DIZIONARIO

UNIVERSALE CRITICO ENCICLOPEDICO

DELLA LINGUA ITALIANA

DELL' ABATE

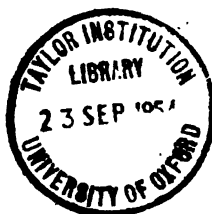
D'ALBERTI DI VILLANUOVA

RIVEDUTO E CORRETTO.

SECONDA EDIZIONE, E PRIMA MILANESE.

TOMO SESTO

S — Z

MILANO
PER LUIGI CAIRO
COL METODO STEREOPEIDOTIPO DI CAIRO GAETANO
MDCCCXXV

DIZIONARIO UNIVERSALE

DELLA

LINGUA ITALIANA.

S, che si pronunzia Esse: s. f. Lettera consonante, la diciassettesima dell'Alfabeto Italiano. Questa lettera molte volte aggiunta in principio fa variare sentimento alle voci, come BALESTRATO, BARATTARE, BRIGARE, che significano cosa molto diversa da SBALESTRATO, SBARATTARE, SBRIGARE. Alle volte muta il sentimento nel suo contrario, come BARBARE, BATTEZZARE, CALZARE, CONFICCARE ec. il cui contrario è SBARBARE, SBATTEZZARE, SCALZARE, SCONFICCARE ec. Ma moltissime voci con tutta l'aggiunta dell' S ritengono lo stesso significato, come BANDIRE e SBANDIRE, BEFFARE e SBEFFARE, BIRRO e SBIRRO, CAMPARE e SCAMPARE ec. Bisogna andar molto cauti nell'usar siffatte voci, le quali sembrano corruzioni di dialetto, forse senza riflessione adoperate dagli Scrittori; ed in ragion di Grammatica e di Logica tutte le voci, alle quali si appiccica l'iniziale S, dovrebbero esser negative delle loro positive, che ne son prive: così Cortese Scortese, Ragionare Sragionare, Sgrammaticare ec. Sebbene di questo verbo siavi quistione se valga Scrivere secondo le regole grammaticali, o il contrario: Alfieri e Monti acconsentono con grande ragione al significato di Scrivere contro regola di grammatica. La S appo di noi ha due varj suoni, il primo più gagliardo e a noi più familiare, come CASA, ASSE, SPIRITO; l'altro più sottile o rimesso usato più di rado, come SPOSA, ROSA, ACCUSA, SDENTATO, SVENATO. In questo secondo suono non si raddoppia giammai, nè anche si pone in principio della parola, se non quando immediatamente ne segue una consonante, come SMERALDO, SDENTATO. Consente dopo di se nel principio della parola tutte le consonanti, salvo la Z. Nel mezzo della parola e in diversa sillaba riceve dopo di sè le medesime consonanti, ma più malagevolmente, e per lo più in composizione, colla preposizione DIS, e MIS, come DISDETTA, MISLEALE; ma col C, P, T, s'accoppia frequentemente senza difficultà, come TASCA, CESPUGLIO, PRESTO. Quando è posta avanti al C, F, P, T, si dee pronunziare nel primo modo, cioè col suono più gagliardo, come SCALA, SFORZO, VESPA, STUDIO, CESTO, ma avanti al B, D, G, L, M, N, R, V si pronunzia col suono più sottile o rimesso, come SBARRARE, SDEGNO, SGUARDO, SLEGARE, SMANIA, SNELLO, SRADICARE, SVENTURA. Avanti di se ammette la L, N, R in mezzo della dizione, e in diversa sillaba, come FALSO, MENSA, ORSO. Raddoppiasi nel mezzo della parola, come l'altre consonanti, dove lo ricerca il bisogno. *Essendo che l'S presso i Toscani faccia lo stesso che l'A presso i Greci; cioè posta avanti ad una voce, rivolge in contrario il suo sentimento, di cui avvene qualche esempio ne' Latini come Amens.* Bisc.

§. S' apostrofato: per *si* e *se*.

SABADIGLIA, e SABATIGLIA: s. f. *Veratrum Sabadilla Linn.* T. Botanico, e del Commercio. Pianta della China, il di cui seme polverizzato promuove forti e reiterati starnuti. Adoprasi principalmente per ammazzare gl' insetti che s' annidano ne' capegli ma produce del bruciore alla cute.

SABAISMO: s. m. Voce derivata dall' Ebreo, con cui si denota il Culto de' corpi celesti, siccome quella di Sabei ne dinota gli adoratori. Dicesi anche Sabeismo.

SABAOT, che alcuni scrivono anche SABAOTH. Voce Ebrea, che s' interpetra Delle virtù, ovvero Degli Eserciti; e dicesi di Dio. *Lo onnipotente Iddio* SABAOTH *dà vinto, e perduto a cui gli piace secondo i meriti, e i peccati.* G. Vill. *Le quali sono nelle mani del Signore Dio* SABAOTH, *che interpetrato è Dio degli eserciti.* M. Vill. *Alleluia, che*

significa lodato Dio ec. e Sabbot, cioè esercito, tutte e tre usate da Dante. Varch. Ercol

SABÀTICO, CA: add. Aggiunto dato dagli Ebrei ad uno de' più nobili periodi annuali, ed era Quello, che constava di sette anni. *Voc. Dis.*

SABATÌGLIA. – V. Sabadiglia.

SABATÌNO, NA: add. Di Sabato, e qui Nato in giorno di sabato. SABATINO *nome proprio di Contadini, nato in giorno di Sabato. Come Pasquino, la Pasqua.* Salvin. Tanc. Buon.

SÀBATO che talora anche si scrisse SABBATO: s. m. *Sabbatum.* Nome del settimo dì della settimana, celebrato dagli Ebrei in memoria del settimo giorno della Creazione. – V. Settimana. *Iddio diede al popolo suo a guardare, e festeggiare il giorno del* SABATO, *che viene a dire requie.* Cavalc. Frutt. Ling

§ 1. *Non aver pan pe'* SABATI: proverbio che si dice, Quando vogliamo descrivere uno che abbia da vivere scarsamente. *Voc. Cr.*

§ 2. *Domeneddio, o Cristo non paga il* SABATO: dettato esprimente, che il gastigo può differirsi, ma non si toglie. *Iddio, il quale (come dice il proverbio de' volgari) non paga il* SABATO, *riserbò il suo gastigo ec. al signor ec.* Varch. Stor. *Non sanza cagion si dice un motto, Che 'l* SABATO *non paga sempre Cristo.* Morg. *Chi vien di colassù, giugne ben presto, Perch' e' non paghi il* SABATO *appuntino.* Libr. Son.

§ 3. SABATO *santo*: dicesi per eccellenza a Quello avanti la Domenica della Resurrezione *Lo* SABATO *santo in sul vespro passò di questa vita.* Dial. S. Greg.

§ 4. *Esser più lungo o maggiore che il* SABATO *santo*: si dice del Non venire o in favellare o in operare, mai alla fine. *Più che'l* SABATO *santo, tu se' maggio.* Pataff. *Tu se' più lunga che 'l* SABATO *santo.* Salv. Granch.

SABBATÌNA: s. f. Voce dell' uso. Disputa che si fa nelle scuole di Filosofia e di Teologia in certi tempi, e per lo più in giorno di Sabbato.

§. *Far la* SABATTINA: dicesi Di chi aspetta a cenare subito dopo la mezza notte del sabbato per poter mangiar carne o simile. *Fag. Rim.*

SABBELLIANÌSMO: s. m. Setta ed Eresia de' Sabbelliani. *Magal. Lett.*

SABBELLIANO: s. m. Eretico seguace di Sabbellio che voleva consistessero in una sola persona il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo. *Magal. Lett.*

SABBIA: s. f. *Sabulum.* Rena mescolata con terra. V. Arena, Sabbione. *Soave fior, qual non produce seme Indo, o Sabeo nell' onorata* SABBIA. Ar. Fur. *Quell' altro ec. E si fa 'n volto di color di* SABBIA. Alam. Gir.

§ 1. In proverb. *Seminare in* SABBIA: vale Operar senza frutto, Perdere il tempo e la fatica. *Tanto gli preme L' aver gran tempo seminato 'n* SABBIA. Ar. Fur.

§ 2. SABBIA *oraria.* V. Ampolletta. Orario.

SABBIARE: v. a. Coprire o Riturar con sabbia. *Si serra l' orinale col suo cappello cieco e si* SABBIA *bene le congiunture che non possa svaporare niente.* Red. Lett.

SABBIONCÈLLO: s. m. Dim. di Sabbione. *Nasce questa erba su' magri* SABBIONCELLI *e molto renosi.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

SABBIONE: s. m. *Sabulum.* Arena, o Terra arenosa. *Quando 'l mare è lungamente in pace, e' torna in polvere o in* SABBIONE. Sen. Pist. *Che fossono seppelliti ec. in sul* SABBIONE *del mercato* G. Vill. *Tu verrai nell' orribil* SABBIONE. Dant. Inf. SABBIONE *è rena grassa e piena di pietrelle piccioline.* But. *Che non sia magro* SABBIONE *sanza mischiamento di terreno.* Cresc. *Fu dottrina ec. che ec. non ogni morto* SABBIONE *fosse il caso.* Red. Ins.

§ SABBIONE *maschio.* Qualità di terra che pende in rosso. *Voc. Dis.*

SABBIONOSO, SA: add. *Sabulosus.* Di qualità di sabbione, o Pieno di sabbione. *La detta contrada è molto* SABBIONOSA *e quando è secco fa molta polvere.* G. Vill. *Ne' luoghi* SABBIONOSI *si sparga la creta e l' argilla.* Cresc.

SABBIOSO, SA: add. Sabbionoso. *Brama il seggio trovar profondo e grasso, Schiva il* SABBIOSO. Alam. Colt.

SABEISMO, SABÈO. V. Sabaismo.

SABINA: s. f. *Sabina.* Arbusto perenne sempre verde che ha le foglie simili a quelle del Cipresso e del Tamarindo. *La* SABINA *giova a ritenzione de' mestrui e giova alla sterilezza.* Libr. Cur. Malatt.

SACCA: s. f. *Mantica.* Quella bisaccia che portano sopra le spalle i Frati mendicanti, che una è dietro, l' altra dinanzi, quando vanno a accattare il pane. SACCA *chiamano anche oggi quella che portano sopra le spalle i Frati mendicanti ec. – Questa* SACCA *Dante chiama Tasca. – Da sacco si fece il plurale* le SACCA ec. *e dalle sacca* la SACCA. *Onde* Bisacce *quasi due sacche.* Salvin. Disc. *Povertà batte alla porta E non ha* SACCA, *nè borsa.* Fr. Jac. T.

§ 1. Diconsi SACCHE anche Quelle parti che nella Ragna stanno raccolte fra le maglie maggiori, e che inviluppano gli uccelli, facendogli star pendenti così involti nella rete. Onde dicesi quando s' è tesa la ragna che *si debbono far le* SACCHE; altramente stando la ragna distesa e tirata ancorchè gli uccelli vi percotessero non s' intricherebbero.

§ 2. SACCA: per similit. vale Curvatura. *Da questi due chiodi penda una cantenella sot-*

sile e tanto lunga che la sua SACCA si stenda quanta è la lunghezza del prisma. Gal. Dial. Mot.

§ 3. SACCA. T. delle Ferriere. La parte di dietro della fornace, opposta alla parete. V. Parete.

SACCACCIO: s. m. Peggiorat. di Sacco. *Sono ritratti da un* SACCACCIO *pieno di poponi.* Vit. Benv. Cell.

SACCAJA: s. f. Sorta di sacco o di bisaccia. *Ho più* SACCAJE *e più bossoletti E più alberelli che non ebbe mai Cantambanco.* Salv. Granch.

§. *Far* SACCAJA *o sacco*: detto delle ferite ec. V. Sacco.

SACCARDÈLLO: s. m. Dim. di Saccardo; e si prende comunemente per Uomo vile *Però non mi trattar da* SACCARDELLO. Bellinc. Son.

SACCARDO: s. m. Quegli che conduce dietro gli eserciti le vettovaglie e gli arnesi e le bagaglie, Bagaglione. *Si contraffece con veste di manipolai i li quali oggi chiamiamo* SACCARDI *o saccomanni.* Franc. Sacch. Op. Div.

SACCARÈLLO: s. m. Dim. di Sacco. *Venni rinchiuso in un* SACCARELLO. Fr. Jac. T.

SACCARÌNO: add. T. Farmaceutico. Aggiunto a sorta di cerotto. *Vallisn.*

SACCATO; TA: add. T. Medico. Aggiunto per lo più d'Idropisia. V. Cistico. *Idropisia* SACCATA. Cocch. Bagn.

SACCÈNTE: add. d'ogni g. Che sa, Sapiente. *Acciocchè non mancasse sacerdotessa* SACCENTE *degli antichi costumi a quella Dea.* Val. Mass.

§ 1. Per Astuto, Sagace, Accorto, Prosuntuoso, Arrogante; e s' usa anche in forza di sost. *Con un* SACCENTE *barattiere si convenne del prezzo.* Bocc. Nov. *Fuggendo un certo vizio comune a donne ec. che volgarmente le chiamiamo* SACCENTI. Lor. Med. Com. *Da qualche bello spirito degli antichi o come sogliamo dire da qualche* SACCENTE. Viv. Prop.

§ 2. SACCENTE: per Sacciuto, Sciolo, Che affetta di sapere. *Cr. in* Sacciuto.

§ 3. Onde *Fare il* SACCENTE: vale Affettare di sapere. *Fare il ser* SACCENTE.

SACCENTEMÈNTE: avv. Con savviezza. *La terza si è usare temperatamente e* SACCENTEMENTE *di quello che noi abbiamo e guadagniamo.* Albert.

§. Talora si prende per Prosuntuosamente, Arrogantemente. Astutamente. *Voc. Cr.*

SACCENTERÌA: s. f. *Petulantia.* Presunzione, Sfacciatezza, Presuntuosità, Arroganza, Sapere affettato e senza fondamento. *Io eleggerei piuttosto di morire che vivere con coteste* SACCENTERIE. Capr. Bott. *Volere in questo caso sapere più del principale mi pare ec. una troppa sottigliezza o a dirla più propriamente* SACCENTERIA. Borgh. Col. Milit.

SACCENTÌNO, NA: add. e per lo più sost. *Sciolus.* Dim. di Saccente, Presuntuosello, Arrogantuccio. — V. Saccentuzzo. *Al* SACCENTINO *esser gli pare un Tullio.* Bellinc. Son.

SACCENTONE: add. e sost. *Magnus ardelio.* Accr. di Saccente e si prende per lo più in mala parte, cioè per Chi presume sapere assai *Mi fanno pure smascellar delle risa ec. certi* SACCENTONI *a credenza i quali ec.* Alleg.

SACCENTÙZZO, ZA: add. e sost. *Sciolus.* Saccentino. *Certi* SACCENTUZZI *che vogliono riprendere ognuno si chiamano ser Appuntini.* Varch. Ercol

SACCHEGGIAMÈNTO: s. m. *Depopulatio.* Sacco, Il saccheggiare, Saccheggio, Saccomanno. — V. Bottino, Ruba, Preda, Guasto. *Gli travagliasse cogl' incendj colle occisioni e co'* SACCHEGGIAMENTI. Guicc. Stor.

SACCHEGGIANTE: add. d'ogni g. *Depopulator.* Che saccheggia. *I nemici ec. fanno due schiere per assalire una i* SACCHEGGIANTI *e l' altra il campo Romano* Tac Dav. Ann. Qui in forza di sost.

SACCHEGGIARE: v. a. *Depopulari.* Far preda di tutto quello che è in una città in un luogo, Mettere, o Porre a sacco un paese, Mettere a bottino. — V. Depredare, Manomettere. *Onde essi si danno tutti a* SACCHEGGIARE *bagaglie inutili.* Boez. Varch. SACCHEGGIA *ville, e case Se bisogno di cibo aver si sente.* Ar. Fur. *Veder si potea ec. La terra* SACCHEGGIATA *ec.* Bern Orl.

SACCHEGGIATO, TA: add. da Saccheggiare. V.

SACCHEGGIATORE: v. m. *Depopulator.* Che saccheggia. *Assaltan le botteghe mangian beono* SACCHEGGIATORI *e ciò che c' è starnazzano.* Buon Fier.

SACCHÈGGIO: s. m. *Direptio Depopulatio.* Depredazione intiera d'una città, d'una terra, fatto per lo più da gente armata, Saccheggiamento, Sacco. *Salvin.*

SACCHÈTTA: s. m. *Sacculus.* Dim. di Sacca. *Ponevano questo pane nella* SACCHETTA. Vit. Plut. *Anco le rose messe in una* SACCHETTA, *bollite, e poste in sull'occhio tolgono la doglia.* Tes. Pov.

SACCHETTÒRE: v a. Percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena. *Uh! che possi essere* SACCHETTATO. Fag. Com.

SACCHETTATO, TA: add. da Sacchettare. V.

SACCHETTÌNO: s. m. *Sacculus.* Dim. di Sacchetto. *In uno* SACCHETTINO *di cuojo da tenere spezie sè l'appiccò allato.* Franc. Sacch. Nov.

SACCHÈTTO: s. m. *Sacculus.* Dim. di Sacco. SACCHETTI *di metraglia. — Quivi varendo-*

gli esser sicuro, *ringraziando Iddio che condotto ve l'avea*, *sciolse il suo* SACCHETTO. Bocc. Nov.

SACCHETTÒNE.: s. m. Accr. di Sacchetto, Sacchetto assai grande. *Hagli quel fattore*, *che tu vedi*, *in que' duoi* SACCHETTONI. Lasc. Spir.

SACCHIÈL: s. m. Nome oggi ignoto d'una sorta d'erba. *Questo nido murano*, *e fasciano d' una erba*, *che ha nome* SACCHIEL. Tes. Br.

SACCHIÈRE: s. m. T. Marinaresco, e del Commercio. Così chiamasi in certi porti di mare Colui, che è destinato per caricare, o scaricare il sale, e i grani nei sacchi onde se gli è dato tal nome.

SACCIUTÈLLO, LA: add. Dim· di Sacciuto, Saccentuzzo. *Ogni* SACCIUTELLO *ec. vuol fare del letteratone al bujo.* Alleg.

SACCIUTÈZZA: s. f. *Petulantia.* Saccenteria. *Forse per* SACCIUTEZZA *temendo il male futuro*, *e non il presente.* Tac. Dav. Ann.

SACCIÙTO, TA: add. *Ardelio.* Saputo, Che affetta di sapere, Saccente. *Facean correre cortigiani*, *mercatanti*, *e femmine* SACCIUTE. Dav. Scism. *Questi tali foramelli e tignosuzzi*, *che vogliono contrapporsi a ognuno; che si chiamano ser saccenti*, *ser* SACCIUTI *ec.* Varch. Ercol.

§ SACCIUTO: prendesi talvolta in buona parte, e vale Saccente, Letterato. – V. Letterato. *E che ella possa una volta comparire in petto*, *ed in persona nel numero degli speziali più letterati*, *e più* SACCIUTI. Red. Lett.

SACCO: s. m. Strumento per lo più fatto di due pezzi di tela cuciti insieme da' due lati e da una delle teste; adoperasi comunemente per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo. Quando si piglia per misura, vale Stajo. Nel numero del più dicesi i Sacchi, e le Sacca. Si usa spesso questa parola anche in senso metaforico. *Pellicini del* SACCO. – *La tua città ch'è piena D' invidia sì*, *che già trabocca il* SACCO. (Qui par metaf.) Dant. Inf. *Portavano il pan nelle mazze*, *e 'l vin nelle* SACCA. Bocc. Nov. SACCO *è una parola*, *che si trova in Ebraico*, *in Greco e in Latino e significa sempre Tela*, *o pannaccio grosso.* – *Da* SACCO *si fece il plurale* le secca *ec. e dalle* SACCA, la sacca. *Onde* Bisacca *quasi due* SACCHI. Salvin. Disc.

§ 1. SACCO *della ragna*: si dice quella Parte del panno, dove rimane preso l'uccello. *Voc. Cr.*

§ 2. SACCO: per Borsa. *Va' va'*, *che ora sarai tu messo nel* SACCO *de' Priori.* Franc Sacch. Nov.

§ 3. *Far* SACCO: vale Empiere il sacco, e figur. Accumulare. *Rubano*, *predano*, *e ogni mal fanno per far* SACCO *di moneta.* Com. Inf.

§ 4. *Far* SACCO, *o saccaja*: si dice anche Dell' adunarsi, e fermarsi le materie in alcuna parte, specialmente nel corpo umano, come quando le ferite saldate, e non guarite, rifanno occultamente marcia. *Voc. Cr.*

§ 5. Figur. per simil. si dice anche Degli affetti dell'animo, come Accumular nell' interno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno. *Voc. Cr.*

§ 6. *Far* SACCO, o *il* SACCO: dicesi del Fare qualche notabile errore, o dell'Incappare in qualche aguato; presa la metaf. dall'uccello, che dando nella ragna, rimane come in un sacco. *E poichè conobbe*, *che egli avea voluto farli fare il* SACCO *per ucciderlo*, *fece ucciđer lui.* Tac. Dav. Ann.

§ 7. *Fare un* SACCO *di gatte*, *o di gatti.* – V. Gatto.

§ 8. *Tenere il* SACCO: vale Ajutare ad alcuno a rubare, o a fare qualunque altra rea opera, che altrimenti si dice Tener mano. *Io dubito*, *che costui non sia anche egli un tristo*, *e tengagli il* SACCO. Gell. Sport.

§ 9. Onde in proverbio: *Tanto ne va a chi ruba*, *che a chi tiene il* SACCO, e viene da quei ladri, che s'accordano a rubare le biade quando sono su l'aja; poichè per far presto, uno di loro tiene il sacco, e l'altro ve lo pone dentro. *Bisc. Malm.*

§ 10 *Sciorre*, *Votare*, *o Scuotere il* SACCO, *Scior la bocca al* SACCO, *Pigliare*, *o Scuotere il* SACCO *pe' pellicini*, o simili: maniere figurate, che vagliono Dire ad altrui senza rispetto, o ritegno tutto quel che l' uom sa, e talora Dire tutto quel male, che si può dire. *I' piglierò pe' pellicini il* SACCO, *E scuoterò sì le costure*, *e 'l fondo Ch' ec.* Libr. Son. *Perch' io voglio scior la bocca al* SACCO, *Voi ec.* Cas. Rim. Burl.

§ 12. *Essere*, *o Venire alla peggio*, *o alle peggiori del* SACCO: vale Essere o Venire al maggior segno di discordia, e di rottura; detto così perchè nelle guerre il peggior grado, che sia, è quando le Città, o le Armate son messe a sacco. *Mentre la fa venir Marte ec. alle peggior del* SACCO. Malm.

§ 12. *Essere al fondo del* SACCO: vale Essere al fine. *Varch. Ercol.*

§ 13. *Egli è come dare in un* SACCO *rotto*: prov. che significa Affaticarsi senza pro; ed è lo stesso che *Durar fatica per impoverire.* Voc. Cr.

§ 14. *Colmare il* SACCO, e *Aver colmo il* SACCO: figur. vale Fare in checchessia tutto il possibile, con ogni soprabbondanza. *Ciascun di noi ha colmo il* SACCO, *tu di dare quanto può ec. io di ricevere ec.* Tac. Dav. Ann.

§ 15. *Avere colmo il* SACCO: vale anche Essere arrivato al sommo delle colpe, Avere fatto la sua parte d'iniquità, Averne fatto tante

che più soffrire non si possa. *L'avara Babilonia ha colmo il* SACCO. Petr.

§ 16. *Traboccare il* SACCO: figur. è Quando non ve ne cape più, cioè non si può avere più pazienza. *Varch. Ercol.*

§ 17. *Tornare, o Andare colle trombe nel* SACCO: vale Tornar, o Venire da alcuna impresa senza profitto, o Andarsene senza ch'ella ti sia riuscita. *Lasc. Morg. ec.*

§ 18. *Non dir quattro, se tu non l'hai nel* SACCO: prov. che significa, che l'Uomo non dee fare assegnamento di alcuna cosa, insinchè e' non l'ha in sua balìa. *Lasc. Fir. ec.*

§ 19. *Non vedere, o riavere del* SACCO *le corde*, e simili: vagliono Non avere della cosa che gli s'aspetta, il suo dovere a un gran pezzo. *Se tu muori non riavranno i tuoi figliuoli del* SACCO *le cordicelle.* Cron. Morell.

§ 20. *Esser due volpi in un* SACCO: si dice del Bisticciarsi due ostinatamente di continuo. *Voc. Cr.*

§ 21. *Dare ad alcuno col* SACCO: vale Far molto male a uno, e mostrar di fargliene poco. *Voc. Cr.*

§ 22. *Mangiar col capo nel* SACCO: si dice di Chi ha tutto ciò, che gli bisogna, senza darsi verun pensiero o briga. *Noi fattori sebben mangiamo come il caval della carretta, col capo nel* SACCO, *questo nostro pane è ec.* Gell. Sport.

§ 23. *Vendere o Comprar gatta in* SACCO. – V. Sacco.

§ 24. SACCO. *Depopulatio.* Saccheggiamento, Il saccheggiare, o mettere a ruba tutto quello che è in una città, in un luogo. – V. Guasto, Bottino. SACCO *totale, barbaro, lagrimevole.* – *Come quella donna da bene, che essendo presa nel* SACCO *di Genova, disse ec.* Capr. Bott.

§ 25. *Dare* SACCO o *il* SACCO, o *Fare il* SACCO: vale Saccheggiare. *Alla mia casa il* SACCO *Mal si può dar, ch'è poco men che vota.* Buon. Fier. *Dove speravano fare il* SACCO. M. Vill.

§ 26. *A* SACCO: posto avv. vale A saccheggiamento; onde co' verbi Mandare, Mettere, Porre, e simili vale Saccheggiare, Far preda di quel che si trova in una città, o simili. *Quando a voi non mancasse di mandar Napoli a* SACCO. – *Tacmas ec. adirato contro alla città la messe a* SACCO. Segn. Stor. *L'aver fu messo a* SACCO *e messo fuoco Fu nelle case.* Ar. Fur.

§ 27. *Andare a* SACCO: vale Esser saccheggiato. *Tutte le cose da mangiare sono ite a* SACCO. Feo. Belc. *Per tema che Firenze partito lui restando disarmata non andasse a* SACCO. Varch. Stor. *Vada la cucina a* SACCO. Bellinc. Son.

§ 28. *Dare a* SACCO: vale Concedere che si dia il sacco. *Voc. Cr.*

§ 29. SACCO: per similit. Ventre. *La corata pareva, e 'l tristo* SACCO, *Che merda fa di quel che si trangugia.* Dant. Inf. *Poi si cacciava qualche penna in bocca Per vomitar quand' egli ha pieno il* SACCO. Morg.

§ 30. SACCO: si dice anche a una Specie di panno rozzo e grossolano, del quale più comunemente si fanno i sacchi. *Scrisse quasi un testamento, lasciandogli tutte le sue ricchezze cioè il libro de' vangelj e una tonica di* SACCO. Vit. SS. Pad.

§ 31. SACCO: per Cappa, Abito di penitenza. V. Cappa. *Chiamiamo* Battuti *coloro delle Confraternite secolari, quando processionalmente vanno con vesti line in dosso, le quali chiamiamo* SACCHI *(quasi figurino vesti di penitenza). Cappe o vesti da battuto.* Man. Malm.

§ 32. SACCO: dicevasi altre volte ad Una specie di veste. SACCO *da uomo.* – SACCO *da donna.* – SACCO *o barletto largo.* – SACCO *a barletti o Giornea chiusa da donna.* Band. Ant.

§ 33. *Mettere in* SACCO: vale Strignere, o Convincere altrui con gli argomenti in forma ch'ei non abbia o non sappia che rispondere, modo basso. *Nel dialogo a passo a passo procedendo ec. si veniva a far dire all'avversario ciò che non avrebbe voluto e così preso e inviluppato a metterlo in* SACCO. Salvin. Disc.

§ 34. *Palio de'* SACCHI: dicesi d'una Corsa, la quale consiste nel metter un uomo in un sacco, dal quale riman fuori con un solo braccio e le spalle, e così saltellando corre tutto lo spazio destinato bene spesso cadendo e andando a tomboloni.

SACCOCCIA: s. f *Mantica.* Tasca. *Ma queste nostre scatole e vasetti, Di che piene ci avete le* SACCOCCE *ec.* Buon. Fier. *Quel che aveva detto Taschetto dice poi Sacchetta che corrisponde in certo modo a* SACCOCCIA. Salvin. Disc.

§. *Aver una cosa in* SACCOCCIA. V. Borsa § 1.

SACCOLA: s. f. Quella pianta che comunemente dicesi Cardamomo. V. *Mattiol.*

SACCOLO: s. m. *Sacculus.* Dim. di Sacco, Sacchetto. *Onde il* SACCOLO *empienne la man pia Dell' Indo mercatante.* Buon. Fier.

SACCOMANNARE: v. a. *Depopulari.* Saccheggiare, Mettere a saccomanno, o a sacco. *Ma bene detto palagio* SACCOMANNARONO. Stor. Semif.

SACCOMANNO: s. m. Saccardo, Servo degli eserciti, Uomo di bagaglio. *Codro si contraffece in veste di manipolari gli quali oggi chiamano saccardi o* SACCOMANNI. Franc. Sacch. Op. Div.

§ 1. SACCOMANNO: per Sacco, Saccheggia-

mento. *Far gualdane o* SACCOMANNO. M. Vill.

§ 2. *A* SACCOMANNO: posto avverb. vale lo stesso che A sacco. Onde *Mettere* o *Porre* o *Andare a* SACCOMANNO vale Mettere o Andare a sacco, Saccheggiare o Essere saccheggiato. *E mettere or celato, ora palese, Tutti i mercanti e fiere a* SACCOMANNO. Buon. Fier.

SACCOMAZZONE: s. m. Sorta di giuoco usato per lo più da' contadini che si fa tra due che cogli occhi bendati, e tenendosi vicini cercano di percuotersi a vicenda con un panno annodato per dare allegrezza alla brigata. *Baldin. Dec.*

SACCONACCIO: s. m. Peggiorat. di Saccone. *Io lo stimo meno Ch' un* SACCONACCIO *di letame pieno.* Bern. Orl.

SACCONCELLO: s. m. Dim. di Saccone. *Non avea altro, che un vile* SACCONCELLO *di paglia.* Fr. Giord. Pred.

§. Per Guancialetto. *Tolse la sella dell' asino e trassene un cotale* SACCONCELLO *di lana, ovvero di borra, e quella si puose a sedere su quel* SACCONCELLO. Vit. Crist.

SACCONCINO: s. m. Sacconcello. *Dormia solamente su uno* SACCONCINO *di palma o d' altra foglia.* Franc. Sacch. Op. Div.

SACCONE: s. m. *Culcitra stramentitia.* Spezie di sacco grande, cucito per ogni parte, pieno di paglia in forma di materassa; e tiensi in sul letto sotto le materasse. *Un topo ch' io avea sotto l' orecchio, Forte rodea la paglia del* SACCONE. Burch.

SACCÙCCIA: s. f. Saccoccia. *Io mi penso che a principio dicessero* SACCUCCIA, *e parendo il suono un poco milzo, venissero a dire saccoccia, e dessero in un altro grosso e poco leggiadro.* Salvin. Disc.

SACCÙCCIO: s. m. *Sacculus.* Dim. di Sacco, Sacchetto. *Infondi orzo e cuocilo nell' acqua calda e mettilo in un* SACCUCCIO. Libr. Masc.

SÀCCULO: s. m. Latinismo usato dal Sannazzaro. Lo stesso che Saccolo. *Questi compagni del rapace Gracculo In sì malvagia vita i cuori indurano, Pur ch'abbian le man piene all' altrui* SACCULO. Egl. *Ove la rete stava i tordi, le merule, e gli altri uccelli ec. davano del petto nelli tesi inganni, ed in quelli inviluppati, quasi in più* SACCULI *diversamente pendevano.* Id. Pros.

SACÈLLO: s. m. Voc. Lat. Cappelletta, Oratorio. *Fag. Rim.*

SACERDOTALE: add. d' ogni g. *Sacerdotalis.* Di sacerdote, Appartenente al sacerdozio. *Dignità* SACERDOTALE. — *L' ordine* SACERDOTALE *è quasi fondamento sustanziale dell' ordine vescovale.* Maestruzz.

§ 1. *Abiti o Ornamenti* SACERDOTALI: diconsi Quelli di cui si riveste il Sacerdote per celebrare la messa.

§ 2. *Benefizj* SACERDOTALI: diconsi da' Canonisti Que' benefizj che non possono legalmente essere posseduti se non da chi è negli ordini sacri. *Le parrocchie, i Vescovadi sono benefizj* SACERDOTALI.

SACERDOTALMÈNTE: avv. Da sacerdote. *Egli volle operare* SACERDOTALMENTE *come doveva.* Fr. Gior. Pred.

§. *Vestito* SACERDOTALMENTE: vale Vestito degli abiti sacerdotali. *Comparve* SACERDOTALMENTE *vestito.* Fr. Giord. Pred.

SACERDOTÀTICO. V. e dì Sacerdozio.

SACERDÒTE: s. m. *Sacerdos.* Colui che ha ricevuto l' ordine e 'l carattere del Sacerdozio, in virtù di cui può celebrar la messa, confessare ed assolvere da' peccati. V. Prete. SACERDOTE *pio, santo, venerando.* — SACERDOTE *tanto è a dire, quanto insegnatore e donatore di cose sante.* Esp. Vang. *Oggi tutte le penitenze sono poste nell' arbitrio del* SACERDOTE. Maestruzz.

§. SACERDOTE: si dice anche Quegli che è dedicato a Dio per amministrare le cose sacre e non che di quelli dell' antica legge si dice ancora di coloro che erano destinati al culto de' falsi Dei. *Il gran* SACERDOTE. — *Gesù Cristo nella Scrittura è chiamato* SACERDOTE *secondo l'ordine di Melchisedech.* — *Concepette occultamente a un portato due figliuoli ec. del* SACERDOTE *di Marti.* Gio. Vill.

SACERDOTÉZZA: s. f. *Sacerdotissa.* Voce che non s'usa fuorchè parlando della Religione de' Pagani, e significa Donna dedicata al ministero delle cose religiose di una falsa divinità: SACERDOTESSA *d' Apollo, di Vesta.* — *Acciocchè non mancasse* SACERDOTESSA *secondo gli antichi costumi a quella Dea.* Val. Mass. *Un santo tempio ec. nel quale* SACERDOTESSE *di Diana ec. coltivavano tiepidi fuochi.* Filoc.

SACERDOTO — V. e dì Sacerdote.

SACERDOZIO: s. m. *Sacerdotium.* Uno degli Ordini Sacri, ed Uno de' sette Sagramenti della Chiesa in virtù del quale chi n'è rivestito può celebrar la messa ed amministrare tutti i sagramenti toltone quello dell' Ordine, e della Cresima. *La santità, la dignità l'eccellenza del* SACERDOZIO. — *Chi dietro a jura ec. Sen giva, e chi seguendo* SACERDOZIO. Dant. Par. *Imperocchè tu non hai voluto avere scienzia io ti caccerò via che non abbi l'officio del mio* SACERDOZIO. Passav. — V. Ordini sacri.

§ 1. Dicesi altresì Dell'ufìcio, e dignità de' Sacerdoti Ebrei e pagani. *Il qual costume l'antichità ottimamente ancor serva al mondo presente ne' Papati ec. e generalmente in tutti i magistrati e* SACERDOZJ, *e nell' altre maggioranze divine.* Lab.

§ 2. SACERDOZIO: per Dignità primaria nella Chiesa. *Morì ec. Uvarano Arcivescovo di Con-*

turbia. Il Re pensò sì gran SACERDOZIO *dare a chi ajutasse la sua libidine.* Dav. Scism.

SACÒDIO: s. m. T. de' Naturalisti. Specie d'amatista di color violetto tendente al giallo

SACOMA: s. f. T. d'Architettura. Sagoma. V. *Algar.*

SACRA: s. f Sagra. V.

SACRAMENTÀLE, e SAGRAMENTALE add. d'ogni g. *Sacramentalis.* Da sacramento, Attenente a sacramento. *Parole* SACRAMENTALI. — *Confessione assolusione* SACRAMENTALE. — *A lui solo, come il ministero della Chiesa si dee fare la* SAGRAMENTALE *confessione.* Passav.

§. SACRAMENTALE: per Misterioso. *Queste sono sette antifone* SACRAMENTALI *che gridano l'avvenimento di Cristo.* Esp. Salm.

SACRAMENTALMÈNTE, e SAGRAMENTALMÈNTE: avv. *Sacramentaliter.* A forma, o Per mezzo di sacramento. *Due sono i modi di manicare il Corpo di Cristo ec. l'uno modo* SACRAMENTALMENTE *ec. l'altro modo spiritualmente.* Maestruzz. *Non solamente mangiarono il Corpo di Cristo* SACRAMENTALMENTE, *ma virtualmente.* S. Ag. C. D. *Confessione segretamente, e* SAGRAMENTALMENTE *fatta.* Passav.

SACRAMENTÀRE, e SAGRAMENTÀRE: v. a. *Sacramenta ministrare.* Amministrare i sagramenti. *Voc. Cr.*

§ 1. In sign. n. p. vale Ricevere i sacramenti, e particolarmente l'Eucaristia. *Non lasciò mai di* SACRAMENTARSI *ogni giorno di Domenica.* Baldin. Dec.

§ 2. SACRAMENTARE: vale anche Far giuramento, Giurare. SAGRAMENTAVA *Cornuto essere innocente.* Tac. Dav. Ann. SAGRAMENTANDO *di nuovo a Macone, Che ne farebbe Angelica pentire.* Bern. Orl.

SACRAMENTÀRIO: s. m. *Sacramentarium.* T. Ecclesiastico. Antico rituale contenente le orazioni, e riti appartenenti alla celebrazione, ed amministrazione de' Sagramenti.

§. SAGRAMENTARIO: oggidì diconsi da' Teologi gli Eretici che hanno pubblicato, e sostenuto dottrine erronee circa l'Eucaristia. Tali sono i Calvinisti, e i Luterani. *Pallav. Conc. Trid.*

SACRAMENTATO, TA: add. da Sacramentare. V.

§. Parlandosi di Gesù Cristo: vale che è nell' Ostia consacrata. *Tutta la gloria possibile a Dio se gli rende da Gesù Cristo* SAGRAMENTATO. Segner. Crist. Instr.

SACRAMÈNTO, e SAGRAMÈNTO: s m. *Sacramentum.* In generale denota Segno d'una cosa Santa, o Sagra. Nella Chiesa Cattolica Romana è un Segno sensibile della grazia santificante, instituito da Gesù Cristo. SAGRAMENTO *necessario, salutevole, santo, divino, ammirabile, incomprensibile.* — *Conosceva la colpa, e i meriti di quelli, che ricevevano le* SAGRAMENTA. — *Egli non si vorrà confessare, nè prendere alcuno* SACRAMENTO *della Chiesa.* Bocc. Nov.

§ 1. SACRAMENTO: per la SS. Eucaristia. *Il* SACRAMENTO *dell'altare.* — *L'augustissimo* SAGRAMENTO. — *Trovò lo Corpo di Cristo pure nella sua specie del* SAGRAMENTO. — *Vieni, e degnamente ricevi lo santissimo* SAGRAMENTO. Vit. SS. Pad. *La principale è quella, che vien sopra la tribuna del* SAGRAMENTO. Borgh. Rip. cioè Dove si conserva l'Eucaristia.

§ 2. Per Ordine sacro. *Io ti giuro pel* SACRAMENTO *ch'io ho addosso, che son fatto Vescovo da due dì in qua.* Benv. Cellin. Vit.

§ 3. Per Giuramento, Saramento. *Ricevette il* SACRAMENTO, *e l'omaggio di tutti i baroni.* M. Vill. *Ho* SACRAMENTO *di non cinger spada.* Ar. Fur. *Nè alcuno d' infima fortuna pensò di violare il* SAGRAMENTO, Segr. Fior. Art. Guerr.

§ 4. SAGRAMENTO: si dice oggi anche per Velazione, o Velamento delle monache in occasione della loro professione nella religione. *Voc. Cr.*

§ 5. Per Cosa sacra de' Gentili. *Eolo gliene fece torre, e l' infinite* SACRAMENTA *rivelòe.* Ovid. Pist.

SACRÀRE, e SAGRARE: v. a. *Sacrare.* Propriamente Dedicare a deità, Consacrare. SAGRAVANO *a lui tutte le porte delle case, e de' templi.* Fior. Ital. *Quando si* SAGRA *la chiesa non si può dare più che un anno di perdono.* Maestruzz. *Vergine i'* SAGRO, *e purgo Al tuo nome, e pensieri, e 'ngegno e stile.* Petr.

§ 1. SAGRARE: per Bestemmiare, Dire sconce parole per istizza. *Più di tutti il Palandra la* SAGRAVA, *dicendo, quest' è un'osteria da pecore.* Ner. Samin.

§ 2. SACRARE: n. p. Consacrarsi, Consecrarsi. *Codro Dandosi in dono alla diletta Atene* SACROSSI *a morte.* Chiabr. Poem.

SACRÀRIO: s. m. Voce Lat. Il luogo dove si buttano, e versano le lavature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sacrificio. *Voc. Cr.*

§. Altre volte dicevasi per lo stesso che Sagrestia. *Lorenzo dall'altra parte ec. nel* SACRARIO *del tempio si rinchiuse.* — *Trovatolo nel* SACRARIO *rifuggito, non potette farlo.* Segr Fior. Stor.

SACRATÌNA: add. f. Sagratina. V.

SACRATÌSSIMO, MA: add. Sup. di Sacrato. *O santissimo, o* SAGRATISSIMO *Padre, Figliuolo, e Spirito Santo ec. concedi al tuo piccolo servo ec.* Cron. Morell. *Benedisse il predetto Re in Prinipe* SACRATISSIMO *de' Cristiani.* Stor. Eur. *La correzione d'essa commetto nella madre di tutti, e maestra* SACRATISSIMA *Chiesa di Roma.* Amet.

SACRATO: s. m. Luogo sacro. *Cavalc.*

SACRATO, e SAGRATO, TA: add. da Sacrare, e Sagrare, Fatto sacro, Consagrato; ed anche lo stesso che Sacro. *Monaca* SACRATA. G. Vill. *Santi pensieri, atti pietosi, e casti Al vero Dio* SACRATO, *e vivo tempio Fecero in tua verginità feconda.* Petr. *Il sacrilegio si commette, togliendo la cosa* SAGRATA *del luogo* SAGRATO, *ovvero la cosa non* SAGRATA *del luogo* SAGRATO, *ovvero cosa* SAGRATA *del luogo non* SACRATO. Maestruzz. *Elli (Geremia) fu profeta in Giudea, e fu* SAGRATO. Tes. Br. *Poi pinse l'uscio alla porta* SACRATA. Dant. Purg. *Convien saltar lo* SAGRATO *poema.* Id. Par. *Le siporgessero* SACRATE *lusinghe.* Bocc. Vit. Dant.

§ 1. *Ostia* SACRATA: si dice l'Ostia dopo le parole della consacrazione per essersi la sostanza del pane convertita in quella del sacratissimo Corpo di Cristo. *In niuno caso si dee dare l' ostia non* SACRATA *per la* SACRATA. Maestruzz.

§ 2. SACRATO, ed anche *Sacro*: per Grande, Solenne, Immenso. *E d'intorno a Marsilia, città* SACRA. Salvin. Opp. Pesc. cioè Grande. *I latini dicevano* Ancora sacra, *Ancora grande* Auri sacra fames, *che in modo basso diremmo essere di quella* SAGRATA *cioè immensa.* Id. Annot. Opp. Pesc. Così *Morbo* SACRO. – V. Morbo.

§ 3. Onde *Fame di quella* SACRATA, che la plebe dice *di quella sagratina*: vale Grande, smisurata, eccessiva. *Salvin. Fier. Buon.* – V. Sagratina, Sacro.

§ 4. *Attaccar* SAGRATI: vale Bestemmiare. Dicesi anche *Attaccar moccoli.*

§ 5. SACRATO: assol. detto in forza di sost. dicesi il Luogo che per ragione sacra gode immunità e serve d' asilo. *Io l' ho mandato a sotterrare in* SAGRATO. Franc. Sacch. Nov. *Per discreditarvi il* SACRATO *di certi asili, dove quando voi altri vi siete gettati vi par d'essere in una piazza inespugnabile.* Magal. Lett.

§ 6. Onde *Ritirarsi* o *Stare ec. in* SACRATO o *in sul* SAGRATO: vale Ritirarsi o Stare o simili, in chiesa, cimitero o atro luogo sacro o sagrato immune; e per simil. vale Stare in franchigia. *Incontro a' birri stare in sul* SAGRATO. Alleg. Rim.

SACRESTÌA: s. f. *Sacrarium.* Sagrestia. *Lasciollo in Lucca nella* SACRESTIA *di santo Friano.* G. Vill.

SACRIFICAMÈNTO: s. m. *Sacrificium.* L' atto di sacrificare, Sacrificazione, Sacrificio. *Potea nondimeno sortir la sua perfezione il formale atto tragico qual è il* SAGRIFICAMENTO *di Oreste senza il progresso della lettera.* Uden. Nis.

SACRIFICANTE: add. d' ogni g. *Sacrificans.* Che sacrifica, Sacrificatore. *Nel mezzo de'* SACRIFICANTI *sacerdoti il fe cadere.* Bemb. Asol.

SACRIFICARE, e SAGRIFICARE: v. a. *Sacrificare.* Offerire in sacrificio, Immolare, Fare olocausto. *Sono destinati a morte siccome la bestia che l' uomo vuole* SACRIFICARE *la quale l' uomo adorna.* Liv. M. *Io adoro Cristo e a lui* SACRIFICO. Vit. SS. Pad. *Enea ec.* SACRIFICATA *la bianca troja alla crucciata Giunone.* Amet.

§ 1. Per Dedicare, Consacrare. *Negava una cella potere essere* SACRIFICATA *a due Dii.* Val. Mass.

§ 2. In sign. n. vale Far sacrificio. *Non era usanza di* SACRIFICARE *insieme a due Dii.* Val. Mas.

§ 3. SACRIFICARE: s' usa anche figur. in diversi modi; e talvolta vale Togliere, Rimuovere, Abbandonare, Reprimere e simili *Ciò è a dire che fosse* SACRIFICATO *e morto da noi ogni appetito della carne nostra.* Mor S. Greg.

§ 4. SACRIFICARE: *il suo tempo ec.* V. Tempo.

§ 5. SACRIFICARE *la sua vita ec.* V. Vita.

§ 6. SACRIFICARE o *Far un sacrifizio di una cosa a qualcheduno*: per simil. vale Rinunziare o Privarsi di quella tal cosa per amore altrui. – V. Sacrificio.

SACRIFICATO, e SAGRIFICATO, TA: add. da' loro Verbi V.

SACRIFICATÒRE: verb. m Che sacrifica *Dava speranza ec. di Re* SACRIFICATORE *e non combattitore.* Petr. Uom. Ill.

SACRIFICAZIONE: s. f. *Sacrificatio.* Il sacrificare, Sacrificio. *Il Signore in te e la terra tua averanno in* SACRIFICAZIONE. Stor. Tobb.

SACRIFICIO e SACRIFÌZIO, SAGRIFÌCIO e SAGRIFIZIO: s m. *Sacrificium.* Culto o Venerazione fatta a Dio con offerirgli per mezzo de' sacerdoti la vittima per placarlo o ringraziarlo o lodarlo. I Sacrifizj differiscono dalle pure obblazioni. I Teologi gli dividono in sanguinosi ed incruenti; ed anche in impetratorj e in propiziatorj. V. Propiziazione, Immolazione, Libazione, Sacerdote, Vittimario, Simpulo, Dolabra, Acerra, Mappa, Vittima, Olocausto, Ostia, Oblazione. SACRIFICIO *divoto, pio, religioso, santo, sagrosanto, immacolato, grande, solenne, tremendo, almo, degno, puro, grato, accettevole, eucaristico, pacifico, espiatorio, propiziatorio, protestatorio.* – *Cose usate ne'* SAGRIFIZJ (de' Romani) *Simpullo, Mappa, Dolabra ed Acerra.* Car. Lett. *Niuna cosa si convien tener netta, come il santo tempio, nel quale si rende* SACRIFICIO *a Dio.* Bocc. Nov. *L'orazione è* SACRIFICIO *mentale, il quale a Dio l'anima offerisce delle sue viscere.* Cavalc. Frutt. Ling. *Vietò già Dio ec. agli Ebrei che non gli offerissero pesci ne'* SAGRIFICJ. Segner. Pred.

§ 1. Sagrificio *dell' altare*: vale Messa. *Dobbiamo tenere e credere che l'anime de' defunti ricevano grande requia per lo* sagrificio *dell' altare*. Vit. SS. Pad.

§ 2. *Far* sacrifizio e sagrifizio: vale Sagrificare. *Del suo voler Gli Angeli tuoi fan* sacrificio *a te*. Dant. Purg. *Una volta andò dopo 'l padre occultamente, quando andava a fare* sagrificio *all' Idolo*. Vit. SS. Pad.

§ 3. Per similit. *Fare un* sagrifizio *d' alcuna cosa*: vale Rinunziare, o Cedere alcuna cosa che ti sia cara, per amore altrui. *Dell' una ho avuto sei lire, e dall' altra questo anello che proprio è stato come aver fatto un* sagrifizio. Lasc. Pinz.

§ 4. Sacrificio: pure per similit. vale Voto. *Duo cose si convegnono All' essenza di questo* sacrificio. Dant. Par.

§ 5. Per le Vittime di animali o altre cose che si offerivano da' Gentili, o che dagli stregoni si offeriscono a' demonj. *Ancora sarebbe più grave se si facesse* sacrifizio *e riverenzia al chiamato demonio*. Maestruzz.

SACRIFÌCOLO e SACRIFÌCULO: s m. *Sacrificulus*. Re di sagrifizj presso gli antichi Romani. *Crearono un capo di detto sacrificio il quale essi chiamarono Re* sacrificolo *e lo sottomessono al Sommo Sacerdote*. Segr. Fior. Disc. *Un Satiro e un garzone Orgiasta, o* sacrificulo *di Bacco*. Salvin. Cas.

SACRILEGAMÈNTE: avv. *Sacrilege*. Con sacrilegio. *La gentil moglie ec.* sacrilegamente *e con efficaci parole rispondendo alle accuse del marito, diceva ec*. Fir. As.

SACRILÈGIO: s. m. *Sacrilegium*. Violazione, ovvero Usurpazione della cosa sagrata. V. Profanazione, Empietà. Sacrilegio *orribile, detestabile, impurissimo. - Fare, commettere un* sacrilegio *- Essere accusato convinto di* sacrilegio *si commette in tre maniere, cioè circa le persone sacre, circa i luoghi sacri e circa le cose sacre*. Tratt. Pecc. Mort. Sacrilegio *è di persone consecrate o pur che l' una sia consecrata*. But. Inf.

SACRÌLEGO, GA: add. *Sacrilegus*. Che commette sacrilegio, Profanatore di cose sacre; ed in questo signif. s'usa anche in forza di sost. Sacrilegio *è qualunque toglie le cose date a Dio*. But. *Io non* sacrilego, *io non invidioso de' loro onori*. Filoc.

§. Sacrilego: vale anche Empio, e dicesi delle cose. *Mani* sacrileghe. - *Bocca* sacrilega *ec. - È gravissimo peccato e* sacrilega *idolatria procurare d'aver sogni e loro significazioni del diavolo*. Passav.

SACRISTÌA. V. e di Sagrestia.

SACRO: s. m. Cosa sacra, Cerimonia divina. *Avendo offesi i* sacri *di Lieo*. Ang. Met. *Monti*.

SACRO, CRA e SAGRO, GRA: add. *Sacer*. Dedicato a deità, Santo, Sacrosanto; ed Opposto a Profano. *Le cose* sacre. - *Vasi* sacri. - *Luoghi* sacri. - *Terra* sacra. - *Giannotto il levò dal* sacro *fonte e nominollo Giovanni*. Bocc. Nov. *Vergine* sacra, *ed alma Non tardar ch' io son forse all' ultim' anno*. Petr. *Mirate omai ec. l' aspetto* sagro. Bel. Man.

§ 1. *Ordini* sacri: diconsi il Sacerdozio, il Diaconato, e 'l Suddiaconato a differenza degli Ordini minori. *Nè sommo uficio, nè ordini* sacri *Guardò in sè*. Dant. Inf.

§ 2. Chiamasi Sacro *Collegio*, il Collegio de' Cardinali.

§ 3. Sacra *Maestà*: è aggiunto di Titolo che si da all' Imperatore ed al Re, come persone che hanno ricevuto la sagra unzione.

§ 4 L' Antico e 'l Nuovo Testamento diconsi talvolta *I libri* sacri, *Le* sacre *carte*.

§ 5. *Lettere* sagre. V. Lettera.

§ 6. Sacro: per Augusto, Venerabile e Quasi dedicato a deità. *O* sacro *avventuroso e dolce loco*. Petr. *Faccia i principj della città più* sacri *e venerabili*. Liv. *Mirate omai ec. l' aspetto* sacro. Bel Man.

§ 7. Nella Legge Civile *Luogo* sacro denota principalmente Quello in cui una persona morta è stata sotterrata V. Sepolcro.

§ 8. Sacro: per Esecrabile, dicesi anche alla maniera de' Latini: Sacra *fame dell' oro*. Dant. Purg. *Quivi egli pien dell' infernal furore ec. Tra l' iniquo i* sacri *arnesi fuore, E forma in terra empie figure e segni*. Chiabr. Guerr. Got.

§ 9. Sacro: per Grande, Solenne ec. V. Sacrato.

§ 10. Sacro: per Aggiunto di osso, dinota quell' osso che sta nella parte inferiore della spina e le serve quasi di base. *Si potrà parimente ugnere tutta quanta la regione dell' osso* sacro. Red. Lett. Bellin. Disc.

§ 11. *Morbo* sacro. V. Epilessia, Malcaduco.

§ 12. *Tener tra 'l* sacro *e 'l sasso*: Motto preso dai latini *Inter sacrum et saxum*, e vale Tener in gran pericolo. *Serd. Prov*.

SACROLÙMBIO: s. m. Uno de' muscoli appartenenti alla scapula, il quale ajuta a contrarre le costole nell'aspirazione. Il Bartolini però ed altri Anatomici dicono essere il Sacrolumbio, Muscolo di ragione del torace. *Voc. Dis*.

SACROSÀNTO e SAGROSANTO, TA: add. Sacro e santo. Sacrosanto *si dice che è composto da sacro e santo ec. Sacro è quello che s'appartiene a Dio, santo è quello che è formato e statuto ad alcuno fine ec*. But. Par. *La dignità de' tribuni è* sacrosanta. Liv. M.

SADDUCÈO: s. m. Sorta di settario presso gli Ebrei considerato qui come Deista o Libero pensatore. *Salvin.*

SAEPPOLARE: v. a. Tagliare alle viti per ringiovanirle il pedale sopra il saeppolo. *Pallad.*

SAÈPPOLO: s. m. Arco da pallottole per saettar gli uccellini. *Colui che vuol saettar con* SAEPPOLO *o arco da pallottole, dee aver le pallottole d' ugual peso e ben rotonde.* Cresc.

§. SAEPPOLO: si dice anche al Tralcio nato sul pedale della vite lasciatovi dagli Agricoltori a fine di rinvigorirla segando il pedale sopra detto tralcio, che più comun. si dice Saettolo. *Voc. Cr.*

SAÈTTA: s. f. *Sagitta.* Freccia. V. *Aguta* SAETTA. – *Ferito a morte di* SAETTE. – *La sottil corda riceverà ottimamente la* SAETTA *che avrà larga cocca.* Bocc. Nov. *I dì miei più correnti che* SAETTA *Tra miserie e peccati Sonsene andati.* Petr. V. anche Strale, Dardo, Quadrello e Benedetta § 1.

§ 1. SAETTA: che anche dicesi Saetta folgore. *Fulmen.* Folgore. *Venne con un gran tuono una* SAETTA *nella detta chiesa.* G. Vill. *Sogna di veder fuoco o d' ardere o d' essere percossa da* SAETTE *folgore.* Passav.

§ 2. Dicesi *La* SAETTA *d'Amore, L'Amorose* SAETTE e simili: perchè i Poeti ed i Pittori sogliono rappresentar l' Amore armato d' arco e saette. *A Cimone nel cuor entrata la* SAETTA *d' amore per la bellezza d' Iffigenia.* Bocc. Nov. *Amorose* SAETTE. Fiamm.

§ 3 Per figur. si dice de' più caldi raggi del sole *Da tutte parti saettavano 'l giorno. Lo Sol ch' avea colle* SAETTE *conte Di mezzo 'l ciel cacciato 'l Capricorno.* Dant. Purg.

§ 4. SAETTA: chiamano i Legnajuoli un Ferro, col quale fanno il minor membro alle cornici. *Voc. Cr.*

§ 5 SAETTA: si dice anche quel Candelliere, dove si pongono le quindici candele nel tempo degli uffizj della Settimana santa. *Voc. Cr.*

§ 6. SAETTA: per Lancetta da trar sangue. *Abbia la* SAETTA *bene affilata che non tagli l' arteria.* Libr. Masc.

§ 7. SAETTA: per Lancetta ovvero l' Indice del oriuolo. *Segner. Conf. Instr.*

§ 8. SAETTA: T. Geometrico. Quella linea che dal punto di mezzo della corda si parte lasciandosi dalle bande angoli eguali, e va fino all' arco

§ 9 SAETTA: T. Astronomico Nome d' una Costellazione dell' emisfero boreale.

§ 10. SAETTA; nell' uso si dice come per Una specie d' imprecazione.

§ 11. SAETTA: T. Botanico. *Sagittaria sagittifolia Linn.* Pianta perenne che nasce ne' fossi dove stagna l' acqua volgarmente così detta dalle sue foglie acute e conformate a guisa di dardo o saetta. Chiamasi con altro nome *Barba silvana.*

SAETTAME: s. m. *Missilia.* Quantità di saette, Arme da saettare, Saettamento, Saettume. *Il loro* SAETTAME *pareva ed era tanto che farebbe un nuvolo.* Libr. Mott.

SAETTAMÈNTO: s. m. Lo stesso che Saettame. *Far fare* SAETTAMENTO, *le cocche del quale non sieno buone, se non a queste corde sottili.* Bocc. Nov. *Mandarono armadure,* SAETTAMENTO *e balestra.* M. Vill.

SAETTANTE: add. d' ogni g. *Arcitenens.* Che saetta. *E così tu, o* SAETTANTE *Febo, Molto travaglio, e pena degli Argivi Guastasti. – Di Giove la consorte Veneranda bravò la* SAETTANTE *Diva* (Diana) *con aspri motti.* Salvin. Iliad.

SAETTARE: v. a. *Sagittare.* Ferir con saetta, Frecciare. *Del legnetto niuna persona se* SAETTATO *esser non volea, poteva discendere.* Bocc. Nov. *Quando Lepido vide Ottaviano, ordinò colla sua gente, ch' egli l'uccidessono, e fecelo* SAETTARE. Cronichett. d'Amar. *Dipinse ec. una tavola a tempera entrovi un San Bastiano* SAETTATO. Borgh. Rip. *Cominciaro tra loro battaglia cittadina ec.* SAETTANDOSI, *e combattendosi di dì, e di notte.* G. Vill.

§ 1. SAETTARE: per Gettare, o Scagliare, o Trarre saette. – V. Frecciare, Arcare. *Poichè gli arcieri del vostro nimico avranno il suo saettamento* SAETTATO *ec.* Bocc. Nov.

§ 2. Ed in sign. n. *Senza più attendere a* SAETTARE *a gittar pietre l' un verso l' altro fieramente incominciarono.* Bocc. Nov. *Ma dinanzi dagli occhi de' pennuti Rete si spiega indarno, o si* SAETTA. Dant. Purg.

§ 3. Per simil. Gettare, o Scagliar checchessia. *Con bombarde, che* SAETTAVANO *pallottole di ferro.* G. Vill.

§ 4. Per met. fu detto anche del fuoco, e di altro. *E se non fosse il fuoco che* SAETTA *La natura del luogo, i' dicerei, Che meglio stesse a te che a lor la fretta. – Lamenti* SAETTARON *me diversi, Che di pietà ferrati avean gli strali.* Dant. Inf. cioè Feriron gli orecchi. *Da tutte parti* SAETTA. Id. Par. *Questo è quello strale, Che l'arco dell'esilio pria* SAETTA. Id. Par. *So come Amor* SAETTA*, e come vola.* Petr. *A' quanti, quando vengono a dare i doni, prima* SAETTANO *le ingiuriose parole.* Amm. Ant. *Non correrete voi a ferirlo a* SAETTARLO *subito di sentenza.* Dav. Acc. *E palpitar di cuori Da scambievoli sguardi* SAETTANTI. Buon. Fier. *Dall' altra parte miserabilmente L'interna fiamma il cavalier* SAETTA. Chiabr. Guerr. Got.

SAETTATA: s. f. Colpo di saetta. *Voc. Cr.*

§. Per la Lunghezza della via, che fa la sa-

etta, o ch'ella può fare, quando ell' è tirata. *Venuto a piè del campanile di quella chiesa per ispazio d' una* SAETTATA *di balestro*. M. Vill.

SAETTATO, TA: add. da Saettare. V.

SAETTATÒRE: verb. m. *Sagittarius*. Che saetta. Perito di saettare, Arciere, Saettiere, Frecciatore. *Elli con valenti, e sped.te compagnie, e con rombolatori, e* SAETTATORI *eletti era tra i primi*. Salust. Jug.

SAETTATRICE: v. f. *Joculatrix*. Si dice di Donna che saetta o che è perita per saettare. *Mi comandò e ec. la* SAETTATRICE *Dea*. Ovid. Pist. *Non è degno un cor villano, o bella* SAETTATRICE, *che tuo colpo il tocchi*. Tass. Ger.

SAETTÈVOLE: add. d' ogni g. Voc. ant. Da saettare, Di saetta, Appartenente a saetta. *Voc. Cr.*

§. Onde *Arte* SAETTEVOLE vale Arte da gettar saette. *Gia non potessi tu lui ammaestrare della* SAETTEVOLE *arte*. Ovid. Pist.

SAETTÌA: Specie di navilio, così detto dalla prestezza del suo cammino. *Mandava per loro una* SAETTIA *con alquanti gentiluomini*. Bocc. Nov. *Sovra una lieve* SAETTIA *tragitto Vo', che tu faccia ec.* Tass. Ger.

SEATTIÈRE: s. m *Sagittarius*. Saettatore. *Occhi ridenti* SAETTIER *d' amori*. Salvin. Disc. Qui per metaf.

SAETTOLARE: v. a. Saeppolare. *Ecci chi usa, per tenerla a dietro, di* SAETTOLARLA, *il che a certe viti trassandate fa molto bene*. Soder. Colt.

SAÈTTOLO: s. m. Saeppolo. *Per tenere addietro una vite, meglio non ci ha che lasciarle i* SAETTOLI Dav. Colt.

SAETTÒNE: s m. *Jaculus*. Specie di serpe, così detto perchè si scaglia come una saetta V. Aconzia. *Correndo a casa come un* SAETTONE. Malm. SAETTONE *serpente, il quale fa nelle campagne di Roma; ma non essendo qua noto, credo qui l' Autore intenda una saetta maggiore dell' altre*. Bisc. Malm. Può essere; ma il Biscione può anche prendere errore, e non il Minucci, il quale intende che in questo luogo si parli di serpente.

SAETTÙME: s. m. Saettame. *Tanto che tutto l' esercito veniva ad essere come sotto un tetto e difeso dal* SAETTUME *nimico*. Segr. Fior. Att. Guerr.

SAETTÙZZA: s. f. *Sagittula*. Dim. di Saetta. *Voc. Cr.*

§. Per similit. Lancetta, o simile strumento *Bartoliro come vede la vescica: ora vi converrebbe avere la* SAETTUZZA *e darvi entro* Franc Sacch Nov.

§ SAETTUZZE: si dicono anche le Punte de' trapani, co' quali si fora o pietra o metallo o legno de' lavori gentili. *Avendo messo le* SAETTUZZE *nella sua ingurbiatura fatta apposta per tale effetto*. Benv. Cell. Oref.

SAFÈNA: s. f. *Saphena*. Ramo interno della vena della gamba detta dagli anatomici Crurale. *Ne' piedi sono duo vene sotto a' talloni dal lato di fiori che la fisica appella sciatiche, e altre duo vene dal lato di d ntro che la fisica appella* SAFENE. M. Aldobr.

SAFFICO, CA: add. *Saphicus*. Di Saffo, Della Poetessa Saffo; ed è per lo più aggiunto di sorta di verso endecasillabo, di cui essa fu inventrice. *Verso* SAFFICO. Fag. Rim. *Ora può affigurare il faleucio ed ora il* SAFFICO *in certo modo fur risuonare*. Salvin. Pros. Tosc.

SAFFÌRO: s. m. *Saphirus*. Zaffiro, Sorta di gemma altra di color purpureo, ed altra di color turchino, più apprezzata quanto è più carico. *Le porte di Jerusalem saranno edificate di* SAFFIRI. Volg. Stor. Tob.

SAGA: s. f. Strega, Incantatrice, Muliarda ed anche Vecchia maligna e curiosa de' fatti altrui. *Nè murmure, nè immagini di* SAGA. Ar. Fur. *Monti*.

SAGACE: add. d'ogni g. *Sagax*. Che ha sagacità, Avveduto, Destro, Accorto, Considerato, Prudente. – V. Astuto SAGACE, *è come un cane, che subodora le cose e le antivede*. Salvin. Malm. *E così il* SAGACE *amante, senza costo godè ec. – Uomini avveduti e* SAGACI. Bocc. Nov. *Tutti i pensieri ec. con* SAGACE *discernimento disaminare*. Coll SS. Pad. *A forza, e con* SAGACI *tradimenti Sesto ec.* Dittam.

SAGACEMÈNTE: avv. *Sagaciter*. Con sagacità. *Il Mastino non dormia, ma* SAGACEMENTE *prese suo tempo* G. Vill. *Attendendo* SAGACEMENTE *a' mali della presente vita*. Mor. S. Greg *L'altra* SAGACEMENTE *rispose*. Franc. Sacch. Nov

SAGACÈZZA.–V. e dì Sagacità.

SAGACIA: s. f. *Sagacitas*. Avvedutezza. – V Sagacità. *La dieta lattea s'introdusse per tutta l'Europa per la* SAGACIA, *ed esperienza di un medico gottoso di Parigi*. Cocch.

SAGACISSIMAMÈNTE: avv. Sup. di Sagacemente. *De' quali* SAGACISSIMAMENTE *il fece*. Bocc. Nov. SAGACISSIMAMENTE *guarda di non passare i termini della giustizia*. Mor. S. Greg.

SAGACÌSSIMO, MA: add. Sup. di Sagace. *Io in quegli atti* SAGACISSIMA *per addietro con occhio perplesso ogni cosa mirava*. Fiamm. *Tutto che fosse* SAGACISSIMO *e astuto signore ec. fe la via per Firenze*. M. Vill.

SAGACITÀ, SAGACITADE, e SAGACITATE: s. f *Sagacitas*. Abito, o Disposizione virtuosa, colla quale si sa discernere il vero dal falso, e giudicar bene e con prudenza

delle umane operazioni, e operare altresì, Finezza di conoscimento, Avvedimento, Accorgimento. – V. Acutezza, Ingegno, Astuzia. SAGACITÀ *naturale, acuta, ingegnosa.* – *Colla sua* SAGACITÀ *fuggì il pericolo soprastante.* Bocc. Nov. *Avendo per suo senno, e* SAGACITÀ *adoperato, che ec.* G. Vill.

SAGAPÈNO: s. m. *Sagapenum.* Gomma medicinale rossigna, che stilla da una specie di ferula, la quale alligna nella Media provincia dell'Asia, e trae il suo nome dal somigliarsi il suo odore a quello del pino. Dicesi anche Serapino. *Il serapino chiamato da' Greci* SAGAPENO, *è un liquore di una ferula così detta* Ricett. Fior.

SAGÈNA: s. f. Voce Greca passata ai Latini. Specie di rete grande, che piglia molto pesce *Salvin. Opp. Pesc.*

SAGGÈTTO: s. m. Dim. di Saggio, o di Assaggio. *Car.*

SAGGÈZZA: s. f. Lo stesso che Saviezza. V. *Opra è che dà* SAGGEZZA *si divide.* Alam. Gir.

SAGGIAMÈNTE: avv. *Bene.* Saviamente. *Teofrasto ec.* SAGGIAMENTE *tien per fermo che ec.* Red. Ins.

SAGGIARE: v. a. *Periculum facere.* Fare il saggio, la pruova, e si dice propriamente dell'oro, o d'altri metalli. *Portarlo conviene alla zecca pubblica, ed ella prende e pesa e* SAGGIA. Dav Mon.

§. SAGGIARE: *Prægustare.* Assaggiare. *Poich'egli avrà saggiata la medicina, ella non gli parrà amara.* Sen. Pist.

SAGGIATO, TA: add. da Saggiare. V.

SAGGIATORE: verb. m. *Ponderator.* Colui che saggia l'oro, o altri metalli. *Io ho voluto servirmi d'una bilancia da* SAGGIATORI, *che sono così esatte che ec.* Gal. Sagg

§ 1. Per simil. SAGGIATOR *d'uomini*: vale Che fa saggio, o sperimento degli uomini. *Ma ora andiam facendo sperimento Degli uomin, come d'uomin* SAGGIATORI. Cant. Carn.

§ 2. SAGGIATORE: per le Bilance stesse, colle quali si saggia. *Poste in sulle bilance dette il* SAGGIATORE *due verghette di acciajo ec. par che ec.* Sagg Nat. Esp.

SAGGÌNA: s. f. *Milica.* Biada, volg. detta Melica in più luoghi d'Italia, ed ènne di due sorte, una che fa la spazzola, l'altra la pannocchia. SAGGINA *pannocchiuta.* – SAGGINA *spargola.* – SAGGINA *si è una maniera di biada, che cresce in Toscana, ed in Proenza ec. a maniera di canna.* M Aldobr. *La* SAGGINA *è conosciutissima, ed ènne di due fatte; ènne una rossa e una bianca.* Cresc. *Pane di* SAGGINA, *e di semola nero, come mora.* G. Vill.

SAGGINÀLE: s. m. *Milicæ culmus.* Gambo, o Fusto della saggina. *Tagliasi rasente terra, e poi appresso alle pannocchie, se i* SAGGINALI *vorrai avere.* Cresc.

§. SAGGINALE: *Saginalis.* T. Ornitologico. Uccello del genere de' Beccaccini; e sonne due specie, maggiore e minore.

SAGGINARE: v. a. *Saginare.* Impinguare, Ingrassare ben bene, e propriamente dicesi delle bestie come buoi, vitelli, e simili. Parlando del Pollame si dice anche Stiare. *Fece il pietoso padre uccidere il vitello* SAGGINATO, *fece parare il convito.* Bocc. Com. Inf. *I buoi ec. non sono ancora* SAGGINATI, *nè ingrassati per arte.* Pallad.

§ 1. Per traslato, ed in sign. n. detto anche in sign. n. p. *Buonarrotti nella sua villa di Settignano ec. si stava deliziando, anzi ingrassando,* SAGGINANDO, *dilatando come un agnellotto di Basan con un amico suo.* Magal. Lett.

§ 2 Pur figur. per Immergersi, Darsi intieramente a checchessia; e per lo più si dice di cosa viziosa. *Vivete ammantati di bisso, aspersi di odori, e* SAGGINATI *nel lusso.* Segner Pred.

SAGGINATO, TA: add. da Sagginare. V.

§ 1. SAGGINATO: Aggiunto di Grano, vale Mescolato con Saggina. *Come sarebbe il pane fatto di grano* SAGGINATO, *o vecciato.* Libr. Cur. Malatt.

§ 2. Talora è Aggiunto d'un pelame di bestie di color simile alla saggina, che è un Misto di bianco, di nero, e di baio, o scuro, in cui predomina il pelo rossigno, o piuttosto il giallo. Fuor di Toscana da alcuni dicesi *Rapicanato, Ferrante,* ed anche con vocabolo Francese. *Roano. Il suo cavallo era tutto rossigno, e* SAGGINATO, *Con gambe, testa, e coda nera e scura.* Bern. Orl.

SAGGINÈLLA, e SAINÈLLA: s. f. Saggina serotine. *Semina panico, miglio,* SAGGINELLA, *e cardoni.* Dav. Colt.

SAGGIO: s. m. *Specimen.* Piccola parte, che si leva dallo 'ntero per farne pruova, o mostra. – V. Mostra, Assaggiamento, Assaggio. *Lo* SAGGIO *è quello che dimostra qual esser dee la cosa.* But. Purg. *Rispose ec. che egli gliene mostrerebbe alcuno* SAGGIO. Passav.

§ 1. Onde *Dare,* o *Mandare il* SAGGIO: vale Dare o Mandare una piccola quantità di quella mercanzia che si vuol vendere, acciocchè il compratore ne possa riconoscere le qualità; ma parlandosi di vini si dice Saggiuolo. *Min. Malm ec.*

§ 2. SAGGIO: per simil. vale Esperienza, Pruova di checchessia. *Perocchè 'l tuo valor non m'è segreto, Ch'io n' ho veduto a questa volta il* SAGGIO Morg. *E di pochi scaglion levammo i* SAGGI. Dant. Purg. *Levammo i* SAGGI, *cioè di pochi scaglioni avemmo espe-*

rienzia, cioè pochi ne montammo, perchè ne venne la notte. But. ivi.

§ 3. *Dare* SAGGIO, o un SAGGIO: vale Conceder per mostra, Dimostrare, o Cominciare a dimostrare, a far mostra, come *Dar saggio di sapere; di probità, di prudenza ec.* – *M' ha in tanto mandati questi ec. per dar* SAGGIO *a me della sua gratitudine.* Alleg. *Per acquistar ec. e per darvi un* SAGGIO *del suo buon animo.* Cecch. Dot. Prol.

§ 4. *Dare* SAGGIO: vale Far assaggiare. *Vogl' amo egli tutti* (i poponi) *dare a* SAGGIO. Cant. Carn.

§ 5. *Dar per* SAGGIO: vale Conceder per mostra. *Voc. Cr.*

§ 6. *Dar buon* SAGGIO *di sè*: vale Farsi conoscere colle sue azioni per un uomo di garbo. *Avendo dato là di se buon* SAGGIO, *In oggi è favorito ec.* Malm.

§ 7. SAGGIO: da cui deriva Assaggiare. *Experimentum.* L' atto del Saggiare, Prova, Cimento, e propriamente della bontà e finezza de' metalli; sebbene si dice ancora traslativamente d' altre cose: onde *Far* SAGGIO, vale Saggiare. *Fecene far* SAGGIO, *e trovolle d' oro finissimo.* G. Vill. *Non tralasciando proposizione alcuna prodotta da quello, farò di tutte i lor* SAGGI. – *Sia il primo* SAGGIO *intorno ad alcune parole del proemio.* Gal. Sagg.

§ 8 E per met. Far prova di checchessia. *Stolti saran poi, poveri ec. Se noi col paragon ne faccian* SAGGI. Cant. Carn.

§ 9. *Far* SAGGIO: vale anche Assaggiare, Far la credenza. *Sanza farne fare* SAGGIO, *perch' era presentato da femmina ne mangiò assai.* G. Vill.

§ 10. SAGGIO: per Pezzuolo d' oro, o d' argento, che in alcune parti dell' Asia tien luogo di moneta, ed anche di peso. *Vagliono le ottanta porcellane un* SAGGIO *d' argento ec. vagliono un* SAGGIO *d' oro fine.* Mil. M. Pol. *Lo scropolo pesa grani ventiquattro, e comunemente venti del* SAGGIO *mercantile.* Ricett. Fior.

§ 11. SAGGIO: si dice anche un Piccol fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino perch' e' ne faccia il saggio, che anche si dice Saggiuolo. *Voc. Cr.*

§ 12. Per Bilancetta. – V. Saggiuolo.

SAGGIO, GIA · add. Savio. *Molti antichi e cari cittadini* SAGGI, *e intendenti, erano schiusi dagli ufici.* M. Vill. *Vergine* SAGGIA, *e del bel numero una Delle beate vergini prudenti.* Petr.

§ 1. SAGGIO · in forza di sost. Uom savio. *Ajutami da lei, famoso* SAGGIO, *Ch' ella mi fa tremar le vene, e i polsi.* Dant. Inf.

§ 2 *Far* SAGGIO *alcuno di alcuna cosa*: vale Farnelo consapevole, Renderlo, avvisato, Palesargli alcuna cosa. *Corsaro incontro noi, e dimandarne: Di vostra condizion fatene* SAGGI. Dant. Purg.

§ 3. *Far* SAGGIO: vale Fare altrui divenir saggio. *Voc. Cr.*

§ 4. *Farsi* SAGGIO: vale Imparare. *Voc. Cr.*

§ 5. *Farsi* SAGGIO *all' altrui spese*: vale Imparare su' pericoli altrui. *Voc. Cr.*

SAGGIUOLO: s. m. Piccol fiaschetto nel quale si porta il vino per farne il saggio. *Voc. Cr.*

§ 1. Dicesi anche Saggiuolo a quelle Bilancette, con cui si pesano le monete. *Il tenere i pesi delle monete, e quel ch' e' dicevano saggio, e* SAGGIUOLO, *fu gia ofizio proprio, e solo del pubblico.* Borgh. Mon.

§ 2. *Finir una cosa in* SAGGIUOLI: vale Finirla a poco per volta, senza ricavarne utile alcuno. *La nostra provision ec. sarà il cacio di Nencio, Che senza vender lo finì in* SAGGIUOLI. Fag. Rim.

SAGINA: s. f. Voce ant. Possesso. *G. Vill.*

SAGIRE: v. a. Voce ant. Dare il possesso, Mettere in possesso, Occupare. *Per* SAGIRE *i baroni, e paese di Puglia a sua signoria.* G. Vill.

SAGITTALE: add. d' ogni g. Sutura del cranio per cui si connettono fra se le due ossa del sincipite. *Voc. Dis.*

SAGITTARIO: s. m. *Sagittarius.* Arciere, Frecciatore. *Lo detto Re menòe seco un* SAGITTARIO. Guid. G. *Si tosto come avvien che l'arco scocchi Buon sagittario.* Petr.

§ 1. Trovasi anche usato in forza d' add *In braccio a' fiori Stava corcato il* SAGITTARIO *Infante, Dolce soggiogator dell' universo.* Chiabr. Poem.

§ 2. Per Uno de' dodici segni del Zodiaco, che si rappresenta in figura di Centauro coll' arco teso e in atto di scoccarlo. *La pianeta di Mars alla venuta del diluvio si trovò nel segno del* SAGITTARIO G. Vill.

SAGITTATO, TA: add. *Sagittatus.* T. Botanico. Aggiunto delle foglie a forma di saetta cioè triangolari, e scavate alla base come quelle dell' Acetosella, dell' Aro macolato ec.

SAGITTIÈRE: s. m. Lo stesso che Sagittario. *Sotto la sua tutela e protezione* (di Apollo) *sono i periti delle medesime arti, i* SAGITTIERI *i Musici, Cantori, e Suonatori, i Vati, gli Auguria.* Band. Annot. Callim.

SAGLIÈNTE: add. d' ogni g. *Ascendens.* Che saglie. *La quale d' età d' anni due ec. lui* SAGLIENTE *su per le scale chiamò padre.* Bocc. Nov.

§ 1. *Angolo* SAGLIENTE. T. dell' Architettura Militare. L' angolo più acuto de' bastioni, Angolo vivo.

§ 2. SAGLIENTE. T. del Blasone. Dicesi d' u-

na capra o d' un capro che sia ritto su due piedi.

SAGLIMÈNTO. V. e dì Salimento.

SAGLIRE. V. e dì Salire.

SAGO V. e dì Sagace.

SAGOÌNO: s. m. Lo stesso che Scimia leone V. Scimia.

SAGOLA: s. f. T. Marinaresco. Funicella incatramata, in capo alla quale è attaccato un peso per iscandagliare il fondo dell' acqua; e dicesi per lo più SAGOLA *da scandaglio*.

§ 1. SAGOLA *da lacciare*: dicesi ad una Fune annodata a maglie che serve ad allacciare i coltellacci.

§ 2. SAGOLA *della barchetta*: dicesi ad una Piccola corda misurata e segnata con nodi esprimenti le diverse distanze, attaccata alla barchetta per misurare il cammino della Nave.

SAGOMA: s. f Il contrappeso della stadera che scorre di qua e di là dalla misura, e per cui si ragguagliano i pesi, quando sta fermo *Galil.*

§ SAGOMA: T. degli Architetti. Lo stesso che Modano, cioè Il vivo profilo d'ogni membro e modanatura d' Architettura. Alcuni lo prendono ancora per la medesima modanatura.

SAGRA e SACRA: s. f. *Consecratio*. Dedicazione o Consegrazione. *Che venissero e fossero alla dedicazione e* SAGRA *della statua.* Annot. Vang.

§ 1. Oggi SAGRA: si dice la Festa della Consecrazione delle Chiese. *Anzi mi parevate un banditor di* SAGRE *e di feste sì ben lo sapevate*. Bocc. Nov.

§ 2. Onde *Parere che in alcun luogo sia la* SAGRA, *Aver la* SAGRA o simili: si dicono per dinotare Numeroso concorso di gente. *La casa di nozze par sempre una* SAGRA, *tante persone entrano ed escono sempre.* Ambr. Furt.

§ 3. SAGRA: per Sagro, Spezie d' arma da fuoco. *Ar. Fur.* V. Sagro.

§ 4. SAGRA: dicesi anche per Consecrazione d'un Re, d' un Imperadore.

SAGRAMENTALE, SAGRAMENTALMÈNTE, SAGRAMENTARE. V. Sacramentale ec.

SAGRAMENTÌNO: s. m. Dim. di Sagramento, in sign. di Giuramento. *La castità della quale corruppi con una bestemmiuzza, ed un* SAGRAMENTINO. Aret. Rag.

SAGRAMÈNTO, SAGRARE. V. Sacramento ec.

SAGRATÌNA: s. f. Detto per antifrasi per Grande, Solenne, Eccessivo; ed è per lo più Plebeismo usato per aggiunto di fame. *Fame di quella sacrata e la plebe dice di quella* SAGRATINA, *e i plebeismi non son da disprezzare del tutto in materia di lingua, perchè danno del lumi anche al parlar nobile*. Salvin. Fier. Buon

SAGRATISSIMO, SAGRATO. V. Sacrato, Sacratissimo.

SAGRATONA: add. f. Lo stesso che Sagratina. V. *Bisogna veramente dire, che sia fame, anzi* SAGRATONA *quella de' ec. in materia di sentir lodi de' buccheri.* Magal. Lett.

SAGRAZIONE: s f *Consecratio. Dipinse la storia della* SAGRAZIONE *di detta chiesa.* Borgh. Rip.

SAGRESTANA: s. f. Colei, che in un Monastero di donne ha cura della sagrestia. *Avresti tu conosciuto una monaca già* SAGRESTANA *di questo monistero?* Passav.

SAGRESTANO: s. m. *Æditus*. Colui che è preposto alla cura della sagrestia. *Il* SAGRESTANO *nella chiesa entrò con un lume in mano.* Bocc. Nov.

SAGRESTÌA: s. f. Luogo nel quale si ripongono, e guardano le cose sacre, e gli arredi della Chiesa. *Banchi, ed armarj della* SAGRESTIA. – *L' acquajo della* SAGRESTIA. – *Le chiavi della* SAGRESTIA *tu ritroverai in sull' altare*. Passav. *Ruppono la* SAGRESTIA *e la tesoreria del Papa* Din. Comp.

§ 1. Per simil. *Ha in odio ec. che la mente, ch'è* SAGRESTIA *di tutta la Trinità. riceva i libidinosi parlari.* Teol. Mist. cioè Dove abita, Dove dimora la Trinità.

§ 2. *Entrare in* SAGRESTIA: si dice in modo basso del Ragionare di cose sagre in mezzo a discorsi profani. *Io non voglio, che noi entriamo ora in* SAGRESTIA, *perchè nè il luogo, nè il tempo lo richieggono.* Lasc. Streg. Prol.

SAGRÈTO: sost. e add. rimasto solamente a' Contadini. - V. e dì Segreto.

SAGRÌ: s. m. Pelle di pesce, che conciata e raffinata serve per formar buste, coperte di libri e simili. *D' aver le carte intonacate d' oro Coperte di sommacco, o di* SAGRÌ. Fag. Rim.

SAGRIFICAMÈNTO: s. f. Sagrifizio. *Facevano i Rodiani al sole e processione, e* SAGRIFICAMENTO Salvin. Senof

SAGRIFICARE, SAGRIFICATO, SAGRIFÌCIO, e SAGRIFÌZIO. – V. Sacrificare, Sacrificato ec.

SAGRÌSTA: s. m. Quel Prelato che sostiene le veci di Sagrestano nel palazzo Pontificio. *Pallav. ec.*

SAGRO: s. m. Nome d'una Specie di falcone femmina, ottimo per la caccia, ma che a gran pena si agevola. *Porta bene cinquecento girfalchi, e falconi pellegrini e falconi* SAGRI, *in grande abbondanza.* Mil. M. Pol. Qui in forza d' add. *Lo sesto lignaggio è lo* SAGRO, *e quelli sono molto grandi e somiglianti all' aquila ec.* Tes. Br.

§. SAGRO: dicesi anche a una Sorta di pezzo

d' artiglieria. *Menò seco ec. cinque carrate di munizione, due* SAGRI, *e sei mezzi cannoni.* Varch. Stor.

SAGRO: add. Sacro. V.

SAGROSANTO. – V. Sacrosanto.

SAÌCA: s. f. T. Marinaresco. Sorta di bastimento Turchesco, di basso bordo, spronato da poppa e da prua, e che porta il triuchetto quadro. *Invenzion d' un piloto d' una* SAICA. Bellin. Bucch.

SAÌME: s. m. Voce ant. Lardo, Grasso strutto. *Se l'omore crepasse per li sassi togli pece, e* SAIME, *ovvero sevo.* Pallad.

SAJA: s. f. Specie di panno lano sottile, e leggieri. – V. Sottigliume. *Una pezza di* SAJA *d' Irlanda. – Braccia nove e mezzo di* SAJA *di Como.* Quad. Cont.

§ 1. SAJA *rovescia*: Specie di Pannina detta anche assolutamente Rovescio V. *Panno col pelo annodato com'è la* SAJA *rovescia, o il rovescio.* Min. Malm.

§ 2. SAJA *arcimperiale.* altra sorta di saja. – V. Arcimperiale.

SAJÈTTA: s. f. Voce dell'uso. Sorta di leggiere saja, che anche da alcuni dicesi Scotto.

SAJÈTTO: s. m. Dim. di Sajo: *Una bella vestetta di ermisino pure azzurro, e un* SAJETTO *del simile.* Benv. Cellin. Vit.

SAJO: s. m. *Sagum.* Sajone. *Io credo ch'e' manchi Poca cosa d'un braccio a fargli un* SAJO. Bern. Rim. *Chi getta l'arme, e chi si spoglia i* SAI. Bern. Orl. *Alcuno gentiluomo andava per la loro città in* SAJO. Galat.

SAJONACCIO: s. m. Pegg. di Sajone. *Correva tutt' il popolo per ec. rimirar Baccio in sur un cavalluccio con un* SAJONACCIO *indosso.* Segn. Stor.

SAJÒNE: s. m. Vestimento del busto co' quarti lunghi, ma serve ad uom solamente. SAJONE, *derivato dal Lat.* Sagum, *abito succinto militare. – Da questo la voce* Sajo, e Sajo. Salvin. Tanc. Buon. *In camicia la state Si giuoca, e 'l verno in colletto, o in giubbone, Benche certe brigate ec. lo fanno in* SAJONI. Cant. Carn.

SAJORNA: s. f. Specie di veste lunga. *E sfornimenti Di* SAJORNE, *giornee, guarnacche ec.* Buon. Fier. *Vanno tutti in* SAJORNE *con fibbie ec.* Tac. Dav. Germ.

SAJÒTTO: s. m. *Sagum.* Sajone. *Fattorre a Spinello* il *mantello e quel mio* SAJOTTO *da cavalcare.* Lasc. Par.

SAL. Voce sincopata di Sale, come Sal masino. *Sal gemma* ec. – V. Sale.

§. È anche voce corrottamente sincopata di Salvo, e dicesi *Sal mi sia*, per dire *Salvo mi sia*; e nell'istesso tempo toccandosi quel luogo accennato Parole di buono augurio che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura. *Basta che, se di questa tu hai fame, Tu ti morrai digiuno,* SAL *mi sia.* Buon. Tanc. *Come sono,* SAL *mi sia, i poeti I quali* ec. Alleg.

SALA: s. f *Aula.* Stanza principale la maggiore della casa, e là più comune, dove per lo più s'apparecchiano le mense. SALA *reale, ampia, spaziosa, nobile; magnifica, vagamente, sontuosamente addobbata. – E ciò che al servigio della* SALA *appartiene. – Entrati in una* SALA *terrena, quivi le tavole messe videro.* Bocc. Introd.

§ 1. SALA: è anche una Sorta d'erba della quale, secca che sia, s'intessono le seggiole e si fanno le vesti a' fiaschi. – V. Schianza. *Fiaschi vestiti di tabacco, e non di* SALA. Buon. Fier.

§ 2. SALA: disse corrottamente in vece della voce Turca *Allha,* Ricordano Malespini. *Il Soldano gli rendè a cheto Gerusalem, salvo che 'l tempio di Dio, che volle che rimanesse a guardia de' Saracini, acciocchè vi si gridasse la* SALA, *e chiamasse Maumetto.*

§ 3. SALA. *Axis.* Quel legno che entra ne' mozzi delle ruote de' carri, carrozze o simile, intorno all' estremità del quale esse girano. *Delle canne che son sotto la* SALA *Del cocchio il suono ascolto.* Salvin. Callim. – V. Asse, § 2.

§ 4. SALE: diconsi da' Banderaj Le cinque traverse disposte in figura di una scala nella parte di mezzo della Tonacella, due davanti e tre di dietro.

SALACCA: s. f. *Thrissa Aldrov.* Nome, che i Pescatori Toscani danno ad un Pesce di mare simile al ragno, ma più compresso nella schiena.

SALACE: add. d' ogni g. Venereo, Che eccita a Venere. *Restino escluse assolutamente tutte le materie vegetabili più sode e più* SALACI *e pungenti, e di maggior nutrimento.* Cocch. Vitt. Pit.

SALACETERBÒLEO: s. m. Voce scherzevole formata da Sale, Aceto ed Erba, per esprimere Insalata che di tali cose componesi *Mangiato avete il* SALACETERBOLEO. Catl. Svin.

SALAJUOLO: s. m. Voce dell' uso. Canovajo del Sale.

SALAMALÈCCHE, SALAMELECCHE, e SALAMALECHA: s. f. Voce bassa, usata per lo più in ischerzo, e formata dall' Ebraico e Arabo *Salem lecha*, che vale la pace sia con voi; Pace e salute a voi. *Che già per far le sue* SALAMALECCHE *ec. Parea ec.* Buon. Fier. cioè Le sue salutazioni. *Mi avesti detto almen* SALAMALECCHE! Malm. cioè Mi avessi tu detto almeno Addio. SALAMALECHA *presso i Turchi è lo stesso che dire* pax tibi *donde abbiam fatto il nostro* SALAMALECCHE, *cioè cirimonioso saluto e riverenza profonda.* Salvin. Disc.

SALAMANDRA: s. f. *Salamandra*. Specie di lucertola simile al ramarro, ma è tardissima nell' andare, ha maggior corpo, più grossa testa, più alte gambe, e più breve coda, e nel colore è tutta pezzata di nero e di giallo. La salamandra acquajola *Lacerta palustris* ha la testa minore e più tonda della terrestre, la coda come d'anguilla, la schiena per tutto nera, ed il corpo di sotto gialluccio tutto macchiato di rosso *La* SALAMANDRA *è di natura tanto frigida che toccando il fuoco lo spegne; ma gitata nel corpo del fuoco ove sia gran vigore di fiamma s' abbruccia.* Mattiol. *La* SALAMANDRA *gittata nel fuoco schizza per dolore da' pori della sua pelle un bianco fetido liquore, con cui i carboni accesi, se pochi sono, ammorsa.* Vallisn. L'esperienza ci ha fatto conoscere che è favolosa la proprietà attribuitale dagli Antichi di campar dalle fiamme; onde su tal supposto disse il Petrarca: *Di mia morte mi pasco e vivo in fiamme, Stranio cibo e mirabil* SALAMANDRA: E'l Bembo negli Asolani. *Quale vive nel fuoco come*, SALAMANDRA, *quale ogni caldo vital perdutone, si raffredda come ghiaccio.*

SALAMANDRÀTO, TA: add. Da Salamandra, Di salamandra. *O cuor* SALAMANDRATO *Di viver sì infocato.* Fr. Jac. T.

SALAME: s. m. *Salsamentum*. Carne salata, come Presciutto, Salsicciotto, Mortadella e simili. *Tu porgi a me quel resto del* SALAME. Buon. Fier.

SALAMELÈCCHE. V. Salamalecche.

SALAMISTRA: a. f. e talvolta sost. Dicesi di Donna che faccia la saccente, la saputa, la dottoressa; e per derisione Madonna salamistra. *E chi fia stato? quella* SALAMISTRA *di Monna Ginevra che non mi volle mai bene?* Gell. Sport.. *Impara, qualunque se' moglie ec. borbottona,* SALAMISTRA *e gelosa; questa postilla tocca a te.* Tac. Dav. Post.

SALAMISTRARE: v. n. Fare il saccente, il saputo. *Oh quanti uomini ho io veduti, Or maestri, or censori, or consiglieri,* SALAMISTRAR *negli esercizi altrui!* Buon. Fier. SALAMISTRANDO, *facendo le saccenti ec. Questi verbi formati di nuovo da nomi noti son bizzarri e comici.* Salvin. Fier. Buon. V. Salamistro.

SALAMISTRERÌA: s. f. Voce comicamente formata da Salamistra, Saccenteria. *Tutte son baje Le* SALAMISTRERIE *Di quelle pestapepe.* Buon. Fier.

SALAMÌSTRO: s. m. Saccente. V. Presuntuosello. SALAMISTRARE, *fare il saccente, il saputo, da* SALAMISTRO, *saccente.* Salvin. Fier. Buon.

SALAMOJA: s. f. Acqua insalata, per uso di conservare entro pesci, funghi, ulive e simili. *Porre, tenere in, o nella* SALAMOJA. – SALAMOJA *che è un composto d'acqua e di sale può derivare dal Lat.* Muria *o da* Salamuria *de' bassi secoli.* V. Moja. Red. Etim. *Marinare dal Lat.* Muria, *onde abbiam fatto noi* SALAMOJA. Salvin. Fier. Buon.

SALAMONCÌNA: s. f. Dim. di Salamona, Salamistra. *Salamistra, vale Donna saputa quasi* SALAMONCINA. Salvin. Fier. Buon.

SALAMONE: s. m. propriamente grosso salame, ed anche sorta di pesce; ma non per Salomone nome proprio d' un Re d'Israele, figlio di Davide, famoso per la sapienza, giacchè il latino è *Salomon*, non Salamon; donde sono derivate le voci Salamona e Salamoncina.

§. SALAMONE; Sorta di pesce più comunem: detto Selmone. V. *La triglia, il ragno e 'l corval* SALAMONE. Morg.

SALARE: v. a. *Salire*. Asperger checchessia di sale per dargli sapore o per conservarlo. *Avendo per così fatta formola* SALATA *la pentola, che quasi mangiare non si potesse.* Franc. Sacch. Nov. *N' aveva ogni anno un porco ed era sua usanza ec. farlo* SALARE Bocc. Nov.

SALARIARE: v. a. Dar salario, Stipendiare, Provvisionare. *Il quale dove ben* SALARIATO *fosse per arte nigromantica proffereva di farlo.* Bocc. Nov. *Mi mossi come disperato a* SALARIAR *quelle chiese che hanno sonato per l'anima della ragione che è morta.* Franc. Sacch. Nov. *In quel tempo non avea il comune savj* SALARIATI. Cron. Vell.

§. SALARIARE: fig. per Ricompensare comunque sia. *Forse speravi potendole nelle braccia venire ec. così essere* SALARIATO *come fu già il cavaliere di cui sopra parlai.* Lab.

SALARIATO, TA: add. da Salariare. V.

SALARIO, che gli Antichi dissero anche

SALARO: s. m. *Salarium*. Mercede pattuita che si dà a chi serve. – V. Stipendio, Paga. *Li quali da grossi* SALARJ *e sconvenevolè tratti servieno.* – *Voleva essere e fante e famiglio ed ogni cosa.* Bocc. Nov. *Fugli dato* SALARIO *per lo comune per rimunerazione della sua virtude e bontade.* G. Vill.

§. *Stare a* SALARIO: vale Operare con mercede pattuita d'un tanto il mese. *Stetti da quarantacinque dì a* SALARO *del comune, e oltre a ciò io ebbi provvisione dalla Mercatanzia e da' Gabellieri del sale.* Cron. Vell. *Comecchè a* SALARIO *stette il più del tempo.* Cron. Morell.

SALASSARE: v. a. Cavar sangue.

SALASSO: s. m. Cavata di sangue. *Quindi esce l'umido superfluo, come uscisse per* SALASSO. Cresc.

§. SALASSO: è oggidì anche T. di Mascalcia. Nome dello strumento con lancetta da cavar sangue a' cavalli, ed altre bestie.

SALATO: s. m. *Salsamentum.* Salame, Carne secca. *Se tu manometti 'l vino forte o 'l* SALATO *guasto ec. gettasi, versasi, niuno se ne cura.* Agn. Pand.

SALATO, TA: add. da Salare. – V. e Insalato.

§ 1. SALATO: per Salso. *In un luogo è ella dolce (l'acqua) ed in un altro è amara, o* SALATA. Tes. Br. *Il cornuto animal ch'addusse Europa Dentro all'onde* SALATE. Alam. Colt.

§ 2. *Costar* SALATO: si dice di Cosa che si compri a prezzo carissimo o simili. *Ma quel ch' hai tolto a me ladro assassino Non dubbitar ti costerà* SALATO. Malm.

SALAVO, VA: add. Voce antiquata, che viene dal Francese *Sale*. Sudicio, Bianco macchiato e sudicicoio: contrario del Bianco candido. *Guitt. Lett.*

SALAVÒSO, SA: add. Voce antiquata. Sporco, Sudicio, Salavo. *Fr. Jac. T.*

SALCE. – V. Salcio.

SALCÈTO: s m. *Salicetum.* Luogo pieno di salci. *Non per le vie maestre, ma per li spineti, pe'* SALCETI *e pe' giuncheti vogliono camminare.* Tratt. Gov. Fam.

§. SALCETO: per met. vale Intrigo, Viluppo, Gineprajò. *Si credeano che voi ec. foste o prosontuosamente entrato in questo* SALCETO *o non senza temerità.* Varch. Ercol.

SALCIAJA: s f. T. Idraulico. Siepe assai bassa, formata per lo più di piccoli salci intrecciati per riparo degli argini o delle ripe del fiume e per farvi deporre le sue torbide. – V. Vetrice.

SALCÌCCIA, SALCICCIONE: Voci corrotte. – V. e di Salsiccia, Salsiccione.

SALCÌGNO, GNA: add: *Salignus.* Di salcio. *E vede all'ombra di* SALCIGNO *frasche Fra le più brave musiche acquajuole, Parte di lor.* Malm.

§ 1. SALCIGNO: dicesi per lo più a Qualità di legname di mala qualità, come il salcio, e non facile a esser lavorato, e a pigliar pulimento, perchè il suo filo non cammina sempre per lo verso diritto, che però intoppa il ferro in varj riscontri, e in vece di levarne pulita la superficie, alza in esso alcune fila. SALCIGNO, *qualità di alcuni legnami, come Gattice, o Gattero, che non facilmente si pulisce.* Voc. Dis.

§ 2. SALCIGNO: è preso anche da alcuni per Riscontro, da quelli intoppi, o riscontri, che trova il ferro per tutti i versi in esso legno. *Voc. Dis.*

SÀLCIO, e SALCE, e SALICE: s. m. *Salix* Albero di più specie, che presto cresce e vien più vigoroso ne'luoghi umidi e paludosi. Il salcio da pertiche, *Salix alba, Salix verticalis.* Chiamasi anche Salicone, e Salcio bianco. Coltivasi ne' piani bassi per sostegno delle viti e per ricavarne pertiche, legname per catini, scodelle, taglieri, arnie ec. *Non è buono (a far pali) nè l' alloro, nè 'l fico, nè 'l* SALCIO. Soder. Colt. *L' orno per l' orno, e tra la* SALCE, *il* SALCE, *E l'un per l' altro faggio arde e sospira.* Tass. Ger. Qui anche in g. f. considerato come maschio e femmina. *Nè m' importa se un tal calice Sia d' avorio, o sia di* SALICE. Red. Ditir.

§ 1. SALCIO *da legare*, o SALCIO *giallo* e *Salix vitellina.* Specie di salcio, che si pianta lungo le fosse vicino all' acqua, e si coltiva a capitozza, tagliando i virgulti, che produce: i quali si fendono, e servono per legar le viti, i cerchi delle botti ed altro, e per farne ceste, graticci e simili.

§ 2. SALCIO *Davidico*, SALCIO *di Babbilonia*: e volg. SALCIO *che piove*: *Salix babilonica.* Specie di Salcio, che prestissimo cresce, i cui lunghi e sottili rami sono pendenti e fragilissimi.

§ 3. *Far mazzo de' suoi* SALCI: figur. vale Andar pe' fatti suoi, Badare a sè o simili. *Io feci presto mazzo de' miei* SALCI, *Che lo star quivi mi parve disagio.* Morg.

SALCIOLO: s. m. T. Contadinesco. Vermena di salcio, o simile con cui si legano le viti, le annestature od altro.

SALCRAUT, e SAL CRAUT: s. m. Voce e Vivanda Tedesca, la quale è una Maniera di cavolo confettato in aceto. *Min. Malm.*

SALDA: s. f *Ferrumen.* Acqua in cui sia stata disfatta gomma, o altre materie viscose e tenaci, con che si bagnano i drappi e simili, per fargli stare incartati, e distesi. *Voc. Cr.*

§ 1. SALDA: è anche Acqua in cui sia stato disfatto amido, e serve per tener distesi e incartati i panni lini fini, le trine e simili; onde *Dar la* SALDA *alla biancheria* vale Inamidarla, Darle l' amido. *E' ben buona a dar la* SALDA *Qualche po di gelosia.* Lor. Med. Canz. e Qui per metafora.

§ 2. SALDA: chiamasi in qualche luogo della Toscana il Campo lasciato a erba nell' inverno, in cui s' introduce a pascere il bestiame.

SALDAMÈNTE: avv. Fermamente, Stabilmente. *Impressa tienla nell'animo* SALDAMENTE. Salvin. Disc.

SALDAMÈNTO: s. m. *Consolidatio.* L' operazione, L' effetto del saldare. *Con cera e con loto si turi il pertugio, acciochè 'l sole, o 'l vento, o la piova non impedisca il suo* SALDAMENTO. *Si tagli colla rosetta tanto dell' unghia intorno alla ferita, che l' unghia non calchi la carne viva ec. imperocchè se la toccasse, sarebbe impedito in tutto il suo* SALDAMENTO. Cresc.

§. Per Saldo delle ragioni e de' conti. *Credo*

che per sua cortesia ha voluto indugiare il SALDAMENTO di vostre ragioni. D. Gio. Cell. Lett.

SALDARE: v. a. *Ferruminare*, *Solidare*. Riunire, Riappiccare e Ricongiugnere le aperture e fessure; e si dice più propriamente che d'altro, di cose di metallo, di ferite e di piaghe; e talora vale semplicemente Unire e Appiccare le cose che erano per lo innanzi disgiunte. V. Saldatura. *Avicenna dice che le pere salvatiche secche hanno proprietà di* SALDAR *le ferite. – L'acqua ec. se si menerà per condotto murato, sì si dee* SALDARE *il canale, acciocchè l'acqua non possa scorrere per le fessure.* Cresc. *Prima che medicine antiche o nove* SALDIN *le piaghe ch'i' presi in quel bosco.* Petr. *Anello ec.* SALDATO *a un ferruzzo.* Sagg. Nat. Esp. *Con falsa speranza di* SALDARE *le predette ulcere.* Del Papa Cons.

§ 1. Fig. si dice anche di Cose morali. *Quanto il cuore è più rotto e trito da questo dolore, tanto Iddio più l'accetta e più il* SALDA *a mettervi il tesoro e il dono della grazia.* Passav. *Per te spera* SALDARE *ogni suo vizio.* Petr.

§ 2. SALDARE *ragioni o conti*: vale vedere il debito e credito e pareggiarlo. *Io il priego gli piaccia, che al* SALDARE *de' vostri conti vi troviate avanzato.* D. Gio. Cell. Lett. *Vuoi tu dunque venire a' conti colla fortuna e* SALDAR *seco la tua ragione?* Boez. Varch. *Tu che eri come creditore venuto* (SALDATO *il conto) te ne parti debitore.* Sen. Ben. Varch. *Mi quieterebbe, quando mi fosse* SALDATA *quella partita del muoversi il mobile per doppio spazio del passato ec.* Gal. Sist. Qui per similit.

§ 3. SALDARE: per Ultimare, Terminare. *Così non la* SALDÒ *già Martinazza.* Malm. cioè Così non finì o terminò l'amore di Martinazza.

§ 4. Per Insaldare, Dar la salda. *Fiorita è la tovaglia e le salviette ec.* SALDATE *colla pece e in piega strette Infra le chiappe state de' demonj.* Malm.

SALDATO, TA: add. da Saldare. V.

SALDATOJO, s. m. T. dell'Arti. Strumento per saldare.

SALDATÙRA: s. f. *Compages.* Il saldare, e 'l Luogo saldato. *Quella* SALDATURA *sia con istagno e ben fatta.* Libr. Astrol. *Le margini non sono altro se non le* SALDATURE *delle ferite.* Mor. S. Greg.

§ 1. SALDATURA: si dice anche alla Materia con che si salda. SALDATURA *lustra o comune. –* SALDATURA *magra. – Lo squarcio principiato nell'argento della* SALDATURA *tirò innanzi per l'oro ancora.* Sagg. Nat. Esp.

§ 2. SALDATURA *di terzo*: dicesi dagli Orefici a Quella saldatura, che si fa con due parti d'argento ed una di rame. *Cellin. Oref.*

SALDÈZZA: s. f. *Soliditas.* Qualità di ciò che è saldo, Stabilità, Fermezza di cosa materiale, per cui difficilmente può esser rotta o schiacciata o abbattuta, Sodezza, Fortezza, Durezza, Solidità. *Per conservare la* SALDEZZA *e magrezza della vite.* Pallad. *Non gli dà bellezza Pietra di gran* SALDEZZA, *chiara e dura.* Lor. Med. Rim.

§ 1. Per met. Costanza. *Il terzo effetto della tribulazione si è, che dà fortezza, e* SALDEZZA, *come il fuoco materiale indura la terra e cuoce.* Cavalc. Med. Cuor.

§ 2. SALDEZZA: dicesi dagli Scultori Un gran pezzo di marmo non ancor lavorato. *Vasar.*

SALDISSIMAMÈNTE: avv. Sup. di Saldamento. *Io ti confesserò una cosa, la quale è bene* SALDISSIMAMENTE *vera.* Boez. Varch.

SALDÌSSIMO, MA: add. Sup. di Saldo. *Voc. Cr.*

§ 1. SALDISSIMO: per Stabilissimo, Fortissimo. *Sul quale, oltre alla legatura* SALDISSIMA, *si possa intorno intorno stuccar sul braccio l'orlo della vescica.* Sagg. Nat. Esp.

§ 2. Per Sanissimo, Savissimo. *Non fece già così il Sigonio uomo di* SALDISSIMO *giudizio.* Borgh. Fir. Disf.

§ 3. SALDISSIMO: in forza d'avv. vale Profondissimamente. *Arriguccio ec. dormiva* SALDISSIMO. Bocc. Nov.

SALDO: s. m. *Transactio.* Si dice il Saldare delle ragioni e de' conti. *Col fine e* SALDO *d'un buon pro vi faccia Ha dato un frego a tutti i debitori.* Malm.

§. Onde *Far* SALDO: vale Saldare, e Pareggiare i conti. *Mio tutto quanto* (il danno), *dico mio, che feci Il* SALDO *mio col peggiorar la lira.* Buon. Fier.

SALDO, DA: add. *Integer.* Intero, Senza rottura. *Vide ec. Fiamme cadere infino a terra* SALDE. Dant. Inf. *Così intero, e* SALDO, *come fu mai. – Il doglio mi par ben* SALDO. Bocc. Nov. *E'n tenebre son gli occhi interi, e* SALDI. Petr. *Truove i* SALDI, *odorati, e freschi vasi.* Alam. Colt.

§ 1. SALDO: per Palpabile, Sodo. *Trattando l'ombre come cosa* SALDA. Dant. Inf. *Come cosa* SALDA, *cioè come cosa solida, e palpabile, come è lo corpo.* But. ivi.

§ 2. SALDO: per Massiccio, Immobile, Inconcusso, Fermo, Sodo, Forte. *Vogliam per sempiterna tua memoria Un simulacro farti d'oro* SALDO. Morg.

§ 3. SALDO: per Fermo, Costante, Stabile. *Ma così* SALDA *voglia è troppo rada. – Dentro a' chiostri Fermar li piedi, e tennero 'l cuor* SALDO. Dant. Par. *Non seguir più pensier vago fallace, Ma* SALDO, *e certo, ch'a buon fin ne guide.* Petr. *Avevano caro di star* SALDI *col*

pensiero in qualche stravagante accidente ec. Cellin. Vit.

§ 4. SALDO: per Ardito, Senza paura. *Domandò con fermo viso, e con* SALDA *voce quello, che egli a lei domandasse.* Bocc. Nov.

§ 6. SALDO: per Sano. *Egli giacque con una donna, non essendo* SALDA, *appresso ne morì ec.* Pecor. *Nov.*

§ 6. *Star* SALDO: vale Star fermo, che talora si usa anche assol. Saldo col verbo sottinteso, e per lo più Saldi: ed è Voce di comando o d'avvertimento, per far animo a star forte. SALDI *alla corte, o a fermate.* Aret. Comm. *Ma sta'* SALDA, *non serrar l'uscio, ch'io veggo venir ec.* Gell. Sport. *Ma sta'* SALDA, *parlerai un poco con quella ec.* Circ. Gell. *E con parlar discretamente altiero Gridò:* SALDI *signori, io son Ruggiero.* Bern. Orl.

§ 7. SALDO: per Saldato, Pareggiato. *Vero è, che egli avea pattuito, che senza rivedere i conti suoi pubblici, s' intendessero* SALDI *e pari.* Tac. Dav. Ann.

§ 8. Per Porsi sul serio, sul grave Disse il Caro: *Quando l'avversario si reca in sul* SALDO. Rett. Arist. *Monti.*

SÀLDO: avv. *Firmiter.* Saldamente, Con saldezza. *Che 'n nulla parte sì* SALDO *s' intaglia, Per far ec. – Che mai più* SALDO *in marmo non si scrisse.* Petr.

SALE: s. m. *Sal.* Uno de' primi componenti di tutti i misti, da' quali artificialmente si cava, ed in particolare dell' acqua marina, per condimento de' cibi, e per preservar le cose dalla putrefazione. SALE, *che trovarono alle saline di Cervia insaccato ec.* M. Vill. *Prendi una piena di mano di* SALE *bianco ec.* Cresc. *Pane arido con acqua e* SALE. Vit. SS. Pad.

§ 1. *Pigna di* SALE: T. de' Mojatori. Mozzo di sale rappreso, e formato dalle sgocciolature de' Gabbei, condensato o dal freddo, o da nuovo calor di fuoco Se ne formano vasi statue, e mattonelle.

§ 2. *Saper di* SALE: vale Saper d'amaro; e si usa anche figur. per Dispiacere. *Tu proverrai, siccome sa di* SALE *Lo pane altrui.* Dant. Par. *E tristo a quel, che sua vivanda assaggia, Che la bocca quel giorno cuocerassi, E saprà dir, come ella sa di* SALE. Ciriff. Calv.

§ 3. SALE, o SALI: si dicono anche quelle Particelle saporite, e acri, che si cavano in varie guise da tutti i corpi. SALI *volatili, ed oliosi, per lo più acri, ed alcalici. –* SALI *chimici aperienti, come quello d'assenzio ec.* Red. Cons. SALI *che chiamansi fissi. –* SAL *di tartaro, di piombo, di soda ec. di vitriolo, di corallo ec.* Cocch. Bagn. *Anche il zucchero fa qualche cosa, ma non molto in comparazion del* SAL *comune, del salnitro, e del* SALE *armoniaco.* Sagg. Nat. Esp. *Dei predetti malori non sono già artefici i* SALI *comuni, semplici, lissiviali ec. ma* SALI *silvestri, e forastieri, per così dire, la cui acutezza, e attività supera di gran lunga la forza del* SALE *comune. – Il mio debole parere si è che la parte salina, cioè a dire i* SALI *silvestri, e specialmente acetosi, non dissimili ai* SALI *di tartaro abbiano quivi superato, e vinti tutti gli altri generi di materie.* Del Papa. Cons.

§ 4. SAL *alcali.* – V. Alcali.

§ 5. SAL *gemma.* – V. Salgemma.

§ 6. SAL *prunella.* – V. Salprunella.

§ 7. SALE: si prende talora dai poeti per lo Mare, dall'esser salso, siccome anche i Greci e i Latini. *Metter potete ben per l'alto* SALE *Vostro navigio.* Dant. Par. *Provida luce, il raggio della quale Infino a questo luogo mi ha guidato Come io volea per l'amoroso* SALE, *Or convien ec.* Bocc. Filostr.

§ 8 SALE: per Arguzia, Detto grazioso e leggiadro. *Li tuoi* SALI, *ovvero riprensioni, sieno senza denti.* Albert. *Sonetto, Che 'l poeta ha ripien tutto di* SALI. Malm.

§ 9. SALE: per met. vale Senno e Saviezza, ed è detto per lo più in ischerzo, così si trova presso i Lat. *Sal.* in sign. di Sapienza. *Siccome colei che poco* SALE *aveva in zucca.* Bocc. Nov.

§ 10. Onde *Pigliare il* SALE: che figur. si dice dell' Acquistar sapienza e perizia di checchessia. *Voc. Cr.*

§ 11. *Dolce di* SALE: vale Sciocco, Scimunito. *Donna ec. la quale era, anzi che no, un poco dolce di* SALE. Bocc. Nov. *Ma non fu, quanto lui, dolce di* SALE. Malm.

§ 12. *Manicarsi l'un l'altro col* SALE: vale Volersi mal di morte, Odiarsi scambievolmente. *E sarebbonsi egli e Agrippina manicati col* SALE. Tac. Dav. Ann.

§ 13. *Apporre al* SALE: Dir male di tutto, Trovar in tutto del male, Biasimare qualunque cosa per ottima ch'ella sia, che anche si dice *Apporre al* SALE, *o alle pandette.* – V. Apporre. § 4. Salvin. Pros. Tosc.

§ 14. *In questo paese ci farebbe il* SALE: si dice per esprimere la fertilità. *Voc. Cr.*

§ 15. *Senza mettervi su nè* SAL, *nè olio* e simili: modi bassi, che vagliono Presto, Subito, Senza replica, o difficoltà. *Subito accetta, e siede in alto solio, Senza mettervi su nè* SAL, *nè olio.* Malm.

§ 16. *Non vi metter su nè* SAL *nè olio.* – V. Olio.

§ 17. Dicesi anche che a una cosa *Non ti bisogna su nè* SAL *nè olio*, per far intendere che Non ci manca più nulla, Che non ha mestiere d'altri addobbi, nè condimenti. *La v' ha*

data la man, l'è obbligata, Non ci bisogna su nè SAL *nè olio*. Buon. Tanc.

§ 18. *Metter impedimento tra l'uovo e 'l* SALE: dicesi del Turbar la cosa sul più bello del conchiudersi.

§ 19. SALE *di polverino*. – V. Polverino.

SALEGGIARE: v. a. *Salire*. Asperger di sale, Insalare. *Arrostì l'altro rimanente del pesce, e* SALEGGIANDOLO *perchè bastasse*. Stor. Tobb.

SALEGGIATO, TA: add. da Saleggiare. V.

SALÈNTE: add. d'ogni g. *Ascendes*. Sagliente. *Il fummo* (del vino) SALENTE *dallo stomaco nuoce al celabro*. Cresc.

§ 1. SALENTI: nel numero del più fu detto per Ascendenti. *Nella linea de'* SALENTI *ciascheduna persona aggiunta fa grado, ondè il padre e'l figliuolo sono nel primo grado*. Maestruzz.

SALÈTTA: s. f. dim. di Sala. *Il quale nella sua* SALETTA *vide sopra una stanga*. Bocc. Nov.

§. SALETTA: è anche una Sorta di sal comune inferiore, o di cattiva qualità. *Facea vendere la* SALETTA *per sale*. Stor. Pist.

SALGÈMMA, e SALGÈMMO: s. *Sal fossile, Sal gemmeum*. Specie di sale minerale lucido e trasparente che si cava nelle montagne della Catalogna, della Polonia, e della Persia, e dell'India. *Il più possente è il* SALGEMMA, *ed ugualissimo al sal comune dopo del* SALGEMMA *è il vitriuolo*. Red. Oss. An. SALGEMMA *lapillato*. Sagg. Nat. Esp. *Tartaro e* SALGEMMO. Cresc.

SALIARE: add. d'ogni g. *Saliaris*. De'Salj, Sacerdoti di Marte, ed Aggiunto di Conviti o vivande, vale Lauto, Opiparo, perchè lautamente mangiavano Car. Lett.

SALÌBILE: add. d'ogni g. *Scansilis*. Che si può ascendere facilmente. *Ed Ossa sopra Olimpo porre Suor' Ossa Pelio scotitor di frondi Tentaro, acciocchè 'l Ciel* SALIBIL *fosse*. Salvin.

SALICA: add. f. Voce dell'uso. Sopranome dato alle Leggi stabilite nel Regno di Francia, dopo che i Francesi s' impadronirono delle Gallie.

SALICÀLE: s. m. *Salicetum*. Luogo pieno di Salici, Salceto. *Nonciozza mia vuo' tu un poco fare Meco alla neve per quel* SALICALE? Lor. Med. Nenc.

SALICASTRO: s. m. *Salicastrum*. Salice salvatico. *Il fiume più corrente con traverso corso cacciò i dogli alle ripe tra i* SALICASTRI. Liv. Dec.

SALICCHIO: s. m. Nome volgare d'una specie d'alga che nasce ne'luoghi paludosi vicini al mare.

SALICE: s. m. Lo stesso che Salcio. V.

SALICÒNE: s. m *Salix verticalis*. Specie di salcio, che cresce molto in alto, Salcio bianco. V. *Delli alberi, ontani,* SALICONI, *e simili, puoi fare il medesimo*. Dav. Colt.

§ *Mangiar a* SALICONE. – V. Bertolotto.

SALIÈRA: s. f. Vasetto nel quale si mette il sale, che si pone in tavola. *Io misi sotto sopra ciò, ch'era su per le tavole ec. guastade,* SALIERE, *coltelli ec*. Fir. As.

§ 1. *Servir di* SALIERA, *Parere una* SALIERA: Modo fiorentino, che vale Esser gobbo; dicesi *Egli pare una* SALIERA, cioè Egli è gobbo.

§ 2. SALIERA: per Salina, Moja. *Egli hanno molte* SALIERE, *ove si cava, e fa molto sale*. Mil. M. Pol. *Quello che propriamente si chiama fiore di sale, si ritrova nelle miniere del sale e ancora nelle* SALIERE, *come farina che circonda il sale grosso*. Ricett. Fior.

SALIFICANTE: add. d'ogni g. T. Chimico. Che salifica. *Sali aventi eccesso di principio* SALIFICANTE.

SALIFICARE: v. a. T. Chimico. Ridurre in sale.

SALIGASTRO: s. m. *Salix perticalis*. Salcio bianco, Salicone *Nel giardino andatosene con un pezzo di* SALIGASTRO *in mano ec*. Bocc. Nov.

SALÌGNO: s. m. Specie di marmo di Carrara che tiene alquanto di congelazione di Pietra, che ha in se que'lustri che si veggon nel sale. *Vasar. e Voc. Dis.*

SALIMBACCA: s. f. Picciolo legnetto ritondo e incavato, dove si mette cera e con esso si suggella il sacco del sale e altre mercanzie. *Rame di trombe e carne di salsiccia E legname gentil da* SALIMBACCHE. Burch.

§ 1. Per similit. SALIMBACCA: si dice quell' Arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie che si pone pendente da una cordicella a' privilegj e alle patenti per conservarvi il suggello scolpito in cera da chi le concede. *Voc. Cr.*

§ 2. SALIMBACCA: è anche Una sorta di vaso da portar acqua, oggidì ignoto sotto questo nome *Burg. Morg. ec.*

SALIMBÈCCO: s. m. Voce di perduto significato *Un'altro po' di sale mamma nostra Su questo* SALIMBECCO *Ch' aguzzatoci 'l becco, Siam pronte alla 'mbeccata*. Buon. Fier. *Non so precisamente che voglia dire: confesso ingenuamente la mia ignoranza*, dice il Salvini nelle sue annotazioni.

SALIMÈNTO: s. m. Il salire. V. Ascendimento. *Il quinto articolo è del* SALIMENTO *di Cristo in Cielo*. Com. Inf.

§ 1. Per metaf. *Si dee ec. mondare i piedi del cuore da ogni* SALIMENTO *di superbia*. Mor. S. Greg.

§ 2. Pur per metaf. Assalimento, Affronto. *Siccome la contenzione importa alcuna con-*

tradizione nelle parole, così la rissa dice alcuno SALIMENTO *ne' fatti*. Maestruzz.

SALINA: s. f. Luogo dove si cava e raffina il sale. *Sale che trovarono al.e* SALINE *di Cervia insaccato ec. sanza alcuno contrasto levarono*. M. Vill.

§. SALINA: per Sale assolutamente. *L'altro è quello che si fae de' pozzi e grandi stagni, lo quale si fae bollendo in caldaje di stagno e di metallo, e cotal sale lo appellano i Franceschi sal dolce e noi l'appelliamo* SALINA. M. Aldobr.

SALINARUOLO: s. m. T. di Saline. Colui che attende alla fabbricazione del sale nelle saline, come diconsi Mojatori gli Operaj delle Moje. *Quando li maestri* SALINAROLI *la veggono ec.* Biring. Pirot.

SALINCÈRBIO e SALINCÈRVIO: s m. Giuoco d'esercizio usato da fanciulli. *Fare a* SALINCERBIO *o a metti l' uovo* Bellinc. Son. – V. Biccicalla.

SALÌNO, NA: add. Voce dell' uso. Di sale, Appartenente al sale, Che ha del sale.

SALIO: s. m. Nome che diedero i Romani ai Sacerdoti di Marte, onde dicevansi Salii i Versi che si cantavano in di lui onore. *Tac. Dav. Ann.*

SALÌRE, che appo gli antichi si disse anche talora Saglire: v. a. *Ascendere:* Andare ad alto, Montare; e si usa anche al n. e n. p. V. Poggiare. *Subitamente prese le cose sue e* SALÌ *sopra il suo ronzino. – Faccendo sembiante di venire altronde, se ne* SALÌ *in casa sua e desinò. – Se io fossi sana come io fa' già, che io vi* SAREI *su per vedere che maraviglie sien queste*. Bocc. Nov. *Ma tu perchè ritorni a tanta noja? Perchè non* SALI *il dilettoso monte?* Dant. Inf *E dissi: a cader va chi troppo* SALE. Petr. *Allor mi sovviene Com' alto* SALISCO. Fr. Jac. T. *Affrettando i passi per cotal cagione, se ne* SALSE *sull' estremità del mostrato monte*. Fr. As. *Cedri, ripresi il carco e* SALSI *al monte*. Car. En.

§ 1. SALIRE: per metaf. *L'intelletto nostro, non potendo intendere nulla senza il senso, ha bisogno delle bellezze terrene, mediante le quali desto ed incitato* SAGLIA *alle celesti*. Varch. Lez. *E tu in grande onoranza non ne* SALI. Dant. Inf. *Giovanni Dudleo conte di Varvico ec. ne* SALÌ *in burbanza*. Dav. Scism. *Dicesi intendere per lo padre e per lo figliuolo tutti coloro, che* SALGONO *e iscendono per retta linea*. Maestruzz. *Dietro* SALE *una selva con alte ramora ec*. Tac. Dav. Ann. *Andò Lorenzo a quello da Ricasoli a provare con quante ragioni potesse di farlo* SALIRE. Franc. Sacch. Nov. cioè Differire maggior somma.

§ 2. SALIRE: per Saltare, Balzare. *Del palafreno il cacciator giù* SALE. Ar. Fur. *La verità ec.* SAGLIE *quasi favilla fuori delle bugie*. Bemb. As. *Nuova castagna allor che* SAGLIE *Dall' albergo spinoso*. Alam. Colt.

§ 3. Per Uscire. *Lo stare in dubbio era di periglio, Che non* SALISSER *genti della terra*. Ar. Fur.

§ 4. SALIRE *il moscherino*. – V. Moscherino.

SALÌRE: s m. *Ascensus*. Salita. *Drizzate noi verso gli alti* SALIRI. Dant. Purg.

SALISCENDI, e SALISCÈNDO: s. m. Stanghetta di ferro da un capo fermata con un chiodo all' imposta dalla porta, e dall' altro entra nel monachetto e la chiude; onde è d' uopo sollevarla per aprire. SALISCENDO *e doccia, e manubrio, e mazzacavallo ec. Mettendo la chiave nel serrame e volgendola per aprirlo, il frate, sentendo il* SALISCENDO, *subito si leva*. Franch. Sacch Nov.

§. Dicesi figur. e proverb. che *La fortuna fa de'* SALISCENDI: per far intendere ch' Ella è sottoposta alle mutazioni. *Non saranno più tuoi se tu gli spendi, Perche fortuna fa de'* SALISCENDI. Bellinc. Son.

SALÌTA: s. f. *Ascensus*. Il salire, e 'l Luogo per lo quale si sale. – V. Ascendimento. *Prendete il monte a più lieve* SALITA. Dant. Purg. *Non lasciando per nevi, nè per* SALITA *del poggio*. G. Vill. *Perch' io l' ho corsa a far questa* SALITA: Malm.

§. *Fare* SALITA: vale Salire. *Tu se' debil per far sì gran* SALITA. Fr. Jac. T.

SALÌTO, TA: add. da Salire. *Certi villani ec.* SALITI *in alcuna parte sopra Malacoda, gridavano ec*. M. Vill.

§. Per Innalzato. *Coloro alle dignità e ricchezze* SALITI *riveriscono e onorano*. Cas. Uf. Com.

SALITOJO: s. m. Strumento per salire. *Veggendo che 'l ponte, e 'l* SALITOJO *più non v' era, convenne che attendesse ad altro*. Franc. Sacch. Nov.

SALITORE: verb. m. *Ascensor*. Che saglie. *È divenuto andator di notte, apritor di giardini e* SALITOR *d' alberi*. Bocc. Nov.

SALIVA, s. f. *Saliva*. Scialiva, Sciliva. *Cotale gusta la saporita* SALIVA. Amet. *Avendo letto ec. che ec. è nocevole la* SALIVA *umana* ec. Red. Vip.

§. *Attaccar con la* SALIVA. – V. Cera, Sputo.

SALIVÀLE: add. d' ogni g. *Salivarius:* Da Saliva. *Quel liquore giallo non per altra via mette capo nelle soprannominate gumine de' denti, che per quei condotti* SALIVALI *nuovamente ritrovati*. Red Vip.

SALIVARE: v. n. Voce dell' uso. Render saliva, Scaricarsi della saliva.

SALIVATORIO, RIA · T. Medico. Aggiunto dato a rimedio disseccativo preso per boc-

ta e non trangugiato, che promuove la salivazione.

SALIVAZIONE: s. f. T. Medico. L'azione del salivare. *Quella radice, che tenuta in bocca, operava quella strana* SALIVAZIONE. Magal. Lett.

SALIÙNCA: s. f. T. Botanico. Sorta d'erba di spesse radici, e che ha un soavissimo odore.

SALMA: s. f. *Sarcina*. Soma, Peso, Carico. *Che perchè non abbia coda, e' porterà bene la* SALMA. Franc. Sacch. Nov. *Ogni altra* SALMA, *ogni altra soma, verbo Provenzale*. Varch. Lez.

§ 1. SALMA: per Ispoglia. *Quando 'l Figliuol di Dio Carcar si volse della nostra* SALMA. Dant. Par. *Mille e mille famose e care* SALME *Torre gli vidi*. Petr.

§ 2. È anche T. Marinaresco, e vale Misura di quantità determinata. *Voc. Cr.*

SALMASTRE: s. f. pl. T. Marinaresco. - V. Paterne.

SALMASTRO, STRA: add. *Salsus*. Che tiene del salso. *Contr'al vomito, si cuoca la menta in acqua* SALMASTRA *e in aceto*. Cresc.

SALMEGGIAMÈNTO: s. m. *Psalmodia*. Il salmeggiare. *Non son le discipline, non sono i silenzj, non sono i* SALMEGGIAMENTI, *non sono i letti assai duri*. Segnerr. Pred.

SALMEGGIANTE: add. d'ogni g. *Psallens*. Che salmeggia. *Distinti in quattro ordini i canonici* SALMEGGIANTI. Bald. Dec. - V. Alternare. V.

SALMEGGIARE: v. n. *Psallere*. Leggere, o Cantar salmi. *Nel salterio di dieci corde* SALMEGGERÒ *a te*. Esp. Salm. SALMEGGIANDO *sempre co' frati, che gli erano appresso*. D. Gio. Cell. Lett. *Io* SALMEGGERÒ *collo spirito e colla mente*. S. Bern. Lett.

§. Per simil. Celebrare, Cantar le lodi di alcuno. *Fosse il nome suo da' Salii* SALMEGGIATO. Tac. Dav. Ann.

SALMEGGIATO, TA: add. da Salmeggiare. V.

SALMEGGIATORE: verb m. *Psaltes*. Che salmeggia. *Parevano più tosto cori di* SALMEGGIATORI, *che eserciti di battaglia*. Omel. S. Gio. Grisost.

SALMEGGIATRÌCE: verb. f. Che salmeggia. *Dispiace la raucedine alle femmine religiose e* SALMEGGIATRICI. Fr. Giord. Pred.

SALMERÌA: s. f. *Sarcinæ*. Moltitudine di some, Compagnia di bestie da soma cariche di bagaglie, Carriaggio. *Con una gran* SALMERIA *n' andò nella valle ec*. Bocc. Nov. *E dietro tutta la* SALMERIA *raunata per ritenere la schiera grossa*. G. Vill.

SALMÌSTA: s. m. *Psalmista*. Componitor di salmi, e per eccellenza s'intende del profeta David. *E 'l Salmista dice*, Passav. *Li precedeva al benedetto vaso? Trescando alzato l'umile* SALMISTA. Dant. Purg.

§ 1. Dicesi anche Salmista, il Volume de' salmi, o Saltero. *Voc. Cr.*

§ 2. SALMISTA: per Recitator di salmi e propriamente Ecclesiastico tenuto a recitar l'ufizio. *Sarà figliuolo di qualche villano, O di qualche ricchissimo* SALMISTA. Fortig. Rim.

§ 3. Per Saccente; e come oggi più comun. si dice Salamistra. *Quando follemente il collo sotto lo 'ncomportabile giogo di colei sottomettesti, alla quale una gran* SALMISTA *pare essere*. Lab. *E fu nel cerchio della luna vista La pianeta di Venus tanto chiara Ch' io ne vidi segnare il più* SALMISTA. Dittam.

SALMO: s. m. *Psalmus*. Canzone sacra, come i Componimenti di David, e simili. *Santo Agostino sponendo il* SALMO *dice*. Passav. *Si raccomandava a Dio dicendo la 'ntemerata, e'* SALMI *penitenziali*. Franc. Sacch. Nov. *Orava spesso, e cantava* SALMI *per confortarsi*. Vit. SS. Pad.

§. In prov. *Ogni* SALMO *torna in gloria*; e si dice quando alcuno spesso ripiglia il ragionamento di quelle cose, che gli premono, nel qual senso dicesi anche: *La lingua batte dove il dente duole*. - V. Lingua. *Ar. Len.* - Antifona. §.

SALMODÌA: s. f. *Psalmodia*. Canto di salmi. *Dolce* SALMODIA *Le donne incominciaro lagrimando*. Dant. Purg. *La dolcezza della* SALMODIA *consola, e conforta i cuori tristi, e negligenti*. Cavalc. Frutt. Ling.

SALNITRATO, TA: add. T. Farmaceutico. Di salnitro, Che ha del salnitre.

SALNITRO: s. m. *Nitrum*. Nitro. Il salnitro mescolato con carbone, e zolfo serve a far la polvere da artiglieria. *Acque che hanno natura di zolfo ec. e altre che hanno natura di* SALNITRO. M. Aldobr.

SALÒMONE: s m. Detto in ischerzo per Saccentone, Il savio del popolo. *Bemb. Lett.*

SALONE: s. m. Accr. di Sala, Sala grande. *Il Re fatta con lei la dipartenza Al* SALON *del consiglio se ne torna*. Malm. SALONI *ugualmente maravigliosi per la grandezza, e per l'adornamento*. Accad. Cr. Mess.

SALOTTO: s. m. Piccola sala, ovvero ricetto prima, che s'entri nella sala principale. *T'accomoderò dalla parte di là che v' è un* SALOTTO *onorevole*. Lasc. Pinz. *Poi dal* SALOTTO *in camera trapassa*. Malm.

§. SALOTTO: dicesi anche a ogni altra Stanza dove si mangi o si stia a far checchessia fuori che a dormire. *Bisc. Malm.*

SALPA: s. f. Pesce ignobile di mare di colore tendente al pavonazzo con alcune righette gialle più vivaci di quelle dell'Orata a cui nel resto molto è inferiore. *Dilettansi le* SALPE

sommamente D'alghe bagnate e con quell' esca prendonsi. Salvin. Opp. Pesc.

SALPARE: v. a. T. Marinaresco. Levar l'ancora dal mare, e mettersi alla vela è rispetto a' bastimenti pescarecci significa anche Tirar su le reti, che si sono calate in mare. – V. Calare che è il suo contrario. *Con gran confusione* SALPAVANO *e si discostavano da terra.* – *Risoluto d'andare ec.* SALPATE *l' ancore, s'inviò a quella volta.* Serd. Stor. Ind.

SALPATO. TA: add. da Salpare. V.

SALPRUNELLA, che anche scrivesi SAL PRUNELLA: s. f. Sorta di sale artificiato. *Sena di Levante ec.* SALPRUNELLA *dramme ec.* Red. Lett. *Sena di Levante ec.* SAL PRUNELLA. Id. Cons.

SALSA: s. f. *Oxyporum.* Condimento di più maniere che si fa alle vivande per aggiugner loro sapore. *Di cui tutto premendovi, non si farebbe uno scodellin di* SALSA. – *Desinava la mattina con lui Binguccio ec. sicchè egli voleva far della* SALSA. – *Voi non pestereste mai più* SALSA *in suo mortajo.* Bocc. Nov. *Mentrechè fa la* SALSA, *o verde, o bianca.* Alleg. Rim.

§ 1. *È più la* SALSA, *che la lampreda:* prov. – V. Lampreda.

§ 2. *Appetito non vuol* SALSA: prov. simile a quello A ogni gran sete ogni acqua è buona. – V. Sete.

§ 3. SALSA: per Salsapariglia. *Si tenga in infusione una mezza oncia di* SALSA *ottima, ridotta in piccoli pezzi, e acciaccata.* Del Papa Cons.

§ 4. SALSA: per Pena, o Tormento è met. da schivarsi. *Ma che ti mena a sì pungenti* SALSE? Dant. Inf.

SALSAMENTARIO: Voce Lat. Pizzicagnolo.

SALSAMENTO: s. m. Specie di salsa. *Facciasi* SALSAMENTO *con vino, e con sugo d'erbe diuretiche.* Cresc.

SALSAPARIGLIA: s f. *Salsaparilla.* Radice di una pianta portata dall'Indie Occidentali, lunga due, o tre braccia in circa uguale, e grossa, come la gramigna, o la smilace aspra. *Lodo l' uso della* SALSAPARIGLIA. Red. Lett.

SALSEDINE: s. f. *Salsedo.* Salsezza. *Il siero lava, e mondifica per la sua nitrosità e* SALSEDINE. Volg. Mes. *Acqua della medesima sorte, che era la prima della medesima* SALSEDINE, *della medesima densità.* Gal. Sist.

SALSETTO. TA: add. Dim. di Salso, Alquanto salso. *Vallisn.*

SALSEZZA: s. f. *Salsitudo.* Qualità di ciò, che è salso. *I sentimenti dell' assaggiamento della lingua son questi in otto specie, cioè dolcezza, amaritudine,* SALSEZZA *ec.* Zibald. Andr. *Infra quello tempo dicono che perdono la sua* SALSEZZA. Pallad.

SALSICCIA: s. f. *Lucanica.* Carne di majale sottilmente tritata, addobbata di sale e droghe, e messa a stagionare dentro le intestina dell'istesso animale, dopo averle ben ripulite. *Salse di quindi il sorcio alla* SALSICCIA. Pataff. *Delle busecchie avea fatte* SALSICCE *d'asino.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. *Far* SALSICCIA *di chicchessia:* si dice del Ridurlo in minutissimi pezzi. *Ne voglion far* SALSICCIA *e notomia.* Bern. Orl. *N' are' voluto al certo far* SALSICCIA. Buon. Tanc.

§ 2. *Legarsi le vigne colle* SALSICCE *in alcun luogo:* si dice del Vivervisi con gran dovizia, e in ampia fortuna. *Andate là, le vigne ci si legano Colle* SALSICCE. Cecch. Cors. *In questi paesi non si truovano le vigne legate colle* SALSICCE. Varch. Suoc.

§ 3. SALSICCIA: per Fastellone di rami, e simili che serve alle fortificazioni militari. – V. Salsiccione.

§ 4. SALSICCIA: nell' Arte militare dicesi anche una Lunga striscia di polvere cucita in un rotolo di panno impeciato di circa due pollici di diametro, che serve a dar fuoco alle mine, o cassoni. – V. Mina.

SALSICCIAJO: s. m. Voce dell' uso. Quegli che fa le salsiccie.

SALSICCIONE: s. m. Specie di salsiccia, Salsiccia grossa. *Avendo il detto comperato una filza di* SALSICCIONI *per metterne su ogni tagliere uno lesso* Franc. Sacch. Nov. *E fansi le salsicce, Cervellate, ventresche, e* SALSICCIONI. Bern. Rim.

§. SALSICCIONE: T. di Fortificazione. Sorta di fastellone fatto di grossi rami d'arbori, o di tronchi d' arbuscelli legati insieme, il cui uso è di coprire gli Uomini, e di servire a guisa di spallette.

SALSICCIOTTO: s. m. Specie di Salame. *Farem lesse le starne ec. e un* SALSICCIOTTO *fresco.* Lasc. Sibill. *Capito al pizzicagnol, chieggo un pezzo Di* SALSICCIOTTO *ec.* Buon. Fier. *Finchè del* SALSICCIOTTO *poco altro rimase che la culatta e la legatura.* Bald. Dec.

§. SALSICCIOTTO: T. Militare. Lo stesso che Salsiccia. V.

SALSICCIUOLO: s. m. *Botulus.* Pezzo di salsiccia, il quale si dice anche Rocchio. *Io mi vi scuso, che v' aveva a dar* SALSICCIUOLI, *ch' erano su una finestra a freddare ec.* Franc. Sacch. Nov. *E con una vitalba cinta stretta Arrandellarsi, come un* SALSICCIUOLO. Bern. Orl.

SALSO, SA: add. *Salsus.* Di qualità e sapor di sale. *Suoi stovigli colla rena, e coll' acqua* SALSA *lavava, e facea belli.* Bocc. Nov. *Ove Tevero entra in mare, e fassi* SALSO. Com. Purg.

§ 1. Per simil. *Il tuo poder, che fu già in acqua* SALSA, *Perdesti per voler signoreggiante Essere al soprastante*. Franc. Sacch. Rim. cioè Nel mare.

§ 2. SALSO: figur. per Mordace, Frizzante, Arguto. *Perch' io dica sentenza Contro a quel che fu dianzi Con lingua troppo* SALSA *proferito, Dirò ec.* Buon. Fier.

SALSÙGGINE: s. f. *Salsugo*. Salsezza. *La rena del mare ec. prima si tuffi in acqua dolce, acciocchè si purghi, lasciando la sua* SALSUGGINE. Cresc.

SALSUGGINOSO; SA: add. *Salsilagineus*. Salso, Che ha salsuggine. *Il brodo di gallo vecchio è* SALSUGGINOSO. Volg. Mes. *Questo fluido* SALSUGGINOSO *per sè solo non è abile a far la podagra. – Raddolcire ec. l' acrimonia delle particelle* SALSUGGINOSE *e pungenti de' fluidi ec.* Red. Cons.

SALSÙME: s. m. *Salsamentum*. Tutti i camangiari, che si conservano col sale; che più comunemente diconsi Salume. *Primieramente sien guardati da tutti i* SALSUMI *e agrumi e principalmente ec.* M. Aldobr.

§. SALSUME: per Salsezza. *Gli si dia lardo o carne di porco salata ec. la quale per la fame e per lo* SALSUME *del lardo mangerà volentieri*. Cresc.

SALTA: s. m. Si chiamavano Salti quei Famigli e Donzelli dell' Arte dell' onestà che in Firenze era il Magistrato, al quale eran sottoposte le meretrici, i quali facevano ogni sorta d' esecuzioni tanto civile, quanto criminale contro le meretrici. *Min. Malm.*

SALTABÈCCA: s. f. Specie di cavalletta detta dal volgo Cervo volante, o Mangiapere, e da' Fiorentini Bucapero. *E in qua e in là sempre saltellano ec. Come grilli o* SALTABECCHE *ec.* Bellin. Bucch. Da saltabecca si è fatta la voce Saltabeccare.

SALTABECCARE: v. n. Saltabellare. – V. Saltabecca. *E quelle snelle* SALTABECCAR, *guardargli di sottecco*. Buon. Fier.

SALTABELLARE. v. n. *Subsaltare*. Fare spessi salti, e non molto grandi; che anche dicesi Salterellare e Saltabeccare. *Come egli si fu accorto che messer lo maestro v' era, così cominciò a* SALTABELLARE. Bocc. Nov.

SALTACCHIONE: usato avverbialm. *A* SALTACCHIONI, cioè saltarellando. *In questo mentre veniva a* SALTACCHIONI *in sur una sua mulettaccia quel Messer F. S.* Cellin. Vit.

SALTALEONE: s. m T. de' Battilori ec. Sorta di filo sottilissimo d' ottone che serve a diversi usi ed anche per corde di Mandorlino, Chitarra ec.

SALTAMARTÌNO: s. m. Sorta d' artiglieria da una libbra di palla incirca. *Accomodato sopra una carretta a sei cavalli un* SALTAMARTINO *da una libbra di palla di ferro ec.* Sagg. Nat. Esp.

§. Figuratam. per Persona sventata. *E' l torre a prestar fede Per nostra sicurtà ec. A simil sorta di* SALTAMARTINI. Buon. Fier.

SALTAMBÀRCO e SANTAMBÀRCO: s. m. Vestimento rustico da uomo che giugneva sino a piedi; forse simile al *Bardocucullus* de' Latini. *Fa capperucci di cento ragioni A questi* SALTAMBARCHI *da villani*. Fir. Rim. Burl. *S' i' ho converso la toga in* SALTAMBARCO. Menz. Sat. *Viena e sì mi tira pel* SANTAMBARCO *E dice ec.* Buon. Fier. *Han certi* SANTAMBARCHI *fino a piedi Che chiamano il zimbel di là da' monti*. Malm.

SALTAMINDOSSO: s. m. Voce fatta in ischerzo, per significare un Vestimento misero e scarso per ogni verso che quasi sparisca di dosso alla persona per non potersi facilmente accomodare. *La cappa da baroni si convertì in un mantellino che parea un* SALTAMINDOSSO. Franc. Sacch. Nov.

SALTANSÈCCIA: s. f. Uccelletto di quelli che vivono di bacherozzoli; appresso l' Aldovrando detto Stoparola dalle stoppie come da noi Saltanseccia dalle secce. *E cingallegre e* SALTANSECCE *e frasche*. Buon. Fier.

§. Per metaf. si dice di Persona volubile o leggieri. *Un* SALTANSECCIA *se' donna bugiana*. Pataff. *Una certa* SALTANSECCIA *Fatta come la castagna*. Lor. Med. Canz. *Che boccuzza ha quell' altra* SALTANSECCIA*!* Buon. Fier.

SALTANTE: add. d' ogni g. Che salta. *Caprìole, dalle capre* SALTANTI, *donde un polso caprizzante*. Salvin. Fier. Buon.

§. *Punto* SALTANTE.: Piccola macchia rossa in cima all' uovo, Il punto della generazione del pulcino che i Lombardi dicono Ingallamento. *Il cuore è principal parte dell' uomo e da quel sanguigno punto che si vede nel torlo dell' uovo, chiamato* punto saltante *è originato il moto, lo spirito e la vita dell' animale*. Salvin. Annot. Opp. Pesc. *Quanti sieno (i giorni) che indugia a vedersi (nell' uovo) il punto* SALTANTE. Magal. Lett.

§. *Verso* SALTANTE. T. di Poesia.

SALTARE: v. n. *Exilire*. Levarsi con tutta la vita da terra ricadendo nel luogo stesso, o gettandosi di netto da una parte all'altra senza toccare lo spazio di mezzo. V. Lanciarsi Sbalzarsi, Salto. *Calandrino andava, siccome più volenteroso, avanti e prestamente or qua or là* SALTANDO, *dovunque alcuna pietra nera vedeva si gittava*. Bocc. Nov. *Dalfino è un grande pesce e molto leggiere che* SALTA *di sopra dell' acqua*. Tes. Br. *E quella Greca che* SALTÒ *nel mare, Per morir netta e fuggir dura sorte*. Petr.

§ 1. Figuratam. per Trapassare, Vagare

E d'un pensiero in altro SALTANDO *s'addormentò.* Bocc. Nov.

§ 2. SALTARE: vale anche Ballare. *Per lo* SALTARE *d'una fanciulla gli fu tagliata la testa.* Mor. S. Greg. *Poi fa loro ripigliare il ballo; il Genovese* SALTA *che parea un beccarello.* Franc. Sacch. Nov.

§ 3. Per Trapassare da un lato a un altro con gran prestezza. *Tanta fu la sua letizia che d'inferno gli parve* SALTARE *in Paradiso.* Bocc. Nov.

§ 4. Per simili. vale Lasciar di mezzo, Ommettere alcuna cosa leggendo, scrivendo ec. *E così figurando il Paradiso Convien* SALTAR *lo sagrato poema.* Dant. Par. *Tener per indubitato che la S. Marchesa sia per* SALTARE *tutte quelle seccaggini; e nel principio della seconda lettera ec.* Magal. Lett.

§ 5. SALTARE *a cavallo* o *sul cavallo* o *destriere:* vale lo stesso che Montare in sella, Salire a cavallo. *Come fu armato* SALTÒ *in sul destrieri.* Morg.

§ 6. SALTARE *a cavallo:* si dice anche del Far salti sopra certo legno figurante un cavallo. *Occupar la gioventù in esercizj nobilissimi ec. la primavera nella palla e nel verno ec. e 'l verno nel* SALTARE *a cavallo.* Disc. Calc.

§ 7. SALTARE *in collera,* o simili: vagliono Entrare in collera, Adirarsi. *Fir. Disc. Ann.*

§ 8. SALTARE *il grillo,* SALTAR *la mosca,* SALTARE *il moscherino:* modi bassi, che parimente vagliono Entrare in collera, Stizzarsi. SALTA *la mosca subito a colui, E dice ec. Visto ec. — Gli* SALTA *il grillo, e di schiera si leva.* Bern. Orl.

§ 9. SALTAR *di palo in frasca, o d'Arno in Bacchillone:* vale Passar d'una cosa in un altra. *Ho* SALTATO *di palo in frasca, ne doverei esser ec.* Red. Annot. Ditir.

§ 10. SALTAR *la granata.* — V. Granata.

SALTARIZZO: add. m. T. de' Cavallerizzi. Aggiunto di Cavallo addestrato a saltare. *Egli al cavallo, ch' era* SALTARIZZO *Fa far tal salto, che uscì fuor del cerchio.* Fortig. Ricc.

SALTITO, TA: add. da Saltare. *Vi trovai un gentilissimo verso di più (nella sopradetta edizione* SALTATO, *come ancora* SALTATO *in un altro M. S. più recente dell' istessa libreria), il quale aggiusta tutto.* Salvin. Annot. Opp. Cacc. Qui figur. per Lasciato indietro, Ommesso.

SALTATÒJA: add. e s. T. de' Pescatori. Rete che si stende sopra l'acqua dietro ad un' altra, dentro cui saltando, restano invilupati i muggini.

SALTATÒRA: verb. f. *Saltatrix.* Che salta. *Erato ec. Che rende vago il sacro Aonio coro, Ell' è pur ballerina e* SALTATORA, *La badessa de' balli e la priora.* Fag. Rim.

SALTATÒRE: verb. m. *Saltator.* Che salta. *Fu forte, ardito e atante e molto leggieri e grande* SALTATORE: Cron. Vell.

§ 1. Per Ballerino. *Gli Scrittori Latini, che fra l'altre cose chiamavan* SALTATORE *quello che noi diremmo per avventura ballerino.* Borgh. Orig. Fir.

§ 2. SALTATORI *mortali:* diconsi da' Giocolatori Quelli che fanno il salto mortale. — V. Salto. *E due tra essi* SALTATORI *mortali, Principiando il canto, si giravano Nel mezzo.* Salvin. Odiss.

SALTATRÌCE: verb. f. Che salta. *Voc. Cr.*

§. Per Ballerina. *Il capo di tanto profeta, il quale è dato alla* SALTATRICE *in mercede di libidine.* Omel. S. Greg.

SALTAZIONE: s. f. *Saltatio.* Il saltare. *La* SALTAZIONE *si può dire, che della musica partecipi e della ginnastica.* Salvin. Pr. Tosc.

SALTEGGIARE: v. n. Saltare con regolata misura nel danzare. *Per giugner lieve e* SALTEGGIAR *leggiadra La donna aver vorria ne' passi il volo.* L. Adim. Sat.

SALTELLANTE: add. d'ogni g. Che saltella. *Forman il suono aspro,* SALTELLANTE; *e sconcertato.* Salvin. Pros Tosc. Qui per simil.

SALTELLARE: v. n. *Subsilire.* Fare spessi, e piccoli salti come fanno le rane, e simili. *E vedrai* SALTELLAR *mille ranocchi.* Burch. *Che gir non sa, ma qua e là* SALTELLA. Dant. Inf.

SALTELLÌNO: s. m. *Saltatiuncula.* Dim. di Salto *Credo che fosse un* SALTELLIN *da ballo.* Morg.

SALTELLONE, e SALTELLONI: avv. *Saltuatim.* A salti a salti, Per salti. — V. Balzelloni. *Costui avendo un pomo d'oro nella man destra, il diede, correndo così un poco* SALTELLONE, *a quel pastore.* Fir. As. *Ha già la fiera in man preso il bastone, E va intorno a Rinaldo* SALTELLONE. Bern. Orl.

§. Per simil. detto anche di Suono frequentemente interrotto. *Che tromba è quella, che sì* SALTELLONI, *Suona come campana che rintocchi?* Buon. Fier.

SALTERÈCCIO, CIA: add. Spettante a salto. *But. Inf.*

SALTERELLANTE: add. d'ogni g. Che salterella. *Mart. Targ.*

SALTERELLARE: v. n. Frequentativo di Saltellare, Saltabellare. *Voc. Cr.*

SALTERÈLLO: s. m. Dim. di Salto. *Voc. Cr.*

§ 1. SALTERELLO: si dice anche un Pezzo di carta avvolta e legata strettissima, dentro la quale sia rinchiusa polvere d'archibuso, così detto, perchè pigliando fuoco e scoppiando saltella. *Il suo favor siccome i* SALTERELLI, *Se ne va in fumo, romore, e baleno.* Alleg.

§ 2. SALTERELLI: *Subsilia.* Que' legnetti che negli strumenti di tasto fanno sonare le corde. *Molti strumenti di tasto, come cimbali e simili, hanno ancora essi diversi registri: e questi si mutano col muovere le serie dei* SALTERELLI, *e così fare, ch'essi* SALTERELLI *battano, o non battano nelle corde.* Bisc. Malm.

SALTÈRIO, e SALTÈRO: s m. *Psalterium.* Il Volume e l'Opera de' salmi di David. *Era il volume come uno* SALTERO. — *Con mal animo dicendo il verso del* SALTERIO G. Vill. *Fece il* SALTERO, *e recò l'arca ec.* Cronichett. d'Amar.

§ 1. *Dire il* SALTERIO: vale Recitare i salmi contenuti nel salterio Davidico. *Maestruzz.*

§ 2. SALTERIO: per Piccolo Libretto su cui i fanciulli imparano a leggere, il quale contiene alcuni salmi. *Fu Paride persona letterata, Che già studiato avea più d'un* SALTERO Malm.

§ 3. SALTERO: per Sorta di antico strumento musicale di dieci corde, perciò detto anche Decacordo. *Esp. Salm ec.* Il Salterio d'oggidì è uno strumento piano in forma d'un triangolo troncato in cima, ed ha trenta corde d'ottone ordinate all'unisono, o ottava.

§ 4. SALTERIO: dicevasi altre volte L'intero Rosajo, che contiene 150. avemmerie e 15. paternostri. *L'intero Rosajo è ciò che dicevasi* SALTERIO, *e così chiamato perchè fatto ad imitazione de' 150. salmi di Davide.* Bogh.

§ 5. SALTERO: per lo Velo, o Acconciatura di veli, che portano in capo le Monache. *Essendo lei con un prete, credendosi il* SALTERO *de' veli aver posto in capo, le brache del prete vi si pose.* Bocc. Nov.

§ 6: *Viso a* SALTERE. — V. Viso.

SALTÈTTO: s. m. *Saltiuncula.* Dim. di Salto, Piccolo salto. *L'una alla terra va co' piedi stretti, Danzando l'altra fa vaghi* SALTETTI. Franc. Sacch. Rim.

SALTICCHIARE: v. n. Frequentativo di Saltare, Saltellare. *E non si udiva altro tutta la notte, che serenate, e se non* SALTICCHIARE *cavalli tutto 'l giorno.* — *Intanto il suo cuore comincia a* SALTICCHIARLI *in seno.* Aret. Ragg. Lelli Ep. ec.

SALTIMBÀNCA: s. f. Voce dell'uso Cantambanca V.

SALTIMBANCO: s. m. Voce dell'uso. Cantambanco. V.

SALTIMBÀRCA: s. f. Sorta di veste vile, Saltambarco. *Come d'un lucro far un* SALTIMBARCA. Franc. Sacch. Rim:

SANTINSÈLCE: s m. Nome, che in Toscano si dà volgarmente al Pigliamosche. V.

SÀLTO: s m *Saltus.* Il saltare. — V. Lancio, Sbalzo. SALTO *leggiero, alto, presto, spiccato, grave, precipitoso, mortale.* — *Spiccar* SALTI. — *Prese un* SALTO, *e fussi gittato dall'altra parte.* Bocc. Nov. *Ma pure ti veggio dato avere un* SALTO *fuori del mare, come fanno certi pesci.* D. Gio. Cell. Lett.

§ 1. *Di* SALTO: posto avv. vale Di slancio. *Sanza contesa ec. di* SALTO *fu menato prigione.* M. Vill.

§ 2. *Di* SALTO *in* SALTO: avv. che vale Con continui salti. *Torrente alpestre, Che repente cade di* SALTO *in* SALTO Alam. Colt. *Andar qui ci bisogna Di* SALTO *in* SALTO *come il Leopardo.* Morg.

§ 3. Fig. vale A ogni momento. *Va cangiando il pensier di* SALTO *in* SALTO. Alam. Gir.

§ 4. *Far* SALTO, o *un* SALTO: vale Saltare. *La farò grande* SALTO *Per dirle più distese Nella lingua Francese.* Tesorett. Br. *Amor, che stia sì in alto ec. Facesti giù gran* SALTO *ec.* Fr. Jac. T.

§ 5. SALTO: per met. Movimento, Velocità e simili. *Onde convien, ch'armato viva La vita, che trapassa a sì gran* SALTI. — *E gran tempo ch'io presi il primier* SALTO. Petr. cioè Le prime mosse.

§ 6 Per simil. Si dice anche di varie cose per Trapassamento e simili: *Quando sono finiti quegli undici del rimanente e uno dì, secondochè detto è dinanzi, che sono appellati li* SALTI *della Luna, allora tu dei prender quel dì e gli undici del rimanente.* Tes. Br. *Fatto dell'immersione è quel primo balzo, che si vede fare all'acqua in quel che la palla tocca il ghiaccio.* Sagg. Nat. Esp.

§ 7 *Ordinarsi per* SALTO: dicono i Canonisti del Venir promosso all'ordine superiore, avanti di essere ammesso all' ordine inferiore. *Maestruzz.*

§ 8. SALTO: per Ballo. *Per* SALTI *fu tratto al martiro, imperocchè la figliuola d'Erode avendo saltato nel convito del suo natale, e ballato, domandò ec. lo capo di S. Giovanni Battista.* But. Par.

§ 9. SALTO: per Bosco. *Poichè i* SALTI *rivide Pirenei.* Morg.

§ 10. SALTO *mortale*: dicesi da' Giocolatori Quando senza toccar terra con le mani o con altro, saltano voltando la persona sottosopra, come verisimilmente facevano coloro che cascavano, o erano gittati da alto a basso. *Più d'uno in giù verso la strada Fa pur di nuovo un bel* SALTO *mortale.* Malm. Qui per simil.

§ 11. SALTO: per Cascata, o Scogliera, da cui cade l'acqua per salto, è un francesismo inusitato. *Era dunque questo ostacolo un* SALTO, *come lo chiamano i Francesi, a guisa di quelli che si trovano nel Rodano, e nel Danubio.* Lami. Lez. Ant.

SALTUARIAMÈNTE: avv. — V. Salto. § 2.

SALUBERRIMAMÈNTE: avv. Sup. di Salubremente. *Il riobarbaro si è loro medicina saluberrima e di vero se ne vagliono* SALUBERRIMAMENTE. Tratt. Segr. Cos. Donn.

SALUBÈRRIMO, MA: add. Superl. di Salubre. *Medicina* SALUBERRIMA. Tratt. Segr. Cos. Donn. *Il vino è rimedio* SALUBERRIMO. Libr. Cur. Malatt. SALUBERRIMO *consiglio*. Feo. Belc.

SALÙBRE: add. d'ogni g. *Saluber*. Che ha, apporta, e indica salubrità, Salutare, Salutevole, Salutifero, Sano, Buono. *Medicina è* SALUBRE (il seme del coderno) *e dissolve le posteme*. Cresc. *E rincalzato la malvagia veltra Con* SALUBRI *argomenti ec. — Perchè lo scemar cibo Con l'accrescer fatica sia* SALUBRE. Buon. Fier.

SALUBREMÈNTE: avv. *Salubriter*. Con salubrità. *Dimorano* SALUBREMENTE *in quella aria di collina ec.* Libr. Cur. Malat.

SALUBRITÀ, SALUBRITADE e SALUBRITATE: s. f. *Salubritas*. Temperamento buono, Buona disposizione, e per lo più si dice dell'aria. *La* SALUBRITÀ *dell'aria dichiarano i luoghi liberi dalle basse valli e liberi nelle notti dalle nebbie*. Cresc.

SALÙME: s. m. *Salsamentum*. Tutti i camangiari che si conservano col sale, Salsume. *Che vegg' io! Piatti di frastagliami, Frutte pane*, SALUMI, *ove van eglino?* Buon. Fier. SALUMI *carnovaleschi e quadragesimali*. Red. Cons.

SALUTANTE: add. d'ogni g. Che saluta. *I Romani a voler avere il codazzo, davano ai loro aderenti e* SALUTANTI *la sportula*. Salvin. Fier. Buon.

SALUTARE: v. a. *Salutare*. Pregar felicità e salute ad altrui, facendogli motto. V. Riverire, Inchinare, Saluto. Modi di salutare sono Baciar la mano, Dire addio, Accomandare a Dio, Siate il ben venuto, il ben trovato. SALUTARE *cortesemente, graziosamente, a nome, riverentemente, sostenutamente. — Se ne venne davanti a costoro e piacevolmente gli* SALUTÒ. *— Verranno a voi due damigelle ec. e sì vi* SALUTERANNO. Bocc. Nov. *Priego la beatissima Vergine Maria* SALUTATA *dall'Angelo, piena d'ogni grazia ec.* Franc. Sacch. Op. Div. *Io* SALUTO *il P. Borghino e gli altri amici di V. S. e miei*. Cas. Lett.

§ 1. Per similit. *Così mi sveglio a* SALUTAR *l'aurora*. Petr. *In terra ferma posarono i passi loro e* SALUTATI *i vicini monti ec.* Amet.

§ 2. SALUTAR *alcuno in Re* o simile: vale Acclamarlo per Re o simile. *La più parte de' sacerdoti e del clero ec. si volsono a questo Conon e* SALUTARONLO *Pontefice*. Petr. Uom. Ill. *Consigliava ec. che lo dovessono* SALUTARE *per Re*. Fir. Disc. An.

§ 3. Il Caro usò SALUTARE per Provocare alla pugna. *E con le lance ec. incominciaro Primamente da lunge a* SALUTARSI. Monti.

SALUTARE: s. m. L'atto del salutare, Saluto. *Passando per alcuna parte mi negò il suo dolcissimo* SALUTARE, *nel quale stava tutta la mia beatitudine*. Dant. Vit. Nuov.

SALUTARE: add. d'ogni g. *Salutaris*. Salutifero, Salutevole, Utile alla sanità o alla salvezza dell'anima. *Adorata prima la sua* SALUTARE *deità*. Fir. As. *Possono la confessione udire e proscioglierе e imporre penitenza* SALUTARE. Passav.

SALUTATO, TA: add. da Salutare. V.

SALUTATORE: v. m. Che saluta. SALUTATORI, *lodatori, assentatori, profferitori si trovano assai, amici niuno*. Ag. Pand.

SALUTAZIÒNE: s. f. Il salutare, Saluto. *Alessandro quando egli scriveva sue lettere, giammai non iscriveva* SALUTAZIONE *a niuno*. Vit. Plut. *La risposta che io v' ho fatta è stata simile alla vostra* SALUTAZIONE. Franc. Sacch. Nov.

§. SALUTAZIONE *Angelica*: dicesi l'Avemmaria.

SALÙTE: s. m. Assicuramento, o Liberazione di ogni danno e pericolo, Salvezza. *Con grandissimo pianto un dì il manifestò alla madre, lei per la sua* SALUTE *pregando*. Bocc. Nov. *Di quell' umile Italia fia* SALUTE, *Per cui morìo la vergine Camilla*. Dant. Inf. *Speranza di* SALUTE *è quando dopo il peccato seguita la vergogna*. Cavalc. Frutt. Ling. *Pregando nostro Signore Dio per la* SALUTE *sua*. Cas. Lett.

§ 1. *L'eterna* SALUTE: chiamasi il Paradiso.

§ 2. SALUTE: per Saluto. *Ch' a pena gli polea render* SALUTE. Petr. *Per questa quella* SALUTE *che per me desidero, ti mando*. Filoc. Nel numero del più si disse anche Salute. *A' perfidi e crudeli dell' Isola di Cicilia Martino Papa Quarto quelle* SALUTE, *delle quali degni sete*. G. Vill.

SALUTÈVOLE: add. d'ogni g. *Saluber*. Salutifero, Che apporta salute, Che conferisce alla sanità. V. Salubre, Giovevole. *Incominciamo la* SALUTEVOLE *fuga*. Filoc. *Sì ne gastiga colla* SALUTEVOL *compunzione* Coll. SS. Pad.

§. SALUTEVOLE: talora vale Di saluto. *Volsersi a me con* SALUTEVOL *cenno*. Dant. Inf.

SALUTEVOLISSIMO, MA: add. Superl. di Salutevole. *Lodatissimo e* SALUTEVOLISSIMO *ajutorio del consiglio ec.* Petr. Uom. Ill. *Per la* SALUTEVOLISSIMA *umiltà della penitenza*. S. Ag. C. D.

SALUTEVOLMÈNTE: avv. *Salubriter*. Con salute. *Queste afflizioni alcuna volta* SALUTEVOLMENTE *ne sono mandate*. G. Vill. *Se 'l tuello sarà ec.* SALUTEVOLMENTE *si cura col disolamento dell' unghia*. Cresc.

SALUTIFERAMÈNTE: avv. *Salubriter*.

Con apportamento di salute: *Il veleno del peccato* SALUTIFERAMENTE *s'apre, il quale mortiferamente s'occultava nella mente.* Omel. S. Greg.

SALUTÌFERO, RA: add. *Salutifer.* Che apporta salute. *Nacque ec. negli anni della* SALUTIFERA *incarnazione del Re dell' universo.* Bocc. Vit. Dant. *Seco molte cose rivolse, cercando se a lui alcuna* SALUTIFERA *trover ne potesse.* Id. Nov. *Rimedj* SALUTIFERI *e buoni.* Cron. Morell. *Erbe* SALUTIFERE. Sen. Ben. Varch.

SALÙTO: s. m. *Salutatio.* Il salutare, Riverenza, Inchino, Salutazione, Ossequio, Baciamano. SALUTO *gentile, dolce, cortese, piacevole, riverente.* – *Dare e Render il* SALUTO. – *E risposto al suo* SALUTO, *disse ec.* – *Senza altro essere stato da noi la vostra benivolenza meritata che d' un sol* SALUTO. Bocc. Nov. *Con lieto viso ricevuto il suo* SALUTO. Filoc. *Così fu' io da' begli occhi lucenti, E d' un dolce* SALUTO *insieme aggiunto.* Petr.

§ 1. SALUTO *di mare:* dicesi delle Cannonate che si sparano da una nave per salutarne un' altra, o una città, o Santuario ec.

§ 2. SALUTO: T. della Scherma. Quell' atto che fanno gli schermidori col fioretto prima di cominciare l' armeggio.

SÀLVA: s. f. Lo scaricar di molte armi da fuoco nello stesso tempo e continuamente. *Si sarebbe posto per bersaglio a qualsisia più brava e più orribil* SALVA *di moschettate.* Red. Esp. Nat.

§. SALVA: per Credenza nel sign. dell' assaggiar le vivande. *Diede a mangiare alla giovane regina quella parte di esso uccello ec. e coll' altra parte il buon uomo ne fece la* SALVA. Red. Vip.

SALVACITTÀ: s. m. Propugnatore della città, Che salva la città. *Marte sovrapossente, aggrava-cocchi, Elmodoro, magnanimo, Scudiero*, SALVACITTÀ. Salvin. Inn. Om.

SALVADANAJO: s. m. Vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono da un piccol pertugio, ch' egli ha, i loro danari, per salvargli, non gli potendo poi cavare, se non rompendolo. *Egli stan pur benin con quelle borse Di raso al collo e que'* SALVADANAJ *Dorati in mano.* Buon. Fier.

SALVADORE. – V. Salvatore.

SALVAFIASCHI: s. m. Arnese che serve a contenere, o custodire i fiaschi. *Matt. Franz, Rim.*

SALVAGGÌNA: s. f *Ferina.* Carne d' animale salvatico buona a mangiare; e si dice anche degli animali stessi, Salvaticina. *Il luogo là, dove era, dovesse essere tale, che copiosamente di diverse* SALVAGGINE *aver vi dovesse.* Bocc. Nov. *Per essi boschi usa gran quantità di* SALVAGGINA, *come porci salvatichi, cavrioli ec.* Cron. Morell.

SALVÀGGIO: s. m. T. di Marineria. Mancia dovuta a chi ricupera ancore, lancie, o altre cose perdute da una nave in tempo cattivo, o in altre occasioni.

SALVÀGGIO, GIA: add. Selvaggio. *Nasce in paesi* SALVAGGI. Libr. Cur. Malatt.

SALVAGGIÙME: s. m. Tutte le specie d' animali, che si pigliano in caccia, buone a mangiare. *Il tiranno perchè avea comandato che il* SALVAGGIUME *non si pigliasse con alcuno ingegno ec. incrudelì contro al semplice.* M. Vill. *Eranvi uccellami e* SALVAGGIUMI *di varj capi del mondo.* Tac. Dav. Ann.

SALVAGIONE: s. f. *Salus, Incolumitas.* Salvagione. *Onde color, che si pigliano impaccio Della mia* SALVAGIONE *e del mio bene, Bravano e dicon, ch' io non ne fo straccio.* Gal. Cap. Tog.

SALVAGUÀRDIA: s. f. Protezione, Custodia, Sicurtà, che il Principe o i Generali delle sue armi accorda ad altrui. *Questo fa che il Signore ponga come una* SALVAGUARDIA *a tutti i beni posseduti da noi, affinchè ec.* Segner. Crist. Instr. *Non indugiarano molto a gridare di lontano che venivano a rendersi, domandando col fosso davanti*, SALVAGUARDIA *e sicurezza.* Accad. Cr. Mess.

§. Dicesi figur. per Difesa, Schermo, Riparo. *Chiamandola un' astutissima* SALVAGUARDIA *delle riconvenzioni di qualunque ec. si trovasse deluso.* Magal. Lett.

SALVAMANO: Voce usata avverb. *A* SALVAMANO, cioè A man salva, A salvamento. *Il castello potero prendere* SALVAMANO. Guitt. Lett. *Per avermi prigione a* SALVAMANO. Teseid.

SALVAMÈNTE: avverb. *Tuto.* Con salvezza, Senza danno. SALVAMENTE *infin fuor della torre la condusse.* Bocc. Nov. *Si ricolsero* SALVAMENTE *e partironsi di Roma con danno e disonore*: G. Vill.

SALVAMÈNTO: s. m. *Salus.* Il salvarsi, Salvezza. *Voglio, che domane si dica ec. delle beffe, le quali o per amore o per* SALVAMENTO *di loro, le donne hanno già fatte a' lor mariti.* Bocc. Nov. *Questo vi basti a vostro* SALVAMENTO. Dant. Par.

§ 1. *A* SALVAMENTO: posto avverb. *Incolumis.* Senza danno, Con felice esito, Sano e salvo, e s'usa comun. co' verbi di Moto, come Andare, Arrivare, Ridursi e simili. *La donna pur passando con buon vento A Reggio si ridusse a* SALVAMENTO Bern. Orl. *La cassetta consegnata per mandare a Genova ec. è arrivata a* SALVAMENTO. Red. Lett. – V. Salvamano.

§ 2. Talora vale A man salva. *Io dissi ec. A* SALVAMENTO *omai la terra è nostra.* Morg.

§ 3. *Andare a* SALVAMENTO: detto dell' anima vale Salvarsi, Andare in luogo di eter-

na salute. *L'anima andò a* SALVAMENTO. Passav.

SALVÀNTE: add. d'ogni g. *Servans*. Che salva. *Ed i tuoi supplici* SALVANTE. Salvin. Inn. Orf.

SALVANZA. – V. e di Salvezza.

SALVARE: v. a. *Servare, tueri*. Conservare, Difendere, Guardare. – V. Salvo. *Sicchè dal fuoco* SALVA *l'acqua, e gli argini*. Dant. Inf. SALVANDO *insieme tua salute e mia*. Petr.

§ 1. SALVARE: per Custodire. *Ed essi operaj gli debbono guardare, e* SALVARE, *mentre durano, a' servigi della detta chiesa*. Bocc. Test. *Accostatomi a M. Giovanni gli detti tutte le dette gioje, che me le* SALVASSE. Benv. Cellin. Vit.

§ 2. SALVARE: per Dar salute, Trar di pericolo, Scampare. – V. Liberare. *Se Dio mi* SALVI, *di così fatte femmine non si vorrebbe aver misericordia*. Bocc. Nov. *Per te il tuo figlio e quel del sommo Padre ec. Venne a* SALVARNE *in su gli estremi giorni*. Petr. *Che combattuta la* SALVATA *nave Fur sovr'essa veduti aerei mostri*. Buon. Fier. – V. Salvo.

§ 3. SALVAR *la capra, o cavoli*: si dice prov. in modo basso del far bene a uno senza nocumento dell'altro, e talora si dice dell' Acconciare alcun suo fatto, schivando più pericoli. *Piacemi, che voi andate cercando di* SALVARE *la capra e i cavoli*. Varch. Ercol. *Si duò far in mo'da* SALVAR *la capra e i cavoli*. Cecch. Spir.

§ 4. SALVARE: n. p. vale Scampare. *Ma se la terra ec. Minaccia disastri Lascio la terra e mi* SALVO *nel mare*. Red. Ditir.

§ 5. Pure in sign. n. p. si usa comunemente anche per Iscampare dalle pene infernali, Andarne l'anime in luogo di eterna salute. *Colla tua anima è* SALVATA *la nostra anima. – Sarete accompagnati da i Patriarchi, e da i Profeti ec. i quali tutti si* SALVANO. Serm. S. Ag.

§ 6. Ed in sign. p. vale lo stesso. *E vo' che sappi che dinanzi ad essi Spiriti umani non eran* SALVATI. Dant. Inf. *Acciocchè voi siate* SALVATI *e non giudicati, non giudicate alcuno*. Serm. S. Ag.

§ 7. *Far a* SALVARE: lo stesso che fare a salvo. T. del Giuoco, e vale Pattuire con un altro del giuoco, di non esigere e scambievolmente il danaro della vincita. *Puoi far con un compagno anche a* SALVARE, *Se tu avessi paura del resto, E a tua posta fuggire e cacciare*. Bern. Rim.

§ 8. *Dio ti* SALVI, *Dio vi* SALVI o simili: Modo di salutare altrui, Specie di saluto. *Dio ti* SALVI *santo romito*. Fir. Disc. An.

§ 9. *A* SALVARE: si dice fig. A chi favellando dice tal cosa che par ti desideri alcun male, quasi se gli dica Ti desidero il contraccambio. B. *Muoja la Tancia pure* G. *Berna a* SALVARE. B. *Io non volli dir questo ch'io mal volessi a nessun di voi dui*. Buon. Tanc.

SALVARÌPA: Voce usata avverb. *A* SALVARIPA. T. degli Idraulici. Dicesi *Lavoro a* SALVARIPA. Quello che si fa ne' fiumi con gabbioni, sassi sciolti, o a fondo perduto, palizzate, materiali in calcina ec. a seconda precisamente della ripa corrosa.

SALVASTRÈLLA: s. f. Sorta di erba, Pimpinella. *Lo 'mpiastro della* SALVASTRELLA *giova al mal del dilombato* Libr. Cur. Malatt.

SALVATÈLLA: s. f. *Salvatella*. Una delle vene della mano la quale disseminandosi per la parte esterna di essa, va a terminare fra 'l dito annulare e 'l medio. *Tolgasi sangue della vena* SALVATELLA *del braccio manco*. Tes. Prov.

SALVATICACCIO, CIA: add. Peggiorat. di Salvatico. *Voc. Cr. Pref. del* 1692.

SALVATICAMÈNTE: avv. *Rustice*. Alla salvatica, Con modo e costume salvatico, Zoticamente. V. Rozzamente. *E tu non pare che mi riconoschi, sì* SALVATICAMENTE *motto mi fai*. Bocc. Nov.

SALVATICHÈTTO, TA: add. *Rusticulus*. Dim. di Salvatico. *Perciocchè ec. erano* SALVATICHETTI, *poco con gli altri cittadini comunicavano*. Bocc. Com. Inf. *La giovane ec. era alquanto nel passato stata* SALVATICHETTA *ec. – Ed ella cotal* SALVATICHETTA, *facendo vista di non avvedersene, andava ec*. Id. Nov. *Con persona degna sia sempre* SALVATICHETTO *e vergognoso*. Guitt. Lett.

SALVATICHÈZZA: s. f. *Asperitas*. La qualità di ciò che è salvatico. *Assai bene ora conosco ec. che voglia dir la* SALVATICHEZZA *del luogo*. Lab. *Niuna altra cosa è la* SALVATICHEZZA *della pianta, se non negligente coltivamento di quella*. Cresc. *Ha bisogno di passare pel mezzo di gran forni, altrimenti la lor* SALVATICHEZZA *non si può dimesticare perocche consiste nelle male mistioni e odori delli altri metalli*. Biring. Pirot.

§. Per metaf. vale Rozzezza, Zotichezza. *Catella lasciò una* SALVATICHEZZA *che con lui avea*. Bocc. Nov. *Egli m' incominciò a piacere ec. e l'usata* SALVATICHEZZA *abbandonò il petto e gli occhi miei disposti ad amare ec*. Amet. *Parve che fusse gran* SALVATICHEZZA *A quelle donna ch' era mal avvezza*. Bern. Orl.

SALVATICHÌNO, NA: add. Salvatichetto. *Voc. Cr. Pr. f. del* 1692.

SALVATICHÌSSIMO, MA: add. Sup. di Salvatico. *Giugnemmo a que'* SALVATICHISSIMO *alloggiamento dove ec*. Vit. Benv. Cell.

SALVATICÌNA: s. f. *Ferina*. Salvaggina. *Non si vendono* SALVATICINE *qui come si ven-*

dono In tutte altre cittadi. Ar. Len. *Per vanagloria di quella sua gran caccia? delle* SALVATICHE *staria bene; ma quei capponi ec.* Car. Lett.

SALVATICO: s. m. *Nemus.* Luogo pieno d'alberi di far ombra, opposto a Domestico. *Di più fra poggi vedi il* SALVATICO *di gran boschi ec.* Cron. Morell. *Egli era pur costume antico di fare de' giardini de'* SALVATICHI. Vett. Colt. *Un fólto* SALVATICO. — *Cipressi, ec. ed allori, i quali oggi fanno il* SALVATICO *che acconciatamente col domestico e delizioso concertando forma un tutto ec.* Bald. Dec.

SALVATICO; CA: add. *Sylvester.* Selvatico, Di selva, Non domestico, Silvestre, Selvereccio, Selvaggio. *Frutti* SALVATICHI. — *Erbe* SALVATICHE. — *Radici d'erbe e pomi* SALVATICHI. Bocc. Nov.

§ 1. SALVATICO, aggiunto di Luogo, Via o simile: vale Non frequentato, Disabitato, Solitario, Romito. *Per* SALVATICO *luogo l'andò avvolgendo.* — *Non per quella via donde tu qui venisti, ma per quella che tu vedi a sinistra ec. n'andrai, perciocchè ancorachè un poco più* SALVATICA *sia ella è più vicina la casa tua.* Bocc. Nov.

§ 2. Aggiunto d'Uomo, Costumi, Maniere, ec. vale Scortese, Rozzo, Inumano, Zotico; contrario d'Affabile e di Gentile. *L'una si mosse per invidia e l'altra per* SALVATICA *ingratitudine.* G. Vill. cioè Per bestiale, inumana. *Ella rigida e* SALVATICA *verso di lui si dimostrava.* Bocc. Nov.

§ 3, Aggiunto a Fiera, Bestia o simili: vale Che vive in selva o alla foresta. *Schiumasi la bocca a' porci* SALVATICHI *e aguzzansi i denti.* Amet. *Una fiera* SALVATICA *per certi segni gl'insegnò un'erba ec.* Vitt. SS. Pad.

§ 4. SALVATICO, parlandosi delle piante: Sinon. di Spontaneo. *Lattuga* SALVATICA, *Ciriege* SALVATICHE, *Ulivo* SALVATICO *ec.*

§ 5. SALVATICO: e anche Aggiunto di Nardo. V. Asaro.

§ 6. SALVATICO. Aggiunto di fuoco. V. Fuoco.

SALVATICONACCIO, CIA: add. Sup. di Salvaticone. *Voc. Cr. Pref. del* 1692.

SALVATICONE, NA: add: Accrescit. di Salvatico. *Voc. Cr. Pref. del* 1692.

SALVATICOTTO, TA: add. Dim. di Salvatico. *Voc. Cr. Pref. del* 1692.

SALVATICUCCIO, CIA e SALVATICUZZO, ZA: add. Dim. di Salvatico, Salvatichetto. *Voc. Cr. Pref. del* 1692.

SALVATO, TA: add. da Salvare. V.

§. SALVATO: in forza di sost. è per lo più opposto a Dannato. *La punizione dei dannati e la purgazione dei* SALVATI. But. Purg. *La faccia di Dio ec. parrà lieta a'* SALVATI, *e crucciosa a' dannati.* Franc. Sacch. Op. Div.

SALVATÒRA: verb. f. *Servatrix.* Che salva. *Vieni Dea* SALVATORA. Salv. Inn. Orf. e qui è detto di Diana.

SALVATORE: verb. m. *Salvator.* Che salva, Liberatore. Dicesi anche Salvadore. *Dicendo, che non volcano, che il lor* SALVATORE *andasse alli traditori infedeli.* Vit. Plut.

§. SALVATORE: posto assol. s'intende propriamente Gesucristo. — V. Redentore. *La quale il mio* SALVATORE *ricomperò col suo prezioso sangue.* Bocc. Nov. *Diceva il nostro* SALVATORE *beati coloro, che piangono.* Serm. S. Ag. *Quattro Apostoli ec. riguardano in alto il* SALVADORE *risuscitato.* Borgh. Rip.

SALVATRICE: verb. f. *Servatrix.* Che salva. *Soavissima Vergine benedetta, e* SALVATRICE *dell'anima mia.* Fior. S. Franc.

SALVAVILLA: add. d'ogni g. Lo stesso che Salvacittà. *Palla Minerva ec. Vergin modesta, e* SYLVAVILLA, *prode, Da Triton nata.* Salvin. Inn. Om.

SALVAVOCE: s. m. Lo stesso che Echeo. V. *In somma è un echeo, un* SALVAVOCE, *un serbatojo una dispensa una conserva del canto.* Salvin. Pros. Tosc.

SALVAZIONE: s. f. *Salus.* Salvamento, Salute. — V. Salvezza. *Vengono a* SALVAZIONE *per tostana medicina.* Coll. SS. Pad.

§. Per lo più si dice Della salute eterna dell'anima. *Dio a lui dia tal dono che vegnano tutti a* SALVAZIONE. Vit. S. Margh. *Se non danno impedimento alla lor* SALVAZIONE. Passav.

SALVE: Voce pretta latina usata nel numero del meno, per lo più poeticam. per lo stesso che Dio ti salvi, Tu sii il ben venuto, Fatti con Dio, Ben possa stare, o Bene stia il tale, Buondì, Buon giorno, Buona sera, Ti saluto, Addio. *Or tu,* SALVE *nericiglia, dolce ec.* SALVE *Dea, e fortuna dacci e sorte* Salvin. Inn. Om.

SALVEREGINA: s. f. Orazione che si recita alla nostra Donna, così detta dalle parole con cui comincia. SALVEREGINA *in sul verde, e 'n su' fiori Quindi seder cantando anime vidi.* Dant. Purg.

SALVÈTE: lo stesso che Salve, ma nel numero del più. SALVETE *figli di Giove ec.* — *Tindaridi* SALVETE, *montatori Di veloci destrieri.* Salvin. Inn. Om.

SALVEZZA: s. f. *Salus.* Salvazione, Salute, Scampo, Assicuramento, o Liberazione da ogni danno, o pericolo, Salvamento. SALVEZZA *pubblica, eterna, intera, bramata, implorata, desiderabile.* — *In questa guisa puoi e la mia pace, e la tua* SALVEZZA *acquistare.* — *È adunque mia intenzione di dirvi ciò che una giovane ec. per* SALVEZZA *di sè al marito facesse.* Bocc. Nov.

SALVIA: s. f. Erba aromatica di buon odore le di cui foglie sono lunghette, sode, e sbiancate; ed è stimata cefalica, vulneraria, e diuretica. Vi sono varie specie di salvia. La commune è anche detta SALVIA *da uccelli*, perchè s'adopera nelle cucine per gli arrosti degli uccelletti. La salvia crespa, o ricciuta. SALVIA *serrata crispa*. Salvia di Spagna. SALVIA *minor*, SALVIA *virtutis*. La scarleggia è anche essa annoverata fra le salvie. *Pasquino al gran cesto della* SALVIA *rivolto, di quella colse una foglia.* Bocc. Nov.

§. SALVIA *romana*. – V. Menta greca.

SALVIATICO, CA: add. – V. e di Salviato. V.

SALVIATO, TA: add. Fatto con salvia, Che ha odore, o sapore di salvia. *Vino* SALVIATO. M. Aldobr.

§. Dicesi anche *Colore* SALVIATO. Il color verde sbiancato.

SALVIÈTTA: s. f. *Mappula*. Tovagliolino. SALVIETTA *è detta dal Francese* Serviete, *quasi Sarvietta, e più leccatamente* SALVIETTA, *e Romanescamente Salvetta, cioè Servetta dal servire nell'occorense della tavola.* Salvin. Disc. *Il vaso s'involta in una* SALVIETTA *bianca.* Red. Cons.

SALVIFICANTE: add. d'ogni g. Che salva Che fa salvo. *Qui la grazia* SALVIFICANTE *o vogliam dire beatificante ec. alla salute del prevegnante si dispose.* Bocc. Com. Inf.

SALVÌGIA: s. f. Asilo, Rifugio, Franchigia. *Solevano già i servi ec. maltrattati in* SALVIGIA *a' tempj, e sotto le statue de' principi rifuggire.* Borgh. Vesc. Fior. – Romani.

SALVO: s. m. *Pactum conventum*. Convenzione con varie condizioni e riserve. *I patti e* SALVI *furon questi.* G. Vill.

§ 1. SALVO: s'usa anche in sign. di Luogo di sicurezza; onde *Essere, Mettere o Porre in* SALVO, vale Essere, Mettere, Porre in sicuro *I cavalli e tutto l'arnese messo in* SALVO *senza alcuna cosa toccarne. – Fatto le ricche gioje porre in* SALVO. Bocc. Nov.

§ 2. *Fare a* SALVO: lo stesso che Far a salvare, cioè Pattuire con un altro del giuoco di non esigere scambievolmente il danaro della vincita. Voc. Cr.

SALVO, VA: add. *Salvus incolumis*. Sicuro, Salvato, Che è fuor di pericolo. *Ciascun pensi di dire alcuna cosa che alla brigata esser possa utile, *SALVO *sempre il privilegio a Dioneo. – E perciò* SALVA *la mia onestà ogni vostro piacere imponete. – Io per me non mi terrò mai* SALVA *nè sicura se noi non la 'ncantiamo.* Bocc. Nov. *Renduta la città e la rocca a patti se n' uscirono* SALVE *le persone.* G. Vill. *Troja è tornata in cenere e 'l mio marito è sano e* SALVO. Ovid. Pist.

§ 1. SALVO: aggiunto di Luogo, vale Ben custodito, Ben riparato, Sicuro. *Per meglio guardarlo, sì lo mise natura nel più* SALVO *luogo.* M. Aldobr.

§ 2. SALVO *il vero*. V. Vero.

SALVO: avv. Che talora si adopera in forza di Preposizione e vale Eccettuato, Fuorchè, Se non. Si usa anche colle particelle Che o Se talvolta espresse, e talvolta sottintese, e si unisce co' nomi d' ogni genere e d' ogni numero, usandosi come Mezzo; onde dicesi: SALVO *vostra grazia*, e non SALVA *vostra grazia*, come ben avverte il Bottari. *La casa mia non è molto grande e perciò esser non vi si potrebbe,* SALVO *chi non volesse starvi a modo di mutolo. – Non la lasciar per modo che ec.* SALVO *se egli nol ti comandasse.* Bocc. Nov. *Fecero ordine ec. che ciascuno potesse uscir di bando,* SALVO *quelli delle case cacciate per Ghibellini ec. – Berlinghieri ec. rendelli la Signoria di Lombardia,* SALVO *la Marca Trivigiana.* G. Vill. *Da indi in giù è tutto ferro eletto.* SALVO *che 'l destro piede è terra cotta.* Dant. Inf. *Considerò che ec. niuno Signore d' Italia,* SALVO *che i Collegati era venuto a lui.* M. Vill.

§. SALVO *che*: vale anche talvolta lo stesso che Purchè. *Le carni del porco di più tempo vagliono assai meglio* SALVO *che siano castrati.* M. Aldobr.

SALVOCHÈ: Lo stesso che Salvo che. *Erano tutti a legge Pagana,* SALVOCHÈ *Gerusalem, la quale tenea la legge di Moisè* Cronichett. d'Amar.

SALVOCONDOTTO: s. m. *Fides publica*. Grazioso indulto temporaneo e locale che la legge o 'l Principe concede a uno per impedire che non gli sia fatta esecuzion personale o reale. *Il Re Giovanni venne di Francia ec. per forsi fare* SALVACONDOTTO. G. Vill. *Sanor che V. E. ha fatto un* SALVACONDOTTO *ne ben e nella persona.* Cas. Lett.

SALVUM ME FAC: Modo Latino usato dalla Plebe la quale dice *Fare a* SALVUM ME FAC, per far intendere Fare a uso senza che vi corrano danari. *Ella non era acconcia a far cosa che gli piacesse, se non a* SALVUM ME FAC. Bocc. Nov. *Sì come hai fatto tu a* SALVUM ME FAC. Lasc. Pinz.

SAMARITANO: s. m. Sorta di settario fra gli Ebrei.

SAMBRA: s. f. Voc. ant. Zambra. Guitt. Lett.

SAMBÙCA: s. f. *Sambuca*. Strumento musicale. *Ode la sera il suon della* SAMBUCA. Ar. Fur.

SAMBUCATO, TA: add. Aggiunto di cosa, dove sieno mescolati fiori di sambuco. *Le frittellette* SAMBUCATE, *i migliacci bianchi, i bramangieri ec.* Lab.

SAMBUCHINO, e **SAMBUCINO**, **NA**: add. *Sambuceus*. Di Sambuco. *A questo medesimo modo si fa il violato* (olio), *il* SAMBUCHINO, *il mirtino*. Cresc.

SAMBÙCO: s. m. Sorta d'albero, il quale nasce nelle siepi, il fusto è pieno di midolla, i fiori sono bianchi, ed hanno virtù diuretica e attrattiva. *Sono ancora alcune piante, le quali hanno quasi tutta la sustanzia piena di midolla; siccome il* SAMBUCO, *l'ebbio, e simiglianti*. Cresc.

SÀMORO: s. m. T. Marinaresco. Nave molto lunga e piatta, che porta un sol albero, e navica sul Reno, e nelle acque interriori dell' Olanda.

SAMPIÈRO: s. m. Sorta di fico, e di susino; e si dice tanto dell'albero, quanto del frutto. *Mi sdrucciolan giù propio nella bocca, Come i fichi* SAMPIER *quei ben maturi*. Morg. *L'altra turba de'* (susini) *perniconi ec. catelani, amoscini*, SAMPIERI *ec. non se ne cura*. Dav. Colt.

SAMPOGNA: s. f. *Fistula*: Stromento rusticano musicale di fiato. Sampogna secondo il Menagio trae la sua etimologia dalla Sambuca de' Latini, ed è propriamente Quella specie di pifferi, che i Contadini soglion formare la primavera di scorze di pioppi, o di castagni, benchè talora si prenda ancor per la Fistola. *Sentirai per l'ombrose e verdi valli Corni, e* SAMPOGNE *fatte d'una scorza Di salcio, o di castagno*. Lorenz. de' Medici Poes. Volg. *Cantando a suon di* SAMPOGNA. Sen. Pist. *Colla* SAMPOGNA *dolcemente canta l' uccellatore*. Arrigh. *Render simili alle più dotte cetre Le rustiche* SAMPOGNE. Tass. Am. Prol.

SAN · dal Francese *Sans*, modo antico. *Però* SAN *dimorare, Canzonetta piacente, Va' ec.* – *Vorrei pur provare, S' io potessi campare* SAN *travagli d'amore, e* SAN *tormenti*. Rim. Ant.

§. SAN: è anche Voce accorciata da Santo. V. *Voc. Cr.*

SANABILE: add. d'ogni g. *Sanabilis*. Atto a sanarsi. *Sia la tua caduta non* SANABILE *dalla morte*. Albert. *Se un'altra volta si mettea nella ferita, la facea* SANABILE. But. Inf.

SANAMÈNTE: avv. *Salubriter*. Con Sanità *Voc. Cr.*

§ 1. Per Bene, Perfettamente, e Senza passione. *Intendi* SANAMENTE, *marito mio, che se io volessi ec. troverei bene ec.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Saggiamente, Con giudizio. *Io dubito, che tu non abbi renduto il poter discorrere* SANAMENTE, *come tu hai fatto il favellare, a coloro, con chi i' ho parlato*. Cir. Gell.

SANARE: v. a. *Sanare*. Far sano, Render sanità, Risanare. SANANDO *infermi, e rizzando attratti*. G. Vill. *La corteccia delle viti, e le foglie la ferita saldano, e* SANANO. Cresc. *Non sa, come amor* SANA, *e come ancide*. Petr.

§ 1. In sign. n. per Risanare, Guarire, Ricovrare la sanità. *Piaga per allentar d'arco non* SANA. Petr.

§ 2. SANARE *un terreno*. – V. Terreno.

§ 3. SANARE: per simil. *Io circondo il processo, e quando ciò non vi basti* SANERÒ *tutto con una assolutoria plenaria*. Fag. Com.

§ 4. SANARE: usasi anche in sign. di Castrare. *Noi potremmo col* SANARLO *trargli il ruzzo del capo*. Fir. As. – V. Assettare. § 3.

SANATÌVO, VA: add. Che ha virtù di sanare. *La corteccia, e le foglie* (del mandorlo) *son mondificative, e sottigliative, e* SANATIVE. Cresc.

SANATO, TA: add. da Sanare. *Furono ec. dieci lebbrosi* SANATI. – *La somma verità ci rimanda così* SANATI *a casa*. Mor. S. Greg.

SANATO: s. m. – V. e dì Senato.

SANATORE: verb. m. *Curator*. Che sana. *Ed io lui chiamo, e prego, Che sia or* SANATOR *delle tue piaghe*. Dant. Purg. *Lo* SANATORE, *lo quale sana li modi delli fatti che sono intra gli uomini, si è colui che fece la legge*. Tes. Br. Qui per met.

§. SANATORE: per Senatore è Voce antiquata, se non è forse contadinesca. e guasta.

SANATORIO, RIA: add. Voce dell' uso. Appartenente a sanazione.

SANAZIONE: s. f. *Curatio*. Guarigione, Guarimento, Sanità. *Vanamente, e senza profitto cercano la* SANAZIONE *desiderata*. Tratt. Segr. Cos. Donn. *Chiaro per la* SANAZIONE *di tanti malori, e per la liberazione di tanti energumeni*. Fr. Giord. Pred.

SANCIRE: v. a. Statuire, Determinare. Decretare. *Varch.*

SANCOLOMBANA: s. f. e SANCOLOMBANO: s. m. Sorta d'uva, ed anche il vitigno che la produce. – V. Uva, Vite. *Uve* SANCOLOMBANE. – *La* SANCOLOMBANA *ec. annestata in sulla vite moscadella diventa all'odore più preziosa, e delicata*. – *Conviene eleggere vitigni, che facciano uve da durare come pergolese* SANCOLOMBANO *ec.* Soder. Colt.

SANCTIO: Voce composta per ischerzo per contraffare un Sanese, dal Bocc. *Quando 'l bascio* SANCTIO *udì questo, tutto svenne*. Nov.

SANDALO: s. m. *Santalum*. Legno assai duro, che a noi vien portato dall'Indie il cui odore è simile alla rosa, e 'l sapore aromatico amarognolo. V' è il SANDALO bianco, ed il giallo, o citrino, ma si stima che l'uno e l'altro siano il prodotto del medesimo albero. *Sia affummata la magione di canfora, e di di* SANDALO, *e invironata di drappi di lino molli*. M. Aldobr.

§ 1. Per Ispecie di barca. *In Affrica ancora Entroè con navi, con galèe, e* SANDALI. Dittam.

§ 2. SANDALO. *Sandalia.* Specie di ricca pianella o calzare usato già dalle Dame Greche e Romane. Oggidì dicesi a Quella che usano i Voscovi, e altri Prelati, quando portano gli abiti Pontificali. *Voc. Cr.*

§ 1. I Cappuccini portano Sandali che è una Specie di calzare consistente in un puro suolo di cuojo con una striscia di pelle per di sopra che lascia quasi nudo tutto il piede.

SANDAPILA: s. f. Specie di cataletto, con cui da quattr'uomini eran portati alla sepoltura i cadaveri de'plebei. SANDAPILE, *o Cataletti.* Mann. Term.

SANDARACA, e SANDRACCA: s. f. *Sandaracha.* Composizione minerale detta anche Risagallo. *La* SANDARACA *è un minerale che nasce nelle miniere de' metalli il più delle volte insieme coll'orpimento di color rosso, come cinabro.* Ricett. Fior.

§. SANDARACA: è anche una Specie di gomma, che scaturisce dal pedale de' ginepri, e serve di base per alcune vernici liquide e secche. SANDARACA *appresso agli Arabi significa la vernice da scrivere la quale è gomma di ginepro e non la detta pietra.* Ricett. Fior. *Chi volesse la vernice di più lustro, vi metta più* SANDRACCA. Borgh. Rip.

SANÈA: s. f. Voce ant. Pare, che significhi Costa, o Spiaggia presso Gio. Villani.

SANEDRIM, e SINÈDRIO: s. m. T. Storico. Nome che davano gli antichi Giudei a' loro tribunali di prima classe.

SANGALLA: add. e talvolta s. f Specie di tela, così detta dal paese donde prima ciè venuta. *Tela* SANGALLA. Bellin. Bucch.

SANGERMANA: add. e s. f. Nome volgare di una specie di pera assai dilicata, che basta lungamente.

SANGIACCO: s. m. T. della Stor. mod. Titolo di dignità presso i Turchi, e vale Governatore. *Sta col* SANGIACCO *di Belgrado, il quale insieme col* SANGIACCO *di Vidin ec. e questi due* SANGIACCHI *vanno innanzi con circa mille cavalli per acconciar li passi.* Tolom. Lett.

SANGIMINIANO: s. m. Sorta di vino. *Greci,* SANGIMINIANI, *e moscadelli Ch'appetto a te ec. Pajon tutti rannate ec.* Matt. Franz. Rim. Burl.

SANGIOGHÈTO. — V. Sangioveto.

SANGIOVANNI: add. e s. Nome volgare d'una specie di Ciriegia e di Fico primaticcio.

SANGIOVANNITA: s. m. Della setta, e Dell'ordine equestre di S. Giovanni *V' è il grande spedale dell'ordine di S. Giovanni, donde li* SANGIOVANNITI *hanno il lor principio e cominciamento.* Libr. Viagg.

SANGIOVÈTO, e SANGIOGHÈTO: s. m. Dicesi una Sorta d'uva ed anche il Vitigno che la produce. *Il* SANGIOGHETO *aspro a mangiare, ma sugoso, e pienissimo di vino.* — *L'orzese e 'l* SANGIOGHETO *son vitigni lodati per far del vino assai.* Soder. Colt.

SANGRIA: s. f. *Phlebotomia.* Voce Spagnuola. Cavata, o Emissione di sangue. *Facendogli da ultimo cavar sangue contra ogni ragione, come fu dimostrato dall'effetto essendo costui morto una mess'ora dopo la* SANGRIA. — *Divertire con una* SANGRIA *di cinque libbre a un tratto una flussione d'occhi.* Magal. Lett.

SANGUACCIO: s. m. Pegg. di Sangue, Sangue di pessima qualità. *Negre di palude (cioè Mignatte) sopra la cute travagliata affigge ec. traggono il* SANGUACCIO, *nè mai lassano finchè di sangue cariche ec.* Salvin. Opp. Pesc.

SANGUE: s. m. *Sanguis.* Quell'Umor vermiglio, che scorre nelle vene e nell'arterie degli animali che dagli Antichi fu talora usato in genere femminino. *Raddolcimento, Purificazione, Correzione, del* SANGUE. Red. Cons. SANGUE *è un umore, che ha qualità, e convenienza coll' aere, che è elemento; colla primavera, che è tempo, e coll' infanzia, ch'è etade.* Quist. Filos. *Ravenna già quasi tutta del prezioso* SANGUE *di molti martiri si bagnasse ec.* — *A bruttarsi le mani del* SANGUE *d' un suo fante.* Bocc. Vit. Dant. e Nov. *Uomo che ave carne, e* SANGUE. Vit. SS. Pad.

§ 1. SANGUE: per l' Emissione, e Cavata del sangue. *Stimo necessario il continuare dopo il* SANGUE *i solutivi.* Red. Lett.

§ 2. *Andare a* SANGUE, *Andare all'animo, Andare a cuore, a genio ec.* vagliono Sentirsi l'uomo inclinato a porre amore a quello, di che si tratta, Piacere, Aver genio. Indursi di buona voglia, Far volontieri. *Quando ella non mi piacesse, e non mi andasse a* SANGUE, *e non mi paresse bella, che mi pare bellissima ec. io la voglio ec.* Fir. Trin. *Posto, ch' e' sia tutto buono, e bello però non mi va a* SANGUE. Cecch. Donz. *Non feci cosa mai, che più all' animo m' andasse, che questa.* Ambr. Cof.

§ 3. *Andare a* SANGUE: si dice anche Dell' Essere fatta grande uccisione. *Il giorno aspettan con molta paura, E che quella infelice terra vada A* SANGUE, *a sacco ec.* Bern. Orl.

§ 4. *Avere a* SANGUE: vale Avere a cuore, o in considerazione, Gradire. *Gridando d' essere abbandonati, e che Monsignore non gli ha a* SANGUE. Car. Lett.

§ 5. *Trarre o Cavare dalla rapa* SANGUE, *o Tirar* SANGUE *da un sasso* o simili: pro-

verbj che vagliono Far cosa impossibile: e si dicono quando Si vuol da uno quel, ch' e' non ha, o ch' e' faccia quel ch' e' non può. – V. Rapa. *Mal si può trar della rapa* SANGUE. Fir. Trin. *Ma non si caverebbe della rapa* SANGUE. Lasc. Spir. *Di rapa* SANGUE *non si può cavare*. Malm. *Poi gli soggiunge, che sarebbe vano Più, che'l voler tirar* SANGUE *da un sasso, Ogni soccorso*. Alam.

§ 6. *Bollire il* SANGUE: Locuzione, colla quale dinotiamo Avere l' istinto del concupiscibile o dell' irascibile appetito. *Pognamo, che li* SANGUI *ti bollano; e che tu disideri essere isciolto ec.* Cron. Morell.

§ 7. *Buon vino fa buon* SANGUE: proverb. che vale, Che'l buono vino apporta anzi giovamento, che nocumento. *Red. Annot. Ditir.*

§ 8. *Ella è latte e* SANGUE. – V. Latte.

§ 9. *Andare, e Andarne il* SANGUE *a catinelle*: vale Essere in grado disperato, Aver bisogno di prestissimo soccorso, Andare con somma celerità in ruina, Sentire notabilissimo disutile. – V. Catinella. *Se ne disperano come se n' andasse il* SANGUE *a catinelle*. Libr. Cur. Malatt. *Gli affretta ec. come che ne vada giù la vinaccia, e il* SANGUE *a catinella*. Malm.

§ 10. *A* SANGUE *caldo*: vale Nel calore della passione. *Alcuni peccano a* SANGUE *caldo*. Segner. Mann.

§ 11. *A* SANGUE *freddo*: vale Dopo che la passione è calmata, Con animo posato, e quieto. *Alcuni peccano a* SANGUE *caldo, altri peccano a* SANGUE *freddo*. Segner Mann. *Non si può condurre poi a* SANGUE *freddo a limare, o ritoccare ec.* Salvin. Pros. Tosc. *Vi prego, che voi ci pensiate un poco e rispondiatemi a* SANGUE *freddo*. Cas. Lett.

§ 12. *Far* SANGUE: vale Gettar sangue; onde *Far* SANGUE *per le narici, per di sotto* o simili, si dice dell' Uscire il sangue per quelle parti. *Nel capitolo decimo si tratta, quando l' uomo fae* SANGUE *di sotto*. Volg. Mes. *Se dopo la tagliatura ovvero scarnamento alcuna vena faccia* SANGUE *si dee ec.* Cresc.

§ 13. *Far* SANGUE: vale anche Uccidere. *Gli altri che presero la più corta ec. riscontrarono il nimico che ardì combattere e fecer più* SANGUE. Tac. Dav. Ann.

§ 14. *Far* SANGUE: vale anche Aver giurisdizione di punire i rei di pena capitale.

§ 15. *Restar senza* SANGUE, *Perdere il* SANGUE o simili: vagliono Rimanere esangue. E figuratam. Perdere i sentimenti, Abbattersi, Accorarsi. *I Cavalcanti perderono quel dì il cuore e il* SANGUE *vedendo ardere le loro case ec.* Din. Comp.

§ 16. *Agghiacciare il* SANGUE *nelle vene*: vale Arrestarlo, Fermarlo, Raffreddarlo; e in sign. n. p. vale l' istesso che Restare esangue. *Dunque ch' i' non mi sfaccia ec. Non è proprio valor che ne scampi, Ma la paura un poco, Che'l* SANGUE *vago per le vene agghiaccia*. Petr.

§ 17. *Non rimaner* SANGUE *addosso, Rimaner senza* SANGUE: vagliono Aver grande spavento; e si dice di Chi ha grandissima paura. *E per paura a chi non fu percosso Non rimase in quel punto* SANGUE *addosso*. Malm. *Si partì la luce dagli occhi miei e rimasi sanza* SANGUE. Ovid. Pist.

§ 18. *Pisciamento di* SANGUE. V. Pisciamento.

§ 19. *Rompersi il* SANGUE o *lo stomaco a uno*: vale Uscirgli il sangue, Vomitare. *Lunedì ec. gli prese la febbre e ruppesegli il* SANGUE *del naso, e ruppesegli lo stomaco*. Cron. Morell.

§ 20. *Trar* SANGUE: vale Segnare in sign. di Cavar sangue. *Generale cura è trarre* SANGUE *se ec. – A niuno animale si dee far* SANGUE *se non per necessità*. Libr. Masc.

§ 21. *Il* SANGUE *tira*: dicesi del Risvegliarsi alcuna inclinazione o altro sentimento da natural simpatia, somiglianza e congiunzione di sangue. *Ancorchè tutte* (le donne) *perchè il cervel gira, Le girelle vorrian che'l* SANGUE *tira*. Malm.

§ 22. SANGUE: per metaf. vale Stirpe, Progenie. V. Casato. *Per costumi e per ec. nobiltà di* SANGUE, *chiarissimo*. Bocc. Nov. *Gentilezza di* SANGUE. Petr. *Ancorchè ne possan qualche volta avere alcune più proprie cagioni ed esservi anche diversità di* SANGUE. Borgh. Arm. Fam.

§ 23. SANGUI: per Mestrui; dicesi anche fuori del caso de' Mestrui. V. Bollire. § 7. *In alcune femmine sgorgano questi* SANGUI *anticipatissimi*. Tratt. Segr. Cos Donn.

§ 24. SANGUE: figurat. per lo Avere, I beni temporali, L' entrate, Il Patrimonio; e singolarmente intendesi del Danaro. Comunemente però si dice Secondo sangue. *Si partì di Firenze ec. ricco delle* SANGUI *de' Fiorentini*. G. Vill. ne' T. Riccardi si legge *dello* SANGUE. *Ma cotesti libri grandi che sono? ec. e i dodici per cento che quasi bevendovi l' altrui* SANGUE *riscuotete?* Sen. Ben. Varch.

§ 25. Onde in proverb. *I danari sono il secondo* SANGUE: che si dice per mostrare che Il danaro è necessarissimo per li comodi della vita. *Voc. Cr.*

§ 26. SANGUE: per similit. Vino. *Se dell' uva il* SANGUE *amabile Non rinfranca ognor le vene, Questa vita è troppo labile, Troppo breve e sempre in pene; Sì bel* SANGUE *è un raggio acceso Di quel Sol che in ciel vedete*. Red. Ditir.

§ 27. SANGUE *di dragone* e SANGUE *di dra-*

go. *Sanguis draconis.* Sugo gommoso congelato, ma facile a stritolarsi, di color rosso che si trae per via d'incisione da un albero dell'Indie chiamato Draco. *Usisi quello che è di color rosso acceso trasparente e frangibile, chiamato* SANGUE *di drago in lagrime, lasciando quello che è in pani o fattizio.* Ricett. Fior.

SANGUIFERO, RA: add. T. Medico. Aggiunto dato a que' vasi per cui scorre e propagasi il sangue. Più comunem. si dice Sanguigno. V.

SANGUIFICANTE: add. d'ogni g. Che sanguifica, Che forma il sangue. *Voc. Dis. in Vena.*

SANGUIFICARE: v. n. Generar sangue. *Digeriva e* SANGUIFICAVA *molto a ragione.* Cocch. Bagn.

SANGUIFICAZIONE: s. f. Il sanguificare *Tutti gli canali e tutti gli strumenti appartenenti alla nutrizione e alla* SANGUIFICAZIONE *e alla generazione ec.* Red. Oss. An. SANGUIFICAZIONE *viziata.* Cocch.

SANGUIGNA: s. f. Voce dell'uso. Matita rossa.

SANGUIGNO, GNA: add. *Sanguineus.* Del sangue. *L'universale fermentazione mestruale della massa* SANGUIGNA. – *Tor via le ostruzioni di quei vasi* SANGUIGNI *che metton capo nell'utero.* Red. Cons.

§ 1. SANGUIGNO: vale anche Che abbonda di sangue. *Complessione* SANGUIGNA, *collerica flemmatica ec.* But. Purg.

§ 2. SANGUIGNO. *Cruentus.* Asperso di sangue, Sanguinoso. *Cesare taccio che per ogni piaggia Fece l'erbe* SANGUIGNE. Petr. *Ma lasciato di forze ha quasi voto La* SANGUIGNA *vittoria il vincitore.* Tass. Ger.

§ 3. SANGUIGNO. *Sanguinarius.* Cupido di sangue, Sanguinolente. *In quest'ultimo il tenne chi dappoco, chi moderato e non* SANGUIGNO. Tac. Dav. Stor. *O chi nel gran furore Moverà contro fier leon* SANGUIGNO? Chiabr. Canz.

§ 4. SANGUIGNO: talora è Aggiunto di colore simile a sangue. *Questo* SANGUIGNO *dinomina il sangue, cioè il colore cardinalesco che noi chiamiamo* SANGUIGNO. Com. Inf. *Verdi panni* SANGUIGNI, *oscuri e persi.* Petr.

SANGUINACCIO: s. m. *Sanguiculus.* Vivanda fatta di sangue di animale. *Voc. Cr.*

SANGUINANTE: add. d'ogni g. Che sanguina. *Piaga ancor fresca, e* SANGUINANTE. Salvin. Pros. Tosc.

SANGUINARE: v. a. *Cruentare.* Imbrattar di sangue, Insanguinare. *Il suo fresco, e candido viso ec. colle proprie unghie* SANGUINANDO *rigava.* Urb. *Fuggendo a piede e* SANGUINANDO *il piano.* Dant. Purg.

§. SANGUINARE: v. a. *Sanguinare.* Versar sangue. *La ferita cominciò fortemente a* SANGUINARE. Red. Oss. An.

SANGUINARIA: s. f. Piccola pianta, oggi più comunemente detta Sanguinella. *Cresc. ec.*

SANGUINARIO, RIA: add Sanguinolente, Micidiale. *Sono ordinariamente persone di mala vita, o superbiosi, o* SANGUINARI, *o sensuali.* Segner. Crist. Instr.

SANGUINE, e RINSANGUINE: s. m. *Cornus sanguinea:* Arboscello che prende il suo nome dal color rosso, che acquistano i rami dalla parte che è battuta dal sole. Il legno è duro, e buono pel tornio, le sue vermene si adoperano per gabbie, vergelli, e canestri. Le bacche tingono di color porporino. *Il* SANGUINE *è arbore piccolo, il quale nasce molto nelle siepi, e quelle fa spesse, e folte molto, ma non ha spine, e produce bellissime, e sode verghe, delle quali si fanno vergelli.* Cresc.

SANGUINELLA: s. f *Polygonum sanguinaria:* Specie di gramigna comunissima ne' campi, e ne' luoghi erbosi, così detta perchè le sue spighe introdotte nelle narici promuovono l'emorragia Chiamasi anche Capriola, e dagli antichi Scrittori Sanguinaria. *I Contadini così la chiamano, la* SANGUINELLA *perchè credono che se annasata o mangiata sia dalle pecore, faccia loro uscire il sangue dal naso.* Red. Op. Tosc.

SANGUINENTE. – V. e di Sanguinoso.

SANGUINEO, NEA: add. Voc. Lat. Lo stesso che Sanguigno ne' suoi diversi significati. *Complessione* SANGUINEA. – *Come avviene ai* SANGUINEI. – *Fiumi* SANGUINEI *e crocei, che da quella vivenda discendono.* Lab.

§. SANGUINEO: per Consanguineo. *I consanguinei miei sono affini della donna mia in quello medesimo grado, nel quale, e' sono miei* SANGUINEI. Maestruzz.

SANGUINITÀ, SANGUINITADE, SANGUINITATE: s. f. *Cognatio.* Parentela. *La quale ad alcuno di loro per* SANGUINITÀ *era congiunta.* Bocc. Introd.

§ 1. SANGUINITÀ: è anche T. Collettivo. Tutti i parenti. *Se tu non rendi il nipote al Re, egli te, e tutta* SANGUINITÀ *metterà a morte.* Stor. Ajolf.

§ 2. SANGUINITÀ: per Sangue, o Complessione. *Non fu di forte natura, di piccolo pasto, e di gentile* SANGUINITÀ. Cron. Morell.

SANGUINO: s. m. Specie di Topo silvestre d'America. *Gab. Fis.*

SANGUINOLENTE: add. d'ogni g. Vago di far sangue, Crudele. *David ebbe ec.* SANGUINOLENTI *figliuoli.* Tratt. Gov. Fam.

§. SANGUINOLENTE: vale anche Imbrattato, Grondante di sangue. *Con le* SANGUINOLENTI *mani ec.* Fir. As.

SANGUINOLENTEMENTE: avverb. *Cruente*. Con ispargimento di sangue. *Voc. Cr.*

SANGUINOLENTO, TA: add. *Sanguinolentus*. Sanguinolente. *È* SANGUINOLENTO, *acciocchè veruno presumisca contro a lui.* Com. Inf. – V. Cruente.

SANGUINOSAMENTE: avv. *Cruente*. Sanguinolentemente. *Gli altri adoperarono l'armi più* SANGUINOSAMENTE Sen. Ben. Varch.

SANGUINOSISSIMO, MA: add. Sup. di Sanguinoso. *Parzialità* SANGUINOSISSIMA. Guicc. Stor.

SANGUINOSO, SA: add. *Cruentus*. Imbrattato di sangue. *Colle mani ancor* SANGUINOSE *allato le si coricò.* Bocc. Nov. SANGUINOSA *vittoria*. Coll. SS. Pad. SANGUINOSA *bava*. Dant. Inf.

SANGUISORBA: s. f. *Pimpinella sanguisorba*. Nome officinale e volgare della Pimpinella maggiore del Mattiolo, la quale è una pianta perenne, che fiorisce in Maggio ed ha sapore e qualità astringente come la Salvastrella Sorbastrella comune o dalla quale però differisce di classe.

§. Si trova anche usato in forza di add. come *Mignatte* SANGUISUGHE. Pallad.

SANGUISUGA: s. f. *Hirudo*. Mignatta. *Quel che dico delle* SANGUISUGHE *d'acqua dolce, lo dico altresì delle* SANGUISUGHE *di mare.* Red. Oss. An.

SANJACOPA: add. e s. f. Nome volgare d'una specie di Pesca e di Susina primaticcia.

SANICAMENTO, SANICARE, SANICATO. – V. e di Risanamento, Risanare ec.

SANICULA: s. f T. Botanico. Sorta di pianta, ch'entra nella specie della Consolida.

SANIE: s. f. Voce Lat. Marcia *Lazzaro sozzo per la fetente* SANIE. Esp. Vang.

SANIFICARE: v. a. *Sanare*. Risanare, Render la sanità. Questa voce antiquata dovrebbe usarsi con singolare proprietà nel significato di Render salubre un paese purgandolo da tutto ciò che ne rende l'aria mal sana nel qual senso per lo più l'usaron gli antichi. I moderni dicono Rinsanicare la qual voce sa più d'antico che Sanificare. *I paesi mal sani diventano sani per una moltitudine d'uomini che ad un tratto gli occupi i quali con la coltura* SANIFICANO *la terra.* Segr. Fior. Stor. *Il fiume s'allargò ec. e* SANIFICÒ *tutta la provincia, che divenne fertile e fruttifera.* Zibald. Audr.

SANIOSO, SA: add. Voce Lat. Pieno di sanie, Marcioso. *Fignoli prima un poco duri e poscia esiandio* SANIOSI *nasceano.* Bemb. Stor.

SANISSIMO, MA: add. Sup. di Sano. *E in casa mia vivo, e* SANISSIMO. Ambr. Cof. *I frutti mangiati con mano amorevole e discreta sono* SANISSIMI. Red. Lett.

SANITÀ, SANITADE, SANITATE: s. f. *Sanitas*. Costituzione di corpo senza dolore, e senza impedimento d'operazione. – V. Valetudine. SANITÀ *perfetta, intera, robusta, buona, lieta, desiderabile.* – *Conservazione della* SANITÀ. – SANITÀ *perduta, rovinata.* – *Avrà intera* SANITÀ *ricoverata.* Filoc. *Ogni cosa opportuna alla* SANITÀ *racquistare.* – *La* SANITÀ *del vostro figliuolo non è nell'ajuto de' medici. Con gran sollecitudine, e con ispesa il torna nella prima* SANITÀ Bocc. Nov. *Il che sia perciò con comodo della tua* SANITÀ. Cas. Lett. *La poca* SANITÀ *nella quale io mi trovo ec. non mi permette ec.* Red. Lett.

§ 1 *Dare in cattiva, o in mala* SANITÀ; vale Cominciare a non godere buona sanità. *Tratt. Segr. Cos. Donn.*

§ 2. SANITÀ *dell'aria, dell' acqua ec.* vale Salubrità. *La* SANITÀ *de' luoghi abitabili.* – *La* SANITÀ *dell'aere dichiarano i luoghi che sono liberi da profonde valli ec.* Cresc. ec.

SANNA; che anche si dice ZANNA: s. f. *Sanna*. Dente grande, a più propriamente quel Dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d'alcuni animali, come del Porco, dell'Elefante e simili. *Le bocche aperse e mostrocci le* SANNE. – *E Ciriatto, a cui di bocca uscia D' ogni parte una* SANNA *come a porco, Gli fe sentir come l'una sdrucia.* Dant. Inf.

SANNICOLA: s. f. *Sanicula Europea*. T. Botanico. Pianta che vive ne'boschi, e stimasi vulneraria. Il suo fiore è sessile ed ha le foglie della radice con tre lobi divisi in tre parti. Dal Mattiolo è detta Sanicula, e Diapensia.

SANNUTO, TA: add. *Dentatus*. Che ha sanne, Zannuto. *Come i porci* SANNUTI *Ha gli suoi denti acuti.* Fr. Jac. T. *Il* SANNUTO *dentice.* Salvin. Opp. Pesc.

§ 1. SANNUTO: dicesi anche di chi ha i denti fatti a guisa di sanne. *Che avea come, il cinghial,* SANNUTI *i denti.* Ciriff. Calv.

§ 2. SANNUTO: per simil. vale Che ha grossi denti. *Luigi fu* SANNUTO *e di grossa forma e pasta.* Cron. Vell.

SANO, NA: add. *Sanus*. Che ha la sanità, Senza malattia. – V. Prosperoso. *Il viver sobriamente faccia gli uomini magri e sottili, ed il più* SANI. – *Fra i medici è in proverbio che a'* SANI *tutte le cose son* SANE. Gell. Lett. *A questa buona regola del vivere si attenga V. S. se vuol viver vita lunga e vita* SANA. Red. Lett.

§ 1. *Andare, Tornare, Essere e simili* SANO *e salvo*: vale Andare, Tornare ec. con intera salute e libero, o esente da ogni danno o pericolo. *Di così gran pericolo usciti* SANI, *e salvi se ne tornarono a casa loro.* Bocc. Nov. *Troja è tornata in cenere, e'l mio marito è* SANO *e salvo.* Ovid. Pist. *Que' che v'eran ec. andaronne* SANI *e salvi.* G. Vill.

§ 2. *Andar* SANO: figur. per Procedere cautelatamente. *Voc. Cr.*

§ 3. *Va* SANO: talora è Modo di licenziare altrui. *Voc. Cr.*

§ 4. *Esser più* SANO *che pesce*, SANO *come una lasca*, o simili: si dicono di Chi gode sanità perfetta. — V. Pesce, Lasca.

§ 5. *Far* SANO: vale Rimettere in sanità, o Mantener sano. *Credonsi, che ec. il viver sobriamente faccia gli uomini ec. il più* SANI. Bocc. Nov.

§ 6. *Far* SANO: in sign. n. e *Farsi* SANO: n. p. vale Divenir sano. *Per l'astinenza ec. Il mio corpo è fatto* SANO. Fr. Jac. T.

§ 7. *Star* SANO: vale Goder sanità. *Assai s' avanza a stare* SANO *e fuggire da morte.* Cron· Morell.

§ 8. *Sta* SANO, *State* SANO: Modi di salutare altrui licenziandosi. *State* SANO, *e amatemi.* Tolom. Lett. *Sta'* SANO, *e scrivimi.* Cas. Lett.

§ 9. *Sii* SANO: dicesi pure disideratıvamente per congedere altrui; ed è lo stesso che Sta sano, Addio.

§ 10. Onde *Mandar* SANO *altrui*: si dice del Licenziarlo, Abbandonarlo, Non istimarlo, Mandarlo con Dio, Mandarlo a spasso. *Mi comanderà, che mandate* SANE *le grette Muse litigatrici ec. mi consagri a questa ec.* Tac. Dav. *Ond' ogni altro ne fu mandato* SANO. Malm. Perd. Eloq.

§ 11. *Pian Piano si va* SANO: Lo stesso che A passo a passo si va a Roma. V.

§ 12. SANO: per met. vale Intero. *Io non addimando pane* SANO, *nè pezzo di pane, ma le brice del pane ec.* Esp. Vang. *C' insegna ec. partire l' uno per l' altro, e numero* SANO, *e numero rotto.* Tes. Br.

§ 13. Talvolta vale Senza rottura, Senza apertura. *Bolle l' inverno la tenace pece A rimpalmar li legni lor non* SANI. Dant. Inf. *La cella d' Abraam rimase intera, e* SANA *come prima.* Vit. SS. Pad.

§ 14. E talvolta vale Senza magagna, Senza difetto. *L' importanza è non ispiccare dalle viti i maglinoli ec. osservando ec. che sien* SANI *di tronco.* Soder. Colt.

§ 15. Pur per met. non Rotto, Giusto. *O voi che avete gl' intelletti* SANI, *Mirate la dottrina, che s' asconde ec.* Dant. Inf. *Conservi* SANI *Dopo tanto veder gli affetti suoi.* Id. Par.

§ 16. Onde SANO *di mente*: vale Savio, Saggio, Giudizioso. *Trovandosi mal disposto della persona e della mente non molto* SANO. Stor. Eur.

§ 17. SANO: *Salutifer, Saluber.* Salutifero, Salubre, Che conferisce alla sanità. *Sia più piacevole al gusto, e più* SANO *allo stomaco.* Lab. *Il* SANO, *e netto aere dee essere conosciuto in questa maniera.* Tes. Br.

§ 18. E per met. Giovevole, Utile. *Tra 'l dubbio, e 'l possibile è da seguire il* SANO *consiglio di Sant' Agostino.* Passav. *Veggendo che non era* SANO *di abbandonarsi all' onde, e al profondo del mare, innanzi eleggevano di spegner le lor vite in terra, che attuffarsi ne' marosi con cieca profonditade.* Guid. G. e Qui si sottintende il sost. cioè Sano consiglio.

SANOFIENO: s. m. T. de' Georgofili, Agricoltori ec. Lo stesso che Lupinella. V.

SANSA: s. f. *Fraces, Sansa.* Ulive infrante trattone l'olio. *Sotterrarle* (le medicine) *sotto al letame o nella* SANSA *d' ulive riscaldata.* Ricett. Fior.

§. SANSA: chiamansi anche da' Castagnaj i Frantumi delle scorze delle Castagne ripulite.

SANSENA. V. e di Sansa.

SANSUCINO, NA: add. Di sansuco, Tratto dal sansuco. *Olio* SANSUCINO. Ricett. Fior. Ant.

SANSÙCO: s. m. *Sampsucum.* Erba meglio conosciuta sotto il nome di Persa e Majorana. V. *M. Aldobr.*

SANSÙGA: s. f. Sincop. di Sanguisuga. *Guarin.*

SANTÀ, SANTADE, SANTATE: s. f. V. e di Sanità.

§ 1. *Fare* SANTÀ: si dice de' bambini, quando per far motto, toccano la mano altrui. *Fa lo 'nchino, Piglialo per la man, fagli* SANTÀ *e non vedi tu Ch'egli la sua ti dà?* Buon. Tanc.

§ 2. Per similit. dicesi de' piccioli cagnolini e d'altri animali domestici.

§ 3. *Avvenirsi come al bue a far* SANTÀ: prov. V. Bue. *Ad una disadatta bestiaccia ec. non s'avviene lo stare ec. far* SANTÀ. *ec.* Alleg.

§ 4. *Insegnare al bue a far* SANTÀ: dicesi dell' Insegnare le scienze o le maniere civili a uomo zotico o di difficile apprensiva. *Voc. Cr.*

§ 5. *A* SANTÀ: posto avverbialm. vale In sanità, Con sanità, Quando altri è sano. *Tu farnetichi a* SANTÀ *e anfani a secco.* Lab.

§ 6. *Farneticare a* SANTÀ: vale Fare o Dire pazzie senza avere offeso il cervello. *Tu farnetichi a* SANTÀ *e anfani a secco* Lab.

SANTABÀRBARA e SANTA BARBARA, SANTA BARBERA: s. f. T. Marinaresco. Dicesi a una Divisione del primo ponte o corridore verso poppa per comodo dell' abitazione degli Uffiziali.

§. SANTA BARBERA si dice ancora Il luogo dove sta la polvere in alcune navi a poppa e in altre a prua giù alla stiva in luogo appartato fuori della libera comunicazione.

SANTAGIO, GIA: add. Voce bassa che si dice a persona agiata e tarda nell' operare.

Il nimico ec. grida ad alta voce: Vieni astnaccia, moviti SANTAGIO. Malm.

SANTAMARÌA: s. f. *Tanacetum Balsamita, Mentha corymbifera.* Sorta d'erba amara e odorosa che è una Specie di Menta, detta con altri nomi Balsamite, Erba amara, Erba costa o costina, Menta Greca del Mattiolo. *Enne un'altra* (menta) *la quale ha più lunghe e più late e più acute le foglie, e questa è la menta Romana, ovvero Saracinesca, e volgarmente s' appella erba* SANTAMARIA; *e questa è più diuretica che l' altra.* Cresc.

§. SANTAMARIA: s. e add. m. Chiamasi *Uccello* SANTAMARIA, un Uccelletto di penne verdi che sta per lo più nell' acque. Il volgo va a caccia di esso il giorno di Santamaria, ed ammazzatolo vien attaccato a' palchi delle case, perchè appiccato in tal modo ovunque volge il petto contrassegna il vento che spira in quel punto. *La gallinella con variate piume, L' uccel* SANTAMARIA *v'era il piombino.* Morg.

SANTAMBARCO. V. Saltambarco.

SANTAMÈNTE: avv. *Sancte.* Con santità, A guisa di santo, Piamente, Divotamente. V. Innocentemente. È de jure naturali, *che l' uomo* SANTAMENTE *tratti le cose sante.* Maestruz.

SANTARÈLLO. V. Santerello.

SANTASSANCTÒRUM: s. m. Voce dell'uso. Quella parte del tabernacolo della legge antica nella quale non entrava altri, che il sommo Sacerdote una volta sola all'anno.

§. Nelle chiese Cattoliche così chiamasi Il sito dell'Altar maggiore, cinto ordinariamente di balaustrata.

SANTATE. - V. Santà.

SANTERÈLLO, e SANTARÈLLO, LA: add. e per lo più s. *Sanctulus.* Dim. di Santo, in sign. di Persona pia, molto religiosa, e devota. *Era tenuto per un cotal* SANTERELLO. Fir. Nov. *Non pensi ec. di lei che è come una* SANTARELLA. Varch. Suoc. *Timoteo, ch'è ec. un* SANTARELLO. Segr. Fior. Cliz. *Isabella mia figliuola è una* SANTERELLA. Bellinc. Rucch.

SANTÈRMO, e SANT' ELMO: s. m. T. Marinaresco. Quel fuoco che si vede in mare su gli alberi delle navi in tempo di tempesta. Chiamasi anche Corpo santo e S. Nicola. I Pagani lo chiamavano Castore, e Polluce.

SANTÈSE: s. m. Voce ant. Che ha cura del santo, cioè della Chiesa. *Avea nome Gostanzo, ed era mansionario cioè* SANTESE *nella detta chiesa.* Fr. Giord. Pred.

SANTÈSSA: s. f. Spigolistra, Graffiasanti. *Come una di queste* SANTESSE *che così d' amore schife si mostrano.* Bocc. Nov. *Queste spigolistre queste* SANTESSE, *queste picchiapetti.* Varch. Suoc. Alcuni leggono Santuzze, altri Santese, ma qui è di genere femm.

SANTIFICAMÈNTO: s. m. *Sanctificatio.* Il santificare. *La pacienza dà fede a* SANTIFICAMENTO *d'anima, e di corpo.* Vit. Barl.

SANTIFICANTE: add. d'ogni g. Che santifica e suol essere Aggiunto della Grazia divina. *In tutti i sagramenti, oltre la grazia abituale* SANTIFICANTE *ec. riceviamo ec.* Seguer. Crist. Instr.

SANTIFICÀRE: v. a. Far santo, o cosa santa, Mondar dalle macchie del peccato. - V. Giustificare. *Furono conceputi e nati col peccato originale e poi per battesimo* SANTIFICATI *e mondati.* Passav. *Di quale altro si legge che fosse come Giovanni nel ventre della sua madre* SANTIFICATO *ec.* Vit: S. Gio. Bat. *Non sapete voi ch'egli è meglio ubbidire che* SANTIFICARE? Lasc. Sibill.

§ 1. Per Canonizzare. *E simile* SANTIFICARONO *con lui santo Eugenio.* G. Vill.

§. Per divenir santo. *Molti si convertirono alla fede di Cristo e ricevettero il battesimo e poi* SANTIFICARONO. Vend. Crist. Op. Div. Andr. *Allor mi piacque Trovarmi dove giace e si* SANTIFICA. Dittam. Spir.

SANTIFICATO, TA: add. da Santificare. *Per lo peccato irragionabile che fue nelli suoi speciali sacerdoti e giudici e principi e* SANTIFICATI *suoi.* Coll. Ab. Isac. Qui in forza di sust.

SANTIFICATORE: v. m. *Sanctificator.* Chè santifica. *Sii, Signore Iddio, del popolo tuo* SANTIFICATORE *e guardiano.* G. Vill.

SANTIFICAZIONE: s. f. *Sanctificatio.* Il santificare. *Date le membra vostre alla giustizia e in* SANTIFICAZIONE. Annot. Vang. *Avrete in questa vita frutto in* SANTIFICAZIONE, *cioè in purità.* Cavalc. Discipl.

SANTÌFICO: s. m. Voc. ant. Uomo di santa vita. *Passò di questa vita il* SANTIFICO *uno Jacopo Fiorentino ec.* G. Vill.

SANTIMONIA: s. f. *Sanctitas.* Santità. *Ch' e' sapeva anche simulare e fingere Castità,* SANTIMONIA *e divozione.* Morg.

§. Per Atti di pietà. *Pulci Driad.*

SANTÌNA: s. f. Dim. di Santa, fem. di Santo. *E quasi e' mi stima una* SANTINA *per questo mio zelo ec.* Fag. Com.

SANTINFÌZZA: s. m. Graffiasanti, Ipocrito, Bacchettone, Picchiapetto; e per lo più s' intendono certi Torcicolli che stanno tutto giorno davanti a una immagine d' un Santo, perchè si creda che essi facciano orazione. *O lecca peverada, Carne stantia, barba piattolosa, Ribaldo,* SANTINFIZZA, *gabbadei Che a quel d' altrui pon cinque e levi sei.* Malm.

SANTÌNO: s. m. Immaginetta di Santo stampata in legno o in rame e per lo più mi-

niata. *Queste cose io sapea ch' era fantino, E'l numero dicea delle peccata, Onde il maestro davami il* SANTINO. Fortig. Ricc. *Non mi dimentico de'* SANTINI *che vi ho promessi; ma giacchè i miei Pittori ec. non ci hanno ancor messo mano ec.* Magal. Lett.

§. SANTINI diconsi anche Quelle figure che rappresentano i fatti della Bibbia. *Presi a caso la bibbia e de'* SANTINI *Cominciai a cercar ec. Come ho veduto fare a' miei bambini.* Fag. Rim.

SANTISSIMAMÈNTE: avv. Superl. di Santamente. *Ottimamente di', anzi* SANTISSIMAMENTE *ed amichevolmente.* Bocc. Lett.

SANTÌSSIMO, MA: add. Superl. di Santo. *Diedegli la sua benedizione avendolo per* SANTISSIMO *uomo.* Bocc. Nov. *Zaccheria uomo fedelissimo e santo e che conoscea la donna sua* SANTISSIMA *ec.* Vit. S. Gio. Batt.

§. SANTISSIMO è anche Titolo che si dà al Sommo Pontefice. *Volea dire forse* SANTISSIMO *Padre ec. che così s' usa dire al Papa.* Bnt. Purg.

SANTITÀ, SANTITADE e SANTITATE: s. f. *Sanctitas.* Qualità di ciò che è santo, Santimonia, Intera mondezza di peccato. V. Purità, Bontà, Innocenza. SANTITÀ *vera, perfetta. – Avrebbe forza di guastare ec. ogni lor* SANTITÀ. Bocc. Nov. *La terza addiviene o per la* SANTITADE *o per peccato.* Nov. Ant. *Tornando a casa dicevano sì grandi novelle della sua* SANTITÀ *che non si potrebbe dire.* Vit. S. Gio. Bat.

§. Per Titolo, che si da al sommo Pontefice, come: a Beatitudine. *Per visitare gli santi luoghi ec. e la vostra* SANTITÀ. Bocc. Nov.

SANTO: s. m. *Templum.* Chiesa. *Che vedete, che non ci possa andare a* SANTO, *nè in niun buon luogo.* Bocc. Nov. *Il qual nome di* SANTO *ec. si diede allora per suo proprio alle chiese, che lungamente durò.* Borgh. Vesc. Fior.

§ 1. Onde *Entrare in* SANTO, *o Andare in* SANTO, o *Menare in* SANTO: si dice dell' Andare, e Esser condotte le donne dopo che sono uscite del parto la prima volta alla Chiesa per ricevervi la benedizione dal Sacerdote secondo i sagri riti; e *Mettere in* SANTO, dicesi L'atto che fa il Sacerdote di benedirle; ed in questa sola occasione si usa oggi la voce Santo per Chiesa. – V. Purificazione, Entrare. *Borgh. Vesc. Fior.*

§ 2. Per Funzione somigliante alla soppraddetta; ma fatta per altro motivo. *Farò levare e lavare la donna, e farolla venire alla chiesa ad entrare in* SANTO. – *Egli è bene ec. parlare al frate, e dirgli, che ti si faccia incontro in sull' uscio della chiesa per menarti in* SANTO, *perchè egli è ec. come se tu rinascessi. – Lucrezia quanti grossoni hai a dare al frate per entrare in* SANTO? Segn. Fior. Mandr.

§ 3. SANTO, o SANTI: si dicono le Pitture o Stampe, in cui sia effigiato alcun santo o immaggine religiosa, o altro. *Come ancor oggi i fanciulli soglion chiamar* SANTI *tutte le pitture.* Borgh. Orig. Fir.

§ 4. *Giuocar a* SANTI, *e cappelletto*: vale. Giuocare a quel giuoco che si fa gettando in alto una moneta, ed apporsi a dire da qual parte resterà voltata. Lo stesso che Palla e Santi. – V. Palla.

§ 5. *Aver qualche* SANTO, *o buon* SANTO *in Paradiso*: vale Aver buoni ajuti, o gagliardi protettori per conseguir checchessia. *Voc. Cr.*

§ 6. Dicesi a chi vuol pensare in un negozio da farsi troppe sottiglianze *Qualche* SANTO *ci ajuterà*, o simili; ed è lo stesso che dire Il tempo ci darà consiglio, o Cosa fatta capo ha. *Poi qualche* SANTO *ci ajuterebbe.* Gell. Sport.

§ 7. SANTO: si dice anche a Quegli il quale è eletto da Dio nel numero de' beati e dalla Chiesa tenuto e canonizzato per tale.

§ 8. Onde in prov. *Ogni* SANTO *vuol la sua candela*, che vale Ogni fatica merita il suo premio.

§ 9. *Scherza co' fanti, e lascia stare i* SANTI: maniera proverbiale, colla quale si avverte a Non porre in ischerzo o in derisione le cose sacre. *Franc. Sacch. Nov.*

§ 10. *A tal* SANTO, *tale offerta*: lo stesso che A tal labbra tal lattuga. – V. Lattuga.

§ 11. SANTO: si dice anche dell'uso ad alcune persone, che menano una vita molto esemplare.

§ 12. Onde dicesi *Il tale è un* SANTO: per dire Egli è un uomo, che mena una vita santa.

§ 13. *Rivolere i* SANTI, *suoi quando è guasta la festa*: proverb. che si dice del Rivolere alcuna cosa donata. *Rivolere i suoi* SANTI, *come si guasta la festa, è cosa da fanciulli.* Fir. Luc.

§ 14. *Palle e* SANTI: Sorta di giuoco. – V. Palla.

SÀNTO, TA: add. *Sanctus.* Quegli il quale è eletto da Dio nel numero de' Beati, e dalla Chiesa tenuto, o canonizzato per tale. SANTO *Agostino e* SANTO *Isidoro e* SANTO *Gregorio ec.* Passav. *I' diè in guardia a* SAN *Pietro.* Petr.

§ 1. Dassi tale epiteto anche a Dio stesso. *Dicea cogli altri:* SANTO, SANTO, SANTO. Dant. Par.

§ 2. Si da questo epiteto anche a Quelle cose che riguardano Dio, o che da lui derivano. *S. Giorgio nobile dottore di* SANTA *Chiesa.* Vit. SS. Pad. *Dio le assisterà con*

la sua SANTA grazia. – Amico venuto alla SANTA Fede. Red. Lett.

§ 3. SANTO Padre: maniera con cui comunemente s'appella il Papa. Andiam ec. a Roma ad impetrare dal SANTO Padre che ec. Bocc. Nov.

§ 4. SANTA Barbara. – V. Santabarbara.

§ 5. SANTA: si dice anche all' Anima, ch'è in luogo di salvazione. – V. Anima. § 5. Mia madre, ch'è or SANTA, s'alleviò di me ond' era grave. Dant. Par.

§ 6. SANTO: si chiama anche Colui che ha santità e in questo mondo vive santamente, Pio, Spirituale, Giusto. V'era una sua donna la qual bonissima e SANTA donna era. Bocc. Nov.

§ 7. Talora si da questo aggiunto a Membra, a Luogo e simili cose, che attengono a santo. Fur stabiliti per lo loco SANTO. Dant. Inf. Che sorridendo ardea negli occhi SANTI. Id. Par. Le SANTE voci udite da me con animo attento ec. Amet.

§ 8. Lettere SANTE e Lettere sagre. – V. Lettera.

§ 9. Acqua SANTA: dicono i Sanesi e gli Aretini ec. Quell'acqua che si tiene nelle pile delle Chiese. I Fiorentini dicono acqua benedetta. – V. Acqua. Red. Voc. Ar.

§ 10. SANTO: si prende anche per Pio, Religioso. Brigava molto tentandolo di ritrarnelo da quel SANTO proponimento. – Tutti con SANTO studio e con mirabile fervore isforzavansi d' avanzare ec. Vit. SS. Pad. Credo però che quel che tanto potè ec. fosse a dir vero una sfacciataggine SANTA cagionata in te dalla fede. Segner. Pred.

§ 11. SANTO: per Grande, Solenne; così detto perchè le cose sante sono grandi e solenni. – V. Ragione. Palamite che su tutti i marini d'una SANTA ragione abborron le tempeste. Salvin. Opp. Pesc.

§ 12. Di SANTA ragione, o D' una SANTA ragione: posti avverb. vagliono Grandemente, Copiosamente, In abbondanza. Battutala adunque di SANTA ragione e tagliatile i capelli ec. disse. Bocc. Nov. E i suoi che di tal arme han la licenza Gliene daran d'una SANTA ragione. Malm.

§ 13. Avere una SANTA pazienza: vale Acquietarsi, Soffrir con pazienza. Bisognerà che ancor esso abbia una SANTA pazienza. Red. Lett.

§ 14. Giallo SANTO e Legno SANTO. V. Giallo e Legno.

SANTOCCHIERÌA: s. f. Simulata pietà, Ipocrisia. Ingannano le credule menti degli uomini con gran bugie e con varie SANTOCCHIERIE. Serd. Stor.

SANTOCCIO: Voce usata dal Boccaccio in forza di sost. ed in significato di Sciocco e di Scimunito. Il SANTOCCIO credendo queste cose ec. non pose l'animo all' inganno fattogli dalla moglie. Bocc. Nov.

SANTOLÌNA: s. f. T. Botanico. Specie di Abrotano, ovvero l'Abrotano femmina che anche dicesi Santolma.

SANTÒLMA: s. f. T. Botanico. Abrotano femmina che anche dicesi Santolina. V.

SÀNTOLO: s. m. Con tal nome chiamasi dal Figliuoccio Colui che l'ha levato al sacro fonte o presentato alla Cresima Sono i Veneziani che usano molto questo nome.

SANTONE: s. m. Voce dell' uso. Accresc. di Santo ed è detto per ironia. Propriamente si dice di que' Turchi che per mostrarsi divoti e pii si martoriano e menano una vita ritirata.

SANTONICO: s. m. Absynthium santonicum. Erba amara simile all'Assenzio; ed è Pianta perenne che fa ne' luoghi montuosi. I suoi fiori sono gialli e senza raggio; le foglie lanceolate, ottuse, con denti a sega. Cavasene un estratto detto di Eupitorio, proposto come deostruente. Polvere di SANTONICO Bresc. e Ricett. Fior.

SANTORÈGGIA. s. f. Satureja. Satureja. Erba odorifera ed appetitosa, la quale agevola la digestione, e perciò molto usata negli intingoli. La SANTOREGGIA è calda e secca in secondo grado; e seminasi nel mese di Dicembre ec. mescolamente con l' altre erbe. Cresc. Di Febbrajo semina cavoli ec. SANTOREGGIA invidia ec. Dav. Colt.

SANTUÀRIA. V Santuario.

SANTUARIAMÈNTE. V. e di Santamente. Cap. Impr. Prol.

SANTUARIO: s. m. SANTUARIA: s. f. Sanctorum reliquiæ. Reliquia di santi o Arnese sacro. La sua mantellina ec. mostravasi in s. Friano di Lucca come una SANTUARIA. – Spogliò, san Fortunato di tutti i giojelli e SANTUARIE infino alle lampane. G. Vill.

§ 1. SANTUARIO: si dice anche la Chiesa o il Luogo dove si conservano le reliquie e simili. Rispetteranno Dio su i circoli delle strade quei che l'onorano così poco nel cuore de SANTUARJ? Segner. Pred. Come que' che sono sacrati solamente sanno i secreti de' sacrifizj, così in filosofia sono mostrati a coloro che son ricevuti a' suoi SANTUARJ. Sen. Pist. Qui per similit.

§ 2. SANTUARIO chiamavano gli Ebrei un Luogo particolare del Tabernacolo in cui era l'Arca e in seguito del Tempio di Salomone, in cui il solo Sommo Sacerdote poteva entrare. E in quello teneano i Giudei i loro SANTUARJ ovvero reliquie. Libr. Viagg.

SANTUÀRIO, RIA: add. Santo, maniera antica e disusata. Quanto la SANTUARIA reverenzia d'essa Chiesa invita e richiede. Cap. Impr.

SANTULA: s. f. Matrina, Comare. *La* SANTULA, *o vero matrina che lo presentò al battesimo.* But. Purg.

SANTÙRIA, e SANTURA: s. f. Voceant. Cosa santa, Santuario, Reliquia, o altro arnese sacro. *Avevavi un Monasterio di caste pulzelle, ed avevavi più* SANTURE *e Reliquie.* Stor. Semif. *Mostravasi in santo Fridiano come una* SANTURIA. Ricord. Malesp. La stampa de' Giunti ha SANTURA.

SÀNZA – V. e di Senza.

SANZIONE: s. f. Ratificazione, Confermazione T. per lo più Legale. *Circa il venire, o il non venire la Legge Mosaica da Dio ec. o si consideri nella sua origine, o si consideri nelle sue* SANZIONI *tutte conformi ai dettami della ragione, veniva a essere ec.* Magal. Lett. *Ebbe il commercio del Caspio la* SANZIONE *del parlamento.* Algar.

§. *Prammatica* SANZIONE: T. de' Pubblicisti. Regolamento in materia ecclesiastica.

SAPA: s. f. *Sapa.* Mosto cotto, e alquanto condensato nel bollire, che serve per condimento. *Le sorbe si possono lungo tempo serbare nella* SAPA. Pallad. *L'uve nelle pentole comodissimamente riporsi e in* SAPA *e in mosto.* Cresc.

SAPÈRDA: s. f. Sorta di pesce fluviatile. *Salvin.*

SAPÈRE: v. a. *Scire.* Verbo, che anche presso gli antichi si scrisse SAVÈRE, e in diversi suoi modi fu usato con varie terminazioni. (Io so, tu sai, egli sa, noi sappiamo; voi sapete, coloro sanno. Io sapeva, Io seppi ed ho saputo, Io saprò, Sappi, Ch' io sappia, Ch' io sepessi, Ch' io saprei, Sapendo ec. V. la Grammatica) Conoscere, Intendere o Intendersi bene, Capire, Comprendere, Aver certa cognizione d' alcuna cosa per via di ragione, o di esperienza, o d'altrui relazione: e si usa anche nella significazione n. e nella n. p. SAPERE *assai, di certo, per esperienza, a dentro, molto a dentro, profondamente, distintamente, indubitatamente, a fondo, o non molto a fondo* cioè *superficialmente, per alfabeto,* cioè *per l' appunto ec. – Non è di lungi dal* SAPERE *quegli, che ha incominciato ad intendere quello, che egli non* sa. Coll. Ab. Isac. *D' ogni parte ad esso m' apparìo Un non* SAPRÀ *che bianco. –* SALSI *colui, che innanellata pria ec. m' avea ec. – Non fora men nota La colpa tua, da tal giudice* SASSI. – SALSI *colei, che la cagion mi porse.* Dant. Purg. *Sicchè poi* SAPPI *sol tener lo guado. – Dio lo si* SA *qual poi mia vita fusi. – Fatta più grande di sè stessa uscio, E che si fosse rimembrar non* SAPE. Id. Par. *Nè so che me ne pensi, o che mi dica. – E gli aspidi incantar* SANNO *in lor note.* Petr. *La mattina seguente fu* SAPUTO *per tutta la contrada, come ec. non* SAPPIENDO *ella stessa che cagione a ciò la si movesse ec. cominciò a sperare, senza* SAPER *che. – Ma* SAI, *che è? portatelo in pace, che quello, che stanotte non è potuto essere, sarà un' altra volta. – Voi tremavate ec. e non* SAPEVATE *dove voi vi foste. Temo morire, e già non* SACCIO *l' ora.* Bocc. Nov. *Io più non* SAPPO *che tu oggi nol sappia.* Guitt. Lett. *E* SACCI, *che è maggiore Viltà, se no l' onore.* Franc. Barb. *Ogne plagèr,* SACCIATE, *Avanza sofferenza.* Rim. Ant.

§ 1. *Esser* SAPUTO: in signific. pass. vale Esser nominato, lodato, o riputato savio. *Sono alcuni altri, che vogliono sapere per essèr* SAPUTI, *cioè per esser conosciuti e tenuti savi.* Passav.

§ 2. SAPERE: per Volere ragionevolmente alcuna cosa. *Che qualunque maestro volesse torre a conciare il detto campanile, venisse, a lui, e ch' egli avrebbe que' danari ch' egli* SAPESSE *chiedere e domandare.* Pecor. Nov.

§ 3. SAPER *di libro*: vale Esser dotto assolutamente, modo basso. *Voc. Cr.*

§ 4. SAPER *di Geometria, di Grammatica* e simili: vale Esser dotto in quelle scienze, o facoltà. *Voc. Cr.*

§ 5. SAPERE *a mente*: vale Avere impressa alcuna cosa nella memoria in maniera che si possa perfettamente ridire. – V. Mente.

§ 6. SAPER *per lo senno, a mente, a checchessia.* – V. Mente.

§ 7. SAPER *alcuna cosa di buon luogo*: vale Averne certa, e chiara notizia. *Questa sera si fa ec ed io lo so di buon luogo.* Fir. Trin. Prol.

§ 8. SAPER *fare*: si dice dell' usar modi industriosi per arrivare a' suoi fini. *Colui non è pari a me nè di virtù, nè di meriti, ma ha saputo fare.* Sen. Ben. Varch.

§ 9. SAPER *tanto fare*: vale lo stesso che Fare in maniera, Adoperarsi, o Ingegnarsi di guisa, modo basso. *Io* SEPPI *tanto fare, che io costassù ti feci salire;* SAPPI *tu ora tanto fare, che tu ne scenda.* Bocc. Nov.

§ 10. *Non* SAPER *far altro, o Non* SAPERE *altro che gridare* e simili: vagliono Non far mai altro, che gridare o simili. *Nè l' orecchie che udire altro non* SANNO *Senza le oneste sue dolci parole.* Petr.

§ 11. *Non* SAPER *che si fare, Non* SAPER *che si dire*: vagliono Essere irresoluto. *Sappiendo, che il Re ec. data avea la sicurtà ec. non* SAPEA *che farsi.* Bocc. Nov.

§ 12. SAPER *vivere.* – V. Vivere.

§ 13. SAPER *di barca menare*: modo basso che vale Avere astuzie per arrivare a' suoi fini. *Voc. Cr.*

§ 14. SAPERE *a quanti dì è San Biagio:*

proverbialmente e in modo basso, vale Essere accorto, o pratico di checchessia. *Ognuno di noi* SA *a quanti dì è san Biagio.* Segr. Fior. Cliz.

§ 15. SAPER *dove il diavol tien la coda*: vale Avere esperienza e notizia anche delle cose meno note, e non avvertite comunemente, Conoscere gl' inganni, Essere astuto, sagace. *La maggior parte* (degli scolari) SANNO *dove il diavol tien la coda.* Bocc. Nov. *Generalmente d' uno che conosca il pel nell' uovo, e non gli chiocci il ferro, e* SAPPIA *dove il diavol tien la coda, si dice*: egli ha il diavolo nell' ampolla. *Varch. Ercol.*

§ 16. *Non* SAPER *mezze le messe.* V. Messa.

§ 17. *Non* SAPER *più là*: vale Saper poche cose, Appagarsi della prima apparenza. *La eloquenza tua è tale ec. che chi fusse stato a udirti e non sapesse più là, crederebbe che tutto ec. fusse il vero.* Circ. Gell.

§ 18. SAPERE, *Non* SAPERE *quel ch'uom si peschi, Non* SAPER *quanti piedi s' entrino in uno stivale ec.* V. Pescare, Dito, Stivale ec.

§ 19. *Ei* SA *molto, Io so molto, Che so io? Che* SAI *tu?* maniere particolari del popolo che vagliono Io non so, Ei non sa. *Che so io, madonna, se nello eleggere degli amanti voi vi faceste il simigliante?* Bocc. Nov. *Ei* SA *molto dov' e' s' è colui.* Fir. Luc.

§ 20. *Se tu* SAI: soggiunto a modo di confermazione all'antecedente detto: v. g. *Fa, se tu* SAI, *Fate pur se* SAPETE *ec.* vale lo stesso che Quanto tu puoi, Per quant' è dalla vostra parte, dal canto vostro. *Sei pur infermo se tu* SAI *che mai di mio mestiere io non ti torrò un denajo.* Bocc. Nov.

§ 21. SAPAVAMCELO *disson quei da Capraja*: si dice quando alcuno ci narra cosa nota. *Salv. Granch.*

§ 22. Dicesi in proverbio. *Chi di venti non* SA, *di trenta non ha*; e vale che Quando non si è acquistato il senno a una certa età è impossibile acquistarlo in avvenire. *Dep. Decam.*

§ 23. Pure in proverb. *E così avviene spesse volte che tanto* SA *altri quant' altri*: detto che accenna che Talora rimane ingannato chi vuole ingannare altrui. *Franc. Sacch. Nov.*

§ 24. SAPERE: per Aver sapore. *Tu proverrai siccome* SA *di sale Lo pane altrui.* Dant. Par.

§ 25 Per Avere odore; onde SAPER *di muschio,* SAPER *di rose* e simili. *Ella* SA *proprio di cuojo, Quand' è in concia o di can morto.* Lor. Med. Canz.

§ 26 E per similit. *Sì ch' io so, Poggio mio, troppo di povero.* Libr. Son.

§ 27 SAPERE: per metaf. Parere o Far certa vista, Avere un certo che di checchessia. *E in loro alcuna cosa di virtù perchè* SANNO *ancora dell' antico.* But. Purg.

§ 28. SAPER *di mille odori*: in modo proverbiale, si dice di Checchessia che spiri gran fragranza. *Voc. Cr.*

§ 29. SAPER *buono*: vale Aver buono odore e figuratam. Parer buono. *Il dolce nostro suono Vi* SAPRÀ *tanto buono Che non ci parrà in vano esser venuti.* Cant Carn.

§ 30. *Non* SAPER *di buono*: vale Aver cattivo odore e figuratam. Dare indizio di malvagità. *Voc. Cr.*

§ 31. SAPER *bene*: vale Esser gradito. *Al ritorno ci* SAPRANNO *meglio le nostre camere e i nostri lettini.* Car. Lett.

§ 32. SAPERNE *male*, SAPER *reo* o simili: vagliono Parere strano, Dispiacere. *Messer Brancadoria il vide; e* SEPPEGLI *reo.* Nov. Ant.

§ 33. SAPER *grado di checchessia*: vale Averne obbligazione. *Egli non ti* SAPREBBE *grado delli tuoi doni.* Gr. S. Gir.

§ 34. *Non ne* SAPER *grado*, che anche si dice *Non ne* SAPER *nè grado, nè grazia*: vale il contrario, cioè Non si riconoscere obbligato, Non averne gratitudine. *Io ho fatto bene alla fe, ella non me ne* SA *grado nè grazia.* Fir. Luc. *Quel, che si ruba, non s' ha a* SAPER *grado.* Morg.

§ 35. SAPER *che n'è di una cosa*: vale Saperne quello che se ne può sapere.

§ 36 *Non* SAPER *nè che, o nè perchè, nè come*: vale Essere affatto all' oscuro del motivo di qualche occorso accidente. *Varch. Suocer. Baldov. Dr.*

§ 37. SAPPI: si pone così assolutamente senza altro caso e significa Veramente, Al certo, Per mia fede. SAPPI *chi sarebbe stato sì stolto che avesse creduto che in Mugnone si dovesse trovare una così virtuosa pietra altri che noi?* Bocc. Nov.

§ 38. SAPER *d'uno.* – V. Uno.

§ 39. *Non* so: Maniera che aggiunta a diverse voci ha un non so che di gravità, per quello che quasi dubitando si tace che vie più di leggieri s'intende di quel che talora s'esprima poichè: la cosa che in tal forma si espone precisamente pare che tale, e tanta sia, che esprimer non si possa. *Ella allora non so che mormorando con seco, me della camera uscita ec. lasciò soletta.* Fiamm. *Amor s' è in lei con onestate aggiunto Con beltà naturale ec. E non so che negli occhi che 'n punto Può far chiara la notte, oscuro il giorno.* Petr.

§ 40. *Non so che*, usato in forza d'aggiunto: vale lo stesso che Certo; Alcuno. *Picciol fanciullo trasportato da non so che gente.* Bocc. Nov. cioè Trasportato da certa gente. *Sentendo che io ho negato a V. Mag. non so che arazzi, che ella mi ha chiesto.* Gas. Lett. *Egli ec. nella sinistra mano tenendo*

un'aquila, e nella destra una spada con la quale in quel ritondo pomo che la bella donna sotto il piè teneva *faceva non so che righe.* Filoc. cioè Faceva alcune righe. *Egli mel pareva vedere ec. tutto non so di che macchie oscurissime maculato, pallido, e pauroso.* – *L'anima ec. presa da non so che paura tremava forte.* – *E già nella mia mente essendo l'effigie della sua figura rimasa non so con che tacito diletto meco la riguardava.* Fiamm.

§ 14. Dicesi pure *Non so come*, *Non so dove*, *Non so quando*, *Non so donde*, e simili. *I miei panni lunghissimi, ad un forcuto legno mentre io correva non so come s'avvilupparono.* – *Nella mia secreta camera (non so donde venuta) una bellissima donna s'offerse a gli occhi miei.* Fiamm. *E preso il già vinto giovane, fuori, della casa il portarono non so dove.* Bocc. Nov. *Udii dir non so a chi ma 'l detto scrissi In questi umani, a dir proprio, ligustri.* Petr.

SAPERE, che gli antichi dissero anche SAVERE: s. m. *Cognitio, scientia.* Certa cognizione, Scienza, Sapienza, Dottrina, Senno, Conoscimento, Notizia. *Non è di lungi dal* SAPERE *quegli che ha incominciato ad intendere quello che egli non* SA. Coll. Ab. Isac. *In* SAPERI *di guerra tutto franco.* Salvin. Opp. Pesc. *La diversità de' giudizj nasce dalla diversità de'* SAPERI. Varch. Ercol.

§ 1. *Passare di bellezza, di* SAPERE e simili. – V. Passare.

§ 2. *E' val più un'oncia di sorte che una libbra di* SAPERE: prov. – V. Oncia.

SAPÈVOLE: add. d'ogni g. *Sciens, conscius.* Che sa, Consapevole. *Te, non* SAPEVOLE *offendendo.* Fiamm. *Indovina* SAPEVOLE *di quello che ha a venire.* Virg. Eneid. *Ma contrapponigli, quanto è migliore l'esser* SAPEVOLE *a sè medesimo d'aver vinta una tale vittoria.* Salvin. Man. Epit.

SAPEVOLMÈNTE: avv. Con sapienza, Sapientemente. *Voce di regola, e dell'uso.*

SAPIÈNTE: add. d'ogni g. *Sapiens.* Che ha sapienza, Che sa, Sappiente, Savio, Saputo, Addottrinato, Dotto, Erudito, Perito, Maestro. *Quel vecchione di tanta prudenza dotato che l'oracolo Delfico giudicò* SAPIENTE *sopra tutti gli altri mortali.* Fir. As.

§ 1. SAPIENTE: in forza d'avv. per Sapientemente. *Quanti sono che coltano fin a fine, ma non coltanla retta nè* SAPIENTE. Guitt. Lett.

§ 2. *Acqua de'* SAPIENTI, o *de' Filosofi*: T. della Filosofia Ermetica, ed è il Mercurio ermetico o filosofale, che anche è chiamato con altri nomi.

SAPIENTEMÈNTE: avv. *Sapienter.* Con sapienza, Saviamente. *Procura d'avere e d'usare l'utilitade loro, e di reggerla* SAPIENTEMENTE. Albert.

SAPIENTISSIMAMÈNTE: avv. Sup. di Sapientemente. *Il grande Dio che* SAPIENTISSIMAMENTE *governa l'universo.* Fr. Giord. Pred.

SAPIENTÌSSIMO, MA: add. Sup. Sapiente, Savissimo. *Del* SAPIENTISSIMO *de' savj Re Roberto tuo zio.* G. Vill.

SAPIÈNZA, e SAPIENZIA: s. f. *Sapientia.* Scienza che contempla la cagione di tutte le cose. – V. Senno, Sapere. *La* SAPIENZA *è perfetto ben della mente ed è savere delle umane cose e delle divine.* Albert. SAPIENZA *è una virtù che dirizza tutte le cose.* Fr. Giord. Pred. *Ogni* SAPIENZA *è da Dio.* Cavalc. Frutt. Ling.

§ 1. Parlando di Dio, dicesi figur. Ch' egli è La sapienza, La somma, L'infinita sapienza, L'increata sapienza; e s'intende il Verbo eterno. *Fecemi la divina potestate La somma* SAPIENZA *e 'l primo amore.* Dant. Inf. *Qui è la* SAPIENZA *e la possanza Ch'aprì le strade tra 'l cielo e la terra.* Id. Par.

§ 2. SAPIENZA: è anche il Nome d'uno de' libri della Sacra Scrittura. – V. Sapienziale.

§ 2. SAPIENZA: per Luogo dove pubblicamente si leggono le scienze. *Essendo una mattina quando leggeva filosofia in Pisa uscito dalla* SAPIENZA *ec.* Varch. Ercol.

§ 4. *Dente della* SAPIENZA: dicesi L'ultimo de' molari così chiamato perchè per lo più nasce da 25 a 30 anni. *Voc. Dis.*

SAPIENZIALE: add. d'ogni g. Aggiunto proprio di Que' libri della Sacra Scrittura che sono intitolati Sapienza. *Se voi altri scartabellando i Salmi o Libri* SAPIENZIALI *io quello di Giobbe ec. trovate qualche passo ec. per poco non fate ec.* Magal. Lett.

SAPÌNDO: s. m. *Sapindus saponaria.* T. Botanico. Saponaria Indiana. V.

SAPÌNO: s. m. T. de' Naturalisti. Specie d'amatista di color di rosa chiaro.

SÀPIO, PIA: add. Voce antica V. e di Savio, Sapiente. *Rim. Ant.*

SAPONÀCEO, CEA: add. Che partecipa della natura e proprietà del sapone. *Terra* SAPONACEA. – *Acque termali* SAPONACEE. – *Queste materie sono oleose insieme e saline e di maravigliosa virtù* SAPONACEA *attenuante e detersiva.* Cocch. Vitt. Pittag.

SAPONÀJA: s. f. Saponaria. V.

SAPONAJO: s. m. Colui che fabbrica e vende sapone. *Buon. Fier.*

SAPONÀRIA e SAPONAJA: s. f. *Saponaria officinalis.* Pianta acquatica detta volg. Condisi, che fiorisce in estate lungo le fosse. Il suo calice è cilindrico liscio; le foglie ovate lanceolate con tre nervi. Pestata ed agitata nell'acqua la rende spumosa e detergente come il sapone d'onde trae il suo nome. *La* SAPONAJA *s'adopera da' purgatori per purgar le lane.* Volg. Mes. *Decotto di legno santo,*

di salsapariglia, di china e di SAPONARIA *ec.* Red. Cons.

§. SAPONARIA *Indiana*, detta anche da' Botanici Sapindo. *Sapindus saponaria Linn.* Pianta esotica, il cui fiore è composto di un calice e corolla di quattro pezzi uguali con tre cassule carnose delle quali per lo più una sola matura e contiene un sol seme sferico, duro, nero come ebano, è adoperato per corone e rosarj. La corteccia o parte carnosa del frutto serve come il sapone per pulire argenti e biancherie.

SAPONATA: s. f. Quella schiuma che fa l'acqua dove sia disfatto il sapone. *Noi abbiamo un buon sapone Che fa* SAPONATA *assai.* Cant. Carn. *Che' ci pareva al culo un cavriolo Per la gran* SAPONATA *che vi accolse.* Lor. Med. Bern. Qui per similit.

§. SAPONATA: dicesi metaforicam. una Lode impropria o indebita o adulatoria. *Bisc.*

SAPONATO: s. m. Neologismo Chimico. Combinazione degli olj volatili o essenziali con differenti basi.

SAPONE: s. m. *Sapo.* Mestura di varie sorte composta comunemente d'olio, calcina e cenere che s'adopera per lavare e purgare i panni e per bagnar la barba innanzi di raderla. *Con* SAPONE *moscoleato e con garofanato meravigliosamente e bene tutto lavò Salabaetto.* Bocc. Nov. SAPON *da seta stemperato in ranno.* Buon. Fier. *Poi gli ha senza* SAPON *il mento raso.* Bern. Orl.

§. *Pigliare il* SAPONE o simili: figur. vale Lasciarsi corrompere con donativi, lo stesso che Pigliare il boccone. – V. Boccone. *Malm.*

SAPONERÌA: s. f. Voce dell'uso. Luogo dove si fabbrica il sapone.

SAPONÈTTO: s. m. dim. di Sapone, e si prende comunemente per Sapone più gentile, e odoroso. SAPONETTO *mustiato. – Pasticchi,* SAPONETTI, *delicate Conce di guanti.* Buon. Fier.

SAPORÀRE: v. a. *Gustare.* Assaporare, Assaggiare. *L'odorare, il* SAPORARE, *il toccare, e l'udire.* Declam. Quintil.

SAPORATO, TA: add. da Saporare. V.

SAPORE: s. m. Sensazione che producono sulla lingua le cose che si gustano e Qualità nella cosa che cagiona tal sensazione, Saporosità. SAPORE *buono, grato, dolce, amaro, aspro, acuto, agro, potente, insulso, acerbo, austero, salso, acetoso, acre ec. – Buon* SAPORE. *– Mal* SAPORE. *– Non solamente non sono buone da cosa alcuna, ma sono di malvagio* SAPORE. Bocc. Nov. *Eleggesi quella che è ec. di odore buono, e di* SAPORE *potente.* Ricett. Fior.

§ 1. *Di mezzo* SAPORE: vale Che non è nè agro, nè dolce. *Cecch. Esalt. Cr.*

§ 2. SAPORE: per Gusto. *Le nostre in fonti chiare derivate Di viva pietra bevon con* SAPORE *Tal, che le serva in lieta sanitate.* Amet.

§ 3. E figur. dicesi del Diletto, che arrecano le cose vaghe, o graziose. *L'una ragione e l'altra darà* SAPORE *a coloro, che a questa cena sono convitati.* Dant. Conv.

§ 4. Quindi i Pittori intendono per Sapore Quella grazia, Quella vaghezza, che si scorge nella maniera de' buoni Artefici. *Nulla sapendo del contrasto de' lumi con le ombre, nè del* SAPOR *delle tinte ec. sentenzia, e non v'è appello.* Algar. Sagg.

§ 5. SAPORE: per met. dicesi anche per Esperienza fatta di checchessia da cui si ritrae danno, o vantaggio. *Di picciol bene in pria sente* SAPORE. *– Ultimamente ci si grida: Crasso, Dicci, che'l sai di che* SAPORE *è l'oro?* Dant. Purg. *Sicchè non paja cosa pensata maliziosamente, e non di troppe parole di giuoco, nè di vanità, anzi ferme, e di buon* SAPORE. Tes. Br. Qui vale Di sustanzia, e concludenti.

SAPORÈTTO: s. m. dim. di Sapore. *Voc. Cr.*

§. SAPORETTO: per Salsa. *Vivande che ec. Le faccia più care, e più gradite Un* SAPORETTO, *con che sien condite.* Bern. Orl.

SAPORÌFICO, CA: add. Che dà sapore. *Corpuscoli* SAPORIFICI *onde le carni, e gli aromi, e le materie dure, e oleose abbondano.* Cocch. Vitt. Pit.

SAPORITAMÈNTE: avv. *Sapide.* Con sapore, Soavemente, Dolcemente, Piacevolmente. – V. Saporosamente. *Voc. Cr.*

§. Per Gustosamente, Con gusto. *Cominciava a ber sì* SAPORITAMENTE *questo suo vino, ch' egli n' arebbe fatto venir voglia a morti.* Bocc. Nov.

SAPORITÌNO, NA: add. Dim. di Saporito. *Quella sua fanticella ec. è galantina, e tutta* SAPORITINA. Fir. As. cioè Graziosa, e di spirito.

SAPORITISSIMAMÈNTE: avv. accresc. di Saporitamente. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Gustosissimamente. *Io ho riso* SAPORITISSIMAMENTE. Bemb. Lett. *Se gli trangugiò* SAPORITISSIMAMENTE. Red. Ins.

SAPORITÌSSIMO, MA: add. Sup. di Saporito. *Vini* SAPORITISSIMI *ed odorati.* Soder. Colt.

§ 2. Per Gustosissimo. *Ond'è che' vini che sono raccolti alla vista del mare sono di più forza, e di* SAPORITISSIMO *sapore.* Soder. Colt.

SAPORÌTO, TA: add. *Sapidus.* Che ha sapore, Che è di buon sapore. *Di gran lunga è da eleggere il poco e* SAPORITO, *che il molto ed insipido.* Bocc. Nov. *I pesci arrostiti sono migliori e più* SAPORITI *che quelli, che ec.* Fr. Giord. Pred. *Il cervello di daino*

è una gentil cosa molto SAPORITA *e molto sana*. Red. Lett.

§ 1. Per Gustoso, Che dà gusto, Che si fa con gusto. *Al quale ec. il* SAPORITO *bere che a Cisti vedeva fare, sete avea generata*. Bocc. Nov.

§ 2. Figur. vale Che arreca diletto. *Cose belle, e preziose, e care*, SAPORITE, *soavi, e dilicate ec*. Bern. Orl.

§ 3. *Uomo* SAPORITO. – V. Uomo.

SAPOROSAMÈNTE: avv. *Sapide*. Con sapore, Saporitamente. *Voc. Cr*.

§ 1. Per Gustosamente. *Voc. Cr*.

§ 2. Per met. vale Di cuore. *Bruto se ne rise* SAPOROSAMENTE. Vit. Plut.

§ 3. Pur per met. *Fu cotto* SAPOROSAMENTE *di merigge per lo caldo del sole spirituale*. Med. Arb. Cr.

SAPOROSÌSSIMO, MA: add. Sup. di Saporoso. *Alberi carichi di* SAPOROSISSIME *frutte ec*. Segner. Pred.

SAPOROSITÀ, SAPOROSITADE, e SAPOROSITATE: s. f. *Sapor*. Qualità di ciò che è saporoso. *La sua secchezza perde; e* SAPOROSITÀ, *e buon nutrimento acquista*. Cresc.

SAPÒROSO, SA: add. *Sapidus*. Saporito. *Le nuove erbette ec. gli ministrano* SAPOROSI *cibi*. Fiamm. *La polvere ec. gittata sopra la carne la fa* SAPOROSA. Cresc. *Il lampredotto del daino è viepiù ec.* SAPOROSO *di quello di qualsivoglia altra bestiaccia*. Red. Lett.

§. Per met. Giocondo, Dilettevole. *Conciofossecosachè egli fussino* SAPOROSI *di sale divino*. Coll. Ab. Isac. *Della quale* (Sabinetta) *la giovanetta età e la vaga bellezza facèvano le parole più saporose e più care*. Bemb. Asol.

SAPPA: s. f. Vino cotto a uso di medicina. – V. Sapa. *Fracast*.

SAPPIÈNTE: add. d'ogni g. *Sciens*. Che sa. *Alcuni ec. non* SAPPIENTI *la natura, e generazioni delle gragnuole imprudentemente, o fallacemente affermino ec*. Cresc.

§. Similmente dicesi Sappiente dal Lat. *Sapio*, onde Saccio, e Saccente; e ne abbiamo conservato un vestigio in Sappiente, epiteto, che solo si dà a Cacio e ad Olio quando hanno troppo acuto sapore. *Acciocchè non dia cattivo bere affatto aggiugnetevi cacio* SAPPIENTE *di forma*. Alleg.

SAPÙTA: s. f. *Scientia*. Il sapere, Notizia. *Perdono vi domando ec. d'avere senza vostra* SAPUTA *ec. marito preso*. – *Diliberò di non volerlo fare senza* SAPUTA *di Bruno*. Bocc. Nov. *Noi inprendiamo le cose che noi non sapemo per diritta* SAPUTA. Tes. Br. *La sua congiurazione è già strettamente in saputa di tutti*. Salust. Catell.

§. *Di* SAPUTA: posto avverb. *Scienter*. Con saputa, Con notizia. V. Saputamente. *Si scusò della 'mpresa ec. e come era stata di sua* SAPUTA. G. Vill.

SAPUTAMÈNTE: avv. *Scienter*. Con sapere, Scientemente. *Perchè quelli lo fecero ignorantemente, ma questi ciò fanno* SAPUTAMENTE. Cavalc. Pungil. *Il settimo è colui che* SAPUTAMENTE *piglia per moglie una monaca*. Maestruzz.

SAPUTÈLLO, LA: add. Saccentino, Sciolo. *Quando un cert'uomo più* SAPUTELLO *degli altri disse ec*. Segner. Panegir.

SAPÙTO, TA: add. da Sapere. *Allor fec'io come color che vanno Con cosa in capo non da lor* SAPUTA. Dant. Purg. *La giovane* SAPUTO *questo prestamente vi fece fare un letto*. Bocc. Nov.

§ 1. Per Savio, Accorto. V. Sapiente. *Mi è fatto conto che tu se' molto* SAPUTO. Nov. Ant. *Il capitan delle galee* SAPUTO *guerriere fece ec*. M. Vill. *Lo parlare ragionevole e adorno mostra disagguaglianza da' non* SAPUTI. Amm. Ant. *Onde la scorta mia* SAPUTA *e fida Mi s'accostò* Dant. Purg.

§ 2. *Esser* SAPUTO: in sign. p. vale Esser nominato, lodato o riputato savio. *Castruccio come colui ch'era savio e* SAPUTO *in guerra mosse con tutta la gente sua*. Stor. Pist.

§ 3. *Non esser* SAPUTO, parlandosi di alcuno: vale Non essere conosciuto, Non esser cognito, noto, Essere occulto. *Non essendo richiesto dalle genti perchè non era ancora* SAPUTO. Vit. SS. Pad.

SAPUTONA: s. f. Voce dell'uso. Salamistra, Dottoressa, Arcifanfana. V.

SÀRA: s. f. Sorta di pesce ch'ha una cresta ch'è alla maniera di serre, onde rompe le navi di sotto, e le sue ali sono sì grandi ch'elli ne fa vela e va bene otto leghe contra alle navi; ma alla fine ch'egli non puote più soffrire sì ne va in profondo di mare. *Tes. Br*.

SARABANDA: s. f. Voce dell'uso. Sorta di ballo grave e serio.

SARACÈNICO, CA: add. Lo stesso che Saracinesco. *Tratt. Segr. Cos. Donn*.

§. SARACENICO e SARACENO: Aggiunto di frumento minuto, triangolare e nero che anche dicesi Formento nero, Fagopiro. *Mattiol*.

SARACENO: add. V. Saraceno.

SARACINÀRE: v. n. Dicesi dell'uva quando maturando comincia ad annerire, presa la metafora da i Mori ovvero Saracini. *Uve le quali maturando anneriscono e come dicono i Contadini* SARACINANO. Salvin. Annot. Opp. Pesc. *Altre ora ne vendemmiano, altre pigian; colà son esse agresto buttando il fiore; ed altre* SARACINANO. Id. Odiss.

SARACINÈSCA e SERACINESCA: s. f. Sorta di toppa, Serrame. *Chiavi di serratura Nuova e fuor d'ogni usanza Strane sa-*

saracinesche. Buon. Fier. *L'oro e l'argento di questi ec. serrato a centomila* saracinesche. Alleg.

§. Saracinesca: si dice anche quella Serratura di leguame o simile che si fa calare da alto a basso per impedire il passaggio alle acque, agli animali o simili. *Affortificansi ancora le porte con le* saracinesche. *– Io ho vedute di queste* saracinesche *che voi dite fatte nella Magna di travelle, in forma d'una graticola di ferro e queste nostre sono fatte di panconi tutte massiccie.* Segr. Fior. Art. Guerr.

SARACINÈSCO, SCA: add. *Saracenicus.* Di Saracino, Da Saracino. *Tanto è a dire Mulè in* Saracinesco *come Re in nostro Latino.* G. Vill. *Comandò che a messer Torello ec. fosse messa in dosso una roba alla* saracinesca. Bocc. Nov. *Sapone* saracinesco. Cresc.

§. *Toppa* saracinesca: vale lo stesso che Saracinesca nel primo significato. *Il quale* (uscio) *avendo una buona toppa* saracinesca *si viene a serrar di sorte che nè di dentro nè di fuori si può senza la chiave aprire.* Ambr. Furt.

SARACÌNO, NA: add e s. *Saracenus.* Seguace di setta pagana e infedele. *Io ti menerò in casa d'una bonissima donna* saracina. Bocc. Nov. *Quai barbare fur mai quai* saracine? Dant. Purg. *Vidi verso la fine il* saracino *Che fece ec.* Petr. *Riprendendo il rito* saracino *Gran tazze e pieni fiaschi ne tracanna.* Ar. Fur.

§ Saracino. *Palus.* Statua di legno a similitudine di uomo Saracino, nella quale i cavalieri correndo rompon la lancia che anche si dice Quintana. *Questi così fatti se egli avessono già il viso fatto come il* saracin *della piazza ama ella ec.* Lab. *Si fermò là, dove si pone il* saracino. Franc. Sacch. Nov. *Dirai che quella è vana, Ch' ell' è una quintana, Ch' un* saracino *ell' è.* Buon. Fier. *E come cavalier che al* saracino *Corre per carnovale o altra festa.* Malm.

§ 2. *Essere il* saracino *di piazza:* dicesi d'Uno che sia il bersaglio delle lingue e degli schermi di tutti.

§ 3. Saracini: diconsi anche gli Acini dell'uva quando cominciano a divenir vaj. *Si fuggon nella vigna i* saracini. Bellinc. Son.

SARAGO e SARGO: s. m. Sorta di pesce nel mare di Egitto, molto simile al Melanuro. *La progenie de'* saraghi *amica delli scogli. – I* sarghi *impauriti in frotta in fondo Del mare rannodandosi stan quatti.* Salvin. Opp. Pesc.

SARAMENTARE: v. a. Voc. ant. Obbligare o Costrignere con giuramento ed anche Giurare. *Tu puoi ec.* saramentarli *al tuo comandamento.* Albert. *Il poverello gridando ec. giurava e* saramentava *ch' egli non aveva veduto ec.* Fir. As.

SARAMÈNTO: s. m. Voc. ant. Giuramento. *Dandosi a que' tempi in Francia a'* saramenti *grandissima fede. – Con* saramanti *affermando che così era.* Bocc. Nov.

§. *Far* saramento *o il* saramento: vale Giurare. *Al saggio non convien far* saramento. Re. Rub. *Più non farai* saramento *ad altro amante.* Ovid. Pist.

SARCASMO: s. m. T. Rettorico. Specie di amara ironia, Derisione fatta motteggiando.

SARCHIA e SARCHIAME: Voci dell' uso Marinaresco. Gli Scrittori dicono Sarte e Sartiame. V.

SARCHIAGIONE: s. f. *Sarculatio.* Sarchiamento. *Dalla qual* sarchiagione *non si affligge* (la fava) *anzi fa pro.* Cresc.

SARCHIAMÈNTO: s. m. *Sarculatio.* Il sarchiare. *Fassi* sarchiamento *quando ec.* Cresc.

SARCHIARE: v. a. *Sarculare.* Ripulir dall' erbe salvatiche tagliandole col sarchio. Sarchiar *il grano, le cipolle ec. – I lupini da* sarchiar *non sono, e* sarchiati *si spengono.* Cresc.

SARCHIATO, TA: add. da Sarchiare. V.

SARCHIATORE: v. m. Colui che sarchia. *Voce di regola e dell' uso.*

SARCHIATÙRA: s. f. Il sarchiare e comunem. oggidì si dice solamente del grano. *Lievemente fatto intorno* sarchiatura *fortifica la tenerezza dalla pianta.* Pallad.

SARCHIÈLLA. V. Sarchiello.

SARCHIELLARE: v. a. Leggiermente sarchiare che anche comunemente i Contadini Toscani il dicono Radere o Chisciare. *Di questo mese s' apparecchi l' aja e poi avendola* sarchiellata *lievemente s'acconci con pula e con morchia.* Pallad.

SARCHIELLINO: s. m. Dim. di Sarchiello. *Seminare ec. e ricoprire col* sarchiellino *o rastrellino.* Pallad.

SARCHIÈLLO: s. m. *Sarculum.* e SARCHIELLA: s. f. Dim. di Sarchio. Sarchielli *semplici e* sarchielli *con due corna, con manichi iv' entro.* Pallad. *La sua famiglia Con semplici* sarchielle *attorno mande.* Alam. Colt.

SARCHIÈTTO: s. m. Sarchiello. *L' erbe ec. col* sarchiello *si ricidano.* Cresc.

SARCHIO: s. m. *Sarculum.* Picoola marra per uso di sarchiare. *Così col* sarchio, *come con mano ottimamente si tolgono.* Cresc.

SARCHIOLÌNO: s. m. Dim. di Sarchio, Sarchiello. *L' erbe con le radiche si cavano di sotterra con un* sarchiolino. Libr. Cur. Malatt.

SARCHIONCÈLLO: s. m. Dim. di Sarchio.

L'erbe si toccano ec. con le mani e col SARCHIOPELLO *Cresc.*

SARCINA: s. f. Voc. Lat. e di uso non troppo nuovo. Carico, Peso, Soma. V.

SARCOCELE: s. f. Quell'ernia che anche dicesi Ernia carnosa. *Tumore ec. dello scroto chiamato* SARCOCELE *cioè a dire ernia carnosa* Red. Cons.

SARACOCOLLA: s. f. *Sarcocolla*. Gomma resina che stilla da una pianta esotica di questo nome. Si raccoglie in granellini simili alla rena di color giallo croceo, ovvero in pezzi solidi granulati nell'interno. Stimasi vulneraria e consolidante come accenna il suo nome. *Ricett. Fior.*

SARCOEPIPLOCELE: s. f. T. Medico. Ernia prodotta dalla caduta dell'epiploo nello scroto, accompagnata da aderenza ed escrescenza carnosa.

SARCOEPIPLONFALO: s. m. T. Medico. Ernia dell'ombilico dell'istessa natura della sarcoepiplocele dello scroto.

SARCOFAGO: s. m. T. della Storia antica. Sepolcro in cui gli Antichi riponevano i cadaveri che non si volevano abbruciare.

SARCOIDROCELE: s f. T. Medico. Sarcocele accompagnata da Idrocele.

SARCOLOGIA: s. f. T. Anatomico. Quella parte della Notomia che tratta delle carni e delle parti molli.

SARCOMA: s. m. T. Chirurgico. Sorta di tumore duro e senza dolore che nasce nelle narici, e nel sesso delle donne e anche in altre parti.

SARCONFALO: s. m. T. Medico. Escrescenza carnosa che formasi all'ombilico.

SARCOTICO, CA: add. T. Chirurgico. Aggiunto de' rimedj incarnativi.

SARDA: s. f. Sorta di pietra dura detta anche Corniola. SARDA *sanguigna, bionda, vermiglia.* Dittam.

§. SARDA: per Sardella o Sardina dicesi oggi comunem. da' Pescatori.

SARDAGATA: s. f. Lo stesso che Agata. V.

SARDANAPALESCO, SCA: add Parasitico, Epulonesco. Detto da Sardanapalo Re crapulone ec. *E 'l* SARDANAPALESCO *e quel ch'aspetta L'impubere alla svolta ec. Andarne a stiena rotte.* Buon. Fier.

SARDELLA: s. f. *Sardina*. Sardina. Piccolo pesce di mare simile all'acciuga, ma più piccolo, sebbene in egual lunghezza di corpo è più grosso; ed è forse così detto dall'Isola di Sardegna dove altre volte abbondava. *La* SARDELLA *si concia in salamoja come l'acciughe. – Serransi in barca come le* SARDELLE. Malm.

SARDESCO, SCA: add. Di Sardegna, Sardo. *E abbarbagliati quelle Forme* SARDESCHE *(cioè di cacio sardo) in mare Ebber gettate a 'ngrassar le sardelle.* Buon. Fier.

SARDIGNA: s. f. Scorticatojo o sia Luogo dove sono portate a scorticare le bestie che muojono dentro Firenze; forse derivato tal nome dalla cattiv'aria di alcuni luoghi dell'Isola di Sardegna. *Tengo che tal nome sia stato dato loro per alludere all'Isola di* SARDIGNA *famosa per la cattiva aria.* Red. Or. Tosc. *Ma vecchi diventando e malandati gli raccomandano in* SARDIGNA *alla carne per la gatta.* Alleg. *Esclamerà in vedervi la* SARDIGNA *Vieni mia dilettissima carogna.* Fag. Son.

§. Nell'antico e rinomato Spedale di S. Maria Nuova di Firenze si chiama Sardigna un Luogo distinto dagli altri, nel quale si tengono quegl'infermi che sono oppressi da lunghe ed incurabili malattie ed in particolare da piaghe sordide e fetenti.

SARDINA: s. f. Lo stesso che Sardella. *Ho rinvenuto averla altresì la murena ec. la* SARDINA *ec.* Red. Oss. An.

SARDO, DA: add. Di Sardegna, Isola del mare Mediterraneo. *Passando una gran barca di cacio* SARDO. Buon. Fier.

SARDONIA: s. f. T. Botanico. Sorta di pianta che ammazza gli uomini in modo che convulsi nella bocca sembra che ridano.

SARDONIATO, TA: add. Aggiunto per lo più di Agata. V.

SARDONICO: s. m. *Sardonyx*. Bella gemma di color rosso, così detta perchè fu la prima trovata tra i Sardi. *Franc. Sacch. ec.*

§. SARDONICO: in forza d'add. m. Aggiunto di riso, Specie di convulsione che contrae dall'una, e dall'altra parte i muscoli delle labbra. – V. Riso. *Cr. in* Riso, ed Appioriso.

SARGA: s. f. Specie di panno lano annoverato fra i sottigliumi come la Lendinella, e la Mezzalana. *La* SARGA *la lendinella ec. sono i migliori panni che si fanno in Empoli.*

SARGANO: s. m. SARGINA: s. f. Specie di panno da coverte di carri, muli, e simili. *Sotto i carri alla coverta di* SARGANI *ec. che si guarentieno di quadrelli.* G. Vill.

SARGIA: s. f. Specie di panno lino o lano di varj colori, e comunemente dipinto che era già in uso per cortinaggi e simili. *Passammo in Irlanda ec. Degna di fama Per le nobili* SARGE *che ci manda.* Dittam. *Faccialevisi un letto tale quale egli vi cape, e fallo fasciar d'attorno d'alcuna* SARGIA. Bocc. Nov.

SARGIAJO: s. m. Nome che si dava anticamente a Colui, che dipigneva le sarge da letto. *Bald. Dec.*

SARGINA: s. f. – V. Sargano.

SARGO: s. m. Lo stesso che Sorago. V.

SARMENTO, e SARMENTOSO. – V. Sermento, Sermentoso.

SARNACCHIO: Oggi più comun. Sornacchio. V.

SARNACCHIOSO, SA: add. *Pituitosus.* Voce bassa e antiquata. Che ha, o Che cagiona sarnacchi. *La* SARNACCHIOSA *tossa ec. Con lo sputo fetente.* Fr. Jac. T.

SARÒNIDO: s. m. T. della Storia. Nome d'una specie di Sacerdoti delle Gallie.

SARPA: s. f. T. de'Pescatori. Pesce littorale che si prende colla rezzuola Il suo corpo è alquanto piano e grigiolato e righettato di nero per lungo.

SARPARE: v. a. *Solvere.* T. Marinaresco. Scioglier l'ancora, Salpare. SARPA *tu'l ferro, olà.* Buon. Fier.

§ 1. Per simil. Accignersi a qualche impresa. *E pure in lieto giorno* SARPÒ *l'ancore sue l'altera nave.* Menz. Rim. cioè Con buona apparenza di riuscita.

§ 2. Pur per similit. detto assolutam. vale Scappare o Fuggir prestamente. *Si lancia fuora, e via* SARPA *fratello.* Malm.

SARROCCHINO: s. m. Sorta di vestimento di cuojo, che si porta da'Pellegrini per coprir le spalle, e buona parte delle braccia, e del petto, e probabilmente così detto da S. Rocco, il quale portava forse tal foggia di mantelletto, quando andò peregrinando pel mondo. *Va col* SARROCCHINO, *e col bordone.* Malm.

SARTA: s. f. Voce dell'uso. Moglie di Sartore, o Colei, che taglia e cuce vestimenti da donna.

§ 1. SARTA: e più comunemente Sarte nel numero del più è Voce usata dagli Scrittori in vece di Sartie, e Sarchie, che usano sempre i Marinaj; ed è il Nome generale di tutti i Cordami, che servono a stabilire, e fortificare gli alberi nel luogo loro, e perciò son compresi nella manovra stabile. *Le* SARTE, *o sarchie sono incappellate nel colombiere d'un albero, e tesate o al parasarchie, o alla coffa, o alle crocette o in altra parte del vascello.* — *La donna sia contenta a quella* SARTA, (qui per metaf.) *Che noi legando mai amor non parta.* Franc. Sacch. Rim.

§ 2. Gli Antichi, seguiti in ciò da' Poeti moderni, intendono per Sarte Le corde delle vele del navilio con cui esse sono raccomandate all'antenne. *Dove ciascun dovrebbe Calar le vele, e raccoglier le* SARTE. Dant. Inf. *Indi per alto mar vidi una nave Colle* SARTE *di seta e d'or la vela.* Petr. In questo e nell'esempio dissopra SARTA è metaforico.

SARTIAME: s. m. T. Marinaresco. Nome generico di tutte le funi che si adoperano nelle navi. *Volle che si facesse venire dalla Vera Cruz* SARTIAMI *e ferramenti, con tutti gli altri attrezzi salvati da quei vascelli, che s'erano fatti andare a fondo.* Accad. Cr. Mess.

SARTIARE: v. a. T. Marinaresco. Mollar un cavo, che passa per de' bozzelli, onde dicesi in T. di Comando SARTIA: e vale lo stesso che Molla.

SARTIE: s. f. pl. T. Marinaresco. Lo stesso che Sarte. — V. Sarta.

§. SARTIE: Specie di funi, sotto le quali si comprendono le Antarie, i Proutoni, e simili. — V. Antarie. *Voc. Dis.*

SARTO: s. m. *Sarcinator.* Quegli che taglia i vestimenti, e gli cuce. I suoi strumenti sono l'Ago, Agoraio, Anello, Forbici, Riga per tirare in diritto, Pietra per segnare, Regolo, Forma, Panno. *Buon* SARTO. — *Cattivo* SARTO. — *Guardati del barbiere ec. Del* SARTO, *che tagliare Non vuol che'l veggia, e fare.* Franc. Barb. — V. Bandiera. § 10.

§ 1. *Pietra da* SARTI. — V. Lardite.

§ 2. SARTO: è anche Aggiunto che si dà al Picchio vario. — V. Picchio.

SARTORA: s. f. Voce dell'uso. Donna, che cuce prezzolata.

SARTORE: s. m. Sarto. *Aguzzavan le ciglia, Come vecchio* SARTOR *fa nella cruna.* Dant. Inf. *Perde il punto il* SARTOR, *che non sa il nodo.* Morg. *Io son mercante d'abiti, e son* SARTORE. VII. *Questo è parlar Roman, sete di Roma?* Buon. Fier.

SARTORIO: add. e s. m. Uno de' muscoli delle gambe. *Voc. Dis.*

SARZIA: s. f. T. Marinaresco. Serie di libani in due parti, all'estremità de' quali è raccomandata la rete delle tartane da poppa, e da prua della barca sino al fondo del mare V. Spuntiera.

SASSAFRAS, SASSAFRASSO e SASSOFRASSO: s. m. *Laurus sassafras Lin.* Legno gialliccio, odorifero, di sapore alquanto acre e aromatico tendente a quello del finocchio che viene a noi in pezzi grossi della Florida, e l'albero da cui è tolto è chiamato dagl'Indiani Pavame. *Il legno del* SASSOFRASSO *tenuto in molle da otto giorni nell'acqua di mare la fa divenir dolce e buona a bere.* Red. Esp. Nat. *Decotto di cina giunta di qualche poca di salsapariglia e ec. di* SASSAFRAS *ec.* Id. Cons. *Il* SASSAFRASSO *ec. vi si dà pel capo.* Buon. Fier.

SASSÀJA: s. f. Riparo di sassi fatto ne' fiumi a similitudine di Pignone. *Pignoni o* SASSAJE *in forma d'argini potenti.* Vivian. Disc. Arn.

SASSAJUÒLA: s. f. *Lithomachia.* Battaglia fatta co' sassi. *Che se i citti s'accorgessero Di questo vostro umore e' vi farebbono La* SASSAJUOLA *dietro.* Cecch Mogol.

SASSAJUOLO: a. m. Agginnto che si dà a una specie di colombi. *Migliori sono i* SASSAJUOLI *e dopo quelli i tigrani.* Cresc.

SASSATA: s. f. Colpo di sasso. V. Assassare. *Trarre una* SASSATA. *Per una percossa*

d' una SASSATA ch' egli abbe ec. cadde in terra. Varch. Stor. Chi dà SASSATE che parevan dat. Morg.

§ 1 Fare a' sassi o alle SASSATE. V. Sasso

§ 2. Conoscere il pan da' sassi o dalle SASSATE. V. Conoscere.

SASSATELLO: s m. Sassolino. Le terre sparse da minuti SASSATELLI ec. giovano alle viti. Soder. Colt.

SASSEFRICA: s. f Tragopogon. Erba di grandezza e colore non molto dissimile alla Pastinaca le cui barbe cotte s' usano il verno per insalata; e dicesi anche Tragopogono. D'Agosto fa' l' agresto, semina rape, radici, SASSEFRICA. Dav. Colt. Dicesi anche Barba di becco.

SASSELLO: s. m. Sassuolo Le terre sparse di minuti SASSELLI ec. giovano alle viti. Soder. Colt.

§ 1. SASSELLO: dicesi a una Specie di tordo alquanto più piccolo e più astuto del bottaccio e però quando la notte col frugnuolo si scuoprano si dice: Dagli colla ramata che questo è SASSELLO, cioè che aspetta poco. Il marin tordo, il bottaccio, il SASSELLO. Morg. Dagli pur, rispondea, ch' egli è SASSELLO Malm.

§ 2. Figurat. dall' astutezza di questa specie di tordi si dice Sassello a un Uomo che sa il conto suo che è avido di guadagnare, e tenace più del conveniente. Min Malm.

SASSEO, SEA: add. Lapideus. Di sasso, e Convertito in sasso. Immobile per maraviglia, non altramenti che se SASSEO divenuto fosse ec. - E così come se veduto avessimo il Gorgone, SASSEI diventiamo. Bocc. Com. Inf. Entrò quegli e varcò la SASSEA soglia. Salvin. Odiss. E sopra lor Trofonio pose ec. un SASSEO pavimento. Salvin. Inn. Om.

§. SASSEO: per simile a pietra. Un uovo immenso partoriscon (li struzzi) quanto Capisca un tanto augello in giro armato Di SASSEI gusci. Salvin. Opp. Cacc.

SASSETO: s. m. Tratto di terreno coperto di sassi rotolati dall'acque. - V. Greto. Un SASSETO continuato. Targ. Viagg.

SASSETTINO: s. m. Voce dell' uso. Dim. di Sassetto.

SASSETTO: s. m. Lapillus. Dim. di Sasso, Sassolino, Sassicello. Queste e assai minori resistenze di SASSETTI di rena, di foglie vediamo quietissimamente riposarsi in terra. Gal. Sist.

SASSICELLO: s. m. Sassolino, Sassuolo. Più che quel SASSICELLO svelto dalla montagna non stritolò quel gran colosso famoso. Segner. Miser.

SASSIFICARE: v n. Divenir di sasso. Quinci gran meraviglia Nel gorgon di Perseo Abbominato, e reo SASSIFICÒ le ciglia. Chiabr. Canz.

SASSIFRAGA, e SASSIFRAGIA: s. f. Saxifragum. Erba che nasce tra i sassi e in luoghi aridissimi e secondo 'l Mattiuolo ce n'è di più specie. Recipe gengiovo pilatro SASSIFRAGIA ed isopo. M. Aldobr. Adunque in que' cotali luoghi, o al tutto pianta non vi nasce, o se vi nasce, sì è rara e debole siccome è la SASSIFRAGA e certe altre piccole gramigne, ovvero erbe. Cresc.

SASSINARE: v. a. Voce che in origine doveva spiegar lo stesso che Assassare, da cui si è poi formata l'altra di assassinare alterande però l'idea rappresentata. - V. Sassinato.

SASSINATO, TA: add. Voce Ant. Assassinato. Perch'eran SASSINATI come cani. Pulc. Morg. Il volgo l'usa ancora in alcuni luoghi.

SASSO: s. m. Saxum. Pietra comunemente di grandezza da poterla trarre e maneggiar con mano, Selce, Ciottolo. Sasso vivo, duro, grave, scabro, freddo, alpestre. - Come lo lione gli venne addosso, e' prese un SASSO: e lo mantello e difesesi vigorosamente. Cronichett. d'Amar. Gli antichi lasciarono per ricordo delle viti che si lasciassero presso a' fianchi delle fosse piantate di viti SASSI non più di cinque libbre l' uno. Soder. Colt. - V. Assassare.

§ 1. SASSO: pigliasi eziandio per Ogni sorta di pietra e siasi quanto si vuol grande. Sotto un gran SASSO In una chiusa valle ec. si stà. Petr. Nel crudo SASSO intra Tevere ed Arno Da Cristo prese l'ultimo sigillo. Dant. Par. Nel crudo SASSO ec. cioè nel monte dell' Avernia. But. ivi. Non tutte le nostre parti hanno il modo di abbigliarsi co' SASSI d' Oriente e coll'arene del Tago. Fir. Dial. Bell. Donn. Statue eccellenti di que'Prassitelli Che a'SASSI danno il moto in Settignano. Malm.

§ 2. SASSO: per Sepolcro di pietra, maniera poetica. Ite rime dolenti al duro SASSO, Che 'l mio caro tesoro in terra asconde. Petr.

§ 3. Olio di SASSO. - V. Nafta.

§ 4. Dicesi in prov. Trarre, o Gittare il SASSO, e nasconder la mano, che vale Fare il male e mostrar di non esserne stato l'autore. Avrebbe voluto secondo il costume suo il quale era di gittare il SASSO, come si dice, e nascondere la mano che un altro avesse e non egli levato questo dado. Varch. Stor.

§ 5. SASSO che non istà fermo non fa muschio: prov. Lo stesso che Pietra mossa non fa muschio. - V. Pietra.

§ 6. Conoscere il pan da' SASSI ec. - V. Conoscere.

§ 7. Fare a' SASSI, o alle sassate: vale Tirar sassi, e Percuotersi vicendevolmente co' sassi. Chi ha veduto i putti il carnovale Far a Firenze in una strada a' SASSI. Bern. Orl.

§ 8. Figur. vale Fare alla peggio ed Operare senza giudizio; e più particolarmente Mem-

dar male, Gettar via il suo, Rovinarsi, che i Latini dicevano pur figur. *Dilapidare.* Min. Malm.

§ 9. *Tirar sangue da un* SASSO, *o dalla rapa.* – V. Sangue.

§ 10. *Fare a'*SASSI *pe'forni.* – V. Forno.

§ 11. *Essere alla porta co'*SASSI. – V. Porta.

SASSOFRASSO. – V. Sassafras.

SASSOLINETTO: s. m. Dim. di Sassolino. *Avea trovato nel pane un* SASSOLINETTO. Segner. Pred.

SASSOLINO: s. m. Dim. di Sasso. *Avere un* SASSOLIN *'n una scarpetta, E una pulce drento a una calza Che vadin in giù, e 'n su per istaffetta.* Bemb. Rim. *Che le gru ingozzino questi* SASSOLINI, *lo accennò Eliano.* Red. Esp. Nat.

SASSONE: s. m. Accr. di Sasso. *Finchè arriva al* SASSON *della chiocciata.* Sacc. Rim.

SASSOSISSIMO, MA: Sup. di Sassoso. *Uve brune Di vigne* SASSOSISSIME *Toscane.* Red. Ditir.

SASSOSO, SA: add. *Saxosus.* Pieno di sassi. *Si semina il finocchio in terra aperta e poco* SASSOSA. Pallad. *Vale molto* SASSOSA. Vit. SS. Pad. SASSOSI *colli.* Alam. Colt.

§ 1. Sassoso: per Di sasso. *Tosto i polpi quai pesci ne compajono saltando fuor della* SASSOSA *forma.* Salvin. Opp. Pesc.

§ 2. Sassoso: *Saxeus.* Di qualità di pietra composta di cogoli diversi. *Cote* SASSOSA. Gab. Fis.

SASSUOLO: s. m. Dim. di Sasso. *Arena diventar* SASSUOLI *e brecce.* Buon. Fier.

SATÀN e SATANA: s. m. *Satanas.* Nome del principe de'Demonj e oggi più comun. Satanasso. *Allora entrò in lui* SATANA, *e san Piero disse ec. perchè tentò* SATANA *il cuor tuo ec?* Coll. SS. Pad.

SATANASSO, e anche SETANASSO s. m. Lo stesso che Satana. *Come se andasse a combattere con* SATANASSO Franc. Sacch. Nov. *Tu fai l'opere del tuo padre* SATANASSO. Vit. S Margh.

§ 1. Per Diavolo semplicemente. *Poi se n' andò con tanti* SATANASSI *Ch'io credo che l' inferno più non n'ebbe.* Ciriff Calv.

§ 2. Per metaf. vale Uom crudele, feroce pessimo; ed usato anche dalle donne contro i fanciulli fieri e vivaci. V. Nabisso. *Egli è venuto in Spagna un* SATANASSO, *Una furia, una fiera orrenda e strana Che dicon che si chiama il Re Gradasso* Bern. Orl. *Egli è un* SATANASSO *scatenato.* Malm.

SATANEISMO s m Voce dell' uso. Faccenda satanica, Diavoleria

SATANICO, CA: add. Di satana, Diabolico. *Chiamando il ballo un giuoco* SATANICO *e negando avvenire in essa che si sfuggano i lacci tesivi dal nimico.* Segner. Crist. Instr.

SATELLITE: s. m. Voc. Lat. Soldato che accompagna altrui e oggidì più comunemente si dice Cagnotto. *Nè mancarono de' suoi soldati e* SATELLITI *chiamati oggi cagnotti ec.* Varch. Stor.

§. SATELLITE: per Birro, Zaffo. *Cr. in Zaffo.*

§ 2. SATELLITE. T. Astronomico. Nome che si dà ad alcuni Pianeti minori che girano attorno a un maggiore.

SATELLIZIO: s. m. Voce dell' uso. Ufficio del Satellite.

SATIRA: s. f. *Satyra.* Poesia mordace e riprenditrice de' vizi. *Si chiama* SATIRA *da' satiri che erano Iddii delle selve, cornuti, co' piedi caprini, nudi, le quali condizioni si convengono alla* SATIRA *che con parole nude a niun perdona e entra in ogni vil materia.* But. Purg.

§. SATIRA: fem. di Satiro. *Dunque ell' avea del satiro costei? L. Appunto; io non saprei dirla altrimenti Ch' una* SATIRA *vera.* Buon. Fier. *Un Baccanale per dir così di* SATIRI *e di* SATIRE *femmine.* Salvin. Fier. Buon.

SATIRACCIA: s. f. Voce dell' uso. Pegg. di Satira.

SATIRACCIO: s. m. Peggior. di Satiro. *Si smascella di risa e fa una cera D' un* SATIRACCIO. Menz. Sat.

SATIRALE: add. d' ogni g. Di Satiro. *Antiopa seguia Con la qual Giove in forma* SATIRALE *Parlava ed ella lui pietosa udiva.* Bocc. Amor. Vis.

SATIREGGIANTE: add. d'ogni g. Che satireggia. *Il fine della satira è l'emendazione de' costumi degni di penna* SATIREGGIANTE Uden. Nis.

SATIREGGIARE: v. a. e n. Far satire e figuratam. Riprendere, Biasimare. *Se la tentazione che mostrava aver di* SATIREGGIARE *è ita innanzi.* Car. Lett. SATIREGGERÀ *contro i tirannici costumi de' principi in genere. – La materia della satira è il vizio* SATIREGGIATO. Uden. Nis.

SATIREGGIATO, TA: add. da Satireggiare. V.

SATIRELLO: s. m. *Satyriscus.* Dim. di Satiro, Satirino. SATIRELLI *ricciutelli,* SATIRELLI *or chi di voi Porgerà ec.* Red. Ditir.

SATIRESCAMENTE: avv. A maniera di satira. *Titolo ec. d' occhi cerulei diede* SATIRESCAMENTE *l' Ateniese Aristofane ec. a' Lacedemoni.* Salvin Disc.

SATIRESCO, SCA: add. *Satyricus.* Satirico, Mordace, Da satira. *Pur tenterò con* SATIRESCA *avena ec. Far sentire una zolfa orrenda e piena.* Menz Sat.

SATIRETTO: s. m. *Satyriscus.* Satirello, Satirino. *Questi lieti* SATIRETTI *Dalle ninfe*

innamorati. Cant. Carn. *Da un insolente* SATIRETTO *osceno Con infame flagel venga percosso.* Red. Ditir.

SATIRIASI : s. f. Sorta di male del membro virile, accompagnato da ardente incitamento all' atto venereo. *Insinuandosi questa flatuosità nel concavo del ventre inferiore, produce ec. e ne deriva la* SATIRIASI, *o priapismo.* Red. Cons.

SATIRICAMÈNTE : avv. Voce dell' uso. In modo satirico, di satira.

SATÌRICO : s. m. Compositore di satire. – V. Satirografo. *Dichiarando fra questi I sollazzevoli versificatori, E i* SATIRICI *buon non dover porsi.* Buon. Fier.

SATÌRICO, CA : add. Da satira, Mordace; cioè Che pugne, e offende altrui o in parole, o in iscrittura. – V. Satirale. *In tutte sue opere fu* SATIRICO, *perchè trattò della riprension de' vizj.* But. *Di* SATIRICO *fiele atra bevanda Mi porga.* Red. Ditir. *E i* SATIRICI *colpi intorno meni.* Buon. Fier.

SATIRÌNA : s. f. dim. di Satira, Satira giovane. *Se gli amanti caricano in bello tutti i mancamenti delle medesime, che la mora chiamano ulivastra ec. quell' altra del naso schiacciato, una Silena, una* SATIRINA *ec.* Salvin. Disc.

SATIRÌNO. s. m. dim. di Satiro, Satirello, Giovane satiro. *Dipinse un Polifemo grandissimo con molti fanciulli, e* SATIRINI, *che gli giuocano intorno.* Borgh. Rip.

SATÌRIO, e SATIRIONE : s. m. *Satyrion.* Nome generale de' testicoli di cane, di volpe, e di becco, benchè da alcuni sia stato erroneamente creduto il medesimo, che l' Appio salvatico. *Testicoli di golpe quelli, che appresso a' Greci si chiamano propriamente* SATIRII. Ricett. Fior. *Ugnili col sugo del* SATIRIONE, *che nasce ne' monti.* Tes. Pov.

§. SATIRIONE : chiamarono anche gli antichi Farmaceuti una Specie di lattovaro, la cui base era il satirio. *Io piglierò prima una presa d' un lattovaro, che si chiama* SATIRIONE. Segr. Fior. Cliz.

SATIRÌSTA : s. m. Colui che nell' antiche danze sacre rappresentava un Satiro. *Dopo i Cori del ballo armato, venivano i Cori de'* SATIRISTI, *che figuravano la grechesca danza detta Sicinnide.* Salvin. Cas.

SATIRIZZARE : v. a. ed anche n. Far satire, Satireggiare. *Lami Menipp.*

SÀTIRO : s. m. *Satyrus.* Dio boschereccio finto da' Poeti in figura d' uomo, e di capro. Dipingonsi i Satiri con faccia bensì umana, ma sozza molto, e deforme; con cornetti in testa, coda dal fine della schiena pendente, cosce setolose, e piedi come di becchi. *Il cornuto pastor co' suoi Selvani, Co' suoi* SATIRI *e Fauni a lui compagni Vengan colle zampogne a schiera a schiera.* Alam. Colt.

§ 1. SATIRO : per met. si dice di Persona rozza e salvatica. *Io lo rendei di rozzo* SATIRO *dotto giovane, e di pusillanimo magnanimo il feci.* Amet.

§ 2. Per Compositore di satire, Satirico. *Quegli è Omero poeta sovrano L' altro è Orazio* SATIRO. Dant. Inf.

SATIRÒGRAFO : s. m. Scrittore di satire. *Accostiamoci ora alla rassegna de' poeti* SATIROGRAFI. Salvin. Cas. *Giovenale a cui tutta la critica per antonomasia prescrive il nome di* SATIROGRAFO. Uden. Nis.

SATISDAZIONE : s. f. Voce Lat. Assicuramento. *Alcun buon uomo il quale soprastea alla guardia degli atti della corte del detto uficiale, e del suo uficio promissione, e* SATISDAZIONE. Stat. Merc.

SATISFACIMÈNTO : s. m. Satisfazione. *Conviene a* SATISFACIMENTO *di quella essere la città.* Dant. Conv.

SATISFARE : v. n. *Satisfacere.* Soddisfare. *Volendo* SATISFARE *al prego del frate predetto benedisse dell' olio. – Era la sua cella a tre ordini cioè divisa in tre parti ec. nella terza* SATISFACEVA *alle necessitadi del corpo.* Vit. SS. Pad. *Mostrando di partirsi da me* SATISFATTO. Benv. Cell. Oref.

SATISFATTÌSSIMO, MA : add. Sup. di Satisfatto. *Resto* SATISFATTISSIMO *dello scrivere e delle promesse che mi fa.* Car. Lett.

SATISFATTÌVO, VA : add. Atto a satisfare. *La lemosina ha una virtù* SATISFATTIVA *ammirabile.* Segner. Pred.

SATISFATTO, TA : add. da Satisfare. V.

SATISFATTORIO, RIA : add. Soddisfattorio, Attenente a soddisfazione. *E debbe essere (* la confessione *)* SATISFATTORIA *ed umile senza ec.* Cavalc Frutt. Ling.

SATISFAZIONE : s. f *Satisfactio.* Soddisfazione. V. *Purgato dal peccato dell' ira colla* SATISFAZIONE *dell' opera s' apparecchiava ec. a montare a purgarsi degli altri.* But. Purg.

§. *Far* SATISFAZIONE : vale Satisfare e qui Far la penitenza. *Mi levai 'n confessione E fei* SATISFAZIONE. Fr. Jac. T.

SATÌVO, VA : add. *Sativus.* Dicesi delle piante che per coltivamento si dimesticano. Lo stesso che Domèstico opposto al Silvestre Aggiunto di campo vale Acconcio a seme. *Ulivo* SATIVO. – *Allora la pianta diventa domestica, quando si tempera il* SATIVO *campo secondamente ch' è detto.* Cresc.

SATOLLA : s. f. Tanta quantità di cibo che satolli. *Io vi verrei una volta con esso teco pur per veder fare il tomo a quai maccheroni e tormene una* SATOLLA. Bocc Nov *Ancorchè quelli erbaggi fussero crudi ne presi una buona* SATOLLA. Fir. Ass

§. Per simil. detto anche d' altre cose. *E' l*

veloce destrier sprona, e disserra Per venirtene a dare una SATOLLA. Libr. Son.

SATOLLAMÈNTO: s. m. *Saturitas.* Il satollarsi. *Maraviglia fue che con sì cortese scusa di troppo* SATOLLAMENTO *ec. l'ira del Re si convertette in riso.* Fr. Jac. Cess. Qui è detto figur.

§. Per Eccedenza nel mangiare *Il* SATOLLAMENTO *castità guasta e vanità nutrica.* Amm. Ant. *Non lasciandogli cadere per fatica di digiuno nè gravar la mente per* SATOLLAMENTO. Coll. SS Pad.

SATOLLANZA: s. f. *Satietas.* Satollamento, Sazietà. *Sempre alla* SATOLLANZA *è congiunta vanezza di laidura.* Amm. Ant. *Riformi noi la modestia i poveri la nicistà, i ricchi la* SATOLLANZA. Tac. Dav. Ann.

SATOLLARE: v. a. *Saturare.* Saziar col cibo, Cavar e Trarre la fame, Sfamare, Sbramare, Confortare, Contentar l' appetito. V. Fame, Appetito, Mangiare. *Intendi tu che leggi che il numero de' SATOLLATI fu cinquemila* Esp. Vang. *Chi non si reca le mani a bocca tardi si* SATOLLERÀ *è rimarrà affamato satollando altrui.* Passav.

§ 1. Per metaf. e in sign. n. p. vale Prender piena soddisfazione di checchessia, Contentar pienamente suo desiderio, Appagarsi, Sbramarsi, Saziarsi, Soddisfarsi, Sbizzarirsi, Scapricciarsi, Sfogarsi, Cavar la voglia. *Dopo la percossa della mascella, soggiunse,* SATOLLARONSI *delle pene mie.* Morg. S. Greg.

§ 2. Dicesi in proverb. *Chi per man d' altri s' imbocca tardi si* SATOLLA: e vale anche A chi non fa i fatti suoi da sè stesso, rare volte li succedon bene. *Voc. Cr.* V. Imboccare.

SATOLLATO, TA: add. da Satollare. V.

SATOLLÈZZA. V e di Satollamento.

SATOLLITÀ, SATOLLITADE, SATOLLITATE. V. e di Satollamento.

SATOLLO, LA: add. *Satur.* Satollato, Sazio. *Quando elle (il leone) ha molto mangiato e che 'l suo ventre è ben* SATOLLO *ec. elli gitta fuori tutto il suo pasto per liberarsi ec.* Tes. Br. *Senza alcuno correggimento di pastore si tornavano* SATOLLI. Bocc. Introd. *Il suo stomaco ripien di cibi è* SATOLLO. Guid. G. *Del quale Vivesi qui ma non sen vien* SATOLLO. Dant. Par.

§ 1. Per metaf. Stanco, Infastidito, Annojato per soverchia abbondanza di checchessia. *Egli fu* SATOLLO *di piagnere.* Vit. Plut. *Di tutte le cose del mondo era stato* SATOLLO Nov. Ant. *Siano dunque* (gli anelli) *pregni e ben* SATOLLI *d'umore, acciocchè la loro dilatazione si paja più manifesta.* Sagg. Nat. Esp. Qui vale Pieni, Incorporati.

§ 2. In proverb. *Il* SATOLLO *non crede al digiuno:* e vale che Chi gode o è in buono stato non crede la miseria di chi stenta. *Costui che è* SATOLLO *non crede a me che sono digiuno.* Fir. Luc.

SATORO, RA · add. Satollo, Sazio. *Itene vaccarelle in quelle pratora, Acciocchè ec. Ciascuna a casa ne ritorne* SATORA. Sannaz. Egl.

SATRAPIA: s. f. T. Storico. La dignità del Satrapo.

SATRAPICO, CA: add. Di satrapo. *Tass. Guarin.*

SATRAPO: s. m. *Satrapes.* Governator di provincia, d' eserciti. *Farasmane ingrossa di Albani ec. i cui* SATRAPI *detti Sceptruchi presero a loro usanza presenti e parte da ogni banda.* Tac. Dav. An. *Nuocer parea ec. A Re, a Signori e a Principi e a* SATRAPI. Ar. Fur.

§. SATRAPO: figur. si prende per Saccente, Dottore, Che presume di sè, onde *Fare il* SATRAPO, che vale Fare del grande, dell' autorevole, del saccente. SATRAPI, *si pigliano per uomini critici, censuratori, sputatondo, pesamondi.* Salvin. Fier. Buon. *Non fare il* SATRAPO *co' Principi.* Tac. Dav. Stor. *Come colui, che voglia fare della lingua Fiorentina, e dell' altre il gonfaloniere, il* SATRAPO, *il Macrobio, l' Aristarco.* Varch. Ercol. *Farò tacere ec. certe cicale, Certi capocchi,* SATRAPI *ignoranti.* Bern. Rim.

SATRAPÒNE; s. m. Accr. di Satrapo in sign. di Saccente, e per lo più detto ironicamente. *Dunque dove il giudizio Ebber que' tanto savj* SATRAPONI *Per distinguere i giganti.* Bell. Bucch.

SATURARE: v. a. T. Chimico. Far sciogliere in un liquido una tal quantità di checchessia, che più non vi se ne possa disciogliere.

SATURATO, TA: add. da Saturare. V.

SATURAZIONE: s. f. T. Chimico. Il saturare, e Lo stato liquido d' un saturato.

SATURÈJA: s. f. Voce Lat. Santoreggia. V. *La* SATUREJA *Negli aprici terren vicin al mare.* Alam. Colt.

SATURITÀ, SATURITADE, e SATURITATE: s f Voce Lat. Lo stesso che Sazietà. *Li tuoi granaj s' empiranno di* SATURITADE. Albert. *Di dieci scudi il mese vi sarebbe a* SATURITÀ. Cas. Lett.

SATURNALE: add. d' ogni g. Aggiunto de' giorni e delle feste che ne' medesimi si facevano in onore di Saturno. *Donativi, che ec. far si soleano ne' giorni* SATURNALI. Red. Cons. *I nostri antichi, seguendo l' uso de'* SATURNALI, *ne' quali giorni ec. una particella dell' anno ec. al passatempo, per così dire, consecrarono.* Salvin. Disc.

SATURNALÌZIO, ZIA: add. Saturnale. *Le antiche feste* SATURNALIZIE *dir si voleano*

rinnovellate al tempo del Redi. Salvin. Pros. Tosc.

SATURNÌNO, NA: add. *Saturninus*. Di Saturno. *Una cometa, la quale ec. è di natura* SATURNINA. M. Vill.

§ 1. Oggi prendesi SATURNINO in significato di Maninconico, o di Fantastico. *Non far paragone con quel suo viso* SATURNINO *a quel gioviale, che vi portava Agusto.* Tac. Dav. Ann.

§ 2. SATURNINO, e SATURNIO: per Figlio di Saturno; ed è detto di Giove. *Salvin. Iliad. ec.*

SATÙNNO. – V. Saturnino.

SATURNITÀ: s. f. Qualità di che è saturnino, in significato di Lunatico, o Malinconico. *Cron. Morell.*

SATÙRNO: s. m. Il pianeta più distante dalla terra, che porta il nome d' uno degli Dei del Gentilesimo. *Allor riprende ardir* SATURNO, *e Marte, Crudeli stelle.* Petr. *L' empia turba de' sette pianeti mi nuoce ec.* SATURNO *porta la falce.* Arrigh.

§ 1. *Magnesia di* SATURNO. – V. Magnesia.

§ 2. *Sale di* SATURNO: così detto da' Chimici il Sale di piombo.

SÀTURO, RA: add. Voce Lat. Satollo. *Qual* SATURO *angel; che non si cali, Ove il cibo mostrando altri l' invita ec.* Tass. Ger.

SAVÈRE: – V. Sapere verbo, e nome.

SAVÌA: avv. di tempo. *Modo*. Ora, Adesso. Forse quasi Issa via, ed è Voce disusata, di cui si ha esempio nelle novelle di Franc. Sacch.

SAVIAMÈNTE: avv. *Caute*. Con savíezza, Cautamente. – V. Giudiziosamente. *E di beffare, e d' amare si guardò* SAVIAMENTE. Bocc. Nov. SAVIAMENTE *si spuosono loro ambasciata.* G. Vill.

§ *Far* SAVIAMENTE: vale Operare con senno. *Iddio sa, se egli fa* SAVIAMENTE. Bocc. Nov.

SAVIEGGIARE: v. a. *Docere*. Addottrinare, Istruire. *Ora mentr' io* SAVIEGGIO, *o Cirno, posto sia suggello a questi carmi.* Salvin. Teogn.

SAVIÈZZA: s. f. *Sapientia*. Accortezza, Prudenza, Avvedimento. *E tu fai sì, ch' io abbia* SAVIEZZA, *e agguaglianza.* Vit. Barl. *Il suo sguardo da savìezza.* Fr. Jac. T.

SAVÌNA: s. f. *Sabina*. Albero assai piccolo simile al cipresso, che ha le foglie verdi, ed una specie del quale è sterile, un' altra feconda. *La misera* SAVINA *più, che gli altri alberi, si trova sempre pelata.* Lab. *Tagliaronvi un grande albero di* SAVINA. G. Vill.

SAVIO, VIA: add. *Sapiens*. Che ha savìezza, Quegli che ordina bene tutte le cose al fine, Accorto, Giudizioso. – V. Prudente. *Al Re, il quale* SAVIO *signore era, piacque ec. – Conobbe, ch' egli erano dell' altre così* SAVIE, *come ella fosse. – Fu figliuola ec.* SAVIA, *e avveduta molto. – Chi saprebbe rispondere alle vostre* SAVIE *parole.* Bocc. Nov. *Colui ch' è* SAVIO *non dice: non pensai, che così andasse.* Albert. *Mi pare, che sia ec. da consigliarsene con ec. e altri amici* SAVJ. Cas. Lett.

§ 1. SAVIO: per Perito. *Egli era il più sufficiente Capitano, e* SAVIO *di guerra, e prode di sua persona, che nullo altro ec.* G. Vill.

§ 2. *Far* SAVIO *alcuno di chccchessia:* vale Farnelo accorto, sciente. SAVIO *te ne farò in altra parte per trattato maggiore.* Libr. Am.

§ 3. SAVIA *donna:* vale Levatrice. *Si trova poche* SAVIE *donne, che levano i fanciulli, che ec.* M. Aldobr.

§ 4. SAVIO: in forza di sost. vale Uomo dotto e sapiente. *Così per li gran* SAVJ *si confessa, Che la fenice muore, e poi rinasce.* Dant. Inf. *E'* SAVJ, *ch' erano a suo consiglio, mandarono per tutte le provincie cercando ec.* Cronichett. d' Amar.

§ 5. SAVIO *di ragione* e SAVIO: assol. vagliono Giureconsulto, Legista, Avvocato. *Sopra questo ebbe più, e più* SAVJ *di ragione per sapere se ec.* Stor. Pist. *E 'l simile di molti uficj di comune, che aveano* SAVJ *a salaro, perocchè in quel tempo, e poi assai non avea il comune* SAVJ *salariati, e ciascheduno uficio potea chiamare* SAVJ. Cron. Vell.

SAVIOLÌNO, NA: add. Dim. di Savio. *Chi vuol distrigarsi dagli stracci sia* SAVIOLINA. Aret. Rag.

SAVIONE: s. m. Accrescit. di Savio. *Tu dove vai* SAVIONE? Buon Fier.

SAVISSIMAMÈNTE: avv. Superl. di Saviamente, Sapientissimamente. SAVISSIMAMENTE *operando molte volte goderono del loro amore.* Bocc. Nov. *Disse* SAVISSIMAMENTE *la somma verità: beati poveri ec.* Tratt. Gov. Fam.

SAVÌSSIMO, MA: add. Superl. di Savio; Sapientissimo. *Io n' ho tanto del senno che io ne potrei fornire una città e rimarrei* SAVISSIMO. – SAVISSIMA *era e di grandissimo animo.* Bocc. Nov. *Fu* SAVISSIMO *di scrittura e di senno naturale.* G. Vill. *Fu il primo* SAVISSIMO *uomo e fece ec. – Questi fu* SAVISSIMO *signore e seppesi passare tutti gli oltraggi.* Cronichett. d' Amar.

SAVONÈA: s. f. *Eclegma*. Medicamento di consistenza simile al mele, solito usarsi nella tosse, ne' catarri e in altre infermità de' polmoni e dell' aspera arteria. *Vi adoperano la* SAVONEA *e la decozione di regolizia.* Libr. Cur. Malatt.

SAVORARE. V. e dì Assaporare, Assaggiare *Guitt. Lett.*

SAVORE: s. m *Sapor*. Voc. Ant. Sapore. *Sapienza non è a dire altro se non una cosa*

savorèta che dà savore. Fr. Giord. Pred. *A molti fia* savor *di forte agrume.* Dant. Par. *Ma per diversità di carne e diletto di* savori *si genera ec.* Amm. Ant.

§ 1. Savore: è anche una Salsa fatta di noci peste, pane rinvenuto, agresto premuto e altri ingredienti, e si prende talora semplicemente per Salsa o Condimento assolutam. *Funghi che affogavan nel* savore. Bellinc. Son. *Carne di fagiano si vuol mangiare con* savore *di pevero nero e con salsa camellina.* M. Aldobr.

§ 2. Per similit. Cispa. *Un par d' occhiacci orlati di savore Così addosso ad un tratto gli squaderna.* Malm. e Qui è detto scherzevolmente.

§ 3. Dicesi anche d'Altre mesture liquide che abbiano qualche similitudine colla salsa. *Cuoprasi il detto filo sottilmente con un* savore *alquanto più liquido del primo.* Cellin. Oref.

SAVORÈGGIA. V. e dì Santoreggia.

SAVORÈVOLE: add. d'ogni g. *Sapidus* Savoroso. *Dolci e dilettosi e* savorevoli *frutti.* Guitt. Lett.

SAVORONE: s. m. Uom ghiotto di savori. *E mi han già detto certi* savoroni *Che non voglion di quei per la mostarda.* Luc. Bast. Rim. Burl.

SAVOROSO, SA: add. *Sapidus.* Saporito. *Cosa* savorosa *che dà savore.* Fr. Giord. Pred. *Fe* savorose *con fame le ghiande.* Dant. Purg.

SAVORRA: s. f. *Saburra.* Zavorra. *In questo pelago tutti i nostri legni hanno poca* savorra *alla gran vela che ci vuole* Magal. Lett *Navi che volano al par degli austri e degli affrichi per* savorra *ec.* Segner. Manu.

§. Savorra *dei Tuffatori.* T. Marinaresco. Sorta di pietra che i Tuffatori che fanno la pesca del corallo s' attaccano sotto il ventre per non esser portati via dal moto del l' acqua.

SAVORRARE: v. a. T Marinaresco. Mettere la savorra in un Vascello.

SAVORRATORI: s. m pl. T. Marinaresco. Epiteto che si dà ai Battelli detti Gabarre, che portano la savorra.

SAURO: s m. Aggiunto che si dà a mantello di cavallo di colore tra bigio, e tanè. *Un gran corsier ec. Forte e gagliardo, e tutto di pel* sauro. Ar. Fur.

§. Sauro *chiaro,* sauro *abbruciato,* e simili: accennano diverse specie in che si divide il color sauro. *Voc. Cr.*

SAZIABILE: add. d'ogni g. *Satiabilis.* Atto a saziarsi, Che si sazia: ma s'usa per lo più colla negativa e vale Insaziabile. *Non* saziabili *sono anzi sono insaziabilissime.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

SAZIABILITÀ: s. f. Sazievolezza. Or. [illegible] Saziabilmente.

SAZIABILMÈNTE: avv. *Satiate.* Con saziabilità, Con saziamento. *Il fisico pensa di ferire* saziabilmente *evacuanti.* Libr. Cur. Malatt.

SAZIAMÈNTO: s. m. Il saziare. *La loro sfrenata libidine non prende* saziamento *del fatto.* M. Vill.

§. Per Sazievolezza, Noja, Tedio, Rincrescimento. *Tanta stanchezza e tanto* saziamento *di sconfitte sopravvenne a' nemici.* Petr. Uom. Ill.

SAZIARE: v. a. *Satiare.* Soddisfare interamente; e si dice per lo più dell' appetito e de' sensi. – V. Satollare *Prima co' denti e colle l'unghie la sua ira* sazia *che la fame.* – *Acciocchè gli occhi* saziasse *di ciò che gli orecchi colle ricevate voci fatti gli avevano disiderosi.* Bocc. Nov. *Ma di quest' acqua convien che tu bei, Primachè tanta sete in te si* sazi. Dant Par. *Poichè se'* saziato *d'ogni immondizia e invecchiato ne' mali ti vuogli mostrare casto, e buono.* Vit. SS. Pad.

SAZIATO, TA: add da Saziare. V.

SAZIETÀ, SAZIETADE, SAZIETATE: s. f *Satietas.* Intero soddisfacimento e si usa propriamente parlando dell'appetito e de' sensi. *Quando il ventre per* sazietà *si stende i pungiglioni della lussuria sono svegliati.* Amm. Ant. *Mangiava il nostro pane con* sazietà. Annot. Vang. *Non mai si pascesse, o bevesse infino a* sazietade. Vit. SS. PP. *La* sazietà *di questi diletti transitorj ec. si convertirà in amaritudine.* Mor. S. Greg.

SAZIÈVOLE: add. d'ogni g. *Satians.* Che sazia. *Sentevisi lo glorioso diletto ec. e la* sazievole *dolcezza del giocondo, e luminoso splendore ec.* Scal S. Ag.

§ 1. Per Saziabile, Che si sazia; e usasi anche colla negativa per Insaziabile. *Venne chi trovò mille modi con nuove vivande di lusingare la non* sazievole *gola.* Amet.

§ 2. Talora vale Fastidioso, Rincrescevole, Importuno, Stucchevole, Nojoso, Spiacevole. *Perciocchè spiacevole uomo e* sazievole *le parea.* Bocc Nov.

SAZIEVOLÈZZA: s. f. *Satietas.* Sazietà. *Voc. Cr.*

§. Per lo più vale Rincrescimento, Noja, Fastidio, Stucchevolezza. – V. Seccaggine. *Il fine fu per dilettare gli ascoltatori e tor via colla varietà, e soavità de' numeri il tedio, e il fastidio della* sazievolezza. Varch. Ercol.

SAZIEVOLMÈNTE: avv. Con sazievolezza, In modo sazievole. *Virgilio più sobriamente usò questo arcaismo, e no'l fece come Lucrezio* sazievolmente. Salvin. Fier. Buon

SAZIO, ZIA: add. da Saziare, Saziato

Sazio m'avrebbe ciò, che m'è proposto. Dant. Par.

§ 1. Sazio: *Satur.* Che ha contento l'appetito, Satollo, Pago. – V. Pasciuto, Contento. *Se' tu sì tosto di quell'aver* sazio, *Per lo qual non temesti torre a 'nganno La bella donna?* Dant. Inf. *Le trist' onde Del pianto, di che mai tu non se'* sazio. Petr.

§ 2. Sazio: per met. detto della Spugna della terra, e simili: vale Ben bene imbevuta. *Trassi dell'acqua non* sazia *la spugna.* Dant. Purg. cioè Cavai la spugna fuor dell'acqua non imbevuta, e piena d'acqua quanto n'arebbe potuto prendere.

SBACCANEGGIARE: v. n. Fare il baccano. *Ogni altra cosa crederà gran gusto, Fuorchè* sbaccaneggiando *torsi il sonno.* Buon. Fier.

SBACCELLARE: v. a. Cavar del baccello, Sgranare. *A chi piacesser le fave sgranate, O fuor del guscio tutte* sbaccellate, *A casa mia n'arà buone derrate.* Lor. Med. Canz.

SBACCELLATO, TA: add. da Sbaccellare. V.

SBACCHETTATURA: s. f. T. degli Archibusieri. Canale della cassa dell'archibuso, pistola, o simile, in cui si caccia la bacchetta. *Raspino tondo per dare nelle* sbacchettature.

SBACCHIARE: v. a. Bacchiare, e figur. Battere, Percuotere con checchessia come si farebbe col bacchio. *Se tu sei d'interrompermi più ardito, Ti* sbacchio *la pandora sulla testa. – Che* sbacchiar *la pandora, che cianciugli?* Sacch. Rim.

SBACCO: avv. *A* sbacco, Modo basso che vale In grande abbondanza. *Le vivande ci sono a* sbacco, *i vini all' ordine.* Aret. Rag.

SBADACCHIARE: v. n. Voce dell'uso. Aprire la bocca scompostamente.

§. Dicesi anche per Stare a badalucco.

SBADATAGGINE: s. f. Spensierataggine, Disattenzione. *Sonetto nel quale con la mia solita* sbadataggine *mi è venuta fitta la rima in ore.* Red. Lett. *Negligenze o* sbadataggini, *che nei supremi capi di eserciti sono sempre delitti capitali.* Accad. Cr. Mess *Non essendomi parsa cosa da farne debitore nè me nè voi, benchè indirettamente col commetterla alla* sbadataggine *d'un pittore. – In ogni modo, colpa della mia naturale* sbadataggine, *ci ho pensato pochissimo.* Magal. Lett.

SBADATAMENTE: avv. Inconsideratamente, Con disattenzione. *Guarda un po, come tu tieni* sbadatamente *le mani nel manicotto.* Red. Lett.

SBADATELLO, LA: add. dim. di Sbadato. *Mi lasciai tentare a ciò credere dal conoscere alcuni di loro ec. alquanto stitici,* sbadatelli *e irresoluti ec. – Lanciano occhiate di traverso e spesso Qualor le* sbadatelle *intente al riso ec. rubano gioje ec.* Magal. Sidr.

SBADATO, TA: add. Disattento, Spensierato, Disapplicato. *Cr. in* Disattento.

SBADIGLIAMENTO, e SBAVIGLIAMENTO: s. m. *Oscitatio.* Lo sbadigliare, Sbadiglio. *Sono infestati da frequenti* sbadigliamenti. Libr. Cur. Malatt.

SBADIGLIENTE, e SBAVIGLIANTE: add. d'ogni g. *Oscitans.* Che sbadiglia. *Tanto viene a dire in latino* sbadigliante, *quanto neghittoso e trascurato.* Galat. *Il dormire al fuoco è segno di pigroletto, negligente* sbadigliante. Salvin. Buon. Fier.

SBADIGLIARE, e SBAVIGLIARE: v. n. *Oscitare.* Aprir la bocca raccogliendo il fiato, e poscia mandarlo fuora; ed è Effetto cagionato da sonno, da rincrescimento o da negligenza. *Come se del letto, o da alto sonno si levasse,* sbadigliava, *e stropicciavasi gli occhi.* Bocc. Nov. *Cominciò a prostender le gambe e aprire le braccia, come fa uno quando egli* sbaviglia. Fir. Nov.

SBADIGLIO, e SBAVIGLIO: s. m. *Oscitatio.* L'atto dello sbadigliare. *Ogni aura ogni* sbaviglio *ogni nonnulla ec. Zelanti fan parer caso di stato.* Buon. Fier.

SBADIRE: v. a. T. dell' Arti. Rompere. o Disfare la ribaditura.

SBAGLIAMENTO: s. m. *Error.* Lo sbagliare. *Voc. Cr.*

SBAGLIARE: v. n. *Falli.* Errare, Scambiare, Prendere sbaglio, errore, Sfallire. Far errore, Dare in fallo. – V. Errare. *E chi v'ha fatto la pratica suole* sbagliar *poco.* Sagg. Nat. Esp. *Porta seco dalla nascita come necessario corredo lo* sbagliare, *e sfallire.* Salvin. Pros. Tosc.

SBAGLIO: s. m. *Error.* Lo sbagliare, Fallo, Abbagliamento, Trascorso. – V. Errore. *Vaglia il vero, parmi che egli prendesse uno* sbaglio *quando disse ec.* Red. Annot. Ditir. *È uomo, e per conseguente agli* sbagli *soggetto.* Salvin. Disc.

SBAIRE: v. n. Voc. Ant Baire, Allibbire. *Trovò il fanciullo morto; il perchè venne meno e forte* sbaì *e perdè la favella.* M. Vill. *Cesare medesimo fu tutto* sbaito, *e non si movea.* Lucan. Volg.

SBAITO, TA: add. da Sbaire. V.

SBALDANZIRE: v. n. *Consternari.* Perder la baldanza, Sbigottirsi. *Erano sì* isbaldanziti, *che non ardivano a fare più che Federigo volesse.* Ricord. Malesp. Sbaldanzìro *i nimici e gli atterrì Petilio Ceriale.* Tac. Dav. Vit. Agr.

SBALDANZITO, TA: add. da Sbaldanzire. V.

SBALDEGGIARE: v. n. Fare sbaldore, Imbaldanzire. *Esbaudejar cioè* SBALDEGGIARE, *dice degli augelli che col canto si rallegrano un Poeta provenzale.* Salvin. Fier. Buon.

SBALDORE: s. m. Baldore, Baldanza, Arditezza. *Gli augei fanno* SBALDORE *Dentro alla frondura, Cantando in lor maniera.* Rim. Ant.

SBALESTRAMENTO: s. m. Lo sbalestrare. *Tal rovina e* SBALESTRAMENTO *non si può fare di edifizi e di animali che prima non sieno in terra.* Gal. Sist.

SBALESTRANTE: add. d'ogni g. Che sbalestra. *Sfiancano all'infuora obliquamente in una forma così* SBALESTRANTE *ec.* Bellin. Disc.

SBALESTRARE: v. a. Tirare fuor del segno colla balestra per errore o per ignoranza. *Voc. Cr.*

§ 1. Figuratam. vale Non dar nel segno proposto in favellando di checchessia, Dilungarsi dal vero. *Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, e non verisimili ec. se fa ciò senza cattivo fine, si usa dire: egli lancia, o scaglia, o* SBALESTRA, *o strafalcia.* Varch. Ercol.

§ 2. Per Semplicemente tirare o scagliare, e qui per similit. *Scortami questa staffa, compagnone, E* SBALESTRAGLI *un peto nel boccone.* Burch.

§ 3. Per metaf. Gettar fuori alla peggio, detto dal Tirar colla balestra senza considerazione. *E'* SBALESTRAN *dal sen bestemmiatori Più di sei sporche laidezze in fila.* Buon. Fier.

§ 4. SBALESTRAR *le gambe.* T. della Cavallerizza. Dicesi del cavallo, quando va mancino e manda infuori le gambe dinanzi.

SBALESTRATAMENTE: avv. da Sbalestrare; ma si usa per lo più in senso figurato e vale Inconsideratamente, Scompostamente e senza niun ordine o considerazione. *Voc. Cr.*

SBALESTRATO, TA: add. da Sbalestrare; ed usasi in senso figurato, come: SBALESTRATO *dalla fortuna al trono*, vale Portato sul trono. - *Monarchi che vedendosi dalla fortuna* SBALESTRATI *al trono, cominciarono a patire vertigini sì stravaganti che non si rivennero più d'essere uomini.* Salvin. Disc.

§ 1. SBALESTRATO *dalla fortuna*: pur per metaf. vale anche Travagliato, Condotto a varie vicende. *Molte avventure si narrano di due bellissimi sposi che dopo le nozze,* SBALESTRATI *dalla fortuna ec.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 2. *Occhi* SBALESTRATI: vale Mossi senza ordine e senza modo. *Non attendo al sentimenti de' salmi, ma colla mente vagabonda ec. e cogli occhi* SBALESTRATI *ragguardo in qua e 'n là;* Cosc. S. Bern.

§ 3. SBALESTRATO: si dice anche Colui che fa le cose sbalestratamente. *A te, che se' di guardia fa mestieri D'assistere alla porta, Balestro mio che così* SBALESTRATO *T' avventi quà.* Buon. Fier.

SBALLARE: v. a. Aprire e Disfar le balle; contrario d'Imballare. *Tuttavia* SBALLO *arazzi ec.* Libr. Son. *O che ribalde lane e sciagurate Si son da certo tempo in qua* SBALLATE*!* Buon. Fier.

§. E SBALLARE: in modo basso si dice Il raccontar cose lontane dal vero. *Così* SBALLANDO *simil ciance e fole, Si tira dietro un nugol di persone.* Malm.

§. SBALLARE. detto al giuoco di Bazzica. V. Spallare.

SBALLATO, TA: add. Da Sballare. V.

SBALLO. V. Spallo.

SBALLONE: s. m. Colui che sballa nel signif. di Raccontar cose lontane dal vero. *Perchè il Conte* SBALLON *tra le più belle, Si possa far onore anco di questa.* Sacc. Rim.

SBALORDIMENTO: s. m. *Stupor.* Lo sbalordire, Stordimento, Sbigottimento, Costernazione, Confusione, Sconforto, Attonitaggine. V. Paura, Confusione. *Che farà il mercurio solito a produrre anco ne' sani gli* SBALORDIMENTI *e le ottusità?* Red. Lett. *Ritornato da quel primo* SBALORDIMENTO, *i pianti, i singhiozzi, gli sbattimenti furono a un segno ec.* Magal. Lett.

§. SBALORDIMENTO: per Ammirazione, Stupore che rende come smemorato. *Non ho vostre lettere e l'ho caro pigliandolo per contrassegno del vostro* SBALORDIMENTO *per la preziosità del mio regalo.* Magal. Lett.

SBALORDIRE: v. a. *Percellere.* Far perdere il sentimento, Atterrire, Confondere, Spaventare, Turbare; ed in sign. n. *Externari.* Perdere il sentimento, Rimaner attonito, stordito, stupido, Stordire, Sbigottire, Sbaldanzire, Smarrirsi, Disanimarsi, Sconfortarsi, Perdersi. V. Paventare, Impaurire. *Onde per sospetto levare o perchè la paura* SBALORDISCE, *fattosi da Narni portare per la Nesa nel Tevere raccese l'ira del popolo.* Tac. Dav. Ann. *Lascia ch' io suoni col battaglio a doppio, Al primo colpo il farò* SBALORDIRE. Morg. *Volta ad Uldano e fello* SBALORDIRE *Con un rovescio attraverso alla faccia.* Bern. Orl. *In questo capitolo presente vi* SBALORDITE *perchè non potete comprendere ec.* Bellin. Disc.

§. SBALORDIRE: per Far rimanere attonito e come stupefatto per la maraviglia. *Per quel che riguarda la forza e la vaghezza delle tinte in particolare non si può andare più in là e crediatemi che* SBALORDISCE. Magal. Lett.

SBALORDITIVO, VA: add. Atto a sbalordire, Che sbalordisce. *E in questa condi-*

zione quanto ci è di maraviglie e di stupore SBALORDITIVI! Bellin. Disc.

SBALORDITO, TA: add. da Sbalordire, Stordito. *Il popolo* SBALORDITO *correa in qua e in là sanza ordine e sanza capo.* F. Vill. *Gli uomini giusti si lievano tanto in contemplazione dell' alte cose che quasi la loro faccia di fuori pare* SBALORDITA. Mor. S. Greg.

SBALZARE: v. a. *Ejicere.* Far saltare, Gettare, Lanciare. *Rinaldo è dietro, e gli spezza e gli straccia, Sbalzando in aria busti e teste e braccia.* Bern. Orb

§ 1. Figuratam. *La materia del benefizio può* SBALZARSI *in qua e in là, è mutare padrone.* Sen. Ben. Varch.

§ 2. In sign. n. vale: Saltare, Lanciarsi. *Rimase quella personaccia cionca Del braccio; e spalla destra e della testa, Che via* SBALZARO ec. Bern. Orl.

§ 3. SBALZARE: metaforicam. dicesi per Levare altri d' un posto o d' una carica. *Min. Malm.*

SBALZATO, TA: add. da Sbalzare. *Or così 'l mondo del suo perno uscito Eccol tutto intronato, eccol per terra* SBALZATO *e delle terre ec. E d'ogni altra eminenza sua scavezzo.* Buon. Fier.

SBALZO: s. m. *Ejectio.* Lo sbalzare. *Voc. Cr.*

§. *Dar lo* SBALZO: vale Mandar via, Scacciare. *Un certo diavol d'una mona Cionna ec. Ne venne presto a farle dar lo* SBALZO. Malm.

SBANDAMENTO: s. m. Voce dell'uso. Disperdimento, Scomponimento, Dissipamento.

SBANDARE: v. a. *Disjicere.* Disperdere, Dissipare, Discioglière, Scomporre; e si usa in sign. n. p. talora anche colle particelle sottintese. *Nè Cesare combattè gli assedianti perchè al grido del suo venire* SBANDARONO. Tac. Dav. Ann. *Esercito di genti diversissime appiccato insieme colla cera d'un po' di fortuna che mutata lo* SBANDERÀ. Id. Vit. Agr. *Parte morti, parte presi, e parte malati si* SBANDARONO. Varch. Stor. *Fu forza che il popolo si* SBANDASSE *e se ne tornasse a casa.* Borgh. Arm. Fam.

§ 1. SBANDARE: T. Marinaresco, dicesi della Nave quando la forza del vento la fa piegare sopra una banda.

§ 2. Dicesi anche che *La nave è* SBANDATA, Quando il carico, o la zavorra non è distribuita ugualmente di maniera che una banda è più sott'acqua che l'altra.

SBANDATO, TA: add. da Sbandare. *Assalito il nimico scomposto, e* SBANDATO *per vaghezza di preda lo ripinse a' navilj.* Tac. Dav. Stor. *Fuggendo vanne il popolo* SBANDATO. Bern. Orl.

SBANDEGGIAMENTO: s. m. *Exilium.* Lo sbandeggiare, Esilio. *Tedaldo dal suo lungo* SBANDEGGIAMENTO *qui torni.* Bocc. Nov. *Se coll'arme fece forza, è punito di* SBANDEGGIAMENTO *e mandato in alcuna isola e ec.* Maestruzz.

SBANDEGGIARE: v. a. *Relegare.* Sbandire. SBANDEGGIANDOLI *di tutto il suo reame sanza mai potervi ritornare.* Passav. *Alla donna ec. fu perdonata la vita ma fu sempre* SBANDEGGIATA. Pecor. Nov.

SBANDEGGIATO, TA: add. da Sbandeggiare. V.

SBANDELLARE: v. a. Levar le bandelle. *Bellinc. Disc.*

SBANDELLATO, TA: add. Che è senza bandelle. *Come se ella fosse uno sportello* SBANDELLATO *d'imposta di finestra d' un osteria dismessa in campagna.* Bellin. Cical.

SBANDIGIONE: s. f. *Exilium.* Sbandimento. *Che 'l suo falso intendimento. Sopra ha fatto sbandigione.* Fr. Jac. T.

SBANDIMENTO: s. m. *Exilium.* Lo sbandire, Esilio. *Se n'andò tutto di grado in* ISBANDIMENTO *e sgombrò la città di Roma.* Sen. Pist. *Non troverrai* ISBANDIMENTO, *o confini in luogo dove alcuno non abiti per sua volontà.* Amm. Ant. *In luogo di quell' ingiusta, e furiosa dannazione perpetuo* SBANDIMENTO *alienazione de' paterni beni.* Bocc. Vit. Dant.

SBANDIRE: v. a. Dar bando, Mandar in esilio, Mandare a confine, Confinare, Relegare. *Pervenne ad un castello ec. per vedere Dragonzio Vescovo, lo quale quivi era cacciato, e* SBANDITO *da Costanzio.* Vit. SS. Pad. *Tornami a mente, anzi v' è dentro, quella, Ch' indi per Lete esser non può* SBANDITA. Petr.

§ 1. Si usa frequentemente in senso metaforico per Cacciare come per esempio. *Quando è dall' uomo la ragione* SBANDITA, *signoreggiano le passioni. – La gola il sonno e l' oziose piume Hanno, del mondo ogni virtù* SBANDITA. Petr. *Poichè dalla vostra mortal vita* SBANDITO *fui, ho la mia ira in carità trasmutata.* Lab. *Ma per sè stessa pur fu ella* SBANDITA *Di Paradiso.* Dant. Par.

§ 2. SBANDIRE *l' ozio, l' effeminatezza* e simili: vale Scacciare, Rimuovere. *E le mie notti il sonno* SBANDIRO, *e più non ponno Per erbe, o per incanti a sè ritrarlo.* Petr. *Come oggi questa povertà sia* SBANDITA, *e odiata, troppo avremo che dire.* Cavalc. Frutt. Ling.

§ 3. SBANDIRE: si prende talora per lo contrario di Bandire, cioè Levare, Annullare e Cassare il bando, o la bandita. *Voc. Cr.* e *Band. Ant.*

SBANDITA: s. f. Contrario di Bandita. *Voc. Cr.*

SBANDITO: s. m. *Exul.* Quegli che è stato

mandato in esilio, o che è in bando. - *Aspettando di dover pigliare uno* SBANDITO. Bocc. Nov. *Fu mandato al comune di Prato, che rimandassono lo* SBANDITO. G. Vill. *Era ribandito ogni malfattore, e ogni* SBANDITO. Legg. S. P. S. *Aveano invitati molti villani d'attorno e tutti gli* SBANDITI *di Firenze*. Din. Comp.

§. *Lo* SBANDITO *corre dietro al condennato*: prov. che si dice di Chi condanna in altri i suoi difetti medesimi. *Franc. Sacch. Nov.*

SBANDITO, TA: add. da Sbandire. *Questi fu quel Dante, il qual primo dovea al ritorno delle muse* SBANDITE *d' Italia aprir la via*. Bocc. Vit. Dant. *Astrea del mondo parte* SBANDITA, *ira trionfa e regna Marte*. Buon. Fier.

SBANDONÀRE: Voc. Ant. - V. e di Abbandonare.

SBARAGLIAMÈNTO: s. m. *Dispersio*. Lo sbaragliare, Disunione. *Da* SBARAGLIAMENTO *di famiglie*. Ceceh. Ass.

§. Per met. per Cacciato. *E di casa* SBANDITO, *S' io volli al fine non morir di fame, Mi convenne approdare in questo lito*. Buon. Fier.

SBARAGLIARE: v. a. *Fundere*. Sbarattare, Far disordinatamente fuggire, Mettere in rotta, in iscompiglio, in conquasso, in ruina, in isconfitta, Sciarrare, Rompere, Disperdere, Dissipare, Scompigliare, Sbandare, Sconfiggere, Sconfondere; e si usa anche nel n. e nel n. p. *Ma isbaragliati gli altri, che presono mala via, si* SBARAGLIARONO *questi*. Cron. Vell. *I cavalli ec. sprangavan calci, scavalcavan l' uomo*, SBARAGLIAVANO *i circostanti*. Tac. Dav. Ann. *I plebei, gittate giù l' armi, si* SBARAGLIARONO *per la campagna*. Id. Stor. *Quivi Rinaldo assale, apre, e* SBARAGLIA *Le schiere avverse, e le bandiere atterra*. Ar. Fur. *Io veggo la mia gente* SBARAGLIATA *Dal martel di colui spietato, e duro*. Bern. Orl. *E quand' io non potrò più sottomano Farmi la mia fortuna, alla scoperta* SBARAGLIANDO *farollami*. Buon. Fier.

SBARAGLIATO, TA: add. da Sbaragliare. V.

SBARAGLÌNO: s. m. Giuoco di tavole, che si fa con due dadi, e chiamasi anche Sbaraglino lo Strumento sul quale si giuoca. *S' io perdessi a primiera ec. Non me ne curo, dove a* SBARAGLINO *ec. S' io perdo tre bajocchi*. Bern. Rim.

SBARAGLIO: s. m. *Dispersio*. Lo sbaragliare, Disunione, Confusione. - V. Scompiglio. *Nè men che gli animosi, avvezzi a risse, Pratici alli* SBARAGLI. - *Ed eccogli 'nterdetto, Mentre importuno ardisce un tal* SBARAGLIO *ec.* Buon. Fier.

§ 1. *A* SBARAGLIO: posto avverb. vale In conquasso, In disordine, onde *Mettere a* SBARAGLIO, vale esporre a certo e manifesto pericolo. *A* SBARAGLIO, *mettendo le persone ec. tutta s' abbandona*. Bern. Orl. *Onde si mise a* SBARAGLIO *maggiore*. Tac. Dav. Ann.

§ 2. SBARAGLIO: chiamasi ancora un Giuoco di tavole simile allo Sbaraglino, che si fa con tre dadi. *Voc. Cr.*

SBARATTA: s. f. Voce Lat. Lo sbarattare, Confusione. *Metterommi a gruppo* SBARATTA *Tra gente grossolana e matta*. Fr. Jac. T.

SBARATTARE: v. a. *Disperdere*. Disunire, mettendo in confusione, in fuga, in rotta, e si usa anche n. p. *La maggior parte furon prese e* SBARATTATA. - *Così della armata ec. tutta si* SBARATTÒ *e venne a niente*. G. Vill. *Mescolandosi tra le schiere, le* SBARATTA *mortalmente ferendo ec.* Guid. G.

SBARATTATO, TA: add. da Sbarattare. V.

SBARAZZARE: v. a. Toglier via gl' imbarazzi, gl' impedimenti. *Io vo innanzi A* SBARAZZARE, *ove bisogni, il passo*. - *Mentrechè la dogana si* SBARAZZA *Per dar luogo alle vostre mercanzie*. Buon. Fier. *Cominciando a riguadagnare il terreno perduto, insino a condursi al luogo, che Ferdinando co' suoi Capitani avea* SBARAZZATO. Accad. Cr. Mess.

SBARAZZATO, TA: add. da Sbarazzare. V.

SBARBÀRE: v. a. *Evellere*. Sbarbicare, Svellere dalle barbe, dalle radici. - V. Diradicare. *E di testa la sua corona bella, Si trasse, e i bianchi crin divelle e* SBARBA. Ciriff. Calv. SBARBAR *calli*. Alleg. *Vangando gli ciaschedun mese, e* SBARBANDO *l' erba, sicchè ec.* Soder. Colt. *Quivi taglia, e tutto il susin vecchio* SBARBA *e leva*. Dav. Colt. *Querce* SBARBATE. Bern. Rim.

§ 1. Per metaf. Staccar con violenza. *Costringe insino al fondamento di* SBARBAR *la creatura da sè*. Teol. Mist.

§ 2. Per Privare a forza. *Germanico non aspettò più, benchè conoscesse questi esser trovati d' invidia per* ISBARBARLO *dal già acquistato splendore*. Tac. Dav. Ann.

§ 3. Per Abbattere, Avvilire. *Ma questo è il costume delle perturbazioni, le quali possono bene colle forze loro muovere un' uomo, ma* SBARBARLO *affatto e diradicarlo non possono*. Boez. Varch.

§ 4. Figur. Distaccare, Allontanare, Rimuovere da una cosa. *Onde il demonio non mi* SBARBA *Dal mio proposto di farti del bene*. Fortig. Ricc.

§ 5. SBARBARE: si dice anche dell' Ottenere da chicchessia alcuna cosa, o per arte o per forza che anche dicesi Spuntarla. *Voc. Cr.*

SBARBATÈLLO: s. m. Dim. di Sbarbato. *Il so, che* SBARBATELLO, *il primo pelo Non messo ancora ec.* Buon. Fier.

SBARBATO, TA: add. da Sbarbare. V.

§ 1. Per met. Spiccato, Staccato. *Subito la tirò ec. con le statue, splendori degli antichi, di qualunque luogo* SBARBATE. Tac. Dav. Stor.

§ 2. SBARBATO: per Mancante, o Privo di barba. *Remavano* SBARBATI *giovani collocati secondo l'età ec.* Tac. Dav. Ann. *E molte genti che si son pelate Posson 'n un tratto aver barba e capelli, E si metton le barbe alle* SBARBATE. Matt. Franz. Rim. Burl.

SBARBAZZARE: v. a. *Increpare.* Bravare, Riprendere. *Uno* SBARBAZZARE *di questi signoretti in giugner d'improvviso per tutto ec.* Car. Lett.

SBARBAZZATA: s. f. Sbrigliata, Sbrigliatura. *Voc. Cr.*

§. Onde *Dare*, o *Fare una* SBARBAZZATA: vale Fare una buona riprensione tolta la met. dal Dare strappate di briglia a'cavalli quando s'ammaestrano. *Datemi autorità ch'io gnene possa dare una* SBARBAZZATA *a mio modo.* Vit. Benv. Cellin.

SBARBAZZATO, TA: add. da Sbarbazzare. V.

§. In forza d'avverb. vale Con grandissima libertà, o arroganza. *I Greci potevano parlare non pur libero, ma* SBARBAZZATO. Tac. Dav. Ann.

SBARBICAMENTO: s. m. Voce dell'uso. Sradicamento.

SBARBICARE: v. a. *Evellere.* Sbarbare, Sradicare. *Baldanzosamente* SBARBICA *i denti e le mascelle sganghera.* Red. Ditir.

§. Per met. vale Disfare, Dissipare, Distruggere checchessia. *La cosa è stabilita in questo che per sua esamina egli ci confessi chi furono i compagni a cagione che egli si* SBARBICHI *fino a i fondamenti questa brutta fazione.* Fir. As.

SBARCARE: v. a. Cavar della barca: *Voc. Cr.*

§ 1. SBARCARE: in sign. n. e n. p. Uscir della barca, Scender di nave, Smontar di nave o in terra, Porre scala in terra e poet. Uscir nel lito. *La fantaria* SBARCÒ *in una villetta quattro miglia quindi vicina. – Si era diputato in Ispagna dove sua Maestà dovesse* SBARCARSI. Varch. Stor.

§ 2. Per Scendere, Smontare, Venire in qualche luogo. SBARCATA *la vedremo anche a' festini Ove treschi, saltelli e coccoveggi, Chiamando a'suoi punion cento zerbini.* Jac. Sold. Sat.

SBARCATO. TA: add. da Sbarcare. V.

SBARCATOJO: s. m. T. Marinaresco. Luogo atto a sbarcare ciò che è dentro un Vascello.

SBARCO: s. m. Lo sbarcare. *Voc. Cr.*

SBARDELLARE: v. a. Domare un puledro cavalcandolo col bardellone. *Monigl. Dr.* Con più ragione Sembrerebbe anche significare Levar la bardella ad una bestia che già l'avesse. V. Bardellone.

§. SBARDELLARE: fig. Palesare, Esporre alla vista di tutti. *Una lavandaja scalza co' più bianchi ec., Senza mandarsi il cercin giù da' fianchi, Tutti* SBARDELLA *i suoi secreti siti.* Libr. Son.

SBARDELLATAMENTE: avv. Voce bassa che vale Fuor di misura, Smisuratamente. *Voc. Cr.*

SBARDELLATISSIMO, MA: add. Superl. di Sbardellato. *Monigl. Dr.*

§ 1. Per Fiero e Scapestrato, come un puledro che si doma. *Monigl. Dr.* V. Sbardellato.

§ 2. Dicesi anche delle Cose grandi, forse perchè i puledri sono per ordinario meglio in carne che i cavalli vecchi, e forse anche si piglia da cavalli molto grassi, a' quali è più acconcia la bardella che la sella. *Monigl. Dr.*

SBARDELLATO, TA: add. da Sbardellare, V.

§ 1. Fig. detto delle persone vale Fiero e Scapestrato, come un puledro che si doma, detto così, perchè in quell'atto per non essere assuefatti i puledri a tale esercizio sogliono da principio eccessivamente imperversare. *Monigl. Dr.*

§ 2. Per Disorbitante, Grandissimo, Immenso. *Certi mantachi grossi e* SBARDELLATI *Son male atti al gonfiare.* Cant. Carn. *Egli messe una voglia* SBARDELLATA *Di far battaglia e mille belle imprese.* Malm.

SBARDELLATURA: s. f. Dirozzamento, o Primi rudimenti di un' Arte o Scienza. *Ci siamo messi a pigliare una* SBARDELLATURA *da questo Turco nella lingua Arabica.* Magal. Lett.

SBARLEFFE: s. m. Lo stesso che Sberleffe. *Bello* SBARLEFFE *ch'egli ha sul mustaccio.* Buon. Fier. SBARLEFFE *vale sfregio ec. dicesi anche* SBIRLEFFE *e* SBERLEFFE. Salvin. Fier. Buon.

SBARRA (e non Barra, come alcuni degli Antichi scrissero): s. f. *Septum, Repagulum.* Tramezzo che si mette per separare o per impedire il passo: e anche si prende per Qualunque ritegno messo attraverso, acciocchè una cosa non rovini o non si richiugga. V. Barra. *Gran battaglia ebbono alle* SBARRE *della via.* G. Vill. *Tutte le catene e tutte le* SBARRE *del mondo non mi terrebbono che io non andassi via oggi.* Lasc. Streg.

§ 1. Per Trincea, Steccato; ma allora dicesi al pl. sbarre: come *Ricovrarsi alle* SBARRE *o tra le* SBARRE.

§ 2. Per metaf. vale Freno, Ritegno, Impedimento. *Lo cuor del savio è* SBARRA *di virtù, altresì come di muro e di fortezza.* Libr. Sent. Arr.

§ 3. Sbarra: si dice anche Quello strumento che si pone altrui in bocca ad effetto d'impedirgli la favella. *Uno sgraziato incatenato e stretto, Co' piè ne' ceppi e le* sbarra *alla bocca, E in capo un sasso.* Buon. Fier.

§ 4. Sbarra, T. degli Oriuolaj. Nome che si dà a diversi pezzi dell'oriuolo. Tale è quello che regge la molla nel tamburro. *Vi sono anche delle* sbarre *alle cartelle.*

§ 5. *Sbarra d'un carro*: T. della Meccanica. Pezzi di legno posti a' fianchi de' carri per far che il carico non impedisca il girar delle ruote.

§ 6. Sbarra. T. del Blasone. Dicesi, di un Pezzo dell'arme che dalla sinistra dello scudo va in basso a terminarsi verso la destra. Onde *Divise sbarrate*, spiega la Crusca, *Divise a* sbarra. *Un drago verde nel campo vermiglio con una* sbarra *azzurra in mezzo.* Pecor. Nov.

§ 7. Sbarra: T. de' Lanajuoli: Pezzo di legno assai forte situato sul davanti del telajo e spaccato in tutta la sua lunghezza, perchè vi possa passare la parte già tessuta del panno.

§ 8 Sbarra. T. de' Beccaj. Pezzo di legno che si mette per traverso a castrati, per accomodar la rete.

SBARRARE: v. a. Tramezzar con isbarra, Abbarrare. *Attendeva a* sbarrare *e fortificare le bocche delle vie.* Guicc. Stor.

§ 1. Sbarrare: per Largamente aprire; che anche dicesi Spalancare. *Perchè d'avanti intento l'occhio* sbarro. Dant. Inf. *Altre velate vanno, Portando bruno e* sbarran *gli occhi a retro.* Franc. Sacch. Rim.

§ 2. Talvolta è lo stesso che Sparare. *Fu morto ec. e poi in sulla piazza de' priori impeso per li piedi e sparato e* sbarrato *come porco.* G. Vill. *Due ne dicollò, la terza nel parto* sbarrò. Dav. Scism.

§ 3. Sbarrare: per Disperdere, Sbaragliare. *Sì possente e vittoriosa oste, come era quella della Chiesa ec. si partì* sbarrata *dal detto assedio di Melano.* G. Vill.

§ 4. Sbarrarsi *nelle braccia*: vale Allargarle, Distenderle. *Morg.*

SBARRATO, TA: add. da Sbarrare. V.

§ 1. *Divise* sbarrate: diconsi Quelle che hanno sbarre. *Mostrava le divise sue* sbarrate. Morg.

§ 2. Sbarrato: detto delle milizie vale Sbandato, ed anche Sbaragliato. *Vedendo Uguccione venire la gente del Prinse molto* sbarrata *e senz' ordine ec.* Stor. Pist.

SBARRO: s. m. *Obex.* Lo stesso che Sbarra, Impedimento, Ritegno. *Voc. Cr.*

§. Figuratam. Ostacolo, Impaccio, Impedimento. *Sicuro d'ogni intoppo e di ogni* sbarro. But. Purg.

SBASOFFIARE: v. a. Voce bassa. V. Mangiare smoderatamente. *Il Vecchina, il gran barbiere, Che vuol che ognor si trinchi e si* sbasoffi. Malm.

SBASSAMENTO: s. m. Bassamento, Scadimento, Abbassamento. *Il mare in certo altro tempo fece altro grandissimo* sbassamento. Targ. Prod. e *Cr. in* Bassamento.

SBASSANZA. V. e di Bassezza.

SBASSARE: v. a. e n. Abbassare, Bassare. *Per lo stesso fine vedesi* sbassato *quel tetto che a foggia di piramide s'alza per di fuori.* S. Cr. *Deposizione di terreno che il mare nell' atto di* sbassare *non la potè seco strascinare.* Targ. Prodr.

SBASSATO, TA: add. da Sbassare. V.

SBASSO: s. m. Diminuzione che si fa nel saldare un conto, o nel prezzo di ciò che si compra, Ribasso. *Noi faremo uno* sbasso *sempre di qualche scudo per braccio nel broccato* Cecch Lett. Sp.

SBASTARDARE: v. a. T. Contadinesco. Scacchiare. V.

SBASTARE: v. a. Cavare il basto. *Voc. Cr.*

SBATACCHIARE: v. a. *Allidere.* Battere altrui violentemente in terra o contra 'l muro. *Con le spade ignude s'avventano a' centurioni ec. e per terra te gli* sbatacchiano. Tac. Dav. Ann. *Chiappole per le code le* sbatacchio *Per questi scogli, e* sbatacchiate *scortico.* Buon. Fier.

§. Sbatacchiare: figur. Tribolare. *S'arrampiconno su; e noi balocchi Trovonno* sbatacchiati *e cattivelli.* Buon. Tanc.

SBATACCHIATO, TA: add. da Sbatacchiare. V.

SBATACCHIO: s. m. Lo sbatacchiare. *E furon messi di subito nati d'una guerra allo* sbatacchio. Bellin. Bucch.

SBATTAGLIARE: v. n. Detto delle campane per lo stesso che Sonare. *Quelle (campane) si sa che ogni po' po' di festa Durano a* sbattagliar *tre settimane.* Sacc. Rim.

SBATTERE v. a. *Concutere, Jactare.* Spessamente battere, Scuotere, Agitare. – V. Dibettere. Sbatter *uova ec* – *Le cornacchie ec. quando de' piovere fanno un grande* sbatter *d'ali.* Tes. Br. Sbatter *le code, e con gli occhi focosi Ruggendo i fior leon di petto dansi.* Poliz. St. *Salir un carro su per una ruota Che mossasi mi* sbatta *e mi strascini, E mi stiacci una noce?* Buon. Fier.

§ 1. Sbattere: per met. vale Affliggere. *Certi rimorde, e* sbatte *Iddio acciocchè per la lunga felicità non divengano rigogliosi troppo.* Boez. Varch.

§ 2 Sbattere: si dice in modo basso del Muovere della bocca per mangiare; che anche si dice Sbattere il dente. *E che piacere è stare in un palazzo E non vi sia da* sbatter *più*

d'un novo Belline. Son. *Chi dal campagno a ufo il dente* SBATTE Malm.

§ 3. Per Ribattere, Confutare. *E il mio detto ec. Insultatori sbattono.* Buon. Fier.

§ 4. SBATTERE: per Detrarre, Difalcare. *Sbattine il quarto.* Cron. Morell. *Quando ci pare che alcuno abbia troppo largheggiato di parole e detto assai più di quello che è, solemo dire: bisogna* SBATTERNE, *o tararne cioè farne la tara ec.* Varch. Ercol.

§ 5. SBATTERE: n. p. Agitarsi, Dimenarsi, Esser mosso. *Fermerai bene que' tralci a canne, o pali, che non si* SBATTANO. Soder. Colt.

§ 6. Pure in sign. n. vale Agitarsi o Commuoversi veementemente per passion d'animo o per dolore di corpo. *E pur Curculion suda e si* SBATTE. Menz. Sat.

§ 7. In sign. n. dicono i Marinaj, che *La vela* SBATTE, quando per mancanza di vento in mar grosso, o perchè la prende in filo, la vela è agitata e non serve.

8. SBATTERE: per Declinare, Sviare, Svoltare un arme, od un colpo. *E sette dardi Gli aventaro ec. Altri furon da Venere* SBATTUTI Caro. En. *Monti.*

SBATEZZARE: v. a. Costringere altrui a lasciare la religione Cristiana. *E* SBATTEZZAR *vuol tutti i battezzati.* Morg.

§ 1. In sign. n. p. vale Mutar religione. *Che questo è poco men che* SBATTEZZARTI. Morg. *Se continova nella stizza ec. si dice: egli arrabbia ec. egli è disperato, e' si vuole* SBATTEZZARE. Varch. Ercol.

§ 2. SBATTEZZARSI: per simil. vale Mutare il nome. *S'io avessi manco quindici o vent'anni, Messer Gandolfo, io mi* SBATTEZZAREI, *Per non aver mai più nome Giovanni.* Cas Rim. Burl.

SBATTIMENTATO, TA: add. T. Pittoresco. Aggiunto dato al corpo percosso dalla luce, e che getta ombra. *Il nero è nero, perchè non licenzia da sè, come fan gli altri colori, ma porge agli occhi nostri in varie guise* SBATTIMENTATA *la luce.* — *Ella vede uscir fuor di quel cespuglio Con lumi in mano, e tra gli orrori* SBATTIMENTATO, *scorge un baccalare Con un lungo barbon.* Buon. Fier. *La figura per la parte dinanzi è tutta graziosamente* SBATTIMENTATA *in modo, che non lascia però di far mostra della bella proporzione ec.* Baldin. Dec. *Che non abbiano mai veduto altro, che l'ombra di quelle figure* SBATTIMENTATE *sulla parte opposta alla loro vista.* Magal. Lett.

SBATTIMENTO: s. m. *Concussio.* Lo sbattere, o Lo sbattersi, Percotimento, Agitazione. — V. Dimenio. *I pianti, i singhiozzi, gli* SBATTIMENTI *furono a un segno, che ec.* Magal. Lett. *Non può l'affetto ec. esser cacciato, se non con* SBATTIMENTO *di tutte le interiora.* Declam. Quintil. *La rabbia, e* SBATTIMENTO *de' venti ec.* Cresc.

§. SBATTIMENTO: dicono anche i Pittori all'Ombra, che vien cagionata sul piano, o altrove dalla cosa dipinta, e corrisponde a quell'oscurità, che gettano fuori di sè i corpi nella parte opposta a quella che è illuminata, e che dicesi Ombra. — V. Ombra, Reflesso. *I* SBATTIMENTI *voglion esser dipinti con dolcezza e unitamente perchè chi gli disordina vien a far che la pittura paja più presto un tappeto colorito ec. che carne unita o panni morbidi.* Vasar. *Evert dipinse un ragnatelo con le gambe lunghe e col suo* SBATTIMENTO. Bald. Dec. *Alcuna volta rassembra velato di verde, secondo gli* SBATTIMENTI *della luce.* Red. Oss. An. *S' aggiugne la riflessione dell' ombra generata dallo* SBATTIMENTO *della lunghezza dell' anello in sul globo di Saturno.* Magal. Lett.

SBATTITO: s. m. *Concussio.* Sbattimento. *Voc. Cr.*

§. Per met. vale Travaglio, Passione. *Eglino con universale* SBATTITO *d'animo lasciassero sì fatta patria.* Petr. Uom. Ill.

SBATTUTA: s. f. Sbattimento, Agitazione. *E quivi data (il gallo) con una* SBATTUTA *d' ali una chiochiriata, cascargli morto a piedi.* Magal. Lett.

SBATTUTO, TA: add. da Sbattere. V.

§ 1. Per metaf. *Occhi* SBATTUTI: vale Languidi. *La difforme pallidezza degli occhi* SBATTUTI, *le ginocchia stracche ec. febbrosa la mostravano in ogni effetto.* Fir. As.

§ 2. SBATTUTO: per Abbattuto di forze, Indebolito, Affralito. *Interrogatolo come se la passasse n' ebbe per risposta parergli d' essere alquanto* SBATTUTO. Baldin. Dec.

§ 3. Per metaf. Abbattuto, Dibattuto, Perduto d' animo, Agitato, Affannato, Sbigottito. *I cittadini popolani veggendo* SBATTUTI *ec. non ardivano ec.* Varch Stor.

§ 4. Per Impaurito. *Vedersi in Roma gli Ambasciadori de' Garamanti, cosa rara, morto Tacfarinata,* SBATTUTI *scolparsi col popol Romano.* Tac. Dav. Ann.

§ 5. SBATTUTO: per Difalcato, Detratto. SBATTUTINE *tutti i danari, che ha spesi ec.* Cron. Morell.

SBAULARE: v. a. Cavar fuori del baule, Disfare il baule. *Che occorre* SBAULARE *ogni cosa?* Fag. Com.

SBAVAGLIARE: v. a. Torre il bavaglio; contrario d' Imbavagliare. *E sciolti que' romiti e* SBAVAGLIATI, *E' comandò d' ond' ei preser la via Color che gli hanno così mal trattati.*

SBAVAGLIATO, TA: add. da Sbavagliare. V.

SBAVAMENTO: s. m. Voce dell' uso L'uscimento della bava, Il tramandar della bava.

SBAVIRE: v. n. In senso proprio Mandar bava, e nel privativo per Rimanere, o Essere senza bava. *E* SBAVA *per superbia e rode il freno*. Anguill. Met. *Monti*.

SBAVATO, TA: add. Senza bava. *Da parte del detto buco, ch' è di fuora della fornace, si debbe fare larga per sei volte quant' è quella parte sopraddetta, che si appoggia al detto mattone, e così debbe venire pulitamente* SBAVATA *in fuora*. Cell. Oref. Qui per similit.

SBAVATURA: s. f. Bava. *Impiastra colla* SBAVATURA *delle lumache*. Libr. Cur. Malatt.

§ 1. Per similit. si dice di Quella peluria, che circonda esternamente i bozzoli de' vermi da seta. *Fece il suo bozzolo tutto di seta bianca, con molta* SBAVATURA *di seta all' intorno del bozzolo*. Red. Ins.

§ 2. SBAVATURA: per similit. dicesi da' Lanajuoli La peluria della lana mal filata.

§ 3. Pur per similit. dicesi de' Difetti nell' opere di getto, che non riescono lisce, ma con bave e superfluità provegnenti dalla forma. *Questo sonetto ancor caldo della fucina, e dirò così con qualche* SBAVATURA *del getto*. Magal. Lett. Qui per similit.; e s' adopera quasi sempre in senso figurato

SBAVAZZATURA: s. f. Bagnamento di bava. *Le diremo* SBAVAZZATURE *di una donna che fili*. Tocci Giampaol.

SBAVIGLIAMENTO, SBAVIGLIANTE, SBAVIGLIARE, SBAVIGLIO. – V. Sbadigliamento, Sbadigliante ec.

SBEFFARE: v. a. *Irridere*. Beffare. *Noi altri vecchi non siamo solamente stimati poco, ma siamo quasi* SBEFFATI *e tenuti a giuoco da ognuno* Capr. Bott.

SBEFFATO, TA: add. da Sbeffare. V.

SBEFFEGGIAMENTO: s. m. Beffeggiamento. *Quanto per l'addietro sono stato irritato per ragione de' vostri* SBEFFEGGIAMENTI. Magal. Lett.

SBEFFEGGIARE: v. a. Sbeffare, Beffare. *Sicchè io ho a essere* SBEFFEGGIATO *a questa foggia*. Fir. Luc.

SBEFFEGGIATO, TA: add. da Sbeffeggiare. V.

SBEFFEGGIATORE: verb. m. Che sbeffeggia, Beffatore. *Cr. in* Derisore. V.

SBELLICARE: n. p. Rompersi, o Sciogliersi il bellico. *Voc. Cr.*

§. SBELLICARSI *delle risa*. – V. Riso.

SBENDARE: v. a. Toglier la benda, e n. p. Torsi la benda. ISBENDATE *oramai*, ISBENDATE *vostro bendato viso* Guitt. Lett. ISBENDATE *gli occhi del'a mente vostra*. Id.

SBERCIA: s. f. Voce derivata da Bersaglio o da Imberciare, e dicesi di Colui che è poco pratico del giuoco, che prende degli sbagli. *A uno che nel giuoco non dà nel segno, e prende degli sbagli, diciamo* SBERCIA. Salvin. Fier. Buon. *Poi saravvi una* SBERCIA, *che tenere Non saprà in man la mestola, e che in vano Sens' arte giuocherà senza sapere*. Fag. Rim.

SBERCIARE: v. n. Non imberciare, Non dar nel segno. *Salvin*.

SBERGA, e SBERGO. – V. e di Usberge.

SBERLEFFARE: v. a. *Cædere*. Dare degli sberleffi. *Voc. Cr.*

§. Per Burlare, o Schernire, o Fare sberleffi, nel secondo significato. *E chi vuol* SBERLEFFAR, SBERLEFFI *in vano*. Coppet. Rim. Burl.

SBERLEFFE, e SBERLEFFO: s. m. *Ictus*. Taglio Sfregio sul viso. Dicesi anche Sbarleffe, e Sbirleffe. – V. Sbarleffe. *Che s'egli udia trattarne avria piuttosto Voluto sul mostaccio uno* SBERLEFFE. Malm. SBERLEFFE *non credo che voglia dir altro, che alcuni sfregi fatti in fretta ed alla peggio non tanto pel dritto che pel traverso, a' quali per la somiglianza della lettera F sarà stato posto questo nome*. Bisc. Malm.

§. SBERLEFFO: si dice anche un certo Atto o Gesto, che si fa per ischernire altrui. *Dietro gli fa* SBERLEFFI *a bocca piena*. Coppet. Rim. Burl.

SBERLINGACCIARE: v. n. Andarsi sollazzando, e particolarmente il giorno di berlingaccio. *Fanciulla, che vada* SBERLINGACCIANDO, *e si truovi volontieri a gozzoviglie e a tambascià*. Varch. Ercol.

SBERNIA: s. f. Lo stesso che Bernia, Veste di donna a foggia di mantello; e dicesi scherzevolmente. *Chi è 'l Giudeo che t'ha data a pigione Cotesta* SBERNIA *Turchesca?* Buon. Fier.

SBERNOCCOLUTO, TA: add. Lo stesso che Bernoccoluto. *M'è venuto il nicchio ec. il convesso esterno è tutto*, SBERNOCCOLUTO *come potrebbe essere un pezzo di scoglio*. Magal. Lett.

SBERRETTARE: v. a. Salutare altrui col trarsi la berretta, e si usa anche in sign. n. p. *E i' possa lui 'ncontrando*, SBERRETTARLO *A posta mia con l' una e l'altra mano*. Buon. Fier. *Al quale io fo l'inchino e mi* SBERRETTO. Alleg.

SBERRETTATA: s. f. Il cavarsi per riverenza la berretta di capo a checchessia. *Che privilegio è quel degli starnuti Che vogliono ancor lor la* SBERRETTATA? Matt. Franz. Rim. Burl. *Così risparmierannosi le mane Del gran fastidio della* SBERRETTATA. Buon. Fier.

SBERTARE: v. a. Sbeffare, Beffare, Burlare, Dar la baja, Dar la berta o sia la burla. *Dal nome Berta ne viene quell' altro detto* Dar la berta *ec. e da questo ne viene il ver-*

bo SBERTARE *che vuol dire il medesimo*. Bisc. Malm.

§. SBERTARE: nell' uso vale anche Dichiarare, Manifestare una cosa segreta. Il Ricciardi in una delle sue commedie dice: *Uh! uh!* SBERTALA *tutta*.

SBEVAZZAMÈNTO: s. m. *Potatio*. Lo sbevazzare. *Voc. Cr.*

SBEVAZZARE: v. a. *Potitare*. Bere spesso, ma non in gran quantità per volta. *Era ita la notte per tutta Roma* SBEVAZZANDO. Sen. Ben. Varch. *Sotto i frascati di quell' osteria E* SBEVAZZANO *e giuocano e consumansi*. Buon. Fier.

SBÈVERE: v. n. Consumare bevendo o strabevendo. *Tutto ciò che a te in casa s' è* SBEVUTO *E mangiato ec. renderem*. Salvin. Odiss.

SBEZZICATO, TA: add. Bezzicato. *Dicon quelle parole* SBEZZICATE, *Che esser voglion pregate, Lusingate, ligiate*. Buon. Fier.

SBIADATÈLLO, LA: add. Dim. di Sbiadato, Alquanto sbiadato. *Magal. Lett.*

SBIADATO, TA: add. *Coeruleus*. Aggiunto di color cilestro e azzurro e secondo altri azzuolo. *Il turchino ec.* SBIADATO *e il ceruleo che da nel bianco è ancora di non bella vista*. Salvin. Disc.

§. SBIADATO: in equivoco, parlandosi di bestie, vale Tenute senza biada. *Una mula* SBIADATA *damaschina*. Bern. Rim.

SBIADÌTO, TA: add. Voce dell' uso, Indebolito, Smorto, Dilavato; ed è aggiunto di colore che ha perduto molto della sua prima vivacità.

SBIANCARE: v. n. *Albescere*. Divenir di Colore che tenda al bianco. Imbiancare. V. Impallidire, Scolorarsi, Allibbire. *Quando arde la candela, dinanzi che arda lo lucignolo,* SBIANCA *e poi si stende nell' annerato il bianco*. But. Inf. *Col viso smorto e le carni* SBIANCATE *per lo molto spirito vitale uscito*. Tac. Dav. Ann.

SBIANCATO, TA: add. da Sbiancare. V.

SBIASCIATÙRA: s. f. T. de' Cimatori. Difetto di cimatura, allorchè le forbici, in cambio di tagliare il pelo, lo stringono tra i due coltelli.

SBIAVATO, TA: add. *Coeruleus*. Sbiadato. *Buglietto, che sai che si conosce così bene di questi panni* SBIAVATI. Bocc. Nov. *Ve' vestir ch' ha costei, ch' io non rinvengo Se sia giallo o verde ec. O* SBIAVATO *o mavì*. Buon. Fier.

§. Ed in forza di sost. per Panno sbiavato. *Io ti lascerò pegno questo mio tabarro di* SBIAVATO. Bocc. Nov.

SBIAVIRE: v. n. T. degli Agricoltori. Il maturare delle biade.

SBIECAMÈNTE: avv. *Oblique*. In isbieco, Stortamente. *Il quale (ponte) fece fare sbiecando anch' egli l' arco, secondo che* SBIECAMENTE *imboccava il fiume ec.* Vasar.

SBIECARE: v. a. Storcere, Fare in modo che checchessia si trovi posto in isbieco. *Perchè il fiume attraversava la strada in isbieco, feci fare* (il ponte) SBIECANDO *anch' egli l' arco ec.* Vasar.

§ 1. SBIECARE: vale talvolta Pareggiare, Render diritta e eguale una cosa bieca. *La voce* Bieca *è usata assai da' Legnajuoli, per intendere l' inegualità d' un legno; e dicono* SBIECARE. *quando lo pareggiano e fanno uguale*. Min. Malm. *Facendo massimamente congiugnere l' arco di pietra* SBIECATO *in modo da tutte le bande, che riuscì forte, ed ha molta grazia*. Vasar.

§ 2. SBIECARE: dicesi nell' uso, per Guardar a sbieco per vedere se alcuna cosa sia a dirittura, a filo.

§ 3. SBIECARE: v. n. *Obliquare*. Andare a sbieco, stortamente, Storcere, Stravolgere. *Le sue mura torcendosi in alcuni luoghi e faccendo gomito, ovvero angolo,* SBIECANO *molte volte e vanno a schimbesci*. Varch. Stor.

§ 4. SBIECARE: n. p. Parlandosi degli occhi, vale Divenir losco. SBIECHINSI *i raggi imparino Del tuo sguardo seren Perfida Fillì e s' arino Le nevi del tuo sen*. Chiabr. Canz.

SBIÈCO, CA: add. *Obliquus*. Storto, Stravolto. *Il fondamento del palazzo e* SBIECO *e fuor di squadra*. Vasar.

§. *A* SBIECO o *In* ISBIECO: posti avverbialm. *Oblique*. Stortamente, Obliquamente, Per traverso. *Il fiume attraversava la strada in* ISBIECO. Vasar.

SBIÈSCIO, SCIA: add. Lo stesso che Sbieco. (qui è avverb.) *Battendo a* SBIESCIO *sulla pietra pendente*. Gal. Sist.

§. Ed in forza di sost. *Perchè non può ella abbattersi a dare sullo* SBIESCIO *di qualche sasso fitto in terra, e che ec.?* Gal. Sist.

SBIETOLARE: v. n. Intenerirsi e Scioccamente piangere. Voce bassa formata da Bietola. V. Imbietolire. *Trovan Nardino ancor di male oppresso, E* SBIETOLAR *lo veggono ancor lui*. Malm.

§. SBIETOLARE: n. p. vale Struggersi per tenerezza. *Lasci in nasso questa ragazza, che si* SBIETOLA *per amor tuo*. Fag. Com.

SBIETTARE: v. a. Contrario d' Imbiettare, Cavar la bietta. *Voc. Cr.*

§ 1. SBIETTARE: in sign. n. si dice del Partirsi con prestezza e nascosamente, quasi fuggendo e scappando via, Spulezzare, Arrancare, Calcagnare. *A questo modo la brigata* SBIETTA *Verso la porta*. Ciriff. Calv. *Eccoti ch' egli* SBIETTAN *di qua*. Salv. Granch. SBIETTÒ *via rimpiattato nel cappotto ec.* Fag. Com.

§ 2. Sbiettare *la gomona*. T. Marinaresco. Staccare la gomona voltata intorno alle biette o bitte.

SBIGOTTIMÈNTO: s. m. *Pavor*. Lo sbigottire. V. Sbal dimento, Paura. *Sentito ciò ec. n'ebbe grande* sbigottimento. G. Vill. *Non ostante la paura, lo* sbigottimento, *il dibattito, l'ansietà ec. e altri ec.* Passav. *Fu questa presa gran rotta e grande* isbigottimento *a tutti i Fiorentini.* Cron. Morell.

SBIGOTTIRE: v. a. *Perterrefacere*. Atterrire, Metter paura. – V. Accapricciare. §. Sbalordire, Impaurire. *La paura delle salvatiche fiere la* sbigottiva *forte*. Passav. *Ogni belva* Sbigottisce *tremando al moto vostro*. Salvin. Inn. Orf. *Fatta la cosa maggiore per* isbigottire *il nuovo capitano*. Tac. Dav. Ann.

§. E n. e n. p. benchè talora colle particelle MI, TI ec. non espresse. Perdersi d'animo, Impaurire. *La donna senza* sbigottire *punto, con voce assai piacevole rispose*. Bocc. Nov. *Onde si* sbigottisce, *e si sconforta Mia vita in tutto*. Petr. *Perch'io m'adiri Non* sbigottir *ch' i' vincerò la pruova*. Dant. Inf.

SBIGOTTITAMÈNTE: avv. *Pavide*. Con isbigottimento. *Questi sono in figura D'un, che si muore* sbigottitamente. Rim. Ant.

SBIGOTTÌTO, TA: add. da Sbigottire, Attonito, Atterrito. *Ivi s'acqueta l'alma* sbigottita. Petr. *Chichibio quasi* sbigottito *non sappiendo egli stesso donde si venisse, rispuose*. Bocc. Nov.

SBIGOTTITÙCCIO, CIA: add. Dim di Sbigottito, Alquanto sbigottito. *Madonna Ladomine stava mezza* sbigottituccia. Lasc. Nov.

SBILANCIAMÈNTO: s. m. Lo sbilanciare. *Voc. Cr.*

SBILANCIARE: v. a. Tirar giù la bilancia, Levar d'equilibrio. *Quella vera rarefazione ec. è d'avanzo per* isbilanciare *anche apparentemente all'occhio il primo equilibrio tra essa e le palle*. Sagg. Nat. Esp.

§. Sbilanciare: figur. *La sera poi, che a mio conto pensavo d'aver finito prima che ad un'ora di notte cui sbilanciò l'arrivo dello Stenone e appresso quello del Sig. Molara*. Vivian. Lett.

SBILANCIO: s. m. Lo sbilanciare. *Quel che ancora fa maggiore* sbilancio *per così dire, disegualità e confusione, si è che collo stesso nome si nomina la virtù, e 'l vizio*. Salvin. Pros. Tosc.

SBILANCIONE. – V. Repellone.

SBILÈNCO, CA: add. *Distortus*. Bilenco, Storto, Malfatto. *Voc. Cr.*

SBIRBARE: v. n. Sbirbonare, ma qui pare che significhi passar il tempo in ozio o in divertimenti. *Se in pace me la dondolo e la* sbirbo *ec. A cercar della guerra avrei del furbo. – Tant' è; per ora in pace ella si* sbirba, *Or si suona la piva, or la tiorba*. Fag. Rim.

SBIRBATO, TA: add. da Sbirbare, Ingannato, Truffato con birba, voce bassa. *Che tenendosi più* sbirbato *di Fattalbacchio gli pareva mettervi più del suo*. Fir. Nov.

SBIRBONARE: v. n. Andare alla birba, Birboneggiare. *Fag.*

SBIRCIARE: v. a. Socchiudere gli occhi, acciocchè l'angolo della vista fatto più acuto possa osservare con più facilità le cose minute proprio di chi ha la vista corta. *Sbircia di quà, di là per la cittadi.* – Sbirciandola *un po' meglio e più da presso.* – Sbirciando *sempre in quà, e in là, se vede Donna di viso bianco e chermisino*. Malm.

§. Sbirciare: si prende ancora per Guardar per banda affine di non essere osservati; come fanno gli amanti movendo la pupilla alla volta dell'occhio, con quel muscolo che per tal ragione da' Medici si chiama Amatorio. *Min. Malm.*

SBIRCIO. – V. Bircio.

SBIRRACCHIUÒLO: s. m. Dim. di Sbirro. *Pretendo fare atto civile Per via d'un malcreato* sbirracchiuolo. Fag. Rim.

SBIRRAGLIA: s. f. Tutto il corpo insieme de'birri, o famigli. *Ajutava ec. al capitan della* sbirraglia *falso*. Ar. Fur. *Non seppi sì fare ec. che la* sbirraglia *Non mi scoprisse*. Buon. Fier.

SBIRRERÌA: s. f. Sbirraglia. *Ecco addosso gli fu la* sbirreria. Bern. Orl.

§. Sbirreria: per Atti, e Mestiere di sbirro; e dicesi anche per le abitazioni, o Luoghi proprj degli sbirri. *Più volentier dimoro A casa mia vestito di rascetta Che per le* sbirrerie *coperto d'oro*. Sacc. Rim.

SBIRRO: s. m. *Lictor*. Birro. *Appena aveva ciò Brunello inteso Che dagli* sbirri *fu tolto di peso*. Bern. Orl.

§ 1. *Dir le sue ragioni agli* sbirri: vale Dir le sue ragioni a chi espressamente t'è contrario e non può ajutarti. – V. Birro. *Doletevi Di voi ec. che andaste ec. A dire i fatti vostri (e come dicesi Per proverbio) le vostre ragioni a Gli* sbirri. Cecch. Inc.

§ 2. Sbirro: dicesi da' Pescatori e Marinaj a un pezzo di canapo impiombato nelle due estremità che serve ad imbracare qualunque cosa per trasportarsi altrove o levarla in alto.

SBISACCIARE: v. a. Cavar le robe della bisaccia. *Imbisacciare e* sbisacciare *spesso*. Matt. Franz. Rim. Burl.

SBITTARE: v. a. T. Marinaresco. Svolger alquanto la gomona dalla bitta.

SBIZZARRIRE: v. a. n. e n. p. *Genio indulgere*. Scapricciire. *Noi abbiamo* sbizzarrito *e il Duca di Milano e degli altri, che sono un gran pezzo maggior barba che ec.* Nov

Ant. *Per vostra fe non è la poesia Un pro- pr o andare in poste co' capricci; E* sbizzarrirsi *della fantasia?* Matt. Franz. Rim. Burl.

§. Sbizzarrir *le carte*, che più comunem. si dice *Scapriccire il giuoco*: vale. Piccarsi al giuoco contro la fortuna. *Metto piano e pensato, ne ci vedendo sesto me ne vado e torno io non mi curo di* sbizzarrire *le carte, imperocchè chi vuol sedere in sui carboni se lo cuoce e tiene in un tratto.* Aret. Rag.

SBOCCAMENTO: s. m. Lo sboccare *Voc. Cr.*

§ 1. Sboccamento: per Imboccatura. *Vi sono oltre a questo tanti* sboccamenti *di strade che entrano una nell' altra, che a guisa di Laberinto fanno smarrire ec.* Serd. Stor.

§ 2. Sboccamenti: dice talvolta la plebe, per Parole disoneste, oscene, o irreligiose, Discorso di persona sboccata. *Andrà nell' Inferno per tali* sboccamenti. Aret. Rag.

SBOCCARE: v. n. *Se egerere.* Dicesi propriamente del Far capo, o Metter foce i fiumi, od altre acque simili in mare, o in altro fiume, Sgorgare, Imboccare, Riuscir in mare. *L' Arno* sboccò *al fosso Arnonico.* G. Vill. *Sino all' ultima concavità del Carnaro, dove l' Arsia* sbocca *nel mare.* Stor. Eur. *Fossi aperti, che* sbocchino *in laghi e fiumi vicini.* Soder. Colt.

§ 1. In Marineria si dice anche Sboccare, per Passare, Uscir fuori dell' imboccatura di un golfo o di un canale.

§ 2. Per simil. vale Uscir fuori con impeto, con furia. *Eccoti gli Arbi in un tratto, che* sboccano *Fuor d' una valle per una costiera.* Ciriff. Calv. *Voltate a man manca ec.* sboccate *poi a man destra.* Ambr. Furt. Qui vale Svoltate, o Svoltando riuscire.

§ 3. Sboccare *i vasi.* — V. Vaso.

§ 4. Sboccare: si dice anche del Rompere la bocca a' vasi. *Voc. Cr.*

§ 5. Sboccare: figur. per Parlare sboccatamente. *I buoni uomini col freno del consiglio si ritengono dallo* sboccar *del parlare.* Mor. S. Greg.

SBOCCATAMENTE: avv. Dicesi *Parlare* sboccatamente, del Parlare con disonestà. *Voc. Cr.*

§. Sboccatamente: vale anche Sfrenatamente, Senza verun ritegno, a guisa di cavallo sboccato. *Chi potrà mai correre tanto* sboccatamente *in braccio alla disonestà?* Segner. Par. Instr.

SBOCCATO, TA: add. da Sboccare. V.

§ 1. Per met. vale Disonesto, o Soverchiamente libero o incauto nel parlare. *E or non si vede uomini in vecchiezza Più superbi di loro, e più* sboccati. Cant. Carn. Ott. *Questi tali mal dicenti si chiamano a Firenze ec. con meno infame vocabolo* sboccati, *linguacciuti, mordaci.* Varch. Ercol.

§ 2. Sboccato: si dice anche al Cavallo che non cura il morso, che anche dicesi Duro di bocca. *Così l' intelletto che ha le briglie dell' animo, si lascia ec. trasportare dall' appetito, quasi* sboccato *cavallo.* Salvin. Pros. Tosc. *Cavalcava un alfana smisurata Di pel ec. Solo un difetto avea ch' era* sboccata. Morg.

§ 3. Sboccato: si dice ancora de' Cani che per istanchezza, o per altro non addentano. *Come cacciatori che avessero i veltri* sboccati, *e non potessero in sul giugnere la fiera assannare.* Disc. Calc.

§ 4. Sboccato: aggiunto a Fiasco, vale Manomesso, e talora anche Rotto nella bocca; contrario d' Abboccato. *Voc. Cr.*

SBOCCATURA: s. f. *Fauces.* Lo sboccare, Sbocco d' un fiume. *Sulla prima* sboccatura *del fiume ec. riceve tutto il primo empito e furia dell' acqua.* Borgh. Orig. Fir. *Vuole che sia ricoperta da una salda di terra, a uso di volta la sua* sboccatura. Gell. Lett.

§ 1. Sboccatura: per Luogo d' onde si sbocca. *Ed entrato col resto ad inseguire i fuggitivi, e destinò alcune compagnie a far testa alle* sboccature *delle strade laterali.* Accad. Cr. Mess.

§ 2. Sboccatura: dicesi anche L' atto di sboccare, di manomettere un fiasco o altro vaso pieno di liquore. *A tue sembianze belle (Dicelo) io sacro questa* sboccatura: *E già per le maselle Scendeva il vino.* Fortig. Ricc.

§ 3. *Essere alla prima, alla seconda ec.* sboccatura: vale Aver manomesso il primo, il secondo fiasco, Che ha sboccato uno o più fiaschi. *Qui per alquanto a Paride ritorno, Ch' è nell' oste alla quarta* sboccatura. Malm.

§ 4. *Far la* sboccatura: detto plebeo che vale Bere per rinfrescarsi all' osteria. *Qui si dimostran generosi e danno Un giulio intero della* sboccatura. Ner. Samin.

§ 5. Sboccatura: fig. si direbbe una Pazziuola giovanile, o Scostumatezza della prima gioventù. *Noi eramo tutti esciti de' pupilli: avevamo tutti fatto più d' una* sboccatura. L. Panc. Cical.

SBOCCIARE: v. n. Si dice dell' Uscire il fiore fuor della sua boccia. *Scappa fuori a modo, che fa il fiore, il quale appena* sbocciato *cade, ed è pesto.* Salvin. Disc.

§. Sbocciare: per similit. dicesi Dell' acque sotterranee, che s' aprono una via ed escono fuor della terra. *La sorgente ec. sia ridotta, a* sbocciare *e rompere nel più debole della campagna.* Vivian. Lett.

SBOCCIATO, TA: add. da Sbocciare V.

SBOCCO: s. m. *Effluvium.* Lo sboccare, Sboccamento, e 'l Luogo dove sboccan l' acque. *Apparecchiò un convito allo* sbocco *dell' acque.* Tac. Dav. Ann.

SBOCCONCELLARE: v. n. *Arrodere*. Mangiar leggiermente, Mangiar pochi bocconi, Andarsi trattenendo col mangiare, Mettere intervallo fra un boccone e l' altro. *Domine, ch' è non vi sia rimasto qualcosa da* SBOCCONCELLARE *qualcun di quei rilievi*. Fir. Luc. SBOCCONCELLANDO *intanto il fiasco sbocca*. Malm.

SBOCCONCELLATO, TA: add. da Sboccconcellare. V.

SBOGLIENTAMÈNTO: s. m. Voc. ant. Quasi bollimento, Lo sboglientare, Agitazione Perturbazione. *Le foglie della vite ec. in acqua cotte il calor febbrile refrigerano, e lo* SBOGLIENTAMENTO, *e l' enfiamento dello stomaco maravigliosamente cessano*. Cresc. *Sentendo Enea tempesta nell' animo per grande* SBOGLIENTAMENTO *di sollecitudini*. Virg. Eneid. *Avendo in parte raccontato lo* SBOGLIENTAMENTO *delle guerre*. M. Vill.

SBOGLIENTARE: v. a. ed anche n. Voc. ant. Quasi bollire; e per metaf. Agitare, Perturbare Commuovere. *Ciascuna somma crudeltà* SBOGLIENTAVA *nel cieco furore*. Val. Mass. *Tanto imbrigamento di guerra* SBOGLIENTAVA *gli animi degl' Italiani*. M. Vill.

§ 1. Per similit. vale Gorgogliare il corpo per lo vento, che si raggira entro le budella. *Quando egli non fosse ben disposto, si 'l conoscerai per questi segni, cioè: spesso* SBOGLIENTARE, *ruttare di scipido e puzzolente savore*. Zibald. Andr.

§ 2. In signif. neutr. pass. vale Accendersi, Sfogarsi. *Per la qual cosa tra li Greci, e li Trojani del detto castello crudelmente si* SBOGLIENTOE *battaglia, Innanzi che si appressi il duro coltello, e che la tagliente spada si* SBOGLIENTI *nel vostro sangue*. Guid. G.

SBOGLIENTATO, TA: add. da Sboglientare. V.

SBOLLARE: n. p. Guarirsi dalle bolle o pustule del mal francese o altro. *Aret. Rag.*

SBOLZONARE: v. a. Dare delle bolzonate, Bolcionare. *Voc. Cr.*

§ 1. Per similit. fu detto anche in sentim. osceno che non giova spiegare. *Pur ti giovò a* SBOLZONAR *ragazzi*. Libr. Son. *Cupido amor che tanti ha* SBOLZONATO, *Bersaglio qui si giace della morte*. Malm. e qui vale Ha feriti, Ha piagati co' suoi strali.

§ 2. SBOLZONARE: per Guastare il conio delle monete. *La moneta da soldi quattro di Firenze ec. e la moneta di quattrini si* SBOLZONAVANO *e portavanno via*. G. Vill. *Peggiorandola (la moneta) i vicini, e 'l tempo e le male arti, la sua buona fia* SBOLZONATA *incontanente e trafugata*. Dav. Mon.

SBOMBARDARE: v. a. Scaricar le bombarde. *Voc. Cr.*

§ 1. SBOMBARDARE: fig. Sballare, Narrar checchè sia con enfasi e strepito. *E iperboloni e fiabe*. SBOMBARDATE. Buon. Fier. *Fiabe* SBOMBARDATE, *cioè sballate e gettate là in mezzo strepitosamente*. Salvin. Annot. ivi.

§ 2. Per metaf. vale Tirar coreggo, *Entravami per boccà nella peccia, Ch' io non poteva le labbra serrare, Onde mi bisognava* SBOMBARDARE *Per la taverna ch' esce in vaccherecciа*. Burch.

SBOMBARDATO, TA: add. da Sbombardare. V.

SBOMBETTARE: v. n. Bombettare, Sbevazzare. *Lo* SBOMBETTARE *e l'addormentar che fanno insieme Giunone e Giove*. Infar. Sec.

SBONTADIATO, TA: add. Voce antiquata. Che ha perduto la sua bontà, Che non è quasi più buono a nulla, Inutile. *Guardatevi di non avere a fare con uomini* SBONTADIATI *e sventurati*. Zibald. Andr. *Come a persona che parea lor vecchio e* SBONTADIATO *si gli commison la cura dell' orto*. Vit. SS. Pad.

SBONZOLANTE: add. d' ogni g. *Tumidus, Pinguis*. Che sbonzola, Che pende, Che è cascante per abbondanza di umore. *Di latte colma* SBONZOLANTE *poppa*. Salvin. Nicc. Al. *Le* SBONZOLANTI *mamme cala e porgi a ricever da' capezzoli i semi ec.* Id. Eurip.

SBONZOLARE: v. n. impersonale. Il cadere interamente gl' intestini nelle borse. *Ed ella va dicendo: va', che* SBONZOLI. Burch.

§ 1. SBONZOLARE *di latte*: Esser pendente, e come cascante per abbondanza di umore. *Trae giù le poppe ec. di latte* SBONZOLANDO. Salvin. Nic. Ter.

§ 2. Per metaf. vale Crepare, Scoppiare per soverchio cibo. *E* SBONZOLA *doman ch' è Berlingaccio*. Pataff. cioè Empiti tanto che tu corra risico di scoppiare.

§ 3. Per similit. Aprirsi le muraglie e simili, Rovinare. *Se noi chiamiamo (le muraglie) del nuovo pondo di questi serramenti e pietroni, elleno primieramente faran pelo, poi corpo, in ultimo* SBONZOLERANNO *e fracasserà ogni cosa*. Dav. Oraz. Gen. Delib.

SBONZOLATO, TA: add. da Sbonzolare: V.

SBORACIARE. V. Sborraciare.

SBORBOTTARE: v. a. *Increpitare*. Rimbrottare. *Ella mi ha* SBORBOTTATO, *rampognato e sgridato a torto*. Red. Lett.

SBORBOTTATO, TA: add. da Sborbottare. V.

SBORCHIARE: v. a. Levar le borchie. *Alle donne impotenti dan la caccia; Le scatenan, le* SBORCHIANO, *svespajano*. Buon. Fier. V. Divezzare.

SBORDELLAMÈNTO: s. m. *Meretricium!* Lo sbordellare, Puttaneggio. *Senza raccontare gli* SBORDELLAMENTI *delle matrone nobili, la verginità perduta ec.* Segn. Stor.

SBORDELLARE: v. n. *Scortari*. Bordellare. *Voc. Cr.*

§. Sbordellare: vale ancora Fare il bordello, Far il chiasso. *Mentr'essi* sbordellando *Si rivolgevan fegatelli vivi Per entro 'l fieno e facean capitondoli.* Buon. Fier.

SBORRACIARE e **SBORACIARE**: v. a. T. degli Orefici. Pulgare dalla borrace. *Se l' opera sarà d'argento si farà bollire nella gromma di botte insieme con sale, e tanto vi bollirà che il lavoro sia* sboraciato. Cellin. Oref.

SBORRACIATO, e **SBORACIATO**, **TA**: add. da' loro verbi. V.

SBORRARE: v. a *Tomentum educere*. Cavar la borra. *Cavelli e cinceci con lor basti e* sborrate *bardelle.* Baldin. Dec

§. Per Dar fuori, o Dir checchessia liberamente. *Di color i quali ec. dicono tutto quanto quello che hanno detto ho fatto a chi ne gli dimanda ec. s' usano questi verbi: svertare,* sborrare. Varch. Ercol. *L' essersi trovato uno che* sborrò *il rattenuto da tutti.* Tac. Dav.

SBORRATO, **TA**: add. da Sborrare V.

SBORSAMENTO: s. m. Voce dell' uso. Lo sborsare. Sborso.

SBORSARE: v. a. Cavar della borsa e comunemente Pagar di contanti. *Mandando lo* sborsar *per la più lunga.* Matt. Franz. Rim. Burl. *Poi quando aspetto che i danari* sborsino, *Non ci hanno 'l modo.* Ar. Cass. *Rendendo il prezzo* sborsato. Guicc. Stor.

SBORSATO. **TA**: add. da Sborsare. V.

SBORSATÙRA: s. f. Voce dell' uso. Sborsamento.

SBORSO: s. m. *Solutio*. Lo sborsare, Pagamento. *E' mi bisogna fare uno* sborso *ec. che costui non è ec.* Cecch. Esalt. Cr.

SBOTTARE: v. n. Sembra lo stesso che Votare, Sgonfiarsi. *Schiamazza e si dibatte e sbuffa e* sbotta. Car. Matt.

SBOTTONARE: v. a. Sfibbiare i bottoni, contrario d'Abbottonare. *Sopra queste parole* sbottonò *le sue robe, e mostrò nel suo petto tanti forati.* Vit. Plut. *Quegli pochi panni, che portava che teneva* sbottonati *al petto.* Feo. Belc.

§. Sbottonare: figur. si usa per Dire alcun motto contro a checchessia; che anche dicesi Sbottoneggiare, forse detto dai bottoni di fuoco co' quali si fanno i cauterj, i quali lasciano il segno e la margine della Scottatura. – V. Motteggiare, Affibbiar bottoni, Appiccar sonagli. *A una femmina grassa e contegnosa le si dice per ischerno basoffia; e* sbottoniamo *dicendo: la minestra sa di fummo.* Salvin. Tanc. Buon.

SBOTTONATO, **TA**: add. da Sbottonare. V.

SBOTTONEGGIARE: v. a. Dire astutamente alcun motto contro a chicchessia per dargli biasimo, o torgli credito o reputazione *Due preti un loro famiglio, e un frate che* sbottoneggiarono *di questa potestà sacra del Re; furono impiccati, e squartati.* Dav. Scism.

SBOZZACCHIRE: v. n. Uscir del tisicume, Uscir di stento, proprio delle piante e degli animali che dopo essere stati alquanto sull'imbozzacchire, si son riavuti. *Voc. Cr.*

SBOZZARE: v. a. T. dell'Arti, che significa in generale Dar una prima forma a ciò che si vuol mettere in opera come limare un pezzo di metallo e ridurlo presso a poco alla grossezza e lunghezza che dee avere, Tagliare, e Consumar un pezzo di legno, di cuojo ec

§. Sbozzare: T. Marinaresco. Sciogliere la gomona, o Svolgerla dalla grua detta di Cappone.

SBOZZIMARE: v. a. Cavar la bozzima. *Voc. Cr.*

SBOZZO: s. m. Abbozzo. *La prima stampa serve quasi di primo* sbozzo. Salvin. Pros. Tosc.

SBOZZOLARE: v. a. Pigliar col bozzolo parte della molenda, o sia materia macinata, lo che fa il Mugnajo per mercede della sua opera. *Una cosa farò, che Bossolo mai non mi* sbozzolerà *mio grano.* Bocc. Nov.

§ 1. Per met. vale Dir male di alcuno, Torgli credito e riputazione. LUC. *Siete tenuto a restituir la fama.* ANS. *Anzi a quel ch' io viddi mi pareva per dato e fatto che si* sbozzolasse *la mia.* Fag. Com.

§ 2. Sbozzolare: dicesi anche il Levare i bozzoli della seta di sulla frasca. *Voc. Cr.*

SBRACARE: n. p. Cavarsi le brache. *Ma mi pare un birrone scioperato, Ceco* sbracato *e senza panni in dosso.* Ant. Alam. Son.

§. Figur. Sforzarsi; Fare ogni diligenza per checchessia. *E quell'è più valente Che nel dir mal d'ognun si* sbraca, *e sfoggia.* Alleg.

SBRACATAMENTE: avv. *Otiose*. Spensieratamente. *Federigo sta bene, e si gode della villa* sbracatamente. Car. Lett.

SBRACATISSIMO, **MA**: add. Sup. di Sbracato. *Voc. Cr.*

§. Figurat. per Grandissimo, Sbardellato. *Mi sprona ad aver de' fatti loro una* sbracatissima *compassione.* Alleg.

SBRACATO, **TA**: add. da Sbracare. V.

§ 1. Fig. e in modo basso vale Grande, Magnifico, Ricco. *Perchè io non ho così* sbracato *mobile in casa ec.* Alleg.

§ 2. *Vita* sbracata. V. Vita.

SBRACCIARE: v. a. Cavar del braccio, contrario d' Imbracciare. *Non potendo* sbracciar *lo palvese, non si poteva levare.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Sbracciarsi: n. p. Scoprir le braccia, nudandole d'ogni vesta, ed anche solamente rimboccandole per esser più pronto e spedito al lavoro. *Poi si* sbraccia *e si lava il suo bel viso.* Lor. Med. Canz.

§ 2. E da ciò si dice anche Sbracciarsi per Prepararsi al lavoro. Sbracciatevi, *allentatevi, La veste al fianco alzatevi, Il seno spettoratevi.* Buon. Fier. e Salvin. Annot. ivi.

§ 3. Fig. e in modo basso vale Adoperare in checchè sia ogni forza e sapere. *Noi prima Ci doviamo* sbracciare *ed ogni nostra Forza adoperare in lor per ben curargli.* Buon. Fier. *Quando lo vide ridotto all' estrema miseria si* sbracciò *per ajutarlo.* Magal. Lett.

SBRACCIATO, TA: add. da Sbracciare, Che ha rimboccate le maniche fino al gomito e nudato quella parte del braccio. *Vaghissime giovani in giubbe di zendado spogliate, scalze e* sbracciate *nell' acque andanti.* Fiamm.

SBRACIA: s. m. Nome che dicesi per ischerzo o scherzo di Chi fa sbraciata e mostra di voler far gran cose. *Varch. Ercol.* e *Serd. Prov.* V. Sbraciare.

SBRACIAMENTO: s. m. Sbraciare. *Sbracii, cioè* sbraciamento, *sbraciata.* Salvin. Tanc. Buon.

SBRACIARE: n. a. Allargar la brace accesa perch'ella renda maggior caldo, o Stuzzicare e sollevar la massa della cenere acciocchè il fuoco nascosto apparisca e si ravvivi. Sbraciare *vuol dire stuzzicare la brace perchè s'accenda, o l'accesa spandere alquanto.* Min. Malm.

§ 1. Sbraciare: fig. e scherzevolm. detto in signif. di Percuotere alcuno con paletta o altro con che si sbracia. *E l' altro una paletta da caldani, E con essa a lui cerca e* sbracia *il muso.* Malm. *Gli* sbracia *il muso intende lo percuote con la paletta nel viso o glielo scortica.* Min. Malm.

§ 2. Sbraciare: per metaf. vale Largheggiare o in fatti o in parole, Scialacquare prodigamente, detto così perchè quando si sbracia si consuma più legna. Sbraciare *significa anche Vantarsi e mostrar di fare gran cose o di spendere assai. - Sicchè lo* Sbracia *si piglia per un vantatore e uno che spampana e mostra di fare grandi spese. Sparnazzare ha quasi il medesimo significato.* Serd. Prov. *A coloro che troppo si millantano e dicono di voler fare e dire cose di fuoco, s'usa, rompendo loro la parola in bocca, dire: non* isbraciate. Varch. Ercol. *Ond' io* sbraciar *vedendo a bel diletto. Mi risolvei levar quel vin da' fiaschi.* Malm. — V. Sbracia.

§ 3. Sbraciare *a uscita.* V. Uscita.

SBRACIATA: s. f. Lo allargamento della brace accesa: perchè renda caldo maggiore. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Mostra di voler fare gran cose, Vantamento. V. Millanteria. *Dicesi* Fare sbraciate, *cioè vanterie, e ostentazioni della propria persona.* Salvin. Tanc Buon.

SBRACIO: s. m. Sbraciata, Sbraciamento, Pomposa mostra, o Apparenza di voler fare o dire gran cose, detto dallo sbraciare, che colla paletta si fa del fuoco con far venir fuora e scintillare la brace. V. Millanteria. *Fu vanità e come si dice,* sbracio, *e scoprimento di troppo sforzato artificio.* Infar. Prim. *Che le padrone per nulla non sono, Che fanno pur tanti* sbracii, *e sfoggi.* Buon. Tanc.

SBRACULATO, TA: add. Che è senza brache, o calzoni. *Il quale così molle, e* sbraculato *Il cadavere par di monna Checca.* Malm. *O pedanti fojosi, e* sbraculati, *Che 'l Diavol ve ne porti e predellucce.* Rusp. Son.

SBRAITARE: v. n. Voce bassa dell' uso, Far gran romore, gran fracasso gridando. *Ma che dite della censura della pagina* 130. *dove* sbraitano *perchè il S. L. non istà alla parola ec.* Lami. Dial.

SBRAMARE: v. a. *Satiare.* Cavar la brama. Saziare Satollare. V. Sfamare. *Cerco* sbramar *piangendo, anzi ch' io muoja, Le luci, che desio d' altro non hanno.* Bemb. Rim.

§. Sbramarsi: n. p. Cavarsi la voglia Saziarsi *Se i bisogni, che stanno sempre a bocca aperta, e sempre chieggiono alcuna cosa, non si* sbramano, *nè si empiono colle ricchezze, è giuocoforza ec.* Boez. Varch.

SBRANARE: v. a. *Dilaniare.* Rompere in brani che parlandosi di panni dicesi anche Strambellare, Squarciare, Stracciare, Lacerare, Sbrandellare. Sbranar *crudelmente, furiosamente, orrendamente. È molto men male esser dagli uomini straziata, che* sbranata *per li boschi dalle fiere.* Bocc. Nov. *Che le* sbranino *i cani a duo' palmenti.* Buon. Tanc.

§. Figuratam. vale Separare, Togliere. *Quasi passò coll' aratro ec. per me' la porta di essa Capua,* sbranandone *una bella partita di territorio.* Fir. As.

SBRANATO, TA: add. da Sbranare. V.

SBRANATORE: verb m. Voce dell' uso Che sbrana, Laceratore.

SBRANCAMENTO: s. m. *Segregatio.* Separazione dal branco. V. Sbrancare. *Vedendo certe guardie di Paladini ec. certi* sbrancamenti *di capiparte ec. stavano in un certo modo forsennati.* Car. Lett.

SBRANCARE, da Branco: v. a. *Segregare.* Cavar di branco; ed è proprio delle bestie, come di pecore, capre, vacche, cavalle, e simili, che vanno a branchi. *Ora mi metto in fuga la giovenca, Ora la mandra mi scompiglia e* sbranca. Voc. Cr.

§ 1. Sbrancare una congiura o simili: vale Dissiparla. *Pose la gente di quelle galee in varj luoghi e* sbrancò *la congiura in sul cominciare.* Tac. Dav. Ann.

§ 2. Sbrancare: v. n. e n. p. Uscir di branco. *Sì sì vidi ben io là tra quegli olmi Alleggiare una pecora* sbrancata. Buon. Fier. Sbrancato *cioè levatosi di branco, ed in conseguenza fuori di custodia e d'occhio del pastore.* Salvin. Fier. Buon.

§ 3. Sbrancare: pure in sign. n. fig. dicesi delle persone, e vale Fuggire alla rinfusa. *Gli Alabardieri* sbrancarono. Tac. Dav. Stor.

§ 4. Sbrancare, da Branca: v. a. *Amputare.* Rompere, Troncare, Potare, Tagliar via le branche o i rami. *Nè però smorso i dolci inescati ami, Nè* sbranco *i verdi ed invescati rami Dell'arbor che nè sol cura nè gielo.* Petr.

SBRANCATO, TA: add. da Sbrancare. V.

SBRANDELLARE: v. a. Spiccare un brandello. *D'ogni vittima portata loro ad immolare* sbrandellavano *un gherone per lor manicare.* Dav. Lez. Mon.

§ 1. Fig. Separare, Distaccar checchè sia da ciò con cui sta bene insieme. *Questo periodo ec. non par difficile e duro, ma ec. con un membro* sbrandellato *del tutto diventa senza alcun fallo.* Salv. Avvert.

§ 2. In sign. n. p. Voce dell'uso. Dividersi in brandelli.

§ 3. Dicesi anche fig. per Fare ogni sforzo, Sbracciarsi.

SBRANDELLATO, TA: add. da Sbrandellare. V.

SBRANO: s. m. Lo sbranare e Lo stato della cosa sbranata. *Addosso ha* sbrani *e buche come valle.* Malm.

SBRATTARE: v. a. *Perpolire.* Nettare, Levar la bruttura; contrario d'Imbrattare. *Voc. Cr* V. Mondare.

§ 1. Per metaf. vale Levare gl'impedimenti, Sbrigare, Spedire. *I carnali ec. che son presi da questo visco ec. non par che se ne possano mai* sbrattare. Fr. Giord. Pred.

§ 2. Sbrattare *il paese* o *dal paese* o simili: modo basso, vagliono Andarsene *Dice ch'ormai* sbrattar *vuol la campagna, E tornar ec.* Malm.

§ 3. Sbrattare: n. p. Nettarsi, Ripulirsi. *Le quali (pecchie) se spesso contr'a sè combattono, imbagnarle si voglion coll'acqua mulsa, il qual fatto non solamente si rimangono dalla battaglia ma* sbrattansi *leccandosi.* Cresc.

SBRAVAZZONE: s. m. Bravaccio, Cospettone, Mascalzone, Tagliacantone, Sgherro. *Smargiasso, bravazzo,* sbravazzone *quasi Martasso da Marte Dio della guerra.* Salvin. Fier. Buon.

SBREGACCIA: s. f. Donna maldicente e vile. *Lasc.*

SBRÈSCIA: s. Nome popolare Fiorentino d'una specie di giuoco fanciullesco, lo stesso che Ripiglino, se non che nella terza ripigliata si devono ripigliare tutti a un tratto i noccioli cascati in terra la seconda volta; lo che si dice *Fare* sbrescia. V. Ripiglino. *Min. Malm.*

SBRICCARÌA: s. f *Nequitia.* Bricconeria. *Cima delle* sbriccarie *degli sgherri.* Aret. Rag. E qui per Sbricco.

SBRICCHÈTTO: s. m. Dim. di Sbricco. *Bestemmiatori e* sbricchetti *nojosi Che non possono stare un'ora in pace.* Bronz. Rim. *Da servidor, marinoli e* sbricchetti *O simil razza vera di furfanti.* Alleg.

SBRICCHI: s. m. Nome popolare Fiorentino d'un Giuoco fanciullesco che si fa occultando dentro al pugno quella quantità di noccioli o d'altro che si vuole, domandando ad altri che ne indovinino il numero, dicendo: Sbricchi *quanti?* Ed è quasi lo stesso giuoco Che quello di Pari o Caffo. *Min Malm.* Il Bellini nella Bucchereide dice scherzevolmente *Fare a* sbricchi *di mele appiole.*

SBRÌCCO: s m Uom vile Furfante, Mariuolo, Briccone. V. Sbricchetto Sbricchi, *sgherri, barbon, gente bestiale.* Bern. Rim.

SBRICCONEGGIARE: v. n. Fare il briccone, Menar una vita da briccone. Sbricconeggiare *co' fianchi e colle volfe.* Buon Fier.

SBRÌCIO, CIA: add. Voce bassa. Abietto, Meschino, Vile *E piglia quella ciurma abbietta e* sbricia *A menate, com' amici in camicia.* Malm.

SBRICIOLARE: v. a. *Conterere.* Ridurre in briccioli, Sbrizzare, Sminuzzolare, Stritolare. V. *Lana in somma per lui non v'è chi trucioli, Chi fili lino, chi pannine* sbricioli. Fag. Rim. *Credeva il mio fantoccio con un sguardo Di* sbriciolar *tutto il feminco sesso.* Malm. Qui fig.

SBRICIOLATO, TA: add. da Sbriciolare. V.

SBRIGAMÈNTO: s m. *Expeditio.* Lo sbrigare, Speditezza nell'operazione. *Niuna cosa è che possa aver luogo di diligenzia insieme con grazia di molto* sbrigamento. Amm. Ant.

SBRIGARE, da Briga: v. a. *Expedire.* Dar fine con prestezza e speditamente ad operazione che s'abbia fra mano; e Menare, Recar a fine, Spedire, Terminare Conchiudere, Spacciare, Strigar presto una faccenda, un negozio ec. *Quello che si perrebbe a mietere uno mese per uomo, in uno dì ne* sbriga *un' opera di bue.* Pallad. *Proponemmo quattro ragioni delle quali* sbrigammo *la prima, che tre rimasono.* Fr. Giord. Pred.

§ 1. Sbrigare: n. p. Affrettar l'operazione,

Spacciarsi, Spedirsi, Uscir presto d'una cosa. SBRIGARSI *di far tosto quello che dei fare.* Vit. Crist. SBRIGOSSI *tosto del suo debito ella, Tanto il nome di lui saper disia.* Ar. Fur.

§ 2. SBRIGARSI: è talvolta l'opposto di Brigare, Brigarsi, cioè Liberarsi, Uscire di qualche briga, Levarsi d'intorno qualche briga, quell'impaccio che tiene occupato o che da fastidio. *Se a bene io me ne* SBRIGO. Baldov. Com. cioè S'io n'esco a bene, S'io conduco a fine felicemente questo affare. *Angustiati dalle reti ambiziose Ch'i giganti loro oppongon protervi, A* SBRIGARSENE *ognor sudan penosi.* Buon. Fier.

SBRIGATAMENTE: avv. Spacciatamente, Con prestezza. *Se alcuno ti domanda d'alcuna cosa tu de' rispondere* SBRIGATAMENTE. Tes. Br. SBRIGATAMENTE *presero l'armi.* Sallust. Jug.

SBRIGATIVO, VA: add. Che facilmente si sbriga. *Questi lavori ec. sono i più* SBRIGATIVI, *i più durabili ec.* Viv. Disc. Arn.

§. SBRIGATIVO: dicesi anche delle persone e vale Speditivo, Che si sbriga. *Si fa conoscere per uomo* SBRIGATIVO *nell'operar suo.* Baldin. Dec.

SBRIGATO, TA: add. da Sbrigare, Spedito, Facile; e dicesi delle cose e delle persone. *I quali pedoni gli antichi chiamarono* SBRIGATI. Vegez. *La più* SBRIGATA *via è aggiugnere il bue ch'è più forte.* Pallad.

§. Per Finito, Spedito. *Ma a cui Dio vuol male, ell'è* SBRIGATA. G. Vill.

SBRIGLIARE: v. a. Contrario d'Imbrigliare, Cavare e Levare la briglia. *Voc. Cr.*

§. Per similit. vale Sciorre, Slegare. *Voc. Cr.*

SBRIGLIATA: s. f. Strappata di briglia, Sbrigliatura, Sbarbazzata. V. Sbrigliatella. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Ripassata, Riprensione, Rammanzina; onde *Dare una* SBRIGLIATA vale Fare una rammanzina. *Varch. Ercol.* V. Sbrigliatura.

SBRIGLIATELLA: s. f. Dim. di Sbrigliata. *Alcune* SBRIGLIATELLE *che si son date ne' giorni passati al sig. Simplicio l'hanno reso mansueto, e di un saltatore cangiato in una chinèa.* Gal. Sist.

SBRIGLIATISSIMO, MA: add. Sup. di Sbrigliato. *E forse ogni qualunque temeraria Folle ec. e ingiusta impresa* SBRIGLIATISSIMO *lecita.* Buon. Fier.

SBRIGLIATO, TA: add. da Sbrigliare, Che non ha briglia, Che è senza briglia, Sciolto, Libero; e per metaf. detto delle persone, Scapestrato, Licenzioso, Dissoluto. V. Sbrigliatissimo. *Voc. Cr.*

§. Pur per metaf. detto delle Azioni, vale Furioso, Impetuoso, Smoderato, Eccedente. *Non si creda nessuna essere sicura Dagli assalti* SBRIGLIATI *e tempestosi. – E sussurri e parole tronche e basse E* SBRIGLIATE *querele e labbri aperti.* Buon. Fier.

SBRIGLIATURA: s. f. Strappata di briglia che si dà a' cavalli, quando s'ammaestrano, Sbarbazzata. *Voc. Cr.*

§. E per metaf. vale Ripassata, Sbarbazzata; onde *Dare una sbrigliata* ovvero SBRIGLIATURA, è Dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo; il che si dice anche *Dare un rovescio.* Varch. Ercol.

SBRIZZARE: v. a. Sprizzare. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Spezzare in minutissimi pezzi. *Vengonsi a fedire due grandissimi colpi e* SBRIZZANO *le lancie in pezzi.* Tav. Rit.

SBROBBIARE, da Brobbio: v. a. *Probra jactare.* Voce popolare e bassa, che vale dir villania, Svillaneggiare. *Ma perchè risse e brobbj è forza ad ambi* SBROBBIAR *quai femminelle un contra l'altro ec.* Salvin. Iliad. *Eccoci allo* SBROBBIARE. Baldov. Dr.

SBROCCARE: v. a. Lo stesso che Sbruccare. *Capra vecchia bene* SBROCCA. Serd. Prov. – V. Capra.

§. SBROCCARE: T. d'Arte di Seta. Ripulir la seta con ago, o altro ferruzzo appuntato dagli sbrocchi, e sudiciumi, che nel filarla vi si sono attaccati. SBROCCATURA *di seta.*

SBROCCATURA: s. f. T. d'Arte di Seta. L'operazione dello sbroccare la seta col guindolo ed anche Lo sbrocco che se ne cava.

SBROCCO. – V. Sprocco.

§. SBROCCO: T. d'Arte di Seta Quella Seta che si cava dal guindolo nel ripulirla dopo ch'è tratta. – V. Sbroccatura.

SBROCCOLARE: v. a. Sbroccare, Sbruccare, Roder le foglie de' rami. *Chi ci mena il caval ec. lo farà più forte Se lo manda alle macchie a* SBROCCOLARE. Allegr.

SBRODETTARE: v. n. Struggersi, Liquefarsi, Scorrere come brodo o brodetto. *Pel pollo pestò un gallo e una gallina Mena e rimena, dirompi e stropiccia Finchè* SBRODETTI *come in gelatina.* Bellin. Rim. Burl.

§. SBRODETTARE: figur. e in modo basso. Per Manifestare indiscretamente i fatti altrui. *Per veder com' e' reggevano Montato della celia in sulla fregola Gli* SBRODETTA *e gli spettegola.* Bell. Bucch.

SBROGLIARE: v. a. Levare gl'imbrogli, contrario d'imbrogliare. *Fingete un erto, ed aspro e spinoso cammino, pieno di balze e di rupi ec. se questo viene* SBROGLIATO *dalle spine che l'impacciavano ec. la difficoltà, e l'asprezza, mutata faccia riuscirà in altrettante dolcezze, e facilità.* Salvin. Disc.

§. SBROGLIARE: n. p. Sbrigarsi, Scapecchiarsi, Levarsi dall'imbroglio. *Di came.. poi tutto*

questa grande, e poco concepibile manifattura potesse sortire il suo intento non finisce S. A. di ricordarsi come chi gliela disse se ne SBROGLIASSE. Magal. Lett.

SBROGLIATO, TA: add. da Sbrogliare. V.

SBRONCONARE: v. a. T. d'Agricoltura. Ripurgar la terra da' bronconi divegliendo o scassando. – V. Scassare. *Targ. Viagg.*

SBROTARE: v. a. T. Idraulico. Fare sbrotatura. V.

SBROTATURA: s. f. T. Idraulico. Gran corrosione fatta da un torrente o da un botro nelle sue ripe e nel suo fondo in virtù della soverchia caduta.

SBRUCA: v. a. Levar via le foglie a' rami, Brucare. *E* SBRUCALE, *e dibucciale in un tratto.* Bronz. Rim. Burl.

§. Per simil. *Dettegli un pugno e* SBRUCACLI *l'orecchio E fe' di sangue un lago di Fucecchio.* Morg.

SBRUFFARE: v. a. Spruzzar colla bocca, Mandar fuori di bocca con violenza vino, o altro liquore. *Ad uno che non può tenere lo capo saldo, falli uno sacchetto ec. e* SBRUFFALO *ben di vino, e così caldo ponlo in sul capo.* Tes. Pov. *Il fine poi di* SBRUFFARLO, *piuttosto che spruzzarlo, o semplicemente irrorarlo, pare assai verisimile che possa essere, perchè tra l'impeto del mandarlo fuori, e l'ajuto del viscoso della scilíva, che vi si mescola nel rigirarselo per la bocca, s'attacchi meglio, e faccia miglior presa.* Magal. Lett.

SBRUFFO: s. m. *Effusio.* L'atto di sbruffare, Il mandar fuori per bocca il vento cagionato in corpo da soprabbondanza di bere, ma con meno strepito del rutto, e accompagnato con un poco d'umido. Dicesi anche Sbuffo. V. SBRUFFI *fetenti scaricando, e rutti, In un tempo spaventa, e ammorba tutti.* Malm.

SBRUTTARE: v. a. *Purgare.* Tor via, e Levare il brutto, Nettare. *Voc. Cr.*

§. SBRUTTARE: n. p. Nettarsi, Mondarsi, Ripulirsi, Tor da sè ogni bruttura. *Tra li sette mortal se questa brutta, O tardi, o con gran pena altri si* SBRUTTA. Franc. Sacch. Rim. *Mentre i denti si stuzzica, e si* SBRUTTA. Matt. Franz. Rim. Burl.

SBUCAMENTO: s. m. T. Marinaresco. Azione di sbucare, cioè d'uscire dalle buche, o canali, che sono fra le terre. Questo termine è usato soltanto nell' isole dell'America.

SBUCARE: v. a. *Educere.* Cavar della buca; e talora anche semplicemente Cavar fuori. *E se vi fosse restato alcun tarlo, Ognun con carità lo* SBUCHI *fuore.* Morg. *Or* SBUCA *fuor quel tuo sonetto tristo.* Libr. Son.

§ 1. SBUCARE *il grano, le grasce ec.* vale Cavarle dalla buca, opposto a Imbucare, o Infossare.

§ 2. SBUCAR *la volpe dalla tana.* – V. Volpe.

§ 3. SBUCARE: n. e figur. Uscir fuori, come se si dicesse Uscir fuori della buca, come i grilli e i granchi, che son fatti uscir fuora delle loro buche da quei che gli voglion pigliare, contrario d'Imbucare. *Che noi potremo or nell'Inferno andare, E farne tutti i diavoli* SBUCARE. – *Le pecchie soglion pel fuoco* SBUCARE. Morg. *Ecco di non so donde un lupo* SBUCA. Tass. Am.

SBUCCHIARE, SBUCCHIATO. – V. Sbucciare, Sbucciato.

SBUCCIARE, e **SBUCCHIARE**: v. a. *Decorticare.* Levar la buccia. *Si colgono (le verghe del brillo) del mese d' Aprile, quando il sugo si muove in quelle, e si* SBUCCIANO, *e se ne fanno corbe, e gabbie da uccelli.* Cresc. *La tigna con tignamica mi* SBUCCHIO. Pataff. *Raschiando il legno* SBUCCIATO *prima col coltello tagliente ec.* Soder. Colt.

§ 1. In sign. n. p. Deporre, o Lasciar la buccia, o la pelle. *In questo tempo uno di essi quattro (lombrichi) cominciò a* SBUCCIARSI *della cuticola.* Red. Oss. Ann. *Lo fe lavare sette volte, e immantenente fu libero dalla malattia, e lasciò via quel mal cuojo, e* SBUCCHIOSSI *tutto.* Fr. Giord. Pred.

§ 2. SBUCCIARSI *le gambe, le mani ec.* per Iscorticarsi. T. *E denno aver le gote scolorite.* C. *E le mani* SBUCCIATE. Buon. Tanc.

§ 3. Per metaf. ISBUCCIATI, *e non far dello stizzoso.* Pataff.

SBUCCIATO, e **SBUCCHIATO**: add. da' loro Verbi. V.

SBUDELLAMENTO: s. m. Trapassamento delle budella. *Cr. in* Sfondamento.

SBUDELLARE: v. a. *Exenterare.* Propriamente Trarre le budella di corpo a uno, o Ferire uno in guisa che gli escano le budella; e talvolta vale anche semplicemente Ammazzare. *Chinando il lume, vede l' asino morto, e* SBUDELLATO. Franc. Sacch. Nov. *I pedoni degli Aretini si metteano carpone sotto i ventri de' cavalli colle coltella in mano, e* SBUDELLAVANGLI. Din. Comp. *E sotto mano una punta crivella, Che l'elefante in un punto* SBUDELLA. Ciriff. Calv.

§. SBUDELLARE *le pernici, o starne.* V. Starnare.

SBUDELLATO, TA: add. da Sbudellare. V.

SBUFFANTE: add. d' ogni g. *Fremens.* Che sbuffa. *Temeva di Druso nimico già scoperto e* SBUFFANTE. Tac. Dav. Ann.

SBUFFARE: s. m. *Fremitus.* Lo sbuffare, Soffiamento, Fremito; e dicesi propriam. de' Cavalli. *Osservano gli anitriri, e gli* SBUFFARI, *e a questi hanno più fede, che ad altro indovinamento.* Tac. Dav. Germ.

SBUFFARE: v. a. Profferire, o Dire con isdegno. *Incominciarono giornalmente a* SBUFFARE *le medesime cose ne' cerchi e nelle tende.* Serd. Stor.

§ 1. SBUFFARE. T. della Cavallerizza. Dicesi del Soffiare che fa il cavallo quando se gli para davanti alcuna cosa che lo spaventi.

§ 2. SBUFFARE: in signif. n. *Fremere*, Mandar fuora l'alito con impeto, e a scosse per lo più a cagione d'ira. *Sentimmo gente ec. che col muso* SBUFFA, *E se medesma colle palme picchia.* Dant. Inf. *Si rivolta Orlando Di sdegno acceso soffiando e* SBUFFANDO. Bern. Orl. *Se v' aggiugne parole, o atti che mostrino lui aver preso il grillo, essere saltato in sulla bica, cioè essere adirato, e avere ciò per male, si dice: e' marina, egli* SBUFFA *o soffia.* Varch. Ercol. *Non più bisbigliando, ma* SBUFFANDO *alla scoperta, dicevano ec.* Tac. Dav. Ann.

SBUFFO: s. m. Aspergine, Spruzzo, particolarmente gettato per bocca, o pure dall'armeggiamento di chi nuota. Più volgarm. dicesi Sbruffo. V. *E molta sopra 'l mar sputa sanguigna spuma, bollendo pe' dolori e mugghia di lei infuriata sotto l' acqua lo* SBUFFO. Salvin. Opp. Pesc.

§. SBUFFO. T. della Cavallerizza. Lo sbuffare del cavallo nel veder cosa che lo spaventi.

SBUFONCHIARE: v. n. Lo stesso che Bufonchiare. V. *Mi par che talvolta* SBUFONCHI *e brontoli inzipillata da una sua balia pettegola.* Fag. Com.

SBUGIARDARE: v. a. Convincere di bugia. *Con loro disputare, e confonderli, scoprirli,* SBUGIARDARLI, *configgerli.* Dav. Scism.

SBULIMO: s. m. T. della Mascalcia. Dicesi del cavallo quando è voto.

SBULETTARE: v. n. Gettar fuori le bullette; e dicesi propriam. ad un certo Gettar che fanno gl'intonachi di calcina d'una porzioncella di lor superficie per lo più di figura tonda simile alla testa, o cappello d'una bulletta, o chiodo nella muraglia nel cavarnelo fuori. *Voc. Dis.*

SBULLETTATURA: s. f. Lo sbullettare, detto propriam. *Un manovale il quale andava scrostando gl'intonachi tutti sgonfi, e* SBULLETTATURA *ec.* Targ. Viagg.

SBURRATO, TA: add. Voce dell'uso. Privo della parte butirosa, e dicesi propriam. del Cacio.

§. Figur. vale Debole e Fiacco, e dicesi delle persone.

SBUSARE: v. a. Vincere altrui tutti i suo' danari. *Non hai più giuoco, e straccerai le carte ec. Ch'io t'ho sbusato e poi ec.* Libr. Son. *Io ti debbo* SBUSARE *poco a poco, E non giuoca più oggi ec.* Burch.

SBUSATO, TA: add. da Sbusare. V.

SCABBIA: s. f. *Scabies.* Sordidezza della pelle detta più comun. Rogna. *Deh non contendere all'asciutta* SCABBIA *Che mi scolora.* Dant. Purg. *Ch'al corpo sano ha proccurato* SCABBIA. Petr. SCABBIA *ulcerata.* Cresc. *Questo Lazzaro era pien di* SCABBIA. Esp. Salm. *Rimedio e schermo ec. All'aspra* SCABBIA. Alam. Colt.

SCABBIARE: v. a. Nettare dalla scabbia. *Voc. Cr.*

§. Per met. vale Piallare, Ripulire. *Fia il luogo mondo, e d'ogni lato* SCABBIATO *e piallato.* Pallad.

SCABBIOSA: s. f. *Scabiosa arvensis.* Pianta perenne così detta perchè creduta buona per la scabbiai. Coltivasi ne' giardini e nasce ne' campi e trovasi fiorita tralle biade nel mese di Giugno. Il fiore volg. detto *Vedovine, o Vedovina salvatica* è pure una specie di Scabbiosa. *La* SCABBIOSA *trita con la sugna leva la flemma salsa che fa la* SCABBIA *ovvero rogna.* Tes. Pov. *Contra le scrofole secche si faccia impiastri di due parti di cicuta e terza di* SCABBIOSA. Cresc. *

§. SCABBIOSA a stella: *Scabiosa stellata.* Specie di scabbiosa che si coltiva anch' essa ne'giardini non pel fiore, ch'è piccolo ma per cagione del frutto il quale è rotondo composto di semi coronati e adorni di un altro calice fatto a stella.

SCABBIOSO, SA: add. *Scabiosus.* Che ha scabbia. *Medicamento da fare alle pecore per non lasciarle diventare* SCABBIOSE. Pallad. *Li gelosi erano* SCABBIOSI. But. Purg.

§. Per simil. si dice delle Piante; e d'altro e vale talora lo stesso che scabroso. *Sappiamo che le piante salvatiche sono spinose e* SCABBIOSE *nella sustanzia della corteccia.* Cresc. *Ne di* SCABBIOSA *ruggine empia i ferri.* Alam. Colt.

SCABELLO: s. m. Sgabello. V. *Car. Lett.*

SCABINO: s. m. Ufficiale nominato dalla Cittadinanza il quale per un dato tempo è preposto a vegliare circa il buon ordine d'una Città, e dirigere le faccende pubbliche di essa, Priore, Console. *In uno strumento di permuta di beni fatta l'anno 924. il Vescovo di Lucca, e Flaiberto Scabino della Città.* Targ.

SCABRO, BRA: add. *Scaber.* Che ha la scorza imbrattata, Ronchioso, Ruvido, Di superficie rozza. *Quando i rami son troppo spessi, e* SCABRI, *o aspri ec. si taglino dall'arbore.* Cresc. *Più d'un monte il fa* SCABRO *e più d'un rivo.* Buon. Fier. Intr.

SCABROSISSIMO, MA: add. Sup. di Scabroso. *Durissima, e* SCABROSISSIMA *pelle.* Red. Oss. An. *Questa (superficie) ec.* SCABROSISSIMA, *ed aspra.* Gal. Sist.

SCABROSITÀ, SCABROSITADE, SCABROSITATE: s. f. *Scabredo.* Qualità di ciò

che è scabroso. *Mercè della* SCABROSITÀ *e irregolarità delle lor parti.* Sagg. Nat. Esp. *Quelle di terra vengono impedite dall'asprezza del toccamento cioè dall'istessa* SCABROSITÀ *della terra.* Gal. Sist.

§. SCABROSITÀ: figur. Difficoltà grande. *In tale ipotesi occorrono* SCABROSITÀ *da non potersi superare.* Tagl. Lett.

SCABROSO, SA: add. *Scabrosus.* Scabro. *Il pioppo ec. agevolmente si secca e diventa ec.* SCABROSO, *e aspro.* Cresc. *Ventre largo, e* SCABROSO. Alam. Colt. *La superficie di questo nostro globo non è tutta* SCABROSA, *ed aspra.* Gal. Sist.

§. Per met. Difficile, Intrigato, Pericoloso. *Voc. Cr.*

SCACAZZAMÈNTO: s. m. Lo scacazzare. *Voc. Cr.*

SCACAZZARE: v. a. e n. p. Mandar fuori gli escrementi che si avrebbero a mandare in un tratto, e in un luogo in più tratti, e in parecchi luoghi. *Tal ch'ancor di paura si* SCACAZZA. Burch.

§. SCACAZZARE; per met. si dice dello spendere e Gettar via i danari in cose frivole, e vane. *Il vicario ordinò che la vecchia fusse scopata, e che Menicuccio desse quaranta lire ec. che la vecchia si aveva* SCACAZZATE. Fir. Nov.

SCACAZZATO, TA: add. da Scacazzare. V.

SCACAZZÌO: s. m. Scacazzamento. *Voc. Cr.*

SCACCAFAVA: Voce usata avverb. *A* SCACCAFAVA, per lo stesso che Alla ricca, Riccamente. *Un paja di zoccoli a* SCACCAFAVA *colle belle guigge bianche stampate con mille belli ghirigori.* Fir. Nov.

SCACCATA: s. f. Colpo dato con uno scacco. *Castigl.*

SCACCATO, TA add. *Tessellatus.* Fatto a scacchi. *Calze vergate e* SCACCATE. Franc. Sacch. Nov. *Porta quel scudo che ec. tutto è* SCACCATO *a bianco e nero.* Alam. Gir. *L'aquila di Moravia* SCACCATA *di bianco, e rosso. — Cane* SCACCATO *a rete azzurro, e d'oro.* Borgh. Arm. Fam.

SCACCHEGGIATO, TA: add. Fatto a scacchi, Scaccato. *Cron. Morell.*

SCACCHIARE v. a. T. d'Agricoltura Levare tutti i nuovi capi d'un magliuolo senz' uve a riserva di quello venuto dall'occhio lasciato su alto vicino all'estremità e dicesi anche Sbastardare.

§ 1. SCACCHIARE: v. n. modo basso che vale Morire. *Credendo io ch'egli* SCACCHIASSE *M'appiccai al peggiore.* Cecch. Spir.

§ 2. Presso i moderni si trova anche usato in sign. di Fuggire. *Fag. Rim.*

SCACCHIÈRE, e SCACCHIÈRO: s. m. Quella tavola scaccata e quadra cioè Composta di sessantaquattro quadretti chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure dette scacchi. *Giucò ad un'ora a tre* SCACCHIERI *co' migliori maestri di scacchi in Firenze giucando con due a mente e col terzo a veduta i due giuochi vinse e il terzo fece tavola.* G. Vill

§. Dicesi in modo basso, parlando delle prigioni, che *Il Sole ti fa lo* SCACCHIERE perchè vi penetra per le finestre graticolate di ferro. — V. Scacco. *Non vorre' però entrare in luogo che 'l Sole mi facesse lo* SCACCHIERE. Fir. Trin.

SCACCHÌNO: s. m. T. de' Lanajuoli. Difetto del panno in que' luoghi dove il tratto del ripieno passa sotto, o sopra certi fili dell'ordito. Chiamasi anche Trapassetto.

SCACCIAGIONE: s. f. Oggi più comun. Scacciamento. *Per la* SCACCIAGIONE *di Peleo suo avolo paternale.* Guid. G.

SCACCIAMÈNTO: s. m. *Expulsio.* L'atto di scacciare. — V. Espulsione, Cacciata. *Tale fu la fine del Duca di Durazzo la presura degli altri Reali, e* SCACCIAMENTO *di loro donne.* G. Vill.

§. In più stretto sign. l'usarono gli Antichi per esilio. *Lui frodolentemente pigliando ec. in Savoja colla serocchia in* ISCACCIAMENTO *mandò.* G. Vill.

SCACCIAMOSCHE: s. f. Voce dell'uso. Strumento da cacciar le mosche, Paramosche.

SCACCIAPENSIÈRI: s. m. Strumento da fanciulli che si suona applicandolo fra le labbra e percotendo la linguetta, o grilletto che molleggiando rende suono. *Non piglierò mai una tromba marina per uno* SCACCIAPENSIERI. Magal. Lett. *Chi sonare udì mai bestia, o persona Di contrappunto lo* SCACCIAPENSIERI? *Chi cuce de' bracchieri Chi sta sonando lo* SCACCIAPENSIERI. Bellin. Bucch.

SCACCIARE: v. a. *Expellere.* Discacciare. *Amor mi sprona in un tempo ed affrena ec. Gradisce, e sdegna a se mi chiama e scaccia.* — *La* SCACCIATA *parte, Da se stessa fuggendo arriva ec.* Petr. *Gli uomini facultosi hanno onde trarsi la sete, onde* SCACCIARE *il freddo.* Boez. Varch. *Le nebbie che vengono alcuna volta sopra e tra le viti, si* SCACCIANO *col fummo, e fiamma di pagliaccia.* Soder. Colt.

§. SCACCIARE: dicono gli Uccellatori per Gettare terra e sassi sopra la ragnaja per discacciare e mandare a appannare nelle tese reti impauriti gli uccelli, che vi soggiornano. *Salvin. Tanc. Buon.*

SCACCIATA: s. f. *Expulsio.* Scacciamento. *Voc. Cr.*

§ 1. SCACCIATA. *Formido.* Lo scacciare co' sassi o con altro nelle ragnaje gli uccelli intimoriti acciocchè diano nella ragna. *Or'ora vò su: fo la* SCACCIATA *e le fo pigliar il volo a questa volta.* Fag. Com.

§ 2. Per similit. *Dar una* SCACCIATA, vale

Fare una rivista con sollecitudine. *Data la mia* SCACCIATA *io n'ho levati Molti che disperati d'aver luogo, Tenean le mani a cintola.* Buon. Fier.

§ 3. Pur per similit. nell'Accademie quando non v'ha più chi reciti si suol dire. *Diamo un' altra* SCACCIATA, cioè Facciamo un' altra ricerca o invito se ci fosse altri che volesse recitare. *Salvin. Tanc. Buon.*

§ 4. SCACCIATA. T. de' Battilori. Cartapecora in cui si mette l'oro per batterlo.

SCACCIATELLA: s. f. Dim. di Scacciata. *Baldov. Dr.*

SCACCIATO, TA: add. da Scacciare. V.

§. *Passo* SCACCIATO. T. di Ballo. Passo così detto perchè in esso un de' piedi percotendo l'altro lo scaccia via e gli fa fare un passo naturale. I Francesi dicono *Chassè.*

SCACCIATORE: v. m. *Expulsor.* Che scaccia. *Chi altri il conservadore de' beni e lo* SCACCIATORE *de' mali che il rettore e medicatore delle menti Dio?* Boez. Varch.

SCACCIATRICE: femm. di Scacciatore. *Nell' aurea primavera delle nubi rigida* SCACCIATRICE. Salvin. Opp. Caec. SCACCIATRICE *de' mali.* Id. Inn. Procl.

SCACCO: s. m. *Tessera.* Uno di que' quadretti che per lo più si vedono dipinti l'uno accanto all'altro nelle insegne e nelle divise e negli scacchieri con differenti colori. *Il numero loro Più che 'l doppiar degli* SCACCHI *s'immilla.* Dant. Par. *Con la bandiera a* SCACCHI *neri e bianchi Di Normandia Riccardo accanto gli era.* Bern. Orl.

§ 1. *A* SCACCHI: posto avverbialm. si dice di Que' lavori che si fanno a forma di scacchi o quadretti dipinti o in altra maniera fatti l'uno accanto dell'altro nelle armi, nelle insegne o in altre cose, Scaccato. V. *Armi a* SCACCHI *a rombi ec.* Buon. Fier. *Bandiera a* SCACCHI *neri e bianchi.* Bern. Orl.

§ 2. SCACCHI: nel numero del più, prendonsi più comunemente per lo Giuoco che si fa sullo scacchiere, e per le piccole figure di esso giuoco, fatte per lo più di legno, rappresentanti più cose diverse, divise in due parti, sedici per parte, l'una d'un colore, e l'altra d'un altro. V. Alfiere, Delfino, Arroccare, Rocco. *Voc. Cr.*

§ 3. Onde *Giucare a* SCACCHI: vale Giucare sullo scacchiere, cioè con l'uso e maneggio di que' pezzi che diconsi scacchi. *Grande giuocatore a* SCACCHI: Franc. Sacch. Nov. *Chi andò a dormire e chi a giucare a* SCACCHI. Bocc. Nov.

§ 4. Scacco *matto*, che anche si dice *Scaccomatto.* T. del Giuoco di scacchi, ed è Quando si vince il giuoco chiudendo l'andata al re. *Per dare* SCACCO *matto ai re ec. mosse il suo rocco.* Filoc.

§ 5. *Avere, Ricevere,* o *Dare* SCACCO, o *lo* SCACCO, o SCACCO *matto*: per simil. vagliono Levare, o Esser levato di posto, e figur. Avere, Ricevere, o Cagionare rovina, danno, o perdita. *Infra la virtù e l'atto Molti ci hanno* SCACCO *matto.* Fr. Jac. T. SCACCO *matto ricevon coloro, a' quali parendo ec. truovansi all' ultimo ec.* Cavalc. Discipl. Spir. *Questi gli dava lo* SCACCO. Tac. Dav. Ann. *Io ti lasciava far per darti poi* SCACCOMATTO. Buon. Fier.

§ 6. *Dare uno* SCACCO *matto di pedina nel mezzo del tavoliere*: vale Guastargli i suoi disegni, Rompergli, come dicesi, l'uovo in bocca. *Serd. Prov.*

§ 7. *Vedere il sole a* SCACCHI: in proverb. vale Esser in prigione, perchè i raggi del sole fanno la figura dello scacchiere nel luogo dove termina il loro battimento o ombra de' ferri delle finestre ferrate. *Malm.*

§ 8. SCACCO: T. de' Lanajuoli. Difetto nel Panno, che nasce da mancanza di fili dell'ordito.

SCACCOMATTO. – V. Scacco.

SCACIATO, TA: add Dicesi comunemente *Rimanere* SCACIATO, e vale Rimanere burlato, deluso dal conseguire ciò, che altri si credeva ottenere infallibilmente. *Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere, o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze, il tale è rimaso ec. smaccato, o* SCACIATO. Varch. Ercol.

SCADENTE: add. d'ogni g. *Inferior.* Che scade. *D' ogni sorta arnesi, che porgeva ciascuna nazione niente* SCADENTI *da' que', che oggi la violenza de' Parti, o la Romana grandezza riscuote* Tac. Dav. Ann.

SCADENZA: s. f. Scadimento, Decadimento, Dicadimento. *Morelli.*

§. SCADENZA: T. Mercantile. Il termine in cui scade un pagamento, che si dee fare.

SCADERE: v. n. *Decrescere.* Declinare, Venire in peggiore stato. *Tanto è cresciuta la sua grandezza, che non puote più durare, e già comincia ad* ISCADERE. Liv. Dec. *Non avete a pensare, che ec. possiate esser punto* SCADUTO *dall' opinione, che di voi avete lasciata appresso di me.* Car. Lett.

§ 1. Per Occorrere, Accadere. *Era prima* SCADUTA *una differenza tra lui, e i Sanesi per un suo castello gli avean tolto.* Din. Comp.

§ 2. SCADERE: per Ricadere, o Venir per via d'eredità. *Di tutto ciò, che a lei per eredità* SCADUTO *era, il fece signore.* Bocc. Nov. *Egli si parta di sua terra, la quale gli* SCADDE *per retaggio di sua mogliera.* G. Vill.

§ 3. SCADERE: si dice anche dell' Essere scarse le monete. *Voc Cr.*

§ 4. Per Passare, Venir meno. *Non avendo*

voi mai fatto fine di beneficiarmi, *non è* SCADUTA, *nè scorsa l' ora del ringraziamento*. Salvin. Pros. Tosc.

§ 5. SCADERE. T. Mercantile. Dicesi del tempo prefisso, in cui si ha da fare un pagamento; e di certe cose che si hanno da fare fra un dato termine.

SCADIMENTO: s. m. *Decrementum*. Lo scadere; e dicesi delle forze, de' beni, e simili. *La Città non era in bisogno, nè in* ISCADIMENTO *che bisognasse ribandire ec.* G. Vill.

SCADUTO, TA: add. da Scadere. *Se' tu così pusillanimo, così* SCADUTO? Lab. *Case, e schiatte di popolari e grandi* SCADUTI. G. Vill.

SCAFA: s. f. *Scapha* Spezie di navilio piccolo. *Quivi per la gran tempestade appena potemo campar la* SCAFA. Lib. Op. Div. *De' portare* SCAFE *d' un solo albero cavate con fani molto lunghe*. Vegez.

SCAFARDA: s. f. Voce Senese. Catinella o Catino dal Greco *Skaphì*, per avere qualche simillitudine con quella specie di barca. E una specie di barca si dice ne' paesi littorali Toscani *Schifo*, per avere della somiglianza co' vasi da bere antichi i quali però erano chiamati anche *Cymbia*, nomi tutti venuti dai Greci.

SCAFASSO: s. m. T. Mercantile. Sorta d' involto fatto di pelle con ossatura di mazza e costola di palma che forma come una cassa entro a cui si chiudono le gomme ed in ispezie gl' incensi che si spediscono di Levante. *Tariff. Tosc.*

SCAFFALE: s. m. *Pluteus*. Scansia, Armadio aperto fatto a palchetti per uso di tener libri. Col nome di *Scapha*, e di *Scaphas* si dicono in Greco molti arnesi, e strumenti, ma tutti o concavi, o scavati per uso di tener roba, dal verbo *Scaptein* che vuol dire cavare, scavare. Onde scaffale, arnese che ha varie capacità e spartimenti ne' quali si ordinano e si pongono i libri. *Carretto ec. Fatto a* SCAFFALI *e pien di varj libri*. Buon. Fier. *Uno* SCAFFALE *v' è di libri varj*. Malm.

SCAFFARE: v. a. T. del Giuoco di sbaraglio, e di sbaraglino, e vale Farla di caffa pari: contrario di Caffare.

§ 1. Per Traboccare, Cadere. *E quasi di cader la messe in forse, Pur si sostenne, e d' arcion non* ISCAFFA Morg.

§ 2. SCAFFARE: vale anche Giuocare a pari o caffo.

SCAFO: s. m. T. di Marineria, è il corpo d' un vascello senza armamento di veruna sorta. *Sono queste* (canoe) *una specie di barche formate di tronchi d' alberi lavorando in essi lo* SCAFO *e la carena con disposizion tale che d' ogni tronco si cava una barca.* Accad. Cr. Mess.

SCAFÒIDE. s. m. Il terzo delle sette ossa del tarso che anche dicesi Cimbiforme. V.

SCAGGIALE: s. m. Voc. ant. Scheggiale Cintura. *Io ricoglierò dall' usurajo ec. lo* SCAGGIALE *da i dì delle feste*. Bocc. Nov. *Nè poter portare più di due anella in dito, nè nullo* SCAGGIALE, *nè cintura*. G. Vill.

SCAGIONARE: v. a. *Excusare*. Scolpare Scusare; Contrario d' Accagionare. *Lamentandosi de' Romani, e* SCAGIONANDOSI *di ciò che ec.* Liv. M. *Quella* (cagione) *che s' allegava in difesa del signor ec. non lo* SCAGIONA *nè gli toglie la macchia dell' infamia* Varch. Stor.

SCAGLIA: s. f. *Squama*. La scorza dura e scabrosa che ha il serpente e 'l pesce sopra la pelle. *E sì traevan giù l' unghie la scabbia, Come coltel di scardova le* SCAGLIE. Dant. Inf.

§ 1. SCAGLIA: per similit. si dice anche di Checchessia che disseccandosi si stacchi a modo delle squame de' pesci. *Sono con sottili briglie, senza freno e povera sella d' una berdella, con piccole* SCAGLIE *incamutata*. G. Vill.

§ 2 SCAGLIA: dicesi anche a quel Piccolo pezzuolo che si lieva da' marmi o da altre pietre in lavorando collo scarpello. *Levando intanto queste prime rudi* SCAGLIE *n' andrò con lo scarpello inetto*. Ar. Fur.

§ 3. SCAGLIA: per Fromba, colla qual si tirano i sassi. *Archi e balestre quello, e quello ha* SCAGLIE. Buon. Fier.

§ 4. SCAGLIA *de' metalli*: si dice a Quel che casca da alcuni metalli, quando col martello si percuotono, mentre sono affocati. *Casca la* SCAGLIA *solamente dal rame e dal ferro e dall' acciajo, quando si spegne nell' acqua per temperarlo o per altro.* Ricett. Fior.

§ 5. Le SCAGLIE da Calderaj son dette Ramina. V.

§ 6. *A* SCAGLIE: posto avverbialmente, lo stesso che A squame; quindi *Fatto a* SCAGLIE lo stesso che Squamato. *Cr. in* Anima.

SCAGLIABILE: add. d' ogni g. *Missilis, Jaculabilis*. Che si può scagliare, Atto a lanciarsi, Lanciabile. *Ella sa ch' erano in uso i dardi* SCAGLIABILI. Bellin. Lett. Vallisn.

SCAGLIAMENTO: s. m. *Jactus*. Lo scagliare. *La confutazione del quale consiste ec. nello* SCAGLIAMENTO *delle pietre*. — *Quanto poi allo scioglimento dell' ultima instanza preso dallo* SCAGLIAMENTO *della vertigine diurna ec. bastava ec.* Gal. Sist. *Il moto del sasso per la perpendicolare verso il centro prevale al moto di* SCAGLIAMENTO *per la tangente*. Magal. Lett.

SCAGLIARE: v. a. *Desquamare*. Levar le scaglie a' pesci. *Voc. Cr.*

§ 1. SCAGLIARE: per Tirare, Lanciare. SCAGLIARE *un colpo*. — SCAGLIAR *sassi*. — *Poichè una o due volte raggirollo, Da sè per forza inverso 'l mar lo* SCAGLIA. Ar. Fur.

§ 2. Scagliar *le braccia*: vale Agitarle, Vibrarle. *Nè le mani si vogliono tenere spenzolate, nè* scagliare *le braccia, nè gittarle, sicchè paja che l'uomo semini le biade nel campo.* Galat.

§ 3. F figuratam. vale Buttar via, Lasciar da parte. *Plancina insolentisce,* scaglia *via il bruno per la sorella, ammantasi ec.* Tac. Dav. Ann.

§ 4. Vale anche Scuotere. *Le Germanie aver pure* scagliato *via simil giogo ec.* Tac. Vit. Agr.

§ 5. Scagliare: per Dire d'aver veduto, udito o fatto cose non vere, nè verisimili. *Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o ec. non bugiuzze, o bugie, ma bugioni, se fa ciò senza cattivo fine, s'usa dire: egli lancia o* scaglia *o sbalestra.* Varch. Ercol. *Tiberio* scagliò *di lei cose bruttissime.* Tac. Dav. Ann.

§ 6. Scagliar *le parole al vento.* – V. Vento.

§ 7. Scagliare: n. p. Sbattersi, Dibattersi, Agitarsi. *Marcello tali cose dicendo si* scagliava *con voce, volto, occhi, minacce infuocato.* Tac. Dav. Ann. *Per fuggire il dolore del male, egli si* scaglia *per lo letto.* Cirс. Gell. *Dicono allora in questo svenire, ch'io mi* scagliassi, *e ch'io dissi di male parole.* Cellin. Vit.

§ 8. Scagliarsi *addosso ad alcuno*: vale Avventarsegli, Gettarsegli addosso. *Orlando allor se gli* scagliava *addosso.* Morg.

§ 9. Scagliarsi: figur. dicesi dell'impegnarsi oltre al convenevole ad alcuna cosa, o di Chi volendo apparire di offerirti gran cose, l'offerisce poco, o nulla. *Io ti prometto, come prima i' avrò questi danari, di darti ec. F. Sì, tone ben pochi, guarda pur di non ti* scagliare. Salv. Granch.

§ 10. Scagliar *una nave*: T. Marinaresco. Far tornare a galla una nave incagliata.

SCAGLIATO, TA: add. da Scagliare. *I sassi vengano* scagliati. Gal. Sist.

SCAGLIATORE: verb. m. *Jaculator.* Che scaglia, Che lancia, Lanciatore. *La quale lunghissima lingua fino al muscolo* scagliatore *della sua cima non è altro ec.* Bellin. Lett. Vallisn.

SCAGLIÈTTA: s. f. dim. di Scaglia. *Sopra alle polveri metti* scagliette, *e pezzetti piccoli di cristallo.* Art Vetr. Ner.

§. Scaglietta: s. f. T. di Manifattura di Tabacco. Sorta di farina di tabacco. – V. Farina.

SCAGLIÈTTO: s. m. T. de' Pescatori. Quelle due strisce di rete, che separano le gole della manica della Rezzuola, e della Sciabica.

§. Scaglietto *di piombo*: è detta Quella striscia che raschia il fondo del mare, e serve a dar il corpo alla rete; e Scaglietto *da sughero* Quella che resta al dissopra delle gole.

SCAGLIETTONE: s. m. T. di Manifattura di tabacco. Sorta di farina più grossa, che la scaglietta.

SCAGLIOLA: s. f. Scagliuola. V.

SCAGLIONCINO: s. m. Piccolo scaglione. *Voc. Dis.*

SCAGLIONE: s. m. *Gradus.* Grado, Scalino. *Quante volte il dì hai salito, e scesa la scala tua ec. Or mi di' quanti* scaglioni *ha ella?* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Figur. si dice di Ciò che serve a salire a un grado superiore. *L'esser nato è il primo grado, e* scaglione *a tutte le cose, ma non è già il maggior di tutte.* Sen. Ben. Varch.

§ 2. *A* scaglione *a* scaglione *si sale sulla scala*: prov. e vale A poco a poco si viene alla cognizione delle cose alte, e non a un tratto. *Serd. Prov.*

§ 3. Scaglioni: si dicono anche Una parte de' denti del cavallo. *Appresso hanno gli* scaglioni, *e appresso a questi hanno gli mascellari, e può esser, che certi cavalli ne hanno più, e allora i denti son doppj.* Cresc.

§ 4. Scaglione: T. del Blasone, lo stesso che Cavaletto d'arme. *Stendardo a* scaglioni.

§ 5. Scaglione: dicesi una Specie di pesce d'acqua dolce. *Quale o trotta o* scaglion *va giù pel fiume.* Ar. Fur.

SCAGLIOSO, SA: add. *Squamosus.* Che ha scaglia. *Animali* scagliosi. – *Quando fu noto il Saracino atroce All'armi strane, e alla* scagliosa *pelle ec.* Ar. Fur.

§. Scaglioso: vale anche Che si sceglia. *Le lastre di pietra* scagliosa *de' Genovesi.* Voc. Dis. in Embrice.

SCAGLIUOLA, s. f. SCAGLIUOLO: s. m. Specie di pietra tenera simile al talco, altrimenti detta *Specchio d'asino*, della quale si fa il gesso da' Doratori, ed anche Una composizione, o mestura con cui si ricuoprono le tavole, o simili. – V. Specchio d'Asino. *I fattizzj (allumi) ancora sono molti, cioè lo* scagliuolo *fatto della pietra speculare, che è piuttosto gesso, che allume.* Ricett. Fior.

§ 1. Scagliuola: si dice anche a una Specie di gramigna, che fa la spiga, in cui si racchiude il seme detto parimente Scagliuola, del quale si nutriscono le passere di Canaria. *Voc. Cr.*

§ 2. Scagliuola: è anche dim. di Scaglia. *Mentre in esso pareva, che fossero messe in gran copia* scagliuole *di talco sottilissimamente sminuzzato.* Sagg. Nat. Esp. *Una di quelle* scagliole *d'agata, nella quale fosse rimasta spiccata di netto una di quelle macchie da voi tanto stimate.* Magal. Lett.

SCAGNARDO, DA: add. Aggiunto dato

altrui per villania. *E non pareva nè sorda, nè cieca Certo quel dì quella vecchia* SCAGHARDA. Morg.

§. In forza di sost. *Questa vecchia brodolosa È una falsa* SCAGNARDA. Lor. Med. Canz.

SCAGNO: s. m. Voce di dialetto Italiano, usata dal Bardi Scrittor Toscano Scranna. *Per l'ocean non dispieghi le sarte Chi può a cul pari star sedendo a* SCAGNO.

§. SCAGNO: T. d'Arte di seta. Lo stesso che Aspata.

SCALA: s. f. *Scala*. Strumento per salire, composto di scaglioni, o di gradi, alcuna è stabile, che è di pietra, o di legno, alcuna portatile, che è di legno, e chiamasi a piuoli, o veramente di corda, o di seta. SCALA *a branchi, a ripiani, a cordonata*. – SCALA *a chiocciola, o a lumaca, con anima, o sens'anima*. – SCALA *a cassetta con appoggiatojo, spalletta, riposi ec.* – *Pianerottolo della* SCALA. – SCALE *segrete e pubbliche agiatissime*. Bald. Dec. *Che ti conduce su per quella* SCALA: – *E com' è duro calle Lo scendere, e 'l salir per l' altrui* SCALE. Dant. Par. *E questi, che ne fe* SCALA *col pelo, Fitt' è ancora*. Id. Inf. *Cioè Lucifero, al cui pelo attenendomi io discesi, e così feci* SCALA *al mio discendere*. But. ivi. *Coll' Ajuto d' una* SCALA *salì sopra un muro*. – *Perciò serrerai ben l' uscio da via, e quello da mezza* SCALA. Bocc. Nov. *E mi sarà agevole ec. essendoci iti Massimamente attorno scalamenti; Scale di seta, latrocinj*. Salv. Granch. *Grimaldelli, E* SCALE, *o vuoi di legno, o vuoi di corde*. Morg.

§ 1. SCALA *a piuoli*: dicesi Quella che è formata di Que' staggi o correnti in cui sono ficcati in alcuni fori di distanza in distanza i piuoli che servono di scaglioni. *Costantino stava sur una* SCALA *a piuoli ad accender le lampane della chiesa*. Dial. S. Greg.

§ 2. SCALA *a chiocciola o lumaca*: Scala fatta in giro a somiglianza della parte interiore d' alcune chiocciolette marine.

§ 3. *Anima della* SCALA: Quella parte dove s' appoggiano nell'interno gli scalini. *L' ornato conterrebbe la figura d'Ercole nel bivio il quale ritto ricoprirebbe il muro dell' anima della* SCALA. Baldin. Dec.

§ 4. SCALA: per Montatojo. *Giugnendo costui dove era il signore, trovò che era in su una* SCALA *per salire a cavallo*. Franc. Sacch. Nov.

§ 5. SCALA: per similit. vale Ordine di checchessia che vada gradatamente crescendo e scemando. *Vero è ch'ei non entra nella medesima* SCALA *di proporzione*. Sagg. Nat. Esp.

§ 6. *A* SCALA: posto avverb. vale Per gradi, Gradatamente. *Onde si saranno prese sei palle a* SCALA *di uguali differenze, cioè di gradi dieci in dieci*. Sagg. Nat. Esp.

§ 7. Onde SCALA *de' colori*: si dice Il Digradamento de' colori dal più chiaro al più scuro, procedendo sempre per li più simili. *Nell' istessa* SCALA, *per esempio del verde o più pieno o più sbiadato, o come i Latini diceano più annacquato o più satollo o con altri colori scherzevolmente mischiato, più e più gradi di verdi si trovano*. Salvin. Pros. Tosc.

§ 8. SCALA: nelle carte o libri di Geografia e simili, s' intende Una determinata misura quivi accennata, corrispondente a miglia, o leghe o simili, per comprender con essa la distanza de' luoghi. *Voc. Cr.*

§ 9. SCALA: si dice anche a quella Linea che si mette a piè d' un disegno per misurarlo e che si divide in parti eguali che si dicono gradi, i quali hanno il valore di moduli, canne, piedi, palmi, passi ec.

§ 10. SCALA *di riduzione* si chiama Quella che serve per ridurre dal grande in piccolo o dal piccolo in grande.

§ 11. Per metaf. si dice Scala Tutto quello che da una cosa ne conduce ad un' altra. *Per le cose mortali, Che son* SCALA *al fattor, chi ben l' estima*. Petr. *Indi il mandò a regger la provincia di Aquitania, dignità di principale splendore e* SCALA *al destinatogli consolato*. Tac. Dav. Vit. Agr.

§ 12. SCALA. T. Marinaresco, per Porto. *La città che è la* SCALA *de' mercatanti, è posta dove il golfo si ritira indietro*. – *Già* SCALA *nobilissima ed ora ec. frequentata solamente da pochi negozianti*. Serd. Stor.

§ 13. Onde *Fare* SCALA: vale Pigliar porto ed anche Fermarsi in alcun luogo mentre si viaggia in altro più rimoto, ma si dice per lo più di chi viaggia per mare. *La nave ad un giardin va* SCALA *a fare*. Bern. Orl. *Toccò (la nave) a Raugia dove fatto* SCALA, *Gli corsari venderon la fanciulla*. Cecch. Mogl.

§ 14. *Mettere*, o *Porre* SCALA: si dice della nave che giunta in porto si ferma e che si pongono i ponti per scendere. *E surse a Pafo e pose in terra* SCALA. Ar. Fur.

§ 15. *Fare* SCALA *ad alcuna cosa*: figur. vale Guidare. *Non vi farem la* SCALA, *Belle diavole nostre, al nostro albergo*. Buon. Fier.

§ 16. *Farsi* SCALA: vale Condursi ad alcuna cosa per mezzo di un'altra. *Voc. Cr.*

§ 17. SCALA *franca*: vale Franchigia, Libertà d'andare, o stare, Passo libero. *Talchè libero il passo, e* SCALA *franca Avrai per dar effetto al tuo disegno*. Malm.

§ 18. SCALA: T. de'Cimatori. Colpi di forbice, o Solchi fatti ne' peli del panno per soverchia fretta, o perchè le forbici stringono troppo nel taglio.

§ 19. Scala: T. Conchigliologico. Nome che si dà ad alcune specie di marici. Scala *orientale*, scala *centinata ec.* Gab. Fis. ec.

SCALABRINO: s. m. Uomo scaltro, scaltrito, detto da *Calabrino*, della *Calabria* che produce uomini ingegnosi ed accorti. *Salvin. Buon. Fier.*

SCALABRONE: s. m. Lo stesso che Calabrone. *Trovando che 'l Burchiello dice! Che non si può far palle Fiorentine senza licenza dello* scalabrone, *pensai che potesse esser di quel genere.* Car. Lett.

SCALACCIA: s. f. Pegg. di Scala. *Quella di su è una mala* scalaccia. Lasc. Gelos.

SCALAMATI: s. m. *Scalamatus.* Sorta di malattia che asciuga e dissecca le interiora del cavallo e macera il corpo e 'l suo sterco fa putire più che quello dell'uomo. *Cresc.*

SCALAMENTO: s. m. *Ascensus.* Lo scalare. *E' mi sarà agevole ec. a persuader loro Che la cosa sia grave, essendoci ivi Massimamente attorno* scalamenti, *Scale di seta, latrocinj ec.* Salv. Granch.

SCALAPPIARE: v. n. *Effugere.* Uscir del calappio. *E come si* scalappia *cioè e come si scioglie, e spaccia da questa rete.* But. Purg.

§. Per met. vale Uscir dalle insidie, nelle quali l'uomo è incorso. *Voc. Cr.*

SCALARE: v. a. *Ascendere.* Salire, Montare con iscale. Scalata *una torre, S' avean ripreso libertà comune.* Buon. Fier. *Un per nia fe che* scala *la casa di Bernabò.* Salv. Spin. *Che si poteva Ascalona* scalare *Da quella parte che ec.* Ciriff. Calv.

SCALATA: s. f. Scalamento. *Voc. Cr.*

§ 1. *Dar la* scalata: T. Militare, che vale Salir sulla muraglia del luogo assediato o colle scale, o sulle rovine fatte dalla breccia. *Voc. Cr.*

§ 2. Scalata: dicesi anche quel giuoco che suol fare Arlecchino in commedia con una scala a piuoli sopra la quale, affaticandosi di voler salire, casca in diverse maniere. *Min. Malm.*

3. Scalata: è anche il Nome che i Naturalisti danno a due specie di Turbini uno detto Scalata vera *Turba scalaris*, e l' altro *Falsa* scalata *Turbo Chlatrus.*

SCALATO, TÀ: add. da Scalare. V.

SCALATORE: v. m. Che sale o monta con iscala. *Mi sembraro* scalatori *Già gia dover entrar per le finestre.* Buon. Fier.

SCALBATRA: *Cyprinus brema.* Pesce di acqua dolce molto scaglioso e pieno di lische, schiacciato, bianco, con un po' di scuretto sulla schiena. Quando è giovane, e minuto prende il nome di Brugliola.

SCALCAGNARE: v. a. Propriamente si dice quando nell' andar dietro a uno se li pone il piede sulle calcagna; ed anche Pestare, o Calcare altrui il calcagno della scarpa, andandogli appresso. *Del vescovo la mula ti* scalcagna. Pataff.

SCALCAGNATO, TA: add. da Scalcagnare. V.

§. Dicesi anche di Chi ha perduto i calcagni delle scarpe. *Chi colle scarpe Va* scalcagnato *e non può ire ec.* Buon. Fier.

SCALCARE: v. a. *Calcare.* Calcare, Conculcare, Calpestare. *Poi passammo oltra* scalcando *l' anime de' gelosi. – Per essere* scalcati *si risponde a loro vilipensioni.* But. Inf.

§. SCALCARE: dicesi volgarmente per Far da scalco.

SCALCATO, TA: add. da Scalcare. V.

SCALCHEGGIARE: v. a. *Calcitrare.* Tirar calci. *Se la cavalla* scalcheggiasse, *o impazzasse, affatichisi un poco colle morse.* Pallad. *Duro è* scalcheggiare *contra lo sprone.*

§. Per metaf. vale Contrastare, Repugnare. *Si fa per refrenare il corpo bestiale che non* iscalcheggi *allo spirito e alla ragione.* Esp. Vang. *Sicch' ogni villanel te non* scalcheggi. Franc. Sacch Rim.

SCALCHERÌA: s. f. L' Arte e Uficio dello scalco. *Sì era gran maestro nella* scalcheria. Fr. Giord. Pred.

SCALCIARE: v. n. Tirar calci, Scalcheggiare. *O quando l' un l' altro co' piè ribattane* scalciando, *gli scarichi con quattro, ed i cornuti con due.* Salvin. Arat. Pr. *E addentando loro una gamba,* scalciate *pur se sapete, non lasciava la presa.* Magal. Lett.

SCALCINARE: v. a. Levar la calcina da' muri, guastando lo 'ntonaco. *Con una lancia che parea che avesse a fare una sua vendetta, tutta la* scalcinò. Franc. Sacch. Nov. *Pittura offesa da terribil pioggia ed in alcuni luoghi* scalcinato *il muro.* Vasar.

SCALCINATO, TA: add da Scalcinare. V.

SCALCO: s. m. *Architriclinus.* Quegli che ordina il convito, e mette in tavola la vivanda; e anche Quegli che la trincia. *E d' ogni cosa che lo* scalco *manda; E' faceva la parte sua recarsi* Morg. *Oh come volentier farei da* scalco. Buon. Fier.

SCALDALETTO: s. m. *Thermoclinium.* Vaso di rame, o simile in forma di padella, con coperchio traforato, dentro al quale si mette fuoco, e con esso si scalda il letto. *Occhi del coperchio dello* scaldaletto. – *Ma non toglio però questi soggetti Per quel caldo d'amor che presto presto Fan le fantesche con li* scaldaletti. Bern. Rim.

SCALDAMANE: s. m. Sorta di Giuoco puerile che si fa accordandosi più a porre le mani a vicenda una sopra l' altra, posata la prima sopra un piano; e traendo di poi quella di sotto porla sopra tutte l' altre, battendo forte per riscaldarsele. *Faceva con gli sposi a* scaldamane. Malm.

SCALDAMENTO: s. m. *Calefactio*, Lo scaldare. *La seconda cosa si è lo* SCALDAMENTO *che egli si scalda e infiamma in quella volontà* Zibald. Andr.

SCALDARE: v. a. *Calefacere*. Indurre il caldo in checchessia; e si anche nel n. e nel n. p. SCALDAR il *letto*. — *Non* SCALDÒ *ferro mai, nè battè ancude*. Dant. Par. *Se il sole ti comincia a* SCALDARE *ricorditi del freddo che tu a me facesti patire*. Bocc. Nov. *Nè che troppo abbia il forno la fornaja* SCALDATO. Lab. *Se ne debbe guardare d'acque salse e nitrose, perciocchè elle* SCALDANO *e seccano e peggiorano il corpo*. Tes. Br. *Quando egli era* SCALDATO *di vino, o di vivanda, ed ella disse*. Nov. Ant.

§. Per metaf. vale Accender l'animo, Eccitare, Muovere qualche passione. *Quel sol che pria d'amor mi* SCALDÒ *il petto*. Dant. Par. *Non è chi faccia e paventosi e baldi I miei pensier, nè chi gli agghiacci e* SCALDI. Petr. *Il cavaliere ebbe il pregio dell'armi*, SCALDOSSI *d'allegrezza*. Nov. Ant.

SCALDATO, TA: add. da Scaldare. V.

SCALDATOJO: s. m. Voce dell'uso. Stanza comune de' Conventi e Monasterj dov'è il cammino.

SCALDATORE: v. m. *Calefactor*. Che scalda *Nascendo nella stalla delle bestie e dove la mangiatoja gli fu letto e lo bue e l'asino* SCALDATORI *con lo loro fiato*. But. Purg.

SCALDAVIVANDE: s. m. *Foculus*. Vasetto per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli; e fassene di più fogge. *Pros. Fior.*

SCALDEGGIARE: v. a. Acc[illegible]are, Accalorare. *Pallav. Conc. Trid.*

SCALÈA: s. f. Ordine di gradi avanti a Chiese o altro edificio. *Si fecero le* SCALÈE *de' macigni giù per la costa*. G. Vill. *Partironsi e faccendo la via verso le* SCALÈE *della badia di Firenze, giunti a quelle ec.* Franc. Sacch. Nov.

§. *Far le* SCALÈE *di santo Ambrogio*: Maniera prov. Fiorentina, che vale Caratare alcuno, e dirne male di lui partito che si è dalla conversazione, perchè anticamente vi si adunavano a cerchio gli sfaccendati e partito alcuno della compagnia veniva caratato da que' che rimanevano. *Quando uno si parte da alcuna compagnia, e non vorrebbe restar loro in bocca, e fra' denti, usa dire: Non fate le* SCALÈE *di Santo Ambrogio*. Varch. Ercol.

SCALÈLLA: s. f. Sorta di piccol lacciuolo con cui si prendono colombi, e tortole nelle fave, e ne' fagiuoli seminati. *Cresc.*

SCALÈNO: add. m. T. Geometrico. Aggiunto di triangolo, i lati del quale son disuguali fra loro. *Quand'anche nella sua prima vibrazione lo formasse (il triangolo)* SCALENO, *in virtù del peso scorre subito al più infimo punto ec.* Sagg. Nat. Esp.

SCALÈO: s. m. Lo stesso che Scala; ma è voce inusitata. *Vid' io uno* SCALÈO *eretto in suso*. Dant. Par.

SCALÈTTA: s. f. Dim. di Scala. *Con questa soma ne va a uno uscetto dal quale scendea una* SCALETTA *in una stalla*. Franc. Sacch. Nov.

§ 1. SCALETTA: T. degli Oriuolaj, Quel pezzo di un oriuolo a ripetizione che si spigne col pulsante, o che si ritira col cordone.

§ 2. SCALETTA: T. de' Magnani. Specie di tanaglia per dar la forma a' vasi nel bollirli.

§ 3. SCALETTA: T. de' Magnani, Coltellinaj ec. Sorta di lima stiacciata.

SCALFICCARE: v. a. Staccar a poco a poco qualche parte di chicchè sia, quasi lo stesso che Scalfire. *Il suo consumarli egli è un roderli con i suoi denti, cioè con essi* SCALFICCANDO, *e strappando staccarne piccole parti*. Bellin. Disc.

SCALFÌRE: v. a. *Scabere*. Levare alquanto di pelle penetrando leggiermente nel vivo. *Acciocchè i tuoi vecchi membri i miei gravi abbracciamenti non* ISCALFISCANO. Declam. Quintil. *Vitellio ec.* SCALFITTOSI *leggiermente la vena, morì d'angoscia*. Tac. Dav. Ann.

SCALFÌTTO: s. m. *Scarificatio*. Scalfittura. *Mostrandoci l'un l'altro gli* SCALFITTI, *e le percosse*. Vit. Benv. Cell.

SCALFÌTTO, TA: add. da Scalfire. V.

SCALFITTÙRA: s. f. *Scarificatio*. La lesione che fa lo scalfire. *Aggiungono lividori sopra lividori e una* SCALFITTURA *sopra l'altra*. Vit. Crist.

SCALÌNA: s. f. Piccola scala, Sca[illegible]a. *Voc. Dis.*

SCALINATA: s. f. Ordine di gradi, Scalea. *Voc. Dis.*

SCALÌNO: s. m. *Gradus*. Scaglione, Grado. SCALINO *con solo bastone*. — SCALINO *con collarino e listello sulla pianta*. — *Pianta dello* SCALINO. — *Uno* SCALINO *ho arso d'una scala*. Bellinc. Son. *Questa pel primo* SCALINO *fa un gran calare*. Gal. Sist.

SCALMÀNA, SCALMANÀRE, SCALMANATO. — V. Scarmana, Scarmanare ec.

SCALMATO, TA: add. Scarmanato. V. *Negarono un poco d'acqua, quelle ad Ercole sitibondo, questi a Latona* SCALMATA. Segner. Pred. *E per quanto ei con lo* SCALMATO *volto Della fiamma del cor facesse fede ec.* Fortig. Ricc.

§. *Morbo* SCALMATO. — V. Scalmatura.

SCALMATÙRA: s. f. T. de' Veterinarj Quel flusso che da' Medici è detto *Passione celiaca*, o sia Escrezione di materie bianche quasi chilose dicesi anche *Morbo scalmato*.

§ 2. SCAGLIAR *le braccia*: vale Agitarle, Vibrarle. *Nè le mani si vogliono tenere spenzolate, ne* SCAGLIARE *le braccia, nè gittarle, sicchè paja che l'uomo semini le biade nel campo.* Galat.

§ 3. F figuratam. vale Buttar via, Lasciar da parte. *Plancina insolentisce*, SCAGLIA *via il bruno per la sorella, ammantasi ec.* Tac. Dav. Ann.

§ 4. Vale anche Scuotere. *Le Germanie aver pure* SCAGLIATO *via simil giogo ec.* Tac. Vit. Agr.

§ 5. SCAGLIARE: per Dire d'aver veduto, udito o fatto cose non vere, nè verisimili. *Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o ec. non bugiuzze, o bugie, ma bugioni, se fa ciò senza cattivo fine, s'usa dire: egli lancia o* SCAGLIA *o sbalestra.* Varch. Ercol. *Tiberio* SCAGLIÒ *di lei cose bruttissime.* Tac. Dav. Ann.

§ 6. SCAGLIAR *le parole al vento.* – V. Vento.

§ 7. SCAGLIARE: n. p. Sbattersi, Dibattersi, Agitarsi. *Marcello tali cose dicendo si* SCAGLIAVA *con voce, volto, occhi, minacce infuocato.* Tac. Dav. Ann. *Per fuggire il dolore del male, egli si* SCAGLIA *per lo letto.* Ciro. Gell. *Dicono allora in questo svenire, ch'io mi* SCAGLIASSI, *e ch'io dissi di male parole.* Cellin. Vit.

§ 8. SCAGLIARSI *addosso ad alcuno*: vale Avventarsegli, Gettarsegli addosso. *Orlando allor se gli* SCAGLIAVA *addosso.* Morg.

§ 9. SCAGLIARSI: figur. dicesi dell'impegnarsi oltre al convenevole ad alcuna cosa, o di Chi volendo apparire di offerirti gran cose, t'offerisce poco, o nulla. *Io ti prometto, come prima i' avrò questi danari, di darti ec. F. Sì, tone ben pochi, guarda pur di non ti* SCAGLIARE. Salv. Granch.

§ 10. SCAGLIAR *una nave*: T. Marinaresco. Far tornare a galla una nave incagliata.

SCAGLIATO, TA: add. da Scagliare. *I sassi vengano* SCAGLIATI. Gal. Sist.

SCAGLIATORE: verb. m. *Jaculator.* Che scaglia, Che lancia, Lanciatore. *La quale lunghissima lingua fino al muscolo* SCAGLIATORE *della sua cima non è altro ec.* Bellin. Lett. Vallisn.

SCAGLIÈTTA: s. f. dim. di Scaglia. *Sopra alle polveri metti* SCAGLIETTE, *e pezzetti piccoli di cristallo.* Art Vetr. Ner.

§. SCAGLIETTA: s. f. T. di Manifattura di Tabacco. Sorta di farina di tabacco. – V. Farina.

SCAGLIÈTTO: s. m. T. de' Pescatori. Quelle due strisce di rete, che separano le gole della manica della Rezzuola, e della Sciabica.

§. SCAGLIETTO *di piombo*: è detta Quella striscia che raschia il fondo del mare, e serve a dar il corpo alla rete; e SCAGLIETTO *da sughero* Quella che resta al dissopra delle gole.

SCAGLIETTONE: s. m. T. di Manifattura di tabacco. Sorta di farina più grossa, che la scaglietta.

SCAGLIOLA: s. f. Scagliuola. V.

SCAGLIONCINO: s. m. Piccolo scaglione. *Voc. Dis.*

SCAGLIONE: s. m. *Gradus.* Grado, Scalino. *Quante volte il dì hai salito, e scesa la scala tua ec. Or mi dì quanti* SCAGLIONI *ha ella?* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Figur. si dice di Ciò che serve a salire a un grado superiore. *L'esser nato è il primo grado, e* SCAGLIONE *a tutte le cose, ma non è già il maggior di tutte.* Sen. Ben. Varch.

§ 2. *A* SCAGLIONE *a* SCAGLIONE *si sale sulla scala*: prov. e vale A poco a poco si viene alla cognizione delle cose alte, e non a un tratto. *Serd. Prov.*

§ 3. SCAGLIONI: si dicono anche Una parte de' denti del cavallo. *Appresso hanno gli* SCAGLIONI, *e appresso a questi hanno gli mascellari, e può esser, che certi cavalli ne hanno più, e allora i denti son doppj.* Cresc.

§ 4. SCAGLIONE: T. del Blasone, lo stesso che Cavaletto d'arme. *Stendardo a* SCAGLIONI.

§ 5. SCAGLIONE: dicesi una Specie di pesce d'acqua dolce. *Quale o trotta o* SCAGLION *va giù pel fiume.* Ar. Fur.

SCAGLIOSO, SA: add. *Squamosus.* Che ha scaglia. *Animali* SCAGLIOSI. – *Quando fu noto il Saracino atroce All'armi strane, e alla* SCAGLIOSA *pelle ec.* Ar. Fur.

§. SCAGLIOSO: vale anche Che si sceglia. *Le lastre di pietra* SCAGLIOSA *de' Genovesi.* Voc. Dis. in Embrice.

SCAGLIUOLA, s. f. SCAGLIUOLO: s. m. Specie di pietra tenera simile al talco, altrimenti detta *Specchio d'asino*, della quale si fa il gesso da' Doratori, ed anche Una composizione, o mestura con cui si ricuoprono le tavole, o simili. – V. Specchio d'Asino. *I fattizzj (allumi) ancora sono molti, cioè lo* SCAGLIUOLO *fatto della pietra speculare, che è piuttosto gesso, che allume.* Ricett. Fior.

§ 1. SCAGLIUOLA: si dice anche a una Specie di gramigna, che fa la spiga, in cui si racchiude il seme detto parimente Scagliuola, del quale si nutriscono le passere di Canaria. *Voc. Cr.*

§ 2. SCAGLIUOLA: è anche dim. di Scaglia. *Mentre in esso pareva, che fossero messe in gran copia* SCAGLIUOLE *di talco sottilissimamente sminuzzato.* Sagg. Nat. Esp. *Una d. quelle* SCAGLIOLE *d'agata, nella quale fosse rimasta spiccata di netto una di quelle macchie da voi tanto stimate.* Magal. Lett.

SCAGNARDO, DA: add. Aggiunto dato

altrui per villania. *E non pareva nè sorda, nè cieca Certo quel dì quella vecchia* SCAGNARDA. Morg.

§. In forza di sost. *Questa vecchia brodolosa È una falsa* SCAGNARDA. Lor. Med. Canz.

SCAGNO: s. m. Voce di dialetto Italiano, usata dal Bardi Scrittor Toscano Scranna. *Per l'ocean non dispieghi le sarte Chi può a cul pari star sedendo a* SCAGNO.

§. SCAGNO: T. d'Arte di seta. Lo stesso che Aspata.

SCALA: s. f. *Scala.* Strumento per salire, composto di scaglioni, o di gradi, alcuna è stabile, che è di pietra, o di legno, alcuna portatile, che è di legno, e chiamasi a piuoli, o veramente di corda, o di seta. SCALA *a branchi, a ripiani, a cordonata.* – SCALA *a chiocciola, o a lumaca, con anima, o senz'anima.* – SCALA *a cassetta con appoggiatojo, spalletta, riposi ec.* – *Pianerottolo della* SCALA. – SCALE *segrete e pubbliche agiatissime.* Bald. Dec. *Che ti conduce su per quella* SCALA. – *E com' è duro calle Lo scendere, e 'l salir per l' altrui* SCALE. Dant. Par. *E questi, che ne fe* SCALA *col pelo, Fitt' è ancora.* Id. Inf. *Cioè Lucifero, al cui pelo attenendomi io discesi, e così feci* SCALA *al mio discendere.* But. ivi. *Coll' Ajuto d' una* SCALA *salì sopra un muro.* – *Perciò serrerai ben l' uscio da via, e quello da mezza* SCALA. Bocc. Nov. *E mi sarà agevole ec. essendoci iti Massimamente attorno scalamenti;* SCALE *di seta, latrocinj.* Salv. Granch. *Grimaldelli, E* SCALE, *o vuoi di legno, o vuoi di corde.* Morg.

§ 1. SCALA *a piuoli*: dicesi Quella che è formata di Que' staggi o correnti in cui sono ficcati in alcuni fori di distanza in distanza i piuoli che servono di scaglioni. *Costantino stava sur una* SCALA *a piuoli ad accender le lampane della chiesa.* Dial. S. Greg.

§ 2. SCALA *a chiocciola o lumaca*: Scala fatta in giro a somiglianza della parte interiore d' alcune chiocciolette marine.

§ 3. *Anima della* SCALA: Quella parte dove s' appoggiano nell'interno gli scalini. *L' ornato conterrebbe la figura d'Ercole nel bivio il quale ritto ricoprirebbe il muro dell' anima della* SCALA. Baldin. Dec.

§ 4. SCALA: per Montatojo. *Giugnendo costui dove era il signore, trovò che era in su una* SCALA *per salire a cavallo.* Franc. Sacch. Nov.

§ 5. SCALA: per similit. vale Ordine di checchessia che vada gradatamente crescendo e scemando. *Vero è ch'el non entra nella medesima* SCALA *di proporzione.* Sagg. Nat. Esp.

§ 6. *A* SCALA: posto avverb. vale Per gradi, Gradatamente. *Onde si saranno prese sei palle a* SCALA *di uguali differenze, cioè di gradi dieci in dieci.* Sagg. Nat. Esp.

§ 7. Onde SCALA *de' colori*: si dice Il Digradamento de' colori dal più chiaro al più scuro; procedendo sempre per li più simili. *Nell' istessa* SCALA, *per esempio del verde o più pieno o più sbiadato, o come i Latini dicevano più annacquato o più satollo o con altri colori scherzevolmente mischiato, più e più gradi di verdi si trovano.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 8. SCALA: nelle carte o libri di Geografia e simili, s' intende Una determinata misura quivi accennata, corrispondente a miglia, o leghe o simili, per comprender con essa la distanza de' luoghi. *Voc. Cr.*

§ 9. SCALA: si dice anche a quella Linea che si mette a piè d' un disegno per misurarlo e che si divide in parti eguali che si dicono gradi, i quali hanno il valore di moduli, canne, piedi, palmi, passi ec.

§ 10. SCALA *di riduzione* si chiama Quella che serve per ridurre dal grande in piccolo o dal piccolo in grande.

§ 11. Per metaf. si dice Scala Tutto quello che da una cosa ne conduce ad un' altra. *Per le cose mortali, Che son* SCALA *al fattor, chi ben l' estima.* Petr. *Indi il mandò a reggere la provincia di Aquitania, dignità di principale splendore e* SCALA *al destinatogli consolato.* Tac. Dav. Vit. Agr.

§ 12. SCALA. T. Marinaresco, per Porto. *La città che è la* SCALA *de'mercatanti, è posta dove il golfo si ritira indietro.* – *Già* SCALA *nobilissima ed ora ec. frequentata solamente da pochi negozianti.* Serd. Stor.

§ 13. Onde *Fare* SCALA: vale Pigliar porto ed anche Fermarsi in alcun luogo mentre si viaggia in altro più rimoto, ma si dice per lo più di chi viaggia per mare. *La nave ad un giardin va* SCALA *a fare.* Bern. Orl. *Toccò (la nave) a Raugia dove fatto* SCALA, *Gli corsari venderon la fanciulla.* Cecch. Mogl.

§ 14. *Mettere, o Porre* SCALA: si dice della nave che giunta in porto si ferma e che si pongono i ponti per scendere. *E surse a Pafo e pose in terra* SCALA. Ar. Fur.

§ 15. *Fare* SCALA *ad alcuna cosa:* figur. vale Guidare. *Non vi farem la* SCALA, *Belle diavole nostre, al nostro albergo.* Buon. Fier.

§ 16. *Farsi* SCALA: vale Condursi ad alcuna cosa per mezzo di un'altra. *Voc. Cr.*

§ 17. SCALA *franca*: vale Franchigia, Libertà d'andare, o stare, Passo libero. *Talchè libero il passo, e* SCALA *franca Avrai per dar effetto al tuo disegno.* Malm.

§ 18. SCALA: T. de'Cimatori. Colpi di forbice, o Solchi fatti ne'peli del panno per soverchia fretta, o perchè le forbici stringono troppo nel taglio.

§ 19. Scala: T. Conchigliologico. Nome che si dà ad alcune specie di murici. Scala *orientale*, scala *centinata ec.* Gab. Fis. ec.

SCALABRINO: s. m. Uomo scaltro, scaltrito, detto da *Calabrino*, della *Calabria* che produce uomini ingegnosi ed accorti. *Salvin. Buon. Fier.*

SCALABRONE: s. m. Lo stesso che Calabrone. *Trovando che 'l Burchiello dice! Che non si può far palle Fiorentine senza licenza dello* scalabrone, *pensai che potesse esser di quel genere.* Car. Lett.

SCALACCIA: s. f. Pegg. di Scala. *Quella di su è una mala* scalaccia. Lasc. Gelos.

SCALAMATI: s. m. *Scalamatus.* Sorta di malattia che asciuga e dissecca le interiora del cavallo e macera il corpo e 'l suo sterco fa putire più che quello dell'uomo. *Cresc.*

SCALAMENTO: s. m. *Ascensus.* Lo scalare. *E'mi sarà agevole ec. a persuader loro Che la cosa sia grave, essendoci ivi Massimamente attorno* scalamenti, *Scale di seta, latrocinj ec.* Salv. Granch.

SCALAPPIARE: v. n. *Effugere.* Uscir del calappio. *E come si* scalappia *cioè e come si scioglie, e spaccia da questa rete.* But. Purg.

§. Per met. vale Uscir dalle insidie, nelle quali l'uomo è incorso. *Voc. Cr.*

SCALARE: v. a. *Ascendere.* Salire, Montare con iscale. Scalata *una torre, S' avean ripreso libertà comune.* Buon. Fier. *Un per mia fe che* scala *la casa di Bernabò.* Salv. Spin. *Che si poteva Ascalona* scalare *Da quella parte che ec.* Ciriff. Calv.

SCALATA: s. f Scalamento. *Voc. Cr.*

§ 1. *Dar la* scalata: T. Militare, che vale Salir sulla muraglia del luogo assediato o colle scale, o sulle rovine fatte dalla breccia. *Voc. Cr.*

§ 2. Scalata: dicesi anche quel giuoco che suol fare Arlecchino in commedia con una scala a piuoli sopra la quale, affaticandosi di voler salire, casca in diverse maniere. *Min. Malm.*

3. Scalata: è anche il Nome che i Naturalisti danno a due specie di Turbini uno detto Scalata vera *Turbo scalaris*, e l'altro *Falsa* scalata *Turbo Chlatrus.*

SCALATO, TA: add. da Scalare. V.

SCALATORE: v. m. Che sale o monta con iscala. *Mi sembraro* scalatori *Già gia dover entrar per le finestre.* Buon. Fier.

SCALBATRA: *Cyprinus brema.* Pesce di acqua dolce molto scaglioso e pieno di lische, schiacciato, bianco, con un po' di scuretto sulla schiena. Quando è giovane, e minuto prende il nome di Brugliola.

SCALCAGNARE: v. a. Propriamente si dice quando nell'andar dietro a uno se li pone il piede sulle calcagna; ed anche Pestare, o Calcare altrui il calcagno della scarpa, andandogli appresso. *Del vescovo la mula ti* scalcagna. Pataff.

SCALCAGNATO, TA: add. da Scalcagnare. V.

§. Dicesi anche di Chi ha perduto i calcagni delle scarpe. *Chi colle scarpe Va* scalcagnato *e non può ire ec.* Buon. Fier.

SCALCARE: v. a. *Calcare.* Calcare, Conculcare, Calpestare. *Poi passammo oltra* scalcando *l'anime de' gelosi. — Per essere* scalcati *si risponde a loro vilipensioni.* But. Inf.

§. SCALCARE: dicesi volgarmente per Far da scalco.

SCALCATO, TA: add. da Scalcare. V.

SCALCHEGGIARE: v. a. *Calcitrare.* Tirar calci. *Se la cavalla* scalcheggiasse, *o impazzasse, affatichisi un poco colle morse.* Pallad. *Duro è* scalcheggiare *contra lo sprone.*

§. Per metaf. vale Contrastare, Repugnare. *Si fa per refrenare il corpo bestiale che non* iscalcheggi *allo spirito e alla ragione.* Esp. Vang. *Sicch' ogni villanel te non* scalcheggi. Franc. Sacch. Rim.

SCALCHERIA: s. f. L'Arte e Uficio dello scalco. *Si era gran maestro nella* scalcheria Fr. Giord. Pred.

SCALCIARE: v. n. Tirar calci, Scalcheggiare. *O quando l' un l' altro co' piè ribaltane* scalciando, *gli scarichi con quattro, ed i cornuti con due.* Salvin. Arat. Pr. *E addentando loro una gamba,* scalciate *pur se sapete, non lasciava la presa.* Magal. Lett.

SCALCINARE: v. a. Levar la calcina da' muri, guastando lo 'ntonaco. *Con una lancia che parea che avesse a fare una sua vendetta, tutta la* scalcinò Franc. Sacch. Nov. *Pittura offesa da terribil pioggia ed in alcuni luoghi* scalcinato *il muro.* Vasar.

SCALCINATO, TA: add da Scalcinare. V.

SCALCO: s. m. *Architriclinus.* Quegli che ordina il convito, e mette in tavola la vivanda; e anche Quegli che la trincia. *E d' ogni cosa che lo* scalco *manda; E' faceva la parte sua recarsi* Morg. *Oh come volentier farei da* scalco. Buon. Fier.

SCALDALETTO: s. m. *Thermoclinium.* Vaso di rame, o simile in forma di padella, con coperchio traforato, dentro al quale si mette fuoco, e con esso si scalda il letto. *Occhi del coperchio dello* scaldaletto. — *Ma non toglio però questi soggetti Per quel caldo d'amor che presto presto Fan le fantesche con li* scaldaletti. Bern. Rim.

SCALDAMANE: s m. Sorta di Giuoco puerile che si fa accordandosi più a porre le mani a vicenda una sopra l'altra, posata la prima sopra un piano; e traendo di poi quella di sotto porla sopra tutte l'altre, battendo forte per riscaldarsele. *Faceva con gli sposi a* scaldamane. Malm.

SCALDAMENTO: s. m. *Calefactio*, Lo scaldare. *La seconda cosa si è lo* SCALDAMENTO *che egli si scalda e infiamma in quella volontà.* Zibald. Andr.

SCALDARE: v. a. *Calefacere.* Indurre il caldo in chechessia; e si anche nel n. e nel n. p. SCALDAR *il letto.* – *Non* SCALDÒ *ferro mai, nè battè ancude.* Dant. Par. *Se il sole ti comincia a* SCALDARE *ricorditi del freddo che tu a me facesti patire.* Bocc. Nov. *Nè che troppo abbia il forno la fornaja* SCALDATO. Lab. *Se ne debbe guardare d'acque salse e nitrose, perciocchè elle* SCALDANO *e seccano e peggiorano il corpo.* Tes. Br. *Quando egli era* SCALDATO *di vino, o di vivanda, ed ella disse.* Nov. Ant.

§. Per metaf. vale Accender l'animo, Eccitare, Muovere qualche passione. *Quel sol che pria d'amor mi* SCALDÒ *il petto.* Dant. Par. *Non è chi faccia e paventosi e baldi I miei pensier, nè chi gli agghiacci e* SCALDI. Petr. *Il cavaliere ebbe il pregio dell'armi,* SCALDOSSI *d'allegrezza.* Nov. Ant.

SCALDATO, TA: add. da Scaldare. V.

SCALDATOJO: s. m. Voce dell'uso. Stanza comune de' Conventi e Monasterj dov'è il cammino.

SCALDATORE: v. m. *Calefactor.* Che scalda *Nascendo nella stalla delle bestie e dove la mangiatoja gli fu letto e lo bue e l'asino* SCALDATORI *con lo loro fiato.* But. Purg.

SCALDAVIVANDE: s. m. *Foculus.* Vasetto per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli; e fassene di più fogge. *Pr[illegible] Fior.*

SCALDEGGIARE: v. a. Ac[illegible]re, Accalorare. *Pallav. Conc. Trid.*

SCALÈA: s. f. Ordine di gradi avanti a Chiese e altro edificio. *Si fecero le* SCALÈE *de' macigni giù per la costa.* G. Vill. *Partironsi e faccendo la via verso le* SCALÈE *della badia di Firenze, giunti a quelle ec.* Franc. Sacch. Nov.

§. *Far le* SCALÈE *di santo Ambrogio*: Maniera prov. Fiorentina, che vale Caratare alcuno, e dirne male di lui partito che si è dalla conversazione, perchè anticamente vi si adunavano a crocchio gli sfaccendati e partito alcuno della compagnia veniva caratato da que' che rimanevano. *Quando uno si parte da alcuna compagnia, e non vorrebbe restar loro in bocca, e fra' denti, usa dire: Non fate le* SCALÈE *di Santo Ambrogio.* Varch. Ercol.

SCALÈLLA: s. f. Sorta di piccol lacciuolo con cui si prendono colombi, e tortole nelle fave, e ne' fagiuoli seminati. *Cresc.*

SCALÈNO: add. m. T. Geometrico. Aggiunto di triangolo, i lati del quale son disuguali fra loro. *Quand'anche nella sua prima vibrazione lo formasse* (il triangolo) SCALENO, *in virtù del peso scorre subito al più infimo punto ec.* Sagg. Nat. Esp.

SCALÈO: s. m. Lo stesso che Scala; ma è voce inusitata. *Vid' io uno* SCALÈO *eretto in suso.* Dant. Par.

SCALÈTTA: s. f. Dim. di Scala. *Con questa soma ne va a uno uscetto dal quale scendea una* SCALETTA *in una stalla.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. SCALETTA: T. degli Oriuolaj, Quel pezzo di un oriuolo a ripetizione che si spigne col pulsante, o che si ritira col cordone.

§ 2. SCALETTA: T. de' Magnani. Specie di tanaglia per dar la forma a' vasi nel bollirli.

§ 3. SCALETTA: T. de' Magnani, Coltellinaj ec. Sorta di lima stiacciata.

SCALFICCARE: v. a. Staccar a poco a poco qualche parte di chechè sia, quasi lo stesso che Scalfire. *Il suo consumarli egli è un roderli con i suoi denti, cioè con essi* SCALFICCANDO, *e strappando staccarne piccole parti.* Bellin. Disc.

SCALFÌRE: v. a. *Scabere.* Levare alquanto di pelle penetrando leggiermente nel vivo. *Acciocchè i tuoi vecchi membri i miei gravi abbracciamenti non* ISCALFISCANO. Declam. Quintil. *Vitellio ec.* SCALFITTOSI *leggiermente la vena, morì d'angoscia.* Tac. Dav. Ann.

SCALFÌTTO: s. m. *Scarificatio.* Scalfittura. *Mostrandoci l'un l'altro gli* SCALFITTI, *e le percosse.* Vit. Benv. Cell.

SCALFÌTTO, TA: add. da Scalfire. V.

SCALFITTÙRA: s. f. *Scarificatio.* La lesione che fa lo scalfire. *Aggiungono lividori sopra lividori e una* SCALFITTURA *sopra l'altra.* Vit. Crist.

SCALÌNA: s. f. Piccola scala, Sc[illegible]. *Voc. Dis.*

SCALINATA: s. f. Ordine di gradi, Scalea. *Voc. Dis.*

SCALÌNO: s. m. *Gradus.* Scaglione, Grado. SCALINO *con solo bastone.* – SCALINO *con collarino e listello sulla pianta.* – *Pianta dello* SCALINO. – *Uno* SCALINO *ho arso d'una scala.* Bellinc. Son. *Questa pel primo* SCALINO *fa un gran calare.* Gal. Sist.

SCALMANA, SCALMANARE, SCALMANATO. – V. Scarmana, Scarmanare ec.

SCALMATO, TA: add. Scarmanato. V. *Negarono un poco d'acqua, quelle ad Ercole sitibondo, questi a Latona* SCALMATA. Segner. Pred. *E per quanto ei con lo* SCALMATO *volto Della fiamma del cor facesse fede ec.* Fortig. Ricc.

§. *Morbo* SCALMATO. – V. Scalmatura.

SCALMATÙRA: s. f. T. de' Veterinarj Quel flusso che da' Medici è detto *Passione celiaca*, o sia Escrezione di materie bianche quasi chilose dicesi anche *Morbo scalmato*.

parte di checchessia, quasi Minuzzolo: voce bassa. *Io non ho fior, nè punto, nè calia, Minuzzol, nè* SCAMUZZOLO. Pataff.

§. *Mettere insieme a* SCAMUZZOLO: vale Metter insieme a forza di risparmio, a picciole porzioni. *Ricci Calligr.*

SCANA: s. f. Voce antica usata in rima da Dante in luogo di Zanna o Sanna.

SCANALARE: v. a. *Striare.* Incavare legno o pietra o simil cosa per ridurla a guisa di piccolo canale, Accanalare. SCANALAR *un cannone d'archibugio. – L'altre cinque vertebre nella parte superiore sono* SCANALATE. Red. Ins.

SCANALATO, TA: add. da Scanalare. V.

SCANALATURA: s. f. *Stria.* L'effetto dello scanalare. *La* SCANALATURA *è marcata di due macchie nere.* Red. Ins.

SCANCELLAMENTO: s. m. Cancellazione, Abolimento. *Cr. in* Remissione.

SCANCELLARE: v. a. *Delere.* Cassare la scrittura fregandola, Cancellare. *Se non certe parole* SCANCELLATE. Alleg.

§. Figuratam. vale Far dimenticare, Mandare in obblio. *Quanti uomini grandi e famosi ne' tempi loro crediamo noi che abbiano* SCANCELLATI *e come tolti del mondo la dimenticanza e carestia degli scrittori?* Boez. Varch.

SCANCELLATICCIO, CIA: add. Che si può scancellare, Che facilmente si scancella, o Che è alquanto scancellato *Acconciolla con un suggello* SCANCELLATICCIO *che non vi si scorgeva quello che vi fusse impresso.* Lasc. Nov. *Insegnar lettere latine, toscane o d'altra fatta ec. se non certe poche* SCANCELLATICCE *e salvatiche, pelle pelle imparate.*

SCANCELLATO, TA: add. da Scancellare. V.

SCANCELLATURA: s. f. Voce dell' uso. Il segno che apparisce su le cose scancellate, Scancellamento, Scancellazione.

SCANCELLAZIONE; s. f. Scancellamento, Cancellazione. *Del rimanente (che è la* SCANCELLAZION *del peccato) lasciane interamente la cura a Dio.* Segner. Miser.

SCANCELLO: s. m. Cancello, Specie di armadio proprio da scritture. *Bemb.*

SCANCERIA: s. f. Si dice ad alcuni palchetti d' asse, che per lo più si tengono nelle cucine. *Caccia di qua, caccia di là, e quello ferito dà in una* SCANCERIA *tra' bicchieri e orciuoli per forma, e per modo che pochi ve ne rimasono saldi.* Franc. Sacch. Nov.

SCANCIA: s. f. *Pluteus.* Palchetto, Scaffale, Scansia. SCANCIE *di spezierie, Vasi di profumier, bacheche d' orafi.* Buon. Fier.

SCANCIO: s. m. Schiancio. *Si dee fare il foro per* ISCANCIO *a schimbescio pendente attraverso ec.* Soder Colt.

SCANDAGLIARE: Propriamente Gettar o scandaglio *Voc. Cr.*

§. Per metaf. Calcolare esattamente, Esaminar per la minuta, Fare lo scandaglio. – V. Esaminare. *Filiera d' acciajo ec per* ISCANDAGLIARE *in essi i varj ricrescimenti ec.* Sagg. Nat. Esp. *Il quale le ha prodotte e sicuramente esaminate e* SCANDAGLIATE *puntualissimamente.* Gal. Sist.

SCANDAGLIATO, TA: add. da Scandagliare. V.

SCANDAGLIO: s. m. *Bolis.* Piombino. *E si poteva gettar lo* SCANDAGLIO *Per tutto, in modo nel sangue si guazza.* Morg. *Ma se non giungi con il tuo* SCANDAGLIO *A trovar fondo alle terrene cose, Voi l' eterne cribar ec.?* Menz. Sat.

§ 1. Per metaf. Calcolo, Riprova, Esperimento; onde *Far lo* SCANDAGLIO, vale esaminar per la minuta, Calcolare esattamente, Scandagliare. *La peste è una prova, uno* SCANDAGLIO, *Che fa tornar gli amici a un per cento.* Bern. Rim.

§ 2. SCANDAGLIO: dicesi in Marineria, a un Pezzo di piombo fatto a piramide, che legato ad una sagola divisa, e segnata in passe, si getta in mare per riscontrare quanto, e di che qualità è il fondo nel paraggio ove si trova la nave.

§ 3. SCANDAGLIO: si dice anche a porzione di grano, o d' altra roba stata caricata a rifuso: la quale si trasmette da chi carica al ricevitore di esso carico ben custodita in un involto o cassa ben sigillata, e bollata per fare il riscontro coll' intero carico che à ragguaglio nelle qualità e quantità di esso.

SCANDALEGGIARE: v. a. Scandalizzare. *L' altro popolo con i lor mali consigli ec. fanno cadere e* SCANDALEGGIARE. Cavalc. Frutt. Ling.

SCANDALEZZANTE V. Scandalizzante.

SCANDALEZZARE, SCANDALIZZARE, e SCANDOLEZZARE: v. a. *Scandalizare.* Dare scandalo; Dare ad altri cagion di peccato, Spignere al male, Aprir la strada a peccare, al pricipizio Recar danno, rovina all' anima, Indurre, Trarne a peccare, Istigare, Animare a commetter male, Mettere, Trar fuori della buona strada, Disviare, Sviare, Sedurre, Corrompere i buoni, i semplici, Sovvertire, Depravare, Diminuire, Guastare l' innocenza, i buoni costumi altrui con isconci parlari, con perversi consiglj, mali esempj, ec. Adoperarsi nella ruina spirituale del prossimo. SCANDALEZZARE *empiamente, maliziosamente, gravemente, ec.* – *L' altro è lo scandolo attivo, cioè quello che è in colui che* ISCANDALEZZA. – *Quando alcuno induce alcuno con parole o con fatto a peccare, costui in quanto è di se* ISCANDALIZZA.

— *Lo scandalo passivo, cioè quello, ch' è in colui, ch' è* ISCANDALEZZATO. Maestruzz. *Questo mostrar di non si contentare Della vita comunemente buona, E voler far tra gli altri il singolare, Subito* SCANDALEZZA *la persona.* Bern. Orl.

§ 1. In sign. n. p. vale Pigliare scandalo. *I Provenzali s' erano molto* SCANDALLEZZATI. G. Vill. *Iddio comandò che quando il destro occhio si* SCANDALIZZASSE, *fosse cavato, e gittato fuori.* Tes. Br. *Di tanti debili, e imperfetti, li quali per te si* SCANDALEZZANO. S. Grisost.

§ 2. Per Impazientirsi, Offendersi, o Adirarsi d' una cosa, Mostrar colle parole e con gli atti la collera che uno ha. *Non sare' ragione, Che chi è battezzato si sbattezzi, Acciocchè Cristo non si* SCANDALEZZI. Morg. *E non avendo ancor toccato un bezzo, Si* SCANDALEZZA, *ed entra in grande smania*: Malm.

SCANDALEZZÀTO, SCANDALIZZATO, e SCANDOLEZZATO, TA: add. da' loro verbi V.

SCANDALEZZATORE. - V. Scandalizzatore.

SCANDÀLÈZZO: s. m. *Scandalum.* Scandalo. *Se per isciagura le si ponea una mosca in sul viso, questo era sì grande* SCANDALEZZO, *e sì grande turbazione ec.* Lab.

SCANDALIZIOSO, SA: add. Voce ant. Che commette, e dà scandalo, che oggi più comunemente si dice Scandaloso. V. *Esp. Salm.*

SCANDALIZZANTE, SCANDALEZZANTE, e SCANDOLEZZANTE: add. d'ogni g. Che scandalizza. *Siccome non necessario, ma* SCANDALIZZANTE. Coll. SS. Pad.

SCANDALIZZÀRE, SCANDALIZZATO. - V. Scandalezzare ec.

SCANDALIZZATÒRE, SCANDALEZZATORE, e SCANDALEZZATO: verb. m. Che dà scandalo. *Qui si palesa il nome, e 'l fatto di questo* SCANDALIZZATORE. Com. Inf.

SCÀNDALO, e SCANDOLO: s. m. *Scandalum.* Qualunque cosa, che dia altrui occasione di cadimento in errore, o in peccato, Rovina spirituale, Mal esempio, Istigamento, Inducimento a peccare, Seducimento, Seduzione. SCANDALO *detestabile, pessimo, gravissimo, pubblico, diretto, inteso espressamente, indiretto, dato, preso, passivo, attivo. — Questo Criste crocifisso è alli Giudei* SCANDOLO *alli Gentili pare istoltizia.* Cavalc. Specch. Cr. *Ciò fanno i demonj per seminar questo errore, e per mettere* SCANDALO. Passav.

§ 1. *Dare* SCANDALO, *e* SCANDOLO: vale Scandalezzare *Voc. Cr.*

§ 2. *Fare* SCANDALO, e SCANDOLO: vale lo stesso. *A niuno volli mai fare* SCANDOLO. Cavalc. Med. Cuor. *S' io gli favello, farò forse* SCANDALO. Ambr. Cof.

§ 3. *Pietra di* SCANDALO: figuratam. vale Cagion di scandalo. *Egli ec. non era più Imperadore ma pietra di* SCANDALO. Tac. Dav. Stor.

§ 4. SCANDALO: per Qualsisia impedimento. *E alcuna volta* SCANDALO *si piglia largamente per ogni impedimento.* Maestruzz.

§ 5. Per Danno, Infamia, Disonore. *In essa vedrete un subito avvedimento d'una buona donna avere un grande* SCANDALO *tolto via.* Bocc. Nov. *Temendo che non venisse agli orecchi de' parenti e tornasse in* ISCANDALO *della fante.* Vit. S. Umil.

§ 6. Per Discordia, Disunione. *Onde nacque poi grande* SCANDALO *tra loro.* G. Vill. *Seminator di* SCANDALO *e di scisma.* Dant. Inf. *Se io andassi ora a dire che io per moglie non la volessi, grandissimo* SCANDALO *ne nascerebbe.* Bocc. Nov.

SCANDALOSAMÈNTE: avv. Con iscandalo, Scandalosamente. *Guicc.*

SCANDALOSÌSSIMO, MA: add. Superl. di Scandaloso. *Guarin.*

SCANDALOSO e SCANDOLOSO, SA: add. *Factiosus.* Che commette e da scandalo; e si dice delle persone e delle cose, Sollecitatore, Inducitore a male, Seduttore, Corruttore, Guastatore, Sovvertitore dell'anime. *Così il più tristo ec. si andò a nasconder la notte in quella scorza dell' arbore dello* SCANDALOSO *tesoro.* Fir. Disc. An. SCANDALOSI *in pubblico.* Tac. Dav.

SCANDÈLLA: s. f Specie di orzo detto anche Orzo Galatico, Orzola e Orzuola. *Infino a Calendi Marzo si semina l' orzo Galatico, cioè la* SCANDELLA *ne' luoghi freddi, la quale è grave e bianca.* Pallad.

§. SCANDELLE: dicesi anche a certe Minutissime gocciole d' olio o di grasso galleggianti in forma di piccola maglia sopra acqua o altro liquore. *Bevero ec. è di tanta grassezza che stando alla riva e percotendo colla coda l'acqua ec.* SCANDELLE *e gocciole come d'olio nell'acqua rimangono.* Com. Inf.

SCANDÈNTE: add. d' ogni g. Voc. Lat. Che sale; e dicesi per lo più da' Botanici di Tronco o Ramo che sale attaccandosi con viticci, uncini e barbe, Come la Vite, l' Ellera ec. Dicesi anche Rampicante.

SCANDERE: v. a. Voc. Lat. Salire. *Lo ben che tutto 'l regno che tu* SCANDI, *Volge e contenta.* Dant. Par.

§. SCANDERE: v. a. vale Misurare i versi. *E non invoco voi, sacre che al monte* SCANDETE *i versi.* Ciriff. Calv. *Le dolci muse* SCANDEVAN *lor versi.* Pulc. Driad.

SCANDESCÈNZA: s. f. Escadescenza. *Il Capitano che si trovava aver fatto tanto*

schiamazzo ec. venuto in ISCANDESCENZA *ec. disse ec.* Car. Lett.

SCANDIGLIARE: v. a. Scandagliare. *Voc. Cr.*

§. SCANDIGLIARE: per Prender a pigione. *Le riconduzioni si possono fare per tutto il mese di Marzo, non essendo state in detto mese* SCANDIGLIATE *o condotte da altri.* Band. Ant.

§. SCANDIGLIARE *i sassi*: dicono i Muratori, e vale Ridurli a scandiglio.

SCANDIGLIATO, TA: add. da Scandigliare. V.

SCANDÌGLIO: s. m. Pigione, o Tassa che si paga dai rispettivi Macellaj o Canovieri del vino. *Li siti di vino e di macello concessi per* SCANDIGLIO. Band. Ant.

§. SCANDIGLIO: dicesi nell' uso da' Muratori ec. Una Massa di sassi ridotta in quadro per fissare il loro prezzo.

SCANDÌRE: v. a. Lo stesso che Scandere, nel sign. di Misurare i versi. *Per me sospetto che ec. il verso in dicendo tutte intere le parole che nello* SCANDIRE *necessariamente si schiacciano, ne saria venuto ec. soprabbondante.* Salvin. Pros. Tosc.

SCANDOLEZZÀNTE, SCANDOLEZZARE. – V. Scandalizzante, Scandalizzare.

SCANDOLEZZATÌSSIMO, MA: add. Sup. di Scandolezzato. *Veduta questa esecuzione il P. ec. senza altra risposta se ne tornò* SCANDOLEZZATISSIMO. Accad. Cr. Mess.

SCANDOLEZZÀTO, e SCANDOLEZZATORE, SCANDOLO. – V. Scandalezzato, Scandalizzatore ec.

SCANDOLOSAMÈNTE: avv. In maniera scandalosa. *Ne tempi delle feste solenni* SCANDOLOSAMENTE *tripudiano, e d'esser tripudiatori si gloriano.* Fr. Giord. Pred.

SCANDOLOSO. – V. Scandaloso.

SCANFARDO, DA: add. Epiteto dato altrui per ingiuria come Birbone, Briccone e simili e dato a donna varrebbe quanto Meretrice, Cantoniera. *O porta i fiaschi da te,* SCANFARDA. Lor. Med. Arid.

SCANGÈ: s. m. Sorta di drappi di seta di color cangiante. *Noi pronunziamo chermisì, taffettà* SCANGE, *tambascia ec.* Varch. Ercol.

SCANICÀRE: v. a. e n. Si dice propriamente dello Spiccarsi dalle mure, e cadere a terra gl'intonicati. *Per la sua salsezza fa* SCANICARE *gl'intonicati delle camere.* Pallad.

§. Per met. vale Spiccare, Staccar checchessia. *Quando non si teme di* SCANICARE *gli acini le legature si vuol mutare.* Pallad.

SCANNAFÒSSO: s. m Sorta di fortificazione militare. *Fortificando d'argine ogni sponda Con* SCANNAFOSSI *dentro, e case matte.* Ar. Fur.

SCANNAPANE: s. m. Lo stesso che Marzapane, ma ha alquanto più di forza. *O* SCANNAPANE *se voi non vi levate di costì, io farò polvere di voi.* Cellin. Vit.

SCANNÀRE: v. a. *Jugulare.* Tagliamento della canna della gola. *Parevagli tratto tratto, che Scannadio si dovesse levar ritto e quivi* SCANNAR *lui.* Bocc. Nov. *Questi bambini innocenti ec.* SCANNATI, *e sfracassati.* Segner. Mann.

§. Per met. vale Rovinare altrui. *Credesi facessero ammazzar Pisone i Tormestini, perchè gli* SCANNAVA *colle gravezze.* Tac. Dav. Ann. *È tale l'appetito che mi* SCANNA, *Che un diavol cotto ancor mi parrà manna.* – *Mio padre che 'l bisogno ne lo* SCANNA, *Con un mio zio.* Malm. *Io ho la bile che mi* SCANNA. Ricc. Calligr.

§. SCANNARE: per Levar d'in sulla canna. *Zergana quella seta, Che 'l Dandola tintor posta avea al sole, Chi la levò d' in sulla canna? chi? Chi la* SCANNÒ, *su dì?* Buon. Fier.

SCANNATO, TA: add. da Scannare. V.

SCANNATOJO: s. m. Luogo dove si scannano gli animali per macello. *Tintori, saponaj, di macellari Scannatoj, edifizj da trar seta.* Buon. Fier. *Vicino al boschereccio* SCANNATOJO *Mentre fuoco ec.* Malm. Qui è detto di Selva entro alla quale il Lupo scannava le bestie.

§ 1. E per simil. di dice di Luogo dove si usano disonestà, o soperchierie, cioè Stanze dove si giuoca di vantaggio e si fa il collo a' poveri giovani, che perciò si dicono Pollastrotti. *Voc. Cr.*

§ 2. SCANNATOJO e Strangolatojo: figur. diconsi i Vicoli, e altri luoghi stretti e ritirati, perchè ivi le persone di mal affare possono più agevolmente condurre altrui per frodarli o assassinarli. *Nell'elezione del sito voi raffigurate subito un ripostiglio o come suol dirsi uno* SCANNATOJO, *lasciato tra quattro mura in fondo a una torre.* Magal. Lett.

SCANNATORE: verb. m. *Jugulator.* Che scanna. *Ah, ah ribaldo Scorticator del pan caldo* SCANNATOR *delle cantine, Sgombrator delle cucine.* Buon. Fier.

SCANNATÙRA: s. f. T. d'Architettura militare. Terrapieno fatto colla terra scavata dal fosso adiacente.

SCANNATRÌCE: verb. f. di Scannatore. *Così leon ec. il dente, e l' unghia* SCANNATRICE *di ec. sangue ha piene.* Chiabr. Canz.

SCANNELLAMÈNTO: s. m. Scanalatura. *L'ingannosa Seppia ec. in preda tragge i pesci bocconi sull' arena, sotto un nicchio serrata, e ancor con quei* SCANELLAMENTI, *quando l'onde s'infuriano ec. alle pietre qual nave ella s'attacca.* Salvin. Opp. Pesc.

SCANNELLARE: v. a. Svolgere il filo di sul cannello. *Voc. Cr.* – V. Accannellare.

§ 1. SCANNELLARE: v. n. vale Versare e Schizzare lontano a guisa d' una cannella sturata, che sia messa ad un vaso ben pieno. *Voc. Cr.*

§ 2. SCANNELLARE: T. degli Argentieri, Ottonaj e simili. Fare lo scannellato cioè scannellatura o incavi sottili per lungo che s'usa fare per ornamento de' lavori d' oro, argento o altro metallo.

§ 3. SCANNELLARE: T. d' Agricoltura. Diradare i canneti tagliando le cannucce sottili che non profitterebbero, e sarebbero di pregiudizio all'altre.

SCANNELLATO: s. m. T. degli Ottonaj, Argentieri e simili. Lavoro che si fa su i metalli scannellandogli col pianatojo.

SCANNELLATO, TA: add. da Scannellare. V.

SCANNELLO: s. m. *Scamnellum.* Dim. di Scanno. *Lo cielo è mia sedia, e la terra è* SCANNELLO *de' miei piedi.* Libr. Op. Div. *Noi vedrem nel tuo* SCANNELLO, *Ch' ora al sozzo cocchiere il seggio appresta, Sedervi l' ozio all' onestà rubello.* Jac. Sold. Sat.

§ 1. SCANNELLO, più comunemente si prende per una certa Cassetta quadra da capo più alta che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente e per riporvi entro le scritture ed altre cose minute e gelose. Consimili sono quelle de' giojellieri. V. Bacheca. *Dove dì tu ch'egli ha detto ch' e' son rimasti? R. Nello scrittojo in sullo* SCANNELLO. Lasc. Gelos.

§ 2. SCANNELLO. T. de' Carrozzieri. Nome di due pezzi di legno d' olmo situati l' uno al disopra della sala e l'altro sotto la pedana per sostenere le stanghe.

§ 3. SCANNELLO. T. del Macellajo. Quel taglio del culaccio che è più vicino alla coscia.

SCANNETTO: s. m. Voce dell' uso. Piccolo scanno.

SCANNO: s. m. *Scamnum.* Seggio, Panca da sedere. *Le poste mense si riempierono d' uomini e di donne e ciascuna tenne secondo il suo grado lo* SCANNO. Amet. *Del suo legno (del noce) si fanno ottimi* SCANNI *e belli soppidiani.* Cresc.

§ 1. SCANNO: in significato di Cassetta o Stipo. *Avea gli* SCANNI *pieni di gioje e di orerie. – Mirava questi suoi* SCANNI *con luci così intente, come se fossero la sua amanza.*

§ 2. Per simil. vale Banco di rena, Deposizione di rena fatta ne' fiumi o in riva al mare. *E perciò prolungando 'l letto dentro quelli* SCANNI, *banchi, dune o cavalli di rena che vi si creano.* Viv. Disc. Arn.

SCANNONEZZARE: v. a. Sogliar col cannone, Abbattere col cannone. *Voc. Cr.*

§. Fig. Spaccare, Esprimere con ampollosità: *Fra 'l vedermi questi compagnoni intorno, ed il bere ec. ho questa sera il capo pien di vittorie: Vi* SCANNONEZZO *quel Sandisir subito ch' arrivo.* Cir. Lett. Qui per metaf.

SCANONIZZARE: v. a. Togliere dal numero de' santi, contrario di Canonizzare. *Questo santo adunque per tanti miracoli illustrato e più di 400 anni prima canonizzato* SCANONIZZÒ. Dav. Scism.

SCANSAMENTO: s. m. Schifamento, Sfuggimento, Evitazione. *Cioè la virtù ed il vizio e il seguimento di quella e lo* SCANSAMENTO *di questo.* Salvin. Disc. *Non apportar dunque allo 'ndovino appetito o* SCANSAMENTO; *ma conoscendo prima benissimo ec.* Id. Epit.

SCANSARDO, DA: add. Che scansa, Schivo, Fuggifatica. *Capor.*

SCANSARE: v. a. *Amovere.* Discostare alquanto la cosa del suo luogo. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Evitare, Sfuggire. SCANSARE *un colpo piegando alquanto il corpo. – Non potiam morte* SCANSARE. Fr. Jac. T. *Mi parrebbe ec. che noi* SCANSASSIMO *quei pericolosi passi, a' quali ci guida questo vostro amore.* Fir. Nov. *Comandò alla legione che tenesse il cammino ec. per iscansar Vienna, sospettando ec.* Tac. Dav. Stor.

§ 2. In sign. n. p. vale Discostarsi, Allontanarsi. *Io non voglio che nullo Italiano si* SCANSI *per noi.* Fier. Ital.

SCANSATORE: verb. m. *Evitator.* Che scansa qualche pericolo. *Io bevvi* SCANSATOR *di pericolo, e bevendo Mi fei lor sì domestico, ch' io presi ec.* Buon. Fier.

SCANSÌA: s. f. *Pluteus.* Strumento per lo più di legno ad uso di tenere scritture o simili, detto altrimenti Scaffale. *Voc. Cr.*

SCANSIONE: s. f. Misura di versi. *I medesimi effetti si possono considerare dalla* SCANSIONE *dattilica in questi versi Virgiliani.* Uden. Nis.

SCANTONARE: v. a. Levare i canti a checchessia. *Presa la piastra, e pulitala dalle bave, e* SCANTONATALA *alquanto, la radei da tutte e due le bande.* Benv. Cell. Oref. *Affinchè non si* SCANTONASSERO *i marmi nel tirarli su.* Vasar.

§ 1. SCANTONARE: dicesi di Chi volta il primo canto che trova per istrada per non incontrare un creditore, o altra persona molesta, Andar per una strada traversa. SCANTONARE *i creditori è 'l voltar de' canti, e dar loro, come si dice, un canto in pagamento.* Salvin. Fier. Buon.

§ 2. Figur. vale Sfuggire. SCANTONANDOLO *Cesare ogni di più, gli chiede audienza.* Tac. Dav. Ann.

§ 3. SCANTONARE: in sign. n. e n. p. vale Andarsene nascosamente, e alla sfuggita. *Io mi son testè con gran fatica* SCANTONATA *da*

lui. Bocc. Nov. *Se disarmata alcun vede per sorte, O che punto* SCANTONI *dalla schiera, Nol camperebbe Apollo dalla morte.* Bern. Orl. *Onde minchion minchion, facendo il matto, Se ne* SCANTONA, *che non par suo fatto.* Malm.

SCANTONATO, TA: add. da Scantonare. *Un rubino in tavola ec. legato all' antica,* SCANTONATO *da una banda.* Med. Arid. *La detta penna debb' essere* SCANTONATA *e tonda.* Benv. Cell. Oref.

SCANTONATÙRA: s. f. Il luogo, e la parte scantonata. *Tra le* SCANTONATURE *della sala ec. gli angoli che lascia l'ovato del vestibolo.* Bald. Dec. *Scalino ec. con vaghe* SCANTONATURE *nelle sue estremità.* Mozzi S. Cresc.

SCAPARE: v. a. T. di pesca. Levar la testa o capo all' acciughe prima di salarle. — V. Salare.

SCAPECCHIARE: v. a. Nettare il lino dal capecchio. *Voc. Cr.*

§. E SCAPECCHIARSI: per met. vale Sviluppparsi. — V. Spatojarsi. *Pulcin, che per le ville si* SCAPECCHI. Libr. Son.

SCAPECCHIATO, TA: add. da Scapecchiare: V.

SCAPECCHIATOJO: s. m. Strumento col quale si separa il lino dal capecchio. *Voc. Cr.*

SCAPESTRARE, e SCAPRESTARE: v. a. Guastare, Disordinare, Corrompere, Indur licenza, e dissolutezza. SCAPESTRÒ *sì ogni cosa, che il volgo il dicea padre delle legioni.* Tac. Dav. Ann.

§ 1. In sign. n. p. Levarsi il capestro, Sciorlo, e figuratam. Liberarsi da qualunque impaccio. *Alcune volte si trova la S sola, come amortare, abrancare, scaricare,* SCAPESTRARE, *formati da questi nomi morso, branca, carico, capestro.* Varch. Lez. *Andava con quel vigore, e con quella gagliardia che vae il cavallo* SCAPESTRATO *e sfrenato.* Fior. Ital. D.

§ 2. In sign. n. a. vale Vivere scapestratamente. *Disdicendosi a Principe se questa città o quella* SCAPESTRA *uscir del centro di tutto il governo.* Tac. Dav. Ann.

SCAPESTRATAMENTE: avv. Dissolutamente, Sfrenatamente, Licenziosamente, Come senza capestro, che anche dicesi Alla scapestrata. *La valente donna desiderosa di più* SCAPESTRATAMENTE *là sua vecchiezza menare che non le era paruto potere la giovanezza.* Lab. *Favellare* SCAPESTRATAMENTE. Fibstr.

SCAPESTRATO, SCAPRESTATO, TA: add. da Scapestrare. *Cavallo* SCAPESTRATO *e sfrenato.* Fior. Ital.

§ 1. Per metaf. vale Dissoluto, Sfrenato, Licenzioso, Chi ha rotto il freno della verecondia. *Quivi trovando ella per lo lungo tempo che senza Conte stato v' era, ogni cosa guasta e* SCAPESTRATA *ec.* Bocc. Nov. *D'Affrica a questa guerra ogni malandato e* SCAPESTRATO *più correva.* Tac. Dav. Ann.

§ 2. *Alla* SCAPESTRATA: posto avverb. vale Scapestratamente, Come senza capestro, Sfrenatamente, Licenziosamente. *Correndo alla* SCAPESTRATA *e senz' ordine; caddono ec.* M. Vill. *Ruzzando ec. colla donna troppo alla* SCAPESTRATA. Bocc. Nov.

SCAPEZZAMÈNTO: s. m. Lo scapezzare. *Qui si noti ec. lo* SCAPEZZAMENTO *sillabico in sermonem, e tutto per servire ec.* Uden. Nis.

SCAPEZZARE: v. a. *Amputare.* Tagliare i rami agli alberi insino in sul tronco, che altrimenti dicesi Tagliare a corona. *Coltellacci e pennati da tagliare i rami ec. e da* SCAPEZZARE. Pallad. SCAPEZZA *il nesto col pennato e con la sega.* Dav. Colt. *Cotale arbore sì si dee lasciar tagliato ovvero* SCAPEZZATO *infino al seguente anno.* Cresc.

§ 1. Per similit. vale Mozzare altrui il capo, o abbattere la sommità di checchessia. *Che arme è quella Che tanta gente a un colpo* SCAPEZZA? Ciriff. Calv. *Nè si contano le torri de' contadini privati, le quali ec. erano state quasi tutte* SCAPEZZATE. Varch. Stor. *Torre che avea* SCAPEZZATA *la cima.* Or. Rucell. Ip.

§ 2. SCAPEZZARE: per Dare scapezzoni. *Giunse mio padre e diemmi un gran buffetto, E* SCAPEZZOMMI *e tirommi il ciuffetto.* Burch.

SCAPEZZATO, TA: add. da Scapezzare. V.

SCAPEZZONATA: s. f. T. de' Cavallerizzi. Botta di mano con tutta la forza del cavalcatore e con tutto quel moto che può fare il braccio.

SCAPEZZONE: s. m. *Colaphus.* Propriamente Colpo che si dà nel capo a mano aperta. *L' abate alzò la mano e diegli un gran de* SCAPEZZONE. Pecor. Nov.

§. E *Pan buffetto e cacio* SCAPEZZONE: qui detto per contrapposto di Buffetto in equivoco scherzoso, e vale lo stesso: *Burch.* — V. Pane.

SCAPIGLIARE: v. a. Scompigliare i capelli, sparpagliandogli. *Il giovane fu a lei ec.* SCAPIGLIOLLA, *graffiolla e morsecchiolla.* Goth. Inf. *Giovane ignuda* SCAPIGLIATA *e tutta graffiata.* Bocc. Nov.

§. In sign. n. p. figur. vale Darsi alla scapigliatura, Vivere scapestratamente e dissolutamente. *Voc. Cr.*

SCAPIGLIATO, TA: add. da Scapigliare. V.

§ 1. SCAPIGLIATO: vale anche, Che s'è dato alla scapigliatura, e talora si usa in forza di sost. — V. Rompicollo. *Tiberio solamente tolse la degnità senatoria a questi quattro* SCA-

PIGLIATI. Tac. Dav. Post. *Ditelo voi* SCAPI-GLIATA *gente*. Buon. Fier.

§ 2 SCAPIGLIATI, *Fanciullacce*, *Anigella*. T. Botanico. *Nigella Damascena*. Pianta annua che si trova fiorita ne' campi in Giugno. L'involucro de' suoi fiori le fa prendere il nome di Scapigliate. Il suo seme è nero e per aver l'odore di fravola è adoperato per dar l'odore ai sorbetti.

SCAPIGLIATURA: s. f. *Licentia*. L'Atto dello scapigliarsi nell'ultimo significato, Vita, o Maniera di vivere dissoluta, o scapestrata. *E'l lanternino amico acceso Che sempre ho in tasca pe' casi opportuni Delle* SCAPIGLIATURE *mie notturne*. Buon. Fier.

§. SCAPIGLIATURA: per Compagnia di persone scapigliate di gioventù relassata. *Egli si era addottrinato in questa scuola fino dalla sua più tenera età nella più relassante* SCAPIGLIATURA *di Lisbona, dalla pratica delle quali ec*. Magal. Lett.

SCAPITAMENTO: s. m. *Damnum*. Lo scapitare. *Questo addiviene oggi a molta gente perocchè tanto regna questa invidia che pare che l'uomo sia dolente della fama, e della gloria e dell'utilitade altrui, reputando l'altrui merito suo* SCAPITAMENTO. Cavalc. Specch. Cr.

SCAPITARE: v. n. Perdere e Metter del capitale, Metterci del suo, Andarne col peggio. *Amerei più* ISCAPITARE, *che laidamente guadagnare*. Tes. Br. *Nè si metta con lui ad altra questione, imperocchè ne potrebbe* SCAPITARE. Introd. Virt. *E* SCAPITATO *aver di tal maniera ec. Che forza gli è ec*. Buon. Fier.

§. SCAPITARE: vale anche Perdere di sua virtù, o efficacia. *A tutte le singolari doti di quest' acqua del Tettuccio, ne è accoppiata un altra singolarissima, che ella può tramandarsi in tutte le più lontane ragioni del mondo senza che ella* SCAPITI *nè poco, nè punto di sua virtù*. Red.

SCAPITATO, TA: add. da Scapitare. V.

SCAPITO: s. m. *Damnum*. Lo scapitare, Scapitamento. *Esagerava il timore di fare uno* SCAPITO *grande*. Fr. Giord. Pred.

§ 1. *Dare* SCAPITO: vale Far scapitare. *Voc. Cr*.

§ 2. *Dare a* SCAPITO: vale Vendere con iscapito, a disavvantaggio, mettendoci del suo. *Voc. Cr*.

SCAPITOZZARE: v. a. *Amputare*. Far capitozze, Tagliare gli alberi a corona. *Se vuoi farne molti* (de' mori) SCAPITOZZANE, *di Marzo uno, che sia ec*. Dav. Colt.

SCAPO: s. m. T. dell'Architettura. Dicesi del Fusto della colonna, e per lo più della parte inferiore d'essa, che anche dicesi 'Imo scapo, e Ratta da piedi.

SCAPOLARE: v. a. *Liberare*. Liberare. *Poco tempo appresso i baroni Pugliesi ec. fece* SCAPOLARE, *e a molti di loro rendere le loro terre. – Ogni atto, e scritture vi furono prese, e arse, e rotta la carcere della Volognana, e* SCAPOLATI *i prigioni*. G. Vill.

§ 1. In sign. n. vale Fuggire, Scappare. *Ecco che in un istante l' accerchiano, Che tempo non vi fu da* SCAPOLARE. Buon. Tanc. *Ansichè egli d' indi se ne* SCAPOLASSE *per alcuna segreta strada ec*. Fir. As.

§ 2. SCAPOLARE: per Uscire, o Venir fuori. *Piova via Marsilia e Napoli, Piova gran Danzica, e Tripoli, Gran di qua, via di là* SCAPOLI. Buon. Fier.

SCAPOLARE: s. m. *Scapulare*. Quel Cappuccio che tengono in capo i frati. *Si cominciò a vestire, e a mettersi in capo lo* SCAPOLARE. Pecor. Nov. *Aggraffa i frati per gli* SCAPOLARI. Bern. Orl.

§ 1. SCAPOLARE: oggidì comunemente per l'Italia s'intende Quella parte dell' abito di alcuni religiosi, che pende loro davanti, e dietro a modo d' una striscia di panno.

§ 2. SCAPOLARE: che anche si chiama Abitino di Divozione, e dicesi a due pezzetti di panno attaccati a due nastri da potersi portare appesi al collo, in onore della Santissima Vergine del Carmine, de' dolori ec.

SCAPOLATO, TA: add. da Scapolare. *Cupido ec.* SCAPOLATO *per una strettissima finestra*. Fir. As.

SCAPOLO, LA: add. *Liber*. Libero, Senza sopraccapo, Libero da suggezione. *Be lo figliuolo, ora si parrà, come tu ti guarderai di lor lacci, donde tu sei* SCAPOLO. Vit. Barl.

§ 1. SCAPOLO: per Isnagliato. *Mettendo più conto l' essere* SCAPOLO. Tac. Dav. Ann. cioè Non aver moglie. *Così gli uomini* SCAPOLI, *e senza moglie riconoschiamo andare di fiero coraggio adorni*. Salvin. Disc.

§ 2. SCAPOLO: dicesi anche nell' uso, a Quel cavallo, che sciolto precede gli altri, che tirano una carrozza.

SCAPONIRE: v. a. Vincere la caponeria, la caparbieria, l' ostinazione d' alcuno, che s'è incaponito a non fare, o a non dire una cosa. *Voc. Cr*.

§. *Torre a* SCAPONIRE *un libro*: vale Fissarcisi sopra per intendere qualche passo difficile che vi s'incontra: *E pur sappiamo Anche noi torre a* SCAPONIRE *un libro*. Buon. Fier.

SCAPONITO, TA: add. da Scaponire. V.

SCAPPAMENTO: s. m. T. degli Oriuolaj. Dicesi in generale del Meccanismo, per cui il regolatore riceve il moto dell' ultima ruota, e lo rallenta, perchè l' oriuolo si muova a dovere.

SCAPPANTE: add. d'ogni g. *Evadens*. Che scappa. *Alcun che 'l trae mirandolo dal mar*

scappante a corsa, nel medesimo tempo ritirerà, ec. attristerassi. Salvin. Opp. Pesc. Ulisse, che prepose alla veduta del fummo, scappante da i fummajuoli della sua Itaca, l'immortalità. Id. Disc.

SCAPPARE: v. n. *Erumpere*. Fuggire, Uscire o Andar via con velocità, con astuzia, o con violenza, e si dice propriamente di Cosa, che sia ritenuta. *Ma fermamente tu non mi scapperai delle mani.* Bocc. Nov. *Ma essendo, non so come, scappato di mano a chi l'immergeva ec. si vedde ec.* Sagg. Nat. Esp.

§ 1. Scappare *a dire, o a fare alcuna cosa*: vale Lasciarsi andare a farla, o a dirla quasi non volendo, o dopo essersene ritenuto. *Della qual cosa ec. Tiberio fece tanto giubilo, che in senato scappò a vantarsi, niuno altro ec. aver avuto due nipotini a un corpo.* Tac. Dav. Ann.

§ 2. Scappare *alcuna cosa ad alcuno*: per simil. vale Riescirgli di farla, Venirgli fatta. *Quando mi scappasse qualche cosella, sarà di più favore a me ec.* Car. Lett.

§ 3. Scappar *la pazienza, la rabbia* o simili: vagliono Uscir di flemma, Entrare in collera, in furia, e simili. *Ad essi, benchè usati a servire, scappa la pacienza, e l'assediamo ec.* Tac. Dav. Ann.

§ 4. Scappare: dicono i Razzaj, per Mandar via il razzo.

§ 5. Scappare: n. p. Voce dell'uso. Affaticar molto la testa.

SCAPPATA: s. f. L'atto dello scappare, e dicesi propriamente della Prima mossa con furia nel correre del cane, e del cavallo liberati dal ritegno, che gl'impediva. *La scappata de' barberi al palio sulla piazza presso alla porta al Prato.* Bald. Dec.

§ 1. *Fare* scappata: vale Scappare. *Voc. Cr.*

§ 2. *Fare* scappata: si dice del Dare la prima mossa con furia nel correre il cane, e 'l cavallo, liberati dal ritegno che gl'impediva. *Voc. Cr.*

§ 3. *Fare* scappata: per simil. vale Commettere alcuno errore, o leggerezza. *Ognuno ha a scappucciare una volta ec. e fare una* scappata. Salv. Granch.

§ 4. Scappata: per met. *Abbondevolissimo è l'ingegno dell'Ariosto, e fecondissimo, fervido ed amoroso, onde dove vede il bello da sfogare sotto figura d'altri la propria passione, da certe scappate non può tenersi — La stagione ec. invita me per ristoro delle passate estive fatiche; e recitazioni accademiche, a prendere dal presente dubbio acconcia e comoda congiuntura di gioconda* scappata. — *Sono bei luoghi poetici, e scappate d'ingegno.* Salvin. Disc.

§ 5. Scappata: pur per metaf. si dice di Error grave, e poco considerato in fatto, o in detto. *Ravvedutosi della* scappata, *chinò le spalle ad assolvere il reo.* Tac. Dav. Ann.

SCAPPATELLA: s. f. Dim. di Scappata. *Questo sgraziato vedendo che Venere faceva qualche* scappatella, *non volle lasciar correre ec.* Pros. Fior.

SCAPPATINA: s. f. Voce dell'uso. Dim. di Scappata, Scappatella. V.

SCAPPATO, TA: add. da Scappare. V.

SCAPPATOJA: s. f. Sutterfugio, Scusa affettata. — V. Gretola. *Queste scuse affettate, questi rifugj, questi sutterfugj* scappatoje. Salvin. Buon. Tanc.

SCAPPELLARE: v. a. Cavare il cappello. *Se gli accostò ed trassegli il cappello, dicendo, che un Re poteva bene* scappellare *un altro.* Libr. Mott.

§. Talora vale Salutare alcuno, o Cavarsi il cappello per salutare alcuno; e si usa in sign. n. p. *Che ritrose Mi faccian muso quand'io le* scappelli. Buon. Fier. *Si può* scappellar *quant' e' vuole ch'io non vo' scappellate.* Ricciardi Comed.

SCAPPELLATO, TA: add. da Scappellare. V.

§ 1. Scappellato: in istile burlesco detto per Privato di una Cappella, o Cappellania. *Il Vescovado, nè la Nunziatura Non posson dichiararmi* scappellato. Sacc. Rim.

§ 2. Scappellata: in forza di sost. f. per Saluto. *Si può scappellar quant' e' vuole ch'io non vo* scappellate. Ricciardi Com.

SCAPPELLOTTO: s. m. *Alapa.* Colpo dato nella parte deretana del capo colla mano aperta, forse così detto dal far cadere il cappello. *Perchè a queste pelando La conocchia e a quelli* Scappellotti *e frugoni, e punzoni dando, Non v'era più nessun, che ec.* Buon. Fier.

SCAPPERUCCIO: s. m. *Cucullio.* Capperuccio. *Si lasciò calar lo* scapperuccio *sulle spalle.* Car. Lett.

SCAPPINARE: v. a. Fare lo scappino, cioè il pedule, e dicesi più degli stivali, che d'altro. *Voc. Cr.*

SCAPPINO: s. m. *Pedule.* Pedule. *Sono tornato per gli* scappini *delle calze.* Nov. Ant.

SCAPPONATA: s. f. Festa de' contadini fatta per la nascita de lor figliuoli detta dal mangiarsi in essa de' capponi. *Quand' e' si fece un dì la* scapponata, *In pian Mugnone il vidi stralunare.* Buon. Fier.

SCAPPONEARE: v. a. Fare uno scapponeo una rammanzina. *Il Tasso fa una stupenda canzonetta contra la luna scopritrice de' suoi famosi rigiri, e per così dire* scapponeala. Salvin. Fier. Buon.

SCAPPONEO: s. m. Rampognamento, Il rampognare, Riprensione, Rammanzina: voce

bassa. *Le fa fare a un notturno umile ec. un nobilissimo rampognamento, cioè, come volgarmente noi Fiorentini diciamo* SCAPPUCCIO. Salvin. Pros. Tosc.

SCAPPUCCIARE: n. p. vale Cavarsi il cappuccio. *Serva costui dispetta a un altro, compiaci, gareggia, ingiuria, inchinati,* SCAPPUCCIATI. Agn. Pand. *Mandate le brache giù, a un tratto, gli* SCAPPUCCIA *il culo e 'l capo.* Franc. Sacch. Nov.

§. Scappucciare: in sign. n. dicesi anche per Errare, ma in modo basso. *Ognuno ha a* SCAPPUCCIARE *una Volta e sciorre un tratto i bracchi.* Salv. Granch. *Nello scrivere con quelle terze persone mi viene spesso* SCAPPUCCIATO *e dato del voi alla signoria vostra con altre discordanze.* Car. Lett.

§ 2 Per Inciampare. Scappucciò *quella, questa assai ben corse.* Malt. Franc. Rim. Burl.

SCAPPUCCIATO, TA: add. da Scappucciare. V.

SCAPPUCCIO: s. m. *Erratum.* Lo scappucciare, e figuratam. ma in modo basso, Errore, L'errare, Sbaglio, Svista. *Perchè l'universale di Firenze ha questo che chi non fa* SCAPPUCCI *d' errori è piuttosto lodato da lui che biasimato.* Varch. Stor. *Bisogna che sia, o nato o stato a Firenze, altramente fa di grandi* SCAPPUCCI. Id. Ercol.

SCAPRESTARE, SCAPRESTATO V. Scapestrare. ec.

SCAPRICCIARE, SCAPRICCIATO. V. Scapriccire. ec.

SCAPRICCIRE e SCAPRICCIARE: v. a. Cavar altrui di testa i capricci, quasi Scaponire. *Voc. Cr.*

§. In sign. n. p. vale Cavarsi i capricci, Torsi i suoi capricci, Sbizzarrirsi; contrario d' Incapriccirsi. V. Capriccioso. *Volendomi* SCAPRICCIRE *a tutti i patti, sfogo la mia rozza vena col mantenermi 'l me' ch' i' posso.* Alleg. *Aveva qualunque comodità mai volesse di darsi all' ozio, di banchettare, di bere, di* SCAPRICCIARSI. Segner. Mann.

SCAPRICCITO e SCAPRICCIATO, TA: add. da' loro Verbi. V.

SCAPULA: s. f. Voc. Lat. che vale Omero, Spalla. Gli anatomici però danno questo nome alla Paletta della spalla, la quale con l' omero o spalla è legata al braccio. *Questa paletta che* SCAPULA *s' appella, non ha altro sostegno che quella di questi due ossi.* Bellin. Disc.

SCAPULARE: s. m. *Cuculio.* Scapolare. *L'uncino s' appiccò allo* SCAPULARE. Franc. Sacch. Nov.

SCARABATTOLA: s. f. *Cimelium.* Foggia di stipo o studiolo trasparente da una o più parti, dove a guardia di cristalli, si conservano tutti i generi di minute miscee cui la rarità, la ricchezza o il lavoro rende care, preziose o stimabili; ed è per lo più Arredo e Gala per gli appartamenti delle Dame, e divertimento e trastullo delle quali pare che sia stato inventato in Ispagna di dove n' è venuta la moda. In Castigliano diconsi *Escaparrates* dalla qual voce ebbe origine tra noi Scarabattola e Scarabattolo. *Son minuzie che raccattole Per fregiarne in gran dovizia Le moderne* SCARABATTOLE *Delle donne Fiorentine.* Red. Ditir. e Annot.

SCARABATTOLO: s. m. Lo stesso che Scarabattola. V. *Desidererei sapere a un di grosso quanto converrebbe pagare uno* SCARABATTOLO *d' ebano liscio con tre palchetti e col suo telaje davanti per cristalli.* Megal. Lett.

SCARABEO: s. m. *Scarabeus.* Scarafaggio. *Io pensava che fosse di quelli che ronzano; e non di quelli che fanno pallottin, come lo* SCARABEO *o lo scarafaggio.* Car. Lett.

SCARABILLARE: v. a. Sminuire, Arpeggiare. *Toccare piuttosto mezzanamente uno violone che perfettamente* SCARABILLARE *un ribechino?* Varch. Ercol.

SCARABOCCHIARE: v. a. Schiccherare, Fare scarabocchi. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. *Alma* SCARABOCCHIATA *alle carole.* Pataff.

SCARABOCCHIATO: add. da Scarabocchiare. V.

SCARABOCCHIATORE e SCARABOCCHINO: s. m. Voci dell' uso. Colui che imbratta molta carta per cose da nulla.

SCARABOCCHIO: s. m. Dicesi il segno che rimane nello scarabocchiare e specialm. da chi impara a scrivere o disegnare. *Io vi farei una bella comparsa che farebbe ec. uno di quei rozzi* SCARABOCCHI *che ec.* Red. Lett.

SCARABONE: s. m. *Scarabœus.* Scarafaggio. *Di questo mese li* SCARABONI *molto molestano l'api.* Pallad.

SCARACCHIARE: v. a. *Irridere.* Beffare. *Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro e fattolo rimanere o con danno o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato ec. o* SCARACCHIATO *ec.* Varch. Ercol.

§. Scaracchiare: nell' uso, Spettorare con romor precedente all' espettorazione.

SCARACCHIATO, TA: add. da Scaracchiare. V.

SCARACCHIO: s. m. Voce dell' uso. Sornacchio o Sputo catarroso.

SCARAFAGGINO: s. m. Dim. di Scarafaggio, Scarafaggio nato di poco. *Ho ricevuto un vasetto con gli* SCARAFAGGINI *nati da' vermi delle nocciuole.* Red. Lett.

SCARAFAGGIO: s. m. *Scarabœus.* Ani-

molette nero simile alla pillola, che depone l' uova nello stereo di cavallo o di vacca, e lo riduce in forma di palla rotolandolo per terra e conducendolo dove vuol tenere o conservare le sue uova. *Come* i scarafaggi *rivoltare e rimestare lo sterco suo.* Omel. San Grisost.

§ 1. Scarafaggio: per Pesce volg. detto Tenuta. *E buon per lui Lo* scarafaggio *ovver Canturo fia Che d' aspri scogli si diletta ognora. – Tosto l'odor le* scarafaggio *desta, Ond'ei verrà dentro alla tonda rete.* Salvin. Opp. Pesc.

§. Detto in ischerzo per un Segno celeste. *Il sol già era nello* scarafaggio. Burch.

SCARAFALDONE: s. m. Voc. ant. La famiglia della sinagoga. *Vend. Crist.*

SCARAFFARE: v. a. *Abripere.* Arraffare, Rapire a raffa a raffa, Levar via con furia, e affollatamente, come si fa delle caraffe quando vanno attorno i rinfreschi; voce forse non Fiorentina, ma piu tosto finta per bizzaria, e che secondo l' uso dovrebbe dirsi Sgaraffare. V. *Se vien frittata ognun stava accivito Che per aria chi può se la* scaraffa. Malm. e Bisc.

SCARAMAZZO, ZA: add. *Gibbosus.* Che non è ben tondo, Bernoccoluto, e si dice delle perle. *Quattro perle* scaramazze, *che tutte insieme pesavano dodici grani.* Red. Esp. Nat.

§. Ed in forza di sost. fem. *Il piombo imparaticcio dello stagno, il ferro del rame, l'argento dell'oro la* scaramazza *della perla.* Magal. Lett.

SCARAMBOCCHIATO, TA: add. Credesi lo stesso che Sollucherato. V. *Pataff.*

SCARAMUCCIA: s. f. *Velitatio.* Scaramuccio. *I nostri traevano molto più forte alla* scaramuccia *ec.* Cron. Morell. *Negli eserciti ec. moderni gli archibusieri attaccano le* scaramucce. Disc. Calc.

SCARAMUCCIARE: v. n. *Velitari.* Combattere, che fa una parte dell'esercito, o dell'armata contro una parte de' nemici che siano a fronte. *Alcune volte* scaramucciavano, *e sempre vincevano quelli di Cesare.* Vit. Plut. *Que' del Duca erano accampati e* scaramucciavano *tutto giorno co' nostri.* Cron. Morell.

§. Scaramucciare: n. p. e figur. Schermirsi, Difendersi da qualche pericolo. *Seguitando appresso la peste molti mesi, io mi era* scaramucciato, *perchè mi era morto di molti compagni ed io ero restato sano, e libero.* Cellin. Vit.

SCARAMÙCCIO, e SCARAMÙGIO: s. m. *Velitatio* Combattimento, Zuffa da piccola parte degli eserciti fatta fuor d' ordinanza. *I Fiorentini non usciron fuori a battaglia se non in correrie, e* scaramugi. – *Sovente uscivano fuori agli* scaramucci. G. Vill.

SCARAVENTARE: v. a. Scagliar con violenza, Lanciare. *Lanciatevi, avrei detto,* scaraventatevi, *ma ec.* Tac. Dav. Post. *E là* scaraventate, *e giubbe, e brache.* Buon. Fier.

SCARAVENTATO, TA: add. da Scaraventare. V.

SCARBONCHIARE: v. a. Voce dell' uso. Levare il fungo alla lucerna, Tor via la smoccolatura.

SCARCARE: Sinc. di scaricare. V. Si usa poeticamente.

SCARCERARE: v. a. Levar di carcere. *Voc. Cr.*

SCARCERAZIONE: s. f. Rilascio, Liberazione del carcere, Sprigionamento. Scarcerazione *de' miserabili prigioni.* Gor. Vit. Aver.

SCARCO: s. m. *Exoneratio.* Voce Poet. Scaricamento. *Così prendemmo via giù per lo* scarco *Di quelle pietre.* Dant. Inf.

SCARCO, CA: add. *Exoneratus.* Voce Poet. Scarico, Scaricato, Privo di carico. *Quando 'l ciel fosse più di nebbia* scarco. Petr. *Ma poichè furon di stupore* scarche *ec.* Dant. Purg.

SCARDA: s. f. *Ulva.* Sorta d'erba lo stesso che Ulva. V. *Di buja notte in un pantan m'ascosi, Ove nel fango infra le* scarde, *e i giunchi Stava qual mi vedete.* Car. En.

SCARDARE: v. a. T. d'Agricoltura. Estrarre le castagne dal cardo o riccio, che anche dicesi Diricciare.

§. Per Scagliare nel primo sign. *Ma so ben come il pesce si* scarda. Mauro Rim.

SCARDASSARE: v. a. *Carminare.* Raffinar la lana cogli scardassi. *E se pur* scardassare *Ci bisogna talor lana, ch' ha vizio, Fa 'l camato il servizio.* Cant. Carn.

§. Per met. Di uno, che dica male di un altro, quando colui non è presente, si usano questi verbi. Cardare, Scardassare, tratti da' cardatori, e dagli scardassieri. *Varch. Ercol. Adatterà il battaglio ancor dal cielo In qualche modo a* scardassargli *il pelo.* Morg.

SCARDASSIÈRE: s. m. *Carminator.* Che scardassa, Che esercita l' arte dello scardassare. *Che i pettinatori,* scardassieri, *vergheggiatori, lavoratori di lana ec. avessero consoli da loro, e non fossono più sottoposti all' Arte della lana.* Cronichett. d' Amar.

SCARDASSO: s. m. Strumento con denti di fil di ferro auncinati, detto anche Cardo, col quale si raffina la lana, acciocchè si possa filare, diverso però dal Cardo con cui si pettina ed unisce il pelo de' panni. – V. Cardare, Cardo. *Ch' è carico di pettini da lino, Di* scardassi, *e di setola.* Buon. Fier.

SCARDINE: s. m. Specie di piccol pesce d'acqua dolce. *Alcuna volta truova tanti pesci, e massimamente anguille ec. ovvero*

SCARDONI, *che adunati vanno, che appena la navicella tener può*. Cresc.

SCARDONE: s. m. Specie di piccol pesce d'acqua dolce, forse lo stesso che Scardova. *Se l'acqua fia di fontana, ovvero di fiumi, in quella potranno ben vivere di que' pesci che son nelle parti di Lombardia, cioè cavedini*, SCARDONI, *barbi e alcuni altri piccoli pesci, e forse trote*. Cresc.

SCARDOVA: s. f. *Cyprinus latus*. Sorta di pesce d'acqua dolce, che ha squame molto grandi. *E sì traevan giù l'unghie la scabbia, Come coltel di* SCARDOVA *le scaglie*. Dant. Inf.

§. 1. In prov. *Buttare una* SCARDOVA *per pigliare un luccio*. – V. Luccio.

SCARFERONE: s. m. *Ocrea*. Arnese da vestire la gamba, Stivaletto. *E con esse uose, usatti e* SCARFERONI. Buon. Fier.

SCARGAGLIARE: v. n. Voce inusitata. Pubblicare, Far palese. *Tien segreto il fatto di costoro nè* SCARGAGLIARE, *col non poter ec. e la lor poltroneria*. Aret. Rag.

SCARICA: s. f. Sparata di più arme da fuoco ad un tempo. *Scaricazioni enfiate, cioè* SCARICHE, *sparate dalla* SCARICA, *dallo sparo de' cannoni*. Salvin. Fier. Buon. *Presentatisi loro per attaccargli ec. nel punto di far la prima* SCARICA *fosse veduta*. Magal. Lett. *Fece gran danno questa prima* SCARICA, *e maggiore sarebbe stato se ec*. Accad. Cr. Mess.

§. SCARICA: T. Marinaresco. L'azione di levare le merci, che fanno il carico, o parte dal carico d'un bastimento.

SCARICABARILI: s. m. Giuoco fanciullesco, che si fa da due soli, che si volgono le spalle l'un l'altro, e intrigate scambievolmente le braccia s'alzano a vicenda l'un l'altro. *Voc. Cr.*

§. *Fare a* SCARICABARILI: dicesi nell'uso figur. quando si vuol mostrare che due persone gettano la colpa di alcuno errore l'uno sopra l'altro. – V. Scaricalasino.

SCARICALASINO: s. m. Sorta di Giuoco, che si fa sul tavoliere. *Voc. Cr.*

§. *Fare a* SCARICALASINO: detto simile all'altro *Fare a scaricabarili*, senonchè questo significa semplicemente Rimuovere da sè la colpa di alcuno errore laddove l'altro dinota che l'uno incolpa l'altro, *come Tu a me, ed io a te*.

SCARICAMENTO: s. m. *Exoneratio*. Lo scaricare. *Quelli cotali porti sono chiamati riposi, ovvero luoghi di* SCARICAMENTO. Libr. Viagg. *Per quello* SCARICAMENTO *di quelle pietre, che si scaricarono, e rovinarano giuso*. Bat. Inf.

SCARICAMIRACOLI: s. m. Parabolano, Carotajo. *Monos.*

SCARICARE: v. a. *Exonerare*. Levare, o Posare il carico da dosso, Sgravare, e si usa anche nel n. p. *Gran peso mi resta ec. del quale, coll' ajuto di Dio, io spero assai bene* SCARICARMI. – *Faccendole* SCARICARE *tutte in un fondaco, il quale in molti luoghi è chiamata dogana ec.* – *Tu aspettavi di* SCARICAR *le some altrove*. Bocc. Nov. Qui in senso, che non giova spiegare:

§ 1. SCARICARE: per met. vale Soddisfare, Sgravare la coscienza. *Gente infinita d' infinite parti vennero in quell'isola, femmine, e uomini per* ISCARICARSI *de' loro boti*. Guid. G.

§ 2. Per Separare, Sciogliere. *Queste cose non potremo noi conoscere certamente di qui a che noi non siamo* SCARICATI *di questa mortale carne*. Vit. Barl.

§ 3. Per Riferire, Vantare, Scagliare. *Delle passate fiere dir carote, E* SCARICAR *miracoli*. Buon. Fier.

§ 4. SCARICARE *archibuso, artiglieria e simili*: vale Fare uscirne la carica col dar lor fuoco. *Chi lo scoppietto maneggiare ogni ora Può con facil destrezza* SCARICA *quattro o sei volte per ora*, Cant. Carn.

§ 5. SCARICAR *l'arco, o la balestra*: si dice del Farla scoccare. *Nello* SCARICARE *il bolzone verso il corso della carrozza, l'arco imprime i suoi tre gradi di velocità in un bolzone, che ne ha già un grado*. Gal. Sist.

§ 6. SCARICARSI: parlandosi di Fiumi: si dice del Mettere, o Sboccare l'acque loro in altro fiume, o sì vero nel mare, e trovasi anche in sign. a. *Di questo esce Motala fiume, che si* SCARICA *in mare a Levante, poichè ha trascorso il lago Roseno*. Stor. Eur. *Acciò lo supplicassero a non voler permettere i danni che la Chiana* SCARICANDO *le acque in Arno avrebbe loro portati*. Lami Lez. Ant.

§ 7. SCARICARE: parlandosi di colore vale, Fargli perdere alquanto della sua vivacità. *Se fosse troppo carico* (di colore) *dalli un poco di manganese, che lo fa* SCARICARE. Art. Vetr.

§ 8. SCARICAR *la testa, il ventre, le vele*. – V. Testa ec.

§ 9. SCARICARE *la nave*. T. Marinaresco che vale Levarne la mercanzia.

SCARICATO, TA: add. da Scaricare. V.

§. Per Scattato. *La fo così* SCARICATA (*la molla*) *per dinotare, che non sia conosciuta, nè adoperata a quel, che potrebbe fare*. Car. Lett.

SCARICATOJO: s. m. Luogo, dove si scarica. *Per tenerlo sempre arginato all'intorno, acciò serva di* SCARICATOJO *dentro al quale esse materie possano comodamente deporsi*. Viv. Disc. Arn.

§. SCARICATOJO: chiamasi nelle fabbriche de' vetri quel Luogo donde si buttano le legne nella fornace.

SCARICAZIONE: s. f. *Exoneratio*. Scaricamento *Voc. Cr.*

§. Figur. vale Sparata, Vano strepito di profferte. *Tu terresti ben noi per gonfianugoli se noi prestassim fede a queste tue* SCARICAZIONI *enfiate*. Buon. Fier.

SCARICO: s. m. *Exoneratio*. Scaricamento, Sgravio. *Seguite pur, mentre la nave nostra Lo* SCARICO *ritarda*. Buon. Fier. *Fosso di scolo, e di* SCARICO *d'acqua fatto per asciugare ec.* Lami Lez. Ant.

§ 1. SCARICO: per Evacuazione, Sgravamento, Purga, Purgagione. *Sarà di mestiere cavar ec. se l'utero non facesse motivo veruno di* SCARICO. Red. Lett.

§ 2. SCARICO: per met. Giustificazione, Scusa. *Per mio* SCARICO *il meglio è di dirlo al Re*. Filoc. *La qual cosa torna non meno in ornamento ec. che in satisfazione, e* SCARICO *dell'animo mio*. Car. Lett.

§ 3. Per simil. dicesi anche dagli Scrittori naturali di Tutte quelle materie che rovinano giù da'monti come per es. SCARICHI *degli Apennini*.

§ 4. SCARICO: nell'uso: dicesi a Quelle materie che si portan fuori nel fare uno scavo. *Bigonci e ceste colle quali s'innalza lo* SCARICO *nel fare i pozzi delle cave e simili*. – SCARICHI *di calcinacci miniere ec.* Targ.

SCARICO, CA: add. da Scaricare, Scaricato. SCARICO *della soma, scansai ec.* Fir. As.

§ 1. Per met. vale Contento, Sciolto, Libero. *Oh io sono tutto* SCARICO, *che io ho trovato la sporta dove io la nascosi*. Gell. Sport. *Parendogli aver fatto una bella prova se ne tornò tutto* SCARICO *a dormire*. Fir. Disc. An. *Cominciando allora*, SCARICO *d'ogni pensiero a perdersi nell'allegrezza*. Tac. Dav. Stor. *Leggetela ad animo* SCARICO, *e tempo avanzato*. Alleg.

§ 2. SCARICO *di colore*, e SCARICO assol. parlandosi di liquori: vagliono Chiaro, Limpido. *Questo stabilirà il vino lo farà* SCARICO *di colore*. Soder. Colt.

§ 3. SCARICO *di collo, o di gamba*, o simili, parlandosi di cavallo, o d'altri animali: vale Che abbia il collo, o la gamba ec. sottile, svelta. *Voc. Cr.*

§ 4. SCARICO, parlandosi di Tempo: vale Rasserenato, Che non minaccia più pioggia. *Cavando il capo fuori, di quà, disse, il tempo è* SCARICO, *domani di certo non pioverà*. Car. Lett.

SCARIFICARE: v. a. Voce Lat. Scarnare, Intaccare. *Se fosse per cagion di postema, conviensi* SCARIFICARE, *e poi lavar la bocca con sugo di cavolo*. M. Aldobr. *Deesi il suo pedale (del fico)* SCARIFICARE *nel luogo dove gonfia, e ingrossa, acciocchè l'umor ne possa scolare*. Cresc. *Ventose tagliate, e* SCARIFICATE Red. Cons.

SCARIFICATO, TA: add. da Scarificare. V.

SCARIFICATORE: s. m. T. Chirurgico. Strumento per coppette da taglio

SCARIFICAZIONE: s. f. Voc. Lat. Lo scarificare. *Domanda che due ventose si pongano sotto le mammelle senza* SCARIFICAZIONE. M. Aldobr.

SCARIOLA: s. f. Lo stesso che Indivia minore. – V. Indivia. *Sappi che il seme della* SCARIOLA *è il seme dell'indivia salvatica*. Ricett. Fior. Ant.

SCARLATTEA: s. f. *Lychnis calcedonia*. T. Botanico. Pianta che coltivasi ne' giardini per la vivezza del bel color di scarlatto del fiore donde trae il suo nome, detto anche dalla sua forma *Croce di cavaliere*.

SCARLATTINA: s. f. T. Medico. Specie di febbre maligna.

SCARLATTINO: s. m. *Coccinum*. Scarlatto. *Gonnella stretta e di grosso* SCARLATTINO. Ricord. Malesp. *Ordino (il palio) di braccia dodici di* SCARLATTINO *fino*. M. Vill.

SCARLATTO: s. m. *Purpura*. Pannolano rosso di nobilissima tintura. *Co' panni lunghi e larghi e degli* SCARLATTI. – *Vestito di* SCARLATTO. Bocc. Nov. *Conservava un colore di* SCARLATTO *vivissimo*. Red. Oss. Ann.

§. SCARLATTO: in forza d'add. *Coccineus*. Aggiunto di panno e vale lo stesso. *Spogliateli di quella veste* SCARLATTA *si trovarono esser ratte*. Bocc. Com. Inf. *Che quel vantaggio sia fra loro appunto, Ch'è fra il panno* SCARLATTO *e i panni bui*. Bern. Rim.

SCARLEA, e SCARLEGGIA: s. f. *Salvia scarlea*, da alcuni *Orvale*, *Horminum*. Nome volg. Botanico d'una specie di salvia detta con altri nomi Erba moscadella, Erba S. Giovanni, Trippa madama, dal Mattioli Sclarea, nell'officine Gallitrico, da'Francesi Orvale, *toute bonne*; ed è Pianta bienne che ha odore molto acuto ed inebriante, ma non ingrato quando è odorato leggiermente. Le sue foglie seccate servono a dar un odore di moscadello al vino ed ai gelati.

SCARMANA e SCALMANA: s. f. *Pleuritis*. Infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d'essersi riscaldato. *Voc. Cr.*

SCARMANARE e SCALMANARE: v. n. Incorrere nella infermità della scarmana; e si usa anche in sign. n. p. *Che i suoi lacchè ec. E l'altro* SCARMANATO *all'ospedale*. Malm.

SCARMANATO e SCALMANATO, TA: add. da' loro verbi, Che ha presa la scarmana. V. Scarmanare.

SCARMIGLIARE: v. a. *Carminare*. Che è Dare il cardo alla lana, Pettinar la lana,

tratto poi a' capelli per dire Scompigliare, Schermigliare, Avviluppare, Arruffare; onde *Capegli* SCARMIGLIATI, quasi si voglia dire Non iscardassati. *Sopra i suoi capelli così* SCARMIGLIATI, *com' egli erano, le fece mettere una corona.* Bocc. Nov. *Chi purga, tigne, chi lava, o* SCARMIGLIA; *Chi pettina ec.* Cant. Carn. *Perdonate a me, se vi pare, che ve l' abbia troppo* SCARMIGLIATO. Car. Lett. Qui per met.

§. In sign. n. p. vale Rabbaruffarsi, Azzuffarsi, quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti, e disordinandosi i capelli. *E poi ci* SCARMIGLIAMMO *insieme alquanto.* Pataff. *Rinaldo si* SCARMIGLIA *col lione.* Morg.

SCARMIGLIATO, TA: add. da Scarmigliare, Scompigliato, Avviluppato, Schermigliato.

SCARMIGLIATURA: s. f. Lo scarmigliare. *Mi rammenta una* SCARMIGLIATURA *rimescolata con un rifrusto di pugna.* Aret. Rag.

SCARMO: s. m. *Scalmus.* Caviglia, alla quale vien legato il remo. *Chi scaglia rioncelle ec. Chi banchi, o balestriere, o remi o* SCARMI. Ciriff. Calv.

SCARNAMENTO: s. m. *Scarificatio.* Lo scarnare. *Se dopo la tagliatura, ovvero* SCARNAMENTO, *alcuna vena faccia sangue, si dee costrignere ec.* Cresc.

SCARNARE: v. a. *Scarificare.* Levare alquanto di carne superficialmente. *Chi con la man, chi col piè lo percuote ec. Chi gli ha con l' unghie* SCARNATE *le gote.* Morg. *E quei bozzoli addossati, e le pelli* SCARNATE *cambia in cere belle, e fresche.* Buon. Fier.

§ 1. SCARNARE: T. di varj Artisti. Consumar le pelli dalla parte della carne.

§ 2. Dicesi per simil. di qualunque altra cosa, cui si levi alquanto della superficie. *Assale (le marze) e* SCARNALE *con taglientissimo ferro.* Dav. Colt.

§ 3. In sign. n. p. pur per simil. vale Dimagrare, Consumarsi, Estenuarsi. – V. Smagrire, Intisichire, Spolparsi. *Volse in amaro sue sante dolcezze, Ond' io già vissi, or me ne struggo e* SCARNO. Petr.

SCARNASCIALARE: v. n. Darsi alla crapula, e a' passatempi del carnasciale. *Voc. Cr.*

SCARNATINO: s. m. Sorta di color vermiglio, Incarnatino. *E veggo al fine Un non so che di* SCARNATINO *e verde.* Buon. Fier.

SCARNATO, TA: add. da Scarnare. V.

§ 1. Per simil. Diminuito, Consumato, Scemato. *Tolte via le colonne,* SCARNATA *la grossezza del vestibulo.* Bergh. Orig. Fir. *Vi s' incastra la marza auzzata, e* SCARNATA *con diligenza.* Dav. Colt.

§ 2. Per Scarno, Magro. *Cr. in* Scarno.

§ 3. Per Incarnato, Scarnatino. *Io veggo entro le treccie* SCARNATE, *e verdi star pestilo un corpo.* Buon. Fier.

SCARNIFICARE: v. a. *Excarnificare.* Levare altrui la carne. *Lascio, ch' ognuno se lo potesse mettere sotto i piedi ec. lo lascia squarciare, sbranare,* SCARNIFICARE. Genn. *Considera essere quelle membra tutte trattate sì crudelmente,* SCARNIFICATE, *grondanti di vivo sangue.* Segner. Mann.

SCARNIFICATO, TA: add. da Scarnificare. V.

SCARNIRE: v. a. Scarnificare. *Voc. Cr.*

§ 1. Per met. vale Diminuire, Impicciolire, Scemare. *Non è arte lo* SCARNIRE, *e lo scemare una parte, per far che più ricca ne venga l'altra.* Salvin. Pros. Tosc. *Si* SCARNISCE *il dittongo, e una sola lettera di quello si pronunzia.* Id. Buon. Fier.

§ 2. SCARNIRE: dicesi anche per simil. di qualunque altra cosa, cui si levi alquanto della superficie. *Pezzo di marmo troppo* SCARNITO *nell'abbozzarlo dal primo gosso scultore.* Vasar.

SCARNITO, TA: add. da Scarnire. V.

§ 1. Per met. *Non isdegnarono di farlo (il verso) ove uopo il chiedea, sminuzzo ancora per dir così, e smunto e* SCARNITO. Salvin. Pros. Tosc.

§ 2. SCARNITO: dicesi pure per Magro, Scarno, Secco, Asciutto, Segaligno. – V. Gracile, Scriato.

SCARNO, NA: add. *Macer.* Scarnito, Affilato, Magro, Che ha poca carne. – V. Gracile. *Par che gli occhi s' ascondan nella testa Cresciuto 'l naso par nel viso* SCARNO. Ar. Fur.

SCARNOVALARE: v. n. Carnascialare. *Ognuno quando gli si porge l'occasione s'allenta un po' del rigore si diletta di* SCARNOVALAR *volentieri.* Pros. Fior.

SCARO: s. m. Sorta di pesce di mare assai buono che si pasce d'erbe. *Qual guardano tra loro affetto, e brama Pungente gli dipinti a punti* SCARI! – *Il solo* SCARO *delicato mai, Dicono i pescatori per lo scarco Ch' egli non cada a preda.* Salvin. Opp. Pesc.

SCARONZARE: v. n. T. Marinaresco. Derivare, Andar di scaronzo.

SCARONZO: s. m. T. Marinaresco. Deriva. V.

SCARPA: s. f. *Calceus.* Il calzar del piede fatto per lo più di cuojo alla parte di sopra del quale diciam Tomaio, e a quella che sta sotto la pianta, Suolo. *Niuno si mette la berretta a' piedi, o sul capo le* SCARPE. Fir. Disc. An. SCARPE *che s' affacciano al suo piede.* Alleg.

§ 1. SCARPE *a pianta*: si dicono quando mandata giù la parte di dentro della scarpa, si riducono alla foggia di pianelle. *Bisc. Fag.*

§ 2. *Spronar la scarpa*: si dice figur. e in ischerzo di Chi va a piedi: *Ripone il libro, e sprona poi le scarpe.* Malm.

§ 3. Dicesi in prov. *La scarpa troppo stretta fa male il piede*: per dire che La troppa dura servitù travaglia l'animo. *Serd. Prov.*

§ 4. Scarpa: dicesi anche a quel Pendio delle mura che la fa sporgere in fuora più da piè, che da capo. *Accostandosi alla scarpa del muro del castello.* Guicc. Stor. *La scarpa si fa insensibile negli edifizj nobili, e più grande alle fabbriche ordinarie e rustiche.* Vasari.

§ 5. *A scarpa*: posto avv. vale A pendio: e dicesi di Muraglia o altra cosa fatta o tagliata a foggia tale che nella parte più bassa occupi molto spazio e nel procedere in alto vada sempre ristringendosi; ed è proprio di baluardi, e muraglie di fortezze, di barbacani per reggere edifizj ec. *S' ha ad avvertire ec. fare muro a secco, grosso, a scarpa che sostenga il terreno.* Soder. Colt.

§ 6. *A scarpa*: dicono varj Artefici, di Quelli strumenti, Ordegni, o opere, che son tagliate a sdrucciolo, cioè che da una base alquanto larga vanno diminuendo da una banda fino in cima.

§ 7. Scarpa: si dice anche ad una Specie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora Scarpettaccia. *Ho rinvenuto averla* (la vescica dell' aria) *il gronge ec. la scarpa ec.* Red. Oss. An.

§ 8 Scarpa: T. de' Fabbri. Quella parte del collo che piegata a squadra vien fermata con viti nello scannello di dietro perchè il carro non possa girare. *Collo a una o due scarpe. – Collo a due scarpe e due centine.*

§ 9. Scarpa: chiamano ancora Quel ferro incurvato che si adatta sotto le ruote di una carrozza o simile, perchè non girono precipitosamente alla discesa. *Alie della scarpa, ed occhio dove passa la catena o cintura che la tiene salda alla stanga.*

§ 10. Scarpa: T. de' Magnani. Quello stampo che ha il piano obliquo per entrar negli angoli delle riprese che si fanno nel ferro.

§ 11 Scarpa: T. Marinaresco. Pezzo di legno che si adatta sotto a un puntello, e che serve a calzarlo.

SCARPACCIA: s. f. Peggiorat. di Scarpa. *Qualche par di scarpacce o di pantofole ec. mi Donate.* Ar. Len.

SCARPELLARE: v. a. Propriamente Lavorar le pietre collo scarpello. *Ora fate conto ch' io cominci a scarpellare il marmo.* Borgh. Rip. *Sarebbero da lodarsi per arti belle, infinite che sono tenute a vile come gli scarpellini che lavorano nelle cave, o che scarpellano le strade.* Bronzin. Lett.

§ 1. Per Intagliare. *Di fuori di questi granaj è scarpellato lettere di molte ragion linguaggi.* Libr. Viagg.

§ 2. Per simili. vale Levarsi i Pezzuoli della pelle coll' unghie a guisa che della pietra fa lo scarpello. *E quando l' è fatta una beffa, gli occhi colle branche si scarpella.* Com. Inf.

SCARPELLATA: s. f. Voce dell' uso. Colpo di scarpello.

SCARPELLATO, TA: add. da Scarpellare. Lavorato con lo scarpello, Sculto, Inculto. *Voc Dis.*

SCARPELLATORE: verb. *Lapicida.* Che lavora pietre collo scarpello. *Così moderni voi scarpellatori, E anche antichi andate tutti al sole.* Bern. Rim.

SCARPELLETTO: s. m. dim. di Scarpello. *Ella acconciava certi scarpelletti per lavorarlo.* Vit. Benv. Cell.

§. Scarpelletto *augnato*: T. dell' Arte di lavorar di filo. Scarpello piccolo simile a quelli che adoperano i Legnajuoli, ma la sua asta è simile a quella de' bulini e serve a tagliare i fili. *Con questa troverassi insieme uno scarpelletto augnato in guisa di quelli che adoperano i legnajuoli.* Benv. Cell. Oref.

SCARPELLINARE: v. a. Voce dell' uso. Scarpellare. *Pietre scarpellinate.* V. Calzadore.

SCARPELLINATO, TA: add. da Scarpellinare. V.

SCARPELLINO: s. m. *Lapidarius.* Quegli che lavora le pietre collo scarpello. *Che per far rezzo giù certe brigate Di scarpellini ve l'avevan tesa.* Buon. Tanc. *Sarebbero da lodarsi ec. gli scarpellini che lavorano ec.* Bronzin. Lett.

SCARPELLO, s. m. *Scalprum.* Strumento di ferro, tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre e i legni. Scarpello *a becco di civetta raddoppiato per incassare i ferri.* Scarpello *a doccia.* – Scarpello *da digrossare.* – Scarpello *da taglio sottile.* – Scarpello *augnato, torto, tondo, in squadra, a colpo ec.* – *La detta pietra Golfolina per maestri con picconi e scarpelli per forza fu tagliata.* G. Vill. *S' improntì un colpo con lo scarpello a diritto della vite sul suo legno.* Soder. Colt.

§ 1. Scarpello *a scarpa con taglio ingordo.* T. de' Magnani e vale Che è tozzo e da far forza, e serve principalmente a far buchi per le riprese.

§ 2. *Lo scarpello da banco* de' Magnani è una specie di tagliuolo più lungo che serve a tagliar il ferro a schegge, e s'adopera solamente a freddo.

§ 3. Scarpello: è anche Strumento da pigliare uccelli, fatto con due archi molto piegati poco dilungi l'un dall'altro, in tra i qua-

li si pone il cibo, il quale quando prender lo vogliono, si stringono per lo collo. Cresc.

SCARPELLONE: s. m. Accr. di Scarpello. Scarpello grande. Si debbe con asce e scarpelloni, fatti a posta per tal necessità, lavorargli. Benv. Cell. Oref.

SCARPETTA: s. f. Dim. di Scarpa. O vuogli un pajo di scarpette o vuogli un frenello. Bocc. Nov. Tu nettasti ben questa scarpetta: Galat.

§. Il mondo è come le scarpette, chi le cava e chi le mette: prov. cioè. Varia. Serd. Prov.

SCARPETTACCIA: s. f. Peggiorat. di Scarpetta. Certe scarpettacce vecchie e rotte. Ciriff. Calv.

§. Scarpettaccia: per. Specie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora Scarpa. Voc. Cr.

SCARPETTIÈRE: s. m. Voce usata in Firenze. Oggidì Calzolajo. V. Via degli scarpettieri.

SCARPETTINA: s. f. Dim. di Scarpetta. Vengono ec. In bianca, in giulia e in rossa scarpettina. Buon. Fier.

SCARPETTINO: s. m. Scarpettina. Rossi di montoncin gli scarpettini. Libr. Son.

SCARPETTONA: s. f. Accr. di Scarpetta. Certe scarpettone grosse Con suoli raddoppiati e sodi Soppannate di chiodi. Fag. Rim.

SCARPETTONA: s. m. Accr. di Scarpa. Trassi gli scarpettoni. Buon. Fier. (il Monti nota che è accrescitivo di Scarpetta per uno di que' capricci, non rari nella lingua, di accrescere il diminutivo, il che non è sempre senza vezzo)

SCARPICCÌO: s. m. Calpestamento, Scalpicciamento, Il frequente pestar co' piedi. Trovai intagliato la detta soprasberga e bara, che lo tutto, benchè dallo lungo scarpiccio molto distrutto e consumato scorgevisi e leggevisi Stor. Semif.

SCARPINARE: v. n. Dar' di gamba, Camminare in fretta. Voce familiare e bassa. Non vi so dir se scarpinai veloce a quella volta. Sacc. Rim.

SCARPINO: s. m. Dim. di Scarpa. Delicate Cosce di guanti, e di scarpini adorni: Buon. Fier.

SCARPIONE: s. m. Animale terrestre, simile al Gambero con due bocche, e con lunga coda. Questi cantando una notte l' ufficio fu punto da uno scarpione. Vit. SS. Pad.

§. 1. Figur. Guardar se in un luogo vi dorma lo scarpione: vale Guardar se vi sia nascosto inganno. Le cose ancor senza lingua e senz'anima, tetta, e mura, e lastre eran guardate intorno se vi dormisse lo scarpione. Tac. Dav. Ann.

§. 2. Scarpione: si dice anche una Specie di pesce di mare molto spinoso. Scarpione è appellata una generazion di pesce li quali si magagnano altrui le mani. Tes. Br.

SCARPONE: s. m. Voce dell'uso. Accr. di Scarpa, e dicesi volg. di Quella ch' è formata con maggior consistenza per resistere all' acqua

SCARRIÈRA: s. f. Gente di scarriera, e simili: si dice d'Uomini vagabondi, e presti a ogni mal fare. Il più delle volte sono persone rigattate, e uomini di scarriera, mostrando altrui la luna nel pozzo. Varch. Ercol.

§. Comperare, e Vendere per scarriera: si dice del Comperare, e Vendere fuori del traffico comune, e quasi occultamente. Voc. Cr.

SCARROZZARE: v. n. Far trottate in Carrozza, Farsi portare in carrozza ed anche correre in carrozza con qualche velocità. Due giovani feriti menò via Morgana scarrozzando a rompicollo. Ner. Samm.

SCARRUCOLAMENTO: s. m. Tratto di carrucola, Tratto preso colla carrucola. Minucc.

SCARRUCOLANTE: add. d'ogni g. Che scarrucola. Voc. Cr.

§. Per met. Cervelli scarrucolanti, vale Temerarj, Senza freno Con' uso e della plebe, e de' cervelli Scarrucolanti. Buon. Fier.

SCARRUCOLARE: v. n. Lo scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente e con violenza. Il canapo s'era incarrucolato e non scorreva nè in su, nè in giù: e io con impazienza a scarrucolarlo, e attinsi presto presto quattro, o cinque mezzine d'acqua. Fag. Com.

§. Scarrucolare: detto anche dell' oriuolo da tasca. A questo l' oriuolo borbottò, Arrugginì delle sue ruote i denti, E udii n'un tratto che scarrucolò. Fag. Com.

SCARRUCOLATO, TA: add. da Scarrucolare. V.

§. Per simil. Come allegri si fanno Con quella voce lor scarrucolata. Buon. Fier.

SCARSAMENTE: avv. Con iscarsità. Diran che scarsamente adempio Ciò, che nel cuor disegno. Menz. Rim.

SCARSAPÈPE: s. f. Sorta d'erba che fa il fiore simile all' Origano. Lo scarsapepe salvatico da' Fisici è detto Origano. V. Volg. Diosc.

SCARSEGGIARE: v. a. Andar a rilento nello spendere, o nel donare, o con simili cose. I divini tesori non si debbono sciaequare, i quali son de' migliori, e più bisognosi, a' tristi scarseggiando. Tratt. Gov. Fam.

§. In sign. n. vale Essere o Avere scarsità di alcuna cosa. Voc. Cr.

SCARSÈLLA: s. f. Ascopera. Specie di taschetta o borsa di cuojo, cucita a una imboccatura di ferro, o d'altro metallo per portarvi dentro danari. De' nomeli, e de' paregni.

ni ei diaè, che diaeao surpresono il bordone *e la* SCARSELLA. Ramav.

§ 1. SCARSELLA: chiamasi la Tribuna aggiunta al Tempio di S. Gio. Batista di Firenze dietro all' altar maggiore per farvi il coro. *Nè dall' aggiunta fatta della* SCARSELLA *dalla parte di dietro fuor del suo vero modello.* — *Allora si credè, che fosse fatto il coro del Tempio di S. Giovanni accomodato alla cappella, che nella* SCARSELLA *si fece.* Borgh. Rip.

§ 2. Per simil. dicesi anche Scarsella Quella apertura, che ha il Granchio nella pancia. *E non vi pajan favole o novelle, Che i granchj per paura de' fornaj Non portin mai danar nelle* SCARSELLE. Bellinc. Son.

§ 3. *Avere il granchio alla* SCARSELLA. — V. Granchio.

SCARSELLAME: s. m. T. Marinaresco. Anvolti o Incastri posti per fascia alle gomone di un vascello, perchè non si corrodano l' une coll' altre.

SCARSELLINA: s. f. dim. di Scarsella. *Non tengono se non pochi soldi nella* SCARSELLINA. Zibald. Andr.

SCARSELLONA: s. f. Acer. di Scarsella; Scarsella grande. *Egli ha quella* SCARSELLONA, *che pare una bisaccia.* Lasc. Gelos.

SCARSELLONE: s. m. Scarsellona. *Tal mi dà indizio Quel grande* SCARSELLON, *che di velluto Gli pende sopra 'l fianco.* Buon. Fier.

SCARSETTO, TA: add. dim. di Scarso. *Voc. Cr.*

§. Per Non troppo grosso, Scarso. *La gamba ci darà Selvaggia, lunga,* SCARSETTA, *e schietta, nelle parti da basso.* Fir. Dial. Bell. Donn.

SCARSEZZA: s. f. *Parcitas.* Scarsità. SCARSEZZA *face l' uomo arricchire. Troppa* SCARSEZZA *fa talor dannaggio.* Rim. Ant. *Quegli lieto questo novello popolo menòe nella città; e quella vota riempiè desso di coloro, e di esercizio, e di* SCARSEZZA *simile alle formiche.* Com. Inf.

SCARSISSIMAMENTE: avv. sup. di Scarsamente. *Cr. in* Strettissimamente.

SCARSISSIMO, MA: add. sup. di Scarso. *Voc. Cr.*

§ 2. Per Pochissimo, In pochissima quantità. *Queste tre ultime razze d' animali sogliono ec. prendere* SCARSISSIMO *e radissimo il nutrimento.* Red. Oss. An.

SCARSITÀ, SCARSITADE e SCARSITATE: s. f. *Parcitas.* Miseria, Tenacità, Strettezza. *Che è donna ch' ha bellezze, Ed è senza pietade, Com' uomo ch' ha ricchezze Ed usa* SCARSITADE. Rim. Ant.

§ 1. Per Un certo che di mancanza, Pochezza. *Essere abbandonati gl' infermi da' vicini ec., d' avere* SCARSITÀ *di serventi.* Bocc. Nov. SCARSITÀ *di pepe corrompe la città e d' abbondanza di peccatori mena l' uso di peccare.* Tes. Br. *L' animo si doleva della* SCARSITÀ *della penna ec. il debito rispetto si dolea non meno della sua prodigalità.* Vinc. Mart. Lett. *Se V. S. Illustr. vien qui da se, resterà appagata della* SCARSITÀ. Red. Lett.

§ 2. SCARSITÀ, parlandosi di monete, vale Mancanza di giusto peso. *Quando poi del mio gran fascio dovizia Allor di* SCARSITÀ *dà segni chiari.* Malm. §. Sotto nome delle Bilancine da pesar l'oro.

SCARSO: s. m. *Inopia.* Scarsità. *Allora era in sul tempo della ricolta ed era carestia e* SCARSO *di vittuaglia.* G. Vill.

SCARSO, SA: add. *Inops.* Alquanto manchevole. Scarso di denari. — *Ma l' ingegno e le rime erano* SCARSE *In quella etate a' pensier nuovi e 'nfermi.* Petr. *Voi dovete essere contenta d' avere piuttosto stretta e* SCARSA *fortuna.* Bocc. Lett.

§ 1. Per Tenace, Misero, Che spende a rilente. *Voi siete tutti quanti più scarsi che 'l fistolo* Boc. Nov. *Ho servito a signor crudele e* SCARSO. Petr. *L' avaro è dell' altrui largo, e del proprio* SCARSO. Quist. Filos.

§ 2. Fig. *Non essere altrui* SCARSO *di checchè sia*: vale Non ricusar di operare, di dare, di concedere e simili. *Ma da che Dio in te vuol che traluca Tanta sua grazia non ti sarò* SCARSO. Dant. Purg. cioè Ch' io non mi ti manifesti.

§ 3. E così *Andare* SCARSO: vale Usare scarsezza in fare checchè sia. *Ne' donativi a' soldati ec. andò* SCARSO. Tac. Dav. Stor.

§ 4. *Moneta* SCARSA: dicesi Quella che non è di giusto peso. *Voc. Cr.*

§ 5. *Cogliere* SCARSO: si dice Quando colpo o simile ferisce obbliquamente o colla parte più debole dell' arme. *Voc. Cr.*

§ 6. SCARSO; per Circospetto, Non corrivo *Siate a preghi ec. a credere più* SCARSE. Ar. Fur. *Quei, che ancor fa li padri a' figli* SCARSI. Dant. Par. *Monti.*

SCARTABELLARE: v. a. *Libros versare.* Legger presto, per lo più con poca applicazione. *Si ritirano in istudio a* SCARTABELLARE *gl' indici e' repertorj per trovar se Aristotile ne ha detto niente.* Gal. Sist.

SCARTABELLATORE: v. m. Che scartabella. *Sono* SCARTABELLATORI *di vocabolarj senza criterio.* Lami Dial.

SCARTABELLO: s. m. *Libellus.* Libro di leggenda o di scrittura di poco pregio, Scartafaccio. *Ben sai che quel tuo* SCARTABELLO *che tu gittasti alla Marietta, capitò in mano alla madre.* Fir. Trin. *Ricerca nel suo mastro* SCARTABELLO *Di quel paese la geografia.* Malm.

SCARTAFACCIO: s. m. *Libellus*. Scartabello. *Non avendo forse letto fra i vostri* SCARTAFACCI, *che già in Egitto nacque ec.* Vinc. Mart. *Dati a far cartoni Tutti i suoi* SCARTAFACCI. Buon. Fier.

SCARTAMENTO: s. m. Scartata, Rifiuto, Ributto. Cr. in Chiappola.

SCARTARE: v. a. Gettare in giucando a monte le carte, che altri non vuole, o che si hanno di più. *Sendo scoperto aver di più una carta, Perchè di rado, quando ruba,* SCARTA. Malm. *Io me ne posso andare a monte a mia posta, che vol m' avete* SCARTATO *in tutto*. Lasc. Sibill. Qui ίu sentim. allegorico.

§. Per met. vale Ricusare, Rigettare, Rifiutare. *Così fu* SCARTATA *la sentenza di Cecina*. Tac. Dav. Ann. *Già tu non sai per me, Sgorbia, io ti* SCARTO. Menz. Sat.

SCARTATA: s. f. Scartamento. *Varch. Ercol.*

§ 1. *Dar nelle* SCARTATE: si dice del Valersi di quel che è già stato ricusato, o Dire cose già dette, o sapute da altri, met. tolta dal Giuoco delle carte *Se non v' avessi per intrinseco amico, non vel direi per paura di non dare nelle* SCARTATE. Car. Lett. *Intenti noi Al sovvenir la barca, Demmo nelle* SCARTATE. Buon. Fier.

§. Oggi più comun vale Dar nelle furie, Entrar grandemente in collera. *E io appena me ne innamorai, Ch' io ho dato così nelle* SCARTATE. Buon. Tanc.

SCARTATO, TA: add. da Scartare *E tutti i Paladin farebbon meglio, Poich' e' sono* SCARTATI, *andare a morte*. Bern. Rim.

§ 1. Per senza carta, o dicesi d' impannata, e simile. *E ogn' un dirà vedendomi* SCARTATA, *Che la ventura sia per me passata*. Malm. Sf

§ 2 SCARTATO: in forza di sost. *Che se per altro E fosse un scalcagnatti, o uno sgraziato Come per verbigrazia uno* SCARTATO. Bell Bucch.

SCARTO: s. m. T. di Giuoco. Lo scartare che si fa delle carte.

§ 1. SCARTO: per simil. si dice di qualunque cosa inutile SCARTI *e rottami d' antica figulina*. Targ Viagg.

§ 2. SCARTO: T. Mercantile. Specie di costume, che ci si reca da Alessandria d' Egitto.

SCARTOCCIO. s. m. T. de' Magnani. Specie di guaina con cui si fascia checchessia, *Appiccare* SCARTOCCI. - V. Appiccare, § 13.

SCARZA: s. f. T. Botanico, e volgare. Lo stesso che Tifa.

§. Per Sorta di pesce. *Gambero, e nicchio e calcinello, seppia, E sgombero, morena, e* SCARZA, *e cheppia*. Mosg.

SCARZO. ZA: add. *Agilis*. Di membra leggiadre e agili, Anzi magro, che no, contrario di Atticciato, Traversato, Massiccio. *Ancorchè sieno un poco minori, e* SCARZI *di corpo*. Red. Ins.

SCASARE: v. a. Obbligare altrui a lasciar la casa dove abita. *Dall' astinenza delle carni degli animali fomentò più che mai questa opinione Pittagora, sdegnando, per così dire di* SCASARLI, *uccidendogli, anime per avventura sue parenti*. Salvin. Disc. Qui è detto per similitudine.

§. SCASARE: figur. per Mandare in disuso. Salvin. Buon. Tanc.

SCASIMODEO: s. m. Lo stesso che Squasimodeo. V. *Io debbo forse essere qualche* SCASIMODEO, *o qualche nuovo pesce*. Lasc. Streg.

SCASIONE: s. f Voce Contadinesca. Causa, Occasione. *Cecco, la me n'ha data* SCASIONE. Buon. Tanc.

SCASSA: s. f. T. Marinaresco. Pezzo di legno, che mettesi appiè degli alberi della nave.

SCASSARE: v. a. Si dice propriamente del Cavar della cassa le mercanzie, e simili contrario d'Incassare. *Voc. Cr.*

§ 1. SCASSARE: per Aprire con istrumento, e propriam. il Rompere, e Guastare una cassa, o simile per trarne ciò, che vi si contiene. - V. Scasso. *Ma avendo l'intesa delle robe con lei seppellite i ladroni,* SCASSANDO *la sepoltura tolsero tutto il prezioso*. Salvin. Senof.

§ 2. Per Conquassare, o Sconquassare, che più comunemente dicesi Scassinare. *Questo foco passa sopr' ogni altra pena, E tutto mi* SCASSA *in ciascuna vena*. Fr. Jac. T.

§ 3. SCASSARE: trattandosi di Terra: vale Divegliere. *Voc. Cr.*

§ 4. Per simil. *All'alba* SCASSANO *i fossi, riempiendogli di fascine*. Tac. Dav. Ann cioè Guastano, o Rovinano le sponde de' fossi.

SCASSATO, TA: add. da Scassare. V.

SCASSATORE: verb. m. Colui, che scassa. *Ricc. Calligr.*

SCASSATURA: s. f. L' azione di Cavar dalla cassa le mercanzie, o altra cosa incassata. *Per ritrovarsi presente alla* SCASSATURA *delle medesime già state inviate per mare*. Bald, Dec.

SCASSINARE: v. a. *Frangere*. Rompere, Guastare, Sconquassare. - V. Guastare, Scomporre, Sconcertare. *Egli aveva già messo* SCASSINATO *quell'uscio*. Salv. Granch. *Per essere la serratura tutta* SCASSINATA. Fir. Nov. *Nelle quali fosse non mescolar mai fichi, perchè le barbe loro* SCASSINANO *la fogna*. Dav Colt.

SCASSINATO, TA: add. da Scassinare. V.

§. Figur. vale Rovinato, Malandato. *Druso acquistò non poca gloria col metter tra' Germanici discordie e far Maraboduo già* SCASSINATO *cadere*. Tac. Dav. Ann.

SCASSO: s. m. Apertura fatta con istrumento, e propriamente La frattura di cassa o cassetta per un furto che allora si dice qualificato. *Perilao poi intesa lo* SCASSO *del sepolcro e la perdita del corpo era in una afflizione, e in una smania grande.* Salvin. Senof.

§. Scasso *Pastinum.* Divelto, La terra divelta, e L'atto stesso di divegliere. Scasso *d'antica coltivazione purgarlo da' sassi e barbe nocive.* Tang.

SCASTAGNARE: v. n. Tergiversare, Sfuggire la difficoltà. *Voi non avete allora a pretendere di cominciare a* SCASTAGNARE *col revocare in dubbio o il detto del Profeta o il fatto di Cristo.* Magal. Lett.

SCATAFASCIO: Voce usata avv. A scatafascio. *Precipitanter.* A rovina, Alla peggio, A precipizio, Senz'ordine. *Red. Voc. Ar.*

SCATALUFFO: s. m. Forse lo stesso che Scapezzone, o simili. *E voi, solenni gocciolonì, Da lui n'avreste ancor sei* SCATALUFFI. Alleg.

SCATAPOCCHIO: s. m. Così chiamò per ischerzo il Burchiello il Membro virile.

SCATAPUZZA: s. f. Lo stesso che Catapuzza. V. *La* SCATAPUZZA *ec. purga di sopra e di sotto faticosamente, e con angoscia.* Cresc.

SCATARRARE: v. a. Voce dell'uso. Spurgare il catarro, Far forza per mandar fuori il catarro dal petto, e si usa anche nel n. e n. p.

§. Figur. Sputare sentenze – V. Sputare.

SCATARRATA: s. f. Spurgo di catarro. *Lo sento venir giorno, e notte a fare il passeggio, spurgarsi, e fare una* SCATARRATA, *che assorda il vicinato.* Fag. Com.

SCATARZO: s. m. Voce corrotta di Catarzo. V. Scatarzo *di seta.*

SCATELLATO, TA: add. Fiorentinismo, che s'usa per lo stesso che Smaccato, Scornato, Scaracchiato, onde *Rimanere* SCATELLATO, vale Essere stato sgarato da un altro, e rimanere con danno, e con vergogna. *Varch. Ercol.*

SCATENAMENTO: s. m. Voce dell'uso. Lo scatenare, e Lo scatenarsi.

SCATENARE: v. a. Trar di catena, Sciorre altrui la catena. *Faccendo sembianti di volere* SCATENARE *il suo uom salvatico. – E gittatagli una cappa in dosso, e* SCATENATOLO *ec. infino a casa loro nel menarono.* Bocc. Nov.

§ 1. Talvolta vale Torre, Spogliare altrui delle catene, che si portano per ornamento. *Alle donne impotenti dan la caccia ec. Le sgemman, disanellan le* SCATENAN. Buon. Fier.

§ 2. Scatenare: n. p. Sciorsi, o Uscire dalla catena. *Le galèe di Dun Amfus, ch'erano nel porto di Castello incatenate per contradiare il porto, e la scesa a' Pisani si* SCATENARONO, *e vennero contro all'armata de' Pisani.* G. Vill.

§ 3. Per met. vale Scappar fuori, Sollevarsi con furia, ed impeto, e dicesi per lo più de' venti, e delle tempeste. *Or qual nera con fremiti orribili* SCATENOSSI *tempesta fierissima?* Red. Ditir.

SCATENATO, TA: add. da Scatenare. Libero, e Sciolto dalla catena. *Così erano correnti come veltri* SCATENATI. But.

§. *Diavolo* SCATENATO: dicesi di Persona bestiale, perversa. *S'io posso raffrenare questo diavolo* SCATENATO. Bocc. Nov.

SCATOLA: s. f. *Pyxis, Capsula.* Cassetta con fondo, e coperchio fatta con sottilissime assicelle in varie figure secondo che richiede la roba che dentro a esse si ripone. Scatole *di trucilo. – Lasciamo stare d'aver le lor celle piene d'alberelli ec. di* SCATOLE *di varj confetti piene.* Bocc. Nov. *Chi ha* SCATOLE, *chi sacchi chi involture Di gioje, di miscee, di biancheria.* Malm.

§. *Lettere di* SCATOLA, *A lettere di* SCATOLA. – V. Lettera.

SCATOLAJO: s. m. Voce dell'uso. Colui, che fa o vende le scatole, ma Colui, che non fornisce altro che scatole, generalmente dicesi Tornitore.

SCATOLETTA: s. f. *Arcella.* Dim. di Scatola, Scatola piccola. *Cominciammo a votar l'aria della* SCATOLETTA *con un schizzatojo inserito a vite nella bocchetta.* Sagg. Nat. Esp. *Le trenta* SCATOLETTE *di quelle (cioccolatte) di Guasciata è così ben conservato, e così buono, che ec.* Red Lett.

SCATOLIERE: s. m. Voce dell'uso. Artefice che lavora o vende scatole, piuttosto Scatolajo V.

SCATOLINO: s. m. *Arcella.* Piccola scatola, Scatoletta. *De' quali ci serviamo in vece di* SCATOLINI. Red. Ins. *Schiudo Lo scatolino, e trovomi i sonagli Avere in mano.* Buon. Fier.

SCATOLONA: s. f. e SCATOLONE: s. m. *Theca.* Accr. di Scatola, Scatola grande. *Ma chi è costui con questi* SCATOLONI? – *Sgravianci le spalle Di queste casse, o stipi, o* SCATOLONI. Buon. Fier.

SCATTARE: v. n. Lo scappare, che fanno le cose tese da quelle, che le ritengono, come archi, oriuoli, e simili, Scoccare. *A un tratto rimosso l'ostacolo scappa e* SCATTA, *qual malinconica molla.* Salvin. Disc. *Ajuola sia, dove* SCATTIN *le reti Per ricoprire il semplicetto uccello.* Jac. Sold. Sat.

§ 1. Scattare: per Passare, Scorrere, e dicesi del Tempo. *Tutti volevano essere, ed erano, senza lasciare* SCATTARE *pure un giorno, pagati.* Varch. Stor.

§ 2. Per simil. SCATTARE *un pelo*, *un minimo che*, e simili: vale Sgarare o Uscire dell' istrazioni avute, da ciò che è prescritto ec. *Perchè* SCATTANDO *un pel tu avresti fritto.* Malm.

§ 3. SCATTARE: per Correre qualche divario, Mancare assai o poco. *Non son dottore, ma ne* SCATTA *quant' è grosso un testone: io son lì lì.* *Ove* SCATTA *poco.* Fag. Com. *Basta: da mula a mula* SCATTA *poco.* Id. Rim.

SCATTATO, TA: add. da Scattare. V.

SCATTATOJO: s. m. Quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove s' attacca la corda dell' arco, o simili, Scoccatojo. *Voc. Cr.*

SCATTINO: s. m. T. degli Oriuolai. Piccolo scatto delle ripetizioni, il quale è messo in libertà dalla stella del suono.

SCATTO: s. m. Lo scattare. *S' intende sempre dallo* SCATTO *al ritorno.* Sagg. Nat. Esp. *E pungendo, e toccando là dove si dà lo* SCATTO *agli starnuti, ne segue l' effetto di essi starnuti.* Red. Cons.

§ 1. SCATTO: chiamano gli Oriuolaj Quel pezzo degli oriuoli, che libera il meccanismo della soneria.

§ 2. SCATTO: dicesi della molla quand' ella scatta, cioè scappa dalla sua tenitura e pressione; ed è proprio, per lo più, delle armi da fuoco o simili. *Salvin. Fier. Buon.*

§ 3. SCATTO: fig. Discrepanza, Divario, Sbaglio; quasi il tirar lontano dal segno, che anche pur fig. si direbbe Salto. *Registràta ne vidi una al secento Che dovev' ire al decimo (odi* SCATTO*!)* Buon. Fier.

SCATURIENTE: add. d'ogni g. *Exsiliens.* Che scaturisce. *In mezzo a cui par rider scintillante Limpido fonte che l' aere irriga* SCATURIENTE, *e poi l'erbe e i fior bagna.* – *Poi dove fonte, ch' è d'un masso inciso* SCATURIENTE *a confortar la sete, Ci esponga il chiaro e gelido liquore.* Buon. Fier.

SCATURIGINE: s. f. *Scaturigo.* Sorgente propriamente dell' acque. *Se poi la* SCATURIGINE *di questa ec. venisse ec.* Viv. Lett. *E l' undese* SCATURIGINI *ec. Di rovina sono origini.* Red. Ditir.

SCATURIMENTO: s. m. Lo scaturire, Scorrimento, Sgorgamento. *Cr. in* Avvenimento.

SCATURIRE: v. n. Propriamente Il primo scoppiare, o uscir dell'acque dalla terra, o da massi, Zampillare, Spicciare, Sgorgare, Balzar fuora, Rampollare, Stillare, Spillare, Nascere, Sorgere, Uscire. SCATURIRE *gagliardamente, abbondevolmente, con impeto, a goccie a goccie, fra sasso e sasso.* – *Quindi (*dal monte Libano.*) ne* SCATURISCE *il fiume Giordano.* Tac. Dav. Stor.

§. Per similit. detto anche delle lagrime: vale Sgorgare, Grondare; e per metaf. Trarre origine, Derivare. *Abbondanti lagrime da' suoi occhi, come da due fontane cominciarono a* SCATURIRE. Fiamm.

SCAVACACIO: add. m. Soprannome dato da Omero al Topo Che rode, che scava il cacio. *Salvin.*

SCAVALCARE: v. a. *Equo dejicere.* Fare scendere, o Gittare da cavallo. *Alla fine fu* SCAVALCATO *e fedito messer Lucchino.* G. Vill. *Ma chi potrà Uberto* SCAVALCARE *Abbia per premio la persona mia.* Bern. Orl.

§ 1. SCAVALCARE: per similit. vale Levare una cosa di sopra l' altra. *Avendo l' energia del freddo nel rarefare* SCAVALCATO *d' insieme le viti.* Sagg. Nat. Esp.

§ 2. SCAVALCARE *altrui*: figur. vale Farlo cader di grazia o di grado d'alcuno, sottentrando in suo luogo. *Fenio Rufo Prefetto* SCAVALCATO *di grazia al Principe per crudeltà e sporcizie da Tigellino.* Tac. Dav. Ann.

§ 3. SCAVALCARE: in sign. n. Scender da cavallo, Smontare. SCAVALCÒ *e si pose dinanzi all' insegna.* Tac. Dav. Ann. *Quando mi accorderà di capitare in questi paesi, io non mancherò di venire a* SCAVALCARE *in casa vostra.* Fir. As.

§ 4. SCAVALCARE. T. de' Calzettaj. Far che una maglia entri nell' altra.

§ 5. SCAVALCARE, che anche si dice Smontare. T. de' Bombardieri. Levar un pezzo d'artiglieria dal suo carro o carretto.

§ 6. SCAVALCARE *le batterie* o *l' artiglierie del nimico*: vale Batterle in modo che rotti i carretti, o imboccati i pezzi, o in altro modo danneggiati non possano essere adoperati.

SCAVALCATO, TA: add. da Scavalcare V.

SCAVALCATORE: verb. m. Che scavalca; e per lo più si dice di Chi fa cadere altrui di grado, o di grazia per sottentrare in suo luogo. *Godono di essere* SCAVALCATORI *nelle Corti.* Fr. Giord. Pred.

SCAVALLARE: v. a. *Equo dejicere.* Scavalcare. *Fu sì forte la percossa che i più de' feditori de Fiorentini furono* SCAVALLATI. G. Vill. *Ed era sì grande la tempesta, e lo* SCAVALLARE *de' cavalieri ec.* Tav. Rit. Qui in forza di nome.

§ 1. SCAVALLARE *alcuno*: figuratam. dicesi del Farlo cadere di grazia, o di grado altrui sottentrando in suo luogo. *Maligno, e astuto* SCAVALLAVA *i buoni e modesti.* Tac. Dav. Stor. *Vedendosi da Anna sua minor sorella* SCAVALLATA *e da lei, e dal Re disprezzata, n' andò alla Reina e dissele ec.* Dav. Scism.

§ 2. SCAVALLARE: v. n. *Lascivire.* Scapigliarsi, Darsi alla scapigliatura, a menar vita dissoluta, Viver scapestratamente. V. Sbordellare. *Nerone vi veniva per andar meglio* SCAVALLANDO *fuori della città.* Tac. Dav. An.

§ 2. *Spronar la scarpa*: si dice figur. e in ischerzo di Chi va a piedi. *Ripone il libro, e sprona poi la scarpa.* Malm.

§ 3. Dicesi in prov. *La scarpa troppo stretta fa male il piede*: per dire che La troppa dura servitù travaglia l'animo. Serd. Prov.

§ 4. Scarpa: dicesi anche a quel Pendio delle mura che le fa sporgere in fuora più da piè, che da capo. *Accostandosi alla* scarpa *del muro del castello.* Guicc. Stor. *La* scarpa *si fa insensibile negli edifizj nobili, è più grande alle fabbriche ordinarie e rustiche.* Vasari.

§ 5. *A* scarpa: posto avv. vale A pendio: e dicesi di Muraglia o altra cosa fatta o tagliata a foggia tale che nella parte più bassa occupi molto spazio e nel procedere in alto vada sempre ristringendosi; ed è proprio di baluardi, e muraglie di fortezze, di barbacani per reggere edifizj ec. *S'ha ad avvertire ec. fare muro a secco, grosso, a* scarpa *che sostenga il terreno.* Soder. Colt.

§ 6. *A* scarpa: dicono varj Artefici, di Quelli strumenti, Ordegni, o opere, che son tagliate a sdrucciolo, cioè che da una base alquanto larga vanno diminuendo da una banda fino in cima.

§ 7. Scarpa: si dice anche ad una Specie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora Scarpettaccia. *Ho rinvenuto averla* (la vescica dell'aria) *il grongo ec. la* scarpa *ec.* Red. Oss. An.

§ 8. Scarpa: T. de' Fabbri. Quella parte del collo che piegata a squadra vien fermata con viti nello scannello di dietro perchè il carro non possa girare. *Collo a una o due* scarpe. — *Collo a due* scarpe *e due centine.*

§ 9. Scarpa: chiamano ancora Quel ferro incurvato che si adatta sotto le ruote di una carrozza o simile, perchè non girono precipitosamente alla discesa. *Alie della* scarpa, *ed occhio dove passa la catena o cintura che la tiene salda alla stanga.*

§ 10. Scarpa: T. de' Magnani. Quello stampo che ha il piano obliquo per entrar negli angoli delle riprese che si fanno nel ferro.

§ 11. Scarpa: T. Marinaresco. Pezzo di legno che si adatta sotto a un puntello, e che serve a calzarlo.

SCARPACCIA: s. f. Peggiorat. di Scarpa. *Qualche par di* scarpacce *o di pantofole ec. mi Donate.* Ar. Len.

SCARPELLARE: v. a. Propriamente Lavorar le pietre collo scarpello. *Ora fate conto ch'io cominci a* scarpellare *il marmo.* Borgh. Rip. *Sarebbero da lodarsi per arti belle, infinite che sono tenute a vile come gli scarpellini che lavorano nelle cave, o che* scarpellano *le strade.* Bronzin. Lett.

§ 1. Per Intagliare. *Di fuori di questi granai è* scarpellato *lettere di molte ragion linguaggi.* Libr. Viagg.

§ 2. Per similit. vale Levarsi Pezzuoli della pelle coll'unghie a guisa che della pietra fa lo scarpello. *E quando l'è fatta una beffa, gli occhi colle branche si* scarpella. Com. Inf.

SCARPELLATA: s. f. Voce dell'uso. Colpo di scarpello.

SCARPELLATO, TA: add. da Scarpellare. Lavorato con lo scarpello. Sculto, Inculto. *Voc. Dis.*

SCARPELLATÒRE: verb. *Lapicida.* Che lavora pietre collo scarpello. *Così moderni voi* scarpellatori, *E anche antichi andate tutti al sole.* Bern. Rim.

SCARPELLETTO: s. m. dim. di Scarpello. *Ella acconciava certi* scarpelletti *per lavorarlo.* Vit. Benv. Cell.

§. Scarpelletto *augnato*: T. dell'Arte di lavorar di filo. Scarpello piccolo simile a quelli che adoperano i Legnajuoli, ma la sua asta è simile a quella de' bulini e serve a tagliare i fili. *Con questa troverassi insieme uno* scarpelletto *augnato in guisa di quelli che adoperano i legnajuoli.* Benv. Cell. Oref.

SCARPELLINARE: v. a. Voce dell'uso. Scarpellare. *Pietre* scarpellinate. V. Calzadore.

SCARPELLINATO, TA: add. da Scarpellinare. V.

SCARPELLINO: s. m. *Lapidarius.* Quegli che lavora le pietre collo scarpello. *Che per far rezzo giù certe brigate Di* scarpellini *ve l'avevan tesa.* Buon. Tanc. *Sarebbero da lodarsi ec. gli* scarpellini *che lavorano ec.* Bronzin. Lett.

SCARPELLO, s. m. *Scalprum.* Strumento di ferro, tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre e i legni. Scarpello *a becco di civetta raddoppiato per incassare i ferri.* Scarpello *a doccia.* — Scarpello *da digrossare.* — Scarpello *da taglio sottile.* — Scarpello *augnato, torto, tondo, in squadra, a colpo ec.* — *La detta pietra Golfolina per maestri con picconi e* scarpelli *per forza fu tagliata.* G. Vill. *S'impronti un colpo con lo* scarpello *a diritto della vite sul suo legno.* Soder. Colt.

§ 1. Scarpello *a scarpa con taglio ingordo.* T. de' Magnani e vale Che è tozzo e da far forza, e serve principalmente a far buchi per le riprese.

§ 2. *Lo* scarpello *da banco* de' Magnani è una specie di tagliuolo più lungo che serve a tagliar il ferro a schegge, e s'adopera solamente a freddo.

§ 3. Scarpello: è anche Strumento da pigliare uccelli, fatto con due archi molto piegati poco dilungi l'un dall'altro, in tra i qua-

li si pone il cibo, il quale quando prender lo vogliono, si stringono per la collo. Cresc.

SCARPELLONE: s. m. Acer. di Scarpello. Scarpello grande. *Si debba con ascese* SCARPELLONI, *fatti a posta per tal necessità, lavorargli.* Benv. Cell. Oref.

SCARPETTA: s. f. Dim. di Scarpa. *O vuogli un pajo di* SCARPETTE *o vuogli un frenello.* Bocc. Nov. *Tu nattasti ben questa* SCARPETTA. Galat.

§. *Il mondo è come le* SCARPETTE, *chi le cava e chi le mette*: prov. cioè. Varia. Serd. Prov.

SCARPETTACCIA: s. f. Peggiorat. di Scarpetta. *Certe* SCARPETTACCE *vecchie e rotte.* Ciriff. Calv.

§. SCARPETTACCIA: per. Specie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora Scarpa. Voc. Cr.

SCARPETTIÈRE: s. m. Voce usata in Firenze. Oggidì Calzolajo. V. *Via degli* SCARPETTIERI.

SCARPETTINA: s. f. Dim. di Scarpetta. *Vengono ec. In bianca, in gialla e in rosda* SCARPETTINA. Buon. Fier.

SCARPETTINO: s. m. Scarpettina. *Rossi di montoncin gli* SCARPETTINI. Libr. Son.

SCARPETTONA: s. f. Accr. di Scarpetta. *Certe* SCARPETTONE *grosse Con suoli raddoppiati e sodi Soppannate di chiodi.* Fag. Rim.

SCARPETTONA: s. m. Accr. di Scarpa. *Trassi gli* SCARPETTONI. Buon. Fier. (il Monti nota che è accrescitivo di Scarpetta per uno di que' capricci, non rari nella lingua, di accrescere il diminutivo, il che non è sempre senza vezzo)

SCARPICCIO: s. m. Calpestamento, Scalpicciamento, Il frequente pestar co' piedi. *Truovi intagliato la detta soprasberga e baca, che lo tutto, benchè dallo lungo* SCARPICCIO *molto distrutto e consumato scorgevisi e leggevisi* Stor. Semif.

SCARPINARE: v. n. Dar di gamba, Camminare in fretta. Voce familiare e bassa. *Non vi so dir se* SCARPINAI *veloce a quella volta.* Sacc. Rim.

SCARPINO: s. m. Dim. di Scarpa. *Delicate Conce di guanti, e di* SCARPINI *adorni.* Buon. Fier.

SCARPIONE: s. m. Animale terrestre, simile al Gambero con due bocche, e con lunga coda. *Questi cantando una notte l' uffizio fu punto da uno* SCARPIONE. Vit. SS. Pad.

§ 1. Figur. *Guardar se in un luogo vi dorma lo* SCARPIONE: vale Guardar se vi sia nascosto inganno. *Le cose ancor senza lingua e senz'anima, tetta, e mura, e lastre eran guardate intorno se vi dormisse lo* SCARPIONE. Tac. Dav. Ann.

§ 2. SCARPIONE: si dice anche una Specie di pesce di mare molto spinoso. SCARPIONE è *appellata una generazion di pesce li quali el magagnano altrui in pugni.* Tes. Br.

SCARPONE: s. m. Voce dell'uso. Accr. di Scarpa, ed dicesi volg. di Quella ch' è formata con maggior consistenza per resistere all'acqua.

SCARRIÈRA: s. f. *Gente di* SCARRIERA, e simili: si dice d'Uomini vagabondi, e presti a ogni mal fare. *Il più delle volte sono persone rigattate, e uomini di* SCARRIERA, *mostrano altrui la luna nel pozzo.* Varch. Ercol.

§. *Comperare, o Vendere per* SCARRIERA: si dice del Comperare, e Vendere fuori del traffico comune, e quasi occultamente. Voc. Cr.

SCARROZZARE: v. n. Far trottate in Carrozza, Farsi portare in carrozza ed anche correre in carrozza con qualche velocità. *Due giovani feriti menò via Morgana* SCARROZZANDO *a rompicollo.* Ner. Samin.

SCARRUCOLAMENTO: s. m. Tratto di carrucola, Tratto preso colla carrucola. Minucc.

SCARRUCOLANTE: add. d'ogni g. Che scarrucola. Voc. Cr.

§. Per met. *Cervelli* SCARRUCOLANTI, vale Temerarj, Senza freno. *Com' uso è della plebe, e de' cervelli* SCARRUCCOLANTI. Buon. Fier.

SCARRUCOLARE: v. n. Lo scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente e con violenza. *Il canapò s'era incarrucolato e non scorreva nè in su, nè in giù: e io con impazienza a* SCARRUCOLARLO, *e attinsi presto presto quattro, o cinque mezzine d'acqua.* Fag. Com.

§. SCARRUCOLARE: detto anche dell' oriuolo da tasca. *A questo l' oriuolo borbottò, Arrugginit delle sue ruote i denti, E udii n'un tratto che* SCARRUCOLÒ. Fag. Com.

SCARRUCOLATO, TA: add. da Scarrucolare. V.

§. Per simil. *Come allegri si fanno Con quella voce lor* SCARRUCOLATA. Buon. Fier.

SCARSAMENTE: avv. Con iscarsità. *Diran che* SCARSAMENTE *adempio Ciò, che nel cuor disegno.* Menz. Rim.

SCARSAPÈPE: s. f. Sorta d'erba che fa il fiore simile all' Origano. Lo scarsapepe salvatico da' Fisici è detto Origano. V. Volg. Diosc.

SCARSEGGIARE: v. a. Andar a rilento nello spendere, o nel donare, o con simili cose. *I divini tesori non si debbono scialacquare, i quali son de' migliori, e più bisognosi, a' tristi* SCARSEGGIANDO. Tratt. Gov. Fam.

§. In sign. n. vale Essere o Avere scarsità di alcuna cosa. Voc. Cr.

SCARSÈLLA: s. f. *Ascopera.* Specie di taschetta o borsa di cuojo, cucita a una imboccatura di ferro, o d'altro metallo per portarvi dentro danari. *De' nomei, e de' paragni.*

ni ei diedi, che dieta ci sorpresero il bordone a la scarsella. Ristav.

§ 1. Scarsella: chiamasi la Tribuna aggiunta al Tempio di S. Gio. Battista di Firenze dietro all'altar maggiore per farvi il coro. Nè dall'aggiunta fatta della scarsella dalla parte di dietro fuori del suo vero modello. — Allora si credè che fusse fatto il coro del Tempio di S. Giovanni accomodato alla cappella, che nella scarsella si fece. Borgh. Rip.

§ 2. Per simil. dicesi anche Scarsella Quella apertura, che ha il Granchio nella pancia. E non vi pajan favole o novelle, Che i granchj per paura de' fornaj Non portin mai danar nelle scarselle. Bellinc. Son.

§ 3. *Avere il granchio alla* scarsella. — V. Granchio.

SCARSELLAME: s. m. T. Marinaresco. Anvolti o Incastri posti per fascia alle gomone di un vascello perchè non si corrodano l'une coll'altre.

SCARSELLINA: s. f. dim. di Scarsella. *Non tengono se non pochi soldi nella* scarsellina. Zibald. Andr.

SCARSELLONA: s. f. Acer. di Scarsella, Scarsella grande. *Egli ha quella* scarsellona, *che pare una bisaccia.* Lasc. Gelos.

SCARSELLONE: s. m. Scarsellona. *Tal mi dà indizio Quel grande* scarsellon, *che di velluto Gli pende sopra 'l fianco.* Buon. Fier.

SCARSETTO, TA: add. dim. di Scarso. *Voc. Cr.*

§. Per Non troppo grosso, Scarso. *La gamba ci darà Salvaggia, lunga,* scarsetta, *e schietta nelle parti da basso.* Fir. Dial. Bell. Donn.

SCARSEZZA: s. f. *Parcitas.* Scarsità. Scarsezza *face l'uomo arricchire. Troppa* scarsezza *fa talor dannaggio.* Rim. Ant. *Quegli lieto questo novello popolo menòe nella città, e quella vota riempiò desso di coloro, e di esercizio, e di* scarsezza *simile alle formiche.* Com. Inf.

SCARSISSIMAMENTE: avv. sup. di Scarsamente. *Cr. in* Strettissimamente.

SCARSISSIMO, MA: add. sup. di Scarso. *Voc. Cr.*

§ 2. Per Pochissimo, In pochissima quantità. *Queste tre ultime razze d'animali sogliono ec. prendere* scarsissimo *e radissimo il nutrimento.* Red. Oss. An.

SCARSITÀ, SCARSITADE e SCARSITATE: s. f. *Parcitas.* Miseria, Tenacità, Strettezza. *Che è donna ch' ha bellezze, Ed è senza pietade, Com' uomo ch' ha ricchezze Ed usa* scarsitade. Rim. Ant.

§ 1. Per Un certo che di mancanza, Pochezza. *Essere abbandonati gl' infermi da' vicini loro, e avere scarsità di serventi.* Bocc. Nov. *Scarsità di pane corrompe la città, e l' abbondanza di peccatori mena l' uso di peccare.* Tes. Br. *L'animo si doleva della scarsità della penna ec. il debito rispetto si dolea non meno della sua prodigalità.* Vinc. Mart. Lett. *Se V. S. Illustr. vien qui da se, resterà appagata della* scarsità. Red. Lett.

§ 2. Scarsità, parlandosi di monete: vale Mancanza di giusto peso. *Quando poi dal mio gran fascio dovizia Altar di* scarsità *dà segni chiari.* Malm. §. Sotto nome delle Bilancine da pesar l'oro.

SCARSO: s. m. *Inopia.* Scarsità. *Allora era in sul tempo della ricolta ed era carestia e* scarso *di vittuaglia.* G. Vill.

SCARSO, SA: add. *Inops.* Alquanto manchevole. Scarse *di danari.* — *Ma l' ingegno e le rime erano* scarse *In quella etate a' pensier nuovi e 'nfermi.* Petr. *Voi dovete essere contenti d' avere piuttosto stretta e* scarsa *fortuna.* Bocc. Lett.

§ 1. Per Tenace, Misero, Che spende a rilente. *Voi siete tutti quanti più scarsi che 'l fistolo* Boc. Nov. *Ho servito a signor crudele e* scarso Petr. *L'avaro è dell' altrui largo, e del proprio* scarso. Quist. Filos.

§ 2. Fig. *Non essere altrui* scarso *di checchè sia*: vale Non ricusar di operare, di dare, di concedere e simili. *Ma da che Dio in te vuol che traluca Tanta sua grazia non ti sarò* scarso. Dant. Purg. cioè Ch' io non mi ti manifesti.

§ 3 E così *Andare* scarso: vale Usare scarsezza in fare checchè sia. *Nè donativi a' soldati ec. andò* scarso. Tac. Dav. Stor.

§ 4. *Moneta* scarsa: dicesi Quella che non è di giusto peso. *Voc. Cr.*

§ 5 *Cogliere* scarso: si dice Quando colpo o simile ferisce obliquamente o colla parte più debole dell'arme. *Voc. Cr.*

§ 6. Scarso: per Circospetto, Non corrivo. *Siate a' preghi ec. a credere più* scarse Ar. Fur. *Quei, che ancor fa li padri a' figli* scarsi Dant. Par. *Monti.*

SCARTABELLARE: v. a. *Libros versare.* Legger presto, per lo più con poca applicazione. *Si ritirano in istudio a* scartabellare *gl' indici e' repertorj per trovar se Aristotile ne ha detto niente.* Gal. Sist.

SCARTABELLATORE: v. m. Che scartabella. *Sono* scartabellatori *di vocabolarj senza criterio.* Lami Dial.

SCARTABELLO: s. m. *Libellus.* Libro di leggenda o di scrittura di poco pregio, Scartafaccio. *Ben sai che quel tuo* scartabello *che tu gittasti alla Marietta, capitò in mano alla madre.* Fir. Trin. *Ricerca nel suo mastro* scartabello *Di quei paesi la geografia.* Malm.

SCARTAFACCIO: s. m. *Libellus.* Scartabello. *Non avendo forse letto fra i vostri* SCARTAFACCI, *che già in Egitto nacque ec.* Vinc. Mart. *Dati a far cartoni Tutti i suoi* SCARTAFACCI. Buon. Fier.

SCARTAMENTO: s. m. Scartata, Rifiuto, Ributto. *Cr. in* Chiappola.

SCARTARE: v. a. Gettare in giucando a monte le carte, che altri non vuole, o che si hanno di più. *Sendo scoperto aver di più una carta, Perchè di rado, quando ruba,* SCARTA. Malm. *Io me ne posso andare a monte a mia posta, che voi m' avete* SCARTATO *in tutto.* Lasc. Sibill. Qui in sentim. allegorico.

§. Per met. vale Ricusare, Rigettare, Rifiutare. *Così fu* SCARTATA *la sentenza di Cecina.* Tac. Dav. Ann. *Già tu non sai per me, Sgorbia, io ti* SCARTO. Menz. Sat.

SCARTATA: s. f. Scartamento. *Varch. Ercol.*

§ 1. *Dar nelle* SCARTATE: si dice del Valersi di quel che è già stato ricusato, o Dire cose già dette, o sapute da altri, met. tolta dal Giuoco delle carte. *Se non v' avessi per intrinseco amico, non vel direi per paura di non dare nelle* SCARTATE. Car. Lett. *Intenti noi Al sovvenir la barca, Demmo nelle* SCARTATE. Buon. Fier.

§. Oggi più comun. vale Dar nelle furie, Entrar grandemente in collera. *E io appena me ne innamorai, Ch' io ho dato così nelle* SCARTATE. Buon. Tanc.

SCARTATO, TA: add. da Scartare. *E tutti i Paladin farebbon meglio, Poich' e' sono* SCARTATI, *andare a morte.* Bern. Rim.

§ 1. Per senza carta, e dicesi d' impannata, o simile. *E ogn' un dirà vedendomi* SCARTATA, *Che la ventura sia per me passata.* Malm. Sf.

§ 2. SCARTATO: in forza di sost. *Che se per altro E fosse un scarnagatti, o uno sgraziato Come per verbigrazia uno* SCARTATO. Bell. Bucch.

SCARTO: s. m. T. di Giuoco. Lo scartare che si fa delle carte.

§ 1. SCARTO: per simil. si dice di qualunque cosa inutile. SCARTI *e rottami d' antica figulina.* Targ. Viagg.

§ 2. SCARTO: T. Mercantile. Specie di costume, che ci si reca da Alessandria d' Egitto.

SCARTOCCIO. s. m. T. de' Magnani. Specie di guaina con cui si fascia checchessia. *Appiccare* SCARTOCCI. – V. Appiccare, § 13.

SCARZA: s. f. T. Botanico, e volgare. Lo stesso che Tifa.

§. Per Sorta di pesce. *Gambero, e nicchio e calcinello, seppia, E sgombero, morena, e* SCARZA, *e cheppia.* Mosg.

SCARZO, ZA: add. *Agilis.* Di membra leggiadre e agili, Anzi magro, che no, contrario di Atticciato, Traversato, Massiccio. *Ancorchè sieno un poco minori, e* SCARZI *di corpo.* Red. Ins.

SCASARE: v. a. Obbligare altrui a lasciar la casa dove abita. *Dall' astinenza delle carni degli animali fomentò più che mai questa opinione Pittagora, sdegnando, per così dire di* SCASARE, *uccidendogli, anime per avventura sue parenti.* Salvin. Disc. Qui è detto per similitudine.

§. SCASARE: figur. per Mandare in disuso. *Salvin. Buon. Tanc.*

SCASIMODEO: s. m. Lo stesso che Squasimodeo. V. *Io debbo forse essere qualche* SCASIMODEO, *o qualche nuovo pesce.* Lasc. Streg.

SCASIONE: s. f. Voce Contadinesca. Causa, Occasione. *Coccò, la me n' ha data* SCASIONE. Buon. Tanc.

SCASSA: s. f. T. Marinaresco. Pezzo di legno, che mettesi appiè degli alberi della nave.

SCASSARE: v. a. Si dice propriamente del Cavar della cassa le mercanzie, e simili contrario d' Incassare. *Voc. Cr.*

§ 1. SCASSARE: per Aprire con istrumento, e propriam. il Rompere, e Guastare una cassa, o simile per trarne ciò, che vi si contiene. – V: Scasso. *Ma avendo l' intesa delle robe con lei seppellite i ladroni,* SCASSANDO *la sepoltura tolsero tutto il prezioso.* Salvin. Senof.

§ 2. Per Conquassare, o Sconquassare, che più comunemente dicesi Scassinare. *Questo foco passa sopr' ogni altra pena, E tutto mi* SCASSA *in ciascuna vena.* Fr. Jac. T.

§ 3. SCASSARE: trattandosi di Terra: vale Divegliere. *Voc. Cr.*

§ 4. Per simil. *All' alba* SCASSANO *i fossi, riempiendogli di fascine.* Tac. Dav. Ann. cioè Guastano, o Rovinano le sponde de' fossi.

SCASSATO, TA: add. da Scassare. V.

SCASSATORE: verb. m. Colui, che scassa. *Rcc. Calligr.*

SCASSATURA: s. f. L' azione di Cavar dalla cassa le mercanzie, o altra cosa incassata. *Per ritrovarsi presente alla* SCASSATURA *delle medesime già state inviate per mare.* Bald. Dec.

SCASSINARE: v. a. *Frangere.* Rompere, Guastare, Sconquassare. – V. Guastare, Scomporre, Sconcertare. *Egli aveva già mezzo* SCASSINATO *quell' uscio.* Salv. Granch. *Per essere la serratura tutta* SCASSINATA. Fir. Nov. *Nelle quali fosse non mescolar mai fichi, perchè le barbe loro* SCASSINANO *la fogna.* Dav. Colt.

SCASSINATO, TA: add. da Scassinare. V.

§. Figur. vale Rovinato, Malandato. *Druso acquistò non poca gloria col metter tra' Germanici discordie e far Marabodue già* SCASSINATO *cadere.* Tac. Dav. Ann.

SCASSO: s. m. Apertura fatta con istrumento, e propriamente La frattura di cassa o cassetta per un furto che allora si dice qualificato. *Perilao poi intesa lo* SCASSO *del sepolcro e la perdita del corpo era in una afflizione, e in una smania grande.* Salvin. Senof.

§. SCASSO *Pastinum.* Divelto, La terra divelta, e. L'atto stesso di divegliere. SCASSO *d'antica coltivazione purgarlo da' sassi e barbe nocive.* Tang.

SCASTAGNARE: v. n. Tergiversare, Sfuggire la difficoltà. *Voi non avete allora a pretendere di cominciare a* SCASTAGNARE *col revocare in dubbio o il detto del Profeta o il fatto di Cristo.* Magal. Lett.

SCATAFASCIO: Voce usata avv. A scatafascio. *Precipitanter.* A rovina, Alla peggio, A precipizio, Senz'ordine. *Red. Voc. Ar.*

SCATALUFFO: s. m. Forse lo stesso che Scapezzone, o simili. *E voi, solenni gocciolonì, Da lui n'avreste ancor sei* SCATALUFFI. Alleg.

SCATAPOCCHIO: s. m. Così chiamò per ischerzo il Burchiello il Membro virile.

SCATAPUZZA: s. f. Lo stesso che Catapuzza. V. *La* SCATAPUZZA *ec. purga di sopra e di sotto faticosamente, e con angoscia.* Cresc.

SCATARRARE: v. a. Voce dell'uso. Spurgare il catarro, Far forza per mandar fuori il catarro dal petto, e si usa anche nel n. e n. p.

§. Figur. Sputare sentenze – V. Sputare.

SCATARRATA: s. f. Spurgo di catarro. *Lo sento venir giorno, e notte a fare il passeggio, spurgarsi, e fare una* SCATARRATA, *che assorda il vicinato.* Fag. Com.

SCATARZO: s. m. Voce corrotta di Catarzo V. SCATARZO *di seta.*

SCATELLATO, TA: add. Fiorentinismo, che s'usa per lo stesso che Smaccato, Scornato, Scaracchiato, onde *Rimanere* SCATELLATO, vale Essere stato sgarato da un altro, e rimanere con danno, e con vergogna. *Varch. Ercol.*

SCATENAMENTO: s. m. Voce dell'uso. Lo scatenare, e Lo scatenarsi.

SCATENARE: v. a. Trar di catena, Sciorre altrui la catena. *Faccendo sembianti di volere* SCATENARE *il suo uom salvatico. – E gittatagli una cappa in dosso, e* SCATENATOLO *ec. infino a casa loro nel menarono.* Bocc. Nov.

§ 1. Talvolta vale Torre, Spogliare altrui delle catene, che si portano per ornamento. *Alle donne impotenti dan la caccia ec. Le sgemman, disanellan le* SCATENAN. Buon. Fier.

§ 2. SCATENARE: n. p. Sciorsi, o Uscire della catena. *Le galèe di Dun Amfus, ch'erano nel porto di Castello incatenate per contradiare il porto, e la scesa a' Pisani si* SCATENARONO, *e vennero contro all'armata de' Pisani.* G. Vill.

§ 3. Per met. vale Scappar fuori, Sollevarsi con furia, ed impeto, e dicesi per lo più de' venti, e delle tempeste. *Or qual nera con fremiti orribili* SCATENOSSI *tempesta fierissima?* Red. Ditir.

SCATENATO, TA: add. da Scatenare Libero, e Sciolto dalla catena. *Così erano correnti come veltri* SCATENATI. But.

§. *Diavolo* SCATENATO: dicesi di Persona bestiale, perversa. *S'io posso raffrenare questo diavolo* SCATENATO. Bocc. Nov.

SCATOLA: s. f. *Pyxis, Capsula.* Cassetta con fondo, e coperchio fatta con sottilissime assicelle in varie figure secondo che richiede la roba che dentro a esse si ripone. SCATOLE *di trucilo. – Lasciamo stare d'aver le lor celle piene d'alberelli ec. di* SCATOLE *di varj confetti piene.* Bocc. Nov. *Chi ha* SCATOLE, *chi sacchi chi involture Di gioje, di miscee, di biancheria.* Malm.

§. *Lettere di* SCATOLA, *A lettere di* SCATOLA. – V. Lettera.

SCATOLAJO: s. m. Voce dell'uso. Colui, che fa o vende le scatole, ma Colui, che non tornisce altro che scatole, generalmente dicesi Tornitore.

SCATOLETTA: s. f. *Arcella.* Dim. di Scatola, Scatola piccola. *Cominciammo a votar l'aria della* SCATOLETTA *con un schizzatojo inserito a vite nella bocchetta.* Sagg. Nat. Esp. *Le trenta* SCATOLETTE *di quelle (cioccolatte) di Guasciata è così ben conservato, e così buono, che ec.* Red Lett.

SCATOLIERE: s. m. Voce dell'uso. Artefice che lavora o vende scatole, piuttosto Scatolajo V.

SCATOLINO: s. m. *Arcella.* Piccola scatola, Scatoletta. *De' quali ci serviamo in vece di* SCATOLINI. Red. Ins. *Schiudo Lo scatolino, e trovomi i sonagli Avere in mano.* Buon. Fier.

SCATOLONA: s. f. e SCATOLONE: s. m. *Theca.* Accr. di Scatola, Scatola grande. *Ma chi è costui con questi* SCATOLONI? *– Sgravianci le spalle Di queste casse, o stipi, o* SCATOLONI. Buon. Fier.

SCATTARE: v. n. Lo scappare, che fanno le cose tese da quelle, che le ritengono, come archi, oriuoli, e simili, Scoccare. *A un tratto rimosso l'ostacolo scappa e* SCATTA, *qual malinconica molla.* Salvin. Disc. *Ajuola sia, dove* SCATTIN *le reti Per ricoprire il semplicetto uccello.* Jac. Sold. Sat.

§ 1. SCATTARE: per Passare, Scorrere, e dicesi del Tempo. *Tutti volevano essere, ed erano, senza lasciare* SCATTARE *pure un giorno, pagati.* Varch. Stor.

§ 2. Per simil. Scattare un pelo, un minimo che, e simili: vale Sgarare o Uscire dell' istrazioni avute, da ciò che è prescritto ec. *Perchè* scattando *un pel tu avresti fritto.* Malm.

§ 3. Scattare: per Correre qualche divario, Mancare assai o poco. *Non son dottore, ma ne* scatta *quant' è grosso un testone: io son lì lì. Ove* scatta *poco.* Fag. Com. *Basta: da mula a mula* scatta *poco.* Id. Rim.

SCATTATO, TA: add. da Scattare. V.

SCATTATOJO: s. m. Quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove s' attacca la corda dell' arco, o simili, Scoccatojo. *Voc. Cr.*

SCATTINO: s. m. T. degli Oriuolai. Piccolo scatto delle ripetizioni, il quale è messo in libertà dalla stella del suono.

SCATTO: s. m. Lo scattare. *S' intende sempre dallo* scatto *al ritorno.* Sagg. Nat. Esp. *E pungendo, e toccando là dove si dà lo* scatto *agli starnuti, ne segue l' effetto di essi starnuti.* Red. Cons.

§ 1. Scatto: chiamano gli Oriuolaj. Quel pezzo degli oriuoli, che libera il meccanismo della soneria.

§ 2. Scatto: dicesi della molla quand' ella scatta, cioè scappa dalla sua tenitura e pressione; ed è proprio, per lo più, delle armi da fuoco o simili. *Salvin. Fier. Buon.*

§ 3. Scatto: fig. Discrepanza, Divario, Sbaglio; quasi il tirar lontano dal segno, che anche pur fig. si direbbe Salto: *Registràta ne vidi una al secento Che dovev' ire al decimo (odi* scatto*!)* Buon. Fier.

SCATURIENTE: add. d'ogni g. *Exsiliens.* Che scaturisce. *In mezzo a cui par rider scintillante Limpido fonte che l' aere irriga* Scaturiente, *e poi l'erbe e i fior bagna. – Poi dove fonte, ch' è d'un masso inciso* Scaturiente *a confortar la sete, Ci esponga il chiaro e gelido liquore.* Buon. Fier.

SCATURIGINE: s. f. *Scaturigo.* Sorgente propriamente dell' acque. *Se poi la* scaturigine *di questa ec. venisse ec.* Viv. Lett. *E l' ondose* scaturigini *ec. Di rovina sono origini.* Red. Ditir.

SCATURIMENTO: s. m. Lo scaturire, Scorrimento, Sgorgamento. *Cr. in* Avvenimento.

SCATURIRE: v. n. Propriamente Il primo scoppiare, o uscir dell'acque dalla terra, o da massi, Zampillare, Spicciare, Sgorgare, Balzar fuora, Rampollare, Stillare, Spillare, Nascere, Sorgere, Uscire. Scaturire *gagliardamente, abbondevolmente, con impeto, a goccie a goccie, fra sasso e sasso. – Quindi (*dal monte Libano*) ne* scaturisce *il fiume Giordano.* Tac. Dav. Stor.

§. Per similit. detto anche delle lagrime: vale Sgorgare, Grondare; e per metaf. Trarre origine, Derivare. *Abbondanti lagrime da' suoi occhi, come da due fontane cominciarono a* scaturire. Fiamm.

SCAVACACIO: add. m. Soprannome dato da Omero al Topo Che rode, che scava il cacio. *Salvin.*

SCAVALCARE: v. a. *Equo dejicere.* Fare scendere, o Gittare da cavallo. *Alla fine fu* scavalcato *e fedito messer Lucchino.* G. Vill. *Ma chi potrà Uberto* scavalcare *Abbia per premio la persona mia.* Bern. Orl.

§ 1. Scavalcare: per similit. vale Levare una cosa di sopra l' altra. *Avendo l' energia del freddo nel rarefare* scavalcato *d' insieme le viti.* Sagg. Nat. Esp.

§ 2. Scavalcare *altrui*: figur. vale Farlo cader di grazia o di grado d'alcuno, sottentrando in suo luogo. *Fenio Rufo Prefetto* scavalcato *di grazia al Principe per crudeltà e sporcizie da Tigellino.* Tac. Dav. Ann.

§ 3. Scavalcare: in sign. n. Scender da cavallo, Smontare. Scavalcò *e si pose dinanzi all' insegna.* Tac. Dav. Ann. *Quando mi accorderà di capitare in questi paesi, io non mancherò di venire a* scavalcare *in casa vostra.* Fir. As.

§ 4. Scavalcare. T. de' Calzettaj. Far che una maglia entri nell' altra.

§ 5. Scavalcare, che anche si dice Smontare. T. de' Bombardieri. Levar un pezzo d'artiglieria dal suo carro o carretto.

§ 6. Scavalcare *le batterie* o *l' artiglierie del nimico*: vale Batterle in modo che rotti i carretti, o imboccati i pezzi, o in altro modo danneggiati non possano essere adoperati.

SCAVALCATO, TA: add. da Scavalcare V.

SCAVALCATORE: verb. m. Che scavalca; e per lo più si dice di Chi fa cadere altrui di grado, o di grazia per sottentrare in suo luogo. *Godono di essere* scavalcatori *nelle Corti.* Fr. Giord. Pred.

SCAVALLARE: v. a. *Equo dejicere.* Scavalcare. *Fu sì forte la percossa che i più de' feditori de Fiorentini furono* scavallati. G. Vill. *Ed era sì grande la tempesta, e lo* scavallare *de' cavalieri ec.* Tav. Rit. Quì in forza di nome.

§ 1. Scavallare *alcuno*: figuratam. dicesi del Farlo cadere di grazia, e di grado altrui sottentrando in suo luogo. *Maligno, e astuto* scavallava *i buoni e modesti.* Tac. Dav. Stor. *Vedendosi da Anna sua minor sorella* scavallata *e da lei, e dal Re dispregiata, n' andò alla Reina e dissele ec.* Dav. Scism.

§ 2. Scavallare: v. n. *Lascivire.* Scapigliarsi, Darsi alla scapigliatura, a menar vita dissoluta, Viver scapestratamente. V. Sbordellare. *Nerone vi veniva per andar meglio* scavallando *fuori della città.* Tac. Dav. An.

Di quanto ha fatto, SCAVALLATO *e scorso, Ci fa sentire al cuor qualche rimorso.* Malm.

SCAVALLÀTO, TA: add. da Scavallare. V.

SCAVAMÉNTO: s. m. *Excavatio.* L'atto di scavare, e Lo stato della cosa scavata. *Non si replicherebbono di tempo in tempo gli* SCAVAMENTI *de' loro alvei.* Viv. Disc. Arn.

SCAVÀRE: v. a. *Cavare.* Cavare sotto, Affondare, Far buca. *I fiumi col loro impeto* SCAVANO *le ripe delle possessioni e fannole rovinare.* Cresc. *Il castagneto spesso si vuole* SCAVARE, *e lavorare.* Pallad. *Quando le locuste pasturano ec. cercano un terreno grasso ec. e colle code* SCAVANO *certe fossette.* Red. Ins.

SCAVÀTO, TA: add. da Scavare. V.

§ 1. SCAVATO: detto di Cadavere messo sotterra, Estratto, Cavato fuori. *Sotterrandolo sotto la rena, la mattina seguente lo trovarono* SCAVATO *dalle bestie e tutto quasi dilaniato e roso da loro.* Vit. SS. Pad.

§ 2. SCAVATO: per Incavato. *Abbia* (il cavallo) *le falci chinate, come il cerbio, l' unghie de' piedi ampie, dure e* SCAVATE, *quanto si conviene.* Cresc. *Servono eziandio quelle vie tortuose, e come cavernette* SCAVATE, *acciocchè il suono della voce entro vi cresca.* Fir. Dial. Bell. Donn.

SCAVATÒRE: verb. m. Che scava. *Questo uccello i Greci dicono ec. cioè* SCAVATORE *di quercia.* Salvin. Disc.

SCAVATÙRA: s. f. Scavazione, Scavamento. *Lapide trovata nella* SCAVATURA *sotto terra in Montagnone.* Bart.

SCAVAZIÒNE: s. f. Scavamento, Scavatura, Scavo, Lo scavare, Cava. *Cr. in Cava.*

SCAVEZZACOLLO: s. m. Caduta a rompicollo. *A sostenere i suoi* SCAVEZZACOLLI *dinanzi, e di dreto, Bisogna acciajo temprato in aceto.* Bern. Rim.

§ 1. SCAVEZZACOLLO: figur. vale Imbroglio, Pericolo. *Che questo Fustaccio da galea sempre gli metta Nuovi* SCAVEZZACOLLI. Cecch. Esalt. Cr.

§ 2. *A* SCAVEZZACOLLO: posto avverb. vale Precipitosamente, Con pericolo di scavezzarsi il collo. *Parte si gettarono a* SCAVEZZACOLLO *fuori delle mura, e delle finestre.* Serd.

§ 3. SCAVEZZACOLLO: dicesi anche a Uomo di scandalosa vita. *Voc. Cr.*

SCAVEZZÀRE: v. a. *Discindere.* Scapezzare, Rompere, Spezzare in tronco. *Io* SCAVEZZERÒ *loro le braccia sulla colla.* Franc. Sacch. Nov. *Farei che un sol monte restasse in piè, e quello anco* SCAVEZZATO *da' fulmini.* Car. Lett. *E d'ogni altra eminenza sua* SCAVEZZO *Rotolar quà e là.* Buon. Fier.

§ 1. Per met. *L'avvertì a non iscavezzar la rettorica per troppo volerne.* Tes. Dev. Ann.

§ 2. SCAVEZZARE *il ferro*: T. di Magona, vale Tagliarlo, Romperlo pel mezzo.

§ 3. In sign. n. p. figur. Perder la cavezza ed ancora Fiaccarsi il collo. *Va che tu crepi e che tu rompa il collo, E quel ti si* SCAVEZZI. Buon. Fier.

§ 4. In prov. *Chi troppo s' assottiglia, si* SCAVEZZA: e vale che Chi troppo sofistica non conchiude e non conduce niente al fine. *Venir dall'aria, La cui troppa acutezza Assottigliando più sempre i cervelli* (e qui vale il proverbio) *gli* SCAVEZZA. Buon. Fier. Varch., Ercol. ec.

SCAVEZZATO, TA, e SCAVÈZZO, ZA: add. da Scavezzare. V.

SCAVEZZONE: s. m. T. del Commercio. Rottami, Polvere, Stacciatura ed altri Avanzi di materie fragili, come la Cannella, la China, e simili.

SCÀVO: s. m. *Cavum.* La parte scavata di qualche cosa. *Quello* SCAVO, *che è tra l' indice, e 'l dito grosso, sia bene assettato.* Fir. Dial. Bell. Donn.

§. SCAVO. T. Idraulico. V. Escavazione.

SCAZZELLÀRE: v. n. *Colludere.* Voce bassa che vale Trastullarsi. *Quando per passar ozio, E per piacer con le muse* SCAZZELLO. Lasc. Madr.

SCAZZÒNTE: s. m. *Scazon.* Verso usato da' Greci, e da' Latini, simile al jambico fuori che nell'ultimo piede, che è spondeo. *Ipponatte ec. conta in certi suoi versi, che forse sono* SCAZZONTI *che ec.* Red. Annot. Ditir.

SCAZZONTICO, CA: add. Aggiunto di verso, e vale lo stesso che Scazzonte. SCAZZONTICO *verso.* Fag. Rim.

SCEA: s. f. T. di Ferriera. Quella massa di ferro fuso ch'esce della fornace e si rappigiia in un luogo ristretto a piè della fornace medesima.

§. *Pozzo della* SCEA: è un Pezzetto o Vasca quadrata in cui si mette a temperare la scea per renderla più facile a spezzare e ridurla in pani; lo che si dice. *Far la sciugà.*

SCÈBRAN: s. f. *Tithymalus.* La scebran maggiore di Mesue è Quell'erba che altrimenti vien detta Esula maggiore è da Dioscoride Pitiusa. *Ricett. Fior.*

SCÈDA: s. f. *Irrisio.* Beffe, Scherno che si fa straziеggiando e contraffacendo gli atti e il parlare altrui. *Ora si va con motti e con* ISCEDE *A predicare.* Dant. Par. *Con* ISCEDE, *cioè detti beffevoli che ec. contraffanno lo parlare altrui.* But. ivi. *Con molte beffe l' empia turba di me fa* SCEDE. Arrigh.

§ 1. SCEDA: per Scrittura abbozzata, Prima scrittura; e per lo più si dice a quella de' Notai. SCEDA *è la prima scrittura ed ab-*

co simulazione e contraffacimento, come quando l'uomo straziegiando contraffa altrui. But. Par.

§ 2. Scede, per Lezi, Smorfie. *Con suoi modi e costumi pieni di* scede *e di spiacevolezze*. Bocc. Nov.

SCEDÀTO, TA: add. Dato alle Scede. *Come bestiali e* scedati, *dicono che vogliono essere nominati almen per lo vizio*. But. Inf.

SCEDERÌA: s. f. Sceda. *Si rida bene per li motti e* scederie *ch' e' dicono*. But. Par.

§. Forse per delicatezza eccessiva e matta. *Tra l'altre* scederie *faceano friggere li fiorini*. But. Inf.

SCEDÒNE, s. m. Figura scherzevole che suole servire da mensola o da capitello a sostener qualche trave. *Mensola, questo vocabolo significa lo piumacciuolo o lo capitello o lo* scedone *o leoncello, che si chiami, che sostiene qualche trave*. But. Purg.

SCEGLIMÈNTO: s. m. Lo scegliere. *Voc. Cr.*

SCEGLÌERE e SCÈRRE: v. a. *Eligere*. Cernere, Separare, o Mettere di per sè cose di qualità diversa per distinguerle o per eleggerne la migliore; e talvolta Elegger semplicemente, Trascegliere, Cappare. Scegliere *bene, male, saviamente, giudiziosamente, sconsigliatamente, minutamente*. — *Rea la* scelse *già per cuna fida Del suo figliuolo*. Dant. Inf. *Una donna soletta che si gia Cantando ed* iscegliendo *fior da fiore*. Id. Purg. *I migliori che sapessero* scegliere *a Bordella in Guascogna, uno che ebbe nome Otto, fu il primo scelto e coronato per li Romani*. G. Vill. *Di quelli (semi) che vengono di fuori e di paesi lontani bisogna ec.* scerre *quelli che sono più pieni*. Ricett. Fior.

SCEGLITÌCCIO: s. m. La parte peggiore e più vile delle cose scelte. *Voc. Cr.*

SCEGLITÒRE: v. m. Che sceglie. *La Dea del cui dono questi* sceglitori *non posano tra gl' Iddii scelti*. S. Ag. C. D.

SCEGLITRICE: v. f. di Sceglitore. *Voce di regola e dell' uso*.

§. I Cartaj danno il nome di Sceglitrice a Colei che sceglie le carte tagliate e ne compone i mazzi.

SCELERÀGGINE, SCELERATÈZZA, SCELERATAMÈNTE, SCELERATISSIMO, SCELERÀTO, SCELERITÀ. V. Scelleraggine, Scelleratezza ec.

SCELÈSTO, STA: add. Scelerato. *Tolom.*

SCELLERÀGGINE e SCELERAGGINE: s. f. *Scelus*. Scelleratezza, Empietà, Iniquità, Sciaguratàggine, Malizia, Viziosità, Perversità, Ribalderia. Scelleraggine *enorme, orribile, mostruosa, bestiale, inudita, atroce, empia*. — *Siccome quel ladrone degnamente per sue* scelleraggini *s' uccidea*. Albert. *Fur vendetta di questa* scelleraggine. Mor. San Greg.

SCELLERÀNZA: s. f. Voce ant. Scelleratezza. *S. Ag. C. D.*

SCELLERATÀGGINE e SCELERATÀGGINE: s. f. *Scelus*. Scelleratezza. *Dopo aver quasi dormito tutta la settimana, nella domenica si scatena ed empie di* scelleratagini *il cristianesimo*. Segner. Crist. Instr.

SCELLERATAMÈNTE e SCELERATAMÈNTE: avv. *Scelerate*. Con scelleratezza. Sceleratamente *e a grida di popolo gli feciono tagliare la testa*. G. Vill. *Con grandissima crudeltà* scelleratamente *aveva morto il Senato*. Petr. Uom. Ill. *Quella donna ec. non sarebbe morta, s'ella così* scelleratamente *non si fusse ec.* Fir. Disc. An.

SCELLERATÈZZA e SCELERATÈZZA: s. f. *Scelus*. Fatto pieno d'eccessiva malvagità e bruttura, Scelleraggine. *Commette senza tema e senza danno* scelleratezze *e non fa mai altro che male*. Fir. As. *Essendo rapito dalla* sceleratezza *di Pisone ec. lasciò ec.* Tac. Dav. Ann.

SCELLE[illegible]TISSIMAMÈNTE: avv. *Scelestissime*. Sup. di Scelleratamente. *Il quale non può se non* iscelleratissimamente *dire: uccidili*. S. Ag. C. D.

SCELLERATÌSSIMO e SCELERATÌSSIMO, MA: add. Superl. di Scellerato. *Per la empietà delle cose* scelleratissime *eccedette ogni memoria d' uomo*. S. Grisost. *Era uomo* scelleratissimo *e furo*. Vit. SS. Pad.

SCELLERÀTO e SCELERÀTO, TA: add. *Scelestus*. Pieno di scelleratezza, Malvagio, Perfido, Cattivo, Empio, Ribaldo, Tristo, Iniquo, Perverso, Reo, Detestabile, Nefando, Vizioso, Fellone, Esecrabile, Nequitoso, Fello. V. Peccatore. *Comecchè la sua vita fosse* scellerata *e malvagia*. Bocc. Nov. *Chi è più* scellerato *di colui?* — *Quella è l'anima* scelerata. Dant. Inf.

SCELLERITÀ, SCELERITÀ, DE, TE: s. f. *Scelus*. Scelleratezza. *Il mio diletto nella casa mia fece molte* scelleritade. Mor. San Greg. *Con tante simulazioni ec. aveva quella* scelleritá *ordita*. Fir. As.

SCELLERÒSO, SA: add. Voce ant. Scellerato. *Scal. S. Ag.*

SCELLÌNO: s. m. Voce Inglese, e Mercantile, Moneta Inglese d' argento di valore di circa venti soldi.

SCÈLO: s. m. Voc. Lat. Scelleraggine, Delitto, Scelleratezza. *Sotterralo ec. Nel marin lito, ha troppo indegno* scelo, *Di vil sabbion, che piramidi altiere Il suo sepolcro esser doveano al cielo*. Bocc. Am. Vis.

SCÈLTA: s. f. *Electio*. Lo scegliere, Elezione. *Essendosi ella d' un giovanetto bello*

e leggiadro a sua scelta *innamorata*. Bocc. Nov.

§ 1. *Dare* scelta e *Dare a* scelta: vale Concedere lo scegliere, *Lasciar ne prego ec. la stanza che io vi detti ec. a* scelta *vostra*. Alleg.

§ 2. *Far* scelta: vale Scegliere. *I suoi parenti e prossimani, non faccendo* scelta *niuna, mise a morte*. Paol. Oros. *Farai a tutte le viti elette, di che tu vuoi l'uve, questa* scelta. Soder. Colt.

§ 3. Usasi anche Scelta per La parte più squisita e più eccellente di checchessia. *Marfisa avendo in compagnia, e Ruggiero, Ch' eran la* scelta *e'l fior d'ogni guerriero*. Ar. Fur.

SCELTEZZA: s. f. *Delectus*. Qualità di ciò che è scelto. *Alla sodezza, alla dignità, alla maestà della prosa, la* sceltezza, *la leggiadria, la sublimità della poesia congiunse*. Salvin. Pros. Tosc. *Quel saper ti volesti procacciare, Che solo alla* sceltezza *non dispiacque*. Bellin. Bucch.

SCELTISSIMO, MA: add. *Lectissimus*. Superl. di Scelto; e per lo più nel signif. di Buono, Squisito. *Farei gran torto ec. ad una gentilissima schiera d' autori* sceltissimi. Salvin. Disc. *Dilezione* sceltissima. Segner. Mann.

SCÈLTO, TA: add. da Scegliere. *Tenevasi a parte la borsa de' più confidenti e stimati, che si dicevan gli* scelti. Varch. Stor. Qui in forza di sost.

§. Per Buono, Squisito. *Tra tutte l' acque la piovana è la più* scelta. Pallad.

SCELTÙME: s. m. *Purgamentum*. L'Avanzo delle cose cattive separate dalle buone, Marame. *Voc. Cr.*

SCEMAMÈNTO: s. m. *Imminutio*. Lo scemare. *Con grande spendio e* scemamento *dell' oste de' Fiorentini*. G. Vill. *Non sentendo danno dello* scemamento *delle biadora, che debbon venire*. Coll. SS. Pad.

SCEMANTE: add. d'ogni g. *Minuens*. Che scema. *Ciò che semini, poni e pianti, fallo a luna crescente, e ciò, che cogli per serbare, fallo a luna* scemante. Pallad. *A questi la primavera e lo* scemante *Autunno discuopre il parto*. Salvin. Opp. Pesc.

SCEMARE: v. a. *Minuere*. Ridurre a meno, Diminuire. *Perciocchè, così faccendo,* scemerebbe *l' amore, e le spese*. Bocc. Nov. Scemando *la virtù, che 'l fea gir presto*. Petr.

§ 1. Ed in sign. n. e n. p. vale Ridursi a meno, Diminuirsi. *La sesta compagnia in due si* scema. — *Sì come tu da queste parti vedi Lo bulicame, che sempre si* scema. Dant. Inf.

§ 2. Scemare *per bollire*: vale Scemare a poco a poco. *Che là nel mezzo a' suoi nimici somba D: modo, ch' essi* scemar *per bollire*. Malm.

SCEMATO, TA: add. da Scemare. *Credendo, che' danari fossono cresciuti, gli trova* scemati. Franc. Sacch. Nov.

§. Per Consumato, Indebolito. *Sentendo che il navilio del Re di Francia era assai* scemato *e straccato, sì l' assalio*. G. Vill.

SCEMATÓRE: verb. m. *Imminuens*. Che scema. *Voc. Cr.*

SCÈMO: s. m. *Deminutio*. Diminuimento, Scemamento. *Con tutto lo* scemo *de' morti valse lo stajo del grano più*. G. Vill. *La luna, che era passata già la quintadecima ec. sicchè lo suo* scemo *era inverso Occidente* But. Purg.

SCÈMO, MA: add. *Imminutus*. Che manca in qualche parte della pienezza e grandezza di prima, ed anche Che manca assolut. *Gli richiamò a misura non piena, ma* scema. Fr. Giord. Pred. *La luna* scema *e piena, quando cala e quando cresce come altera gli omori ec. così ec.* Passav. *Conver rà, che voi, essendo la luna molto* scema, *ignude in un fiume vivo ec. vi bagniate*. Bocc. Nov. *Monte* scemo — *Pensieri ec. chinati e* scemi. Dant. Purg. *Luogo* scemo. Id. Inf. Ne' seguenti esempi scemo vale mancante del tutto. *Ma Virgiglio n' avea lasciati* scemi *di sè* Dant. Pur. *L' un di noi resterà di vita* scemo. Alam. Gir. *Per farla rimaner d' effetto* scema. Ar. Fur.

§ 1. Per Isciocco, Di poco senno. *Pensò a Claudio di acconcia età e studioso ec. ma era* scemo. Tac. Dav. Ann. *Perchè 'l cervello* scemo *e 'l troppo vino Ti fa parlar da parte d'Apollino*. Bern. Orl.

§ 2. *Sentire*, o *Aver dello* scemo: che vagliono Avere poco senno, Dar a divedere di non esser molto savio. *Conobbe incontanente che costei sentiva dello* scemo. Bocc. Nov. *Io ebbi ben dello* scemo *stamattina, quando io rendei la borsa a Betto*. Fir. Luc.

SCEMPIAGGINE: s. f. *Simplicitas*. Scimunitaggine, Balordaggine, Beffaggine. — V. Stupidità, Grossezza. *Voc. Cr.*

SCEMPIARE: v. a. Sdoppiare; contrario d'Addoppiare. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Ridurre a chiara semplicità, Scempiare; contrario d'Abbreviare. *Nè non sono da abbreviarle, anzi da* scempiarle *e dilatarle*. Vit. Crist.

§ 2. Per Istraziare con iscempio, Tormentare aspramente. — V. Straziare. *Non temo già che più mi strazj e* scempie. Petr. *Essere impiccati, arsi, attanagliati, dimembrati, e per diversi modi* scempiati. Cavalc. Med. Cuor.

SCEMPIATAGGINE: s. f. *Simplicitas* Scempiaggine. *Voc. Cr.*

SCEMPIATAMÈNTE: avv. *Stolide*. Sgangheratamente, In maniera sciempiata. *I miei dolori forse mi fanno parlare così* SCEMPIATAMENTE. Red. Lett.

SCEMPIATÌSSIMO, MA: add. Sup. di Scempiato. *Magal. Lett.*

SCEMPIATO, TA: add. Sdoppiato, Fatto scempio. *Voc. Cr.*

§. Per Semplice, Sciocco, Scimunito, Sgangherato. – V. Goffo. *Come natura formala, Sarà una* SCEMPIATA. Fr. Jac. T.

SCEMPIETA: s. f. Voce dell' uso. Scempiezza. Scempiaggine.

SCEMPIÈZZA: s f. *Simplicitas*. Sciempiaggine. *Io non crederò mai, che di Dante fossero uscite cotali* SCEMPIEZZE. Varch. Ercol.

SCÈMPIO: s. m. *Cruciatus*. Lo straziare con crudel tormento. *Mostrava la ruina e 'l crudo* SCEMPIO, *Che fe Tomiri*. Dant. Purg. *Benchè 'l mio crudo* SCEMPIO *Sia scritto altrove*. Petr. *Sola son io, Che patisco da te sì duro* SCEMPIO. Ar. Fur.

§ 1. *Far* SCEMPIO: vale Fare strage, Uccidere crudelmente. *Incontro a' cristiani fu aspro ec. E con più molti beata Colomba Fece martoriare e fare* SCEMPIO Dittam.

§ 2. SCEMPIO: è anche T. di Ballo, e dicesi d'una Specie di passo. *Quelle capriolette minute quelle riprese nette, quelli* SCEMPI *tardetti, que'doppj fugaci, quelle gravi continenze ec.* Fir. As.

SCÈMPIO, PIA: add. *Simplex*. Contrario di Doppio. *Prima era* SCEMPIO *e ora è fatto doppio*. Dant. Purg. *Veggendoci non poter resistere col nostro* SCEMPIO *esercito contra il suo doppio*. Omel. S. Greg.

§. SCEMPIO: si prende anche in significato di Scempiato, cioè Sciocco, Scimunito, Di poco senno. – V. Scempiato. *Sono insieme sì* SCEMPI, *che a sè medesimi si contraddicono, benchè sieno* SCEMPI *con una doppia malignità*. Sper. Oraz. *E non vorrei però parere un* SCEMPIO. Bern. Rim.

SCÈNA: sost. f. *Scena*. Il paese e Luogo finto sul palco da' Comici. *La* SCENA *è Firenze, dove si finge che intervenisse il caso*. Lasc. Spir. Prol.

§ 1. SCENE: più particolarmente diconsi le Tele confitte sopra telaj di legno e dipinte per rappresentare il luogo finto da' Comici. *Voc. Cr.*

§ 2. SCENA: per lo Teatro. *Ora dall' Accademie e dalle* SCENE *ti richiamo a' giudizj, alle cause ec.* Tac. Dav. Perd. Eloq.

§ 3. SCENA: per la Commedia, o Tragedia rappresentata da' Comici. *Gli ordì subito un atto da* SCENA *mentre sponeva ec.* Tac. Dav. Ann.

§ 4. SCENA: si dice anche Una delle parti in cui sono divisi gli Atti della Commedia. *Voc. Cr.*

§ 5. SCENA: figur. per Apparenza poco durevole. *Nè si accorsero che in quella* SCENA, *risplendente di beni vani, e che tosto spariscono, non è cosa alcuna tanto avversa e contraria, che essi non dovessero aspettarla da quel tempo che cominciaro a non udire nulla, che ver fusse*. Sen. Ben. Varch.

§ 6. *Mutarsi la* SCENA: figur. vale Mutarsi la faccia delle cose, o degli affari. *Non pensa che patir ne dee la pena, E che fra poco s' ha a mutare* SCENA. Malm.

§ 7. *Venire, o Comparire in* ISCENA: figur. vagliono Comparire al pubblico, Apparire. *Nè per ancora le Ugnanesi genti Hanno veduto comparire in* SCENA *La materia, che dà il portante a' denti*. Malm.

§ 8. *Rifare in* ISCENA: per Imitare, Contraffare. *E per entro le vene Il sangue mi saltella come allora Ch' io rifaceva i regi in sulle* SCENE. Fortig. Rim.

§ 9. *Levar i panni dalla* SCENA: maniera prov. che significa Scoprir alcun secreto e Far apertamente vedere alcuna cosa. Così detto dalle cortine con cui si teneva coperta la scena e che si calavano al principio della rappresentazione.

SCENACCIA: s. f. Pegg. di Scena. *Mart. Trag.*

SCENARIO: s. m. Foglio in cui sono descritti i recitanti, le scene e i luoghi, pe' quali volta per volta deono uscire in palco i Comici, e altre simili cose concernenti le Commedie e le Tragedie, ed è per lo più applicato al muro dietro alle scene, affinchè ciascuno recitante lo possa da sè stesso vedere. *Collo* SCENARIO *in mano e il mandafuora Va innanzi a'nobil suoi commilitoni*. Malm.

§ 1. Per tutto lo spazio occupato dalle scene, e le Scene stesse.

§ 1. SCENARIO: si dice sovente Il Mandafuora. V. *Mandafuora è alquanto differente dello* SCENARIO *ec. ma tuttavia s' intende e si piglia spesso l' uno per l' altro*. Min. Malm.

SCENDÈNTE: add d' ogni g. *Descendens*: Che scende. *Se l' andata del pendolo non è per un grand' arco, l' impeto del pendolo* SCENDENTE *non acquista gran momento*. Galil. Framm. Par.

SCÈNDERE: v. a. *Descendere*. Andare in basso, Calare; contrario di Salire, e si usa anche in sign. n. e n. p. *Aperta la camera chetamente, se ne* SCESERO *all' uscio*. Bocc. Nov. *È duro calle Lo* SCENDERE *e 'l salir per l' altrui scale*. Dant. Par. *Alma real, degnissima d' impero, Se non fosse tra noi* SCESA *sì tardo*. Petr. *Cominciò a* SCENDERE *il poggio*. G. Vill. *Di grand' animo ec. essendo*

scese *del cavallo*, Bemb. Stor. *Di quindi* scesa *le sue genti nella terra, la parte di S Antonio ruppero*. Segr. Fior. Stor.

§ 1. Scender *per un fiume*. vale Andar a seconda di esso. *Cesare adunque mette a ordine arme, legni, ajuti per* iscendere *per lo Reno a combatterle*. Tac. Dav. Ann.

§ 2. Scender *sopra*: vale Andare addosso, Assalire. *Lui quanto potè, allo* scendere *sopra Osbech, sollecitò*. Bocc. Nov.

§ 3. Per Discendere, cioè Venir per generazione. *Perocchè di lui doveano* scendere *li fondatori del Romano Imperio*. Com. Inf.

§ 4 Per Rinviliare. *E l'olio* scende, *siatene avvisato*. Franc. Sacch. Rim.

§ 5 Se ne fa frequente uso figurat. per Indursi, Piegarsi ec. *Ma dura e fredda più d'una colonna Ad averne pietà non però* scende. Ar. Fur. *Monti*.

SCENDÌBILE: add. d'ogni g. Che può scendersi, Agevole alla scesa. *E dentro acque perenni, e due son poste. Queste a Borea* scendibile *dagli uomini, Quell' altre a Noto sono, le divine*. Salvin. Odiss.

SCENDIMÈNTO: s. m. *Descensus*. Scesa, Lo scendere. *Il catarro è* scendimento *di umore dal capo alle membra*. Volg. Mes.

SCENEGGIAMÈNTO: s. m. Lo sceneggiare. *Mart. Triag*.

SCENEGGIÀRE: v. n. Recitare sulle scena. *Lo* sceneggiare, *che chiamasi muto è anche una parte della recitazione*. Algar. ec.

SCENICAMÈNTE: avv. In modo scenico, Con rappresentanza in iscena. *È manifestissimo che qualunque azione tragica è molto prima storicamente intervenuta, e che poi si rappresenta* scenicamente. Uden. Nis.

SCÈNICO, CA: add. *Scenicus*. Appartenente a scena e teatro. *Opera* scenica. – *Poeta* scenico. Uden. Nis. *Di Toscana certamente cavarono i Romani il modo de' ludi* scenici *e gl' istrioni*. Borgh. Orig. Fir. *Palchi con diversi giuochi E spettacoli e mimi e* scenici *atti*. Ar. Fur.

SCENÌTE: s. m. T. de' Geografi. Nome che si dà a' popoli che abitano sotto le tende.

SCENOGRAFÌA: s. f Arte che insegna a disegnare le cose come appajono alla vista. *Voc. Dis. in* Prospettiva.

§. Dicesi ancora della Rappresentazione in rilievo o dell' Alzata, che si chiama Modello.

SCENOGRÀFICO, CA: add. T. Matematico da Scenografia. V.

SCENOPÈGIA: s. f. Festa celebrata dagli Ebrei in memoria della peregrinazione del popolo di Dio nel deserto. *Voc. Dis*.

SCÈNTRE: s. m. Voce ant. Saputa. Onde *A tuo* scentre, *A mio* scentre e simili: posti avverb. che vagliono Con tuo, o mia saputa, o cognizione. *Tratt. Pecc. Mort*.

SCERÌFFO: s. m. T. Storico. Nome che si dà a' Discendenti di Maometto per via di Fatima di lui figliuola.

SCÈRNERE: v a *Discernere*. Discernere, Distinguere cogli occhi, o colla mente, Distintamente conoscere. *Quanto io l' abbo in grado ec. Convien che nella mia lingua si* scerna. Dant. Inf. *In tal guisa s'aperse Quel pietoso pensier ch'altri non* scerse, *Ma vidil' io. – Che fia di noi, non so, ma in quel ch'io* scerno *A' suoi begli occhi il mal nostro non piace*. Petr.

§ 1. Scernere: per Mostrare. *O frate disse, ch'io ti* scerno *Col dito (e additò uno spirito innanzi) Fu miglior fabbro del parlar materno*. Dant. Purg.

§ 2. Scernere: per Isceglière, Eleggere. *Lo* scernere *in questo caso pochi per avergli migliori, è al tutto falso*. Segr. Fior. Art. Guerr.

SCERNIMÈNTO: s. m. *Discretio*. Lo scernere. *La sottiglianza è* scernimento *de' vizj e delle virtudi*. Albert.

SCERNÌRE: v. a. Voce ant. Scernere. *Fr. Giord. Pred*.

SCERPÀRE: v. a. *Divellere*. Rompere, Stracciare, Guastare, Schiantare. *Ricominciò a gridar, perchè mi* scerpi. Dant. Inf.

§. Scerpare: n. p. Essere schiantato. *Oimè! ch' e' par, che 'l cuor da me si* scerpi. Morg.

SCERPASOLÈA: s. f. Sorta di piccolo uccelletto nel nido del quale va il Cucolo a depor le sue uova. Così abbiamo nel Tesoretto di Ser Brunetto Latini, ma ciò non basta per darcene miglior notizia, perchè il Cucolo depone le sue uova nel nido di varj altri piccoli uccelletti.

SCERPELLÀTO, TA: add Aggiunto d'occhi che abbiano arrovesciate le palpebre *Pataff*.

SCERPELLINO: add. m. Aggiunto d' occhio lo stesso che Scerpellato *Egli avevano quegli occhj* scerpellini, *sicchè e' vedevan poco*. Fir. As.

SCERPELLÒNE: s. m. *Allucinatio*. Error solenne commesso nel parlare o nell'operare, Strafalcione. – V. Farfallone, Sparpaglione. *Dire farfallone*, scerpellone *e strafalcione, si dice di coloro che lanciano, raccontando bugie*. Varch. Ercol.

SCÈRRE. – V. Scegliere.

SCERVELLÀTO, TA: add. Quegli a cui è uscito il cervello, Dicervellato. *Quello incontanente* scervellato *abbattè*. Virg. Eneid.

§. Scervellato: per Stolido. Pazzesco. *Per attutire la mia* scervellata *superbia me ne dorò ec*. Red. Lett.

SCÉSA: s. f. *Descensus*. China, Via, o Luogo per lo qual si cala da alto a basso, contrario di Salita e d'Erta. *Per l'avvantaggio della* scesa *e per la vittoria avuta*. G. Vill.

La quale (piova) discende con impeto dalla SCESA *ovvero pendio del monte.* Cresc.

§ 1. Far l'Atto dello scendere, Scendimento. *In altrettanto tempo quanto è stato quello della* SCESA, *passerebbe spazio doppio del passato nella linea del precedente moto in giù.* Gal. Sist.

§ 2. SCESA: dicesi al Catarro, che secondo l'opinione degli antichi Medici, discende dal capo nelle membra. *Perch'alla testa non gli muova* SCESA. Malm.

§ 3. *Prendere* o simili *checchessia a* SCESA *di testa*: vale Impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, Mettervi ogni forza, studio, applicazione e diligenza, ad oggetto di conseguirne l'intento. *Gli sarebbe bastato ancora far le pirme opposizioni senza pigliare per* ISCESA *di testa a mandare ogni dì fuori un suo trattato contra le cose mie.* Car. Lett.

SCÉSO, SA: add. da Scendere, Disceso. — V. Scendere.

§. Per Originario, Discendente. *Si mise le tue belle armi guadagnate dalle tue prodezze sopra la gente* ISCESA *di Dardano.* Ovid. Pist.

SCETERÀRE: v. n. Sonar la cetra. *Va* SCETERANDO *il figlio di Latona ec. colla cava E vaga cetra alla petrosa Pito.* Salvin. Inn. Om.

SCETTICÌSMO: s. m. T. Didascalico. Setta e Dottrina degli Scettici.

SCÈTTICO: add. e s. m. Che dubita d'ogni cosa, e propriamente dicesi di quelli antichi Filosofi, la Setta de' quali stabiliva per principio che non v'è nulla di certo, e che si ha da dubitar d'ogni cosa. *Questo è il solo punto al quale non regge [illegible]stra* SCETICA *filosofia. — Adducendone per riprova l'averne dubitato gli* SCETTICI. Magal. Lett.

SCETTRÀTO, TA: add. *Sceptrifer.* Munito di scettro, Che imbrandisce lo scettro. *Senza te che sarian, salvo mal nati Possessori di vita i Re* SCETTRATI. — SCETTRATO *Re sull'odorate tele Non trova sonno.* Chiabr. *De' Dei* SCETTRATA *lupa.* Salvin. Inn. Orf *Si te stirpe D'uomini regj da Giove allevati* SCETTRATI. Id. Odiss.

SCETTRÌFERO, RA: add. *Sceptrifer.* Scettrato. *Queste imparai* SCETTRIFERO *di Giove allievo opre di mare. Ora a te sempre ec.* Salvin. Opp. Pesc.

SCÈTTRO: s. m. *Sceptrum.* Bacchetta reale segno d'autorità e dominio. *U' sono or le ricchezze ec. E le gemme e gli* SCETTRI *e le corone?* Petr.

§ 2. SCETTRO: figur. si prende anche per L'autorità e potere del Sovrano

§ 2. SCETTRO *di Re*: T. Botanico. Nome volgare dell'Asfodillo giallo, o Astula regia officinale.

SCEVERAMÈNTO: s. m. *Discretio.* Lo sceverare, Separazione. *Questo fia il più crudele* SCEVERAMENTO, *che mai possa essere in questo mondo* Fr. Giord. Pred.

§. Per Figura rettorica. *È un altro ornamento, che s' appella* SCEVERAMENTO, *il quale ha luogo quando al bendo certe cose dette di sopra, quale, o ciascuna per sè, ovvero tutte insieme conchiudiamo ec.* Rett. Tull.

SCEVERANTE: add. d'ogni g. Che scevera, Separante, Dividente. *Coll. Ab. Isac.*

SCEVERARE: che per sincope si dice anche talora SCEVRARE: v. a *Secernere.* Scegliere, Separare, Spartire, Dimezzare. — V. Dipartire. *Chenti sieno, cui tu dei dalla tua oste* SCEVERARE. Vegez. *L' una parte era* SCEVERATA *dall'altra per li Romani, ch' erano accampati nel mezzo.* Liv. M. *Cui Dio congiunse uomo non gli* SCEVERI. Albert. *Da ove abitano in solitudine disertissima,* SCEVERATI *dalla compagnia di tutti gli uomini.* Coll. SS. Pad. *E'l beccajo non volesse darti orecchie, perchè quivi* SCEVRATA *la serbassi ec.* Buon. Tanc.

§. In sign. n. p. Separarsi. *Non può un savio dubitare della penna de' rei, la quale da loro mai non si* SCEVERA. Boez. Varch. Pros.

SCEVERATA: s. f. *Districtio.* Sceveramento. *Mario, dopo la* SCEVERATA *de' nimici, mosse il campo.* Paol. Oros.

SCEVERATAMÈNTE: avv. *Separatim.* Separatamente. *Acciocchè le battaglie cittadine insieme con quelle, che colle genti straniere son fatte, e per volumi di libri* SCEVERATAMENTE *si dicano.* Paol. Oros.

SCEVERATO, e SCEVRATO, TA: add. da' loro verbi. V.

SCEVERATÒRE: verb. m. *Separans.* Che scevera. *Altro è il mezzano reo, il quale* SCEVERA *gli amici, altro il mezzano buono, il quale riconcilia i nemici, e però son molti li mezzani* SCEVERATORI. S Ag. C. D.

SCÈVERO, e per sincope SCÈVRO, RA: add. *Separatus.* Sceverato. SCEVRO *da morte con un picciol legno.* Petr. *È misteri che l'anima, che vuole imprendere sapienzia, sia tutta* SCEVERA *e partita dalle occupazioni del mondo.* Fr. Giord. Pred.

SCEVRARE. — V. Sceverare.

SCEVRATAMÈNTE: avv. Sincope di Sceveratamente. *Che lor (ai Granchi) non come agli altri, saltan fuora L'uova* SCEVRATAMENTE, *ma commesse A figura di grappolo, tra loro* Salvin Opp. Pesc.

SCEVRATO, SCÈVRO. — V. Sceverato ec.

SCHÈDA: s. f Carta scritta. *Al Apollo chiede Anch'ei di esser poeta, e meglio fora Gettar 'n un cesso le Pieric* SCHEDE. Menz. Sat.

SCHEDULA: s. f. dim. di Scheda, Cartuccia, Biglietto. *Il sig. Mongiveto nel fine della* SCHEDULA *ec. scrive, che cerca occasione di mandarmi ec.* Red. Lett.

SCHEGGIA: s. f. *Assula.* Pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare. *Quercia ec. trita a* SCHEGGE. Libr. Son. *Balzano i pezzi di piastra e di maglia, Come le* SCHEGGE *dintorno a chi taglia.* Morg. *Così di quella* SCHEGGIA *usciva insieme Parole e sangue.* Dant. In. cioè Da quel tronco di pianta. *Il nome di colei, Che s' imbestiò nelle 'mbestiate* SCHEGGE. Dant. Purg. cioè Nel toro fatto di più pezzi di legno.

§ 1. SCHEGGIA: dicesi anche per Isverza, Pezzuol di legno, o simile, che penetri nella carne. SCHEGGIA, *o scheggiuola d' osso.*

§ 2. SCHEGGIA: per simil. si dice de' Pezzetti, che si spiccano nel rompere qualsivoglia altro corpo. *Che a romperlo poi* (il ghiaccio) *sott' acqua in minutissime* SCHEGGE, *si veggono scapparne fuori in gran novero.* Sagg. Nat. Esp.

§ 3. SCHEGGIA: per Iscoglio scheggiato, scosceso. *Avvisava un' altra* SCHEGGIA, *Dicendo: sovra quella poi t' aggrappa.* Dant. Inf.

§ 4. SCHEGGIA: dicesi anche a Sottile striscia di legname per uso di far corbelli, panieri, e altri vasi simili. *Voc. Cr.*

§ 5. *Chi ha de' ceppi, può far delle* SCHEGGE: prov. vulgato, che vale, che Dall' assai può trarsene il poco. *Voc. Cr.*

§ 6 *La* SCHEGGIA *ritrae dal ceppo*: si dice figur. di chi non traligna da' suoi progenitori. *Voc. Cr.*

SCHEGGIALE: s. m. *Cingulum.* Sorta di cinto di cuojo con fibbia. *Passavano la maggior parte d' una gonnella stretta ec. e cinte d' uno* ISCHEGGIALE *all' antica.* Ricord. Malesp. *Che le facesse rimettere una fibbia allo* SCHEGGIALE. Fir. Nov.

SCHEGGIARE: v. a. *Scindere.* Fare schegge, Levare le schegge. *E però quel ch' io dico, nota, e leggi, Acciocchè sappi sì guidar lo remo, Che la tua barca non rompi, nè* SCHEGGI. Dittam.

§ 1. SCHEGGIARE: v. n. e n. p. Rompersi in ischeggie; ed anche Derivarsi. *Perchè vedrai la pianta, onde si* SCHEGGIA. Dant. Par. cioè Onde si deriva, come la scheggia dalla pianta.

§ 2. Per Iscoscendere, o Essere scosceso. *Però finge, che convenisse volgersi a man ritta sopra la sua scheggia, cioè su per l' ascension dello scoglio, che* SCHEGGIAVA *dalla ripa, ovvero la banda ritta del ponte.* But. Inf.

§ 3. SCHEGGIARE: in forza di sost. per Quel romore che fanno le pietre nel fendersi *Indi a poco sentissi un grande* SCHEGGIARE *di pietre, finchè allentate le pile, apertisi gli archi ec. cadde quella gran macchina.* Bald. Dec.

SCHEGGIATO, TA: add. da Scheggiare. V.

SCHÈGGIO: s. m. *Rupes.* Schieggia, nel sign. di Scoglio scheggiato, o scosceso. *Già t' acquatta Dopo uno* SCHEGGIO, *ch' alcun schermo t' aja.* Dant. Inf.

SCHEGGIONE: s. m. Accr. di Scheggia. *O tu che siedi Tra gli* SCHEGGION *del ponte quatto quatto, Sicuramente omai a me ti riedi.* Dant. Inf.

SCHEGGIOSO, SA: add. *Præruptus.* Partito, o Tagliato a scheggie, onde *Sassi spezzati, e* SCHEGGIOSI: vale Mal pari, disuguali. *Sassi spezzati, e* SCHEGGIOSI, *e scogli disuguali, che uscivano fuora.* Fior. S. Franc.

SCHEGGIUOLA: s. f. Dim. di Scheggia. *Si rende per lo lungo dalla radice alla punta in tre, o quattro minutissime* SCHEGGIUOLE. Red. Vip.

SCHEGGIUZZA: s. f. Scheggiuola *Co' denti tanto feci che ne spiccai una* SCHEGGIUZZA. Vit. Benv. Cell.

SCHELETRIZZATO, TA: add. Voce dell' uso. Fatto scheletro, Ridotto a stato di scheletro.

SCHELETRO: s. m. Carcame, Tutte l' ossa d' un animal morto, tenute insieme da' nervi, e scusse di carne. *Non era più, per così dire, un cadavero, ma uno* SCHELETRO *d' ossa senza carne.* Red. Ins.

§. SCHELETRO: per similit. dicesi anche delle Piante o simili, SCHELETRI *delle piante.* Cocch. Disc. *Vi scrissi de' due tartufi, uno di 40. e uno di 50 libre, gli* SCHELETRI *de' quali s' asserisce esser stati conservati per lungo tempo dal Cardinale Chigi.* Magal. Lett.

SCHEMA: s. m. Latinismo Geometrico poco usitato. Figura che serve di soggetto d'una proposizione per dimostrare qualche verità matematica.

SCHENCÌRE: v. n. Voc. ant. Andare a schiancio. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Scansare. *In quella via avesse uno scoglio, ed egli vedesse ec. e nol volesse* SCHENCIRE. Fr. Giord. Pred.

SCHERAGGIO: s. m. Voc. ant. Fossato ovvero Fogna che anticamente ricoglieva quasi tutta l' acqua piovana della città di Firenze, e andava in Arno. *G. Vill.*

SCHERANO: s. m. *Latro.* Uomo facinoroso, Assassino. *Riducevansi molti sbanditi, e* SCHERANI *e mala gente.* Bocc. Nov. *Questo romito s' intoppò in tre grandi* SCHERANI, *li quali stavano in quella foresta per rubare chiunque vi passava.* Nov. Ant. *Questa* SCHERANA *micidiale e latra.* Dant. Rim.

§. SCHERANO: in forza d' add. *Li marinaj*

come gente SCHERANA *e sbandita, giungono percotendo le porte* Franc. Sacch. Nov.

SCHERANZIA. – V. Squinanzia.

SCHERETRO: s. m. Scheletro. *Spargon le rame in varia architettura* SCHERETRI *bianchi e rosse anatomie.* Malm.

SCHERICATO, TA: add. Quasi degradato e privato dell' Ordine del Chericato; e si dice talora anche a Chi ha la cherica in testa, ma per ignominia nel dirgli villania. *Ahi pretaccio, ribaldo,* SCHERICATO. Fir. Nov.

§. Per similit. si dice delle piante scapezzate. *Voc. Cr.*

SCHERIOLO: s. m. Pelle di capriolo. *Tariff. Tosc.*

SCHÈRMA: s. f. *Gladiatura.* Schermo; e dicesi propriamente dell' Arte dello schermire, Scrima. *Armi strane da ferire ec. Secondo 'l tempo, e 'l luogo, ch' alla* SCHERMA *Può far più giuoco ec. – Sempre tenersi sulla* SCHERMA. Buon. Fier. – V. Armeggiare.

§ 1. Onde *Maestro di* SCHERMA: vale Schermitore. *Voc. Cr.*

§ 2. *Perder la* SCHERMA, o *la* SCRIMA, *Uscir di* SCHERMA e simili: figuratam. vagliono Uscir di sè; Non saper quel ch' un si faccia, Perder la regola e 'l modo dell'operare; Confondersi. *E le composizioni escon sovente Che fan perder la* SCHERMA *a chi compone.* Bern. Rim. *Quivi perdon la* SCRIMA *le ragioni.* Id. Orl.

§ 3. *Cavar altrui di* SCHERMA: figuratam. vale Far perder il filo del discorso e dell' operare ad alcuno. *Quando innanzi a lei costui si ferma Così tremante la cavò di* SCHERMA. Malm.

SCHERMAGLIA: s. f. *Pugna.* Zuffa. *Ella si sarebbe messo con lei alla* SCHERMAGLIA. Lab. *Per non essere ognora con esso noi alla* SCHERMAGLIA. Galat.

SCHERMARE: v. a. *Vitare.* Schermire. *Vedrai te simigliante a quella 'nferma, Che non può trovar posa in sulle piume, Ma con dar volta suo dolore* SCHERMA. Dant. Purg.

SCHERMIDORE e SCHERMITORE: v. m. *Gladiator.* Che schermisce, Che fa o insegna l'arte della scherma. *Giammai non fu* SCHERMIDOR *sì accorto A schifar colpo.* Petr. *Fece giuochi mortorj e giuochi di* SCHERMITORI. Id. Uom. Ill.

§. In forza d'add. fem. *Per voi donne nuov'arte caviam fuore Che siam fanciulle tutte* SCHERMIDORE. Cant. Carn.

SCHERMIGLIARE; v. a. Arruffare, Scompigliare i capegli. *A bell'arte negletta e* SCHERMIGLIATA *Porta sì alla brava Quel capellin di paglia.* Buon. Fier. V. Scarmigliare.

§. SCHERMIGLIARE: n. p. Arruffarsi i capegli e corrottamente dicesi anche dal popolo in vece di Schermirsi. *Considerando con quanti diversi modi la mia crudel fortuna mi straziava; nientedimeno ec. mi risolsi di* SCHERMIGLIARMI *con essa al mio solito.* Cellin. Vit.

SCHERMIGLIATO, TA: add. da Schermigliare, Scompigliato, Arruffato; più comunem dicesi Scarmigliato. *Veggendolo così* SCHERMIGLIATO *disse.* Franc. Sacch. Nov.

SCHERMÌRE: v. n. *Digladiari.* Esercitarsi per imparare a difendersi dei colpi, Schifare e Riparar con arte il colpo che tira il nemico, e cercar d' offenderlo nello stesso tempo. Giucar di spada. *Sia vostra opera, come di colui che vuole* SCHERMIRE *imprima conoscere ec* Ang. Pand.

§. SCHERMIRE: n. p. vale Difendersi. *Che appena può* SCHERMIRSI *da' pidocchi.* Burch. *Se la mia vita dall'aspro tormento Si può tanto* SCHERMIRE *e dagli affanni.* Petr.

SCHERMÌTA: s. f. Voce ant. Scherma. *Fr. Jac. T.*

SCHERMITORE. V. Schermidore.

SCHÈRMO: s. m. *Defensio.* Riparo, Difesa. *Chi migliore* SCHERMO *non poteva avere smontando da cavalli e levando loro le selle, con esse in capo andavono sotto le mura.* G. Vill. *Altro* SCHERMO *non trovo che mi scampi.* Petr.

§ 1. *Fare* SCHERMO: vale Schermirsi. *Non sanno ferir nè fare* SCHERMI. Tass. Ger. *Che t' è giovato di me fare* SCHERMO? Dant. Inf.

§ 2. SCHERMO: per Arme offensiva *Dant.*

SCHERMOTTARE: v. a. T. de' Costruttori di navi. Mettere gli schermotti.

SCHERMOTTATÙRA: s. f. T. de' Costruttori di navi. Lo schermottare, e L'opera che risulta da tale operazione.

SCHERMOTTO: s. m. T. de' Costruttori di navi. Pezzi di legno onde componesi la terza giunta dell' ossatura sopra le staminare.

SCHERMÙGIO o SCHERMÙGGIO: s. m. Voc. ant. Scaramuccia, Bedalucco. *G. Vill.*

SCHÈRNA e SCHÈRNIA: s. f. Voc. ant. Scherno. *G. Vill. Albert.* ec.

SCHERNEVOLE: add. d' ogni g. *Contumeliosus.* Di scherno, ed anche Da schernire Degno di scherno. *Con queste parole e con simili e con molte altre* SCHERNEVOLI *lunga pezza della notte passarono.* Lab. *Tu pervieni a così* SCHERNEVOLE *vista quando tu se' presso di questa donna ec.* Dant. Vit. Nuov.

SCHERNEVOLMÈNTE: avv. *Contumeliose.* Con ischerno. *Ponevano mente ec. che vi potessono attaccare il loro uncino per poterlo menare poi* SCHERNEVOLMENTE. Vit. San Gio. Batt

SCHERNIA. V. Scherna.

SCHERNIANO: s. m. Voc. ant. *Irrisor.* Che schernisce. *Albert.*

SCHERNIMENTO: s. m. *Contumelia.* Scherno. *Già è quindici anni in questo* SCHERNIMENTO *siete esputi.* Salust. Jug. *Le mie schernite fiamme da lei con vicendevole* SCHERNIMENTO *sieno da me vendicate.* Amet.

SCHERNIRE: v. a. *Irridere.* Fare scherno a diletto, o piuttosto per istraziare altrui Dispregiare alla scoperta. *Sappi che niuna differenza è da* SCHERNIRE *a beffare, se non fosse il proponimento e la intenzione che l'uno ha diversa dall'altro, conciossiacchè le beffe si fanno per solazzo e gli scherni per istrazio, come che nel comune favellare e nel dettare si prenda assai spesso l'un vocabolo per l'altro; ma chi* SCHERNISCE, *sente contento della vergogna altrui, e chi beffa prende delle altrui errore non contento ma sollazzo.* Galat. *Fece coloro rimanere* SCHERNITI *che lui ec. avevan creduto* SCHERNIRE. Bocc. Nov.

§. Vale anche talora Non curare, Disprezzare. *Drizza pur gli occhi della mente dove Salda colonna* SCHERNE *il caldo e 'l gelo.* Vin. Mart. Rim.

SCHERNITIVO, VA: add. Atto a schernire. *Quell' altro adirato con alterazione* SCHERNITIVA *gli replica ridevolmente.* Uden. Nis.

SCHERNITO, TA: add da Schernire. V.

SCHERNITORE: v. m. *Irrisor.* Che schernisce. *Parlando in persona di coloro che furono derisori cioè* SCHERNITORI *de' giusti.* Passav.

SCHERNITRICE: v. f. *Contemptrix.* Che schernisce. *O giovani* SCHERNITRICI *de' danni dati e di chi ec. v' ha onorate.* Amet.

SCHERNO: s. m. *Irrisio.* Lo schernire, Dispregio, Dileggiamento. V. Beffa. *È lo* SCHERNO *un prendere la vergogna che noi facciamo altrui, a diletto senza pro alcuno di noi* Galat. *Quasi per* ISCHERNO *da tutti era chiamato Cimone.* Bocc. Nov.

§ 1. *Fare* SCHERNO: vale Schernire. *Voc. Cr.*

§ 2. *A* SCHERNO, posto avverb. come *Avere a* SCHERNO: vale Schernire. *Avrei tutt' altre mie fatiche a* SCHERNO. Vinc. Mart. Rim. *E i venti e le tempeste par che schive E che di Giove i folguri abbia a* SCHERNO. Buon. Rim. *A ciascun remo un pensier pronto e rio, Che la tempesta e 'l fin par ch'abbia a* SCHERNO. Petr.

SCHERUOLA: s. f Specie d'erba che si coltiva per lo più negli orti. *Il suolo era ripieno ec. d aspre borragini e di sottili* SCHERUOLE *e di molte altre civaje* Amet.

SCHERZAMENTO: s. m. *Lusus.* Lo scherzare, Scherzo. *I giuochi, i toccamenti, o ruzzi e gli* SCHERZAMENTI *delle mani.* Passav.

SCHERZANTE: add. d. ogni g. *Ludens.* Che scherza. *Per questi tuoi d' ogni intorno odoriferi e* SCHERZANTI *capelli.* Fir. As. Qui per metaf.

SCHERZARE: v. n. *Lusitare.* È proprio lo Scorrazzare, Saltabellare, Gridare o Percuotersi leggermente, che per giuoco fanno i fanciulli e gli animali giovani, Far delle baje, Burlare, Ruzzare, Frascheggiare, Folleggiare, Cianciare. *Che sempre a guisa di fanciullo* SCHERZA. Dant. Purg *Nelle cose sacre non si vuole* SCHERZARE. Franc. Sacch. Nov. *Non t' impacciar con lei* (colla fortuna) *la quale sempre* SCHERZA *che cuoce.* Boez. Varch. *Aizzando il dito colla morte* SCHERZA. Petr. Qui figuratam.

§ 1. SCHERZARE: per Trastullarsi amorosamente. *Riscaldati e sì dal tempo e sì dallo* SCHERZARE *senza alcuna cosa addosso s' addormentarono.* Bocc. Nov. *Quelli troppo ardito alquanti baci mi tolse* SCHERZANDO. Ovid. Pist.

§ 2. SCHERZARE: s'usa anche per Non far da senno. *Voc. Cr.*

§ 3. SCHERZARE *in briglia*: dicesi d' Uno ch' è bene stante, cioè agiato delle cose del mondo ec. e nondimeno o per pigliarsi piacere d'altrui o per sua natura pigola sempre e si duole dello stato suo e fa alcuna cosa da poveri. *Così* SCHERZANDO *com' io dico in briglia, Ne vanno senza mai sentirsi stanchi.* Malm.

§ 4. SCHERZA *co' fanti e lascia stare i santi*: maniera proverbiale, colla quale si avverte a Non porre in ischerzo o in derisione le cose sacre. *Franc. Sacch. Nov.*

§ 5. *Non* ISCHERZAR *coll'orso se non vuogli esser morso*: pur maniera proverb. con cui si avvertisce altri a Non mettersi a imprese troppo pericolose. *Franc. Sacch. Nov.*

SCHERZATORE: v. m. *Illusor.* Che scherza. *In questa valle Spiriti forse stanno* SCHERZATORI *– Ironici e amari* SCHERZATORI. Buon. Fier.

SCHERZETTO: s. m. Dim. di Scherzo. *Qui come s' è detto ec. non è nudo giuoco di parole e* SCHERZETTO *di suoni.* Salvin. Pros. Tosc. *Fu anche inventore di alcuni* SCHERZETTI *de' quali si valeva in conversazione di giovanetti.* Bald. Dec.

SCHERZEVOLE: add. d'ogni g. *Jocosus.* Burlevole. *Ella con* ISCHERZEVOL *modo presemi il bicchier di mano.* Fir. As.

SCHERZEVOLMENTE: avv *Argute.* Con ischerzo, Da scherzo. *Tutte insieme ne ragionavano* ISCHERZEVOLMENTE. Bemb. Asol.

SCHERZO: s. m. *Jocus.* Trastullo, Baja, Giuoco, Spasso, Passatempo. V. Sollazzo, Beffa. *Ingiuria da corruccio e non da* SCHERZO. Petr. *Al padrone non piacquero gli* SCHERZI *perch' erano asinini.* Libr. Mott. *Cosa cominciata per* ISCHERZO *e solo per una pruova ec.* Car. Lett.

§ 1 SCHERZO: per Trattenimento preso da' Contadini di Toscana, i quali, quando fanno le loro veglie di ballo, dopo che hanno un pezzo ballato, sogliono introdurre qualche intermedio, rappresentazione o giocolamento di forze o altro; ed è questo chiamato *Lo* SCHERZO che per lo più finisce in burlar qualche semplice e dar' occasione di ridere, e questo tale è poi anche detto *Lo* SCHERZO. Min. Malm.

§ 2 SCHERZO, per ironia: vale Cattivo giuoco, Offesa, Danno *Ed attaccossi la battaglia in terzo, Ed era per uscirne un strano* SCHERZO. Ar. Fur.

§ 3. SCHERZO: figurat. dicesi anche di Cose che abbiano dello straordinario o del mirabile. SCHERZI *d'acqua*. Cocch. Pref. Bellin SCHERZI *naturali di pietra*. Art. Vetr. Ner.

§ 4. *Da* SCHERZO: posto avverbialm. vale Da burla. *Adunque (dissero alcuni, come da* SCHERZO) *o l'aria non ha che far col suono o ella ec.* Sagg Nat. Esp.

§ 5 Dicesi in proverb. *Recar la cattività in* ISCHERZO: cioè, Voler ricoprire la malvagità coll'ombra dello scherzo, Metterla in buffoneria. *Voc. Cr.*

SCHERZOSAMENTE: avv. *Jocular iter.* Con ischerzo, Per ischerzo, Giuchevolmente. V. *Certi medici misteriosi ec. introdotti* SCHERZOSAMENTE *nelle commedie Francesi del famosissimo Moliere.* Red. Oss. An.

SCHERZOSETTO, TA: add. Dim. di Scherzoso, Alquanto scherzoso. SCHERZOSETTA *fanciulla*. Bellin. Lez.

SCHERZOSO, SA: add. *Jocosus.* Che scherza. *Sono genti* SCHERZOSE *e facete d'ottimo gusto.* Fr. Giord. Pred.

§ 1. SCHERZOSO. T. Ornitologico. Detto di colori diversi da quello della sua specie. *Passera* SCHERZOSA. — *Cardellino, Fringuello ec.* SCHERZOSO.

§ 2 Dicesi anche d'altre cose. *Radiche* SCHERZOSE. — *Legni* SCHERZOSI.

SCHIACCIA e STIACCIA: s. f. Ordigno per pigliare gli animali; ed è Una pietra o simile cosa grave sostenuta da certi fuscelletti posti in bilico, tra i quali si mette il cibo per allettargli: tocchi scoccano e la pietra cade e schiaccia chi v'è sotto. *Trovarsi alla* STIACCIA. — *Rimaner preso alla* STIACCIA. — *Cogliere alla* STIACCIA — *Restare alla* STIACCIA. — *Essere scampato dalla* STIACCIA. Malm. ec.

§ 1. Onde si dice per similit. *Giugnere*, o *Rimanere alla* SCHIACCIA: per Cogliere, o Incappare nell'insidie. *Orlando ec. era giunto alla* SCHIACCIA. Bern. Orl. *Parlare, e rispondere in guisa che egli non abbia onde ec. giugnerli alla* SCHIACCIA. Varch. Ercol.

§ 2. SCHIACCIA: si dice anche a quell'Istrumento che serve in vece di gamba a coloro, che l'hanno monca, o stroppiata. *Voc. Cr.*

SCHIACCIAMENTO: s. m. *Contusio.* Lo schiacciare. *Voc. Cr.*

SCHIACCIARE, e STIACCIARE: v. a. *Frangere.* Rompere, e Infragnere; ed è più proprio che d'altro delle cose, che hanno guscio. SCHIACCIAVA *noci, e vendeva gusci a ritaglio.* Bocc. Nov. *Non può fare a meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infuocamento di non* ISCHIACCIARSI *in alcuni luoghi.* — *Se la palla venuta da alto si troverà meno* SCHIACCIATA *dell'altra sarà segno che l'aria ec.* Sagg. Nat. Esp. *Orbacche di mortina ec. secche, e bene* SCHIACCIATE. Pallad. *Uccellino ec. messoti ec. per* ISTIACCIARTI *il capo* Buon. Fier. *Postel, che infino i gusci* STIACCIA. Cant Carn.

§ 1. SCHIACCIARE: per simil. vale Percuotere. *Dal vecchio ponte guardavam la traccia Che venia verso noi dall'altra banda, E che la ferza similmente* SCHIACCIA. Dant. Inf.

§ 2. SCHIACCIARE: pur per simil. *Il feciono metter nudo in una bigoncia d'acqua fredda ec. il quale cominciando a tremare e* SCHIACCIARE *li denti ec. lo rimisono ec.* — *La civetta ec. continuo ora chinando il capo, e ora levandolo in alto* SCHIACCIANDO *col becco facea: scia, u, u, u, ec.* Franc. Sacch. Nov.

§ 3. SCHIACCIARE: per met. vale Rintuzzare, Reprimere. *Onde seguita che quasi lecitamente pecchiamo,* SCHIACCIANDO *lo stimolo della coscienza.* S. Grisost.

§ 4. SCHIACCIARE, in modo basso: per Rodere il freno, Avere grand' ira e non potere sfogarla a suo modo. *Cr. in* Rodere.

§ 5 STIACCIARE: per Taroccare, Incollerirsi; che anche si dice STIACCIAR *com'un picchio.* — V. Picchio. STIACCIANO, *E cuocon bue che per quant'io mi credo, Vorrebbono ire altrove.* Buon. Fier.

§ 6. SCHIACCIARE *un sonno.* — V. Sonno.

SCHIACCIATA, e STIACCIATA: s. f. *Placenta.* Focaccia, Specie di pane che dopo lievito si stiaccia colle mani, per farlo più sottile, affinchè si cuoca più presto e faccia minor midolla. *Ripara all'imbriachezza il mangiare* SCHIACCIATE *fatte col mele.* Soder. Colt. *M. Ringraziata sia santa Chiara ec. e la sua* STIACCIATA *benedetta.* Lasc. Spir. *Tale un penzol d'argento in sen si pone Che non ha pan da fare una* STIACCIATA. Buon. Tanc.

§ 1. *Fare una* STIACCIATA: figur. per Stiacciarsi, Stritolarsi. *Ben se n'avvede e già mette a entrata Di macinarsi e fare una* STIACCIATA. Malm.

§ 2. *Facevan di due noci una* SCHIACCIATA: qui in sentim. equivoco, in ischerzo che non giova spiegare. *Bellinc. Son.*

§ 3. *Morirsi di fame in una madia, o in un forno di* SCHIACCIATE *cotte, o in una na-*

ve di biscotto: dicesi prov. d'Un dappoco. *Serd. Prov.*

SCHIACCIATÌNA, e STIACCIATÌNA: s. f. Dim. di Schiacciata e Stiacciata. *Tu ti morresti di fame in un forno di* SCHIACCIATINE. Varch. Ercol. *E per lo meglio si risolse al fine Tornare a casa a queste* STIACCIATINE. Malm.

SCHIACCIÀTO, e STIACCIATO, TA: add. da Schiacciare, e Stiacciare. V.

§. Per Piatto, e Quasi come se fosse schiacciato. *Ella aveva il naso* SCHIACCIATO. Bocc. Nov. *E però (*la luna*) pare a noi* SCHIACCIATA *come una focaccia quando la veggiamo tonda in alto.* But. Par. *Marmo di* STIACCIATO *rilievo.* Borgh. Rip. *Noce moscada di grandezza ec. quanto una pesca mediocre ma più* STIACCIATA. Ricett. Fior. *Far come il gatto, che quatto quatto, e* SCHIACCIATO *colla vita attende il topolino al buco.* Salvin. Buon. Tanc.

SCHIACCIATÙRA: s. f. *Contusio.* Schiacciamento, Infrangimento. *Gamberi crudi di fiume triti con latte d'asina guariscono ogni rottura, e ogni* SCHIACCIATURA. Tes. Pov.

SCHIACCIÒNE: s. m. T. Ornitologico. Nome volgare della Nocifraga, o Nocciolaja. V.

SCHIÀDICA: s. f. Nome di due diramazioni del tronco inferiore della vena cava altra detta maggiore, ed altra minore. *Voc. Dis.*

SCHIAFFEGGIÀRE: v. a. Dare schiaffi. *Allotta gli* SCHIAFFEGGIANO, *e danno lor le gotate.* Fr. Giord. Pred.

SCHIÀFFO, e STIAFFO: s. m. *Alapa.* Colpo dato nel viso con mano aperta. *Dicesi di Socrate, che avendo ricevuto un grande* SCHIAFFO *non rispuose altro che ec.* Amm. Ant. *Faceva gagliarda difesa con le pugna, e con gli* SCHIAFFI. Serd. Stor. *Se io non avessi rispetto ec. ti darei uno* SCHIAFFO. Lasc. Sibill.

SCHIAMAZZÀRE, e STIAMAZZÀRE: v. n. *Crocitare.* Propriamente il gridar delle galline quando hanno fatto l'uovo, e de' polli, e d'altri uccelli, quando sono scacciati, o presi, ed hanno paura. *Tutti erano a modo delle galline quando* SCHIAMAZZANO. Franc. Sacch. Nov. *Gallettin, se tu* SCHIAMAZZI, *Franco ti scoterà i pollin da dosso.* Libr. Son *Al* SCHIAMAZZAR *di certi nibbi, Ognun ec.* Menz. Sat. *I quali gli dissero fra l'altre cose esser gran differenza tra stridere, che fa fuggir gli uccelli e* SCHIAMAZZAR *che gli alletta.* Varch. Stor.

§ 1. In proverb. *La gallina che* SCHIAMAZZA, *è quella, che ha fatto l'uovo*: e vale, che Chi troppo s'affatica per iscusarsi per lo più si scuopre colpevole. *Voc. Cr.*

§ 2. SCHIAMAZZARE: figur. vale Fare strepito, Gridare, Strillare, Strepitare, Alzar la voce. *Istupefatto ognun grida e* SCHIAMAZZA. Ciriff. Calv. *Puoi ben* SCHIAMAZZARE, *e alzar la voce.* Menz Sat.

§ 3. SCHIAMAZZARE: n. p. Attuffarsi con istrepito, e si parla di uccelli palustri. *Bemb.*

SCHIAMAZZATORE: verb. m. *Perstrepens.* Che schiamazza. *Procurava di rappacificare il popolo* SCHIAMAZZATORE. Libr. Pred.

SCHIAMAZZÌO: s. m. *Strepitus.* Schiamazzo. *Voc Cr.*

§. *Fare* SCHIAMAZZO, o SCHIAMAZZIO. - V. Schiamazzo.

SCHIAMÀZZO, e STIAMAZZO: s. m. *Exclamatio Strepitus.* Romore, Strepito, Fracasso per lo più di chi grida. - V. Fremito, Strido. *Io non pregio questo* SCHIAMAZZO *e romore e bollore ec.* Sen. Pist. *Finiran tanti* SCHIAMAZZI *Di chiamar la fortuna e i giuochi ingiusti.* Malm.

§ 1. *Fare* SCHIAMAZZO, o SCHIAMAZZIO: vale Schiamazzare. *Passando davanti alla cella di costui, sentì lo* SCHIAMAZZIO, *che costoro insieme facevano.* Bocc. Nov. *Avendo udito far tanto* SCHIAMAZZO. Bern. Rim.

§ 2. SCHIAMAZZO: dicesi anche a quel Tordo, che si tien nell'uccellare in gabbia, e si fa gridare, mostrandoli la civetta, o facendogli paura, acciocchè quei che son nell'aria si calino a quella voce. *La frasca natural, la pania, e 'l vischio, E la civetta, e gli* SCHIAMAZZI, *e 'l fischio.* Morg. *Uccellatore colla civetta, con gli* SCHIAMAZZI, *e con gli altri suoi strumenti ec.* Borgh. Rip.

§ 3. SCHIAMAZZO: per simil. si dice anche d'ogni altro Allettamento per ingannare altrui. *Convennero che Laziare bazzica di Sabino fosse lo* SCHIAMAZZO, *e gli altri il vischio.* Tac. Dav. Ann.

SCHIANCIANA: s. f. Linea diagonale del quadrilatero. *Voc. Cr.*

SCHIANCIO, o STIANCIO: s. m. Che partecipa del lungo, e del largo, siccome fa la diagonale del quadro, altrimenti detta Schianciana. *Voc. Cr.*

§. *A* SCHIANCIO, *Di* SCHIANCIO, e *Per* SCHIANCIO: posti avverb. vagliono A sghembo, A sghimbescio, A schisa, Di traverso. *Le sue pertiche (*del salcio*) ec. si ricidano ritondamente, o almeno non molto a* SCHIANCIO. Cresc. *Di lei solo uno sguardo Di sottecchi, o per* STIANCIO *Fan, ch' i' mi consumo.* Fir. Rim.

SCHIANCÌRE: v. n. Dare o Percuoter di schiancio. *Non gli diè di sodo, che la scure* SCHIANCÌ. Franc. Sacch. Nov.

SCHIANTAMÈNTO: s. m. Voce dell'uso. Sbarbicamento, Sradicamento, Svegliimento.

SCHIANTARE, e STIANTARE: v. a. *Scindere.* Rompere con violenza, Fendere, ed è proprio degli alberi, de' panni, e di cose

simili, e si usa anche nel n. p. *Gli rami* SCHIANTA, *abbatte, e porta i fiori.* Dant. Inf. *Ei pare, che 'l cuore mi si* SCHIANTI, *ricordandomi di ciò.* Bocc. Nov. *Continua tossa, che ti faccia* SCHIANTARE *parte della budella.* Sen. Pist. *Perocchè* (la cera) *umilia la pece, e non si* SCHIANTA. — *In quelli gradi, che sono radenti le congiunture delle foglie già* SCHIANTATE. Pallad. *Il forte cordovan ec. I colpi del bussetto Senza* STIANTAR *sostiene:* Cant. Carn. *Diede con tutti una risata, Che fecegli* STIANTAR *fino il brachiere.* Malm.

§ 1. Per Cogliere o Pigliar con violenza, Strappare. *Sicchè buon frutto rado se ne* SCHIANTA. Dant. Purg. *Ahi, morte ria, come a* SCHIANTAR *se' presta Il frutto di molt'anni in sì poche ore!* Petr.

§ 2. Per metaf. vale Scostarsi, Allontanarsi. *Se la memoria mia dal ver non* SCHIANTA. Dittam.

SCHIANTATO, TA, STIANTATO, TA: add. da' loro Verbi. V.

SCHIANTATÙRA e STIANTATÙRA: s. f. Stianto, Rottura. *Quel colpo non è già rottura o* STIANTATURA. Aret. Com.

SCHIANTO e STIANTO: s. m. *Fractura.* Apertura, Fessura, Rottura. *Che 'n certi bei fregietti* STIANTI *fanno Da fargli lor pagare* Cant. Carn.

§ 1. Il Fagiuoli prese Schianto per Sinonimo di Toppa o Straccio, cioè Que' pezzi di panno che sono stracciati dagli abiti vecchi. *Bisc.*

§ 2. Per Subito e Improvviso scoppiò, rumore o fracasso; e si dice comunemente de' Tuoni. *Duro tuono del tuon del fulmine che fa* SCHIANTO, *disse con bella novità Esiodo.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 3. Per metaf. vale Passione e Tormento. *Che se sapeste gli sospiri, i pianti e gli* SCHIANTI *che sente il cuore ogni fiata non la lascereste partire ec.* Libr. Am.

SCHIANZA e STIANZA: s. f. *Crusta.* Quella pelle che si secca sopra la carne ulcerata. *Dal capo a' piè di* SCHIANZE *maculati.* Dant. Inf. *Il moscado è una* SCHIANZA *e postema d'una bestia.* Fr. Giord. Pred. *Le trovarono roso dello stomaco quanto un barile con una* STIANZA *nera sopra quel roso.* Varch. Stor. *Stanze che i paramenti avean di cuoj Umani ricamati di fignoli, E di* STIANZE. Malm.

§. SCHIANZA: chiamano gli Aretini quell'Erba che più comunem. negli altrui luoghi della Toscana dicesi Sala. *Red. Voc. Ar.*

SCHIAPPA e STIAPPA: s. f. Voc. Ant. e bassa. Sorta di veste antica usata da' giovani, stretta alla vita. *Morg.*

§. SCHIAPPA: per Arnese da rimenar la pasta. *Egli fa una massa di pasta è vero, ma di pasta fine, con una piccola* SCHIAPPA *che è l'arnese per rimenarla.* Salvin. Pros. Tosc.

§. STIAPPA: per Ischeggia. *Sterpi e scoppie e* STIAPPE *e sprocchi.* Buon. Fier.

SCHIAPPARE: v. a. Fare schegge di alcun legno. *Voc. Cr.*

§. Quando si vuol mostrare alcuno essere grasso e di buonissima fatta, dicesi *Egli è grasso ch' egli* SCHIAPPA, cioè quasi s' apre e crepa e non cape nella pelle; modo basso. *Voc. Cr.*

SCHIARARE: v. a. *Illustrare.* Far chiaro, Stenebrare, Apportar luce, Splendere. V. Illuminare. *Nel tempo che colui che 'l mondo* SCHIARA, *La faccia sua a noi tien meno ascosa.* Dant. Inf.

§ 1. Per metaf. vale Manifestare, Dichiarare. *Ma per meglio* SCHIARARE *ciò ch' egli ha detto, dirà delle circostanze.* Tes. Br.

§ 2. SCHIARARE: in sign. n. e n. p. vale Divenir chiaro. SCHIARANDO *il giorno, la gente cominciò ad andare al Prato.* G. Vill. *Essendo* SCHIARATA *la mattina e fatte ec. — Innanzi che si* SCHIARASSE *il giorno più di ventimila uomini uccisero.* Guid. G. *L'acqua* SCHIARANDO *vide l'ombra che piangea com'elli.* Nov. Ant.

§ 3. SCHIARARE: figuratam. per Uscir di dubbio. *E disse: certo a più angusto vaglio Ti conviene* SCHIARAR. Dant. Par.

SCHIARATO, TA: add. da Schiarare. V.

SCHIARATORE: v. m. *Collustrator.* Che schiara. SCHIARATOR *del mondo e illuminator delle tenebre.* But.

SCHIARATRICE: v. f. *Illuminatrix.* Che schiara. *Voc. Cr.*

SCHIARÈA: s. f. *Sclarea.* Salvia salvatica *La* SCHIAREA *si semina del mese di Dicembre ec.* Cresc.

SCHIARIMÈNTO: s. m. Lo schiarire, Il divenir chiaro. *Dove ho parlato a longo de' medesimi interbidamenti e* SCHIARIMENTI. Red. Lett.

§. SCHIARIMENTO: per Chiarità, Dichiarazione. *Ne' luoghi ec. si ommettono le virgole, riserbandoli ne' passi ec. bisognevoli di distinzione e di* SCHIARIMENTO. Salvin. Pros. Tosc.

SCHIARÌRE: v. n. e n. p. *Illucescere.* Farsi chiaro. *Il mercoledì in sullo* SCHIARIR *del giorno ec. usciti della città si misero ec.* Bocc. Introd.

§ 1. Per Apparire. *Poscia tra esse un lume si* SCHIARÌ. Dant. Par.

§ 2. Per Divenir chiaro, contrario d'Intorbidare. *Svina e imbotta un po' giovane, acciocchè nella botte alquanto grilli, e perciò si risenta e* SCHIARISCA. Dav. Colt.

§ 3. Per Diradare, Slargare. *Il Re Carlo veggendo* SCHIARIRE *e aprir la schiera delli*

Spagnuoli ec. si ricolse e tornò a schiera. G. Vill.

SCHIARÌTO, TA: add. da Schiarire, Schiarato, Posto in chiaro, Messo al chiaro. *Salvin.*

SCHIÀTTA e STIATTA: s. f. *Stirps.* Stirpe, Progenie. *O quante memorabili* SCHIATTE *ec. si videro senza successor debito rimanere!* Bocc. Introd. *E in lui finì la* SCHIATTA *di Cesare.* Cronichett. d'Amar. *Il Vescovo d'Arezzo ec. cercava ec. uscire con tutta la* STIATTA *sua d'Arezzo.* Din. Comp.

§. Per similit. dicesi anche della Specie delle piante, frutta e simili. *A catuna* SCHIATTA *di pomi diputerai il suo ordine. — Se vuogli avere seme di grande* ISCHIATTA *di rape.* Pallad.

SCHIATTARE: v. n. Voce dell'uso. Crepare per non potersi contenere.

SCHIATTIRE: v. n. *Ululare.* Squittire. *Come levrier che la fugace fera ec. Aggirarsi mira ec. Si tormenta, s'affligge ec.* SCHIATTISCE *indarno e si dibatte e tira.* Ar. Fur.

SCHIATTÒNA, SCHIATTONE e STIATTONE: s. Accrescit. di Schiatta; e si dice di Persona rigogliosa e atticciata. *Credo che chi cercasse tutto 'l mondo Non troverrìa la più grande* SCHIATTONA. Bern. Rim. *Ma valseli aver seco uno* STIATTONE *Avvezzo a ripescar di quando in quando ec. qualche omaccione.* Alleg.

SCHIAVA: s. f. Colei, che è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà. *Dove egli non istette guari, che due* SCHIAVE *venner cariche.* Bocc. Nov.

SCHIAVACCIARE: v. a. Aprire, Levare i chiavacci. *Già in Cielo il molle crin l'alba disciolta* SCHIAVACCIAVA *del dì l'argentee porte.* Ner. Samin.

SCHIAVACCIO: s. f. Pegg. di Schiavo. *E nel tuo cuor vedrai Berline, e forche, e di* SCHIAVACCI *un bagno.* Menz. Sat.

SCHIAVAGGIO: s. m. Schiavitù, Stato, e Condizione di schiavo. *I tormenti tutto il corpo deformavano, che non era avvezzo allo* SCHIAVAGGIO. Salvin. Senof.

SCHIAVARE: v. a. *Refigere.* Sconficcare. *Fece, che 'l sensale fece* SCHIAVARE *i magazzini.* Bocc. Nov. SCHIAVOE *le toppe, e mise dentro da trecento fanti.* Stor. Pist. *E chi metteva la chiavarda* SCHIAVAVA *anco il ferro, che teneva l'Angelo.* Vasar.

§. SCHIAVAR *la carta*: dicesi nel Giuoco delle carte di chi maliziosamente ne cava una dal mazzo per darla al compagno, ritenendo per sè quella, che ad esso si perveniva. *Il sufficiente, che la trova al tasto (la carta) schiava la penultima, dandogliene in iscambio a quella che gli veniva prima.* Aret. Rag.

SCHIAVATO, TA: add. da Schiavare. V.

SCHIAVELLARE: v. a. *Refigere.* Schiavare. *Poich' io ebbi la parola da Pilato, lo* SCHIAVELLAI *dalla croce.* Vend. Crist.

SCHIAVÉSCO, SCA: add. *Servilis.* Di schiavo, Da schiavo. *Vana per l'astuzia* SCHIAVESCA, *che la moneta trafugava in ripostigli.* Tac. Dav. Stor.

SCHIAVÈTTA: s. f. di Schiavetto. V. *Aret. Rag.*

SCHIAVÈTTO: s. m. *Servulus.* Dim. di Schiavo. Detto come per vezzi di Schiavo giovinetto. *Io voglio adottare un di quei miei* SCHIAVETTI, *e a lui donar le penne, le fiamme, l'arco, le saette, e tutta la mia masserizia.* Fir. As.

SCHIAVÌNA, e STIAVÌNA: s. f. *Centunculus.* Veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi, e la portano anche i Pellegrini, e i Romiti. *La prima cosa che fu lo pellegrino, quando si parte, si veste di* SCHIAVINA, *appiccavi la scarsella, e mettevi ago, e refe, e moneta d'ariento, e d'oro.* Franc. Sacch. Op. Div. *Vedrò se 'n guardaroba Tu lasciasti per sorta una* STIAVINA. Buon. Fier.

§. SCHIAVINE: si dicono anche alcune Coperte da letto, che si fanno di panno della stessa qualità. *Voc. Cr.*

SCHIAVÌNO: s. m. Nome di dignità, o Magistrato, che oggidì ancora da alcuni Italiani vien detto Scabbino. *Combatterono il castello, ove stanno gli* SCHIAVINI, *e rettori della terra.* G. Vill.

SCHIAVITÙ, e SCHIAVITUDINE, STIAVITÙ, STIAVITUDINE: s. f. *Servitus.* Stato, e Condizione d'uno schiavo. *Qual maniera di morte quella Reina si era eletta per fuggire la* SCHIAVITUDINE *del vincitore Augusto.* Red. Vip. *S'egli avvien che torni Di* SCHIAVITUDIN *liberato Ruffo.* Buon. Fier.

§. SCHIAVITÙ *d'Amore*: dicono i Poeti dell'Essere innamorato.

SCHIAVO, e STIAVO: s. m. *Captivus.* Quegli, che è in intera podestà altrui avendo perduta la libertà. *Non come servo e* SCHIAVO, *ma come fratel carissimo in Cristo.* S. Grisost.

§ 1. SCHIAVO, e STIAVO: poeticam. si dice per Amante. *Naviganti d'amor* STIAVI *di dame.* Buon. Fier.

§ 2. SCHIAVO: per Obbligato. *Io voglio essere* SCHIAVO *in vita mia A questa donna.* Bern. Orl.

§ 3. *Andare* SCHIAVO: vale Essere fatto schiavo. *Voc. Cr.*

§ 4. *Fare* SCHIAVO: vale Ridurre in ischiavitudine, ed *Essere* SCHIAVO: Essere in ischiavitudine. *Liberò certi* SCHIAVI *ec. fatti nella rotta di Varo.* Tac. Dav. Ann.

§ 5. *Stare schiavo*: vale Essere in ischiavitù *Voc. Cr.*

SCHIAVOLÌNA: s. f. Dim. di Schiavo. *Tu mi par così brutta* SCHIAVOLINA, *che io non so pensare ec.* Fir. As.

SCHIAVOLÌNO: s. m. *Servulus*. Dim. di Schiavo. *Voc. Cr.*

SCHIAVONE: s. m. Accresc. di Schiavo, Schiavo grande. *Aveva Carlo un suo certo* SCHIAVONE *Lungo tempo tenuto*. Morg.

SCHIAZZAMAGLIA: s. f. Gente vile, e abbietta. *La* SCHIAZZAMAGLIA *non ha de' fiorini*. Pataff.

SCHICCHERACARTE: s. m. Lo stesso Impiastrascartabelli, Dottoruccio. *Fag. R. m.*

SCHICCHERAMÈNTO: s. m. Lo schiccherare, e anche la cosa schiccherata. *Ben quattro volumi ha pieni di questi suoi* SCHICCHERAMENTI. Salvin. Pros. Tosc. *Gli ornamenti ec. riuscirono* SCHICCHERAMENTI *di lumache ec.* Car. Apol.

SCHICCHERARE: v. a. *Conscribillare*. Propriamente imbrattar fogli nello 'mparare a scrivere, o disegnare, che anche dicesi Scarabocchiare. *Arò piacere che vi mandi a vedere le sue novelle se ne avrà* SCHICCHERATE *più di quelle che avete di già vedute*. Car. Lett. *Rettoricuzzo* SCHICCHERAR *presume Le carte intorno a' vizj*. Menz. Sat. *Cartucce* SCHICCHERATE *al bujo*. Alleg.

§. Per simil. Imbrattar le mura dipingendo. *Senza avere tutto 'l dì a* SCHICCHERARE *le mura a modo che fa la lumaca*. Bocc. Nov.

SCHICCHERATO, TA: add. da Schiccherare. V.

§. Per simil. *Vestito* SCHICCHERATO, *pieno di farfalloni ec.* Fr. Giord. Pred.

SCHICCHERATÙRA: s. f. Schiccheramento, Scarabocchio, Sgorbio. *Più che le dipinture di Apelle rispetto alle* SCHICCHERATURE, *o scarabocchj de' suoi garzoni più infimi di bottega*. Segner. Concord.

SCHIDIONARE: v. a. Infilzare i carnaggi nello schidione per cuocergli arrosto. *Indi due recò ec. (porcelli) e mise alla fiamma e trinciò e* ISCHIDIONÒ. Salvin. Odiss.

SCHIDIONE, e SCHIDONE: s. m. *Veru*. Strumento lungo, e sottile, nel quale s'infilzano i carnaggi per cuocergli arrosto ed è per lo più di ferro. *Trovò in cucina ec. uno* SCHIDONE *di capponi e di starne*. Franc. Sacch. Nov.

SCHIÈNA: s. f. *Dorsum*. Nell' uomo La parte deretana dalle spalle alla groppa, e ne' pesci e simili tutta la parte di sopra tra il capo e la coda. *Come i delfini quando fanno segno A' marinar coll'arco della* SCHIENA. Dant. Inf. *E così fece alla* SCHIENA, *e al ventre*. Bocc. Nov. *Tutte le grasce dovevano venire per* ISCHIENA *di mulo, o d'asini*. Varch. Stor. cioè Portate sulla schiena.

§ 1. SCHIENA *d'asino e di mulo*: dicesi in ispecie de' coperchi di arche bauli ec. i quali non sono nè piani, nè curvi, ma bensì che partendosi dalle estremità della lunghezza, elevansi poi nel mezzo come in acuta punta, a foggia appunto della schiena dell'asino.

§. 2. SCHIENA: dicono anche i Cuoj, Pellicciaj, e simili Quella pelle, o cuojo dell' animale che cuopre la schiena.

§ 3 Per simil. si dice SCHIENA *d'un monte* SCHIENA *d'un coperto ec.* — *Il vedere la sua donna spaziando con altre vergini premere le liete erbe de' verdi prati ec. e la consenziente* SCHIENA *de' marini liti, incontro a' soavi zeffiri camminando*. Bemb. Asol. *Quivi s' accampò e con ottima gente prese la* SCHIENA *d'un monte*. Tac. Dav. Ann. *Le* SCHIENE *di due trespoli eran mensa*. Libr. Son. *Sicchè la* SCHIENA *dal suo coperto può segare ad angoli retti il meridiano di qualche abitazione posta nella pianura*. Gal. Sist.

§ 4. SCHIENE: chiamano i Marinari Quei pezzi di legno disposti come olivi o travicelli, che attraversano il fondo di battelli e sopra i quali si attaccano le suole, le tavole e le bordature del fondo.

SCHIENALE: s. m. *Dorsum*, Schiena e per lo più si dice delle bestie da soma. *Il miglior cavallo, che sia è quello ec. che ha forte guardatura e forti orecchie, lunghe chiome, e ampio pello e* SCHIENALE *corto*. Cresc.

§ 1. SCHIENALE: T. de' Macellaj. L' unione delle vertebre, che compongono la schiena delle bestie da macello.

§ 2. SCHIENALE: dicono pure all' animella, che è contenuta nelle vertebre medesime, che negl'uomini si dice Midolla spinale.

SCHIENANZÌA: s. f. *Angina*. Infiammazione delle fauci e della laringe, che rende difficile il respirare e l'inghiottire che anche indifferentemente si dice Schinanzia, Squinanzia, Scheranzia, e Spremanzia. *A me regna mal di dente, Mal di capo, e mal di ventre A stomaco duol pungente, Ed in canna* SCHIENANZIA. Fr. Jac. T.

SCHIENCIRE: Voce ant. Schencire. V.

SCHIENÈLLA, e SCHINÈLLA: s. f. Malore che viene nelle gambe dinanzi a' cavalli tra il ginocchio e la giuntura del piè *Volendo vendere un suo cavallo ec. fu rifiutato perchè aveva una* SCHIENELLA. Libr. Mott.

§. Per simil. prendesi per Qualsivoglia malore, o anche disgrazia, affanno ond' altri sia travagliato. *Libero foste di* SCHIENELLA *o roppa*. Franc. Sacch. Rim. *Quando la citazion comparse, mi trovò nel letto colla febbre; or Dio laudato son rimaso senza, ma non già senza altre* SCHIENELLE, *che mi trovo addosso*. Car. Lett.

SCHIENÀTO, TA: add. Che ha larga

schiera. *Largo nel petto e sia bene* SCHIENUTO. Burch

SCHIERA: s. f. *Acies*. Numero di soldati in ordinanza. *Uscì tutta l'oste de' Fiorentini di prato con ordinata* SCHIERA. G. Vill. *Cammillo mosse le* SCHIERE, *e combattè e vinse*. — *Fece fare loro Iscipione una* ISCHIERA *lunghissima, credendo fare percuotère la coda della* SCHIERA *ec. ma Cesare s'avvide, e fece le sue* SCHIERE *per modo ch'egli sconfisse ec.* Cronichett. d'Amar.

§ 1. Per met. si dice d'Ogni ordinata moltitudine. *Uscìo per te della volgare* SCHIERA. Dant. Inf. *Le* SCHIERE *de' giusti, de' Martiri, e de' Monaci quali tutti sempre laudano e benedicono Iddio*. Vit. SS. Pad.

§ 2. Per Compagnia, Conversazione, Brigata. *Guitton saluti, e Messer Cino, e Dante, Franceschin nostro, e tutta quella* SCHIERA. Petr.

§ 3. SCHIERA *di peri, di meli*, e simili vale Ordini, Filari. *Piantansi in esso* SCHIERE *ovvero ordini di peri, e di meli ec. Ancora vi si piantano* SCHIERE *di mori, e di ciriegi*. Cresc.

§ 4. *A* SCHIERA: posto avv. vale In compagnia, In truppa. *Non si chiamano amici cotesti che a grande* SCHIERA *picchiano la porta*. Sen. Ben. Varch.

§ 5. *A* SCHIERA, *a* SCHIERA: vale In schiera A una schiera per volta. *Il cornuto pastor co' suoi Selvani ec. Vengan con le zampogne a* SCHIERA *a* SCHIERA. Alam. Colt.

§ 6. *A* SCHIERA *larga*: vale Schieratamente in largo, Largamente fatta la schiera, e qui parlasi di stornelli. *Dant. Inf.*

§ 7. *Andare a* SCHIERA: vale Andare in compagnia di molti. *Andare a* SCHIERA *a' tempj degli Iddii ec.* Guid. G. *Altri animali vanno a* SCHIERA. Varch. Ercol.

§ 8. *Fare* SCHIERA: vale Schierarsi. *Come augelli surti di riviera ec. Fanno di sè or tonda, or lunga* SCHIERA. Dant. Par.

§ 9. *Stare a* SCHIERA: vale Essere schierato. *Per lo disagio di stare insino dopo nona a* SCHIERA *alla ferza del sole*. G. Vill.

§ 10. Talora vale Trovarsi insieme con molti. *Voc. Cr.*

SCHIERAMÈNTO: s. m. Lo schierare, Ordinare. *Mostrò perizia grande nello* SCHIERAMENTO *delle sue genti*. Zibald. Andr. *Non sono mica le lingue un giochetto di varj suoni ma un artificioso* SCHIERAMENTO *di pensieri in parlar ridotti*. Salvin. Pros. Tosc.

SCHIERARE: v. a. *Explicare*. Mettere in ischiera, in ordinanza; ed usasi anche n. p. *Così Emiren gli* SCHIERA *e corre anch' esso per le parti di mezzo*. Tass. Ger. *I nostri fanti e cavaleggieri bene* SCHIERATI *disposti e provveduti*. Tac. Dav. Ann. *Mario co' Romani si* SCHIERÒ, *e combattero*. Cronichett. d' Amar. *Preson per partito d'assaltare il campo senza doversi* SCHIERARE. Ciriff. Calv. Si disse anche Attelare. V.

SCHIERATO, TA: add. da Schierare. V.

SCHIERICATO, TA: add. Disfatto di Chierico. *Bern.*

§. SCHIERICATO: per simil. si dice ad altre cose cui sia mozza un' estremità o punta, che si consideri come la sua sommità. *Questo diamante era stato già una punta, ma perchè non riusciva con quella limpidezza fulgente che a tal gioja si poteva desiderare ec. avevano* SCHIERICATO *questa detta punta, la quale non riusciva bene nè per tavola nè per punta*. Cellin. Vit.

SCHIETTAMÈNTE: avv. *Simpliciter*, Con ischiettezza. *Dove sono que' beni, che* SCHIETTAMENTE *son beni*. Segn. Rett.

SCHIETTÈZZA: s. f. *Sinceritas*. Lo stato e La qualità di ciò che è schietto, Sincerità, Candidezza, Ingenuità somma, Purità. *E questo peso aggiunto alla figura, E alla* SCHIETTEZZA *di quel gran perlone*. Bell. Bucch.

SCHIETTISSIMAMÈNTE: avv. sup. di Schiettamente. *Voc. Cr.*

SCHIETTÌSSIMO, MA: add. sup. di Schietto. *Voc. Cr.*

SCHIÈTTO, TA: add. *Purus*. Puro, Non mischiato. *Insino a qui sono* SCHIETTE *parole di Boezio*. Com. Inf. *Quelli (vasi) d' oro più* SCHIETTO *sottiglia, e distende, e finalmente strappa*. Sagg. Nat. Esp. *Chi si compiace di color mistiati Avrà da soddisfarsi, Perchè gli* SCHIETTI *ci sono in disuso*. Buon. Fier.

§ 1. SCHIETTO: per Pulito, Uniforme, Semplice. *Non rami* SCHIETTI, *ma nodosi, e 'nvolti*. Dant. Inf. *Lauro giovinetto, e* SCHIETTO. — *E sol nelle mie piaghe acerbi, e crudi Diti* SCHIETTI, *soavi*. Petr.

§ 1. *Uomo* SCHIETTO. — V. Uomo.

§ 3. *Alla* SCHIETTA: posto avverb. vale Schiettamente. *Alla buona, ed alla* SCHIETTA *io dissi che ec.* Red. Lett.

§ 4. *Andare* SCHIETTO, *aperto ec.* vale Procedere con ingenuità. *Voc. Cr.*

§ 5. *Arme* SCHIETTA: T. di Blasone, e dicesi Quella che è intera, senza rastrello, o altro, che anche dicesi Arme pura. *Per lo detto Duca il sopradetto cavaliere, e la casa de' Pazzi portano, e portavano l' arme* SCHIETTA *del Duca di Bari*. Ricord. Malesp.

SCHIFA: s. f Noja. *Affrettati dolcissimo Sposo dell' anima mia, e non l' avere a* SCHIFA, *perch' ella sie nera de' peccati*. Vit. S. Gir.

SCHIFA 'L POCO. — V. Schifare. § 5.

SCHIFAMÈNTE: avv. *Sordide*. Con ischifezza. *Voc. Cr.*

§. Per In maniera schiva. *Disse, che 'l pi-*

gliava con due dita, e fece 'l segno molto SCHIFAMENTE. Libr. Mott.

SCHIFAMÈNTO: s. m. *Evitatio*. Lo schifare. *Lo riguardamento, e* SCHIFAMENTO *de' vizj contrarj*. Albert.

§. Per Dispregio, Vilipendio. *Io son verme, e non uomo, vituperio degli uomini, e* SCHIFAMENTO *della gente*. Vit Crist.

SCHIFANOJA: s. m. Fuggifatica, Pigro, Poltrone. *Ma chi trovasse il modo a bilicallo, Sarebbe un* SCHIFANOJA. Mat. Franz. Rim. Burl.

SCHIFANTE: add. d' ogni g. Che schifa, Che ha a schivo. *Sen. Pist.*

SCHIFANZA: s. f. Voce ant. Lo schifare, Schifamento. *Franc. Barb.*

SCHIFARE: v. n. *Evitare*. Schivare, Scansare, Sfuggire, Evitare. *Il disagio andavan per l'amor d' Iddio* SCHIFANDO. — *Se pinuccio ec. non avesse* SCHIFATO *il biasimo della giovane ec*. Bocc. Nov. *Dalle quali così belle tu non se* SCHIFATO, *nè schernito, ma ec.* Lab *Non* ISCHIFA *fatica chi Desidera gloria di virtude, e di bontade*. Albert. *Che giammai schermidor non fu sì accorto A* SCHIFAR *colpo*. Petr.

§ 1. Per Dispregiare. *Quel poco, che m'avanza, Fia, ch' i' nol* SCHIFI, *s' i' 'l vo' dare a lui*. Petr. *Nullo è grande, for quello, che quanto ci è* SCHIFA, *e a cielo bada*. Guitt. Lett.

§ 2. Per Avere schifo, o a stomaco. *Non si sdegnano d' esser nostri ministri, e non* ISCHIFANO *nè 'l lebbroso, nè 'l peccatore*. Cavalc. Frutt. Ling.

§ 3. Per Ricusare. *Egli, e la sua famiglia vendevano la giustizia, e non ne* SCHIFAVANO *prezzo*. Din. Comp.

§ 4. SCHIFARE: posto col terzo caso in vece del quarto. *Tal io* SCHIFANDO *a quell' orrendo lezzo*. Bern. Rim.

§ 5. SCHIFA *'l poco*: Voce usata a modo d' Aggiunto, che dicesi di persona, la quale artatamente faccia la modesta, e la contegnosa; si dice per lo più delle donne. *Così si vuol fare a queste* SCHIFA *'l poco, non ne lasciar lor vincere una*. Fir. Luc. *Se io fussi so ben io chi, tu non faresti così, monna* SCHIFA *'l poco* Lasc. Spir.

SCHIFATO, TA: add. da Schifare. V.

§. Per Disprezzato. *Scaccia paura timidezza ec. e altre simili, le quali ti fanno tristo, e sgraziato, e fannoti essere non riputato da niente, e* SCHIFATO. Cron. Morell.

SCHIFATORE: verb. m. *Osor*. Che schifa. *Si mostrano* SCHIFATORI *di quel brutto peccato*. Libr. Pred.

SCHIFÈTTO: s. m. dim. di Schifo. *Si mise a voler passare di notte quel mare con uno piccolo* SCHIFETTO, *che avea Amiclate pescatore* But. Par.

SCHIFÈVOLE: add. d' ogni g. *Fastidiens*. Che schifa. *Esso interompendoli soverchio, delle sue lodi* SCHIFEVOLE, *volea seguitando alle prime proposte ritornare*. Bemb. Asol.

SCHIFÈZZA: s. f. *Sordes*. Laidezza, Sporcizia. *Il cibo rigettato è di più* SCHIFEZZA, *e più abbominevole, che qualunque altro cibo freddo*. Cavalc. Discipl. Spir.

§ 1. Per Istomacaggine. *Egli avea sete, e non volea bere per* ISCHIFEZZA *di quel lebbroso*. Vit. SS. Pad.

§ 2. Per soverchia squisitezza di gusto, o per Lo recarsi a schifo ogni cosa, Schifiltà. *La fame richiede piccolo costo, la* SCHIFEZZA *e la ghiottornia lo richiede grande*. Sen. Pist.

SCHIFILTÀ, SCHIFILTADE, SCHIFILTATE: s. f. *Modestia*. Qualità di ciò che è schifo, in sign. di Guardingo, e Ritirato *Ora il pregio della* SCHIFILTÀ *onorando, ora i frutti della dimestichezza procacciando*. Bemb. Asol.

§ 1. Per Ritrosia, Ripugnanza. *Acciocchè noi per* ISCHIFILTÀ, *o per trascuraggine non cadessimo in quello, di che noi ec. volendo potremmo scampare*. Bocc. Introd.

§ 2. Per Azioni da ritroso. *Ma io non la lodo già che innanzi che ella ne sia voluta ire a letto ell' abbia fatte tante* SCHIFILTÀ. Segr. Fior. Mandr.

§ 3. Per Istomacaggine. *Che ha malo stomaco, e corrotto, e pieno di* SCHIFILTÀ. Sen. Pist.

§ 4. Per Lo avere a schifo, nausea. *Dispregiano quelli, che sono entro nella chiesa, per* ISCHIFILTÀ *della lor vita*. Mor. S. Greg.

SCHIFILTOSO, SA: add. *Difficilis*. Che schifa, Schivo, Ritroso. *Quanto più il Re la sollecitava, tanto più contegnosa e* SCHIFILTOSA *gli si mostrava, giurando non esser mai per dare ec*. Dav. Scism.

SCHIFISSIMAMÈNTE: avv. *Spurcissime*. Sup. di Schifamente, Laidissimamente, Sporchissimamente. *Voc. Cr.*

SCHÌFO: s. m. *Scapha*. Paliscalmo. — V. Scafardo. *I mercatanti vollero andare alla terra cogli* SCHIFI. Serd. Lett. Ind.

§. Per simil. si dice di Volta di stanza fatta a guisa di schifo a rovescio. *Voc. Cr.*

SCHÌFO, FA: add. *Spurcus*. Sporco, Lordo. *Non sono da fare in presenza degli uomini le cose laide o fetide, o* SCHIFE. Galat.

§ 1. Per Ritroso, Fastidioso, Che sfugge, Che sdegna ogni cosa. *Mostrando di non aver cura di ciò, che ella si mostrava* SCHIFA. Bocc. Nov. *Fu alquanto presuntuoso,* SCHIFO, *e sdegnoso*. G. Vill. *Queste del giel, quelle del sole* SCHIFE. Dant. Purg.

§ 2. Per Guardingo, Ritirato, Riservato, Onesto, Accorto, quasi in forza di Schifante

ogni ombra di disonestà. *I suoi santi atti* SCHIFI. Petr. *Chi è* SCHIFO *sanò, convien che stenti infermo.* Tratt. Gov. Fam.

§ 3. SCHIFO: in forza di sost. Colui che odia le cose schifose. *Fuggito era da' schifi dagli altri era accettato.* Franc. Sacch. Nov.

§ 4. SCHIFO: pure in forza di sost. per Ischifiltà, Schifezza; onde *Avere a* SCHIFO vale Avere a stomaco, a fastidio, a noja; Avere a vile; Schifare, e *Venire a* SCHIFO, vale Essere schifato, Venire a noja, Nauseare. *Che non ha a* SCHIFO *le tue bianche chiome.* – *Temo ch'ella non abbia a* SCHIFO *il mio Dir.* Petr. *Il quale a* SCHIFO *avea la Giannetta.* Bocc. Nov. *Chi ha fatto, o fa buoni portamenti costui non si dee avere a* SCHIFO. Cron. Morell.

§ 5. SCHIFO: T. de' Muratori. Giornelletto o Vassojo che ha spalletta.

SCHIFOSISSIMO, MA: add. Sup. di Schifoso. *Son dati in preda a* SCHIFOSISSIMI *vermi che gli divorano.* – *Tutto oppresso da* SCHIFOSISSIMA *lebbra.* Segner. Mann.

SCHIFOSO, SA: add. *Luridus.* Schifo, Sporco, Lordo. *Beove il sangue d'una fetida capra, sangue non meno pestifero che* SCHIFOSO. Segner. Pred.

SCHIMBECIO, e SCHIMBESCIO; e SCHIMBESCIO, SCIA: add. *Obliquus.* Torto, Traverso. *Voc. Cr.*

§ 1. *A* SCHIMBECIO, *A* SCHIMBESCI, *A* SCHIMBECI; *e A* SCHIMBESCIO: posto avverb. vagliono A schiancio, A sghembo, A traverso. *Si dea fare il foro per isbancio a* SCHIMBESCIO. Soder. Colt. *Le sue mura torcendosi in alcuni luoghi ec. sbiecano ec. e vanno a* SCHIMBESCI. Varch. Stor. *Pare ogni palco ec. un cataletto ec. ed ogni tetto a* SCHIMBESCIO *un canestro ec.* Alleg. *Per non m'infangar vo a* SCHIMBECI. Burch.

§ 2. Per met. *Ella s'è ec. fitto, e fondato nel capo a* SCHIMBESCIO *il più maladetto capriccio del mondo.* Alleg.

SCHINANZIA: s. f. *Angina.* Squinanzia. *Voc Cr.*

SCHINCHIMURRA: s. f. Nome finto per burla, o per indur maraviglia dal Boccaccio.

SCHINCIO, CIA: add. Obliquo, Traverso. *Dal Nilo ec. Che vien dal mezzodì per molte lingue E per istrade disviate e* SCHINCE. Dittam.

SCHINELLA. – V. Schienella.

SCHINIERA: s. f. SCHINIERE: s. m *Tibiale.* Arnese per lo più di ferro, che difende le gambe de' cavalieri. *Il suol di ferro, e l'argentato sprone Lo* SCHINIER *sopra, e 'l coscial dopo assiede.* Alam. Avarch. *La* SCHINIERA *incantata ec pur si piegò ec.* Bern. Orl.

SCHINZARE: v. a. T. de' Battilori. Tagliar l'oro battuto in quattro parti.

SCHIODACRISTI: s. m. Voce dell'uso. Ippocrita, Bacchettone.

SCHIODARE: v. a. *Refigere.* Sconficcare, Cavare il chiodo confitto *Ogni colpo d' Orlando o piastra, o maglia, E* SCHIODA, *e rompe.* Ar. Fur.

§ 1. Per met. *Io ho sì ben legato a nodo Nella mia mente ciò, che detto avete Ch' a pena una parola non ne* SCHIODO. Dittam.

§ 2. SCHIODARE: pur per met. si dice di coloro i quali dicono tutto quanto quello che hanno detto, e fatto a chi ne gli dimanda e s'usano anche i verbi Svertare, Sborrare. *Varch. Ercol.*

SCHIODATO, TA: add. da Schiodare V.

SCHIODATURA: s. f. Voce dell'uso. L'atto dello schiodare, e La cosa schiodata.

SCHIOMARE: v. a, Disfare, o Scompigliar la chioma. *Dove l'aurea chioma si* SCHIOMA, *e si doma.* Franc. Sacch. Rim.

SCHIOPPETTARE: v. a. Voce dell'uso, in senso di Archibugiare. V.

SCHIOPPETTIERE: s m. Voce dell'uso. Soldato armato di schioppetto.

SCHIOPPETTO: s. m Dim. di Schioppo, e vale ancora lo stesso che schioppo. *Uno squadrone di fanti con gli* SCHIOPPETTI *e con le picche.* Guicc. Stor.

SCHIOPPO: s. m. *Sclopus.* Sorta d'arme da fuoco *Vennero armati d'archi e di* SCHIOPPI Serd. Lett – V. Archibugio.

SCHIPPIRE: v. n. Scappare con astuzia, con ingegno e con destrezza. Questa voce è antiquata e mancante d'analoga moderna e però si potrebbe rimettere in uso giacchè spiega assai. SCHIPPÀ *tosto infardato* Patafl *Ricordandosi delle fatiche durate per venire a questa bramata, e tante volte loro* SCHIPPITA *pugna si saziavano ec.* Tac. Dav Ann.

SCHIPPITO, TA: add. da Schippire. V.

SCHIRAGUAITO: Voce ant. Sentinella, ovvero la schiera, che stà in aguato. *La notte era oscura, il primo* ISCHIRAGUAITO *dell' oste dormia: già il secondo avea cominciato a vegghiare.* Lucan.

SCHIRIBIZZO: s. m. Lo stesso che Ghiribizzo *E se dolce* SCHIRIBIZZO *Di gentil cornalità Saviamente anima il frizzo Tutto il popol riderà* Crud. Rim.

SCHIRIBIZZOSO, SA: add. Lo stesso che Ghiribizzoso. SCHIRIBIZZOSE *scene.* Magal Lett

SCHISA, dicesi: *A* SCHISA, *Per* ISCHISA, o *In* ISCHISA, e vale A schiancio. *In ramo ec. innestano il ramo ec. congiunti insieme ec. a* SCHISA. Cresc. *Tristano ha nell' insegna il campo azzurro con una banda d'argento per* ISCHISA. Tav. Rit. *Il terzo dì portò l'una verde, e rosso in* ISCHISA. Cron. Morell. *Togli la tavola ingessata, se la terrai per* ISCHISA *manderai la luce del sole per la casa, ove non è.* Fr. Giord. Pred.

SCHISARE: v. a. T. Aritmetico, Ridurre il numero rotto ad altro numero minore, ma di valore eguale. *Non sono ancora iti all'abbaco e non sanno* SCHISARE *dire sempre cinque ottavi, e non mai le cinque parti dell'ottavo.* Varch. Ercol.

SCHISO: s. m. T. Aritmetico. L'atto dello schisare. *Voc. Cr.*

§. *A* SCHISO: posto avverb. lo stesso che *A* SCHISA. – V. Schisa. *Voc. Cr.*

SCHISTO: s. m. Nome delle pietre laminose che si sfaldano in lamine o sfoglie come la Lavagna. Dicesi anche Pietra fissile. SCHISTO *corneo, piritico, squarzoso talcoso ec.* Gab. Fis.

§. Lo SCHISTO *scrittorio* è lo stesso che la Matita nera, ed è uno dei prodotti dell'Argilla. *Gab. Fis.*

SCHISTOSO, SA: add. Che è della natura dello Schisto, Laminoso, Laminare. *Rocca* SCHISTOSA. Gab. Fis.

SCHITARRARE: v. n. Sonar la chitarra, o simile. *Ei* SCHITARRANDO *amabilmente colla lira franco stava ec.* Salvin. Inn. Om.

SCHIUDERE: v. a. *Aperire.* Contrario di Chiudere, Aprire. *La città era tutta* SCHIUSA *e le mura vecchie quasi gran parte disfatte.* G. Vill.

§ 1. Per Escludere, Rimuovere. *Certi popolani ch'erano degni d'essere al detto uficio per sette n'erano* SCHIUSI. G. Vill.

§ 2. SCHIUDERE: n. p. Uscire di luogo chiuso. *Che mordendo correvan di quel modo, Che 'l porco quando del porcil si* SCHIUDE. Dant. Inf.

§ 3. SCHIUDERE *alcuno*: vale Toglierlo da luogo chiuso, sprendo.

§ 4. SCHIUDERSI, parlandosi di fiori: vale Uscir della boccia.

SCHIUMA: s. f. *Spuma.* Aggregato d'infinite bolle sonagli, o gallozzoline ripiene d'aria che si producono nelle cose liquide o per forza di calore o quando con forza e veemenza s'agitano e si dibattono. Il popolo Fiorentino dice più volentieri Stumia, o Stummia. *Si metta a cuocere in una pentola infino a tanto che lievino la* SCHIUMA. Cresc. *Levagli via la* SCHIUMA *e ribalderìa che getta pel cocchiume.* Soder. Colt.

§ 1. Per Bava. *Cadde e volgevasi per terra e faceva* SCHUIMA *per la bocca.* Annot. Vang.

§ 2. SCHIUMA: si prende anche per L'acqua del mare. *Ciò che potè dal nascer nell' Occaso Mise in te fra le marine* SCHIUME. – *Io non mi sarei stanco nè rimaso Tra le Tirrene e l' Adriane* SSCHIUME. Franc. Sacch. Rim.

§ 3. SCHIUMA. T. de' Tintori. Lo stesso che Fiorata. V.

§ 4. Per metaf. vale Impurità, Immondezza. *Se tosto grazia risolva le* SCHIUME *Di vostra coscienza*: Dant. Purg.

§ 5. SCHIUMA *degli sciagurati de' ribaldi*, o simili: si dice per Isciaguratissimo, e Ribaldissimo. *Io era il capo degli sciagurati Anzi la* SCHIUMA *di tutti i ribaldi*, Morg. *Egli è caso da ghiotti, E parasiti, e tu ne se' la* SCHIUMA. Libr. Son.

§ 6. *Venir la* SCHIUMA *alla bocca*: modo basso che vale Adirarsi. *A Galafron vien la* SCHIUMA *alla bocca Vedendo.* ec. Bern. Orl.

SCHIUMANTE: add. d' ogni g. Che schiuma Che fa schiuma Spumante. *Dove il tremito ec. succede, e la bocca si fa* SCHIUMANTE. Salvin. Disc.

SCHIUMARE: v. a. Levare, o Tor via la schiuma. Il popolo Fiorentino dice più volentieri Stumiare, o Stummiare. *Fa bollire, e* SCHIUMALA *bene.* Pallad. *L' esercizio conserva la vita ec.* SCHIUMA *la superficie. e cattive materie e umori.* Agn. Pand. Qui per metaf.

§. In signif. n. e n. p. vale Fare, o Generare schiuma. *Farali bollire insieme tantochè si* SCHIUMINO. Tes. Br. *Spesso cadeva in terra, e dibatteva e* SCHIUMAVA *colla bocca.* G. Vill. Vit. Maom.

SCHIUMATO, TA: add. da Schiumare. V.

§ 1. SCHIUMATO: vale anche Che fa, o genera schiuma *La chiara dell' uovo menata, o* SCHIUMATA, *messa negli occhi lacrimosi, e quasi arsi, sana.* Tes. Pov.

§ 2. Figuratamente vale Privo, Scevro di vizj o difetti. *Le virtù d' ambi congiunte, e* SCHIUMATE *de' vizj, fatto avrieno al principato ottimo temperamento.* Tac. Dav. Stor.

SCHIUMOSO, SA: add. *Spumosus.* Pieno di schiuma, Spumoso. *Uno addentato cinghiale tutto* SCHIUMOSO *e con rabbuffato pelo davanti a lui correndo trapassava.* Urb.

SCHIUSO, SA: add. da Schiudere. *Ir ne conventa dal lato* SCHIUSO. Dant. Purg. *La città era tutta* SCHIUSA. G. Vill.

§. Per Escluso. *Avendo* ISCHIUSO *quello che gli doveva esser padre.* Cron. Morell.

SCHIVARE: v. a. *Evitare.* Scansare, Sfuggire, Schifare. *Non sono ec. talmente inevitabili, che ec. non si possano leggiermente* SCHIVARE. Sagg. Nat. Esp. *Non potè per questo* SCHIVAR *l' ultimo colpo della fortuna.* Fier. As.

SCHIVATO, TA: add. da Schivare. V.

SCHIVEZZA: s. f. Lo stesso che Schifezza. *Ar. Sat.*

§. SCHIVEZZA: vale anche Istomacaggine, Nausea.

SCHIVO, VA: add. Schifo, in sentimento di Ritroso. *E di calcar nessun si mostra* SCHIVO Dant. Purg.

§ 1. Per Guardingo, Ritenuto, Moderato, *Giovane* SCHIVO *e vergognoso in atto.* Petr.

§ 2. Per Ischifiltoso, Lezioso. *Per levare una certa ubbia a quelle volgari donnicciuole che doveano lavarlo dopo morto le quali come troppo casose*, SCHIVE *e guardinghe, erano solite forse di fare grand'arti e gran lezj*. Red. Vip.

§ 3. Per Nojoso, Malinconico. *Quasi senza governo e senza antenna Legno in mar pien di pensier gravi e* SCHIVI. Petr.

§ 4. *A* SCHIVO: posto avv. lo stesso che A Schifo, Avere a schifo. *Veggio ben quant'elli a* SCHIVO *m' hanno*. Petr.

§ 5. SCHIVO: sost. per Schifezza, Schifiltà *L' odia, sprezza, n' ha* SCHIVO *e il getta via*. Ar. Fur

SCHIZZAMENTO: s. m. Lo schizzare. *E dalle gemme dello* SCHIZZAMENTO *Nacque di più quest' altro gran portento*. Bell. Bucch.

SCHIZZANTE: add. d'ogni g. *Exiliens*. Che schizza. *Quel chiaro limpido, brillante, pien di rubini, gustoso, odorifero, saporito e* SCHIZZANTE *negli occhi, il quale ti faccia bevendolo lagrimare per dolcezza*: Red. Annot. Ditir.

SCHIZZARE: v. n. *Exilire*. Saltar fuora, proprio de' liquori, quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto, o quando percossi saltan fuori con violenza. *Volendo fare un vin buono in eccedente sovranità di perfezione e che* SCHIZZI *in aria non che brilli nel bicchiere ec*. Soder. Colt. *Le quali o* SCHIZZINO *o piovano per lo mezzo dell' aria, o posino sopra un corpo asciutto, tirano sempre al rotondo*. Sagg. Nat. Esp. *Si mondifichi con acqua melata ec.* SCHIZZATA *dentro colla calza*. Volg. Mes. *I fontanieri fanno rompere così fattamente uno spillo d' acqua facendolo* SCHIZZARE *a traverso minutissimi trafori*. Algar.

§ 1. Per similit. anche in sentim. att. si dice di Qualunque altra cosa che salti o scappi fuori prestamente. *La vipera credel tosto si rizza, E fuoco e tosco per bocca gli* SCHIZZA. Morg. *I suoi occhi infiammati di lucida rossezza pareva che della testa* SCHIZZARE *si volessero*. Filoc. *Tommaso aprendo la cassa dov' era il cappone e la gatta* SCHIZZA *fuori e dàgli nel petto*. — *Del mese di Luglio battendo fave gliene venne* SCHIZZATO *una nell' orecchia*. Franc. Sacch. Nov.

§ 2. SCHIZZARE *il fango addosso ad alcuno*: vale Imbrattarlo di schizzi.

§ 3. SCHIZZARE: in sign. att. è anche T. di Pittura, e vale Disegnare alla grossa. SCHIZZO *in risposta questo mio disegno*. Matt. Franz. Rim. Burl.

§ 4. SCHIZZAR *fuoco*: figur. dicesi volgarm. dell' Essere in collera. *Dalle pupille* SCHIZZA *faville*.

SCHIZZATA: s. f. Lo schizzare, Schizzo; e qui dicesi di stereo d'uccelli. *Gli ornamenti che ec. parevano ec. riuscirono schiccheramenti di lumache*, SCHIZZATE *d' uccelli e raunate di brutture*. Car. Apol.

§. Per Fig. Botta, Colpo, Assalto. *A quest' ultima* SCHIZZATA *cominciando l' argomento a fare operazione, il pedante ec.* Aret. Rag.

SCHIZZATO, TA: add. da Schizzare. V.

§. Per Disegnato alla grossa. *L' altro disegno* SCHIZZATO *d'acquerella è d' un uomo dabbene che non si cura d' essere nominato*. Car. Lett.

SCHIZZATOJA: s. f. Sorta di gola o condotto che è nelle fornaci da fondere metalli. *Voc. Dis.*

SCHIZZATOJO: s. m. *Clyster*. Strumento per lo più di stagno o d' ottone col quale si attrae o schizza aria o liquore per diverse operazioni. *Applicarono a quella una bocca di* SCHIZZATOJO *con sua madrevite corrispondente*. Sagg. Nat. Esp. *Pallon grosso, bracciali e* SCHIZZATOJO. Malm.

SCHIZZETTARE: v. a. *Clysteriare*. Umettare con lo schizzetto. *Voc. Cr.*

SCHIZZETTINO: s. m. T. Chirurgico. Dim. di Schizzetto.

SCHIZZETTO: s. m. Piccolo schizzattojo. *Voc. Cr.*

§ 1. SCHIZZETTO: per Piccolo schizzo. *Vas. Vit. Lappoli.*

§ 2. SCHIZZETTO: per Lo schizzettare. *Allo* SCHIZZETTO *di acqua d' orzo che V. S. le fa fare, aggiunga sempre un poco di mèl rosato*: Red. Lett.

§ 3. SCHIZZETTO: si dice anche un Archibuso piccolo. *Voc. Cr.*

SCHIZZIGNOSO, SA: add. Schifiltoso. *Magal. Lett.*

SCHIZZINOSAMENTE: avverb. In maniera schizzinosa. *Talvolta troppo* SCHIZZINOSAMENTE *ricusano il rimedio*. Tratt. Segr. Cos. Donn.

SCHIZZINOSISSIMO, MA: add. Sup. di Schizzoinso. *Si truova che sono* SCHIZZINOSISSIME *con soverchio di lezj*. Tratt. Segr. Cos. Donn.

SCHIZZINOSO, SA: add. *Rusticus*. Ritroso, Lezioso. *Io vorrei ben vedere le donne* SCHIZZINOSE *ma non tanto*. Segr. Fior. Mandr. *Dalle quali* (licenze) *i Latini come severi e forse troppo schifi per non dire* SCHIZZINOSI *si guardarono*. Varch. Lez.

SCHIZZO: s. m. *Aspergo*. Lo schizzare; e anche Quella macchia di fango, d' acqua o d'altro liquore che viene dallo schizzare. *Tutti molti veggendosi e per gli* SCHIZZI *che i ronzini fanno co' piedi in quantità, saccherosi*. Bocc. Nov. *La quale* (cometa) *finalmente rimase come uno* SCHIZZO *di latte sopra tali di color celeste*. Magal. Lett.

§ 1. Schizzo: dicesi anche per Minissima particella di checchessia, come: *Io non vo' questo* schizzo. Voc. Cr.

§ 2 Schizzo e Schizzi: T. di Pittura e vale Specie di disegno senza ombra o non terminato. *Finito nò ec. ma cominciato pare a me e fattone un po' di* schizzo. Tac. Dav. Perd. Eloq.

§ 3. Per similit. vale Piccol saggio o Mostra di checchessia. *Quest'è un esempio, un* schizzo, *un' ombra, un zero.* Copp. Rim. Burl.

§ 4. Schizzo. T. di Giuoco. Nome che si dà a Quelle quattro pietre che sono poste nel pallottolajo ad uso di riflettere le palle, o di far mattonelle. *Malat. Sf.*

SCIA: s. f. T. Marinaresco. Traccia o Solco, o Striscia che lascia dietro di se la nave quando cammina.

§. *Fare* scia: lo stesso che Sciare.

SCIABICA: s. f. Sorta di rete detta anche Rezzuola. V. *Come se 'l giacchio qui trar si dovesse E le* sciabiche *tendere o le ragne.* Buon. Fier.

§. Sciabica: figur. per Predica fatta al minuto popolo e non istudiata *Salvin. Buon. Fier.*

SCIABICHELLO: s. m. T. de' Pescatori. Specie di rete a cucuzzolo.

SCIABLA, e SCIABOLA: s. f. Sorta d'arme simile alla Scimitarra. *Sua Maestà mandò il suo Silittar a portar ec. una* sciabla *al Gran Visir in dono.* Red. Lett.

SCIABORDARE: v. a. T. de' Lanajuoli. Sciaguattare, Diguazzare, o Battere con forza un panno o simile in un truogolo, rigagnolo o altro per levargli il ranno o il soverchio colore che avesse contratto. Sciabordare dice più che Sciacquare.

§. Sciabordare *una cosa*: vale Farne il suo trastullo, il suo passatempo, Godersela; ed è modo popolare. *Aret. Rag.*

SCIABORDO, DA: add. Sciocco, Melenso, Insensato. *E vo' dir treccolare e non berlingare, e* sciabordo *non insensato: non per altro che per dirsi nel mio paese.* Aret. Rag.

SCIACORA: s. f. Voce dell' uso Sorta d'uccello di carne assai delicata, altrimenti detto Beccaccino.

SCIACQUABARÌLI: s. m. usato per lo più avverbialm. *Andare a* sciacquabarili, e dicesi di Quelli zoppi che vanno a gambe larghe, e pare che vogliano con un piede andare in un luogo, e coll' altro in un altro, e dicesi così perchè fanno lo stesso moto colla persona che fa uno che sciacqui un barile. *Min. Malm.*

SCIACQUADÈNTI: s. m. Colezione; e propriamente Il mangiare qualche piccola cosa per bere con gusto. *A lei fece Baldone Quivi portar un po di* sciacquadenti, *O volete chiamarla colezione.* Malm.

SCIACQUARE: v. a. *Eluere.* Risciacquare. *Di lagrime convien che gli occhi adacqui, E che 'l viso ne* sciacqui. Rim Ant.

SCIACQUATURA: s. f. Voce. dell' uso. L'acqua in cui si è sciacquata alcuna cosa.

SCIAGUATTAMENTO: s. m Dibattimento di acqua o di altro liquore Diguazzamento. *Magal. Lett.*

SCIAGUATTARE: v a. Dicesi propriamente quel Diguazzare che si fa de' liquori ne' vasi non interamente pieni, e anche talora del Travasarli senza ordine d' uno in altro vaso. *Ma in questi che hanno da andare insino a Madrid, crederei bene in cambio d' argento vivo che nello* sciaguattare *in sì lungo viaggio potrebbe rompere il cristallo, mettere margheritine ec.* Magal. Lett.

§. Sciaguattare: è anche Frequentativo di Sciacquare donde poi Risciacquare; e significa Sbattere spesso l'acqua o altro liquore, ovvero Sbattere dentro l'acqua alcuna cosa per pulirla. *Giunto al mulin dal mezzo in giù sbracciato, Si* sciaguatta *i calzoni in quella gora.* Malm.

SCIAGUATTATO, TA: add. da Sciaguattare; e figur. Dibattuto. *Magal. Lett.*

SCIAGÙRA, e SCIAÙRA: s. f. *Infortunium.* Malaventura, Disavventura, Avversità, Disgrazia, Disastro, Sventura, Incommodo, Cattiva sorte, Infelicità. Sciagura *grande, estrema, non pensata, infelicissima, nuova, casuale, preveduta, inevitabile, luttuosa, acerba.* – *Della sua* sciagura *dolendosi per lo salvatico luogo s'andò avvolgendo.* Bocc. Nov. *Uno asino per* isciagura *pon piede in sulle dita di colui.* Bocc. Nov. *Sono di quelli che nascono con le* sciagure *in mano.* Franc. Sacch. Nov.

SCIAGURÀNZA, e SCIAURANZA. – V. e dì Sciaguratàggine.

SCIAGURATÀGGINE, e SCIAURATÀGGINE: s. f. *Ignavia.* Qualità di sciagurato, e di sciaurato. *Fuggire la loro conversazione e detestare le loro* sciaguratàggini Fr. Giord Pred.

SCIAGURATAMÈNTE, e SCIAURATAMÈNTE: avv. *Misere.* Disavventuratamente, Con disavventura, Con isciagura *Sentesi* sciaguratamente *quasi un altro Tantalo ec. consumare.* Bemb. Asol.

§. Sciaguratamente: vale anche talvolta Con isciaguratàggine, Con viltà, o poltroneria. *Onde noi dicemmo che imprudentemente e* sciaguratamente *eglino si partirono.* Petr. Uom. Ill.

SCIAGURATÈLLO, e SCIAURATÈLLO, LA: add. e talvolta s. Dim. di Sciagurato, e di Sciaurato. *Dove sarà fuggita or questa* isciaguratella? Lasc. Gelos.

SCIAGURATÈZZA, e SCIAURATÈZZA: s. f. Sciagurataggine. *Quella compassione che un malvagio uomo nelle sue* SCIAGURATEZZE *notturne usava*. Tagl. Lett. *Tante impudicizie tanti scandali tante* SCIAURATEZZE *che fanno pianger la santa chiesa ec.* Segner. Crist. Instr.

SCIAGURATÌNO: add. e s. Dim. di Sciagurato, Sciaguratello. *Capor*

SCIAGURATISSIMAMÈNTE, e SCIAURATISSIMAMÈNTE: avv. Sup. di Sciaguratamente, e di Sciauratamente. *Voc. Cr.*

SCIAGURATÌSSIMO, e SCIAURATÌSSIMO, MA: add. Sup. di Sciagurato, e di Sciaurato. *Io costui non solamente servo ma* SCIAGURATISSIMO *servo reputo*. Amm. Ant.

SCIAGURÀTO, e SCIAURATO, TA: add. *Infelix*. Infelice, Sgraziato, Sventurato; ed è disceso questo vocabolo dall' antico costume de'Gentili, i quali nelle lor cose seguivan gli augurj laonde quelli che malo augurio avevano, erano chiamati Sciagurati e dicesi delle persone, e delle cose. *Niuno in questo* SCIAGURATO *mondo fu così misero, come io*. Arrigh. *La sventurata giovane dal primo per* ISCIAGURATA *morte, e dal secondo per falsissima vita abbandonata*. Amet. *Nella felicità sono miseri, e nelle ricchezze mendici, e nelle loro venture* SCIAGURATI. Bemb. Asol. SCIAURATI *pronostichi infelici, Ch' ei vende ec.* Tass. Am.

§ 1. SCIAGURATO: si dice anche per Vile, Abietto, Dappoco. *Questi* SCIAURATI *che mai non fur vivi, Erano ignudi.* Dant. Inf.

§ 2. SCIAGURATO: in bocca del popolo non corre con altro senso che di Scellerato. *I' non fu' appena uscito fuor dell' uova, Ch' i' era il capo degli* SCIAGURATI. Morg. *Poss' io morir com' uno* SCIAURATO. Bern. Rim.

SCIAGURATONE: s. m. Accr. di Sciagurato, e qui in ischerzo. *Stia sana V. Sig. e proccuri di vivere, perchè morti che siamo questi* SCIAGURATONI, *che restano, subito ci seppelliscono ec.* Red. Lett.

SCIAGUROSO, SA: add. Lo stesso che Sciagurato. *Uomini folli,* SCIAGUROSI, *e tristi, Che pensieri volete, e forti pene*. Salvin. Rim. Om.

SCIAICA: s. f. T. Marinaresco. Saica. V.

SCIALACQUAMÈNTO: s. m. *Prodigentia*. Lo scialacquare. *Prodigalitade è uno* SCIALACQUAMENTO, *o spendio delle proprie facultadi*. Com. Inf.

§. Per met. SCIALACQUAMENTO *della lingua*: vale Il troppo parlare. *Alcuni ristringendosi già dall' oziose parole, ha vinto lo* SCIALACQUAMENTO *della lingua*. Mor. S. Greg.

SCIALACQUANTE: add. d' ogni g. *Profundens*. Che scialacqua, Scialacquatore. *Che costui morto gran tempo di fame, e testè di quest' arte arricchito, e* SCIALACQUANTE *la seguitasse, non fu miracolo*. Tac. Dav. Ann.

SCIALACQUARE: v. a. *Profundere*. Prodigalizzare, Spender profusamente, Dissipar le sue facultadi, Consumare, Sprecare. *Dispendendo; e* SCIALACQUANDO *il suo ec. rimase povero*. Nov. Ant. *Costui per* ISCIALACQUARE *il suo venne in povertà*. Mirac. Mad. M. *Che bastino sempre a fare le* SCIALACQUATE *spese*. S. Ag. C. D.

§ 1. Figur. *Non bisogna adesso* SCIALACQUARE *tanta filosofia*. Fir. Trin.

§ 2. SCIALACQUARE: n p. Dicesi figur. dell' acque, che si perdono, e si confondone con altre. *Per lungo corso gran terreno adacqua, E bagna di Pompeo la radice, Poi corre al mare, dove si* SCIALACQUA. Ditam.

SCIALACQUATAMÈNTE: avv. *Profuse*. Con iscialacquo. *Quello ec. che ragionevolmente spender si dovea, per altrui* SCIALACQUATAMENTE *sarà speso, e gittato*. Franc. Sacch. Nov.

§. Per met. vale Disordinatamente, Smisuratamente. *Sa, che l' uomo non dee usare* SCIALACQUATAMENTE *l' uomo*. Sen. Pist.

SCIALACQUATO, TA: add. da Scialacquare. V.

§ 1. Per Iscialacquatore, Senza ritegno, Disordinato nello spendere. *Fu disioso di combattere, largo in donare, e* SCIALACQUATO *nello spendere*. Guid. G.

§ 2. Per Disordinato, Soperchio. *Era lèggieri di parole, perverso nell' opre, ornato in veste,* SCIALACQUATO *in costumi*. Omel. S. Greg.

SCIALAQUATORA: verb f. di Scialaquatore. *O che donne* SCIALAQUATORE *e pazze*. Fag. Com.

SCIALACQUATORACCIO: s. m. Pegg. di Scialacquatore. *Orsù tu vuo' essere uno* SCIALACQUATORACCIO. *— Oh voi siete pur' accorta! Uh i' son più che* SCIALACQUATORACCIO! Fag. Com.

SCIALACQUATORE: verb. m. *Prodigus*. Che scialacqua. V. Prodigo. *Non si debbe appellar giusto nè liberale uno* SCIALACQUATORE *e donatore senza ordine e misura*. Ros. Vit. F. Pand.

SCIALACQUATRICE: v. f. *Prodiga*. Che scialacqua. *Dove tesoriera aver mi credea donatrice;* SCIALACQUATRICE *e guastatrice avea*. Lab.

SCIALACQUATURA: s. f. *Prodigentia*. Scialacquamento, Scialacquìo, Scialaquo. *Si consumano nelle soverchie e continuate* SCIALACQUATURE. Libr. Pred.

SCIALACQUÌO: s. m. *Profusio*. Lo scialacquare, Scialacquo. *Anno fuori quieto in Roma sospetto di severa riforma alle pom-*

pe e SCIALACQUÀ *di danari a dismisura trascorsi*. Tac. Dav. Ann.

SCIALACQUO: s. m. *Profusio*. Lo scialacquare. *Non volendo alcuno non avesse suo dovere, non volevi perciò si facesse* SCIALACQUO. Tratt. Gov. Fam.

SCIALAMENTO: s. m. *Profusio*. Lo scialare. *Lo sospiro vien dal polmone che sfiata forte per dare* SCIALAMENTO *al cuore*. But. Purg.

SCIALANDO: s. m. T. Marinaresco. Barca o Battello piatto, lungo e di mezza grandezza che serve a condurre a Parigi alcune delle merci che calano per la Loira.

SCIALAPPA: s. f. Lo stesso che Sciarappa. *Il sale di zucca ec. ha la stessa ec. natura del sale ec.* SCIALAPPA, Red. Cons.

SCIALARE: v. n. *Exalare*. Sfogare, Esalare. *Questi tali di mal amore feriti dicono e proferiscono per* ISCIALAR *l' amore del cuore, parole ec.* Cavalc. Pungil. *E 'l duolo non potendo* SCIALARE *si tornava dentro*. But. Inf.

§ 1. SCIALARSI: n. p. Sfogarsi. *Ne parlano spesso acciocchè almeno per lo molto parlar di quello che amano si* SCIALINO *un poco e trovino sollazzo e refrigerio del fervente amore che hanno dentro*. S. Grisost. *I viandanti in arrivare a una fonte stracchi e scalmati, la prima cosa che facciano è lo* SCIALARSI *cioè sfibbiare i panni, sgombrano il petto ec* Segner. Pal. Ap.

§ 2. SCIALARE: dicesi pure per Darsi bel tempo, e anche Dissipare *Di qui è venuta la popolesca voce* SCIALARE, *darsi bel tempo*. *Salvin. Buon. Fier.*

§ 3. SCIALARE *a abiti ec.* vale Sfoggiare. *O ct. e' poverol veggo pur ch' egli* SCIALA *a abiti e a parrucche*. Fag. Com.

§ 4 SCIALARE. T. Idraulico. Spagliare. V.

SCIALBARE: v. a. Voc. ant. Intonicare, o Imbiancare le muraglie. *La citerna ec. deesi* SCIALBARE *di smalto*. Cresc.

§. SCIALBARE: n. p. Imbiancarsi e fig. Vestirsi di bella apparenza. *Questi tali diventano dentro ottenebrati per la volontaria malizia e col dimostrar d' essere operatori di giustizia, si* SCIALBANO *dalla parte di fuori cioè ricuoprono con belle apparenze i lor mancamenti a guisa che fa lo 'ntonico al muro, — Farisei ec. simili a sepolcri* SCIALBATI. Mor. S. Greg.

SCIALBATO, TA: add. da. Scialbare V.

SCIALBATÙRA: s. f. Voc. ant. Lo scialbare Intonico Intonicato *Lib. Cur. Malatt*

SCIALBO, BA: add. Voc. ant. Scialbato. *Voc. Cr.*

§ Talora è Aggiunto del color dello 'ntonico e val Pallido. *Femmina ec. di colore* SCIALBA. Dant. Pur.

SCIALIVA: s. m. *Saliva*. Saliva, Scilivа. Umor sieroso che da' condotti di diverse glandule poste nella bocca cola in essa e quella umetta e le fauci. *Sospirava e gittava la* SCIALIVA *per bocca*. Red. Tull. *Accostanseg̃li le labbra e seccasi la* SCIALIVA. Amm. Ant.

§. *Attaccar con la* SCIALIVA. V. Saliva.

SCIALO: s. m. *Exalatio*. Lo scialare. *La parte pettorale ove è nell' animale del voto per dare spasso e* SCIALO *al cuore. — In guai alti e fiochi che significano lo* SCIALO *della impazienza*. But. Inf.

§ 1. SCIALO. T. Idraulico. Lo stesso che Spaglio. V.

§ 2. SCIALO: per Pompa, Magnificenza, Sfoggio. *Quella è la stura, Lo scupinio, lo* SCIALO, *lo sfarzaccio Di qualsivoglia gran signorizzaccio*. Bell. Bucch.

§ 3. Onde *Fare* SCIALO *e profusione d' ogni bene*: si dice del Fare uno sfoggio, una festa, un' allegria e la più bella cosa che far si possa. *Bisc.*

SCIALONE: s m. Dissipatore. *Aver data una sua figliuola unica ad un giovanaccio vagabondo e* SCIALONE *come te*. FRAS. *Di loro padre come v' ha detto non ci è rimasto niente* ANS. *Lo conosceva era uno* SCIALONE. Fag. Com.

SCIALUPPA: s. f. T. Marinaresco. Schifo, Battelletto per servigio di una nave.

SCIAMANNATO, TA: add. *Inconcinnus*. Sciatto, Scomposto, Sconcio negli abiti a nella persona. *Gli è là un poeta* SCIAMANNATO *e brutto*. Menz. Sat.

§. *Fare una cosa alla* SCIAMANNATA: vale Fare una cosa alla peggio e sconciamente. *Mi diletta oltre modo quel vostro scrivere alla* SCIAMANNATA. Car. Lett. Qui posto avverbialm. vale con sguanto di trascuratezza.

SCIAMARE: v. n. Voce dell' uso. Fare sciame, Riunirsi a sciame; e dicesi delle pecchie.

SCIAME, SCIAMO: s. m. *Examen*. Quella quantità e moltitudine di pecchie, che abitano e vivono insieme. *Usciron tutti come un* SCIAME *d' api ciascuno di loro monasterj*. Vit. SS. Sad.

§. Per simil. vale Moltitudine adunata insieme. *Dal greto del fiume ec. Uscito era uno* SCIAME *Di zingani e di tali altri scherani*. Buon. Fier.

SCIAMITO: s. m. *Hexamitus*. Specie di drappo di varie sorte e colori. *Vestita d' uno* SCIAMITO *verde*. Bocc. Nov. *Uno palio di* SCIAMITO *velluto vermiglio*. G. Vill. *Un* SCIAMITO *vermiglio fascia e stringe Le bianche membra*. Alam. Gir.

§. SCIAMITO: dicesi anche un Fiore di color rosso scuro, fatto in forma di pina. V. Amaranto. *Sempre fior di* SCIAMITO *ell' ha in te-*

sti, *E par con esse una cosa fiorita.* Luig. Pulc. Bec.

SCIAMO V. Sciame.

SCIAMPIARE: v. a. Voc. ant. Aprire, Stendere, Allargare, Dilatare, Ampliare. *E ec. il capo velenoso alza, A quel che gli s'appressa*, SCIAMPIA *il petto, E sguaina il duro dente.* Salvin. Opp. Cacc.

SCIANCARE: v. a. e SCIANCARSI: n. p. Rompere o Guastare, ovvero Rompersi o Guastarsi l'anca. Azzoppare o Azzopparsi.

SCIANCATO, TA: add. *Claudus.* Che ha rotta o guasta l'anca; Zoppo. *Era* SCIANCATA *e un poco monca dal lato destro.* Bocc. Nov. *Fue fedito in uno de' piedi, sicch' egli ne divenne* SCIANCATO. Liv. M.

§. Figuratam. per Imperfetto, Mancante, Difettoso. *Senza niun dubbio quella repubblica che 'l faceva conveniva andare* SCIANCATA Bocc Vit. Dant.

SCIAPIDIRE: v. n. Divenire scapido, Scipire, Scipidire. *Se non gusto il suo sapore, Tutta quanta* SCIAPIDISCO. Fr Jac. T.

SCIAPIDO, DA: add. Lo stesso che Scipido. *Cr. in* Sciapidire.

SCIARAPPA: s. f. *Jalappa.* Radice medicinale di erba simile a' gelsomini della notte che viene dall' Indie occidentali. *La* SCIARAPPA *ha la scorza bigia e assai oscura.* Ricett. Fior.

SCIARDA: s. f. *Mala* SCIARDA *si dee forse a Persona trista, come Mala zeppa, Mala lanuzza e simili. V. Zeppa. *La mala* SCIARDA *fu giunta nel chiostro, E spopolate fu l'aria grattando.* Pataff.

SCIARE: v. a. T. Marinaresco. Far scia, Volgere una barca di basso bordo a forza di remi.

SCIARPA: s. f. Ciarpa, Banda. *Certo che la nastriera e l'aurea* SCIARPA *ec Già m'abbarbaglia ec.* Menz. Sat.

SCIARPELLARE: v. a. Tirar forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenergli bene aperti. *Alzando le mani agli occhi e avendo* SCIARPELLATIGLI *in tutt' uno.* Franc. Sacch. Nov.

SCIARPELLATO, TA: add. da Sciarpellare, Aggiunto d'occhi che abbia le palpebre arrovesciate. *Occhio* SCIARPELLATO. Libr. Mott.

SCIARPELLERIA: s. f. Voce dell' uso Castroneria, Sciempietà, Sciocchezza. V.

SCIARPELLINO: s. m. *Lippus.* Che ha gli occhi sciarpellati, che oggi si dice più comunemente Scerpellino. *Voc. Cr.*

SCIARRA: s. f. *Rixa.* Rissa, Contesa; e viene da Sciarrare. V. *Rissa è una contesa di fatti, quando si percuotono insieme l'un coll' altro ec. per movimento d' ira o mala volontà e chiamasi volgarmente zuffa o mischia o veramente* SCIARRA. Tratt. Pecc. Mort.

Or ecco Draghinazzo a fare SCIARRA. Bern. Orl.

SCIARRAMENTO: s. m. *Dissipatio.* Lo sciarrare. *Per la persecuzione e* SCIARRAMENTO *de' Giudei fatto per Tito.* G. Vill.

SCIARRARE: v. a. *Dissipare.* Dividere, Aprire, Sbarattare, Sbaragliare, Mettere in rotta. *Si levò una fortuna con vento ec. che* SCIARRÒ *tutta la detta armata. - Credendosi aver vinto il campo erano* SCIARRATI. G. Vill.

§. SCIARRARE, parlandosi delle cose: vale Lacerare. SCIARRATI *cioè scoppiati e avere fuor del ventre le puzzolenti intestina.* But. SCIARRATE *navi.* Borgh. Arm. Fam.

SCIARRATA: s. f. Sciarra. *Voc. Cr.*

SCCIARRATO, TA: add. da Sciarrare. V.

SCIATERICO, CA: add. T. della Gnomonica. Che mostra l'ore per mezzo dell'ombra solare.

SCIATICA: s. f. *Coxendix.* Aspro dolore che risiede intorno all' articolazione dell' osso della coscia coll' osso scio. *Gnariva gli acerbissimi dolori della* SCIATICA. Red. Vip.

SCIATICO: s. m. *Ischiacus.* Infermo di sciatica. *Il sugo della buglosa bevuto giova agli* SCIATICI. Tes. Pov.

SCIATICO, CA: add. *Ischiadicus.* Di sciatica. *Passione* SCIATICA, *cioè dolor della coscia.* M. Aldobr. *Se tu hai catarro o gotta* SCIATICA *ec.* Burch.

§. SCIATICA è anche Nome di due vene de' piedi sotto a' taloni dal lato di fuori. *M. Aldobr.*

SCIATTA: s. f. T. Marinaresco. Barchetta.

SCIATTAGGINE: s. f. Disadattaggine, Insufficienza. *Se a conto della sua* SCIATTAGGINE *vo' rimanevi senza Cicalata stasera.* Bell. Cic.

§. SCIATTAGGINE: per Soverchia negligenza negli abiti. *Forzato ec. a rinfronzirsi un tantino, lo faceva con tanta avversione del suo naturale che anche fra' migliori panni facea comparire la sua* SCIATTAGGINE. Bald. Dec.

SCIATTARE: v. a. Rovinare, Mandar male un lavoro, una persona. *Si ritrova malato e questi medici menescalchi lo* SCIATTANO *a dirittura.* Lor. Panc. Lett. *L'ultima esperienza è stata fatta sopra un ladro condannato a morte, il quale Boudet pretende che i Cerusici abbiano* SCIATTATO *per render la piaga incurabile.* Magal. Lett.

SCIATTATO, TA: add. da Sciattare. V.

§. Dicesi anche per Sfigurato, Scomposto.

SCIATTERIA: s. f. T. Collettivo. Persone o Cose sciatte. *E che 'l far razza sia cosa da sciatti, E sciatti veri ec. Guarda che la san fare infino i gatti, E ogn' altra* SCIAT-

TERIA della natura I ciechi, i sordi ec. – Senti che roba! vera SCIATTERIA, Vera roba di povere famiglie Di greppi e cocci e simili stoviglie. Bellin. Bucch.

SCIATTEZZA: s. f. Scompostezza. Questo fu un tale, nominato Giovanni, e si diceva Nannaccio per la sua SCIATTEZZA e spensierataggine. Min. Malm.

SCIATTO, TA: add. Incultus. Colui, che usa negli atti, nelle parole, e negli abiti soverchia negligenza, e che va scomposto, Sciamannato. Chi ha gusto a andare SCIATTA, E chi va troppo adornata. Fag. Rim. Bandiera che tu sei, SCIATTA, svivagnataccia. Buon. Fier. Acciocch' ei non la vegga sconcia, e SCIATTA, Manda giù l'impannata. Malm.

§ SCIATTO: è ancora contrario di Atto, e significa Uno, che fa male, o negligentemente quel ch' e' fa, Uno poco pulito nelle sue faccende, e nella persona. Min. Malm.

SCIAVERO: s. m. T. de' Legnajuoli. Quella porzione rozza del legname, che si cava colla sega da un pezzo di legname, che si riquadra, onde diconsi Sciaveri le quattro porzioni di cerchio, che si cavano da una trave nel riquadrarla colla sega.

SCIAÙRA, SCIAURANZA, SCIAURATAGGINE, SCIAURATAMÈNTE, SCIAURATELLO, SCIAURATÈZZA, SCIAURATISSIMAMÈNTE, SCIAURATÌSSIMO, SCIAURATO – V. Sciagura, Sciauranza ec.

SCÌBILE: add. d'ogni g. Voce Lat. Che si Può sapere. Le cose che sono SCIBILI, cioè che si possono sapere ec. Passav. Le cose della fede hanno bene a essere evidentemente credibili, ma non già SCIBILI, nè per conseguenza evidenti. Magal. Lett.

§. In forza di sost. vale Tutto ciò che si può sapere. Lo SCIBILE. Algar. Questo è un modo di contener tutti gli SCIBILI assai ec. Gal. Sist.

SCIÈNA: s. f. Quel pesce, che anche diccesi Ombrina. E'l Sargo tremolante di paura, E l'imbelle SCIENA, ovvero Ombrina. Salvin. Opp. Pesc.

SCIÈNTE: add. d'ogni g. Sapiens. Scientifico, Sapiente, Che sa, Che ha notizia, o pratica di checchessia. Io non SCIENTE di giuochi, come dici. – E così a lui non SCIENTE a perdizion condusse ec. accogliendolo a cena. Salvin. Odiss. Mi conviene conversare con uomini SCIENTI, e veramente SCIENTI molto. Guitt. Lett.

§. A SCIENTE: vale Con piena cognizione, A bello studio, Deliberatamente. Claudio? lascil tu a SCIENTE? Tac. Dav. Ann.

SCIENTEMÈNTE: avv. Scienter. Con saputa, Con piena cognizione. Sanza colpa è quando egli dice, che nol fece SCIENTEMENTE anzi per non sapere ec. Tes. Ar.

SCIENTIFICAMÈNTE: avv. Scientifice. Con modo scientifico. Tutte le cose, che si fanno SCIENTIFICAMENTE, si fanno mediante la dimostrazione. Varch. Lez.

SCIENTÌFICO, CA: add. Literatus. Scienziato, Di scienza, Appartenente a scienza. Cesar molto onorò li uomini SCIENTIFICI. But. E La quale ditrae lo 'ntelletto dell' uom dalle speculazioni, e SCIENTIFICHE cose. Com. Inf.

SCIENTÌSSIMO, MA: add. Peritissimus. Sup. i Sciente. L'altro vi fu Legato di Lion Icimo, e delle cose dell'isola SCIENTISSIMO. Dav. Scism.

SCIENTRE: Voce ant. Sciente. V.

SCIENTREMÈNTE: Voce ant. Scientemente. V.

SCIÈZA, e SCIENZIA: s. f. Scientia. Notizia certa, ed evidente di checchessia, dependente da vera cognizione de' suoi principj, Sapienza, Cognizione, Dottrina. SCIENZA sottile, profonda, alta, divina, nobile, certa, singolare, facile, dilettevole, utile, vana, necessaria, astratta, pratica, esperimentale. – SCIENZA è ultima perfezione della nostra anima, nella quale sta la nostra ultima felicità. Dan Conv. La SCIENZA è perfezione dell'anima in fo ch' è col mortal corpo. Com. Purg.

§ 1. E Qualunque cognizione, o notizia. Ed egli me: come 'l mio corpo stea Nel mondo, s, nulla SCIENZA porto. Dant. Inf.

§ 2. P Ogni sorta di dottrina, e letteratura. E tra a questo niuna SCIENZIA avendo sì ottimo parlatore, e pronto era che ec. Bocc. Nov. Uno, lo quale ec. fue grandissimo savion molte SCIENZIE. Nov. Ant.

SCIENZIALE: add. d'ogni g. Appartenente a scienza. Pallav. Conc. Trid.

SCIENZIATISSIMO, MA: add. Sup. di Scienziato Io aveva inteso, che egli era SCIENZIATISSIMO Bemb. Asol.

SCIENZIATO, TA: add. Literatus. Che ha scienza Non mica idiota ec ma SCIENZIATO, e acuto ingegno. Galat. Grido, che i tre giovani avevano di valenti e di SCIENZIATI. Bem Asol.

SCIENZUÒLA: s. f. Dim. di Scienza; e dicesi per spregio. Vogliamo più tosto vanamente, e utilmente mostrare la nostra SCIENZIUOLA Arnob. S. Ag. C. D.

SCIFICARE, SCIFICATO: Voci ant. – V. Pronosticare G. Vill.

SCIFO: m. T. Botanico. È il calice proprio di alcuni licheni che nel suo concavo contiene le parti generanti di essi. Diessi anche Scodelle.

SCIFRARE v. a. Dicifrare; e figur. Spiegare ciò che v' è d'oscuro di misterioso in checchè sia. Deciframi per Dio questo segreto Fortig. Riccrd.

SCINTILLÙZZA: s. f. Piccola scintilla, Scintilletta. *Boez. Varch.*

SCÌNTO, TA: add. da Scignere, Senza cintura, o Colla cintura sciolta, Sfibbiato. *Tass. Ger.* — V. Scignere.

§. Per Spiccato dalla cintura., Tolto dal fianco. *Veggendo quella spada* SCINTA, *Che fece al signor mio sì lunga guerra.* Petr.

SCÌO: s. m. Osso che è contiguo alle vertebre del dosso e che è interposto fra que' due ossi, che diconsi Innominati. Lo stesso che ischio. *Assalito dalla gotta prima nel piede ec. e poi alla volta dell'osso* SCIO. Red. Lett. *Con questo colpì Enea nell'osso* SCIO, *Dove la coscia nello* SCIO *si volge.* Salvin. Iliad.

§. *Andare a* SCIO: vale Perdersi interamente, presa la figura da una armata che andando all'Impresa di Scio, vi si perdè. Lo stesso che *Andare a Patrasso.* — V. Patrasso. *Voc. Cr.*

SCIÒ: s. m. Voce colla quale per lo più, detta replicate volte, si discacciano i polli. *S'allettan le galline con bille bille e non con* SCIO SCIÒ. Lor. Panc. Sch.

SCIOCCACCIÒ: s. m. *Insipidus.* Pegg. di Sciocco, Scioccone. *Vedendo maestro Griffolino che questo alberò era cotale* SCIOCCACCIO, *feceglì a credere ec.* But. Inf.

SCIOCCAGGINE: s. f. *Ineptia.* Sciocchezza. *Credi tu ch' i' non abbia più d'un traffico in questa terra piena di* SCIOCCAGGINE? Ar. Negr.

SCIOCCAMÈNTE: avverb. *Insipienter.* Con isciocchezza, Senza giudicio, Senza considerazione. *Il quale* SCIOCCAMENTE *ec. pensò.* — *Del quale* SCIOCCAMENTE *hai gelosia.* Bocc. Nov.

SCIOCCHEGGIARE: v. n. *Desipere.* Fare sciocccheria, Vaneggiare, Far cose di sciocchi. — V. Folleggiare. *Dimostra egli bene quanto egli puerilmente* SCIOCCHEGGI. Mor. S. Greg.

SCIOCCHERELLO, LA: add. sost. Dim. di Sciocco. *Mi sono bene avvisto che costei è una* SCIOCCHERELLA. Fir. Luc.

SCIOCCHERIA: s. f. *Dementia.* Sciocchezza. *Non feci mai più la maggiore* SCIOCCHERIA. Fir. Luc.

SCIOCCHEZZA: s. f. Scipitezza. *Bonamico lasciò quella pentola nella sua* SCIOCCHEZZA. Franc. Sacch. Nov.

§. Per Istoltizia, Pazzia — Follia. *Cominciò a far beffe della sua* SCIOCCHEZZA. Bocc. Nov. *Tu fai* SCIOCCHEZZA *a fidarti di lui.* Cronichett. d'Amar.

SCIOCCHINO, NA: add. e sost. Dim. di sciocco. *Non mancherà chi gli torrà*, SCIOCCHINA. Buon. Tanc. *Quelle* SCIOCCHINE *delle muse quando hanno sentito ec. non è mai stato possibile ec.* Magal. Lett. SCIOCCHINA! *si dicon le cose.* Fag. Com.

SCIOCCHISSIMAMENTE: avv. Sup. di Scioccamente. Sciocchissimamente calunniano. S. Ag. C. D.

SCIOCCHISSIMO, MA: add. Sup. di Sciocco. *Una ipocrisia lorda e una sciocca e un'altra* SCIOCCHISSIMA. Tratt. Pecc. Mort.

SCIOCCO, CA: add. *Insipidus.* Scipito, Senza sapore. *Assaggiando la* SCIOCCA *vivanda cominciò a mormorare.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. *Brodo* SCIOCCO: dicesi nell'uso, per Brodo non salato.

§ 2. Sciocco, parlando d'Uomo, o d'Azioni d'uomo: vale Che manca di saviezza, di prudenza. — V. Scimunito, Scempiato, Stolido, Folle. *Faccendo cotali rise* SCIOCCHE, *il menò nel capannetto.* — *Voi siete una* SCIOCCA. Bocc. Nov. *Misero e pien di pensier vani e* SCIOCCHI. — *Ardor ch'avvampa Qui fra i mortali* SCIOCCHI. Petr.

SCIOCCONACCIO: s. m. Pegg. di Scioccone. *Andatevene a casa* SCIOCCONACCIO. Fir. Trin.

SCIOCCONE: s. m. *Fatuus.* Più che sciocco, Babbione. *Dove io per molto savio t'aveva, io t'avrò per uno* SCIOCCONE. Bocc. Nov.

SCIOGLIERE — V. Sciorre.

SCIOGLIMENTO: s. m. *Dissolutio.* Lo sciogliere. *È la misura dello* SCIOGLIMENTO *del cuore.* Coll. Ab. Isac. *Ciò che vi dimostrai ec. per introdurmi allo* SCIOGLIMENTO *d' una grande opposizione.* Segner. Crist. Instr.

§ 1. Per Sedizioso commovimento. *Altra ruberia ec. non fu fatta in tanto* SCIOGLIMENTO *di città.* G. Vill.

§ 2. Per Distemperamento, Liquefazione. *Consiste in un finissimo* SCIOGLIMENTO *di bollicelle minutissime.* Sagg. Nat. Esp.

§ 3. Per le Fecce medesime nel distemperamento di ventre. *E il ventre ancora insieme macchiati* SCIOGLIMENTI *ne ributta.* Salvin.

§ 4. SCIOGLIMENTO: dicesi da' Pittori, Scultori ec. L'agevolezza con cui le membra dipinte o scolpite ec. sembrano muoversi come nel naturale. *Disegni ec. attitudinati con disinvoltura e* SCIOGLIMENTO *di parti.* Baldin. Dec.

SCIOGLITORA: verb. f. *Dissolvens.* Che scioglie. *Salvin. Inn. Orf.* — V. Scioglitrice.

SCIOGLITORE: verb. m. Che scioglie. *Avendo il cuore sospeso finchè dentro oda lo strido* SCIOGLITOR *della pena.* Salvin. Opp. Pesc.

SCIOGLITRÌCE: verb. f. *Solvens*, *Dissolvens.* Che scioglie. *Profana* SCIOGLITRICE *di cintura ec.* — *Amica di furore cacciatrice Co cani, o de' pensieri* SCIOGLITRICE. Salvin. Inn. Orf. ed è detto di Diana.

SCIOGRAFÌA: s. f. T. dell' Architettura. Lo spaccato; o sia La rappresentazione interna d' un edifizio.

SCIOLO, LA: add. Saputello, Saccentino,

Dottorino. Sciolti *vani e Saputelli stazzona-libri* ec. Fag. Rim.

SCIOLTAMÈNTE : avverb. *Expedite*. In maniera sciolta, Con iscioltezza. *Qual è il parlar de' bambin? un parlar balbettante, tronco ec. si stima un miracolo, se mai parlano* scioltamente. Segner. Mann.

SCIOLTÈZZA : s. f. *Agilitas*. Qualità di ciò che è sciolto; e dicesi specialmente dell' Agilità e Destrezza delle membra. *Questi scrittori più leggiadri ec. per mostrar la* scioltezza *della mano*. Gal. Sist. *Nelle bestie non dome e che libere errano ec. veggiamo cotal compiacimento di loro* scioltezza. Salvin. Disc.

SCIOLTO, TA : add. da Sciorre. V.

§ 1. Sciolto: figuratam. vale Libero. *Siccome in città rotta e* sciolta *e sanza ordine di signoria*. G. Vill. *Tale balbuziendo ancor digiuna Che poi divora colla lingua* sciolta *Qualunque cibo*. Dant. Par.

§ 2. *Più* sciolto *a piangere*: vale Maggiormente piangere: *Dice che li Soddomiti erano più e quelli altri meno, ma più* sciolti *a piangere*. Com. Inf.

§ 3. Per Disciolto. *Il fuoco* sciolto *in velocissime faville cacciandosi per le commessure ec. de' metalli ec. gli apre, liquefà ec.* Sagg. Nat. Esp.

§ 4. Sciolto *di membra* : dicesi per Agile, Destro. *Voc. Cr.*

§ 5. *A briglia* sciolta. V. Briglia. *Già Sacripante a lato s'era voltato, E ne venia volando a briglia* sciolta. Bern. Orl.

§ 6. *Verso* sciolto. V. Verso.

§ 7. *Parole* sciolte, o *Parlare* sciolto : vagliono Parole non obbligate alla rima, o al verso, Prosa. *Chi porìa mai pur con parole* sciolte *Dicer del sangue ec.* Dant. Inf. *In quella guisa che 'l parlare* sciolto, *Ch'io 'ntendo per la prosa, Riceve da periodi maggiori Maggior lo stile*. Buon. Fier.

SCIOLVERE: s. m. *Jentaculum*. V. Asciolvere. *Non si saziar bene a* sciolvere, *Vollon anco desinare*. Lor. Med. Canz.

SCIOMANZIA : s. f. Lo stesso che Psicomanzia. V.

SCIONATA : s. f. *Turbo*. Nodo o Gruppo di venti. *Le fortune e nodi o gruppi di venti detti* ecnephias e typhon *dagli antichi, e da' nostri* scionata *o remolino*. Serd. Stor.

SCIONE : s. m. Scionata. *Unirsi in un'istante E* scioni *e dragoni e tuoni e lampi*. Buon. Fier.

SCIOPERAGGINE : s. f *Otium* Scioperio, Il non far nulla. *La* scioperaggine *è il non far nulla, che prima s' avea in odio ec.* Salvin. Pros. Tosc.

SCIOPERALIBRAJ : s. m. Stolto, Letteratuccio, ch' è d'impaccio e perdimento di tempo a' libraj. *Sciolti vani ec.* scioperalibraj ec. Fag. Rim.

SCIOPERAMÈNTO : s. m. Scioperìo, Scioperatezza. *Consumando moltissimo tempo in mille inutili* scioperamenti. Uden. Nis.

SCIOPERARE, e SCIOPRARE : v. a. Levare chicchessia dalle sue faccende, facendogli perder tempo. *Un' altra brigata, che vi davano poco, d' essere stati* scioperati, *rideano il meglio, che poteano*. Franc. Sacch. Nov. *Pareami ec. e non m' avvedeva, che la lettera cresceva; ma leggetela, quando sete* scioperato. Gio. Cell. Lett. *Perocchè chi mi dà che far mi* sciopra. Malm. *Ignun mi* sciopra. Buon. Tanc.

§. In sign. n. p. vale Levarsi dall' opera. *Noi non ci abbiamo a* scioperare, *quando saremo in sul lavoro*. Fir. Dial. Bell. Donn. *Non occorre, che si* sciopri *a rispondermi, perchè ec.* Car. Lett.

SCIOPERATAGGINE : s. m. *Otium*. Scioperìo. *Non amava le ciance e le* scioperataggini *del parlare*. Salvin. Pros. Tosc. *Una volta che vi troviate in quella tranquillità e in quella* scioperataggine, *che si richiede per leggere ec. tutti i strambotti ec.* Magal. Lett.

SCIOPERATAMENTE : avv. In modo scioperato, Oziosamente. *Voce di regola*.

SCIOPERATEZZA : s. f *Incuria*. Scioperaggine, Spensierataggine, Trascurataggine, Negligenza. *Maggior pericolo corrono di perire quei ch' ogni leggiera colpa gastigano ec. di quei che l' ammettono con tanta* scioperatezza. Segner. Pred.

SCIOPERATISSIMO, MA : add. sup. di Scioperato *Se ne stanno giorno e notte* scioperatissimi *e senza pensier veruno*. Libr. Pred.

SCIOPERATÌVO, VA : add. *Feriatus*. Scioperato. *Di questi ed altri si fatti trastulli Passai* scioperativo, *e donzellone*. Buon. Fier.

SCIOPERATO, TA : add. da Scioperare, Senza faccende, Sfaccendato, Ozioso. — V. Scioperare.

SCIOPERATONACCIO : s. m. Pegg. di Scioperatone. *Red. Lett.*

SCIOPERATONACCISSIMO : s. m. di Scioperatonaccio. *Red. Lett.*

SCIOPERATONE: s. m. Accr. di Scioperato. *Acciocchè ec. non uscisse fuori ec. una schiera di certi* scioperatoni. Cecch. Spir.

SCIOPERIO: s. m. *Otium*. Lo scioperarsi, Perdimento di tempo. *Converrà che tu ci ristori dello* scioperìo *nostro*. Franc. Sacch. Nov. *Acciocchè ec. lo state con gli* scioperii *le cose nostre vadono in malora*. Cecch. Esalt. Cr.

SCIOPERONE ; s. m. *Ociosus*. Scioperato.

Voi direte ch'io sono uno sciopelone *a scrivervi queste pappolate*. Car. Lett.

§. Sciopebono: vale lo stesso che Scimunito o Merendone. *Voc. Cr.*

SCIOPINO: s. m. Caso, Avvenimento fortunoso. *Perchè con esso lor dandoci bere Mentre noi gli contammo lo* sciopino, *Dà morte a vita ci fe riavere Un grande insalatone*. Buon. Tanc

SCIOPRARE. – V. Scioperare.

SCIOPRO: s. m. Ozio, Riposo, Cessazione dal lavoro; e dicesi specialmente da' Contadini. *Dì e Giorno di* sciopro, per dire Giorno di festa o Giorno in cui si lavora. *Io era andato a portar certi ceppi Un dì di* sciopro *al sere a Settignano*. Buon. Tanc.

SCIORINAMENTO: s. m. Lo sciorinare. *Questo è quel modo proprio d' ire ajone, Uno* sciorinamento *delle imprese, Uno spasso da bestie ec*. Matt. Franz. Rim. Burl.

SCIORINARE: v. a. *Exaurare*. Spiegare all'aria; e si dice per lo più de' panni, pelli e simili, quando si cavano fuori ne'tempi asciutti e si distendono per fargli pigliar aria, e scamatandogli per cavarne la polvere e liberargli dalle tignuole. *E fece un suo stendardo* sciorinare. Morg. *Camere riveder*, sciorinar *letta*. Buon. Fier. *Ecci chi fra le rose spicciolate Le tiene a rinfrescare Chi le maneggia è tienle* sciorinate. Cant. Carn.

§ 1. Per similit. Sciorinar *libri*: vale Volgerne le carte per leggerli. *Non son così sollеciti i dottori O gli scolar di legge o medicina A* sciorinare *i Baldi e gli Almansori*. Alleg. *Ma e' m' è piaciuto non per usarla, ma per* isciorinarla *un tratto; e trarre questa voce del suppediano dell' antichità*. Tac. Dav. Post.

§ 2. Sciorinare: per metaf. Pubblicare, Manifestare. *Lo dì seguente al Senato e popolo, come fossero d' un altra città, con magnifica dicerìa* sciorinò *le laudi di sè stesso*. Tac. Dav. Stor. *Dirà che alla mia musa sia venuta la diarea, mentre ogni settimana* sciorino *un sonetto*. Magal. Lett.

§ 3. Sciorinare: n. p. vale Aprirsi, Allargarsi, Sfibbiarsi i panni, Cominciare a nudarsi, e più propriamente Levarsi gli abiti da dosso per lo gran caldo. *Non ti* sciorinare *da ogni vento*. Albert. *Quale si bagnava in Arno, quale si* sciorinava *al meriggio e chi disarmandosi in altro modo prendea rinfrescamento*. F Vill.

§ 4. Per similit fu usato dagli Antichi e si usa anche oggidì popolarmente in sentimento di Darsi bel tempo, proccurarsi sollievo o refrigerio, Prender ristoro, Cessare alquanto dalla fatica. *I' mando verso là di questi miei A riguardar s' alcun se ne* sciorina. Dant. Inf. cioè Per sollevarsi dalla pena, si mostra fuori della pegola. *Perchè gli altri si vengono a* sciorinare *un poco*. But.

§ 5. Nello stesso sentimento di Darsi qualche sollievo ec. si trova usato in signific att. *E gli* sciorini *angustiato il core*. Buon. Fier.

§ 6. Sciorinare: in signif. di Vibrare, o Vibrar colpi: vale Dare o Percuoter forte; onde Sciorinar *uno*, vale Bastonarlo. *E' cominciò a* sciorinare *il battaglio. E fa veder più lucciole ch' Agosto*. Morg. *E tanto spessi i suoi colpi* sciorina *Che ec*. Ciriff. Calv.° *E l' Ugnanese al quale il ballo tocca*, Sciorina *a Bertinella in sulle nocca*. Malm.

§ 7. Sciorinar *figliuoli*: dicesi D'una donna che partorisca frequentemente. *E mangia e bei e* sciorina *figliuoli ec. in somma vivi Peppe alla carlona*. Fortig. Rim.

SCIORINATO. TA: add. da Sciorinare. V.

§. in signif. di Sfibbiasi i panni, Cominciare a nudarsi. *Vai avete fatto bene, per non vi riscaldare, che voi siete a cotesto modo* sciorinato. Lor. Med. Arid.

SCIÒRRE e SCIOGLIÈRE: v. a. *Solvere*. Levare i legami, Distare le legature, contrario di Legare; e si usa anche in sign. n. p. *Mandò che i due giovani fossero dal palo* sciolti. – *Trovò ec. molte preziose pietre e legate e* sciolte. – Sciogliendo *le balle, tutte fuor che due*. Bocc. Nov. Sciogli *I legami annodati da speranza*. Id. Canz. *Dal laccio d' or non sia mai chi mi* sciogli. – *Di tal nodo* sciolta *Vassene pure a lei*. Petr.

§ 1. Figuratam. per Liberarsi. *Fermò le piante a terra ed in un punto Saltò, e dal proposto lor si* sciolse. Dant. Inf.

§ 2. Per Levare. *E quel sospinse Nell' Arno e* sciolse *al mio petto la croce*. Dant. Purg.

§ 3. Per Liberare. *Così l'avria ripinte per la strada, Ond' eran tratte, come furo* sciolte. Dant. Par.

§ 4. Sciogliere *la vergogna, il ventre, il voto*. V. Vergogna, Ventre, ec.

§ 5. Sciogliere: per Assolvere. *Chiunque voi* iscoglierete *sopra terra, sarà* isciolto *in cielo*. Maestruzz.

§ 6. Sciogliere: n. p. per Dissolversi, Disfarsi. *O lo Dio della natura sostien pena o l' ordigno del mondo si* scioglie. Guid. G.

§ 7. Sciogliere *i dubbj* e simili: vale Dichiarargli. *Con altra sapienza e in altri modi Aperti sieno i nobili volumi, E* sciolti *i dubbj e inestricati i nodi Che riserrano in sè leggi e costumi*. Alam. Gir.

§ 8. Sciorre *la lingua*, Scior *parola* e simili: vagliono Incominciare o Far cominciare a parlare. *Amor che 'n prima la mia lingua* sciolse. Petr. *Aprir le labbra e* sciogliere *la lingua e rompere il silenzio sono locuzioni topiche cavate dal luogo de' conseguenti e*

piuttosto degli antecedenti, perchè niuno può favellare, se prima non iscioglie la lingua, non apre bocca e non rompe il silenzio. Varch. Ercol. Gelido e freddo senza sciOR parola Lemi soffregai 'ntorno ripentito. Buon. Fier.

§. 9. Sciorr la bocca al sacco: prov. che vale Cominciare a dir liberamente quello che si ha nell' interno. V. Sacco.

§ 10. Sciogliersi e Avere sciolto: significa talora Impazzare, Esser impazzato, modo basso; onde Il tale ha sciolto vuole dire E impazzato, cioè La ragione il senno s' è sciolto, è fuggito da lui. Diessi pure Sciorre i bracchi, nello stesso significato. V. Bracco. Che ha sciolto costui? che è briaco? Buon. Fier.

§ 11. Bocchin da sciorre aghetti: si dice in ischerzo di Bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla per parer belle, le femmine leziose. V. Bocca. E con un suo bocchin da sciorre aghetti Chiede da ber, ma non già se l' aspetti. Malm.

§ 12. Sciorre l' obbligo: vale Soddisfarlo. L' obbligo scioa che la mia fe vi debba. Ar. Rim.

§ 13. Sciorre: post. assolut. vale Salpare. Quando già di partir fermo e parato Enea per riposar pria che sciogliesse. Car. En. Menti.

SCIOTÈRIO: s. m. Sorta di strumento astronomico.

SCIOVERARE: v. a. Voce contadinesca e bassa, Scegliere. Bald. Dec.

SCIOVÈRSO: s. m. Sovescio. Ricuopri la buca non affatto per poter nascere, e farsi sciovèrso. Dav. Colt.

SCIOVICCHIOLARE: v. a. T. della Caccia. Si dice del falco, quando sparpaglia i colombi, per far preda.

SCÌPA: s. m. Nome finto per ischerno dal Boccaccio, onde Maestro scipa, vale Ignorante, Sciocco.

SCIPARE: v. a. Dissipare. Lacerare, Conciar male, Guastare, e si adopera anche n. p. Iddio ha scipate e distrutte l' ossa di coloro ec. — Una febbre di tre dì tutti i beni del corpo scipa, e guasta. Passav. Io ho distrutte, e scipate le fatiche di molti giusti. Vit. S. Margh.

§. Per Abortare, che anche dicesi Sconciare, Sciupare e Aortare. Alle femmine vien molto uscimento di sangue ec. e spessamente si scipano, ovvero sconciano per la moltitudine delle loro infermitadi. Cresc. Lo bue concepette, e non si scipoe, la vacca partorie ec. Mor. S. Greg.

SCIPATO, TA: add. da Scipare. Seminano il seme celestiale ec. nel campo del cuore, del quale è scipato d' ogni vizio. D. Gio. Cell. Lett.

SCIPATORE: verb. m. Dissipator. Che scipa, Dissipatore. Vergognosi scipatori, che voi vedete arrossare ec. Tac. Dav. Ann.

SCIPAZIONE: s. f. Profusio. Lo scipare. Credete voi che Iddio ve ne addomandi ragione di questa scipazione? grande giudicio ne farà. Fr. Giord. Pred.

SCIPIDEZZA: s. f. Insuavitas. Qualità di ciò che è scipido, Scipitezza. Voc. Cr.

§. Per Isciocchezza. Uno s' era messo a scrivere ec. tutte le scipidezze, che si facessero. Nov. Ant. Truovansi di quelle (femmine) che se ne fanno sponitori ec. grande follia è la loro, troppa è la loro scipidezza. Fr. Giord. Pred.

SCIPIDIRE: v. n. Insipidum fieri. Divenir scipido, Sciapidire. Come i vini più generosi possono scipidire, così ancora per lo peccato uomini dottissimi scipidiscono. Fr. Giord. Pred.

SCIPIDO, DA: add. Insipidus. Scipito. Si pasce pur di latte, ch' è cosa scipida, e che non ha sapore. Fr. Giord. Pred.

§. Por Iscimunito, Sciocco. Matti sono, e scipidi. Fr. Giord. Pred.

SCIPIRE: v. n. Scipidire. Vino bianco, che abbia cominciato a scipire. Tratt. Segr. Cos. Donn.

SCIPITAGGINE: s. f. Scipitezza, Sciocchezza. Bel decoro di poeta, prorompere in siffate scipitaggini comportevoli appena allo storico. Uden. Nis.

SCIPITAMÈNTE: avv. Insipidamente, e per met. Scioccamente. Cr. in Insipidamente.

SCIPITÈZZA: s. f. Insuavitas. Qualità di ciò che è scipito. Voc. Cr.

SCIPITO, TA: add. Insipidus. Senza sapore, Sciocco. Molti sono gli alti effetti del fuoco, cioè che cuoce le cose crude, e dà sapore alle scipite. Cavalc. Med. Cuor.

§. Per met. vale Scimunito, Senza senno, Sciocco. Ogni cosa era agevole con quel Principe buono, scipito, da essere imboccato, e comandato. Tac. Dav. Ann.

SCIRIGNATA: s. f. Scigrignata. V.

SCIRINGA, e corrottamente SCILINGA: s. f. Fistula. Sifone o Cannella rotonda, liscia eguale per tutto, e concava a similitudine di una penna, che s' introduce dentro la vescica, per cavar fuori l' orina, o per venire in chiaro se nella vescica sia pietra, o altro impedimento. Voc. Cr. — V. Siringa.

SCIRINGARE: v. a. Introdurre altrui la sciringa nella vescica. Voc. Cr.

SCIRINGONE: s. m. T. de' Litotomi. Strumento appropriato all' operazione del taglio per la pietra. Le sue parti sono Capo, Becco, Anelli, Scanalatura.

SCIROCCALE: add. d' ogni g. Appartenente a scirocco. Vallins.

SCIROCCO: s. m. *Notus.* Scilocco. *Quando Eolo Scirocco fuor discioglie.* Dant. Purg. *Poichè l'impeto, e 'l furore Di Garbin, di Scirocco, o d'altro vento, Da mezzo di soffiando ec.* Bern. Orl.

SCIROPPO: s. m. *Syrupus.* Bevanda medicinale, fatta con decozioni, o sughi d'erbe condito con zucchero. *Lo sciroppo acetoso, che si fa d'aceto, è buono alla semplice terzana.* Cresc.

§. Sciroppo *rosato*: vale Sciroppo fatto con infusione di rose. *Sia dato sciroppo rosato, e violato ec.* Libr. Cur. Malatt.

§ 2. *Pillola di gallina*, e sciroppo *di cantina.* – V. Pillola.

§ 3. Figur. Sciroppo *che dispiace*, vale Disgusto, Tribolazione. *E pur chi vive, sia sempre soggetto A ber qualche* sciroppo *che dispiace.* Malm.

SCIRPO. s. m. Lo stesso che Giunco. V. *Conoscer il pel nell' uovo ec. simile a quello Nodum in scirpo quaerere, dove non sono scrupoli, difficoltà trovarvele, perchè nello scirpo non v'è nodi.* Salvin. Disc.

SCIRRO: s. m. Appresso i Medici è un Tumore duro, che non duole. *È utile per sanare lo* scirro *del fegato, e della milza.* Libr. Cur. Malatt.

SCIRROSO, SA: add. T. Chirurgico. Appartenente a scirro, Che ha dello scirro. *Tumore* scirroso. Cocch. Bagn.

SCISMA: s. f. *Schisma.* Sebbene si trovi anche usato al m. Divisione, e Separazione dal comun corpo, e comunione di una qualche religione. *Seminator di scandalo, e di* scisma. Dant. Inf. *Della superbia nascono le resie, le* scisme *ec.* Passav. *Forse è alquanta differenza fra questi nomi eresia e* scisma, *che la prima paia, che per uso generale importi sentire male de' misterj, e sacramenti della Chiesa ec. quell' altro propriamente per divisione e separazione dal comun corpo si pigli.* Borgh. Vesc. Fioe.

§. Per Qualunque divisione, Separazione, o Discordia. *Bene ebbe tra loro al cominciamento per la 'nvidia della signoria grande* scisma. G. Vill. Vit. Maom. *Disideroso del pacifico e tranquillo stato, dopo la divisione, e* scisma *di quella nobil cittade.* Cresc. *Supposta nelle voci Toscane questa* scisma. Bocc. Par.

SCISMATICO, CA: add. *Schismaticus.* Che promuove scisma, Che è nella scisma dal comun corpo. *Quattrocento monaci ec. s'erano partiti dalla Ecclesia e diventati* scismatici. Vit. SS. Pad.

§ 1. Talora s'usa anche in forza di sost. *Alienazioni fatte dagli* scismatici. Maestruzz.

§ 2. Scismatico vale anche Brigoso. Voc. Cr.

SCISSILE: add. d'ogni g. Che si fende in lamine irregolari, ed è Aggiunto d'una specie d'allume. *Allume* scissile. – *Quarzo* scissile *stratificato con mica, e steatite.* Gab. Fis. Ricett. Fior.

SCISSIONE: s. f. Voce dell'uso. Divisione. Separazione.

SCISSO, SA: Voc. Lat. add. da Scindere V. *In tutto dall' accorger nostro* scisso.

SCISSURA: Voce Lat. Fessura, Lo sfendere. *Le pietre mostran* scissura, *E i monumenti apritura.* Fr. Jac. T.

§. Scissura: si dice anche per Discordia, Diserzione.

SCITTALO: s. m. T. della Storia antica. Specie di ciffra di cui i Lacedemoni si servivano per iscrivere lettere misteriose.

SCIUGA: s. f. T. di Ferriera. Vasca d'acqua dove si butta la sca per raffreddarsi.

§. *Far la* sciuga. – V. Sca.

SCIUGAGGINE: s. f. Voc. ant. Asciutezza, Arsura. *Alla quale non bastano le mie lagrime, tanta è la* sciugaggine. Bocc. Nov.

SCIUGARE: v. a. *Abstergere.* Rasciugare. V. *Stavasi in una grotta al sole a* sciugarsi. Nov. Ant. *Subito che è insuppato si mette a* sciugare. Ricett. Fior.

§. Si adopera in modo traslato. *Nessun vi si mirò, se non un veglio A cui 'l sangue l'età, non l'ardir* sciuga. Ar. Fur.

SCIUGATOJO: s. m. *Sudarium.* Un pezzo di panno lino lungo circa due braccia per uso di rasciugarsi. *Corra presta per lo* sciugatojo *gli stropicci il capo tutto molle.* Tratt. Gov. Fam. *Vide Anna gittare dalla finestra uno* sciugatojo. Dav. Scism.

SCIUNO, NA: add. Voce ant. Sprovveduto. Seguertillo. *Fr. Jac T.*

SCIUPARE: v. a. *Dissipare.* Scipare. *Vi par canaglia di dover* sciupare *Il bel Parnaso ec.?* Men. Sat. *Asinaccio che ec. sfrondi I rosai di parnaso e* sciupi *il fieno.* Ruspi Son.

§ 1. In sign. n. p. per Isconciarsi. *Se la creatura già era formata, e la donna per la percossa si* sciupò, *fa micidio.* Maestruzz.

§ 2. Sciuparsi *un braccio, una gamba*, o simile: vale Fiaccare, Impiagar malamente. *Si ruppe un braccio, e si* sciupò *un gallone.* Fortig. Ricc.

SCIUPATORE: verb. m. Che sciupa. Voc. Cr.

SCIUPINARE: v. a. Frequentat. di Sciupare. *Avventano que' fruscoli, e quei sassi Per* sciupinar *le genti* Cecch. Esalt. Cr.

SCIUPINIO: s. m. *Dissipatio.* Lo sciupinare. *La sperpetua, il satanasso, O s'altro c'è, che spiegar possa in terra Lo* sciupinio *d'ogni più dura guerra.* Bellin. Bucch.

SCIUPIO: s. m. *Dissipatio.* Lo sciupare. *Voc. Cr.*

SCIUTTO, TA: add. Voce ant. Asciutto, Rasciutto. *Fr. Jac. T.*

SCIVOLARE: v. a. Sibilare, e Fischiare, e qui parlasi del Serpe, ch'è in sul nido invaghito della murena. *Ritto* (il serpe) *sovra il lido egli ne* SCIVOLA *La sua canzona, ad amistà chiamando.* Salvin. Opp. Pesc.

§. SCIVOLARE: n. Sdrucciolare è Voce Romanesca ma di uso. *Lo sdrucciolare in alcun luogo d'Italia si dice Glisciare dal Lat. Gliscere e in altro si dice* SCIVOLARE *dalla medesima fonte del Lat.* Sibilare. *Quello che con vocabolo nostrale diciamo sdrucciolare a Roma dicono* SCIVOLARE *dal sibilo che fa il piede in quel caso.* Salvin. Fier. Buon. *Quel che di esso* (cibo) *riman dentro del corpo nostro è intorno a libbre sei ogni dì, e perciò la raschiatura non rimane dentro, ma tutta* SCIVOLA *e se ne va fuori di noi.* Bellin. Disc. Qui per simil.

SCIVOLATA: s. f. Voce Romanesca. Sdrucciolamento. Ed è il titolo dato dal Gigli ad un suo piccolo componimento poetico perchè composto di versi sdruccioli.

SCIVOLETTO: s. m. T. Musicale. Lo stesso che passaggio. *Ai bei passaggi e* SCIVOLETTI *grati Chi non potrà l'udito trattenere?* Fag. Rim.

SCLAMARE: v. n. *Exclamare.* Gridare per dolore e per ira. *Vendetta debbe or nel cielo* SCLAMARE. Morg.

SCLAMAZIONE: s. f. *Exclamatio.* Esclamazione, Lo sclamare. *Potrà ec. da Metrodoro qualche onesta* SCLAMAZIONE *a proposito pigliar l'oratore.* Tac. Dav. Pred. Eloq.

SCLAREA: s. f. T. Botanico. Sorta di pianta ferace di molti rami e che rende fiori odorosi, i quali nel bianco porporeggiano. Lo stesso che Schiarea.

SCLEROFTALMIA: s. f. T. Medico. Oftalmia accompagnata da dolore, durezza e difficoltà di moto nel globo dell'occhio.

SCLEROTICO: s. m. T. Anatomico. V'è chi dice SCLEROTICA: s. f. Sorta di pannicolo duro spettante all'occhio.

SCOCCANTE: add. d'ogni g. *Exiliens.* Che scocca, e qui Che scappa. *Per reggere agli strai spesso* SCOCCANTI Salvin. Iliad.

SCOCCARE v. a. *Vibrare.* Fare scappare cosa tesa. *Comporta la virtù di quella corda, Che ciò che* SCOCCA, *drizza in segno lieto.* Dant. Par. *Aspett'io pur che* SCOCCHI *L'ultimo colpo chi mi diede il primo.* Petr.

§ 1. In sign. n. Lo scappare che fanno le cose tese, o ritenute, come archi, strali e simili: il che anche dicesi Scattare. *Come balestro frange quando* SCOCCA *Da troppa tesa la sua corda.* Dant. Purg. *Quando 'l topo la piglia,* SCOCCA *e cade addosso al topo.* Cresc. *La crudel fortuna ec. si tende una pericolosa trappola la quale con grandissima cautela ti fa mestiero cercar ch'ella non* SCOCCHI. Fir. As.

§ 2. Per met. vale Palesarsi. *E attende a udir quel, ch'or si* SCOCCA. Dant. Inf.

§ 3. Per Scapper fuori, Spuntare. *già comincia apparire innanzi il sole La bella aurora che da' monti* SCOCCA, Bern. Orl.

§ 4. SCOCCARE: parlandosi dell'ore vale Battere, Sonare. *Sullo* SCOCCARE *alfin delle tre ore Corre un galante paggio a sbianchettarci.* Allegr. *Io era appunto alla porta quando* SCOCCARON *le ventun'ora* Salv. Spin.

§ 5. SCOCCARE: per Uscir fuori improvvisamente. *Vennero a* SCOCCAR *di quaggiù tutti e due.* Lasc. Gelos.

§ 6. SCOCCA *'l fuso*: Epiteto, che si dà in ischerzo a Donna da poco, o mal vaga di lavorare, e sempre vi s'aggiugne Monna. *Franc. Sacch. Rim. ec.*

SCOCCATO, TA: add. da Scoccare. V.

SCOCCATOJO: s. f. Scattatojo. V.

SCOCCATURA: verb. m. Che scocca. *Salvin. Odiss.*

SCOCCATRICE: verb. f. Che scocca. *Voce di regola*

SCOCCIARE: v. a. Voce dell'uso. Scaponire, opposto a Incocciare. *Volea la caponaggine del male* SCOCCIAR *con darle a ber la Chinachina.* Celid.

SCOCCO: s. m. *Vibratio.* Lo scoccare. *Voc. Cr.*

§. Per met. *Quivi potete ragionar seco a grande agio fino allo scocco delle due ore.* Salv. Spin. *I quali in sullo scocco della sentenza contro s'appellarono.* Tac. Dav. An.

SCOCCOBRINO. V. Scoccobrino.

SCOCCOLARE. v. a. Corre, o Levar le coccole. *Voc. Cr.*

§. Figuratam. SCOCCOLARE *barbarismi* o simili: vale Replicarli in abbondanza, e diviato. *Buon. Fier.*

SCOCCOLATO, TA: add. da Scoccolare. V.

§. Per Ben chiaro, Ben conto, o Distinto, Pretto. *Altrimenti è una* SCOCCOLATA *bugia.* Fir. Trin. *Perch' e' sazia la gente senza questo Che la trattiene un'ora* SCOCCOLATA. Matt. Franz. Rim. Burl.

SCOCCOVEGGIARE: v. a. *Deridere.* Burlare, Beffare. *Se fa ciò per vilipendere o pigliarsi giuoco, ridendosi d'alcuno, s'usa dire ec. galeffare o* SCOCCOVEGGIARE, *benchè questo sia piuttosto Sanese che Fiorentino.* Varch. Ercol.

§. In sign. n. Civettare. SCOCCOVEGGIATO *è egli sempre in casa.* Pataff.

SCOCCOVEGGIATO, TA: add. da Scoccoveggiare. V.

SCODARE: v. a. T. della Cavallerizza. Tagliar la coda o le orecchie a un cavallo.

§. Per Opposto di Accodare. V. *Se quest' uccello guasta il paretajo Non bisogna accodarlo a Santa Chiesa, Ma* SCODARNE *de' presi più d'un pajo.* Sacc. Rim.

SCODATO, TA: add. Privo di coda. *Voc. Cr.*

§. *Putta* SCODATA. – V. Putta.

SCODÈLLA: s. f. *Scutella.* Vasetto cupo, a più usi, ma per lo più a mettervi entro minestre, e serve a'Pittori per temperarvi i colori. *Me la manda in una* SCODELLA *d'argento.* Bocc. Nov. *Una minestra Che non la può capire ogni* SCODELLA. Bern. Rim.

§. 1. Per la Minestra stessa, che si Mangia nella scodella. *Se io non mangio* SCODELLA, *non mi par mai nè desinare, nè cenare.* Lasc. Spir.

§. 2. SCODELLA: dicesi anche al Guscio della Tartaruga. *Come stanno le tartarughe dentro Alle loro* SCODELLE. Min. Malm.

§ 3. SCODELLA: T. Botanico – V. Scifo.

§ 4. SCODELLA: T. di Ferriera. Pietra, o Forma, che resta sotto i caldadori da' quali s'estrae la loppa del ferraccio.

SCODELLAJA, e SCUDELLAJA: add. f. Aggiunto di una specie di Botta, detta *Botta* SCODELLAJA. – V. Tartaruga. *Min. Malm.*

SCODELLARE: v. a. Metter la minestra, o altra vivanda nelle scodelle. *Mia ma la mica ha* SCODELLATA. Buon. Tanc.

§. E per simil. vale Rovesciare, o Lasciare andar checchessia. *E 'l lastron capolevando* SCODELLA *sotto terra quelle bestie. – La barca ci* SCODELLA *In bocca a una balena.* Buon. Fier.

SCODELLATO, TA: add. da Scodellare. V.

SCODELLÈTTA: s. f. Dim. di Scodella, Piccola scodella. *Faceva fare una* SCODELLETTA *di farinata.* Vit. SS. Pad. *Mettasi ogni cosa in una* SCODELLETTA *invetriata.* Benv. Cell. Oref.

SCODELLÌNA: s. f. Scodelletta. *Venneli innanzi piccola* SCODELLINA *di salsa.* Franc. Sacch. Nov.

SCODELLINO: s. m. Dim. di Scodella. *Di cui tutto premendovi non sarebbe uno* SCODELLIN *di salsa.* Bocc. Nov.

§. SCODELLINO. Parte dell'archibuso dove è il focone. *Voc. Cr.*

SCODINZOLARE: v. n. Voce dell' uso. Dimenar la coda.

SCOFACCIARE: v. a. Schiacciare a similitudine di cofaccia o sia focaccia. *Che se mille di lor (mosche) con mano arrivi E lor* SCOFACCI *la testa e la schiena Son tante l'altre ec. – cento almeno prende di coloro Con la sua rete non affatto aperta E poi li giracon le forti braccia E gli abbacchia sul suolo e li* SCOFACCIA. Ricett. Fior. *Un volto giallo e tondo e* SCOFACCIATO, *Che pare in quintadecima la luna.* Ciriff. Calv.

SCOFACCIATO, TA: add. da Scofacciare. V.

SCOFFINA, SCOFFINARE, SCOFFINATO. – V. Schuffina, Scuffinare ec.

SCOFFONE: s. m. Il Commentatore dice che in Lombardia vale Calzerone, Calzerotto. *Pataff.*

§. *Toccami lo* SCOFFONE *un tal cichino*: qui forse vale lo stesso che Ischio, onde *Toccar lo* SCOFFONE dinoterebbe atto osceno. *Pataff.*

SCOGLIA: s. f. *Spoglium.* Quasi Scaglia, per la similitudine di quella del pesce. La pelle che getta ogni anno la serpe. *Ajutasi ancora, sospendendovi suso la* SCOGLIA *della serpe.* Pallad.

§ 1. Per simil. Spoglia, Panni. *Se c' è armatura, o cosa che ec. pigliane tu stesso, e cuopri a questo gigante la* SCOGLIA – *Egli aveva una* SCOGLIA *di testudo.* Morg.

§ 2. Per Iscoglio, Sasso grande. *Ond' io più presso Mi feci alquanto dietro a certe* SCOGLIE. Ninf. Fies.

SCOGLIACCIO: s. m. Accr. e Pegg. di Scoglio. *Posato (l'elefante) in su que' quattro pilastracci Più ruspi e più brutti di quattro* SCOGLIACCI. Bell. Bucch.

SCOGLIATO, coll' O stretto: add. *Spado.* Voce bassa. Castrato. *Liv. M.*

SCOGLIERA: s. f. Quantità, Mucchio di scogli nudi. SCOGLIERE *e verruche naturali de' monti. –* SCOGLIERE *di breccia da macine.* Targ. Viagg.

§. SCOGLIERE: chiamansi dagl' Idraulici le Cascate, o Cateratte naturali de' fiumi.

SCOGLIÈTTA: s. f. Dim. da Scoglia, Scagliuola. *Alcuni artefici ec. hanno preso una* SCOGLIETTA *di rubino ec. ed il restante ec.* Benv. Cell. Oref.

SCOGLIÈTTO: s. m. Dim. di Scoglio. *Delle quali ogni picciolo* SCOGLIETTO, *o lito, solo che d'alcuna ombra di monte da' solari raggi difeso fosse erano piene.* Fiamm.

SCOGLIO: s. m. *Scopulus.* Masso in ripa al mare, o dentro nel mare. *Di* SCOGLIO *in* ISCOGLIO *andando ec. s'avvenne in un luogo fra gli* SCOGLI *riposto.* Bocc. Nov. *Che la nave percosse ad uno* SCOGLIO. Petr. *Chiunque si mette nel mare potendo andare per terra, follia fa lamentarsi se dà in* ISCOGLIO. Fir. Disc. An.

§ 1. SCOGLIO: si dice pure per Rupe anche infra terra e luoghi del mare. *Vedemmo un monte terribile con molti* SCOGLI, *l' uno de' quali si stendeva sopra un fiume nel quale* SCOGLIO *o vero sasso che pendeva così sopra il fiume, erano molte spelonche.* Vit. SS. Pad.

§ 2. Per simil. si disse Dante in significato di Ponte. *Che dello* SCOGLIO *l'altro vallo mostra.* Inf. Il Monti dice qui essere SCOGLIO nel suo vero significato.

§ 3. Per Iscoria. *Correte al monte a spogliarvi lo* SCOGLIO *Ch' esser non lasci a voi Dio manifesto.* (Qui per la colpa, macchia ec.) Dant. Purg. *Le lunghe (nocciuole) sono più saporose e più tosto si maturano, e tutte manifestano la loro maturitade quando dal loro* SCOGLI *si partono.* Cresc.

§ 4. Per Iscoglia. *La serpe getta ogni anno lo* SCOGLIO *vecchio come ella mangia del finocchio.* Capr. Bott.

SCOGLIOSO, SA: add. *Scopulosus.* Pieno di scogli. *Venimmo in luogo ec. orribile e* SCOGLIOSO *e aspro.* Vit. SS. Pad. *Rinchiuso è l cor tra due* SCOGLIOSI *monti.* Franc. Sacch. Rim.

§. Il Fondo del mare scoglioso dicesi da' Pescatori Forte. Fortiera. V.

SCOGLIUZZO: s. m. Scoglietto. *Ben so* SCOGLIUZZO *Di superbo orgogliuzzo Vi si nasconde in seno.* Chiabr. Canz.

SCOGNOSCENZA: s. f. Lo stesso che Sconoscenza, Ingratitudine. *Rendemi in colpa a Dio della mia nigrigenza e* SCOGNOSCENZA. Vit. SS. Pad.

SCOJARE: v. a. Levare il cuojo, Scorticare, Scuoiare. *Graffia gli spirti, gli scuoja e gli squatra.* Dant. Inf.

SCOJATTO: s. m. *Sciurus.* Scojattolo. *Puzzola, e faina, e lo* SCOJATTO. Morg.

SCOJATTOLO: s. m. *Sciurus.* Animal salvatico di specie di topo, colla coda velluta. *Questa fiera ha la coda come lo* SCOJATTOLO *molto lunga, e setolosa.* Serd. Stor. *Dell'imbelle* SCOJATTOLO *ancor lasso L'irsuta rassa, che di mezza state Nelle calde ore, rizza su la coda, E ne fa tetto alla nativa casa.* Salvin. Opp. Cacc.

SCOLAGIONE – V. Scolazione.

SCOLACCE: s. f. T. Marinaresco. Pezzo di libano acceso per farsi segnale la notte da nave a nave per alcun bisogno. *Far la* SCOLACCE, cioè Far segnale. *Caccia la* SCOLACCE, cioè Dammi il libano acceso.

SCOLAJO – V. Scolare.

SCOLAMENTO: s. m. Lo scolare. *Nelle valli dove concorre* SCOLAMENTO *di terren buono, stanno benissimo le vigne* Soder. Colt.

SCOLARE, e SCOLAJO: s m. *Discipulus.* Che va a scuola, Che va ad imparare. *Il savio* SCOLARE, *lasciati i pensier filosofici da una parte tutto l'animo rivolse a costei.* Bocc. Nov. *Scomunicò qualunque* SCOLAJO *andasse a Bologna a studio.* G Vill.

SCOLARE: v. n. e n. p. *Excolari* Si dice dell'Andar all'ingiù, o Cadere a basso a poco a poco i liquori o altre materie liquide, e il residuo loro. *Che le piove che vi caggiono, agevolmente se ne dirivino e* SCOLINO *fuori.* Cresc. *Ungasi ec. con grasso di lardo* SCOLATO. Pallad. *Il vino ec. subito* SCOLATO *dall'uve non pigiare ec. – Si riempia il fondo di sassi ec. affinchè l'acqua* SCOLI *e non covi e stagni.* Soder. Colt.

§. SCOLARE: in sign. att. vale Fare scolare, Tener alcuna cosa in modo che scoli. *Prestamente trovate mia madre, e diteli chè 'l latte ch' ella in me serba,* SCOLI *nella bocca vostra.* Fav. Es. *La mattina lo* SCOLA *alquanto dall' acqua e mandalo al cimatore.* Franc. Sacch. Nov.

SCOLAREGGIARE: v. n. Fare da scolare. *Per pormi in libertà lontano Al vecchio anch' io* SCOLAREGGIAR. Buon. Fier.

SCOLARESCA: s. f. Moltitudine di scolari, Università di scolari. *Lettore d'Università salariato per dare alla* SCOLARESCA *lezioni pubbliche di morale, o di metafisica.* Segner. Parr. Istr.

SCOLARESCO, SCA: add. Di scolare, Appartenente a scolare. *Si lasciano trasportare a certi affetti lontani dal fatto proprî però di loro e* SCOLARESCHI. Gori Long.

SCOLARETTO: s. m. *Tyro.* Dim. di Scolare; per lo più detto per dispregio. *Tornate dunque,* SCOLARETTI, *a quelle cose grosse che sono conformi a vostra scienza.* Com. Par.

SCOLARINO. s. m. Scolaretto. Salvin.

SCOLASTICAMENTE: avv. In modo scolastico, Secondo le scuole. Orsi Consid.

SCOLASTICO, CA: add. *Scolasticus.* Di scuola Appartenente a scuola; e più comunem. s' intende delle scuole di Filosofia, Teologia che procedono secondo il metodo d' Aristotile. *E di queste è scritto nel libro delle storie* SCOLASTICHE. Guid. G. Qui è Aggiunto di un Libro particolare così detto.

§ 1. SCOLASTICO: in forza di sost. vale Seguace della scuola Peripatetica. Red. Ins.

§ 2. *Alla* SCOLASTICA: posto avverbialm. vale Da scolare, Alla foggia degli scolari. *Alla* SCOLASTICA *ec. vestendosi.* Ar. Supp.

SCOLATIVO, VA: add. Che ha virtù di fare scolare. *L' orzo ec. ha virtù modificativa e* SCOLATIVA. Cresc.

SCOLATO, TA: add. da Scolare. V.

SCOLATOJO: s. m. Luogo pendente per lo quale scolano le cose liquide. *Tanta feccia non han gli* SCOLATOJ *D' ogni più immonda e fetida cloaca.* Menz. Sat. *Per dare lo sfogamento all' acque e con fare ne' luoghi da smaltirle buoni ec.* SCOLATOJ *ben fognati.* Soder. Colt.

SCOLATURA: s. f. *Eliquatio.* La materia scolata. *La* SCOLATURA *delle fogne ec.* Soder. Colt. *Messavi della* SCOLATURA *di ghiaccio salato.* Sagg. Nat. Esp.

§. SCOLATURA: per Scolazione. *Morì per una crudele* SCOLATURA *di rene.* Vasar. Vit. Gherardi.

SCOLAZIONE, e SCOLAGIONE: s. f. *Gonorrhæa.* Involontario stillicidio del seme, o di un siero lattiginoso che scaturisce dalle prostate, o da altre galandule dell' uretra. *Voc. Cr.*

SCOLÈTTA: s. f. Dim. di Scuola. *Pigliar lezioni puerili in una* SCOLETTA *pubblica di grammatica.* Segner. Paneg.

SCOLIA: s. f. Lo stesso che Scolio. *Giudica che sia necessario accompagnarla con alcune* SCOLIE. Car. Lett.

SCOLIASTE: s. m *Scholiastes* Chiosatore di qualche antico autore Greco. *Fu crudelissimo il Greco* SCOLIASTE *di Teocrito quando scrisse ec.* Red. Ins.

SCOLIMO: s. m. T. Botanico. Quella pianta che comunemente dicesi Cardo. V.

SCÒLIO: s. m. T. Didascalico. Nota grammaticale e critica per servire all' intelligenza o spiegazione di un autor classico.

§. Scolio. T. Geometrico. Dicesi d' un Operazione o Nota che si riferisce ad una proposizione precedente.

SCOLLACCIATO, TA: add. Col collo scoperto ed è proprio delle donne; quando il tengono senza fazzoletto al collo, vesti poco accollate. *Garzon puliti ec. Sbracciati,* SCOLLACCIATI Buon. Fier.

§. *Andare o Stare* SCOLLACCIATO: vale Portare il collo e parte del petto scoperto. *Damigelle che prima* SCOLLACCIATE *n' andavano vestirono accollate.* Dav. Scism.

SCOLLARE: v. a. *Disjicere.* Contrario d' Incollare Staccare d' insieme le cose incollate *Si spuntano si* SCOLLAN, *si scascedono.* Buon. Fier.

§. Scollare: è anche contrario di Accollare. *Voc. Cr.*

SCOLLATO: s. m. Quell' apertura dell' abito delle donne, che lascia scoperto il collo. *L' abito di queste donne, di raso ec. a superbi e lascivi ricami d' oro, con ornamento intorno al loro* SCOLLATO, *d' oro, e ricco di gioje.* Inferr. App.

SCOLLATO, TA: add. da Scollare. V.

§ 1. Scollato: è anche Aggiunto di cosa, che lasci il collo scoperto. *Nulla donna potesse portar panni lunghi dietro più di due braccia, nè* ISCOLLATO *più di braccia uno.* G. Vill.

§ 2. Per Iscollacciato. *Le donne Fiorentine andavano tanto scolate, e* SCOLLATE *gli panni, che ec.* But Purg.

SCOLLATÙRA: s. f. Stremità superiore del vestimento scollato. *Metter le dita tra la* SCOLLATURA *del vestimento ec.* Filoc.

§. Scollatura: per Scollegamento. *Non ebbe da quel naufragio altra lesione, che qualche* SCOLLATURA *delle tavole.* Baldin. Dec.

SCOLLEGAMÈNTO: s. m. Voce dell' uso. Disunione, Separazione di due o più cose, che dovrebbero esser collegate insieme, contrario di Collegamento.

§. Scollegamento: T. Rettorico, che con voce Greca dicesi anche Asindeto. Parlare stacoato ed interrotto con ordinato disordine, per mostrare affanno, o altra passione. *Tali cose profferì il poeta per via d' Asindeti o* SCOLLEGAMENTI. Gori Long.

SCOLLEGARE: v. a. *Exsolvere.* Contrario di Collegare. *Solidi componenti il riparo, benchè* SCOLLEGATI *e sciolti.* Viv. Disc. Arn.

SCOLLEGATO, TA: add. da Scollegare V.

SCOLLINARE: v. a. Travalicar le colline. *Il girare e lo* SCOLLINARE *in su e in giù tutto giorno, è un' invenzione per consumar di molte scarpe a sproposito.* Fag. Com.

SCÒLLO: s. m. Voce dell' uso. Lo Sparo o Apertura da collo delle camice da donna.

SCOLMARE: v. a. Tor via la colmatura di checchessia. SCOLMARE *il piattello dell' uova, che vengono a benedirsi.* Dav. Mon.

SCOLO: s. m. *Exsolatio.* Lo scolare, Esito delle cose liquide. *Ritenendo l' acqua col chiuderle la via, e gli* SCOLI *naturali.* Borgh. Orig. Fir.

§ 1. *Dare* SCOLO, e *Dare lo* SCOLO: vale Accomodare in forma che l' acqua o simili scoli. *Soder. Colt.*

§ 2. Scoli: coll' O largo, dicono gli Ebrei per Scuole. *Salvin: Annot. Opp. Pesc.*

SCOLOPÈNDRA: s. f. *Scolopendra.* Specie d' insetto terrestre e acquatico, che ha molte gambe *Quegl' insetti di mare, che* SCOLOPENDRE *marine s' appellano.* Red. Oss. Ann.

§. È anche Nome di quella pianta che anche dicesi Asplenio. — V. e Cetracca. *Mattiol.*

SCOLORAMÈNTO: s. m. Scolorimento, Discoloramento. *Pallav. Conc. Trid.*

SCOLORARE: v. a. *Decolorare.* Torre il colore. *Gli occhi ci sospinse Quella lettura e* SCOLOROCCI *il viso.* Dant. Inf.

§. Scolorare: n. p. vale Perdere il colore. *Era il giorno ch' al sol si* SCOLORARO *Per la pietà del suo fattore, i rai.* Petr.

SCOLORIMENTO: s. m. Lo scolorire. *In lui beltà, ma non soggetta a* SCOLORIMENTO. Segner Pred.

SCOLORIRE: v. n. e n. p. *Decolorari.* Perdere il colore. *Lo Re tutto* SCOLORÌ *nel viso.* Tav. Rit. *Fia la vista del sole* SCOLORITA. Petr. *E mostra poi la faccia* SCOLORITA Dant. Rim. *È luce incerta,* SCOLORITA *e mesta.* Tass. Ger.

SCOLORITO, TA: add. da Scolorire, Che è senza colore. V. Scolorire.

SCOLPAMENTO: s. m. Discolpamento, Giustificazione, Scusa. *Cr. in* Giustificazione.

SCOLPARE: v. a. Tor via la colpa, Difendere, Scusare; contrario d' incolpare. V.

Giustificare, Discolpare, Sincerare. *Ma Vergilio al tutto di ciò lo* scolpa. G. Vill.

§. Scolparsi: n. p. vale Giustificare, Slegarsi da colpa, Addurre ragioni o prove in sua difesa. *Io non ho luogo da* scolparmi *con voi.* Vinc. Mart. Lett. *Spesso in colpa si truova ec. e subito si* scolpa. Franc. Sacch. Op. Div.

SCOLPIMENTO: s. m. Voce dell' uso. Lo scolpire.

SCOLPIRE: v. a. *Sculpere.* Fabbricare immagini, o Formar figure in materia solida per via d'intaglio. V. Effigiare, Stampare, Improntare. *Fu costui orafo ec. e continuo come fanno,* scolpiva *suoi intagli dentro allo sportello.* Franc. Sacch. Nov. *Lettere* scolpite *nella sua sepoltura.* M. Vill. *Dove era l'imagine della Vergine ec. di legname* scolpita. Passav. *La figura* scolpita *nel marmo di Sulmona.* Red. Lett. Occh.

§ 1. Per metaf. dicesi di Cosa che faccia grande impressione al cuore, alla memoria e simili. *Quel dolce pianto mi dipinse Amore Anzi* scolpio. Petr. *La memoria l'un prima mi dipinge, L'altro vivo* scolpisce *in mezzo al seno.* Buon. Rim.

§ 2. Scolpire: vale anche Pronunziar bene. *Oimè ella* scolpisce *le parole.* Capr. Bott. *Io sentii la parola* scolpita. Dav. Acc.

SCOLPITAMENTE: avv. *Explicate.* Distintamente; e dicesi del Ben profferire le parole. *Voc. Cr.*

§. Per similit. vale Chiaramente. *Ne' quali e felicissimo ingegno e sopr'umano giudicio riluceva* scolpitamente. Salv. Oraz. Vett.

SCOLPITO, TA: add. da Scolpire. V.

SCOLPITURA: s. f. *Sculptura.* Scultura. *Voc. Cr.* - V. Beltà.

§. Per Effigie, Impronta. *Come la* scolpitura *del Re che dà forma alla moneta.* D. Gio. Cell. Lett.

SCOLTA: s. f. *Excubiae.* Ascolta, Sentinella. *Soldati vecchi, che non avevano fatto mai guardia nè scolta.* Tac. Dav. Ann.

SCOLTARE: v. a. *Audire.* Ascoltare. *Ora* iscoltate *quali sono le due pareti.* Gr. San Gir.

SCOLTO, TA: add. da Scolpire. *La seconda* (mensa d'argento) *dov' era* scolta *Roma, alla Chiesa di Ravenna donò.* Petr. Uom. Ill.

SCOLTURA: s. f. Scultura. *Faccian sepoltura Con suo nome in* scoltura. Franc. Barb.

SCOLTURESCO, SCA. V. Scultoresco.

SCOMBAVARE: v. a. *Conspurcare.* Imbrattar di bava. *Ha molte volte colla fetida bocca, non baciata, ma* scombavata *la mia.* Amet.

SCOMBAVATO, TA: add. da Scombavare. V.

SCOMBERELLO: s. m. Strumento a uso di aspergere. *Quell' altro a uso di* scomberello *è il distribuir.* Car. Lett.

SCOMBICCHERARE: v. a. *Conscribillare.* Scriver male e non pulitamente. *Non far altro che scombiccherar fogli.* Car. Lett. *Scritta di propria mano; ovvero direi più propio* scombiccherato *il foglio.* Franc. Sacch. Op. Div.

SCOMBINARE: v. a. Scompigliare, Sgominare, Scomporre. *Il timore d'alcuni che spendono tutta la materia in un sol mondo acciocchè niente restando fuori, non venga con urti a percuoterlo e* scombinarlo *si mostra esser vano.* Salvin. Disc.

SCOMBINAZIONE: s. f. *Dissolutio.* Sgominio, Disordinamento. *Sgomino, Sgominio,* cioè Scombinazione, *Scompiglio.* Salvin. Fier. Buon.

SCOMBRO: s. m. Pesce marino di corpo denso, tondo e carnoso, e di pelle liscia, cerulea e risplendente, a tal che ha del fosforo. *Stoltezza* scombro *uccide e grasso tonno ec.* Salvin. Opp. Pesc.

SCOMBUGLIO: s. m. Voce ant. Scompiglio. V. Buglio. *In Firenze ebbe gran romore e* scombuglio. G. Vill.

SCOMBUJAMENTO: s. m. Scompiglio, Dispergimento. *Fag. Rim.*

SCOMBUJARE: v. a. e n. p. *Dissipare.* Disperdere, Dissipare, Disordinare, Porre in disordine. *Son coloro che ec. assalsero quelle legioni e voi con le grida gli* scombujaste. Tac. Dav. Vit. Agric. *Infino il sole ec. Allorchè tu più vigoroso sorgi, Allor più si* scombuja. Fag. Rim.

SCOMBUJATO, TA: add. da Scombujare. V.

§ 1. Per Intimidito, Cui sia stato fatto spavento. *La cicala ec. ha quel suo cannellino sul petto, col quale ella succia il celeste stillato, il quale ella* scombujata, *svolazzando, per la paura sotto piscindosi; rende per aria, e dà lo spruzzo.* Salvin. Pros. Tosc.

§. 2. Per Divenuto bujo, Rabbujato. *Immantenente la terra ne venne sterile, l'aria* scombujata, *il fuoco turbo.* Genes.

SCOMBUSSOLARE: v. a. Voce bassa. Scombujare, Metter sossopra checchessia, Guastare, Mandar male, Sconcertare, Sconquassare. *Mi valsi di questa voce,* dice il Redi nel suo Voc. Ar. manoscritto, *in una arietta per musica. Quest' amore e un frugoletto, Ch' arrapina* il cristianello, *E ronzandogli nel petto Gli* scombussola *il cervello.* - *Di cui* (di Giove) *solamente la testa, quando si muove* scombussola *mezzo mondo.* Salvin. Pros. Tosc. *Venne un marcio ipocondriaco tutto afflitto e* scombussolato *a casa valente medico.* Id. Fier. Buon.

SCOMBUSSOLATO, TA: add. da Scombussolare. V.

SCOMMENTATO, TA: add. T. de' Marinari. Dicesi del legname ... sconnesso dal sole e dai venti.

SCOMMESSA: s. f. *Pignus*. Patto che si debba vincere o perdere sotto alcuna determinata condizione. *Lacantonia, io ho guadagnato la* scommessa. Lasc. Strig.

§ *Fare una* scommessa: vale Scommettere, nell'ultimo significato. *Fece scommessa di venticinque doppie, e trovò subito il riscontro.* Red. Esp. Nat.

SCOMMESSO, SA: add. da Scommettere. V.

SCOMMETTERE: v. a. *Disglutinare*. Contrario di Commettere; e vale propriamente Disfare opere di legname o d'altro, che fossero commesse insieme: ed usasi anche n. p. *Si* scommetta *la mole, e ricompone, Con sottili giunture in un congiunta.* Tass. Ger. *Il violento batter del mare* scommesse *di maniera le bande, che vi entrava dentro tanta gran quantità d'acqua, che ec.* Serd. Stor. *Vecchia dismessa, scassinata, e* scommessa. Bern. Rim. *Abbiam tutto trapanato il dosso,* Scommesse *le giunture.* Buon. Fier. Intr. *Vita benedetta, Priva di cerimonie, e sberrettale, Che fan ch' altri le braccia si* scommetta. Matt. Franz. Rim. Burl.

§ 1. Scommettere: per simil. Seminar discordie o scandali. *In che si paga il fio A quei, che* scommettendo *acquistan l'arco.* Dant. Inf. cioè, i seminatori degli scandali, e delle discordie. *Non hanno i Toscani verbo proprio, che significhi con una voce sola quello che i Latini dicevano* committere? *Lo possono avere ec. anzi l'hanno, e me ne avete fatto ricordare ora voi, ed è* scommettere. Varch. Ercol.

§ 2. Scommettere: vale anche Giuocare per mantenimento di sua opinione, pattuito quel che si debba vincere o perdere. *Un uomo dottissimo ec.* scommesso *avrebbe tutto il suo, che ogni ec. ammazzato avrebbe ec.* Red. Vip.

SCOMMETTITORE: verb. m. Che scommette. *V' eran mille scommesse per di fuori.. E venivano corrisposti con mille E più degli* scommettitori. Fag. Rim.

§. Per Seminator di scandali, e discordie, Malfattore. *Cristiano fu, e fuggì come fuoco Ogni* scommettitore, *e ogni discordia.* Dittam.

SCOMMEZZARE: v. a. *Dividere*. Divider per lo mezzo. Partire per egual parte *Voc. Cr.*

SCOMMIATARE: v. a. *Deducere*. Accommiatare. *Voc. Cr.*

§. In sign. n. p. vale Pigliare licenzia, o commiato. *Abbracciò strettamente la madre, e* scommiatossi *da loro, e da lei.* Vit. Crist.

SCOMMIATATA: s. f. Lo scommiatare. *Si fece aprire la porta, e fece grande* scommiatata *dalla Reina.* Ricord. Malesp.

SCOMMIATATO, TA: add. da Scommiatare. V.

§. Figurat. si disse anche di cose immateriali. *E* scommiatati *dalle feste ci partimmo per compier nostro viaggio.* Introd. Virt.

SCOMMODARE. V. Scomodare.

SCOMMODITA: s. f. Lo stesso che Scomodità. V. *Per non recar disturbo colà dove onesta brigata si ritrovava egli celasse la propria* scommodità, *e s' infingesse di avervi pienissima consolazione* Pros. Fior.

SCOMMODO. V. Scomodo.

SCOMMOSSO, SA: add. da Scommuovere V.

SCOMMOVIMENTO: s. m. *Commotio*. Scommovizione. *Di fatto il nome di pazzia che procede dal Greco ec. che vale interno* scommovimento, *e infermità di mente rende ec.* Salvin. Disc.

SCOMMOVITORE: verb. m. Che scommuove. *Salvin Iliad.*

SCOMMOVITRICE: verb. f. Che scommuove. *Voce di regola.*

SCOMMOVIZIONE: s. f. *Commotio*. Lo scommuovere. *Per la* scommovizione *della città per li malvagi cittadini, che la volevano guastare.* G. Vill. Alcuni T. a penna hanno Scommozione.

SCOMMOZIONE: s. f. Scommovizione. V.

SCOMMUOVERE: v. a. *Perturbare*. Commuovere Sollevare. *La riviera di Genova così per terra, come per mare, era tutta* scommossa *a guerra.* G. Vill. *La parte sovrana del mondo più ordinata e prossimana al cielo non si turba di nebbia non si* scommuove *di tempesta.* Amm. Ant.

SCOMODARE, e SCOMMODARE: v. a. *Incommodare*. Incomodare; e si usa anche in signif. n. p. *Oh mi sa mal, che tu gli* scommodassi. Buon. Tanc. *Non voglio però che vi* scommodiate *per me più che tanto.* Car. Lett. *Per rintracciar seriamente ec. non so se mai* scomodato *abbiate di camera un Religioso.* Segner. Pred.

SCOMODATO, TA: add. da Scomodare. V.

SCOMODEZZA: s. f. *Incommodum*. Scomodità, Scomodo. *Per agevolar ancor più e schifar la* scomodezza *è il pericolo del viaggio ec.* Dav. Camb.

SCOMODISSIMO, MA: add. Sup. di Scomodo. Scomodissima *adunque stagione è la state come contraria alle fatiche.* Salvin. Disc.

SCOMODITA, SCOMODITADE, e SCOMODITATE: s. f. *Incommoditas*. Incomodità Incomodo Scomodo. *Alla quale si aggiungeva davvantaggio la* scomodità. Borgh. Orig. Fir.

SCOMODO: s. m. *Incommodum*. Incomodo Scomodità. *Voc. Cr.*

SCOMODO, e SCOMMODO, DA: add. *Incommodus.* Contrario di Comodo, Disadatto Disutile. *Il quale* (luogo) *può essere ec. chiuso e aperto commodo e* SCOMMODO. Varch. Lez.

SCOMPAGINARE: v. a. Voce dell' uso. Turbare la simmetria, Confonder l' ordine; e in signific. n. p. Turbarsi nella simmetria, Confondersi nell' ordine.

SCOMPAGINATO, TA: add. da Scompaginare. Che è fuori della dovuta compage. – V. Scompaginare.

SCOMPAGINAZIONE: s. f. Sconvolgimento. *Del Papa Nat. Cald. Fredd.*

SCOMPAGNAMENTO: s. m. Voce dell' uso. Separazione, Disunione, Scollegamento.

SCOMPAGNARE: v. a. *Dissociare.* Disunire o Separare da' compagni. *Parte il nostro amore col suo abbajamento e domanda di* SCOMPAGNARE *il ben della pace.* Fav. Esop. *Elle oneste Ostavano al favore* SCOMPAGNATE *Dagli uomini loro.* Buon. Fier.

§. In signif. n. p. Disunirsi o Separarsi da' compagni. *Con voci ancor non preste Di lingua che dal latte si* SCOMPAGNE. Petr. *Io mi* SCOMPAGNO *da te.* Franc. Sacch. Nov.

SCOMPAGNATO, TA: add. da Scompagnare. V.

SCOMPAGNATURA: s. f. Lo stato della cosa scompagnata, L' essere scompagnato. *La varietà e* SCOMPAGNATURA *delle colonne e la disuguaglianza loro ec. danno bene ad intendere di esser tali materiali serviti a fabbriche più antiche.* Lami Lez. Ant.

SCOMPARIRE: v. n. Si dice del Perder di pregio o di bellezza alcuna cosa o alcuna persona posta a confronto o a paragone con un altra. *Se nulla vi può essere che* SCOMPARISCA *questo sarà il mio povero ed oscuro nome.* Red. Lett. *Vedete ora come il sonetto che a prima vista facea qualche comparsa è* SCOMPARITO *e quasi ridotto al niente.* Salvin. Pros. Tosc.

SCOMPARITO, TA: add. da Scomparire. V.

SCOMPARTIMENTO: s. m. *Divisio.* Lo scompartire, Lo stesso che Spartimento e dicesi anche delle Divisioni, Separazioni di terreno che s' usano fare ne' giardini per seminarvi o piantarvi ciò che un vuole distintamente una cosa dall' altra. *Nello* SCOMPARTIMENTO *de' campi si riempia il fondo di sassi ammontati in colmo.* Soder. Colt. *Lo* SCOMPARTIMENTO *poi di tutta la città è fatto in questa maniera.* Serd. Stor. *Io era obbligato ad alcune gioje che nello* SCOMPARTIMENTO *di detto bottone si avevano a serrare.* Benv. Cell Oref.

§. SCOMPARTIMENTO: dicesi anche Una delle sei parti necessarie all' edificio; ed è Quella che divisa tutto il sito d' esso in siti minori. *Voc. Dis.*

SCOMPARTIRE: v. a. *Distribuere.* Compartire, Dividere, Distribuire. *Giunta l'armata avviò i viveri* SCOMPARTÌ *per le navi le legioni gli ajuti.* Tac. Dav. Ann. *Bisogna* SCOMPARTIRLO *tutto colle seste diligentemente in dieci parti uguali.* Sagg. Nat. Esp. SCOMPARTIRE *'l non nulla; è quando d' una cosa assai piccina ec. si fa più parti.* Buon. Fier. *La parte ec. trovasi per lo più* SCOMPARTITA. Red. Oss. An.

§. In signif. n. p. per Dividere fra più persone. *Acconciò tutte le figliuole il restante si* SCOMPARTIRONO *i figliuoli.* Cellin. Vit.

SCOMPARTITO, TA: add. da Scompartire. V.

SCOMPENSARE: v. n. Pensar qua e là, Girar colla mente ragumando. *I' non saperre' ire* SCOMPENSANDO *Qual ch' ella s'abbia co- sì a un tratto.* Buon. Tanc.

SCOMPIGLIAMENTO: s. m. *Perturbatio.* Lo scompigliare. *Il paragonare le opere somme de' gran monarchi nella condotta degli eserciti ec. nello* SCOMPIGLIAMENTO *de' congiurati.* Segner. Crist. Instr.

SCOMPIGLIARE: v. a. *Perturbare.* Disordinare, Confondere e Perturbar l'ordine proprio delle matasse; contrario di Compigliare; e si usa anche nel n. p. *Per la morte del detto Re Andreas si* SCOMPIGLIÒ *tutto il regno.* G. Vill. *Tutta la gente sbaraglia e* SCOMPIGLIA. Bern. Orl. *Non fornisci di* SCOMPIGLIAR *tutta questa matassa.* Salv. Granch. *La città* SCOMPIGLIATA *e tutta schiusa.* G. Vill. *Fanno per modo di dire un ripieno* SCOMPIGLIATO *e confuso.* Sagg. Nat. Esp.

§. Per metaf. SCOMPIGLIAR *la fantasia*: vale Turbare, Confondere. *Questi uccelli che ad arbitrio loro volano innanzi a 'ndietro e rigirano in mille modi ec. mi* SCOMPIGLIANO *la fantasia.* Gal. Sist

SCOMPIGLIATAMENTE: avv. *Perturbate.* All' avviluppata, Disordinatamente. *Il che fa che* SCOMPIGLIATAMENTE *vi scrivo* Car. Lett. *Si avanzarono* SCOMPIGLIATAMENTE *al loro solito, facendo ec.* Accad. Cr. Mess.

SCOMPIGLIATO, TA: add. da Scompigliare. V.

§ 5. *Alla* SCOMPIGLIATA, posto a modo d'avverbio: vale Scompigliatamente.

SCOMPIGLIO: s. m. *Perturbatio.* Confusione, Perturbamento. *Per la qual novità fu grande* SCOMPIGLIO *alla nostra oste.* G. Vill. *Subito il campo è tutto in* ISCOMPIGLIO. Marg.

SCOMPIGLIUME: s. m. *Dissipatio.* Scompiglio, Massa di cose scompigliate. *Tante zizzanie, tanti* SCOMPIGLIUMI *ec.* Buon. Tanc.

SCOMPISCIARE: v. a. *Commingere.* Pisciare addosso o Bagnar di piscio checchessia. *Mette mano alle brache e* SCOMPISCIÒ *l' ubbriaco con più orina che ec.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Scompisciarsi: n. p. Pisciar addosso. *Per paura v' è chi si* scompiscia. Ciriff. Calv.

§ 2. Scompisciarsi: si dice anche per Aver gran voglia o stimolo d' orinare. *Voc. Cr.*

§ 3. Scompisciarsi *delle risa o per le risa:* vale Ridere smoderatamente; modo basso. V. Risa. *Argomentavi in guisa Che 'l concesso confuso col quesita Facea le panche* scompisciar *di risa.* Menz. Sat. Qui detto enfatic. e per Iperbole.

SCOMPISCIONE: s. m. Voce bassa. Erroraccio, Marrone, Strafalcione. *Bemb. Lett.*

SCOMPONIMENTO: s. m. Scomposizione, Trascuranza dell' aggiustatezza e dell' ordine. *Pallav. Conc. Trid.*

SCOMPORRE: v. a. *Resolvere.* Guastar il composto, Disordinare, Confondere; e si usa anche in sign. n. p. *Tanto più quel si scema e si* scompone; *O dispar come neve a poco a poco.* Copp. Rim. Burl. *Il quale assalito il nimico* scomposto *e sbandato.* Tac. Dav. Stor.

§ 1. Scomporre: dicono gli Stampatori Il disfare una forma, separandone le lettere, disponendole di nuovo nelle casse, ciascuna nel suo proprio nicchio. Dicono anche Scomposizione.

§ 2. Per met. Scomporsi *nel volto:* vale Turbarsi in volto. *Quante indegne cose conviene, che faccia nel volto, e ne' moti.* Salvin. Disc.

SCOMPOSIZIONE: s. f. Scomponimento, Scompostezza; e fig. Alterazione dell' animo. — V. Perturbazione. *Rare volte avviene che un suddito resti in religione emendato da quel gastigo, ch' egli si vede dar dal superiore con ira d' uomo, cioè con tale* scomposizione, *e con tale severità ec. dinotino in lui passione.* Segner. Mann.

§. Scomposizione: T. degli Stampatori. — V. Scomporre.

SCOMPOSTAMENTE: avv. Voce dell' uso. Con iscompostezza.

SCOMPOSTEZZA: s. f. Scomposizione, Scomponimento, Immodestia, Dissolutezza. *Con qual modestia egli sederà alle commedie, se assiste alla predica con tanto di* scompostezza. Segner. Pred.

SCOMPOSTO, STA: add. Scomporre. V.

SCOMPUZZARE: v. a. Empiere di puzzo. *Co' loro fetidi aliti di parole maldicenti* scompuzzano *ogni assemblea.* Fr. Giord. Pred.

SCOMPUZZOLARE: v. a. Voce ant. Levar via la nausea con alcuna cosa, che riaccenda l' appetito, e si usa anche n. p. *Deh non far grotte ch' io me ne* scompuzzolo. Pataff.

SCOMUNARE: v. a. Voce ant. Guastar la comunanza, Disunire, Dividere; e si usa anche n. p. *Ordinarono due per contrada, ch' avessono a corrompere, e* scomunare *il popolo.* Din. Comp. *La città si cominciò a* scomunarsi, *e partirsi i nobili, e tutto il popolo* G. Vill.

SCOMUNATO, TA: add. da Scomunare. V.

SCOMUNICA: s. f. *Excommunicatio.* Pena imposta dalla Chiesa per correzione, che priva della partecipazione de' sagramenti, e del commercio de' fedeli. *Alla quale* scomunica *e interdetto s' appella al Papa.* G. Vill.

SCOMUNICAGIONE. — V. Scomunicazione.

SCOMUNICAMENTO: s. m. *Excommunicatio.* Scomunica, Scomunicazione. *Questo* scomunicamento *sarà sopra tutti quelli, che saranno a sinistra.* Tratt. Consigl.

SCOMUNICARE: v. a. *Excommunicatio.* Imporre scomunica. *Issofatto fu* scomunicato. G. Vill. *Lo scomunicato non puote* iscomunicare, Maestruzz. Scomunicò *gli uffiziali, e interdisse la terra.* Din. Comp *Imprima il peccatore* scomunicato *si dee umilmente inginocchiare.* Passav.

SCOMUNICATISSIMO, MA: add. sup. di Scomunicato. *Alleg.*

SCOMUNICATO, TA: add. da Scomunicare. V.

§ 1. *Faccia da* scomunicato: dicesi volgarmente d' uomo di deforme aspetto.

§ 2. Scomunicato: dicesi anche in forza di sost. *Puote lo* scomunicato *essere assoluto dal Vescovo.* Maestruzz.

§ 3. Per simil. vale Iniquo, Pessimo. *I rimedi son di due sorti, altri vagliono a punire queste lingue* scomunicate. Segner. Conf. Iustr.

SCOMUNICATORE: verb. m. *Excommunicator.* Che scomunica. *Non puote essere assoluto niuno, se non se dallo* scomunicatore, *ovvero dal suo superiore.* Maestruzz.

SCOMUNICAZIONE, e SCOMUNICAGIONE: s. f. *Excommunicatio.* Scomunica. *Cadde in sentenza di* scomunicazione. G. Vill. *Sono malagevoli casi quelli ec. delle* scomunicazioni, *delle irregolarità.* Passav.

SCOMUZZOLO: Voce che i Maestri usano quando vogliono significare, che i fanciulli non se le sono sapute, e non ne hanno detto straccio della loro lezione, come anche quell' altre. Boccata, Boccicata, Briciolo, Capello, Pelo. *Varch. Ercol.*

SCONCACADORE — V. Sconcacatore.

SCONCACARE: v. a. Bruttar di merda. *Voi dite, che io v' ho* sconcacato, *lo sconcacato pare essere a me.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Sconcacare: n. p. vale Bruttarsi di merda. *Per voglia di giuocar mi* sconcacassi. Pataff.

§ 2. Talora vale Aver grandissimo stimolo d' andar del corpo, Non lo poter ritenere. *Voc. Cr.*

SCONCACATO, TA: add. da Sconcacare. V.

SCONCACATÒRE, e SCONCACADORE: verb. m. Che sconcaca. *Franc. Sacch. Nov.*

SCONCARE: v. a. Trarre fuori della conca. Sconcare *il bucato.* Bisc. Fag.

§. In modo basso, ed in sign. n. si Trasferisce ad uscir fuori. *E grida*, sconca *Fuor di quel nido, che vil erba ingiunca.* Fag. Rim.

SCONCATENATO, TA: add. T. Scientifico. Sconnesso, Che non ha concatenazione.

SCONCENNATAMÈNTE — V. e di Disacconciatamente.

SCONCENTRATO, TA: add. Che fuori di suo centro. *Salvin. Disc.*

SCONCERTAMÈNTO: s. m. *Turbatio.* Sconcerto. *Provano alquantunue gli* sconcertamenti *prodotti dal sudore.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

SCONCERTARE, e SCONSERTARE: v. a. Cavar di concerto. *Voc. Cr.*

§. Per met. Disordinare, Guastare, Sturbare, Confondere. — V. Scomporre, Sformare, Scassinare. *La quale (aria) poscia in qualunque modo alterandosi* sconcerti, *e guasti la retta operazione dello strumento.* Sagg. Nat. Esp. *Da rimetter in forma, diceν' egli, I capi* sconsertati, *e fuori di sesto.* Buon. Fier. *Quando le passioni, qual popolo* sconcertato *e tumultuoso, nella città dell' anima si solleva ec. tutto è confusione.* Salvin. Disc.

SCONCERTATAMÈNTE: avv. In modo sconcertato, Disordinatamente. *Accad. Cr. Mess.*

SCONCERTATÌSSIMO, MA: add. Sup. di Sconcertato. *Questo è propriamente alternar le note con una* sconcertatissima *consonanza.* Segner. Conf. Istr.

SCONCERTATO e SCONSERTATO, TA: add. da Sconcertare. V.

SCONCERTATORE: v. m. Che sconcerta. *Lami Dial.*

SCONCÈRTO: s. m. *Turbatio.* Lo sconcertare, contrario di Concerto. *Voc. Cr.*

§. Sconcerto: si prende anche per Disordine. *Essendo il loro interno pienissimo di* sconcerto, *mentre alla parte inferiore tocca di comandare, alla superiore d' ubbedire.* Segner. Mann.

SCONCÉZZA: s. f. *Inconcinnatus.* Disordinamento. *Non solamente nella bellezza e nella pompa delle cose temporali, ma eziandio nella* sconcezza *puote esser vanità.* Amm. Ant.

SCONCIA: s. f. T. de' Fornaj. Dicesi del Ritocco o Rinfresco rinnovato.

SCONCIAMÈNTE: avv. *Inconcinne.* Con isconcio. In maniera sconcia. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Vergognosamente, Con onta. *Fiamminghi ch' erano ec. se ne partiro* sconciamente. G. Vill.

§ 2. Per Grandemente, e Soprammodo; e si dice in mala parte. *Gelosissimo e bevitore grande, tanto che alcuna volta* sconciamente *gli faccia noja. — Si vendica facendo lui* sconciamente *battere.* Bocc. Nov.

§ 3. Per Istravagantemente, Malamente. *Li cavalieri trapassano quella sera ec. con frutte salvatiche e erbe* sconciamente *condite.* Tav. Rit.

SCONCIAMÈNTO: s. m. Sconcezza, Sconcio, Disordinamento. *Gli* sconciamenti *e gli urti e gli affronti della persona in questo esercizio intervengono.* Salvin. Disc.

SCONCIARE: v. a. *Perturbare.* Guastare, Disordinare; e si usa anche in sign. n. p. *Non finò di piovere ec. onde molto* sconciò *le ricolte e guastò molto grano.* G. Vill. *Messer per cortesia acconciate li fatti vostri e non* isconciate *li altrui* Nov. Ant. *Affermando che niuna parola uscirebbe dalla sua bocca per la quale la sua causa se ne* sconciasse. Valer. Mass.

§ 1. Sconciarsi: per Incomodare. *Quel podere era la dote sua e non la voleva scemare nè* sconciar *sè per acconciare altri.* Pecor. Nov. *Compare e' bisogna* sconciarsi *a queste cose.* Gell. Sport.

§ 2. Sconciare: nel Giuoco del Calcio significa Urtare e Impedire, Trattenere e Incomodare gl' Innanzi. *Voc. Cr.*

§ 3. Onde il proverbio *Chi non può dare alla palla* sconci: per far intendere che quando alcuna cosa non si può fare a modo nostro dobbiamo fare sforzo perchè non si faccia anche a modo degli avversarj; e mettendo tempo in mezzo cercar di vincere il giuoco e ottenere il nostro intento. *Cecch. Dot.*

§ 4. Sconciarsi: dicesi del Disperder che fanno le femmine pregne la creatura. *Hanno avuto infino a oggi otto, o nove figliuoli, ed essi* sconcia *circa di tre volte. La prima volta si* sconciò *credo dal dì la menò a due anni in circa.* Cron. Morell. *Chè tal si* sconcia *grossa e tal si sface E tal se 'l porta un piccinaco face.* Franc. Sacch. Rim.

§ 5. Sconciarsi *una gamba o un piede:* vale Romperselo o Slogarselo. *Si mosse il cavallo ec. e gittollo in terra di che si* sconciò *la gamba.* Cron. Vell. *Il capitano ec.* sconciossi *il piede in forma che non poteva più stare in su' piedi.* M. Vill.

SCONCIATAMENTE: avv. *Indecore.* Sconciamente, In maniera sconcia. *Troppo* sconciamente *s' allontanò nella parte principale del santo e costumato vivere Cristiano.* Borgh. Vesc. Fior.

SCONCIATO, TA: add. da Sconciare. V.

SCONCIATORE: verbale m. Che sconcia; e per lo più Così chiamansi nel Giuoco del Calcio Quei che impediscono coloro che tentano

di pigliare o dare alla palla. V. Datore. Sconciatori diconsi quelli i quali rattegono i detti Innanzi quando la palla accompagnano e dallo sconcio che s' danno loro son così detti. Disc. Galc.

SCONCIATURA: s. f. *Abortivum.* Aborto La Creatura dispersasi nel parto. *E se pure s' avvedesse alcuna, ch' ella avesse partorito dire ch' ella sia stata una* sconciatura. Varch. Suoc.

§ 1. Per similit. si dice anche delle piante. *E non è dubbio in quello della Miglia sul Genovese accanto alla Magra essersi veduto un susino vivere sopra un ulivo; ma sono* sconciature *e abortivi che non bastano nè possono bastar più che tanto ec.* Seder. Colt.

§ 2. Per metaf. si dice di Cosa imperfetta o mal fatta. *Tu non de' giammai favellare che tu non abbi prima formato nell' animo quello che tu dai dire che così faranno i tuoi ragionamenti parto e non* isconciatura. Galat.

§ 3. Onde Sconciatura, si dice anche ad Uom contraffatto, e piccinacolo.

§ 4. *Dare in* sconciatura: vale Sconciarsi, detto delle donne. *E già più d' una donna si scongiura, Perchè costor l' han fatte spiritare, O almen per questo ha dato in* sconciatura. Menz Sat.

SCONCIATURELLA: s. f. Dim. di Sconciatura, Sconciaturina. *Quelle tante* sconciaturelle *cui diamo il nome di atomi, con accozzarsi ciecamente fra loro infinite volte ec.* Segner. Incr.

SCONCIATURINA: s. f. Dim. di Sconciatura. *Vi nascevan dentro le centinaja delle* sconciaturine *senza misura.* Alleg.

SCONCIO: s. m. *Incommodum.* Scomodo, Danno, Incomodo, Inconveniente, Disagio. *Senza danno, o* sconcio *di loro questa vergogna ec. si potessero torre dal viso.* Bocc. Nov. *Le cirimonie sono di grande* sconcio *alle faccende e di molto tedio.* Galat. *Era uno* sconcio *grande salire e venire in terra.* Vasar.

§ 1. *Dare* sconcio, nel Giuoco del Calcio: vale Impedire il pigliare, o il dare alla palla. – V. Sconciatore. *Subito danno un gran* sconcio *agl' innanzi ed il Datore addietro allor le dà.* Salvin. Volgarizz.

§ 2. *Venire in* sconcio. – V. Arco. § 2.

SCONCIO, CIA: add. *Inconcinnus.* Contrario di Acconcio, Che non è adorno. *Quando agli uomin vi mostrate Fate d'esser sempre acconce Benchè certe son più grate, Quando altri le vede* sconce. Lor. Med. Canz.

§ 1. Per Isolleciato. *Piangerà Feltro ancora la diffalta Dell'empio suo pastor che sarà* sconcia. Dant. Par.

§ 2. Per Isconvenevole. *Se ne cominciò forte a turbare e ad averne col marito di* sconce *parole.* – *Non per dovere nelle opere mai alcuna cosa* sconcia *seguire.* Bocc. Nov.

§ 3. Per Istravagante. *All'uscita di Giugnò fece fare una* sconcia *giustizia.* G. Vill.

§ 4. Sconcio: per Ismisurato, Grandissimo. *Avendo dimenticato a qual partito gli avesse lo* sconcio *spendere altra volta recati.* Bocc. Nov. *Uno scolajo, il quale per gli* sconci, *e gravi peccati, ch' avea, si vergognavano ec.* Passav.

§ 5. Per Infetto. *Tra questa gente* sconcia *che è in questa bolgia così infetta d'infermità e guasta.* But. Inf.

§ 6. Per Aspro, Scosceso. *Qui soavemente spose il carco Soave per lo scoglio* sconcio, *ed erto.* Dant. Inf.

§ 7. Per Guasto, Slogato. *Come dunque sarebbe stolto chi volesse innanzi sempre tenere il braccio* sconcio, *e vivere in continua pena che sentir sola il duolo del racconciarlo?* Cavalc. Discipl. Spir.

§ 8. Per Malfatto, Deforme. *Di corpo* sconcio *e di viso sì fiero Ch' arà smarrito ogni anima sicura.* Bern. Orl.

§ 9. Per Disordinato, Senz' ordine. *Andavano molto* sconci, *come coloro, che non credeano che la gente di Castruccio vi fosse.* Stor Pist.

SCONCISSIMO, MA: add Sup. di Sconcio. *Qui ten verria pietà dello* sconcissimo *fato.* Salvin. Opp. Pesc.

SCONCLUDERE: v. a. Contrario di Concludere, Disfare, Disciorre. *Quanto più io mi mostrassi infervorato di voler concludere l'affare tanto più mi crederei di* sconcluderlo. Red. Lett.

SCONCLUSIONE: s. f. Voce dell'uso. Scioglimento di un trattato.

SCONCOBRINO, e SCOCCOBRINO: s. m. Giocolare forse simile a Mattaccino. *E 'l cappuccio vestito a modo di* sconcobrini, *col butalo fino alla cintola.* G. Vill. *Buffoni e* scoccobrin *fanno moresche.* Morg.

SCONCORDANZA: s. f. T. Grammaticale. Contrario di Concordanza. *Quel secolo del 1300. in cui correttamente da chicchessia senza le odierne* sconcordanze *parlavasi fu la base, e 'l fondamento di nostra lingua.* Salvin. Pros. Tosc. *Parlò in Latino, e poi seguì in volgare Per far le* sconcordanze *più coperte.* Fag. Rim.

SCONCORDIA: s. f. *Discordia.* Contrario di Concordia. *Era abbassata per le* sconcordie *e divisioni.* Fior. Cron. *Gli Ubaldini tra lor vennero a* sconcordia. G. Vill.

SCONCORPORARE: v. a. Scorporare, Toglier dal corpo, e fig. Levar da un fondo, da un capitale. V. Scorporare. *Magal. Lett.*

SCONDERE: v. a. Voc. ant. Nascondere. *Rim. Ant. Onest. da Bol.*

SCONDESCÈSO, SA: add. *Praeruptus*. Scoscceso, Dirupato. *Per le* SCONDESCESE *straruppevoli balze di Pindo*. Red. Lett.

SCONDITO, TA: add. Non condito. SCONDITE *vivande*. Alleg.

§ 1. Per Scipito. *O che cibi* SCONDITI! Fag. Rim.

§ 2. Per metaf. vale Sciocco, Senza giudizio. *Baldanzoso e* SCONDITO *popolo*.. M. Vill. *Que' concetti* SCONDITI *sanno dell'antico*. Tac. Dav. Perd. Eloq.

SCONFERMA: s. f. Ritrattazione di una nuova che si è sparsa, contrario di Conferma. *Dicesi* Aspettar lo zoppo *cioè il secondo corrier ch' ha più indugiato a venire, a udire la conferma o* SCONFERMA *della prima nuova*. Salvin. Fier. Buon.

SCONFERMARE: v. a. Voce bassa usata per energia di lingua; e vale lo stesso che Confermare in tutto, siccome si dice Sprofondare per Profondare, Smunto per Munto, ed altri. *I vo' che questa pace con un ballo Qui fra noi tre si venga a* SCONFERMARE. Buon. Tanc.

SCONFESSARE: v. a. *Negare*. Contrario di Confessare, Negare. *Vogliono ed egli non lo* SCONFESSA, *lui avere scritte molte epistole volgari*. Bocc. Lett. *E non mi credo ancor che tu* SCONFESSI *Com' io ti die' mirabil documento ec.* Id. Amor. Vis. *Chi niega e chi* SCONFESSA *scritte o carte; Chi giura e chi spergiura veritate*. Franc. Sacch. Rim.

SCONFICCARE: v. a. *Refigere*. Scommettere le cose confitte, Schiodare. *Non essendo la buona femmina in casa, la* SCONFICCÒ *per vedere che dentro vi fosse*. Bocc. Nov. *Un Fiorentin che 'l Salvatore Di croce* SCONFICCÒ *con le sue mani*. Libr. Son. *Chiodi* SCONFICCATI *per lo più dalle tavole ec.* Serd. Stor.

SCONFICCATO, TA: add. da Sconficcare. V.

SCONFIDANZA: s. f. *Diffidentia*. Diffidenza; contrario di Confidanza. *Tra terrazzani ec. era* SCONFIDANZA *grande. Messer Maffiolo veggendo che messer Giovanni era tornato ec. incominciò a prendere* SCONFIDANZA *di lui*. M. Vill.

SCONFIDARE: v. n. *Diffidere*. Diffidare. *Acciocchè ec. tu possi il debito che tu promettesti, rendere al Signore, della cui coscenzia non ci* SCONFIDIAMO. Pist. S. Gir.

SCONFIGGERE: v. a. *Dissipare*. Vincere o Rompere il nimico in battaglia. *Fu nella battaglia ec. il suo esercito* SCONFITTO. Bocc. Nov. *Sii certo che tu gli* SCONFIGGERAI. Vit. SS. Pad. *In Persia er' ito tornando* SCONFITTO. Dittam.

§. SCONFIGGERE: per met. vale Abbattere. *Questo medesimo avvien delle cose che* SCONFIGGON *i nostri animi*. Sen. Pist. *Dalla virtù*

tanta industria sconfitto (l'ozio) *e con segnalato suo vitupero scornato si fugge*. Salvin. Disc.

SCONFIGGIMÈNTO: s. m. *Clades*. Sconfitta. *Allora fece parere sì gran rotta e* SCONFIGGIMENTO. Vit. Plut.

SCONFIGGITORE: verb. m. *Profligator*. Che sconfigge. *Della carne rubelle* SCONFIGGITORE. Salvin. Pros. Sacr.

SCONFIGGITRICE: verb. f. *Profligatrix*. Che sconfigge. *Ella* (la vergogna) *è verga di disciplina*, SCONFIGGITRICE *de' mali*. Amm. Ant.

SCONFÌTTA: s. f. *Clades*. Verbale da Sconfiggere, Rotta. *La gente di messer Mastino furon messi in* ISCONFITTA. G. Vill. *Non campando messo che portasse la novella della* SCONFITTA. Petr. Uom. Ill.

§. *Dare, o Fare* SCONFITTA: vale Sconfiggere. *In una grande* SCONFITTA *la quale aveva data ec.* Bocc. Nov. *Già nel campo l'avarizia intrata Fatt'ha* SCONFITTA *e morta molta gente*. Fr. Jac. T.

SCONFITTO, TA: add. da Sconfiggere. V.

§ 1. Per Isconficcato. *Una tavola, la quale dalla contrapposta parte* SCONFITTA *ec. se n' andò quindi giuso*. Bocc. Nov.

§ 2. Il Caro usò Sconfitto e Sconfitta per cosa sommamente devastata, e sconfitta. sost. per Devastamento *O rosajo* SCONFITTO, *o giardin mio deserto*. — *Dafni ec. Veduta tanta* SCONFITTA *ec.*

SCONFITTÙRA: s. f. Voce ant. Sconfitta. *Liv. M.*

SCONFONDERE: v. a. *Turbare*. Confondere con violenza, Mettere in gran disordine. *Quello Dio, che morte ricevette Gl'ipocriti* SCONFONDA, *e i traditori*. Pataff. *Rompe i bastoni e coloro* SCONFONDE. Tac. Dav. Ann.

SCONFORTAMÈNTO: s. m. *Dehortatio*. Il dissuadere, Lo sconfortare, Sconforto. *Il Vescovo lo sconfortò e lo cavalier valente allo* SCONFORTAMENTO *non consentì*. Libr. Op. Div.

SCONFORTARE: v. a. *Dehortari*. Dissuadere, Distorre. *Quanto più ne lo* SCONFORTAVANO, *tanto più gli accendeano l'animo a farlo*. Stor. Pist. *Con empie persuasioni* SCONFORTAVANO *questa santa impresa*. Fr. Giord. Pred. *Ci venne incontro e* SCONFORTOCCI *d'andarvi*. Vit. SS. Pad.

§ 1. In sign. n. p. vale Sbigottirsi. *Madonna non vi* SCONFORTATE *primachè vi bisogni*. Bocc. Nov. *Onde si sbigottisce e si* SCONFORTA *Mia vita in tutto*. Petr.

§ 2. SCONFORTARSI: per Diffidare, Non si assicurare. *Già del vostro valor non mi* SCONFORTO *ec. Vi dico ben che grande è questa impresa*. Fortig. Ricc.

SCONFORTATO, TA: add. da Sconfortare. V.

§. Per Abbattuto, Mesto, Sbigottito. *Per lo quale tradimento ec. i Fiorentini rimasero molto* SCONFORTATI. G. Vill.

SCONFORTO: s. m. *Molestia*. Travaglio, Dispiacere, contrario di Conforto. *Ma per non esser cagione d'alcuno* SCONFORTO *a Gabriotto quanto più potè ec*. Bocc. Nov. *Ma dietro lo* SCONFORTO *venne la paura*. Com. Inf. *Che conterebbe i pianti, e gli* SCONFORTI *Che s'odon per le case ec.?* Bern. Orl.

SCONGIUGNIMENTO: s. m. *Disjunctio*. Contrario di Congiugnimento, Disgiugnimento. *Draghinazzo significa implicazione e* SCONGIUGNIMENTO *d'affezione*. But. Inf.

SCONGIUNTURA: s. f. Scongiugnimento. *Per la* SCONGIUNTURA *di tutti li membri, che tutti mi furono disgiunti*. Introd. Virt.

SCONGIURAMENTO: s. m. Lo scongiurare. *Trovandosi sotto il suolo, e nelle mura ossa di morti, versi,* SCONGIURAMENTI. Tac. Dav. Ann.

§. SCONGIURAMENTO: per Scongiurare strettamente pregando. *Nè gli* SCONGIURAMENTI, *e prieghi dell'ottimo e costantissimo Re poterono piegar l'animo di Francesco*. Serd. Stor.

SCONGIURARE: v. a. *Adjurare*. Costrignere con mezzi per lo più leciti, e violentare i demonj. *Non sanno l'arte magica nè invocare nè* SCONGIURARE *demonj*. Passav. *Ma i demonj possiamo* ISCONGIURARE *per virtù del nome d'Iddio. Non è però licito di* SCONGIURARLI *per imparare alcuna cosa da loro*. Maestruzz. *Magico fu, e nelli* SCONGIURATI *Dimonj credette*. Dittam.

§. 1. Onde SCONGIURARE *alcuno*: vale Procurare di costrignere i demonj a uscirgli d'addosso. *Con più de' suoi frati e con più di cento buoni uomini ec. il venne a disaminare, e a* SCONGIURARE. G. Vill.

§. 2. SCONGIURARE: per Costrignere, o Provocare a fare alcuna cosa con giuramento esecratario. *Il principe de' sacerdoti presumette di* SCONGIURARE *il nostro Signore Gesù Cristo*. Maestruzz.

§. 3. Per Ricercare alcuno strettamente di checchessia per amor di qualche cosa ch' egli abbia cara, Strettamente pregare. *Tanto disse e tanto pregò, e tanto* SCONGIURÒ, *che ella vinta con lui si pacificò*. — *Anichino si sentì* SCONGIURARE: *per quanto ben tu mi vuogli*. Bocc. Nov. *E così vi conforto, e prego e* SCONGIURO, *che facciate*. Varch. Ercol.

SCONGIURATO, TA: add. da Scongiurare. V.

SCONGIURATORE: verb. m. *Exorcista*. Colui che scongiura. *Lo* SCONGIURATORE *delle creature sanza ragione può intendere in due modi*. Maestruzz.

SCONGIURAZIONE: s. f. *Exorcismus*. Scongiuramento, Esorcismo, Scongiuro. *A lui s'appartiene d'imparare a mente ec. le* SCONGIURAZIONI *de' mali spiriti*. Maestruzz. *Pur la* SCONGIURAZIONE *onde solea Comandare a' demoni aveva a mente*. Ar. Fur.

§. Per Giuramento esecratorio. *Per alcuna necessitade possono costringere i sudditi con tale generazioni di* SCONGIURAZIONI. Maestruzz.

SCONGIURO: s. m. *Exorcismus*. Lo scongiurare, Scongiuramento, Costrignimento, o Violentamento de' demonj. *A fare queste cose usano i malefici alcuna fiata invocazioni, e* SCONGIURI *a' demoni espressamente*. Passav.

§. 1. SCONGIURO: è anche il Provocare altri a fare alcuna cosa, invocando il nome di Dio. *Se alcuno per invocationi del nome d'Iddio, ovvero di qualunque cosa sacra ad alcuno uomo non suggetto a sè intenda d'imporre necessità di fare altrui cosa siccome impone a sè medesimo giurando, tale* SCONGIURO *non è licito*. Maestruzz.

§. 2. Per Priego caldissimo, efficacissimo o instantissimo. *Con avvertimenti,* SCONGIURI *e con autorità ottenne che facessero incontanente abbassare il trinchetto*. Serd. Stor. Ind.

SCONNESSO, SA: add. Incongruente, Disunito, Incoerente. *Vedi però che connessione strettissima passa tra queste parole ec. e fra queste altre che sembrano sì* SCONNESSE. Segner. Mann. *Il sonetto per dir ec. è gretto, sterile,* SCONNESSO *ec*. Salvin. Pros. Tosc.

SCONNESSIONE: s. f. Voce dell'uso. Contrario di Concatenazione.

SCONNETTERE: v. a. Voce dell' uso. Contrario di Connettere, Distaccare, Disunire, Discorrere o Scrivere senz' ordine.

SCONOCCHIARE: v. a. *Pensum conficere*. Trarre d' in sulla rocca il pennecchio, filandolo. *Sai ben dove un pennecchio si* SCONOCCHIA. — *Un mulin colla rocca* SCONOCCHIATA. Belline. Son.

§. SCONOCCHIARE: per similit. Consumare, Finire qualche cosa mangiandola, Sbasoffiare, Scuffiare. *Comparsami calda calda e ben resalata in tavola, me la* SCONOCCHIAI *francamente quasi tutta*. Red. Lett.

SCONOCCHIATO, TA: add. da Sconocchiare. V.

§. *Lo* SCONOCCHIATO: in forza di sost. dicesi del Lino, Canapa o simile che si è finito di filare. *Il lino che si fila, Cloto, e lo* SCONOCCHIATO *quando non ve n'è più Atropos*. Zibald. Andr.

SCONOCCHIATURA: s. f. Il residuo del pennecchio sulla conocchia. *Voc. Cr.*

SCONOSCENTE: add. d'ogni g. *Ingratus*. Ingrato, Non ricordevole de' benefICJ. *Si vorrebbe uccidere questo can fastidioso e* SCONOSCENTE. Bocc. Nov. *Rifiuti dunque, ahi*

SCONOSCENTE, *il dono Del ciel salubre e 'ncontra lui t' adiri?* Tass. Ger.

§ 1. Per Zotico, Rozzo. *Trovarono al mulino tre mulinari, i quali erano assai villani e* SCONOSCENTI. Tav. Rit.

§ 2. Sconoscente: fu detto ancora Colui che non si è fatto giammai conoscere per opera alcuna lodevole, Sconosciuto. *El egli a me: vano pensiero aduni: La* SCONOSCENTE *vita che i fe sozzi, Ad ogni conoscenza or gli fa bruni.* Dant. Inf. *Perchè la* SCONOSCENTE *vita ch' e' vissero non merita maggior memoria ec.* Stor. Eur.

SCONOSCENTEMENTE: avv. *Imperite.* Senza conoscenza, Ignorantemente. *I*SCONOSCENTEMENTE *usa le cose dolci colui che non ha usato l' amare.* Arrigh.

SCONOSCENTISSIMO, MA: add. Superl. di Sconoscente. *Vivono vita* SCONOSCENTISSIMA *a Dio.* Fr. Gior. Pred.

SCONOSCENZA: s. f. Ingratitudine. *Grande in verità è la nostra* SCONOSCENZA. Cavalc. Frutt. Ling.

SCONOSCERE: v. n. e n. p. Essere sconoscente, ingrato. *Per la soperchia abbondanza in che si* SCONOSCEVANO *a Dio.* M. Vill.

SCONOSCIMENTO: s. m. Ingratitudine. *Per vendetta dello* SCONOSCIMENTO *dell' onore ch'elli aveva fatto,* M. Vill.

SCONOSCIUTAMENTE: avv. Senza esser conosciuto, Occultamente, Nascostamente. SCONOSCIUTAMENTE *se n'andò con alcuni suoi ec.* Bocc. Nov.

SCONOSCIUTISSIMO, MA: add. Sup. di Sconosciuto. *Cambiò il vino in sangue ec. con un cambiamento* SCONOSCIUTISSIMO. Seguer. Crist. Instr.

SCONOSCIUTO, TA: add. *Incognitus.* Non conosciuto, Incognito. *E' ci tornato* SCONOSCIUTO. Bocc. Nov. *Andava dietro a questo* SCONOSCIUTO *cavaliere.* Passav.

§ 1. Per Oscuro, Ignobile, Senza fama. *Tutto il mondo parlò di lui ec. che prima era oscuro e* SCONOSCIUTO. Passav.

§ 2. *Andare* SCONOSCIUTO: Andare in forma di non esser conosciuto. *M'andava* SCONOSCIUTO, *e pellegrino.* Petr.

§ 3. E ne' gran personaggi si dice dell' Andare come deposta la propria qualità senza ricevere i trattamenti a loro per altro dovuti. *Voc. Cr.*

§ 4. *Stare* SCONOSCIUTO: vale Stare in forma da non essere conosciuto, Stare in forma privata. *Voc. Cr.*

SCONQUASSARE: v. a. *Quassare.* Scassinare, Conquassare, e si usa anche in sign. n. p. *Tempera omai i tuoi venti crudeli: E non* ISCONQUASSAR *più la mia barca.* Pecor. *Poi* SCONQUASSANDOSELE *il ventre, e le viscere diguazzandosele ec.* Tac. Dav. Ann. *Chi picchia ec. chi* SCONQUASSA *A questo mò le 'mposte?* Buon. Fier. *I Paesani sbigottiti E dal disagio* SCONQUASSATI. Malm.

SCONQUASSATO, TA: add. da Sconquassare, Stanco, e rovinato dalla fatica. — V. Sconquassare.

SCONQUASSATORE: verb. m. Che sconquassa, Conquassatore. *Nettun di terra* SCONQUASSATOR. Salvin. Odiss. *Quei nostri pesantissimi carri,* SCONQUASSATORI *con vergogna comune delle bellissime contrade di questa Città.* Bott. Lez. Accad.

SCONQUASSATRICE: verb. f. Che sconquassa. *Voce di regola.*

SCONQUASSO: s. m. *Quassatio.* Lo sconquassare. *Disordina notabilmente l'anima, e mette ec. in* ISCONQUASSO *anche il corpo.* Salvin. Disc.

SCONSACRARE: v. a. Profanare, Ridurre a uso profano *Bartol. As.*

SCONSENSO: s. m. Voce Contadinesca, per Consenso. *Perchè poi lo* SCONSENSO *a Pietro dia S'ha avuto a strascinarla per la gola.* Buon. Tanc.

SCONSENTIMENTO: s. m. *Dissensus.* Contrario di Consentimento. *Conciofossecosachè più lo attalentasse il consentimento, che lo* SCONSENTIMENTO. Guid. G.

SCONSENTIRE: v. a. *Dissentire.* Contrario di Acconsentire. *Naturale libertà che ha l'anima di consentire ec. o* SCONSENTIRE. But. Purg.

SCONSERTATO. — V. Sconcertato.

SCONSIDERANZA: s. f. *Insipientia.* Sconsideratezza. *Non ebbono sapienza e perirono colla* SCONSIDERANZA. S. Ag. C. D.

SCONSIDERATAMENTE: avv. *Temere.* Con isconsideratezza. SCONSIDERATAMENTE *giunto Cupido e dalla Ninfa ec.* Salvin. Disc.

SCONSIDERATEZZA: s. f. Sconsideranza Inavvertenza Disavvedutezza. V. Imprudenza Balordaggine. *La verecondia ec. è data per freno alla* SCONSIDERATEZZA *della gioventù.* Salvin. Disc.

SCONSIDERATISSIMO, MA: add. Superl. di Sconsiderato. *Uden. Nis.*

SCONSIDERATO, TA: add. *Inconsultus.* Che è o Che si fa senza considerazione. V. Imprudente. *Il senato perchè il detto non paresse* SCONSIDERATO *ne fece decreto.* Tac. Dav. Ann.

§. In forza d'avverb per Inconsideratamente. *Ma ogni cosa guastò la fretta e poi la dappocaggine di Sabino che prese l'armi* SCONSIDARATO. Tac. Dav. Stor.

SCONSIDERAZIONE: s. f. *Insipientia.* Sconsideranza, Sconsideratezza. *Dalla banda della loquacità io veggio stare l' arroganza la vanità ec in* SCONSIDERAZIONE Salvin. Disc.

SCONSIGLIARE: v. a. *Dissuadere.* Con-

sigliare a non fare Dissuadere. *Ancorchè* sconsigliata *da molti suoi amici e parenti, ne fosse ec.* Bocc. Nov. *Chiunque loda o biasima chiunque consiglia o* sconsiglia. Segn. Rett.

SCONSIGLIATAMENTE: avv. Sconsideratamente Senza consiglio. V. Imprudentemente *Difendendo con più di studio quei che* sconsigliatamente *si espongono ec.* Segner. Crist. Instr. *Non voglia* sconsigliatamente *ec. provare l' altra virtù* Salvin. Disc.

SCONSIGLIATEZZA: s. f Sconsideratezza. *Ricorrere alla forza del destino e credere necessità ciò ch' è venuto per colpa di loro* sconsigliatezza. Salvin. Pros. Tosc.

SCONSIGLIATISSIMO, MA: add Superl. di sconsigliato. *Ferma gli direste che fai* sconsigliatissimo, *economo de' tuoi beni?* Segner. Pred.

SCONSIGLIATO, TA: add. da Sconsigliare. V.

§. Per Privo di consiglio. *Vergine, Que' begli occhi ec. Volgi al mio dubbio stato, Che* sconsigliato *a te vien per consiglio.* Petr. *Or dove siete vedove* sconsigliate *ec.* Buon. Fier.

SCONSOLAMENTO: s. m. *Afflictio.* Sconsolazione. *Pregaronlo che non si tosto si partisse e desse loro tanto* sconsolamento. Vit. SS. Pad.

SCONSOLARE: v. a. Contrario di Consolare Recare travaglio. *Per non lasciarvi* sconsolato *vè ne dirò d' alquante.* Bocc. Nov. *Vedova* sconsolata *in veste negra.* Petr.

SCONSOLATAMENTE: avv. *Inconsolabiliter* Senza consolazione Travagliatamente. *Nè vivo* sconsolatamente. Rim. Ant.

SCONSOLATO, TA: add. da Sconsolare. V.

SCONSOLAZIONE: s. f. *Afflictio.* Travaglio, Afflizione. *Quanto è giocondo es quando in mezzo alle maggiori* sconsolazioni *il riposo e la consolazione si trova.* Salvin. Pros Tosc.

SCONTARE: v. a. *Compensare.* Diminuire o Giugnere il debito, compensando, contrappostavi cosa di valuta eguale. *Grande grazia ci fa Iddio, quanto ci lascia far danno e ingiuria, poichè per questo possiamo* scontare *con lui il nostro debito.* Cavalc. Med. Cuor. *Il Signore riceve queste opere e* sconta *a costui della somma di cento.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Scontare: presso de' Cambisti significa Separare da una somma di danaro gl' interessi, o sieno i frutti che vi sono compresi e confusi col capitale per un certo determinato tempo; ed in questo significato è opposto a Meritare.

§ 2. Scontare *il suo peccato*: fig. vale Aver la pena meritata de' suoi falli. *Min. Malm.*

SCONTATO, TA: add. da Scontare. V.

SCONTENTAMENTO: s. m. *Molestia.* Dispiacere, Travaglio. *I buoni non possono ben conducere le cose ec. onde n' hanno più dispiaceri e* scontentamenti. Agn. Pand.

SCONTENTARE: v. a. Rendere scontento. *Non consentendomi la conscienzia di* scontentare *gli auditori.* But. Par.

§. In sign. n. p. vale Non contentarsi, Non soddisfarsi, Attristarsi. *Io molto meno mi poteva* scontentare, *che di questa.* Lab.

SCONTENTATO, TA: add. da Scontentare. *Quanto a me non mi affido di potervene dare consolazione alcuna; tanto ne sono restata sconsolata e* scontentata *io medesima.* Car. Lett.

SCONTENTEZZA: s. f. *Dolor.* Scontento. *D' ogni mio travaglio, d' ogni mia* scontentezza *ec. Gelosia n' è cagione.* Salv. Granch.

SCONTENTISSIMO, MA: add. Sup. di Scontento. *Mi era gittato a piè d' un albero doloroso e* scontentissimo *oltramodo.* Sannaz. Arcad.

SCONTENTO: s. m. *Dolor.* Mala contentezza, Dispiacere, Disgusto. *Almanco questo poco del tempo che noi abbiamo a stare insieme, io non ti dia più* scontento *nessuno.* Capr. Bott.

SCONTENTO, TA: add. *Moestus.* Mal contento, Sconsolato, Disgustato. *Pregando i signori che volendo racconciare Firenze l' acconciassono in tutto, e non in parte, potendo acconciare e contentare tutto, rammentando degli altri* scontenti. Cron. Vell *Erminion rimase assai* scontento. Morg. *Sì, ma intanto per lui vivo* scontento. Malm.

SCONTESSITURA: s. f. Scombinazione, Disordinamento. *Ai febbricitanti sembra il dolce l' amaro per la* scontessitura *delle parti nelle quali si dee quella sensazione ricevere.* Salvin. Disc.

SCONTO: s. m. *Compensatio.* Lo scontare, Diminuzione di debito che fa il creditore al debitore per anticipato pagamento o per altra cagione. *Voc. Cr.*

§ 1. Fig. Speranza, Supposizione, Lusinga. *Dar fede a fede falsa con lo* sconto *D' averne un tratto la buona ventura.* Buon. Fier. cioè Sperando, Supponendo.

SCONTORCENTE: add. d' ogni g. Che scontorce. *Flacco si trasferì in Tracia, e bellamente con parole amplissime lui sè riconoscente, e* scontorcente *carrucolò nelle forze Romane.* Tac. Dav. Ann.

SCONTORCERE: v. a. *Contorquere.* Travolgere, Storcire, e in sign. n. p. Storcersi, Ripiegarsi in sè stesso. *Voc. Cr.*

§. Scontorcersi: parlandosi di cose animate, vale Travolger le proprie membra o per dolore che si senta, o per vedere, o avere a fare cosa, che dispiaccia. *Ogni volta che ad alcuno pare aver ricevuto piccolo premio d' alcuna sua fatica, o non vorrebbe fare*

alcuna cosa, o dubita, se la vuol fare o no, mostrando che egli la farebbe, se maggior prezzo dato, o promesso gli fosse, si dice: e' nicchia ec. si diména nel manico, si SCONTORCE. Varch. Ercol. *E' non valse lo* SCONTORCERE, *che messer Dolcibene per lire trenta tra amendue ebbe fiorini otto.* Franc. Sacch. Nov. *Mentr' io mi gratto il capo, e mi* SCONTORCO. Bern. Rim. *Sono ancora di quelli, che così si dimenano, e* SCONTORCONSI *ec. che pare ec.* Galat. *Allor quando più una si dimena,* SCONTORCE *'l viso, e ranniochia la schiena.* Cant. Carn.

SCONTORCIMENTO: s. m. *Distortio.* Lo scontorcere che si fa della bocca, del viso, o altre membra per grandissima pena, che anche si dice Storcimento. *Di qui nasce il riso sardonico, e lo* SCONTORCIMENTO *della bocca.* Libr. Cur. Malatt. *Quel cane ec. con urli, e* SCONTORCIMENTI *orribili si morì.* Red. Vip.

SCONTORCIO: s. m. *Commotio.* Scontorcimento. *Oh che distender d'ossa, e* SCONTORCIO *Di membra bieco e strano!* Buon. Fier.

SCONTÒRTO, TA: add. da Scontorcere. *Comecchè naturalmente siano e diritti e torti e* SCONTORTI, *da loro ec. sono stati ridotti a bella proporzione.* Franc. Sacch. Nov. *Quella femmina* SCONTORTA, *che è sotto i piedi del Perseo.* Vit. Benv. Cell.

SCONTRAFFARE: n. p. Contraffarsi. *Non è bella cosa per la viltade di sì fatte persone lo* SCONTRAFFARSI *per sempre.* Gori Long.

SCONTRAFFATTO, TA: add. *Deformis.* Contraffatto, Brutto, Deforme. *Solin ec. parmi* SCONTRAFFATTO *Assai vie più, che nol porta la fama.* Dittam. *Chi avrà la figliuola guercia, sciancata o* SCONTRAFFATTA, *dice ec.* Franc. Sacch. Nov. *Mostri deformi, e* SCONTRAFFATTI. Buon. Fier.

SCONTRAMENTO: s. m. *Occursus.* Lo scontrare, o Lo scontrarsi di alcune cose. *Quando è quel forte* SCONTRAMENTO *de' nuvoli, e de' venti, e dello spesseggiar de' tuoni, natura ne fa nascere fuoco, il quale ec.* Tes. Br.

SCONTRAPPESARE: n. p. L'atto dell'andar giù la bilancia, o sia del perdere l'equilibrio. *In manco assai che in un punto di luna, O in un* SCONTRAPPESARSI *una bilancia, Un quadro ei ti squaderna o una sonata.* Bell. Bucch.

SCONTRARE: v. n. e n. p. *Occurrere.* Incontrare, Rincontrare. *Altro, che torcere il muso, non faceva, quasi puzzo le venisse di chiunque vedesse o* SCONTRASSE. – SCONTRÒ *Bentivegna del Mazzo con un asino pien di cose innanzi.* Bocc. Nov. *Quando a loro il nimico esercito si* SCONTRÒ *molto vicino ec.* Filoc. *Presso era 'l tempo, dov' Amor si* CONTRA *Con castitate.* Petr. *L'altro giorno san Domenico si* SCONTRÒ *in santo Francesco. – La quale dee stare in tal modo, che il viso, e gli occhi suoi non si possano* I-SCONTRARE *con quelli del confessore.* Passav.

§ 1. SCONTRAR *male*: vale Avvenir male, Abbattersi male. *Quel dolore, Che suol mostrar chi mal* SCONTRA *in amore.* Fir. Rim.

§ 1. SCONTRARE: per Riscontrare, Rivedere il conto. *Ma avendo io le mie ragioni non salde al mio quaderno, fino che non* SCONTRO *con lui, cui è la vigna, non so la certezza della ricolta.* D. Gio. Cell. Lett.

SCONTRATA: s. f. *Occursus.* Incontro, Scontro. *Chi passò innanzi, chi rimase appresso De' principi primai nella* SCONTRATA. Teseid.

SCONTRATO, TA: add. da Scontrare. *Fanno grande romore D' esta cosa* SCONTRATA. Fr. Jac. T.

SCONTRAZZO: s. m. Voce ant. Specie di combattimento fatto nel rincontrarsi. G. e M. Vill.

§. Per Amichevole incontro. *Giugnendo a uno* SCONTRAZZO *di donne ec. guardando le donne, percosse in una pietra.* Franc. Sacch. Nov.

SCONTRINÈLLO: s. m. Dim. di Scontro, Picciolo scontro, in significato di Piccolo avversario. *Che muggioli per uno* SCONTRINELLO. Pataff.

SCONTRO: s. m. *Occursus.* Incontro, Lo scontrare, Rincontro. *Nello* SCONTRO *dell' altre bestie lo leone però non teme, perocch' egli sa, che tutte le vince.* Amm. Ant. *Mentrech' e' riguardavano la detta nave, videro, che ella si partio dallo* SCONTRO *loro, piegando li remi in altra parte.* Guid. G. *Per mio forte* SCONTRO *l'altro giorno mi scontrai in lui.* Tav. Rit.

§. SCONTRO: per Avversario, in cui altri si scontri combattendo. *Ma tutti valorosamente combattendo, abbattuti i loro* SCONTRI, *cavalcarono avanti.* Filoc.

SCONTURBARE: v. a. *Turbare. Ma i' nol vo'* SCONTURBAR, *vo' star discosto.* Buon. Tanc.

§. SCONTURBARE: n. p. Turbarsi. *Tiberio se ne* SCONTURBÒ. Tac. Dav. Ann.

SCONTURBATO, TA: add. da Sconturbare. *Ma Giustino* SCONTURBATO *perchè non avea provvedute alcune delle cose necessarie, mandò a Ravenna ec.* Lami. Lez. Ant.

SCONTÙRBO: s. m. Turbamento e Scompiglio. *Giovanni però con grida e* SCONTURBO *grande, essendosi spinto sopra i suoi nimici, avvenne ec.* Lami Lez. Ant.

SCONVENENZA. V. Sconvenienza.

SCONVENEVOLE: add. d'ogni g. *Indecens.* Disdicevole, contrario di Convenevole. *Lascerai lo* SCONVENEVOLE *amore se quello*

vorrai fare che si conviene. - Li quali da grossi salari e SCONVENEVOLI *tratti servieno.* Bocc. Nov. SCONVENEVOLE *cosa le parea ch'egli per lei occultasse tanta virtù.* Vit. SS. Pad.

SCONVENEVOLEMENTE. V. Sconvenevolmente.

SCONVENEVOLEZZA: s. f. *Indecentia.* Contrario di Convenevolezza, Cosa che non conviene. *Quanto più era di Gisippo la liberalità, tanto di lui; ad usarla pareva la* SCONVENEVOLEZZA *maggiore.* Bocc. Nov. *Gli animi temperati e composti sentono della loro* SCONVENEVOLEZZA *dispiacere e noja.* Galat.

SCONVENEVOLISSIMO, MA: add. Superl. di Sconvenevole: *Torre robe per grande e* SCONVENEVOLISSIMO *prezzo.* Cr. in Scrocchio.

SCONVENEVOLMENTE e SCONVENEVOLEMENTE: avv. *Indecenter.* Contrario di Convenevolmente, Fuor di convenevole. *Questa infermità incontra, quando il cavallo molto giovane si carica molto* SCONVENEVOLMENTE. Cresc.

SCONVENIENTE: add. d'ogni g. *Indecorus.* Contrario di Conveniente, Sconvenevole, Che sconviene. *Questo nome è troppo ingiurioso e troppo* SCONVENIENTE *non solo alle tante e sì onorate vostre azioni passate ma ec.* Car. Lett.

SCONVENIENTEMENTE: avv. *Inconvenienter.* Sconvenevolmente. *Sono importuni e* SCONVENIENTEMENTE *chieggono i rimedj.* Libr. Cur. Malatt.

SCONVENIENTISSIMAMENTE: avverb. Superl. di Sconvenientemente. *Sono medicine* SCONVENIENTISSIMAMENTE *proposte dagli operari* Libr. Cur. Malatt.

SCONVENIENTISSIMO, MA: add. Sup. di Sconveniente. *Cosa vile e* SCONVENIENTISSIMA *ad uom forte e a Capitano onorato.* Uden. Nis.

SCONVENIENZA e SCONVENENZA: s. f. *Disconvenientia.* Contrario di Convenienza, Inconveniente. *Nacquono molte* SCONVENIENZE *e pericoli e danni.* G. Vill. *Corpi che convengono in genere e tra loro similissimi arebbono, in quanto al moto, una somma* SCONVENIENZA. Gal. Sist.

§. SCONVENIENZA: per Disproporzione delle parti. *Nulla difformità sarà che faccia la* SCONVENIENZA *delle parti.* S. Ag. C. D.

SCONVENIRE: v. n. *Dedecere.* Essere sconveniente, Disdirsi. *Conoscendo egli quanto questo gli si* SCONVENISSE *per penitenza n'avea preso il voler morire.* Bocc. Nov. *Ma tanto si* SCONVIENE *Indosso a un uomo vile oro o argento, Che le panciacce è forza vi dien dentro.* Cant. Carn.

SCONVENUTO, TA: add. da Sconvenire. V.

SCONVOLGERE: v. a. *Invertere.* Travolgere; e dicesi al proprio e al fig. SCONVOLGERE *lo stomaco. - Dino* SCONVOLGE *il suo gorgozzule.* Franc. Sacch. Nov. *Quella bella Greca fu cagione per la sua bellezza che l'Asia e l'Europa si* SCONVOLGESSERO. Salvin. Disc.

§. Per Isvolgere cioè Persuadere in contrario Dissuadere, Sedurre. *Non ti lasciare* SCONVOLGERE *ad altrui soggezione.* Tav. Dicer.

SCONVOLGIMENTO: s. m. Rivolta Disordine, Scompiglio. *Ancorchè nella coscienza si affacciano per breve ora cagionano sempre un grave* SCONVOLGIMENTO *e un grave sconcerto.* Segner. Crist. Instr.

§. SCONVOLGIMENTO: per L'atto di capovoltarsi. *Ragione per cui si faccia da una tranquilla gravidanza ad un tratto lo* SCONVOLGIMENTO *del feto.* Cocch Lez.

SCONVOLGITORE: verb. m. *Perturbator.* Che sconvolge. *Vi par bella gloria star dalla banda degli sconvolgitori dell'Universo più tosto che arrolarsi tra quei che ec. lo riducono a legge con dargli Dio?* Segner. Incr.

SCONVOLGITRICE: verb. femm. Che sconvolge. *Voce di regola.*

SCONVOLTO, TA: add. da Sconvolgere Travolto; ed è proprio delle braccia e de' piedi, quando l'osso è uscito del luogo suo. *Voc. Cr.*

§. Per Ritorto. *Queste parole, così dette sono i ronconi e le securi con le quali si tagliano i velenosi sterpi, le spine e i pruni e gli* SCONVOLTI *bronchi che a non lasciarti la via da uscirci, vedere, davanti ti sono assiepati.* Lab.

SCONVOLVERE: v. a. *Turbare; Invertere.* Sconvolgere, Sconturbare. *Ma che non ponno i carmi? eterno impero Hanno, e pon far che gli ordini* SCONVOLVA, *E tolga Cilo le sue ragioni a morte.* Filic. Rim. (Canz. *O tu ec.*)

SCOPA: s. f. *Scopa.* Arbuscello molto piccolo quasi simigliante al Ginepro la cui radice è ritonda e sì dura e nodosa che di quella si fanno ottimi nappi quando si trova ben soda. La scopa da granate, *Erica scoparia*, cresce in maggiore altezza e suole raccogliersi per farne granate che s' impiegano ne' più vili esercizj. Si adoperano anche le scope per infrascare i bachi da seta e per dar fuoco alle navi che si carenano. V. Stipa. *Vedi la* SCOPA *umile il faggio alpestre.* Alam. Colt.

§ 1. Scopa per Granata cioè Un mazzo di vermene di questa o d' altra pianta legate insieme ad uso di spazzare. *E vegnendovi, sì la truova vacante purgata con* ISCOPE *e ornata.* Coll. SS. Pad. cioè Spazzata colle granate o scope.

§ 2. SCOPA *meschina*: Orecchia o Surcelli. *Erica vulgaris.* Pianta frutticosa con fiori rossi

che si trova per gran tempo dell' anno fiorita ne' boschi e luoghi sterili. La corolla è monopetala tubulata, le antere bifide, la cassula con quattro cavità.

§ 3. SCOPA è anche Sorta di gastigo che si dà a' malfattori e consiste in percuoterli con le scope. *Così sarete liberate dalle* SCOPE *e dalla mitera, ed egli dal remo.* Lasc. Pinz.

SCOPAJOLA: add. e sost. f. T. Ornitologico. Specie d' anatra querquedula che è una varietà dell' Arzavola. È anche il nome d' una specie di Passera e di una Gallinella. V. Beccafico.

SCOPAMARE: s. m. T. Marinaresco. Sorta di vela che si pone a' bastoni di coltellaccio portati da' pennoni maggiori.

SCOPAMESTIERI: s. m. Quegli che comincia e cambia in poco tempo varie arti, e mestieri, non piacendogli i primi. *Nannirussa ec. fu scopamestieri Fu pallajo, sensale, attor di lite.* Malm.

SCOPAPOLLAJ: s. m. Voce dell' uso. Colui che scopa i pollaj; e fig. Uomo di mestiere, Lavascodelle, Mascalzone.

SCOPARE: v. a. Percuotere con iscope, il che quando dalla giustizia si fa a' malfattori è Specie di gastigo infame, ed è quasi il medesimo che Frustare. *Comandolle che più parole, nè romor facesse, se esser non volesse* SCOPATA. Bocc. Nov.

§ 1. SCOPARE: per Frustare, o Percuotere assolutamente. *Gli altri discepoli furo intenti ec.* SCOPATO *per tutte le contrade.* Nov. Ant.

§ 2. SCOPARE: a similitudine del gastigo de' malfattori, dicesi per Isvergognare alcuno, pubblicando i suoi mancamenti. Voc. Cr.

§ 3. SCOPARE: vale anche Spazzare. *I nobili* SCOPINO *la casa, e le lordure fuori delle camere portino.* Cas. Uf. Com.

§ 4. Fig. e in modo basso dicesi dell'Andar cercando minutamente alcun paese. *E disse lor ch'aveva cerche tante Provincie ec.* SCOPATO *tutto avea quasi il Levante.* Bern. Orl.

§ 5. *Avere* SCOPATO *più d' un cero.* V. Cero.

SCOPATO, TA: add. da Scopare. V.

§. *Uomo* SCOPATO. V. Uomo.

SCOPATORE: v. m. Che scopa o A cui s' appartiene lo scopare, in sign. di Spazzare, Spazzino. *Voc. Cr.*

§. SCOPATORI: si dissero anche una Specie di uomini dati alla divozione, al ritiramento o simili, Disciplinanti, così detti dall' uso di battersi come i Flagellanti. V. Battuti, Disciplinanti. *Bucinavasi ch' egli era degli* SCOPATORI. Bocc. Nov.

SCOPATURA: s. f. *Fustigatio.* L'atto del percuotere colla scopa, Lo scopare. *Voc. Cr.*

§. 1. Per Correzione pubblica e Rinfacciamento degli altrui mancamenti, a fine di far vergognare alcuno, che dicesi anche Bravata, Rabbuffo. *Voc. Cr.*

§ 2. Onde *Dare una* SCOPATURA: vale Svergognare, Rabbuffare, Bravare. *Voc. Cr.*

§ 3. E *Toccare una* SCOPATURA: vale Essere svergognato, rabbuffato, bravato. *Voc. Cr.*

§ 4. SCOPATURA: si dice anche comunem. L'atto di scopare colla granata o scopa. SCOPATURA *del pavimento.*

SCOPAZZONE: s. m. Colpo dato sul capo o sulla coppa. *L'Abate alzò la mano, e diegli un grande* SCOPAZZONE. Pecor. Nov.

SCOPE: s. f. *Scops.* T. Ornitologico. Specie d'Assiuolo detto volg. in Toscana Chiù. V.

SCOPERCHIARE e SCOVERCHIARE: v. a. *Detegere.* Levare il coperchio, Scoprire una cosa coperchiata. *Con forte viso la coppa prese, e quella avendo* SCOPERCHIATA, *come il cuor vide ec.* Bocc. Nov. *E scoperchiati quei sepolti vivi. Uscir di quella tomba.* Buon. Fier.

SCOPERCHIATO, e SCOVERCHIATO, TA: add. da Scoperchiare, e Scoverchiare. V.

SCOPERTA, e SCOVERTA: s. f. *Detectio.* L'atto di scoprire, Scoprimento. *In modo che alla* SCOPERTA *dell'uno risponda immediatamente la* SCOPERTA *dell' altro.* Sagg. Nat. Esp.

§ 1 SCOPERTA: dicesi anche del Numero che scoprono i dadi a ciascun tiro. *Essendo un dado terminato da sei faccie ec. sei vengono ad essere le sue* SCOPERTE *e non più.* Galil. Consid. Dad.

§ 2 *Fare* SCOPERTA, o *la* SCOPERTA: vale Scoprire. *Voc. Cr.*

§ 3. Figur. si dice del Cercare di conoscere o di sapere checchè sia e specialmente del nemico. *Più lontano, era, come s'usa, gente a far la* SCOPERTA. Tac. Dav. Stor. *Tu, Fausto, fa'l simil de'cavalleggier, quali hanno a farci la* SCOPERTA *per le strade.* Cecch. Esalt. Cr.

§ 4. *Fare una* SCOPERTA: vale Prender così di leggieri notizia dell' altrui inclinazione a checchè si cerchi per farne capitale. *Al mio vecchio è bastato di far quella* SCOPERTA. Cecch. Mogl.

§ 5. *Alla* SCOPERTA: posto avverb. vale Scopertamente, Palesemente. *E procedendo oggimai alla* SCOPERTA. Varch. Stor.

§ 6. Vale anche Senza coprimento. *Il sole ec. feriva alla* SCOPERTA *ec. sopra 'l tenero ec. corpo di costei.* Bocc. Nov.

§ 7. E talvolta Senza riparo. *Quando venta forte ec. più agevolmente si caccia perchè è (la villa) alla* SCOPERTA. Cresc.

SCOPERTAMENTE, e SCOVERTAMENTE: avv. *Palam.* Contrario di Copertamente, Alla scoperta, Palesemente. *Costui fatto Papa*

non restò di fare quanto il detto Re seppe domandare e molto SCOPERTAMENTE. M. Vill.

SCOPERTISSIMAMENTE: avv. Sup. di Scopertamente. *Uden. Nis.*

SCOPÈRTO, e SCOVÈRTO: s. m. *Locus sub dio.* Parte, o Luogo scoperto. *Sicchè 'n sullo* SCOPERTO *Si ravvolgeva insino al giro quinto.* Dant. Inf.

§ 1. *A* SCOPERTO: vale In luogo scoperto. *Il fieno ec. sotto copertura si serba ovvero a* SCOPERTO. Cresc.

§ 2. *Allo* SCOPERTO: posto avverb. vale Scopertamente, Senza coperta, In palese. *Non voglio che tu però meni molti colpi; maestrevolmente, sì bene, quando luogo e tempo ti parrà di fare allo* SCOPERTO *copertamente fieri.* Filoc.

§ 3. *Rimanere allo* SCOPERTO: dicesi di Chi non può esser pagato, o per non v' esser il pieno, o per esservi crediti privilegiati o anteriori, Rimanere in danno senza chi difenda o rilevi. *Voc. Cr.*

SCOPÈRTO, e SCOVÈRTO, TA: add. da lor verbi, Non coperto. *Avendogli il vento i panni davanti levati indietro, tutto stava* SCOPERTO. Bocc. Nov.

§ 1. *A fronte* SCOPERTA: vale Senza temer di vergogna. *A me si convien guardar l'onestà mia, sicchè io possa andare colle altre donne a fronte* SCOPERTA. Bocc. Nov.

§ 2. SCOPERTO: per met. vale Palese. *I Viniziani non s'ardirono di cominciar guerra* SCOPERTA *co' Genovesi.* G. Vill.

SCOPERTÙRA, e SCOVERTÙRA: s. f. *Detectio.* Lo scoperto; e talora anche l' Atto dello scoprire, L'essere scoperto. *Dee conoscere ec. in che modo giace la sua disposizione, secondo l' altezza, la bassezza e* SCOPERTURA. Cresc.

SCOPETÌNO: s. m. *Scopetum.* Bosco di scope, Scopeto. *Vedrai* SCOPETINI, *e ginestreti, dove usano lepri in quantità grande.* Cron. Morell.

SCOPÈTO: s. m. *Scopetum.* Bosco di scope. *La serpe si asconde nello* SCOPETO, *e nello* SCOPETO *più folto alleva i suoi figliuoli.* Zibald. Andr.

SCOPÈTTA: s. f. *Scopula.* Spazzola, cioè Mazzo de' più sottili fili di saggina legato con spago o altro, col quale si netta i panni. A Roma ancora come in Arezzo si dice Scopetta. *Red. Voc. Ar. Adoprasi in quel tempo più la teglia ec. Che la* SCOPETTA *a Napoli, o la streglia.* Bern. Rim.

SCOPETTARE: v. a. Servirsi della scopetta o spazzola, per ripulir qualche cosa, Spazzolare, Nettar con la spazzola. *Red. Voc. Ar.*

SCOPO: s. m. *Finis,* Mira, Bersaglio. *Voc. Cr.*

§ 1. Figur. vale Intenzione, Fine. *Ed io, ch' ebbi mai sempre un tale* SCOPO *D' accarezzare ognun, benchè nimico ec.* Malm.

§ 2. SCOPO: chiamano i Geometri Quel pezzuolo di carta e simile che si mette in cima a' paletti per cogliere la mira nel livellare. *Paletti conficcati nel terreno, nel livellare su' quali sta lo* SCOPO. Guid. Gr.

SCOPOLO, e SCOPULO: s. m. Voce Lat. Scoglio. *Tra gli* SCOPOLI *eccelsi della pietra ec.* Boez.

SCOPPETTIÈRE: s. m. Soldato armato di scoppietto. *Diventin piuttosto* SCOPPETTIERI. Matt. Franz. Rim. Burl.

SCOPPIABILE: add. d' ogni g. Che può dare uno scoppio, Che è atto a scoppiare. *Qui Nettunno s' assise, e gli altri Iddii, E una serrata, e non* SCOPPIABIL *nube Vestiro intorno agli omeri,* Salvin. Illiad.

SCOPPIAMÈNTO: s. m. *Crepitus.* Lo scoppiare. *Nè si può dire, che tale* SCOPPIAMENTO *potesse procedere ec. dal condensarsi dell' acqua nell' agghiacciare.* Sagg. Nat. Esp.

SCOPPIANTE: add. d' ogni g. Che scoppia. *Rimbombo di parole ec. a guisa di* SCOPPIANTI *vesciche e di grandeggianti sonagli.* Uden. Nis.

SCOPPIARE: v. n. *Disrumpi.* Spaccarsi o Aprirsi, e si dice di quelle cose, che per la troppa pienezza, o altra violenza s' aprono, e si rompono, per lo più facendo strepito. *Tal cittadino vi fu, che per fame patita, mangiò tanto, che egli* SCOPPIÒ. Din. Comp. *Tanto pianto soprabbondò, che la natura nol potè sostenere, anzi le* SCOPPIÒ *il cuore, e cadde morta.* Passav. *Avevano sì gran voglia di ridere, che quasi* SCOPPIAVANO. Bocc. Nov.

§ 1. SCOPPIARE: per met. Aver gran voglia, grandissimo desiderio di checchessia. *Ma io* SCOPPIO *Dentro a un dubbio, s' io non me ne spiego.* Dant. Purg. cioè Ho grandissimo desiderio d' esser chiarito d' un dubbio.

§ 2. Per Non potersi più contenere. *Sì* SCOPPIA *io sottesso grave carco, Fuori sgorgando lagrime e sospiri.* Dant. Purg.

§ 3. Per Penare, Durare fatica. *So ben, ch' io parlo a sordo, ma io* SCOPPIO *Tacendo, e male accoppio Questo detto con quello.* Petr.

§ 4. SCOPPIARE: per Nascere, Derivare, Uscire, Pullulare. *E come l' un pensier dell' altro* SCOPPIA, *Così nacque di quello un altro poi.* Dant. Inf. *Il calor naturale ec. vien fuori nel pedale e nelle ramora, e tiravi l' umore, che l' impregna, e* SCOPPIA *per quelle in messe e fiori e frutti.* Dav. Colt. *Nelle sotterranee e profonde mine il rabbioso fuoco* SCOPPIA *con impeto, e s' apre furiosamente ogni via.* Sagg. Nat. Esp. *Sì gran pena assalillo, e dolor tanto, Che*

fuor degli occhi gli SCOPPIAVA *il pianto.* Bern. Orl.

§ 5. Scoppiare: dicesi anche per Far romore, come quello degli archibusi e di simili strumenti, quando si scaricano, che sono anche detti Scoppj e Scoppietti. *Dietro lampeggia a guisa di baleno, Dinanzi* SCOPPIA, *e manda in aria il tuono.* Ar. Fur.

§ 6. Scoppiare: detto anche della frusta o sferza. *E senza sproni ai piede Ha sferza nella man, che* SCOPPIA *e fiede.* Chiabr. figur.

§ 7. Scoppiare: parlandosi d' archibusi e simili, si dice anche del Rompersi e Aprirsi la canna nell' atto dello scaricarsi. *Voc. Cr.*

§ 8. Scoppiare da Coppia: v. a. vale Rompere e Guastar la coppia; e in sign. n. p. Levarsi di coppia. SCOPPIERANNOSI *i frati Correndo a' furia in queste parti e in quelle Per l' influenza delle pappardelle.* Lasc. Rim. *Qualcun si* SCOPPJ. Buon Tanc.

§ 9. Scoppiare *di rabbia, delle risa ec.* — V. Rabbia ec.

§ 10. Scoppiare *il cuore a uno di checchessia*: si dice dell' Aver gran dispiacere o compassione. *Oltre a infiniti rispetti, che mi fanno affliger ec. me ne* SCOPPIA *il cuore per amor vostro.* Car. Lett.

§ 11. Scoppiare: v. a. ed anche n. Far crepare stringendo. *L' uno de' quali* SCOPPIA *Anteo. — Volendo con furia uscir di Chiesa, mentre ognuno vuol essere il primo, nella calca ne* SCOPPIÒ *intorno a 80.* Vasar.

§ 12. Scoppiare: per Morire. *Se tu* SCOPPIASSI, *s' ella* SCOPPIASSE; *cioè quand' anche tu o ella fosse per* ISCOPPIARE, *cioè crepare, morire.* Gell. Sport. Bald. Dr.

SCOPPIATA: s. f. *Strepitus.* Lo scoppio, che più comunemente diremmo Scoppiettata e Scoppiettio. *Prendono di quelle canne la notte, e fannole ardere nel fuoco, perchè hanno sì grande* SCOPPIATA, *che tutti gli leoni e orsi, e altre bestie fiere hanno paura.* Mil. M. Pol.

SCOPPIATO, TA: add. da Scoppiare. V.

§ 1. Per Dato in ismanie, Violentemente adirato. *Ella sarebbe di stizza e di veleno* SCOPPIATA. Lab.

§ 2. Scoppiato: per Nato, Prodotto. *Se' tu così pusillanimo, così scaduto, così nelle fitte rimaso, così* SCOPPIATO *di cerro o di grotta?* Lab. *Egli non è di quercia o di grotta o di dura pietra* SCOPPIATO. Fiamm.

§ 3. Per Spaccato. *Labbra* SCOPPIATE *e risa di bertuccia.* Burch.

§ 4. Scoppiato (cerchio) di tino, tinozza, e simili: dicesi di Quello che è rotto in due o più parti. *A far con le tinozze anco ho provato, Ma le infradicia l' acqua e 'l sol le secca, Ed hanno ognor qualche cerchio* SCOPPIATO. Bino Rim. Burl.

§ 5. Scoppiato: è anche Contrario d'Accoppiato. *E un frate accoppiato e poi* SCOPPIATO *Potrebbon bene usar colla badessa.* Ant. Alam. Rim.

SCOPPIATÙRA: s. f. *Ruptura.* Lo scoppiare, Scoppiamento, o l'Apertura che lascia lo scoppiamento. *L'olio di pesce cane ugnendo sopra lo antrace, rompelo tosto e manda fuora per* ISCOPPIATURA. Tes. Pov.

SCOPPIETTARE: v. n. *Crepitare.* Fare scoppietti, Fare romore; e si dice propriamente delle legne, che fanno tal effetto abbruciando. *Il sale ed il nitro ec. quando sono arsi ec. eglino non* ISCOPPIETTANO, *nè fanno strepito.* Ricett. Fior.

SCOPPIETTATA: s. f. *Strepitus.* Scoppiata, Scoppiettio, e talora Colpo fatto collo scoppietto. *Voc. Cr.*

SCOPPIETTERÌA: s. f. Soldatesca armata di scoppietto. *Battendogli anche con la* SCOPPIETTERIA, *distesa per questo in sulle mura della terra.* Guicc. Stor.

SCOPPIETTIÈRE: s. m. Tirator di scoppietto, Armato di scoppietto. *Hanno fra loro* SCOPPIETTIERI *i quali coll' impeto del fuoco fanno quello ufficio che facevano anticamente i fonditòri e i balestrieri.* Segr. Fior. Art. Guerr.

SCOPPIETTÌO: s. m. *Fragor* Lo scoppiettare, Romore, Scoppio. *Voc. Cr.*

SCOPPIÈTTO: s. m. Scoppio piccolo. *Cogli* SCOPPIETTI *delle fave fresche.* Burch.

§ 1. Scoppietto: è anche una Sorta d'arme da fuoco detta così dallo scoppio e romore, che fa nello scaricarsi, che anche si dice Archibuso, Scoppio, e Schioppo. *Fargli trarre colla balestra e coll'arco a che aggiugnerei lo* SCOPPIETTO *instrumento nuovo.* Segr. Fior. Art. Guerr.

§ 2. Scoppietto: si dice tra' fanciulli Quel pezzo di ramo di sambuco, al quale essi hanno cavato l'anima, e nel suo voto, coll'introdurvi una bacchetta con due stoppacci di carta masticata o due coccole di alloro, se ne vagliono per fare scoppi. *Red. Voc. Ar.*

§ 3. Scoppietto: T. Pirotecnico. Sorta di fuoco artifiziato, come Stelle, Topimatti ec. che fanno strepito nell' esplosione.

SCOPPIO: s. m. *Fragor.* Romore, Fracasso che nasce dallo scoppiar delle cose. SCOPPIO *d'un arme da fuoco, di un razzo ec. — Infino a Roma n'udrai lo scoppio.* Petr.

§ 1. *Sentir prima lo* SCOPPIO *e poi il baleno.* V. Baleno.

§ 2. Scoppio è anche una Sorta d' arme da fuoco, detta così dal fare scoppio, cioè strepito, tuono e rimbombo nello scaricarsi, la quale si dice ancora Scoppietto, Archibuso, e da alcuni Stioppo e Schioppo. *Fu ferito anche di* SCOPPIO. Guicc. Stor.

§ 3. *Fare* SCOPPIO: vale Scoppiare, Far romore. *Quando dava fuoco, faceva la pistola un grandissimo* SCOPPIO. Red. Esp. Nat.

§ 4. *Fare* SCOPPIO: figuratam. vale Svegliar maraviglia, Far pompa o comparsa, Acquistar fama. *Ci donano a conoscere il pregio della virtù non essere così a prima vista palese, nè fare quello*, SCOPPIO *che fa una sfolgorante bellezza.* Salvin. Disc. *Concetto che in quel suo tempo fece tanto* SCOPPIO, *che in un subito di tali invenzioni si vollero provvedere tutti i Gabinetti più nobili.* Bald Dec.

§ 5. *Fare lo* SCOPPIO *e 'l baleno ad un tratto*: vale Far che si senta il discorso e la conclusione d'alcuno affare tutto insieme. *Voc. Cr.*

SCOPRIMÈNTO e SCOVRIMÈNTO: s. m. *Detectio.* Lo scoprire, Discoprimento, Scoperta. *Non dee già lo* SCOPRIMENTO *di questo effetto renderci ec.* Sagg. Nat. Esp. *Gli ultimi* SCOPRIMENTI *di Saturno tricorporeo ec.* Gal. Gall. *In molte parti di notizie e di* SCOPRIMENTI *noi vantaggiamo gli antichi.* Salvin Disc.

§. SCOPRIMENTO: per Le cose scoperte. *Non sarebbe mai stato permesso a' moderni di palesare veruno sbaglio di essi, nè di mettere ancora in veduta i tanto riguardevoli loro* SCOPRIMENTI. Tagl. Lett.

SCOPRIRE e SCOVRIRE: v. a. *Detegere.* Contrario di Coprire; e si usa anche in sign. n. p. *La donna la quale fissamente dormiva* SCOPERSE. Bocc. Nov. *Si ricuoprono tutte (le viti) di terra smossa,* SCOPRENDOSI *poi nella stagione temperata.* Soder. Colt.

§ 1. Per Vedere o Far vedere quello che non si vedeva prima. *Indi un altro vallon mi fu* SCOVERTO. Dant. Inf.

§ 2. SCOPRIRE: per Manifestare, Palesare. *Tu non potevi a persona del mondo* SCOPRIR *l'animo tuo, che più utile ti fosse di me. — La tua gravidezza* SCOPRIRÀ *il fallo nostro.* Bocc. Nov. *T'aggio Di* SCOVRIRLE *'l mio mal preso consiglio.* Petr.

§ 3. SCOPRIRE e SCOPRIRSI senz' altro aggiunto: vale Cavarsi il cappello o berretta di capo, opposto a Coprirsi. *Bisc. Malm.* V. Rincappellare.

§ 4. SCOPRIRSI *ad alcuno*: vale Manifestargli interamente alcuna cosa tenuta prima occulta. *Pensò di* SCOPRIRGLISI *ed andare a lui e raccomandandosi ec.* Franc Sacch. Nov.

§ 5. SCOPRIRE: per Intendere, Sapere. *Accordatosi con frate Alessio Strozzi, il quale sapeva e aveva* SCOPERTA *questa pratica.* Varch. Stor.

§ 6. SCOPRIR *paese* o *terra*: vale Veder nuova terra o nuovo paese; e per metaf. Certificarsi, Prender notizia. V. Paese. *Abbiam* SCOPERTO *terra Coll' aura della nostra cortesia.* Buon. Fier.

§ 7. SCOPRIRE. T. Scultoresco, e dicesi del Levar terra o altra materia in superficie delle cave de' marmi e pietre, finchè s' arrivi al masso saldo, lo che si fa fare agli scarpellini. *Voc. Dis.*

§ 8. SCOPRIRE: si dice anche di ciò che fa lo Scultore sopra una statua abbozzata all'ingrosso in un masso lavorando collo scarpello, finchè compariscano le membra della figura. *Voc. Dis.*

§ 9. SCOPRIRE *un altare, per ricoprirne un altro*: proverb. che significa Fare un debito nuovo per pagarne un vecchio; presa la metaf. dallo sparecchiare un altare, per apparecchiarne un altro, per mancamento di tovaglie. *Voc. Cr.*

§ 10. SCOPRIR *gli altari*: vale anche Rilevar le cose che comunemente non si sanno e che altri vorrebbe che si tacessero per non esser di suo servigio che il pubblico le sappia. *Se degli altri io vo* SCOPRIR *gli altari, Tu dirai ec* Ar Sat.

SCOPRITORE: verb. m. *Detector* Che scopre. SCOPRITOR *di turati nella cappa.* Buon. Fier. *Fu il primo* SCOPRITORE *ed osservatore delle macchie solari.* Gal. Sist.

SCOPRITRICE: verb. f. Che scopre. *Il Tasso fa una stupenda canzonetta contra la Luna* SCOPRITRICE *de' suoi amorosi rigiri.* Salvin. Fier. Buon.

SCOPRITÙRA, e SCOVRITÙRA: s. f. *Detectio.* Lo scoprire. *Si conviene la terra cavar d' intorno ad essi fino alla* SCOPRITURA *delle radici.* Cresc.

SCOPULO. V. Scoglio.

SCOPULOSO, SA: add. Voc. Lat. Pieno di scogli. *Fece tutto il cammino per da Nizza a Genova ch' era* SCOPULOSO *e pieno di molti stretti.* M. Vill.

SCORAGGIARE: v. a. Togliere altrui il coraggio, contrario d' Incoraggire. *I Vejenti sbigottiti e* SCORAGGIATI. Liv. M.

§. In signif. n. pass. vale Perdere il coraggio Sbigottirsi, Sgomentarsi. *Però non mi* SCORAGGIO *D' amor che m' ha distretto.* Rim. Ant.

SCORAGGIATO, TA: add. da Scoraggiare. V.

SCORAGGITO, TA: add. Che ha perduto il coraggio Scoraggiato. *Stor. Semif.*

SCORAMENTO: s. m. Avvilimento d'animo, Costernazione. *Questi istessi vinti, in oggi così spaventati e fuggiaschi, si rifaranno cuore del vostro* SCORAMENTO. Accad. Cr. Mess.

SCORARE: v. a. Scoraggiare. *Li Galli fortemente impauriti e sì* SCORATI *che la notte seguente si partirono.* Nov. Ant. *I Vitelliani a poco a poco* SCORATI *cedono alla fortuna.* Tac. Dav. Stor. *Sono di maniera vili e* SCORATI

che non ardiscono par di guardare con diritti occhi. Serd. Stor.

SCORATO, TA: add. da Scorare. V.

SCORBACCHIAMENTO: s. m. Scornacchiamento. *Il Corbaccio del Boccaccio non è altro che uno* SCORBACCHIAMENTO *delle femmine.* Salvin. Tanc. Buon.

SCORBACCHIARE: v. a. Ridire i fatti di questo e di quello per istrapazzarlo, Bociare e palesare gli altrui errori e malefatte, Scornare, Scornacchiare. *Egli se ne tornò* SCORBACCHIATO *a Bologna.* Varch. Stor. *Del quale a certo tempo conosciuto e* SCORBACCHIATO *uscirò da canto io ec.* Lasc. Par.

SCORBACCHIATO, TA: add. da Scorbacchiare. V.

SCORBIARE: v. n. Lasciar cadere lo 'nchiostro sulla carta per macchiarla o sia a caso o sia apposta, Fare scorbj. *Quando anche producessero privilegj amplissimi, etiam* SCORBIATI *dalla mano del Mansulmano.* Magal. Lett.

SCORBIATO, TA: add. da Scorbiare. V.

SCORBIO: s. m. Macchia d'inchiostro caduto sopra le carte. *Le carte sian ben nette E da macchie e da* SCORBJ. Buon. Fier.

§. Per met. vale Cosa sconcia, imperfetta. *Ma senza dubbio come le parole dicono esser ritratti e non* SCORBJ *de' concetti dell'animo, così le lettere delle parole.* Tac. Dav. Post.

SCORBUTICO, CA: add. T. Medico. Appartenente a scorbuto. *Che più non mi faria morbo* SCORBUTICO. Fag. Rim. *Dalla natura* SCORBUTICA *dell'elefantiasi si deduce ec.* Cocch. Vitt. Pit.

SCORBUTO: s. m. Malore che offende specialmente le viscere del corpo umano che servono alla nutrizione dependente da una straordinaria acrimonia, che guasta e imputridisce i liquidi del medesimo corpo. *Seriamente abbiamo discorso ec. intorno allo* SCORBUTO, *e che lo vorrebbon medicare con gli antivenerei medicamenti.* Red. Lett.

SCORCARE: v. n. *Surgere.* Contrario di Corcare, Levarsi; e si usa anche in sign. n. p. *Quando 'l mattino vien, convien ch' i'* SCORCHI, *Mi lievo pien di affanni e di difetti.* Burch.

SCORCIAMENTO: s. m. *Diminutio.* Lo scorciare. *È* SCORCIAMENTO *di vita e corrompimento di virtude.* Aldobr. *Accrescimenti, e* SCORCIAMENTI *de' giorni.* Gal. Sist.

SCORCIARE: v. a. *Minuere.* Scortare. *Per potere con facilità* SCORCIARE *ed allungare il triangolo.* Sagg. Nat. Esp.

§. SCORCIARE: v. n. T. di Prospettiva e vale Fare scorci. – V. Scorcio. *La pittura fa* SCORCIARE *una figura.* Varch. Lez.

SCORCIATO, TA: add. da Scorciare. V.

§. SCORCIATO: T. del Blasone. Dicesi de' pezzi scorciati nelle loro estremità, in guisa che non toccano gli orli dello scudo.

SCORCIATOJA: s. f. *Semita.* Tragetto, Via più corta. *Entrarono in viaggio per la* SCORCIATOJA *più facile.* Fr. Giord. Pred.

SCORCIO: s. m. Appressimamento al fine come Scorcio *di fiera*, Scorcio *del giorno* e simili. *La cosa è condotta allo* SCORCIO. Salv. Granch. *Il fiume nello* SCORCIO *dell' autunno d'assai piogge ingrossato ec.* Tac. Dav. Stor.

§ 1. SCORCIO: vale anche Positura o Attitudine stravagante. *Avendo la sinistra gamba Di* SCORCIO *strana, orribil, torta e stramba.* Morg. *E fa* SCORCI *di bocca e voci strane.* Malm.

§ 2. SCORCIO è anche T. di Pittura o di Prospettiva; ed è Quella operazione che mostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione del corpo mediante essa prospettiva, la quale fa apparire le figure di più quantità ch' elle non sono, cioè una cosa disegnata in faccia corta, che non ha l'altezza o lunghezza ch' ella dimostra. *Voc. Cr. e Dis.*

§ 3. Onde *Essere* o *Stare in* ISCORCIO: si dice a Figura dipinta in tal modo. *Voc. Dis.*

§ 4. *Fare* SCORCI: vale Dipingere in iscorcio. *Voc. Dis.*

§ 5. *Vedere* o simili, *in* ISCORCIO. Contrario di Vedere in faccia; ed è Quando si vede alcuna cosa per banda. *Fra tutte le figure sola la sfera non si vede mai in* ISCORCIO. Gal. Sist.

SCORDAMENTO: s. m. *Oblivio.* Dimenticanza. *Il nono grado si è* SCORDAMENTO. Fr. Jac. T.

SCORDANTE: add. d' ogni g. *Discrepans.* Discordante. *Si son trovati in concordia e in poche cose sono trovati* SCORDANTI. Guid. G.

§. SCORDANTE: per Diverso. *Bocc. C. D.*

SCORDANZA: s. f. Voc. ant. *Dissensio.* Discordanza, Diversità d'opinione. *Tra i cavalieri nasce* SCORDANZA *di volontade.* Fr. Jac. T.

SCORDARE: v. a. Tor la consonanza, contrario d'Accordare; e si dice di Strumenti di corde e simili. *Bello fu lo stormento, Non l'avesse* SCORDATO. Fr. Jac. T.

§ 1. In sign. n. assol. vale Dissonare, Non accordare, come: *Il liuto* SCORDA *col violino* Voc. Cr.

§ 2. In sign. n. p. vale Dimenticarsi. *O ch'ei se lo* SCORDASSE *o che non sia lesito parlar ec.* Capr. Bott. *Per non me lo* SCORDARE *voglio dirvi ec.* Gal. Sist. *Non* ISCORDATESI *Zeffiro del regale comandamento.* Fir. As.

SCORDATISSIMO, MA: add. Sup. di Scordato. *Viveva* SCORDATISSIMO *de' proprj interessi e facultà.* Baldin. Dec.

SCORDATO, TA: add. da Scordare. V.

minore. *Tutte le sorti de' cani marini, lo* SCORPIONE *maggiore, il ghiozzo d' acqua dolce.* Red. Oss. Ann.

§ 3. SCORPIONE *marino*: è anche Una sorta d' insetto di mare, così detto dal volgo de' Pescatori. *Red. Ins.*

§ 4. Dicesi prov. *Lo* SCORPIONE *dorme sotto ogni lastra, o pietra*, Quando sono in un luogo molti rapportatori che spiano gli andamenti altrui per riferir ogni cosa a' governanti. *Dav. Scism.*

§ 5. *Porgere lo* SCORPIONE *per l' uovo*: dicesi volg. per Far male a uno sotto spezie di bene

SCORPIONISTA: s. m. Voce dell' uso. Dicesi a Colui, che loda in presenza, e in assenza burla, e mette in ridicolo chi ha lodato.

SCORPORARE: v. a. *Sortem imminuere.* Separare una cosa dal corpo, al quale ella è stata incorporata, Cavar dal corpo, e dalla massa della ragione, dell' eredità e simili. *Gneo Lentulo avvertì, che per esser Silano nato d' altra madre, i beni materni si* SCORPORASSERO *pel figliuolo.* Tac. Dav. Ann.

SCORPORAZIONE: s. f. Contrario d' Incorporazione. V. *Chi in detti casi sarà Giudice di tali confiscazioni, ed incorporazioni, e delle* SCORPORAZIONI *per tali conti da farsene.* Band. Ant.

SCORPORO: s. m. Lo scorporare. *Voc. Cr.*

§. Per simil. dicesi: *Che in alcuna cosa non si tratta di* SCORPORO, *di borsa*, per dire, Che non si tratta di spendere. *Malm.*

SCORRAZZANTE: add. d' ogni g. *Vagus.* Che scorrazza. *Così sparpagliò le forze, che unite avvien sostenuto meglio il nimico* SCORRAZZANTE. Tac. Dav. Ann.

SCORRAZZARE: v. n. *Cursare.* Correre in qua, e in là interrottamente, e talora per giuoco. *Venne pensiero a Subrio d' assalirlo, quando cantava in sulla scena, o quando ec. la notte* SCORRAZZAVA *qua, e là senza guardia.* Tac. Dav. Ann.

§. Per Far correrie o scorrerie, Scorrere, Depredare. *Arse l' armata, e* SCORRAZZAVA *tutto quel mare.* Tac. Dav. Stor.

SCORREGGERE, v. a. Rendere licenzioso, scorretto, sregolato. *Perocchè lo Rettor sostiene e regge, e lo Rattore rapisce, e* SCORREGGE. Franc. Sacch. Rim.

§. Da alcuni Scrittori fu usato in sign. di Correggere a sproposito, come *In vece di correggere egli* SCORREGGE.

SCORRENTE: add. d' ogni g. *Fluens.* Che scorre, Labile. *Per la* SCORRENTE *possanza dell' arbitrio.* Coll. SS. Pad. *Se t' accorgerai che la corteccia si magagni per gli umori indigesti e* SCORRENTI, *fenderaila in certi luoghi dall' altezza del pedale ec.* Cresc.

SCORRENZA: s. f. *Alvi fluxus.* Flusso, Cacajuola, Soccorrenza. *Il suo olio* (dell' alloro) *ec. giova a tutti i dolori de' nervi, e risolve la* SCORRENZA. Cresc.

SCORRERE: v. n. *Delabi.* Si dice propriamente il Correre o Muoversi di quelle cose, che scappando dal loro ritegno, camminano troppo più velocemente di quel, che bisognerebbe; come ruote, carrucole e simili. *Il sito delle terre non sia ec. nè alto, nè dirupato, sicchè rovini e* SCORRA *giù.* Cresc.

§ 1. Per simil. SCORRER *col cervello*: vale Impazzare. *Che avrebbe caro esser tenuta D' aver piuttosto col cervello* SCORSO. Malm.

§ 2. SCORRERE: per Trapassar con prestezza e velocità. *Se di saper ch' io sia, t' è tal, cotanto, Che tu abbi però la ripa* SCORSA. Dant. Inf.

§ 3. SCORRERE: per Andare o Venire allo ingiù, Cadere con agevolezza in basso. *Che il campo sia aperto, e che 'l umor delle piove ne* SCORRA *fuori per la china.* Cresc. *Ne' poggi ove la terra* SCORRE, *si posson far più giusti.* (parla de' magliuoli) *Altri dicono che ne' lati, dove* SCORRA *acqua, sia meglio piantargli.* Soder. Colt.

§ 4. Per met. vale Mancare, Venir meno. *Lasso così m' è* SCORSO *Lo mio dolce soccorso. — Quando il bel parto giù nel mondo* SCORSE. Petr.

§ 5. SCORRERE: per Trascorrere, Lasciarsi trasportare; e parlandosi di cose vale Uscir di regola, Andar oltre il dovuto termine. *Baroni, che erano* SCORSI *a mal fare.* M. Vill. SCORSELI *la penna, e scrisse tremila.* Nov. Ant. *Ma per lo* SCORSO, *e corrotto volgare è mutato il nome di Catellino in Catino.* G. Vill. *L' uve ec. salde, e non maculate, nè troppo* SCORSE *di maturezza.* Pallad.

§ 6. SCORRERE: per Saccheggiare, Dare il guasto; che anche dicesi Fare scorrerie. *Guasti, i Tartari quelli paesi,* SCORSERO *infino in Alamagna.* G. Vill. *Stette la Città più dì* SCORSA. Stor. Pist.

§ 7 SCORRERE: per Leggere, Vedere, o Narrar con prestezza. *Bisogna succintamente* SCORRERE *in prima l' origine ec. della stirpe di questo conte.* Stor. Eur.

§ 8. SCORRER *la cavallina*; o *il paese*: dicesi dell' Andar liberamente dove si vuole, come si fa il cavallo, quando è in libertà; e si dice per lo più de' Giovani. *Voi mandaste via quell' uom da bene, Per poter meglio* SCORRERE *il paese.* Bern. Rim. SCORSE *in Firenze ognor la cavallina Ne' lupanari ec.* Malm.

§ 9. SCORRERE *il ventre.* V. Ventre.

§ 10. SCORRERE *le giunture.* T. Marinaresco. e vale Visitare le commissure o giunture per dare il calafatto ove sia necessario.

SCORRERIA. s. f. *Excursio.* Quello scorrere che fan gli eserciti ad oggetto per lo più di dare il guasto al paese nemico. *Tumultuando già tutto il paese di Roma per le* SCORRERIE *che i Colonnesi facevano.* Guicc. Stor.

§. SCORRERIA: per Semplice scorrimento di un corpo sopra d'un altro. *Perchè dunque la ruota gira, cioè scorre al contatto del ferro ec. da tali* SCORRERIE *di ruota ne segue l'affilamento del ferro.* Bellin. Lez.

SCORRETTACCIO, CIA: add. Peggiorat. di Scorretto. *Che sì* SCORRETTACCIO *ch'io ti zombo?* Malm.

SCORRETTAMENTE: avverb. *Mendose.* Di maniera scorretta. *Viveano molto* SCORRETTAMENTE. Libr. Pred.

SCORRETTISSIMO, MA: add. Sup. di Scorretto. *Differentissimi ec. di vita in lei santissima, in lui* SCORRETTISSIMA. Dav. Scism.

SCORRETTÌVO, VA: add. Contrario di Corettivo, Alterativo, Infettivo. *Ingredienti* SCORRETTIVI. Red. Cons.

SCORRÈTTO, TA: add. *Depravatus.* Che ha scorrezione Mancante di correzione; e si dice più propriamente di Cosa scritta o stampata con errori. *Verrebbe l'opra* SCORRETTA. Benv. Cell. Oref.

§. Figuratam. per Dissoluto, Vizioso, contrario di Disciplinato; e per lo più Licenzioso nel parlare, Che usa parole poco oneste; e dicesi in prov. *Tu sei una Cronaca* SCORRETTA. - *Non è gente disciplinata ec. ma sciolta e* SCORRETTA *tutta.* Stor. Eur. *In secolo sì* SCORRETTO *non amano ec.* Tac. Dav. Ann.

SCORRÈVOLE: add. d'ogni g. *Caducus.* Che scorre, Labile. *Fragile è la nostra natura e* SCORREVOLE. Vit. SS. Pad.

SCORREZIONE: s. f. *Erratum.* Propriamente error di scrittura. *Inavvertenze e* SCORREZIONI *nella lingua piuttosto che errori nella dottrina.* Car. Lett.

SCORRIBANDA e SCORRIBANDOLA: s. f. *Excursiuncula.* Dicesi *Dare* e *Fare una* SCORRIBANDA *o* SCORRIBANDOLA che vogliono Dare o Fare una giravolta o una corsa o una scorserella. *Non era dì che non facessero co'loro cavalli alcuna* SCORRIBANDOLA. Varch. Stor. *Ed una* SCORRIBANDA *Pel campo dà ec.* Ciriff. Calv.

SCORRIDORE: s. m. *Excursor.* T. Militare Soldato che scorre. *Rimasonvi ec. certi* SCORRIDORI *iti innanzi.* G. Vill.

SCORRIMENTO: s. m. *Fluxio.* Lo scorrere. *Il luogo sia volto a* SCORRIMENTO *d'omore e d'acqua.* Pallad. *Arà grande infermità di* SCORRIMENTO *di sangue.* Zibald. Andr.

§. Per lo sdrucciolare, Cadimento. *Una che raffreni lo* SCORRIMENTO *nel peccato ec.* But Purg. Qui figurat.

§ 2. Per Iscorreria. *Nell'occasioni di tanti* SCORRIMENTI *di barbare nazioni.* Borg. Orig. Fior.

§ 3. Per Scaturimento, Emanazione. *Cr. in* Avvenimento.

SCORRITÒJO, JA: add. Scorsojo. *Addoppia quello spaghetto e fa nel capo tu stesso un nodo* SCORRITOJO. Franc. Sacch. Nov.

SCORRUBBIARSI: n. p. *Irasci.* Adirarsi Crucciarsi. *Cominciò fortemente tutto alterato a* SCORRUBBIARSI *e bestemmiare.* Varch. Ercol. *Di queste lor sporcizie* SCORRUBBIATA *Si voltò dreto a Cecco e a Ciapino.* Buon. Tanc.

SCORRUBBIATO, TA: Add. da Scorrubbiarsi. V.

SCORRUBBIOSO, SA: add. *Morosus.* T. Contadinesco. Adiroso, Cruccioso, Che si scorrubbia. *Perchè mi ti fai tu sì* SCORRUBBIOSO? Buon. Tanc.

SCORRUCCIANTE: add. d'ogni g. Che mostra cruccio, sdegno, ira. *Occhi* SCORRUCCIANTI. Salvin. Sc. Er. cioè Occhi pieni d'ira e di stizza.

SCORSA: s. f. *Fluxio.* Scorrimento. *Voc. Cr.*

§. *Dare una* SCORSA *a un libro a una scrittura* o simili: vale Leggerlo, Rivederlo con prestezza. *Vorrei pur darle una* SCORSA *avanti che la pubblicassi.* Car. Lett.

SCORSATO: s. m. T. di Tessitura di panni o drappi. *Fare un discorso o uno* SCORSATO. V. Discorso.

SCORSERÈLLA: s. f. Dim. di Scorsa, Piccola o Breve scorsa. *Giuditta fece una dimora a posata, Dino sol diede una* SCORSERELLA *fuggiasca.* Segner. Pred.

SCORSÌVO, VA: add. Che eccita scorsa in sign. di Scorrezza o Flusso. *Arà infermità* ISCORSIVA *sarà laidità ec.* Zibald. Andr.

SCORSO: s. m. *Licentia.* Vale Sregolatezza, Licenza, Trascorso. *Non esser tempo allora di riforme nè mancherebbe chi le facesse, se* SCORSO *di costumi vi fosse.* Tac. Dav. Ann.

§. Scorso *di lingua*: vale Inavvertenza nel favellare. *La menzogna può procedere da* scorso *di lingua.* Mor. S. Greg.

SCORSO, SA: add. da Scorrere. V.

§. Scorso: per Nato, Introdotto. *Da questo modo di lavorare è* SCORSO *l'uso che già ec.* Vasar.

SCORSOJO, JA: add. Che scorre; onde dicesi *Cappio* o *Nodo* SCORSOJO o simili, cioè Che scorre agevolmente e Che quanto più si tira, più serra. *Presa la fune ec. dall'altro acconcia con un cappio* SCORSOJO. Fir. As.

SCORTA: s. f. *Dux.* Verb. da Scorgere, Guida, Conducitore, Compagnia. *Sicchè la mia* SCORTA *Mi disse ec.* Dant. Inf. *E tue parole fien le nostre* SCORTE. Id. Purg. *Abor-*

ec. Sia la mia SCORTA, *e 'nsegnimi il cammino*. Petr. *Il Re Pietro con sua gente quanto potevano impedivano la* SCORTA *che conduceva la vettovaglia*. Pecor.

§ 1. *Far la* SCORTA: vale Guidare, Scortare, Andare avanti mostrando la via. *E chi son quelle Du' anime che là ti fanno* SCORTA? Dant. Purg.

§ 2. Talora vale Custodire, Guardare, Far la guardia. *Solo a difesa stan di quella porta, E fanno al fiume, ed al ponte la* SCORTA. Bern. Orl.

§ 3. Per Accompagnatura, che altrui si faccia per sua sicurezza, lo stesso che Convojo, e si dice anche della gente, che fa detta accompagnatura. *E ciò con grandi* SCORTE *facendosi, il Contarino venuto alle mani, co' nimici, dissipò le* SCORTE. Bemb. Stor. *Ne rimandò gli ambasciadori con* ISCORTA *di cavalli stranieri*. Tac. Dav. Ann.

§ 4. Per la Munizion de' viveri condotti colle scorte all' esercito. *Convenia che il campo d' Uguiccione perisse di fame, perchè già erano stati due dì senza avere avuta* SCORTA. – *Lo caro era grande ec. perchè non poteano avere la* SCORTA. Stor. Pist.

SCORTAMÈNTE: avv. *Prudenter.* Avvedutamente, Accortamente. *Guglielmo dal Corno ec. quando venia*, SCORTAMENTE *parlava*. G. Vill.

SCORTAMÈNTO: s. m. Scorciamento, Accorciamento. *La pianta, e'l profilo son cagione delle altezze, larghezze e* SCORTAMENTO *e lineamento di quella*. Vasar. Lett.

SCORTARE: coll' O stretto: v. a. *Decurtare*. Contrario d' Allungare, Abbreviare, Accorciare. *Castigò la grossezza di ciascun ferro, appianando qualunque aspro, e* SCORTANDO *qualunque troppo lungo, e quello che è da forare foro*. Fav. Es. SCORTANO *anche gli Scultori le loro figure ne' bassi rilievi ec.* Varch. Lez. *Mercanzie scarse ec.* SCORTATE *di misura, Smontate di colore*. Buon Fier.

§ 1. SCORTARE: anche in sign. n. assoluto. *Il salame contuttociò* SCORTAVA *a più non posso*. Bald. Dec. *Si fa in un braccio di luogo* SCORTARE *una figura di sei, e parer viva tonda in un campo pianissimo*. Vasar. Lett.

§ 2. SCORTARE: n. p. Scorciarsi, Accorciarsi. *Da' quali l' anima nostra tirata ora, per così dire, s' allunghi e si distenda, sperando, ora si* SCORTI, *e si ristringa temendo*. Salvin. Disc. *Acciocchè fusse pregato per loro sicchè loro esilio si* SCORTASSE. Com. Purg. *Li miei anni, i quali sperava ec. graziosamente allungare, si* SCORTERANNO. Urb.

§ 3. SCORTARE: anche in forza di sost. *Fece conoscere per lo bello* SCORTARE *gl' ignudi*. Bald. Dec.

§ 4. SCORTARE: coll' O largo: v. a. *Ducere.* Far la scorta, Accompagnare per sicurezza, Difendere, Guardare da scorte. *Voc. Cr.*

SCORTATO, TA: coll' O stretto e coll' O largo: add. da Scortare. V.

SCORTECCIAMÈNTO: s. m. Lo scortecciare. SCORTECCIAMENTO *e diminuzione delle colline di mattajone*. Targ. *Per fare una notabile corrosione o* SCORTECCIAMENTO *negli scogli e nelle torri, ci vuole il ferir di dugento e trecento anni dell' acqua e del vento*. Gal. Sagg. Qui per simil.

SCORTECCIARE: v. a. *Decorticare*. Levar la corteccia. *Egli ha* SCORTECCIATO *il fico mio, ed hallo spogliato ec.* Mor. S. Greg. *Eleggesi quella* (salsapariglia) *ec. non tarlata, non nera, nè* SCORTECCIATA. Ricett. Fior.

§. Usasi anche in sign. n. p. *Fatto questo taglio ec. levale d' attorno al tronco la buscia, che da sè si stacca e* SCORTECCIA. Soder. Col.

SCORTECCIATO, TA: add. da Scortecciare. U.

SCORTÈSE: add. d' ogni g. *Inhumanus*. Contrario di Cortese, Incivile. *Quelli* SCORTESI *ec. non usarono alcuna di queste gentilezze*. Fir. Luc.

SCORTESEMÈNTE: avv. *Inurbane*. Con iscortesia. *Voc. Cr.*

SCORTESÌA: s. f. *Inurbanitas*. Inciviltà, Mala creanza, Atti o Parole scortesi. *Oh mi sa mal, che tu gli scomodassi, Le sono* SCORTESIE. Buon. Tanc.

§. *Usare, o Fare* SCORTESIA: vale Fare qualche dispiacere. *Scusandosi Celso di aver fatto loro quella* SCORTESIA, *come benigne risposero ec.* Fir. Disc. An.

SCORTICAMÈNTO: s. m. *Decorticatio*. Lo scorticare, Scorticatura. SCORTICAMENTO *delle budella*. – SCORTICAMENTO *dell' anguinaja*. – *Si fanno rotture, ovvero* SCORTICAMENTI *nel dosso del cavallo per gravamenti di peso*. Cresc.

SCORTICAPIDOCCHI: s. m. Voce dell' uso. Spizzeca, Piattola, Tignamica, Mignatta, Zacchera, Pilacchera, Spilorcio, Avarone. V.

SCORTICARE: v. a. *Deglubere*. Tor via la pelle. *Quando ne pigliavano uno, lo ponieno ec. e ivi lo* SCORTICAVANO. Din. Comp. *Mandorle ec.* SCORTICATO. Pallad. *Teste* SCORTICATE. Buon. Fier.

§ 1. Per simil. Sbucciare, Dibucciare. *Se 'l pesco fa le pesche nocchierose e fracide* SCORTICALE *un poco lungo la terra*. Pallad.

§ 2. Figur. per Cavare di sotto altrui astutamente danari; che anche dicesi Pelare, Succiare. *Or vadan ec. Che nessun ben, come la Lena,* SCORTICA. Ar. Len. *Essendo, non a radere, ma a* SCORTICARE *uomini*. Bocc. Nov.

§ 3. Per met. in sign. n. p: vale Morire. *Io mi giaceva con una mia comare, e giacquivi tanto, che io me ne* SCORTICAI. Bocc. Nov.

§ 4. SCORTICARE: per Torre altrui rapacemente le sostanze, o Distruggere colle troppe gravezze. *Un Re ec. Non è Re veramente, ma fattore Del popol ec. Per ben del qual l' ha fatto Dio signore, E non perchè l' attenda a* SCORTICARE. Bern. Orl.

§ 5. In prov. *Alla prova si* SCORTICAN *gli asini.* – V. Asino. § 51.

§ 6. SCORTICARE *il palato*: dicesi di cibo o bevanda di sapore afro, che si dura fatica a inghiottire, o che è assai disgustosa.

§ 7. *Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi* SCORTICA: modo di dire proverbiale, che significa, che Nello stesso modo pecca, ed è punito chi fa il male, che chi lo consiglia, e vi consente. *Cavalc. Med. Cuor.*

§ 8. In prov. *Chi non sa* SCORTICARE *intacca la pelle*, e si dice del Mettersi altri a far quel, che non sa, onde gliene incoglie male. *Voc. Cr.*

§ 9. SCORTICAR *sè, perchè altri ingrassi.* – V. Se.

§ 10. *Pelle che non puoi vendere non, la* SCORTICARE. – V. Pelle.

§ 11. SCORTICARE *il pidocchio.* – V. Pidocchio.

SCORTICÀRIA, e SCORTICATÒRIA: s. f. Voci disusate. Specie di rete da pescare; oggi detta Rezzuola. *I pesci si pigliano con reti di diverse generazioni cioè con* SCORTICARIE *in mare e con traversaria ne' luoghi di fiumi. – Nel mare appresso del piano lido spezialissimamente si prendono di molti pesci con la rete la quale molti* SCORTICATORIA *chiamano.* Cresc.

SCORTICATÌVO, VA: add. Atto a scorticare, Che scortica. *Pruovano nel ventricolo liquori acetosissimi e quasi* SCORTICATIVI. Tratt. Segr. Cos. Donn.

SCORTICATO, TA: add. da Scorticare. V.

SCORTICATOJO: s. m. Coltello tagliente da scorticare o Luogo dovesi scortica. *Voc. Cr.*

§. Per Iscorticamento: Il raschiare con gran forza levando quasi la pelle. *Erano sommo suo desiderio e recreazione certe femminette ec. che fanno gli* SCORTICATOI *alle femmine.* Lab.

SCORTICATORE: verb. m. *Decorticator.* Che scortica. *La quale la fiera mano dello* SCORTICATORE *spoglia alla pecora.* Arrigh.

§. Per met. vale Oppressore. *Diventano ec. oppressori de' poveri e* SCORTICATORI *de' sudditi.* Com. Par.

SCORTICATORIA: s. f. – V. Scorticaria.

SCORTICATÙRA: s. f. *Exulceratio.* Piaga leggiera in parte ove sia levata la pelle. *Quanti guidaleschi quante* SCORTICATURE *gli avevan fatti certi fornimentuzzi ch' egli aveano di quelle funi di giunchi?* Fir. As.

§ 1. Per simil. si dice anche dell' Intaccatura che fannosi alle piante. *Scorticalo un poco lungo terra e quando un poco d' omore ne sia uscito imbiuta la* SCORTICATURA *con terra bianca.* Pallad. cioè La parte sbucciata.

§ 2. Per la Pelle stessa scorticata. *I cojai Quante* SCORTICATURE *Di lebbrosi pellami e di carogne.* Buon. Fier.

SCORTICAVILLANI: s. m. Segavene, Scorticatore, Angariatore de' Villani. *Cecch. Esalt. Cr.*

SCORTICAZIONE: s. f. *Excoratio.* Scorticamento, Scorticatura. *Alla* SCORTICAZIONE, *e rossore de' testicoli togli ec.* Zibald. Andr.

SCORTICHÌNO: s. m. T. de' Beccaj. Coltello per buttar le cuoja giù e lavorar le bestie all' ammazzatojo.

SCORTINARE: v. a. T. di Fortificazione. Disfare la cortina.

SCORTIRE: v. a. T. usatissimo dagli Artefici in luogo di Scorciare, Scortare Far più corto, Accorciare.

SCORTÌSSIMO, MA: add. Sup. di Scorto nel sign. di Accorto, Accortissimo, Scaltrissimo. *Malt. Franz.*

SCORTO, coll' O stretto: s. m. Scorcio. T. di Pittura. *Fece molto meglio gli* SCORTI *per ogni sorta di veduta che niun altro che fosse stato avanti a lui.* Borgh. Rip.

SCORTO, TA: add. da Scorgere. V.

§ 1. Per Accorto, Avveduto. *Eziandio i semplici far di ciò* SCORTI *e non curanti.* Boec. Intr. *Fu comincintore, e maestro in digrossare i Fiorentini, e farli* SCORTI *in ben parlare.* G. Vill.

§ 2. Figuratam. *Lingua* SCORTA: vale Intelligibile, Parlevole. *Così lo sguardo mio le facea* SCORTA *La lingua.* Dant. Purg.

§ 3. Pur figuratam. ma per ironia. *Essendo costui così* SCORTO *la gente lasciava l' altre predicazioni, e correano alla sua.* Franc. Sacch. Nov.

§ 4. SCORTO: per Guidato, Indirizzato. *E da voi* SCORTI *Vi seguirem fedeli.* Buon. Fier.

SCORZA: s. f. *Cortex.* Buccia degli alberi o delle frutta. *La pianta ha di fuori una coperta atta a spiccarsi chiamata* SCORZA, *e buccia.* Ricett. Fior. *Nel mezzo aveva una cavità capace d' una grossa mandorla senza la* SCORZA. Sagg. Nat. Esp.

§ 1. *Di* SCORZA: per Del colore della scorza. *Era il mantel di* SCORZA *di castagna, Ma sin al naso avea la fronte bianca.* Bern. Orl. cioè Del colore della scorza della castagna.

§ 2. *A* SCORZA *a* SCORZA: posto avverb. vale A parte a parte, A poco a poco. *Perchè non*

ti ritemi Rodermi così 'l cuore a scorza *a* scorza. Dant. Rim.

§ 3. Per similit. vale il Corpo: maniera poetica. *Lasciando in terra la terrena.* scorza. Petr. *E per ornar la scorza anch' io di fore Molto contesi.* Cas. Son.

§ 4. Per metaf. vale Superficie, L'apparenza, L'esteriore. *Non gli spongono secondo l'intimo e spirituale intendimento ma solamente la* scorza *di fuori della lettera secondo la grammatica recano in volgare.* Passav. *E più adentro alquanto che la* scorza *Possa mostrar delle tua deitdte.* Amet.

§ 5. Scorza, o *Stratto del capitello:* dicesi La superficie della campana. *Voc. Dis. in* Voluta.

§ 6. Scorze. T. di Ferriera. Così diconsi i Lati inferiori delle parti della fornace che posano immediatamente sul ceppo.

SCORZARE: v. a. *Decorticare.* Levar la scorza. *Grandine e pioggia abbatte e sfronda, e sfiora E' erbe e gli alberi* scorza, *e disonora.* Bern. Orl.

§ 1. In signif. neutr. pass. vale Perder la scorza Sbucciarsi. *Il serpente ec. quando è vecchio e vuole ringiovanire ec. truova una entrata stretta ed entrandovi strettamente, tutto si* scorza *e rinnovasi.* Gr. S Gir.

§ 2 Per. metaf. Spogliare, Deporre. *Deh perchè me del mio mortal non* scorza *L'ultimo dì?* Petr. *S. Paolo disse:* scorzatevi *del vecchio peccato e vestitevi di Gesucristo.* Gr. S. Gir. Qui n. p.

SCORZONA: fem. di Scorzone nel signif. d' Uomo rozzo. *Or vedi s' era donna di saviezza, Lieta e gentil non burbera e* scorzona. Fortig. Ricc.

SCORZONE: s. m. Specie di serpe velenosissima di color nero. *Quanti serpi egli ha' n mano, To, to quanti* Scorzoni! Buon Fier.

§. Scorzone: si dice anche d' Uomo rozzo. *Voc Cr.*

SCORZONERA: s f. Sorta di pianta, venuta dall' India in Europa, e che prese tal nome credendosi preservar essa da i morsi dello scorzone. *Acqua di* scorzonera. – *Radiche di* scorzonera. Red. Cons.

SCOSCÈNDERE: v. a. *Exscindere.* Rompere o Spaccare; e propriamente dicesi di rami d' alberi o simili. *Nè queste voci sole furo Dante da' Provenzali, ma dell' altre ancora siccome è drudo ec. e* scoscendere *che è rompere.* Bemb. Pros *Il villanzone quando pota tira a terra, que' tralci alla bestiale e* scoscende *i rami di lui* (del pesco) *che patisce* Dav. Colt.

§. Per similit. in sign. n. e n p Fendersi, Aprirsi, Spaccarsi. *Una falda della montagna ec. per tremuoto e rovina* scoscese *più di quattro miglia.* G. Vill. *Torre che rovina e si* scoscende. Buon. Fier.

SCOSCENDIMENTO: s. m. *Scissura.* Lo scoscendere; e dicesi ancora della Cosa e del Luogo scosceso. *Voc. Cr.*

SCOSCÈSO, SA: add. da Scoscendere, Dirupato. Scosceso *è il monte in somma e dirupato.* Malm.

§. Per Rovinato. *Città disfatte, villaggi* scoscesi. Buon. Fier.

SCOSCIARE: v. a. Guastar le cosce, o Slogarle. *Appoco appoco vi condurreste anche a sgomitare le mura, a* scosciare *i ponti ed a scornare le Città.* Tocc. Giamp. Qui per similit.

§. In sign. n. p. vale Allargare smisuratamente le cosce in guisa ch' elle si sloghino. *Perchè l' uomo si* scoscia *cioè che più tema di cadere che prima.* But Inf.

SCOSCIO: s. m. *Praecipitium.* Scoscendimento, Precipizio. *Allor fu' io più timido allo* scoscio. Dant. Inf. *Acciocchè essi più abbandonandosi a lei caggiano in maggior* scoscio. Fiamm.

SCOSSA: s. f. *Concussus.* Scotimento, Lo scuotere. *Questa fiamma staria senza più* scosse. Dant. Inf. *Questa favola reca Dante in figura d' una* scossa *che sentì nel Purgatorio, dicendo.* Fior. Ital.

§ 1. Scossa: dicesi anche a Pioggia di poca durata, ma gagliarda. *Spiovuto ch' e' fu una grossa acqua, non andò molti passi ch' e' ne venne un' altra* scossa *delle buone.* Varch. Ercol. *Per le gran* scosse *d' acque e gran rovesci.* Lasc Madr.

§ 2 *A* scosse: vale Dibattutamente, Con dibattito, In modo di scuotimento. *Cr. in* A onde.

§ 3 Scossa. T. della Cavallerizza. Trinciata di briglia o di cavezzone.

SCOSSARE: v. a. Fare scossa, Scuotere. *Cavalc. Pungil.*

SCOSSÈTTA: s. f. Dim. di Scossa, Piccola scossa. *E data una* scossetta *come i cani La lancia chiede, brando, piastra e maglia.* Malm. cioè Fece come fanno i cani quando si svegliano che per lo più si scuotono.

SCOSSO, SA: add. da Scuotere. V.

§. Scosso: per Privo, Libero, Spedito. *Come più* scosso *in se dalle mondane sollecitudini e dalle ec. legittime affezioni liberato e distrigato.* Salvin. Disc. *Ivi un buon cavalier che plora e geme ec. Trovano a piè ferito e d' arme* scosso Alam. Gir.

SCOSTAMENTO: s. m. Discostamento, Allontanamento. Scostamenti *e avvicinamenti de' pianeti.* Del Papa e Cr. in Cesso per Cessamento

SCOSTARE: v. a. *Recedere.* Discostare. *Guata costui e* scostagli *la mano da sè.*

Franc. Sacch. Nov. *Era alla marina alquanto* scostato *dalla terra.* M. Vill. *Le cipolle maligne si piantano ec.* scostate *per un piede l'una dall'altra.* Cresc.

§. Scostarr: n. p. Discostarsi, Allontanarsi. *Dal fianco dell'altre non si* scosta. Dant. Par. *Per non* iscostarsi *dal costume degli altri.* Galat. *Fu raso il doglio, ed egli* scostatosi *ec.* Bocc. Nov.

SCOSTATO, TA: add. da Scostare. V.

SCOSTUMAGGINE: s. f. Scostumatezza. *Bocc. Com. Inf.*

SCOSTUMATAMENTE: avv. *Indecenter.* Sconvenevolmente, Senza creanza, Contra 'l buon costume. *Più si studiava* scostumatamente *facendo maggiori bocconi.* Passav.

SCOSTUMATEZZA: s. f *Immodestia.* Scostume. *Lo avvezzarsi a' pericoli della* scostumatezza *rende altrui temperato.* Galat.

SCOSTUMATISSIMO, MA: add. Superl. di Scostumato. *O tempi! o costumi! tempi dico intemperantissimi e costumi* scostumatissimi. Pros. Fior.

SCOSTUMATO, TA: add. *Inhonestus.* Privo di buon costume, Mal creato. *È più caro avuto e più da' miseri e* scostumati *signori onorato ec.* Bocc. Nov. *È zotico e* scostumato *e disavvenente.* Galat.

SCOSTUME. s. m *Malus mos.* Mal costume, Mala creanza, Scostumatezza. *Nello 'nferno è ogni immondizia e ogni scherno e* scostume. But. *Grande* scostume *è, stando a un tagliere con un altro che uno non ha tanta temperanza ec.* Franc. Sacch. Nov.

SCOTANO e SCUOTANO: s. m. *Rhus cotinus Linn.* e da altri Botanici *Cotinus Coriaria.* Albero simile al Corbezzolo, il cui legno è giallo e serve a' Tintori e Conciatori di cuoi. V. Cotino.

SCOTENNARE: v. a Levar via la cotenna. Scotenna *un pezzo di carne secca.* Dav. Colt. *E quello svena e quell'altro* scotenna. Bern. Orl.

SCOTENNATO: s. m Quella parte del grasso che si spicca dal porco colla cotenna. *Voc. Cr.*

SCOTENNATO, TA: add. da Scotennare. V.

SCOTIMENTO: s. m. *Concussus.* Lo scuotere, Scossa. V. *Nel cui* scotimento *per la notte e per le rovine ec. pochi ne potevano campare.* M. Vill.

SCOTITERRA: add. m. *Terrae quassator.* Che scuote la terra; ed è Soprannome dato a Nettuno come quello che era supposto cagione de' tremuoti. *A lui disse Nettunno* scotiterra *ec. – Affrontarmi con molta misventura che mi mandi Nettunno* Scotiterra. Salvin. Odiss.

SCOTITOJO: s. m. Reticino, o Vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata, o altro per iscuotersi dall' acqua. *Mantello Che vale ogni danaja per burattello, O farne* scotitojo *per la 'nsalata.* Bellinc. Son.

SCOTITORE: verb. m. *Excussor.* Che scuote. *Nettunno* scotitor *della terra.* Salvin. Disc.

SCOTITRICE: verb. f. di Scuotitore. *Minerva Di guerra* scotitrice *manderemo, E Marte.* Salvin. Batrac.

SCOTO: s. m. T. Mercantile. Spezie di drappo spinato di stame così detto perchè sul principio, il migliore veniva dalla Scozia.

SCOTOLA: s. f. *Spatula.* Strumento di legno o di ferro a guisa di coltello ma senza taglio col quale si scuote e batte il lino avanti che si pettini, per farne cadere la lisca. *Scaldato al fuoco (il lino) si prepara alla gramola e con* iscotole *la mondificazione si compie.* Cresc.

§. Scotola. T. delle Saline. Strumento composto di un grosso cilindro di legno con due perni di ferro che si fermano e girano nelle stagge d'una spezie di sedia che gli sovrasta. In queste è fitta una lunga pertica che serve di manico per fare scorrere innanzi e indietro il cilindro per consolidare il terreno, come si fa colla mazzeranga.

SCOTOLARE: v. a. *Excutere.* Battere colla scotola il lino. *Sono i capelli della Tancia mia Morbidi come un lino* scotolato. Buon Tanc.

§. Per similit. *Scotolare i capelli a uno:* vale Dargli sul capo con qualche cosa. *E col coltel da Pedrolin di legno Su pel capo gli* scotola *i capelli.* Malm.

SCOTOLATO, TA: add. da Scotolare. V.

SCOTOMATICO, CA: add. Che patisce di scotomia. *Allo* scotomatico *dà a bere ec. radi il capo ec.* Tes. Pov.

SCOTOMIA: s. f. *Scotoma.* Vertigine tenebrosa con difficoltà di reggersi in piedi. *Tosto avrà* scotomia *o vertigine.* Volg. Ras.

SCOTTA: s f. Il siero rappreso che avanza alla ricotta *Voc. Cr.*

§. Scotta. T. Marinaresco. Quella fune principale attaccata alla vela la quale allentata e tirata secondo i venti regola il cammino del naviglio.

SCOTTAMENTO: s. m. Scottatura, Lo scottare. *Per* iscottamento *di ferro infocato e di acqua bollente son prodotte alcune vescichette nella cute ripiene d' acqua.* Red. Cons. *Davan conti si scotti che pareaǹ fornacioj.* *Scherza sulla parola scotti, quasi sia* scottamenti *da scottare da un Lat. barbaro* Excoctare. *Salvin. Fier. Buon.*

SCOTTANTE: add. d' ogni g. Che scotta Che eccita scottatura. *Ma che possono sentire gole lastricate da' cibi* scottanti *mortificate e incallite?* Salvin. Pros. Tosc.

SCOTTARE: v. a. *Adurere*. Far cottura col fuoco nel corpo dell'animale. SCOTTARE *con acqua bollente.* – *Pian ch'ei mi* SCOTTA. Menz. Sat.

§ 1. È per simil. si dice del Recare altrui nocumento gagliardo travaglio o dispiacere eccessivo. *Alleggerì le riscossioni de' grani e altri tributi tolte via quelle che più* SCOTTAVANO. Tac. Dav. Vit. Agr. *Egli è tanto* SCOTTATO *dagli obblighi passati ec. che mal volontieri si lascerà ridurre a questo atto*. Car. Lett.

§ 2. *La soglia* SCOTTA, o simili: si dice di Coloro che stanno ritirati per debiti o per delitti, onde non possono uscire senza manifesto lor pericolo. *S'è già condotta Fin alla soglia ma quel sasso* SCOTTA. Malm.

§ 3. Per Dispiacere molto, Risentir gran dolore, o risentimento di checchessia. *Sopratutto m'è* SCOTTATO *il sacrifizio fatto alla dignità di Dama in non potere ec.* Magal. Lett.

§ 4. *Chi si sente* SCOTTAR *tiri a sè i piedi, o le gambe*, o simili: maniera proverb. colla quale si accenna, Che ciascuno dee pensare alla propria difesa; e si usa ancora quando si riprende in generale alcun vizio perchè taluno che ne sia macchiato s'emendi.

§ 5. Dicesi pure in prov. *Chi è* SCOTTATO *una volta, l' altra vi soffia su*, e vale Chi ha provato una volta il pericolo l'altra se ne guarda. *Serd. Prov.*

SCOTTATO, TA: add. da Scottare. V.

SCOTTATURA: s. f. *Exustio*. Lo scottarsi, e La parte scottata. *Nè veleni nè squarci nè* SCOTTATURE. Segner. Mann.

SCOTTO: s. m. *Prandium*. Il desinare, o La cena che si fa per lo più nelle taverne *Volendo seguire loro cammino lasciarono i danari de' loro* SCOTTI *sopra le mense*. M. Vill *Non guadagnò soldi venti che gli* SCOTTI *gli erano costati più di cento novanta*. Franc. Sacch. Nov.

§ 1. *Stare a* SCOTTO: vale Stare alla mensa comune. *Dove prima standone a* SCOTTO *i fratelli egli scialaquava partito da loro ec. è diventò il più assegnato uomo del mondo*. Cron. Morell.

§ 2. E SCOTTO: per lo Pagamento che si fa della stessa cena o altro mangiamento. SCOTTO *si piglia per la vivanda, e alcuna volta per lo pagamento*. But. Purg. *Non voler metter su la sua parte dello* SCOTTO. Galat.

§ 3. In prov. *Pagar lo* SCOTTO: figur. vale Far la penitenza del fallo. *Mangianne li morselli grassi onde pagheranno molto duro* SCOTTO *nell'altro secolo*. Tratt. Intend. *Epagherai lo* SCOTTO *Di quel ch'hai fatto*. Morg.

§. SCOTTO: per assoluto Pagamento. *E in fino a questo giorno per* ISCOTTO *Dugento mila fiorin d'oro avuti*. Pucc. Centil.

SCOTTOBRUNZO: s. m. Voce antica forse lo stesso che Scoccobrino, Figuraccia. *Ne vo' dir de' Cappuccini co' quali, o a babbuini, o a* SCOTTOBRUNZI *simiglianti si fanno*. Bocc. Com. Inf.

SCOVARE: v. a. Cavar dal covo, e si dice di Fiere. *Voc. Cr.*

§ 1. E per simil. vale Scoprire. *Eh Cosa, oramai tu se' scovata*. Buon. Tanc.

§ 2. SCOVARE: per Iscoprire i fatti altrui a modo basso. *Io nulla cerco D' intendere da te, nè ritrar nulla, Nè scovo i fatti tuoi*. Salvin. Iliad.

§ 3. Figurat. SCOVARE *gli andamenti d'alcuno*. Ricercare, e Ritrovare le sue operazioni. *Voc. Cr.*

SCOVATO, TA: add. da Scovare. V.

SCOVERCHIARE, SCOVERCHIATO, SCOVÈRTA, SCOVERTAMÈNTE. SCOVÈRTO, SCOVERTURA, SCOVRIMENTO, SCOVRIRE, SCOVRITURA. – V. Scoperchiare, Scoperchiato ec.

SCOVIGLIA: s. f. Voce dell'uso. Immondizia che si toglie via con la scopa.

SCOZIA: s. f. T. d'Architettura. Membro incavato come un mezzo canale e perciò si chiama anche Navicella. Egli è particolarmente affisso alle basi ove si mette tra il Toro, e gli Astragali. Si pone ancora talvolta al disotto del gocciolatojo nella Cornice dell'Ordine Dorico.

SCOZZARE: v. a. *Sejungere*. Contrario d'Accozzare, e si dice per lo più delle carte da giuocare quando si mescolano levandole dall'ordine loro. *Voc. Cr.*

SCOZZONARE: v. a. *Domare*. Domare, e Ammaestrare i cavalli, e l'altre bestie da cavalcare. *Voc. Cr.*

§. E per met. Dirozzare alcuno non pratico Scaltrire. *Dicesi ancora con vocabolo cavato da' cozzoni de' cavalli* SCOZZONARE, *e con voce più gentile ec. scaltrire*. Varch. Ercol.

SCOZZONATO, TA: add. da Scozzonare. V.

§. Per met. vale Scaltro, Accorto, Avveduto. *Era Il Soldano uomo molto* SCOZZONATO. Morg.

SCOZZONATORE: verb m. Che scozzona. Più comunemente si dice Scozzone. *L'idea di quella opera artificiale non è ne' cavalli stessi: è nel cavallerizzo, è negli* SCOZZONATORI, *è ne' sonatori ec.* Segner. Incr.

SCOZZONE: s. m. T. della Cavallerizza. Nome che si dà a Coloro, i quali cominciano a cavalcare un cavallo non ancora avvezzo al freno per domarlo.

SCRABBRONE – V. e dì Calabrone.

SCRAMARE. – V. e dì Esclamare.

SCRANNA: s. f. *Scamnum*. Ciscranna, Sedia. *Le* SCRANNE *le lettiere ec. E gli arnesi ec. Han tutti lingua*. Tass. Am.

§. *Sedere a* SCRANNA: vale Sedere in luogo eminente, e superiore agli altri quasi per giudicare dar sentenza decidere e comandare, e dicesi anche più particolarmente di Coloro che vogliono giudicare le cose che non intendono. *Or tu chi sei che vuoi sedere a* SCRANNA *Per giudicar da lungi mille miglia Con la veduta corta d'una spanna?* Dant. Par.

SCREATO, che anche si dice SCRIATO, TA; add. *Gracilis.* Di piccola forma, Venuto su, o Cresciuto a stento, Di poca carne, Debole, e quasi Creato imperfetto. *Il secondo figliuolo maschio ec. perchè era molto minuto e* ISCRIATO *credendo non vivesse il feci battezzare.* Cron. Morell.

§. SCRIATO: dicesi anche delle Cose, e vale Scemato, Indebolito, Diminuito nel suo genere. *La villanella usata a vendere la sua serqua dell' uova un asse di dodici once, vedendolsi in mano sì* SCRIATO *e ridotto a un oncia ec.* Dav. Mon.

SCREDENTE: add. d'ogni g. *Infidelis.* Non credente, Discredente. *Ch' io non sono per malizia* ISCREDENTE *di questo sagramento* Vit. SS. Pad. *L'uno era in paura e in dubbio e l' altro era* ISCREDENTE. Tes. Br.

§. Per Contumace, Disubbidiente. *I soldati d' insegna delle due legioni* SCREDENTI, *stanziati ne' Canci cominciarono a levare in capo.* Tac. Dav. Ann.

SCREDENTISSIMO, MA: add. Sup. di Scredente. *L'Ebreo si mantiene un popolo* SCREDENTISSIMO. Libr. Pred.

SCREDERE: v. n. Non creder più quel che s'è creduto una volta. *Ulisse ec. si pacificò con lui il popolo e fece loro* SCREDERE *le predette cose.* Guid. G.

SCREDITARE: v. a. Levare il Credito, contrario d'Accreditare. *Quivi barbassori Battersi i fianchi e* SCREDITANDO *questa, Delle passate fiere dir carote ec. - A quelle che svanite di sapore Vis-er difettate, E però* SCREDITATE *ec.* Buon. Fier.

SCREDITATO, TA: add da Screditare. V.

SCREDITEVOLE: add. d'ogni g. Che non ha credito, Che non è degno di credito. *Cron. Morell.*

SCREDITO: s. m. Contrario di Credito. *Voc. Cr.*

SCREMENTO: s. m. *Excrementum.* Escremento. *Si serve talvolta infino degli* SCREMENTI *e vilissime superfluità.* Varch. Lez.

SCREMENZÌA: s. f. Scheranzia, Sprimanzia. *Onde scomparito egli in pubblico colla gola fasciata non disse verbo, accagionandone una* SCREMENZÌA *o infiammazione di fauci.* Salvin. Disc.

SCREPARE: v. n. Voce antiquata. Screpolare. *Come si soccorra alle stufe e malte se elle* SCREPANO. Buld. Dec.

SCREPAZZARE: v. a. Sembra lo stesso che Scoppiare, Crepare. *Il gozzo volsi indietro e* SCREPAZZAI. Pataff. Così si legge nel Testo dei Ghigi. Il Comento spiega *Screpazzare*, Sghignazzare.

SCREPIO: s. m. Voce antiquata. Romore di cosa che screpa, o come dicesi oggidì che screpola.

SCREPOLARE: v. n. *Findi.* Crepolare; Fendersi, Fare screpolo o crepatura, Aprirsi, Cominciare a crepare. *I marzolini, prima che bachino in molti luoghi* SCREPOLANO *e si fendono.* Red. Ins. *Sieno come graffiati e* SCREPOLATI *che abbiano la pelle stracciata.* Salvin. Disc.

§. SCREPOLARE: dicono i Pittori, e gli Architetti d'un vizio di certa calcina, con la quale si fanno intonachi per dipignere a fresco, o per coprire facce, e mura, poichè cotale intonaco s'apre, e fende in diverse parti, ciò che fanno anche le mestiche o imprimiture di tele o tavole, o mura; per dipignere, a cagione de' composti non adattati a tale effetto. *Voc. Cr.*

SCREPOLATO, TA: add. da Screpolare. V.

SCREPOLATÙRA: s. f. *Rimula.* Crepatura, Fessura, Pelo. *Voc. Cr.*

SCREPOLO: s. m. *Rimula.* Screpolatura. *Su quegli* SCREPOLI, *e su quelle aperture ec. da' moscherini sono partorite l' uova ed i bachi.* Red. Ins. SCREPOLI *de' tronchi degli alberi.* Red Esp. Ins.

SCRESCERE: v. n. *Decrescere.* Contrario di Crescere, Scemare, Decrescere. V. *Tanto* SCRESCE *l' onor di costei, quanto per lei esso è tenuto di picciol valore.* Franc. Barb.

SCRESPARE: v. a. Disfar le crespe di una cosa increspata, contrario d'Increspare. *Se si torna a tirare all' infuora l' intestinetto ec. quanto più s' allunga e si* SCRESPA, *tanto più l' osso resta indietro.* Vallisn.

SCRÈZIA: s. f. V. e di Screzio.

SCREZIARE, e SCRIZIARE: v. a. Macchiare con più colori, Fare screziato. *Scrivono esser quest' uccello ec. nel becco, e penne* SCRIZIATE *diverso dagli altri.* Tac. Dav. Ann.

SCREZIÀTO, e SCRIZIATO, TA: add. da Screziare ec. Di più colori, Indanajato, Taccato, Chiazzato, Brizzolato, Vajolato, Biliottato. *Intese, come noi crediamo, Pampinea* Donne screziate, e panni screziati, *fatti con fregi, o di pezzi e liste di più colori.* Dep. Decam. *Vele ec.* SCRIZIATE *di bei colori.* Tac. Dav. Stor.

§. *Veste* SCREZIATA. – V. Veste.

SCREZIATÙRA: s. f. Voce dell' uso. Macchie di più colori.

SCRÈZIO: s. m. *Discordia.* Cruccio, Discordia Scisma. *Metti* SCREZIO *Intra frate e*

fratello. Fr. Jac. T. *Pensier che movea* SCREZIO, *E dubbio al mio andare ec.* Dittam.

§ 1. *In* SCREZIO: vale In discordia, In lite, In briga, In contesa. *La Belcolore venne in* ISCREZIO *col sere.* Bocc. Nov. *O sonci più pignatte in* SCREZI *colle rape?* Buon. Fier.

§ 2. Per Varietà di colori o di fregi. *Se 'l vestir puro, o tutto* SCREZI *e tresche ec.* Buon. Fier.

SCRIATÈLLO, LA: add. Dim. di Scriato. *Malassettato*, SCRIATELLO, *affumatuzzo, di magra presenza, e poca ciarla.* Alleg.

SCRIATO. – V. Screato.

SCRÌBA: s. m. Voce Lat. Scrivano, Scrittore. *A se ritorce tutta la mia cura Quella materia, ond' io son fatto* SCRIBA. Dant. Par.

§. SCRIBI: si dissero anche i Dottori della Legge Giudaica. SCRIBI *e Farisei, Che ci hanno morto Gesù Nazareo.* Fr. Jac. T.

SCRIBACCHINO: s. m. Voce dell uso. Impiastrafogli.

SCRICCHIARE: v. n. Scricchiolare, Fare quel piccol crepito di cosa secca e dura che voglia rompersi. *E la gravosa terra* SCRICCHIÒ *squassato dalla punta di Nettunno a tre denti* Salvin. Trif.

SCRICCHIOLARE: v. n. *Crepitare.* Si dice di qualsivoglia cosa dura, o consistente, la quale renda suono acuto nell' essere sforzata, o nello schiantarsi, Scricchiare. *Voc. Cr.*

§ SCRICCHIOLA *sempre la più trista ruota* – V. Ruota.

SCRICCHIOLATÁ: s. f. Suono o Rumore che fa alcuna cosa nello scricchiolare. *Voc. Cr.*

SCRÌCCIO, e SCRÌCCIOLO: s m. *Troglodytes, Trochilus, Passer sepium.* Piccolissimo uccelletto solitario che tien sempre la coda ritta, e frequenta le siepi e le bucche degli alberi; forse così detto dal suo verso, e dal suo latino, che fa *Cric*, e dicesi con altro nome Forasiepe, Re di macchia, ed in alcuni luoghi d' Italia Reatino, Regillo, Reillo. *Foro macchie come* SCRICCI, *Mangio pampani e viticci.* Lor. Med. Canz. *E far sì, che non passi, e non aleggi* SCRICCIOL *tra siepe e siepe.* Buon. Fier.

§. *Essere uno* SCRICCIOLO: dicesi per simil. d' Una persona giovane e piccola. *Salvin. Fier. Buon.*

SCRIGNA. – V. e di Scrigno.

SCRIGNÈTTO: s. m. dim. di Scrigno. *Voc. Cr.*

SCRÌGNO: s. m. *Gibbus.* Quel rilevato che hanno in sulla schiena i cammelli, e gli uomini gobbi. *Morgante diè di morso nello* SCRIGNO, *E tutto lo spiccò con un boccone.* Morg. *Avvien per alcun caso, che sopra lo* SCRIGNO *dell' uno* (cammello) *le some di due pongono i loro Padroni.* Bemb Asol.

§. SCRIGNO: si dice anche una Specie di Forziere. *Gli volea accomodare uno gran tesoro in molti* SCRIGNI. Nov. Ant. *Più di cinquemila liofanti tutti coperti di panni ad oro e a seta, e ciascuno hae addosso uno* SCRIGNO *pieno di vasellamento d' oro e d' ariento.* Mil. M. Pol. *Il legno del sorbo ec. molto è convenevole a lavori ec. degli* SCRIGNI, *e dell' assi e tavole.* Cresc.

SCRIGNÙTO, TA: add. *Gibbus.* Che ha lo scrigno, ed è Soprannome che si dà ai gobbi, quasi portino sulle spalle lo scrigno, come quegli che vendono le tele, e vanno alle case. *Entrando uno* SCRIGNUTO *in una città, nella quale era ec.* Libr. Mott. *Guardisi l' uom sol d' essere* SCRIGNUTO. Buon. Fier.

§. SCRIGNUTO: vale anche per simil. Convesso, Arcato. *Tutte le vene nascono dalla parte* SCRIGNUTA *e colma del fegato, imperocchè il fegato è dentro cavo, e di fuori colmo e* SCRIGNUTO. Volg. Ras. *Carlo Primo, che fu magro, lungo e col naso* SCRIGNUTO *ec.* Franc. Sacch. Nov.

SCRILLOTICA: s. f. Oggi si dice Sclerotica. V. *Succede a questo un altro pannicolo, congiunto all' osso il quale è molto sodo e duro, per la qualcagione i Greci lo chiamano* Scilliron, *e noi volgarmente* SCRILLOTICA, *e questo ha la sua origine dal pannicolo duro del cervello.* Gell. Color.

SCRIMA: s. f. *Gladiatura.* Scherma. *Questa volta la* SCRIMA *sua erra.* Morg. *Ma ormeco Tu non dovresti stare in sulla* SCRIMA. Buon. Tanc.

§. Per metaf. *Perder la* SCRIMA: vale Perder la regola dell' operare, Escir di sè, Non saper quel ch' un si faccia. *In nessun' altra cosa l' uom più erra ec. Certo che nelle cose della guerra, Quivi perdon la* SCRIMA *le ragioni* Bern Orl.

SCRIMAGLIA: s f. *Defensio.* Scrima, Scherma, Schermaglia. *Vi oppose lo* SCRIMAGLIA *della sua spada.* Zibald. Andr.

SCRIMINATÙRA: s. f. Quel solco in sul cranio, onde in due parti dividonsi i capelli. *Bemb Asol.*

SCRINARE: v. a *Crines solvere.* Sciorre e Distendere i capelli. *Tutta spogliata di vestimenta e' crini del capo diligentemente* SCRINATI *questa disse.* G. Vill.

§ 1. Usasi anche in sign. n. p. SCRINARSI *i capelli ora in forma barbarica, lasciandogli crescere, attrecciandoli ec.* Bocc. Com. Inf. SCRINARSI *i capelli, farsi l' addirizzatura.* Salvin. Iliad.

§ 2. SCRINAR *le cavalle delle razze*: è Tagliar loro il crine del collo ed un poco anche la coda.

SCRINATO, TA: add. da Scrinare, Che ha i crini sciolti, distesi. *Tutta spogliata ec.*

e' crini del capo diligentemente SCRINATI. G. Vill.

SCRITTA. s. f. *Scriptum*. Scrittura. *Se tu la toccherai con questa* SCRITTA *ella ti verrà incontanente dietro*. Bocc. Nov.

§ 1. Per Inscrizione. *Sovr' esso vedestù la* SCRITTA *morta? – Ci raccostammo dietro ad un coperchio D'un grand' avello ov' io vidi una* SCRITTA *Che diceva ec*. Dant. Inf.

§ 2. Per Obbligo in iscritto. *Siccome colui che di ciò non aveva nè* SCRITTA *nè testimonio*. Bocc. Nov. *Carta nè* SCRITTA *non gli valse teco*. Franc. Sacch. Rim.

§ 3. Onde *Fare* SCRITTA: vale Ridurre in iscrittura, contratto, accordo o simili. *Fattesi loro* SCRITTE *e contrascritte insieme e in concordia rimasi attesero a' loro altri fatti*. Bocc, Nov.

§ 4. Per Contratto di matrimonio disteso in iscritto. *Per concluder la* SCRITTA *e 'l parentado*. Ambr. Cof. *Fu volentier la* SCRITTA *stabilita*. Malm.

§ 5. *E fare la* SCRITTA: vale Stipulare il contratto del matrimonio. *Pandolfo e io abbiam fatto la* SCRITTA. Cecch. Mogl.

SCRITTACCIO: s. m. Pegg. di Scritto. Fag. Rim.

SCRITTO: s. m. *Scriptum*. Scrittura. *Di parecch'anni mi mentì lo* SCRITTO. Dant Inf. *Domandò loro per* ISCRITTO *e con suggello il mandato che avevano dal loro signore*. G Vill. *Ch' ella gli avea giurato a bocca e in* SCRITTO *Che mai noi saria ad altri che a lui sposa*. Ar. Fur.

§. *In* o *Per* ISCRITTO. – V. Bocca § 42. e Voce.

SCRITTO, TA: add. da Scrivere. V.

§. SCRITTO: per simil. si dice a Cose in cui si scorge qualche lavorìo fatto dall'arte o dalla natura. *Dicono i Greci, che le mandorle nascerebbono* SCRITTE *se s' aprisse il nocciolo quando ella si pone e così sano si togliesse il modello*. Pallad.

SCRITTOJO: s. m. Piccola stanza appartata per uso di leggere, scrivere, e conservare scritture. *Comporre nello* SCRITTOJO. Bocc. Lett. *Si ritirava in casa nello* SCRITTOJO *dove egli ragguagliava sue scritture riordinava suoi conti*. Segr. Fior. Cliz.

SCRITTORE: s. m. *Scriptor*. Che scrive, Autore. *Scrittori Geografici, Topografici, Agrimensori*. Lami Ant. Pref. *Ma se pure presupporre si volesse che io fossi stato di quelle e lo 'nventore e lo* SCRITTORE *che non fui dico ec*. Bocc. Concl. *Benchè la mano sia strumento dello* SCRITTORE, *la mente è quella, che detta, e ordina*. But. Purg.

§ 1. Per Copista, Che scrive, Amanuense, Menante. *Ma perchè questo poco resulta, il lasceremo nell'arbitrio degli* SCRITTORI. Bocc. Com. Inf. *Tutti coloro che fanno statuti contro alla libertà della chiesa sono iscomunicati e i loro* ISCRITTORI. Maestruzz.

§ 2. SCRITTORI *in vetro*: chiamansi Coloro che dipingono in vetri. *Baldin. Dec*.

SCRITTORELLO: s. m. Dim. di Scrittore nel primo sign. ma detto per dispregio. *È troppo alta presunzione proporre il paragone tra un autore di sì gran fama ed un incognito* SCRITTORELLO.

SCRITTORIA. s. f. Lo stesso che Scrivaneria. V. *Mi bisognò trovarne ad imprestito per pagare la* SCRITTORIA *vacata e promessa a mia istanza ec*. Bemb. Lett.

SCRITTORIO, RIA: add. *Scriptorius*. Che serve a scrivere. *Schisto* SCRITTORIO. Gab. Fis.

SCRITTURA: s. f. *Scriptura*. La Cosa scritta. *Venne Daniello, e rifiutò ciò che lo Re gli promettea isponendo questa* SCRITTURA. *– Lesse la* SCRITTURA *in questa forma ec*. Cronichett. d'Amar.

§ 1. *Mettere*, o *Dare* ISCRITTURA o simili: vagliono Scrivere. *I compagni misono in* ISCRITTURA *le parole*. G. Vill. *Ancorachè avessono la fede in* ISCRITTURA *data; che lascerebbero ec*. Bemb. Stor.

§ 2. SCRITTURA assol. detta: per eccellenza s'intende la sacra Bibbia. *Per questo la* SCRITTURA *condescende A vostra facultate*. Dant. Par. *Benedetto Gualani ec. molto savio di* SCRITTURA. G. Vill. *Ragionando ancora insieme delle profezie, e delle parole della* SCRITTURA. Vit. S. Gio. Bat.

§ 3. Per lo Libro stesso, in cui si contiene la Sacra Scrittura. *Senza pigliare altro seco che una sottana una* SCRITTURA *un breviario*. Segner. Mann.

§ 4. SCRITTURA: particolarmente si dice per Ciò che si scrive ne' libri e quaderni de' conti. *Solo i libri e le mie* SCRITTURE *ec*. Agn. Pand.

§. 1. *Ragguagliar le* SCRITTURE: dicono i Mercatanti, il Trasportare le partite del giornale, o altro libro, dove si piantano la prima volta, al libro de' debitori, e creditori. *Si ritirava in casa nello scrittojo dov' egli ragguagliava sue* SCRITTURE *riordinava suoi conti*. Segr. Fior. Cliz.

§ 6. *Rivedere una* SCRITTURA. – V. Rivedere.

SCRITTURABILE: add. d' ogni g. T. de' Computisti ec. Che dee essere scritto a libro.

SCRITTURACCIA: s. f. Pegg. di Scrittura, Scrittaccio. *Magliab. Lett*.

SCRITTURALE: s. m. *Scriba*. Scrivano. *Tener bene un libro d' entrata e d' uscita, e tutti gli altri, che bisognano per farsi un buono e perito* SCRITTURALE. Fag. Com.

§. Per Intendere di scrittura, Maestro in iscrittura, nel sign. di Bibbia. *Leggete, e*

SCRITTURALI *e babbuassi, Colà de' Regi più d'un libro intero*. Menz. Sat.

SCRITTURALE: add. d'ogni g. Di scrittura. Appartenente a scrittura. *Di questo* SCRITTURAL *segno nella loro grammatica furo gl'ingegnosi ritrovatori*. Salvin. Pros. Tosc.

SCRITTURARE: v. a. Voce dell'uso. Distendere in iscritto. come SCRITTURAR *le ricette dettate dal Medico curante*.

§ 1. SCRITTURARE: per Far molte scritture, Scrivere ogni menoma cosa, è modo nuovo, ma che spiega assai bene. *Non si accomodano gran fatto di questo grande* SCRITTURARE *i forastieri, e massimamente i Militari*. Algar.

§ 2. Presso le persone di Teatro vale Far la scritta coll'Impresario, e dicesi Scritturato Quel recitante, Quel musico ec Quel ballerino che si è obbligato in iscritto di recitare, cantare ec. per un dato tempo in un determinato teatro.

SCRITTURATO, TA: add. da Scritturare. V.

SCRITTURÌSTA: s. m. T. Teologico Interpetre della Sacra Scrittura. *Cornelio Lapide è un grande* SCRITTURISTA.

SCRIVACCHIÀRE: v. a. Voce dell'uso. Scrivere biasimevolmente, o inutilmente.

SCRIVANA: s. f. di Scrivano. V.

SCRIVANERÌA: s. f. Esercizio e Impiego dello scrivano. *Fag. Com.*

SCRIVANÌA: s f. Voce dell'uso. Tavola o Tavolino fatto in diverse maniere ad uso di scrivere.

SCRIVÀNO: s m. Colui che tiene scrittura, o sia che scrive ne' libri de' conti. *Riprendeva gli* SCRIVANI, *che non facevano ben l'ufficio*. Vit. Plut.

§ 1. Per Copiatore, Copista, Che scrive. *Lo cercano liberare da un piccolo errore, se fu pur suo e non del* SCRIVANO. Borgh. Orig. Fir.

§ 2. In questo sign. parlandosi di donna dicesi Scrivana. *Mentre che io dettando la presente lettera, a me* SCRIVANA *sia pervenuta manifesta novella ec.* Ovid. Pist.

SCRIVÈNTE: add. d'ogni g. e anche sost. *Scribens*. Che scrive. *Illumini il mio intelletto, e la mano* SCRIVENTE *regga*. Lab. e Gor. Vit. Aver.

SCRÌVERE: v. a. *Scribere*. Significare, ed Esprimere le parole co' caratteri dell'alfabeto. – V. Scombiccherare. SCRIVERE *è invergare le carte, imperocchè si fanno nella carta le lettere a riga a riga. – Mal fa chi* SCRIVE *se non* SCRIVE *aperto*. But. Purg. *Lo scolar lieto procedette ec. e a* SCRIVER *lettere*. Bocc. Nov. *Fece una cedola* SCRITTA, *e piegatala, la legò*. Franc. Sacch. Nov. *Tra' miei libri antichi* SCRITTI *a penna ve ne è uno ec.* Red. Lett. Occh. *Non pretendo già, che vi ammazziate per* SCRIVERMI *a risposta, vi dico solamente ec. – Tanto si farebbe pagar cara la mia firma, tutto che io* SCRIVA *un pessimo carattere*. Magal Lett.

§ 1. Per Registrare, Ascrivere. *Quelli che alla nostra compagnia* SCRITTI *sono*. Bocc. Nov.

§ 2. SCRIVERE. per Notare. *Assai in prova si facevano cassare per essere con lui, e egli gli faceva* SCRIVERE. M. Vill.

§ 3. SCRIVERE: per Comporre, Far composizioni. *Tu non fosti fedele, quando tu* SCRIVESTI *la Tebaide*. But. Purg.

§ 4. Per Attribuire, Ascrivere. *Perchè non si* SCRIVE *parte di essi a cortesia, ma tutto a vizio*. Cas. Lett.

§ 5. SCRIVERE *alla banca, al paese*. – V. Banca ec.

§ 6. SCRIVERE: T. di Mascalcia. Lo stesso che Mettersi o Porsi in guardia. – V. Guardia.

SCRIVÌBILE: add. d'ogni g. Che può scriversi. *Salvin. Plot. En.*

SCRIZIATO. – V. Screziato.

SCRIZIÒNE: s. f. L'azione dello scrivere, Scrittura. *Bemb. Lett.*

SCROBA: s. f Voce Lat. Fossa. *La* SCROBA *non si vuole il primo anno riempire affatto*. Pallad.

SCROCCARE: v. a. *Parasitari*. Fare checchessia alle spese altrui, e per lo più si dice del Mangiare e bere. *Va sempre aliando intorno a quest'osteria ec. per* ISCROCCARE *alle volte qualche pastetto da quelli che passano*. Car. Lett.

§ 1. SCROCCARE: dicesi anche dell'ore che suonano, ma è modo basso Più comunemente Battere. *Voc. Cr.*

§ 2. SCROCCARE: per Fare scrocchi. *Fag. Rim.*

SCROCCATORE: verb. m. *Parasitus*. Scroccone. *Jeri parecchi* SCROCCATORI *ec. Preteser qua rinfrescamento i ghiotti*. Buon. Fier.

SCROCCHÈTTO: s. m. dim. di Scrocco, e dicesi per similitudine di Quel suono che si fa in gola dopo assaggiato qualche liquore, che piaccia *Con un ciantellino, ed uno* SCROCCHETTO: *oh buon vino! disse ec.* Car. Lett.

SCROCCHIANTE: add. e sost. Che dà, o Che piglia lo scrocchio, il primo dicesi SCROCCHIANTE *attivo*, ed il secondo SCROCCHIANTE *passivo*. Cavalc. nelle Annot. al Malm.

SCROCCHIARE: v. a. Voce dell'uso. Fare scrocchi.

SCROCCHÌNA: s. m. Voce di gergo. Lo stesso che Scrocco. *Monos.*

SCROCCHÌNO: s. m. Che scrocca volentieri, detto per ischerzo. *Voc. Cr.*

SCROCCHIO: s. m. Sorta d'usura che consiste in dare e torre robe per grande e

sconvenevolissimo prezzo con iscapito notabile di chi le riceve. *Soccorete i sensali Necessitati a far trabalzi, e* scrocci. Cant. Carn.

§ 1. Da questo dicesi. *Dare altrui lo* scroccio: vale Ingannare alcuno. *Un servizio ad alcun non fece mai, Se non col pegno, e dandogli lo* scroccio. Malm. *E per dare altrui lo* scroccio *Allestir senno e coraggio.* Baldov. Dr.

§ 2. *Pigliar lo* scroccio: figuratam. vale Ingannarsi. *Nel veder quello scompiglio, I' ho ben preso dice qui lo* scrocchio. Malm.

§ 3. *A* scrocchio, *e A* scrocco: posto avverbialm. vale A uso. *Pagando di contanti Che non son cose da allogarsi a* scrocchio. Cant. Carn. *Volea sfamarsi a* scrocco. Buon. Fier. – V. Bertolotto.

SCROCCHIONE: s. m. Che dà gli scrocchj. *Voc. Cr.*

SCROCCO: s. m. Lo scroccare. *Voc. Cr.*

§ 1. Scrocco: dicesi anche per Scroccone.

§ 2. Vale talora anche Scrocchio. *Voc. Cr.*

§ 3. *A* scrocco: lo stesso che A scrocchio. V. Scrocchio. § 3.

SCROCCONE: s. m. *Parasitus.* Che scrocca volentieri, *Quanta canaglia di* scroccon *ne scappa A furia di baston.* Buon. Fier.

SCROFA. s. f. *Scrofa.* Troja. *Si comperi loro il bue, le pecore ec. la* scrofa. Agn. Pand.

§ 1. Scrofa che l'Ariosto nelle Satire disse Scroffa per la rima, metaf. Concubina.

§ 2. Scrofa: per lo stesso che Scrofola. *Cenere di penne di colombo ec. posto in sulle* scrofe *del collo, rompe le* scrofe. Tes. Pov.

SCROFACCIA: s. f. Peggior. di Scrofa. *S' ella andasse carpone, Parrebbe una* scrofaccia*, o una miccia.* Bern. Rim.

§. Talora è detto a Donna per ingiuria. *Vanne in casa,* scrofaccia*, vanne e fila.* Cecch. Esalt. Cr.

SCROFANO, e SCORFANO: s. m. Pesce di mare di colore scuro che sta nell'alghe. Il suo capo è grosso, e 'l busto piccolo tutto pieno di gobbi, di lische e di spungiglioni.

SCROFOLA: s. f. *Struma.* Tumore sieroso delle glandule involto in una particolar membrana, che viene più frequentemente che altrove nel collo. *Oltre lo scirro vengon prodotte le* scrofole *o strume.* Red. Cons.

SCROFOLARIA: s. f. T. Botanico. Sorta di pianta che nasce per lo più lungo agli argini de' fossi e che ha virtù mirabile per risolvere le scrofole.

SCROFOLOSO, SA: add. T. Medico. Aggiunto degli umori, da' quali son prodotte le scrofole.

SCROFULA: s. f. Lo stesso che Scrofola. *Red. Lett.*

SCROLLAMENTO: s. m. *Quassatio.* Lo scrollare. *È fatto cadere dallo* scrollamento *d' ogni piccol vento.* Mor. S. Greg. *Queste parole che costui diceva con certi* scrollamenti *di testa ec.* Vit. Benv. Cell.

SCROLLARE: v. a. *Quassare.* Crollare. *L' essere da cotal vento fieramente* scrollato *ec.* Bocc. Nov. *Ti vidi fiero, e ardito* scrollare *il guizzante dardo.* Ovid. Pist.

§. Per metaf. vale. Agitare, Travagliare, Tribolare, Recar danno. *Questi fratelli erano forte uniti, nè da tempestare di lor brigata* scrollati. Tac. Dav. Ann. *Tu forse* scrollato *dalla 'nvidia perchè ec.* Coll. Ab. Isac.

SCROLLATO, TA: add. da Scrollare. V.

SCROLLO: s. m. *Quassatio* Scrollamento, Crollo. *Per un piccolo* scrollo *subitamente caggiono a terra.* Mor. S. Greg.

§. Scrollo: per Vibrazione. *Ora con gittamenti di pietre gli uccidono ora con* iscrolla *di lance gli passano.* Guid. G.

SCROLLO, LA: add. Scrollato, Stanco, Affaticato. *Ma perciocchè già di etade egli era e* scrollo *di male dotte, volle ec.* Stor. Semif.

SCROPOLO: s. m. *Scrupulus.* Peso, che vale la vigesima quarta parte dell'oncia, Danaro. *Un mezzo* scropolo *di zafferano.* Pallad.

SCROPULOSO, SA: add. Voc. Lat. Ineguale, Ruvido, Aspro, Zotico *I gialli poponi co' ritondi cocomeri colli* scrupolosi *cedriuoli ec.* Amet.

SCROSCIARE: v. n. Si dice del Formar quel suono che esce del pan fresco o d' altra cosa secca frangibile nel masticarla; e Quello che fa la terra, o simil cosa che sia in vivanda non ben lavata. *E delle grinze e secche fave* scroscio. Pataff. *Messo in bocca (il vetro brucciato) non* iscrosci *punto fra' denti.* Ricett. Fior.

§ 1. Scrosciare: v. a. vale Far rendere quel suono che esce da alcuna cosa secca masticandola. *Voc. Cr.*

§ 2. Scrosciare: si dice ancora del Bollire che fa l' acqua smoderatamente. *Voc. Cr.*

SCROSCIATA: s. f. Lo scrosciare. *Che ha' tu sotto che fece sì grande scrosciata? sta un po' su.* Franc. Sacch. Nov.

SCROSCIO: s. m. Croscio, il Romor che fa l' acqua, o altro liquore, quando boile, e la pioggia, quando cade rovinosamente *Voc. Cr.*

§ 1. Per similit. vale Romore e Fracasso semplicemente. *Udirono il grande* scroscio *delle navi che si percuotevano insieme ec.* Guid. G.

§ 2. Dicesi Scroscio *di risa*: a Riso smoderato e strepitoso. *Voc. Cr.*

§ 3. E *Ridere a* scroscio: vale Ridere smoderatamente. *Salvin. Fier. Buon.*

§ 4. *Bollire a* SCROSCIO. V. Bollire.

SCROSTARE: v. a. *Decorticare.* Levar la crosta. *Un pezzo della dura corteccia* SCROSTÒ *dell' antico pedale* Filoc. *Non che fusse rotta la ghiaccia ma non sarebbe pure* SCROSTATA *dalle sponde.* But. Inf.

§. Trovasi anche in signif. n. p. *S' è 'n molti i luoghi l' opera* SCROSTATA. Vasar.

SCROSTATO, TA: add. da Scrostare. V.

SCROTO: s. m. Borsa, ove sono chiusi i testicoli, Coglia. *Oltre lo scirro vengon prodotte ec. un tumore dello* SCROTO *chiamato* Ramice, *ed un altro pur dello* SCROTO *chiamato* Sàrcocele. Red. Cons.

SCRÙDERE, e SCRÙSO: Voci contadinesche per Escludere, Escluso. *Buon. Tanc.*

SCRUNARE: v. a. Romper la cruna. *Lo ago del Bernia non si trova, se non così puntato e* SCRUNATO, *come ec.* Car. Lett.

SCRUNATO, TA: add. da Scrunare. V.

SCRUPOLEGGIARE: v. a. Avere scrupoli. *Non sono così facili a* SCRUPOLEGGIARE. Fr Giord. Pred.

SCRUPOLETTUCCIACCIO: s. m. Scrupolo irragionevole, e di niun momento. *Or mi condoni adunque V. Sig. se le ho scoperto i miei* SCRUPOLETTUCCIACCI. Red. Lett.

SCRUPOLIZZARE: v. n. Scrupoleggiare. *Se alcuno soverchiamente* SCRUPOLIZZANDO *pretendesse, che io dovessi sottoporre all' esame medesimo ec.* Bald. Lez. Accad. *Per quiete poi della vostra coscienza, che* SCRUPOLIZZÒ *tanto a riceverne anticipato il pagamento, vi contenterete ec.* Magal. Lett.

SCRÙPOLO, e SCRÙPULO: s. m. *Scrupulus.* Dubbio, che perturba la mente, ed è più proprio delle cose attenenti alla coscienza, che d' altro. *Non è altro lo* SCRUPOLO, *che una vana apprensione, e un ansio timore che sia peccato, dove non è.* Segner. Conf. Instr.

§ 1. Per Dubbio e Sospetto assolutamente. *Dimorò molto tempo scomunicato ec. di che non fu senza* SCRUPOLO *di resia.* Com. Inf. *Che non ci fusse* SCRUPOLO *ne' vocaboli.* Libr. Son. *In questo poteva soddisfare al suo genio, ed al suo desiderio senza* SCRUPOLO *veruno.* Red. Lett.

§ 2. Per Iscrupolo. *E così veniva a essere intorno ad uno* SCRUPOLO *più grave del nostro, che è la terza parte della dramma.* Borgh. Mon. *Nè contento del minuto, lo ritrova sino a uno* SCRUPOLO *secondo* Gal Sist.

§ 3. *Fare* SCRUPOLO: vale Metter dubbio, ma si dice più particolarmente in materia di coscienza. *Fece* SCRUPOLO *di coscienza al Re, perchè avesse avuto ardimento di legger gli scritti empj.* Serd. Stor. Ind. *Nè vi faccia* SCRUPOLO *ch' Aldobrando e l' Emilia già fossero schiavi.* Cocch. Spir.

§ 4. *Farsi* SCRUPOLO: vale Avere a scrupolo, Essere in opinione che alcuna cosa sia mal fatta. *Subito si cominciò a fare* SCRUPOLO *dicendo, che questo era un uccellare ec.* Lor. Med. Arid.

SCRUPOLOSAMÈNTE, e SCRUPULOSAMÈNTE: avv. *Scrupulose.* Con iscrupolo. *Nel corpo molto, e* SCRUPOLOSAMENTE *s' affaticherebbe il novizio, e pericolosamente il terrebbe.* S. Bern. Lett.

§. Per Esattamente, Con troppa puntualità. *Io veggo una cupola lavorata e distinta* SCRUPOLOSAMENTE *co' nicchi di bruttissimi e pigrissimi animali.* Sen. Ben. Varch.

SCRUPOLOSISSIMAMÈNTE, e SCRUPULOSISSIMAMÈNTE: avverb. sup. di Scrupolosamente e Scrupulosamente *Quello che* SCRUPOLOSISSIMAMENTE *si vuole addomandare ec.* S. Ag C D.

SCRUPOLOSÌSSIMO, MA: add. sup. di Scrupoloso. *Voc. Cr.*

§. SCRUPOLOSISSIMO: vale anche Esattissimo. *La somma velocità delle loro restituzioni richiede una precisione* SCRUPOLOSISSIMA. Gal. Gallig.

SCRUPOLOSITÀ: s. f. Scrupolo, Lo scrupoleggiare. *Voc. Cr.*

§. SCRUPOLOSITÀ: si dice per lo più della Soverchia delicatezza nell' operare. *Ciò si dee fare senza* SCRUPOLOSITÀ, *senza affettazione e senza impegno.* Salvin. Disc.

SCRUPOLOSO, e SCRUPULOSO, SA: add. *Scrupulosus.* Che si fa scrupolo agevolmente *In tutte cotai cose ec. non si dee avere agevolmente* SCRUPULOSA *coscienza. – Se di questo ha coscienza troppo* SCRUPOLOSA, *dipongala per consiglio d' uno buono uomo.* Maestruzz. *Stiamo ec. Incontro a certe monache ec. Idest. che non son troppo* SCRUPOLOSE. Bern. Rim. *Ad una buona e pietosa mogliera è lecito esser sollecita, è* SCRUPOLOSA *circa la salute del suo marito.* Fir. As.

§ 1. *Chi è troppo* SCRUPOLOSO *non fa mai ricchezza* – V. Ricchezza.

§ 2. SCRUPOLOSO: vale anche Troppo esatto, Troppo delicato. *Voce di regola.* – V. Scrupolosissimo.

SCRÙPULO, SCRUPULOSAMÈNTE, SCRUPULOSISSIMAMÈNTE, SCRUPULOSISSIMO, SCRUPULOSO. – V. Scrupolo ec.

SCRÙSO – V. Scrudere.

SCRUTÀBILE: Voce Lat. add. d' ogni g. dalla voce radicale Scrutare. Che può essere ricercato o esaminato. *Li cuori umani sono sempre* SCRUTABILI *all' occhio del grande Dio.* Fr. Giord. Pred.

SCRUTARE: v. a. Voce Lat. Scrutinare. *Fior. S. Franc.*

SCRUTATORE: verb. m. Voce Lat. Ricercatore, Esaminatore; e propriamente di-

cesi di Dio. *Iddio è* SCRUTATORE *de' cuori degli uomini.* Guicc. Stor.

SCRUTINARE, e SCRUTTINARE: v. a. *Scrutari.* Fare scrutinio. *Questa scienza a Dio è riserbata ec. egli è, che coll'acume di suo conoscimento* SCRUTINA *i cuori, penetra ogni nascondiglio di quegli.* Salvin. Disc.

§. Per Isquittinare. *Che si facesse una recata di Guelfi ec. i quali s' avessono a* SCRUTTINARE *per Priori ec.* Cron. Vell.

SCRUTINATO, TA: add da Scrutinare. V.

SCRUTINATORE: verb. m. Scrutatore. *La medesima natura ec. ridersi de' mortali, che troppo curiosi* SCRUTINATORI *e indagatori di quella ec. si affannano, e si presumono di rintracciarla.* Salvin. Pros. Tosc.

SCRUTINIO, e SCRUTTINO: s. m. *Scrutinium.* Ricercamento, Esame. *Si fece fare lo* SCRUTINIO *per l' Arcidiacono, a esaminare coloro che ec.* Maestruzz. *Potremo passare allo* SCRUTINIO *delle cose, che sono in pro e contro al movimento annuo.* Gal. Sist.

§. Per Isquittinio. *E però celebrato per* SCRUTINIO *la detta elezione elessero ec.* Guid. G

SCRUTTINARE, SCRUTTINO. – V. Scrutinare ec

SCUCCOMÈDRA, e SCUCCUMÈDRA: s. f. Nome formato per ischerzo per significare un Cavallaccio da Franc. Sacch. nelle sue Nov.

SCUCÌRE, e SCUSCÌRE: v. a. *Dissuere.* Contrario di Cucire. *Ago, e refe ec. per cucire i panni quando si* SCUSCIONO. Franc. Sacch. Op. Div. *Il lebbroso cioè il peccatore avrà le vestimenta* SCUCITE *perciocch' egli è* SCUCITO *ne' beni naturali.* Libr. Pred.

SCUCÌTO, e SCUSCÌTO, TA: add. da loro verbi.

SCUDAJA. – V. Scodellaja.

SCUDAJO: s. m. Che fa gli scudi. *Al cavaliere debbe credere lo spadajo, il frenajo, e 'l sellajo, e lo* SCUDAJO. Dant. Conv.

§. SCUDAJO: add. Fornito del suo scudo e dicesi della Testuggine, o simile. *Su pe' lidi usano, e per campagne maremmane l' anguille, e la testuggine* SCUDAJA. Salvin. Opp. Pesc.

SCUDALE: add. d'ogni g. Di scudo, Appartenente a scudo. *Il color rosso ec. e la forma* SCUDALE *molto bene lo persuadono.* Pros. Fior.

SCUDARE: v. a. da Scudo. Voce ant. Difendere quasi Coprir collo scudo. *Su per lo monte mi trasse alla cima, Che da Levante Jerusalem* SCUDA. Dittam. *Sta il mio campione armato Del mio odio* SCUDATO. Fr. Jac. T.

SCUDATO, TA: add. da Scudare. V.

§. SCUDATO: vale anche Che ha scudo, Che porta lo scudo. *Cammini su pel fianco destro delle quindici file ultime degli* SCUDATI. Segr. Fior. Art. Guerr.

SCUDELLAJA. – V. Scodellaja.

SCUDERESCO, SCA: add. Di scudiere, Appartenente a scudiere. *In quel tempo era in uso A chi dovea fare mutazione D'abito* SCUDERESCO *in cavaliere Come dovea ec.* Teseid.

SCUDERÌA: s. m. Voce dell' uso. Nome dato alle Stalle magnificamente architettate ed ove tengonsi numerosi cavalli; e propriamente Stalle ne' palazzi de' Principi.

SCUDETTO: s. m. Dim di Scudo. *Voc. Cr.*

§ 1. Nel sign. di Scudo dell'arme o insegne delle famiglie. *Al collo del Leone uno* SCUDETTO *dell'arme del popolo.* G. Vill.

§ 2. Per Iscudicciuolo: nel sign. d'Occhio, che s'incastra nell'intagliatura del nesto. *E i nesti a occhio vogliono esser fatti come quelli a scudicciuolo o* SCUDETTO *che vogliamo dire, ma che combaci in quel medesimo luogo ed entri appunto.* Soder. Colt.

§ 3. SCUDETTO: T. de' Magnani. Bocchetta della serratura.

SCUDICCIUOLO: s. m. Piccolo scudo. *Ogni povero lavoratore ec. potrebbe avere e un pezzo di panno e uno* SCUDICCIUOLO *da fare a la sua fine nella chiesa appiccare.* Lab. *Ornarono la faccia del tempio con corone e* SCUDICCIUOLI. Libr Maccab.

§ 1. SCUDICCIUOLO: chiamavansi altre volte dalle donne della Toscana Certe strisce di tela fine bianca, ch' elle si mettevano al busto nero quando portavano bruno. *Voc. Cr.*

§ 2 SCUDICCIUOLO: si dice anche Una delle parti della briglia. *Voc. Cr.*

§ 3. SCUDICCIUOLO: dicesi anche all'Occhio che s'incastra nella tagliatura del nesto, detto così dalla forma che gli si dà. *I nesti a occhio vogliono esser fatti come quelli a* SCUDICCIUOLO *o scudetto ec.* Soder. Colt.

SCUDIÈRE: s. m. *Armiger.* Propriamente Quegli che serve il cavaliere nelle bisogne dell'arme. *I baroni ec. con loro* SCUDIERI *vestiti d' assise ec. si misono ad andare al Carmino.* M. Vill.

§ 2. SCUDIERE; si dice anche di Persona nobile che serve in corte a Principi o a signori grandi in varj uffici onorevoli. *Voc. Cr.*

§ 2. Per Famigliare, o Servidore semplicemente. *Oltr' a questo niuno* SCUDIERE *o famigliare, che dir vogliamo, diceva trovarsi, il quale meglio, nè più accortamente servisse ad una tavola d'un signore, che serviva ella* Bocc. Nov.

§ 3. SCUDIERE: fu detto ancora Quegli che dovea passare all'ordine cavalleresco. *Il signore ec. e più altri cavalieri e* SCUDIERI *che non sapemmo il nome.* G. Vill. *In quel tempo era in uso A chi doveva fare mutazione D' abito scuderesco in cavaliere, Come dovea però ch' era* SCUDIERE. Teseid.

§ 4 SCUDIERE: dicesi anche il Libro in cui

sono descritte le armi gentilizie delle famiglia.

SCUDISCIARE e SCURISCIARE: v. a. *Virgis cedere.* Percuoter collo scudiscio. *Cominciano i fanciulli a* SCUDISCIARLI. Morg. *Si staffili e* SCURISCI, *Si pettini e si lisci.* Buon. Fier.

§. Per similit. vale Percuotere con checchessia. *Sull'elmo sì gran colpo gli* SCUDISCIA *Che il brando gli levò netta una striscia.* Ciriff. Calv.

SCUDISCIATO e SCURISCIATO, TA: add. da'lor verbi. V.

SCUDISCIO e SCURISCIO: s. m. *Virga.* Sottil bacchetta. *Non si dee costringere aspramente con gli sproni e con lo* SCUDISCIO, *ma si meni lusingando con legger percossa.* Cresc.

§. Per similit. *S'io avessi le bionde trecce prese, Che fatte son per me* SCUDISCIO *e ferza.* Dant. Rim.

§ 2. Figuratam. *E credeva correggerli con duo* SCURISCI *teneri di due fanciulli.* Tac. Dav. Ann.

SCUDO: s. m. *Scutum.* Arme difensiva che teneano nel braccio manco i guerrieri. *Dal giorno ch'io il vidi a* SCUDO *e lanza Con altri cavalieri arme portare.* Bocc. Nov. *Dopo 'l dosso aveano le spade e le* SCUDORA. Salust. Jug.

§ 1. E perchè in tali scudi per lo più solevano dipignere le 'nsegne della famiglia. Scudo significa anche quello Aovato, o Tondo, dove son dipinte cotali insegne che a quella similitudine anche si dicono Arme. *Fa una dipintura in una chiesa, e adornala con molti* SCUDI *della sua arma.* Franc. Sacch. Op. Div.

§ 2. SCUDO *dentato.* T. del Blasone. — V. Dentato.

§ 3. SCUDO: per met. vale Difesa, Riparo. *O saldo* SCUDO *dell'afflitte genti Contra colpi di morte e di fortuna.* Petr. *Ogni parola di Dio è uno* SCUDO *a quelli che in lui sperano.* Cavalc. Med. Cuor.

§ 4. Onde *Fare* SCUDO: vale Far riparo, Far difesa, Riparare. *Tanto che sol di lei mi fece* SCUDO. Dant. Purg. *Pargli ec. Se non si fa di quella donna* SCUDO. Bern. Orl.

§ 5. SCUDO: per lo Guscio della testuggine. *Lo sangue della testuggine terrena unto genera capelli ec. e quel medesimo fa lo* SCUDO *arso.* Tes. Pov.

§ 6. SCUDO: dicesi anche una Sorta di moneta. *Diegli come era il patto seimila* SCUDI *d'oro.* M. Vill. *Dassi qui* SCUDI 105. *per aver là* SCUDI 100. *di marco che sono di contanti* SCUDI 99. *d'oro in oro d'intero peso.* Dav. Camb. *In un gli* SCUDI *d'oro in un d'argento.* Malm.

§ 7. SCUDO. T. Marinaresco. Ornato, che si pone in varj luoghi del vascello e pincipalmente nella fronte del castello davanti sul quadro che è dipinto coll'arme del proprietario.

SCUDONE: s. m. Accr. di Scudo, Scudo grande. *Non può esser vulnerato Mentre a collo ha lo* SCUDONE. Fr. Jac. T.

SCUFFIA: s. f. *Cuphia.* Cuffia. *Noi facciam calze, borse e berrettini,* SCUFFIE, *scuffiotti e rete.* Cant. Carn.

§ 1. Per simil. si dice d'una Specie di riparo del capo che si portava sotto l'elmo. *Fende l'elmo, la* SCUFFIA *e la visiera, Arriva al teschio e tutto l'osso smaglia.* Alam. Gir.

§ 2. *Rasentare la* SCUFFIA: lo stesso che Risciacquar un bucato. V. *Serd. Prov.*

SCUFFIARA: s. f. Voce dell'uso. Colei che i Toscani dicono Crestaja. V.

SCUFFIARE: v. n. *Ligurire.* Mangiar con prestezza con ingordigia, è assai modo basso. *Or mentre ch'ella* SCUFFIA *a due palmenti. Pigliando un pan di sedici a boccone ec,* Malm.

SCUFFINA e SCOFFINA: s. f. *Lima.* Raspa, o Lima da legno. *Col detto scarpello si conduce la statua sino alla lima, la quale si domanda lima raspa o* SCUFFINA. Benv. Cell. Oref. *L'agarico si riduce in polvere fregandolo sopra una lima di ferro larga detta* SCUFFINA. Ricett. Fior.

SCUFFINARE, e SCOFFINARE: v. a. Limare, o Raschiare colla scuffina, Fregare sopra la lima. *Il quale* (legno guajaco) *poichè è tagliato, o* SCUFFINATO *stretto con mano si attiene insieme.* — *Agarico* SCOFFINATO *o fregato sopra lo staccio.* Ricett. Fior.

SCUFFINATO, SCOFFINATO, TA: add. da' loro verbi. V.

SCUFFIONE: s. m. Cuffia, Cuffione. *Che non mi chiedi qualche zaccherella ec. O cintolin per legar gli* SCUFFIONI? Lor. Med. Nenc.

SCUFFIOTTO: s. m. Cuffiotto. *Noi facciam calze, borse e berrettini, Scuffie,* SCUFFIOTTI *e rete ec.* Cant. Carn.

SCULACCIARE: v. a. Dar delle mani in sul culo. E perchè per lo più ciò si fa a' bambini, per metaf. SCULACCIARE *uno*, vale Trattarlo da bambino. *Voc. Cr.*

SCULACCIATA: s. f. Percossa che si dà sculacciando. *E calci e pugni più d'un centinajo, E trenta* SCULACCIATE, *o più a danajo. Le* SCULACCIATE *che i zoccoli danno Alle calcagna, quando è sole e piove.* — *Veggendomi fornir di* SCULACCIATE. Burch. Qui per similitudine.

SCULACCIATO, TA: add. da Sculacciare V.

SCULACCIONE: s. m. Sculacciata, *Voc. Cr.*

SCULETTARE: v. n. Dimenare il culo, Culettare. *Voc. Cr.*

§ Per Fuggire, Scappar via, modo basso.

Tosto che mi sentì ec. SCULTIRÒ *fuora del letto.* Red. Cons.

SCULMATO: s. m. Malore de' cavalli, il quale muove, e spartisce il capo dell'anca del luogo dove naturalmente dee stare nel movimento, o nel corso del cavallo, quando'l piede scorre più ch'e' non vorrebbe, o quando non si posa diritto verso la terra. *Cresc.*

SCULPERE: v. a. Voc. Lat. e della Poesia Scolpire.

SCULTARE: v. a. Scolpire. *Nel sepolcro suo fece* SCULTARLO. – *L'immagine sua qui vedi* SCULTATA. Morg.

§. Per metaf. SCULTAR *nel cuore*: vale Imprimere altamente checchessia nella memoria. *Questo servigio io lo verrò* SCULTANDO *Nel cor per sempre.* Morg.

SCULTATO, TA: add. da Scultare. V.

SCULTO, TA: add. *Sculptus.* Scolpito. *Alcuni suggelli che non sono ancora bene perfettamente* SCULTI. Dial. S. Greg. M. *Mirate in quelli scudi Mistiche rilevar l'imprese* SCULTE. Buon. Fier.

SCULTORE: verb. m. *Sculptor.* Quegli che scolpisce, o che esercita l'arte della scultura *Egli ritrasse dalle più eccellenti statue de' più celebri* SCULTORI. Fir. Dial. Bell. Donn.

§. SCULTORE *da boti.* V. Boto. § 4.

SCULTORESCO, e SCOLTURESCO, SCA: add. Di scultura, Appartenente a scultura. *Fo fine con questa per ora, e son tutto vostro alla* SCULTURESCA, *e non alla cortigiana.* Car. Lett.

SCULTORIO, RIA: add. Di scultura, Sculturesco. *Come l'arte effetrice del bronzo con l'arte* SCULTORIA. Segn. Polit.

SCULTURA: s. f. *Sculptura.* L'arte dello scolpire ed anche La cosa scolpita. *L'uno, e l'altro salcio, e 'l tiglio sono necessarj alle* SCULTURE *ed intaglj.* Cresc. *L'arte della* SCULTURA *che i Latini chiamano marmoraria ec.* Varch. Lez.

SCUMARUOLA: s. f. Voce dell'uso. Mestola di ferro stagnata, e forata ad uso di levar via la schiuma delle cose che si fanno cuocere.

SCUOLA: s. f. *Schola.* Luogo dove s'insegna e s'impara arte o scienza. V. Accademia. *Per le vostre* SCUOLE *si legge ec.* Dant. Par. *Nelle* SCUOLE *de' filosofanti, dove l'onestà ec.* Bocc. Nov. *È cosa curiosa che* SCUOLA *voglia dire Vacanza dal Vacare, cioè Attendere agli esercizj e agli studj.* Salvin. Com. B. D.

§ 1. Per Adunanza di scolari o d'uomini scienziati ed anche per Gli scolari medesimi, o i discepoli e seguaci di famoso letterato. *Così vidi adunar la bella* SCUOLA. Dant. Inf.

SCUOIARE. – V. Scojare.

§ 2. *Andar alla* SCUOLA: propriamente vale Andare dove si tiene scuola, ad effetto d'apprender checchè sia. *Voc. Cr.*

§ 3. Onde si piglia talora anche in senso d'Addottrinarsi. *Ch' or mi ricordo ch' io vo alla* SCUOLA *E' sento ch' io ho in seno il mio libretto.* Bern. Orl.

§ 4. *Tenere a* SCUOLA: vale Insegnare, Addottrinare. *Avrà di che tenere a* SCUOLA *quelle nazioni che in questo genere di studj hanno preteso tenere a scuola noi.* Magal. Lett.

§ 5. Per Confraternita o Compagnia spirituale. *Era molto spesso fatto capitano de' Laudesi di S. Maria Novella, e aveva a ritenere la* SCUOLA *loro.* Bocc. Nov. *Nella* SCUOLA *di S. Maria della Carità.* Borgh. Rip.

§ 6. SCUOLA: per Sinagoga, Ghetto, parlandosi degli Ebrei. *Fag. Rim.*

§ 7. SCUOLA: così si chiama in Firenze Una maniera di pane con anaci, solito farsi la Quaresima, così detto perchè è fatto a figura di Spuola da tessere, che da' Tessitori è ancora volgarmente chiamata Scuola. *Red. Etim.*

SCUOLETTA: s. f. Dim. di Scuola, Scuola de' primi rudimenti. *Ora che ho fatto la mia* SCUOLETTA *e spiegato il Donato a' miei ragazzi.* Lami Menipp.

SCUORARE: v. a. Scorare. *Ma quel palo in veder tanto lo* SCUORA *Che d'apprensione morire si crede.* Fortig. Ricc.

SCUORATO, TA: add. da Scuorare. V.

SCUOTERE: v. a. *Concutere.* Muovere e Agitare una cosa violentemente e con moto interrotto, sicchè ella brandisca e si muova in sè stessa; e si usa anche in sign. n. p. *Non fu tremuoto già tanto rubesto, Che* SCOTESSE *una torre così forte.* Dant. Inf. *Accomandalo a un palo sì che venendo vento non lo possa* SCUOTERE. Soder. Colt. *Prima molto col grifo e poi co' denti presigli e* SCOSSIOLISI *alle guance.* Bocc. Intr.

§ 1. Per Levarsi da dosso, Rimuover da se, Allontanare. *I vizj nostri ec. più tosto gli vogliamo scusare che* SCUOTERE. Amm. Ant. *Tu gli* SCUOTERAI *da dosso la stolta fidanza.* Sen. Ben. Varch.

§ 2. Per Liberarsi o Purgarsi. *Conoscer nol puote Chi sè del fallo ben prima non* SCUOTE. Franc. Barb.

§ 3. SCUOTERE *il giogo*: vale Sottrarsi dalla servitù.

§ 4. Fig. si dice anche delle passioni e vale Liberarsene.

§ 5. Per Privare. *Or hai spogliata nostra vita e* SCOSSA *D'ogni ornamento.* – *Che quand' io sia di questa carne* scosso, *Sappia 'l mondo che dolce è la mia morte.* Petr.

§ 6. *Tu puoi* SCUOTERE *ec.* vale Tu puoi dire e far ciò che tu vuoi, Tu puo' fare ogni

sforzo. *Se alcuno chiama un altro e il chiamato o non ode o non vuol udire ec. si dice tu puoi* SCUOTERE *che è in su buon ramo.* Varch. Ercol.

§ 7. SCUOTERE: n. p. vale Riscuotersi, cioè Commuoversi per subita paura. *Non altrimenti Achille si* RISCOSSE *ec. Che mi scoss'io.* Dant. Purg.

§ 8. SCUOTER *le busse le bastonate* e simili: vagliono Non curarle, Non farne caso. *Le bastonate ec. Ch' e' non l' ha a briga tocchè ch' è l' ha* SCOSSE. – *Quei le* SCUOTE *come i cani.* Malm.

§ 9. SCUOTERE *il pelliccione.* V. Pelliccione.

§ 10. SCUOTERE *il sacco* o SCUOTERE *il sacco pe' pelliccini.* V. Sacco.

§ 11. SCUOTER *la testa.* V. Testa.

SCUOTIMENTO: s. m. Concussione, Lo scuotere. V. Scossa. *Cr. in* Concussione.

SCUOTITORE: v. m. Che scuote. *Cr. in* Concussatore.

SCURA. V. Scure.

SCURAMENTO: s. m. *Obscuratio.* Scurazione. *Lo* SCURAMENTO *del sole non tiene ec.* Zibald. Andr.

SCURARE: v. n. e n. p. Divenire scuro, Oscurare. *Poco dinanzi* SCURÒ *la luna.* G. Vill. *E di un punto n' è* SCURATO *il sole.* Petr.

§ 1. SCURARE: parlandosi della vista: vale Abbagliare. *Tremò tutta la sua persona e* SCUROGLI *la vista.* Vit. Plut. *Gli occhi loro diventano* SCURATI *per la molta vacuazione corporale.* Coll. Ab. Isac.

§ 2. Figuratamente *Dolabella domandò le insegne trionfali; Tiberio, perchè non* ISCURASSE *la gloria di Bleso zio di Sejano, le li negò.* Tac. Dav. Ann. *Comincia a nascere il sole della cristiana vita già* SCURATA. D. Gio. Cell. Lett.

SCURATO, TA: add. da Scurare. V.

SCURAZIONE: s. f. *Obscuratio.* Lo scurare. *La detta* SCURAZIONE *annunciò ec.* – *Ogni* SCURAZIONE *del sole nel Cancro che viene ec.* G. Vill.

SCURCUSSÙ. V. Curcussù.

SCURE e SCURA: s. f. *Securis.* Strumento di ferro, per lo più da tagliare legname. V. Accetta. *Va e reca una* SCURE. Bocc. Nov. *Elli fece notar le* SCURE. Tes. Br. *Molte cose da ricidere colle* SCURI. Sen. Pist. *Seguìa con una* SCURA *in man,* Bocc. Vis.

§ 1. Dicesi in prov. *Gittar il manico dietro alla* SCURE: che vale Sprezzare il meno, perduto il più. *Ambr. Bern.*

§ 2. *Darsi della* SCURE *in sul piè*: pur proverb. che vale Operare a proprio svantaggio; lo stesso che Darsi del dito nell' occhio. V. Dito. *Avendo fatto scalpore mi sarei tagliato le legne addosso e datomi, come si dice, della* SCURE *in sul piè.* Lasc. Pinz.

SCURETTO, TA: add. *Subobscurus.* Dim. di Scuro, Alquanto scuro. *Non è maraviglia che egli vi sembri alquanto* SCURETTO. Borgh. Rip.

SCUREZZA: s. f. *Obscuritas.* Oscurezza, Oscurità. *Il nero morato non è da lodar molto perciocch' e' genera* SCUREZZA *e guardatura un po' crudetta.* Fir. Dial. Bell. Donn.

§ 1. SCUREZZA: dicesi fig. di Scrittura o parole difficili ad intendere. *E altrove affoga nella* SCUREZZA *un sentimento d' un' azione oscena.* Udend. Nis.

§ 2. SCUREZZA: fig. per Cosa occulta. *Dice: O ben nato che i secreti ascosi Scorgi del tempo ed ogni sua* SCUREZZA. Chiabr. Guerr. Got.

SCURIADA e SCURIATA: s. f. *Scutica.* Sferza di cuojo colla quale si frustano per lo più i cavalli. *Se forza è pur montar qualche carogna, Gran fatto è se gli spron la* SCURIATA *Non la fanno condur senza vergogna.* Matt. Franz. Rim. Burl.

SCURICELLA: s. f. *Securicula.* Dim. di Scure. *E da molti era a ciascuno portata E spada e scudo e mazza e* SCURICELLA. Teseid.

SCURISCIARE, SCURISCIATO, SCURISCIO. V. Scudisciare ec.

SCURISCIONE: s. m. Accresc. di Scurriscio. *Min. Malm.*

§. Figuratam. *La diede per moglie ad un figliastro di un suo lavoratore ec. uno* SCURISCIONE *vi so dire, che le scosse la polvere e le ritrovò le congiunture.* Lasc. Nov.

SCURISSIMO, MA: add. Sup. di Scuro. *Voc. Cr.*

§. 1. Per Spaventevolissimo. *Un demonio vero e crudele che sedeva a modo d' uomo* ISCURISSIMO. Vit. S. Margh.

§ 2. Per Crudelissimo, Asprissimo. *Entro la prigione si consumoe di scurissima generazion d' infermitade.* Valer. Mass.

§ 3. Per Severissimo. *E per questo fu con molta furia di lui cercato con bandi* SCURISSIMI. Ambr. Cof.

§ 4. Per Malagevolissimo a intendersi. *Come mostrò il Petrarca in quel suo dottissimo e* SCURISSIMO *sonetto.* Varch Lez.

§ 5. Per Profondissimo e Ombrosissimo. *Passando per una* SCURISSIMA *valle, fu da crudelissimi ladroni assalito* Fir. As.

SCURITÀ, SCURITADE e SCURITATE: s. f *Obscuritas.* Lo stesso che Oscurità, Privazion di splendore e di luce. *Ma perchè fu dopo il merigge al dicrinare del Sole, non si mostrò di* SCURITÀ *come fosse notte.* G. Vill.

§ 1. Per Pallidezza. *Aggravano il capo* (le mandorle) *e nutricano la* SCURITÀ *del viso.* Cresc.

§ 2. Per Difficoltà d' intendere *Possano ne-*

gli orecchi de' fedeli dubbio o iscuritade *generare.* G. Vill. Scuritadi *sopra* scuritadi *sono li favellari secolareschi.* Coll Ab. Isac.

§ 3. Per Eccessivo sterminio o calamità, quasi cosa scura e orribile a vedersi. *L'abbassamento e* scuritade *che ebbe la Chiesa di Roma da Federigo Imperadore.* G. Vill. *Ne' Sardiani fu la maggiore* scurità. Tac. Dav. Ann.

§ 4. *È una* scurità: vale È una cosa malagevolissima e intrigatissima. *Quindi gli uomini come al bujo brancolando, il finsero chi una cosa e chi l'altra, e di unico e solo, tanti Iddii secondo il loro capriccio ne formarono che è una* scurità *a pensarvi.* Salvin. Disc.

§ 5. *L' è una* scurita: vale anche L' è una cosa che muove a pietà, fa compassione, fa paura. *La neve ha ridotto il paese a tale ch' è una* scurita *il vederlo.* Magal. Lett. *E diventata tanto malescia e tanto tribolata che l' è una* scurita. Baldov. Dr.

SCURO: s. m. *Obscurum.* Scurità. *Per diverse parti per lo* scuro *della notte, presono la fuga.* M. Vill. *Come infra nube appare il Sole, O lume che allo* scuro *altrui conforti.* Bellinc. Rim.

§. *Allo* scuro: posto avverbialmente vale Senza lume, Senza cognizione *Di queste cose antiche sono tutti molto allo* scuro. Vit. S. Ant. *Non ne scriverò allo* scuro *ma con averne la necessaria cognizione.* Libr. Cur. Malatt.

SCURO, RA: add. *Obscurus.* Oscuro, Tenebroso, Privo di luce. *Lo tuo celliere dee essere contro a Settentrione freddo e* scuro *e lungi da bagno* Tes. Br.

§ 1. Per Nero Annerito. *Io non ebbi mai simile paura, perocchè più* scuro *corbo non vidi mai.* Franc. Sacch Op. Div.

§ 2. Per Pallido, Privo di colore. *Mirandol di dolor turbato, e* scuro. Petr.

§ 3. Per. Torbido. *Lo mezzano ha ali rossette e piedi e corpo e unghie piccole e malvage, e gli occhi grossi e* scuri. Tes Br.

§ 4. Per Malagevole a' ntendersi. *Collo* scuro *linguaggio l' offuscano come i Tedeschi, Ungari, e Inghilesi.* Passav.

§ 5. Scuro: in forza d' avverb vale Oscuramente. *Più non durò, e* scuro *so che parlo.* Dant. Purg.

§ 6. Per Ignoto Privo di fama. *Mille, e cento anni, e più dispetta e* scura *Fino a costui si stette.* Dant. Par. *Ne' testimonj sono alcune cose da considerare ec., Item gli* scuri, *e non cognosciuti non sono ricevuti, ovvero ec.* Maestruzz.

§ 7. Per Crudele, Fiero, Terribile. *Furono minacciati di gettargli a terra ec. e di menare le loro famiglie in piazza e squartargli ec. e con queste ed altre* scure *minacce la fine fu ec.* Cron. Morell. *Quelli (cibi) che sono gravi, fanno sognare cose gravi turbe* scure, *e paurose.* Passav.

SCURRILE: add. d' ogni g. Buffonesco. Ridicolo. *Scene o* scurrili, *o satiriche, o maestose.* Segner. Pref. z. Pred.

SCURRILITÀ, SCURRILITADE, e SCURRILITATE: s. f. *Scurrilitas.* Loquacità Disonestà. *La persona dice parole leggieri, e scostumate scandalose le quali santo Isidoro chiama vizio di* scurrilità, *il cui volgare propio è gaglioffería.* But.

SCUSA: s. f *Excusatio.* Lo scusarsi, Discolpa Giustificazione, Scusamento, Ricoperta. Scusa *degna, onesta giusta, buona, accettevole, sciocca, debole, ragionevole, idonea, legittima, mendicata, accattata, colorata apparente falsa, sottilmente trovata, offiziosissima. Fallir forse non fu di* scusa *indegno.* Petr. *Qual fora stata al fallo degna* scusa? Dant. Purg.

§ 1. Scusa: si dice ancora delle Ragioni, che si allegano per iscusarsi, o per iscusare alcuno. *Fineo ricevette le* scuse *volentieri, e rispose ec.* Bocc. Nov.

§ 2. Scusa: in sign. più esteso vale anche Pretesto, Sutterfugio, per ischivar di fare o dire checchessia. *Sotto* scusa *di mandarmi a studiare a Montorio, da lei mi dilungò.* Filoc.

§ 3. *Fare* scusa, o *la* scusa, o *le* scuse: vale Scusarsi. *Senza alcuna* scusa *fare, da tavola si fuggì.* Bocc. Nov. *E mi fece le* scuse, *dicendo che mi riceveva in quella forma per non mi tenere a disagio.* L. Panc. Lett.

SCUSABILE: add. d' ogni g. *Excusabilis.* Da essere scusato. *Belle pare e* scusabile *di alcuni farne memoria. – Esso preso* scusabili *cagioni per farlo conoscente, ritardava ec.* M. Vill. *La turbazion del Patriarca era assai giusta e* scusabile, *perocchè procedeva dal buon zelo,* Vit. SS. Pad.

SCUSABILMENTE: avv. In modo che si dia luogo alla scusa. *Fu seguitato da B. L. de Argonzola, incorrendo nella confusione medesima, e meno* scusabilmente. Accad. Cr. Mess.

SCUSAMENTO: s. m. *Excusatio.* Scusa, Scusanza. *Fanno subito lo* scusamento *della colpa.* Fr. Giord. Pred.

SCUSANZA: s. f. – V. e di Scusa.

SCUSARE: v. a. *Excusare.* Contrario di Accusare, Proccurare di scolpare con addurre ragioni favorevoli, e si usa anche in sign. n. p. – V. Giustificare. *Come seppe il meglio di ciò che intervenuto era, si scusò* Bocc. Nov. *Che disiava scusarmi, e* scusava *Ma tuttavia, e nol mi credea fare.* Dant. Inf. *I' ho pregato Amore, e nel riprego, Che mi* scusi

appo voi. Petr. *Signori, io mi vi scuso, che vi avevo a' dar salsicciuoli ec.* Franc. Sacch. Nov. *Lorenzo Segni* scusò *appresso le persone meno appassionate le azioni di ec.* Varch. Stor. *Non hanno avuta tanta pazienza, Ch' io sia venuto ec. abbiatemi per* IS-SCUSATO. Ambr. Cof. Prol.

§. SCUSARE: per Risparmiare checchessia, servendo in sua vece. *Se l' uova de' pavoni alle galline si pongano,* SCUSA *le madri dal covare.* Cresc. *Sono al portare adatti, E* SCUSAN *lo stivale e 'l borzacchino.* Cant. Carn.

SCUSATA. s. f. Voce ant. Scusa, Scusazione. *Fr. Jac. T.*

SCUSATO, TA: add. da Scusare. V.

SCUSATORE: verb. m. *Excusator.* Che scusa. *Goffo* SCUSATOR *dell' error suo.* Buon. Fier.

SCUSAZIONE: s. f. *Excusatio.* Scusa. *Questa* SCUSAZIONE *è un' accusazione.* Sen Declam. *Senza alcuna* SCUSAZIONE. Serm. S. Ag.

SCUSCIRE, SCUSCITO. - V. Scucire ec.

SCUSÈVOLE: add. d'ogni g. Scusabile, Escusabile. *Quest' altro disavvedimento d' Euripide in Elettra pare alquanto più* SCUSEVOLE. Uden. Nis.

SCUSSISSIMO, MA: add. sup. di Scusso. *Lasciarono il viandante d' ogni sua moneta ec. scusso,* SCUSSISSIMO. Libr. Pred.

SCÙSSO, SA: add. *Excussus* Quegli a cui è rimaso niente. *Son due cavalier d' argento* SCUSSI. Ciriff. Calv. *Sudici,* SCUSSI, *brulli ec.* Cant. Carn.

§ 1. SCUSSO: detto delle cose, vale Privo o Spogliato di qualunque altra cosa, con cui potrebbe essere accompagnato. *Gli hanno dati in abbondanza (i granelli) e quel ch' io stimo* SCUSSI, *e da per se, e non come certi altri provveditori che li mescolarono col fegato.* L. Panc. Cical.

§ 2. *Mangiare il pane* SCUSSO: vale Non mangiar nulla che il solo pane. *Quanto di toccar de' monnini ec. e di mangiare il pane* SCUSSO. L. Panc. Cical.

SCUTICA: s. f. Voc. lat. Sferza, Staffile. *Guarin.*

SCUTIFERO, RA: add. *Scutifer.* Che porta scudo. *Donne e donzelle e* SCUTIFERI, *e questi Givano innanzi a loro assai pedestri.* Pulc. Driad.

SCUTO: s. m. T. Marinaresco. Piccolo schifo, che s' impiega in servigio del vascello.

SDARE: n. p. *Pigrescere.* Contrario di Addare, Annighittirsi, Impigrirsi, Cessar dall' operazione per infingardaggine. *Voc. Cr.* - V. Sdato.

SDATO, TA: add. da Sdare, Disapplicato, Impigrito. *Benchè di lunga mano* SDATO *dal compór checchessia, pure di buona voglia mi riconduco, allettato dalla giocondità dell' argomento.* Salvin. Disc.

§. SDATO: per Divezzato da una cosa. *Malvolentieri ormai s' inducea a maneggiar scarpello, dal quale si era, come noi sogliamo dire,* SDATO *affatto.* Baldin. Dec.

SDEBITARE: n. p. Uscir di debito. *Voc. Cr.*

§. Per simil. vale Soddisfare ad alcun obbligo. *E l' ombra che di ciò dimandata era, Si* SDEBITÒ *così.* Dant. Purg. *Essendomi* SDEBITATO *di quanto vi promisi.* Varch. Ercol.

SDEBITATO, TA: add. da Sdebitare. V.

SDEGNAMENTO: s. m. *Iracundia.* Sdegnosità. *Portava occulto nel segreto del cuore un' antico* SDEGNAMENTO. Libr. Pred.

SDEGNANTE: add. d' ogni g. *Indignans.* Che sdegna. *Acciocchè Cupido ec. non apra l' arco suo, come fe contro a Febo le sue forze* SDEGNANTE. Amet.

§. SDEGNANTE: per Sdegnoso. *Conciossiacosachè sia di* SDEGNANTE *natura, agevolmente la perde.* Cresc. cioè Sdegnoso per natura.

SDEGNARE: v. a. e n. p. *Contemnere.* Non degnare, Disprezzare, Avere a schifo, Schifare. *Gradisce e* SDEGNA. Petr. SDEGNANDO *la viltà della servil condizione.* Bocc. Nov. *Che 'l suo fattore Non si* SDEGNÒ *di farsi sua fattura.* Dant. Par.

§ 1. SDEGNARE, e SDEGNARSI: per Adirarsi, Aver per male, Pigliare sdegno. *Che 'l marito se n' accorse, e forte ne* SDEGNÒ. Bocc. Nov. *La qual cosa sappiendo Otto, molto* SDEGNÒ. G. Vill. *Mi* SDEGNÒ *Veder nel fango il bel tesoro mio.* Petr.

§ 2. SDEGNARE: per met. si dice delle Piante, quando per qualche offesa, o si seccano, o non attecchiscono. *L' abete, e il cipresso rimondi* SDEGNANO, *e non vanno innanzi.* Dav. Colt.

§ 3. Si adopra in senso di Mettere sdegno fra le persone, Far che altri s' adiri; costruendolo col quarto caso. *A sdegnar questi due questo è perfetto.* Ar. Fur. *Io potrei l' altre offendere e* SDEGNARLE Id. *Monti.*

SDEGNATAMENTE: avv. Voce dell' uso. Con isdegno, In modo di sdegnato.

SDEGNATISSIMO, MA: add. sup. di Sdegnato. *Dav. Scism.*

SDEGNATO, TA: add. da Sdegnare. *Il familiare forse* SDEGNATO, *perchè ec.* Bocc. Nov.

§ 1. *Aver lo stomaco* SDEGNATO. - V. Stomaco.

§ 2. *Essere* SDEGNATO: per Avere lo stomaco sconturbato. *Ma quelli della nave pensavano, che non mangiasse, perchè fosse* SDEGNATO *per lo mare* Vit. SS. Pad.

SDEGNATRICE: verb. f *Dedignatrix.* Che sdegna. *Le* SDEGNATRICI *Volubil grazie ec.* Buon Fier.

SDÈGNO: s. m. *Indignatio.* Ira, Cruccio, Indignazione, Adiramento, Furia, Rabbia.

Sdegno *grave, ardente, giusto, amaro, acerbo, aspro, fiero, impetuoso, implacabile, iniquo, cieco, ragionevole. — Di che la donna avvedendosi, prese* sdegno. Bocc. Nov. *Dovete dir pietosa e sanza* sdegno. Petr.

§ 1. *A* sdegno: posto avv. co' verbi Avere, Tenere, Pigliare e simili: vale Abborrire, Sdegnare, Schifare. *Mentre amor nel mio albergo a* sdegno *s' ebbe*. Petr. *Che se pietosi versi tiene a* sdegno. Franc. Sacch. Rim. *Non prenda a* sdegno *Con le sue proprie man di lordo fimo Satollar sì, che vive forze prenda*. Alam. Colt.

§ 2. *Incontrare lo* sdegno: vale Essere odioso, Dispiacere. *Mio intendimento sarebbe, non d' incontrarne lo* sdegno, *e pure oh quanto l' incontrerei*. Segner. Dedic. Pred.

§ 3. *Morir di rabbia, di* sdegno *ec.* — V. Rabbia.

SDEGNOSAGGINE: s. f. *Indignatio*. Sdegnosità. *Ascoltano la repulsa con occulta* sdegnosaggine. Tratt. Segr. Cos. Donn.

SDEGNOSAMENTE: avv. *Indignanter*. Con sdegno, Crucciosamente, Stizzosamente, Adirosamente, Con mal viso. *Avendo così parlato quasi* sdegnosamente. Mor. S. Greg. *Sorrise il Serican* sdegnosamente. Bern. Orl.

SDEGNOSETTO, TA: add. dim. di Sdegnoso. *Poichè l' uno e l' altro un poco* sdegnosetta *ebbe guatato ec.* Bocc. Nov.

SDEGNOSISSIMAMENTE: avv. sup. di Sdegnosamente. *Egli rispondeva* sdegnosissimamente. Fr. Giord. Pred.

SDEGNOSISSIMO, MA: add. sup. di Sdegnoso. Sdegnosissima *di sua natura è la donna*. Segner. Pred.

SDEGNOSITÀ, SDEGNOSITADE, e SDEGNOSITATE: s. f. *Iracundia*. Qualità dello sdegnoso, cruccioso, Ira, Collera, Cruccio. Sdegnosità, *offensione del prossimo*. But. Inf.

SDEGNOSO, SA: add. *Iracundus*. Pieno di sdegno, Cruccioso, Adirato, Fremente, Turbato, Acceso, Inasprito, Iracondo Irato. Sdegnoso *oltre modo, dispettosamente, terribilmente, fieramente. Uom grande ec.* sdegnoso *iracondo*. Bocc. Nov. *Baciommi il volto e disse: alma* sdegnosa *ec.* — *Quasi* sdegnoso, *Mi dimandò*. Dant. Inf.

§ 1. Metaforic. per lo stesso che altrimenti dicesi Geloso. *S' averà un termometro talmente* sdegnoso, *per così dire d' un senso così squisito che la fiammetta d' una candela che gli asoli punto d' attorno sarà abile a mettere in fuga l' acquarzente in esso racchiusa*. Sagg. Nat. Esp.

§ 2. Sdegnoso: per Dilicato, Tenero, Che agevolmente è alterato. *Le mani ec. sono andate di male in peggio ec. non vi è piega su la quale non si recidano ed ha una pelle così* sdegnosa *che il battermi il petto ec. il girare una chiave la fa schiantar subito*. Magal. Lett.

SDEGNUZZO: s. m Dim. di Sdegno. *E non si vuol pigliare ogni* sdegnuzzo. Libr Son.

SDELINQUITO, TA: add. Lo stesso che. Sdilinquito. V. *Ma col burro come* sdelinquito, *e stucchevole non è ben friggere*. Pros. Fior.

SDENTARE: v. a. T. di varj Artisti. Rompere qualche dente d' un istrumento o ordegno come sega ruota o simile.

SDENTATO, TA: add. *Edentulus*. Che è senza denti, Che non ha denti, ed anche Che naturalmente non ha denti. *Bocca* sdentata *e bavosa* Lab. *Gli s' accostan le pecore e le lepri e* sdentate *anche il mordono*. Buon. Fier. *Il barbio ha le mascelle sdentate*. Red.

§. Per similit. si dice anche delle Cose, alle quali manchi alcun dente, come seghe e simili. *Pescaje giovani* sdentate. — *Sega vecchia e* isdentata. Burch.

SDIACCIARE: v. a. e n. Contrario di Diacciare. V. Ghiacciare. *Così fatte bevande non convengono mai fredde del tutto ma o calde attualmente, o almeno* sdiacciate *alquanto*. Del Papa Cons.

SDIACCIATO, TA: add. da Sdiacciare. V.

SDICEVOLE: add. d' ogni gen. *Dedecens*. Disdicevole, Non conveniente. Sdicevole *sarebbe ad una fante*. Ambr. Bern.

SDIGIUNARE: n. p. Rompere il digiuno. *Min. Malm.*

SDILACCIARE: v. a. *Solvere*. Dilacciare. *Gli leverà le scudo dal collo e* sdilaccerangli *l' elmo*. Ovid. Pist.

§. Sdilacciare: n. p. Dislacciarsi, Slacciarsi Dilacciarsi. *Guarda san Rocco com' egli è dipinto Che per mostrar la peste si* sdilaccia. Bern. Rim.

SDILACCIATO, TA: add. da Sdilacciare. *Chi scalzo chi in pedul chi* sdilacciato. Buon. Fier. Sdilacciato *a far l' arte ognun s' assetti*. Cant. Carn.

SDILINQUIMENTO: s. m. Deliquio Svenimento. *Voc. Cr.*

§. Figuratam. *Oimè dall' altra parte Què di sapa e di mel* sdilinquimenti. Buon. Fier.

SDILINQUIRE: v. n Intenerire, o Divenir troppo liquido. *Voc. Cr.*

§ 1. Per similit. Infiacchire e quasi Venir meno. *Perchè tal cirimonia, anzi ripieno Di zavorra, di fummo e d' alterezza* Sdilinquir *ti fa tutto e venir meno*. Matt. Franz. Rim. Burl.

§ 2. In signif. att. vale Render fiacco, Indebolire. *Questi sì fatti brodi puri e semplici gli* sdilinquiranno *e dilaveranno lo stomaco*. Red. Cons.

SDILINQUITAMENTE: avv. Con isdilinquimento, Spossatamente. *Voce di regola.* V. Sdilinquitissimamente.

SDILINQUITISSIMAMENTE: avv. Sup. di Sdilinquitamente, Con sommo sdilinquimento. *Bellin. Lett.*

SDILINQUITO, TA: add. da Sdilinquire. *Quel suo figliuolo tanto attillato, Tenero, affettuoso e* SDILINQUITO *In volere strafar complimentando.* Buon. Fier.

SDIMENTICANZA: s. f. *Oblivio.* Dimenticanza, Scordamento, Obbliviamento, Smemoraggine. *Errori e* SDIMENTICANZE *della memoria.* Sen. Ben. Varch.

SDIMENTICARE: v. n. e n. p. *Oblivisci.* Dimenticare; e in signific. att. Far dimenticare. *Innanzi ch' i' me lo* SDIMENTICHI, Fir. Trin. SDIMENTICATOSI *della faccenda del Calzolajo.* Fir. As. *La memoria ne sarebbe ita, se lo* SDIMENTICAR *fosse in poter nostro.* Tac. Dav. Vit. Agr. *Ho* SDIMENTICATO *a' quanti siamo del mese.* Red. Lett.

SDIMENTICATO, TA: add. da Sdimenticare. *Appena si campano con gli occhi addosso; che farebbero* SDIMENTICATE *gli anni e quasi rimandate?* Tac. Dav. Ann.

SDIMENTICATOJO: s. m. Lo stesso che Sdimenticanza. V. *Fa un po' che i conti vadan pe' suoi piedi ec non s' hanno a mandar nello* SDIMENTICATOJO *ec.* Fag. Com.

SDIMENTICO, CA: add. *Immemor.* Dimentico. *Non ingrati si dovessero chiamare, ma* SDIMENTICHI. Sen. Ben. Varch.

SDIMETTERE: v. a. Dimettere. *Nè si* SDIMETTE *pure unquanco il corso.* Franc Sacch.

SDIPIGNERE: v. a. Spegnere, Scancellare ciò che è dipinto o scritto o ec. *Si son potute* SDIPIGNERE *l' insegne.* Borgh. Arm. *Poi leggete le parole che ne vengono e fatele* SDIPIGNERE *se voi potete.* Tocc. Giamp.

SDIRE: v. a. Disdire, Ritrattare la parola data. *Ahi come a Giove dolse, ma non* SDISSE *Quel che 'mpromise.* Bocc Amor. Vis.

SDIRICCIARE: v. a. Cavar le castagne del riccio. *Gli* SDIRICCIAMO *e smalliam le castagne.* Cant. Carn.

SDIRIDITO, TA: add. Estenuato, Quasi consunto per magrezza. *Quelli antichi padri santi del diserto magri, secchi,* SDIRIDITI, *consumati dal lungo digiuno, dalle penitenze ec.* Fr. Giord Pred.

SDISOCCHIARE: v. a. Voce scherzevole. Cavar gli occhi. *Bell. Bucch.* V. Suasare.

SDOGANARE: v. a. Cavar di dogana, Liberar di dogana. *Voc Cr.*

SDOGATO, TA: add. Senza doghe. *Botte sfondata di sopra e* SDOGATA *da un canto.* Car. Lett.

SDOGLIARE: n. p. Uscir di doglie o dolori. *Aret. Rag.*

SDOLCIATO, TA: add. Sdolcinato. *Come sugo di Limone ne' cibi, aguzzi un poco quel suono troppo morto e* SDOLCIATO. Dep. Decam.

SDOLCINATO, TA: add. Che ha dolcezza, Senza spirito. *Per la troppa maturezza, resta il vino torbidiccio ec. e lo fa troppo* SDOLCINATO. Soder. Colt.

§. SDOLCINATO: fig. Insipido, Smanzieroso, Dolce di sale. *Non godrà Lo scrupoloso* SDOLCINATO *Attore amante della scena intatta e casta,* Grud. Rim *Del dolce egli ha 'n buon dato, O per dir meglio dello* SDOLCINATO: Buon. Fier.

SDOLERE: v. n. Voc. ant. Cessare di dolersi, Restar privo di Dolore. *Come fu* SDOLUTO, *portò i paperi al maestro.* Franc. Sacch. Nov.

SDONDOLARE: v. a. e n. p. Lo stesso che Dondolare. V. SDONDOLANDOMELO *per diporto dal moto del dondolo.* Salvin. Fier. Buon.

SDONNARE: v. a. Contrario d'Indonnare, Mettere in libertà. *Voc. Cr.*

§. In signif. n. p. vale Porsi in libertà, contrario d' Indonnarsi. *Atandomi la possa, che s'indonna In ciascun cor gentil, che dà virtute, Che mai per alcun caso non si* SDONNA. Bocc. Amor. Vis.

SDONNEARE: v. n. Voc. Ant. Snamorarsi. *Dant. Rim.*

SDONZELLARE: n. p. Donzellarsi, Baloccarsi, Dondolarsela. *Cr. in* Donzellare.

SDOPPIARE: v. a. *Explicare.* Contrario di Addoppiare. *Voc. Cr.*

§. SDOPPIARE *le consonanti*: vale Farle sentire sdoppiate. *Voc. Cater.*

SDOPPIATO, TA: add. da Sdoppiare. V.

SDORMENTARE: v. a. *Excitare.* Contrario di Addormentare, Destare. *Il sangue caldo ch' uscia della ferita t' avrebbe* SDORMENTATA. Declam. Quintil.

§. In sign. n. p. vale Destarsi. *Egli per lo incendio si* SDORMENTÒ. Com. Purg.

SDORMENTATO, TA: add. da Sdormentare. *La mattina* SDORMENTATO *udì ec.* Com Inf.

SDORMENTIRE: v. a. *Excitare.* Sdormentare, Destare, Eccitare. *L' amore di essa virtù ec. non finì mai di* SDORMENTIRE *nell'animo suo nuovi concetti di perfezione.* Pros. Fior.

SDORMIRE: n. p. Sdormentarsi, Destarsi. *Par Dio che 'l' occhio di colui si* SDORMA. Rim. Ant

SDOSSARE: v. a. *Levare.* Contrario d'Addossare, in signif. di Lasciar la briga, la cura d'un negozio; ed anche Cavar di dosso, Posare. *Se de' falsi ve n' han, nostrali o strani, Doversene* SDOSSARE *in qualche modo – Levati tu d'attorno ec. Que' bozzoli* SDOSSATI. Buon. Fier.

SDOSSATO, TA: add. da Sdossare. V.

SDOTTORARE: v. a. Contrario di Addottorare, Privare della dignità o de' privilegi di Dottore. *Meriteresti di essere* SDOTTORATO. Fir. Trin.

SDOTTORATO, TA: add. da Sdottorare. V.

§. Per met. vale Privato di qualche ornamento. *Quell' eran, Signor mio, di più monete Le miserabil teste scorticate, Sfaldate, tose, stronze,* SDOTTORATE, *E di lettere prive.* Buon. Fier.

SDRAJARE: n. p. *Sterni.* Porsi a giacere. *Si* SDRAJARON *sull' erbetta.* Red. Ditir. SDRAJATEVI, *e diacete.* Buon. Fier. Intr. SDRAJATO *ognun, lasso e maturo ec.* Malm.

SDRAJATA: s. f. Giacitura, propriamente è voce dello stil familiare, e s' accompagna al verbo Fare, dicendosi *Fare una* SDRAJATA, per dire, Porsi disteso a giacere spensieratamente per ozio o per riposo. *Uscir di casa, e fare una* SDRAJATA *Su qualche prato ad una fonte appresso Con un' allegra e bella camerata.* Fortig. Rim.

SDRAJATINA: s. f. Voce scherzevole, che s' usa col verbo Fare, e vale Far il poltrone, e Starsene come sonnacchioso. *Quando l' oste fa la contadina, io sto a sentire, e non fo la* SDRAJATINA, *come certi, che s' addormentano sulla panca.* L. Panç. Cical. cioè Sto vigilante, Non istò a fare il poltrone.

SDRAJATO, TA: add. da Sdrajare. V.

SDRAJONE: avv. A giacere. *T' ho vista* SDRAJONE. Buon. Tanc.

§. *Stare* SDRAJONE: vale Stare sdrajato, che dagli Aretini si dice *Stare stratone*, dal che si può conghietturare, che Sdrajone e Sdrajato derivino da Strato. Red. Or. Tosc.

SDRISCIARE, e SDRISCIRE: v. a. T. de' Cavallerizzi. Dicesi della Chiamata, che si fa colla lingua per avvertire dolcemente il cavallo.

SDRUCCIOLAMENTO: s. m. *Lapsus.* Lo sdrucciolare. *Voc. Cr.*

§. Per met. *Parlare senza scandalo e senza* SDRUCCIOLAMENTO Segner. Mann.

SDRUCCIOLANTE. – V. Sdrucciolente.

SDRUCCIOLARE: v. n. e n. p. *Labi.* Iscorrere, e si dice propriamente del piede dell' animale, quando posa sopra cosa lubrica scorre senza ritegno, e generalmente si dice d' ogni altra cosa, che a quella similitudine scorra. *Nel tempo quando* SDRUCCIOLERÀ *i lor piedi.* Mor. S. Greg. *Ella* (l' anguilla) *m' è schizzata di mano, che sapete com' ella* SDRUCCIOLANO. Franc. Sacch. Nov. *Giù per lo dosso sfuggevole del cristallo* SDRUCCIOLANDO. Sagg. Nat. Esp.

§ 1. Per Scendere velocemente. *Già potesti sentir, come rimbombe L' alto rumor nelle propinque ville ec. E con spuntoni ed archi e spiedi e trombe Veder da' monti* SDRUCCIOLARNE *mille.* Ar. Fur.

§ 2. SDRUCCIOLARE: figur. per Trapassare, Iscorrere con facilità; e per lo più si prende in cattiva parte. *Ma noi in questa vita mortale potemoci molto bene* SDRUCCIOLARE. Fr. Giord. Pred. *Molte oneste femmine* SDRUCCIOLAVANO *ad abominevoli tradimenti.* Guid. G. *Di quanta forza sia lo amore, e come bene spesso e' faccia* SDRUCCIOLARE. Fir. Trin.

SDRUCCIOLENTE, e SDRUCCIOLANTE: add. d' ogni g. *Lubricus.* Aggiunto di cosa, sopra la qual si sdrucciola, Sdrucciololoso, Lubrico, Liscio. *Quivi sozzo e orribil combattimento, siccome da' ghiaccio* SDRUCCIOLENTE, *e non ricevente la impression del piede.* Liv. Dec. *Egli doveva passar per un ponte molto stretto e* SDRUCCIOLENTE. Vit. SS. Pad. *Ogni cosa contro a' Romani, fango profondo, terreno tenero, e* SDRUCCIOLANTE *ec.* Tac. Dav.

§ 1. Per met parlandosi di Versi: vale Naturale. *Quanti mai fece versi interi e rotti, Tutti son belli,* SDRUCCIOLANTI *e dotti.* Lasc. Rim. Parla de' versi del Berni.

§ 2. SDRUCCIOLENTE: per Veloce, Transitorio, Fugace. *La natura ci ha messi in possessione di questa sola cosa* SDRUCCIOLENTE *e fuggitiva.* Sen. Pist.

SDRUCCIOLEVOLE: add. d' ogni g. *Lubricus.* Lubrico, Sdruccioloso, Che sdrucciola, Che scorre. *Tenendo le* SDRUCCIOLEVOLI *piante così sospese. – Il ventre pien di bietole, e d' altri erbaggi, assaltato ec. da una* SDRUCCIOLEVOLE *soccorrenza.* Fir. As.

§ 1. SDRUCCIOLEVOLE: per Atto a sdrucciolare. *Le sirene allor quando negli lini s' imbatteran ec. tutte colle membra* SDRUCCIOLEVOLI *scappano sguisciando.* Salvin. Opp. Pesc. SDRUCCIOLEVOL *sasso. – Lubrico e* SDRUCCIOLEVOLE *serpente.* Marchett. Lucr.

§ 2. Figur. vale Pericoloso, Facile a far cadere in fallo. *Appresso del quale egli avea utilmente consumata la sua fanciullezza, ed ora sosteneva la* SDRUCCIOLEVOLE *adolescenza.* Fir As.

SDRUCCIOLEVOLMENTE: avv. *Lubrice.* In maniera sdrucciolevole, e per lo più si dice al figur, e vale Agevolmente. *Il fine che fanno questi recidivi, i quali sì spesso, e sì* SDRUCCIOLEVOLMENTE *ritornano dalla grazia al peccato, è simile appunto al fine ec. i quali frequentemente vengono meno e si tramortiscono.* Segner. Crist. Instr.

SDRUCCIOLO: s. m. *Lubricum.* Sentiere, che va alla china, dove con difficoltà si può andar senza sdrucciolare. *Dovunque si rivolga, truova* SDRUCCIOLI *e trappole.* Passav. *Fece poi di maniera piccola quella Nunziata*

in fresco, che è dallo SDRUCCIOLO *d' Orsammichele.* Borgh. Rip.

§ 1. Per l'Atto dello sdrucciolare. *Per lo* SDRUCCIOLO *del cavallo, sopra il quale egli era caduto, fu da' galeotti ucciso.* Bemb. Stor.

§ 2. Per Inciampo. *Porrò lo* SDRUCCIOLO *dinanzi da lui. e morrà nella scurità delle sue opere. – Non ti fia la moltitudine della scienza* SDRUCCIOLO *dell' anima.* Coll. Ab. Isac.

§ 3. SDRUCCIOLO: T. degli Architetti. La pendenza dell' impostatura.

SDRÙCCIOLO, LA: add. Sdrucciolosо. *Voc. Cr.*

§. *Rime o Versi* SDRUCCIOLI: diconsi Quelli che dopo l' ultimo accento hanno più sillabe brevi. *Jacopo Sannazzaro ec. si lasciò alcuna volta o sforzato dalle rime* SDRUCCIOLE *ec. trasportare troppo. – Forse vorrete piuttosto il verso sciolto d' undici sillabe, che lo* SDRUCCIOLO. Varch. Ercol. *Canterrellandovi Con rime* SDRUCCIOLE, *Mottetti e cobole.* Red. Ditir.

SDRUCCIOLONE: avv. In maniera sdrucciola. *Capor.*

SDRRUCCIOLOSO, SA: add. *Lubricus.* Che sdrucciola, Facile a sdrucciolare. *Voc. Cr.*

§ 1. Per metaf. vale Veloce, Facile a trapassare o scorrere. *Era il suolo fatto così* SDRUCCIOLOSO *che malagevole fuor di modo era il passarsi.* Bemb. Stor. *Onde la voce di necessità ne diviene* SDRUCCIOLOSA. Bemb. Stor.

§ 2. Per Incostante, Volubile, Leggiero. *Tali sono i costumi di questi tempi e la fede in moltissimi uomini lubrica e* SDRUCCIOLOSA. Bemb. Stor.

§ 3. SDRUCCIOLOSO: per Aggiunto di verso o rima. V. Sdrucciolo. *Al Bembo ec. non gli piacevano sdrucciole o (come egli dice alcuna volta)* SDRUCCIOLOSE. Varch. Ercol. *Il verso viene ad essere di dodici sillabe e si chiama* SDRUCCIOLOSO *o sdrucciolo.* Id. Lez.

SDRUCIO: s. m. L'atto dello sdrucire, e il Luogo sdrucito. *Fiaschi vestiti di tabacco e non di sala, Sì eran neri e tutti* SDRUCI *e toppe.* Buon. Fier.

§. Per Apertura, Spaccamento, Rottura per lo più fatta in un muraglione. *Mediante quell' ampio* SDRUCIO *di callone fattovi nel mezzo da imo a sommo.* Viv. Disc. Arn.

SDRUCÌRE e SDRUSCIRE: v. a. *Dissuere.* Propriamente Disfare il cucito, Scucire. *Senza riguardare ec. alle sue scarpette tutte rotte e alle calze* SDRUCITE, *le disse.* Bocc. Nov. *Cominciò a cercare di* SDRUSCIR *la camicia.* Fir. Nov. *Tanto spesso si ricuce, Ogni dì si straccia e* SDRUCE *Una cosa trasinata.* Cant. Carn. *E mi ricordo come a rasciugarci Volendoci spogliar s' ebbe a* SDRUCIRE *I panni ec.* Buon. Fier.

§ Per similit. vale Aprire, Fendere, Spaccare; e si usa in sign. n. e n. p. *E Ciriatto a cui di bocca uscia D' ogni parte una sanna, come a porco, Gli fe sentire come l'una* SDRUCIA. Dant. Inf. *Sopra la sdrucita nave si gittarono i padroni. Essendo essi non guari sopra Majolica sentirono la nave* SDRUCIRE. Bocc. Nov. *Caddono ec. più saette fra le quali una ne percosse nel campanile de' frati Predicatori e quello in più parti* SDRUCÌ. F. Vill. *Le navi si percuotevano quasi insieme con estremo pericolo di* SDRUCIRSI. Serd. Stor. Ind.

SDRUCÌTO: s. m. *Rima* Spaccamento, Spaccatura, Taglio grande. *Agora da cucire, da rimendare Stracci e* SDRUCITI *quanto si vuol grandi.* Buon. Fier.

§. Figuratam. *Con loro penso non solamente di condurmi sicuro, ma di fare ance un* SDRUCITO *nella Francia.* Car. Lett.

SDRUCÌTO e SDRUSCITO, TA: add. da' lor verbi. V.

SDRUCITURA: s. f. Rottura, Spaccatura. *Bern. Rim. Burl.*

SDRUSCÌRE, SDRUSCITO. V. Sdrucire ec.

SDUCARE: n. p. Voce scherzevole. Spogliarsi dell' autorità e dignità di Duca; e fu usata altre volte proverb. per Spogliarsi quasi d' ogni autorità ed usare con gran domestichezza co' famigliari e farsi come privato. *Serd. Prov.*

SDURÀRE: v. a. Voc. ant. Togliere la durezza, Intenerire. *Trapassa dentro da sè e* SDURA *quella (neve) ch' è indurata.* But. Purg.

SDUTTO, TA: add. Voce dell' uso. Sottile, Smunto, Magro. *Una buca capace d' uomo* SDUTTO *come son' io.*

SE: Pronome primitivo singolare e plurale, e di tutti i generi, che gli antichi talora dissero anche SENE. Non ha se non quattro casi, secondo, terzo, quarto e sesto. *Voc. Cr.*

§ 1. Nel secondo caso. *E quivi ad istanza di* SE *la facea stare.* Bocc. Nov. *Di* SE *nascendo a Roma non fe grazia.* Petr.

§ 2. Il secondo caso riceve senza perdere il segno tutte queste preposizioni, Fuori, Verso, Appresso, Sopra, Contra. *Le cose temporali tutte sono transitorie e mortali, così in se e fuor di* SE *essere piene di noja e d' angoscia. – Ciascuna verso di* SE *bellissima. – In grande e onorevole stato appresso di* SE *il mantenne.* Bocc. Nov. *Chi è sì fuor di* SE *che non conosca in vano darsi conforti alla misera madre.* Id. Lett. *Perciocchè egli era sì fuori di* SE *che delle tue parole non udiva nulla.* Fior. S. Franc. *Sembra allora d' esser fuor di* SENE. Rim. Ant.

§ 3. Nel terzo caso. *E a* SE *medesimo dispiacendo per lo puzzo ec.* Bocc. Nov. *Orsi, lupi ec. Ed una gran marmorea colonna Fanno noja sovente e a* SE *danno.* Petr.

§ 4. E senza segno pure nel terzo caso. *Quando la gelosia gli bisognava, del tutto* SE *la spogliò. –* SEL *fece chiamare e sì gli disse.* Bocc. Nov.

§ 5. *Avere a* SE: vale Chiamare a sè. *Tornando indietro abiate a voi il bargello.* Buon. Fier.

§ 6. Il terzo caso riceve le preposizioni Rincontro, Di rimpetto, Contro e simili. *Dirimpetto a* SE *fece star lei.* Bocc. Nov.

§ 7. *Rientrar dentro a* SE, *in* SE *stesso* e simili: vagliono Pentirsi, Mutar costumi. *Aggi, o anima, per bene Di star ogni tempo in pene, E rientra dentro a* TENE, *Se vuoi por fine a tuoi guai.* Fr. Jac. T.

§ 8. Nel quarto caso. *E* SE *ad ogni suo servigio ec. offerse. – Apertamente confessarono* SE *essere stati coloro che Tebaldo Elisei ucciso aveano.* Bocc. Nov.

§ 9. *Scorticar* SE, *perchè altri ingrassi*: in modo proverbiale si dice di Chi giova altrui con proprio pregiudizio o danno. *Buon. Fier.*

§ 10. Il quarto caso riceve le preposizioni Infra, Intra, Tra, che vagliono l'istesso e In, Appresso, Per, Verso e Sopra. *Avien già più particolarmente tra* SE *cominciato a trattar del modo. – Tirata sopra* SE *la cortina ec. quivi s'addormentò. – Dando loro licenzia di fare intro* SE *quello che più fosse a grado a ciascheduno. – Fra* SE *ordinato che dovessero fare e dire, la seguente mattina vi ritornarono.* Bocc. Nov. *Santo Antonio, tornando in* SE *tutto confortato cognobbe ec.* Passav. *Costui certo per* SE *già non mi spiace.* Petr. *Non furon ribelli, Nè fur fedeli a Dio, ma per* SE *foro.* Dant. Inf.

§ 11. *Per* SE: vale Di per se. *Ma ciascuno per* SE, *e poi tutte insieme apertamente confessarono ec.* Bocc. Nov.

§ 12. *Per* SE: vale anche Nel suo essere, Di sua natura. *Ma ciascuna di* SE *parea ben degna Di poema chiarissimo e d' istoria.* Petr.

§ 13. *Per me, Per* SE: ec. V. Me.

§ 14. *Di per* SE: posto avverbialm. vale Separatamente. *Di ciascun di per* SE *distintamente si dirà ec.* Passav. *Si polverizzino insieme o di per* SE. Cresc. *Ella si sta vedova colla madre e in una casa con Giano, come che di per* SE. Cron. Morell. cioè Fa vita da sè non con Giano.

§ 15. *Far per* SE: vale Fare cosa utile a se. *S' ella fia semplice e buona la fara per* SE. Ambr. Cof.

§ 16. In modo proverb. *Chi fa per* SE, *fa per tre*: e vale che Negl' interessi proprj ciascuno è più accurato che gli altri. *Voc. Cr.*

§ 17. *Fare, o Lavorare sopra di* SE: si dice degli Artefici che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per se a loro pro e danno. *Voc. Cr.*

§ 18 *Stare per* SE: vale Essere neutrale, Non tener da ninna parte de' contrastanti; il che dicesi ancora Starsi di mezzo. *L' anime triste sono mescolate alla compagnia degli Angeli cattivi, che non furono però ribelli a Dio, nè ancora furono con Dio, ma stettero per* SE. But. Inf. cioè separati da buoni, e non congiuti, nè uniti a cattivi.

§ 19. *Andare sopra* SE, *o sopra di* SE; vale Andare colla persona diritta, e in sulla vita, Portar bene la vita: Andare senza l' ajuto altrui; e talvolta Andar sostenuto. *Con le barbe più nere gli vedete, e sopra a* SE *andare e carolare e giostrare.* Bocc. Nov.

§ 20. E figurat. Andare colla mente piena di pensieri. *Voc. Cr.*

§ 21. *Recarsi sopra* SE, o *sopra di* SE: vale Star sulla persona senza ajuto, o appoggio. *Dee l' uom recarsi sopra di* SE, *e non appoggiarsi, nè aggravarsi addosso altrui.* Galat.

§ 22. *Recarsi sopra di* SE, o *sopra* SE, o *in* SE *stesso*: vale anche Raccorre il pensiero, Porsi in atto di pensare. *In* SE *stessa recatasi, quel che dovesse dire, cominciò a pensare.* Bocc. Nov.

§ 23. *Ritornare, Venire ec. sopra 'l capo* o *sopra di* SE, e simili maniere: vagliono Ritornare, Venire ec. in suo danno. *Alla quale la sua beffa, presso che con morte, essendo beffata, ritornò sopra il* CAPO. Bocc. Nov. *Venga sopra di* ME *il judicio, non sopra la non colpevole donna.* Fiamm. *Fuggiamo di presente che l' ira d' Iddio non venga sovra di* NOI *in questo luogo.* Passav.

§ 24. *Stare sopra* SE, *o sopra di* SE: vale Essere sospeso, Essere in dubbio. *Star sopra* SE, *ovvero sopra di* SE *è un modo di dubitare e di non voler rispondere senza considerazione: la qual cosa i Latini, e spezialmente i giureconsulti, a cui più toccava che agli altri dicevano hæsere e talvolta col suo frequentativo* hæsitare. Varch. Ercol. *Sovra* SE *stesso alquanto stette e poi disse. La donna udendo questo alquanto sopra* SE *stette e cominciò a pensare ec.* Bocc. Nov. *Stette sopra di* SE *e dubitò d' inganno.* Fir. Disc. An. *N. S. È stato alquanto sopra di* SE *a farlo venire a Roma.* Cas. Lett.

§ 25. *Star sopra* SE o *sopra di* SE: vale anche Reggersi in sulla persona, Non s' appoggiare. *Le fu detto che alquanto sopra* SE *stesse.* Bocc. Nov.

§ 26. Nel sesto caso. *Non d' altra manie-*

re che se similmente tutti i suoi avesse da SE *cacciati*. Bocc. Introd.

§ 27. *Da* SE: per Di sua natura, Naturalmente. *Cominciò una sua novella la quale nel vero da* SE *era bellissima*. Bocc. Nov. *A cui rivolgo il mio debile stile Pigro da* SE *ma 'l gran piacer lo sprona*. Petr.

§ 28. *Da* SE *a lui*: vale A solo a solo. *Bindo v' andò e da* SE *a lui aperto gli mostrò tutti i suoi errori*. F. Vill.

§ 29. *Da* SE *da* SE: posto avverbialm. vale Seco stesso e anche per se medesimo. *Chi nel favellare dice ec. quello che il suo avversario ec. gli voleva far dire si chiama infilzarsi da* SE *da* SE. Varch. Ercol.

§ 30. *Far da* SE *da te da voi* e simili: vale Operare di per se quella tal persona che si accenna. *Fa' conto non mi avere trovato, e fa' da* TE. *Voi non vi avevate a fidar mai di persona e far da* VOI. Cecch. Dot. *In fatti chi vuol fare e bene e presto, Faccia da* SE. Id. Stiav. *Non ha possuto far la spesa, e fare Da* SE *non sa* Id. Corr. Prol.

§ 31. *Star da* SE o *di per* SE ec. vale Non vivere in camerata, compagnia o servigio d'alcuno. *Ma quando pur voi vogliate starvi da* VOI *dividiamoci a vostro piacere*. Gell. Sport. *Io non credo mai tanto vivere che io mi riduca a star da* ME. Lasc. Spir.

§ 32. *Da per* SE: posto avverbialm. vale Senza compagnia, Separatamente. *Sceglieraimi adunque questi semi ec. che sono in questo monte e porrai ognun da per* SE. Fir. As.

§ 33. Il sesto caso riceve le preposizioni In, e Con; ma la preposizione Con molte volte gli si pon dietro e gli s' affigge facendone una sola dizione e per rispetto del suono gli si toglie la N. *Ricciardo in* SE *medesimo godeva di queste parole.* – SECO *proposero di farli di questa penna alcuna beffa*. Bocc. Nov. *L' amico a pena era ancora in* SE *che cominciò a dire*. Franc. Sacch. Nov. cioè A pena era rinvenuto dello sbalordimento.

§ 34. *Stare in* SE: vale Non si accomunare con gli altri, Star sulle sue, Esser solitario *In quante parti il fior dell' altre belle Stante in* SE *stessa ha la sua luce sparta*. Petr.

§ 35. *Star in* SE: vale anche lo stesso che Stare in cervello, Stare all' erta, Non si lasciare andare a palesare i proprj segreti. *State in* VOI, *padrone, che io credo certissimo ec.* Fir. Luc. *Passerò di qua da quest' altri e avvertirogli che stiano in* LORO. Salvin. Spin.

§ 36. Si pone avanti alle particelle Il, Lo, Li, Gli, La, Le, scrivendosi talora in vece di Se, il Se 'l, o anche Sel. SEL *fece chiamare, e sì gli disse.* – *AppressatosELO alla bocca, il baciò*. Bocc. Nov.

§ 37. SE: usato in forza di sost. significa l' Interno. *Parmi, che nel suo* SE *così dicesse Platone*. Salvin. Disc.

§ 38. SE: quando è posto davanti alla particella Ne, o affissa o non affissa al verbo, è lo stesso che 'l Si, che accompagna il verbo, e fallo n. p. *Sapeva sì fare, che Bentivegna dal Mazzo non* SE *ne avvedeva.* – *Faccendo vista di non avvederSENE andava pur oltre in contegno*. Bocc. Nov.

§ 39. SE: particella riempitiva, che s' accompagna nella stessa guisa il più delle volte colla particella Ne. *Li tre giovani alle lor camere da quelle delle donne separate* SE *n' andarono.* – *Da capo sposò la giovane, e con gran festa* SE *ne la menò a casa.* – *Bruno comperati i capponi ec. insieme col medico, e co' compagni suoi* SE *gli mangiò*. Bocc. Nov.

§ 40. SE: particella condizionale in genere. *Si*. Caso che, Dato che, Posto che, Posta o Verificata la condizione che. *Niuno di voi sia ardito di toccarmi*, SE *io obbediente vi sono, nè da questo corpo alcuna cosa rimuovere*, SE *da me non vuole essere accusato*. Bocc. Nov. *Anzi la voce al suo nome rischiari*, SE *gli occhi suoi ti fur dolci, nè cari*. Petr. *S' io dissi falso, e tu falsasti il conto*. Dant. Inf. cioè Io concedo, e non niego d' aver detto falso.

§ 41. SE: talora è Congiunzione dubitativa. *Non so* SE *a voi quello se ne parrà, che a me ne parrebbe*. Bocc. Intr. *A cui non so* SE *al mondo mai par visse*. Petr. *E s' io divenni allora travagliato, la gente grossa il pensi*. Dant. Inf.

§ 42. SE: per Benchè, Ancorchè, Quantunque. *Si dispose*, SE *morir ne dovesse, di parlarle esso stesso*. Bocc. Nov. *Leva chi falla adesso, E punisci ancor quegli*, SE *ti fosser frategli*. Franc. Barb.

§ 43. SE: per Poichè. *Che mal per noi quella beltà si vede*, SE *viva e morta ne dovea tor pace*. Petr.

§ 44. SE: in vece di Quanto. *E quel forzore, che la vinaccia piglia di sopra (stummiala*, SE *tu sai) fa pigliare il fuoco al vino*. Dav. Colt.

§ 45. SE: per Così in principio di locuzione pregativa, o desiderativa. SE *m'aiti Iddio, disse il cavaliere, io il vi credo.* – SE *m' ajuti Iddio, tu se' povero, ma egli sarebbe mercè, che tu fossisi molto più*. Bocc. Nov. SE *l' unghia ti basti eternalmente A cotesto lavoro*. Dant. Inf.

§ 46. SED: fu talora usato in concorso di vece di Se. SED *ella non ti crede*. *Di', che domandi Amor*, SED *egli è vero*. Dant. Rim. *Ordinò che a lui non venisse persona*, SED *egli non mandasse per lui*. Cronichett. d' A-

mar. *Aspettiamo il maestro, e sappiamo, se egli vuole, che così e' si faccia.* Vit. S. M. Madd.

§ 47. Se': si trova talora presso gli antichi tronco, e unito al pronome Tu, dicendosi Stu in vece di Se tu. *Guarti d'amor.*, se tu *piangi, e* stu *ridi.* Rim. Ant. *Ma guarda,* stu *farà Com' io, ch' amando ho fatto più sonetti, Tu troverai in amar pochi diletti.* Franc. Sacch. Rim.

§ 48. Se': segnato d'apostrofo: vale Se i, Se li, Se gli. Se' *vostri prieghi a ciò non ci strignessero.* Bocc. Nov.

§ 49. Se *bene.* – V. Sebbene.

§ 50. Se *non*, e Se *no*: Particella eccettuativa, e vale Fuorchè. *Che più si può dire ec.* se *non che tanta e tal fula crudeltà del cielo ec. – D' ogni cosa opportuna a dovere onorevolmente andar fornito s' era* se *non d' un palafreno. – Che ne dobbiam fare altro,* se *non torgli que' panni, e quel ronzino ec.* Bocc. Nov. *Non dei più ammirar ec. Lo tuo salir,* se *non come d' un rivo, Se d' alto monte scende giuso ad imo.* Dant. Par. *Nè di Lucrezia mi maravigliai,* Se *non come a morir le bisognasse Ferro, e non le bastasse ec. Ma se consentimento è di destino, Che poss' io più,* se *no aver l' alma trista.* Petr. *T' ho divisate tutte maniere di credenze, or puoi vedere, che sono tutte ree,* se *non la legge de' cristiani* Vit. Barl.

§ 51. Talora si trova presso gli Antichi congiunto col verbo Essere, il quale vi sta a maniera di ripieno, e vale lo stesso. *Li Terrazzani,* se *non furono quelli., ch' avevano fatto guerra ec. rimasono ec. Quando ebbe avuta la rocca, lasciò andare ogni persona, che v' era dentro, sano e salvo,* se *non fue due conestaboli.* Stor. Pist.

§ 52. Se *non che*: lo stesso che Se non Fuorchè, Eccettochè. *Vedi, in questo io non potrei per te altro adoperare,* se *non che ec. metterli là, dove ella fosse.* Bocc. Nov.

§ 53. Vale anche Se non fosse che, o Se non fosse stato che. *E avrei gridato,* se *non che egli, che ancor dentro non era, mi chiese mercè.* Bocc. Nov. *E* se *non ch' al desio cresce la speme, I' cadrei morto ove più viver bramo. – Che 'n tutto quel mio passo er' io più lieta ec.* Se *non che mi strignea sol di te pietà. – Luci beate e liete,* Se *non che 'l veder voi stesse v' è tolto.* Petr. *La causa mia non ha alcun dubbio,* se *non che V. E. ha fatto un salvocondotto ne' beni e nella persona.* Cas. Lett.

§ 54. Dicesi eziandio per Altrimenti, Caso che no. *Noi intendiamo, che tu ci doni due paja di capponi,* se *non che noi diremo a Monna Tessa ogni cosa.* Bocc. Nov.

§ 55. Se *non* se: lo stesso che Se non, e talora il secondo Se pare che abbia forza di Forse. *E nota s' egli ha tra' Cristiani al suo tempo nullo Re,* se *non s' è quello di Francia e quello ec. Messer Mastino Signore d' undici cittadi le perde tutte* se *non* se *Verona e Vicenza.* G. Vill. *Non dice dicale il confessore o altri per te* se *non* se *in caso, dove tu non potessi o ec.* Passav. *A qualunque animale alberga in terra,* Se *non* se *alquanti che hanno in odio il sole Tempo ec.*. Petr. *Il sommo colmo della beatitudine a tenere reputava* se *non* se *solamente in aperto poter dimostrare la cagione della mia gioja.* Fiamm. *Perchè noi non ci possiamo ragunare e parlare* se *non* se *disarmati e come ignudi.* Tac. Dav. Stor.

§ 56. Se *non si*: scrissero alcuna volta per Se non se *Ma oimè chi avrebbe a quelle parole risposto* se *non si: fa quel che ti piace e torna tosto* Fiamm.

57. Trovasi anche: Se *non come,* Se *non come* se, Se *non quanto,* Se *non solo,* e simili. *Credendo ch' ella non avesse lui dimenticato,* se *non come egli aveva lei. – Io per me niuna conoscenza avea di voi* se *non come* se *non foste. Ma che poi di lui stato si fosse,* se *non quando in casa de' prestatori destatosi, s' era trovato in un' arca, egli non sapeva.* Bocc Nov.

58 Se *non fu,* Se *non si fu*: per Eccetto che son del Villani, ma poco in uso insieme con Se non ne, Se non ne, che già da qualcuno usati *Cinon.*

§ 59. Se *tutto.* V. Tutti.

§ 60. Se: augurativo, equivale a Così; ma ha più grazia di lingua. Se *pace* se *conforto Amor ti dia. Trova la donna del cui viso avvampo.* Chiabr. Guerr. Got.

SEBACEO, CEA: add. T. Anatomico. Agginuto di quelle glandule per mezzo delle quali si separa un umore rappreso come il sego. *Glandole* sebacee *delle palpebre.*

SEBBÈNE, che scrivesi anche staccato Se bene Congiunzione, che serve allo indicativo e al soggiuntivo. *Etsi.* Benchè. Se ben *pare ch' e' ricuoprano il loro errore, palliandosi con alcune autorità ec.* Cavalc. Frutt. Ling. Sebbene *l' odore e la mestura di questo succhio offende, non perciò ancide la vite. – Fassi ancora (il vino moscadello) d' uva moscadella nera che* sebbene *fa poca uva, il liquore è tanto buono che merita ec.* Soder. Colt.

SEBESTEN: s. m. Voce forestiera. Sorta di frutto medicinale solutivo assai dolce e viscoso che si reca di Levante e di Barberia molto simile ad un fico secco e perciò volg. detto Fico dattero. *Red.*

SECANTE: s. f. T. Geometrico. Dicesi, Secante *d' un angolo,* Il maggiore de' due

lati d' esso supponendo che l' angolo sia terminato da una base perpendicolare ad uno de' lati.

SECARE: v. a. Voc. Lat. Segare, Rescindere, Tagliare. *Colla mia spada la qual punge e* SECA. Petr. *Erbe non divelte dalle radici ma* SECATE *con acuta falce.* Sannazz. Pros.

SECATO, TA: add. da Secare. V.

SECCA: s. f. Luogo infra mare che per la poca acqua è pericoloso a naviganti. *Sopra all' isola di Cefalonia percosse in una* SECCA. – *Tramontana pericolosa che nelle* SECCHE *di Barberia la percosse.* Bocc. Nov.

§ 1. SECCA: per similit. fu detta la Terra. *E se or sotto l' emisperio giunto, Ched' è opposto a quel che la gran* SECCA *Coverchia.* Dant. Inf.

§ 2. *Rimaner sulle* SECCHE, *Trovarsi sulle* SECCHE o *sulle* SECCHE *di Barberia*, e simili: dicesi dell' Essere impedito in sul più bel del far checchessia, e non poter procedere più avanti; tolta la metafora da' navigatti quando rimangono col legno nelle secche. *Fa d'avere de' danari e non giuocare che potresti rimaner in sulle* SECCHE. Cron Morell. *Ogni piccola cosa che viene alla mente fuori della sua diceria, lo impedisce per forma che spesse volte volte rimane in sulle* SECCHE. Franch. Sacch. Nov. *Una volta, ch' io l' abbia a fare da vero ec. non mi trovi sulle* SECCHE *di Barberia.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 3. *Lasciare in sulle* SECCHE o *in* SECCHE: vale Abbandonare altrui lasciando in necessità e in pericolo. *E' m' ha cavata Di casa per nonulla, per lasciarmi Poi qui in sulle* SECCHE. Salv. Granch. *Fu gran ventura che la fante non si sdegnasse trovandosi ec lasciata in* SECCO. Id. Spin. *Tu che intimasti la disfida, Mi lasci a prima giunta in sulle* SECCHE. Malm.

§ 4. SECCA *accodata*: T. Marinaresco. Fila, o Serie di banchi di sabbia, e di sassi che imbarazzano l' ingresso de' fiumi o de porti.

SECCABILE: add. d' ogni g. Atto ad essere seccato. *Sia indurabile, e* SECCABILE *per la terrestrità.* Cresc.

SECCAFISTOLE: s. m. Seccagine, Mignatta, Zecca, Mosca culaja; Increscioso, Importuno. *Castell.*

SECCAGGINE: s. f. *Ariditas.* Secchezza *La* SECCAGGINE *della sete, la quale avesse in Purgatorio.* Com. Purg.

§ 1. Per Luogo sterile, e arido. *Per venire a noi uomini rustici e idioti e che abitiamo in questa* SECCAGGINE *dell' eremo.* Coll. SS. Pad. cioè in luogo sterile ed arido, in cui è posto l' eremo.

§ 2. SECCAGGINE: per metaf. vale Noja, Fastidio, Importunità. *Per levarsi quella* SECCAGGINE *dagli orecchi.* Bocc. Nov. *Lasciami aprire, e entrare in casa per liberarmi da questa* SECCAGGINE. Lasc. Spir.

§ 3. *Dar* SECCAGGINE: vale Infastidire, Inquietare. *Lasciami dormire ec. non ci dar questa* SECCAGGINE *stanotte.* Bocc. Nov.

SECCAGGINOSO, SA: add. Aggiunto che si dà agli alberi, quando hanno addosso rami o tronconcelli secchi. *Fa mala mucchia (il rovistico) e col tempo* SECCAGGINOSA. Dav. Colt.

§. Usato in forza di sost. vale i rami seccagginosi o secchi. *Sdegnano il pennato, però leva loro il* SECCAGGINOSO *colle mani.* Dav. Colt.

SECCAGNA: s. f *Syrtis.* Secca. *Le barche ec. percossero in alcune* SECCAGNE. Serd. Stor. Ind.

SECCAMÈNTE: avv. Con secchezza, Aridamente. *Cr. in* Piede ec.

SECCAMÈNTO: s m. *Siccitas.* Il seccare, Secchezza, Siccità. *La pianta dimestica diventa salvatica ec. per induramento e* SECCAMENTO *del luogo,* Cresc.

SECCARE: v. a. *Siccare.* Privar dell'umore, Tor via l'umido. *Il cui malvagio fuoco il fonte* SECCA *della pietà.* Lab. *La fanno* SECCARE *ne' forni.* M. Vill. *S' insegnava di rinverdire le* SECCATE *radici.* Filoc.

§ 1. Si usa anche in sign. n p. e vale Divenir secco. *Al sol venga in ira, Talchè si* SECCHI *ogni sua figlia verde.* Petr. *Replica quello* SECCASI *la gola.* Malm.

§ 2. SECCARE. T. Mercantile: parlandosi di Cambio, vale Divenir secco V. Cambio. *Quello di Bisenzone, perchè non serve al comodo della mercanzia ec. se non è secco interamente, mi pare a ogni poco vederlo* SECCARE ec. Dav. Camb.

§ 3. SECCARE: figurat. per Mandar male, Distruggere. *O Scevola, tu se tenace a tutti, e niuno a te, e* SECCHI *i beni altrui e niuno secca i tuoi.* Albert

§ 4. SECCARE: in senso d' Importunare. *Non vo' che voi diciate: tu ci* SECCHI. Bern. Rim. *Questi chieditori, i quali tutto il dì ci* SECCANO *e importunano.* Ang. Pand.

§ 5. SECCARE *una pescaja.* V. Pescaja.

SECCATICCIA: s. f. Legna secca che facilmente arde. *Fassi il Giorgio colle* SECCATICCE. Bern. Rim.

SECCATÌVO, VA: add. Che ha virtù di seccare. *Il granello del grano ec. per la forza ec. del calor* SECCATIVO *si matura ec.* Com. Purg.

SECCATO, TA: add. da Seccare. V.

§. Per Asciugato. *I sopravvenuti sudori* SECCATI *con bianca benda.* Amet.

SECCATOJA: s. f. SECCATOJO: s. m. Luogo fatto ad uso di seccarvi frutte o simili. *Voc. Cr.*

§. Seccatoio: dicesi anche il Luogo dove si pongono le castagne per prosciugarle; è composto di due stanze e dicesi con nome proprio Metato. V. e Caniccio.

SECCATORE: v. m. Che secca, e per lo più Importuno, Seccafistole. *I complimentosi che non la finiscano mai possano a buona equità chiamar* SECCATORI *e i medesimi complimenti seccaggini.* Salvin. Buon. Fier. *Egli è un* SECCATORE *di prima classe.* Ricc. Calligr.

SECCATRICE: v. f. Che secca. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Che infastidisce, Importuna, Noiosa; e si dice per lo più di Donna che favelli soverchio e male. *Non favellatrici, ma* SECCATRICI *sono.* Lab. *Nazioni favellatrici e* SECCATRICI. Galat.

SECCAZIONE: s. f. Voc. ant. Seccamento. *Cresc.*

SECCÈDERE: v. n. Ritirarsi, Tirarsi in disparte. Appartarsi. *Ben.*

SECCHERECCIO: s m. *Siccitudo.* Siccità *Le cose future, le quali hanno cagione da' celestiali corpi, come s' è i* SECCHERECCI, *e le piove.* Maestruzz.

SECCHERECCIO, CIA: add. *Semiaridus.* Quasi secco. *Voc. Cr.*

SECCHERÌA: s. f. *Futilitas.* Seccaggine, Cosa secca e da nulla. *Oh questa è la più secca* SECCHERIA, *Ch' io sentissi giammai.* Cecch. Esalt. Cr.

SECCHERÌCCIO, CIA: add. Lo stesso che Secchereccio, Quasi secco. *Vedendolo stentato o* SECCHERICCIO, *o poco vegnente.* Dav. Colt.

§. In forza di sost. vale I rami seccheticci, o seccaginosi. *Da tre anni in là non si tocchi col pennato, ma con le mani si dibruchi, e levi il* SECCHERICCIO. Dav. Colt.

SECCHÈZZA: s. f. *Siccitas.* Qualità di ciò che è secco, Seccore, Aridità, Siccità, Mancanza d' umore. *Si seghino i fieni anzi che egli s' abbronzino di* SECCHEZZA. Pallad. *Ne' vecchi s' ingenerano febbri ardenti per la* SECCHEZZA *delle loro nature. – Nelle ore della molta* SECCHEZZA *le spighe, e i legami si rompono.* Cresc.

§ 1. Secchezza: per met. vale Aridità, Sterilità di checchessia, e che generi fastidio. *Per fuggire la troppa licenza de' versi sciolti, e schifare la* SECCHEZZA *ec. è la strettezza delle terze rime.* Varch. Lez.

§ 2. Secchezza: dicesi nelle pitture, e sculture, o ne' componimenti Quella troppo affettata diligenza, che vi apparisce usata dall' artefice o dall' autore, e 'l fallare nella maniera secca e sofistica. *La somma diligenza nel finir le statue e pitture che ec. veder si deono da lontano riesce stento e* SECCHEZZA. Tac. Dav. Post.

§ 3. Secchezza: figur. si dice de' Mistici per Aridità di spirito. *Nè men può dirsi ch' egli si dilunghi mai punto dal proprio stato, perchè nelle* SECCHEZZE *egli mediti.* Segner. Concord.

SÈCCHIA: s f. *Sicula.* Vaso cupo di rame, ferro, legno o altro col quale s' attigne l' acqua. *Orecchie e manico della* SECCHIA. – *Larice è buono spezialmente da farne le* SECCHIE, *nelle quali si reca l' acqua.* Cresc.

§ 1. *Piovere a* SECCHIE, o *Venir giù la pioggia a* SECCHIE: posto avverb vale Piovere dirottamente, in gran copia. *A dispetto della* PIOGGIA *che veniva giù a secchie.* Car. Lett.

§ 2. *Far come le* SECCHIE: dicesi in prov. dell' Andar continuamente attorno, o in giù o in su. *Malm. Ciriff Calv.*

§ 3. *Ripescar le* SECCHIE: figur. si dice del Racconciare con fatica gli altrui errori, Cercar di ridurre nel primo stato una cosa trasandata, e che abbia molte difficoltà. *Voc. Cr.*

§ 4. In modo prov. si dice che *Tante volte al pozzo va la* SECCHIA, *Ch' ella vi lascia il manico o l' orecchia;* ed ha lo stesso sign. che quell' altro: *Tanto va la gatta al lardo, ch' ella Vi lascia la zampa, o il zampino.* Malm. – V. Gatto.

§ 5. *Non dar bene a* SECCHIA: in modo prov. vale lo stesso che Non dar fuoco a cencio, Non far un minimo serviggio e che non costa niente. *Voc. Cr.*

§ 6 Secchia o Secchione: dicesi anche da molti Quel vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere.

SECCHIATA: s. f. Quanto tiene una secchia. *Voc. Cr.*

§. Per similit. vale Quantità di checchessia. *Oh che* SECCHIATA *di cose per aria! Guarda a non le versar.* Buon Fier.

SECCHIELLO: s. m. *Situla.* Dim. di Secchia. Secchiello *che a goccia a goccia vada versando dell' acqua.* Gal Sist.

SÉCCHIO: s. m Propriamente Quel vaso entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere. *Men vago allor che dentro al* SECCHIO *inonda E il puro latte.* Menz. Rim.

SECCHIOLINA: s. f Dim. di Secchia e comunem. s' intende quella entro la quale si reca l' acqua Santa. *Cecch. S. M. N.*

SECCHIONE: s. m Accrescit. di Secchio. *Un* SECCHIONE, *ell' empieran di latte.* Menz. Sat.

§. S' usa anche per Accresc. di Secchia. *Pozzo, al quale suole sempre essere la carrucola e un gran* SECCHIONE. Bocc. Nov.

SECCHISSIMO, MA: add. Sup. di Secco. *Lo sconfisse in luogo deserto e* SECCHISSIMO. Coll. Ab. Isac.

SECCHITÀ, SECCHITADE, SECCHITA-

TE: s. m. Voc. ant. Secchezza. *Cresc. S. Grisost. ec.*

SECCHITÙDINE: s. f. Voc. ant. Secchezza. *Cap. Impr. Prol.*

SECCIA: s. f. *Stipula.* Quella paglia che riman sul campo sulle barbe delle biade segate, e'L campo stesso nel quale ell' è; Stoppia. *Si seminano le rape ec. nelle terre coltivate o nelle stoppie, ovvero seccie due volte arate.* Cresc.

SECCO: s. m. *Siccum.* Una delle quattro prime qualità de' corpi, ed è opposto a Caldo. *Perchè il freddo col caldo, e 'l secco dura Col molle.* Boez. Varch. Rim.

§ 1. Per Siccità, Aridità, Stato e Qualità di ciò che è arido, Risecco. *In Puglia fa sì gran secco che più d' otto mesi stette che non vi piovve.* G. Vill. *Se dicon venir pioggia, allor vien secco.* Franc. Sacch. Rim.

§ 2. Secco: in forza di avverbio in vece di Seccamente. *Voc. Cr.*

§ 3. Figuratam. vale Austeramente, Ruvidamente. *Così secco e senza promettere donativo parlò.* Tac. Dav. Stor.

§ 4. *A secco*: posto avverbialm. vale Senza l'ajuto e compagnia dell' umido. *Il rame S' acconcia a forza d' acque e non a secco.* Bern. Orl.

§ 5. E figurat. dicesi di Chi ha mangiato senza aver bevuto. *Voc. Cr.*

§ 6. Per metaf. vale Semplicemente, Senza niun' altra cosa. *Troppo larga usura m' avete pagato d' un saluto così a secco, come quello ec.* Car. Lett.

§ 7. *Muro a secco*: vale Muro fatto senza calcina, e *Murare a secco* Far le mura senza calcina. *Era murata a secco e smurolla.* Stor. Pist. *Quel muro a secco che tu sai.* Buon. Tanc.

§ 8. E figuratam. si dice di Chi fa le cose con poca stabilità e sussistenza. *E per questa simigliante fortuna avemo considerato che i Tiranni murano a secco.* M. Vill.

§ 9. Dicesi in ischerzo: *Murar a secco*, del Mangiar senza bere. *Fece in principio un bel murare a secco, Quando fu pieno alfin chiese da bere.* Malm.

§ 10. *Balenare a secco*: lo stesso che Balenare a ciel sereno. *Alleg.*

§ 11. E per similit., dicesi di Chi barcolla essendo briaco. *S' e' balena, e' non balena a secco.* Lor. Med. Beon.

§ 12. *Andare a secco.* V. Andare.

§ 13. *Annestare sul secco.* V. Annestare.

§ 14. *Rimanere a secco*: vale Rasciugarsi e Rimaner senz' acqua le cose che ne hanno bisogno e son use ad averne. *Voc. Cr.*

§ 15. *Rimanere* o *Restare in secco*: si dice anche del Mancar l' acqua sotto alle navi o ad altra simil cosa che galleggi. *La balena ec. molte volte rimane in secco per basso di fondo.* Tes. Br.

§ 16. *Rimanere in secco*: figurat. anche Essere abbandonato. *Corse a Maria ognuno, ed egli rimase in secco.* Dav. Scism.

§ 17. *Rimanere in secco*: si dice anche del Mancare altrui, in favellando e le parole e i concetti; e si dice anche di qualunque altro impedimento che s' incontri in far checchessia. *Io son restato in questi giorni a in secco.* Car. Lett.

§ 18. *Mettere in secco la nave o il legno*: vale Tirarlo a terra.

§ 19. *Anfanare a secco*: maniera proverb. che vale Affaticarsi senza profitto: *Tu farnetichi a santà e anfani a secco.* Lab.

§ 20. *Saper di secco*: si dice del Vino che nelle botti sceme ha preso l' odore del legno che resta asciutto. *Se egli sappia di secco (il vino) e abbia odor cattivo.* Soder. Colt.

§ 21. *Dire di secco in secco*: si dice d'Uno il quale mancandogli materia, entra in ragionamenti diversi da' primi e fuori di proposito *Varch. Ercol.*

§ 22. *Dire* o *Fare checchessia di secco in secco*: modo basso che vale Dire o Fare checchessia inaspettatamente, improvvisamente, e per lo più senza cagione e senza niuna o pochissima occasione apparente. *E' le cominciò di secco in secco a dir queste belle parole.* Fir. Nov. *Vorrei che di secco in secco egli arrivasse in su.* Cecch. Donz.

SECCO, CA: add. *Aridus.* Privo d'umore. *S' avveniava a' sani, non altrimenti che faccia il fuoco alle cose secche.* Bocc. Introd. *Terra che secca si cavi.* Dant. Purg.

§ 1. Per similit. vale Mancato, Cessato. *Secca è la vena dell' usato ingegno.* Petr.

§ 2. Secco: in forza di sost. per Seccume. *Tagliandone il fracido e 'l secco.* Pallad.

§ 3. Secco: per Magro, Scarno, Asciutto, Segaligno. V. Gracile, Scriato. *Siccome colui che era magro e secco e di poco spirito.* Bocc. Nov. *Muove ec. le braccia deboli e il secco petto.* Amet.

§ 4. Secco: Aggiunto di danaro, vale Danaro effettivo, Danaro contante. *Il quale, secondo la pubblica fama, pensava essere ricchissimo, e soprattutto di danari secchi, e quegli avere appresso di se.* Lasc. Nov.

§ 5. *Cambio secco, Rogna secca.* — V. Cambio ec.

§ 6. *Maniera secca*: dicesi da' Pittori e Scultori Quella per cui si fa vedere più di quello che la natura è solita di far vedere nella figura rappresentata, si dice pure di Colui che dintorna seccamente, cioè senza alcuna morbidezza l' opere sue. *Voc. Dis.*

§ 7. Secco: dicesi anche d' Opera stentata, o in cui apparisca soverchia e minuta dili-

gezza nello stile o nella maniera, e si dice di componimenti, pitture, sculture e simili. *Pare Pacuvio ed Azio maniati, non pure nelle tragedie, ma nelle sue orazioni, sì duro e secco è.* Tac. Dav. Perd. Eloq.

§ 8 Secco: si dice anche di Colui che è troppo misero o gretto o sofistico nelle sue operazioni medesime. *O questa è la più* SECCA *seccheria, Ch'io sentissi giammai.* Cecch. Esalt. Cr.

SECCOMÒRO: s. m. *Sycomorus.* Piccolo arbore simigliante quasi al Sanguine, quanto è alla forma del legno; il quale produce bellissime verghe, e la sua buccia è bellissima. *Cresc.*

SECCORE: s. m. *Siccitas.* Secchitade. *Sì gran* SECCORE, *e sempre tirar vento Smugne le barbe de' poggi, e de' piani.* Buon. Tanc. *Atteso il gran* SECCOR *dell' annuale.* Fag. Rim.

SECCÙME: s. m. Tutto quello che ha di secco sugli arbori e sulle piante. *Deesi portare il* SECCUME *ed il fracidume che in esso* (ciriegio) *fosse.* Cresc.

§. SECCUMI: si dicono anche le Frutte che si seccano, come fichi, uve ec.

SECENTÌSMO: s. m. Voce dell' uso. Maniera di scrivere da Secentista.

SECENTÌSTA: s. m. Voce dell' uso. Scrittore del secolo decimosettimo, in cui lo stile fu guastato dalle strane, e frequenti metafore che s' introdussero, e dicesi anche Colui che usa un tale stile.

SECÈNTO, e SEICÈNTO: add. d' ogni g. *Sexcenti.* Nome numerale, che contiene sei centinaja. SEICENTO *de' loro fanti appiè forniti ec.* M. Vill. SECENTO *cavalieri Tedeschi.* Cronichett. d' Amar.

§ 1. Talora s' usa in forza di s. m. e vale Il secolo che è corso dal mille seicento al mille settecento.

§ 2. SECENTO: *Parere il* SECENTO o simili: diconsi di Persona, che in fatti o in parole si stimi oltre al convenevole, o che abbia grande apparenza. *Si pagoneggian tuttavia per le pancacce, ch' ei pajono il* SECENTO. Alleg. *Fu tratto da quelli, che parendo lor essere il* SECENTO, *hanno sempre in bocca mille.* Varch. Ercol.

SECÈSPITA: s. m. Sorta di coltello, che serviva ne' sagrifizj degli Antichi. *Quella di mezzo è la secure o 'l malleo, o la* SECESPITA, *che se la chiamassero, con che ammazzavano le vittime.* Car. Lett.

SECÈSSO: s. m. Voc. Lat. Recesso, Ritiro. *Il mio* SECESSO *ec. non ha già potuto così del tutto chiuder le porte alle sciagure di Roma.* Bemb. Lett. *Finalmente ella è un piacevole* SECESSO *di tutta Italia.* Fir. As.

§. Dicesi *Evacuare*, o *Ributtare per* SECESSO, e simile: e vale Scaricare per la parte del sedere. *Umori beliosi, e pituitosi, i quali per* SECESSO, *e per vomito si sogliono ributtare.* Red. Cons.

SECO: Voce composta di Se, e Con. *Secum* Con se. Si usa con tutti i generi e numeri; e significa, oltre a quello, che si esprimerebbe colle dette particelle, Con se, anche Con lei, Con loro, Con lui. *Egli sospirando, e piagnendo, è* SECO *la sua disavventura maledicendo, vegghiava.* SECO *proposero di fargli di questa penna alcuna beffa.* - *Fece veduto a' suoi sudditi, il Papa per quelle aver* SECO *dispensato da poter torre altra moglie.* Bocc. Nov. *Tu te n' andasti, e' si rimase* SECO. Petr. *Costui, che tutto quanto rape L' alto universo* SECO, *corrisponde Al Cerchio, che più ama e che più sape.* Dant. Par.

§ 1. S' accompagna anche co' nomi Medesimo e Stesso, in qualunque genere e numero. *Assai vicini ec.* SECO *medesimi cominciarono a ragionare.* - *Essa* SECO *stessa immaginando come fatto esser dovesse ec.* - *La grandezza dell' animo ec. molto* SECO *medesimo commendò.* - *La quale questo vedendo, disse* SECO *medesimo.* - *E trovatolo al dito della donna legato disse* SECO *stesso?* Bocc. Nov. *Le gambe colle cosce* SECO *stesse S' appiccar sì, ch' 'n poco ec.* Dant. Inf.

§ 2. Se gli pone talora davanti la particella Con. *Parvemi ec. che egli alquanto delle mie parole ridesse con* SECO *stesso.* Lab. *Ponevasi da un lato ec. e trastullavasi con esso* SECO *medesimo.* Vit. S. Gio. Bat.

§ 3. SECO: nel numero del più. *Troilo ritornosse co' suoi compagni, e* SECO *in lieta vita per lungo spazio a mensa dimorosse.* Bocc. Filostr.

§ 4. SEGO per SECO: disse una sola volta per la rima Dante. *Come l' uom si fa* SEGO. Purg.

SECOLARA: s. f. Donna del secolo, opposto a Religiosa. SECOLARA *servente di guardia.* Cecch. S. M. N.

SECOLARE: s. m. *Laicus.* Quegli che vive al secolo, e non milita sotto religion claustrale. Laico. *Alle laude, che cantavano i* SECOLARI *esso non fosse.* Bocc. Nov. *Innumerabile moltitudine d' infermi ec. religiose e* SECOLARI *trassero a lui.* Vit. SS. Pad.

SECOLARE: add. d' ogni g. *Secularis.* Di secolo, Attenente a secolo, Laico. *Persona laica e* SECOLARE. Passav. *ec Tacere un morso dato da un valentuomo.* SECOLARE *ad uno avaro religioso.* Bocc. Nov. *Se egli è cherico* SECOLARE *non può il Vescovo dispensare con lui.* Maestruzz.

§ 1. SECOLARE: per Mondano, Profano, contrario di Sagro. *Non solamente nella santa Scrittura si truova ec. ma eziandio nelle scritture* SECOLARI. Passav. *Animo ec. occu-*

pato di cure e di sollecitudini SECOLARI. Cavalc. Frutt. Ling.

§ 2. SECOLARE: vale anche Che si fa di secolo in secolo, di cento in cent' anni.

§ 3. E *Anno* SECOLARE chiamasi Quell' anno che compie il secolo.

SECOLARESCAMENTE: avv. *Profane.* Con modo secularesco. *Questa necessita del manicare non si faccia carnalmente, nè* SECOLARESCAMENTE, *ma come si conviene al monaco e servo di Dio.* S. Bern. Lett.

SECOLARÈSCO, SCA: add. Di secolo, Attenente a secolo Laico. *Altro frutto debbe fare chi è chiamato, e posto in istato di religione e di vita spirituale che chi è chiamato e posto in istato di matrimonio e d'impedimenti* SECOLARESCHI. Cavalc. Frutt. Ling.

§. SECOLARESCO: per Mondano, o Profano, contrario di Sacro. *Non buffone non cortigiano, non* SECOLARESCO. Passav. *Non sono obbligati da veruni affetti di parenti carnali nè a veruni legami d' opere* SECOLARESCHE. Coll. SS. Pad.

SECOLATRITÀ: s. f. T. de' Curiali. Appartenenza e Ragione secolare:

SECOLARIZZARE: v. a. Voce dell' uso. Rendere secolaresco Ridurre a secolare; e in signif. n. p. Farsi secolare, Ridursi a secolare.

SECOLARIZZATO, TA: add. da Secolarizzare. V.

SECOLARIZZAZIONE: s. f Voce dell' uso. Riducimento di alcuna cosa al secolare.

SECOLÈTTO: s. m. Dim. di Secolo in significato d' età presente e fu così detto per dispregio. *E questo* SECOLETTO *miterino Ha converso in sassate il berlingozzo.* Meuz. Sat.

SECOLO: s. m. *Seculum.* Propriamente lo Spazio di cento anni. *L' umana spezie inferma giacque Giù per* SECOLI *molti in grande errore.* Dant. Par. *La dolce vista del bel viso adorno Che me mantenne e 'l* SECOL *nostro onora.* Petr.

§ 1. SECOLO: per lo Mondo, e Le cose mondane. *Tornò ec. alla vanità del* SECOLO. Coll. SS. Pad. *Abbandonato il* SECOLO *teneva vita solitaria.* M. Vill.

§ 2 SECOLO: in questo signif. si dice propriamente dello Stato della vita mondana, per opposizione a vita religiosa. E così dicesi *Le persone del* SECOLO, *Rimanere nel* SECOLO e simili, per dire Le persone secolari, Rimanere nel mondo; e così pure volendo dire In questo mondo spesso si dice. *In questo* SECOLO.

§ 3. *Esser fuor del* SECOLO o simili: figuratam. vagliono Aver perduto l' intelletto *Son quasi uscito del* SECOLO. Ambr. Cof. *Siete quattro* SECOLI *fuor del* SECOLO *di Dante.* Filia.

§ 4. *Cavar del* SECOLO: vale Cavar di cervello. *Oh Diavol, tu mi cavi del* SECOLO. Fir. Trin.

§ 5. Dicesi SECOLI *più remoti*, non solamente per denotare i Secoli di gran lunga trapassati, ma eziandio quelli che verranno gran tempo dopo di noi.

§ 6. Parlandosi delle quattro diverse età del mondo, immaginate da' Poeti si usa anche la voce Secolo; e dicesi. *Il* SECOLO *d' oro, d' argento* ec. per dire L' età dell' oro dell' argento ec.

§ 7. SECOLO: esprime altresì uno Spazio di tempo indeterminato. *Questo costume del ver caldo dura ancora a i* SECOLI *nostri nel Giappone.* Red. Lett.

§ 8. SECOLI: si dice altresì per esaggerazione, parlando di qualsivoglia tempo che sembri di soverchio lungo, e così dicesi ad alcuno *È un* SECOLO *che non v' abbiam veduto*, *È un* SECOLO *che v' aspettiamo*, per dire È gran tempo che v' aspettiamo o che non v' abbiam veduto.

§ 9. Dicesi talvolta. *Il* SECOLO *futuro*, per dire La vita futura.

§ 10. *Ne'* SECOLI *de'* SECOLI: modo usato nella santa Scrittura per dire Eternamente, In tutta l' eternità.

SECÓNDA: s. f. *Secundæ.* Membrane nelle quali sta rinvolto il feto nell' utero, e che escono di corpo alle partorienti dopo l' uscita del feto, quasi un secondo parto; che anche si dicono secondine. *L' abruotina ec. caccia fuori la* SECONDA *e 'l feto.* Cresc.

§ 1. SECONDA: per Il secondare. *Voc. Cr.*

§ 2. *A* SECONDA, e *Alla* SECONDA: posto avverbialm. onde *Andare a* SECONDA, e *Andare a* SECONDA *de' fiumi* e simili: che vale Seguitar la corrente, Secondare il corso dell' acqua, o Navigare secondo la corrente dell' acque *Lungo 'l fiume se ne va a* SECONDA. Bern. Orl.

§ 3. E figurat. dicesi del Camminar prosperamente negozio o checchè sia. *Voc. Cr.*

§ 4. *Andare alla* SECONDA, e *Andare alle* SECONDE: vale Seguitare altrui per iscoprire i suoi andamenti o altro. *Rinaldo va pur dietro alla* SECONDA *Facendo ec.* Bern. Orl.

§ 5. Figurat. vale Secondare l' opinioni o i desiderj altrui. *Seguire i tuoi costumi ec. ove tu ec. dovresti i suoi seguire e andargli alla* SECONDA. Lab.

§ 6. E *Seguire alla* SECONDA, e *Andare alla* SECONDA *d' alcuno*: vale Andare a' versi, Piaggiare, Secondar l' altrui voglie, Compiacere; tolta la metaf. dell'andare a seconda del fiume. *Nè il seguirlo in tutto ciò che per me s' è potuto, alla* SECONDA *in tutti i suoi costumi, m' è valuto.* Bocc. Nov.

§ 7. Stare a SECONDA. vale Secondare. *Voc. Cr.*

SECONDAMENTE: avv. *Secundò*. Nel secondo luogo. *Noi eravamo al sommo della scala; Ove SECONDAMENTE si risega Lo monte.* Dant. Purg.

SECONDAMENTECHÈ: avv. *Prout.* Secondochè. SECONDAMENTECHE' *io ebbi da un frate ec.* Vit. Crist. *L' anima ha i due occhi ec.* SECONDAMENTECHÈ *dicono li Padri.* Coll. Ab. Isac.

SECONDANAMENTE: avv. Voc. ant. Secondamente. *Pallad.*

SECONDARE: v. a. *Prosequi.* Seguitare, Andar dietro sì nel pensare, sì nel parlare, come nel moto. *Un gran vecchio il SECONDAVA appresso.* Petr. *Il Re imposto avea che SECONDASSE.* Bocc. Nov. *Maraviglia se mi SECONDI.* Dant. Purg. *A dottor SECONDA Pronto e libente.* Id. Par.

§ 1. SECONDARE: per metaf. vale Andare a versi. *Noi diciamo andare ai versi e veramente ec.* SECONDARE. Varch. Ercol. SECONDARE *li piaceri d' amore.* Bocc. Nov. *I popoli ec.* SECONDINO *le voglie de' signori.* Borgh. Orig. Fir.

§ 2. SECONDARE: per Venir dopo, Venire o Trovarsi in secondo luogo. *Nella prima di quelle che* SECONDANO *Martiri e Sacerdoti intorno abbondano.* Franc. Sacch. Rim.

SECONDARIAMENTE: avv. *Secundo.* Nel secondo luogo. *In prima diremo ec.* SECONDARIAMENTE *quali sono ec* Passav. *Puote essere alcuno ricevuto ec.? no, nè principalmente, nè* SECONDARIAMENTE. Maestruzz.

SECONDARIO: avv. *Secundò.* Nel secondo luogo, Secondariamente. *Principalmente quando manca la verità, e* SECONDARIO *quando manca la giustizia.* Maestruzz.

SECONDARIO, RIA: add. *Secundus.* Che succede dopo il primo. *Per molte altre cagioni* SECONDARIE. But. Purg.

§. SECONDARIO. T. Astronomico. Aggiunto di quei Pianeti che girano intorno ad altro Pianeta; che anche diconsi Pianeti del secondo ordine.

SECONDATO, TA: add. da Secondare. V.

SECONDINA: s. f. *Secundae.* Seconda, Membrane nelle quali sta involto il feto nell' utero. *Trita il zafferano ec. e farà uscire la creatura e la* SECONDINA. Tes. Prov.

SECONDO, DA: add. *Secundus.* Quello che seguita in ordine immediatamente dopo il primo. *Picchiò la* SECONDA *volta.* Bocc Nov. *Per far più adorne le* SECONDE *mense.* Alam. Colt.

§ 1. *Non aver* SECONDO: vale Non aver pari *Che non ebbe* SECONDO *Lo ben che nella quinta luce è chiuso.* Dant. Par.

§ 2. *A null' altro* SECONDO: vale A null'altro inferiore. *Poco spazio ascende L'alte ricchezze a null' altre* SECONDE. Petr.

§ 3. *Non esser nè prima nè* SECONDA: vale Non esser nè maggiore nè prossima. *Vergine sola al mondo senza esempio Che 'l Ciel di tue bellezze innamorasti, Cui nè prima fu simil nè* SECONDA. Petr.

§ 4. SECONDO: per Favorevole. *Ma esse non vennero mai al tuo intendimento* SECONDE. Fiamm.

§ 5. *Minuti* SECONDI; si dicono Quelli, ognuno de' quali è la sessantesima parte del primo, e dagli Astrologi diconsi talora assolut. Secondi senz' altro in forza di sost. *Quei gradi debbono esser partiti per minuti e per* SECONDI. Libr. Astrol.

§ 6. *Acqua* SECONDA. T. Chimico. Nome che si dà a Quell' acqua forte la quale ha già servito a sciogliere qualche metallo.

§ 7. SECONDO *morso.* V. Morso.

SECONDO: avv. *Secundo.* Nel secondo luogo, Secondariamente. *Ebbono gran guerra con quelli della Città di Ravenna in Romagna, la quale era la maggiore città che fosse in Italia e la più famosa* SECONDO *Roma.* G. Vill. cioè La più famosa dopo Roma o appresso Roma, come poi lessero i più moderni. *Quando amor porse ec. Quell'onorata man che* SECONDO *amo.* Petr.

§ 1. SECONDO: per Secondochè. *Ve n' ebbe alcuni tra loro innocenti,* SECONDO *si dice.* G. Vill.

§ 2. Avverbio è ancora quando il Che gli s' affigge, e vale Conforme a che. *La gratitudine,* SECONDO *ch' io credo, tra l' altre virtù è sommamente da commendare.* Bocc. Proem. *Molti per li lor sogni stessi s' attristano e s' allegrano,* SECONDO *che per quegli o temono o sperano. – Vennero le due giovinette con due grandissimi piattelli d' argento in mano pieni di varj frutti,* SECONDO *che la stagion portava.* Id. Nov. cioè Conforme, o Come la stagion gli portava.

§ 3. Per Preposizione, che serve al quarto caso, e vale Conforme. *Intendeva,* SECONDO *la nostra legge, di sposarla. – Furono,* SECONDO *il comandamento del Re, menati a Palermo.* Bocc. Nov.

§ 4. Vale anche Per, in significato di Per quanto comporta l'essere o la qualità di checchessia. *E* SECONDO *contadini, sono orrevoli persone, assettati e puliti.* Cron. Morell. *Io ti saprò bene,* SECONDO *donna, fare un poco d' onore. – Quivi tra gli altri ec. fu un giovane lavoratore ec. e* SECONDO *uom di villa, con bella persona, – E quivi* SECONDO *cena sprovveduta, furono assai bene ed ordinatamente serviti.* Bocc. Nov. cioè Per un uomo di villa, o Considerandolo per uomo di villa, Per cena sprovveduta. Ed a questo si riducono. SECONDO *il tempo, o la condiziona de' tempi,* siccome ancora *Dar gli ufizj* SE-

diatamente il quindicesimo. *Nel* SEDICESIMO *libro dell' Iliade*. Red. Ins.

SEDICI: add. d' ogni g. e talora s. m. *Sedecim*. Nome numerale composto di sei e dieci. *Di quindici o di* SEDICI *anni*. Bocc. Nov. *Battezzossi a dì* SEDICI. Cron. Morell.

SEDICIANGOLARE: add d' ogni g. Di sedici angoli, Che ha sedici angoli. *Voi sapete, Signor, come la piazza E di figura* SEDICIANGOLARE *E'n conseguenza ch' ha sedici facce*. Buon. Fier.

SEDILE: s. m. *Sedile*. Sedia rozza e senza artificio. *Acque dolci e* SEDILI *di pietre*. Virg. Eneid. *Uno* SEDILE *di legno*. Bocc. Lett.

§. SEDILI: oggi diconsi Quei sostegni sopra i quali si posano le botti. SEDILI *delle botti ec. fatti di buon rocchj di travi*. Soder. Colt

SEDIMENTO: s. m. Voc. Lat. Fondata, Posatura. *Faccia il dovuto* SEDIMENTO *e venga ben chiaro*. Libr. Cur. Malatt.

SEDIMENTOSO, SA: add. Che fa sedimento. *Con qualche sollievo alloraquando ec. la natura ha tramandato fuora gran copia d' orine grosse e* SEDIMENTOSE. Red. Cons.

SÈDIO: s. m. Voc. ant. Seggio. *Virg. Eneid.*

§ Per metaf vale Residenza, o Luogo dove principalmente risiede o dimora checchessia. *Lo sangue è caldo e umido, ed ha 'l suo* SEDIO *nel fegato e cresce nella primavera*. Tes. Br.

SEDITORE: s. m. *Sessor*. Colui che siede con altri; e si trova quasi sempre usato nel numero del più. *E così da ciascun lato il disteso ordine delle tavole donava a'* SEDITORI *agiate sedie*. Guid. G.

SEDIZIONE: s. f. *Seditio*. Sollevamento popolare, Ribellione contro la legittima potestà. SEDIZIONE *propriamente è contraria all' unitade del popol della città ovvero del regno*. Maestruzz.

§. SEDIZIONE. T. Medico, per Affaticamento, Sconvolgimento, Scompiglio, detto figuratam. *Case irritative e mettenti in* SEDIZIONE *gli spiriti abitatori de' liquidi* Red. Cons. *Nel delicato e languido stomaco di N. N. può facilmente indurre non conforto e ristoro, ma affaticamento e tumulto chiamato da Ippocrate* SEDIZIONE. Del Papa Cons.

SEDIZIOSAMENTE: avv. Con sedizione, Tumultuosamente. *Bemb. Stor.*

SEDIZIOSISSIMO, MA: add. Sup. di Sedizioso. *Cercarono d' infiammarlo con* SEDIZIOSISSIME *parole*. Guicc. Stor.

SEDIZIOSO, SA: add. Che induce sedizione, Che cagiona sedizioni, Vago di sedizione, Scandaloso. *Furon morti di mala morte perchè erano* SEDIZIOSI. Bocc. Com. Dant. *Uomo pestifero e* SEDIZIOSO. Libr. Op. Div. V. Brigante, Insorgente.

SEDOTTO, e SEDÙTTO, TA: Voce Lat. add. da Sedurre. V.

SEDUCENTE: add. d'ogni g. *Seducens*. Che seduce. *Può esser sedutto o a utilità del* SEDUCENTE, *o a utilità altrui*. But.

SEDUCIMENTO: s. m. *Seductio*. Il sedurre. *Per* SEDUCIMENTO *di traditori ec. si pensaron vincere*. M. Vill.

SEDULITÀ: s. f. Diligenza, Accuratezza, Esattezza. *Castigl. Cort.*

SEDURRE: v. a. *Seducere*. Distorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male, Subornare, Sovvertire. *E se altra cosa vostro amor* SEDUCE. Dant. Par. *L' uomo ha* SEDUTTO *a darsi fede*. But. Inf. *Siete colombe* SEDOTTE. Segner. Pred.

SEDÙTA: s. f. Francesismo de' Gazzettieri in luogo di Tornata, Sessione. V.

SEDÙTO, TA: add da Sedere. V.

SEDÙTTO - V. Sedotto.

SEDUTTORE: verb. m. *Seductor*. Che seduce. *Era rio, e* SEDUTTOR *delle turbe*. Cavalc. Frutt. Ling.

SEDUTTRICE: verb f. di Seduttore, Che seduce. *Potremmo credere, che la loro non sia vaghezza di serpe* SEDUTTRICE, *ma di colomba sedotta*. Segner. Crist. Instr.

SEDUZIONE: s f. *Seductio*. Il sedurre. SEDUZIONE *è inducimento del prossimo a mal fare*. But. Inf. *Per le dette* SEDUZIONI *si rubellò*. G. Vill.

SEGA: s f. *Serra*. Strumento per lo più di ferro dentato, fermo in un telajo di legno, col quale si dividono i legni e simili. *Seicento de' loro fanti appiè forniti di* SEGHE, *e d' altri argomenti da tagliare*. M. Vill. SEGHE *piccole, e vanghe e ronconi per governar le siepi*. Pallad *Fu segato con* SEGA *di legno*. Cronichett. d' Amar.

§ 1. SEGA *grande*: dicesi Quella che adoperano i Marangoni o Segatori per ricidere i legnami grossi; adattandogli sopra le pietiche, Segone.

§ 2. SEGA: per Sorta d' imposizione presso Giovanni Villani, la quale era tassata per capo d' uomo.

SEGABILE: add. d'ogni g. *Sectilis*. Atto a esser segato. *Voc. Cr.*

§. Per Atto a segare. *Stracciandogli la lorica, l' aguta e* SEGABILE *lancia d' Ulisse le vene organali gl' intercise*. Guid. G.

SEGACE, SEGACEMENTE, SEGACITÀ. - V. Sagace ec.

SEGALE, o SEGOLA: s. f. *Secale*. Specie di biada più minuta, più lunga, e di color più fosco che 'l grano. *La* SEGALE *è conosciuta, e le sue maniere non son che una, ed aere comune desidera col frumento*. Cresc. *Non ci mandate* SEGOLA, *nè vena, Qui entran biade grosse*. Cant. Carn.

§. Segale: s. f. T. Botanico. *Holcus lanatus Linn.* Pianta comune nei prati lungo i ruscelli.

SEGALIGNO, GNA: add. *Macer.* Di complessione adusta, Non atto a ingrassare, Secco, Asciutto, e come di colore di segola. *Come ognor vi s' imbacucca ec. Il segaligno, e freddoloso Redi.* Red. Ditir.

SEGALONE: s. m. *Mergus longiroster.* Sorta di mergo o marangone, così detto dall'avere il rostro fatto a foggia di sega. *Red. Oss. An.*

SEGAMENTO: s. m. *Sectio.* Il segare. *Il mio capo dovea essere con segamento di vene tagliato.* Arrigh.

§. Segamento: per Intersezione, Intersecazione. *Se stando ferma la D E, intenderemo la segante A B girarsi sopra il punto segamento C, sicchè dallo stato A B calando ec.* Galil. Par.

SEGANTE: add. d'ogni g. *Secans.* Che sega. *Voc. Cr.*

§. Per Aggiunto di linea usato in forza di sost. per Intersecante. *Bisogna che il moto per la tangente sia maggior di quell' altro per la segante.* Gal. Sist. *Stando ferma la D E, intenderemo la segante A B girarsi ec.* Id. Par.

SEGARE: v. a. *Secare.* Propriamente Ricider con sega. *Ancora fu trovato ec. il segare del legname diritto a linea e quadrello.* Sen. Pist.

§ 1. Per simil. si dice anche del Tagliar in due alcuna cosa con checchessia. *Io ti recherò domattina una lima sorda, con che tu segherai cotesti ferri.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. Segare: per Mietere. *Le biade abbandonate erano senza essere, non che raccolte, ma pur segate.* Bocc. Introd. *Andando al tempo che si sega il grano, a segare a prezzo ec.* Vit. SS. Pad. *Come sovente Si vede il buon villano nel lungo giorno Segando i prati all' alto Sole ardente, Dell' abbattuto fien ghirlande avere.* Alam. Gir.

§ 3. Per Tagliare semplicemente. *Io ti segherò le veni.* Bocc Nov. *Tu hai dallato quel di Beccheria, Di cui segò Fiorenza la gorgiera.* Dant. Inf.

§ 4. Segare *un muro*: vale Tagliarlo intorno ad una pittura, ed allacciarlo ingegnosamente per portarlo in altro luogo. E quella tal pittura dicesi *Segata dal muro.* Vasar.

§ 5. Segare: dicesi da' Geometri per Incrociare, Intersecare, ed usasi anche n. p. *Quella curva adunque, che partendosi da B verso G segherà le rette A F in T ec. sarà quella ec.* Vivian. Tr Resist.

§ 6. Segare: per simil. si dice del Camminar delle navi sopra l'acqua, Solcare. *Tosto che il Duca ed io nel legno fui, Segando se ne va l' antica prora ec.* Dant. Inf. *Essi con ardita nave, non segavano il mare.* Fiamm.

SEGASTOPPIA: s. f. Voce bassa. Una Contadina, una Villanella; ma detto per dispregio. *Torracch.*

SEGATICCIO, CIA: add. *Sectivus.* Buono e Acconcio per essere segato; e dicesi di legname. *Il salcio, ovvero il larice segaticcio secondochè scrive Palladio, è utilissimo.* Cresc.

SEGATO, TA: add. da Segare. *Vuol dir gola segata ec. gola arrandellata ec.* Buon. Fier.

§ 1. Per Mietuto. *Tutta quella lode dura un dì o due, come erba segata.* Tac. Dav. Perd. Eloq.

§ 2. Per Intersecato. *Quel grado di velocità che si trova avere il cadente per la perpendicolare nel punto segato da una parallela ec.* Gal. Sist.

SEGATORE: v. m. *Sector.* Che sega il legname, le biade, il fieno ec. *Dirò a segatori: coglietè prima il loglio e legatelo in fastellina.* Esp. Vang.

§ 1. Segatori. T. Marinaresco. dicesi di un fondo mal sicuro dove sieno di molti scogli.

§ 2. Segatore. T. Ornitologico. Dicesi di uccello di piede palmato, di becco a cono e di mandibule dentellate a forma di sega; la mandibula superiore è corredata in punta d'un ugnetta incurva.

SEGATRICE: v. f. Che sega, ma dicesi per lo più al fig. *La segatrice dell' umane vite.* Bracciol. Rim. Qui parla della Morte.

SEGATURA: s. f. *Scobs.* Quella parte del legno che ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando. *La segatura delle tavole d' albero ec. - La limatura o segatura di pettinagnoli.* Soder. Colt.

§ 1. Per la Fessura e Divisione che fa la sega e per Quella parte, ove la cosa è segata. *Poi quella segatura ripulire collo coltello molto bene.* Pallad.

§ 2. Segatura *delle biade*: per Mietitura. Segatura *del fieno. - Di questo mese ec. fatta la segatura delle biade e le viti novelle si vogliono aguale polverire ec.* Pallad.

§ 3. Per lo Tempo nel quel si sega o si miete, come *Serbare il vino alla segatura.* Voc. Cr.

§ 4. Segatura: dicesi anche L'azion del segare.

SEGAVÈNE e SEGAVÈNI: s. m. *Hirudo.* Dicesi di Persona che tiranneggia altrui a proprio interesse, e cerca sempre il suo vantaggio. *E patrignomo fu un segaveni.* Pataff.

SEGGENZA: s. f. *Sedile.* Seggio, Sedia. *T' onoraron sopra mano I Danai che veloci hanno puledri, Con seggenza con carni e piene coppe* Salvin. Iliad.

SEGGETTA: s. f. *Sella gestatoria.* Seg-

giola portatile con due stanghe, Portantina. *Perchè l' aria non le faccia male, Chiusa abbiam la* SEGGETTA. Buon. Fier. *Tien ec. Per rimandarlo a casa una* SEGGETTA. Malm. *Se ne va n' una* SEGGETTA *Come qua gli ammalati allo spedale.* Fag. Rim.

§. SEGGETTA: dicesi ancora a una Sorta di sedia, per uso di andar del corpo. *Voc. Cr.*

SEGGETTIÈRE: s. m. Colui che porta la seggetta, Portantino. *Questi che portano le genti in seggetta si domandano portantini o* SEGGETTIERI. Salvin. Fier. Buon. *Il servian di seggetta e* SEGGETTIERE. Bellin. Bucch.

SEGGETTINA: s. f. *Sellula.* Seggetta piccola. *Voc. Cr.*

§. Dicesi ancora a una Sorta di piccola sedia, per uso di andar del corpo. *Abbiano preparata a' bambini loro una* SEGGETTINA *che abbia il forame nel fondo.* Libr. Cur. Malatt.

SEGGIA: s. f. *Sedes.* Sedia in tutti i suoi significati. *Comandò che coloro che venivano alla sua* SEGGIA *giudiciale a domandar ragione ec.* Val. Mass.

§. *Far lunga* SEGGIA: vale Far lunga dimora, Trattenersi molto, Far sessione. *Che non si dea volere D' ogni ciancetta far qui lunga* SEGGIA. Franc. Barb.

SEGGIENTE: add. d' ogni g. *Sedens.* Che siede, Sedente. SEGGIENTE *in trono e degno d' onor.* Salvin. Inn. Orf.

SEGGIO: s. m. *Sedes.* Sedia in tutti i suoi significati. Gli Antichi nel numero del più dissero: *Seggiora.* Oggi è voce più del verso che della prosa, se non si parla del Seggio reale episcopale o simile. *E talor farsi un* SEGGIO *Fresco fiorito e verde. Di noi far sia Quel' ch' ordinato è già nel sommo* SEGGIO. Petr. cioè in Cielo. *In quel gran* SEGGIO *a che tu gli occhi tieni ec. sederà l' alma.* Dant. Par. *Nella corte del Re Artù era principalmente quattro maniere di* SEGGIORA. Tav. Rit. *Era quello proprio il* SEGGIO *Episcopale* Borg. Orig. Fir.

SEGGIOLA: s. f. *Sella.* Sedia Arnese da sedervi sopra. *S' empierono di loro le nostre* SEGGIOLE. Cavalc. Specch. Cr. *Il faggio è arbore ec. del quale si fanno ottime lance e assi di* SEGGIOLE *e di libri.* Cresc.

§ 1. SEGGIOLA: per Seggetta con due stanghe la quale allorchè è chiusa da tutte le parti, si chiama propriamente Bussola, ed anche Portantina, *Portata.* (*Epicari*) *il seguente* (di) *a' tormenti medesimi in* SEGGIOLA *ec.* Tac Dav. Ann.

§ 2. SEGGIOLA: dicesi anche a quel Legno che si conficca a traverso sopra l' estremità de' correnti per collegarli e reggere gli ultimi embrici del tetto, detti Gronde. *Voc. Cr.*

§ 3 SEGGIOLA. T. degli Scarpellini. Il cavo che si fa nella pietra che dee sostenere una lapida di sepoltura, Il chiusino d' una fogna e simili.

SEGGIOLINO: s. m. e SEGGIOLINA: s. f. Dim. di Seggiola, Piccola seggiola. *Di quà l' armadio fece uno stipetto La* SEGGIOLA *di là un* SEGGIOLINO. Malm.

SEGGIOLO: s. m. V. e di Seggiola.

SEGGIOLONE: s. m. Seggiola grande, e per lo più a braccioli. *Pigliate un* SEGGIOLONE *e postavela su e fattovi sopra un padiglione di panni ricche l' aria non l' offenda ec.* Cecch. Dissim.

SEGHETTA: s. f *Serra minor.* Dim. di Sega. *Questi sono li ferramenti li quali sono necessarj alla villa ec. segoni con maniche* SEGHETTE *minori vanghe ronconi.* Pallad.

§ 1. SEGHETTA: è anche uno Strumento che si pone in bocca a' cavalli. *Voc. Cr.*

§ 2. SEGHETTA: dicevasi ancora anticamente ad un Modo di acconciarsi i capelli delle donne. *In lor capelli ben pettinare e condurre a forza acciocchè elli abbiano belle zazzere, belle* SEGHETTE *o belli cinffetti.* Tratt. Fort

SEGMENTO. V. Semmento.

SEGNACASO: s m. T. de' Grammatici, e vale Parola monosillaba indeclinabile ritrovata per supplire al difetto di alcuni casi.

SEGNACCENTO: s. m. Piccolo frego che segna l' accento. *Buommatt. Tratt.*

SEGNACOLO: s. m. *Signaculum* Segno, Contrassegno. *Nè che le chiavi che mi furo concesse, Divenisser* SEGNACOLO *in vessillo Che contro i battezzati combattesse.* Dant. Par. *Che possiate conoscere e ricevere lo* SEGNACOLO *della vita cioè battesimo.* Vit. SS. Pad.

SEGNALANZA: s. f. Voc. ant. Eccellenza. *Rim. Ant.*

SEGNALARE: v. a. *Celebrare.* Rendere famoso, Far segnalato. *Egli v' ha* SEGNALATO *per tale nella sua morte.* Car. Let.

§. Segnalare: n. pass. Rendersi illustre, e segnalato. *A questo dominio arrivaro, quali che sopra gli altri uomini* SEGNALANDOSI *vennero ad avere ec. un non che di supriore e di divino.* Salvin. Disc.

SEGNALATAMENTE: avv. Principalmente, Particolarmente, Propriamente. *Siccome li savj che fecero le leggi, e* SEGNALATAMENTE *i Profeti.* Libr. Astrol.

SEGNALATISSIMO, MA: add. superl. di Segnalato. *Mi farà un favore* SEGNALATISSIMO. Red. Lett.

SEGNALATO, TA: add. da Segnalare, Egregio, Illustre, Nobile, Eccellente. *Allor gode la fortuna, e sguazza, Quando fa qualche prova* SEGNALATA. Bern. Orl. *Le terre* SEGNALATE *che vengono in uso della medicina, sono forestiere.* Ricett. Fior. *Di divina*

sembianza, gli dimostravano SEGNALATI *nella bellezza, dote stimata sempre divina.* Salvin. Pros. Tosc.

§. Talvolta vale semplicemente Contrassegnato, che più comun. si dice anche Segnato. *Dal che avvenne che tutti i mostruosi, o* SEGNALATI *di qualche deformità chiamassero Satiri o Pani, o Egipani, cioè Capri pani.* Salvin. Cas.

SEGNALE: s. m. *Signum, Nota.* Segno, Contrassegno. *Io diedi un grandissimo bacio all' Agnolo tale che egli vi si parrà il* SEGNALE *parecchi dì. — Rammemorasi se ad alcun* SEGNALE *riconoscer la credessi, ma niuno* SEGNALE *da poter rapportare le vide, fuori che uno ch'ella navea sotto la sinistra poppa; ciò era un neo.* Bocc. Nov. *Acciocchè tu possi di colpo trovar le buone parole, io vi metterò* SEGNALI, *che le ti mostreranno incontanente.* Sen. Pist.

§ 1. *Far* SEGNALE: vale Far segno. *Facendo con gli occhi* SEGNALE *a Fronimo che gli rispondesse.* Sanazz. Arc. Pros.

§ 2. *Dar* SEGNALE: vale Dar segno. *Voc. Cr.*

§ 3. *Dar manifesto* SEGNALE: vale Dimostrar chiaro, Dare a divedere apertamente. *Tutto nel viso cambiato, eziandio se parola non avesse detta, diede assai manifesto* SEGNALE *ciò esser vero.* Bocc. Nov.

§ 4. SEGNALE: per Augurio. *Non gli lasciavano entrare in loro terre, ma scacciavangli, dicendo ch' era mal* SEGNALE *alle terre ov'entravano.* G. Vill.

§ 5. SEGNALE: per Segno, o L'orina degli ammalati che si mostra al medico. *A me pare, che tu te ne torni a casa, e vaditene in sul letto, e fatti ben coprire, e che tu mandi il* SEGNAL *tuo al maestro Simone, cioè l' orina che anche si dice Segno.* Bocc. Nov.

§ 6. Per Arme, Insegna. *Per vittorioso* SEGNALE *il mio scudo voglio a quella lasciare.* Amet.

§ 7. Per Segno celeste. *Conciossiacosa dunque che 'l* SEGNALE *Pesce proceda immediatamente l' Ariete.* Com. Inf.

§ 8. SEGNALE: T. Marinaresco. Nome che si dà ad un Pezzo di legno, di sughero o altro accomodato ad una fune, che galleggia su l' acqua nel luogo dove si è affondata un' ancora, e serve a mostrare il luogo dov' essa si trova: servono anche tali segni a mostrare il luogo di alcuni scogli, Pali o altri rischi nel mare.

SEGNALÈTTO, e SEGNALÙZZO: s. m. *Notula.* Dim. di Segnale. *Poscia alla ec. apponevano il soprascritto* SEGNALETTO. Salvin. Pros. Tosc. *Fece lor fare un certo* SEGNALUZZO, *per lo quale egli molto bene lo conoscea.* Bocc. Nov.

SEGNARE: v. a. *Signari.* Contrassegnare, Notare, Far qualche segno. *Sopra il quale esso una grande e bella corona pose di gran valore, e sì la* SEGNÒ, *che apertamente fu poi compreso quella dal Saladino alla donna di Messer Forello esser mandata.* Bocc. Nov. *Acciocchè io bene i loro piaceri operando, possa con bianca pietra* SEGNARE *i pochi giorni.* Amet. *E di vestigia eternamente sole Lo smarrito sentiero ognor* SEGNATE. Vinc. Mart.

§ 1. SEGNARE: per Firmare, Sottoscrivere. *Date qua quel moto proprio, e presolo, di sua mano subito lo* SEGNÒ. Benv. Cell. Vit.

§ 2. Presso a poco nel medesimo sign. disse Dante nel 16 del Paradiso. *Quai fur gli anni, Che si* SEGNARO *in vostra puerizia?* cioè Che millesimo era, o Quale anno correva e si notava nelle scritture.

§ 3. Figur. Dimostrare per qualunque segno, Far conoscere per via di qualche indizio o contrassegno. *Io vidi in quella giovial facella Lo sfavillar dell' amor, che lì era* SEGNARE *agli occhi miei nostra favella. - Però se 'l caldo amor la chiara vista Della prima virtù dispone e* SEGNA, *Tutta la perfezion quivi s' acquista.* Dant. Par. *Dice* SEGNA, *cioè Impronta lo suo suggello.* But. ivi.

§ 4. SEGNARE: per Notare le misure di qualunque sorta, contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco o simili. *Però si* SEGNAN *gli orciolin co' piombi.* Libr. Son.

§ 5. SEGNARE: per Cavar sangue. *Per guardare la sanità del cavallo, si dee quattro volte* SEGNARE *della vena usata.* Cresc. *Chi si fa* SEGNARE, *sed e' non puote aver lo sangue al primo colpo, non si faccia più fedire.* M. Aldobr.

§ 6. SEGNARE: n. p. Farsi il segno della Croce. *Aspetta pur che se tu gli vedrai, Ti* SEGNERAI *con più di cento croci.* Ciriff. Calv. *Ancorchè il* SEGNARSI *come ora tu fai, sia bene ec. egli è ora fuor di proposito.* Capr. Bott.

§ 7. *Tu ti* SEGNASTI *bene questa mattina*: usasi dire Quando alcuno scappa di qualche disgrazia; e per lo contrario intoppando in qualche sciagura si dice: *Tu ti sei* SEGNATO *a mala mano.* Serd. Prov.

§ 8. SEGNARSI: per Maravigliarsi, Farsi il segno della Croce per maraviglia. *Quando vi penso ancor per maraviglia Me ne* SEGNO. Dittam.

SEGNATAMÈNTE: avv. Con segno. *Voc. Cr.*

§. Per Espressamente. *Quivi non si dice se non quando noi dimostriamo alcun luogo* SEGNATAMENTE. Mor. S. Greg. *Ciò avviene ogni volta che egli si debbe rispondere* SEGNATAMENTE *ad alcun pronome.* Varch. Ercol.

SEGNATO, TA: add. da Segnare. V.

§ 1. Per Aperto, o Manifesto. *Tutte nella*

fronte portan SEGNATO *quelle che esse dentro del loro seno nascoso tengono.* Bocc. Concl.

§ 2. Per Prescritto. *La tua vita e la mia cacciate non sieno dal tristo mondo primachè venga il dì* SEGNATO. Fiamm.

§ 3. Per Effigiato, Scolpito, Ritratto. *O Niobe con che occhi dolenti Vedev'io te* SEGNATA *in sulla strada!* Dant. Purg.

§ 4. Per Impresso, Scolpito, Improntato. *Sicch' ell' esca* SEGNATA *bene della 'nterna stampa.* Dant. Par.

§ 5. *Ben* SEGNATO *giorno*: Modo poetico che vale Giorno fausto, felice, fortunato. *Rim. Ant.*

§ 6. Per Battuto, Calpestato, usitato aggiunto di Strada o Calle. *Ch' ogni* SEGNATO *calle Provo contrario alla tranquilla vita.* Petr.

§ 7. Per Assegnato, Addotto. *Si vogliono riporre i frutti da serbare secondo i modi* SEGNATI *di sopra.* Pallad. *Il salivo e novale campo sono da cavare e da arare, perocchè in altro modo i semi non ben s'appigliano in loro per le* SEGNATE *stagioni.* Cresc.

§ 8. SEGNATO *e benedetto*: Aggiunti che si danno ad alcuna cosa che si voglia rilasciar liberamente e senza eccezione alcuna e con animo di non rivolerla. *E così son fermo di fare e voi v' abbiate l' eredità* SEGNATA *e benedetta.* Pecor. Nov. *Per questo io non ho lor la laurea tolta, La lascio lor* SEGNATA *e benedetta.* Menz. Sat.

§ 9. E così *Andare, Mandare uno* SEGNATO *e benedetto*: è un modo di licenziare altrui, Mandarlo via volentieri e con animo di non rivolerlo. *Vattene ognora pur* SEGNATO *e benedetto.* Franc. Sacch. Nov.

§ 10. SEGNATO: in forza di sost. per la Cosa segnata. *Gli Ippocriti appajono santi e buoni e dentro è nulla di bontade e di santitade, sicchè il segno di fuori non hae alcun* SEGNATO *dentro.* Com. Inf.

SEGNATOJO: s. m. T. dell' Arte. Strumento di varie forme che serve per imprimere sulle materie che si adoperano, qualche segno che dia norma nell' operare. SEGNATOJO *de' Cesellatori.* V. Punta.

§ 1. SEGNATOJO. T. de' Valigiaj. Strumento di ferro a ruota con gruccetta per far righi diritti al cuojo.

SEGNATORE: v. m. Che segna, Che indica, Che accenna. *Rivolgi la rete in modo che si rivolga il capo Cancer di sotto dell' orizzonte e il capo del* SEGNATORE *con l' uno, infinchè s'aggiungano amendui all' orizzonte occidentale.* Libr. Astrol.

§ SEGNATORE: al Giuoco del pallone dicesi a Colui che segna le cacce. *Col vantaggio d' esser* SEGNATORI *fanno stare indietro e tengono in tuono.* Fag.

SEGNATRICE: v. f. di Segnatore. *Ne prendono sempre la ricordanza con propria penna* SEGNATRICE. Libr. Pred.

SEGNATURA: s. f. *Signatura.* Segno. Così dicono i Medici la Somiglianza che ha una pianta con qualche altra cosa. *Favoloso è ancora tutto ciò che dell' astrale ec. e magica virtù della* SEGNATURA *dell' erbe hanno sognato alcuni autori.* – *Per aver le spine del cappero la* SEGNATURA *de' denti della vipera per questa ragione ec.* Red. Vip.

§ 1. Dicesi ancora in generale da' Naturalisti dalla somiglianza che ha qualsivoglia corpo naturale con altri della medesima specie. *Quanto alle* SEGNATURE *per cui propriamente si distingue dall' aquila ec.*

§ 2. SEGNATURA, nell' uso: per Sorta di ministerio de' Prelati in Roma che anche dicesi Signatura. *Nella camera della* SEGNATURA *erano le spalliere di legno in prospettiva.* Vasar.

SEGNETTO: s. m. *Notula.* Dim. di Segno, Piccol segno. *Potrebbe questo* SEGNETTO *della croce del popolo tenersi comunemente per buono indizio di questa popolarità.* Borgh. Arm.

SEGNO: s. m. *Signum, Nota.* Quello che oltre all' offerir sè medesimo a' sensi dà indizio d' un' altra cosa. *Sarebbe gran biasimo e* SEGNO *manifesto di poco senno.* – *Avendo un* SEGNO *e altro guardato di lui e non potendo la sua infermità tanto conoscere ec.* Bocc. Nov. *Nè mostrando* SEGNO *di sospetto veruno un dì pregò il prete che l' accompagnasse a certo luogo.* Passav. *Questi è corso A morte non l' aitando: i' veggio i* SEGNI. Petr.

§ 1. *Dar* SEGNO: vale Dimostrare, Indicare. *Con onesto rossore ne' lor visi apparito ne diede* SEGNO. Bocc. Nov. *Con occhio vago gli diedi* SEGNO *di buona speranza.* Amet. *Quegli sputatondo ec. danno più spesso e più gran* SEGNI *di scemo li quali ec.* Alleg.

§ 2. SEGNO: per Contrassegno. *Tra per questo e per gli altri* SEGNI *riconosciuto fu colui ch' era ec.* – *Del quale tutti i* SEGNI *le disse.* Bocc. Nov.

§ 3. *Dare il* SEGNO: vale Accennare; Dare il contrassegno. *Fu dato il* SEGNO *a' soldati ec. di mandar tutti a fil di spada.* – *Senza udir prego ec. dette il* SEGNO *del partire.* Tac. Dav. Ann. *Già hanno ec. ordinate le squadre dato il* SEGNO. Fir. As.

§ 4. Per Figura impressa, Sigillo. *Involgono scritte di nomi di demonj e di* SEGNI *e di figure e di caratteri da demonj trovati e segnati.* Passav. *Ma non ciascun* SEGNO *è buono, Ancorchè buona sia la cera.* Dant. Purg.

§ 5. Per Miracolo: oggi è inusitato. *I' reputo che la virtù della pazienza sia maggio-*

re che segni o miracoli. Amm. Ant. *Non agguagliare coloro che fanno i segni e le maraviglie e le virtudi nel secolo a coloro che sono saviamente in solitudine.* Coll. Ab. Isac.

§ 6. Onde *Far* segni: vale Fare miracoli. *Temendo per li molti* segni, *e maraviglie, che Iddio faceva per lui non insuperbisse.* Vit SS. Pad.

§ 7. Segno *celeste*, o Segno *del Zodiaco*: si dicono le Costellazioni che in esso, o vicino ad esso si trovano; e anche le Dodici parti nelle quali si divide l' Eclittica. *Passato ha 'l sol tutti i celesti* segni *Già l' undecima volta.* Franc. Sacch. Rim. *Quai* segni *son quelli, che dal mare dipendono ec? il Montone, il Toro, il Granchio, lo Scorpione, il Capricorno, l' Acquario ed i Pesci.* Borgh. Rip — V. Zodiaco.

§ 8 Per Cenno: onde *Dar* segno, *Far* segno: vale Dar cenno, Dar dimostrazione. *Tanto attese, che ella vide Ricciardo, e fecegli un* segno *posto tra loro.* — *Sicchè quando vedesse un* segno *ch' ella farebbe, egli venisse.* Bocc. Nov. *A uno* segno *dato, ordinate le guardie de' sergenti sopra il carriaggio, corsono i cavalieri a' loro cavalli.* M. Vill. *Volsimi al maestro, e quei fe* segno. Dant. Inf. *Se questa commedia v' è piaciuta, fate* segno *d' allegrezza.* Cecch. Dot. *I giorni appresso non fece* segni *d' odio, ira, dolore, allegrezza, o d' alcuno umano affetto.* Tac. Dav. Ann. *Già hanno mosso il campo, ordinate le squadre, dato il* segno. Fir. As.

§ 9. Per Volere, Arbitrio. *I Gambacorti, a cui* segno *Pisa si governava, non vollono rompere la pace.* — *Mostrò di volere fare dell' Aquila la volontà del Re, ma con astuzia e* segno, *dissimulando col Re, tenea l' Aquila continuamente al suo* segno. M. Vill.

§ 10. Per l' Orina degli ammalati, che si mostra al medico. *Costui porta non il* segno, *ma un diluvio d' orina al medico.* — *Avevagli recato un* segno *maraviglioso, sformato di uno orinale pieno, e d' uno orciuolo.* Franc. Sacch. Nov. *Mandagli il* segno *tuo nell' orinale.* Burch.

§ 11. Per Insegna. *Si muove contra 'l sacrosanto* segno. Dant. Par. *Ecce il* segno *della Compagnia degli uomini di quel paese.* Borgh. Rip. Segno, *che si porta a processione dipinto in tela a olio.* Vasar.

§ 12. Per Vestigio, Orma. *Or con sì chiara luce, e con tai* segni *Errar non dessi in quel breve viaggio.* Petr.

§ 13. Per Bersaglio, Scopo. *Bella cosa è ec. il ferire un* segno, *che mai non si muti.* Bocc. Nov. *Amor m' ha posto, come* segno *a strale.* Petr. *Che ciò che scocca, drizza in* segno *lieto.* Dant. Par. *Sì lo legarono a* segno *in un campo, e saettaronlo l' uno dinanzi e l' altro di dietro.* Vit. SS. Pad. *Certi strumenti da tirare a* segno, *Qual s' apre con romore, e qual si serra.* Bern. Orl.

§ 14. *Dare* o *Trar nel* segno: vale Colpire il Bersaglio, che anche dicesi Imberciare. *Io nol fo cieco, ch' e' dà ben nel* segno. Franc. Barb.

§ 15. E per metaf. *Tirar nel* segno: vale Porre la mira addosso ad alcuno, Giudicarlo atto a checchessia. *Tutti traevano nel* segno *con le voci a questo abate per lo più santo uomo che fosse in Francia.* Franc. Sacch. Nov.

§ 16. Pur per metaf. *Dare* e *Trar nel* segno: vagliono Apporsi, Pigliare il nerbo della cosa. *Provando e riprovando scemando e crescendo ec. finchè si dia nel* segno. Sagg. Nat. Esp. *E quando ne giudica dà sempre nel* segno *per l' appunto.* Lor. Panc. Lett.

§ 17. Segno: per Termine prefisso. *Sicchè non presuma A tanto* segno *più muover li piedi.* Dant. Par. *Dammi, Signor che 'l mio dir giunga al* segno *Delle sue lode.* Petr. *Senza trapassare in alcuno atto il* segno *della ragione.* Bocc. Intr.

§ 18. *Stare a* segno o *al* segno: vale Stare con rispetto, con timore, Stare a ubbidienza e dentro a' termini del convenevole; e *Fare stare* o *Tenere a* segno: vale Costriguere a ubbidire. *Par Faustina il fa qui stare a* segno. Petr. *A nessun altro fu lecito fare stare un Tribuno del popolo a* segno *senza esserne castigato.* Sen. Ben. Varch. *Ti pensi disse farmi stare al* segno *ec. ?* Ar. Fur.

§ 19. *Tornare a* segno: vale Ridursi al luogo o all' esser di prima e pigliarsi in buona parte. *Le legioni quarta e diciottesima sodotte da pochi non esser passate oltre alle parole e le grida e tosto sarieno tornate a* segno. Tac. Dav. Stor.

§ 20. Segno: per Macchia, Lividore, Rossore, Cicatrice o altra simil sorta di vestigj. *Mi ponete mente se io ho* segno *alcuno per tutta la persona di battitura.* Bocc. Nov. *Ma ditemi che son li* segni *buj Di questo corpo?* Dant. Par.

§ 21. *Fare un* segno *in sulla faccia ad alcuno*: vale Fare uno sfregio. *I' vo' fare un* segno *alla Lena. C. Sì faglielo ma sulla faccia.* Ar. Len.

§ 22. *Fare il* segno *della Croce*: vale Segnare col segno della santa Croce. *Poi fece il* segno *lor di santa Croce.* Dant. Purg.

§ 23. *Farsi il* segno *della Croce*: vale Segnarsi o per divozione o per maraviglia. *Fecesi il* segno *della croce il frate Di qualche mala cosa dubitando.* Bern. Orl. *Fanno vista*

di maravigliarsi faccendosi il SEGNO *della croce.* Franc. Sacch. Nov.

§. 24. SEGNO: chiamano i Sarti Una stecca semplice di tutte le larghezze che serve per segnare gli occhielli di tutte le grandezze.

§ 25. *Per filo e per* SEGNO. V. Filo.

§ 26. SEGNO *per* SEGNO: posto avverbialm. vale Punto per punto, A un puntino, Minutamente, Esattamente, Puntualmente. *La putta che aveva osservato ciò che vi si era fatto il dì; filo per filo e* SEGNO *per* SEGNO *glielo raccontava.* Fir. Disc. An.

§ 27. *A* SEGNO *che*: posto avverb. vale In guisa che, Di maniera che. *Se ne cava il sale asciuttissimo a segno che nel votarsi spolvera.* Sagg. Nat. Esp.

§. 28. SEGNO: tratto dal Latino significa Statua o Scultura: *Di cotai* SEGNI *variato e scolto Era il metallo delle regie porte.* Tass. Ger. *Fermava il piè ciascun di questi* SEGNI *Sopra due belle immagini più basse.* Ar. Fur. Monti.

SEGNORAGGIO, SEGNORE. V. Signoraccio ec.

SEGNORIA: s. f. Voc. ant. Signoria. V. *Sen. Pist.*

SEGNUZZO: s. m. Dim. di Segno. *Senza un* SEGNUZZO *di bruttura.* Galat. *Senza un* SEGNUZZO *di barba.* Fir. As.

SEGO: s. m. *Sevum.* Sevo. *Rocchetti Pillottati di* SEGO *antico e nuovo.* Buon. Fier. *Cilindro di legno ec. imbevuto d'olio e di* SEGO. Sagg. Nat. Esp. Meglio dicesi SEVO. V. Asseyare.

§. SEGO: in vece di Seco. V. Seco.

SEGOLA. V. Segale.

SEGOLO: s. m. *Serra.* Pennato. *Il* SEGOLO *con che poti.* Pallad. *Alla cinta aveva un* SEGOLO *ovvero pennato ec.* Fr. Jac. Cess. *Potatoj o* SEGOLI *da nesti.* Buon. Fier.

SEGONCELLO: s. m. Lo stesso che Razzuolo. V.

SEGONE: s. m. *Lupus.* Sega grande. *Falci da mietere ec. marroni e* SEGONI *per ricidere lunghi d'un braccio o così.* Pallad.

§ 1. Il Baldinucci per Segone propriam. intende Sega senza telajo, in luogo del quale ha due manichetti. Serve per recidere a traverso il legname e per farne toppe o rocchi.

§ 2. SEGONE: in vece di Pennato o di Segolo. *Ungonne i* SEGONI *co' quali potano.* Pallad.

SEGREGARE: v. a. Separare. SEGREGATO *da' loro corpi come si segregano le mature biade.* Mor. S. Greg.

SEGREGATO, TA: add. da Segregare. V.

SEGRENNA: s. m. e s. f. Dicesi in modo basso a Persona magra, sparuta e di non buon colore. *La moglie ha da ire, Ma senza te, che saresti un* SEGRENNA, *Un fistolo da farla intisichire, Un sospettoso, un mastica spavento.* Fortig. Rim. *Fingon la fame sollazzante ec. e l'avarizia una* SEGRENNA. Alleg. *Veduto ch'egli era un* SEGRENNA, *Idest asciutto.* Malm.

SEGRENNUCCIACCIA: s. f. Peggiorativo insieme ed Avvilitivo di Segrenna, delle quali forme la lingua Toscana è fertilissima produtrice; e dicesi di Donna magra acidiosa. *Red. Ditir.*

SEGRETA: s. f. *Secretum.* Luogo secreto. *E per la spilonca paurosa dove sono le* SEGRETE *della Sibilla.* Virg. Eneid.

§ 1. Per Quella prigione, nella quale i ministri della giustizia non concedono che si favelli a' rei che vi sono ritenuti. *Trovavasi in questo tempo nelle* SEGRETE *per dover essere ec. giudicato.* Varch. Stor.

§ 2. Per Quella Parte della messa che il Sacerdote dice sotto voce dopo l'offertorio. *Se'l prete si ricorda dicendo le* SEGRETE *che ec.* Maestruzz.

§ 3. Per una certa Cuffia d'acciajo che portavasi sotto dell'elmo. *Aveva la spada, il giaco, la* SEGRETA, *la rotella ec.* Cecch. Servig.

SEGRETAMENTE e SECRETAMENTE: avv. *Secreto.* Con segretezza. SEGRETAMENTE *con un suo fante ec.* Bocc. Nov. *Voler lor parlar* SEGRETAMENTE. Dant. Inf. *Non ardiva quasi dirne alcuna cosa se non che con certi suoi amici* SEGRETAMENTE *si doleva.* Franc. Sacch. Nov.

SEGRETARIA: fem. di Segretario, Femmina cui si confidano i segreti *Cr. in* Segretessa.

SEGRETARIATO: s. m. Carico o Uffizio di segretario. *Rinegnare il* SEGRETARIATO *e uno* Cas. Lett.

SEGRETARIESCO, SCA: add. Di segretario Appartenente a segretario. *Termini cortigiani che essi appellano* SEGRETARIESCHI Salvin. Avvert.

SEGRETARIO, SEGRETARO, e SECRETARIO: s. m. Che s'adopera negli affari segreti e scrive lettere del suo Signore *Ed il Segni* SEGRETARIO *Scriva gli atti al calendario.* Red. Ditir. *Camerier, scalco, e* SEGRETARIO. Ar. Sat.

§. Per Colui che tiene segrete le cose che gli son conferite. *Le femmine non sono* SEGRETARIE *che per la fragilità tosto dicono il segreto.* Franc. Sacch. Op. Div. *Amor mi manda quel dolce pensiero Che* SEGRETARIO *antico è fra noi due.* Petr. *Lo Re Carlo manifestò lo secreto a uno de' suoi Medici lo più* SEGRETARIO *e confidente ch' egli avesse.* But. Purg.

§. Per Luogo segreto Ripostiglio. *Dee sollecitamente attendere di volere appresso di se stesso nel* SEGRETARIO *della sua mente sedere nella cattedra dell' umiltade.* Mor.

S. Greg. Qui è detto metaforicam, e vale quanto dire l' Interno segreto della mente.

SEGRETARIO, RIA: add. Fu detto dagli Antichi per Domestico Familiare. *Occultamente con alquanti suoi* SEGRETARJ *donzelli e donne se n' andò in Alessandria.* Vit. SS. Pad.

SEGRETARIONE: s. m. Accresc. di Segretario; e qui vale Persona molto dotta nelle scienze naturali. *Quelli antichi* SEGRETARIONI *della natura del cielo e della terra ec. insegnavano agl' idioti dell' età loro la regola vera del viver mondano.* Alleg.

SEGRETARIZIO, ZIA: add. Segretariesco Guarin.

SEGRETE: s. f. Prigione appartata cui non si concede a niuno di comunicare col reo, Segreta. V. *Comandò che fosse legato e chiuso in una scura* SEGRETE Salvin. Senof.

SEGRETERÌA: s. f. Luogo, dove stanno i segretarj a scrivere le lettere, e dove tali scritture si conservano. *Non ritrovandosi nella* SEGRETERÌA *alcuni libri pubblici ec. fui costretto ec.* Varch. Stor. Proem.

§ 1. E per le Persone, che s' impiegano in tal luogo. *Se mi vedesse la segreteria, ec. Com' io m' adatto a bollire un bucato.* Bern. Rim.

§ 2. SEGRETERIA: per Cassetta per riporre le lettere, e scritture. *Salvin. Buon. Fier.*

SEGRETESSA: s. f. voc. guasta per Femmina, cui si confidano i segreti, o che tiene segrete le cose. *Grande* SEGRETESSA *aspetta le segrete camere de' vostri regni.* Virg. Eneid.

SEGRETEZZA: s. f. *Fidelitas.* Il tener segreto. *Lasciamo stare ec. che calò le portiere, che chiuse le porte, che dimandò* SEGRETEZZA Segner. Pred.

SEGRETIERE: s. m. Voce ant. Segretario, Uomo segreto, che non manifesta i segreti. *Passav.*

SEGRETISSIMAMENTE: avv. sup. di Segretamente. SEGRETISSIMAMENTE *tutti i suoi cavalli, e le sue cose fece mettere in assettò.* Bocc. Nov.

SEGRETISSIMO, e SECRETISSIMO, MA: add. sup. di Secreto ec. *Sarebbe il migliore tacitamente, e con* SECRETISSIMO, *e santissimo silenzio adorarlo.* Varch. Lez.

§. Per Confidentissimo, Fidatissimo. *Per un suo* SEGRETISSIMO *famigliare il mandò alla figliuola.* Bocc. Nov.

SEGRETO, e SECRETO: s. m. *Secretum.* Cosa occulta o tenuta occulta, Arcano, Mistero. SEGRETO *profondo, alto, importante, politico ec. – Egli è troppo gran* SEGRETO *quello che voi volete sapere.* Bocc. Nov. *Al quale ec. ogni mio* SEGRETO *fu palese.* Lab. *Quasi a nissuno fidava suo* SEGRETO. But. Inf. *Manifestò lo suo* SEGRETO. Id Purg.

§ 1. *Tenere il* SEGRETO: vale Non manifestare le cose occulte o confidate. *Imperocchè tenere il* SEGRETO *è di ragione naturale.* Maestruzz.

§ 2. Per la Parte minima del cuor nostro, Lo 'ntrinseco dell' animo. *Nel* SEGRETO *loro hanno per bestia ciascuno uomo, che l' ama.* Lab. *Il peccatore è risuscitato da Dio dalla morte dal peccato alla vita della grazia nel* SEGRETO *della coscienza.* Passav.

§ 3. Per Colui, al quale si confidano i segreti. *Che egli in tutto suo* SEGRETO *il feo Amando lui più ch' altro servitore.* Teseid.

§ 4. Per Ricetta, o Modo saputo da pochi di far checchessia. *Quanti* SEGRETI *infino a domattina Ti potrei di quest' arte rivelare.* Morg.

§ 5. *Ingerirsi ne'* SEGRETI *di santa Marta:* modo proverbiale che si dice di Chi s' ingerisce, o vuole inframmettersi nelle cose, che non gli appartengono. *Però non è bene ingerirsi ne'* SEGRETI *di santa Marta, nè pigliarsi fastidio di quello che poco c' importa.* Fir. Disc. An.

§ 6. *Al* SEGRETO, *Di* SEGRETO, *In* SEGRETO, e simili: posti avverb. vagliono lo stesso che Segretamente. *Ivi stettono più tempo ec. faccendo a loro venire le genti di* SEGRETO. – *Rifecero lega ec. co' Pisani ancora al* SEGRETO. G. Vill. *Si fece in* SEGRETO *chiamar la balia.* Bocc. Nov.

§ 7. SEGRETO *come un dado:* dicesi prov. nell' uso di chi si lascia facilmente scoprire un segreto, detto così perchè il dado sempre scuopre qualche numero.

§ 8 SEGRETO: T. Marinaresco. Luogo del brulotto, dove il Capitano dà fuoco per farlo saltare.

SEGRETO, e SECRETO: add. *Secretus.* Contrario di Palese, Occulto, Nascosto, Coperto, Celato, Riposto, Sepolto, Recondito. *Di ciò ebbero insieme* SEGRETO *ragionamento – Vide per avventura in una parte assai* SEGRETA *di quella il muro ec.* Bocc. Nov. *Tali persone, che non si vogliono lasciare intendere, che si chiamano coperte,* SEGRETE, *e talvolta cupe, e dalla plebe soppiattani, o golponi o lumaconi.* Varch. Ercol. *Pregollo che in quella isola medesima in alcun luogo più* SEGRETO *rimanesse. – Li* SEGRETI *misterj di Dio gli fieno a lui rivelati per lo merito della sua puritade.* Vit. SS. Pad.

SEGRETO: avv. *Secreto.* Occultamente, Segretamente. *Perciocchè mai niuno mi vuol sì* SEGRETO *parlare, che egli non voglia ec.* Bocc. Nov.

§. *Di* SEGRETO, *Al* SEGRETO, *In* SEGRETO: vagliono lo stesso. *Cr. in* Segreto sost.

SEGUACE: add. d' ogni g *Sequax.* Che segue, Che va dietro. *Che riso e pianto son tanto* SEGUACI *Alla passion, da che ciascun*

si spicca, *Che ec.* Dant. Inf. *La generosa i suoi* SEGUACI *incita Co' detti, e coll' intrepido sembiante*. Tas. Ger.

§. Per Aderente. *Per la superbia cadde il primo Angelo, e rovinò di cielo con tutti i suoi* SEGUACI. Passav. *V' odo parlar sì dolcemente, Come Amor proprio a' suoi* SEGUACI *instilla*. Petr.

SEGUELA. – V. Sequela.

SEGUENTE: add. d' ogni g. *Sequens*. Che segue, Che viene dopo immediatamente. *Il dì* SEGUENTE, *essendo ec.* Bocc. Nov. *Mi rispose Nel modo che 'l* SEGUENTE *canto canta*. Dant. Par.

§. *Di* SEGUENTE: posto avverb. vale Susseguentemente, Successivamente. *E di* SEGUENTE *menando il consolo la gente tra la terra ec.* Petr. Uom. Ill.

SEGUENTEMENTE: avv. *Consequenter*. Conseguentemente. *E* SEGUENTEMENTE *essi con tutti i loro discendenti rivolse alle sue case*. Filoc. *A cui sia l' autorità dell' eleggere, e* SEGUENTEMENTE *d' instituire l' altre parti della città*. Difend. Pac.

SEGUENZA: s. f. *Series*. Quel che seguita, Continuazione. *Seguita la* SEGUENZA *della compagna*. M. Vill. *Come dimostra ben la sua* SEGUENZA. Franc. Barb.

§. SEGUENZA: usasi anche per Gran numero di cose, come SEGUENZA *d' uccelli, di topi e simili*. Voc. Cr.

SEGUGIO: s. m. *Canis odorus*. Specie di Bracco, detto così dal seguitar ch' e' fa lungamente la traccia delle fiere. *Le lepri specialmente si prendono con cani, ma per trovarle bisogna cani chiamati* SEGUGI, *ovvero bracchetti*. Cresc.

§. Per similit. Fu detto anche de' pensieri. *Il traditore si credeva tormi la preda, la quale tanto tempo fa io ho seguitata co' segugi de' miei pensieri*. Fir. Trin.

SEGUIMENTO: s. m. Il seguire, Seguitamento, Proseguimento, Continuazione. *Pregherò il Cielo che sia contento, a così alto principio degli onori vostri dare condegno e convenevole* SEGUIMENTO. *Hovvene dato conto volentieri, acciò vediate, che i vostri principj hanno buon* SEGUIMENTO. Bemb. Lett. *La virtù, ed il vizio, e il* SEGUIMENTO *di quella, e lo scansamento di questo*. Salvin. Disc. *Ma egli, che di già aveva cominciato a dispensarsi dall' obbedienza, in* SEGUIMENTO *della sua ambizione, rispose ec.* Accad. Cr. Mess.

SEGUIRE: v. a. *Sequi*. Andare o Venire dietro; e dicesi tanto del corpo, quanto dell' animo, e d' altre cose. *Cominciarono a fuggire, e costoro a* SEGUIRGLI. Bocc. Nov. *Ond' io per lo tuo me' penso e discerno, Che tu mi* SEGUI, *ed io sarò tua guida*. Dant. Inf. *Perocchè chi* SEGUISCA *ben costui, averla già ec.* Franc. Barb.

§ 1. Per Continuare. *Le comandò la Reina, che ec. l' ordine dello incominciato sollazzo* SEGUISSE. Bocc. Nov. *Del suo profondo ond' ella pria cantava*, SEGUISSE, *come a cui di ben far giova*. Dant. Par.

§ 2. Per Secondare. *Disposta sono in ciò di* SEGUIRE *il piacer vostro*. Bocc. Instr.

§ 3. Per Eseguire, Appigliarsi ad alcuna cosa, Metterla in esecuzione, in effetto. *Niuna riprensione adunque può cadere in cotal consiglio* SEGUIRE, *dolore e noja, e forse morte, non* SEGUENDOLO *potrebbe avvenire*. Bocc. Introd. *Quantunque per* SEGUIRE *il comandamento fattole dal marito tacesse*. Id. Nov.

§ 4. Per Succedere, Accadere, Avvenire. *Oltre a questo ne* SEGUIO *la morte di molti*. Bocc. Introd. *Se io vi guerisco, che merito me ne* SEGUIRÀ. – *Conoscendo il male, che a' presi giovani ne poteva* SEGUIRE. Id. Nov. *Innanziche 'l non isperato pentimento con danno di persone, o d' altra familiar cosa poi tostamente* SEGUISCA. Cresc. *Monsignor d' Avanzone scrive a V. M. cristianissima tutto quello che è* SEGUITO *di qua*. – *Ringrazio la sua divina bontà di quello, che è* SEGUITO, *e* SEGUIRE *di me*. Cas. Lett.

§ 5. SEGUIRE *una strada ec.* – V. Strada.

SEGUITABILE: add. d' ogni g. Da esser seguito. *Iddio conosce l' essenza sua, sicco me* SEGUITABILE *dall' uomo, cognosce quella, siccome propria idea dell' uomo*. Com. Par.

SEGUITAFUMO: add. e sost. Soprannome dato da Omero al topo domestico. *Salvin. Batrac.*

SEGUITAMENTE: avv. *Jugiter*. Di seguito, Continuatamente. *Non solo al principio della vita spirituale hai bisogno d' una tal grazia, ma successivamente, ma* SEGUITAMENTE, *ma sempre*. Segner. Mann.

SEGUITAMENTO: s. m. *Sequela*. Il seguitare. *Ragione è* SEGUITAMENTO *di natura, e vero una potenzia, che discerne il bene dal male*. Com. Inf.

SEGUITANTE: add. d' ogni g. *Sectator*. Che seguita, Seguace. *Se con medici sarai, Tratta con lor del conservar santade, E di moralitade Colli filosofi e lor* SEGUITANTI. Franc. Barb.

SEGUITARE: v. a. *Sequi*. Seguire in tutti i suoi significati. *Ad essa* SEGUITARONO *molti lieti giorni*. – *Non avendo spazio di far nozze: perciocchè temevano d' essere seguitati*. – *La Reina impose il* SEGUITARE *alla Fiammetta*. Bocc. Nov. *S' altri mi serra Lungo tempo il cammin da* SEGUITARLA. Petr. *E quei, fuor ch' uno*, SEGUITERIENO *a tua ragion distrutti*. Dant. Par. *Anderò* SEGUITANDO *di considerar l' opposizione ec.* Gall. Sagg.

§. Per Perseguitare. *E però non lasciò di* SEGUITARE *la chiesa*. Ricord. Malesp.

SEGUITATO, TA: add. da Seguitare. V.

SEGUITATORE: v. m. *Sectator*. Che seguita, Seguace. *La mondana gloria fugge i suoi* SEGUITATORI *e seguita i fuggitori*. Amm. Ant. *Sono dunque questi tali figliuoli e* SEGUITATORI *del diavolo*. Cavalc. Med. Cuor. *Come si pensano molti* SEGUITATORI *d' errori*. Mor. S. Greg.

SEGUITATRICE: v. f. *Sectatrix*. Che seguita. *Così la gente disposta espressamente è* SEGUITATRICE *degli atti eterni*. Teol. Mist. *Altre leggi sono che sono quasi* SEGUITATRICI *di natura*. Dant. Conv.

SÈGUITO: s. m. coll' accento sulla prima sillaba. *Comitatus*. Seguitamento, e comunemente s' intende d' uomini, Compagnia, Accompagnamento. *Senza altro* SEGUITO *d' alcuno sopra la nave de' Rodiani saltò*. Bocc. Nov. *Dove esso* (Manlio) *arebbe potuto imprimere la forma dell' ambizione sua, arebbe avuto li medesimi* SEGUITI *e successi che Mario e Silla*. Segr. Fior. Disc.

§ 1. Per Aderenza. *Per la sua forza e* SEGUITO *signoreggiò tutte le schiatte de' figliuoli di Noè*. G. Vill.

§ 2. Per Esito. *I cominciamenti sono in nostra balìa, ma lo* SEGUITO *e la fine giudica ventura*. Albert.

SEGUÌTO, TA, coll' accento sulla penultima: add. da Seguire, Che è seguito e succeduto, Preterito. *La pruova che 'l ver mi dischiude, Son l' opere* SEGUITE. Dant. Par. *Durò poscia a scrivere fino alla sua morte* SEGUITA *nel mese di Dicembre*. Red. Lett. Occh.

§ 1. Per Riputato, Accreditato. *Bonduccio de' Bonconti ec. uno de' più* SEGUITI *cittadini di Pisa*. Stor. Pist.

§ 2. SEGUITO: anche in forza di sust. *Di poi avuto il Re in disparte gli domandò del* SEGUITO. Fir. Disc. An. *Non doveva alla fine venir pubblicamente alla luce dopo qualche dimora il* SEGUITO? Fag. Com.

SEGUITRICE: v. f. Che segue, Seguitatrice. *E poi notava presso del fanciullo A' fianchi fianchi incatenando e a guancia Guancia accostando ec. Con tal notava ei* SEGUITRICE *voga*. Salvin. Opp. Pesc. *Di costei fu discepola e* SEGUITRICE *la santissima Candida figliuola di Trajano*. Vit. SS. Pad.

SEGUIZIONE: s. f. Voc. ant. Esecuzione. V.

SEI: add. d' ogni g. e talora s. m. *Sex*. Nome numerale composto di due tre, e collocato tra 'l cinque e 'l sette. *Che di* SEI *ale fumosi cuculla*. Dant. Par.

§. *Porre cinque e levar* SEI: modo basso, vale Rubare. V. Cinque. *Ribaldo, santinfizza, gabbadei Che a quel di altri pon cinque e levi* SEI. Malm.

SEICENTO. V. Secento.

SEINO: s. m. Si dice de' dadi quando due hanno scoperto sei, oggi più comunemente Sino. *Cioè terno ed asso cinque e ambassi, duino e tre, e così quattordici*, SEINO *e due*. But. Purg.

SEL: - V. Se:

SELBASTRELLA. - V. Selvastrella.

SELCE, e SÈLICE: s. f. *Silex*. Pietra; ma per lo più si dice di una Pietra dura, liscia, simile al corno che taglia il vetro, o almeno lo solca, e che percosso coll' acciajo scintilla. SELCE *focaja, biancastra, grigia, granellosa, rosata, cornea, Egiziana ec.* - *Ancora sotto le radici de' monti, e nelle dure* SELCI *si truovano l' acque abbondevoli, fredde e sane*. Cresc.

§ 1. Per una Specie di pietra naturale più dura. *Ancora si scrive con penna di ferro in pietra di* SELICE, *acciocchè sieno lettere cavate in pietra fortissima ec.* Fr. Giord. Pred.

§ 2. SELCE *viva* o *Pietra viva*. - V. Pietra.

SELCIARE: v. a. Lastricare di selci, Acciottolare. *Cr. in* Ciottolare.

SELCIATA: s. f. Lo stesso che Seliciato, Lastrico. *Dipinse due facciate d' una casa di cantonata verso la* SELCIATA *di s. Francesco*. Baldin. Dec.

SELCIATO, TA: add. da Selciare. V.

§. Usasi anche in forza di sost. per Seliciato.

SELCIOSO, SA: add. Che è della natura della selce. *Gab. Fis.*

SELENITE: s. f. Sorta di pietra trasparente come il vetro, e fendesi in sottilissime lamine. In alcuni luoghi si usa in cambio di vetro, per serrare le finestre delle case, onde è chiamata ancora speculare, e per esser trasparente e lucida come sono gli specchi. *Mattiol.*

SELENITICO, CA: add. di Selenite. *Cristallo* SELENITICO. - SELENITICO *ingemmamento*. Gab. Fis. Targ. ec.

§. *Materia* SELENITICA *o lunare*. - V. Lunare.

SELENOGRAFIA: s. f. T. Astronomico. Descrizion della luna.

SELENOGRAFICO, CA: add. T. Astronomico. Appartenente alla descrizion della luna.

SELETTO, TA: coll' E largo. Scelto. *Che il dottissimo Possevino nella sua biblioteca* SELETTA *parlasse di lui*. Baldin. Dec.

SELICE: s. f. - V. Selce.

SELICIATO: s. m. Pavimento o strada coperta o lastricata di selici. *Compressivi ec. lastrichi e* SELICIATI *per nuova strada, ed altro*. Viv. Disc. Arn.

SELLA: s. f. *Ephippium.* Arnese del cavallo che gli si pone sopr' alla schiena, per poterlo acconciamente cavalcare. *Lo più pro' cavaliere, che mai sia montato in* SELLA. Tav. Rit. *Avea appiccato uno cembalo alla* SELLA. Fran. Sacch. Nov.

§ 1. *Votar la* SELLA: vale Cader da cavllo propriamente nel giostrare. *Si vantò che non avea cavaliere ec. che non gli avesse fatto votare la* SELLA. Nov. Ant.

§ 2. Per similit. vale Essere turbato, Non saper più che fare, nè che dire, Scapitare, Restar perdente. *Che val, perchè ti racconciasse il freno Giustiniano, se la* SELLA *è vota?* Dant. Purg.

§ 3. *Montare in* SELLA: lo stesso che Montare a cavallo. V. Montare.

§ 4. *Rimanere in* SELLA: figuratam. vale Star di sopra, Rimaner vincente. *Il vero non vince egli sempre alla fine e rimane in* SELLA? Varch. Ercol.

§ 5. SELLA: per Sedia. *Ahi gente che dovresti esser divota, E lasciar seder Cesar nella* SELLA. Dant. Purg.

§ 6. Per Predella: nel sign. di Seggetta, onde si dice *Andare a* SELLA, per Cacare. *Gli danno da bere i tamarini per farlo andare a* SELLA. Mil. M. Pol.

§ 7. *Andare a* SELLA: dicesi anche del Cavallo da Cavalcare. *Voc. Cr.*

§ 8. E dicesi d'uomo che va a cavallo. *Voc. Cr.*

§ 9. *Tornare in* SELLA: fig. vale Rimettersi in essere, come i bravi cavalieri in giostra che caduti da Cavallo subito si rimettono in sella. Dicesi anche Rimettersi, Rizzarsi a panca. *Mon. Dr.*

§ 10. *Stare in* SELLA: vale Essere accomodato nella sella e figuratam. Essere a vantaggio o in buono stato. *Voc. Cr.*

§ 11. *Randello della* SELLA: si dice d'un pezzo curvato in arco che si mette alla sella.

SELLACCIA: s. f. Pegg. di Sella. *Capor.*

SELLAJO: s. m. *Ephippiarius.* Che fa le selle. *Il frenajo, e 'l* SELLAJO *serve ec.* Franc. Sacch. Op. Div.

SELLARE: v. a. Metter la sella. *Fatti* SELLARE *i cavalli.* Bocc. Nov. *Suo destriere* SELLATO. Nov. Ant.

SELLATO, TA: add. da Sellare, Che ha la sella in dosso. V. Sellare.

§. SELLATO: anche si dice il cavallo, quando ha la schiena che piega troppo verso la pancia. *Voc. Cr.*

SELLINO: s. m. Voce dell'uso. Dim. di Sella.

SELVA: s. f. *Sylva.* Luogo pieno d'alberi folti, Boscaglia, Bosco, Eremo, Foresta. V. Abetaja, Albero, Bosco. SELVA *orrida, fosca, oscura, ampia, vasta, immensa, intricata, ombrosa, selvaggia, solitaria, folta, frondosa, negra, spaventosa, verde, dilettevole, amena, antica, aspra, romita, foltissima d'antiche piante, ingombrata di spine ec. – Verso una* SELVA *grandissima volse ec.* Bocc. Nov. *Esta* SELVA *selvaggia ed aspra e forte.* Dant. Inf.

§. SELVA: si dice ad una Specie di raccolta di squarci d'opere, per valersene a compor checchessia. Anticamente fu detto d'una Specie di componimento poetico. *Ecco roba per la vostra istoria de' diamanti intagliati: mettete da banda per arricchire le vostra* SELVA. Magal. Lett.

SELVACCIA: s. f. Pegg. di Selva. *In quella* SELVACCIA *disadatta Abitava un centauro.* Bern. Orl.

§. Per Raccolta di squarci d'opere. *In una* SELVACCIA *che aveva fatto di luoghi d'autori e di poeti stiracchiabili a dritto o a traverso a i buccheri, non ci avevo questi due ec.* Magal. Lett.

SELVAGGIAMENTE: avv. Con maniera selvaggia. *Guatando l'un nell'altro con bollente* SELVAGGIAMENTE *eollera sen vanno Precipitosi.* Salvin. Opp. Cacc.

SELVAGGINA: s. f. *Ferina.* Salvaggina. *Messe per ordine dinanzi da te le venagioni e le* SELVAGGINE. Sen. Pist.

SELVAGGIO, GIA: add. *Silvester.* Salvatico. *Convien tenere altro viaggio ec. Se vuoi campar da esto luogo* SELVAGGIO. *Quelle fiere* SELVAGGE. Dant. Inf. *Far innamorar un uom* SELVAGGIO. Petr. *Carne di porco* SELVAGGIO. M. Aldobr.

§ 1. Figuratam. disse Dante *Veranno al sangue e la parte* SELVAGGIA *Caccerà l'altra.* Inf. cioè La parte de' Bianchi. la quale egli chiama Selvaggia, perchè di quella parte erano li Cerchi li quali erano venuti di contado.

§ 2. SELVAGGIO: per Nuovo, Straniero Mal pratico. *La turba che rimase lì* SELVAGGIA *Parea del loco rimirando intorno.* Dant. Purg.

§ 3. SALVAGGIO: per Rozzo. *Di dosso gettatili i panni* SELVAGGI. Amet.

§ 4. *Esser* SELVAGGIO *con alcuno*: vale Non trattar insieme, Non esser confidente. *Egli e sua gente Catalana erano ancora con loro* SELVAGGI, *come nuovo Signore e nuova gente.* G. Vill.

§ 5. SELVAGGIO: per Duro, Crudo. *Scalda, se puoi, quel freddo cuor* SELVAGGIO. Giust. Cont. Bell. Man. *Già pensa le parole onde ferire Si può d'amore un animo* SELVAGGIO. Chiabr. Guerr. Got.

§ 6. SELVAGGIO, detto degli umori del corpo: vale Che è fuori della sua tempera naturale. *Fermenti e liquidi delle viscere ec. divenuti* SELVAGGI, *austeri, acidi, e perciò molesti ed ingiuriosi ai nervi.* Del Papa Cons.

SELVANO. V. Silvano.

SELVARECCIO, CIA: add. *Silvester.* Di selva. *Dalla vaghezza delle bell' ombre, del* SELVARECCIO *silenzio invitato.* Bemb. Asol.

SELVASTRELLA, e SELBASTRELLA: s. f. *Pimpinella.* Erba ch' è detta altrimenti Pimpinella, ed usata nella insalata e talvolta la state nel vino. *Due torsi di lattuga e un po' di* SELVASTRELLA. M. Bin. Rim. Burl.

SELVATICHEZZA: s. f. Salvatichezza. *Algar. Lett.*

SELVETTA: s. f. *Silvuola.* Dim. di Selva. *Due* SELVETTE *pari, e nere per l' ombra.* Bemb. Asol.

SELVOSO, SA: add. *Nemus.* Pieno di selve. *Si ritraeva dal piano a luoghi* SELVOSI. Petr. Uom. Ill. *Dell' Apennin* SELVOSO *Invano urtando il varco.* Buon. Fier. Intr.

SEMACCO, e SEMALO: s. m. T. Marinaresco. Bastimento Olandese assai stretto che ha un sol albero e che serve per venir a bordo dei grandi vascelli ed a portarvi delle merci.

SEMBIABILE, e SEMBIABOLE: add. d' ogni g. Voc. ant. Semblabile, Simigliante. *Tratt. Pecc. Mort. Vit. Barl.*

SEMBIAGLIA. V. Sembraglia.

SEMBIAMENTO: s. m. Sembianze; Fattezze, Ciò per cui una cosa somiglia ad un altra. *D' arieggiar molto alla manifattura E alla polpa e al colore e a'* SEMBIAMENTI. Bell Bucch.

SEMBIANTE: s. m. *Aspectus.* Aspetto, Faccia, Volto. *Con.* SEMBIANTE *turbato un dì le disse.* Bocc. Nov. *Lo suo piacere e 'l tramutar* SEMBIANTE *ec.* Dant. Par. *Gli occhj e la fronte con* SEMBIENTE *umano.* Petr.

§ 1. Per Apparenza, Similitudine. *Con falsi* SEMBIANTI *mostrava amore a' cittadini.* G. Vill. *Avea di vetro e non d' acqua* SEMBIANTE. Dant. Inf.

§ 2. *In* SEMBIANTI, *Per* SEMBIANTE e simili: posti avverbialm. vagliono in apparenza. *Fu la cosa per* SEMBIANTE *indugiata.* Liv. M. *La lunga novella ec. a tutti nel* SEMBIANTE *piaciuta.* Bocc. Nov. *Tu m' amasti Quanto in* SEMBIANTI *e nel tuo dir mostrasti.* Petr.

§ 3. *Fare o Mostrar* SEMBIANTE: vale Far segno, dimostrazione, vista. *Di dormire fece* SEMBIANTE. — *Senz' alcun* SEMBIANTE *mostrarne.* Bocc. Nov.

§ 4. *Far strano* SEMBIANTE: vale Mostrarsi adirato. *Cominciò a fare strano* SEMBIANTE *e ingrossò contro all' amico suo.* Nov. Ant.

SEMBIANTE: add. *Similis.* Simigliante. *Quel fiore ec. Come* SEMBIANTE *stella ebbe con questo ec. Di beltade e di lumi sì* SEMBIANTI, *Ch' anco 'l ciel della terra s' innamora.* Petr. *Tutto 'l popolo ne fece il* SEMBIANTE. Liv. M. *Questi sono* SEMBIANTI *a' ricchi ec.* Vit. Barl.

SEMBIANZA: s f. *Aspectus.* Lo stesso che Sembiante sost. nel primo significato. *La sua* SEMBIANZA *Vinceva gli altri.* Dant. Par. *L' angelica* SEMBIANZA *umile.* Petr.

§ 1. Per Cenno, Dimostrazione, Vista. *Lasso per messo mai o per* SEMBIANZA. Bocc. Nov. *Mi volsi a Beatrice e quella pronte* SEMBIANZE *femmi* Dant. Par.

§ Per 2. Simiglianza, Apparenza. *Verità che ha troppo più che di quello, che ella fu, di menzogna* SEMBIANZA. Bocc. Nov. *Udì un fracasso di demonia e di* SEMBIANZA *di schiere.* G. Vill.

SEMBIARE: v. n. Voc. ant. Parere. *Dant. Petr.*

SEMBIEVOLE: add. Voc. ant. Similievole, Simigliante. *M. Aldobr.*

SEMBLABILE, e SEMBRABILE: add. d' ogni g. Voc. ant. Simigliante, Simile, Simiglievole. *Liv. M. Tes. Br.*

SEMBLANTE: s. m. Voc. ant. Sembiante. *Franc. Barb.*

SEMBLANZA: s. f. Voc. ant. Sembianza. *Tesorett. Br.*

SEMBLARE: v. n. Voc. ant. Sembrare, Parere. *Franc. Barb.*

SEMBLEA: s. f. Sembraglia. *Le giostre e i torneamenti e le* SEMBLEE Lab.

SEMBOLA: s. f. Dicono gli Aretini, come anche il popolo in varj altri luoghi della Toscana, in vece di Semola, Crusca. V *Red. Voc. Ar.*

SEMBOLINO: s. m. Chiamano gli Aretini quel Giuoco che da' Fiorentini è detto Cruscherella. V. *Red. Voc. Ar.*

SEMBRABILE. V. Semblabile.

SEMBRAGLIA, e SEMBIAGLIA: s. f. *Collectio.* Ragunata, Ragunamento, Apparecchio d' ajùti; ed anche Adunanza di cavalieri. *La carne fa* SEMBRAGLIA, *E contra la ragione Muove grande battaglia.* Fr. Jac. T. *Si mette al cammino dove la* SEMBRAGLIA *esser dovea.* Tav. Rit. *Fugar fa le* SEMBRAGLIE. Fr. Jac. T.

SEMBRARE v. n. *Videri.* Sembiare, Parere. *In casa mi* SEMBRA *star male.* Bocc. Introd. *Non vi* SEMBRO *io uomo da poterci altra volta essere stato?* Bocc. Nov. *Fiorentino Mi* SEMBRI *veramente.* Dant. Inf.

§ 1. SEMBRARE: per Rassomigliare, col terzo caso invece del quarto. *Meglio è che tu* SEMBRI *nel parlare a Vinizio, il quale sempre parlava a tratti che a Tezio.* Pist. Sen. Ms.

§ 2. SEMBRARE, *Assimilare.* Ritrarre, Far simile. *E l' immortali Dee* SEMBRAR *nel viso Di fanciulla amorosa almo sembiante.* Salvin. Es. L. G.

SEME: s. m. *Semen.* Sustanzia, nella quale è virtù di generare, e che genera cosa simile

al suo subbjetto. *Ogni erba si conosce per lo* SEME. Dant. Purg. *Di buon* SEME *mal frutto Mieto*. Petr. *Il* SEME (del finocchio) *si coglie nel principio dell'Autunno*. Cresc.

§ 1. *Da* SEME: aggiunto di persona, vale Sciocco, Scempio, nè buono ad altro che a razza. *Pinca mia da* SEME *ella è una troppo gran donna*. Bocc. Nov.

§ 2 SEME: particolarmente si dice quell'Umore bianco, viscoso e spiritoso che si forma ne' testicoli per la generazione del feto. *Poesia son fecondate dal* SEME *maschile*. Red. Cons.

§ 3. Figuratam. si prende anche per l'Umana generazione, e talora si dice in particolare di alcuna Famiglia e d'altre cose. *Bestemmiavano Iddio e i lor parenti, L'umana specie, il luogo, il tempo e'l* SEME *Di lor sembianza e di lor nascimenti*. Dant. Inf. *Vostra natura quando peccò tota Nel* SEME *suo*. Id. Par.

§ 4. Per Principio, Origine, Cagione. *Le mie parole esser den* SEME *Che frutti infamia al traditore*. Dant. Inf.

§ 5. Per Stirpe, Discendenza, Razza. *Morì il fanciullo sicchè di lei non rimase* SEME. Cron. Morell.

§ 6. SEME: per Indizio, Vestigio, Augurio. *Che sorte il varco a mie vittorie or serra, Dice ei con* SEMI *di dolore indegni?*

§ 7. SEME *da pappagalli*: Nome volgare del Cartamo. V. *Ricett. Fior.*

§ 8. *Porre a* SEME: vale Disporre il terreno per seminarvi. *Tanto fecciono che'l contado di Pisa ec. non s'abitava nè si poneva a* SEME. M. Vill.

§ 9. SEMI: si dicono anche Le quattro diverse sorte nelle quali sono divise le carte da giuocare, cioè Cuori, Quadri o Mattoni, Picche e Fiori. I semi de' Tarocchi e Minchiate sono Bastoni, Spade, Coppe e Danari. *Non pure il fante e non pur quel di coppe, Ma di mattoni e muta* SEME. Buon. Fier.

§ 10. SEME *santo*. V. Semenzina. *Red.*

SEMEJOLOGÍA e SEMEJOTICA: s. f. T. Medico. Quella parte della Medicina la quale tratta de' segni della malattia e della sanità.

SEMENTA, e SEMENTE: s. f. *Semen*. Seme, e per lo più si dice delle Cose che si seminano. SEMENTA *di cavolini*. Bocc. Nov. *Frutto senza nulla* SEMENTE. Tesorett. Br. *Non pure il susino, ma ogni altra* SEMENTE. Dav. Colt.

§ 1. SEMENTA: per metaf. vale Cagione, Origine. *Ch'esser conviene Amor* SEMENTA *in voi D'ogni virtute*. Dant. Purg.

§ 2. SEMENTA: per lo Seminare. *Da mezzo Ottobre a calen di Gennajo furono acque continue con gran diluvj e perdessene il terzo della* SEMENTA, *ma il Gennajo vegnente fu sì bel tempo, che la* SEMENTA *perduta si racquistò*. M. Vill. cioè Si seminò manco il terzo. *Si dee indugiar la* SEMENTA. Cresc. *Deh che bella* SEMENTA *fu fatta in questi colli!* Buon. Tanc.

§ 3. SEMENTA: per lo Tempo della sementa. *Arrischia molte moggia di grano nella* SEMENTA. Segner. Pred.

§ 4. SEMENTA: per razza. *Per estirpar ec. quella* SEMENTA *perniziosa ec. guastava Italia*. Stor. Eur.

SEMENTARE: v. a. *Serere*. Seminare. *Il benigno Dio ha* SEMENTATO *nel ec. vostro cuore la carissima sua magna mercede*. Guid. Lett. *Diritte e lunghe Le* SEMENTATE *corde in essi stendi*. Alam. Colt.

SEMENTARIO: s. m. *Seminarium*. Semenzajo. *Dei farne il* SEMENTARIO *in collina ec.* Seder. Colt.

SEMENTATO, TA: add. da Sementare. V.

SEMENTATORE: verb. m. *Sator*, Seminatore. *E se tale e tanto è'l* SEMENTATORE, *e'l seme ec.* Guitt. Lett.

SEMENTE. V. Sementa.

SEMENTINO: s. m. Voce dell' uso. Specie di fungo che fa in alcuni poggi e ciocche d'alberi nel tempo delle semente, donde gli è venuto il suo nome.

SEMENZA: s. f. *Semen*. Seme. *Di mia* SEMENZA *cotal paglia mieto*. Dant. Purg. *A purgar venne Di ria* SEMENZA *il buon campo Romano*. Petr.

§ 1. Per lo Seminato. *L'acqua soperchiò il terreno e guastò ogni* SEMENZA. G. Vill.

§ 2. Per Discendenza, Stirpe. *Mi narrò gl'inganni Che ricever dovea la sua* SEMENZA. Dant. Par.

§ 3. Per Cagione *Le distinzion che dentro da se hanno, Dispongono a lor fini e lor* SEMENZE. Dant. Par.

SEMENZAJO: s. m. *Seminarium*. Luogo, dove si semina, e dove nascono le piante che si debbono trapiantare. *Ancora si fanno* SEMENZAJ, *ne' quali si crescono, e nutriscono così semi, come arbucelli*. Cresc.

SEMENZINA: s. f. *Semen santonicum*. Seme d'un'erba che nasce nel Regno di Bantan, e a noi viene di Persia; è minuto, bislungo, di odore ingrato, di sapore amaro, e assai aromatico. Dicesi anche Seme santo. *Di quel seme che* SEMENZINA, *o seme santo appellasi nelle spezierie, ne feci una buona e piena infusione nell' acqua*. Red. Oss. An.

SEMENZIRE: v. n. *Semen producere*. Far seme. Produr seme. *Colgonsi le rape ec. acciocchè* SEMENZISCANO *la state seguente*. Cresc.

SEMESTRALE: add. d'ogni g. Appartenente a semestre. *Pros. Fior.*

SEMESTRE: s. m. Spazio di sei mesi. *Voc. Cr.*

§. Per il Danaro della pigione dovuto ogni semestre. *Quando quell' insolente del padrone Ti picchia a casa, e con sì poca grazia Chiede il* SEMESTRE, *che non v' è una crazia.* Malm.

SEMI: Particella, che aggiunta ad altre voci significa il lor concetto solo per metà. *In ogni arte un tal po' mi fo far lato. Son, verbigrazia, il* SEMI, *Il* SEMIaddottorato, *il* SEMImusico, SEMIpoeta, SEMI *son filosofo.* Buon. Fier.

SEMIADDOTTORATO, TA: add. Mezzo addottorato. *Son verbigrazia il semi, Il* SEMIADDOTTORATO, *il semimusico ec.* Buon. Fier.

SEMIAMPLESSICAULE: add. d'ogni g. T. Botanico. Amplessicaule. V.

SEMIBECCO: s. m. Voce dell' uso. Becco per metà, Mezzo becco.

SEMIBREVE: s. f. Nota musicale; che vale una battuta, cioè due minime o quattro semiminime.

SEMICANUTO, TA: add. Mezzo canuto. *Erami accanto un certo tal di tale ec.* SEMICANUTO, *e d' un sajon vestito.* Buon. Fier.

SEMICAPRO: s. m. Mezzo capro, Capro per metà; ed è aggiunto, che si dà a' Fauni ed a' Satiri i quali son dipinti dal mezzo in giù simili alle capre. *Se ec. avesse con la sua venuta turbate le sante Driade, e i* SEMICAPRI *Dii dai sollazzi loro.* Sannazz. Pros.

SEMICERCHIO: s. m. *Semicirculus.* Semicircolo. *Il diametro del cerchio massimo sarà F O G, ed il* SEMICERCHIO *apparente* F N G. Gall Sist.

SEMICIRCOLARE, e SEMICIRCULARE: add. d'ogni g. *Semicircularis.* Di mezzo cerchio. *Sulla quarta parte della quale ec. si muove una linea quasi* SEMICIRCOLARE. Fir. Dial. Bell Donn. *Ala* SEMICIRCOLARE *membranosa.* Red. Oss. Ann.

SEMICIRCOLO: s. m. *Semicirculus.* Mezzo Cerchio. *Dall' altra parte, onde sono intercisi Di voto i* SEMICIRCOLI, *si stanno Quei, ch' a Cristo venuto ebber li visi.* Dant. Par.

SEMICIRCULARE. V. Semicircolare.

SEMICROMA: s. f. Una delle figure, o note musicali, Metà della croma; e ne va sedici a battuta. *Voc. Cr.*

SEMICUPIO: s. m. *Semicupium.* Vaso a modo di barchetta, in cui l' uomo può giacere resupino *Il bagno non sia di tutta la persona ma sia in foggia di* SEMICUPIO. Red. Cons.

SEMIDEO: s. m. *Semideus.* Quasi Iddio. Che ha del divino. *Di che sarebbe Enea turbato e tristo Achille Ulisse e gli altri* SEMIDEI. Petr. *Per lo frutto morale che ci partecipa ec. il prologista* SEMIDEO *con la sua ec.* Uden. Nis.

SEMIDIAMETRO: s. m. Mezzo diametro che è Quella linea che partendosi dal centro del cerchio arriva alla circonferenza; e dicesi anche Raggio. *Contenendo tanto quelli quanto questi due* SEMIDIAMETRI. Gal. Sist.

SEMIDIAPENTE: s. m. T. Musicale, che si dice altrimenti da' Musici Quinta imperfetta diminuita. *Dissonanza simile al tritonio o* SEMIDIAPENTE. Gal. Dial. Nov. Scien.

SEMIDITONO: s. m. T. Musicale, che dinota un Tuono e mezzo, o piuttosto un Ditono imperfetto, è da' Musici si dice anche Terza minore. *Dico semplici, perchè se ne trovano molte composte, come il ditono, cioè di due tuoni,* SEMIDITONO, *tritono ec.* Varch. Giuoch. Pit.

SEMIDOPPIO: s. m. T. de' Rubrichisti, appartenente al Breviario, e dicesi di Quell' ufficio, nel quale non si duplica la recita delle antifone.

SEMIDOTTO, TA: add. *Sciolus.* Mezzanamente dotto, Dotto a mezzo, il quale è peggio che l' ignorante docile. *Voc. Cr.*

§. In forza di sost. vale La persona semidotta. *I* SEMIDOTTI *sono prosontuosi si danno ad intendere di sapere.* Salvin. Fier. Buon. SEMIDOTTO, *che troppo vuole ortografizzare, cacografizza.* Tac. Dav. Post.

SEMIELLISSE: s. f. T. Geometrico. Mezza ellisse. *Con una* SEMIELLISSE, *o con due* SEMIELLISSI *ec. si possono avere solidi, che essendo sostenuti ne' loro termini ec.* Vivian. Tr. Resist.

SEMIELLITICO, CA: add. T. Geometrico. Di Semiellisse. *Arco* SEMIELLITICO.

SEMIFERO, RA: add. Che produce semi. *Il* SEMIFERO *mio Mastro beato* (cioè Chirone (*Nell' altro suo mi nominò Giasone.* Adim. Pind. Qui figur.

SEMIFILOSOFO: s. m. Mezzo filosofo. — V. Filosofastro. *Son, verbigrazia ec. Il semipoeta, il* SEMI *son* FILOSOFO *ec.* Buon. Fier.

SEMIFLOSCULO: s. m. T. Botanico. Così dicesi il fioretto di un fiore composto che è irregolare, cioè dimezzato ed in forma di linguetta o striscia, e però tali fiori diconsi Semiflosculosi o Linguettati o Cicoriacei.

SEMIFLOSCULOSO, SA: add. T. Botanico. Aggiunto del Fiore composto, i cui fiorellini sono formati di Semiflosculi.

SEMIGIGANTE: s. m. *Semigigas.* Mezzo gigante. *Che di repente Andrio* SEMIGIGANTE *ec. Fatta mostra di se fra la gran turba ec.* Buon. Fier.

SEMIGNORANTE: add. d' ogni g. *Semidoctus.* Mezzo ignorante. *Diceva adunque ec. il mio* SEMIGNORANTE *pedagogo della terza classe ec.* Alleg.

SEMÌLA: add. d'ogni g. *Sexmillia*. Nome numerale, che comprende sei migliaja. *Forse* SEMILA *miglia di lontano Ci ferve l'ora sesta*. Dant. Par.

SEMILUNARE: add. d'ogni g. *Semilunaris*. Che ha figura di mezza luna. *Ossello* SEMILUNARE *assai tagliente*. Red. Oss. An.

§. SEMILUNARE. T. Anatomico. Aggiunto ad una spezie di valvula spettante al cuore ed a Qualunque parte, che abbia figura di mezza luna.

SEMIMEMBRANOSO, SA: add. Aggiunto dato ad uno de' muscoli della gamba. *Voc. Dis.*

SIMIMINIMA: s. f. Una delle figure o note musicali; Metà della minima, e ne va quattro a battuta. V. Semibreve. *Se era breve, la pronunziavano brevemente e con un tempo solo, come si fa nella musica, verbigrazia, una* SEMIMINIMA. Varch. Lez.

SEMIMUSICO: s. m. Mezzo musico. *Son verbigrazia il semi, Il semiaddottorato, il* SEMIMUSICO, *Semipoeta ec.* Buon. Fier.

SEMINAGIONE. V. Seminazione.

SEMINALE: add. d'ogni g. *Seminalis*. Di seme. *Come sia brutta e vile la materia* SEMINALE *del padre e della madre, di che l'uomo s'ingenera, nòn è bisogno di dire*. Passav.

§. SEMINALE: vale anche Da seme, Da poter esser seminato. *Ne' boschi più spessi e ne* SEMINALI *campi più rado si pongano*. Cresc.

SEMINAMENTO: s. m. *Satio*. Il seminare. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. *Ipocrisia, ladroneccio, fraudolente consiglio*, SEMINAMENTO *di scandolo, falsità*. But. Inf.

SEMINANTE: add. d'ogni g. *Serens*. Che semina. *La complessione del seme può essere migliore e men buona, e la disposizione del* SEMINANTE *può essere migliore ec.* Dant. Conv.

SEMINARE: v. a. *Serere*. Gettare e Spargere il seme sopra la materia atta a produrre. *Quelle che nella primavera* SEMINEREMO, *nel tempo dell'Autunno dobbiam cavare*. Cresc. *La terra la quale renda i frutti non* SEMINATI. Amm. Ant.

§ 1. Per metaf. vale Spargere, Divolgare. *S'infinge di esser santo acciocchè* SEMINI *falsa dottrina*. Maestruzz. *Ma qual fu mai più bella sottilità che dopo aver* SEMINATE *le mie calunnie per tutte le parti d'Italia ec.* Vinc. Mart. Lett. *Va proferendo e* SEMINENDO *il suo consiglio mostra di portar openione che ec.* Galat.

§ 2. SEMINAR *la discordia* o *la zizzania*: dicesi nell'uso, per Commetter male fra le persone.

SEMINARIO: s. m. *Seminarium*. Semenzajo. *Si ricolgano i frutti nel tempo che si maturano e 'l seme si secchi al sole ed in* SEMINARIO *seminate ec.* Cresc.

§ 1. Per metaf. si dice anche di cose immateriali. *Tertulliano non dubitò di dire, non so quale antica filosofia essere stata* SEMINARIO *d'eresie*. Salvin. Disc.

§ 2. SEMINARIO: si dice anche il Luogo dove si tengono in educazione i giovanetti. *Provvede alla cura e disciplina domestica del collegio e del* SEMINARIO *di Goa*. Serd. Stor. Ind.

SEMINARIO, RIA: add. da Seme, ed è Aggiunto di que' vasi che anche son detti Spermatici. *Sono ec. secondo lui, come due piombi o pesi che tengono aperti i vasi spermatici ovvero* SEMINARJ. Varch. Lez.

SEMINARISTA: s. m. Voce dell'uso. Colui che è in educazione in un seminario.

SEMINATO: s. m. *Satum*. Luogo, dove è sparso su il seme. *Dandovi il guasto, arando i* SEMINATI *con più di cento paja di buoi*. M. Vill.

§ 1. SEMINATO: per Semenza, o Il frutto di essa. *Abbruciò i* SEMINATI *e le ville*. Serd. Stor. *Nodi di venti abbatterono ville, arbori e* SEMINATI. Tac. Dav. Ann.

§ 2. In prov. *Uscir del* SEMINATO, *Fuor del* SEMINATO o simili: vagliono Impazzare; e talora anche Uscir di tema o del soggetto che si ha fra mano. V. Battuta § 8. *Mezzo fuor del* SEMINATO *ec. me ne andava*. Fir. As. *Tu dai nel fanatico E mi rassembri uscito Del* SEMINATO Buon. Fier. V. Armeggiare § 2.

§ 3. *Cavare* o *Trar del* SEMINATO: Fare impazzare; e talora Fare uscir di tema o del soggetto che si ha fra mano *Tu m' hai quasi cavato del* SEMINATO. Lasc. Parent.

SEMINATO, TA: add. da Seminare. V.

§. Per metaf. vale Sparso. *E quivi essendo già le tavole messe e ogni cosa d'erbucce odorose e di bei fiori* SEMINATA *ec. si misero a mangiare*. Bocc. Nov. *Drappo sanguigno* SEMINATO *di piccioli uccelletti*. – *Tesifone con* SEMINATE *zizzanie ec.* Amet.

SEMINATORE: v. m. *Sator*. Che semina. *Alle quali il* SEMINATORE *non sarà andato*. Cresc.

§ 1. Per metaf. Spargitore, Che sparge, Che cagiona. SEMINATOR *di scandalo e di scisma*. Dant. Inf.

§ 2. Per Commettitor del male. *Acciocchè 'l* SEMINATORE *per lo suo seme medesimo fosse morto*. Libr. Op. Div.

§ 3. SEMINATORE. T. dell'Agricoltura. Sorta di macchina di nuova invenzione la quale serve a spander meglio il grano nel seminarlo ed a risparmiarne più che si facesse colla mano.

SEMINATRICE: v. f. *Seminatrix*. Che semina. *Voc. Cr.*

§. E per metaf. Spargitrice, Che cagiona. *O superbia capo e* SEMINATRICE *di quanti ma-*

li al mondo si fanno. Introd. Virt. *Non sii ec.* SEMINATRICE *di discordia.* Tratt. Gov. Fam.

SEMINATURA: s. f. *Seminatio.* Il seminare, Seminamento. *Dope le tre* SEMINATURE *si muta in generazion di segale.* Cresc.

SEMINAZIONE e SEMINAGIONE: s. f. *Seminatio.* Seminatura *Diventano abbondanti per* SEMINAZION *di fava.* Cresc.

SEMINERVOSO, SA: add. Aggiunto dato a uno de' muscoli della gamba. *Voc. Dis.*

SEMINETTARE: s. m. Vino che è quasi come un nettare. *Porgimi quà M. quel cantero che spuma del novel tuo* SEMINETTARE. Carl. Svin.

SEMINIFERO, RA: add. T. Anatomico. Che reca, Che conduce o serve a condurre il seme. *Aperture* SEMINIFERE.

SEMINO: s. m. T. de' Battilori. Specie di Lustrino come i Fagiuoli. V.

SEMIORDINATA: s. f. T. Matematico. Nome dato ad una Specie di linea. V. Ascissa.

SEMIPARABOLA: s f. *Semiparabola.* Mezza parabola, Sezione conica. *La* SEMIPARABOLA *ec. e il rettangolo ec. son basi di due solidi.* Gal. Dial. Mot. Loc.

SEMIPARALISI: s. f Paralisia imperfetta. *Rimedj adeguati alla* SEMIPARALISI *e alla nefritica.* Red. Cons.

SEMIPERIFERIA: s. f. La metà di una periferia. *Perchè il rettangolo del diametro E T nella* SEMIPERIFERIA A O T *uguaglia il quadruplo del mezzo cerchio* A O M T. Guid. Gr. Tr. Mott.

SEMIPLENO, NA: add. Pieno per metà. *Che la luna quand' è* SEMIPLENA *faciliti l' esito della creatura:* Adim. Pind. Oss.

SEMIPOETA: s. m. *Semipoeta.* Mezzo poeta. *Semimusico*, SEMIPOETA *ec.* Buon. Fier.

SEMIPOTENZIATO, TA: add. T. del Blasone. Dicesi di que' pezzi, le cui estremità sone ricurve.

SEMIRETTO, TA: add. Mezzo retto. *Angolo* SEMIRETTO. – *Angoli eguali della* SEMIRETTA. Gal. Dial. Mot. Loc.

SEMIRITONDO, DA: add. Mezzo ritondo. *Si veggono in essa ec. due corpi rossi quasi* SEMIROTONDI, *i quali ec.* Red. Oss. An

SEMISFEROIDE: s. m. T. Geometrico. La metà d' una sferoide.

SEMISPINATO, TA: add. Uno de' musculi della scapula; e proprio quello che alza su il torace. *Voc. Dis.*

SEMISTANTE: s. m. Nome della qualità, che abbiamo detto a Scalpedra. V. *La* SEMISTANTE *di Berlizone e la scalpedra di Narsia.* Bocc. Nov.

SEMISVOLTO, TA: add. Mezzo svolto. *Dranperie suntuose* SEMISVOLTE. Buon. Fier.

SEMITA: s. f. Voce Lat. Stradetta. *Andavasi a lui per una* SEMITA *molto stretta e occulta e difficile.* Vit SS. Pad.

SEMITERETE: add. d'ogni g. T. Botanico. Aggiunto di Tronco o Ramo, che è mezzo cilindrico come lo Scirpo romano.

SEMITIERO: s. m. dim. di Semita. Piccola via posta per lo più allato alle fini de' campi. *But. Purg.*

SEMITONO: s. m. *Diesis.* Mezzo tono. *La musica in falsetti e 'n* SEMITONI. Car. Mattacc.

SEMIVIVO, VA: add. *Semivivus.* Mezzo vivo. *Chi morto affatto e chi* SEMIVIVO. Stor. Eur. - V. Tono.

SEMIVOCALE: add. d'ogni g. Aggiunto che si dà da' Grammatici ad alcune lettere consonanti che hanno il principio delle vocali e 'l fine delle mute ec. e sono *F L M N R S*, e tra queste potrebbe forse entrar l' *H.* Di queste semivocali quattro si dicon liquide, cioè *L M N R.* – V. Lettera. *Nè nelle voci corporeo e frale, si sente bassezza, nè nelle voci in questo basso ostello, si sente asprezza della* SEMIVOCALE *S.* Salvin. Pros. Tosc.

SEMIUOMO. s. m. Mezzo uomo. *Semi son filosofo, E* SEMIUOM *di disegno, E semi ho e semi non ho 'ngegno.* Buon. Fier.

SEMMANA. – V. e dì Settimana.

SEMMENTO, e SEGMENTO: s. m. T. de' Geometri. Parte d' un cerchio compreso tra qualsivoglia arco e la sua corda.

SEMOLA: s. f. *Furfur.* Crusca. *Pane di saggina e* SEMOLA. G. Vill.

SEMOLELLA: s. f. Sorta di pasta, che si usa per far minestre. *Minestra o di lasagne, o di riso o di* SEMOLELLA *cotte in brodo.* Red. Lett.

SEMOLINO: s. m. Piccol seme. *Frutti larghetti in punta, ne' quali è un* SEMOLINO. Ricett. Fior.

§. SEMOLINO: per simil. dicesi anche ad una Sorta di pasta ridotta in forma di piccolissimi granellini che cotta si mangia in minestra. *Voc. Cr.*

SEMOLOSO, SA: add. *Furfurosus.* Di semola, Simile alla semola. *La nera (storace) fragile e* SEMOLOSA. Ricett. Fior.

SEMONZOLO: s. m. T. d' Agricoltura Toscana. Quel grano minutissimo che si ricava dalla battitura della paglia.

SEMOVENTE: add. d' ogni g. *Semovens.* Che si muove per proprio moto. – V. Automato. *Figurette e fantocci* SEMOVENTI. Buon. Fier. *Vermi vivi e* SEMOVENTI. Red. Ins:

§. *Beni* SEMOVENTI: diconsi da' Legali, Tutti i bestiami, come le pecore, l' asino, il bue ec. opposto a Beni stabili. *Incorporare tutti i beni mobili e immobili e* SEMOVENTI. Varch. Stor.

SEMPITERNALE: add. d' ogni g. *Sempiternus.* Sempiterno. *Sono* SEMPITERNALI, *che*

non cominciano, nè non finiscono. Tes. Br. *Perdono ogni speranza della vita* SEMPITERNALE. Mor. S. Greg.

SEMPITERNALMENTE: avv. *Sempiterne.* Con durazione sempiterna, Eternamente. *Girano* SEMPITERNALMENTE, *come Dio gli fa girare.* But. Purg.

SEMPITERNAMENTE: avv. *Sempiterne.* Sempiternalmente. *L'animo sempiterno,* SEMPITERNAMENTE *rimane.* Bemb. Asol.

SEMPITERNARE: v. a. *Æternare.* Far sempiterno. *La ruota che tu* SEMPITERNI. Dant. Par.

SEMPITERNITÀ: s. f. Voce dell'uso. Qualità di ciò che è sempiterno, Eternità, Perpetuità.

SEMPITÈRNO, NA: add. *Sempiternus.* Che non ha avuto origine, o Che non può aver fine, Eterno. *O li condanni a* SEMPITERNO *pianto.* Petr. *Farò con loro un patto* SEMPITERNO. Coll. SS. Pad.

§. *In* SEMPITERNO: posto avverbialm. vale Sempiternalmente, Eternamente, Per sempre *Del carcere d' Inferno Non esce in* SEMPITERNO. Fr. Jac. T.

SÈMPLICE: add. d'ogni g. *Purus.* Puro, Senza mistione *Egli è alcuno boto* SEMPLICE, *e alcuno boto solenne.* Maestruzz. *Che ciò, ch' io dico, è un* SEMPLICE *lume.* Dant. Par.

§ 1. Per Ischietto, Senza artificio. *Astenendosene ec. alla sua* SEMPLICE *promessione.* Bocc. Nov. *Quel, ch' i' vo' dire in* SEMPLICI *parole.* Petr.

§ 2. Per Inesperto, Soro; Senza malizia. *Non fate, come agnel, che ec.* SEMPLICE, *e lascivo Seco medesmo a suo piacer combatte* Dant Par. *Tenendo egli del* SEMPLICE, *era molto spesso fatto capitano de' Laudesi.* Bocc. Nov. *Egli era rozzo, e di* SEMPLICE *maniera.* Liv. M.

§ 3. Per Iscempio: contrario di Doppio. *Febbri terzane e* SEMPLICI, *e doppie.* M. Vill.

§ 4. SEMPLICI: si dice anche all'Erbe che più comunemente s'usano per medicina. *C'è lettura de'* SEMPLICI. – *Ma fra i* SEMPLICI *gravi, e di più stima, Havvi chi due dì sono Ci espresse la virtù del reobarbero.* Buon. Fier.

§ 5. SEMPLICI: diconsi da' Botanici Que' fiori sia Monopetali o Polipetali, o che sono separati l' uno dall' altro, e non hanno origine dalla medesima base o ricettacolo. – V. Composto.

SEMPLICELLO, LA: add. *Simplex.* Dim. di Semplice. *Non uccidano se medesimi ec. e non inganniino i* SEMPLICELLI. S. Ag. C. D. *E così la* SEMPLICELLA *ec. s'accese dello amore di esso Amore.* Fir. As.

SEMPLICEMENTE: avv. *Simpliciter.* Con semplicità. *Molti sono li quali* SEMPLICEMENTE *parlando, dicono che ec.* Bocc. Nov. *Questa autorità ec. non è da intendere* SEMPLICEMENTE, *ma ec.* Maestruzz.

SEMPLICETTO, TA: add. dim. di Semplice. *Esce di mano a lui, che la vagheggia ec L'anima* SEMPLICETTA *che sa nulla.* Dant. Purg. SEMPLICETTA *farfalla al lume avvezza.* Petr. *A lagrimare intanto Seco mill' alme* SEMPLICETTE *astringe.* Tass Ger.

SEMPLICEZZA: s. f. Voce ant. Semplicità. *E anche non dovesse loro giovare la* SEMPLICEZZA *della virtù.* Com. Inf.

SEMPLICIACCIO, CIA: add. e sost. Pegg. di Semplice. *Io te 'l dissi, e 'l confermo, e me ne grolio, L'è* SEMPLICIACCIA. Buon. Tanc. *Il male è rimediato, ed ella graduata a profeta, essendo stato io il* SEMPLICIACCIO. Magal. Lett.

SEMPLICIARIO: s. m. Libro che tratta de' semplici. *Leggi i* SEMPLICIARJ, *Studia gli antidotarj, ecci il Vechero ec.* Buon. Fier.

SEMPLICIONE, NA: add. e sost. Accr. di Semplice. *Sta molto bene, odi* SEMPLICIONE. Lasc. Spir.

SEMPLICIOTTO, TA: add. e sost. *Simplex.* Molto semplice. *Il gallo* SEMPLICIOTTO *in basso scende, Allor la volpe ec.* Morg. *Ah* SEMPLICIOTTO, *credevi tu, ch' io Fussi tanto ec.* Ciriff Calv.

SEMPLICISSIMAMENTE: avv. sup. di Semplicemente. *Governano i piccoli figliuoli* SEMPLICISSIMAMENTE, *e senza le solite vanità.* Tratt. Segr. Cos. Donn. *Sebbene egli (Dio) è non solamente uno, ma uno* SEMPLICISSIMAMENTE, *e in intera e perfettissima unità.* Varch. Lez.

SEMPLICISSIMO, MA: add. sup. di Semplice. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Senza malizia. *La giovane, che* SEMPLICISSIMA *era ec. ad andar verso il diserto di Tebaida nascosamente tutta sola si mise.* Bocc. Nov.

§ 2. Per senza nessuna composizione, Purissimo. *Costretto dalli principj di filosofi; che di necessitade vuole uno primo mobile* SEMPLICISSIMO. Com. Inf.

§ 3. *Errore* SEMPLICISSIMO: vale Errore derivante da grandissima ignoranza o semplicità. *E altri soli* SEMPLICISSIMI *errori fecero.* Borgh. Orig. Fir.

SEMPLICISTA: s. m. *Herbarius.* Quegli che conosce la qualità e le virtù dell'erbe dette Semplici e le custodisce; Botanico. *Delle lor nascenze non è stata fatta mai menzione, ch' io sappia, da'* SEMPLICISTI. Red. Ins.

§. SEMPLICISTA dicesi anche il Luogo dove son piantati i Semplici. *Io dir non risaprei Quanto mi sia quel gentiluom sembrato Fe-*

lice nel goder degli orti suoi, Suoi SEMPLICISTI, *suoi boschetti e prati.* Buon Fier.

SEMPLICITÀ, SEMPLICITADE e SEMPLICITATE: s. f. Qualità e Stato di ciò che è semplice. *Sicchè la* SEMPLICITÀ *del moto non si attende più dalla* SEMPLICITÀ *della linea solamente.* Gal. Sist.

§ 1. Per Inesperienza, contrario d'Accortezza. *La quale conoscendo la* SEMPLICITÀ *del marito ec. ordinò ec. – Della sua* SEMPLICITÀ *sovente gran festa prendevano.* Bocc. Nov.

§ 2. Per una Specie di virtù contraria alla malizia. *Era uomo d'una buona* SEMPLICITÀ. Fr. Giord. Pred. SEMPLICITÀ *è propriamente una volontà convertita a Dio, la quale chiede una cosa al Signore, e questa va cercando; la quale abbraccia piuttosto la virtù che la fama, cioè d'essere piuttosto virtuosa che famosa.* S. Bern. Lett.

§ 3. Per Naturalezza, contrario d'Affettazione. *La* SEMPLICITÀ *delle non composte parole suole tollere sospeccione di bugia.* Amm. Ant.

SEMPRE: avv. di Tempo. *Semper.* Tuttavia, Senza intermissione, Continuamente. *Del suo lume fa'l ciel* SEMPRE *quieto.* Dant. Par. *Avrà da pianger* SEMPRE. Petr.

§ 1. SEMPRE per Ogni volta. *Con quanti sensali aveva in Firenze ec., teneva mercato il quale* SEMPRE *si guastava, quando ec.* Bocc. Nov. *Che così ha commessione da me di fare* SEMPRE. Cas. Lett.

§ 2. SEMPRE *che:* Ogni volta che. SEMPRE *che presso gli veniva, quanto potea ec. la lontanava.* Bocc. Nov. *Me li sono offerto, e me li darò prontissimamente, e* SEMPRE *che si vorrà servir di me.* Car. Lett.

§ 3. Per Mentrechè, Finchè. *Ma io ti giuro ec. che tu con tuo danno ti ricorderai,* SEMPRE *che tu ci viverai, del nome mio,* Bocc. Nov. *Son fermo di portarla* SEMPRE *Ch'io sarò in vita, s'io vivessi* SEMPRE. Dant. Rim.

§ 4. SEMPRE *mai,* che si scrive anche *Mai* SEMPRE: vale Sempre, e la particella Mai affermativa, v'è posta, per confermar più la continuazione, quasi equivaglia a sempre. *Ed io* SEMPRE *mai poscia farò ciò, che voi vorrete.* Bocc. Nov. *Una parte del mondo è che si giace Mai* SEMPRE *in ghiaccio, ed in gelate nevi.* Petr. *Quella donna gentil, che* SEMPRE *mai, Poichè io la vidi, disdegnò pietanza.* Rim. Ant.

SEMPREVIVA: s. f. *Sempervivum.* Erba che dagli antichi fu creduta la medesima che la barba di Giove. Comun. dicesi SEMPREVIVO, ed è di più specie. Trovasi per lo più su i muri umidi e tra' sassi SEMPREVIVA *e barba Jovis si è una medesima cosa ed è erba così detta, perocchè sempre è trovata verde e volgarmente è detta soprayvivolo.* M. Aldobr. e Mattiol.

SEMPRICE. V. e dì Semplice.

SEMPRICISSIMO. V. e dì Semplicissimo.

SENA: s. f. *Senna Allexandrina.* Arboscello che fa nel Levante, le di cui foglie sono molto purgative. Presso di noi è un Erba che ha il fusto alto un gomito o poco più le foglie olivari ritondette in cima e grassette e il fiore giallo. Il suo seme che nel nero verdeggia, si produce in alcuni baccelli per la più parte ritorti in arco. *Siccome quello ec. purga la collera ec. siccome l'ebbio e altra la malinconia siccome la* SENA. Cresc.

SENALE: s. m. T. Marinaresco de' Veneziani per lo stesso che Paranchine. V.

SÈNAPE e SÈNAPA: s. f. *Sinapis.* Erba il cui seme è minutissimo e d'acutissimo sapore e porta lo stesso nome. *La* SENAPE *si semina innanzi al verno.* Cresc. *Il forte seme della piangente* SENAPA. Alam. Colt.

§. *Venir la* SENAPA *al naso:* vale lo stesso che Venir la muffa al naso V. Naso.

SENAPISMO: s. m. *Sinapismus.* Sorta di impiastro fatto di polpa di fichi secchi e di senape. *Fa* SENAPISMO *come di sopra.* Ricett. Fior.

SENARIO, RIA: add. Che è in ragione di sei numeri. *Ma l'eccesso del 6 col 2 è in proporzion tripla, contenendo il numero* SENARIO *il 2 tre volte.* Segn. Etic.

SENATO: s. m. *Senatus.* Adunanza d'uomini eletti dalle Repubbliche e da' Principi, per consigliare o governare ne' casi di maggiore importanza. V. Assemblea. *Pastimunda ec. aveva col* SENATO *di Rodi dolendosi, ordinato.* Bocc. Nov. *Dir piacque a tutto il* SENATO. Dittam. *E il dolore fue grande per tutto 'l* SENATO. Ricord. Malesp.

§. *Tenere il* SENATO: vale Adunarlo. *Venne adunque in* SENATO *che si tenne in palagio.* Tac. Dav. An.

SENATOCONSULTO: Voc. Lat. *Alcuni* SENATICONSULTI *che si trovano nel volume ec. – Oltre alle leggi e* SENATICONSULTI *ec.* Borgh. Orig. Fir.

SENATORE: s. m. *Senator.* Persona del numero di quelli che compongono il senato. *Non è da' vostri* SENATORI *orecchia porta a' rapaci.* Lab.

SENATORESSA: s. f. Moglie di Senatore. *Agrippina madre di Nerone per gran superbia v' andò* (in Campidoglio). *Le donne nostre oggi son più che Agrippina e* SENATORESSE. Tac. Dav. Post.

SENATORIA: s. f. L'ufizio e grado di Senatore. *Sarà per voi questo il divertimento che si darà la* SENATORIA. Fag.

SENATORIO, RIA: add. di Senatore. *Sol risponde Col stropicciar la* SENATORIA *setola.* Menz. Sat. *Gli andò incontro ec. l'ordine* SENATORIO. – *Grado* SENATORIO. Segr. Fior. Disc.

SENATORISTA: s. m. Libro dove sono scritti i Senatori. SENATORISTA *fiorentino*. Magal. Lett.

SENAZIONE: s. f. Sorta d' erba detta anche Crescione. V. *Le* SENAZIONI *cioè crescioni che per altro vocabolo s'appellano nasturcio acquatico ec.* Cresc.

SENDERE. V. e di Scendere. *Guid, Nov. R. All.*

SENE. V. Se Pronome.

SENE: s. m. Voc. Lat. Vecchio. *Credea veder Beatrice e vidi un* SENE *Vestito colle genti gloriose.* Dant. Par.

SENEGAL: add. Aggiunto di Gomma. V.

SENESTRO: Voc. ant. Sinistro. *Che s' el t' avvien* SENESTRO; *Disval vergogna più che val diletto.* Franc. Barb. *E quella che la penna da man destra, Come dogliosa e disperata seriva, E'l ferro ignudo tien da la* SENESTRA. Petr. (qui sost).

SENETTA: s. f. Voc. Lat. Senettù. *Siccome un vecchio fuor di sua* SENETTA. Dittam.

SENETTÙ, SENETTÙDE, SENETTÙTE: s. f. *Senectus.* Vecchiezza. *Chite uccello ec. La madre e'l padre in* SENETTUTE *imbecca.* Morg. *Sicchè tu non mandi la mia* SENETTÙ *col dolore a morte.* Vit. SS. Pad.

SENICI: s. f. pl. Tumore ovvero Enfiato nelle parti gangolose della gola. *In gola nocciolo, Natte e perpetue* SENICI. Buon. Fier.

SENILE: add. d' ogni g. *Senilis.* Di vecchia età, Da vecchio. V. Anile. *Frutto* SENILE *in sul giovenil fiore.* Petr. *Se alla* SENILE *etade il perduto bello restituisca.* Red Vip.

SENIO: s. m. Vecchiaja e propriamente Ultima vecchiaja. *Aveali amore il sonno al tutto tolto ec. Nel suo volto Li dava pallidezza e* SENIO *vero.* Bocc. Filostr. *Partesi questa parte in quattro ec. siccome per l'adolescenza, per la gioventute, per la senettute e per lo* SENIO. Dant. Conv.

SENIORE: add. Latinismo dell' uso. Il più vecchio.

SENISCALCO: s. m. Voc. ant. Siniscalco. V.

SENNATO: Voc. ant. Assennato. *Vostro* SENNATO *e retto e car savere.* Guitt. Lett.

SENNEGGIARE: v. n. formato da Senno sull' andar di Grandeggiare, Maggioreggiare e simili; e vale Far pompa di senno, Mostrare di aver gran senno. *Vuol* SENNEGGIARE *e scendene schernito.* Bindo Bonichi. R. All.

SENNINO: s. m. Voce che si dice per vezzo a persona giovane, graziosa ed assennata. *L' ha tratta fuor bella e galante Che non si vide mai 'l più bel* SENNINO. Malm.

SENNO: s. m. *Sapientia.* Sapienza, Prudenza, Sapere. SENNO *grave, maturo, da vecchio, da pratico. – Uomo d' alto senno. – Parole condite di* SENNO. – *È gran* SENNO *il tacere. – Di* SENNO *pareva pareggiar Salamone.* Bocc. Nov. SENNO *non vale, là ove l' uomo vuol seguire in tutto suo volere.* Tes. Br. *Fa meschianza bellezza con* SENNO. Amm. Ant. *Il domandare è* SENNO *a chi sa più di se.* Cron. Morell.

§ 1. Per Intelletto, Cervello, Giudizio *Costui è venuto a perdere il* SENNO? Bocc. Nov. *Del folle Signor d'Anglante era il gran* SENNO *infuso.* Ar. Fur.

§ 2. Per Senso, Sentimento corporale: maniera antica. *Li primi movimenti, li quali nascono dalli cinque* SENNI, *cioè dal viso, dall' udito ec.* Albert.

§ 3. Per Sentimento, Significato. *Pregoti che non metti parola per parola, ma* SENNO *per* SENNO, *perocchè ec. si perde il verace intendimento.* Amm Ant.

§ 4. Per parere. *Se io debbo dire interamente il mio* SENNO. Cas. Lett.

§ 5. Per Astuzia o Inganno. *Credette con* SENNO *ingannare lo Re Giovanni.* Stor. Pist.

§ 6. *Trarre del* SENNO: vale Cavar di senno, Fare impazzare. *Amore trae altrui del* SENNO. Bocc. Nov.

§ 7. *Uscir di* SENNO: vale Impazzare. *Uscirete voi di* SENNO *e farete vergogna.* Nov. Ant.

§ 8. *Essere in buon* SENNO: vale Essere in cervello. *Credo fermamente ch' egli non sia in buon* SENNO. Bocc. Nov.

§ 9. SENNO: col verbo Fare ha forza d'avverbio e vale Saviamente; onde *Far* SENNO, vale Operare con senno, giudiziosamente. *Di beffare altrui vi guarderete e farete gran* SENNO. Bocc. Nov. *Di ciò non fate ne bene nè senno.* Nov. Ant. *Farebbon gran* SENNO *a fuggirsi dalla gente.* Galat.

§ 10. SENNO: colle preposizioni A, e Per davanti, vale Volontà, Arbitrio, Modo, Piacere. *Lasciali degrignar pure a lor* SENNO. Dant. Inf. *Oda cantar l' usignuolo a suo* SENNO. Bocc. Nov. *Nessuno di lor ebbe acquistata la grazia di nominare la città per lo suo* SENNO *e sua volontà.* G Vill. *Io voglio dare a costui ec. del mio a mio* SENNO. Passav. *S' a mio* SENNO *farai, sarai felice.* Tass. Am.

§ 11. SENNO: col segno del sesto caso si usa avverbialm. e vale In sul sodo, Seriosamente, Da vero; contrario di Da burla. *Alcuna volta scoprendo ec. se n' adira da maladetto* SENNO. Cavalc. Discipl. Spir.

§ 12. Dicesi anche *Da buon* SENNO, ed ha alquanto più di forza. *Quegli che vogliono sanare gli animi ec. favellino daddovero dicano da buon* SENNO. Sen. Ben. Varch.

§ 13. *Munto di* SENNO. V. Munto.

§ 14. *Saper per lo* SENNO *a mente*: vale Aver piena e indubitata contezza, Saper be-

nissimo, minutamente, Aver esattamente a memoria. V. Mente. *Varch. Stor.*

§ 15. *Ognun va col suo* SENNO *al mercato:* proverbio trito e vuol dire che Ognun sa tanto, o quanto; ovvero gli par sapere, o veramente A ognuno pare aver senno a sufficienza. *Voc. Cr.*

§ 16. *Del* SENNO *di poi ne sono ripiene le fosse*: proverb. che si dice a coloro che dopo 'l fatto dicon quel che si doveva o si poteva far prima. *Lasch. Sibill.*

SENNUCCIO: s. m. Dim. di Senno, Sennino; e si dice per vezzo. *Il Nasica, ottimo dal Senato fu giudicato ec. e per la prudenza fu soprannominato* Corculum, *cioè* SENNUCCIO Salvin. Disc.

SENO: s. m. *Sinus.* Quella parte del corpo umano che è tra la fontanella della gola e 'l bellico. *Mi pareva che ella mi mettesse il muso in* SENO *nel sinistro lato e quello tanto rodesse che al cuor perveniva.* Bocc. Nov. *Ma fo sì com' uom ch' arde e 'l fuoco ha 'n* SENO. Petr. *Per Macometto facea penitenza, Con animo di andarli a stare in* SENO. Bern. Orl.

§ 1. Per simil. si dice anche di cose immateriali come se si dicesse Il mezzo, Il centro. *Dentro al vivo* SENO *Di quello 'ncendio tremolava un lampo.* Dant. Par.

§ 2. *Mettere in* SENO, e simili: vagliono Mettere checchessia nella parte del vestimento che cuopre il seno, e *Trarre di* SENO, o simili, il contrario. *Si trasse di* SENO *l'un de' tre pani. – Dovunque alcuna pietra nera vedeva, si gittava, e quella ricogliendo, si metteva in* SENO. Bocc. Nov. *Ma se le tenesse in* SENO (le lettere) *facendosene poi rimborsare ec. costui certamente non gitterebbe ec.* Dav. Camb.

§ 3. SENO: si prende anche per le Mammelle.

§ 4. SENO: in sign. di Utero. *Non volete ec. che la divina provvidenza abbia fatto altrettanto nel formare un* SENO, *dentro cui aveva da nascere il Re de' Re?* Segner. Crist. Instr.

§ 5. SENO *d'Abramo*: T. della Sagra Scrittura. Dicesi del Luogo di riposo, dov' erano l'anime degli eletti prima della venuta di Nostro Signor Gesù Cristo, Sinon. di Limbo. V. *Bocc. C. D.*

§ 6. SENO: figur. Animo, o Cuore, che ha il seggio nel seno. *Recati a mente il nostro avaro* SENO. Dant. Inf. *Se alcuno trovate ec. che vostro amico sia, sapete nel cui* SENO *i vostri consigli e la vostra anima fidare possiate.* Bocc. Lett.

§ 7. SENO: pur figuratam per Capacità. *Ch'hanno a tanto comprender poco* SENO. Dant. Inf.

§ 8. SENO: per Piegatura della veste atta a contener checchessia. *O sprezzator delle più dubbie imprese. E guerra, e pace in questo* SEN *t'apporto.* Tass. Ger.

§ 9. SENO: dicesi a Porzione di mare, che s'insinua dentro terra, Golfo. *In un* SENO *di mare il quale una picciola isoletta faceva da quel vento coperto si raccolse.* Bocc. Nov. *Temendo, che l'armata de' Fiorentini non gli danneggiasse nel* SENO *del porto loro.* M. Vill. cioè Dentro del porto.

§ 10 E SENO: si dice di Qualunque curvità. *Trivia ride tra le ninfe eterne Che dipingono il Ciel per tutti i* SENI. Dant. Par. cioè Per tutte le sue piegature imperocchè lo cielo è curvo, e piegato. *Si vuol fare uno* SENO *cavando.* Pallad.

§ 11. SENO: T. Marinaresco. Linea perpendicolare condotta dall'estremità d' un arco ad un raggio tirato all'altra estremità.

§ 12. SENO *d'un osso*: T. Anatomico. Così chiamansi Alcune cavità superficiali, e non gran cosa profonde dell'ossa.

SENOPIA. – V. Sinopia.

SENSA: s. f Fiera di Vinegia, che comincia il giorno dell'Ascensione *Bemb. Lett.*

SENSALE: s. m. *Pararius.* Quegli che s'intromette tra i contraenti per la conclusion del negozio, e particolarmente tra 'l venditore e 'l comperatore; Mezzano. *Da questo libro della dogana assai volte s'informano i* SENSALI *e della qualità, e della quantità delle mercanzie.* Bocc. Nov. *Demmone per lui fiorino uno d'oro a Puccio da Barberino* SENSAL *di mogliazzi.* Quad. Cont. *Nota qui, che'l compratore, che ha buona fede non è tenuto dello 'nganno del* SENSALE, *che fa vendere, ma piuttosto il* SENSALE. Maestruzz.

§. Fu anche usato al femm. *Le donne sono ottimo* SENSALI *a fare che ec.* Lab. Qui figuratam. per Ruffiane.

SENSALUCCIO, e SENSALUZZO: s. m. Dim. di Sensale. *Vo' far anco Un pò di giarda a questo* SENSALUZZO. Cecch· Esalt. Cr.

SENSATAMENTE: avv. Sensibilmente, Per via de' sensi. *Ancorchè io non abbia vedute queste alterazioni* SENSATAMENTE. Gal. Sist.

§. SENSATAMENTE: vale anche Con giudicio, Con aggiustatezza, Con serietà, Seriosamente Sul sodo. *Considerando io quali cose e quanto* SENSATAMENTE *mi scrivete ec.* Car. Lett.

SENSATEZZA: s. f. *Prudentia.* Saviezza, Senno. *Con molta* SENSATEZZA *rispose.* Fr. Giord. Pred.

SENSATISSIMAMENTE: avv. Superl. di Sensatamente. *Veggiamo nei Pianeti, e* SENSATISSIMAMENTE *nelle stelle medicee.* Gal. Sist

SENSATISSIMO, MA: add. Superl. di Sensato. *Voc. Cr.*

§. Per Savissimo, Assennatissimo, Giudiziosissimo. *Plinio Scrittore* SENSATISSIMO *e di grandissimo giudizio.* Varch. Lez. *Io v' ho per uomo* SENSATISSIMO, *e fo la domanda sul saldo.* Gal. Sist.

§. Per Evidentissimo. *Uno, che ec. restasse capace di questa* SENSATISSIMA *verità, si potrebbe ben sentenziare per privo del tutto di giudicio.* Gal. Sist.

SENSATO, TA: add. *Sensibilis.* Sensibile. *Solo da sensato apprende. Ciò:* Dant. Par. *Averebbe ec. anteposto ec. la* SENSATA *esperienza al natural discorso.* Gal. Sist. *Quando per effettuare gl' influssi bisognasse una molto apparente e* SENSATA *illuminazione.* Id. Lett.

§. SENSATO: usasi anche in significato di Saggio, Giudizioso, Prudente, Assennato. *Come persona* SENSATA *fece capitale dello avviso.* Stor. Eur.

SENSAZIONE: s. f. *Sensatio.* Impressione che l' anima riceve da un oggetto per via de' sensi. *Non si può fare il giudicio di* SENSAZIONE *alcuna nell' organo ec. del suo senso.* Circ. Gell. *Ogni senso ha bisogno nella* SENSAZIONE *cioè operazione sua, d' alcun mezzo.* Varch. Lez.

SENSERIA: s. f. La mercede dovuta al sensale per le sue fatiche. *Egli si guadagnava la grazia ec. e di più la sua* SENSERIA. Vit. Benv. Cell.

§. SENSERIA: vale ancora l' Opera dello stesso sensale nel trattare e concludere il partito. *Uom di fandonie dice e di bugie, Perchè in esse fondò le* SENSERIE. Malm.

SENSIBILE: add. d' ogni g. *Sensibilis.* Atto a comprendersi da' sensi. *Ha levato te Dante a questo Sole* SENSIBILE *cioè che si comprende col sentimento del vedere.* But. Par. *Il dolore in quanto è sensibile cioè nella parte sensitiva.* Passav.

§ 1. Il Petrarca sembra averlo usato in sign. di Atto a ricevere sensazione. *Miro pensoso le crudeli stelle, Che m' hanno fatto di* SENSIBIL *terra.*

§ 2. In forza di sost. vale Ciò che è sensibile. *Può essere facilmente ingannato da i* SENSIBILI *comuni. – Nessun senso può esser ingannato nella cognizione de' suoi proprj* SENSIBILI. Circ. Gell.

§ 3. SENSIBILE: nell' uso: Aggiunto a dolore, dispiacere e simile, ovvero a' suoi contrarj, vale che Commuove assai, Che riesce molto disgustoso o gradito.

SENSIBILEMÈNTE. – V. Sensibilmente.

SENSIBILISSIMO, MA: add. Sup. di Sensibile. *Galil. Lett.*

SENSIBILITÀ, SENSIBILITADE, SENSIBILITATE: s. f. *Sensibilitas.* Qualità, per cui un soggetto è capace di ricevere le impressioni de' sensi. *Della suddetta* SENSIBILITÀ *delle piante non fia ec.* Red. Ins.

§. SENSIBILITÀ: nell' uso: per Tenerezza, Senso d' umanità.

SENSIBILMÈNTE, e SENSIBILEMENTE: avv. *Sensibiliter.* Col senso, Con comprendimento del senso. *Appare* SENSIBILMENTE *la luna essere sotto 'l sole.* Conv. *Neuna cosa addiviene in questa vita visibilmente e* SENSIBILMENTE, *che in prima ec.* Cavalc. Med. Cuor. *Ad immortale Secolo andò, e fu* SENSIBILMENTE. Dant. Inf. cioè Secondo il corpo, dove sono gl' instrumenti de' sensi, acciocchè non s' intenda che v' andasse spiritualmente But. ivi.

SENSIFERO, RA: add. Aggiunto degli organi ministri de' sensi, e singolarmente Aggiunto de' nervi spettanti a i sensi esterni, i quali nervi portano lo spirito animale, siccome causa efficiente e strumentale agli organi del sensorio. *Poichè mischiate e per le vene e pe' nervi ec. ristretti insieme creano i moti* SENSIFERI. *– Non vanno per le membra errando lungi Dai* SENSIFERI *moti.* Marchett. Lucrez.

SENSITIVA: s. f. Facoltà de' sensi, Facoltà di comprendere per mezzo de' sensi. *Participano della speculativa e* SENSITIVA. But. *Questo è la nostra* SENSITIVA. Franc. Sacch. Op. Div.

§. SENSITIVA: per Pianta simile ad una Gaggia, che viene a noi dall' America e dal Brasile: ha cotal proprietà, che ad ogni semplice toccamento o soffio, tosto riserra le foglie, e ritira a se i rami, ma dopo breve spazio nel primiero stato ritorna; onde è detta anche Vergognosa. *Voc. Cr.*

SENSITIVISSIMO, MA: add. sup. di Sensitivo. *Sono donne* SENSITIVISSIME. Tratt Segr. Cos. Donn. SENSITIVISSIMO *travaglio d' animo.* Red. Lett.

SENSITIVO, VA: add. *Sentiens.* Che ha senso. *Ogni virtù* SENSITIVA *le chiusero.* Bocc. Nov. *È animale razionale, e* SENSITIVO. Com. Inf.

§. SENSITIVO: si dice anche Chi agevolmente è commosso da alcuna passione. *Sdegnoso oltra modo e* SENSITIVO *ec. Di carità si fece privo.* Alam. Gir. *Coloro che sono felici sono ancora* SENSITIVI. Boez. Varch. *Molto* SENSITIVO *d' una perdita d' un tal suo servitore.* Car. Lett.

SENSIVAMÈNTE: avv. Voce ant. Con senso. *G. Vill.*

SENSIVO, VA: add. Voce ant. Sensitivo. *Franc. Sacch. Rim.*

SENSO: s. m. *Sensus.* Potenzia, o Facoltà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti. *Il visivo senso degli uomini vi prese errore.* Bocc. Nov. *Però se n' ungono tutte le*

SENSORA. Introd. Virt. *Dietro a* SENSI *Vedi, che la ragione ha corte l'ali.* Dant. Par. *Non volse gli occupati* SENSI. Petr.

§ 1. Per simil. *S'averà un termometro talmente sdegnoso e per così dire d'un* SENSO *così squisito che la fiammella d'una candela che gli asoli punto d'attorno, sarà abile a metter in fuga l'acquarzente in esso racchiusa.* Sagg. Nat. Esp.

§ 2. SENSO; per Significato. *Queste parole di colore oscuro, Vid'io scritte al sommo d'una porta, Perch'io, maestro il* SENSO *lor m'è duro.* Dant. Inf.

§ 3. Per Appetito, Sensualità. *Regnano i* SENSI, *e la ragione è morta.* Petr.

§ 4. Per Intelligenza, Intelletto. *Vergine d'alti* SENSI, *Tu vedi il tutto.* Petr.

SENSORIO: s. m. *Sensum.* Sentimento, Senso e più propriamente lo Strumento del senso. *Pruovano gravissimi o il* SENSORIO *dell'udito.* Libr. Cur. Malatt. *Per questo nel capo metropoli degli spiriti ec. vengono ad essere dalla provida architettrice natura collocati i loro* SENSORJ, *o vogliamo dire strumenti di loro eccellenti funzioni.* Salvin. Disc.

SENSUALE: add. d'ogni g. *Sensualis.* Di senso, Secondo il senso. *Per vaghezza di vana dilettanza, o per* SENSUALE *e viziosa concupiscenzia.* Passav. *Quando un filosofo dice ec. non s'intende dire del parere di fuori, cioè* SENSUALE *ma di quello dentro cioè razionale.* Dant. Conv.

§. SENSUALE: per lo più è Aggiunto d'uomo e vale Dato a' piaceri del senso, s'usa in forza di sost.

SENSUALITÀ, SENSUALITADE, SENSUALITATE: s. f. *Appetitus.* Forza, e Stimolo, del senso, e dell'appetito. *Combattendo la ragione contro la* SENSUALITADE. Annot. Salm. *La carne stea soggetta allo spirito e la* SENSUALITÀ *alla ragione.* Passav.

§ 1. Per Comprendimento per via di sensi. *La sua* SENSUALITÀ *dubitava di potere bastare all'altezza della materia. – Dimostra come nostra* SENSUALITÀ *non può comprendere la natura angelica.* But. Purg.

§ 2. Per Senso: assol. *Pognamo che l'uomo si ridoglia secondo la* SENSUALITÀ. Cavalc. Med. Cuor.

SENSUALMENTE: avv. *Sensualiter.* Con sensualità, Secondo 'l senso. *Di minor colpa è quando la mente è rapita* SENSUALMENTE *in diletto del peccato.* Mor. S. Greg. *Va via la scienza, e'l suo vedere naturale e non intende* SENSUALMENTE *il movimento ch'è nelle sue cose.* Coll. Ab. Isac.

SENTACCHIO: add. Voce ant. Sentacchioso, D'acuto sentire. *Molto* SENTACCHIO *pareva il cinghiale.* Morg. *Ma ei non destarono anco i cani, animale molto* SENTACCHIO *ad ogni strepito della notte.* Lod. Guicc.

SENTACCHIOSO, SA: add. Voce ant. D'acuto sentire. *Agri e* SENTACCHIOSI *cani nelle bertesche si tengano i quali ec.* Vegez.

SENTARE: v. n. Porsi a sedere. *Quinci in faccia dell'un l'altro* SENTATI, *Della bella Griselda ragionaro.* Bocc. Filostr.

SENTENTE: add. d'ogni g. *Sentiens.* Che sente. *Egli già* SENTENTE *il terzo fuoco rivocò gli occhi dallo angelico viso di lei.* Amet.

§. Figur. *I cieli le future cose* SENTENTI *parte delle fiamme, che si doveano acquistare nel luogo mai non veduto, mi vollono aprire.* Amet.

SENTENZA, e SENTENZIA: s. f. *Sententia.* Decisione di lite pronunziata dal Giudice, Giudicamento, Giudicio, e nella sua stretta significazione è Quella determinazion totale e irretrattabile del Giudice la quale mette fine al giudizio ed alla di lui giurisdizione. SENTENZA *giusta, dura, inappellabile, finale, terribile, severa, retta, pesata, mite, crudele, iniqua, grave, favorevole, irrevocabile, rigidissima, precipitata. – Il popolo minuto ebbe la* SENTENZIA *incontro.* G. Vill. *Qual* SENTENZIA *divina Me legò innanzi e te prima disciolse?* Petr. *Esti tormenti Crescerann'ei dopo la gran sentenzia?* Dant. Inf.

§ 1. Per Condanna. *Ell'è la santa pace, Che 'l mondo liberò d'ogni* SENTENZA. Fr. Jac. T.

§ 2. Per simil. Decisione, e Soluzione di dubbio. *Le mie parole Di gran* SENTENZIA *ti faran presente.* Dant. Par.

§ 3. SENTENZA: per Opinione, Parere. *Ed io Autore sono di questa* SENTENZA *sopra questo diluvio.* G. Vill. *Tutti in una* SENTENZIA *concorrendo ec.* Bocc. Nov. *Secondo la* SENTENZA *di Platone.* Dant. Par.

§ 4. SENTENZIA: si prende anche in significato di Motto breve, e arguto, approvato comun per vero. – V. Aforismo. SENTENZA *grave, antica, vera, comune, innegabile, trita, sottile, passata in proverbio ec. – Spesse volte dice l'uomo una vera* SENTENZIA, *e poichè viene a' fatti, e alla pratica non osserva la sua vera* SENTENZIA. But.

§ 5. *In* SENTENZIA: posto avverb. vale In conclusione, In sustanzia. *Per tutti questi detti che in* SENTENZIA *dicono una medesima cosa si dà ad intendere ec.* Passav.

§ 6. In prov. *E' meglio un magro accordo, che una grassa* SENTENZA; e vale che Il disastro, e la spesa della lite supera bene spesso il pregio della cosa litigata. *Lasc. Streg.*

§ 7. *Sputar* SENTENZE: vale Profferir sentenze e detti sentenziosi per lo più con affettazione e dove non occorre. *Voi mi parete una dottoressa, oh voi sputate tutte* SENTENZE. Lasc. Streg. *S'alcun di noi talor conferma, Quelle ch'elle sputar, preste* SENTENZE. Buon. Fier.

§ 8 *Andare la* SENTENZIA: vale Darsi la sentenza. *Voc. Cr.*

§ 9. *Dare* SENTENZIA, *o la* SENTENZIA, e Dar SENTENZA: vale sentenziare. *Data dal fiero padre questa crudel* SENTENZIA *contro alla figliuola ec. andò via. – Madonna la* SENTENZIA *è data, senza udirne altro. e dico, che la Luisca ha ragione.* Bocc. Nov.

§. 10. *Dar* SENTENZA *finale.*: vale lo stesso. *Dioneo, questa è quistion da te, e perciò farai ec. che tu sopr' essa dei* SENTENZIA *finale.* Bocc. Nov.

§ 11. *Stare alla* SENTENZA *d' alcuno*: vale Dependere da alcuno. Essere in suo potere, in suo arbitrio, in sua balia, che anche dicesi Stare ad alcuno. *Io ne starò alla* SENTENZIA *di chiunque voi vorrete.* Bocc. Nov.

SENTENZIALMENTE: avverb. *Argute.* Sentenziosamente. *Quando s' ode* SENTENZIALMENTE *parlare, gli uomini maravigliandosi guardan l' un l' altro.* But.

SENTENZIARE: v. a. *Definire.* Dar sentenzia, Giudicare. *I quali* SENTENZIARONO *addì 21 Novembre, che le dette terre fossono ec.* G. Vill. *Il sapientissimo della Grecia, e per tale* SENTENZIATO *dagli oracoli, diceva apertamente conoscer di non saper nulla.* Gal. Sist.

§. Per Condannare per sentenza. *Tra per l' omicidio, e per lo furto furo amendue* SENTENZIATI *al fuoco.* Passav. *I Romani* SENTENZIARONO, *ch' egli fosse gittato ec.* Cronichett. d' Amar.

SENTENZIATO, TA: add. da Sentenziare. V.

§. Per Condannato per sentenzia, usato talvolta sost. *Quando si disfece la congregazione, menavansi li* SENTENZIATI *nella carcere.* Vit. Plut. *Co' quali (* animali *) faceano per lo più combattere i* SENTENZIATI *a morte.* Borgh. Orig. Fir.

SENTENZIATORE: verb. m. *Judex.* Che sentenzia, Giudice. *Allora si vedrà il peccatore apertamente nella presenzia del* SENTENZIATORE. Mor. S. Greg. *Minos, Eaco e Radamanto giudici e* SENTENZIATORI *delle colpe dell' anime.* Bocc. C. D. Inf.

SENTENZIATRICE: verb. f. di Sentenziatore. *Uden. Nis.*

SENTENZIEGGIARE: v. n. Recare scrivendo molte sentenze, Stare sulle sentenze. *Dell' eccesso del* SENTENZIEGGIARE, *per non vaneggiare su cose vane, tacerò.* Uden. Nis.

SENTENZIEVOLMENTE: avv. *Judicio.* Per sentenzia. *Avvegna certo che da nostra potestade* SENTENZIEVOLMENTE *non fosse ucciso.* Lett. Com. Fir.

SENTENZIOSAMENTE: avv. *Graviter.* Saviamente, Giudiziosamente. *Bene avere detto* SENTENZIOSAMENTE *del fine.* Coll. SS. Pad.

SENTENZIOSISSIMAMENTE: avv. sup. di Sentenziosamente. *Uden. Nis.*

SENTENZIOSISSIMO, MA: add. sup. di Sentenzioso. *Essendo stato ec. leggiadrissimo,* SENTENZIOSISSIMO. Varch. Lez. Parla del Petrarca.

SENTENZIOSO, SA: add. Pieno di sentenzie, nel sign. di Motto breve e arguto. *Espresso nel breve e* SENTENZIOSO *parlare.* Tratt. Gov. Fam. *Dice in poche parole molte cose* SENTENZIOSE Ros. Vit. F. P.

SENTIERE, e SENTIERO: s. m. *Semita.* Piccola strada, o via. *Non vedendo per la selva nè via nè* SENTIERO. Bocc. Nov. *Era di necessità il bosco avere alcun* SENTIERE. *Chiamansi* SENTIERI *alcuni viottoli li quali sono per li luoghi salvatichi.* Id. C. D. *Niuna persona vi potea andare se non per un picciol* SENTIERO. Tav. Rit. SENTIERO *sincopato da semitiero diminutivo della semita che è piccola via ec.* But. Purg.

§. Per metaf si dice anche di cose morali filosofiche ec. *Ma lo* SENTIERO *di rima è più stretto e più forte siccome quello ch' è chiuso e fermato di muri e di palagi cioè a dire di peso e di misura e di numero certo.* Tes. Br. *Dal diritto mio* SENTIER *mi piego.* Petr.

SENTIERUOLO: s. m. Dim. di Sentiero. *S' abbattè a un* SENTIERUOLO *per lo qual ec.* Bocc. Nov.

SENTIME: s. m. T. Medico. Doglia che si risente di quando in quando in alcune parti del corpo già travagliate da qualche malore ancorchè sanate. *Ricevono gran sollievo per la scabbia e per i* SENTIMI *o dolori antichi.* Targ. Viegg.

SENTIMENTO: s. m. *Sensus.* Senso Potenza e Facoltà di sentire. *Poche ve ne trovò che avessero* SENTIMENTO. Bocc. Nov. *Una luce vermiglia, La qual mi vinse ciascun* SENTIMENTO, Dant. Inf. *Aver dunque buon giudizio quanto alle cose sensibili non è altro che avere buone* SENTIMENTA. Varch. Lez. *Delle nostre* SENTIMENTA *non ci scorge che l' occhio ec.* Bemb. Asol.

§ 1. Può anche valere Diligenzia Attenzione. *Poichè ogni paura ebbe cacciata da se con più* SENTIMENTO *cercando trovò costei per certo non esser morta.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Intelletto Senno: *Fu di tanto* SENTIMENTO *nelle leggi che da molti valenti uomini uno armario di ragione civile fu reputato.* Bocc. Nov. *Uomo di molto valore e* SENTIMENTO. Pecor.

§ 3. Per Significanza Eccellenza e Bellezza di concetto. *Nella conclusione della quale si contiene un sì fatto motto che forse non ci se n' è alcuno di tanto* SENTIMENTO *contato.* Bocc. Nov.

§ 4. Per Concetto, Pensiero, Opinione. *Alcun*

erano di più crudel SENTIMENTO. Bocc. Intr. *Avrebbe tosto ogni particolarità compresa del mio* SENTIMENTO. Id. Nov.

§ 5. *Uscir del* SENTIMENTO ed *Esser fuor del* SENTIMENTO: vagliono Perdere il senno; Impazzare. Esser pazzo. *Uscito forse del diritto* SENTIMENTO *nol vedi*. Lab? *Fu allora per uscir del* SENTIMENTO. Ar. Fur.

SENTIMENTUZZO: s. m. Dim. di Sentimento. così detto per ischerzo. *O sermollino o buon* SENTIMENTUZZO. Libr. Son.

SENTINA: s. f. *Sentina*. Propriamente Fogna della nave. *Ci ricordiamo che sovente guardare e quasi ognor cercare tu facci la* SENTINA. Franc. Barb. *D' uno grande navilio la più bassa parte d' ogni bruttura recettacolo* SENTINA *chiamai*. Bocc. Lett.

§ 1. Per Fogna assolut. *Erano venuti a Roma siccome acqua in* SENTINA. Salust. Catell.

§ 2. Per metaf. si dice d'Ogni ricettacolo sì di brutture materiali, come di scelleratezza. *L' ozio è* SENTINA *e cagione d' ogni mala tentazione*. Cavalc. Med. Cuor. *Quel tale esce della terrena* SENTINA *ovvero stalla*. Franc. Sacch. Op. Div. *O d' ogni vizio fetida* SENTINA. Ar. Fur.

SENTINELLA: s. f. *Vigilia*. Soldato che fa la guardia. *In guisa di* SENTINELLE *facevan buona guardia*. Fir. As.

§ 1. Figuratam. fu anche detto di cose immateriali. *Già tante e tante Volte andò* SENTINELLA *del mio cuore*. Fir. Rim.

§ 2. *Fare la* SENTINELLA: vale Fare la guardia, Star di guardia; si dice propriamente de' Soldati. *I buon soldati ec. Si stanno zitti in far la* SENTINELLA. Alleg.

§ 3. Per similit. si dice anche di chiunque stia in attenzione di checchessia. *Dalla finestra fa la* SENTINELLA, *Finchè vide passar la Damigella*. Alam. Gir. *Fan sera e mattina La* SENTINELLA *a piè d' una finestra*. Buon. Fier.

§ 4. *Stare in* SENTINELLA: vale Essere in senticella, Servir per sentinella, Far la senti nella. *Voc. Cr.*

SENTIRE: v. n. *Sentire*. T. generico col quale si esprime comunemente il Soffrire o Ricevere tutte quelle impressioni che si producono o nel corpo dall' esterne cose sensibili o nell' animo dalle interne passioni. *Se io qui non* SENTISSI *te. – Tutto si* SENTIA *consumare. –* SENTÌ *con più forza nel cuore. –* SENTIVA *sì fatto dolore*. Bocc. Nov. SENTO *ad ora ad or venirmi al core*. Petr. SENTIASI *arder le 'nteriora dalle cieche fiamme*. Ovid. Metam.

§ 1. SENTIRE: si dice più particolarmente di alcuni sensi, e prima e più frequentemente dell' Udire. SENTI' *muover la piuma ec. E* SENTI' *dir ec*. Dant. Inf. *Esser non può che quel l' angelic' alma Non* SENTA *'l suon dell' amorose note*. Petr.

§ 2. Dell' Odorato: vale Odorare. *Io* SENTO *il maggior puzzo che mai mi paresse* SENTIRE. Bocc. Nov.

§ 3. Del Gusto: vale Gustare. *Di picciol bene in pria* SENTE *sapore*. Dant. Purg.

§ 4. Figuratam. *E quivi i primi frutti del loro amore dolcissimamente* SENTIRONO. Bocc. Nov.

§ 5. Del Tatto: vale Aver sentimento di checchessia per via di esso. *Il ronzino,* SENTENDOSI *pungere, correndo per quella selva ne la portava*. Bocc. Nov.

§ 6. SENTIRE: per Conoscere, Intendere, Sapere, Accorgersi. *E di pochi scaglion levammo i saggi, Che 'l sol corcar per l' ombra che si spense* SENTIMMO *dietro, ed io e li miei saggi*. Dant. Purg. *Quel che tu vali e puoi, Credo che 'l* SENTA *ogni gentil persona*. Petr.

§ 7. SENTIRE *molto avanti in alcuna cosa*: vale Penetrar molto affondo, Intender bene. *Tu se' savissimo e nelle cose d' Iddio* SENTI *molto avanti*. Bocc. Nov.

§ 8. Per Credere, Riputare, Avere opinione, Giudicare, Stimare, Essere di parere; e si usa anche in sign. n. p. *Rimovitrici di quelli errori li quali pareva loro che non ci lasciassono debitamente* SENTIR *di Dio*. Bocc. Com. Inf. *Non ti* SENTO *di sì grosso ingegno che ec.* Id. Nov. *Facessene a lui relazione secondo che ciascun* SENTISSE *o del pro, o del contro*. G. Vil. *Conferiscagli tutto quello ch' ella* SENTE. Cas. Lett. *Mesi sono ne avrei giudicato l' istesso oggi ne* SENTO *diversamente. – Vi prego a dirmi ciò che voi ne* SENTIATE *ec*. Magal. Lett.

§ 9. SENTIRE: per Aver sapore. *Come il sapore del vino vecchio che per vecchiezza* SENTE *d' amaro. – L' altre cose piene di fracidume, che ghiottoni ingojano incontanente ch' elle* SENTONO *di cotto*. Sen. Pist.

§ 10. Per Acconsentire. *Il detto Arrigo non* SENTÌ *la sua lezione, nè vi fu presente. – Confessarono che* SENTIRONO *il trattato*. G. Vill.

§ 11. SENTIR *d' alcuna cosa*: vale Parteciparne, Rassomigliarla. *Nè da altra ripa era chiuso che dal suolo del prato, tanto dintorno a quel più bello; quanto più dell' umido* SENTIVA *di quello. – Ella aveva il naso schiacciato forte e la bocca torta ec. e* SENTIVA *del guercio. – Io il qual* SENTO *anzi dello scemo che no ec. più vi debbo esser caro*. Bocc. Nov. *Andrea delli Strozzi la quale era molto ricco e poco savio, e* SENTIA *alquanto della testa*. Stor. Pist. cioè Sentia dello scemo. *E quei del primo* SENTON *del pagano*. Franc. Barb. *Salvo messer Jacopo Gabbrielli*

ec. perocch'era grande e SENTIA del tiranno. M. Vill.

§ 12. SENTIRE, o SENTIRSI *d'alcuna*, o *ad alcuna parte del corpo*: vale Averla per qualche infermità alterata, Sentirvi dolore. *Giova a coloro che* SENTONO *della milza*. Pallad. *Di', che tu hai Doglie di testa e che ti* SENTI *al braccio*. Bern. Rim.

§ 3. SENTIR *bene, o male alcuna cosa*: vale Averne piacere, o dispiacere. *Voc. Cr.*

§ 14. SENTIRSI n. p. vale talora Risentirsi, Destarsi. *Questi si* SENTE, *è preso per ladro. – Tirato lo spago, come usato era Arriguccio si* SENTÌ. Bocc. Nov.

§ 15. SENTIRSI: si riferisce anche alla sanità corporale, e corrisponde al Lat. *Valere*; e talvolta significa Conoscere, Comprendere in quale stato uno è. *Quale ha già i nervi, e i polsi e i pensieri egri Cui dimestica febbre assalir deve Tal mi* SENTIA. Petr. *Subito giunto mi domandò se mi* SENTIVO *straco*. Vinc. Filoc.

§ 16. Onde SENTIRSI *bene*: vale Esser sano *Non si* SENTIR *bene*, o SENTIRSI *male*, Essere infermo; E anche si usa assol. come per esempio quando domandando dell'altrui sanità diceri *Come ti* SENTI *tu? – Che ti* SENTI *tu? –* SENTENDOSI *bene della persona ec. deliberò ec. – Messere poichè voi ben vi* SENTITE *tempo è d'uscire d'infermeria*. Bocc. Nov.

§ 17. SENTIRSI *d'alcuna cosa*, o simili: vale Avere occasione di ricordarsene per danno o dispiacere ricevutone. *E* SENTIRONSI *tanto di questo rotta che lungamente stettero a casa* Stor. Pist.

§ 18. SENTIRSI, o SENTIR *di se*: vale Aver senso. *Santo Bernardo dice che 'l membro stupido e che non si* SENTE *è più di lungi dalla salute*. Passav. *Io son tutto divenuto sì freddo che appena* SENTO *di me*. Bocc. Nov.

§ 19. *Far* SENTIRE: vale Fare intendere, Avvisare. *Senza farne alcuna cosa* SENTIRE *a' giovani si misero in via*. Bocc. Nov.

§ 20. *Farsi* SENTIRE: in signif. n. p. Dir con forza le sue ragioni. *Voc. Cr.*

§ 21. *Farsi* SENTIRE: si dice anche Degli animali quando stridono e fanno rumore *Voc. Cr.*

§ 22. Dicesi altresì del caldo e del freddo quando sono in grado eccessivo come: *Questo caldo o questo freddo si fa* SENTIRE Voc. Cr.

§ 23. SENTIRE *per uno*: vale Opinare in suo Favore, Parteggiare per lui. *E chi per Turno* SENTENDO, *e chi per Drance*. Caro En.

SENTITA: s. f. Il sentire. *Ah Signor. mio non sofferir ch' amando Da me si parta l' anima mia trista Che fu sì lieta di quella* SENTITA. M. Cin. Rim.

§. SENTITA: per Astuzia, Accortezza, Sagacità. *La maggior cagione perchè lo Re d' Aragona ingaggiò la detta battaglia fu fatto per lui con gran senno e con grande* SENTITA *di guerra per far partire lo Re Carlo d' Italia*. G. Vill.

SENTITAMENTE: avv. *Caute*. Cautamente, Accortamente. *Parlante con baldanza ma non ben* SENTITAMENTE *nè discretamente*. Zibald. Andr.

SENTITO, TA: add. da Sentire. *Il sentito motto di Guido lodavano*. Bocc. Nov. *In penna non ti lasso Cotal sentito passo*. Franc. Barb.

§. Per Accorto, Cauto, Giudizioso. *Sia cor. la mala ventura se tu m' hai per sì poco* SENTITA *che se io volessi ec.* Bocc. Nov. *Il quale fu messer Ciappo da Narni uomo d' arme valoroso e* SENTITO *assai*. M. Vill.

SENTORE: s. m. *Odor*. Odore. (qui per arguto) *Il dorato color che lunge splende, E 'l soave* SENTOR *che largo sparge, La sua maturità palese fanno*. Alam. Colt.

§ 1. SENTORE: per Indizio, o Avviso di qualche cosa avuto quasi di nascoso o non ben certo. *Avendo alcun* SENTORE *che senza sua saputa l' antico amico ec. il fece prendere*. M. Vill. *Avendo il marchese ec. avuto prima* SENTORE *e poi certezza che ec.* Varch. Stor.

§ 2. SENTORE: per Romore. *I vini vi furono ottimi e preziosi e l' ordine bello, e laudevole molto senza alcun* SENTORE *e senza noja*. Bocc. Nov.

§. 3. Onde *Far sentore*: vale. Far romore. *Le girelle unte non facevano* SENTORE. Stor. Ajolf.

§ 4. *Stare in* SENTORE: vale Stare aspettando con attenzione qualunque notizia. *Si ammiraro onde ciò fosse avvenuto e tutti stavano in* SENTORE G. Vill.

SENZA, e SANZA: Preposizione separativa. SENZA *dal nostro proposito deviare*. Bocc. Nov. *Ecco ch' io vaglio poco e molto meno* SANZA *di te spero di valere* SANZA *pro lodava le mie bellezze*. Amet. *Che non fa scienza, Senza lo ritenere avere inteso*: Dant. Par. *Alla donna d' Islanda che non* SANZA *Molta suspizion stava di questo Il signor disse*. Ar. Fur. *Non volete stare in montagna in tanta solitudine* SANZA *frutto e* SANZA *profitto alcuno*. Cas. Lett.

§ 1. Talvota è stata accordata col participio. *Mise mano in altre novelle e quella che cominciata avea, e mal seguita,* SENZA *finita lasciò stare*. Bocc. Nov.

§ 2. Talora vale Oltre. *Che ben cinque alie* SENZA *la testa uscia fuor della grotta*. Dant. Inf. *Aveva de' fiorini più di millanta nove,* SENZA *quelli che egli avea a dare altrui*. Bocc. Nov.

§ 3. SENZ' *altro*: posto avverb. vale Certamente, Senza dubbio, Assolutamente. *Questo ha 'l vantaggio al mio parer* SENZ' *altro*. Malm.

§ 4. Senza misura, Senza modo: posto avverb. vale Smisuratamente, Fuor di modo, Smoderatamente. *Dolorosa* senza *modo ricominciò il suo pianto. – Uomo molto ricco e savio, ed avveduto per altro ma, avarissimo* senza *modo.* Bocc. Nov.

§ 5. Senza *fine*: vale Infinitamente. *Fammi, che puoi, della tua grazia degno* Senza *fine, o Beata, già coronata Nel Celeste Regno.* Petr.

§ 6. Senza *fallo*, Senza *mezzo*, Senza *dubbio.* – V. Fallo ec.

§ 7. Senza *che*: che anche si scrive Senzachè: vale lo stesso che Oltrechè. Senzachè *egli ha alcune altre taccherelle con queste che si taccion ec.* Bocc. Nov. Senza *che mostra, che il convito non sia abbondevole d' intromessi.* Galat.

§ 8. Senzachè: si usa eziandio in forza di negare o di escludere. Senzachè *alcuno o marinajo, o altri, se ne accorgesse, una galea ai corsari sopravvenne.* Bocc. Nov. *Basti dunque il desio,* senza *ch' io dica.* Petr.

§ 9. Senza *più*: posto avverb. vale Solamente, Senz' altra compagnia, Senz' altro. *L' abate con gli due cavalieri ec.* senza *più entrarono al Papa. – Ebbero del cece e della sorra, e appresso del pesce d' Arno fritto* senza *più.* Bocc. Nov. Trovasi usato anche per Tostamente ec. *Ar. Fur.*

§ 10. *Far* senza: assol. o *Far* senza *alcuna cosa*: dicesi del Vivere e Operare senza quella cotal cosa di cui s' intende. *Non parea, che lo Saladino sapesse fare* senza *lui.* Nov. Ant.

SENZIENTE: add. d' ogni g. Che è dotato di senso. *Questa materia in generale* senziente, *viva e pensante, e quest' anima nostra divisa in molecule, non merita seria risposta.* Cocch. Lez.

SEPA: s. f. T. de' Naturalisti. Specie di lucertola, detta anche *Lucertola calcidica*, che trovasi nella Libia, e in Cipro, solita per la più parte di star fra sassi.

SEPAJUOLA: s. f. Sorta d' uccello mentovato dal Pulci nel suo Morgante, forse così detto dello star fra le siepi, onde forse è lo stesso che Re di siepe.

SEPALE: s. m. – V. e dì Siepe, Siepaglia.

SEPARABILE: add. d'ogni g. *Separabilis.* Atto a potersi separare. *Trovandosene delle* separabili, *e di quelle che non si possono separare.* Varch. Lett.

SEPARAMENTO: s. m. *Separatio.* Il separare, Disgiugnimento. *Desideriamo adunque noi questo* separamento *del corpo nostro ec.* Vit. Crist. *Avvertissero molto, e molto quanti mali questo* separamento *apporterebbe.* Dav. Scism.

SEPARANTE: add. d' ogni g. *Segregans.* Che separa. *Quanto le case ec. co' lor piani terreni scendano sotto 'l piano de' predetti lastrichi* separantile *da Arno.* Viv. Disc. Arn.

SEPARANZA. – V. e dì Separamento.

SEPARARE: v. a. *Separare.* Disgiugnere, Spartire, Disunire, Disgregare, Sceverare, Dividere, Scompagnare, Disunire, Partire, Spartire, Spajare, Dispajare, Metter da parte, Trar fuori, e Sequestrare, Segregare, Spiccare, Smembrare, Disseparare, Tagliare, Risecare. Separare *cautamente, diligentemente, a forza, violentemente. – Acciocchè niuna cagione mai, se non morte potesse questo lor dilettevole amor* separare, *marito, e moglie segretamente divennero. – Una amicizia sì grande ne nacque tra loro, che mai poi da altro caso che da morte, non fu* separata. Bocc. Nov.

§. In sign. n. p. *Oggi io non intendo di volere da quella materia* separarmi *della qual voi tutte avete assai acconciamente, parlato.* Bocc. Nov. *Rompendo quel velo sottilissimo, che la circonda, verrà a liberarsi, e interamente* separarsi *dall'acqua.* Sagg. Nat. Esp.

SEPARATAMENTE: avv. *Separatim.* Con separazione, Distintamente, Sceveratamente, Spartitamente. *Conveniva* separatamente *mandar denari e all' armata, e all' esercito di terra.* Bemb Stor.

SEPARATIVO, VO: add. *Separans.* Che separa. *Voc. Cr.*

SEPARATO, TA: add. da Separare. V.

SEPARATORIO, RIA: add. Separativo. *Fa di mestiere proccurar che il fegato come glandula* separatoria, *separi perfettamente la bile dal sangue ec.* Red. Cons. *Onde le glandule* separatorie *de' suddetti escrementi, che sono di nervi ricchissime restano, anch' elleno convulse.* Del Papa Cons.

SEPARAZIONE: s. f. *Separatio.* Separamento. *Conciossiacosachè dalla mia* separazione *nascerebbe la morte tua.* Capr. Bott. *Questa* separazione *non cominciava se non dopo che l'acqua aveva cominciato a pigliare il freddo gagliardo.* Sagg. Nat. Esp.

§. Separazione *del toro.* – V. Toro.

SEPE: s. f. *Sepa, Seps.* Specie di lucertola il di cui dorso è vergolato di color bronzino. *E ancor la* sepe *all' umili lucerte somigliante schiferai.* Salvin. Nic. Ter.

SEPERAGNOLA: add. Aggiunto di una specie di Beccafico. V.

SEPOLCRALE, e SEPULCRALE: add. d' ogni g. *Sepulcralis.* Di sepolcro. *Già surto fuor della* sepolcral *buca.* Dant. Purg. *Marmi* sepolcrali. Red. Lett. Occh.

SEPOLCRETO: s. m. Luogo dove si trovano molti antichi sepolcri. *Molto più lo persuade l'esistenza de'* Sepolcreti *e Cimiteri, i*

quali erano oltre Arno. – Molte lapide e iscrizioni sepolcrali vi furono trovate Romane e Greche, segno di antico SEPOLCRETO *o Cimitero.* Lami. Lez. Ant.

SEPOLCRINO: s. m. T. delle Bell'Arti. Diminut. di Sepolcro. Figura in piccolo rappresentante un sepolcro.

SEPOLCRO: s. m. *Sepulcrum.* Luogo dove si seppelliscono i morti, Avello, Sepoltura, Tomba, Fossa, Buca, Monumento, Sasso, Terra, Marmo, Arca, Tumulo, Urna. SEPOLCRO *oscuro, cieco, profondo, cupo, basso, vile, glorioso, famoso, onorato, magnifico, angusto, umile, funesto. – E temo ch' un* SEPOLCRO *ambeduo chiuda.* Petr. *Feciòn fare il* SEPOLCRO *bellissimo e portarono questo venerabile corpo al sepolcro e misonlo dentro.* Vit. S. Gio. Bat.

§. Dicendosi SEPOLCRO assolutam. s'intende quello di Gesù Cristo per eccellenza. *Li quali tornati erano dal* SEPOLCRO Bocc. Nov. *Vada ec. chi al* SEPOLCRO *e chi ha san Jacopo ec.* Franc. Sacch. Op. Div.

SEPOLTO, e SEPULTO, TA: add. da Seppellire; Seppellito. *Sovr' a* SEPOLTI *le tombe terragne Portan segnato ec. – Muover dovrati mia carne* SEPOLTA. Dant. Purg. *Paolo* SEPULTO *ec.* Vit. SS. Pad.

§. Per metaf. vale Occulto, Nascosto, Perduto, Sconosciuto. *Questo segreto, frate, Sta* SEPULTO *agli occhi di ciascuno.* Dant. Par. *Avendo egli quell' arte ritornata in luce che molti secoli ec. era stata* SEPULTA. Bocc. Nov.

SEPOLTUARIO, e SEPULTUARIO: s. m. Libro dove sono registrate e descritte le sepolture delle famiglie, delle Compagnie ec. *Nel* SEPOLTUARIO *vecchio di S. Maria Novella.* Manni Term.

§. SEPULTUARIO: per Chi possiede propria sepoltura; e dicesi rispetto al luogo dov' ella si trova. *Secondo che erano tassati* SEPOLTUARI *e chi ci aveva cappelle.* Vasar.

SEPOLTURA, e SEPULTURA: s. f. *Sepultura.* Sepolcro, e l'Atto stesso del seppellire. *Che non che in una* SEPOLTURA *ma in Inferno andrebber, quando le piacesse.* Bocc. Nov. *E nella morte dee essere privato della ecclesiastica* SEPULTURA. Maestruzz.

§ 1. Per similit. si dice anche non che de' corpi umani ma d'altre cose. *Il lor vero deposito de' magliuoli, anzi* SEPOLTURA *perpetua ha a essere la terra.* Soder. Colt.

§ 2. *Andare alla* SEPOLTURA, e *Andare alla fossa ec.* vagliono Esser portato a seppellire. *Di certo se voi andetete alla fossa non tornerete più in quella casa.* Segner. Crist. Instr.

§ 3. *Dar* SEPOLTURA: vale Seppellire. *Fecer decreto ec., che a nullo corpo ec. fosse dato* SEPOLTURA. G. Vill. *L' ultima che fa la morte Che dà il corpo a* SEPOLTURA. Fr. Jac. T.

§ 4. *Portar l' arme alla* SEPOLTURA: si dice di Chi muore l'ultimo d' alcuna famiglia, dall' uso che è nella Toscana che l' ultimo di famiglia nobile, e nel quale resa estinta quella casata, porti sul suo cadavere l' arme della famiglia, per non vi restar più chi debba o possa usarla. *Voc. Cr.*

SEPPELLIMENTO: s. m. Sotterramento, e figur. Nascondimento. *Segner. Mann.*

SEPPELLIRE: v. a. *Sepelire.* Mettere i corpi morti nella sepoltura, Sotterrare, Mettere sotterra, Interrare. *Il corpo ec. fu* SEPPELLITO. Bocc. Nov. *Portano il corpo a* SEPPELLIRLO. Vit. S. Gio. Batt. *Nè altro sarà mai che al cuor m' aggiunga, Sì seco il seppe quella* SEPPELLIRE. Petr.

§. Figur. per Nascondere, Occultare. *Le loro più care ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti,* SEPPELLISCONO. Bocc. Nov.

SEPPELLITO, TA: add. da Seppellire. V.

SEPPIA: s. f. Specie di pesce, il maschio della quale specie si chiama Calamajo, da un certo umor nero a guisa d' inchiostro, che in se racchiude. Ha le branche quasi simili a quelle del polpo, ed un cert' osso bianco che vien adoperato dagli Orefici per gettare le minuterie de' loro lavori. *Si prenda osso di* SEPPIE, *tartaro e salgemma ec.* Cresc. *Su queste astuzie ancor stanno le* SEPPIE: *Hanno esse ne' pappaveri* (cioè Ricettacoli del nero sugo) *racchiuso Un negro sugo, più scuro di pece ec. schermo di morte. – L' ingannosa* SEPPIA *Una furtiva inventò caccia. – Or sorti andare eguale Con questi, che camminano striscioni L' astuta* SEPPIA Salvin. Opp. Pesc.

SEPTICO, CA: add. T. Medico. Aggiunto di rimedio alcalico e putrefattivo senza cagionar dolore.

SEPULCRALE. Latinismo V. Sepolcrale.

SEPULCRO s. m. Voc. Lat. Lo stesso che Sepolcro. V. *Andò ec. in uno diserto, dove erano certi* SEPULCRI *antichi.* Vit. SS. Pad.

SEPULTO, SEPULTUARIO, SEPULTURA. – V. Sepolto ec.

SEQUELA, e SEGUELA: s. f. *Successus.* Successo, Conseguente. *Ebbe poi molte e diverse* SEQUELE *in bene. – Lasceremo alquanto delle* SEGUELE. *– La detta congiura ebbe appresso di male* SEQUELE. G. Vill.

§. Per quel che seguita il peccato. *Onde non solo il Signore da' peccatori lieva il peccato, ma la* SEQUELA *e l' uso del peccato.* Esp. Salm.

SEQUENTE: add. d' ogni g. *Sequens.* Seguente. *Le cose* SEQUENTI *tirano a se le precedenti.* Guicc. Stor.

SEQUESTRAMENTO: s. m. *Sequestratio.* Il sequestrare, Sequestro. *Voc. Cr.*

§. Figur. per Allontanamento. *Il* SEQUESTRA-

mento *dalle creature si è quello, che può far sì, che da vero nell' orazione ti' sposi colla sapienza.* Segner. Mann.

SEQUESTRARE : v. a. *Sequéstrare.* Allontanare, Separare. Sequestrare *i puri dagl'impuri.* Gal. Sist: *Dal consorzio umano si stavano* sequestrati. Fir. As.

§ 1. Sequestrare: è anche T. Legale e vale Staggire. *Ha fattomi pigliare i beni de'miei fratelli ec. e la mia terza parte sequestrata per la gabella della dote.* Vinc. Mart. Lett.

§ 2. Sequestrare *alcuno:* vale Obbligarlo a non uscire d'alcun luogo. *Si sfidarono a duello ec. in questo il Sig. S.* sequestrò *i medesimi onde poi n'è seguitò l'aggiustamento.* Fag. Com.

SEQUESTRATO, TA: add. da Sequestrare in tutti i sign. V.

§. *Aver* sequestrata *la lingua in bocca.* – V. Lingua.

SEQUESTRAZIONE : s. f. *Sequestratio.* Il sequestrare. *Voc. Cr.*

§. Talora è T. Giuridico, e vale Staggimento. *Per istaggimento o* sequestrazioni *di cose, o pignoramenti ec.* Strum. Pacial.

SEQUESTRO: s. m. *Sequestrum.* Staggimento. *Nessun berroviere possa andare ad alcuno staggimento o* sequestro *fare ec.* Stat. Merc.

SER : Voce accorciata da Sere, che suole preporsi divisa, o unita ad altri vocaboli co' quali nondimeno dinota per lo più dispregio, o derisione, come sono. Ser *Appuntino,* ser *Contrapponi,* ser *Potta,* ser *Saccente,* ser *Sacciuto,* ser *Vinciguerra,* ser *Tuttesalle,* che vagliono lo stesso che Presentuosello, Saccentino, Foramello. *Era un sazievol* ser *saccente.* Buon. Fier. *Vi sarà qualche Dottor* ser*potta.* Menz. Sat.

§ 1. Ser *mesta:* vale Faccendiere. *Vadia a sudar colle faccende ec. Questo nostro* ser *mesta.* Buon. Fier.

§ 2. Ser*mestola,* e ser *mestola,* ed altri simili: per lo stesso che Baccellone, Scimunito. *Te or gocciolone ec. or* ser*mestola ec. chiamando.* Lab.

SERA : s. f. *Vesper.* L'Estrema parte del giorno, Prima parte della notte, Tempo del cader del sole, dell'imbrunir del giorno. Sera *oscura, fresca, umida, fosca.* – *Quivi in sul far della* sera *pervenuto ec. trovò ec.* Bocc. Nov. *Non ti sovvien di quell'ultima* sera *ec. ch' i' ec.* Petr. *Adduce Vener la* sera *ombrosa.* Boez. Varch. *Giunto a* sera *in Londra ec. entrò ec.* Dav. Scism.

§ 1. *Ultima* sera: figur. vale Morte. *Non vide mai l'ultima* sera, *cioè nón morì ancora.* But. Purg.

§ 2. Per Notte. *Giovane, che tu con noi li rimanga per questa* sera *n' è carp.* Bocc. Nov.

§ 3. *Da* sera : posto avverb. vale In tempo di sera. *Di quel color che per lo sole avverso Nube dipinge da* sera, *e da mane ec.* Dant. Par.

§ 4. *Dare la buona* sera : Modo di Salutare altrui nel tempo della sera. *Dessi a chi che sia la buona* sera. Cecch. Servig.

§ 5. *Far* sera : vale Consumare il tempo sino alla sera. *A chi non preme il caso, fa* sera *senz'avvedersene.* Cecch. Stiav.

§ 6. *Far* sera *o Farsi* sera : vale venir la sera. *Anzi vespero a me fa* sera. Petr.

§ 7. *Sopra* sera o simili : vagliono Già venuta la sera ec. *Quivi sopra* sera *arrivò furiosamente un bellissimo giovane.* Urb.

SERACINESCA V. Saracinesca.

SERAFICO, CA: add. *Seraphicus.* Di serafino, Simile a serafino. *Fu tutto* serafico *in ardore.* Dant. Par. *Fu quella apparizione* serafica. Fior. S Franc.

§. Serafico è anche Aggiunto della Religione di S. Francesco, ed è così detto perchè egli ricevè le stimmite di Gesù Cristo apparsogli in forma di Serafino.

SERAFINO : s. m. *Seraphim.* Nome degli Spiriti celesti della prima Gerarchia, così detti dell' ardente amor di Dio onde sono accesi. *Tanto è a dicere* serafino, *quanto ardente spirito nel divino amore.* Legg S. Gio. Batt. *De'* serafin *colui che più s' india* Dant. Par.

SERAFO : s. m. Voc. ant: Serafino. *Dant. Par.*

SERALE: add. d'ogni g. Voce dell'uso. Della sera, ed anche D' ogni sera, come *Ore* serali, *Spese* serali.

SERALMENTE : avv. Voce dell'uso. Ogni sera, come per es. *Trovasi* seralmente *in un dato luogo.* – *Fare* seralmente *diverse visite.* Cocch. S. M. N.

SERAPINO: s. m. *Sagapenum.* Sagapeno. *Lo* serapino *messo nel cavato del dente toglie la doglia.* Tes. Pov.

SERAPPUNTINO : s. m. Che anche scrivesi distinto SER APPUNTINO. Saccentuzzo Pedantello. *Varch. Ercol.*

SERASCHIERE : s. m. T. della Stor. mod. Nome che i Turchi danno a un Generale d'armata.

SERATA : s. f. Lo spazio della sera in cui si sveglia. *Continuai con queste medesime difficultà parecchie* serate. Vit. Ben. Cell.

SERBABILE : add. d' ogni g. *Servabilis.* Serbevole. *Vino ec. non molto sottile, nè molto* serbabile. Cresc.

SERBANZA : s. f. *Depositum.* Il serbare, Serbo, l'Atto del serbare. *Chi gli ricuopre o scusa col nome di cambio ec. altri di deposito e di* serbanza. Passav. *Si fa involare*

la cosa che gli è stata data in SERBANZA. Maestruzz. *La qual donzella o in* SERBANZA *o per farsi monaca era quivi condotta.* Vasar.

SERBARE: v. a. *Servare.* Conservare, Mettere in serbo. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Ritenere. *Io gli dirò che natura non ha che fare nelle cose che Dio si* SERBÒ *in sua podestate.* Tes. Br.

§ 2. Per Indugiare, Differire; e si usa anche nel sign. n. p. *Con lui intendo di starmi e di lavorare, mentre son giovane, e le feste e le perdonanse e i digiuni* SERBARMI *a far quando sarò vecchia.* Bocc. Nov.

§ 3. SERBARE: per Conservare, Aver Cura. *E tutti per la salute dell'anima sua se gli* SERBAVA *molto diligentemente.* Bocc. Nov. *Perch' io sia* SERBATO, *quelli son perduti.* G. Vill.

§ 4. SERBAR *la tal cosa*: vale Porre o Tenere a parte, o in custodia chececchessia, perchè sia d'uso al tempo opportuno. *In questo poco di rimanente di vita che la mia vecchiezza mi* SERBA, *sempre starò dolente.* Bocc. Nov. *Ov' è chi ce'l rende o chi ce'l* SERBA. Petr. SERBARE *il resto a un'altra volta.* Varch. Ercol.

SERBASTRELLA: s. f. Lo stesso che Salvastrella. *E'l prezzemol cantar vi si sentia, Ruchetta e* SERBASTRELLA. Libr. Son.

SERBATO, TA: add. da Serbare. *Occulte insidie e forse lungamente* SERBATE. Lab. *Rimedj* SERBATI *per molti mesi.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

SERBATOJO: s. m. *Vivarium.* Luogo chiuso, ove si tengono uccellami o altri animali a ingrassare. *Vi sono ancora* SERBATOJ *di uccelli e barchi di fiere.* Serd. Stor. *Ha la capace grotta ec. appresso di se in una stanza separata più* SERBATOJ *di diversi pesci.* Borgh. Rip. *Gli ortolani quando sono di* SERBATOJO *sono tutti sugna.* Salvin. Fier. Buon.

§. SERBATOJO: nell'uso si dice d'una specie di Peschiera da ritenere e conservar l'acqua a varj usi. *I* SERBATOJ *d'acqua salsa.*

SERBATOJO, JA: add. da Serbare, Serbabile: *Mele, pere, uva* SERBATOJA. - *Vino* SERBATOJO. Cresc.

SERBATORE: v. m. *Servator.* Che serba. *Quando il* SERBATORE *mise la cosa nella camera sua e lasciò l'uscio aperto partendosi:* Maestruzz.

SERBATRICE: v. f. *Servatrix.* Che serba. *Prendono i rimedj serbati per molti mesi, e ne sono segretissime* SERBATRICI. Tratt. Segr. Cos Donn.

SERBEVOLE: add. d'ogni g. *Servabilis.* Da serbare, Serbabile. *Il vino suo ec. di nobil sapore, ben* SERBEVOLE *e ec.* Cresc.

SERBO: s. m. *Depositum.* Serbanza. *Voc. Cr.*

§ 1. Dicesi *Dar checchessia a* SERBO e più comunemente *in* SERBO: per Dare in custodia o in cura per qualche tempo, con patto di riaverlo. *Un mercante ec. accadendoli per sue faccende andare in lontano paese, diede a* SERBO *questo ferro a un suo compagno.* Fir. Dis. An.

§ 2 E *Tenere* o *Avere in* SERBO: vagliono Custodire alcuna cosa con patto di restituirla. *Voc. Cr.*

§ 3 SERBO: per Luogo d'educazione delle fanciulle, per lo più ne' munisteri delle Monache. *Pagar un tanto l' anno pel* SERBO *del convento per la figliuola ec. - E bisognerà pagare oltre il* SERBO *per la figliuola, anche il seminario pel vostro figliuolo.* Fag. Com.

§ 4. *Andare in* SERBO: modo con che s'esprime L'entrare le fanciulle ne' munisterj delle Monache a oggetto d'educazione. *Voc. Cr.*

§. 5 *Stare in* SERBO: vale Rimanere le fanciulle ne' munisterj delle Monache a oggetto di educazione. *Io però vo' veder più d' un monastero ec. io vo' stare in* SERBO *almeno sei mesi.* Fag. Com.

SERE: s. m. *Dominus.* Lo stesso che Sire, Signore. *Siccome disse Davit: O* SERE, *gran pace hanno coloro che ec. - Tutti quelli che dicono* SERE SERE, *non avranno mai lo regno del Cielo.* Gr. S. Gir.

§. Per Titolo di semplice Prete, e di Notajo. *Gnaffe,* SERE, *in buona verità io vo infino a città per alcuna mia vicenda e porto queste cose a* SER *Bonaccorsi da Ginestreto.* Bocc. Nov. *Voi, che quassuso introduceste un* SERE, *Che ec. venne po' a dir messa.* Menz. Sat.

§ 2. *Andar Messere, e tornar* SERE. - V. Messere.

SERENA: s. f. - V. Sirena.

SERENARE: v. a. *Serenare.* Far sereno. *Voc. Cr.*

§ 1. Ed in sign. n. p. Divenir sereno, ed è proprio del Cielo. *Fiammeggiò d'intorno più lieto il sole, e serenossi il giorno.* Menz. Rim.

§ 2. Per met. vale Quietare, Tranquillare. *La quale era possente ec. di* SERENAR *la tempestosa mente.* Petr. *Poi* SERENATO *se,* SERENÒ *gli altri.* Buon. Fier.

SERENATA: s. f. *Serenum.* Lo stesso che Sereno. *La barba dell'altea tenuta per una notte alla* SERENATA. Volg. Diosc.

§ 1. SERENATA: si dice anche Il cantare, e Il sonare che fanno gli amanti, la notte al sereno davanti alla casa della dama. *Che uscir dianzi sgridando e minacciando Que' tentennoni della* SERENATA. Buon. Fier.

§ 2. *Far* SERENATA: vale Andar con canti, e suoni avanti la casa della dama per lo sereno della notte. *Questi altri gaveggini stanno*

in bilico Per farti SERENATE *a suo dispetto.* Luig. Pulc. Bec. *Son quel, che ti fa* SERENATA *ec.* Alleg.

SERENATO, TA: add. da Serenare. V.

SERENATORE. verb. m. Che serena. *Tass. Lett.*

SERENATRICE: verb. f. Che serena. *Voc. Cr.*

§. Per Che quieta, tranquilla. *Delle vane paure discacciatrice* (la natura), *e delle nostre menti e' suoi dolori* SERENATRICE *e d'ogni male nemica e guerriera.* Bemb. Asol.

SERENISSIMO, MA: add. Sup. di Sereno. SERENISSIMO *cielo.* M. Vill.

§ 1. Per Tranquillissimo. *La fronte piccina e* SERENISSIMA, *colla faccia senza alcuna crespa, e macola.* Lett. Rem. Stat. di Gesucr.

§. 2. SERENISSIMO: è anche Titolo, che si dà a gran Principi. *Incomincia il libro ec. a onor d'Iddio e del* SERENISSIMO *Re Carlo.* Cresc. *Dapoichè io sono innanzi a quella* SERENISSIMA *corona ec.* Franc. Sacch. Nov.

SERENITÀ, SERENITADE, e SERENITATE: s. f. *Serenitas.* Chiarezza, Nettezza, e si dice più propriamente dell'aria e del cielo liberi da' nugoli, e dalle nebbie. *La* SERENITÀ *dell'aere mutò in piova.* Dial. S. Greg. M. *Tornato il tempo a subita e a maravigliosa* SERENITÀ. Petr. Uom. Ill.

§. Per metaf. vale Quiete, Tranquillità. *Questa bellezza sta in carità e la* SERENITÀ, *e pienezza di coscienza.* Cavalc. Med. Cuor.

§. SERENITÀ: è anche Astratto del titolo di Serenissimo: *Una dedicazione delle storie ec. le quali s' intitolavano al Doge, e perchè sua* SERENITÀ *è molto buono ec.* Cas. Lett.

SERÈNO: s. m. *Serenum.* Chiarezza, Contrario di Oscurità, e di Torbidezza, ma si dice del Cielo, e dell'aria pura, chiara, e senza nuvoli. SERENO *ridente, lieto, instabile, bello, lucidissimo, risplendente, dolce, limpido.* – *Ne' lucidi* SERENI *sono le stelle ornamento del cielo.* Bocc. Nov. *Fuggi il* SERENO, *e 'l verde, Non t' appressare ove sia riso e pianto.* Petr.

§ 1. Figur. *Lume non è, se non vien dal* SERENO, *Che non si turba mai.* Dant. Par. cioè Da chiarità, che non si turba mai, e qui s' intende dello splendore divino. *E 'l lume de' begli occhi, che mi strugge Soavemente al suo caldo* SERENO, *Mi ritien con un freno.* Petr.

§ 2. SERENO: per lo Cielo e Aria scoperta. *Nè avea dove porsi a sedere, nè dove fuggire il* SERENO. Bocc. Nov *Non aveano guardarobbe, nè camere inciamberlate, anzi giaceano al* SERENO. Sen. Pist.

§ 3. In proverb. si dice: SERENO *di verno, nugolo di state, e vecchia prosperitate*, perchè s' annoverano tra le cose, di cui l' uom si debbe poco fidare, perciocchè per l' ordinario sogliono durar poco. – V. Prosperità. *I favori delle Corti sono* SERENI *di verno e nuvoli di state, cioè non hanno fermezza, poco durano.* Aret. Rag.

§ 4. *Chi fece del* SERENO *troppo gran festa, Avrà doglia maggior nella tempesta*; cioè Chi di soverchio si rallegra nelle prosperità sente poi maggior travaglio nelle avversità. *Serd. Prov.*

§ 5. SERENO: T. de' Scarpellini, e dicesi al Masso buono e grosso.

SERENO, NA: add. *Serenus.* Chiaro, Che ha in se serenità. *Aria de' miei sospir calda e* SERENA. Petr. *Giornate* SERENE *e asciutte.* Soder. Colt.

§ 1. SERENO: per met. vale Lieto, Tranquillo, Allegro. *Seco mi tenne in la vita* SERENA. Dant. Inf *Della mia camera con faccia assai ec.* SERENA *uscii.* Lab. *Quivi si stanno allegri ec. E fan* SERENA *vita.* Bern. Orl.

§ 2. *Pietra* SERENA. – V. Pietra.

§ 3. *Gotta o Gutta* SERENA: chiamano i Medici La privazione istantanea della vista cagionata da ostruzione del nervo ottico.

SERENTINA: s. f Infermità, che è Il veder male, e corto dal tramontare fino al rinascer del sole. *Aver la* SERENTINA. Red. Voc. Ar.

SEREZZANA: s. f. Venticello gelato, lo stesso che Brezza. *Che questa brezza in quest' orto su quest' ora non vi faccia pigliar l' imbeccata, e io non mi sento di star più a questa* SEREZZANA. Fag. Com.

SERFEDOCCO: add. usato anche in forza di sost. *Stultus.* Scioccone; onde *Fare il* SERFEDOCCO vale Fare il nescio, lo smemorato. – V. Dorm' al fuoco. *Faccendo 'l babbione, è il* SERFEDOCCO. Salv. Granch. *Fa un poco il* SERFEDOCCO. Buon. Tanc.

SERGENTE: s. m. *Minister,* Ministro, Servente, e in questo signif. trovasi anche fem. *Vanno perciò de' suoi* SERGENTI *spesso d' attorno.* Bocc. Nov. *Sollecita le sue* SERGENTI. S Grisost.

§ 1. SERGENTE: per Birro. *Nè prima si partì la mischia, che i* SERGENTI *del Capitan della terra vi sopraggiunsero,* Bocc. Nov.

§ 2. SERGENTE: per Soldato a piè. *Fece armare i suoi cavalieri, e* SERGENTI. G. Vill.

§ 3. Oggi SERGENTE: si dice Quegli, che ha cura dell' ordinanza della milizia. *L' ufizio Di* SERGENTE *a proposito Nell' ultima rassegna Non mi fosse a sproposito commesso.* Buon. Fier.

§ 4. SERGENTE. T. de' Legnajuoli. Strumento che serve a tener fermo il legname che si vuol unire con colla, o con altro.

SERGENTINA: s. f. Arme in asta a guisa di Labarda della quale si servono i sergenti

nella milizia. *E mazze, e asce, e* [illegible] *e dardi.* Buon. Fier.

SERGIERE: s. m. Voc. ant. Sergente. *Segn. Fior. Mandr.*

SERGONCELLO: s. m. Cercancello. *Voc. Cr.*

SERGOZZONE, che anche si dice SORGOZZONE: s. m. *Mesula.* T. degli Architetti e vale Mensola. *Voc. Cr.*

§. Sergozzone: è anche Colpo, che si dà nella gola a man chiusa allo 'nsù. *Dalle parti che si feriscono col colpo della mano, sortirono questi colpi varj nomi come ec. dal dirsi son cioè sopra il gozzo,* sorgozzoni *e* sergozzoni. Salvin. Disc.

§. *Dare de'* sergozzoni, o *Dare un* sergozzone: vale Offendere con sergozzoni, Percuotere con pugni. *Mi vien voglia di darti un gran* sergozzone. Bocc. Nov.

SERIAMENTE: avv. *Serio.* Con serietà, Seriosamente, Sensatamente, Da senno, In sul serio. *Dimandò* seriamente *ad un uomo dotto.* Segner. Conf. Istr.

SERICO, CA: add. *Sericus.* Di seta. *Drappi finissimi* serici. Fiamm.

SERIE: s. f. Ordine, e Disposizione di cose fra loro correlative. *Il Signore ha disposto dalla sua parte la* serie *delle tue cose sin' al dì d' oggi.* Segner. Mann.

§. Serie. T. Matematico. Seguito di grandezze che crescono o scemano secondo alcune regole determinate.

SERIETÀ, SERIETADE, SERIETATE: s. f. *Serietas.* Contegno grave, Gravità. *Pensavi un poco con* serietà. Segner. Mann.

§. Serietà: per Cosa seria, Detto Materia grave, e seria; opposto di Piacevolezza. *Dove tanta varietà di cose si aveva alle mani, e che la fatica con sì bei discorsi di tante* serietà *e di tante piacevolezze ec. mirabilmente temperava.* Salvin. Pros. Tosc.

SERIFIO: V. Assenzio marino.

SERINO: s. m. Sorta d' uccello. V. Mascherino.

SERIO, RIA: add. *Gravis.* Che usa ne' suoi modi gravità e circospezione. *Voc. Cr.*

§ 1. Dicesi anche di Discorso e di altre cose; e vale Grave, Considerato. *Voc. Cr.*

§ 2. In forza di sost. per Serietà. *Essendo la nostra vita tra'l* serio *e'l divertimento necessariamente partita.* Salvin. Disc.

§ 3. *In sul* serio o *Sul* serio: posto avverbial. vale In sul sodo, Da senno, Con serietà, Seriamente. *Voc. Cr.*

SERIOGIOCOSO, SA: add. Misto di serio e giocoso. *E dato luogo a' ragionamenti piacevoli,* seriogiocosi, *filosofici, ma da convito.* Salvin. Pros. Tosc.

SERIOSAMENTE: avv. *Serio.* Da vero. *Dicendo,* seriosamente *è peccato mortale.* Tratt. Pecc. Mort.

SERIOSO, SA: add. *Serius.* Importante, Grave. Serioso *par che dica più che serio, cioè che esprima l'abito d' esser tale.* Salvin. Buon. Tanc. *La rettorica è una faccenda, e faccenda* seriosa. Salvin. Disc.

§. Serioso: per Serio disse il Boccaccio nel Lab

SERISSIMO, MA: add. Superl. di Serio. *Magal. Lett.*

SERMENTE: s. m. Sermento, Siccome fu anche detto Tralce per Tralcio. *Pallad.*

SERMENTO: s. m. *Sermentum.* Propriamente Ramo secco della vite. *Ragunò grande abbondanza di fastelli e di* sermenti. Liv. M.

§. Per Tralcio semplicemente. *Si potranno i* sermenti *nuovi nel nuovo sermento e nel vecchio ec. congiugnersi* Cresc.

SERMENTOSO, SA: add. Che ha' sermenti. *Voc. Cr.*

§. Per simil. Che ha rami a guisa di sermenti. *Il timo pianta ec.* sermentosa *fa le foglie piccole.* Ricett. Fior.

SERMO. V. Sermone.

SERMOCINARE: v. a. *Sermocinari.* Sermonare. *Fra lor* sermocinando *Passar il tempo.* Fir. Rim. *Sarebbe da esser religioso per* sermocinare *e predicare.* But. Par.

SERMOCINAZIONE: s. f. Il recitare ragionando. *Salvin. Cas.*

SERMOLLINO: s. m. *Serpyllum.* Erbuccio odoroso di sapore acuto che prima chiamavasi Serpollo, poi Sermollo, ed in fine Sermollino; detto così dal serpeggiare per terra e dall'attaccarsi in qualunque parte del terreno ch' esso tocchi. *Lo* sermollino *colla foglia tenera.* Pallad.

§. Sermollino: fig. per Galante, Vezzoso e Gentile, cioè Simile ad una vaga e odorosa pianta di Sermollino. *Salvin. Tanc. Buon.*

SERMONARE: v. a. *Sermocinari.* Parlare a lungo, Far sermone, Predicare. *La qual opinione* sermonandola *a Parigi il ministro generale ec. — Per lo detto legato nobilmente* sermonato. G. Vill. *Non sofferendo suo messo o legato venir nelle vostre terre a* sermonare. Lett. Feder. Imper.

SERMONANTE: add. d' ogni g. Voce dell' uso. Che sermona, Che fa sermone.

SERMONATO, TA: add. da Sermonare V.

SERMONATORE: v. m. *Orator.* Che sermona. *Lascerei tutte queste cose a'* sermonatori. Sen. Pist.

SERMONATRICE: v. f. Di Sermonatore. *Dicendo lei, poichè ripreso spirito ebbi: o* sermonatrice Guitt. Lett.

SERMONCELLO: s. m. Dim. di Sermone, Sermoncino. *Bemb.*

SERMONCINO: s. m. Dim. di Sermone. *Mi dice Un* sermoncino *ed anco un madrigale.* Menz. Sat.

SERMONE, che i Poeti talora accorciandolo, dissero anche SERMO: s. m. *Oratio.* Ragionamento in adunanza e propriamente spirituale, Ragionamento lungo e ordinatamente composto, Discorso, Orazione, Predica. SERMONE *dotto*, *elegante*, *grave*. - *E fate Re di tal ch' è da* SERMONE. Dant. Par.

§ 1. Per Semplice ragionamento. *Ma quel demonio che tenne* SERMONE *Col Duca mio, si volse tutto presto.* Dant. Inf. *Non erano però di sottili* SERMONI *nè di profonda scienza.* G. Vill. *Vedendo ec. mutò* SERMONE. Bocc. Nov.

§ 2. Per Idioma, Favella, Lingua, Linguaggio. *Tra lo stil de' moderni e 'l* SERMON *prisco.* Petr. *In nostra lingua è traslata dell' Ebreo ed Arabico* SERMONE. Mor. S. Greg.

§ 3. *Far* SERMONE: vale Parlare, Sermonare. *Parlare non potranno o far* SERMONE *Turbati nella mente.* Fr. Jac. T.

§ 4. SERMONE: Idiotismo. Sorta di pesce di mare, da alcuni detto anche Salamone. *Voc. Cr.*

SERMONEGGIARE: v. a. *Concionari*, Sermonare. SERMONEGGIAVA, *grave essere alla modestia.* Tac. Dav. Ann.

SERMONEGGIATO, TA: add. da Sermoneggiare. V.

SEROCCHIA. V. Sirocchia.

SEROLONE: s. m. Sorta d' uccello detto anche Segalone. V. *Merghi o marangoni che ec. dall' avere il rostro fatto a foggia di sega son detti segaloni o* SEROLONI. Redi Oss. An.

SEROSITÀ: s. f. Lo stesso che Sierosità. *Io presuppongo ec. che la* SEROSITÀ *del sangue ec. sia una* SEROSITÀ *salsuginosa ec. Coll' urina si purga il sangue dalle* SEROSITÀ. Red. Cons.

SEROSO, SA: add. Lo stesso che Sieroso. *Umori pituitosi, freddi ec. e* SEROSI. - SEROSE *livide e mordaci escrezioni.* Red. Cons. *Credo che il petto si sia un poco scaricato dalle* SEROSE *ec.* Id. Lett.

SEROTINAMENTE: avv. *Serotine.* Tardi. Quasi fuor di tempo. *Fare che il fico maturi* SEROTINAMENTE. Pallad.

SEROTINE e SEROTINO, NA: add. *Serotinus.* Aggiunto propriamente de' frutti che vengono allo scorcio della loro stagione, opposto a Primaticcio. *Quello che si farà delle ulive* SEROTINI *ricompenserà la sua tardezza.* Cresc. *Erba* SEROTINE *che nasce nella terra.* Annot. Vang.

§ 1. In forza d' avv. lo stesso che Serotinamente, Tardi. *Per aver vin dolce vermiglio, poni vigne e non pancate in terre castagnine ec. non colombine e alberegiche son fresche e fondate e gitian* SEROTINE. Dav. Colt. *Perchè vien sì* SEROTINE? Buon. Fier.

§ 2. Per metaf. Tardo, Con indugio. *La penitenza sua non sia* SEROTINA *e tarda, acciocchè sia fruttuosa.* Passav.

§ 3. Per Prossimo a sera. *Contra i raggi* SEROTINI, *cioè contra i raggi del sole che si calava in ver la sera.* But. Purg.

SEROTTALMIA. T. Chirurgico. Ottalmia secca che consiste in un bruciore, prurito e rossore d' occhi senza gonfiezza e scolo di lagrime. *Diz. Etim.*

SEROTTALMICO. T. Medico. Epiteto de' rimedj per l' arida infiammazione degli occhi. *Diz. Etim.*

SERPA. V. Balestra. § 8.

SERPAJO: s. m. Luogo pieno di serpi, o Luogo molto umido, uggiato. *Un povero Notajo, Ignorante di bindoli e d' inganni Fu mandato a' confino in un* SERPAJO. Suoc. Rim.

SERPATA: s. f. Colpo dato con una serpe o con un mazzo di serpi. *Con un mazzo di serpi in mano ec. mi dettero forse cento* SERPATE *che ec.* Fir. Asc Nov.

SERPATO, TA: add. *Variegatus.* Di più colori a guisa della serpe. *Dolci popon* SERPATI, *Bianchi e vermigli.* Cant. Carn.

SERPE: s. f. *Anguis.* Propriamente Serpente senza piedi come Vipera, Aspido e simili. Poet. dicesi Angue. *Te non colomba, ma velenosa* SERPE *conoscendo.* - *Non altramenti rimarrai bella che faccia la* SERPE, *lasciando il vecchio cuojo.* Bocc. Nov.

§ 1. Trovasi anche usato nel gen. masc. SERPE *crudo*, *orribile*, *velenoso*, *fiero*, *freddo*, *verde*, *arrabbiato*, *squamoso*, *tortuoso*, *pestilentissimo.* - *Se il* SERPE *che guardava il mio tesoro.* Bell. Man. Giust. Cont *Non credo un* SERPE *che ha 'l cor cotanto Acerbo.* Dittam. *Pareh che quelli* SERPI *se li volessero avviticchiare addosso.* Passav.

§ 2. *Ogni* SERPE *ha 'l suo veleno*: prov. volgato che vale che Ognuno ha la sua ira. *Varch. Suoc.*

§ 3. *Allevarsi la* SERPE *in seno*: vale Beneficar uno che poi beneficato abbia a nuocerti. *Conoscendo quanto gli uomini sieno ingrati ec. per non allevarsi, come si dice, la* SERPE *in seno non fu allievi.* Salvin. Disc.

§ 4. *Mettere*, o *Mescolare la* SERPE *tra l' anguille* o simili: si dice dell' Accompagnare un astuto con brigata sola e semplice. *Buon. Fier.*

§ 5. *Essere* o *Far la* SERPE *tra le anguille*: dicesi dell' Essere accorto e trattar co' semplici. *Se 'l padrone non fa la* SERPE *tra l' anguille in questa casa hanno a ir stasera le gatte in zoccoli.* Cecch. Donz.

§ 6. In proverb. *Come disse lo spinoso alla* SERPE. V. Spinoso.

§ 7. *Al tempo delle* SERPI *le lucertole fanno paura* o *Chi dalla* SERPE *è punto* o *Chi*

inciampa nelle SERPI *ha paura delle lucertole*: tutti prov. che vagliono che Chi è stato offeso da un maligno teme non che altro l'ombra di esso o de' simili a lui; Chi è una volta offeso sta con timore di nuovi danni e pericoli. *Serd. Prov.*

§ 8. *Fare alla* SERPE: dicesi d'un Giuoco fanciullesco che si fa con noccioli o simili disposti in figura di serpe. *Min. Malm.*

§ 9. SERPE: dicesi anche a un Pesce di color bianco più lungo del Gropgo, e più liscoso, ma non se ne fa uso.

§ 10. SERPE: T. de' Distillatori. Canna serpiculata con più ritorte, a uso di distillare. *Una campana di piombo ec. non imparerà mai a farmi quelle separazioni, che mi farà un tamburlano, che mi farà una* SERPE. Magal. Lett.

§ 11. SERPE: T. de' Costruttori di navi Pezzo di legno, così detto a cagione della sua figura, il quale si unisce all'estremità superiore del tagliamare come suo finimento. – V. Tagliamare.

§ 12. SERPE: nell' uso, dicesi anche alla Cassetta delle carrozze, quando vi siedono i servitori in vece del cocchiere, particolarmente quando si fa lungo viaggio.

§ 13. SERPE: T. de' Razzai. Sorta di Salterello che si spicca come ondeggiando, da fuochi artifiziati.

SERPEGGIAMENTO: s. m. *Flexus*. Il serpeggiare. SERPEGGIAMENTO *di vasi sanguigni*. Red. Oss. An.

SERPEGGIANTE: add. d' ogni g. *Serpens*. Che serpeggia. *Canali sanguigni* SERPEGGIANTI *per essi polmoni*. Red. Oss. An.

§ 1. *Tortuose* o SERPEGGIANTI: diconsi da' Botanici Le foglie, le quali fra i seni ottusi e poco profondi del margine hanno le corrispondenti porzioni di cerchio, e formano quella tortuosità che descrive un serpe nel muoversi.

§ 2. SERPEGGIANTI: detto delle radici. – V. Repente.

SERPEGGIARE: v. n. *Serpere*. Serpere, Andar torto a guisa di serpe. *Nel piano d' Idistaviso, che tra 'l Visurgo, e i colli* SERPEGGIA. Tac. Dav. Ann. *Questi (bachi) ec. non vanno strascinando il loro corpo per terra, nè vanno* SERPEGGIANDO. Red. Ins. *Questo liquore* SERPEGGIANDO *sale per un condotto nel ventre ec.* Cocch. Lez. *Proibisce ec. perchè il male non si dilati e* SERPEGGI. Id. Disc. Qui figur.

SERPEGGIATO, TA: add. da Serpeggiare. V.

§ 1. Figur. vale Tortuoso a guisa di serpe. *Con una larga membrana tutta* SERPEGGIATA *di minutissimi canaletti*. Red. Oss. An.

§ 2. SERPEGGIATO: per Picchiettato *Era sua gonna di cerulea seta* SERPEGGIATA *d' argento* Chiabr. Poem.

SERPENTACCIO: s. m. Pegg. di Serpente. *Co' suoi giri da* SERPENTACCIO *tortuoso, mostrò ec.* Segner. Crist. Instr.

SERPENTARE: v. a. Importunare, Tempestare. *Si dice ancora* SERPENTARE, *e tempestare, quando colui non lo lascia vivere, nè tenere i piedi in terra*. Varch. Ercol.

SERPENTARIA: s. f. Sorta d' erba medicinale, detta anche Dragontea, perchè il suo gambo è pieno di macchie a modo di serpente. Se le dà anche il nome di Columbaria. *La* SERPENTARIA, *la columbaria e la dragontea sono una medesima cosa*. Cresc.

SERPENTARIANO, NA: add. T. Astronomico. Del Serpentario. *Omeri* SERPENTARIANI Salvin. Arat. Fen.

SERPENTARIO: s. m. *Anguitenens*. Costellazione celeste figurata in un uomo con un serpe in mano. *Descrive la figura del* SERPENTARIO *celeste*. Libr. Car. Malatt.

SERPENTE: s. m. *Serpens*. Propriamente Serpe grande, e talora si prende per Serpe semplicemente. – V. Jaculo, Saettatore. *Un* SERPENTE *con sei piè si lancia ec.* Dant. Inf. *Che' l* SERPENTE *tra' fiori e l' erba giace*. Petr.

§ 1. SERPENTE *marino*, da alcuni detto *Anguilla di mare*: Sorta di pesce che distinguesi dall' anguilla per la grandezza degli occhi la cui periferia per poco arriva quasi a toccarsi, e perchè la sua mascella superiore eccede assai l' inferiore, laddove nell' anguilla la mascella inferiore è più lunga della superiore.

§ 2. SERPENTE. *Serpentone*. T. Musicale. Strumento da fiato.

SERPENTELLO: s. m. Piccol serpente nato di fresco, ed anche Piccol serpente semplicemente. SERPENTELLI *e ceraste avevan per crine*. Dant. Inf. *Dea infernale attorcigliata con certi* SERPENTELLI. Ovid. Pist.

SERPENTIFERO, RA: add. *Anguifer*. Che produce serpenti. *Di questa grotta* SERPENTIFERA *accuratissimamente hanno scritto*. Red. Vip.

SERPENTINO: s. m. Spezie di marmo finissimo che succede al Porfido, ed è Pietra di color verde, scuretta alquanto con alcune crocette dentro giallette e lunghe per tutta la pietra. Questa sorta di pietra si schianta ancorchè sia più dura che 'l porfido e riesce a lavorarla più dolce e men faticosa. SERPENTINO *nerastro verde grigio scuro biancastro ec. Una punta per modo disserra Ch' egli arebbe forato il* SERPENTINO. Morg.

SERPENTINO, NA: add. *Anguineus*. Di serpente, A guisa di serpente. *Di* SERPENTINI *denti si videro surgere armigeri*. Amet. *Il suo collo (dell' astore) sia lungo e* SERPENTINO *e 'l petto grosso*. Tes. Br. *Nasce uno scorzone* SERPENTINO *velenoso e nero*. Passav.

§ 1. Serpentino: aggiunto di pietra, o di marmo vale Di varj colori, Che somiglia al serpentino. *Abbiam plasme, amatiste ec. Di color gialle, bianche, e* serpentine. Cant. Carn. *Pavimento di musaico di porfidi* serpentini. Borgh. Orig. Fir.

§ 2. *Lingua* serpentina: è Erba comunemente detta: Erba lucciola. V. Lucciola. *Cogli un buon mazzetto di foglie di lingua* serpentina. Libr. Cur. Malatt.

§ 3. *Lingua* serpentina: per Lingua maledica, mordace. *Siamo a Firenze e che perfide lingue e* serpentine *ci si ritruovano.* Varch. Suoc.

§ 4. Serpentino: chiamavasi anticamente Quel pezzo d'un archibugio al quale si appiccava la miccia.

§ 5. Serpentino *da stillare*: T. de'Chimici. Tubo tortuoso a modo che fa la serpe nello strisciarsi.

§ 6. *Ruota* serpentina, ed anche assol. Serpentina. – V. Ruota.

§ 7. *Legno* serpentino, *Verzino* serpentino. Sorta di legno indiano, ottimo per fare archi da Violino.

SERPENTOSO, SA: add. *Anguifer.* Che ha serpenti, Che produce serpenti. *Viaggiava sicuro per li deserti* serpentosi. Libr. Cur. Malatt. Serpentoso *crino.* Adim. Pind.

SERPERE: v. n. *Serpere.* Andar torto a guisa di serpe, Volteggiare che più comunemente dicesi Serpeggiare. *Qual per tronco, o per muro edera* serpe. Petr. *Chi può dir, come* serpe, *o come cresca Già da più lati il foco.* Tass Ger.

§. Figur. *Questo è uno di quelli argomenti fallaci, e ingannevoli al quale non si può imporre fine perchè egli* serpe *a poco a poco e non finisce mai.* Sen. Ben. Varch.

SERPETTA: s. f. Picciola serpe, Serpicella. *L'Ecclesiaste affermò di alcune* serpette *le quali ec.* Segner. Pred.

§. Serpetta: per Strisciolina fatta a biscia. *Magal. Lett.*

SERPICELLA: s. f. Dim. di Serpe. *Tra quello lino trovò e vide avvolte certe* serpicelle. Franc. Sacch. Nov.

§. *Dannare a* serpicella. – V: Dannare.

SERPICINO: s. m. Dim. di Serpe, Serpicella. *Li* serpicini *per la bocca uscirono fuora al latte.* Franc Sacch. Nov.

SERPICULATO, TA: add. T. de'Chimici Farmacenti ec. Fatto a guisa di serpe ed è per lo più Aggiunto di canna ad uso di distillare.

SERPIGINE: s. f. *Impetigo.* Macchia, o Infiammazione della pelle; che con diverse pustulette e scorticature va serpeggiando per la medesima pelle, Impetigine. *Se col brodo suo (del cece) ti lavi monda la* serpigine, *e la 'mpetigine.* Cresc.

SERPILLO: s. m. *Serpyllum,* Sermollino. *Quivi ancora abbonda il* serpillo *occupante la terra con sottilissime braccia.* Amet. *Altri metton nel vino ec. Chi il minuto* serpillo, *e chi la squilla ec.* Alam. Colt.

SERPOLLO: s. m. Serpillo, Sermollino. *Gli empia il teschio di menta, e di* serpollo. Car. Mattacc. Son.

SERPOSO, SA: add. *Anguifer.* Serpentoso, Da serpi. *Scorrendo un giorno L'erta, ch'è tutta sassi e tutti sterpi Di Monsomman* serposo *ec.* Buon. Fier.

SERQUA: s. m. Numero di dodici, e dicesi propriamente d'uova, e pere, di pani, o altre cose simili. *Se ne facea per istajo da nove* serque. G. Vill. *La villanella usàta a vender la sua* serqua *dell' uova un asse di dodici ec.* Dav. Mon. *Di vino, e d'olio un fiasco o un prosciutto, O d'uova un par di* serque *ec.* Buon. Fier.

SERQUETTINA: s. f. Dim. di Serqua, ma vale lo stesso, se non che fu detto per numero indeterminato. *Delle frottole una* serquettina. Pataff.

SERRA: s. f. Voc. Lat. Sega. *Sara è uno pesce ch'ha una cresta che è alla maniera di* serre *onde rompe le navi di sotto ec.* Tes. Br.

§ 1. Per Luogo stretto e serrato. *E d'alta rocca sono in bassa* serra. Rim. Ant. *Così passando noi di* serra *in* serra *Giungemmo nel paese di Bisanzi.* Dittam.

§ 2. Per Riparo di muro o simili, fatto per reggere il terreno, o impedire lo scorrer dell' acque, o ristrignerne il corso, Steccaja. V. *Simiglianti ripari di* serre, *di piantate, di boschi ec.* Viv. Disc. Arn.

§ 3. Per Tumulto, Impeto o Furia nell'azzuffarsi. *O che e' vegnan a sì fatta* serra, *Che tralle spade ognun suo sangue spanda.* Franc. Sacch. Rim. *Vedendo i Vitelliani non poter reggere a tanta* serra *ec. diedono ec.* Tac. Dav. Stor. *Che spesse volte si trova a gran* serra. Morg. *Quattro cornacchie con tutte lor posse A quattro nibbj vollon far gran guerra, E già gli avevan messi a sì gran* serra *Che di fatica eran sudate e rosse.* Burch.

§ 4. *Far* serra; vale Affrettare, Incalzare, Opporsi con tutte le forze; ed anche Fare alcuna cosa prontissimamente e con tutte le forze. *Pensò di far con sua gente tal* serra *Al Paladin ch'egli uccidesse quello.* Morg. *Baldon facea così gran* serra. Malm.

§ 5. *Far* serra: vale anche Circondare. *Altri fa ec. all' uom, Ed altri fa la* serra. Fr. Jac. T.

§ 6. Serra: per Pressa, Calca. *Intorno all' uscio mio era sì grande la* serra *che pareva che alla mia casa fusse la sagra.* Varch. Suoc.

§ 7. Per Importunità, Instanza premurosa. *Quest' è una gran* SERRA *Un' amorevol* SERRA. Buon. Fier.

§ 8. SERRA: significa anche Sommità, Giogo, Collina; ed anche Montagna. *Bisc. Malm.*

§ 9. SERRA: dicesi Tutta la superior parte, o cintura de' calzoni con coda e codino per affibbiarli dalla parte di dietro, e bottoni con occhielli dalla parte davanti. *Anima della* SERRA. – *Uno de' birri abbrancata al contadino la* SERRA *de' calzoni lo fa prigione.* Baldin. Dec. *Nella borsa de' danari ec. attaccata alla* SERRA *de' calzoni, come usavano i nostri antichi.* Bisc. Malm. *Se buone tasche avesse E* SERRA *di calzon che le reggesse.* Fag. Rim.

SERRABOZZA: s. m. T. Marinaresco. Grosso cavo che serve a tener fermo al bordo del castello di prua la marra d' un' ancora.

SERRAGLIA: s. f. SERRAGLIO: s. m. *Vallum.* Steccato o Chiusura fatta per riparo e difesa. *Quivi s' afforzarono con barre e con* SERRAGLI. G. Vill. *Rotte le* SERRAGLIE *de' carri per le quali il Re sperava aver fatto fermo l' oste.* Petr. Uom. Ill.

§ 1. Per similit. si dice d' altre cose che servono a guisa di riparo. *Da Levante le* SERRAGLIE *dell' alpi dispartono gli Elvezj dagl' Italiani.* Petr. Uom. Ill.

§ 2. Per metaf. *Questo per tutto 'l tempo del suo regno stette serrato co'* SERRAGLI *della sua provedenza.* Petr. Uom. Ill.

§ 3. SERRAGLIO: creduto comunem. il Luogo dove i Principi Turchi e altri Barbari tengono serrate le loro femmine. *Voc. Dis.* Il suo vero nome è *Harem.*

§ 4. SERRAGLIO: si prende anche per Le femmine, che ivi son chiuse.

§ 5. SERRAGLIO: si dice anche al Palazzo dell' Imperadore de' Turchi.

§ 6. SERRAGLIO: dicesi ancora al Luogo murato, dove si tengono serrate le fiere, e gli animali venuti da' paesi strani. *Tra gli animali stranieri, che ec. si mantengono ne'* SERRAGLI *del Serenissimo Granduca ec.* Red. Esp. Nat.

§ 7. SERRAGLIO: si dice anche a Quello impedir, che facevano giovani uomini la donna novella, non lasciandola passare, quando la prima mattina usciva fuora sposa. *Sapendo ch' un suo amico menava moglie, pensò subito, com' è usanza di queste contrade ec. di farle un* SERRAGLIO, *per averne qualche cosa dalla sposa.* Fir. Nov.

§ 8. SERRAGLIO: Pietra tagliata a cono, o sia a coda di rondine, che si mette nella parte più alta degli archi de' ponti, cioè nel mezzo. *Voc. Dis.*

SERRAME: s. m. *Sera.* Strumento, che tiene serrati usci, casse e simili, e per lo più s' apre colla chiave; Serratura, Toppa. *Porta, La qual senza* SERRAME *ancor si truova.* Dant. Inf. *Chiedi umilemente, che 'l* SERRAME *scioglia.* Id. Purg. *Alle bestie rinnovellarono e guardie e* SERRAMI. M. Vill. *Aprendo il suggellato* SERRAME *della cella, la dimandò ec.* Passav.

§. Per met. vale La parte più intima della mente o del cuore. *Prego divotamente che tu m' apra i* SERRAMI *del tuo consiglio.* Guid. G. *In questo caso pecca giurando, imperocchè pone alcuno* SERRAME *allo Spiritossanto.* Maestruzz.

SERRAMÈNTO: s. m. *Conclusio.* Il serrare. *Finge, che gli serrasson le porte, il qual* SERRAMENTO *significa difficultà e ostacolo.* But. Inf. *Pare che costà si dubiti se possa serrarsi quel piccolissimo forame ec. si abbia a dilatare con un poco di taglio acciocchè non segua il* SERRAMENTO. Red. Lett.

SERRARE: v. a. *Claudere.* Impedire che per l' aperture non entri, o esca cosa alcuna, opponendo a ciascheduna lo strumento suo proprio, come il coperchio alle casse, le imposte e gli sportelli agli usci e alle finestre; e dicesi anche Serrare di tutte le cose che s' aprono, come suo contrario, come borsa, libri ec. Chiudere, e si usa anche in sign. n. p. *I' son colui che tenni ambo le chiavi Del cuor di Federico, e che le volsi,* SERRANDO, *e disserrando sì soavi.* Dant. Inf. *Fu* SERRATO *a Giano il suo delubro.* Id. Par. *Tornatosi dentro,* SERRÒ *la finestra.* – *Accostatosi alla cassa, dove* SERRATO *era il marito di lei ec.* Bocc. Nov. *Tal m' ha in prigion, che non m' apre, nè* SERRA. Petr.

§ 1. SERRARE: figur. vale Ritenere in se. *La memoria è sì tenente, che se alcuna cosa si leva dinanzi del corpo, ella* SERRA *in se la similitudine di quella cotal cosa.* Tes. Br.

§ 2. Per Tenere ascoso, Occultare. *Ma non sì, che tra gli occhi suoi, e' miei Non dichiarasse ciò che pria* SERRAVA. Dant. Purg.

§ 3. Per Contenere. *La prima, che la gente Ci fa schifar nocente. Sotto se l' altre* SERRA. *Pericoli di terra.* Franc. Barb.

§ 4. Per Terminare. *Nè posso il giorno, che la vita* SERRA, *Antiveder per lo corporeo velo.* Petr.

§ 5. *Al* SERRAR *degli occhi si saldano i conti.* – V. Occhio.

§ 6. Per Incalzare, Quasi violentare, Far serra. *Ma voltatosi a Vibio Crispo che lo* SERRAVA *colle domande ec. mitigò l' odio.* Tac. Dav. Ann. *Io so molto io, voi mi* SERRATE *troppo.* Varch. Ercol. *Sai che la morte ne molesta, e* SERRA. Malm.

§ 7. *Un leva leva, un* SERRA SERRA. – V

Levare. *Non prima stabilì l'andare in guerra, Che vedesti ec. Un leva leva a un tratto, un* SERRA SERRA. Malm.

§ 8. Per Istringere, Comprimere. *Se egli* (il sole) *truova alcuno vapore gelato, egli il* SERRA *e indura, fanne gragnuola ec.* Tes. Br. *Gli avea già il solfo al il petto* SERRATO, *che poco a stare, avea ec.* Bocc. Nov. *Lo stagno e l'argento, e l'oro stesso si* SERRANO *maggiormente in tutta la sostanza loro.* Sagg. Nat. Esp.

§ 9. Per Accostare, Unire, Congiugnere. *Ser Ciolo si* SERRÒ *sì con gli altri, che come furono per andare a tavola, si ficcò tra loro.* Franc. Sacch. Nov.

§ 10. SERRARSI *addosso, o attorno a checchessia* o simili: vale Accostarsi a checchessia con forza o con violenza. *Parca quando alle pecore si* SERRA *il lupo.* Morg. *Nè qui l'ardito Re resta contento, Ma si* SERRA *con lui di mal talento.* Alam. Gir.

§ 11. SERRAR *fuora*: vale Mandar fuora, Cacciar via. *Vinca la crudeltà, che fuor mi* SERRA *del bell'ovile.* Dant. Par.

§ 12. SERRARE *il basto, o i panni addosso altrui*: vale Stringere, e quasi Violentare alcuno a far la tua volontà. *Costei, che altro volea, che parole, gli* SERRAVA, *come si dice, i basti addosso; egli ec.* Fir. Nov.

§ 13. In prov. *Chi ben* SERRA, *ben trova*: e vale Che le cose ben chiuse sono sicure. *Salv. Granch.*

§ 14. SERRAR *le lettere*: vale Ripiegarle, Sigillarle, o anche Terminarle, Finirle. *Io volea qui* SERRARE *la mia pistola, ma la sostenni ec.* Sen. Pist. *Se avanti ch'io* SERRI *la lettera sarà copiata una frottola ec. la manderò ec.* Red. Lett. *Questa lettera era di già* SERRATA, *quando ec.* Magal. Lett.

§ 15. SERRAR *l'uscio*, SERRARE *alla vita*, SERRARE *una vela.* — V. Uscio ec.

§ 16. SERRARE: T. de' Muratori. Tener il canapo in tirare quando s'alzan pesi, lo stesso che i Marinaj dicono Alare.

§ 17. SERRAR *la bocca ai Cardinali.* — V. Bocca § 22.

SERRATAMÈNTE: avv. *Arcte.* Con modo serrato, Strettamente. *Voc. Cr.*

§ 1. Per met. Profondamente. *Avrà 'l viso pallido, dormirà* SERRATAMENTE, *e sognerà spesso.* M. Aldobr.

§ 2. *Dire* SERRATAMENTE: vale Dire in maniera concisa. *Al primo dell' Iliade dicendo* SERRATAMENTE *ec.* Salvin. Pros. Tosc.

SERRATESTE: s. m. Voce dell'uso. Sorta di cuffia che le donne portano talora legata al capo.

SERRATO, TA: add. da Serrare. *Messo dalla fante in una corte, e dentro* SERRATOVI, *quivi la donna cominciò ec.* Bocc. Nov. *Da Pier le tengo e dissemi ch' i' erri Anzi ad aprir ch' a tenerla* SERRATA. Dant. Purg.

§ 1. Per Congelato. *Il nostro fiume d'Arno ch' è corrente come uno fossato, stette fermo e* SERRATO *di ghiaccio.* M. Vill.

§ 2. Per Stretto. *Sia il luogo dove s' ha a fare la serratura, armato d' un braccialetto di cuojo fortissimamente* SERRATO *alla carne.* Sagg. Nat. Esp.

§ 3. SERRATO: per Fitto, contrario di Rado. *Or che menar di calcole e di tirar le casse a se per fare il panno* SERRATO *faccian le tessitrici, lascerò io pensar pure a voi.* Bocc. Nov.

§ 4 Per Unito. *Noi troviamo che va più* SERRATO *il giuoco a partire gl' innanzi in tre squadre.* Disc. Calc.

§ 5. SERRATI *ragionamenti*, cioè Segreti e lunghi. *Vedutoci la madre e questi* SERRATI *ragionamenti, si accostò a noi.* Cellin. Vit.

§ 6. *Aver* SERRATO: dicesi del Cavallo, quando non si può conoscere quanti anni abbia. *Sarebbe così difficile il rinvenirgli i suoi anni ec. poichè il cavallo avrebbe* SERRATO *d' un pezzo.* Magal. Lett.

§ 7. *Esser* SERRATO *alla spiaggia.* V. Spiaggia.

§ 8. SERRATO. T. de' Cardatori. *Cardi serrati* diconsi Quelli, i cui denti non sono troppo staccati. V. Aperto § 14.

§ 9. SERRATO. T. Botanico. Aggiunto delle foglie fatte a sega, cioè che hanno nel contorno de' piccoli denti acuti e volti verso la punta della foglia.

§ 10. SERRATO. T. Anatomico. Nome di alcuni muscoli del torace, che si distinguono in serrati antici, serrati postici. *Voc. Dis.*

SERRATOLA: s. f. T. Botanico. Pianta propria della Boemia che fa il gambo purpureo, sottile e ramoso, e le foglie dentate al dintorno a modo di sega.

SERRATORE: v. m. Che serra. *Salvin. Odiss.*

SERRATURA: s. f. *Sera.* Serrame. *Serrò la casa dentro con buona* SERRATURA. Fav. Esop. *Vanne alla porta e sì destro lavora, Che tu non rompa quella* SERRATURA. Bern. Orl.

§ 1. SERRATURA *a sdrucciolo*, o SERRATURA *a colpo*: dicono i Magnani ad una Piccola serratura la cui stanghetta a mezza mandata è smussa in guisa che l' uscio spingendo si chiude da se, e dicesi particolarmente di Quelle piccole serrature che non si chiudono a chiave e s'aprono girando un pallino.

§ 2. Per metaf. *Iddio chiude il mar colle porte, quando oppone a' perversi movimenti del cuore la* SERRATURA *della sua fortezza.* Mor. S. Greg.

§ 3. Per Suggello, Termine. *Questa solen-*

nitade gloriosa è fine e compimento di tutte l'altre solennitadi e benavventurata SERRATURA *di tutto 'l viaggio di Cristo figliuol di Dio*. Vit. Crist.

§ SERRATURA *di bordo*: T. Marinaresco. Pezzo di legno che serve a chiudere un gran foro quando il vascello è allestito per gittarsi all'ancora.

SERRETTE: s. f. pl. T. Marinaresco. Così diconsi Due legni indentati ne'membri del piano del vascello per collegarli stabilmente insieme i quali riunendosi a poppa, e a prua col paramezzale si avanzano in linea curva verso l'incastro de'madieri colle staminare. Diconsi anche Veringole.

SERRONCELLETTO: s. m. T. de' Pescatori. Dim. di Serroncello. V.

SERRONCELLO: s. m. T. de' Pescatori. Serrone giovane.

SERRONE: s. m. T. de' Pescatori. Specie di razza pastinaca detta anche Serraccione la quale cresce fino alla grandezza di mille cinquecento libbre di peso. Il colore della sua pancia è bianca come la carta e si attacca in fondo al mare così tenacemente che niuna forza è bastevole a distaccarnela.

SERSACCENTE: s. m. Soprannome che si dà a Colui che fa il saputo, Presontuosello, che gli par di sapere. *Varch. Ercol.*

SERTO: s. m. Voce Lat. Ghirlanda, Cerchio, Corona. *Diretro al mio parlar ten vien col viso Girando su per lo beato* SERTO. Dant. Par. *Gli esperti Fauni Al crin m'intreccino Serti di pampano.* Red. Ditir.

SERTULA CAMPANA: s. f. *Melilotus.* Erba simile al Trifoglio che produce spighe di fiori gialli. – V. Tribolo. *Intorno al quale sono le foglie simili a quelle della* SERTULA CAMPANA. Ricett. Fior.

SERVA: verb. f. di Servo, Servitrice, Servitora, Ancella. *L'alta carità che ci fa* SERVE *Pronte al consiglio ec.* Dant. Par. *Vide ec. se esser* SERVA *con loro insieme.* Bocc. Nov. *Tengono in casa molti servi, e molte* SERVE. Tratt. Segr. Cos. Donn.

SERVABILE: add. d'ogni g. *Servabilis.* Da esser servato. *Voc. Cr.*

SERVACCIO, CIA: sost. Pegg. di Servo, e di Serva. *Altri non era in casa che una* SERVACCIA *chiamata la Corida.* Cellin. Vit. *Oggidì come il figliuolo è nato si raccomanda a una* SERVACCIA *Greca.* Tac. Dav. Perd. Eloq.

SERVAGGIO: s. m. *Servitus.* Servitù, Giogo. V. *Meglio amavano di morire alla battaglia che vivere in* SERVAGGIO. – *Di libertà recati a tirannica signoria e* SERVAGGIO. G. Vill. *E vidi a qual* SERVAGGIO, *e qual morte E a che strazio va chi s'innamora.* Petr.

§. *Menare in* SERVAGGIO: vale Condurre schiavo. *Giovani, e uomini, e donne menarono in* SERVAGGIO. G. Vill.

SERVAMENTO: s. m. *Conservatio.* Il servare. *Venus ec. significa ec.* SERVAMENTO *di fede e di justizia.* But. Par.

SERVANTE: add. d'ogni g. *Servans.* Che serva, Che conserva, mantiene, e osserva. *Oimè, che chiunque è colui i primi riti* SERVANTE *non è nella mente infiammato ec.* Fiamm.

SERVARE: v. a. *Servare.* Serbare. *Mi glorio D' esser* SERVATO *alla stagion più tarda. – Poche ore serene Ch' amare e dolci nella mente* SERVO Petr. *Quindi ne' maggiori bisogni le traggeno avendole il vil luogo più sicuramente* SERVATE. Bocc. Nov.

§ 1. SERVARE: per Guardare: Custodire. *Volendo il suo onor* SERVARE *ec. Son di quegli ec. che non sono da' prigionieri con tanta guardia* SERVATI. Bocc. Nov. *Lo quale ho* SERVATO *la mia virginità infino ad ora.* Vit. S. Margh.

§ 2. SERVARE: per Riservare. *Che puote a compimento Aver conoscimento Di ciò che è ordinato, Sol se non fu* SERVATO *In divina potenza* Tesorett. Br.

§ 3. SERVARE, pur dal Lat. *Servare*: per Osservare; ed in questo significato non si può scambiar colla voce Serbare. SERVAR *le leggi, la giustizia ec.* ma non già *Serbare* Salvin. Buon. Fier. *Per tema di peggio* SERVAI *i lor costumi. – Il Re molto bene* SERVÒ *alla giovane il convenienie.* Bocc. Nov. SERVARANO *umana legge.* Dant. Purg. *Nel sottoporle* (l' nova) *si* SERVI *la luna.* Pallad.

§ 4. Per Mantenere, Conservare. *Senza* SERVARE *al suo amico e signor fede di lei s' innamorò.* Bocc. Nov. *E'asse per* SERVARE *sua fede a pieno ec.* Ar. Fur *Favvi l'oro* SERVAR *più sani e grassi?* Ber. Orl.

SERVATO, TA: add. da Servare. V.

SERVATORE: verb. m *Servator.* Che serva. *Berà poi, Come per esso a Giove* SERVATORE *Pregandolo ec.* Adim. Pind.

§. Per Osservatore. *Ogni giusto Re, primo* SERVATORE *dee essere delle leggi fatte da lui.* Bocc. Nov.

SERVATRICE: verb. f. *Servatrix.* Che serva. *Che colpa hanno le buone e di chiara fede* SERVATRICI, *se a te una malvagia persona ec. nocque non osservando la promessa?* Filoc.

SERVENTE: s. m. e f. *Servus.* Servo. *Faranne questa sera un soffione alla tua* SERVENTE. Bocc Nov. *Il* SERVENTE *è tenuto di servire ec.* Maestruzz.

§, Per amante, Amatore. *Va ballata amorosa al mio* SERVENTE *Il qual mi porta tanto vero amore.* Pecor.

SERVENTE: add. d' ogni g. *Serviens.* Che serve. *Al ventre* SERVENTI *a guisa d' animali bruti. Era tanto obbediente al marito e*

tanto SERVENTE *ec.* Bocc. Nov. *Il prete era* SERVENTE *persona.* Nov. Ant.

§. Per. Utile, Vantaggioso, Che è corrispondente all'industria del Lavoratore. *Noi dovemo guardare l'aere che sia sano ec. la terra fruttifera e bene* SERVENTE. Tes. Br.

SERVENTESE: s. m. Spezie di poesia lirica ed è Quella maniera di versi chiamati ora terzetti, ora ternarj e quando terzine, i quali non sono altro che versi di undici sillabe rinterzati, onde si dicono volgarmente Terze rime. *Trovae in Provenzale coble,* SERVENTESI *e altri diri per rima.* Com. Par. *Composi una pistola sotto forma di* SERVENTESE Dant. Vit. Nuov.

SERVETTA: s. f. Dim. di Serva, Servicciuola. *Buon. Fier.* e *Salvin.*

SERVICCIUOLA: s. f. Dim. e Avvilit. di Serva. *V'era una gobba* SERVICCIUOLA. Buon. Fier.

SERVICELLA: s. f. Dim. di Serva. *Seco aveva una* SERVICELLA. Benv. Cell.

SERVICINA: s. f. Dim. di Serva, Servicella, Servetta. V. *Quella sua* SERVICINA *giovanetta.* Libr Pred.

SERVIDORAME: s. m. *Servitium.* Massa, Numero e Quantità di Servidori. *Avendo tra di truffatori e gentame dianzi sorpresa e* SERVIDORAME *di Plancina e suo ec.* Tac. Dav. Ann.

SERVIDORE: s. m. *Servus.* Servitore, Servo, Famigliare, Ministro, Famiglio, Mercenario, Donzello, Scudiere, Valletto, Paggio, Staffiero, Fante, Vassallo, Che sta a posta d'altri ec. SERVIDORE *fedele, buono, sagace, accorto, ubbidiente, leale, sollecito, pigro, diligente, dimestico, pronto ec.* — *Con alcuno de' suoi* SERVIDORI *ec. se n'andò.* Bocc. Nov. *Non inganna mai le speranze de' suoi* SERVIDORI. Cas. Lett.

§ 1. *Mettere per* SERVIDORE: vale Porre alcuno al servigio altrui. *Voc. Cr.*

§ 2. E n. p. *Mettersi per* SERVIDORE: vale Andar a star per servidore con altri. *Con lui si mise per* SERVIDORE. Bocc. Nov.

SERVIENTE. Sin. di Servente. *Come il Creatore fu sempre Signore, se la* SERVIENTE *creatura non fu sempre.* S. Ag. C. D.

SERVIGETTO: s m. Dim. di Servigio *Attingeva acqua e facea cotali altri* SERVIGETTI Bocc. Nov.

SERVIGIALE: s. m. e f. Servidore. *Io son suo* SERVIGIALE. Bocc. Nov. *E lei caduta le* SERVIGIALI *la portano nella camera.* Virg Eneid.

§. Oggi questo nome di Servigiale è rimasto in qualche luogo della Toscana a' Servi degli Spedali e alle Monache non velate e a' Torzoni o Conversi. *Suora Iddea rimase sola nella cella ec. e chiamò la* SERVIGIALE. Vend. Crist. Op. Div. Andr. *Il Priore ec. disse al* SERVIGIALE. Salvin Disc.

SERVIGIANA: s. f. Fattoressa di Monache Donna secolare che serve le Monache ne' loro affari fuori del Monastero. *Red. Voc. Ar.*

SERVIGIO e SERVIZIO: s. m. *Servitus.* Il servire, Servitù. *L'avea messo ec. al* SERVIGIO *del Re.* Bocc. Nov. *Fu con una gente al loro* SERVIGIO. G. Vill. *Mai si riconcilia per alcun* SERVIGIO. Cavalc. Med. Cuor.

§ 1. SERVIGIO: per Operazione. *Tu vuoi saper se con altro* SERVIGIO *Per manco voto si può render tanto Che l'anima si curi di litigio.* Dant. Par.

§ 2. SERVIGIO: per Beneficio, Comodo, Utile, Prò. Buona voce che è quasi rimasa in Contado in questo ult. sign. *O io le posso far poco* SERVIGIO Buon. Tanc. *E per dire all'estremo il gran* SERVIGIO, *Da mille atti inonesti l'ho ritratto.* Petr. *In* SERVIGIO *di lei aveva adoperato.* Bocc. Nov. *Un* SERVIGIO *val più che ec.* Bern. Orl.

§ 3. SERVIGIO: per Negozio, Faccenda. *Compagni, tiratevi indietro e lasciate questo* SERVIGIO *fare a me.* — *Altri che la madre ec. non può esser a così fatto* SERVIGIO. Bocc. Nov.

§ 4 Per Uopo, Bisogno. *Comperò un legnetto sottile da corseggiare, e quello d'ogni cosa opportuna a tal* SERVIGIO *armò e guernì.* Bocc. Nov.

§ 5. *Offerire, Esibire e simili, se, o le sue cose al* SERVIGIO *altrui;* maniera di cirimonia; e vale esser pronto, o apparecchiato a pro e comodo altrui. *Se ad ogni suo* SERVIGIO, *quantunque poco potesse, offerse.* Bocc. Nov. *Tutto m' offersi pronto al suo* SERVIGIO. Dant Purg.

§ 6. SERVIGIO: parlandosi di Defunto vale Esequie, Funerale. *Quando Giusaffà vide il suo Padre morto, sì cominciò molto duramente a piangere e fece fare il suo* SERVIGIO *molto altamente.* Vit. Barl.

§ 7. SERVIZIO: per nome collettivo de' Servitori, che servono attualmente una persona. *S'era avviato innanzi un pezzo col medesimo* SERVIGIO *della Contessa.* Pag. Com.

§ 8. SERVIZIO: per Tutto il vasellame da tavola. *O si voglia tra il* SERVIZIO *de' Buccheri, o tra quello delle porcellane, ci vuol pure in sulla credenza qualche pezzo di Murrina.* Magal. Lett.

§ 9. SERVIZIO: la Plebe si serve di questa voce quando non vuol nominare una cosa poco onesta a dirsi: come *Io l'ho in quel* SERVIZIO. — *Io ti ho in quel* SERVIZIO. V. Cupola.

§ 10. *Far* SERVIZIO, o SERVIGIO: vale Servire. *Se tu mi vuoi fare un* SERVIZIO *ec. io ti donerò ec.* Bocc. Nov. *I' farei* SERVIZIO *e cortesia.* Cecch. Mogl.

§ 11. *Fare una via, o un viaggio, e due* SERVIGI. V. Via.

SERVIGIUZZO: s. m. Dim. di Servigio. *Se ella facesse a un giovane par vostro un* SERVIGIUZZO *di quattro paroline a una giovane ec.* Cecch. Assiuol.

SERVILE: add. d' ogni g. *Servilis.* Di servo o Da servo. *Sdegnando la viltà della* SERVIL *condizione.* Bocc. Nov. *Debbonsi astener le persone da ogni operazion* SERVILE. Maestruzz. *In atto* SERVIL *sè stessa doma.* Petr. *Conciossiacosachè ec. questo dolore debbia procedere e nascere non da* SERVILE *timore di tormento, e di pena, ma dall' amore della caritade che s' ha a Dio.* Passav.

§. *Tener* SERVILE: vale Tener soggetto, Tenere in servitù. *Voi che prudente sempre siete visto, Tenendo il corpo all' anima* SERVILE. Franc. Sacch. Rim. Mor.

SERVILEMENTE e SERVILMENTE: avv. *Serviliter.* A maniera di servo. *A più che mai* SERVILEMENTE *ragionare non si ritorni.* Bemb. Pros. *Non fia però ch' io voglia* SERVILMENTE *legarmi.* Red. Vip. *Ai maggiori* SERVILMENTE *ubbidiscono* Varch. Stor.

SERVILITÀ: s. f. Azione o Incumbenza spettante al servo. *Salv. Avert.*

SERVILMENTE. V. Servilemente.

SERVIMENTO: s. m. Voc. ant. Il servire *Rim. Ant. e Fr. Jac. T.*

SERVIRE: v. a. *Servire.* Col terzo, o col quarto caso dopo, vale Far servitù; e Ministrare ad altrui, Adoperarsi a suo pro, Impiegar sua opera ne' servigi altrui, Adoperarsi in altrui servigio, Prestar opera. *Servire fedelmente, bene, secondo gli ordini, accortamente, per forza, sollecitamente, per mercede, volontieri, con aggradimento altrui.* – *Per l' esser molti infermi mal* SERVITI *e abbandonati.* – *Chetamente li tre famigliari* SERVIRONO *le tavole.* Bocc. Introd. *Ordinò con colui che a lei* SERVIVA *ec.* Id. Nov. SERVITE *le prime mense di ciò che la sua età poteva operare ec.* Id. Vit. Dant. *Ne incolpi il desiderio che tengo di* SERVIRE *ad un virtuoso quale V. S.* Red. Lett.

§ 1. SERVIRE, col quarto o col secondo caso, come SERVIRE *alcuno di denari* o simili: vale Prestargliene, Accomodarnelo, Provvedernelo, Dargliene. *Io non vi potrei* SERVIRE *di mille ma di cinquecento fiorini d' oro.* – *M. Giudeo liberamente d' ogni quantità che il Saladino il richiese il* SERVÌ. Bocc. Nov. *Non me li dava egli ma* SERVIRMENE *facea da un suo senza pagargliene utile.* Ar. Len.

§ 2. SERVIRE: assolutam. vale Stare in servitù, Essere schiavo. *Vedendosi giunta in forza altrui, Morire innanzi, che* SERVIR *sostenne.* Petr.

§ 3. SERVIRE: per Meritare, Guadagnare, *I nostri sudditi che contro noi hanno* SERVITA *morte, domandan patti.* G. Vill. *Non ti voglion rendere il trionfo che tu hai* SERVITO *nelle lontane battaglie.* Tac. Dicer.

§ 4. SERVIRE: per Rimeritare, Ristorare, Restituire. *Perchè non mi vuo' tu miglionar quei tre soldi? non credi tu ch' io te gli possa ancor* SERVIRE? Bocc. Nov. *Che perchè li vegna per aver del tuo, nol dei però cacciare che egli il ti* SERVE *molto bene.* Fr. Giord. Pred.

§ 5. SERVIR *di coppa e di coltello*: vale Fare altrui da scalco o da coppiere, servendolo alla mensa. *Il giorno che novella sposa sarete ec. di mia mano della coppa vi* SERVIRÒ. Filoc. *Di sua man* SERVÌ *'l Marchese ec. Di coppa, di coltello e di credenza.* Morg.

§ 6. Figuratam. si dice Fare a uno ogni sorta di servitù, Servirlo di tutto punto. *Credo avere a essere nella mia beva e* SERVIROLLO *di coppa e di coltello.* Lasc. Spir.

§ 7. *Questa cosa* SERVE *a questo*, cioè Scusa e s' adopera a questo e ha facoltà di questo, come: *Il fuoco* SERVE *a scaldare.* Voc. Cr.

§ 8. SERVIRSI *d' alcuna cosa*: vale Adoperarla, Usarla. *Se voi volete* SERVIRVI *delle nostre pelli, e' vi bisogna conciarle.* Circ. Gell.

§ 9. *Esser* SERVITO: vale Degnarsi, Compiacersi. *Sia* SERVITA *di non ritirarsi per questo dal comandarmi.* Car. Lett.

SERVISO: s. m. Voc. ant. Servizio. *Franc. Barb.*

SERVITO: s. m. *Missus.* Muta di vivande. *Confezioni e paste e cotognati Accompagnin* SERVITO *per* SERVITO. Buon. Fier.

§. Per Servizio, Servitù. *Allegando trenta anni di* SERVITO *e più.* Tac. Dav.

SERVITO, TA: add. da Servire. V.

§ 1. Per Guadagnato, Meritato. *Dissono che di quel luogo non si partirebbono, se prima non fossono pagati de' loro soldi* SERVITI. M. Vill.

§ 2. SERVITO: per Corteggiato. *O di donna, o d' amico, o di signore, O lungamente amata, O gran tempo* SERVITA. Buon. Fier.

SERVITORACCIO, CIA: s. m. Pegg. di Servitore. *Fag.*

SERVITORE: s. m. *Servus.* Lo stesso che Servidore. V. *Uno inutile, ma dedito suo* SERVITORE. Cas. Lett. *Mi ricordi* SERVITORE *a tutti cotesti ec.* Red. Lett.

SERVITORINO: s. m. dim. di Servitore. *La facevano contare a quel Cencio mio* SERVITORINO. Vit. Benv. Cell.

SERVITRICE: verb. f. *Famula.* Che serve. *Io sono ec.* SERVITRICE *di Pallade.* Amet.

SERVITÙ, SERVITÙDE, SERVITÙDINE, SERVITUTE: s. f. *Servitus.* Il servire,

Soggezione, Servaggio, Vassallaggio, Schiavitù, Ministero, Opera, Impiego servile. SERVITÙ *fida, leale, antica, molesta, abbietta, vile, dura, grave, lunga, faticosa, volontaria, forzata, riconosciuta, mal gradita, travagliosa, intollerabile, ignobile. – Stare, vivere, dimorare in* SERVITÙ. – *Nessuno di* SERVITÙ *giammai si dolse*. Petr. *È sottomesso alla misera* SERVITÙ *del vizio*. Passav. *La signoria viene in fine in* SERVITUTE. Franc. Sacch. Nov. *Son debitore di fare per la* SERVITÙ *che le porto*. Cas. Lett.

§ 1. E figur. per Obbligo, Legame. *Nè sperare che io tenti colla risposta del sonetto il mar delle vostre lodi, perchè son tali che spaventano la libertà della prosa, non che la* SERVITÙ *della rima*. Vinc. Mart. Lett.

§ 2. SERVITÙ: vale anche lo stesso che Famiglia, nel significato di serventi. *Voc. Cr.*

§ 3. *Tener* SERVITÙ: vale Aver genti al suo servizio. *Voc. Cr.*

§ 4. *Tener* SERVITÙ *con alcuno*: vale Aver conoscenza o familiarità con esso lui. *Voc. Cr.*

§ 5. SERVITÙ: T. Legale. Dritto fondato sopra luogo stabile, a pro di alcuna persona, o d'altro luogo stabile. *Nè anche nelle incorporali, come si è azioni e* SERVITUDINI. Maestruzz.

SERVIZIALE: s. m. *Clyster*. Cristeo. *Medicine ognora, e* SERVIZIALI, *Malati e mali, e cataletti sogno*. Buon. Fier.

§. SERVIZIALE: si usa anche in ogni g. e vale Servigiale. *È quasi una* SERVIZIALE *delle precedenti parole*. Dant. Vit. Nuov. *Per sue ancelle, cioè per sue* SERVIZIALI. But. Purg.

SERVIZIATO, TA: add. *Officiosus*. Serviziale, Servigiale. *Voc. Cr.*

SERVIZIO. – V. Servigio.

SERVIZIONE: s. m. Accr. di Servigio o Beneficio di grande importanza. *Ma mi faresti il bel* SERVIZIONE *A non mi porre nell'occasione*. Fortig. Ricc.

SERVIZIUCCIO: s. m. dim. di Servizio. *Cortesie minime*: SERVIZIUCCI *da niente non si posson oggi da veruno ricevere*. Seguer. Pred.

SERVO, VA: s. m. e f. *Servus*. Colui che serve, o sia per forza, o sia per volontà. *Che egli a guisa di* SERVO *trattato fusse*. Bocc. Nov. *Tengono in casa molti* SERVI *e molte* SERVE. Tratt. Segr. Cos. Donn.

§. *A tal signore tal* SERVO: lo stesso che A tal labbra tal lattuga. V. Lattuga.

SERVO, VA: add. *Servus*. Di servitù, Servile. *Con franca povertà* SERVE *ricchezze*. Petr.

SESAMO V. Sisamo.

SESAMOIDE: s. f. Sorta d'erba che nasce ne' paesi caldi e sabbionosi ed enne di due sorte la maggiore e la minore. *Chiamarono elleborio la* SESAMOIDE *maggiore. La* SESAMOIDE *minore ha il gambo alto una spanna*. Volg. Diosc.

§. SESAMOIDE. T. Anatomico. Diconsi Sesamoidi o Sesamoidei Certi piccioli ossicelli di varie figure, che si ravvisano in particolare negli estremi di alcuni tendini.

SESAMOIDEO, DEA: add. di Sesamoide. V. *Voc. Dis.*

SESCALO: s. m. Siniscalco, Mastro di casa. *Tes. Br. e Bemb. Lett.*

SESELI, e SESELIO: s. m. *Seseli*. Sorta d'erba che ha le foglie simili al finocchio ed il fusto più grosso, e. l' ombrella simile all'aneto. *Ricett. Fior.*

SESQUIALTERO, RA: add. Aggiunto di quella proporzione detta anche Emiolia. V. *Agguagliando sei a nove, otto a dodici, si fa la proporzione* SESQUIALTERA *cioè la diapente*. Varch. Giuoc. Petr. *Le stime ne' due casi hanno ambedue relazione di maggioranza in ragione e proporzione* SESQUIALTERA *verso le vere magnitudini di esse cose stimate*. Galil. Lett. *Ma evvi mezzo per la ragione della proporzione* SESQUIALTERA *che avanza in una volta e mezzo: onde il 6. che avanza il 4. in simil proporzione*. Segn. Etic.

SESQUIDOPPIO, PIA: add. T. Matematico. Dicesi. *Ragion.* SESQUIDOPPIA, quando il maggior termine contiene due volte e mezza il minore: tale è la ragione di cinque a due, e di quindici a sei.

SESQUIOTTAVO, VA: add. Termine di proporzione; e si adopera anche da Musici. *Nel tuono* SESQUIOTTAVO *per ogni nove pulsazioni una sola arriva concordemente a percuotere coll'altra della corda più grave, tutte l'altre sono discordi*. Gal. Dial. Mot. Loc.

SESQUIPEDALE: add. d'ogni g. Smisurato, Di un piede e mezzo. *M. A. il quale si trova come sapete un naso* SESQUIPEDALE. Car. Lett. *Poesia ec. piena di parole composte e lunghe chiamate da' Latini* SESQUIPEDALI *cioè d'un piede e mezzo*. Varch. Lez.

SESQUIQUARTO, TA: add. T. di proporzione. D'una volta e un quarto. *Bisogna duplicar la proporzione sesquialtera pigliando la dupla* SESQUIQUARTA *ec.* Gal. Dial. Mot. Loc.

SESQUISESTO, TA: add. T. di proporzione. Di una volta e un sesto. *Così si fa manifesto che la velocità per A. C. non sarà più doppia della velocità per A B; ma* SESQUISESTA *cioè la sesta parte solamente di più*. Galil. Lett.

SESQUISETTIMO, MA: add. T. di proporzione. D'una volta e un settimo. *Sia tirata la D L E parallela alla A C ec. e quella*

in tempo SESQUISETTIMO *al tempo di questa ec.* Gal. Macch. Sol

SESQUITERZO, ZA: add. T. di proporzione. Di una volta, e un terzo. *Agguagliando otto a sei, e nove a dodici si fa la proporzione* SESQUITERZA, *cioè la consonanza diatessaron.* Varch. Giuoc. Pit.

SESSAGENARIO, RIA: add. e sost. *Sexagenarius.* Che ha sessant' anni. *Non solo è scusabile ma compassionevole essendo ormai* SESSAGENARIO. Car. Lett.

SESSAGESIMA: s. f. Voce dell'uso. La domenica, che precede la Quinquagesima.

SESSAGESIMO, MA: add. Lo stesso che Sessantesimo. *Varch. Lez.*

SESSAGONO: s. m. *Sexangulum.* Figura Geometrica di sei lati, e sei angoli. *Scrive il* SESSAGONO, *e entro al* SESSAGONO *segna le stelle di Mercurio.* Libr. Cur. Malatt.

SESSANDUESIMO, MA: add. e sost. Nome numerale ordinativo di sessanta e due. *Bocc. Com. Dant. Inf.*

SESSANTA: add. d'ogni g. *Sexaginta.* Nome numerale che contiene sei decine. I numeri numerali ordinativi di sessanta sono Sessantesimo, Sessantesimo primo, secondo ovvero Sessantunesimo, Sessantaduesimo, Sessantesimo terzo, o Sessantatreesimo, Sessantaquattresimo, Sessantacinquesimo, Sessantesimo sesto, Sessantesimo settimo, Sessantesimo ottavo, o Sessantottesimo, Sessantanovesimo. E così Settanta, Settantesimo ec. Settantasettesimo e meglio Settansettesimo. *D'età di più di* SESSANTA *anni.* G. Vill. *Andò a combattere con loro, ch'erano* SESSANTA. Cronichett. d'Amar.

§. SESSANTA: nel Giuoco delle Minchiate lo stesso che Resto. V.

SESSANTAMILA: add. d'ogni g. Nome numerale, che contiene sessanta migliaja. *Si accordò subito con condizione di pagare* SESSANTAMILA *ducati a'vincitori.* Guicc. Stor.

SESSANTAQUATTRÈSIMO, MA: add. e sost. Nome numerale ordinativo l' ultimo, o uno di sessanta quattro. *La sua mole è solamente la* SESSANTAQUATTRESIMA. Gal. Dial. Mot. Loc.

SESSANTATRÈ: s. m. Voce dell'uso. Nome numerale ordinativo di sessanta e tre.

§. SESSANTATRÈ: nel Giuoco dell'oca è Quel numero a cui chi arriva per l'appunto vince il giuoco e chi lo passa torna indietro fino che finisca appunto.

SESSANTATREÈSIMO, MA: add. e sost. Nome numerale di Sessanta e tre. *L'anno* SESSANTATREESIMO *di sua vita.* Vasar.

SESSANTESIMO, MA: add. e sost. Nome numerale ordinativo, L'uno, e L' ultimo di sessanta. *Voc. Cr.*

§. In forza di sost. vale La sessantesima parte. *Io ho voluto servirmi d'una bilancia da saggiatori che sono così esatte, che tirano a meno d'un* SESSANTESIMO *di grano.* Gal. Sagg.

SESSANTINA: s. f. Quantità di sessanta. *Voc. Cr.*

§. Per Età di sessanta anni. *Poi per morto ti getti, Se non ti giova la mia medicina, Che fia difetto della* SESSANTINA. Libr. Son.

SESSENNIO: s. m. *Sexennium.* Lo spazio di sei anni. *Si osserva che la quartana talvolta arriva continuando al quinquennio e al* SESSENNIO. Libr. Cur. Febbr.

SÈSSILE: add. d'ogni g. *Sessilis.* T. Botanico. Che è senza piede o sostegno, quasi dicesi Sedente, ed è Aggiunto delle foglie, le quali non hanno il gambo, ma sono immediatamente unite al fusto, delle antere e degli stimmi privi di filamento o di stilo, delle glandule che non sono pedicellate, cioè che mancano del gambetto che le sostenga. *Le foglie della lattuga e del giglio sono* SESSILI.

SESSIONE: s. f. *Congressus.* Congresso. *Questo discorso ec. siam convenuti rimettere ad una particolar* SESSIONE. Gal. Sist.

§ 1. *Far* SESSIONE: vale Unirsi a consultare sopra alcuno affare. *O ditemele al presente, o almeno datemi ferma parola di farne meco una particolare* SESSIONE. Gal. Sist.

§ 2. SESSIONE: per l' Atto del sedére. *Pindaro ec. aveva attribuito a Minerva l' onore di sedere alla destra di Giove, la quale augusta* SESSIONE *denota non solamente l' onore, ma anche la podestà.* Adim. Pind.

SESSITURA: s. f. *Lacinia.* Così chiamano le donne Quella filza di punti radi, che son solite fare da piedi, o nel mezzo delle loro vesti per farle divenir più corte, o per allungarle, con isdrucire detti punti a misura del bisogno. Le Romane moderne la dicono Ritreppio. *Portavano altresì le grandi fimbrie, cioè gli orli alle toniche loro a modo di* SESSITURE. Fr. Giord. Pred.

§. *Aver poca* SESSITURA *e simili:* figur. si dice di Persona inconsiderata, e di poco senno. *Un gran villano, un uom d' età matura ec. Che perch' ei non ha troppa* SESSITURA *ec. Innanzi se gli fece addirittura.* Malm.

SESSO: s. m. *Sexus.* L' esser proprio del maschio e della femmina, che distingue l' uno dall' altro. *È questo esecrabil* SESSO *femmineo ec. sospettoso e iracondo.* Lab. *La palma d' una virtù e potenzia non viene a perfezione, sì per lo* SESSO, *ovvero natura che in esso è più distinto, che negli altri arbori ec.* Cresc.

§ 1. SESSO: dicesi anche ad amendune le Parti vergognose sì del maschio, sì della femmina. *Pataff.*

§ 2. SESSO: per Ano. *Si faccia non di ra-*

do qualche piccolo schizzetto [illegible] *ec. per corrugare le emorroidi.* Red[illegible].

SESTA, e SESTE: s. f. *Circinus.* Strumento da misurare, così detto perchè l'apertura delle sue due gambe misura in sei volte con poco divario la circonferenza del circolo che si descrive, Compasso. *Tiene un freno in bocca, ed ha nell' una mano un pajo di* SESTE, *e nell' altra ec.* Introd. Virt. *Oh fortunata voi, che la natura Fe con le* SESTE *e le bilance in mano.* Cas. Rim. Burl.

§ 1. *A* SESTA: posto avverb. vale Colle seste, e figur. Per l'appunto, Misuratamente. *Il piano ec. così era ritondo come se a* SESTA *fosse stato fatto.* Bocc. Nov. *In terzo a* SESTA *fermarono l'assedio.* M. Vill.

§ 2. *Parlar colle* SESTE, o simili figur. vagliono Parlar con cautela. *A mali partiti erano in senato i padri convenendo tacere, e parlar colle* SESTE. Tac. Dav. Stor. *Con le mollette andate, e con le* SESTE *Parole e locuzioni organizzando.* Buon. Fier.

§ 3. *Metter le* SESTE: figur vale Adoprar presto le gambe, cioè Camminar velocemente, Correre. *Così mena le* SESTE, *E intana di ritorno nel castello.* Malm.

§ 4. SESTA: per Nome d' una dell' Ore canoniche, Quella, che si recita dopo Terza. *Mena queste pecore a pascere, torna all'ora della* SESTA. Dial. S. Greg.

§ 5 SESTA: per Insino all'ora di sesta. *Già è durata la battaglia e dura insino a* SESTA *dal levar del sole.* Bern. Orl.

SESTANTE: s. m. Strumento astronomico, che contiene la sesta parte della circonferenza del cerchio come il Quadrante ne contiene la quarta parte. *Non potendo costituire il centro della pupilla dell'occhio nel centro del* SESTANTE *strumento adoperato nell' osservare gl' intervalli tra due stelle.* Gal. Sist.

SESTARE: v. a. *Librare.* Aggiustare, Bilicare, Assestare. *Prese una macinetta da savore ec. e presola a due mani la* SESTÒ *sopra il capo di Leggieri e lo battè in terra morto.* M. Vill. *Compassò e* SESTÒ *le sue parti alle parti d'Ipocrate.* M. Aldobr.

SESTARIO: Sorta di misura. *Si son ben mantenuti spesso i medesimi nomi Romani Medio,* SESTARIO, *Mina, Passo, Piede, Braccio ec.* Borgh. Orig. Fir.

SESTE: s. f. – V. Sesta.

SESTÈRZIO: s. m. Moneta antica d' argento che si crede corrispondente a cinque soldi nostrali. *Con la compagna fu apprezzata* (una perla) *da centomila sesterzj cioè di re dugento cinquantamila de' nostri scudi.* Segner. Crist. Instr.

SESTIÈRE, e SESTIERO: s m. *Sextarius.* Sorta di misura di vino. *Dieci granelli di pepe ec. metterai in sei* SESTIERI *di vino* Cresc.

§. SESTIERO: si dice anche in Firenze ciascuna delle sei Parti nelle quali per comodo di governo è divisa alcuna città. *Sei son le 'nsegne e sei voi capitani Che divisa in sestieri è questa terra E siccome ha ciascun* SESTIERE *un proprio Suo capitano ha titol proprio.* Buon. Fier.

SESTILE: s. m. *Sextilis.* Sesta parte della circonferenza del cerchio e si dice propriamente quando le distanze delle stelle tra di loro sono 60. gradi o due segni del Zodiaco, cioè la sesta parte di tutta la circonferenza. *Il Sole in tal congiunzione si trovò assediato intra le due infortunate cioè Saturno, e Mars congiunte insieme per* SESTILE *aspetto.* G. Vill. *E se volessi sapere il ritto* SESTILE *tra il sèrbato del luogo della stella e dove verrà il conto, esso sarà lo luogo del gittamento del suo raggio ritto* SESTILE. Lib. Astrol.

§ 1. Per simil. *Guardar di* SESTILE: fu detto per Guardar di traverso. *E lo guarda a traverso e di* SESTILE. Buon. Fier.

§ 2. SESTILE: Voce Lat. È anche il mese detto altrimenti Agosto. *Erano allora gli anni miei fra Aprile, E Maggio belli ch'or l'Ottobre dietro Si lasciano, e non pur Luglio, e* SESTILE. Ar. Sat.

SESTINA: s. f. Canzone lirica per lo più di sei stanze, e di sei versi d'undici sillabe per istanza l' ultime parole de' quali sono in ciascheduna stanza le medesime col ritornello, o coda di soli tre versi, che tutte le sei parole finali comprendono ed ogni primo verso di ciascheduna stanza termina colla parola medesima colla quale termina l'ultimo verso della stanza antecedente. *Fu, rispose la Reina una di quelle canzoni che i poeti chiaman* SESTINA Fir. Rag. *Siccome si può dire delle* SESTINE, *delle quali mostra che fosse il ritrovatore Arnaldo Daniello.* Bemb. Pros.

SESTO: s. m. *Ordo.* Ordine, Misura. *Quel tanto Che di* SESTO *può darsi Alla confusione di questo luogo ec. – Oh che fronte, oh che occhi fuor di* SESTO! Buon. Fier. *La bocca torna al suo* SESTO. Car. Lett. *Non dubitar, non ci troverrem* SESTO. Salvin. Granch. *Se voi m'aveste da principio conferito questa vostra pratica ci piglierei lo qualche* SESTO. Lasc. Gelos.

§ 1. SESTO: T. d'Architettura, per la Curvità, o Rotondità degli archi e delle volte. *Poi cominciò: colui che volse il* SESTO *Allo stremo del mondo, e dentro ad esso Distinse tanto occulto, e manifesto* Dant. Par. Qui figur. per Compasso.

§ 2. *Archi di grande* o *di piccol* SESTO: diconsi Gli archi grandi o piccoli cioè di lungo o corto semidiametro; e dicesi Sesto dal distendersi sei volte su la circonferenza. Quindi

è che alcuni archi si chiamano *A tutto* SESTO, cioè d'un solo arco di circonferenza e per conseguenza con un sol centro. Alcuni si dicono *A* SESTO *acuto*, cioè di due archi che s'incontrano fatti in due centri.

§ 3. *Mettere in* SESTO: significa Disegnar l'arco.

§ 4. E per metafora Ordinare, e Porre in assetto una cosa. *Quanto avea tolto Di quella cassa, ei rende, e mette in* SESTO. Malm.

§ 5 SESTO, per Sestiere: nel sign. di Parte in cui è divisa una Città. *Quando si crebbe la cittade si recò a sei* SESTORA, *come numero perfetto perocchè vi s'aggiunse il* SESTO *d'oltr'Arno* G. Vill.

§ 6. SESTO *di braccio*, o simili: vale La sesta parte. *Mancano due* SESTI *che tre piedi non ponno essere*. Ar. Len.

§ 7. SESTO *d'un libro*. T. di Stampatori, e Librai La lunghezza, e larghezza di un libro. In foglio, In quarto, In ottavo ec. secondo che il foglio stampato è diviso in varie parti corrispondenti al numero che si esprime *Non sarebbe egli bene che voi mi mandaste in un foglio il* SESTO *del libro ove vanno inseriti ec.* Magal. Lett

§ 8. *Dar* SESTO: vale Ordinare, Accomodare. *Per dare qualche* SESTO *alla Religione gl' Imperiali fecero ec.* Dav. Scism.

§ 9. *Rimettere in* SESTO: vale Ridurre in buono stato, Riordinare. *La dieta ben regolata è la più sicura medicina per rimettere in* SESTO *le viscere degli uomini*. Red. Oss. An

SESTO, TA: add. *Sextus*. Nome numerale ordinativo di sei *Il dì* SESTO *d' Aprile in l' ora prima*. Petr. *Aveano i detti due* SESTI *ec più gravezza, che per* SESTA *parte*. Cron. Vell.

SESTODÈCIMO, MA: add. e talora sost. *Sextusdecimus*. Sedecimo *Il* SESTODECIMO *anno*. Petr. *La* SESTADECIMA *condizione*. Passav.

SESTULA: s. f. Voce dell' uso. Sorta di peso, che è la sesta parte d' un' oncia, o sia quattro scrupoli.

SESTÙLTIMO, MA: add. e s. Sesto ed ultimo *Buommat. Tratt.*

SESTÙPLO, PLA: add. Che contiene sei volte. V. Tripla, Dupla. T. Musicale *Essendo il cubo all'ottaedro in proporzione* SESTUPLA. Tagl Lett

SETA: s. f *Sericum* Specie di filo prezioso, prodotto da alcuni vermi chiamati volgarmente Bachi da seta o Filugelli. *Una pezza di drappo di* SETA. Bocc. Nov. *Lana, lino, bambagia*, SETA. Id. Com. Par.

§ 1. *Stare all' arte della lana*, SETA e simili: vale Esercitarsi nel traffico della lana ec. *Stette all' arte della lana con Jacopo ec.* Cron. Vell.

§ 2. SETA *da cucire*: T. del Commercio. Seta filata e torta ad uso di cucire.

§ 3. *Torcere la* SETA o simili: vale Avvolgere quando le fila sono addoppiate. *Quante volte tu fili e torci lo stame colle due dita, le forti mani hanno rotte le fusa?* Ovid. Pist.

§ 4. *Trarre la* SETA: vale Cavar la seta da' bozzoli. *Voc. Cr.*

§ 5. Per lo Drappo medesimo fatto di seta. *Non possono infracidire i corpi de' ricchi, se non s' involgono in* SETA*?* Vit. SS. Pad.

§ 6. *Barba* SETA: T. de' Lanajuoli. – V. Barba.

SETACEO: add. m. Aggiunto di una specie di Amianto simile alla seta, per la sottigliezza e lucentezza delle sue fibre. *Amianto* SETACEO. Gab. Fis.

SETAJUOLO: s. m. Mercatante di drappi, che gli fa lavorare e condurcegli interamente per vendergli. *L' arte de'* SETAJUOLI *e merciai*. G. Vill.

SETANASSO. – V. Satanasso.

SETATA: s. f Voce ant. Gran sete e continua. *Zibald. Andr.*

SETE: s. f. *Sitis*. Appetito, e Desiderio di bere SETE *grande*, *ardente*, *nojosa*, *tormentosa*, *crudele*, *intollerabile*, *estiva*, *grave*. – *Grandissima* SETE *avea*. Bocc Nov. *Servato a mitigare le* SETI. Amet. *L' acqua, che altri ha in mano non ispegne la* SETE *della bocca*. Cavalc. Discipl. Spir.

§ 1. Per simil. fu esteso anche alle cose inanimate le quali hanno talora bisogno di umido. *Nè il lucente cristallo e 'l puro argento Per gli erbosi cammin con arte spinti A trar l'estiva* SETE *ai fiori all'erbe*. Alam. Colt.

§ 2. Per met. vale Ardente desiderio: Avidità di checchessia. *Io, cui nuova* SETE *ancor frugava*. Dant. Purg *Veggio ec. che voi in verità abbiate* SETE *di udire*. Coll. SS. Pad.

§ 3 *Morir di fame, di freddo, di* SETE, *Affogar di* SETE, e simili: significano Avere intensissimo disiderio, o grandissimo bisogno di cibo, di bevanda ec. V. Sonno. *Disse Rinaldo: io affogo di* SETE. Morg. *Mi sarei morto di* SETE *ec. se uno ec. non mi avesse portato dell'acqua*. Sen Ben. Varch.

§ 4. *E Morto di* SETE. – V. Morto.

§ 5. *Trarre la fame, la* SETE, e simili: vagliono Sfamare, Dissetare ec. *A trar l'estiva* SETE *a i fiori, e l'erbe*. Alam. Colt.

§ 6. *A ogni gran* SETE *ogni acqua è buona*: prov. simile a quell'altro: *Appetito non vuol salsa*: e vale che Quando la volontà brama una cosa non vi bisogna stimolo che l'infiammi, anzichè ogni cosa accomodata a soddisfare a tal desiderio si reputa buona ed opportuna *Serd. Prov.*

SETERIA: s. f. Voce dell'uso Termine collettivo, che abbraccia tutte le mercanzie di seta.

SETIFICIO: s. m. Neologismo didascalico L'arte di preparar la seta per l'uso delle manifatture.

SETOLA: s. f. *Seta*. Propriamente il pelo, che ha in sul filo della schiena il porco, ma si trasferisce anche ai peli lunghi particolarmente della coda de'cavalli e d'altri animali. *Fanno lacciuoli di* SETOLE *pendenti*: Pallad. *Funicella di peli bianchi di* SETOLE *di cavallo*. Cresc.

§ 1. Per Pennello fatto colle setole. *Ho guadagnato a' miei dì con le* SETOLE *loro*, *cioè de' porci*, *migliaja di lire*. Franc. Sacch. Nov.

§ 2 SETOLA: dicesi anche la Spazzola fatta di setole di porco per nettare i panni. *Voi non badate A quel*, *che v'è alle spalle Ch'è carico di pettini da lino*, *Di scardassi e di* SETOLA. Buon. Fier.

§ 3. SETOLE: si dicono anche Alcune piccole scoppiature, o fessure, che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre e specialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione. *Voc. Cr*.

§ 4. SETOLA: è anche una Sorta di malore, che viene ne' piedi de'cavalli. *Resta a dire ec della* SETOLA *la qual si fa nell' unghie del cavallo ovvero nel piè*. Cresc.

SETOLACCIA: s. f. Pegg. di Setola *Ritte in sul fil della schiena certe* SETOLACCE. Fir. As.

SETOLARE: v. a. Nettare i panni colla setola. SETOLATI *cotesti panni acciocchè Clizia non ti abbia a rifiutare per porco*. Segr. Fior.

§. SETOLARE: Dicesi anche del Fregare, Stropicciare i lavori dorati, o da dorarsi col martello o pennello di setole di porco. *Voc*. D c.

SETOLATO, TA: add. da Setolare, Nettato colla setola; e talora anche vale Che ha setola. *Spago ec. da duoi capi* SETOLATO. Cant. Carn.

SETOLETTA: s. f. Setolina. *Si debbe ec nettare colle* SETOLETTE *di porco*. Benv. Cell. Oref.

SETOLINA: s. f. Dim. di Setola Spazzolino. *Con una* SETOLINA *infusa in un poco d' acqua spruzzava ec* Benv. Cell. Oref.

SETOLONE: s. m. Spezie d' erba. V. Equiseto.

SETOLOSO, SA: add. *Setosus*. Pieno di setole, Setoluto. *La coda del bue sia* SETOLOSA. Pallad.

§. Per similit. *E quegli occhi di fuoco Soffornati in quegli archi delle ciglia Ispide e* SETOLOSE. Buon. Fier.

SETOLUTO, TA: add. Setoloso. *Braccia lunghe* SETOLUTE *e strane*. Morg. *Barba* SETOLUTA, *Di variati color crespa e canuta*. Ciriff Calv.

SETONE: s. m. Laccio, o Corda fatta di setole, per uso di medicare alcun malore, e spezialmente de' cavalli. *Gli si mettano sotto la gola* SETONI *acciocchè per loro gli umori abbiano via d' andar fuori*. Cresc.

SETOSO, SA: add. *Setosus*. Setoloso. *Abbiano* (i buoi) *code lunghe*, *e* SETOSE. Cresc. *Sia la coda larga*, *crespa*. SETOSA. Alam. Colt.

§. SETOSO: per Assetato, non è più in uso. *Non fu mai lupo*, *lion*, *tigre*, *ed orso più* SETOSO *di quel del sangue umano*. Benv. Cell. Vit.

SETTA: s. f. *Secta*. Quantità di persone, che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa; e per lo più s' intende d' opinion falsa contraria alla vera Religione. *Il detto Imperadore ec. si mise parte ec. tenendo* SETTA *contra al Papa*. – *I quali grandi ec. s' accostaro in* SETTA *col collegio de' giudici e notaj*. G. Vill. *Quale ei giusta faria grave vendetta Sul gran tiranno e sull' iniqua* SETTA. Tass. Ger.

§ 1. Per Fazione, Congiura. *Contenzioni*, *risse dissenzioni*, SETTE, *invidie*, *omicidj ec*. Maestruzz.

§ 2. *Far* SETTA: vale Unirsi per alcun fine particolare, o per sostenere la medesima opinione, e dottrina. *Io non patirò che il nostro secolo per questa* SETTA *che voi gli fate contro si condanni ec*. Tac. Dav. Perd. Eloq. *Si strinsono insieme i capi facendo* SETTA. Vasar.

SETTACCIA: s. f. Peggiorat. di Setta. *Fag*.

SETTAGONO: s m. *Heptagonum*. Figura di sette angoli, e sette lati. *Carta pergamena tagliata in* SETTAGONO Libr. Cur. Malatt.

SETTANGOLO, LA: add. Di sette angoli. *Al quale aggiunto il secondo pari che è quattro risulta sette che e figura* SETTANGOLA *e diversa*. Segn. Anim.

SETTANTA: add. d' ogni g. *Septuaginta*. Nome numerale che contiene sette decine. – V. Sessanta. *Vecchio di presso a* SETTANTA *anni ec*. Bocc. Nov. *Ne contammo fino a* SETTANTA: Red Ins.

SETTANTESIMO, MA: add. Nome numerale ordinativo, L' uno, o L' ultimo di settanta *Salmo* SETTANTESIMO. Salvin. Disc.

SETTARIO: s. m. *Factiosus*. Seguace di setta; e per lo più si prende in cattiva parte. *Come lo fa giornalmente la più minuta plebe di molti protervissimi* SETTARJ. Red. Vip.

SETTATORE: s. m. *Factiosus*. Seguace. *I Platonici* SETTATORI *della teologia d' Orfeo stimavano ec*. Red. Annot. Ditir.

SETTE: add. d' ogni g. e talora s. m. *Septem* Nome numerale, che segue al sei. *Combattut' hanno* SETTE, *e* SETT' *anni*. Petr. *Tutte e* SETTE *si spogliarono*. Bocc. Nov.

§ 1. SETTE *suo*, SETTE *vostro*, o simili:

modi bassi che vagliono Suo danno, Vostro danno, Tal sia di lui, o di voi ec. *Se ho colto i fichi in vetta, con pericolo di rompere il collo* SETTE *vostro*. Salvin. Pros. Tosc.

§ 2. *Cercare il quarto di* SETTE. V. Quarto.

SETTEGGIANTE: add. d'ogni g. *Factiosus*. Che setteggia. SETTEGGIANTE *non regge la repubblica, ma straccia, divide e guasta*. Tratt. Gov. Fam.

SETTEGGIARE: v. n. Far setta. *Cominciarono a* SETTEGGIARE, *e volere cacciare l'uno l'altro*. M. Vill.

SETTEMBRE: s. m. *September*. Il settimo mese dell'anno secondo gli Astronomi, ed il nono secondo il Calendario romano. *Tra 'l luglio e 'l* SETTEMBRE. Dant. Inf. *All' uscita di* SETTEMBRE *lo 'mperadore si partì* G. Vill.

SETTEMBRECCIA, SETTEMBRESCA, SETTEMBRIA: s. f. Voci antiche. Autunno *M. Aldobr. G Vill.*

SETTEMBRINO, NA: add. di settembre, Attenente a settembre. *Pesche* SETTEMBRINE, *Fichi* SETTEMBRINI *ec.* Voc. Cr.

§ 1. Parlandosi di vino: vale Svigorito. *Il vino che è stato alla prova de' rigori del verno, e de caldi della estate, piglia in questo mese la qualità come noi diciamo, di* SETTEMBRINO, *cioè di svigorito e passato*. Salvin. Disc.

§ 2. *Alla luna* SETTEMBRINA *sette lune se le inchina*: proverbio di prognostico per far intendere che la luna di settembre ci fa prevedere le sette altre che le succedono. *Serd. Prov.*

SETTENARIO, RIA: add. *Septenarius*. Di sette, ed è per lo più Aggiunto di numero. *Il numero* SETTENARIO *appresso i savj ec. è tenuto perfetto*. Mor. S. Greg.

SETTENNALE: add. d'ogni g. Di sette anni. *Questa vostra onorata gioventù è venuta spontaneamente a servirvi nella* SETTENNALE *assistenza ai vostri infermi*. Cocch. Anat.

SETTENTRIONALE: add. d'ogni g. *Septemtrionalis*. Di settentrione. *O* SETTENTRIONAL *vedovo sito*. Dant. Purg *I venti* SETTENTRIONALI *sono freddi*. Cresc. *Paesi* SETTENTRIONALI. Red. Ins.

§. *Corona* SETTENTRIONALE. V. Arianna, Corona.

SETTENTRIONE: s. m. *Semptemtrio*. La Plaga del mondo sottoposta al Polo Artico *Nel* SETTENTRIONE *Rotava i raggi suoi*. Petr. *Apparve una stella cometa di verso* SETTENTRIONE. G. Vill.

SETTEPARI: add. T. Anatomico. Aggiunto de' Nervi che ricevono la loro origine dal cervello e discendendo per la spinale midolla si propagano all' universale del corpo.

SETTESILLABO, BA: add Che è di sette sillabe. *Moltissimi versetti* SETTESILLABI *della tragedia ec. sono molto più gravi e numerosi*. Uden. Nis.

SETTEZONIO: s. m. Edifizio in Roma innalzato da Severo vicino alla via Appia per servirgli di Mausoleo, e fu così detto da sette ordini di colonne che quasi come son sette zone l'ornavano. *Bern. Rim.*

SETTICLAVIO: vocabolo esprimente le sette chiavi della Musica.

SETTIMANA: s. f. *Hebdomas*. Spazio di sette giorni. *Esse stavano tutta la* SETTIMANA *rinchiuse*. Bocc. Nov. *Mai non entrava* SETTIMANA, *o usciva Senza vicissitudine, o divario* Bern. Orl.

§ 1. SETTIMANA *santa*: dicesi l'Ultima settimana della Quadragesima. *Dubbio egli è a questa stagione convenientissimo della* SETTIMANA *che precede quella, che gran* SETTIMANA *e* SETTIMANA *penosa dagli antichi, da noi comunemente santa s' appella*. Salvin. Disc.

§ 2. *Ti farò rendere la* SETTIMANA *o di* SETTIMANA: dicesi nell'uso e vale Ti farò render conto d'ogni cosa; tratto da'fanciulli delle scuole che il sabbato recitano tutto quello che hanno imparato quella settimana.

SETTIMANALMENTE: avv. Voce dell'uso In ciascuna settimana.

SETTIMANO, NA: add *Septimus*. Settimo. *Il Danubio ec. con sei bocche sbocca nel mar maggiore, la* SETTIMANA *inghiottiscon paludi*. Tac. Dav. Germ.

SETTIMO, MA: add. *Septimus* Nome numerale ordinativo che segue dopo il sesto. *Vid' io la* SETTIMA *savorra Mutare e trasmutare*. Dant. Inf. *Seguiva il* SETTIMO *sì sparto Già di larghezza*. Id. Par. *Molti esempli se ne trovano in Virgilio, ma particolarmente nel* SETTIMO *dell' Eneide*. Red. Ins.

SETTINA: s. f. Quantità numerata che arriva alla somma di sette. *Cento ebdomadi o o* SETTINE Cocch. Asol.

§. Per Numero de' ministri delle Prestanze. *Si chiameranno quelli delle* SETTINE *e fiano una brigata che ec — Le* SETTINE *si cominciarono a ragunare e fare l'estimo e le prestanze*. Franc Sacch. Nov. *Fra questo tempo si mutò la prestanza per* SETTINA *e per gonfalone* Cron Morell.

SETTISILLABO, BA: add. Ch'è di sette sillabe. *Misericordiosa, voce* SETTISILLABA. Salvin. Fier Buon.

SETTO, TA: add. Voc. Lat. Diviso, Separato *Ogni forma sustanzial che* SETTA *E da materia, ed è con lei unita, Specifica virtude ha in' se colletta*. Dant. Purg

SETTORE: s. m. *Sector*. T. Geometrico. Figura piana triangolare compresa da due semidiametri del cerchio e un arco di circonferenza. *Essendo il triangolo ec. minore del*

SETTORE. Gal. Macch. Sol. *Il qual penduto fo in forma di settore di cerchio ec. questo tal* SETTORE *fo più grosso nel semidiametro di mezzo ec.* Id. Lett.

§ 1. SETTORE. T. degli Astronomi. Nome d' uno Strumento astronomico.

§ 2. SETTORE: per Tagliator di cadaveri, Notomista. *Sicche da me mi farò il* SETTORE. Sacc. Rim.

SETTOTRAVERSO: s. m. *Diaphragma.* Pannicolo muscoloso che divide la cavità del petto dalla cavità del ventre inferiore. *Voc. Cr.*

SETTUAGENARIO, RIA: add. *Septuagenarius.* Che ha settanta anni. *Un vecchio ancora* SETTUAGENARIO *non ebbe mai ec.* Red. Vip.

SETTUAGESIMA: s. f. *Septuagesima.* La terza Domenica avanti la Quaresima. *Dalla* SETTUAGESIMA *infino alla ottava della Pasqua.* Maestruzz.

SETTUPLO, PLA: add. Sette volte maggiore, Una delle specie della proporzione. *Gal. Comp.*

SEUDOMANTE: s. m. Falso indovino. *Min. Malm.*

SEUDOROMITO: s. m. Romito falso, finto, cattivo. *Vero romito è questo E non* SEUDOROMITO *e non Ipocrito ec.* Buon. Fier.

SEVECCHIME: s. m. Specie d'erba. *Fa' cuocere in acqua polipodio,* SEVECCHIME *epitimo.* M. Aldobr.

SEVERAMENTE: avv. *Severe.* Con severità. *Parli a tua posta, cioè sì bene, sì sentenziosamente e* SEVERAMENTE. But. *Li quali* SEVERAMENTE *si fossono partiti per tutte le loro cupiditadi.* S. Ag. C. D.

SEVERARE e SEVRARE: v. a. Voc. ant. Scevrare, Separare. *Fu in queste imitazioni come io dico, molto meno ardito il Petrarca: pure usò gajo e lassato e* SEVRARE, *come quelli che* SEVERARE *in vece di* separare *dicevano.* Bemb. Pros. (parla degli Antichi).

SEVERISSIMAMENTE: avv. Superl. di Severamente. *Questi, come traditori, furono* SEVERISSIMAMENTE *sin alla morte perseguitati.* Borgh. Col. Lat.

SEVERISSIMO, MA: add. Sup. di Severo. SEVERISSIMO *giudice.* Mor. S. Greg.

SEVERITÀ, SEVERITADE, SEVERITATE: s. f. *Severitas.* L' operazione di chi è severo, Rigore, Asprezza, Rigidità, Durezza, Austerità, Acerbezza. V. Rigidezza. SEVERITÀ *e giustizia senza misericordia.* But. Par. *La* SEVERITÀ *dell'offeso scolare.* Bocc. Nov. *Nulla ver me tengo* SEVERITADE. Fr. Jac. T.

SEVERO, RA: add. Che usa severità, Rigido, Aspro, Rigoroso, Acerbo, Duro, Austero, Crudele, Inflessibile in punire. *La tua* SEVERA *rigidezza.* Bocc. Nov. *Disegno aspro e* SEVERO Petr. SEVERI *tribuni.* Tac. Dav. Ann.

§ 1. *Star* SEVERO: vale Usar severità. *Voc. Cr.*

§ 2. *Stare sul* SEVERO: vale Tenere sia nel parlare, sia nell'andare una certa gravità conveniente al grado e forse maggiore, che anche dicesi *Stare in sul grande, Stare in sul grave, Stare in sull' onorevole, Stare in sul mille.* Varch. Ercol.

SEVIZIA: s. f. Voce Lat. Crudeltà. *Chi si crederebbe questa* SEVIZIA *trovare tra fieri popoli.* M. Vill.

SEVO: s. m. *Sevum.* Grasso rappreso di alcuni animali, che serve per far candele. *Candele di* SEVO. – *S' impiastrino ec. o con* SEVO *o con olio ec.* Fav. Esop.

SÈVO, VA: coll'E larga: add. Voce Lat. Crudele, Barbaro, Inumano. SEVA *morte.* Franc. Sacch. Rim.

SEVRARE, SÈVRO. – V. Scevrare ec.

SEZIONE: s. f. T. Matematico. Tagliamento, Divisione. *Le forze per ispezzare un cono ec. vanno scemando colla proporzione, che scemano le* SEZIONI. Vivian. Tratt. Resist. *Così l' ellittica, nascendo dalla* SEZION *del cono e del cilindro ec.* Gall. Sagg.

§ 1. Presso gli Anatomici vale lo stesso. SEZIONE *dei cadaveri umani.* Cocch. Anat. *Nell' anatomia . . . par ch' ei facesse delle* SEZIONI *d'animali, non potendo forse farle nei cadaveri umani.* Id. Ascl.

§ 2. SEZIONE *di un fiume*: dicono gl' Idraulici a quel piano pressocchè verticale o perpendicolare alla corrente da cui si suppone esser segato un fiume dalla superficie al fondo dell' acqua, e dall' una all' altra sponda.

§ 3. SEZIONE: per Parte di trattato. *È famoso il parere d' Aristotile alla* SEZIONE *trentesima ec. de' suoi problemi.* Salvin. Disc.

SEZO, ZA: add. *Ultimus.* Ultimo. Voce oggi affatto disusata sebbene frequente negli antichi Scrittori. *Già sarebbe perduta la prima dottrina quando fusse acquistata la* SEZZA. Matt. Palm.

SEZZAJAMÈNTE: avv. Ultimamente, In ultimo luogo. *Stor. Semif.*

SEZZAJO, JA: add. *Ultimus.* Sezzo, Ultimo. *Fu la prima e* SEZZAJA, *che dovea fare in Firenze.* G. Vill. *Da i primieri a'* SEZZAI *di voce in voce Passa il terror.* Tass. Ger.

SEZZO, ZA: add. Sezzajo, Ultimo. *I primi all' affrontare rimasero* SEZZI *al fuggire.* Tac. Dav. Stor. *Da* SEZZO, *da ultimo.* – *Forse meglio* SEZZO, *venendo dal Lat.* Secus, Secius. *Min. Malm.*

§ 1. *Al da* SEZZO: posto avverb. vale Nell'ultimo. *Cominciò ec. quasi si riserbasse lo adirarsi al da* SEZZO. Bocc. Nov. *Venimmo appiè d' una torre al da* SEZZO. Dant. Inf.

§ 2. *Da vezzo.* — V. Dassezzo.
SFACCENDATISSIMO, MA: add. sup. di Sfaccendato. SFACCENDATISSIMO *lavaceci* Alleg.
SFACCENDATO, TA: add. *Otiosus.* Contrario d' Infaccendato, Che non ha faccende. *Uomini* SFACCENDATI *miei pari.* Alleg. *Queste cose dicevano, e credevano gli* SFACCENDATI. Tac. Dav. Ann.
§. Figur. per Inutile: *Non ti parrebbe, che la luna, posto ancora che fosse un pianeta* SFACCENDATO, *che senza nulla fare corresse di qua e di là, dovesse essere con maraviglia guardata?* Sen. Ben. Varch.
SFACCETTARE: v. a. T. de' Giojellieri, e altri. Tagliare a faccette, Affaccettare. V. *Piedestallo ed imbasamento* SFACCETTATO *negli angoli.* Bracci Appar.
SFACCETTATO, TA: add. da Sfaccettare V.
SFACCETTATURA: s. f. Lo sfaccettare, e La parte sfaccettata. *Piedestallo ed imbasamento sfaccettato negli angoli dalle quali* SFACCETTATURE *quattro festoni ec. pendeano.* Bracci Appar.
SFACCHINARE: v. n. Voce dell' uso. Durar fatica e Portar pesi come fanno i facchini.
§. Fig. Durar fatiche grandi senza riguardo Stare occupato in faccende faticose.
SFACCIAMENTO: s. m. *Impudentia.* Sfacciatezza. *Divietino quello* SFACCIAMENTO. Com. Purg. *Considerare il suo* SFACCIAMENTO, *e ardire.* Cavalc Pungil.
SFACCIATACCIO, CIA: add. Pegg. di Sfacciato. *E' mi guarda anche,* SFACCIATACCIO Fir. Luc.
SFACCIATAGGINE: s. f. *Impudentia.* Sfacciatezza, Sfrontatezza, Licenza, Impudenza, Temerità, Audacia, Inverecondia, Insolenza, Tracotanza, Arroganza, Svergognatezza, Irriverenza, Immodestia. *È vero, che tanta* SFACCIATAGGINE *possa trovarsi ec.* Salv. Spin. *Mosse riso la sua* SFACCIATAGGINE. Tac. Dav. Stor.
SFACCIATAMENTE: avv. *Impudenter.* Con isfacciatezza. V. Affacciatamente. *Molto* SFACCIATAMENTE *e con grande arroganza.* M. Vill. *Non difendiamo il male* SFACCIATAMENTE Passav.
SFACCIATELLO, LA: add. Dim. di Sfacciato. *Don* SFACCIATEL *ch' hai più vili ec.* Libr. Son. *Adulteri* SFACCIATELLI. Alleg.
SFACCIATEZZA: s. f. *Impudentia.* Sfacciataggine. *Rivoltato a denotare la* SFACCIATEZZA *d' alquanti.* But. Inf. *Siccome viltà, e innobilita la* SFACCIATEZZA. Dant. Conv.
§. SFACCIATEZZA: per Atto da persona sfacciata. *Ma morendo dure stanno e con cuore intrepido, o di mente con* SFACCIATEZZE *temerarie, e folli.* Salvin. Opp. Cacc.
SFACCIATISSIMAMENTE: avv. Sup. di Sfacciatamente. *Voce di regola.*

SFACCIATISSIMO, MA: add. Sup. di Sfacciato *Quella sua* SFACCIATISSIMA *fronte.* Sen. Ben. Varch.
SFACCIATO, TA: add. *Impudens.* Senza faccia cioè Senza vergogna, Non curante di vergogna, Sfrontato, Inverecondo, Temerario Audace, Svergognato Impudente, Arrogante Insolente, Ardito. V. Affacciato. *Chi non si vergogna, si dice* SFACCIATO. But. Purg. *Sì ardito e sì* SFACCIATO. Bocc. Nov. *Putta* SFACCIATA. Petr.
SFACCIATO: si dice anche il Cavallo che abbia per lo lungo della fronte una pezza bianca. *Balzan,* SFACCIATO *e bionda coda, e chiome* Ben Orl.
SFACCITUDINE. V. e dì Sfacciatezza.
SFACIMENTO: s. f. Lo sfare, Disfacimento. *Considerando ec. lo* SFACIMENTO *e la morte dell' individuo.* Pros. Fior. *Memorie con lo* SFACIMENTO *di quella terra ite alla malora.* Stor. Semif.
SFALDARE: v. a. Dividere in falde. *Di miserabil teste scorticate,* SFALDATE, *rose ec.* Buon. Fier.
§. SFALDARE: n. p. Dividersi in falde. *Quelle immagini, come sottili spoglie, si partirono e* SFALDARONSI. Salvin. Disc.
SFALDATO, TA: add da Sfaldare V.
SFALDATURA: s. f T. di varie arti. Lo sfaldarsi, e Le cose che si sfaldano.
§ 1. SFALDATURA o Sfogliame. T. di Magona. Piccole aperture che si veggono nel ferro quando non è stato ben fabbricato.
§ 2. SFALDATURA *di polso.* T. de' Macellaj. Quella paletta che resta attaccata alla spalla.
SFALDELLARE: v. a. Affaldellare, Ridurre in faldelle. *Cr. in* Affaldellare.
§. SFALDELLARE: per Istritolare, Sfarinare. *Poltiglia bianca che rasciutta si* SFALDELLA. Red. Lett.
SFALLARE: v. n. *Aberrare.* Sfallire. SFALLARE *la strada.* Tratt. Segr. Cos. Donn
SFALLENTE: add d' ogni g. da Sfallire, *Aberrans.* Che sfallisce. *Li qua' ec. son più* SFALENTI. Rim. Ant.
SFALLIRE: v. n. *Aberrare.* Errare, Far male il conto. *Quando mai nel novero di molte vibrazioni una se ne* SFALLISCA. Sagg. Nat. Esp.
§. SFALLIR *la navigazione*: vale Smarrire il diritto viaggio. *La nave ec.* SFALLISCE *la navigazione verso Alessandria, e dà nelle bocche del Nilo.* Salvin. Senif.
SFALSARE: v. n. T. della Scherma e di altri esercizj. Muovere la punta della spada da un luogo e metterla in un altro così per di dentro, come per di fuori, Scansare, Render falsi scansando li colpi dell' avversario. *Non potrà egli colle braccia* SFALSARE *i rincontri ec. in maneggiar l' armi.* Disc. Calc.

SFAMARE: v. a. *Saturare.* Disfamare, Trar la fame, Satollare, Saziare; e si usa anche in sign. n. p. *Fe Diana* SFAMARE *i cani suoi del proprio fianco.* Ar. Rim. *Onde abbiano a* SFAMARSI *le brigate.* Bern. Rim.

§. Per metaf. vale Saziare, Contentare qualsisia appetito o desiderio. *Quando furono così* SFAMATI *di loro, stettono cheti.* Stor. Pist. *Amor d'amar non* SFAMA. Fr. Jac. T. *Rifezione beata che ci renderà sempre sazj e non mai ristucchi, anzi nè anche* SFAMATI Segner. Crist. Instr.

SFAMATO, TA: add. da Sfamare. V.

SFANFANARE: v. a. Struggere, Disfare, Consumare. *Costui ha denti da mangiar le ghiande, E n quattro volte e' l'arà* SFANFANATA. Bern. Catr. *Ma tu se' sempremai sulle billere. Ed i' mi sento* SFANFANAR *d'amore.* Buon. Tanc.

SFANFANATO, TA: add. da Sfanfanare. V.

SFANGARE: v. a. e n. Camminar per lo fango, Trapassare scalpitando il fango. *Da prima trattenetelo pian piano ec. acciò la lena Gli duri e* SFANGAR *possa ogni pantano.* - *Chi investisce e* SFANGA *de' pantani, È imberciator valente sopra tutti.* Matt. Franz. Rim. Burl.

§. SFANGARE: vale anche Uscir dal fango, e per met. vale Uscire destramente degl'imbrogli, Superare le difficoltà in qualche affare *Or l ma, e or vendemmia, e or ti* SFANGA. Pataff.

§ 2. SFANGARE *le scarpe*, nell'uso: vale Ripulirle dal fango.

SFANGATO, TA: add. da Sfangare, Uscito del fango. *Conciossiachè l'esser tanto camminati ec.* SFANGATI *di tante paludi che pajon belle cose e prospere vi tornerebbono se fuggiste, pericolosissime.* Tac. Dav. Vit. Agr.

SFARDARE: v. a. Voce bassa. Smascherare, Manifestare l'altrui malizia, o difetti. *Che sghignazio fu quel che allor s'udì E quanto il cospetton restò* SFARDATO. Sacc. Rim.

SFARDATO, TA: add. da Sfardare. V.

SFARE: v. a. *Destruere.* Disfare, Guastare, e in sign. n. p. Disfarsi, Consumarsi, Struggersi. SFARSI *in lagrime, e in pianto.* – *Chi mi* SFACE *sempre m'è innanzi.* – *Dunque ch' i' non mi* SFACCIA *Sì frale oggetto a sì possente foco, Non è proprio valor che me ne scampi.* Petr. *Già mi consumo amando, e nel martire Mi* SFACCIO *a poco a poco.* Bocc. Canz. *Non pianger più, tu se' già tutto* SFATTO. Dant. Rim. *L'alte case spesse volte sono dalle tempestadi percosse o da ventura* SFATTE. Amm. Ant. *Si fece tale quale la bolla, che si* SFA. But. Purg *Ogni altro corpo che si consumi e si* SFACCIA *a causa di quella scorsa ec.* Bellin. Disc.

SFARFALLARE: v. n. Forare il bozzolo ed uscirne fuori i bachi da seta divenuti farfalle. *Bozzoli* SFARFALLATI. Voc. Cr.

§ 1. Per simil. fu detto anche delle cicale, tuttochè non escan de' bozzoli. *Non vorrei far come le cicale, che come dice Plinio* SFARFALLAN *di notte.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 2. Per Dire farfalloni. – V. Cicalare, Gracchiare, Cinguettare. *Pur vo' contarvene una solamente Ch' vera; nè crediate ch'io* SFARFALLI. Malm.

SFARFALLATÙRA: s. f. T. de' Naturalisti. L'azione dello Sfarfallare. *Cominciano a diventare livide ed a passare il tempo della loro* SFARFALLATURA. Cest. Lett.

SFARFALLONE: s. m. Lo stesso che Farfallone. *Ho detto ec. e non ho detto nè uno* SFARFALLONE, *nè uno sproposito.* Red. Lett.

SFARINACCIARE: v. n. Lo stesso che Sfarinare. V. *Non metton leppo, e l'uva* SFARINACCIA. Pataff.

SFARINACCIOLO, LA: add. Che sfarina. *È da scegliere il campo grasso e* SFARINACCIOLO, *che richiede poca fatica.* Pallad.

SFARINAMÈNTO: s. m. Disfacimento di checchessia ridotto come in farina. *Tritumi di petrificazioni* SFARINAMENTI *di terre primigenie.* Targ Prodr.

SFARINARE: v. n. Disfare in farina, o Ridurre in polvere a guisa di farina. *Voc. Cr.*

§. SFARINARE: v. n. e n. p. Disfarci, o Ridursi in farina. *Si macini sopra porfido con macinello pur di porfido al solito, che si stritolerà, e* SFARINERÀ *come fusse zucchero raffinato.* Art. Vetr. Ner.

SFARINATO, TA: add. da sfarinare. *Scossa e lavorata la terra, e secca al sole, e e quasi* SFARINATA *e grassa.* Pallad.

§ 1. SFARINATO: è anche Aggiunto d'alcune Frutte, che non reggono al dente, come pere, mele e simili, le quali sogliono essere anche scipite, e d'ogni Colore abiancato e pallido. *Voc. Cr.*

§ 2. E per simil. *Lo facessero per mantenerli nella loro* SFARINATA *mellonaggine.* Fir. Nov.

SFARZACCIO: s. m. Accr. di Sfarzo. *Lo sciupinio, lo sciale, lo* SFARZACCIO *Da qualsivoglia gran signorazzaccio.* Bell. Bucch.

SFARZO: s. m. Pompa, Gala, Magnificenza. *Voc. Cr.*

SFARZOSAMÈNTE: avv. Con isfarzo, Sfoggiatamente. *Per affettare* SFARZOSAMENTE *con una certa superiorità.* Accad. Cr. Mess.

SFARZOSITÀ: s. f. L'essere sfarzoso, Magnificenza. *Perchè vo' siete in paragon di noi Quanto a* SFARZOSITÀ *gatte pelate.* Bell. Bucch.

SFARZOSO, SA: add. Magnifico, Foggiato, Splendido. *Fa ciò magnificenza presso a'*

Greci e Latini, e gli strascichi son sempre SFARZOSI *e magnifici.* Salvin. Pros. Tosc.

SFASCIARE: v. a. Levar le fasce, Contrario di Fasciare. *Si fasciano e si* SFASCIANO *i fanciulli.* Libr. Segr. Cos. Donn. *Poichè fu messo al letto si* SFASCIÒ, *e mise le mani nelle fedite.* Cronichett. d'Amar. *Chi lo* SFASCIASSE *allora, e' non c'è grascia, Che non facesse la marsa appiccare.* Cant. Carn.

§ 1. Per simil. si dice del Togliere via una cosa, che circondi checchessia, come del Rovinare e Abbattere le mura d'una terra. *Ma non molto dipoi smantellarono, come si dice oggi, cioè* SFASCIARONO *la città di muro.* Varch. Stor. *Rovinato (il circuito) e quasi tutto* SFASCIATO, *e la città tutta sottosopra.* Borgh. Orig. Fir. *E proprio il colse sotto la corona, Della qual tutta la testa gli* SFASCIA. Bern. Orl.

§ 2. SFASCIARE: per Dislegare, contrario d'Incastonare. *Ch' io le dovessi (le gioje) tutte* SFASCIARE *dell' oro in ch' ell' erano legate.* Benv. Cell. Vit.

SFASCIATO, TA: add. da Sfasciare. V.

SFASCIATRICE: verb. f. *Resolvens.* Che sfascia, e qui che slega, scioglie o debilita. *Sete di membra* SFASCIATRICE *e dura ebrietà.* Salvin. Teogn. *Eumenidi ec.* SFASCIATRICI *di membra.* Id. Inn. Orf.

SFASCIATURA: s. f. T. de' Legnajuoli, Segatori ec. Lo sfasciare il legname segandolo.

§. SFASCIATURA: si dice anche di Ciò che la sega toglie dal legno o dalla pietra che si sega.

SFASCIUME: s. m. Moltitudine di rovine. *Riduce il suo* SFASCIUME *in bastioni, Perfar ec.* Car. Matt.

SFASTIDIARE: v. a. Voce ant. Tor via il fastidio o la noja, Contrario di Fastidiare. *Voc. Cr.*

§. In sign. n. p. vale Riacquistare il gusto. *Alcuni di pochi cibi si satollano, e lo stomaco si* SFASTIDIA, *e 'l corpo non diventa magro ec.* Esp. Vang.

SFATAMENTO: s. m. Dispregio, Smacco. *Lam. Dial.*

SFATANTE: add. d' ogni g. Che sfatta, Che si fa beffe. *I buccheriniquiloqui* SFATANTI, *Che i barri stiman quanto un greppio, un coccio.* Bell. Bucch.

SFATARE: v. a. *Despicere.* Dispregiare, Farsi beffe, Mettere in derisione, in ridicolo. *Fu moglie di Tiberio ec. e lo* SFATAVA, *come da meno. — Peto ec.* SFATAVA *le cose fatte senza sangue.* Tac. Dav. Ann. SFATANDO *con parole i confini e le forze del regno ec.* Serd. Stor.

SFATATO, TA: add. da Sfatare; e qui Straordinariamente grande. *Alla vendetta vien con una mazza Di ferro ec. Ed una donna sì* SFATATA *e pazza Sul capo di R. che lo getta al suolo.* Fortig. Ricc.

§. *Alla* SFATATA: posto avverb. par che vaglia Negligentemente, e Quasi senza curarsi. *Ma pensa con la lancia alla* SFATATA *Tirare un colpo, e subito sbrigarsi.* Fortig. Ricc.

SFATATORE: verb. m. Che sfata. *Venga pure lo* SFATATORE *di Giove, e mi dica, se ha mai matura riflessione ec.* Salvin. Pros. Tosc.

SFATATORIO, RIA: add. Che sfata, Significativo di dispregio. *Lo scusa in parte dall' avere usata una maniera fredda sì, ma* SFATATATORIA. Lami. Dial.

SFATTO, TA: add. da Sfare. *Tu non hai come me il capo* SFATTO *dallo studiare.* Fag. Com.

SFAVATA: s. f Minestra o Mangiata di fave. *Vuoi del barcello, o vuol della* SFAVATA *asciutta e molle e in concia.* Aret. Rag.

SFAVILLAMENTO: s. f *Scintillatio.* Lo sfavillare. *Occhi sempre ingombri d' un folto* SFAVILLAMENTO. Tratt. Segr. Cos. Donn.

SFAVILLANTE: add. d' ogni g. *Scintillans.* Che sfavilla. *Quello ne più nè meno, che il bollente ferro ec. vide d' infinite faville* SFAVILLANTE. Amet. *Si mosse da mezzo il cielo ec. uno vapore grande infocato e* SFAVILLANTE. M. Vill. *Grande fiamma di* SFAVILLANTE *fuoco.* Passav.

§. Per met. vale Lucido. *Mentre, che io queste parole diceva, cogli occhi* SFAVILLANTI *e co' denti serrati ec. dimorava.* Fiamm. SFAVILLANTE *ed amoroso raggio.* Petr.

SFAVILLARE: v. n. *Scintillare.* Mandar fuori faville; ed è proprio del fuoco: e per met. si dice d'ogni altra cosa che sparga raggi, o splendore, Scintillare, Risplendere. V. *Lieto tutto splende di mirabile luce sfavillando.* Amet. *Il lume, che m'era dinanzi acceso sfavillò, e* SFAVILLANDO *mi diede ec.* Ovid. Pist. *Ove* SFAVILLA *il mio soave foco.* Petr. *E che pena è in voi che si* SFAVILLA? Dant Inf. cioè Si mostra per gli occhi sfavillanti e per le facce rosse. *Ardendo in se* SFAVILLA, *Sicchè dispiega le bellezze eterne.* Id Par. *Simile alla stella, che* SFAVILLA *i raggi suoi, se quegli splendori* SFAVILLASSONO *da lei per libera volontà ec.* Teol. Mist. *Marte, che di ciò s'accorse,* SFAVILLANDO *corse in quella parte, e lei nella sua luce nascose.* Filoc. cioè Furiando infocato.

SFAVORIRE: v. n. Contrario di Favorire. *Quelli, che la* SFAVORIVANO *erano Niccolò da Uzzano, e la parte sua.* Segr. Fior. Stor.

SFECCIARE: v. a T. delle Saline. Togliere dai piani delle cottoje, e delle saline tutte le fecce, e sedimenti che vi si sono depositati nel corso dell'inverno. — V. Rastrello.

SFEDERARE: v. a. Contrario d'Infoderare, Cavar la federa, proprio de' guanciali. *Voc. Cr.*

SFEDERATO, TA: add. da Sfederare. V.

SFEGATATO, TA: add Voce bassa, Sviscerato, Spasimato, Cascante *Bronz.* e *Aret. Rag.*

SFELATO, TA: add. Voce ant. Trafelato. *Stor. Pist.*

SFELICE: add. d'ogni g. Sfortunato, Infelice. V. *Io che farò, povera a me* SFELICE? Buon. Tanc. (voce poco usata)

SFENDERE: v. a. *Findere.* Fendere. *Che 'l Re Grifaldo in fino al petto ha* SFESSO. Bern. Orl. SFENDENDO *il tralciò della vite, che ne metti sotto.* Soder. Colt. *Hanno poca unghia ed è* SFESSA. Tes. Br.

SFENDITURA: s. f. *Fissio.* Lo sfendere, Fenditura. *Ma fendasi in un colpo affatto, che arrivi la* SFENDITURA *dall'una, e dall'altra parte.* Soder. Colt.

SFENICE: s. f. *Epilobium angustifoglium. Linn. Chamaenerion Tournef.* T. Botanico. Pianta perenne che si trova fiorita pe' boschi nel mese di Giugno. Le sue foglie sono sparse lineari lancellate; i fiori disuguali. I suoi pappi uniti al cotone sono stati impiegati per far calze ed altro ad uso di vesti.

SFENISCO: s. m. T. Ornitologico. Specie di Pinguino detto volgarm. Pinguino degli Olandesi. Lo Sfenisco brizzolato è anche detto Diomedea.

SFENOFARINGEO: add. e sost. T. Anatomico. Uno de' muscoli, che serve per la deglutizione. *Voc. Dis.*

SFENOIDALE: T. degli Anatomici. Sutura che circonda l'osso sfenoide, ed il separa dall' osso della fronte, dall' osso petroso, e dall'osso occipitale *Diz. Etim.*

SFENOIDE: s. m. T. Anatomico. Specie d'osso, che nasce internamente nella parte anteriore della mascella superiore.

SFENOMASCELLARE: T. degli Anatomici. Fenditura, che appartiene all' osso sfenoide, ed all'osso mascellare *Diz. Etim.*

SFENOPALATINO T. degli Anatomici. Muscolo dell'ugola, appartenente all'osso sfenoide, ed al palato. *Diz. Etim.*

SFENOPTERIGOPALATINO: T. degli Anatomici. Muscolo del velo pendolo palatino, o dall' ugola, che ha relazione all' osso sfenoide, all'apofisi pterigoidea, ed al palato. *Diz. Etim.*

SFENOSALPINGOFARINGEO: T. degli Anatomici. Epiteto di due muscoli, che in parte s'attaccano all'osso sfenoide, direttamente al di sopra dell'ala interna dell'apofisi pterigoide ed in parte alla porzione vicina e cartilaginosa della tromba d'Eustachio e terminano alla linea bianca della faringe. *Diz. Etim.*

SFERA: s. f. T. de' Geometri. Corpo solido compreso sotto una sola superficie con un punto in mezzo detto il centro, da cui le linee tirate sino alla superficie sono eguali. *Orbis, Globus, Sphaera.* Spera. *Credo che l'essere* SFERA *consista nell'aver tutte le linee rette prodotte dal suo centro sino alla circonferenza uguali.* Gal. Sist. *Collocato nel fuoco della sua* SFERA. Sagg. Nat. Esp.

§. SFERA: si dice anche Quella scienza, che insegna il moto e la disposizione de' corpi celesti. *Legge un altro la* SFERA, *e dell'eclisse Parlando.* Buon. Fier.

§ 1. SFERA *armillare:* dicesi di Quella macchina tonda e mobile composta di varj cerchi rappresentanti quelli che dagli Astronomi sono stati immaginati ne' cieli.

§. 2. SFERA *dell' Ostensorio:* chiamasi dagli Orefici Quella parte dello stesso Ostensorio che comprende le ciambelle, la raggiera, le nuvole, le testine degli angioli e gli altri ornamenti simbolici.

SFERALE: add. d' ogni g. *Sphaericus.* Sferico, Di sfera, Appartenente a sfera, Di forma sferica. *Chi 'l voleva* SFERALE *e chi quadrato.* Buon. Fier.

SFERETTA: s. f. Dim. di Sfera. *Segnato sopra una* SFERETTA *di calamita.* Gal. Sist.

SFERICAMENTE: avv. *Sphaerice.* In maniera sferica. SFERICAMENTE *inclinandosi.* - *Superficie* SFERICAMENTE *distesa.* Gal. Sist.

SFERICITÀ: s. f. Qualità di ciò ch' è sferico. *La* SFERICITÀ *di quei globi celesti sia assolutissima.* Gal. Sist.

SFERICO, CA: add. *Sphaericus.* Sferale. *La sua massima* SFERICA *dilatazione.* Sagg. Nat. Esp. *Stella o altro corpo di figura* SFERICA. Gal. Sist.

SFERISTERIO: s. m. T. della Stor. ant. Luogo di forma rotonda, comodo pel giuoco della palla e per diversi altri esercizj.

SFERISTICO, CA: add. T. della Stor. ant. Appartenente all' esercizio del giuoco della palla. Per lo più s'usa in forza di s. f. ed è Nome generico di tutti gli esercizj in cui gli Antichi facevano uso delle palle. *Adim. Pind.*

SFEROIDE: s. f. Figura geometrica solida, di forma ellittica o ovale. *Trattato d'Archimede delle conoidi e delle* SFEROIDI. Viv. Prop.

SFEROMACHIA: s. f. Sorta di giuoco a palla praticato dagli Antichi. *Cr. in* Calcio.

SFERONE: s m. Sorta di rete da pesci, di figura rotonda. *Salvin. Opp. Pesc.*

SFERRA: s. f. Ferro rotto, o vecchio, che si lieva dal piè del cavallo. *Voc. Cr.*

§ 1. E di qui per metaf. Sferre dicesi a Vestimenti consumati, e dismessi, e a Cose inutili, perchè fracassate e rotte, Cose non

buone a nulla. *Cenceria, E* SFERRE *vecchie, e i attacconamenti*. Buon. Fier. Intr.

§ 2. Onde SFERRA: dicesi anche ad Uomo inabile, dappoco, e da non potersene far capitale veruno. *Il Giudice non fu mica una* SFERRA. Fag. Rim.

SFERRAJOLARE e SFERRAJUOLARE: v. a. Levar di dosso il Ferrajuolo. *Onde* SFERRAJUOLANDOLO *lo trovano spirato*. Salvin. Vit Diog.

SFERRAJOLATO e SFERRAJUOLATO, TA: add. da' loro verbi V. *Fag. Rim.*

SFERRARE: v. a. Levare, o Sciorre il ferro e talora Sciorre assolutam. *Tutte mulina di quelle contrade erano state* SFERRATE *e guaste*. M. Vill. *Tornò dov'era Orlando. E lo* SFERRÒ *dal laccio incontanenente*. Bern. Orl.

§ 1. In signif. n. p. per metaf. fu detto dell' anima quando si scioglie dal corpo *Dicò in quel punto che l' alma si* SFERRA. Morg.

§ 2. Per Rimuovere violentemente. *Ed in notturna spera più ritonda Ogni natura di suo corso* SFERRA. Burch.

§ 3. SFERRARE: per Trarre il ferro dello strale, della lancia, o d' altro restato nella carne per colpo ricevuto con tali armi. *Ti prego che innanzi ch' io sia* SFERRATO *tu vada incontinente contro al mio ucciditore*. Guid. G. SFERRA *l' asta (la quale nel vero tra pelle e pelle era entrata) ec*. Franc. Sacch. Nov. *Gli venne un quadrello di balestro grosso per tal modo, che lui recato al padiglione, e* SFERRATO *passò di questa vita*. G. Vill. cioè Dopo fu tratto il ferro della ferita. *Figliuol mio* SFERRAMI *ch' io son morto, ed egli subito lo* SFERRÒ .. *Turami e fasciami ben questa ferita*. Pecor. *E non m' ancide amore, e non mi* SFERRA. Petr.

§ 4. In signific n. p. si dice de' cavalli, o d' altri animali quando escono loro i ferri da' piedi. *Voc. Cr.*

SFERRATO, TA: add. da Sferrare V.

§ 1. SFERRATE: diconsi le Bestie da soma allorachè manca loro alcuna delle ferrature a' piedi. *Tutti vanno a cavallo in su ogni ronzino* SFERRATO, *o ferrato*. G. Vill. *Che 'l ronzino sia* SFERRATO. Franc. Sacch. Nov.

§ 2. *Bocca* SFERRATA: si dice a Uno, che abbia meno i denti dinanzi. *Min. Malm.*

SFERRATOJA: s. f. Lo stesso che Feritoja. *E per timore armati Visitavan le porte; e 'n su' ripari Facean bertesche, e* SFERRATOJE, *e ponti*. Car. En.

SFERRUZZATO, TA: add. T. de' Fornaciaj. Aggiunto che si dà a que' pezzi di calcina non bene spenti i quali sono particelle di alcuni sassi che nella fornace son venuti eccessivamente cotti.

SFERVORATO. TA: add. *Tepidus* Contrario d' Infervorato, Senza fervore. *Voc. Cr.*

SFERZÀ: s. f. *Ferula*. Ferza. *Stavano li servidori colle* SFERZE *e battevanli*. Vit. Plut. *Con la* SFERZA *in mano Sconciamente di dietro lo batteva*. Bern. Orl.

§. SFERZA *del caldo*: si dice dell' Ora nella quale il sole è più fervente e gagliardo. *Sulla* SFERZA *del caldo, le portano al tino*. Red. Annot. Ditir.

SFERZARE: v. a. *Verberare*. Dare, e Percuotere colla sferza. V. Flagellare, Battere. *I demonj gli venivano* SFERZANDO. Com. Inf. *Quattro cavai ec. E sprono e* SFERZO. Petr. *Anime* SFERZATE *da' demonj*. But. Inf.

§ 1. Figurat. per Incitare, Commuovere. *Ma 'l vostro sangue piove Più largamente, ch' altr' ira vi* SFERZA. Petr.

§ 2. Per figurat. per Gastigare, Punire. *Questo cinghio* SFERZA *La colpa della 'nvidia*. Dant. Purg.

§ 3. Per similit. vale Percuotere, Battere co' raggi parlando del sole. V. Battere. *Quelle vie strette e case alte facevano qualche rezzo alle vampe del sole che in queste larghe e aperte dirittureу,* SFERZA *e riverbera più sovente*. Tac. Dav. Ann.

SFERZATA: s. f Colpo di sferza, Staffilata, Staffilatura Battimento. V. *Ricevetti quaranta, e una meno* SFERZATE. Annot. Vang. *Dono a questo contadino cinquanta* SFERZATE. Franc. Sacch. Nov.

§ 1 SFERZATA: figur. si dice anche per Castigo, Punizione. *Le sopradette* SFERZATE, *ancor che gravissime, non rimutarono però altrimenti l' animo di Lagapeno*. Stor. Eur.

§ 2. SFERZATA: pur figur. per Motteggio, Critica, Biasimo, Rimprovero e simili. *Ed una* SFERZATA *data a coloro che danno opera alla scolastica*. Segner. Mann.

SFERZATO. TA: add. da Sferzare. V.

SFERZATORE: verb. m. Che sferza. Staffilatore. *Salvin. Iliad.*

SFERZINA: s. f. T. de' Pescatori. Quella corda che attaccata alla rete delle bilancelle serve come per allungarla e tirarla in barca, e viene a far lo stesso servizio, che la spilorcia per la rezzola.

SFERZINO: s m. T. Marinaresco. Minutissima cordicella che serve per fare delle attaccature di corda, e a fortificar le manovre.

SFESSATURA: s. f. *Rima*. Lo sfendere, Fessura *Le due bande contrarie della* SFESSATURA. Soder. Colt.

SFESSO, SA: add. da Sfendere. V.

SFETTEGGIARE: v. a. Ridurre in fette. *Increscendole forse lo scomodo* SFETTEGGIAR *del costereccio del porco mastio*. Alleg.

SFIANCARE: v. n. e n. p. Rompersi checchessia per interna forza nelle parti laterali. *Gli ossi del femore ec. che sono ec collegati all' ischio,* SFIANCANO *all' infuora obliqua-*

mentè. Bellin. Disc. *Pur anelante infino a mezzo il monte sale* SFIANCATO. Ner. Samin.

SFIANCATA: s. f. Voce dell' uso. Colpo forte nel fianco. *Giov. Lett.*

§. Figur Gagliardo impulso.

SFIANCATO, TA: add. da Sfiancare. V.

§. SFIANCATO. T. de' Cavallerizzi, e dicesi del cavallo quando i di lui fianchi sono cavi, non a livello delle costole e dell' anche, e come ritratti in su.

SFIANDRONATA: s f Rodomontata, Smargiasseria. V. *Le bestialità e le* SFIANDRONATE *del vostro principale*. Fag Com.

SFIATAMENTO: s. m. *Evaporatio.* Lo sfiatare *Per gli* SFIATAMENTI *umidi si fa corputo* Com. Purg.

SFIATARE: v. n. *Evaporare*. Svaporare, Mandar fuori il fiato. *Riceva l' aria dall'uno lato e dall' altro* SFIATI. Pallad. *Si cuoprano con istuoje ec. per modo che poco* SFIATINO. Cresc. *Serrarono l' uscio e le finestre, acciocchè 'l fumo non potesse* SFIATARE. Pecor. *Col solo* SFIATAR *delle nari corrompe ec.* Mor. S. Greg.

§ 1. SFIATARE: propriamente si dice da'Chirurgi delle ferite che passano da banda a banda onde entrandovi l'aria fanno un certo ribollio.

§ 2. In sign. n. p. vale Perder il fiato, per lo più per lo soverchio gridare. *Potrò ben io per ventura* SFIATARMI *in grida ec.* Segner. Pred. *A risico di andare una volta di precipizio ec. sentirsele cascar sotto* SFIATATE, *e strafelate tutto a un modo o vederle scoppiar sull'erta?* Magal Lett.

SFIATATO, TA: add. da Sfiatare. *A me l'umore De' fatti suoi è* SFIATATO *a ritrosa.* Buon. Tanc

SFIATATOJO: s. m. Luogo. donde sfiata checchessia e propriamente Quell'apertura che vien lasciata da'gettatori di metallo nelle forme. *Cominciai con lento fuoco a trarne la cera la quale usciva per molti* SFIATATOJ. Vit. Benv. Cell. *Faccianvisi le sue bocche, e due* SFIATATOJ. Id. Oref.

SFIATTO: s. m. T. de'Gettatori. Apertura fatta accanto al getto onde l'aria possa sfiatare.

SFIBBIARE: v. a. *Diffibulare.* Contrario d'Affibbiare, Sciorre. *E subito spogliatosi, si* SFIBBIA *la gorgiera.* Franc. Sacch. Nov. *Tanto che 'l petto avea tanto serrato, Che si volea* SFIBBIARE, *e non potea* Morg. SFIBBIATI *il sen.* T. *C'è il nodo.* Buon. Tanc *La pulcella ha* SFIBBIATO *il petto.* Zibald. Andr.

§. Figur. Cominciare a dire, o manifestare checchessia con molte parole. *Or prendi e suona Quel tuo buon colascion dal dì di festa In quel ch'io* SFIBBIO *certa mia canzona.* Menz. Sat

SFIBBIATO, TA: add: da Sfibbiare. V.

SFIBRARE: v. a. Sconcertare le fibre, Guastare le fibre. *Buon. Rim.*

§. Per Snervare. *Il torrente copioso di umido ec.* SFIBREREBBE *viapiù il sangue, e lo renderebbe sempre più disciolto ec. – Sangue floscio, fiacco,* SFIBRATO, *e quasi tutto acquidoso.* Del Papa Cons. *Lasciano poi le viscere così infralite e per così dire cotanto* SFIBRATE, *che la generazione de'sieri medesimi cresce strabocchevolmente.* Red. Cons.

SFIBRATO, TA: add. da Sfibrare. V.

SFIDAMENTO: s m. *Incitatio.* Lo sfidare. *Le sue masnade ec. sanza richiesta, o* SFIDAMENTO *niuno, corsono ec. – Del quale* SFIDAMENTO *il Re di Francia prese sdegno.* G. Vill.

SFIDANZA: s. f. *Diffidentia.* Contrario di Fidanza, Diffidenza. *Egli ha preso* SFIDANZA, *e voglio lasciare ec. per servir lui.* Franc. Sacch. Nov.

SFIDARE: v. a. *Incitare* Incitare, o Chiamare a battaglia, Disfidare. *Legno vecchio mai non rose, tarlo, Come questi il mio core in che s'annida, E di morte lo* SFIDA. Petr. SFIDANDOLO, *e appellandolo per traditore.* M. Vill. *Tu non se'cavalier ec. Che stando a cavallo un altro a piede* SFIDI Bern. Orl. *Ed a guerra mortal, disse, vi* SFIDO. Tass. Ger. *Anzi ci è comandato da Dio che l' abbiamo per* SFIDATO *nimico.* Passav.

§ 1. SFIDARE: vale anche Disanimare, Tor l'animo. *Quanto mi* SFIDANO *queste cose da una parte, tanto m' assicura dall' altra ec.* Varch. Lez.

§ 2. In sign. n. p. vale Diffidare. *Di questo non vi* SFIDATE, *che sicuro, e gagliardo son io.* Bocc. Nov. *Che io non mi* SFIDAVA *la cosa dover venir fatta.* Pist. Cic. Quint.

§ 3. SFIDARE *alcuno*: vale Dichiarare, e Pronosticare per disperata la sua guarigione *Per accesa continua mortal febbre* SFIDATO *da'medici.* Franc. Sacch. Nov. *Sì gravemente ammalò, che i medici lo* SFIDARONO. Varch Stor. *Procacciati pur d'un altro medico ch'io per la parte mia ti* SFIDO. Salv. Granch. *Avea ec. incontanente che fu da' medici* SFIDATA *la vita del marito fatto sì dolorosi pianti ec.* Bemb. Lett.

SFIDATO, TA: add da Sfidare. V.

§. SFIDATO: vale anche Che non si fida, Sfiducciato. *Ne domanderei per mostrarmi sollecito con tale modo però ch' io non mi mostrassi sospettoso, o* SFIDATO. Agn. Pand. *Il Re Alfonso della sua fortuna* SFIDATOSI *chiamò.* Bemb. Stor.

SFIDATORE: verb. m. *Provocator.* Che sfida. *Voc. Cr.*

SFIDUCCIATO, TA: add. *Diffidens.* Che non si fida. *Gli uomini* SFIDUCCIATI *non sono buoni.* Segr. Fior. Citz. *Le donne oltra misura incredule, e* SFIDUCCIATE. Varch. Stor.

§. Si usa anche in forza di sost. *Se R. S. non si fidasse e fosse un* SFIDUCCIATO, *darò mallevadore*. Red. Lett.

SFIGURARE: v. a. *Deformare*. Disfigurare. *Per molto che procurisi di occultare la lividezza del suo veleno, trasparisce nel volto, lo scolora, lo macera, lo* SFIGURA. Segner. Pred.

SFIGURATO, TA: add. da Sfigurare, Trasfigurato. *Il donzello con mortali guai e viso* SFIGURATO, *di motto a motto il fatto gli contò*. Fav. Esop. *E veggovi venir si* SFIGURATE, *Che 'l cor mi trema di vederne tanto*. Dant. Rim.

SFIGURITO, TA: Voc. ant. add. *Deformatus*. Sfigurato. *Ecco la pallida morte Laida, scura e* SFIGURITA. Fr. Jac. T.

SFILACCIA. - V. Boccone. § 10.

SFILACCIARE, e SFILACCICARE: v. a. e n. p. Far le filaccia, ed è propriamente l'Uscir che fanno le fila sul taglio, o straccio de'panni. - V. Filaccica. *Le mercanzie ec. S' allentan, si diraman, si* SFILACCIANO. Buon Fier. *Il filo del ragno non è un semplice filo e pulito, ma ramoso, e* SFILACCICATO, *o per meglio dire, ch'egli è un filo, dal quale hanno origine molti altri sottilissimi fili*. Red.

SFILACCIATO, e SFILACCICATO, TA: add. da'loro verbi. V.

SFILACCICO: s. m. Filo, o Filuzzo fradicio, Filaccica. *Salvin. Cas.*

SFILARE, da Filo: v. a. Contrario d'Infilare, Disunir lo 'nfilato. - V. Affilare. *Oh madonna voi vi siete* SFILATA *la corona. F. S'io l'ho* SFILATA, *mio danno, rinfilerenla*. Fir. Luc.

§ 1. SFILARE: v. n. da Fila che vale Schiera, Ordinanza, Contrario d'Affilarsi, Uscir di fila, Disunirsi, Sbandarsi. - V. Affilare. § 2. *Gli usciti Guelfi ec. non avendo novelle che venissono, si cominciarono a* SFILARE. M. Vill. *La cavalleria ec. si andava* SFILANDO *e risolvendo a poco a poco*. Varch. Stor. *Fecesi ec. macello di male armati* SFILATI *e senza nostro sangue*. Tac. Dav. Ann.

§ 2. SFILARE: familiarm. si dice di Chi scappa, Che va via di fretta. SFILA, *o che fretta?* Fag. Com.

§ 3. SFILARSI: si dice anche dell'Uscir dal suo luogo una, o più vertebre nelle reni. *Adesso aveva la continua, e due febbri flemmatiche, ed era* ISFILATO. Cron. Morell. *Dietro alla sella in sulla groppa il prese, Sicchè* SFILATO *in terra lo distese*. Bern. Orl.

§ 4. SFILARSI *dietro*: vale Andar alla fila l'uno dietro all'altro. *Cento ragazzi armati di labarda, Come sarebbe a dir, canne appuntate, Si* SFILAN *dietro al tamburin, che guarda*. Sacc. Rim.

SFILATAMENTE: avv. Alla sfilata, Disordinatamente. *Soffrirete, come l'altra volta, d' udire ciò che in questo proposito* SFILATAMENTE *notato mandai ad amico e senz'ordine*. Salvin. Pros. Tosc.

SFILATO, TA: add. da Sfilare. V.

§ 1. *Alla* SFILATA: posto avverbialm. vale Fuor di fila, Senz'ordine, Un dietro l'altro, A pochi per volta; preso dal marciar talvolta de'soldati, senza obbligarsi alle file. *Rappiccavansi, se Maroboduo non si ritirava ec. segno che impaurì, onde i rifuggiti alla* SFILATA *il piantarono*. Tac. Dav. Ann. *Ecco fuggir la gente alla* SFILATA, *Che par ec.* Bern. Orl. *Comparivano alla* SFILATA *nuovi soldati ec.* Varch. Stor. *Alla* SFILATA *Partendo in breve disfaran l'armata*. Malm.

§ 2. *Andare alla* SFILATA *e Andare alla spicciolata*: vale Andare pochi per volta e non in ordinanza. *Voc. Cr.*

SFILATO: s. m. Gonorrea, Scolazione di rene. *Cr. in* Gonorrea.

SFILOSOFARE: v. n. p. Deporre la qualità di filosofo. *Chi vuol venir innanzi si* SFILOSOFI, *O si rimanga a casa ne' suoi stenti*. Jac. Sold. Sat.

SFINGARDAGGINE: s. f. *Pigritia*. Infingardaggine; voce contadinesca. *So potar, so diverre e far propaggine, E son nimico della* SFINGARDAGGINE. Buon. Tanc.

SFINGE: s. f. Specie di enigma che prende tal nome dalla favola. *Malm.*

SFINIMENTO: s. m. *Consternatio*. Smarrimento di spiriti, Svenimento, Languidezza, Languore, Angoscia, Deliquio, Tramortimento, Trambasciamento, Abbandonamento di forze, Ambascia. SFINIMENTO *grave, mortale, fiero, subito*. — *A madonna Oretta ec. veniva un sudore e uno* SFINIMENTO *di cuore, come se inferma fosse*. Bocc. Nov. *Gli venne subito uno* SFINIMENTO, *che rimase quasi morto*. Serd. Stor.

SFINIRE: v. a. *Definire*. Disfinire, Terminare. *Carmignano da Fortune con una nuova immaginazione* SFINISCE *una questione di tavole, passando per la via, la quale non si potea* SFINIRE *per chi non avesse veduto*. Franc. Sacch. Nov.

SFINTERE: s. m. Muscolo che costringe, e l'uficio del quale è di chiudere qualche meato. SFINTERE *dell' ano, della vescica, delle palpebre, delle labbra, del ventricolo*. Voc. Dis.

SFIOCCARE, da Fiocco in signific. di Nappa: v. a. Spicciare, Sfilacciare a guisa di nappa; ed è proprio delle drapperie. *Voc. Cr.*

SFIOCCATO, TA: add. da Sfioccare. V.

§ Per Ornato di fiocchi. *E a quell' altra col drappo mavì ec.* SFIOCCATO, *rabescato, tempestato Tutto di perle*. Buon. Fier.

SFIOCINARE : v. a. Cavare i fiocini. *Voc. Cr.*

SFIONDARE: v. a. Scagliar colla fionda; e figurat. Scagliar bugie, fandonie, Lanciar campanili. *Tu* SFIONDI *gran fandonie mentre neghi ec. Quel ch' al senso soggiace.* Jac. Sold. Sat.

SFIONDATURA : s. f. Scagliamento colla fionda; e figurat. Bugia solenne, con raggiro scagliata. *Altra per or non ci occupa L' orecchie o* SFIONDATURA, *o verità Che questa tua si sia.* Buon. Fier.

SFIORARE: v. a. *Deflorare.* Disfiorare. *Abbatte e sfronda e* SFIORA *l' erbe* Bern. Orl. *I monti avvampa e le campagne* SFIORA. Lod. Mart. Rim.

§. E in signif. n. p. dicesi nell' uso per Perdere il fiore.

SFIORATO, TA: add. da Sfiorare. V.

§. SFIORATO. T. delle Cartiere. Aggiunto di Pila. V.

SFIORATORE s. m. T. Idraulico. Lo stesso che Diversivo a fior d' acqua. V. Diversivo.

SFIORENTINARE: v. n. p. Lasciar l' uso de' Fiorentini, Cessar d' esser Fiorentino *Nè io già mi vorrei per una lettera* SFIORENTINARE *che laddove tutta la mia contrada dice* Barbero, *io volessi a suo dispetto dire* Barbaro *e fare un barbarismo.* Salvin. Pros. Tosc.

SFIORIMENTO: s. m. Lo sfiorire, ed I fiori stessi che cadono. *Considerare l' impaludamento, ed infrigidimento dei terreni lo* SFIORIMENTO *di alcuni altri ec.* Targ. Prodr.

SFIORIRE: v. n. *Deflorescere.* Perdere il fiore, Contrario di Fiorire. *Quelle che tostamente* SFIORISCONO *veggiamo che si serbano per vino.* Pallad. *Fiorì nella sua dolce incarnazione, e poi* SFIORì *e morì nella acerba, e dura sua passione.* Med. Arb. Cr. *La fava ec. quando è* SFIORITA *ama secco.* Cresc.

§ 1. SFIORIRE: si dice di Frutte o d' altre cose quando se ne trasceglie il meglio, o quando sendo brancicate perdono il fiore. *I fichi ec. non se ne può incettare Che marciscono in breve tutti quanti, E* SFIORITI *son cibo da furfanti.* Cant. Carn.

§ 2. Per metaf. vale Perdere il più vago della bellezza. *Questa tua faccia non la lasciare* SFIORIRE *piacciati innanzi di lasciarlami godere.* Ovid. Pist.

§ 3. SFIORIRE: pur metaforic. per Perdere il migliore. *Innanzi* (al 1300) *non era ancor venuto al colmo del suo più bel* FIORE *il linguaggio e dopo* (il 1400) *subitamente diede principio a* SFIORIRE. Salv. Pareri.

SFIORITO, TA: add. da Sfiorire. V.

SFIORITURA: s. f. Lo sfiorire, ed i fiori stessi che cadono dall' albero *Il pesco si avvicina alla* SFIORITURA. — *La* SFIORITURA *caduta in terra non è tanto buona.* Libr. Cur. Malatt.

SFIRENA: s. f. *Sudis, Sphiraena.* Sorta di pesce di mare, in alcuni luoghi d' Italia detto Luccio marino. SFIRENA *vale* Malleolus, *Martellino, da Plinio è detto* Sudis, *e da' Pescatori Toscani* Scalmo. *Le* SFIRENE *allor quando negli lini s' imbatteran, cercando il laccio largo ec. colle membra sdrucciolevoli scappan sguisciando.* Salvin. Opp. Pesc.

SFITTONARE: v. a. T. d' Agricoltura. Sterpare i fittoni nel diverre la terra per ripulirla da tutto ciò che può nuocere alle arature. — V. Scassare. *Targ. Viagg.*

SFLAGELLARE: v. a. *Elidere.* Lo stesso che Sfragellare. *Può dar la pinta a* SFLAGELLARTI. Buon. Fier.

SFOCATO, TA: add. *Frigefactus* Rimaso senza fuoco, Raffreddato. *Voc. Cr.*

SFOCIARE: v. a. Sgomberar la foce, Spurgar la foce, o sbocco di un fosso, di un canale, di un fiume. *Targ. Viagg.*

SFOCIATURA: s. f. L' operazione di sgomberar la foce. *Targ. Viagg.*

SFOCONATO, TA: add. Che ha guasto il focone. *Voc. Cr.*

SFODERARE: da Fodera, v. a. vale Levar la fodera. *Fargli* SFODERAR *la cappellina.* Matt. Franz. Rim. Burl.

§ 1. SFODERARE: da Fodero, Cavar dal fodero. SFODERò *il detto pugnale.* Tac. Dav. Ann. *Le spade sieno ignude e* SFODERATE. Alam. Son.

§ 2. Per met. vale Cavar fuori. SFODERATEMI *qualche sonetto addosso, che v' aspetto.* Car. Lett.

§ 3. SFODERARE *di secco in secco un sentimento*: vale Cavarlo fuori innaspettatamente. *Vi* SFODERA *di secco in secco un complimento alla boccaccevole* L. Panc.

SFODERATO, TA: add. da Sfoderare. V.

SFOGAMENTO: s. m. *Evaporatio.* Lo sfogare in tutti i significati. *Usciranno le seconde lagrime,* SFOGAMENTO *del dolore.* Com. Inf. *Potrebbe essere che questo* SFOGAMENTO *per avventura l' alleggerisse.* Car. Lett.

SFOGARE: v. n. *Evaporare.* Esalare, Sgorgare, Uscir fuora, e si usa anche nel n. p. *Poichè Ercòlano aperto ebbe l' usciolo, e* SFOGATO *fu alquanto il fummo ec. vide colui.* Bocc. Nov. *Per la qual rottura* SFOGò *l' abbondanza dell' acqua.* G. Vill.

§ 1. Per Mandar fuora, Dare esito, Alleggerire, Sminuire; e il più delle volte si dice di passione e d' affetti. *Si ch' i* SFOGHI *'l dolor, che 'l cuor m' impregna.* Dant. Inf. *Tempo era Pur di* SFOGARE *il doloroso core.* Petr. *Con fargli alcuna onta o vergogna,* SFOGAVA. Bocc. Nov. *È venuta liberamente ec. a* SFOGARSI *ec. dalla grandissima vena* Car. Let.

§ 2. Sfogarsi: per Fare ogni sforzo, per manifestare gli affetti dell' animo. *Vedere l' uno portare pietre, l' altro loto, e chi una cosa e chi un' altra, per una santa umiltà* sfogarsi *ciascuno di fare le più vili cose.* Vit. SS. Pad.

§ 3. Sfogare: parlandosi di piaghe o simili: vale Purgarsi. *Chi vuole che una piaga* sfoghi *bene, paghi bene il medico.* Fir. Luc.

§ 4. Per simil. *Faraivi quattro dita sotto un rottorio di tre o quattro tacche, onde egli* sfoghi *(*cioè l' umor della vite*) e si temperi.* Dav. Colt.

SFOGATAMENTE: avv. Con isfogo. *Dispose Ferdinando i suoi brigantini in forma di una mezza luna, per aver quel più di fronte, e combattere più* sfogatamente. Accad. Cr. Mess.

SFOGATISSIMO, MA: add. sup. di Sfogato. *Sotto la* sfogatissima *volta della Luna.* Alleg.

SFOGATO, TA: add. da Sfogare *La vergogna* sfogata *nel sangue degl' innocenti ec.* M. Vill. *Si tengano bene aperti i rami e* sfogati Soder. Colt.

§ 1. Sfogato: aggiunto d' aria, vale Aperto, Non impedito. *Aria aperta e* sfogata. Red. Ins.

§ 2 Sfogato: aggiunto di stanza o di luogo, vale Alto. *Archi competentemente* sfogati. *– Portici eminenti e* sfogati. Segn. Descr. *La chiesa, le cui volte sono a botte, è* sfogata. Vasar.

SFOGATOJO: s. m. Apertura fatta per dare sfogo ed esito a checchessia. *Fare ec. assai pozzi profondi, i quali sono come* sfogatoi *a quelle cave.* Segr. Fior. Art. Guerr. *Siccome dentro alle mura delle fortezze ci sono alcuni pozzi profondi, che s' addimandano* sfogatoj, *così ec.* Salvin. Disc.

SFOGGIARE: v. n. Vestir sontuosamente. *Mirate ec. costui, il quale ora qui* sfoggia *con tanto lusso.* Segner. Pred.

§ 1. Per met. vale Eccedere. *Che nel dir mal d' ognun si sbraca e* sfoggia. Alleg.

§ 2 Sfoggiare o *Fare sfoggio:* detto de' frutti. – V. Sfoggio.

§ 3 Sfoggiare: T. de' Cappellaj. Allargar il cappello per metterlo sulla forma.

SFOGGIATAMENTE: avv. *Mirum in modum.* Smoderatamente, Fuor di misura, Soprammodo. – V. Grandemente *Il fiume d' Arno crebbe* sfoggiatamente. G. Vill *Il rene ec. mi apparve* sfoggiatamente *cresciuto.* Red. Oss. Ann.

SFOGGIATISSIMO, MA: add. sup. di Sfoggiato. *Voc Cr.*

§. Per Grandissimo. *Non m' avendo affaticato in altro, che ricevere gli* sfoggiatissimi *vostri favori.* Alleg.

SFOGGIATO, TA: add. da Sfoggiare, Pomposo, Eccedente nel suo genere. – V. Sfoggiare.

§ 1. Sfoggiato: in forza d' avv. per Isfoggiatamente. *Non lo lascerà vestire* sfoggiato, *nè con alcuna leggerezza.* Agn. Pand.

§ 2. Sfoggiata: in forza di sost. fu detto di Veste doviziosa ed appariscente *Bella cosa vedere un gentiluomo con la* sfoggiata *andare a casa le femmine!* Fir. Luc.

§ 3. Sfoggiato: per Fuor di foggia, cioè Fuor di modo o misura, Straordinario. – V. Sfoggio. *Si vestieno i giovani ec. con isfoggiate fibbie e puntale.* G. Vill. *Grandini molte e sfoggiate.* M. Vill.

SFOGGIATOTTO, TA: add. Accresc. di Sfoggiato. *Corna ec. come son quelle del cervio, ma alquanto più* sfoggiatotte *e badiali.* Alleg.

SFOGGIO: s. m. *Luxus.* Lo sfoggiare, Usanze sontuose tanto di vestire, quanto d' addobbamenti di casa, fatti con splendidezza e più del consueto, Lusso, Sontuosità, Pompa, Grandezza, Sfarzo. Sfoggio *signorile, reale, nobile, ricco, soverchio, smoderato, grande, magnifico, vano, superbo, sontuoso. – Non potendo arrivare a tanto* sfoggio. Alleg. *A queste due persone i' ho gran fede Di dover far gran* sfoggi *in sulla fiera. – Moglie altiera ec. E vana che fa i corpi* Sfoggi. Buon. Fier. *Molti si veggon far grandezze e* sfoggi *Che sono ec.* Malm.

§ 1. Sfoggio: da Foggia, e per la forza della lettera S antepostavi vuol dire Fuori della foggia, Fuori del solito e del consueto. *Min. Malm.* Onde *Fare* sfoggio, o Sfoggiare dicesi Quando i frutti fanno quantità grandissima di frutte, o Quando chi che sia lavora più del solito; ed in somma s'intende di Ogni operazione, che esca del consueto o del naturale, come si dice *Frutta* sfoggiata Quella che eccede in grossezza e in bellezza, e supera l'altre frutte della sua specie. *Min. Malm.*

§ 2 *Non v'è* sfoggi: Espressione familiare che s'usa talvolta ironicamente per dire Non è gran fatto, Non v'è gran cosa. *Non dico già che manchino gli appoggi ec. Ma per andare innanzi non v'è* sfoggi. Sacc Rim. *Tu me lo dici in un modo così misero e scarso che non par che ci siano* sfoggi. Fag. Com.

SFOGLIA: s. f *Folium.* Falda sottilissima di checchessia. *Si rimesse per tanto la palla sul torno, e proccurando di mantenerle il più che fosse possibile la similitudine della figura, se ne andò levando per tutto ec. una sottilissima* sfoglia. Sagg. Nat. Esp. *E' pietra ec. composta d'infinite* sfoglie *sopprapposte l'una all'altra.* Red. Esp. Nat.

§. *A* sfoglie: dicesi della Cipolla, o di Cosa fatta a guisa della cipolla riguardo alle varie

sue coperture, che sono come sfoglie. *Cr. in* Tubero.

SFOGLIAME: s. m. T. de' Magnani ec. Sfaldatura. V.

SFOGLIARE: v. a. Levar le foglie, Sfrondare. *Voc. Cr.*

§ 1. Per met. fu detto per Dimagrare, e Cambiare. *Però mi dì ec. che sì vi* SFOGLIA. Dant. Purg. *Sì vi* SFOGLIA *cioè sì vi dimagra e cambia*. But. ivi.

§ 2. Per Levar le foglie. Sfaldare *Voc. Cr.*

§ 3. In sign. n. e n. p. vale Uscire o Separarsi le foglie. *Voc. Cr.*

SFOGLIATA: s. f. Specie di torta fatta di sfoglie di pasta. *Prezzo sia Del carbon, che chiedesse Per rosolarsi una gentil* SFOGLIATA. Buon. Fier. *Se ne vanno le* SFOGLIATE, *I pasticci, o animelle, E di tenere vitelle Le braciole e le lombate*. Fag. Rim.

SFOGLIATO, TA: add. da Sfogliare, Senza foglie, Cui sono cadute le foglie. *Mortella salvatica, secca, e* SFOGLIATA. Soder. Colt.

SFOGLIETTA: s. f. Dim. di Sfoglia. *Procurando di levar sempre con diligenza qualche* SFOGLIETTA, *che apparisce nel lavoro*. Benv. Cell. Oref.

SFOGNARE: v n. Uscir di fogna. *Voc. Cr.*

§. Figur. per Nascere. *Il figliuol della Togna, e della Geva, Che i cavolfiori concimò a Varlungo Lo mostra il primo che* SFOGNASSE *d'Eva*. Menz. Sat.

SFOGO: s. m. *Exitus* Sfogamento. *Avendo l'aria il suo* SFOGO *dal beccuccio aperto*. Sagg. Nat. Esp. *Nomi tutti presi da' fiumi, da' torrenti, da' rii, da' paduli ec. e somiglianti concorsi e* SFOGHI *dell' acque*. Lami Lez. Ant.

§ 1. Per metaf. dicesi particolarm. delle passioni dell' animo, Alleggerimento, Sgravamento. SFOGO *dolce, necessario, opportuno, onesto, eccessivo. – Col tempo, e con lo* SFOGO *questo folle amore verrebbe a noja*. Dav. Scism.

§ 2. SFOGO, parlandosi d' Archi, o simili: vale la Massima loro altezza, Rigoglio. V. *Lo* SFOGO, *o rigoglio di tal arco ec. è sempre poco men della terza parte ec.* Viv. Disc. Arn.

SFOJARE: n. p Cavarsi la foja. *Del cui dolce liquor più volte Giove Vestito a peregrin si sazia e* SFOJA. Copp. Rim.

SFOLGORAMENTO: s. m. Lo sfolgorare, Baleaamento. *Cr. in* Baleaamento.

SFOLGORANTE: add d' ogni g. *Coruscans*. Che sfolgora. *Ma la luce* SFOLGORANTE *d'una grandezza felice sì ci abbaglia*. Salvin. Disc. *Collo stile eguagliante ec. voler collocare ec. in lume più* SFOLGORANTE *la chiarissima favella nostra. – Lo stesso figliuol di Dio, la immagine* SFOLGORANTE *dell' Eterno Padre*. Id. Pros. Tosc.

SFOLGORARE: v. n. *Coruscare*. Folgorare, Risplendere a guisa di folgore. *Per quello* SFOLGORARE *intende l'autore, che 'l suo intelletto voleva salir tanto alto ec.* Com. Par.

§ 1. Per metaf. vale Venir fuori, Comparire. *Tra loro qualche arguta, e breve sentenza* SFOLGORA. Tac. Dav. Perd. Eloq

§ 2. In sign. a. per Affrettare, Eseguir con prestezza. *Dove si trovò mai niuno sì scellerato peccatore, la cui morte fosse affrettata e* SFOLGORATA, *come è suta quella del Figliuol mio?* Vit. Crist.

§ 3. Pure in sign. a. per Dissipare, Sperperare, Cacciar via. *Se questi non ci* SFOLGORASSONO *così fuori del nostro luogo noi potremmo stare ec.* Dant. Vit. Nuov. *Li sudditi per la troppa asprezza non sieno* SFOLGORATI *e per la troppa benignità non diventino dissoluti*. Mor. S. Greg.

SFOLGORATAMENTE: avv. *Lucidissime*. Risplendentissimamente. *Voc. Cr.*

§. Per met. vale Eccellentemente. *Sempre avea prestato a usura, ed era* SFOLGORATAMENTE *ricco*. Franc. Sacch. Nov.

SFOLGORATO, TA: add. da Sfolgorare. *Coprendo così il suo nero capello, il quale dirci io colore matronale e venerabile; dove l'altro così* SFOLGORATO *non ha così dello schietto, del grave ec.* Salvin. Disc.

§ 1. Per met. vale Smoderato, che anche direbbesi Disorbitante, e in modo basso Sbardellato. *Stricca ec. ricco giovane ec. fece* SFOLGORATE *spese nella detta brigata spendereccia*. Com. Inf. SFOLGORATA *dota*. G. Vill.

§ 2. SFOLGORATO: per Disgraziato, Sperperato, Mal concio. *Ritrovandomi io* SFOLGORATO *e cacciato dalla fortuna. – Io vivo lasso* SFOLGORATO. *Perchè aitar da lei più non mi posso*. Id. Ball.

SFOLGOREGGIANTE: add. d' ogni g. Voce dell' uso. Che sfolgora.

SFOLGOREGGIARE: v. n. Lo stesso che Sfolgorare. *Chiabr. Rim.*

SFOLGORIO: s. m. Sfolgoramento, e figur. Il saltabeccare, Il saltabellare. *Non senza ragione gl' intrecci, e i raddoppiamenti de' salti Omero chiamò* SFOLGORII *delle piante*. Salvin. Pros. Tosc. *Dotti nel ballo ec. in questo mentre Ulisse Ammirava de' piè gli* SFOLGORII *e nel cuor si stupia*. Id. Odiss.

SFONDAGIACCO: s. m. Sorta d' arme appuntata atta a sfondare il giacco. *Band. Ant.*

SFONDAMENTO: s. f. Lo sfondare. *Voc. Cr.*

§. Per Uccisione, Sbudellamento. *Con grande uccisione di gente e* SFONDAMENTO *di cavalli*. G. Vill.

SFONDANTE: add. d' ogni g. *Incertus*. Che sfonda. *Voc. Cr.*

§. Per Luogo dove si affonda. *Sentiero, che Lucio Domizio fabbricò sopra larghe*

paludi e memme, e fitte tenaci o fiumicelli. SFONDATI. Tac. Dav. Ann.

SFONDARE: v. a. Levare e Rompere il fondo. *Ogni cosa del legnetto tolta, quello* SFONDARONO. Bocc. Nov. *Sentì sotterra* SFONDARSI *a' colpi suoi pignatta ed orcio.* Buon. Fier. *Credei del ventre* SFONDARE *il liuto.* Id. Tanc.

§ 1. Per Rompere checchessia passandolo da una parte all' altra, Penetrare con violenza. *Quindi si cominciò a* SFONDAR *case, ammazzando ec.* Tac. Dav. Stor. *Verduchi, E lame della lupa Da* SFONDAR *qualsisia sberghe e loriche.* Buon. Fier.

§ 2. Per Tirar colla fonda. *E si sbalestri, imberci,* SFONDI *e scaglisi.* Buon. Fier.

§ 3. Per Affondare. *Fabio* SFONDÒ *'n quella memma.* Buon. Fier.

§ 4. SFONDARE: è anche T. de' Pittori, e vale Apparir lontano, o in lontananza. *Faccendolo* SFONDARE, *e pare lontano con tutte le apparenze ec.* Varch. Lez.

§ 5. SFONDARE: parlandosi di botte, vale Cavarne tutto il vino. *A' vini di poggio non* ISFONDAR *mai botte e non l' alzare, ma come ella non getta più, turala bene.* Dav. Colt.

§ 6. SFONDARE. per Entrar con violenza in un luogo. *Finchè* SFONDATO *drento Non si facea tiranno della stanza.* Buon. Fier.

§ 7. SFONDARE *il panno:* T. de' Lanajuoli. Rompere la lana in cambio di tirarla fuora nella superficie, il che accade quando si garza asciutto, e s' impiegano subito dei Cardi nuovi.

SFONDATO: s. m. Lo stesso che Sfondo. *La volta poi (è divisa) in uno* SFONDATO *di forma ovale nel mezzo, e in quattro ec.* Car. Lett.

SFONDATO, TA: add. da Sfondare, Senza fondo, Cui è levato il fondo o in tutto, o in parte. *Quando* SFONDATO *per soverchia brama Non v' è chi più 'l rattoppi.* Buon. Fier.

§ 1. Figur. per Insaziabile *Empiere di prodigiose vivande di qualunque spendio la* SFONDATA *gola a Vitellio.* Tac. Dav. Stor.

§ 2. Per Guasto, Rovinato. *Il carreggio del Re, ch' adducea la vivanda all' oste, per li* SFONDATI *cammini non potea venire.* G. Vill.

§ 3. SFONDATO: dicesi anche in sign. di Smisurato, come *Ricco* SFONDATO vale Ricchissimo. *Voc. Cr.*

SFONDATOJO: s. m. T. Marinaresco, e de' Bombardieri. Piccolo strumento di fil di ferro che s' introduce nel focone dell' artiglierie per ripulirle dalla polvere o altro sudiciume e forar il cartoccio di cui sono cariche, acciocchè l' innescatura comunichi colla polvere che v' è dentro.

§. SFONDATOJO *per la tromba*: è un Conio d' acciajo per aprire gl' occhi della catena delle trombe a ruota allorchè se ne vuole armare di cuoi i fondelli.

SFONDILIO: s. m. T. Botanico. Sorta di pianta, che fa frondi quasi di platano, ed ha il fusto molto simile a quello del finocchio. — V. Panace.

SFONDO: s. m. Quello spazio vano lasciato ne' palchi, o nelle volte per dipignersi, ed anche la Pittura medesima fatta in simili spazj. *Voc. Cr.*

SFONDOLARE: v. a. Sfondare. *Ed* ISFONDOLATO *il legno, esso menato a Tunisi, fu messo in prigione.* Bocc. Nov.

§ 1. Per passare da parte a parte, Bucare. *Ma chi mi va con sì fatte moine, Vorrei potergli* SFONDOLAR *la pancia.* M. Bin. Rim. Burl.

§ 2. In sign. n. vale Cadere in fondo, Precipitare. *Noi* SFONDOLAMMO *con sì gran fracasso ec.* Buon. Tanc.

SFONDOLATISSIMO, MA: add. sup. di Sfondolato. *Apizio chiamato da Plinio fogna* SFONDOLATISSIMA, *due milioni e mezzo d' oro si manicò.* Dav. Mon.

SFONDOLATO, TA: add. da Sfondolare. V.

§ 1. Per Forato, Aperto. *Tant' eran duri,* SFONDOLATI *e neri.* Libr. Son.

§ 2. Per Insaziabile. *Ancor ci bisognava alla giornata La casa provvedere, E saziar la lor gola* SFONDOLATA. Cant. Carn.

§ 3. Per Ismisurato, Grandissimo. *Adocchiando la sua* SFONDOLATA *ricchezza e quelle cave dell' oro.* Tac. Dav. Post. *Sono oggi costretto A rendermi per vinto e incatenato Darmi al vostro sapere* SFONDOLATO *Al qual i' fo l' inchino e mi sberretto.* Alleg.

SFORACCHIARE: v. a. *Perforare.* Foracchiare. V. *Quelle pietre aguzze ec. da ogni canto che tu cadrai si* SFORACCHIERANNO *in mille parti. Tutto strambellato da' morsi e* SFORACCHIATO *dalle ferite.* Fir. As. *Fu* SFORACCHIATA *dalle corna de' combattenti caproni.* Id. Disc. An. *Io ti* SFORACCHIERÒ *tanto la buccia Che brevemente ti farò bugiardo.* Ciriff. Calv.

SFORACCHIATO, TA: add. da Sforacchiare. V.

SFORCARE: v. a. T. Marinaresco. Levar l'ancora d' afforcamento, e ricondurla al bordo.

SFORMARE: v. a. *Deformare.* Mutar la forma, Trasformare, Trasfigurare, Difformare. V. Scassinare, Guastare. *Le 'nferme* (pecchie) *hanno altro colore e paurosa magrezza, che molto le* SFORMA. Cresc. SFORMANO *le facce loro per mostrare agli uomini, che essi digiunano.* Mor. S. Greg. *Essendo di persona piccolo e* SFORMATO. Bocc. Nov.

§ Usasi anche per Cavar di forma, come SFORMAR *le scarpe*, o simili. *Voc. Cr.*

SFORMATAMENTE: avv. *In immensum.* Fuor di forma, Smisuratamente; che anche si direbbe, ma in modo basso, Sbardellatamente. *Crebbe l'Arno per due volte* SFORMATAMENTE. G. Vill. *Veggendo costui la lepre* SFORMATAMENTE *grande*. M. Vill.

SFORMATISSIMO, MA: add. Sup. di Sformato. *Voc. Cr.*

§. Per Eccedente, o Smisurato. *Si potetter per grandissimi e* SFORMATISSIMI *donativi che fossero loro fatti contentare*. Borg Orig. Fir.

SFORMATO, TA: add. da Sformare, Deforme, Di brutta forma. *Di persona piccolo, e* SFORMATO. Bocc. Nov.

§ 1. Figuratam. si dice anche di cose immateriali. *Sollecitamente essi riformarono le loro cittadi, e paesi* SFORMATI *per la loro essenza*. Guid. G.

§ 2. Per Ismisurato, Smoderato, Eccellente Grande. *Subitamente del mese di Luglio si mosse una* SFORMATA *tempesta di vento*. M. Vill.

§ 3. SFORMATO: per Fuor. del comune uso che anche si direbbe Stravagante. *Non è da lasciare di far memoria d' una* SFORMATA *mutazione d' abito, che ci recaro di nuovo i Franceschi*. G. Vill. *Venutogli un pensiero assai* SFORMATO. Franc. Sacch. Rim.

SFORMAZIONE: s. f. *Deformitas.* Bruttezza, Deformità. *Se non perde tutto il membro ma tale parte, che genera* SFORMAZIONE Maestruzz.

SFORNARE: v. a. Contrario d' Infornare, Cavar del forno. *Tal inforna, che non* ISFORNA. Franc. Sacch. Rim.

§. Per. metaf. *Ma v' è più d' una putta sciaurata, Che* SFORNA *il parto e quello iniqua ancide*. Menz. Sat.

SFORNIMENTO: s. m. *Expoliatio.* Lo sfornire. *Domestiche spogliazze e* SFORNIMENTI *Di sajone, giornee ec.* Buon. Fier.

SFORNIRE: v. a. *Spoliare.* Tor via i fornimenti, Privare, Spogliare. *Quelle in gran parte* SFORNÌ *d' armatura*. M. Vill. *Così l'alma ha* SFORNITA Petr. *Archibusi, pistole e simili* SFORNITE Band. Ant. *La Città di Lucca era* SFORNITA *di gente*. G. Vill.

SFORNITISSIMO, MA: add. Sup. di Sfornito, Sprovvedutissimo. *Tass Lett.*

SFORNITO, TA: add. da Sfornire. V.

SFORTIFICARE: v. a. Voc. ant. Fortificare. *Non cresca per processo di tempo e non sia* SFORTIFICATO *dalla cattiva usanza*. Mor. S. Greg.

SFORTUNA: s. f. *Infortunium.* Mala sorte, Infortunio. *Sfelice, infelice, come* SFORTUNA. *mala fortuna*. Salvin. Buon. Tanc.

SFORTUNAMENTO: s. m. Disavventura, Disgrazia. *Tu non ci ritrovavi, S' e' non ne sfortunava, Com' egli ha fatto. S. E. che* SFORTUNAMENTO *è stato questo?* Buon. Fier.

SFORTUNARE: v. a. Rendere sfortunato. *Tu non ci ritrovavi, S' e' non ne sfortunava, Com' egli ha fatto*. Buon. Fier.

SFORTUNATISSIMO, MA: add. Sup. di Sfortunato. SFORTUNATISSIMO *consorte*. Fir. As. *E 'l padre mio ec. si può dir* SFORTUNATISSIMO. Ambr. Bern.

SFORTUNATO, TA: add. *Infelix.* Contrario di Fortunato, Sventurato. *Troppo sarebbe* SFORTUNATA *se ec.* Libr. Dicer. *Avendo ec. riscaldato le viscere della* SFORTUNATA. Fir. As.

SFORZAMENTO: s. m. *Coactio.* Lo sforzare, Sforzo, Violenza. *Gli sforzamenti di quegli emuli ec. da sè cacci*. G. Vill. *Ajuta gli* SFORZAMENTI *delle forze menimate*. Pist. S. Gir.

SFORZANTE: add. d'ogni g. *Nitens.* Che sforza o Che si sforza. *Egli* SFORZANTESI *colle deboli braccia strignentemi ec.* Amet. *Gli sono tenuto come a* SFORZANTE. Sen. Ben. Varch.

SFORZARE: v. a. *Cogere.* Forzare, Costrignere, Violentare, Astringere. V. SFORZARE *diligentemente, ostinatamente, costantemente, affannosamente, con ogni arte e sollecitudine, con ogni ingegno ec. – Malvolentier lo dico, Ma* SFORZAMI *la tua chiara favella*. Dant. Inf. *Che una donna voglia* SFORZARE, *Dio e la natura per avere figliuoli*. Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Per Violare, Usar forza, violenza. *Alcuno giovane ec.* SFORZÒ *ec. una pulcella*. G. Vill. *Griderò che voi mi vogliate* SFORZARE. Bocc. Nov.

§ 2. Per Torre e Levar via la forza. *Amor mi* SFORZA *e di saper mi spoglia*. Petr. SFORZA, *in questo luogo non vuol significare altro che priva di forza e toglie la possibilità* Varch. Lez. *Guardisi di mettere il palo di sotto alla vite ec. affinchè non ispolpi e* SFORZI *la vite*. Soder. Colt. *Dubitando che il peso non la* SFORZASSE *(la colonna) con gran rovina d' una parte del tempio*. Vasar.

§ 3. In sign. n. e n. p. vale Ingegnarsi, Affaticarsi, Far diligenza, Far forza. V. Afforzarsi § 2. *S'era* SFORZATO *d'uscire dalle mani della donna*. Bocc. Nov. *Non mi bisogna di* SFORZARE *a dimostrar, come ella mi sia nemica*. Nov. Ant. *Non è stato bisogno che io mi sia* SFORZATO. Cas. Lett.

SFORZATAMENTE: avv. Con isforzo, Con forza grande. *I Sanesi vi vennero per comune molto* SFORZATAMENTE G. Vill. *Assalirono i nimici sì* SFORZATAMENTE *che ec.* Liv. M.

§ 1. Per Contro voglia, Sforzatamente. *Quando Florio vide questo,* SFORZATAMENTE *si cambiò nel viso*. Filoc.

§ 2. Per Violentemente. *Pose le mani violentemente, cioè* SFORZATAMENTE *nel Vescovo ec.* Maestruzz.

SFORZATICCIO, CIA: add. Alquanto sforzato. *Lo costrigneranno di fermare a cotali asciutte e* SFORZATICCE *gocciole di lagrime.* Coll. Ab. Isac.

SFORZATISSIMAMENTE: add. Superl. di Sforzatamente. *Cr. in* Vivo.

SFORZATISSIMO, MA: add. Sup. di Sforzato. *Copett. Rim. Burl.*

§. SFORZATISSIMO: per Che dimostra grandissimo sforzo. *Belle e* SFORZATISSIME *le attitudini di coloro che flagellano Cristo.* Vasar.

SFORZATO, TA: add. da Sforzare. V.

§ 1. Per Violentato, Per forza. *La quale similmente m' averebbe nel tuo petto datá, se io i tuoi amori volessi* SFORZATI Amet.

§ 2. Per Privo di forza, Spossato. *Deliberò mandare la sua forza contro a lui, e pensò disfarlo, perchè era Signore* ISFORZATO, *debole di gente e di vettovaglia.* Cron. Morell.

§ 3. SFORZATO: per Costretto, Violentato. *Che dare tostamente È donar doppiamente, E dar, come* SFORZATO, *Perde lo dono e 'l grato.* Tesorett. Br. SFORZATA *dal tempo me n' andai.* Petr.

§ 4. SFORZATO: Per Violento ed Ingiusto. *E fece criare e crescere nuove e* SFORZATE *gabelle.* G. Vill.

§ 5. *Rime* SFORZATE: diconsi Le rime a cui altri è legato.

§ 6. SFORZATA *morte*: vale Violenta, opposto a Naturale. *Furono tratti per morte naturale o* SFORZATA *dalla presente vita corporale.* Passav. Prol.

§ 7. SFORZATO: per Straordinario *Tristano volentieri ricevè la spada, imperciocchè ella era di* SFORZATA *gravezza.* Tav. Rit.

§ 8. SFORZATO: per Addobbato con ogni sforzo e potere. *Tutti* SFORZATI *di coperta e d' altri paramenti e avvistate sopravveste.* M. Vill.

§ 9. SFORZATO: per Artifiziato, Premeditato *Dice che 'l suo parlare non è lungamente trattato, nè provveduto, nè* SFORZATO Sen Pist

SFORZATORE: v. m. *Violator.* Che sforza. SFORZATOR *di vergini.* Sen. Declam. SFORZATORE *di moglie e di figliuole.* Passav. *Per la mano dello* SFORZATORE *s'intende il popolo de' Pagani.* Mor. S. Greg. *Il regno de' cieli s' acquista per forza, e gli* SFORZATORI *di sè medesimi lo rapiscono.* Cosc. S. Bern

SFORZEVOLE: add. d' ogni g. *Rapax* Che sforza, Che fa forza; e per lo più si dice delle persone. *Erano uomini* SFORZEVOLI *e di rapace condizione.* But. Inf.

SFORZEVOLMENTE: avv. *Enixe.* Con isforzo. *Per portare le battagliaresche armi* SFORZEVOLMENTE *contra i nemici.* Guid. G.

SFORZO: s. m. *Conatus.* Lo sforzarsi, Ogni maggior forza, potere, possibilità. SFORZO *gagliardo, violento, impetuoso, veemente, duro, costante, vigòroso. — E non fui più costante Contro lo* SFORZO *sol d' un' angioletta.* Petr. *Con tutto* SFORZO *si dee acquistare il bene.* Coll. SS. Pad. *L' un membro ajuta l' altro in bene quanto può e guardasi del nuocere a suo* SFORZO *e offeso non sa che sia vendetta.* Tratt. Gov. Fam.

§ 1. Per Esercito, e per Qualunque preparamento militare. *Il Re di Tunisi faceva grandissimo* SFORZO *a sua difesa.* Bocc. Nov. *Evancer gli si fece incontro in Aquilea con tutto lo* SFORZO *d' Italia.* G. Vill. *Que' da Beccherie anche vi mandarono loro* SFORZO M. Vill.

§ 2. *Fare* SFORZO: vale Sforzarsi. *Con ogni* SFORZO *del loro regno ed appresso d' amici ec. che far poterono, ordinarono un grandissimo esercito.* Bocc. Nov. *Federigo co' suoi Ciciliani ec. fece suo* SFORZO, *e armò ec.* G. Vill.

SFOSSARE: v. a. Voce dell' uso nel signific. di Cavare il grano dalla fossa; contrario d' Infossare. V.

SFOSSATO TA· add. da Sfossare. V.

§ 1· Sfossato è anche Aggiunto di terreno intralciato da fossi.

§ 2. *Occhi* SFOSSATI: vale Occhi incavati, affondati. V. Affossato *Occhi* SFOSSATI, *cave tempie, e contratte.* Marchett. Lucr.

SFRACASSARE: v. a. *Vastare.* Fracassare. *Voc. Cr.*

§ Figuratam. fu anche detto di cose immateriali. *In cui tal virtute si fa massa, Nulla tentazion dentro gli passa Ed ogni suo contrario* SFRACASSA. Fr. Jac. T.

SFRACASSATO, TA: add. da Sfracassare. V.

§. Per similit. Ucciso, Tagliato a pezzi. *Questi bambini innocenti ec scannati e* SFRACASSATI *su gli occhi delle loro madri.* Segner. Mann.

SFRACASSATORIO, RIA: add. Atto a sfracassare; e qui usato figuratam. *Ma che hà detto quel Marchese a quella fantasia* SFRACASSATORIA *de' porcellanogeniti e del vaso fittile?* Magal. Lett.

SFRACELLARE e SFRAGELLARE: v. a. *Frangere.* Quasi interamente disfare infragnendo; e si usa anche in signific. n. p. *Egli ec. tutta la testa gli* SFRACELLÒ. Liv. M. *Colpi che* SFRACELLAN *l' arme, e l' osso. — Caduto* ISFRACELLOSSI *in sullo smalto.* Ciriff. Calv. *Gli cadde vicino a men d' un passo, A guisa di focaccia,* SFRACELLATO. Bern. Orl.

§. Per metaf. *Se Marcello cadeva,* SFRAGELLAVA *un mondo di rei.* Tac. Dav. Stor.

SFRACELLATO, e SFRAGELLATO, TA: add. da' lor verbi. V.

SFRAGELLARE, e SFRAGELLATO. V Sfracellare, Sfracellato.

SFRANCIOSARE: v. a. Lo stesso che Disfranciosare. V. *Aret. Rag.*

SFRANGIARE: v. a. Sfilacciare il tessuto e ridurlo a guisa di frangia o cerro *Voc. Cr.*

SFRANGIATO, TA: add. da Sfrangiare. V.

SFRANGIATURA: s. f. Lo sfrangiare, e La cosa sfrangiata. *Perchè questo grande sconcerto? Chi potesse vedere sarà un granello di polvere, una* SFRANGIATURA *di corda consumata o qualche altro minimo accidente.* Magal. Lett.

SFRASCARE: v. n. Il muoversi che fanno le frasche per vento o simile. *Ode* SFRASCAR *la selva e genti nove Mira là dove il rio scorrendo allaga.* Ner. Samin.

§ 1. In sign. att. dicesi nell'uso per Levare i bozzoli dalla frasca.

§ 2. Dicesi in prov. *Allo* SFRASCARE *si vede quello che hanno fatto i bigatti*, e vale Che nel fine e nel levar delle tende si conosce il guadagno; come *Allo* SFRASCARE *si vede se i bachi hanno fatto assai seta.* Serd. Prov.

SFRATARE: v. a. Cavar dalla Religione. *Voc. Cr.*

§. E in signific. n. p. vale Uscir dalla Religione. *Concedete a' frati non sacerdoti ec. lo* SFRATARSI. Dav. Scism.

SFRATATO, TA: add. da Sfratare. *Martilo Bucero ec. Pietro martire ec. e altri simili* SFRATATI Dav. Scism.

SFRATTARE: v. a. *Ejicere.* Mandar via, Esiliare, Proscrivere. *Quando egli vide venir li cinque cavalieri ec. ferla tanto più forte che tutti gli credea* SFRATTARE. Tav. Rit.

§. SFRATTARE: in signific. neutr. Andar via con prestezza. *E questi e quel strapparsele l' un l' altro Di man, fare alle pugna, urlar,* SFRATTARE. Buon. Fier.

SFRATTATO, TA: add. da Sfrattare. SFRATTATA *quella diversa bruzzaglia ec. Or respiriamo.* Buon. Fier.

SFRATTO: s. m. *Excessus.* Lo sfrattare; Bando, Sbandimento, Esilio. V. Proscrizione. *Credo bensì che di questi gran rialti, greti e ridossi ec. se ne faccia talvolta un grandissimo* SFRATTO. Viv. Disc. Arn.

§ 1. *Dare* SFRATTO, *e Dar lo* SFRATTO: vale Mandar via, Esiliare; modi bassi. *Voc. Cr.*

§ 2. E *Dare altrui lo* SFRATTO: dicesi del Farlo sfrattare. *Voc. Cr.*

§ 3. *Trovar la gretola per lo* SFRATTO: vale Trovar modo di scampare da qualche grave pericolo coll' andar via. *Baldin. Dec.*

SFREGACCIOLARE: v. a. Leggiermente sfregare. *Gli altri erano nudi, e tutti* SFREGACCIOLATI *con varie tinte, e colori co'quali si dipignevano tutto il corpo e la faccia.* Accad. Cr. Mess

SFREGACCIOLATA: s. f. Leggiero sfregamento. *Al Ditirambo dell' acque dò di quando in quando qualche* SFREGACCIOLATA *di penello; ma non concludo il lavoro.* Red. Lett. Qui per metaf.

SFREGACCIOLATO, TA: add. da Sfregacciolare. V.

SFREGACCIOLO: s. m. Pezzetto, Scamuzzolo, Scampolo. *Fuvvi un pratico in iscritture antiche, e che intendeva ogni* SFREGACCIOLO, *ogni stracciato ec.* Pros. Fior.

SFREGAMENTO: s. m. *Frictus.* Lo sfregare. *Il quale per vicendevole* SFREGAMENTO *e forte movimento s' affuoca.* Com. Purg.

SFREGARE: v. a. *Fricare.* Fregare. SFREGA *spesso il dente con sugo di pastinaca. – La radice dell' ellèboro* SFREGATA *al dente caccia la doglia.* Tes. Pov. *Feci* SFREGARE *ben bene tutta l' interna cavità d' un vaso di terra con spicchi d' aglio.* Red. Oss. An.

SFREGATO, TA: add. da Sfregare. V.

SFREGIARE: v. a. Tor via il fregio, cioè l' ornamento; e in signif. n. p. Perdere il fregio, Sfiorarsi. *Che vostra gente ornata non si sfregia Del pregio della borsa, e della spada.* Dant. Purg.

§ 1. SFREGIARE: si dice anche il Fare un taglio nel viso altrui. *Io non ho bisogno della nimicizia di persona, e d' essere una sera* SFREGIATA *a vedere e non vedere.* Varch. Suoc.

§ 2. SFREGIARE, nell' uso: per Offendere nell' onore, Disonorare, Ingiuriare.

SFREGIATO, TA: add da Sfregiare. V.

SFREGIO: s. m. Tagli fatto altrui sul viso. *Voc. Cr.*

§ 1. SFREGIO: si dice anche la Cicatrice che di tal taglio rimane. *Gobba e zoppa è costei ec. e da due* SFREGI *il viso guasto.* Malm.

§ 2 SFREGIO: figuratam. si dice anche per Ismacco, Infamia, Disonore. *Voc. Cr.*

SFRENAMENTO: s. m. *Licentia.* L' essere sfrenato, o licenzioso, Sfrenatezza. *Lo ridere corporale procede in questa vita da uno* SFRENAMENTO *di dissoluzione.* Mor. S. Greg. *Crespamento di naso levar di ciglia* SFRENAMENTO *d' occhio.* Com Purg.

SFRENARE: v. a. *Effraenare.* Cavar di freno. *Voc. Cr.*

§ 1. E per metaf. *Lussuria* SFRENA *ogni tua vena.* Franc Sacch. Rim.

§. Pur per metaf. SFRENAR *la lingua*: vale Sciorre il freno alla lingua, Cominciare a parlare. *Perocchè tacendo non macolò la coscienzia nè in parole d' impazienza* SFRENÒ *la lingua.* Mor. S. Greg.

§ 3. In signific. neutr. pass. vale Trarsi il freno. *Voc. Cr.*

§ 4 Figuratam. vale Divenire sfrenato, licenzioso, Eccedere. *L' ira si palesa e ne a faccia esce e quanto è maggiore tanto più*

manifestamente si SFRENA. Amm. Ant. *Si* SFRENA *Ciascun nel pianto*. Franc. Sacch. Rim.

SFRENATAGGINE: s. f. *Effrenatio*. Sfrenatezza. V. *Fate che ec. non torniam subito agli amori, alle* SFRENATAGGINI, *alle rivalità*. Segner. Pred.

SFRENATAMENTE: avv. *Laxe*. Con modo sfrenato, Licenziosamente, Impetuosamente. *Questo male così* SFRENATAMENTE *non si facesse*. Com. Par. *S' avventano* SFRENATAMENTE *a seguire l' appetito sensitivo*. Passav.

SFRENATEZZA: s. f. *Licentia*. Sfrenamento, Soverchia licenzia. *Era domevole, passata la* SFRENATEZZA *dell'adolescenza*. But. Inf. *Rattenerò tanta* SFRENATEZZA *di voglie*. Tac. Dav. Ann.

SFRENATISSIMO, MA: add. Sup. di Sfrenato. *Di bocca e di lingua* SFRENATISSIMA. Fr. Giord. Pred.

SFRENATO, TA: add. da Sfrenare. *Voi siete ec. domatore di un cavallo* SFRENATO. Franc. Sacch. Op. Div. *Cavalli* SFRENATI *e d'amor caldi le cavalle ec. assaliscono ec.* Bocc. Nov. *Forse la saetta* SFRENATA *va tanto in tre saettate, quanto eramo rimossi*. But. Purg. Qui per similit. e vale Velocemente.

§ 1. SFRENATO: figuratam. per Licenzioso, Repente, Impetuoso. *Lo* SFRENATO *popolo di Bologna gli vennero dietro ec.* G. Vill. *Fuggi d'esser lascivolo, cioè* SFRENATO. Albert.

§ 2. Per Eccessivo. *Il numero de' testimonj* SFRENATO. Maestruzz.

§ 3. *Alla* SFRENATA: posto avverbialm. Vale Sfrenatamente. *Ve n' andate alla* SFRENATA. Fr. Jac. T.

SFRENAZIONE: s. f. *Licentia*. Sfrenamento. *Sta di lungi a quelle cose, che hanno ad operare* SFRENAZIONE. Coll. Ab. Isac.

SFRENELLARE: v. n. Far quel romore, che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per sarpare. *Come al fischiar del comito* SFRENELLA *La nuda ciurma, e i remi mette in voga*. Poliz.

SFRIGGOLARE: v. n. Quel romore, o stagore, che fa il pesce o la frittura nella padella, mentre si frigge. *Il fegato, che* SFRIGGOLA *e scoppietta Come nella padella sopra il fuoco*. Sacc. Rim.

SFRIGOLARE: v. n. Lo stesso che Sfriggolare. *E voi muse un leggiadro contrappunto In su lo* SFRIGOLAR *fate di quella*. Bern. Rim.

SFRINGUELLARE: v. n. Cantare; e diçesi propriamente del Fringuello quando canta alla distesa, e fa il suo verso assai lungo. *Voc. Cr.*

§. SFRINGUELLARE: per metaf. vale Parlare sfidatamente de' fatti altrui. *Nelle morti dei padroni le lingue* SFRINGUELLANO. Tac. Dav. Ann.

SFRIZZARE: v. a. Frizzare. *E' par 'n un certo mo' che 'l cuor mi* SFRIZZI, *Come chi mangia cipolla acetosa*. Buon. Tanc.

SFROMBOLARE: v. a. Tirare colla frombola. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. *E* SFROMBOLI *secchini e doppie snoccioli*. Buon. Fier.

SFRONDAMENTO: s. m. T. d' Agricoltura. Levamento delle fronde, Lo sfrondare.

SFRONDARE: v. a. *Frondare*. Levar via le fronde. *E* SFRONDI *e schiante O ramo o tronco aspra tempesta e fella*. Salvin Rim. *Zappare e* SFRONDAR *viti*. Alam. Colt.

SFRONDATO, TA: add. da Sfrondare. V.

SFRONDATORE: v. m. *Frondator*. Colui che sfronda. *Producitrice delle fronde Primavera e Autunno* SFRONDATORE. Salvin. Opp. Cacc.

SFRONDEARE. V. e di Sfrondare.

SFRONTARE: n. p. Prendere ardire o fidanza. *Mi sono* SFRONTATO *a venirvi ora innanzi*. Car. Lett.

SFRONTATAGGINE: s. f. Sfacciataggine, Sfrontatezza. *Morell. Gentil.*

SFRONTATAMENTE: avv. *Impudenter*. Sfacciatamente. *Voc. Cr.*

SFRONTATEZZA: s. f. Sfacciatezza, Sfrontataggine. *Allora alla cittade presso ne vien la maligna bestia* (il Lupo) *di tutta* SFRONTATEZZA *rivestita per cagion di mangiare*. Salvin. Opp. Cacc.

SFRONTATISSIMO, MA: add. sup. di Sfrontato. *Ma, o tracotanza di giudice* SFRONTATISSIMO! Segner. Pred.

SFRONTTAO, TA: add. da Sfrontare; lo stesso che Sfacciato. *Sì disoneste e sì* SFRONTATE *nell' abito dello corpo*. Com. Purg. *Toh,* SFRONTATA *fronte*. Buon. Fier.

SFRONZARE: v. a. Sfrondare. *Voci Cr.*

§. Per met. *Che vi sbarbichi Apollo, e che vi* SFRONZI. Menz. Sat.

SFRUTTARE: v. a. Parlandosi di terreni, vale Renderli infruttuosi, sterili, meno atti al frutto, Indebolirli. *Possedeva un poderino* SFRUTTATO, *e male in arnese*. Libr. Pred.

§ 1. SFRUTTARE: n. p. Sterilire, Rendersi, Divenire infruttuoso. *Qualunque terreno, benchè d' indole feconda ec. se non è fatto alcun tempo riposare si* SFRUTTA *e stancasi*. Salvin. Pros. Tosc.

§ 2. Trattandosi di altre cose, vale Cercar di trarne più frutto che si può, senza aver riguardo al mantenimento. *Voc. Cr.*

SFRUTTATO, TA: add. da Sfruttare. V.

§. SFRUTTATO: parlandosi delle poppe delle balie, vale Smunte, Scarse di latte. *Red. Lett.*

SFUCINATA: s. f. Voce bassa. Moltitudine, Gran quantità, Truppa numerosa. *Fuor del Castello il popol piove, Ch' ognor ne scappa qualche* SFUCINATA. Malm.

SFUGGEVOLE: add. d'ogni g. *Fugax.* Che sfugge, Atto a sfuggire, Labile. *Ella (la memoria) è cosa* SFUGGEVOLE, *e alla turba delle cose non basta.* Amm. Ant.

§. SFUGGEVOLE: vale anche Per cui agevolmente si slugge, Liscio, Lubrico. *Giù per lo dosso* SFUGGEVOLE *del cristallo. - I liquori forse per lo liscio* SFUGGEVOLE *ec. cedono per ogni verso.* Sagg. Nat. Esp.

SFUGGEVOLEZZA: s. f. Qualità di ciò che è sfuggevole. *In tanta* SFUGGEVOLEZZA *del tempo.* Salvin. Disc.

SFUGGIASCO, SCA: add. *Profugus.* Fuggiasco. *Era stato negli ultimi giorni dell' assedio sempre* SFUGGIASCO. Varch. Stor. *Venutosene per questo in terra* SFUGGIASCO. Alleg.

§. *Alla* SFUGGIASCA, e *Di* SFUGGIASCO: posti avverb. vagliono Di nascoso, Nascosamente, Di passaggio, Di soppiatto, Fuggiascamente. *Ringraziano nascosamente ec. e alla* SFUGGIASCA. Sen. Ben. Varch. *Alcune messe si dicieno, e udieno di* SFUGGIASCO. Dav. Scism.

SFUGGIMENTO: s. m. *Fuga.* Lo sfuggire. *S'indirizzano ec. allo* SFUGGIMENTO *del vizio.* Red. Annot. Ditir. *Colle intersecazioni e* SFUGGIMENTI *che si allontanino dall' orecchio.* Borgh. Rip.

SFUGGIRE: v. a. *Effugere.* Scansare, Schifare, Evitare. *Per* ISFUGGIR *l' onde del mare se n'era entrato in una certa botteghetta ec.* Fir. As. *Non era nè meno sì piccolo, che* SFUGGISSE *l'occhio di chi l' osservava.* Sagg. Nat. Esp. *Ad Orode ec. Fara smane ec. presentava battaglia e* SFUGGITO *lo travagliava.* Tac. Dav. Ann.

SFUGGITO, TA: add. da Sfuggire. V.

§. *Alla* SFUGGITA: posto avverb. vale Con poco agio, Quasi furtivamente. *Una volta sola si baciarono alla* SFUGGITA. Bocc. Nov. *Avendo non so che volte veduta questa giovane così alla* SFUGGITA *gli parve conoscerla.* Fir. Nov.

SFULGARÌO: s. m. Sfoggio, Lusso, Sfarzo. *Gl'intrecci, e i raddoppiamenti de' salti Omero chiamò* Macationes pedum, SFULGORII *delle piante.* Salvin. Pros. Tosc.

SFUMAMENTO: s. f. Lo sfumare, e figur. Segno, Apparenza. *Di cui son'ombra e* SFUMAMENTO *Le poche che toccar di sopra osai.* Bellin. Bucch.

SFUMANTE: add. d'ogni g. Che sfuma; è per lo più Aggiunto di colore digradato in modo, che lo scuro sia dolcemente confuso col chiaro. V. Sfumare. *Voc. Dis.*

SFUMÀRE, e SFUMMARE: v. a., e n. *Evaporare.* Esalare, Mandar fuori il fumo, il vapore, o altra cosa simile. *Ogni calore del letame sia esalato cioè* SFUMATO. Cresc. *Per gentilezza si trae qualche rutto E* SFUMA *un poco il vin per la visiera.* Ciriff. Calv. *Quell'alito ancora di finissimo spirito, che* SFUMA *nel tagliar la buccia d' un cedrato acerbo ec. - Finchè dissipato, e* SFUMATO *il sale, cessa il bollore, e l'olio ritorna al suo stato naturale.* Sagg. Nat. Esp. *Ma se l'acque si* SFUMINO *al fuoco in vaso di ferro ec. il sedimento viene in copia un poco maggiore.* Cocch. Bagn.

§ 1. Per met. *Là cavalieri maneggiar cavalli* SFUMARE, *far le smorfie.* Buon. Fier. *Farò versi di voi, che* SFUMERANNO. Bern. Rim.

§ 2. Pur metaforic. per Svanire. *Finchè* SFUMI *la memoria di questo vostro accidente.* Car. Lett.

§ 3. SFUMARE: T. Pittoresco, In sign. a. vale Unire i colori confondendoli dolcemente fra di loro, e in sign. n. vale Essere digradato in modo il colore, che lo scuro sia dolcemente confuso col chiaro. In questo sign. di colore così digradato si dice Sfumante. V. *Macchie di color nero, che dolcemente* SFUMANO *in alcune onde o vene di color capellino a similitudine delle macchie del legno. - Agata di color bigio, nericcio, capellino bianco e azzurigno* SFUMATO. Voc. Dis. in Agata. *Le macchie del dorso, e de' fianchi erano veramente più fosche e quelle del ventre più chiare ed all'intorno per così dire più* SFUMATE. Red. Oss. An.

SFUMATEZZA: s. f. T. Pittoresco. Ciò che fanno i Pittori, dopo che hanno posato il colore al suo luogo nella tela o tavola per levar tutte le crudezze de' colpi.

SFUMATISSIMO, MA: add. Sup. di Sfumato. *Appena da certi* SFUMATISSIMI *sbattimenti si accorgevano che vi fossero inuguaglianze.* Magal. Lett.

SFUMATO, TA: add. da Sfumare. V.

SFUMMARE. - V. Sfumare.

SFURIATA: s. f. Voce bassa. Quantità di parole ingiuriose, o simili provenienti per lo più da collera o sdegno. *A principio vi è una* SFURIATA *d'ingiurie e villanie degne dell'atro e stolto autore.* Lami Dial. *Di quel discredito, e di quella odiosità che poteva risultargli da quelle sue picche, e da quelle sue* SFURIATE. Magal. Lett.

SGABBIARE: v. a. Contrario d' Ingabbiare, Cavar della gabbia. *Voc. Cr.*

SGABBIATO, TA: add. da Sgabbiare. V.

SGABELLARE: v. a. Trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella. *Diedemi tele di rensa ec. e di subito l'andammo a* SGABEL-

LARE. Ambr. Cof. *Due balle di fogli ec. Che sien messi in dogana a* SGABELLARE. Fir. Rim. *Dieci balle di cancheri* SGABELLATI *per qui.* Cecch. Spir.

§. Per simil. SGABELLARSI *di checchessia:* vale Liberarsene *Filippo ec. se n'era* SGABELLATO, *scusandosi con dire ec.* Varch. Stor. *La madre ec. l'aveva ec. indotto a cosa, che non seppe* SGABELLARSENE, *che colla morte.* Tac. Dav. An.

SGABELLATO, TA: add. da Sgabellare. V.

SGABELLETTO: s. m. *Scamnulum* Dim. di Sgabello. *Io aveva posto il diamante in guisa di uno* SGABELLETTO *dove il Dio Padre sopra si posasse*, Benv. Cell Oref.

SGABELLINO: s. m. Dim. di Sgabello, Sgabelletto. *Voc. Cr.*

SGABÈLLO: s. m. *Scamnum.* Arnese, sopra 'l quale si siede. *Sedente sopra l' eccelso trono, e la terra tenente per suo* SGABELLO. Tratt. Gov. Fam.

§ 1. *Alla larga* SGABELLI: modo basso, e dicesi del Levar di mezzo ogn' impedimento, Far ala, Far largo. ma per lo più vale Allontanarsi da' pericoli. *Gli altri soldati a gambe se la danno Ed ognun dice: alla larga* SGABELLI. Malm.

§ 2. *Pittor da* SGABELLI. – V. Boto. § 4. e Pittore.

SGABELLONE: s. m. Accr. di Sgabello, ma qui significa Mensola di stucco, o di legno. *L'accluso foglio bianco è la misura del piano degli* SGABELLONI, *ma avvertite che non sono* SGABELLONI *di legno da poter bisognando acquistar quattro dita di spazio con discostargli dal muro. – Avereste a trovare un busto e oltre il busto una testa da popolarne (osservate bizzarria di metafora uno* SGABELLONE *e unaltro busto ec.* Magal. Lett.

SGABUZZINO s. m. Gabinetto segreto. *Provati un tantino S' entrar potessi n' un certo Suo segreto* SGABUZZINO. Fag. Rim.

SGAGLIARDARE: v. a. *Debilitare.* Tor la gagliardia. *Allor mi volsi, come l' uom, cui tarda Di veder ec. E cui paura subita* SGAGLIARDA. Dant. Inf. *Sforza in questo luogo non vuol significare altro che: priva di forze, e toglie la possibilità, e come noi diciamo* SGAGLIARDA Varch Lez.

SGALANTE: add. d' ogni g Svenevole, Sgraziato. V. *Io credo, come altri ancora osservarono, che ec. cioè disadatto per natura, e non perito del bello, e per così dire,* SGALANTE, *potessero ec. convenire.* Salvin. Pros. Tosc.

SGALERA: s. f Nome, che si dà nelle maremme di Siena al Carciofo salvatico.

SGALESTRARE: v. a. T. degli Scarpellini. Staccare il galestro dal masso. *Si scuopre il masso colla zappa e pala, e si* SGALESTRA *collo zappone.*

SGALLETTARE: v. a. Voce dell' uso. Far mostra di vivezza e di brio per parere amabile e spiritoso; e dicesi per lo più delle donne tolta l' espressione dal galletto.

SGALLINARE: v. a. Rubar le galline. *Un soldato, che è valente in* ISGALLINARE *i pollaj de' villani.* Aret. Rag.

§. In sign. n. dicesi nell' uso per Mangiare lautamente, Spollastrare girando da un luogo in un altro.

SGAMBARE: v. a. Menar le gambe, Camminar di fretta. *Incontra Zaccheran quel buon figliuolo, Che* SGAMBA *e porta in mano uno stacciuolo.* Sacc. Rim.

§ 1. In sign. n. p. Affaticare e Stancare sommamente le gambe. *Così conchiuso corre ch' ei si* SGAMBA. Malm.

§ 2. SGAMBAR *via*: per Fuggire, Correre nell' andar via, Darla a gambe *L' ho fatto* SGAMBAR *via di galoppo.* Baldov. Dr.

SGAMBATO, TA: add. Senza gambe. *Voc. Cr.*

§ 1. SGAMBATO: figur. si dice di Chi sia stracco per soverchio cammino. *Voc. Cr.*

§ 2. SGAMBATO: è anche Aggiunto di una foggia antica di calze. *Avendo le calze* SGAMBATE *e le brache all' antica ec.* Franc Sacch. Nov.

§ 3. SGAMBATO: T. de' Giardinieri. Dicesi di un fiore di cui sia rotto il gambo. – V. Ringambare.

SGAMBETTARE: v. n. *Crura agitare.* Dimenar le gambe, Gambettare. *Passi chi vuole,* SGAMBETTANDO *Stansi a sedere.* Buon. Fier.

§ 1. Per met. Stare in ozio *Standosene Lutero a* SGAMBETTARE, *e a ridere.* Varch. Stor.

§ 2. In prov. si dice *Siedi e* SGAMBETTA, *E vedrai tua vendetta*, cioè Non correre a furia a vendicarti, potendo conseguire col benefizio del tempo la tua vendetta. *Voc. Cr.*

SGAMBETTATA: s. f Voce dell' uso: Sgambetto, Gambetto, e figur. Inganno, Doppiezza.

SGAMBETTO: s. m Gambetto *Gran paura ch' i' ho degli* SGAMBETTI Buon. Fier.

SGAMBUCCIATO, TA: add. Dicesi di Chi sta senza calze. *Voc. Cr.*

SGANASCIANTE: add. d' ogni g. Che Sganascia. *Ma del riso* SGANASCIANTE *L' alto applauso strepitoso.* Crud. Rim.

SGANASCIARE: v. a. Slogar le ganascie. *Voc Cr.*

§. SGANASCIAR *dalle risa* o *per le risa* o simili: vagliono Ridere smoderatamente. *Qui mi lasciai scappar le risa affatto, E a* SGANASCIAR *incominciai sì forte Ch' io ec.* Buon.

Tanc. *Quel che te n' avvenisse, tu te 'l sai, Per fare* SGANASCIAR *chi t'era sotto.* Id. Fier

SGANGASCIAMENTO: s. m. Lo sgangasciare. *Voc. Cr.*

SGANGASCIARE: v. n. Rider sì forte che quasi la ganascia si sforzi. *Onde 'l mio ser per le risa* SGANGASCIA. Comp. Mantell.

SGANGHERAMENTO: s. m. Lo sgangherare; e qui Disordine, Soperchianza, Eccesso. *Per questi* SGANGHERAMENTI *e per gli nocumenti che si son detti.* Aret. Com.

SGANGHERARE: v. a. Cavar de' gangheri, Scommettere. *Fummo intorno all' uscio, il quale ec. non lo potemmo mai pur muovere, non che* SGANGHERARE. Fir. As. *Sansone* ISGANGHERÒ *la porta ec.* Burch. *Tal riguardar che prodigo s' avventi ec.* SGANGHERI *la scarsella e piastre ruzzoli.* Buon. Fier. *Ruinato il bastione e* SGANGHERATE *le porte, entro ec.* Serd. Stor. *Ha più funi ec. Intorno a' fornimenti* SGANGHERATI *che ec.* Bern. Rim.

§. Per metaf. vale Levar di sesto, Slogare. *Morgante le mascella ha* SGANGHERATE *Per le risa.* Morg. *So che i pidocchi, le cimici e 'l puzzo M' hanno la coratella a* SGANGHERARE. Bern. Rim *Sempre ch' ei si muove o ch' ei favella, Fa proprio* SGANGHERARTI *le mascella.* Malm.

SGANGHERATACCIO, CIA: add. Accr. di Sgangherato. *Quegli* SGANGHERATACCI *bachilloni, Ch' or si chiaman giganti.* Bell. Bucch

SGANGHERATAGGINE: s. f. *Ineptia.* Qualità di ciò che è sgangherato, Sconcezza. *La brigata, chimerizzando considera le particulari* SGANGHERATAGGINI *della sua persona.* Alleg.

SGANGHERATAMENTE: avv. *Incondite.* Con maniere sgangherate. *Voc. Cr.*

SGANGHERATISSIMO, MA: add. Sup di Sgangherato. *M[illegible]acciuoli ec. venuti ec. per soccorrere a un stomaco che mi truovo* SGANGHERATISSIMO. Car. Lett. *Cose torbide, fantastiche, o come suol dire il volgo* SGANGHERATISSIME. Baldin. Dec.

§. SGANGHERATISSIMA *paura:* vale Paura fuor de' gangheri, cioè fuor di misura, sfrenata. *Fatti da capo e lo riguarda 'N una* SGANGHERATISSIMA *paura Perduto errando sempre.* Buon. Fier.

SGANGHERATO, TA: add. da Sgangherare. V.

§ 1. Siccome *Uscire* o *Essere fuor de' gangheri* significa Uscire o Esser fuor di cervello, così SGANGHERATO si dice altresì d' Uomo balordo, fuor di cervello. *Mi puoi credere tu tanto baggiano e* SGANGHERATO *ch' io non ti abbia squadrato?* Baldov. Dr.

§ 2. Per lo più vale per metafora Sciamunato, Sconcio, Scomposto, Disadatto. *Moderni poetacci* SGANGHERATI *Composizioni ec.* SGANGHERATE, *e goffe.* Alleg.

SGANNARE: v. a. Cavare altrui d' inganno con vere ragioni. *Io mi credeva che fosse ciò che tu di' ec. ma me ha egli* SGANNATA. Boec. Nov. *E questo fia suggel, ch' ogni uomo* SGANNI Dant. Inf. SGANNATI *si dicono quelli, i quali persuasi da vere ragioni sono stati tratti, e cavati d' errore.* Varch. Ercol.

§. In signif. n. e n. p. vale Uscir d' inganno. *Se colui, conosciuto l' error suo muta oppenione, si chiama* SGANNARE. Varch. Ercol. SGANNANDOSI *alcuni che avevano ec. gli scritti del Villani per novelle.* Borgh. Orig. Fir.

SGANNATO, TA: add. da Sgannare. V.

SGARAFFARE: v. a. Sgraffignare. Graffiare, ed anche Rubare, e Portar via. V. Scaraffare. SGARAFFA *le vivande con gli ugnoni.* Rusp. Son e Bisc. Malm.

SGARARE, e SGARIRE: v. a. Vincer la gara, Rimanere al disopra nella contesa. *Nè verga, nè fuoco, nè ira da martorianti dal non sapere* SGARARE *una femmina la fecero confessare.* Tac. Dav. Ann. *Ho io a essere* SGARATO *dal maggior inimico ch' i' abbia?* Fir. Trin.

§ 1. Per Cavar d' impegno di gara. *Una capona voglia non si* SGARA. Buon. Fier. cioè si Sgarisce.

§ 2. Dicesi SGARAR *un ragazzo:* Quando piangendo a distesa per essere incapriccito di qualche cosa si batte: ed egli al fine depone il suo capriccio e la gara presa. *Salvin. Buon. Fier.*

§ 3. Per similit. vale Affrontar il pericolo *Ma gli ajuti diretani, volendovi* SGARAR *l' acque e mostrar valentie di notare, si disordinarono, e ve ne annegò.* Tac. Dav. Ann.

SGARATO, e SGARITO, TA: add. da' lor verbi. V.

SGARBATAGGINE: s. f. Sgarbatezza, Sgraziataggine. *Fag.*

SGARBATAMENTE: avv. Con maniera sgarbata, Sgraziatamente, Senza garbo, Goffamente, Sconciamente, Malamente. *Questi ec. che ora sì* SGARBATAMENTE *mi offende ec. sarà un Re ec.* Segner Crist. Instr.

SGARBATEZZA: s. f. *Inurbanitas.* Sgarbataggine. *Voc. Cr.*

SGARBATISSIMO, MA: add. Sup. di Sgarbato. *Il canto delle cicale ec. canto roco e* SGARBATISSIMO. Salvin. Pros. Tosc.

SGARBATO, TA: add. *Rudis.* Senza garbo Svenevole, Sgraziato. V. Goffo, Disadatto *Se ne veggono tutto il dì molte di loro tanti* SGARBATE *ec. A me par pure la più* SGARBATA *cosa del mondo.* Fir. Dial. Bell. Donn.

SGARBO: s. m. Maniera incivile e disobbligante, Mala grazia nel trattare con alcuno

Mentre stima vivezza di spirito gli SGARBI *e le avventataggini della sua fanciullesca età.* Red. Lett.

SGARGARIZZARE: v. a. *Gargarizzare.* Gargarizzare. *Si potranno* SGARGARIZZARE *frequentemente con lo scritto gargarismo tiepido.* Libr. Cur. Malatt.

SGARGARIZZO: s. m. Lo stesso che Gargarismo. *Salvin. Fier. Buon.*

SGARIGLIO e SGHERIGLIO: s. m. Voc. ant. Sgherro, Uomo d' arme. *V' erano tutti i gonfaloni del popolo co' soldati, e con gli* SGARIOLI *a' serragli.* Din. Comp.

SGARIRE, SGARITO. — V. Sgarare Sgarato.

SGARRARE: v. n. *Falli.* Prendere errore o sbaglio, Sbagliare, Fallire, Errare, Perder la strada. *Meglio sarebbe il dir, s' io non la* SGARRO, *Che contra il padre ec.* Menz. Sat. *Indovinerà forse che io sia ec. e non la* SGARRERÀ *del tutto.* Magal. Lett.

SGARRETTARE: v. a. Tagliare i garretti. *Voc. Cr.*

SGARRO: s. m. Errore, Sbaglio. *E ogni menomo* SGARRO *che avessero fatto i soldati ec.* Algar.

SGARZA: s. f. Lo stesso che Airone. V. e Ciuffetto. Tarabuso, Beccarivale.

SGARZETTA: s. f. *Ardeola.* Uccello del genere degli Aironi poco maggiore di un tordo.

SGATTAJOLARE: v. n. Voce dell' uso, formata da Gattajola al fig. Trovar ripieghi e sutterfugi, Scansar la difficoltà e 'l pericolo. V. Gattajola.

SGATTIGLIARE: v. a. Cavare, Tirare fuori, Sborsare. *In tanto fatemi* SGATTIGLIARE *il danajo, e rifondetemelo prestamente.* Car. Lett.

§. SGATTIGLIARSI *le budella*: vale Mangiar e crepa cuore, di mala voglia, ma è Voce antiquata. *Serd. Prov.*

SGAVAZZARE: v. n. Gavazzare, Godere, Rallegrarsi, Darsi buon tempo. *Dettisi a spendere e* SGAVAZZARE *e far la notte ragunate ec.* Tac. Dav. Stor.

SGEMMARE: v. a. Torre o Cavare le gemme. *Le sfiorano, le* SGEMMAN *disanellano* Buon. Fier.

SGHEMBO: s. m. *Obliquitas.* Tortuosità. *Saliti al sommo del più alto* SGHEMBO, *Le città vidi ec.* Dittam.

§ 1. SGHEMBO: figuratam. vale Sciempiataggine, Sciocchezza. *Sia quell' io che debba poi raddirizzar suoi* SGHEMBI. Buon. Fier.

§ 2. *A* SGHEMBO: posto avverbialm. vale A sghimbescio, A schiancio, A schisa. *Cheggio un pezzo di salsicciotto ed ei mel taglia a* SGHEMBO. Buon. Fier. *A* SGHEMBO *la lancia lo prese.* Morg.

§ 3. *Andare* SGHEMBO: vale Andare storcendosi per alcuno naturale impedimento. *Andava* SGHEMBO *e zoppiconi.* Buon. Fier.

SGHEMBO, BA: add. *Obliquus.* Torto. *Tra erto e piano era un sentiere* SGHEMBO. Dant. Purg. SGHEMBO, *cioè torto, come conviene che girino le vie de' monti.* But. ivi.

SGHERIGLIO. V. Sgariglio.

SGHERMIRE: v. n. e n. p. *Disglutinare.* Contrario di Ghermire; Rilasciare; Staccarsi. *Sentendo lo caldo della pegola si* SGHERMIRON *di subito.* But. Inf.

SGHERMITORE: v. m. Che sghermisce. *Lo caldo della pegola bogliente* SGHERMITOR *subito fue.* But. Inf.

SGHERONATO, TA: add. Fatto a gheroni, Tagliato a sghimbescio, o a schisa e in tralice largo di sotto e stretto di sopra e dicesi propriamente di tela, o panno. *Voc. Dis.*

SGHERRACCIO: s. m. Pegg. di Sgherro. *S' io fossi qui colta ec. da qualcun di questi* SGHERRACCI. Lasc. Gelos.

SGHERRETTARE: v. a. Sgarrettare, Tagliare i garretti. *Io ho di loro a* SGHERETTARE *un pajo, E cavar loro il ventre e le budella.* Bern. Catr. Qui per simil. *All' uno il petto aperse,* SGHERRETTÒ *l' altro.* Caro En.

SGHERRO: s. m. *Satelles.* Brigante, Che fa del bravo che anche si direbbe Tagliacantoni, Mangiaferro, Berroviere. S' usa anche in forza d'add. e vale lo stesso. *Parole più ingiuriose e villane che non direbbe uno* SGHERRO. Cavalc. Discipl. Spir. *Il più importuno ec. Di qualsivoglia mai persona* SGHERRA. Buon. Fier. *Padrona ec. fate con la bocca Quanto potete mai meco la* SGHERRA, *Ma in quanto a darmi poi toccate terra.* Baldov. Dr. cioè Fata la brava.

§. *Alla* SGHERRA: posto avverb vale A modo di sgherro. *Egli è molto alla* SGHERRA. Cecch. Mogl.

SGHIACCIARE: v. a. Didiacciare, contrario di Agghiacciare. *Lasciata* SGHIACCIAR *tutta l'acqua che nella boccia era si vidde ridurre al segno al quale si stava prima di agghiacciarsi.* Sagg. Nat. Esp.

SGHIGNAPAPPOLE: s. m. Ridone, Che ride sgangheratamente. *Ridone in basso modo diciamo* SGHIGNAPAPPOLE *per avere un ghigno o ec. un cachinno spappolato.* Salvin. Fier. Buon.

SGHIGNARE: v. a. *Irridere.* Farsi beffe, Burlare, Schernire. *Mi farò beffe, e riderò nella vostra morte e* SGHIGNEROVVI. — *L'occhio che* SGHIGNA, *e che dispregia il parto della madre sua.* Mor. S. Greg. *Guarda costui, e* SGHIGNANDO *chiamò un suo famiglio.* Franc. Sacch. Nov.

SGHIGNAZZAMENTO: s. m. *Cachinnatio.* Lo sghignazzare. *Il convito s'era universalmente risoluto in licenziosi* SGHIGNAZZAMENTI. Fir. As.

SGHIGNAZZARE: v. n. *Cachinnari.* Rider con strepito. *Molti ghignavano, e* SGHIGNAZZAVANO *della sua sparuta personcina.* Franc. Sacch. Nov.

SGHIGNAZZATA: s. f. *Cachinnatio.* Ghignata, Sghignazzamento. *Voc. Cr.*

SGHIGNAZZIO: s. m. Sghignazzata. *Voc. Cr.*

SGHIGNO: s. m. Lo stesso che Ghigno. – V. Sghignuzzo.

SGHIGNAZZO: s. m. Dim. di Sghigno *Non si potette tanto contenere che rivoltosegli con uno* SGHIGNUZZO *adiraticcio non gli dicesse ec.* Lasc. Nov.

SGHIMBESCIO. – V. Schimbescio.

SGITTAMENTO: s. m. – V. e di Agitazione, Dibattimento.

SGOBBARE: v. n. Portar sul dosso, sulle spalle alcun peso ed usasi anche figur. *Esenza distinzion Marchesi e Conti* SGOBBAR *sopra le schiene i corbellini.* Ner. Samin. *Dite, a che serve lo* SGOBBAR *le some De' gravi affari e indebolir l'ingegno Per circondar d'un po' d'allor le chiome? – Mi crescono le some De' guai, ch'ognor m'opprimono le schiene, Dal continuo* SGOBBAR *sempre più dome.* Fag. Rim. *Quella signora dama* SGOBBA *intanto una seggiola.* Id. Com. cioè Sta tranquillamente seduta.

SGOCCIOLARE: v. n. *Exhaurire.* Gocciolare, Versare in fino all'ultima gocciola. *Andate ec. al latte, che la mia madre hae, e dite che lo* SGOCCIOLI *nella vostra bocca.* Fav. Esop.

§ 1. Per Asciugare, Suzzare. *Alquanto sieno seccate, ovvero alquanto dal mosto* SGOCCIOLATE. Cresc.

§ 2. SGOCCIOLARE *il barlotto, o il barlotto,* o simili: in modo prov. vale Dir tutto quel, che un sa, o che ha da dire. *Varch. Ercol.*

SGOCCIOLETO, TA: add. da Sgocciolare. V.

SGOCCIOLATURA: s. f. Lo sgocciolare. *Così 'l Cittadino per maggiore* SGOCCIOLATURA *dicendo i' pero coll'estretta dovette dare occasione alla ragazza di fare il concettino.* Salvin. Buon. Tanc. Qui per simil.

§. *Indugiare, Ridursi, Giugnere,* o simili *alla* SGOCCIOLATURA: vagliono Indugiare all'ultimo termine, modi bassi. *Ben si sono indugiati alla* SGOCCIOLATURA. Segr. Fior Mandr. *E giunse appunto alla* SGOCCIOLATURA. Ciriff. Calv.

SGOCCIOLO: s. m. Lo sgocciolare, Sgocciolatura. *Pur sempre al boccalon la mano intrepida Tenendo ferma, e spesso alto levandola Fintanto che gli diè l'ultimo* SGOCCIOLO. Carl. Svin.

§. *Indugiare ec. allo* SGOCCIOLO: lo stesso che indugiare ec. alla sgocciolatura. V. *Non è poco che non indugino allo* SGOCCIOLO *quando non v'è più tempo.* Fag. Com.

SGOLATO, TA: add. Senza gola. *Voc. Cr.*

§ 1. SGOLATO: vale anche Scollato, Colla gola scoperta. *Le donne Fiorentine andavano tanto* SGOLATE *e scollate gli panni che ec.* But. Purg. *Andava con un tabarro sempre* SGOLATO. Franc. Sacch. Nov.

§ 2. Figurat. dicesi di Chi ridice facilmente le cose, Ciarliero *E sì ti guarda da quello che ti dimanda, s'egli è lusingatore* SGOLATO *ch'egli non può celare quello ch'egli ode nè ritener quello che gli entra per li orecchi.* Tes. Br.

SGOMBERAMENTO, e SGOMBRAMENTO: s. m. *Depulsio.* Lo sgombrare, Sgombero. *Quelle venture lo seguono ec. che seguivano gli amanti risvegliamento d'ingegno* SGOMBRAMENTO *di sciocchezza, accrescimento di valore ec.* Bemb. Asol.

SGOMBERARE, e per sincopa SGOMBRARE: v. a. Portar via masserizie da luogo a luogo per mutar domicilio. *Molto danneggiò le case e' mercatanti lanajuoli ch'ebbono a* SGOMBERARE. M. Vill. *Molti cittadini temendo il fuoco* SGOMBRAVANO *i loro arnesi.* Din. Comp. *Feciono* SGOMBERARE *e acconciare una bella sala, dove si mangiasse.* Vit. S. M. Madd.

§ 1. SGOMBERARE: vale anche Recar le robe e masserizie nel luogo dove si vuole far qualche dimora. *A lesso con un vostro contadino ho qui* SGOMBERATE *le medesime valige nelle stanze dove sono alloggiati tutti e due.* Fag. Com.

§ 2 SGOMBERARE: assolutam. vale Uscirsi, Andar via. *Voc. Cr.*

§ 3. SGOMBRARE *il paese* o simili: vagliono Partirsene, Abbandonarlo. *A tutti fu comandato che sotto pena ec. dovessero* SGOMBRARE *Lucca.* G. Vill. *Tutti anderemo a un tratto e* SGOMBREREMOVI *la casa.* Ar. Cass. *S'egli era quel, sgombrasse sotto il piano, Che male ec.* Bern. Orl.

§ 4 SGOMBERARE: per Portar via semplicemente *Pavento Adunar sempre quel ch' un' ora* SGOMBRE *ec. – Vidi 'l vittorioso e gran Camillo* SGOMBRAR *l'oro e menar la spada.* Petr.

§ 5 SGOMBERARE: per Dipartire, Mandar via. *Quest' altra è quell' ombra, Per cui scosse dianzi ogni pendice Lo vostro regno che da se la* SGOMBRA. Dant. Purg.

§ 6. Figuratam. Liberare, Purgare *Di serenar la tempestosa mente, E* SGOMBRAR *d'ogni nebbia oscura e vile.* Petr. *Sanando infermi, e rizzando attratti e* SGOMBRANDO *imperversati.* G. Vill.

§ 7. Per Discacciare. *Se* SGOMBRÒ *da sè la*

paura così degli Dii, come degli uomini ec. Serf. Ben. Varch.

SGOMBERATO, e SGOMBRATO, TA: add. da' lor verbi. V.

SGOMBERATORE. V. Sgombratore.

SGOMBERATURA: s. f. Sgomberamento, Sgombramento. *Fag. Com*

SGOMBERO e SGOMBRO: s. m. *Demigratio.* Lo Sgombrare. *Attendea con sollecitudine allo* SGOMBERO, *e apparecchiare la città a difesa.* M. Vill.

§ 1. Per Discacciamento. *Chè de' nemici più volte fe'* SGOMBRO. Dittam.

§ 2. SGOMBERO: per una Sorta di pesce di mare che non ha squame, ed ha il dosso tempestato di macchie. *Gambero e nicchio ec. e* SGOMBERO *ec.* Morg.

SGOMBERO, RA, e SGOMBRO BRA: add. tronchi da Sgomberato e da Sgombrato. *Non era* ISGOMBRO *ma pieno di masserizie ec.* M. Vill. *Case* SGOMBRE. Cron. Vell.

§. Per metaf. vale Scarico. *Poichè se'* SGOMBRO *della maggior salma ec.* Petr. SGOMBRA *ha sì la mente E'l sen ec.* Buon. Fier.

SGOMBINARE: v. a. *Perturbare.* Disordinare, Porre in confusione, Sgominare; contrario di combinare, che è Accoppiare, Unire. *Tutto 'l regno stava sciolto e* SGOMBINATO *in tremore.* G. Vill.

SGOMBINATO, TA: add. da Sgombinare. V.

SGOMBRAMENTO, SGOMBRARE, SGOMBRATO. V. Sgomberamento ec.

SGOMBRATORE e SGOMBERATORE: v. m. *Depulsor.* Che sgombra. *Scorticator del pan caldo ec.* SGOMBRATOR *delle cucine.* Buon Fier.

SGOMBRO. V. Sgombero.

SGOMENTAMENTO: s. m. *Costernatio.* Lo sgomentarsi. *Con romorosi apportamenti assalìo gli orecchi di Meneluo con molto* SGOMENTAMENTO Guid. G.

SGOMENTARE: v. a. e più comun. SGOMENTARSI: n. p. *Terrere.* Sbigottire. *I' veggio tuo nipote, che diventa Cacciator di que' lupi ec. e tutti gli* SGOMENTA. Dant. Purg. *Pur non lo* SGOMENTAR *che intrista agli occhi.* Pataff. *Trovò la donna sua in capo della scala tutta* SGOMENTATA. *– Io non voglio che tu ti* SGOMENTI. Bocc. Nov. *E sol della memoria mi* SGOMENTO. Petr. *Chi sente nel petto la saetta dell'esca che fa premere il desìo, e non* ISGOMENTI. Pecor. *Dicono ec. che 'leoni ec. nascono quasi tutti* SGOMENTATI. Tes. Br.

SGOMENTATO, TA: add da Sgomentare. V.

SGOMENTEVOLE: add. d' ogni g Che si sgomenta. *Attendete ora a questa Manco appassionata, Non tanto* SGOMENTEVOLE, *Nè ec.* Buon. Fier.

SGOMENTIRE: v. a. Voc. ant. Sgomentare. *Questa giustizia non ti* SGOMENTISCA. Esp. Salm.

SGOMENTO: s. m *Costernatio.* Sbigottimento. V. Paura. *Avendo contate molte tentazioni del nimico massimamente come era indotto a* SGOMENTO *e disperazione ec.* Cavalc. Med. Cuor. *Presono di ciò tanto* SGOMENTO, *che ec.* Stor. Pist.

SGOMINAMENTO: s m. Sgominio, Scompiglio per varietà d' accidenti. *Opera molto male andata per gli tanti* SGOMINAMENTI *che di nostra casa si è fatto.* Stor. Semif.

SGOMINARE: v. a. *Perturbare.* Disordinare, Scompigliare, Mettere in confusione, Mettere sossopra tutto quello, che si maneggia, Sgombinare. SGOMINARE *tutta la casa.* Segr. Fior. Mandr. *Per toccare or nel capo questa piota Che mi* SGOMINI *tutto a imo a sommo.* Buon. Tanc. SGOMINA *ciò, che v' è* Malm. *Se tu vedessi questa gente Passar per Banchi tutti* SGOMINATI *ec.* Burch

SGOMINATO, TA: add. da Sgominare. V.

SGOMINIO, e SGOMINO: s m. *Perturbatio.* Lo sgominare, Scombinazione, Scompiglio, Sconcerto. *Riguardo lo* SGOMINO, *e veggo a un tratto Rastrellar quella mensa.* Buon. Fier. *Tancia, accorda tra lor questo* SGOMINO. Id. Tanc.

SGOMITOLARE: v a. Contrario d' Aggomitolare. *Porta un gomitolo di spago in mano legato ec. e poi* SGOMITOLANDOLO *infino ch' è giunto ec.* Fior. Ital.

SGOMITOLATO, TA: add. da Sgomitolare. V.

SGONFIAMENTO: s. m. Svanimento dell'enfiagione, Il disenfiarsi. *Red. Etim.*

SGONFIARE: v. a *Detumescere.* Contrario di Gonfiare; e si usa anche in signif. n. p. *Allora solamente si* SGONFIERÀ, *quando aprendosi il vaso ec – Introdotta l' aria (il granchio)* SGONFIÒ *in un tratto.* Sagg. Nat. Esp. *Vescica* SGONFIATA. Lab.

§. Per metaf. si dice anche di cose immateriali. *Io non avrò satirico flagello, Che la vostra superbia opprima, e* SGONFI. Menz. Sat.

§. SGONFIARE: figur. per Fare sparire, tolta l'espressione dalle bolle di sapone che sgonfiando svaniscono. *Io ti farò* SGONFIARE *dal mondo. – Cercati un altro mondo perchè in questo io ti* SGONFIERÒ *a ogni modo.* Cell. Vit.

SGONFIATO, TA: add. da Sgonfiare. V.

SGONFIETTO: s. m. dim. di Sgonfio. *Ch' abbia la falbalà pochi* SGONFIETTI *o lo strascico sia mal divisato.* L. Adim. Sat. *Polmoni fatti a* SGONFIETTI *d' aria, che tosto schiantansi e scoppiano.* Bellin. Disc.

SGONFIO: s. m. Enfiatura prodotta dall'aria in alcuni corpi come nel pane, nelle

vesti e simili. Dicesi ancora di quelle che son prodotte dall'arte in cose che hanno l'apparenza di esser leggiere. SGONFI *del pane*. Targ. *Vestimenti con nobili* SGONFI *di tela d' oro*. Aless. Segn.

SGONFIO, FIA: add. *Flaccidus*. Sgonfiato. *Vescica d' agnello ec. interamente* SGONFIA. Sagg. Nat. Esp.

SGONNELLARE: v. a. Levar la gonnella; ma qui per simil. e in quella maniera in cui si usano li vocaboli Smantellare, Sfasciare, Sconocchiare ed altri. SGONNELLANDO *ec. le pagnotte e sbaragliando le vivande*. Pros. Fior. SGONNELLA *le pagnotte a luci torte, Sgraffa le vivande*. Rusp. Son.

SGORAJATA: s. f. T. Idraulico. Spurgo della gora

SGORBIA: s. f. Scarpello fatto a doccia per intagliare il legno. *Scarpello di mezzo cerchio a uso di* SGORBIA. Soder. Colt.

SGORBIARE: v. a. Imbrattar con inchiostro o con freghi, o schizzi d' inchiostro checchessia, il che si dice anche Scorbiare. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Ischiccherare, Screziare, Macchiare generalmente. *Voc. Cr.*

SGORBIO: s m. *Litura*. Macchia fatta in sul foglio con inchiostro, Scorbio. *Nè tanti* SGORBI *fa l' anno un notajo*. Busch.

SGORBIOLINA: s. f. Piccola sgorbia. *Voc. Ds.*

SGORGAMENTO: s. m. *Egestio*. Lo sgorgare. *La città per ciascuna festa dallo* SGORGAMENTO *di quello era lavata*. G. Vill.

SGORGANTE: add. d' ogni g. Che sgorga. *Stagnare il sangue* SGORGANTE *ec.* Red. Lett.

SGORGANTEMENTE: avv. *Affluenter*. Con grande sgorgamento. *Voc. Cr.*

SGORGARE: v. n. *Exonerare*. Lo Sboccare, il Traboccare e l' Uscir fuori, che fanno l' acque, l' Uscir del gorgo, e si usa anche in sign. a. e n. p. *Come ingorgare è mettere in gola, così* SGORGARE *è mettere fuora*. But. Par. *Lo* SGORGARE *di quello empito dell' acqua e del legname percosse, e fece rovinare il ponte*. G. Vill.

§ 1. Per simil. vale Spargere abbondantemente. *Fuori* SGORGANDO *lagrime e sospiri*. Dant. Purg.

§ 2. Per metaf. Difondersi, Spandersi. *Altri vogliono, che regnante Iside, soperchiando in Egitto la moltitudine sotto Gerosolimo e Giuda capitani* SGORGÒ *nelle terre vicino*. Tac. Dav. Stor.

§ 3. SGORGARE: si dice anche di Coloro i quali confessano il cacio, cioè Dicono tutto quanto quello, che hanno detto, o fatto, a chi ne gli domanda; lo che si dice pure Svertare, Sborrare, Schiodare. *Varch. Ercol.*

SGORGATA: s. f. Quella quantità d' acqua che attrae lo stantuffo della tromba ed ogni impulso che rimane vuoto d' aria nella tromba ad ogni alzata dello stantuffo. *Poco s' alza la stremità della zanca E, ed in conseguenza poca è l' acqua che si cava in una* SGORGATA *ec. sicchè si puo continuare quanto ne piace a fare la* SGORGATA *lunga e cavar in conseguenza più acqua*. Galil. Fram Par.

SGORGATORE: v. m. da Sgorgare *De' fossi* SGORGATOR *più non indugi*. Spol. Colt. Ris.

SGORGO: s. m *Effusio*. Lo sgorgare, Sgorgamento. *Voc. Cr.*

§. Onde *A* SGORGO: posto avverbial. vale Con grande sgorgamento, Copiosamente, Abbondamente, Quasi sgorgatamente. *Le fonti di grazia dalle piaghe del Salvatore, le quali docciano a* SGORGO *per dar bere, e saziare a ribocco i suoi amanti*. Med. Arb G.

SGOVERNATO, TA: add. Non governato Mal trattato. *Erano continuo ec. a far governar le loro bestie e quanto più s' affaticavano, più le vedevano* SGOVERNATE Franc. Sacch. nov.

§. Per Trascurato, Senza governo. *Con questo era* SGOVERNATO *che mai nel pennajuolo che portava non avea nè calamajo, nè penna, nè inchiostro*. Franc. Sacch. Nov.

SGOZZARE: v. a Tagliare il gozzo, Scannare, e più largamente può anche dirsi per Tagliar la testa, Soffocare, Impiccare; come si trova usato nel Malm. *Tenni per certo che la buona donna non avesse mica lasciato di* SGOZZARMI *per misericordia*. Fir. As. *Era rimasto ec.* SGOZZATO *morto di più ferite*. Varch. Stor.

§ 1. SGOZZARE: vale ancora Votare il gozzo. *Voc. Cr.*

§ 2. Per metaf. vale Dimenticare una cosa, Comportarla. *La plebe e perchè oltre la morte di Jacopo Alamanni, la qual non poteva a patto nessuno* SGOZZARE, *mancava d' un gran capo*. Varch. Stor. *Non potendo* SGOZZARE *quella giornata di Bedriaco*. Tac. Dav. Stor.

§ 3. Metaf. vale Inghiottire. *Dolcibene non la* SGOZZÒ *mai* (l' ingiuria). Franc. Sacch. Nov.

SGOZZATO, TA: add. da Sgozzare. V.

SGRACIMOLARE: v. a. Levar i gracimoli e fig. Levar via, Diminuire, preso il dettato dal grappolo dell' uva, dal quale levandosi i gracimoli che lo compongono e mangiandosi a poco a poco il grappolo divien minore e rimpiccolisce. *Mongil, Dr.*

SGRADARE: v. a. Distinguere per gradi. *È da* SGRADARE *in ispezialità per ordine il modo*. Fior. Virt.

SGRADEVOLE: add d' ogni g Voce dell'uso. Misgradito, Malgradito, Abborrito.

SGRADIRE: v. n. *Displicere*. Dispiacere,

contrario d'aggradire, Esser discaro, a digrado, Riuscir molesto, spiacevole. V. Disaggradare. *Pensoso dell' andarche mi* SGRADIA. Dant. Rim.

SGRADITO, TA: add. da Sgradire, Misgradito, Malgradito. *Sommissimo pregio è delle lettere, che qualunque in alcuni scuri tempi non guiderdonate ec. ma piuttosto* SGRADITE *e svilite, sieno state ec. mai sempre coltivate.* Salvin. Disc.

SGRAFFA: s. f. T. de'Stampatori. Unione di diversi pezzi di piccole linee, che unendosi nel mezzo formano un pezzo solo, e servono nella stampa per raccogliere diversi articoli.

SGRAFFIARE: v. a. *Scarificare.* Graffiare. *Gatta, che* SGRAFFIA *cogli artigli.* But. Inf. *Viddero venire due dalla parte manca nudi e* SGRAFFIATI But. Inf.

§ 1. SGRAFFIARE: è anche Voce usata da coloro che lavorano figure di metallo, e dicesi Del graffiare per lo traverso con una ciappoletta sottile i campi delle figurine per quelle far maggiormente spiccar sopra il campo. *Benv. Cell. Oref.*

§ 2. SGRAFFIARE: T. de' Pittori. Dipignere di graffio, o di sgraffio. – V. Sgraffio.

SGRAFFIATO, TA: add. da Sgraffiare V.

§. Per simil. si dice di varie cose, e vale Alquanto consumato o rigato. *In un altro cappone, che avea ingozzato quattro delle suddette palline massicce ec. si vedeano* SGRAFFIATE, *e sminuite di mole.* Red. Esp. Nat.

SGRAFFIATORE: verb. m. Pittore che dipigne a sgraffio. – V. Sgraffio. *Salvin.*

SGRAFFIGNARE: v. a. Voce bassa. Rubare Portar via. *Il monello ha le man fatte a uncino Per girè a* SGRAFFIGNAR *pel vicinato.* Malm.

SGRAFFIO: s. m. Graffio, Graffiatura. *Tutta la faccia coperta di lividi e di sanguinosi* SGRAFFI. Fr. Giord. Pred.

§. Per una Sorta di pittura, e muro a chiaroscuro, che è disegno, e pittura insieme e serve per ornamento di facciate di case, di palazzi, o cortili, ed è sicurissimo all'acque, perchè tutti i dintorni son tratteggiati con un ferro incavando lo 'ntonaco prima tinto di color nero e poi coperto di bianco. *Una facciata di* SGRAFFIO *in Borgo.* Bosgh. Rip.

SGRAFFIONE: s. m. Sgraffio grande. *Dava a chiunque vedea morsi, e* SGRAFFIONI. Car. Mattacc.

SGRAFFITO: s. m. Sorta di pittura in muro a chiaroscuro detta anche Sgraffio. V. *Voc. Dis. Salvin. ec.*

SGRAMATICARE: v. a. Voce usata per ischerzo. Esplicare con grammatica Dichiarare secondo che fanno li Gramatici. *Perchè la grammatica è così spinosa e difficile, per questo il dichiarare e agevolare l' intelligenza di qualche fatto o questione oscura, e imbrogliata dichiamo* SGRAMATICARE. Min. Malm. *S'io volessi stare a* SGRAMATICARE *siccome voi fate io vi direi ec. – Troverà il signore Ottonelli* SGRAMATICATE *quelle parole degli Accademici.* Carl. Fior.

SGRAMATICATO, TA: add. da Sgramaticare. V.

SGRAMUFFARE: v. a. Voce di gergo, Slatinare, Parlare in grammatica. *Vorrei che dove le persone altra non hanno lingua che la materna, i letterati parlasser* SGRAMUFFANDO. Buon. Fier.

SGRANARE: v. a. Cavare i legumi del guscio. *Ogni civaia al gusto mi par grave, Fuorchè* SGRANAR *baccelli, e mangiar fave. – Fave* SGRANATE. Lor. Med. Canz.

§. Per metaf. *Sicchè, se i pidignon' sono* SGRANATI, *Dolgasi la città de' paneruzzoli.* Burch.

SGRANATO, TA: add da Sgranare. V.

SGRANCHIARE: v. a. Contrario di Aggranchiare, e si usa anche in sign. n. *Gli passò la corazza e poi la pancia Poi con Fusberta* SGRANCHIAVA *le mani.* Morg.

§. SGRANCHIARE: per met. vale Snighittirsi, Svegliarsi, Stirarsi. *Non potevano i cavalli* SGRANCHIARE. Tac. Dav. Stor. *So che tu* SGRANCHIERAI, *se tu vai ec.* Ambr. Furt. *O via* SGRANCHIA, *e cavati il tabarro E qualcosa anche tu mettiti a fare.* Fag. Rim.

SGRANCHIRE: v. n. Lo stesso che Sgranchiare, quasi Uscir del buco come i granchi. *Salvin. Fier. Buon.*

SGRANELLARE: v. a. Dicesi propriamente dello Spiccare gli acini, o granelli dell'uva dal grappolo, o da' picciuoli. *Uva della migliore ec.* SGRANELLATA *senza spremerla.* Soder. Colt.

§. Per simil. vale Dir varie cose una dopo l'altra. *Tu sì m'hai tanti cuj us* SGRANELLATO *Con tuoi fabrilia fabri, e stran mottetti.* Libr. Son.

SGRANELLATO, TA: add. da Sgranellare. V.

SGRANOCCHIARE: v. n. Mangiar cose che masticandole sgretolino. *La gatta quando ha preso il topo ec. Te lo* SGRANOCCHIA *come un beccafico.* Malm.

SGRAVAMENTO: s. m. *Levamen.* Lo sgravare. *La refezione è doppia l'una negativa l'altra positiva ec. la negativa sarà lo* SGRAVAMENTO *dal peso.* Segner Mann.

SGRAVARE: v. a. *Levare.* Contrario d'Aggravare, Alleggerire, Alleviare. *Ne' loro estimi e nelle loro imposte e' saranno* SGRAVATI. Franc. Sacch. Nov. *Una di quelle provincie si vuole* SGRAVARE *di abitatori.* Segr. Fior. Stor. *Il cielo* SGRAVATO *da impetuoso caldo solare ec.* G. Vill.

§ 1. Per Liberare da sospetto. *Se n' andò*

tutto di grado in isbandimento, e SGRAVÒ *la città di Roma.* Sen. Pist.

SGRAVATO, TA: add. da Sgravare. V.

SGRAVIDANZA: s. f. Uscimento del parto. *Povera me del tutto sventurata per molto intempestiva* SGRAVIDANZA! Salvin. Opp. Cacc.

SGRAVIDARE: v. n. Disgravidare, Spregnare. *Se fosse gravida*, SGRAVIDEREBBE. Franc. Sacch. Opp. Div. *Voi ec. l'aveta fatta* SGRAVIDARE *e spregnare.* Varch. Ercol.

SGRAVIO: s. m. *Levamen.* Lo sgravare. *Ho inteso benissimo, nè saprei qual cosa produr per* ISGRAVIO *d'un tanto errore.* Gal. Sist. *Quando ben non si ottenesse ec. il desiderato* SGRAVIO *d'Arno da quella materie, che lo riempiono.* Viv. Disc. Arn.

SGRAZIA; s f. Voc. ant Disgrazia. *Dittam.*

SGRAZIATAGGINE: s. f. Sgarbatezza, Sconcezza, Malagrazia, Goffaggine. *Non che il disegno singolare ombreggiato della* SGRAZIATAGGINE *in carne.* Alleg.

SGRAZIATAMENTE: avv. *Inepte.* Senza grazia, Con isgraziataggine. *Voc. Cr.*

§. SGRAZIATAMENTE: vale anche Con disgrazia, Per Disgrazia. *Io ammazzai un gentiluomo in vero quasi* SGRAZIATAMENTE. Cecch. Spir. *Essendo poi* SGRAZIATAMENTE *presa, quando men ec.* Borg. Col. Rom.

SGRAZIATELLO, LA: add. Dim. di Sgraziato. *Ch' io abbia sputato ec. il seguente sonettuccio* SGRAZIATELLO *a confusion de' moderni poetacci sgangherati.* Alleg.

SGRAZIATO, TA: add *Illepidus.* Senza grazia, Svenevole, Senza avvenentezza, Scipito, Goffo, Sgarbato, Disavvenente. *Scaccia paura ec. svenevolezza e altre simili, le quali ti fanno tristo e* SGRAZIATO *ec.* Cron. Morell. *Tutti pareano più* SGRAZIATO *l' uno che l' altro.* Franc. Sacch. Nov. *O va' or tu e leccati le dita,* SGRAZIATA, *mona merda, scimunita.* Buon. Tanc.

§. Talora si prende per Isfortunato. V. Disavventurato. *Agusto fu nelle cose pubbliche felice, in quelle di casa* SGRAZIATO. Tac. Dav. Ann. *E quando? e dove? e come? oh me* SGRAZIATA! Buon. Tanc.

SGRAZIATONE, NA: add. Accrescit. di Sgraziato, Sconvenevolone. *Bellin. Son.*

SGRETOLARE: v. a. *Confringere.* Aprire, Rompere, Tritare, Stritolare; e si usa anche in sign. n. *E' si sentì l' arnese* SGRETOLARE, *Che non* ISGRETOLÒ *mai osso cane.* Morg. *Con alti picchi De' mazzapicchi Dirompetelo* SGRETOLATELO, *Infragnetelo.* Red. Ditir. *E cominciava a* SGRETOLARE *il legno.* Ciriff. Calv. *Si volge e piega la vite vecchia e pericolosa di* SGRETOLARE *o schiantare per la sua secchezza.* – *Gli fu tra lo sportello stretto il braccio, Che* SGRETOLATO *divenne una rocca.* Buon. Fier.

§. Per metaf. *I Vitelliani ruotolano lore addosso gran sassi,* SGRETOLANO, *aprono, e con palle e lance frugano e disfanno la collegata testuggine delle targhe.* Tac. Dav. Stor.

SGRETOLATO, TA: add. da Sgretolare. V.

SGRETOLIO: s. m. Sgretolamento, Stritolamento; e qui Moto fermentativo. *Sebbene qualche volta si vede qualche* SGRETOLIO *di bollor fermentativo di febbre ec. questi rialti si hanno a vedere ec.* Red. Lett. *Quella porcheria ec. dallo* SGRETOLIO, *dal crocchiare ec.* Bellin. Bucchcr.

SGRETOLOSO, SA: add. Voce dell' uso. Che sgretola, Che si sbriciola. *Il pane dee essere spugnoso e* SGRETOLOSO. Serd. Prov.

SGRICCHIOLARE: v. n. Scricchiolare, Scrosciare. *Salvin. Fier. Buon.*

SGRICCIOLO: s. m. *Passer troglodytes.* Scriccio, Scricciolo. *Gli fur d' intorno ec. E cutrettole e* SGRICCIOLI *e fringuelli.* Car. Matt. Son.

SGRIDAMENTO: s. m. *Objurgatio.* Lo sgridare. *Viene con maggiore* SGRIDAMENTO, *e con gran romore.* Sen. Pist.

SGRIDARE: v. a. *Objurgare.* Riprendere con grida minaccevoli, Garrire, Rampognare, Proverbiare, Riprendere. V. *Ella ec. serra lui di fuori, e* SGRIDANDOLO *il vitupera.* – SGRIDANO *contra gli uomini ec. acciocchè rimovendosene gli sgridati, agli sgridatori rimangano ec.* Bocc. Nov. *Piangendo mi* SGRIDÒ, *perchè mi peste?* Dant. Inf. *Messer Piero,* SGRIDATI *e confortati i suoi a ben fare, colla sua schiera si mise sopra i nimici.* M. Vill. *Sieno (i buoi) arguti ec. e mansueti, e che temano lo* SGRIDARE *e le battiture.* Cresc. *Quella gente* SGRIDATA *ed ammonita, Umilmente ec. mostra ec.* Bern. Orl. *Si dee ec. guardarlo da que' malori, che in lui mal custodito si sogliono ingenerare, falsità monopolio, simonia, usura, e gli altri già* SGRIDATI *e noti per tutto.* Dav. Mon.

SGRIDATO, TA: add. da Sgridare. V.

SGRIDATORE: verb. m. *Objurgator.* Che sgrida. *Acciocchè rimovendosene gli sgridati, agli* SGRIDATORI *rimangano le femmine.* Bocc. Nov.

SGRIDO: s. m. *Objurgatio.* Sgridamento. *Questa masnada per lo* SGRIDO *di Cato, lasciato ogni loro orgoglio ec. subitamente lasciarono.* Com. Purg.

SGRIFARE: v. a. Guastare il grifo. *Vorrei svisare gli sfacciati a quel modo, che si* SGRIFANO *i porci.* Aret. Com.

SGRIGIATO, TA: add. *Cinereus.* Di color grigio. *Fodera di vajo* ISGRIGIATO. G. Vill.

SGRIGIOLARE: v. n. Sgricchiolare; e si dice per lo più del Romore che fanno l' armi

battute insieme. *Non sentite voi Lo* SGRIGIOLAR *dell'armi, e la favella Rodomontesca?* Buon. Fier.

SGRIGNARE: v. n. *Irridere*. Rider per beffe. *Che mi può fare la tua beffa e il tuo* SGRIGNARE*?* Arrigh.

SGRILLETTARE: v. a. T. degli Archibusieri. Far scoccare lo scatto del grilletto d'un arme da fuoco.

SGROPPARE: coll'O stretto: v. a. *Solvere*. Disfare il groppo, Sciorre, che più comun. dicesi Sgruppare. *Non den ec.* SGROPPARE *ogni groppo*. Franc. Barb. *La fune indi al viaggio il nocchier* SGROPPA, *Tanto che giugne ec.* Ar. Fur.

§. SGROPPARE: coll'O largo: Guastare la groppa. *Un sasso par, che Rondel quasi* SGROPPI. Morg. *Le brache ne venner giù incontanente, Perciocchè il giudice era magro e* SGROPPATO. Bocc. Nov.

SGROPPATO, TA: add. da Sgroppare. V.

SGROSSAMENTO: s. m. *Informatio*. Lo sgrossare. *Voc. Cr.*

SGROSSARE: v. a. *Informare*. Digrossare. *Voc. Cr.*

SGROSSATO, TA: add. da Sgrossare. V.

SGROTTARE: v. a. *Deradere*. Disfar la grotta. *Voc. Cr.*

§. Per similit. *Ricuoprigli le barbe di terra cotta e segni un suol di roba e uno di terra cotta, sinchè la fossa è piena,* SGROTTANDO *sempre intorno, e allargando.* Dav. Colt.

SGRUFOLARE: v. n. Grufolare; e in signif n. p. per metaf. si dice di Chi prende tutti i suoi comodi nel fare una cosa. *Dopo avere ammirato, e riammirato la vostra tremenda canzone e lettala, e* SGRUFOLATOMICI, *e rivolto latomici e crogiolatomici sino alle ore 24.* Magal. Lett.

SGRUGNARE: n. p. Darsi de' colpi nel viso, che dicesi anche Grugno per traslato. *Dalla notte furono chiappati Presso la cella dove si* SGRUGNAVANO *Rinaldo e il frate e il mento si pelavano.* Fortig. Ricc.

SGRUGNATA: s. f. Colpo colla mano serrata dato nel viso che altrimenti si dice Grugno. *Voi siete un uomo così fatto, e meritereste un altra* SGRUGNATA *nel naso.* Car. Lett.

SGRUGNO: s. m. Sgrugnata, Sgrugnone. *Forse ha podagre, o dagli una diritta Di strecole di* SGRUGNI, *e di frugoni.* Car. Matt. Son.

SGRUGNONE: s. m. Sgrugnata; onde *Fare alli* SGRUGNONI, vale Fare alle pugna insieme colla mira di colpirsi l'un l' altro nella faccia. *E perch' ei nol pagò ec. Però fa seco adesso agli* SGRUGNONI. Malm.

SGRUPPARE: v. a. *Solvere*. Svoltare, Cavar del gruppo. *Compro stringhe ec. Mestieri ho di servirmene, le* SGRUPPO. Buon. Fier.

SGUAGLIANZA: s. f. V. e di Disuguaglianza, Differenza.

SGUAGLIARE: v. a. Contrario d'Agguagliare. *Da queste cotali lagrime molto sono* SGUAGLIATE *quelle che vengono ec.* Coll. Ab. Isac.

§. Per metaf. vale Disunire. *L' uno costrigne e inarida le forze, e l' altro le dissolve, e le* SGUAGLIA. Albert.

SGUAGLIATO, TA: add. da Sguagliare. V.

SGUAGLIO: s. m. *Discremen*. Disuguaglianza, Differenza, contrario d' Agguaglio: *Che* SGUAGLIO *ebbe dalle lagrime della Maddalena a quelle di costei.* Mir. Mad. M. *Così furono d' una forma, e di pari simiglianza, che nullo* SGUAGLIO *era in loro.* Guid. G.

SGUAJATAGGINE: s. f. Sgraziataggine, Disadattaggine. *Vale e che no (vedete* SGUAJATAGGINE*!) val due par di guanti d' ambra. Vale detto fatto.* Magal. Lett.

SGUAJATAMENTE: avv. Voce dell' uso. Sgraziatamente Sgarbatamente, Disadattamente.

SGUAJATO, TA: add. *Invenustus*. Svenevole. *Con un tale argomento Trasformerati lei di bella in brutta Di vaga in* ISGUAJATA *ec.—Che se brutta, e* SGUAJATA *ella ti pare, Che puo' tu 'n lei sperare?* Buon. Fier.

§. Per celia s'usa questa voce in significato men cattivo, e vale Burlevole o Stravagante.

SGUAJATUCCIO, CIA: add. Svenevoluccio, Sgraziatello. *Min. Malm.*

SGUAINARE: v. a. *Evaginare*. Cavar della guaina. *La quale spada prese subito Lorenzo, ed avvolta presto presto la cintura agli elsi perchè non si potesse così tosto* SGUAINARE *ec.* Varch. Stor. *Uccidendo col coltello* SGUAINATO *tutti i cavalli.* Mir. Mad. M.

§. Per met. vale Cavar fuora. *E nel medesimo tempo seppe che il Senato gli* SGUAINAVA *orribil sentenza.* Tac. Dav. Ann. SGUAINA *l'ugna, e colla bocca aperta Grida ec.* Malm. *Co' denti canini, o maggiori* SGUAINATI *fuor delle loro guaine.* Red. Oss. An.

SGUAINATO, TA: add. da Sguainare. V.

SGUALCIRE: v. n. p. Gualcire. *Le mercanzie ec. S'imbrattan si stazzonan si* SGUALCISCONO. Buon. Fier.

SGUALDRINA: s. f. *Meretricula*. Puttana vile, Puttanella. *Noi tapine, Come quattro* SGUALDRINE, *Lasciate fra la turba.* Buon. Fier. Intr.

SGUALDRINEGGIARE: v. n. Usar modi da sgualdrina. *Ma la naturale e solita ignoranza ec. fattasene ruffiana* SGUALDRINEGGIAR *la fa spesso spesso ec.* Alleg.

SGUALDRINELLA: s. f. Sgualdrina. *Lasciata in asso questa* SGUALDRINELLA. Matt. Franz. Rim. Burl.

SGUANCIA: s. f. Una delle parti di che è

composta la briglia ch'è una striscia di cuojo della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra. *Voc. Cr.*

SGUANCIARE: v. a. Guastare, o Romper la guancia. *Chi non si leverebbe in superbia a* SGUANCIARE *le bocche de' lioni ec.* Omel. S. Greg.

SGUANCIO: s. m. *Obliquiter.* Scancio, e si usa avverb. *A* SGUANCIO, *Per* ISGUANCIO, o simili. – V. Scancio. *Quando sarete fuori, e per* ISGUANCIO, *Potrete ec.* Alleg.

§. SGUANCIO, o *Spalletta di porta finestra*, o simile: dicesi da' Muratori Quella parte del muro tagliata a sghimbescio accanto agli stipiti e architrave delle porte, finestre, o simili: *Sono negli* SGUANCI *e grossezza degli armarini in quattro quadri quattro mezze palle in pro· spettiva.* Vasar. *Negli* SGUANCI *de' detti gradi allato alla porta a man ritta, era una gran figura di chiaro oscuro.* Inferr. App.

SGUARAGUARDARE: v. n. Voce ant. Guardare, e riguardare, Andare sguardando. *Stor. Ajolf.*

SGUARAGUARDIA: s. f. Voce ant. Avanguardia, Vanguardia. *Stor. Ajolf.*

SGUARAGUATARE: v. n. Voce ant. Sguaraguardare. *Franc. Sacch. Nov.*

SGUARAGUATO: s m. Avanguardia, Vanguardia. Voce antiquata come il suo sinonimo Sguaraguardia. *Stor. Semif.*

SGUARDAMENTO: s. m. *Intuitus.* Lo sguardare· *Perverrà ec. allo* SGUARDAMENTO *di solo Dio.* Coll. SS. Pad.

SGUARDARE: v. n. *Aspicere.* Lo stesso che Guardare. SGUARDANDOSI *insieme l' una parte, e l'altra.* G. Vill. *Bella donna la quale era molto* SGUARDATA *dalle genti.* Nov. Ant. SGUARDAVA *continuo nella fanciulla, e togliersi dalla vista volendo, non poteva.* Salvin. Senof.

§. Per Aver riguardo e considerazione. *Questi preghi mortali amore* SGUARDA. Petr. *Molto dee un cavaliere* SGUARDARE *al suo affare.* Nov. Ant.

SGUARDATA: s. f. *Intuitus.* Sguardo, Sguardamento. *Non potria la tua natura Sostener la mia* SGUARDATA. Fr. Jac. T.

SGUARDATO, TA: add. da Sguardare. V.

SGUARDATORE: verb. m. *Aspiciens.* Che sguarda. *Più lieto, che non suole, l' orto suo avere inaffiato quel medesimo* SGUARDATOR *dell' opera.* Declam. Quintil.

SGUARDATURA: s. f. Voce usata dal popolo in vece di Guardatura, Sguardata, e più sovente in sign. di Cera, Aria e Modo di guardare.

SGUARDEVOLE: add. d' ogni g. *Spectabilis.* Riguardevole, Ragguardevole. *Esso ec. per parer più* SGUARDEVOLE, *e giovane ec. si fece ec.* Dav. Scism.

SGUARDO: s. m. *Intuitus.* Lo sguardare, Veduta, Occhiata, Vista, Guardo. V. SGUARDO *bieco, accigliato, accipigliato, fisso, attento, accorto, penetrevole, acuto, furtivo; dimesso, cortese, amabile, onesto, dolce, placido, sereno, soave, vago, lusinghiero, vezzoso. – Quella folgorò nello mio* SGUARDO: Dant. Par. *O dolci* SGUARDI, *o parolette accorte.* Petr. *Mai un solo* SGUARDO *da te aver potei.* Bocc. Nov. *Gittava inverso il servo di Dio un pudico* SGUARDO. Passav. *In quello di Firenze ne sono molti posti in aere cristallina, in paese lieto, bello* ISGUARDO *ec.* Agn. Pand.

§. Per Considerazione, Riguardo. *Non fanno altro, che seguire la lor volontà, senza niuno* SGUARDO *di ragione.* Tes. Br.

SGUARDOLINO: s m. dim. di Sguardo. *Non hanno mai altro da loro, che ec. uno* SGUARDOLINO *attraverso.* Fir Luc.

SGUARGUATO: s. m. Voce ant. Sguaraguardia: *G. Vill.*

SGUARNITO, TA: add. Che non è guarnito, Sfornito, Sprovveduto. *Accad. Cr. Mess.*

SGUAZZARE: v. n *Notare.* Guazzare, Guadare, Passare a guazzo, a guado, senza nave arditamente, felicemente dove il fiume è più basso, dov' è minor la corrente. SGUAZZARE *la state all' acqua, o pe' terreni Spogliazzato ec.* Buon. Fier. *Rinaldo tanti quel dì n' affettava, Che in ogni luogo pel sangue si* SGUAZZA. Morg.

§ 1. Per Godere, Trionfare, Far buona cera, Far tempone. *Pippion sempre togliete, Se far volete la gente* SGUAZZARE. Cant. Carn. *Non vo' spendere in una sera ciò ch' i' ho; che chi* SGUAZZA *per le feste, stenta il dì di lavorare.* Gell. Sport.

§ 2. Per Iscialacquare, Dissipare. *Tornavano* SGUAZZANDOSI *la preda o poltrendo.* Tac. Dav. Ann. *Può egli essere, Che vo' abbiate a mangiare a tradimento Sì fattamente il pane? e sì 'l salario* SGUAZZAR *bricconeggiando?* Buon. Fier.

SGUAZZATO, TA: add. da Sguazzare. V. *Maur. Rim. Burl.*

SGUAZZATORE: verb. m. Che sguazza. *Di costumi non grave, sottoposto a' piaceri ec. e talora* SGUAZZATORE. Tac. Dav. Ann.

SGUERNIRE: v. a. Sfornire, Contrario di Guernire. *Temendo di lasciare* SGUERNITA *la città.* G. Vill. *Truovano le tende de' Galli* SGUERNITE *e senza guardia ec.* Liv. M. *Fortuna m' assalì subitamente, e trovommi* SGUERNITO. Sen. Pist.

SGUERNITO, TA: add. da Sguernire. V.

SGUFARE: da Gufo: v. a. *Irridere.* Uccellare, Burlare; voce bassa. *Perchè voi non crediate, che io vi* SGUFI. Belline. Son.

SGUFONEARE: da Gufone o Gufo: v. a. Uccellare, Minchionare, Motteggiare, Sguiare, Scoccoveggiare. *Non lasciò già S. A. quando glielo chiesi, di* SGUFONEARMI, *domandandomi, che cosa averebbe trovato ec.* Magal. Lett.

SGUIGGIARE: v. a. Strappare o Sconficcare la guiggia. *Io sono stata per il* SGUIGGIARE *una pianella, e per rompermi una gamba.* Lasc. Streg.

SGUINZAGLIARE: v. a. Cavar del guinzaglio, Sciogliere il guinzaglio. *Parveg'li tempo a* SGUINZAGLIAR *falcone ec.* Ciriff. Calv. *Non cominciano a* SGUINZAGLIARE *i bracchi.* Cecch. Serv. *Due cani ec. condotti in piazza, e* SGUINZAGLIATI *a un tratto ec.* Alleg.

§. Per simil. vale Incitare. *Io gli* SGUINZAGLIERÒ *i giganti addosso.* Ciriff. Calv.

SGUINZAGLIATO, TA: add. da Sguinzagliare. V.

§. Per metaf. vale Sciolto dall' ubbidienza. *Quasi* SGUINZAGLIATI *corsero a mandare ec.* Tac. Dav. Ann.

SGUISCIARE: v. n., Sguizzare, Guizzare. *Le sirene ec. tutte colle membra sdrucciolevoli scappano* SGUISCIANDO. — *Spesso ancora* SGUISCIANO *dall' amo.* Salvin. Opp. Pesc.

SGUITTIRE: v. n. *Garrire.* Squittire. SGUITTENDO *in albagia rimbrottatori.* Pataff.

SGUIZZARE: v. n. *Elabi.* Lo scappare, che fanno i pesci di mano a chi gli tien presi, o il Saltellar fuori dell' acqua o sulla superficie di essa. *Come anguilla* SGUIZZA *via.* Fr. Jac. T. *Vedi quà com' egli* SGUIZZANO. Buon. Tanc.

§ 1. Per simil. si dice di Qualunque cosa, che scappi o schizzi via. *Allor Margutte in piè subito* SGUIZZA. Morg. *Fugge e* SGUIZZA *il Pagano, e non aspetta ec.* Bern. Orl. *Vedila là, ch' ella si fugge ec. E via* SGUIZZANDO *striscia.* Varch. Rim. Past.

§ 2. Trovasi anche in sign. a. *Se si scuote un po' la briglia, Prestamente in piè si rizza, E così duoi lanci* SGUIZZA. Cant. Carn.

SGUSCIARE: v. a. Cavar del guscio, Trar dal guscio, Disgusciare. *A mie spese rosicchio ed* ISGUSCIO. Pataff. *Quelle fave, che son grosse, Chetamente le* SGUSCIATE. Lor. Med. Canz.

§. Figur. per Iscappar via, o Sfuggir dalla presa. *Imparano ec. in lottando a far varie prese, e* SGUSCIARE *di esse.* Serd. Stor. *Come l'anguille serpeggiando* SGUSCIANO. Fag. Rim.

SGUSCIATO, TA: add. da Sgusciare. V.

§ 1. SGUSCIATO: per Incavato. *Piedestalli di granito orientale dalle parti laterali* SGUSCIATO. Bracci Appar.

§ 2. SGUSCIATO: usasi pure in forza di sost. ed è Voce usata dagli Argentieri, Cesellatori, e simili, e vale Sguscio fatto in un lavoro. *Dar nelle gole, e nelli* SGUSCIATI *colla facetta* — *Uliva per dare nelli* SGUSCIATI.

SGUSCIO: s. m. T. de' Cesellatori, e simili. Specie di proffilatojo, o ferro incavato.

§. SGUSCIO: dicesi pure de' Cesellatori ec. per Incavo fatto in qualche lavoro.

SGUSTARE: v. n. Contrario di Gustare, Essere disgustoso, Recar noja o dispiacere, onde dicesi *Ciò che piace alla bocca* SGUSTA *alla borsa*, cioè I cibi gustevoli costano assai. Perciò ancora s'usa l'altro motto in persona di coloro a cui piacciono i bocconi da ghiotti. *Che colpa n'ha la bocca se la roba è cara.* Serd. Prov.

SI: s. m. T. della Musica. Una delle note musicali, ed è la settima. — V. Do, Beml, La ec.

SÌ: avv. che afferma. *Utique.* Contrario di No. *Disse la donna, debbo io rimaner vedova? Sì, rispose l'abate.* Bocc. Nov. *È incerta, se sia valevole, o sì, o no.* Passav.

§ 1. Sì: avverb. per Espressione di Desiderio. *Sì foss' io morto, quando la mirai ec.* Rim. Ant. *S'io esca vivo de' dubbiosi scogli, ed arrivi ec.* Petr.

§ 2. Per Veemenza di sdegno. *Sì tu mi credi ora con tue carezze infinite lusingare ec.* Bocc. Nov.

§ 3. Per Figura d'ironia, maniera frequente e proprissima. *Pietro ec. domandava, pur se da cena cosa alcuna vi fosse a cui la donna rispondeva: sì da cena ci ha. noi siamo molto usate di far da cena quando tu non ci se'.* Bocc. Nov.

§ 4. Per Forza di maraviglia. *O sìe, disse la Belcolore, se Dio m'ajuti, o non l' avrei mai creduto.* Bocc. Nov. Qui giuntavi l'E alla maniera de' contadini.

§ 5. Sì in vece di Così, In guisa, In cotal guisa, In maniera, Tanto. *Che sì ne va diretro a' vostri terghi.* Dant. Purg. *Sì si starebbe un cane intra duo dame.* Id. Par. *In abito lugubre, quale a sì fatta stagione si richiedea.* Bocc. Introd. *Io sono assente, e non sì copioso di parenti nella città.* Cas. Lett.

§ 6. *E sì, e sì:* vale E questo, e questo, e si dice ancora E così e così. *Ed hanno cotante galèe in mare, colle quali v' hanno fatto, e sì, e sì.* Franc. Sacch.

§ 7. Sì: in cambio di Nondimeno, Per lo meno, Tuttavia. *Se io credo che ec. ella il fa, e se io nol credo, sì il fa.* — *Pognamo, che altro male non ne seguisse se sì ne seguirebbe, che mai in pace ec.* Bocc. Nov.

§ 8. Sì: usato come avverb. ne' significati di Così, Nondimeno, Almeno ec. se è nel principio o nel fine del periodo, ammette la corrispondenza delle particelle Che, Come ec. Ed alcuna volta si dice. Sì *e tanto*, Sì *ed*

intanto, Si *ed in tal modo* e simili. *Le promise d'operar sì e per tal modo che più ec. – Io mi credo ben far sì, che frutto mi verrà ec. – Da' medici fu guarita, ma non sì, che tutta la gola ec. non avesse ec. guasta.* – Sì *nell'amorose panie s' invescò, che ec. – Tanto e sì macerò il suo fiero appetito che ec.* Bocc. Nov. *Mugnemi sì e con tanta forza ogni umor da dosso, che a niuno ec.* Lab. *Gli amorosi affanni Mi spaventar sì, ch'io lasciai l'impresa.* Petr. *Che le cose s' amino sì, ed intanto, in quanto elle ajutino e inducano ad amare Iddio.* Passav *È dunque neccessario di far sì con diligenza che l' uomo abbia ec.* Cas. Lett.

§ 9. Sì: quando nelle accennate significanze d'avverbio si pone, s'adatta benissimo, non che co' verbi, ma pur co' nomi, e cogli avverbj eziandio. *Egli è stato sì malvagio uomo che ec. – Ma sì era avaro che ec. – Incominciò a ringraziare Iddio e san Giuliano, che di sì malvagia notte ec. l' avevan liberato. Ed è ben sì bestia costui, che egli si crede ec. che le giovani sieno sì sciocche, che elle stieno ec. – Dogliendogli il lato, in sul quale era in sull'altro vogliendosi, sì destramente il fece che ec.* Bocc. Nov. *Nel cuor mi s'accese un' ira sì ferocissima che quasi ec.* Filoc. *Sì è debile il filo, a cui s'attiene ec. Che ec. - Le notti non fur mai ec. Sì soavi e quiete. – Sì dolcemente i pensier dentro all'alma Muover mi sento ec. Che ec.* Petr. *Volta ver me sì lieta come bella.* Dant. Par. *Alla più gente, il sole pare di larghezza nel diametro d' uno piede e sì è ciò falsissimo che ec.* Id. Conv.

§ 10. Sì: per Infino a tanto che Tantochè, Infinochè, Che, Sino. *Non si ritenne di correre sì fu a castel Guglielmo. – Io ho avuta a queste notti la maggior paura che ec. ho messo il capo sotto nè mai ho avuto ardir di trarlo fuori sì è stato dì chiaro.* Bocc. Nov. *Che non guardasti in là, sì fu partito.* Dant. Inf. *Ci apparve un' ombra ec. Nè ci addemmo di lei, sì parlò pria.* Id. Purg. *Sicchè non ebbero quasi contasto, sì furono al padiglione del Re.* G. Vill. *Non fu vero che ec. si volesse alcuno muovere, sì fu quivi la moneta contata. – Ma ristette sì vide il bagaglio nel fango ec. – Pien di ferite ec. s'avventa tra le punte e da suoi abbandonato sempre combatte si cadde.* Tac. Dav. Ann.

§ 11. Sì: Particella riempitiva, posta per proprietà di linguaggio, e per leggiadria e per maggiore espressione. *Avendo la contrizione, ch' io ti veggio avere sì ti perdonerebbe egli. Del palagio s' uscì e fuggissi. Prese partito di tacersi e starsi nascoso. – Oltre a quello che egli fu ec. sì fu egli leggiadrissimo e costumato. – Se ti piace, sì ti piaccia, se non, sì te ne sta. – E' sì non se' tu oggimai fanciullo. – Sì è egli meglio fare e pentere che starsi e pentersi.* Bocc. Nov. cioè Di certo, Per certo. *Ed ella si sedea Umile in tanta gloria.* Petr.

§ 12. Sì per Ci. V. Attarsi §.

§ 13. Sì: accompagnante il verbo così dietro, come davanti, alcuna volta si piglia per lo pronome Se, nel terzo caso d'amendue i generi. *Co' denti presigli, e scossiglisi alle guance ec. amendui sopra gli malti rati stracci morti caddero in terra.* Bocc. Introd. *Gran festa insieme si fecero. – Per ventura davanti si vide due che verso di lui ec. venieno.* Id Nov.

§ 14. Sì: Aggiunto al verbo davanti e dopo, lo fa alcuna volta nella terza persona di significato o passivo o neutr pass. *L'animo dell' una delle parti convien che si turbi.* Bocc. Introd. *Dandosi a que' tempi in Francia a' sacramenti grandissima fede. – Levatasi colla fante insieme ec. verso la casa di lui si dirizzaro.* Id. Nov.

§ 15. Alcuna fiata la particella Sì, senza essere espressa in certi verbi si sottintende. *D'un bel chiaro, polito e vivo ghiaccio Muove la fiamma, che m' incende e strugge.* Petr. cioè si muove. *Al bel seggio riposto, ombroso e fosco Nè pastori appressavan, nè bifolchi.* Id. cioè S'appressavano. *Cotale acqua è quasi sempre dolce, ed è leggieri a pesarla, e tosto raffredda e tosto riscalda.* Cresc. cioè Si raffredda e Si riscalda.

§ 16. Sì: Quando è particella riempitiva si prepone alle particelle MI, TI, SI, VI, ME, TE, SE, NE, ed eziandio a' pronomi IL, LO, GLI, LA, LE; s' antepone anche alle particelle MI, TI, MI SI, MI VI ec. *Avendo la contrizione ch' io ti veggio, sì ti perdonerebbe egli. – Voi ec. sì ve ne andate il più tosto che voi potete. – Avendo ec. una gru ammazzata ec. quella mandò ad un suo buon cuoco ec. e sì gli mandò dicendo che a cena l' arrostisse, – E perciocchè tu ci bisognavi per dir certe orazioni, e non ti seppe trovar la fante, sì le fece dire al compagno suo. – Il mio amore gli significherai e sì il pregherai da mia parte, che gli piaccia di venire a me. – Io andrò per esso e sì il ti recherò. La donna ec. disse ec. se ti piace, sì ti piaccia, se non si te ne sta'.* Bocc. Nov. *Io so, e se d' altra parte non sapessi, sì mel fecero poco avanti chiaro le tue parole.* Lab. *Carlo Re ec. dopo molte battaglie e vittorie avute contro a Desiderio, sì lo assediò nella città di Pavia. – I Ghibellini facendo tagliare dappiè la det-*

la torre, sì *la fecero puntellare. – Avuta il Re d'Inghilterra la detta vittoria*, *pochi dì appresso* si *gli si arrendeo la terra di Verniche. – Ma per dirne il vero e non errare nel nostro trattato*, si *ci metteremo la copia della lettera che ec.* G. Vill. *Certe persone*, *udendo lodare ed approvare dalle genti le buone opere ch' e' fanno*, si *ne migliorano*, *come disse quello savio che la virtù lodata cresce.* Passav. *Per più letizia* si *mi si nascose Dentro al suo raggio la figura santa.* Dant. Par. *Quando furo maturi* (i fichi) si *gliene portò una soma.* Nov. Ant. *Ella non par che 'l creda*, *e* si *se 'l vede.* Petr.

§ 17. Si: nella espressione e di Pronome, e di Particella accompagnante per sua natura il verbo, si pospone alle particelle MI, TI, CI, VI, come pure a' pronomi IL, LE, LI, GLI, LA, LE. *Per ogni fuscello di paglia che vi si volge tra' piedi*, *bestemmiate ec. – Quelli teneramente prese*, *e al petto gli si pose. – Egli non mi si lascia credere che i dolori ec. l'abbian ec. – Vide la sua donna sedere in terra ec. e avvicinatolesi*, *disse. – Se Paradiso si potesse in terra fare*, *non sapevano conoscere che altra forma che quella di quel giardino gli si potesse dare. – Se tu ne domanderai più*, *noi ti faremo quella risposta che ti si conviene. – Essi il corpo di Scannadio non vogliono per doverlosi tenere in braccio. – Fattala sopra un palafren montare*, *onorevolmente accompagnata a casa la si menò.* Bocc. Nov. *Insegnano* (alle figliuole) *ec. come si debbiano ricevere le lettere degli amanti*, *come ad esse rispondere*, *in che guisa metterglisi in casa ec.* Lab. *O per piacere a Iddio*, *o agli uomini si viene a questi tempj. – Se per piacere a Iddio ci si viene*, *l'anima ornata di virtù basta*, *nè ec. – Se minor male è il mio amante tenere ec. torni e rendamisi.* Fiamm. *A costui si doleva*, *quasi come davanti il si vedesse. – Ilario ascoltò ec le parola di Filocolo e più volte reiterar le si fece.* Filoc. *Ma me che così a dentro non discerno*, *Abbaglia il bel che mi si mostra intorno. – Mirando 'l ciel che ti si volve intorno. – Vi si vedea nel mezzo un seggio altero*, *Ove ec.* Petr. *Dinanzi a noi tal quale un fuoco acceso*, *Ci si fe l'aer sotto i verdi rami.* Dant. Purg.

§ 18. Si, aggiunto a verbo: vale talora il passivo impersonale, come *Amasi*, *Amatur*; ed indica anche il ritorno dell'azione sopra se stesso, come *Si ama*, od *Amasi*, cioè *Amat se.*

§ 19. Si: replicato in corrispondenza, in vece di Così come, Tanto e quanto. *Questo Re Ruberto fu il più savio Re ec. sì di scienza naturale*, *sì di scienza.* G. Vill. Sì *perchè più utilità vi farà*, *e sì ancora*, *perchè ec. – Sì per lo mestier nostro ec. e sì per la volontà che hanno di rubarci. – Era Cimone sì per la sua forma e sì per la sua rozzezza*, *e sì per la nobiltà e ricchezza del padre ec. – Efigenia ec. fu ricevuta e riconfortata sì del dolore avuto della sua presura*, *e sì della fatica sostenuta del turbato mare.* Bocc. Nov. *Oh quanto m'era ciò caro ad udire*, *sì per colui che 'l diceva*, *sì per que' che ciò ascoltavano intenti*, *sì per li miei cittadini*, *de' quali era detto.* Fiamm. *Era uomo molle e poco pratico e sperto e sì nell'arme e sì nelle baratte che richieggono li stati e le signorie temporali.* M. Vill.

§ 20. Sì: usato talora coll'articolo espresso o sottinteso in forza di nome, e vale Approvazione, Consenso, Permissione. *Non so*, *s' il creda*, *e vivomi intra due*, *Nè sì*, *nè nò nel cuor mi suona intero.* Petr. *Mi pinsero un tal sì fuor della bocca*, *Al quale intender fur mestier le viste.* Dant. Purg. *Un tal sì*, *cioè una tale affermazione*, *cioè sì debilmente proferta ec. al quale ec. fur mestier le viste*, *cioè fu bisogno ch' io chinassi lo capo che è segno d'affermazione* But. ivi. *E questo ti fia ec. per farti muover lento ec. e al sì e al no che tu non vedi.* Dant. Par. *Tu puoi ec. aspettare ec. che son certa del sì.* Bocc. Nov. *Noi diamo i benefizj ec. senza punto stare sospesi tra 'l sì e 'l no.* Sen. Ben. Varch. *Chiese licenza ec. avuto il sì ec. mi levò ec.* Cellin Vit.

§ 21. Sì *bene*: lo stesso che la *Sì* affermativa, o confermativa, e la voce Bene accresce e dà forza all'espressione. *Dicestel voi? a cui Rinaldo rispose*: sì *bene. Dee egli essere più là che Abruzzi?* Sì *bene rispuose Masso.* Bocc. Nov.

§ 22. Sì *che*, Sì *come.* – V. Sicchè, Siccome.

§ 23 Sì *veramente*: avv. vale Con patto. *Sono disposto a farlo sì veramente*, *ch' io voglio in prima ec. – Sì veramente dove in guisa si facesse che ec.* Bocc. Nov.

SIAMESE: s. f. Voce dell' uso. Sorta di drappo di cotone a foggia di quelli che si fabbricano a Siam nella China.

SIAMPAN: s. m. T. Marinaresco. Picciolo bastimento Chinese che ha una vela, con pochi remi, di venticinque in trenta uomini d' equipaggio.

SIBARITA: s. m. Voce dell' uso. Uomo molle, dato alla crapula, e al lusso.

SIBILANTE: add. d' ogni g. *Sibilans.* Che sibila. *Nelle strisciate* SIBILANTI *sentiva tremarmi il ferro in pugno.* Gal. Dial. Mot. Loc.

SIBILARE, e SIBILLARE: v. n. *Sibilare.*

Fischiare. *Ragghiasse come asino*, *e* sibilasse *come serpente*. Fr. Giord. Pred. *Uno leggier* sibilare *mitiga i cavalli e dilettagli.* Cavalc. Frutt. Ling. *Presso ai lidi* Sibila *il mar percosso*. Tass. Ger.

§. Per Insipillare. *Se Cecco sapesse ciarlar tanto, ch' e' mi potesse costei* sibillare. Buon. Tanc.

SIBILATORE: verb. m. Che sibila. *Voc. Cr.*

§. Figur. Per Beffatore, Derisore. *Alzan la sferza Del vilipendio lor* sibilatori. Buon. Fier.

SIBILIO: s. m. Romore di molte cose che sibilano ad un tempo. *Un* sibilio *s' udiva un ticche tocche Sì fiero e spesso sì che mai il maggiore.* Torracch.

SIBILLA: s. f. Indovina e propriamente si dice di Qualcheduna delle dieci celebri indovinatrici. *E per la spilunca pauroso, dove sono le segrete della* sibilla. Virg. Eneid. M. *Soleva ciò che della* sibilla *dice Virgilio.* Salvin. Disc.

SIBILLARE. – V. Sibilare.

SIBILLESSA: s. f. Lo stesso che Sibilla; e *Far la* sibillessa: vale Far la saputa, la saccente, la salamistra, quasi una Salomona, una savia Sibilla. *Baldov. Dr.*

SIBILLINO, NA: add. Appartenente a Sibilla. *Non poteano ad alcuno darsi a vedere i versi* sibillini. Segner. Incr.

SIBILLONE: s. m. Voce dell' uso. Commettimale, Che sussurra.

§ Dicesi pure d' un esercizio di divertimento, in cui colui che si finge essere un ragazzo, risponde alcuna cosa strana alla proposta che gli vien fatta, e si dee poi da uno o due che si dicon gl' Interpreti, sciogliere il quesito, e dopo procurar di dimostrare che la Sibilla col suo misterioso detto ha colto nel segno.

SIBILO: s. m. *Sibilum.* Fischio. *De' tuoni fra gli orridi* sibili *Sbuffa nembi di grandine.* Red. Ditir. *E con gli urli, e co'* sibili, *e co' beli.* Buon. Fier.

SIBILOSO, SA: add. Di sibilo, Che ha sibilo. *Voc. Cr.*

§. *Nell' S* sibiloso: vale nell' S che si pronunzia con sibilo. *Ha ancora più lettere da esprimergli, e conseguentemente più suoni, come appare nell' S* sibiloso, *come in rosa ec.* Varcr. Ercol.

SIC: Voc. Lat. Così. Costumasi talora a porre tal vocabolo fra parentesi, tanto negli scritti come nelle stampe, per dinotare che qualche voce o frase che può dubitarsi scritta o stampata diversamente dall' originale, in questo anzi è realmente così (sic).

SICARIO: s. m. Voc. Lat. Chi uccide uomini ingiustamente per altrui commissione. *Sarà stimato poi Qualche tagliacantoni, qualche* sicario. Buon. Fier.

§. Per similit. *Mercante nefario Delle borse* sicario. Buon. Fier.

SICCERA: s. f. Voc. Lat. Sorta di bevanda, Sidro. *Non berà vino, nè* siccera. Legg. S. Gio. Bat.

SICCHÈ, che anche si scrive staccato SI CHE: avv. *Quamobrem.* Onde, Per la qual cosa, Di maniera che, In guisa che. *Sì che egli si troverà aver messo l' usignuolo nella gabbia.* Bocc. Nov. Sicchè *io ho posto in lei tutte le speranze.* Cas. Lett.

* SICCIOLO: s. m. Lo stesso che Cicciolo. *Cr.* in Cicciolo.

SICCITÀ, SICCITADE e SICCITATE: s. f. *Siccitas.* Secchezza, Aridità, contrario d'Umidità. *Si muove il tempo al caldo, e al freddo, o a piova, o a* siccità. Tes. Br. *Non teme freddo, e nulla* siccitate. Fr. Jac. T.

SICCOME, che anche si scrive staccato SI COME: avv. *Sicut.* Lo stesso che Come; e si trova usato alcuna volta col quarto caso dopo, a maniera di preposizione. *Sì* come *egli ha voluto.* – *Sì* come *colui che pure allora giugnea.* Bocc Nov. *Credi tu che ec. abbiano gli occhi in capo, sì* come *te?* Fiamm. *Fammi sentir ec. Di fuor, sì* come *dentro ancor si sente.* Petr.

§ 1. Per Subito che, Tosto che. *Sì* come *l' aurora suole apparire, così Nicostrato si è levato.* Bocc. Nov. Siccome *lo splendore dell' Angelo ec. mi percosse nel volto, cade dalla mia fantasia lo immaginare.* But. Purg.

§ 2. Siccome se: vale come se. *Udiva una ruvina, tempestosa* siccome *se i vicini monti ec. cadessero giuso al piano.* Filoc.

SICCINNIDE: Sorta di ballo usato dai Greci. – V. Satirista.

SICLO: s. m. Sorta di peso e di moneta ebraica. *Una mancia di dieci* sicli *d' argento?* Segner. Pred. *Con cinque* sicli *ella il riscosse.* Chiabr. Poem.

SICOFANTA: s. m. Voce tolta dal Greco. Delatore, Ingannatore, Barattiere. *Quivi nota come un* Sicofanta *si sdimentica d' un nome a punto sul buono.* Uden. Nis. *Un antico grazioso Comico che si maraviglia perchè il nome di* Sicofanta *che vale un calunniatore sia posto a significare malvagia cosa e scellerata.* Salvin. Disc.

SICOMORO: s. m. *Sycomorus.* Sorta d'albero che anche volgarmente è detto Pazienza. *Lo* sicomoro *è un albero grande simile al fico.* Volg. Diosc.

SICUMERA: s. f. Voce bassa. Pompa, Cerimonia. V. *Abbiate posto mente, Con quanta* sicumera *e quanto onore In tavola si porti il steccadente* Matt. Franz. Rime

Burl. *Non lasciando vedersi, per essere con questa* sicumera *più venerata.* Tac Dav. Stor.

SICURAMENTE e SECURAMENTE: avv. *Tuto.* Con sicurtà, Senza pericolo, Fuor di rischio, Francamente, Fidatamente, Animosamente. *Detto mi fu, e da Beatrice: dì, dì* Sicuramente. Dant. Par. *Fatto mi verrà di potersene* sicuramente *mandare.* Bocc. Nov. *Purchè gli occhi non miri L' altro puossi veder* securamente. Petr.

§. In vece di Fermamente, Con certezza, Senza fallo, Senza dubbio, Per certo, Infallibilmente. *Da lui sapesse, se fare il volesse e* sicuramente *gli permettesse.* – Sicuramente *io il farò.* Bocc. Nov.

SICURANZA e SECURANZA: s. f. Voc. ant. L' assicurare, Assicuramento. *Daratti ferma* sicuranza *di vero riposo.* Mor. S. Greg.

§. Per Baldanza, Ardire. *Poichè 'n piacere non ti fu, Amore ch' a me donasse tanta* sicuranza. Bocc. Nov. *Con troppa* sicuranza *Fu contro buona usanza.* Tesorett. Br.

SICURARE e SECURARE: v. a. Voc. ant. Assicurare, e si usano anche in sign n. e n. p. *Del rimanente come il* sicurrai *tu?* Bocc. Nov. *Ora mi* sicuro *per la desiata speranza, ora impaurisco ec.* Ovid Pist. Sicurati *da' cittadini che danno non si farebbe.* M. Vill.

SICURATO, TA: add. da Sicurare. V.

SICUREZZA: s. f. Sicurtà, Franchezza. *Giovano non meno a' possessori di esse che la grandezza dell' animo e la* sicurezza *altresì a' loro possessori non fanno.* Galat.

§ 1. Per Riparo. *Fanno lor villaggi, non al modo nostro colle case congiunte, ma ciascuna ha sua piazzuola intorno per* sicurezza *del fuoco.* Tac Dav. Germ. (il T. lat. ha Adversus casus ignium remedium)

§ 1. Per Fiducia, Confidenza. *Più volentieri si corre comunemente ad udire quei predicatori, i quali dieno* sicurezza, *che non quegli altri, i quali arrechino timore.* Segner. Pred.

§ 3. *Dar* sicurezza: lo stesso che Dar sicurtà V. *Voc. Cr.*

SICURISSIMAMENTE e SECURISSIMAMENTE: avv. *Tutissime.* Superl. di Sicuramente e Securamente. *I Cardinali potevano ec.* sicurissimamente *dimorarvi.* Guicc. Stor. *Il quale va caendo, ove viva onestissimamente, non* securissimamente. Sen. Pist.

SICURISSIMO, MA: add. Sup. di Sicuro. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Certissimo. *Gli ci raccomandiamo* sicurissimi *d' essere uditi.* Bocc Nov. *Con le quali due considerazioni può star* sicurissima. Cas. Lett.

§ 2 Per Franchissimo, Senz' alcun timore. *Fralle spade ignude divenuta* sicurissima, *senza mai attendere ad altro che alla salute del suo marito, con virile animo infiniti disagi sopportava.* Fir. As.

§ 3. Per Liberissimo da ogni pericolo. *Sopra una sua nave noi anderemo* sicurissimi. Fir. Nov.

§ 4. Per Sperimentatissimo, Certissimo. *Servivano di antidoto* sicurissimo *poste sul morso delle vipere, degli aspidi ec.* Red. Esp Nat.

SICURITÀ, SICURITADE, SICURITATE: s. f. *Securitas.* Sicurtà, Sicurezza *Non hoe unque* sicuritade, *nè baldanza.* Albert. *Dal peccare guardati Se vuoi* sicuritate. Fr. Jac. T.

SICURO, RA: add. *Tutus.* Senza sospetto. Fuor di pericolo. *Quivi parendogli esser* sicuro *ec.* – *Noi ti accompagneremo infino ad un castello che è ec. e sarai in luogo* sicuro. – *E ciascuna mia arme posi in terra Come* sicuro *chi si fida face.* Bocc. Nov *Esser dovrian da corruzion* sicure. Dant. Par.

§ 1. Per Ardito. *Mestier gli fu d' aver* sicura *fronte.* Dant. Inf. *Non sien le genti ancor troppo* sicure *A giudicare.* Id. Par. *A far ciò convien che chi 'l fa sia di* sicuro *animo.* Bocc. Nov. *Nullo de' Greci fu tanto ardito, nè tanto* sicuro, *che ardisse ec.* Guid. G. *È utile molto di cavalcarlo spesso per la cittade e specialmente ne' luoghi dove si fabbrica, o dove si fa romore, o strepito, perocchè per questo diventa* sicuro *e ardito.* Crese.

§ 2. Per colui che possa assicurarsi di suo sapere e di suo potere. *Questi fue uomo savio ec. prode e* sicuro *di arme* G. Vill.

§ 3. Per Certo. *Vivi* sicuro *che come prima addormentato ti fossi, saresti ec.* Bocc. Nov. *Così spero e son* sicuro *che ec.* Cas. Lett.

§ 4. *Render* sicuro: vale Accertare. *Di questo vi rendo* sicuro *che mai io non sarò ec.* Bocc. Nov.

§ 5. *Rifar* sicuro: vale Rassicurare. *E poi mi rifece* sicuro *un disio Di parlar ond' io ardeva.* Dant. Par.

§ 6. *Stare al* sicuro *o nel* sicuro *o sul* sicuro: vale Non correr rischio. *Per istare nel* sicuro *migliore consiglio è che altri confessi tutti suoi peccati ec.* Passav.

§ 7. *Star* sicuro: vale Esser certo, Non temere, Non dubitare, Esser fuor di pericolo. *Stanne* sicuro *pur che s' io sarò una bestia i' non sarò ec.* Cecch. Stiav. *Gli perdono, stia pur* sicuro. Id. Dott.

§ 8 *Tener* sicuro, *per* sicuro: vale Aver certa opinione, Star sicuro, Tener per certo *Voc. Cr.*

§ 9. *Tenere in* sicuro: vale Avere assicurato. *Voc. Cr.*

§ 10. *Porre*, o *Mettere in* SICURO, o *al* SICURO: vagliono porre in istato di sicurezza, Assicurare. *I medici ti pongono nel* SICURO *di questa infermità.* Passav. *Che non vogliate mettervi sempre al* SICURO *in altri interessi umani.* Segner. Pred.

§ 11. *Alla* SICURA: posto avverbialm. vale Sicuramente. *Passavano alla* SICURA *i cavalli e le legioni le acque ec.* Tac. Dav. Ann.

§ 12. E *Andare alla* SICURA: vale Procedere con sicurezza. *Per le strade abitate dagli assassini non si può andare alla* SICURA. Fir. Giord. Pred.

§ 13. *Al* SICURO: posto avverb. vale Sicuramente; oggi più communemente dicesi Sul sicuro Alla sicura. *Feciono due risedi a modo di Castella ec. per istar più al* SICURO. G. Vill. *Monsignor ec. non vuole scoprire l'animo suo, se non al* SICURO. Cas. Lett.

§ 14. *Al* SICURO: per Al certo in modo di affermare. *Voc. Cr.*

§ 15. *Andar* SICURO, *al* SICURO, *ul* SICURO: vagliono Andar con sicurezza Esser sicuro, Andar senza paura, e figurat. Mettersi a far qualche, cosa con sicurezza ch' ella riesca felicemente. *Però volendo andare in sul* SICURO, *Non a perdita più che manifesta ec.* Malm. *La strada andava* SICURA *per loro e per noi.* Cron. Morell. *Per niuno cammino del loro destriero si potea andare* SICURO. M. Vill. *Per ire in sul* SICURO *io lascerò ec.* Cecch. Esal. Cr. *Andasse* SICURO *ch' e' vedrebbe adorare.* Tac. Dav. Ann.

§ 16 *Di* SICURO: posto avverb. vale Sicuramente. *Se non contravieni a questo precetto almeno è di* SICURO *che non l' adempi.* Segner. Mann.

§ 17. *Far* SICURO: vale. Assicurare. *Al bel viso era ciascuna intenta, E per disperazion fatta* SICURA. Petr.

§ 18. E neut. p. *Farsi* SICURO: vale Assicurarsi, Star. di buono animo. *Penso il cammin però ti fa* SICURO. Dant. Inf.

§ 19. SICURO: avv. Certamente Sicuramente. SICURO, *che la perdita del Filacaja è perdita grande.* Magal. Lett.

§ 20. SICURO, SICURISSIMO: avv. vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza. *Fate pure ec. perchè io vi riuscirò magnus Apollo* SICURO, SICURISSIMO. Magal. Lett.

§ 21. SICURO: in forza di sost per Sicurtà. *Avendo io avanzati certi danari me ne richiese e io nel servii e demmene* SICURO *sopra certa parte della casa.* Cron. Vell.

SICURTÀ, SICURTADE, e SICURTATE: s. f. *Securitas.* Sicuranza, Sicurezza. *La* SICURTÀ *è non dubitare delle cose, che soprauvengono, che son quasi come forzate.* Albert. *Roma, e intorno fu in tanta* SICURTÀ *che di dì e di notte vi si potea andare solamente.* G. Vill. *O caro Duca mio, che più di sette Volte m' hai* SICURTÀ *renduta.* Dant. Inf. *Acciocchè con* SICURTÀ, *e lungo tempo potessono ec. molti avere.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Assicurazione o Promessa di mantenere sicuro. *Gli condusse la notte sotto sua* SICURTÀ, *e guardia a partirsi della città.* G. Vill.

§ 2. Per Fidanza. SICURTÀ *è non cogitare li danni che vengono nella fine delle cose cominciate, ed è* SICURTADE *di due maniere; l' una, ch' è per follia, siccome è combattere sanza tue armi appresso di serpenti, l' altra per senno e per virtù, e suo ufficio è di dare conforto contro alla speranza ec.* Tes. Br. *Già incominciava a prender* SICURTADE *La mia cara nemica a poco a poco De' suoi sospetti.* Petr. *E per dargli più* SICURTÀ *contentissima, siccome era, se ne mostrava.* Bocc. Nov. *Preso un poco di spirito e di* SICURTÀ, *cominciò a dire all' oste.* Franc. Sacch Nov.

§ 3. Per Cauzione. *Poichè la* SICURTÀ *ch' avuta ebbe, fece ec. – La donna disse, che questo era ec. assai buona* SICURTÀ. Bocc. Nov. *Non t' obbligare mai ec. e guardia che la* SICURTÀ *sia sufficiente. – Fammi la* SICURTÀ, *io farò dire la mercatanzia in te.* Cron. Morell.

§ 4. *A* SICURTÀ: posto avverb vale Per sicurezza. *Ed ella il prese sotto il braccio a* SICURTÀ. Stor Ajolf.

§ 5. Onde *Fare a* SICURTÀ e simili: dicesi del Trattare con altrui con dimestichezza e confidenza. *Dicendo a* SICURTÀ *con teco parlo.* Morg.

§ 6 *Fare a* SICURTÀ: vale Usar dell' altrui volontà con confidenza e sicurezza, Fare a fidanza. *Non vorrei che tu facessi a* SICURTÀ *con essa.* Fir. Luc. *Non accorgendosi che con l' amico si fa più a* SICURTÀ. Vinc. Mart. Lett.

§ 7. E *Fare* SICURTÀ, e *Star* SICURTÀ, e *Entrar per* SICURTÀ: vagliono Assicurare. Essere o Entrar mallevadore. *Ch' i mercanti non fer le* SICURTÀ. Buon. Fier.

§ 8. E *Dar sicurezza*, SICURTÀ *o la* SICURTÀ: vale Assicurare. *Sappiendo che il Re ec. dato avea la* SICURTÀ *al Re ec. non sapeva ec. – Di che la giovane, che volontier lui vedeva, s' avvide, e per dargli più* SICURTÀ, *contentissima ec. se ne mostrava.* Bocc. Nov.

§ 9 *Prendere, ardire, baldanza,* SICURTÀ *ec.* vale Divenire ardito, baldanzoso, franco. *Ella dalla sua letizia preso ardire, disse.* Bocc. Nov. *Non prese perciò* SICURTÀ *Antonio nè lascioe l' armi usate.* Vit. SS. Pad.

SIDERAZIONE: s. f *Sideratio.* T. di Chirurgia. Una mortificazione di qualche parte del corpo.

SIDERE: v. n. Voce Lat. usata da Dante

in questa frase. *O luce eterna, che sola in te* SIDI, *Sola t' intendi*. Purg. cioè Sola stai in te medesima.

SIDERITE: s. f. T. Botanico. Sorta di pianta, di cui ve n' ha quattro specie presso il Mattioli.

SIDO: s. m. *Algor*. Freddo eccessivo, Ghiado. Dagli Antichi fu detta antonomasticamente Sido la Stella tramontana negli stridori del verno. *Bagnata di sudore, e come un* SIDO *Ghiacciata*. Ciriff. Calv. *Se annesti d' Ottobre, o di verno, togli, invece di terra molle, cera, e di terra cotta, rena, le quali non ritengono a' gran freddi tanto* SIDO Dav. Colt.

SIDRO: s. m. *Mustum pomaceum*. Sorta di bevanda fatta di mele, o di pere. *Nel ditirambo si nomina specialmente il* SIDRO *d'Inghilterra perchè a'nostri giorni è in credito più d'ogni altro* SIDRO, *ed è stimato il migliore che si faccia* – *Dalla voce Normanna è nata l'Italiana* SIDRO, *la Normanna nacque da* Sicera *degli Ebrei, e de' Latini che vale ogni bevanda diversa dal vino abile ad imbriacare*. Red. Ditir.

SIEDA: s. f. – V. e di Sedía.

SIEFFO: s. m. Medicamento speciale che si applica agli occhi infermi. I Sieffi non sono altro che i trocisci ed i Collirii secchi de'Greci, i quali si usano nelle malattie degli occhi e frequentissima si trova questa voce ne'libri de'Medici, la quale ha origine dalla voce Arabica. *Sciaf*. Red. Or, Tosc., e Cons. Ricett. Fior.

SIEPAGLIA: s. f. *Sepes*. Siepe folta e mal fatta. *S'era recato in una via stretta che avea da ogni parte grande* SIEPAGLIA. Stor. Rin. Mont.

SIEPARE: v. a. *Sepire*. Far siepe. Cinger di siepe. *Si mise a circuire ec. e* SIEPARE *intorno la vigna*. But. Par.

SIEPE: s. f. *Sepes*. Chiudenda, e Riparó di pruni, e altri sterpi, che si piantano in su i ciglioni de'campi per chiudergli. SIEPE *folta, pungente, spinosa, alta, verde, fiorita, forte, spessa, larga, viva*. – *Dove non è* SIEPE *la possessione è rapita*. Albert. *In questo cotal modo ec. la* SIEPE *diventerà spessa*. Cresc. *Come il ramarro sotto la gran fersa De' dì canicular cangiando* SIEPE *Folgore par se la via attraversa*. Dant. Inf. *Farà argine a piè della* SIEPE *che ec.* Soder. Colt.

§ 1. Per met. si dice d'Altre cose che stanno intorno a checchessía a guisa di siepe, onde *Far* SIEPE: vale Chiudere, Circondare. *La moltitudine degli Angeli d'intorno faceva* SIEPE. Vit. S. Gio. Bat. *Muovasi la Capraja, e la Gorgona E faccian* SIEPE *ad Arno ec.* Dant. Inf.

§ 2. *Tenere a* SIEPE, *o Tenere alcuno a* SIEPE: figur. vale Fare stare a segno, Tenere a segno. *In tutta la vita sua non aveva fatto nè aveva trovato chi a tavola il tenesse a* SIEPE. Franc. Sacch. Nov.

§ 3. *Ogni prun fa* SIEPE, o simili: prov. per lo quale s'avvertisce che Si dee tener conto d'ogni minimo che. *Piccolo pruno fa* SIEPE, *poco rampollo fa fiume*. Serm. S. Ag. D.

§ 4. *Le* SIEPI *hanno orecchie e odono*, ovvero: *Le* SIEPI *non hanno occhi ma orecchie sì*, detto prov. che ammonisce Che quando alcuno è appresso le siepi deve guardare come parla perchè può trovarsi dietro ad esse taluno che oda e non sia veduto *Serd. Prov.*

SIEPONE: s. m. Gran siepe *Le ripe grandi e i* SIEPONI *di spine e grandi dirupinamenti*. Stor. Ajolf.

SIERO, e SIERE: s. m. *Serum*. Parte acquosa del sangue e del latte, mercè di cui le rimanenti parti integranti di questi umori possono facilmente scorrere. *Del quale* (cacio) *si dee tutto il* SIERO *scolare*. – *La sua acquosità* (del latte delle pecore) *la quale è il* SIERO *solve il ventre*. Cresc. *Il quinto amore è il* SIERO *del sangue*. Red. Cons.

SIEROSITÀ, SIEROSITADE SIEROSITATE: s. f. Qualità di ciò che è sieroso. *Voc. Cr.* V. Sierosità.

SIEROSO, SA: add. Che ha in se del siero. *Acciocchè le di lui particelle* SIEROSE *sieno con esso*(sangue) *meglio unite e collegate*. Red. Lett.

SIFFATTO, che anche scrivesi SI FATTO: Tal e quale, Tale per l'appunto. *Salvin*.

SIFILIDE: s. f. *Syphilis*. Nome che viene dal poema Sifilide del Fracastro, Lue venerea, Morbogallico, Malceltico, Malfrancese. *Malore detto* SIFILIDE, *di cui fece quel gentilissimo poema il Fracastoro*. Red. Cons.

SIFONCINO: s. m. Dim. di Sifone. *Voc. Cr.*

SIFONE: s. m. *Tubus*. Cannello voto dentro. *Spinto il fiato artificiosamente con un* SIFONE *nello stomaco*. Red. Oss. An. *Mostrami l'istesso l'acqua che scendendo per un* SIFONE *rimonta altrettanto quanto fu la sua scesa*. Gal. Sist.

SIGILLARE: v. a. *Obsignare*. Suggellare. *Perchè non si muove La sua imprenta quando ella* SIGILLA. Dant. Par. *Bocciuolo ec. ermeticamente* SIGILLATO Sagg. Nat. Esp. *Un foglio trattosi di seno* SIGILLATO, *e legato*. Buon. Fier.

§ 1: Per met. vale Confermare, Assodar bene. *Acciocchè 'l dono faccia lo ricevitore amico conviene a lui essere utile, perocchè l'utilità* SIGILLA *la memoria della immagine del dono*. Dant. Conv. *L'istesso corso della carrozza è quello che aggiusta le partite, e l'esperienza è poi quella, che le* SIGILLA *a*

coloro che non volessero, o non potessero esser capaci della ragione. Gal. Sist.

§. 2. Per Combaciare, Turar bene. *Vogliono dire che quella prima crosta che si fa della superficie dell'acqua* SIGILLANDO *più di qualsivoglia coperchio co'dintorni del vaso. ec.* Sagg. Nat. Esp.

§ 3. SIGILLARE: n. p. Suggellarsi, e qui Segnalarsi, Rilevar marca di distinzione. *Or sappi che là entro si tranquilla Raab ed a nostr'ordine congiunta Di lui nel sommo grado si* SIGILLA. Dant. Par.

SIGILLATAMENTE: avv. Puntualmente, Distintamente. *Nelle quali parole ec. quanto* SIGILLATAMENTE *egli narra tutte le cose sue.* Mor. S. Greg.

SIGILLATO, TA: add. da Sigillare in tutti i suoi significati. V.

§. Terra sigillata. – V. Terra.

SIGILLATORE: verb. m. Voce dell' uso. Colui che sigilla.

SIGILLO: s. m. *Sigillum.* Suggello. *E da lui ebbe Primo* SIGILLO *a sua religione.* Dant. Par. *Primo* SIGILLO *cioè primo privilegio bollato della confermazione della regola.* But. Ivi. *Nè ch'io fossi figura di* SIGILLO *a' privilegj venduti.* But. Ivi.

§ 1. *Porre il* SIGILLO *a checchessia:* dicesi figur. del Por compimento. *Ove il destin mio pose D' ogni gloria il* SIGILLO. Alam. Gir.

§ 2. Per met. *Nel crudo sasso intra Tevere ed Arno Da Cristo prese l'ultimo* SIGILLO. Dant. Par. *L'ultimo* SIGILLO, *cioè le stimate della sua passione.* But. ivi.

§ 3. SIGILLO: per Livido che resta sul volto per percossa; lo stesso che Pesca. V. *Dar le pesche, i Latini dicono* suggillare aliquem, *che noi pure diciamo anche* SIGILLI *tali lividi, e diciamo anche Sigillare un occhio a uno.* Min. Malm.

§ 4. *Sigillare col* SIGILLO *d' Ermete*: si dice del Chiudere i vasi o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco. *Si conservi in vasi di vetro col collo lungo, e sottile, sigillando la bocca col* SIGILLO *d' Ermete.* Ricett. Fior.

§ 5. SIGILLO *di Salomone*, e SIGILLO *di Santamaria*: Sorta d'erba alquanto simile al Mughetto. *Voc. Cr.*

SIGMOIDE: s. m. T. Anatomico. Specie di valvulà spettante al cuore.

SIGNATURA, che anche scrivesi SEGNATURA: s f. Tribunal di tal nome in Roma *Con tutto che la causa sia stata dalla* SIGNATURA *prima commessa all' Ordinario.* Car. Lett.

SIGNÈRA: s. f. Voce ant. Emissione di sangue. *M. Aldobr.*

SIGNIFERO: s. m. Voce Lat. Colui che porta l' insegua, Gonfaloniere, Alfiere. *Voc. Cr.*

§. SIGNIFERO: aggiunto di Cielo o Zodiaco, vale Che porta, Che contiene, Che ha in se i segni celesti. *Che di sopra eziandio preme il favore Del* SIGNIFERO *Cielo, e quasi addensi L' aer sotto.* Marchett. Lucr. *Per la tortezza del sopraddetto* SIGNIFERO *cerchio zodiaco.* Guid. G.

SIGNIFICAMENTO: s. m. *Significatio.* Il significare. *Per* SIGNIFICAMENTO *di queste cose; che dette sono.* Med. Arb. Cr.

SIGNIFICANTE: add. d' ogni g. *Significans.* Che significa, Di significato. *In una medesima sepoltura fur posti, e sopr' essa scritti versi.* Bocc. Nov.

SIGNIFICANTISSIMO, MA: add. sup. di Significante. *La parola sozzo è bellissima e* SIGNIFICANTISSIMA. Salvin. Disc. *Molto più imaginerà ec. di quello che io ec. con espressioni* SIGNIFICANTISSIME, *potessi rappresentare.* Lami. Lez. Ant.

SIGNIFICANZA: s. f. *Significatio.* Il significare, Significato. *A' suoi vecchi domandò la* SIGNIFICANZA *del sogno.* Nov. Ant. *Alcun segnale, che gl' Iddii avessero mandato in* SIGNIFICANZA *della salute di Biancofiore.* Filoc.

SIGNIFICARE: v. a. *Significare.* Dimostrare, Palesare, Esprimere, Inferire. *Ciò* SIGNIFICA *egli, quando essendo i discepoli ec.* Passav. *A quel modo, Che detta dentro vo* SIGNIFICANDO. Dant. Purg. *Queste pure* SIGNIFICARONO *grandi cose.* G. Vill. SIGNIFICATO *alla donna ciò che fatto aveva ec.* Bocc. Nov.

§. Per Fare intendere, Mandare a dire, Avvisare. *Per quel modo che miglior ti parrà il mio amore gli* SIGNIFICHERAI. Bocc. Nov. *Così ci pregò* SIGNIFICASSIMO *al nostro comune.* G Vill.

SIGNIFICATIVAMENTE: avv. In modo significativo. *E Dinarco quanto* SIGNIFICATIVAMENTE *ci dimostra la sua paura ec.* Uden. Nis.

SIGNIFICATIVO, VA: add. *Significativus.* Che dà significazione, Che significa. *Se mai li sogni sono* SIGNIFICATIVI *di veritade ec.* Com. Inf. *Noi non intendiamo la voce solamente come suono, o come* SIGNIFICATIVA *di qualche passione comune, ma intendiamo ancora ec.* Circ. Gell.

SIGNIFICATO: s. m. *Significatus.* Il significare, Concetto racchiuso nelle parole o cose significanti. *Quasi Iddio, lasciamo stare il* SIGNIFICATO *de' vocaboli, ma la 'ntenzione de' pessimi animi non conoscesse.* Bocc. Nov.

SIGNIFICATO, TA: add. da Significare. V.

SIGNIFICATORE: v. m. *Significator.* Che significa e per lo più è Termine Astro-

logico. *Segno mobile e opposito del segno d'Ariete*, SIGNIFICATORE *di Firenze*. G. Vill.

SIGNIFICATRICE: v. f. *Significatrix*. Che significa. *Visione* SIGNIFICATRICE *di ciò che li segule*. Com. Purg.

SIGNIFICAZIONE: s. f. *Significatio*. Significanza. *Non sanza grandissima cagione e* SIGNIFICAZIONE *de' suoi effetti*. Lab. *Per la* SIGNIFICAZIONE *delle cose figuralmente dette rizzeremo l'edificio della fede*. Mor. S. Greg.

§. SIGNIFICAZIONE è anche T. di Giurisprudenza, e vale Notificazione d'un atto ec. fatto alla parte contraria.

SIGNORA: s. f. Padrona. *Cr. in* Signoressa.

§ 1. SIGNORA è anche titolo come Signore egli uomini.

§ 2. *Pesce* SIGNORA: Pesce di mare di niun pregio, che è una Specie d'anguillina sottile come un nastro.

SIGNORAGGIO e SEGNORAGGIO: s. m. Voc. ant. Dominio, Signoria. *G. Vill.*

SIGNORATO: s. m. Ufficio o Dignità di Signore. *Pervenuto allo* SIGNORATO *uno degli loro uomini, nomato Vallentre ec. cominciarono ec.* Stor. Semif.

SIGNORAZZACCIO: s. m. Accrescit. di Signorazzo. *Quel ch' egli spende ec. quella è la stura, Lo sciupinio, lo sfarzaccio Da qualsivoglia gran* SIGNORAZZACCIO. Bell. Bucch

SIGNORAZZO: s. m. Signor grande, Signore d'alto affare. *Gran* SIGNORAZZO *vestito di un abito tutto ricamo*. Bellin. Lez.

SIGNORE e SEGNORE: s. m. *Dominus*. Che ha signoria, dominio e podestà sopra gli altri. SIGNORE *amato, temuto, severo, cortese, giusto, nobile, generoso, mansueto, magnifico, strano, imperioso. - Messer Cane della Scala ec. fu uno de' più notabili e de' più magnifici* SIGNORI. Bocc. Nov. SIGNORE *e vino di fiasco la mattina è buono e la sera è guasto*. Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Per Padrone. *Sarà egli buon per noi, poichè altro* SIGNOR *non ha*. Bocc. Nov.

§ 2. Per Titolo di maggioranza e di riverenza. SIGNORI *e donne voi dovete sapere, che ec. – Fa freddo, e voi* SIGNORI *medici, ve ne guardate molto*: Bocc. Nov. *Perdonate a costui*, SIGNORI *giudici, perchè ec.* Lett. Tull. a Quint.

§ 3. SIGNORE: detto assolutamente e per eccellenza, s' intende d'Iddio, e più particolarmente di Gesù Cristo. *A cui nostro* SIGNOR *lasciò le chiavi*. Dant. Par. *Il nostro* SIGNORE *quando cominciò a pugnar col diavolo ec.* Coll. Ab. Isac.

§ 4. *Riconoscere alcuno per* SIGNORE o simili: vale Accettarlo, Sottoporglisi. *Li detti loro paesani riconobbero li detti regi in loro* SIGNORI. Guid. G.

§ 5. *Non essere* SIGNORE *di poter fare alcuna cosa*: vale Non aver libertà o possanza di farla. *Da quelli pensieri, volendomi, partire, non era* SIGNORE *di potere*. Cron. Morell.

§ 6. *Far* SIGNORE: vale Dar la signoria. *Vollono fare il detto Don Federigo loro* SIGNORE. G. Vill.

§ 7. *Fare il* SIGNORE: vale Spacciarsi per gran personaggio, Trattarsi alla grande. *Voc. Cr.*

§ 8. *A tal* SIGNOR *tal servo*. – V. Servo.

SIGNOREGGEVOLE: add. d'ogni g. *Imperiosus*. Che fa del signore altrui, e del soprastante. *Iddio non è* SIGNOREGGEVOLE, *nè soperchievole*. Sen. Pist. *Quanto ella fosse* SIGNOREGGEVOLE *contra i cittadini ec. il mostrava quella crudeltà ec.* Petr. Uom. Ill.

SIGNOREGGIAMENTO: s. m. *Imperium*. Il signoreggiare. *Il calore si sottiglia per* SIGNOREGGIAMENTO *del secco*. Cresc. *Temperanza e* SIGNOREGGIAMENTO *di ragione contra libidine*. Com. Par.

SIGNOREGGIANTE: add. d'ogni g. *Dominans*. Che signoreggia. *Sono di Spagna, e figliuolo unico del Re Felice* SIGNOREGGIANTE *quella*. Filoc. *Pecca l'uomo per la* SIGNOREGGIANTE *ragione*. Maestruzz.

SIGNOREGGIARE: v. n. *Dominari*. Aver signoria, Dominare. *Tu se' uomo ed nato a* SIGNOREGGIARE. Lab. *Molti sono reputati spirituali, ne' quali* SIGNOREGGIA *la gola*. Tratt. Gov. Fam. *Indi mi* SIGNOREGGIA, *indi mi sforza*. Petr. *Tal* SIGNOREGGIA, *e va colla testa alta*. Dant. Par. *Meglio è l'uomo sofferente ec. e che* SIGNOREGGIA *all' animo suo*. Albert. *Città* SIGNOREGGIATA *da' suoi cittadini*. Gr. S. Gir.

§ 1. Per met. vale Soprastare, Essere a cavaliere. *Sopra una loggia, che la Corte tutta* SIGNOREGGIAVA. Bocc. Nov. cioè Soprastando scopriva. *L'una è verde o rossa, l'altra bianca o nera secondo il colore degli elementi o degli umori che* SIGNOREGGIANO *nella cosa*. Tes. Br. *Per le stelle che* SIGNOREGGIANO *sopra quello luogo*. G. Vill.

§ 2. Figur. vale anche Vincere, Superare. *Brunoro era di maggiore statura di Tristano, e a cavallo lo* SIGNOREGGIAVA *assai dell' altezza*. Tav. Rit.

§ 3. SIGNOREGGIARE: per Trattar da Signore, a' modo de' Signori. *Pargli dando senza richiesta non ispendere puttaneggiando, ma guadagnare* SIGNOREGGIANDO. Arct. Rag.

SIGNOREGGIATO, TA: add. da Signoreggiare. V.

SIGNOREGGIATORE: v. m. *Dominator*. Che signoreggia, Dominatore. SIGNOREGGIATORE *è della terra chi la carne sua regge con leggi di disciplina*. Amm. Ant.

SIGNORELLO: s. m. *Regulus*. Dim. di

Signore, Signore di piccolo stato. *Tu hai domato* SIGNORELLI *e conti.* Franc. Sacch. Rim.

SIGNORESCO, SCA: add. *Splendidus.* Signorile, Di signore. *Niccola Acciajoli e sì Lorenzo Militi degni in stato* SIGNORESCO. Franc. Sacch. Rim.

SIGNORESSA: s. f. V. e di Signora.

SIGNORETTO: s. m. Dim. di Signore. *Sono certi* SIGNORETTI *tirannelli.* Vit. Benv. Cell.

SIGNOREVILE e SIGNOREVOLE: add. d'ogni g. *Imperiosus.* Signoreggievole. *Fare contro la loro* SIGNOREVILE *franchigia.* G. Vill. *La* SIGNOREVOLE *morte da ogni parte ec. serra tutte le vie* Arrigh.

§. Per Gentile, Signorile. *Mai dalla sua* SIGNOREVOLE *compagnia ec. mi partirei.* Filoc.

SIGNORIA: s. f. *Dominium.* Dominio, Podestà, Giurisdizione. *Alla sua* SIGNORIA *piacevolmente s' offersero.* Bocc. Nov. *Dentro siede amore, Lo quale è in* SIGNORIA *della mia vita.* Dant. Rim. *I' mi rimango in* SIGNORIA *di lui.* Petr.

§. 1. SIGNORIA: per Governo. *Franco per li rettori che vanno in* SIGNORIA. Franc. Sacch. Op. Div. *Mario prese la* SIGNORIA *di Roma.* Cronichett. d'Amar.

§. 2. SIGNORIA: per lo Supremo magistrato d'alcuna Repubblica. *Venire alle mani della* SIGNORIA *ed essere come malioso, condennato.* Bocc. Nov. *Avendo lodato ec. il nobil modo che V. S. ec. aveva tenuto ne' suoi ragionamenti con l' Illustr.* SIGNORIA *di Venezia.* Cas. Lett.

§. 3. SIGNORIA: si usa, parlando, o scrivendo a uomo di grande affare, per Titolo di maggioranza. *Gli addomandò quello che la sua alta ed eccelsa* SIGNORIA, *da lei ricercasse.* Urb. *Come V. M. Cristianiss. potrà vedere per lettere di lor* SIGNORIE. Cas. Lett.

§. 4. *Amor, nè* SIGNORIA *non voglion compagnia*: proverb. che vale, che Nel comando, o nell' amore difficilmente si soffre l'aver compagni. *Voc. Cr.*

§. 5. *Nè di tempo, nè di* SIGNORIA, *non ti dar malinconia*: pur proverb. significante, che Delle mutazioni delle stagioni e degli emergenti di stato non si dee prender passione *Voc. Cr.*

§. 6. *Dar* SIGNORIA *e la* SIGNORIA: vale Concedere il comando. *I Fiorentini Guelfi diedono la* SIGNORIA *della terra al Re Carlo.* G. Vill.

§. 7. *Tener* SIGNORIA: vale Esser signore, Possedere signoria. *Voc. Cr.*

§. 8. *Tenere la* SIGNORIA: vale Reggerla, Amministrarla. *Se n' andò alla* SIGNORIA, *e ec. a un cavalier che quella tenea, disse.* Bocc. Nov.

SIGNORILE: add. d'ogni g. *Illustris.* Da signore, Che ha del signore del grande. *Quel che 'n sì* SIGNORILE, *e sì superba Vista vien prima, è Cesar.* Petr. *Da queste due pompe ec. si reggea la* SIGNORILE *superbia del popolo. – Con leggiadra, e* SIGNORILE *risposta fecero ec. – Molto fu magnanimo e* SIGNORILE. G. Vill.

SIGNORILITÀ: s. f. Qualità di ciò che è signorile. *La pronunzia con gravità Di* SIGNORILITÀ *E con un sopraciglio ec. – Poffare il mondo! Apolline a pennello! Che* SIGNORILITÀ *che leggiadria!* Bell. Bucch.

SIGNORILMENTE: avv. *Splendidè.* In guisa signorile. *I quali* SIGNORILMENTE *rilucono la notte.* Libr. Viagg. *La qual* SIGNORILMENTE *gli ha onorati.* Bern Orl.

SIGNORINA: s. m. Dim. di Signora detto per vezzi. *Nel medicare questa* SIGNORINA *mi servirei ec.* Red. Cons.

SIGNORINO: s m Dim di Signore, e si dice per vezzo, o per poca età. *Voc. Cr.*

SIGNORIO: s. m. – V. e di Signoria.

SIGNORMO: s. m Voce ant. composta a guisa di quell'altro Fratelto e simili, e vale Signor mio. *Pataff.*

SIGNOROTTO: s. m. *Regulus.* Signore di piccol dominio. *Agricola raccettato un dì que'* SIGNORETTI *scacciato di casa sua lo tratteneva ec.* Tac. Dav. Vit. Agr.

SIGNORSO: s. m. Voce ant. simile a quell'altra Signormo e vale suo signore. *Dant. Inf. Bemb. Pros.*

SIGNORTO: Voce composta a guisa dell'altre Signormo, e Signorso, e vale Tuo signore. *Bocc. Nov. ec.*

SIGNOZZARE: v. n. Lo stesso che Singhiozzare. *Min. Malm.*

SILENA: sost. f. di Sileno SILENA *è quella ec. satira che ha sime le nari.* Salvin. Cas.

SILENE: s. f. *Silene.* T. Botanico. Frutice di varie specie il quale cresce in forma di cespuglio sempre verde e produce graziosi e bei fiori.

SILENO: s. m. Specie di Satiro, o piuttosto il Nutrizio, e Pedagogo di Bacco solito di andar sull'asino. *Salvin*

SILENOGRAFIA: s. f. Arte instrutta dall'Ottica che dà le regole di contrarre o di enormamente ampliare le specie degli oggetti trasmessi alla potenza visiva in modo che dette specie diversamente si rappresentino da quel che effettivamente in se stesse sono. *Voc. Dis.*

SILENTE: add. d'ogni g. *Silens.* Che sile. *Lo 'ntelletto sta* SILENTE *E silendo vien lucente Per lo gran maravigliare.* Fr. Jac. T. *Parlando in atto assai discreto Con* SILENTI *parole, e grazie ornate.* Bocc. Am. Vis.

§. *Luna* SILENTE: – V. Interlunio.

• SILENZIARIO: s. m. Dicevasi anticam. Colui al quale apparteneva imporre silenzio. *Deh qualcun ristituisca La nobil dignità di Silenziario ec. i chiaccheroni Ovunque ne vedea Chetava e correggea com' arbitrario* Fag. Rim.

SILENZIO: s. m. *Silentium.* Taciturnità, Lo star cheto, Il non parlare, Mutolezza, Tacimento. SILENZIO *profondo, alto, lungo, ostinato, muto, mesto, religioso, opportuno, giovevole, cheto, notturno.* – *In* SILENZIO *parole accorte, e sagge.* Petr. *Puosesi ivi presso e con* SILENZIO *orava.* Vit. SS. Pad. *Veggo ec. che il mio lungo* SILENZIO *con V. S. ec. non ha avuto forza di sminuire la sua affezione verso di me* Cas. Lett.

§ 1. *Porre*, e *Imporre* SILENZIO: vagliono Far sì, ch' altri non parli. *La Reina l' aveva ben sei volte imposto* SILENZIO. Bocc. Nov. *Le donne quasi ad una boce gli posero* SILENZIO. Amet. *Posto hai* SILENZIO *a' più soavi accenti Che mai s' udiro.* Petr. *Poser* SILENZIO *al mio cupido ingegno.* Dant. Par. Qui per metaf.

§ 2. *Por* SILENZIO *alle parole.* – V. Parola.

§ 3. *Far* SILENZIO: vale Chetarsi, Tacere, o Comandare che altri taccia *E fatto* SILENZIO, *sì disse che ec.* – *Come fu posto a sedere, fece fare* SILENZIO. G. Vill.

§ 4. *Passare sotto* SILENZIO *alcuna cosa*: vale Non farne alcuna menzione. *Gli altri per meno male passati furono sotto* SILENZIO. M. Vill.

§ 5. *Dar* SILENZIO: vale Fare star cheto, o quieto. *Voc. Cr.*

§ 6. Per Istare con attenzione senza divertirsi in parlando. *Il servigiale ec. recitar vedrete Se ne darete il solito* SILENZIO Cecch. Servig. Prol.

§ 7. *Rompere il* SILENZIO: vale Cominciare a parlare *Ruppe il* SILENZIO *ne' concordi numi Poscia la luce ec.* Dant. Par.

§ 8. *Stare in* SILENZIO: vale Non parlare, Osservare il silenzio, Tacere. *Vedendo il canto della predicazione stare in* SILENZIO *ec. si mettono a piagnere.* Mor. S. Greg.

§ 9. *Tener* SILENZIO: vale Tacere. *Tale può tenere* SILENZIO *dalla nona per infino a vespro.* Gr. S. Gir.

§ 10. SILENZIO: per Intermissione, Posa onde *Dar* SILENZIO: vale Dar intermissione posa. *Per dare alquanto* SILENZIO *alla guerra, ond' erano aggravati.* G. Vill.

§ 11. SILENZIO: per Quiete, o Luogo tacito, o solitario. *Raro un* SILENZIO *un solitario orrore D' ombrosa selva mai tanto mi piacque.* Petr.

§ 12. SILENZIO: si dice talora così assolutamente facendo motto ad alcuno per dire: Tacete, Non parlate.

SILENZIOSO, SA: add. Voce dell' uso. Taciturno, Che parla poco.

SILEOS: s. m. *Siler montanus.* Silermontano. Specie d' erba il cui seme s' adopera nelle medicine ed ha virtù diuretica dissolutiva, consumativa, e attrattiva. *Cresc.*

SILERE: v. n. Voce Lat. Tacere, Star cheto. *Or dubbi tu, e dubitando sili.* Dant. Par. *Lo 'ntelletto sta silente E* SILENDO *vien ec.* Fr. Jac. T. *Preso dal nuovo canto stupe e* SILE. Boez. Varch.

SILERMONTANO: s. m. Lo stesso che Sileos. *Prendete seme di finocchio libbre due,* SILERMONTANO *libbre una* M. Aldobr.

SILFIO: s. m. *Silphium.* Pianta forestiera che nasce in Media, o in Soria, dal sugo della quale, secondo alcuni, si cava l' assa fetida. *Ricett. Fior.*

SILICE: s. f. Selice, Selce; l' ultima delle quali voci è la migliore. *Cresc.*

SILICEO, CEA: add. T. de' Naturalisti. Della natura della silice. *Quarzo* SILICEO. – *Terra* SILICEA.

SILIGINE: s. f. Sorta di grano gentile. *Fa' polvere di farina di* SILIGINE *ed inghiottila.* Tes. Pov.

SILIO: s. m. *Evonymus.* Arbucello detto anche Fusaggine, del cui legno si fan le fusa ed altri lavorii al tornio. *Togli ec. barba di* SILIO. Pallad.

§. SILIO: è anche Sorta d' erba medicinale, del seme della quale si fa la mucilaggine; ed è anche detto Psillo, Psilio e Pulicaria, e si prende anche per lo seme della medesima erba. *Gomma adragante e* SILIO. M. Aldobr.

SILIQUA: s. f. *Siliqua.* Guscio, nel quale nascono e crescono i granelli de' legumi, Baccello. *Voc. Cr.*

§ 1. Per simil. si dice anche d' alcuni frutti. *Mirabil cosa di questo frutto della palma vedemo in ciò che in una* SILIQUA, *ovver guscio, produce i suoi frutti e ramicelli, ne' quali i suoi frutti sono.* Cresc.

§ 2. SILIQUA: per Ispecie di Moneta antica. *Ogni giorno faceva dare al maschio una certa moneta che si chiamava* SILIQUA *e alla femmina due.* Vit. SS. Pad.

SILIQUOSO, SA: add. T. Botanico. Che produce silique. *Piante* SILIQUOSE.

SILITTAR: s. m. Voce Turchesca Nome di dignità presso de' Turchi; e dicesi di Colui, il cui uffizio è di portar la spada del Gran-Signore. *Sua Maestà mandò il suo* SILITTAR *a portare una veste di zibellini e una sciabla al Gran Visir in dono.* Red. Lett.

SILLABA: s. f. *Syllaba.* Aggregato di più lettere, dove s' includa sempre di necessità la vocale; ed anche Una sola vocale senza compagnia di consonante. *Il dicitore è costretto a dire un certo numero di* SILLABE

e a venire ec. Com Inf. *Dee ordinare le* SILLABE *in tal modo che' versi sieno accordevoli ec.* Tes. Br. *Aggiugnevano la lettera* N *alla prima* SILLABA *di così fatti nomi.* Red. Annot. Ditir.

§. *Dir le* SILLABE: dicesi volg. per Parlar chiaro rimostrando francamente checchè sia. *E sapete se dianzi gli ho detto le* SILLABE: *ma gli è stato come predicare a' porri.* Fag. Com

SILLABARE: v. a. Sillabicare, Proferir parole, Pronunziare; e più propriam. Fare compitando quella posa e quello staccamento delle sillabe che si conviene. *Puoss' egli perdonar? Perdere il tempo in* SILLABAR *parole In tesser versi?* Chiabr. Serm.

SILLABICARE: v. a. Sillabare, Compitare. *S. Cat. Pist.*

SILLABICO, CA: add. Appartenente a sillaba. *Qui si noti di sopra più la sistole in steterunt, e lo scapezzamento* SILLABICO *in sermonem, e tutto per servire ec.* Uden. Nis.

SILLABITATO, TA: add. Voce. ant. Che ha sillabe. *Tempi* SILLABITATI. Com. Inf.

SELLEPSI: s. f. Sorta di figura di Costruzione. *Volevano questi inferire quelle tramutazioni e troncamenti di corrispondenze stravolte, prolepsi,* SILLEPSI *e sintesi ec.* Pros. Fior

SILLOGISMO, e SILOGISMO: s. m. Discorso, nel quale in virtù d' alcune cose poste e specificate ordinatamente, ne seguita qualcun' altra. – V. Argomento nel primo significato. *Porfirio che d' acuti* SILLOGISMI *Empiè la dialettica faretra.* Petr. *Quanto son difettivi* SILLOGISMI *Quel, che ti fanno in basso batter l' ali!* – *E* SILLOGISMO, *che la mi ha conchiusa Acutamente.* Dant. Par. SILLOGISMO *è argomento, che fa fede della cosa dubbiosa.* But. ivi. *Meglio apprendiamo le cose singolari, e gli esempi, che le singolari, e i* SILLOGISMI, *la qual parola dee voler dire in più aperto volgare le ragioni.* Galat.

§. *Ritorcere un* SILLOGISMO. – V. Ritorcere.

SILLOGISTICO, e SILOGISTICO, CA: add. *Syllogisticus.* Di sillogismo, Appartenente a sillogismo. *La forma dialettica ec. è forma più coperta e più stretta, e più forte della* SILLOGISTICA *Peripatetica.* Salvin. Disc. *Esplicator della forma* SILOGISTICA. Gal. Sist.

§. *Forma* SILLOGISTICA. – V. Forma.

SILLOGIZARE, SILLOGGIZZARE, e SILOGIZZARE: v. n. *Ratiocinari.* Far Sillogismi, Ridurre a sillogismo. *E da questa credenza ci conviene* SILLOGIZZAR *senza avere altra vista.* Dant. Par. *Le quali cose se ec. avesse saputo, non gli sarebbe stato bisogno d'andare* SILLOGIZZANDO. Bocc. Nov. *Voti ragionamenti di quei medici, che* SILLOGIZZANDO *invidiose fallacie, con scopo obliquo condannano l' erbe e le frutte.* Cocch. Bagn.

SILOBALSAMO, e SILOBALSIMO: s. m. *Xylobalsamum.* Il legno, o piuttosto I piccoli rami della pianta del balsamo, i quali hanno odore e sapore aromatico, come il Carpobalsamo. Alcuni hanno scritto Zilobalsamo. – V. Balsamo, Opobalsamo. *Togli cardamomo, gluaggiuolo ec.* SILOBALSIMO *ec.* Cresc. *Balsamo legno, che è il* SILOBALSAMO. Ricett. Fior.

SILOCCO: s. m. Voce ant. Scilocco. *G. Vill.*

SILOÈ: s. m. *Xylaloes.* Sorta di legno odorifero. *M. Aldobr.*

SILOGISMO, SILOGISTICO, SILOGIZZARE. – V. Sillogismo ec.

SILVANO, e SELVANO, NA: add. *Silvester.* Di selva, Rustico. *Questo luogo* SILVANO. Dittam. *Leon* SILVANO. – *Fera dimestica e* SILVANA. Morg.

§ 1. Per met. vale Peregrino, Forestiero. *Qui sarai tu poco tempo* SILVANO. Dant. Purg. cioè Abitatore di questa selva.

§ 2 SILVANI: chiamavansi gli Dei de' boschi presso i Gentili. *Il cornuto pastor co' suoi* SELVANI, *Co' suoi satiri ec.* Alam Colt.

SILVESTRE: add. d' ogni g. e SILVESTRO STRA: add. *Silvester*, Di selva, Selvatico. *Pianta* SILVESTRA. – *Cammin* SILVESTRO. Dant. Inf. *Tanto più maligno e più* SILVESTRO, *Si fa 'l terren col mal seme.* Id. Purg. *Fere* SILVESTRE. – *Animal* SILVESTRO Petr. SILVESTRE *cibo, e duro letto porse ec.* Tass. Ger. *Sali acetosi e* SILVESTRI. Del Papa Cons.

SILVIO: s. m. T. degli Stampatori. Sorta di carattere minore del Testo.

SILVOSO, SA: add. *Silvosus.* Selvoso. *Ne i dorsi delle montagne le parti* SILVOSE *appariscono assai più fosche.* Gal. Sist.

SIMBOLEGGIAMENTO: s. m. Il simboleggiare. *Giudica se per* SIMBOLEGGIAMENTO *Prenda queste due razze di sonagli, D' aver ella dell' Indie il reggimento.* Bellin. Bucch.

SIMBOLEGGIANTE: add. d' ogni g. Che simboleggia. *Descrivendo egli gli sformati giganti tracotata schiatta* SIMBOLEGGIANTE *gli atei ed empj.* Salvin. Pros. Tosc.

SIMBOLEGGIARE: v. n. *Designare.* Simbolizzare, Significare con simboli. *Ben* SIMBOLEGGIARONO *ne' lor riti nuziali i Romani.* – *Il color celeste ec.* SIMBOLEGGIA *la fedeltà e la giustizia.* Salvin. Disc. *Dall' abbattersi una Filosofia ad aver qualche assioma che si adatti a* SIMBOLEGGIAR *più chiaramente di quel di un' altra qualche articolo di fede, non ne resulta ec.* Magal. Lett. *Piante odorifere nelle quali ella venne* SIMBOLEGGIATA *ec.* Segner. Mann.

SIMBOLEGGIATO, TA: add. da Simboleggiare. V.

SIMBOLEITÀ: s. f. Simbolità Pari modo di convenire una cosa con l'altra. *Per ragione d'una certa* SIMBOLEITÀ *che ci par di raffigurare tra le doti del nostro spirito e quelle che ec*: Magal. Lett.

SIMBOLICAMENTE: avv. In maniera simbolica, Per via di simboli. *Altri più misteriosamente dissero ec. voler dire* SIMBOLICAMENTE *Penelope ec.* Salv. Disc.

SIMBOLICO, CA: add. Attente a simboli Allegorico. *Autore ec. di misteriosa, e* SIMBOLICA *erudizione ripieno.* Salvin. Disc.

§. *Teologia* SIMBOLICA. V. Teologia.

SIMBOLITÀ: s. f Similitudine, Conformità allegorica. *S'accordano a dare lo stesso titolo quegli alla farfalla questi all'anima per la loro per così dire* SIMBOLITÀ. Salvin. Pros. Tosc.

SIMBOLIZZARE: v. n. *Designare.* Significare, con simboli, Simboleggiare. *Il mio però (disegno) è riuscito di quegli; che non riescono e che* SIMBOLIZZANO *co' sogni*, Magal. Lett.

SIMBOLO: s. m. Cosa, per mezzo della quale se ne significa un' altra. *Voc. Cr.* V. Allegoria. §.

§. SIMBOLO: per la Regola del nostro credere detta volgarmente il Credo. *Se alcuno colga erba medicinale col* SIMBOLO *ovvero col paternostro ec non è ec.* Maestruzz.

SIMBOLO, LA: add. Simbolico, ed anche Analogo. *El l'ha concepita in un modo così* SIMBOLO *alla natura divina che ec.– Ma che direte, che essendo il clima di Pisa così* SIMBOLO, *e questo di Firenze così e qui il Beidelsar conduca il frutto, e a Pisa no.* Magal. Lett.

SIMITRIA. V. Simmetria.

SIMITRIATO, TA: add. Fatto con simitria. Appartenente a Simitria. *Uden. Nis.*

SIMIA: s f. *Simia.* Scimia. *Che bel guadagno è quello d'una* SIMIA. Petr.

SIMIANO: s. m. Sorta di Susino. *I susini* SIMIANI *nelle corti lungo i muri a bacio fanno bene.* Dav. Colt.

SIMIGLIANTE: s. m. *Idem.* Della medesima sorta. *Che so io, Madonna, se ec. voi vi faceste il* SIMIGLIANTE. Bocc. Nov. *Io' vidi una ec. Che mosse me a far lo* SIMIGLIANTE.

SIMIGLIANTE: add. d' ogni g. *Similis.* Che simiglia, Simile. *Lunga la barba, e di pel bianco mista Portava a suoi capegli* SIMIGLIANTE. Dant. Purg. *I giovani son vaghi delle cose* SIMIGLIANTI *a loro. – Le quali son sì* SIMIGLIANTI *l'una all'altra che ec.* Bocc. Nov.

SIMIGLIANTE: avv. *Similiter.* Simigliantemente, Similmente. *E* SIMIGLIANTE *vi mandarono i Sanesi e' Luchesi.* G. Vill. *Più tempo stesti ec. così* SIMIGLIANTE *tu puo' stare ora.* Sen. Declam.

SIMIGLIANTEMENTE: avv. *Similiter.* Similmente, Parimente. SIMIGLIANTEMENTE *tutti i santi del vecchio e nuovo testamento ci ammaestrarono co' fatti ec.* Pass. av. *Le quali (camere) co' letti ben fatti e così di fiori piene, come la sala trovarono e* SIMIGLIANTEMENTE *le donne le loro.* Bocc. Introd. *Ed un' altra figura muta* SIMIGLIANTEMENTE. Tes. Br.

§. Per A similitudine. *Quando sarà* SIMIGLIANTEMENTE *al dito grosso di grandezza.* Pallad.

SIMIGLIANTISSIMO, MA: add. Superl. di Simigliante. *Partorì due figliuoli maschi* SIMIGLIANTISSIMI *al padre.* Bocc. Nov.

SIMIGLIANZA: s. f. *Similitudo.* Somiglianza. *Sempre la* SIMIGLIANZA *è meno che la cosa vera.* Amm. Ant. *Pure esse hanno nel primo aspetto* SIMIGLIANZA *di quelle.* Bocc. Nov. *Fecionvi la* SIMIGLIANZA *e figura del Ninferno*, G. Vill.

§ 1. Per Comparazione, Similitudine. *Che tutte* SIMIGLIANZE *sono scarse.* Dant. Par.

§ 2. Per Indizio. *E s' elli (lo sparviere) hae li piedi rostigiosi, sì è* SIMIGLIANZA *che siena buoni.* Tes. Br.

§ 3. *A* SIMIGLIANZA: posto avverbialm. vale lo stesso che Similmente, Simigliantemente. *Rim. Ant.*

SIMIGLIARE: v. a. *Assimilari.* Aver simiglianza, Somigliare. *Maravigliossi forte Tedaldo che alcuno in tanto il* SIMIGLIASSE *che fosse creduto lui.* Bocc. Nov. *Sol se stessa e null'altra* SIMIGLIA. Petr.

§ 1. SIMIGLIARE: n. p. vale Farsi, o Rendersi simile. *Così veloci seguono i suoi vimi Per* SIMIGLIARSI *al punto quanto ponno.* Dant. Par.

§ 2. SIMIGLIARE: per Paragonare. *Ella puote esser* SIMIGLIATA *ad adornato arbore fronzuto, e fiorito.* G. Vill.

§ 3. Per Parere, Sembrare. *Nullo* SIMIGLIAMI *più misero, che quello, a cui nulla viene d'avversità.* Guitt. Lett. *Ma imperciocchè tu mi* SIMIGLI *savio uomo e conoscente, sì ti prego ec.* Stor. Barl.

SIMIGLIATO, TA: add. da Simigliare. V.

SIMIGLIEVOLE: add. d'ogni g. *Similis.* Che somiglia, Simile. *I corpi solidi, come verbigrazia la ghiaja sarebbe la rena, e* SIMIGLIEVOLI. Sagg. Nat. Esp.

SIMILARE: add. d'ogni g. Aggiunto dato a quelle cose che sono semplici, e non composte da altre e che son divise in particole simili. *Darà tutti i centri de' solidi* SIMILARI. Vivian. Tr. Resist. e Magal Lett.

SIMILE: s. m *Similis.* Che ha simiglianza, Che ha similitudine. *Ogni* SIMILE *suo* SIMILE *appetisce.* Lab. SIMILE *qui con* SIMILE *è sepolto.* Dant. Inf. *S'io avessi considerato*

quel proverbio, che dice: Simili con simili, e gir co' suoi, io non aveva a restare al servigio di signore straniere. Fir. Disc. An. *Ogni simile ama il simile.* Cecch. Esalt. Cr.

§ 1. *Il simile*: vale La stessa cosa. *Il simile, si può dire di coloro che sono in Purgatorio.* Maestruzz.

§ 2. *A simile*: posto avverb. vale A simiglianza, Similmente. *Secondo che negli animali ec. così tutto a simile sono nelle piante ec. lignee ec.* Cresc. *Pria che spiri io rimango bianco, e simile d'uom morto.* Rim. Aut.

§ 3. *Per simile*: vale lo stesso che Similmente *E tu più d'altri cento potrai di questi per simile avere.* – *Per simil dei pigliare, E della luna, e degli altri pianeti.* Franc. Barb.

SIMILE: add. d'ogni g. *Similis.* Conforme, che ha sembianza di quello di che si dice esser simile. *Vuol simile a se tutta sua corte.* – *Simili fatti v'ha al fantolino.* Dant. Par. *Alcun che sia al mio parer ben simile.* Bocc. Canz.

§. Per Cotale, Sì fatto. *Acciocchè più simil caso non avvenisse.* Bocc. Nov.

SIMILE: avv. *Similiter.* Similmente. *Di Firenze vi fu molta buona gente e simile di Pisa.* G. Vill. *Sono situati di piaggette, e colli atti al montare, simile v'ha de' grandi alti e nondimeno dilettevoli.* Cron. Morell.

SIMILEMENTE, e SIMILMENTE: avv. *Similiter.* Parimente, In simil modo, Nella stessa guisa, Conforme. *Aggiate cura Che similmente non avvenga a voi.* Petr. *Trovo un uomo attempato molto con sua moglie, che similmente era vecchia.* Bocc. Nov. *Similmente a costui parve amara.* Dittam.

SIMILISSIMO, MA: add. Sup. di Simile. *Il lumacone marino ec. è similissimo al lumacone terrestre.* Red. Oss. An.

SIMILITUDINARIAMENTE: avv. *Comparative.* Con similitudine. *Parla qui similitudinariamente.* But. Inf.

SIMILITUDINARIO, RIA: add. Termine a cui tende la similitudine, Appartenente a similitudine, Che è fondato sulle similitudini. *Oltre al pochissimo artificio che v'è per essere una lamentazione dirò similitudinaria, cioè fondata tutta sulle similitudini.* Uden. Nis.

SIMILITÙDINE: s. f. *Similitudo.* Simiglianza, Conformità. *Tu se' uomo fatto alla immagine e similitudine d'Iddio.* Lab. *Erano quelle canne a similitudine di quelle artiglierie che ec.* Bemb. Stor.

§ 1. Per Comparazione. *Ciò mostra per più parabole e similitudini.* Passav. *La similitudine è come un genere alla comparazione ed all'esempio.* Varch. Lez.

§ 2. *A similitudine*; posto avverb. vale A simiglianza. *Erano quelle canne a similitudine di quelle artiglierie ec.* Bemb. Stor.

§ 3. *Con questa similitudine*: vale Nell' istesso modo. *Con questa similitudine si serri all' intorno dove incastra ec.* Sagg. Nat. Esp.

SIMILLIMO, MA: add. Voce Lat. *Immagini simillime a loro non già corporee ec.* S. Ag. C. D.

SIMILMENTE. – V. Similemente.

SIMILORO: s. m. Voce dell' uso. Metallo artefatto, o Mistura, che similia l'oro.

SIMITÀ: s. f. Schiacciatura del naso. *Segn. Anim.*

SIMMETRIA, e SIMETRIA: s. f. *Symmetria.* Ordine e Proporzione delle parti fra loro. *S'era ridotto alla conveniente e naturale simmetria delle parti.* Red. Ins. *La natura risulta dalla simmetria cioè della moderata e commisurata mescolanza degli quattro elementi.* Varch. Lez. *Lo mantengono nel suo tuono, e nella sua natural simetria e ordine di parti.* Red. Cons. *Sono indizj infallibili della simetria della vita.* Pros. Fior. *Non posso io già crearne un tutto le cui parti con quello e tra se con avvenenza di simetria si rispondano.* Salvin. Pros. Tosc. Il suo contrario è Assimetria. V.

§. Chiamasi in Architettura Simmetria *uniforme* Quella il di cui ordine regna nell'istessa maniera dapertutto. E simmetria *rispettiva* Quella i di cui lati opposti sono simili fra di loro.

SIMO, MA: add. *Simus.* Che ha il naso indentro, o schiacciato. *Silena è quella satira che ha sime le nari.* – *Vecchio calvo e simo nel naso.* Salvin. Gas.

SIMOLACRO. – V. Simulacro.

SIMONEGGIARE: v. a. Far simonia. *Precedetter me simoneggiando.* Dant. Inf.

SIMONIA: s. f. *Simonia.* Mercanzie delle cose sacre e spirituali. *Simonia è che mercatanta le cose sacre.* But. Inf. *Simonia si è dare ovvero ricevere cose temporali che si può stimare in prezzo delle cose spirituali.* Tratt. Pecc. Mort.

SIMONIACAMENTE: avv. T. Ecclesiastico. In modo simoniaco, Con simonia.

SIMONIACO, CA: add. *Simoniacus.* Che fa simonia. *Questi fu uomo ec. simoniaco.* G. Vill. *Non sia ebbraico ec. non falsario non simoniaco.* Passav.

§. Simoniaco: si dice anche Delle cose in cui si trovi simonia.

SIMONIALE. V. e dì Simoniaco.

SIMONIZZARE: v. a. Simoneggiare. *Vendono simonizzando le cose d' Iddio.* Com. Par.

SIMONIZZATORE: v. m. *Simoniacus.* Che simonizza, Simoniaco. *Ucciderai ogni*

Segn. *Quali fossero l' opere genuine e* SINCERE *de' buoni scrittori.* Gor. Long.

SINCHISI: s. f. T. Medico. Quella malattia d'occhi, che proviene da confusione d'umori, il che accade con infiammazione della tunica Uvea.

SINCIPITE: s. m. *Sinciput*, L'anteriore parte del capo sopra la fronte. *Voc. Dis.* in Sagittale.

SINCIPUT: s. m. Sincipite. V. *Voc. Dis.*

SINCONDROSI: s f T. Anatomico. Una delle unioni o connessioni delle ossa.

SINCOPA. – V. Sincope.

SINCOPARE: v. a. Impiegar la figura sincope. *È* sentiero SINCOPATO *da* semiterio *diminutivo della* semita, *che è piccola via posta allato alle fini de' campi.* But. Purg. *Tanto significa* frale SINCOPATO, *quanto* fragile *intero.* Varch. Lez.

SINCOPATAMENTE: avv. Per sincope, Con sincope. *Voc. Cr.*

SINCOPATO, TA: add. da Sincopare, Che ha sincope. V. Sincopare.

SINCOPATURA: s. f. Formazione di sincope. *Drà, Frà per Darà, Farà,* SINCOPATURE *contadinesche.* Salvin. Buon. Fier.

§. SINCOPATURA: T. Musicale. Sincope, o Seconda legatura. – V. Legatura.

SINCOPE, e SINCOPA: s. f. *Deliquium.* Subita diminuzione delle azioni vitali, Sfinimento e Smarrimento di spiriti, Svenimento. *Per sanare la frequenza delle* SINCOPI. – *Viene la* SINCOPE *del cuore cagionata dall'utero.* Tratt. Segr. Cos Donn.

§ 1. Per quella Figura delle parole per la quale entro di esse si toglie una lettera o una sillaba, detta perciò da' Toscani. *Leva 'n mezzo come Sgombro per Sgombero ec. Levata di mezzo la sillaba gi per la figura chiamata* SINCOPE *da' Greci cioè mozzamento.* Varch. Lez.

§ 2. Voci affette da sincope dir si ponno anche i verbi. *Fare, Dire, Bere* ec. le cui voci intere sono *Facere, Dicere, Bevere* (o *Bibere*). – V. l' Oss. in Bere.

§ 3. SINCOPE. T. Musicale. Seconda legatura. – V. Legatura.

SINCOPIZZANTE: add. d'ogni g. Che patisce di sincope. *Vale a quelli, che ec. e a'* SINCOPIZZANTI, *e cordiaci, e a' malinconici.* Cresc.

SINCOPIZZARE: v. n. Patire di sincope, Svenirsi, Smarrire gli spiriti. – V. Sincopizzante.

SINCRETISMO: s. m. T. Didascalico. Unione, o Conciliazione di varie Sette di diversa comunione.

SINCRONISMO: s. m. T. Didascalico. Relazione di due cose, che fannosi o che accadono nel medesimo tempo.

SINCRONO, NA: add. T. Didascalico. Aggiunto de' movimenti, che fannosi in un tempo istesso.

SINDACA: s. f. Colei, che rivede i conti: oggidì è Ufizio di alcuni monasterj di monache. *Chiama a se la Colomba, la quale era stata* SINDACA *ec.* Fav. Esop.

SINDACAMENTO: s. m. *Judicium.* Sindacato, Rendimento di conto. *Non vogliono essere sottoposte al malizioso* SINDACAMENTO *delle altre femmine.* Tratt Segr. Cos. Donn.

SINDACARE, e SINDICARE: v. a. Tenere a sindacato, Rivedere altrui il conto sottilmente e per la minuta. *E come* SINDACATI *sono al fine Dinanzi al Re con potenza divina.* Franc. Sacch. Rim. *Lo Duca mandò a Pistoja uno giudice per* SINDICARE *lui, e tutta la sua famiglia.* Stor. Pist.

§. SINDACARE: figur. per Censurare, Biasimare. *Ognun ti morde e vuolti* SINDACARE. – *Purche voi stiate a* SINDACAR *chi passa.* Bellinc. Son.

SINDACATO, e SINDICATO, TA: add. da Sindacare, e Sindicare. V.

SINDACATO, e SINDICATO: s. m. *Lex repetundarum.* Rendimento di conto; e anche Quella liberazione che dopo il rendimento del conto e la dimostrazione della buona amministrazione ottengono da' superiori coloro che hanno maneggiato le faccende pubbliche. *Temendo al suo* SINDACATO *essere condannato.* G. Vill. *Chiamato da quei collegati a* SINDACATO. Tac. Dav. Ann.

§ 1. Per Mandato di poter obbligare Comunità, Repubblica, o Principe ec. *Mandato grande ambasceria ec. con* SINDACATO *per la comune con pieno mandato.* G. Vill.

§ 2. *Andare a* SINDACATO: vale Sottoporsi al sindacato, Essere sindacato. *Voc Cr.*

§ 3. *Tenere, o Stare a* SINDACATO, SINDICATO, o simili: si dice del Farsi rendere o rendere altrui ragione o conto delle proprie operazioni, Rivedere i conti. *O questo mi par bene un voler proprio tenere Iddio a* SINDACATO. Capr. Bott. *Io medico non voglio il* SINDACATO *Da un dottor di legge.* Buon. Fier. *Avendo dal suo signore la commissione generale e non limitata non aveva paura di stare a* SINDACATO. Fir. Disc. An. *Quanto alle lodi che ella mi dà l'avvertisco a guardare di non mettervi troppo in grosso del suo, perchè nè potrebbe stare a* SINDICATO *del Castelvetro.* Car. Lett.

SINDACATURA: s. f. *Judicium.* Sindacamento, Sindacato. *Si aggiunga la* SINDACATURA *del popolo.* Guitt. Lett.

SINDACO: s. m. *Syndicus.* Colui che rivede i conti. *Non lasciando a'* SINDACHI *in ciò fare loro uficio.* G. Vill. *Egli era* SINDACO *e procurator del monisterio.* Diall. S. Greg.

§ Per Procurator di Comunità, Repubblica, Principe, che abbia mandato di potere obbligarli. *Se infra quaranta dì non gli mandassero dodici buoni uomini con* SINDACO, *e pieno mandato ad ubbidire suo comandamento.* – *Fecesi il detto Tribuno fare cavaliere al* SINDACO *del popolo di Roma.* G. Vill.

SINDÈRESI: s. f. *Synderesis.* Volgarm. Rimorso, o Rimordimento della coscienza, per chè fa a un certo modo l'effetto di mordere, e di rodere l'interno del delinquente. *Tutti abbiamo dentro di noi la* SINDERESI, *che non vale altro che conserva, e guardia di quelle prime nozioni, cioè di que' lumi ragionevoli, e naturali, che come suo patrimonio possiede l'anima la quale* SINDERESI *è regola dell'operare.* Salvin. Disc.

SINDICALE: add. d'ogni g. Voce dell'uso. Del sindaco, o Del sindacato.

SINDICARE. – V. Sindacare.

SINDICATO. – V. Sindacato.

SINDICO: – V. Sindaco.

SINDONE: s. f. Panno lino, e propriamente Quello, in cui fu rivolto il corpo del morto Redentore. *Segner. Pred.*

SINÈDDOCHE: s. f. T. Rettorico. Sorta di figura rettorica, ed è Quando si prende una parte per lo tutto, o il tutto per una parte, o la specie per il genere, ovvero il genere per la specie. *Adim. Pind.*

SINEDRIO: s. m. che anche dicesi Sanedrim. Così chiamavasi dagli Ebrei Il principal suo Tribunale. *La mandai con ordine di consultare co' miei savj ec. ancora non so quello che il* SINEDRIO *avrà decretato.* Magal. Lett.

SINERESI: s. f. Figura Grammaticale Contrazione di due sillabe in una.

SINESTRO, STRA: add. Voce ant. Sinistro. *Morg.*

SINEUROSI: s. f. T. Anatomico. Una delle unioni o connessioni delle ossa.

SÌNFISI: s. f. T. Anatomico. Union di due ossa, così ferma, e così stabile, che non consente loro di potersi separatamente muovere; è anche detta Semplice coalescenza.

SINFONIA: s. f. Armonia e Concerto di strumenti musicali, Concerto, Suono armonioso. SINFONIA *dolce, soave, celeste, maravigliosa, grave, allegra, dilettevole.* – *Siccome quelli che hanno udita una* SINFONIA; *ne portano negli orecchi una melodia.* Sen Pist. *Andossi in cappella, e ringraziessi Iddio con giubbili e canti, e* SINFONIE *e lagrime d'allegrezza.* Dav Scism.

SINGENESIO, SIA: add. T. Botanico. Linneano. Aggiunto della classe di fiori, le cui antere sono connate circa lo stile del pistillo in un cilindro cavo.

SINGHIOTTIRE: v. n. Singhiozzare, Singozzare, Singultare. *Vit. SS. Pad.*

SINGHIOZZARE, e SINGHIOZZIRE, e SINGOZZARE: v. n. *Singultire.* Avere il singhiozzo. SINGHIOZZARE *affannosamente, lungamente, dolorosamente, con pena, frequentemente.* – *Se ec. tosse o starnuta, o* SINGHIOZZA, *non si camperà egli ec.* Sen. Pist. *La menta ristrigne il vomire, e tolle il* SINGHIOZZIRE. M. Aldobr. *E giunto a basso lagrima e* SINGOZZA, *Gridando ec.* Malm.

§. Per Piangere dirottamente e singhiozzando. *Finalmente* SINGHIOZZANDO *il pregava che ec.* Petr. Uom. Ill. *Incominciando a piangere, e a* SINGHIOZZARE *e sospirare ec.* Cavalc. Frutt. Ling. *Teneramente piagnevano, e dolcemente* SINGHIOZZAVANO. Vit. S. Ant.

SINGHIOZZATO; TA: add. da Singhiozzare, Singhiozzoso. *Con rauca e* SINGHIOZZATA *voce chiedeva mercede.* Fr. Giord. Pred.

SINGHIOZZIRE. – V. Singhiozzare.

SINGHIÒZZO, e SINGOZZO: s. m. *Singultus.* Moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita e interrotta convulsione del diafragma prodotta per consenso dell' orificio superiore dell'istesso ventricolo irritato, Gemito, Sospiro affannoso. SINGHIOZZO *fervido, spesso, affannoso, doloroso, grave, compassionevole, amaro dolente.* – *E vedessi la Maddalena ec. pianger fortemente, e con grandi* SINGHIOZZI. Vit. Crist. *Hae ancora (l'aneto) proprietà di spegnere il* SINGHIOZZO *fatto per ripieno.* Cresc. *Voce rotta da' dolenti* SINGHIOZZI. – *Voce rotta da molti* SINGHIOZZI *di pianto.* Filoc. *Gli alti* SINGHIOZZI *del pianto, e le vane Parole.* Filostr.

SINGHIOZZOSO, SA: add. Voce ant. Mescolato con singhiozzi. *Piangeva con* SINGHIOZZOSE *voci.* Guid. G.

SINGOLARE, e SINGULARE: add. d'ogni g. *Singularis:* Particolare. *Vennero in grandissima quantità al comune, e a'* SINGULARI *cittadini.* G. Vill. *Sanza la vettuaglia, che le* SINGULARI *persone del contado vi portavano.* M. Vill. *Conciossiacosachè sapienza sia* SINGOLAR *dono di Dio, meglio ec.* Cavalc. Frutt. Ling.

§ 1. Per Diverso. *Che m' avevan sì da me stesso diviso, E fatto* SINGOLAR *dall' altra gente.* Petr.

§ 2. Per Eccellente, Raro, Unico. *Poi volto a me: per quel* SINGULAR *grado, Che tu dei a colui ec.* Dant. Purg. *Forse per la sua* SINGULAR *bellezza, e per la sua nobiltà sì altiera e disdegnosa divenuta.* Bocc. Nov. *Vedemmo un altro ec. mirabile e* SINGULARE *monaco.* Vit. SS. PP.

§ 3. SINGOLARE: è anche T. Gramaticale, e si dice di quel Numero che importa una cosa a distinzione del Plurale. *Pone lo* SINGOLARE *per lo plurale.* But. Purg.

SINGOLAREGGIARE. – V. Singularizzare.

SINGOLARISSIMAMENTE, e SINGULARISSIMAMENTE: avv. Sup. di Singolarmente ec. *Anzi in questo si dilettavano* SINGULARISSIMAMENTE. Vit. S. Gio Bat.

SINGOLARISSIMO, e SINGULARISSIMO, MA: add. Sup. di Singulare ec *Fidati e* SINGOLARISSIMI *amici*. F. Vill. *Amandolo d'amor* SINGULARISSIMO. Ciriff. Calv. *Rarissimo mostro anzi* SINGULARISSIMO *della natura*. Varch. Lez. *Mi faccia questo* SINGOLARISSIMO *favore*. Red. Lett.

SINGOLARITÀ, e SINGULARITÀ, SINGOLARITADE, e SINGULARITADE, SINGOLARITATE e SINGULARITATE: s. f. Particolarità, Proprietà. *I più di loro intesono a loro* SINGULARITÀ *che ha bene di comune*. G. Vill. *Gli riprese acciocchè essi non avessero letizia in* SINGULARITÀ *di quelli miracoli*. Mor. S. Greg. *Che l'amò dagli altri in alcuna* SINGULARITADE. Fr. Giord. Pred.

§ 1. Per Eccellenza, e Rarità. *Fu chiaro segno ch'egli sentisse alcuna* SINGULARITÀ *in quel capitano*. Petr. Uom. Ill. *Si danno gloria di* SINGULARITÀ *di scienza*. – *Vedeva Satan come una folgore, cader da cielo poichè egli insuperbendo della* SINGOLARITÀ *disse*. Fr. Giord. Pred.

§ 2. Per Ispecie di superbia. *Il quinto grado è* SINGULARITÀ *quando la persona fa alcuna cosa di vista e d'apparenza singularmente oltre agli altri atti*. – *È contrario al quinto grado della superbia che si chiama* SINGULARITÀ *per la quale altri vuole parere migliore che gli altri*. Passav.

§ 3. *In* SINGOLARITÀ: posto avverb. vale Singolarmente, Particolarmente. *Il quale era uomo intendente, ed in* SINGULARITÀ *suo amico*. Bocc. C. D.

SINGOLARIZZARE, SINGULARIZZARE, e SINGOLAREGGIARE: v. a. Ridurre in singulare. *La materia è primo principio di dividere e di* SINGOLARIZZAR *le cose*. Circ. Gell.

§. In sign. n. p. vale Uscir della comune, Farsi singolare. *Sdegnòvvi alcun tal funzione comune Per alterigia e* SINGULAREGGIANDO *Non vi comparve*. Buon. Fier.

SINGOLARMENTE, e SINGULARMENTE: avv. *Præcipue*. Particolarmente, Con singularità. *Ma* SINGOLARMENTE *si disse, che la detta cometa significò ec*. G. Vill. *Più tempo stesti che non fosti con lui così somigliante; tu puoi stare ora e* SINGOLARMENTE *perch'io te l'ho comandato*. Sen. Declam. *Ma io attendo in questo convito* SINGOLARMENTE *una cosa*. Mor. S Greg.

SINGOLO e SINGULO, LA: add. Voc. Lat. Ciascuno di per sè. *Voc. Cr.*

§. *Per* SINGOLO *o Per* SINGULO: posto avverb. *Singillatim*. Singularmente, Di per sè. *Troppo sarebbe a denominare per* SINGULO *le diverse qualità delle persone*. Cavalc. Frutt. Ling. *Di tutte per* SINGULE *veniva laudando e ringraziando Iddio*. Vit. S. Gio. Batt.

SINGOZZARE, SINGOZZO. V. Singhiozzare, ec.

SINGULARE, SINGULARISSIMAMENTE, SINGULARISSIMO, SINGULARITÀ, SINGULARIZZARE, SINGULARMENTE, SINGULO. V. Singolare, Singolarissimamente ec.

SINGULTO: s. m. Voc. Lat. Singhiozzo. *La mia voce era sì rotta dal* SINGULTO *del piangere, che queste donne non mi poterono intendere*. Dant. Vit Nuov. *Le preci, i pianti, i* SINGULTI, *i sospiri Furon buttati ai venti*. Cant. Carn.

SINIGHELLA e SIRIGHELLA: s. f. T. dell Arte di seta. Specie di seta d'infima qualità che per lo più si trae dai bacceeci.

SINISCALCATO: s. m. *Præfectura*. L'uficio del Siniscalco. *Voc. Cr.*

§. SINISCALCATO: *Seneschallia*. Siniscalchia. V. *E que' del* SINISCALCATO *di Proenza fossero apparecchiati*. G. Vil.

SINISCALCHIA: s. f *Seneschallia*. La provincia che ha governatore con titolo di Siniscalco, che anche dicesi Siniscalcato. *Elessono in Papa Messer Guglielmo Grimonardi nato della* SINISCALCHIA *di Belcari*. M. Vill.

SINISCALCO. s. m. *Seneschallus*. Maggiordomo o Maestro di casa, e anche talora Quegli che ha cura della mensa e che la 'mbandisce. *Gli* SINISCALCHI *suoi furo tra loro con le gonnelle e con la vivanda*. Nov. Ant. *Costituisco Parmeno famigliar di Dioneo mio* SINISCALCO, *e a lui la cura e la sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto*. Bocc. Nov.

§ 1. SINISCALCO: per Gervernatore del Siniscalcato, nel secondo significato. *Papa Giovanni ec. mandò per lo* SINISCALCO *di Provensa*. G. Vill.

§ 2. Per Tesoriere. *Il* SINISCALCO, *ovvero tesoriere prese quelli marchi e mise uno tappeto in una sala e versollivi suso*. Nov. Ant.

SINISTRA: s. f *Sinistra*, *Læva*. Mano o Parte opposta alla destra. *Colui chè da* SINISTRA *le s'aggiunta, È'l padre*. Dant. Par.

§. *A* SINISTRA: posto avverb. vale Dalla banda sinistra. *Si volga spesso a destra e a* SINISTRA. Cresc. *Pure a* SINISTRA *giù calando al fondo*. Dant. Inf.

SINISTRAMENTE: avv. *Male*. Con sinistro, Malamente, Di mala maniera. *Mi stava e di lui e di me* SINISTRAMENTE *contenta*. Fir. Rag. *Beneficio ec. da pochi malivoli* SINISTRAMENTE *interpretato*. Car. Lett.

SINISTRARE: v. n. *Furere*. Intraversare

Imperversare. *Il ronzino si cominciò a tirare addietro ec. ma cominciandosi a* SINISTRARE, *Alberto avendone grandissima paura, per le migliore discese in terra.* Franc. Sacch. Nov. *Per commuovere con l' esempio alcuni della plebe che* SINISTRAVANO *di conferire la lor partita.* Borg. Mon.

§ 1. Per Andare in fallo. *E'l caval di Rinaldo Non resse i piè dinanzi* SINISTRARONO. Morg.

§ 2. SINISTRARE: n. p. Scomodarsi. *Vostra signoria ha pur voluto fare a suo modo in* SINISTRARSI *e disagiarsi ella per adagiare e comodar me ec.* Bemb. Lett.

SINISTRATO, TA: add. da Sinistrare. V.

§. SINISTRATO: dicesi ancora di Alcun membro del corpo, che abbia patito lussazione, frattura o altro sinistro accidente. *Si trova in letto con una mano un poco* SINISTRATA *per una caduta.* Galil. Lett.

SINISTRISSIMO, MA: add. Sup. di Sinistro, Oppostissimo, Contrarissimo. *Ar. Sup.*

SINISTRO: s. m. *Incommodum.* Scomodo, Sconcio. *Questo si può senza pericolo serbare, senza noja o fatica, senza* SINISTRO *o troppo ingombro della casa.* Ang. Pand. *Dobbiamo sempre per amor suo, eziandio con* SINISTRO *nostro, procacciare giovamento al prossimo in ciò che si può.* Stor. Eur.

§ 1. Per Disgrazia, Accidente infausto. *Quando fu vicino al colpirlo, volse le redini al suo cavallo, non per paura gia, che egli avesse, nè per altro* SINISTRO *sopravvenutoli ma perchè ec.* Stor. Eur. *Così credevano ec. fuggire ogni* SINISTRO. Dav. Scism.

§ 2. *In* SINISTRO posto avverb. col verbo Andare o simile: vale A male. Dicesi per esempio: *Questo negozio è andato in* SINISTRO: per dire: *Ha rotto il collo, è riuscito male*; al contrario *Il destro* vale L'opportunità. Salvin. Fier. Buon. *Mandare un mio a voi con queste lettere, le quali io non volea che potessero andare in* SINISTRO. Bemb Lett. *Quando per un caso o per un altro si trovino andate in* SINISTRO, *ringraziare Dio che non sieno state altro che stuoje.* Magal. Lett.

SINISTRO, TRA: add. *Sinister, Laevum.* Che è dalla parte sinistra. *Per l' argine* SINISTRO *volta dienno.* Dant. Inf. *Del mar tirreno alla* SINISTRA *riva.* Petr.

§. SINISTRO: er Cattivo, Dannoso. *I rammarichii che'l popolo faceva per i* SINISTRI *portamenti de'Tedeschi* Segr. Fior.

SINO: Preposizione terminativa di luogo, di tempo o di operazione. *Usque.* Fino, Infino e Insino. E pur come quelle si usa comunemente col terzo caso, benchè talora anche ad altri casi, od a varie particelle o preposizioni s' accompagni, come delle medesime voci a lor luogo si è detto. *E gli altri* SIN *quaggiù di giro in giro.* Dant. Par. *La sua gente scorse* SINO *presso a Parigi a due leghe.* G. Vill. *Avere[illegible] questa, messer Trifone mio caro, [illegible] qui ho scritto sopra la volgar ling[illegible]* [illegible]b. Lett.

§ 1. SIN *che*: lo stess[illegible] Fin che. *Voc. Cr.*

§ 2. Per Sino da quando. *Innamorato di Carità* SINCH' *ell' era picciola.* Fir. As.

§ 3. SINO *a che*: vale lo stesso che Sin che, Fin che. *Voc. Cr.*

§ 4. SIN *tanto che*, o SINO *a tanto che*: vale lo stesso che Sin che *Voc. Cr.*

§ 5. SINO: assolut. posto si trova talora usato per Sin che. *Nè si stancò d'avermi a sè ristretto* SIN *men portò sovr' al colmo dell' arco.* Dant. Inf.

§ 6. SINO: talora dinota Intero compimento di che che si parli, così nel bene, come nel male. – V. Insino. *Voc. Cr.*

SINO: s. m. *Senio.* Seino, Punto de' dadi; ed è Quando due dadi s' accordano amendumi a mostrare il punto sei. *Voc. Cr.*

§. SINO o Seno: s. m. T. della Trigonometria. *Pel* SINO *della parallasse ne viene ventotto semidiametri e mezzo.* Gal. Sist.

SINOCO, CA: add. T. Medico. Aggiunto di alcune febbri continue senza nuovo accesso.

SINODALE: add. d' ogni g. *Synodalis.* Di sinodo. *Costituzioni provinciali, o* SINODALI. – *Legge* SINODALE. Passav. Maestruzz. ec.

SINODALMENTE: avv. Voce dell' uso. In Sinodo.

SINODICO, CA: add. Voce dell' uso. Aggiunto di quelle lettere che a nome de' Concilj scrivevansi a' Vescovi assenti.

§. SINODICO: T. Astronomico. Aggiunto del tempo in cui la luna è congiunta col sole.

SINODIO: s. m. T. Musicale. Concento a due.

SÌNODO: s. m. *Synodus.* Congregazione, Concilio, e s' intende d' Ecclesiastici. *Niente potette riferire del Re Carlo al* SINODO *e al concilio, nè al santo Padre.* But. Purg.

§. Anticamente fu anche usato in g. f. *La santa* SINODO *di Nicea.* Vit. SS. Pad.

SINONIMIA: s. f. T. Rettorico. Sorta di Figura rettorica, ed è quando si fa uso di sinonimi, mettendo sempre li più significanti l' uno dopo l' altro.

SINONIMIZZARE: v. n. Usar sinonimi, Abbondar di sinonimi. *Quanto appresso e inspido, e penosissimo sia questo poeta e ziandio nel* SINONIMIZZARE, *non si può dire abbastanza.* Uden. Nis.

SINONIMO, MA: add. *Synonimus.* Che ha la stessa significazione. *Io ho detto* parlare, *ovvero* favellare, *perchè questi due verbi (come dicono i Latini con voce Greca)* SINONIMI *significano una cosa medesima, come ire*

a andare. *Nelle diffinizioni ec. non si deono mettere nè nomi* SINONIMI, *nè metafore, ovvero traslazioni.* Varch. Ercol.

§. Truovasi anche in forza di sost. *Credono alcuni, che queste [illegible] parole* principio e cagione *sieno* SIN[illegible] Varch. Lez.

SINOPIA, e S[illegible]: s. f. *Sinopis.* Specie di terra di co[illegible]so. *La* SINOPIA *chiamata da Dioscoride rubrica sinopide, perchè si vendeva in Sinope città di Ponto, è una terra rossa: oggi ne abbiamo di molti altri luoghi, e si chiama bolo armeno.* — *Quella* SINOPIA *che adoperano i legnajuoli, è un' altra sorta di rubrica, che si suol fare di ocra cotta.* Ricett. Fior. *Prima si seghi, si usa di concïarlo, Poi colle corde e* SINOPIA *segnarlo.* Cant. Carn.

§ 1. In proverb. si dice *Andar pel filo della* SINOPIA o simili, che vagliono Seguitar la dirittura, Andar per la buona strada, Non torcere nè di quà, nè di là, tolta la met. dal segno che fanno i segatori su i legnami col filo intinto nella sinopia, per andar dritto colla sega. *Non basta che 'l giusto vada nell' opere sue pel fil della* SINOPIA. Fr. Giord. Pred. *Non comparo l' inezie, e i versi bigi Con chi riga in sul fil della* SINOPIA. Libr. Son. *Pel fil della* SINOPIA, *e per la riga A questa volta questa cosa andava.* Morg.

§ 2. *Parlar per filo della* SINOPIA: lo stesso che Parlare per punta di forchetta, cioè Parlare a punto. *Serd. Prov.*

SINOSSI: s. f. *Synopsis.* Compendio, Ristretto. *Ti ringrazio della* SINOSSI *della Teorica del Cassini.* Magal. Lett.

SINOTTICO, CA: add. Appartenente a Sinossi, Compendioso. *Voi non vi ricordate di quella tavola* SINOTTICA *posta in fine dell' ultima lettera, dove ridico in dieci righe tutto quello che ho detto, riducendolo in spuma, in un grosso tomo.* Magal. Lett.

SINOVIA: s. f. T. Medico. Liquore viscido, che serve a lubricare tutte le articolazioni mobili del corpo. SINOVIA *che irrora le giunture.* — *Mancanza dell' umido oleoso, o* SINOVIA *che serve a lubricare i legamenti, e membrane dell' ossa.* Cocch. Lez. ec.

SINOVIALE: add. d' ogni g. T. Medico. Aggiunto delle glandule separatrici della sinovia.

SINTACMA, e SINTAMMA: s. m. *Syntagma.* Grecismo dottrinale poco usato. Trattato, Documento, Instruzione. *Manni. Tass.*

SINTASSI: s. f. *Syntaxis:* T. Grammaticale. Collegazione, Disposizione, ed Ordine delle parole nel discorso. *Menz.*

SINTERESI: s. f. Interna cognizion delle cose usando della ragione, che anche direbbesi Combinazione d' idee. *Tanto poco si conserva sincera quella vera* SINTERESI *di cui la natura ci ha fatto capaci.* Lami. Dial.

SINTESI: s. f. *Synthesis.* Sorta di figura di costruzione. *Volevano quelli inferire quelle tramutazioni o troncamenti ec. di corrispondenze stravolte, prolepsi, sillepsi,* SINTESI *ec.* Pros. Fior.

§. SINTESI: T. Chirurgico. Operazione con cui le parti divise vengono riunite, come nelle ferite, fratture ec.

SINTETICO, CA: add. T. Matematico. Appartenente a Sintesi, Compositivo; contrario a Resolutivo.

§. Dicesi *Metodo* SINTETICO Quello che procede per gradi alla totale composizione in una continuata catena di notizie connesse e dipendenti. Dicesi anche Metodo di composizione. *Certa misteriosa oscurità che nasce dal metodo* SINTETICO, *del quale par che abbia voluto l'autore servirsi per tener più attenti i suoi uditori.* Cocch. Pref. Bell.

SINTILLA, SINTILLANTE. V. e di Scintilla, Scintillante.

SINTOMA: s. m. Sintomo. V.

SINTOMATICO, CA: add. T. Medico. Appartenente a sintomo.

SINTOMO e SINTOMA: s. m. Voce Greca. Indizio o Effetto di malattia, e si prende anche per Accidente o Circostanza che accompagni qualsivoglia altra cosa. *Raccoglisi ec. come fa chi scorge i* SINTOMI *della sua febbre domestica già imminenti.* Segner. Mann. *Trovano le definizioni e i più comuni* SINTOMI *lasciando poi certe sottigliezze e tritumi che son poi piuttosto curiosità a i matematici.* Gal. Sist.

SINUATO, SINUATA: add. f. *Erosum.* T. Botanico. Aggiunto di Foglia sinuosa che ha ne' suoi lembi altri seni più piccioli. Dicesi anche Corrosa. V. Corroso.

SINUOSITÀ, SINUOSITADE e SINUOSITATE: s. f. Qualità di ciò che è sinuoso. *Hanno gli orecchi in quel pertugio che manda dentro la voce, quella certa rivoltura,* SINUOSITÀ *e via fatta a vite, come s' è detto* Fir. Dial. Bell. Donn.

SINUOSO, SA: *Sinuosus.* Che ha seno, Che fa seno, Curvo. *Essendo le mura* SINUOSE *e concave.* Segr. Fior. Art. Guerr.

§. SINUOSE: dicono i Botanici alle Foglie che hanno gli angoli e le prominenze rotondate.

SIO: s. m. T. Botanico. Sorta di pianta di larghe foglie che nasce volentieri nelle fontane.

SIONE: s. m. Guerra di due o di più venti d' eguale o poco differente possanza fra di loro, i quali urtandosi o raggirandosi in alto aggirano ancora le nuvole. *Scendon* SIONI *dall' aerea chiostra Per rinforzar coll' onde un nuovo assalto.* Red. Ditir. *Delle ridicolose e vane superstizioni costumate da' mari-*

nari per tagliare, come essi dicono, il SIONE, *sarà bello il tacere.* Id. Annot. Ditir.

SIPA. Voce Bolognese, e val Sì. *Che tante lingue non son ora apprese A dicer* SIPA *tra Savena e 'l Reno.* Dant. Inf.

SIPARIO: s. m. Voce dell'uso. Tenda che si alza e cala innanzi al Teatro.

SIRE e SIRI: s. m. *Dominus.* Signore. In questo significato non s' usa più. *Contra 'l buon* SIRE *che l' umana speme Alzò ponendo l' anima immortale, S' armò Epicuro.* Petr. *Quasi stato fosse il* SIRI *di Castiglione.* Bocc. Nov.

§. SIRE: oggi è Titolo di maestà proprio de i Re. SIRE *io mando a V. M. il Signor Annibale Rucellai mio gentiluomo.* Cas. Lett.

SIRENA, e in antico anche SERENA: s. f. *Siren.* Mostro favoloso, il qual secondo alcuni Poeti avea sembianza di femmina dal capo infino alle cosce, e dal mezzo in giù era come un pesce con due code rivolte in su, e secondo altri avea ali e unghie, e colla dolcezza del suo canto addormentava i marinari per fargli pericolare fra gli scogli del mar di Sicilia dove abitava. *Io son, cantava, io son dolce* SERENA, *Che i marinari in mezzo 'l mar dismago.* Dant. Purg. SERENE *furono tre secondochè le storie antiche contano.* Tes. Br. *Che dovea torcer gli occhi Dal troppo lume, e di* SIRENE *al suono Chiuder gli orecchi.* Petr. *Per lo dolce canto delle* SIRENE *vaghe.* Passav. Prol.

SIRI. - V. Sire.

SIRIGHELLA. - V. Sinighella.

SIRINGA: s f Sciringa, Scilinga, Sorta di cannella o sifoncino, che serve al corso de' fluidi. *Se le predette osservazioni chirurgiche sono state fatte per mano d' un perito litotomo, il quale abbia introdotto la* SIRINGA *nella vescica ec.* Del. Papa Cons.

§. SCIRINGA *o Fistola*: Strumento di forma simile ad un piccolo organo, o all' ala d' un uccello, composto di sette o più canne di diverse lunghezze e grossezze, conteste insieme con cera e lino, che si suol dipingere in mano del Dio Pan in memoria della sua amata Siringa cangiata da Giove in Canna. *Ancor qui la* SIRINGA *rammenta la favolare istoria degli amori della sua ninfa, di cui questo strumento conserva col nome la ricordanza.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 2. SIRINGA *o Tenta.* - V. Siringotomo.

SIRINGARE: att. a. Sciringare. *Siccome l' aria mutola presa dai mantici di un organo e* SIRINGATA *per le canne divien sonora, e subito fuori di quelle ritorna mutola.* Magal. Lett. Qui per simil.

SIRINGATO, TA: add. da Siringare. V.

SIRINGOTOMO: s. m. T. Chirurgico, Strumento chirurgico, che serve all' operazione della fistola dell' ano.

SIRIO: s. m. T. Astronomico. Il cane celeste.

SIROCCHIA: s. f. *Soror.* Voce usatissima dagli Antichi per lo stesso che Sorella, ma oggi poco in uso, se non forse in Contado.

SIROCCHIAMA: s. f. Voce ant. che vale Sorella mia, come *Fratelmo* per Mio fratello, *Mogliama* per Mia moglie ec. *Pataff.*

SIROCCHIEVOLE: add. d' ogni g. *Sororius.* Di sirocchia. *Consentile il frutto de'* SIROCCHIEVOLI *abbracciamenti ec.* Fir. As.

SIROCCHIEVOLMENTE: avv. *Sororie.* Da sirocchia. *La destra di Lisa ec.* SIROCCHIEVOLMENTE *prendendo e strignendo.* Bemb. Asol.

SIROCCO: s. m. *Notus.* Scirocco, Scilocco. *La sua lunghezza ec. traversa da* SIROCCO *verso maestro.* Gal. Sist.

SIROPPETTO: s. m. dim. di Siroppo. SIROPPETTO *chiarificato solutivo.* Red. Cons.

SIROPPO s. m. *Syrupus.* Sciloppo, Sciroppo. *Caraffoni Da tener* SCIROPPI. Car. Matt. *Mescolai due once di* SCIROPPO *violato solutivo con due once ec.* Red. Oss. An.

SIRTE: s. f. Rivoltura d' arena, Luogo arenoso in mare, Secca gna. *Nostra vita ec. tralle* SIRTI, *e tragli scogli degli infortunj va manifestamente pericolando.* Salvin. Disc.

SISAMO, e SESAMO: s. m. Seme di pianta, o d' erba, che si coltiva ne' giardini per estrar l' olio dal suo seme, e che a noi vien di Sicilia, per altro nome detta Giuggiolena. *Gli olj che si traggono de' frutti, e de' semi ec. come l' olio di mandorle, e di* SESAMO, *si debbono trarre quando s' hanno a usare.* Ricett. Fior.

SISARCOSI: s f. T. Anatomico. Una delle unioni, o connessioni delle ossa.

SISARO: s. m. *Sisarum.* Specie d' erba, la cui radice si mangia lessa. *Volg. Diosc.*

SISIMBRIO: s. m. *Sisymbrium.* Specie d' erba di sapore acre, che nasce nelle fosse acquose. *A sanare il litargico togli ruta, e* SISIMBRIO *ec.* Tes. Pov.

SISIMBRO: s. m. Sisimbrio. *Tass.*

SISMA. - V. e di Scisma.

SISMATICO. - e V. di Scismatico.

SISSIZIO: s. m. Compagnia di soli maschi che per ricreazione mangiano insieme siccome costumavano i Candioti. *È un* SISSIZIO *un fidizio o vogliam dire in lingua povera una cenata generale una ricreazione amichevole quantunque di non molto risparmio della nostra letteraria repubblica.* Salvin. Pros. Tosc.

SISTALTICO, CA: add. T. Medico. Di sistole; ed è per lo più aggiunto di moto, Quello cioè de' moti alterni osservati nel corpo anima-

le che ha la facoltà di ristrignere di risserrare. – V. Sistole.

SISTARCA: s. m. *Xystarca*. T. Filologico. Maestro, o Soprantendente del Sisto. – V. Ginnastica, Ginnasiarca, Sisto.

SISTEMA: s. m. *Systema*. Metodo, che si tiene nel trattare le materie scientifiche d'erudizione e simili *Non essere così conforme alla verità l'antico* SISTEMA *degli umori del corpo umano ec.* Red. Cons.

§ 1. SISTEMA: si dice anche la Positura, e l'Ordine delle principali parti del mondo secondo le diverse opinioni de'Filosofi e degli Astronomi. SISTEMA *Copernicano. – I* SISTEMI *del mondo interi e con sommo artificio costrutti e condotti al fine.* Galil. Sagg. e Sist.

§ 2. SISTEMA *armonico*: vale Ordine delle note e degl'intervalli musicali, come sistema massimo che contiene due ottave. *Voc. Cr.*

§ 3. SISTEMA: si dice anche in generale ed in particolare da'Medici L'unione di più corpi dell'istessa natura SISTEMA *de'canali de'nervi, e simili. – Tutto il* SISTEMA *de'nervi se ne risente.* Cocch. ec.

SISTEMARE: v. a. Voce dell'uso che vale Ordinare, Metter in regola ec.

SISTEMATICAMENTE: avv. Voce dell'uso. In modo sistematico.

SISTEMATICO, CA: add. *Systematicus*. Da sistema. *Voc. Cr.*

§. *Polso* SISTEMATICO: presso a' Medici, è una Sorta di polso ineguale, ed irregolare. *Voc. Cr.*

SISTEMATIZZARE: v. n. Formare sistema. *Cont. Pr. Poes.*

SISTEMATIZZATO, TA: add. da Sistematizzare. V.

SISTEMATO, TA: add. da Sistemare. V.

SISTO: s. m. *Xystus*. T. d'Architettura e d'Antichità. Luogo dove gli Atleti si esercitavano alla lotta, al corso ec. *Sisto presso i Greci significa un luogo scoperto.* Gal. ec. V. Ginnasio, Ginnastica.

SISTOLA: s. f. *Situla*. Così chiamasi dagli Speziali Fiorentini un certo Vaso di ottone, o di argento in figura d'una picciola secchia, tutto pieno di buchi, col quale colano le medicine le più grosse, e che hanno più corpo. *Red.*

SISTOLE: s. f. *Systole*. Moto naturale, ed alterno del cuore allorchè si ristrigne; contrario di Diastole. V. *Nella* SISTOLE *il sangue passa dal cuore nell'arteria. – Ad ogni* SISTOLE. *o costrignimento del cuore.* Cocch. ec.

SISTRO: s. m. Strumento da suono usato dagli Egizj. Quello, che s' usa anco oggidì nella musica militare, è d'acciajo ed in forma di triangolo. *I* SISTRI, *che secondo la Greca forza verrebbono in nostra lingua scotitoj, strumenti di religione presso gli Egizii, di strepito più tosto, che di suono.* Salvin. Disc.

SITARE: v. n. Aver sito, Render mal odore. *Voc. Dis.*

SITERELLO: s m. Dim. d'Odore, Odoruzzo. *L'odore è un certo* SITERELLO *d'aromatico, il quale spira così in confidenza, che nell' albidore dell'aria si smarrisce.* Magal. Lett.

SITIBONDO, DA: add. *Sitibundus*. Che ha sete. *Voc. Cr.*

§. Figuratam. per Avido, Desideroso. *Chi d'onore, o d'infamia è* SITIBONDO, *Farà parlare di se per tutto il mondo.* Bern Orl. *Ogni cosa aggrada al disio* SITIBONDO. Buon. Fier.

SITIRE: v. n. Voc. Lat. Aver sete, e fig. Ardentemente desiderare; ed in questo sign. s' usa anche a modo de' verbi attivi. *Parmi al fonte salire, Ove* SITIRE *suol l'anima mia.* SITISCO *il fonte donde a noi si versa La caritade.* Fr. Jac T. *Tomiri quando disse a Ciro: Sangue* SITISTI, *ed io di sangue t'empio.* Dant. Purg.

SITO: s. m. *Situs*, *Positura*. Positura di luogo, e prendesi talora anche assolutamente per luogo. V. Situazione. SITO *comodo, vantaggioso, settentrionale, orientale. –* SITO *è luogo dovuto alla cosa per natura.* But. *Quando dal proprio* SITO *si rimuove L' arbor ch' amò già Febo in corpo umano.* Petr. *Per la qual cosa il* SITO *della camera, le dipinture ec. cominciò a ragguardare.* Bocc. Nov. *A tutte le vigne. è nojosissima la tramontana, e a tutti i* SITI *che a questa sono esposti.* Soder. Colt. V. Abetaja.

§ 1 SITO: per Abitazione, Albergo. *Povera capannetta è il nostro* SITO. Franc. Sacch. Rim.

§ 2. Per Odore, ma per lo più non buono. *Il vasello che hae preso un mal* SITO *nol può agevolmente lasciare.* Cresc. *Sigillata una starna in un sottil vaso di vetro e rimpiattata in un angolo d'una stanza; da un bracco ec. non vien dato segno di sentirne il* SITO. Sagg. Nat. Esp.

§ 3. SITO: T. de'Matematici. Posizione, Analisi, Calcolo.

§ 4. SITO: è anche T. Loico. Uno de'predicamenti il quale determina la collocazione propria di un soggetto – V. Luogo.

SITOFILACE: s. m. T. Filologico. Magistrato Ateniese il quale aveva la soprantendenza delle biade.

SITOLOGIA: s. f. Grecismo dottrinale. Discorso, o Trattato sopra la natura qualità ed uso delle diverse specie di grano.

SITUAGIONE: s. f. Lo stesso che Situazione. *Cr. in* Disposizione.

SITUAMENTO: s. m. *Situs*. Il situare, Sito. *Si muta secondo lo mutamento de'cieli e lo* SITUAMENTO *delle sue parti.* But.

SITUARE: v. a. *Collocare*. Porre in Sito. *Non si considerano ec. le spese nel far gli sterri ec. nel* SITUAR *le salite*. Vit. Pitt. *Castello ben* SITUATO. – *Peggio de' meglio* SITUATI. G. e M. Vill.

SITUATO, TA: add. da Situare. V. *Questa città posta in monte* SITUATA *tra le montagne*. Stor. Eur.

SITUAZIONE: s. f. *Situs*. Sito, Positura di luogo. *I testicoli al solito bianchi e lunghetti con le solite appartenenze e situati nella consueta* SITUAZIONE. Red. Oss. An.

SIZA, e SUZA: s. f. Fiato impetuoso del vento, e dicesi per lo più della Tramontana freddissima. *Sospingendo la* SUZA *de' venti marini il mare verso la Grecia, ed il mare per lo fiotto si ritragga in verso il mare Mediterraneo*. Bocc. Com. Inf. Oggi si dice più comun. Siza, come per es. *O che* SIZA *!* cioè Oh che fredda veemenza di vento.

SIZIENTE: add. d'ogni g. *Sitiens*. Che ha sete, Sitibondo, Assetato. SIZIENTI *venite all'acque del sagratissimo costato di Cristo*. Lasc. Or. Cr.

SLABBRARE: v. a. Voce dello stil burlesco. Tagliar le labbra. *Bellin. Bucch.* – V. Snasare.

SLACCIARE: v. a. Sciogliere ciò che è allacciato. Usasi anche in sign. n. p. Liberarsi da lacci. – V. Dislacciare. *Quale è quel toro che si* SLACCIA *in quella Ch'ha ricevuto già 'l colpo mortale*. Dant. Inf.

§ SLACCIARE, e SLACCIARSI: per met. Liberare o Liberarsi da checchè sia che dia noja o impedimento. *La cui possanza è di potere* SLACCIARE *tutte cose naturali*. Guid. G. *O che voi ve ne tegniate infra i termini o presi ve ne vogliate* SLACCIARE. Com. Purg.

SLACCIATO, TA: add. da Slacciare. *Di mezzo verno era costretto per la gran vampa a portare* SLACCIATO *il seno*. Segn. Paneg.

SLAGARE: v. n. Dislagare, Traboccare, Inondare soverchiando le rive del lago. *Che se non* SLAGA *(i pesci) vi staranno queti*. Cant. Carn.

SLAMARE, SLAMATÙRA: non sono voci usate in Toscana. – V. e di Dilamare, Smottare, Smottatura.

SLANCIARE: v. a. *Jaculari*. Lanciare. Più comun. s'usa in sign. n. p. e vale Scagliarsi, Avventarsi. *Nè anche l'aquila finchè dorme, sente pena di star legata allo scuro ma, fate un poco ch'ella vegga il dì chiaro e la preda prossima oh come si* SLANCIA *allora per arrivarla*. Segner. Crist. Instr.

SLANCIO: s. m. T. Marinaresco. Quella linea che misura la distanza fra la perpendicolare alzata sull'estremità della chiglia, e la ruota di poppa e quella che è alzata sul principio dell'incurvatura della ruota di prua, e la detta ruota. SLANCIO *di poppa*. – SLANCIO *di prua*.

SLARGAMENTO: s. m. Lo slargare, e Lo stato della cosa slargata. *Seguitando la figura dell'ovalo che fa il detto* SLARGAMENTO. Baldin. Dec.

SLARGARE: v. a *Dilatare* Allargare. *Se si seguitasse di* SLARGARLE *più gli angoli ai punti E A diverrebbero maggiori di due retti*. Gal. Sist.

§ 1. SLARGARE: n. p. Allargarsi, Dilatarsi, Farsi più largo, ed anche Discostarsi, Allontanarsi da una nave, da una spiaggia o simile. *Imbarcare, sbarcare, urtarsi, insieme Investirsi*, SLARGARSI. Buon. Fier. *Disordinati tornarono all'imbarco nel miglior modo che poterono ec. e si* SLARGARONO *in mare per diverso cammino*. Accad. Cr. Mess.

§ 2. In T. Marinaresco. Prender caccia, e dicesi d'una nave la quale imbattutasi in altra nave superiore, spiega tutte le vele, e fugge come può per sottrarsi dalla pugna.

§ 2. SLARGAR *la bazza*: modo manierato, ma pur dell'uso presso de' Giocatori che vale Render il giuoco più retto.

§ 4. Gli Stampatori dicono che *Un carattere* SLARGA *più, o meno*, per far intendere Che tiene più o meno di luogo, Che consuma più o meno carta.

SLARGATO, TA: add. da Slargare. *Cr. in* Palettone.

SLARGATORE: s. m. T. dell'Arti. Più comun. dicesi Allargatojo. V.

SLASCIO: s. m. Voce antiquata. Rilascio. V.

§. *A* SLASCIO: posto avverb. vale Con rilascio, Senza ritegno, Con impeto, Furiosamente. *I Romani veniano a* SLASCIO *in giù correndo e percotendo*. Liv. M.

SLATINARE: v. a. Lo stesso che Sgramuffare. *Cr. in* Sgramuffare.

SLATINIZZARE: v. a. Tirar una parola dal Latino in volgare. *La plebe nelle sue conversazioni d'allegria per un certo genio di* SLATINIZZARE, *trasporta alcune parole latine senza riguardo se sieno sacre o profane*. Bisc. Malm.

SLATTARE: v. a. *Ablactare*. Spoppare; e per metaf. Disavvezzare da checchessia. *È uno* SLATTARCI *per dir così, dalle cose che ci lusingano per prendere cibo più sodo*. Salvin. Disc.

SLATTATO, TA: add. da Slattare. e per metaf. Disavvezzato. *Acciocchè* SLATTATI *da quella lettera a i loro teneri ingegni per avventura non disdicente a più sodo cibo s'avvezzassero*. Salvin. Pros. Tosc.

SLAZZERARE: v. a. Propriamente significa Spendere generosamente senza troppo ritegno, ed è quasi una specie di comando ai

danaro, il quale dee ubbidire a venir fuori della borsa, e lasciarsi spendere. Voce della plebe solita a slatinizzare certe parole che più gli feriscono la fantasia, come son quelle del Vangelo. *Lazzare veni foras*: E da ciò dicesi SLAZZERAR *la moneta*. Min. Malm. *E fatto un guazzabuglio nella sporta. Le quattro lire* SLAZZERA, *e si spaccia*. Malm.

SLEALE: add. d' ogni g. *Infidus*. Disleale, Che manca di lealtà. *Egli è bugiardo*, ISLEALE *è ingannatore*. Passav.

SLEALTÀ: s. f. *Infidelitas*. Dislealtà *Come, dico, è possibile che si truovi chi ec. sia leale a quell' amico, il quale usa ogni* SLEALTÀ, *ed a quello che usa ogni lealtà, sia sleale?* Segner. Pred.

SLEGAMENTO: s. m. *Dissolutio*. Lo slegare. *E chi sa, che da questo suo* SLEGAMENTO *di parti non addivenga, ch' ella di rado, o non mai si fermi anche ne' suoi più appropriati ricetti?* Sagg. Nat. Esp.

SLEGARE: v. a. *Solvere*. Contrario di Legare, Sciogliere. E si usa anche nel sentim. n. p. *Oh quanto è dubbioso nella palestra d' amore entrare, nella quale il sottomesso arbitrio è impossibile da tal nodo* SLEGARE, *se non se quando a lui piace!* Filoc. SLEGATE *il cavalier, gridò, canaglia ec. o ch' io v' uccido*. Ar. Fur.

§ 1. Per met. SLEGARSI *dal sonno*: vale Destarsi. *Lo Duca mio, che mi potea vedere Far sì, com' uom, che dal sonno si* SLEGA, *Disse*. Dant. Purg.

§ 2. SLEGARSI: pur per met. vale anche Liberarsi. *Vedesti, come l' uom da lei si* SLEGA? Dant. Purg.

SLEGATO: add. da Slegare. V.

§ 1. Figur. *Esperienze*, o simili SLEGATE: vale Separate, Non coerenti fra loro. *Or questi avendo fatta una massa d' esperienze* SLEGATE, *e che per lo più hanno poca o niuna connessione tra loro, s' è riscelta tra esse ancora qualche notizia*. Sagg. Nat. Esp.

§ 2. SLEGATO: per Che non ha la debita concatenazione. *Quanto più sparse, più* SLEGATE, *e più minute noi contassimo le pretese verità delle particolari conclusioni ec.* Magal. Lett.

SLENTATURA: s. f. Allentamento di una cosa, contratta, o troppo tirata. *L' ossa prive di quell' umido lubricante si contraono senza dolore ec. procurare la* SLENTATURA. Cocch. Lez.

SLITTA: s. f. Specie di traino, ed è proprio un Carretto senza ruote, che traesi da' cavalli sul terren nevoso, e agghiacciato, con piacer delizioso di chi vi asside, non meno per non essere soggetto a scosse, che per la celerità, con cui corre e sdrucciola. Le slitte si riducono pure a uso di Treggia, e servono come i carri a condurre qualsivoglia peso. *E sul diaccio va via come una* SLITTA. Sacc. Rim. *Una* SLITTA *con tutti i suoi arnesi pel cavallo, quella appunto, colla quale soleva S. M. andare sopra il diaccio*. Baldin. Dec.

§. *Giuoco della* SLITTA: è Quella corsa che si fa sdrucciolando sul ghiaccio mediante certi ferri adattati alle scarpe, forse quelli che il Pulci chiama Pattini.

SLOGAMENTO: s. m. T. Medico. Dislogamento, Slogatura, Il dislogarsi dell' ossa.

SLOGARE: v. n. p. *Luxare*. Muover di luogo, e si dice propriamente dell' ossa, quando per alcuno accidente si rimuovono dalla loro natural positura *E finalmente quel piede* SLOGATO *Da un chirurgo gentil fu medicato*. Bern. Orl.

SLOGATO, TA: add. da Slogare. V.

SLOGATURA: s. m. T. Medico. Slogamento. V.

SLOGGIARE: v. a. *Abire*. Diloggiare, e si usa anche in sign. n. *Non vedi, che quanto prima ti converrà da questo mondo* SLOGGIARE *anche a tuo dispetto?* Segner. Mann.

SLOMBARE: v. a. Guastare i lombi, e figur. Indebolire, ed usasi anche n. p. *Pallav*.

§. *Madonna tenerina che si* SLOMBAVA *a tirare un peto*: dicesi Di una persona tenera e troppo delicata. *Serd. Prov.*

SLONGAMENTO: s. m. Allontanamento, Discostamento. *Salvin*.

SLONTANAMENTO: s. m. *Amotio*. Lo slontanare. *Questo segno ec. chiamato fu apostrofo, che in latino suona* aversio: *quasi un rimovimento e* SLONTANAMENTO *di quella povera vocale, cui tocca a esser elisa ec.* Salvin. Pros. Tosc.

SLONTANARE: v. a. *Arcere*. Allontanare, e si usa anche in sign. n. p. *Io* SLONTANAI *non sommi E dalle mie sostanze ec.* Buon. Fier. *Poi con l' appressarmi e* SLONTANARMI *da essa corda ec. ho trovato il posto ec.* Gal. Sist.

SLUNGARE: v. a. *Protrahere*. Lo stesso che Allungare, Prolungare; Contrario di scortare, e si usa anche in sign. n. p. *Che la terra i confin non* SLUNGHI, *e scorte, E solo opera intera ec.* Boez. Varch. *Questa è la cagione perch' io abbo* SLUNGATA *la battaglia*. Tav. Dicer. *Il pronto* SLUNGARSI *e raccorciarsi de' muscoli ec.* Salvin. Disc.

§. Per Allontanare. *E come fu da noi tanto* SLUNGATO, *Ch' agli occhi più d' alcun non apparia, Il vecchio traditor s' è presentato ec.* Bern. Orl.

SMACCARE: v. n. Divenir macco. *Voc. Cr.*

§ 1. SMACCARE *altrui*: vale Svergognarlo, per lo più collo scoprire i suoi difetti. *Non avev' io a credere ec. che questa fosse una ragna tesa da loro per* ISMACCARMI, *e farmi*

qualche vergogna. Salv. Spin. *Mi fu detto, che l' aveva fatto studiosamente per* ISMACCARMI. Car. Lett.

§ 2. SMACCARE: per Avvilire, Svilire. *Lo stimoli un poco a tentare di supprimerla, o* SMACCARLA *almanco appresso ai semplici.* Gal. Sist. *So con vari argomenti* SMACCAR *la mercanzia quantunque eletta.* Buon. Fier. *Vuol tenere in prezzo quelle gioje Ch' essendo false, gli fa gran dispetto Chi arreca delle vere, e le sue* SMACCA. Jac. Sold. Sat.

SMACCATISSIMO, MA: add. Superl. di Smaccato. *Voc. Cr.*

§. *Mare* ISMACCATISSIMO: il dicono i Marinari, quando egli è in somma tranquilità. *Un cert' oste d' Inghilterra ec. suol vantarsi che in tempo di maccheria ovvero calma di mare spianato e* SMACCATISSIMO *gli darebbe il cuore d' andarsene passo passo da Dovre infino a Cales* Red. Esp. Nat.

SMACCATO, TA: add. da Smaccare. V.

§ 1. SMACCATO: in oggi s' usa per Dolcissimo, sicchè nausei. *Per la troppo maturezza resta il vino ec. per la sua troppa* SMACCATA *dolcezza ristucchevole. – Piglia uve ec. che sieno mature a modo e non* ISMACCATE. Soder. Colt. *Il bianco* (vino) *par che voglia esser dolce, non colato nè* SMACCATO *ma frizzante.* Dav. Colt. *Che 'l dolce assai* SMACCATO *al popol piace.* Buon. Fier.

§ 2. *Rimanere* SMACCATO: si dice Quando chicchessia ha vinto la pruova cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna. *Varch. Ercol.*

SMACCHIARE: v. n. Uscir della macchia e fig. Abbandonar la propria casa, e partire. *Amor non s' apparecchia A uscir della nativa catapecchia, E in guerra per gir seco ancor non* SMACCHIA. – *Chi per farsi immortal dal bosco* SMACCHIA. Fag. Rim.

§. SMACCHIARE: nell' uso dicesi anche per Sgombrar la macchia, Disboscare.

SMACCO; s. m. *Contumelia* Ingiuria, Torto, Svergogna, Disprezzo. *E perchè a Re non par giuoco patire le cose giuste, non che gli* SMACCHI *fornì ec.* Tac. Dav. Ann. *Or io aspetto 'l opera ec. per supplimento di quanto desidero e per* ISMACCO *di questi tristarelli.* Car. Lett.

§. *Fare altrui uno* SMACCO: vale Svergognarlo. *Facendomi fuor di proposito uno* SMACCO *tale.* Car. Lett.

SMACIO: s. m. Smiacio. *Per questo vi ho fatte, e vi torno a fare questi tanti scongiuri o* SMACI *o sicumere, che vogliate chiamarle. – Chi ripiagne il fratello ec. tutti i medesimi* SMACI, *i medesimi piagnistei le medesime scempiataggini.* Magal. Lett.

SMACRIRE: v. n. detto per la rima. V. Smagrire. *Franch. Sacch.*

SMAGAMENTO; s. m. Voc. ant. Lo smagare. *Sanza* SMAGAMENTO *di suo pensiero servare in ogni cosa la vera dirittura.* Mor. S. Greg.

SMAGARE: v. a. Voc. ant. Smarrire ed anche Fare smarrire. *La quale* (onestà) *non che ragionamenti sollazzevoli, ma il terrore della morte non credo che potesse* SMAGARE. Bocc. Nov. *Quasi com' uom, cui troppa voglia* SMAGA. Dant. Par. *Curando di mantenere e conservar sua puritade, e sua onestade la quale tra le genti si* SMAGA *o perde.* Passav.

§ 1. Per Trarre di sentimento. *Bemb. Pros.*

§ 2. SMAGARE: in sign. n e n. p. Smarrirsi, Perdersi d' animo. *La schiera grossa rinculò buon pezzo del campo, ma però non si* SMAGARONO, *nè ruppono.* G. Vill. *Ma egli con grande animo per questo non si* SMAGÒ *ma prese cuore d' abbattergli.* M. Vill. *Non ti* ISMAGARE *di niuna cosa, rimembriti della parola ec.* Vit. Barl.

§ 3. Per Rimuóversi, Separarsi, Allontanarsi. *Non vo' però, lettor, che tu ti* SMAGHI *Di buon proponimento* Dant. Purg. SMAGARE *è minorare e mancare.* But. ivi. *Ma mia suora Rachel mai non si* SMAGA *Dal suo ammiraglio.* Dant ivi. *Che l' un dall' altro niente si* SMAGA. Pataff.

§ 4. SMAGARE: per Eccedere. *La dosa aggiusta e la misura e 'l pondo, E guarda a non* SMAGAR. Buon. Fier.

SMAGATO, TA: add. da Smagare. V.

SMAGIO: s. m. *Deliciæ.* Smanceria, Smiacio. *Non le diede beltà natura; adunque Fella scortese in quello scambio e sozza, Piena d' attucci, di lezj e di* SMAGI Fir. Rim.

SMAGLIANTE: add. d' ogni g. Che smaglia, Brillante, Risplendente. *Quasi colori vivi e* SMAGLIANTI, *danno facilmente negli occhi a chi legge.* Corticell. Eloq.

SMAGLIARE: v. a. Romper maglie; e talora semplicemente Rompere, o Fracassare. *Contra colui ch' ogni lorica* SMAGLIA. Petr. *E Papirio Cursor che tutto* SMAGLIA. Petr. *Scudi ferrati e usberghi e piastra e maglia, Sferra, spezza, scavezza, squarta e* SMAGLIA Bern. Orl.

§ 1. Per similit. *Fende l' elmo, la scuffia e la visiera, Arriva al teschio e tutto l' osso* SMAGLIA. Alam. Gir.

§ 2. SMAGLIARE: è anche contrario di Ammagliare, e vale Sciogliere le balle ammagliate. *Voc. Cr.*

§ 3. SMAGLIARE: dicesi da' Pescatori del Levar l' acciughe dalle maglie della rete in cui sono rimaste attaccate per il collo nel loro passo.

§ 4. SMAGLIARE: per Pungere, Destare, Eccitare. *Veramente ciascuna parola non sa-*

rà esaminata, nè ricolta in sè, e ciascuna non SMAGLIERÀ *nè pungerà i cuori di coloro che l' udiranno.* Sen. Pist.

5. Talvolta vale Atterrire, Intimorire, Abbattere. *Nè l' aver visto alle gravi percosse, Che gli altri sian caduti il cor gli* SMAGLIA. Ar. Fur.

§ 6. SMAGLIARE: v. n. dicesi Di vino potente e generoso, il quale sembra percuoter gli occhi e quasi levargli i lumi co' suoi sottilissimi spiriti che schizzano all'aria nel mescersi. *Poichè dal cibo e da quel vin che* SMAGLIA *Si sente tutto quanto ingalluzzito.* Malm.

§ 7. SMAGLIARE: si dice anche Colore, Gioja e simili, per dire che Risplende, Brilla e Quasi scintilla. *Con un giojel che* SMAGLIA *Non credete, che creda ov' ella va.* Buon. Fier.

§ 8. Dicesi fig. *Egli è un seren che* SMAGLIA: Quando di notte il cielo è chiarissimo. *Voc. Cr.*

SMAGLIATO, TA: add. da Smagliare. V.

SMAGO: s. m. Voc. ant. Lo smagare, Spavento, Smarrimento. *Dittam.*

SMAGRAMENTO e SMAGRIMENTO: s. m. *Tabes.* Dimagrazione, Il dimagrare, Lo smagrare. *Per cagione dello* SMAGRAMENTO *userai lungamente il latte d'asina.* Libr. Cur. Malatt.

SMAGRARE e SMAGRIRE: v. n. *Macrescere.* Dimagrare. *Che se 'l Bottaccio mio non è segnato Col marco d' uom da ben, s' ora egli è grasso Potrà* SMAGRIRE. Buon. Fier. *E chi s' umilia in vita bassa, e scempia E salta sì che può dir io non* SMAGRO. Franc. Sacch. Rim. Qui detto in vece di *Smagro*, per la rima, siccome dicesi *Macro* in luogo di *Magro.*

SMAGRATURA: s. f. *Macies.* Smagramento. *Con questo rimedio appropriatissimo la* SMAGRATURA *non ti faccia paura.* Libr. Cur. Malatt.

SMAGRIMENTO, SMAGRIRE. V. Smagramento ec.

SMAGRITO, TA: add. da Smagrire, Estenuato. *Anzi si trovò notabilmente* SMAGRITO. Red. Cons.

SMALIZIATO, TA: add. Voce dell' uso. Accorto. Malizioso.

SMALLARE: v. a. *Putamen detrahere.* Levare il mallo, Tor via il mallo. *Io son come la noce che si* SMALLA. Bellinc. Son.

SMALLATO. TA: add. da Smallare. V.

§. *Far dello* SMALLATO: modo basso e fig. che vale Far il dinoccolato. *Dello* SMALLATO *fanno i ciabattieri.* Pataff.

SMALTAMENTO: s. m. *Encaustum.* L'atto di smaltare e Il lavoro di smalto. *Il molle fatto* SMALTAMENTO *fa la via d' oro.* Bellin. Bucch. V. Smaltatura.

SMALTARE: v. a. *Malthare.* Coprir di smalto qualche lavoro d'oreficeria. *In Fiorenza l' arte dello* SMALTARE *è grandemente fiorita. – Un fornelletto come quelli che servono per* ISMALTARE. Cellin. Oref.

§ 1. SMALTARE: per Coprir di smalto a uso di lastrico. V. Lastricare. *Albino prese a* SMALTARE *tutta la cittade, che fu uno nobile lavoro.* G. Vill. *Mi fa stare sospeso ch'egli dice smalto e* SMALTARE, *non lastricare.* Borg. Orig. Fir.

§ 2. Per metaf. vale Coprire, Ricoprire a guisa di smalto. *Dico Appio audace e Catulo che* SMALTA *Il pelago di sangue. – E'l ghiaccio i fiumi* SMALTA, Petr. *Senza riguardare ec. da un suo farsetto rotto e ripezzato, e intorno al collo e sotto le ditella* SMALTATO *di sucidume.* Bocc. Nov.

SMALTATO, TA: add. da Smaltare. V.

SMALTATURA: s. f. *Encaustum* Lo smaltare, Smaltamento. *Perchè gli smalti o non s' appiccano o fanno brutta la* SMALTATURA. Cellin. Oref.

SMALTIMENTO: s. m. *Digestio.* Lo smaltire i cibi. *Voc. Cr.*

§. SMALTIMENTO: si dice anche dello smaltire le mercanzie. *Negoziano gli abitanti con questo frutto in diverse parti, ma lo* SMALTIMENTO *maggiore è ne' paesi di Gamby ec.* Magal. Lett.

SMALTIRE: v. n. *Digerere.* Concuocere il cibo nello stomaco *Ne' luoghi freddi abitabili sono i corpi di maggior ardire e che meglio* SMALTISCONO. Cresc. *Noi* SMALTIAMO *i cibi presi senza pensare a ciò.* Boez. Varch.

§ 1. SMALTIRE: per metaf. vale Sopportare. *Rade volte lo cuor ben si nutrica di questa ferita, è male* SMALTIR *possiamo la 'ngiuria ricevuta.* S Grisost.

§ 2. SMALTIRE, parlandosi di mercanzie e simili: si dice del Darle via, Riuscirsene, Esitarle. *Non sarà loro permessa l'estrazione delle mercanzie di Moscovia per queste parti, dove i Moscoviti hanno ragione a voler essere soli a* SMALTIRLE. Magal. Lett.

§ 3 SMALTIRE *alcuno o checchessia*: vale Disfarsene, Levarselo dinanzi. *Per diveller Germanico dalle legioni troppo sue e mandarlo con la scusa di nuovi governi forse a* SMALTIRE *per froda o fortuna.* Tac. Dav. Ann.

§ 4. *Altri hanno mangiato la candela e tu* SMALTISCI *lo stoppino:* V. Candela.

SMALTISTA: s. m. Smaltitore, Artefice che lavora di smalto. *Con la veduta d' un paesino, opera d' uno* SMALTISTA *dell' Elettore, il maggior maestro che sia di questa professione.* Magal. Lett.

SMALTITISSIMO, MA: add. Superl. di Smaltito, in significato di Facile, Chiaro

Spianato. *Questi affari in questo basso mondo sono per lo più cose* SMALTITISSIME *a chi ha discernimento*. Fr. Giord. Pred.

SMALTITO, TA: add. da Smaltire. *Il latte è sangue non corrotto, ma più digesto e meglio* SMALTITO, Varch. Lez.

§. Per metaf. Finito, Cessato. *Ma nella primavera*, SMALTITO *il rigido verno, l'umide piogge ec. accetterà ec.* Soder. Colt.

§ 2. SMALTITO: figuratam. vale Facile, Chiaro, Certo, Spianato, Dichiarato. *Perchè molti amano le cose chiare e* SMALTITE *ed io desidero di soddisfare a tutti, replichiamo ec.* Borgh. Fir. Disf. *Questa disputa dell'origine dei nervi non è mica così* SMALTITA *e decisa come forse alcuno si persuade*. Gal. Sist.

SMALTITOJO: s. m. Luogo per dare esito alle superfluità e alle immondizie. *Con far buone fosse scoperte e fogne aperte in pozzi* SMALTITOJ: Soder. Colt. Qui in forza d'add.

SMALTITORE: s. m. Lo stesso che Smaltista. *Cellin. Oref.*

SMALTO: s. m. *Encaustum*. Quella materia di più colori che si mette in su l'orerie ec. per adornarle. I colori dello smalto sono di color verde, incarnato, rosso, pagonazzo, tanè, azzurro, bigio, cappa di frate, cavezza di moro, acquamarina. Non si connumerano fra questi colori quelli dello Smalto bianco e turchino, perchè non si pongono tra gli smalti trasparenti. *Lo* SMALTO *di che si smalta l'ariento si fa di vetro ed è molto rilucente*. But. Purg. SMALTI *di vetro di varj colori che diligentemente si fermino col martello e si tengono negli scodellini con acqua chiarissima. – Pigliansi gli* SMALTI *con una sottilissima palettina d'argento e con diligente pulitezza si distendono a' luoghi loro, e vi se ne mette e rimette sopra, secondo che ragunano tutta quella quantità che fa di mistiero*. Cellin. Oref.

§ 1. SMALTO *roggio*: dicesi Uno smalto rosso, il quale a differenza degli altri smalti di tal colore è trasparente e non si può adoperar su l'argento. Questo non è sdegnato dall'oro e con esso volentieri si accorda, ed è tenuto dagli Orefici il più bello di tutti. *Cellin. Oref.*

§ 2. Per similit. Dante disse: *Se la lucerna che ti mena in alto, Truovi nel tuo arbitrio tanta cera., Quant' è mestiero insino al sommo* SMALTO. Purg. cioè Insino al supremo cielo, lo quale chiama Smalto per similitudine eccessiva, imperocchè riluce più che ogni smalto.

§ 3. SMALTO: per Pavimento a guisa di Prato smaltato di fiori. *Colà diritto sopra 'l verde* SMALTO *Mi fur mostrati gli spiriti magni*. Dant. Inf.

§ 4. SMALTO *Maltha*. Composto di ghiaja e calcina mescolate con acqua e poi rassodate insieme. *Puossi fare di mattone pesto e carboni pesti e sabbione insieme con calcina mischiati buono* SMALTO. Pallad.

§ 5. Per similit. *Il secondo ordine delle cogitazioni, è quasi come* ISMALTO *e fondamento*. Coll. Ab. Isac.

§ 6. SMALTO: per metaf. si dice di qualunque cosa dura *Venga Medusa sì 'l farem di* SMALTO. Dant. Inf. *E que' begli occhi che i cor fanno* SMALTI. Petr. Qui vale Impietrire. *Ed intorno al mio cor pensier gelati Fatto avean quasi adamantino* SMALTO. Petr. *Secondo l'inclinazione de' piani, ne' quali si fonde quel primo* SMALTO *nello scoppiare*. Sagg. Nat. Esp.

§ 7. *Cuor di* SMALTO: dicono i Poeti per dire Cuore duro, ostinato *Chi verrà mai che squadre Questo mio cor di* SMALTO? Petr.

§ 8. *Menar lo* SMALTO: vale Impastarlo. *Salì su un palco dove menavano lo* SMALTO *ec. e lui menò verso il menatojo dello* SMALTO *ec. e gli fece menare lo* SMALTO *poi da dovero quasi tutto dì*. Franc. Sacch. Nov.

SMALTO. T. degli Anatomici, i quali chiamano con tal nome la superficie esteriore dei denti.

SMAMMARE: n. p. Dicesi del Troppo ridere. *Ciaschedun brilla, gongola, si* SMAMMA. Fag. Rim.

§. SMAMMARSI: per Andar perduto per tenerezza e per trasporto. *Cantiamo adunque e contentiamo alcuni, Che si* SMAMMANO *al canto de' sòmari*. Celid. Introd

SMANCERIA: s. f. *Deliciae*. Lezio, Leziosaggine, Atto rincrescevole e nojoso. *Tutta piena di* SMANCERIE *postaglisi presso a sedere ec*. Bocc. Nov. *Io non ho bisogno di tante* SMANCERIE. Gell. Sport.

SMANCEROSO, SA: add Lezioso, Smancerosо. V. *Mormierosa, smorfiosa, cascante di vezzi e di smancerie in vece di* SMANCEROSA. Salvin. Fier. Buon.

SMANGIARE: v. a. Consumare, Distruggere a poco a poco. *Sassi* SMANGIATI. Targ.

SMANGIATO, TA: add. da Smangiare. V.

SMANIA: s. f. *Insania*. Eccessiva agitazione d'animo o di corpo per soverchio di passione Frenesia, Furia, Furore. V. Delirio. *Genera lebbra e apoplessia*, SMANIA, *e molte altre cose*. Cresc.. *Faracci venire alcuna* SMANIA *di ridere mattamente*. Coll. Ab. Isac.

§. 1. *Dare nelle* SMANIE: vale Infuriarsi, Smaniarsi. *Quando i cristiani in certi tempi danno nelle* SMANIE *ec. ne son cagione questi bacherozzoli. che ec*. Red. Ins.

§ 2 *Entrare in* SMANIA: vale Entrare in grandissima collera. *Si scandolezza, ed entra in grande* SMANIA. Malm.

§ 3. *Menare* SMANIE: vale Smaniare, Far pazzia, Impazzare, *Ne invaghì sì forte, che egli ne menava* SMANIE Bocc. Nov.

SMANIAMENTO: s. m. *Insania*. Smania, Lo smaniare. *Infuriato per gli occulti* SMANIAMENTI, *dello amore* Tratt. Segr. Cos. Donn.

SMANIANTE: add. d' ogni g. *Furens* Che smania. *Dido per lo* SMANIANTE *amore ec. sè uccise*. G. Vill. *I folli* SMANIANTI *innamorati*. Buon. Fier.

SMANIARE: v. n. *Furere*. Infuriare, Uscir dello 'ntelletto, Pazzeggiare, Dar nelle furie, Gridar pazzamente, o come un furioso. *Tutta accesa* SMANIA *per la città*. Virg. Eneid. *Mentre che ec. dolendomi con meco favello, l' ira* SMANIA *e con innumerabili saette mi lancia il cuore*. Arrigh. *Uno* SMANIA *per l' amore, uno attende alla gola*. Sen. Ben. Varch.

SMANIATURA: s. f. *Insania*. Smaniamento Smania, Lo smaniare. *Ma dalle sopravegnenti* SMANIATURE *si truovano molto afflitte*. Tratt. Segr. Cos. Donn.

SMANIEROSO, SA: add. Lo stesso che Mormieroso. V. *Salvin. Buon. Fier.*

SMANIGLIA: s. f. *Armilla*. Maniglia, Armilla. *Gli fu levata dal braccio la* SMANIGLIA *d' oro*. — *Nella* SMANIGLIA *era legato un osso d' un animale ec.* Serd. Stor. — V. Armilla.

SMANIGLIO: s. m. Lo stesso che Smaniglia. *Bellin Lez. Disc.*

SMANIOSO, SA: add. *Furens*. Pieno di smanie. *Spaventati dalli* SMANIOSI *e tempestosi sogni diventano molto peggiori*. Omel. S. Grisost.

§. Figuratam. per Affettato, Lezioso. *Coi vocaboli isquarciati, e* SMANIOSI *e col loro ec.* (la scrittura) *ec. la intorbidano, e rimescolano, ec.* Passav.

SMANTELLAMENTO: s. m. Lo smantellare, e La cosa smantellata. *Quell' assalto ec. non porta seco ec. che qualche* SMANTELLAMENTO *delle mura, e della fortezza*. Lami Lez. Ant.

SMANTELLARE: v. a. *Demoliri*. Diroccare, Sfasciare, nel signific. di Rovinare. *Ma non molto dipoi* SMANTELLARONO *come si dice oggi cioè sfasciarono la città di muro*. Varch. Stor. *Corbulone altresì* SMANTELLÒ *quanto oltre Eufrate avea fortificato*. Tac. Dav. Ann. *Era venuto a Roma, e ne faceva l' assedio e si sa che nel 546. la prese e la* SMANTELLÒ *di muraglie*. Lami Lez. Ant. *Piazze* SMANTELLATE *a forza di suono*. Segner. Incr.

SMANTELLATO, TA: add. da Smantellare. V.

SMANZEROSO e SMANZIEROSO, SA: add. di Smanziere, ma è Voce antica. *Voc Cr.*

§. Si prende anche per Lezioso, Rincrescevole, Pieno di smancerie. Affettato. Svenevole, Cascante di vezzi e di lezj. *Donna assai spiacevole e* SMANZEROSA. Franc. Sacch. Nov.

SMANZIERE: s. m. *Amans*. Vago di fare all' amore, Drudo. *Se volete aver piacere, Deh venite alle* SMANZIERE. — *Non prendete alcuno sdegno D' esser chiamati* SMANZIERI. Lor. Med. Canz.

SMANZIEROSO. — V. Smanzeroso.

SMARGIASSARE: v. n. Fare lo Smargiasso. SMARGIASSANDO *su d' alto ei fa fracasso ec.* Salvin. Callim.

SMARGIASSATA: s. f. Smargiasseria, Rodomontata. *Così si licenziò, mettendogli in corpo questa po' di* SMARGIASSATA *parutagli necessaria per annacquare quella gran presunzione*. Accad. Cr. Mess.

SMARGIASSERIA: s. m. Millanteria, Bravata. *Ecco Spacca, e Cardone Delle* SMARGIASSERIE *solite vostre*. Buon. Fier.

SMARGIASSO: s. m. *Thraso*. Cospettone, Spaccone. *Passi quello* SMARGIASSO *violento. Cui negata credenza dal mercante ec.* Buon. Fier. *O corna! disse il Re degli* SMARGIASSI. Malm.

SMARGIASSONE: s. m. accresc. di Smargiasso. *Sopra uno* SMARGIASSONE *che si vanta d' aver lanciato verso il cielo un uomo ec. fare ec.* Bisc. Malm.

SMARRIGIONE: s. f. *Confusio*. Smarrimento. *Da che la disgrazia ec. mi trasecolò nella* SMARRIGIONE *di quest' altro* (mondo). Car. Lett.

SMARRIMENTO: s. m. *Amissio*. Lo smarrire. *S' affliggea per lo* SMARRIMENTO *del suo figliuolo*. Vit. Crist. *Da alcuni è stato creduto che tale* SMARRIMENTO *di forze non proceda solo dall' accrescimento del freddo ec.* Sagg. Nat. Esp.

§ 1. Per Errore. *Con pena mi ritenni, che un' altra volta in simile* SMARRIMENTO *non cadessi*. Framm.

§ 2. Per Isbigottimento, Tremore. *Io presi tanto* SMARRIMENTO *allora Ch' io chiusi gli occhi ec.* Dant. Rim. *Gli occhi ec. ricevean confusione e l' animo* SMARRIMENTO. Com. Inf. *Mi giunse un sì forte* SMARRIMENTO *che io chiusi gli occhi*. Dant. Vit. Nuov.

SMARRIRE: v. n. *Amittere*. Perdere, ma non senza speranza di ritrovare. *Aveva la sua compagnia nella selva* SMARRITA. Bocc. Nov. *La madre credeva ch' egli fusse con Giuseppe, e Giuseppe credeva ec. ch' egli fusse* SMARRITO. Vit. S. M. Madd. *Potrà questo essere assai buono argomento, com' agevolmente si* SMARRISCANO *le memorie di persone private e minute*. Borgh. Vesch. Fior.

§ 1. In sign. n. p. vale Errar la strada.

Siccome cieco va dietro a sua guida Per non SMARRIRSI *e per non dar di cozzo In cosa che ec.* Dant. Par.

§. 2. Per met. vale Confondere. *La vista mia nell'ampio e nell'altezza Non si* SMARRIVA. – *Io credo per l'acume, ch'io soffersi Del vivo raggio, ch'io sarei* SMARRITO. Dant. Par.

§ 3. SMARRIRE *dall'impresa*: vale Ritirare da essa. *Alcune cose ec. dettemi come io stimo per* SMARRIRMI *dall'impresa: ma egli s'inganna.* Bemb. Lett.

§ 4. SMARRIR *l'ora*: vale Scambiarla, Venir più presto, o più tardi dell'ora prefissa. *Di costui si dice ec. che quando cenava veniva una lupa, e stava con lui nè leggiermente questa bestia* SMARRIVA *l'ora, ma sempre a quell'ora veniva.* Vit. SS. Pad.

SMARRITAMÈNTE: avv. *Confuse.* Con ismarrimento. *Ma poichè* SMARRITAMENTE *fue tornata ec. piangendo percosse le braccia ec.* Com. Purg. SMARRITAMENTE *si misono alla fuga.* Liv. M.

SMARRÌTO, TA: add. da Smarrire. *Noi andavam ec. Com'uom che torna alla* SMARRITA *strada.* Dant. Purg. *Perdendo me, rimarreste* SMARRITI. – *Fa' ragion, che sia La vista in te* SMARRITA, *non defunta.* Id. Par. *In lui ritornò lo* SMARRITO *calore.* Bocc. Nov.

§. Per Timoroso, Sbigottito, Confuso. *Tutta* SMARRITA, *e temendo di vergogna, cominciò a piagnere.* – *Queste parole tutte feciono lo* SMARRITO *animo ritornare in Cimone.* Bocc. Nov. *Stava ciascuno attonito, e* SMARRITO. Bern. Orl.

SMARRUTO. – V. è di Smarrito.

SMASCELLAMÈNTO: s. m. Voce dell'uso. Sganasciamento, Dislogamento delle mascelle.

§. Più comunemente Lo sganasciare, o Il ridere sì forte, che quasi la guancia si sforzi.

SMASCELLANTE: add. d'ogni g. Che smascella, Che sganascia delle risa. *Vermigli in viso, e così* SMASCELLANTISI *per le risa, che ec.* Red. Annot. Ditir.

SMASCELLARE: v. n. Guastarsi le mascella. *Avevan tanto riso, che eran creduti* SMASCELLARE. Bocc. Nov.

§. SMASCELLARE, e SMASCELLARSI *delle risa*: vale Smoderatamente ridere, lo che si dice ancora Sganasciar delle risa. *Per befania* SMASCELLAI *di risa.* Pataff. *I priori* SMASCELLAVANO *delle risa.* Franc. Sacch. Nov. *Si* SMASCELLA *di risa, e fa una cera D'un Satiraccio.* Menz. Sat.

SMASCELLATAMÈNTE: avv. Voce dell'uso. Sgangheratamente, Squaccheratamente.

SMASCHERARE: v. a. Cavar la maschera: in sign. n. p. Cavarsi la maschera. SMASCHERATI *tu prima, Tratti dal volto quel teschio zannuto.* Buon. Fier.

SMASCHERATO, TA: add. da Smascherare. V.

§. Figur. per Scoperto. *Così disse Capido* SMASCHERATO *Dopo cioè ch'ei mi si fu scoperto.* Malm.

SMASCHIATO: add. Voce scherzevole. Quasi disfatto di maschio, Castrato.

SMASCIO, che anche dicesi SMIASCIO: s. m. Voce derivata dello Spagnuolo *Demasias.* Superfluità, Eccesso, Smorfie inutili e superflue. *Venga la rabbia, fui per dire, alla modestia. Questi* SMASCI *non me li fate più, perchè io non gli voglio.* Magal. Lett.

SMATTANARE: n. p. Prender qualche ricreazione per cavarsi la mattana. *Celid.*

SMATTONARE: v. a. Levare i mattoni al pavimento, contrario d'Ammattonare. SMATTONAI *una stanza, e di quei mattoni andai tessendo un fornello.* Cellin. Oref.

SMATTONATO, TA: add. da Smattonare, ed è per lo più Aggiunto di Solajo, che abbia guasti o rotti, o in tutto levati i mattoni. *Dove che l'altre l'han sempre muffato, Affumicato, arsiccio e* SMATTONATO. Cas Rim.

SMELARE: v. a. Cavar il mele delle casse o arnie, o alveari, ma è voce poetica e manierata. *Nel desiato tempo che si* SMELA *Il dolce frutto ec. Sparger convienti una rorante pioggia.* Ruc. Ap.

SMELATO, TA: add. da Smelare. V.

SMEMBRANARE: v. a. *Dilaniare.* Sbranare. *Tutte per terra le disperge, e le* SMEMBRANA *lacerando.* Salvin. Nic. Ter.

SMEMBRARE: v. a. *Obtruncare.* Tagliare i membri, Dimembrare. *Il tagliarono e* SMEMBRARONO *a minuti pezzi.* G. Vill. *Uccise,* SMEMBRÒ, *disfece tutto ciò che gli veniva avanti.* Stor. Eur. *Corpi morti ec. d'uomini e di femmine* SMEMBRATI *crudelmente, e tutti insanguinati.* Vit. S. Umil.

§ 1. SMEMBRARE: T. degli Scalchi. Trinciare. *Poich' io non voglio* SMEMBRAR *sulla forcina in aria starne.* Ar. Sat.

§ 2. Per met. Dividere, Distribuire, Separare. *Pareami aver qui tutto 'l ben raccolto, Che fra i mortali in più parti si* SMEMBRA. Ar. Fur. *Se già uno non volesse dare orecchi a quella favola, come io credo, che non fosse* SMEMBRATA *una Pieve ec.* Borgh. Orig. Fir. *Arminio, che se ne fa bello per aver tradito le tre legioni* SMEMBRATE. Tac. Dav. Ann.

SMEMBRATO, TA: add. da Smembrare. V.

SMEMORABILE: add. d'ogni g. Non memorabile. *Avendo narrate le due precedenti novelle di quelli due* SMEMORABILI *frati.* Franc. Sacch Nov. Qui detto per ischerzo.

SMEMORAGGINE: s. f. *Oblivio.* Difetto di memoria, Dimenticanza. *Mente si chiama*

perchè si ricorda, e quando erra in ricordarsi non si può degnamente chiamar mente, ma SMEMORAGGINE, *ovvero dimenticagione*· But. Inf. *Questo male di* SMEMORAGGINE, *par generarle e contagioso.* Uden. Nis.

§. Per Balordaggine, Scimunitaggine. *Somma* SMEMORAGGINE *e avere speranza nella fede di coloro, della cui perfidezza tu sii tante volte ingannato.* Fr. Jac. Cess.

SMEMORAMENTO: s. m. *Stupiditas.* Lo smemorare, Sbalordimento. *Non ostante la paura ec. lo* SMEMORAMENTO, *il conturbamento del capo e gli altri gravi accidenti, che hanno a sostenere coloro, a' quali tal fortuna scontra.* Passav. Prol.

SMEMORANTE: add. d'ogni g. Che toglie la memoria, Che rende smemorato. *Acqua tacita e* SMEMORANTE. Jac. Mart. Fars. Qui parla del Fiume Lete.

SMEMORARE: v. n. Propriamente Perder la memoria; e talora anche vale Divenir stupido o insensato, Sbalordire. *In questa area trovandosi, cominciò a* SMEMORARE *e a dir seco: che è questo? dove sono io? dormo io, o son desto?* Bocc. Nov. *Quanto più vi penso tanto più mi* SMEMORO. *– Entrò dentro correndo e nabissando, che fece* SMEMORARE *i gabellieri.* Franc. Sacch. Nov. *Perchè si maraviglia uom di queste cose, ed* ISMEMORA*?* Sen. Pist.

SMEMORATACCIO, CIA: add. Pegg. di Smemorato. *Non si rida di me, se ora sono* SMEMORATACCIO, *e poi* SMEMORATACCIO. Red. Lett.

SMEMORATAGGINE: s. f. *Mentis hebetudo, Stupiditas.* Smemoraggine. *Sarebbe troppo sciocca semplicità e* SMEMORATAGGINE *insieme il pensarlo, non che il dirlo.* Borgh. Orig. Fir.

SMEMORATINO, NA: add. Voce scherzevole. Dim. di Smemorato. *Nulino* SMEMORATINO *tralunava.* Franc. Sacch. Nov.

SMEMORATISSIMO, MA: add. Sup. di Smemorato. *Tass. Lett.*

SMEMORATO, e SMIMORATO, TA: add. da Smemorare, Che ha perduto la memoria; e talora anche Stupido, Insensato. *Io non sono sì* SMIMORATA, *ch'io non conosca ec. – Cominciarono a dire ch' egli era uno* SMEMORATO *ec. alli quali messer Bello rivolto disse: gli* SMEMORATI *siete voi.* Bocc. Nov.

SMENOMARE: v. a. Diminuire, Scemare. *Non so io, se ella per li molti digiuni fatti per la salute mia se l'ha* SMENOMATE *dopo la mia morte.* Lab.

§. SMENOMARSI: n. p. Menomarsi. *Come per questa via s' accresceva l' oste di Cesare, così per un' altra via ella si* SMENOMAVA. Petr. Uom. Ill.

SMENOVITO, TA: add. Voce antiquata. Diminuito, Scemato. *Molto si dee guardare di non impacciar colui, che è* ISMENOVITO *per cosa nocevole, che in suo fallire ogni uomo v' ha l' occhio.* Libr. Mott. Qui vale Impoverito, o Che ha perduto la reputazione.

SMENSOLARE: v. a. T. Architettonico: Lavorare un pezzo sottile in cima e grosso nella base a foggia di mensola.

SMENTARE: v. a. T. de' Legnajuoli, Carradori ec. Dicesi del Tagliare un legno a ugnatura.

SMENTIGANZA: s. f. *Oblivio.* Dimenticanza. *La* SMENTICANZA *comune vizio della mente umana.* Petr. Uom. Ill.

SMENTICARE: v. n. *Oblivisci.* Dimenticare. *Fa che non sia teco, non lo* SMENTICARE, *non ti lasciare gonfiare, sta' sodo.* Cron. Morell.

§. SMENTICARE: n. p. vale lo stesso. *S' infieboli per li diletti, e* SMENTICOSSI *le sue arti* Petr. Uom Ill.

SMENTICATO, TA: add. da Smenticare. V.

§. Per Ismemorato. *Non sono sì* SMENTICATO, *nè sì semplice ch'io creda che 'l popolo di Roma, si possa vincere con sì piccolo sforzo.* Petr. Uom. Ill.

SMENTIMENTO: s m. Voce dell'uso. Lo smentire, Il dare una mentita.

SMENTIRE: v. n. *Redarguere.* Dimentire, Dare una mentita. *Erano popolani arditi e arroganti, e più volte lo* SMENTIRONO. Din. Comp. *Se t'ha* SMENTITO *impiccal per la gola.* Morg.

SMENTITO, TA: add. da Smentire. V.

SMERALDINO, NA: add. *Smaragdinus.* Di smeraldo. *Risplendente di chiare pietre* SMERALDINE. Ovid. Metaf.

§. SMERALDINO: Aggiunto di Macchia, Colore, o simile: vale Verde come lo smeraldo. *Verde bellissimo* SMERALDINO. Art. Vetr. Ner.

SMERALDO: s. m. *Smaragdus.* Gemma lucidissima e trasparente di color verde. SMERALDO *è di color verde, e truovasi tra Grifoni ed è tenera pietra.* Franc. Sacch. Op. Div.

§. Per met. disse Dante. *Posto t' avem dinanzi agli* SMERALDI, *Onde Amor già ti trasse le sue armi. – Agli* SMERALDI *cioè agli occhi di Beatrice lucenti, come* SMERALDI. But. Purg. *Or s'apparecchie ogni uomo al miglior punto Che lo* SMERALDO *fin sia volto in oro.* Alam. Colt. Parla delle spighe che dal verde colore passano al biondo.

SMERARE: v. a. Voce ant. Nettare, Pulire, Rendere chiaro e trasparente. *Il verbo* SMERARE, *che si trova negli Autori più antichi, vale Depurare, nettare, pulire. – L'addiettivo* SMERATO *significa netto, limpido, trasparente.* Red. Annot. Ditir.

SMERATO, TA: add. da Smerare. V.

SMERDAMENTO: s. m. Voce bassa. Imbratto, Impiastricciamento di merda, e per isvilimento dicesi anche di Qualsivoglia altro sudiciume. *Fattemi lavare il viso ec. senza altro* SMERDAMENTO *di belietto.* Aret. Rag.

SMERDARE: v. a. Macchiar checchèssia colla merda. Voce bassa che s'usa anche figur. *E che ne* SMERDI *un'epica operetta.* – *E come il Troncio* SMERDA *Parnaso in versi, e lo scompiglia.* Menz. Sat.

SMERDATO, TA: add. da Smerdare, Macchiato colla merda. *Voce di regola, e dell'uso.*

SMERELLI: s. m. Sorta di giuoco usato in Toscana detto anche Filetto.

SMERGO: s. m. *Mergus.* Uccello d'acqua che si tuffa sovente nell'acqua. *Qual' oca, o* SMERGO *va quand'ha la caccia.* Bern. Orl

SMERIGLIARE: v. a. Brunir collo smeriglio. *Voc. Cr.*

SMERIGLIO: s. m. *Smiris.* Sorta di minerale simile alla vena del ferro, che ridotto in polvere serve a segare e pulire le pietre dure, e a brunire l'acciajo. SMERIGLIO *solido, talcoso, nerastro.* – *Avranno la grana grossa mescolata con assai* SMERIGLI. Benv. Cell. Oref.

§. 1. SMERIGLIO: è anche Nome d'una sorta d'uccello di rapina della razza de' più piccoli Falconi. *E lo* SMERIGLIO *si vede squillare Di cielo in terra e la rondine ha innanzi.* Morg. *Smerli, moscardi,* SMERIGLI *e sparvieri Fanno ec.* Cant. Carn.

§ 2. SMERIGLIO: dicesi pure a una Sorta di pesce simile al Pesce cane, ma ha la bocca più piccola.

§ 3. SMERIGLIO: è anche una Sorta di piccol cannone. *O fosse il tiro della spingarda o dello* SMERIGLIO *ec.* Sagg Nat. Esp. e Varch Stor.

SMERIGLIONE: s. m. *Æsalon.* Smeriglio uccello di rapina. *Vidi da quel cerrelo ec. uno* SMERIGLIONE *levarsi e cercare il cielo* Filoc.

SMERITATO, TA: add. Demeritato, contrario di Meritato. *Bott. Not. Guitt.*

SMERLO: s. m. Sorta d'uccello della razza de' falconi o falconcelli, e sonne di tre maniere, l'uno che ha la schiena nera, l'altro che l'ha grigia, e son piccoli e sottili uccelletti, il terzo è grande e somiglia al falcon laniere bianco, ed è migliore degli altri e piuttosto si concia. *Gli* SMERLI *sono di natura e generazion de' falconi e son quasi falconcelli piccoli, come dimostra la forma e'l color delle penne, e uccellasi con essi piuttosto per diletto che per utilità.* Cresc.

SMESSO, SA: add. da Smettere. V.

SMETTERE: v. a. Dismettere, Lasciare, Porre da parte. *Donne mie quest' usanza è sempre stata... Pensate voi s' ella s' ha a* SMETTER *ora.* Sacc. Rim.

§. SMETTERE *il ballo*: vale Interromperlo, Tralasciarlo. *Si* SMETTE *il ballo e viene a far lo scherzo Nel tempo che il rinfresco si prepara.* Sacc. Rim.

SMIACIO: s. m. Smagio, Smanceria. *Perch' ei vuol cicisbei ec. E* SMIACI Bell. Bucchor.

SMIDOLLARE: v. a. Tor via la midolla. *Voc. Cr.*

§ 1. SMIDOLLARSI: n. p. vale Perder la midolla. *La vite desidera andare alta, e così andando sta lieta e attende a generare, e* SMIDOLLASI *e 'nfiacchisce.* Dav. Colt.

§ 2. Per similit. SMIDOLLARE *un libro:* vale Cavarne il migliore studiandolo. *Alla meditazione continua s' aggiugneva la lettura ec. de' Padri della cristiana dottrina ed eloquenza, i quali per così dire,* SMIDOLLÒ *tutti.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 3. Per metaf. vale Dichiarare, Manifestare, Spianare. *Voc. Cr.*

§ 4. SMIDOLLARE: fig: *Scrutari.* Veder distintamente nell'interno. *Mal s' oppone al suo sguardo (di Dio) una cocolla ec. se l'invoglie Del cuor, partendo l'anime,* SMIDOLLA. Jac. Sold. Sat.

SMIDOLLATO, TA: add. da Smidollare. *Altra cosa è quella che la ragion della mente* SMIDOLLATA *dimostra e convince.* S. Ag. C. D. Qui nel sign. del § 2. di Smidollare V.

SMIGLIACCIARE: v. a Migliacciare. *Voc. Cr.*

SMILACE: s. f. Specie d'erba sermentosa, le radici della quale sono adoperate in luogo di quelle della Salsapariglia. La smilace spinosa ha le foglie, come la madreselva. La smilace che non è spinosa, ha le foglie come l'ellera. *Volg. Diosc: Ricett. Fior.*

SMILLANTA: s. m Millantatore, Spaccone. *Papirio ec. fa il tagliacantoni e lo* SMILLANTA. Malm.

SMILLANTARE: v. a e n. p. Lo stesso che Millantare. V. *Min Malm.*

SMILLANTATO, TA: add. da Smillantare. V.

SMILLANTATORE: v. m. Vantatore di gran cose. *Lo smillanta, cioè* SMILLANTATORE *si esprime dal Greco* trason *cioè Audace e Baldanzoso ec. e la parola è fatta da Millanta, scherzosamente usato dal Boccaccio invece di Milla, dandogli la desinenza di quaranta, cinquanta ec.* Min. Malm.

SMILZO, ZA: add. *Inanis.* Contrario di Ripieno, Poco men che voto; e più comunemente si dice di chi ha la pancia vota. *Son certe spigolistre* SMILZE, *senza rilievo e senza garbo.* Fir. Dial. Bell. Donn.

SMIMORATO. V. Smemorato.

SMINCHIONARE: v. a. Minchionare, Burlare. *Io voleva ec. che ella* (la cicalata) *così* SMINCHIONANDO *fusse venuta da se naturalmente senza artifizio*. Salvin. Pros. Tosc.

SMINUIMENTO: s. m. *Imminutio*. Diminuimento. *Ora si stà qui il poverello, annoverando il pregio della sua non industria ma del suo* SMINUIMENTO. Fir. As.

SMINUIRE: v. a. *Imminuere*. Diminuire. *Non cercano guerra a loro cittade per non* ISMINUIA *loro avere*: Com. Inf. *Il mio lungo silenzio ec. non ha avuto forza di* SMINUIRE *la sua affezione verso di me*. Cas. Lett.

§ 1. In sign. n. vale lo stesso. *E appresso apertissimamente già logorandoci e* SMINUENDO, *ci risolviamo poi finalmente in polvere*. Stor. Eur.

§ 2. SMINUIRE *uno strumento*. V. Diminuire.

SMINUITO, TA: add. da Sminuire. *Quattro palline di cristallo massicce ec. si vedeano sgraffiate e* SMINUITE *di mole*. Red. Esp. Nat.

SMINUITORE: v. m. Che sminuisce. *Voce di regola*. V. Sminuitrice.

SMINUITRICE: v. f. Che sminuisce. *La pubblica luce è una luce ingranditrice dei difetti e* SMINUITRICE *delle virtù*. Salvin. Disc.

SMINUZZAMENTO: s. m. *Contritio*. Lo sminuzzare. *Essendochè ec. altre volgliano uno* SMINUZZAMENTO *così sottile ec*. Sagg. Nat. Esp.

§. Figuratam. per Chiara e Distinta spiegazione di qualche cosa. *Da questo che ora intendo mercè del vostro lungo* SMINUZZAMENTO *mi par di poter far restar pago il mio intelletto con assai breve discorso*. Gal. Sist.

SMINUZZARE: v. a. *Deterere*. Ridurre in minuzzoli o in piccoli pezzetti, Stritolare. *Certo, compar mio, ben l' hai sì* SMINUZZATO. Cavalc. Pungil. *Le tenerelle membra* SMINUZZATE. Bern. Orl. *Talco sottilissimamente* SMINUZZATO Sagg. Nat. Esp.

SMINUZZATO, TA: add. da Sminuzzare. V.

SMINUZZATORE: verb' m. *Desector*. Che sminuzza. *Forza è adunque ricorrere a uno strumento, il quale sia più sottile* SMINUZZATORE *del tempo, che non è il suono de' quarti battuti dall' oriuolo*. Sagg. Nat. Esp. *Alessandro, sottilissimo* SMINUZZATORE *di questo interesse, pensò ec*. Magal. Lett.

SMINUZZOLARE: v. a. *Comminuere*. Fare in minuzzoli o in piccole parti, Ridurre in briccioli, Sminuzzare; e per metafora Esaminar minutamente una cosa, Dichiararla, Spianarla. *Mentre voi stavi con tanta flemma* SMINUZZOLANDO *al Sig. Simplicio questa esperienza della nave*. Gal. Sist.

SMINUZZOLATO, TA: add. da Sminuzzolare. V.

SMIRACCHIARE: v. a. Voce ant. Sbirciare. *Pataff.*

SMIRARE: v. a. Voce antica. Mirare. *Or dunque ec. quanto il Signor nostro v' ha maggiormente allumata, e* SMIRATA *a compimento di tutta preziosa vertute ec. così più ch' altra donna terrena dovete intendere a lui servire*. Guitt. Lett. Qui figur.

SMIRATO, TA: add. da Smirare. V.

SMIRNIO: s. m. *Smyrnium*. Specie d' erba, che per altro nome è detta Macerone. *La radice dello* SMIRNIO *bevuta giova alla morsura delli serpi*. Volg. Diosc.

SMISURABILE: add d' ogni g. *Immensus*. Senza misura, Immenso. *Volendo la* SMISURABILE *bontà divina l' umana creatura a se riconformare*. Dant. Conv.

SMISURANZA: s. f. Voce ant. Smisuratezza V. *S. Grisost.*

SMISURATAMENTE: avv. *Effuse, Immodice*. Senza misura, Senza termine, A dismisura. — V. Eccedentemente, Smoderatamente, Distemperatamente. *Perseverando il giovane nell' amare, e nello spendere* SMISURATAMENTE. Bocc. Nov. *E' animale fierissimo* SMISURATAMENTE. Fr. Giord. Pred.

SMISURATEZZA: s. f. *Immensitas*. Qualità di ciò che è smisurato, Immensità. *Per voler mostrar la* SMISURATEZZA *dell' amore ec. fu cagione della sua ec*. Salvin. Disc.

SMISURATISSIMAMENTE: avv. sup. di Smisuratamente. *Cr. in* Stranissimamente.

SMISURATISSIMO, MA: add. sup. di Smisurato. SMISURATISSIME *cortesie che m' ha fatte*. Alleg.

SMISURATO, TA: add *Immensus* Senza misura, Sterminato, Eccessivo. — V. Eccedente, Esorbitante, Trasmodato, Smoderato, Sopragrande, Incircoscritto, Immenso. *I' vorrei, Che dello* SMISURATO *Briareo Esperienza avesser gli occhi miei*. Dant. Inf. *La* SMISURATA *città di Ninive ec*. G. Vill SMISURATO *amore* — SMISURATE *cortesie*. Bocc. Nov. SMISURATA *bontà d' Iddio*. — SMISURATO *guadagno*. Cavalc. *Era di sì* SMISURATA *bellezza, che ec*. Vit, SS. Pad.

§ 1. SMISURATO: per Intemperante, Non misurato, Senza misura. *L' uomo folle e* SMISURATO *crede, che la sua beatitudine gli debba essere perpetuale*. Sen. Pist.

§ 2. SMISURATO: in forza d'avverb. per Ismisuratamente. *Sanza avere o da lungi, o da presso alcun segno di nuvole tonò* SMISURATO *più volte e caddono in Firenze più saette*. F. Vill.

SMOCCICAMENTO: s. m. Lo smoccicare. *Fango che si crede, che sia mucillaggine della terra, e* SMOCCICAMENTO. Salvin. Malm.

SMOCCICARE : v. n. *Mucos missitare.* Moccicare, Mandar fuora moccio. *Ed intasata* SMOCCICANDO *Starnutire e soffiare.* Buon. Fier. *Perchè sempre si* SMOCCICA *e si cola.* Malm.

SMOCCOLARE : v. a. *Exfungare.* Levar via la smoccolatura colle smoccolatoje forbici o altro. *E' converrà che stasera tu* SMOCCOLI. Morg. *Candele ec. Fungose e male* SMOCCOLATE. Buon. Fier.

§ 1. S' usa anche scherzevolmente in sign. di Spegnere. *Allora n'empirà (di moccoli) palchi, trabiccoli e Purchè tardi gli accenda, e presto* SMOCCOLI. Fag. Rim.

§ 2. Pure scherzevolmente per simil. Tagliare, Mozzare il capo. *Gustavo Falbi con un soprammano Di netto il capo* SMOCCOLA *a santella.* Malm.

SMOCCOLATO, TA : add. da Smoccolare. V.

SMOCCOLATOJO : s. m.; e più comun. SMOCCOLATOJE nel numero del più : s. f. Strumento, col quale si smoccola, fatto a guisa di Cesoje con due manichetti impernati insieme e con una cassettina da capo nella quale si chiude la smoccolatura. *Voc. Cr.*

SMOCCOLATORE : verb. m. Che smoccola. *Sol mi ricordo il Morgante* SMOCCOLATOR *di quei pini e di quell'onde.* Pros. Fior. Qui figur.

SMOCCOLATURA : s. f. Quella parte del lucignolo della lucerna e dello stoppino della candela che per la fiamma del lume resta arsiccia e conviene torla via perchè non impedisca il lume. *Buon. Fier.*

SMODAMENTO : s. m. Voce antiquata. *Immoderatio.* Sconvenevolezza, Smoderanza *Parla qui l'autore impropriamente imperocchè lo* SMODAMENTO *propriamente non si può chiamar modo.* But. Inf.

SMODARE : n. p. Voce ant. Divenire smoderato, o intemperato. SMODANSI *gli animi spesse volte nelle cose prospere.* Amm. Ant.

SMODATAMENTE : avv. *Immoderate.* Senza modo, ed è voce antica che comincia a rivivere in significato di Sgarbatamente. *Siccome sostenere* ISMODATAMENTE *le cose avverse così eziandio le prospere è lievità.* Amm. Ant. – V. Smodato.

SMODATO, TA: add. da Smodare. Che è senza modo senza termine, Smoderato. ISMODATA *cura di vestimento, o del corpo non gli avvenne.* Amm. Ant.

§. Oggi si dice sovente Smodato Chi non ha modo nel trattare, Chi è sgarbato.

SMODERAMENTO : s. m. Smoderatezza. *Tass.*

SMODERANZA. – V. e di Smoderatezza,

SMODERATAMENTE : avv. *Immoderate.* Senza modo, Senza moderazione. *La fortuna ec. non discretamente, ma, come s'avviene,* SMODERATAMENTE *il più delle volte dona.* Bocc. Nov.

SMODERATEZZA : s. f. *Immoderantia.* Eccesso nel modo; contrario di moderazione. *In questo malamente si trovano gli uomini servare termini o limiti ragionevoli anzi trapassargli coll'eccesso e colla* SMODERATEZZA. Salvin. Disc.

SMODERATISSIMO, MA : add. Sup. di Smoderato. SMODERATISSIMI *desiderj.* Libr. Pred

SMODERATO, TA : add. *Immoderatus.* Immoderato. SMODERATO *amore alla roba.* – SMODERATO *amore a' piaceri.* Segner. Mann.

SMOGLIATO, TA : add. Che non ha moglie – V. Scapolo. *Visse (Arrigo) anni cinquanzei* SMOGLIATO *diciotto, venzei senza altra moglie ec.* Dav. Scism.

SMONTARE : v. a. Fare scendere, contrario di Montare. *Quando ella fue giunta egli prontamente andoè a* SMONTARLA *da cavallo.* Guid. G. *Benchè San Paolo, sperando in duemila cinquecento Tedeschi che aveva* SMONTATO *a piedi, combattesse valorosamente.* Guicc. Stor.

§ 1. SMONTARE *un oriuolo* : vale Levare tutte le sue parti dal proprio luogo, contrario di Metterlo insieme, Montarlo. – V. Insieme.

§ 2. SMONTARE : T. dell' Arti. Contrario di Montare. V.

§ 3. SMONTARE *un cannone* : T. de' Bombardieri : vale Scavalcarlo. – V. Scavalcare.

§ 4 SMONTARE : v. n. *Descendere.* Scendere. *Quanto maggiore è stata del salire, e dello* SMONTARE *la gravezza.* – *Fu da loro sopraggiunto, e preso, e fatto del ronzino* SMONTARE. – *All'albergo dove il frate era* SMONTATO *se n'andarono.* Bocc. Nov. *Costumarono andar corseggiando per la marina,* SMONTANDO *talora in terra, predare e ardere tutti i luoghi.* Stor. Eur.

§ 5. SMONTARE : figur. per Venire in basso stato, Scapitare dopo aver guadagnato, Impoverire. *Or comincia il villano impoverire, e* SMONTARE *come egli era montato.* Fav. Es.

§ 6. SMONTARE, o SMONTARE *di colore* : dicesi anche Delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del lor colore, Scolorire. – V. Scolorarsi, Sbiancarsi. *In uno stesso grado di colore accesa non dura e sovente ec.* SMONTA *e impallidisce.* Salvin. Disc.

SMONTATO, TA : add. da Smontare. *Ed egli* SMONTATO *gli sta di dietro a piede.* Franc. Sacch. Nov.

§. Per Iscolorito, o Che ha perdutà la vivezza del colore. *A quelle (mercanzie) che* SMONTATE *di colore Venisser diffettate.* Buon. Fier.

SMORBARE : v. a. Levare il morbo. *Voc. Cr*

§. Per met. vale Pulire o Liberare chec–

chessia da alcuna cosa rea. *Come addiviene nell' erbe e nelli fiori quando sono impidocchite, che èe difficile* SMORBARLE *da' pidocchi.* Libr. Cur. Malatt. SMORBATOSI, *e levatosi da dosso quella maniera.* Vasar.

SMORBATO, TA: add. da Smorbare. V.

SMORFIA: s. f. *Illecebræ.* Lezio, Atto. *Sempre con nuove* SMORFIE, *e nuove scede, Insipida ognor più lasciò scapparsi. – Là cavalieri ec. Sfumare, far le* SMORFIE. Buon. Fier.

SMORFIOSO, SA: add Smanceroso, Lezioso. SMORFIOSA, *cascante di vezzi e di smanceria, invece di smanierosa.* Salvin. Fier. Buon.

SMORFIOSETTO, TA: add. Voce dell'uso. Dim. di Smorfioso, Attoso.

SMORFIRE: v. n. Scomporre la forma della faccia col mangiare. *Salvin. Malm.*

§. In furbesco. *Non v' è da* SMORFIRE, *Non v' è da empiere il fusto.* significano Non v' è roba da mangiare. *Min. Malm.*

SMORIRE: v. n. *Expallescere.* Divenir smorto. *Sicchè bassando il viso tutto* SMUORE. *– Non v' accorgete voi d' un che si* SMUORE, *E va piangendo ec.* Dant. Rim. *Molto diverso sentimento hanno e* pende *e* spende, smorto *e* smorto, *la qual voce da* smorire *si forma, che è* impallidire, *anticamente detto.* Bemb. Pros.

SMORSARE: v. a. Trarre il morso. *Se 'n breve non m' accoglie, o non mi* SMORSA. Petr.

§. SMORSARE: per Sciogliere, Levare, Trarre di bocca. Abbandonar la cosa cui si è dato di morso. *Nè però* SMORSO *i dolci inescati ami.* Petr.

SMORSATO, TA: add. da Smorsare. V.

SMORTIRE: v. n. Divenire smorto, squallido, pallido, Impallidire, Scolorarsi. *Macchie ec. giallognole, che all' aria presto* SMORTIVANO *o si dileguavano.* Cocch. Bagn.

SMORTITO, TA: add. da Smortire, Smorto, Pallido. *Cr. in* Morto.

SMORTO, TA: add. da Smorire, Di color di morto, Pallido, Squallido. *Tutto di pietà, e di paura* SMORTO. Petr. *Incominciò il poeta, tutto* SMORTO: *I' sarò ec. – Vidi du' ombre* SMORTE, *e nude ec.* Dant. Inf. *L' anima, che si fur di me accorte ec. Meravigliando diventaro* SMORTE. Id. Purg. *Molto diverso sentimento hanno ec.* morto *e* smorto, *la qual voce da* smorire *si forma.* Bemb. Pros.

§ 1. Per Bianchiccio, Cenerognolo *Nè terra creta sola, nè arena* SMORTA. Pallad. *Avendo lasciato quello* SMORTO *colore di cenere, si era vestito ec.* Red. Ins.

§ 2 Per simil. Appassito. *I fior pallenti e* SMORTI *Non si pon sostener.* Alam. Colt. *Trovato il cesto spelacchiato e* SMORTO. Malm.

SMORTORE: s. m. Voc. ant. Qualità di ciò che è smorto. *Lo* SMORTORE *procede da paura perchè 'l sangue corre al cuore per confortarlo che non venga meno per la paura e le cose maravigliose adducono paura; però dice che maravigliandosi divennero quell' anime smorte.* But. Purg.

SMORZARE: v. a. *Extinguere.* Spegnere; e si usa anche in sign. n. p. *Coperta è la sua turba d' una scorza Nera com' il carbon quando si* SMORZA. Bern. Orl. *La quale (calcina) vuol avere* SMORZATA *la sua bianchezza colla rena.* Borgh. Rip.

§. Per metaf. vale Cessare, Terminare, Finire, Estinguere. *Si va di continuo* SMORZANDO *in essa quell' impeto e forza soprannaturale impressale dalla violenza del fuoco.* Sagg. Nat. Esp. *La ragion mia voglia* SMORZA, *Bench' al cuor sia gran ferita.* Lor. Med. Canz. *Nè mai il buono vento* SMORZOSSI, *da che in prima Iddio a spirar lo spedì. – Diero ec. in così fatte risa che non poteansi* SMORZARE. Salvin. Odiss.

SMORZATO, TA: add. da Smorzare. V.

SMORZATORE: v. m. Che smorza. *Voce di regola.* V. Smorzatrice.

SMORZATRICE: v. f. Che smorza, Spegnitrice. *Abbrustolito dal fulmine, e però bisognoso delle Ninfe, ovvero acque* SMORZATRICI. Salvin. Fier. Buon.

SMOSSA: s. f. *Commotio.* Muovimento, Il muovere. *E sì conobbono che quella* SMOSSA *di gente non fu con volontà del comune di Firenze.* G. Vill. *Nel guastamento e nella* SMOSSA *dei denti.* Cocch. Bagn.

§. SMOSSA *di corpo*: vale Lo smuoversi il corpo, Andata di corpo. *Di quando in quando ha certe* SMOSSE *di corpo stemperate.* Red. Cons.

SMOSSO, SA: add. da Smuovere. Ismossolo, *imperciocchè poca ismovitura aveva, lo 'ncominciava a mandar via.* Bocc. Nov. *Con incredibile arte ferma un palagio, che* SMOSSOSI, *da' fondamenti s' era aperto?* Sen. Ben. Varch.

§ 1. SMOSSO: per Islogato. *Perciocchè il Zancani, per cagion d' un piè* SMOSSOGLISI, *a Crema rimasto era.* Bemb. Stor.

§ 2. SMOSSO: per Rimutato, Rimosso. *Ghismonda non* ISMOSSA *dal suo fiero proponimento, fattesi venir erbe e radici velenose ec. quelle stillò.* Bocc. Nov.

SMOTTA: s. f. Voce dell' uso. Luogo dove il terreno è smottato. Volgarmente si dice anche Motta.

SMOTTAMENTO: s. m. Voce dell' uso. Lo smottare, Scoscendimento, Motta. SMOTTAMENTO *di un monte.*

SMOTTARE: v. n. *Ruere.* Franare. *La strada per le fosse di qua e di là* SMOTTATE

rimasa stretta ancora a quieto marciare. Tac. Dav. Stor.

SMOTTATO, TA: add. da Smottare. V.

SMOVITURA: s. f. *Commotio*. Lo smuovere. *Ismossolo, perciocchè poca* ISMOVITURA *avea, lo 'ncominciava a mandar via*. Bocc. Nov.

SMOZZICARE: v. a. *Obtruncare*. Tagliare alcun membro, o pezzo di checchessia. *Dei quali venticinque ne furono impiccati col notajo, e gli altri* SMOZZICATI. M. Vill. *Cantava il Dante come si canta un cantare e tramestava i versi suoi* SMOZZICANDO *e appiccando*. Franc. Sacch. Nov. *Vedi che ripognamo questo corpo* ISMOZZICATO *senza la testa*. Vit. S. Gio. Batt. *Gli* SMOZZICATI *spontaneamente senza giusta cagione ec. sono rifiutati a promozione*. Maestruzz.

§. SMOZZICAR *le parole*: dicesi del Non profferirle articolatamente.

SMOZZICATO, TA: add. da Smozzicare. V.

SMUCCIARE: v. n. *Labi*. Scorrere, Sdrucciolare, Sfuggire. *Scendendo meno avvedutamente* SMUCCIANDOLE *il piè, cadde ec.* Bocc. Nov. *Rinaldo trasse, e la spada gli* SMUCCIA *Al collo*. Morg. *Che se la spada di mano non gli* SMUCCIA *ec. Ne fara vendetta ec.* Ciriff. Calv.

SMUGGHIARE: v. n. *Mugire*. Mugghiare. *Ed ei sbuffava l' anima e* SMUGGHIAVA, *Qual* SMUGGHIA *toro strascinato intorno All' Eliconio Re*. Salvin. Iliad.

SMUGNERE: v. a. *Emungere*. Trarre altrui d' addosso l' umore. *Sì gran seccore, e tanto tirar vento* SMUGNE *le barbe pe' poggi e pe' piani*. Buon. Tanc.

§ 1. In signif. n. p. vale perder l' umore *Io ti vo' tutto imbalsimar di mele, Che non si* SMUNGA *mai viso sì bello*. Buon. Tanc. Qui figuratam.

§ 2. SMUGNERSI: per Smugnere se stesso, Estenuarsi nelle sostanze. *Nondimeno sono costretti a spremersi a* SMUGNERSI *e a trovare il danaro per ogni via*. Segner. Crist. Instr.

SMUGNIMENTO: s. m. Voce dell' uso. Lo smugnere, Sprimimento, Spressione.

SMUGNITORE: verb. m. Che smugne; e dicesi al figurato. *Que' maestrati poppatori affamati e ingordi* SMUGNITORI *delle provincie*. Fr Giord. Pred.

SMUNIRE: v. a. Rendere di nuovo abile agli ufizj. *Che al partito dello* SMUNIRE *si scemassono le fave e laddove bisognava sessanta fave nere ne bastasse quaranta almeno Che Baruccio e Andrea di Feo lastrajuoli, e Maso funajuolo ec. fussono* SMUNITI. Cronichett d' Amar.

SMUNITO, TA: add. da Smunire. V.

SMUNTISSIMO, MA: add. Superl. di Smunto. *Per cavare di sella quel grand' uomo e collacarmivi sopra con le mie vizze, e* SMUNTISSIME *chiappe*. Red. Lett.

SMUNTO, TA: add. da Smugnere, Magro Asciutto, Secco, Consumato, Stenuato, Macilente. *Chi è quest' uccellaccio così* SMUNTO? Morg

§. Per metaf. si dice anche d' altre cose, e vale Indebolito, Esausto. *E perchè l' Imperio per tanti premj* SMUNTO *potesse reggersi troncò le legioni, e gli ajuti*. Tac. Dav. Stor.

SMUOVERE: v. a. *Movere*. Muovere; ma s' intende per lo più con fatica e difficultà: e si usa anche in signif. n. p. *Onde più duramente resistono alla forza che tenta* SMUOVERGLI. Sagg Nat. Esp.

§ 1. SMUOVER *la terra*: dicono gli Agricoltori del Muoverla alquanto con qualche strumento *E cavando il terren dentro e dintorno, Lo* SMUOVA, *l' apra e sottosopra il volga*. Alam. Colt.

§ 2. Per metaf. vale Commuovere. *Tutta la città ne fu* SMOSSA *a romore*. G. Vill. *Non è sì duro cor che lagrimando, Pregando, amando, talor non si* SMOVA. Petr.

§ 3 Per Indurre, Persuadere, Svolgere. *Seguendo il loro pertinace proponimento, non si vollono* SMUOVERE. G. Vill. *Mandò di Novembre di detto anno a* SMUOVERE *il Legato a lasciare trovare modo alla concordia* M. Vill. *Fa' orecchie di mercatante e non ti lasciare* ISMUOVERE *nè a danari, nè a promessa*. Cron Morell.

§ 4. Per Rimuovere *E quasi per la detta cagione era* SMOSSO *tutto di non fare la 'mpresa ch' avea promessa*. G. Vill.

§ 5. SMUOVERE *il corpo*: si dice del Cominciare a sciogliere il ventre per iscaricarne le fecce; e si usa in sign. a. e n. p. *Voglio andarmene infino in casa che m' ha fatto* SMUOVERE *il corpo*. Ambr. Cof. *Tanto rimescolamento ne ho preso, che, come tu hai veduto, mi si è* SMOSSO *il corpo di sorte che mi è bisognato ec.* Id. Furt.

SMURARE: v. a. *Diruere*. Guastare e Disfar le mura. *E per alcuno di que' dentro ec. fu* SMURATA *una piccola postierla*. G. Vill. *Io trovai questi danari* SMURANDO *un mio casolaraccio*. Gell. Sport.

SMURATO, TA: add. da Smurare. V.

SMUSSARE: v. a. Tagliare l' angolo o 'l canto di checchessia. *Voc. Cr.* V. Smussato.

SMUSSATO, TA: add. da Smussare, Smusso. *Vedendosi che quando i diamanti hanno fondo, avvegnachè* SMUSSATI *e spianati in sulla ruota, attraggono molto bravamente*. Sagg Nat Esp.

SMUSSO: s. m. Il tagliamento del canto. *Voc. Cr.*

SMUSSO, SA: add. Smussato. *Voc. Cr.*

§ 1. SMUSSO: vale anche Che non va per diritto; Che ha tagliato il canto. *Acciocchè 'l detto palagio non fosse in sul terreno degli Uberti, coloro che l' ebbono a fare, il puosono* SMUSSO *che fu gran diffalta.* G. Vill.

§ 2. Per similit. vale Rotto, Tronco *Molti versi quasi cascanti, molti* SMUSSI, *molti languidi e molti con altri vizj.* Infar. Sec.

SNAMORARE: v. a. Fare abbandonar l'amore. *Per nostra donna, Amor, tu mi* SNAMORI. Bern. Rim.

§. In sign. n. p. vale Lasciare, Abbandonar l'amore. *Mi vien voglia di non so che fare, e mi* SNAMOREREI *al manco delle due.* Lasc. Pinz.

SNAMORATO, TA: add. da Snamorare. *Dottoressa ec. Via via dal mio servizio Vattene* SNAMORATA *in precipizio.* Red. Cons.

SNASARE: v. a. Voce dello stil bernesco Tagliare il naso. *Bell. Bucch.*

SNASATO, TA: add. da Snasare, Senza naso. *Se tornate in quà* SNASATO, *vi soneremo le tabelle dietro.* Car. Lett.

SNATURARE: v. a. Disnaturare. *Non che* SNATURI *alcuno, Ma sì 'l conforta in un saver che brami.* Franc. Barb.

SNATURATO, TA: add. da Snaturare, Fuor di natura, Non naturale. *Ancora vale contra allo* SNATURATO *appetito delle femmine incinte, che mangiano carboni ec.* M. Aldobr.

SNEBBIARE: v. n. Contrario di Annebbiare. V. *Oh, dissi, allora Che l' occhio mi* SNEBBIÒ *la sua favella.* Magal. Capit.

SNELLAMENTE: avv. *Agiliter.* Con gran destrezza, Leggiermente. *Egli scese* SNELLAMENTE *al Tevero.* Liv. M. *Ovunque vanno (i leoni) cuoprono ec. e corrono molto* ISNELLAMENTE. Tes. Br.

SNELLETTO, TA: add. Dim. di Snello. *Quei sen venne a riva Con un vasello* SNELLETTO *e leggiero.* Dant. Purg. *Non sia in te nullo portamento biasimevole e* ISNELLETTO, *e tardetto di parlare.* Tes. Br.

SNELLEZZA: s. f. *Agilitas.* Snellitade. *Dimostra bellezza, e* SNELLEZZA *di corpo.* Dant. Conv. *Le arti, e le esercitazioni, che si facevano, di* SNELLEZZA, *e di forza veniano ad essere da i loro antichi saviamente ordinate.* Salvin. Disc.

SNELLISSIMO, MA: add. Sup. di Snello. *Voc. Cr.*

§. SNELLISSIMO: figur. detto delle Lettere dell' Alfabeto: vale Che si pronunziano agevolissimamente. *Puri, snelli e ispediti poi sono il B, ed il D;* SNELLISSIMI, *e purissimi il P, ed il T, e insieme speditissimi.* Bemb. Pros.

SNELLITÀ, SNELLITADE, SNELLITATE: s. f. Voce ant. Qualità di ciò, che è snello. *Per significare la loro* SNELLITADE, *e rattezza.* Sen. Pist.

SNELLO, LA: add. *Agilis.* Agile, Destro, Leggiero, Sciolto di membra, Facile al salto, e al corso. *Trecento armati per lo suo corpo guardare, i quali egli chiamò* SNELLI. Liv. M. Qui corrisponde al Lat. celeres. *D'un uomo pigro io dirò: questo è una testuggine, e d'uno* ISNELLO *io dirò: questo è un vento.* Tes. Br. *Corda non pinse mai da se saetta, Che sì corresse via per l'aer* SNELLA. — *Noi ci appressammo a quelle fiere* SNELLE. — *Discende lasso, onde si muove* SNELLO *Per cento ruote.* Dant. Inf. SNELLO, *lesto, e leggier, come una penna.* Malm.

§ 1. *Calzari* SNELLI *ed attillati*: vale Calzari galanti, e che vestono bene la gamba. *Dav. Acc.*

§ 2. SNELLO, figur. detto delle Lettere dell'Alfabeto: vale Che si pronunziano agevolmente. *Puri* SNELLI, *e ispediti poi sono il B, e il D* Bemb Pros.

SNERBARE, SNERBATELLO, SNERBATO. — V. Snervare ec.

SNERVAMENTO: s. m. Disnervazione, Indebolimento SNERVAMENTO *e relassazione che suol introdurre l' antimonio nello stomaco.* Red Lett.

SNERVARE e SNERBARE: v. a. *Enervare.* Tagliare e Guastare i nervi; ed oltre al sentim. a. e n. si dice anche nel n. p. *Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch' i' mi disosso e* SNERVO *e spolpo.* Petr.

§ 1. Per metaf. vale Debilitare, Spossare, Privare. *Gittaron tal morbo, Che di sei liti di vita* SNERBA. Dittam. *Questo pianto avrebbe per se solo in maniera* ISNERVATI *e infieboliti i legamenti della mia vita ec.* Bemb. Asol. *Come si dice* SNERVARE *e Spolpare ec. per torla via e privar di forza.* Dep. Decam. *Altri dicono ch' io la guasto e che la* SNERVO, *levandone la veemenza delle riprensioni e l' arguzia delle burle.* Car. Lett.

§ 2 SNERVARSI: per Indebolirsi, Infiacchirsi. *Sanazz.*

§ 3. SNERVARE *il ferro.* T. de' Magnani ec. e vale Ripiegarlo in varie guise sopra sè stesso nel fabbricarlo, e con ciò renderlo più soggetto a rompersi.

§ 4. SNERBARSI: dicesi da' Cerajuoli della cera troppo ricotta che perde una gran parte della sua miglior sustanza.

SNERVATELLO e SNERBATELLO, LA add Dim. di Snervato e di Snerbato. *Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito,* SNERVATELLO *Pisciarello di Bracciano, Non è sano.* Red. Ditir.

SNERVATEZZA: s. f. Debolezza. Qualità di ciò che è snervato. *Il dolore del petto ec. congiunto con la* SNERVATEZZA *e stupidità*

delle membra è cattivo segno. Segner. Crist. Instr.

SNERVATISSIMO, MA: add. Sup. di Snervato. *Uden. Nis.*

SNERVATO e SNERBATO, TA: add. dal loro verbi. V.

§ 1. SNERVATO: per metaf. vale Indebolito, Infiacchito. SNERVATA *repubblica.* M. Vill. *Versi bassi o languidi ec. o* SNERVATI. Infar. Sec. *Tornando di costà impastato, effeminato e* SNERVATO *dalle delizie e dalle lascivie ec.* Car Lett.

§ 2. SNERVATO: dicesi da' Pannajuoli Quel panno che nel garzo e nella cimatura ha perduta la sua forza e Quella qualità che lo rende amabile

SNERVATURA: s. f. T. di Magona. Imperfezione, per la quale il ferro diviene scaglioso per troppo fuoco

SNICCHIARE: v. n. p. Voce dell' uso. Cavarsi di nicchio.

§. Fig. Staccarsi dal suo posto.

SNIDARE e SNIDIARE: v. a. Cavar del nido. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Uscir del proprio luogo. *Ma come il sol sopra il cerchio si* SNIDA, *Che si chiama Orizzonte, il cammin presi ec.* Dittam. *L' una ha da star, l' altra convien che* SNIDE. Ar. Fur.

SNIDATO, TA: add. da Snidare. *Tendono insidie alli* SNIDATI *uccelletti.* Zibald. Andr.

SNIDIARE. V. Snidare.

SNIGHITTIRE: n. p. Contrario d' Annighittire. *Voc. Cr.*

SNINFIA: s. f. Vocabolo storpiato da Ninfa, ma si trasferisce per burla a Donna affettatamente attilata. *Eh i' non son la* SNINFIA *Io son figliuola di mona Lisa.* Buon. Tanc.

SNINFIO: s. m. Cacazibetto, Zerbino affettato. *Per ischerzo diciamo* SNINFIO *a uno Zerbino affettatamente attillato.* Salvin. Tanc. Buon.

SNOCCIOLARE: v. a. *Enucleare.* Cavare i noccioli. *Voc. Cr.*

§ 1. Per metaf. vale Dichiarare, Spianare, Esplicare. *Di non sapere, e se volete che ve la* SNOCCIOLI *più chiaramente d' esser tenuto un ignorante. – A me non parrà fatica l'a prirvela e quasi* SNOCCIOLARLAVI. Varch. Ercol.

§ 2. Per Pagare in contanti. *Il ben servito ci si* SNOCCIOLI *di contanti ec.* Tac. Dav. Ann. SNOCCIOLAMI *il mio resto ec. – E sfromboli zecchini e doppie* SNOCCIOLI. Buon. Fier. *Vedi che pur ne verranno i tremila* SNOCCIOLATI *e sonanti.* Lasc. Spir.

§ 3. SNOCCIOLARE: fig. vale Metter fuori, Produrre con facilità, specialmente colla lingua. *Mentre a far due versacci stanno un secolo Ed io di botto gli spippolo e* SNOCCIOLO. Red. Rim. *Che stanno il giorno a spasseggiar pe' chiostri,* SNOCCIOLANDO *orazioni e paternostri.* Rusp. Son. *Ma segue a* SNOCCIOLAR *delle corone E prega Dio ec.* Fortig. Ricc.

SNOCCIOLANTEMENTE: avv. Liscia-mente, Apertamente, Diligentemente. *Aristotile, come più* SNOCCIOLANTEMENTE *metodico ec. fu dagli eruditi ec. tradotto e comentato.* Salvin. Disc.

SNOCCIOLATO, TA: add. da Snocciolare. V.

SNODAMENTO: s. m. *Enodatio.* Lo snodare. *La terra corpo una e continuo, e privo di flessure e di* SNODAMENTI, *non può ec. muoversi di più moti.* Gal. Sist.

SNODARE: v. a. *Solvere.* Contrario d'Annodare, Sciogliere; e si usa anche in sign. n. p. *E strinse 'l cor d' un laccio sì possente Che morte sola fia ch' indi lo* SNODI. Petr. *Colui che le ha avviluppate ec. sa il bandolo e onde bisogna farsi a* SNODARLE. Sen. Ben. Varch.

§ 1. Per metaf SNODAR *la lingua*: vale Cominciar a proferir le parole. *Come fanciul ch' appena Volge la lingua e* SNODA. Petr.

§ 2. Pur per metaf. *Sì che 'l duol che si* SNODA *Porti le mie parole, com' io 'l sento.* Dant. Rim. *In ciò aver tal pena non poria, Che in tal pensier da me poi non si* SNODI. Franc. Sacch. Rim.

§ 3. SNODARSI: pur metaforic. per Disunirsi Disordinarsi. *Che la gente del Duca non si* SNODAVA *e la schiera del Re al continuo mancava.* G. Vill.

SNODATO, TA: add. da Snodare. *Abbia buon occhio e le braccia* SNODATE *Per dar sempre di colta le sassate.* Cant. Carn. *Imparano a torcere e piegare le* SNODATE *membra in ogni parte a lor modo.* Serd. Stor. SNODATO *e sciolto problema.* Red. Cons.

SNODATURA: s. f. *Compages.* Piegatura delle giunture. *Leghisi poi la vescica ec. alquanto sopra la* SNODATURA *del polso.* Sagg. Nat. Esp. *Messo il braccio sinistro in sulla* SNODATURA *del destro, alza il gomito ec.* Varch. Ercol.

SNODOLARE: n. p. Dinoccolarsi. *Gli tombolando della scala in cima Vi* SNODOLIATE *il collo in terza rima.* Rusp. Son.

SNOMINARE: v. a. Voce antiquata. Torre il nome, la fama, Diffamare. *Non fu detta la cagione, nè* SNOMINATE *alcune altre persone.* Lett Feder. Imp.

SNOW: s. m. T. Marinaresco. Spezie di nave mercantile, che ha la maestra. *Brigantino alberato a* SNOW, cioè Che ha la maestra.

SNUDARE: v. a. Voce dell' uso. Sguainare, Sfoderare.

§. SNUDARE: n. p. Spogliarsi del tutto.

SNUDATO, TA: add. da Snudare. V.

SOALZARE. V. e di Sollalzare.

SOATTO: s. m. Oggi più comunem Sovattolo, Sugatto. *La coreggia del* SOATTO *piena come si fa a' muli.* But. Inf.

SOAVE: add. d' ogni g. *Suavis.* Grato a' sensi, Dolce, Piacente, Dilettoso. *Con voce assai* SOAVE *cominciò così ec. – Quivi sentendo un* SOAVE *venticello venire ec* Bocc. Nov. *Temprar potess' io 'n si* SOAVI *note I miei sospiri ec.* Petr.

§ 1. Per Leggieri, Piacevole. *Quivi soavemente spose il carco* SOAVE *per lo scoglio sconcio ed erto.* Dant. Inf.

§ 2. Per Benigno, Quieto, Posato. *Quando l' uomo gli vuole incaricare (i cammelli) egli si coricano in terra e stanno cheti e* SOAVI *infino a tanto, che son caricati* Tes. Br. *Redentor degli uomini terribile e* SOAVE. Vit. SS. Pad.

§ 3. SOAVE *passo:* vale Moderato, Piano. *Con* SOAVE *passo ec. in cammino si misero.* Bocc. Nov.

SOAVE: avv. *Suaviter.* Soavemente. *Quel rosignol che si* SOAVE *piagne ec.* Petr.

§ 1. Per Adagio *Cavalca tosto in piano,* SOAVE *nel montano.* Franc. Barb

§ 2. Per Pazientemente, Volentieri. *E se poco hai* SOAVE *Porta tuo stato, e credi esser non degno.* Franc. Barb.

SOAVAMENTE: avv. *Suaviter.* Con soavità. V. Dolcemente. *Chi gli occhi di costei giammai non vide, Come* SOAVEMENTE *ella gli gira.* Petr. *Preso un liuto, ec. cominciarono* SOAVEMENTE *una danza a sonare.* Bocc. Intr.

§ 1. Per. Quietamente, Riposatamente. *Vincendo la naturale opportunità il mio piacere* SOAVEMENTE *m' addormentai.* Lab.

§ 2. Per Pianamente, Acconciamente. *L' aura che 'l verde lauro e l' aureo crine* SOAVEMENTE *sospirando muove.* Petr. *Fattolo* SOAVEMENTE *portare a casa di messer Geri andò appresso. – Il* SOAVEMENTE *andare ancor a che alquanto più tardi altrui meni all' albergo egli il vi conduce almen riposato.* Bocc. Nov.

§ 3. Per Amorevolmente, Modestamente. *L' amico rispose* SOAVEMENTE: *io non ti fo torto* Nov. Ant.

§ 4. Per Pazientemente. *Portate* SOAVEMENTE *ogni avversitade.* Cavalc. Specch. Cr

SOAVEOLENTE: add d' ogni g Voce ditirambica. Opposto di Graveolente. V.

SOAVEZZA. V. e di Soavità.

SOAVISSIMO, MA: add. sup. di Soave. *Ogni odore è all' anima* SOAVISSIMO *cibo.* Cresc.

SOAVITÀ, SOAVITADE, SOAVITATE: s. f. *Suavitas.* Qualità di ciò che è soave. – V. Dolcezza. *Ma di* SOAVITÀ *di mille odori Vi facea uno incognito indistinto.* Dant. Purg. *E 'l corpo mio sento tutto pieno di* SOAVITÀ *e d' odore.* Vit. S. Margh.

§ 1. SOAVITÀ: chiamasi da' Mistici quella Dolcezza che Iddio fa provare all' anima da lui specialmente favorita. *Non ci ho* SOAVITATE, *Che amore è raffreddato.* Fr. Jac. T.

§ 2. SOAVITÀ: per Benignità. *Gusti per esperienza la sua* SOAVITÀ *e clemenza.* Cavalc. Med. Cuor.

SOAVIZZAMENTO: s. m Condimento. *Mann. Annot Lett. Magal.* V. Soavizzare.

SOAVIZZARE: v a. Render soave, Raddolcire. *Gentilezza di pensieri ec. animata sempre da vivacità e da nobiltà d' idee, ma d' una nobile, e d una vivacità allungate, e* SOAVIZZATE *nella gentilezza.* Magal. Lett.

SOAVIZZATO. TA: add. da Soavizzare. V.

SOBBALZARE: v. n. *Subsilire.* Saltellare, Saltare in su *Qual da gran rupe rotolante sasso Che dall' orlo giù spenga alpestre fiume ec. in alto vola* SOBBALZANDO. – *E gli uomini cadean sotto le ruote, Boccon dai cocchj, e le volanti sedie vote rendevan* SOBBALZANDO *suono.* Salvin. Iliad.

SOBBARCARE. V. e di Sottoporre.

SOBBISSARE. V. Subbissare.

SOBBOLLIMENTO: s. m. Il sobbollire, *A perseguitare qualcuno basta un leggiero. error d' intelletto, un* SOBBOLLIMENTO *di sangue ec.* Segner Pred.

SOBBOLLIRE: v. n. Copertamente bollire *Voc. Cr.*

SOBBOLLITO, TA: add. da Sobbollire. V.

§. Per Coperto, Segreto. *Sapendo con che tuoni ec. da quel nugoloso petto scoppierebbe la* SOBBOLLITA *ira.* Tac. Dav. Ann.

SOBBORGO. s m Borgo contiguo o vicino alla città. *Forte gragnuola in Costantinopoli e ne'* SOBBORGHI *discese.* Com. Par. – V. Borgo.

SOBBREVITÀ: Voce antica. Usata avverb. vale Sotto brevità. *Dirovvi* SOBBREVITÀ *delli principali paesi e cittadi.* Libr. Viagg.

SOBILLAMENTO e SUBILLAMENTO: s. m. *Instigatio.* Sodducimento, Il sobillare. *Voc. Cr.*

SOBILLARE e SUBILLARE: v. a. SOBILLARE *uno* è Tanto dire, e Tanto per tutti i versi, e con tutti i modi pregarlo che egli a viva forza, e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare ciò che da lui si richiede. *Non resterebbe di* SUBBILLARLA, *tanto che la farebbe condescendere.* Varch. Stor.

SOBISSARE, SOBISSATO. V. Subissare ec.

SOBOLE: s. f. Voc. Lat. Prole. *Voc. Cr.*

§. Per similit. *Che bella cosa è vedere una leggiadra donna, quando con frequente so-*

SOLE gli spessi capegli cumulano il bel capo. Fir. Dial. Bell. Donn.

SOBRANZARE. V. e di Sopravanzare.

SOBRIAMENTE: avv. *Sobrie.* Con sobrietà. *Credonsi che ec. il viver* SOBRIAMENTE *faccia gli uomini magri.* Bocc. Nov. *Poichè l'usato cibo assai* SOBRIAMENTE *ebbi preso.* Lab. SOBRIAMENTE *dormi, acciocchè non si cessi da te la virtù che ti guarda.* Coll. Ab. Isac.

SOBRIETÀ, SOBRIETADE, SOBRIETATE: s. f. *Sobrietas.* Parcità e Moderazione propriamente nel mangiare e nel bere; e si dice ancora della Parcità d'altre cose appetibili. *Perchè si richiede ec. nel cherico la* SOBRIETÀ *del cibo ec. e la* SOBRIETÀ *nel bere.* Maestruzz.

§. SOBRIETÀ: fig. vale La via di mezzo tra 'l poco e 'l troppo. *Non saper più che non ti fa mestiere di sapere, brigati di sapere a* SOBRIETADE, *cioè nè poco, nè troppo* Tes. Br.

SOBRIO, BRIA: add. *Sobrius.* Parco nel mangiare e nel bere, Astinente, Moderato, Che ha sobrietà. SOBRIE *e oneste donne.* Bocc. Nov. *Si stava in pace* SOBRIA *e pudica.* Dant Par.

§. SOBRIO: per Lubrico, nel terzo signific. *Fa' di stare* SOBRIO *del corpo che tu esca il dì due volte il meno.* Cron. Morell.

SOBUGLIO. V. e di Subuglio.

SOCCEDERE: v. a. Più comunemente dicesi Succedere. *Bemb.*

SOCCENERICCIO, CIA: add. *Subcinericius.* Aggiunto propriamente del pane cotto sotto la cenere. *Amm. Ant.*

SOCCHIAMARE: v. a. Chiamare sotto voce. *Comunque io* SOCCHIAMAVA *e udissi la voce mia, lasciò ec. e uscì fuori.* Com. Inf.

SOCCHIUDERE: v. a. Non interamente chiudere. *A occhi* SOCCHIUSI. – *Le lassan pur vedere A quelle gelosie così* SOCCHIUSE. Matt. Franz. Rim. *Tener l'uscio* SOCCHIUSO. Lasc. Gelos.

§. SOCCHIUDERE: per Chiudere assolutam. *Quelli che vanno per drittura, e dicono verità, cessano avarizia di sopra se e* SOCCHIUDONO *le sue mani di tutti i doni.* Gr. S. Gir.

SOCCHIUSO, SA: add. da Socchiudere, Non chiuso affatto, Quasi chiuso. V. Socchiudere.

SOCCIDERE: v. a. Più comunemente dicesi Succidere. *Pallad.*

SOCCIO: s. m. Accomandita di bestiame, che si dà ad altri che il custodisca e governi a mezzo guadagno e mezza perdita. *Noi per* SOCCIO *intendiamo una società o compagnia particolare, ovvero un' Accomandita di bestiame che si dà altrui, perchè lo custodisca e governi a mezzo guadagno e perdita.* – Sozio *poi pure dal latino* Socius, *intendiamo quel che i Latini dissero* Sodalis jure Sodalitii junctus; *e buon* Sozio *diciamo a colui che non guasta mai e che accomoda le conversazioni.* Min. Malm.

§ 1. Onde *Dare a* SOCCIO: vale Dare altrui bestiame da custodirsi a mezzo guadagno, e a mezza perdita. *Petr. Frott.*

§ 2. *Dare a* SOCCIO *a capo salvo*: vale Dar bestie a soccio col patto, che morendone alcuna, colui che la tiene dee in quello scambio metterne un' altra egualmente buona. *Trat. Pecc. Mort.*

§ 3. SOCCIO: si chiama anche il bestiame medesimo. Soccio *s' intende quel bestiame, il quale si dà a un contadino per far a mezzo del guadagno, quasi dica a* SOCIO, *cioè a compagnia.* Min. Malm.

§ 4. SOCCIO: si dice anche a Chi piglia il soccio. *Voc. Cr.*

SOCCITA: s. f. Accomandita di bestiame, che anche dicesi Soccio. *Monos. Flot. It.*

§. *Disfar la* SOCCITA: detto del Por fine ad un negozio fatto in compagnia con molti, ognuno per la sua quota. Quindi il proverbio *Morta la vacca disfatta la* SOCCITA, e dicesi di Qualunque cosa, che cessi per cessare d'altra.

SOCCO: s. m. *Soccus.* Calzare piano, o Scarpetta alla Greca usato da personaggi comici, opposto a Coturno. *Materia da coturni; e non da* SOCCHI. Petr. cioè Tragica, Non comica. Socco *o basso calzare della commedia.* Salvin.

SOCCODAGNOLO: s. m. *Postilena.* Straccale. *Postosi su uno* SOCCODAGNOLO *de' detti muli ec. cominciò a chinare la testa ec.* Franc. Sacch. Nov.

SOCCORRENZA: s. f. *Diarrhea.* Flusso di corpo, ma senza sangue, che anche dicesi Cacajuola o Uscita. *Le cotogne ec. vagliono al flusso del sangue, e alla* SOCCORRENZA. Cresc.

SOCCORRERE: v. a. Porger ajuto, sussidio. SOCCORRI *all' alma disviata, e frale.* Petr. *Carlo magno vincendo la* SOCCORSE. Dant. Par. *Guastarono Luterina, che la teneano i Neri, i quali non la poterono* SOCCORRERE. Din. Comp.

§. In signific. n. vale Occorrere, Venire in mente, Sovvenire. *Quando tu vecchio reciterai antichi detti e fatti, fa che ti* SOCCORRANO *cose, che tu abbi fatte dalla gioventudine tua.* Albert.

SOCCORREVOLE: add. d'ogni g. Che soccorre, Atto a soccorrere. *Voc. Cr.*

§. Per Ausiliario. *Fece passar nella prima schiera le coorti* SOCCORREVOLI. Liv. M.

SOCCORRIMENTO: s. m. *Auxilium.* Il soccorrere, Soccorso. *Dunque chi è gravato*

In cotal guisa abbia SOCCORRIMENTO. Rim. Ant.

SOCCORRITORE: verb. m. *Auxiliator.* Che soccorre: *Consolatore ne' travagli*, SOCCORRITORE *nei mali, guida e scorta nostra.* Salvin. Disc.

SOCCORRITRICE: verb. f. di Soccorritore. *Poichè e' vide Palla Minerva, che sen gìa: che ai Greci era* SOCCORRITRICE. Salvin. Iliad.

SOCCORSO: s. m. *Subsidium.* Ajuto, Assistenza nel bisogno, Sussidio. *Che pure agogni? onde* SOCCORSO *attendi?* Petr. *E' temo ec. Ch' io mi sia tardi al* SOCCORSO *levata.* Dant. Inf. *Quel vascello, che il Sig. N. N. manda in* SOCCORSO *de' Veneziani.* Red. Lett.

§ 1. *Dare, o Far* SOCCORSO: vale Soccorrere, Porgere ajuto. *Ogni dì ajuta, e dà* SOCCORSO *del suo lume, e del suo conforto.* Cavalc. Med. Cuor.

§ 2. Dicesi in prov. *Il soccorso di Pisa*, quando giugne tardo, e inopportuno: detto così perchè non venne a tempo. *Buon. Fier Bern. Orl. ec.*

SOCCORSO, SA: add. da Soccorrere. *Albingano molto stretta di vittuaglia, e non* SOCCORSA *s' arrendeo poi agli usciti di Genova.* G. Vill.

SOCCOTRINO: add. m. Aggiunto di una sorta di Aloè. *Aloè* SOCCOTRINO *polverizzato.* Red. Oss. An.

SOCCRESCERE: v. a. *Ogni anno lasciamo alcuna cosa* SOCCRESCERE. Pallad.

SOCIABILE: add. d' ogni g. *Sociabilis.* Sociale, Compagnevole, Che ama compagnia. *L' uomo è animale più di tutti gli altri* SOCIABILE. Varch. Ercol.

SOCIALE: add. d'ogni g. *Sociabilis.* Che ama compagnia. *Colui che ec. rompe la vita* SOCIALE *per impazienza.* Mor. S. Greg. *Ch' io son persona assai più* SOCIALE. Buon. Fier. Intr.

§. SOCIALE: si dice anche più propriamente di Ciò che appartiene alla società.

SOCIALITÀ: s. f. Qualità di ciò che è sociale, Compagnia. *Segner.*

SOCIETÀ, SOCIETADE, e SOCIETATE: s. f. *Societas.* Compagnia. *Tutto quello ec. ha la* SOCIETÀ *della ragione umana tolto via da lui.* Sen. Ben. Varch. *Si vede ec. essere stato offerto ec. l' amicizia, e ad altri la* SOCIETÀ *del popolo Romano.* Borgh. Col. Lat.

SOCINIANISMO: s. m. La setta e L' eresia de' Sociniani. *Magal. Lett.*

SOCINIANO: s. m. Eretico, che in materia di Fede, non ammette per modo alcuno rivelazione. *Magal. Lett.*

SOCIO. – V. Associato, Sozio.

SODA: s. f. *Kali.* Specie di Cenere d' una pianta detta volgarmente Riscolo, la qual cenere è pregna di sale alcali, e ridotta in polvere, e mescolata con rena bianca serve a fare il vetro. *Il sale alcali, il quale si fa dell' erba cali, che è quella, di che si fa la* SODA. Ricett. Fior.

§ 1. SODA *areata*: Oggi Carbonato di soda.

§ 2. SODA: T. Marinaresco. Il più basso dei piani della poppa d' un Vascello, che consiste in un trinceramento intonacato, fatto nella sentina, dove si rinchiude la polvere e il biscotto.

SODALE: s. m. Voce Lat. Compagno. *Che largo in noi di suo reale ospizio, Ne fe* SODALI *a quella onesta mensa.* Buon. Fier.

SODALIZIO: s. m. Voce Lat. Compagnia. *O* SODALIZIO *eletto alla gran cena Del benedetto agnello.* Dant. Par.

SODAMENTE: avv. *Tuto.* Con sodezza, Sicuramente, Cautamente *Va'* SODAMENTE *nel fidarti, e non t' abborracciare.* Cron. Morell.

§. Per Gagliardamente, Con forte animo. *Tanto più* SODAMENTE *s' apparecchiavano a quelle cose stabili, quanto meno apprezzano queste cose transitorie.* Mor. S. Greg.

SODAMENTO: s. m. *Confirmatio.* Stabilimento, Confermazione. *Compuose nuove leggi solo a fermezza del popolo e* SODAMENTO *di pace.* Petr. Uom. Ill.

§. Per Mallevadoria, Obbligo; onde *Far* SODAMENTO; vale Dar sicurtà. *Per la promessa e* SODAMENTO *fatto a' Pisani, non si fa più novità alcuna.* Cron. Morell. *La gabella del* SODAMENTO *fiorini 1300 (cioè di portare armi di difensione).* G. Vill. *Per lui fece il* SODAMENTO *e l' obbrigagione predetta ai signori.* M. Vill.

SODARE: v. a. *Solidare.* Assodare, Consolidare; e si usa anche in sign. n. p. *Voglionsi si* SODARE *che l'acqua non possa trapelare.* Pallad. *Il testo si* SODA *e ferma per lo fuoco.* Omel. S. Greg.

§. Per Promettere, Dar Sicurtà. SODARONO *nella città di tenere il passaggio dell' alpi sicuro. – Intra i quali aveva 1506 nobili e potenti che* SODAVANO *per grandi al comune* G. Vill. *Comparisca ec. a rispondere alla detta petizione e* SODARE *sopra essa secondo la forma dello statuto.* Cron. Morell.

SODATO, TA: add. da Sodare. V.

SODDIACONATO e SUDDIACONATO: s. m. *Subdiaconatus.* Il primo de' maggiori Ordini sacri, Dignità del soddiacono. *In quello medesimo dì il soddiacono pigliò il* SODDIACONATO. Maestruzz.

SODDIACONO e SUDDIACONO: s. m. *Subdiaconus.* Quegli che ha l' ordine del suddiaconato. *Al* SODDIACONO *s'appartiene portare all' altare il calice e la patena, e darlo ai diaconi e a loro servire.* Maestruzz.

SODDISFACENTE: add. d' ogni g. *Sati-*

sfaciens. Che soddisfà. *Conveniente vendetta e* SODDISFACENTE *all' ira*. But.

SODDISFACENTEMENTE : avv. *Satis*. Con soddisfacimento, A bastanza. *Se il medicamento opera* SODDISFACENTEMENTE, *non accade fare altra opera*. Tratt Segr. Cos. Donn.

SODDISFACIMENTO e SODISFACIMENTO : s. m. *Satisfactio*. Il soddisfare ; e anche L'atto di soddisfare altrui riparando l'offesa fatta, Dar soddisfazione. *In* SODDISFACIMENTO *di quella, ti priego che tu m' insegni, come tu sofferi quelle* (ingiurie) ec. Bocc. Nov. *L' autor non disidera questo per ingiustizia, ma per* SODDISFACIMENTO *di giustizia*. But. Inf.

§. Dicesi specialmente Di ciò che l' uomo è tenuto di far riguardo a Dio in riparazione de' peccati commessi. *Maestruzz*.

SODDISFARE, e SODISFARE : v. a. *Satisfacere*. Appagare, Contentare, Dar soddisfazione, Acquietare, Pagare il debito. *Quinc' entro* SODDISFATTO *sarai tosto*. Dant. Inf. *E qui convien ch'i' questo peso porti Per lei, tanto ch'a Dio si* SODDISFACCIA. Id. Purg. *Perchè non* SODDISFECE *a' miei disii?* Id. Par. *Il* SODDISFARE *d'ogni cosa all'appetito ec. essere medicina certissima a tanto male*. Bocc. Intr. *Il Giudeo liberamente d'ogni quantità che il Saladino il richiese, il servì, e il Saladino poi interamente il* SODDISFECE. – *Alessandro ec.* SODDISFECE *alla sua domanda*. – *Io ho inteso, che un gallo basta assai bene a dieci galline, ma che dieci uomini possono male, e con fatica una femmina* SODDISFARE. Id. Nov. *E della dolce bocca Convien ch'io* SODDISFACCIA *al mio desire*. Id. Canz. *Io mi credo assai bene doverti avere* SODISFATTO *a ciò, che ti potesse aver messo dubbio*. – *Disideroso se'di* SODDISFARE *in quello, che per te si potrà dell'offesa commessa*. Lab. *Io ti* SODISFARÒ, *quando io sarò tornato*. – *Ed ella disse se tu non redissi? Ed elli rispose* SODISFARATTI *lo mio successore*. Nov. Ant. *In questo non ho io, risposi, dubbio nessuno che io non volessi* SODDISFARE *allo ingiuriato col dolore dello ingiuriante*. Boez. Varch. *Il che io ho fatto tanto più volentieri per* SODDISFARE *e servire V. M. in ogni occasione*. Cas. Lett. *Comprendo che questo giovine sia mal* SODDISFATTO *di voi*. Cas. Lett. *Così è anche verisimile che avessero preso a fiscaleggiare, per meglio* SODISFARSI, *su l' identità della persona*. Magal Lett.

SODDISFATTISSIMO, e SODISFATTISSIMO, MA : add. Sup. di Soddisfatto. *Io restai* SODDISFATTISSIMO *Di lui*. Ambr. Cof. *Gli feci intender la dote, che ne rimase* SODISFATISSIMO. Lasc. Gelos.

SODDISFATTO, TA : add. da Soddisfare. V.

SODDISFATTURA : s. f. *Satisfactio*. Soddisfacimento. *Come de' capi l' accomodatura Difficile è de' mondi, E malagevol la* SODDISFATTURA. Buon. Fier.

SODDISFAZIONE, e SODISFAZIONE : s. f. *Satisfactio*. Soddisfacimento, Il soddisfare, Contento, Piacere, Consolazione. *Propose ec. di volere a* SODDISFAZIONE *di se medesima trovare ec*. Bocc. Nov. *Il fondamento di cui si servì, cioè del riscatto e della* SODDISFAZIONE, *la quale è posta in ogni operazione teandrica di Cristo, come di merito infinito*. Lami Dial.

§ 1. SODISFAZIONE : dicesi anche Una delle tre parti della Penitenza. *Non vale la* SODISFAZIONE *che non è fatta in grazia, e caritade*. Maestruzz. *Buona contrizione e ottima* SODDISFAZIONE *fu in loro*. Lab.

§ 2. *Dar* SODDISFAZIONE : vale Soddisfare, Adempire ogni sorte di convenienza, di debito che uno abbia con un'altro, ma strettamente s'intende Pagar quel danaro, del quale uno è debitore. *L'avvertirono che pensasse a dare al Re ec. qualche* SODDISFAZIONE. Dav. Scism. *E se non se le dà* SODISFAZIONE, *La ci farà marcir 'n una prigione*. Malm.

§ 3. *Stare a* SODISFAZIONE : vale Soddisfare. *Voc. Cr.*

SODDOMA, SODDOMIA. – V. Sodomia.

SODDOMICO, CA : add. Voce ant. Di soddomia. *Peccato* SODDOMICO. Com. Inf.

SODDOMITAMENTE : avv. Alla soddomita, Con soddomia. *Usandola ec.* SODDOMITAMENTE. Com. Purg.

SODDOMITARE : v. a. *Pædicare*. Usar soddomia. *Coloro che spregiaron natura, e sua bontade* SODDOMITTANDO. Com. Inf.

SODDOMITATO, TA : add. da Soddomitare. V.

SODDOMITICO, SODDOMITO. V. Sodomitico. ec.

SODDOTTA : s. f. *Seductio*. Sodducimento. *Ciò fu per la* SODDOTTA *de' Fiorentini*. G. Vill.

SODDOTTO, TA : add. da Sodducere. V.

SODDUCERE, e SODDURRE : v. a. *Seducere*. Sedurre, Sobillare. *L' avarizia il* SODDUCE *in molti peccati*. Com. Inf. *Il detto Imperadore. mandò* SODDUCENDO *ec. quelli della casa degli Uberti*. G. Vill. *Molti n'avea raunati e* SODDOTTI *a mal fare*. Lucan. *Co' quali il diavolo fa diverse reti, e lacciuoli a menarci e a* SODDURCI *alle pene infernali*. Fav. Esop.

SODDUCIMENTO e SODUCIMENTO : s. m. *Seductio*. Il sodducere. *Per* SODDUCIMENTO *di suoi uficiali, e per covidigia ec.* – *A sommossa del Papa e per* SODDUCIMENTO *del Re di Francia*. G. Vill.

SODDUCITORE : verb. m. *Seductor*. Che

sodduce. *Ciascuno* SODDUCITORE *de' giovani a mal fare*. Fav. Esop.

SODDUCITRICE: verb. f. di Sodducitore. *Quando S. Paolo biasima a' Colossensi la filosofia, intende della* SODDUCITRICE *e bugiarda*. Salvin. Disc.

SODDURRE. V. Sodducere.

SODDUTTORE: verb m. Sodducitore. *Godono d'essere* SODDUTTORI *della via del buono Dio*. Libr. Pred.

SODDUTTRICE: verb. f. di Sodduttore. *Vi penetrano astutamente con loquela* SODDUTTRICE. Libr. Pred.

SODDUZIONE, e SODUZIONE: s. f. *Seductio*. Sodducimento. *Vinta la sua sposa dalle false* SODDUZIONI *dell' eterno nemico ec.* Filoc. *Si disse con* SODUZIONE *del signore di Melano*. G. Vill.

SODETTO, TA: add. Dim. di Sodo, Alquanto sodo. *Per la calcina buona ec. farai lungo tempo macerare, e poi* SODETTA *abbi l'ascia e radila*. Pallad.

SODEZZA: s. f. *Soliditas*. Qualità di ciò, che è sodo Durezza. *Per la* SODEZZA *sua ritiene più il natural calore*. Cresc. *I quali per la* SODEZZA *sono più gravi e acconci a gittare*. Vegez

§ 1. Per metaf. vale Stabilità, Fermezza; e si prende così in buona, come in cattiva parte. *Se gli avesse prestato Iddio vita, avrebbe avuto in comune assai stato considerata la* SODEZZA *e nettezza sua*. Cron. Vell. *Questa mia* SODEZZA *si estende ancora all' amicizia e v' amo sodamente*. Car. Lett.

§ 2. SODEZZA *di dentro*: fig. vale ostinazione. *Si gloriò tacitamente d' avere spregiato il Re ec e perciò di subito fu levato dalla sua* SODEZZA *di dentro*. Mor. S. Greg.

§ 3. SODEZZA: dicesi anche propriam. Dell' invenzione e componimento maestoso, e fondato nelle buone regole. Il suo opposto è Tritume. *Voc. Dis.*

SODISFACIMENTO. SODISFARE, SODISFATTISSIMO, SODISFAZIONE. - V. Soddisfacimento, Soddisfare ec.

SODISSIMO, MA: add. Sup. di Sodo. *Il castello ec. di mura* SODISSIME. Bemb. Stor.

SODO: s. m. *Cautio*. Sicurtà. *Un certo sensale gli faceá dar cinquecento ducati ma e'restò pel* SODO. Cecch. Dot

§ 1. SODO: è anche T. d'Architettura, e vale Ogni sorta d'imbasamento, o membra d'ornamenti, o simili. *In mezzo a detta forma vi era posto pur della medesima forma quadra un* SODO. Benv. Cell. Oref.

§ 2. Onde *Posare sul* SODO: Contrario di posare in falso, cioè sopra cosa, che non sia retta sotto. *Voc. Cr.*

§ 3. *Dire, o Favellare*, o simili *in sul* SODO: vale Dir da senno, da dovero. *Io dico adunque e dicolo in sul* SODO, *Che ec.* Cas. Rim. Burl. *O e' ne va favellando sul* SODO. Cecch. Stiav. *Ma lasciando il burlare vegnamo in sul* SODO. Car. Lett.

§ 4. *Porre, e Mettere in* SODO: vale Diliberare, Stabilire, Fermare. *Ormanno, e' ti convien morire, e questo è posto in* SODO. Pecor. Nov. *Così la pace si metteva in* SODO. Morg.

§ 5 *Bollire a* SODO: - V. Bollire. § 2.

§ 6. *Star sul* SODO: vale Non s' ingerire in cose frivole o vane, ma tenersi nelle importanti e opportune, Fuggire gli scherzi. *Voc. Cr.*

§ 7. SODO: vale ancora Terreno incolto, infruttifero, trasandato, lasciato stare senza lavorarlo o coltivarlo. *Che se la cultura, Che se ne spera industre, non v'intende Non staran molto a convertirsi in* SODI. Buon. Fier.

SODO, DA: add. *Solidus*. Duro, Che non cede al tatto, Che non è arrendevole. *Toccandole il petto e trovandolo* SODO, *e tondo ec.* Bocc. Nov. *Andasse cercando terreni* SODI *e incolti*. Serd. Stor. Ind.

§ 1. SODO: per met. vale Stabile, Fermo, Costante. *Vidi duo' vecchi in abito dispari Ma pari in atto, ed onestato e* SODO. Dant. Purg. *Ma stette nel proposito suo* SODO *D'ucciderlo ec.* Ciriff. Calv.

§ 2. SODO: per Assicurato, Durevole. *Viverai libero sentendoti fermo, e* SODO *nel valsente tuo*. Cron. Morell.

§ 3. SODO: per Forte, Gagliardo. *Avendo sentito Lapaccio la* SODA *caduta di costui ec.* Franc. Sacch. Nov. *Io dico il valoroso Brandimarte Non men d'Orlando ad ogni prova* SODO. Ar. Fur.

§ 4. *Star* SODO: lo stesso che Star duro. *Non ti lasciar gonfiare istà* SODO. Cron. Morell.

§ 5. *Star* SODO: vale anche Star fermo, Non si muovere. *Se qualcuno il piè ti pesta Non dar briga stà pur* SODA. Lor. Med. Canz.

§ 6. *Star* SODO, o *Star* SODO *alla macchia*, o *al macchione*: vagliono Non si lasciar persuadere, nè svolgere a checchessia, o a dir quel ch'altri vorrebbe, Star fermo, e costante nel suo primo proponimento. *E disse: i' mi starò* SODO *al macchione*. Morg.

§ 7. *Tener* SODO: lo stesso che Tener duro. *Voc. Cr.*

§ 8. *Rimaner* SODE: si dice anche delle Femmine de' bestiami; che vanno alla monta e non restan pregne. *Voc. Cr.*

§ 9 SODO: Aggiunto di lana. - V. Greggio.

SODO: avv. *Vehementer*. Come *Turar* SODO, *Pigner* SODO, *Picchiar* SODO; e vale Sodamente, Fortemente. *Un debitor ch' è savio dorme* SODO. Bern. Rim. *Se gl' ipocon-*

dri Non vo', che i fianchi m' afferrin SODO. Buon Fier.

SODOMÌA, SÒDDOMA, e SODDOMIA: s. f. *Sodomia.* Atto venereo tra persone del medesimo sesso. *Della* SODOMIA. Maestruzz. *Commise ec. il peccato di* SODDOMIA. Ricord. Malesp. *Questo (vizio) è chiamato* SODDOMIA *da una città antica chiamata Soddoma.* Bocc. Com. Dant. *Peccato contr' a natura, lo quale si chiama* SODDOMA. Libr. Viagg.

SODOMITICO, e SODDOMITICO, CA: add. *Sodomiticus.* Di Sodomia. *Quivi si palesano questi spiriti* SODDOMITICHI. Com. Inf. *Soddoma e Gomorra perirono ec. per lo peccato* SODDOMITICO. Id. Purg. *Peccare in lussuria, e non solo nella naturale, ma ancora nella* SODDOMITICA. Bocc. Nov. *Vizio* SODOMITICO, *dove non si osserva il debito sesso.* Maestruzz.

SODOMITO, e SODDOMITO: s. m. *Pædico.* Che fa Sodomia. *Quanti* SODDOMITI *erano, tanti ne furono estinti.* Filoc. *Arà capelli sottili, e fia* SODOMITO *linguardo ec.* Zibald. Andr.

SODUCIMENTO, SODUZIONE. – V. Sodducimento, Sodduzione.

SOFÀ: s. f. Voce dell' uso. Quella specie di predella, o di basso letto, su di cui i Turchi stanno accosciati.

§. Dicesi anche Sofà ad una Sorta di letticciuolo ad uso di sedervi sopra.

SOFFERARE. – V. e di Sofferire.

SOFFERENTE: add. d' ogni g. *Patiens.* Che ha sofferenza; contrario d' Insofferente. *Chi è* SOFFERENTE *si governa di molto savere; e colui che non è* SOFFERENTE *ingrandirà la stoltezza sua.* Albert. *Fiamme ec. che lui male,* SOFFERENTE *oltramodo stimolavano.* Amet.

SOFFERENTISSIMO, MA: add Superl di Sofferente. *Cristiani ec.* SOFFERENTISSIMI, *pur non poterono sostenersi ec.* Salvin. Disc. *Rabbia* SOFFERENTISSIMA *d' ogni oltraggio.* Segner. Mann

SOFFERENZA: s. f. *Patientia, Tolerantia.* Virtù che fa sopportare tutte le miserie, i dolori, le ingiurie, i disagi ec. con moderazione e costanza. *La* SOFFERENZA *è virtude, che porta igualmente gl' impeti dell' ingiurie, ed ogni avversitade.* Albert. *Ma* SOFFERENZA *è nel dolor conforto.* Petr. *Parendo tempo a Gualtieri di far l' ultima pruova della* SOFFERENZA *di costei.* Bocc. Nov.

SOFFERERE. – V. e di Sofferire.

SOFFEREVOLE. – V. e di Soffribile.

SOFFERIDORE. – V. Sofferitore.

SOFFERIMENTO: s. m. Il sofferire, o sia. La sofferenza ridotta in atto. – V. Sofferenza. *La sofferenza è iguale* SOFFERIMENTO *di quello che t' è fatto.* Albert.

SOFFERIRE, e SOFFRIRE: v. a. *Pati.* Tollerare, Comportare, Patire, supplendosi talora, e usandosi in alcune sue parti con quelle dell' antico verbo Sofferere. *Ma quella folgorò nello mio sguardo, Sì che da prima il viso nol* SOFFERSE. Dant. Par. *Quando novellamente io venni in terra A* SOFFRIR *l' aspra guerra.* Petr. Canz. *I tempi si convengono pur* SOFFERIR *fatti, come le stagioni gli danno.* Bocc. Nov. SOFFRIR *da quei dure percosse usati.* Boez. Varch. *A ricercar compenso Per tanti danni in questi dì* SOFFERTI. Buon. Fier.

§ 1. SOFFRIRE: vale anche Comportare, Tollerare ciò che si può impedire. *Ma poco poi sarà da Dio* SOFFERTO *Nel santo ufizio.* Dant. Par. *Credi tu ch' io* SOFFERAI, *che tu m' impegni la gonnelluccia.* Bocc. Nov.

§ 2. SOFFERIRE: per Reggere, Sostenere. *Di vil ciliccio mi parean coperti, E l' un* SOFFERIA *l' altro colla spalla, E tutti dalla ripa eran* SOFFERTI. Dant. Purg *Uno diceva, che non potrebbero* SOFFERIRE *la disfida:* Sen. Ben. Varch.

§ 3. SOFFERIRE *l' animo, o 'l cuore*: vale Aver coraggio, Aver animo. *Poichè a me non* SOFFERA *il cuore di dare a me stessa la morte, dallami tu.* Bocc. Nov.

§ 4. SOFFERIRE: in sign. n. p. per Contenersi, Astenersi. *I malagurosi s' attuffano ne' diletti, de' quali e' non si possono* SOFFERIRE. Sen. Pist.

SOFFERITORE, e SOFFERIDORE: verb. m. *Tolerans, Patiens.* Che sofferisce. *Non s' udì mai che* SOFFERITOR *fosse biasimato.* Libr. Mott. *Li Galli sono troppo mali* SOFFERITORI *di affanno.* Liv. M.

SOFFERMARE: v. a. *Subsistere.* Fermare per breve tempo, e si usa anche in sign. n. p. *Osservando ec. quali razze, e quanti di animali volanti si aggirino, ronzino ed impuntino, si* SOFFERMINO *e si nutrichino in quell' erbe.* Red. Oss. An.

SOFFERMATA: s. f. *Brevis pausa.* Il soffermarsi, Brieve fermata. *Questo finalmente è un male ec. che ec. nelle* SOFFERMATE *del cuore, si può col tempo ec. radunare e deporre ec. qualche cosa esterna.* Red. Cons.

SOFFERTO, TA: add. da Soffrire. V.

§. Per Liberato, Prosciolto, l'usò G. Villani, ma non ha imitatori. *Volentieri vorrebbe essere* SOFFERTO *il suo saramento.*

SOFFERUTO, TA: add. Voce ant. Sofferto. *Bemb.*

SOFFÌ: s. m. Nome che si dà a' Re della Persia. *Buon. Fier.*

§ È anche una Sorta di ranuncolo.

SOFFIAMENTO: s. m *Flatus.* Il soffiare. *Il* SOFFIAMENTO, *che fa il prete significa il cacciamento del demonio.* Maestruzz. *I* SOFFIAMENTI *determinati de' venti furono dagli*

Dii trovati per beneſizio di tutti gli uomini. Sen. Ben. Varch.

§. Per met. vale Maledicenza. *Da così fatti* SOFFIAMENTI, *da così atroci denti ec. sono sospinto, molestato, infino nel vivo trafitto.* Bocc. Nov.

SOFFIANTE: add. d'ogni g. *Flans.* Che soffia. *E da' venti dolcemente* SOFFIANTI *esser dimenato* Cresc.

SOFFIARE: s. m. *Flatus.* Soffiamento, Soffio. *Io odo guai, e rammarichi con acerbissimi* SOFFIARI *e alitari.* Sen. Pist.

SOFFIARE: v. n. *Flare.* Spigner l'aria violentemente col fiato aguzzando le labbra. *Tutto si distorse* SOFFIANDO *nella barba co' sospiri.* Dant. Inf. SOFFIAR *continuamente ne' carboni che stanno intorno al bicchiere.* Sagg. Nat. Esp. *I bugiardi ec. sono ascoltati nè più, nè meno, come se egli non favellassono, ma* SOFFIASSONO. Galat. *Miagola, e* SOFFIA *il gatto e s'arronciglia.* Malm.

§. 1. SOFFIARE: per lo Spirar de' venti. *Sta come torre, ferma, che non crolla Giammai la cima per* SOFFIAR *de' venti.* Dant. Purg.

§. 2. SOFFIARE: in a. sign. vale Spignere checchessia colla forza del fiato. *Si* SOFFI *cotal polvere negli occhi al cavallo due volte per giorno.* Cresc. *Nè quando* SOFFIA *un ventolino agevole Fra le cime de' pini, e quelle trombano.* Poliz. nell'Orfeo. *Qui mormora un bel fonte ameno è il loco, E* SOFFIA *il ventolino in fresco fiato.* Castigl. Egli.

§. 3. SOFFIARE: T. degli Alchimisti. Adoperare col fuoco intorno alla purificazione, o trasmutazione de' metalli e preso assolutamente vale Tentare di far l'oro. *Qui si* SOFFIA *a più potere, e l'Allegretto e io siamo sopra i mantici.* Car. Lett.

§. 4. SOFFIARE: per Isbuffare per superbia collera, o altra passion d'animo. *Postaglisi presso a sedere, altro non faceva che* SOFFIARE. — *Calandrino sentendo duolo, levò alto il piè, e cominciò a* SOFFIARE. Bocc. Nov. *Comincia a* SOFFIARE *che parea un porco fedito.* Franc. Sacch. Nov. *Se v'aggiugne parole o atti che mostrino lui ec. essere adirato, e avere ciò per male si dice, e' marina egli sbuffa o* SOFFIA. Varch. Ercol.

§. 5. Per Anelare, Ansare. *E con un fuor di lingue, e orrenda vista* SOFFIAVAN *ch' i' ho stoppato un Alchimista.* Malm.

§. 6. Per met. vale Incitare, Instigare. *E* SOFFIAVA, *e accendeva l'ira nel cuor d'Erode.* Vit. S. Gio. Bat.

§. 7. SOFFIARE, o SOFFIARSI *il naso*: vale Trarne fuori i mocci. *Non si vuole anco* SOFFIATO *che tu ti sarai il naso aprire il moccichino e guatarvi entro.* Galat.

§. 8. SOFFIARE *il naso alle galline*: figur. e in modo basso si dice di Chi comanda o fa tutte le faccende. *Il bando si manda da sua parte Perch'ella* SOFFIA *il naso alle galline.* Malm.

§. 9. SOFFIAR *parole negli orecchi altrui*, e anche assol. SOFFIAR *negli orecchi ad alcuno*: si dice del Darli alcuna notizia o avvertimento segretamente e talora anche Andar continuamente instigandolo. *Questo ec. parole* SOFFIANDO *negli orecchi di Venere lacerava.* ec. *dicesi ancora sufolare o* SOFFIARE *negli orecchi ad uno; cioè parlargli di segreto e quasi imbecherarlo.* Varch. Ercol.

§. 10. SOFFIARE: si dice anche in modo basso del Far la spia. SOFFIANO *son di calca, e borsajuoli.* Malm.

§. 11. *Aprir la bocca, e* SOFFIARE *o* SOFFIARE *e favellare*: si dicono del Favellare senza considerazione, e riguardo. *Varch. Ercol.*

§. 12. SOFFIARE: per Rammentare, Far da soffietto V. Soffietto.

§. 13. In prov. *Chi è scottato una volta, l'altra vi* SOFFIA *su.* V. Scottare.

SOFFIATO, TA: add. da Soffiare. *Salnitro ec.* SOFFIATO *negli occhi.* Cresc.

§. Per Spinto. *Siccome neve tra le vive travi Per lo dosso d'Italia si congela* SOFFIATA *e stretta dalli venti schiavi.* Dant. Purg.

SOFFIATORE: verb. m. *Perflator.* Che soffia. *Nel tempo che sono sopra terra i venti* SOFFIATORI *per tramontana.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

§. Per Atto a soffiare. V. Soffiatrice.

SOFFIATRICE: verb. f. di Soffiatore. *Voce di regola.*

§. Per Atto a soffiare. *Come quando uomo un pien vaso assaggiando,* SOFFIATRICE *cannella a bocca mette, E col fiato su trae del vin la beva* Salvin. Opp. Pesc.

SOFFIATURA: s. f. Voce dell' uso. Soffiamento, Soffio, Sbuffo.

SOFFICCARE: v. a. Nascondere; e si usa anche in signific. n. p. SOFFICCAVANSI *nei padiglioni fuggivan la luce più stupidi per la vergogna che per la paura.* Tac. Dav. Ann. *Que' si van* SOFFICCANDO *come piattole al bujo.* Ciriff. Calv.

SOFFICE: add. d'ogni g. *Mollis.* Morbido, Trattabile e Che toccato acconsente ed avvalla e propriamente si dice di coltrici guanciali, e simili. *Il dei pianamente in fossa aperta ec. quasi in* SOFFICE *letto posare, e coprire.* Dav. Colt. *Amano terren dolce e* SOFFICE *non però arenoso.* Cresc. SOFFICE *arena.* Ovid. Pist.

SOFFICE: s. f. T. de' Magnani, e Fabbri. Cannone, o Dado, o Parallelepipedo di ferro traforato, che si pone sotto ad un pezzo di ferro infocato che si vuol bucare. *Voc. Cr.*

SOFFICEMENTE: avv. In modo soffice, Morbidamente. *Gori. Long.*

SOFFICENTE, SOFFICENTEMENTE, SOFFICENTEZZA, SOFFICENTISSIMO, SOFFICENZA, SOFFICENZIA. V. Sufficiente, Sufficientemente ec.

SOFFICIENTE, SOFFICIENTEMENTE, SOFFICIENTEZZA, SOFFICIENTISSIMO, SOFFICIENZIA V. Sufficiente ec.

SOFFICIOCCIO, CIA: add. Accrescit. di Soffice. *Perchè la gli è troppo bianca farina Paffuta, tonda, grassa, e* SOFFICIOCCIA. Bern. Catr.

SOFFIETTO: s. m. *Follis.* Strumento col quale spignendosi l' aria si genera vento per accender fuoco, o simili. *Canna del* SOFFIETTO – *Anima del* SOFFIETTO. Voc Cr.

§. *Far da* SOFFIETTO: vale Soffiare, cioè Rammentare quello che si dee dire, come si pratica nelle Commedie, ed in altri pubblici recitamenti. *Vorrei dico veder questo suggetto Recitar una parte anche imparata, E con un dietro a fargli da* SOFFIETTO. Fag. Rim.

§ SOFFIETTO. T. de' Valigiaj, Carrozzieri ec. Specie di tettuccio de' mantici fermato con due peruj onde buttarlo giù ed alzarlo secondo il bisogno.

SOFFINO: s. m. Specie di giuoco fanciullesco; lo stesso che il Sassi *Altri fanno alla mora ec. Altri al* SOFFINO *ed altri a mattoncello.* Nee. Samin.

SOFFIO: s. m. *Flatus.* Il soffiare. *O Borea vento tempestoso ec. ti prego io che tu muovi più temperatamente il tuo* SOFFIO. Ovid. Pist. *Non e tirato ec. che col* SOFFIO *dell'artefice.* Sagg. Nat. Esp.

§. *In un* SOFFIO: posto avverbialm. vale Subitamente, In un attimo. *E tanto accumulai ch' ora in un* SOFFIO *Veggo andato ec.* Buon Fier.

SOFFIOLA: s. f. *Melilotus.* Tribolo, Meliloto, Erba vetturina. *Cr. in* Meliloto.

SOFFIONE: s. m. Canna traforata da soffiare nel fuoco. *Farane questa sera un* SOFFIONE *alla tua servente.* Bocc. Nov.

§ 1. SOFFIONE: si dice anche per Picciolo mantice da soffiare nel fuoco, usandolo a mano. V. Mantice. *Vo' per ispegner d'amore il gran fuoco, Col* SOFFION *della morte farmi vento.* Buon. Tanc. Qui per metaf

§ 2. SOFFIONE: si dice anche altrui, in modo basso, per Ispia, Sussurrone, Commettimale. *Sofronia chi ti pose questo nome non sognava; tu se' una* SOFFIONA *e se' piena di vento.* Segr. Fior. Cliz. Qui in gen. fem.

§ 3. SOFFIONE: per Presontuoso, Alteroso, Gonfio, Superbo. *Ma non già è da chiamar* SOFFIONE *sempre mai chi si stima degno di che e' non è.* Segn. Etic.

SOFFIONERIA: s. f. Presunzione, Boria, Albagia, Alterigia. V. Superbia, Gonfiamento, Fumo. *È più opposto alla magnanimità la pusillanimità che la* SOFFIONERIA. Segn. Etic.

SOFFIONETTO: s. m. Dim. di Soffione. *Avea un* SOFFIONETTO *di canna assai sottile.* Franc. Sacch. Nov.

SOFFISMO, SOFFISTICHERIA, SOFFISTICO. V. Sofisma, Sofisticheria ec.

SOFFITTA: s. f. Stanza a tetto. *Si restrinsero insieme in una* SOFFITTA Varch. Stor. *Per disperato subito me ne andai nella* SOFFITTA. Lasc. Par.

§ 1. SOFFITTA: si dice anche una Sorta di palco. *Voc. Cr.*

§ 2. SOFFITTA: per La parte di sotto della cornice, tra l' uno e l'altro modiglione, nella quale sogliono intagliare rosoni e simili altre cose. *Voc. Dis.*

SOFFITTARE: v. a. T. dell'Architettura. Disporre con soffitta, Far soffitte. *Io divisai La camera ec. e per di sopra Ben* SOFFITTAI Salvin. Odiss. *Egli scese nel talamo, odorato Di cedro e in alto* SOFFITTATO Id. Iliad.

SOFFITTATO, TA: add. da Soffittare. V. e *Cr. in* Laqueato.

SOFFITTO: s. m. Lo stesso che Soffitta. *Voc. Dis.*

SOFFITTO, TA: add Nascoso. *Dubitando dell' ira di Claudio, stette* SOFFITTO *in Asia.* Tac Dav. Stor.

SOFFITTONE: s. m. Accrescit. di Soffitto. *In quello spazio che doveva servir per* SOFFITTONE *per li cavalletti, accomodarvi alcuni lunghi e spaziosi andari.* Baldin. Dec.

SOFFOCAMENTO. V. Soffogamento.

SOFFOCANTE: add. d' ogni g. Che soffoca. *E così diminuiscono la respirazione con* SOFFOCANTE *angustia. – Così operano i mortiferi e* SOFFOCANTI *vapori sulfurei.* Cocch. Bagn.

SOFFOCARE, SOFFOCATO, SOFFOCAZIONE. V. Soffogare ec.

SOFFOGAMENTO e SOFFOCAMENTO: s. m. *Soffocatio.* Il soffogare. SOFFOCAMENTO *di catarro ec.* Segner. Pred.

SOFFOGARE e SOFFOCARE: v. a. *Suffocare.* Impedire il respiro. *Meglio sarebbe stato che questo mio spirito fosse o nel ventre della madre* SOFFOGATO, *o ec.* Declam. Quintil *Il vaporoso odore del vino può in un momento imbriacarle e* SOFFOCARLE. Red. Vip.

§. Per metaf. vale Opprimere, Non lasciar surgere. *Proprio ufficio ec. è del nimico di* SOFFOCARE *il seme della divina inspirazione, sì che ec.* Cavalc. Pung. *Quella ispina* SOFFOCA *la tua mente.* Arrigh. *Se i gran pampani e spessi le* SOFFOCASSERO *e insieme con l'altre viti troppo se n' aduggiassero, sfrondinsi ec.* Soder. Colt.

SOFFOGATO e **SOFFOCATO**: add. dai loro Verbi. *Dalla quale rimase* SOFFOCATA *e ricoperta ogni maniera di belle e leggiadre lettere*. Borg. Orig. Fir. *Dal vapor che dal stomaco elevato Fa catarro alla testa e cala al petto, Mi rimarre' una notte* SOFFOCATO. Ar. Sat.

SOFFOGAZIONE e SOFFOCAZIONE: s. f. *Suffocatio*. Soffogamento. *Il lattovario ec. suole indurre* SOFFOCAZIONE. Cresc.

SOFFOGGIATA: s. f. Fardello o Cosa simile che s' abbia sotto 'l braccio coperta dal mantello e quasi nascosamente si porti via. *Io gli risponderò d' aver trovato un poco in là che correva con una* SOFFOGGIATA *sotto*. Salv. Spin.

SOFFOLCERE e SOFFOLGERE: v. a. Voc. ant. Appoggiare, Sostentare, Sostenere. *Ma Virgilio mi disse: che pur guate? Perchè la vista tua pur si* SOFFOLGE *Laggiù tra l' ombre triste smozzicate?* Dant. Inf. *La vista tua pur si* SOFFOLGE, *cioè si ficca*. But. ivi. Altri Comentatori spiegano *s'appoggia*, altri *s' affissa*.

SOFFOLTO, TA: add. da Soffolcere. Sostenuto, Sostentato. *La qual* SOFFOLTA *dall' antico piede D' un frassino silvestre si dolea*, Ar. Fur.

SOFFORNATO, TA: add. Incavato, Fatto a volta in guisa di forno. *E quegli occhi di fuoco* SOFFORNATI *in quegli archi delle ciglia Ispide e settolose?* Buon. Fier.

SOFFRAGANEO. V. Suffraganeo.

SOFFRATTA: s. f. Mancamento, Necessità, Carestia. *Gli fallìo molto la vettuaglia e sofferse gran* SOFFRATTA *egli e tutta sua corte*. G. Vill.

SOFFREDDO, DA: add. Alquanto freddo. *Aggiugni gli olj fermi con la cera ec. uniti insieme secondo l' arte e* SOFFREDDI. Ricett. Fior.

SOFFREGAMENTO: s. m. Il soffregare. *Con istridor pauroso di* SOFFREGAMENTO *di denti*. Med. Arb Cr.

SOFFREGARE: v. a. Leggiermente fregare *Avvertiscasi, che non si strofini l' un occhio coll'altro, o si* SOFFREGHI. Soder. Colt.

§. 1. SOFFREGARE: vale talora Offerire con reiterato ossequio e con instanza, quasi con indegnità dell' offerente. *Tiberio rifiutò il nome di padre della patria più volte dal popolo* SOFFREGATOLI. Tac. Dav. Ann.

§ 2. In signific. n. p. vale Accostarsi, quasi pregando, o raccomandandosi, o offerendosi *Il nostro reggente ec. si diede a frugare, e* SOFFREGARSI *intorno a molti*. Dav. Acc. *Senza scior parola, Lemi* SOFFREGAI *intorno ripentino*. Buon. Fier.

SOFFREGATO, TA: add. da soffregare. V.

SOFFRENTE: add. d' ogni g. *Patiens*. Sofferente. *Ma non può esser* SOFFRENTE. Franc. Barb.

SOFFRIBILE: add. d' ogni g. *Tolerabilis*. Atto a esser sofferto. *Quando Iddio ti manda qualche travaglio, hai da proccurare di renderlo a te più* SOFFRIBILE *con diminuirne la stima*. – *Questa ec. è di peso* SOFFRIBILE *ancora a' deboli*. Segner. Mann.

SOFFRIBILISSIMO: add. Superl. di Soffribile. *Nel resto la temperatura del Cielo è* SOFFRIBILISSIMA. Pros. Fior.

SOFFRIGGERE: v. a. Leggiermente friggere. *Voc. Cr.*

SOFFRIRE. v. a. – V. Sofferire.

SOFFRIRE: s. m. *Tolerantia*. Sofferenza. *O eletti di Dio gli cui* SOFFRIRI *E giustizia, e speranza fan men duri* Dant. Purg.

SOFFRITO, TA: add. da Soffrire, usato dagli Antichi. Oggi dicesi sempre Sofferto. *Or perchè l'hai* SOFFRITO *Per volermi salvare*. Fr. Jac. T.

SOFFRITORE: verb. m. Che soffre. *Salvin.*

SOFFRITTO: s. m. Il soffriggere ed anche la Vivanda soffritta. *E' fa' sopra Mercurio un buon* SOFFRITTO. Libr. Son.

SOFFRITTO, TA: add. da Soffriggere. V.

SOFFUMICARE: v. a. Suffumigare. *Sannazz. e Tes. Pov.*

SOFFUMICATO, TA: add. da Soffumicare. V.

SOFISMA: s. f. SOFISMO, e SOFFISMO: s. m. *Sophisma*. Propriamente Argomento fallace, Argomento che non conchiude per esser vizioso, Cavillo, Cavillazione, Stiracchiatura. SOFISMO *acuto, vano, ingannevole, sottile, frivolo*. – *Faccendo contra 'l vero, arme i* SOFISMI. Petr. *Saper fare sottili* SOFFISMI *cioè argomenti da saper vincere altrui*. – SOFISMI *è argomenti apparente e non esistente*. But. Purg. *Cercavano cavillazioni ec. per abbattere la nostra franchigia per indirette* SOFISME. G. Vill.

SOFISMARE: v. n. Far sofismi, Sofisticare, Cavillare. *Nè si può presumere Isabella gia battezzata siccome va* SOFISMANDO *il Masoni*. Uden. Nis.

SOFISTA: s. m. *Sophista*. Che usa sofismi. *Non v'avria luogo ingegno di* SOFISTA. Dant. Par. SOFISTA *è vocabolo greco, che s'interpetra savio ovvero ingannatore*. Buti Ivi.

SOFISTERIA: s. f. *Cavillatio*. Sofisticheria. *Quante vane quistioni ec. quivi viluppi troncati d'inutili* SOFISTERIE! Salvin. Disc.

SOFISTICA: s. f. *Sophistica*. Una delle parti della logica la quale insegna il modo di scoprire la falsità degli argomenti che hanno simiglianza di vero. *Per la qual* SOFISTICA *si mostra il vero dal falso, ed e converso*. Com. Par.

SOFISTICAMENTE: avv. *Sophistice*. Con sofisticheria. *Con vane ragioni* SOFISTICAMENTE *si vogliono opporre*. Fr. Giord. Pred.

SOFISTICARE: v. n. *Cavillari*. Far sofismi, Sottilizzare, Cavillare. *Alla qual opposizione non volendo andare* SOFISTICANDO *non è che una riposta*. Lab.

§. Per met. vale Falsificare, Adulterare. *Il migliore* (lodano) *e non* SOFISTICATO *deve essere odorato verdeggiante ec*. Ricett. Fior. *Se i Beccari giurino di non vendere carne inferma e corrotta per sana ovvero che non* SOFISTICHERANNO *la loro mercanzia*. Maestruzz.

SOFISTICATO, TA: add. da Sofisticare. V.

SOFISTICHERÌA: s. f. *Cavillus*. Ragione troppo sottile e con poco fondamento. *Oltra l'altre confusioni e* SOFISTICHERIE *delle quali è tutto pieno il suo libro egli ec. lo riprende più volte d'una cosa medesima*. Varch. Ercol.

§. Per Carattere, o Vizio di chi è sofistico. *Molte volte può procedere o da intelletto non molto chiaro ec. o da una* SOFISTICHERÌA *o superstizione che faccia essere le difficoltà dove non sono*. Salvin. Disc.

SOFISTICO, CA: add. *Cavillatorius*. Di sofista, Che ha del sofista, Che contiene sofisticheria. *Parole* SOFISTICHE. – *Non avrebbe luogo ingegno d'uomo* SOFISTICO. G. Vill. *Le loro composizioni riescono sempre grette, secche, stitiche, e* SOFISTICHE *di sorta ch'elle non piacciono ec*. Lasc. Gelos.

§ 1. Detto delle cose materiali vale Che sembra vero e non è. *Soggiungono che la pittura è come noi diremo* SOFISTICA *cioè apparente, e non vera*. Varch. Lez.

§ 2. Per Inquieto, Fantastico, Stravagante. *Non vo' suoi scherzi egli è troppo* SOFFISTICO. – *Io credo io son fantastico* SOFFISTICO, *Fanatico, ipocondrico, eteroclito*. Buon. Fier.

§ 3. Usasi anche in forza di sost. e vale Sofista. *Oh mè quanto falsamente argomentava fatta* SOFISTICA *contro il vero!* Fiamm. *Son certissimo che non verrà mai farsi* SOFISTICO *contra il vero*. Red. Oss. An.

SOGA: s. f. Voce antiquata. Coreggia, Sovattolo. *Dant. Inf.*

SOGGETTABILE: add. d'ogni g. Che può soggettarsi, Domabile. *Segner.*

SOGGETTAMENTE. SOGGETTAMENTO, SOGGETTARE, SOGGETTATORE. – V. Suggettamente ec.

SOGGETTITUDINE: s. f. Suggezzione. *Volendo a Lione tornarsene ec. e liberare i frategli da così fatta* SOGGETTITUDINE *e gagliofferia*. Lasc. Nov.

SOGGETTO, SOGGEZIONE. V. Suggetto ec.

SOGGHIGNARE: v. n. *Subridere*. Mostrare, o Far segno di ridere, Sorridere. *A pena del ridere potendosi astenere*, SOGGHIGNANDO *quella ascoltarono*. Bocc. Nov. *Sorrise, cioè* SOGGHIGNÒ *vedendo ch'io era beffato*. But. Purg.

§. SOGGHIGNARE: n. p. Farsi vicendevolmente un sogghigno. V. Sogghigno. *Tanto (diceva egli) fu conceduto a lui e al fratello, a' preghi d'Augusto che se ne dovettono (i Padri)* SOGGHIGNARE *ancora allora*. Tac. Dav. Ann.

SOGGHIGNO: s. m. *Subrisus*. L'atto di sogghignare; e ordinariamente per segno di disprezzo o di poca stima, e si chiama Riso annacquato. V. Riso. *E vie più di coloro che talora tra loro fanno cenni o* SOGGHIGNI. Franc. Barb.

SOGGIACENTE: add. d'ogni g. *Subjacens* Che soggiace. *Avarizia è immoderato amore d'aver le cose di fuori* SOGGIACENTI *alla fortuna*. But. Inf.

SOGGIACERE: v. n. *Subjacere*. Esser soggetto, sottoposto. *Per lo regno mortal ch' a lui* SOGGIACE. Dant. Par. *Manifesta cosa è ec. le cose temporali ec. ad infiniti pericoli* SOGGIACERE. – *Agli uomini dobbiamo, sommamente onorandogli*, SOGGIACERE. Bocc. Nov. *Nè in verità così maladicendo* SOGGIACERE *ad alcuno vizio di perturbazione*. Mor. S. Greg.

SOGGIACIMENTO: s. m. *Subjectio*. Il Soggiacere, Sommissione. *E farò in quanto uomo A Dio* SOGGIACIMENTO. Fr. Jac. T.

SOGGIOGAJA: s. f. Giogaja; e per similit. fu detto anche delle persone. *Se il mento già detto vien poi declinando verso la gola e percuote in una piccola* SOGGIOGAJA, *acquista alla natral bellezza pure assai*. Fir. Dial. Bell. Donn.

SOGGIOGAMENTO: s. m. *Subjugatio*. Il soggiogare. *Per lo* SOGGIOGAMENTO *del mondo fatto per pochi semplici*. Com. Par.

SOGGIOGARE: v. a. *Subjugare*. Vincere, Superare, Mettere sotto la sua podestà; come se si dicesse Mettere sotto 'l giogo. *Che vale a* SOGGIOGARE *tanti paesi?* Petr. *Era bisogno di* SOGGIOGARE *il corpo ed impognerli fatiche ed asprezze*. Vitt. SS. Pad. SOGGIOGÒ *gran parte di tutto il mondo*. Cronichett. d'Amar.

§. Per Soprastare. *Ove siede la Chiesa che* SOGGIOGA *La ben guidata sopra Rubaconte*. Dant. Purg.

SOGGIOGATO, TA: add. da Soggiogare. SOGGIOGATA *Affrica catenata ne menò ec*. Bocc. Lett. *I Bolognesi ec.* SOGGIOGATI *di giogo d' importabile servaggio*. M. Vill.

SOGGIOGATORE: v. m. Che soggioga. *È stato* SOGGIOGATORE *dell' uomo*. Segner. Mann. SOGGIOGATORE *e sovrano dell' universo*. Salvin. Pros. Tosc.

SOGGIOGATRICE v. f. *Subjugatrix*. Che

soggioga. *Signoria punitrice de' mali e* SOGGIOGATRICE *de' superbi*. But. Purg.

SOGGIOGAZIONE: s. f. *Subjugatio*. Il soggiogare, Soggiogamento. *Dopo la caduta di Catellina e* SOGGIOGAZIONE *di Fiesole*. Com. Par.

SOGGIOGO: s. m. Soggiogaja, Giogaja; e per similit. detto anche delle persone. *Così si mostra che il mento vuole avere un poco di* SOGGIOGO. Fir. Diall. Bell. Donn.

SOGGIORNAMENTO: s. m. Voce dell'uso. Soggiorno, Abitazione.

SOGGIORNANTE: add. d'ogni g. Che soggiorna, Abitante. *Tori ec. neri, forti, magnanimi, di testa ampia, ne' campi* SOGGIORNANTI *la notte, poderosi*. Salvin. Opp. Cacc. *Appresso avere divorato bue* SOGGIORNANTE *alla campagna* Id. Odiss.

SOGGIORNARE: v. n. *Commorari*. Dimorare; Intertenersi, Far dimora in un luogo. SOGGIORNÒ *alquanto in Forlì*. G. Vill. *E quindi risaliva Là dove il suo amor sempre* SOGGIORNA. Dant. Par. SOGGIORNATI *alquanti dì nelle contrade di Sermi ec. feciono gran preda*. M. Vill.

§ 1. Per Indugiare, Penare. *Or perchè umana gloria ha tante corna, Non è gran meraviglia s' a fiaccarle Alquanto, oltra l' usanza, si* SOGGIORNA. Petr.

§ 2. SOGGIORNARE: in att. sign. usasi per Riprender tempo in ben custodire, o governare, o ristorare checchessia. *Che tratto a sorte, siccome richiede L' uso dello Spedal gli è gioco forza Di* SOGGIORNAR *tai pazzi*. Buon. Fier.

§ 3. SOGGIORNARSI: per Mantenersi in sanità e in riposo. *Salvin. Buon. Fier.*

SOGGIORNATO, TA: add. da Soggiornare. *E lui* SOGGIORNATO *e riposato alquanti dì, si richiese ec*. G. Vill.

SOGGIORNO: s. m *Mora*. Dimora. *Però è buon pensar di bel* SOGGIORNO. Dant. Purg. *Altre rivolgon sè onde son mosse, E altre roteando fan* SOGGIORNO. Ip. Par.

§ 1. Per Indugio. *Sanza* SOGGIORNO *andarono ec. in Mugello*. G. Vill.

§ 2. SOGGIORNO: vale anche Stanza, Alloggio, Albergo, Ricetto, Casa, Tetto, Nido, Ritiro, Abitazione, Ospizio, Ostello. Domicilio, Magione, Sede, Riposo. SOGGIORNO *antico, domestico, agiato, nobile, povero, vile, angusto, nuovo, fermo, caro, natìo, usato. – Se per salire all' eterno* SOGGIORNO *Uscita è pur del bello albergo fuora. – La fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico* SOGGIORNO. Petr.

§ 3. Per Buon governo, Ristoro; e qui Mantenimento. *Si debbe ogni sostegno, ogni* SOGGIORNO *ec., Ogni soccorso*. Buon. Fier.

§ 4. *Far* SOGGIORNO: vale Soggiornare, Dimorare: *Senza far* SOGGIORNO *o fare resistenza ne vennero ec*. M. Vill. *Volea far meco* SOGGIORNO, *Come ec*. Fr. Jac. T.

SOGGIUGNERE: v. a. *Subdere*. Aggiugner nuove parole alle dette. *Lo sol sen va*, SOGGIUNSE, *e vien la sera*: Dant. Purg. SOGGIUGNENDO *che nel presente discorso io parlo ec*. Red. Colt.

§ 1. Per Aggiugner cosa a cosa. *La verità di Dio antimesse le sconfitte date da' nemici*, SOGGIUNSE *i diluvj e le tempeste*. G. Vill.

§ 2. SOGGIUGNERE: per Sopraggiugnere. *Comparso il terzo ec. S' affronta seco ec*. SOGGIUGNE *il quarto, ed egli te' l' infilza*. Malm.

SOGGIUGNIMENTO: s. m. *Additio*. Il soggiugnere. *Del quale* SOGGIUGNIMENTO *nasce la dichiarazione del primo dubbio*. Com. Par.

SOGGIUNTIVO: s. m. *Subjunctivus, modus*. T. de' Gramatici. Uno de' modi del verbo. *Perchè è differente il verbo* Peccare *nel presente dello indicativo dal futuro dell' ottativo o vero dal presente del* SOGGIUNTIVO. Varch. Ercol.

SOGGIUNTIVO, VA: add. Che si soggiugne. *Dal verbo* Giuocare, *per seguitare questa regola bisogna che del dittongo* uo *una lettera; o la prepositiva, o la* SOGGIUNTIVA *si tolga via*. Salvin. Fier. Buon.

SOGGIUNTO, TA: add. da Soggiugnere. V.

SOGGIUNZIONE: s. f. Soggiugnimento; ed è anche Figura rettorica. *Il che viene espresso dallo stesso poeta in questa* SOGGIUNZIONE. Uden. Nis.

SOGGO: s. m. Solco. *Cr. in* Solgo.

SOGGOLARE: v. a. Porre il soggolo. *Si vestì come una forese, e* SOGGOLATO *che s' ebbe, si mise ec*. Franc. Sacch. Nov.

SOGGOLATO, TA: add. da Soggolare. V.

SOGGOLO: s. m. Velo, o Panno, che usavasi a coprir il collo sotto la gola. Oggidì si dice di Quello che per lo più le Monache portano sotto la gola, o intorno ad esso. *Le si veggano in quei panni Con* SOGGOLI, *e sciugatoj*. Lor. Med. Canz.

§ 1. SOGGOLO: per Una delle parti della briglia, ed è quel Cuojo, che s' attacca mediante lo scudicciuolo, colla testiera, e passa per l' estremità del frontale sotto la gola del cavallo e s' affibbia insieme dalla banda sinistra. *Voc. Cr.*

§ 2 Per Soggiogaja, nel signific. secondo. *Mostri (la gola) al confino del petto un poco di fontanella tutta piena di neve, ma sopra, e quasi appiè del* SOGGOLO *del mento un poco di rilevo*. Fir. Dial. Bell. Donn.

SOGGROTTARE: v. a. Lavorar le fosse per piantarvi le viti, aggrottando la terra, lasciandovela a ciglione. *La quale (fossa) si può sotto col marrone* SOGGROTTARE, *e per*

ispedire il lavoro con più prestezza. — *Siano aperte bene* (le fosse) *di larghezza ec. tirate giù e* SOGGROTTARE *poi quando vi si piantano magliuoli.* Soder. Colt.

SOGGROTTATO, TA: add. da Soggrottare, e dicesi della terra lasciata a ciglione. V. Soggrottare.

SOGGUARDARE, o SOGGUATARE: v. a. *Limis oculis adspiacere.* Guardar sottecchi con occhio socchiuso. SOGGUATANDOLA *più crudelmente Che non* SOGGUATA *uom cacciator ne' poggi ec. Lionessa appresso a' crudi parti ec.* Salvin. Callim. *Così mentre io sto seco ec. ei mi* SOGGUARDA *e ghigna* Fortig Rim.

SOGLIA: s. f. *Limen.* Quella pietra che sta per piano in fondo della porta, dove posano i cardinali o stipiti. *Stette fermo in sulla* SOGLIA *dell' uscio.* Com. Inf. *Gli stipiti, le* SOGLIE, *e gli architravi ec. essendo già smurati.* Malm.

§ 1. Dicesi SOGLIA *intavolata* Quella che ha nella più alta parte un bastone, che sporta in fuori, che alcuna volta rigira con parte della modanatura dello stipito, e SOGLIA *liscia* Quella che torna a piano del mattonato. *Voc. Dis. in* Soglia.

§ 2. SOGLIA: parlando di pietrami da fabbriche s' intende dagli Architetti e Scarpellini Tutto il contorno d' una porta.

§ 3. SOGLIE *intaccate* e simili: diconsi Quelle che hanno intaccature alle loro estremità. *Porta con* SOGLIE *antichissime intaccate.* Mozz. S. Cresc.

§ 4. SOGLIA: figur. *Vidi specchiarsi in più di mille* SOGLIE. Dant. Par. *In più di mille* SOGLIE, *cioè in più di mille sedie circulari.* But. ivi.

§ 5. *Di* SOGLIA *in* SOGLIA: pur figur. per Di grado in grado. *Sicchè come noi sem di* SOGLIA *in* SOGLIA, *Per questo regno a tutto il regno piace.* Dant. Par.

§ 6. *Il più tristo passo è quello della* SOGLIA: maniera proverb. che si usa per dinotare che La difficoltà sta nel cominciare. *Il più tristo passo, come si dice, è quel della* SOGLIA, *il tempo poi addolcisce le cose, e mitiga i dolori.* Salvin Disc.

§ 7. *La* SOGLIA *scotta*: modo proverb. — V. Scottare.

§ 8. SOGLIA: è anche il nome d' una Sorta di pesce di mare molto stiacciato, che anche dicesi Sogliola. V. *Lo scorpio colle punte aspre e villane, Ligusta, e* SOGLIA, *orata e storione.* Morg.

§ 9. SOGLIA: chiamasi pur anche da' Marinari Il luogo su cui si è posato il vascello, allorchè il mare era basso, e che ha toccato la melma.

§ 10. SOGLIE: s. f. pl. Pezzi di legno del fondo d' un orditura di bordo.

§ 11. SOGLIA: dicono i Magnani a una Spranga di ferro, che si mette appiè de' portoni.

SOGLIARE: s. m. Voce ant. Soglia. *Noi entrammo per la porta, Lo cui* SOGLIARE *a nessuno è serrato.* Dant. Inf.

SOGLIO: s. m. *Solium.* Solio, Trono, Seggio reale. *Voc. Cr.*

§. Per Soglia: *Poi fummo dentro al* SOGLIO *della porta.* Dant. Purg. *Puosela sotto il* SOGLIO *della casa.* Vit SS. Pad.

SOGLIOLA. — V. Soglia pesce.

SOGNANTE: add. d' ogni g. *Somnians.* Che sogna. *Ma siccome sovente avviene a chi sogna ec. così a me* SOGNANTE *parve avvenisse.* Lab. *I* SOGNANTI, *ch' hanno paura di lor sogni.* Tratt. Pecc. Mort.

SOGNARE: v. a. *Somniare.* Far sogni, e si usa anche in sign. n. p. *E quale è quei, che suo dannaggio sogna, Che sognando desidera* SOGNARE. Dant. Inf. *Sicchè laggiù non dormendo si* SOGNA. Id. Par. *Si* SOGNÒ *un grave e maraviglioso sogno.* Nov. Ant. *Non sappiendo se quello, che fatto avea, era stato vero, o s' egli avea* SOGNATO. — *Chi mal ti vuole, mal ti* SOGNA. Bocc. Nov. Qui è Maniera proverbiale.

§ 1. *L' orso* SOGNA *pere*: maniera proverb. — V. Orso.

§ 2. Per Fingere, Credere falsamente, Immaginarsi. *Voi ancora, o animali terreni, avvegnachè con sottile, e debile immagine,* SOGNATE *nondimeno il principio vostro.* Boez. Varch.

SOGNATO, TA: add. da Sognare. V

SOGNATORE: verb. m. *Somniator.* Che sogna. *Ecco il* SOGNATOR *di quà, andiamo, e uccidiamlo.* Annot. Vang. *Sì si potrebbe dire che quel sogno fosse cagione al* SOGNATORE *di bagnarsi.* Passav.

SOGNO: s. m *Somnium.* Immagini, Idee di chi dorme, Visioni venute nel sonno, Immagini del giorno guaste dalla notte contraffatte dal sonno. SOGNO *fallace, terribile, piacevole, vano, torbido, vero, lusinghiero, notturno, bugiardo, confuso, spaventevole, pauroso, tristo, lieto, grazioso, stolto, strano, da farsene beffe ec.* — *Se io fossi voluto andar dietro a'* SOGNI, *io non ci sarei venuto.* Bocc. Nov. *E dopo 'l* SOGNO *la passione impressa Rimane.* Dant. Par. *Ben è il viver mortal che si n'aggrada* SOGNO *d' infermi e fola di romanzi.* Petr. *Leggesi di Nabucodonosor Re, che vide* SOGNORA *che molto lo spaventaro.* Tratt. Consol.

§ 1. Dicesi: *Come per un* SOGNO: e vale Come di passaggio, Come cosa da non isperarsene la riuscita. *La quale* (vera felicità) *è ben conosciuta ancora, e desiderata dall' animo tuo ma come per un* SOGNO. Boez. Varchi.

§ 2. In proverb. *I* SOGNI *non son veri e i disegni, e i pensieri non riescono.* – V. Disegno. *Mai non fanno gli uomini Un lor disegno che un altro in contrario Non ne faccia fortuna ond'è il proverbio: I* SOGNI *non son veri e non riescono I disegni.* Ambr. Cof.

§ 3. *Vivere di* SOGNI, e *Mangiar de'*SOGNI: vagliono Non aver da mangiare. *E che spesso permetta ec. Si scusa che non può viver di* SOGNI. Matt. Franz. Rim. Burl. *Va'in pace ec. Perchè per me tu mangierai de'*SOGNI. Malm.

§ 4. *Levarsi in* SOGNO: vale Levarsi più presto dell' ora solita, quasi dica S' è levato di notte sognando esser ora di levarsi. *Min. Malm.*

§. 5. *Levarsi in* SOGNO: è Quel difetto, o vizio naturale, che hanno alcuni di sognare di doversi levare, ed in fatti si levano: e così addormentati fanno loro faccende, e talvolta escono fuori di casa, e bene spesso incorrono in grandissimi pericoli della vita. *Bisc. Malm.*

SOJA: s. f. *Palpum.* Specie di adulazione mescolata alquanto di beffa. *Era con sinefido notte, e giorno Con tante* SOJE, *e tante fregagioni.* Ciriff. Calv. *Non accade addesso tante* SOJE *no.* Fir. Luc.

§ 1. *Dar* SOJA: vale Adulare, Piaggiare; Dar la baja, Lodare smoderatamente o per adulazione o per beffa, Sojare. *Ad ognun date la* SOJA *Ad ognun fate piacere.* Lor. Med. Canz.

§ 2. SOJA: per Seta è un arcaismo non meno che per Ispezie di lattovaro o simile rammentato da M. Aldobrandino.

SOJARE: v. a. *Palpari.* Dar la soja, Adulare beffando. *Scrivimi minutamente ciò, che tu senti di me de'negozj e degli umori, ch'i' ti prometto di non ti* SOJARE. Cas. Lett. *Che zio? che nozze? che Pandolfo? vi Credete di sojarmi e di menarmi Per lo naso?* Cecch. Mogl.

SOL: Una delle note della musica che è la quinta. – V. Fa.

SOLA: sost. f. T. Marinaresco. Lo stesso che Caicco, Lancia, Schifo.

§. SOLE: chiamano i Costruttori i Bordi di tavola posti su l'estremità de' membri della nave. SOLE *di coronamento.* – SOLE *curve.*

SOLAJO: s. m. *Tabulata.* Quel piano che serve di palco alla stanza inferiore e di pavimento alla superiore. *Sì il misero in una prigione sotto 'l* SOLAJO *della casa.* Vit. Crist. *In quella maniera che detto vi ho dimorano libere da poter cercare tutta la terra infino al primo* SOLAJO. Filoc.

§ 1. Prov. *Chi fugge fatica non fa la casa a tre* SOLAI: e vale che Gl'infingar di poco approdano *Serd. Prov.*

§ 2. SOLAJO: Dicesi anche nell'uso per Soffitta, Stanza a tetto.

SOLAMENTE: avv. limitativo derivante da Solo, e si congiugne con varie particelle. *Tantummodo.* Nulla di più, Nient' altro, Unicamente. *Niuna cosa v'era fallata fuor* SOLAMENTE *che la sua presenzia.* Filoc. *Quella (casa) trovò ec. esser dagli abitanti abbandonata fuor* SOLAMENTE *da questa fanciulla.* Bocc. Nov. *E se al Surse drizzi gli occhi chiari, Vedrai aver solamente rispetto A'regi.* Dant. Par.

§ 1. *Non* SOLAMENTE: è avv. relativo di Ma, di Ma anche, e simili. *Non* SOLAMENTE *le cose presenti ma eziandio le future e occulte per divina revelazione conosceva.* Vit. SS. Pad.

§ 2. SOLAMENTE, colla particella Che: vale purchè, Sol perchè. *Molto più ciò per l'altrui cose faccendo* SOLAMENTE *che cose vi sentissero che loro venissero a grado.* Bocc. Nov. *Niuno vecchio bavoso ec. sarà cui elle rifiutino per marito* SOLAMENTE *che ricco il sentano.* Lab.

SOLANDRA: s. f. T. di Mascalcia. Sorta di malattia del cavallo consistente in Crepacci longitudinali alla piegatura del garretto.

SOLANO: s. m. *Solanum.* Solatro, Planta di due specie altra detta sonnifera e altra furiosa. – V. Salatro *Red.*

SOLARE: s. m. oggi Solajo V.

SOLARE: add. d'ogni g. *Solaris.* Di sole, Del Sole. *Raggi* SOLARI. – *Macchie* SOLARI – *Spera* SOLARE. Bocc. Fir. Galil. ec. *Surgea dal Gange il bel* SOLAR *pianeta Raggiando intorno ec.* Poliz.

SOLARO: Solajo. *E questo pezzo del* SOLARO *o palco ec. fecero alla loro spenseria, e di loro moneta.* Cron. Strin.

SOLATA: s f. Voce dell'uso che più commun. si dice Solinata. V.

SOLATIO: s. m. *Solarium.* Parte o Sito, che risguarda il mezzogiorno, e gode più del lume del sole. *Voc. Cr.*

§. *A* SOLATIO: posto avverb. vale Dalla parte del solatio, Dalla banda volta a mezzogiorno; contrario di A bacio. *Il bosco quand' egli è dritto a bacio, Lo rimondiam col fuoco, Ma s' egli è posto innanzi a* SOLATIO *Favvisi un altro gioco* Cant. Carn.

SOLATIO, TIA: add. Che è nel solatio, Posto al solatio. *Ne' luoghi* SOLATII *fanno il fiocco, ne' bacli non se ne genera.* Dav. Colt. È opposto a Bacio. V.

SOLATO, TA: add. Risolato. *Ricorditi, Carin, che i cortigiani Hanno* SOLATE *le sempre di buccia Di cocomero.* Cecch. Esalt. Cr. Detto metaforic. per far intendere che Facilmente sdrucciolano.

SOLATRO: s. m. *Solanum.* Pianta di più specie, detta anche Solano, Solatro maggiore. – V. Belladonna, Solatro alicacabo. – Violalicacabo. Il Solatro ortolano del Matt. è

una pianta annua che nasce negli orti egualmente che ne' luoghi incolti. Il caule è erbaceo senza spine, le foglie sono ovate, dentate, angolate, i racemi pendenti. Varia pel colore delle bacche, che sono o verdi o gialle o nere, le quali sono un veleno per le Galline e pe' Majali. *Sugo di* SOLATRO, *che ha le granella rosse.* Tes. Pov.

SOLCAMENTO: s. m. Voce dell'uso. Traccia del corso del vascello, oppure Il suo stesso corso, ed eziandio La sua velocità.

SOLCARE: v. a. *Sulcare.* Far solchi nella terra. *Questi cotali campi si deono* SOLCAR *per traverso, acciocchè ec.* Cresc.

§ 1. E per simil. si dice del Camminar delle navi sopra l'acqua. *Dodici donne onestamente lasse ec. Vidi in una barchetta allegre e sole, Qual non so s'altra mai onda* SOLCASSE. Petr.

§ 2. E pur per simil. si dice del Far solco in chechessia. *I tormentatori non* SOLCHEREBBONO *così i suoi fianchi co' pettini di ferro, come elli li* SOLCOE *co' vermini.* Omel. S. Gio. Grisost.

SOLCATO, TA: add. da Solcare. *Veggio ec. i buoi tornare ec. Da'* SOLCATI *colli.* Petr.

§. SOLCATO: dicesi da' Botanici il Tronco o Ramo, le cui scanalature o solchi sono profondi, tali sono quelli dello Smirnio ec.

SOLCELLO, SOLCHETTO: s. m. *Sulculus.* Dim. di Solco. *Sarchisi spesso il* SOLCELLO *de' porri.* Pallad. *Sul cominciar delle piove eglino lavoravano al piè dell' ulivo ec. e quivi voltano uno o più* SOLCHETTI. Vett. Colt.

SOLCIO: s. m. Sorta di condimento o conserva, dicono i Compilatori del Vocabolario della Crusca. Solcio dice il Redi, voce Toscana antica, credo che sia venuta di Provenza, leggendosi nel Rimario Provenzale *Sols idest carnes in aceto.* Sembra dunque che per Solcio si debba intendere Carne sminuzzata o tritata in modo di salsiccia, e tenuta a stazionare in aceto con diversi ingredienti. *Qui il mar, qui l'acque dolci, Le gelatine, i* SOLCI. Petr. Frott. E nel Ciriffo Calvaneo dicesi per simil. *Ognuno taglia e affetta il Re Luigi, E fanno un* SOLCIO *di tutto Parigi.*

SOLCO: s. m. *Sulcus.* Propriamente quella Fossetta, che si lascia dietro l'aratro in fendendo, e lavorando la terra. *Le cose seminate perirono sotto li* SOLCHI *fuor del sarchiare.* Declam. Quintil.

§. Per similit. si dice anche di Quella traccia che fa la nave camminando sopra l'acqua. *Metter potete ben per l'alto sale Vostro naviglio servando mio* SOLCO, *Dinanzi all' acqua, che ritorna eguale.* Dant. Par.

§. Per Istrada. *E loro il* SOLCO *mostrato da quello innanzi co' cavalli vietò l' andata.* Amet.

§. Figuratam. per Grinza, Ruga. *Alle gote ec. risponde la ventraja, la quale di larghi e spessi* SOLCHI *vergata ec. pare un sacco voto.* Lab.

§. *Uscir. del* SOLCO: in modo proverbiale significa Traviar dal bene. *Voc. Cr.*

§. E *Andar pel* SOLCO: è il suo contrario. *Tant' è, ch' i' voglio andar pel* SOLCO *ritto,* Morg.

§. *Andar diritto il* SOLCO: si dice del Riuscir bene chechessia. *In fine e' non mi va* SOLCO *diritto.* Segr. Fior. Cliz. *Con un sol bue io non son buon bifolco, Ma s' io n' ho due, andrà diritto il* SOLCO. Morg.

SOLDANA: s. f. Sultana. *Ch' elle saran* SOLDANE *di Persia o Babbilonia.* Buon. Fier.

SOLDANATICO: s. m. Voc ant. Soldanato. *Questo Saladino al tempo del suo* SOLDANATICO *ordinò ec.* Nov. Ant.

SOLDANATO: s. m. Dignita e Dominio di Soldano. *Has un altro paese, ch' è detto Calipe, che è uno* SOLDANATO *che tanto è a dire, quanto regno.* Libr. Viagg.

SOLDANELLA: s. f. Chiamasi nell' Officine la Pianta, che è volg. detta Cavolo marino

SOLDANIA: s. f. Lo Stato, e il Paese del Soldano. *Partendosi dalla parte di settentrione dal fiume di Tanai in* SOLDANIA. G. Vill.

SOLDANIERE: s. m. *Stipendiatus.* Assoldato, Stipendiato. *Non solamente da' cavalieri ma da'* SOLDANIERI *a cavallo distrettamente in sul cavallo salire sempre è da usare.* Vegez. *Come uomo loda lo Re, quando egli paga bene li suoi* SOLDANIERI *così lo dee l' uomo lodare ec. quando fa giustizia.* Gr. S. Gir.

SOLDANO: s. m. *Sultanus.* Titolo di principato presso de' Turchi. *Nella presenza del* SOLDAN *superba, Predicò Cristo.* Dant. Par. *Di piccolo uomo il fe di Babillonia* SOLDANO. Bocc. Nov. *Lodi per l' acque del Nilo Il* SOLDAN *de' Mammalucchi.* Red. Ditir.

SOLDARE: v. a. *Authorare.* Incaparrare e Staggir soldati dando loro soldo, Assoldare Condurre al soldo. *Non avea da soddisfare i suoi cavalieri* SOLDATI *di loro paghe passate. S' ordinò di rifare maggiore oste ec. con* SOLDANDO *gente d' arme.* G. Vill. *Noi* SOLDAMMO *il conte Alberigo, e demmoli cinquantamila fiorini.* Cron. Morell.

SOLDARELLO: s. m. dim. di Soldo. *Nè il giocar d' altrettanti* SOLDARELLI *non rompe i voti.* Aret. Ragg.

SOLDATACCIO: s. m. Pegg. di Soldato. *La rabbia sia tra' can, vedrem chi vinca,* SOLDATACCI *del tinca.* Buon. Fier.

SOLDATAGLIA: s. f. Moltitudini di vili soldati ed inesperti. *Accogitica rubatori, e*

SOLDATAGLIA, *e correa in Puglia ec.* M. Vill.

SOLDATELLO: s. m. dim. di Soldato. *Eravi un Percennio stato capo di commedianti, poi* SOLDATELLO *linguacciuto.* Tac. Dav. Ann. *Duo'* SOLDATELLI *scalzi, Sbanditi ec.* Buon. Fier.

SOLDATERIA: s. f. *Militia.* Soldatesca *La* SOLDATERIA *entrò.* Tac. Dav.

SOLDATESCA: s. f. *Militia.* Milizia, Adunanza di soldati, Gente d'arme SOLDATESCA *fiorita, disciplinata, inesperta, numerosa, tumultuaria, agguerrita. – La tanto fiorita e disciplinata* SOLDATESCA *a piè ec. cominciò a calare, e a dismettersi.* Salvin. Disc.

§. *Alla* SOLDATESCA: posto avverb. vale Soldatescamente, Alla maniera libera de' soldati. *Al centurione venuto a dargli alla* SOLDATESCA *aver fatto quanto comandò ec.* Tac. Dav.

SOLDATESCAMENTE: avv. *More castrensi* Alla soldatesca, A maniera militare. *Datogli una buona quantità di scudi in mano, i quali* SOLDATESCAMENTE *io m'aveva guadagnati.* Vit. Benv. Cell.

SOLDATESCO, SCA: add. *Militaris.* Di soldato. *Con vocabolo* SOLDATESCO *detto Caligola.* Tac. Dav. Ann. *Si davano a rubare ec. per poter comperare il* SOLDATESCO *riposo.* Id. Stor.

SOLDATINO: s. m. dim. di Soldato, Soldatello, Semplice soldato, Colui che è nell'ultimo grado della milizia. *I capitani si ajutavano a far degli amici ec. e infino il* SOLDATINO *s'ingegnava di farsi ben volere.* Accad. Cr. Mess. *D'arbitrio del minimo de' subalterni, o del* SOLDATINO. *– Qual'è il caporaluccio, il* SOLDATINO *che non faccia tanto di bocca in udire ec.* Magal. Lett.

SOLDATO: s. m. *Miles.* Quegli che esercita l'arte della milizia, Uomo d'arme, Guerriero. SOLDATO *forte, valoroso, coraggioso, ardito, avaro, crudele, affaticato, misero, fedele, fuggitivo, generoso, superbo, feroce, fiero, semplice, venturiere, gregario, agguerrito, veterano, prode ec. – Uomini ec. stati ec. in fatti d'arme, e* SOLDATI. Bocc. Nov. *Tolsono* SOLDATI, *e ragunarono danari* Cronichett. d'Amar. *Il* SOLDATO *(sogna) arme, cavalli ec.* Passav. *Assai ec. per tener* SOLDATI, *e non pagare Son iti male ec.* Dittam.

§ 1. *Rassegnare i* SOLDATI – V. Rassegnare.

§ 2. *Tener* SOLDATI: vale Aver milizia, Stare armato, Stipendiar soldati. *Voc. Cr.*

§ 3. SOLDATO: intendesi specialmente de' Semplici soldati, a differenza degli uffiziali.

SOLDATO, TA: add. da Soldare. V.

SOLDATUCCIO: s. m. Soldatello. *Diventò sì vile che paventò fin d'un povero* SOLDATUCCIO *qual era Uria.* Segner. Pred.

SOLDATUZZO: s. m. Dim. ed avvilitivo di Soldato, Soldatello. *E che farebbe peggio un* SOLDATUZZO *plebeo?* Uden. Nis.

SOLDINO: s. m. Dim. di Soldo. *Al barbier non do più d'un* SOLDINO. Lor. Med. Nenc.

SOLDO: s. m. *Solidus.* Moneta che valeva tre quattrini o dodici danari. *Mi vivo all'antica e lascio correr due* SOLDI *per ventiquattro danari. – Com'egli hanno tre* SOLDI *vogliono ec.* Bocc. Nov. *Valse lo stajo del grano più di* SOLDI 30. G. Vill.

§ 1. SOLDO: per Moneta generalmente. *Vedendosi già grandi impiccatoj, Ed a* SOLDI *tenuti bassi bassi.* Malm.

§ 2. SOLDO: per Mercede, o Paga del soldato. SOLDO *è quello che si dava a' cavalieri di Roma, anzichè andassono alla battaglia acciocchè vivessono, e poi era dato loro il premio. – Egli è usanza che a grandi* SOLDI *traggano volentieri i cavalieri.* Fr. Giord. Pred. *Vi venne molta buona gente a cavallo e a piede al* SOLDO *della chiesa.* G. Vill. *È dunque gran pazzia ec. lasciar la battaglia d'Iddio, la quale è ec. e hassene per* SOLDO *vita eterna.* Cavalc. Med. Cuor. *Come s'andasse a migliorar signore, il qual desse miglior* SOLDO. Id. Discipl. Spir. *E trattavano d'aver a* SOLDO *la compagnia bianca degl'Inghilesi* Cron. Vell. *Fu adunque già in Melano un Tedesco al* SOLDO. Bocc. Nov.

§ 3 *Dar* SOLDO: vale Dar la paga a' soldati, Pagar loro il soldo. *Fece ec. apparecchiare galèe ec. dando* SOLDO *a cavalieri e marinari.* G. Vill.

§ 4. SOLDO: per Condotta, Milizia, Guerra. *E viva amore e muoja* SOLDO *e tutta la brigata.* Bocc. Nov. *Facendo pace fra voi, credo che sia il meglio, innanzichè tu ti voglia mettere a partito con un uomo di* SOLDO. Franc. Sacch. Nov.

§ 5. Per Servizio militare. *Chiedevano riposo per mercè e di non morire in quelle fatiche ma finire con un poco da vivere sì duro* SOLDO. Tac. Dav Ann.

§ 6 Onde in proverb *A tempo di guerra ogni cavallo ha* SOLDO, cioè al bisogno ognuno è buono a qualche cosa. V. Cavallo. *F. Vill.*

§ 7. *Stare a* SOLDO *d'alcuno*: vale Militar per lui *Voc. Cr.*

§ 8. SOLDO: per Salario e Stipendio semplicemente. *Quando alcuno ufficiale toglie per forza alcuna cosa più che non è il suo* SOLDO *o salario.* Maestruzz.

§ 9. In prov. *Pagar cinque* SOLDI: si dice di Chi nel favellare esce di tema. *Ma perchè cinque* SOLDI *da pagarte ec. non ho ritornar*

voglio La mia favola al loco onde si parte. Ar. Sat.

§ 10. *A lira e* SOLDO: è modo Fiorentino e vuol dire A pagar quella rata che tocca repartitamente.

§ 11. *Andare a lira e* SOLDO: si dice del Concorrere per rata al pagamento, alla riscossione o simili. *Se egli avesse fatto cedo bonis andremo a lira e* SOLDO *cogli altri creditori.* Sen. Ben. Varch.

§ 12. *A diciotto* SOLDI *per lira*: modo basso, e vale A un di presso. Con molta verisimilitudine. *Si pensa per ognuno a diciotto* SOLDI *per lira che egli sia annegato e morto.* Lasc. Strog.

§ 13. SOLDO: per la Ventesima parte di misura Florentina. *Lombrico lungo un braccio e tre* SOLDI. Red. Oss. En.

§ 14. SOLDO *d' acqua.* T. de' Fontanieri. Quella quantità d' acqua che esce da un foro circolare di un soldo di diametro con una data velocità. I Lombardi dicono Oncia.

SOLE: s. m. *Sol.* Pianeta che illumina il mondo e conduce il giorno, Pianeta maggiore che misura il tempo col suo giro, col suo lume, Re de' pianeti. SOLE *chiaro, ardente, sereno, fervido, luminoso, risplendente, nascente, cadente, alto, tepido, temperato, rapido, velocissimo, torbido per grandi macchie, abbacinato ec. - Il* SOLE *vivifica tutte le cose e a tutte da bellezza e forma.* Com. Par. *Non essendo il* SOLE *scoperto, si lasci così all' aria.* Ner. Art Vetr.

§ 1. *Battere il* SOLE *in alcun luogo.* V. Battere.

§ 2. SOLE: talvolta detto per Giorno. *Perchè i bruchi al primo* SOLE *di marzo nascono e rodono le prime germoglie.* Dav. Colt. cioè al primo giorno di Marzo.

§ 3. *Avere al* SOLE o *Aver del suo al* SOLE o simili: vagliono possedere beni stabili. *Fa le tue faccende con persone fidate e che abbiano buona fama e che sieno creduti e che del loro si veggia al* SOLE. Cron. Morell.

§ 4. *Porre al* SOLE: vale Rovinare, Mandare in precipizio. *Questa è quella cosa che ha posto al* SOLE *la maggior parte delle città.* Ros. Vit. F. P.

§ 5. *Avere a comprare infino al* SOLE: vale Aver carestia d' ogni cosa. *Libr. Son.*

§ 6. *Andar al* SOLE: figurat. vale Cedere, Riputarsi inferiore. *Così moderni voi scarpellatori E anche antichi andate tutti al* SOLE. Bern. Rim.

§ 7. *Levar le pecore dal* SOLE. V. Pecora.

§ 8. Figuratam. *Tignersi a un altro* SOLE, si dice di Chi viaggia. *Salvin. Disc.*

§ 9. *Dividere al* SOLE, *Partire il* SOLE, *Vincere o Perdere il* SOLE o simili: si dice del Dividere o Giuocarsi lo svantaggio del sole nel combattere *Disc. Calc.*

§ 10. *Stare al* SOLE: vale essere in luogo illuminato dal sole per sentirne il calore. *Franc. Sacch. Nov.*

§ 11. *Tenere al* SOLE: vale Collocare in parte dove batta il sole. *Quello che si scola ec. al* SOLE *si tiene appresso s' imbotta.* Soder. Colt.

§ 12. *Vedere il* SOLE *a scacchi*: vale Essere in prigione. V. Scacco.

§ 14 *Il* SOLE *si leva per tutto*: dicesi proverb. da Chi vuol mostrare che non fa casq di mutar paese. *Serd. Prov.*

§ 14. *Potere il* SOLE, *il vento* e simili: vale Arrivare, Battere. *Mettile ec. in luogo, là ove continuamente possa il* SOLE. Pallad. *La bottega ec. debbe essere posta in luogo, dove non passano venti o* SOLE. Ricett. Fior.

§ 16 *Apporre al* SOLE, *o alle pandette* lo stesso che Appore al sale. V. Sale.

§ 16. SOLE: per metaf. fu detto di Dio. *Coronata di stelle al sommo* SOLE *Piacesti sì, che' n te sua luce ascose* Petr.

§ 17. Pur per metaf *Così mi disse il* SOL *degli occhi miei.* Dant. Par cioè Beatrice. Qui detto a modo degl' innamorati.

§ 18. Sole: fu preso talora per l' Anno, perciocchè in un anno fa la sua intiera rivoluzione il sole. *Ma s' ella viva* SOTTO *molti* SOLI, *Ditemi chi voi siete* Dant Inf *Con fuoco e con sangue ingannevolmente dopo più* SOLI *furono finite.* Amet.

§ 19 SOLE, presso gli Alchimisti: vale lo stesso che Oro, siccome per Luna intendono l' Argento.

SOLECCHIO, e SOLICCHIO: s m. *Umbella.* Strumento da parare il sole detto ancora Parasole e Ombrello *Ond' io levai le mani in ver la cima Delle mie ciglia e fecimi il* SOLICCHIO. Dant. Purg. Qui per similit. *Si rizzò in sulle sedia, e'l detto frate Piero fece sedere sotto 'l* SOLECCHIO. G. Vill.

SOLECISMO: s. m. *Solœcismus.* Error di Grammatica, Vizio del favellare nelle parole composte e legate insieme, il quale si fa non solamente nel congiugnere e concordare, o l' aggettivo col sostantivo, e il nominativo col verbo; ma ancora quando altri casi si danno o a' verbi o a' nomi che quegli che a loro si convengono *Grammatica c' insegna parlare leggere e scrivere senza vizj o di barbarismo o di* SOLECISMO. Tes. Br.

SOLECIZZARE: v. n. Far solecismi, Dir solecismi. *A continui pericoli di* SOLECIZZARE *e barbarizzare sta soggetto colui che parla in linguaggio straniero.* Vden. Nis. V. Barbareggiare.

SOLEGGIAMENTO: s m. Voce dell' uso. Esposizione di checchè sia al sole; la qual cosa parlandosi di vesti si dice più propriamente Sciorinamento.

SOLEGGIANTE: add. d'ogni g. Splendente come il sole, e Che imita, Che tira al lucido, allo splendente del sole, Sfolgorato. *Fa' la chioma dilicata Profumata, Al di sotto nereggiante, Ed in cima* SOLEGGIANTE. Salvin. Disc.

SOLEGGIARE: v. a. *Insolare.* Dicesi del porre il grano o qualsivoglia altra cosa al sole a oggetto di asciugarla. *Su trinchiam rincappellato con granella e* SOLEGGIATO Red. Di tir. Qui si sottintende Vino.

SOLEGGIATO, TA: add. da Soleggiare. V.

SOLÈNE: s. m. Sorta di pesce testaceo, la di cui conca è a guisa di tubo in superiore e inferiore parte diviso. Cappa lunga chiamasi in Venezia e Canolicchio in Napoli. *Salvin. Opp. Pesc.*

SOLENNE: add. d'ogni g. *Solennis.* Di solennità, Che appartiene a solennità, contrario a Feriale. *Senza faticarsi in troppo lungo ofizio o* SOLENNE. Bocc. Introd. *Quella tonica portava pure le pasque e dì molto* SOLENNI. Vit. SS. Pad.

§ 1. *Voti* SOLENNI: diconsi i Voti fatti coi riti e formalità prescritti da' sagri Canoni; e dicesi per contrapposto a Voti semplici. *Di due maniere sono boti; l'uno si è* SOLENNE *ec. e un altro boto non* SOLENNE, *ma semplice.* Maestruzz.

§ 2. SOLENNE: per similit. vale Splendido, Magnifico, Grande, Eccellente, Singulare. *Io intendo di voi ec. fare un caro e* SOLENNE *dono al vostro marito. – Di più* SOLENNE *convito quella sera non gli poteva onorare. – È da'* SOLENNI *uomini senno grandissimo reputato.* Bocc. Nov. *Le divine opere di Vergilio e degli altri* SOLENNI *poeti, non solamente essere in poco pregio divenute, ma ec.* Id. Vit. Dant. *Vanne il gran Re nel più* SOLENNE *tempio, Di pia religion porgendo esempio.* Alam. Gir.

§ 3. Talvolta vale Grande, Straordinario, Che è in sommo grado; e dicesi tanto delle buone che delle ree qualità delle persone e delle cose. *Ma più avanti per la* SOLENNE *guardia del geloso non si poteva. – Bevitore e vago de' vini* SOLENNI. *– Giuocatore e mettitor di malvagi dadi era* SOLENNE. Bocc. Nov.

§ 4. SOLENNE *comandamento*: vale Strettissimo. *Senza troppo* SOLENNE *comandamento aspettare ec. cominciò ec.* Bocc. Nov. cioè Senza farsi troppo pregare.

SOLENNEGGIARE. V. e dì Solennizzare.

SOLENNEMENTE: avv. *Solemniter.* Con solennità, Con grande apparato e solenne. *Quivi da capo fece* SOLENNEMENTE *le sponsalizie celebrare.* Bocc. Nov. *S'ordinò di fare festa* SOLENNEMENTE. Passav.

§. Per Grandemente. *Per vaghezza di più* SOLENNEMENTE *dimostrare le sue passioni.* Bocc. Vit. Dant.

SOLENNISSIMAMENTE: avv. Sup. di Solennemente. *Celebravano la festività* SOLENNISSIMAMENTE. Libr. Pred.

SOLENNISSIMO, MA: add. Sup. di Solenne. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Grandissimo. *O supremo Giove, de' cieli rettore* SOLENNISSIMO. Fiamm. *Bugle* SOLENNISSIME. Red. Vip.

§ 2. Per Eccellentissimo. *Conciofossecosachè Dante fusse in iscienza* SOLENNISSIMO *uomo.* Bocc. Vit. Dant.

§ 3. Per Dottissimo. *Risolverono di mandare al Papa Stefano Gardinero* SOLENNISSIMO *in giure.* Dav. Scism.

SOLENNITÀ, SOLENNITADE, SOLENNITATE: s. f. Qualità di ciò che è solenne. *Voc. Cr.*

§ 1. SOLENNITÀ: si dice assolutamente per Giorno di gran festa solito di celebrarsi dalla Chiesa ogni anno, Giorno festivo, solenne, Celebrità. SOLENNITÀ *celebre, sacra, divota, annua ec. – Il dì della Domenica si mette tra le somme e precipue* SOLENNITADI. Maestruzz. *Della cui virtù special menzione e* SOLENNITÀ *fa la Chiesa di Dio.* Lab.

§ 2. Per Apparato, Pompa e Gran cerimonia, anche religiosa. SOLENNITÀ *bella, magnifica, ricca, reale, pubblica, notabile, maravigliosa. – Fatta prima con gran* SOLENNITÀ *la confessione ec.* Bocc. Nov. *Virtù che il tuo amico di lei, e con tanta* SOLENNITÀ *ti raccontò.* Lab. *Ordinasti ec. nella* SOLENNITÀ *del convito.* Guid. G. *Venderlo colla* SOLENNITÀ *si convenne al comune di Firenze.* G. Vill. *Quelle* SOLENNITÀ, *che i cherici usano dintorno agli altari, e negli uffici divini, e verso Dio, e verso le cose sacre, si chiamano propriamente cirimonie.* Galat. *E le sacrate Gradite tue* SOLENNITADI *accetta.* Salvin. Inn. Om.

§ 3. SOLENNITÀ: diconsi da' Legisti Le formalità stabilite dalla Legge per la celebrazione de' Contratti, ne' testamenti, giudizj ec. *Senza osservarsi qualsivoglia altra* SOLENNITÀ *purchè ec. con li rogiti e segni delli Notari ec.* Band. Ant.

SOLENNIZZAMENTO: s. m. *Solemnitas.* Il solennizzare, Solennità. *Possono fare con animo quieto il* SOLENNIZZAMENTO *della santa Pasqua.* Libr. Pred.

SOLENNIZZARE: v. a. *Celebrare.* Celebrar con solennità, Far solenne, Far festa, Festeggiare, Onorare con pompa. *Non fu mai nullo dì così* SOLENNIZZATO. Vit. Crist. *La professione, che fece non* SOLLENIZZÒ *il boto. – Il secondo si è de' religiosi, i quali sanza ec.* SOLENNIZZASSONO *i matrimonj.* Maestruzz.

(*Rescupori per* SOLENNIZZARE) *diceo'egli l'accordo, fece un bel convito. – Doversi quel luogo, ove gl' Iddii tanto onorarono il Principe*, SOLENNIZZARE. – *La qual semenza ec. rinverziva non pure in Giudea ec. ma in Roma, ove tutte le cose atroci e brutte concorrono e* SOLENNIZZANSI. Tac. Dav. Ann.

SOLENNIZZATO, TA: add. da Solennizzare. V.

SOLERE: v. a. *Solere.* Esser solito, Aver per costume, Aver per usanza, Costumare, Praticare. *Fiere, che nelle selve* SOGLIONO *abitare. – E oltr' a ciò* SOLETE *pagare ec. quel poco debito. – Li quali io voglio, che tu mi presti con quello utile, che tu mi* SUOGLI *prestare degli altri.* Bocc. Nov. *Esperienza ec. Ch' esser* SUOL *fonte a' rivi di vostre arti.* Dant. Par. *Vane speranze, ond' io viver* SOLIA. – *Odiar l'aurora* SOGLION *questi tranquilli e lieti amanti. – Morte ha spento quel sol, che abbagliar* SUOLMI. Petr.

SOLERE: s. m. *Consuetudo.* Usanza. *Vinceva gli altri, e l'ultimo* SOLERE. Dant. Par.

SOLERETTA: s. f. Arnese di ferro per difesa delle piante de' piedi. *Le* SOLERETTE *pria ec. Gli arma di sotto i piedi. – La* SOLERETTA *omai di sangue è piena.* Alam: Varch.

SOLERTE: add. d' ogni g. Diligente, Accurato, Impigro. *Ma con* SOLERTE *vigilanza quegli avere studiati e intesi.* Bocc. C. D.

SOLERZIA: s. f Voce Lat. Attenzione, Diligenza. *Per tanto con ogni* SOLERZIA *debbe sempre stare intenta e vigilante la mente ad emendare e correggere sua vita.* Mor. S. Greg. *Quante operazioni ha ritrovato in progresso del tempo l'esperienza e la* SOLERZIA *degl' ingegni umani.* Galil. Lett.

SOLETTA: s. f. Quella parte de' calzari, che si pone sotto al piede. *Voc. Cr.*

SOLETTAMENTE: avverb. Voc. ant. Senza compagnia. *Quella sera* SOLETTAMENTE *ec. andò cercando di lui.* Vit. Crist.

SOLETTARE: v. a. T. de' Calzolaj. Metter la soletta alla scarpa.

SOLETTURA: s. f. T. de' Calzolaj Tutto ciò che serve di suolo o soletta alla scarpa.

SOLETTO, TA: add. *Solus.* Quasi Solo solo; detto così per via di diminutivo per maggiore espressione· *Tutto* SELETTO *si mise in cammino. – Essendo la giovane un giorno di state tutta* SOLETTA *alla marina ec. s'avvenne ec.* Bocc. Nov. *Lasciolla quivi gravida, e* SOLETTA. Dant. Inf. *Solo* SELETTO *in una piccola casetta ec. si dimorava.* Fir. As. *Signor, te sol gli disse, io qui* SOLETTO *In cotale ora desiando aspetto.* Tass. Ger.

SOLFA: s. f. *Notæ musicæ.* I Caratteri, e le Figure, o Note musicali, e la Musica stessa. *Perchè la* SOLFA *non è qui segnata, O per bi molle o per natura grave:* Cirill. Calv. (corrottamente dicesi Zolza. V.)

§. *Batter la* SOLFA: dicesi in modo basso, Del batter che si fa la mano, per misurare il tempo, nell' alto che si solfeggia.

§ 2. Dicesi anche in modo basso e proverb. in sign. di Bastonare, alludendo al moto di menar la mani su e giù solfeggiando.

SOLFANARIA: s. f. *Sulphuraria.* Cava di solfo. *L' Isola d' Ischia ec. gittò grandissimo fuoco per la sua* SOLFANARIA. G. Vill. il T. Davanz. e altri Mss. hanno Solfaneria.

SOLFANELLO: s. m. Fuscello di gambo di canapa, o di altra materia intinto nel solfo dalli due capi per uso di accendere il fuoco. Zolfanello. *Voc. Cr.*

SOLFANERIA: s. f. Lo stesso, che Solfaneria. *Tac. Dav.*

SOLFANIA: s. f. Sinfonia. *Po' tutti i suoi scudier fece danzare ... Ed altre* SOLFANIE *dolce sonare.* Pulci Driad.

SOLFARE, e ZOLFARE: v. a. Profumare e Mondar con solfo. *Porta a me fuoco, affinchè la casa io* ZOLFI. – *Ei la leggiadra casa* SOLFA *gran fuoco acceso.* Salvin. Odiss.

SOLFATO: s. m. T. de' Chimici. Combinazione dell' acido solforico con una base terrea, alcalina, o metallica.

SOLFATO, TA: add. *Sulphuratus.* Solforato. *Sentina puzzolente,* SOLFATO *foco ardente.* Fr. Jac.

SOLFEGGIARE: v. a. T. della Musica Cantar la solfa.

SOLFEGGIO: s. m. T. della Musica. L' arte e L' azione del Solfeggiare.

SOLFO: s. m. *Sulphur.* Minerale detto anche Zolfo. V. *In uno luogo son vene di* SOLFO. Tes. Br. *Non per Tifeo, ma per nascente.* SOLFO. Dant. Par. SOLFO, *ed esca son tutto, e 'l cuore infuoco.* Petr. *N' uscì fuori il maggior puzzo di* SOLFO *del mondo.* Bocc. Nov.

SOLFONAJO, JA: add. Voc. ant Solforato. *Acque* SOLFONAJE, *e amare.* M. Aldobr.

SOLFORATO, TA: add. *Sulphuratus.* Che ha del solfo, Che tien di solfo. *Quando elli fiede nelle vene* SOLFORATE, *lo* SOLFO *iscalda ec.* Tes Br.

SOLFORATOJO: s. m. T. de' Setajoli ec. Quel luogo dove si espongono le sete i drappi ec. al vapore del solfo.

SOLFOREGGIARE: v. n. Vomitar fuoco, e fumo sulfurco, e di colore tra verde, e azzurrigno. *Egli (il fulmine) quaggiù s' avventa* SOLFOREGGIANTE *e tra sì fiero ardore ec. Le rupi scosse se ne vanno in schegge.* Chiebr. Poem

§. SOLFOREGGIARE: per Spandere, Spargere odore di solfo. *In quelle parti Alpe non è che tuoni e che fiammeggi* SOLFOREGGIANDO. Chiabr. Proem.

SOLFORICO, CA: add Neologismo Chimico. Che è della natura del solfo.

SOLFURO: s. m. T. de' Chimici. Combinazione del zolfo con una base metallica, salina o terrea.

SOLGO: s. m. *Sulcus*. Soggo, Solco *Bisogna adunque fare per la piovana acqua spesso attraverso a' campi che dalle* SOLGA *la piglino e mandino alle latora in fosse scoperte*. Dav. Colt.

SOLICCHIO. V. Solecchio.

SOLIDAMENTE: avv. *Solide*. Sodamente, Fondatamente. *Gli eccelsi cuori de' santi uomini, i quali già si pascevano* SOLIDAMENTE *nella contemplazione*. Mor. S. Greg.

SOLIDARE: v. a. *Solidare*. Assodare· *La carne del nostro Signore fu* SOLIDATA *per la sua passione*. Morg. S. Greg. *Per la clemenza nella fede e nel servigio si* SOLIDANO *gli animi degli amici*. Bocc. Lett.

SOLIDARIO, RIA: add. Voce dell'uso. Obbligato in solido.

SOLIDATO, TA: add. da Solidare. V. *Quello è cibo degli uomini* SOLIDATI *e perfetti*. Coll. Ab. Isac. *Amore* SOLIDATO *In somma paupertato*. Fr. Jac. T.

SOLIDEZZA: s. f. *Soliditas*. Saldezza, Durezza, Impenetrabilità. *Le anime separate dalli corpi ec. sono sustanzie semplici e non composte non hanno alcuna* SOLIDEZZA. Com. Purg *Cenere di sermenti, alla quale la forza della fiamma abbia assottigliato il corpo e ogni* SOLIDEZZA *levatole*. Cresc.

SOLIDISSIMAMENTE: avv. Sup. di Solidamente. *Avendo ec. per la commedia* SOLIDISSIMAMENTE *ragionato*. Salvin. Disc.

SOLIDISSIMO, MA: add. Sup. di Solido. *Essendo la città di Pisa ec. circondata da* SOLIDISSIME *muraglie*. Guicc. Stor.

SOLIDITÀ, SOLIDITADE, SOLIDITATE: s. f. *Soliditas*. Saldezza, Impenetrabilità *Levandosi a contemplazione di quelle altissime cose, senza la* SOLIDITÀ *della sapienza. – Nientedimeno non le veggiamo con* SOLIDITÀ, *ma piuttosto in fretta come per un subito passare*. Mor. S Greg. *Poichè hanno distrutto l'edificio delle buone opere, distruggono la* SOLIDITÀ *della fede, sopra cui esse opere si fondano*. Cavalc. Discipl. Spir.

SOLIDO: s. m. *Solidum*. Sodo. *Voc. Cr.*

§ 1. SOLIDO: è anche T. Geometrico e si dice del Corpo matematico, capace di tutte e tre le dimensioni. *Non si può ne i* SOLIDI *diminuir tanto la superficie quanto il peso ec*. Gal. Dial. Mot.

§ 2 Sotto il nome di SOLIDI vengono in Anatomia: Le ossa, i muscoli, i nervi, le arterie, le vene, le cartilagini, i ligamenti, le membrane ec.

§ 3. *In* SOLIDO: posto avverbialm. T. Legale che vale Interamente, Compintamente; e si dice allorchè ciascuno degli obbligati resta tenuto per la somma. *Se egli non ha* ascendentes et descendentes *allora gli è licito di fare in* SOLIDO *ereda i naturali*. Maestruzz. *Siccome ciascuno altro cittadino a' suoi onori sia in* SOLIDO *obbligato*. Bocc. Vit. Dant.

§ 2. Per simil. detto anche per Comune a due o più persone come se ciascuno abbia egual diritto a ciò di che si tratta. *Per risparmio degli occhi scrivo questa in* SOLIDO *all'uno e all'altro di voi*. Car. Lett.

SOLIDO, DA: add. *Solidus*. Sodo, Saldo contrario di liquido, o di Fluido. *È impossibile che le parti del vapore sieno accostanti insieme e di* SOLIDA *ovver salda essenzia*. Cresc.

SOLILOQUIO: s. m. Voce dell'uso Parlata che l'uomo fa con se stesso, Concentramento dell'uomo nella propria meditazione.

SOLIMATO: s. m. Ariento vivo sublimato con ingredienti di sale e tartaro. *Tartaro, e* SOLIMATO, *Succhi mordaci e acri*. Buon. Bier

§ 1. In forza d'add. per Sublimento, nel sign. di Raffinato. *Infaccendato ec. quale a fare ariento* SOLIMATO, *e purgar verderame, e a far mille lavature*. Lab.

SOLINATA: s. f. Voce dell'uso. Dicesi dell'Impressione violenta, e talora mortale, che fa il sole sovra certe cose esposte a' suoi raggi in certe circostanze, Solate. *Prender una* SOLINATA.

SOLINGO, GA: add. *Solitarius*. Voce poetica. Solitario. *Come suol esser tolto un uom* SOLINGO *Per conservar sua pace*. Dant. Inf. *Suole dalle insegne d'amore andar* SOLINGO. Petr.

§ 1. Per Salvatico, Non frequentato. *E proseguendo la* SOLINGA *via ec. Lo piè senza la man non si spedìa*. Dant. Inf.

§ 2 In questo significato il Boccaccio l'usò sovente anche in prosa. *Veggendo Gianni che 'l luogo era* SOLINGO, *accostatosi come potè, le parlò. – Luogo molto* SOLINGO *e fuor di mano*.

SOLINO: s. m. Quella parte della camicia che cinge il collo e' polsi. *Intendete bene io non dico nè un* SOLINO *di manichetto nè un ec*. Magal. Lett.

SOLIO: s. m. Voce Lat. Soglio, Seggio reale. Questa voce usata in antico anche da' Prosatori sembra oggidì riservata. *Montati ec. in poco tempo in sì alto* SOLIO. G. Vill. *Nell'impireo Ciel ec. dove si crede essere il* SOLIO *della Divina Maestà*. Bocc. Com. Inf.

SOLIPEDE: add. d'ogni g. T. de' Naturalisti. Aggiunto degli animali che non hanno che un'unghia sola ad ogni piede.

SOLISSIMO, MA: add. Sup. di Solo, Assolutamente solo. Il che è come se noi dices-

simo Solo solissimo. *Che il solissimo Elefante in Latin si dice* Barrus. *Bellin. Bucch.*

SOLITARIAMENTE: avv. Con solitudine. *Voc. Cr.*

§. In vece di A solo a solo. *Poi trasse in disparte Massinissa ed essendo* SOLITARIAMENTE *con lui parlò con queste parole.* Petr. Uom. Ill.

SOLITARIO, RIA: add. Riferito ad uomo significa Che sfugge la compagnia, Che sta solo. *Fu molto dolente pensando che non potea essere occultato nè* SOLITARIO *come egli desiderava.* Vit. SS Pad.

§ 1. In questo sign s'usa anche in forza di sost. e dicesi specialmente de' Romiti, o Anacoreti che vivono nelle solitudini. *Che mi volete dar s'io faccio cader questo* SOLITARIO. Caval: Med. Cuor.

§ 2. SOLITARIO, riferito a Luogo: vale Non Frequentato, Romito, Deserto. – V. Eremo. *Essendo la contrada ec. molto* SOLITARIA. – *Perciocchè di notte si convien, fare ed in luoghi molto* SOLITARJ. Bocc. Nov. *Di vaga fera le vestigie sparse Cercai per poggi* SOLITARJ, *ed ermi.* Petr.

§ 3. SOLITARIO: è anche Aggiunto d'una Specie di passera che sempre si vede sola. *Passer mai* SOLITARIO *in alcun tetto Non fu quant'io.* Petr.

§ 4 *Fiume* SOLITARIO: dicesi dagl' Idraulici Quel fiume che non riceve nel suo corso nessuno influente.

§ 5. *Giuoco del* SOLITARIO: chiamasi un Giuoco da passare il tempo che si giuoca da se mediante una tavoletta trasforata con diversi fori che si turano e si sturano con certi fuscelletti a ciò adattati. *Questo benedetto giuoco del* SOLITARIO, *io non lo so.* Magal. Lett.

§ 6. SOLITARIE *acque*: diconsi Quelle, che sono separate l'una dall'altra. *Cocch. Bagn.*

§ 7. *Verme* SOLITARIO. – V. Verme.

SOLITARISSIMO, MA: add Sup. di Solitario. *Se ne tornò ec. per luoghi* SOLITARISSIMI, *ed inaccessibili* Stor. Eur.

SOLITISSIMO, MA: add. Sup. di Solito. *Uden. Nis.*

SOLITO, TA: add. da Solere, Consueto, Usitato. *Sollevamento ec. che mi porgeva la mia* SOLITA *curiosità.* Fir. As. *Per lui vi sarà ec. la* SOLITA *provvisione ogni mese ben pagata.* Red. Lett.

§ 1. *Esser* SOLITO *di alcuno*: vale Essere famigliare. *La quale era* SOLITA *di lui nè più nè meno, come se fosse stato suo suddito, o fratello.* Bald. Dec.

§ 2. *Il* SOLITO: in forza di sost. vale Il consueto.

§ 3. *Al* SOLITO: posto avverb. vale Nella maniera solita, Al modo consueto. *Non si sotterra la vite vecchia in altra maniera, ma si lascia stare al suo* SOLITO, Soder. Colt.

SOLITUDINE: s. f. *Solitudo.* Luogo non frequentato, Diserto. *Nelle* SOLITUDINI *de' diserti di Tebaida andati se n' erano.* Bocc. Nov. *Non potendo sopportar la congregazione fuggono alla* SOLITUDINE. Cavalc. Frutt. Ling.

§ 1. SOLITUDINE: si dice anche nell'uso dello Stato di un uomo che è solo che vive appartato dal commercio del mondo, onde dicesi per es. *Egli ama la* SOLITUDINE – *Egli non può star solo un momento, la* SOLITUDINE *è per lui una morte.*

§ 2. Vale anche Luogo devastato e fatto deserto. *E per la* SOLITUDINE *ti prego Della mia Troja.* Car. En.

SOLIVAGO, GA: add. Che da per se va vagando. *L'uomo non è* SOLIVAGO, *nè feroce, ma domestico animale e di branco per ajutarsi insieme.* Salvin. Fier. Buon.

SOLLALZARE: v. a Alquanto alzare, Leggermente alzare *Levatosi per sino quella fasciuola colla quale teneva* SOLLALZATE *le mammelle.* Fir. As.

SOLLALZATO, TA: add. da Sollalzare. V.

SOLLAZZAMENTO: s. m. Sollazzo. *Esser dovea l'estremo de' nostri villeschi* SOLLAZZAMENTI. Pros. Fior.

SOLLAZZANTE: add. d' ogni g Sollazzevole, Festevole. V. *Fingon la fama* SOLLAZZANTE *vergine ec. l'avarizia una* [illegible]. Alleg.

SOLLAZZARE: v. a. *Oblectare.* Dar piacere, Piacevolmente intertenere. *Con belli motti e leggiadri ricreare gli animi affaticati e* SOLLAZZARE *le corti.* Bocc Nov. *Per* SOLLAZZARE *e dar gusto agli amici Della nostra brigata.* Buon. Fier.

§. In sign. n e n. p Pigliarsi piacere e buon tempo *Quinci levatici alquanto n' andremo* SOLLAZZANDO. – *Disse che in presenza di lui con Pirro si* SOLLAZZEREBBE. Bocc. Nov. *Ordinate le nozze fu bisogno che* SOLLAZZASSE *e stesse a vedere i giuochi.* Vit. SS. Pad.

SOLLAZZATO, TA: add. da Sollazzare. V.

SOLLAZZATORE: v. m. *Oblectator.* Che dà sollazzo. *A tempo sii* SOLLAZZATORE, *ma non mai beffatore amico.* Arrigh.

SOLLAZZEVOLE: add. d'ogni g. *Voluptarius, Comis.* Piacevole, Di sollazzo, Che dà sollazzo. *Persona* SOLLAZZEVOLE *e amichevole.* – *Ragionamenti* SOLLAZZEVOLI. – *Risposta* SOLLAZZEVOLE. Bocc. Nov. SOLLAZZEVOLE *festa.* Lasc. Gelos.

SOLLAZZEVOLMENTE: avv. *Facete.* Con sollazzo, Piacevolmente. *Le quali parole chi volesse* SOLLAZZEVOLMENTE *interpretare*

di leggieri si concederebbe da tutte così esser ec. Bocc. Nov. *Rimirando la bella ninfa ec. sopra gli ornati prati* SOLLAZZEVOLMENTE *giucante.* Amet.

SOLLAZZO : s. m. *Solatium.* Piacere, Trastullo, Passatempo, Intertenimento. *Molto si cominciarono a rallegrare e fare insieme grande* SOLLAZZO. Nov. Ant. *Questa novella porse igualmente a tutta la brigata grandissimo piacere e* SOLLAZZO. Bocc. Nov.

§. *Andare a* SOLLAZZO: vale Andare a spasso. *S' incominciò ad andare alcuna volta a* SOLLAZZO *per la terra.* Bocc. Nov.

SOLLAZZOSO V. e di Sollazzevole.

SOLLECHERARE: v. n. Voc ant. Oggi più comunemente si dice Sollucherare. *Tegnendolti in braccio, tripudia e* SOLLECHERA *e godi ec.* Med. Arb. Cr.

SOLLECITAMENTE e SOLLICITAMENTE : avv. *Sollicite.* Con sollecitudine, Accuratamente, Diligentemente. *Veggendo la gente che noi l'avessimo ec. fatto servire e medicare così* SOLLECITAMENTE. – *Molto spesso e* SOLLECITAMENTE *i fratei domandandone ec.* Bocc. Nov. *Si vuole* SOLLECITAMENTE *attendere.* Pallad. *La guardia de' guardare* SOLLECITAMENTE. But. Purg.

§ 1. Per Con Affanno, Con pena. *Quante notti passa miseramente vegghiando, quanti giorni* SOLLECITAMENTE *perde in un solo pensiero.* Bemb. Asol.

§. 2. SOLLECITAMENTE *possente* : a modo d'avv. V. Possente.

SOLLECITAMENTO, e SOLLECITAMENTO: s. m. *Sollecitatio.* Il sollecitare. *Coll' ajuto del Re ec. e per lo* SOLLECITAMENTO *de' cittadini e contadini di Fiorenza.* But.

§. Per Affrettamento. *Compie la descrizione del Lucifero, e lo* SOLLICITAMENTO *di Virgilio di partirsi.* But Inf.

SOLLECITARE, e SOLLICITARE: v. a. *Sollicitare.* Stimolare, Fare istanzia, Importunare, Affrettare. *Ma pure essendo da loro* SOLLECITATO *ec. disse di farlo. – Tanto in un modo, e in un' altro la* SOLLECITÒ, *che ec.* Bocc. Nov. *Da un cantatore fu tanto* SOLLECITATA *ec. che cadde con lui ec.* Vit. SS. Pad. *La prego che si degni ec.* SOLLECITARE *la sua spedizione.* Cas. Lett.

§ 1 In sign. n. vale Operare con prestezza, Affrettarsi. *A suoi compagni ec. fu donata la vita, la qual Pasimunda a suo poter* SOLLECITAVA *di far lor torre.* Bocc. Nov. SOLLECITA, *e sii fedele, perchè io non sarò punto meno liberale a premiare.* Stor. Eur.

§ 2. In sign. n. p. vale Pigliarsi a cuore, Affannarsi. *Il furo delle cose molto serrate si* SOLLICITA. Amm. Ant.

SOLLECITATIVO, e SOLLICITATIVO, VA : add. Atto a sollecitare. *Bene s' intendono queste parole* SOLLICITATIVE. Com. Inf.

SOLLECITATO, e SOLLICITATO, TA : add. da' lor verbi. V.

SOLLECITATORE, e SOLLICITATORE verb. m. *Impulsor.* Che sollecita. *I Preti ec. sieno* SOLLECITATORI *delle menti nostre.* Bocc Nov. *Essendo mezzano, e* SOLLECITATOR *della pace messer ec.* M. Vill. SOLLECITATORE *o inducitore a male.* Passav.

SOLLECITATRICE, e SOLLICITATRICE : verb. f. di Sollecitatore, e di Sollicitatore. *Fantasie* SOLLECITATRICI *al peccato.* Fr. Giord. Pred.

SOLLECITATURA, e SOLLICITATURA : s. f. *Sollicitudo.* Il sollecitare, Sollecitudine. *Ella è pervenuta al bene per lungo studio, e per* SOLLECITATURA. Sen. Pist.

SOLLECITAZIONE, e SOLLICITAZIONE: s. f. *Instigatio.* Il sollecitare. *Essendo alla donna gravi le* SOLLICITAZIONI *del cavaliere ec. si pensò ec.* Bocc Nov.

SOLLECITISSIMAMENTE, e SOLLICITISSIMAMENTE. avv. sup. di Sollecitamente. *Vegghia* SOLLECITISSIMAMENTE *contra i cuori caldi di carità.* Mor S. Greg. *Diligentemente mirano, e* SOLLICITISSIMAMENTE *osservano.* Amm. Ant.

SOLLECITISSIMO, e SOLLICITISSIMO, MA : add. sup. di Sollecito e di Sollicito. SOLLECITISSIMO *andava là ec.* Bocc. Vit. Dant. *O antica madre,* SOLLECITISSIMA *fugatrice degli scelerati.* Filoc SOLLECITISSIMO *pastore ec.* Borgh. Vesc. Fior.

SOLLECITO, e SOLLICITO, TA : add *Diligens.* Che opera senza indugio, Accurato, Diligente, Frettoloso, Veloce, Celere, Presto, Ratto. – V. Freccioso. *Era così* SOLLECITO *all' orazione, come soleva.* Vit. SS. Pad. *Acciocchè* SOLLICITI *fossero a' fatti suoi.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Curante, Pensieroso. *Poichè tu della mia salute se'* SOLLECITO *ec.* Bocc. Nov. *Non siate* SOLLECITI *di domane.* Maestruzz.

§ 2. SOLLICITO: usato avverb vale Sollecitamente. SOLLICITO *guardate in tutte guardie dal corpo, tenendolo bene sotto ragione.* Guitt. Lett.

SOLLECITOSO, e SOLLICITOSO, SA : add. Voce ant. Sollecito. *Fu grave ed increscevol di pistolenza, e* SOLLECITOSO *di prodigj.* Liv. M.

SOLLECITUDINE, e SOLLICITUDINE : s. f. *Celeritas.* Prestezza, Diligenza, Attenzione, Squisitezza, Accuratezza, Esattezza, Premura. V. *Studiosa* SOLLECITUDINE *gli sproni.* Passav. *Con ogni* SOLLECITUDINE, *e con ogni ingegno ec. si procaccino ec. – Acconcia la gru ec. con* SOLLECITUDINE *a cuocerla cominciò.* Bocc. Nov. *Desidero ec. che sia*

posto in esecuzione ec. con SOLLECITUDINE. Cas Lett.

§ 1. Per Cura, Pensiero, Affanno. *Dove gli suoi compagni, e l'albergatore trovò tutta la notte stati in* SOLLECITUDINE *de' fatti suoi.* Bocc. Nov. *Assalivano ec. dando loro molto affanno e* SOLLECITUDINE. G. Vill.

§ 2. Per Carico, Commessione. *Non avendo Cesare abbondanza di fornimento, del quale egli avea dato* SOLLECITUDINE *a Donorige.* Petr. Uom. Ill.

§ 3. Per Assiduità, Stimolo. *Gli disse che il Re per sua infinita* SOLLECITUDINE, *e non altri l'avea ingenerata.* Dav. Scism.

SOLLENARE: v. a. Voce ant. Allenire, Alleggérire. *Egli* SOLLENA *l'angoscia dell'amore.* M. Aldobr. *E* SOLLENATA *la battaglia, in fretta fece ec.* M. Vill.

SOLLENATO, TA: add. da Sollenare. V.

SOLLEONE. – V. Sollione.

SOLLETICAMENTO: s. m. *Titillatio.* L'atto del soletticare, Dileticamento. *Favoleggian della beatitudine celeste, la quale ripongono nel brutto piacere, e* SOLLETICAMENTO *de' sensi.* Stor. Ind.

SOLLETICARE: v. a. *Titillare.* Dileticare. SOLLETICANDO *sotto le ditelle.* Pataff. *E sai che a' suo' pasti non si* SOLLETICAN *le gengive colla carne minuzzata.* Fir. Luc.

§ 1. Figur. SOLLETICAR *gli orecchi*: vale Dar diletto col dire o narrar cose piacevoli. *La gravità di questa opera non comporta* SOLLETICAR *gli orecchi a chi legge con favole.* Tac. Dav. Stor.

§ 2. Per ironia fu detto: *Poichè se un bacchio il capo a lui* SOLLETICA, *Sbrattar l'armata non sarà in grammatica.* Malm. cioè Percuotere.

§ 3. SOLLETICAR *dove pi[illegible]ca altrui.* – V. Pizzicare.

SOLLETICATO, TA: add. da Solleticare. V.

§. Figur. vale Ricreato coll' udir checchessia di piacevole. *Gl' uditori quasi* SOLLETICATI *dalle pronte, o leggiadre, o sottili risposte ec. non possono tener la risa.* Galat.

SOLLETICO: s. m. *Titillatio.* Diletico. *Al* SOLLETICO *appena avrebbon riso.* Bellinc. Son. *Io temo il* SOLLETICO. Burch *Noi oggi con un'altra assai vicina diciamo* solletico e solleticare, *ancorchè in alcuna parte fino ad ora, come intendiamo, si sia mantenuta l'antica.* Dep Decam.

§. Per metaf. si dice di Cosa che faccia ridere, o dia gusto, o piacere. *Io son d'ognun proprio il* SOLLETICO. Bellinc. Son. *Tu m' hai trovato un dolce e stran* SOLLETICO Libr. Son.

SOLLEVAMENTO: s. m. *Elevatio.* Il sollevare. *Voc. Cr.*

§ 1. SOLLEVAMENTO *di cuore*; vale Nausea, Sconvolgimento.

§ 1. Per metaf. vale Alleviamento, Refrigerio, Conforto. *Tanta acqua avrai da me a* SOLLEVAMENTO *del tuo caldo ec.* Bocc. Nov.

§ 3. SOLLEVAMENTO: per Sollevazione. *Ne' gran* SOLLEVAMENTI *alto lodato Del Principe esser suole Farsi palese al popolo.* Buon. Fier.

SOLLEVARE: v. a. *Elevare*, Levar su, Innalzare, Alzare. *La bocca* SOLLEVÒ *dal fiero pasto.* Dant. Inf. *Colui che insegna notare al fanciullo. il quale quando si comincia ad attuffare, sì lo* SOLLIEVA. Coll. Ab. Isac.

§ 1. SOLLEVARE: fig. Far sorgere e porre di basso in alto e miglior grado *Mentre voi cercate di atterrarlo (il vero) i vostri medesimi assalti lo* SOLLEVANO *e l'avvalorano.* Gal. Sist.

§ 2. Per Indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione. *Chi col tradire un esercito,* SOLLEVAR *la plebe, mal governar le cose pubbliche avesse menomato la maestà del popolo Romano accusato era del fatto.* Tac Dav. Ann.

§ 3. Per Turbare, Commuovere. *Non ti* SOLLEVI *questo avviso che io non partirò.* Cas. Lett.

§ 4. SOLLEVARE: n. p. Levarsi su, Alzarsi. *Che s' io non m' inganno era disposto a* SOLLEVARMI *alto da terra.* Petr.

§ 5. SOLLEVARSI: per Ribellarsi. *I Britanni per questa discordia e tanti romori di guerra civile si* SOLLEVARONO. Tac. Dav. Sto.

§ 6. Pure in signific. n p. dicesi del Ricrearsi, o Prendere alleggiamento conforto o ristoro. *Questo è come sogliono sperare i medici, segno che la natura si è* SOLLEVATA *e contrasta al male.* Boez. Varch.

§ 7. SOLLEVARSI, nell' uso: dicesi anche per Gonfiarsi.

SOLLEVATEZZA: s. f. Qualità di ciò che è sollevato. *Gori Lang.*

SOLLEVATISSIMO, MA: add. Superl. di Sollevato. *Dotata (l'Italia) di spiriti e di ingegni* SOLLEVATISSIMI *ec.* (qui eccellentissimi) Salvin Disc. *Poetico* SOLLEVATISSIMO (qui sublimissimo) *componimento.* Id. Pros. Tosc.

SOLLEVATO, TA: add. da Sollevare. *E* SOLLEVATO *alquanto il capo disse.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Commosso. *Per questo raccendimento di sospiri si raccese il* SOLLEVATO *lacrimare.* Dant. Vit Nov.

§ 2. Per Alto, Eminente. *Salito sopra di un sasso ec. assai ben* SOLLEVATO *curiosamente stava riguardando ec.* Fir. As.

§ 3 SOLLEVATO: per Turbato, Agitato. *Che se il Re non vedeva in lui segno d'animo* SOLLEVATO *che egli ci rimarrebbe sotto e rovinato, e vituperato.* Fir. Disc. An.

§ 4. Per Innalzato. *Di molti ec. sono ap-*

premiati assai per cagion della loro piacevole e graziosa maniera solamente della quale ajutati e SOLLEVATI *sono pervenuti ad altissimo grado.* Galat.

§ 5. Per Ammutinato, Ribellato. *Il che spaventò di parole gli animi tutti de'* SOLLEVATI *che volentieri stettero in pace.* Stor. Eur. Qui in forza di sost.

§ 6. *Ballo* SOLLEVATO: dicesi Quello, che solleva la vita con isforzo come il Brando, la Gagliarda, la Corrente.

SOLLEVATORE: verb. m. Che solleva. *Avvertendolo a non mettere* SOLLEVATORI *nel campo.* Tac. Dav. Ann. *Un abisso* SOLLEVATORE *di quell'immenso diluvio.* Segner. Crist. Instr.

SOLLEVAZIONE: s. f. *Elevatio.* Il sollevare. *Per* SOLLEVAZION *di contemplazione avea già gustato de' misterj intrinsechi.* Mor. S. Greg.

§. Per Sedizione, Tumulto. *Ed esposti a perigli ed a* SOLLEVAZIONI. Buon. Fier. *Quando vi è* SOLLEVAZIONE *nell'anima e che le passioni l'urtano qual popolo in folla non vi ha chi le possa far stare addietro.* Salvin. Pros. Tosc.

SOLLICITAMENTE, SOLLICITAMENTO, SOLLICITARE, SOLLICITATIVO, SOLLICITATO, SOLLICITATORE, SOLLICITATRICE, SOLLICITATURA, SOLLICITAZIONE, SOLLICITISSIMAMENTE, SOLLICITISSIMO, SOLLICITO, SOLLICITOSO, SOLLICITUDINE. — V. Sollecitamente, Sollecitamento ec.

SOLLIEVO: s. m. *Levamen.* Sollevamento, Conforto. *Più* SOLLIEVO *ne riceve il pubblico dalla spedizion ec.* Salvin. Disc. *Ai mortiferi morsi delle vipere non portano giovamento nè* SOLLIEVO. Red. Esp. Nat.

SOLLIONE, e SOLLEONE: s. m. Il tempo in cui il sole si trova nel segno del Lione. *I Medici hanno de' medicamenti piacevoli anco nel tempo del* SOLLEONE. Red. Lett.

SOLLO, LA: add. *Mollis.* Non assodato Soffice, contrario di Pigiato, è di Calcato, e dicesi prop. Della neve quand'ella fiocca e avanti dell'agghiacciare. *Il lor peso gittano a terra di lor seggia* SOLLA. Boez. G. S. *La neve non era* SOLLA *ec. ma era della calcata e pigiata.* Sagg. Nat. Esp. *Fatta spugna d'un pan leggieri e* SOLLO. Buon. Fier.

§. Per simil. *E se miseria d'esto loco* SOLLO *Rende in dispetto noi ec.* Dant. Inf. *Cioè di questo luogo arenoso imperocchè quine dove l'arena è lo terreno è* SOLLO. But. Ivi. *Così la mia durezza fatta* SOLLA, *Mi volsi al savio Duca.* Dant. Purg. *Fatta* SOLLA *cioè molle diventata.* But. ivi.

SOLLOGARE: v. a. Dicesi quando chi ha in affitto un luogo, lo dà in affitto ad un altro. *A certi geometruzzi ha* SOLLOGATI *(Aristotile) Qualche moto lassù qualche girella, Ove si son con laude esercitati.* Sac. Soldi. Sat.

SOLLUCHERAMENTO: s. m. *Titillatio.* Il sollucherare. *Voc. Cr.*

§. Per met. vale Voglia, Desio nato da checchessia e che ne stimoli. *Scusandomi dell'ardir che ho preso a stazzonarle ec. dalla libertà che voi me ne avete data, e dal* SOLLUCHERAMENTO *che m'è venuto del tempo, e delle cose passate.* Car. Lett.

SOLLUCHERARE: v. n. *Titillare.* Commuoversi per affetto di tenerezza, Gioire, Intenerirsi; e si usa anche in sign. n. p. *Solo a sentir quel battaglio ec. Non vi sentite voi* SOLLUCHERARE? Fir. Rim. Burl. *Per aver del vino un saggio Quando tutto mi* SOLLUCHERO. Lor. Med. Canz. *Sue parole garbate mi* SOLLUCHERANO. Buon. Tanc. *Le tue parole m'hanno tutto* SOLLUCHERATO. Lasc. Pinz. *Il desinare riuscì galantissimo e non ho mai con sì onesta allegria* SOLLUCHERATO *il mio gusto.* L. Panc.

SOLLUCHERATA: s. f. Dimostrazione esterna di commozione interiore per affetto di tenerezza. *Io l'ho ritratta In casa scollacciata ec. E perchè mi par dessa Spesso fo seco una* SOLLUCHERATA. Leop. Rim.

SOLLUCHERATO, TA: add. da Sollucherare. V.

SOLO, LA: add. *Solus.* Unico, Non accompagnato, Che non ha compagnia. *Solo in tanta afflizione.* — *Andandosi tutto* SOLO *d'attorno ec.* Bocc. Nov. *Ma vedi là un'anima, ch'a posta* SOLA *soletta verso noi riguarda.* Dant. Purg. *Sicchè poi sappi* SOL *tener lo guado.* Id. Par. SOL *cioè per se medesimo.* But. ivi. *Io d'e[illegible]r* SOL *m'appago.* — SOLA *eri in terra or se' nel ciel felice.* Petr.

§ 1. SOLO: per Privo. *Veggendosi di quella compagnia ec. rimaso* SOLO *del tutto dispose ec.* Bocc. Nov.

§ 2. *A* SOLO, *a* SOLO, o *Da* SOLO *a* SOLO: posto avverb. vale Solo con solo. *Oimè perchè non sono A* SOLO *a* SOL *con lei ov'io la chieggio?* Rim. Ant. Inc. *Aveano portato del pane per mangiare un poco con lui così a* SOLO *a* SOLO. Vit. S. Gio. Bat.

§ 3. *Star* SOLO: vale Essere senza compagnia. *Lagrime triste e voi tutte le notti M'accompagnate ov'io vorrei star* SOLO. Petr. *Non volea colui star a dozzina Volea star* SOLO. Bern. Orl.

SOLO: avv. *Solum.* Solamente. *Darmi un piacer che* SOL *pena m'apporte.* Petr. *Queste sue speculazioni erano* SOLO *in cercare ec.* Bocc. Nov. *Mi piglierò* SOLO *ardimento di dire ec.* Red. Lett. SOLO *la supplico che si degni ec.* Cas. Lett.

§ 1. Dicono essere osservazione di questa

particella che non si ponga fra due voci di genere femminile; ma che si debba anteporre in tal caso. *Certo non conosco ec. se* SOLO *una volta si muore.* Filoc. Solo *una donna veggio.* Petr.

§ 2. Altramente s'egli si pone in mezzo, dovrà mutarsi in adjettivo, ed accordarsi in genere e in numero con le voci predette. *Con una* SOLA *parola d'ammonirlo gli piacque* Bocc. Nov. *Una* SOLA *virtù sarebbe in tutti.* Dant. Par.

§ 3. Ma puossi adjettivare ancora in principio. *Non potendo ec. avere* SOLA *una volta, potuto vedere dolente viveva.* Filoc. SOLA *la vista mia del cor non tace.* Petr.

§ 4. E parimente nel fine. *Egli non mi venne pure una volta* SOLA *nell'animo.* Fiamm. *L'ombra sua* SOLA *fa'l mio cor di ghiaccio* Petr. Onde viene imputato per barbarismo di questa lingua a chi disse *Una* SOL *volontà non si conforma.* Perchè se Sol, vi sta per Sola, non può troncarsi; per non patire accorciamento la terminazione feminile in A. E se per Solamente, non si può porre tra un Pronome ed un Nome, senza l'inciampo, dicono d'un Solecismo. *Cinon.*

§ 5. Si usa anche posposto alla negazione, con la corrispondenza di La, Anzi e simili. *Il vino non* SOLO *conforta il natural calore ma ec.* Cresc.

§ 6. SOLO *che*: vale lo stesso che Purchè. *Questo farò io volentieri*, SOL *che voi mi promettiate ec.* Bocc. Nov. SOLO *che d'alcuna ombra ec. difesa fosse.* Fiamm. *La divina bontà è sì fatta, e tale che ogni gravissimo peccato ec.* SOLO *che buona e vera contrizione abbia il peccatore, tutto il toglie via.* Lab. *Vendetta fia* SOL *che contra umiltade Orgoglio ed ira ec. Non chiuda e non inchiave.* Petr.

§ 7. Per Fuorchè. *In questo camino sanza niuna offesa*, SOLO *che di male vivere, misono tempo assai.* M. Vill.

§ 8. SOL *tanto*: vale lo stesso che Solamente. SOL *tanto vi dico che ec.* Bocc. Nov.

§ 9. SOLO: dicesi anche in sign. di A parte. V.

SOLSTIZIALE: add. d'ogni g. Solstiziario. *I punti* SOLTIZIALI. Gal. Sist.

SOLSTIZIARIO, RIA: add. *Solstitialis.* Del solstizio. *Due punti* SOLTIZIARJ. Libr. Astrol.

SOLSTIZIO: s. m. *Solstitium.* T. Astronomico. Il tempo che il sole è ne' tropici. *Avvegnadiochè 'l corso del Sole si distingua nell'anno per due* SOLSTIZI, *cioè estivale e vernale ec.* Guid. G.

SOLTANTO, che anche scrivesi SOL TANTO: avv. V. Solo.

SOLTANTOCHÈ: avv. Intantochè, Talmentechè. Sembra però che vaglia Solamente che. *Cr. in* Intantochè.

SOLUBILE: add. d'ogni g. *Solubilis.* Atto a sciorsi, Atto a disfarsi. *Voc. Cr.*

§. Per simili. *Sia la zolla* SOLUBILE *e quasi nera e sufficiente a coprirsi con lo 'ntrigamento della sua gramigna.* Cresc.

SOLUBILITÀ: s. f. Voce dell'uso. Qualità di ciò che è solubile.

SOLUTIVO, VA: add. *Solutivus.* Che solve, ed è per lo più aggiunto di Medicamento che placidamente, purghi il ventre; e talora si usa in forza di sost. *Polvere* SOLUTIVA. Ricett. Fior. *Siroppi* SOLUTIVI. — SOLUTIVO *piacevole, leggiere gagliardo.* — SOLUTIVO *piacevole vigorato con la tintura di acciajo.* Red. Cons. *In fondendo ellebaro si crecrà una vite, che genererà una* SOLUTIVA. Soder. Colt.

SOLUTO, TA: add. da Solvere: oggi più commem. dicesi Sciolto, Disciolto allorchè si parla di cose materiali. *Se la terra si terrà più* SOLUTA *cioè meno tegnente.* Cresc. *Strinarsi i capelli ec. avvolgendogli alla testa, e talora* SOLUTI *su per gli omeri svolazzare.* Bocc. Com. Inf. *Se la dote è ec. deesi restituire ec.* SOLUTO *il matrimonio.* Maestruzz.

§ 1. SOLUTO, aggiunto di Stile: lo stesso che Sciolto, Non legato com'è le Stile poetico: onde *Scrivere in* SOLUTO *stile* vale Scrivere in prosa. *Sforzandosi (Ovidio) di scrivere in* SOLUTO *stile ec. gli venivano scritti versi.* Bocc. Com. Inf.

§ 2. SOLUTO, e SOLUTA, e non Mai Sciolto; dicesi propriamente Chi e libero da ogni vincolo, che l'impedisca di contrarre matrimonio Che non è maritate, nè Religioso. *Vizio carnale tra* SOLUTO *e* SOLUTA Bocc. Com. Inf *Figliuoli delle concubine cioè di* SOLUTO, *e* SOLUTA *ec.* Maestruzz.

SOLUZIONE: s. f. *Solutio.* Scioglimento, Il sciogliere. *L'uve ec. ajutan la* SOLUZIONE *del ventre.* Cresc. *È la* SOLUZIONE *della nostra questione molto chiara.* G. Vill.

§ 1. SOLUZIONE *del continuo*: dicesi da'Chirurgi La divisione, o Separazione delle parti. *Una ferita è* SOLUZIONE *del continuo.*

§ 2. SOLUZIONE: è anche T. Chimico e Farmaceutico, e dicesi dell'Incorporazione o Scioglimento di chècchè sia in un liquore. *Pigliai la decozione di galla onfacite ec. mescolate l'acque ferrate colla detta* SOLUZIONE *subito si fanno nere.* Bastiani Acque di S Casciano.

§ 3. SOLUZIONE: presso de' Matematici, lo stesso che Resoluzione. V.

SOLVENTE: add. d'ogni g. Che solve. *Voc. Cr.*

§ 1. SOLVENTE: Che paga, o Che può pagare ciò che deve. *Che 'l venditor chècch' ei traffichi, o merchi, A cui, comprando non*

SOLVENTE, *il porgi, Non ti colga ec.* Buon. Fier. *Esigere un debito dell' intero del quale niun intelletto creato è* SOLVENTE. Magal. Lett.

§ 2 In Chimica trovasi usato anche sostantivam. *Salvin. Buon. Fier.*

SOLVERE: v. a. *Solvere.* Sciorre; Ed oltre agli altri sent. si usa anche nel sign. n. p. SOLVETEMI *quel nodo, Che quì ha inviluppata mia speranza.* Dant Inf. *Ma io ti* SOLVERÒ *forte legame, In che ti stringon li pensier sottili.* Id. Par. *Per* SOLVERTI *dal legame della promessa, quello ti concederò ec.* Bocc. Nov.

§ 1. Figuratam. *Quando nell' aere aperto ti* SOLVESTI. Dant. Purg. *Ti* SOLVESTI, *cioè quando ti mostrasti aperta, non sotto velame di fede.* But. Ivi.

§. 2. SOLVERE: per Distemperare, Liquefare e si usa nel signific. att. e neutr. pass. *Le perle ec. nell' aceto sillato si* SOLVONO. – *Via via, che il sale in esso si va* SOLVENDO. Sagg. Nat. Esp. *Come l' acqua forte comincia a scaldarsi lavorerà e* SOLVERÀ *l' argento ben presso.* Art. Vetr. Ner.

§ 3. Per metaf. vale Snodare, Liberare. *Da questa tema acciocchè tu ti* SOLVE, *Dirotti perchè i' venni.* Dant. Inf. *Ma io ti* SOLVERÒ *tosto la mente, E tu ascolta.* Id. Par. *Si se li* SOLVÈ *il cuore di tra sì gran gioja che ec.* Nov. Ant.

§ 4. Per Dichiarare. *I miei fati mi traggono a dover* SOLVERE *la dura quistion di costoro.* Bocc. Nov. *Ti voglio trar d' un pensiero ec.* SOLVENDOTI *una obbiezione ec.* Lab. *Molto meglio si* SOLVONO *li dubbj, e le quistioni per le sante orazioni che ec.* Cavalc. Frutt. Ling.

§ 5. Per Separare, Disgiugnere, Dividere. *E quando Lachesis non ha più lino,* SOLVESI *dalla carne.* Dant Purg.

§ 6. Per lo Levarsi del vento. SOLUTOSI *subitamente nell' aere un groppo di vento ec.* Bocc. Nov.

§ 7. SOLVERE *il digiuno*: vale Romperlo, Mangiare dopo il digiuno. SOLVETEMI *spirando il gran digiuno Che lungamente m' ha tenuto in fame.* Dant Par. *Send' io tornato a* SOLVERE *il digiuno Di veder lei.* Petr. In questi esempj è figuratam.

§ 8 SOLVERE *il disio*: vale Adempirlo, Saziarlo, Ottenere ciò che si desiderava. *Mi disse,* SOLVI *il tuo caldo disìo.* Dant. Par.

§ 9. SOLVERE *il ventre*: vale Muoverlo. *L' acqua tiepida ec.* SOLVERÀ *il ventre.* Cresc.

§ 10. SOLVERE *il matrimonio*: vale Scioglierlo, Separarsi l' un consorte dall' altro. SOLVENDOSI *il matrimonio, si risolve la dota.* Maestruzz.

§ 11. SOLVERE: per Pagare. *Nè gli avresti a impor più soma, Nè che* SOLVA *più tributo.* Fr. Jac. T.

SOLVIMENTO: s. m. *Solutio* Scioglimento. *Lo* SOLVIMENTO *che fece Beatrice de' suoi dubbj.* But. Par.

SOLVITORE: verb. m. *Solutor.* Che solve. SOLVITORE *de' problemati di Sfinge.* Amet.

SOMA: s. f. *Sarcina.* Quel carico, chè si pone a' giumenti. *Caricare e scaricar le* SOME. – *Una gran carovana di* SOME *sopra muli ec. passavano.* Bocc. Nov. *Asino ch' è caduto colla* SOMA. Vit. SS. Pad.

§ 1. Dicesi che una *Botte*, o simile *è di tre di quattro ec.* SOME, per dire Che è di tenuta di tante some di vino quante si dicono *Un botticello di tre* SOME. Bocc. Testam.

§ 2. *Pareggiare*, o *Ragguagliar le* SOME: figur. si dice del Far le cose del pari e anche del Procedere con cautela o riguardo. *Ella si stette perchè le* SOME *furono ragguagliate.* Franc Sacch. Nov. *Guarda ben di pareggiar la* SOMA *Sicchè non caggia per mala misura.* Bern. Orl.

§ 3. Dicesi prov. *Per le vie s'acconcian le* SOME, e vale che In operando si superano le difficultà. *Pataff.*

§ 4. SOMA: per simil. fu detto il Corpo. *Volando al ciel colla terrena* SOMA. Petr. Canz. cioè In corpo, e in anima.

§ 5. SOMA: per Carico, e Peso semplicemente. *Perle, e Rubini ec Quasi vil* SOMA, *egualmente dispregio.* Petr. *Quando l' uomo più indugia la penitenza più pecca e più peccando fa maggior* SOMA *sotto la quale conviene che perisca se ec.* Passav.

§ 6. Per met. vale Suggezione, Aggravio. *Latin sangue gentile Sgombra da te queste dannose* SOME. Petr. *Quando la* SOMA *mi sopraccarica ec. mi casca le braccia.* Red. Lett.

§ 7. *A* SOME: posto avverb. vale In gran quantità *Ma pure al fin di vincer si conforta, Se nascessono a balle, a* SOME, *a carra.* Bern. Orl.

§ 8. *Levar le* SOME: vale Far bagaglio, Partire. *Astolfo con costui levù le* SOME *Per ritrovarsi ove la fama canta.* Fur. Monti.

SOMAJO, JA: add. da Soma. *Nel cogno del vino, che è 12. orcia, cioè quattro barili* SOMAI, *metto ec* Pallad.

SOMARA: s. f. Asina. *Latte di* SOMARA, Red Cons.

SOMARACCIO: s. m. Accr. e Pegg. di Somaro, detto per lo più altrui per ingiuria. *Fortig. Ricc. ec.*

SOMARINO, NA: add. di Somaro. *A questi impera un astro* SOMARINO, Fag. Rim. cioè Che influisce ignoranza.

SOMARO: s. m. *Jumentum.* Animale, che porta soma, Somiere; e dicesi propriam. del-

l' Asino, ed anche altrui per ingiuria. *Volete caricarvi da* SOMARO? Bern. Orl.

SOMATOLOGIA: s. f. T. Medico. Trattato sopra i solidi del corpo umano.

SOMBUGLIO. - V. e di Subuglio.

SOMEGGIARE: v. n. Portar some. *Dee guardarsi la persona di non lavorare ec. nè di* SOMEGGIARE *e tagliar legne.* Tratt. Pecc. Mort.

SOMELLA: s. f. *Sarcinula.* Piccola soma, Sometta. *I' vo' sabato andare ec. a vender due* SOMELLE *Di schegge.* Lor. Med. Nenc.

SOMERIA: s. f. *Impedimentum.* Salmeria. *Mise innanzi i tristi, e in mezzo le* SOMERIE *e i carriaggi.* Libr. Mott. *Comandò, che togliessero le donne, e ogni* SOMERIA *in mezzo di loro.* Stor. Ajolf.

SOMETTA: s. f. Somella. *Dopo alquanti dì ordinate le sue* SOMETTE *ec. partire di subito.* Bocc. Lett.

SOMIERE: s. m. *Jumentum.* Animale che porta la soma, Giumento. *Erano tanta gente e cavalli, e* SOMIERI *ec. che ec.* G. Vill. *Ed aggia buon* SOMIERI, *E le some leggieri.* Franc. Barb.

§. Trovasi anche usato in femm. nel numero del più. *Gli ajutò caricar le* SOMIERE *di quelle cose, e lasciollo andare.* Cavalc. Med. Cuor.

SOMIGLIANTE: add. d'ogni g. *Similis.* Simigliante. *Costoro ec. facevano lo* SOMIGLIANTE. Vit. S. M. Madd. *Il che nondimeno è o virtù, o cosa molto a virtù* SOMIGLIANTE. Galat.

SOMIGLIANTEMENTE: avv. *Similiter.* Simigliantemente. *Come delle pere, e delle mele ec. se ne fa vino,* SOMIGLIANTEMENTE *questo vino si può rinforzare per aceto.* Soder. Colt.

SOMIGLIANTISSIMO, MA: add. sup. di Somigliante. *Le quali due lingue però sono tra loro* SOMIGLIANTISSIME. Varch. Ercol. *Una certa verde lanugine* SOMIGLIANTISSIMA *a quella vana peluria ec.* Red. Ins.

SOMIGLIANZA: s. f. *Similitudo.* Simiglianza. *Avvisò il conte di mettere un dì ec. armato uno in* SOMIGLIANZA *di Guernieri.* Franc. Sacch. Nov. *Alli matti ogni matto pare savio per la* SOMIGLIANZA. Nov. Ant. *Un cavaliere della* SOMIGLIANZA *di Catelina.* Din. Comp. *Scaglie fatte a* SOMIGLIANZA *di biacca.* Soder. Colt.

§. SOMIGLIANZA: in signific. di Ritratto, Immagine. *Bemb.*

SOMIGLIARE v. n. *Assimilari.* Simigliare; e si costruisce col terzo e quarto caso. *Ed ecco l'altra con sì gran fracasso, Che* SOMIGLIÒ *tonar.* Dant. Purg. *La quale (novella) perchè l'effetto della passata* SOMIGLI *non si dovrà ec.* Bocc. Nov. *L'altre poche che a questa ec. donna s'ingegnarono ec. di* SOMIGLIARE. Lab. *Egli era suo figliuolo e di molte cose li* SOMIGLIAVA. G. Vill. *L'altro (smerlò) so*MIGLIA *al falcone laniere bianco.* Tes. Br.

§. Per Paragonare. *E tutti quanti gli vo* SOMIGLIANDO *al viso di colui che ec.* Bocc. Nov.

SOMIGLIEVOLE: add. d'ogni g. *Similis.* Somigliante. *In molte cose l'oro è* SOMIGLIEVOLE *al sole.* Borgh. Rip.

SOMMA: s. f. *Summa.* Quantità. *Vollono spendere sì disordinata* SOMMA *di moneta.* G. Vill. *Che a minor* SOMMA *il censo lor divisa.* Dittam. *Non far come chi paga ec. che ec. non ha più cura di quella* SOMMA *o di quella moneta, siccome non sua.* Cas. Lett.

§ 1. Per Estremità, Sommo. *E tutto in* SOMMA *della lingua l'hajo.* Pataff. *Quantunque l'uomo sia pervenuto a* SOMMA *d'ogni male, pure ec.* S. Grisost.

§ 2. Per Conclusione, Sunto. *Rechianla a* SOMMA. Franc. Sacch. Nov. *Brievemente raccogliendo la* SOMMA *delle loro quistioni.* Bemb. Asol. *La* SOMMA *e la sostanza si è ch' io ec.* Salv. Granch.

§ 3. SOMMA *d'alcun affare:* vale Il più considerabile e più importante di un negozio. *Nostro sig. ec. confida in lei tutta la* SOMMA *di questi affari.* Cas. Lett.

§ 4. *Dare in* SOMMA o simili: vale Dare ec. a fare un' opera o un lavoro a tutte spese di chi prende a farla, per certo prezzo; che anche si dice Dare in cottimo. *Si cominciarono a fondare le mura e tutte s' allogarono in* SOMMA *a buoni maestri.* M. Vill.

§ 5. *Fare* SOMMA: vale Mettere insieme più cose, e particolarmente numeri, Sommare, Multiplicare. *Ma poichè gli anni gli avran fatto* SOMMA *addosso ec. era ec.* Fir. Disc. An.

§ 6 *In* SOMMA: posto avverb vale Finalmente, In conclusione. *In* SOMMA *sappi che ec.* Dant. Inf. *Giovanni fu quello in* SOMMA *che più ec.* Cron. Morell Per Basta. V § 6.

§ 7. *In* SOMMA *delle* SOMME: posto avverb. vale Per final conclusione. *La notte che mi tenne in tanti guai, In* SOMMA *delle* SOMME *ebbe quel fine.* Alleg.

SOMMACCO e SOMMACO: s. m. *Rhus.* Arboscello di varie specie, d' una delle quali si fa una polvere che serve alla concia del corame. *Vitella con agresto verde ec. in sugo di mele o ec. di* SOMMACCO. M. Aldobr. *Scorze di melagrana e* SOMMACCO *ec.* Ricett. Fior.

§. E SOMMACCO: dicesi pure al Cuojo concio colle foglie di questa pianta. *Tu scema il prezzo di quelle vacchette, Abbassa quei* SOMMACCHI, *Cala quei cordovani.* Buon. Fier.

SOMMAMENTE: avv. *Vehementer.* Gran-

demente. *Laonde* SOMMAMENTE *Martuccio venne nella sua grazia.* Bocc. Nov. *Favellavano insieme delle scritture e delle profezie ec. e sopra questo si dilettavano* SOMMAMENTE. Vit. S. Gio. Batt. *E così ne la ringrazio* SOMMAMENTE. – SOMMAMENTE *desidero ogni onore ed esaltazione sua.* Cas. Lett.

SOMMARE: v. a. T. Aritmetico. Raccorre i numeri. *Quando l'uomo ha ragunate le parti, sì le* SOMMA *per un cento.* Sen. Pist. *Allorchè le partite Atropo* SOMMA Menz. Sat.

§. SOMMARE: in sign. neutr. Far la somma. SOMMA *le opportune ispese sanza i soldati ec. da fiorini 40000 d'oro e più l'anno.* G. Vill.

SOMMARIAMENTE: avv. *Compendiario.* In sommario; Compendiosamente. *Questi ordini* SOMMARIAMENTE *dati ec. da tutti commendati furono.* Bocc. Intr. *In lui* SOMMARIAMENTE *le divine cose e l'umane parevano essere fermate.* Id. Vit. Dant. *Dice il fatto* SOMMARIAMENTE *non per parte.* Rett. Tull.

§. SOMMARIAMENTE: per Con giudizio sommario. *Manteneva ragione tra loro la quale faceva spedire* SOMMARIAMENTE. M. Vill.

SOMMARIO s. m. *Summarium.* Breve ristretto, Compendio. *Non vorrei desse già noja ad alcuno quel che de' medesimi* SOMMARJ *di Livio par che si cavi.* Borgh. Orig. Fir. *Scrivendo io in brieve* SOMMARIO *le vite degli antichi ec.* Id. Rip.

SOMMARIO, RIA: add. *Summarius.* Fatto sommariamente, e senza solennità di giudizio. *Tegnendo ragion* SOMMARIA *di ruberia e forze.* G. Vill. *A cui per iscansar mali maggiori, Si dee ragion* SOMMARIA *e spedizione.* Buon. Fier.

§. SOMMARIA: in forza di sost. vale Ragione sommaria. *Tre giudici avea ordinati che si chiamavano della* SOMMARIA. G. Vill.

SOMMARISSIMAMENTE: avv. Superl. di Sommariamente. *Mi ha comandato che io ne favelli ora più che* SOMMARISSIMAMENTE. Libr. Pred.

SOMMATA: s. f. Sorta di vivanda. *Pros. Fior. Lor. Franc. Cical.*

SOMMATAMENTE: avv. *Breviter.* Sommariamente. *Io l' udi' e me ne ricorda* SOMMATAMENTE. Sen. Pist. *Ma basti averti scritto questo brevemente e* SOMMATAMENTE. Albert.

SOMMATE: s. m. V. e di Ottimate.

SOMMATO: s. m. Dicesi La somma raccolta da un conto di più partite, Computista. V. *Raccorre giusto il* SOMMATO. Fag. Rim. *Non so se di quel primo* SOMMATO *così spaventoso vi rimmarranno i rotti.* Magal. Lett.

SOMMATORE: s. m. Voce dell' uso Colui che compila, e propriamente si dice di Compilatore di materie teologiche.

SOMMERGERE: v. a. *Mergere.* Affogare, Mettere in fondo, e s' intende propriamente in fondo dell' acque, e in sign. n. p. Affogare, Andar in fondo. *Quaggiù m' hanno sommerso le lusinghe ec.* Dant. Inf. *Abbracciommi la testa, e mi* SOMMERSE *Ove convenne, ch' io l' acqua inghiottissi.* Id. Purg. *E me* SOMMERSE *poi nell' acqua ec.* But. ivi. *Acciocchè i torrenti che vengono del monte, non cuoprano e* SOMMERGANO *i semi, che son nella valle.* Cresc. *A colui porgerei la mano, il quale stanco per combattimento de' membri si* SOMMERGESSE. Declam. Quintil. *Voi aspettate d' esser vinti e* SOMMERSI *in mare.* Bocc. Nov.

§ 1. Per met. vale Andare in ruina. *Con le nostre malvage opera continuamente ci andiamo* SOMMERGENDO. Lab.

§ 2. Per Sopraffare. *Che tu non ti lasci soperchiare, ne* SOMMERGERE *dalla grandezza delle faccende.* Pist. Cic. a Quint.

§ 3. Per Tor via. *Questi scacciato il dubitar* SOMMERSE *In Cesare.* Dant. Inf.

§ 4. SOMMERGERSI *sotto le vele*: espressione della quale si servono i Marinari quando un vascello essendo sotto le vele, vien rovesciato da fiero colpo di vento, che lo fa piombare al fondo e perire.

SOMMERGIBILE: add. d' ogni g. Voce dell' uso. Che può sommergersi, Capace di sommersione.

SOMMERGIMENTO: s. m. *Submersio.* Sommersione. *Dipinse ec. quando il popolo passa il mar rosso col* SOMMERGIMENTO *di Faraone.* Borgh. Rip.

SOMMERGITORE: verb. m. Che sommerge. *Voce di regola* V. Sommergitrice.

SOMMERGITRICE: verb. f. Che sommerge. *Vizio delle menti non sane, e* SOMMERGITRICE *dell' umana libertà.* Lab.

SOMMERGITURA: s. f. *Submersio.* Sommergimento, Sommersione, onde *Fare* SOMMERGITURA, vale Sommergere. *Fare* SOMMERGITURA *Dell' uom, ch' è annegato.* Fr. Jac. T.

SOMMERSARE. V. e di Sommergere.

SOMMERSIONE: s. f. *Submersio.* Il sommergere, Sommergimento. *Poichè Ulisse ebbe narrato la sua* SOMMERSIONE, *la fiamma si levò ritta.* But. Inf.

§. SOMMERSIONE: dicesi anche Una grandissima inondazione, che allaga, e copre interamente un paese. *Vi morirono per la* SOMMERSIONE *più d' ottomila persone.* G. Vill.

SOMMERSO, SA: add. da Sommergere, Affogato, Ricoperto dall' acque. V. Sommergere.

§ 1. Per similit. vale Ricoperto da checchessia. *Con tre gole caninamente latra Sovra la gente, che quivi è* SOMMERSA. Dant. Inf.

§. 2. Per metaf. in forza di sost. per dire

I dannati. *Di nuova pena mi convien far versi, E dar materia al ventesimo canto Della prima canzon, ch' è de'* SOMMERSI. Dant. Inf.

§ 3. Pur per metaf. SOMMERSO *nel sonno*: vale Profondamente addormentato. *Che* SOMMERSA *nel sonno Sa ravvisar la legge.* Buon. Fier.

§ 4. Pure per met. si dice delle cose intellettuali e morali che sono involte in una grande oscurità o che malagevolmente si possono distrigare. *Ed ella: certo assai vedrai* SOMMERSO *Nel falso il creder tuo.* Dant. Par.

SOMMESSA: s. f. Quell' opera che serve di fondo ad un lavoro che ha soprapposta. *Con più color* SOMMESSE *e soprapposte Non fer mai in drappo Tartari, nè Turchi.* Dant. Inf.

SOMMESSAMENTE: avv. *Submissim.* Piano, Adagio, Senza far gran romore. *M' è parso udire aprire una finestra* SOMMESSAMENTE *e piano.* Buon. Fier.

§. Per lo più si dice del Parlare, e vale Con voce sommessa e bassa. *Parer prima intonargli il suo concetto* SOMMESSAMENTE *e poi sembrar dir forte.* Buon. Fier.

SOMMESSEVOLE: add. d' ogni g. Inchinevole, Umile, Sommesso. *Hai da chinare il capo sempre più* SOMMESSEVOLE *a quella fede che qual Battezzato professi.* Segner. Miser.

SOMMESSIONE. - V. Sommissione.

SOMMESSISSIMO, MA: add. Sup. di di Sommesso *Ove rende le ragioni con filosofica sempre* SOMMESSISSIMA *ec. dubitazione.* Salvin. Pros. Tosc.

SOMMESSIVO, VA: add. *Submissus, Humilis.* Che mostra sommessione, Umile, Rispettoso. *Lette in pubblico queste due lettere quella di Cecina* SEMMESSIVA *quasi temesse di non offendere Vespasiano ec.* Tac. Dav. Stor. *Parlava dolce* SOMMESSIVO *e pio.* Pulc. Driad.

SOMMESSO: s. m. La lunghezza del pugno col dito grosso alzato. *Era una tristanzuola che peggio che non era alta un* SOMMESSO. Bocc. Nov. *Piovvono grandissima quantità di vermini grandi un* SOMMESSO *con otto gambe.* G. Vill.

SOMMESSO, SA: add. da Sommettere, Messo l'un sotto l'altro, Sottomesso. - V. Sommettere.

§ 1. *Voce* SOMMESSA: vale Piana, Umile. *Con voce* SOMMESSA *ec il chiamò* Bocc. Nov.

§ 2. SOMMESSO: in forza d'avverb. per Sommessamente. SOMMESSO *aprir la porta ec. E ratto scappar via* Buon. Fier.

SOMMETTERE: v. a. *Submittere.* Voce sincopata da Sottomettere. *Le prodotte tutte co e ec.* SOMMETTIAMO *alla diterminazione della Chiesa.* G. Vill. *La ragion* SOMMETTONO *al taiento.* Dant. Inf. *I' fui* SOMMESSO *al dispietato giogo* Petr. *Siccome io stesso la ricevessi mi* SOMMISI. Declam. Quintil.

SOMMINISTRANTE: add. d' ogni g. Che somministra. *Tre sono le parti della medicina* SOMMINISTRANTI *i rimedj ec.* Red. Lett.

SOMMINISTRARE: v. a. *Subministrare.* Dare, Porgere. *Il convenevole rancore ed il giusto sdegno le* SOMMINISTRAVANO. Fir. As. *La fresca morte di Civica* SOMMINISTRAVA *ad Agricola consiglio.* Tac. Dav. Vit. Agr. *La risposta mi vien dal medesimo autore* SOMMINISTRATA. Gal. Sist.

SOMMINISTRATIVO, VA: add. Atto a somministrare. *Segn. Gov.*

SOMMINISTRATO, TA: add. da Somministrare. V.

SOMMINISTRATORE: verb. m. Che somministra. *Voce di regola.* V. Somministratrice.

SOMMINISTRATRICE: verb. f Che somministra. *Non par che tra loro convengano insieme il bandire le muse e il compor versi de' quali sono* SOMMINISTRATRICI *esse stesse.* Uden. Nis.

SOMMINISTRAZIONE: s. f. *Suppeditatio.* L' atto del somministrare: *Si attraversa alla* SOMMINISTRAZIONE *del nostro quotidiano sostentamento.* Segner. Mann.

SOMMISSIMAMENTE: avv. Superl. di Sommamente. *Da tutti ec.* SOMMISSIMAMENTE *non però mai bastevolmente lodato.* Varch. Ercol.

SOMMISSIMO, MA: add. Superl. di Sommo. SOMMISSIMI *rimedj a me offerti.* Fiamm.

SOMMISSIONE. V. Sommessione.

SOMMISTA: s. m. Compilatore, e propriam Compilatore di materie Teologiche, Casuista Moralista. *Subito voi vi fareste forti con d*i*rmi ec. ch' avete letti* SOMMISTI, *ch' avete consultati Teologi ec.* Segner. Pred. *Ci manca solamente il* quæritur utrum, *del resto mi par di sentire un* SOMMISTA *più che un poeta.* — *In questo significato lo prendono spesso i Medici Greci e Latini e i* SOMMISTI. Uden. Nis.

SOMMITÀ, SOMMITADE, SOMMITATE: s. f. *Vertex.* Cima, Estremità dell' altezza, Vertice Vetta, Colmo, Giogo, Punta. SOMMITÀ *erta inaccessibile alpestre scoscesa rilevata. Una rocca in sulla* SOMMITÀ *del monte di grandissima bellezza.* G. Vill. *Quando la* SOMMITÀ *delle dette piante avranno scampata la ingiuria della rosura delle bestie ec.* Cresc.

§ 1. Per metaf. vale Termine, Fine. *Fu breve il tuo pensato, Lunga l' operazione, Ma perseverazione Viene alla* SOMMITATE. Fr. Jac. T.

§ 2. Per Sublimità, Eccellenza. *Se però creder vogliamo che alcuno de' professori*

più eccellenti ascendesse a quella SOMMITA. Vit. Pitt.

SOMMO: s. m. *Fastigium.* Sommità, Estremità. *Queste parole ec. Vid' io scritte al* SOMMO *d' una porta.* Dant. Inf. *Eravamo al* SOMMO *della scala.* Id. Purg. *Natura, che al* SOMMO *pinge noi di collo in collo.* Id. Par. *Della fossa al* SOMMO *si pervenia.* Bocc. Introd. *Da imo perdusse al* SOMMO *l' edificio santo.* Petr. *Il popol tuo ec. l' ha in* SOMMO *della bocca.* But. Purg.

§ 1. Per simil. Il maggior colmo. *Ch' al* SOMMO *del mio ben quasi era aggiunto.* Petr.

§ 2. Per Vicinissimo. *Era già quasi al* SOMMO *di scampar la morte.* M. Vill.

§ 3. *A* SOMMO: in forza d' avv. o anzi preposizione Alla sommità e parlando di liquidi A galla Sulla superficie. *E mastrommi una piaga a* SOMMO *'l petto.* Dant. Purg. *Cochilla è uno pesce di mare lo quale ec. sta in fondo di mare e la mattina viene a* SOMMO *e tolle la ruggiada.* Tes. Br. *A* SOMMO *'l ventre il duro ferro immerse.* Chiabr. Guerr. Got.

§ 4. *Pigliare in* SOMMO: vale Pigliare in cottimo. *Lagora là per opra o piglia in* SOMMO. Buon. Tanc.

SOMMO, MA, add. *Summus.* Grandissimo, Supremo. *La grazia del* SOMMO *ben d'un modo non vi piove. – L'orbita che fa la parte* SOMMA *di sua circonferenza.* Dant. Par. *Ch' al dipartir del tuo* SOMMO *desio Tu ec.* Petr. *Le piaccia di favorire colla sua* SOMMA *autorità appresso il Re ec.* Cas. Lett.

SOMMOLA: s. f. T. Loicale, usato comunem. nel numero del più; e diceri de' primi rudimenti della Logica. *Tutti i verbi siccome si vede nelle* SOMMOLE *si risolvono al verbo sustantivo.* Salvin. Tanc. Buon.

SOMMOLO: s. m. Estremità, Punta, e si dice propriamente di quella dell' alia. *Tagliò li* SOMMOLI *dell'alie.* Franc. Sacch. Nov. *A ciascuna diede uno de'* SOMMOLI *dell' alie.* Id. Op. Div.

SOMMOMMO: s. m. Voce disusata. Lo stesso che Sommommolo. V. *Beccati su Ciapin questo* SOMMOMMO. Buon Tanc.

SOMMOMMOLO: s. m Dim. di Sommommo, Colpo dato sotto al mento. *Noi per lo più diminutivamente diciamo* SOMMOMMOLO, *credo, colpo sotto al mento come Sergozzone e Sorgozzone sul gozzo.* Salvin. Tanc. Buon.

SOMMOSCAPO: s. m. Ratta da piedi cioè La parte superiore della colonna dov'è la sua restremazione o ristrignimento che termina nel collarino. *Voc. D s.*

SOMMOSCIARE: v. a. Appassire alquanto Ammorbidire. *Tenutala ec. spiegata, e stesa, a* SOMMOSCIARE *al sole.* Soder. Colt.

SOMMOSCIO SCIA: add. *Subflaccidus.* Alquanto moscio, Soppasso. *Non marcisce (la uva); e però fresca piace,* SOMMOSCIA, *e secca.* Alleg.

SOMMOSSA: s. f. *Suasio.* Il sommuovere Istigazione, Persuasione, onde *A* SOMMOSSA, posto avverb. vale A persuasione, Per istigazione. *A* SOMMOSSA *del conte Ugolino ec. andarono ec.* G. Vill.

§ Per Sedizione, Sollevazione. *La paura lor fece pensare i Padri avergli mandati a frastornare quanto s' era tirato per la* SOMMOSSA. Tac Dav. Ann.

SOMMOSSO: s. m. Sommossa. *Ricord. Malesp.*

SOMMOSSO, SA: add. da Sommuovere. V.

SOMMOVIMENTO: s. m. *Commotio.* Garbuglio, Sollevamento. *Per questa novità fu la città in grande* SOMMOVIMENTO. M. Vill.

§. Per Instigazione: Persuasione. *Alquante terre ec. per malizioso* SOMMOVIMENTO *si recarono dalla parte del Re d' Inghilterra.* M. Vill.

SOMMOVITORE: verb. m. *Concitor.* Che sommuove, Sollevatore. *E fu poi condannato ec. siccome ribello, e* SOMMOVITORE *di romore* G. Vill. *Mandò ec.* SOMMOVITORI *alla guerra.* Tac. Dav. Stor.

SOMMOZIONE: s. f. *Commotio.* Sommovimento. *Spesso era la terra in gelosia e in* SOMMOZIONE. G. Vill.

SOMMUOVERE: v. a. Muovere di sotto. *Voc. Cr.*

§. Figuratam. vale Persuadere, Instigare, Commuovere, Incitare. *Pensarono di mandare loro ambasciadori ec. a* SOMMUOVERE *il picciolo Curradino contra Manfredi. – Quasi tutti li cittadini erano* SOMMOSSI *a furore contro a lui.* G. Vill. *Leggere e udire cose d' amore è una cagione che* SOMMUOVE *amore.* Com. Inf. *La qual cosa ec.* SOMMOVEAR *i bifolchi da questa nigligenza. Dall'avvenimento degli uomini e del bestiame si* SOMMUOVANO (parla dell'api) Cresc.

SONABILE: add. d'ogni g Atto a esser sonato. *Per dimostrare ch' e' non è nel soggetto* SONABILE, *come natura consistente, ma ec. – L' atto dell' oggetto* SONABILE *si dice esser sonazione.* Segn. Anim.

SONAGLIARE: v. n. Sonare i sonagli. *Porto geti di sparviere,* SONAGLIANDO *nel mio gire.* Fr. Jac. T.

SONAGLIATA: s. f. Il sonare de' campanelli posti nella sonagliera che si porta per lo più al collo degli animali. *Sono ec. muli di condotta che a ogni passo che danno fanno co' campanelli, de' quali va cinto il lor collo, una* SONAGLIATA. Salvin. Pros. Tosc.

SONAGLIERA: s f. Fascia di cuojo o d'altro piena di sonagli che si pone per lo più al collo degli animali. *Al culo ha la* SONA-

gliera, *Che fa sempre la stampita*. Lor. Med. Canz. *Ella sapea di tutti di radice, Come de' scoccobrin la* sonagliera. Bellinc. Son. *Poi spillacchera ben la* sonagliera. Libr. Son.

SONAGLIESSA: add. f. Voce scherzevole. Che rende suono come il sonaglio. *Mischia quelle castagne* sonagliesse. Bell. Bucch.

SONAGLIETTO: s. m. Piccol sonaglio, Sonagliuzzo. *Bellin. Bucch.*

SONAGLINO: s. m. Dim. di Sonaglio. *Noi facciam sempre star la bestia ec. E con due* sonaglini, *Acciò non manchi ec.* Cant. Carn. *Vagliava* sonaglini *e maccatelle*. Burch.

SONAGLIO: s. m. *Tintinnabulum*. Piccolo strumento rotondo, di rame, o bronzo, o materia simile, con due piccioli buchi e con un pertugio in mezzo che li congiugne, entrovi una pallottolina di ferro che in movendosi cagiona suono. *Cavalli tutti risonanti di tintinnanti* sonagli. Filoc. *Disse il gigante: con questo battaglio ec. Non credi tu ch' io schiacciassi un* sonaglio? Morg. *Lagrime ec. Grosse come* sonagli *di sparvieri*. Malm.

§ 1. Sonaglio: dicesi a un Giuoco simile a quello ch' è detto Moscacieca. *È ogni sforzo perso, Come alla mosca giucasse o* sonaglio Uccu. Orl. *Io ho fatto ec. A moscacieca e talvolta a* sonaglio. Ar. Fur.

§ 2. *Ogni gatta vuole il* sonaglio: prov. che dicesi di Chi vuole quello che la sua condizione non comporta. V. Gatta.

§ 3. Sonaglio: dicesi anche a Quella bolla che fa l'acqua quando e' piove e quando ella bolle. *Venuva quest' acqua da una fontana ec. sempre di* sonagli *ripiena*. Fir. As. *E fanno a modo d' un* sonaglio, *come quegli che si fanno nella pioggia nel tempo della primavera*. Ricett. Fior. *Fallo nell' acqua e ne nasce un* sonaglio. Libr. Son.

§ 4. Per similit. si dice anche di quelle bollicelle che si veggono nel vetro che anche diconsi Vesciche. *Pigliasi un poco di vetro cristallino nettissimo, cioè che non abbia* sonagli, *nè vesciche*. Benv. Cell. Oref.

§ 5. *Appiccar* sonagli *ad alcuno*: proverb. vale Dirne male. *Che tu non mi appiccassi di subito il* sonaglio *ch' io fussi Luterano*. Capr. Bott. *Dire astutamente alcuno motto contro chicchessia per torgli il credito e riputazione, e dargli il biasimo e mala voce, il che si dice ancora appiccar* sonagli *e affibbiar bottoni senza occhielli*. Varch. Ercol. V. Bottone. § 4.

SONAGLIUZZO: s. m. Dim. di Sonaglio, Sonaglino. *Le fece ec. rincartare il cembalo suo ed appiccarvi un* sonagliuzzo. Bocc. Nov.

SONAMENTO: s. m. *Sonitus*. Il sonare. *S' ell' è in conviti ec. o in* sonamento *di strumenti*. But. Inf.

SONANTE: add. d' ogni g. *Sonans*. Che risuona. *I giovani ec. circondati da* sonanti *sonagli armeggiavano*. Fiamm. *A' loro orecchi ec. una* sonante *sampogna con dolce voce pervenne*. Amet. Sonanti *e gelide acque* ec. Bemb. Rim.

§. *Non bene* sonante: per metaf. vale Non armonioso, Di cattivo numero. *Ma dove legga stilo grosso o non ben* sonante, *ovver discrepante*. Esp. Salm.

SONARE e SUONARE: v. a. *Sonare*. Render suono, Mandar fuor suono; e si usa anche nel n. e n. p. *Col pugno gli percosse l' epa croja, Quella sonò come fosse un tamburo*. Dant. Inf. *E dietro a quei ec.* Sonava *Osanna*. — *Tintin* sonando *con sì dolce nota Che ec.* — *Se mo* sonasser *tutte quelle lingue Che Polinnia ec.* Id. Par. *A cantare e a* sonare *tutti si diedero*. — *Quando udirete* sonar *le campanelle verrete qui*. Bocc. Nov. Suonando *quant' ei può sodo a martello*. Malm. *Il verbo* Suonare *e il Latino* Pulso, *e vale appresso di noi come appresso i Latini per* Suonare *e per Perquotere*. Minu. Malm. *Credo che questo verbo* Suonare *sia traslato a significare ec.* Bisc. ivi.

§ 1. Sonare: per metaf. *Ella la potè ben* sonare *che Ferrantino n' usoisse*. Franc. Sacch. Nov. cioè Potè dir quel che volle. *Ma com' è che sì gran romor non* suone *Per altri messi*. Petr. cioè Si facciano dire. *Tutta la corte* suonava *della dispensagione di questo oro*. Nov. Ant. cioè Non parlava d' altro. *Vi dirò solamente che la gente che ci vien contro e di chi* suona *tanto la fama, non è gente disciplinata*. Stor. Eur. cioè Che sono così famosi.

§ 2 Sonare: pur per metaf. vale Risonare. *Ed egli a me l' onrata nominanza Che di lor* suona *su nella tua vita, Grazia acquista nel ciel*. Dant. Inf. *Parte nel verso ne farò* sonare. Amet.

§ 3. Sonare: per Farsi sentire. *Suembaldo sopraggiunto improvvisamente dalla fama di questa furia che già* sonava *molto d'appresso stette ambiguo fra se medesimo*. Stor. Eur.

§ 4. Sonare: per Pubblicare, Descrivere. *Sonetti ti farò che* sonerranno *Tua mala vita scellerata e trista*. Bellinc. Son.

§ 5. Suonare: per Significare, Valere. *Il che nella lor lingua* sonava *quanto nella nostra bestione*. Bocc. Nov.

§ 6. Suonare: per Profferire, Manifestare con parole, Dichiarare. *La voce tua ec.* Suoni *la volontà* suoni *'l desio A che la mia risposta è già decreta*. — *Dì ancor se tu senti altre corde Tirarsi verso lui sì che tu* suone *Con quanti denti questo amor ti morde*. Dant. Par.

§ 7. Sonar *l'ore*: si dice delle Campane,

NEGGIARE, SONNIFERARE: v. a. *Dormiscere*. Leggiermente dormire *Non dorme, e non* SONNECCHIA – *In quella visione Che l'anima* SONNEGGIA. Fr. Jac T. *Al suon della macina cominciava quasi a* SONNEFERARE. Franc. Sacch. Nov. *Essendo egli mentre* SONNIFERAVA *tracollato dalla seggiola*. Varch. Stor.

SONNEFERARE, SONNEGGIARE. – V. Sonnecchiare.

SONNELLINO: s. m. Dim di sonno. *Ha già fatto più che* SONNELLINO. Libr Son. *Dice che vuol fare un* SONNELLINO. Ciriff. Calv.

§. SONNELLINO *dell'ora*: si dice del Sonno, che si dorme sull'aurora. *Forse ch'io t'interruppi Il* SONNELLIN *che si dice dell' oro ec.* Buon Fier. Intr.

SONNERELLO: s. m. Dim. di Sonno, Sonnellino, Sonnetto. *Matt. Franz.*

SONNETTO: s m. Dim di Sonno *Voi vi dormite il vostro* SONNETTO. Car. Lett.

SONNIFERAMENTO: s m. Primo sonno, Principio di sonno, Addormentamento. *Tuttavia per* SONNIFERAMENTO *del poeta in molti nostri proginnasmi in questo particolarmente si vede il contrario*. Udep. Nis. Qui per simil.

SONNIFERANTE: add. d'ogni g. Che sonnifera, Sonnacchioso. *Non pensarono, che egli ec. si fosse addormentato, perciocchè non era* SONNIFERANTE, *nè dormiglioso*. Salvin. Diog.

SONNIFERARE. – V. Sonnecchiare.

SONNIFERO: s. m Medicamento per far dormire. *Fa il* SONNIFERO *il suo corso*. Malm.

SONNIFERO, RA: add. *Somnifer*. Che cagiona il sonno *Ti puoi valere dell'erbe* SONNIFERE. Libr Segr. Cos. Donn.

SONNIFEROSO, SA: add. *Somniculosus*. Sonnacchioso *A guisa d' ebbri a capo chino Reggersi e traballar* SONNIFEROSI Buon. Fier

SONNIGLIOSO. e SONNOGLIOSO, SA: add. V. e di Sonnacchioso.

SONNILOQUO: s. m. Voce dell'uso, è dicesi di Chi parla in sogno.

SONNO: s. m. *Sopor* Requie dell'operazioni esterne per legamento del senso comune, dato dalla natura per ristorar gli animali, Riposo, Quiete, Sopore, Pace, Conforto, Immagine della morte, Letargo, Sonnolente. SONNO *dolce, placido, tranquillo, soave, quieto, grave, profondo, alto, lungo, grande, pigro, molle, breve, forte, leggiero, subito, interrotto, bramato, cheto, piacevole, riposato*. – *Allettare il* SONNO *cogli occhi chiusi*. – *Chiudere gli occhi al* SONNO. – *Lusingare il* SONNO *ec.* – *Vide nel* SONNO *il mirabile frutto*. Dant. Par. *Solea lontana in* SONNO *consolarme*. Petr. *Soave e riposato* SONNO *presi*. Dittam. *Io gli sveggio dal* SONNO. Vit. S. Margh. *Or apre, or chiude Gli occhi mezzo tra 'l* SONNO, *e l'esser desto*. Tass. Ger.

§ 1. *In sul primo* SONNO: vale Nel principio del dormire. *Vide in sul primo* SONNO *venir ben venti lupi*. Bocc. Nov.

§ 2. *Dar* SONNO, o *Far* SONNO: vale Conciliare il sonno, Indur sonno. *A caldi ed alla piove le cresciute erbe davano graziosi* SONNI. Amet.

§ 3 *Far* SONNO, o *un* SONNO: vale Dormire. *Un debitor ch' è savio, dorme sodo, Fa* SONNI, *che così gli facess' io*. Bern. Rim.

§ 4. *Menare* SONNO: vale Dormire. *Oh come è dilettevole ec. sopra i nudi cespi menare i lievi* SONNI. Fiamm.

§ 5 *Morir di* SONNO, o *Cascar di* SONNO: vale Aver voglia grandissima di dormire. *Non ho più tempo, e mi muojo di* SONNO, *perchè stanotte sono stato ec. senza dormire*. Red. Lett. *Essendo stanco, e di* SONNO *morendo sopra il letto si gittò a dormire*. Bocc. Nov.

§ 6 *Pigliar la febbre, il* SONNO o simili: vale Cominciar la febbre, Venire accessione di febbre, Cominciare il sonno, Addormentarsi. *Come vide questa cosa in* SONNO, *e destossi, la febbre lo pigliò* Vit. Plut. *E caddi come l' uom cui* SONNO *piglia*. Dant. Inf.

§ 7. *Rappiccare*, o *Rattaccare il* SONNO: vale Addormentarsi di nuovo. *Ed ogni* SONNO *spetra, Talchè impossibil sia ch' uom, più 'l rappicchi*. Buon Fier.

§ 8. *Rompere il* SONNO: vale Far destare, Guastare il sonno. *Non rompe il* SONNO *suo, s' ella l' ascolta*. Petr. *Ruppemi l' alto* SONNO *nella testa Un grave tuono*. Dant. Inf. *Questa maraviglia ebbe forza di rompere il* SONNO. Amet.

§ 9. *Schiacciare un* SONNO: vale Fare un sonno, Dormire un sonno; modo basso. *Tra quei che sanno, un* SONNO *ebbi schiacciato*. Pataff.

SONNOCCHIOSO, e SONNOGLIOSO: add. V. e di Sonnacchioso.

SONNOLENTE: add. d' ogni g. e SONNOLENTO, TA: add. *Somniculosus*. Sonnacchioso. *Stava com' uom, che* SONNOLENTO *vana*. Dant. Purg. *Gli occhi volgendo* SONNOLENTI *in giro*. Amet.

§. Per Sonnifero, Che induce a dormire. SONNOLENTE *bevanda*. Fir. As.

SONNOLENZA, e SONNOLENZIA: s. f. *Veternus*. Intenso aggravamento di sonno, Simile al letargo; Struggimento di dormire. *Questa* SONNOLENZA *mi fu tolta Subitamente*. Dant. Purg. *Essendo costui in questa* SONNOLENZIA, *e addormentata gloria ec.* Franc. Sacch. Nov.

SONNOLOSO. – V. e di Sonnacchioso.

SONO: s. m. Voc. Poet. Suono. SONO *per*

Suono, Sole *per* Suole, Vole *per* Vuole, Leve *per* Lieve, *e mill' altri si leggono di questa fatta ec.* Salv. Avvert.

SONOMETRO: s. m. T. Musicale. Strumento altramente chiamato *Ecometro* per misurare i suoni. *Diz. Etim.*

SONORAMENTE: avv. *Sonore.* Con sonorità. *Un' orazione, la quale fornisca alla* SONORAMENTE. Varch Ercol.

SONORITÀ, SONORITADE, SONORITATE: s. f. *Harmonia.* Qualità di ciò che è sonoro. *Per l' armonie e* SONORITADI *de' cieli passando.* Com. Dant. *Dolce* SONORITÀ *dell' organo.* But. *Arrecano pienezza e* SONORITÀ *le lettere consonanti.* Varch. Lez. *Ornamento e copia e eleganza e forza e* SONORITÀ *e grazia nel suo dire discoprendo.* Salvin. Disc.

SONORO, RA: add. *Sonorus.* Che rende suono, e si usa per lo più in sentimento di suono grato o d' armonia. Armonioso. Risonante. *Non vi spaventi lo mio dir* SONORO. Amet. *L' impeto maggiore o minore, con cui lo produce il corpo* SONORO, *non può alterarlo.* Sagg. Nat. Esp.

§. Per Rumoroso, Strepitoso. *Il convito, che tacito principio avuto avea, ebbe* SONORO *fine.* Bocc. Nov.

SONTICO, CA: add. Torbido, e propriam. Grave e Tardo per malattia. *Mostransi l' erbe e i fior languidi e umidi, I pesci per li fiumi infermi e* SONTICI. Sannazz. Egl.

SONTUOSAMENTE, e SUNTUOSAMENTE: avv. *Laute.* Con sontuosità - V. Magnificamente. *Si pasceva molto* SONTUOSAMENTE. Omel. S. Grisost. *Ben mangiare bere e* SONTUOSAMENTE *vestire.* Capr. Bott.

SONTUOSISSIMAMENTE, SUNTUOSISSIMAMENTE: avv. sup. di Sontuosamente e di Suntuosamente. *Celebrate* SONTUOSISSIMAMENTE *le nozze.* Stor. Eur. *Avendolo* SONTUOSISSIMAMENTE *fatto ricevere.* Varch. Stor.

SONTUOSISSIMO, e SUNTUOSISSIMO, MA: add. Sup. di Sontuoso e di Suntuoso. SONTUOSISSIME *vesti - Superbe pompe e* SUNTUOSISSIMI *ornamenti.* Guicc. Stor.

SONTUOSITÀ, SUNTUOSITÀ, SONTUOSITADE, SUNTUOSITADE, SONTUOSITATE, e SUNTUOSITATE: s. f. *Luxus.* Qualità di ciò che è sontuoso. *Vestire con* SONTUOSITÀ. Agn. Pand. *Riprenderlo di troppa* SONTUOSITÀ. Capr. Bott.

SONTUOSO, e SUNTUOSO, SA: add. *Sumptuosus.* Di grande spesa, Ricco, Magnifico, Da gran signore, Superbo, Sfarzoso, Sfoggiato, Splendido. *Nè mai vidi ec. una spesa fatta sì grande, nè sì* SONTUOSA. Agn. Pand. *Qual mensa trionfante e* SONTUOSA. Ar. Fur.

SOPERBIA: - V. e di Superbia.

SOPERCHIAMENTE: avv. Con soperchianza, Soperchievolmente. *Cr. in* Soperchio.

SOPERCHIAMENTO, e SUPERCHIAMENTO: s. m. *Profusio.* Il soperchiare, Soperchio, Soprabbondanza, Superfluità. *Usare non a* SOPERCHIAMENTO *e a diletto, ma ad utilitade.* Albert.

SOPERCHIANTE, e SOPERCHIANTE: add. d' ogni g. *Contumeliosus.* Che soperchia. Che fa soperchiare. *Il* SOPERCHIANTE *vuole torre il ricco la sua sposa.* Com. Inf.

SOPERCHIANZA, e SUPERCHIANZA: s. f. *Redondatia.* Superfluità, Soprabbondanza. *Vivere e vestire secondo la convenevole necessità e non la* SOPERCHIANZA. Vit. Crist. *Quando vi si raguna alcuna* SOPERCHIANZA, *se lo potrai sapere ec.* Zibald. Andr.

§ 1. Per Soperchieria. *Metti virtù in superbia e in* SOPERCHIANZA *e in dispettare gl' iddii.* Liv. M.

§ 2. *Far* SOPERCHIANZA. vale far soperchieria. *Fatto loro in quel giorno molta villania e* SOPERCHIANZA. Nov. Ant. *Non avesti cagione Di far tal* SOPERCHIANZA. Fr. Jac. T.

SOPERCHIARE, e SUPERCHIARE: v. a. *Redundare.* Sopravanzare. *Fuor della bocca a ciascun* SOPERCHIAVA *D' un peccator li piedi.* Dant. Inf.

§ 1. Per Soprabbondare, Predominare. *Quando* SOPERCHIA *nel corpo quello umore, che si chiama flemma ec.* Passav.

§. 2. Per Far Soperchierie. *Gli ambasciadori di Firenze furono alla prima* SOPERCHIATI *e villaneggiati.* G. Vill. *Sopraffare ovvero* SOPERCHIARE *di parole ec. non mi pare che abbiano quella forza.* Varch. Ercol.

§ 3. Per vincere, Superare. *Della quale (zuffa) i Saracini furono* SOPERCHIATI. G. Vill. *D' avarizie e di miseria ogni altro misero ed avaro ec.* SOPERCHIAVA. Bocc. Nov. *Da troppa audacia egli non si lascia* SOPERCHIARE. Fir. Disc Lett.

SOPERCHIATO e SUPERCHIATO, TA: add. da Soperchiare e Superchiare, Sopravanzato, Vinto, Superato. - V. Soperchiare.

§. Per Ingiuriato. *Quando volea l' uno non volea l' altro che si tenea* SOPERCHIATO G. Vill.

SOPERCHIATORE e SUPERCHIATORE: v. m Che soperchia. *Voc. Cr.*

SOPERCHIATRICE, e SUPERCHIATRICE: verb. f. Che soperchia. *Urgulania gran favorita d' Agusta, perciò delle leggi* SOPERCHIATRICE. Tac. Dav. Ann.

SOPERCHIERIE, e SUPERCHIERIA: s. f. *Contumelia.* Ingiuria fatta altrui con vantaggio, Vantaggio oltraggioso. V. Oppressione. *Quando sono offesi o ingiuriati con* SOPERCHIERIA *cercano con* SOPERCHIERIA *di vendicarsi.* Varch. Ercol. *Per misericordia non gli lasci far* SOPERCHIERIE. Cas. Lett.

SOPERCHIETA: s. f. Voc. ant. Soperchianza, Soperchiamento, Soperchio. *Boez.*

SOPERCHIEVOLE, e SUPERCHIEVOLE: add. d'ogni g. *Supervacuus.* Soprabbondante, Eccessivo. *Ha mestiere di rettore per la sua* SOPERCHIEVOLE *operazione nel diletto.* Dant. Conv. *Si tagliano le radici* SOPERCHIEVOLI. Cresc.

§. Per Soperchiante, Soprastante, Oltraggioso. *Lascia omai le* SOPERCHIEVOLI *offese.* Filoc. *Dicendo parole villane ingiuriose ec.* SOPERCHIEVOLI. Passav. *Resi altrui* SOPERCHIEVOLI *nojosi.* Buon. Fier. *Cioè superbi, arroganti* SOPERCHIEVOLI *oltraggiatori.* Salvin. Ivi.

SOPERCHIEVOLMENTE, e SUPERCHIEVOLMENTE: avv. *Vehementer.* Con soperchianza, Eccessivamente. *Altri favella* SOPERCHIEVOLMENTE *vantandosi.* Passav.

SOPERCHIO, e SUPERCHIO: s. m. *Excessus.* Che avanza, Che è più del bisogno, Soprabbondanza, Eccesso, Avanzo. *Fu trovato per* SOPERCHIO *e per lussuria il segnare del legname diritto a linea. – Glorificansi, quando la gente parla de' lor* SOPERCHI. Sen. Pist.

§ 1. Per Forza maggiore, Maggior potere. *In cui usa avarizia il suo* SOPERCHI. Dant. Inf.

§ 2. In proverb. *Il* SOPERCHIO *rompe il coperchio*: e vale che Ogni troppo è troppo, Ogni eccesso è biasimevole. *Ogni troppo torna in fastidio e ogni* SOPERCHIO *rompe il coperchio.* Fior. Virt.

§ 3. Per Soperchieria, Oltraggio. *L' Avvogaro di Trevigi per* SOPERCHI *ricevuti si rubellò da messer. Mastino.* G. Vill.

SOPERCHIO, e SUPERCHIO, CHIA: add. *Supervacuus.* Che è a soprabbondanza, Troppo, Eccessivo. *Niuna ve n' era a cui per* SOPERCHIO *riso non fossero ec. le lagrime venute in su gli occhi.* Bocc. Nov. *Furono tante* SOPERCHIE *piove e gonfiamento del mare, che ec.* G. Vill. SOPERCHIE *spese.* Dittam.

SOPERCHIO, e SUPERCHIO: avv. *Nimis.* Troppo. *E tanto ec. era altiera che se stata fosse de' Reali di Francia sarebbe stato* SOPERCHIO. Bocc. Nov. *A quegli uomini, i quali hanno mangiato e bevuto* SUPERCHIO, *par poi la notte vedere i miracoli.* Fir. As.

§ 1. *A* SOPERCHIO: posto avverbialm. vale Di Soperchio, Soperchiamente *Molte cose vi si fanno a* SOPERCHIO. Albert.

§ 2. *Di* SOPERCHIO: posto avverbialm. vale Soperchiamente. *Il vino il quale egli di* SOPERCHIO *ha bevuto, si fosse ec.* Bocc. Nov. *Misurarne l' abbondanza loro non con quello che desidera di* SOPERCHIO *l' ambizione, ma con quello ec.* Boez. Varch. Pros.

§ 3. *E di* SOPERCHIO: in vece D' aggiunto, Superfluo. *A mio parere questa tua andata è di* SOPERCHIO. Bocc. Nov.

SOPERCHITÀ, SOPERCHITADE e SOPERCHITATE. V. e di Superfluità.

SOPIRE: v. a. *Sopire.* Reprimere, Attutare, Ammorzare, Spegnere, Rintuzzare. *Sotto il silenzio de' secreti orrori* SOPIAN *gli affanni.* Tass. Ger. *Come 'l fuoco, quando s' accende della favilla ch' è* SOPITA *nella cenere.* But. Purg. *Gli raccende nel cuore, e fa più ardente La fiamma che nel dì parea* SOPITA. Ar. Fur.

SOPITO, TA: add. da Sopire. V.

§. Per metaf. vale Acquietato, Sedato. *Assettate e* SOPITE *così le cose tra questi due Re, si partirono subitamente.* Stor. Eur.

§. E *Rimaner* SOPITO: vale Rimanere privo di virtù. *Strofinata l' ambra su corpi di superficie liscia e tersa ec. rimansi tuttavia* SOPITA *e non spira.* Sagg. Nat. Esp.

SOPORE: s. m. Voc. Lat. Sonno; e per lo più si prende per Sonnolenza, Sonno grave. *E mentre stanno involti nel* SOPORE, *Pace ec.* Poliz.

SOPORIFERO, RA: add. Che induce sopore, Sonnifero, Narcotico. *Car. En.*

SOPOROSO, SA: add. Soporifero, Che ha sopore. *E della piena al rauco mormorio, Chiuser le luci in* SOPOROSO *oblio.* Cors. Torracch.

SOPPALCO: s. m. *Subfixum.* Palco fatto poco sotto 'l tetto, per difender le stanze da freddo e caldo e per ornamento. *Soffoccansi i tre senatori ec. tra 'l tetto e 'l* SOPPALCO *e porgon l' orecchie a' buchi, a' fessi.* Tac. Dav. Ann.

SOPPANNARE: v. a. *Subsuere.* Metter soppanno, Foderare con soppanno. *Per panno lino giallo, per* SOPPANNARE *la giubba rinvergata.* Quad. Cont. *La* SOPPANNÒ *di dentro di dommasco.* Serd. Stor. Ind.

§. Per similit. si dice anche del Por checchessia sotto ad alcuna cosa per rinforzo. *La quale era* SOPPANNATA *e vestita d' asse dirittissime.* Benv. Cell. Oref.

SOPPANNATO, TA: add. da Soppannare. V.

§. Per similit. *Egli è un tronco di cono ec. per di fuora* SOPPANNATO *di latta.* Sagg. Nat. Esp. *E lo stesso Dante volendo dire d' un gagliardo e vivo riflesso piglia la similitudine del cristallo, ma* SOPPANNATO *di foglia.* Magal. Lett.

SOPPANNO: s. m. Quella tela, drappo o altra simil materia che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti per difesa o per ornamento. *Avvegnachè queste parti si possano ajutare colle bambage e co'* SOPPANNI, *e per dirlo ad un tratto colla industria del sarto nondimeno ec.* Fir. Dial. Bell. Donn.

Sentenze da SOPPANNI *o ferravecchi*. Bellinc. Son. *Di certe toppe, scampoli e* SOPPANNI *Torsi d' impaccio volle*. Malm.

SOPPANNO: avv. Sotto i panni. *Avendosi tutte le carni dipinte* SOPPANNO *di lividori*. Bocc. Nov.

SOPPASSARE: v. n. *Flaccescere*. Divenir quasi passo o mezzo asciutto. *Rimuri il muro e si* SOPPASSI *la calcina*. Cecch. Corred.

§. SOPPASSARE. T. Scultoresco. Dicesi del cambiamento che prova una figura seccandosi e ritirandosi.

SOPPASSO, SA: add. Quasi passo, Tra passo e fresco, Mezzo asciutto. *E che 'l muro sarà così* SOPPASSO. Cecch. Corred. *Così* SOPPASSO *e caldo cavisi il lavoro del fuoco*. Benv. Cell. Oref.

§. SOPPASSO. T. Scultoresco. Alquanto ritirato e asciutto. *Come io la veddi* SOPPASSA *e ritirata per la grossezza d' un dito*. Benv. Cell. Oref. Quì parla d' una figura di terra.

SOPPEDIANO. V. Soppidiano.

SOPPELLIRE, SOPPELLITO. V. e di Seppellire ec.

SOPPELO: s. m. T. de' Macellaj. Taglio di carne che è Quella punta che sta attaccata alla spalla.

SOPPERIRE: v. a. *Supplere*. Supplire. *Che buono provvedimento ec.* SOPPERÌ *a tutto*. Cron. Morell. *Non potevano* SOPPERIRE *a far le guardie*. Serd. Stor. *Senza potere appena* SOPPERIRE *Al lavoro*. Buon. Fier.

SOPPESTARE: v. a. Rompere in parti grossette e non ridurre in polvere come nel pestare. *Granella* SOPPESTE *di mortine*. Pallad. *Fiori* SOPPESTI Red. Oss. An.

SOPPESTATO e SOPPESTO, TA: add. da Soppestare, Infranto, Alquanto pesto. V. Soppestare.

SOPPIANO: dicesi avverb. *Di* SOPPIANO; e vale lo stesso che Sottovoce, Con voce bassa, Piano. *Io giunsi giù da Mensola in que' greggi Due che ne calavan di* SOPPIANO Buon. Tanc.

SOPPIANTARE: v. a. Dare il gambetto. SOPPIANTA, *cioè a dire atterra, ovvero si mette sotto i piedi i reggenti*. Mor. S. Greg.

§. Per Ingannare. *Con tutto ciò non si ritrasse il misero della malizia sua, ma brigossi di* SOPPIANTARE *il dolce maestro*. Med. Arb. Cr.

SOPPIANTATO, TA: add. da Soppiantare. V.

SOPPIANTATORE: v. m. Voce dell' uso. Che soppianta, Supplantatore.

SOPPIATTARE: v. a. *Occultare*. Nascondere; e in sign. n. p. Nascondersi, Star ritirato, Rinchiuso in casa. *E soppiamo Pur* SOPPIATTARCI *e quattro giorni in chiusa*. Buon. Fier. *Con* SOPPIATTA *cagione gli tirò là dove egli voleva*. Val. Mass. *Non aver ec. altro mai che ire infinite e* SOPPIATTE *libidini* Tac. Dav. Ann.

SOPPIATTATO e SOPPIATTO, TA: add. da Soppiattare. V.

§. *Di* SOPPIATTO: posto avverbialm. *Furtim*. Nascosamente, Copertamente, Furtivamente, Di nascosto. *L' apoplessia e l' epilessia ci vengono addosso di* SOPPIATTO. Libr. Cur. Malatt. *Per dirvi ec. se ne vende ben ma di* SOPPIATTO. Cant. Carn. *Di* SOPPIATTO, *come fante lesto, Cavò di tasca certi cartoccini*. Malm.

SOPPIATTONACCIO: s. m. Peggiorat. di Soppiattone. *Io t'ho conosciut' affatt' or* SOPPIATTONACCIO Cecch. Esalt. Cr.

SOPPIATTONE: s. m. Dicesi di Persona simulata o doppia che non dice la cosa come ella sta. *Tali persone che non si vogliono lasciare intendere si chiamano coperte, segrete e talvolta cupe e dalla plebe* SOPPIATTONI. Varch. Ercol. *Questi altri* SOPPIATTON *peggio vestiti Son quei ch' hanno i danari*. Cant. Carn.

§. SOPPIATTONE: anche in forza d' avverb. *Allor noi ci accostammo, e* SOPPIATTONE *Là tra le frasche sentimmo questo sermone*. Crud. Rim.

SOPPIDIANO, SOPPEDIANO, e SUPPEDIANO: s. m. *Suppedaneum*. Specie di Cassa bassa che anticamente si teneva intorno a' letti. *Si fanno ottimi scanni e belli* SOPPIDIANI. Cresc. *Andatasene al* SOPPEDIANO *dell' antichità*. Tac. Dav. Post.

SOPPIEGARE: N. a. Ripiegar per di sotto. *Col giogo anco ne trassero Il giogal laccio (lungo) ben nove cubiti ec. poi per ordine Giù legaro e la punta* SOPPIEGARO. Salvin. Iliad.

SOPPORRE: v. a. *Supponere*. Mettere o Porre sotto, Sottoporre. SOPPONENDO *l' omero la riteneva e rilevava*. Passav. SOPPONI *una pietra alle radici dell' arbore*. Pallad. *Ne lascia di veder la* SOPPOSTA *bocca*. Bemb. Asol.

§ 1. Per Porre sotto l' altrui dominio. *Alla sua Signoria* SOPPONENDOGLI. Lab.

§ 2. SOPPORRE *il parto* o simili: dicesi del Falsificarlo, facendo credere o dando per suo l' altrui figliuolo. *Che ha da fare la donna che ec. si* SOPPONE *l' altrui figliuolo?* Maestruzz.

SOPPORTABILE: add. d' ogni g. *Tolerabilis*. Atto a sopportarsi. *Venivano ad essere le offese ai nobili più* SOPPORTABILI. — *Ridusse ogni cosa a termini* SOPPORTABILI. Segr. Fior. Stor.

SOPPORTAMENTO: s. m. *Tolerantia*. Il sopportare. *Chiedegli la scorta a due atti, a guida e a* SOPPORTAMENTO. Com. Inf.

SOPPORTANTE: add. d'ogni g. Che sopporta. *In detto ec. si comprendevano tutti i cittadini le gravezze* SOPPORTANTI. Varch. Stor.

§. SOPPORTANTE: usato anche in forza di sost. è T. di Finanza fiorentina. Quegli che è descritto ne' libri delle decime e ne paga le gravezze. SOPPORTANTI *del Comune*. Gli abitatori di Firenze ec. sono di due maniere senza più, perciocchè alcuni sono a gravezze in Firenze, cioè pagano le decime de' loro beni e sono descritti ne' libri del Comune di Firenze, e questi si chiamano Sopportanti. Alcuni altri non sono a gravezze, nè descritti nel libro del Comune, perchè non pagano le decime, nè altre gravezze ordinarie, e questi si chiamano *Non* SOPPORTANTI, i quali perciocchè vivono per lo più delle braccia, ed esercitano arti meccaniche e mestieri vilissimi, chiameremo Plebei. *Varch. Stor.*

SOPPORTANTISSIMO, MA: add. Sup. di Sopportante. *Uomo militare* SOPPORTANTISSIMO *d'ogni fatica*. Segr. Fior. Pr.

SOPPORTARE: v. a. *Pati.* Sofferire, Comportare. *Egli vuol essere sopportato ne' suoi difetti, così dee* SOPPORTARE *i difetti altrui.* Passav. *Nè potendo ec.* SOPPORTARE *il grave dolore.* Fir. As. *Pena presa e* SOPPORTATA *ec.* Fr. Jac. T.

§ 1. Per Reggere, Sostenere. *Ercole, riposandosi Atlante, si dice che il detto Cielo* SOPPORTASSE. Zibald. Andr.

§ 2. SOPPORTARE *la spesa*: vale Mettere il conto, Salvare la spesa o l'incomodo. *Mi son punto e guasto le mani a cavarnela. Oh pure e'* SOPPORTA *la spesa*. Gell. Sport.

SOPPORTATO, TA: add. da Sopportare. V.

SOPPORTATORE: v. m. Che sopporta. *Voce di regola*. V. Sopportatrice.

SOPPORTATRICE: v. f. Che sopporta. *Sparta ec. Città* SOPPORTATRICE *delle fatiche*. Segn Polit.

SOPPORTAZIONE: s. f. *Tolerantia*. Sopportamento, Il sopportare. *Seguitando la vostra dottrina a* SOPPORTAZIONE *di tanti dolori*. D. Gio. Cell. Lett.

§. *Con* SOPPORTAZIONE: si dice per Chiedere scusa o licenza avanti di nominare alcuna cosa schifa o sozza. *Non voglio mancare con buona pace e* SOPPORTAZIONE *di amendue le parti, di dire ec.* Varch Lez.

SOPPORTEVOLE: add. d'ogni g. *Tolerabilis.* Atto a sopportarsi, Comportevole. *Il suo ..uore a mille morsi di non* SOPPORTEVOLI *affanni sempre rinnuova*. Bemb. Asol.

SOPPORTEVOLMENTE: avv. Voce dell'uso. In modo sopportevole, Soffribilmente.

SOPPOSITORIO: s m. *Suppositorium.* Lo stesso che Suppositorio. *Voc. Cr.*

SOPPOSTA: s. f. *Suppositorium.* Supposta *Fare al culiseo una* SOPPOSTA. Burch.

SOPPOSTO, TA: add. da Sopporre. V.

§. *Parto* SOPPOSTO: dicesi il Parto falsificato, con prendere occultamente fanciullo nato d'altra femmina. *Non fussono suoi fratelli per non essere nati di donna Berta, ma* SOPPOSTILE *solamente*. Stor. Eur.

SOPPOTTIERA: s. f. Si dice di Donna petulante, saccente, salamistra, e che pretende metter la bocca in tutte le cose. *Se in casa vorrem far la* SOPPOTTIERA *Ci farem compatire in casa e fuora*. Sacc. Rim. *Che? siete forse voi mia tutora, Che mi venite a far la* SOPPOTTIERA? — *La vostra moglie in ballo a rimbeccare, E a far la* SOPPOTTIERA. Fag. Rim. e Com.

SOPPOTTIERE: s. m. Affannone; Prosontuoso di sè medesimo. *Vivon a libertà circa 'l governo, Nè v'è gran* SOPPOTTIER *che se l'allacci*. Alleg.

SOPPOZZARE: v. a. *Mergere:* Affogare, Sommergere. *Morirono poco meno tutti* SOPPOZZATI *nel proprio sangue*. Petr. Uom. Ill.

§. Usasi anche in sign n. p. *A quel modo l'anitra cacciata dal falcone si* SOPPOZZA. Com. Inf.

SOPPOZZATO, TA: add. da Soppozzare. V.

§. Per met. vale Immerso. *Dunque la Città di Roma di quello tempestoso stato di malvagi, nel quale* SOPPOZZATA *stava nel pericolo sotto benignissimo Principe arrivata a salutevole porto, aveva levato in alto il capo lungamente* SOPPOZZATO *nelle tempeste*. Petr Uom. Ill.

SOPPRENDERE: v. a. *Invadere.* Sorprendere. *Gran fortuna di mare gli* SOPPRESE, *che gli percosse a terra.* G. Vill. SOPPRESA *adunque dalla passion nuova ec.* Fiamm.

SOPPRESO, SA: add. da Sopprendere. V.

SOPPRESSA: s. f Strumento da soppressare, composto di due assi, tralle quali si pone la cosa, che si vuol soppressare, caricandola o strignendola. *Mandalo al cimentatore, che l'asciughi nella* SOPPRESSA. Franc. Sacch. Nov.

SOPPRESSARE: v. a. *Supprimere.* Mettere in soppressa, e si prende generalmente per Pigiare o Calcare checchessia. SOPPRESSATO *che fia, si levi via la soppressa.* Cresc. *Le mie rose gualcite e* SOPPRESSATE. Buon. Fier.

§. Per met. Oppressare, Tormentare, Opprimere. *Tanto da grande inopia è* SOPPRESSATO. Libr. Son. *Io sono* SOPPRESSATO *con abbondanza di lamenti*. Arrigh.

SOPPRESSATO, TA: add. da Soppressare. V.

SOPPRESSATO: s. m Sorte di salame, o

mortadella. *E conosciuti ho molti che le danno* (le lingue) *Innanzi a'* SOPPRESSATI, *e salsicciotti*. Fir. Rim.

SOPPRESSIONE: s. f. *Oppressio*. Oppressione. *Non può consistere ec. in un soffocamento di catarro, in una* SOPPRESSION *di cuore*. Segner. Mann.

SOPPRESSO, SA: add. da Sopprimere V.

SOPPRIMERE: v. a. *Opprimere*. Opprimere, Conculcare, Calcare. *Che fu da' piè di Caton già* SOPPRESSA. Dant. Inf. *La qual semenza pestifera fu per allora* SOPPRESSA, *ma rinverziva non pure in Giudea ec.* Tac. Dav. Ann. *Vuol dir gola segata, Dir gola arrandellata, Annodata,* SOPPRESSA. – *I Gemini disgiunti, E* SOPPRESSA *la Virgo, e fiacco il Toro*. Buon. Fier.

SOPPRIORE: s m. Sottopriore. *Fu fatto nella sua cattedrale canonico regolare, e poi* SOPPRIORE. Com. Par.

SOPPUNTO: s. m. T. de' Sartori. Il punto andante.

SOPRA, e SOVRA: Preposizione, che denota sito di luogo superiore. *Super*, Contrario di Sotto. Le più volte col quarto caso si costruisce, ma pur sovente al terzo s'accoppia, e anche talora s'adopera col secondo. *Postagli la mano* SOPRA *il petto ec.* – *Presala,* SOPRA *la barca la misero* – *Converrà che voi ec. n' andiate* SOPRA *ad un albero*. – *Cominciò a piangere* SOPRA *di lei ec.* Bocc Nov. *Ed alzava il mio stile* SOVRA *di se*. – SOPRA *un carro di foco un garzon crudo*. Petr. *Che pur* SOVRA *'l grifone stavan saldi*. Dant. Purg. SOPRA *la qual dubbio lume s' addua* – *Or ti riman, lettor,* SOVRA *'l tuo banco*. Id. Par. *Non è alcuno* SOPRA *la terra simile a lui*. Pist. S Gir.

§ 1. SOPRA: per Di là da, Oltre, Più che. *Gran parte delle loro possessioni ricomperarono, e molte dell' altre comperar* SOPRA *quelle*. – *Ben cento miglia* SOPRA *Tunisi ec. ne la portò*. – *Un giovanetto ec. amava* SOPRA *la vita sua*. – *Voleva essere e fante e famiglio, ed ogni cosa, e senza alcun salario* SOPRA *le spese*. Bocc Nov. *O piacere, onde l' ali al bel viso ergo, Che luce* SOVRA *quanti il sol ne scalda*. – *E le chiome ora avvolte in perle e 'n gemme, Allora sciolte, e* SOVRA *or terso bionde*. – *Facendo lei* SOVR' *ogni altra gentile*. Petr. SOPRA *le podagre mi son venute le renelle* Cas. Lett.

§ 2. SOPRA: per Contro, Addosso. *Ordinarono un grandissimo esercito per andare* SOPRA *i nimici*. – *Partito il Re, subitamente furon molti* SOPRA *i due amanti*. Bocc. Nov. *Per vendicar suoi danni* SOPRA *noi*. – *Amor tutte le sue lime Usa* SOPRA *'l mio core afflitto tanto*. Petr. *Andò* SOPRA *lo Re di Spagna, poi sopra 'l conte di Fasci ec.* G. Vill.

§ 3. SOPRA: per Appresso, Vicino. *Marsilia ec. è in Provenza* SOPRA *la marina posta*. Bocc. Nov. *Questi fur fabbricati* SOPRA *l' acque D' abisso*. Petr.

§ 4. SOPRA: in vece di Per. *A giurare di dire il vero sopra la sua fede era chiamato*. – *Ti prometto* SOPRA *la mia fe ec. che ec.* Bocc. Nov.

§ 5. SOPRA: per Circa, Intorno. *Cominciano i capitoli* SOPRA *le dieci collazioni de' santi Padri*. Coll. SS. Pad. *Maravigliatomi forte,* SOPRA *le vedute cose cominciai a pensare*. Lab SOPRA *questa materia molte altre belle parole ec. diceva*. Vit. S. Gio. Batt. *Le piaccia di credere ec. quanto gli esporrà ec.* SOPRA *la prudenza ec. de' prefati due ec.* Cas. Lett.

§ 6. SOPRA: per Innanzi, Avanti. *Queste ec gli furono mostrate nella notte del venerdì santo* SOPRA *'l sabato santo*. But. Inf. *La notte seguente* SOPRA *la domenica salutai e ringraziai la predetta vedova, e misimi in via*. Vit. SS. Pad.

§ 7. SOPRA: in forza d' avverb. per Addosso. *In Mugnone si trova una pietra, la qual chi la porta* SOPRA, *non è veduto da niuna altra persona* Bocc. Nov.

§ 8. Pur in forza d' avverb. per Addietro; parlandosi di cosa già detta. *E la parola tua* SOPRA *toccata Si consonava a' nuovi predicanti*. Dant. Purg. *E la Reina, di ch' io* SOPRA *dissi, Volea d' alcun de' suoi già far divorzio*. Petr.

§ 9 SOPRA *di noi* e simili: cioè Con promessa della nostra fede. *E* SOPRA *noi gli prometti valorose forze*. Filoc.

§ 10. SOPRA *sera*. – V. Sera.

§ 11. SOPRA *parto*, o SOPRA *partorire*: vale Nell'atto, o poco dopo l' atto del partorire. *La detta Reina, morì* SOPRA *partorire ella. e la creatura*. G. Vill. *Di qui avviene che le femmine possono morire* SOPRA *parto*. – *Di qui nota i mali che vengono alle femmine* SOPRA *parto, e per essi mali muojano* SOPRA *parto*. Tratt. Segr. Cos. Donn.

§ 12. SOPRA *mano*, SOPRA *modo*, SOPRA *tutto*, e altre voci composte, e derivate da Sopra. – V. a'loro luoghi Soprammano ec. ec.

§ 13. SOPRA *il tutto*. – V. Tutto.

§ 14. *Andare*, o simili SOPRA *una città*, e simili: vale Assediarla, Assaltarla ec. *Essendo stati* SOPRA *Parigi ad assedio con niente profittare*. M. Vill.

§ 15. *Andare, Stare* SOPRA *se*, SOPRA *di se*. – V. Se.

§ 16. *Esser* SOPRA *ad un pericolo*, o simile: vale Essere in procinto d'incontrarlo, Esser presso, imminente. *Vedendosi egli così tentato che quasi era* SOPRA *a cadere, venne a S. Isidoro*. Vit. SS. Pad.

§ 17. *Essere* SOPRA *qualche uficio ec.* – V. Uficio.

§ 18. *Venire* SOPRA *alcuno*: vale Portargli guerra, Assalirlo. *Fatta ec. moltitudine di gente* SOPRA *il Re ec. se ne venne.* Bocc. Nov.

§ 19. *Ritornare, Venire ec.* SOPRA *'l capo o* SOPRA *di se.* – V. Se.

§ 20. *Fare o Lavorare* SOPRA *di se.* – V. Se.

§ 21. *Prestare, o Pigliare in presto danari* SOPRA *alcuna cosa*: vagliono Dare, o Accettare col pegno. *Il quale messo s'era in prestare a' Baroni* SOPRA *castella e altre loro entrate.* Bocc. Nov.

§ 22. *Mangiar* SOPRA *checchessia*. vale Mangiar sopra pegno. *Avendo seco portate tre belle e ricche robe ec. volendo il suo oste esser pagato primieramente gli diede l'una, ed appresso ec. convenne, se più volle col suo oste tornare gli desse la seconda e cominciò* SOPRA *la terza a mangiare.* Bocc. Nov.

§ 23. *Star* SOPRA: vale Essere nella parte superiore *El m'ha percosso in terra e stammi* SOPRA *Con quella spada.* Dant. Rim. *B.-scia ec. Che stia* SOPR'*un nudo sasso al sole.* Ar. Fur.

§ 24. *Stare* SOPRA *d'alcuno*: vale Starsene a lui, Riposare sopra di quello, Confidare in esso. *E dell'esser fidato? T. Oh stanne* SOPRA *di me.* Cecch. Donz.

§ 25. *Star* SOPRA *pensiero.* – V. Pensiero.

§ 26. *Stare* SOPRA *l'ale.* – V. Stare.

§ 27. *Stare* SOPRA *la fede ec.* – V. Fede.

§ 28. *Tener* SOPRA: vale Avere in luogo superiore, Tener dalla parte superiore, contrario di Tener sotto. *Voc. Cr.*

§ 29. *Tener* SOPRA *di se*: vale Avere per suo conto, a suo conto, a posta sua. *Voc. Cr.*

§ 30. *Di* SOPRA, che anche si scrive DISOPRA, e *Di* SOVRA: avverb. che significa superiorità di luogo. *Tu la vedrai di* SOPRA *in sulla vetta.* Dant. Purg.

§ 31. Talora è avverb. locale e denota Moto a luogo e Moto di luogo, e vale Alla parte superiore, o Dalla parte di sopra. *Io vi giuro se di* SOPRA *vada Che vostra gente onrata non si sfregia Del pregio ec.* Dant. Purg. *S: cavi attorno, acciocchè possa ricever la piova che di* SOPRA *viene.* Cresc.

§ 32. Talora dinota Anteriorità di tempo e vale Innanzi. *Quantunque ec. in alcune novelle di* SOPRA *mostrato sia, nondimeno ec.* Bocc. Nov. *Cominciò ad accorgersi ec. come di* SOPRA *si è detto.* Red. Cons. *Vi farò memoria ec. come di* SOPRA *promisi.* Cron. Morell.

§. 33. Coll' articolo ha forza di sost. siccome molti altri avverbj, e significa La parte Superiore. *Ne lo 'nterporsi tra 'l* DISOPRA *e 'l fiore Di tanta ec.* Dant. Par. *Il terzo avea ec. il* DISOPRA *rosso.* G. Vill. *Come in una ec. palla non v'è nè il disotto nè il* DISOPRA Sen. Ben. Varch.

§ 34. *Al di* SOPRA: posto avverb. lo stesso che Sopra. *In quelle fosse al di* SOPRA *il rastrello e l'arme del Re.* – *Fronzole ec. soprastà a Poppi al di* SOPRA *poco più d'un miglio.* G. Vill.

§ 35. *Essere o Venire al di* SOPRA: vale Essere superiore, più potente. *La sua parte Ghibellina era al di* SOPRA *in Toscana.* G. Vill. *I Tribuni venieno al di* SOPRA *della riotta.* Liv. M.

§ 36. *Andare* SOPRA *e di* SOPRA: vale Andare verso la parte Superiore. *Qua par che l'onda al Ciel vada di* SOPRA. Bern. Orl.

§ 37. E per Riportare avvantaggi, Rimaner superiore. *Veggendo Roma e l'ardua sua opra, Stupefacensi quando Laterano Alle cose mortali andò di* SOPRA. Dant. Par.

§ 38. *Andare di* SOPRA *ingiù*: vale Andare dalla parte superiore alla inferiore. *Voc. Cr.*

§ 39. *Dare* SOPRA *e Dare di* SOPRA: vale Percuotere dalla parte, o nella parte superiore. *Voc. Cr.*

§ 40. *Dar* SOPRA *checchè sia*: vale Investir checchè sia. *Voc. Cr.*

§ 41. *Star di* SOPRA *o al di* SOPRA: vale Esser di sopra, Aver vantaggio, Superare. *Di* SOPRA *ho a star io N. Ed è ragione.* Cecch. Donz.

§ 42. *Voler che la sua stia di* SOPRA: vale Voler che la sua opinione si anteponga a quella degli altri, Incalzare il proprio detto, Non voler cedere al compagno. *Egli è mio marito e non è ragionevole ch' io mi ponga a contenderla seco a tu per tu, e volere che la mia stia di* SOPRA. Varch. Suoc. *Sempre vuol che stia la sua di* SOPRA. Malm.

§ 43. *Rimanere al di* SOPRA *o al di sotto*: vale Ottener vittoria o Riportar perdita. *I quali dopo ec. breve scaramuccia rimasero al di* SOPRA. Tac. Dav. Stor.

§ 44. *Di* SOPRA: preposiz. Lo stesso che Sopra, preposizione: si usa col terzo caso comunemente, ancorchè benissimo s' adoperi anche col quarto, e (benchè più di rado) eziandio col secondo e sesto. *Delfino è un grande pesce ec. che salta di* SOPRA *dell'acqua.* Tes. Br. *Giurato avria ec. Che tutti ardesser di* SOPRA *da' cigli.* Dant. Purg. *Vidi scritto di* SOPRA *il limitar Che 'l tempo ec.* Petr. *Parvemi vedere surgere ec. di* SOPRA *alle montagne un lume.* Lab.

§ 45. SOPRA *luogo*: Dicesi condursi SOPRA *luogo* o Far un SOPRA *luogo*; ed è T. degli Agrimensori quando si conducono, o fanno una visita locale sul sito in contestazione.

SOPRABELLEZZA: s. f. Abbellimento troppo ricercato, Bellezza sopra bellezza. *Il pennelleggiare la prosa di queste miniate*

SOPRABELLEZZE *poetiche, proprio è un esser poeta in prosa.* Uden. Nis.

SOPRABBENEDIRE: v. a. *Superbenedicere.* Ribenedire, Benedir di nuovo. *Quando furono ec. si rivolsono tutti e tre e benedisserlo e* SOPRABBENEDISSONLO *con gran divozione.* Vit. S. Gio Batt.

SOPBRABBÈVERE, e SOPRABBÈRE: v. n. Bere immediatamente dopo aver preso checchè sia per bocca. *Potrebbe valersi di due a tre dramme di pura polpa di cassia* SOPRABBEVENDOVI *immediatammente un brodo.* Red. Lett.

SOPRABBOLLIRE: v. n *Præbullire.* Bollir di soverchio, Bollire per troppo tempo. *Non* SOPRABBOLLENDO, *sarà sempre dolce il mosto.* Cresc.

SOPRABBONDANTE: add d'ogni g. *Exuberans.* Che soprabbonda; per lo più vale Superfluo. *La terza umiltà è detta* SOPRABBONDANTE, *ch' è più che non è di necessità e che non puote esser maggiore.* Passav. *Nè la* SOPRABBONDANTE *pietà e allegrezza ec. le permisero ec.* Bocc. Nov. *Magnificenza non* SOPRABBONDANTE, *ma mezzana.* Galat.

SOPRABBONDANTEMENTE: avv. *Redundanter.* Con sopprabbondanza. *Voglio con nuova obiezione ec.* SOPPRABBONDANTEMENTE *dar sodisfazione ad esso.* Gal. Sist.

SOPRABBONDANTISSIMO, MA: add. Superl. di Soprabbondante. SOPRABBONDANTISSIMA *cortesia.* Bemb. Lett.

SOPRABBONDANZA: s. f. *Redundantia.* Soverchia abbondanza, Eccesso. *Per* SOPRABBONDANZA *di piene d' acqua ec. venne nella vostra città* G. Vill. *I doni perfetti discendono in abbondanza e in* SOPRABBONDANZA *dal padre de' lumi.* Med Arb. Cr.

SOPRABBONDARE: v. n. *Redundare.* Sommamente, o Soverchiamente abbondare, Sopravanzare, Eccedere. *L' acqua, la quale alla sua capacità* SOPRABBONDAVA, *un' altro canaletto riceveva.* — SOPRABBONDANDO *oltre la convenevolezza della venedetta ec.* Bocc. Nov.

SOPRABBONDEVOLE: add. d' ogni g. *Redundans.* Soprabbondante. *Questa è detta* SOPRABBONDEVOLE *onestà.* Introd. Virt.

SOPRABBONDEVOLEZZA: s. f. Qualità di ciò, che è soprabbondevole *Gori Long.*

SOPRABBONDEVOLMENTE: avv. *Affluenter.* Soprabbondantemente. *A tutto questo risponde* SOPRABBONDEVOLMENTE. Carl. Fior.

SOPRABBUONO, NA: add. Più che buono, Strabuono. *Ma è* SOPRABBUONO *e non a se medesimo, ma agli altri buono.* Salvin. Plotin.

SOPRABELLO, LA: add. Superl. di Bello. *Il Re Filippo di Francia avendo tolta per moglie la* SOPRABELLA *figliuola del Re di Navarra; tanto disordinatamente usò il diletto di sua bellezza che in pochi dì diede fine con la sua morte ai pensieri del regno e ai diletti della carne.* M. Vill. (assai bel dire)

SOPRACANNA: s. f Canna sopraggiunta ad altra canna; e dicesi delle canne dell' organo. *Un paro o due di mantici grandi con le canne lunghe e con le* SOPRACANNE. Biring. Pirot.

SOPRACAPO. V. Sopraccapo.

SOPRACCADUTO, TA: add. Sopraggiunto, Sopravvenuto *Bemb. Asol.*

SOPRACCALZA: s f Voce dell' uso. Calza soprapposta ad altra calza.

SOPRACCAMICIA: s. f. Camicia soprapposta ad un' altra. *Poi la* SOPRACCAMICIA *un po' più rada, Se non più fina ec.* Sacc. Rim.

SOPRACCANTO: s. m. *Carmen.* Specie d' incanto, ovvero Canto fatto e recitato sopra alcuna cosa cui si voglia giovare o nuocere. *Gl' incanti dai Greci son detti ec. quasi* SOPRACCANTI, *cioè Canzoni fatte sopra alcuna cosa che curar si voglia o possedere o governare.* Salvin. Disc.

SOPRACCANZONE: s f. Canzone sopraggiunta che anche dicesi Epodo. *Così le Strofe e l'Antistrofe in Pindaro, sono termini di Ballo, or dalla destra, or dalla sinistra; cioè volte e rivolte, alle quali seguiva lo Epodo, cioè* SOPRACCANZONE, *quando il coro ballatore si fermava in mezzo.* Salvin. Annot. Opp. Pesc.

SOPRACCAPO e SOPRACAPO: s. m. *Rector.* Soprantendente, Superiore. *Schifando Trebellio per Compagno, l' ebbero per* SOPRACCAPO. Tac. Dav. Ann. *Giovan che non hanno* SOPRACCAPO *Che gli freni.* Cecch Dot.

§. *Nel* SOPRACCAPO: vale Nel più arduo, Nel più sottile, Nel più astruso. *Non me ne accorgendo con una fante cascava a poco a poco nel* SOPRACCAPO *della filosofia.* Segr. Fior. Com. *Non avendo l'arte nè di ritenere l'alito, nè di notare ec. quanto più si dimenava, tanto più la corsia lo guidava nel* SOPRACCAPO, *dimodochè in breve lo sbalordì.* Lasc. Nov.

SOPRACCARICARE: v. a. Imporre di sopraccarico, Sopraggravare. *Ma quando la soma si* SOPRACCARICA, *come oggi, mi cascan le braccia.* Red. Lett. *Era mal sicuro ec. che non accettata per anche la Divinità del Figliuolo, si* SOPRACCARICASSE *agl' intelletti lo Spirito Santo.* Magal. Lett. Qui per metaf.

SOPRACCARICO: s. m. Quello che si mette oltre al carico solito; e si dice propriamente de' navigli. *Fu ec. mandato in Cartagine* SOPRACCARICO. Salv. Granch.

§. Fig dicesi di Aggravio, Aumento di male o simile.

§ 2. SOPRACCARICO. T. Marinaresco. Uff-

ziale della compagnia dell'Indie Spagnuole, corrispondente a quello di Fattore.

SOPRACCARTA: s. f. Coperta della lettera, Sopraccoperta della lettera. *Cr. in* Coperta.

SOPRACCASSA: s. f. T. degli Oriuolaj. Seconda cassa di un oriuolo da tasca.

SOPRACCELESTE: add. d'ogni g. *Supercoelestis.* Che è sopra al Cielo, Sopraccelestiale. *Delle* SOPRACCELESTI (intelligenze) *tratta il teologo.* Varch. Lez.

SOPRACCELESTIALE: add. d'ogni g. *Supercoelestialis.* Che è sopra i Cieli, Che sta sopra, o Che è superiore alle cose celesti. *La mente tanto più ec. aggiugne alle cose* SOPRACCELESTIALI, *quanto ad esse più s'appressa.* Teol. Mist.

SOPRACCENNARE: v. a. *Prefari.* Accennare sopra, o precedentemente, Dire avanti, Dire prima. *Ho voluto* SOPRACCENNARLO *nel principio.* Libr. Pred. *Secondo il* SOPRACCENNATO *costume degli antichi.* Salvin. Disc. V. Accennare.

SOPRACCENNATO, TA: add. da Sopraccennare. V.

SOPRACCHIAMARE: v. a. Chiamare a consulta altri Medici o Chirurghi. *Furono* SOPRACCHIAMATI *altri Medici ec.* Red. Lett.

SOPRACCHIAMATO, TA: add. da Sopracchiamare. V.

SOPRACCHIARO, RA: add. Più che chiaro, Chiarissimo. *Se la cosa non si mostra chiara e* SOPRACCHIARA. Borg. Vesc. Fior.

SOPRACCHIEDERE: v. a. Chiedere sopra il convenevole. *Voc. Cr.*

SOPRACCHIUSA: s. f. T. Idraulico. Giunta di tavoloni per coltello che si fa ad una pescaja, come il soprasoglio agli argini. SOPRACCHIUSE *di tavole poste su le pescaje murate de' primi tre mulini.* Viviau. Disc.

SOPRACCIELO: s. m. La parte superiore del cortinaggio da letto o d'altri arnesi simili *Voc. Cr.*

§. Per similit. vale volta. *A Matteo Botti ec. ha dipinto uno scrittojo, dove negli ottangoli del* SOPRACCIELO *ha fatto le sette arti liberali a olio.* Borgh. Rip.

SOPRACCIGLIO: s. m. al p. SOPRACCIGLIA: s. f. *Supercilium.* Lo stesso che Ciglio, benchè pare che gli Anatomici chiamino propriam. Sopracciglia Quegli archi pelosi che si incurvano sopra gli occhi, e Ciglia que' peli che ivi come tanti stiletti si rivoltano verso la fronte. *Gli occhi quasi non si parevano perocchè le* SOPRACCIGLIA *gli coprivano.* Vit SS. Pad. *Disputiamo co'* SOPRACCIGLI *levati.* Sen. Pist.

§. SOPRACCIGLIA o Labri. T. Anatomico. Que' risalti o orli che d'ordinario circondano le cavità dette Seni e Acetaboli.

SOPRACCIGNERE: v. a. Cignere di sopra; e qui detto per metaf. *Conviene essere* SOPRACCINTO *di alcun grado di umiltade.* But. Purg.

SOPRACCINGHIA: s. m. Cinghia che sta sopra altra cinghia. *Rinfresca il buon destriere e acconcialo bene e di* SOPRACCINGHIE Tav. Rit.

SOPRACCINTO, TA: add. da Sopraccignere. V.

SOPRACCIÒ: s. m. *Præfectus.* Soprantendente. *Prese partito di ricorrere al* SOPRACCIÒ *in dogana.* Salv. Granch.

SOPRACCITARE: v. a. Citare avanti, Citare di sopra. *Lo confermo ancorchè sia negato da'* SOPRACCITATI *autori.* Red. Ins.

SOPRACCITATO, TA: add. da Sopraccitare. V.

SOPRACCOLONNIO: s. m. Sodo che si pone fra l'una e l'altra colonna; Architrave. *Voc. Disc.* V. Architrave.

SOPRACCOMITO: s. m. Principal comito *Chiamati a se i* SOPRACCOMITI *delle cinque galee ec.* Bemb. Stor.

SOPRACCOMPERARE: v. n. Comperar la cosa molto più ch'ella non vale. *Non vendere la tua mercanzia a chi la volesse* SOPRACCOMPERARE. Cron. Morell.

SOPRACCONSOLO: s. m. Che è sopra i Consoli e qui parlasi d'un Magistrato di giudicatura in Vinegia. *Bemb. Lett.*

SOPRACCOPERTA: s. f Coperta che si pone sopra l'altre coperte. *Voc. Cr.*

§. SOPRACCOPERTA: per Coperta della lettera, Sopraccarta. *Due lettere con la loro* SOPRACCOPERTA — *V. S. non mi ha scritto a chi devo far la* SOPRACCOPERTA *delle lettere che io le scrivo.* Red. Lett.

SOPRACCORRERE: v. n Correr sopra. *Cecina quà, e là* SOPRACCORRENDO *gli sbigottì.* Tac. Dav. Ann.

SOPRACCOTTA: s. f. Foggia di Guarnacca antica — V. Sorcotto.

SOPRACCUOCO: s. m. Colui che sopraintende a' i cuochi. *Guarin.*

SOPRACUTO, TA: add. Più che acuto, Acutissimo. *Che vi succeda di pigliare cissolfaut di natura sua grave per un cissolfaut di natura* SOPRACUTA. Magal. Lett.

SOPRADDENTE, e SOPRADDENTI: s. m. Dente nato fuor dell'ordine degli altri denti. *Ebbe gran persona capelli neri ec. un* SOPRADDENTI *di sopra.* Dav. Scism.

§. SOPRADDENTE: per Dente di sopra. *Che la mentovata escrescenzae di carne ec. non tragga la sua origine dell'accennato* SOPRADDENTE *posto nel detto luogo della mascella.* Del Papa Cons

SOPRADDETTO, TA: add. da Sopraddire. V.

SOPRADDIRE: v. a. Dire oltre al detto, Aggiugnere al detto ed anche Dire avanti, Predire. SOPRADDICENDO *con lusinghe l'animo suo ec.* Zibald. Andr. *Il letto adunque ebbe principio in quello Tempo ch'io* SOPRADDICO. Mauro Rim. *Per le* SOPRADDETTE *novitadi.* G. Vill. *Annestar le propaggini* SOPRADDETTE. Soder. Colt.

SOPRADDOTA, e SOPRADDOTE: s. f. *Parapherna.* Quella quantità di effetti che ha la donna sopra la dote, Giunta di dote. *Le fa* SOPRADDOTE *di duemila ducati.* Lasc. Sibill.

SOPRADDOTALE: add. d'ogni g. Aggiunto di que'beni che vengono alla donna per sopraddote. *Voc. Cr.*

SOPRADDOTARE: v. a. Dar sopraddote, Far sopraddote. *Voc. Cr.*

§. Per Dotare assolutamente. *Oltre il torla senza dote la vuole* SOPRADDOTARE *egli in duemila ducati.* Lasc. Sibill.

SOPRADDOTE. - V Sopraddota.

SOPRADDOTTISSIMO, MA: add. Più che dottissimo. SOPRADDOTTISSIMI *disputatori.* Uden. Nis.

SOPRADDOTTO, TA: add. Più che dotto Dottissimo. - V. Sopraddottisimo. *Voce di regola.*

SOPRAESALTATO, TA: add. Più che esaltato, Esaltato grandemente, Esaltato sopra il proprio merito. *Ma non gli è dovuta altrimenti che però non si dice ch'egli è esaltato ma ch'egli è* SOPRAESALTATO. Segner. Mann.

SOPRAESALTAZIONE: s. f. Più che esaltazione, Grande esaltazione e sopra il proprio merito. *Non si può trovare veruna esaltazione dell'empio che non sia* SOPRAESALTAZIONE. Segner. Mann.

SOPRAFFACCIA: s. f. *Superficies.* Superficie. *Prenderemo un quarto di cerchio ec. e porremo sua* SOPRAFFACCIA *di sotto igualmente sopra la* SOPRAFFACCIA *della sfera ec.* Libr. Astr.

SOPRAFFACIMENTO: s. m. *Redundantia.* Il soperchiare; Soperchiamento, Soprabbondanza. *La imitazione rimarrebbe sotterrata e illanguidita per lo* SOPRAFFACIMENTO *tirannico delle graziose parole.* Uden. Nis.

SOPRAFFAGLIARE: v. a. - V. Audare, § 33.

SOPRAFFAGLIATO, TA: add. da Sopraffagliare.

SOPRAFFARE: v. a. *Superare.* Soperchiare, Vantaggiare, e in sign. n. p. vale lo stesso. *E nientedimeno vuol* SOPRAFFARE *l'avversario e mostrare ec.* Varch. Ercol. *Uno de' soldati ec. voleva* SOPRAFFARE *un poco troppo i suoi vicini.* Sen. Ben. Varch. *Che fantocci eran quei ch'io vidi insieme Furtivi or* SOPRAFFARSI *ora palesi Contrariare ed urtarsi?* Buon. Fier. Qui in sign. n. p.

§ 1. Figur. per Premere, Calcare. *Elli ci ha messo sotto piedi l'oro, e l'argento ella ci ha dato a scalpitare, e* SOPRAFFARE *tutte queste cose.* Sen. Pist.

§ 2. Per Superare, Vincere, Opprimere. *Con sassi ec. si sforzavano di* SOPRAFFARLO. Fir. As. *Sicchè il terreno Contrastando talor non possa mai Lui* SOPRAFFAR *ma dal lavor sia vinto.* Alam. Colt. *Essendo io ec.* SOPRAFFATTO *tanto dagli anni che lo 'ngegno più non mi serve ec. - Essendo egli oramai pur vecchio e* SOPRAFFATTO *dalla fatica, si morì.* Stor. Eur.

SOPRAFFASCIA: s f. Fascia che sta sopra altra fascia. *Per ornamento ec. una cuffietta, fascia* SOPRAFFASCIA *ec.* Band. Ant.

SOPRAFFATTO, TA: add. da Sopraffare. V.

§. Aggiunto a frutto, funghi, e ad altre simili cose: vale lo stesso che Troppo maturo, Troppo fatto, Strafatto. *Donne di questi belli (funghi) Si vuol riporre e nell'olio, e nel sale, E non de' troppo fatti Ch'al fin de'* SOPRAFFATTI *si fa male.* Cant. Carn.

SOPRAFFAVOLA: s. f. Favola sopra favola aggiunta ad altra favola. *Tali sono i poeti che sopra un medesimo argomento formano una* SOPRAFFAVOLA. Uden. Nis.

SOPRAFFINAMENTO: s. m. Gran raffinamento. *Abuso sembrami ec. gli altri componimenti per un certo* SOPRAFFINAMENTO *di giudicio ripudiare.* Salvin. Pros. Tosc.

SOPRAFFINE: add. d'ogni g. Più che fino. *Voc. Cr.* Meglio sopraffino. - V. Fine.

SOPRAFFINO, NA: add. Che anche scrivesi Sopra fino. Più che fino, Finissimo. *Come farebbe chi non chiudesse la bocca al vaso dove gli fu versato uno spirito* SOPRAFFINO. Segner. Parr. Istr. *Lana* SOPRAFFINA. Salvin. Annot. Opp. Cacc.

SOPRAFFIORIRE: v. n. Fiorire di nuovo. *Salvin. Teocr. Idill.*

SOPRAGGALEA: s. f. Galèa capitana. *Le due grosse de' Viniziani si misono ec. a combattere la* SOPPRAGGALEA *dell' Ammiraglio de' Genovesi.* M. Vill.

SOPRAGGIOIRE: v. a. Sommamente gioire. *Di che vi stringe il cor pianto ed angoscia, Chè dovreste d'amor* SOPRAGGIOIRE, *Chè avete in ciel la mente e l' intelletto?* Min. Ant. *Monti.*

SOPRAGGIRARE: v. n Girare di nuovo, Girare superiormente. *Bemb.*

SOPRAGGIRELLO: s. m. Voce dell' uso. Mostra delle Maniche in tempo di bruno oggi detta alla franzese *Plorosa.*

SOPRAGGITTARE: v. a. Fare il sopraggitto. *Sopraggitto ec. credo io che sia dal* SOPRAGGITTARE *del filo sopra la cosa cucita ec.* Salviu. Tanc. Buon.

SOPRAGGITTATO, TA: add. da Sopraggittare. V.

SOPRAGGITTO: s. m. Sorta di lavoro, che si fa coll' ago o per congiugnere fortemente due panni insieme, o perchè il panno sull' estremità non ispicci, e anche talora per ornamento e si fa in maniera che si veggia il filo, a differenza di quel cucito ove il refe è nascoso. *Io li voglio dare una camicia ec. col* SOPRAGGITTO *intorno alle maniche e col punto a spina in sul collaretto.* Fir. Nov. *Lenzuol cuciti a* SOPRAGGITTO. Buon. Fier.

SOPRAGGIUDICARE: v. n. Sopravanzar l' altezza, Essere a cavaliere. *Egli avrebbe gittato Rinaldo in terra perchè lo* SOPRAGGIUDICAVA. Stor. Rin. Montalb. *Prendi la più alta parte del campo acciocchè andando verso lui prima il* SOPRAGGIUDICHI, *che tu sii da lui* SOPRAGGIUDICATO. Filoc. *Sia in luogo aperto e luminoso che altrimenti l' occhio nell' oscuro, e confuso non discerne, poichè sia più alto alquanto acciocchè* SOPRAGGIUDICHI *l' obbietto.* Com. Inf.

SOPRAGGIUDICATO, TA: add. da Sopraggiudicare. V.

SOPRAGGIUGNENTE: add. d' ogni g. *Superveniens.* Che sopraggiugne. *È da credere, che per li parenti del giovane, e* SOPRAGGIUGNENTI *sarebbe mutato il testamento.* Declam. Quintil. *Una medesima forza, e gravezza* SOPRAGGIUGNENTE *profica, cola, e affina li buoni.* S. Ag. C. D.

SOPRAGGIUGNERE, e SOPRAGGIUNGERE: v. a. *Supervenire.* Arrivare improvvisamente o inaspettato. SOPRAGGIUNSE *colui il quale andato era in Cicilia.* Bocc. Nov. SOPRAGGIUGNESTE *voi da cui ec.* Buon. Fier.

§ 1. Per Venire, o Arrivare semplicemente. SOPRAGGIUGNENDO *l' anno del giubileo ec. pensò ec.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. In signific. att. vale Acchiappare, o Corre allo 'nprovviso. *Fu da loro* SOPRAGGIUNTO *e preso. – Ma pur poichè questa ora v' ha qui* SOPRAGGIUNTI *ec. io v' albergherò volentieri.* Bocc. Nov. *I' fu'* SOPRAGGIUNTO *ad Oriaco.* Dant. Purg.

§ 3. Pure in signific. att. per Arrogere, Aggiugner di più. *Volle Domeneddio ec.* SOPRAGGIUGNERE *le liete novelle della vita e del buono stato d' Arrighetto – Con molti saramenti gliele affermò tanti preghi* SOPRAGGIUGNENDO, *che l' Angiulieri ec. disse ec.* Bocc. Nov. *Poi* SOPRAGGIUNSI: *questa mia mossa Non crediate sì lieve* Dittam.

SOPPRAGGIUGNIMENTO; s. m. Sopravvenimento. *Non manca tra' nostri Scrittori chi porti questa fazione per un* SOPRAGGIUGNIMENTO *degl' istessi Missicani, avanzatisi.* Accad. Cr. Mess.

SOPRAGGIUNTA: s. f. Il sopraggiugnere. *Seguirono poco appresso per la* SOPRAGGIUNTA *dei Longobardi maggior ruine.* Borgh. Fir. Distr.

SOPRAGGIUNTA: s. f. L'aggiugnere di più *Nè soddisfacendo con questo ec. due gran volumi d' avvertimenti ci ha dati per* SOPRAGGIUNTA. Pros. Fior.

SOPRAGGIUNTO, TA: add. da Sopraggiugnere. V.

§ 1. Per Colto, Arrivato. *Nè mai nascose il ciel sì folta nebbia, Che* SOPRAGGIUNTA *dal furor de' venti Non fuggisse da' poggi·* Petr.

§ 2. Per Raggiunto SOPRAGGIUNTO *da quelli cani col bastone, colle mani, colla fuga e colle rozze parole da se quanto poteva, cessava i morsi loro.* Amet.

§ 3. *Ciglia* SOPRAGGIUNTE: dicesi di Ciglia congiunte insieme, che anche direbbono Raggiunte. *Ella avea le gote rosate, e li capelli biondi, colle ciglia* SOPRAGGIUNTE. G. Guid.

SOPRAGGIURARE: v. a. Far giuramento sopra giuramento. *Queste cose Anzia diceva, e* SOPRAGGIUNTO *anco Ambrocome.* Salvin. Senof.

SOPRAGGLORIOSO, SA: add. *Gloria præinsignis.* Colmo di gloria, Oltremodo glorioso. *Salvin. Es. Gen.*

SOPRAGGRANDE: add. d' ogni g. *Prægrandis.* Grande oltre al convenevole, Grandissimo. – V. Smisurato, Sterminato, Immenso, Eccessivo. *Il quale disse, che le* SOPRAGGRANDI *cose reggere non si possono.* M. Vill. *Giove sovraffumoso e* SOPRAGGRANDE. Salvin. Iliad.

SOPRAGGRANDISSIMO, MA: add. sup. di Sopraggrande. *Avevano un'altra* SOPRAGGRANDISSIMA *allegrezza, cioè di veder la gloria di Dio.* Vit. S. M. Madd.

SOPRAGGRAVARE: v. a. Aggravare di più, Sopraccaricare. *Bemb.*

SOPRAGGUARDIA: s. f. Principal guardia. *Venne la* SOPRAGGUARDIA, *e con gran lumiere ec. chiamava le guardie. – Quando giunse l'altra muda della* SOPRAGGUARDIA *ec. e noi ec. ci accostavamo al muro.* Stor. Ajolf.

SOPRAIMPOSSIBILE: add. d' ogni g. Più che impossibile, Impossibilissimo. SOPRAIMPOSSIBILE, *oltr' indecente, arcisciocchissima funzione.* Uden. Nis.

SOPRAINDORARE: v. a. T. de' Doratori. Raddoppiar l' indoratura.

SOPRAINDOTTO: add. da Sopraindurre. *Per l' infermità della natura, e poi per li peccati* SOPRAINDOTTI, *cotal seme non fa frutto.* Cavalc. Discipl. Spir.

SOPRAINDURRE: v. n. *Disfecero la tua, e* SOPRAINDUSSERO *altre immagini.* Cavalc. Espos. Simb.

SOPRAINTENDENZA: s. f. Soprantenden-

za' *Le sostanze ed entrate de' Capitoli ec. da loro se le governano ed amministrano, senza che il Vescovo vi metta mano, o vi abbia altra propria jurisdizione, che la* SOPRAINTENDENZA, *e cura generale.* Borgh. Vesc. Fior.

SOPRAINTENDERE: v. n. Stare a guardia, al governo. *Su questo cocchio conviene che* SOPRAINTENDA *il Timor divino, quasi cacchiere attentissimo. – Su quella nave conviene che* SOPRAINTENDA *il Timor divino, qual Piloto assai vigilante.* Segner. Mann.

SOPRALLETTO: s. m. La parte superiore del cortinaggio da letto, Sopraccielo. *Andò su per una scaletta sopra un* SOPRALLETTO, *e là si nascose.* Franch. Sacch. Nov.

SOPRALLEGARE: v. a. *Præcitare.* Allegare precedentemente. *Per iscritture private ec. come la* SOPRALLEGATA *carta.* Borgh. Fir. Disf.

SOPRALLEGATO, TA: add. da Soprallegare. V.

SOPRALLODARE, e SOPRALODARE: v. a. Lodare con grandi encomj, ed anche Prelodare, Lodar sopra. *Potrà bendirsi ch' ei sia degno di essere più che lodato, e più che molto* SOPRALLODATO. Pros. Fior e Segner.

SOPRALLODATO, e SOPRALODATO, TA: add. da' loro verbi. V.

SOPRALLODE: s. f. Lode insigne. *Avrei io voluto tantosto dalle sue lodi e delle sue* SOPRALLODI *entrare a contarvi.* Pros. Fior.

SOPRALLUNARE: add. d' ogni g. Si dice di Cosa che sta dalla luna in su. *Comete* SOPRALLUNARI *e celesti ec.* Salvin. Pros. Tosc.

SOPRALODARE, SOPRALODATO. – V. Soprallodare ec.

SOPRALZARE: v. a. *Superextollere.* Sollevare. *Per queste vittorie ec. e fu* SOPRALZATO *sopra l' umana creatura.* Vit. Barl.

SOPRALZATO, TA: add. da Sopralzare. V.

SOPRAMABILE: add. d' ogni g. Più che amabile, Amabilissimo. *Essendo Iddio amabilissimo sopra tutte le cose, anzi l' amabilità medesima, è tutto l' amabile e 'l* SOPRAMABILE, *e l' amore stesso increato ec.* Salvin. Disc. Qui in forza di sost.

SOPRAMARAVIGLIOSO, SA: add. Più che maraviglioso, Oltramaraviglioso. *Il Tasso s' avanza in ogni espressione di qualunque affetto con grave e* SOPRAMARAVIGLIOSA *idea di favellare.* Uden. Nis. – V. Interribilire.

SOPRAMISURA. – V. Soprammisura.

SOPRAMMAGNIFICENTISSIMO, MA: add. sup. Più che magnificentissimo. *Pindaro fra tanti Greci e Latini, per idea di stile altissimo ec.* SOPRAMMAGNIFICENTISSIMO *di parlare.* Uden. Nis.

SOPRAMMANO: che anche si scrive SOPRA MANO: avv. Colla mano alzata più su della spalla. *Con una lancia* SOPRA MANO *gli uscì addosso.* Bocc. Nov. *Così la spalla nostra di* SOPRA *e di sotto* MANO *percossa, ed altresì all' aria mandata ec.* Disc. Calc.

§ 1. SOPRAMMANO: pur detto avverb. talora vale il medesimo che Fuor di modo. *Voc. Cr.*

§ 2. Per Altieramente. *I cittadini di parte nera parlavano* SOPRAMMANO *dicendo ec.* Din. Comp.

§ 3. In forza d' aggiunto: vale Straordinario, Eccellente. *Gli antichi, quando e' volevano con un loro proverbio mostrare che tu fusti arrivato in luogo, dove si facessero cose* SOPRAMMANO, *e quasi impossibili ec. usavano dire: tu se' arrivato dove i topi rodono il ferro.* Fir. Disc. Ann. *Farai un vino* SOPRAMMANO *con queste diligenze.* Dav. Colt.

SOPRAMMANO: s m. Colpo di mano, di spada, o d' altro, dato colla mano alzata più su della spalla. *Egli ec. In sulla testa un* SOPRAMMAN *gli appicca.* Malm.

§ 1. Per met. vale Angheria, Aggravio, Sopruso. *Conoscerà ec. il* SOPRAMMANO, *che i doganieri cercano di farmi.* Car. Lett.

§ 2. *Fare un* SOPRAMMANO. – V. Bassetta. § 4. e Cavalletta.

SOPRAMMATTONE: s. m. *Lateritius.* Muro fatto di semplici mattoni; e si usa anche in forza d' add. *Camera a muro* SOPRAMMATTONE. Franc. Sacch. Nov. *Muro di mattone* SOPRAMMATTONE. Buon. Fier.

SOPRAMMENTOVARE: v. a. Mentovare di sopra, Sopraddire. *I* SOPRAMMENTOVATI *moderni autori s' ingannaron forse.* Red. Ins.

SOPRAMMENTOVATO, TA: add. da Soprammentovare. V.

SOPRAMMERCATO: s. m. Soprmaccarico, Soprappiù. *Al quale e nessun vizio manca e nessuna virtù fa compagnia; e che questo dà di sè ancora per* SOPRAMMERCATO, *che egli si giuoca e le calze e le berrette ec.* Bemb. Lett.

SOPRAMMISURA e SOPRAMISURA: avv. *Immodice.* Smisuratamente, Oltre misura. *Chi vuole ec. avere da lui infinito merito soprammodo e* SOPRAMMISURA. Fior. S. Franc.

§. SOPRAMMISURA, SOPRAMISURA, detto d' Opere dell' Arte: vale Che è più del naturale del consueto. *Pianelle ec. Di quelle che* SOPRAMISURA *sogliono Usar per segno Delle botteghe loro i calzolaj.* Buon. Fier.

SOPRAMMITTO: s. m. T. Ecclesiastico. Spezie di paramento da capo in figura di una mezza stola, che usavasi un tempo da' Domenicani e da' Carmelitani.

SOPRAMMODO, che anche si scrive SOPRA MODO: avv. *Valde.* Fuor di modo, Eccessivamente. *Stette,* SOPRAMMODO *dolente.* Fir

Disc. An. *Ella ne fu* sopr*ammodo contenta* Id. Nov.

SOPRAMMONDANO, NA: add. Aggiunto dato a cosa che è sopra il mondo. *Pallav.*

SOPREMMONTARE: v. n. *Crescere.* Crescere, Soprabbondare. Soprammontarono *tanto le spese.* G. Vill. *Ira e fellonia* soprammonta *e signoreggia.* Libr. Sagram.

SOPRANA: s. f. Spezie di sopravveste lunga. *Vesti per* soprane *con una sola basta stra*scico *balzane, o fornimenti.* Band. Ant.

SOPRANAMENTE: avv. Voce dell' uso. Eccellentemente, Ottimamente.

SOPRANIMO: avv. che anche si scrive SOPR'ANIMO, A passione, Con animosità. *Molti parlanò* sopranimo *per odio e non per zelo di giustizia.* Vit. SS. Pad.

SOPRANITA: s f. Qualità di ciò che è soprano, Superiorità, Eccellenza. *Voi fate da savia a non le crescere in più* sopranità (le vostre bellezze) *perchè vi correria all' uscio fino al popolo d'Israelle.* Aret. Com.

SOPRANNARRARE: v. a. Narrare avanti. *Sarebbe stato miglior pensiero tentar tutte le* soprannarrate *esperienze.* Red. Oss. An.

SOPRANNARRATO, TA: add. da Soprannarrare. V.

SOPRANNASCERE: v. n. Nascere sopra alcuna cosa, Nascere dopo altre cose simili nate. *Tante sono le voci che fioriscono e sopra le vecchie ec.* soprannascono. Salvin. Pros. Tosc. *Legano ec. il retto connatural discorso alle male* soprannate *opinioni.* Id. Plut. Enn

SOPRANNATO, TA: add. da Soprannascere V.

SOPRANNATURALE: add. d' ogni g. *Supernaturalis.* Che è sopra la natura di checchessia. *Procedere da cosa che* soprannaturale *non sia.* Bemb. As. *Forza* soprannaturale *impressale dalla violenza del fuoco.* Sagg. Nat. Esp. *Potrebbe venir voglia a taluno di servirsene a ritrarre anche il* soprannaturale. Magal. Lett. Qui in forza di sost.

SOPRANNATURALMENTE: avv. *Supernaturaliter.* Con modo soprannaturale. *Credete voi che il globo terrestre potesse* soprannaturalmente *ec. farsi mobile?* Gal. Sist. *Solamente il Cristiano che muore per la sua religione muore (s'egli è lecito parlar così)* soprannaturalmente. Magal. Lett.

SOPRANNESTARE: v. a. *Superinserere.* Annestare sopra il già annestato. *Annestando sopra l'annestato più volte quanto più* soprannesti *tanto più ec.* Dav Colt.

SOPRANNO, NA: add. *Anniculus.* Che ha più d'un anno, Che è sopra l'anno, e si dice comunemente de' bestiami. *Voc. Cr.*

SOPRANNOMARE: v. a. *Cognominare.* Cognominare. *Questo Totile ec. fa* soprannomato flagellum Dei. — *Si facea* soprannomare *Imperadrice ec.* G. Vill. *Ser Piero Gucci* soprannomato *Mucini.* M. Vill.

SOPRANNOMATO, TA: add. da Soprannomare. V.

SOPRANNOME: s. m. *Cognomen.* Cognome. *Gli era de' Grimaldi caduto il* soprannome. Bocc. Nov. *Ma l'hai da te scacciato, sbandito, e privatolo se tu avessi potuto del tuo* soprannome. Bocc. Vit. Dant. cioè Dell'esser soprannominato Fiorentino.

§. Soprannome: è talvolta un Terzo nome che si pone a chicchessia per qualche singolarità notabile in lui così in bene come in male. *Le sue opere con ignominioso* soprannome *s'ingegna di violare, e di macchiare.* Bocc Lett. *Era detto il Ciarpaglia per* soprannome. Fir. Nov.

SOPRANNOMINARE: v. a. *Cognominare.* Soprannomare. *Archestrato poeta ec. è* soprannominato *Dipnologo.* Red. Annot. Ditir. *Raffaello legnajuolo* soprannominato *il Riccio de' Pericoli.* Borgh Rip.

SOPRANNOMINATO, TA: add. da Soprannominare. V.

§. Per Nominato di sopra. *Patrocinante le quistioni civili* soprannominate. Amet.

SOPRANNOTANTE: add. d' ogni g. *Supernatans.* Che nuota sopra. *Questo letame generalmente ha due umori l'uno* soprannotante, *e aereo ec.* Cresc.

SOPRANNOTARE: v. n. *Supernatare.* Notar sopra. *Sassi staccati credo che scenderebbero al centro, e non* soprannoterebbero *all'aria.* Gal. Sist.

§. Soprannotare: *Prænotare.* Notare, Iscrivere di sopra. *Li ciechi* soprannotati, *che sono quasi infiniti ec.* Dant. Conv.

SOPRANNOTATO, TA: add. da Soprannotare nell[illegible] sign. V.

SOPRANNUMERARIO, RIA: add. Che nel numero è posto di soprappiù, Che è numerato di soprappiù. *Gli altri cinque che vi rimanevano, erano come giorni* soprannumerari, *che si consideravano a parte alla fin dell' anno.* Accad. Cr. Mess.

SOPRANNUMERO: add. m. Voce dell' uso in vece di Soprannumerario. *Visite dei Medici e Chirurgi sì Ordinari, che* soprannumeri. Cocch. S. M. N.

SOPRANO: s. m. *Cantus.* Una delle sei Voci della Musica, e la più alta o acuta. *Ragghiare asini o muli, O sian bassi o* soprani. Buon. Fier. Intr. — V. Voci della Musica.

§. *Mezzo* soprano. — V. Mezzo soprano.

SOPRANO, NA: add. *Supernus.* Sovrano, Superiore, contrario di Sottano. *Che 'l prenditore della parte* soprana *è più da lodare,*

che quello della parte sottana. Libr. Amor. *Giugnemmo alla città* SOPRANA. Petr.

SOPRANSEGNA: s. f. *Tessera.* Contrassegno d' abiti, o altre divise militari sopra l' armi. *Mai in alcun fatto d' arme andò, che egli altra* SOPRANSEGNA *portasse.* Bocc. Nov. *Si mise alla battaglia non con* SOPRANSEGNE *reali.* G. Vill.

SOPRANTENDENTE: s. m. *Superintendens.* Quegli che ha autorità primaria sopra qualche ufizio o opera. *Morì* SOPRANTENDENTE *generale delle possessioni ec.* Viv. Disc. Arn.

SOPRANTENDENZA: s. f. Qualità del soprantendente. *Meglio il desistere, che il continuare in quella* SOPRANTENDENZA. Viv. Disc. Arn. *Sarà forse me' dire dominio, che la* SOPRANTENDENZA *ec.* Borgh. Vesc. Fior.

SOPRANTENDERE: v. n. *Praeesse.* Esser superiore agli altri in sapere e intendere. *Vescovo vuol dire in latino* SOPRANTENDERE. S. Ag. C. D.

§. SOPRANTENDERE: per Aver la soprantendenza di checchessia. *Deputato a* SOPRANTENDERE *a quella medesima riparazione.* Viv. Disc. Arn.

SOPRANTENDITORE: verb. m. *Superintendens.* Sopraintendente. *Vescovo vuol dire speculatore e* SOPRANTENDITORE. S. Ag. C. D.

SOPRAORNATO: s. m. T. dell' Architettura, dicesi d' un Ordine d' Architettura, ed è La parte superiore di esso, composta dell' architrave, fregio e cornice.

SOPRAPPAGARE: v. n. Pagare più del dovere, Strapagare. *Paga profumatissimamente e* SOPRAPPAGA. Fag. Com.

SOPRAPPARTO: s. m. L' atto, o Il poco prima o dopo del partorire. *Venendo il bisogno della soverchia lunghezza del* SOPRAPPARTO, *esorto che si venga all' uso del serviziale.* Red. Lett.

§. Usato avverb. vale Nell' atto, o Poco prima o dopo del partorire. *Segn. Gov.*

SOPRAPPESO: s. m. *Superpondium.* Peso oltre al convenevole, e 'l consueto. *Lo 'ntelletto, e la memoria per lo* SOPRAPPESO *postovi nella bilancia spesse volte la fa cadere.* Esp. Vang. *Senza accrescer loro da questa parte* SOPRAPPESI, *e nuove gravezze.* Bemb. Lett.

SOPRAPPIACENTE: add. d' ogni g. Piacente assaissimo. SOPRAPPIACENTE *donna di tutto compiuto savere* Guitt. Lett.

SOPRAPPIAGNERE, e SOPRAPPIANGERE: v. n. Piagnere dirottamente, Piagner di nuovo. *Costoro quando vidono, e udirono queste parole che ec. anche* SOPRAPPIANGEVANO *e maggiormente doloravano.* Vit. S. M. Madd.

SOPRAPPIENO, NA: add. Più che pieno Pienissimo, Riboccante. *Mercede sovrabbondante e* SOPRAPPIENA *che ci riserba in Paradiso.* Seguer. Crist. Instr.

SOPRAPPIGLIARE: v. a. *Occupare.* Pigliare oltre al convenevole, Sorprendere, Occupare. *Conciossiacosachè la cupidità soprappigliasse i guiderdoni delle virtudi.* Vegez.

§. SOPRAPPIGLIARE: in forza di nome è quel Colore rettorico, il quale ha luogo quando diciamo di voler passare, o di non voler dire quello che maggiormente di dire è la nostra intenzione. *Rett. Tull.*

SOPRAPPIÙ: s. m. *Superfluens.* Il soverchio. V. Giunta, Vantaggio, Soprasomma. *Alquante cose sono iniquamente ritenute ec. come il* SOPRAPPIÙ *delle prebende.* Albert. *O imponci il* SOPRAPPIÙ *che passi la convenienza della nostra virtù?* Pist. S. Gir.

§. In forza d' avverb. vale In oltre, Da vantaggio. SOPRAPPIÙ *le concesse ch' ella donasse loro quella quantità d' oro ec. ch' ella volesse.* Fir. As.

SOPRAPPONIMENTO: s. m. Ponimento di una cosa sopra l' altra. *Cr. in* Cavalcatura.

§. SOPRAPPONIMENTO. T. del Blasone. Dicesi di que' pezzi che son sovrapposti ad altri.

SOPRAPPORRE: v. a. *Superponere.* Porre sopra. *Il suo concetto Al segno de' mortai si* SOPRAPPOSE. Dant. Par. *Si* SOPRAPPOSE, *cioè si pose più alto, che aggiunga l' umano intelletto.* But. ivi. *Coperchio che suggelli bene fatto di asse che si* SOPRAPPONGANO. Soder. Colt.

§. Per aggiugner di più. *Istimò quanto potesse vivere, e* SOPRAPPUOSESI *bene anni dieci; ma tanto non si* SOPRAPPOSE *che dispendendo e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero e soperchiogli il tempo e rimase povero.* Nov. Ant.

§ 2. Per Anteporre, Preporre. *Conviene che sia sottoposto a quei popoli, a' quali esso è* SOPRAPPOSTO *per dignità.* Mor. S. Greg. *Fummo* SOPRAPPOSTI *a tutti gli animali.* Franc. Sacch. Op. Div. *Al campo tuo non* SOPRAPPORRE *mai coltivatore a te congiunto di parentado.* Pallad.

SOPRAPPORTO: s. m. *Superliminare.* Pittura da collocarsi sopra le porte. *Quattro bei quadri per* SOPRAPPORTI. — *Per case di privati fece fregiature e* SOPRAPORTI. Baldin. Dec. *Argentee imposte stavan sulla soglia di rame, argenteo il* SOPRAPPORTO *ad aurea cornacchia.* Salvin. Odiss.

SOPRAPPOSIZIONE: s. f. Soprapponimento. *Disegnano una linea ec. contenente in se infinite* SOPRAPPOSIZIONI *ec.* Gal. Dialog. Mot Loc.

SOPRAPPOSTA: s. f. Cosa che si soprappone ad un' altra. *La* SOPRAPPOSTA *di pitture*

di serpenti su l'armature usitatum hoc *ec.* Uden. Nis.

§ 1. Per Sorta di malattia de' cavalli la quale si fa tra la carne viva e l'unghia facendo quivi rottura di carne. *Cresc.*

§ 2. SOPRAPPOSTA: per Quel risalto che ne' lavori rilieva dal fondo; contrario di sommessa. *Con più color sommesse e* SOPRAPPOSTE *Non fer mai in drappo Tartari, nè Turchi.* Dant. Inf.

SOPRAPPOSTO, STA: add. da Soprapporre. *Tenendone una (gamba) distesa e l'altra raccolta, imperò* SOPRAPPOSTA. Benv. Cell. Oref. *E tutte queste insegne frapposte,* SOPRAPPOSTE *e sottoposte.* Buon. Fier.

SOPPRAPPRENDERE: v. a. *Circumvenire.* Sopraggiugnere, Corre all'improvviso. *Avvenne ec. che una subita piova gli* SOPRAPPRESE. Bocc. Nov. *Spesso ec. erano dinanzi è da lato* SOPRAPPRESI. Tac. Dav. Ann. *Il Re Carlo fu da vajuole* SOPRAPPRESO. Bemb. Stor.

SOPRAPPRENDIMENTO: s. m. *Aggressio.* Il soprapprendere. *Li quali da così fatto* SOPRAPPRENDIMENTO *storditi non sappiendo che farsi stettero fermi.* Bocc. Nov.

SOPRAPPRESO, SA: add. da Soprapprendere. V.

SOPRAPPROFONDO, DA: add. Più che profondo, Profondissimo. *Alla leggiadria ec. unisce dottrina* SOPRAPPROFONDA. Salvin. Pros Tosc.

SOPRARCO: s. m. Lo stesso che Ghiera dell'arco ossia la grossezza del medesimo arco. *Voc. Disc.*

SOPRARE. V. e di Superare.

SOPRARMONIOSISSIMO, MA: add. Più che armoniosissimo. *Tuttociò ch'è armonia ec. piace a Dio che unissimo è insieme e* SOPRARMONIOSISSIMO. Salvin. Disc.

SOPRARRACCONTO: s. m. Lo stesso che Episodio. *Gor. Long.*

SOPRARRACCONTO, TA: add. Prenarrato. V. *Piuttosto nel numero de' fini si debbon mettere gli* SOPRARRACCONTI *beni. — Ributtate dal filosofo tutte le* SOPRARRACCONTE *opinioni ec.* Segn. Etic.

SOPRARRAGIONAMENTO: s. m. Lo stesso che Epilogo. *Gor. Long.*

SOPRARRAGIONARE: v. a. Ragionar di più. *Che io alcun' altra cosa ancora ne* SOPRARRAGIONASSI *alle raccontate.* Bemb. Asol.

SOPRARRECATO, TA: add. Recato di più, Recato sopra, Mentovato. *Alcuni suoi nascosti vizj subitamente escono fuori e mostrano il* SOPRARRECATO *infignimento.* Amm. Ant.

SOPRARRIVARE: v. n. Sopravvenire, Sopraggiugnere. *Dopo brevissima interposizione ec.* SOPRARRIVA *una da Tebe che annunzia la vittoria di Teseo.* Uden. Nis.

SOPRASANTO, TA. V. Soprassanto.

SOPRASBERGA: s. f. *Clamys.* Sopravvesta che si porta sopra l'usbergo. *Pedoni tutti soprassegnati di* SOPRASBERGHE *bianche.* G. Vill. *Cappella con* SOPRASBERGA *di cuojo d'orso.* Vegez.

SOPRASBERGATO, TA: add. Voc. ant. Vestito di soprasberga. *Messer Lancillotto vi comparve molto bene* SOPRASBERGATO. Guitt. Lett.

SOPRASCAPULARE: s m. Nome di due muscoli, che si distinguono in inferiore, ed in superiore. Il soprascapulare ricoprendo tutta la sua faccia esteriore va con un tendine alquanto largo ma acuto a fasciare esteriormente l'omero vicino alla sua articolazione superiore. Il soprascapulare superiore proviene dalla base della scapula e riempiendo tutta la cavità compresa fra la sua spina e il suo lato superiore si stende con un tendine molto spazioso valevole sull'articolazione superiore dell'omero, impiantandosi obbliquamente nel capo *Voc. Dis.*

SOPRASCHIENA: s. m. T. de' Valigiaj. Quella striscia di cuojo, che passa sul dosso del cavallo di carozza e serve a sostener le tirelle e la catena.

SOPRASCRITTA: s f. *Superscriptio.* Soprascritto. *Di questo avello dice la* SOPRASCRITTA *d'esso che vi era inchiuso ec.* Com. Inf.

§ 1. SOPRASCRITTA: dicesi nelle lettere Quello scritto che si pone sopra alle medesime contenente il nome di quello a cui si indirizzano. *Cominciando a leggere la* SOPRASCRITTA, *tut lo venne meno.* Franc. Sacch. Nov. *Gliele scriveva nelle* SOPRASCRITTE *delle lettere?* Varch. Ercol.

§ 2. *Aver buona* SOPRASCRITTA: figuratam. e in modo basso, e vale Aver buona cera. *Domandar non occorre come state, Perchè avete una buona* SOPRASCRITTA. Malm.

SOPRASCRITTO: s. m. *Inscriptio.* Scrittura posta sopra a checchessia, Inscrizione, Epigrafe. *Ed era sopra 'l monimento di Ciro un* SOPRASCRITTO *in lettere Persiane ec.* Vit. Plut.

SOPRASCRITTO, TA: add. *Inscriptus.* Scritto o Nominato di sopra. *Come Lucano dice nel* SOPRASCRITTO *luogo.* But. Inf. *Quando questo fu egli erano poche a scrivere delle* SOPRASCRITTE *novelle.* Bocc. Concl.

SOPRASCRIVERE: v. a. Far la soprascritta. *Fece ec.* SOPRASCRIVERE *le lettere che mandavano i lor fattori.* Cron. Vell.

SOPRASCRIZIONE: s. f. *Inscriptio.* Inscrizione. *Cui è questa immagine e questa* SOPRASCRIZIONE? Libr. Pred.

SOPRASFORZATO, TA: add. Voce composta di Sopra e Sforzato. Maggiormente sforzato, Veementissimo. *Con* SOPRASFORZATO *ef-*

fanno troggo foco chiaro di fredda neve. Guitt. Lett.

SOPRASMISURATO, TA: add. Voc. ant. Sopra misura, Smisuratissimo. SOPRASMISURATA *tua carità.* Med. Arb. Cr.

SOPRASOGLIO: s. m. T. Idraulico. Arginello che si pianta in cresta di un argine dalla parte del fiume perchè non sia tracimato dalle piene straordinarie.

SOPRASOLIDO: s. e add. m. T. Algebraico. Dicesi della Quarta potenza d'una grandezza; così chiamata perchè fingesi che abbia una dimensione di più del solido.

SOPRASOMA. V. Soprassoma.

SOPRASPARGERE: v. a. Spargere di sopra. *Da* SOPRASPARSA *caligine intenebrato* Pap. Burch. *L'Accademia ec. dal subitano caso, come da* SOPRASPARSA *caligine intenebrato.* Salvin. Disc.

SOPRASPARSO, SA: add. da Sopraspargere. V.

SOPRASPENDERE: v. a. Spendere di soperchio. *La moneta la quale si dee spendere utilmente si* SOPRASPENDE *in vano.* Cap. Impr.

SOPRASPERANZA: s. f. Speranza sopra speranza; e propriamente fu detto della Speranza, virtù teologale. *Basti dire che il Profeta non la chiami speranza ma* SOPRASPERANZA. Segner. Crist. Instr.

SOPRASPERARE: v. n. Passare i limiti dell'ordinaria speranza. *Dicendo tra l'altre in un luogo ch'egli* SOPRASPERAVA, *cioè trapassava i limiti dell'ordinaria speranza.* Salvin Disc.

SOPRASPIRITUALE: add. d'ogni g. Più che Spirituale. *Al contrario l'uomo interiore e dirò* SOPRASPIRITUALE *si rinvigorisce d'un altro spirito.* Magal. Lett.

SOPRASPIRITUALIZZATO, TA: add. Più che spiritualizzato. *Quel che constituisca l'essenzial differenza trall'uomo e l'animale ec. viene appunto a esser quella porzione* SOPRASPIRITUALIZZATA. Magal. Lett.

SOPRASSAGLIENTE: s. m. Che saglie sopra checchessia; e qui s'intende di chi sale sopra i navigli per guidarli o difenderli. *Feciono ordine ec. de' migliori cittadini della terra comparire per* SOPRASSAGLIENTI *per galea e di studiare alla balestra.* G. Vill. *Navicella sanza vela e sanza remi e sanza niuno* SOPRASSAGLIENTE. Nov. Ant.

§. Dicesi anche per Assaltante semplicem. o Assaltante all'improvviso. *Voce di regola.* V. Soprassalire.

SOPRASSALARE: v. a. Salare oltre al convenevole. *In quell'ora i saggi erano fatti ed egli poteva molto bene* SOPRASSALARE. Franc. Sacch. Nov.

SOPRASSALIRE: v. a. *Aggredi.* Assaltare, Assalire all'improvviso. *Acciocchè portandole ec. noi non fussimo* SOPRASSALITI *dai ladroni.* Morg. S. Greg.

§. Dicesi anche per Salir sopra. *Voce di regola* V. Soprassagliente.

SOPRASSALTO: s. m. Risalto. *Desidera ec. mostrarla distinta con un poco quasi di* SOPRASSALTO *colorito.* Fir Dial. Bell. Donn.

SOPRASSANTO e SOPRASANTO, TA: add. e sost. Più che santo. Santissimo; e per lo più è al f. usato per Titolo d'onore dato da' Greci alla Santissima Vergine, per accennare il grado di preminenza ch'ella ha sovra tutti i Santi. *Questa gran donna avanza tutti i santi, onde dalla Chiesa Greca è invocata col nome di hyperagia, cioè* SOPRASSANTA *ed è la più vicina all'Altissimo – Onde quella* SOPRASSANTA *che n'era colma (*di grazia*) vien salutata col titolo ec. di Ripiena di grazia.* Salvin. Disc. e Cas Impr.

SOPRASSAPERE: v. n. Strasapere. *Possiamo arditamente conchiudere che questo sia stato un* SOPRASSAPERE. Disc. Lett.

SOPRASSEDENTE: add. d'ogni g. *Insidens.* Che soprassiede, Che siede sopra. *Pon fine al correre (*il cavallo*) non per virtù del* SOPRASSEDENTE, *ma ec.* Mor. S. Greg.

SOPRASSEDERE: v. n. *Supersedere.* Tralasciare per qualche tempo, Differire. *Della nostra ingiuria intendiamo di* SOPRASSEDERE. M. Vill. SOPRASSEGGO *alquanto Là, dove un vicol senza riuscita Mi permettea ec.* Buon Fier.

SOPRASSEGNALE: s. m. *Signum.* Segnale, Segno. *In quel luogo per* SOPRASSEGNALE *portasse ec.* Filoc.

SOPRASSEGNARE: v. a *Insignire.* Fare sopransegna o soprassegno. *Mille pedoni tutti* SOPRASSEGNATI G. Vill. *Un libro* SOPRASSEGNATO *G.* Cron. Morell.

§. SOPRASSEGNARE: n. p. Portar sopransegna *Ciascuna terra e villa per se si* SOPRASSEGNASSERO *di sberghe e arme ec.* G. Vill.

SOPRASSEGNATO, TA: add. da Soprassegnare. V.

§. SOPRASSEGNATO: dicesi del Cavallo, il quale da' cozzoni è stato segnato per imitare il germe di fava.

SOPRASSEGNO: s. m. *Signum.* Soprassegnale. *Al* SOPRASSEGNO *t'ho riconosciuto.* Morg.

SOPRASSELLO: s. m. Quel che si mette di soprappiù alla soma intera. *Prese un sacco e due barili ec. e postomegli addosso, ed egli poi messosi a cavalcioni fra essi per* SOPRASSELLO. Fir. As.

§. Per met. vale semplicemente Giunta. *I quali ancora per* SOPRASSELLO *della lor domanda, questo aggiunsero.* Mor. S. Greg.

SOPRASSEMENZA: s. f. *Iterata satio*

Replicata seminazione. *Non v' ha di lui più abile a compartire i semi, ed a sfuggire* SOPRASSEMENZA. Salvin. Is. L. e G.

SOPRASSEMINARE: v. a. *Superseminare.* Seminar sopra il seminato. *L'uomo nimico nel campo del grano* SOPRASSEMINA *le zizzanie.* M. Vill. *Avvenisse, che 'l nemico della necessaria pace* SOPRASSEMINASSE *alcuno scandolo.* Cap. Impr *Il seme, che sarà ec.* cioè *le mal erbe* SOPRASSEMINATE *dal diavolo.* Esp. Vang.

SOPRASSEMINATO, TA: add. da Soprasseminare. V.

SOPRASSEMINATORE: verb. m. *Superseminator.* Che soprassemina. *Seguitatori del* SOPRASSEMINATORE *delle zizzanie.* Cap. Impr.

SOPRASSENNO: s. m. *Prudentia.* Molto senno. *Il* SOPRASSENNO *de' Pisani, accortosi di suo errore ec.* M. Vill.

SOPRASSERVIRE: v. a. Servire più che porta l' obbligo. *Voleva avanti ec. che la sua banda, che già ec.* SOPRASSERVITO *aveva, pagata fosse.* Varch. Ercol

SOPRASSERVITO, TA: add· da Soprasservire. V.

SOPRASSERVO: s. m. Più che servo. *Avendoli comperati come servi e* SOPRASSERVI *i loro beni alle loro spese.* G. Vill.

SOPRASSETE: s. f. Gran sete. *La* SOPRASSETE *gli arde la gola.* Com. Par.

SOPRASSINDACA: s. f. di Soprassindaco. *Che le manca alla mia figliuola? Dite* SOPRASSINDACA *de' fatti mia?* Fag. Com.

SOPRASSINDACO. s. m. Il maggior sindaco. *Dovendo a'* SOPRASSINDACI *di Dite Presentar de' lor libri le partite.* Malm.

SOPRASSOMA, e SOPRASOMA: s. f. Tutto quel, che si mette di più sopra la comunal soma *Aran suo carico, e* SOPRASSOMA *un poco.* Bern. Orl.

SOPRASSUSTANZA: s. f. Sustanza superiore e più nobile dell'altra; e dicesi propriamente del Sacramento Eucaristico. *La sustanza superiore qui detta* SOPRASSUSTANZA. Segner. Mann.

SOPRASSUSTANZIALE: add. d' ogni g. *Supersubstantialis.* Più nobile, e di maggior virtù del sustanziale; e dicesi propriamente del santissimo Sagramento dell' altare. *L' altro pane spirituale, il quale santo Luca chiama* SOPRASSUSTANZIALE *si è il santissimo Corpo di Cristo nell' altar consecrato.* Esp. Vang. *Questo pane ec. niuno il potrebbe descrivere ec. che appellarlo* SOPRASSUSTANZIALE. Tratt. Pat. Nost.

SOPRASTALLÌA: s. m. T. Marinaresco. Dimora d' una nave in un porto oltra il tempo assegnato per la sua partenza. — V. Stallia.

SOPRASTAMENTO: s. m. Il soprastare. *Voc. Cr.*

§. Per Indugio, Trattenimento, Tardanza *Estimando, che questo avesse ad essere di poche settimane* SOPRASTAMENTO. Bemb. Lett.

SOPRASTANTE: s. m. *Custos.* Che ha soprastanza in checchessia, Custode, Guardiano. SOPRASTANTE, *e provveditore della detta Operà ec.* G. Vill. *A me non madre* SOPRASTANTE *a' tuoi piaceri.* Amet. *Era* SOPRASTANTE *della galea.* Bemb. Stor.

§. SOPRASTANTE: parlandosi di carceri, è il Carceriere. *L'uffizio del* SOPRASTANTE *è di aprire a serrare la porta delle carceri a' malfattori.* — SOPRASTANTI, *e guardie delle prigioni.* G. Vill.

SOPRASTANTE: add. d' ogni g. *Eminens.* Che sta sopra, Eminente. *Il monte* SOPRASTANTE *ec.* Liv. Dec *Avea le ripe alte cavate e* SOPRASTANTI. Guid. G.

§ 1. Per metaf. vale Imminente. *Colla sua sagacità fuggì il pericol* SOPRASTANTE. Bocc. Nov.

§ 2. SOPRASTANTE: per Che indugia troppo Che mette tempo in mezzo oltre al convenevole. *Lui indugiante e* SOPRASTANTE *ferocemente minacciassero.* Liv. D. Pr.

§ 3. SOPRASTANTE: dicesi anche per Imperioso, Potente, Insolente. *Il tuo poder che già fu in acqua salsa ec. per voler signoreggiante essere al* SOPRASTANTE. Franc. Sacch. Rim. *Uomo rotto* SOPRASTANTE *e feroce.* Tac. Dav. Ann.

§ 4. SOPRASTANTE: per Soperchievole, Che vuol sempre il disopra. *Cr. in* Soperchievole.

SOPRASTANTEMENTE: avv. Con soprastanza *Voc. Cr.*

§. Per Massimamente, Particolarmente. *Traspongono ogni lavorio di dottrina e* SOPRASTANTEMENTE *di parole salutevoli.* Coll. SS. Pad.

SOPRASTANZA: s. f. Voc. ant. Il soprastare, Presidenza. *Fr. Giord. Pred.*

§. Per Indugio, Trattenimento. *Avvenendo soprabbondante secchitudine nella terra per* SOPRASTANZA *d' ordinata piova.* Cap. Impr. Prol.

SOPRASTARE: v. n. *Extare.* Star sopra, Esser superiore. *Si pose a campo in sul monte, che* SOPRASTAVA *la città.* G. Vill. *Prendono alcuna delle tavole della rotta nave alla quale attenendosi fortemente* SOPRASTANDO *all' acqua, non affondano.* Passav. Prol.

§ 1. Per Usar superiorità, insolenza maggioranza, Sopraffare, Soverchiare. *L' uomo superbo vuole* SOPRASTARE *a tutti, e a niuno esser sottomesso.* Passav.

§ 2. Per Superare, Vincere. *Come io so altrui vincere così, similmente so a me medesimo* SOPRASTARE. Bocc. Nov.

§ 3. Per Istar sopra di se, Arrestarsi,

Contenersi, Fermarsi. *Martuccio veggendo la giovane, alquanto maravigliandosi* SOPRASTETTE. Bocc. Nov.

§ 4. SOPRASTARE: Per Differire, Indugiare, Metter tempo in mezzo. *Se noi* SOPRASTIAMO *fiore e distendiamoci a parlare incontanente falliamo.* Fr. Giord. Pred. *Essendo per alcun caso andato di fuori ec.* SOPRASTETTE *la notte di fuori.* Franc. Sacch. Nov.

§ 5. SOPRASTARE *alcun pericolo, danno o altro*: vale Essere prossimo a seguire, Esserne sischio, Essere imminente. SOPRASTANDO *la guerrae travagliando la carestia.* Varch. Stor. *Erano già i frutti maturi e* SOPRASTANDO *la vendemmia.* Car. Am. Past.

§ 6. SOPRASTARE: in forza di nome per Figura rettorica la quale ha luogo quando il dicitore soprastà in un fermissimo luogo, là ove pende tutta la forza del fatto. *Rett. Tull.*

SOPRASTATO, TA add. da Soprastare, Sopra sè stato. *Alla quale richiesta Dante* SOPRASTATO *disse: se io vo ec.* Bocc. Vit Dant.

§. SOPRASTATO: per Provetto. Attempato. *Per acquistare figliuoli ec. sono più atte quelle di tenera età che le* SOPRASTATE. Ambr. Furt. (cioè le attempate).

SOPRASTEVOLE: add. d'ogni g. *Cunctans.* Che soprasta. *Una* SOPRASTEVOLE *pazienza con abbondevole perdonamento agl' ingiuriatori* Cap. Impr.

SOPRASTIZIONE: s f. Voce storpiata di Superstizione. *Magal. Lett.*

SOPRASTORIA: s. f. Racconto ed Esposizione intorno ad alcuna cosa già narrata. *Ovidio per non fare una* SOPRASTORIA *di cose storicamente narrate, providamente fa che Ciane ec.* Uden. Nis.

SOPRASTRATO, TA: add. Aggiunto di via coperta di viva selce, cioè Selciato; e dicesi a differenza di Lastricata. V. Lastricato. *Via, il cui piano è* SOPRASTRATO *di viva selce.* Borgh. Rip. *La quale (via) ec. tutta di viva selce* SOPRASTRATA *si chiudeva ec.* Bemb Asol.

SOPRATACCO: s. m. T. de' Calzolai; Dicesi Il suolo che vien sopra il tacco.

SOPRATO, TA: add. Sincop. di Superato. *Da questo passo vinto mi concedo Più che ec.* SOPRATO *fosse comico o tragedo.* Dant. Par.

SOPRATODOS: s. m. Voce spagnuola dell' uso. Sorta d' abito che si porta sopra tutti gli altri, Sovratodos.

SOPRATTENERE: v. n. *Remorari.* Trattenere oltre al termine. SOPRATTENENDOLA *'il padre a maritare, s' innamorò ec.* Bocc. Nov. *L' olio farete, Quando l' ulive in punto arete, Perchè se punto le* SOPRATTERRETE, *Vi dorrà poi non lo poter trar fuori.* Cant. Carn. *Mi debbe dolere, che il caso e la fortuna abbia* SOPRATTENUTO *con sì lungo indugio il desiderio, che V. S. avea ec.* Cas. Lett.

§. Per Sostenere. *Per decreto del Senato fu* SOPRATTENUTO *messer Andrea, nè più vi andò.* Bemb. Stor.

SOPRATTENUTO, TA: add. da Soprattenere. V.

SOPRATTETTO: avv. Sopra 'l tetto. *E viste io ci ho ec. moltissime finestre.* Buon. Fier. Qui si dice di una Sorta di finestra, chiamata Abbaino.

SOPRATTIENI: s. m. Dilazione che si ottiene al pagamento. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Dilazione generalmente. *Il Senato volle, che s' aspettasse lo'mperadore, unico* SOPRATTIENI *agli urgenti mali.* Tac. Dav. Ann.

§ 2. *Stare a* SOPRATTIENI: vale Prolungare il tempo con soprattieni, Non avere assegnamenti sicuri, se non per tempo limitato. *Voc. Cr.*

§ 3. *Fare* SOPRATTIENI: vale Soprattenere. *Se tu potessi far, che questi duoi Urtandosi facessin* SOPRATTIENI *Alla materia.* Cecch. Corr.

§ 5. *Fatto un* SOPRATTIENI: vale Fatta una sospensione, un precetto di soprattenere, Prolungato il termine. *Fatto al morire un* SOPRATTIENI *intanto ec.* Malm.

SOPRATTUTTO, che anche si scrive SOPRA TUTTO: avv. *Potissimum.* Principalmente, Totalmente, In tutto e per tutto, Massimamente, Segnalatamente, Specialmente, Particolarmente, Singolarmente, Primamente, Innanzi ad ogni altra cosa. *Tutte quell' altre cose ec. debbono esser care, e* SOPRA TUTTO *la grazia del tuo marito.* Fiamm. SOPRATTUTTO *debbe avvertire ognuno che la servitù de' Principi è ec.* Fir. Disc. An.

SOPRAVANZAMENTO: s. m. *Progressus.* Sopravanzo, Eccesso. *Si gloriano del loro* SOPRAVANZAMENTO *agl' inferiori nella virtù.* Fr. Giord. Pred.

SOPRAVANZANTE: add. d' ogni g. Che sopravanza. *Cr. in* Eminente.

SOPRAVANZARE: v. a. *Superare.* Superare. *Perciocchè elle non hanno forza, onde* SOPRAVANZINO *i vizj.* Declam. Quintil.

§. In sign. n. vale Avanzare, Sporgere o Sorgere in fuori. *L' isole che* SOPRAVANZANO *sopra l' acque.* Gal. Dial.

SOPRAVANZO: s. m. *Excessus.* Il sopravanzare. *Voc. Cr.*

SOPRAVINCERE, SOPRAVINTO. – V. Sopravvincere ec.

SOPRAVVANAGLORIOSO, SA: add. Più che vanaglorioso, Vanagloriosissimo. *Con queste arguzie di concetti mantiene (Plauto) il costume* SOPRAVVANAGLORIOSO *di Stratofane.* Uden Nis.

SOPRAVVEDERE: v. a. *Prævidere.* Osservare con avvedutezza. *Avendo il Pesaro*

mandato a Napoli brigantini per spiar di lui. *e* SOPRAVVEDERE *ec*. Bemb. Stor.

SOPRAVVEDUTISSIMO, MA: add. sup. di Sopravveduto. Di singularissima avvedutezza. *I quali il* SOPRAVVEDUTISSIMO *capitano avea posto dinanzi a spaurire e turbare i nemici*. Petr.

SOPRAVVEDUTO, TA: add. da Sopravvedere, Più che avveduto, Avvedutissimo. *Molti particolari accidenti, che a ciascuno soprastanno, vie più che noi non siamo*, SOPRAVVEDUTE *vi facciano, e riguardose*. Bemb. Asol.

SOPRAVVEGGHIARE: v. a. *Evigilare*. Vegghiare assai. *Se tu non* SOPRAVVEGGHIERAI *all' uscio continuamente, non sarai esaudito* Coll. Abb. Isac.

SOPRAVVEGNENTE, SOPRAVVENENTE, e SOPRAVVENIENTE: add. d' ogni g. *Immens*. Che sopravviene, Susseguente. SOPRAVVENIENTE *tentazione*. Maestruzz. *Le miserie da* SOPRAVVEGNENTE *letizia sono terminate*: – *Sogliono ec. per onor della* SOPRAVVEGNENTE *Domenica da ciascuna opera riposarsi*. – *Molti hanno già saputo ec. i* SOPRAVVEGNENTI *pericoli cacciar via*. Bocc. Intr. *Per averle meglio apparecchiate negli* SOPRAVVEGNENTI *bisogni*. Guid. G. *Sostenendo i* SOPRAVVENENTI *colpi*. Mor. S. Greg.

SOPRAVVEGNENZA: s. f. *Superaccessio*. Il sopravvenire. *Congiunzione di corpi; e d' anime e di sostanze, che colla* SOPRAVVEGNENZA *de' cari figliuoli ec. maravigliosamente s' accresce*. Salvin. Disc.

SOPRAVVENDERE: v. n. Vendere la cosa più che ella non vale. *Vendè il podere, ovvero poderi ec a Giovanni Perini, e puossi dire gli* SOPRAVVENDESSE *parecchie centinaja di fiorini*. Cron. Vell.

SOPRAVVENDUTO, TA: add. da Sopravvendere. V.

SOPRAVVENENTE, e SOPRAVVENIENTE. – V. Sopravvegnente.

SOPRAVVENIMENTO: s. m. *Superventus*. Il sopravvenire. *Sentendo il* SOPRAVVENIMENTO *ec. delle lepri, gittaronsi nell' acque*. Introd. Virt. *Per* SOPRAVVENIMENTO *sprovveduto di queste passioni s' impedimentisce l' uficio della ragione*. S. Ag. C. D. *Perocchè ciascuna cosa per se è da amare, e nulla è da odiare, se non per* SOPRAVVENIMENTO *di malizia ec*. Dant. Conv. *Trapassando per qualche spazio tutti quanti gli onori passati col* SOPRAVVENIMENTO *di questo nuovo, tanto più vi mostriate ec*. Stor Eur.

SOPRAVVENIRE: v. n. *Supervenire*. Improvvisamente arrivare, Sopraggiungere. SOPRAVVENEVO *li Sabei, e portaronli via tutti*. Mor. S. Greg. SOPRAVVEGNENDO *ad un ragionamento di giovani*. Bocc. Nov. *Gli anni* SOPRAVVENERO, *e soperchiogli il tempo*. Nov. Ant. *Scrivono che ec. chi tarda a far la vendemmia ec.* SOPRAVVENENDO *gragnuola, o tempesta faccia gran danno al vino*. Soder. Colt.

§ 1. Per semplicemente Venire, ma ha alquanto più di forza. *In cotal guisa dormendo ec.* SOPRAVVENNE *il giorno*. – *Se non fosse che egli era giovane e* SOPRAVVENIVA *il caldo, egli avrebbe ec*. – *Incominciaron poi a* SOPRAVVENIRE *delle cagioni per le quali ec*. Bocc. Nov. *Intanto* SOPRAVVENNE *un giovane cognato del Maliscalco*. Din. Comp.

§ 2. Per sorprendere. *Pane un giorno mentre ch' ella passendo ec.* SOPRAVVEGNENDOLA, *tentò ec*. Car. Am. Past. Monti.

SOPRAVVENTO: s m. *Superventus*. Vantaggio del vento che si gode rispetto a chi sta sotto vento. *Voc. Cr.*

§ 1. Onde *Essere* o *Stare* SOPRAVVENTO o *Avere il* SOPRAVVENTO: vagliono Essere da quella parte. onde spira vento. *Voc. Cr.*

§ 2 E perchè fra i naviganti chi gode il sopravvento si reputa aver preminenza sopra gli altri, si prende figuratam. SOPRAVVENTO per Affronto improvviso fatto con vantaggio e con soperchieria, Frode, Cavalletta; ed anche per Minaccia, o Bravata imperiosa. *Fare una bravata o tagliata ec. o un* SOPRAVVENTO *non è altro che minacciare e bravare*. Varch. Ercol. *Gli uomini lesti fantini, Che con lor cavallette e* SOPRAVVENTI *Fan fare agli altri*. Buon. Fier.

§ 3. *Venir* SOPRAVVENTO: vale Sopraggiungnere improvvisamente; e per lo più s' intende con altrui danno o pregiudizio. *Quand' un che in Fiandra ec. stette Venticinque anni, vien lor* SOPRAVVENTO. Buon. Fier.

SOPRAVVENUTA: s. f. *Accessio*. Sopravvenimento. *Si sgomentaro per la* SOPRAVVENUTA *di nuovi mali*. – *Alla* SOPRAVVENUTA *de' dolori colici è necessario il serviziale*. Libr. Cur. Malatt.

SOPRAVVENUTO, TA: add. da Sopravvenire. *Vedendo la notte* SOPRAVVENUTA *ec*. – *Quivi* SOPRAVVENUTO *il tempo del partorire ec*. – *Ne si discernea ec. qual più fosse, per lo* SOPRAVVENUTO *caso ec*. Bocc. Nov. *Poichè la* SOPRAVVENUTA *polvere ebbe con chiarissime acque dal suo viso cacciata ec*. Amet.

SOPRAVVESTA e SOPRAVVESTE: s. f. *Clamys*. Vesta che portavano sopra l' armi i soldati a cavallo. *Con una* SOPRAVVESTE *in dosso di sciamito porporino*. G. Vill. *Stracciata l' avea la* SOPRAVVESTA. Bern. Orl.

§ 1. Per similit. e in ischerzo. *Salito a cavallo con una* SOPRAVVESTA *di ragnateli ec. uscì in sulla piazza*. Franc. Sacch. Nov.

§ 2. Per metaf. vale Coperta. *Su si levò*

facendo sopravveste *Col viso infinto ad amor che 'l pungea.* Ninf. Fies.

§ 3. Per Qualunque vesta che si porta sopra l'altre. *Così la veste, come la* sopravveste, *siendo scosse dal vento ec.* Car. Lett.

SOPRAVVESTIRE: v. a. Porre la sopravvesta. *Uden. Nis.*

SOPRAVVINCERE e SOPRAVINCERE: v. a. Più che vincere. *Quegli che vogliono* sopravvincere, *sempre perdono.* Segr. Fior. Stor. *Molti* sopravvinti *dal sonno si addormentarono.* Sannaz. Pros.

SOPREVVINTO, e SOPRAVINTO, TA: add. da Sopravvincere ec. V.

SOPRAVVISSUTO, TA: add. da Sopravvivere. V.

SOPRAVVIVENTE: add. d'ogni g. *Superstes.* Che sopravvive. *Se tutti i tutori predetti ec. allora* sopravviventi *non fossono in concordia.* Cron. Morell.

SOPRAVVIVENZA: s. f. Certezza di dover succedere in alcuna carica quando ella vachi. *Voc. Cr.*

§. Sopravvivenza: nel semplice significato di Sopravvivere. *Magal. Lett. e Fag.*

SOPPRAVVIVERE: v. n. *Superstitem esse.* Vivere di più, o più lungamente. *Dopo le predette cose Pafunzio* sopravvisse *un giorno.* Vit. SS. Pad. *Pochi* sopravviviamo, *non pure agli altri, ma a noi medesimi.* Tac. Dav. Vit Agr. *Rimase afflittissima alla novella del non* sopravvissuto *marito.* Libr. Pred.

SOPRAVVIVOLO: s. m. Sempreviva. V. *Recipe rose ec. e cavolo, e* sopravvivolo. M. Aldobr. *Di sugo di* sopravvivolo *sempre s'imbagnino.* Cresc.

§. Per Specie di Muschio. Lo stesso che Borracino. V.

SOPRAVVOLARE: v. n. *Supervolare.* Volare e più che volare, Sorvolare. *Così dicendo, a lui* sopravvolò *Un destro augello, Aguglia, antivolante.* Salvin. Iliad. *Conciosia che spinta* (la palla) *da' lor colpi ec. al termine* sopravvoli. Disc. Calc.

SOPRE: Prep. Sopra, ed è detto così per la rima. *Tass. Ger.*

SOPRECCEDENTE: add. d'ogni g. Più che eccedente, Eccedentissimo. *Segner. Pal. Ap.*

SOPRECCEDENZA: s. f. Più che eccedenza, Più che disorbitanza. *Pienezza di soprabbondanza, e pienezza di* soprecceden̄za. Segner Mann.

SOPRECCELLENTE: add. d'ogni g. Più che eccellente, Eccellentissimo *Il vino non tien forza, e valore* soprreccellente? Salvin. Disc.

SOPREDIFICARE: v. a. Soprapporre l'edificio, Edificar sopra; e figuratam. Fondare. *Lo jus, ovvero dritto, col quale le cittadi in bella concordia di pace mantengonsi ec. è* sopredificato *sul dritto generale de' popoli.* Salvin. Disc.

SOPREDIFICATO, TA: add. da Sopredificare. V.

SOPREMINENTE: add. d'ogni g. Più che eminente, Sopreccellente. *Cose ec. contrarie a quella sovrana eccelsa e* sopreminente *natura.* Salvin. Disc.

SOPREMINENZA: s. f. Luogo più che eminente *Il fuoco ec. ci figura a maraviglia quella* sopreminenza *e sovranità che dee tenere l'Amor di Dio sopra tutti gli altri affetti.* Segner. Crist. Instr.

SOPRESALTATO, TA: add. Sopraesaltato. *Rimproverò a uno scrittore ec. l'ampollosa disorbitanza elocutoria sopra ogni burbanza tragica* sopresaltata. Uden Nis.

SOPRESSARE: v. a. Opprimere. *Perchè fortuna tanti affetti vani Versa* sopressando *gl'innocenti.* Boez.

SOPRESSO: avv. Lo stesso che Sovresso. *Cr. in* Sopra.

SOPRETERNO, NA: add. Di là da eterno, Più che eterno, Espressione enfatica che leggiamo anche sulle Sacre carte. *Si potrebbe dire ec. che l'È significa le cose eterne, l'Era, le* sopreterne, *il sarà le temporali.* Salvin. Pros. Tosc.

SOPRILLUSTRE: add. d'ogni g. *Perillustris.* Più che illustre. *Accademia di nobili persone e d'illustri e di* soprillustri *senz'alcuna provocazione.* Carl. Fior.

SOPRIMMATERIALE: add. d'ogni g. Più che immateriale, Immaterialissimo. *Sono segni troppo visibili, e indubitati dell' invitta resistenza di un* soprimmateriale *d'un fior di spirito non sensibile a' sensi.* Magal. Lett. Qui in forza di sost.

SOPRIMMENSISSIMO, MA: add. Più che immenso. Espressione enfatica, e detta per esagerazione. *Il Castelvetro ec. nell'opporre audace nell'allungare* soprimmensissimo. Uden. Nis.

SOPRINNALZARE: v. a. *Extollere.* Innalzar sopra ed anche semplicem. Innalzare. Soprinnalzar *gli uomini alla maestà superna per condurre in superbia o in disperazione imitativa gli uomini.* Uden. Nis.

SOPRINTELLETTUALE: add. d'ogni g. Di là da intellettuale *Operazioni dell' intelletto umano ec. dirò* soprintellettuali *le quali abbiano la lor sede in una parte più spirituale del medesimo spirito.* Magal. Lett.

SOPRINTENDENTE: s. m. Soprantendente, che Soprintende: *Apollo il vecchio egli era un Dio badate* Soprintendente *di tutte le cose.* Bellin. Bucch.

SOPRINTENDENZA: s. f. Soprantendenza, Soprastanza. *L'ambir la* soprintendenza *delle latrine l'immergersi nella marcia delle carogne.* Seguer. Mann.

SOPRINTENDERE: v. n. Aver soprintendenza; Soprantendere. *Come sopraintende a tutte l'altre membra del corpo ec. così dee* SOPRINTENDERE *parimente alla lingua.* Segner. Mann.

SOPRONORATO, TA: add. *Ubique honoratus.* Che è in sommo onore Che è ovunque riverito ed onorato. *Salvin. Inn. Orf.*

SOPRORDINARIAMENTE: avv. Più che ordinariamente, Straordinariamente. *Uden. Nis.*

SOPRORDINARIO, RIA: add. Più che ordinario, Straordinario. *Uden. Nis.*

SOPROSSO: s. m. Grossezza che apparisce ne' membri per osso rotto e scommesso, e mal racconcio. *Voc. Cr.*

§ 1. Per simil. fu detto della Prominenza dell'osso del naso. *E tiene un pajo d'occhial sì bene addosso, Che non si muovon mai d'in sul* SOPROSSO. Burch.

§ 2. SOPROSSO: si dice anche a una Sorta di malore, che viene a' cavalli e simili animali ed è una Durezza che si forma nello stinco del cavallo sotto al ginocchio, alcuna volta nella parte di dentro, ed altre volte di fuori. *Nelle gambe de' cavalli si fanno molti, e diversi* SOPROSSI *ec. i quali* SOPROSSI *non sono tanto nocivi.* Cresc.

§ 3. SOPROSSO: metaforicam. vale Storpio, Aggravio, Noja, Fastidio. *Che denti fanno neri, e gli occhi rossi, E di questi* SOPROSSI *Niente si curan ec.* Franc. Sacch. Rim. *La quale perciocchè le leggi ec. le davano la successione di tutti i beni paterni ec. malvolontieri sopportava questo* SOPROSSO. Fir. As.

SOPROSSUTO, TA: add. Che ha soprossi. *Con ampie nari, e molto* SOPROSSUTO. Burch.

SOPRUMANO, NA: add. *Immensus.* Che è sopra la condizione umana, Straordinario *Ancorchè il valor suo sia* SOPRUMANO *ec.* Ar. Fur. SOPRUMANA *Dio diè lor virtute.* Alam. Gir.

SOPRUSARE: v. a. *Abuti.* Usar sopra il dovere, Abusare. *Avverando Cesare non avergli ec. autorità data, se* SOPRUSATA *l'avessè ec.* Tac. Dav. Ann.

SOPRUSO: s. m. *Injuria.* Ingiuria. *Tu non saresti uomo per farmi questi* SOPRUSI. Salvin. Spin

SOQQUADRARE: v. a. *Evertere.* Rovinare, Mettere a soqquadro, Mettere sottosopra, Mettere a rovina. *Trovarono la terra* SOQQUADRATA *e in essa i templi stessi* SOQQUADRATI. Fr. Giord. Pred.

SOQQUADRATO, TA: add. da Soqquadrare. V.

SOQQUADRO: s. m. *Eversio.* Rovina. *Quel* SOQQUADRO, *e bujo, e confusion d' ogni cosa poteva ec.* Tac. Dav. Stor.

§ 1. *Mettere, e simili, a* SOQQUADRO: vagliono Mettere sossopra, Mettere in rovina. *Terra, e ciel mette a* SOQQUADRO. Red. Ditir.

§ 2. SOQQUADRO: Voce usata da' Muratori, Legnajoli, e simili; e vuol dire Sotto squadro che è quando per accidente d' infunature male aggiustate, o d'altro mancamento un peso tirato, o strascinato non può fare il suo corso. *Min Malm.*

SOR: V. e di Sopra.

SORANTE: add. d'ogni g. T. del Blasone. Dicesi degli uccelli rappresentati con ali mezzo spiegate.

SORARE: v. n. Volare a giuoco; e dicesi de' Falconi, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda. *Voc. Cr.*

SORBA: s. f. *Sorbum.* Frutta piccola, ed acida, fatta a foggia delle pere, più colorita, mentre è verde. Si coglie acerba e poi si matura appoco appoco, o appiccata in mazzi per aria o posta sulla paglia *Non va dal gozzo in giù la* SORBA *lazza.* Pataff *L' asprezza delle* SORBE *mal mature.* Burch.

§ 1. Onde è nato il proverbio: *Col tempo e colla paglia si maturano le* SORBE che significa che l' Operare adagio fa meglio perfezionare le cose. *Bisc. Malm.* V. Nespola.

§ 2. In sign. di Percossa Pugno Cazzotto. V. Appostare § 3

SORBECCHIARE: v. a. Sorbire Prendere a sorsi. *E su le none Farsi aprirle finestre, e* SORBECCHIARE *Di cioccolata un pieno chicherone.* Fortig. Rim.

SORBETTATO, TA: add. Congelato, o Acconcio in maniera da far sorbetto. *Beva dell' acqua* SORBETTATA. Red. Lett.

SORBETTIERA: s. f. Vaso nel quale si tiene a congelare il sorbetto. *Bella trinciera Alzane intorno La* SORBETTIERA. Red. Annot. Ditir.

SORBETTIERE: s. m. Voce dell' uso Colui, che fa e vende sorbetti, e altre bevande da rinfresco.

SORBETTO: s. m. Sorta di bevanda congelata. *I* SORBETTI *ec E mill' altre acque odorose Son bevande da svogliati.* Red. Ditir. *Ella avrà ricevuto i vasi di* SORBETTO, *avendo io avuto ec,* Id. Lett.

SORBINO, NA: add Di sorba, Di sapor simile a quello della sorba, Aspro. *Oggi son bugiarde e zuccherine, Saran doman cotognole e* SORBINE. Buon. Tanc.

SORBIRE: v. a. *Sorbere.* Assorbire, Ingojare. *Quivi fu dal fiume* SORBITO, *onde ec.* Dittam. *Essa fetida data a* SORBIRE *col vino* Tes. Pov.

§ SORBIRE: n. p. Prendersi in un sorso, Inghiottirsi, Ingojarsi. *I nostri legni e i nostri amici avemo: Sol un ne manca e questo a noi davanti Il mar* SORBISSI. Car. Eu.

SORBITICO, CA: add. Della natura della sorba. *Tutti i pomi* SORBITICI, *ed aspri ec. A 'ndolcire imparai.* Buon. Fier.

§. Per Sorbino, Che è di sapore simile a quello della sorba. *Benchè con cibi alpestri e vin* SORBITICO. Sannazz. Egl.

SORBITO, TA: add. da Sorbire. *Dal mar* SORBITO *nella triste guerra*. Dittam.

SORBO: s. m. *Sorbus*. Albero che produce le sorbe. *Tra gli lazzi* SORBI *Si disconvien fruttare il dolce fico*. Daut. Inf.

§. *Essere* o *Fare la formica o'l formicon di* SORBO: maniera proverbiale di cui V. Formica e Formicone.

SORBONA: s. f. Voce dell'uso. La più celebre scuola di Teologia, dell'università di Parigi.

SORBONDARE, SORBONDATO V. e di Soprabbondare ec.

SORBONE: s. m. Dicesi d'Uomo cupo e che tutto intento a' proprj avvantaggi proccura segretamente, e accortamente di conseguirli. *Voc. Cr.*

SORBONICO, CA: add. Appartenente all'Università della Sorbona. *Pallav. Conc. Trid.*

§. Usasi anche in forza di s. f. e dicesi d'Una delle difese che fanno coloro che pretendono al baccalaureato della Sorbona.

SORBONISTA: s. m. Dottore o Professore dell'Università della Sorbona. *Pallav. Conc. Trid.*

SORBOTTARE: v. a. Più comunemente che Forbottare. V. SORBOTTARE *colle pugna*. Ricci Calligr.

SORBOTTATO, TA: add. da Sorbottare. V.

SORCE: s. m. Sorcio, Sorco, Sorice, Topo. *Si dirà poi: Ha fatto assai; e fu poi un* SORCE *; e simili cose*. Car. Lett.

SORCIAJA: s. f. Nido di sorci. *Capor.*

SORCIGLIO: s. m. Voc ant. Sopracciglio. *Chi ha li* SORCIGLI *pendenti di verso il naso ec. si è lento ec.* M. Aldobr.

SORCIO e SORCO: s. m. *Sorex*. Topo. *Tra male gatte era venuto il* SORCO. Daut. Inf. *Il* SORCIO *e una parola, la parola non rode il formaggio, dunque il* SORCIO *non rode il formaggio*. Sen. Pist.

SORCIONE: s. m. Accrescit. di Sorcio, Gran sorcio; ed anche Granbestione *Aret. Rag.*

SORCOLETTO: s. m. Dim. di Sorcolo. *Ella fu da principio festuca, cioè a dire fu un piccolo* SORCOLETTO *che a poco a poco crescendo divenne trave*. Segner. Mann.

SORCOLO: s. m. *Surculus*. Marza. *Avicenna dice di questa* (bietola) *che sopra la sua radice, siccome sopra il cavolo, si può piantare il* SORCOLO, *cioè innestare, il qual* SORCOLO *alla per fine, fortificata la radice, in arbore si trasmuta*. Cresc.

SORCORDANZA: s. f. Voc. ant. Strascurame, Codardia. *Tesorett. Br.*

SORCOTTO: s. m. Specie di Guarnacca antica, quasi Sopraccotta. *I cavalieri vestivano uno* SORCOTTO *ovvero guarnacca stretta*. G. Vill.

SORDACCHIONE: s. m. *Surdaster*. Accr. di Sordo. *Dice la ragione ec. del fratello, perocchè era uno* SORDACCHIONE *balordo*. — *La donna e li* SORDACCHIONI *s'andarono a casa*. Franc. Sacch. Nov.

§. Oggi dicesi SORDACCHIONE a Colui che fa le viste di non udire. *Voc. Cr.*

SORDAGGINE: s. f. *Surditas*. Sordità. *Il loro olio* (delle mandorle) *vale contro alla* SORDAGGINE, Cresc. *Alla* SORDAGGINE *piglia la gomma dell'ellera e stemperala coll'aceto*. Nic. Costant.

SORDAMENTE: avv. *Surde*. Alla sorda, Chetamente. *Ahi angosciosa e dispietata lima, Che* SORDAMENTE *la mia vita scemi*! Dant. Rim. *Clio che è una delle muse con teco in quello luogo tasta, cioè tenta, o tastando* SORDAMENTE *suona*. Com. Purg. *Terminerebbe quella quistione* SORDAMENTE, *come tra i sordi dovea terminare*. Franc. Sacch. Nov.

SORDAMENTO: s. m. *Surditas*. Sordaggine. *La freddezza del capo muove dolore nel capo de'cavalli e* SORDAMENTO *e fa loro venir tossa*. Cresc.

SORDASTRO, STRA: add. *Surdaster*. Quasi sordo, Alquanto sordo. SORDASTRO *e filosofastro sono cattivi*. Varch. Ercol.

SORDELLINA: s. f. Specie di Strumento musicale da fiato. *Un altro strumento da fiato ec. ch'egli chiamava la* SORDELLINA *che faceva 54 voci a cui si da il fiato con un manticello che si accomoda sotto il destro braccio*. Bald. Dec.

SORDETTO, TA: add. Voce ant. Sopraddetto. *Guitt. Lett.*

SORDEZZA: s. f. *Surditas*. Sordaggine. *Nulla maggior* SORDEZZA *è che la inubbidienza*. Esp. Vang.

§. SORDEZZA: per Sordidezza. *Tolom. Cas.*

SORDIDAMENTE: avverb. *Sordide*. Con sordidezza. *Avviene bene spesso come alle testuggini le quali per essere di vile aspetto e* SORDIDAMENTE *nate ec. sono da molti disprezzate*. Fir. Disc. An.

SORDIDATO, TA: add. *Sordidus*. Sordido. *E imbrattar* SORDIDATI *Questa vaga divisa di zendado*. Buon. Fier.

SORDIDEZZA: s. f. *Turpitudo*. Bruttezza Deformità: Schifezza. *Voc. Cr.*

§. Per Eccedente avarizia, o Miseria. *Era quest' uomo d' animo piuttosto gretto, e meschino che avaro e di tale più tosto* SORDIDEZZA *e galiofferia che miseria*. Varch. Stor. *Trebellio Massimo avuto per avarizia, e* SORDIDEZZA *in dispregio e odio*. Tac. Dav. Stor.

SORDIDISSIMO, MA; add. Superl. di Sordido. *Nato d' infima condizione e di sangue* SORDIDISSIMO. Guicc. Stor.

SORDIDO, DA: add. *Sordidus.* Che ha sordidezza, Schifo. *Se l'olio è* SORDIDO *friggi il sale ec.* Pallad. *Il far la reina dell' arti* SORDIDA *bottegaja esserle troppa macchia.* Tac. Dav. Ann. *Gli schifi topi ec. attesa la lora vile e' * SORDIDA *natura essere ec.* Fir. Disc. An.

§. Per Avaro. *Il popolo odiava Quirino ec. per essere vecchio,* SORDIDO *e strapotente.* Tac. Dav. Ann. SORDIDO, *senza fè, ladro, anatema.* Buon. Fier.

SORDINA: s. f. e SORDINO: s. m. Sorta di strumento, che mettesi agli strumenti perchè rendano minor suono. *Euripide affollò una mano di dizioni incominciauti tutte da S, che facevano un nojoso fischio agli orecchi come delle zanzare che ronzano e si servono come di* SORDINO *di quella loro in piccolo elefantesca proboscide.* Salvin. Pros. Tosc.

§. *Suonare la* SORDINA: figuratam. vale Fare il sordo. *Eh Fazio, suona la* SORDINA. Cecch. Dot.

SORDISSIMO, MA: add. Sup. di Sordo. *Io non son sordo* B. *Ebbene anzi sordissimo tu se', o se' un tristo.* Ambr. Cof.

SORDITÀ, SORDITADE, SORDITATE: s. f. *Surditas.* Sordaggine, Perdita totale, o Diminuzion notabile dell' udito. SORDITÀ *è in due maniere, l' una naturale, e l' altra accidentale.* M. Aldobr. *Venendo a noi per mezzo del figliuolo roppe la* SORDITÀ *della nostra insensibilità.* Mor. S. Greg. *Un ossicino ec. vale contro alla* SORDITÀ. Red. Esp. Nat.

SORDIZIA: s. f. *Sordes.* Sordidezza. *Sciugale (le chiocciole) e nettale dalle intestina e da tutte le* SORDIZIE. Ricett. Fior.

SORDO, DA: add. *Surdus.* Privo dell' udito. *Che 'ntrona L' anime sì ch' esser vorrebber* SORDE, Dant. Inf. *E 'n versi tento* SORDA, *e rigid' alma. – Che piangon dentro ove ogni orecchia è* SORDA. Petr. *Questi è un povero uomo mutolo e* SORDO. Bocc. Nov.

§ 1. Figuratam. fu detto anche di cose inanimate. *Non i freddi marmi di Persia, nè le querce d' Ida, nè i serpenti di Libia, nè i* SORDI *mari di Ellesponto.* Amet.

§ 2. E ancora figuratam. per Ripugnante, Ritroso. *Vero è che con forma non s' accorda Molte fiate all' intenzion dell' arte Perchè a risponder la materia è* SORDA. Dant. Par. Monti.

§ 3. *Lima* SORDA: si dice Quella, che in limando non fa romore. *Io ti recherò domattina una lima* SORDA *con che tu segherai codesti ferri.* Franc. Sacch. Nov.

§ 4. Per met. si dice del Lavorare o Aver pratica di soppiatto, e dicesi anche figur. di Persona taciturna, e quieta, che campa con poco. Alcuni l'intendono per Ladro che vive di ratto involando a poco a poco. *Esso in questi giorni lavorava alla coperta colla lima* SORDA. M. Vill. *Di non volere stimoli s' ingegna La lima* SORDA *vivendo di razza.* Pataff. e qui *Di razza*, forse vale Di ratto, Di rapina.

§ 5. *Ricco* SORDO: si dice Colui, Che è ricco e non apparisce. *Voc. Cr.*

§ 6. *Mazzata, e Ceffata* SORDA e simili: si dicono Quando fan più male che non appare. *E dà co' piè certe ceffate* SORDE. Bern. Rim. *Prima gli dà certe picchiate* SORDE. Malm.

§ 7. *Fare* SORDO: vale Indurre sordità. *Voc. Cr.*

§ 8. *Fare il* SORDO: si dice di Chi fa vista di non udire o non vuole intendere. *Amadigi alla donna mai rispose E facea il* SORDO *d' ogni suo quesito.* Malm.

§ 9. In prov. *Egli è il mal* SORDO, *quel che non vuole udire:* e si dice di Chi fa vista di non udire per non attendere o fare ciò che è detto. *Fir. Trin.* e *Salv. Spin.*

§ 10. *Non dire a* SORDO: vale Dire alcuna cosa ad alcuno che facilmente l'intenda o prontamente l'eseguisca. *Pensò di mettere il consiglio ad effetto e nol disse a* SORDO. Franc. Sacch. Nov. *Ma quel che importa, a* SORDO *non fu detta.* Malm.

§ 11. *Orecchio* SORDO: contrario di Orecchio purgato. – V. Orecchio.

§ 12. SORDA *gloria*, o simile: vale Limitata, Che fa poco romore. *Benchè si sentisse idoneo ad aspirare ec. volle piuttosto contentarsi della* SORDA *gloria di filosofo e medico.* Cocch. Ascl.

§ 13. SORDO: T. Matematico. Diconsi *Quantità* SORDE le Quantità incommensurabili.

§ 14. *Remi* SORDI: vale Remi messi sott'acqua, che non fanno romore. *Non mai a remi battenti ma* SORDI *e sempre sottacqua movendogli come i pesci le code.* Bart. As.

SORELLA: s. f. *Soror.* Nome correlativo di femmina tra li nati d'un medesimo padre e d'una medesima madre e dicesi anche di Quella nata solamente del medesimo padre e solamente della medesima madre. *Mandò per la madre di lei ec. e per le* SORELLE *e per li fratelli.* Bocc. Nov. *La piansi più che* SORELLA *carnale.* Ciriff. Calv.

§ 1. Figur. si dice anche delle Monache. *Vergine* SORELLA *cioè monaca di santa Chiara.* But. Par.

§ 2. Pur figur. *Quando la brina in sulla terra assempra L' imagine di sua* SORELLA *bianca.* Dant. Inf. *Unqua non veggian gli occhi miei Sol chiaro o sua* SORELLA. Petr.

§ 3. SORELLA: si usa talora per Compagna.

Amica, Intrinseca. *Vedi adunque* SORELLA *mia ec. non ti gloriare d'esser morta al mondo*. Vit. SS. Pad.

SORELLINA: s. f. Dim. di Sorella; e talora è detto per vezzi. *Fag.*

SORGENTE: s. f. Fonte, e figur. si prende per Origine di chechessia *Al desio del sovrano eterno bello Che solo ed in se stesso ha la sorgente*. Red. Son.

§ 1. Per met. fu detto anche del Cuore. *E vide secche, e totalmente perse Le due* SORGENTI *del vital umore*. Red. Son.

§ 2. SORGENTE: add. Che sorge. *Era la notte, e 'l suo stellato velo Chiaro spiegava e senza nube alcuna, E già spargea rai luminosi e gelo Di vive perle, la* SORGENTE *luna*. Tass. Ger.

SORGERE. – V. Surgere.

§. SORGERE *al vento*: T. Marinaresco. Tenere il vento, ed avanzarsi al più presso di esso vento

SORGEVOLE: add. d' ogni g. Che sorge, Sorgente. *Bemb. Asol.*

SORGINOCCHIO: s. m. Quella parte che resta sopra il ginocchio esteriormente. *Son le gambe alto tese, simili ai tardi agiati cammelli, qual commesse n folte squame fino al doppio suo duro* SORGINOCCHIO Salvin. Opp. Cacc.

SORGITORE: s. m. Porto, Foce, Luogo dove si può approdare. *Diede fondo al* SORGITORE *di S. Gio. de Ulloa un vascellotto con tredici soldati Spagnuoli*. Accad. Cr. Mess.

SORGIVA: s. f. T. Idraulico. Filtramento o Trapelamento d' acqua attraverso di un argine, o nella campagna adjacente in tempo di piene. *Se la fabbrica del pozzo non rinchiudesse tutta quella* SORGIVA *ec.* Viv: Lett.

SORGIUGNERE, e SORGIUNGERE: v. n. *Supervenire*. Sopraggiugnere. *Nuova saetta ecco* SORGIUGNE *Sopra la mano, e la configge al volto. – Egli quivi è* SORGIUNTO *alquanto pria*. Tass. Ger

SORGIUNTO, TA, add. da Sorgiugnere e Sorgiungere. V.

SORGNONE: add. d' ogni g. Rozzo, Scortese, Intrattabile. Voce bassa e del Contado. *Monigl. Dr.*

SORGO: s. m. *Mus.* Sorco, Sorcio, Topo. *Ma se non fosse il gatto, I* SORGHI *all' altrui roder sarian tanti, Che forse il riso tornerebbe in pianti*. Franc. Sacch. Nov. *Dopo certo tempo egli dà a mangiare* SORGI *a chi gli diè la gatta*. Id. Nov.

SORGONCELLO: s. m. Voce dell' uso. Piccolo ramicello, che si taglia da un albero per innestarlo in un altro, Sorcolo.

SORGONGHINA: s. f. Canzone solita cantarsi in Firenze dalla plebe in occasione di bagordi per allegria. *Cantar la* SORGONGHINA. Monigl. Dr.

SORGOZZONE: s. m. *Fulcimen*. Pezzo di legno in forma di travicello o piana, che posando dalla parte inferiore sopra mensola, o beccatello, o in buca fatta in muro, e colla superiore sportando in fuori, serve a reggere travi che faccian ponte o sporto, terrazzo, ballatojo, o altra qualsisia simil cosa, ch' esca col suo aggetto, fuori del piombo della muraglia, Sostegno, Appoggio, Fortezza. Questo tale pezzo di legno quando si posasse per ritto a piombo, si direbbe Puntello. *Cerchi con catene puntelli, contrafforti, barbacani e* SORGOZZONI *di riparare alla rovina*. Gal. Sist.

§. Per Colpo dato altrui verso il gozzo. *Ma serra l' uscio ben dove tu dormi, Ch' io non ti dessi qualche* SORGOZZONE. Morg.

SORI: s. m. *Sory*. Sorta di minerale o di pietra vitriolica, che si trova nelle cave del rame, ha un odor grave, lezzoso e nauseoso, e adoperasi in medicina come disseccativo. *Il calciti ec. è un minerale, che nasce nelle cave del rame, di virtù tra il misi, e il* SORI. Ricett. Fior.

SORIANO, NA: add. Aggiunto di color bigio e lionato, serpato di nero, e tal colore, benchè si dia in altri animali, o in panni non si dice se non de' Gatti, forse perchè i primi gatti di tal colore vennero a noi di Soria. *Min. Malm.*

§. *Arco* SORIANO. – V. Arco. § 2.

SORICE: s. m. *Mus*, *Sorex*, Sorcio. *Si cuopre e veste di pelle di volpe e di sorici ec.* Sen. Pist. *Vidde due* SORICI *che ec. rodeano la radice dell' albero*. Vit. Barl.

SORICIGNO: add. Voce dell' uso. Di color di sorice, e dicesi di Sorta di mantello del cavallo.

SORITE: s. f. T. Logico. Sorta di argomentazione, con la quale per certi gradi si perviene alla conclusione.

SORMONTANTE: add. d' ogni g. *Crescens*. Che sormonta. *D' un picciol sasso Se le carchi la fronte e tagli alquanto Del* SORMONTANTE *tallo*. Alam. Colt.

SORMONTARE: v. a. *Scandere*. Montar sopra, Salire, e si usa anche in sign. n. p. *Poichè* SORMONTA *. riscaldando, il sole*. Petr. *Io compresi Me* SORMONTAR *di sopra a mia virtute*. Dant. Par.

§ 1. Figur. per Accrescersi, Megliorare, Prosperare. *Ugone il Magno considerando maturamente, quanto le cose di questo giovane andassono* SORMONTANDO, *e innalzandosi tutta via ec. operò tanto ec.* Stor. Eur.

§ 2. SORMONTARE: per Avanzare, Sopraffare. *Faceano guerreggiare la città di Firenze, acciocchè non potesse crescere, nè* SORMONTARE *a loro*. G. Vill.

§ 2. SORMONTARE: pure in sign. a. per E-

dallare. *Colui che sempre fue nuovo e veglio Taglia ed atterra le superbe corna, E gli umili* SORMONTA *in alti scanni*, Franc. Sacch. Rim.

SORMONTATO, TA: add. da Sormontare. *Poco amendue dall' Angel* SORMONTATI Dant. Purg. *Per la vittoria di quello* SORMONTATI *in orgoglio*. M. Vill. *Ridotto all' estrema densità dalla forza dell' acqua* SORMONTATA *in G.* Sagg. Nat. Esp.

SORNACARE: v. n. Lo stesso che Sornacchiare. *Menagg. Os.*

SORNACCHIARE: v. n. Far sornacchi. *E' la rispose: il vostro* SORNACCHIARE *Non m' ha lasciato stanotte dormire*. Bern. Orl.

SORNACCHIO: s. m. *Pituita*. Sornacchio, Catarro grosso che tossendo si trae fuori dal petto. *I* SORNACCHI, *ch' ella sputa, Pajon tuorla colla biacca*. Lor. Med. Canz. *Le strade allagan tutte co'* SORNACCHI. Malm.

SORNAVIGARE: v. n. Navigar sopra. *Qual me'* SORNAVIGANDO *Meni il ranocchio a cavalluccio a casa*. Salvin. Batrac. Qui Notando sopr' acqua, a fior d'acqua, Librando il corpo a galla.

SORNIONE: s. m. Susornione, Uomo aspro, ruvido, non amorevole, poco inclinato a far servizj. Gli Aretini dicono Sorgogne. *Voc. Cr.*

SORNUOTARE: v. n. Soprannotare. *Ma in guisa pur d' abete o d' orno, leve l' uom vi* SORNUOTA *ec.* Tas. Ger. Monti.

SORO: s. m. T. Marinaresco. Nome che si dà sulle galere alla Zavorra che vi si pone.

SORO, RA: add. Aggiunto d'uccelli di rapina avanti ch'egli abbia mutato. *Quelli che fu preso quando uscì del nidio è di secondo merito innanzi che le penne in fierità mutasse e* SORO *si chiama*. Cresc.

§ 1. Per met. Aggiunto ad uomo vale Semplice, Inesperto. *Vide Tideo, e tre figliuoli d' Antenore i più* SORI. Virg. Eneid. *Non creder mai nessun si* SORO *Che del mal, e del ben ec. Alla fine non renda il suo ristoro*. Dittam. *Chiedeva alle fatiche questo compagno non* SORO *ma otto anni esercitato a quietare sedizioni*. Tac. Dav. Ann. *E or potrà Ruggier giovane* SORO *Parmi da solo a solo o danno, o scorno?* Ar. Fur. *Voi dovete tener per fermo che Pandolfo sia così* SORO *di questo Motivo come è lì quel muro*. Cecch. Mogl.

§ 2. SORO: è anche Aggiunto di una Sorta di mantello di cavallo che più comun. dicesi Sauro. *Alto cavallo, e di pelo* SORO *fortissimo*. Amet.

SORORE: s. f. Voce Lat. Sorella. *Come a noi' l sol se sua* SORORE *l'adombra Così l' alta mia luce a me sparita*. Petr.

SORPASSANTE: add. d'ogni g. Che sorpassa, Eccellente. *Accidenti nati dalla loro maravigliosa e* SORPASSANTE *bellezza*. Salvin. Pros. Tosc.

SORPASSARE: v. n. *Supergredi*. Passar sopra, Sopravanzare, Esser da più, Trascendere, Eccedere. *Quantunque le maraviglie della grazia* SORPASSINO *di gran lunga ogni umana manifattura.* – *La poesia* SORPASSA *in eccellenza tutti i lavori d' ingegno*. Salvin. Disc.

SORPIU: avv. Voce ant. Soprappiù; e si usa anche in forza di sost. e vale Avanzo, Sopravanzo. *Sono i Pisani franchi in Firenze l'anno la valuta di fiorini 30000. d' oro di loro mercatanzia che venisse da Vinegia e 'l* SORPIÙ *pagare danari 12. per libbra*. G. Vill.

SORPORTARE: v. a. Voce ant. Portar sopra, Portar seco. *Quando ira sormonta, e* SORPORTA *l'uomo elli si cruccia in anima e in corpo*. Tratt. Pecc. Mort.

SORPORTATO, TA: add. da Sorportare. V.

SORPOSTO, STA: add. Voce ant. Soprapposto. *Aggiuntovi assenzio paritaria ec. e peste bene insieme e poi nella pentola colle, e* SORPOSTE. Cresc.

SORPRENDENTE: add. d'ogni g. Che sorprende. *Voc. Cr.*

§. Per Maraviglioso, Che cagiona ammirazione. *Non vi ha in questo fatto alcuna cosa di* SORPRENDENTE *e di maraviglioso*. Salvin. Disc.

SORPRENDERE: v. a. *Opprimere*. Soprapprendere, Cogliere all'improvviso ed anche Ingannare. *I nemici temendo la stanza d'essere* SORPRESI *ec. si partirono*. G. Vill. *La paura* SORPRESE *tutta la schiera*. Liv. M. *Quando noi fummo d'un romor* SORPRESI. Dant. Inf. *Che tutta libera al mutar convento L'alma* SORPRENDE *e di voler le giova*. Id. Purg. SORPRESERO *questo lor signore a tradigione sconciamente*. Nov. Ant.

§. SORPRENDERE, nell'uso: vale anche Cagionar ammirazione.

SORPRESA: s. f. Il sorprendere. *Tanto più s'affliggono per la* SORPRESA *di nuovi e non aspettati accidenti di stomaco*. Libr. Cur. Malatt.

§. SORPRESA: nell'uso, vale anche Stupore, Maraviglia.

SORPRESO, SA: add. da Sorprendere. V.

SORQUIDANZA: s. f. Voce ant. Arroganza, Presunzione. *Tratt. Pecc. Mort.*

SORQUIDATO, TA: add. Voce ant. Che ha sorquidanza. *Tratt. Pecc. Mort.*

SORRA: s. f. T. de' Tonnarotti. Così chiamasi La carne della pancia del tonno sia fresca sia salata. *Postisi a tavola ec. ebbero del cece, e della* SORRA. Bocc. Nov.

SORRECCHIARE: v. n. Dar d' Orecchio, Orecchiare, Origliare. *Menzin.*

SORREGGERE: v. n. *Fulcire*. Reggere sotto, Sostenere. *Reggere ec. non solamente governare ma propriamente tenere e sostenere e* SORREGGERE. Salvin. Pros. Tosc.

§. In sign. n. p: per met. vale Fermarsi, Contenersi. *Sopraggiungono alcuni che guardano altrui e non si* SORREGGONO. But. Purg.

SORRENAMENTO: s. m. Banco d'arena formato dal mare alle foci de' fiumi. *Tenere la sua foce libera da'* SORRENAMENTI *che i venti e l'impeto del mare ben subito vi fecero*. Perelli Relaz.

SORRENARE: v. a. T. Idraulico. Formare banchi d'arena alla foce di un fiume; e dicesi del mare.

SORRESSO: s. m. Voce ant. Risorresso. *Stor. Pist.*

SORRIDENTE: add. d'ogni g. *Subridens*. Che sorride. *Rivoltosi innanzi a Beatrice* SORRIDENTE. But.

SORRIDENTEMENTE: avv. *Subridens*. Con sorriso. *La donna* SORRIDENTEMENTE *rispose*. Libr. Pred.

SORRIDERE: v. n *Subridere*. Pianamente ridere, Sogghignare. SORRIDERE *modestamente, dolcemente, graziosamente, leggiermente, piacevolmente*. – *Ella* SORRISE *alquanto*. Dant. Par. *Di sue belle spoglie Seco* SORRIDE. Petr. *La reina gli avea* SORRISO. Liv. M. SORRISE *il buon Tancredi*. Tass. Ger. *Per le* SORRISE *parolette brevi ec*. But. Par. *Sono alcuni che par talvolta che* SORRIDANO *quando alcuna cosa scherniscono o talvolta sdegnando si turbano* – *E questo non è da dire* SORRIDERE *anzi Ghignare e procede non da letizia ma da malizia d'animo*. Boec. Com. Inf.

SORRISCIATURA: s. f. T. de' Mojatori. Cotta del sale dal punto in cui si è dato il fuoco alle Caldaje fino a quello in cui il sale è formato.

SORRISO: s. m. *Subrisus*. Il sorridere, Sogghigno, Risetto, Risino. *Una paroletta, un* SORRISO, *un muover d'occhio ec*. Bemb. Asol.

SORRISO, SA: add. da Sorridere. V.

SORROGATO, TA: add. da Surrogare. *Quegli altri Suffetti, che noi diremmo per avventura o sostituti, o* SORROGATI. Borgh. Fast. Rom.

SORSALTARE: v. a. Saltar sopra. *Diè colla lancia, e non spezzò l'acciajo, Ma s'inchinò la punta, e Ajace punse* SORSALTANDO *il brocchier*. Salvin. Iliad.

SORSARE: v. a. *Sorbere*. Bere a sorsi. *Ne' conviti reali ec. ottimi vin* SORSAVI. Bocc. Lett.

SORSATA: s. f. Voce dell'uso. Sorso.

SORSETTINO: s. m. dim. di Sorsetto. *Pensai 'n un* SORSETTINO, *o due al più sazio farmi dell'acqua*. Alleg.

SORSETTO: s. m. dim. di Sorso, Piccol sorso. *Voc. Cr.*

SORSINO: s. m. *Surbitiuncula*. Sorsetto. *Ne prendono un solo solo* SORSINO. Libr. Cur. Malatt.

SORSO: s. m. *Sorbitio*. Quella quantità di liquore, che si beve in un tratto senza raccorre il fiato. *Or di due otri te n' hai fatto un* SORSO. Morg. *Si bea a* SORSI *caldissimo in ogni tempo del giorno*. Red. Annot. Ditir.

§. Figur. per Piccol conforto, e ristoro. *Piglia adunque questo* SORSO, *dal quale ricriato possi più oltre nelle cose, che seguitano, più gagliardo procedere e camminare*. Boez. Varch.

SORTA, che alcuni dissero anche SORTE: s. f. *Species*. Specie, Qualità, Condizione, Genere, Stato. *Uno d' ogni* SORTA *della traendosi a vicenda*. G. Vill. *Fare con comodezza questa* SORTE *di vini*. Soder. Colt.

§ 1. Per Capitale, che anche dicesi Sorte principale. *L' usura è quello che si riceve oltre la* SORTA *prestata*. Com. Inf.

§ 2. Per Modo, Forma, Guisa. *I quali tre cavalieri denunziati per lo modo e* SORTE, *come detto avemo ec.* G. Vill.

SORTACCIA: s. f. Pegg. di Sorte. *La* SORTACCIA *Contro l' opinion di tutti i Medici Lo fe guarire*. Cecch. Spir.

SORTE, che alcuni dissero anche SORTA: s. f *Sors*. Ventura, Fortuna, Destino. *Nel qual tu siedi per eterna* SORTE. Dant. Par. SORTE *che viene a dire tanto quanto fato, cioè ventura*. But ivi. *Restano sanate non per buona cura, ma per* SORTE. Libr. Segr. Cos. Donn.

§ 1. SORTE *avversa*, SORTE *contraria*, *Mala* SORTE e simili: diconsi per Disgrazia, Disavventura.

§ 2. Per Condizione, Stato, Essere. *I' mi vivea di mia* SORTE *contento*. Petr.

§ 3. Per Sortilegio *Del gittare della* SORTE *dicono i santi che in certi casi non è lecito ec. come sarebbe chi volesse sapere per* SORTE *alcuna cosa occulta, o che dovesse venire, referendo il prendere della* SORTE *o alla disposizione delle stelle o alla operazione de' demonj, e tale si chiama* SORTE *divinatoria*. Passav.

§ 4. *Mettere alla* SORTE o *Gettar la* SORTE: vagliono Rimettere checchessia all' arbitrio della sorte o della fortuna. *Passonsi gittare le* SORTI, *ispegnendo alla fortuna qual parte venga a qualunque di loro*. Passav. *Se io avessi fatto mettere i vostri nomi alla* SORTE, *e il tuo fosse uscito tra quelli, che ec.* Sen. Ben. Varch.

§ 5. *Toccare*, *Dare in* SORTE e simili: vagliono propriamente Ottenere o Concedere alcuna cosa per distribuzione dependente dalla

ventura, benchè s'estenda anche all'Ottenere o Concedere chicchessia per qualunque altra cagione. *Divisa la preda, toccò per avventura tra l'altre cose in* SORTE *ad un messer Guasparrin ec. la balia di madonna Beritola.* Bocc. Nov. *Quanta invidia a quell' anime, che in* SORTE *hann' or sua santa e dolce compagnia.* - *Ed or novellamente in ogni vena Intrò di lei, chè m' era data in* SORTE. - *E quel soave velo, Che per alto destin ti avvenne in* SORTE. Petr.

§ 6. *Trarre a* SORTE *o per* SORTE: che anche si dice Trarre assol. vale Eleggere alcuno o Determinar checchessia per mezzo di polizze estratte. *E tratto per* SORTE *chi avesse a servire, mangiarono così alla carlona.* Fir. As.

§ 7. *E' vul più un oncia di* SORTE, *che una libbra di sapere.* Prov. - V. Oncia.

§ 8. SORTE: per Parte o Porzione distribuita per sorte. *Iddio comandò a Moisè, che i Leviti non avessero* SORTE *nelle terre di promessione, anzi vivessono solamente de' sacrificj e delle decime ec.* Fior. Ital.

§ 9. *A* SORTE, *Per* SORTE *ec.* posti avverb. vagliono A caso, Per Accidente, Per ventura, Per fortuna. *Per mala* SORTE *Volendo torre i cavalieri a* SORTE, *Chi di lor debba ec.* - *D' una il giorno ec. era tratto Il capo a* SORTE, *che perir dovesse.* Ar. Fur.

§ 10 *Di* SORTA *che*, e *Di* SORTE *che*: avv. Di modo che, Di maniera che, Così che. *La conficcai nel suo proposito di* SORTA *che se io ne l'avessi voluta cavare, la non sarebbe voluta uscire.* Fir. Luc. *Membri tondeggiati di* SORTE *che vanno a ritrovare quelle parti ec.* Varch. Lez.

§ 11. SORTA, SORTE: detto assol. come Fortuna, vale Buon per me. SORTA, *che questi proverbi m' hanno fatto ricordare ec.* Buonm. Cical.

SORTEGGIARE: v. a. Dare in sorte. *Ma l' alta carità, che ci fa ec.* SORTEGGIA *qui, siccome tu osserve.* Dant. Par. SORTEGGIA *qui cioè in questo luogo dà, secondo lo suo beneplacito, l' offizio e l' esercizio a chi elli vuole* But. ivi.

§ In sign. n. vale Pigliar la sorte, cioè l' augurio. *Coll' animale al sacrificio è da* SORTEGGIARE *nelle interiora e budellame di esso.* Val. Mass.

SORTERIA: s. f. Voce ant. Sortilegio. *Procacciano per incantamenti o per* SORTERIE *o per malie chè ec.* Tratt. Pecc. Mort.

§. SORTERIA: T. di Magona. Nome collettivo, che comprende le diverse specie di Fili di ferro dette Piombi e Passaperla. V.

SORTIERA: s. f. Femm. di Sortiere. *Disideroso di sapere il fine della battaglia, misesi con sua compagnia a cercare di questa* SORTIERA. Lucan. Volg

SORTIERE: s. m. *Sortilegus.* Colui che fa sortilegj. *In Toscana riparava i migliori nigromanti e* SORTIERI *del mondo.* Lucan. *Come fanno gl' indovini e i* SORTIERI, *e incantatori e quelli che aoperano per arte diabolica.* Tratt. Pecc. Mort.

SORTILEGIO: s. m. *Sortilegium.* Arte illecita d' indovinare o di deliberare checchessia per via di sorti. *L' arte dello indivinare è diversa dalla profezia imperocchè la profezia e presa in bene e fassi di grazia, ma il* SORTILEGIO *in male e comunemente si fa per pecunia.* Maestruzz.

SORTILEGO: s. m. *Sortilegus.* Che fa sortilegj, Sortiere. *Ancora cinque sono i casi riserbati ec. il quinto indivini e* SORTILEGI. - *Che pena si dà a'* SORTILEGI? Maestruzz.

§. Trovasi anche in forza d' add. *Nè* SORTILEGHE *menti unqua il sapranno.* L. Adim. Sat.

SORTIMENTO: s. m. Assortimento, nel signific. del §. *Havi tu altro di tal* SORTIMENTO? Buon. Fier.

SORTIRE: v. a. *Eligere.* Eleggere in sorte e talora Eleggere semplicemente. *Perchè a sì alto grado il ciel* SORTILLO. Petr. *Mattia ed fu* SORTITO *Nel luogo che perdè l' anima ria.* Dant. Inf. *La vostra region mi fu* SORTITA. - *E sotto lui così cerner* SORTIRO *Francesco, Benedetto ec.* Id. Par.

§ 1. Per Iscompartire a sorte o ventura. *Il quale (bestiame)* SORTITO *tra i predicatori, solo messer Bonifazio ec. fu senza parte di preda.* M. Vill.

§ 2. Per Avere, o Ottenere in sorte. *Se de' consigli ec. datigli qualcuno non ha così appieno* SORTITO *il desiderato fine non è stato ec.* Fir. Disc. An. *Se Roma non* SORTI *la prima fortuna,* SORTI *la seconda.* - *Ma lo infortunio suo è stato grande, che infino a questi tempi non ha* SORTITO *alcun uomo, che l' abbia potuto, o saputo fare.* Segr. Fior. Disc.

§ 3. Vale anche Cavare a sorte, Rimettere alla decisione della sorte. *Chi de' di voi combatter* SORTIRETE. Ar. Fur. *Indi* SORTITI *i luoghi ec.* Car. En. *Monti.*

§ 4. SORTIRE. T. Militare: vale Uscir de' ripari, o delle piazze assediate, per assaltare il nimico, Far sortita. *Spesso* SORTIVANO *rinfrescati ogni anno di gente per reggere a lungo assedio.* Tac. Dav. Vit. Agr.

§ 5. Per semplicemente Uscir fuora. *Vorrestici tu forse esser* SORTITI *I villan co' forconi?* Buon. Fier.

§ 6. SORTIRE *in campagna*: dicesi dell' Uscire gli eserciti in campagna. *Voc. Cr.*

SORTITA: s. f. *Delectus.* Scelta. *Voc. Cr.*

§. SORTITA. T. Militare. Il sortire, L' uscir fuori che fanno i soldati da' lor ripari per assaltare i nimici. *Quella* SORTITA *gli condur-*

rebbe al remo. Tac. Dav. Ann. *Essendo all' attacco d' un ponte costretto da una improvvisa* SORTITA *scampò in uno schifo.* Salvin. Disc.

§. Per Assortimento. *Non vedi tu la frasca e le* SORTITE *varie e di color varj.* Buon. Fier.

SORTO, TA: add. da Sorgere. V. Più comun. però dicesi. Surto.

SORTITO, TA: add. da Sortire. V.

§. Per Uscito. *Com agugliotto* SORTITO *dal nido.* Guitt. Lett.

SORTÙ: s. m. Abito che s' indossa sopra tutti gli altri che s' hanno attorno. Voce franzese simile alla spagnuola Sovratodos ambodue fra noi introdotte.

SORVEGNENTE: add. d' ogni g. Che sorviene, Sopravvegnente. *Come quando Alcun porco su i monti confidato Nella forza, che sta fermo attendendo La* SORVEGNENTE *folve, e gran fracasso D' uomini.* Salvin. Iliad.

SORVENIRE: v. n. *Advenire.* Sopravvenire. *Se prima fu la possa in te finita Di peccar più, che* SORVENISSE *l' ora Del buon dolor.* Dant. Purg. *Puggio veloce, quando amor* SORVENNE. Rim. Ant.

SORVIVERE: v. n. Sopravvivere, Vivere più che altri, Rimanere in vita dopo la morte di alcuno. *Tass. Lett.*

SORVIZIATO, TA: add. Voce ant. Pienissima di vizj. *Bemb. Pros.*

SORVOLANTE: add. d' ogni g. *Supervolans.* Che sorvola. *Voc. Cr.*

§. *Piume* SORVOLANTI *al capello:* vale Piume, che si muovono ad ogni menomo moto del capello, o dell' aria. *Orrevoli e galanti Con queste piume al cappel* SORVOLANTI. Buon. Fier.

SORVOLARE: v. a. *Supervolare.* Volar sopra, Volare alto. *E quelle che dall' uno all' altro datore* SORVOLANDO *vanno.* Disc Calc. *Onde non spieghi L' ale 'l fuoco più puro, e al ciel* SORVOLI. Boez Varch.

§. Per met. vale Sopravanzare. *S' io per l' addietro non avessi ec. dimostrato quanto l' amore e la carità nativa della patria, tutti gli altri amori; e tutte l' altre carità* SORVOLINO, *e sopravanzino.* Varch. Stor.

SOSCRITTO, e SOTTOSCRITTO, TA: add. da' loro verbi. V.

§. Per Scritto sotto. *Permetto ec. di porre la mia immagine ornata, quanto potrassi, ad onore di te ec. e quella con versi* SOSCRITTI, *che diranno: questa è Fiammetta.* Fiamm.

SOSCRITTORE: s. m. Voce dell' uso. Colui che amministra anticipatamente danari per qualche impresa sotto certe condizioni.

SOSCRIVERE, e SOTTOSCRIVERE: v. a. *Subscribere.* Scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque scrittura, per autenticarne il contenuto. *Cromuelo la* SOTTOSCRISSE *in nome d' Arrigo.* Dav. Scism. *E bench' io abbia* SOTTOSCRITTO *la scritta ec. ogni cosa tornerà ec.* Ambr. Furt. *Portarono i patti giurati,* SOSCRITTI *e suggellati.* M. Vill. *Lettere* SOTTOSCRITTE *da mano del Re.* Bemb. Stor. *Non dicono: a tanti dì, come noi, ma alle tante notti, così* SOTTOSCRIVONO *così citano ec.* Tac. Dav. Stor.

§. Si usa anche in sign. n. p. e per lo più regge il terzo caso. *Il primo ec. scrisse ec. due piccoli versi a messer Rinaldo ec. e non si* SOSCRISSE. Cron. Morell. *Si* SOTTOSCRIVE *ed approva tutto il di già operato infino ad ora.* Red. Lett. *Al pensiero d' Ippocrate si* SOTTOSCRIVE *Galeno ec. nel quarto del Metodo.* Id. Cons. *Col cognome di Spierre, si facessero chiamare e con tale appunto si* SOTTOSCRIVESSERO *alle scritture e negl' intagli.* Bald. Dec. *Volentieri mi* SOTTOSCRIVERÒ *a quell' interpretazione che a V. E. piacerà di dargli.* Magal. Lett.

SOSCRIZIONE, e SOTTOSCRIZIONE: s. f. *Subscriptio.* Il soscrivere; e si dice anche del Nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla. *Ci contentiamo di metterla solo in fine come una* SOSCRIZIONE, *o come un sigillo.* Segner. Mann.

SOSO: Voce ant. *Ond' ei levò le ciglia un poco in soso.* Dant. Inf.

SOSPECCIARE, e SOSPICCIARE. – V. e di Sospettare.

SOSPECCIONE, e SOSPICCIONE. – V. e di Sospetto.

SOSPECCIOSAMENTE: avv. – V. e di Sospettosamente.

SOSPECCIOSO, e SOSPICCIOSO, SA: add. Voc. ant. Sospettoso. *Si movea tardo, sospeccioso e raro.* Dant. Purg. *Con uom che d' ogni cosa è* SOSPECCIOSO. Franc. Barb.

SOSPENDERE: v. a. *Suspendere.* Appiccare, o Sostenere la cosa in maniera che non tocchi terra, Sollevare. *È peccato a* SOSPENDERE *al collo le parole d' Iddio?* Maestruzz. *L' uve per conservarle o* SOSPESE *o nelle piscine riposte.* Soder. Colt.

§ 1. Per Alzare. *Poichè l' un piè per girsene* SOSPESE. Dant. Inf.

§ 2. Per met. vale Render dubbioso, Porre in ambiguità. *Di tanta ammirazion non mi* SOSPESE. Dant. Par.

§ 3. Per Differire, Prolungare. *Il mandare d' esse* SOSPENDEMMO. G. Vill.

§ 4. Per Impiccare. *Molti ne fece* SOSPENDERE *ec. per punizione d' essersi prima fuggiti.* Guicc. Stor.

SOSPENDIMENTO: s. m. Sospensione. *Per lo* SOSPENDIMENTO *della voce Chin e del verbo dattilico correre ec.* Uden. Nis.

SOSPIRATISSIMO, MA: add. Superl. di Sospirato. *Ci sarà un giovane illustre, il quale avendo ec' conchiuso un* SOSPIRATISSIMO *parentado si conduce a casa la sposa ec.* Segner. Pred.

SOSPIRATO, TA: add. da Sospirare. V.

§. Per Desiderato. *Corrono dietro a questi beni apparenti credendo che in quegli si trova la bella, e da loro* SOSPIRATA *felicità.* Salvin. Disc.

SOSPIRATORE: v. m. Colui che sospira. *Grave* SOSPIRATORE *ogni momento.* Rim. Ant.

SOSPIRATRICE: v. f. Colei che sospira. *I gemiti delle anime* SOSPIRATRICI *del santo Purgatorio.* Fr. Giord. Pred.

SOSPIRETTO: s. m. Dim. di Sospiro. *Per uccellarlo, alcuna volta guatava lui, alcun* SOSPIRETTO *gittando.* Bocc. Nov.

SOSPIREVOLE: add. d'ogni g. *Gemebundus.* Pieno di sospiri, Accompagnato da' sospiri. *Con* SOSPIREVOLE *voce, rotta da dolenti singhiozzi, risposе.* Filoc.

SOSPIRO: s. m. *Suspirium.* Respirazione mandata fuora dal profondo del petto, cagionata da dolore e affanno. SOSPIRO *ardente, dolce, amoroso, dolente, gentile, grande, soave, tenero, acceso, caldo, vezzoso, languido, grave, onesto, interrotto, accompagnato da singulti, da lagrime, lento, tardo, lungo, profondo, pietoso, vivo, affannoso, doloroso, angoscioso, continuo, spesso, leggiero, amaro, grandissimo, replicato frequentemente. – Il* SOSPIRO *è esalazion del cuore.* But. Inf. SOSPIRO, *verissimo dimostratore delle passioni.* Bemb. Asol.

§ 1. *Dar* SOSPIRI: vale Sospirare. *A' quali o* SOSPIRI *per riposta dava o che tutto si sentia consumare.* Bocc. Nov.

§ 2. *Trarre* SOSPIRI: vale Sospirare; e talora anche Far sospirare. *Per me lasso tornano i più gravi* SOSPIRI *che dal cor profondo tragge, Quella ec.* Petr.

§ 3. SOSPIRI: si dice talvolta nel numero del più per Doglianze, Lai. Onde *Stare in* SOSPIRI: vale Essere in guai, Sospirare. *Voc. Cr.*

§ 4. SOSPIRO: per Difficultà di respiro, Affanno. *Dopo tutto questo il* SOSPIRO *che appoco insieme cominciava ad allenare, fece maggior allenamento e rimase.* Sen. Pist.

§ 5. SOSPIRO. T. della musica. Pausa d'un terzo o d'un quarto d'una misura; e dicesi anche alla Virgoletta che serve a mostrar il luogo dove si ha da fare una tal pausa. *Senza perciò variare la minima nota, il minimo diesis, il minimo* SOSPIRO. Magal. Lett.

SOSPIROSO, SA: add. *Gemebundus.* Pieno di sospiri, Che sospira spesso. SOSPIROSO *amante. – E Beatrice* SOSPIROSA *e pia Quelle ascoltava.* Dant. Purg.

SOSPIZIONE. V. Sospezione.

SOSSANNARE: v. a. Voc. ant. Far bocchi, Schernire, Sghignare. *Tutta la piazza conosce il mio brobbio, e egli mi mostrano a dito, e colli denti* SOSSANNANO. Arrigh.

SOSSOPRA e SOZZOPRA: avv. accorciato di Sottosopra. *Sus, Deque.* A rovescio, Capopiè. *E* SOSSOPRA *cader fa d'ambo i lati Cavalieri, e cavalli, armi ed armati.* Tass. Ger. *E noi diciamo D'un gran bel carro d'orure e d'argenti lio* SOSSOPRA; *– E le imagini e i segni ivi* SOZZOPRA *Giacer calpesti.* Buon. Fier.

§ 1. *Non volgere* o *Non voltar la man* SOSSOPRA. V. Mano.

§ 2. *Andare, Voltare, Mettere, Mandare* e simili SOSSOPRA ó SOTTOSOPRA o SOZZOPRA: figuratam., vagliono porre, Mettere e simili in confusione, in iscompiglio, Sconvolgere. *Costui che m' ha mandata tutta la casa* SOSSOPRA. Gell. Sport. *Sediziosi e scandolosi erano atti a metter* SOZZOPRA *Roma.* Borgh. Orig. Fir. *Andonne Firenze* SOTTOSOPRA *e tutti si dolsono.* Cron Morell. *Cotali uscir dalla Tartarea porta Soglìono e* SOTTOSOPRA *il mondo porre.* Tass. Ger. *Furono ec. gli alberelli volti* SOTTOSOPRA. Franc. Sacch. Nov. *Non lo sai tu che hai messo* SOTTOSOPRA *Firenze per far questo parentado?* Segr. Fior. Cliz.

§ 3. E parimente *Stare* o *Essere* SOTTOSOPRA: vale Essere colla parte superiore di sotto e colla inferiore di sopra, e figurat. Essere in confusione, Essere sconvolto. *Perchè in Dite son tutti* SOTTOSOPRA. Malm.

§ 4. SOZZOPRA o SOSSOPRA o SOTTOSOPRA: vale anche Considerato tutto insieme, A far ben tutti i conti. *Lo squittino fu* SOZZOPRA *buono ch' egli andò molto stretto in tutta la cittadinanza comunemente.* Cron. Morell. SOTTOSOPRA *s' ingegnava ciascuno con ogni sforzo di viver bene.* Varch. Stor. *I copiatori ec. erano* SOTTOSOPRA *persone, che poco intendevano.* Borgh. Orig. Fir.

§. 5. SOSSOPRA e SOZZOPRA usasi pure in forza di s. m. e dicesi della Parte inferiore di checchè sia volta all'in su; e così il Sossopra di un dado, è Quel punto che il dado scopre allorchè si volge di sotto in su. *Che il 9 e il 10 si formino (e quel che di questi si dice intendasi de' lor* SOSSOPRI *12 e 11) si formino dicon con pari diversità di numeri è manifesto.* Galil. Consid. Dadi.

§ 6 E figurat. vale Sconvolgimento, Rivoluzione grande. *Ma quello, ond' ebbi in sì spessi* SOZZOPRI, *Giusti insieme e stupor, Fiorenza mia, Salda restar ed inconcussa Roma.* Buon. Fier.

SOSTA: s. f. *Quies.* Quiete, Posa, Riposo, Sostenimento. *Per veder meglio a' passi diedi* SOSTA, Dant. Purg. *Rasciugammo le la-*

grime, e in quelle ponemmo SOSTA *per quella notte.* Fiamm. *La voce* SOSTA *che scioperìo importa e quiete e starsi e non far nulla o simil cosa, si vede pur usata assai in quei tempi.* Dep. Decam. *Oimè egli è qui quel cittadino, Che mai mai non mi lascia pigliar* SOSTA. Buon. Tanc.

§ 1. SOSTA: per Fregola, Uzzolo, Appetito intenso. *In brieve in tanta* SOSTA *entrò dallo spesso veder costei che egli non lavorava punto.* Bocc. Nov.

§ 2. SOSTA: per Cessazione d'armi o d'offese. *Domandò* SOSTA *al popolo e mandò, che volevа parlamento col Vescovo e col Vicario di Pistoja.* Stor. Pist.

SOSTANTIVAMENTE, SOSTANTIVO, SOSTANZA, SOSTANZIALITA, SOSTANZIALMENTE, SOSTANZIARE, SOSTANZIEVOLE, SOSTANZIOSO. V. Sustantivamente, Sustantivo ec.

SOSTARE: v. a. *Sistere.* Fermare. *Pregai per cortesia Che* SOSTASSER *la via.* Tesorett. Br. SOSTA *un poco per me tua maggior cura.* Dant. Purg. *E fatto questo la fece* SOSTARE *un'ora acciocchè stesse ben morbida.* Franc. Sacch. Nov.

§. SOSTARE: n. p. Fermarsi. *Venien ver noi e ciascuna gridava:* SOSTATI *tu.* Dant. Inf.

SOSTATO, TA: add. da Sostare. V.

SOSTEGNENZA. – V. SOSTENENZA.

SOSTEGNO: s. m. *Fulcimentum.* Cosa che sostiene, Che regge, Sostentamento, Puntello, Appoggio, Contrafforte. *O per tremuoto o per* SOSTEGNO *manco.* Dant. Inf. *Preparato in questa forma lo strumento e collocato sul suo* SOSTEGNO *s'incomincia ad empiere per di sopra di neve.* Sagg. Nat. Esp.

§ 1. Per met. Mantenimento, Reggimento. *O usato di mia vita* SOSTEGNO. Petr. *Perchè di lei* SOSTEGNO *fu in parte.* Franc. Sacch. Rim.

§ 2. Per Ajuto, Appoggio, Protezione. *Lui ne vedeva andare che suo* SOSTEGNO *e ritegno era lungamente stato.* – *Pietro al qual pareva del ronzino avere una compagnia ed un* SOSTEGNO *delle sue fatiche, forte sbigottì.* Bocc. Nov.

§ 3. SOSTEGNO: chiamano gl' Idraulici un Callone, o sia Fabbrica che attraversando un fiume o un canale serve a sostener l'acqua ad una certa altezza ed a passarla a proporzione per comodo della navigazione. *Camera o vasca, porta o portone e cateratta di un sostegno.* – SOSTEGNO *a porte raddoppiate.* Guid. Gr.

§ 4. SOSTEGNI *di ripresa*: diconsi dagli Idraulici i Sostegni posti a contatto gl' uni degli altri, come sono i sostegni binati.

§ 5. SOSTEGNO *a prua*, o SOSTEGNO *alla mura*: in T. di Marineria dicesi la larghezza di prua del vascello.

SOSTENENTE: add. d'ogni g. *Substinens.* Che sostiene. *Ma tra gli altri (templi) eminentissimo sopra marmoree colonne* SOSTENENTI *candida l'anima se ne lieva una tra le correnti onde di Arno e di Mugnone.* Amet. *Ma io con più ferma e più* SOSTENENTE *memoria che non mi bisogna a mio danno continova rimango ec.* Fiamm. *Arminio si facea vedere con mani, con voce, con ferite* SOSTENENTE *battaglia.* Tac. Dav. Ann.

SOSTENENZA, e SOSTEGNENZA: s. f. *Tolerantia.* L' atto di sostenere di sofferire. *E così per buona* SOSTENENZA *i Sanesi rimasero liberi.* G. Vill. *Il temperamento e la* SOSTENENZA *delle tentazioni c' è donata dal Signore.* Coll. SS. Pad.

§. Per Alimento, Sostentamento. *Andavano cercando di loro* SOSTENENZA *per cotale maniera.* Liv. M.

SOSTENERE: v. a. *Sustinere.* Reggere, o Tenere sopra di se; o in qualsivoglia modo Portare o Appoggiar checchessia; e secondo i varj significati si usa anche nel sentim. n. e n. p. *Con quelle spalle colle quali le maggiori cose abbiam* SOSTENUTO, *e* SOSTENIAMO, SOSTERREMO *ancora le minori.* Fiamm. *Come se io per me andare non potessi, mi verrete* SOSTENENDO. – *Tiraron via il puntello, che il coperchio dell'arca* SOSTENEA. Bocc. Nov. *Colle braccia m'avvinse e mi* SOSTENNE. Dant. Inf. *Nè mai peso fu greve Quanto quel ch' i'* SOSTEGNO *in tale stato.* Petr.

§ 1. SOSTENERE: per Soffrire, Comportare, Patire. *Questi Lombardi cani ec. non ci si vogliono più* SOSTENERE. – *Nelle cose opportune ec.* SOSTENEVA *egli per non ispendere, difetti grandissimi.* – *Tanto più impazientemente* SOSTENEVA *questa noja, quanto meno si sentiva nocente.* – *Questo amore un gran tempo senza frutto* SOSTENNERO. Bocc. Nov. *Perchè l'occhio dappresso nol* SOSTENNE. – *Egli per l'amico suo di pena che* SOSTENEA *nella prigion di ec. fue martire imperciocchè per la giustizia* SOSTENNE *morte.* Legg. S. Giul.

§ 2. Per Comportare: in sign. di Permettere. *Partir volendosi ec. in niuna guisa il* SOSTENNE. – *Vollele fare la debita reverenza, ma ella nol* SOSTENNE. Bocc. Nov.

§ 3. Per Tenere, Conservare. *E dice, che* SOSTENGA *Tanto vivo il prigion ch'egli ne venga.* Ciriff. Calv.

§ 4. SOSTENERE: per Difendere. *Castruccio avendo molto molestati i Pratesi e* SOSTENENDO *un battifolle fatto in Val di Bisenzo chiamato Seravallino.* G. Vill.

§ 5. Per Proteggere, Ajutare. *Rimase in bando ec. con tutto che fosse* SOSTENUTA *sua parte in Firenze per suoi amici.* G. Vill. *Io*

gli vorrei fare qualche bel dono, acciocchè mi SOSTENESSE *nelle mie ragioni.* Franc. Sacch. Nov. *E voi sommo splendor de i Franchi Regi* SOSTENETE *il mio dire.* Alam. Colt.

§ 6. Per Difendere quistionando per via di ragioni. *Essendo egli a Parigi e quivi* SOSTENENDO *in una disputazione ec. che nelle scuole della teologia si facea quattordeci quistioni ec.* Bocc. Vit. Dant. *Martire* SOSTENEVA *la resia di Zuinglio.* Dav. Scism.

§ 7. Per Mantenere. *Celatamente gli portava quello che bisogno gli era per la vita* SOSTENERE. Nov. Ant.

§ 7. Per Custodire, Tenere a segno. *A sostentar la virtù dell'altre che trascorrere non si lascino si conviene il bastone che le* SOSTENGA, *e che le spaventi.* Bocc. Nov.

§ 9. Per. Indugiare, Prorogare, Trattenere. *Il giudice che ha a sentenziare* SOSTIENE *la quistione a tempo.* Sen. Declam. *Vattene innanzi e dì a' gabellieri* SOSTENGANO *un poco la porta.* Franc. Sacch. Nov. cioè Indugino alquanto a serrarla.

§ 10. SOSTENERE: per Ritardare. *Nè dubito io già che ella (la fabbrica) a fermare e a* SOSTENER *s' abbia per difalta di moneta.* Bemb. Lett.

§ 11. SOSTENERE: si dice anche Quando il magistrato comanda che il reo non si parta dalla corte senza però incarcerarlo. *Più giorni appresso di se il* SOSTENNE. Bocc. Nov. *Fece tanto che fece* SOSTENER *lo cavaliere.* Nov. Ant. cioè Nella Corte del Re Alessandro. *Traesse Druso di palagio dove era* SOSTENUTO. Tac. Dav. Ann.

§ 12. SOSTENER *la carica.* T. Militare: Dicesi del Regger l'impeto degli avversarj. *E ritirarsi uniti insieme e* SOSTENER *la carica, quando la medesima si truova con disavvantaggio.* Disc. Calc.

§ 13. SOSTENERE: v. n. e n. p. per Reggere Durare resistendo a checchè sia da cui sia malagevole di ripararsi. *Veggendosi sospinto dal mare e dal vento, ora in qua e ora in là, si* SOSTENNE *infino al chiaro giorno.* Bocc. Nov. *Volendo vedere come* SOSTIENE *al bere, il fa provare con un gran bevitore.* Franc. Sacch. Nov.

§ 14. SOSTENERSI: per Contenersi. *Ma pur* SOSTENUTASI, *aspettò dopo il pianto la risposta di Federigo.* Bocc. Nov. *Ma fa' che la tua lingua si* SOSTENGA. Dant. Inf.

§ 15. SOSTENERSI: per Trattarsi nobilmente; e anche si usa talora per Non si dichiarare, Star sulle sue. *Voc. Cr.*

SOSTENIBILE: add. d'ogni g. Che può sostenersi. *Si gettò a quel plausibile, ma non so poi quanto* SOSTENIBIL *ripiego.* Magal. Lett.

SOSTENIMENTO: s. m. *Sustentaculum.* Il sostenere, Sostegno. *Egli è di sopra per potenza, di sotto per* SOSTENIMENTO, *di fuori per grandezza.* Mor. S. Greg.

§ 1. Per Sopportamento, Sofferenza. *Ripensando noi l' umiltà ch'egli ebbe nel* SOSTENIMENTO *della battaglia.* Med. Arb. Cr.

§ 2. Per Alleggiamento. *Acciocchè sia prosperevole in dare ajuto e* SOSTENIMENTO *dalle fatiche.* Fav. Esop.

SOSTENITORE: v. m. Colui che sostiene, e s' usa ne' diversi sign. di Sostenere. *Spesse volte tramortiva nelle braccia de'* SOSTENITORI. Guid. G. *Le pampinose corna, i tralci e l'uve Sovra il* SOSTENITOR *sicura avvolga.* Alam. Colt.

§ 1. Per Mantenitore, e Protettore. *Intra gli notabili uomini che fecero per lo popolo si fu Messer Farinata ec. e Dante Alighieri, altri cari cittadini e' Guelfi caporali e* SOSTENITORI *di quel popolo.* G. Vill.

§ 2. Per Sofferitore. *Ne' quali poi con tranquillo mare s' è lieta rivolta a'* SOSTENITORI *primi dell'avverse cose.* Filoc.

SOSTENITRICE: v. f. Che sostiene. *Discorse il mondo e la terra* SOSTENITRICE *di tutti gli affanni.* Amet.

SOSTENTACOLO: s. m. *Sustentaculum.* Sostegno. *Spinse alla china il suo* SOSTENTACOLO *o vogliamo dirlo carretto.* Stor. Eur.

SOSTENTAMENTO: s m. Il sostentare, Sostegno. *Contro la rabbia ec. de' venti ec. si dee convenevole* SOSTENTAMENTO *a ciascun arbucello con ispessi legami legare.* Cresc.

§ Per Conforto, Mantenimento. *Apparecchiavano quelle cose che erano di bisogno a* SOSTENTAMENTO *del corpo.* Mor. S Greg.

SOSTENTANTE: add. d' ogni g *Sustinens* Che sostenta. *Amorosi pensieri, i quali non solamente materia* SOSTENTANTE *le fiamme di Venere sono, ma aumentante.* Fiamm.

SOSTENTARE: v. a. *Sustentare.* Alimentare, Mantenere cogli alimenti e si usa anche in signific. neutr. pass. *Per* SOSTENTAR *la vita sua ec. cominciò a portar mercanzia in qua ed in là.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Sostenere, Reggere. *Come per* SOSTENTAR *solajo o tetto, Per mensola talvolta una figura Si vede giugner le ginocchia al petto.* Dant. Purg.

§ 2. Per Mantenere. *A* SOSTENTARE *la virtù dell' altre che trascorrere non si lasciano, si conviene il bastone, che le sostenga.* Bocc. Nov.

§ 3. SOSTENTARE: in signific. neutr. pass. per Difendersi. *E così come gente smarrita e sconfitta si* SOSTENTARO, *intendendo solamente alla guardia della Città.* G. Vill.

SOSTENTATIVO, VA: add. Atto a sostentare. *La speranza è nutritiva, e* SOSTENTATIVA. Salvin. Fier. Buon.

SOSTENTATO, TA: add. da Sostentare.

S' agguaglierà il sostegno e 'l SOSTENTATO. Buon Fier. Qui in forza di sust.

SOSTENTATORE: verb. m. Che sostenta, o sostiene. *Voc. Cr.*

§. Per Mantenitore, Difensore. *Siccome rubello di santa Chiesa, favoratore, e* SOSTENTATORE *degli Eretici di Melano* G. Vill.

SOSTENTAZIONE. V. Sustentazione.

SOSTENUTEZZA: s. f. Contegno. *Ha qualche aria di* SOSTENUTEZZA. Salvin. Pros. Tosc. *State sulle vostre, o Isabella;* SOSTENUTEZZA *o Florinda*. Fag. Com. *Ora di troppo severa austerità e* SOSTENUTEZZA *ora di troppo tenera condescendenza*. Magal. Lett.

SOSTENUTO, TA: add. da Sostenere. V.

§ 1. Per Sopportato. *Quanti e quali fossono i pensieri, i sospiri le lagrime e l' altre passioni gravissime poi in più provetta età da lui* SOSTENUTE *per questo amore egli medesimo in parte il dimostra nella sua vita nuova*. Bocc. Vit. Dant.

§ 2. Per Durato. *Sicchè le* SOSTENUTE *fatiche prenda*. Amet.

§ 3. Per Soprattenuto, Indugiato a pagare *Pagando le masnade di loro gaggi* SOSTENUTI G. Vill.

§ 4. SOSTENUTO: per Indugiato, Tardato *Oh per angoscia* SOSTENUTI *e vinti Anni canuti e lor gravi tormenti*! Chiabr. Guerr. Got.

§ 5. SOSTENUTO: per Retto. *La quale aria farà precipitare nell' inferior vaso F C il cilindro d' argento* SOSTENUTO. Sagg. Nat. Esp.

§ 6. Per Ritenuto prigione, Arrestato. *Ma 'l precettai però per* SOSTENUTO *N' una di quelle Curie magistrali ec. E 'l fo guardar*. Buon. Fier. *Tutto quel tempo che egli stette* SOSTENUTO *che furono tre giorni, non s' attendeva ad altro ec.* Varch Stor.

§ 7. SOSTENUTO: per metaf. detto di stile ec. *Ho letta la sua nobile gentile e nervuta prarafrasi del salmo* Magnificat. *Veramente è nobile e* SOSTENUTA. Red. Lett.

SOSTITUIRE, e SUSTITUIRE: v. a. *Substituere*. Mettere uno in suo luogo, o di altri. *All' abate parve mill' anni di* SOSTITUIRE *il mugnajo in suo luogo*. Franc. Sacch. Nov. SOSTITUISCE *Alfeno Varo*. Tac. Dav. Stor.

§. È anche T. Legale, e vale Instituire il secondo erede. *Lei, se avvenisse che 'l figliuolo senza erede legittimo morisse, suo erede* SOSTITUÌ. Bocc. Nov.

SOSTITUITO, e SUSTITUITO: add. da loro verbi. V.

SOSTITUTO, e SUSTITUTO: s. m. Colui, che per offizio proprio tien le veci d' un altro, o l' ajuta nelle funzioni del suo ministero. *Voleva, che i capitani potessono ec. venire per* SOSTITUTI. Vit. Plut. *Pajon* SOSTITUTI *della peste*. Bern. Rim.

§. SOSTITUTO: dicesi anche Colui che succede a un' eredità, dopo l' instituto. *Cr. in* Fedecommesso.

SOSTITUTORE: verb. m. Che sostituisce. *Voc. Cr.*

SOSTITUZIONE: s. f. Il sostituire. *L' unico modo è, e in tutti i governi praticato, siccome negli eserciti far reclute, così qui* SOSTITUZIONI. Salvin. Pros. Tosc.

§. SOSTITUZIONE: T. Legale. Lo sostituire altro erede instituito. SOSTITUZIONE *fidecommissaria*. Cron. Vell. *In loro podestà era annullare i fidecommissi, le* SOSTITUZIONI *volgari e pupillari*. Varch. Stor.

SOTTABITO. – V. Corpetto, Gilè.

SOTTACQUA: avv. Sotto acqua. *E bene in uso, e dicesi* star sott' acqua: *ma questo veracemente, cioè* sott' acqua, *in avverbio s' è rivoltato ec.* Salv. Avvert.

SOTTACQUEO, QUEA: add. di Sottacqua, Che sta sott' acqua. *Quando scorgano il cercator del mare, errante intorno al fondo con* SOTTACQUEE *pene ec.* Salvin. Opp. Pesc.

SOTTAFFITTARE: v. a. Voce dell' uso. Affittar ad un altro il tutto; o una parte di una cosa presa ad affitto.

SOTTAFFITTATORE: verb. m. Voce dell' uso. Colui che prende a sottaffitto.

SOTTAFFITTO: s. m. Voce dell' uso. Affittamento fatto ad un altro d' una cosa presa da altrui ad affitto.

SOTTANA: s. f. Veste che portano le donne dalla cintola infino a' piedi, o sia sopra, o sia sotto ad altre vesti. *Voc. Cr.*

§. SOTTANA: dicesi anche ad un Abito lungo dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i Chierici; e dicesi anche Veste lunga. V. Abito. *Senza pigliare altro seco che una* SOTTANA, *una scrittura, e un breviario*. Segner. Mann.

§ 2. SOTTANA: si dice anche Una delle corde del liuto, del violino e simili. *Voc. Cr.*

§ 3. SOTTANA: T. di Magona. – V. Coperta.

SOTTANELLO: s. m. Voce dell' uso. Piccola sottana.

SOTTANGENTE: s. f. T. Geometrico. Quella porzione del diametro, che resta intercetta tra l' ordinata, e il concorso della tangente.

SOTTANINO: s. m. Sorta di veste che portano le femmine. *Guardisi il sarto che il destin nol colga ec. Che il* SOTTANIN *le penda in qualche lato*. Adim. Sat.

SOTTANO: s. m. Voce ant. Veste, che si porta sotto ad altra veste. *Camicion e* SOTTANI *In panni soprani son conversi*. Franc Sacch. Rim.

SOTTANO, NA: add. Voce ant. Contrario

di Sevrano, Basso, Inferiore, Infimo. *Amm. Ant.*

§ 1. Per Aggiunto di cosa che stia sotto a checchessia. *Per sedici braccia di panno lino per la giubba* SOTTANA *della moglie.* Quad. Cont. *Nella* SOTTANA *bocca dello stomaco.* Tes. Pov.

§ 2. SOTTANO: dicono i Cerajuoli a Quella cera d' inferior qualità di cui si cominciano a coprir i lucignoli fino a certa grossezza prima di dar alla candela quel che dicesi compimento, che si fa colla miglior cera. Onde *Lavorar di* SOTTANO vale Far lavoro di cera d' inferior qualità; e per lo più per primo lavoro, che venga poi coperto da altra cera.

SOTTARCO: s. m. Il disotto d' un' arco; e più strettamente Il punto di sotto del punto di mezzo dell' arco. *Colori il* SOTTARCO *dell' ultima cappella. – Nel* SOTTARCO *della cupola rappresentò S. Gio. Batista.* Baldin. Dec.

SOTTECCHI, e SOTTECCO: avv. Di nascosto, Alla sfuggiasca, Furtivamente, Di furto, quasi dicasi Sott'occhio. *Sparse voce ec. che Agrippa era vivo, prima di* SOTTECCHI, *come si fa delle cose di pericolo.* Tac. Dav. Ann. *Armi ec. Da tirare stramazzoni, A man salva,* SOTTECCO *e a viso a viso.* Buon. Fier.

§. *Guardare, Vagheggiare* SOTTECCO o simili *di* SOTTECCO, *di* SOTTECCHI *ec.* vagliono Guardare, Vagheggiare ec. con occhio quasi socchiuso, e cautamente. *Vist' ho ben io* SOTTECCO. Buon. Fier. SOTTECCHI *vagheggia.* Morg.

SOTTENDENTE, che anche scrivesi SUTTENDENTE: add. d' ogni g. usato anche in forza di sost. f. T. Geometrico, che dicesi Dell' arco terminato dalla corda, o pure dell' angolo in relazione al lato opposto.

SOTTENDERE. – V. Suttendere.

SOTTENTRAMENTO: s. m. *Irreptio.* Il sottentrare, Sottentrazione. *Il vento con sottili* SOTTENTRAMENTI *stimolar ec.* Filoc.

SOTTENTRARE: v. n. Entrar sotto. *Una maniera di beccamorti ec.* SOTTENTRAVANO *alla bara.* Bocc. Intr. *Tancredi ec. Pure avventarsi e* SOTTENTRAR *si vede.* Tass. Ger.

§ 1. Per met. Succedere, Venir dopo. *E tu col tuo savere* SOTTENTRI *a lor levando il mal acquisto.* Franc. Sacch. Rim.

§ 2. Per Accostumarsi a poco a poco. *Perciocchè essi non si scorgono agevolmente, ma* SOTTENTRANO *nell' usanza, che altri non se n' avvede.* Galat.

§ 3. Per Soggiugnere. *Perch' io* SOTTENTRANDO *a questi ragionamenti dissi ec.* Fir. As.

§ 4. Per Sopravvenire. *Di poi essendogli dopo un certo tempo in luogo dell' ira* SOTTENTRATO *la vergogna ec. gridò più volte.* Sen. Ben. Varch.

SOTTENTRATO, TA: add. da Sottentrare. V.

§. Per Introdotto a poco a poco. *Molti abusi si levarono* SOTTENTRATI *nella Chiesa di Dio.* Borgh. Vesc. Fior.

SOTTENTRAZIONE: s. f. *Irreptio.* Sottentramento. *All'affanno succede la* SOTTENTRAZIONE *del dolore.* Libr. Cur. Malatt.

SOTTERFUGIO: s. m. *Confugium.* Sutterfugio. *Non si può dubitare che siano allegati per* SOTTERFUGI. Car. Lett.

SOTTERRA: avv. *Sub terra.* Sotto terra. *Caverne nascoste* SOTTERRA. Guid. G. *O fortunato chi sen gio* SOTTERRA. Cas. Canz.

§ 1. Talvolta vale Sotto il nostro emisfero. *Ponendo l'aglio quando la luna è* SOTTERRA *e anche a luna* SOTTERRA *divellendogli, non nè viene poi puzzo.* Pallad. cioè Quando la luna è tramontata.

§ 2. *Andare* SOTTERRA: vale Andare sotto la superficie della terra. *Io ec. non stetti a dormire Ma per la notte me n'andai* SOTTERRA. – *Durò finchè* SOTTERRA *il sole andò.* Bern. Orl. *Fortunato chi sen gio* SOTTERRA. Cas. Rim.

§ 3. SOTTERRA: in forza di sost. *V'è il disopra e v'è il* SOTTERRA. Bell. Bucch.

SOTTERRAMENTO: s. m. *Humatio.* Il sotterrare. *Fanno volentieri la carità del* SOTTERRAMENTO *de'morti.* Libr. Pred.

SOTTERRANEO, NEA, e SOTTERRANO, NA: add. *Subterraneus.* Che è sotterra. *Spelonche* SOTTERRANEE. – *Luogo* SOTTERRANEO. – *Cantina* SOTTERRANEA *in volta.* Soder. Colt.

§. SOTTERRANEO: in forza di sost. dicesi nell'uso: di Strada, o Stanze fatte sotterra e per lo più s'usa nel plurale.

SOTTERRARE: v. a. *Humare.* Mettere sotterra, Seppellire. *Non mi togliete lo figliuol mio, o voi mi* SOTTERRATE *con esso lui.* Vit. Crist.

§ 1. Figur. e per esagerazione: vale Immergere e quasi come Affogare in checchessia. *Già gli aveva per modo alloppiati e* SOTTERRATI *nelle molte vivande ch'ei giacevano per terra stramazzati.* Fir. As. *E sotterrarsi ai piè con mille piaghe E tra mille lacciuoli la bella madre.* Alam. Colt.

§ 2. Per simil. si dice d'Ogni altra cosa che si riponga sottoterra o che anche si cuopra con checchessia. SOTTERRANDOSI *tutta la palla nel ghiaccio.* Sagg. Nat. Esp. *Farsi insegnare la pecunia nascosa e* SOTTERRATA. G. Vill.

§ 3 SOTTERRARE *altrui*: per met. si dice del Ridurlo in istato vile, e miserabile, Opprimerlo. *Più tosto consente affogarla e* SOTTERRARLA *in tutto.* Lasc. Gelos.

§ 4. E così SOTTERRARE: n. p Mandar se stesso in rovina, Mandarsi male. *Oimè fratello tu ti* SOTTERRI. Buon. Fier.

SOTTERRATO, TA: add. da Sotterrare. V.

§. Sotterrato: T. d'Agricoltura. Dicesi delle Piante che invece di porle ritte si piantano a giacere come si pongono i porri nel terreno agevole.

SOTTERRATORE: verb. m. Che sotterra, Seppellitore. *Gr. in Becchino.*

SOTTERRATORIO: s. m. *Sepulcrum.* Sepoltura, Luogo dove si sotterrano i morti. *Eccoti arrivare il morto ec. menato per li più celebri luoghi al* sotterratorio *con una grandissima pompa.* Fir. As.

SOTTESO, e SOTTOTESO, SA: add. T. Geometrico che dicesi di Corda unitiva dell'estremità dell'arco o pure di Lato opposto ad angolo nel triangolo. *La scala de' momenti di tutte le linee* sottese *ad un angolo rettilineo ec. sono come le linee determinate dal trilineo parabolico. – Ei trovò la potenza del lato* sotteso *all'angolo retto nel triangolo.* Magal. Lett.

SOTTESSO: avv. *Sub.* Lo stesso che Sotto aggiuntavi la particella Esso per proprietà, di linguaggio. – V. Lunghesso. *O sorelle Castalie che nel monte Elicona contente dimorate ec.* Sottesso *l'ombra delle foglie amate.* Teseid.

SOTTIGLIAMENTO: s. m. *Attenuatio.* Il sottigliare, e Lo stato della cosa sottigliata. *Il campo forte, e tenace ec. non si lavora ad ammendamento e* sottigliamento *se non per quattro arature.* Cresc. *La stessa ragione cammina nelle rarefazioni e ne'* sottigliamenti *dove la medesima sostanza corporea si stira s'allunga e si stende.* Salvin. Disc.

SOTTIGLIANZA: s. f. – V. e di Sottigliezza tanto al proprio che al figurato.

SOTTIGLIARE: v. a. *Tenuare.* Assottigliare *La devozione* sottiglia *la sua sustanzia.* Cresc. *Elevato in luce e* sottigliato *in ispirito ec.* Salvin. Disc.

§ 1. Per Aguzzare. Sottigliarono *le lor lingue siccome serpenti.* Esp. Salm.

§ 2. In sign n p. vale Divenir sottile, Dimagrare, Consumarsi. *Cade virtù nell'acqua, e nella pianta Rimasa addietro ond'io sì mi* sottiglio. Dant. Purg.

§ 3. In sign. n. vale Sottilizzare, Ghiribizzare. *I savj Saraceni cominciarono a* sottigliare. Nov. Ant.

SOTTIGLIATIVO, VA: add. Che ha virtù di sottigliare. *Le foglie (delle mandorle) sono mondificative e* sottigliative. Cresc

SOTTIGLIATO, TA: add. da Sottigliare. V.

SOTTIGLIAZIONE: s. f. T. Chimico. Sottilizzamento, Quella risoluzione per cui le parti più grasse si separano dalle più sottili. *Art. Vetr. Ner.*

SOTTIGLIEZZA: s. f. *Exilitas.* Qualità di ciò, che è sottile *Diversità della grossezza e* sottigliezza *dello stipite.* Cresc. *O ad un fil di paglia A una* sottigliezza *che si frange.* Salvin. Fier. Buon.

§ 1. Per Iscarsità, Parcità. *Così è contro natura come con l'altrui danno crescere lo suo prode e specialmente della* sottigliezza, *e povertà del mendico* Albert.

§ 2. Per Qualità sottile di vento, o d'aria. *Dicesi per li strolaghi che fu per influenza di costellazione altri per troppa* sottigliezza *d'aria,* M. Vill.

§ 2. Sottigliezza: per met. vale Acutezza d'ingegno, Industria, Finezza. *A null'altra cosa intendeano con* sottigliezza, *se non di far venire danari in comune.* G. Vill. *Seppe che Aristotile avea manifestata la* sottigliezza *dell' arte.* Vit. Plut. *Dall'inutile esercizio del disputare par che nascano le acutissime logiche* sottigliezze. Cocch. Disc.

SOTTIGLIUME: s. m. Unione di cose sottili; e si usa comunemente per dinotare Cibi di poca sostanza. *Vietandoti tutti i* sottigliumi; *Ti si convien nutrimento più grosso.* Buon. Fier.

§. Sottigliume *di ferro*: dicono i Magnani a' Lavori di piastra sottile di ferro. *I Lanciaj vendono pale ed altri* sottigliumi *di ferro.*

SOTTILE: s. m. *Inopia.* Necessità, Stremità. *Venne ad oste sopra i Padovani ec. e recolli sì al* sottile, *che ec. fecer pace.* G. Vill.

§ 1. *Guardarla nel* sottile: vale Esser fisicoso o troppo per l'appunto, o considerato. *Nel* sottil *cogli amici mai non guardo.* Bellinc. Son.

§ 2. *Cavare o Trarre il* sottil *del* sottile: si dice di Chi coll' industria non istrazia niente, e fa comparire il poco, il Maneggiare con industria le cose piccole a fine di ricavarne utilità o vantaggio *Era saputa nella masserizia ec. ma traeva il* sottil *del* sottile. Cron. Morell. *Questi nostri mercanti Ci dan qualche casetta a lavorare, Ma voglion tutti ec. Il* sottil *del* sottil *troppo cavare.* Cant. Carn.

SOTTILE: add. d' ogni g. *Subtilis.* Che è di poco corpo, Che ha poco corpo, contrario di Grosso. *A voi convien far fare corde molto più* sottili *agli archi de' vostri arcieri. – Un* sottil *vetro – Recaron le schiave due lenzuoli bianchissimi e* sottili. Bocc. Nov.

§ 1. Sottile: per Minuto, Che è di poca mole. *Fecionò ec. grave danno di rubare molti legni, che vi trovarono, traendone l'avere* sottile, *e profondando i legni in mare:* M. Vill. cioè Le cose più minute.

§ 2. Sottile: aggiunto a Persona: vale Magro e Dilicato. *Credonsi che ec. il viver sobriamente faccia gli uomini magri e* sottili. Bocc. Nov. – V. Mingherlino.

§ 3. Sottile; aggiunto a navi: vale Leg-

gieri. *Comperò un legnetto* SOTTILE *da corseggiare.* Bocc. Nov. *Usciari e legni* SOTTILI *da carico.* Pecor. Nov.

§ 4. Per Meschino, Parco. *Vennero a* SOTTILE *mensa, e poveri cibi, e per questo guarirono.* Amm. Ant.

§ 5. SOTTILE: Aggiunto a Vino: vale Di poco corpo, passante. *Vuole li vini* SOTTILI, *e le vivande dilicate.* But.

§ 6. SOTTILE: riferito al Vento, all' aria: vale Netta, Purificata; Penetrativa. *I luoghi troppo alti ec. ventosi o* SOTTILI, *non sono sempre sanissimi.* Borgh. Fies. *Egli è questa notte ec. una certa brezzolina* SOTTILE, *che mi penetra fino al cervello.* Lasc. Gelos.

§ 7. Per Delicato; Gentile. *Li struzzoli beccano lo ferro, e sonne molto vaghi, e sì il consumano, come un* SOTTIL *pasto.* Tes. Br. cioè Leggieri e Agevoli a digerirsi.

§ 8. Per Iscemo, Manchevole, Debole. *I cittadini che erano al serraglio, si cominciarono a partire, onde rimase molto* SOTTILE *di gente.* G. Vill.

§ 9. SOTTILE, aggiunto di Male: significa il Male del tisico. *Libr. Masc.*

§ 10. SOTTILE: per metaf. vale Acuto, Ingegnoso, Fine Eccellente. *Uomo di* SOTTILE *ingegno. – Tiberio dottor* SOTTILE *fece venderli ec.* Tac. Dav. Ann. *Comprando, sii* SOTTILE *in conoscer che togli.* Franc. Barb.

§ 11 Per Buono, Esquisito. *Avendo l' udire* SOTTILE *siccome le più volte veggiamo gl' infermi udì ciò che costoro dicevano.* Bocc. Nov. *Lupo cervier non ha il veder* SOTTILE. Burch.

SOTTILE: avv. *Subtiliter.* Sottilmente. *Voc. Cr.*

§ 1. *Render grosso, Render* SOTTILE: si dice della Penna quando fa linee o troppo grosse, o troppo sottili. *Voc. Cr.*

§ 2. SOTTILE: per Profondamente. *Io non l' intendo, sì parla* SOTTILE. Dant. Rim.

§ 3. Per Acutamente. *Ragguarda dintorno* SOTTILE *quanto puoi.* Pallad.

§ 4. Per Ingegnosamente. *E come Nillo parlava* SOTTILE. Morg.

SOTTILEMENTE. V. Sottilmente.

SOTTILETTO, TA: add. Dim. di Sottile. SOTTILETTO *cerchiello d' oro.* Fiamm. *Fil ferreo* SOTTILETTO. Amor. Vis. *Coda lunga, e* SOTTILETTA. Tes. Br. *Sebbene hanno voluto dire alcuni, che e' sia il nostro aere verso il verno* SOTTILETTO, *ed alquanto freddo.* Borgh. Fies.

SOTTILEZZA: s. f. Oggi Sottigliezza. V.

SOTTILEZZARE: v. n. Sottilizzare. *Lupo cervier non ha il veder sottile Come tu* SOTTILEZZI *ragguardando.* Burch.

SOTTILINO, NA: add. Dim. di Sottile, Sottiletto. *Cr. in* Minglierlino.

SOTTILISSIMAMENTE: avv. Superl. di Sottilmente. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Acutissimamente, Eccellentissimamente. *S. Ambrogio* SOTTILISSIMAMENTE *parlò della fede Cristiana.* Com. Par.

§ 2. Per Accuratissimamente. *Signoreggiando se medesimi con grande sollecitudine, ed esaminandosi* SOTTILISSIMAMENTE. Omel. S. Greg.

§ 3. Per Minutissimamente. *In esso parea, che fossero state messe in gran copia scagliole di talco* SOTTILISSIMAMENTE *sminuzzato.* Sagg. Nat. Esp.

SOTTILISSIMO, MA: add. Superl. di Sottile. *Lenzuola* SOTTILISSIME. – *Vestimento di lino* SOTTILISSIMO. Bocc. Nov.

§ 1. Per Parchissimo. *Facendo* SOTTILISSIME *spese, agramente cominciarono a prestare a usura.* Bocc. Nov.

§ 2 Per Ingegnosissimo. *Furono anticamente fatti per* SOTTILISSIMI *maestri vasi con diversi intagli.* G. Vill.

§ 3. Per Nettissimo, Purificatissimo. *Essendo dal cominciamento del verno continovato infino a Gennajo un' aria* SOTTILISSIMA, *chiara e serena ec. da quest' aria venne una influenza.* M. Vill.

SOTTILITÀ, SOTTILITADE, SOTTILITATE: s. f. *Subtilitas.* Sottigliezza. *La lor* SOTTILITÀ (de' lenzuoli) *resta indecisa Fra loro e la descritta già carpita.* Bern. Rim.

§ 1. Per Accortezza, Sagacità. *La reina con sua* SOTTILITADE, *e con sue belle parole si rappacificò con seco.* Nov. Ant.

§ 2. Per Acutezza, Arguzia. *Avvegnadiochè alcuno gli mostri, e pruovi per* SOTTILITÀ *d' argomento.* Sen. Pist. *Seneca l' arguzie e* SOTTILITADI *de' suoi Stoici, le paragona colle reste del frumento, che non penetrano ec. ma si rompono.* Salvin. Fier. Buon.

§ 3. Per Eccellenza, Squisitezza. *Chi ben vuole pensare la* SOTTILITÀ *di quest' arte, si truova che la prima sentenza è di maggior valore.* Tes. Br.

SOTTILIZZAMENTO: s. m. *Attenuatio.* Assottigliamento, Sottigliamento, Sottigliazione. *Senza troppi* SOTTILIZZAMENTI *è manifesto che Turno traea sua origine da quella stirpe.* Uden. Nis.

SOTTILIZZARE: v. n. Aguzzare lo 'ngegno che anche dicesi Ghiribizzare, o Fantasticare. *Pensa e ripensa e va* SOTTILIZZANDO, *Dov' e' potesse più metter la coda.* Morg.

SOTTILMENTE, e SOTTILEMENTE: avv. *Subtiliter.* Con sottigliezza. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Parcamente, Meschinamente. *Tutta la gente che stava a sua posta ec. tenea molto* SOTTILMENTE. Stor. Pist. *Guadagnando assai* SOTTILMENTE *la lor vita reggevano.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Sagacemente, Maliziosamente. *Ordinaro* SOTTILMENTE *per iscompigliare il trattato di mandare una lettera contraffatta.* G. Vill.

§ 3. Per Minutamente, Diligentemente, Attentamente. *Più* SOTTILMENTE *guardando, e vedendo conobbe ec.* Bocc. Nov. *Senza indugio, cercata più* SOTTILMENTE *tutta la casa ec.* Fir. As. *Molte cose in prima vista appajono belle e verisimili affatto che disaminandole poi* SOTTILMENTE *non riescono ec.* Borgh. Orig Fir.

SOTTINTENDERE: v. a. *Subintelligere.* Intendere alcuna cosa non espressa, o accennata alcun poco. *Che dei tu* SOTTINTENDERE *a quelle parole? - La pecunia ec. nel testo ec. non viene espressa ma* SOTTINTESA. Segner. Mann.

SOTTINTESO, SA: add. da Sottintendere. V. e *Cr. in* Tacito.

SOTTO: Preposizione. *Sub.* Denota inferiorità di sito e talvolta di condizione e di grado ed è correlativo di Sopra. Si costruisce col quarto caso pure al terzo talora s' accompagna ed al secondo. *Prendasi un vasello grande di terra e pongasi in luogo freddo* SOTTO *sabbione.* Cresc. SOTTO *'l governo d' Antigono la rimandò al Soldano. - Sotto un poco di tetto che ancora rimaso v' era si ristrinsono amendui.* Bocc. Nov. *Che* SOTTO *le sue ali il mio cor tenne.* Petr. SOTTO *'l governo d' un sol galeoto.* Dant. Inf.

§ 1. SOTTO; in vece di Con. *Avrei ben saputo e saprei* SOTTO *altri nomi comporla.* Bocc. Nov. *È stato scritto qui di sopra* SOTTO *brevità.* Cron. Morell.

§ 2. SOTTO *pena:* vale Costituita la pena. come SOTTO *pena della vita. -* SOTTO *pena di cuore e di avere.* M. Vill. SOTTO *pena di scomunicazione.* G. Vill.

§ 3. SOTTO *la fede, la pace* o simili: vagliono Data la fede o la pace. *Quanto si tolga ec. D' esser tradito* SOTTO *fede amore.* Bocc Canz. *Presi* SOTTO *la fede sua i Francesi, procurò ec.* Bemb. Stor.

SOTTO: avv. *Subter.* Nella parte inferiore, Abbasso, Al fondo. *Come il sole sarà per andar* SOTTO, *ceneremo. - Come io sentita l' ho, ho messo il capo* SOTTO, *nè mai ho mai avuto ardir di trarlo fuora.* Bocc. Nov. *Rimase a piede, e fugli morto il cavallo* SOTTO. Guid. G.

§ 1. *Avere, Tenere* o simili SOTTO *di se:* vagliono Avere in sua podestà, in suo dominio. *Castella e vassalli aveva* SOTTO *di se.* Bocc. Nov.

§ 2 *Tener* SOTTO: vale anche Deprimere, Abbassare; Tenere ubbidiente o soggetto. *E' vollon tenerci* SOTTO SOTTO. Cecch. Stiav. *Di concerto con Seneca cospirava a tener* SOTTO, *come si dice, Nerone.* Salvin. Disc.

§ 3. *Andare* SOTTO: dicesi del Tramontar del sole e de' pianeti. *Come 'l sole sarà per andar* SOTTO, *ceneremo per lo fresco.* Bocc. Nov.

§ 4. Per Sommergersi. *Non potendone ec. tanti reggere il paliscalmo, andato* SOTTO, *tutti quanti perirono.* Bocc. Nov.

§ 5 Figur. lo stesso che Andare al disotto. *Qui e forza ec. che voi andiate* SOTTO. Varch. Ercol.

§ 6 In sign. n. *Andar* SOTTO: vale Non esser messo in conto, Non se ne parlare. *Voc. Cr.*

§ 7. *Andar* SOTTO: nel Giuoco è Seguitar a perdere; ed anche Sottommettere una carta da essere ammazzata dall' avversario, che sta di sotto.

§ 8. *Entrare*, o *Cacciarsi* SOTTO *a uno:* vale Accostarsi al nimico in forma da potergli tirare sottomano. *S' io mi ti caccio* SOTTO *Farò della tua gola un degno cecco.* Libr. Son.

§ 9. *Dare* SOTTO, o *di* SOTTO: vale Colpire nella parte o sulla parte inferiore. *Voc Cr.*

§ 10. *Dar* SOTTO: dicesi anche del Cane, allorachè egli corre per far levar la starna, e altro simile animale. *Voc. Cr.*

§ 11. *Essere* SOTTO *il vento*: lo stesso che Essere sottovento. - V Sottovento.

§ 12. *Lavorar* SOTTO. - V Lavorare.

§ 13 *Mettere* o *Cacciare alcuno* SOTTO *a se:* vale Opprimerlo, Saltargli addosso. *E la nemica mia mi cacciò* SOTTO Ar. Fur.

§ 14 *Mettere* SOTTO: dicesi anche figur. dell' Approfittarsi segretamente, e dello Appropriarsi industriosamente checchessia.

§ 15. *Mettersi* SOTTO: vale Atterrare, Ricuoprire, Passar sopra. *Come la grande acqua, che si mette* SOTTO *tutto ciò che si trova innanzi.* Gr. S. Gir.

§ 16 *Pisciarsi* SOTTO: modo basso, che si dice di Chi ha grandissima paura. *Il prete ec. pisciandosi* SOTTO *per la paura, s' era ricoverato sotto il letto. - Ammutolì, cagliò, si pisciò* SOTTO. *- E dal timor ch' egli ha di tanta gente, Trema da capo a piè, si piscia* SOTTO. Malm.

§ 17. Dicesi anche di Chi non riesce nelle sue operazioni. *Voc. Cr.*

§ 18 *Stare* SOTTO: vale Essere nella parte inferiore. *Voc. Cr.*

§ 19. *Star* SOTTO, *o di* SOTTO: vale Essere di sotto, Cedere, Essere superato. *Se a nessuno ha a toccare a star* SOTTO *vo' che tocchi a te.* Fir. Luc.

§ 20. *Star* SOTTO *coperta* - V. Coperta.

§ 21. *Star* SOTTO *la parola*, SOTTO *la fede.* - V. Fede, Parola.

§ 22 *Non ci potere, o valere star* SOTTO: vale Non si accomodare a cedere, Non voler essere superato, o sgarato. *Quella sposa*

lual ec. perchè lo sposo ec. e non ci vuole star SOTTO. Gal. *Per l'invidia non ci sono potuti star* SOTTO. Ambr. Furt.

§ 23. E *Non ci può star* SOTTO: vale anche Non la può soffrire. *Gliene duole e non ci può star* SOTTO. Malm.

§ 24. *Venire, o Andar* SOTTO: vale Venire, o Andare sotto l'avversario, Venire in potere. *Piccino i' son s' un mi vien* SOTTO. Malat. Sf.

§ 25. *Tener* SOTTO: vale Tener nella parte inferiore. *Voc. Cr.*

§ 26. Vale anche Deprimere, Abbassare. *Il quale* (Burro) *ec. cospirava a tener* SOTTO *ec. Nerone.* Salvin. Disc.

§ 27. *Tenere* SOTTO *di se*: vale Avere in sua potestà o in suo dominio *Niente di manco ci tenete sempre* SOTTO *di voi.* Circ. Gell.

§ 28. *Tenere* SOTTO *i piedi*: vale Deprimere, Calcare, e figur. Dominare. *Qualunque sia con l'animo composto tien* SOTTO *i piedi il superbo fato.* Boez.

§ 29. *Tirar* SOTTO: vale Seguitare, Continuare. *Di nuovo appicca al suo cannel la bocca E lascia brontolare e tira* SOTTO. Malm.

§ 30. *Di* SOTTO, che anche si scrive Disotto: avverb. Lo stesso che Sotto. *Quella maniera ec. della quale favelleremo ec. di* SOTTO. Varch. Lez. *Il suo volto fu lungo ec. le mascelle grandi e dal labro di* SOTTO *era quel di sopra avanzato.* Vit. Dant.

§ 31. In forza di nome, e vale La parte inferiore, *Il terzo avea il* DISOTTO *a vaj.* G. Vill. *In una opera ec. non v'è nè il* DISOTTO *nè il disopra.* Sen. Ben. Varch.

§ 32. DISOTTO *in su*: si dice Delle figure, o d'altro posto in alto, e visto dalla parte di sotto. *Vi dipinse ec. i dodici imperadori posanti sopra certe mensole che scortano le vedute al* DISOTTO *in su.* Borgh. Rip. Qui in forza di sost.

§ 33. Dante per la rima disse DI SUTTO, in vece di DI SOTTO. *Inf.*

§ 34. *Al di* SOTTO: posto avverb. Opposto allo Al di sopra. *E' venne al di* SOTTO *in tutto d'ogni cosa.* Cron. Morell. *Sarai vinto molto prima che tu t'accorga d'essere al di* SOTTO. Sen. Ben. Varch.

§ 35. *Al di sopra, o Al di* SOTTO; vale A vantaggio, o disavvantaggio. *Colui che al tutto volea essere al di suso, o al di* SOTTO *della battaglia.* Libr. Dicer.

§ 36. *Andare di* SOTTO: vale Andare alla parte, o per la parte di sotto. *Fa più stretta la piega a quel velo che andar mi de' di* SOTTO *il mento.* Lab.

§ 37. Per Cacare. *Egli gomisce più volentieri che egli non va di* SOTTO. M. Aldobr.

§ 38. *Andare di* SOTTO, *a* DISSOTTO, *al* DISOTTO: figur. vagliono Scapitare, Toccarne, Perdere, Rilevar pregiudizj. *Se non mi fate voi la giustizia di vostra mano ne va* DI SOTTO *la vostra riputazione.* Segner. Pred.

§ 39. *Andare di sotto in su*: vale Andare dalla parte inferiore verso la superiore. *Voc. Cr.*

§ 40. *Essere al di* SOTTO: vale Essere inferiore. *Voc. Cr.*

§ 41. E figur. vale Essere in disastro o in cattivo stato nell'avere. *Voc. Cr.*

§ 42. *Stare al di* SOTTO: vale Essere a svantaggio. *Voc. Cr*

§ 43. *Venire al di* SOTTO: vale Cadere. *Volgendosi ec.* (la ruota) *e' ti converrà discendere e forse venire al di* SOTTO. Franc. Sacch. Nov.

§ 44. Figur. si dice anche del Cadere in basso stato, Ridursi in povertà. *Voc. Cr.*

§ 45. *Di* SOTTO: Preposiz. *Subter.* Lo stesso che Sotto, Dalla parte di sotto e si usa comunemente col terzo caso e anche col secondo e col quarto, e col sesto. *Di* SOTTO *da quel trasse duo chiavi. — Siede Rachel di* SOTTO *da costei. — Di* SOTTO *a poco a poco un altro a lui N'uscio.* Dant. Par. *Di* SOTTO *al capo mio son gli altri tratti.* Id. Inf. *In una corte che di* SOTTO *a quella era tutti ec.* Bocc. Nov. *Fa più stretta la piega a quel velo che andar mi de' di* SOTTO *il mento.* Lab. *Il calore del sole lieva in alto l'umor di* SOTTO *della terra.* Cresc.

§ 46. SOTTO: si prepone nell' uso a molti nomi d'Ufficio e sempre esprime Colui che sostiene le veci di un altro e gli è subordinato come Sottobiblio tecario, Sottocancelliere ec. ec. V.

SOTTOBOCE, e SOTTOVOCE, che anche si scrive SOTTO BOCE, e ed in oggi SOTTO VOCE; avv. *Submisse.* Dicesi *Parlare*, o *Dir* SOTTOVOCE, e vale Dir piano con voce bassa, o bassetta, e sottomessa; contrario di Ad alta voce. *Le favellavan* SOTTO BOCE. Fir. Trin. *Gentilmente* SOTTOVOCE *cantando.* Vit. Pitt. *Chiamolo Così un po'* SOTTOBOCE. Ambr. Bern.

§. SOTTOVOCE: è anche T. di Musica istrumentale esprimente una Maniera di sonare tra 'l dolce, e 'l forte.

SOTTOBIBLIOTECARIO: s. m. Voce dell'uso. Colui che fa le veci del Bibliotecario.

SOTTOCALZA: s. f. Calza, che si porta sotto l'altre calze. *Voc. Cr.*

SOTTOCALZONI: s. m. Calzoni per lo più di panno lino, che si portano sotto gli altri calzoni. *Voc. Cr.*

SOTTOCANCELLIERE: s. m. Ajuto del Cancelliere, Che opera in vece in ajuto del Cancelliere. *Red. Lett.*

SOTTOCCARE: v. a. *Fodicare.* Pianamente toccare, Punzecchiare. *Egli stava attento, e chinato per intendere e Virgilio lo* SOTTOCCÒ *dicendo; parla tu, Dante.* But. Inf. Questo

Sottoccare è quello che 'l Poeta disse. *Mi toccò di costa.*

SOTTOCICATRICOSO, SA: add. Che è come pieno di cicatrici. *Gori Long.*

SOTTOCOPERTA: s. f. Coperta sottoposta alla sopraccoperta. *Bino. Lett.*

SOTTOCOPPA: s. f. Tazza o Vaso liscio e spanto, per lo più con piede, sopra cui si portano le coppe e i bicchieri. *Non ciuffan* SOTTOCOPPA *o candelliero.* Menz. Sat.

SOTTOCUOCO: s. m. Ajuto del cuoco. *Fancella o ragazzina del* SOTTOCUOCO. Fav. Esop.

SOTTODISGIUNTIVO, VA: add. T. Logico. Dicesi di Quelle proposizioni disgiuntive, i termini delle quali possono essere ambo veri o ambo falsi. *Varch. Ercol.*

SOTTODIVIDERE: v. a. *Subdividere.* Suddividere. *La parte irrazionale ec. si* SOTTODIVIDE *in due parti ec.* Varch. Lez.

SOTTOGIACENTE: add. d'ogni g. Che sottogiace, Soggiacente. *Tass. Dial.*

SOTTOGIACERE: v. n. *Subjacere.* Soggiacere. *Alcune altre differenze, che non* SOTTOGIACCIONO *a mutazioni di tempi.* Borgh. Orig. Fir.

SOTTOGOLA: s f. Uno de' membri degli ornamenti in Architettura, così detto a differenza dell'altre gole rovesce della cornice, e perchè stanno sotto il dentello, o altri membri. *Voc. Dis.*

§. Ed in forza d'avverb. vale Sotto la gola. *Col fazzoletto sul viso a saltero, E col cappel col nastro* SOTTOGOLA. Buon. Fier.

SOTTOGRONDALE: s f. Quella parte del gocciolatojo della cornice per la banda di sotto, che si forma incavata, affinchè l'acqua non s'appicchi alle membra della cornice, o altre, ma necessariamente si spicchi, e cada. *Voc. Dis.*

SOTTOINTESO, SA: add. Più comun. dicesi Sottinteso. *Pallav. Tratt. St.*

SOTTOLEVA: s. f. Ipomoclio. Legno od altro, che si pone sotto la leva, per agevolare il móto a ciò che si vuol rendere smovibile. *Voc. Dis.*

SOTTOMAESTRO: s. m. *Hypodidascalus.* Maestro secondario. *Ripititori si chiamano proprio quei* SOTTOMAESTRI *ec.* Varch Ercol.

SOTTOMANICA: s. f. Voce dell'uso. Manica della veste di sotto. *Con le maniche fino al gomito, e le* SOTTOMANICHE *erano d'altro bel drappo.* Descr. Appar.

SOTTOMANO: s. m. Dono straordinario oltre gli stipendj o paghe assegnate, che anche dicesi Ajuto di costa. *Consideri, che in oggi, fra provvisione e* SOTTOMANO, *ella ha un onorevole stipendio in Pisa.* Red. Lett. *Chi per sua carità si compiaccia farmi graziato del medesimo* SOTTOMANO, *in caso ancora che la Notomia non si facesse.* Bellin. Lett. ec.

§. 1. Per Contrario di Soprammano, usato per lo più in forza d'avv. *E* SOTTOMANO *una punta crivella, Che l'Elefante in un punto sbudella.* Ciriff. Calv.

§. 2. SOTTOMANO: pur in forza d'avverb. vale Quasi di nascoso. *Fa le viste Di non avere inteso e* SOTTOMANO *Quelle porge ad un suo mangiaguadagno.* Buon. Fier. Intr.

SOTTOMARE: s. m. Il fondo del mare. *V'è il disopra e il* SOTTOMARE. Bell. Bucch.

SOTTOMESSIONE: s. f. *Subjectio.* Il sottomettere. *Contratti di nuovi acquisti e* SOTTOMESSIONI *di terra.* Borgh. Vesc. Fior.

SOTTOMESSO, SA: add. da Sottomettere. V.

SOTTOMETTERE: v. a. *Subdere.* Far suggetto, Assoggettare, Sottoporre, e s' usa anche in signif. n. p. *Riguardisi a quanta viltà si* SOTTOMETTONO. Lab. *Domaro e* SOTTOMISERO *ec tutte le nazioni.* G. Vill. SOTTOMETTITI *alla ragione.* Tes. Br. *Trattano crudelmente i popoli* SOTTOMESSI. Fr. Giord. Pred

§. SOTTOMETTERE: per Aggreggiare, Mettere in branco. *Quando i capretti sono di tempo di tre mesi si* SOTTOMETTONO *e cominciano a esser nella gregge.* Cresc.

SOTTOMOLTIPLICE, e SOTTOMULTIPLICE: add. d'ogni g. T. Aritmetico. Numero compreso esattamente in un maggiore, Un dato numero di volte.

SOTTOMORDERE: v. a. Morder sotto. *Quanti seguaci pruni ci* SOTTOMORDONO *i miseri piedi.* Bemb Asol.

SOTTOMUTANZA: s. f. Figura grammaticale detta anche con Greco vocabolo Ipallage, per cui si fa cambiamento di alcune espressioni, come per esempio: *Non avea i panni indosso*, in luogo di dire: *Non era ne' suoi panni.* Salvin. Cas.

SOTTONORMALE: s. f. T. Geometrico. Quella parte dell'asse d'una curva, che è compresa tra i due punti dove l'ordinata e la perpendicolare di essa, condotta dal punto del contatto, vengono ad incontrare quest'asse.

SOTTONSÙ: s. m. Dicesi a Pittura che è figurata stare in alto e che sia veduta all'insù, e non per linea orizzontale e piana. *Voc. Dis.*

SOTTONTENDERE: v a. Sottintendere. *Sotto questa figura* SOTTONTENDENDO *credo io che ec.* Salvin. Disc.

SOTTOPERPENDICOLARE: s. f. T. Geometrico. Lo stesso che Sottonormale.

SOTTOPIEDE: s. m. T. de' Carrozzieri. Cuscino o Asse su cui posano i piedi i servitori dietro le carrozze

SOTTOPONIMENTO: s. m. *Subjectio.* Il

sottoporre. *Li pericoli delle battaglie, i* SOTTOPONIMENTI *delle provincie ec.* Paol. Oros.

SOTTOPORRE: v. a. Porre sotto; e si usa anche nel signific. n. p. *Alle galline* SOTTOPUONI *l' uova dell' oche.* Pallad. *Il volere io le mie poche forze* SOTTOPORRE *a gravissimi pesi m' è ec.* Bocc. Nov. *Lasciandole infortire* (le vinacce) *avanti che elle si* SOTTOPONGANO *al torchio.* Soder. Colt.

§ 1. Per Congiugnersi carnalmente. *Bocc. Nov.*

§ 2. Per Soggiogare, Sottomettere. *Mi sentii gir legando Ogni virtù, e* SOTTOPORLA *a lei.* Bocc. Canz.

SOTTOPOSITO, TA: add. Voc. ant. Sottoposto. *Maestruzz.*

SOTTOPOSIZIONE: s. f. *Subjectio.* Sottoponimento. *Vengon in superbia per* SOTTOPOSIZIONE *al loro dominio ec.* Libr. Pred

SOTTOPOSTO, STA: add. da Sottoporre. V.

§. Per Soggiogato, Sottomesso, Soggetto. *I Romani servendosi ec. de' Latini gli chiamavano non* SOTTOPOSTI, *ma compagni.* Varch. Ercol. *Io son giovane e la giovinezza è tutta sottoposta all' amorose leggi.* Bocc. Nov.

§. In forza di sost. per Suddito. *Nessuno ha sì gran bisogno di sapere più e migliori cose, come il Principe, la cui dottrina dee essere utile a tutti i suoi* SOTTOPOSTI. Zibald. Andr.

§. *Parto* SOTTOPOSTO: vale lo stesso che Parto sopposto. *I parti* SOTTOPOSTI *gli danno figliuoli.* Lab.

SOTTOPRIORE: s. m. Colui che sostiene le veci del Priore. *Cr. in* Soppriore.

SOTTOPROVVEDITORE: s. m. Che amministra le faccende sotto il provveditore ed opera in sua vece. *Buon. Fier.*

SOTTORETTORE: s. m. Chi fa le veci del Rettore. *Ma Pericle essendo già per molti anni ec* SOTTORETTORE *della sua città de.* S. Agost. C D.

SOTTORIDERE: v. n. *Subridere.* Sorridere. *Piacevolmente* SOTTORIDONO. Amm. Ant

§. Per metaf. vale Essere in fiore, Essere in istato di prosperità. *Ne' cui tempi* SOTTORISE *la tranquillità della pace.* G. Vill. cioè Ritornò, o Fiorì.

SOTTOSALE: s. m. T. della Chimica. V. Alcalino.

SOTTOSCALA: s. m. ed anche f. Quello spazio votò che resta sotto le scale. *Un* SOTTOSCALA. *— Lasciami un po' girar per ec. i buchi, cantucci, bugigattoli e* SOTTOSCALE, *cercare, rivedere ec.* Fag. Com.

SOTTOSCATTO: s. m. T. degli Archibusieri. Piccol pezzo di ferro o d' accajò che serve a fare scattare la molla d' un arme da fuoco Dicesi anche Grilletto. V.

SOTTOSCRITTA: s. f. *Subscriptio.* Il sottoscrivere, Sottoscrizione. *Lettere dettate Colle loro aggiustate* SOTTOSCRITTE. Buon. Fier.

SOTTOSCRITTO, SOTTOSCRIVERE, SOTTOSCRIZIONE. V. Soscritto, Soscrivere ec.

SOTTOSCUOTERE: v. a. Scuotere di sotto insù. *Come quando Un uom trapana legno da galera ec. E altri in fondo* SOTTOSCUOTONO. Salvin. Odis.

SOTTOSEDERE: v. a. Sottostare. *Cresc.*

SOTTOSEGRETARIO: s. m. Voce dell' uso. Colui che fa le veci del Segretario.

SOTTOSOPRA: avv. Lo stesso che Sossopra. V. *Questi com' è fatto Sì* SOTTOSOPRA Dant. Inf. *Benchè il primo mobile ec. ruoti* SOTTOSOPRA *in 24. ore.* But. Purg.

SOTTOSPIEGARE: v. a. Spiegare copertamente. *Nè altramente all' uom de' buoi di larga fronte la razza* SOTTOSPIEGHERIA. Salvin Odiss.

SOTTOSQUADRO: s. m. Incavo profondo fatto in qualsisia lavoro. *In qualche difficile* SOTTOSQUADRO *di panni.* Benv. Cell. Oref.

§. SOTTOSQUADRA, SOTTOSQUADRO, o *Di* SOTTOSQUADRO: posto avverb. vagliono Con sottosquadri *Lavorate* SOTTOSQUADRA, *è in luoghi ec.* Varch. Lez.

SOTTOSTANTE: add. d'ogni g. Che sta sotto, Sottogiacente, Sottoposto. *Bemb. Asol.*

SOTTOSTARE: v. n. *Subjacere.* Star sotto, Essere suggetto. *A quanti ec. vedem continuamente* SOTTOSTAR *gli amanti.* Libr. Amor. *Ti bisognerà ec.* SOTTOSTARE *a mille pericoli.* Boez. Varch.

SOTTOTANGENTE: s. f. T. Geometrico. — V. Sottangente.

SOTTOTINGERE: v. a. Dare la prima tinta. *Le lane, per tignerle in grana, per avanti con alcuna mano d' altri sughi e colori preparativi si* SOTTOTINGONO. *— I tintori prima di tingere in grana i panni, con altro colore ec gli* SOTTOTINGONO. Salvin. Disc.

SOTTOTARTAREO, REA: add. Che ha del tartareo. *Salvin. Iliad.*

SOTTOVENTO: s. m. T. di Marineria. La parte della Nave, opposta a quella, ove soffia il vento.

§. *Essere* SOTTOVENTO, o SOTTO *il vento*: T. Marinaresco: vale Avere il vento in disfare, o a svantaggio. *Riscontrò la nave di Falcone, Il quale è* SOTTOVENTO *male armato.* Ciriff. Calv.

SOTTOVESTA, e SOTTOVESTE: s. f. Voce dell' uso. Veste che s' usa portare sotto la sopraveste. *Cronlle che s' affaccino in punta di piedi per di sopra alla bottoniera della* SOTTOVESTA. Magal. Lett.

SOTTOVOCE. — V. Sottoboce.

SOTTRAIMENTO: s. m. *Subtractio.* Il sottrarre. *Hacci ancor più, cioè il* SOTTRAIMENTO *della grazia di Dio.* Fr. Giord. *Fu il*

SOTTRAIMENTO *della sua presenza, che fu fatto ec.* Med. Arb. Cr. *Molto s' approssima il cuore a Dio nel* SOTTRAIMENTO *della necessitade.* Coll. Ab. Isac.

SOTTRARRE: v. a. *Subtrahere.* Propriamente Trar di sotto, Cavare, Tor via. *È anche sì* SOTTRATTO *il sonno dagli occhi miei ec.* Coll. SS. Pad.

§ 1. Per met. SOTTRARRE *la fama*, o SOTTRARRE assol. vagliono Detrarre nel sign. di Dir male. *In detti e in fatti la loro fama cerchiamo di* SOTTRARRE, *e di menomare.* S. Grisost. *Rapportan male, e* SOTTRAGGONSI *per nuove vie.* Cron. Morell.

§ 2. Per Ritirare, Non concedere, o Negare. *Il secondo segno, che Dio abbia in odio i superbi si è, che* SOTTRAE, *e toglie loro l' ajuto della grazia sua.* Passav.

§ 3. SOTTRARRE: per Liberare. *Piacendogli potrebbe la sirocchia dal fuoco* SOTTRARRE. Bocc. Nov.

§ 4. SOTTRARRE: n. p. Liberarsi. *Non può venire a vera contemplazione, se prima ec. non si* SOTTRAE *da questi impacci.* Mor. S. Greg.

§ 4. Per Allettare, o Tirare altrui al suo volere con inganno. *Il Re di Spagna per maestria di guerra, e per* SOTTRARRE *i Saracini si levò dall' assedio.* G. Vill. *Mi dipartii da Circe, che* SOTTRASSE *Me più d' un anno là presso a Gaeta.* Dant. Inf. cioè Mi ritenne co' suoi allettamenti.

§ 6. SOTTRARRE: *Detrahere.* T. Aritmetico. Cavar d'una somma maggiore altra minore. *Di centoventi, che Turpin* SOTTRASSE *Il conto, ottanta ne periro.* Ar. Fur.

SOTTRATTO: s. m. *Blanditia.* Lusinga, Allettamento, Astuzia. *Non è da dire savio uomo chi con* SOTTRATTI *e con inganni procede.* Conv.

SOTTRATTO, TA: add. da Sottrarre. V.

§ 1. Per Sottrattoso, Atto a ingannare. *E avendo rispetto alla natura de' Pisani* SOTTRATTA *e vaga di trattati per contrappesare a loro ingegni e tenerli in paura cercò trattato in Lucca.* M. Vill. Alcuni T. a penna hanno SOTTRATTOSI, *e vaghi di trattati.*

§ 2. Per Cavato da una somma maggiore ed è aggiunto di numero, Somma, Peso, e simili. *Pesatolo si trovò gradi 12518. che sottratti da 31209. danno residuo gradi 18691.* Sagg. Nat. Esp.

§ 3. *Far* SOTTRATTO: vale Sottrarre. *Li mercatanti ec. l'un fa li* SOTTRATTI *senza parer ec.* Fr. Jac. T. Qui in forza di sost.

SOTTRATTORE: verb. m. Che sottrae. *Voc. Cr.*

§. Per Allettatore, Seduttore: *Tantostò fe sonare alla ricolta sotto il dire, che temea degli aguati de'* SOTTRATTORI *e sagaci nimici.* F. Vill.

SOTTRATTOSO, SA: add. Voce ant. Astuto, Accorto, Atto a ingannare. *Zibald. Andr*

SOTTRATTRICE: verb. f. di Sottrattore. *Tu de'miei doni ti dicesti occulta* SOTTRATTRICE. Filoc.

SOTTRAZIONE, e SUTTRAZIONE: s. f. *Subductio.* Sottraimento. *Per la* SOTTRAZIONE *delle limosine ec. si fe l'uomo micidiale.* Albert. *Diventano (i raspi) salvatichi per* SOTTRAZIONE *dell'acqua.* Cresc.

SOVATTO, e più comun. SOVATTOLO: s. m. *Lorum.* Specie di cuojo, del quale si fanno le cevezze a' giumenti, i guinzagli a' cani ed altro. *Reca bacchette da cavalli E* SOVATTOLI *e sferze ec.* Buon. Fier.

§. Figur. per Gastigo della frusta. *Dove potea il* SOVATTO *esser bastante I remi e le giubbette son poi scarse.* Buon. Fier.

SOVENTE: avv. *Sæpe.* Voce derivata dal Provenziale Spesso. SOVENTE *arrosso e disfavillo* Dant. Par. SOVENTE *dalla Cuba passando.* Bocc. Nov.

SOVENTE: add. d'ogni g. *Frequens.* Frequente, Spesso. *Dando alla città* SOVENTI *battaglie.* G. Vill. *Adunque son dolenti Lagrime queste macchie si* SOVENTI. Filostr.

SOVENTEMENTE: avv. *Sæpius.* Spesso, Sovente. *In scrittura nobile ha luogo* SOVENTEMENTE *insiememente.* Salvin. Fier. Buon.

SOVERCHIAMENTE: avv. *Supra modum.* Con soperchianza, Di soperchio, Eccedentemente. *Non debbo occuparvi* SOVERCHIAMENTE Bemb. Lett. *La mostrano* SOVERCHIAMENTE *lontana.* Gal. Sist. *Mangiate* SOVERCHIAMENTE. Red. Lett.

SOVERCHIANTE: add. d'ogni g. Che soverchia, Superchiante. *Si ritenne però di non andarne Appiè con esso lor ch'eran di troppo Numero* SOVERCHIANTI *il capimento Della carrozza.* Buon. Fier.

SOVERCHIANZA: s. f. Lo stesso che soperchianza e Soperchieria. V. *Magnano con* SOVERCHIANZA. Tratt. Segr. Cos. Donn. *A torto grande faimi* SOVERCHIANZA. Rim. Ant.

SOVERCHIARE: v. n. *Vincere.* Soperchiare. *Uscia di Gange fuor colle bilance, Che le caggion di man quando* SOVERCHIA Dant. Purg. *Lo cielo avvivan di tanto sereno Che* SOVERCHIA *dell'aere ogni compage.* Id. Par.

§ 1. Per Traboccare, Profondare, Smottare. *Per diversi tremori certe montagne si dipartirono e per ruina nelle valli* SOVERCHIARONO. G. Vill.

§ 2. Per Fare soperchierie. *Ha seco il valoroso benchè soverchiato a torto ed oltraggiato la buona coscienza.* Salvin. Disc. — V. Soverchiatore.

SOVERCHIATO, TA: add. da Soverchiare. V.

SOVERCHIATORE: verb. m. *Contumeliosus*. Che soverchia, Che usa soperchierie. *Avvezzandosi così i cittadini a mantenere l'uguaglianza ec. e a non essere* SOVERCHIATORI *nè usurpatori nè violenti*. Salvin. Disc.

§. SOVERCHIATORE. *Prævaricator*. Che eccede, Che trapassa la commessione, data la facoltà accordata nell'esercitar un ufficio. *Che non fosse stato* SOVERCHIATORE *leggiermente si può mostrare*. Dant. Conv.

SOVERCHIEVOLE: add. d'ogni g. Atto a soverchiare, Soverchio. *Verità ec. moderatrice de'* SOVERCHIEVOLI *disii*. Bemb. Asol.

SOVERCHIO: s. m. *Excessus*. Soperchio. *Di quel* SOVERCHIO *fe naso alla faccia*. Dant. Purg. *Un marmo solo in se non circoscriva Col suo* SOVERCHIO. Buon. Rim.

§. *Far* SOVERCHIO: vale Soverchiare. *Se tu non vuoi de' nostri graffi Non far sopra la pegola* SOVERCHIO. Dant. Inf. cioè Non uscir sopra la pegola, e Non venire a star di sopra.

SOVERCHIO, CHIA: add. *Nimius*. Soperchio. *L'ingegno offeso dal* SOVERCHIO *lume*. Petr. *Per* SOVERCHIO *amore che io vi porto*. Bocc. Nov

SOVERCHIO: avv. *Nimis*. Lo stesso che soperchio, Soverchiamente. *Posso io bene avere occupati e disagiati* SOVERCHIO. Bemb. Pros.

§ 1. *Di* SOVERCHIO: posto avv. lo stesso che Di soperchio. *Mi è parso ec. che l'amor suo verso di me sia stato di* SOVERCHIO. Cas. Lett. *Consiglierei ec. a moderarsi ec. col non ne prender di* SOVERCHIO. Red. Cons.

§ 2. E posto in vece d'Aggiunto: vale Superfluo. *Hai una trista oppenione de' fatti tuoi ec. se andando le cose bene tu sei di* SOVERCHIO. Sen. Ben. Varch.

SOVERO: s. m. Suvero, Sughero, Legno leggiero e spugnoso. *Sedermi solo a piè d'un acero D'un faggio, d'un abete, ovver d'un* SOVERO. Sannazz. Egl.

SOVERSCIO: s. m. Si dicono le biade, che non producono spiga, le quali seminate, e cresciute alquanto si ricuoprono per ingrassare il terreno, Scioverso. Cresc.

SOVRA. — V. Sopra.

SOVRABBONDANTE: add. d'ogni g. Che anche dicesi Soprabbondante, Che soprabbonda; Abbondantissimo. *Costumano introdurre nel sangue particelle* SOVRABBONDANTI *di fuoco ec.* Red. Cons. *Pensate come sarà sovrappieno e* SOVRABBONDANTE, *per appagare la nostra*. Segner. Crist. Instr.

SOVRABBONDANZA: s. f. Lo stesso che Soprabbondanza. *In tutti coloro ec. si scorge* SOVRABBONDANZA *di calore non buono, ed emaciazione di tutto il corpo*. Red. Cons.

SOVRABBONDOSO. — V. e di Soprabbondante.

SOVRACCELESTE: add. d'ogni g. Che è sopra le cose celesti, Sopracceleste. *Allora spiegò quell' interno lume dell' anima, e cominciò a gustare un saggio di quelle* SOVRACCELESTI *bellezze*. Salvin. Pros. Sacr.

SOVRACCENNATO, TA: add. Lo stesso che Sopraccennato. *Cirimonie ec. non molto dissimili dalle* SOVRACCENNATE. Red. Annot. Ditir.

SOVRACCITATO, TA: add. Lo stesso che Sopraccitato. *Appunto la speranza del Sinesio nel* SOVRACCITATO *libro fu detta ec. — Cicerone nella* SOVRACCITATA *orazione ec. prescrive ec.* Salvin. Disc.

SOVRACCRESCERE: v. n. Crescer sopra. *Vi* SOVRACCRESCE *la carne in foggia di minuti cornicini*. Libr. Masc.

SOVRACCULTO: s. m. Venerazione grandissima, Culto che si porge a qualche oggetto creato, più eccellente degli altri per qualche particolar qualità, come specialmente si dà alla Santissima Vergine, Madre di Dio. *È detto così, come se noi dicessimo in una sola parola di due composta: sovrossequio o* SOVRACCULTO. Salvin. Disc.

SOVRADDESCRITTO, TA: add. Voce dell' uso. Descritto sopra, Di già descritto.

SOVRADDETTO, TA: add. Sopraddetto. *Ho trovato ne' polmoni i* SOVRADDETTI *sacchetti. — Tutte le* SOVRADDETTE *esperienze ec. sono state ec.* Red. Oss. Ann.

SOVRAFARE: v. a. Sopraffare. *Or la ripiglia Del* SOVRAFARE *altrui*. Fianc. Barb.

SOVRAFFAMOSO, SA: add. Più che famoso, Famosissimo. *Giove* SOVRAFFAMOSO *e sopraggrande*. Salvin. Iliad.

SOVRAGGIUGNERE: Lo stesso che Sopraggiugnere. V. *Gli* SOVRAGGIUNSE *un' occulta spirazioncella*. Zibald. Andr.

SOVRAGGLORIOSO, SA: add. Più che glorioso, Gloriosissimo. *Latona figlia* SOVRAGGLORIOSA *del gran Saturno*. Salvin. Inn. Om. *Atride* SOVRAGGLORIOSO *e chiaro ec.* Id. Iliad.

SOVRAGGRANDE: add. d'ogni g. Sopraggrande, Tragrande, Grandissimo. *Giove padre, che in Ida imperi e regni, O sovraggloriosoe* SOVRAGGRANDE. Salvin. Iliad.

SOVRAILLUSTRE: add. d' ogni g. Più che illustre, Illustrissimo. *Tass. Dial.*

SOVRALODATO, TA: add. Sopralodato, Prelodato *Vallisn.*

SOVRAMAGNIFICENTISSIMAMENTE: avv. Voce inusitata se non forse iperbolicamente, e per ischerzo, e vale Con magnificenza grande in sommo grado. SOVRAMAGNIFICENTISSIMAMENTE *è vocabolo endecassillabo*. Dant. Volg. Eloq.

SOVRAMMENZIONATO, TA: add. Prementovato. *Vallisn.*

SOVRANAMENTE: avv. *Magnanimiter*.

Con sovranità, Magnanimamente, Eccellentemente. *Le 'ngiurie e l' offese* SOVRANAMENTE *dispregiare.* Amm. Ant. *Ne' luoghi bassi e di maremma* SOVRANAMENTE *avventano.* Pallad.

SOVRANEGGIARE: v. n. Far da sovrano, Esser sovrano. *Famiglia che rimane sopraffatta e* SOVRANEGGIATA, *a forza dell' oro altrui.* Segner. Crist. Instr.

SOVRANEGGIATO, TA: add. da Sovraneggiare. V.

SOVRANISSIMO, MA: add. sup. di Sovrano. SOVRANISSIMA *gloria del santo Paradiso.* Libr. Pred.

SOVRANITÀ, SOVRANITADE, SOVRANITATE: s. f. *Imperium.* Superiorità, Maggioranza, Diritto di sovrano. *Dee il detto Re di Francia ec. rinunziare ogni diritto e* SOVRANITÀ. M. Vill.

SOVRANNATURALE: add. d' ogni g. *Supernaturalis.* Soprannaturale. *A misura della fede e dell' amore* SOVRANNATURALE. Salvin. Disc.

SOVRANO: s. m. *Princeps.* Soprano, Che ha sovranità o superiorità sopra chicchessia. *Comandare il suggetto al* SOVRANO *procede da ordine perverso.* Dant. Conv. *Volendo egli tuttora esserne* SOVRANO. G. Vill.

§. SOVRANO: o come più comunemente si dice Soprano, nella musica è La voce più acuta. *L' un faceva* SOVRAN *l' altro tenore.* Bern. Orl.

SOVRANO, NA: add. *Superior.* Soprano, Superiore, Principale. *Scossa D' ogni ornamento, e del* SOVRAN *suo onore.* Petr. *Coll' imperio affrenò, che ha qui* SOVRANO. Tass. Ger.

§ 1. SOVRANO: per Di sopra. *Camicion e sottani in panni* SOVRANI *son conversi.* Franc. Sacch. Rim.

§ 2. Per Eccellente, Singolare, Preclaro, Illustre, Eccelso. *Il più* SOVRANO *maestro stato a dipintura, che si trovasse al suo tempo.* G. Vill.

SOVRANZARE, e SOBRANZARE: v. n. Voce ant. Sovraneggiare, Soprastare, Sopravanzare. *L' uomo all' uom* SOVRANZA. — *Quel che ti* SOBRANZA, *È virtù ec.* Dant. Par.

SOVRAPIENO, NA: add. da Sovrempiere, Pieno colmo, Ridondante, Sovrappieno. *Arca d' ogni dovizia,* SOVRAPIENA *arnia di mele.* Guitt. Lett.

SOVRAPPOSSENTE: add. d' ogni g. Più che possente, Trapossente, Strapotente. *Marte* SOVRAPPOSSENTE, *aggravacocchi ec.* Salvin. Inn. Om.

SOVRAPPIENO, NA: add. Soprappieno, Più che pieno, Pienissimo. *Pensate come sarà* SOVRAPPIENO *e sovrabbondante, per appagare la nostra.* Segner. Crist. Instr.

SOVRAPPIÙ. V. Soprappiù.

SOVRAPPORRE: v. a. *Superponere.* Soprapporre. *Lascia i riposi e* SOVRAPPONE *l'armi alle membra.* Tass. Ger.

SOVRAPPORTARE: v. n. Portar sopra, Comportare. *Salvin. Disc.*

SOVRASALTARE: v. n. Saltellare insù; e qui Palpitare, Battere. *Sua mirabil polve aggia virtù di medicare il core, Che dentro il petto* SOVRASALTA. Chiabr. Poem.

SOVRASGUARDO: s. m. Prima veduta, Sguardo superficiale. *Salvin.*

SOVRASOGLIO: s. m. T. degl' Idraulici. Alzamento di terra o Specie d' arginello che si costruisce provisionalmente in tempo di piene sul ciglio degli argini che sono in pericolo d'essere sormontati. *Armare i* SOVRASOGLI *di tavole o fascinate.*

SOVRASSALTARE: v. a. Assaltar tutt' a un tratto, Assaltare con soperchianza. *A piena canna ingolla opima preda, Quanto ella mai* (la volpe) SOVRASSALTANDO *prese.* Salvin. Opp. Pesc.

SOVRASTAMENTO: s. m. Il Sovrastare, Sovrastanza. *E per la debolezza del giovanetto pedal suo, e per lo* SOVRASTAMENTO *delle circostanti ombre speranza niuna non se ne avea.* Bemb. Lett.

SOVRASTANTE: add. d' ogni g. Che sovrasta, Soprastante. *Può figurare ec. sotto la figura dello strale* SOVRASTANTE *i cattivi eventi.* Salvin. Disc.

SOVRASTANZA: s. f. Il sovrastare, Soprastanza, Sovrastamento, Soprintendenza. *Pallav. Conc. Trid.*

SOVRASTARE: v. n. Soprastare. *Sanza montare ec. Ove lo scoglio più* SOVRASTA. Dant. Inf.

§. Per Continuare a stare. *Ma il* SOVRASTAR *nella prigion terrestre Cagion m' è, lasso, d' infiniti mali.* Petr.

SOVRATODOS: s. m. Voce Spagnuola dell' uso. Specie di Palandrano o Veste da porre sopra a tutte l'altre veste che si portano indosso, Sopratodos.

SOVRATTOLLERARE: v. n. Andar tollerando, Tollerare. *Ulisse rivolgeva nella mente, Se addosso andando, colle mazze l' alma Toglies̀se ec. Ma* SOVRATTOLLERÒ *e in cuor si tenne.* Salvin. Odiss.

SOVRAVVEGNENTE: add. d'ogni g. Sopravvegnente, Sopravvenente. *Sannaz. Arcad. Pros.*

SOVRECCELLENTE: add. d'ogni g. *Praestantissimus.* Più che eccellente, Eccellentissimo. *Alta e* SOVRECCELLENTE *natura.* Salvin. Disc.

SOVREGGIARE: v. n. Stare al di sopra, Sovrastare. *Tass. Oraz.*

SOVREMINENTE: add. d' ogni g. Sopreminente. *Il loro redentore ec così* SOVREMI-

MENTE *che val per tutti*. Segner. Crist. Instr. *La quale quantunque nobilissima, non aggiugne però in verun conto alla minima dote di quella* SOVRAEMINENTE *natura*. Salvin. Pros. Tosc.

SOVREMPIERE: v. a. *Cumulare*. Colmare, Empiere a rimbocco. *Partel da ogni noja* SOVREMPIENDOL *di gioja*. Rim. Ant.

SOVRESSO: avv. *Supra*. Sopra, e la voce Esso è aggiunta per proprietà di linguaggio, come a Sottesso suo contrario e a simili. – V. Lunghesso. *Idalia poi ch'ebbe le voci intese Lieta* SOVRESSO *lor così rispose*. – *Ebbe* SOVRESSO *il viso ampia ferita*. Chiabr. Guerr. Got. *Giunsero in sul colle* SOVRESSO *noi*. Dant. Inf. *Sen giva* SOVRESSO *l'acqua lieve*. Id. Purg.

SOVROFFESA: s. f. Offesa soprabbondante, ed eccedente. *Tanto m'ha fatto morte* SOVROFFESA. Rim. Ant.

SOVROSSEQUIO: s. m. Sovracculto, Ossequio grande e speciale che si dà a qualche oggetto creato, superiore agli altri per qualche particolare qualità o riguardo. *E' detto così, come se noi dicessimo in una sola parola di due composta*: SOVROSSEQUIO *e sovracculto*. Salvin. Disc.

SOVRUMANO, NA: add. Soprumano, Più che umano, Più che da uomo. *Dilezione sceltissima, sublimissima*, SOVRUMANA. Segner. Mann. *Del suo gran padre al* SOVRUMAN *sembiante*. Menz. Rim.

SOVVALLETTO: s. m. dim. di Sovvallo. *Ci è un* SOVVALLETTO *senza costo Da Principi*. Cecch. Esalt. Cr.

SOVVALLO: s. m. Si dice di cosa che viene senza spesa; e per lo più da godersi in brigata. *Le mie sorrelle aveano spesso di questi* SOVVALLI. – *Mai non apparecchia, o del* SOVVALLO *D'un marzapane, o d'un fiasco di greco*. Buon. Fier.

§ 1. *Metter una cosa a* SOVVALLO: vale Metterla in contribuzione per una mangiata, ed è diversa dallo *Scotto*, che è la quota da contribuirsi per la spesa fatta nel mangiare. *Salvin. Fier. Buon.*

§ 2. *A* SOVVALLO: posto avverb. vale A isone. *Ch'ei recasser da far colizione Una volta a isone e a* SOVVALLO. Buon. Fier.

SOVVENENZA: s. f. *Auxilium*. Il sovvenire, Ajuto, Soccorso *Non volendo far verun lavorio ec. in* SOVVENENZA *del prossimo*. Esp. Vang.

SOVVENEVOLE: add. d' ogni g. Soccorrevole. *Sofferenza e prove De miei stessi travagli ancor me fanno Pietosa e* SOVVENEVOLE *agli altrui* Car. En.

SOVVENIENTE: add. d' ogni g. Che sovviene, Che soccorre *S. Ag. C. D.*

SOVVENIMENTO: s. m. *Auxilium*. Il sovvenire. *Per questo* SOVVENIMENTO *e recreazione eglino il vollono fare Re*. Libr. Pred. *Maggior* SOVVENIMENTO *di misericordia ec.* Mor. S. Greg.

SOVVENIMENTOSO, SA: add. Voc. ant. Che sovviene, o soccorre, Sovvenitore. *Libr. Pred.*

SOVVENIRE: v. a. *Subvenire*. Ajutare, Soccorrere. *Mentrecchè di là per me si stette, Io gli* SOVVENNI. Dant. Purg. *Di quello d'Arriguccio medesimo la* SOVVENNE. Bocc. Nov. *Come l' uomo vuole ec. esser* SOVVENUTO *ne' suoi bisogni*. Passav.

§ 1. Per Giovare. *La fava fessa ec. cotta con grasso di pecora*, SOVVIENE. Cresc.

§ 2. In sign. n. p. vale Ricordarsi, Ritornare in mente. *Di mia confession non mi* SOVVENNE. Dant Par. *Non si* SOVVIEN *di quell' ultima sera?* Petr. *Basta tu mi hai inteso, se le altre mi* SOVVERRANNO, *te le scriverò*. Magal. Lett.

SOVVENITORE: verb. m. *Adjutor*. Che sovviene, Ajutatore, Soccorritore. *Mitigatore delle fatiche e* SOVVENITOR *degli affanni*. Filoc.

SOVVENITRICE: verb. f. *Adjutrix*. Che sovviene. *O* SOVVENITRICE *de' derelitti o speranza de' disperati*. Libr. Op. Div. Tratt. Avem.

SOVVENUTO, TA: add. da Sovvenire. V.

SOVVENZIONE: s. f. *Subsidium*. Sovvenimento, Sussidio. *Assegnarono a molti di loro uffícj e* SOVVENZIONE *per potere ec.* Segr. Fior. Stor. *Sfornito di molta* SOVVENZIONE *ogni mese ha bisogno*. Bemb. Stor.

SOVVERSIONE: s f. *Eversio*. Il sovvertere. *Per levità d'animo hanno tentato la loro* SOVVERSIONE. – *Caduto da loro più dentro potesse ec. in* SOVVERSIONE *della casa di Francia che* ec. M. Vill. *Come si fan le distruzioni e le* SOVVERSIONI *delle guerre*. S. Ag. C. D.

§. Per Rivoltamento di stomaco, Vomito. *Non si dee dare (la sciatapuzza) a coloro, che hanno stomaco debole ec. perocchè fa* SOVVERSIONE Cresc.

SOVVERSO, SA: add. da Sovvertere. V.

SOVVERSORE: verb. m. Sovvertitore. *Il loro officio non è anche servire di luogotenente al diavolo nell'impiego di* SOVVERSORE Segner Crist. Instr.

SOVVERTERE, e SOVVERTIRE: v. a *Evertere*. Rovinare, Mandar sossopra, Guastare. *La terra nella quale nasceva il pane, è* SOVVERTITA *dal fuoco nel luogo suo*. Mor. S Greg. *Volea tradire il popolo e* SOVVERTERE *lo stato della città*. G. Vill. *Chi se' tu, che ti sforzi di corrompere sì antichi statuti e di* SOVVERTIRE *li comandamenti de' maggiori?* Libr. Am. *Volea rimovere e* SOVVERTIRE *lo stato, e farsi signore ec.* Cron. Morell. *Vennero a lui temendo ec. che 'l castello non si* SOVVERTISSE *per l'impeto dell'onde del*

mare. Vit. SS. Pad. *Si gloriava di tante città* SOVVERSE. Fr. Giord. Pred.

SOVVERTIMENTO: s. m. *Eversio*. Sovversione. *Il che fu cagione del* SOVVERTIMENTO *di Gerosolima* Annot. Vang.

SOVVERTIRE. - V. Sovvertere.

SOVVERTITO, TA: add. da Sovvertire. V.

§ Per Rotto, Violato. *Dogliendosi della* SOVVERTITA *fe della femmina*. Libr. Amor.

SOVVERTITORE: verb. m. *Eversor*. Che sovverte. *Il demonio* SOVVERTITORE *di tutte le buone opere del Cristiano*. Libr. Pred.

SOVVERTITRICE: verb. f. Che sovverte. *Se l'odi trascorrere in parole doppie ec.* SOVVERTITRICI *contenziose ec. ti accorgi subito, ch'egli è ec.* Segner Mann.

SOZIO, coll'O aperto: s. m. *Sodalis*. Compagno. *E se in cancelleria mi ha fatto* SOZIO. Ar. Sat. *Donando a ciascheduno entrate e zolle, Acciò se la passasse da buon* SOZIO. Malm. *Però vi dico giovani miei* SOZJ. Buon. Fier. Qui per la rima, ma meglio. *Socio*.

SOZZAMENTE: avv. *Turpiter*. Bruttamente, Sporcamente. *Voc. Cr.*

§. Per Vituperosamente. *Forte animo prestano alle cose che* SOZZAMENTE *ardiscono di fare*. M. Vill. *Nelle navi* SOZZAMENTE *morirono*. Liv. Dec. SOZZAMENTE *la piazza abbandonarono*. Varch. Stor.

SOZZARE: v. a. *Inquinare*. Imbrattare, Bruttare, Far sozzo. *Tu, Astrea, la cui giusta spada il mio padre intende di* SOZZARE *con innocente sangue ajutami*. Filoc. *Se elle* SOZZANO *laggiù a piè dell' arnia*. Pallad.

§. Per met. vale Macchiare, Lordare. *La fornicazione* SOZZA *il corpo e l' anima infama*. Com. Inf. *Acciocchè più tosto partisse l'anima dal* SOZZATO *corpo*. Declam. Quintil. *Non mondi* SOZZATI *e brutti di cotesti mali*. But.

SOZZATO, TA: add. da Sozzare. V.

§. SOZZATO: figur. Macchiato di colpa. *E intanto la sua mente fu* SOZZATA *e crebbe in superbia per questo fatto*. Vit. SS. Pad.

SOZZEZZA: s. m. *Turpitudo*. Sozzura. *Vedendo la ragione e la giustizia, guadagnando con* SOZZEZZA, *come fa la meretrice, che guadagna con* SOZZEZZA *del suo corpo. - O con percotimento offendono lo corpo, o con altra* SOZZEZZA *macchiano la vita altrui*. But Purg. *La morte è da anteporre alla servitudine e alla* SOZZEZZA. Albert.

SOZZISSIMAMENTE: avv. Sup. di Sozzamente. *Certo la fortuna ec.* SOZZISSIMAMENTE *stimòe di dare dodici onori a colui che era usato di vender merce*. Val. Mass.

SOZZISSIMO, MA: add. Sup. di Sozzo *Dati ad ubbidire alla* SOZZISSIMA *parte del corpo*. Salust. Jug. SOZZISSIMO *all'udir, come al concetto*. Buon. Fier.

§. Per Deformissimo. *Che dove prima era bella, non paresse poi sempre* SOZZISSIMA. Bocc. Nov. *La* SOZZISSIMA *grandezza del ventre è d'uccello*. Virg. Eneid.

SAZZITÀ, SOZZITADE, e SOZZITATE. - V. e di Sozzura, Sozzezza.

SOZZO, ZA: add. *Sordidus*. Che ha sozzezza, o laidezza, Sordido, Sporco, Brutto, Laido, Disonesto. SOZZE *trombette, giovani sfacciate ec.* Burch. *La parola* SOZZA *è bellissima e significantissima. - È fatto dal Latino* Suculus, *cioè grondante di sugo e di grasso* Salvin. Disc. *Col bello di fuori e con quello ch'è dentro, imbrattato e* SOZZO. Passav. *Con piacevolezza spesso muovono detti, che pajano* SOZZI *e vituperosi*. Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Per Malvagio *E parranno a ciascun l'opere* SOZZE. Dant. Par. SOZZO *can vituperato, dunque mi fai tu questo?* Bocc. Nov. *A celebrar con pompe immonde e* SOZZE *I profani conviti*. Tass. Ger.

§ 2. Per Deforme. *Con viso piatto ec. che a qualunque ec. sarebbe stato* SOZZO. Bocc. Nov. *Quanto più si vede nello specchio* SOZZA, *meno si conosce*. Franc. Sacch. Nov.

SOZZOPRA. V. Sossopra.

SOZZORE: s. m. Comunem. Sozzura. V.

SOZZUME: s. m. *Fœditas*. Sozzura, Sucidume. *Mondo è quel panno al quale è tolto il* SOZZUME. Segner. Mann.

SOZZURA: s. f. *Fœditas, sordes*. Stato e Qualità di ciò che è sozzo, Bruttura, Laidezza, Sucidume; ed anche Malvagità. *Gittanli lo fango e l' altre* SOZZURE *nel volto*. Vit. Crist. *Cessi di riprendere la* SOZZURA *nell' occhio altrui chi nel suo proprio porta la trave*. Amm. Ant. *Dopo la gloria dell' ammaestrare, si dee purgare la* SOZZURA *del pensiero*. Mor. S. Greg.

§. Per Deformità. *Quella che è coperta, e velata sotto loro si rimane nella laidezza e* SOZZURA *sua*. Boez. Varch.

SPACCAMENTO: s. m. *Fissura*. Lo spaccare. *Voc. Cr.*

SPACCAMONTAGNE: s. m. Spaccamonte Spaccone. V. Affettatore. §. 2. *Fare il Giorgio far l' uomo armato o pure lo squarcione lo* SPACCAMONTAGNE *il bravo*. Salvin. Fier. Buon. *Quest' è qualch' altra dama di questo* SPACCAMONTAGNE. Fag. Com.

SPACCAMONTE: s. m. Spaccamontagne, Squarcione. V. *Cominciano a confondere la smargiasseria col valore e a far da* SPACCAMONTI *credendosi di fare da valorosi*. Accad. Cr. Mess.

SPACCARE: v. a. *Findere*. Fendere, Aprire. *Questo secondo braccetto è segato ec. e* SPACCATO *a modo di taglia*. Sagg. Nat. Esp.

§. In signif. n. p. *La macchina caricata si* SPACCÒ. Tac. Dav. Ann.

SPACCATO, TA: add. da Spaccare. V.

§. Spaccato: in forza di sost. T. dell' Architettura. Dicesi del Disegno interiore d' una Fabbrica rappresentato sopra la carta. *Esporre alle pupille le piante i profili, le alzate i disegni* SPACCATI *ed in somma le parti esteriori ed interiori.* Bald. Dec.

SPACCATURA: s. f. *Fissura.* Spaccamento e Lo stato della cosa spaccata. *Ci è* SPACCATURE *sì larghe e sì addentro, Ch' ec.* Buon. Tanc.

SPACCIABILE: add. d' ogni g. Atto a spacciarsi ad esitarsi. *Per render ec. più vendibile e più* SPACCIABILE *il libro, lo rimodernano ec.* Salvin. Pros. Tosc.

SPACCIARE: v. a. *Distrahere.* Dicesi delle cose venali; e vale Esitarle agevolmente, o affatto. *Se* SPACCIAR *volle le cose sue gliele convenne gittar via.* Bocc. Nov. SPACCIA *la merce rea con più vantaggio.* Buon. Fier. Intr.

§ 1. Per Ispedire, Sbrigare: *Avendo ec. ogni suo fatto in Rodi* SPACCIATO. Bocc. Nov. *Manfredi non gli* SPACCIAVA *nè udiva la loro richiesta.* G. Vill.

§ 2. In signif. n. p. *Con poche parole* SPACCIANDOSI, *ogni ingiuria ricevuta rimise.* Bocc. Nov. *Il più tosto che potea, si* SPACCIAVA *da lui.* Fior. S. Franc.

§ 3. Per Isviluppare, Sbrigare, Liberare; e si usa anche in sign. n. p. *Quando si sforza di* SPACCIARSI *per andare, allora egli è allacciato.* Mor. S. Greg. *Si scioglie e* SPACCIA *da questa rete.* But. Purg.

§ 4. SPACCIARE *un luogo o simili:* vale Votarlo, Lasciarlo libero. *Ubbidì e* SPACCIÒ *la città della sua persona.* M. Vill.

§ 5. SPACCIARE *il terreno.* V. Terreno.

§ 6. SPACCIARE: per Abbattere, Mandare in rovina. *Tutte le sue mura e fortezze con rovine* SPACCIARONO. Guid. G.

§ 7. Per Distruggere uccidendo. *Cominciò ora uno per ladro, ora due per micidiali ec. a* SPACCIARE *e mandare nell' altro mondo.* Franc. Sacch. Nov.

§ 8. Per Vantare. *Volendo* SPACCIAR *per quella sua grandezza a credenza.* Car. Lett.

§ 9. Per Voler far credere o stimare. *Per troppo semplici* SPACCEREBBE *noi mentre ec.* Gal. Sist.

§ 10. In sign. n. p. *I Fiorentini si* SPACCIAVANO *per Pisani in Tunisi.* G. Vill.

§ 11. SPACCIAR *pel generale:* si dice Di coloro che dimandati e richiesti d' una qualche cosa, rispondono finalmente senza troppo volersi ristrignere e venire, come si dice, ai ferri. *Rendute lor le debite grazie li* SPACCIAVA *pel generale.* Fir. Disc. An.

§ 12. SPACCIARE: dicesi anche dello spedire o Mandare messi o corrieri. SPACCIATO *subito uno apposta al marito suo.* Fir. As.

§ 12. SPACCIARE *lucciole per lanterne*: vale Dar cose frivole e menome per importanti e grandissime. V. Lucciola e Lanterna.

§ 14. *La mercanzia o la roba va dove ella si* SPACCIA: maniera proverb. che significa che Ciascuno s' ingegni di dire o fare quelle cose che conosce esser più gradite. *Voc. Cr.*

§ 15. SPACCIARE *la parola di alcuno*: vale Trattare a nome altrui con sicurezza di gradimento e di accettazione. SPACCI *pure la mia parola in accordargli tutti que' patti a tal favorevoli e vantaggiosi che sappia mai proporre.* Cas. Lett.

SPACCIATAMENTE: avv. *Illico.* Subitamente, Con prestezza. *Colla spada nuda* SPACCIATAMENTE *gli tagliò la testa.* Guid. G. *Fa i benefizj* SPACCIATAMENTE. Sen. Ben. Varch.

SPACCIATISSIMAMENTE: avv. Superl. di Spacciatamente. *Cr. in* A spron battuto.

SPACCIATISSIMO, MA: add. Sup. di Spacciato, Speditissimo. *Se quel poverino sarà morto, che io lo tengo* SPACCIATISSIMO *ec. la patria nostra perderà il più valoroso ec.* Bemb. Lett.

SPACCIATIVO, VA: add. *Velox.* Che si spaccia e si sbriga presto. *Questa bassetta è* SPACCIATIVO *giuoco.* Cant. Carn.

SPACCIATO, TA: add. da Spacciare. V.

§ 1. Per Divulgato, Noto. *Nerone, già* SPACCIATO *per mostro infame.* Tac. Dav. Ann.

§ 2. Per Ispedito o Sfidato da' medici, e figur. Disperato, Che non ha rimedio al fatto suo. *Vecchio ec. Che pigli moglie giovane è* SPACCIATO. Bern. Orl. *Ella mi par matta* SPACCIATA. Fir. Luc. *Se vi potete contenere di venire a Roma, fatelo; altramente siete* SPACCIATO. Car. Lett. *Quando la vite è pasciuta, e dal bue massimamente, e dalla capra, che han le bocche velenose, è* SPACCIATA. Cresc.

§ 3. *Alla* SPACCIATA: posto avverb. vale Subitamente. *Giunsero ad una cava ec. E gli capolevaro alla* SPACCIATA. Buon. Tanc.

SPACCIATORE: verb. m. Che spaccia. *Non vi ha ec. quella nimicizia ec. che hanno decantata splendidi* SPACCIATORI *di canore menzogne.* Salvin. Pros. Tosc.

SPACCIO: s. m. *Venditio.* Lo spacciare, L' esitare. *Ragionano di cambj, di baratti e di vendite, e d' altri* SPACCI. Bocc. Nov. *Molte volte occorre venderlo al tino, e ha più* SPACCIO. Soder. Colt.

§ 1. Per Ispedizione. *Il negromante aspettando lo* SPACCIO, *e affrettandolo, venne un medico ec.* Bocc. Nov. *Egli ha detto molto bene, che non ci si dà* SPACCIO *a niuna cosa.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. SPACCIO: si dice ancora alle Lettere, che si danno al messo o corriere che si spaccia; che anche dicesi Dispaccio. *Di già per*

l'ultimo SPACCIO *ha scritto alla corte, che ec.* Car. Lett.

§ 3. *Dare* SPACCIO: vale Spacciare. *Stando lo Bavero in Melano per dare* SPACCIO *alla sua venuta ordinò ec.* Stor. Pist.

§ 4. *Dare* SPACCIO: per Vendere o Dare esito a checchessia. *Chi vuole spesso dare* SPACCIO *A trabalzi, e barattare, Venga via ec.* Cant. Carn.

§ 5. SPACCIO: dicesi anche ad una Lettera d'avviso. – V. Avviso. § 8.

SPACCO: s. f. T. dell' Arti. Fenditura, Spaccatura fatta ad arte in checchessia. *La chiavarda per aprire e serrare i galletti è un ferro con uno* SPACCO *da un capo.*

SPACCONE: s. m. Cospettone, Spaccamonte, Smillantatore. – V. Affettatore. § 2. *La voce Fiandrone ci serve per esprimere uno* SPACCONE, *che si vanti di bravo, raccontando le prodezze fatte da lui fuori di qua.* Min. Malm. e *Cr. in* Smargiasso.

SPADA: s. f. *Ensis.* Arma offensiva appuntata lunga intorno a due braccia, e tagliente da ogni banda. SPADA *acuta, tagliente, pungente, affilata, forbita, fatale, formidabile, lucida, nuda, fina, perfetta, forte, ben temperata, fragile, gemmata, ricca, mobile, di filo. – Cingersi in* SPADA. – *Tirar di* SPADA. – *Tirar fuori la* SPADA. – *Brandir la* SPADA. – *Cingere, Stringere, Impugnare* SPADA. – *Mettere a taglio di* SPADA *ec.* – *Ma voi torcete alla religione Tal, che fu nato a cingersi la* SPADA. – *E molte volte taglia più, E meglio una, che le cinque* SPADE. Dant. Par. *Non riponete l'onorata* SPADA. Petr. *Tratte le* SPADE *fuori, gridaron tutti ec. Al quale forse non istava meglio la* SPADA *allato, che 'l novellar nella lingua Ruberto ec. tirò fuor la* SPADA. Bocc. Nov. *Il più cortese cavaliere, che mai cingesse la* SPADA. Rit. Tav.

§ 1 Figur. per Punizione. *Sempre in peccato chiama la vendetta Ma la* SPADA *di Dio non taglia in fretta*: Ciriff. Calv.

§ 2. *Filo della* SPADA: vale il Taglio della spada. *Voc. Cr.*

§ 3. SPADA *di marra.* – V. Marra.

§ 4. Onde *Andare, Mandare, Mettere a fil di* SPADA: vagliono Essere ammazzato, o Uccidere a colpi di spada. *Furono tutti quanti messi a fil di* SPADA. Fr. Giord. Pred. *Aspettan ec. che quella infelice terra vada a sangue a sacco a fuoco a fil di* SPADA. Bern. Orl. *La gente andò a fil di* SPADA *quanto ne volle l'ira. – Fu dato il segno a' soldati ec. di mandar tutti a fil di* SPADA. Tac. Dav. Ann. *Mettendo tutti quanti a fil di* SPADA. – *La terra fu in un momento presa Per me e messo ognuno a fil di* SPADA. Ciriff. Calv.

§ 5. *Mettere a cavallo una* SPADA e simili: vale Acconciarla con i suoi arredi cioè porvi gli elsi ec. – V. Cavallo. *Si poteva farne la prova con una lama di* SPADA, *armata de' suoi fornimenti o come la dicono messa a cavallo.* Red. Esp. Nat.

§ 6. *Venire a mezza* SPADA: vale Accostarsi alla misura di mezza spada lo stesso che Venire a mezza lama. – V. Lama. *A mezza* SPADA *vengono di botto.* Ar. Fur.

§ 7. *Tirar fuori la* SPADA, *coltello, o simili*: vagliono Impugnare la spada, o il coltello, cavandogli dalla guaina. *Allora furon tratte più di cento* SPADE *e Mirabello tratta la sua ec.* Stor. Ajolf. *Allora il figliolo trasse la* SPADA *del fodero.* Nov. Ant.

§ 8. *Tirar di* SPADA, e Tirare, assol. vale Giuocar di scherma che si dice anche Giuocar di spada. *Voc. Cr.*

§ 9. *Buona* SPADA, o *Prima* SPADA: si dice di Chi ben la maneggia o è ben pratico della scherma. *Quivi eran per combattere le prime* SPADE *della Marca.* Fir. As.

§ 10. *A* SPADA *tratta*: posto avverb. vale in tutto, e per tutto, A dirittura, Affatto, Apertamente, detto dall'andar contro 'l nimico colla spada tratta del fodero. *D'ogni liberalità nimici a* SPADA *tratta.* Bocc. Nov. *Consigliano e riprendono, e disputano e irritrosiscono a* SPADA *tratta.* Galat. *Tu non pensi che io ec. sia nimico a* SPADA *tratta della fortuna.* Boez. Varch. Pros.

§ 11. *A* SPADA *tratta*: anche per Incessantemente, Senza riposo, Senza intermissione, Senza levar mano. *Min. Malm.*

§ 12. SPADA *santa, che non fa mai male alcuno*: dicesi prov. Quando chi la porta fugge ogni occasione di adoperarla. *Serd. Prov.*

§ 13. SPADA *piena.* – V. Pieno.

§ 14. SPADA. *Xiphias.* Specie di pesce così detto per aver egli in su 'l muso un osso durissimo, lungo, ed acuto simile ad una spada a due tagli, con cui gli Antichi credevano che potesse sfondare le navi. *Nell' interna ultima estremità dell' intestino retto d' un piccolo pesce* SPADA *ec. ho trovato ec.* Red. Oss. An.

§ 15. SPADE: è anche Nome di uno de' quattro semi delle Carte da giuoco. *Vengonsi intanto a mescolar le carte, E vien* SPADE *e baston per ogni armata. – Vedendo i terrazzan, che stanno in fiori, Che il nimico dà* SPADE, *e giuoca ardito ec.* Malm. In questi esempi è detto in equivoco.

§ 16 *Uomo di* SPADA. – V. Uomo.

§ 17. SPADA: T. degli Agorai. Nome che si dà ad una Specie di coltello, la di cui lama è dentata come una sega.

§ 18. SPADE: T. degli Stampatori. I due regoletti di ferro, o di legno, foderati di ferro molto liscio, sopra i quali si fa muotere il carro del torchio.

§ 19. SPADA *Romana*: T. di Cavallerizza. Specie di contrappelo, il quale consiste in una continuazione di peli alzati e rovesciati, che rappresentano una lama di spada, la quale essendo situata sopra l' incollatura vicino alla criniera, accompagna tutti i crini del cavallo. Molti credono che ciò sia un segno della bontà del cavallo.

SPADACCIA: s. f. Pegg. di Spada. *Aveva ognuno una* SPADACCIA *storta*. Bern. Orl.

SPADACCIATA: s. f. Colpo di Spada. *Si potieno ec. dare su per quelle enfiate gote ec. le maggiori* SPADACCIATE *del mondo*. Stor. Ajolf.

SPADACCINO: s. m. Dicesi per ischerno a Chi porta la spada, ed anche a Sgherro, o che sta sulla scherma, e per lo più a Chi la porta solo per pompa. *Tutti gli* SPADACCINI, *e quei giovani che voleano sopraffare gli altri, facevano capo a lui*. Varch. Stor. *Non temete di questi* SPADACCINI, *Ch' al cimento non vaglion poi tre piccioli*. Malm.

§. SPADACCINO: è anche dim. di Spada. *Ed hai cavato fuor lo* SPADACCINO. Morg.

SPADACCIUOLA: s. f. Sorta di fiore, che anche dicesi Gladiolo, Pancacciuolo. *Cr. in* Pancacciuolo.

SPADADORO: add. m. Armato di spada d' oro, e qui è detto d' Apollo. *Diana io canto ec. Feritrice di cervi, frecciatrice, Carnal suora d' Apollo* SPADADORO. Salvin Inn. Om.

SPADAJO: s. m. *Gladiarius*. Colui che fa le spade. *Al cavalier dee credere lo* SPADAJO *il frenajo ec. e tutti quelli mestieri che ec.* Conv. *Nella via larga degli* SPADAI. G. Vill.

SPADATA: s. f. Spadacciata. *Voc. Cr.*

SPADERNO: s. m. Strumento composto di tre agora di rame ritorte, e legate insieme, le quali si pongono ad una fune non molto lungi l' uno dall' altro, e serve per pigliar pesci. *Cresc.*

SPADETTA: s. f. *Ensiculus*. Dim. di Spada, Spadina. *Con la mia* SPADETTA, *e 'l pugnale accanto ec.* Vit. Benv. Cell.

§. SPADETTA; T. de' Pettinagnoli. Ferro con cui si pulisce in ultimo da ogni sfregio la costola del pettine.

SPADIGLIA: s. f. T. del Giuoco. L' asso di spade o di picche, che nel giuoco dell' ombre è invincibile I Fiorentini comunemente dicono la Fulminante.

SPADINA: s. f. *Ensiculus*. Dim. di Spada, Spadetta. *Voc. Cr.*

§. Per una Specie di fusellino da donne. *Di queste opra d' artefice*, SPADINE, *Passar mi veggo presso*. Buon. Fier.

SPADINO: s. m. dim. di Spada, Spada piccola e corta. *Un* SPADINO *si cinse alla francese*. Ner. Samin. *Porta poi pendente al fianco Famosissimo* SPADINO. Fag. Rim.

SPADONA: add. f. Agg. di Pera d' Estate.

SPADONE: s. m. Accr. di Spada, Spada grande. *Non conosco uomo ec. da più di me, quando io ho questo* SPADONE *in mano*. Lasc. Streg.

§ 1. SPADONE *a due mani*: si dice Quella spada, che per la sua grandezza non si può maneggiare, se non con ambe le mani. *Ma quel dì ec. le loro pertiche, e* SPADONI *a due mani fur disutili*. Tac. Dav. Stor. *Si cacciò furiosamente fra' nemici con uno* SPADONE *a due mani molto lungo*. Serd. Stor. Ind.

§ 2. Dicesi in modo basso *Giuocare* o *Menare* o simili *lo* SPADONE *a due gambe*: e vale Salvarsi colla fuga. *E se E' non si difendea con lo* SPADONE *A due gambe, egli dava ogni suo resto*. Cecch. Corr. *E menava a due gambe di* SPADONE, *Com' egli avesse avuto i birri dreto*. — *Anzi veder facendo, quant' ei vale, Nel giuocare al bisogno di* SPADONE *ec.* Malm.

§ 3. Dicesi proverb. d' alcun luogo spogliato di masserizie. *E' vi si può tirare*, o *giuocar di* SPADONE, perchè maneggiandosi a due mani vuole spazio da girarsi senza pericolo di danneggiare le masserizie. *Giuocare di* SPADONE *Puovvisi, ed armeggiare*. Buon. Fier.

§ 4. SPADONE: e *Vangone*: nomi dati alla pianta del Tabacco secondo che le di lui foglie sono fatte a guisa di spada o di vanga.

SPADULARE: v. a. Seccare, Rasciugare i paduli. *Abbonisce* SPADULA, *e dà l' uscita a tutte l' acque*. Luc. Mart. Rim. Burl.

SPAGATO, TA: add. *Ægre ferens*. Voce disusata, sebbene assai propria, che vale Malcontento, Mal soddisfatto; contrario d' Appagato. *E così s' acquetò la città, e i grandi rimasero di ciò molto* SPAGATI. G. Vill.

SPAGHERO: s. m. Voce contadinesca, lo stesso che Sparagio. V. *E tiensi in mano il mazzo degli* SPAGHERI. Buon. Fier.

SPAGHETTO: s m. dim. di Spago, Spago sottile. SPAGHETTO *con cui si fermano i sacchetti di danari*. — SPAGHETTO *per ammagliare un involtino ec.* — *Divisò di mandare uno* SPAGHETTO *fuori della finestra*. Bocc. Nov. *Tolse la cipolla, e tornato a casa la legò con uno* SPAGHETTO, *ed appiccolla al palco*. Franc. Sacch Nov.

§. *Tirar lo* SPAGHETTO *a uno*: vale Dar cagione o Porger materia a uno di ragionare e dir male, con incominciare a dir qualcosa di ciò di che si vuole che altri ragioni. *Serd. Prov.*

SPAGLIAMENTO: s. m. T. Idraulico. Lo spagliare *Cagioni delle inondazioni* SPAGLIAMENTI *ed impaludamenti dei fiumi della Toscana*. Targ. Prodr.

SPAGLIARE; v. a. *Frumentum ventilare*

Levar la paglia. *Il ventilabro si è la pala, con che si* SPAGLIA *il grano.* Mor. S. Greg.

§. SPAGLIARE, e Scialare: v. n. T. Idraulico. Spandersi; e dicesi solamente dell'acqua che si diffonde, ed allaga. *Guid. Gr. ec.*

SPAGLIO: s. m. T. Idraulico. Espansione ma non si direbbe che dell'acqua. *Si può lasciare al fiume il libero* SPAGLIO *delle sue torbe.* Perell. Rag.

SPAGNOLATA: s. f. Jattanza, Millanteria, Esagerazione. V. *Nello Stico leggi per vita tua la* SPAGNOLATA *a credenza e la improntitudine di quel parassito.* Uden. Nis.

SPAGNOLEGGIARE: v. n. Stare sullo spagnolismo, Usare voci o maniere spagnuole. *Quelli un giannetto Ami spagnoleggiando.* Buon. Fier.

SPAGNOLESCAMENTE: avv. Secondo la maniera spagnuola: *Il Salamanca* SPAGNOLESCAMENTE *disse ec.* Cellin. Vit.

SPAGNOLESCO, SCA: add. Dell'uso, o maniera Spagnuola: *Cellin. Vit.*

SPAGNOLETTA: s. f. Specie di sonata a danza. *Nannaccio ec. sopr'alla spinetta S'era messo a zappar la* SPAGNOLETTA. Malm.

§. SPAGNOLETTA: T. de'Magnani, si dice oggidì d'una Specie di serratura dell'imposte delle finestre.

SPAGNOLISMO, e SPAGNUOLISMO: s. m. Maniera di fare, o dire da Spagnuolo. *Non si fa punto male e non si profana la Lingua Toscana per introdur che si faccia in essa qualche* SPAGNOLISMO. *– Può esser che si sia fatto male a profanar la lingua Toscana con questo* SPAGNUOLISMO *di più.* Magal. Lett.

SPAGO: s. m. *Funiculus.* Funicella sottile *Nell'entrar della prigione legasse il capo dello spago, e così andasse disvolgendo, e disfacendo il gomitolo.* Bocc. Com. Dant. *Che avere inteso al cuojo e allo* SPAGO *Ora vorrebbe.* Dant. Inf.

§. Dicesi in prov. *Chi ha* SPAGO *aggomitoli*: e vale Chi è in peccato scampi fuggendo. *Voc. Cr.*

SPAI: s. m. T. della Storia Turchesca. Sorta di soldato a cavallo appresso i Turchi.

SPAJAMENTO: s. m. Lo spajare, Disgiugnimento, Scompagnamento di due cose. *Voc. Cr.*

§. SPAJAMENTO: per Diversità, L'esser disparato. *La quale avvengachè dagli opposti per ripugnanza non discenda ella vien tuttavia dagli opposti per* ISPAJAMENTO. Alleg.

SPAJARE: v. a. *Disjungere.* Contrario d'Appajare. *Occhi diventati fra loro* SPAJATI. Fag. Rim. e Voc. Cr.

SPAJATO, TA: add. da Spajare. V.

SPALANCARE: v. a. *Pandere.* Largamente aprire, Levar la palanca, il cancello che è davanti a alcune porte; e si piglia per Aprire affatto. SPALANCAR *le porte.* – SPALANCAR *gli occhi.* – *La grata maggior delle prigioni ec. la veggo Oramai* SPALANCATA *tutta quanta.* Buon. Fier. *Apre, anzi* SPALANCA *il paradiso delle delizie.* Fir. Dial. Bell. Donn. *Lo spanto convito a porte* SPALANCATE *e corte bandita.* Tac. Dav. Ann. SPALANCANDO *le orecchie ed enfiandosi in tutto il corpo ne viene in sul fil dell' acqua.* Sagg. Nat. Esp.

§. Per metaf. vale dire aperto chiaro. *E' mostra di saper bene per se stesso qual sia appunto la differenza di quei due nomi senza che gli altri gliele* SPALANCHI. Carl. Fior.

SPALANCATAMENTE: avv. In modo spalancato, alla spalancata, apertamente. *Nè fa l' uditore malizioso, nè insegna* SPALANCATAMENTE *il velame delle parole.* Uden. Nis.

SPALANCATO, TA: add. da Spalancare. V.

SPALANCATORE: v. m. *Reserator.* Che spalanca. *Il Demonio* SPALANCATORE *delle porte infernali.* Libr. Pred.

SPALARE, da Palo: v. a. Contrario di palare, torre via i pali che sostengono i frutti. *Voc. Cr.*

§. SPALARE, da pala: vale nettare, tor via con pala. *Egli ha lungamente* SPALATO *ed egli ha tutte ordure gittate fuori.* Tratt Pat. Nost.

SPALATA: s. f. L' operazion dello spalare colla pala. *Voc. Cr.*

SPALATO, TA: add. da spalare. V.

SPALATORE: v. m. Palajuolo, che opera con la pala. *Voc. Dis.*

SPALCARE: v. a. Disfare il palco: contrario d' Impalcare. *Voc. Cr.*

SPALCATO, TA: add. da Spalcare, che non ha palco. *Cr. in Casolare.*

SPALDO: s. m. Sporto. *Voc. Cr.*

§. SPALDI: si dicono anche i ballatoi che si faceano anticamente in cima alle mura e alle torri. *Passammo tra i martiri e gli alti* SPALDI. Dant. Inf. *Or lancia or trave, or gran colonna or* SPALDO *D' alto discende.* Tass. Ger.

SPALETTARE: v. a. T. de' Cappellaj. Servirsi della paletta prima di mettere il cappello sulla forma.

SPALLA: s. f. *Humerus.* Parte del busto dall' appiccatura del braccio al collo. *Posta la mano sopra la* SPALLA *del maniscalco, disse.* Bocc. Nov.

§ 1. Per similit. SPALLE *d' un colle, d' una montagna*, per la Cima, Sommità. *Guardai in alto e vidi le sue* SPALLE (del colle) *Vestite già de' raggi del pianeta.* Dant. Inf.

§ 2. Per Ispalletta. *Ciò fatto pongansi le* SPALLE *di terra d' intorno a detta cera.* Benv. Cell. Oref.

§ 3. *Dare* SPALLA: è ajutar a portare qualche grave peso sulle spalle: e poi è traslato ad ajutare a fare qualsisia cosa. *Se gli racco-*

mandò Ch' ei voglia il Mammantil, ch' omai traballa Far grazia anch' ei di dare un po' di SPALLA. Malm.

§ 4. *Dare, Volgere, o voltare le* SPALLE: vagliono cedere, Fuggire, Darsi alla fuga. *Per farvi al bel desìo volger le* SPALLE. Petr. *Tutto Israel dava le* SPALLE. Petr.

§ 5. *Mettere, Buttarsi, o Gittarsi una cosa dietro alle* SPALLE: vale Non curarla, Metterla in non cale. *Non vi buttate dietro alle* SPALLE *questo affare*. Red. Lett. *Dissi ec. che questo non era male da trascurarsi e da mettersi dietro le* SPALLE. Id. Cons.

§ 6. *Ristrignersi, o Stringersi nelle* SPALLE *o Strigner le* SPALLE: esprimono uno Scusarsi tacitamente per più non potere, e talora Credere alla fortuna con pazienza. V. Ristrignere. *Nelle* SPALLE *ristretto, dice fra se*. Amet.

§ 7. *Fare* SPALLA, *o* SPALLE: vale Dare appoggio. *E fa di quello ad un altr' arco* SPALLE. Put. Purg.

§ 8. *Fare* SPALLA: vale anche figuratam. Soccorrere, Porgere ajuto, Spalleggiare. *Scontrati in un altro esercito si fermano a far loro* SPALLE. Stor. Eur. *Fan venire il prete Janni a far loro* SPALLA. — *Hai parenti ec. e qualche soldo da farti* SPALLA. Salvin. Buon. Fier.

§ 9. *Far sopra le sue* SPALLE: vale Far per se, Far cosa utile o disutile a se. *Lor. Med. Arid.*

§ 10. *Alle* SPALLE, *o Dalle* SPALLE: vale Di dietro. *Intese esserglisi alle* SPALLE *ribellati gli Angrivari*. Tac. Dav. Ann. *I nemici ec. dalle* SPALLE *assalendo*. Bemb. Stor.

§ 11. *Andare alle* SPALLE *del Crocifisso*: modo basso; vale Far checchè sia a spesa altrui. *Voc. Cr.*

§ 12. *Dopo le* SPALLE: si dice di Cosa già passata, o lasciata indietro: *Vedendo la notte e 'l verno allato, E 'l dì dopo le* SPALLE *e i mesi gai*. Petr.

§ 13. SPALLE: dicono i Marinaj alle Parti della bordatura del vascello che vengono dallo sperone verso le sarte dell' albero di mezzana, ove si forma un fondo che sostiene il vascello sull' acqua.

§ 14. SPALLA *del fiume*: dicono l' Idraulici Una proporzionata quantità di terreno, dall' una e l' altra parte nella quale non è lecito ad alcuno, sotto gravi pene, il lavorare. V. Golena.

§ 15. *Stretta di* SPALLE. V. Stretta.

SPALLACCE: s. f. Infermità la quale induce enfiamenti delle spalle del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza sopra la parte di sopra per l' enfiamento. *Se le* SPALLACCE *saranno dure, s' ammorbidino col malvavischio*. Cresc.

SPALLACCIA: s. f. Spalla grande, o deforme. *M' assettai in su quelle* SPALLACCE. Dant. Inf.

SPALLACCIO: s. m. Quella parte dell' armadura che cuopre la spalla. *La lancia lo investì sullo* SPALLACCIO. Ciriff. Calv.

SPALLARE: v. a. Guastare le spalle al cavallo e simili, o per soverchio affaticamento, o per percossa; e in signific. n. p. vale Guastarsi le spalle. *Sozzopra se ne va colla cavalla ec. Ma nel fondo la misera si* SPALLA. Ar. Fur.

§. SPALLARE: al giuoco di Bazzica è Il passare il punto di 31. V. Spallo. Dicesi anche in alcuni luoghi Sballare.

SPALLATO: s. m. Malore delle bestie da cavalcare, o da soma, consistente in una violente estensione de' muscoli o de' ligamenti della spalla cagionata da affaticamento, o da percossa. *Dello* SPALLATO *e sua cura*. Cresc.

SPALLATO, TA: add. da Spallare; e comunemente è Aggiunto delle bestie da cavalcare, o da soma che hanno lesioni nelle spalle. *Buon. Fier.*

§ 1. SPALLATO: figur. si dice d' Uomo che sia sopraffatto dal debito. *Voc. Cr.*

§ 2. E ancora d' ogni altra cosa rovinata, o di esiti disperati come *Negozio* SPALLATO, e simili. *Sono contenti ec. d' una vigna così* SPALLATA. Segnar. Mann.

§ 3. SPALLATO: al Giuoco di Bazzica, si dice a Colui che ha avuto lo spallo. *Quand' uno piglia tante carte, che col lor contare passino il numero di 31. si dice* SPALLATO *o ha avuto lo spallo*. Bisc. Malm. In alcuni luoghi dicesi anche Sballato.

SPALLEGGIARE: v. n. Si dice del camminare i cavalli con leggiadria, dall' agitar bene le gambe in andando. *Voc. Cr.*

§ 1. Per met. in sign. a. si dice del Fare altrui spalla, Ajutarlo a checchessia. *Fan venire il prete Janni a far loro spalla, cioè spalleggiare, ajutare*. Salvin. Fier. Buon. *Ella* SPALLEGGIATA *dagli amici ec.* Buon. Fier.

SPALLEGGIATO, TA: add. da Spalleggiare. V.

§. SPALLEGGIATO: dicono gli Stampatori a una Sorta di carattere detto anche Interlineato.

SPALLETTA: s. f. Risalto a guisa d' argine, o di sponda. *Se gli debbe fare una* SPALLATA *di terra all' intorno*. Benv. Cell. Oref.

§ 1. SPALLETTA, o parapetto per Trasporti di terra ec. — V. Parapetto.

§ 2. SPALLETTA, o *Sguancio delle porte ec.* — V. Sguancio.

SPALLIERA: s. m. Quell' asse, o cuojo, o altra si fatta cosa alla quale sedendo s' appoggiano le spalle. *Incastellamenti di legna-*

me con panche da sedere ec. e forniti di dietro di ricche SPALLIERE. M. Vill. *Porterà al collo ec. E un baver alto come una* SPALLIERA. Buon. Tanc. *Lavorii ec. da letti* SPALLIERE *e capoletti.* Id. Fier.

§ 1. E SPALLIERA: si dice anche il Paramento del luogo ove s'appoggiano le spalle. *Poi fu mantello ec. e forse anco* SPALLIERA *Finchè a tappeto al fin pur si ridusse.* Bern. Rim. *Fa'appiccar quelle* SPALLIERE *in sala.* Lasc. Sibill.

§ 2. Onde Per simil. dicesi Spalliera a quella Verzura fatta con arte che cuopre le mura degli orti. *Gli aborti i mostri e i gobbi in sulla mura Forman* SPALLIERA *in luogo di lumie.* Malm. *Tutto il boschetto è di fuore intorniato ec. d'una folta ed unita* SPALLIERA *di sempre verde lentaggine.* Borgh. Rip. *Ha dalli lati* SPALLIERA *d'ellere e di gelsomini.* Cas. Lett.

§ 3. SPALLIERA: si dice anche a'Primi banchi della galea vicini alla poppa *Voc. Cr.*

§ 4. *Fare* SPALLIERA. – V. Ala. § 4.

§ 5. SPALLIERA: per Parata di soldati allorchè posti di quà e di là mettono in mezzo o stanno davanti al personaggio che onorono, mostrando di fargli spalla e d'esser pronti alla guardia e difesa di lui. *Soldati di* SPALLIERA *o da far mostre.* Buon. Fier.

SPALLIERE: s. m. Colui che voga alla spalliera della galea, detto Portolatto, ed quegli che è il primo a vogare. *Voc. Cr.*

SPALLIERETTA: s. f. dim. di Spalliera. *Magal. Lett.*

SPALLINO: s. m. Specie di vestimento da coprir le spalle. *Cecch. Cor.*

SPALLO: s. m. T. del Giuoco di Bazzica poco usato. Dicesi *Aver lo* SPALLO quando uno piglia tante carte, che col lor contare passino il numero di 31 e perde tutti i punti quel tratto, o altro che siasi convenuto. *Con lo* SPALLO *s'è giuocato un'anca.* Malm. Qui s'intende che il cavallo di Martinazza è spallato, e scherza con l'equivoco del giuoco di Bazzica. – V. Spallato. In alcuni luoghi dicesi anche Sballo.

SPALLONA: s. f. Accr. di Spalla. *Grande è di vita, ed ha certe* SPALLONE, *Che vi farebber sei facchini al maglio.* Rusp. Son.

SPALLUCCIA: s. f. dim. di Spalla. *Voc. Cr.*

§ 1. *Fare* SPALLUCCIA, o *di* SPALLUCCIA: vale Raccomandarsi con gran sommissione ristrignendosi nelle spalle, e viene questo detto da i poverelli, che per muovere a compassione in domandando l'elemosina, fanno tutti i gesti che sanno e possono, e fra gli altri il più comune è lo strigner le spalle alla volta del collo. *Franco ne vien faccendo di* SPALLUCCIA. Libr. Son. *Fece* SPALLUCCE *a Calcinaja, e a Signa.* Malm.

§ 2. *Fare* SPALLUCCE: vale ancora Ristriguersi nelle spalle per mostrare di non sapere alcuna cosa, volendo con quel gesto dire *Non lo so.* – V. Fare il nescio. *Domanda quel, richiedine quell'altro, Dove sia l'infermier,* SPALLUCCE *ognuno.* Buon. Fier.

SPALLUTO, TA: add. Voce dell'uso. Di larghe spalle.

SPALMARE: v. a. *Ungere.* Ugnere le navi. *Che giova dunque, perchè tutta* SPALME *La mia barchetta?* Petr. *Quindi fui tratto alla galea* SPALMATA. Ar. Fur.

§. SPALMARE: oltre lo Ugnere le navi si dice anche ad altre cose per simil. *Pestava ec. il bassilico, e con esso ec.* SPALMAVA *ec. un tegolo rovente.* Red. Ins. *L'interna tunica degl' intestini è ec.* SPALMATA *di materia glutinosa.* Id Cons.

SPALMATA: s. f. Palmata, Percossa in sulla palma della mano *Il commetterle* (le discordanze) *nel latino merita le* SPALMATE. Salvin. Pros. Tosc.

SPALMATO, TA: add. da Spalmare. V.

§. Per simil. vale Intriso, Unto. *A' quali piantai profondamente nella parte carnosa del petto un di que' fuscelletti* SPALMATI *di veleno viperino.* Red. Oss. An.

SPALMATORE: verb. m. T. Marinaresco. Colui che ha cura di racconciare il vascello, e che lo esamina.

§. Dicesi anche dell' Istrumento, che serve a spalmare, o calafattare o racconciare i bastimenti.

SPALTO: s. m. Pavimento o Spazzo. *Ornar ec. Non pur le mura ec. Ma gli* SPALTI *oramai ec.* Buon. Fier.

§ 1. SPALTO: è anche T. di Fortificazione militare; e dicesi di Terreno a pendio, che regge una muraglia o simile. *Voc. Cr.*

§ 2. SPALTO *di Sicilia*, detto anche *Olio di Sicilia*, e *Bitume giudaico.* Specie di bitume o grassezza che nuota sopra l'acqua del Mar morto, detto Lago asfaltite; e se ne trova pure nel territorio d'Agrigento in Sicilia. Di questo bitume o olio fassi una sorta di color nero bellissimo per dipignere a olio, che dicesi Nero di spalto. *Voc. Dis.*

SPAMPANARE: v. a. *Pampinare.* Levar via i pampani. *Si vogliono* SPAMPANAR *le viti, quando sono teneri i pampani.* Pallad. *Utile esser penso ec.* SPAMPANARE *la vigna.* Cresc. *Avendogli* SPAMPANATI *bene, che il sole vi batta sopra. – Tirato d'una vite della vigna il sermento pieno d'uve, e* SPAMPANATOLO *di tutti i pampani, sicchè ec.* Soder. Colt.

§. SPAMPANARE: n. p. Spogliarsi de' pampini, e da questo sfrondarsi delle viti in poco tempo il Buonarroti nella sua Tancia disse: *Si* SPAMPANINO *i tuoni a dieci a dieci*, cioè

Vengano a diecine, Cadano un dopo l' altro via via senza restare.

SPAMPANATA: s. f. *Pampinatio*. L' atto di spampanare. *Voc. Cr.*

§. Figur. per Vanto. *Ve ne scuso volentieri; con questo, che non mi facciate più di queste* SPAMPANATE. Car. Lett.

SPAMPANATO, TA: add. da Spampanare. V.

§. Per simil. *Quelle* (ghirlande) *poneva In sulle trecce lor non pettinate, Le quali eran di fronde* SPAMPANATE. Ninf. Fies.

SPAMPANAZIONE: s. f. *Pampinatio*. Lo spampanare, Spampanata. *Allora la* SPAMPANAZIONE *è necessaria, quando i teneri rami creperanno senza malagevolezza al premere, quando saranno stretti co' diti*. Cresc.

SPAMPINARE: s. m. Spampanare. *Diasi loro del litame stagionato, potando corto, zappando e* SPAMPINANDOLE *spesso*. Soder. Colt.

SPANCIATA: s. f. Colpo dato colla pancia. *Se avvien che diate in terra una* SPANCIATA, *Sappiatemelo dir se vi ripate*. Fag. Rim *M' apparecchiavo a sostener la guerra Di solenni* SPANCIATE *e stramazzoni*. Sacc. Rim.

§. SPANCIATA: per Scorpacciata. *E a chi non ha danari gli si dia Per fare una* SPANCIATA *in cortesia*. Ner. Samm.

SPANDENTE: s. m. T. delle Cartiere. Colui che spande la carta allo Spanditojo, e rasciugata la raccoglie coll' aspetto.

SPANDERE: v. a. *Effundere*. Spargere, Versare; e si usa anche n. p. *Vo' colle femmine a* SPANDER *le lagrime*. Bocc. Nov. SPANDETE *il sangue de' vostri fratelli*. Din. Comp. *Ha per gli occhi sua potenza* SPANTA: Rim. Ant. *La maggior valle, in che l' acqua si* SPANDA. Dant. Par.

§ 1. Figur. per Ispendere, Donare. *A piccoli, ed a grandi Come bisogna* SPANDI. – *E non guardar se grande Salario in lei si* SPANDE. Franc. Barb.

§ 2. Per Distendere, Spiegare. *Quanto più disiose l'ali* SPANDO *Verso di voi*. Petr.

§ 3. Per Dilatare, Propagare. *E per lo'nferno il tuo nome si* SPANDE. Dant. Inf. *Esser non puote Che per diversi salti non si* SPANDA. Id. Par.

§ 4. Per Divulgare. *Talora* SPANDONO, *per difesa della città aver mosso guerra ec.* Franc. Sacch. Op. Div. *La fama di questa opera ec. s'incominciò a* SPANDERE *per tutte le contrade*. Vit. S. M. Madd.

SPANDIMENTO: s. m. *Effusio*. Lo spandere. *Sanza* SPANDIMENTO *di loro sangue ebbono de' Genovesi piena vittoria*. M. Vill.

SPANDITOJO: s. m. T. di Stamperia, Cartiere e simili. Luogo destinato a distendervi la carta, o altro perchè vi si asciughi, o vi si secchi.

SPANDITORE: verb. m. *Effusor*. Che spande. *Fu nominato da Dio uòmo* SPANDITOR *di sangue*. G. Vill.

SPANIARE: v. a. Levar le paniuzzole. *Voc. Cr.*

§ 1. In sign. n. p. Levarsi d'addosso le paniuzzole, o la pania, Staccarsi dalla pania. *Intanto vede Terigi apparito, Che come il tordo pur s'era* SPANIATO. Morg.

§ 2. Per met. vale Liberarsi, o Sciorsi da alcuno impaccio, o legame. *Cominciò a cercare di sdrucire la camicia e tanto menò piedi e mani che ella si* SPANIÒ. Fir. Nov.

SPANIATO, TA: add da Spaniare. V.

§. *Dare nello* SPANIATO: vale Dare in fallo Ingannarsi. *Udita la risposta del tesoriero, s' avvisò aver dato nello* SPANIATO. Franc. Sacch. Nov Qui pare un modo di dire opposto, poichè *Spaniare* fu preso in senso di *Liberarsi e Sciorsi*.

SPANNA: s. f. La lunghezza della mano aperta e distesa dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso. *Erano queste piagge ec. d'alberi fruttiferi piene senza* SPANNA *perdersene*. Bocc. Nov. *Non si lasciarono torre una* SPANNA *di terra*. F. Vill.

§. Per Mano. *E 'l Duca mio, distese le sue* SPANNE *Prese la terra*. Dant. Inf. *Tenète strette allo spender le* SPANNE. Cant. Carn

SPANNALE: add. d'ogni g. *Palmaris*. Di lunghezza d'una spanna. *Non sono egli chiavati con aguti* SPANNALI? Franc. Sacch. Nov.

SPANNARE: v. a. Contrario d' Appannare, Calare il panno della ragna e mandarlo giù, sicch' e' non faccia i secchi nelle maglia dell'armadura. *Voc. Cr.*

§ 1. Figur. Guastare i disegni altrui o Scoprire lo 'nganno. *Pargli che 'l vento gli avesse* SPANNATO *Espinto sopra la siepe la ragna*. Morg.

§ 2. SPANNARE: per Torre il panno Nettare, Lavare i sucidumi. *Indi si* SPANNI *con una setola*. – *Ciò fatto torni si di nuovo a* SPANNARE. Benv. Cell. Oref.

§ 3. SPANNARE: n. p. Spogliarsi, Cavarsi i panni di dosso. SPANNANDOSI *il dosso e i panni che hanno stringono altrui*. Aret. Rag.

SPANNOCCHIARE: v. a. Tagliar la pannocchia. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. antiquata, e strana. *Che mai no' mpetra Mercè, che 'l suo dover pur si* SPANNOCCHI. Dant. Rim.

SPANTARE: v. n. *Obstupescere*. Voce bassa che vale Maravigliarsi esternamente. *Io strabilio trasecolo e* SPANTO *affatto*. Ambr. Furt. *Si maraviglia, si stupisce, e* SPANTA *Martinazza in veder si vaghi fiori*. Malm.

SPANTATO: TA: add. da Spantare. V.

SPANTEZZA: s. f. Magnificenza. *Nè si può dir quant' ei vi spende e spande, Perchè*

la sua SPANTEZZA, *è troppo grande.* Bell. Bucch.

SPANTO, TA: add. da Spandere. V.

§. SPANTO: vale anche Pomposo, Magnifico Eccedente. *La casa ec. parata a festa, lo* SPANTO *convito a porte spalancate, e corte bandita.* Tac. Dav. Ann. *Come tu giugni, per galanterìa, Vo' darti un pa' di scarpe nuove e* SPANTE. Buon. Tanc. SPANTE, *quasi spaventose, mirabili.* Salvin. Annot. Tanc. Buon.

SPAPOLARE, e SPAPPOLARE: v. n. p. *Dissolvi.* Voce bassa. Non si tener bene insieme, Disfarsi. *Le teste delle vipere ec. facilissimamente si* SPAPOLAVANO *in mano.* Red. Oss. An.

SPAPOLATO, e SPAPPOLATO, TA: add. da' loro verbi. Modo basso Sciamannato. V. Scompostissimo· *Segner.*

§. *Riso* SPAPPOLATO: vale Riso precipitoso e temerario. *Un ghigno, o per dirla alla latina, un cachinno* SPAPPOLATO. Salvin. Fier. Buon.

SPARABICCO: Voce usata avverb. *A* SPARABICCO; e dicesi *Andare a* SPARABICCO, e vale lo stesso che Andare a sonzo. V. Zonzo. *Buon. Fier.*

SPARADRAPPO: s. m. T. Chirurgico. Tela imbevuta d' unguento liquefatto.

SPARAGHELLA: s. f. *Corruda.* Spezie di sparagio sermentoso, di frondi perpetue, detto anche Palazzo di lepre. *Voc. Cr.*

SPARAGIAJA: s. f. Luogo piantato di sparagi. *Sarchiar le fravole, e cannoni Far per la* SPARAGIAJA. Buon. Fier.

§. SPARAGIAJA: chiamansi ancora volgarm. lo Sparagio salvatico detto anche Spazzola. V.

SPARAGIO: s. m. *Asparagus sativa.* Erba di foglie settilissime, come il finocchio della duale; si mangiano i talli subito che spuntano dalla terra. *Incominceremo a seminare gli* SPARAGI *antichi e ec. raunare insieme molte radici di* SPARAGI *agresti.* Pallag.

§ 1. Figuratam. *Rompevan giovanacci all' osteria Collo* SPARAGIO *loro i deschi e i piatti.* Menz. Sat. Qui in sentim. che non giova spiegare.

§ 2. SPARAGIO *salvatico.* V. Spazzola.

SPARAGIONE: s. m. Nome, che si dà volgarm. in alcuni luoghi al Suciamelo. V.

SPARAGNARE: v. a. *Parcere.* Risparmiare. *Nulla cosa non* SPARAGNA *Per la sera o pel dimane.* Fr. Jac. T.

§. Per Perdonare. *Colei che a niun* SPARAGNA *ec. Chiuse costui nella sua ragna.* Dittam.

SPARAGNO: s. m. Risparmio, onde dicesi in proverbio: *Lo* SPARAGNO *è il primo guadagno*, cioè Il risparmiare è principio del guadagnare. *Serd. Prov.*

SPARAGO: s. m. Sparagio. *Lo* SPARAGO, *ch' elle produceranno in prima vorrassi troncare.* Pallad.

SPARALEMBO: s. m. Voce dell' uso. Quella specie di grembiale che usano gli Artefici per non lordarsi i panni.

SPARAMENTO: s. m. Voce dell' uso. Rimbombo dell' arme da fuoco.

SPARAPANE: s. m. Letteralmente significa Gran mangiator di pane, ma dicesi popolarmente e per derisione a un Bravazzone a uno Spaccone a un Buon da niente. *E co' coltelli in man ec. Riusciste sì bravi* SPARAPANI. Malm.

SPARARE: v. a. *Exenterare.* Propriamente Fender la pancia per cavarne gl' interiori. *Fu morto ec. e* SPARATO *e sbuzzato.* G. Vill. *Dee si adunque* ISPARARE *la donna s' ella è morta.* Maestruzz. SPARATA *ec. la gatta.* M. Vill.

§ 1. SPARARE. *Dediscere.* Contrario d' Imparare. *Molte altre cose le quali sarebbono da* SPARARE, *se tu le sapessi.* Sen. Pist.

§ 2. SPARARE: per Spogliare de' paramenti, contrario di Parare; come SPARAR *la casa, la Chiesa ec.* Voc. Cr.

§ 3. SPARARE: parlandosi d' armi da fuoco vale Scaricarle. *Facevano la chiocciola, e* SPARAVANO *gli archibusi.* Varch. Stor.

§ 4. Per similit. Scagliare. *Con una torre in sull' ultima nave del ponte, per tenere,* SPARANDO *tiri il nimico discosto.* Tac. Dav. Stor.

§ 5. SPARARE: si dice anche del cavallo che tira i calci a coppia. *Voc. Cr.*

§ 6. SPARARSI *per alcuno*: vale Impegnarsi anche a costo della vita a pro d' alcuno, Fargli ogni sorta di servigio, anche con proprio incomodo. *Ed in lor pro sarebbesi* SPARATO. Malm.

§ 7. SPARARE: vale anche Fare sparare. *Sparatore che* SPARA. Voc. Cr. - V. Sparatore.

SPARATA: s. f Grande offerta o Vantamento, ma per lo più di parole. *Si conosceva ec. che con questa* SPARATA *delle sue grandezze si tirava più al terrore che all' ammirazione.* Accad. Cr. Mess.

§ 1. *Fare una* SPARATA: vale Passarsela con un vano strepito di profferte, e di parole. *I più codardi ec. più* SPARATE *facevano, e più feroci.* Tac. Dav. Stor.

§ 2. SPARATA: per Scarica, Scaricazione d' una o più arme da fuoco. *Se noi prestassimo fede a queste tue scaricazioni enfiate, cioè scariche,* SPARATE, *dalla scarica, dallo sparo de' cannoni.* Salvin. Fier. Buon.

SPARATO: s. m. Tagliatura, o Apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti, e delle camicie. *E la vesta di sopra sparata a guisa di camicia, e si chiudeva quello* SPARATO *da una maschera d' oro che si conducea fino al petto, dalla quale pendeva ec.* Inferr. App. e Voc. Cr.

SPARATO, TA: add. da Sparare. V.

§. Per similit. Aperto. *Una veste ec.* SPARATA *dinanzi, e da' lati, dove si cavano fuori le braccia, ed increspata da capo* Varch. Stor.

§. SPARATO: parlandosi d'armi da fuoco: vale Scaricato. *Una palla d'archibuso, o d'artiglieria cadendo da un' altezza ec. non farà quella percossa, ch'ella fa* SPARATA *in una muraglia ec.* Sagg. Nat. Esp.

SPARATORE: verb. m. Che spara, Che fa delle sparate, delle vantarie. *Ceda e passi Non adirato, non bestemmiatore, Non* SPARATOR. Buon. Fier.

SPARAVIERE, e SPARAVIERI: s. m. Oggi Sparviere. V. *Levavasi il detto* SPARAVIERE *in pugno.* Nov. Ant. *Quest' era un bello e gentil* SPARAVIERI. Bern. Rim.

SPARECCHIA: s. m. Mangione, Ghiottone, Pappacchione. *E mi fu posto nome* SPARECCHIA, *perciocchè quando i' mi metto intorno a una tavola, i' la sparecchio in modo, ch' e' non accade, che la fante la sparecchi altrimenti.* Fir. Luc.

SPARECCHIARE: v. a. Levar via le vivande, e l'altre cose poste sopra la mensa, contrario d'Apparecchiare. *Una tavola i' la* SPARECCHIO *in modo, che e' non accade che la fante, la* SPARECCHI. Fir. Luc. *Sulla* SPARECCHIATA *tavola ec.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. In sign. n. p. per Essere in procinto di partire. *Se d'aver figliuol vi garba, Venderem, che si* SPARECCHIA. Cant. Carn.

§ 2. SPARECCHIARE: usasi in modo basso in sign. di Mangiare assai. *Dir, ch' alla mensa non s'invecchia, Che poco vive chi molto* SPARECCHIA. Morg.

SPARECCHIATO, TA: add. da Sparecchiare. V.

SPARECCHIATORE: verb. m. Che sparecchia. *Voc. Cr.*

§. Per Colui che mangia assai. *Leccator di scodelle,* SPARECCHIATOR *di piatti, Fatti 'n là* Buon. Fier.

SPARECCHIO: s. m. Lo sparecchiare, Il levar via le vivande e l'altre cose della mensa. *Se nell' apparecchio vi siete fatti un sommo onore è stato fatto anche a voi nello* SPARECCHIO. Pros. Fior.

SPAREGGIO: s. m. Disparità, Disuguaglianza; contrario di Parreggio. *Se mi dite ec. osservarsi notabilissima differenza ec. rispondo che lo* SPAREGGIO *non è mai così grande.* – *Vi par egli, che questo basti a bilanciar lo* SPAREGGIO *delle forze di tredici, e quelle di un Imperio.* Magal. Lett.

SPARENTARE: v. n. Lasciare i Parenti, Morire. Voce usata dalle donne che dicono proverb: *Chi presto indenta, presto* SPARENTA Serd. Prov. – V. Indentare e Imparentare.

SPARERE: v. n. Sparire. *Ch' ammorsa ogn' altro viso, e fa* SPARERE. Buonacc. Urb. *Ciò detto* SPARE *e 'l volo suo riprende.* Chiabr. Guerr. Got.

SPARGANIO: s. m. T. Botanico. Specie di pianta acquatica, che ha le frondi molto simili alla Spadacciuola. Volg. detta Sala, Stiancia.

SPARGERE: v. a. *Effundere.* Versare, Gettare, o Mandare in più parti, e si usa anche nel sign. n. p: SPARGER *lagrime.* – SPARGERE *il sangue.* – *Sisto, e Pio ec.* SPARSER *lo sangue dopo molto fleto.* Dant. Par. *Imbiancai miei veli col solfo e poi la tegghiuzza, sopra la quale* SPARTO *l'avea ec.* Bocc. Nov. *La paglia ec. sia* SPARSA *sopra tavole.* Soder. Colt. *Colli capelli* SPARTI *come io era ec* Ovid. Pist. *Ambo le mani in sull'erbette* SPARTE *ec.* Dant. Purg.

§ 1. Per met. SPARGER *rime*, vale Comporne. *A descriver lor forma più non* SPARGO *Rime.* Dant. Purg.

§ 2. Per Distendere. *Le quali* (chiome) *elle* SPARGEA *sì dolcemente.* Petr.

§ 3. Per Dividere, Mettere in quà, e 'n là. *Voc. Cr.*

§ 4. In sign. n. p. Andare in quà e in là. *I Fiesolani ec. nella disfazione di Fiesole molto si* SPARSERO, *e chi andò in una parte chi in un'altra.* G. Vill.

§ 5. Per Divulgare. SPARSESI *fuor dell a chiesa tra gli uomini la novella.* Bocc. Nov.

§ 6. Per Allargare, Dilatare. *Voc. Cr.*

§ 7. Per Distrarre o Causar distrazione, Sviar la mente, Farla vagare. *Per le quistioni vi riempirete di fantasia e* SPARGERETE *la mente.* D. Gio. Cell Lett. SPARGENDOSI *la mente in molte cose ec.* Mor. S. Greg *Molte male cogitazioni ec. fanno la mente* SPARGERE *e vagare per diverse cose.* Vit. SS. Pad.

§ 6. SPARGERSI *il fiele ad alcuno*: vale Avere il male d'itterizia. *Diè 'n una oppilazione Che fe spargergl'il fiele.* Buon. Fier.

SPARGIFUOCO: add. d' ogni g. *Ignem seminans.* Che spande fuoco. *Vien beato Dionisio* (cioè Bacco) SPARGIFUOCO. Salvin. Inn. Orf.

SPARGIMENTO: s. m. *Effusio.* Lo spargere. *Grandissimo* SPARGIMENTO *di sangue s'era fatto.* G. Vill. *Vederai l' aere cresno, quasi come una sembianza di* SPARGIMENTO *di rugiada che ciò è segno d'acqua.* Tes. Br.

§. Per Distrazione. *Questa consiste in rivocare il cuore da ogni* SPARGIMENTO Cavalc. Frutt. Ling. *Ama la povertade ec. acciocchè l'anima tua s' unisca e cessi dallo* SPARGIMENTO. Coll. Ab. Isac. *Acciocchè bene ec. veggiamo e investighiamo ec da tutti gli* SPARGIMENTI *e sollecitudini mondane.* Fr. Giord Pred. V. Aspersione,

§. Spargimento *di fiele*: dicesi il Male itterico. *Cocch. Bagn.*

SPARGÌRICA: s. f. Parte della Chimica, e propriamente Quell'arte, che insegna a separare il puro dall'impuro, in modo che ributtate le fecce rimangane del misto la sola virtù. *Art. Vetr.* V. Atanor.

SPARGITORE: verb. m. *Effusor*. Che sparge. *Corrompitori ec. e* spargitori *delli sangui de' nostri fratelli.* G. Vill. *Fu* spargitore *di molte giochevoli parole.* Guid. G.

SPARGITRICE: verb f. Che sparge. *Fontana* spargitrice *d'acqua buona, e fresca.* Libr. Cur. Malatt. *Preghiere* ispargitrici *appetito di ricchezze.* Cronichett. d'Amar.

SPARGOLA: add. f. T: degli Agricoltori. Aggiunto di Saggina così detta.

SPARIGLIARE: v. a. Voce dell'uso. Scompagnar un cavallo da tiro di cui si ha il simile nella statura, e nel mantello. Il suo contrario è Apparigliare.

SPARIRE: v. n. *Evanescere*. Torsi dinanzi agli occhi, Uscir di vista altrui in un tratto, Dileguarsi, Svanire, Fuggire, Celarsi, Togliersi davanti. *Me volgendo all' altro polo Là, onde il carro già era* sparito. – *Così* sparì, *ed io su mi levai Sanza parlare.* Dant. Purg. *I' gli ho veduti ec. Quel far le stelle, e questo* sparir *lui.* Petr. *L'acqua s'intorbidò, e l'ombra* sparìo. Nov. Ant. *Quinci poi subita* sparve, *nel cielo tornando.* Amet.

§ 1. Sparire: per Isvanire, Dissolversi. *Che è la vita nostra? Risponde, che è un vapore di fummo, che poco dura e tosto* sparisce Passav. *Così* sparver *gli alberghi e restar sole L'alpi, e l'orror che fece ivi natura.* Tass. Ger.

§ 2. Sparire: colla particella Via, ha maggior forza, e significa maggior velocità nello sparire. *Giunto in un luogo* spariva *via.* Tac. Dav. Ann. *E via* sparendo *mi colpì d'un dardo.* Red. Son.

§ 3. Sparire: si dice anche per lo Scomparire, o perder di pregio che fa checchessia al paragone d'altra cosa. *Dama la quale di bellezza fae* sparire *ogni altra.* Tav. Rit.

SPARITO, TA: add. da Sparire. V. e *Cr. in* Sparso.

SPARIZIONE: s. f. Lo sparire *Si duole l'autore della* sparizione *di questo medesimo pensiero e s'affatica di richiamarlo.* Salvin. Pros. Tosc.

§. *Fare* sparizione: vale Sparire. *Fece le* sparizioni *in poste e via.* Cecch. Corr.

SPARLAMENTO: s. m. *Obtrectatio*. Lo sparlare, Maledicenza. *Acciocchè quel fuoco, dal quale esso è provato siccome oro ottimo esso non lo faccia per tale* sparlamento *ritornare in fuoco di paglia.* – *Distendono contro a essi i rami del loro* sparlamento. Mor. S. Greg.

SPARLARE: v. a. *Obtrectare*. Dir male, Biasimare. *Tornato a Firenze ec. aveva* sparlato *contro lui.* – *Nacque ec. baldanza di* sparlare *contro al nostro comune.* M. Vill. *Ma troppo più baldanzosamente si scoprivano i Donati che i Cerchi nello* sparlare. Din. Comp.

SPARLATO, TA: add. da Sparlare. V.

§. In forza di sost. dicesi di ciò ch'altri ha sparlato. *Dello* sparlato *d' Augusta volle si condannasse.* Tac. Dav. Ann.

SPARLATORE: verb. m. *Obtrector*. Che sparla, Biasimatore, Maldicente. *Quanti* sparlatori *ec. apertamente ti nimicheranno.* Omel. S. Gio. Grisost.

SPARLATRICE: verb. f. *Maledicator*. Che sparla. *Con lingue naturalmente* sparlatrici, *e contumeliose.* Fr. Giord. Pred.

SPARLETTO: s. m. T. de' Pescatori Livornesi. Pesce da frittura molto lisccoso, di color bianco righettato di nero verso la coda.

SPARMIARE: v. a. *Parcere*. Risparmiare Sparmiar *la vostra borsa e logorar la mia.* Cas. Lett.

SPARNAZZAMENTO: s. m. *Dissipatio*. Lo sparnazzare. *Lo* sparnazzamento, *che vuol mostrare vostro padre di fare, quando men far lo dovrebbe ec.* Cecch. Mogl.

SPARNAZZANTE: add. d'ogni g. Che sparnazza, e figur. Che scialacqua. *Come d'intorno a ben eretto altare Augello* sparnazzante *dalla nera Stretta di morte.* Salvin. Opp. Pesc.

SPARNAZZARE: v. a. *Spargere, Dissipare*. Dicesi propriamente delle galline quando co' piedi spingono in qua e in là le granella che son lor date per cibo, Sparpagliare. – V. Starnazzare. Quindi è che Sparnazzare significa anche Spendere assai e consumare il suo, perchè chi spende il suo sparnazza la facultà, Scialacquare. *Mezza la barba gli taglia e* sparnazza. Bern. Orl. Sparnazza *Lisa un carlino eh? or n' uscite voi con tre lire.* Fir. Trin. *Cinquantacinque million d'oro avea Nerone* sparnazzato *in donare.* Tac. Dav. Stor. *Jermattina in cinque piante d' aranci* sparnazzate *veddi in poco più di due ore formato un galantissimo muro verde.* Magal. Lett.

SPARNAZZATO, TA: add. da Sparnazzare. V.

SPARNAZZATORE: verb. m. *Dissipator*. Che sparnazza o sparpaglia, Dissipatore, Prodigo. *Germanico fu* sparnazzatore *e superbo.* Tac Dav. Ann.

SPARNICCIAMENTO: s. m. Lo sparnicciare. *Red. Voc. Ar.*

SPARNICCIARE: v. a. *Dispergere*. Spar-

gere in quà e in là, Sparpagliare. *I bicchieri rotti, e 'l vetro* SPARNICCIATO. Fav. Esop. *Acciocchè possano uscire in quel luogo, dove fia* SPARNICCIATO *l' orzo*. Cresc.

SPARNICCIATO, TA: add. da Sparnicciare. V.

SPARNICCIO: s. m. Sparnicciamento, Lo sparnicciare. *Red. Voc. Ar.*

SPARNOCCHIA: s. f. T. de' Pescatori. Sorta di pesce di mare, detto anche Gamberello.

SPARO: s. m. *Displosio*. Lo sparare, nel sign. di Scaricar arme da fuoco; e per simil. dicesi anche di altre cose. – V. Aria. § 33. *Dalla scarica, dallo* SPARO *de' cannoni*. Salvin. Fier. Buon. *Per braccia sessantaquattro passate dallo* SPARO *al ritorno della palla*. Sagg. Nat. Esp. *E da sinistra si sentir gli* SPARI *Di molti tuoni, e ne contaron cento*. Ricc. Fortig.

SPARPAGLIARE: v. a. *Dispergere*. Spargere in quà e in là confusamente e senza ordine. *Non le lascino importunamente ragunare e stringere* (le pecore) *nel tempo del caldo, ma sempre le* SPARPAGLINO *temperatamente e dividano*. Cresc. *Avea tutti* ISPARPAGLIATI *i capelli giù per le spalle*. Vit. Barl. *Chi per se raguna, per altri* SPARPAGLIA. Franc. Sacch. Nov. *Così* SPARPAGLIÒ *le forze che unite avrieno sostenuto meglio il nemico*. Tacc. Dav. Ann. SPARPAGLIATA *barba*, Aret. Rag.

§. In signific. neutr. pass. vale Dispergersi. *I liquori ec. via via che premuti sono cedono per ogni verso, e* SPARPAGLIANSI. Sagg. Nat. Esp.

SPARPAGLIATAMENTE: avv. Con isparpagliamento. *Dopo di che si vide così disanimato il nemico che si diede a fuggire* SPARPAGLIATAMENTE. Accad. Cr. Mess.

SPARPAGLIATO, TA: add. da Sparpagliare. V.

SPARPAGLIONE: s. m. Si dice a chi ne' moti e nelle parole è assai sregolato; tratta la metafora della farfalla che si raggira senza ordine, la quale si chiama Parpaglione. V. *Pataff.*

SPARSAMENTE: avverbio. *Seorsim*. In maniera sparsa, Disunitamente, In quà, e in là, Dispartitamente. V. Separatamente. *Presero gli alloggiamenti* SPARSAMENTE *per tutte le ville*. Varch. Stor.

SPARSIONE: s. f. *Effusio*. Spargimento. *Per la continua* SPARSIONE *del sangue era impotente di difendersi*. Guid. G. *Tagliando arme, mani ec. e facendo grandissima* SPARSIONE *di sangue per tutto 'l campo*. Pecor.

SPARSO, SA: add. da Spargere. V.

§ 1. Per Cosperso, Macchiato. *Visto m' avresti di livore sparso*. Dant Purg.

§ 2. SPARSO: per Disunito, Che è in quà e 'n là. *Voi che ascoltate in rime* SPARSE *il suono Di quei sospiri ec.* Petr.

§ 3. *Vasi sparsi*: si dicono Quelli, che hanno la bocca ampia, e arrovesciata in forma quasi piana. *In bicchieri cupi e in tazze* SPARSE. Sagg. Nat. Esp.

§ 4. SPARSO per Isparito. *Ove repente ora è fuggito e sparso Tuo lume altero?* Cas. Rim.

§ 5. SPARSO. T. del Blasone. Dicesi de' pezzi indeterminati, onde uno scudo è seminato.

SPARTAMENTE: avv. *Seorsim*. Sparsamente, Disunitamente. *Quasi come gente furiosa e irata la condussero* SPARTAMENTE. M. Vill.

SPARTATAMENTE: avv. *Seorsim*. A parte a parte, Disunitamente. SPARTATAMENTE *fuggendo ec furo morti*. Paol. Oros.

§. Per Diffusamente. *Si tien meglio a mente la cosa detta brevemente, che detta* SPARTATAMENTE. Fr. Giord. Pred.

SPARTATO, TA: add. *Semotus*. Appartato. SPARTATI *Stesser gli stolti da' sani di mente*. Buon. Fier.

§. SPARTATO: per Ispartito, Diviso in due parti. *Quadrante è una quarta parte d' uno tondo piano e anche d' una metà d' uno tondo, che fosse* SPARTATO. But. Purg.

SPARTEA: s f. *Spartum*. Sorta d' erba di più spezie. *Palladio dice che* (i colombi) *ancora dalle donnole sicuri si fanno, se intra loro si gitta vecchia* SPARTEA *che credo che sia ginestra della quale gli animali si calzano*. Cresc.

SPARTIBILE: add. d' ogni g. *Partibilis*. Partibile, Visibile. *Cr. in* Partevole.

SPARTIGIONE: s. f. *Divisio*. Lo spartire, Spartimento. *Fare i cittadini ribelli con tante* SPARTIGIONI *de' loro beni*. Tac. Dav. Ann.

SPARTIMENTO: s. m. *Separatio*. Lo spartire, Separazione. *Piangere tanta freddura dell' anime e tanto* SPARTIMENTO *della via dell' amore*. Teol. Mist. *Facesse accusa dell' avolterio a* SPARTIMENTO *del letto*. Maestruzz.

§ 1. Per Iscompartimento, e Divisione. *Poi dopo un ordinato* SPARTIMENTO *Di crazie soldi e più danar minuti Sonvi i quattrini, i piccioli e i battuti*. Malm.

§ 2. Spartimento. T. Chimico. Separazione dell' oro dall' argento.

SPARTIRE: v. a. *Dividere*. Dividere, Sceverare, Separare. V. Scollegare, Scompagnare, Distaccare, Troncare. *Il potea ec.* SPARTIRE *la battaglia fra Rodomonte e Mandricardo ec.* Uden. Nis. *I cavalli a pezzo a pezzo* SPARTIREBBERO *le tue membra strascinandoti per terra*. Guid. G. SPARTIR *le scrotini dalle primaticce*. Soder. Colt. *Non volieno passare* SPARTITI. M. Vill. *Li suoi costumi tutti dalli loro* SPARTITI *mostrerebbono*. Lab.

§. Dicesi anche Spartire: per Distribuir checchessia, dandone la sua parte a ciascuno. *Egli aveva a beneficare degli altri e* spartire *fra molti la liberalità sua.* Sen. Ben. Varch.

SPARTITAMENTE: avv. *Seorsim.* Divisamente, Separatamente. *Quelle cose in diversi sermoni* spartitamente *ec. furono recitate.* G. Vill. *Furono messi* spartitamente *l' uno dall' altro nelle prigioni.* M. Vill.

SPARTITO: s. m. T. Musicale. Partitura, o sia Quell' esemplare ove tutte le parti di una composizione musicale vi sono unite, e delle quali l' ultima si chiama Basso, perchè n' è la più bassa. *In cotesto dee battere tutto il forte di questo concerto; andate ad intonare a M. P. quanto s' è intavolato sul nostro* spartito. Fag. Com.

SPARTITO, TA: add. da Spartire. V.

§ 1. Per Separato per iscomunica. *Eri* spartito *e privato de' sagramenti della chiesa e io vi ti restituisce.* Passav.

§ 2. *Alla* spartita: posto avverbialm. vale Spartitamente. *I Mersaburi ec. ritrovandosi alla* spartita *dove sei, dove dieci ec. non si poterono unire.* Stor. Eur.

SPARTITORE: s. m. Colui che spartisce l' oro dagli altri metalli e lo rende purgato e senza alcuna mescolanza d' altra materia. *Ridurla a oro ec. è tratto dallo spartire l' oro dagli altri metalli e materie mescolate con esso Coloro, che fanno quest' arte si chiamano* Spartitori. Bisc. Malm.

SPARTIZIONE: s. f. *Distributio.* Lo spartire Spartigione. *Che risoluto avete seco Di quelle* spartizion *dei tre fratelli?* Buon. Fier.

SPARTO, TA: add. da spargere. V.

§. Per Diviso, Sparto. *Erano le celle* sparte *l' una dall' altra per tanto spazio ec. quelle che v' abitavano.* Vit. SS. Pad.

SPARTO: s. m. Sorta d' erba che nasce in gran copia nella marina di Cartagena in Spagna donde col nome di Giunco marino vien portata ne' nostri paesi. Resiste molto all' umido e se ne fanno delle funi per varj usi come paramelle delle tonnare, canapi da pozzi e simili, Gabbie o busche da olio, Gabbie o Mussoliere da muli, Stoje Stoini ec. Sparto *da cavi o Erba da far cavi.* – *Saldamente Nassa tessendo di canapi o* sparti. – *Una nassa rotonda intreccia Fabbricando grandissima ec. di* sparti *Iberi,* (cioè Canapi di Spagna fatti d' un erba così detta) *o pur di giunchi Verghe mettendo intorno.* Salvin. Opp. Pesc.

SPARUTELLO, LA: add. Dim. di Sparuto, Sparutuzzo, Tristanzuolo. *Viso di mummia,* sparutello *secco smunto ec.* Red. Lett. *Mancando i fichi e l' uve, manca loro il dolce e grasso alimento e perciò gracili e* sparutelli *ec. a capo ed ale basse svolazzano mendicando.* Pros. Fior.

SPARUTEZZA: s. f. Qualità e Stato di chi è sparuto. *Voc. Cr.*

SPARUTINO, NA: add. Dim. di Sparuto. *I' lo veddi (lo sposo) egli è un piccolo* sparutino. Cecch. Servig.

SPARUTISSIMO, MA: add. Superl. di Sparuto. *Era di persona piccolo e* sparutissimo. Franc. Sacch. Nov.

SPARUTO, TA: add. *Gracilis.* Di poca apparenza e presenza; contrario d' Appariscente. V. Gracile, Brutto. *La* sparuta *apparenza dell' altro motteggiando.* Bocc. Nov. *Son io così* sparuta *ec. come la cotale?* Lab. *Di così indicibile e* sparuta *magrezza che non era se non ossa e pelle.* Red. Oss. An. *Vacche di belle e grasse carni, magre e sozze e* sparute. Salvin. Disc.

SPARVIERATO, TA: add. Aggiunto, che propriamente si dà alle navi quando sono spedite, e acconce a caminar velocemente. *Molte (navi) acconcie a portar macchine ec. destre a vela* sparvierate *a remo.* Tac. Dav. Ann.

§. Sparvierato: dicesi anche d' Uomo che vada con velocità e inconsideratamente. *Voc. Cr.*

SPARVIERATORE: s. m. *Accipitrarius.* Che concia e governa gli sparvieri; che oggi più comunem. dicesi Strozziere. *Lo* Sparvieratore *del Re che l' avea in mano, gittò questo sparviere a una pernice e lo sparviere la prese.* Franc. Sacch. Nov.

SPARVIERE e SPARVIERO: s. m. *Accipiter.* Uccello di rapina, ed è la femmina: il maschio che è minore e men bravo si chiama Moscardo o Moscardino. Sparvieri *vogliono essere di questa maniera ch' elli abbiano la testa piccola e gli occhi infuori e grossi, e 'l petto ben tondo, li piedi bianchi e aperti e grandi, e le gambe grandi e corte, e la coda lunga e sottiletta, e l' ale lunghe infino alla terza parte della coda, e la piuma di sotto la coda sia taccata.* Tes. Br. *L' altro fu bene* sparvier *grifagno.* Dant. Inf. Qui per similit.

§ 1. Dicesi in proverb *Far come lo* sparviere, *dì per dì,* del non pensare al vitto, se non giorno per giorno. *Voc. Cr.*

§ 2. *Drizzare il becco allo* sparviere: proverb. che vale Tentare le cose impossibili; modo basso. *Cocch. Magl.*

§ 3. Pure in prov. *Ci sono più* sparvieri *che quaglie*: per far intendere, che più sono coloro che ambiscono e cercan gli ufizj; che anche si dice. *Ci son più cani che lepri.* Serd. Prov.

§ 4. Sparviere. T. de' Muratori. Assicella quadrata o scantonata con manico fitto per di sotto ad uso di tenervi la calcina da arricciare o intonacare. V. Nettatoja.

SPARZA, pronunziato colla Z aspra: s. f. T. de' Pescatori. Canestro da riporvi il pesce, ma molto più piccolo della lavatecca, e di forma bislunga.

SPASA: s. f. Cesta piana e assai larga, per uso di sostener robe da comparsa. *Con far servire le* SPASE *di questi misteriosi strumenti di rovescio ai busti delle Dame più insigni in questa voluttuosa liturgìa.* Magal. Lett.

SPASIMA: s. f. Dolore intenso cagionato da ferite, da posteme e da cose simili, Convulsione. V. Apopletico ov' è lo stesso es. *Avvengono molte malatie, siccome paraletico, apopletico e* SPASIMA. M. Aldobr.

SPASIMANTE: add. d'ogni g. Che spasima. *Morell. Gentil.*

§. SPASIMANTE. *Gravis.* Che dà spasimo, Che fa spasimare, Dolorosissimo. *Ei dietro assiso il rapido quadrello Traea dal piede, e* SPASIMANTE *doglia Pel corpo giva.* Salvin. Iliad.

SPASIMARE: s. n. Avere spasima. *Il valente e vertidioso Duca* SPASIMÒ G. Vill. *Mandatemela se non venite subito, se non volete, ch' io* SPASIMI. Car. Lett.

§ 1. Figuratam. Dicesi per durar gran fatica, Affannarsi. *Perchè pure a salir si suda e* SPASIMA. Morg.

§ 2. Per Desiderare ardentemente. *Questa superba fondata ne' tanti figliuoli nel favor del popolo* SPASIMAVA *di regnare.* Tac. Dav. Ann. *Se lo desidero e se me ne* SPASIMO *lo sa Iddio.* Car. Lett.

§ 3. SPASIMAR *di sete*: vale morir di sete, Aver grandissima sete. *Molti per se* ISPASIMATI *annegaronne in Gusciana.* G. Vill. *Oltre agli altri suoi dolori credette di sete* SPASIMARE. Bocc. Nov.

§ 4. SPASIMARE *la roba* e simili: vale Dissiparla. *Alcuni zolfi d' intagli che una volta avevo e che sono andato spropositatamente* SPASIMANDO *quando uno e quando l'altro che adesso ne sono pentito.* Magal. Lett. e Voc. Cr.

SPASIMATAMENTE: avv. Con ispasimo. *Voc. Cr.*

§. Figuratam. vale Grandemente, Ardentemente. *Voc. Cr.*

SPASIMATO, TA: add. da Spasimare, Travagliato e Compreso da spasimo. *I nervi indegnati e indurati, e quasi* SPASIMATI *distende.* Cresc.

§. Per Fortemente innamorato. *La moglie mostrò di essere* SPASIMATA *di lui.* Fir. Luc.

§ 2. *Far lo* SPASIMATO: vale Mostrarsi di spasimare per amore, di morire di spasimo, per l'oggetto amato. V. Cascamorto. *Un vecchio decrepito ec. vorrà fare lo* SPASIMATO *e l' ammartellato d' amore.* Salv. Granch. e Bisc. Malm.

SPASIMO e SPASMO: s. m. *Convulsio.* Spasima, Dolore intenso. SPASIMO *acuto, crudele, mortale.* – *Per lo disordinato caldo di presente, morì di* SPASIMO. M. Vill. *Fa prode ec. all' umido* SPASMO. Cresc. *Che pel crudele* SPASIMO *e dolore Era perduto, e di se stesso fuore.* Bern. Orl.

SPASMODICO, CA: add. T. Medico. Convulsivo, Che arreca spasmo. *Pungendo per questo le fibre ec. eccita le loro contagioni* SPASMODICHE, *cagioni ec. del dolore ec.* Red. Cons.

SPASMOLOGIA: s. f. T. Medico. Trattato degli spasmi o convulsioni.

SPASO, SA: add. *Expansus.* Spanto, Disteso, Piano. *Nulla persona in Atene rimase, Giovani, vecchie ec. Che non corresson là coll' ale* SPASE. Teseid. *Quelle tazze* SPASE *e piane Son da genti poco sane.* Red. Ditir.

SPASSAMENTARE. v. n. p. *Genio indulgere.* Spassarsi. *Brama di potere* SPASSAMENTARSI *a tutta sua voglia.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

SPASSAMENTO: s. m. *Solatium.* Lo spassarsi. Diporto; e più comunem. Spasso. *Lo Re per via di* SPASSAMENTO *andò a cacciare* Tav. Rit.

SPASSARE: v. n. *Genio indulgere.* Pigliare spasso, Diportarsi; e si usa per lo più in sign. n. p. *E come dinanzi dissi (sia) il luogo chiuso, dove il dì si possano* SPASSARE. Cresc. *Cerchiamo avviamento, donne, tale, Che ci* SPASSIAMO *in questo carnasciale.* Cant. Carn.

§. SPASSAR *tempo*: vale Far checchè sia per passatempo e fuggir la noja. *Spesse volte giucava per* PASSAR *tempo alla sua pieve con un gentiluomo.* Franc. Sacch. Nov.

SPASSEGGIAMENTO: s. m. *Deambulatio.* Lo spasseggiare. *Baccio Valori dopo un lungo* SPASSEGGIAMENTO *in casa sua fatto ec. si risolse ec.* Varch. Stor.

SPASSEGGIARE: v. n. *Obambulare.* Passeggiare, Andare a spasso. SPASSEGGIANDO *per alcun luogo ogni dì gran pezzo.* Cas. Uf.

§. SPASSEGGIAR *l' ammattonato*, figuratam. dicesi di Coloro che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura, stanno a bello sguardo e non ardiscono spasseggiare l'ammattonato, cioè Capitare in piazza. *Varch. Ercol.*

SPASSEGGIATA: s. f. Spasseggiamento. *Conduttolo sul campo col pretesto d' andar a far gita, dopo qualche* SPASSEGGIATA *sentì dirsi ec.* Magal. Lett.

SPASSEGGIATO, TA: add. da Spasseggiare. V.

SPASSEGGIO: s. m. Lo spasseggiare, Spasseggiata. *Malm.*

§. *Nuotare di* SPASSEGGIO: dicesi Quand' uno

essendo tutto nell' acqua della testa in fuori, cava fuori di essa un braccio per volta ordinatamente battendolo sopra all' acqua per romperla, e spingersi avanti. *Min. Malm.*

SPASSEVOLE: add. d' ogni g. Diportevole, Sollazzevole, Da ricreazione, Da spasso. *Ad alcuno diporto con altre donne invitata nelle nostre* SPASSEVOLI *barchette pigliando aria.* Bemb. Lett.

SPASSIONARE: n. p. Non oprar secondo le passioni, Spogliarsi delle passioni. *Quanto più procuro di* SPASSIONARMI, *e di ridurmi in istato di perfetta indifferenza, tanto più me ne veggo lontano.* Magal. Lett.

SPASSIONATAMENTE: avv. Senza passione, Ingenuamente, Candidamente, Con animo non preoccupato da affezione particolare, Con sana mente. *Persone che intorno a dubbi letterarj proposti dicono* SPASSIONATAMENTE *ciascuno il suo parere.* Salvin. Disc.

SPASSIONATEZZA: s. f. Lo stato di chi è Spassionato. *Non bene informato ec. di quella* SPASSIONATEZZA, *che, come veri Apatisti, qui professate.* Salvin. Disc. *La somma autorità che può e dee conciliare ogni suo detto, il candore e la* SPASSIONATEZZA *che traluce nel suo scrivere.* Magal. Lett.

SPASSIONATO, TA: add. Che non ha passione, affezione particolare, Candido, Ingenuo, Sincero, Schietto, Indifferente. SPASSIONATO *giudichi e risolva, Moderato eseguisca.* Buon. Fier.

SPASSO: s. m. *Solatium.* Passatempo, Trastullo, Dipporto, Ricreazione, Alleggiamento, Respiro, Giuoco, Conforto, Divertimento, Allegria, Festa, Piacere. - V. Sollazzo. *La nuova usanza di quelle voci ec. già lo cominciano a porgere grandissimo diletto e 'l loro suono è uno* SPASSO *della sua solitudine.* Fir. As.

§ 1. *Andare, Menare a* SPASSO o simili: dicesi del Far gita a solo oggetto di spassarsi, ed anche dell' Andare o Condurre altri a spasseggiare. *Giano se n' andava a* SPASSO *per l' orto.* Din. Comp. *E par ch' ei vada per la strada a* SPASSO. Bern. Orl. *Menando meco a* SPASSO *il povero Bianchino.* Fir. Disc. Ann.

§ 2. *Andare a* SPASSO: dicesi anche del Rimanere i servitori senza Padrone. *Voc. Cr.*

§ 3. E del Perdersi checchessia. *Voc. Cr.*

§ 4. *Dare* SPASSO: vale Apportar piacere. *Combattimenti che si fanno per dare* SPASSO *al popolo.* Sen. Ben. Varch. *Il Cantinella, e Zanni Vi daran* SPASSO *e piacere.* Cant. Carn.

§ 5. *Stare a* SPASSO; lo stesso che Andare a spasso. *Voc. Cr.*

§ 6. SPASSO: per Sollievo. *Perchè deliberò pur di volere In ogni modo ritornare a Atene Per dare eterno* SPASSO *alle sue pene.* Teseid.

SPASTARE: v. a. Levar via la pasta appiccicata a checchessia. *Voc. Cr.*

§ 1. SPASTARE: n. p. e per simil. vale Levar via checchessia che si appicchi come pasta sopra alcuna cosa. *E* SPASTANDOSI *colle mani, come poteva il meglio ec. se ne tornò* ec. Bocc. Nov.

§ 2. Per metaf. e in modo basso Liberarsi da checchessia, Tor via ciò che nuoce o dà noja. *Per altro modo giammai non si* SPASTA *La grande infamia.* Franc. Sacch. Rim.

SPASTOJARE: v. a. Levar via le pastoje. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. in signific. n. p. vale Strignersi Sciorsi. *E volendo* SPASTOJARSI *e non potendo se non volea lasciare il pezzo della guarnacca gli convenne così preso aspettar tanto che venissono le tanaglie. - Tornò a Bertino, il quale s' era* SPASTOJATO *e condusselo ec.* Franc. Sacch. Nov.

SPASTOJATO, TA: add da Spastojare. V.

SPATA: s. f. T. Botanico. Quell' invoglio, entro a cui è chiuso il frutto della palma. *Coloro che coltivano le palme pongono i fiori del maschio sulla* SPATA *della femmina.* Taglin. Lett.

§. SPATA *cucullata.* V. Cucullato.

SPATERNOSTRARE: v. n. Dire, o Far mostra di dire molti paternostri. V. Scoronciare. *Non è di quei che colle man dimesse, Si piantan la mattina in una Chiesa* SPATERNOSTRANDO *a udir tutte le messe.* Sacc. Rim.

SPATO: s. m. *Spathum.* T. de' Naturalisti. Pietra calcarea cristallizzata e di diversi colori, la quale in tutte le sue fratture conserva sempre la medesima figura.

§ 1. Chiamasi *Fedel* SPATO, o sia SPATO *duro de' campi*: una Spezie di pietra, la quale non sembra esser altro che un Quarzo assai duro, biancastro, ed irregolare.

§ 2. SPATO *Adamantino*: dicesi ad una Pietra nuovamente scoperta da Bergmann, la quale è nera, oltremodo dura, e la cui polvere è atta a rodere lo stesso diamante.

SPATOLA: s. f *Spathula.* Piccolo strumento di metallo a similitudine di scarpello, che adoperano gli speziali in cambio di mestola. *Si faccia bollire e sempre si mescolino con una* SPATOLA. *- Mescola colle dette cose alquanta calcina viva, e mesta con* ISPATOLA *infin a tanto che ec.* Cresc.

§. SPATOLA *fetida.* T. Botanico. Spezie d' Iride, le cui foglie son puzzolenti.

SPATOSO, SA: add. Che è della natura dello spato. *Piombo ferro ec.* SPATOSO. Gab. Fis.

SPATRIARE: v. a. Privar della patria. *A cagion di Civile essere stati ammazzati Treviri ec.* SPATRIATI *i Batavi ec.* Tac. Dav. Stor.

§. In signific. n. p. vale Perdere i costumi della patria. *Si* SPATRIÒ, *s' effeminò, s'imbarbarì ma la greca gentilezza mantenne.* Salvin. Disc.

SPATRIATO, TA: add. da Spatriare. V.

SPATULATO, TA: add. *Spathulatus.* T. Botanico. Aggiunto della foglia cuneiforme, la cui lamina è larga e appuntata verso l' apice.

SPAURACCHIO: s. m. *Terriculamentum,* Spaventacchio. *Hanno a comune un lor vecchio stentardo Da farne a' corvi tanti* SPAURACCHI. Malm. – V. Befana.

§ 1. Per simil. si dice di Cosa che induca altrui falso timore. *Biasima i primi fatti, loda i presenti, niega potere in lui* SPAURACCHI. Tac. Dav. Ann.

§ 1. Per Paura o Spavento assol. *A cui fece la notte Col suo carro sì grande* SPAURACCHIO. Malm.

SPAURARE: v. a. *Terrere.* Impaurire, Spaventare. *La paura della pena della morte in questo luogo nocette a' morti e* SPAURÒ *i vivi.* Fav. Esop. *Io mi svegliai e guardàmi intorno tutto* SPAURATO. But.

SPAURATO, TA: add. da Spaurare. V.

SPAUREVOLE: add. d'ogni g. *Terribilis.* Atto a spaurire. *Finge che venga ai dannati con* SPAUREVOLI *segni, per mostrar loro la potenzia di Dio.* But. Inf.

SPAURIMENTO: s. m. *Terror* Lo spaurire, Spavento. *Della qual cosa si seguì grande* SPAURIMENTO. Petr. Uom. Ill.

SPAURIRE, n. a. *Terrere.* Spaventare, Far paura. *In breve tanto lo* SPAURÌ, *che il buono uomo ec.* Bocc. Nov.

§. SPAURIRE: v. n. e n. p. *Expavescere.* Divenire pauroso. *A trovar nuove morti, e fier tormenti, Perchè la gente* SPAURISSE *piue* Dittam.

SPAURITO, TA: add. da Spaurire. *I suoi discepoli tutti* SPAURITI *si fuggirono.* Mor. S. Greg.

SPAUROSO, SA: add. *Pavidus.* Pauroso, Impaurito. *Nella via de' ladroni Getoli soprappresi e spogliati,* SPAUROSI, *e senza onore fuggiro a Silla.* Salust Jug.

SPAVALDERIA: s. f *Impudentia.* Sfacciatezza, L'essere spavaldo. *E provvedendo insieme Dalle licenze e* SPAVALDERIE *loro A quel che fa mestier di vostra cura.* Buon Fier.

SPAVALDO, DA: add. e talora s. *Petulans.* Dicesi Quegli che nel portamento nelle parole, o in checchessia procede sfrontatamente e con maniere avventate. *Fate che mi conosca ancor egli, e che s'immagini ch'io sia voi, perchè mi pare ch'abbia un poco dello* SPAVALDO. Car. Lett. *Il quale per altro nome perciocchè era molto* SPAVALDO, *si chiamava il Cavriuolo.* Varch. Stor. *Che vedràlo poi Far lo* SPAVALDO *più, che tu non vuoi.* Malm. *Di giorno le mosche d' intorno* SPAVALDE. Fr. Jac. T. Qui per simil.

SPAVENIO: s. m. Malattia del cavallo diversa dalla Spinella, la quale consiste in un Tumor molle con fluttuazione sensibilissima, situato alla parte laterale del garretto nel luogo stesso della Safana. *Cresc.*

SPAVENTACCHIO: s. m. *Terriculamentum.* Cencio o Staccio, che si mette ne' campi sopra una mazza, o in su gli alberi, per ispaventare gli uccelli che non calino a guastare i seminati e le frutte che dicesi anche Spauracchio. E figur. si prende per apparenza che porti spavento. *Assaliro alcuno con arme, e con* ISPAVENTACCHIO. Cron. Morell. *Gli uccelli con* ISPAVENTACCHI *spaventiamo.* Cresc. *Con esso serve per* ISPAVENTACCHIO, *Anzi ha servito adesso in Alemegna A' Turchi e a' Mori.* Bern. Rim. *E fenne* SPAVENTACCHIO *alle formiche.* Burch.

§. *Fare una bravata, o tagliata, o uno* SPAVENTACCHIO, *o uno sopravvento*: non è altro, che Minacciare e Bravare. *Varch. Ercol.*

SPAVENTAGGINE: s. f. Spaventamento *Segn. Etic.*

SPAVENTAMENTO: s. m. *Pavor.* Lo spaventare, Spavento. *Quali coloro, che ne' sogni, o da caduta o da bestie crudeli o da altri* SPAVENTAMENTI *ec. pavidi si riscuotono.* Fiamm.

SPAVENTANTE: add. d'ogni g. *Terrens.* Che spaventa, Che fa paura. *Da persone gridanti e* SPAVENTANTI *si caccino.* Cresc.

SPAVENTARE: v. a. *Terrere.* Mettere paura, e spavento. *Ancorachè le parole del vecchio la* SPAVENTASSERO *disse.* Bocc. Nov. *Il mal mi preme e mi* SPAVENTA *il peggio.* Petr.

§ 1. SPAVENTARE: v. n. e n. p *Expavescere.* Paventare, Aver paura. *Come veggono Ugolotto nella via tutti* SPAVENTANO. – *Costui tutto* SPAVENTÒ *credendo forse che Matteo gli avesse ec.* Franc. Sacch. Nov. *Alquanto si* SPAVENTÒ *Meuccio veggendolo.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Temere. *La qual cosa* SPAVENTEREMO, *se vedremo gli abitatori della contrada essere infermi di stato.* Pallad.

SPAVENTATICCIO, CIA: add. Alquanto spaventato, e propriamente si dice degli occhi. *Gli occhi* SPAVENTATICCI *e imbambolati.* Buon. Fier. *Oltre a far le figure pendenti in sur un lato le fece da indi in poi* SPAVENTATICCE. Vasar.

SPAVENTATISSIMO, MA: add. Sup. di Spaventato. *Popoli impauriti e* SPAVENTATISSIMI *di alcuni prodigj apparsi.* Stor. Eur.

SPAVENTATO, TA: add. da Spaventare, Impaurito grandemente. *Ond' io mi scossi*

Come fan bestie SPAVENTATE *e poltre*. Dant. Purg.

§. SPAVENTATO: vale talvolta Spaventaticcio. *Cristo fu il più bello, e ec. non ebbe gli occhi travolti ne* SPAVENTATI. Franc. Sacch. Op. Div.

SPAVENTATORE: verb. m. *Terrens*. Che spaventa. *Se Giove allora gli* SPAVENTATORI *de' giganti avesse mandati non si sariano uditi*. Filoc. cioè Fulmini.

SPAVENTAZIONE: s. f. Spaventamento, e fu forse usato a cagion di rima da Franco Sacchetti.

SPAVENTEVOLE: add. d'ogni g. *Horribilis*. Che mette spavento. *Lei di morte con parole* SPAVENTEVOLI *e villane minacciando*. Bocc. Nov. *Pareva odiosa e* SPAVENTEVOLE *a udire e vedere*. G. Vill.

§ 1. Figur. vale Grandissimo. *Imperciocchè* SPAVENTEVOLE *dispregio di te è sparto subitamente per le città di Grecia*. Ovid. Pist.

§ 2. Per Deformissimo. *Iddio alla mia buona affezion riguardando di corpo* SPAVENTEVOLE *così bella divenir me l' ha fatta*. Bocc. Nov.

SPAVENTEVOLISSIMO, MA: add. Sup. di Spaventevole. SPAVENTEVOLISSIMA *infermità del mal caduco*. Libr. Cur. Malatt.

SPAVENTEVOLMENTE: avv. Con ispavento. *Voc. Cr.*

§. Per Grandemente, Eccedentemente. *Il giudicio umano spesse volte giudica contr'a ragione e* SPAVENTEVOLMENTE *diffama altrui*. But.

SPAVENTO: s. m. *Terror*. Terrore, Paura orribile, Smarrimento. *Questa cosa ad un'ora maraviglia e* SPAVENTO *nell'animo mi mise*. Bocc. Nov. *E già venia su per le torbide onde Un fracasso d' un suon pien di* SPAVENTO. Dant. Inf.

§ 1. *Avere* SPAVENTO: vale Spaventarsi. *Dipoi che ec. Uggier non ha* SPAVENTO. Bern. Orl.

§ 2. *Dare* SPAVENTO: vale Spaventare. *Esso sapendo i primi fatti dar lo* SPAVENTO *ec. vola alle corti — Davano speranza a' Britanni e* SPAVENTO *a' Coloni*. Tac. Dav. Ann.

§ 3. SPAVENTO: Infermità che viene a' Cavalli diversa dallo Spavenio la quale consiste in un Movimento sregolato e convulsivo de' muscoli estensori dello stinco, e flessori del piede sicchè il cavallo mentre cammina nell' alzare che fa i piedi di dietro, li tira in su violentemente, e disordinatamente come se fosse spaventato. *Galat.*

§ 4. SPAVENTO *di bue*: dicono oggidì i Maniscalchi a una Grossezza che viene in dentro e nella parte inferiore del garetto del cavallo, la quale lo fa zoppicare.

SPAVENTOSAMENTE: avv. Con ispavento. *Venia quella gente baldanzosa cantando e gridando* SPAVENTOSAMENTE. Lab.

SPAVENTOSISSIMO, MA: add. sup. di Spaventoso. *Voci umane* SPAVENTOSISSIME. Gell. Lett. *Sacchi* SPAVENTOSISSIMI *di città*. Guicc. Stor.

SPAVENTOSO, SA: add. Pieno di spavento, Che apporta spavento. *Voce* SPAVENTOSA. — *Un' ombra con un viso terribile e* SPAVENTOSO. G. Vill. *Aveano ceffi deformi e* SPAVENTOSI. Vit. S. Ant.

§. Per Ispaurito, Pauroso. *Come tu sai, non fugge se non l' uomo misero e* SPAVENTOSO. Feo. Belcar. Vit. *La bestia ch' era* SPAVENTOSA *e poltra Senza guardarsi a' piè scorre attraverso*. Ar. Fur.

SPAZIARE: v. n. e n. p. *Spatiari*. Andar attorno, Andar vagando. *La mente per certo non è sottoposta a nessuno ec. andandosene compagna degli spiriti celesti* SPAZIANDO *per l' infinito*. Sen. Ben. Varch. *Qual lodoletta, che in aere si* SPAZIA. Dant. Par. *A me per quella similmente gioverà d' andare alquanto* SPAZIANDOMI *col mio novellare*. Bocc. Nov.

§. Per Dilatarsi, Spargersi largamente in grandissimo spazio. *Del lume, che per tutto il ciel si* SPAZIA *Noi semo accesi*. Dant. Par.

SPAZIEGGIARE, SPAZIEGGIATO. — V. Spazzieggiare ec.

SPAZIETTO: s. m. dim. di Spazio, Piccolo spazio. *Se non vi avesse* SPAZIETTI *voti, onde libero si desse a' corpi il passaggio, tutto ciò, dice egli, non seguirebbe*. Salvin. Disc.

SPAZIEVOLE: add. d' ogni g. Da potervisi spaziare, Spazioso. *Bemb. Asol.*

SPAZIO: s. m. *Spatium*. Quel luogo che è di mezzo tra due termini. *Di quello (letame) ec. catuno* SPAZIO *degli orti s' ingrassi*. Cresc. *Determinato lo* SPAZIO, *che si desidera per essi, conviene ec. dar principio a divegliere il terreno*. Soder. Colt.

§ 1. *Occupare* SPAZIO: vale Ingombrare spazio, Tener luogo. *Perchè occupi minore* SPAZIO *che sia possibile*. Sagg. Nat. Esp.

§ 2. *Pigliare alcuno* SPAZIO *di checchessia*: vale Distendersi per quello spazio, Occuparlo. *Dove il cerchiar suo piglia Men di dugento miglia*. Dottr. Jac. Dant. *Coll' ombra quasi tutto il mondo piglia*. Lor. Med.

§ 3. SPAZIO: *Intervallum*. Quel tempo che è di mezzo tra due termini. *In poco* SPAZIO *di tempo ec. il lor linguaggio apparò*. — *Avendo* SPAZIO, *in brieve tutto l' animo suo gli aprì*. Bocc. Nov. *In questo* SPAZIO *di tempo ec. V. B. potrà nascondere e impedir tutto il suo*. Cas. Lett. *Essere armati e apparecchiati di maniera che senza* SPAZIO *alla guerra subitamente gire, e trovarsi ec. pos-*

anno. Bemb. Stor. cioè Senza metter tempo in mezzo.

§ 4. *Dare* SPAZIO: vale Conceder tempo. *Come i primi corridori arrivarono diedero* SPAZIO *di congiugnerli alle loro legioni*. Petr, Uom. Ill. *L'avere ec. significato la sua venuta ec.* SPAZIO *le avesse date di poter ec.* Bocc Nov.

§ 5. SPAZIO: T. di Stamperia. Ciò che serve a separar le parole nel comporre.

SPAZIOSISSIMAMENTE: avv. Ampissimamente. *Mare ec. che in calma posandosi* SPAZIOSISSIMAMENTE *tranquilla l'onda*. Pros. Fior.

SPAZIOSISSIMO, MA; add. sup. di Spazioso. *Cerchio* SPAZIOSISSIMO. Salvin. Dial. Am.

SPAZIOSITÀ, SPAZIOSITADE, e SPAZIOSITATE: s. f. *Latitudo*. Ampiezza di luogo. *Il vide di maravigliosa lunghezza e* SPAZIOSITATE, *essere gittato nel profondo dell' Oceano*. Guid. G.

SPAZIOSO, SA: add. *Amplus*. Di grande spazio, Ampio. *Ebbe ec. gran ville e* SPAZIOSE. G. Vill. *Ci sforziamo d' andare per la via lata e* SPAZIOSA. S. Grisost. *Anche si pigliano* (i pesci) *ne' fiumi, e in tutte* SPAZIOSE *acque con rete*. Cresc. *Entrando dentro trovò grande e* SPAZIOSO *luogo*. Vit. SS. Pad. *Grandi e* SPAZIOSE *fosse*. Soder. Colt.

SPAZZACAMMINO: s. m. Quegli che netta dalla filiggine il cammino. *Canto degli* SPAZZACAMMINI. Cant. Carn. *Toglie ad un l'asta, il qual fa il paladino, Sebben con essa fu* SPAZZACAMMINO. Malm.

SPAZZACAMPAGNA, e SPAZZACAMPAGNE: s. f. Specie di grossa artiglieria così detta dal suo grande effetto, e dicesi anche ad una Specie di archibuso corto e di bocca larga, che si carica con più palle. *Chi è là? Dammi quelle* SPAZZACAMPAGNE.

SPAZZAFORNO: s. m. Arnese d' ispazzare il forno. *Il capo mio pare uno* SPAZZAFORNO *Ch'egli è tra bianco e nero abbaruffato*. Matt. Franz. Rim. Burl. *E lo stendardo era uno* SPAZZAFORNO. Burch.

SPAZZAMENTO: s. m. Lo spazzare. *Io spazzo. Do. Or su Lascia un'po stare or tanti* SPAZZAMENTI: Cecch. Servig.

SPAZZARE: v. a. *Mundare*. Nettare il solajo o pavimento o simile, fregandolo colla granata. *Entrate nel bagno quello tutto lavarono e* SPAZZARONO *ottimamente*. – *Cominciò a* SPAZZAR *le camere*. Bocc. Nov. *Ma quando vede il loto sì toglie la granata e sì* SPAZZA *la casa*. Fr. Giord. Pred. *Risciacqua la botte con questa materia diguazzandola bene ec. avendola prima bene* SPAZZATA *e netta*. Soder. Colt.

§ 1. Per met. vale Votare, o Evacuare, Sgombrare. *Vide ec. da' tiratori di mano, e di fionda, balestre e mangani* SPAZZAR *di nemici l'argine*. – *Combattè questo esercito con tanto ardore che innanzi la terza parte del giorno le mura furo* SPAZZATE. Tac. Dav. Ann. *Ognuno* SPAZZEREBBE *la campagna*. Morg. *La piazza fu in un attimo* SPAZZATA *Pur un non vi rimase per miracolo*. Malm.

§ 2. Per simil. vale Percuotere, Bastonare. *Però convien ch'un le rene ti* SPAZZI. Bellinc. Son. *Io ti ho a* SPAZZARE *un dì colla granata*. Lib. Son.

§ 3. SPAZZARE: n. p. Arcaismo che si trova usato solamente da S. Caterina nelle sue lettere in sign. di Spacciarsi, Spedirsi.

SPAZZATO, TA: add. da Spazzare. *Essendo le vie tutte* SPAZZATE, *e piene di mortella*. G. Vill.

§. Per met. Votato, Sgombrato. *Così* SPAZZATO *tutto il fastidio della città vi ritornò la sua forma leggi, e ordini di magistrati*. Tac. Dav. Stor. *Vedesi spesso un falcon volteggiare Che tien netta, e* SPAZZATA *la campagna*. Cant. Carn. *Il tenere* SPAZZATI *i mari dalle piraterie de' Barbari, è ancor essa una politica devota*. Red. Lett.

SPAZZATOJO: s. m. Lo stesso che Spazzaforno. *Intanto il forno è caldo e tu lo spazzi Lo* SPAZZATOJO *in qua e 'n là diguazzi*. Cant. Carn.

SPAZZATURA: s. f. *Sordes*. Immondizia che si toglie via in ispazzando. *Se tu ricercassi bene, credimi tu che tu troverresti assai* SPAZZATURA. Fr. Giord. Pred. *Noi siamo reputati come immondizia e* SPAZZATURA *del mondo*. Cavalc. Specch. C. *Ha egli a andare riccogliendo la* SPAZZATURA? Franc. Sacch. Nov. *Cominciò a ragionare che la* SPAZZATURA *della sua bottega valea ogni anno più d'ottocento fiorini*. Id. Nov.

SPAZZATURAJO: s. m. Voce dell' uso. Colui che spazza le immondizie della città. In Firenze sono detti Paladini perchè vanno per la strada sempre con la pala in mano.

SPAZZAVENTO: s. m. Si dice di luogo, dove il vento abbia gran possanza, senza alcun ritegno. *Era povero scudiero e la sua magione parea la badia a* SPAZZAVENTO. Franc. Sacch. Nov. Qui allude a un nome proprio.

SPAZZIEGGIARE, e SPAZIEGGIARE: v. a. T. degli Stampatori. Porre gli spazj necessarj per separarle parole l'una dall'altra nel comporre.

§. SPAZZIEGGIARE: dicesi anche dello Staccar le parole leggendo, in maniera che se ne vegga spiccato il rigiro de' periodi, de' membri, e delle cadenze. *Saper unire, e staccare le parole secondo il senso e* SPAZZIEGGIARLE *in maniera che se ne vegga spiccato il rigiro de' periodi ec.* Salvin. Fier. Buon.

SPAZZIEGGIATO, e SPAZIEGGIATO, TA: add. da loro verbi. V.

SPAZZIEGGIATURA: s. f. T. degli Stampatori. Disposizione degli spazj. SPAZZIEGGIATURA *troppo larga*.

SPAZZINACCIO: s. m. Avvilitivo di Spazzino *Fag. Rim.*

SPAZZINO: s. m. Chi ha cura, o uficio di spazzare. *L'ajutante, il* SPAZZINO, *il mozzo e peggio San cinguettar come cornacchie e putte*. Menz. Sat.

SPAZZO: s. m. Pavimento. *Sono migliori le stalle, le quali ec. hanno lo* SPAZZO *lastricato o ammattonato*. Cresc. *Lo* SPAZZO *era una rena arida e spessa*. Dant. Inf. *Apersono il tempio, dove nel mezzo dello* SPAZZO *trovarono questa bruttura*. Franc. Sacch. Nov. *Se la coperta non mi teneva io mi sbalzavo nel mezzo dello* SPAZZO. Segr. Fior. Cliz.

SPAZZOLA: s. f. Propriamente Piccola granata di filo di saggina colla quale si nettano i panni. *Voc. Cr.*

§ 1. Per simil. de' Ramicelli della palma, che oggi dicesi anche Coltelli. *Piglierete il frutto d'un albero bellissimo e le* SPAZZOLE *della palma*. Annot. Vang.

§ 2. SPAZZOLA: *Asparagus acutifolius Linn. Corruda aliorum*. Pianta perenne e sempre verde, le cui foglie in forma d'ago sono pungenti. Il suo caule fruticoso s'arrampica sugli alberi e frutici. I teneri polloni si mangiano da alcuni come gli sparagi, e perciò tal pianta è detta anche Sparago salvatico e Sparagiaja.

§ 3. SPAZZOLA: diconsi ancora comunemente I più sottili degli sparagi domestici. *Targ. Inst. Botan.*

§ 4. SPAZZOLA *di padule, o Canna di padule*: Pianta perenne e spontanea ne' luoghi paludosi la cui pannocchia colta non affatto matura serve per fare spazzole d'onde egli è venuto il suo nome. I suoi fusti servono per tesser cannicci e stoje da bachi da seta.

§ 5 SPAZZOLA: T. Marinaresco. Specie di scopetta, o fiocco fatto di corde vecchie, che serve a scopare, o spolverare il vascello.

§ 6. *Barba a* SPAZZOLA. – V. Barba. § 1.

SPAZZOLANTE: add. d'ogni g. Che si stende, e si muove a guisa di spazzola. *Traeanzi fino agli ultimi vestigi La ben disciolta e* SPAZZOLANTE *coda*.

SPAZZOLARE: v. a. Nettar colla spazzola. SPAZZOLARE *i panni*. Voc. Cr.

SPAZZOLETTA: s. f. Dim. di Spazzola. *Con loro, non so spugne o* SPAZZOLETTE, *Si puliscon ridendo*. Buon. Fier.

SPAZZOLINO: s. m. Dim. di Spazzola, Spazzoletta. *Voc. Cr.*

SPECCHIAJO: s. m. *Specularius*. Che fa o acconcia gli specchi. *Quivi gli merciaj, quiv. gli* SPECCHIAJ. Guid. G. *Canto degli* SPECCHIAJ. Cant. Carn.

SPECCHIARE: v. n. e n. p. Guardarsi nello specchio, o in altri corpi riflettenti l'immagini. *Assai ci ha altre vanitadi intorno di questi capi, e nel lavare e nel lasciare e nello infardare e nello* SPECCHIARE. Tratt. Fort. *Se così ti dispiacciono gli spiacevoli; come tu di', se tu vuoi viver lieta, non ti* SPECCHIAR *giammai*. Bocc. Nov. *Chinato ognuno ne' suoi catini si* SPECCHIA. Libr. Son.

§ 1. SPECCHIARSI: per metaf. dicesi anche poeticamente delle cose inanimate. *Necessità però quindi non preme, Se non come dal viso in che si* SPECCHIA *Nave che per corrente in giù discende*. Dant. Par. *Sacri pastor delle bell'alme rive, U' Pausilippo altero si* SPECCHIA *e dove Entra il picciol Sebeto a Teti in seno*. Vinc. Mart. Rim.

§ 2. SPECCHIARSI: per Fissamente mirare. *Disse perchè cotanto in noi ti* SPECCHIE? Dant. Inf.

§ 3. SPECCHIARSI *in alcuno*: dicesi anche in sign. di Riguardarne l'opere, per prenderne esempio. *Quando fai una cosa* SPECCHIATI *in lui*. Cron. Morell. *Perchè in avarizia ognun si* SPECCHIA. Franc. Sacch. Rim. SPECCHIATEVI *nel bue, che quando corre ec.* Burc.

§ 4. SPECCHIARSI *ne' calcagni*: vale Voler vedere in fondo la verità d'alcuna cosa. *Buon. Fier.*

§ 5. E in att. signif. vale Fissare e Affacciarsi, nel sign. di Guardare. *Avendo ciascuno i bicchieri in mano, e* SPECCHIANDO *gli occhi loro nel vetro e in quello trebbiano ec.* Franc. Sacch. Nov.

§ 6 Figuratam. per Esaminare. *Ma naturale e facilmente scrivi, Poi nella fantasia gli* SPECCHIA. Burch.

SPECCHIATO, TA: add. da Specchiare; Rappresentato nello specchio *Se noi porremo uno specchio dal destro della cosa* SPECCHIATA, *l'idolo parrà in un altro modo che chi lo ponesse dal sinistro*. Com. Par.

§ 1. Dicesi *Uomo* SPECCHIATO: Uno che non abbia alcuna macchia o difetto ne' costumi, Uomo di somma probità. *Dir ch' io sono un ministro* SPECCHIATO, *un uomo schietto*. Sacch.

§ 2. Dicesi anche di Cosa, Roba o simile che abbia perfezione nella sua specie. *Si ec. ch' egli è* SPECCHIATA *roba*. Lasc. Par.

§ 3. SPECCHIATO: per Chiaro, Evidente, Senza cavilli, Fatto chiaramente. *Vuogli sempre iscritte* ISPECCHIATE, *innanzi fa'mano*. Cron. Morell.

SPECCHIETTO: s. m. dim. di Specchio. *La riflessione di quello* SPECCHIETTO *piano, dove ella ferisce là sotto la loggia, illumina gagliardamente*. Gal. Sist.

§ 1. Per Ristretto, Compendio. *Quando egli fece venire, e leggere uno* SPECCHIETTO *di tutto lo stato pubblico.* Tac. Dav. Ann.

§ 2. Specchietto: chiamasi da' Giojellieri un Pezzetto di vetro cristallino tinto da una banda che si mette nel fondo del castone di una gioja, la quale per soverchia sottigliezza non possa reggere alla tinta. *Fare stare il detto diamante in sulla tinta, e non collo* SPECCHIETTO. Cellin. Oref.

§ 3. *A* SPECCHIETTI: T. di Cavallerizza. Dicesi di cavallo bajo chiazzato di macchie più bianche o più scure.

SPECCHIO: s. m. *Speculum.* Strumento di vetro piombato da una banda o d'altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro, mediante il riflesso, la propria effigie. SPECCHIO *terso, forbito, lucido, chiaro, abbacinato, puro, fragile, fedele, lusinghiero, ministro della vanità femminile, piano, concavo, convesso* ec. – *Facevo mettere* SPECCHI *molto grandi, acciocchè i Pisani vi si specchiassono entro.* G. Vill. *La bambola è commessa nel suo* SPECCHIO. Ciriff. Calv. *La prudenza si dipinge ancora collo* SPECCHIO, *perchè è uno strumento consigliatore, e mostra i difetti, i quali al medesimo* SPECCHIO *s'emendano e si correggono.* Salvin. Fier. Buon.

§ 1. SPECCHIO: per Qualunque cosa lucida, ove si riguardi come in ispecchio. *O lumi amici, che gran tempo Con tal dolcezza feste di noi* SPECCHI. Petr.

§ 2. SPECCHIO *d'asino*: Sorta di pietra detta altrimenti Scagliuola. V.

§ 3. Per met. l'usò Dante in sign. d'Angelo del primo ordine. *Su sono* SPECCHI, *voi dicete Troni, Onde rifulge a noi Dio giudicante.* Par.

§ 4. SPECCHIO: figur. per Esemplare. *Che* SPECCHIO *eran di vera leggiadria.* Petr. *Veramente fu* SPECCHIO *del mondo in costumi.* Nov. Ant.

§ 5. *Esser pulito o netto come uno* SPECCHIO, *o di* SPECCHIO: vale Essere nettissimo, Non avere alcun difetto. *La camera ec. sia netta come uno* SPECCHIO. Fir. Luc.

§ 6. *Essere netto di* SPECCHIO: vale anche Non esser debitore del comune, e per traslato Non aver taccia. *Felicità netta di* SPECCHIO disse il Buon. nella Fiera per dire Felicità perfetta, cui nulla manca.

§ 7. SPECCHIO *ardente o ustorio*: si dice Quello che arde coll' unire i raggi del sole in un punto, o per via di riflessione, come il concavo, o per via di refrazione, come la lente del cristallo. *Sagg. Nat. Esp.* – V. Lente.

§ 8. SPECCHIO: si diceva, e dicesi ancora in Firenze un Libro pubblico, sul quale erano scritti i nomi di tutti quei cittadini, i quali, o per non aver pagato le gravezze, o per vizi, o per qualunque altra cagione erano debitori del comune, i quali perciò si dicevano. *Andare, o Essere a* SPECCHIO, *o Stare a* SPECCHIO, *o allo* SPECCHIO; e perciò non potevan godere uffizj pubblici. E dicevansi *Netti di* SPECCHIO coloro che avevano pagato le pubbliche gravezze. *Son da dieci anni in qua stato allo* SPECCHIO. Ant. Alam.

§ 9. Per similit. fu detto anche d' Ogni libro, in cui sono scritti i debitori. *Molti si veggon far grandezze e sfoggi Che sono a* SPECCHIO *poi del regattiere.* Malm.

§ 10. SPECCHIO: T. Marinaresco. Scartocciamento di legno lavorato a foggia di scudo piantato sopra la volta della poppa del vascello in cui si pongono le armi del Sovrano quelle dell' Ammiraglio e il nome del bastimento.

SPECIALE V. Speziale.

SPECIALISSIMAMENTE, SPECIALISSIMO, SPECIALITA, SPECIALMENTE. V. Spezialissimamente, Spezialissimo ec.

SPECIE: s. f. *Species.* Termine universale Filosofico. Ciò che è sotto il genere e contiene sotto di se molti induidui, Spezie. *Quale animale ritruovi tu in questo universo ec. de' quali son quasi infinite le* SPECIE, *che ec.* – *In quei tempi solamente che ha ordinato la natura per mantenimento della* SPECIE. Circ. Gell.

§ 1. Per Forma, Apparenza, o simili. *Lo Spirito Santo discese sopra di lui in* ISPECIE *di colomba.* Cavalc. Frutt. Ling.

§ 2. Per Idea, Immagine delle cose impresse nella mente. *A fargli rinvenire l' antiche* SPECIE *come una cosa caccia l' altra bisogna farsi da capo.* Salvin. Disc.

§ 3. SPECIE: si dice anche per Sorta, Razza; e dicesi delle cose, e delle persone singolari.

§ 4. *Fare* SPECIE: vale Far maraviglia, Rendere ammirazione. *Il sole, che è una stella tanto più splendida, ec. perciocchè ogni giorno la riveggiamo, non ci fa* SPECIE. Salvin. Disc.

§ 5. *Ugualmente grave in* ISPECIE *o Più, o meno grave in* ISPECIE: si dice L' una cosa dall' altra, allora che in ugual mole ha maggiore o minore o ugual gravità. *Gal. Gall. ec.*

SPECIFICAMENTE: avv. *Specialiter.* Specificatamente, Particolarmente, Spezialmente, In modo specifico. *Conoscimento non solamente in genere ma* SPECIFICAMENTE *e singolarmente di tutte le cose naturali.* Passav.

SPECIFICAMENTO: s. m. Specificazione, Particolareggiamento. *Se fossero parole Con suetudinis senza altro* SPECIFICAMENTO *sarebbono a ciascuno intellegibili.* Uden. Nis. *Quel che noi ora diciamo questi e quelli, dovetter per maggiore* SPECIFICAMENTO *co-*

minciar a dire lastu, o lcisto, ec. *Cittad. Orig. Volg. Ling.*

SPECIFICARE: v. a. Dichiarare, Determinare in particolare. *Volle il Vangelista* SPECIFICARE *il tempo, acciocchè dimostrasse che ec.* Mor. S. Greg. *Discrive la condizione dell' anime e* SPECIFICANE *alcuna per nome.* Com. Inf. *Conviene, che la persona, che si confessa, dica espressamente e* SPECIFICHI *in che spezie di peccato ha offeso.* Passav. *Il tempo di questa tregua non si trova* SPECIFICATO *nel libro.* Guid. G.

SPECIFICATAMÈNTE: avv. *Specialiter.* Distintamente, Particolarmente. *Dicelo generalmente e di sotto il dirà più* SPECIFICATAMENTE. But. Inf. *Non intendo, disse la suora, se più* SPECIFICATAMENTE *non parlate.* Passav.

SPECIFICATÌVO, VA: add. Atto a specificare. *Nella testura de' versi usò specialissima e oltrammirabile destrezza per fargli* SPECIFICATIVI *di quel che allor si ragiona.* Uden. Nis.

SPECIFICATO, TA: add. da Specificare. V.

SPECIFICAZIÒNE: s. f. Dichiarazione delle cose particolari nell'esprimerle, o specificarle. *Nella* SPECIFICAZIONE *del suo sermone ogni cosa per ordine gli dichiarò.* Guid. G.

SPECIFICO, CA: add. *Specificus.* T. Logico. Che costituisce specie. *Ogni forma sostanzial che ec.* SPECIFICA *virtude ha in se colletta.* Dant. Purg. *Se voi mi dimandaste d' alcuna pianta come ella si chiamasse, e io vi rispondessi albero o frutto questa si chiamerebbe cognizione generica, la quale è sempre incerta e confusa, se vi rispondessi un pero, questa cognizione sarebbe* SPECIFICA. Varch. Ercol.

§ 1. SPECIFICO: aggiunto a Medicamento, Rimedio ec. si dice Quello che è più appropriato alla guarigione di quella malattia per cui si applica. SPECIFICO *assottigliante attenuante, correttivo ec.* — *È medicamento più forte e più* SPECIFICO. Salvin. Disc.

§ 2. Talvolta s' usa anche in forza di sost. come. *Un buono* SPECIFICO. — SPECIFICO *stomacale di Poterio.*

§ 3. *Gravità* SPECIFICA: vale lo stesso che Gravità in ispecie. *Sagg. Nat. Esp.* V. Specie.

SPECILLO: s. m. Lo stesso che Specolo. V. *Cocch. Bagn.*

SPECIOSITÀ, SPECIOSO. V. Speziosità ec.

SPÈCO: s. m. Voc. Lat. propria solamente della poesia, Antro, Spelonca. V. Grotta. *La dove ascosa in un selvaggio* SPECO *Non lungi avea la solitaria cella.* Ar. Fur.

SPÈCOLA. V. Specula.

SPECOLAMÈNTO: s. m. Specolazione. V. *Dopo tante diligenze e tanti* SPECULAMENTI *ec ha spenta la speranza ne' posteri.* Segner. Paneg.

SPECOLANTE, SPECOLARE, SPECOLATIVA, SPECOLATIVAMENTE, SPECOLATIVO, SPECOLATORE, SPECOLAZIONE, SPÈCOLO. V. Speculante, Speculare. ec.

SPÈCOLO, e SPECILLO: s. m. T. Chirurgico. Nome, che si dà a varj strumenti, i quali servono a tener aperti gli occhi, a dilatar la vagina, l' ano ec. *Bisognando a ogni tanto tagliarle l' ugna ec. conveniva, che i Cerusici a forza di* SPECOLO *gliele facessero allontanar tanto* (le dita) *da quelle* (palme delle mani) *che potessero metter le forbici.* Magal. Lett.

SPECORARE: v. n. *Ejulare.* Voce bassa che vale Piagnere, Belare, Per la similitudine che ha col belar delle pecore certo pianto lungo che soglion fare i bambini. *Mentre temendo ch' io non mi ci stanzi* SPECORATO *sì ben ch' egli è un piacere.* Malm.

SPÈCULA e SPÈCOLA: s. f. Osservatorio, Vedetta, Luogo eminente o Parte alta dell'edifizio che signoreggia molto paese e d'onde singolarmente co' telescopi si contemplano gli astri. SPECULA *deriva dall' antico verbo latino Specio che significa Io veggio.* Min. Malm.

SPECULABILE: add. d'ogni g. Che può specularsi, Soggetto a speculazione. *Pros. Fior.*

SPECULANTE e SPECOLANTE: add. d'ogni g. *Contemplans.* Che specula. *Egli con intenta cura la candida gola, e il diritto collo ec.* SPECULANTE, *tutte le loda.* Amet.

SPECULANTEMENTE: avv. Speculativamente. *Consumava molte volte le ore della notte* SPECULANTEMENTE *nel Cielo.* Fr. Giord. Pred.

SPÈCULARE e SPECOLARE: v. n. Impiegar lo 'ntelletto fissamente nella contemplazione delle cose. V. Contemplare. *Guido alcuna volta* SPECULANDO *molto astratto dagli uomini diveniva.* Bocc. Nov. *Star sempre a studiare E sempre a* SPECULARE. Buon. Fier.

§ 1. Per Arrivar a conoscere speculando. *Per l'abito delle quali potemo la verità* SPECULARE. Dant. Conv.

§ 2. SPECULARE: per Attentamente guardare ed osservare colla vista o con istrumenti adattati, s' usa talvolta in sign. a. *I marinai sopra la gaggia de' loro legni saliti* SPECULANO, *se scoglio o terra vicina scorgono.* Fiamm. *Dee mandare innanzi cavalli e con loro capi prudenti, non tanto a scoprire il nimico, quanto a* SPECULARE *il paese.* Segr. Fior. Art Guerr.

SPECULARE e SPECOLARE: add. d'ogni g. Aggiunto di una Sorta di pietra tralucente, altrimenti detta Scagliuola. *Scagliuola fatta dalla pietra* SPECULARE *che è piuttosto gesso che allume.* Ricett. Fior.

medesimi castrarono per lo regno del Cielo non per tagliamento di membro, ma per SPEGNIMENTO *de' mali pensieri.* Maestruzz.

SPEGNITOJO: s m. Arnese di latta stagnata, o simile, fatto a foggia di campana, per lo più con manico ad uso di spegner lumi. *Pare Lo* SPEGNITOJO *del cero Del nostro parrocchiano.* Buon. Fier.

SPEGNITORE: verb. m. Che spegne e s' usa tanto al proprio che al fig. SPEGNITORI *delle prime cagioni de' mali.* Cap. Impe.

SPELACCHIATO, TA: add. *Depilatus.* Pelato. *Trovato il cesto* SPELACCHIATO *e smorto.* Malm. SPELACCHIATA *cornacchiuzza.* Cellin. Vit.

SPELAGARE: v. n. *Enatare.* Uscir dal pelago, contrario d' Impelagare. *Lasciatelo un poco* SPELAGAR *da se che non affogherà così di leggero.* Car. Lett. *Oppressi D' amore* SPELAGATO. Fr. Jac T.

SPELAGATO, TA: add. da Spelagare. V.

SPELARE: v. n Pelare. *Voc. Cr.*

§. SPELARE: n. p Gettare, o Perdere i peli. *S' intarlano, s' intignano, si* SPELANO. Buon. Fier.

SPELATO, TA: add. da Spelare. *Un altro fuor dell' utero sbalza embrion perfetto, e un altro dentro* SPELATO *porta.* Salvin. Opp Cacc.

§ 1. Fu anche presa questa voce prima di ciò in signific. figurato di Brullo, Poverello, Tapinello. V.

§ 2. SPELATO: dicesi da' pannajuoli Quel panno che in vece di sodare ha perduta la sua lana.

SPELAZZARE: v. a. T. de' Lanajuoli; ed è il Trascerre la lana e quasi pelandola, cerpere la buona dalla cattiva.

§. Per similit. Pelare. *S' io ti piglio quel ciuffo tuo canuto ec. Te lo* SPELAZZERÒ *in guisa tale, Che delle beffe tue tu ti rimanga.* Buon. Fier.

SPELLAZZATO, TA: add. da Spelazzare. *Con una giornea Spelazzata ec. Viene a for ec.* Alleg.

SPELAZZATURA: s f. T. de' Lanajuoli. Ripulitura della lana lavata e divettata, per distinguerla dalla ripulitura in sudicio che si fa prima della lavatura.

SPELAZZINO: s. m. Che spelazza. *Poi fuggon tutti come* SPELAZZINI. Morg.

SPELDA, e SPELTA: s f. *Zea.* Sorta di biada più restosa, e lopposa del farro. *Quivi germoglia come gran di* SPELTA. Dant. Inf *E' la* SPELDA *una biada la quale gettata in buona terra cestisce molto.* Bocc. C. D.

SPELLAMENTO: s. m. Escoriazione della tenera cuticola delle parti più delicate del corpo animale. SPELLAMENTO *virile.* Cocch. Annot.

SPELLARE: v. a. Stracciar la pelle. *Ma quel fiero cignal che circondato Trovasi al bosco dai feroci cani ec. Azzanna e* SPELLA *e quel riduce in brani.* Corsin. Torracch. *I guerrier taglian piastre, e* SPELLAN *pelle ec.* Bardi. *Ha tutte le mani screpolate ec. e son rosse, e sono* SPELLATE. Red. Lett.

SPELLATO, TA; add. da Spellare. V.

SPELLICCIARE: n. p. Voce dell' uso. Fare spellicciatura.

SPELLICCIATURA: s. f. *Reprehensio.* Si dice del Mordersi de' cani e per metaf. degli uomini, quando si riprendono aspramente. Onde si prende talora per Aspra riprensione. *Glien' ho data una* SPELLICCIATURA, *Che tappeto mai tanto non si scosse.* Varch. Rim. Burl.

SPELLICIOSA: s. f. T. Botanico. Sorta di cardo salvatico altrimenti detto Cardoncello.

SPELONCA, SPELUNCA, e SPILONCA: s. f. *Specus.* Luogo incavato nel terreno, Caverna, Antro. SPILONCA *è caverna di monte dove si sogliono appiattare li malandrini.* But. Par. *Diserte* SPELUNCHE. Bocc. Nov. *Ebbe ec. la* SPELONCA *per sua dimora.* Dant. Inf.

§. Per similit. Ricetto, Ricettacolo. *Le mura ec. Fatte sono* SPELONCHE. Dant. Par. cioè Ricettacolo di malandrini.

SPELTA. V. Spelda.

SPELUNCA. V. Spelonca.

SPEMALLETTATORE: add. m. Che dà lieta speranza, Che alletta colla speme. Voce ditirambica. *Ei (Bacco)* SPEMALLETTATORE *Mette in fuga le noje.* Chiabr. Vend.

SPEME: s. f. *Spes.* Speranza. *La mia* SPEME *senza fallo già secca, ritornò verde.* Filoc.

§. Figuratam. *Non può perfettamente vedere in beata* SPEME, *cioe Iddio in trinitade.* G. Vill.

SPENDENTE: add. d' ogni g. *Prodigus.* Che spende, Scialacquatore *Vive piuttosto massajo, che* SPENDENTE. Agn. Pand.

SPENDERE: v. a. *Erogare.* Dare danari, o altre cose per prezzo, e mercè di cose venali o per qualunque altra cagione, Fare spese. SPENDERE *sconciamente, largamente, disordinatamente, generosamente, senza ritegno, alla grande, oltre suo potere sottilmente a rilente, a poco a poco giornalmente, vantaggiosamente, in cose utili, vane, stravaganti. — Quelli è largo, e saggio, che* SPENDE *lo danaro.* Tesorett. *Donava e il suo senza alcun ritegno* SPENDEVA. Bocc. Nov. *I mal* SPESI *anni.* Sannaz. *Fatto dorare popolini d'ariento, che allora si* SPENDEVANO *ec.* Bocc. Nov. cioè Che allora correvano.

§ 1. Per Comprare, e Provvedere il vitto. *Parla al suo fattorino di bottega ec. mandandolo in mercato a* SPENDERE Salvin. Disc.

§ 2. Per Consumare, o Impiegare semplicemente; e dicesi per lo più del tempo, o

di cosa, che a quello si riferisca. *In niun altra cosa il suo tempo* SPENDEVA *che in uccellare.* Bocc. Nov. *Pentito, e tristo de' miei sì* SPESI *anni Che* SPENDER *si doveano in miglior uso.* Petr.

§ 3. *Ristrignersi nello* SPENDERE. – V. Ristrignere.

§ 4. SPENDERE *una persona*: dicesi fig. del Prevalersi di essa in qualche bisogno, Adoperarla in que' servigi che può prestare. *In qualsisia occorrenza che crederà trovarmi abile a servirlo mi ha sempre da* SPENDERE *con ogni confidenza maggiore.* Red. Lett.

§ 5. SPENDER *gli occhi.* – V. Occhio.

SPENDERECCIO, CIA: add. Atto a spendersi. *Moneta* SPENDERECCIA. Voc. Cr.

§. Talora vale: Che si diletta di spendere. *Questo fu ec. cavaliere largo, e* SPENDERECCIO. – *Brigata* SPENDERECCIA. Com. Inf.

SPENDIBILE: add. d' ogni g. Voce dell'uso. Che si può spendere. *Moneta buona, e* SPENDIBILE.

SPENDIMENTO: s. m. Lo spendere, Consumamento. *Non dico assolutamente di minor frutto, ma di più lungo* SPENDIMENTO *di tempo, e di opera.* Pros. Fior.

SPENDIO: s. m. – V. e dì Spesa.

SPENDITORE: verb. m. *Dispensator.* Che spende; e si prende ancora per Colui che ha la cura del provvedere per li bisogni della casa. *Era camerlingo, e* SPENDITORE *de' beni lor ec.* G. Vill.

§. Dicasi anche Spenditore a Chi spende assai. *Gli uomini che arricchiscono di subito sono smisurati* SPENDITORI. But.

SPENE: s. f. Voce Poet. Speme. *Or ti solleva a più beata* SPENE. Petr.

SPENNACCHIARE: v. a. *Pennis despoliare.* Levare, e Guastare parte delle penne. *E par che tutte gli* SPENNACCHI *l'ali.* Poliz. *Il gufo ec. rimarrà nel vischio* SPENNACCHIATO. Ciriff. Calv.

§. Figur. e in sign. n. p. dicesi per Scapigliarsi. V.

SPENNACCHIATO, TA: add. da Spennacchiare. V.

§ 1. Per met. si dice di Chi è male in arnese. *Se ne andò tutto* SPENNACCHIATO *in camerata nella villa del fratello.* Varch. Stor.

§ 2. Per Confuso, Sbigottito. *Rimase Orlando tutto* SPENNACCHIATO *Quando e' sentì quel ch'i'l cugino ha detto.* Morg.

SPENNACCHIETTO: s. m. Dim. di Spennacchio. *Con due larghi* SPENNACCHIETTI *neri in testa.* Red. Ins.

SPENNACCHIO: s. m. *Crista.* Pennacchio. *Non si vedea altro per Roma che* SPENNACCHI. Varch. Stor. *Ben guerniti D'armi lucenti, e gli* SPENNACCHI *in testa ec.* Bern Orl.

SPENNARE: v. a. *Pennas detrahere.* Cavar le penne. *Quelle (cicogne) ec. sono prese, e* SPENNATE. Tes. Br. *Cui meglio si credeva potere* SPENNARE *ec.* Fav. Esop. *Nell' ale sue* SPENNATE *non avea penne alcune.* Guitt. Lett.

§ 1. Per met. vale Recare altrui qualche danno. *Perocchè sorte* LISPENNA *Ciascun di fama e d' onor e di laude.* Franc. Barb. cioè Toglie la fama ec.

§ 2. SPENNARSI in sign. n. e n. p. Perder le penne. *Quando Icaro misero le reni Sentì* SPENNAR *per la scaldata cera.* Dant. Inf.

§ 3. SPENNARSI: vale anche Strapparsi le penne. *Mentre la morte si* SPENNAVA *le ali.* Bald. Dec.

SPENNATO, TA: add. da Spennare. V.

SPENSARE: v. a. Voce ant. Oggi dicesi sempre Dispensare, Distribuire. *E seco portò cose da* SPENSARE. Fr. Jac. T.

SPENSERIA: s. f. Voce ant. Spesa. *Tutte queste cose fecero a loro* SPENSERIA *e di loro danari propri.* Cron Strinn.

SPENSIERATAGGINE: s. f. *Incuria.* Trascuraggine, Lo stare spensierato. *E incatenato negli occhi altrui si stia rinchiuso al bujo della* SPENSIERATAGGINE. Buon. Fier. *A cui per avventura non paresse tanta* SPENSIERATAGGINE *verisimile.* Borgh Vesc. Fior.

SPENSIERATAMENTE: avv. Fuor di tutto pensiero, Sconsideratamente. *Cr. in* Sbracatamente.

SPENSIERATEZZA: s. f. *Incuria.* Voce dell'uso. Spensierataggine, Sbadataggine.

SPENSIERATO, TA: add. *Inconsiderans.* Trascurato, Senza pensieri; contrario d' Impensierito. *Trovàngli per le letta; e lungo le mense* SPENSIERATI *senza sentinelle ec.* Tac. Dav. Ann. *E stando come polli nella stia, Si vivono a piè pari* SPENSIERATI. Malt. Franz. Rim. Burl. *Mostrati più che mai in volto lieta E in vista* SPENSIERATA. Buon. Fier. *Così mai sempre in feste ed in convito Tirano innanzi questi* SPENSIERATI. Malm.

SPENTO, TA: add. da Spegnere. V.

§ 1. Figur. si dice di Persona magrissima. *Perch' egli è ossa e pelle, e così* SPENTO, *Ch' ei par proprio il ritratto dello stento.* Malm.

§ 2. E pur figur. detto di Voglia o Desiderio deposto. *Tal era io con voglia accesa e* SPENTA *Di dimandar.* Dant. Purg. *Monti.*

§ 3. SPENTO: per Privo disse il Petrarca. *Perchè negli atti d' allegrezza* SPENTI *Di fuor si legge ec.* Monti.

SPENZOLARE: v. a. *Suspendere.* Sospendere o Sportare in fuori da qualche sponda, o luogo rilevato, Ciondolare; e si usa anche in sign. n. p. *Fu preso il detto Andreas, e messogli un capestro in collo, e poi* SPENZOLATO *dallo sporto della detta sala.* G. Vill. *Si fece a quella finestra, e* SPENZOLAR-

dosi *molto bene in fuori ec.* Fir. As. *Tu mi torni a casa colle mani* SPENZOLATE, *quando tu dovresti essere a lavorare.* Bocc. Nov. *Altri guazza quanto oltre può, altri si* SPENZOLA, *o sporge le mani.* Tac Dav. Ann.

§. Per simil. *Quando l'ambasciadore ne scese, s'attaccoe agli arcioni, lasciandosi* SPENZOLATE. Franc. Sacch. Nov.

SPENZOLATO, TA: add. da Spenzolare. *Costui s'andava colle gamburce* SPENZOLATE *a mezze le barde.* Fr. Sacch. Nov. cioè Ciondoloni.

SPENZOLONE, e SPENZOLONI: add. d'ogni g. *Pendulus.* Che spenzola, Che sta pendente. *Vengon condennati delle spese Colle man verbigrazia* SPENZOLONI. — *E nelle braccia pure allora apritevi Con la berretta alquanto* SPENZOLONE. — *In cima d'una canna* SPENZOLONE, *Con chiocciole ec. Piglia ranocchi ec.* Matt. Franz. Rim. Burl. *Quel tristo sacco d'ossa veggendolo* SPENZOLONI *ec. ella il fece tombolare a capo di sotto.* Fir. As.

SPERA: s. f. *Sphaera.* Globo, Palla, Sfera. *La* SPERA *è una delle figure più grandi che in tutta l'arte di geometria si può figurare, e che piuttosto si muove da ogni parte, perocchè è ritonda da ogni capo, e le linee ch' escono de' punti d' ella, si s' accordan con tutti nel punto di mezzo, e per questo è più nobil figura, che tutte l' altre.* Libr. Astrol. SPERA *è corpo tondo da ogni parte:* But. Inf.

§ 1. SPERA: per Tutto l' aggregato de' cieli e de' globi celesti, e ciascun di essi. *Fece un trattato sopra la* SPERA, *mettendo che nelle* SPERE *di sopra creano generazioni di spiriti maligni.* G. Vill. *La* SPERA *Del Sol debilemente entra per essi.* Dant. Purg. cioè I raggi solari. *La* SPERA *Ottava vi dimostra molti lumi.* Id. Par. *Ma ben ti prego, che in la terza* SPERA *Guitton saluti.* Petr.

§ 2. SPERE: si dicono i Diamanti lavorati in figura piana e semplice a similitudine di una spera. *Dove le tavole (de' damanti) che non han fondo, quali sogliono essere i finimenti delle collane, dette comunemente* SPERE, *non vogliono tirare.* Sagg Nat. Esp.

§ 3. Per Ispecchio. *E guarda in una* SPERA, *Per dimostrar che vera Maniera è di tenere Dinanzi provvedere.* Franc. Barb.

§ 4. SPERA: per Speranza che anche fu detta Spero. *Lottier regnò tre anni in poca* SPERA. Franc. Sacch. Op. Div. *Che buona* SPERA *m' ave assicurato.* Dant. da Majan. Rim. Ant.

§. SPERA: per Supposta, Cura. *Siccome la cura, o supposta vien chiamata* SPERA, *per esser un volgolo, così possono essersi dette* SPERE *quei fasci legati, e avvolti, che si gittano in mare per arrestare, e rattenere la nave.* Red. Annot. Ditir.

§ 6. SPERA: T. Marinaresco, col quale si significano Più robe, o fascine legate insieme che si gittano nel mare dietro alle navi, per rattenere il corso di esse. *Gitta* SPERE *omai per poppa, E rintoppa, o marangone, L' orcipoggia e l' artimone* — *Gittare* SPERE, *fare* SPERE, *mettere* SPERE *e termine marinaresco de' nostri antichi.* Red. Ditir. Annot.

SPERABILE: add. d'ogni g. Che può sperarsi. *Valendosi ancora degl' Indiani per il taglio de' legnami e per quello di più, che fosse* SPERABILE *della loro sufficienza.* Accad. Cr. Mess. *L'eminente, e desiderabile in tutti non è* SPERABILE. Segner. Parr. Istr. *Non essendo cosa* SPERABILE *da un ragazzaccio lo stare a tavolino l'ultime sere di carnovale.* Magal. Lett.

SPERALE: add. d' ogni g. *Sphaericus.* Di Spera, Sferico. *Misure circolari e* SPERALI. Com. Par.

SPERANTE: add. d'ogni g. *Sperans.* Che spera. *Bene* SPERANTI *d'operare.* — SPERANTI *di salire a quell'onore.* Amet. *Li cinque templi sunell' alto sono Nelli quai mostro e pono Ciò che* SPERANTI *dimandan perdono.* Franc. Barb.

SPERANZA: s. f. *Spes.* Una delle tre virtù teologiche. SPERANZA *è certo aspettamento della futura beatitudine vegnente dalla grazia d'Iddiò e di precedente merito.* Com. Par. *La* SPERANZA *è certo aspettamento della beatitudine e del Paradiso che s'avrà.* Albert.

§ 1. E per Qualunque espettazione, e credenza di futuro bene, Aspettamento, Aspettativa, Fiducia, Fidanza. — V. Affetto. SPERANZA *ferma, alta, certa, accesa, ardente, viva, sicura, lieta, buona, debole, dubbiosa, larga, grande, vana, sciocca, fallace, bugiarda, ingannatrice, lusinghiera, folle, adulatrice, rattiepidita, languida, leggiera, dolce, perduta, prommettitrice, spenta, morta, breve, inferma, cieca, falsa, incerta, timida, paventosa, cupida, animosa, ardita, impaziente, paurosa, novella, vivace, ben fondata, riuscibile ec.* — *La* SPERANZA *fu quella che dopo tutti i mali trasvolati fuor del vaso di Pandora, rimase nel fondo.* — *La* SPERANZA *è nutritiva, e sostentativa.* Salvin. Fier. Buon. *Le* SPERANZE *tutte lunghe di collo sono e di man corte.* Buon. Fier.

§ 2. Dicesi anche in mala parte in vece di Timore. *Mi parea per tutto dove che io mi volgessi sentire mugghi, urli, e strida di diversi e ferocissimi animali de' quali la qualità del luogo mi dava assai certa* SPERANZA *e testimonianza che per tutto ne dovesse essere.* Lab.

§ 3. Figur. dicesi di persona amata per esprimere Sviscerатezza d' affetto. *Fate adunque dolce* SPERANZA *mia per me quello, che io fo per voi volentieri.* Bocc. Nov

§ 4. *Essere di perduta* SPERANZA: dicesi di persona, da cui non possa sperarsi cosa alcuna di buono. *Quasi matto era e di perduta* SPERANZA. Bocc. Nov. *Non istarò già a travagliare uno che sia di perduta* SPERANZA. Sen. Ben. Varch.

§ 5. Dicesi anche delle cose; e vale Non ne potere sperar bene, Essere disperato. *Quelle piaghe che erano infistolite affatto e come di perduta* SPERANZA *non si potevano più raccomandare*. L. Panc.

§ 6. *Dare* SPERANZA *o speme*: vale Fare sperare. *Le apportate cose non ingannevoli mi davano del futuro non falsa* SPERANZA. Amet. *Glien' avea data pur assai speme Colei, ch' ec.* Ar. Fur.

§ 7. *Ridurre in* ISPERANZA: vale Mettere in isperanza, Dar cagion di sperare. *Le disse ec. che rivestir la voleva, e ec. ridurla in* ISPERANZA *di miglior fortuna*. Bocc. Nov.

§ 8. *Stare in* SPERANZA: vale Avere speranza, Sperare. *Perocchè al continuo i Fiorentini stavano in* ISPERANZA *d' averla*. G. Vill.

§ 9. *Stare a* SPERANZA: vale Sperare. *Il confortò, e gli disse, che a buona* SPERANZA *stesse*. Bocc. Nov.

§ 10. *Avere* SPERANZA: vale Sperare. *Qualche* SPERANZA *maggiore possiamo aver di perdono*. Segner. Pred.

§ 11. *Tenere a* SPERANZA, *o in* ISPERANZA: vale Dar luogo di speranza, Dare speranza, Fare sperare. *Voc. Cr.*

§ 12. *Vivere a* SPERANZA: vale Stare in isperanza. *Chi vive a* SPERANZA, *muore a stento*. Ciriff. Calv. *Chi vive a* SPERANZA, *muor cacando*. Malm.

SPERANZARE: v a. Dare speranza, e n. p. Levarsi in isperanza. Non è Toscano, ma Romano. *Salvin. Disc.*

SPERANZATO, TA: add. Che ha preso speranza, Che è posto in isperanza. *Morell. Gentil.*

SPERANZINA: s. m. *Specula*. Dim. di Speranza; e per lo più si dice per vezzo a Persona amata. *Ben sia venuta la mia* SPERANZINA. Cecch. Inc.

SPERANZOSO, SA: add. Che spera, Che è disposto a sperare. *Più timido per la morte di uno, che* SPERANZOSO *per la salute di diciannove, non sofferse ec.* Segner Pred.

SPERANZUCCIA: s. f. Voce dell' uso. Dim. di Speranza.

SPERARE: v. a. *Sperare*. Aver speranza; e si trova anche usato in sign. n. *Nè contra morte* SPERO *altro che morte*. Petr. *Confidato ec. nel favore che* SPERAVA *da lei*. Cas. Lett. *Ritorna alla* SPERATA, *e promessa patria*. Mor. S. Greg.

§ 1. Per Aspettare, Attendere, Promettersi. *Di dì in dì* SPERO *ormai l' ultima sera*. Petr. *Non sapeva che si dovesse* SPERAR *altro che male*. Bocc. Nov. *Più si* SPERAVA *della sua morte, che della sua vita*. Guid. G.

§ 2. Per Temere, benchè si trovi usato di rado in questo significato. *Mi fa molto turbar la mente*, SPERANDO *peggio per l' avvenire*. G. Vill.

§ 3. Per Credere. Stimare. *La bella donna ec. s' è da noi partita, E per quel ch' io ne speri, al ciel salita*. Petr.

§ 4. SPERARE *di*: col secondo caso: per Da sesto caso. *Donne, speranza* SPERATE *solo di lui dolcissimo e amantissimo sposo vostro*. Guitt. Lett.

§ 5. SPERARE, derivante da spera: per Ispecchio, in sign. att. Opporre al sole, o a un lume, o all' aria una cosa, per vedere se ella traspare. *A* SPERARLE *(l' uova), quelle che traluconо, son vane*. Cresc. *Si scorgono per entro il ghiaccio* SPERANDOLO *all' aria chiara*. Sagg. Nat. Esp.

SPERATO, TA: add. da Sperare. V.

SPERDERE: v. a. *Perdere*. Disperdere, Mandar male. *Formiche, Che 'l piè d' un viator* SPERDE *in un passo* Buon. Fier.

§ 1. In sign. n. e n. p. vale Mancare, Venir meno. *Lo mio core a me medesmo* SPERDE. Rim. Ant. *Far traboccare incontinente in fiume A* SPERDERSI *fra l' onde*. Buon. Fier.

§ 2. SPERDERE *la creatura* o simili; si dice del Non condurre le femmine pregne a bene il parto, che anche dicesi Sconciarsi, e parlandosi di bestie Aortare. *Voi non offendete altro che un pezzo di carne non nata, senza senso, che in mille modi si può* SPERDERE. Segr. Fior. Mandr.

SPERDIMENTO: s. m. Sconciatura, Aborto. *Bartol. As.*

SPERDITORE: verb. m. *Exitialis*. Disperditore, Spergitore. V. *Quando suona la tromba de' nimici* SPERDITORI *dell' alme*. Salvin. Iliad.

SPERDUTO, TA: add da Sperdere. V.

§. Per Sparso, Vagante. *I soldati ec.* SPERDUTI *per le vie, nascosti per le case non chiedevano pace* Tac. Dav. Stor.

SPERETTA: s. f. *Sphaerula*. Dim. di Spera. *In sul dosso di questo cerchio ec. è una* SPERETTA, *che ec.* Conv.

SPERGERE: v. a. *Perdere*. Disperdere, Mandar per la mala via. *Perchè non siete voi del mondo* SPERSI. Dant. Inf. *Malvagiamente trattò i terrazzani, che quasi tutti gli* SPERSE. G. Vill.

§. Per Aspergere. *Sì vi spergono su l' acqua*. Pallad.

SPERGITORE: verb. m. *Perditor*. Che disperde. *Che se alcun lupo scorticandо, formi della pelle un tamburo ben sonoro ec.*

SPERGITOR di frutti, e biade ec. Salvin. Opp. Cacc.

SPERGITRICE: verb. m. *Perditrix*. Che sperde, Che distrugge. *Chiara, onorata* (Minerva) *de' Flegrei giganti* SPERGITRICE. Salvin. Inn. Orf. *Tamburi incitatori di battaglie, le quali son* SPERGITRICI *delle biade e de' frutti*. Id. Opp. Cacc.

SPERGIURAMENTO: s. m. *Perjurium*. Lo spergiurare, Spergiurazione. *Si ricuopre o per* ISPERGIURAMENTO, *o per omicidio*. Mor. S. Greg.

SPERGIURARE: v. a. *Prejerare*. Fare spergiuro, Giurare per sostenere il falso; e si usa anche in sign. n. e n. p. *Chi niega, e chi sconfessa scritte, o carte, Chi giura e chi* SPERGIURA *veritate*. Franc. Sacch. Rim. *Gli altri per innanzi di* SPERGIURARTI *abbiano tumensa?* Fiamm. *Chi artificiosamente giura, artificiosamente si* SPERGIURA. Guid. G. *Senza grande bisogno giurano, e* SPERGIURANO. Cavalc. Med Cuor.

§. Prov. *Chi non* ISPERGIURA *si fiacca il collo*. – V. Fiaccare.

SPERGIURATO, TA: add. da Spergiurare. Quello per cui è stato falsamente gurato. *O* SPERGIURATO *Giove, che fanno le folgori tue?* Fiamm.

SPERGIURATORE: verb. m. *Pejerator*. Che spergiura. *Edificate per le mani di Laomedonte* SPERGIURATORE. S. Ag. C. D.

SPERGIURATRICE: verb. f. *Pejuratrix*. Che spergiura. *Parole bestemmiatrici ovvero* SPERGIURATRICI. Segner. Mann.

SPERGURAZIONE: s. f. *Perjurium*. Spergiuramento. *Peccato della* SPERGIURAZIONE. Fr. Giord. Pred.

SPERGIÙRO: add. usato in forza di sost. *Perjurus*. Spergiuratore. *Ricorditi*, SPERGIURO, *del cavallo*. Dant. Inf. SPERGIURO *e traditor chiamandolo*. Bocc. Nov.

SPERGIÙRO: s. m. *Perjurium*. Bugia con giuramento fermato. *Per una bugia, per uno* SPERGIURO *ec*. Lab. *Vergognandosi di sovente chiedere in* ISPERGIURI *la detta pace*. Lett. Fed. Imp.

SPERICO, CA: add. *Sphæricus*. Di sfera, Sferico. *La luna è un corpo* SPERICO. But. Inf. *Corpi* SPERICI *grandi alla vista*. Id. Par.

SPERICOLARE: n. p. Spaventarsi, Atterrirsi. *Esso* (il Deista) *va già d'accordo che Iddio ci è, nè arrivandogli nuovo non si* SPERICOLA, *nè perde tranquillità*. Magal. Lett.

§. SPERICOLARSI: per Esporsi a' pericoli. *Magal. Lett.*

SPERICOLATO, TA: add. *Meticulosus*. Che teme pericoli, Che in ogni cosa apprende pericoli, Sgomentevole. *Io non son già ec. cotanto* SPERICOLATO. Viv. Disc. Arn. *Attendete ora a questa ec. Non tanto sgomentevole, Nè sì* SPERICOLATA. Buon. Fier.

SPERIENZA, e SPERIENZIA: s. f. *Experimentum*. Esperienza. *Fannogli fare la* SPERIENZA *di ritrovarlo ec*. Bocc. Nov.

§. *Dare* SPERIENZA, o ESPERIENZA: vale Far la pruova, Mostrare colla prova. *Perchè me' vi diamo Di questo* ESPERIENZA. Cant. Carn.

SPERIMENTALE: add. d'ogni g. *Experimentalis*. Di sperienza, Dipendente dalla sperienza. *Acciocchè ricevano ec. la verità con* ISPERIMENTA *notizia*. Teol. Mist. *Non per questo però dee riputarsi fallace la* SPERIMENTAL *via nell'inchiesta de' naturali avvenimenti*. Sagg. Nat. Esp.

SPERIMENTARE: v. a. *Experiri*. Fare sperienza, Provare, Cimentare. V. Sperimento, Saggio. *Deve io come colui, che gli ho* SPERIMENTATI, *temo che ec*. Galat. *Volendo* SPERIMENTARE *le differenze delle fatture de' vini fatti in diversi lati*. Soder. Colt.

SPERIMENTATISSIMO: MA: add. Superl. di Sperimentato. *Il Bichi e l'Arsoli ec.* SPERIMENTATISSIMI *in sulle guerre, e di grandissimo valore*. Varch. Stor.

SPERIMENTATO, TA: add. da sperimentare, Provato. *Tanto semo pertinaci contra le cose* SPERIMENTATE *da noi infelicemente, che ancora ec*. Sen. Ben. Varch.

§. Per Esperto, Perito, Che ha esperienza. *La vecchiezza, siccome* SPERIMENTATA *negli affanni, e piena d'utili consigli, avere più che la strabocchevole giovanezza, cara*. Bocc. Lett.

SPERIMENTATORE: verb. m. *Experimenti artifex*. Che sperimenta. *Oculato ed ingegnoso* SPERIMENTATORE. Salvin. Disc.

SPERIMENTO: s. m. *Experimentum*. Sperienza, Prova. – V. Esperimento. *Per* ISPERIMENTO *conoscete i dolori della passione del nostro Signore Dio*. Libr. Pred. *Ciascuno di loro scrisse per uno* ISPERIMENTO, *che elli ordinaro tutto, come noi dovessimo vivere*. Tes. Br. *Lo primo è tentare Dio, e ciò è volerne torre* SPERIMENTO, *o in parole ec. o in fatti ec*. Com. Inf.

SPERINA: s. f. dim. di Spera in sign. di Specchio, Specchietto, Piccola spera. *Red. Voc. Ar.*

SPERMA: s. m. *Semen genitale*. Seme degli animali. *Benchè lo* SPERMA *masculino sia operatore, il quale, siccome artefice, muove e forma il parto*. Cresc.

§ 1. Trovasi anche usato in g. f. *Non è altro l'uomo, che* SPERMA *fetida e cibo de' vermini*. Serm. S. Bern.

§ 2. SPERMA *ceti*: T. Farmaceutico ed. Bianco di balena, cavato dal di lei cervello.

SPERMATICO, CA: add. *Seminalis*. Aggiunto di que' vasi del corpo animale, ne' quali si raccoglie lo sperma. *Vaso* SPERMATI-

co. Red. Lett. *Il sangue scende per le arterie* SPERMATICHE, *e risale nel ventre per li molti rami e raggiri delle vene.* Cocch. Lez.

§. *Animalculi o Animaletti* SPERMATICI: diconsi Quegli animaletti microscopici, che si veggono notar nello sperma. *Cocch. Lez.*

SPERMATOCELE: s. f. T. Medico. Falsa ernia cagionata dal gonfiamento de' vasi deferenti, che gli fa cader nello scroto.

SPERMATOLOGIA: s. f. T. Medico: Trattato sopra lo sperma.

SPERMÈ, SPERSÈ: voci usate avv. *Da spermè, da spersè*, per dire Da per me, Di mia volontà, Da per se, o di sua volontà, ed anche Solo, Senz' altro ajuto e compagnia. Provenzalismo del volgo. *Io me ne vo da* SPERMÈ. – *Egli farà da* SPERSÈ. – *Da* SPERMÈ, *ben sapete non farei tal crianza.* Baldov. Dr.

SPERMENTARE, SPERMENTATO, SPERMENTO – V. e di Sperimentare, Sperimentato ec.

SPERMO. – V. e di Sperma.

SPERNERE: v. a. Voce Lat. Disprezzare. *Avvien spesso, che tu fai scherna Di ciò, che* SPERNA *Vieppiù malvagia.* Franc. Barb.

§. Per Iscacciare, Rimuovere con disprezzo. *La divina bontà, che da se* SPERNE *Ogni livore, ardendo in se sfavilla.* Dant. Par. cioè Dispregiando caccia.

SPERO: s. m. Voce ant. Speranza. *Rim. Ant. R. All.* – V. Spera.

SPERONARA: s. f. T. Marinaresco, Specie di battello da remi, e da vela in uso specialmente de' Maltesi.

SPERONARE: v. a. *Calcaribus fodere.* Spronare. SPERONARONO *lor francamente addosso e miserli in isconfitta.* Stor. Pist.

§. Figuratam. *Molto disio di vostra, signori salute ha* SPERONATO *me.* Guitt. Lett. *L'anima* SPERONATA *dalla divina justizia desidera d'andarvi.* Bald. Dec.

SPERONATO, TA: add. da Speronare, Spronato; ed anche Armato di sprone. *But. Inf.*

SPERONE: s. m. *Calcar.* Sprone. *Come vuole speroni malvagio, e buono cavallo.* Guitt. Lett.

§ 1. Per metaf. Stimolo. *Ad ogni negligente fatto è* SPERONE. Guitt. Lett.

§ 2. SPERONE. T. Botanico. Per La parte inferiore di certi fiori, curvata, tuberosa, angustissima e chiusa nel finimento.

SPERPERAMENTO: s. m. *Excidium.* Consumazione, Dissipazione, Dissipamento. *Cosse più a' Germani questo spettacolo che le ferite le lagrime, lo* SPERPERAMENTO. Tac. Dav. Ann.

SPERPERARE: v. a. *Pessumdare.* Disterminare, Sfolgorare, Dissipare, Mandare in rovina, o in perdizione. V. Disperdere, Rovinare. *In questo mezzo gli accatti, e balzelli* SPERPERAVAN *l' Italia.* Tac. Dav. Ann. *Quando alla fin e' ci aranno Sperperati, che potranno e' trar poi Da noi?* Cecch. Esalt. Cr.

SPERPERATO, TA: add. da Sperperare. V.

SPERPERATORE: verb. m. *Exitialis.* Che sperpera, Sterminatore. *Allor v' adduce La fortuna il leon* SPERPERATORE, *I cervieri scombujansi, ei divora.* Salvin. Iliad.

SPERPERO. s. m. *Vastatio.* Sperperamento. *La rovina e lo* SPERPERO *degli ufici Son le bombarde grosse de' favori.* Buon. Fier.

SPERPETUA: s. f. Voce della bassa plebe tratta secondo la sua rozza maniera dal *Lux perpetua* della *Requiem æternam*, che dice la Chiesa in suffragio de' morti; e s' intende dire La disgrazia maggiore di tutte. *Recare, o gettare addosso ad uno tutte le* SPERPETUE *del mondo.* Ricc. Calligr. *La* SPERPETUA *il satanasso, O s' altro c' è, che spiegar possa in terra Lo sciupinio d' ogni più dura guerra.* Bell. Bucch.

SPERSÈ. V. Spermè.

SPERSO, SA: add. da Spergere. *Così pens' io per più paesi* SPERSI *Ragunare ec.* Dittam. *Orlando Che va pel mondo* SPERSO *ec.* – *La sua meschinella Filiberta Pel mondo* SPERSA *mandi.* Morg. *Uomini forestieri, e profani, e* SPERSI. Serd. Stor.

SPERTICATO, TA: add. Voce Contadinesca. Lungo a similitudine d' una pertica, e per lo più vale Lungo a dismisura, Sproporzionato. *Ulivo ec.* SPERTICATO. Vett. Colt. *Che non sia sì forbito nasino, nè sì stringato nasetto ec. nè sì* SPERTICATO *nasaccio ec.* Car. Lett.

SPERTISSIMO, MA: add. Superl. di Sperto. *Ha di* SPERTISSIMO, *ed arditissimo piloto mestiere.* Varch. Stor. *Donna* SPERTISSIMA, *e valente.* Buon. Fier.

SPERTO, TA: add. *Peritus.* Esperto, Pratico. *Voi credete forse che siamo* SPERTI *d' esto loco.* Dant. Purg. *Da uomo* SPERTO, *tornando alla cella puosesi in cuore di stare ec.* Vit. SS. Pad. *Feciono mostra di due mila cinquecento balestrieri* SPERTI *del balestro.* M. Vill.

SPERVERTIRE: v. a. *Pervertere.* Pervertire. *La lussuria Ruben maladisse ec. Salamone* SPERVERTIO. Amm. Ant. *Postergata la ragione ec. molti per secreto seducimento* SPERVERTITI *ec. a suo corpo aggregati se gli ha.* Pros. Fior.

SPERVERTITO, TA: add. da Spervertire. V.

SPERULA: s. f. *Sphaerula.* Dim. di Spera. *E vidi cento* SPERULE, *che 'nsieme Più s' abbellivan con mutui rai.* Dant. Par.

SPESA: s. f. *Sumptus.* Lo spendere, Il Costo. SPESA *grave, eccessiva, temperata,*

disordinata, *minuta*, *stravagante*. - *Le nozze s' ordinino alle* SPESE *di Liello*. Bocc. Nov. *Le* SPESE *minute ec. consumano lo avere*. Galat. *Fecelo medicare ec. a sue* SPESE. Sen. Ben. Varch. *Altrove unire non si potrebbon da loro senza* SPESA *enorme e inaccessibile*. Cocch. Anat.

§ 1. SPESA: per simil. *Altra* SPESA *mi strigne Tanto ch'è 'n questa non posso esser largo*. Dant. Purg.

§ 2. *Alle sue* SPESE: figur. vale Con proprio spontaneo danno, Facendosi il male da se; onde *Imparare*, *Chiarirsi* o simili *alle proprie o alle sue* SPESE: vale Esperimentar con proprio danno. *Convien ch' altri impare alle sue* SPESE. Petr. *Mi sono chiarito alle mie* SPESE. Lasc. Spir.

§ 3. *Imparare* o simili *all' altrui* SPESE: vale Farsi saggio coll' esperienza d' altri. *Non vorrei che costui avesse apparato alle mie* SPESE. Pecor.

§ 4. *Mantener le* SPESE: vale Durare a farle, Proseguire, Continuare a far la medesima spesa. *Vendere e impegnare delle possessioni sue per potere mantener le* SPESE, *ch' egli avea incominciato a fare*. Pecor.

§ 5. *Passar le suppliche*, *le* SPESE e simili: vale Approvarle, e Conceder le grazie e simili. *Ecco le* SPESE *ingorde, che furon passate sì subito*. Dav. Oraz. Gen. Delib.

§ 6. *Dare* SPESA: vale Apportar dispendio. *Voc. Cr.*

§ 7. *Dare* SPESA: e più propriam. *Mandare* SPESA: T. della Curia, e vale Molestare per via della corte il debitore. *Voc. Cr.*

§ 8. *Esser condannato nelle* SPESE: si dice di Chi per aver litigato ingiustamente è condannato dal giudice a rifar tutte le spese all' avversario. *Malm.*

§ 9. Figur. vale Gittar via il tempo e la fatica. *Voc. Cr.*

§ 10. *Dar le* SPESE *al suo cervello*: vale Pensare a' casi suoi, o Stare sopra di se pensoso e applicato a qualche suo affare. *In casa, in piazza ec. dar le* SPESE *al suo cervello*. Alleg.

§ 11. *Chi lavora dà le* SPESE *a chi si sta*. - V. Lavorare.

§ 12. *Fare* SPESA: vale Spendere. *Facendo sottilissime* SPESE *ec. cominciarono a prestare*. Bocc. Nov. *Impresi a giucare ec. E fur grandi* SPESE. Fr. Jac. T.

§ 13. *Fare* SPESA *d'una cosa*: vale Comprare. *Voc. Cr.*

§ 14. *Fare a* SPESE *d'altrui*: vale Operare, o Spendere col danaro altrui. *Dolabella pronunziò che lo spettacolo ec. si facesse ec. a* SPESE *de' Questori*. Tac. Dav. Ann.

§ 15. *Portar la* SPESA, *Francar la* SPESA, o simili; vagliono Metter conto. *Gli portava la* SPESA *non si disdire per sì poco numero di scudi*. Sen. Ben. Varch.

§ 16. *Chi dà* SPESA, *non dèe dar disagio*: proverbio che si usa per ammaestrare chi vive all'altrui spese ad esser pronto, e umile, per non incomodare di soverchio quel che spende. Cecch. Esalt. Cr. e Malm.

§ 17. *Riformare le milizie*, *le* SPESE *ec.* - V. Riformare.

§ 18. *Stare a* SPESA: vale Mantenersi con ispesa, Essere sulla spesa. *Voc. Cr.*

§ 19. *Stare sulle* SPESE: Vivere con ispesa, e propriam. Vivere fuori della propria casa con dispendio. *Voc. Cr.*

§ 20. SPESE: per Alimenti, ma non s' usa in tal sign. se non nel numero del più. *Uno della Marca andò a studiare a Bologna venendogli meno le* SPESE. Nov. Ant. *Birboneggiando tu ne trai le* SPESE. Libr. Son.

§ 21. *Parer caro per le* SPESE, *Esser caro per le* SPESE: dicesi nell'uso, di Chi mangia troppo a paragone di ciò, che paga per il vitto: e detto di Uno, che sia buono a poco, e mangi assai, e che vada a servire intendesi Se gli dà più del dovere e di quel che merita la sua abilità, a dargli solamente mangiare senza dargli danari per provvisione.

§ 22. *Dare le* SPESE: vale Spender nel nutrimento d'altrui, Dare il mangiare e il bere. *Mio padre mi diede le* SPESE *se io fo il medesimo a lui io fo più che egli non fece*. Sen. Ben. Varch.

§ 23. *Fare le* SPESE: vale Mantenere o Dare gli alimenti necessarj. *Avvisando ec. che alcun dì non gli facesse le* SPESE. Bocc. Nov. *Quello, che date, vi dee fare le* SPESE *in eterno*. D. Gio. Cell. Lett. Qui figur.

§ 24. *Farsi le* SPESE: vale Mantenersi del suo, o da se. *Questa moglie si farà le* SPESE *e vestirà del suo*. Cecch. Mogl. Prol.

§ 25. *Stare per le* SPESE: vale Servire senza altra mercede che del vitto. *Voc. Cr.*

§ 26. SPESA: T. Idraulico. Distribuzione regolata dell'acque degli acquedotti, canali, o conserve per servizio delle case de' particolari o dell'irrigazione. Alcuni dicono Erogazione.

SPESACCIA: s. f. *Immane impendium*. Pegg. di spesa, e si prende anche per Ispesa eccessiva o smoderata. SPESACCE *immoderate*. Cecch. Dot.

SPESARE: v. a. *Alere*. Dar le spese, o il vitto, Alimentare. SPESAVA *da cento monaci che fuori andavano*. Dav. Scism. *Tutti quei fanciulli ec. dovessero di quello del comune essere* SPESATI Varch. Stor

SPESARIA: s. f. - V. e dì Spesa.

SPESATO, TA: add. da Spesare. V.

SPESERELLA: s. f. Dim. di Spesa, Spesetta. *Serviranno per le* SPESERELLE, *che V. S. fa in mandarmi le sue lettere ec.* Red. Lett

SPESERIA. – V e di Spesaria.

SPESETTA : s. f. Piccola spesa, Speserella. *Per sue calze, e scarpette, e altre* SPESETTE. Quad. Cont.

SPESO, SA : add. da Spendere. V.

SPESSAMENTE : avv. *Saepe.* Spesso, Frequentemente. SPESSAMENTE *si travagliavano i Fiorentini.* G. Vill. SPESSAMENTE *il riceva per suo.* Amm. Ant.

§. SPESSAMENTE : per Densamente. *Sopra la rossa e ben ricciuta fronte Dolcemente e sul dosso* SPESSAMENTE *porporeggiano gocce.* Salvin. Opp. Cacc.

SPESSAMENTO : s. m. Spessazione, e qui per Sorta di Figura rettorica. *E un altra sentenzia chè s' appella* SPESSAMENTO, *la quale ha luogo quando molte cose che spartamente son dette in una diceria si raccolgon da sesso in un luogo ec.* Rett. Tull.

SPESSARE : v. a. *Spissare.* Far denso, Voc. Cr.

§ 1. In sign. n. e n. p Farsi denso. *Quando l'orina comincia ad* ISPESSARE *ec. allora comincia la vivanda a cuocere.* M. Aldobr.

§ 2. Per Ispesseggiare. *Li colpi più* SPESSARO *Niente mi difesi.* Fr. Jac. T.

SPESSATO, TA : add. da Spessare. V.

SPESSAZIONE : s. f. *Spissitas.* Densità, Ristrignimento delle parti infra di loro. *Riceve* SPESSAZIONE, *e sottilità.* Cresc.

SPESSEGGIAMENTO : s. m. *Frequentatio.* Lo spesseggiare. *Sia diritto ec. per* ISPESSEGGIAMENTO *di contemplazioni.* Cosc. S. Bern.

§. Per Frequenza, Spessezza. *Il segnal della sanità nelle api è lo* SPESSEGGIAMENTO *nello sciame se son nette e se l'opera ch'elle fanno è eguale e lena.* Cresc.

SPESSEGGIANTE : add. d' ogni g. *Frequens.* Che spesseggia. *Gloria è* SPESSEGGIANTE *fama di detto, o di fatto con laude.* Com. Par.

SPESSEGGIARE : v. n. *Frequentare.* Fare spesso, Frequentare, Replicare, spesse fiate. *Se tu* SPESSEGGIERAI *queste battaglie ec. veramente tu morrai.* Guid. G. *Se si* SPESSEGGIERÀ *l'uso del correre diventerà il cavallo agevolmente più ardente.* Cresc. *E' si vedra sempre in alto le mane E in modo le percosse* SPESSEGGIARE *Che ec.* Morg. *Cotale mercato* SPESSEGGIATO *desidera ec.* Arrigh.

SPESSEGGIATO, TA : add. da Spesseggiare. V.

SPESSEZZA : s. f. *Densitas.* Densità. *Cuoci tanto, che torni a* SPESSEZZA *di grasso mele.* Pallad. *S'egli menasse una verghetta di legno per l'aere ella sonerebbe e piegherebbesi immantenente per la* SPESSEZZA *dell' aere.* Tes. Br.

§ 1. Per Frequenza, L' esser folto. *Ratto nascimento di capelli, e* SPESSEZZA *e nerezza e crespezza ec. queste cose ec. significano la complessione calda.* Volg. Ras. *Quanto quelle di grandezza, e quasi di peso vincono queste, tanto queste in numero ed in* SPESSEZZA *avanzono quelle.* Galat.

§ 2. SPESSEZZA : in sign. di Frequenza nell' operare. *La velocità e* SPESSEZZA *nell' operare.* Vasar.

SPESSICARE : v. n. Spesseggiare. *Vorrebbe il doppio durare un buon dato, E nel principio esser menato adagio, Poi da sezzo tener più* SPESSICATO. Fir. Rim. Burl.

SPESSICATO, TA : add. da Spessicare. V.

SPESSIRE : v. a. *Spissescere.* Spessare, e dicesi de' liquori, allorachè per bollire, o per altra cagione acquistano corpo, cioè divengono densi; e si usa più comun. nel n. e n. p. *Tieni i sughi al sole, tanto che giustamente si* SPESSISCANO. Libr. Cur. Malatt. *Dagli un caldo temperato ogni giorno, tanto che il zucchero si* SPESSISCA. – *Darsegli un bollore, tanto che cominci a* SPESSIRE. Ricett. Fior.

SPESSISSIMAMENTE : avv. sup. di Spessamente. *Arei io voluto quello che* SPESSISSIMAMENTE *addomandoi.* Bocc. Lett.

SPESSISSIMO, MA : add. sup. di Spesso. Voc. Cr.

§ 1. Per Foltissimo. *Là, ov' egli mangiava in terra, fece coprir di tappeti, i quali eran tutti lavorati a croci* SPESSISSIME. Nov. Ant. *Partissi la schiera, e in verità la* SPESSISSIMA *io solo assalii.* Declam. Quintil.

§ 2. Per Frequentissimo. *Egli pensava che i messaggi da Fileno a Biancofiore, e di Biancofiore a Fileno fossero* SPESSISSIMI. Filoc. *Ebbe veduta a un orticello fuori di una finestra, o a un tetto, che fosse, una passera calcar l' altra* SPESSISSIME *volte.* Franc. Sacch. Nov.

SPESSISSIMO : avv. sup. di Spesso, Spessissime volte. *Lavarti ec. non una volta sola, ma sette, cioè* SPESSISSIMO. Segner. Penit. Instr.

SPESSITÀ, SPESSITADE, e SPESSITATE : s. f. *Spissitas.* Lo stesso che Spessezza. *Togli la galla pertugiata, fele di toro, mandorle amare, cuoci insino a* SPESSITÀ, *ed ungi.* Tes. Pov.

SPESSITUDINE : s. f. – V. e di Spessezza.

SPESSO : s. m. Voce ant. Il solido, Grossezza. Profondità. *Tes. Br.*

SPESSO, SA : add. *Densus.* Denso. *Pareva a me, che nube ne coprisse Lucida* SPESSA *solida e pulita.* – *Quando il caldo ha ros Le temperanze de' vapori* SPESSI. Dant. Par. *Se alcuno dicesse, che l' aere non fosse* SPESSO, *io gli direi che ec.* Tes. Br.

§ 1. Per Folto, Fitto. *Le quali* (macchie) *apparivano a molti ec. minute, e* SPESSE

Bocc. Introd. *Gragnuola grossissima e* SPESSA. Id. Nov. *Se i gran pampini, e* SPESSI *le soffocassero ec. sfrondinsi.* Soder. Colt.

§ 2. Per Frequente. *Videro lo scolare fare su per la neve una carola ec. che egli faceva per troppo freddo, si* SPESSA *e ratta che mai simile veduta non aveano.* Bocc. Nov. *Ogni cosa, che è* SPESSA *diventa vile per molto uso; ogni cosa che è rada suole essere più cara.* Amm. Ant. *Tutto quello, ch' è continuo, o* SPESSO *per troppa usanza ne vien sozzo.* Arrighett.

§ 3. SPESSE *volte*, SPESSI *anni*, e simili: posti in forza d' avverb vagliono Frequentemente, Quasi ogni anno. *Che* SPESSE *volte l' anima ci cade ec.* Dant. Inf. SPESSE *volte crudelmente, dove la giugnevano, la mordevano.* Bocc. Nov. *Conviene che la triaca* SPESSI *anni vi si metta.* Pallad.

SPESSO: avv. *Sæpe.* Sovente, Frequentemente, Spesse volte. *Che* SPESSO *occhio ben san fa veder torto.* Petr. *Io piango* SPESSO *le mie peccata.* Dant. Par. *Io* SPESSO *ti fui benigna.* Arrigh. *Da' Rettori erano* SPESSO *condannati.* Din. Comp.

§ 1. SPESSO SPESSO: così replicato ha forza di Superl. SPESSO SPESSO *egli ed io avevimo una medesima cena.* For. As.

SPETEZZAMENTO: s. m. *Peditum.* Lo spetezzare. *Voc. Cr.*

SPETEZZARE: v. a. *Pedere.* Trar peta; Spesseggiar le peta. *Disse che desse loro un poco di colla la sera, sicchè imparassono di* SPETEZZARE *al banco. – Abbiate cura a una cosa che quando voi gli appresentate al signore, ch' e' non* ISPETEZZASSONO *a questo modo.* Franc Sacch. Nov.

SPETRARE: v a. Sciogliere, Disfar la durezza di cosa, che sia come pietra; contrario d' Impetrare. *E dicea meco: se costei mi* SPETRA, *Nulla vita mi sia nojosa, o trista.* Petr.

§. In senso metaforico. vale Liberare, Disciogliere, e si usa nel sentim. att. e nel neutr. pass. *Quanto posso, mi* SPETRO *e sol mi sto. – E con quanta fatica oggi mi* SPETRO *Dell' errore ov' io stesso m' era involto.* Petr. *Duro mio cor che non ti* SPETRI *o frangi? – Questo fioco dolor da molti elice Lagrime vere e i cor più duri* SPETRA. Tass. Ger.

SPETTABILE: add. d' ogni g. Voc. Lat. Riguardevole. *Avanti che voi* SPETTABILI *cittadini, poniate alla tortura il destruttor de' miei cari figliuoli.* Fr. As.

§. SPETTABILE, è anche Titolo che si dà ad alcun magistrato. *Voc. Cr.*

SPETTACOLO: s. m. *Spectaculum.* Propriamente Giuoco, o Festa rappresentata pubblicamente, come Giostra, Caccia e simili, Festeggiamento. SPETTACOLO *pubblico, reale, pomposo. – Piaceva più vederlo spendere il giorno in* ISPETTACOLI *la notte in cene che rinchiuso fantasticare di cose remotiche, e odiate.* Tac. Dav. Ann.

§ 1. SPETTACOLO: fig. si dice anche d' Ogni oggetto che tragga a se gli sguardi, l' attenzione. SPETTACOLO *lieto, maraviglioso, giocondo nobile, compassionevole, obbrobrioso, vile, miserabile, atroce, nuovo, che muove a lagrime, a sdegno ec. – In questo* SPETTACOLO *stette tutto 'l giorno con gran diletto* Vit. SS. Pad.

§ 2. *Fare* SPETTACOLO: vale Rappresentare Recitare, Far mostra. *Della quale questo giorno ec. vi farem* SPETTACOLO Ambr. Cof. Prol. *Ecco la Lena, che vuol far* SPETTACOLO *un'altra volta di se.* Ar. Len.

SPETTAMENTO: s. m. Voce ant. L' aspettare, Spettazione. *Coll. SS. Pad.*

SPETTANTE: add. d' ogni g. *Pertinens.* Che spetta, Appartenente, Concernente *Ardiscono ribellarsi a i dettami di Cristo* SPETTANTI *al vivere ec.* Segner. Mann.

SPETTARE: v. n. Voce Lat. Dicesi comunemente in significato d' Appartenere. *Voc. Cr.*

§ SPETTARE: per Aspettare *Guitt. Lett.*

SPETTATORE: verb. m. *Spectator.* Che assiste a spettacolo, e generalmente a veder checchessia. *Nerone ec. vestito da cocchiere in sul cocchio o* SPETTATORE *tra la plebe.* Tac. Dav. Ann.

§. SPETTATORE: si prende anche per Osservatore che non opera cogli altri in checchessia che non entra a parte delle faccende, ma ne è come testimonio. *I suoi compagni e gli altri* SPETTATORI *Son per la maraviglia di se fuori.* Bern. Orl.

SPETTATRICE: verb f. *Spectatrix.* Di Spettatore. *Stava io fuor delle tende* SPETTATRICE *amorosa.* Guar. Past. Fid.

SPETTAZIONE: s. f. Lo stesso che Espettazione. *Son certo di non poter corrispondere alla* SPETTAZIONE *non solo delle qualità d'esse ma nè anco della quantità.* Carl. Lett.

SPETTEGOLARE: v. n. Voce bassa. Sbrodettare, Manifestare indiscretamente i fatti altrui come fan le pettegole. *Per veder com' e' reggevano Montata della celia in sulla fregola Gli sbrodetta e gli* SPETTEGOLA. Bellin. Bucch.

SPETTEVOLE: add. d'ogni g. Spettabile, Riguardevole. *E 'l Natan piccinino è sì* SPETTEVOLE *Da più del gran Mogor si appariscente.* Bell. Bucch.

SPETTORARE: v. n. p. *Pectus detergere.* Scoprirsi il petto. *Sbracciatevi allentatevi ec. Il seno* SPETTORATEVI. Buon. Fier. *Si curi di stare* SPETTORATO. Matt. Franz. Rim Burl.

SPETTORATAMENTE: avv. *Nudo pectore.* Col petto scoperto. *Malvestiti di mezzo*

verno SPETTORATAMENTE *si espongono alle nevi.* Libr. Cur. Malatt.

SPETTORATO, TA: add. da Spettorare. V.

SPETTOREZZARE: n. p. Voce bassa. Spettorarsi. *Il seno spettoratevi. – Noi diciamo più bassamente* SPETTOREZZATEVI *scoprítevi il petto.* Salvin. Fier. Buon.

SPETTRO: s. m. Voce dell' uso. Larva, Fantasma, Ombra.

§. SPETTRO *colorato*: T. della Fisica. Così chiamasi la Figura colorita e allungata, che formano sul muro d'una stanza oscura i raggi di luce rotti, e sparsi dal prisma.

SPEZIALE: s. m. *Aromatarius.* Quegli che vende le spezie e compone le medicine ordinategli dal medico. *Non celle di frati ma botteghe di* SPEZIALI *o d'unguentarj* Bocc Nov.

§. *Lettere di* SPEZIALI, *Lettere d'oro*, e *A lettere di* SPEZIALI. – V. Lettera.

§. Dicesi. *Cose, che non tengono, o vendono, o hanno gli* SPEZIALI: Cose che hanno dello strano e stravagante. *Fir. Nov. Car. Lett.*

§. SPEZIALE: per la Bottega dello Speziale. *Uscì messer Maso di casa e in uno* SPEZIALE *di S. Pietro maggiore si fermò.* Segr. Fior. Stor.

SPEZIALE, e SPECIALE: add. d' ogni g. *Peculiaris.* Che è determinato ad alcuna cosa particolare. *Mandato* SPEZIALE. Maestruzz. *Far mie orazioni* SPEZIALI *a Dio.* Bocc. Nov. *Di grazia* SPEZIALE *gli vaghi occhi pasco.* Amet. *Mandòe ec. per un suo messo* SPEZIALE. Guid. G. *Scorta ho 'n voi sì* SPECIALE *ec.* Buon. Fier.

§. SPEZIALE: in forza d'avv. per Spezialmente. *Quando la Chiesa è* ISPEZIALE *interdetta, possono que' del popolo eleggere altrove sepoltura.* Maestruzz.

SPEZIALISSIMAMENTE, e SPECIALISSIMAMENTE: avv. *Maxime.* Superl. di Spezialmente, e Specialmente. *Li quali* SPEZIALISSIMAMENTE *amava.* Bocc. Nov. SPECIALISSIMAMENTE *pare, che stringa ec.* Borgh. Vesc. Fior.

SPEZIALISSIMO, e SPECIALISSIMO, MA: add. Superl. di Speziale e Speciale, Particolarissimo. SPEZIALISSIMA *proprietà.* Carl. Fior. SPEZIALISSIMA *licenza.* Bemb. Asol *Ordinòe ec. con altri* SPECIALISSIMI *amici d' andare nel palagio.* Stor. Pist.

SPEZIALITÀ, e SPECIALITÀ, SPEZIALTÀ: s. f. *Specialitas.* Particolarità, Proprietà determinante una cosa nella sua spezie. *Di queste tali* SPECIALITÀ *se non hanno propria notizia e lume, ci si può difficilmente affermare cosa che vaglia.* Borg. Orig Fir. *Non intendo di ristrignersi sotto alcuna* SPEZIALITÀ. Bocc. Nov.

§ *In* ISPEZIALITÀ: posto avv per Ispezialmente. *Non può ec. se già in* ISPEZIALITÀ *non gli sia commesso.* Maestruzz.

SPEZIALMENTE, e SPECIALMENTE: avv. *Specialiter.* Particolarmente. *Guardatevi donne, dal beffare e gli scolari* SPEZIALMENTE. Bocc. Nov. *Tutta Francia ec. E* SPECIALMENTE *il popol di Parigi.* Morg.

SPEZIALTÀ. V. Spezialità.

SPEZIE: s. f. *Species.* T. Filosofico. Ciò, che è sotto il genere, e contiene sotto di se gl' individui. (Sembra da preferirsi specie a SPEZIE non tanto per la miglior uniformità col lat. *Species*, quando per fuggir l' indentità con SPEZIE in senso di miscuglio di aromati.) *Un altro animale fuori della* SPEZIE *dell' uomo.* Bocc. Introd. *L' umana* SPEZIE *inferma giacque.* Daut. Par. *Altre molte* SPEZIE *ciascheduna in sua* SPEZIE. Tesorett Br.

§ 1. SPEZIE: per Idea, Immagine delle cose impresse nella mente. *Nuoce ec. all' uomo con impressioni d' immagini, o* SPEZIE *visive.* Com. Inf.

§ 2. SPEZIE: per Sorta, Maniera. *Quatro sono le* SPEZIE *della superbia.*

§ 3. SPEZIE: per Apparenza, Sembianza. *Involato un porco ec. sotto* SPEZIE *d' una lor profezia apparecchiarono questo convito.* Fir. As.

§ 4 SPEZIE: Mescuglio di aromati in polvere per condimento di cibi. V. Pepe garofanato. *Minuzzatolo, e messevi di buone* SPEZIE *assai, ne fece un manicaretto troppo buono.* Bocc. Nov.

§ 5 SPEZIE: Mescuglio di aromati in polvere per uso di medicina, che si dicono ancora Spezj. *Quelle (polveri), che si pigliano per bocca, sono certi* SPEZJ *composti di medicine aromatiche.* Ricett. Fior.

§ 6. *Dare le* SPEZIE: vale lo stesso Dare il pepe. *Lasc. Streg.* V. Dare il pepe, Uccellare.

SPEZIELTÀ, SPEZIELTADE, e SPEZIELTATE: s. f. *Proprietas.* Particolarità, Propietà, nel secondo significato. *Vo' meglio alla città, e al bene, e buono del comune, che io non voglio alla mia* ISPEZIELTÀ. Cron. Morell.

§ *In* ISPEZIELTÀ: posto avv. per Ispezialmente. *In* ISPEZIELTÀ *chiese di poter veder Ghino.* Bocc. Nov.

SPEZIERIA: s. f. Bottega dello speziale, o altro Luogo, dove si tengono cose per uso di medicina. *Dico esser mestieri, Voi dover sciorinar la* SPEZIERIA, *Bottega o fonderia, ch' altri la dica.* Buon. Fier.

§ 1. SPEZIERIA, e più comun. SPEZIERIE, nel numero del più: Specie, Aromati. *Andavano attorno portando ec. chi erbe odorifere, e chi diverse maniere di* SPEZIERIE Bocc. Introd. *Bonanno ec. mercatante di* SPEZIERIA. Franc. Sacch. Nov.

§ 2. Per simil. *Allora facciamo noi un guento di diverse* SPEZIERIE, *quando in sul l'altare della buona opera rendiamo odor di mille virtudi.* Mor. S. Greg.

SPEZIOSAMENTE, SPECIOSAMENTE: avv. di modo spezioso, con apparenza di verità. *Voce di regola.*

SPEZIOSISSIMO, e SPECIOSISSIMO, MA: add. sup. di Spezioso e Specioso. *Filoc.*

SPEZIOSITÀ, SPECIOSITADE, SPECIOSITATE: s. f. *Speciositas.* Singular bellezza. *Infino a tanto che il vostro sposo tiene la sua* SPEZIOSITÀ. Libr. Opp. Div. *Ebbero tutta la loro gloria maggiore ec. non molto* SPECIOSITÀ, *ma nella virtù.* Segner. Pred.

SPEZIOSO, e SPECIOSO, SA: add. *Speciosus.* Singolarmente bello. *La* SPEZIOSA *bellezza.* Fiamm. SPECIOSA *femmina.* Agn. Pand.

§ 1. SPEZIOSO: vale anche Che ha apparenza di verità. *Io lascio a lui sì* SPECIOSI *augurj.* Menz. Rim.

§ 2. *Algebra* SPECIOSA. — V. Algebra.

SPEZZABILE: add. d'ogni g. Che può spezzarsi, Frangibile. *Fuoco sul focolare Grande era acceso, e di lontan l'odore Di cedro ben* SPEZZABILE *e di Thio Per l'isola odorava.* Salvin. Odiss.

SPEZZACUORI: s. f. Inchiodacuori, Rubacuori, Donna che uccella amanti. *Guarin. Idrop.*

SPEZZAMENTO: s. f. *Fractura.* Lo spezzare. *E perciò malagevolmente patirne tempestade o* SPEZZEMENTO *di navi.* Vegez. *Si vede che la pigliano sempre per particella, e* SPEZZAMENTO, *dirò così, d'un altra quantunque piccola* Borgh. Mon.

SPEZZANTENNE: add. d'ogni g. Che spezza l'antenne, e dicesi di Vento procelloso. *Ma per tal colpa Non vedrà mai dolente Lo* SPEZZANTENNE, *E formidabil mare.* Chiabr. Vend.

SPEZZARE: v. a. *Frangere.* Rompere, Ridurre in pezzi. *Se bisognasse, gli* SPEZZEREBBE *delle legne. — Le doleva sì forte la testa, che pareva che le si* SPEZZASSE. Bocc. Nov. *Nè l'arme mie punta di sdegni* SPEZZA: — *Che* SPEZZÒ *'l nodo, ond'io temea scampare.* Petr. *Egli mi uccise il mio fratello Minotauro,* SPEZZANDO *colla mazza tutte l'ossa.* Ovid. Pist. *Levatimi dinanzi, che io ti* SPEZZERÒ *la testa.* Gell. Sport.

§ 1. SPEZZARE: per met. vale Dissipare, Disfare, Distruggere. *Ond' ei repente* SPEZZERÀ *la nebbia.* Dant. Inf.

§ 2. SPEZZARE: n. p. Andare in pezzi, Rompersi, tanto al proprio che al figur. *Perchè può sostener che non si* SPEZZI. Dant. Par.

§ 3. SPEZZAR *la testa ad alcuno:* figur. vale Nojarlo, Importunarlo, Infastidirlo. *Andatevi tutt'a due con Dio, e non mi* SPEZZATE *più la testa.* Gell. Sport.

§ 4. SPEZZAR *l'arco.* — V. Arco § 2.

SPEZZATAMENTE: avv. *Divisim.* Alla spezzata, Spartitamente, A pezzi staccati e separati. *I terreni si davano* SPEZZATAMENTE, *e dove, e quali si volevano avere.* Borgh. Orig. Fir. *Tutto che ogni parte dipignesse* SPEZZATAMENTE *e senza alcuno attacco col rimanente del corpo.* Baldin. Dec.

SPEZZATO, TA: add. da Spezzare. SPEZZATE *e rotte l'amorose catene ec. libero rimase da tal passione.* Bocc. Nov. *Le opere contrassegnate l'ho in foglio in due tomi ec. ma la maggior parte me le trovo* SPEZZATE. Magal. Lett.

§ 1. *Alla* SPEZZATA: posto avverb. vale Spezzatamente, Alla sfilata. *Di notte tempo ec. vada alla* SPEZZATA *ec.* Malm.

§ 2. *Moneta* SPEZZATA, o *minuta* o *spicciola*: vale Moneta di minor valuta, molte delle quali ragguagliano il valsente di una moneta maggiore come sono le Crazie e i Pavoli rispetto agli Scudi, e questi rispetto ai Zecchini. *Lor. Panc. Cical.*

SPEZZATORE: verb. m. *Scissor.* Che spezza. SPEZZATORI *di porte, salitori Di mura.* Buon Fier.

SPEZZATURA: s. f. *Fractura.* Spezzamento. *Per empito di vento contrario si spezza, nella quale* SPEZZATURA *ec. sì si genera quella terribilissimo.* Quist. Filos. *Io porto opinione, che queste* SPEZZATURE (di verso) *conferissero di molto alla musica.* Salvin. Fier. Buon.

SPIA: s. m. *Explorator.* Quegli che in guerra è mandato ad osservar gli andamenti del nemico per riferirgli, Esploratore. *I cittadini di Parma, avendo ciò saputo per loro* SPIE *ec. uscirono fuori tutti armati. — Queste cose sentì una* SPIA *di messer Arrighino da Mare. — Secondo che mi rapporta la mia vera* SPIA. G. Vill.

§ 1. E generalmente per Chiunque riferisce. *In voi è la cagione, in voi si chieggia Ed io te ne sarò or vera* SPIA. Dant. Purg.

§ 2. Oggi dicesi Spia, a Colui, che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui misfatti e significa in mala parte, o in senso odioso. *È costui traditore e mariuolo, E becco, e ladro, e soddomito, e* SPIA. Lasc. Mostr.

§ 3. Dicesi proverb. de' Militari. *Chi è povero di* SPIE *è ricco di vituperio*: e vale che Nelle cose di Stato, e massimamente in tempo di guerra importa grandemente provvedere d'aver buoni avvisi mediante i quali si conserva la riputazione, e lo stato. *M. Vill.*

§ 4. *Avere* SPIA *d'una cosa*: vale Esserne

avvisato: *I Guelfi avutane* SPIA, *si mossero.* Salv. Spin.

§ 5. SPIA: per Avviso. *Ma venne lor quel Greco peregrino Nel ragionare a caso a darne* SPIA. – *Ed in Fenicia, in Palestina venne, E tanto, ch' ad Astolfo ne diè* SPIA. Ar. Fur. Monti.

SPIACCIA: s. m. *Delator.* Peggiorat. di Spia. *Voc. Cr.*

SPIACENTE: add. d' ogni g. *Ingratus.* Che dispiace. *Che s' altra è maggio, nulla è sì* SPIACENTE. Dant. Inf. *Gettano puzzo* SPIACENTE *a Dio, e abominevole agli uomini.* G. Vill. *Quando la novella ne fu ita a Roma più* SPIACENTE, *e più paurosa assai, che ec.* Liv. M.

SPIACENZA: s. f. *Displicentia.* Dispiacere *Forse che non gli saria* SPIACENZA *Se el sapesse quanta pena i sento.* Bocc. Nov.

SPIACERE: v. n. *Displicere.* Contrario di Piacere, Dispiacere. *Che 'n fin lassù facea* SPIACER *suo lezzo.* – *Ma perchè frode è dell' nom proprio male, Più spiace a Dio.* Dant. Inf. *Per non veder ne' tuoi quel, ch' a te* SPIACQUE. Petr. *A' signori Greci* ISPIACQUE *molto.* Cronichett. d' Amar.

SPIACEVOLE: add. d' ogni g. *Importunus.* Contrario di Piacevole, Rincrescevole. *Credendo lui essere alcuno* SPIACEVOLE *il quale ec. fingesse ec. La quale era tanto più* SPIACEVOLE *sazievole e stizzosa, che ec.* – *Io non credo che mai in questa terra fossero uomini e femmine tanto* SPIACEVOLI *e rincrescevoli quanto sono oggi.* Bocc. Nov. *Si vende alle dette donne un loro* SPIACEVOLE *e disonesto ornamento di trecce ec.* G. Vill. Cioè Che dispiaceva.

SPIACEVOLEZZA: s. f. *Molestia.* Contrario di Piacevolezza. *Costumi pieni di scede e di* SPIACEVOLEZZE. Bocc. Nov. *Ella riceve rancura e* SPIACEVOLEZZA *ed è inviluppata in grande discordia.* Sen. Pist. *Michele veggendo la* SPIACEVOLEZZA *in moltissime cose di costei dice all' oste ec.* Franc. Sacch. Nov.

SPIACEVOLISSIMO, MA: add. Sup. di Spiacevole. *Ma pe 'l contrario il fango a noi* SPIACEVOLISSIMO *agl' immondi porci è sì dilettevole.* Marchett. Lucr.

SPIACEVOLMENTE: avverb *Permoleste.* Con maniera spiacevole, Con ispiacevolezza. *Al gusto notabilmente caldo ma non sì che gli morda* SPIACEVOLMENTE. Ricett. Fior.

SPIACIBILE: add. d' ogni g *Molestus.* Spiacevole. *Vedendomi si orribile, Puzzolente e* SPIACIBILE. Fr. Jac. T.

SPIACIBILISSIMO, MA: add. Superl. di Spiacibile. *Rimase molto afflitto per quelle* SPIACIBILISSIME *parole.* Fr. Giord. Pred.

SPIACIMENTO: s m. *Displicentia.* Dispiacere, Spiacenza. *Grande consolazione è ne' nostri* SPIACIMENTI *quando ec.* Mor. S. Greg. *L'uomo è tenuto d' avere sempre dolore e* SPIACIMENTO *del peccato.* Passav.

SPIAGGIETTA: s. f. Dim di Spiaggia. *E all' ultima parte del colle dove costoro dimoravano e quasi al principio della già detta valle una* SPIAGGETTA. Fir. Rag.

§. SPIAGGETTA: T. di Magona. Ferrareccia della specie detta Ordinario di ferriera.

SPIAGGIA: s. f. *Ora.* Piaggia *Si fuggiro sopra le* SPIAGGE *di Sanminiato.* G. Vill. *La torre era posta in su la riva D'una* SPIAGGIA *deserta allato al mare* Bern. Orl. *Abbracciata una (tavola) mai non la lasciò finchè e' non percosse ad una* SPIAGGIA *di Barberia.* Fir. Nov.

§ 1. SPIAGGIA *aperta*: dicesi Quella spiaggia, o costa lungo il mare ove non sono porti per ancórarvi le navi.

§ 2. SPIAGGIA *sottile*: dicesi Quella spiaggia ove l'acqua del mare per qualche tratto ha poco fondo.

§ 3. *Essere serrato alla* SPIAGGIA: Espressione marinaresca, che significa esser tirata la nave dal vento o dalla corrente alla volta di terra, senza poter bordeggiare.

§ 4. SPIAGGIA, e SPIAGGIA *annellata.* T. di Magona. Ferrareccia della specie detta Ordinario in ferriera.

SPIAGGIATA: s. f. Costiera, Riviera, Catene di spiaggie. *Bisogna ch'ei sia alto bene (il sole) prima ch'ei si lasci veder da tutta questa grande* SPIAGGIATA *che guarda verso ponente.* Magal. Lett.

SPIAGGIONE. s. m. T. di Magona. Ferrareccia quadrata della specie detta Ordinario di ferriera. SPIAGGIONI *posti per fortezza sotto la pedana.*

§. SPIAGGIONE: nell' uso dicesi anche per Accr. di Spiaggia.

SPIAGIONE: s. f. *Exploratio.* Spiamento. *Bèn fu che compagno alla* SPIAGIONE *gli fosse Publio Dolabella.* Tac. Dav. Ann.

SPIAMENTO: s. m. *Exploratio.* Lo spiare. *Acciocchè ec. il dì possono fare i loro* SPIAMENTI. Vegez.

SPIANACCIATO, TA: add. Onde ne viene l'avverb. *Alla* SPIANACCIATA, che vale Chiarissimamente, Spiattellatamente. *Fare le belle parole a uno è dirgli alla* SPIANACCIATA *e a lettere di scatola ec. come tu l'intendi.* Varch. Ercol.

SPIANAMENTO: s. m. Lo spianare. *Voc. Cr.*

§. Per Dichiarazione. *Lo manifestamento, e lo* SPIANAMENTO *degli argomenti ch'io farò ec.* But. Par.

SPIANARE: v. a. *Complanare.* Ridurre in piano, Pareggiare. *Cento cavalieri con li spianatori per fare* SPIANARE. G. Vill.

§ 1. Per met. vale Dichiarare, Interpretare.

S'io lo voglio SPIANARE *e sponere, parmi non solamente oscuro ma eziandio incredibile.* S. Grisost.

§ 2. SPIANARE, trattandosi di edificj: vale Rovinargli fino al piano della terra, Spiantargli. *Vi* SPIANÒ *tante case, e tante accese, Che disse più, che 'l terzo del paese.* Ar. Fur.

§ 3. SPIANARE *uno in terra:* per similit. vale Far cadere alcuno in terra, Gettarlo disteso a terra. *Dav. Acc.*

§ 4. SPIANARE *il pane*: vale Ridurre la massa della pasta in pani, Fare il pane. *Varch. Stor.* V. Spiano.

§ 5. SPIANARE *i mattoni*: vale Dar loro la forma, e distenderli in terra. *Voc. Cr.*

§ 6. Per simili. Distendere in terra. *Il buon Turpin di Rana I Saracin, come i mattoni,* SPIANA. Morg.

§ 7. SPIANARE, o *Far lo* SPIANO *in casa di altri*: vale Rifinire, o Consumare quello che colui ha di commestibile in casa; onde SPAINAR *la mensa*. significa Sbrattare tutte le vivande che sono in tavola.

§ 8. SPIANARE *lo schioppo*, o simile: vale Abbassarlo, e Stenderlo in modo da tor di mira, e sparare. *Impegnatomi a non voler dar loro altra risposta che colla bocca della medesima* (arma) *alla volta loro la* SPIANO; *si rendevano lo sparo.* Fag. Com.

§ 9. SPIANARSI: v. n. Posare in piano, ed alla pari sovra checchè sia, Esser posto in piano uguale sovra un altro piano. *Amendue fatti sens' archi sopra le colonne, il qual modo è il vero e proprio perchè gli architravi, che son posti sopra i capitelli delle colonne* SPIANINO Vasar.

SPIANATA: s. f. Luogo spianato e Lo spianare. *Nuova* SPIANATA *or cominciar potrassi* Tass. Ger. *Si disegnano* SPIANATE, *tagliate ec.* Car. Lett.

§. SPIANATE *delle muraglie*: dicesi da'buoni Architetti nel far sì, che i muratori, nell'alzar che fanno le mura, procedano con tal ordine che' l muro venga alzato tutto ugualmente a suolo a suolo, ed ogni suolo cordeggi perfettamente in piano, ad effetto che il sasso o lavoro posando sempre sopra superficie piana, venga a fare il muro più stabile, conferendo anche ciò molto alla bellezza della faccia della stessa muraglia; e questi suoli o ordini di muro chiamano essi SPIANATE *delle muraglie*. Voc. Dis.

§. *Far la* SPIANATA. T. Militare. Lo stesso che Far lo spiano. V. Spiano.

SPIANATO: s. m. Spianata. *Fece assalire le guardie dello* SPIANATO. G. Vill.

SPIANATO TA: add. da Spianare. V.

§. Per Dichiarato, Palese. *Mi son tutti* SPIANATI *e tutti aperti*. Buon. Fier. Intr.

SPIANATOJO: s. m. Bastone grosso e rotondo, con cui si spiana e s' affina la pasta. *Ha bisogno* (la pasta) *d' un altro arnese ec. che si domanda lo* SPIANATOJO. Salvin. Pros. Tosc.

SPIANATORE: verb m. *Complanator.* Che spiana; e per lo più è T. Militare. *Essendo ordinate e fatte le schiere ec. e venuti innanzi gli* SPIANATORI *tagliando sepali e arbori ec.* Pecor. Nov.

§. SPIANATOR *di pane:* Colui che fa il pane, che fa il mestiero del fornajo. E figur. un Gran mangiator di pane. *Sperante resta alla Regina intorno* SPIANATOR *di pan tondo.* Malm.

SPIANATURA: s. f. Spianamento, Spianata. *Cr. in* Piperno.

SPIANAZIONE: s. f. Lo stesso che Spianamento, in tutti i suoi significati. *Voc. Cr.*

§. Per Interpretazione, Dichiarazione. *La perversa* SPIANAZIONE *delle scritture adattata ec.* Coll. SS. Pad.

SPIANO: s. m. Spianata, Spianamento. *Scoperto l' errore dello* SPIANO *non livellato al fondo.* Tac. Dav. Ann.

§ 1. *Far lo* SPIANO: è lo stesso che Far la spianata. T. Militare che significa Spianar la campagna o checchessia per comodo degli eserciti.

§ 2. SPIANO *de' fornaj*: è detto di Coloro che fanno il pane per vendere, i quali essendo sottoposto al Magistrato dell' Abbondanza, sono obbligati a consumare per ciascun forno di pane da vendersi tanto grano, di quello già provvisto dal Magistrato, quanto da esso si determina che alle volte suol esser tutto, e quando è tutto si dice: *L' Abbondanza dà tutto* SPIANO; ed essendo la metà, si dice: *Dà mezzo* SPIANO. Bisc. Malm.

§ 3. *Far lo* SPIANO: figuratam. vale Consumare, Rifinire. *Talchè s' a casa altrui suol far lo* SPIANO *ec. Freme che là non può staccarne brano.* Malm.

SPIANATAMENTO: s. m. Eversione, Atterramento, Rovina. *Appresso non vedrà esito buono della sua robba, ma* SPIANATAMENTO. Segner Crist. Instr.

SPIANTARE: v. a. *Evellere.* Rovinar dalla pianta, e per lo più si dice degli edificj. *Lorò fortezze* SPIANTA. Tac. Dav. Ann. *L' esercito ec. la voleva* SPIANTARE, *per gli odj antichi.* Id. Stor.

§ 1. Per Isbarbar dalle piante. *L' erbe e gli arbori* SPIANTA, *non pur scerza.* Bern. Orl.

§ 2. Per metaf. vale Distruggere, Annientare, Mandare in perdizione. *Volle Nerone anche* SPIANTARE *la stessa virtù.* Tac. Dav. Ann.

§ 3. In sign. n. p. Andare in rovina; e propriamente Venir nell' ultima povertà. *E' si vuole* SPIANTARE *e presto.* Ric. Calligr. e Cr. in Sprofondare.

SPIANTATO, **TA**: add. da Spiantare. V.

§. Per Ridotto in miseria, Che ha consumato il suo avere. *Ti ha dato que' precetti appunto per farti uno* SPIANTATO. Fag. Com.

SPIANTO: s. m. Voce usata nella frase *Dare lo* SPIANTO, per Finire, Distruggere, Consumare. *E ad un boccal di vin dato lo* SPIANTO *Suona, disse, Ciappin: zitti, Signori.* Carl. Svin.

SPIANTAZIONE: s. m. Ruina, Perdizione, Sommo pregiudizio. *Perchè sarebbe causa della sua* SPIANTAZIONE, *non avendo tanto ec.* Pros. Fior.

SPIARE: v. a. *Explorare.* Andare investigando i segreti altrui, Origliare; e sebbene comunemente si prende in senso odioso pure talvolta si piglia ancora in buona parte. *Restarci ec. sulla porta della casa per* ISPIARE *se alcuno movimento nascesse.* Fir. As. *Il verbo generale è* SPIARE *verbo non meno infame che origliare ec.* Varch. Ercol.

§. Per Cercar diligentemente. *Così per entro loro schiera bruna S'ammusa l'una coll'altra formica Forse a* SPIAR *lor via e lor fortuna.* Dant. Purg. *E* SPIA *l'opra della richiesta e del sentiero. - E i chiusi lor disegni Pur con la spada e con la lancia* SPIA. Chiabr. Guerr. Got.

SPIATATO. - V. e di Spietato.

SPIATORE: verb. m. *Explorator.* Che spia. *Sono i sensi, tante vedette e* SPIATORI, *che mirano a scoprire la natura.* Red. Ins.

SPIATRICE: verb. f. di Spiatore. *La* SPIATRICE *del notturno caso.* Buon. Fier.

SPIATTELLARE: v. a. *Libere loqui.* Dire la cosa spiattellatamente, com' ella sta, Dichiarare apertamente; modo basso. *Come sarebbe a dire per* ISPIATTELLARVELA *noi corriam la medesima via.* Alleg. *Vuol, che la intendiate ec. e però torna a* SPIATTELLARVELA *la quarta volta.* Carl. Fior.

SPIATTELLATAMENTE: avv. *Aperte.* Apertamente, e s'aggiugne a'verbi Dire, Parlare, e simili nello stesso sign. di Spiattellare; ed è anche modo basso. *Voc. Cr.*

SPIATTELLATISSIMO, **MA**: add. Sup. di Spiattellato. *Questo sia ec. contrassegno della mia* SPIATTELLATISSIMA *dappocaggine.* Alleg.

SPIATTELLATO, **TA**: add. da Spiattellare. V.

§. *Alla* SPIATTELLATA, posto avverb. in modo basso: vale lo stesso che Spiattellatamente. *Voc. Cr.*

SPICA. s. f. Lo stesso che Spiga. *E cospersa di duol Cerere vede Guasto l' onor delle bramate* SPICHE. Chiabr. Canz. *Cinta il crin di bionda* SPICA *Volge a noi l'estate il piè.* Metast. Canz.

§. SPICA: T. Botanico. Dicesi della Parte superiore del gambo che in forma conica s'innalza tutta piena di fiori.

SPICACELTICA: s. f. *Nardus celtica.* Specie di pianta del genere delle Valeriane, che ha le foglie lunghette, e in cima larghe; fa il fiore giallo. Dalle sue radici che son minute produce molti piccoli talli simili a certe spighette. *Cresc.*

SPICANARDI: s. m. *Nardus indica.* Spiganardi. V. *Cresc.*

SPICARE: v. n. Voce ant. Spigare. *Cr. in* Spigare.

SPICCAMENTO: s. m. Staccamento, Distaccamento. *So che 'l Bernino avrebbe ricavato in marmo ec. meglio assai che la natura non ricoprierà mai nel fortuito* SPICCAMENTO *di un masso la Dafne.* Magal. Lett.

SPICCANTE: add. d'ogni g. Che spicca, Che fa spicco. *Ancor la razza de' veloci cervi nutre cerva ben cornuta, grande d' occhi* SPICCANTE *e nel dosso dipinta punteggiata.* Salvin. Opp. Cacc. *Vanne, e splendori a lei lungi* SPICCANTI *Per me' la notte appajon tra assai stelle.* Id. Iliad.

SPICCARE: v. a. Levar la cosa ov'ell'è appiccata che dicesi anche Staccare, Contrario d'Appiccare, Impiccare. *Nella Francia non si usa* SPICCARE *mai nullo impiccato ma tanto vi sta quanto può attenervisi.* Fr. Giord. *Ogni dì conviene per lo piccolo luogo che si* SPICCHI *della cera per dar luogo all'altra.* Franc. Sacch. Op. Div. *Faceva* SPICCAR *gli arazzi dalla camera.* Salvin. Buon Fier.

§ 1. Per Disgiugnere, Tor via, Separare. *Con un coltello il meglio che potè gli* SPICCÒ *dallo 'mbusto la testa. - La carne mi s'è* SPICCATA *dall'unghia.* Bocc. Nov.

§ 2. SPICCARSI *da un luogo, o da una persona* in sentim. n. p. vale Lasciarlo, Partirsene. *Non ti sia fatica A dir chi è, pria che di qui si* SPICCHI. Dant. Inf. *Io non vo' parlare a Lottieri, se quel, ch' è seco non si* SPICCA *da lui.* Ambr. Furt. *Riso, e pianto son tanto seguaci Alla passion da che ciascun si* SPICCA, *Che ec.* Dant. Purg. Qui figuratamente.

§ 3. SPICCARE *salti*: vale Far salti. *Due grilli ec. all'entrar dell'aria* SPICCARON *salti.* Sagg. Nat. Esp. *Imparano ec. a* SPICCARE *tanto all'indietro quanto all' innanzi salti lunghissimi.* Serd. Stor.

§ 4. SPICCAR *le parole*: vale Pronunziarle distintamente. *Voc. Cr.*

§ 5. SPICCARE: si dice delle Pesche, Susine e altre frutte che si dividono agevolmente con mano. *Ogni pesca non si* SPICCA, *Quali acerbe e quai mature.* Cant. Carn.

§ 6. SPICCARE: dicesi anche del Comparire tra l'altre cose. Far vista; e si prende talora in cattiva parte. *Essendo il pallio di lana*

bianca che opera ec. poteva in essa SPICCARE? Vit. Pitt. *Ad altro non servono che ec. a fare* SPICCARE *superbamente la sua ignoranza.* Salvin. Disc.

SPICCATAMENTE: avv. Con ispicco. *Or queste diversità ec. a fare spiccare ec. si mostrano nell'indole varie delle lor lingue* SPICCATAMENTE. Salvin. Pros. Tosc.

SPICCATO, TA: add. da Spiccare. *Pur temendo del furamento del ladro ne ritornò alle forche, e 'l ladro era tolto e* SPICCATO. Fav. Es. *Rassomigliò le sottili spoglie e vesti e membrane delle cose* SPICCATO *dagli oggetti e che svolano in molti modi dall'aria.* Salvin. Disc.

SPICCATOJO, JA: add. Dicesi delle pesche che s'aprono in due con piccola forza senza coltello. *Le non sono* SPICCATOJE. Serd. Prov. – V. Spiccare.

SPICCHIETTINO: s. m. Dim. di Spicchietto. *Ingollano intero uno* SPICCHIETTINO *d'aglio.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

SPICCHIETTO: s. m. Dim. di Spicchio. *Uno* SPICCHIETTO *d'aglio.* Libr. Cur. Malatt.

SPICCHIO: s. m. *Nucleus.* Una delle particelle della cipolla, dell' aglio e simili., che compongono il bulbo. – V. Cantuccio. *Tanto se nè sa A mangiarne uno* SPICCHIO *quanto un capo.* Cecch. Esalt. SPICCHIO *dal Lat.* Spiculum *ec.* e SPICCHIO *d'aglio cioè Cantuccio di quello.* Salvin. Buon. Fier.

§ 1. SPICCHIO: per Una delle parti, nelle quali si tagliano per lo lungo le pere, le mele e simili. *Per due* SPICCHI *di mela, ed un di petto.* Bellinc. Son.

§ 2. SPICCHIO *di petto*: dicesi al mezzo del petto degli animali che si macellano. *Bellinc. Son.*

§ 3. SPICCHIO *di melarancia, di limone* e simili: dicesi a similitudine del bulbo delle diverse parti in cui dividonsi tali frutti sbucciati. *Uno* SPICCHIO *di melarancia da spruzzarsi la bocca.* Lasc. Streg.

§ 4. SPICCHIO: figurat. per Piccola parte. *Dell' imperio dalogli intero renderle questo* SPICCHIO. Tac. Dav. Ann.

§ 5. *A* SPICCHI: avv. vale Formato a maniera degli spicchi d'aglio, melarance e simili. *Una piccola palla di cristallo massiccio formata a* SPICCHI. Sagg. Nat. Esp.

§ 6. *Vedere per* ISPICCHIO: vale Vedere non a dirittura, Veder per piccolo luogo. *Veduto pur da più d' un per* ISPICCHIO. Buon. Fier.

SPICCHIUTO, TA: add. *Folliculis constans.* Che ha spicchi, o Che è formato a spicchi. *I capituti porri, e gli* SPICCHIUTI *agli.* Amet.

SPICCIARE: v. a. *Scatere.* Sgorgare, Scaturire, Uscir con forza; ed è proprio de' liquori. *Tralli sassi* SPICCIAVA *una piccola fontanella fresca.* Vit. S. Ant. *Come sangue che fuor di vena* SPICCIA. Dant. Inf. *Si vedrà subito* SPICCIAR *l' argento fuori di essa non a gocciole, ma con zampillo continuato.* Sagg. Nat. Esp.

§ 1. Per metaf. Saltare, Balzare. *Com' egli incontra, Ch' una rana rimane e l' altra* SPICCIA. Dant. Inf.

§ 2. Per Incominciare a sfilacciare, ed è proprio della tela e del panno che in sul taglio sfilaccica; onde perchè 'l filo del ripieno non ispicci, e non isfilacchi s' incera. *Voc. Cr.*

3. SPICCIARE: in sign. att. e figur per Mandar fuori, Articolare. *L' esercito di Severo in Arabia non poteva nella bocca riarsa* SPICCIARE *altra parola, che acqua acqua.* Tac. Dav. Post.

§ 4. SPICCIARE: per Ispedire, Spacciare, Sbrigare, e si usa anche in sign. n. p. *Il Vescovo è là, và,* SPICCIATI. Franc. Sacch. Nov.

§ 5. SPICCIARE: per Istaccare, Spiccare. *Poi mi drizzo ad un taglio della porta, E co' denti un pezzuol di legno* SPICCIO. Cellin. Vit. Capr.

SPICCIATO: s. m. Voce ant. Sorta di riparo, Steccato. *Stor. Pist.*

SPICCIATOJO: add. Aggiunto di pettine. Lo stesso che *Pettine doppio.* – V. Pettine.

SPICCIOLARE: v. a. Propriamente Staccar dal picciuolo. *A* SPICCIOLAR *quest' uva si piglia il grappolo in mano ec.* Soder. Colt.

§ 1. SPICCIOLARE *i fiori:* vale Spiccar loro le foglie. *Si* SPICCIOLA *ogni fiore.* Buon. Fier.

§ 2. SPICCIOLARE: in signif. n. lo dicono gli Aretini delle fontane, che gettano poca acqua e adagio. *Questa fonte* SPICCIOLA. Red. Voc. Ar.

SPICCIOLATAMENTE: avv. Alla spicciolata, Particolarmente. *Questo verso non voglio negare, che considerato* SPICCIOLATAMENTE, *e di per se un tantino non mi solluccheri.* Salvin. Pros. Tosc.

SPICCIOLATISSIMO, MA: add. Sup. di Spicciolato in signif. di Reso, o Fatto picciolissimo. *Scommesse parti della sua* SPICCIOLATISSIMA *vitina.* Alleg.

SPICCIOLATO, TA: add. da Spicciolare, Staccato dal picciuolo. *Uve* SPICCIOLATE. Soder. Colt.

§ 1 *Fiori* SPICCIOLATI: si dicono quando sono loro spiccate le foglie. *Rose* SPICCIOLATE. Fir. As.

§ 2. SPICCIOLATO: per Istaccato, Disgiunto *Le poche viti insieme, e* SPICCIOLATE, *e sole non s' ajutano l' una l' altra.* Dav. Colt.

§ 3. Per Disunito, Sparso, Fuor d' ordine. *Mentre combattono* SPICCIOLATI, *sono vinti tutti.* Tac. Dav. Vit. Agr.

§ 4. *Alla* SPICCIOLATA: posto avverbialm.

vale Fuor d'ordine, Alla sfilata, Separatamente *Ritrovati furo i più scandalosi ec. fuor del campo alla* SPICCIOLATA *tagliati a pezzi.* Tac. Dav.

§ 5. *Andare alla* SPICCIOLATA: lo stesso che Andare alla sfilata. V. Sfilata.

§ 6. SPICCIOLATO: per divenuto picciolo V. Spicciolatissimo.

SPICCIOLO, LA: add. Voce dell'uso. Aggiunto di moneta; e vale Moneta minuta, Moneta spezzata, come per es. *Io non ho la moneta* SPICCIOLA. – *Vorrei moneta* SPICCIOLA *di dieci paoli.*

SPICCO: s. m. *Nitor.* Lo spiccare, nel signif. di Comparire, Far bella vista. *Il bianco allato al nero dà e prende scambievolmente un certo* SPICCO. Salvin. Disc.

SPICILEGIO: s. m. T. Didascalico. Voce che viene dallo spigolare, e che figurat. significa Raccolta di cose trascurate; ed è propriam. il Titolo, e Frontispizio di varj libri di raccolte.

SPICULO: s. m. Voc. Lat. Punta della saetta, ovvero anche Saetta. *Non veggio i tuoi recessi e diverticuli Tutti cangiati, e freddi quelli scopuli Dove temprava Amor suo ardenti* SPICULI. Sannazz. Egl.

SPIDA: s. f. Voce usata da' ragazzi ne' loro giuochi per cui sembra, che s'intenda Sospensione di gioco, o permissione di cessare o esentarsi alquanto da esso senza pregiudizio. *Per esempio nel giuoco de' birri e ladri quand' uno tocca bomba, o per qualche sua faccenda non attenente al giuoco, vuol partire per assicurarsi dall'esser catturato dice:* SPIDA, *e con questa parola s'intende per lui fatta sospensione di giuoco.* Min. Malm.

SPIDOCCHIARE: v. a. Levar via i pidocchi; s'usa anche in sign. n. p. *Chi prima si* SPIDOCCHIA *Andar potrà con gli occhi aperti in testa.* Bellinc. Son.

SPIDOCCHIATO, TA: add. da Spidocchiare. V.

SPIEDE e SPIEDO: s. m. *Venabulum.* Arme in asta, colla quale si feriscono in caccia i cinghiali e altre fiere salvatiche. *Tegnendole a guisa che si tiene lo* SPIEDO *alla caccia del porco salvatico.* G. Vill. *E' l colpo è di saetta non di* SPIEDO. Petr.

§ 1. Oggi comunem. dicesi per Ischidione. *Si gratta ec. Colla marritta e con la manca gira Lo* SPIEDE. Alleg.

§ 2. *A gatto che lecca* SPIEDE, *non gli fidar arrosto.* V. Gatto.

SPIEDONE: s. m. *Veru.* Spiede grande. *Assalisca la schiera ec. e gli altri suoi tutti per lungo distenda a similitudine di* SPIEDONE. Vegez.

SPIEGA: s. f. Voce Fiorentina dell'uso, sincopata da Spiegazione e diccsi all'Istruzione o Spiegazione del Vangelo, che fa il Parroco alla messa ne' giorni di Domenica; *Andare alla* SPIEGA.

SPIEGABILE: add. d'ogni g. Che può spiegarsi. *Magal. Lett.*

SPIEGAMENTO: s. m *Explicatio.* Lo spiegare, Dilatazione, Allargamento. *All' intera dilatazione e al totale* SPIEGAMENTO *di quella, lo spazio lasciato voto ec. debbe esser soperchio.* Sagg. Nat. Esp.

§. Per Dichiarazione, Interpretazione. *Dell' epigramma si rende molto ragionevole lo* SPIEGAMENTO *dello Scaligero.* Red. Annot. Ditir.

SPIEGANTE: add. d'ogni g. Che spiega, Che significa. *Consulti ottimamente* SPIEGANTI *e l' idea e le cagione de' suddetti mali.* Red. Cons. *Parole ec.* SPIEGANTI *sì, ma ruvide.* – *Basso ma* SPIEGANTE *vocabolo.* Salvin. Disc. SPIEGANTE *motto.* – *Comparazione ec. tenue e bassa, ma* SPIEGANTE. Id. Pros. Tosc.

SPIEGARE: v. a. *Explicare.* Distendere, Allargare, o Aprir le cose unite insieme ripiegate, o ristrette in pieghe; contrario di Ripiegare. SPIEGAR *le vele.* – *Dinanzi dagli occhi de' pennuti Rote si* SPIEGA *indarno.* Dant. Purg. *Vennono e* SPIEGARONO *le bandiere.* Din. Comp. *Ella* SPIEGÒ *la pestifera bottega* Fir. As.

§ 1. Per metaf. vale manifestare dichiarando. *Santi costumi, Ch' ingegno uman non può* SPIEGARE *in carte.* Petr.

§ 2. SPIEGARSI: vale Aprire altrui la propria opinione.

§ 3. Vale anche svilupparsi. *Se alcuna mai da tai membra si* SPIEGA. Dant. Inf.

SPIEGATAMENTE: avv. Espressamente, Dichiaratamente. *Bartol. As.*

SPIEGATIVO, VA: add. d'ogni g. Dichirativo; Atto a far comprendere, a spiegare. *Per* ISPIEGATIVA, *che sia o che mi paja questa similitudine dell'argento infinito, vediamone un' altra dell' acqua ec.* Magal. Lett.

SPIEGATO, TA: add. da Spiegare. V.

SPIEGATURA: s. f. Lo Spiegare. *Voc. Cr.*

§. Per Dichiarazione, Interpretazione. *Considera l' invenzion de' concetti e la* SPIEGATURA *loro?* Cal. Sist. *Voci antiche bisognose di* SPIEGATURA. Red. Postill. mss. al Voc.

SPIEGAZIONE: s. f. *Explicatio.* Spiegamento, Lo spiegare. *Avea tratto di bocca al forte suo sposo la* SPIEGAZIONE *dell' enimma.* Salvin. Disc.

SPIEGAZZARE: v. a. Voce dell'uso. Conciar male checchessia Farne come un cencio, e dicesi di cose manevoli come tela, drappo carta e simili.

SPIEGAZZATO, TA: Voce dell'uso add. da Spiegazzare. V.

SPIEGGIARE: v. a. *Explorare.* Frequen-

tativo di Spiare. *Che troppo curiosa De' fatti de' vicini Col troppo* SPIEGGIAR *della finestra ec.* Buon. Fier.

SPIETÀ : s. f. Contrario di Pietà, Crudeltà. Voce che più non s' usa fuorchè ne' suoi derivati. Spietatamente, Spietato. V. Spietatezza. *Rim. Ant.*

SPIETANZA : s. f V. e di Empietà.

SPIETATAMENTE : avv. *Impie.* Senza pietà, Empiamente. SPIETATAMENTE *Bruto privò della patria, e dell' onore il compagno.* S. Ag. C D.

SPIETATEZZA : s. f. Crudeltà, Fierezza; contrario di Pietà. Gli Antichi dicevano Spietà. *Quivi egli vien proposto da Dio per esempio e di stolidezza, e di* SPIETATEZZA. Segner. Pred.

SPIETATISSIMO, MA : add. Sup. di Spietato. *Uomo crudelissimo, e tiranno* SPIETATISSIMO Com Inf.

SPIETATO, TA : add. *Crudelis.* Senza pietà, Fiero, Crudele, Barbaro, Empio, Duro, Fellone. *Assonnaro Gli occhi* SPIETATI. Dant. Purg. *Ver me* SPIETATA, *e contra te superba.* Petr. *Chi sarà sì crudele, e* SPIETATO *di se medesimo, che ec.* Passav.

SPIETOSO, SA : add. Voc. ant Contrario di Pietoso. *Rim. Ant.*

SPIGA : s. f. *Spica.* Quella piccola pannocchia, dove stanno racchiuse le granella del grano, dell' orzo, e di simili biade. Da Spiga derivano le voci, Rispigolare, Rispigolamento. *Essi portino* SPIGHE *di buona biada.* Mor. S. Greg. *Mangiavano essi le* SPIGHE *verdi.* Petr. *Se non mi credi, pon mente alla* SPIGA, *Che ec.* Dant. Purg.

SPIGACELTICA. V. Spicaceltica.

SPIGANARDI, e SPIGANARDO : s. f. *Nardus Indica.* Radice del nardo, la quale è molto odorosa e ci si porta dall' Indie orientali. *La* SPIGANARDI *è una radice e non una spiga ec. molto odorata simile al meu nella figura.* Ricett. Fior.

SPIGARE, e SPICARE : v. n. *Spicare.* Far la spiga. *Se il grano non cadesse in terra ec. non* ISPIGHEREBBE; *non* ISPIGANDO *non granerebbe.* Tratt. Gov. Fam. *Su' tuoi grani* SPIGATI, *sulle tue viti racemose scaglierà a diluvio le gragnuole.* Fr. Giord. Pred.

§. Per similit. SPIGARE, *e non granare:* vale Non raccorre frutto delle belle speranze. *Vivo in gran foco amoroso, E non saccio, ch' io dica. Il mi' lavoro* SPICA, *E non mi grana.* Rim. Ant.

SPIGATO, TA : add. da Spigare. V.

§. SPIGATO : dicesi anche di Tronco, o Ramo, che termina in spiga o pannocchia.

SPIGATURA : s f. Lo spigare, e Lo stato delle piante spigate. *Nel tempo quando la* SPIGATURA *si è in perfezione* Libr. Cur. Malatt.

SPIGHETTA : s. f. Piccola spiga. *Talli piccoli simili a certe* SPIGHETTE. Ricett. Fior.

§. SPIGHETTA : T. de' Calzolaj. Linea di punti bianchi intorno al tacco. V' è la spighetta bianca, e la spighetta falsa.

SPIGIONARE : v. a. Contrario d'Appigionare. — V. Spigionato.

SPIGIONATO, TA : add. *Non locatus.* Contrario d'Appigionato. *Voc. Cr.*

§ 1. *Egli ha* SPIGIONATO *il pian di sopra:* dicesi in prov. per dire Egli è di poco cervello, o Egli è impazzito. *Pall. As.*

§ 2. *Donna* SPIGIONATA : nell' uso dicesi Quella, che è sprovveduta di amante, o dir si voglia Cavalier servente.

SPIGLIATAMENTE : avv. Voce ant. Speditamente, Spacciatamente. *Sen Pist.*

SPIGLIATEZZA : s. f. Voce ant. Agilità, Speditezza. *Sen. Pist.*

SPIGLIATO, TA : add. Voce ant. Spedito, Destro, Agile, Pronto *Libr. Pred.*

SPIGNERE, e SPINGERE : v. a. *Impellere.* Lo stesso che Pingere. *Egli è di necessità che 'l dolore apra, e* SPINGA *fuori la voce della confessione.* Passav. *Amor la* SPINGE, *e tira „ Non per elezion ma per destino — Il mal costume oltre la* SPIGNE Petr. *Trovò modo di* SPIGNERE *la libertà Romana ancora più giù delle ec.* Sen. Ben. Varch.

§. SPIGNERE : è anche contrario di Dipignere. *Chiunque avesse dipinta l' arme sua in casa, o di fuori la dovesse* SPIGNERE *e accecare.* G. Vill. SPIGNERE, *e ripignere alcuna targhetta.* Franc. Sacch. Nov.

SPIGNIMENTO : s. m. Lo stesso che Spingimento. *Queste due cose appariscono nel moto del cuore il quale si fa per via di* SPIGNIMENTO, *e di ritraimento.* Segn. Anim.

SPIGNITORE : verb. m. *Impulsor.* Che spigne, Che eccita. *Libr. Astrol.*

SPIGNITRICE : verb. m. *Incitatrix.* Che spigne. *Ne' dolori del parto si vale di forza* SPIGNITRICE *fuor dell' utero.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

SPIGO : s. m. Pianta odorosa che ha fiori turchini, e a spighe. *L' olente* SPIGO. Alam. Colt

SPIGOLA : s. f. Nome che si dà nel Romano a quel pesce, che in Toscana chiamasi Ragno.

SPIGOLARE : v. a. Ricoglier le spighe per li campi mietuti. *Quando sogna Di* SPIGOLAR *sovente la villana.* Dant. Inf.

SPIGOLATORE : verb. m. Voce dell' uso. Colui, che spigola.

SPIGOLATURA : s. f. Voce dell' uso. Lo spigolare.

SPIGOLISTRA : add. f. e talvolta sost. Raccoglitrice delle spighe avanzate e per lo più verb. f. di Spigolistro. *Alcuna paroletta*

più liberale che forse a SPIGOLISTRA *donna non si conviene. – È una vecchia* SPIGOLISTRA *picchiapetto*. Bocc. Nov. Qui in senso di Bacchettona.

SPIGOLISTRO: add. m. e talvolta sost. Ipocrita, Bacchettone, Picchiapetto. *Ricerca se hai parenti che sieno ec. devoti di Dio ma non* ISPIGOLISTRI *che sono i più ipocriti.* – SPIGOLISTRI, *picchiapetti, ipocriti che ec.* Cron Morell.

SPIGOLO: s. m. *Angulus*. Canto vivo de' corpi solidi, detto così dagli Antichi, e con altro nome il primo membro. *Gli* SPIGOLI *delle quali insieme con varj luoghi dell' opera erano contesti d'alcuni filettini d'ebano*. Benv. Cell. Oref. SPIGOLO, *angolo solido come lo* SPIGOLO *della Chiesa*. Salvin. Fier. Buon.

§ 1. SPIGOLO: per l'Imposta presa la parte per lo tutto. *E quando fur ne'cardini distorti Gli* SPIGOLI *di quella regge sacra ec.* Dant. Purg.

§ 2. SPIGOLI *delle volte*: – V. Peduccio.

§ 3. SPIGOLO: dicesi anche a certa Bandella di ferro dentata, posta intorno agli altari ove s'appiccano i moccoli che si accendono alle immagini. *Voc. Cr.*

§ 4. SPIGOLI: diconsi da'Contadini Que'lembi di terra che sono rimasti nella costeggiatura.

SPIGONARA: add. f. T. de'Pescatori. Aggiunto, che si dà alle acciughe maggiori e più belle, così dette perchè si prendevano collo spigone. Dicesi anche di Barca che pesca collo spigone.

SPIGONE: s m. T di Pesca. Sorta di rete da pescare le acciughe, oggidì disusata. – V. Manaide.

SPIGOSO, SA: add. *Spicatus*. Che ha spighe. *Col velluto suo fior* SPIGOSO, *e molle ec. Il purpureo amaranto in alto saglie*. Alam. Colt.

SPILLA. – V. e scrivi Spillo.

SPIGRIRE: v. n. Contrario di Pigrire. *Però convien che chi gli estremi danni Sentir non vuol spoltri per tempo, e* SPIGRE. Varch. Rim.

SPILLACCHERARE: v. a. Levar le pillacchere, o zacchere. *Ma le lane da noi scosse e battute* SPILLACCHERIAM *da parte*. Cant. Carn.

SPILLANCOLA: s. f. *Pungitius*. Pesce piccolissimo che si trova ne'fossi e che ha alcune spine nella schiena, e nella pancia. *Alleg. Galil.* ec.

§. *Tirare ad ogni* SPILLANCOLA: vale attendere ad ogni più piccol guadagno. *Io non sono di que'ministri che tirano ad ogni* SPILLANCOLA *e d'un pellicello ne fanno un canchero per empir la cassetta*. Fag Com.

SPILLARE: v. a. Propriamente Trar per lo spillo il vin della botte. *I'ho* SPILLATO *una botte piena*. Capr. Bott. SPILLA *questa botte, e assaggia quell'altra*. Lasc. Gelos.

§ 1. Per Versare, e Distillare. *Empirà interamente il vaso tutto facendolo* SPILLARE *per l'orifizio*. Sagg. Nat. Esp.

§ 2. Per Rinvergare, Risapere spiando. *I' mi vo' accostare, per veder s' i' potessi* SPILLAR *nulla ch' elle non posson favellar d' altro*. Fir. Trin. *Una certa Epicari* SPILLA *la cosa*. Tac Dav. Ann.

SPILLATURA: s. f. Lo spillare. *Voc. Cr.*

§. Figuratam. *La quaresima ebbon rotta, E il povero ebbe quella* SPILLATURA. Ciriff. Calv.

SPILLETTAJO: s. m. Colui che fa o che vende gli spilletti. *Libr. Cur. Malatt.*

SPILLETTO: s. m. *Acicula*. Sottil filo di rame, o d' altro metallo, corto e acuto da una estremità a guisa d'ago, e dall' altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altri simili usi, il che si chiama Appuntare. *Traforata da piccoli lombrichetti rossissimi de'minori* SPILLETTI. Red. Oss. An. *Il grembo e 'l petto di* SPILLETTI *s'empiva*. Lab.

SPILLETTONE: s. m. Accrescit. di Spilletto. *Nelle calche la pungevano con* SPILLETTONI *per dispregiarla*. Segn. Stor.

SPILLO: s m. *Acicula*. Spilletto. *Questo becchetto, che è appiccato al cappuccio con uno* SPILLO. Franc. Sacc Nov.

§ 1. Per metaf. Stimolo, o Puntiglio. *A' soldati, ch' han sempre in man la lima Ad acuir lo* SPILLO *dell' onore*. Buon. Fier.

§ 2 SPILLO: dicesi ancora a un Ferro lungo un palmo, e acuto a guisa di punteruolo, col quale si forano le botti, per assaggiarne il vino, lo che dicesi Spillare. *Perchè pur trarci 'l vin con questi* SPILLI? Morg.

§ 3. SPILLO: dicesi anche al Buco, che si fa nella botte con esso spillo. *Traendone non per la cannella il vino, ma per lo* SPILLO, *cioè piccol pertugio fattovi con istrumento detto anch' egli* SPILLO. Tac. Dav. Post.

§ 4. Per similit. si dice Qualsivoglia piccolo foro *Esce col sangue il vin per uno* SPILLO, *Di che n' ha in corpo più d' una bigoncia*. Ar. Fur.

§ 5 SPILLO. T. de' Fontanieri. Piccol tubo per cui l' acqua schizza, o zampilla nelle fontane artifiziali; e dicesi anche al Zampillo o Getto d' acqua medesimo, che spiccia fuori da esso. *Figuriamoci uno zampillo d' acqua ec. il quale venga dal suo* SPILLO *di piombo*. Magal. Lett.

§ 6. SPILLO: è anche una Spezie di piccolo bicchiere. *Magal. Lett.* V. Malinello.

§ 7. SPILLI *d' oro*, che anche diconsi Margheritine. *Ranunculus bulbosus*. Spezie di ranuncolo, che nasce lungo le fosse delle strade e coltivasi anche ne' giardini.

SPILLUZZICAMENTO: s. m. *Delibatio.* Lo spilluzzicare. SPILLUZZICAMENTI *ec. che possono frangere il digiuno.* Fr. Giord.

SPILLUZZICARE: v. a. *Delibare.* Levar pochissimo da alcuna cosa, pianamente, e con gran riguardo. *Voc. Cr.*

§. In proverb. *Chi* SPILUZZICA *non digiuna*, e vale: Che anche le piccole trasgressioni rompono l' osservanza della legge. *Voc. Cr.*

SPILLUZZICATO, TA: add. da Spiluzzicare. V.

SPILLUZZICO: avv. *Paullatim.* Voce che s' accompagna sempre con qualche verbo, come *Fare*, o *Dire checchessia a* SPILLUZZICO, e dicesi del Fare, o Dire checchessia a poco per volta, a stento. *I soldati erano ec. a* SPILLUZZICO *pagati* Varch. Stor.

SPILONCA. V. e di Spelonca.

SPILORCERIA: s. f. *Sordes.* Miseria estrema, Strettezza nello spendere. *Il Duca per la sua* SPILORCERIA *Ognor vie più tenevalo a stecchetto.* Malm.

SPILORCIA e SPILORCIO: s. m. T. de' Pescatori. Sottile e lunga fune, corredata di distanza in distanza di sugheri, con cui si tira a terra la sciabica e la rezzuola.

SPILORCIO, CIA: add. *Sordidus.* Avarissimo. *Nemica di spilorci uomini avari.* Copp. Lim. Burl.

SPILORCISSIMO, MA: add. *Pauce parcus.* Superlativo di Spilorcio. *Ricc. Calligr.*

SPILUNCA: s. f. Lo stesso che Spelonca. *Virg. Eneid.*

SPILUNGONE, NA: add. Lungo assai; e dicesi di persona. *Ve' che Arcalissa è quella* SPILUNGONA *Vecchiaccia secca secca.* Buon. Fier. SPILUNGONA, *quasi da* spiculum longum *un'asta lunga.* Salvin. Fier. Buon.

SPIMACCIARE: v. a. Spiumacciare. *Perchè continuamente il mio letto male si batte e* SPIMACCIA? Arrigh. *Tu stavi a barba* SPIMACCIATA. Franc. Sacch. Nov.

SPIMACCIATO, TA: add. da Spimacciare. V.

SPINA: s. f. *Spina.* Stecco acuto e pungente de' pruni, ed altre piante ed alberi, come Peri, Susini, Rosaj ec. SPINA *acuta, pungente, durissima, lunga, verde, aspra, ispida. – Io vo ec. riguardando ec. Le rose in sulle* SPINE. Bocc. Canz. *Candida rosa nata in dure* SPINE. Petr.

§ 1. SPINA alba. *Spina alba.* Spezie d' arbuscello spinoso, che produce fioretti bianchi, e odorosi, Spina bianca, Ossiacanta. *Cresc.*

§ 2. SPINA *alba*: è ancora una specie di Cardo. *Voc. Cr.*

§ 3. SPINA *bianca*: spezie di pianta detta altrimenti Bedeguar. V. *Ricett. Fior.*

§ 4. SPINA cervina. *Rhamnus catharticus.* Specie di pruno, che non si confà molto alle siepi, perocchè non è bene spinoso. *Cresc.*

§ 5. SPINA giudaica. *Paliurus.* Specie di pruno che ha spine acutissime; ed è ottimo per far siepi, Chiamasi anche Marruca. *Cresc.*

§ 6. SPINA *magna.* Specie di pruno, che è simile al faggio nel legno e nella corteccia, detto volgarmente SPINA *sagina.* Cresc.

§ 7. SPINA: per Fascetto di pruni, o piante spinose. *Maggiore aperta molte volte impruna Con una forcatella di sue* SPINE *L' uom della villa, quando l' uva imbruna.* Dant. Purg.

§ 8. In prov. *Corre le rose e lasciare le* SPINE. V. Rosa.

§ 9. SPINA: per l'Ago della pecchia, vespa e simili, Pungiglione. *Lo suo pungiglione ovvero* SPINA *non usa contro alcuno.* Tes Br.

§ 10. Dicesi anche SPINA a Quella specie di aculei o pungiglioni di cui sono armati alcuni pesci; e le maggiori diconsi da' pescatori spuntoni. *Il pesce cappone è armato sul dorso di* SPINE *a guisa di sega.*

§ 11. SPINA. Serie d' ossi detti vertebre, che si estendono dal capo sino all' osso sacro e formano ciò, che si dice il Fil delle reno. *Ungi li reni, e tutta la* SPINA. Tes. Pov.

§ 12. SPINA: dicesi anche la Lisca del pesce. *Fanno spezzare e sminuzzare i pesci per trarne ogni* SPINA. Sen. Pist.

§ 13 *Non aver nè* SPINA, *nè osso*: dicesi prov. Di cosa che non abbia in se veruna difficoltà. *Malm.*

§ 14. *Non v' è nè* SPINA, *nè osso.* – V. Osso.

§ 15. SPINA *ventosa*: T. Chirurgico. Cariè interna dell' ossa.

§ 16 SPINA: si dice anche una Sorta di lavoro fatto coll' ago. *Camicia ec. col sopraggitto ec. e col punto a* SPINA *in sul collaretto.* Fir. Nov.

§ 17. SPINA: chiamano anche i Fabbri un Conio di ferro, col quale bucano i ferri infocati. *Voc. Cr.*

§ 18. SPINA: dicono pure i Fabbri o Magnani ad un Pezzo di ferro, che serve come di nocciolo, su di cui si fabbricano i pezzi, che si vogliono fare incavati. Ve ne sono delle tonde, delle quadre e d' altra figura.

§ 19. SPINA: dicesi anche da' Magnani a Quello strumento che da' Legnajuoli chiamasi Cacciatoja.

§ 20. SPINA: dicon talora altri Artefici, per Ago, Perno.

§ 22. SPINA *fecciaja*: chiamasi una Cannella, che si pone nel fondo de' vasi per trarne la feccia. *Traendo di sotto per la* SPINA *fecciaja, e ponendo ec.* Cresc.

§ 22. SPINA: Specie d' incavatura o canale. *Galil.*

§ 23. SPINA: chiamano i Gettatori di me-

tallo L'orificio o foro delle fornaci dove si fondono i metalli, per lo quale esce il metallo fuso, per cadere nella forma. *Cellin. Oref.*

§ 24. Spina: è anche Aggiunto di una Sorta di pera da inverno.

§ 25. *Uva* spina. – V. Spina.

§ 26. *A* spina *pesce*. – V. Spinapesce.

SPINACE: s. m. *Spinachium*. Erba della quale altra è maschio, che fa solamente i fiori, ed altra è femmina, che produce semi. *Seme degli atrebici, degli* spinaci *ec.* Cresc. *Quattro mazzi di* spinaci. Fir. As.

§ 1. *Mangiare* spinaci: figur. e in modo basso vale Far la spia. *Mangian* spinaci, *arruffan le matasse ec.* Malm.

§ 2. *Far come gli* spinaci: lo stesso che *Cuocersi nel suo brodo*, cioè Far qualche risoluzione, che non è approvata o non piace agli altri, e non è da verpno in quella seguitato. – V. Brodo.

§ 3. Spinaci *freschi:* Motto che s'usa, Quando si vuol dire copertamente che alcuno è una spia. *Serd. Prov.*

SPINAJO: s. m. *Spinetum*. Spineto. *Al Maggio ec. Sarà fiorito ogni* spinajo. Menz. Sat.

§. Spinajo *di pensieri*: disse il Mascardi; perchè avendo letto *Pensieri spinosi*, cioè intralciati e pungenti, ne volle fare un estratto. Queste son quelle cose che guastano lo stile; perchè ci sono nelle metafore alcuni termini o confini *Quos ultra citraque nequit consistere rectum*. Perchè si dice per esempio ottimamente *prata rident*, voler fare *pratorum risus*? perchè questo? In ciò peccava molto la passata età, siccome in arguzie affettate e puerili. *Salvin. Fier. Buon.*

SPINALE: add d'ogni g. Di spina. *Voc. Cr.*

§ 1. Spinale *midolla*: dicesi di Quella sostanza, che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dorso. *Red. Ins. ec.*

§ 2. Spinale: T. Anatomico. Appartenente alla spina del dorso. *Nervi* spinali. Red. Cons.

SPINAPESCE: Voce usata avverb: *A* spinapesce, e vale In qua e in là quasi serpeggiando. *Credendo andare per la via ritta, In la via a* spinapesce. Esp. Vang. *Quel che tu vedi, ch' a costui vien dietro a onde, balenando a* spinapesce, *se ti pare ebbro ec.* Lor. Med. Beon.

§. E *A* spinapesce: diecsi de' Pavimenti fatti a similitudine della spina de' pesci, e delle Armi di famiglie, e de' panni tessuti a quella foggia. *Arme a onde e a* spinapesce. Borgh. Arm. Fam.

SPINARE: v. a. Trafiggere con ispine. *La vostra madre vi vide* spinare, *e in sulla croce con grossi chiavi chiavellare*. Tav. Rit. *Nullo membro ci par bello Sotto un tal capo* spinato. Fr. Jac. T.

SPINATO, TA: add. da Spinare. V.

§. Spinato: T. del Blasone. Lo stesso che Dentellato.

SPINELLA: s. f. Sorta d'infermità del cavallo, la quale si fa sotto il garetto nella congiuntura del suo osso, in ciascuno de' lati, e alcuna volta solamente in un lato, creando di sopra un osso di grandezza d'un'avellana, o più, costrignendo la giuntura intanto che 'l cavallo è costretto molte volte di zoppicare. *Cresc.*

§. Spinella: dicesi anche a un Rubino di color poco acceso. *Cellin. Oref. ec.*

SPINELLO: s. m. *Galeus spinax*. Specie di pesce di mare della razza de' cani. *Red. Oss. An.*

§. Spinello: T. de' Tonnarotti. Carne del tonno, che è in mezzo alla schiena, la quale si sala.

SPINETO: s. m. Macchia o Bosco pieno di spine. *Non per le vie maestre, ma per gli* spineti, *pe' selceti e pe' giuncheti vogliono camminare*. Tratt. Gov. Fam.

§. Spineto: vale anche Spino, Pianta spinosa. *Si deono purgar da tutti* spineti *e piante strane quelle selve, le quali sono occupate da altri arbori, e* spineti *ec.* Cresc.

SPINETTA: s. f. Specie di guarnizione fatta di seta, e non traforata. *Voc. Cr.*

§. Spinetta: è anche Specie di strumento musicale di tasti, come il Cembalo o Buonaccordo. *Nannaccio intanto sopr' alla* spinetta *S'era messo a zappar la spagnoletta.* Malm.

SPINETTAJO: s. m. Facitore di spinette. *Voc. Cr.*

SPINGARDA: s. f. Strumento militare da trarre, e romper muraglie. *Ordinarono trabocchi e manganelli e* spingarde *e trabboccano nella città fuoco con solfo e altra bruttura*. Tav. Rit.

§ 1. Spingarda: dicesi anche a Piccol Pezzo d'artiglieria. *Tante* spingarde *si spara a un tratto Ch'egli è sempre di palle in aria cricca.* Ciriff. Calv.

§ 2. *Andare colle* spingarde: vale Operare con difficoltà, contra voglia e quasi per forza. *Voc. Cr.*

SPINGARDELLA: s. f. Dim. di Spingarda. *E* spingardelle, *e moschetti e spingarda*. Ciriff. Calv.

SPINGARE: v. a. Guizzar co' piedi. *E mentre io gli cantava ec. Forte* spingava *con ambo le piote*. Dant. Inf. Alcuni T. leggono Springare.

SPINGENTE: add. d'ogni g. *Impellens*. Che spinge. *Si trovano ben tanto più caricate della maggior dell'acque superiori prementi e spingenti*. Galil. Lett.

SPINGERE. - V. Spignere.

SPINGIMENTO: s. m. *Impulsus:* Lo spingere. *Oggi dal vulgo preso il nome come io credo dallo* SPINGIMENTO *de' venti son chiamati mosioni.* Serd. Stor Ind.

SPINO: s. m. *Spina.* Spina, Pruno. *Bosco folto di* SPINI. Petr. *Innestasi il melo in pero in pruno, in* SPINO. Pallad.

§ 1. SPINO *bianco:* lo stesso che Spina alba, arbuscello. *Ramuscelli d'ossiacanta o di* SPIN *bianco.* Red. Ins.

§ 2. SPINO nero. *Prunus spinosa.* T. Botanico. Pianta spinosa detta anche Prunello Susino di macchie, Striguicoli. Pianta che trovasi nelle siepi e produce piccolissimi frutti come acini di uva comune di sapore austero insoffribile. Le sue foglie sono lanceolate lisce, i suoi rami spinosi.

§ 3. SPIN *cervino.* - V. Cervino.

§ 4. SPINO *di S. Francesco.*: Nome che gli Aretini danno all' Eringio perchè nasce frequentissimo nel monte della Vergine dove S. Francesco ebbe le Sacre stimate. *Red. Voc. Cr.*

§ 5. SPINO: è anche Aggiunto di Pero.

§ 6. SPINO *del dosso*: più comunemente dicesi Spino. *Tes. Br.*

SPINOLA: s. f. Dim. di Spina. *Se strignerai le punte de'suoi semi non avranno* SPINOLE. Cresc.

SPINOSISSIMO, MA: add. Sup. di Spinoso. *Caccian orsi ec. per aspre e* SPINOSISSIME *pendici.* Alam. Gir.

SPINOSITÀ, SPINOSITADE, e SPINOSITATE: s. f. Qualità, e Stato di ciò che è spinoso. *La* SPINOSITADE *avviene per l' umido nutrimentale acceso il quale ec.* Cresc.

§. Per met. Difficoltà, Malagevolezza. *Platone il quale ne' suoi divini dialoghi rallegrata l'asprezza delle più serie disputazioni e la* SPINOSITÀ *di quell'antica forma d'argumentare per via stretta e precisa ec.* Salvin. Disc.

SPINOSO: s m. *Hericius.* Animal detto così dalle spine ch'egli ha per tutto 'l dosso, che anche dicesi Riccio. *Anche da' cani si truovano e pigliano gli* SPINOSI. Cresc. *L' aver moglie Al par d'ogni* SPINOSO *irta e ritrosa.* Buon. Fier.

§. In prov. *Come disse lo* SPINOSO *alla serpe: Chi non ci può star, se ne vada;* e si dice di Chi stando comodo ed essendo guernito di gran potere non si cura degl'incomodi o pericoli altrui. *Che tu sarai la serpe io lo* SPINOSO *ec. Onde rispose a non tenerti a bada Chi non ci può star serpe, se ne vada.* Morg.

SPINOSO, SA: add. *Spinosus.* Pieno di spine. SPINOSO *calle.* Petr. SPINOSI *pruni.* Lab. *Fior di* SPINOSA *erba.* Franc. Sacch. Rim. *Chi più risembra Alla nuova castagna allor che saglie Dall'albergo* SPINOSO. Alam. Colt.

§ 1. Per met. vale Difficile, Scabroso, Travagliato. *Vita* SPINOSA, *e crudele.* Cron. Morell. *Ricise le* SPINOSE *opinioni che tu tieni, colle falce delle ragioni.* Omel. S. Gio. Grisost.

§ 2. SPINOSO: dicesi anche ad una Specie di Limone.

§ 3. *Alloro* SPINOSO: lo stesso che Agrifoglio. V.

§ 4. SPINOSO: T. Marinaresco. Aggiunto di que' luoghi nel mare ove sono molti scogli.

SPINTA: s f. *Impulsio.* Lo spignere, Spignimento, Urto, Impulso. *Andiamo colla* SPINTA *del primo vento.* Mor. S. Greg. *Con repentina ed inaspettata* SPINTA *ella il fece trombolare a capo di sotto.* - *Dierono ad una parte di loro così legati ec. la* SPINTA *giù per una di quelle ripe.* Fir. As. *È quella lancia di natura tale Che resister non puossi alla sua* SPINTA. Bern. Orl.

§. *Andare a* SPINTE: vale Non andare ugualmente ma variamente per forza di spinte. *Voc. Cr.*

SPINTO, TA: add da Spignere. *Sia vostra cortesia pronte donzelle* SPINTA *la notte già, dar loco al sole.* Buon. Fier.

SPINTONE: s. m. Urto, Spinta grande. *Or ve', che calca è quella! oh che* SPINTONI *Si danno uomini, e donne ec.* Buon. Fier. *Lo manda fuori a furia di* SPINTONI. Malm.

SPINUZZA: s. f. Dim. di Spina. *Insalasi la bulimaca prima che ella metta le sue* SPINUZZE *e si serba tra' salumi.* Volg. Diosc.

SPINZAGO: s. m. T. Ornitologico. Lo stesso che Avosetta. V.

SPIOMBARE: v. a. Levare, o Staccare il piombo, contrario d'Impiombare. *Voc. Cr.*

§. Per simil. Rovinare, Gettare a terra. *L'acqua riversa si forte e rubesta Che i sassi delle ripe muove e* SPIOMBA. Dittam.

§. SPIOMBARE: in sign. n vale Pesare assaissimo. *Voc. Cr.*

SPIOMBATO, TA: add. da Spiombare. V.

SPIONACCIO: s. m. Peggior. di Spione. *Voc. Cr.*

SPIONE: s. m. Accr. di Spia. *Aveano molti cani cioè* SPIONI *che sempre erano per Firenze o per pigliare, o per ispiare di dì, e di notte.* Cron. Morell.

§. SPIONI *di gelosie, o persiane.* Voce dell' uso.

SPIOVERE: v. n. Restar di piovere. SPIOVUTO *che fu una grossa acqua ec.* Varch. Ercol.

SPIOVIMENTO: s. m. Lo spiovere. *Attendono ec. lo* SPIOVIMENTO *della stagione piovosa.* Libr. Cur. Malatt.

SPIOVUTO, TA: add. da Spiovere. V.

§. *Zazzera e Barba* SPIOVUTA. - V. Zazzera.

SPIPOLA, e SPIPOLETTA: dicono alcuni corrottamente per Pispola, Pispoletta. V.

SPIPPOLARE: v. a. Voce bassa. Cantar di genio. *Cantando* SPIPPOLA *Egloghe ec.* Red. Ditir.

§. SPIPPOLARE: vale anche Dire alcuna cosa chiaramente e con franchezza. *Udite la forza del mio argomento, che io qui brevemente vi* SPIPPOLO., Salvin. Pros. Tosc.

SPIRA: s. f. *Spira.* Rivoluzione in giro, la quale però non ritorna al suo principio, come la circonferenza del cerchio, ma va sempre avvicinandosi al centro del movimento, che la produce. *Per le* SPIRE, *cioe per quelle rivoluzioni che fa* (il sole). But. Par. *L' acqua ec. trapelava per le* SPIRE *di essa.* Sagg. Nat. Esp.

SPIRABILE: add. d' ogni g. *Spirabilis.* Che spira. *Voc. Cr.*

§. SPIRABILE: aggiunto d' Aria, vale Che si respira, In cui respirando si può campare. *L' aere* SPIRABILE, *l' acqua da bere, e ciò, che si richiede a nutricare ec.* S. Ag. C. D.

SPIRACOLO, e SPIRACULO: s. m. *Spiraculum.* Spiraglio. *Si commetta con detto vaso di sorta, che non vi sia* SPIRACOLO *alcuno.* Ricett. Fior.

§ 1. Per met. *La lucerna di Dio è uno* SPIRACOLO, *cioè vita dell' uomo.* Mor. S. Greg.

§ 2. Figur. per Barlume, Piccola notizia. — V. Sentore. *E benchè insino a qui si sia mostro qualche* SPIRACULO *in qualcuno da poter giudicare che fosse ordinato da Dio per sua redenzione* (cioè dell' Italia). Segr. Fior. Pr.

SPIRAGLIO: s. m. *Rima.* Fessura o in mura o in tetti, o in imposte d' usci, o di finestre, o in checchessia, per la quale l' aria e 'l lume trapela. *Non vi sia alcuno* SPIRAGLIO *o sollazzo d' aria o di luce.* S. Grisost. *Ogni* SPIRAGLIO *per cui potesse trapelar l' aria di fuori perfettamente si chiuda.* Sagg. Nat. Esp.

§ 1. SPIRAGLIO è ancora lo stesso Lume o Raggio che trapela per la detta fessura; dicendosi *Vedere degli* SPIRAGLI per Vedere la luce, che per quelli trapassa. E questi spiragli sono come tanti ritagli o brandelli di luce, siccome particelle stracciate del suo tutto. *Min. Malm.*

§ 2. Usasi SPIRAGLIO per met. in sign. di Piccola notizia, Apertura, Opportunità. *Di questa gente non se ne comprende* SPIRAGLIO *o indizio in maniera alcuna.* Stor. Eur. *La fortuna ec. potrebbe cominciare a aprirmi qualche po' di* SPIRAGLIO. Gell. Sport.

SPIRALE: add. d' ogni g. Fatto a spire, A maniera di spire, Che si volge a uso di spire. *Linea* SPIRALE. — *Strisce* SPIRALI. Gal. Sist. Vit. Pitt.

§ 1. SPIRALE: in forza di sost. f. Linea curva descritta sovra un piano, la quale fa uno o più giri, dal punto ond' ha principio, e da cui sempre si va maggiormente scostando quanto maggiore è il numero de' suoi rivolgimenti. *Il suo movimento non è più per un' arco verticale ma par fatto per una* SPIRALE *ovata.* Sagg. Nat. Esp.

§ 2. SPIRALE: dicesi anche a Quella molla che regola il tempo degli oriuoli da tasca. *Il ripiego di supplir colla molla ai contrappesi ne di adattarvi la* SPIRALE *in cambio del dondolo.* Magal. Lett.

SPIRALMENTE: avverb. A guisa di spira. *Attorto* SPIRALMENTE. Red. Oss. An.

SPIRAMENTO: s. m. *Halitus.* Lo spirare Soffio, Alito. *Per lieve* SPIRAMENTO *di piccolo vento abbattè la loro superbia.* M. Vill.

SPIRANTE: add. d' ogni g. *Flans.* Che spira. *La quale* (polvere) SPIRANTE *turbo ec. la porta in alto.* Bocc. Nov.

§. SPIRANTE: nell' uso per Moribondo.

SPIRARE: v. n. *Flare.* Soffiare, proprio de' venti, ma più comunem si dice del Soffiar leggermente. *S' avviva allo* SPIRAR *de' venti Carbone in fiamma.* Dant. Par.

§ 1. SPIRARE: per Respirare. *Per divertirsi ec. e* SPIRARE *aria più libera, ed aperta su' tavolati, e balconi esteriori.* Lami Lez.

§ 2. SPIRARE: vale anche Tirare a se, e mandar fuori il fiato. *Or vedi la pena molesta Tu, che* SPIRANDO *vai veggendo i morti.* Dant. Inf. cioè Vivendo, Non essendo morto.

§ 3. SPIRARE: vale anche semplicemente Mandar fuora il fiato, o l' alito, opposto di Respirare. *Ogni corpo vivo* SPIRA *e respira.* But.

§ 4. SPIRARE: per metaf. vale Ricrearsi, Sollevarsi, Ristorarsi, Prender ristoro, o spirito. *La nostra città di Firenze ec. per le sopraddette guerre e afflizioni non potea* SPIRARE, *nè mostrar sue forze.* G. Vill.

§ 5. SPIRARE: per Esalare. V. Svaporare, Sfiatare. SPIRA *un fumo sulfureo sì fetido, e sì spiacevole, che tutta la contrada attorno appuzzola.* Lab.

§ 6. E fig. Dar qualche segno al di fuori, Manifestarsi. *Tua cura Se stessa lega sì, che fuor non* SPIRA. Dant. Par.

§ 7. Pur figuratam. per Mandar fuora checchessia. *Con leggiadro dolor, par ch' ella* SPIRI *Alta pietà.* Petr.

§ 8. SPIRARE: per Infondere, Dare inspirazione. *A Dio per grazia piacque di* SPIRARMI *L' alto lavoro.* Dant. Par.

§ 9. SPIRARE. T. Teologico: vale Produrre, e dicesi del modo con cui lo Spirito Santo procede dal Padre, e dal Figlio. *Guardando nel suo figlio coll' amore, Che l' uno, e l' altro eternalmente* SPIRA. Dant. Par.

§ 10. SPIRARE: *Subodorari.* Intendere, Spiare, Aver sentore. *Avendo alcuna cosa* SPIRATO *dell' attendere dell' oste de' Fiorentini.* G. Vill.

§ 11. Spirare: dicesi anche per Morire, cioè Mandar fuori l' ultimo spirito, Esalar l' anima. *Mortalmente lo ferille, sicchè poco stante* spiròe. Guid. G.

§ 12. Spirare, parlandosi di tempo, o di cose, ch' abbian relazione a tempo: vale Terminare, Finire. *Già era il termine della lega* spirato. G. Vill. *E minacciava e facea gran tagliata, Comunche fosse la tregua* spirata. Morg.

§ 13. Spirare: per Ustolare, Fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla, come fa uno, che avendo fame grandissima stia a vedere un che mangi, il quale abbia davanti molte vivande. *E come un orsacchin, che a piè d'un pero A bocca aperta i rami suoi rimira, Ferma impalata quivi, come un cero, Fissando in loro il sguardo, sviene e* spira. Malm.

§ 14. E propriamente dicesi de' fanciulli quando si vede che patiscono in veder mangiare qualcheduno che non glie ne fa parte; onde dicesi: *Quel fanciullo* spira, *Quel Citto* spira. Red. Voc. Ar.

SPIRATO, TA: add. da Spirare. V.

§ 1. Per Inspirato. *Da questa loro così sublita sapienza e divinamento in loro* spirata *ne nasce ec.* Lab. *Gli uomini santi di Dio parlano e scrissono* spirati *dallo Spirito Santo.* Passav.

§ 2. Spirato: s. m. per Infuso. *Per intrusione o inzeppamento d' atomi freddi* spirativi *dal ghiaccione per le vie invisibili del cristallo.* Sagg. Nat. Esp.

§ 3. Per Morto. Spirato *M. Antonio poco stette lo spirito di Cleopatra a andargli dietro.* Salvin. Disc.

SPIRATORE: verb. m. Che spira. *Il quale fu* spirator *di questa opera* Mor. S. Greg. *De' sette doni dello Spirito Santo, il quale è lo* spiratore. Tratt. Gov. Fam.

SPIRAZIONCELLA: s. f. Dim. di Spirazione. *Gli sopraggiunse una occulta* spirazioncella. Zibald. Andr.

SPIRAZIONE: s. f. Lo spirare, Spiramento. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Respiro, Alito. *Quando tu sbadigli cuopri la bocca tua e tossi rattegnendo la* spirazione. Coll. Ab. Isac.

§ 2. Per Incitamento, o Stimolo interno a virtù. *Nella mia mente noto la sua* spirazione. But. Purg. *Non poco maravigliandosi, quale* spirazione *potesse essere stata, che Currado avesse a tanta benignità recato.* Bocc. Nov.

§ 3. Per Ispiraglio: in signific. di Notizia. *Onde sappiendosi per la città per alcuna* spirazione, *il comune e 'l popolo si turbò forte.* G. Vill.

§ 4. Spirazione: T. Teologico. Dicesi del Modo, con cui lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio. Spirazione *attiva.* – Spirazione *passiva. Lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio per via di* spirazione.

SPIRINO: s. m. Nome che si dà in più luoghi d' Italia a Quella candela che in Toscana è detta Mortaletto.

SPIRITACCIO: s. m. Peggiorat. di Spirito in signific. di Demonio, Spirito maligno. *Vi prego a sciogliervi dal laccio di questo* spiritaccio *che vi fa dir tante pazzie.* Carl. Svin.

§. Anche fig. nell' uso per Uomo bizzarro e molto vivace.

SPIRITALE: add. d' ogni g. Di spirito, cioè Di vita, Vitale. *Ma dentro lasse Piccola parte almen che 'n vita tenga L' umido* spiritale *e 'l sacro odore ec.* Alam. Colt.

§ 1. Per Di spirito, cioè Di sustanza incorporea. *Così l' animo preso entra in desire, Ch' è moto* spiritale. Dant. Purg. *Dall' infima lacuna Dell' universo insin qui ha vedute Le vite* spiritali *ad una ad una.* Id. Par.

§ 2. Per Devoto, Spirituale. *Mi sarei confessata da lei, sì* spiritale *mi pareva.* Bocc. Nov.

SPIRITALMENTE: avv. Spiritualmente, In maniera spiritale. *Immutazione che si fa in lui in un subito e* spiritalmente. – *I colori* spiritalmente *son portati al sensorio dell' occhio.* Segn. Anim.

SPIRITAMENTO: s. m. Lo spiritare. *Nell' ultimo a che ha a servire questo* spiritamento? – *Che ho io a fare co' tuoi* spiritamenti? Lasc. Spir.

SPIRITARE: v. n. Divenire spiritato, Esser invaso dallo spirito maligno, cioè dal Demonio. *Non può essere stato ec. perchè ella è stata* spiritata. Lor. Med. Arid. *Son tutte quante invenzion del nimico, come fu quella dell' artiglierie e delle streghe, e dello* spiritare. Gal. Cap. Tog. Qui in forza di nome.

§. Spiritare: per simil. vale Esser sopraffatto da eccessiva paura. *Nomi da fare sbigottire un cane, da fare* spiritare *un cimitero.* Bern. Rim. *A che aver provocato con parole e minacce i Vitelliani, se ora* spiritassono *delle lor mani e occhi.* Tac. Dav. Stor.

SPIRITATAMENTE: avv. Da spiritato. *Veridico testificator dell' opprobrioso decoro, attribuito* spiritatamente *da Omero ai suoi Cavalieri.* Uden. Nis.

SPIRITATICCIO, CIA: add. Alquanto spiritato. *Ne rimase poi sempre* spiritaticcio *e con gli occhi spaventati.* Borgh. Rip.

SPIRITATO, TA: add. *Obsessus.* Indemoniato; ed usasi anche in forza di sost.

V. Energumeno. *Dissero, non aver saputo conoscerla* SPIRITATA, *come si diceva.* Dav. Scism. *Un suo barone* SPIRITATO, *subito che l'ebbe al collo, rimase libero dal demonio.* Sper. Oraz.

§ 1. SPIRITATO: si dice anche per Istravagante, Bislacco. *Gelosi, sciocchi, matti,* SPIRITATI. Bern. Orl.

§ 2. Per Impaurito, Intimidito. *Poi fa lo* SPIRITATO, *S' el vede pure un uccellin volare.* Bellinc. Son.

§ 3. Per Fanatico. *Con sua fiorita gioventù, e gente avuta da Vitellio, sbaragliò quella moltitudine* SPIRITATA. Tac. Dav. Stor.

§ 4. *A prete passo popolo* SPIRITATO. – V. Popolo.

§ 5. *Favellare come gli* SPIRITATI: dicesi di Coloro che favellano senza intendersi, e in quel modo ec. come fanno gli spiritati, cioè per bocca d'altri. *Varch. Ercol.*

SPIRITELLO: s. m. Dim. di Spirito. *Mi parve allora ec. che dell' acqua uscisse uno* SPIRITELLO *tanto gentile, e graziato a vedere ch' ec.* Filoc. *In me ogni tramortito* SPIRITELLO *d'amore facevan risucitare.* Fiamm. *Che fai di me un* SPIRITEL *defunto.* Franc. Sacch. Rim.

SPIRITESSA. Femm. di Spirito, detto per ischerzo in significato di Demonio. *Buon. Fier.*

SPIRITETTO: s. m. Spiritello. *Fanciulle che hanno uno* SPIRITETTO *allegro e vivace.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

SPIRITO e poeticamente SPIRTO: s. m. Sustanza incorporea. *Vedrai gli antichi* SPIRITI *dolenti.* Dant. Inf. *Così da un di quelli* SPIRTI *pii Detto mi fu. – O ben creato* SPIRITO *che a' rai Di vita eterna la dolcezza senti.* Id. Par. *E fa qui de' celesti* SPIRTI *fede Quella ch'a tutto 'l mondo fama tolle. – Le di' ch' io sarò là tosto, ch' io possa, O* SPIRTO *ignudo, od uom di carne e d'ossa.* Petr.

§ 1. SPIRITO *Santo.* V. Spiritossanto.

§ 2. SPIRITO: per Uomo semplicemente, rispetto al di lui genio ed umore. SPIRITO *malizioso, sagacissimo ed inquieto.* M. Vill.

§ 3. SPIRITO: si piglia anche per Demonio. *Io sono chiamato* SPIRITO *di fornicazione, perocchè di questo vizio propriamente è mio uficio di tentare.* Vit. SS. Pad. *Quell' Ugonotro da' mali* SPIRITI *tormentato finì la vita.* Sper. Oraz. *Co' morti non combattono (come dice il proverbio) se non gli* SPIRITI. Varch. Ercol.

§ 4. SPIRITO: vale anche lo stesso che Animo. *Tanta fu la nobiltà del suo* SPIRITO *che ec. in se non ischifò di ricevere l'amorose fiamme.* Bocc. Nov. *Preso un poco di* SPIRITO *e di sicurtà, cominciò a dire ec.* Franc. Sacch. Nov.

§ 5. SPIRITO: per Valore. *Quel cavaliere non ha molto* SPIRITO, *vuol dire con riverenza che non ha molto valore. – Se sono dunque sinonimi* SPIRITO *e valore, sarà il valore lo stesso che lo* SPIRITO. Magal. Lett.

§ 6. SPIRITO: per Intelletto, Ingegno. *Savio fu in iscenza e d' uno aguto* SPIRITO. G. Vill.

§ 7. SPIRITO: per Vita, Anima; onde *Render l'anima, lo* SPIRITO e simili, vagliono Morire. *E'l giovedì ec. rendè l'anima a Dio.* Guitt. Lett. *Poco appresso rendendo lo* SPIRITO. Fiamm.

§ 8. SPIRITO: per lo Senso vitale; ma in questo signif. usasi sempre nel numero del più. *Riconforterete gli* SPIRITI *miei li quali spaventati tutti treman nel vostro cospetto.* Bocc. Nov.

§ 10. *Raccorre gli* SPIRITI, *l'alito* e simili: figuratam. vagliono Riaversi, Ritornare in forze, in buono stato o simili. *E sono tirati a dietro in tutte le virtù ec. acciocchè non possano mai raccogliere l'alito, non che vendicarsi* (parla de' pupilli). Cron. Morell. *La qual cosa, tostochè fu da colui intesa ec. fecegli riavere e raccorre gli* SPIRITI. Sen. Ben. Varch.

§ 10. *Ricuperar gli* SPIRITI: dicesi per Riaversi, Tornare in se.

§ 11. SPIRITI *animali*: dicesi a Quel liquore che alberga par entro sottilissimi filamenti dei nervi e del cerebro; e che è l'autore de' moti e de' sensi. *Dei movimenti tutti del corpo umano o naturali, o violenti e morbosi ec. i veri ed immediati artefici sono gli* SPIRITI *appresso i Medici appellati col nome di* SPIRITI *animali.* Del Papa Cons.

§ 12. SPIRITO: per Complessione, Vigor naturale. *Siccome colui che era magro, secco e di poco* SPIRITO. Bocc. Nov.

§ 13. SPIRITO: pigliasi anche per Alito, Fiato; onde *Raccoglier lo* SPIRITO *o l'alito*: vale Rifiatare, Respirare. *Non poteva raccogliere lo* SPIRITO *a formare intera la parola.* Bocc. Nov.

§ 14. SPIRITO: per la Parte più sottile e ignea di tutti gli enti; e così si chiamano que' Liquori più ignei che si traggono dalle cose per distillazione o in altra guisa. SPIRITO *di nitro.* – SPIRITO *vitriolico.* – SPIRITO *minerale ec. ec. – Quell' alito ancora di finissimo* SPIRITO *che sfuma nel tagliar la buccia d' un cedrato acerbo non penetra ec.* Sagg. Nat. Esp.

§ 15. SPIRITO *di gelosia, di poesia, di contraddizione* e simili: si dice dell'Animo o della natura inclinata a quella tal cosa. *Tu gli lasciasti in petto entrare il maligno* SPIRITO *della gelosia.* Bocc. Nov.

§ 16. SPIRITO: per Revelazione. *Sappiendo*

per ISPIRITO *le cose che dovevan venire*. Vit. S. Gir.

§ 17. SPIRITO: per Divozione; onde *Darsi allo* SPIRITO *o all'anima*: vale Applicarsi alla vita spirituale. *Uomo per età antico e per vita di penitenzia e del tutto dato allo* SPIRITO. M. Vill.

§ 18. *Esser rapito in* ISPIRITO: vale Andare in estasi. *Orando il Padre santo ec. fu levato e rapito in* ISPIRITO. Passav.

§ 19 SPIRITO: per Tratto. *I componimenti ... mi sono sommamente piaciuti e per lo stile e per gli molti belli* SPIRITI *che vi sono*. Car. Lett.

§ 20. SPIRITO *di un fiume*, o SPIRITO *della corrente di un fiume*. T. Idraulico. Sinon. di Filone. V.

SPIRITOSAMENTE: avv. Voce dell'uso. Vivacemente, Con ispirito. V. Ingegnosamente.

SPIRITOSISSIMO, MA: add. Superl. di Spiritoso. *Teneva al suo servigio un bello e* SPIRITOSISSIMO *vallettino*. Libr. Pred.

SPIRITOSO, SA: add. Che ha molto spirito, Che è composto di parti sottilissime e svaporabili. *Liquore molto* SPIRITOSO. — *Essendo ella ed egli molto* SPIRITOSI *ed attrattivi ec. incorporano ogni sapore, odore e qualità*. Dav. Colt.

§. SPIRITOSO: dicesi anche per Ingegnoso, Vivace, Acuto: e dicesi delle persone e delle cose. *Risposta* SPIRITOSA. — *Senza l'ajuto però di qualche* SPIRITOSO *ingegno*. Alleg.

SPIRITOSSANTO, che anche scrivesi SPIRITO SANTO: s. m. *Spiritus Sanctus*. La terza Persona della Santissima Trinità *Al Padre, al Figlio, allo* SPIRITO SANTO *Cominciò gloria a tutto 'l Paradiso*. Dant. Par. *Quell'unica sposa dello* SPIRITOSSANTO *fu* ec Lab

SPIRITUALE: add. d'ogni g. Incorporeo, Di spirito. *L'anima è sustanzia* SPIRITUALE, *la quale non ha dimensione*. Com. Purg.

§ 1. Per Attenente a spirito, o a religione, ed è opposto a Temporale, Carnale. *Padre* SPIRITUALE. — *Affinità* SPIRITUALE. — *Esercizj* SPIRITUALI. — *Promettendogli ogni ajuto* SPIRITUALE *e temporale*. G. Vill.

§ 2. SPIRITUALE: per Tenuto a battesimo. *Due figliuoli* SPIRITUALI *d'alcuno possono contrarre, e gli* SPIRITUALI *cogli adottivi*. Maestruzz.

§ 3. *Comunione* SPIRITUALE: dicesi La partecipazione de' fedeli, i quali si uniscono in ispirito col sacerdote, mentr' egli si comunica nel celebrar la messa.

§ 4. SPIRITUALE: per Divoto, Dato alla spiritualità. *Provocommi l' affettuoso prego di molte persone* SPIRITUALI *e divote*. Passav. Prol.

§ 5. SPIRITUALE: significa talvolta Allegorico, ed è opposto a Letterale, come per es. *Giacobbe ed Esau, in senso* SPIRITUALE, *raffigurano i buoni ed i perversi*.

SPIRITUALISSIMO, MA: add. sup. di Spirituale. *Gran teologi e* SPIRITUALISSIMI *uomini*. But.

§. Per Proprissimo dello spirito. *Per essere la superbia un peccato* SPIRITUALISSIMO, *non si può dire quanto sia però facile ad occultarsi*. Segner. Mann.

SPIRITUALITÀ, SPIRITUALITADE, e SPIRITULITATE: s. f. Divozione, Coltivamento di religione. *Acciocchè la sua* SPIRITUALITÀ *delle temporali sollecitudini non fosse infangata*. Com. Purg.

§. SPIRITUALITÀ: dicesi anche da' Teologi, e da' Metafisici in sign. di Qualità di ciò che è spirito; ed è opposto a Materialità. *La* SPIRITUALITÀ *dell'anima*. — *Quando io considero l' uomo ec. come s' ei non avesse un altro grado superiore di* SPIRITUALITÀ, *io mi figuro allora ec*. Magal. Lett.

SPIRITUALIZZAMENTO: s. m. Riducimento a stato spirituale. *Questi raffinamenti, questi* SPIRITUALIZZAMENTI, *anzi pur queste vere creazioni di piaceri ec. non finiscono solamente ne' sensi esterni*. Magal. Lett.

SPIRITUALIZZARE: v. a Render spirituale, Ridurre a spiritualità. *Sazio nel bene ec. che lo viene a* SPIRITUALIZZARE, *cioè a fare che egli operi come spirito*. — *I diletti corporei ec. saranno* SPIRITUALIZZATI. Segner. Mann. *Risolsero di* SPIRITUALIZZARE *per così dire l' arte medesima*. Baldin. Dec.

§. SPIRITUALIZZARE: n. p. Farsi spirituale, Ridursi a spirito. *Che tal moto in essa si esalti, e per così dire si* SPIRITUALIZZI *esso ancora di vantaggio*. Magal. Lett.

SPIRITUALIZZATO, TA: add. da Spiritualizzare. V.

SPIRITUALIZZAZIONE: s. f. T. di Chimica. L'atto d' estrarre spiriti da' corpi naturali.

SPIRITUALMENTE: avv. *Spiritualiter*. Con ispiritualità, In ispirito. *Vi si pone alcuna volta per fare ovina* SPIRITUALMENTE *o corporalmente*. Maestruzz.

§. Talora vale Con autorità, e braccio spirituale. *Dandogli grande autorità di procedere* SPIRITUALMENTE *a chi fosse disubbidiente alla Chiesa*. G. Vill.

§. Talora vale Per mezzo dello spirito. *Per lo primo modo* SPIRITUALMENTE *contemplandosi si vede Dio*. Franc. Sacch. Op. Div.

§. Talora vale Con esalazione. *Fiori molto odoriferi per l' umido sottile, il quale ec. risolve quasi* SPIRITUALMENTE *nella loro sustanzia*. Cresc.

SPIRO: s. m. *Afflatus*. Lo spirare. *E differentemente han dolce vita, Per sentir più e men l' eterno* SPIRO. Dant. Par.

§. Per Ispirito; *Vedi oltre fiammeggiar l' ardente* SPIRO *D' Isidoro*. Dant. Par.

SPIRTALE: add. sincopato di Spiritale e vale: Che ha autorità sugli spiriti, Che fa apparire gli spiriti. *Per un cammin gran spazio oscuro e cieco, Avendo la* SPIRTAL *femmina seco*. Ar. Fur.

SPIRTO. V. Spirito.

SPIRULA. s. pl. T. de' Naturalisti. Testacei con nicchio ripartitamente, o completamente in ispirale discoide. *D s. Etim.*

SPITAMO: s. m. Spauna, Misura di tre palmi presso de' Greci. *Più alti ec. di tre* SPITAMI, *ovvero dodranti, cioè di tre spanne.* Varch. Lez.

SPIUMACCIARE: v. a. Sprimacciare. *E' si dormiva in piana terra, come farebbe un altro in un letto* SPIUMACCIATO! Fir. As.

SPIUMACCIATA: s. f. Colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli, che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio, che anche si dice Sprimacciata. *Voc. Cr.*

SPIUMACCIATO, TA: add. da Spiumacciare. V.

SPIUMARE: v. a. Levar la piuma, Pelare. *La* SPIUMA, *squarcia, e con rabbiose brame Sfoga il crudel la dispietata fame.* Alam. Gir.

§. Per Far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma; nel qual sign. più comunemente diciamo spiumacciare. D. *E questo il mio letto? che è questo? perchè continuamente male si batte e* SPIUMA? Arrigh.

SPIUMATO, TA: add. da Spiumare. *Rondinelle tutte spennate* SPIUMATE, *e quasi nude.* Segner. Mann.

SPIZZECA. s. m. Mignella, Spilorcio; voce bassa. *Voc. Cr.*

SPIZZICATURA: s. f. T. de' Stampatori. Difetto di stampa, in cui i caratteri non riescon netti.

SPIZZICO. Voce usata avv. *A* SPIZZICO, e dicesi *Far checchessia a* SPIZZICO, e vale Farlo a poco a poco, a stento, a spilluzzico. *Tu ec. Scoprivi a* SPIZZICO *il mantello.* Libr. Son. *Tiberio stesso favellatore a* SPIZZICO. *quando giovava, era largo ec.* Tac. Dav. Ann.

SPIZZICONE: posto avverb. *A* SPIZZICONE; lo stesso che A spizzico. V. *Non si prese la difesa ec. altro che a* SPIZZICONE. Cron. Vell.

SPLACARE: v. a. Voce bassa. Sprecare, Scialacquare, *Un avaro, che il suo scialacqui, e* SPLACHI. Fag. Rim.

SPLANCNOLOGIA: s. f. T. Anatomico. La seconda parte della Sarcologia, la quale tratta de' visceri.

SPLEBEIRE: v. a. Trar dalla plebe, Incivilire. V. Annobilire.

SPLENDENTE: add. d'ogni g. *Splendens*, Che splende, Splendido, Magnifico. *I molti vestimenti ec. de' quali tutto dì si veggono* SPLENDENTI *ec.* Lab. *Diventar sì* SPLENDENTE, *Che 'l mondo nol sostiena.* Fr. Jac. T.

SPLENDENTEMENTE: avv. *Splendide.* Con isplendore, Magnificamente. *Nè di non far cosa malvolentieri ma* SPLENDENTEMENTE, *e costantemente ec.* Fr. Jac. Cess.

SPLENDENTISSIMAMENTE: avv. Sup. di Splendentemente. *Voc. Cr.*

SPLENDENTISSIMO, MA: add. Sup. di Splendente, Splendidissimo, Magnificentissimo. *Codesti* SPLENDENTISSIMI *occhi tuoi ec. mi hanno acceso ec.* Fir. As. *Il Corpus Domini in luogo* SPLENDENTISSIMO *tenne, e adorò.* Dav. Scism. *Essequie ec.* SPLENDENTISSIME. Tac. Dav. Ann.

SPLENDERE: v. n. *Splendere.* Risplendere, Rilucere. *Occhi miei, oscurato è il vostro sole, Anzi è salito al cielo ed ivi* SPLENDE. Petr.

SPLENDIDAMENTE: avv. Con isplendore, in significato di Magnificenza. SPLENDIDAMENTE *vivendo.* – *Fatto* SPLENDIDAMENTE *far da cena aspettò Salabaetto.* Bocc. Nov.

SPLENDIDEZZA: s. f. Pompa, Magnificenza di chi è splendido. *Voc. Cr.*

SPLENDIDISSIMAMENTE: avv. Sup. di Splendidamente. SPLENDIDISSIMAMENTE *vivea.* Bocc. Nov. *Onori, i quali avea avuti* SPLENDIDISSIMAMENTE. Val. Mass. *Lodi ec. le quali uomini dotti hanno* SPLENDIDISSIMAMENTE *celebrate.* Salvin. Disc.

SPLENDIDISSIMO, MA: add. Sup. di Splendido. *Aggiunta l'artificiale alla natural bellezza, tra l'altre* SPLENDIDISSIMA *mi rendevano.* Fiamm. *Mi giova udire* SPLENDIDISSIMA *parola.* Borgh. Orig. Fir.

SPLENDIDITÀ: s. f. *Splendor.* Qualità di ciò, che splende, Splendidezza. *Conseguiranno tutte quelle quattro felicissime doti della sottilità, levità,* SPLENDIDITÀ, *e impassibilità, che ec.* Gell. Lett.

SPLENDIDO, DA: add. Rilucente, Pieno di splendore, Lucido. *Come rimane* SPLENDIDO *e sereno L'emisperio dell'aere ec.* Dant. Par. *Siccome* SPLENDIDA, *e chiara stella gitti razzi.* G. Vill.

§. Per Magnifico, Chiaro, Ragguardevole, Suntuoso. *Per nobiltà di sangue chiaro, e* SPLENDIDO *per molte ricchezze.* Bocc. Nov. *Fansi le nozze* SPLENDIDE. Ar. Fur. *Ama gli* SPLENDIDI *vestimenti.* Coll. Ab. Isac.

SPLENDIENTE. – V. e di Splendente.

SPLENDIENTISSIMO. – V. e di Splendentissimo.

SPLINDIMENTO. – V. e di Splendore.

SPLENDORE: s. m. *Splendor.* Soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme, Luce, Fiamma, Fulgore, Chiarore, Lampo.

Sì vid' io ben più di mille SPLENDORI *Trarsi ver noi.* — *Lo* SPLENDOR *degli occhi suoi ridenti Mia mente ec.* Dant. Par. *La luce il cui* SPLENDORE *la notte fugge avea ec.* Bocc. Nov.

§ 1. Per met. vale Gloria, Eccellenza. SPLENDORE *di bellezza è repente, e veloce ed è più fuggevole, che non sono i fiori che appajono a primavera.* Amm. Ant. *Occasion D' acquistarsi* SPLENDORE, *e crescer stato.* Buon. Fier.

§ 2. Dicesi che *Una persona è lo* SPLENDORE *del suo secolo*: per dire che è Una persona di merito singolare.

SPLENETICO, CA: add. usato anche in forza di sost. Che ha male alla milza. *Con questo impiastro guarirai li idropici, e li* SPLENETICI. Tes. Pov.

§. SPLENATICO: è anche Aggiunto a' rimedj, che giovano a guarire le ostruzioni della milza.

SPLENICO, CA: add. T. Anatomico. Aggiunto dato ad alcuni rami di vene della milza.

§. SPLENICO: è anche Aggiunto de' rimedj proprj a guarir i mali della milza.

SPLENIO: s. m. Con tal nome si chiamano tra gli altri due muscoli del capo. *Voc. Dis.*

SPOCCHIA: s. f. Voce bassa. Alterigia, Boria, Gonfiezza. *Perchè risolviam di vendicarci E al temerario (gatto) raffrenar la* SPOCCHIA? Fag. Rim. *Cavalier vero che esser dee D'opre e non di* SPOCCHIE *altero.* — *Che voi impariate A venire a Firenze qui fra noi Con tanta* SPOCCHIA, *quanta vo' ne fate.* Bellin. Bucch.

SPODESTARE: n. p. Levarsi la podestà. *Se dicessero, che i Fiorentini ec. se ne fussero* SPODESTATI *da se medesimi ec. che rispondereste voi?* Varhc. Ercol. *Liberamente si* SPODESTÒ *di quel dominio che ec.* Segn. Stor.

§. SPODESTARSI: vale anche assol. Privarsi; onde si dice in proverb. *Chi del suo si* SPODESTA, *dato gli sia un mazzo sulla testa.* Voc. Cr.

SPODESTATO, TA: add. da Spodestare. V.

§ 1. Talora vale: Chi è senza potere. *Signori Romani, Voi siete per vincere la guerra perocchè sono* ISPODESTATI *e voi no, e però non vi consiglio di pace.* Cronichett. d'Amar.

§ 2 Per Impetuoso, Sfrenato, Quasi sopra podestà. *A dì 14 del detto mese cominciò un vento austro* SPODESTATO *e impetuoso.* M. Vill.

SPODIO: s. m. Quel, che rimane dopo l'abbruciamento di checchessia divenuto come carbone; oggi propriamente si prende per lo capo morto dell'avorio abbruciato. *Lo* SPODIO *si trova nelle fornaci del rame nelle quali trovasi ancora la pomfolige.* — *Lo* SPODIO *è fatto delle parti più grosse, e si trova nello spazzo della stanza dove si cuoce.* Ricett. Fior.

SPOETARE: n. p. Abbandonare la poesia. *Io mi* SPOETO *poich'io veggio quello, Che madonna Accademia ha ordinato.* Lasc. Rim. *Dovete sapere che mi sono* SPOETATO *se poeta però sono stato mai.* Car. Lett.

§ SPOETARE: v. a. Privare altrui del grado e nome di Poeta. *Sicchè gli soprasta sempre il pericolo di essere* SPOETATO *e se in atto è poeta, può in potenza non esser poeta.* Uden. Nis.

SPOETATO: TA: add. da Spoetare. V.

SPOGLIA: s. f Quello, di chi altri è spogliato. *Al cader d' una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro o vento sterpe, Spargendo a terra le sue* SPOGLIE *eccelse.* Petr.

§ 1. Per Preda di spoglie. *Avran di me poco onorata* SPOGLIA. Petr. *Mandati i pregioni e le* SPOGLIE *del campo a Lucca.* G. Vill.

§ 2. Per metaf. Il resto, Il rimanente. *Quando 'l Signore tolse a' Giudei le* SPOGLIE *delle virtù, allora egli diè la bellezza dei doni dello Spirito Santo alla casa del cuor de' Gentili.* Mor. S. Greg.

§ 3. Per simili. in voce di Corpo. *Al Ciel nuda è gita, Lasciando in terra la bella sua* SPOGLIA. Petr.

§ 4. SPOGLIA: Per Buccia, Spoglia. *Se delle noci io troverò le* SPOGLIE. Libr. Son.

§ 5. SPOGIE: per Avanzi, Demolizioni, Frantumi di cose già intese. *Le muraglie che in Roma furon fatte di* SPOGLIE *antiche.* — *Le* SPOGLIE *del Tempio della pace.* — *Tempietti e cappelline fatti di* SPOGIA. Vasar. I Naturalisti dicono: SPOGLIE *di univalve, di bivalve* e simili.

§ 6. SPOGLIE *opime*: propriamente furon dette le spoglie del Re, o altro Capo degli eserciti. *Desse il vinto opime* SPOGLIE, *e 'l vincitor le prendesse.* Liv. Dec

§ 7. E figuratam. *Tu non andrai, s' io posso, dell' opima* SPOGLIA *del cuor d' una donzella altiero.* Ar. Fur.

SPOGLIAGIONE: s. f. *Spoliatio.* Lo spogliare, Spogliamento. *Andò innanzi la sua legagione, acciocchè la* SPOGLIAGIONE *e del legato e dello sciolto seguitasse dapoi:* S. Ag. C. D.

SPOGLIAMENTO: s. m. *Despoliatio.* L' atto di spogliare. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Ispoglia: nel signif. di preda di spoglie. *Andava spesso dicendo, come egli di loro avea vinto il consolato, e tolto il luogo di preda e di* SPOGLIAMENTO. Salust. Jug.

§ 2. Per Privazione. *Meritasse maggior disciplina e* SPOGLIAMENTO *di que' beni da' quali procedeva la viziosa ingratitudine.* M. Vill.

SPOGLIANTE: add. d' ogni g. *Expolians.* Che spoglia. *Eravi Marte ancor dispogliatore ec. qual* SPOGLIANTE *i vivi.* Salvin. Scud. Erc.

SPOGLIARE: v. a. *Exuere.* Cavare i ves-

timenti di dosso; e si usa anche n. p. Cavarsi i vestimenti. Trarseli di dosso. *Avendo comandato a Pietro, che si* SPOGLIASSE *il quale* SPOGLIANDOSI *ec.* Bocc. Nov.

§ 1. SPOGLIARE: per Tor via la spoglia. *Tu ne vestisti Queste misere carni, e tu le* SPOGLIA. Dant. Inf.

§ 2. SPOGLIARE: fig. Far lo spoglio di scritture, e simili. *Ritrovar e trascrivere tutti i fideicommessi,* SPOGLIANDOLI *di giorno in giorno, di mano in mano dalle false copie e protocolli.* Band. Ant.

§ 3. Per Predare, Rubare. *Lo istigò il diavolo a* SPOGLIARE *i conventi.* Dav. Scism. *Avea ben trovato malandrini che l' aveano* SPOGLIATO *d' ogni suo avere.* Franc. Sacch. Nov.

§ 4. Per metaf. Privare, Tor via. *Alla fine fu egli* SPOGLIATO *della sua dignitade ec. per comune consiglio del generale Concilio.* Tes. Br.

§ 5. In signific. n. p. vale Lasciare, Deporre *La mescolanza terrestre che l' acque in se contengono, e della quale forse mai non si* SPOGLIANO *totalmente.* Cocch. Bagn. *Ben è, che senza termine si doglia, Chi per amor di cosa, che non duri Eternalmente quell' amor si* SPOGLIA. Dant. Par.

§ 6. SPOGLIARSI *in farsetto.* V. Farsetto.

SPOGLIATO, TA: add. da Spogliare, Senza veste, Nudo. *Animali, che vivono* SPOGLIATI. Gal. Cap. Tog.

§. Per metaf. vale Privo, Sprovveduto. *L' alma d' ogni suo ben* SPOGLIATA, *e priva.* Petr. Questi due addiettivi non sono sinonimi perchè una voce non equipondera all' altra. Spogliare importa Tor di dosso le vesti, Privare è Far in modo che se ne resti affatto senza e non si possano almen per poco riavere.

SPOGLIATOJO: s. m. *Apodyterium.* Luogo o Stanza destinata per posare i panni di dosso. *Bagno col suo comodo dello* SPOGLIATOJO *e bagnetto.* Voc. Cr.

SPOGLIATORA: s. f. Voce dell' uso. Donna, il cui uffizio è di spogliare gli ammalati nel loro ingresso nello spedale. V. Spogliatrice.

SPOGLIATORE: verb. m. Che spoglia, Ladro. *Essendo Pagano, e ladrone, e grandissimo* SPOGLIATOR *di sepolcri.* Vit. SS. P.

§. SPOGLIATORE: dicesi anche negli Spedali Colui che ha l' incombenza di spogliar gli ammalati. V. Spogliatora.

SPOGLIATRICE: femm. di Spogliatore. *Voce di regola.* Negli Spedali dicono Spogliatora. V.

SPOGLIATURA: s. f. Lo Spogliare. *Com. Purg. ec.*

SPOGLIAZZA: s. f. Il percuotere uno fattolo prima spogliare; e per lo più si dice quando il Maestro fa calare i calzoni a uno scolare, e mettendolo sopra le spalle d' un altro gli dà con la sferza sulle natiche. Onde Toccare una SPOGLIAZZA vale Esser battuto in tal guisa. *Or più rossa del cul d' uno scolare, Dopo ch' egli ha toccato una* SPOGLIAZZA. Malm.

§ 1. SPOGLIAZZA: talvolta vale Spoglio. *Dei giovani Domestiche* SPOGLIAZZE, *e sfornimenti Di sajorne, giornèe, guarnacche, e robe.* Buon. Fier.

§ 2. Per metaf. *Dare la* SPOGLIAZZA *a una casa* o simili: vale Rubarla, Votarla. *Voc. Cr.*

SPOGLIAZZATO, TA: add. Mezzo spogliato. *Sguazzar la state all' acqua, o pe' terreni* SPOGLIAZZATO *in zendado in man la rosta.* Buon. Fier

SPOGLIO: s. m. Arnese. *La bellezza della casa è divider gli* SPOGLI. Mor. S. Greg.

§ 1. Per Preda. *Grandissimo spargimento di sangue s'era fatto ec. e innumerabile* SPOGLIO *di moneta.* G. Vill. *Uno* SPOGLIO *di morti dopo una battaglia.* Bald. Dec.

§ 2. SPOGLIO: dicesi anche a una Raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori, onde *Far lo* SPOGLIO *d'un libro*: vale Cavarne quei concetti, sentenze e parole delle quali ci vogliamo servire in far qualche composizione. *E scorso tutto il suo vocabolario Scrisse in maniera e fece un tale* SPOGLIO *Ch'ei messe un mar di crusca in mezzo foglio.* Malm.

§ 3. *Far lo* SPOGLIO *d'un libro*: mercantilmente s'intende Copiare le partite dei debitori. *Min. Malm.*

SPOLA, e SPUOLA: s. f. *Radius.* Strumento di legno a guisa di navicella ove con un fuscello detto Spoletto si tiene il cannel del ripieno per uso del tessere, facendolo passare tra' fili dell'ordito. – V. Ripieno. SPOLA *è lo strumento da tessere, che si gitta tra lo stame, e va leggiermente sicchè non rompe le fila.* But. Purg.

SPOLETTA, e SPUOLETTA: s. f. T. de'Bombardieri. Cannello di legno fermato nella bocca della granata e pieno di una certa mistura alla quale si dà fuoco prima di scagliar la granata contro 'l nimico.

SPOLETTO: s. m. T. de' Tessitori ec. Il fuscello della spola in cui s' infila il cannello del ripieno. – V. Spola. *Voc. Cr.*

SPOLLASTRARE: v. n. Voce dell' uso. Mangiare lautamente girando per le mense altrui. – V. Sgallinare.

SPOLLINARE: n. p. Scuotersi i pollini da dosso, o altrimenti cacciarli. *E veggo tra le fronde un chiaro fonte, Ed un cardello che vi si* SPOLLINA. Fortig. Ricciard.

SPOLLONARE: v. a. T. d'Agricoltura. Ripulir le viti troncando tutti i falsi polloni.

§. Dicesi anche del Romper coll' unghie il

capo de' tralci che non sono destinati a formare la potatura dell' anno seguente.

SPOLLONATURA: s. f. T. d'Agricoltura. Lo spollonare.

SPOLPAMENTO: s. m. L'atto di spolpare. *Figuratevi che lavoro di squarci, e di* SPOLPAMENTI *e di stracciature dovettero fare i barbari su quel corpo sì delicato.* Segner. Crist. Instr.

SPOLPARE: v. a. Levar la polpa. *Spolpar pollastre allesse, e arroste.* But. Purg.

§ 1. Spolpare: n. p. Perder le polpe, o Rimanere senza polpe, ed anche Smagrirsi, Emaciarsi. *Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch' i' mi disosso, e snervo e* SPOLPO. Petr. e Sannazz.

§ 2. Spolpare: per met. vale Snervare, Torre la forza, e parlandosi di terre Sfruttare. *È grande errore por nella vigna frutti, nè piante di sorte alcuna ec. che infettano, e* SPOLPANO. *— Spolpano, e disertano la vite.* Dav. Colt. *Snervata l'Italia, e* SPOLPATO *d'ogni suo vigore l'Imperio.* Borgh. Fir. Disf. *Perocchè 'l luogo u' fui a viver posto Di giorno in giorno più di ben si* SPOLPA. Dant. Purg.

SPOLPATO, TA: add. da Spolpare. *Invitando ossa* SPOLPATE *a udire la predica del Signore.* Salvin. Disc.

§ 1. *Matto* SPOLPATO: dicesi di Chi sia giunto ad eccesso di mattezza. *Malm.* V. Spolpo.

§ 2. *Cotto* SPOLPATO: dicesi di Chi sia quasi ebbro d' amore. *Salvin. Buon. Fier.*

SPOLPO, PA: add. Spolpato. *Voc. Cr.*

§. Per Ardentemente innamorato. *Mona Lena Le sta più dietro a soffiar negli orecchi S' altri passando le si scuopre cotto* SPOLPO *di lei? — Quando donna non pure innamorata Ma* SPOLPA *e marcia si cavava il cuore, E vel porgea.* Buon. Fier.

SPOLTIGLIA: s. f. Polvere da Orefici. Forse polvere di smeriglio ridotta in pasta, o forse Ciò che si ritrae dalla polvere già adoperata nello smerigliare qualche lavoro. *Tariff. Tosc.*

SPOLTRARE, e SPOLTRIRE: n. p. *Socordia abjicere.* Lasciar la poltronería. *Convien, che tu così ti* SPOLTRE *cioè ti spoltronisca per sì fatto modo.* But. Inf. *La strada so, ma convien l' uom si* SPOLTRI. Dittam.

SPOLTRONIRE: n. p. Spoltrire. *Conviene che tu così ti spoltre, cioè ti* SPOLTRONISCA *per sì fatto modo.* But. Inf.

SPOLVERAMURA: s. m. Che spolvera le mura, Uomo dappoco, Saccardello; e si dice in disprezzo a persona vile. *Pur partiron mai più Questi* SPOLVERAMURA *E rastiapavimenti.* Buon. Fier.

SPOLVERANTE: add. d' ogni g. Che si spolvera: Che agevolmente si riduce in polvere. *Velo galleggiante ec. il quale raccolto, e separato dall' acqua si riconosce essere di materia terrestre tenera e* SPOLVERANTE; *e leggiera.* Cocch. Bagn.

SPOLVERARE: v. a. Levar via la polvere, Ripulire. *Voc. Cr.*

§ 1. Per metaf. Rifrustare, Ricercare minutamente. *Nelli antichi armarj, che ora* SPOLVERA *Muciano sono ec.* Tac. Dav. Perd. Eloq. *Giunta poi la stagion ec. Soleva* SPOLVERAR *bugnola, o madia ec. — Spolvera archivj, e leggi annali, e cronache.* Buon. Fier.

§ 2. In signific. neutr. vale Divenire polvere. *Una palla di vetro sigillata ec. e rotta, se ne cava il sale asciuttissimo a segno che nel votarsi* SPOLVERA.. Sagg. Nat. Esp. *Le mercanzie ec. Sfioriscono s' insudician, si* SPOLVERANO. Buon. Fier.

§ 3. Spolverare: per Imbrattare, Coprir di polvere. *Stendeasi a questi dalle mosse il corso E prestissimamente tutti insieme Volavan* SPOLVERANDO *la campagna* Salvin. Odiss

SPOLVERATO, TA: add. da Spolverare. V.

SPOLVERATURA: s. f. Voce dell' uso. Lo spolverare ciò, che è coperto di polvere. Spolveratura, *e Ripulitura della casa, delle stanze ec.* Cocch.

SPOLVEREZZARE, e SPOLVERIZZARE: v. a. *Friare.* Ridurre in polvere. *Appresso la fanno seccare ec. e secca la fanno* SPOLVEREZZARE, *e recare in sottile polvere.* M. Vill. *La terra è molle che leggiermente si* SPOLVERIZZA. Vit. Plut. *Legno artificiato, e* SPOLVERIZZATO. Frano. Sacch. Op. Div. *Sangue ec. seccato, e* SPOLVERIZZATO. Tes. Pov.

§ 1. Spolverizzare: per Aspergere con polvere chocchessia. *Togli zafferano, mandragola ec. tritali bene e* SPOLVERIZZANE *sul capo.* Tes. Pov.

§ 2. Spolverizzare: è anche T. di Pittura, e vale Ricavare un disegno collo spolvero. *Voc. Cr.*

§ 3. Spolverizzare: n. p. Disfarsi, Ridursi in polvere. *La terra è molle, che leggiermente si* SPOLVERIZZA. Vit. Plut.

SPOLVEREZZATO, e SPOLVERIZZATO, TA: add. da Spolverezzare, e Spolverizzare. V.

SPOLVEREZZO, e SPOLVERIZZO: s. m. Bottone di cencio, entro cui è legata polvere di gesso, o di carbone, per uso di spolverizzare. *Si dee spolverizzare con un poco di* SPOLVEREZZO *di carbone.* Benv. Cell. Oref.

§. E per lo stesso che Spolvero, o Disegno ricavato collo spolvero. *Mandovi un* SPOLVEREZZO *di me stesso.* Matt. Franz. Rim. Burl.

SPOLVERINA: s. f. Voce dell' uso Sopravveste di viaggio, per riparo della polvere.

SPOLVERINO: s. m. Così chiamasi da' Livornesi. Una nebbia assai umida formata di

minutissime gocciolîne d' acqua staccate per la violenza del Libeccio, o della tempesta, e tenute sospese in aria o trasportate anche lontano. *Targ. Viagg. e Prodr.*

SPOLVERIZZARE, SPOLVERIZZATO, SPOLVERIZZO. – V. Spolverezzare, Spolverezzato ec.

SPOLVERO: s. m. Foglio bucherato con spilletto nel quale è il disegno, che si vuole spolverizzando ricavare facendo per quei buchi passar la polvere dello spolverizzo. *Voc. Cr.*

§. Spolvero: T. de' Mugnaj. Buona macinatura. I Fornaj dicono anche Spolvero, o Prima farina Quello che esce della crusca, o tritello rimacinato.

SPONDA: s. f. *Sponda.* Parapetto di ponti, Pozzi, fonti, o simili. *Come Andreuccio si vide alla* sponda *del pozzo vicino ec. si gittò ec.* Bocc. Nov. *Al ponte ec. Arno valicò l'ancora da lato e ruppe le* sponde *in parte.* G. Vill. *Dall'un lato tutti hanno la fronte Verso 'l Castello ec. Dall'altra* sponda *vanno verso 'l monte* Dant. Inf. *Fra l'altre gli vidi un di conficcare la cappa sulle* sponde *del pergamo.* Franc. Sacch. Nov.

§. Per Estremitade semplicemente. *Ponsi del letto in sulla* sponda *manca.* Petr. *Palpando il copertojo si fece alla* sponda. Franc. Sacch. Nov.

SPONDAICO, CA: add. T. della Poesia Greca e Latina. Appartenente a spondeo. *Uden. Nis.*

SPONDEO: s. m. *Spondæus.* Piede di verso formato di due sillabe lunghe. *Dice Quintiliano, che distingueva coll' orecchio quando un verso esametro forniva in* spondeo. Varch. Ercol.

SPONDILO: s. m. *Vertebra spondylus.* Nodo della spina, Vertebra, Spondulo. Osso al di dentro scavato, al di sopra e al di sotto piano, e che esteriormente ha vari processi. *Oggi diciamo* spondilo. – *Di* spondilo *ve n'è un esempio nel vocabolario alla voce vertebra.* Red. Lett. *Tutti quelli scorpioni dell' Italia, che da me sono stati osservati, hanno sei sole vertebre o* spondili *o nodi nella coda.* Red. Ins.

SPONDILOLITO: s. m. T. de' Naturalisti. Specie di pietra in cui sono rappresentate le vertebre dorsali de' piccoli animali.

SPONDULO: s. m. *Spondylus.* Nodo della spina, Vertebra. *Quella che è di dietro si continua alli* sponduli *del dosso.* Volg. Ras

SPONENTE: add. d'ogni g. Esponente. *Salvin. Odiss.*

SPONGIOSO. SA: add. Voce dell' uso. Aggiunto di quelle frutta che son sceme o immezzite.

SPONGITE: s. f. Nome generico che i Naturalisti danno alle pietre spugnose e leggieri formate nell' acqua sopra corpi marini o sopra de' vegetabili.

SPONIMENTO: s. m. *Expositio.* Lo sporre, Sposizione. *Comecchè questo testo si convenga al beato Giobbe, senza altro* sponimento *debbe essere manifesto a tutti.* Mor. S. Greg.

SPONITORE: verb. m. *Expositor.* Che spone. *Lo* sponitore *sopra i proverbi di Salomone.* Amm. Ant. *Ogni uomo sè ne fa* isponitore. Passav.

SPONSA: s. f. Voce ant. Sposa. *Ogni temporale* Sponsa *amare dee* Sponso *suo.* Guitt. Lett.

SPONSALATO: s. m. V. e di Sponsalizio.

SPONSALE: add. d' ogni g. Maritale. *Di ostro e d' or riguardevole, e di penne,* Sponsali *arnesi e doni, ovunque andava ec.* Car. En.

SPONSALIZIA: s. f. *Sponsalia.* Sponsalizio. *Il Papa fece solennemente le* sponsalizie *celebrare.* Bocc. Nov.

§. Figur. l' usò Dante parlando del Battesimo. *Poichè le* sponsalizie *fur compiute Al sacro fonte intra lui e la fede.* Par.

SPONSALIZIO: s. m. *Sponsalia.* Promessa delle future nozze; ed è detto Sponsalizio *a spondendo*, cioè Promettendo. *L' arra dello* sponsalizio *è l' anello.* Maestruzz. *Partorì una figliuola ec. meno di 5 mesi dopo lo* sponsalizio. Dav. Scism.

SPONSALIZIO, ZIA: add. *Sponsalis.* Che appartiene allo sponsalizio. *L' arre* sponsalizie *date da quella parte, che dà cagione ec. si perdono ec.* Maestruzzi

SPONSO: s. m. Voce. Lat. Sposo. *Anime le quali sono disponsate a te* sponso *celestiale.* Coll. Ab Isac.

SPONTANEAMENTE. – V. e di Spontaneamente.

SPONTANAMENTE: avv. *Sponte.* Di propria volontà. – V. Volontariamente. Spontaneamente *e di buon volere si dispose a sopraccomperare.* M. Vill. *Danno* spontaneamente *la decima degli armenti.* Tac. Dav. Germ.

SPONTANEITÀ: s. f. T. Didascalico. Il consenso della volontà, o sia la Ragione formale dell' azione spontanea.

SPONTANEO, NEA: add. *Spontaneus.* Volontario. *Sua di vostra* spontanea *volontà eravate divenuta.* Bocc. Nov.

§ 1. *Moto* spontaneo: dicono i Medici a Quello che esercita il corpo naturalmente senza il concorso dell' animo. *Moto* spontaneo *del cuore, dell' arterie ec.* – V. Moto.

§ 2. *Piante* spontanee: diconsi da' Botanici Quelle che nascono senza cultura. *Erba* spontanea *o sativa.* Cocch. Bagn.

SPONTANO, NA: add. *Spontaneus.* Spon-

taneo. *Gli promisi di mia* SPONTANA *volontà, che rispondendo ll Castelvetro ec. piglierei io l' assunto di difendere le ragioni sue.* Varch. Ercol.

SPONTONATA: s. f. Colpo di puntone. *Le parole conducono spesse volte gli uomini nel lecceto in tal forma, che chi ha mosso riceve parole, che sono peggio, che* SPONTONATE. Franch. Sacch. Nov.

SPONTONCELLO: s. m. dim. di Spontone. *Triss. It. Lib.*

SPONTONE: s. m. Più comun. Spuntone. *Buon. Fier.*

SPOPOLARE: v. a. Dipopolare. *La mala sciarda fu giunta nel chiostro, E* SPOPOLATO *fa l' aria grattando.* Pataff. *Desiderando di vedere per vostro mezzo ripopolarsi il Paradiso, vede che per colpa vostra si* SPOPOLA *ogni dì più.* Segner. Crist. Instr.

SPOPOLATO, TA: add. da Spopolare. V.

SPOPOLAZIONE: s. f. Voce dell' uso. Lo spopolare, e Lo stato d' un paese spopolato.

SPOPPAMENTO: s. m *Ablactatio.* L' atto di Spoppare i bambini. *Più accarezza il rallevato, quando s' avvicina il tempo dello* SPOPPAMENTO. Tratt. Segr. Cos. Donn.

SPOPPARE: v. a. Levar la poppa, Tor la poppa a' bambini, Disusargli dal latte; che anche si dice Divezzare. *Fa a noi come le nutrici, le quali vogliono* SPOPPARE *li fanciulli.* Cavalc. Pungil. *Avendolo* SPOPPATO, *e cresciuto un poco con grande pena e fatica il facea dormire per se in un letto.* Cron. Vell.

SPOPPATO, TA: add. da Spoppare. V.

SPORADICO, CA: add. T. Medico. Opposto a Epidemico; ed è aggiunto di quelle Malattie che sono proprie di qualche paese, che regnano in ogni tempo, e per diverse cagioni. *Malattie sì epidemiche, che* SPORADICHE, *alle quali sono soggetti gli animali.* Targ. Prodr.

SPORCAMENTE: avv. Laidamente, Lordamente, Sozzamente. *Cr. in* Sozzamente ec.

SPORCARE: v. a. Intridere, Bruttare, Imbrattare. *Voc. Cr.*

§. Per met. vale Lordare, Macchiar l' anima con opere nefande, o dir cose disoneste. *Se noi guardiamo solamente, Padri coscritti, con che nefanda voce Lutorio Prisco ha* SPORCATO *la sua mente, e gli orecchi degli uomini, nè carcere. ne laccio, nè servile, strazio gli è tanto.* Tac. Dav. Ann.

SPORCATO, TA: add. da Sporcare. V.

SPORCHERIA: s. f. *Sordes.* Porcheria, Sporcizia, Schifezza. *Conciano e racconciano li vini torbidi e tristi ec. con la sapa, abrostini bolliti ec. e altre* SPORCHERIE *da osti e tristi uomini.* Dav. Colt.

SPORCHETTO, TA: add. dim. di Sporco. *Parolina che abbia anzi che no dello* SPORCHETTO. Alleg.

SPORCHEZZA: s. f. Lo stesso che Isporcizia, così al proprio come al figurato. V. *L' aveva lasciato consumare dalla* SPORCHEZZA *e dallo stento.* Seid. Stor.

SPORCHISSIMAMENTE: avv. Laidissimamente, Schifissimamente. *Voc. Cr.*

SPORCHISSIMO, MA: add. sup. di Sporco, Laidissimo. *Sonetti disonestissimi e* SPORCHISSIMI. Varch. Ercol.

SPORCIFICARE: v. a. Lordare, Sporcare. *Ma come attende a santificar se medesimo chi non altro mai fa che* SPORCIFICARSI? Segner. Crist. Instr. Qui n. p.

SPORCIZIA: s. f. Voce Lat. Sporcheria, Sporchezza. *Non meno di* SPORCIZIA *e di disagio, che di fame e di sete miserabilissimamente morì.* Varch. Stor.

§. Per Disonestà, Laidezza, Libidine. *Fecero eziandio forar dipoi la lingua ec. a Michel da Prato ec. per la bestemmia e per alcune altre* SPORCIZIE. Varch. Stor.

SPORCIZIOSO, SA: add. *Turpis.* Lordo, Schifo; e figur. Disonesto. *Nel brutto e* SPORCIZIOSO *modo di vivere che tennero.* Bocc. Com. Inf. – V. Sporco.

SPORCO, CA: add. *Spurcus.* Schifo, Lordo, Imbrattato. *Ha lungo 'l naso, e 'l sen bavoso e* SPORCO. Ar. Fur.

§. Per Disonesto. *Veggendo una verginella ec. aver preso consolazione dello* SPORCO *nome del postribulo e del ruffiano.* Fir. As.

SPORGENTE: add. d' ogni g. Che sporge. *Che le macchie solari ec.* SPORGENTI *in fuori dall' orlo ec. non sieno ec.* Salvin. Pros. Tosc.

SPORGERE: v. n. Uscir checchessia del piano o del perpendicolo ove sta affisso; e si usa anche in sign. n. p. *E la terra che pria di qua si* SPORSE, *Per paura di lui fe del mar velo.* Dant. Inf. *È adunque il vaso ec. di cristallo, la di cui bocca* SPORGE *in fuora con arrovesciatura piana.* Sagg. Nat. Esp. *Quivi pregava colle mani* SPORTE. Dant. Purg.

§ 1. SPORGERE in sign. a. vale Porgere. *Perchè cogli occhi in giù la testa* SPORGO. Dant. Inf.

§ 2. Figur. vale Mostrarsi, Apparire. *O Beatrice, quella che si scorge Di bene in meglio così subitamente, Che l' atto suo per tempo non si* SPORGE, *Quant' esser convenia da se lucente.* Dant. Par.

SPORGIMENTO: s. m. Voce dell' uso. Lo sporgere, Porgimento. V.

§. SPORGIMENTI: presso de' Marinaj sono Tavole che bordano i due lati dell' accastellamento, o del di dietro sopra il capo di banda, e che sono meno grosse delle altre bordature.

SPORRE: v. a. *Exponere*. Esporre, Dichiarare, Interpretare. *Fu quelli che* SPUOSE *la rettorica di Tullio*. G. Vill. *Santo Agostino*, SPONENDO *il salmo, dice*. Passav.

§ 2. SPORRE *un' ambasciata*, o simili: vale Esporla, Riferirla. *Ad Arimino gli* SPOSESSONO *loro ambasciata*. G. Vill.

§ 2. Per Iscaricare, Por giuso, Posare, Deporre. *Quivi soavemente* SPOSE *il carco Soave*. Dant. Inf.

§ 3. SPORRE: per Gittar giù. *Potentemente lo* SPOSE *da cavallo, gittandolo morto alla terra*. Guid. G.

§ 4. SPORRE: per Levare, Deporre, Contrario di Porre. *Quando l'oste de' Fiorentini si movea, si* SPONEA *d'in sullo arco, e poneasi in su uno castello di legname*. G. Vill.

§ 5. SPORRE: per Arrischiare, Avventurare. *Da Viterbo gli scrisse che* SPORREBBE *la persona sua per amor del Re a ogni pericolo*. Dav. Scism.

§ 6. SPORRE: per Dare in luce, Partorire. *Povera fosti tanto, Quanto veder si può per quell'ospizio, Ove* SPONESTI *il tuo portato santo*. Dant. Purg.

§ 7. SPORRE: n. p. Darsi, Offerirsi *Quando il Figliuol di Dio incarnato se umilmente* SPOSE *alla passione*. Guid. G.

SPORTA: s. f. *Sporta*. Arnese tessuto di giunchi, paglia, o simili, con due manichi, per uso di trasportare robe per lo più commestibili. SPORTE *fabbricate con treccia di giunco palustre*. – *Perocch' egli era usato di vivere della sua fatica, si facea* SPORTE *di giunchi, e vendeale*. Fior. S. Franc. *Io fui per una finestra delle mura collato in una* SPORTA *dai frati, e così campai*. Annot. Vang.

SPORTANTE: add. d'ogni g. Che porta, o si sporta in fuori. *Voc. Dis. in* Torre.

SPORTARE: v. n. *Exporrigere*. Sporgere. *Con una bocca aguzza* SPORTAVA *il mento in fuore, che pareva ec*. Fir. Disc. Lett. *Finchè lo spirto* SPORTI *al fòro fuora*. Malm. *Vide una casa sopra le mura del castello* SPORTATA *alquanto in fuori*. Bocc. Nov. *Anticamente erano* (le botteghe) *di legname* SPORTATE *sopra l'Arno*. G. Vill. *Io disperata m'ho posto in cuore di gettarmi da uno* SPORTATO *poggio*. Ovid. Pist.

§. SPORTARE: v. a. Oggidì sempre Trasportare, Portar d'uno in altro luogo. *Il che fatto e* SPORTATI *dall'uno all'altro luogo tutti gli arredi libri e scritture la residenza di ciascheduno fu ec. fatta trasportare*. Baldin. Dec.

SPORTATO, TA: add. da Sportare. V.

SPORTELLA: s. f. Dim. di Sporta. *Manichi delle* SPORTELLE. – *Prese in una sua* SPORTELLA *pane, e olive*. Vit. SS. Pad. *Quivi presso sedeva, e tesseva* SPORTELLE. Cavalc. Med. Cuor.

SPORTELLARE: v. a. Aprir lo sportello. *Chi sol dunque* SPORTELLA *Gli occhi inverso di me ec. Scorge il ritratto, oimè, degli sgraziati*. Allegr. Qui per Aprire sempl.

§. SPORTELLARE *alcuno*: vale Farlo passare per lo sportello. *Trovò la porta serrata, ed era tanto tardi, che non si* SPORTELLAVA *più?* Varch. Suoc.

SPORTELLATO, TA: add. da Sportellare, Fatto a sportelli. *Min. Malm*.

SPORTELLETTA: s. f. Dim. di Sportella, *Salvin. Teocr. Idill*.

SPORTELLETTO: s. m. Dim. di Sportello. *Debbesi ancora alle bocche dove si mette il metallo far due* SPORTELLETTI *di pietra morta*. Benv. Cell. Oref.

SPORTELLINA: s. f. Dim. di Sporta. *Vien qualche volta in mercato con quella* SPORTELLINA *sotto, che pare ec*. Gell. Sport. *Attese a fornir d'empiere una sua* SPORTELLINA. Fir. Nov.

SPORTELLINO: s. m. Dim. di Sportello. *Voc. Cr*.

§. Fu anche detto in vece di Sportella. *Di portar sotto un certo* SPORTELLINO. Libr. Son.

SPORTELLO: s. m. *Ostiolum*. Piccolo usciotto in alcune porte grandi, ed anche l'Entrata delle botteghe tra l'un muricciuolo e l'altro. *Assaliro e combattero la carcere delle stinche, mettendo fuoco nello* SPORTELLO. G. Vill. *Di notte dovea aprire lo* SPORTELLO *della porta*. M. Vill. *Nel mezzo appunto stava lo* SPORTELLO, *Dove a piede si passa di leggieri*. Bern. Orl.

§ 1. SPORTELLO: si chiama ancora la Imposta degli armadj. *Dipinse gli* SPORTELLI *dello armadio dove stanno le argenterie*. Borgh. Rip.

§ 2. SPORTELLO: parlandosi di Carrozze, o simili dicesi a Quell'apertura per cui s'entra, o s'esce, e dicesi a Quell'imposta che serve a chiuderle ed aprirle. *Chiudere lo* SPORTELLO. – *Lo* SPORTELLO *è formato di ritti, cartella fondi, regolo di sopra e regolone dappiede*. – *Cristalli delli* SPORTELLI. – V. Frullino.

§ 3. Per simil. Piccola apertura. *Farai nel mezzo dal capo più lungo di questa armella uno* SPORTELLO *sì grande che vi cappia il canto della sella dell'astrolabio*. Libr. Astr.

§ 4. *A* SPORTELLO, o *Stare a* SPORTELLO: dicono gli Artefici, quando in alcuni giorni di mezze feste, o simili non aprono interamente la bottega, ma tengono solamente aperto lo sportello. *Per i giorni delle mezze feste, quando si sta a* SPORTELLO Varch. Ercol.

§ 5 Per simil. in ischerzo: *Stare, o Dormire cogli occhi a* SPORTELLO, vale Tener gli occhi socchiusi, o anco Veder lume da un occhio solo, per esser l'altro chiuso per malattia, o per altra cagione detto così quasi che

non si sia finito di serrar la bottega. *Perch'ei da un occhio sta a* SPORTELLO *Soldati ha preso ch' hanno un occhio solo.* Malm.

SPORTICCIUOLA : s. f. *Fiscella.* Piccola sporta. *Egli, vistomi la* SPORTICCIUOLA *e rivoltomi i pesci sottosopra ec. mi disse ec.* Fir. As.

SPORTICELLA : s. f. Piccola sporta. *Se ne fanno* (del papiro) SPORTICELLE *e belle stuoje e varie stoviglie* Cresc.

SPORTE : s. m. *Menianum.* Aggetto, o Quella parte d'un edificio che sporge in fuori dal muro maestro. *Sotto il quale* SPORTO *diliberò d'andarsi a stare.* Bocc. Nov. *Venia fornito il trattato se non che uno, che 'l menava, cadde d'uno* SPORTO. G. Vill.

SPORTO, TA : add. da Sporgere. V.

SPORTONA : s. m. Accrescit. di Sporta; Sporta grande. *Uh questa* SPORTONA *m' ha quasi tirato già un braccio.* Lasc. Spon.

SPORTULA : s. f. *Sportula.* Onorario, che si dà al giudice per ottener la sentenza *Voc. Cr.*

SPOSA : s. f. *Sponsa.* Donna novella, maritata di fresco. V. Moglie, Sposo. SPOSA *novella, bella, gentile, giovane, gaja, vezzosa, adorna, diletta, onesta, legittima, lieta, fortunata, timida, amorosa, amata, sospirata.* – *Lietissimamente nella festa delle due nuove* SPOSE, *e con gli novelli* SPOSI *mangiarono.* Bocc. Nov. *Tre dolci, e cari nomi ha' in te raccolti, Madre figliuola, e* SPOSA. Petr.

§ 1. Figuratam. per Compagna. *Vertute sia sua vera* SPOSA. Franc. Barb.

§ 2. *Dare* SPOSA, *e Dar per* ISPOSA : vale Maritare, Congiungere in matrimonio. *Deliberarono di dargliela per* ISPOSA. Bocc. Nov.

§ 3. *Far come le* SPOSE : vale Ritornare; lo stesso che Far la ritornata. V. *Min. Malm.*

SPOSALIZIA : s. f e SPOSALIZIO : s. m. *Sponsalia.* La solennità dello sposarsi, Sponsalizie. V. Maritaggio. *Di questo* SPOSALIZIO *che ne sarà?* Ambr. Cof. *Tavola ec. rappresentante le* SPOSALIZIE *della Madonna.* Borgh. Rip.

SPOSALIZIO, ZIA : add. *Sponsalis.* Degli sposi. Sposereccio. *Con* SPOSALIZIE *tavole.* Salvin. Inn. Orf. SPOSALIZII *amori.* Id. Opp. Cacc.

SPOSAMENTO : s. m. *Sponsalia.* Lo sposare. *Se tu, od egli, od ella ec. mi farete inganni, o travagli con vostri* SPOSAMENTI *segreti ec. subito ec.* Lasc. Sibill.

SPOSARE : v. a. *Desponsare.* Pigliar per moglie, o per marito, Contrarre matrimonio, Prendere, Togliere, Menar moglie, o marito. SPOSARE *volentieri, lietamente, con felice augurio, di nascoso, solennemente, con festa, per forza.* – Sposò *la contessa Margherita a moglie.* G. Vill.

§. 1 Per Dar moglie, Maritare. *Io ho una sola figliuola ec. la quale vi voglio* SPOSARE, *s' e' v' è in piacere.* Passav.

§ 2. In signific. neutr. pass. vale Maritarsi. *Pietro lietissimo, e l' angiolella più quivi si* SPOSARONO. Bocc. Nov.

§ 3. SPOSARE : dicesi anche fig. e poetic. di altre cose. *Nè mai tramonta il sol, ch' ella non stanchi Colle dita di rose eburnea cetra, A lei* SPOSANDO *armoniose note.* Chiabr. Poem. *Per me cetra d' Orfeo* SPOSERASSI *inno soave.* – *Agli orecchi altrui giungeria grata ec. Cetra* SPOSATA *a versi di dolcezza.* Id. Canz.

§ 4. SPOSARE, coll' O stretto : Voce usata dagli Antichi nello stesso senso di Posare *Non mi sposò già, anco mi tenne sull' anca.* Dant. Inf. *Dimostra Dante, come fummo* SPOSATI *nel fondo da Anteo.* But. ivi.

SPOSATO, TA : add. da Sposare. V.

SPOSERECCIO, CIA : add. *Jugalis.* Maritale. *Quante, e quanti son morti, e son morte nel giorno del loro* SPOSERECCIO *impalmamento.* Fr. Giord. Pred.

§. Per Confacevole, o Appartenente alle nozze. *Io voleva apparecchiare ec. molte altre cose* SPOSERECCE, *siccome l' usanza ec.* Urb.

SPOSERÈSCO, SCA : add. *Maritalis.* Sposereccio nel secondo sign. *Risonando ogni parte della* SPOSERESCA *casa di festa.* Fiamm.

SPOSINA : s. f. dim. di Sposa, Sposa novella. *Fag. Com.*

SPOSITIVO, VA : add. Atto a sporre. *Dissero che quella particella et non si pigliava in questo luogo come copulativa, ma come* SPOSITIVA. Varch. Lez.

SPOSITORE : verb. m. *Expositor.* Che spone, Espositore, Commentatore. *E tosto io credo Doversi allegri appresentare a voi* SPOSITORI *del tutto.* Buon. Fier.

SPOSITRICE : verb. f. Che spone. *Cosa divina adunque è la favella, ambasciatrice e* SPOSITRICE *della ragione.* Salvin. Pros. Tosc.

SPOSIZIONE : s. f. *Oratio.* Parlamento. *Messer Carlo, dopo la* SPOSIZIONE *di sua aguzzetta, di sua bocca disse.* G. Vill.

§. Per Dichiarazione. *Per allegorica* SPOSIZIONE *quelle intendo mostrare.* Dant. Conv.

SPOSO : s. m. *Sponsus.* Quegli che novellamente è ammogliato, Marito, Consorte. SPOSO *fedele, diletto, gentile, geloso.* – *Nè donna accesa al suo* SPOSO *diletto Die ec. sì fedel consiglio.* Petr. *Se n' andò alla casa del novello* SPOSO. Bocc. Nov.

§ 1. *Fare* SPOSO : vale Operar che alcuno divenga sposo o Sposare. *In forma ec. di candida rosa, Mi si mostrava la milizia*

santa, Che nel suo sangue Cristo fece SPOSA Dant. Par. *Fece sua* SPOSA, *imperocchè egli l' unitte a se nella sua passione spargèndo lo suo sangue.* But. Qui figur.

§ 2. Sposo *d' Olimpia.* – V. Birreno.

§ 3. In sign. n. p. vale Sposarsi. *Indi gioja ec. Mi reco ec. E si fe* SPOSA *verace La mia anima sì ria.* Fr. Jac. T.

SPOSSANTE: add. d' ogni. g. *Debilitans.* Che spossa. *Che con pasture governò suo corpo, Lungi da Citerea* SPOSSANTE, *in selva.* Salvin. Opp. Cacc.

SPOSSARE: v. a. *Debilitare.* Infiacchire, Infievolire, Sfar la possa, le forze. *O son io tanto vecchio ed* ISPOSSATO. Franc. Sacch. Rim.

§. In sign. n. p. Indebolirsi, e anche Rovinarsi. *Vorremo noi adunque* SPOSSARCI *ancora ec. e consumare il capitale di nostre forze ec.* Salvin. Disc.

SPOSSATAMENTE: avverb. Senza possa. *Voc. Cr.*

§. Per Smisuratamente, Gagliardemente. *Per la novità del tornare sì* SPOSSATAMENTE *al sereno nel pieno del verno.* F. Vill.

SPOSSATEZZA: s. f. Debolezza, Mancanza di forze. *Piangono della meschina, E* SPOSSATEZZA *lor verbi ed epiteta.* Bell. Bucch.

SPOSSATISSIMAMENTE: avv. sup. di Spossatamente. *Bellin. Lett.*

SPOSSATO, TA: add. da Spossare. V.

SPOSTAMENTO: s. m. Quello che esce dal proprio luogo; e fig. Che è fuori di metodo Spostatura. *Che fu un' altra uscita e scappata della Tragedia e* SPOSTAMENTO *in ridicolo.* Salvin. Cas.

SPOSTARE: v. a. Levar di posto, Levar di luogo, Dislogare. *Commette un errore scrivendo due volte il dì 10, il quale errore gli ha fatto* SPOSTARE *tutti i susseguenti giorni.* Cocch. Disc.

§. SPOSTARE: n. p. Scostarsi, Divertire, Lasciare il posto. *Bada alla parte del canto ec. alle mutazioni delle chiavi, a i respiri ec. e se gli accade* SPOSTARE, *bada anco a questo.* Salvin. Disc.

SPOSTATO, TA: add. da Spostare. V.

§. *Ore* SPOSTATE: dicesi nell' uso, per Ore insolite, fuori della regola stabilita.

SPOSTATURA: s. f. Collocamento fuor di luogo, Lo stato di una cosa spostata. *Il Napoletano dice* Insetar: *e noi per la figura metatesi, ovvero* SPOSTATURA *di lettere*, Innestrare, *e* annestrare, *quindi* Innesto, *e* nesto. *Salvin. Fier. Buon.*

§ 1. SPOSTATURA: fig. per Travolgimento, Disordinamento di checchè sia. *E bisogna bene che la* SPOSTATURA *dell' occhio sia grande a voler che mi faccia una tal violenza, che quello: ch' io veggo, arrivi a non dilettarmi.* Magal. Lett.

§ 2. Fig. *Torre una* SPOSTATURA: dicesi nell' uso per fare una cosa contro regola, o contro il costume e carattere.

SPOSTISSIMO, MA: add. Espostissimo. *Bemb. Lett.*

SPOTESTARE. V. Spodestare.

§. SPOTESTARE: n. p. Spropriarsi della sua potestà. *Chi dona alcuna cosa ec. si* SPOTESTA *del dominio di lei.* Varch. Stor.

SPRACCHE e SPRACCH: s. m. Quel suono che si fa naturalmente stringendo la bocca con forza quando s' è bevuto del vino generoso. *Con quel liquor che mi fa fare* SPRACCHE. Sacc. Rim. *Forse perchè nel beversi fanno fare lo scoppio colla bocca, che si dice fare* SPRACCH Biscion. Annot.

SPRAJARE: v. a. T. delle saline. Fare uno scavo intorno agli argini delle saline cavandone il sale, che è giunto alla sua granigione, e disponendolo in diversi monticelli sul rimanente del sale per facilitarne lo sgrondamento.

SPRANGA: s. f. *Suscus.* Legno, o Ferro che si conficca attraverso per tenere insieme e unite le commessure; e sono di più maniere SPRANGA *a T.*– SPRANGHE *inginocchiate.*– SPRANGHE *di ferro, onde si armano i fornelli, le cui estremità sono spaccate a ingessatura, serveno ad impedire che i mattoni, o quadrelle che formano la parte superiore de' fornelli non si stacchino.* – SPRANGA *di ferro, che si mette su gli stipiti delle porte, o delle finestre per reggere le bozze di una fascia o di un arco. La di lei grossezza dev' essere proporzionata al vano ed al peso che dee sostenere.* – SPRANGHE *di rame impiombate, con cui si mura e commette insieme senza calcina, acciò i marmi lustrati e puliti non ne vengan macchiati.* – SPRANGA, *o assone inclinato come un leggio, su cui stanno appoggiati i tessitori nel lavorare.* – *Con legno legno* SPRANGA *mai non cinse Forte così.* Dant. Inf.

§ 1. SPRANGA *da caricare.* T. de' Fabbri, Staffa doppia da collegare due pietre.

§ 2. SPRANGA. T. de' Legnajuoli. Nome che si dà a tutti Que' pezzi di legname che vanno attraverso di una porta o uscio, e si uniscono a' battitoj.

§ 3 Per Ornamento di cintura. *Che niuna donna potesse ec. portare più di due anelli in dito, nè nello scaggiale, nè cintura di più di dodici* SPRANGHE *d' argento.* G. Vill.

§ 4. Per metaf. detto di persone: vale Che ha forza di tener ben insieme. *Un giudice e un medico, due* SPRANGHE *Che tengono in piè ferma l' avarizia.* Buon. Fier.

SPRANGARE: v. n. Metter le spranghe. *Voc. Cr.*

§ 1. Figuratam. *Quel gelo D' ignoranza ti* SPRANGA *al ver le ciglia.* Menz. Sat.

§ 2. Per Dare, o Percuotere forte. *Io il menerò dentro. e dirò: date quelli denari a costui e voi* SPRANGATE. Franc. Sacch. Nov.

§ 3. SPRANGAR *calci*, parlandosi di cavalli, o simili: vale lo stesso, che Trar calci. *In quel terreno ec. davano stramazzate e* SPRANGAVAN *calci*. Tac. Dav Ann.

SPRANGATO, TA: add. da Sprangare. *Ciò che è armato di spranghe, si dice* SPRANGATO, Voc. Dis.

§. Per Fornito di spranghe, nel signif. d'Ornamento di cintura. *Toglieva la cintola sua* SPRANGATA, *ch'ella soleva portare a vanitade e spogliavasi ignuda e battevasi con essa tutta dal capo al piè*. Vit. S. M. Madd.

SPRANGHETTA. s. f. Dim. di Spranga. *Voc. Cr.*

§. Figuratam. si prende per Dolore nella testa. *E per lui mai non molesta La* SPRANGHETTA *nella testa*. Red. Ditir.

SPRAZZA: s. f. Sprazzo. *Convien che se n' appicchi qualche* SPRAZZA. Morg.

SPRAZZARE: v. a. Bagnare gettando e spargendo minutissime gocciole, Spruzzare. *Ricolte le zizzibe, vi si* SPRAZZI *su il vino vecchio*. Pallad.

§. Per similit. vale Chiazzare. *Ogni sua dilettosa bellezza ha* SPRAZZATA *di lividori*. Med. Arb. Cr.

SPRAZZATO, TA: add. da Sprazzare. V.

SPRAZZO: s. m. *Gutta*. Spargimento di materia liquida in minutissime gocciole. *O per lo soperchio del gonfiato mare, o per oltraggio de' rinfranti* SPRAZZI. Passav.

§ 1. Per metaf. vale Alcun poco. *Tu ne sentirai qualche* SPRAZZO *o nel contado, o nelle pendici della terra*. Cron. Morell.

§ 2. SPRAZZO: si prende anche per la Macchia di pietra di minutissimi punti di checchessia. *Voc. Dis.*

SPRECAMENTO: s. m. *Dissipatio*. Lo sprecare. *Godono nello* SPRECAMENTO *delle proprie sustanze*, Fr. Giord. Pred.

SPRECARE: v. a. *Profundere*. Scialacquare *Attendi a* SPRECARE, *E lo tuo a consumare*. Fr. Jac. T.

SPRECATO, TA: add. da Sprecare. V.

SPRECATORE: verb. m. *Prodigens*. Che spreca. *Giovane* SPRECATORE *del patrimonio*. Fr. Giord. Pred.

SPRECATRICE: verb. f. *Prodiga*. Da sprecare. *O famiglia* SPRECATRICE. Fr. Jac. T.

SPRECATURA: s. f. *Dissipatio*. Lo sprecare. *Or vedessi* SPRECATURA, *Che si fa ec.* Fr. Jac. T.

SPRECIPITARE: v. a. *Perdere*. Sprofondare, Dirupare. *E i Molioni due, d' Attore figli Avea* SPRECIPITATI, *se già quegli Il padre ec. Non gli campava da guerra*. Salvin. Iliad.

SPRECIPITATO, TA: add. da Sprecipitare. V.

SPREGEVOLE: add. d' ogni g. Sprezzevole, Dispregevole. *Pescatori scalzi, mendici, illitterati*, SPREGEVOLI *ec*. Segner. Pred.

SPREGEVOLMENTE: avv. *Contemptim*. Con ispregio, In maniera spregevole. *Tu desideri, ch' e' dica alcune cose ec. orgogliosamente contr' a fortuna, alcune* SPREGEVOLMENTE *contro a vanagloria*. Sen. Pist.

SPREGIAMENTO: s. m. *Contemptus*. Disprezzo. *Con grande* SPREGIAMENTO *delle celestiali grandezze*. Fr. Giord. Pred.

SPREGIANTE: add. d' ogni g. *Spernens*. Disprezzante, Che spregia. *Questa è la vertù, e l' animo* SPREGIANTE *la morte*. Sen. Pist.

SPREGIARE: v. a. *Spernere*. Dispregiare, Avere e Tenere a vile. *Messer Luchino fu molto* SPREGIATO. G. Vill. *Noi* SPREGIAMO *tutte le ricchezze*. Coll. SS. Pad.

SPREGIATO, TA: add. da Spregiare. V.

§. Per Vile, Abbietto. *Uomo* SPREGIATO *e mal vestito*. Cavalc. Specch. Cr

SPREGIATORE: verb. m. *Contemptor*. Dispregiatore, Che spregia. SPREGIATORI *de' loro proprj comodi*. M. Vill. SPREGIATORE *de' suoi comandamenti*. Passav.

SPREGIATRICE: verb. f. *Comtemptrix*. Che spregia. *La fortezza è* SPREGIATRICE *delle cose da temere*. Sen. Pist.

SPREGIEVOLE: add. d' ogni g. Che non è di pregio, Spregevole. *Si adoperava in purgare gli stovigli come un fante* SPREGIEVOLE *di cucina*. Segner. Paneg.

SPREGIO: s. m. *Contemptus*. Dispregio, Scherno, Avvilimento. - V. Disprezzo. *Lo* SPREGIO *degli uomini perversi, ch' e' fanno della vita nostra, è uno approvarla*. Passav.

SPREGIUDICATO, TA: add. Disingannato, Avveduto, Di liberi sentimenti, Che non è soggetto a pregiudizj. *Egli processava talora con troppo rigida e troppo* SPREGIUDICATA *censura*. Salvin. Disc.

SPREGNARE: v. n. Sgravidare, Sgravarsi della pregnezza. *Lodando ec. la cura ec. di averlo fatto in tre dì senza pena alcuna* SPREGNARE. Bocc. Nov. *Volle* ISPREGNARE, *e convenne, ch' ella gli uscisse di corpo*. Cronichett. d' Amar.

SPREGNATO, TA: add da Spregnare. V.

SPREMENTARE. V. e di Sperimentare.

SPREMERE, e SPRIEMERE: v. a. *Exprimere*. Premere, ma denota alquanto più di forza. *Facciansi torni, e strettoj da* SPREMERE, *secondo ch' è usanza nel paese*. Pallad. *Non gli lascia ancora dissolvere per evaporazione, che 'l temperato freddo circondante spreme di fuori, e ritorce, ovver ripiega gli spiriti*. Cresc. *Le medicine si* SPREMONO *per cavarne le parti umide ec. - Si* SPREMONO

ancora l'erbe, le radici, e molte decozioni ec. Ricett. Fior. *I lamponi* SPREMUTI *fanno bene andare a sella.* Libr. Cur. Malatt.

§ 1. Per metaf. vale esprimere, o Manifestare il concetto con chiarezza, e sottigliezza. *Se'l decreto questo avesse voluto, arebbelo* ISPREMUTO, *siccome* ISPREMETTE *dell' ottava di Pasqua.* Maestruzz.

§ 2. SPREMERE: n. p. Premere se stesso, Struggersi, Smugnersi; e figur. Incomodarsi, Disagiarsi. *Segner. Crist. Instr*

SPREMITURA: s. f. Lo spremere, e La materia spremuta. *Dipoi ripesta, e aggiugni l' altra parte della spremitura, e fa trocisci.* Ricett. Fior.

SPREMUTO, TA: add. da Spremere. V.

SPRENDIDO, SPRENDIENTE, SPRENDORE. V. – e di Splendido, Splendente ec.

SPRESSAMENTE: avv. *Expresse.* Espressamente. *La persona, che si confessa, dica spressamente, e specifichi in che specie di peccato ha offeso.* Passav.

SPRESSIONE: s. f. *Expressio.* Espressione. *E ora con alcuno aggiunto per più chiara* SPRESSIONE. Varch. Lez.

SPRESSISSIMO, MA: add. Sup. di Spresso. *Se la vostra lettera non si rivocasse, a lui sarebbe fatto* ISPRESSISSIMO *torto.* Bemb. Lett.

SPRESSO, SA: add da Sprimere. V.

SPRETARE: n. p. Depor l' abito di prete *Voc. Cr.*

SPRETATO, TA: add. da Spretare. Di cesi in modo basso Colui che ha deposto l'abito di prete. *Voc. Cr.*

SPREZZABILE: add. d' ogni g. Degno d' essere sprezzato, Disprezzabile. V. Spregevole *Fag. R.m.*

SPREZZAMENTO: s. m. *Contemptus.* Lo sprezzare. *La troppo gran familiarità e dimestichezza, che l' un fa coll' altro ec. partorisce* SPREZZAMENTO. Tratt. S. Ag. *Li vizj sono* SPREZZAMENTO *delle virtudi occulte dell' anima.* Coll. Ab. Isac.

SPREZZANTE: add. d' ogni g. *Spernens.* Che sprezza. *Avendo Cartagine, e Numanzia, superbissime cittadi, ed il Romano giogo* SPREZZANTI *abbattute.* Bocc. Nov.

SPREZZARE: v. a. *Spernere.* Disprezzare, Spregiare. *Or vedi, Amor, che giovinetta donna Tuo regno* SPREZZA. Petr. *Dicendo: almen facessemi morire, poichè* SPREZZATA *son da quel villano.* Morg. *Giovan Villani, che al tempo di Dante fu, e la storia Fiorentina scrisse, non è da* SPREZZARE. Bemb. Pros.

SPREZZATAMENTE: avv. *Contemptim.* Con disprezzo, Spregevolmente. *Quivi chiaro, ed aperto si vede quanto egli sentisse* SPREZZATAMENTE *di se medesimo, e come in così vile riputazione avendosi ec.* Salvin. Pros. Tosc.

§. Per Vilmente. *Vestiti* SPREZZATAMENTE, *e ignudi sempre tutta la gamba.* Stor. Eur.

SPREZZATO, TA: add. da Sprezzare. V.

SPREZZATORE: verb. m. *Contemptor.* Spregiatore. *Stracciatori e ancora* SPREZZATORI *delle cose del mondo.* But. *Rendere i soldati più coraggiosi, e* SPREZZATORI *de' perigli.* Red. Esp. Nat. *O* SPREZZATORI *delle più dubbie imprese, E guerra, e pace in questo sen t'apporto.* Tass. Ger.

SPREZZATRICE: verb. f. di Sprezzatore, Disprezzatrice. *Un pomposo teatro di quelle glorie, che viva, e morta, anche a suo dispetto ha godute la santità tanto* SPREZZATRICE *per altro di se medesima.* Segner. Paneg.

SPREZZATURA: s. f. *Contemptus.* Disprezzo, Sprezzamento. *Quella* SPREZZATURA, *e quella quasi naturalezza produrranno un certo che di veemenza.* Demetr. Segn.

SPREZZEVOLMENTE: avv. *Contemptim.* Con disprezzo. *I cavalieri* SPREZZEVOLMENTE *fecero impeto.* Liv. M.

SPREZZO: s. m. *Contemptus.* Lo sprezzare, Disprezzo.

SPRIEMERE – V. Spremere.

SPRIGIONAMENTO: s. m. Voce dell' uso. Lo sprigionare.

SPRIGIONARE: v. a. Cavar di prigione, Scarcerare. *Per tutto questo Amor non mi* SPRIGIONA. Petr. *Digli, che 'l Podestà m' ha fatto favore di farmi* SPRIGIONARE *subito.* Salv. Spin. *Adesso, poichè furno* SPRIGIONATI, *Com' udiste, dall' isole lontane ec.* Bern. Orl.

SPRIGIONATO, TA: add. da Sprigionare. V.

SPRILLARE: v. a. Spremere, Smugnere, Cavare il sugo. *Red. Ditir.*

SPRIMACCIARE: v. a. Spiumacciare, Rimenar bene la piuma nella coltrice. *Trovò il letto bene* SPRIMACCIATO. Franc. Sacch. Nov. *E Arno nostro* SPRIMACCIANDO *il letto, Tutto l'orlo pien ha di tremolanti.* Ant. Alam. Son. Qui in sentimento equivoco, e in ischerzo.

SPRIMACCIATA: s. f. Spiumacciata. *Voc. Cr.*

SPRIMACCIATO, TA: add. da Sprimacciare. V.

SPRIMANZIA: s. m. *Angina.* Squinanzia, Schinanzia. *Voc. Cr.*

SPRIMERE: v. a. *Exprimere.* Esprimere. *La forma di questo sagramento sono le parole per le quali il consentimento del matrimonio si* SPRIME. Maestruzz. *Troppo è meglio a starsi per me qui a pensare e immaginare questo fatto che a* SPRIMERLO *con parole.* Vit. S. M. Madd. *Contro al comandamento* SPRESSO *del Re ec.* G. Vill. *Con patto* SPRESSO *che ec. giurassono di mantenere ec.* M. Vill. *Chi fa uno* SPRESSO *e perfido tradimento è fatto cavaliere.* Franc. Sacch. Nov

SPRIMIMENTO: s. m. *Expressio.* Lo sprimere. *Lo* SPRIMIMENTO *della persona ch' è battezzata non è dell' essenzia della forma.* Maestruzz.

SPRINGARE. V. Spingare.

SPRIZZARE: v. a. *Prosilire.* Minutamente schizzare. *Un fiumicello ec. cadeva giù per balzi di pietra viva, e cadendo, faceva un romore a udire assai dilettevole, e* SPRIZZANDO, *pareva da lungi ariento vivo, che d' alcuna cosa premuta minutamente* SPRIZZASSE. Bocc. Nov.

SPRIZZATO, TA: add. da Sprizzare. V.

§. Per Macchiato, Chiazzato. *Il ramarro è un serpentello verde con quattro piedi, e ancora ne sono degli* SPRIZZATI, *e di color nero.* But. Inf.

SPROBRATO, TA: add. Lo stesso che Esprobrato. V. Rimproverato. *Fr. Jac. T.*

SPROCCATURA: s. f. T. Mascalcia derivato da Sprocco. Ferita nel vivo del piede del cavallo cagionata da chiodo, sasso, sterpo, sprocco, e altra cosa pungente premuta nel camminare.

SPROCCHETTO: s. m. dim. di Sprocco. *Voc. Dis.* in Sprone.

SPROCCO e SBROCCO: s. m. *Germen.* Brocco, Stecco, Fuscello, Vermena, Pollone, Rampollo; e propriamente si dice Quello che rimette dal bosco tagliato. *Stoppie e stiappe, e* SPROCCHI. Buon. Fier.

§ 1. Talora si prende per Legatura di fastello di legno o di fascine. *Voc. Cr.*

§ 2. Per Qualunque legno da ardere. *I tre fati gettarono una* SPROCCO *di legno nel fuoco, così dicendo: tanto viva questo garzone, quanto questo* SPROCCO *penerà a consumarsi.* Fior. Ital.

SPROFONDAMENTO: s. m. Lo sprofondare e cader nel profondo. *Tutti gli elementi si commoveranno nel suo* SPROFONDAMENTO. Mor. S. Greg.

SPROFONDANTE: s. m. Pesantezza disorbitante, Peso strabocchevole. *Magal. Lett.*

SPROFONDANTE: add. d' ogni g. Che sprofonda, Gravosissimo. *In questo stato io non lascio di risentire in me una forza capace di contrastare questo peso* SPROFONDANTE *della mia passione.* Magal. Lett.

SPROFONDARE: v. a. *Perfodere.* Grandemente sfondare. *Colla spada la spezza e* SPROFONDA. Bern. Orl.

§ 1. Figuratamente vale Annichilare, Mandare in rovina, in precipizio. *I pazzi Guastare e portar via l' altrui ec. E 'l tutto* SPROFONDAR *far ogni male.* Buon. Fier.

§ 2. In signific. n. vale Cader nel profondo. *Vorrei volentieri che quella casa* SPROFONDASSE. Fir. Luc.

§ 3. Figuratamente per Impoverire, Spiantarsi, Rovinarsi. *Sarà bono a rappacciarci colla gente Germana, ove ella voglia anzi pentirsi che* SPROFONDARE. Tac. Dav. Ann.

SPROFONDATO, TA: add. da Sprofondare. V.

§. Per Che non ha fondo. *Lunghezza non compita, Largezza intransita, Profondo* SPROFONDATO. Fr. Jac. T.

SPROLUNGARE: v. a. Prolungare, Slungare, Tirare in lungo. *Era il recinto di figura rotondo senza ritirate, nè altre difese, e dove volevano lasciare l' entrata* SPROLUNGAVANO *l' una dell' estremità del cerchio quanto bastasse a coprir l' altra. – Scese dal Cielo una prodigiosa nuvolata in sua difesa ec. infinchè* SPROLUNGATA *in forma di colonna si fermò ec.* Accad. Cr. Mess.

§ 1. SPROLUNGARE, in Marineria: vale Allungare, Stendere; onde SPROLUNGAR *il tirante di un paranchine o altra manovra,* vale Stenderne una certa quantità acciò più persone vi possano appiccar le mani; e SPROLUNGAR *la gomena,* vale Stenderne in coverta una quantità proporzionata al fondo dove si vuole ancorare acciò lasciata l' ancora possa tirarla dietro liberamente senza ritegno.

§ 2. SPROLUNGARE *il pennone di civada;* vale Stenderlo lungo l' altro di compresso.

§ 3. SPROLUNGARE: n. p. Slungarsi, Protrarsi in lungo. *Gli costringono a svolticchiarsi, e* SPROLUNGARSI *fuori de' loro ripostigli a guisa di tante molle di oriuoli.* Magal. Lett.

§ 4. SPROLUNGARSI: per Scostarsi, Allontanarsi. *E per mettersi al vento a fi o assegno Si son del porto alquanto* SPROLUNGATI. Pulci Driad.

SPROLUNGATO, TA: add. da Sprolungare. V.

SPROMETTERE: v. a. Dire di non voler mantener la promessa. *Io gliele promisi, ed io gliele* SPROMETTO. Tav. Rit.

SPRONAJA: s. f. La piaga, che fa la percossa dello sprone. *Voc. Cr.*

SPRONAJO: s. m. Fabbro di sproni. *I' son messer Rovina dello* SPRONAJO. Fir. Trin.

SPRONANTE: add. d' ogni g. Che sprona, Stimolante. *Autolico ordinò ai figli illustri Armar da cena, e' quei l' udir* SPRONANTE. Salvin. Odiss.

SPRONARE: v. a. *Calcar addere.* Pugnere collo sprone le bestie da cavalcare perch' elle camminino; e si usa anche in signific. neutr SPRONÒ *il cavallo e fuggio col barlione.* Nov. Ant. SPRONA *verso lui con tal fracasso.* Bern. Orl. SPRONATI *i cavalli ec.* Bocc. Nov.

§ 1. Per metaf. vale Sollecitare, Affrettare. *Amor mi* SPRONA *per sì fatta maniera che niuna cosa è, la quale io non facessi.* Bocc. Nov.

§ 2. In signific. neutr. vale lo stesso. *Ben veggio padre mio, siccome* SPRONA *Lo tempo verso me.* Dant. Par.

§ 3. SPRONAR *le scarpe:* si dice figuratam. e in ischerzo di Chi va a piedi. *Malm.*

SPRONATA: s. f. Lo spronare, e la Puntura, o Colpo di sprone. *Dava una* SPRONATA. Franc. Sacch. Nov.

§. Per metaf. vale Incitamento. *Mossero tali* SPRONATE *non pure i Cherusci, ma i vicini.* Tac. Dav. Ann.

SPRONATO, TA: add. da Spronare. V

§ 1. *Cane* SPRONATO: si dice Quello, che alquanto sopra al piede ha un unghia, alla quale dicesi sprone. *Voc. Cr.*

§ 2. *Nave* SPRONATA: dicesi in T. di Marineria Quella, che abbia sprone da poppa, e da prua.

SPRONATORE: verb. m. Che sprona. *Lo* SPRONATORE *a suo pro si vale dello sprone.* Libr. Pred.

SPRONE: s. m. *Calcar.* Strumento, col quale si pugne la cavalcatura, acciocchè ella affretti il cammino. *Stelletta dello* SPRONE *o spronella. — Tenendogli gli* SPRONI *stretti al corpo.* Boec. Nov.

§ 2. *Dare* SPRONE, *Dar di* SPRONE, *e Dar degli* SPRONI: vale Spronare. *Tiran la briglia insieme, e dan di* SPRONI. Bern. Rim.

§ 2. *Toccar di* SPRONI: vale Spronare. *Tocca di* SPRONI *e vanne, e giunge in piazza.* Malm.

§ 3. *Toccar di* SPRONE: si suol dire in sentimento equivoco, e che non giova spiegare. *Ar. Fur.*

§ 4. SPRONE: per similit. *Onde seco e con amor si lagna, Ch' ha sì caldi gli* SPRON *sì duro il freno.* Petr.

§ 5. SPRONE: per metaf. vale Incitamento, Stimolo. *Gian Bologna punto dallo* SPRONE *della virtù, si dispose di mostrare al mondo che ec.* Borgh. Rip.

§ 6. *A* SPRON *battuti, e A* SPRON *battuto:* posto avverbialm. co' verbi Andare, Correre, e simili, vale Sollecitissimamente, Spacciatissimamente, A tutta briglia, A tutta carriera, A tutto corso, Velocissimamente. *Convenne che tutti si fuggissono a* SPRON *battuti.* Franc. Sacch. Nov. *Più di sei miglia lo menoe a* SPRON *battuto.* Rett. Tull.

§ 7. Per similit. *Muoversi a far checchessia a* SPRON *battuti:* vale Con ogni celerità. *Qui s' affrettava a* SPRONI *battuti.* Cron. Morell.

§ 8. SPRONI: si dicono anche quei Brocchetti, che sono talora su per lo pedale dell' albero. *Cresc.*

§ 9. SPRONE: si dice anche quell' Unghione del gallo, ch' egli ha alquanto di sopra al piè e similmente quel del cane. *Belliuc. Son.*

§ 10. SPRONE, o Cornetto: T. di Mascalcia. Escrescenza cornea situata alla parte posteriore del nodello del piede de' cavalli.

§ 11. SPRONE: si dice anche la Punta della prua de' navilj da remo. *E con gli* SPRON *fin dentro al corpo passa, E tutta la posticcia gli fracassa.* Ciriff Calv.

§ 12. SPRONI *delle mura, o de' fondamenti:* si dicono Alcune muraglie per traverso, che si fanno talvolta per fortificare le mura, e i fondamenti. *Voc. Cr.*

§ 13. SPRONI: dicono i Legnajuoli alcuni Pezzi di legno, che si congegnano diritti negli angoli delle mura.

§ 14. SPRONE: T. Botanico. La parte inferiore di certi fiori, ellevata, tubolosa, angustissima, e chiusa nel finimento.

§ 15. SPRONE *di cavaliere*: Sorta di fiore, detto altrimenti Fiorcappuccio. *Cr. in* Rigaligo. — V. Astuzia §.

§ 16. SPRONE. V. Bastone. § 6

SPRONELLA: s. f. Stella dello sprone. *Insegne vecchie reali, il campo azzurro con* SPRONELLE *ad oro.* G. Vill.

SPROPIAMENTO: s. f. Spropiazione. *Che serve dunque inventar vani vocaboli di nudità volontaria degli atti nostri, di staccamento, di* SPROPIAMENTO, *di spogliamento* ec. Segner. Concord.

SPROPIARE, e SPROPRIARE: v. a. *Spoliare.* Privare, Spodestare delle cose proprie; e si usa anche nel sentim. n. p. *D' ogni ben t' hai spogliato, E di virtù* SPROPIATO. Fr. Jac. T. *Se non ti* SPROPI *Del Giudeo interesse ec.* Burch.

SPROPIATO, e SPROPRIATO, TA: add. da' lor verbi. V.

SPROPIAZIONE: s. f. Lo spropiarsi. *De' sensi miei mi fe* SPROPIAZIONE. Franc. Sacch. Rim.

SPROPORZIONALE: add. d' ogni g. *Asymmeter.* Contrario di Proporzionale; Che non ha proporzione. *Scorrere gli altri teoremi delle grandezze* SPROPORZIONALI. Vivian. Prop.

SPROPORZIONALITÀ: s. f. *Asymmetria.* Sproporzione. *Infinite* SPROPORZIONALITÀ *ec. che possono accadere nella matrice.* Varch. Lez.

SPROPORZIONALMENTE: avv. In modo sproporzionale, Sproporzionatamente. *Veste adunque un piccol corpo storico* SPROPORZIONALMENTE *con troppe e lunghe digressioni e principj ec.* Uden. Nis.

SPROPORZIONARE: v. a. Cavare fuor di proporzione. *Voc. Cr.*

SPROPORZIONATAMENTE: avv. *Inconcinne.* Con isproporzione. *Voc. Cr.*

SPROPORZIONATISSIMAMENTE: avv. super. di Sproporzionatamente. *Disordinare* SPROPORZIONATISSIMAMENTE *l'ordine ec.* Gal. Sist.

SPROPORZIONATISSIMO, MA: add. sup. di Sproporzionato. *Chimera composta di membra tra di loro* SPROPORZIONATISSIME, *e del tutto incompatibili*. Gal. Sist.

SPROPORZIONATO, TA: add. da Sproporzionare. *Asymmeter*. Che è fuori di proporzione, Che non ha proporzione; contrario di Proporzionato. *Corpo* SPROPORZIONATO *e rozzo affatto*. Varch. Lez.

SPROPORZIONE: s. f. *Asymmetria*. Contrario di Proporzione, Mancanza di proporzione. *Non mi si appresenta occasione per potervi servire ec. forse per la* SPROPORZIONE *che è trall' altezza dello stato vostro, e la bassezza della mia condizione*. Vinc. Mart. Lett.

SPROPOSITACCIO: s. m. Voce dell' uso. Pegg. di Sproposito, Sproposito bestiale.

SPROPOSITARE: v. n. *Aberrare*. Fare o Dire spropositi, Operar fuor di proposito, Essere fuor di proposito. *Stazio per natura e per istudio sempre cerca di* SPROPOSITARE. Uden. Nis. *S' accorgono che non è* SPROPOSITATA *affatto la sua opinione*. Zibald. Andr. *Vitellio ec. faceva* SPROPOSITATE *carezze*. Tac. Dav. Stor. *Risguarda ec. suoi costumi* SPROPOSITATI *e fuor d' ogni diritto*. Buon. Fier. *Voltati, dice il Re*, SPROPOSITATO. Malm.

SPROPOSITATAMENTE: avv. In modo spropositato, A sproposito, Fuor di proposito. *Ma un' ingiuria intentata* SPROPOSITATAMENTE *contro a ragione questo è il non più oltre della pazienza d'un uomo sensato*. Accad. Cr. Mess. *Per rifacimento de' danni fatti* SPROPOSITATAMENTE *alle loro dalle vostre navi in Guinea*. Magal. Lett. *In altra poesia* SPROPOSITATAMENTE *si venisse a inserire*. Uden. Nis.

SPROPOSITATO, TA: add. da Spropositare. V.

SPROPOSITISSIMO: s. m. Sup. di Sproposito. *Minerva sopravviene quivi ma per cagione del poeta vi piove dal Cielo a* SPROPOSITISSIMO. Uden. Nis. Qui è posto avverb.

SPROPOSITO: s. m. *Ineptia*. Cosa, che è fuor di proposito, regola, ragione, Stoltezza, Inezia, Scioccaggine. SPROPOSITO *intollerabile, inescusabile, grossissimo*. – *Oh son tanti questi sciocchi Che fan tali* SPROPOSITI! Buon. Fier.

§ 1. *Giuoco degli* SPROPOSITI: Specie di giuoco di veglia simile in sustanza a quello del Mazzolino, se non che dove in quello si finge un Giardiniere, in questo si finge altra cosa, con pigliarsi i nomi a quella attenenti. V' è un altro modo di fare questo giuoco, mettendosi più persone in giro, e dicendo ciascuno al compagno alcuna cosa in un orecchio e finito il giro si dice forte tutto ciò che è stato detto, e allora si sentono gli spropositi, che risultano dalle diverse proposizioni. *Altri più là vedevansi confondere A quel giuoco chiamato gli* SPROPOSITI *Che quei ch' esce di tema nel rispondere Convien, che 'l pegno subito depositi*. Malm.

§ 2. *A* SPROPOSITO: posto avverb. vale Senza considerazione, Senza bisogno, o Senza opportunità, Fuor di proposito, Fuor del dovere, Senza ragione. *Celso che sapeva l' inganno gli lascia andare escono a* SPROPOSITO *gl'imboscati vannogli addosso*. Tac. Dav. Stor. *Niuno degli esempli che producete s' avvicina punto all'opposizione, anzi ritornano tutti a* SPROPOSITO. Carl. Fior. *Non feci mai conto ec. De' danari, s' alcun me ne chiedeva ec. Gliel' offerìa a* SPROPOSITO. Buon. Fier.

SPROPOSITONE: s. m. Accr. di Sproposito. *Magal. Lett.*

SPROPRIARE, e SPROPRIATO. – V. Spropiare, e Spropiato.

SPROPRIAZIONE: s. f. Voce di varj Scrittori, Spropiazione.

SPROPRIO: s. m. Lo spropriarsi, Spropriazione. *Lo* SPROPRIO *poi l'ho fatto onninamente Anzi cerco di vivere a comune*. Fag. Rim.

SPROTETTO, TA: add. Non protetto, Senza protezione. *La provvidenza vostra ec. me scelse a tal prova acciocchè non restasse l' innocenza indifesa e* SPROTETTA. Salvin. Pros. Tosc.

SPROVAMENTO: s. m. Voce ant. Prova, Esperimento.

SPROVARE: v. a. Voce ant. Tentare, Provare, Esperimentare. *I Fiorentini essendo in tanta afflizione di guerra, e così* SPROVATI *dal tiranno Castruccio loro nimico, mandarono ec.* G. Vill.

§. In signif. n. p. Esercitarsi, Provarsi. SPROVANSI *i compagni spogliati al giuoco palestro*. Virg. Eneid.

SPROVATO, TA: add. da Sprovare. V.

SPROVVEDERE: v. a. *Orbare*. Contrario di Provvedere, Lasciare sprovveduto. *Nè volendo i Francesi* SPROVVADERE *lo stato di Milano*. Guicc. Stor.

SPROVVEDUTAMENTE: avverb. *Improvide*. Senza provvedimento, Incautamente, Disavvedutamente. *Si travolse* SPROVVEDUTAMENTE *con tutto il carro, e cadde*. G. Vill. *Essendo noi così* SPROVVEDUTAMENTE *assaliti da esso, noi siamo ec.* Mor. S. Greg. *Giugnendo all' uscio, il trovò serrato avendolo serrato la madre* ISPROVVEDUTAMENTE. Cron. Vell.

SPROVVEDUTISSIMO, MA: add. Superl. di Sprovveduto. *Egli trovandosi* SPROVVEDUTISSIMO *di tutte quelle cose che alla guerra fanno bisogno, volle ec.* Bemb. Stor.

SPROVVEDUTO, TA: add. da Sprovvedere, Non provveduto, Senza preparamento.

Quivi secondo cena SPROVVEDUTA *sono assai bene, e ordinatamente serviti.* Bocc. Nov. *Andando cercando la persona del Re, lo trovarono* SPROVVEDUTO *e quasi disarmato.* G. Vill.

§. *Alla* SPROVVEDUTA: lo stesso che Alla sprovvista. V. Sprovvisto.

SPRUVVISTO, STA: add. Sprovveduto. *La quale città essendo rimasta quasi* SPROVVISTA *diede animo ec.* Guice. Stor. *Spesso* SPROVVISTI *son di quel ch' è lor più d' uopo.* Buon. Fier.

§. *Alla* SPROVVEDUTA, o *Allo* SPROVVISTO: posti avverbialm. vagliono Improvvisamente, Alla non pensata, Sprovvedutamente. *Infingendo così alla* SPROVVISTA *una sua risposta disse ec.* Fir. As. *Maurizio alla* SPROVVISTA *prese Villaco.* Dav. Scism. *Agevolissima cosa era ec. assalire ec. i nimici alla* SPROVVEDUTA. Bemb. Stor.

SPRUFFARE: v. a. *Aspergere.* Spruzzare. *Queste* SPRUFFAR *si voglion coll'acqua mulsa.* Cresc.

SPRUNARE: v. a. *Sentes evellere.* Disprunare, Togliere i pruni. *Dove chi passa, e corse e non si* SPRUNA *Rimedio alcun non può avere unquanco.* Franc. Sacch. Rim.

SPRUNEGGIO, e SPRUNEGGIOLO: s. m. *Ruscus.* Pugnitopo. *Io t' ho recato un mazzo di* SPRUNEGGI, *Con coccole ec.* Lor. Med. Nenc. *Il loglio, la felce ec. gli* SPRUNEGGIOLI *e l' altre erbe inutili ec. scegliesse.* Bemb. Asol.

SPRUZZAGLIA: s. f. Acquicella, Poca pioggia, e leggiera. *Quelle ranuzze le quali si veggono quando viene qualche* SPRUZZAGLIA *di pioggia, hanno avuto ec.* Red. Ins.

§. SPRUZZAGLIA: fig. per Poca quantità di checchè sia. *Una* SPRUZZAGLIA *per esempio di cedrati.* Salvin. Annot. Opp. Pesc.

SPRUZZAMENTO: s. m. Spruzzo, Aspersione. *A un semplice* SPRUZZAMENTO *che da voi venga a un semplice lavamento resteranno ec. e 'l corpo netto l' anima rabbellita.* Segner. Miser.

SPRUZZARE: v. a. *Aspergere.* Leggiermente bagnare, o si faccia colla bocca socchiusa, mandando fuor con forza il liquore che vi s' ha dentro, ovvero colle dita bagnate, o con ispazzole o granatini o simili. *Tutti costoro di queste acque* SPRUZZARONO. Bocc. Nov. *Se dalla mulsa sono* SPRUZZATE, *alla quale ec. s' appigliano, e stupidiscono.* Cresc. *Con sugo di porcellana gli* SPRUZZERAI *intorno ec.* Soder. Colt.

§ 1. Per similit. vale spargere minutamente. *Soppressato che sia, si levi la sopressa, e si dee* SPRUZZAR *con sal trito.* Cresc.

§ 2. Per metaf. *Di quante amarezze è* SPRUZZATA *la dolcezza dell' umana felicità.* Boez. Varch. Pros.

§ 3. *Egli* SPRUZZA *a vento*: usasi Quando alcuno parlando sputa altrui nel viso. Serd. Prov.

SPRUZZATO, TA: add. da Spruzzare. V.

§ 1. SPRUZZATO: per Chiazzato, Macchiato o tinto come di spruzzi. *Calzacce bianche ec.* SPRUZZATE *d' inchiostro.* Franc. Sacch. Nov.

SPRUZZETTO: s. m. Dim. di Spruzzo, Spruzzolo. *L' aver una vena di dolce, idest uno* SPRUZZETTO *di scemo, sia come dire, zucchero sulle vivande.* Alleg.

§ 2. SPRUZZETTO: dicesi anche un Ramuscello, Scopa, o Checchessia altro con che si spruzza. *E' l sonno che vagando Pel mondo se ne gia con lo* SPRUZZETTO *D' umid' onda letea l' alme bagnando.* Corsin. Torracch.

§ 3. È anche T. Ecclesiastico, che s' usa in molti luoghi d' Italia in vece di Aspersorio. V.

SPRUZZO: s. m. *Aspersio.* Lo spruzzare, Sprazzo. *S' ella gravasse niente per alcuno* SPRUZZO *d' umore, non solamente non si leverà in aria, ma ec.* Coll. Ab. Isac. *Subito che tali vescichette emergono dall' aceto, urtando nell' aria, crepano, ed il loro velo in un finissimo* SPRUZZO *dispergesi.* Sagg. Nat. Esp.

SPRUZZOLARE: v. n. *Rorare.* Pioviggginare. *Essendo piovigginato alquanto,* SPRUZZOLAVA *ancora un poco.* Varch. Stor.

§ 1. Per similit. Vale Spruzzare. *Con una spugna le* SPRUZZOLASSE *dell' acqua addosso.* Fir. Disc. An.

SPRUZZOLATO, TA: add. da Spruzzolare. V.

§ 2. Per similit. vale Chiazzato, Picchiettato. *Era verde e* SPRUZZOLATO *per tutto di macchiette gialle, rosse e turchine.* Red. Ins.

SPRUZZOLO: s. m. *Aspergo.* Spruzzo. *Non istimo vento, o neve, o* SPRUZZOLO. Ciriff. Calv.

§ 3. SPRUZZOLO: per similit. detto anche di Checchessia che rotto in minute parti schizzi come un fluido. *Fiaccate e rotte anch' esse dagli* SPRUZZOLI *Di pietre, che ancor grattano i catuzzoli.* Malm.

§ 2. Per met. *Tal fu giorno, Ch' ebbe alle tempie troppo amaro* SPRUZZOLO. Menz. Sat.

SPUGNA: s. f. *Spongia.* Sorta di pianta, che nasce nel fondo del mare, ed è di materia molle, lubrica, mucillagginosa, e di fibre o pori mirabilmente lavorata e tessuta, la quale secca e purgata rimane arida porosa, e tutta buccherata. *Buchi della* SPUGNA. — *Premer la* SPUGNA. — *Trassi dell' acqua non sazia la* SPUGNA. Dant. Purg. *Gente che a bere è peggio delle* SPUGNE. Malm.

§ 1. SPUGNE: si chiamano Que' sassi bucherati a guisa delle spugne marine, i quali si

adoperano per adornamento di fontane e grotte, *La calcina farai di sasso bianco, ovvero di tebertino ec. o di* SPUGNA. Pallad. SPUGNE *marine*. Varch. Lez.

§ 2. *Dar di* SPUGNA: vale Cancellare. *Voc. Cr*

§ 3. *Lisciar la* SPUGNA: maniera proverb. per esprimere Il tentare inutilmente qualche cosa impossibile a farsi, o a riuscire. *Buon. Fier.*

SPUGNAZIONE: s. f. Lo stesso che Espugnazione. *Guicc. Stor.*

SPUGNITOSO; SA: add. Che ha alquanto dello spugnoso. *La sustanza interna del gambo è* SPUGNITOSA. Magal. Lett.

SPUGNONE: s. m. Certa pietra bianca di Volterra, che serve per far gesso. *Voc. Dis. in* Gesso.

SPUGNOSITÀ, SPUGNOSITADE, SPUGNOSITATE: s. f. *Raritas.* Rarità, Rarezza simile a quella della spugna. *Fannosi più molli, acciocche per la* SPUGNOSITÀ *loro risudi ec. l' umido naturale ec.* Cresc.

SPUGNOSO, SA: add. *Spongiosus.* Bucherato a guisa di spugna, Che è simile alla spugna. – V. Poroso. *I colori son questi ec. calbadio canutò con qualunque colore* SPUGNOSO *e macchioso.* Pallad. – V. Pane, Cacio

SPUGNUZZA: s. f. dim. di Spugna, Piccola spugna. *Branitojo d' acciajo con cui, aggravando la mano nel brunire quanto comporta l' opera, si riturano certe* SPUGNUZZE, *che talvolta vengono nel niellare.* Benv. Cell. Oref. Qui per simil.

SPULARE: v. a. *Ventilare triticum.* Levare la pula, la loppa, la lolla, cioè quel guscio delle biade che rimane in terra nel batterle. *Red. Voc. Ar. Pala da* SPULARE. Salvin. Odiss. *Come nell' aje traporta le paglie il vento, quando che si* SPULA *e che Cerere ec. si discevera il grano della paglia.* Id. Iliad.

SPULATO, TA: add. da Spulare. V.

SPULCELLARE: v. a. *Devirginare.* Dispulzellare, Sverginare. *Quando sposano moglie, i mariti la danno a* SPULCELLARA *ad altri.* Zibald. Andr. *Vene sottili, le quali quando la vergine si corrompe, cioè si* SPULCELLA, *si rompono.* Volg. Ras.

SPULCELLATO, TA: add. da Spulcellare. V.

SPULCIALETTI: s. m. Servigiale, Quegli che rifà e spulcia i letti; e si dice in dispregio a Persona vile, e di simil mestiere. *Buon. Fier.*

SPULCIARE: v. a. Tor via da dosso le pulci; e si usa anche in sign. n. p. *Femmina ec. che* SPULCIA *il cane.* Baldin. Dec. *Intanto si* SPULCIAVA *sonnacchioni.* Buon. Fier.

SPULCIATO, TA: add. da Spulciare. V.

SPULEGGIARE: v. n. Lo stesso che Spulezzare. V. *Ar. Cass.*

SPULEZZARE: v. n. Fuggir con grandissima fretta, Sbiettare, Svignare. – V. Scappare. SPULEZZARE, *volar via come la pula al vento.* Tac. Dav. Post. *Senza lume, nè luce via* SPULEZZA, *E corre al bujo.* Malm.

SPULEZZO: s. m. L' atto dello spulezzare. *Tu ne vedresti il più bello* SPULEZZO, *Purchè questo battaglio vi conduca.* Morg.

SPULITO, TA: add. Voce dell' uso. Che ha perduto la pulitura. *Rubini* SPULITI *dalla 'ruitazione.*

SPULZELLARE: v. a. *Devirginare.* Spulcellare, Sverginere. *Voc. Cr.*

SPUMA: s. f. *Spuma.* Schiuma. SPUMA *fatta con chiara d' uovo o di sapone.* Sagg. Nat. Esp.

§ 1. SPUMA *di mare*: Sorta di terra bianchissima da pipe.

§ 2. SPUMA *di Marte.* – V. Aperiente, Croco e Marte.

SPUMANTE: add. d' ogni g. *Spumans.* Che fa spuma. *Aspettare colli aguti spiedi gli* SPUMANTI *cinghiar.* Amet. *Coppa di cristallo Di vin* SPUMANTE. Ar. Fur.

§. Per Coperto di spuma. *Con ammaestrata mano lieti mostravano, come gli arditi cavalli con* ISPUMANTE *freno si debban reggere.* Fiamm.

SPUMARE: v. n. *Spumare.* Schiumare, Fare o Generar schiuma. *Così nel cavo rame umor che bolle Per troppo foco ec. al fin s' estolle Sovra gli orli del vaso, e inonda e* SPUMA. Tass. Ger.

SPUMATO. TA: add. da Spumare. V.

SPUMEGGIANTE: add. d' ogni g. Che spumeggia. *Bicchiere pieno, e* SPUMEGGIANTE. Red. Annot. Ditir.

SPUMEGGIARE: v. n. *Spumare.* Spumare. *Ne' vetri zampilla, Salta,* SPUMEGGIA *e brilla.* Red. Ditir.

SPUMIFERO, RA: add. Spumeggiante, Spumoso, Schiumoso. *I tetti loro Fuggian smarriti, o pe 'l venir d' un fiero* SPUMIFERO *cignale, o d' un robusto Leone.* Marchett. Lucr.

SPUMOSITÀ: s. f. Voce dell' uso. Qualità di ciò che è pieno di spuma.

SPUMOSO, SA: add. *Spumosus.* Pieno di spuma. *Fuggiamo per le* SPUMOSE *onde.* Virg. Eneid.

SPUNTANTE: add. d' ogni g. Che spunta, Che comincia a nascere. *E' l Sirio Can conosce e* SPUNTANTE *lo teme.* Salvin. Opp. Cacc *Tosto che ho sentito a venire sopra d' essa il fulgore dello* SPUNTANTE *sole.* Id. Pros. Tosc.

SPUNTARE: v. a. Levar via, o Guastar la punta. *Sia tirato il beccuccio ec.* SPUNTANDOLO *colle dita.* Sagg. Nat. Esp.

§ 1. Per met. Fermare. *Fatto ha d' orgo-*

glio al petto schermo tale, Ch' ogni saetta li SPUNTA *suo corso, Perchè l' armato cuor da nulla e morso.* Dant. Rim.

§ 2. In signific. n. p. vale perder la punta. *Quando' l colpo mortal laggiù discese, Ove solea* SPUNTARSI *ogni saetta.* Petr.

§ 3 In signific. neutr. vale cominciare a nascere, Apparire, Uscir fuora. *Nè ancora* SPUNTAVANO *li raggi del sole ben bene, quando tutti entrarono in cammino.* Bocc. Nov. *Come rosa che* SPUNTI *allora allora.* Ar. Fur. *Aminta è quel che di là* SPUNTA. Tass. Amin.

§ 4. SPUNTARE *i raggi*: in signif. att. Far apparire, Mandar fuori. *Come un sole rannuvolato, che ora* SPUNTA *il raggio ed ora l' asconde.* Aret. Rag.

§ 5. SPUNTAR *la barba, le corna, le bocce*, o simili: vale Cominciare a metterle, Mandarle fuori. SPUNTA *l' umide corna* (la chiocciole) *e ovunque passa Argentea strada ai riguardanti lassa.* Curz. Marign.

§ 6. SPUNTARE: dicesi anche il cancellar dal libro il ricordo preso, o scritto di cosa venduta, o prestata altrui. *Voc. Cr.*

§ 7. SPUNTARE *alcuno*: vale Rimuoverlo dalla propria opinione. *Nè strazio, nè morte la* SPUNTÒ *da quella valorosa parola.* Tac. Dav. Stor.

§ 8. SPUNTARE *alcuna cosa*: vale Superarla, Ottenerla, rimuovendo le difficoltà. *L' arebbono anche per avventura* SPUNTATA, *e penetrati più oltre ec.* Borgh. Tosc.

§ 9. Per Domare, Vincere, Superare checchè sia. *Egli è stato il primo dopo gli antichi, che ha trovato il modo di* SPUNTARE *colla tempera a' suoi ferri il perfidioso porfido.* Benv. Cell. Oref. cioè di domarlo, di arrivare a scarpellarlo.

§ 10. Per Levare ciò, che tiene appuntata alcuna cosa, come spilli, e simili: contrario d' Appuntare. *Un infinito numero di donne Alle quali* SPUNTANDO *i fazzoletti, Ne rubavan gli spilli* Buon. Fier. *Mi ciondola* SPUNTATO *giù il favore.* Buon Fier. Qui per metaf.

§ 11. SPUNTARE: dicono i Cappellaj del Levar il pelo vano dalle pelli di Lepre.

SPUNTATO, TA: add. da spuntare, Senza punta, che ha la punta rotta, o guasta. *Aguzzare gli* SPUNTATI *ferri.* Amet. *Poeute giù g' i* SPONTATI *cortelli.* Ovid. Art. Am.

§ 1. SPONTATO: per Uscito fuori. Nato *Tu se un altro fiore ec. fu su* SPUNTATO *Tra' l diaccio, e la brinata del mio prato.* Buon. Tanc.

§ 2. SPUNTATO: Aggiunto di Codice o simile in cui non sono segnati i punti. *I nostri testi a penna in questo sembra, che rassomiglino ai codici Ebrei* SPUNTATI. Salvin. Pros. Tosc.

§ 3. SPUNTATA *radice*: T. Botanico. Lo stesso che Premorsa. V.

SPUNTATURA: s. f. *Præsegmen.* Lo spuntare, e Quello che s' è levato della cosa che s' è spuntata. *Della* SPUNTATURA *dell' unghie.* Cresc.

SPUNTELLARE: v. a. Levare i puntelli. *E ch' egli* SPUNTELLÒ *certo un frascato.* Libr. Son.

SPUNTELLATO, TA: add. da Spuntellare. V.

SPUNTIERA: s. f. T. di Marineria. e di pesca. Nome che si dà a due lunghi e grossi pali d' abeto situati da poppa e da prua dei trabaccoli: a' quali è raccomandato il bragotto, e per di lui mezzo tutta la sarzia e la rete.

SPUNTO, TA: add. *Squalidus.* Squallido, Smorto. *Colla barba rasa, co' vestimenti squarciati tutti squallidi cioè* SPUNTI *ovvero scoloriti.* Mor. S. Greg. *Vedendo la donna sua ec. tutta vinta, tutta* SPUNTA *ec.* Bocc. Nov.

SPUNTONATA: s. f. Colpo di spuntone. *Chi ha mosso riceve parole, che sono peggio che* SPUNTONATE. Franc. Sacch. Nov.

§ Figuratam. per Parole di scherno, o di motteggio. *I motti le frecciate, e le* SPONTONATE, *che gli si dettero sopra ciò furono ec.* Car. Lett.

SPUNTONCELLO: s. m. Dim. di Spuntone, Spuntoncino. *La cicala ec. è l' unico tra gli animali che viva senza bocca, in cambio della quale ha nel petto uno* SPUNTONCELLO *ben aguzzo.* Pros. Fior. Qui per similit.

SPUNTONCINO: s. m. Spuntoncello. V. *La palaja, o cannajola perchè con un certo* SUPNTONCINO *che ha di dietro, buca le canne e i pali delle viti per farvi l' uova.* Salvin. Pros. Tosc. Qui per similit.

§. SPUNTONCINO: per Sprocco, o altra Piccola cosa pungente. *Giù nella sedia un certo* SPUNTONCINO, *Che foreralli quel che m' intend' o.* Crud. Rim.

SPUNTONE: s. m. *Veru.* Arme d' asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto. *Sì fieramente le stimolavano, che ciascuno le pareva una puntura d' uno* SPUNTONE. Bocc. Nov. *Di sua mano col suo* SPUNTONE *l' uccise.* G. Vill.

§ 1. Per metaf fu detto di cose immateriali come: *Egli percuote se medesimo collo* SPUNTONE *della sua parola.* Mor. S. Greg.

§ 2. SPUNTONE: dicesi anche delle Spine acute, e legnose, o acune di alcune piante o di alcuni pesci. *Il pesce cappone ha due acuti* SPUNTONI *a' fianchi.* SPUNTONE *lungo e acuto delle ferracce. Denti torti* (de' pettini detti cardi) *simili a quelli* SPUNTONI *che hanno le foglie il fusto ed il fiore dell' erba detta cardo* Min. Malm.

PUNZECCHIATO, TA: add. Stimolato, Spronato, Provocato. *Furono messi su, e*

SPUNZECCHIATI *dai Messicani, sì in ordine al primo tradimento, come a tutti gli altri eccessi della loro temerità.* Accad. Cr. Mess.

SPUOLA. V. Spola.

SPUPILLATO, TA: add. Uscito de' pupilli. *Venuto il tempo che dovea tornare Ernesto* SPUPILLATO *al suo paese.* Sacc. Rim.

§. *Egli è* SPUPILLATO: dicesi nell'uso, di chi fa il goffo e non è tale.

SPURARE: v. a. Nettare, Purgare, Spurgare Purificare, Pulire; e propriamente lo dicono gli Aretini de' vasi di rame, di stagno, o d'ottone *Red. Voc.*

SPURCIDO, DA: add. V. e di Sporco.

SPURGAMENTO: s. m. *Expurgatio.* Lo spurgare, o Il purgare, Nettare. *Voc. Cr.*

§. Per Sozzura. *Non accetteranno ec. se prima non è gittato fuore ogni* SPURGAMENTO *di peccati.* Coll. Ab. Isac.

SPURGARE: v. a. *Screare.* Far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto; e si usa anche nel sentim. neutr. e neutr. pass. *Poichè una volta, o due* SPURGATO *s'era, cominciava a ber ec.* Bocc. Nov. *Ischifisi parimente lo spesso sbadigliare e* ISPURGARSI. Cas. Uf. Com. *Voltando in qua e 'n là l'occhio porcino, Si* SPURGA *e sputa fuora un ciabattino.* Malm.

§ 1. Per lo stesso che Purgare *La forza del vino si distrugge le superfluità del corpo e* SPURGA *per sudore e per orina.* M. Aldobr. *Nel nostro gran vescovo venne un tal nome ad essere* SPURGATO *della sua superstizione.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 2. SPURGARE: T. delle Saline. Mandar fuori dai corpi delle saline e delle cottoje l'acqua che vi cade in tempo di pioggia per mezzo di un Caterattino.

SPURGATO, TA: add. da Spurgare. V.

SPURGAZIONE: s. f. *Purgatio.* Spurgamento. *Fatta prima questa cotale* SPURGAZIONE *ch'abbiamo detta, la quale si compie per la purità della semplicitade ec.* Coll. Ab Isac.

SPURGO: s. m. *Exreatus.* Atto dello spurgarsi e la Materia ancora, che si spurga. *Quando io sarò all' uscio, Dove tu hai a picchiar, tel farò intendere Con uno* SPURGO. Ambr. Cof.

§ 1. SPURGO: dicesi anche a Luogo, dove si purgano i panni e altre robe infette di peste o simile, ed anche all' Operazione stessa del purgarle. *Vasi, sedie, ed ogni altro utensile ec. per fare il necessario* SPURGO *in caso seguisse la morte dell' infermo. — Si ordinan gli* SPURGHI *necessarj ec. di quelle che hanno servito ad uso dei predetti ammalati.* Cocch. Disc.

§ 2. SPURGO: T. Idraulico. Il rivotamento di un fosso, canale, o simile dalle materie depostevi dall' acque, e dalle piante acquatiche che vi fossero germogliate. Dicesi anche Expurgazione, Escavazione, Scavo, ma son voci meno usate e meno appropriate.

§ 3 SPURGO: T. delle Saline. L'operazione di spurgare le saline e le cottoje.

SPURIO, RIA: add. *Spurius.* Nato d' adulterio. o incesto. *Maestruzz.* V. Bastardo.

§. SPURIO, o Mendoso, T. Anatomico. Aggiunto di coste.

SPUTACCHIARE: v. a. *Conspuere.* Sputar nel viso per dispregio. *Sarà schernito,* SPUTACCHIATO *e fragellato.* Annot. Vang.

§. In signif. n. e talora n. p. vale Sputar sovente, ma poco alla volta. *Io mi* SPUTACCHIO *attienti al colombajo.* Pataff. *Nel male malinconico non fanno altro, che* SPUTACCHIARE. Libr. Cur. Malatt.

SPUTACCHIATO, TA: add. da Sputacchiare. V.

SPUTACCHIERA: s. f. Sorta di vaso da sputar dentro. *Si potrebbe considerare se veramente gli sputi ec. acquistino il fetore dopo qualche tempo che sono stati nelle* SPUTACCHIERE. Red. Cons.

SPUTACCHIO: s. m. *Sputum.* Sputo. *Non solamente colle pietre, ma eziandio cogli* SPUTACCHI *sarebbono affogati.* S. Ag. C. D.

SPUTAGLIO. — V. e di Sputacchio

SPUTAINFERNI: s. de' due g. Lo stesso che Mangiaparadisi. V. *Aret. Rag.*

SPUTAPEPE: s. de' due g. Per lo più dicesi di Donna, e vale Arguta nel parlare e di parole piccanti come il pepe. Dicesi anche Sputasentenze dal parlar sentenzioso, Sputasenno, Sputa, Salamistra, Saccente, che pretende parlare, e che le sue parole siano sentenze e documenti magistrali. *Non tocca a voi sentenziar tra di noi ec. Madonna* SPUTAPEPE *e Salamistra.* Monigl. Dr.

SPUTAPERLE: s. e add. Voce dell' uso. Uomo, che presume sapere assai, e che in ogni cosa pone difficoltà.

SPUTARE: v. a. *Spuere.* Mandar fuori scialiva, catarro, o altra cosa per bocca. *E così detto, disse al marito; SPUTA Gianni, e Gianni* SPUTÒ. Bocc. Nov. *In sulle calcagne sedendosi ec.* SPUTAR *farfalloni.* Lab. *Apparendo ec. certi enfiati ec. e* SPUTANDO *sangue.* G. Vill.

§ 1. Per simil. vale Mandar fuori checchessia con impeto. *I mangani e balestre disordinavano i barbari* SPUTANDO *sassi e lanciotti.* Tac. Dav. Ann *Non* ISPUTÒ *giammai passavolante Tanto veloce una palla di piombo.* Ciriff. Calv.

§ 2. *Chi ha dentro amaro non può* SPUTAR *dolce*: Detto sentenzioso, e proverb. di chiaro significato. *Franc. Sacch. Op. Div.*

§ 3. SPUTAR *tondo*: vale Star in sul gran-

de, Ostentar gravità. *Chi si specchia in bel parere*, SPUTA *tondo, e va leggiere*. Fr. Jac. T. *Tra se parlando arricciando le labbra*, SPUTANDO *tondo*. Buon. Fier.

§ 4. SPUTARSI *nelle mani*, o *nelle dita*: vale Affaticarsi ben bene, ed anche Accigner-si, Apparecchiarsi con calore alla fatica detto dai lavoratori che si sputano prima nelle mani, per essere poi più adatti a maneggiare loro strumenti rustici. *Credete vi rincorerete voi per questo prezzo di buscarmi un intaglio un poco garbatuccio? O via* SPUTATEVI *un poco nelle mani*. Magal. Lett. Ciò è fate i vostri sforzi, qualche ricerca, Datevene qualche fatica.

§ 5. SPUTAR *bottoni*: lo stesso che Sbottoneggiare. *Quello, che Virgilio disse nel principio del secondo dell' Eneida*: Spargete voces ambiguas, *come le direste?* V. *Non solamente con due voci, come essi fanno, cioè dare, o gettare, o* SPUTAR *bottoni, ma eziandio con una sola sbottoneggiare*. Varch. Ercol.

§ 1. SPUTAR *sentenze*: vale Profferir sentenze con affettazione, e dove non occorre. *Mi parete una dottoressa; oh voi* SPUTATE *tutte sentenze*. Lasc. Streg.

§ 2. SPUTAR *senno*: si dice del Mostrar con affettazione d'esser savio. *Voc. Cr.*

§ 3. SPUTA *zucchero*, che anche può scriversi Sputazucchero. – V. Zucchero.

§ 4. I Tessitori di panni dicono che *Il panno* SPUTA *il pelo*, Quando il pettine è inclinato verso le licciate.

SPUTASENNO: s. de' due g. Colui, o Colei, che mostra affettatamente d'esser savio, o savia. – V. Sputapepe. *Voc. Cr.*

SPUTASENTENZE: s. de' due g. Colui, o Colei che parla sentenzioso. – V. Sputapepe. *Salvin. Buon. Fier.*

SPUTATO, TA: add. da Sputare. V.

§ 1. Per Sputacchiato: nel primo sign. *Schernito, e* SPUTATO *nel volto*. D. G. Cell. Lett.

§ 2. *Essere, o Parere una tal cosa pretta, e* SPUTATA: vale in modo basso Essere somigliantissimo, Parere l'istessa cosa appunto. *Egli par suo padre pretto e* SPUTATO. – *Un sole proprio par pretto* SPUTATO. Malm.

SPUTATONDO: s. m. *Gravis*. Dicesi di persona, che stia sul grave in checchessia. *Uom ec. Da comparir fra gli altri* SPUTATONDI. Libr. Son.

SPUTAZUCCHERO, che scrivesi anche Sputa zucchero. – V. Zucchero, e Sputare.

SPUTETTO: s. m. Dim. di Sputo. SPUTETTI *bianchi ritondetti, è belli*. Dolc. Rim. Burl.

SPUTO: s. m. *Sputum*. Scilivа. La materia, che si sputa, e l'Atto stesso dello sputare. *Se in un tuo vestito vedessi alcuno* SPUTO *di flemma, o di sangue ec.* S. Grisost. *Dracone Il qual Donato col suo* SPUTO *uccise*. Dittam.

§. *Appiccato, o Attaccato, collo* SPUTO, *colla saliva, o colla cera*: suol dirsi di Prove o Ragioni deboli, o nulle, che adducansi a sostegno di una opinione, per dinotare che facilmente possono scoprirsi e ributtarsi come facilmente può distaccarsi una cosa attaccata collo sputo ec.

SPUZZARE. – V. e di Puzzare. *But. Inf.*

SQUACCHERA, e SQUACQUERA: s. f. Sterco liquido. *Usavano dilíticare ec.* SQUACCHERA *ec. che oggi si dice solleticare ec.* SQUACQUERA *ec.* Salv. Avvert.

§ 1. SQUACCHERA: usato per Nome proprio finto per baja. *De' suoi baroni si veggon per tutto assai siccome è il Tamagnin della porta, Don Meta, Manico di scopa, e lo* SQUACCHERA *ed altri*. Bocc. Nov.

§ 2. *Pransare*, o simili *a* SQUACCHERA: vale Pranzare a ufo, o all'altrui spese. *Pataff.*

SQUACCHERARE, e SQUACQUERARE: v. n. Propriamente Cacar tenero, e figur. Far presto checchessia. *Standole accanto* SQUACCHERÒ *parole Tra' denti ec.* Buon. Fier.

§. Per simil. SQUACQUERA *brodelli biascica pan bollito*. Buon. Fier.

§ 2. SQUACQUERARE: per Dir le cose che si sanno senza motivo di palesarle. *Lascia pur fare a chi fece, e dire a chi disse e tacendo fatti beffe di chi la* SQUACQUERA *romoreggiando*. Aret. Rag.

SQUACCHERATAMENTE, e SQUACQUERATAMENTE: avv. Dicesi *Ridere* SQUACCHERATAMENTE, cioè Con grande strepito, sconciamente, colla bocca spalancata. *Bocc. Nov.*

SQUACCHERATO, e SQUACQUERATO, TA: add. da' loro verbi. V.

§. Per Aggiunto di qualunque cosa tenera o che abbia poca consistenza *Ma non prima alla bocca se le pose, Non per la novità, ma per grossezza Dell' uve* SQUACQUERATE, *e pantanose*. Matt. Franz. Rim. Burl.

§. Per Ismoderato, Sconcio, ed è aggiunto di riso. *Non doverà per questo ec. far le più* SQUACQUERATE *risa del mondo*. Alleg.

SQUACQUERA, SQUACQUERARE, SQUACQUERATAMENTE, SQUACQUERATO – V. Squacchera ec.

SQUADERNARE: v. a. *Evolvere*. Volgere e rivolgere minutamente, e attentamente le carte de' libri. SQUADERNA *il libro da tutte le bande, E vede tutto ec.* Bern. Orl.

§ 1. Per Manifestare, e Apertamente mostrare. *Nel suo profondo vidi che s' interna Legato con amore in un volume Ciò che per l'universo si* SQUADERNA. Dant. Par.

§ 2. Per Ispalancare. *Un par d' occhiacci*

orlati di savore Così addosso a un tratto gli SQUADERNA. Malm.

§ 3. Per Mandar fuori. *La camicia da piè fregiata, e nera ec.* SQUADERNA *fuori e tagliane un buon brano.* Malm.

§ 4. Per Riguardare, o Considerare minutamente. *D'intorno hai cento furbi e farinelli Che a un girar d'occhio ti* SQUADERNAN *tutto Dalla pianta del piè sino a' capelli.* Menz. Sat.

SQUADERNATORE: verb. m. Che squaderna. SQUADERNATORI *di vocabolarj.* Fag. Rim.

SQUADRA: s. f. *Gnomon.* Strumento formato di due regoli commessi ad angoli retti, col quale si squadra, cioè si formano, o si riconoscono gli angoli retti. - V. Angolo. *Fa scriva colle seste, o colle* SQUADRE. Libr. Son. *E si terrò per voi le seste e* SQUADRE. Franc. Sacch. Rim.

§ 1. *Andare in* ISQUADRA: vale Essere in dirittura di linea, che faccia con altra angolo retto, che si dice anche *A* SQUADRA. Voc. Cr.

§ 2. *Essere a* SQUADRA, o simili: vale Essere in situazione perpendicolare. *Vorrei tirare una linea, che fosse a* SQUADRA *sopra la* C. D. Gal. Sist.

§ 3. *Fuor di* SQUADRA: vale Senza aggiustare, o regolare colla squadra. *Mura fuori di* SQUADRA *ec.* Cant. Carn.

§ 4 Onde *Essere fuor di* SQUADRA: figur. vale Essere sregolato, disordinato. *Inordinate E fuor di* SQUADRA, *odiose, E vane precedenze.* Buon. Fier.

§ 5. *Uscir di* SQUADRA: pur figur. vale Uscir de' termini. *S'io ti rispondo risoluto io esco Fuori di* SQUADRA. Cecch. Mogl.

§ 6 Per Banda, Squadrone. - V. Schiera, Esercito, Soldatesca. *Afferma esser poco meno che cento* SQUADRE *d'uomini d'arme, contando venti per* ISQUADRA. Guicc. Stor.

§ 7. Per Qualunque moltitudine determinata di persone. *Nè gli diede noja l'infamia di Peto, poichè fece il figliuol di lui tributo capo di* SQUADRE *a seppellire i morti nella mala pugna.* Tac. Dav. Ann.

§ 8. SQUADRA *zoppa:* Strumento volgarmente detto Pifferello, che usasi dagli Architetti e Agrimensori per pigliar angoli. *Voc. Dis.*

SQUADRANTE: s. m. Oggi Quadrante. V.

SQUADRARE: v. a. Render quadro o ad angoli retti checchessia, Aggiustar colla squadra. *Cant. Carn. ec.*

§ 1. E per met. vale Guardare una cosa dal capo al piede minutamente considerandola e con diligenza. *Con dotta ragion misuri e* SQUADRI *Il già chiuso giardin.* Alam. Colt. *Molti che misurano gli uomini dall'apparenza, vedendolo Agricola sì rimesso, e* SQUADRANDOLO, *non rinvenivano in che stesse tanto gran fama.* Tac. Dav. Vit. Agr. *Ben ben lo* SQUADRA, *e dice: egli è pur desso.* Malm.

§ 2. SQUADRARE: pur per met. *Al fine delle sue parole il ladro Le mani alzò con ambedue le fiche, Dicendo, togli Dio, ch'a te le* SQUADRO. Dant. Inf. cioè A te, A tuo dispregio e obbrobrio le faccio.

§ 3. Per Squartare. *Giovane bella e leggiadra ec. Lo mio cuore per te si* SQUADRA; *E d'ogni allegrezza si spoglia* Rim. Ant. Ballat.

§ 4. Per Rompere, Spezzare. *Chi verrà mai, che* SQUADRE *Questo mio cor di smalto.* Petr.

SQUADRATO, TA: add. da Squadrare. V.

§. Per Esaminato, Considerato. *Costoro considerato il tutto con diligenza, e* SQUADRATO *bene ogni cosa ec. riferirono pubblicamente ec.* Stor. Eur.

SQUADRATORE: verb. m. Che squadra. *Il gran Michelagnolo ec. volendo mostrare ai suoi* SQUADRATORI, *con iscarpellini certe finestre, si messe a farle di terra piccole ec.* Ben. Cellin. Lett.

§ 1. Per Che esamina. *Avea intorno* SQUADRATORI *della sua virtù.* Libr. Pred.

§ 2. SQUADRATORE per Scarpellino che lavora pietre o marmi di squadro. *Voc. Dis.*

SQUADRATURA: s. f. T. de' Legnajuoli e simili. Lo squadrare o Lo stato della cosa squadrata.

SQUADRIGLIA: s. f. Piccola squadra. - V. Quadriglia. *Arma per tanto una* SQUADRIGLIA *di sgherri, e con questi comincia a tendergli insidie.* Segner. Pred.

SQUADRO: s. m. Lo squadrare, cioè Il misurar colla squadra. *Per punti di luna, e per* ISQUADRI *di geometria si convenivano tra voi e me congiugnere i pianeti.* Bocc. Nov.

§ 1. SQUADRO: figur. per Osservazione. *E per* ISQUADRI *di stelle gli prometteano quell'anno un gran chiarore gli strolaghi.* Tac. Dav. Stor.

§ 2. SQUADRO: *Squalus squatina.* Pesce di mare della razza de' cani coperto di pelle aspra e ruvida con cui si pulisce il legno e l'avorio. Chiamasi anche Rina, e più comun. Pesce Angelo a cagione delle sue ale assai ben conformate a quel modo che si sogliono rappresentare gli Angeli. *Red. Oss. Ann.*

SQUADRONARE: v. a. Fare squadroni, Ordinare squadroni. *Voc. Cr.*

§. SQUADRONARE: neutr. pass. Schierarsi, Porsi in ordinanza. *Che dirassi de' grù, che le campagne Varcan dell'aria, che han contanto ingegno, Che per la lunga via san* SQUADRONARSI? Chiabr. Poem. *Che me non molto reggeran gli achi, Ancorchè molto a torre si* SQUADRONINO. Salvin. Iliad.

SQUADRONATO, TA: add. da Squadronare. V.

SQUADRONCINO: s. m. Dim. di Squadrone. *Riparti subito la famiglia in più file ad imitazione d' un piccolo* SQUADRONCINO. Segner. Pred.

SQUADRONE: s. m. *Agmen*. Banda, Schiera. *I Tedeschi ec. s' erano messi in un grosso* SQUADRONE. Guicc. Stor. *Dell' altre genti di varie maniere si fece per riscossa uno* SQUADRONE. Ciriff. Calv. *Avean ec. sforzato gli* SQUADRONI *de' Maomettani a cedere ec.* Serd. Stor. *Vannone stretti in un bello* SQUADRONE *Con le visiere basse arditi, altieri.* Bern. Orl.

§. SQUADRONE: T. de' Legnajuoli ed altri. Squadra grande di legno come il quartabuono.

SQUADRUCCIA: s. f. T. de' Cartadori, e simili. Pezzo di legno incavato in mezzo, che s' usa a prendere le misure.

SQUAGLIAMENTO: s. m. Lo squagliare. *In quest' opera sono* SQUAGLIAMENTI *infiniti di colore sopra colore nel vetro, e vivissima pare ogni cosa nel suo genere.* Vasar. Vit.

SQUAGLIARE: v. a. *Liquefacere*. Liquefare, Struggere; contrario di Coagulare. *Togli pece navale* SQUAGLIATA *per una notte in aceto forte.* Tes. Pov.

§. Per metaf. vale Distruggere, Consumare. *Ma poi, madonna, della mia travaglia, Che sì mi* SQUAGLIA, *prendavi mercede.* Guid. Giud.

SQUAGLIATO, TA: add. da Squagliare. V.

SQUALLIDEZZA: s. f. *Squalor*. Qualità, e stato di ciò che è squallido. *L' un de' quali ec. siccome il compagno fosse morto, coperto di* SQUALLIDEZZA *tutti i danari tolse.* Val. Mass.

SQUALLIDO, DA: add. *Squalidus*. Scolorito, Sponto, Smorto, Pallido. *Co' vestimenti squarciati, tutti* SQUALLIDI, *cioè spunti, ovvero scoloriti.* Mor. S. Greg. SQUALLIDO *vecchio.* Fir. As.

§ 1. Per metaf. vale Bujo. Oscuro, Orrido *Nè sia terra uliginosa, nè monte arenoso, e sterile, nè valle troppo oscura, e* SQUALLIDA. Cresc.

§ 2. Per Mesto, Malinconico. *Non nozze solazzevoli ec. ma una pioggia di* SQUALLIDI *congiugnimenti, e un fastidio d' ogni cosa cresceva sopra la terra.* Fir. As.

SQUALLORE: s. m. *Squalor*. Pallidezza eccedente. *Io non posso sì poco chiudere, o dare al sonno gli occhi dolenti, che egli pallido, di* SQUALLOR *coperto, e sanguinoso, mostrandomi l' acerbe piaghe, non m' apparisca d' avanti.* Fiamm.

SQUAMA: s. f. *Squama*. Scaglia del pesce e del serpente. *Serpente è detto perocchè ec. vassi traendo con minutissimi sforzamenti delle sue* SQUAME. Com. Inf.

§. E per simil. fu detto anche di altre Cose dure fatte a quella foggia. *La cagione ancor non manifesta ec. di lor trista* SQUAMA. Dant. Purg. cioè Della loro asprezza. *Gli levò le* SQUAME *dagli occhi che l' aveano fatto cieco.* Id. Par. *Dagli occhi suoi caddono quasi* SQUAME, *cioè coprimento carnale.* Mor. S. Greg.

§ 2. SQUAMA: per simil. Maglia di giaco. *Le* SQUAME *e le creste e le testudini da quella (disciplina) che specula intorno agli animali furon prese.* Pros. Fior.

SQUAMIGERO, RA: add. Voce Lat. Che ha squame, Squamoso. *Di qui gli uomini tutti e gli animali E gli armenti* SQUAMIGERI, *e terrestri.* Rucell. Ap.

SQUAMO: s. m. Lo stesso che Squama. *Aggiugnendo colpi a colpi li quali per li duri* SQUAMI *quasi in vano si danno.* Guid. G. Qui per simil. detto di Cosa dura fatta a foggia di Squama.

SQUAMOSO, e SQUAMMOSO, SA: add. *Squamosus*. Che ha squama. SQUAMOSA *bestia ed ispida, ch' e' pare.* Buon. Fier.

§. Per simil. vale Crostoso. *Inasprisce si rugosa canutezza dello* SQUAMOSO *capo:* Declam. Quintil.

SQUARCETTO: s. m. *Rimula*. Piccolo squarcio. *Ma nello stesso tempo n' usciva dal piccolo* SQUARCETTO. Sagg. Nat. Esp.

SQUARCIACUORI: s. f. Voce dell' uso. Donna che uccella amanti, Ruba cuori.

SQUARCIAMENTO: s. m. *Hiatus*: Lo squarciare. *Aprendosi la terra di grande* SQUARCIAMENTO *n' uscia grande fiamma.* Paol. Oros.

SQUARCIARE: v. a. *Discindere*. Rompere, Spezzare, Schiantare, Lacerare, Dimembrare, Dirompere, Metter in pezzi; si usa pur nel sign. n. p. *E appresso nel petto* SQUARCIANDOSI *i vestimenti cominciò a gridar forte.* Bocc. Nov. *S' egli l' avesse saputo tutto l' avrebbe* SQUARCIATO *co' denti.* Vit. Crist.

§. Per met. Aprire, Spalancare. *Allora il monetier: così si* SQUARCIA *La bocca tua per dir mal come suole. – Quand' i' feci il mal sonno, Che del futuro mi* SQUARCIÒ *'l velame.* Dant. Inf.

SQUARCIASACCO: Voce posta avverb. *A* SQUARCIA SACCO col verbo Guardare che più comunemente dicesi *A* STRACCIA SACCO, e vale Con guardatura burbera attraverso, e con mal piglio; Guardar di mal occhio. *Rimira a* SQUARCIA SACCO *la matrigna.* Patafl. *Ora io guardo a* SQUARCIA SACCO. Franc. Sacch. Nov.

SQUARCIATA: s. f. *Ictus*: Colpo; che squarcia. *Domandolle chi le avea insegnato così ben partire, ella rispose: la* SQUARCIATA *che tu desti all' orso.* Libr. Mott.

SQUARCIATO, TA: add. da Squarciare. V.

§. Per met. vale Sbaragliato, Rotto. *Arminio per tutto l' esercito cavalcando a ognuno ricordava la ricevuta libertà le* SQUARCIATE *legioni*. Tac. Dav. Ann.

SQUARCIATORE: verb. m. *Laniator*. Che squarcia. *Essere beccajo, e* SQUARCIATORE *delle membra umane*. Agn. Fand.

SQUARCIATURA: s. f. Lo squarciare. *Per fare alli di neri* SQUARCIATURA. Pataff.

SQUARCINA: s. f. Arme a squarciare atta come sono la storta, e la scimitarra, o simili. *Gli stiletti, voi lo sapete, son proibiti in questo paese, come le pistole e non le* SQUARCINE. Alleg.

SQUARCIO: s. f. *Fractura*. Taglio grande. *Ognuno a buon mercato era fornito di* SQUARCI *per la testa, e per la faccia*. Bern. Orl. *Si* SQUARCIA *in due parti, e da quello* SQUARCIO *comincia la crisalide a uscir fuori*. Red. Ins.

§. SQUARCIO: figur. dicesi di Uno, o Più periodi di qualche opera letteraria. *Poema dal Tasso trasportato del quale il mio S. Principe d' Ottojan ebbe la bontà di farmi sentire alcuni* SQUARCI. Magal. Lett.

SQUARCIONE: s. m. Sfarzoso, Fastoso, e vale anche Spaccone, Millantatore. – V. Spaccamontagne. *Fare il giorgio far l' uomo armato oppure lo* SQUARCIONE *lo spaccamontagne il bravo*. Salvin. Fier. Buon.

§. Usasi anche addiettivam. *Hanno però essi ancora il loro catarro di voler essere modellati all' eroica, tirando assai sull' aria bizzarra, e* SQUARCIONA *di quelli d' Estreonoz*. Magal. Lett.

SQUARQUOJO, JA: add. *Cascus*. Sucido, Schifo, Lercio; ma più comunemente si dice di Persona vecchia cascatoja. *Non credo, che si trovi al mondo fante Più orr da, più sidacia e* SQUARQUOJA. Bern. Rim. *Perch' io so ben, che prima che finire Ci potrei diventar vecchio* SQUARQUOJO. Alleg. Rim.

SQUARTAMENTO: s. m. Divisione fatta in quarti, e dicesi del corpo degli animali. *E Neri gongolando fra se faceva loro una tagliata, e uno* SQUARTAMENTO *ec. girando intorno con quella roncola*. Lasc. Nov.

SQUARTANATO, TA: add. Voce Scherzevole, e dell' uso. Uscito di quartana, Libero dalla quartana.

SQUARTAPICCIOLI: s. m. Colui, che in qualsisia partizione col compagno e massime quando trattasi di danaro vuole che sia scompartito ogni minimo chè. *Monos. Flos. It.*

SQUARTARE: v. a. *Dissecare*. Dividere in quarti. *Egli prima soffrirebbe d' essere* SQUARTATO, *che tal cosa ec. consentisse. Mi lascerei prima* SQUARTARE *che io il pur pensassi*. Bocc. Nov. *Lo 'mperadore il fece* SQUARTARE *a quattro cavalli, come traditore*. G. Vill.

§ 1. Figur. SQUARTARE: per Fare una squartata. – V. Squartata.

§ 2. SQUARTAR *lo zero*: vale Fare i conti con esattezza, e puntualità; e anche talora si prende per Ispendere con soverchia parsimonia. *Siede all' altrui deseo e* SQUARTA *il zero*. Menz. Sat.

SQUARTATA: s. f. Lo squartare. *Voc. Cr.*

§. *Fare una* SQUARTATA: che anche si dice Squartare: vale Minacciare e Bravare. – V. Bravata. *Varch. Ercol.*

SQUARTATO, TA: add. da Squartare. V.

§ 1. Per simil. si dice dell' Arme divise in quattro parti. *Se ne vede esempio ne' Conti Guidi, l' arme de' quali* SQUARTATA *per traverso, come dicesi a sghembo*. Borgh. Arm.

§ 2. Pure per simil. *Una sopravvesta di drappo incarnato con bel ricamo*, SQUARTATA *le squartature abbottonate con certi riscontri d' oro*. Inferr. App. *Casacca ec. colla manica medesimamente* SQUARTATA *di teletta*. Varch. Stor.

SQUARTATOJO: s. m. T. de' Beccaj Specie di coltello grosso e lungo; che serve a spezzar le bestie

SQUARTATORE: verb. m. Che squarta. *Voc. Cr.*

§. Per Isgherro, Tagliacantone. *Questo giovane ec. È di quei bravi, fieri* SQUARTATORI. Bern. Orl.

SQUARTATURA: s. f. Squartamento; e qui per simil. *Una sopravvesta di drappo incarnato con bel ricamo, squartata, le* SQUARTATURE *abbottonate con certi riscontri d' oro*. Inferr. App.

SQUASIMODEO: s. m. *Stupidus*. Si dice in ischerzo in vece di Minchione, Uccellaccio a Uomo di poco senno, Un dormi, Un uomo nuovo. – V. Minchione. *Buon. Fier.*

§ 1. SQUASIMODEO: hà talora forza d' interjezione o di tramezzo. SQUASIMODEO, *ch' ella mi par più bella*. Luig. Pulc. Bec.

§ 2. Oggi i Contadini Toscani, e la plebe dicono Squasimodeo anche in vece di Verbigrazia *Voc. Cr.*

SQUASSAMENTO: s. m. Crollamento, Dibattimento, Scossa. *La sonora tempesta e freme e mugge; Per lo cui* SQUASSAMENTO *alta e feconda Tal dall' etra cader suole una pioggia* Marchett. Lucr.

SQUASSARE: v. a. *Quassare*. Scuoter con impeto. *Gli orecchi e crini* SQUASSA *e zappa e pesta*. Bern. Orl.

SQUASSO: s. m. *Quassus*. Scossa impetuosa. *Alla catena diede un* SQUASSO *buono*. Bern. Orl.

SQUATINA: s. f. Sorta di pesce detto anche Rina. – V. e Squadro. *Così la Rina o* SQUATINA, *ovver Lima dona difesa a' figli*,

ma l'entrata nell'utero non porge qual le Cogne. Salvin. Opp: Pesc.

SQUATRARE: v. a. *Secare.* Squartare. *Graffia gli spirti, gli squoja, gli* SQUATRA. Dant. Inf.

SQUILLA: s. f. *Tintinnabulum.* Campanello; ed è propriamente Quello che per lo più si mette al collo degli animali da fatica, ma si trasferisce a ogni sorta di Campana. *Amore Punge se ode* SQUILLA *da lontano.* Dant. Purg. *Non sono poi* SQUILLA *ec. Ch' i' non l'udissi.* Petr. *Altro suono han le trombe altro le* SQUILLE! Allegr.

§ 1. SQUILLA: per Ora determinata di suono di campane sul far del giorno e della notte. *E dall'alba alle* SQUILLE *udirsi ognora Strumenti lavorare.* Buon. Fier.

§ 2. SQUILLA e *Cipolla* SQUILLA: *Scilla.* Specie di Cipolla o Erba bulbosa che ha la radice maggiore delle cipolle volgari, e dalla similitudine di esse piglia l'aggiunto di cipolla, e per la sua troppa acutezza è quasi velenosa; serve però per ingrediente di medicina. *Togli la cipolla* SQUILLA *e tienla ec. in aceto.* Cresc.

§ 3 SQUILLA: *Squilla.* Specie di gambero di fiume e di mare. *La* SQUILLA, *il granchio la rana ec. è buona pel tisico.* Libr. Cur. Malatt.

SQUILLANTE: add. d'ogni g. *Resonans.* Che squilla; e si dice di Voce e di Suono; e vale Acuto, Chiaro, Risonante. *Un musico Senese di acuta e* SQUILLANTE *voce si domandava lo Strillozzo per soprannome.* Salvin. Tanc. Buon. *Converrebbe, per concordare il canto alla materia ec. che in lui tuona fosse non* ISQUILLANTE. Com. Inf.

SQUILLANTEMENTE: avv. In modo squillante. *Di qui credo che il Boccaccio traesse ec. il* Cantare in quilio, *cioè* SQUILLANTEMENTE, *in voce sfogata.* Salvin. Tanc. Buon. *D'un suon così* SQUILLANTEMENTE *bello, Ch'ei vien di lontanissimo ascoltato.* Bellinc. Buccheri

SQUILLARE: v. n. *Resonare.* Sonare, Risuonare, Render suono. *Tromba, Ch' io fo* SQUILLAR *per l'Italiche ville.* Poliz. *Quelle corde mi pajon campanegli, Senti com' elle* SQUILLANO. Buon. Tanc. *Senti com' elle* SQUILLANO, *quasi dica scampanellano, suonano a guisa di campanelli o squille.* Salvin. Tanc. Buon.

§ 1. Per simil. *Onde avverrà, che dopo mille e mille Anni altamente, e 'n prose e 'n rime e 'n carmi Dall' altrui bocche or l' una, or l' altro* SQUILLE. Varch. Son. Past. cioè Risuoni il nome loro ne' versi e nelle prose.

§ 2. SQUILLARE: per Muoversi o Volare con prestezza. *E lo smeriglio si vede* SQUILLARE *Di cielo in terra, e la rondine ha innanzi.* Morg. *Da poichè sente il gran soffiar del vento, Per forza d' esso il fuoco fuori* SQUILLA. Ninf. Fies.

§ 3. SQUILLARE e in sign. a. vale Scagliare. *Aveva una detta, che* SQUILLAVA *gli aguti cinquecento braccia discosto.* Lasc. Streg.

§ 4. SQUILLARE pur in sign. a. vale per Fare squillare. *Io vo'* SQUILLARE *il corno tanto forte, Che s' egli è intorno a questi boschi l'oda.* Pulci Driad.

SQUILLATO, TA: add. da Squillare. V.

§. SQUILLATO: T. del Blasone. Dicesi degli animali rappresentati con una squilla.

SQUILLETTO: s. m. Dim. di Squillo, per Ispillo. *Di sotto e di sopra avea* SQUILLETTO, *e nel mezzo no.* Nov. Ant.

§. SQUILLETTI: diconsi da' Pescatori i Gamberelli di mare minori delle Sparnocchie.

SQUILLITICO, CA: add. *Scilliticus.* Di squilla, in sign. di Cipolla; ed è per lo più aggiunto di aceto o di vino. *Magnifiche utilitadi dello aceto* SQUILLITICO. Volg. Mes.

SQUILLO: s. m. *Sonitus.* Suono. *Poser silenzio agli angelici* SQUILLI. Dant. Par.

§. SQUILLO: antic. per lo Spillo, onde spillansi le botti. *Tac. Dav. Post.*

SQUILLONE: s. m. Squilla grande in significato di Campana. *Tanto erano stati in quella trama, che sonò lo* SQUILLONE. Stor. Ajolf.

SQUINANTE, e SQUINANTO: s. m. *Juncus odoratus.* Giunco odorato. *Tolgasi dello* SQUINANTO *la parte del fusto verso la cima.* Ricett. Fier.

SQUINANTICO: s. m. *Anginosus.* Colui, che ha il male della sqinanzia. *Lo sterco dell'uomo secco confettato col mele sana li* SQINANTICI. Tes. Pov.

SQUINANTO. – V. Squinante.

SQUINANZIA: s. f. *Angina.* Infiammagione delle fauci, e della laringe, che rende difficoltà nel respirare, nell' inghiottire, che dicesi anche Sprimanzia, Scheranzia, e Schinanzia. *La verbena trita, ed impiastrata calda guarisce la* SQUINANZIA. Tes. Pov.

SQUINCIARE, SQUINDARE: v. n. p. Essere, o Andare ora per uno, ora per altro verso. *E qui la mia sciagura si comincia, Che poi ora si* SQUINDA *ora si* SQUINCIA. Ar. Bucol.

SQUINTERNARE: v. a. Voce dell' uso. Sconcertare, Scombussolare, Disordinare.

SQUINTERNATO, TA: add. da Squinternare. V.

SQUISITAMENTE: avv. *Accurate.* Con isquisitezza, Eccellentemente, Ottimamente, Perfettamente, Esattamente, Acconciamente, Per filo, e per segno. – V. Accuratamente, Studiosamente. *Non è il tempo di* SQUISITA-

MENTE *parlare.* Varch. Ercol. *È forza scriverle non* ISQUISITAMENTE *come elle stanno, ma a un dispresso.* Id. Stor. *S' ovviò ec. alla pressione dell'aria esterna con istuccare* SQUISITAMENTE *ec. il vano circolare.* Sagg. Nat. Esp.

SQUISITEZZA: s. f. *Diligentia.* Qualità di ciò che è Squisito, Eccellenza, Finezza, Delicatezza, Compimento. – V. Esatezza, Accuratezza, Diligenza. SQUISITEZZA *e fatica agli altri dà vita.* Tac. Dav. Ann. *Rimarrebbe da dire di molt'altre operazioni e* SQUISITEZZE *di lavorare alla lucerna.* Sagg. Nat. Esp.

SQUISITISSIMAMENTE: avv. Sup. di Squisitamente. *Egli ha gran studio E sfere e cerchi massimi e minori Sopra la superficie ec.* SQUISITISSIMAMENTE *n' ebbe espressi.* Buon. Fier.

SQUISITISSIMO, MA: add. Sup. di Squisito. *Tanto vale nello* SQUISITISSIMO *ornamento di disciplina di milizia l' esercito del capitano.* Petr. Uom. Ill. *Quei Greci lo accolsero con onori* SQUISITISSIMI. Tac. Dav. Ann. *Mostravano quegli* SQUISITISSIMI *microscopi.* Red. Ins.

SQUISITO, TA: add. *Perfectus.* Che è di perfetta qualità o condizione, Eccellente, Esatto, Singolare, Ottimo, Compiuto, Che ha l' ultima perfezione, convenevole al suo genere. – V. Perfetto. *Non si dee anco pigliar tema molto sottile, nè troppo* ISQUISITO. *– Scoprendosi la testa, e nominandosi con titoli* SQUISITI. Galat. *Le più famose (leggi) diedero Minos a' Candiani, Licurgo agli Spartani, e poscia Solone più* SQUISITE *e numerose agli Ateniesi.* Tac. Dav. Ann. *Bisogna per vie nuove e* SQUISITE *piacere, e non infastidire i moderni giudici.* Id. Perd. Eloq. *Questa differenza consiste alle volte in minuzie così piccole ed inarrivabili, che la giustezza de' più* SQUISITI *orivoli non può mostrarle.* Sagg. Nat. Esp.

SQUITTERIRE: v. n. Lo stesso che Squittire; e per simil. Strimpellare uno strumento. *Lor dami Le seguon colle cetere, E con le chitarrine, e* SQUITTERISCONO, *E fanno un trimpellar, ch' io ne disgrado ec.* Buon. Fier.

SQUITTINARE: v. a. *Ferre suffragium.* Mandare a partito e Rendere il voto per l' elezione de' magistrati o simili. *Messer Donato ec. ordinò ec. che si* SQUITTINASSE *sessanta uomini in tre ventine.* Cron. Morell. *Trovaronsi a* SQUITTINARE, *cioè a rendere la cerja, come dicevano essi, cioè la fava o il suffragio a coloro; i quali nominati andavano a partito ec.* Varch. Stor. *Lasciando degli* SQUITTINATI, *e facendo ad arbitrio, n' accusarono altri otto.* M. Vill.

SQUITTINATO, TA: add. da Squittinare. V.

SQUITTINATORE: verb. m. Che squittina. *Trassono a esser del numero degli* SQUITTINATORI *certi pochi degni.* M. Vill.

SQUITTINO: s. m. *Comitia.* Adunanza di cittadini per creare i magistrati nella repubblica o simili; e anche Partito che si fa per isquittinare. *Se così fosse a grado a tutti coloro, che hanno a far lo* SQUITTINO, *come ec.* Lab. *E già era imborsato nello* SQUITTINO *del sessantasei.* Cron. Morell.

SQUITTIRE: v a. *Garrire.* Stridere interrottamente, e con voce sottile e acuta; ed è proprio de' bracchi, quando levano e seguitano la fiera; che in loro si dice anche Bociare, e per simil. si trasferisce all' uomo, e ad altri animali. *Costui la lava coll' acqua bollente, la donna* SQUITTISCE: *oimè, e tira i piedi a se. – Le donne guardando l' una l' altra, cominciarono a* SQUITTIRE *delle risa ed ella anche se ne rise.* Franc. Sacch. Nov. *Già era l' aurora all' orizzonte, E comminciava la merla a* SQUITTIRE. Ciriff. Calv.

§ 1. SQUITTIRE: detto anche della voce della Civetta. *Tu se' guarita poichè tu cominci a* SQUITTIRE. *– Che* SQUITTIRE *con la mala pasqua, sì che io sono coccoveggia.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. SQUITTIRE: vale anche lo stesso che Risquittire. *Voc. Cr.*

SQUITTITO, TA: add. da Squittire. V.

§. SQUITTITO: per Risquittito. *Col ventre del porco* SQUITTITO *in iscambio del tuo.* Franc Sacch. Nov.

SQUOJARE: v. a. Lo stesso che Scojare. *Graffia gli spirti gli* SQUOJA, *e gli squatra.* Dant. Purg.

SQUOTOLARE: v. a. Battere il lino e figuratam. Battere, Bastonare; e qui Scuotere V. Scotolare e Battere. *Col coltel da Predolin di legno Su pel capo gli* SQUOTOLA *i capelli.* Malm.

SRADICAMENTO: s. m. Lo sradicare, Svellimento, Estirpamento. *Finisca prima lo* SRADICAMENTO *delle cicute, che il loro rinascimento.* Segner. Parr. Instr.

SRADICARE: v. a. *Eradicare.* Diradicare, Cavar di terra le piante colle radici. *Atterra edifizia e* SRADICA *alberi.* Quist. Elos.

§ 1. Dicesi de' calli; e vale anche Estirpargli. *E calli* SRADICAR *secchi e stecchiti.* Buon Fier.

§ 2. Fig. si dice anche di cose morali. *Questo affetto disviatore del vero bene* SRADICALO *dall' anima.* Fr. Giord. Pred.

§ 3. Per similit. sebbene impropriamente fu anche detto degli edifizj. *Gli argini tutti smossi, i ponti* SRADICATI Buon Fier.

SRADICATO, TA: add. da Sradicare V.

SRADICATORE : verb. m. Voce dell' uso. Che sradica, Estirpatore.

SRAGIONEVOLE : add. d' ogni g. *Irrationabilis.* Senza ragione, Irragionevole. *Ma corone, Ma oro spregia, se pensier t' allotta* SRAGIONEVOL *che brami o quello, o questo.* Buon. Fier.

SREGOLAMENTO : s. m. *Inordinatio.* Disordine, Sregolatezza. *Non è tanto facile di curare lo* SREGOLAMENTO *della volontà, come quello dell' appetito o dell' intelletto.* Segner. Mann.

SREGOLATAMENTE : avv. *Incondite.* Senza regola, Sconciatamente, Spropositatamente. *Aggiustar in modo la dose dell' acquarzente che non isvarino* SREGOLATAMENTE *la loro operazione.* Sagg. Natt. Esp.

SREGOLATEZZA : s. f. Qualità di ciò che è sregolato, Smoderatezza, Eccesso, Sproposito, Disordine. *Non fa di mestiero servirsi degli uomini ec. per approvatori delle nostre* SREGOLATEZZE. Salvin. Disc.

SREGOLATO, TA : add. *Inconditus.* Contrario di Regolato, Che non tien regola; Che non istà sotto regola, Smoderato, Eccessivo, Strabocchevole, Spropositato, Dismodato, Irregolato. *Dalle molte varietà e dagli* SREGOLATI *andamenti, che in una lunga serie di osservazioni vi apparvero, fu reso dubbio questo pensiero.* Sagg. Nat. Esp. *Passando agli accidenti particolari, varj, ed in certo modo* SREGOLATI, *che in esso si osservano.* Gal. Sist.

SREVERENTE : add. d' ogni g. *Irreverens.* Che non ha reverenza, Irreverente. *Voc. Cr.*

SREVERENTEMENTE : avv. *Irreverenter.* Senza reverenza. *È questo pure, che sia, quando giura* SREVERENTEMENTE, *quasi biastemmiando.* Maestruzz.

SREVERENZA e SREVERENZIA : s. f. *Irreverentia.* Contrario di Reverenza. *A quegli furiosi ec. dar non si dee, i quali potessono fare al sagramento alcuna* SREVERENZIA. Maestruzz. *Luogo sagrato, dove è maggiore il peccato, per la* SREVERENZA *d' Iddio ec.* Passav.

SRUGGINIRE : v. a. *Rubiginem tollere.* Pulir della ruggine. *E fare* SRUGGINIR *quell' armi vecchie.* Buon. Fier.

SRUGGINITO, TA : add. da Srugginire. V.

STA : Detto così assolutamente è maniera, colla quale si chiede silenzio, o attenzione dall' uditore.

STABBIARE : v. n. *Stercorare.* Stallare, Fare stabbio; e dicesi propriamente del Fare star le greggi la notte ne campi per ingrassarle; e prendesi anche per Concimare. *Voc. Cr.*

STABBIATO, TA : add. da stabbiare. V.

STABBIO : s. m. *Lætamen.* Concime, Sterco delle bestie, Letame. *Pongavisi in fondo dello* STABBIO *vecchio mesticato con terra buona.* Soder. Colt. *Accumular lo* STABBIO *de' letamaj.* Segner. Mann.

STABBIUOLO : s. m. Voce dell' uso. Dim. di stabbio.

§. STABBIUOLO : dicesi anche per Piccola stalla. *E come molti popoli di mosche Unite in lo* STABBIUOL *del pecorajo Ronzono ec.* Salvin. Iliad.

STABILE : add. d' ogni g. *Stabilis.* Fermo, Durabile, Permanente, Immobile, Fondato, Fisso. V. Costante; e s' usa per lo più al fig. *Tutte le nostre fatiche rendendo svariate, e non* STABILI. Coll. SS. Pad. *Vergine chiara, e* STABILE *in eterno.* Petr. *Esser non può* STABILE *il loro amore.* Bocc. Nov. *La vera fede nel crudel tempo sta ferma e* STABILE. Arigh.

§. STABILE : è T. Legale, contrario di Mobile, e si dice di case, poderi e simili beni, che non si muovono, nè possono muoversi. *A loro, siccome a legittimi suoi eredi, ogni suo bene e mobile e* STABILE *lasciò.* Bocc. Nov. *I loro* STABILI *beni o in pubblico furon ridotti, o alienati a' vincitori.* Id. Vit. Dant.

STABILEZZA : V. e dì Stabilità.

STABILIMENTO : s. m. *Firmitas.* Lo stabilire, e La cosa stabilita, o stabile, Determinazione. *Non essendo* STABILIMENTO *nel cuore, tu se' presso a mutar mille volte ec.* Coll. Ab. Isac. *Vien ec. atterrata da quello, ch' ei soggiugne immediatamente, per maggiore* STABILIMENTO *dell' impugnazion fatta.* Gal. Sist.

STABILIRE : v. a. *Statuere.* Statuire, Deliberare, Ordinare, Deputare, Assegnare. STABILÌ *Per dicreto, che sempre ec.* G. Vill. *Per eterna legge è* STABILITO *Quantunque vedi.* Dant. Par. *Imperio ec.* STABILITO *da Augusto.* Stor. Eur. *Degli al tempo* STABILITO. Buon. Fier. Intr.

§. Per porre, Collocare. *Quello ch' ebbe nome Lucifero, a cui Iddio aveva fatto tanto onore, che l' aveva* STABILITO *sopra tutti gli altri, egli montò in orgoglio.* Tes. Br.

STABILISSIMO, MA : add. Superl. di Stabile. *Morti* STABILISSIME, *Che sarian perpetuissime.* Red. Ditir.

STABILITÀ, STABILITADE, STABILITADE : s. f. *Firmitas.* Qualità di ciò che è stabile, Fermezza, Sodezza, Durevolezza, Immobilità. V. Costanza. *Confesso ec. le cose di questo mondo non avere* STABILITÀ *alcuna.* Bocc. Concl. *Uom, che non ha* STABILITÀ. Com. Inf.

STABILITO, TA : add. da Stabilire. V.

STABILITORE : verb. m. Che stabilisce. STABILITORI *di nuovi fondamenti.* Buon. Fier.

STABILMENTE : avv. Fermamente, Con

istabilità. *Il luogo della giustizia ec. pigliò* STABILMENTE *la denominazione di terra esecranda.* Segner. Crist. Instr. *Era in somma l'amore della patria ec. un perno sul quale si reggeva, e* STABILMENTE *si rigirava il governo.* Salvin. Disc.

STABULARE: v. a. Stallare; e propriamente dicesi dello Abitare nelle stalle. *Acciocchè piangano Qualunque altro pastor vi pasce e* STABULA. Sannaz. Egl.

STACCA: s. f. Forse quel Ferro, in forma d'anello fitto nelle mura, dove si mettono le insegne. *La fece porre* (la insegna) *ad altri in su una* STACCA. G. Vill.

STACCAMENTO: s. m. *Avulsio.* Lo staccare. *La resistenza allo* STACCAMENTO *delle due basi non fu maggiore di tre libbre.* Sagg. Nat. Esp. *Ne segua lo* STACCAMENTO *e l'allontanamento della penna.* Gal. Sist.

STACCARE: v. a. *Avellere.* Spiccare, Staccare, Divellere, Separare da una persona, o da una cosa. *Lo trovò* STACCATO *da quella oscena pratica.* Fr. Giord. Pred.

§. STACCARE: n. p. Spiccarsi, Separarsi da una persona o da una cosa. *Mi fu forza* STACCARMENE (dal libro) *per rimettermici, siccome feci il giorno dopo.* Magal. Lett. *Conviene Tanto aspettar ch'ei da color si* STACCHI. Buon. Fier.

STACCATEZZA: s. f. *Abalienatio.* Staccamento. *Grande si era questa sua* STACCATEZZA *dalle cose del mondo.* Fr. Giord Pred.

STACCATISSIMO, MA: add. sup. di Staccato. *Dalle vanità mondane* STACCATISSIMO. Fr. Giord. Pred.

STACCATO, TA: add. da Staccare. V.

§. *Passo* STACCATO: T. di Ballo. Passo così detto perchè stacca o allontana un piede dalla positura ove si trova e lo conduce sopra un altra. Da' Francesi è detto *Pas degagè.*

STACCETTO: s. m. dim. di Staccio. *Così nello* STACCETTO *rimarrà una gran parte della sporchezza ed untuosità, lavisi bene lo* STACCETTO *ec.* Art. Vetr.

STACCIABBURATTA: Voce usata avverb. *A* STACCIABBURATTA, che s'accompagna al verbo Fare, e dicesi d'un Giuoco che fanno i fanciulli quando due che seggono incontro l'uno all'altro si pigliano per le mani, e tirandosi innanzi e indietro, come si fa dello staccio abburattando la farina, vanno cantando una lor frottola. *Malm.*

STACCIAJO: s. m. Colui che fa o vende gli stacci. *Voc. Cr.*

STACCIARE: v. a. *Cribrare.* Separare collo staccio il fino dal grosso di checchessia; ma si dice più propriamente della farina. *Tutte queste cose* STACCIA *e mescola.* Cresc. *Grano trito,* STACCIATO. Med. Arb. Cr. *Si* STACCIANO *le farine per cavarne la crusca ec.* — STACCIANSI *le medicine semplici che si pestano ec.* Ricett. Fior.

STACCIATA: s. f. Quella quantità di farina che si mette una sola volta nello staccio. *Ne stacci Più di sette* STACCIATE. Cecch. Stiav.

§. Fu preso anche per Schiacciata sorte di focaccia. *Allora andò e prese due* STACCIATE, *che gli erano state offerte.* Dial. S. Greg.

STACCIATO, TA: add. da Stacciare. V.

STACCIATURA: s. f. Cruschello. *Voc. Cr.*

STACCIO: s. m. *Subcerniculum.* Specie di vaglio fine, con cui si cerne per mezzo di un panno simile alla stamigna, e fatto di crini di cavallo. *Sempre in opra* STACCI *e pevere.* Buon. Fier.

§. *Passare per* ISTACCIO: vale Stacciare. *Stacciansi le medicine ec. passando pel medesimo* STACCIO *tutta la massa. — Passansi per* ISTACCIO *alcune radici cotte ec.* Ricett. Fior.

STACCIUOLO: s. m. dim. di Staccio, Piccolo staccio. *Incontra Zaccheran quel buon figliuolo, Che sgamba e porta in mano uno* STACCIUOLO. Crud. Rim.

STADERA: s. f. *Statera.* Strumento col quale si pesano diverse cose sostenendole, benchè gravissime col peso d'un piccol contrappeso, il quale volgarmente si chiama Romano o Piombino. *Stilo ed ago della* STADERA. — *Fusto della* STADERA. — *Nella* STADERA *talvolta un peso di 100 libbre col suo gravare in giù non è bastante a alzarne uno di quattro libbre, che gli contrasterà.* Gal. Sist. *Il che accaderà quando il romano si allontanerà dall'ago della* STADERA, *cento volte più del sostegno di quella.* Id. Postille.

§ 1. *Lato grosso della* STADERA: dicesi Quello dove si pesa a libbre, e non a once.

§ 2. *Pesare alla* STADERA *del mugnajo ec.* — V. Mugnajo.

§ 3. STADERA *dell'Elba*: proverb: che vale Vantatore di gran cose, o Smillantatore; detto così perchè la stadera dell'Elba, che serve per pesare barche piene di ferro, nelle sue tacche comincia a contar dal mille, e seguita sempre a migliaja. *Min. Malm.*

§ 4. STADERA *de' beccaj.* — V. Beccajo e Arco § 1.

STADERAJO: s. m. Colui che fa e vende stadere e bilance, che già chiamavasi Bilanciajo.

STADERINA: s. f. dim. di Stadera. *Venga pesato minutamente alla* STADERINA. Libr. Cur. Malatt.

STADERONE: s. m. Accr. di Stadera. *A fine di mantener la sanità in equilibrio si pesa anzi che vada a tavola sopra un gran* STADERONE. Pros. Fior.

STADICO: s. m. *Obses*. Quegli che da un Potentato si consegna nelle mani dell' altro per sicurtà di mantenere il patto convenuto, Ostaggio. *I quali erano cortesemente* ISTADICHI *a Verona.* G. Vill.

§ 1. Per simil. vale Pegno. *Io starò qui* STADICO, *che mai non mi partirò in fino che all' opera averete dato effetto.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. STADICO: per lo Prefetto del criminale, ma non è voce Toscana. *Domane lo* STADICO *il farà impiccare.* Bocc. Nov.

STADIO: s. m. Voc. Lat. Ottava parte di un miglio. Lunghezza di cento venticinque passi geometrici. *Ercole col pie' del quale fu misurato lo* STADIO *Olimpico.* Borgh. Orig. Fir. *Lontananza di un solo* STADIO. Fr. Giord. Pred.

STAFFA: s. f. *Stapes.* Strumento per lo più di ferro pendente dalla sella, nel quale si mette il piè sagliendo a cavallo, e cavalcando vi si tien dentro. *Mise il piè nella* STAFFA. Nov. Ant. *La sella, e le* STAFFE *lasciò vote.* Alam. Gir.

§ 1. *Andare, o Stare alla* STAFFA: vale Andare a piedi servendo a chi cavalca, Addestrare. *Voc. Cr.*

§ 2. *Perder la* STAFFA: si dice Quando a chi cavalca esce il piè della staffa. *Morg.*

§ 3. *Perder le* STAFFE *del cervello*: figuratam. vale Impazzare. *Buon. Fier.*

§ 4. *Tenere la* STAFFA: vale Far forza alla staffa, acciocchè non giri la sella, quando alcuno sale a cavallo. *Lor. Med. Canz.*

§ 5. *Tenere il piede in due* STAFFE, o simili: proverb. che vale Tenere in un medesimo negozio pratica doppia, terminarlo con più vantaggio; e anche Prepararsi per eventi diversi, o contrarj. *Il quale, per giucare al sicuro, avea tenuto il piè in due* STAFFE. Varch. Ercol. *E forse vanno, Come molti cavalcan per le corti, Col piè in due* STAFFE Bellinc. Son.

§ 6. *Tirare alla* STAFFA: figuratam. vale Acconsentir malvolentieri all' altrui domande. *Ben conosco, che voi traete alla* STAFFA, *e ci andate a male gambe.* Varch. Ercol.

§ 7. STAFFA: è anche Strumento de' Gettatori, per uso di gettare i loro lavori, fatto a somiglianza delle staffe da cavalcare, ne' quali si strigne la terra in cui si gettano medaglie, o altre diverse cose di metallo. *Le* STAFFE *sono di bronzo ed anche di legno. — Asse delle* STAFFE. *— Strettojo da chiuder le* STAFFE *— Terra da fermar nelle* STAFFE. Benv. Cell. Oref.

§ 8. STAFFA: si dice anche un Ferro, che sostiene, o rinforza, o tiene collegato checchessia, ed è di forma quadra, o anche curva. *Infilato per una* STAFFA *quadra nell' asta diritta dello stromento.* Sagg. Nat. Esp.

§ 9. STAFFA: è anche uno Strumento da sonare, fatto a guisa di staffa, con alcune campanelle; che anche si dice Staffetta. *Cembalo,* STAFFA *e cemmanelle in tresca.* Morg.

§ 10. STAFFA. *Stapes.* T. de' Notomisti, per similit. s' appella Un di quegli ossicini, che si trovano nella cavità dell' orecchio. *Voc. Cr.*

§ 11. STAFFE: diconsi da' Magnani Le spranghe di ferro, con cui si armano le testate de' colonnini esposti a' colpi de' carri, e delle carrozze.

§ 12. STAFFA *del saliscendo*: dicesi un Ferro confitto nelle imposte degli usci per reggere il saliscendo.

§ 13. STAFFE: diconsi da' Setajuoli, Lanajuoli, e simili a Quelle funicelle che reggono le licciate, e le calcole. *Sono i licci legati alle calcole, e per ogni* STAFFA *de' licci passa un filo dell' ordito.* Bellin. Disc.

§ 14. STAFFA *della fibbia.* V. Fibbia.

§ 15. *Calze a* STAFFA, *e a* STAFFETTA: diconsi quelle Calze, che per esser senza peduli rendono similitudine alla staffa. *Trovò ch' elli dovesse donare un pajo di calze line a* STAFFETTA, *cioè senza peduli.* Nov. Ant. e Voc. Cr.

§ 16. STAFFA: T. Marinaresco. Uno degli anelli delle catene di sarte, che s' incaviglia in una seconda precinta, per rinforzare queste catene.

§ 17. STAFFE: nel pl. diconsi pure da' Marinaj Quelle picciole corde congiunte insieme per via d' intralciamenti e che servono per fare scorrere alcuna cosa nella sommità degli alberi come altresì nelle scialuppe a tenere il remo nello scalmo.

STAFFARE: v. n. Staffeggiare. *Pel gran sinistro che fe nell' arcione, E come è detto,* STAFFÒ *(forse festeggiò) da un piede.* Ciriff. Calv.

STAFFEGGIARE: v. n. Cavare il piè della staffa. *Rinaldo* STAFFEGGIÒ *dal piè sinistro.* Morg.

STAFFETTA: s. f. Dim. di Staffa. *Voc. Cr.*

§ 1. STAFFETTA: si dice di Uomo che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Una donna cavalcava Verso di lor come fan le* STAFFETTE. Bern. Orl. *Alla donna venner più* STAFFETTE *A dir ec.* Malm.

§ 2. *A* STAFFETTE: posto avverb. vale Con prestezza. *Cavalcò forte, e non andò a* STAFFETTA *Che mai bestia mutar non gli convenne. — Ungiardo un suo scudier spaccia a* STAFFETTA *A dar la nuova a Costantino ec.* Ar. Fur. *Così alla mia speranza ch' a* STAFFETTA *Mi trasse a Roma potea dir ec.* Id. Sat.

§ 3 *Andare per* ISTAFFETTA: vale Andare con cavalli mutati ad ogni posta, ma senza guida. *Siam cavallare e andiam per* ISTAFFETTA. Cant. Carn. *Al Re che va per* ISTAFFETTA *a piede Altri incontri ec.* Bern. Orl. Qui per istaffetta a piede per isoherzo.

§ 4. Per simil. *Avere un sassolin 'n una scarpetta, E una pulce dentro in una calza Che vada 'n giù, e 'n su per* ISTAFFETTA. Bern. Rim.

§ 5. STAFFETTA: si dice anche a uno Strumento da sonare detto anche Staffa. *La* STAFFETTA *la quale vogliono alcuni che fusse il crotalo antico.* Varch. Ercol. *Giova la state ec. e diletta, Come fra gli strumenti la* STAFFETTA. Alleg.

§ 6. STAFFETTA: quel Ferro, che sostiene, o rinforza checchessia, detto anche Staffa. *Voc. Cr.*

§ 7. *Calze a* STAFFETTA. – V. Staffa.

STAFFIERA: verb. f. di Staffiero. *Mandate pur per l'Anna Ovver per la* STAFFIERA: Buon. Fier. Forse così detto come nome di moglie d'uno staffiere.

STAFFIERE: s. m. *Agaso.* Lo stesso che Palafreniere così detto dal camminare alla staffa del cavallo il quale in altra maniera si chiama Palafreno. *Voi sicuramente mi faceste ingiuria del non aver mandato a me uno* STAFFIERE. Bemb. Lett.

§ STAFFIERE: oggidì si prende per Qualsivoglia servitore d'imbasciata e propriamente quelli della Corte de' Principi. *Difficil sarà, se non ha venti Donne poi drieto, e* STAFFIERO *ec Tu la contenti.* Ar. Sat.

STAFFILAMENTO: s. m. Lo staffilare. *Voc. Cr.*

STAFFILARE: v. a. *Flagellare.* Percuoter collo staffile, Flagellare, Sferzare. V. Battere. *Si* STAFFILI *e scurisci Si pettini e si lisci.* Buon. Fier. *Prendiamo in mano la critica sferza e guardiamo se ci riuscisse fatto di* ISTAFFILARLO *ben bene.* Salvin. Pros. Tosc.

§. Figuratam. *Di 'l vero o co' rimbrotti Ti punse, o* STAFFILOTI. Buon. Fier.

STAFFILATA: s. f. *Flagri ictus.* Percossa di staffile. *Che se tu non gli porti, ti farò dare delle* STAFFILATE. Lor. Med. Arid.

§. STAFFILATA: per metaf. vale Motto satirico. *E* STAFFILATE *n' andavano in volta, Che toccavano ognun piccolo e grande Sino al vivo dell' osso.* Buon. Fier.

STAFFILATO, TA: add. da Staffilare. V.

STAFFILATORE: verb. m. Che staffila. *Voc. Cr.*

STAFFILATURA: s. f. Staffilamento, Staffilata, Lo staffilare, Percossa collo staffile. *Voc. Cr.*

STAFFILE: s. m. Striscia di cuojo, o d'altro, alla quale sta appiccata la staffa. *Voc. Cr.*

§. STAFFILE. *Scutica.* Sferza di cuojo, con che si percuote altrui. *Un lanzzin bestiale Sarà 'l medico vostro, Uno* STAFFIL *salubre medicina. – Cel vorrei far venir collo* STAFFILE. Buon. Fier.

STAFFONE: s. m. T. de' Gettatori. Magnani ec. Accrescit. di Staffa.

STAFILODENDRO: s. m. T. Botanico. Lo stesso, che Pistacchio salvatico.

STAFILOMA: s. f. T. Medico. Malattia dell' occhio. Tumore formato sulla cornea a guisa di granello d' uva.

STAFISACRA, e STAFISAGRIA: s. f. *Staphisagria.* Erba, che uccide i pidocchi, Strafizzeca. V. *I pidocchi loro sì si spengono colla* STAFISAGRA *pesta con vino.* Pallad. STAFISAGRIA *bollita in acqua.* Tes. Pov.

STAGGIA: s. fem. di Staggio. V. *Come quando la ragna colle* STAGGE *ec.* Salvin Trif.

STAGGIARE: v. a. Puntellare gli alberi allorchè si caricano di moltri frutti.

STAGGIMENTO: s. m. *Sequestrum.* Lo staggire. *Per* ISTAGGIMENTI, *o sequestrazioni di cose e pignoramenti.* Ord. Fac.

STAGGINA: s. f. Comandamento che fa la giustizia ad istanza del creditore a chi ha effetti del debitore che gli tenga a sua istanza. *Questo fu da' nostri antichi meritevolmente ordinato che del soldo ch' è dato a' cavalieri metà ne debba stare in* ISTAGGINA *appo colui che porta la 'nsegna.* Vegez. Qui forse per Deposito.

STAGGIO: s. m. *Ames.* Quel bastone sopra 'l quale si reggono le reti gli scalini delle scale a piuoli, o simili *E così quella rete cuopra gli* STAGGI; *ovvero bastoni che alzan la rete.* Cresc. *Sicchè non pur li* STAGGI, *o vuol dir lati, Ma gli scalin ci sian sulle spalle.* Buon. Fier.

§ 1. STAGGI: T. de' Ricamatori. Regoli che servono ad allargare e strignere il telajo, fermandogli con chiavarde nelle colonne.

§ 2. Per lo stesso che Stallo. *Camminando ec. Discuovre suo* STAGGIO. Franc. Barb.

§ 3. Per met. *Molti ordinati e saggi Riuscir con matti* STAGGI. Franc. Barb.

§ 4. STAGGIO, per Ostaggio. *Dati li detti* STAGGI, *e venuto il Re ec. – Mandò a Bologna due figliuoli come* STAGGI. M. Vill.

STAGGIRE: v. a. *Sequestro ponere.* Fare staggina, Sequestrare. *Fece prendere tutti i Tempieri ec. e* STAGGIRE *tutte le loro chiese e magioni.* G. Vill. *I danari furono* STAGGITI *per coloro, che avieno ec.* M. Vill.

§ 1. Per Assegnare. *Quelli, che ti* STAGGISCE *lo tempo di guiderdonare, pecca più che ec.* Tes. Br.

§ 2. Per met. *Incontinente, che fu giunto a quel luogo, dove era seppellito quel prete fu* STAGGITO *per virtù di Dio e' non si potè muovere.* Dial. S. Greg.

§ 3. STAGGIRE *in prigione alcuno*: si dice del Far prolungare la prigionia ad uno, che già sia carcerato ad istanza d'altri o per altra cagione. *Per paura di non v' essere* STAG-

GITO *per altrui subito trovò modo di pagare.* Franc. Sacch. Nov.

STAGGITO, TA: add da Staggire. V.

STAGGITORE: verb. m. Che staggisce. *Voc. Cr.*

§. Per met. Raffrenatore. *Ercole ec. fue nella sua gioventudine uomo forte e potente domatore de' vizj e* STAGGITORE *de' tiranni.* Ovid. Pist.

STAGIONACCIA: s. f. Pegg. di Stagione, Stagione cattiva, Stagione contraria al bisogno, o desiderio altrui. *Voc. Cr.*

STAGIONAMENTO: s. m. Lo stagionare. *Possiede quella perfezione e quello* STAGIONAMENTO *che si richiede.* Salvin Disc.

STAGIONANTE: add. d'ogni g. Che stagiona. *Voc. Cr.*

STAGIONARE: v a. Condurre a perfezione con proporzionato temperamento. *Voc. Cr.*

§. Si usa anche per Costudire, o Conservare diligentemente checchessia. *Voc. Cr.*

STAGIONATISSIMO, MA: add Sup. di Stagionato. *Freschi, conservati ec. e* STAGIONATISSIMI. Soder. Colt.

STAGIONATO, TA: add. da Stagionare. *Tè lo dà nuovo* (il vino) STAGIONATO, *netto e buono.* Agn. Pand. *Quivi congelate, e dal tempo indurite e* STAGIONATE *si fan metalli.* Dav. Mon.

STAGIONATORE: verb. Che stagiona. *Voc. Cr.*

STAGIONATURA: s f. Stagionamento, Maturamento, Maturazione. *L' impastavano ec. e lo stendevano, o formavano in certi strumenti di terra cotta ec. dei quali si servivano per dargli sul fuoco l' ultima* STAGIONATURA. Accad. Cr. Mess.

STAGIONE: s. m. *Anni tempus.* Nome comune a Ciascuna delle quattro parti dell' anno, cioè Primavera, State, Autunno e Verno. *Per fredda* STAGIONE *foglia non perde. — Pria fia 'l verno la* STAGION *de' fiori ec.* Petr. *I tempi si convengono pur sofferir fatti, come le* STAGIONI *gli danno.* Bocc Nov. *Donde ec. tante varietà di cibi* STAGION *per istagione ec.* Sen. Ben. Varch.

§ 1. Stagion della quale, e non nella quale. *In questa* STAGIONE, *della quale noi siamo di fitto verno. — Guardate un poco, se della* STAGIONE *che no' siamo.* Magal. Lett.

§ 2. *Rigore della* STAGIONE, *dell' inverno ec.* dicesi nell' uso per Asprezza.

§ 3. STAGIONE: si trasferisce anche a Quel tempo generalmente, in cui le cose sono nella loro perfezione. STAGIONE *è quel punto, nel quale le cose che procedono a maturità si fermano, quasi dallo stare, e fermarsi così detto.* Salvin. Pros. Tosc. *Quando gli però, la* STAGIONE *era passata, che n' erano tanti, che quasi si davano a' porci.* Nov. Ant. *La cosa era di* STAGIONE, *nondimeno i consoli l' andavano pur tardando.* Liv. Dec. *Debb' essere il detto fuoco a proporzione dell' opera, che vi si pon dentro, e com' egli sia nella sua* STAGIONE, *si porrà il lavoro sopra una piastra di ferro.* Benv. Cell. Oref.

§ 4. *A buona* STAGIONE: posto avv. vale A proposito, Opportunamente. *Ringraziando ec. Dio che l' aveva soccorso a buona* STAGIONE: *ed a buon punto.* Vend. Crist.

§ 5. STAGIONE: per Tempo semplicemente, ed anche Tempo, che comprende lo spazio di uno o più secoli, e talvolta meno. *Or non sapete voi, che per la perversità di questa* STAGIONE *li Giudici hanno lasciati i Tribunali.* Bocc. Nov. *Veniamo alla lingua Romana, la quale ec. distingueremo in tre* STAGIONI, *cioè la prima fino ad Ennio ed a Plauto inclusivamente, la seconda da loro fino a Cecilio, ed a Terenzio, e la terza ec.* Cittad. Orig. Volg. Ling.

§ 6. *Per* ISTAGIONE, e *Per una* STAGIONE: posti avv. *Aliquando.* Una volta, Un giorno. *Non sia veruno grande, che studj d' offendere il piccolino, conciossiacosachè il minore per* ISTAGIONE *ben possa nuocere al maggiore. — Per una* STAGIONE, *abbondando il villano in molta roba e grassezza ec. sosteneva grande guerra de' topi.* Fav. Es.

STAGIONEVOLE: add. d' ogni g. *Maturans.* Che stagiona, Che porta a maturità. *Beata d' assai seme,* STAGIONEVOLE. Salvin. Inn. Orf. E qui è detto della Natura.

STAGIRITA: add. Di Stagira; e per lo più usasi in forza di sost. e dicesi d' Aristotile. *Paragona quivi medesimo lo* STAGIRITA *la nera bile al vino nero o vermiglio.* Salvin. Disc

STAGLIARE: v. a. *Crassius incidere.* Tagliare alla grossolana. *Voc. Cr.* — V. Stagliato.

§. Per met. vale Computare allo ingrosso checchessia, a fine di farne saldo e quittanza, ed è T. Mercantile, dicendosi propriamente de' conti e delle ragioni de' Negozianti. *Stralciando e* STAGLIANDO *questi minor servizj e cenni così pel tempo intricati.* Borgh. Vesc. Fior.

STAGLIATO, TA: add. da Stagliare, Grossamente tagliato, Quasi scosceso. *Salito ec. sopra la* STAGLIATA *punta d' uno alto giogo.* Stor. Eur. *Ne pose ec. a piè della* STAGLIATA *rocca.* Dant. Inf.

§ 1. *Andare alla* STAGLIATA, o *alla ricisa*: vale Non andar per la strada battuta e usata, ma per quella che l' occhio giudica più diritta o più breve, quasi tagliando la strada. *Morg.*

§ 2. STAGLIATO: in forza d' avv, vale Speditamente. *Voc. Cr.*

§ 3. Per Ispeditamente. *Parlava meglio e*

più ardito, *e* STAGLIATO *che nullo di Fiandra*. G Vill.

STAGLIO: s. m. Computo alla grossa altrimenti detto più volgarmente con modo basso, Taccio. *Voc. Cr.*

§ 1. Onde *Fare* STAGLIO: vale Stagliare. *Voc. Cr.*

§ 2. *Fare* STAGLIO: per met. come *Stagliar conti* e simili, vale Computar così all' ingrosso, affine di terminarli. *Voc. Cr.*

§ 3. STAGLIO: T. Marinaresco, e de' Misuratori. – V. Staza. V.

STAGNAJO: s. m. Voce dell' uso. Colui, che acconcia o vende stagni.

STAGNAMENTO: s. m. Ristagno, Ristagnamento, Lo stato dell' acqua stagnante. *Mostro ancora, che l' acqua pura e semplice, di pozzo o di fontana può produrre l' effetto dello* STAGNAMENTO. Red. Lett. *Luoghi bassi ove il verno per le piogge facilmente si fanno i pantani, cioè* STAGNAMENTI *d' acque*. Bisc. Malm.

§. Dicesi altresì Del sangue, e degli altri umori che cessano di circolare.

STAGNANTE: add. d' ogni g. *Stagnans*. Che stagna, Che non corre. *Alle volte* (l' acqua) *si dipaja* STAGNANTE. Sagg. Nat. Esp.

STAGNARE: v. n. da Stagno, ricettacolo d' acqua. Fermarsi l' acqua. Fermarsi l' acqua senza scorrere per mancanza di declive. *Vi* STAGNI *dentro l' acqua, e non sia troppo dirupinato*. Pallad.

§ 1. Per met. vale Fermarsi. *Per tutto ciò la mente non s' acqueta, Rompendo 'l duol, che in lei s' accoglie e* STAGNA Petr.

§ 2. Per Ristagnare. *Fagli il sangue* STAGNAR *con sacri detti*. Alam. Gir. STAGNARO *il sangue ec*. Cresc.

§ 3. Per Rasciugare o Cessar di gettare. *L' uno bea più, e l' altro meno, senza* STAGNARE *la fontana*. Tes. Br.

§ 4. STAGNAR *il pianto*: vale Cessar di piagnere. *Buon. Tanc.*

§ 5. STAGNARE: da Stagno, metallo. Coprir di stagno la superficie de' metalli. *Mestola di ferro* STAGNATA, *e forata* Ricett. Fior.

STAGNATA: s. f. *Guttus*. Specie di vaso fatto per lo più di stagno che s' adopera più comunemente per uso di conservarvi olio e aceto. *Gesù prese la* STAGNATA *dell' acqua ec.* Vit. S. Gio. Bat.

§. STAGNATA: T. del Coltellinajo. Specie di Cassetta di latta, il cui piano superiore dove posa la pietra da raffilare i rasoj è tutto forracchiato acciò l' olio non si spanda intorno, e imbratti ogni cosa.

STAGNATO, TA: add. da Stagnare in tutti i sign. V.

STAGNATUZZA: s. f. Dim. di Stagnata, Piccola stagnata. *Il benedetto Giuseppe aveva l' asino suo: levane in terra le cose, e trova qualche* ISTAGNATUZZA. Vit. S. Gio. Bat. I Compilatori della Crusca si valsero di un altro Testo, e lessero Stagnata.

STAGNEO, GNEA: add. Voce Lat. Che è della natura o del colore dello stagno, metallo. *Vapore cenerognolo traendo allo* STAGNEO. M. Vill.

STAGNO: s. m. *Stagnum*. Ricettacolo d' acqua, che si ferma, o muore in alcun luogo, Palude, Lago. STAGNO *ampio, breve, angusto, torbido, chiaro, pigro, profondo, tranquillo, limaccioso, fetido*. – *Il sito delle terre non sia sì piano, che faccia* STAGNO. Cresc. *S' impadulano, e fanno uno* STAGNO *detto Cocito*. Com. Inf.

§ 1. STAGNO: per Metallo bianco, leggieri e pieghevole. *Converrà fare una immagine di* STAGNO. Bocc. Nov. *Compra per oro* STAGNO *ec.* Rim. Ant.

§ 2. Per Vasi, o Piatteria di stagno. *Metti in punto lo* STAGNO, *i coltelli e le forchette d' ariento*. Lasc. Sibill.

STAGNO, GNA: add. Stagnato, Ristagnato. *Sannazz. Post.*

STAGNONE: s. m. *Lacus*. Stagno grande. *Per piova d' altro fiume ajutato passòe l' usato modo del suo* STAGNONE. Val. Mas.

§. Per Vaso stagnato, o di stagno. *Mettansi le marze nella rena in uno* STAGNONE. Dav. Colt.

STAGNUOLO. s. m. Vaso di stagno, e talora anche foglia di stagno battuto. *La canfora ec. conservasi rivolta nello* STAGNUOLO. Ricett. Fior.

§. STAGNUOLI, voce bassa: si dicono ancora La moneta d' argento falsificata collo stagno. *Voc. Cr.*

STAJO: s. m. *Sextarius*. Vaso col quale si misura grano, biade e simili. – V. Misura. *Quest' anno valse lo* STAJO *del grano da soldi* 20. G. Vill. *Io ti priego ec. che tu ti astenga ec. di mangiare ec le fave a* STAJA *e le ciriege a ceste*. Car. Lett. *Erano in diversi tempi, e luoghi* STAI *diversi*. Borgh. Vesc. Fior.

§ 1. STAJO: si dice anche della Misura piena.

§ 2. *Misurare le doppie collo* STAJO: vale Essere ricchissimo. *Malm.*

STAJORO: s. m. Tanto terreno, che vi semini entro uno stajo di grano. *Seminasene nel giugero, cioè nelle* 16 STAJORA *Fiorentine a corda, dieci moggia* Pallad. *Non avea apparato di partir le terre per* ISTAJORA: Sen. Pist. *Se alcuno ti avesse donato alquante* STAJORA *di terra tu diresti ec.* Sen. Ben. Varch.

STAJUOLO: s. m Dim. di Stajo. *Si truova sotto varj nomi* STAJO *retto Fiorentino e* STAJUOLO *e stajo antico*. – *Io credo da* STA-

ruolo esser uscito quello di stajora. Borgh. Vesc. Fior.

STALAGMITE: s. f. T. de' Naturalisti. Spezie di Stalattite, o d'Incrostazione pietrosa.

STALAGMITICO, CA: add. T. de' Naturalisti. Che rappresenta Stalagmite. *Lapillo, verde montano* STALAGMITICO. Gab. Fis.

STALATTITE: s. f. T. de' Naturalisti. Pietra generata nelle caverne simile ai diacciuoli pendenti nel verno dai tetti, dalle fontane e simili. STALATTITE *spatosa, conica, botritica ec.* Gab Fis.

STALATTITICO, CA: add. T. de' naturalisti. In forma di Stalattite.

STALATTIFORME: add. d' ogni g. T. de' Naturalisti. Che è in forma di stalattite, Stalattitico. *Quarzo* STALATTITIFORME. Gab Fis.

STALENTAGGINE: s. f. Disadattaggine, Invalidità. *Guarin. Lett.*

STALLA: s. f. *Stabulum.* Stanza dove si tengono le bestie; ma diversifica secondo i vari usi che se ne fanno. STALLA *di cavalli, di bovi, di pecore, di porci.* – *La* STALLA *de' cavalli e de' buoi debba guardare verso mezzodì ec. e sì dee essere la* STALLA *pendente per discorrere ec. delle bestie.* Tes. Br. *Pompeo ec. fe* STALLA *del tempio di Dio.* Cavalc. Frutt. Ling. *L' un degli asin' ec. era uscito della* STALLA. Bocc. Nov.

§ 1. STALLA: per Riposo e Rinfrescamento. *Io credo ch' e' sia ben fatto, che noi diamo* STALLA *a queste bestie.* Bocc. Nov.

§ 2. *Serrar la* STALLA, *perduti i buoi*, o simili: proverb che vale Cercar de' rimedj seguito il danno. *Franc. Sacch. Nov.*

§ 3. *Chi ha cavallo in* STALLA, *può ire a piè*: pur altro proverb. che si dice di Chi può, e non vuole pigliare le sue comodità. *Varch. Ercol.*

§ 4. STALLA: per Cavalcature. *Proferendovi poi, quando ve ne vorrete partire tutta la mia* STALLA, *che vi potrà per avventura venire a bisogno.* Bemb. Lett.

STALLACCIA: s. f. Peggiorat. di Stalla. *Mi stava alle piogge e alle nevi tutta la notte in una* STALLACCIA *coperta ec.* Fir. As.

STALLAGGIARE: v. n. Avere stalaggio, Far dimora; e dicesi propriamente delle bestie. *Osserva quelli scogli presso terra l' uom perito ne' quai* STALLAGGIAN *gli Anzi, che hanno della spelonca con frequenti nascondili.* Salvin. Opp. Pesc.

STALLAGGIO: s. m. Quel che si paga all' osteria per l' alloggio delle bestie. *Voc. Cr.*

§. Per l' Albergo stesso delle bestie, Stalla. *Nasceva sulla più alta parte della montagna una altissima torre con graticci di legname, comodo* STALLAGGIO *per le pecore.* Fir. As. *Pindaro avea nel suo* STALLAGGIO *certi cavalli generosi, e forti, che ec.* Menz. Sat.

STALLARE: v. a. *Ventrem exonerare.* Cacare, e Pisciare delle bestie. *Quando la pecora mangia, e cammina, sempre* STALLA *doppiamente, e quel grassume rimane nel terreno della vigna.* Soder. Colt. *Presolo per la briglia, se lo menò dietro pian piano fino a tanto che egli* STALLASSE. Fir Es.

§ 1. STALLARE: v. n. *Stabulari.* Dimorare in istalla. *E i due cavalli suoi presso la grotta* STALLAVANO *di Borea a sette buche.* Salvin. Callim.

§ 2. STALLARE: T. Marinaresco. Ancorare nel tempo che domini un vento, o una marèa contra il cammino per aspettare un tempo più favorevole, ovvero Servirsi della corrente, o seconda del mare per far viaggio con un vento contrario.

STALLATICO: s. m. *Fimus.* Quel che stallano le bestie, Concio. *Dipoi lo mescolava con cimatura di panni fini, e con un poco di* STALLATICO *di bue passato per istaccio.* Benv. Cell. Oref.

STALLATO, TA: add. da Stallare. V.

STALLETTA: s. f. Dim. di Stalla. *Avendo messi gli asini loro, senza dar lor bere, in una* STALLETTA. Bocc. Nov.

STALLÌA: s. f. T. Marinaresco. Dimora volontaria, o forzata, che puo farsi in un porto tanto dal padrone della nave, che dal noleggiàtore. – V. Soprastallìa.

STALLIERE: s. m. Voce dell' uso. Famiglio che serve alla stalla. – V. Cozzone.

STALLIO: add. e s. Aggiunto di cavallo, vale Stato assai in sulla stalla, senza essere stato nè adoperato, nè cavalcato. *Giovan caval grasso* STALLIO, *Che ha rotta la cavezza nella stalla.* Bern Orl.

* STALLO: s m. *Mora.* Lo stare, Stanza, Dimora, Luogo dove si sta. *Qui è buono* STALLO, *facciamoci tre tabernacoli.* Cavalch. Specch. Cr. *Buono* STALLO, *disse, è qui.* S. Gris.

§ 1 STALLO: dicevasi anche in antico la Sedia vescovile. *Era stata gran contesa fra i visdomini, e il clero di dette chiese di chi fosse ufizio collocare il vescovo in sedia ch' e' dicevano ancora* STALLO. Borgh Vesc Fior.

§ 2. STALLO: T. del Gioco degli Scacchi Dicesi Stallo quando colui cui tocca a giocare ha il re fuori di scacco, e non puo muoverlo senza porlo in offesa, e non ha o non puo movere altro suo pezzo. – V. Scacco.

STALLONAGGINE s. f. Lascivia brutale, Abbandonamento totale a' diletti libidinosi, Rivolgimento dell' animo alle laidezze. *Duelli fanciulleschi anzi femminili, terminati in concordia, e in* STALLONAGGINE *venerea* Uden. Nis.

STALLONE: s. m. *Admissarius*. Bestia da cavalcare, destinata per montare e far razza. *In questo modo potranno gli emissarj, cioè* STALLONI, *più lunga etade durare*. Pallad.

§. STALLONE: per Garzon di stalla. *Che 'n-sin l' uomo di cucina e gli* STALLONI *Furon subito in sala*. Buon. Fier.

STALLONEGGIARE: v. n. Far da stallone, e met. Usare sfrenatamente con donna. *Induce Ruggiero impudico e disleale amante volendo* STALLONEGGIARE *con Angelica, ma lo tratta da pazzo*. Uden. Nis.

STALLUCCIA: s. f. Voce dell' uso. Dim. di Stalla, Stalletta. V.

STAMAJUOLA: s. f. T. de' Tessitori di panni lani ec. Nome, che si dà alle traverse superiori del telajo.

STAMAJUOLO: s. m. Quegli, che lavora, o vende, o dà a filare lo stame. *Egli fu già in Firenze ec. uno* STAMAJUOLO *il qual fu chiamato Gianni*. Bocc. Nov.

STAMANE: avv. *Hoc mane*. Questa mane, Questa mattina. *Per entro i luoghi tristi venni* STAMANE. - *Le quattro chiare stelle, Che vedevi* STAMAN, *son di là basse*. Dant. Purg. STAMANE *ero un fanciullo ed or son vecchio*. Petr.

STAMANI: avv. Stamane. STAMANI *che desineremo?* Lasc. Spir. *S' abbattè* STAMANI *appunto ch'io comprava ec*. Cecch. Esalt. Cr.

STAMATTINA: avv. Stamane. *Di questo di* STAMATTINA *sarò io tenuto a voi*. Bocc. Nov. STAMATTINA *veramente è senza febbre*. Red. Lett.

STAMBECCHINO: s. m. *Sagittarius*. Specie di soldato antico. *Mandarono a' Fiorentini sessanta barbute e venticinque* STAMBECCHINI. M. Vill.

§. Per l' Arme usata dagli Stambecchini. *Mandati tanti* STAMBECCHINI *e dardi, Turcassi ed archi di mille maniere*. Morg.

STAMBECCHINO, NA: add. Di stambecco. *Si ritrasser gl' Innanzi, e 'l chiaro Ettore Quanto di* STAMBECCHINO *arco disteso è la voga ed è il tratto* Salvin. Iliad.

STAMBECCO: s. m. *Ibex*. Ibice, Specie di Capra salvatica abitante dell'Alpi più alte della Savoja. Le sue corna sono falcate superiormente nodose e ripiegate verso 'l dosso. *Mor. S. Greg*.

§. STAMBECCO: si dice anche una sorta di naviglio, che più comunemente dicesi Zambecco e Zambecchino. V. *Più là non portava il tuo* STAMBECCO. Burch.

STAMBERGA: s. f. Edificio o Stanza ridotta in pessimo stato ove appena si possa abitare. *A camere come stiamo? A* STAMBERGHE *si sta bene*. Fag. Com.

STAMBERGACCIA: s. f. Pegg. di Stamberga. *Voc. Cr.*

STAMBURARE: v. n. Sonare il tamburo. *Buon Tamburino ec. Pur la città corre e* STAMBURA. Sacc. Rim.

STAME: s. m. *Stamen*. Lana pettinata e non cardata, che è la parte più fine, e che ha più nerbo. *Vegliare e filare lo* STAME *a filatojo*. Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Figurat. per Qualsivoglia sorte di filo. *Invide Parche, si repente il fuso Troncaste, ch'attorcea soave e chiaro Stame al mio laccio*. Petr.

§ 2. STAME: s. m. T. Botanico. Parte fecondante della pianta contornata dal calice o dalla corolla o da entrambe, che è per lo più della figura di un filo, quale è detto Filamento e terminato da un globo o borsetta che dicesi Antera, che contiene la farina o polvere fecondante la quale è detta Polline V. Pistillo. *Minuta polvere che cade da certe cellette a guisa di borsa situate nella sommità degli* STAMI. Tagl. Lett.

§. STAME, nell' uso: per Opera di fili di lana intrecciati a maglie.

STAMENALE: s. m. T. Marinaresco. Oggi Staminara. V.

STAMENTO. V. e dì Stame.

STAMETTATO, TA: add. T. d' Arte di lana e del Commercio. Aggiunto di una spezie di Saja. V.

STAMIGNA: s. f. *Staminea*. Tela fatta di stame, o di pel di capra, per uso di colare. *Le cose umide ec. si passano per* ISTAMIGNA, *o panni tesi sopra un telaretto*. Ricett. Fior.

STAMINARA: s. f. T. Marinaresco. Nome di alcuni pezzi di legno, che servono alla costruzione delle navi.

STAMPA: s. f. *Typus*. Effigiamento, Impressione; e dicesi ordinariamente Quella dei libri ed anche La cosa, che imprime ed effigia. V. Impronta, Immagine. *La* STAMPA *è una forma di ferro che percossa in sul cuojo lassa la sua forma in esso*. But. Purg *Falsa forma trae il nome dalla moneta che piglia* STAMPA. Com. Inf. *Appresso ad altre stanze ec. è un simile scrittojo tutto adorno di vasi d' ariento, e d' oro e di* STAMPE *e disegni de' più eccellenti maestri*. Borgh Rip

§ 1. Talvolta dicesi anche Stampa la Cosa stampata in qualunque materia che sia. *Ordinò di dare a' suoi Cavalieri, e chi servia l' oste una* STAMPA *di cuojo di sua figura istimandola in luogo di moneta*. G. Vill.

§ 2. STAMPA *da drappi*: Strumento di ferro di più lunghezze e grossezze in cima del quale vi è rabesco, mandorla, o altro lavoro da imprimersi ne' drappi.

§ 3. STAMPA: dicesi anche una Sorta di scarpello con taglio, col quale si fanno trinci o frappe ne' medesimi drappi.

§ 4. STAMPA *da cuojo*: Strumento simile

alla Stampa da drappi, e per il medesimo effetto e l'adoprano tanto i Calzolaj per far loro lavori sul tomajo delle scarpe quanto i maestri di cuojo d'oro, per dar l'ombre alle figure e rabeschi de' loro lavori. Ci sono alcuni altri strumenti detti STAMPE *da cuojo*, per far buchi tondi nel medesimo cuojo e sono di diverse grandezze. Quelli che fanno il buco minore l'adoprano i Calzolaj a traforare le scarpe in que' luoghi, dove ha da passare la legatura; gli altri che fanno buchi maggiori si adoprano da' Brigliaj, e Valigaj per fare buchi dove han da passere gli ardiglioni delle fibbie. che si pongono alle briglie, e i ci gnoni de' cavalli e carrozze.

§ 5. STAMPA: per Forma. V.

§ 6. STAMPA: T. de' Cartaj. Asse di bossolo in cui sono intagliate le figure delle Carte, divise in dodici separazioni che diconsi Cartelle. V.

§ 7. Per similit. Modello. *Natura il fece e poi roppe la* STAMPA. Ar. Fur.

§ 8 STAMPA: per metaf. fu detto delle Piaghe di Gesù Cristo. *Vergine, que' begli occhi, Che vider tristi la spietata* STAMPA *ec. Volgi al mio dubbio stato.* Petr.

§ 9. Pur per metaf. *Almanco intorno non avrai notaj, Che ti voglin rogare il testamento, Nè la* STAMPA *volgar del come stai.* Bern. Rim.

§ 10. STAMPA: per Qualità. *Perchè l' opere sue di quella* STAMPA *Vedere aspetta il popolo ed agogna.* Ar. Fur. *Ma vedete, vedete un' altra coppia D' una medesma* STAMPA, *e 'n su quel fare.* Buon. Fier. *D' una medesma* STAMPA. *Altrimenti d' un medesimo conio. Noi dichiamo:* Essere uno della Stampa vecchia, *che i Lat. dicevano* Moribus. antiquis. *Salvin. Fier. Buon.*

§ 11. *Esser di buona, o mala* STAMPA: vale Esser di buona, o mala qualità. *Si vede ben che sei di mala* STAMPA *Che non s' apre la terra, e giù nell' orco Ne piombi?* Fortig. Ricc.

§ 12. *Andare in* ISTAMPA: si dice di Cosa, che sia chiara, o notissima, Esser cosa volgata, Esser cosa nota. *Potrà parere a molti ch' io sia voluto ire in* STAMPA *con questa bagattella.* Cas. Lett. *L' argomento va in* ISTAMPA *perchè il mondo è stato sempre ad un modo.* Lor. Med. Arid.

§ 13. *Dare alla* STAMPA: vale Stampare. *Quantunque di Ferrara fosse mandato ed in Ferrara apparisse dato alla* STAMPA. Carl. Fior.

§ 14 *Operare*, o *Fare a* STAMPA: vagliono Operare come per usanza, e senza applicazione. *Voc. Cr.*

§ 15. STAMPA *da castagnacci*. V. Castagnaccio.

STAMPABILE: add. d' ogni g. Voce dell' uso. Che può darsi, o che merita di esser dato alle stampe.

STAMPANARE: v. a. *Dilaniare.* Stracciare, Dilacerare. Propriamente tra gli Aretini vale Offendere le parti interne del corpo col premerlo e col dibatterlo e agitarlo con indiscretezza. *Red. Voc. Ar. Negli occhi del fratello il fece tutto* STAMPANARE *e lasciogli il corpo senza anima così forata all' uscio.* M. Vill. *Pur ci ha chi sappia con l' armi* STAMPANARE *questi pistolotti scritti col sangue.* Tac. Dav. Ann. *Copertojo tutto* STAMPANATO. Franc. Sacch. Nov.

STAMPANATO, TA: add. da Stampanare. V.

STAMPARE: v. a. *Imprimere.* Imprimere, Effigiare, Formare. STAMPARE *diligentemente nettamente correttamente.* V. Stampa. *Gli occhi porto ec. Dove vestigio uman l' arena* STAMPI. – *Vidi un ombra, che da lato* STAMPAVA *il sole.* Petr. *E che sì ch' io mi cavo Una delle pianelle E che tal te ne* STAMPO *'n sul mostaccio In forma, e la misura, Che tu ec.* Buon. Fier.

§ 1. Per Istampanare. *L' uno dopo l' altro trattolo fuori dell' uscio del palazzo tutto lo* STAMPARONO *co' ferri, e tagliarongli le mani.* M. Vill.

§ 2. Per met. STAMPAR *fanciulli:* vale Partorirne. *Anch' ella ec.* STAMPÒ *due bamboccioni d' importanza.* Malm.

§ 3. Pur per met. *Simil fortuna* STAMPA *Mia vita, che morir poria ridendo.* Petr. *La virtù non si spegne mai sì fattamente, che ella non imprima, e* STAMPI *nell' animo alcuni segni tanto chiari, che nessuna mutazione gli può del cuore radere e disgombrare totalmente.* Sen. Ben. Varch.

§ 4. STAMPARE: si dice anche dell' Acconciare drapperie, e simili, quando con alcuni taglienti ferruzzi, detti stampe, si trinciano e si bucherano. *Fornimenti* STAMPATI, *tessuti, vergati, frappati.* Band. Ant.

§ 5. STAMPARE: si dice anche da' Calzolaj il Fare nella scarpa que' buchi, pe' quali ha da passare il legacciuolo, con cui si stringono. *D' un cappel di falcone, E d'un bello* STAMPAR *col calzolaro* Franc. Barb.

§ 6. STAMPARE: per Pubblicar colle stampe alcuna opera, o alcuno libro. *Tiri innanzi questa storia perchè ec. bisogna poi che V. S. la* STAMPI *in forma di lettera.* Red. Lett. *Ora è venuto lor voglia di* STAMPARLA, *pur col nome mio.* Cas. Lett.

STAMPARIA: s. f. Stamperia, Luogo dove si stampa. *Red.*

STAMPATELLA: s. f. e STAMPATELLO: s. m. Carattere, che imita la stampa. *Magal. Lett.*

STAMPATO, TA: add. da Stampare. *Ho avuto il dialogo* STAMPATO *ec.* Cas. Lett.

§ 1. Per Bucherato. *Li mostraro palle di rame* STAMPATE *nelle quali ardèno aloè ed ambra.* Nov. Ant.

§ 2. STAMPATO: per Inciso. *Ch'attraversava il mezzo della via Di marmo una piramide intagliata Di molte, e belle lettere* STAMPATE. Alam. Gir.

STAMPATORE: verb. m. *Impressor.* Che stampa, in tutti i significati di Stampare ma detto assolutamente oggi s'intende Stampatore di libri. *Ne' qua' luoghi si scorge il fallo chiarissimo degli* STAMPATORI. Carl. Fior. *Canto degli* STAMPATORI *di drappi.* Cant. Carn. *A tal termine essendo condotte si possono dare allo* STAMPATORE *nella zecca.* Benv. Cell Oref. Qui vale Stampator di monete.

STAMPELLA: s. f Gruccia, Bastone che serve agli storpiati per reggersi. *Gli fu necessità l'andare a grucce Altrimenti colle* STAMPELLE. Salvin. Fier. Buon.

STAMPELLONE: s. m. Accr. di Stampella. *Bell. Bucch.*

STAMPERIA: s. f. *Typographia.* Luogo, dove si stampa; e detto assol. oggi s' intende Bottega dello stampatore di libri. *Eccoti subito piene tutte le* STAMPERIE *d'invettive contro del mio discorso.* Gal. Sagg.

STAMPITA. s. f. *Carmen.* Sonata o Canzone accompagnata col suono. *Poichè alcuna* STAMPITA, *e una ballatetta, o due furon cantate ec. – Con una sua viruola dolcemente sonò alcuna* STAMPITA *e cantò ec.* Bocc. Nov. *Le* STAMPITE *de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze, o strofe, come son le nostre canzoni* Red. Annot. Ditir. *Balliam cantando ec. E ognun di voi ne faccia una* STAMPITA. Buon. Tanc.

§ 1. Per metaf. vale Suono di qualsivoglia sorte; ma è modo basso. *Al culo ha la sonagliera, Che fa sempre la* STAMPITA. Lor. Med. Canz.

§ 2. Per Discorso lungo, nojoso e spiacevole. *Tale ancora riesce la loro* STAMPITA. Tac. Dav. Perd. Eloq. *In quel, che costui fa questa* STAMPITA *ec.* Malm.

STAMPO: s. m. T. de' Valigiaj e d'altri Strumento da stampar il cuojo, i drappi ec.

§ 1. STAMPO *per l' imbastitura*: T. de' Cappellaj. Pezzo di tela nuova, che ponesi tra le falde de' cappelli, acciò non s' appicchino insieme.

§ 2. STAMPO: T. degli Oriuolaj. Strumento per dar una figura particolare sia quadra, triangolare, o simile ai buchi.

STANARE: v. n. Uscir della tana. *Allora fu, che per lui fece* STANAR *le fiere del bosco.* Segner. Pred.

STANCACAVALLO: s. m. T. Botanico, Pianta perenne, che fa ne' prati umidi, e ombrosi. Ha sapore amarissimo; nauseante e bruciante. Dicesi anche Graziola. V.

STANCAMENTO: s. m. *Defatigatio.* Lo stancare. *I Fiamminghi per* ISTANCAMENTO *di loro soperchie armi affiebolirono.* G. Vill. STANCAMENTO *delle membra.* Coll. Ab. Isac.

STANCARE: v. a. *Lassare.* Straccare, Tor le forze, Indebolire, Spossare, Rilassare. *Una femmina* STANCHEREBBE *molti uomini, dove molti uomini non possono una femmina* STANCARE. *– Il trottar forte, rompe e* STANCA *altrui.* Bocc. Nov. *È cosa da* STANCARE *Atene, Arpino.* Petr.

§ 1. STANCARE: n. p. usato talvolta colle particelle sottintese, Indebolirsi le forze nell' operare, Straccarsi. *Torna ov' io son, temendo non fra via Mi* STANCHI. Petr. *Volendomi mettere per entrare* STANCAI, *sicch' io rimasi tutta rotta del corpo.* Vit. SS. Pad. *Perchè ciascun nel ben far tosto* STANCA. Franc. Sacch. Rim.

§ 2. STANCARE: v. n. Mancare, Venir meno. *Perchè impossibil veggio, Che la natura in quel ch' è uopo,* STANCHI. Dant. Par.

STANCATO, TA: add. da Stancare. *I collegati,* STANCATI *dalle gravezze delle spese incomportabili a loro, con gran pericolo, e pena sostenieno la guerra.* M. Vill.

STANCHETTO, TA: add. *Lassulus.* Alquanto stanco. STANCHETTO *ec. si riposava.* Bocc. Nov.

STANCHEVOLE: add. d' ogni g. *Fatigans.* Che stanca. *Cammelli le nostre mercanzie portanti per le* STANCHEVOLI *arene.* Bemb. Asol.

STANCHEZZA: s. f. *Lassitudo.* Mancamento, Diminuimento di forze cagionato da soverchia fatica, o da indisposizion naturale. *Non si poteano per* ISTANCHEZZA *del corso, ch' avean fatto reggere.* G. Vill.

STANCHISSIMO. MA: add. Superl. di Stanco, Stracchissimo. *Tolom. Lett.*

STANCHITA: s. f Stanchezza, Stracchezza così detto dagli Antichi come si dice Gravità e Gravezza. *Gr. S. Gir.*

STANCO, CA: add. *Lassus.* Stracco, Che ha diminuite, e affiebolite le forze. *Essendo* STANCO *s' andò a dormire.* Bocc. Nov. *Così gli afflitti e* STANCHI *spirti miei A poco a poco consumando sugge.* Petr.

§. STANCO, aggiunto di Braccio, Mano, o simili: vale Sinistro. *Discendemmo a mano* STANCA. Dant. Inf. *Girando all' altra* STANCA *del mar Tirreno.* But. Purg.

STANGA: s. f. *Tigillus.* Pezzo di travicello, che serve a diversi usi. STANGA *d' una carretta. –* STANGHE *delle sedie da vettura. –* STANGHE *che sostengono i licci. –* STANGA *da sollevare, e sollalzar pesi. –* STANGHE *di*

una barella con sue traverse, o staggi. – STANGHE *che separano i cavalli nelle stalle.* – STANGHE *su di cui si stendono le pezze dei panni per esaminarle in tutta la loro lunghezza e mostrarne le difettosità.* – *Mettere il panno alla* STANGA. – *Il suo buon falcone, il quale nella sua saletta vide sopra la* STANGA. Bocc. Nov. *Le* STANGHE *colle quali erano stangate saltarono infino alla lunga.* Dial. S. Greg. M. *Quando pogniam la nostra* STANGA *a terra, Per forza fa che lo strettojo lavori.* Cant. Carn. *Fece mettere la* STANGA *nell' uscio.* Fav. Es.

§ 1. *Lavorare a mazza e* STANGA. V. Lavorare.

§ 2. STANGHE: dicesi anche un Arnese a similitudine di cesta retto su due stanghe, portato per lo più da due muli per uso di trasportar checchessia. *La donna ne fu recata in* ISTANGHE *ec. ed egli ne venìa a cavallo.* Cron. Vell.

§ 3. STANGA: si dice anche un Legno per uso particolare di sostener vesti o simili. *Vide il letto ricchissimo e molte belle robe per le* STANGHE. Bocc. Nov.

§ 4. Di qui il proverb. *I panni rifanno le* STANGHE; e vale che i vestimenti abbelliscono l' uomo. *Lasc. Gelos.*

§ 5. STANGHE: T. de' Carraj, sono le Due parti essenziali del Carro d' una carrozza, carretta e simile, le quali si stendono da uno scannello all' altro.

STANGARE: v. a. *Vecte munire.* Puntellare, e Afforzar colla stanga; e trovasi anche in signif. n. p. *Serra l' uscio e* STANGALO *bene.* Tav. Rit. *Via via, serrar, serrar,* STANGAR STANGARE. Buon. Fier. *Mi accostai all' uscio ec. egli era molto bene* STANGATO. Fir. As. *Fuggono in casa e vi si* STANGAN *drento Ripieni di dolore e di spavento.* Fortig Ricc.

STANGATA: s. f Colpo di stanga. *A furia di* STANGATE *Straluni gli occhi e batta quei pedacci.* Rusp. Son.

§. *Dare* STANGATA: lo stesso che Dare cartacce. V. Cartaccia.

STANGATO, TA: add. da Stangare. V.

STANGHEGGIARE: v. n. Procedere con tutto rigore, e con istranezza nel trattare, Straniare, Straneggiare. *Avendo io* STANGHEGGIATO *un dieci, o dodici amici che non potevano più darmi.... deliberai smugnergli affatto.* Aret. Rag.

§. Per Mettere stanghe o stanghette, e Far le stanghette. *Ammollatemi, ungetemi, e poi dopo* STANGHEGGIATEMI *ancor quanto v'aggrada.* Malat. Sfing. Qui si parla di Serratura.

STANGHETTA: s. f. Piccola stanga. *Rivolgi l'alveo e leva il coperchio e ponlo in su una* STANGHETTA *nettissima,* Cresc.

§ 1. STANGHETTA: dicesi a un Ferretto lungo, che è nella toppa di alcune serrature e serve per chiuderle. *Quest' e l'uscio, apri, guarda, io credo Che e'vi sia la* STANGHETTA. Cecch. Dot. *Serrate gli usci a* STANGHETTA. Salv. Granch.

§ 2. STANGHETTA *a corpo e mandata*: dicesi da' Mangani Quella che non è spinta da una molla e non può esser mossa che da una chiave.

§ 3. *Mandata della* STANGHETTA: dicesi pur da'Mangani Quello spazio, o lunghezza, che la chiave fa trascorrere alla stanghetta nell'aprire, o nel serrare.

§ 4. STANGHETTA: per una Sorta di strumento da tormentare i rei, con cui se gli stringono i piedi. *Nè corda, nè dado, nè* STANGHETTA *ec. il poteron mai far cangiar d' opinione.* Fir. As.

§ 5. STANGHETTA: T. della Misuca. Divisione delle battute.

§ 6. STANGHETTA, o *Esse del barbazzale*: T. della Cavallerizza. Quella parte della briglia che è tonda, ed è posta sotto dell' occhio.

STANGONARE: v. a. Tramenare il bronzo, mentr' è nella fornace. *Voc. Cr.*

STANGONATA: s. f Colpo di stangone. *Questi muli hanno avuto tante stangonate.* Franc. Sacch. Nov.

STANGONE: s. m. Stanga grande. *Si messono con coltellacci e con* STANGONI *ad andare verso i muli.* Franc. Sacch Nov.

§ 1. Per simil. dicesi anche di Grosso pezzo di ferro a foggia di stanga. *Sopra li quali erano legati* STANGONI *di ferro.* Libr. Op. Div. Nerraz. Mirac.

§ 2. STANGONE: per Sorta di strumento fatto in guisa di grossa stanga ad uso de' Gettatori di metallo. *Voc. Dis.*

STANOTTE: avv. Voce composta di Sta e Notte, che vale Questa notte, come Stamane vale Questa mattina. *Ubbriaco fastidioso, tu non c' enterrai* STANOTTE. Bocc. Nov.

STANTE: s. m. *Momentum.* Istante, Punto Tempo, Momento. *Correggeṛ le tavole di tali movimenti e limitarli sino a brevissimi* STANTI. Gal. Gall.

§ 1. *In uno* STANTE: vale Subitamente. *Me quasi del mondo in uno* STANTE *rapì.* Lab.

§ 2. *In quello* STANTE: posto avverb. vale Subito. *Com'è tocco in quello* STANTE *L'uom diventa ec.* Cant. Carn.

§ 3. *In questo* STANTE: vale In questo mezzo, Frattanto. *In questo* STANTE *al Conte venne male.* M Vill.

§ 4. STANTI: detto corrottamente nell' uso per Astanti, cioè Quelli che servono negli Spedali.

STANTE: add. d'ogni g Che sta, Che è. Stante *in piede*. Dant. Inf. Stante *la detta oste a Genova*. G. Vill.

§ 1. Stante: in forza di sost. vale Tempo presente. *Iddio, al quale è presente il passato, lo* istante *e'l futuro*. Com. Inf. *La vostra de' 5.* stante *capitatami sei giorni sono ec. ha trovata la risposta bell' e fatta* Megal. Lett.

§ 2. *Bene* stante, e *Male* stante: vagliono Bene agiato o Male agiato delle cose del mondo. *Eran più morbidi e meglio* stanti *che in nullo paese ec.* G. Vill.

§ 3. *Bene* stante: vale anche Che è in buon essere, Di buona condizione. *Mandorlo molto verde e molto bene* stante. Nov. Ant.

STANTE: Particella che vale lo stesso che Dopo. *Non molto* stante *partorì un bel figliuolo maschio*. Bocc. Nov.

§. Stante *che*: vale Perciocchè, Per cagione che. Stante *che l'eccesso della gravità ec. sia cagion del suo galleggiare*. Gal. Gall.

STANTEMENTE; avv. *Instanter*. Con istanzia. *Giovani che tanto* stantemente *le armi chiedevano*. Varch. Stor.

STANTIO, TIA: add. *Obsoletus*. Aggiunto di ciò che per troppo tempo ha perduto sua perfezione. *Elle sapean di* stantio. – *Carne* stantia. Malm. In alcuni luoghi dicesi Stantivo.

§ 1. Figurat. si dice di cosa renduta per lunghezza di tempo inutile o infruttuosa. *Que' benefizj ec. divengono in ispazio di tempo* stantii *e di niun pregio*. Sen. Ben. Varch.

§ 2. *Uovo* stantio. – V. Uovo.

STANTIVO, VA: add. V. Stantio.

STANTUFFO: s. m. Quella parte della tromba da pozzo, o dello Schizzatojo, che ne riempie la cavità, e col suo movimento attrae e sospinge i liquori. *Ha questa tromba il suo* stantuffo *e animelle ec.* Gal. Dial. Mot. – V. Attraente, Embolo.

STANZA: s. f. *Cubiculum*. Nome generico de' luoghi della casa divisi per tramezzo di muro. *Della sua camera alla* stanza *di lui rimandatolne*. Bocc. Nov. *Mi faccia favore di venirsene alle sue* stanze *in palagio*. Cas. Lett.

§ 1. *Intavolare una* stanza: si dice dell' Impalcarla colle tavole. *Voc. Cr.*

§ 2. *Riscontro di* stanze. – V. Riscontro.

§ 3. Stanza: per Albergo, Abitazione, Alloggio. *Aveva un corvo il suo nido su un arbore ec. a piè del quale stava una grossa serpe per* istanza. Fir. Disc. An.

§ 4. Stanza: per lo stesso che Quartiere de' soldati. – V Quartiere. *Egli ec. condusse le genti a piè ed a cavallo alle* stanze. Tac. Dav. Vit. Agr.

§ 5. Stanza: per Lo stare, Dimora. *Piacendogli la* stanza, *là con ogni sua cosa si tornò*. Bocc. Nov.

§ 6. *Fare* stanza: vale Stare, Dimorare, Trattenersi. *In Anversa fece sua* stanza *ferma infino ec.* G. Vill. *Iddio viene in lui, e favvi sua* stanza. Gr. S. Gir.

§ 7. Stanza: dicesi anche generalmente di quella Parte della canzone, che in se racchiude l'ordine de' versi e dell'armonia, che s'è prefissa il poeta, che dicesi anche Strofa. *Le stampite de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante* stanze *o strofe, come son le nostre canzoni*. Red. Annot. Ditir.

§ 8. Stanza: per Cantico o Canzone. *E profetando fece una* stanza, *e disse*: Quia respexit humilitatem *ec* Passav.

§ 9. Stanza: specialmente si dice quella Canzone d'otto versi d'undici sillabe colla rima corrispondente ne' sei primi versi di caffo in caffo e di pari in pari, gli ultimi due de' quali si corrispondono di rima ancor eglino, Ottava. *Giovanni Boccaccio ec. avendosi proposto altissimo tema e soggetto degno di stile eroico, ritrovò le* stanze. Varch. Lez. *Io canterò* stanza *o canzone Del Tasso del Furioso ec.* Buon. Tanc.

§ 10. Stanza e Stanzia: per lo stesso che Instanzia: voce ant. e si usa più comun. a maniera d'avv. colle particelle A e Con; onde, *A* stanza *d'uno*: vale A requisizione, A preghiere. *Fu fatto fare a prego, e* stanza *di messer Giovanni*. G Vill.

§ 11. *Con grande* stanza: vale Instantemente. *Con grande* stanzia *addomandava che ec.* Nov. Ant.

§ 12. Stanza: per lo stesso che Stante: Voce ant. onde *In questa* stanza: vale lo stesso che In questo stante, In questo punto, In questo mentre. *E in questa* stanza *addì 16 di Aprile ec. presono il castello*. G. Vill.

STANZACCIA: s. f. Peggiorativo di Stanza. *Voc. Cr.*

STANZETTA: s. f. Stanzino. *Ritiratomi in una* stanzetta *della mia bottega, feci ec.* Benv. Cell. Oref.

STANZIA: s. f. V. Stanza, Instanza.

STANZIALE: add. d'ogni g. Permanente, Da fermarvisi. *Neuna cosa si riposa mai se nel suo naturale e* stanziale *luogo non si ritrova*. Tratt. Cons. *La legge gli costringea ad accatastare ancora i beni degli* stanziali Segr. Fior. Stor.

§. Stanziale: per Continuo, Perpetuo. *Questo uficio non è* stanziale, *se non come occorrono i tempi*. G. Vill.

STANZIAMENTO: s. m. Ordine, Mandato, Partito. *Se ciò non fosse per manifesta utilità della città e per comune* stanziamento *del consiglio*. Tes. Br. *Si pagasse ec.*

senza altro STANZIAMENTO *a ragione di dieci ec.* Varch. Stor.

STANZIÀNTE: add. d'ogni g. Che stanzia. *Voc. Cr.*

STANZIARE: v. a. *Decernere.* Ordinare, Statuire. Stanziò *che si pagasse ec.* G. Vill. *Egli hanno* stanziato *di tormi l'anima.* Vit. Crist. *Riservato al tempo* stanziato, *ovvero ordinato.* Mor. S. Greg.

§ 1. Stanziare: per Giudicare, Pensare, Stimare. *Ma 'l fatto è d'altra forma, che non* stanzi. Dant. Purg.

§ 2. Per Collocare, Situare. *In questo spazio è* stanziato *un ponte.* G. Vill.

§ 3. Per Dimorare, Stare; e si usa in sign. n. e n. p. *Liberandolo dalla già meritata pena, lo mandava a* stanziare *ne' sobborghi di Mersaburia.* Stor. Eur.

STANZIATO, TA: add. da Stanziare. V.

§. Per Dimorante di lungo tempo in qualche luogo. *Che qualsisia mercante, o* stanziato *O forestiero la sua merce esponga ec.* Buon. Fier.

STANZIATÒRE: verb. m. Stanziante. *Voc. Cr.*

STANZIBOLO: s. m. Stanzino. Stanzibol *bujo.* Buon. Fier.

STANZIÈTTA: s. f. Stanzetta, Stanzino. *Bemb. Lett.*

STANZINO: s. m. Stanza piccola, come Casupolo una Casetta. *In un minore* stanzino *ec. si pongono.* Cresc.

STANZINÙCCIO: s. m. Dim. di Stanzino. *Teneva tutto ec. in uno piccolissimo* stanzinuccio. Fr. Giord. Pred.

STANZIUOLA: s. f. Dim. di Stanzia, Stanzietta. *Pallav. Conc. Trid.*

STANZIOLINA: s. f. Voce dell'uso. Piccola stanza.

STANZONE: s. m. Stanza grande. *Ritornossi Orlando al suo* stanzone. Morg. *Fece fare* stanzoni *per trar la seta.* Vasar.

STAPEDE: s. m. T. Anatomico. Uno degli ossetti che si osservano nel meato uditorio. *Nella superficie esteriore di questo timpano v'è un nervettino tirato come una corda e nell' interiore tre ossetti chiamati* Stapede *Ancudine e Maglio.* Segner. Incr.

STARE: Verbo per la varietà de' significati, che esprime e per la moltitudine delle maniere nelle quali si adopera frequentissimo nella lingua Toscana, onde richiede, che a maggior comodità de' lettori più distintamente e a capo per capo si faccia qui menzione delle più comunali significanze, e delle più usate sue locuzioni. *Voc. Cr.*

§ 1. Stare: per Essere. *Se così* sta *come voi dite., non può essere al mondo migliore. – L'opera* sta *altramenti che voi non pensate.* Bocc. Nov. *Certo ella* sta *così.* Fir. Luc.

§ 2. Stare: per Consistere. *Nel male adoperare* sta *il peccato.* Passav.

§ 3. Stare: per Esser posto. *Il qual luogo ec. come* stesse *vi mostrerò.* Bocc. Nov.

§ 4. Stare: per Abitare. *E spiato là dove ella* stasse *a casa incominciò a passare davanti a lei.* Bocc. Nov.

§ 5. Stare: riferiscesi alla costituzione, e sanità del corpo alla quiete, e tranquillità dell'animo, e alle comodità, e condizioni della vita, dicendosi: *Come* state *voi?* e si risponde colle particelle *Bene*, o *Male*; e vale Esser sano o ammalato, Essere contento o afflitto; Esser bene o mal agiato, Aver bene o male. *Qui, e fuor di qui, ed in casa mi sembra* star *male.– Chi* starebbe *meglio di me se quegli denari fosser miei? – Avendo il luogo più fresco, molto meglio* starsi *che nella vostra camera. – Posto che io sia da te ben vestita, e ben calzata, tu sai bene, come io* sto *d' altro. – All' abbate se n' andò, e domandollo, come* star *gli pareva.* Bocc. Nov. *L'hanno Maritata a un giovane ec. Ch'ella* starà *com' una Imperatrice.* Cecch. Corr.

§ 6. Stare: Cessar dal moto, Fermarsi a contrario d' Andare e di Muoversi. *Pregava lo Re, e i Capitani, che* stessono *e tenessono caccia di nimici.* G. Vill.

§ 7. Stare: per Fermarsi ritto, Esser ritto opposto di Sedere. *Che chi possendo* star, *cadde tra via, Degno è che mal suo grado a terra giaccia.* Petr.

§ 8. Stare: costruito anche talora alla maniera del neutr. e del neutr. p. vale Dimorare, Stanziare, Posarsi, Fermarsi, Astallarsi. Stettimi *in un de' più dilettevoli luoghi che fosse mai. – Sono venuto a* stare *alquanto con esso voi.* Bocc. Nov.

§ 9. Stare: non che in significato neutr. assoluto, ma eziandio neutr. pass. Indugiare, Badare, Intertenersi *Perciò* statti *pianamente insino alla mia tornata.* Bocc. Nov.

§ 10. Stare: per Desistere, Cessare, Ritenersi, Astenersi, Riposarsi. contrario di Fare e d'Operare; e si usa tanto nel signific. neutr. che nel neutr. pass. *Giannotto non* istette *per questo, che egli, passati alquanti dì non gli rimovesse ec.* Bocc. Nov. *Non rispondeva al figliuolo, ma si* stava. Id. cioè Non parlava. *Io volentieri, quando vi piacesse mi* starei. Id. cioè Mi asterrei dal rimaritarmi.

§ 11. Stare: per Fermarsi immobile. *E d' un lato pendente e scossa tutta Tremò la nave e scompigliossi e stette.* Car. En. Monti.

§ 12. Stare: per Durare, Conservarsi, Continuare. *Or se non* stanno *Queste cose, che 'l Ciel volge e governa, Dopo molto voltar, che fine avranno?* Petr.

§ 13. STARE. per Acquetarsi, Contentarsi; e si usa anche in signific. n. pass. *Io ne* STARÒ *alla sentenzia di chiunque voi vorrete.* Bocc. Nov.

§ 14. STARE, riferito a tempo: vale Passare. STANDO *pochi giorni e messer Carlo fece una grande cavalcata insu quel di Pistoja.* Stor. Pist.

§ 15. STARE: per Vivere. *Quella si mariterà a lui o ella si* STARÀ *così tanto che muoja suo padre o Giovangualberto, che a ragione di mondo ci sono stati assai più che la parte loro.* Lasc. Spir.

§ 16. STARE: per Andare: si usa con alcune proprie voci, e maniere, come: *Pietro è* STATO *a caccia.* Voc. Cr.

§ 17. STARE, parlandosi di botteghe, o di artefici: vale Lavorare, Tenere la bottega aperta. *Voc. Cr.*

§ 18. STARE, con espressione del prezzo: ha forza di Costare, Valere. *Subito la vo' vendere s' io la dovessi dar per manco due fiorini ch' ella non mi* STA. Lor. Med. Arid.

§ 19. STARE: per Istar mallevadore. *O' m' è i miei panni.* H. *Sta di gratia Cheto ch' io ti* STO *io che non puoi perdere Nulla.* Ambr Cof.

§ 20. STARE: per Fruttare, Rendere. *Ancorchè e' girasse certi suoi danajuoli che fra ugioli e barugioli e' gli* STAVANO *a capo all' anno a trentatrè e un terzo per cento il manco manco.* Fir. Nov.

§ 21. STARE: per Toccare, Appartenere. *Tu se' di fuori sul deschetto a te* STA *il tagliare.* Franc. Sacch. Nov.

§ 22. STARE: per Avere egual proporzione. T. Geometrico. *Imperciocchè* AD, DR STA, *per ragion de' triangoli simili, come* G E *ad* E B. Viv. Prop.

§ 23. STA: detto così assolutamente, è Maniera, colla quale si chiede silenzio, o attenzione dall' uditore *Ma* STA, *che grida son quelle!* Cecc. Corr.

§ 24. STARSI: per Rimanersi, Desistere dal far checchè sia. *Chi tal vuol vendicare Che' l suo miglior saria, che se ne* STESSE. Bocc. Amor. Vis.

§ 25. STARE, retto dal verbo Fare: dicesi *Fare* STARE *alcuno*, e vale Costringerlo a quel, ch' e' non vorrebbe, Tenerlo a segno. *Potreste dar forse in qualcun altro che vi farebbe* STARE. Cecch Esalt. Cr. *Vuol mostrare lui essere uomo per aggirare, e fare* STARE *gli altri.* Varch. Ercol.

§ 26. *Fare* STARE *a segno.* V. Segno.

§ 27. STARE, retto dal verbo Lasciare: vale Desistere, Cessar di fare. *Tanto crebbe il biasimo per la città, che egli lasciò* STARE. Din. Comp.

§ 28. *Lasciare* STARE *chicchessia*: vale Non l' inquietare, Cessar di nojarlo. *Nè il nimico lo lasciò poi* STARE. Vit. SS. Pad.

§ 29. *Lasciare* STARE: vale anche Non toccare, Non ricercare, Non muovere. *Perchè morte fura Prima i migliori, e lascia* STARE *i rei.* Petr.

§ 30. *Lasciami* STARE: talora in modo basso si usa in forza di nome; onde diccsi *Pieno di lascimi* STARE, e vale Pieno di noja o d' inquietudine o di stracchezza, Infastidito, Stracco. *Car. Lett.*

§ 31. STARE: accompagnato cogli add. ha la forza del verbo Essere. *Il Duca pur fermo a volerne far giustizia* STAVA. – *Perchè* STATE *voi così penoso?* Bocc. Nov.

§ 32. STARE: cogl' infiniti de' verbi: mediante la particella A, o AD, dà grazia, ma non aggiugne, o muta la significazione, onde tanto è a dire: *Io* STO *ad ascoltare*, quanto *Io ascolto.* – *Fanciulli, che* STANNO *a leggere.* Bocc. Nov.

§ 33. STARE, congiunto agl' infiniti de' verbi colla particella Per: vale Essere in procinto, o in rischio di quella tal cosa da quegli infiniti significata, come: STO *per correre* – STO *per tor mogliere.* – STO *per dirvelo.* Cecch. Stiav. Prol.

§ 34. Talora vale Significare. *Idi da* EDO, EDIS, *che* STA *per mangiare; gli antichi faceano in quelli Idi certi mangiari.* Com. Purg.

§ 35. STARE: cogl' infiniti de' verbi, e colle particelle *In Sul* dinota l' Essere vicino a far quell' azione, o pur Far quella cosa di genio, o per professione, come STARE *in sul comprar grani*, Farne l' incetta, o anche Esser risoluto di comprar grani; STAR *in sulla caccia*, Avervi genio, Dilettarsene. *Voc. Cr.*

§ 36. STARE: co' gerundj de' verbi, esprime l' azione significata dal verbo, da cui si trae il gerundio, come STAR *leggendo*, STAR *mangiando*, che significano Leggere, Mangiare attualmente. *Voc. Cr.*

§ 37. STARE: retto da altri verbi, come pure accompagnato da varie particelle, o da diversi nomi, forma moltissime locuzioni anche non comprese nelle suddette dichiarazioni generiche. come STARE *a bada*, STARE *a banco.* – V. Bada, Banco.

§ 38. STARE *a bocca aperta*: vale Ascoltare con attenzione. STARE *a bocca aperta significa quello che Virgilio spresse nel primo verso del secondo libro dell' Eneida*: Conticuere omnes, intentique ora tenabant. *Varch. Ercol.*

§ 39 Per Aspettare con desiderio. *Costui* STA *a bocca aperta aspettando, che l' amico muoja.* Sen. Ben. Varch.

§ 40 STARE *a bottega*: vale Esercitare gli artefici qualche mestiero nelle botteghe. *Al-*

men fussi tu da tanto, che la sapessi STARE *a bottega.* Lasc. Pinz.

§ 41. STARE *a brace, à calcolo, a canna badata.* – V. Brace ec.

§ 42. STARE *a campo*: vale Essere accampato. *Infra questo tempo* STETTE *a campo a Vico.* Cron. Morell.

§ 3. STARE *a capello*: vale Esser per lo appunto, nè più, nè meno. STARE *l'altre cose per tutto l'Imperio bene, e a capello, se reggesse come Trasea.* Tac. Dav. Ann.

§ 44. STARE *a capo chino o basso*: vale Stare col capo basso. *Pensoso più d'un' ora à capo basso* STETTE. Ar. Fur.

§ 45. STARE *a capo alto, a capo all'ingrosso, a capriccio, a casa, a caso, a cavaliere.* – V. Capo, Capriccio ec.

§ 46. STARE *a cavallo*: vale Cavalcare. *Fu detto che non era* STATO *a cavallo quanto si dovea.* Franc. Sacch. Nov. – V. Cavallo.

§ 47. STARE *a cena, a chius' occhi, a colezione.* – V. Cena, Occhio ec.

§ 48. STARE *a competenza*: vale Competere. *Voc. Cr.*

§ 49. STARE *a comune, a comunità, a concistoro, a conto, a corda, a corte, a cuore, accorto, ad agio, ad albergo.* – V. Comune, Comunità ec.

§ 50. STARE *ad alcuno; o in alcuno*, o *per alcuno*: vagliono Dependere da alcuno, Aver esso l'autorità, Essere in suo potere, in arbitrio, in sua balìa; ed anche Parteggiare per alcuno, Favorirlo colla propria opinione. *Pregandolo, che se per lei* STESSE *di non venire al suo contado, gliene significasse.* – *A te* STA *il trovar modo allo scampo.* – *Per me non* ISTARÀ *mai cosa, che a grado ti sia.* Bocc. Nov. cioè Da me non mancherà.

§ 51. STARE *ad alcuno*: Fidarsene. *Dafni, il tuo Pane è molto femminiero: perche io non mi posso* STARE *securamente a lui.* Car. Long. Sof. Monti.

§ 52. *Non* STARE *a dir*, o *Non occorre l'andò, la stette*: vale Non occorre far tante parole, nè addur tante scuse. *Bern. Alleg. Matt. Frans. ec.*

§ 53. STARE *a piombo.* – V. Piombo.

§ 54. STARSENE *a uno.* – V. Uno.

§ 55. STARE *ad assedio, addietro, addosso, a denti secchi.* – V. Assedio, Addietro ec. cioè Senza contentare il proprio desiderio.

§ 56. STARE *addentro*: vale Essere indentro, Essere internato. *Voc. Cr.*

§ 57. STARE *a desinare, a detta, a detto, a dieta, a diporto, a diritto, a disagio, a discrezione, a dondolarsi, a dormire, a dovere, a dozzina, a fidanza d'alcuno.* – V. Desinare, Detta, Detto ec.

§ 58. STARE *a filo*: vale Essere in dirittura. *Voc. Cr.*

§ 59. Figur. vale Esser pronto, apparecchiato, in punto. *Voc. Cr.*

§ 60. STARE *a fondo, a fronte, a galla, a grattarsi la pancia, a grembo aperto, a guadagno, a guardia, ajuto.* – V. Fondo, Fronte ec.

§ 61. STARE *al balcone*, o *a' balconi*: vale Stare alla finestra. *Madonna Aldruda ec.* STANDO *a'balconi del suo palagio lo vide.* Din. Comp.

§ 62. STARE *al banco*: vale Esercitare l'arte del banchiere. *Voc. Cr.*

§ 63. STARE *al barlume, al bujo.* – V. Barlume, Bujo.

§ 64. STARE *al bujo*: figur. vale Non aver notizia. *Voc. Cr.*

§ 65. STARE *al di sopra, al di sotto, al leggio, al fianco ad alcuno, al fuoco, a lira e soldo; a livello, alla bada, alla brocca, alla carlona.* – V. Sopra, Sotto ec.

§ 66. STARE *alla bilancia*: vale Stare del pari Andare del pari. *E in verso quel con tanto ardir si lancia Che mostra che può* STAR *d'animo fiero Con qualsivoglia al mondo alla bilancia.* Aar. Fur. *Monti.*

§ 67. STARE *all'acqua*: vale Essere bagnato dalla pioggia. *Voc. Cr.*

§ 68. STARE *alla difesa, alla dura, alla finestra.* – V. Difesa ec.

§ 69. STARE *alla finestra col tappeto*: maniera Particolare dinotante lo Starsi con agio e sicurezza aspettando l'esito di checchessia. *Voc. Cr.*

§ 70. STARE *alla fronte, alla grande, alla larga, alla lontana, alla lunga, alla messa, alla musa, alla pancacoia, alla piana, alla porta, alla posta, alla predica, alla prova, all'aria, alla riprova.* – V. Fronte, Grande ec.

§ 71. STARE *alla persona*: per Assistere. *Il Re Circasso, come è detto innante,* STAVA *di Rodomonte alla persona.* Ar. Fur. *Monti.*

§ 72. STARE *all'arte della lana, seta ec.* – V. Seta.

§ 73. STARE *alla sentenza d'alcuno.* – V. Sentenza.

§ 74. STARE *all'assedio, alla staffa, alla strada, alla vendetta e alla veletta, alla vita, alle bujose.* – V. Assedio, Staffa ec.

§ 75. STARE *allegramente*: vale Aver allegria, Vivere in allegria. *Bocc. Nov.*

§ 76. STARE *alle grida, alle misericordie, alle mosse, all' erta.* – V. Grido, Misericordia ec.

§ 77. STARE *all' impazzata*: vale Vivere da pazzo, o inconsideratamente. *Voc. Cr.*

§ 76. STAR *all' ingiù*: vale Esser volto in giù verso la parte inferiore. *Voc. Cr.*

§ 79. STARE *all' insù, all' ombra, all' ordine, allo specchio; all'umido, all'uscio, al*

macchione, *al mercato*, *al pane altrui*, *al paragone*, *al quia*, *al rischio*, *al sicuro*, *al segno*, *al sole*, *al vento*. - V: Su, Ombra ec.

§ 80. Stare *alto*: vale Essare in parte sollevata, alta. *Voc. Cr.*

§ 81. Stare *a man giunte*, *a mano manca e manritta*, *a martello*, *a merenda*. - V. Mano, Manritta ec.

§ 82. Stare *ammalato*: vale Essere infermo. *Di quaranta dì, ch'io ec. la maggior parte* statti *ammalato*. Franc. Sacch. Op. Div.

§ 83. Stare *ammutolito*: vale Star cheto. *Una volta* sto *quasi ammutolito*, *un' altra grido*. Alleg.

§ 84. Stare *a modo*, *a mostra*; *a occhi aperti*. V. Modo, Mostra ec.

§ 85. Stare *a occhio*, *e croce*: vale Star senza considerazione. *Voc. Cr*,

§ 86. Stare *a orecchi levati*, *a odine*, *a panca*, *a panciolle*, *a pane ed acqua*, *a paragone*, *a parlamento*, *a parte*, *a patti di checchessia*, *a paura*, *a pelo*, *a perfezione*, *a pericolo*. *a perpendicolo*. V. Ordine Orecchio ec.

§ 87. Stare *aperto*, parlandosi di botteghe. V. Aperto; e parlandosi di chiese, o simili, vale Esserne l' uscio aperto. *La chiesa* Sta *aperta sino all' un' ora*. Cecch. Dot.

§ 88. Stare *a petto*, *a piè pari*, *o co' piè pari*, *a pigione*, *a piuolo*, *a rosta di checchessia*, *a posta d' uno*, *a proda*, *a proposito*, *a prova*, *a quartiere*, *a ragione*, *a regola*, *a rilente*, *a rincontro*, *a ripentaglio*, *a rischio*, *a ritroso*, *armato*, *a rovescio*, *a salario*, *a schiera*, *a seconda*, *a segno*, *o al segno*, *a servigio*, *a sindacato*, *a sodisfazione*, *a soldo d' alcuno*, *a soprattieni*, *a spasso*, *a specchio*, *a speranza*, *a spesa*, *a sportello*, *a stecchetto*, *a stento*, *a studio*. V. Petto, Piede. Pigione ec.

§ 89. Stare *a tagliere con alcuno*, *a tavola*, *a tedio*, *a termine*, *a terreno*, *a tinello*, *a tocca e non tocca*, *a traverso*, *a tu per tu*. - V. Tagliere, Tavola ec.

§ 90. Stare *a vantaggio*, *a ubbidienza*, *a vedere*, *a veglia*, *a via avvertito avvisato*. - V. Vantaggio, Ubbidienza ec.

§ 91. Star *bandito*: vale Essere in bando. *Voc. Cr.*

§ 92. Star *basso*, *bello*, *bene*. - V. Basso, Bello ec.

§ 93. Star *boccone*: vale Giacere colla faccia volta verso la parte inferiore *Tien quella rete Orlando ec. E fallo* star *così mezzo boccone*. Bern· Orl.

§ 94. Star *carpone*, *e carponi*: vale Star colle braccia, e o'piedi in terra a guisa d'animal quadrupede *Carpone gli conveniva* stare. Bocc. Nov.

§ 95. Star *caldo*, *casto*, *certo*. - V. Caldo, Casto ec.

§ 96. Stare *cheto*: fu molto leggiadramente adoperato dall'Ariosto nel Fur. in forza di sost. accompagnandolo coll'addiettivo. *Dopo un lungo* star *cheto*, *sospirando*, *Sì come da un gran sonno allora sciolto*, *Tutto si scosse*. Monti.

§ 97. Star *chiotto*: vale lo stesso che Stare cheto, modo basso. - V. Chiotto.

§ 98. Star *col cuor nello zucchero*. - V. Cuore.

§ 99. Star *coll' arco teso*. - V. Teso.

§ 100. Stare *colle mani in mano*, *colle mani in cintola*, *colle mani per aria coll'occhio alla penna*, *coll' occhio teso*, *con gli occhi grossi ec*. - V. Mano, Occhio.

§ 101. Stare *coll' orecchio teso*, *con gli orecchi levati*. - V Orecchio.

§ 102. Star *col viso basso*. - V: Viso.

§ 103. Star *comodo*: vale Vivere agiatamente, o colle dovute comodità. *Son altri ec. che* stan *comodi Di possession di case ec.* Ar. Negr.

§ 104. Stare *con alcuna persona*. - V. Persona.

§ 105. Star *con altri*: vale Servire altrui colla persona mercenariamente. *È misero lo stato di chi* sta *con altri*. Fir. Luc. *Potrebbe venir tempo che io sarei libera di me*, *cioè che io* starei *con alcuno*. Lasc. Spir.

§ 106. Star *con checchessia*: vale Lasciarsi dominare dall' affetto, o desiderio di checchessia. *Che ho a* star *col prezzo di un corsiere*, *Che ne guadagno a migliaja*? Cecch. Corr.

§ 107. Star *con Dio*; e dicesi Statti *con Dio*: modo di licenziare, o di prender congedo da alcuno. *Voc. Cr.*

§ 108. Star *confuso*, *con pena d' alcuna cosa*, *con pensiero di checchessia*, *consolato*, *contento*, *contro*. V. Confuso, pena ec.

§ 109. Star *con vantaggio*, *co' piè pari da banda* V. Vantaggio, Piede ec.

§ 110. Stare *da capo*, *d' accordo*, *da parte*, *da piede*, *da proda*, *da sè*, *o di per sè*, *della detta*, *dentro alla pelle*, *di buon cuore*, *di contro o di contra*, *di dentro*, *dietro o di dietro*, *dietro a checchessia*, *di fuora*. V. Capo, Accordo ec.

§ 111. Star *digiuno*: vale Esser digiuno, Digiunare. *Se io gli lascerò* star *digiuni*, *essi verranno meno nella via*. Albert.

§ 112. Star *di lungi*, *di mala voglia*, *di male gambe*, *di mezzo*, *d' intorno ad alcuno diritto*, *di sopra*, *di sotto*. V. Lungi, Voglia ec.

§ 113. Star *disparte*: vale Trattenersi in luogo alquanto separato. *Messer Ciupo ec.* stava *colla schiera disparte a vedere ec.* G. Vill.

§ 114. STAR *disteso, dubbio o dubbioso; duro esule, fermo, fitto negli occhi, forte, forte al macchione, fra due, infra due, intra due, fra la' incudine e' l martello, fra' l letto e' l lettuccio, fra' l sì e' l no.* V. Disteso, Dubbio ec.

§ 115. STAR *fra una cosa e l' altra*: vale Tenersi di mezzo tra quelle tali cose, Partecipare dell' una e dell' altra. *Or con voglie gelate, or con accese* STASSI *così fra misera e felice.* Petr. STETTE *tra pietoso e pauroso.* Bocc. Nov.

§ 116. STAR *fresco*: vale Sentir fresco, Patir fresco. *Laddove i peccatori* STANNO *freschi.* Dant. Inf.

§ 117. Talora è modo particolare esprimente in maniera bassa lo stesso che Star bene, usato per ironia. *Con me elle* STAVAN *fresche.* Lecch. Corr. *Se voi non avete altro assegnamento ec. voi* STATE *fresco ec.* Id. Mogl.

§ 118 STAR *fuora o fuori, giu, giusto, grosso con chicchessia,* STARE *ignudo, al dovere.* – V. Fuora, Giù ec.

§ 119. STARE *in ajuto*: vale Ajutare. *Voc. Cr.*

§ 120. STARE *in alcuno, in apolline, in apprensione, in arbitrio di alcuno, in aria, in ascolto, in bando, in bilancio, in bilico, in cagnesco, in caldo, in camicia, in cavitale.* – V. Alcuno, Apolline ec.

§ 121. STARE *in capo al mondo*: vale Abitare in parte lontana. *Voc. Cr.*

§ 122. STARE *in carcere, in casa, in cervello, incognito, in collera, in collo, in comando, in concordia, in contegno, in contemplazione, in contradditorio, in contrasto, incontro, in corda.* – V. Carcere, Casa ec.

§ 123. STARE *in contrario.* Stare incontro. *Ritorna dunque al tuo Re, e non* ISTARE ... *in contrario a Principi difensori della Chiesa.* Lett. Fed. Imp.

§ 124. STARE *in contumace*: Lo stesso che Essere contumace, o Stare in contumacia. *Rispose Orlando: sia quel che ti piace, Meglio morir, che* STARE *in contumace.* Morg. Monti.

§ 125. STARE *in corte*: vale Esser cortigiano, Servire nel palazzo del Principe. *Il conte ec.* STAVA *in corte.* Din. Comp.

§ 126. STARE *in danno di alcuna cosa*: vale lo stesso che Non averla, Perderla. STARE *in danno del tutto era men male, Che fare un cambio tanto diseguale.* Monti.

§ 127. STARE *indarno.* Stare ozioso. *Per lo continuo lavorare siamo domati e stanchi e tu per lo* STARE *indarno se' forte e prosperevole.* Fav. Esop.

§ 128. STARE *in deposito*: vale essese depositato. *Voc. Cr.*

§ 129. STARE *in dentro, in dietro, in diritto, in discordia.* V. Dentro, Dietro ec.

§ 130. STARE *in disparte*: vale Trattenersi in luogo alquanto separato. *Tristo* STANDOSI *in disparte, Tornar non vide ec.* Petr.

§ 131. STARE *in dozzina, in dubbio, in errore, in esercizio, in esilio, in estasi, in fede, in fervore, in fessa, in fila,* V. Dozzina, Dubbio ec.

§ 132. STARE *in fondo*: lo stesso che Stare a fondo. *Voc. Cr.*

§ 133. STARE *in forse*: vale Dubitare. *Poichè 'n forse Fu* STATA *un poco, ben le riconosco, Disse.* Petr. *I Bolognesi ec.* STAVANO *in forse ora d' accordo, ora di guerra.* M. Vill.

§ 134. STARE *in fuora*: vale Essere in verso la parte superiore, Sporgere in fuori. *Voc. Cr.*

§ 135. STARE *in governo, in guardia, in lontananza, in malinconia, in mano d' alcuno, innanzi, in occhi, in orazione, in ordinanza, in orecchio, in ozio, in pace, in parlare, in parole, in pedali, in pegno, in penitenza, in pensiero, in pericolo, in perno, in persona. in petto e in persona, in piedi, in ponte, in poppa, in possesso, in posta, in pratica di far checchessia, in preda, in prigione, in proda, in prova, in punta di piedi, in reputazione, in se, in sella, in sentinella, in sentore, in silenzio, in sospiri, in isperanza, in su checchessia, in sul grande, in sul grave, in sulla corda, o in sulla fune, in sulla mostra, in sulla negativa, in sulla perfidia, in sulla reputazione, in sulle generali, in sulle stoccate, in sulle sue, in sul mille, in sul noce, in sul sagrato, in sul severo, in sul suo.* V. Governo, Guardia, Lontananza, ec. ec.

§ 136. STARE *in sul tirato, in termine, in timore, in tormento, in transito, in trattato, in travaglio, in tuono, in vita, in volta, in zucca, in zurlo.* V. Tirato, Termine ec.

§ 137. STAR *lesto, lindo, lontano, male*: V. Lesto, Lindo ec.

§ 138. STAR *male con alcuno*: vale Non essere in sua grazia. *Voc. Cr.*

§ 139 STAR *malinconico, o malinconoso*: vale Aver malinconia. *Che hai tu? tu* STAI *così malinconoso, dinne ec.* Bocc. Nov.

§ 240. STAR *mallevadore, meglio, nel cuore, in mezzo al cuore, nel basso.* – *Star nella coda il veleno, nella fede, nella pelle* V. Mallevadore, Meglio ec.

§ 141. STAR *nelle bujose*: lo stesso che Stare alle bujose. *Voc Cr.*

§ 142. STAR *nel mezzo, nel proposito, nel sicuro, ne' suoi cenci, o ne' suoi panni, ne' termini.* V. Mezzo, Proposito ec.

§ 143. STAR *nudo, o ignudo*: vale Essere del tutto ignudo, Non aver veste in dosso.

Parti dovuto che 'l verno e la state le spade STIANO *ignude e sfoderate ?* Ant. Alam. Rim. Qui per similit.

§ 144. Star *pe' fatti d' alcuno* : vale Operare per li suoi interessi. *Voc. Cr.*

§ 145. Star *palese, peggio, pegno penoso, per ajuto, per aria, per di dentro, per di dietro, per di fuora, per diritto, per filo, per la piana, per le mani, per le spese, per opera, per pegno, per se, presente, presso, presso che bene, provveduto, pulito, quieto, ramingo, rasente, rigido, ritenuto, ritto, saldo, sano, schiavo, scollacciato, sconosciuto, severo, sicuro, sicurtà, sodo, soggetto, solo, sopra, sospeso, sotto, sottosopra, su, su checchessia, su due piedi, sul bisticcio, sul cuore, sul grave, sull' ali sul grande, sulla pancaccia, sulla parola, sulla regola, sulla vita, sull' avviso, sulle spese, sulle sue, sull' onorevole, sulle vendette, sulle volte, sull' orlo di checchessia, sul sicuro, sul sodo, sul suo, sul taglio, sul termine, sul vantaggio, terra terra, torto, verso checchessia, vestito, zitto.* V. Palese, Peggio, Pegno ec. ec.

§. 146. Stiede, invece di Stette : pronunciano affettatamente alcuni mal pratichi innovatori di nostra favella.

§ 147. *Averci da* stare : vale Aver da fare quel ch' altri vorrà, Doverci rimanere al di sotto. *In tutti i modi ci ha da* star *lui.* Baldov. Dr.

§ 148. Stia *in te.* V. Tu.

§ 149. *Che* sto *io a fare, a dire ec?* vale Perchè indugio, Che attendo? *Che* sto *io, che non lo chiamo?* Segr. Fior.

STARE : s. m. Stanza, Dimora, Il trattenersi. *In suo arbitrio rimise l' andare . e lo* stare. Bocc. Nov.

STARLOMACO. V. e di Astronomo.

STARNA : s. f. *Avis externa.* Uccello di penna bigia, e della grossezza presso a poco d' un piccione, la carne del quale è di grato sapore. V. Pernice. *Le* starne, *i fagiani, i tordi grassi ec.* Lab. *Dopo i geduti beccafichi, e starne.* Alleg.

§ 1. *Seguir la* starna : figuratam. si dice del seguitar checchessia senza abbandonarlo. *Per non lo perder d' occhio, e che le manchi, Segue la* starna*, e gli va sempre a' fianchi* Malm.

§ 2. *Conoscere gli storni dalle* starne : lo stesso che Conoscere il pan da sassi. V. Pane.

§ 3. *Appostar la* starna. V. Appostare.

STARNARE : v. a. Trarre le interiora alle starne dopo averle amazzate, acciocchè si conservino. *Bisc. Malm.*

STARNAZZARE : v. a. Gittarsi addosso la terra col dibattimento dell' ali; il che è proprio della starna, benchè si dica anche delle galline, e d' altri uccelli. *Salv. Avvert.*

§ 1. Per Dibatter semplicemente. *La buona quaglia* starnazzando *l' ali per la gabbia con più empito che poteva fece tanto romore, che il padrone sentì.* Fir. Disc. An.

§ Per Isparpagliare, Sparnazzare. *Assaltan le botteghe ec. E ciò, che c' è* starnazzano. Buon. Fier.

STARNONCINO : s. m. Dim. di Starna, Starna giovane. *Come fanno ec. a' piccoli* istarnoncini *che con poco di fatica gli prendono* Corn. Morell.

STARNONE : s. m. Starnotto. *O che tordo diceva, o che* starnone *ec.!* Bern. Orl.

STARNOTTO : s. m. Starna giovane. *Una covata di* starnotti *in una Stoppia.* Cecch. Esalt. Cr.

STARNUTAMENTO : s. m. *Sternutatio.* Starnutazione. *Offesi da soverchia quantità di* starnutamenti. Libr. Cur. Malatt.

STARNUTARE, e STARNUTIRE : v. n. *Sternuere.* Mandar fuori lo stranuto. *Tosse e* starnuta*, o singhiozza.* Sen. Pist *Sentimmo presso di noi* starnutire. Bocc Nov. *Per questo il cavallo* starnuterà. Cresc.

STARNUTATORIO : s. m. *Starnutatorium.* Medicamento, che fa starnutare. *Usi frequentemente questo* starnutatorio *in polvere.* Libr. Cur. Malatt.

STARNUTAZIONE : s. f. *Sternutatio.* Lo starnutare. *La sua polvere posta alle nari provoca* starnutazione. Cresc.

STARNUTENTE : add. d' ogni g. Che starnutisce, Che starnuta. *Magal. Lett.*

STARNUTIGLIA : s. f. T. Farmaceutico ec. Medicamento cefalico a foggia di tabacco in polvere, per eccitare lo starnuto, detto anche in forza di sost. Starnutatorio. V.

STARNUTIRE. V. Starnutare.

STARNUTO : s. m. *Sternutatio.* Strepito, col quale si manda fuori per le narici e per la bocca l' aria spinta con violenza per una veemente contrazione del petto. *Parendogli, che di quindi venisse il suono dello* starnuto. Bocc. Nov. *Si provochi lo* starnuto *con la polvere ec.* Cresc.

STAROCCARE : v. a. T. di Giuoco. Giuocar tarocchi superiori per torre via quelli degli avversarj. *Voc. Cr.*

STAROSTE : s. m. Voce dell' uso. Signore di una starostìa.

STAROSTIA : s. f. Voce dell' uso. Feudo, o Signoria smembrata da' Re della Polonia dagli antichi Dominj del regno e ceduti ad alcuni gentiluomini, con obbligo di concorrere nelle spese delle spedizioni militari.

STASARE : v. a. Contrario d' Intasare, Rimuovere, o Sturare l' intasamento. *La più sicura medicina ec. per* istasare *gl' intrigatissimi canali e andirivieni de' loro corpi.* Red. Oss An.

STASERA ; Voce composta di Sta e Sera,

come Stenotte; e vale Questa sera. *Estasera vennio un de' suoi fratelli.* Bocc. Nov.

STASI: s. f. Voc. Gr. T. Medico. Insuperabile ristagno del sangue o d' altro umore ne' minimi vasi del corpo animale.

STATARE: v. a. T. Contadinesco. Lasciar correre un certo spazio di tempo dalla prima alla seconda aratura acciò la terra smossa possa ricuocersi e risentire tutte le influenze dell' aria. I Lucchesi dicono Stateggiare.

§ Statare: per Passar una stagione in altro paese per cambiar aria; onde *Andar a statare* vale Andare a cambiar aria, Andar a cercare aria migliore, e dicesi anche delle Pecore, Capre e Vitelle nelle montagne.

STATARIO: s. m. T Storico Sorta di soldato Romano che non entrava nell'azione delle scorrerie ma che aspettava il nimico stando al suo posto, e trovasi anche usato addiettivam. *Nè ad Achille d' uomini sbaraglio Daria la man nella stataria pugna.* Salvin. Iliad.

STATE: s. f. *Æstas.* Voce smozzicata di Estate. Una delle quattro stagioni dell' anno, e la più calda. *Non suole essere usanza che andando verso la state, le notti si vadano rinfrescando.* Cas Lett.

STETEGGIARE. - V. Statare.

STATERE: s. m. Moneta ebraica d'argento che era uguale al siclo.

STATERECCIO, CIA: add. *Æstivus.* Di State. Voce proprissima sebbene antiquata. *Moltiplica in frutti statereccì.* Boez.

STATICA: s. f. T. Didascalico. Scienza, che ha per oggetto l'equilibrio de'corpi solidi e considera il movimento de'gravi o sia artificiale, che si fa lor fare per via di qualche macchina, o sia naturale che dalla stessa gravità loro dipende, o sia violento il quale a'gravi risulta dalla forza estrinseca che dà loro impulso a muoversi.

STATICO: s. m. *Obses.* Ostaggio. *Contentare non si volevano dare loro per istatichi sette a loro scelta.* Varch. Stor.

STATISTA: s m. Personaggio di governo che regola gli affari dello Stato. *Buon per lui che non chiamò prima a trattato su questo affare veruno di quegli iniqui statisti di cui parliamo.* Segner. Pred.

STATO: s. m. *Conditio.* Grado, Condizione, L'essere. *Lungo tempo sostenne la potenzia; e lo stato di messer Musciatto. - Potrebbero ec. nel perduto stato tornare. - Del tuo presente stato niente dico.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Stabilita. *Jesu Cristo disse ec. che niuna cosa ci ha stato fermo.* G. Vill.

§ 2. Per Mantenimento, Salute. *Ben provvide natura al nostro stato, Quando dell'Alpi schermo Pose fra noi, e la tedesca rabbia.* Petr.

§ 3. Stato: per Posto d' onore. *Quando alcuna persona nobile e di stato abbia ricevuto alcuna ingiuriosa onta, o oltraggiosa villania da persona vile.* Passav.

§ 4. Stato *naturale*: dicesi l' Essere naturale di checchessia, prima d'alterarsi per qualsivoglia accidente. Stato *naturale significa il grado al quale arriva l'acqua, o altro liquore nel collo del vaso avanti che ei sia messo nel ghiaccio.* Sagg. Nat. Esp.

§ 5. Stato *della febbre*: vale Il colmo. *È questo punto il forte, il colmo che ancora come nella febbre stato si dice innanzi al quale è l' occasione dopo la declinazione.* Salvin. Pros. Tosc. *Li medici sanno le accesioni, stati, e recessi delle febbri.* Com. Inf.

§ 6. Per Dominio, Signoria, Potenza. *La città montò molto in istato e in ricchezza, e signoria.* G. Vill. *Tra tirannia si vive e stato franco.* Dant. Inf. *Si può (dire) che non è caso di stato.* Lasc. Pinz.

§ 7. *Dare lo stato*: vale Fare altrui partecipe de'magistrati d'alcuna città, Ammeterlo alle prerogative più nobili della cittadinanza. *Chiama benefizio aver ec. dato lo stato ad alcuno.* Sen. Ben. Varch.

§ 8. *Mettere in basso stato*: vale Abbassare, Deprimere. *Come m'avete in basso stato messo.* Petr.

§ 9. *Ripigliar lo stato.* - V. Ripigliare.

§ 10. *Venire in istato*: vale Crescere di posto, di dignità. *Voc. Cr.*

§ 11. Stato *maggiore*: dicono i Militari parlando degli ufficiali da Maggiore insù.

STATO, TA: add. da Stare.

STATODER: s. m. Voce Olandese, che vale quanto Ammiraglio e Capitano generale, ed è il nome, che si dava al Capo che le provincie Unite eleggono ciascuna separatamente nel proprio paese.

STATUA: s. f. *Statua.* Figura di rilievo, o sia scolpita, o di getto. *Tra gli altari e tra le statue ignude Ogn' impresa crudel par che si tratti.* Petr. *Questi non è esso anzi è una statua.* Cronichett. d'Amar.

STATUACCIA s. f. Voce dell' uso. Pegg. di statua.

STATUALE: add. d'ogni g. Che è descritto nel numero de' cittadini, e partecipa del governo dello stato. *Questo s'intendeva di coloro, i quali erano statuali e il beneficio aveano della città.* Varch. Stor.

STATUARE: v. a. Fare statue. Voce da non usarsi che scherzevolmente. *Avvegnachè allora era veramente da militare e non da statuare. - Dico che questa maravigliosa arte dello statuare non si può fare se lo statuario non ha buona cognizione di tutte le nobilissime arti.* Benv. Cell. Vit. e Lett.

STATUARIA: s. f. L'arte di scolpir le sta-

tue e di gettarle di bronzo, Scultura. *La pittura, e la* STATUARIA, *cioè il gettar di bronzo ebber cominciamento a tempo di Fidia.* Borgh. Rip. *Patria di ottimi Maestri di scarpello non solo in ciò che appartiene al lavorar di quadro ma eziandio alla bell'arte* STATUARIA. Baldin. Dec.

STATUARIO: s. m. *Sculptor.* Colui che fa le statue, Scultore. *Chiamavano ec. quelli che facevano le figure di bronzo* STATUARJ. Varch. Lez.

STATUENTE: add. d'ogni g. Voce dell'uso. Che statuisce.

§. In forza di sost. Che fa lo statuto.

STATUETTA: s. f. Dim. di Statua. *Nè meno starò a numerare le* STATUETTE *le pitture ec.* Pros. Fior.

STATUINA: s. f. Voce dell'uso. Statuetta.

STATUIRE: v. a. *Statuere.* Deliberare, Risolvere. *Ciascuno commendò il parlare e il diviso della Reina, e così* STATUIRON *che fosse.* Bocc. Nov. *Termine di sei mesi* STATUITI *nella capitolazione.* Guicc. Stor. *Dove oro si vede e dove argento ec. Mi* STATUISCO *breve la dimora.* Buon. Fier.

STATUISTA: s. m. Statuario. *Soldani Benzi celebre* STATUISTA *Fiorentino.* Manni Not. Bald.

STATUITO, TA: add. da Statuire. V.

STATUMINARE: v. a. Fortificare, Sostentare. *Sannazzar. Egl.*

STATURA: s. f. *Statura.* Abitudine del corpo, in quanto alla grandezza, o alla piccolezza. *Formati di bella* STATURA. Din. Comp.

§ 1. Per Positura. *Te, o uomo, fece diritto in due piedi, colla* STATURA *verso 'l cielo, perchè tu pensassi pur del cielo; non discordi adunque il cuor tuo dalla* STATURA *tua.* Cavalc. Lrutt. Ling.

§ 2. Per Grandezza assolutamente. *Nascono in arbore di mezzana* STATURA. Pallad.

STATUTARIO: s. m. Che fa gli statuti. *Sono da riprendere quegli ufieiali, e* STATUTARJ *che tutti li loro statuti fanno giurare.* Cavalc. Pungil. *Costrignere ec. a eleggere in arbitri, ovvero* STATUTARJ *per fare ec.* Stat. Merc.

STATUTO: s. m. *Statum.* Legge di luogo particolare. *Modificarono il crudele* STATUTO. Bocc. Nov. *Corressono tutti* STATUTI, *e ordinamenti.* G. Vill.

§ 1. Per Legge, o Decreto generalmente. *Perocchè si s' innoltra nell' abisso Dell' eterno* STATUTO *quel che chiedi, Che da ogni creata vista è scisso.* Dant. Par. *Legge, e statuto del doversi confessare almeno una volta l' anno.* Passav.

§ 2. *Cervello da riformar* STATUTI, ed anche semplicemente *Cervel da* STATUTI: dicesi volgarm. de' Cervelli fantastichi, bizzarri ed è detto per ironia perchè a fare statuti si ricerca giudizio.

STAVERNARE: v. n. Voce bassa, Uscire dalla taverna: STAVERNA, STAVERNA *oramai, vien giù tosto.* Lasc. Gelos.

STANZA: s. f. T. de' Misuratori. Strumento che serve a trovar la tenuta, d' un fusto, o simile, che anche dicesi Staglio.

§. STANZA. T. Marinaresco. Misura, o Capacità che dee avere una nave, ed è anche una Misura di liquidi.

STAZARE: v. a. T. Marinaresco. Misurar una nave per riconoscere se è della tenuta, che dee avere.

STAZATORE: s. m. T. Marinaresco. Colui, che staza.

STAZATURA: s. f. T. Marinaresco. Lo stazare.

STAZIO: s m Voc. ant. Stanza, Abitazione. *G. Vill.*

STAZIONALE: add. f. T. Ecclesiastico. Dicesi di alcune Chiese, in cui si fanno le stazioni al tempo del giubileo.

STAZIONARIO, RIA: add. Che interrompe con qualche fermata la continuazione del suo movimento e si dice per lo più dei pianeti, Fermo. *Allora è* STAZIONARIO *lo pianeto, quando sta in un medesimo sito.* But. Par. *Veggo ec. farsi il mar diretto, senza restar pur un momento* STAZIONARIO. Gal. Sist.

STAZIONE: s. f. che gli Antichi usarono anche in g. maschile. *Statio.* Fermata, Stanza, Abitazione. *Si rassegnarono nel detto porto con sicura* STAZIONE. Guid. G. *Li montanari ec. alla* STAZIONE *usata si convenivano.* Liv. Dec. *Ha ec. nel cuor nostro la prima* STAZIONE. Coll. SS. Pad.

§ 1. E STAZIONE appresso gli Ecclesiastici: vale Visita che si fa a qualche Chiesa secondo l'ordinazione del Pontefice per-adorare, o per pregare Dio, e per guadagnare l' indulgenze. *Non lasciate perdonanza, nè* STAZIONE. Fir. Trin. Prol. *Non vadan più pellegrini o romei La quaresima a Roma agli* STAZIONI. Bern. Rim

§ 2. STAZIONE: T. Astronomico. Divisione segnata con una croce sulla Balestriglia. V.

STAZZONALIBRI: s. m. Lo stesso che Impiastrascartabelli. V. *Fag. Rim.*

STAZZO: s. m. Fermata, Stanza. *Sì pingete i legni Che si faccian da' lor canale e* STAZZO. Car. En.

STAZZONARE: v. a. *Attrectare.* Palpeggiare, Malmenare, nel secondo significato. *Palpando e* STAZZONANDO *il Vescovo.* Varch. Stor. *Le mercanzie ec. S' imbrattan si* STAZZONAN *si sgualciscono.* Buon. Fier. *Mirabil cosa Che* STAZZONAR *si dica Toccar la gola*

e 'l petto dell'amica. Alleg. *Nessuno è a chi piacci Una cosa* STAZZONATA. Cant. Carn.

STAZZONATO, TA: add. da Stazzonare. V.

STAZZONE. – V. e di Stazione.

STEATITE: s. f. T. de' Naturalisti. Pietra più o meno dura, ma più spesso tenera, lustra, o sdrucciolevole, piuttosto leggiera, la quale talora s'indurisce o diventa friabile nel fuoco. Rado è che si sciolga negli acidi. L'Ofite, la Colubrina, la Pietra nefritica, la Lardite ec. sono specie di Steatite. – STEATITE *molle, solida, serpentina.* – STEATITE *verde con massolette di talco.* Gab. Fis.

STEATITICO, CA: add. T. de' Naturalisti. Che contiene della Steatite. *Gab. Fis.*

STEATOCELE: s. f. Grecismo Medico. Falsa ernia, Tumor dello scroto.

STATOMA: s. m. Voce Greca. T. Medico Specie di tumore pieno di grassume simile al sego. *Li* STEATEMI *fa d'uopo, che il medico chirurgo gli tragga fuori interi.* Libr. Cur. Malatt.

STECADE: s. m. Specie di pianta aromatica di sapor acre ed amariccio. *Ricett. Fior.*

STECCA: s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Quando il vetturale ebbe assai sofferto, tolse la* STECCA *con ch'egli legava le balle, e dagli sotto, da lato ec.* Pecor. *Appiccasi poi il detto stucco sopra una* STECCA *o grande o piccola.* Benv. Cell. Oref.

§ 1. Per Pezzo da catasta. *Gl' incominciò con la* STECCA *a dare i maggior colpi del mondo.* Bocc. Nov.

§ 2. STECCA e *Steccone*: si dice a un Legnetto, di cui si servono i Calzolari per lustrare e perfezionare le scarpe. *Voc. Cr.*

§ 3. STECCA: si dice anche del Ferro che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede e aggrava essa vanga per profondarla ben nel terreno, altrimenti detta Vangile. *Voc. Cr.*

§ 4. STECCHE: si dicono anche alcune Strisce di una cartilagine che comunemente si appella osso di balena che si mettono ne' busti delle donne per tenerli distesi. *Voc. Cr.*

§ 5 STECCA: T. de' Libraj ec. Instrumento da piegar carta ec.

§ 6. STECCHE: si dicono anche Le principali bacchette d'un ventaglio.

STECCADENTE: s m. Stecca da pulire i denti, Dentelliere, Stuzzicadenti. *Io credo pur ch' abbiate posto mente, Con quanta sicumera, e quanto onore In tavola si porta il* STECCADENTE. Matt. Franz. Rim. Burl.

STECCAJA: s. f Alzata di muro che si fa a traverso a fiumi, per linea retta, ma a scandio, per mandar l'acqua agli edifizj. *Min. Malm.*

§. STECCAJA o *Pescaja*: dicesi dagli Idraulici a una Chiusa che attraversa i fiumi, e i canali regolari per alzar l'acque e dar loro la caduta necessaria a qualche edifizio idraulico.

STECCARE: v. a. *Circumvallare.* Fare steccati, Circondare di steccato, Guarnire di steccato. *E'n poco tempo appresso l'affossaro, e* STECCARO. G. Vill. *Attendarsi e* STECCARSI *di sotto alla montagna.* – *Già il secondo anno i Romani, noi* STECCATI *d'intorno e rinchiusi con fame macerano.* Liv. M. STECCARONO *le vie con tavole, acciocchè non pottessono essere corsidi subito.* Stor. Pist.

§. STECCARE: T. Chirurgico. Fare una fasciatura ad una gamba o braccio rotto, per mezzo di stecche. *Gamba* STECCATA. Cellin. Vit.

STECCATA: s. f. Riparo fatto con stecconi. *In luogo di* STECCATE *porrei sempre in opera de' suddetti cantoni di smalto.* Viv. Disc. Arn.

STECCATARE: v. a. *Vallare.* Steccare. *Quine puosono campo e assedio,* STECCATANDOSI *la città intorno intorno.* Stor. Pist.

STECCATO: s. m. *Vallum:* Riparo degli eserciti o delle città, e terre fatto di legname. *Afforzaro i Pisani di fossi e di* STECCATI *Chiizica.* G. Vill.

§ 1. Per Chiusura o Spartimento fatto di stecconi. *Si dee circondare la corte di muro ovvero di convenevole* STECCATO. Cresc.

§ 2. Per Piazza o Luogo chiuso di steccato, ove s'esercitano e combattono i combattitori. *Gliele voleva provare coll' arme in mano, in isteccato, a campo aperto.* Varch. Stor.

§ 3. STECCATO: T. Marinaresco. Cassa per carenare ciò che impedisce che l'acqua venga sul ponte, quando si carica la nave per rittopparla.

STECCATO, TA: add. da Steccare. V.

STECCHEGGIARE: v. a. Percuotere con istecche. *Andavalo d'intorno* STECCHEGGIANDO: Fav. Esop.

STECCHETTO: s. m. Dim. di Stecco, Piccolo stecco sottile e appuntato. *Fane di quelle, che sono appresso terra, con molti* STECCHETTI, *e foglie cespugliate quasi impacciamento.* Com. Inf.

§ 1. *Stare a* STECCHETTO: vale vivere miseramente, vivere con istrettezza, fare a miccino, usar gran parsimonia. V. Miccino. *Voc. Cr.*

§ 2. *Fare stare, o Tenere a* STECCHETTO: vale tenere altrui col poco, magramente, e con iscarsità di vitto, di danaro, o d'altro. *Che il Duca per la sua spilorcerla Ognor viepiù tenevalo a* STECCHETTO. Malm.

STECCHIRE: v. n. *Arescere.* Ristecchire, Divenir secco. *Si ritiran, rientransi,* STECCHISCONO. Buon. Fier.

STECCHITO, TA: add. da Stecchire, Secco, Ristecchito; ed anche divenuto sodo e duro come stecco. *Calli sradicar secchi e* STECCHITI. Buon. Fier.

STECCO: s. m. *Aculeus*. Spina, che è in sul fusto, o su' rami d'alcune piante. *Non pomi v' eran, ma* STECCHI *con tosco*. Dant. Inf. *E del mio campo mieta Lappole e* STECCHI *colla falce adunca*. Petr.

§ 1. Per metaf. *Considerando, che la fortezza era* STECCO *nell' occhio al Pisano*. M. Vill.

§ 2. Per Dentelliere, Stuzzicadenti. *Nè in levandosi da tavola portar lo* STECCO *in bocca a guisa d' uccello, che faccia suo nido. ec.* Galat.

§ 3. STECCO: dicesi anche Qualunque fuscello aguzzo o appuntato. *Voc. Cr.*

§ 4. STECCO: scherzevolmente e per ironia in vece di Strale. *Vanno al fondo del cuor d' Amor gli* STECCHI. Buon. Fier.

§ 5. *Viso di* STECCO. V. Viso.

STECCONATO: s. m. *Septum*. Palancato, Chiusura fatta da stecconi. *Voc. Cr.*

STECCONE: s. m. Legno piano appuntato alto circa tre braccia, e largo intorno a un sesto di braccio, per uso di fare steccati, stecconati, palancati, o chiudende. *E poi cogli* STECCON *dintorno serra* Ciriff. Calv.

STEFANO: s. m. voce bassa, che vale Stomaco, o ventre. *Or che' l compare ha pieno lo* STEFANO *e trangugiatosi ogni cosa*. Fir. Luc.

STEFANOGRAFIA: s. f. T. Didascalico. L' arte della scrittura segreta, od in cifra intelligibile alle sole persone corrispondenti. V. Criptografia.

STEGOLA: s. f. *Bure, buris*. Lo stesso che Stiva, Bure. *Stiva è parte dell' aratro detta anche da' villani di Toscana* STEGOLA, *e Bure*. Serd. Prov.

STEGOLO: s. m. T. de' Mugnaj. Grosso pezzo di legno posto in piano, che è attaccato all' alie d' un molino da vento, e girando fa girare le macine.

STELLA: s. f. *Stella*. Corpo celeste luminoso, Astro. STELLA *fissa, errante, vaga, fulgida, risplendente, scintillante, oscura, ecclissata, nubilosa, maligna, malefica, rea, felice, benigna, amorosa, cortese, ardente, accesa, bella, aurea, amica, chiara, serena, mattutina, notturna ec. ec. Ogni* STELLA *era già delle parti d' oriente fuggitiva*. Bocc. Nov. *Che n' ha congiunti colla prima* STELLA. Dant. Par. *Quando mai piovve da benigna* STELLA. Petr.

§ 2. STELLA: per Punto di costellazione. *In tale* STELLA *presi l' esca e l' amo*. Petr.

§ 3. STELLA *polare*. – V. Polare e Tramontana.

§ 4. STELLE *erranti*: diconsi le Meteore. – V. Meteora.

§ 5 *Andare colle* STELLE: vale Sollevarsi assaissimo. *Fanno i colpi faville ec. Che fin si sopra il lampo va alle* STELLE. Bocc. Nov.

§ 6. *Passar le* STELLE. – V. Battaglia. Passar.

§ 7. Trattandosi di Canto vale Cantare in tuono alto. *Così nuove canzone ognor cantando ec. Alle* STELLE *andava e 'n visibilio*. Malm.

§ 8. *Veder le* STELLE, o *le lucciole*: vale Sentir gran dolore, derivato per lo più da colpo specialmente nel capo. – V. Lucciola. *Entra uno stecco al villanel nel piede, Chè le* STELLE *di dì gli fa vedere*. Bern. Rim. *Getta ec. L' unguento che le fa veder le lucciole*. Malm.

§ 9. Per Destino. *Tal fu la mia* STELLA, *E tal mia cruda sorte*. Petr.

§ 10. Figur. per Occhio, ma è Voce poetica. *Ov' è 'l bel ciglio, e l' una e l' altra* STELLA, *Ch' al corso del mio viver lume danno*. Petr.

§ 11. STELLA: dicesi anche Quella parte dello sprone fatta a uso di stella, che pugne. *Il padre, che faceva gli isproni, credendo che lo studiare fusse, come far quelle* STELLE *bel capriccio che gli venne fare ec.* Fir. Trin.

§ 12. STELLA: T. degli Oriuolaj Pezzo delle ripetizioni, così detto per la sua figura, e serve a divider un' ora dall' altra.

§ 13. STELLA *dell' argano*: dicono gli Ottonaj ec. per Manubrio.

§ 14. STELLA: T. de' Calzolaj. Arnese di ferro che è una Specie di stampa che si fa sopra il buco della bulletta, che ha fermato il suolo per ricoprirla.

§ 15. STELLA: dicesi anche una Macchia bianca, più o meno larga e lunga, che si vede nel mezzo della fronte di molti cavalli, che perciò diconsi stellati o segnati in fronte. *Non chiamate voi* STELLA *quella ancora piccola macchietta bianca, per la quale un cavallo si dice stellato in fronte?* Galil. Postille.

§ 16. STELLA: T. Pirotecnico. Composizione di materie combustibili, le quali essendo gittate in alto nell' aria, danno l' apparenza di una vera stella. – V. Scoppietto.

§ 17. *Erba* STELLA. – V. Coronopo.

§ 18. STELLA: T. Marinaresco. Quell' incavatura che è fra i ginocchi e la colomba, e per cui l' acqua può scorrere agevolmente dalla prua alla poppa.

§ 19. *Tempo a* STELLA. – V. Tempo.

§ 20. STELLA: per Animaletto marino così detto dalla sua figura, che è a foggia delle stelle dipinte. *Voc. Cr.*

STELLANTE: add. d' ogni g: *Stellans*.

Stellato. *Per adornare i suoi* STELLANTI *chiostri.* Petr.

§. Per met, vale Rilucente a guisa di stella *Gli occhi sereni, e le* STELLANTI *ciglia.* Petr.

STELLARE: v. n. p. *Stellis exornari.* Riempiersi di stelle. *Intanto il cielo si* STELLA, *la notte cade sopra 'l mare.* Virg. Eneid.

STELLARE: add. d' ogni g. *Stellaris.* Di stella. – V. Astrale. §. *Cambioe la vita presta degli* STELLARI *corsi.* Declam. Quintil. *Chiamandola ora calor celeste, e ora* STELLARE. Varch. Lez.

§. *Anice* STELLARE, o *stellato.* – V. Anice.

STELLARIA: add· f. *Stellaris.* T. de' Naturalisti. Aggiunto d' una sorta di madrepora, o di pietra, su di cui si vede rappresentata una stella.

§. STELLARIA: s. f. T. Botanico. Sorta di pianta, altrimenti detta Piè di leone e Alchimilla. V.

STELLATA: s. f. *Astolctum.* Specie di medicamento da giumenti. *Se gli occhi (* del cavallo*) sono oscurati ec. sotto entrambi gli occhi si ponga la* STELLATA. Crese.

STELLATO: s. m. Quantità di stelle *Egli era uno* STELLATO, *che faceva un chiarore grandissimo.* Cellin. Vit.

§. *Lo* STELLATO *del bastimento*: dicesi in Marineria La parte della nave che è formata dalle stelle.

STELLATO, TA: add. da Stellare, Pieno di stelle. STELLATE *rhote.* Dant. Purg. *Carro* STELLATO. Petr. *Veste* STELLATA. Tass. Ger.

§ 1. Per simil. *Era già in ogni luogo quella stagione, nella quale ec. la terra di varj fiori, di viole e di rose quasi* STELLATA, *di bellezza contrasta col cielo* ottavo. Fiamm.

§ 2. STELLATO o STELLATO *in fronte*: è aggiunto di cavallo che abbia nella fronte alcuna macchia bianca. *Ar. Fur.*

§ 3. STELLATO: dicesi da' Naturalisti Tutto ciò che ha figura di stella. *Madrepora* STELLATA. – *Arbesto, Talco, Spato* STELLATO.

§ 4. STELLATE o *Verticillate*: diconsi da' Botanici Quelle foglie che in maggior numero di due son disposte in giro intorno al caule.

§ 5. *Anice* STELLATO o STELLARE. – V. Anice.

STELLEGGIARE: v. a. Ricamare, Tempestare, Coprir di stelle. *Ed in lucida pelle indi l' avvolse D' aspro serpente, e* STELLEGGIOLLA *d' oro.* Chiabr. Fr. *Ma dentro quattro luci ec. ben disposte in quadro Si scorge* STELLEGGIATO *un ampio altare.* Id. Poem.

§. STELLEGGIARE: v. n. Risplendere, Scintillare come una stella. *Quando colassù vedrai Fuor di costume* STELLEGGIAR *fiammelle, E per lo spazio de' notturni orrori, Oltra l' usato scintillar le stelle.* Chiabr. Poem.

STELLEGGIATO, TA: add. da Stelleggiare. V.

§. Aggiunto di cavallo vale Stellato, Segnato con una stella; ma è voce poetica. *Con bianca macchia è* STELLEGGIATO *in fronte.* Chiabr. Fir.

STELLETTA: s. f. dim. di Stella, Asterisco. *Cr. in* Asterisco.

STELLIFERO, RA: add. *Stellifer.* Che ha stelle, Ripieno di stelle. *Cielo* STELLIFERO. But. Inf. *E nella volta di sopra* STELLIFERA *Attorniata ec.* Franc. Sacch. Rim.

STELLIFICARE: v. a. Porre nel numero delle stelle o delle costellazioni. *Padella* STELLIFICATA. Bisc. Malm.

STELLIFICATO, TA: add. da Stellificare. V.

STELLIONATARIO: s. m. T. Legale. Colui che è reo di stellionato.

STELLIONATO: s. m. T. Legale. Delitto di colui che vende una possessione non sua, dichiarando per contratto che tal possessione è franca e libera da qualunque ipoteca sebbene veramente nol sa.

STELLIONE: s. m. *Stellio.* Animaletto simile alla lucertola, Tarantola. STELLIONI, *che per altro nome a Firenze son detti tarantole, ed in altri serpenti quadrupedi.* Red. Oss. Ann.

STELLONE: s. m. T. de' Gettatori. Cerchio di ferro con tre punte, che serve a tener in centro l'anima del Cannone. Si fanno anche a uso di trepiede.

STELLUZZA: s. f. dim. di Stella. *Era tutta tempestata di macchie bianche in figura di minutissime* STELLUZZE. Red. Oss. An.

STELO: coll' E aperta: s. m. *Calamus.* Gambo di fiori e d' erbe. – V. Gambo. STELO *verde, diritto, molle, gentile, alto, tenero, pieghevole.* – *I fioretti ec. Si drizzan tutti aperti in loro* STELO. Dant. Inf.

§. In vece di Perno. *Il sol, la luna, e tutte l' altre stelle, O vaghe o ferme d' intorno al suo* STELO *Vedea senza alcun velo.* Boez. Varch. Rim.

STEMMA: s. m. Voce dell' uso. Scudo gentilizio, Arme, Insegna. – V. Assuntivo.

STEMPERAMENTO: s. m. *Dissolutio.* Stemperanza, Lo stemperare. *Questo mal par, che cagioni* STEMPERAMENTO *forte* Malm.

§ 1. Per Intemperanza. *Avvenne, che per iscelerato* STEMPERAMENTO *della lussuria accolse nella camera sua venti tra donne maritate e fanciulle, e altre femmine.* M. Vill.

§ 2. Per simil. Commovimento, Commozione. *I Senatori si maravigliarono di tale* STEMPERAMENTO *e borbottio delle femmine.* Fr. Jac. Cess.

STEMPERANZIA: s. f. *Intemperantia.* Intemperanza. *Il grado della* STEMPERANZA, *che è prossimano al vino, uso è essere ec.* Com Purg.

§. Per Intemperie. *Noi veggiamo questo apertamente, che quando per alcuna* STEMPERANZA *d'aria la vigna fiorita, fosse tocca dal freddo, allora essa perde ogni umor di verzura.* Mor. S. Greg.

STEMPERARE: v. a. *Dissolvere*, Far divenir quasi limpido checchessia, disfacendolo con liquore. *Per dissolvere e* STEMPERARE *si piglia molto manco umore, che per infondere.* Ricett. Fior. *Scatapuzza pesta e* STEMPERATA *con acqua.* Cresc. *Guarda non la* STEMPERARE (la calcina) *colle rena di mare che la farebbe troppo seccare.* Tes. Br. cioè Stemperare rimescolandovi la rena.

§. 1. In signific. neutr. pass. vale Disfarsi, Corrompersi. *Se 'l corpo fosse d'un elemento senza più, egli non potrebbe* STEMPERARSI *mai.* Tes. Br.

§. 2. Per Cavare del suo temperamento. *L'ira ec. al tutto* STEMPERA *l'uomo e recalo in tanta servitù e debolezza che non si può difendere.* Cavalc. Med. Cuor.

§ 3. STEMPERARE: per Levar la tempera. *Avendo* STEMPERATA *col fuoco una delle suddette gocciole, la quale pesava tre danari.* Red. Esp. Nat.

STEMPERATAMENTE: avv. Intemperatamente. *Tanto più rigidamente lo percosse quanto la superbia ec. più* STEPERATAMENTE. Mor. S. Greg. *Spese il suo* STEMPERATAMENTE. But.

§. Per Eccedentemente, Smoderatamente. *Niuno è, che tanto distrugga il corpo umano, quanto questo* (vino) *usandolo* STEMPERATAMENTE Franc. Sacch. Nov.

STEMPERATEZZA: s. f. Voce dell'uso. Stemperatura, Stemperamento.

STEMPERATISSIMAMENTE: avv. Superl. di Stemperatamente. *Giovan Boccaccio trabocco* STEMPERATISSIMAMENTE *in siffatta licenza di contaminare le opere sue di mille sozzure lascive.* Uden. Nis.

STEMPERATISSIMO: MA: add. Incontinentissimo. *Ella ec. di lussuria fu* STEMPERATISSIMA. Com. Inf.

STEMPERATO, TA: add. da Stemperare, Liquefatto. *Ricevette ec. lo* STEMPERATO *veleno.* Fiamm.

§ 1. Per alterato. *Quando gli umori sono* STEMPERATI, *e rimescolati insieme, fanno i sogni gravi.* Passav.

§ 2. Per Incontinente. *Molto era* STEMPERATO *nella concupiscenza delle femmine.* M. Vill.

§ 3. Per Ismoderato. *La mente del corretto viene subitamente ad odio, se lo* STEMPERATO *riprendimento la molesta più, che non dee.* Amm. Ant.

§ 4. Per Iscordato, colle corde allentate. *Oh trippa mia, come ella è guizza, ch'ella pare un tamburo* STEMPERATO. Fir. Luc.

§ 5. Per Malsano. *Se l'aere è* STEMPERATA, *convienci essere infermi.* Sen. Pist.

§ 6. STEMPERATO: vale anche Che non ha tempera, Cui è stata levata la tempera. *Argomentare, quanto sieno più dure le gocciole temperate, che le* STEMPERATE. Red. Esp. Nat.

STEMPERATURA: s. f. Stemperatezza, Stemperamento. *Che l'essenza di questo male consista in una notabile impurità, e* STEMPERATURA *del sangue. – Che la prima sorgente di tutti i mali sia stata nel suo principio ec. la grande alterazione, e* STEMPERATURA *degli spiriti animali ec.* Del Papa Cons.

STEMPIARE: v. a. Spogliar le tempie. Questa voce è antiquata, sebbene s'usi tuttavia il suo participio Stempiato. V. *Quando s'abbassa e di fronde si* STEMPIA, *Viver non cerca nel cuor simulacro.* Franc. Sacch. Rim.

STEMPIATO, TA: add. da Stempiare; e per lo più vale Spropositato. *Ridendo sotto le basette sballa e le ficca carote sì madornali, e* STEMPIATE, *che ec.* Pros. Fior.

STEMPRARE: v. a. *Colliquefacere.* Stemperare. *Amor m'ha lo cor* STEMPRATO. Fr. Jac. T.

STEMPRATO, TA: add. da Stemprare. V.

§. Per metaf. *Voi bevete le* STEMPRATE *aurore, Polverizzate stelle ec.* Menz. Sat.

STENDALE: s. m. Oggi più comunem. Stendardo. V.

STENDARDIERE: s. m. Colui, che porta lo stendardo, il gonfalone, o simile. *E quel bel cresciutuccio* STENDARDIERE *v'era stato più volte di quartiere.* Bell. Bucc.

STENDARDO: s. m. *Vexillum.* Insegna, o Bandiera principale. *Portava lo* STENDARDO *tutto rosso.* Ciriff. Calv. *Al vento ogni* STENDARDO *era spiegato.* Bern. Orl.

§. 1. STENDARDO: si dice anche quel Segno a foggia di bande, che portano innanzi alcuni cleri quando vanno processionalmente. *Per confiscare con questa scusa calici, croci ec.* STENDARDI, *paramenti.* Dav. Scism.

§ 2. *Alzare lo* STENDARDO: figuratam. vale Farsi capo. *Divenuto potente appresso uno, odioso a tutti, lo* STENDARDO *alzò a coloro, che seguitandolo ec. trovarono ec.* Tac. Dav. Ann.

STENDARE: v. a. *Castra movere.* Levar le tende. *Per necessità si tornò la detta oste indietro, e appena si poterono ricogliere, e* STENDARE G. Vill.

STENDENTE: add. d'ogni g. *Extendens.* Che stende. *Ma che dirai tu ancora delle sue forze,* STENDENTISI *negli animali irrazionali così celesti, come terreni?* Fiamm.

STENDERE: v. a. *Extendere.* Distendere; e si usa anche nel signific. neutr. pass. *Arriguccio,* STENDENDO *il piè per lo letto, gli*

venne ec. Bocc. Nov. *Allora* STESE *al legno ambe le mani.* Dant. Inf. *Benchè nel quanto tanto non si* STENDA *La vista più lontana.* Id. Par. *Veggendo i Fiamminghi usciti a campo fece* STENDERE *il campo suo.* G. Vill. *Il quarto elemento, cioè il fuoco, il quale è uno aere di fuoco, senza nullo umidore, e* STENDESI *infino entro la Luna, e aggira* ec. Tes. Br.

§ 1. Per metaf. vale Spianare. *Da lui pende L'arte guasta tra noi, allor non vile, Ma breve, e oscura, ei la dichiara, e* STENDE. Petr.

§ 2. Per Arrivare, Aggiugnere. *Piè miei, vostra ragion là non si* STENDE, *Ov' è colei, che esercitar vi suole.* Petr.

§ 3. Per Passare più avanti. *La cui scienzia non si* STENDEVA *forse più oltre, che il medicare i fanciulli del lattime.* Bocc. Nov.

§ 4. Per Profondarsi. *Alla piaciuta giovane cominciò a pensare, tanto più accendendosi, quanto più nel pensier si* STENDEA. Bocc. Nov.

§ 5. STENDERE: per Applicare. *Con gran sollecitudine* STENDETTE *suo ingegno a traslatare di Greco in Latino una certa* ec. Rett. Tull.

§ 6. Per Estendere, Allargare. *Non incorre in iscomunicazione, imperocchè le pene non si debbono* STENDERE, *ma ristringere.* Maestruzz.

§ 7. STENDERE: per Spargere. *E allora disse elli medesimo: Chi è lusinghiere,* STENDE *malizie.* Tes. Br.

§ 8. Per Divulgarsi. STENDENDOSI *la novella in Firenze, i Fiorentini la maggior parte ne furono allegri.* G. Vill.

§ 9. Per Allungarsi, Estendersi. *E però non voglio più* STENDERMI *sopra la presente materia.* Franc. Sacch. Nov.

§ 10. STENDERE: per lo contrario di Tendere. *Ed or le reti tese* STENDERÒ *senza aver preso niente.* Buon. Tanc.

§ 11. STENDER *l'arco*: vale Scaricarlo. *A studio si* STENDE *l' arco acciocchè nel suo tempo utilmente si tenda.* Amm. Ant.

STENDIMENTO: s. m. *Extensio.* Distendimento. *Lo prete ec. rappresenta e significa la passione nello* STENDIMENTO *delle mani.* Ordinam. Mess. *La qual sapienza non è altro che uno* STENDIMENTO *della mente a Dio.* Teol. Mist.

STENDITOJO: s. m. Voce dell' uso Luogo destinato a distendervi checchessia per farlo seccare o asciugare.

STENDITORE: verb. m. Che stende. *Voc. Cr.*

STENEBRARE: v. a. *Illuminare.* Tor via le tenebre, Alluminare. *Se così è qual sole, o quai candele Ti* STENEBRARON *sì che tu drizzasti Poscia diretro al pescator le vele?* Dant. Purg.

STENOGRAFIA. *Stenographia.* Maniera di scrivere in ristretto, o in cifra.

STENSIONE: s. f. *Extensio.* Stendimento. *Ma se questo si facesse fino alla* STENSIONE *delle radici, senza dubbio molto gioverebbe all' arbore.* Cresc. cioè Infin dove elle si stendono.

STENSIVO, VA: add. *Extensivus.* Atto a distendersi. *Che dopo il giudicio la detta gloria sarebbe* STENSIVA *nell' anima, e nel corpo.* G. Vill.

STENTAMENTO: s. m. *Ærumna.* Stento, Patimento. *Incalliti in que' lunghi* STENTAMENTI. Libr. Pred.

STENTARE: v. n. Patire, o Avere scarsità delle cose necessarie. *Altra maniera trovasse a soddisfare all' ira sua, siccome di fargli imprigionare e in prigione* STENTARE. Bocc. Nov. *Io non vo' spendere in una sera ciò che i' ho; che chi sguazza per le feste,* STENTA *il dì di lavorare.* Gell. Sport. *Chi gode una volta, dite voi non* ISTENTA *sempre.* Car. Lett.

§ 1. STENTARE: per Istendere. *E a tal modo il suocero si* STENTA *In questa fossa.* Dant. Inf.

§ 2. STENTARE: per Indugiare, Andare in luogo. *Costei m' ha fatto molto* STENTARE, *prima ch' abbia ec.* Erano. Sacch. Nov.

§ 3. STENTARE *a far qualche cosa*: usasi anche per Farla con difficultà, o Averci difficultà. *Che a guadagnare onor si* STENTA *e suda, E sol s' acquista con la spada nuda.* Bern. Orl.

§ 4. STENTARE: per Aspettare. STENTA *anche. Me ch' io sto anch' io per venire.* Buon. Tanc.

§ 5. In signific. att. vale Dare, o Arrecare stento, Mandare in luogo. *Sicchè non mi* STENTARE, *e priegotene.* Franc. Sacch. Nov.

STENTATAMENTE: avverb. *Paulatim.* Con istento, A stento, A poco a poco. *Il cristiano povero* STENTATAMENTE *agonizza, e muore.* Fr. Giord. Pred. *Incominciò a stillarne l' argento assai* STENTATAMENTE. Sagg. Nat. Esp.

STENTATISSIMAMENTE: avv. Sup. di Stentatamente. *Cr. in* A grande stento.

STENTATISSIMO, MA: add. Sup. di stentato. STENTATISSIMA, *e lunga astinenza.* Red. Cons.

STENTATO, TA: add. da Stentare. V.

§ 1. Per Venuto adagio e a stento, Contrario di Rigoglioso, che anche si dice Scriato. *I semi ec. verranno* STENTATI, *e non faran pro·* Cresc.

§ 2. Per fatto con istento, o con soverchia fatica. *Faceva levare, e porre e rabberciare*

i versi suoi, e ben si pajono allo stile STENTATO, rotto, e non di vena ne d'un solo. Tac. Dav. Ann.

STENTATURA: s. f. T. degli Incisori e degli Artefici, Difetto di ciò che è stentato. *Che miserabile* STENTATURA *è mai stata quella dopo aver pensato così bene di non aver saputo eseguire il disegno.* Magal. Lett.

STENTO: s. m. *Calamitas.* Lo stentare, Patimento, Calamità. *Ammalò il detto marchese e morì in grande* STENTO *o miseria.* G. Vill. *Quanto* STENTO *fanno gl' infermi ne' dolori nelle pene ec.* Pessav. *Che fai nel diserto? tuo padre è infermo tua madre fa* STENTO. Serm. S Ag. D.

§ 1. Par Passione, Fastidio. *A vederla ballare è grande* STENTO. Franc. Sacch. Nov.

§ 2. *A* STENTO: posto avverb vale Con fatica, Con difficoltà, A poco a poco, A spizzico, A miccino, Con istento, Con lunghezza di tempo. *S'egli hanno a avere nulla e non gli possono avere se non a* STENTO. Cron. Morell. *Non rispondendo se non a* STENTO. Franc. Sacch. Nov.

§ 3. Dicesi *Crescere, e Venire a* STENTO: degli uomini e delle piante, che crescono poco o adagio. *Voc. Cr.*

§ 4. *Stare a* STENTO: vale Stentare, Vivere con istento *Voc. Cr.*

§ 5. *A grande* STENTO: vale Con grandissima fatica, Stentatissimamente. *Tenendogli più tempo in prigione a grande* STENTO. G. Vill.

§ 6. *A malo* STENTO: vale A fatica, Appena. *Gli par ec. Anzi d'averla tocca a malo* STENTO. Malm.

§ 7. *Fare a* STENTO: vale Operare con lentezza e fatica. *Come i' ho accenno in questo seguente masticaticcio di sonetto fatto a* STENTO. Alleg.

STENTOROFONICO, CA: add. Aggiunto di tromba che anche dicesi Parlante e che prende il nome del celebre Stentore menzionato da Omero. *Come da tromba* STENTOROFONICA. Magal. Lett.

STENUARE: v. a. Far divenir magro, macilente. STENUAR *un cavallo.* Voc. Cr.

§ 1. STENUARE: figur. vale Diminuire, Scemar la forza l'importanza di checchè sia. *Mentr' egli volle* STENUAR *servigj sì grandi con tanta moderazione.* Segner. Pred.

§ 2. STENUARE: n. p. Divenir magro, e macilente, Smagrire. *Voc. Cr.*

STENUATIVO, VA: add. *Extenuans.* Che ha virtù di stenuare, Che fa divenir magro, macilente, e menoma le forze e virtù vitali. *Voc. Cr.*

STENUATO, TA: add. da Stenuare, Magro, Macilente. *È verisimile finzione che si mostrino sì* STENUATI. But.

STENUAZIONE: s. f. Qualità di ciò che è stenuato. *Abbiano in se ec. quelle* STENUAZIONI *ch'ebbe Meleagro.* But.

STERCO: s. m. *Stercus.* Fecce che si mandano fuori del ventre dell'animale per le parti posteriori. *Lo* STERCO *colombino si comperò con poco argento.* G. Vill. *Vidi gente attuffata in uno* STERCO. Dant. Inf.

STERCORACEO, CEA: add. Appartenente allo sterco *Vallisn.*

STERCORARIO: s. m. T. Ornitologico. Uccello de' paesi settentrionali il quale differisce dalla procellaria per aver la punta della mascella superiore adunca, e ripiegata e quella dell'inferiore rotondata. Si nutrisce di pesci morti che galleggiano sul mare. STERCORARIO *scuro, striato, di coda lunga detto Uccello Artico.*

STERCORARIO, RIA: add. Che prende nome dello sterco, ed è per lo più Aggiunto di sedia. *Dove conducea quella porta che lo suo nome stesso mostrava quanto era vile mentr' era intitolata la* STERCORARIA. Segner. Mann.

STERCORAZIONE: s. f. Voce dell'uso. Ingrassamento de' campi, Il concimare, Il letamare.

STEREOBATE: s m. T. d' Architettura. Specie di piedestallo continuato che serve a sostenere un edificio e che gli Architetti chiamano Zoccolo continuato.

STEREOFEIDOTIPIA: Specie di Stereotipia, ma più economica, impiegandovi nella formazione delle tavolette matterie composte senza metalli e più resistenti dei tipi stessi.

STEREOFEIDOTIPO, PA: Dicesi di Stampe eseguite col mezzo della Stereofeidotipia.

STEREOGRAFIA: s. f. T. di Pittura. L'arte di rappresentare i solidi sovra un piano.

STEREOMETRA: s. m. T. Didascalico. Professore di Stereometria.

STEREOMETRIA: s. f. T. Geometrico. Facoltà che ha per oggetto qualsivoglia dimensione di corpi solidi.

STEREOMETRICO, CA: Add. Appartenente a Stereometria. *Galil. Comp.*

STEREOTIPIA: Stampa con caratteri solidi ed uniti in tavolette per mezzo d'una fusione mettallica. Invenzione dei nostri tempi.

STEREOTIPO, PA: Epiteto dato ai libri ed opere stampate col metodo della Stereotipia. V.

STEREOTOMIA: s. f. T. Geometrico. Scienza del taglio de' solidi.

STERILE: add. d'ogni g. *Sterilis.* Che non genera, non produce non fruttifica, contrario di fecondo, e di fertile. *Le cose divengono infruttuose e* STERILE. Coll. SS. Pad. *Lisabetta era* STERILE Esp. Vang. *Se* STERILE *è, diventa poi feconda.* Dittam. *Le terre erano rimase* STERILE. Vit. SS. Pad.

§. STERILE: figur. si dice anche di Tutto

ciò da cui non si trae verun frutto, come *Gloria* STERILE, *Lidi* STERILI e simili. Dicesi parimente di varie cose di cui sembra che si scarseggi a paragone d'altri tempi, come *Il nostro secolo è stato* STERILE *in uomini grandi. – La stagion corrente è molto* STERILE *in novelle* e simili.

§. *Anno* STERILE: dicesi Quell'anno in cui si è fatto un cattivo raccolto. – V. Sterilissimo.

STERILEZZA: s. f. *Sterilitas*. Sterilità. *Per questo mancamento avviene la* STERILEZZA *nelle femmine*. Tratt. Segr. Cos. Donn.

STERILIRE: v. a. Rendere sterile. *Voc. Cr.*

§. In signific. neutr. vale Divenire sterile. *Voc. Cr.*

STERILISSIMO, MA: add. Superl. di Sterile. *Anno* STERILISSIMO Guicc. Stor.

§. *Paese* STERILISSIMO *d' acqua*: vale Mancante, o Quasi privo d'acqua, Che non abbonda. *Guicc. Stor.*

STERILITÀ, ADE, ATE: s. f. *Sterilitas*. Qualità di ciò che è sterile, contrario di Fecondità e di Fertilità. *Dà caro, e* STERILITÀ, *e non ubertà*. G. Vill. *La mandragola ha virtù di fare impregnar le femmine sterili ec. quando la* STERILITÀ *fosse ec.* Cresc.

STERILITO, TA: add da Sterilire. V.

STERILMENTE: avv. Con isterilità. *Voc. Cr.*

§. Figuratam. vale Con poco frutto. *Assai* STERILMENTE *seguitai la corte*. Fir. Disc. An.

STERLINO: s. m. Spezie di moneta imaginaria d'Inghilterra; e si dice di Lira, Soldo e Denajo, come *Lira* STERLINA, *Soldo* STERLINO, *danajo* STERLINO equivalenti al decuplo almeno delle nostre monete corrispondenti. *Mandolli il Re d' Inghilterra trentamila marchi di* STERLINI. G. Vill.

STERMINAMENTO: s. m. *Exterminatio*. Lo sterminare. STERMINAMENTO *delle genti*. Coll. SS. Pad.

STERMINARE: v. a. *Exterminare*. Mettere o Mandare in rovina, in conquasso. *Non credo il faccia se non* ISTERMINANDO *i nimici*. D. Gio. Cell.

§. Per Iscacciare, Privare. *Colla continua ricordanza della passione di Cristo potremo* STERMINAR *da noi i delitti delle nocevoli bestie*. Coll. SS. Pad.

STERMINATAMENTE: avv. Smisuratamente, Fuor dell'usato termine. *Pareti* STERMINATAMENTE *grosse*. Red. Oss. An.

STERMINATEZZA: s. f. *Immanitas*. Smisurata grandezza. *Tutta la vastità della terra e tutta la* STERMINATEZZA *de' cieli*. Segner. Crist. Instr.

STERMINATISSIMO, MA: add. Superl. di Sterminato. *Uno* STERMINATISSIMO *lombrico*. Red. Oss. An.

STERMINATO, TA: add. *Immensus*. Che passa ogni termine, Smisurato, Grandissimo, Immenso, Sopragrande, Immensissimo. V. Eccedente, Eccessivo, Esorbitante, Soverchio. *Con forze* STERMINATE *si difendea da loro*. Guid. G. STERMINATE *ec. lucertoloni*. Red. Esp. Nat.

STERMINATORE: verb. m. *Exterminator*. Che stermina. *Furon morti dallo* STERMINATORE. Coll. SS. Pad.

STERMINATRICE: verb. f. di Sterminatore, Che stermina. *Ma se voi la guerra* STERMINATRICE *lasserete, or certo Parsi il dì ec.* Salvin. Iliad.

STERMINAZIONE: s. f. *Exitium*. Sterminio. *Apparecchia l' anima tua ad ogni* STERMINAZIONE *di questa vita*. Coll. Ab. Isac.

STERMINIO: s. m. *Exitium* Rovina, Distruzione. *Fece grave* STERMINIO *de' suoi abitanti*. M. Vill. *Vennero ec a grave* STERMINIO, *che si mangiavano fra loro*. Tac. Dav. Vit. Agr.

STERNA: s f *Sterna, Hirundo marina*. Linn. T. Ornitologico. Uccello del genere de' Gabbiani; ma attesa la lunghezza delle sue ali, la piccolezza de' piedi, il biforcamento della coda, il suo continuo volo, e tutta la figura del corpo meritamente è detto dai Francesi Rondine di mare. Evvi la sterna maggiore e la minore, la nera la brizzolata ec. La sterna cenerina è detta in Toscana Colombino, Mignattone, Pannelbagio, e dai Bolognesi Rondine marino.

STERNATO, TA: add. Voc. ant. Disteso in terra. *Lo lasciò giacere* STERNATO *in terra per morto*. Cavalc. Med. Cuor. *Vedendosi stare quivi alla bocca della spelonca* STERNATO *assettarommi, poi mi leccarono da capo a piedi*. Vit. SS. Pad.

STERNERE: v. a. *Sternere*. Distendere per terra; Atterrare, Spianare. *Al tuo sentir si* STERNA *Colui ec.* Dant. Par.

§. Figuratam. *Tal vero Allo intelletto mio* STERNE *colui*. – STERNEL *la voce del verace autore*. – STERNILMI *tu ancora incominciando L' alto preconio*. Dant. Par.

STERNO: s. m. L'osso in mezzo del petto, alle di cui parti laterali stanno impiantate alcune delle coste. *Tutto si chiama petto, o torace, e la parte di lui anteriore dicesi* STERNO. Bellin Disc. *Questo canale ec. entrava in una cavità ossea dello* STERNO. Red. Lett. *Non avesse patito ammaccatura qualche muscolo dell' osso* STERNO. Pros. Fior.

STERNOJOIDEO: add. e s. m. Uno de' muscoli appartenenti alla laringe. *Voc. Dis.*

STERNOTIROIDEO: add. e s. m. Nome di due muscoli appartenenti alla laringe, ed alla trachea o aspera arteria. *Voc. Dis.*

STERNUTO: s. m. *Sternutatio*. Starnuto. *A farvi pure uno* STERNUTO *arento, Diresti ec.* Bellinc Son.

STERPAGNOLA: s. f. *Curruca sepiaria.* T. Ornitologico. Uccelletto della grandezza d'una passera, da alcuni detto Passere matto, forse dal suo colore, che s'accosta al bajo, o forse perchè si lascia prendere con grandissima facilità. Nel Bolognese è detto Magnani.

STERPAGNOLO, LA: add. Sterpigno, Di natura di sterpo. *Le messe ec. di questo albero ec. escono del terreno sei, o sette più* STERPAGNOLE. Ricett. Fior.

STERPAME. V. Sterpame.

STERPAMENTO: s. m. *Extirpatio.* Lo sterpare. *Lo studio che s'ha nel campo ec. è lo* STERPAMENTO *de' salvatichi sterpi.* Cresc.

STERPARE: v. a. *Extirpare.* Sbarbare, Diradicare, Sverre, Levar via gli sterpi. *T' ha chiamato, acciocchè di lei* STERPI *Le male piante.* Petr. *Del tempo, e modo d'arare, e di* STERPARE *le male erbe.* Cresc.

§. Figuratam. vale Strappare, Svellere checchessia. *Io* STERPEROLLI *il core, io darò in pasto Le membra lacerate agli avvoltoj.* Tass. Ger. *Non ci quietàte ec. finchè non cessin gli abusi, finchè non sieno* STERPATE *le inimicizie.* Segner. Pred.

STERPATO, TA: add. da Sterpare. V.

STERPE: s. f. comunemente Sterpo. V.

STERPETO: s. m. Luogo pieno di sterpi. *Onde superba Da' suoi* STERPETI *ancor Feacia insulta.* Magal. Sidr.

STERPIGNO, GNA: add. Di natura di sterpo. *Voc. Cr.*

§ 1. STERPIGNO: per Aggiunto di luogo pieno di sterpi o che mena sterpi. *Luogo sterile e* STERPIGNO. Buon. Fier.

§ 2. In forza di sost. vale Sterpo. *Quando si pota, taglia fra le due terre lo* STERPIGNO *o frutto che vuoi innestare.* Dav. Colt.

STERPO, Che da alcuni si disse anche STERPE: in g. femm. a m. *Stirps.* Fruscolo, o Rimettiticcio stentato che pullula da ceppaja d'albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'albero tagliato. STERPO *è legno bastardo non fruttifero.* But. Par. *Non è* STERPO *nè sasso in questi monti.* Petr.

§. Per metaf. fu detto di persona, come. *Tu se' iniqua e maligna* STERPE *Chi più ti serve, più doglioso langue.* Franc. Sacch. Rim.

STERPONE: s. m. Sterpo grande. *Voc. Cr.*

§. Per similit. fu adoperato in significato di Bastardo da Matteo Villani. *Io son fatto cognato di uno* STERPONE.

STERPOSO, SA: add. *Dumosus.* Abbondante di sterpi, Pieno di sterpi. STERPOSE *appresentar montagne e rupi.* Buon. Fier.

STERQUILINIO e STERQUILINO: s. m. *Fimentum.* Luogo dove si fa adunanza di letame, Stalla. *Aveva per la sua casa lo* STERQUILINIO, *cioè la stalla, per tapeti aveva la terra ec.* Omel. S. Grist.

STERRAMENTO: s. m. Lo sterrare. *Voc. Cr.*

STERRARE: v. a. Levar il terreno; Sbassar la terra. *Nello* STERRARE *una cava di tufo da uno inaspettato staccamento con rovina di quella materia rimasero maltrattati.* Baldin. Dec. *Vanno per li campi* STERRATI *cercando de' repostigli delle formicole.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

STERRATO, TA: add. da Sterrare. V.

§. In forza di sost. vale il Luogo che si è sterrato, e talora vale anche Luogo o Strada che non sia nè selciata, nè lastricata, nè ammattonata. *Vo. Cr.*

STERRO: s. m. Lo sterrare, Sterramento. *Non si considerano ec. le spese nel fare gli* STERRI, *nel cavar l'acque.* Vit. Pitt.

STERTORE: s. m. Russo, Fragore che nasce dalla difficoltà del respiro. *A proporzione dello sputo si vede scemar l' affanno e lo* STERTORE *del respiro* Red. Lett.

STERZARE: v. a. Dividere in terzo, o a proporzione. *Voc. Cr.*

§ 1. STERZARE: v. n. T. de' Cocchieri, Carrettieri ec. Girare o Voltare per isterzo.

§ 2. STERZARE: è anche T. di Manifattura di tabacco e vale fare una mescolanza regolata di più qualità di tabacchi.

STERZATO, TA: add. da Sterzare, Diviso in terzo, Tripartito. *Una vermena abile a produrre tutti e tre questi pomi, ognuno da per se e poi un pomo* STERZATO *di tutti e tre insieme.* Magal. Lett.

STERZATURA: s. f. T. d' Agricoltura. Lo stesso che Dibrucatura. V.

STERZETTO: s. m. Dim. di Sterzo, Piccolo sterzo. *Non ci son mule, cvimeri o* STERZETTI, *Ma si cavalca un qualche bel somaro.* Fortig. Ricc.

STERZO: s. m. Specie di cocchio guidato senza cocchiere e da chi sta seduto. *Cr. in* Camera. – V. Svimero.

STESAMENTE: avv. *Fuse.* Distesamente, Diffusamente, A lungo. *Avemo così* STESAMENTE *raccontato l'originè di questo cominciamento delle maladette parti Bianca e Nera.* G. Vill. *Porremo qui quelli versi, e sporrengli* STESAMENTE. Passav. *Io voglio che noi espognamo un poco più* STESAMENTE *lo testo che disse di sopra ec.* Mor. S. Greg.

STESO, SA: add. da Stendere. V.

§ 1. Per Lungo, o Diffusamente narrato. *Tirando in* ISTESA *novella i miei parlari.* Amet.

§ 3. Per Involto, Infervorato. *Era sì* STESO *per audacia di questa sua scienza in cose proibite.* G. Vill.

§ 4. STESO: in forza d'avv. per Istesamen-

te. *Però un poco più* STESO *voglio che ancora ragioniamo della varietà di molti*. Mor. S. Greg.

STESSAMENTE: avv. Voce dell'uso. Nello stesso modo, Medesimamente.

STESSERE: v. a. *Retexere*. Contrario di Tessere, Disfare il tessuto. *Come fu all'antica Penelope agevole lo* STESSERE *la poco innanzi tessuta tela*. Bemb. Asol.

STESSISSIMO, MA: add. Sup. di Stesso. *Ecco le sue* STESSISSIME *parole*. Lami Lez. Ant. *Io non ho molta difficoltà a credergli ec. chè le vipere Lionesi sieno le stesse* STESSISSIME *che ec*. Red. Oss. An.

STESSO, SA: Pronome relativo. *Ipse*. Medesimo. *Essi* STESSI *quando sani erano ec. languieno - Costei ec. fu quel dì stesso arsa*. Bocc. Nov. *Ed io per confessar ec. Me* STESSO *ec. Levai lo capo*. Dant. Par.

§ 1. STESSI: nel caso retto del minor numero, come Quegli, e Questi si legge in Dante per sola licenza poetica. *Siccome il sol, che si cela egli* STESSI. Par.

§ 2. Quando egli è Voce neutra, sta con l'articolo, o co' pronomi Quello, o Questo. *Che quello* STESSO, *ch'or per me si vole, Sempre si volse*. Petr.

STIA: s. f. Gabbia grande, dove comunemente si tengono i polli per ingrassargli. *Una* STIA *di capponi grassi*. Fir. Luc.

§. Per simil. fu detto per Chiusura fatta anche per altri animali. *Uscìo il detto lione della sua* STIA, *correndo per la terra*. G. Vill.

STIACCIA. - V. Schiaccia.

STIACIAMANE: add. e s. Aggiunto di Pino. V.

STIACCIARE, STIACCIATA, STIACCIATINA, STIACCIATO. - V. Schiacciare, Schiacciata ec.

STIACCIATONA: s. f. Stiacciata grande. *Aveva in grembo quattro* STIACCIATONE. Buon. Tanc.

STIACCINE: s. f. pl. Voce dell'uso. Ferro con cui si scaldano e si stiaccian le carte che si fanno per arricciare i capegli.

STIAFFO, STIAMAZZARE, STIAMAZZO, STIANCIO, STIANTARE, STIANTATO, STIANTO, STIANZA: tutte voci pronunziate e scritte al modo de' Fiorentini in vece di Schiaffo, Schiamazzare, Schiamazzo ec. V.

STIANTERECCIO, CIA: add. Che agevolmente si stianta. *Legna* STIANTERECCIA *Ci fa far tristo lavoro*. Cant. Carn.

STIAPPA. - V. Schiappa.

§. Per Ischeggia. *Espine e sterpi, e stoppie e* STIAPPE *e sprocchi*. Buon. Fier.

STIARE: v. a. Tenere in istia. *Se' miei polli* STIATI *Non bezzicano lor le groppe a sodo, Bezzicata mi sia la mia da' lupi*. Buon. Fier.

STIATO, TA: add. da Stiare. V.

STIATTA, STIATTONE, STIAVINA, STIAVITÙ, SCTIAVITUDINE, STIAVO. - V. e di Schiatta ec.

STIBIATO, TA: add. T. Medico. Aggiunto dato a rimedio in cui vi entra lo stibio.

STIBIO: s. m. T. Medico. Antimonio; minerale che s' accosta forse alla natura de' metalli, a cui sembra non mancar altro, per essere veramente metallo, che il reggere al martello.

STICCIUOLA: s. f. T. de' Setajuoli. Nome che si dà ad alcune Vergucce di ferro che ritengono i rocchettini.

STIDIONATA: s. f. Quella quantità di vivanda che si arrostisce in una sola volta collo stidione. *Oh che belle* STIDIONATE, *Se da noi son ramatate!* Buon. Tanc.

STIDIONE: s. m. *Veru*. Schidione e Schidone. *Si tengono vicine al fuoco in uno* STIDIONE. Ricett. Fior.

§. *A gatto che lecca* STIDIONE *non gli fidare arrosto*. - V. Gatto.

STIDIONIERO, RA: s. m. Colui o Colei che porta lo stidione. *Lei, che dicesti arciera, Diràla* STIDIONIERA. Buon. Fier.

STIENA: s. f. *Dorsum*. Schiena. *Vogliamo ec. Romper lor quest' aste in su la* STIENA. Buon. Fier.

STIETTAMENTE: avv. *Sincere*. Schiettamente. *Cose che erano* STIETTAMENTE *objetto dell' odorato*. Circ. Gell.

STIETTEZZA: s. f. *Sinceritas*. Schiettezza. *L'ultima si può dir pura* STIETTEZZA. Buon. Fier.

§. Figur. per Agilità, Sottigliezza. *Quando l'uomo è ben compressionato, si sogna, che egli corre o vola per la* STIETTEZZA *degli spiriti*. Nov. Ant.

STIETTISSIMAMENTE, STIETTISSIMO, STIETTO. - V. Schiettissimamente, Schiettissimo ec.

STIFICANZA: s. f. Voce ant. Espettazione, Significanza. *Fiamm. M. Vill.*

STIFICARE. - V. e di Significare.

STIGAMENTO, STIGARE, STIGATO, STIGAZIONE. - V. Instigamento, Instigare ec.

STIGE: s. m. *Stix*. T. Mitologico. Il secondo de' fiumi infernali.

STIGIO, GIA: add. *Stigius*. Dello stige, Infernale. *Gli occhi gli rinchiudea* STIGIO *letargo*. Chiabr. Poem.

§. I Chimici chiamano *Acqua* STIGIA l' Acqua da partire. *Vallisn.*

STIGNERE, e STINGERE: v. a. Tor via la tinta e 'l colore. *Voc. Cr.*

§ 1. In sign. n. e n. p. Perder la tinta e 'l

colore. *Perchè i colori non* ISTTINGANO *e dall'una e dall'altra banda mostrino il colore del drappo.* Bald. Dec. *Che portano i vestiti stretti stretti, Logori,* STINTI, *addreto sette usanze.* Buòn. Fier.

§ 2. Per simil. Tòr via chechessia. *Gli lavi il viso Sì ch'ogni sudiciume quindi* STINGA. Dant. Purg.

§ 3. STIGNERE: per Estinguere è antiquato. *Appoco appoco al mio veder si* STINSE. Dant. Par.

STILARE: v. n. *Usurpari.* T. Curiale. Praticare, Costumare, Procedere. *Voc. Cr.*

STILE: s. m. *Stylus* Verghetta sottile fatta di piombo o di stagno; la quale serve per tirare le prime linee a chi vuol disegnare con penna. *Niuna cosa fu che egli collo* STILE *e colla penna; e col pennello non dipignesse.* Bocc. Nov. *Ch'a mio nome gli pose in man lo* STILE. Petr.

§ 1. Per Tronco o Fusto dell'abeto, o altro qualsisia albero lungo e rimondo, di cui si servono gli Architetti per fare i ponti in luoghi eminenti dell'edificio, e a più altri usi: dicesi più comunemente Abetella. *Voc. Dis.*

§ 2. STILE: per quel Ferro acuto, con cui gli Antichi scriveano sulle tavolette incerate. *L'incisono con* ISTILI *da tavolette, che altre armi non aveano.* Fiorett. Cron.

§ 3. Per simil. si dice anche d'altri Ferretti acuti, per diversi usi. *Se fosse da vermini molestato (*il nespolo*) si dee da essi liberare e purgare con uno* STIL *di rame ec.* Cresc.

§ 4. STILE: dicesi anche a Legno tondo, lunghissimo e diritto, ma che non ecceda una certa grossezza. *Voc. Cr.*

§ 5. E per qualsivoglia altro Legno piccolo, come Manico di falce o simili. *Tagliando lo predetto Gotto le spine, e disboscando con tutto suo potere, lo ferro uscette dello* STILE, *e cadde nel lago.* Dial. S. Greg.

§ 6. STILE, o Fusello: dicesi anche a Quel grosso e tondo pezzo di legno il quale armato di leve muove le stanghe o i mazzi delle Cartiere ed altri simili ingegni.

§ 7. STILE: *Stylus, Forma dicendi.* Qualità e Modo di dettare sì di prosa come di verso. STILE *naturale, dolce, facile, vario, fiorito, leggiadro, elegante, nervoso* - STILE *asciutto, disadorno, debole, snervato, stentato, rotto.* - *Lo bello* STILE *che m'ha fatto onore.* - *Nè dir d'amore in* STILI *alti, ed ornati.* Petr.

§ 8. STILE, per Costume, Modo di procedere: è parola elegante e familiare a chi ben sa la lingua. *Ond'io col pensier cangiando* STILE. Petr. *Nè creder tu chè variando* STILE *Tosto ritorni e timoroso e vile.* Chiabr. Guerr. Got.

§ 9. Onde *Tenere* STILE: vale Costumare Aver modo di procedere. *Tenendo questo* STILE *non potrai essere di troppo ingannato.* Cron. Morell.

§ 10. STILE *pomposo*, *Discorso pomposo*: vale Troppo gonfio. *L'eroico certo ha molto del pomposo non già accomodato al parlare ma rimbombante non numeroso, ma superante l'armonia della prosa.* Demetr. Segr.

STILETTARE: v. a. Ferire con istiletto. *Prima morire bruciato* STILETTATO, *svenato, che mai peccare.* Segner. Mann.

STILETTATA: s. f. Colpo, o Ferita con istiletto. *Voc. Cr.*

STILETTATO, TA: add. da Stilettare. V.

§. *Spade* STILETTATE: diconsi Quelle spade che hanno la punta a uso di stiletto. *Spade* STILETTATE, *cioe con punte lunghe a uso di stiletti.* Band. Ant.

STILETTO: s. m. *Sica.* Specie d'arma corta di lama quadrangolare stretta e acuta, Stilo, Pugnale. *Serd. Lett.*

§ 1. STILETTO: per Piccolo stile da disegnare. *Si può disegnarvi sopra con* ISTILETTO *d'ariento.* Borgh. Rip.

§ 2. STILETTO: dicesi anche uno Strumento degl'Incisori in rame.

STILIFORME: add. d'ogni g. T. de'Naturalisti. Che è conformato a guisa di stile, Che è sottile, come uno stile.

STILIONE. - V. e di Stellione.

STILLA: s f. *Stilla.* Piccola gocciola. STILLA *d'acqua non tien di queste fonti.* Petr.

STILLAMENTO: s. m. *Stillatio.* L'atto di stillare, Distillazione. *Nuove miniere, cave, marmi, ordigni segreti* STILLAMENTI. Dav. Orez. Cos.

STILLANTE: add. d'ogni g. *Stillans.* Che stilla, Che gocciola. *Medusa e l'error mio m'han fatto un sasso D'umor vano* STILLANTE Petr.

STILLARE: v. a. *Stillare.* Cavar l'umore di qualunque cosa, per forza di caldo, o col mezzo d'alcuni strumenti fatti per ciò. *Fattesi venire erbe e radici velenose ec. quelle* STILLÒ. Bocc. Nov. *Questo modo di colare si chiama* STILLARE *o passare per feltro* Ricett. Fior.

§ 1. Per similit. *Tommaso* STILLAVA *su per lo letto e fece orecchi di mercatante.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. Per Infondere. *Spirto già invitto alle terrene lutte, Ch'or su dal ciel tanta dolcezza* STILLE. Petr.

§ 3. STILLARE. *Guttatim fundere.* Versare a goccia a goccia. *Cercate dunque fonte più tranquillo, Che'l mio d'ogni licor sostiene inopia, Salvo di quel, che lacrimando* STILLO. Petr.

§ 4. STILLARE: v. n. *Stillare.* Uscire a goccce, Scaturire. *L'altra per grazia, che da*

sì *profonda Fontana* STILLA. Dant Par. *Il mosto, che di quelle* STILLA *ec. metti ne' vasi ec.* Cresc.

§ 5. STILLARE *del caldo*: si dice del patir soverchio calore; tolta pur la metaf. dal disfarsi e liquefarsi, che fan le cose nello stillarsi. *Voc. Cr.*

§ 6. STILLARE: per Chiarificarsi, Farsi limpido a guisa d'acqua stillata *Ivi son vantaggiati vini di novella, cioe di vendemmia e poi l' altr' anno sono potenti e più chiari, e quanto più stanno, tanto più* STILLANO. Libr. Viagg.

§ 7. STILLARE: per lo Cadere dell' acqua minuta dal cielo, Spruzzolare. *Il terzo dì cominciò a* STILLARE *minuto e poco, ed il quarto a piovere abbondantemente.* M. Vill.

§ 8. STILLARSI *il cervello*: vale Fantasticare, Ghiribizzare, Affaticar l' intelletto, Mulinare; che anche dicesi Beccarsi il cervello. *Varch. Bern. ect*

§ 9. STILLARE *a rena, a bagno secco.* V. Rena.

STILLATO, TA: add. da stillare. *Bevanda* STILLATA. Boc. Nov. *Acqua* STILLATA. M. Vill.

STILLATO: s. m. Umore stillato da consumato di cappone, pane e altri ingredienti posti a stillare insieme, che si dà agli ammalati. STILLATO *di cappone magistrale.* Ricett. Fior.

§ 1. Per metaf. *Essere ridotto allo* STILLATO: vale Essere ridotto a mal termine, o agli estremi. *Per certo male starebbe quella repubblica se ella fosse ridotta allo* STILLATO *del mio valore.* Sper. Dial.

§ 2. STILLATI *di tossico* e simili: dicesi per similit. per far intendere Tossico potentissimo, o Cosa sommamente raffinata. *Segner. Mann.*

STILLATORE: v. m. Che stilla. STILLATORE *pratico, egregio.* Alleg. Buon. Fier. ec.

STILLATRICE: v. f. Che stilla. *Voce di regola.*

STILLAZIONE: s. f. *Instillatio.* Lo stillare. *Voc. Cr.*

§. Per Infusione. *Questa sapienza dell' amore è scritta nel cuore con divine illuminazioni e celestiali* STILLAZIONI. Teol. Mist.

STILLICIDIO: s m. T. Medico. Docciatura medicinale, Embrocazione. V. STILLICIDJ *refrigeranti sopra gl' ipocondri.* Red Cons.

§. STILLICIDIO: per L' umore istesso, che sgorga e stilla quasi a goccia a goccia. *Ai dolori delle guance soleva succedere una lacrimazione così pungente che le parti vicine per dove correva quello* STILLICIDIO *ec. rimanevano come infiammate.* D. Gentil. Cocch. Bagn.

STILLO: s. m. Sottigliezza, Cosa studiata e come lambiccata per arrivar ad un fine. *E sè talun con bindoli e gingilli Vi sapesse gabbare, avria fortuna; Ma grande bene: e gioverian gli* STILLI *Con esso voi a poco.- Di far proprio Così trovan gli* STILLI *La roba d' altri.- Per veder se la sorte per disgrazia, Mi facesse entrarti in grazia; Cerco ognor tutti gli* STILLI. Fag. Rim. *Pensa a tutti gli* STILLI, *purchè tu mi trovi i quattrini.* Ricci Caligr.

STILO: s. m. Lo stesso che Stile in tutti i suoi significati. *Un con lo* STILO *ec. Si vede disegnare ec.* Buon. Fier.

§ 1. STILO: per Ispezie di pugnale, che oggi più comunem. si dice Stiletto. V. *Fu morto in Campidoglio da Bruto, e da Cassio, e loro seguaci cogli* STILI. But. Inf.

§ 2. STILO: dicesi anche a quel Ferro della stadera, dove son segnate l' once, e le libbre. *Voc. Cr.*

§ 3: STILO: per Modo di comporre. *Le quali* (novellette) *ec. scritte per me sono con in* STILO *umilissimo, e rimesso.* Bocc. Nov.

§ 4. STILO: per Costume. *La reina per seguire de' suoi predecessori lo* STILO *ec. comandò ec.* Bocc. Nov.

STILOCERATOIDE: s. m. Uno de' muscoli della laringe. *Voc. Dis.*

STILOFARINGEO: s. m. Uno de' muscoli appartenenti alla deglutizione. *Voc. Dis.*

STILOGLOSSO: s. m. usato anche addietiv. Uno de' muscoli spettanti alla lingua. *Voc. Dis.*

STILOIDE: s. m. T. Anatomico. Spezie d' ossicello non lungi dall' ossa temporali, sottilissimo come stilo.

STIMA: s. m. *Pretium.* Pregio, Conto, Opinione, Estimazione, Aprezzamento. STIMA *convenevole, giusta, ragionevole, dovuta. - Commendolla forte, tanto nel suo desio più accendendosi, quanto da più trovava esser la donna, che la sua passata* STIMA *di lei.* Bocc. Nov.

§ 1. Dicesi che *Una cosa è senza* STIMA: per intendere, che non si può stimare. *Per la morte del padre di lui, e d' un suo zio, senza* STIMA *rimase richissimo.* Bocc Nov.

§ 2. STIMA, nell' uso: per Quel pregio che una cosa si crede valere, e che da un perito è stato determinato.

§ 3. *Tenere in* ISTIMA, *Avere in* ISTIMA, *Fare* STIMA, o altri simili modi: vagliono Stimare, Avere in pregio, Apprezzare. *Facendo de' suoi costumi, e delle sue opere grande* STIMA. Bocc. Nov.

§ 4. *Fare la* STIMA: vale Stimare mercanzie o simili. *Non si può aprire insino a tanto che i venditori di dogana non fanno la* STIMA *per pagarne la gabella* Cecch. Corr.

§ 5. *Fare* STIMA; vale anche Pensare, Darsi

a credere, Persuadersi. *Ch' io tel voglia creder non far* STIMA, *S' io non lo veggo.* Ar. Fur.

§ 6. *Tener per* ISTIMA: vale Avere appresso di se alcuna cosa per farne buona e renderne la stima pattuita. *Voc. Cr.*

§ 7. *Tenere in* ISTIMA: vale Stimare, Apprezzare. *Voc. Cr.*

STIMABILE add. d' ogni g. Degno di stima, Ragguardevole, Pregiabile. *E qual' è quella strada così* STIMABILE *? l' umiltà.* Segner. Mann.

§. STIMABILE: per Rimarchevole, Degno di considerazione. *Solo ne dirò qualcuna di quelle più* STIMABILI *le quali mi sono di necessità.* Cellin. Vit.

STIMABILISSIMO, MA: add. Superl. di Stimabile. *Le mercanzie che a noi portano, sono* STIMABILISSIME. Zibald. Andr.

STIMABILITÀ: s. f. Qualità di ciò, che è stimabile. *Perch' egli è senza compagno di* STIMABILITÀ Bell. Bucch.

STIMAGIONE: s. f. Voc. ant. Stimamento. V. *Sen. Pist.*

STIMAMENTO: s. m. *Æstimatio.* Lo stimare, Stimare. *Poni la parte del capezzale di sopra e poni l' appiccatojo inverso la parte di Settentrione per* ISTIMAMENTO. Libr. Astr.

STIMANTE: add. d' ogni g. Che stima. *Debilita molto l' autorità del Pallavicino,* STIMANTE *che il trattare controversie ec. sia cosa ec.* Salvin. Disc.

STIMARE: v. n. *Æstimare.* Giudicare, Pensare, Immaginare, Darsi a credere; e si usa anche n. p. V. Credere. *Resta, se dividendo bene* STIME, *Che 'l mal: che s' ama, è ec.* Dant. Purg. *Questa giovane forse, come molti* STIMANO, *non è da Cremona.* Bocc. Nov. *Quella, se ben si* STIME, *Più mi rassembra.* Petr.

§ 1. STIMARE *chicchessia:* vale Farne conto, Averlo in pregio; e si usa così nell' att. come nel neutr. pass. *L' immagin dentro cresce, e quella cede, Che in se diffida, e sua virtù non* STIMA. Buon Rim.

§ 2. *Non* ISTIMARE *un fico:* modo basso, che vale Non far conto alcuno. *Questa canaglia non* ISTIMO *un fico.* Bern. Orl.

§ 3. STIMARE *una casa, un podere,* o simile: si dice per Dar giudicio della loro valuta, dichiarandone il prezzo. *Fece* STIMARE *tutte le rendite, a beni de' Prelati e Cherici ch' erano sotto sua tirannìa.* M. Vill.

STIMATE. V. Stimite.

STIMATISSIMO, MA: add. Sup. di Stimato. STIMATISSIMO *Scrittore.* — STIMATISSIMI *Commentarj.* Red. Ins.

STIMATIVA: s. f. Immaginazione Giudicio. *Potrà mai la nostra* STIMATIVA, *e 'l nostro giudizio comprendere ec.* Gal. Sist.

§. Ed in forza d' add. *Cioè infino a tanto che la virtù* STIMATIVA *non soccorre all' occhio, che 'l fa deliberare quello che fare.* But. Par.

STIMATIZZATO, TA: add. Che è segnato di stimate *Fior. S. Franc.*

STIMATO, TA: add. da Stimare. V.

§. Per Giudicato di spesa. *Per Ambasciadori, che vanno per lo comune,* STIMATA *l' hanno più di fiorini cinque mila d' oro.* G. Vill.

STIMATORE: verb. m. *Æstimator.* Che stima. *Come non* ISTIMATORI *di questa legge, nè del primo fallo venuto da loro, s' adirarono forte.* Franc. Sacch. Nov.

STIMATRICE: verb. f. di Stimatore. *Dotta esploratrice e* STIMATRICE *degli spiriti, e degli ingegni.* Salvin. Tanc. Buon.

STIMAZIONE: s. f. Stima. *Il Marchese era sdegnato per la poca* STIMAZIONE, *che avea fatta di lui il Vicerè.* Guicc. Stor.

STIMITE, e STIMATE: s. f. Le cicatrici delle cinque piaghe di Gesucristo. *Io porto le* STIMATE *di Cristo nel mio corpo.* Cavalc. Specch. Cr. *A segnarlo delle sue preziose* STIMATE *sul santo monte della Vernia.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Per Qualunque piaga; o cicatrice. STIMATE *ec. si chiamano i segni delle tribulazioni e le pene e le piaghe che ebbe per Cristo ricevute.* Cavalc. Tratt. Pazienz.

§ 2. *Far le* STIMITE *o le* STIMATE: modo basso che vale Maravigliarsi o Alzar le mani per la maraviglia, detto così dalla maniera con cui si sogliono dipignere le mani di S. Francesco. *Le* STIMATE *fo s' io veggo un grosso.* Bellinc. Son.

STIMMA: s. m. T. Botanico. Quella parte del pistillo che è l' apice del suo Germe o Utero.

STIMO: s. m. Voce antiquata tanto in sign. di Stima, che d' Estimo o Censo. *G. Vill.*

STIMOLANTE: add. d' ogni g. Che stimola. *Poichè i rapaci cani* STIMOLANTI *Scilla avemmo passati.* Amet.

STIMOLARE: v. a. Propriamente Pugnere collo stimolo. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Pugnere semplicemente, o Punzecchiare: STIMOLÒ *tanto quelle, che vive erano, che su le fece levare.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Eccitare. *Per li moti pensieri, che lo* STIMOLAVANO *ec. non s' era ancor potuto Tebaldo addormentare.* Bocc. Nov.

§ 3. STIMOLARE: dicono i Medici dell' azione con cui l' acrimonia degli umori o de' rimedj opera nelle prime vie col pungerle a un certo modo, e dar loro maggior attività.

STIMOLATIVO, VA: add. Che stimola, Atto a stimolare. *I cristieri siano miti, piacevoli ec. senza veruno altro ingrediente caldo o* STIMOLATIVO. Red. Cons.

STIMOLATO, TA: add. da Stimolare. V.

STIMOLATORE: verb. m. *Stimulator.* Che stimola. *Gli epici ec. Che son* STIMOLATORI *All' opre gloriose.* Buon. Fier.

STIMOLATRICE: verb. f. *Stimolatrix.* Che stimola. *O Megera, o Aletto,* STIMOLATRICI *delle dolenti anime ec.* Fiamm.

STIMOLAZIONE: s. f. *Stimulatio.* Lo stimolare. *Si leverà per la* STIMOLAZIONE, *o molestia che colui fa, e daràgli ec.* Esp Vang. *Lo nostro autore finge, che stringesse con* ISTIMOLAZIONE *e forza colui, che ec.* But. Inf. *Poichè ella sente questa estuazione e bollimento e* STIMOLAZIONE, *allargasi il muscolo ec.* Volg. Ras.

STIMOLO: s. m. *Stimulus.* Strumento col quale si pungono i buoi, cavalli e simili animali per sollecitargli al camminare, al quale dicesi anche Pungolo o Pungetto. *Ella per vendetta del suo pianto Gli andò facendo la persona rossa Con un* STIMOLO *aguzzo, che un villano ec. le pose in mano.* Ar. Fur.

§ 1. STIMOLO: per met. vale Incitamento. *Se di bisogno* STIMOLO *il trafigge* Dant. Purg.

§ 2. Talora vale Noja, Importunità, Ricadia, Seccaggine. *Parendo questo* STIMOLO *troppo grave e troppo nojoso alla donna, si pensò di volerlosi levar daddosso.* Bocc. Nov.

§ 3. Per Incentivo. *E d' altra parte lo* STIMOLO *della carne l' assalì subitamente.* Bocc. Nov.

§ 4. Per Angoscia, Afflizione. *E così durò la Signoria da' Goti in Italia 125 anni con grande* STIMOLO *e struggimento d' Italiani e Romani, e dello Imperio di Roma.* G. Vill.

§ 5. STIMOLO: per Attività de' rimedj stimolanti. *Prive d' ogni acrimonia o pungente attività, onde il loro* STIMOLO *è innocente e benigno e breve.* Cocch. Bagn.

STIMOLOSO, SA: add. Pieno di stimoli, Pungente come stimolo *Non valeva neente a' cavalcatori di pungerli colli* STIMOLOSI *sproni.* Guid. G. *Sieno privati del sangue, in che sta la vita da pungenti e* STIMOLOSI *animali.* But. Inf.

§. Figur. per Travaglioso. *Così si stava in* STIMOLOSA *sollecitudine, e non sapea che si fare.* Filoc.

STINCA: s. f. Voce ant. usata da M. Vill. che sembra valere quanto Cima o Schiena d' una montagna. *Terre poste in fortissimi luoghi in* STINCA *della montagna.*

STINCAJUOLO: s. m. Prigione ritenuto nelle stinche. – V. Stinche. *Tac. Dav. Post.*

STINCATA: s. f. Percossa nello stinco. *Voc. Cr.*

§ 1. Figur. per Gambata, nel secondo significato. *Ed io, che era degli amanti veri, So dir, che questa* STINCATA *mi costa.* Buon. Tanc.

§ 2. Onde *Avere o Dar la* STINCATA *o la gambata.* – V. Gambata.

STINCATURA: s. f. Percossa nello stinco, Stincata. *Voc. Cr.*

STINCHE: s. f. pl. Così s' appellano in Firenze le Carceri, nelle quali stanno i prigioni per debito, o i condannati a vita, e tali prigionieri diconsi Stincajuoli.

STINCO: s. m. *Tibia.* Osso dalla gamba, che è dal ginocchio al collo del piè; detto anche dagli Anatomici Canna o Fucile maggiore. *Cogli* STINCHI *non al tutto nudi di carne* Fir. Dial. Bell. Donn. – V. Osteologia, Scheletro.

§ 1. STINCO: si piglia talora per Tutta la gamba. *In terra giace la furfantiera, Che ha sempre mai gli* STINCHI *pien di rogna.* Bern. Ori.

§. STINCO: si prende anche per la Parte anteriore della gamba. *Voc. Cr.* V. Gamba.

STINENZIA. V. e di Astinenza.

STINGERE. V. Stignere.

STINGUERE: v. a. Estinguere, Cancellare, Tor via. *Che mai non si* STINGUE *Del libro, che 'l preterito rassegna.* Dant. Par.

§ 1. Ed in signif. n. p Estinguersi, Spegnersi, Smorzarsi. *Perciocchè 'l vapore me' si* STINGUEVA *mentre ch' era solo.* Dant. Inf.

§ 2. Per Uccidere. *Perocchè tutti furon* STINTI *con avvicendevoli colpi.* Guid. G.

STINIERE: s. m. Schiniere. V. *Quel tor di fogli, o di ferro* STINIERI *E da persone agiate.* Cant. Carn. *In dosso una corazza ec. in piedi un pajo di* STINIERI *d' argento.* Car. Lett.

STINTO: s. m. V. e di Istinto.

STINTO, TA: add. da Stingere, Scolorito, Che ha perduto il colore; contrario di Tinto. *Vestiti stretti stretti Logori,* STINTI. Buon. Fier.

§ 1. Per Estinto, Smorzato. *Ne la lussuria d' Appio non è niente* STINTA. Liv. M.

§ 2. STINTO: per Distinto è antiquato. *Dittam.*

STIO: add. m. Aggiunto d' una Spezie di lino. *Pallad.*

STIOPPO: s. m. di Schioppo. *Molt' archi ec. e molti stioppi.* Buon Fier.

STIORO: s. m. La quarta parte dello stajoro. *Partir le terre a* STIORA. Sen. Pist.

STIPA: s. f. *Ramale.* Sterpi tagliati, o Legname minuto da far fuoco. *Davanti agli occhi loro fu la* STIPA, *e 'l fuoco apparecchiato.* Bocc. Nov. *Il popolo trasse al palagio del Podestà colla* STIPA *per ardere la porta.* Din. Comp

§ 1. Per Mucchio, o Moltitudine di cose stivate insieme a guisa di fastello di stipa *Vidivi entro terribile* STIPA *Di serpenti.* – *Venimmo sopra più crudele* STIPA. Dant. Inf. cioè Siepe che chiude e circonda

§ 2. Per metaf. Stipa *della storia*: fu detto per la Compilazione de' fatti in essa contenuti. *Ben possono i giorni di quegli antichi essere assimigliati alle navi, che portano i pomi, perocchè i detti loro mostrando i misterj della vita spirituale, si la conservano nella* stipa *della storia.* Mor. S. Greg.

STIPARE: v. a. Circondar di stipa. *Eglino* stiparono *due case ec. – Miser fuoco nelle dette cose* stipate. G. Vill. *Puntellatolo con vecchi puntelli, e* stipatolo *e messovi fuoco.* Vegez.

§ 1. Stipare: figuratam. per Condensare, Chiudere, Mettere insieme. *Ahi giustizia di Dio! tante chi* stipa *Nuove travaglie, e pene quante i' vidi?* Dant. Inf.

§ 2. Stipare: dicesi anche il Rimondare i boschi, tagliandone via la stipa. *Ronche da* stipare. Buon. Fier.

STIPATO, TA: add. da Stipare. V.

§. Stipato: vale anche Netto di stipa ed è aggiunto proprio del Bosco rimondato. *Voc. Cr.*

STIPENDIARE: v. a. *Stipendium dare.* Dare altrui lo stipendio. *Mi tenga unta la bocca, Ch' ei mi* stipendiera *suo oratore.* Buon. Fier.

STIPENDIARIO: s. m. Che tira stipendio, Provvisionato, Salariato, Stipendiato. *La ragione militar si converria Or dinar sì che' stipendiarj sui Fosson pagati ogni mese.* Franc. Sacch. Rim.

STIPENDIATO, TA: add. da Stipendiare. V. Stipendiario. *Quasi tutta la nobiltà della Francia* stipendiata *conducea seco.* Bemb. Stor.

STIPENDIO: s. m. *Stipendium.* Salario, Provvisione, Paga. Soldo; ed è proprio Quello che li principi e Signori danno alle persone di qualità. V. Salario. *Toccare* stipendio. – *Aver buono* stipendio. – *Buone voglie concorronci i lettori Senza* stipendio *alcuno.* Buon. Fier.

STIPETTAJO: s. m. Voce dell'uso. Colui, che fa stipi ed altri simili lavori.

STIPETTO: s. m. Dim. di Stipo. *Di quà l'armadio fece uno* stipetto. Malm.

STIPIDIRE, STIPIDITO. V. e di Stupidire, Stupidito.

STIPITE: s. m. *Truncus.* Fusto, Stelo o Pedale d'albero. *Intorno allo* stipite *si faccia una cava nella barba.* Pallad. *Quando pare, che sia appreso, tagliasi lo* stipite, *ovver pedale di sopra'l bucciolo – E dee avere un solo* stipite *poco levato da terra.* Cresc.

§ 1 Stipite: per Stile di legno, che più comunem. dicesi Palo. *Essendo dipoi insieme legati ad uno* stipite, *e messo al fuoco, il misero ec.* Cavalc. Frutt. Ling.

§ 2. Stipite: dicesi ancora a' Due membri della porta, che posano in sulla soglia e reggono l'architrave. *Le porte furon aperte, anzi spalancate, le soglie rotte, gli* stipiti *fracassati.* Fir. As.

§ 3. Stipite: volgarm. e fig. per Duro, Insensato, Immobile.

§ 4. Stipite: parlandosi delle Discendenze, Agnazioni, Parentelle ec. vale la Persona prima, e comune onde discendono l'altre. *Ha fatto la rassegna di tutto lo* stipite *di sua discendenza.* Fag. Com.

STIPITO: s. m. Stipite, nel signific. de' membri della porta che reggono l'architrave. V. Stipite. *Sfracellossi in uno* stipito *il capo.* Tac. Dav. Ann.

STIPO: s. m. *Scrinium.* Sorta d'armadio, colla fronte e parti di fuora ornate, per conservar cose minute di pregio e d'importanza. *Sfibbianci queste cigne, E sgravianci le spalle Di queste casse o stipi o scatoloni.* Buon. Fier. Stipo, *dal Lat.* Stipare, *perchè vi si stiva la roba, e si ripongono i danari e le cose più preziose.* Salvin. ivi.

STIPTICO, CA: add. Voc. Lat. Aggiunto di Sapore austero, astringente. *Stiticuzzo Lat.* Morosulus, *dal sapore* stiptico, *brusco, austero, astringente.* Salvin. Buon. Fier.

STIPULA: s. f. Voc. Lat. Seccia, Stoppia. *Cogliere* stipula *e cuocere i mattoni nelle fornaci.* Cavalc. Frutt. Ling.

STIPULANTE: add. d'ogni g. *Stipulans.* T. Legale. Che stipula. *A far rinunziagione ec. al detto uficiale* stipulante *e ricevente.* Stat. Merc.

STIPULARE: v. a. *Stipulari.* Rimanere in concordia, obbligandosi per parola o per iscrittura, Accordare, Concordare, Far contratto. *Questo fu assai lieve legame di pace, avvegnachè ci si* stipulasse *pena fiorini ec.* M. Vill. *Non si può* stipulare *piè che in quattro cotanti.* Maestruzz. *Per lo che* stipulato *solennemente il contratto del matrimonio, fu data ec.* Stor. Eur.

STIPULATO, TA: add. da Stipulare. V.

§. Dicesi in modo basso, che *Una persona è* stipulata, per far intendere che è astuta, e sa il conto suo.

STIPULAZIONE: s. f. *Stipulatio.* Lo stipulare. *Per solenni privilegj e* stipulazioni *pubbliche dierono al comune di Firenze ogni ec.* M. Vill.

STIRACCHIABILE: add. d'ogni g. Che può stiracchiarsi, Soggetto a stiracchiatura. *Selvaccia ec. d'autori e di poeti* stiracchiabili *a diritto e a traverso.* Magal. Lett.

STIRACCHIAMENTO: s. m. Stiracchiatura, Stiracchiatezza. *La poesia di Stazio è scabrosa e affaticata e per lo troppo* stiracchiamento *sta sempre in sè ritirata.* Udeu. Nis.

STIRACCHIARE: v. a. Cavillare, Sofisticare, Fare interpretazioni sofistiche. *Si siede*

in senato a STIRACCHIARE *le parole de' padri*. Tac Dav. Ann.

§ 1. STIRACCHIARE *il prezzo*: vale Disputarne con sottigliezza la maggiore o minor quantità. *Nessuno che voglia comprare un luogo a Tusculo o a Tigoli per amor dell'aria ec. sta a* STIRACCHIARE *il pregio*. Sen. Ben. Varch.

§ 2. STIRACCHIARE *le milze*: figuratam. vale Stentare. *Io mi sto pianamente il me' ch' io posso*, STIRACCHIANDO *le milze a più potere*. Ant. Alam. Son.

STIRACCHIATAMENTE: avv. Con istiracchiatura. *Se in essa ha pur una parola, la quale anche* STIRACCHIATAMENTE *possa interpretarsi*. Gal. Lett.

STIRACCHIATEZZA: s. f. Stiracchiatura, Soffisticheria nell' interpretare. *È una* STIRACCHIATEZZA *e uno indovinello di parlare molto disdicevole a invocazione*. Uden. Nis.

STIRACCHIATO, TA: add. da Stiracchiare. *Ma le lor fantasie stitiche e* STIRACCHIATE, *com' elle sono ec*. Lasc. Madr. *Se pure da* STIRACCHIATE *conseguenze se ne potesse trarre argomento*. Infar. Sec.

STIRACCIHATURA: s. f. Lo stiracchiare. *Da uno strabere ec. senza* STIRACCHIATURA *veruna ec. n' esce il vocabolo stravizzo*. Salvin. Pros. Tosc.

STIRAMENTO: s. m. *Distentio*. Stiratura. *La stessa parola* mobili *pare, che finisca la lite solamente col farsi vedere, che non vi va un grande* STIRAMENTO, *o violenza di etimologia a far capire che ec*. Salvin. Disc.

STIRARE: v. a. *Distendere*. Tirare distendendo. *Laonde egli s' affaticò, e nell' affaticarsi e' venne a* STIRAR *la pelle di quella cosa in modo, che ella enfiò*. Fir. Nov. *Non se ne possono far più, che non siano troppo* STIRATI. Car. Lett.

§ 1. STIRARE: T. de' Coltellinaj e simili. Dar di penna per allungare.

§ 2 STIRARE: per Mettere in forma dicesi da' Cappellaj del Dar di bastone e purgar il cappello o sia l' imbastitura alla folla.

STIRATO, TA: add. da Stirare. V.

STIRATURA: s. f. *Torsio*. Lo stirare *Voc. Cr.*

§. STIRATURA *delle funi*: vale Tortura. *Esso farà sentire il fervor della brace ec. le* STIRATURE *delle funi*. Segner. Crist. Instr.

STIRPAME, e STERPAME: s. m. Copia di sterpi. *Di quello legname era nato quegli arbori e quello* STIRPAME. Libr. Viagg.

STIRPARE: v. a. Sterpare, Sverre, Schiantare. *I campi salvatichi utilmente si* STIRPANO *d' arbori*. Pallad.

§. Per metaf. vale Distruggere, Tor via. *Uomini evangelici e apostolici* STIRPERANNO *i vizj, semineranno le virtudi*. Passav *Così* STIRPATO *l' un fia* STIRPATO *l' altro*. S. Grisost.

STIRPATO, TA: add. da Stirpare. V.

STIRPATORE: verb. m. Che stirpa, e per met. Distruggitore, Consumatore. *Molto ne fu grande* ISTIRPATORE *il valente san Pietro martire*. G. Vill.

STIRPATRICE: verb. f. di Stirpatore, Estirpatrice. *Voce di regola; e dell' uso.*

STIRPAZIONE: s. f. Lo stirpare. *Voc. Cr.*

STIRPE: s. f. *Stirps*. Schiatta, Origine, Progenie; Famiglia. *Le singulari persone fanno nobile la* STIRPE. Dant. Conv. *Erano gentil uomini e d' antica* STIRPE. Din. Comp. *Nato secondo il corpo di* STIRPE *servile, ebbe tanta libertà ec. che ec*. Vit. SS. Pad.

STIRPETO: s. m. Luogo pieno di sterpi. *Fate una fossa in qualche* STIRPATO, *cioè luogo immondo e gittateci lo corpo suo*. Dial. S. Greg.

STITICAGGINE: s. f. Stiticheria, Secchezza, Stentatura. *Queste sono solite mie* STITICAGGINI *da non farne conto*. Red. Lett.

STITICHERIA: s. f. Stitichezza. *Voc. Cr.*

§. Per Modo di procedere fastidioso. *Voc. Cr.*

STITICHEZZA: s. f. *Stiticitas*. Qualità di ciò che ha dell' astringente, che ha dell' aspro ed acerbo Stiticità. *È meno umida che nessuna altra acqua; ed ha in se alcuna cosa di* STITICHEZZA. Pallad.

§ 1. STITICHEZZA: più comunem. vale Difetto, o Difficoltà di beneficio del corpo. *Medicina utile al flusso e genera* STITICHEZZA. Volg. Mes.

§ 2. Per Modo di procedere fastidioso. *Le carrucole Metteromm' io a' piedi a scappar via Da questa* STITICHEZZA. Buon. Fier.

STITICITÀ, STITICITADE, STITICITATE: s. f. Stitichezza. *Voc. Cr.*

§. Per Sapore aspro e acerbo. *Avicenna dice che nella cipolla è acuità incensiva, e amaritudine e* STITICITADE, *cioè afrezza, ovvero lazzitade*. Cresc.

STITICO: s. m. *Stiticus*. Quegli, che con difficoltà ha 'l beneficio del corpo. *Il qual vino ec. e da usare agli* STITICI. Pallad. *Alcuni sono soluti ed alcuni* STITICHI. Zibald. Andr.

STITICO, CA: add. Voce Greco-latina, *Stypticus*. Che è infetto di stitichezza, onde *Fare* STITICO vale Generare stitichezza. *Queste acque fanno sete e 'l ventre* STITICO *e malagevolezza di vomito*. Cresc. *Diciamo essere* STITICO *di corpo quando uno non va di esso sì facilmente: e si trae all' animo*. Salvin. Fier. Buon.

§ 1. STITICO: è anche aggiunto di Cosa che abbia dell' astringente e che cagioni stitichezza. *L' agre more son fredde e secche, e hanno potenza e virtù* STITICA, *cioè lazza, ovvero agre*. Cresc. *Orzo abbrustolito, aggiuntovi qualche porzioncella di vino rosso* STITICO. Red. Lett.

§ 2. STITICO: per met. si dice a Uomo ritroso e che malvolontieri s' accomoda all' altrui

voglio, e talora vale Avaro. *Dubito ch'ella non vorrà venire ec. A Diavol ben sarebbe* STITICA. Lasc. Piuz. *Vi maravigliate poi se questi giovani diventano* STITICHI. Fir. Trin. Prol.

§ 3. STITICO: dicesi anche a Componimento secco, freddo, debole, o insipido. STITICHE *fantasie son pelle palle*. Libr. Son.

§ 4. *Vino* STITICO. – V. Vino.

STITICUZZO, ZA: s. e add. Dim. di Stitico, e dicesi più comunemente di Persona ritrosa e che malvolontieri s'accomoda all'altrui voglia per traslato dal sapore stitico, brusco, austero, astringente. *Non vedi tu com' ella è* STITICUZZA, *Fantastica, incagnata, o permalosa?* Buon. Tanc.

STITUIRE. – V. e di Costituire, Instituire.

STITUITO, TA: add. da Stituire. V.

STITUZIONE. s. f. Lo stituire, Ordinamento. *Libretti delle* STITUZIONI *de' monasterj*. Coll. SS. Pad.

STIUMARE: v. a. Schiumare, Stumiare. *Le medicine che si cuocono si* STIUMANO, *e purgano ec: – Mele* STIUMATO *ec*. Ricett. Fior.

STIUMATO, TA: add. da Stiumare. V.

STIUMOSO, SA: add. Schiumoso. *Parte acquosa e* STIUMOSA. Ricett. Fior.

STIVA: s. f. *Stiva*. Propriamente il Manico dell'aratro detto anche da' Villani di Toscana Stegola e Bure. *Ivi in disparte sia l'aratro e 'l giogo E più d'un vomer poi più* STIVE *e buri*. Alam. Colt.

§ 1. STIVA: dicesi anche a Quel peso, che si mette nel fondo della nave. *'N una medesma barca e 'n una* STIVA. Buon. Fier.

§ 2. *Trovar la* STIVA: vale Trovare il verso o il modo di far checchessia. *Coloro che conoscono gli umori dove peccano gli uomini, e gli sanno in modo secondare che ne traggono quello che vogliono si dicono trovare la* STIVA. Varch. Ercol.

STIVADORE. – V. Batti palla, Calcatore.

STIVAGGIO: s. m. T. Marinaresco. Lo stivare, trattandosi di mercanzie.

STIVALACCIO: s. m Pegg. di Stivale, e detto altrui per disprezzo vale Gran minchione. *Pros. Fior*.

STIVALARE: n. p. Porsi gli stivali. *Egli è quà dietro un messaggier che viene* STIVALATO *e in ispron*. Buon. Fier.

STIVALATO, TA: add. *Ocreatus*. che ha gli stivali in gamba. - V. Stivalare.

STIVALE: s. m. *Ocrea*. Calzare di cuojo per diffender la gamba dall'acqua o dal fango che si usa per lo più nel cavalcare. – V Bottaglie. *Porsi gli* STIVALI. – *Portar gli* STIVALI. – *Cavar gli* STIVALI. - *Rimandoti il ronzin*, STIVALI *e sproni*. Libr Son.

§ 1. STIVALE: talora dicesi altrui per disprezzo, e vale Minchione. *E tu resterai quivi uno* STIVALE. Malm.

§ 2. *Ugner gli* STIVALI: vale Piaggiare, Adulare, Lodare. *Di questi tali che s'ungono o untano li* STIVALI *da lor posta, cioè si lodano da se medesimi, si suol dire ec*. Varch. Ercol.

§ 3. *Non saper quanti piedi entrino in uno* STIVALE: modo prov. – V. Piede.

STIVALETTO: s. m. Piccolo stivale, e si dice propriamente d'una Specie di calzari a mezza gamba. STIVALETTI *verdi con rovescio di raso rosso*. Inferr. App.

STIVALONE: s. m. Acer. di Stivale. STIVALONI *grossi da cavalcare*. Lasc. Sibill.

STIVAMENTO: s. m. *Acervus*. Lo stivare, Unione stretta. *Terribile stipa cioè congregazione e* STIVAMENTO *di serpenti*. But. Inf.

STIVARE: v. a. *Cogere*. Strettamente unire insieme. *Avervi cacciata e* STIVATAVI *grandissima quantità d' aria ec*. Sagg. Nat. Esp. *Eranvi sì* STIVATI *che uscire non ne potieno*. Franc. Sacch. Nov.

§ 2. STIVARE: n. p. Unirsi strettamente insieme. *S'incastrano e* STIVANSI *insieme*. Sagg. Nat. Esp.

§ 3. STIVARE: T. Marinaresco Porre in ordine le robe nella nave. STIVARE *in verde*: si è Metter la roba in luogo umido o sospetto d'umidità, o Stivar roba umida ed anche porla in luogo e maniera in cui possa patire. STIVARE *in trave*: dicesi lo stivar balle di lana bambagia e simili a forza d'argani, leve e simili.

§ 3. STIVARE: T. di Pesca. Mettere il pesce marinato a suolo nelle giare, sia intero, se è piccolo e a pezzi, se è grosso.

STIVATO, TA: add. da Stivare. V.

§. STIVATO: vale anche Ripieno per ogni parte. *Nè v'era tetto o luogo alcuno che non fosse* STIVATO *di gente*. Fir. As.

STIVIERE: s. m. Sorta di calzaretto. *Cart Lett*.

STIZZA: s. f. *Indignatio*. Ira, Collera, così detta dal tizzone infocato. *E piena di* STIZZA *gliele tolse di mano*. Bocc. Nov. *Sta cheto ec. sputa lo* STIZZA. Libr. Son. *Io per me non ho* STIZZA *con nessuno*. Malm.

§ 1. STIZZA: per Inimicizia. *Min. Malm*.

§ 2. *Montar la* STIZZA. V. Montare.

§ 3. *Venire* STIZZA: vale Incollerirsi, Adirarsi. *La mi fece venir da prima* STIZZA, *Parendomi ec. impertinente*. Bern. Rim.

§ 4. STIZZA: dicesi anche un Morbo proprio de' cani e de' lupi, il quale è una spezie di scabbia, o rogna frizzante e pizzicante, che infetta il pelo. *Un lupo ec. grattandosi della rogna e della* STIZZA. Franc. Sacch. Nov.

STIZZARE: v. n. e n. p. *Irasci*. Prendere stizza, Incollorirsi, Adirarsi. *Ella non isdegnò, nè stizzò, ma rivolsesi ec*. Esp. Vang. Ogni

poco, che voi mi facciate STIZZARE, *io farò prendere ec.* Fir. As. *Che hai che tu pari così* STIZZATO? Fir. Luc.

STIZZATO, TA: add. da Stizzare. V.

STIZZIRE: v. a. Far prendere la stizza. *Voc. Cr.*

§. STIZZARE: v. n. e n. p. Incollorirsi, Adirarsi. *Questa femmina non si scandalezzò, nè stizzì, ma stette ferma.* Esp. Vang.

STIZZITO, TA: add. da Stizzire, Pien di stizza, Adirato, Incollorito. *Il fanciullo tutto* STIZZITO, *piangendo ec.* Franc. Sacch. Nov.

STIZZO: s. m. *Titio.* Tizzone, Tizzo *Con uno* STIZZO *arsiccio fue scritto sopra 'l sasso.* Pert. Uom. Ill.

STIZZONE: s. m. *Titio.* Tizzone. *Fummano per lo viso, come* STIZZONI *ardenti di fuoco.* Tav. Rit.

STIZZOSAMENTE: avv. *Iracunde.* Con istizza. *Gittata* STIZZOSAMENTE *la spugna.* Varch. Lez

STIZZOSO, SA: add. *Iracundus*, Inclinato alla stizza, Predominato dalla stizza, Colloroso. *Uomo ec. ch' era troppo tenero e* STIZZOSO. G. Vill.

§. Per Infetto del male della stizza; si dice propriamente de' cani e de' lupi. *Ecco quello lupo ec. che era forse per la vecchiezza* STIZZOSO. Franc. Sacch. Nov.

STOCCATA: s. f. Colpo di stocco, o di spada, ma di punta. *Il tribuno la trapassò di* STOCCATA. Tac. Dav. Ann.

§. Per metaf. Ferita nel cuore, Trafittura, Dolore acerbissimo e mortale, siccome prova colui che è ferito nel cuore. *Tali* STOCCATE *alla superba madre date con lagrime e arte concubinesca piacevano a tutte per abbassarla.* Tac. Dav. Ann. *Ogni volta con mio maggior dolore Sentivo darmi una* STOCCATA *al cuore.* Malm.

§ 1. *Stare sulle* STOCCATE: vale Stare astutamente e con sottigliezza in su' proprj vantaggi; tratta la metafora da quegli che nel combattere tengono sempre la punta della spada al viso del nemico *Voc. Cr.*

§ 2. *Dare* STOCCATE. V. Arciere § 2.

STOCCATELLA: s. f. Dim. di Stoccata. *Salvin Buon. Tanc.*

§. *Stare sulle* STOCCATELLE: lo stesso che Stare su gli stocchetti. V. Stocchetto.

STOCCHEGGIANTE add d'ogni g. Che stocchеggia; e fig. Che ferisce, Che lacera altrui. *Arruotar la* STOCCHEGGIANTE *linguaccia in sulla mal bilicata girella del lor duro e maligno cervellaccio.* Alleg.

STOCCHEGGIARE: v. a. Ferir collo stocco. *Con iscudo a petto e spada in pugno* STOCCHEGGIAVANO. Tac. Dav. Ann.

§ 1. *Andare* STOCCHEGGIANDO: dicesi del Difendersi collo stocco senza ferire. *Fav. Esop.*

§ 2. E figur. vale Star sulle parate. *Voc. Cr.*

STOCCHEGGIATO, TA: add. da Stocchеggiare. V. e *Capor.*

STOCCHETTO: s. m. dim. di Stocco. *Salvin. Buon. Tanc.*

§. *Stare su gli* STOCCHETTI, *o sulle stoccatelle*: vale Star sulle tantafere o ciance. *Salvin. Buon Tanc.*

STOCCO: s. m. dal Tedesco *Stock.* Legno. Arme simile alla spada, ma più acuta, e di forma quodrangolare. *Con uno* STOCCO *in mano lei di morte ec. minacciando.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Lignaggio, Stirpe, Ceppo. *Il diritto* STOCCO *reale di Carlo Magno venne meno al tempo d' Ugo Ciapetta.* G. Vill.

§ 2. Per lo Stile, attorno a cui s' alza il pagliajo; che oggi più comun. dicesi Stollo. *Lanciò la lancia per fino allo* STOCCO *del detto pagliajo.* Franc. Sacch. Nov.

§ 3. *Avere* STOCCO: dicesi per Avere ingegno. *Ma ben sapete, ch' una simil caccia E da persone ch' abbian garbo e* STOCCO. Matt. Franz. Rim.

§ 4. Talvolta vale Avere onore, riputazione. *Ma i' ho avuto sempre un po' di* STOCCO. Buon. Tanc.

STOCCOFISSO: s. m. Voce Olandese, che significa Pesce bastone, Specie di baccalà, così detto dalla sua figura e dalla sua durezza. *Car. Lett.*

STOFFA: s. f. Pezza di drappo di seta o di altra materia più nobile. *Magal. Lett.*

§. STOFFA: T. de' Coltellaj. Composizione d' acciajo e ferri diversi, che si riduce in massello col bollirla.

STOFFO: s. m. Voce particolare dinotante Quantità di materia in checchessia. *Il nostro fiorino valeva sessanta anni fa sette lire, oggi si cambia per dieci, perchè? perchè in quelle sette tanto* STOFFO *e buono ariento era. quanto in queste dieci.* Dav. Mon.

STOGGIO: s. m. Cirimonia affettata, Lusinga, Ammuinamento, Carezza. *Ed ei ec. volle mille* STOGGI *Pria ch' ei n' uscisse.* Malm. *Bisogna ec. E non volere or più moine o* STOGGI. Buon. Tanc.

§. *Fare* STOGGI: dicesi Di uno che mostra con certi attucci repugnanza di voler fare o dire qualche cosa, ma propriamente vuol farla o dirla. *Red. Voc. Ar.*

STOGLIERE. - V. Storre.

STOJA: s. f. Lo stesso che Stuoja. V. *Buon. Fier.*

§. STOJA: Loggia o Portico, ove si ragunavano gli Stoici in Atene. *Più virilmente senza paragone filosofarono quelli, che perchè alla Loggia dipinta in Atene si ragunavano, comunemente dalla* STOJA, *cioè portico o loggia, dicono Stoici.* Salvin. Disc.

STOICAMENTE: avv. Secondo li sentі-

voglie, e talora vale Avaro. *Dubito ch'ella non verrà venire ec. A Diavol ben sarebbe* STITICA. Lasc. Pinz. *Vi maravigliate poi se questi giovani diventano* STITICHI. Fir. Trin. Prol.

§ 3. STITICO: dicesi anche a Componimento secco, freddo, debole, o insipido. STITICHE *fantasie son pelle palle*. Libr. Son.

§ 4. *Vino* STITICO. - V. Vino.

STITICUZZO, ZA: s. e add. Dim. di Stitico, e dicesi più comunemente di Persona ritrosa e che malvolontieri s' accomoda all'altrui voglia per traslato dal sapore stitico, brusco, austero, astringente. *Non vedi tu com' ella è* STITICUZZA, *Fantastica, incagnata, o permalosa?* Buon. Tanc.

STITUIRE. - V. e di Costituire, Instituire.

STITUITO, TA: add. da Stituire. V.

STITUZIONE. s. f. Lo stituire, Ordinamento. *Libretti delle* STITUZIONI *de' monasterj*. Coll. SS. Pad.

STIUMARE: v. a. Schiumare, Stumiare. *Le medicine che si cuocono si* STIUMANO, *e purgano ec: - Mele* STIUMATO *ec*. Ricett. Fior.

STIUMATO, TA: add. da Stiumare. V.

STIUMOSO, SA: add. Schiumoso. *Parte acquosa e* STIUMOSA. Ricett. Fior.

STIVA: s. f. *Stiva*. Propriamente il Manico dell'aratro detto anche da' Villani di Toscana Stegola e Bure. *Ivi in disparte sia l'aratro e 'l giogo E più d'un vomer poi più* STIVE *e buri*. Alam. Colt.

§ 1. STIVA: dicesi anche a Quel peso, che si mette nel fondo della nave. *'N una medesma barca e 'n una* STIVA. Buon. Fier.

§ 2. *Trovar la* STIVA: vale Trovare il verso o il modo di far checchessia. *Coloro che conoscono gli umori dove peccano gli uomini, e gli sanno in modo secondare che ne traggono quello che vogliono si dicono trovare la* STIVA. Varch. Ercol.

STIVADORE. - V. Batti palla, Calcatore.

STIVAGGIO: s. m. T. Marinaresco. Lo stivare, trattandosi di mercanzie.

STIVALACCIO: s m Pegg. di Stivale, e detto altrui per disprezzo vale Gran minchione. *Pros. Fior.*

STIVALARE: n. p. Porsi gli stivali. *Egli è quà dietro un messaggier che viene* STIVALATO *e in isprон*. Buon. Fier.

STIVALATO, TA: add. *Ocreatus*. che ha gli stivali in gamba. - V. Stivalare.

STIVALE: s. m. *Ocrea*. Calzare di cuojo per diffender la gamba dall'acqua o dal fango che si usa per lo più nel cavalcare. - V Bottaglie. *Porsi gli* STIVALI. - *Portar gli* STIVALI. - *Cavar gli* STIVALI. - *Rimandoti il ronzin,* STIVALI *e sproni*. Libr Son.

§ 1. STIVALE: talora dicesi altrui per disprezzo, e vale Minchione. *E tu resterai quivi uno* STIVALE. Malm.

§ 2. *Ugner gli* STIVALI: vale Piaggiare, Adulare, Lodare. *Di questi tali che s'ungono o untano li* STIVALI *da lor posta, cioè si lodano da se medesimi, si suol dire ec.* Varch. Ercol.

§ 3. *Non saper quanti piedi entrino in uno* STIVALE: modo prov. - V. Piede.

STIVALETTO: s. m. Piccolo stivale, e si dice propriamente d'una Specie di calzari a mezza gamba. STIVALETTI *verdi con rovescio di raso rosso*. Inferr. App.

STIVALONE: s. m. Accr. di Stivale. STIVALONI *grossi da cavalcare*. Lasc. Sibill.

STIVAMENTO: s. m. *Acervus*. Lo stivare, Unione stretta. *Terribile stipa cioè congregazione e* STIVAMENTO *di serpenti*. But. Inf.

STIVARE: v. a. *Cogere*. Strettamante unire insieme. *Avervi cacciata e* STIVATAVI *grandissima quantità d' aria ec.* Sagg. Nat. Esp. *Eranvi sì* STIVATI *che uscire non ne potieno*. Franc. Sacch. Nov.

§ 2. STIVARE: n. p. Unirsi strettamente insieme. *S'incastrano e* STIVANSI *insieme*. Sagg. Nat. Esp.

§ 3. STIVARE: T. Marinaresco Porre in ordine le robe nella nave. STIVARE *in verde*: si è Metter la roba in luogo umido o sospetto d'umidità, o Stivar roba umida ed anche porla in luogo e maniera in cui possa patire. STIVARE *in trave*: dicesi lo stivar balle di lana bambagia e simili a forza d'argani, leve e simili.

§ 3. STIVARE: T. di Pesca. Mettere il pesce marinato a suolo nelle giare, sia intero, se è piccolo e a pezzi, se è grosso.

STIVATO, TA: add. da Stivare. V.

§. STIVATO: vale anche Ripieno per ogni parte. *Nè v'era tetto o luogo alcuno che non fosse* STIVATO *di gente*. Fir. As.

STIVIERE: s. m. Sorta di calzaretto. *Car Lett.*

STIZZA: s. f. *Indignatio*. Ira, Collera, così detta dal tizzone infocato. *E piena di* STIZZA *gliele tolse di mano*. Bocc. Nov. *Sta cheto ec. sputa lo* STIZZA. Libr. Son. *Io per me non ho* STIZZA *con nessuno*. Malm.

§ 1. STIZZA: per Inimicizia. *Min. Malm.*

§ 2. *Montar la* STIZZA. V. Montare.

§ 3. *Venire* STIZZA: vale Incollerirsi, Adirarsi. *La mi fece venir da prima* STIZZA, *Parendomi ec. impertinente*. Bern. Rim.

§ 4. STIZZA: dicesi anche un Morbo propro de' cani e de' lupi, il quale è una spezie di scabbia, o rogna frizzante e pizzicante, che infetta il pelo. *Un lupo ec. grattandosi della rogna e della* STIZZA. Franc. Sacch. Nov.

STIZZARE: v. n. e n. p. *Irasci*. Prendere stizza, Incollorirsi, Adirarsi. *Ella non isdegnò, nè* STIZZÒ, *ma rivolsesi ec.* Esp. Vang. Ogni

poco, *che voi mi facciate* STIZZARE, *io farò prendere ec.* Fir. As. *Che hai che tu pai così* STIZZATO? Fir. Luc.

STIZZATO, TA: add. da Stizzare. V.

STIZZIRE: v. a. Far prendere la stizza. *Voc. Cr.*

§. STIZZARE: v. n. e n. p. Incollorirsi, Adirarsi. *Questa femmina non si scandalezzò, nè* STIZZÌ, *ma stette ferma.* Esp. Vang.

STIZZITO, TA: add. da Stizzire, Pien di stizza, Adirato, Incollorito. *Il fanciullo tutto* STIZZITO, *piangendo ec.* Franc. Sacch. Nov.

STIZZO: s. m. *Titio.* Tizzone, Tizzo *Con uno* STIZZO *arsiccio fue scritto sopra 'l sasso.* Pert. Uom. Ill.

STIZZONE: s. m. *Titio.* Tizzone. *Fummano per lo viso, come* STIZZONI *ardenti di fuoco.* Tav. Rit.

STIZZOSAMENTE: avv. *Iracunde.* Con istizza. *Gittata* STIZZOSAMENTE *la spugna.* Varch. Lez

STIZZOSO, SA: add. *Iracundus.* Inclinato alla stizza, Predominato dalla stizza, Colloroso. *Uomo ec. ch' era troppo tenero e* STIZZOSO. G. Vill.

§. Per Infetto del male della stizza; si dice propriamente de' cani e de' lupi. *Ecco quello lupo ec. che era forse per la vecchiezza* STIZZOSO Franc. Sacch Nov.

STOCCATA: s. f. Colpo di stocco, o di spada, ma di punta. *Il tribuno la trapassò di* STOCCATA. Tac. Dav. Ann.

§. Per metaf. Ferita nel cuore, Trafittura, Dolore acerbissimo e mortale, siccome prova colui che è ferito nel cuore. *Tali* STOCCATE *alla superba madre date con lagrime e arte concubinesca piacevano a tutte per abbassarla.* Tac. Dav. Ann. *Ogni volta con mio maggior dolore Sentivo darmi una* STOCCATA *al cuore.* Malm.

§ 1. *Stare sulle* STOCCATE: vale Stare astutamente e con sottigliezza in su' proprj vantaggi; tratta la metafora da quegli che nel combattere tengono sempre la punta della spada al viso del nemico *Voc. Cr.*

§ 2. *Dare* STOCCATE. V. Arciere § 2.

STOCCATELLA: s. f. Dim. di Stoccata. *Salvin Buon. Tanc.*

§. *Stare sulle* STOCCATELLE: lo stesso che Stare su gli stocchetti. V. Stocchetto.

STOCCHEGGIANTE add d'ogni g. Che stoccheggia; e fig. Che ferisce, Che lacera altrui. *Arruotar la* STOCCHEGGIANTE *linguaccia in sulla mal bilicata girella del lor duro e maligno cervellaccio.* Alleg.

STOCCHEGGIARE: v. a. Ferir collo stocco. *Con iscudo a petto e spada in pugno* STOCCHEGGIAVANO. Tac. Dav. Ann.

§ 1. *Andare* STOCCHEGGIANDO: dicesi del Difendersi collo stocco senza ferire. *Fav. Esop.*

§ 2. E figur. vale Star sulle parate. *Voc. Cr.*

STOCCHEGGIATO, TA: add. da Stoccheggiare. V. e *Capor.*

STOCCHETTO: s. m. dim. di Stocco. *Salvin. Buon. Tanc.*

§. *Stare su gli* STOCCHETTI, *o sulle stoccatelle*: vale Star sulle tantafere o ciance. *Salvin. Buon. Tanc.*

STOCCO: s. m. dal Tedesco *Stock.* Legno. Arme simile alla spada, ma più acuta, e di forma quodrangolare. *Con uno* STOCCO *in mano lei di morte ec. minacciando.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Lignaggio, Stirpe, Ceppo. *Il diritto* STOCCO *reale di Carlo Magno venne meno al tempo d' Ugo Ciapetta.* G. Vill.

§ 2. Per lo Stile, attorno a cui s' alza il pagliajo; che oggi più comun. dicesi Stollo. *Lanciò la lancia per fino allo* STOCCO *del detto pagliajo.* Franc. Sacch. Nov.

§ 3. *Avere* STOCCO: dicesi per Avere ingegno. *Ma ben sapete, ch' una simil caccia E' da persone ch' abbian garbo e* STOCCO. Matt. Franz. Rim.

§ 4. Talvolta vale Avere onore, riputazione. *Ma i' ho avuto sempre un po' di* STOCCO. Buon. Tanc.

STOCCOFISSO: s. m. Voce Olandese, che significa Pesce bastone, Specie di baccalà, così detto dalla sua figura e dalla sua durezza. *Car. Lett.*

STOFFA: s. f. Pezza di drappo di seta o di altra materia più nobile. *Magal. Lett.*

§. STOFFA: T. de' Coltellaj. Composizione d' acciajo e ferri diversi, che si riduce in massello col bollirla.

STOFFO: s. m. Voce particolare dinotante Quantità di materia in checchessia. *Il nostro fiorino valeva sessanta anni fa sette lire, oggi si cambia per dieci, perchè? perchè in quelle sette tanto* STOFFO *e buono ariento era. quanto in queste dieci.* Dav. Mon.

STOGGIO: s. m. Cirimonia affettata, Lusinga, Ammuinamento, Carezza. *Ed ei ec. volle mille* STOGGI *Pria ch' ei n' uscisse.* Malm. *Bisogna ec. E non volere or più moine o* STOGGI. Buon. Tanc.

§. *Fare* STOGGI: dicesi Di uno che mostra con certi attucci repugnanza di voler fare o dire qualche cosa, ma propriamente vuol farla o dirla. *Red. Voc. Ar.*

STOGLIERE. - V. Storre.

STOJA: s. f. Lo stesso che Stuoja. V. *Buon. Fier.*

§. STOJA: Loggia o Portico, ove si ragunavano gli Stoici in Atene. *Più virilmente senza paragone filosofarono quelli, che perchè alla Loggia dipinta in Atene si ragunavano, comunemente dalla* STOJA, *cioè portico o loggia, dicono Stoici.* Salvin. Disc.

STOICAMENTE: avv. Secondo li senti-

menti degli Stoici, In maniera stoica. *Disse* STOICAMENTE *il buon Orazio e il geografo Strabone ec.* Salvin. Disc.

STOICISMO: s. m. Modo d'intendere e d'opinar degli Stoici. – V. Apatia. *Egli è di quei servi quale era il Filosofo Cane Diogene, il cui Cinismo si fu un ramo dello* STOICISMO. Salvin. Disc.

STOICO: s. m. Filosofo di quella setta, di cui fu capo Zenone in Atene. *Viene oggi ec. un rigido* STOICO *a spacciare i Paradossi ec.* Salvin. Disc. *Io sarei uno stolidissimo* STOICO *se non confessassi ec.* Red. Lett.

STOICO, CA: add. Voce dell'uso. Appartenente agli stoici ed anche per A modo degli Stoici.

STOINO: s. m. Voce dell'uso. Piccola stoja da tener sotto i piedi fatta di giunco marino, che ci vien dalla Spagna.

STOLA: s. f. *Stola.* Vesta, Abito. *Lavarono le* STOLE *loro e fecerle bianche.* Cavalc. Med. Cuor. *Vestito della* STOLA *della immortalitade.* Scal. S. Ag.

§. STOLA: si dice anche quella Striscia di drappo che si pone il sacerdote al collo sopra il camice, ed in questo sign. oggi s'usa più comunemente che nel precedente. *La* STOLA *la qual si pone lo vrete al collo significa ec.* Ordin. Mess.

STOLATO, TA: add. Che ha la stola. *Seguace* STOLATO *un sacerdote.* Buon. Fier. *Che nelle nobili donne* STOLATE *non si può vedere la perfezione e leggiadria delle membra come ec. nelle meretrici che vestivano abito più succinto e togate si dicevano.* Adim. Pind. Oss.

STOLCO: s. m. T. Ornitologico. Fagiano nero co' piè coperti di penne che nasce nelle montagne.

STOLIDAMENTE: avv. Con istolidità. *Segner. Crist. Instr.*

STOLIDETTO, TA: add. Voce dell'uso. Dim. di Stolido, Scimunitello.

STOLIDEZZA: s. f. *Stoliditas.* Stupidezza, Stupidità, Stoltezza. *Non sarebbe questo un prodigio di* STOLIDEZZA. Segner. Mann.

STOLIDISSIMAMENTE: avv. Sup. di Stolidamente. *Uden. Nis.*

STOLIDITÀ. s. f. *Stoliditas.* Stupidezza, Stolidezza. STOLIDITÀ *ec. umore Bizzarria, stravaganza.* Buon. Fier.

STOLIDO, DA: add. *Stolidus.* Insensato, Stupido, Attonito, Scemo, Ottuso, Stordito, Sbalordito, Balordo. *Fu d' averlo con malia fatto* STOLIDO *accusata.* Tac. Dav. Ann. *I lombrichi ec. melensi e* STOLIDI. Red. Oss. An.

STOLLO: s. m. Voce dell'uso. Lo stile del pagliajo che dalla plebe è anche detto L'anima del Pagliajo. – V. Barile.

§. Metaforic. si prende per Uomo immobile e quasi insensato. *Bisc. Fag. Rim.*

STOLONE: s. m. T. de' Banderaj. Fregio, o Ornamento d'oro di ricamo, o simili che è dalle due parti davanti del Piviale.

STOLTAMENTE: avv. *Stulte.* Con istoltizia. STOLTAMENTE *s'avieno lasciati ingannare.* Filoc.

STOLTEZZA: s. f. *Stultitia.* Stoltizia, Pazzia, Sciocchezza. *Le fu detto per lo marito, e per lo cognato a che partito per sua* STOLTEZZA *s'era messo.* Franc. Sacch. Nov.

§. *Fare* STOLTEZZA vale Fare pazzia. *Fr. Jac. T.*

STOLTIA. – V e di Stoltezza.

STOLTILOQUIO: s. m. Favellamento da stolto, Vaniloquio. *Il poeta vols e frammettere quel concetto piacevole nello* STOLTILOQUIO *dell'amante per temperare alli spettatori la malinconia di quella materia dolente.* Uden. Nis.

STOLTISSIMAMENTE: avv. Sup. di Stoltamente, Con grandissima stoltizia. *Queste cose e diconsi e credonsi* STOLTISSIMAMENTE. S. Ag. C. D.

STOLTISSIMO, MA: add. Sup. di Stolto. *Assai sono li quali essendo* STOLTISSIMI *maestri degli altri si fanno.* Bocc Nov.

STOLTIZIA, e STULTIZIA: s. f. *Stultitia.* Sciocchezza, Pazzia. *Questo Cristo è alli Giudei scandolo, alli Gentili pare* STOLTIZIA. Cavalc. Specch. Cr. *La terza cosa perchè noi non siamo esauditi si è la nostra* STOLTIZIA. Id. Frutt. Ling. *E questo v'ha assai manifestato la* STOLTIZIA *di Calandrino.* Bocc. Nov.

§. STOLTIZIA: per Atti e Parole da stolto. *Abbia l'uomo quella compagnia che alla sapienza diletta ec. altrimenti se si dà a usare con altra ec. cade di* STOLTIZIA *in* ISTOLTIZIA. Vit. S. Cir.

STOLTO, TA: add. *Stultus.* Pazzo, Sciocco, Di poco senno. *Poichè alquanto la* STOLTA *moltitudine ebbe ec. tutti s'appressavano.* – *Chi sarebbe stato sì* STOLTO *che avesse creduto ec.* Bocc. Nov. *Niuna cosa è tanto utile allo* STOLTO *quanto servire a un savio.* S. Bern. Lett. *Onde la mente* STOLTA *S' adira e piagne.* Petr.

STOLTO, TA, coll' O largo: add. da Stogliere, o Storre, Distolto, Frastornato. *Li Turchi veggendo che loro impresa venia* STOLTA *ec. si partirono.* M. Vill.

STOLZARE: v. n. Voce Aretina la quale dicesi di cosa che scappi di mano o d'altronde con violenza e quasi balzando, Schizzare. *Red. Voc. Ar.*

STOLZO: s. m. Voce Aretina. Lo stolzare. V. *Red. Voc. Ar.*

STOMACAGGINE: s. f. *Nausea.* Rivolgi-

mento di stomaco, Lo stomacare. *Se medesimo esaltando con parole da fare per* ISTOMACAGGINE *le pietre saltar del muro e fuggirsi.* Lab.

STOMACALE: add. d'ogni g. *Stomacho gratus.* Che è grato allo stomaco e gli si confà, Stomatico. *Voc. Cr.*

STOMACANTE: add. d'ogni g. Voce dell' uso. Che stomaca, Stomacoso.

STOMACARE: v. n. *Nauseam movere.* Propriamente, Commuoversi, e Perturbarsi lo stomaco. *S' io cantare vi volessi ec. Li vostri eccessi Credo certo vi facessi Tutta quante* STOMACARE. Fr. Jac. T.

§ 1. Dicesi che *Una cosa farebbe* STOMACARE *i cani*: per dire Che così sporca e nefanda, che provocherebbe il vomito fino a i cani per la sua schifezza. *Malm.*

§ 2. Per met. in sign. a. vale Infastidire, Stuccare. STOMACAVALI *anche egli co' suoi modi diversi dagli antichi.* Tac. Dav. Ann. *Io sono* STOMACATO *de' tuoi sconci e sozzi detti.* Arrigh.

STOMACATO, TA: add. da Stomacare. V.

STOMACAZIONE: s. f. *Nausea.* Stomacaggine. *In acqua cotte il calor febbrile refrigerano, e la* STOMACAZIONE *e l' enfiamento ec.* Cresc.

STOMACHEVOLE: add. d' ogni g. *Nausea plenus.* Che commuove e perturba lo stomaco. *Non solamente non sono da fare in presenza degli uomini le cose laide, o fetide o schife o* STOMACHEVOLI, *ma il nominarle anche si disdice.* Galat.

§. Per met: vale Nojoso, Stucchevole, Spiacevole. *Le* SPIACEVOLEZZE *di questi cotali quante, e quali elle sieno, e come* STOMACHEVOLI, *e udite, e vedute e provate l' avete* Bocc. Lett.

STOMACHEVOLISSIMO, MA: add. sup. di Stomachevole. *Egli mostrò insieme la vecchia esser cosa* STOMACHEVOLISSIMA *e da far ridere.* Demetr. Segn.

STOMACHEVOLMENTE: avv. In modo stomachevole. *Pallav. Conc. Tr.*

STOMACHICO, CA: add *Stomachogratus.* Di stomaco, Che giova allo stomaco, Che conforta lo stomaco. *Pillole* STOMACHICHE *il capo confortano, e lo stomaco.* Volg Mes.

STOMACHINO: s. m. T. de' Macellaj Specie d' animella che sta attaccata alla milza ed al fegato.

STOMACO: s. m. *Stomachus.* Parte membranosa del corpo dell' animale formata in figura di sacco, dove si riceve il cibo e la bevanda, e dove si fa la prima concozione degli animali *Niuna medicina al mal dello* STOMACO *esser migliore, che quella, che vi farà.* Bocc. Nov. *Di tale varietà lo* STOMACO *piglia conforto.* M. Vill. *Lo suo* STOMACO *è forte più che* STOMACO *di niuno altro animale.* Tes. Br. *Però è grazia a Dio d' avere sì fatto* STOMACO, *che ogni cosa patisca.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Figur. per Indignazione, Commozione. *Onde i veri padri con grande* STOMACO *ricorrono al senato.* Tac. Dav. Ann.

§ 2. *Andare a* STOMACO: lo stesso che Andare a genio, a sangue, Confarsi. *Voc. Cr.*

§ 3. *Avere a* STOMACO: lo stesso che Avere a schifo. *Voc. Cr.*

§ 4. *Avere lo* STOMACO *sdegnato*: vale Aver nausea o inappetenza. *Ed avere lo* STOMACO *sdegnato dal modo ch' era stato quattro mesi ch' io credo che non mi toccasse a mangiare un pane.* Cellin. Vit.

§ 5. *Fare* STOMACO: vale Commuovere, Perturbar lo stomaco. *Voc. Cr.*

§ 6. E figur. Muovere a sdegno, Generar commozione. *Non vi lesse il testamento, perchè al popolo non facesse* STOMACO *l' ingiuria.* Tac. Dav. Ann.

§ 7. *Fare o Venire a* STOMACO: vagliono Stomacare, nel sign. d' Infastidire, Annojare. *La sofisteria e l' inciviltà di quest' uomo è venuta a* STOMACO *alla gente'* Car. Lett.

§ 8. *Fare buono* STOMACO: vale Confortare lo stomaco, Esser giovevole allo stomaco. *Caricatevi pur di beneficj, Buono appetito, e buon* STOMACO *fate.* Bern. Orl.

§ 9. *Contra* STOMACO *o Sopra* STOMACO: vagliono Contro voglia. *Io vi do questa commissione malvolontieri; perchè so che v' è contra* STOMACO, *come a me. – Mi lascio trasportare a questa cattiva usanza, ancora che le voglia male, e lo faccia sopra* STOMACO. Car. Lett.

§ 10. *Portar sopra lo* STOMACO: figur. Avere in odio; metafora tolta dal non potere smaltire il cibo. *Gli comincia a dispiacere e portarlo quasi sopra lo* STOMACO, *e portargli alcun rancore.* Cavalc. Specch. Cr.

§ 11. *Ritenere in corpo, nello* STOMACO *ec.* – V. Ritenere.

§ 12. *Rompersi il sangue, lo* STOMACO *ec.* – V. Sangue.

§ 13. *Buono* STOMACO: dicesi d' Un gran mangiatore; e figur. dicesi anche di Persona, a cui si possa dire liberamente il fatto suo.

STOMACONE: s. m: Stomaco grande. *Ogni crosta è radunata Per empier mio* STOMACONE. Fr. Jac. T.

§. STOMACONE: per Colpo dato nello stomaco colla mano stretta. *Red. Voc. Ar.*

STOMACOSAMENTE: avv. Con maniera stomacosa. *Voce di regola.*

STOMACOSO, SA: add. *Molestus.* Sporco, Che altera e commuove lo stomaco. *Parole sudice e* STOMACOSE *a udire.* Lab. *Trova-*

sene alcuna brutta Gialla, nera e STOMACOSA. Lord. Med. Canz.

STOMACUZZO: s. m. Dim. di Stomaco. *Non ha'l mondo il più ladro* STOMACUZZO. Bern. Rim.

STOMATICO, CA: add. Aggiunto d'una delle proppagini della vena porta. *Voc. Dis. in* Vena.

STONANTE: add. d'ogni g. Voce dell'uso Che stona, Dissonante.

STONARE: v. a. Uscir di tuono. *In certo modo bisognava nel fine quasi scordare e* STONARE. Salvin. Pros. Tosc.

STOPPA: s. f. *Stupa.* Materia che si trae dopo 'l capecchio nel pettinar lino o canapa *Diventerà grande* (la canapa) *e avrà molta* STOPPA *e grossa.* Cresc. *Egli non v' è* STOPPA *nè altro ripieno.* Lab.

§ 1. *Spegnere il fuoco colla* STOPPA: modo proverb. che vale Riparare a un male con un mezzo che piuttosto il faccia maggiore. *Voc. Cr.*

§ 2. *Far la barba di* STOPPA: vale Far beffa o danno a chi non se l'aspetta. - V. Barba. *Per far di* STOPPA *a chi passa la barba.* Ciriff. Calv.

§ 3. STOPPA: in Marineria diconsi i Commenti delle navi pieni di stoppa calcatavi collo scalpello, e maglio da' Calafati perchè non sieno penetrabili dall'acqua

STOPPACCIO, e STOPPACCIOLO: s. m. Stoppa, o altra somigliante materia che si mette nella canna dell'archibuso, o simili, acciò la polvere e la monizione vi stia dentro calcata. *Metteva un buono e ben serrato* STOPPACCIUOLO. Red. Esp. Nat. *Stopparsi cacciar giù nella canna della gola come si fa dello* STOPPACCIO *nella canna dell'archibuso, che s'inzeppa e si rinzeppa* Salvin. Fier. Buon.

STOPPARE: v. a. *Stipare.* Riturar con istoppa. *Voc. Cr.*

§ 1. STOPPARE: per Riturare semplicemente. *Le mura il dì la notte erano riparate, e* STOPPATE. G. Vill. *Per memoria che' gufi* STOPPARONO *le trombe.* Pecor. Nov. *Ad ogni cosa bisogna ber grosso Ad ogni cosa* STOPPARSI *gli orecchi.* Buon. Fier. - V. Stoppaccio.

§ 2. STOPPARE *alcuno*: figur. vale Non curarsene. Non farne conto; e s'usa per lo più al participio accompagnato al verbo Avere. *M'importa il servire messere Alessandro, quest' altro io l' ho* STOPPATO. Cecch. Corr. *I' ho* STOPPATO *un alchimista.* Malm.

STOPPATO, TA: add. da Stoppare. V.

STOPPIA: s. f. *Stipula.* Quella parte di paglia che rimane in sul campo segate che son le biade. *Si pascano poi d' erbe sode e delle* STOPPIE. Pallad. *Non son uso a mettere* STOPPIA *in aja.* Salv. Granch.

§ 1. STOPPIA: dicesi talora il Campo medesimo dov'è la stoppia; Seccia. *E si potea vedere in una* STOPPIA *Col lupo lieta star la pecorella.* Lor. Med. Rim.

§ 2. STOPPIA; chiamano i Tagliatori di boschi Tutto ciò che rimane sul suolo dopo il taglio, o la segatura tanto delle piante maggiori quanto delle minori.

STOPPINARE; v. a. Dar fuoco collo stoppino. *Voc. Cr.*

§. Figur. *I' vo a* STOPPINAR *queste girandole.* Cecch. Servig.

STOPPINATO, TA: add. da Stoppinare. *E se foste cacciato in una colubrina o ripieno* STOPPINATO *ed acceso come un razzo; ancor voi volereste.* Car. Apol.

STOPPINERIA: s. f. T: degli Argentieri, Ottonaj ec. Arnese da adattarvi i moccoli, onde girar per le stanze con lume. - V. Bugia.

STOPPINO: s. m. *Lychnium.* Lucignolo di candela. *Misevi lo* STOPPINO *e accesale, e così arsono.* Dial. S. Greg.

§ 1. STOPPINI *perpetui*: diconsi i Lucignoli fatti di midollo di giunco. - V. Lucignolo.

§ 2. *Filare* STOPPINI: figur. vale lo stesso che Arar dritto. *Ancorchè siano quafileranno* STOPPINI. Car. Lett.

§ 3. *Altri hanno mangiato la candela e tu smaltisci lo* STOPPINO - V. Candela.

STOPPIONACCIO: s. m. Accr. di Stoppione. *Avea la più bella latuga tallita e i più begli* STOPPIONACCI *che mai vedeste.* Fir. Nov.

STOPPIONE: s. m. *Carduus.* Erba pungente, che cresce e viene tra le stoppie. *Prese* STOPPIONI, *e legacci cinsene il pedale dell' albero.* Fav. Esop.

§. Per Istoppia. *Di Maggio e d'aprile, arati gli* STOPPIONI, *non si partono* (i colombi) *e fanno molti figliuoli.* Cresc.

STOPPOSO, SA: add. *Stupeus.* Che ha della stoppa, o è a guisa di stoppa. Aliido; onde *Limone*, o *Melarancia* o simili, diconsi STOPPOSI, quando il loro sugo è inaridito. *Voc. Cr.*

§. STOPPOSO: più largamente ancora dicesi di qualunque altro cibo, ed eziandio del legname. *Gettar l' amo a que' pesciacci magri, duri e* STOPPOSI. Buon. Fier. *Il legname di lei voto restando necessariamente ne diviene* STOPPOSO. *vano, frale e leggieri.* Dav. Colt.

STORACE: s. f. *Styrax.* Ragia odorifera, che stilla da un albero Indiano anch' esso detto Storace, ed è di due sorte cioè liquida, e secca. Adoperasi come profumo, e ad uso di medicina. *La* STORACE *è di due sorte: una chiamata* STORACE *calamita; l' altra* STORACE *liquida.* Ricett. Fior. *Purgar l' aere ec. con fummi d' incenso, di moscardo, di costo di* STORACE, *di mastice.* M. Aldobr.

STORCERE: v. a. *Retorquere* Svolgere

una cosa torta o attorcigliata, come Storcere una fune. Voc. Cr.

§ 1. Per Stravolgere: e si usa anche in signific. n. p. *Perchè lo spirito tutti* storse *i piedi*. Dant. Inf. *Martellino si* storse *in guisa le mani, le dita ec*. Bocc. Nov.

§ 2. Storcere: per metaf. Volgere ad alcuna cosa. *E fuggo ancor così debile, e zoppo Dall' un de' lati, ove' l desio m' ha* storto. Petr.

§ 3. Per Spiegare o Interpretare sinistramente, o al contrario. *Perchè se in altra parte, che in quella, che prevedute sono si possono* storcere *le cose, già non sarà dell' avvenire prescienza nessuna ferma, ma piuttosto oppenione, e credenza incerta*. Boez. Varch.

§ 4. Storcersi *un piede, o un braccio o simili*: si dice del muoversi l'osso di esse parti dal luogo suo, che anche si dice Slogare e Dislogare. *Usateci diligenza nel pigliarlo, come nel portarlo, che voi non gli* storceste *qualche suo membro*. Fir. Luc.

§ 5. Storcersi: figuratam. per contrapporsi. *Se per avventura alcuno svergognato, o arrogante presumesse di* storcersi *contro all' opere dell' Eterno Artefice, intenda ec*. G. Vill.

§ 6. E Storcere: v. n. Contrapporsi, Mostrar repugnanza di dire, o di far checchè sia. *Se Anselmo* storcerà *di venire all' aggiustamento, proseguiremo il giudizio*. Fag. Com.

STORCILEGGI: s. m. *Legulejus*. Il disse il Davanzati, in significato di Dottoretto, che per malizia o per ignoranza interpreti stortamente le leggi. *Andavano, dottoretti* storcileggi *ec. a cercar le case, e levar le scritture*. Demost. Tac. Dav. Post.

STORCIMENTO: s. m. *Tergiversatio*. Lo storcere. *Dopo mille* storcimenti *ec. ella fu forzata a dire*. Fir. Nov. *Tremò sì fattamente, e con tanto grande* storcimento *ec che i circostanti ebbero gran paura*. Ser. Lett. Ind.

§. Storcimento: per Scontorcimento. *Al Duca veramente pare strano Ch' ell' abbia a far sì grande* storcimento. Malm.

STORDIGIONE: s. f. *Stoliditas*. Stordimento. *Altro già non avea, che* stordigione *per lo gran colpo*. Teseid. *Vivono pieni sempre di mentecattaggine, e di* stordigione. Bemb. Asol.

STORDIMENTO: s. m. *Stupiditas*. Lo stordire, Stupidità. *Stupore uno* stordimento *d' animo per grandi maravigliose cose vedere, o udire, o per alcun modo sentire*. Dant. Conv.

STORDIRE: v. a. *Percellere*. Far rimanere attonito, sbalordito. Stordire, *onde nasce stordito, e stordigione, è verbo così attivo, come neutro, perchè così si dice: io* stordisco *a questo romore come: tu mi* stordisci *colle tue grida, ovvero: i tuoi gridi mi* stordiscono. Varch. Ercol.

§. In signific. n. e n. pass. Sbalordire, Rimanere attonito o per romore, o per colpo, che s' abbia rintronato il capo, o per qualche impensato, e maraviglioso avvenimento. V. Abbucinare. *Udendo costui parlare il quale ella teneva mutolo, tutta* stordì. Bocc. Nov. *Un ranocchio si* stordì *prestissimo e gonfiò tutto notabilmente*. Sagg. Nat. Esp.

STORDITAMENTE: avv. Con istordigione. *Di tu, che le bestie si muovono* storditamente, *e disordinatamente?* Sen. Pist.

STORDITIVO, VA: add. Atto a stordire. *Grido* storditivo. Buon. Fier.

STORDITO, TA: add. da Stordire, Sbalordito, Attonito, Stupido, Confuso. *Da così fatto soprapprendimento* storditi *ec. stettero fermi*. Bocc. Nov. Storditi *si chiamano propriamente quelli i quali par essere la saetta caduta loro appresso sono rimasi attoniti e sbalorditi, i quali si chiamano ancora intronati*. Varch. Ercol.

STORIA: s. f. *Historia*. Propriamente Diffusa narrazione di cose seguite. V. Istoria. *Abbiamo dimenticate belle* storie *e dilettevoli imperciò i maestri filosofi, cioè coloro che hanno fatto le* storie *le compilarono e recaronle di gran fascio in piccolo volume*. Ricord. Malesp.

§ 1. Per Successo, Avvenimento. *Cominciatasi dal capo, gli conto la* storia *in fino alla fine*. Bocc. Nov.

§ 2. Per Leggenda, Poemetto, o simili. *Mi basta sol, se vostra Altezza accetta D' onorarmi d' udir questa mia* storia. Malm.

§ 3. Per Dipintura, o Scultura rappresentante alcuno avvenimento. *Mai non dipignesti tanto bene alcuna* storia *quanto tu hai dipinto bene il caso di questi porci*. Franc. Sacch. Nov. *Di fuori a quella dietro è intagliato di* storie *delle battaglie, che Trojano vinse*. Cronichett. d' Amar.

§ 4. Storia: figuratam. si prende per Cosa lunga e intricata. *Voc. Cr.*

§ 5. Dicesi assai comunemente. *Oh' l' è lunga la* storia: Quando uno non finisce mai di parlare o fare qualche racconto e s' allude a quelle leggende o poemetti, che si cantano da' Cantambanchi e da' ciechi e che per lo più riescon lunghe e nojose. V. Storiare. *Baldov. Dr.*

§ 6. *Fare molte* storie: vale Usare molte e replicate diligenze intorno a checchessia. *Ho avuto a menar testimonj, che dicessero a modo nostro, e farci tante* storie, *ch' i' non credetti mai uscirne*. Fir. Luc.

§ 7. *A* STORIA: posto avverb. vale A stento, Lentamente. Modo strano, e da non usarsi. *Legni verdi che non ardon bene, o se ardono, ardono a* STORIA. Fr. Giord. Pred.

STORIAJO: s. m. Voce dell' uso. Colui che vende almanacchi o leggende, portando la sua mercanzia dinanzi in un cesto sostenuto da una cingia che porta al collo. *Bottar. Annot. Vas.*

STORIALE: s. m. Scrittor di storie - V. e di Storico.

STORIALE: add. d' ogni g. *Historialis.* Di storia. *Narrazione letterale e* STORIALE. But. *Chi non cura a prendere le parole* STORIALI *secondo la lettera ec.* Mor. S. Greg.

STORIALMENTE: avv. *Historice.* Secondo la storia, Con modo storico. *Noi sporremo alcune cose* STORIALMENTE *e con allegoria.* Mor. S. Greg. *Molte altre belle cose ho lasciate, dette* STORIALMENTE *per lo vangelo.* Fr. Giord. Pred.

STORIARE: v. a. Dipignere storia, cioè avvenimento. *Perocchè non dipignere, nè* STORIAR *le chiese in nessun modo.* Libr. Viagg.

§ 1. Per Dar materia di storia. *Camillo è degno qui d'alta memoria, Perchè allor mi soccorse, e saper dei, Che fu secondo Romol, che mi* STORIA. Dittam.

§ 2. STORIARE: anche in sign. n. Scrivere storia. *Questo scrivere, che io ho fatto col tuo aiutorio, Nel qual de' Bianchi fedelmente* STORIO. Franc. Sacch. Rim.

§ 3. STORIARE: vale anche Adornare, Abbellire con varie cose minute e vaghe. *Che quando l'amoroso impeto prende La femmina, e 'l cavallo ec. Attende allora* STORIANO *il leggiadro Marito, e intorno da per tutto il corpo Scrivon con punteggiati bei colori ec.* Salvin. Opp. Cacc.

§ 4. STORIARE: per Patire per lo 'ndugio; e più sovente Penare aspettando la risposta, o la conclusione; che anche si dice Far allungare il collo. *E l'una cagione e l'altra potè essere per non farlo* STORIARE. M. Vill. *Prima indugiano un pezzo a promettergli, e poiche gli hanno promessi, fanno* STORIARE *altrui, innanziche gli diano.* Sen. Ben. Varch. *Spacciati, non mi far più o non mi far tanto* STORIARE. Varch. Suoc. Baldov. ec. Vien forse questa maniera di dire dalla lunghezza di certe storie o narrazioni, che talvolta in ascoltandole cagionan pena e rincrescimento, come la novella di Madonna Oreta.

STORIATO, TA: add. da Storiare. *Camere ricche e* STORIATE. Guid. G. *E quai vi sono Libri più pellegrini o manuscritti, O* STORIATI *o miniati o postillati.* Buon. Fier.

STORICAMENTE: avv. *Historice.* Per via di storia. *Osservando sempre il nostro costume di* STORICAMENTE *narrare.* Sagg. Nat. Esp.

STORICO: s. m. *Historicus.* Scrittor di storia. *Questo ch' io dico affermano tutti gli* STORICI. Petr. Uom Ill.

STORICO, CA. add. Appartenente a storia. *Se dovessi apportar la cagione di questa differenza o* STORICA, *o favolosa, che sia, direi ec.* Red. Vip.

STORIELLA: s. f. Dim. di Storia, Piccola storia. *Arricchirli colle novelluzze e* STORIELLE *e barzellette di quei tempi.* Salvin. Disc.

STORIETTA: s. f. Storiella. *Voc. Cr.*

§. Per Dipintura rappresentante alcuno avvenimento. *Quelle* STORIETTE *attorno che significano?* Buon. Fier. *In questo farei o grottesche o* STORIETTE *di figure piccole.* Car. Lett.

STORIETTINA: s. f Dim. di Storietta. *Stanze trovate sotterra piene di grotteschine, con quelle* STORIETTINE *così belle. - Quattro* STORIETTINE *minori.* Vasar. e qui si parla di Pitture.

STORIEVOLE. - V. e di Storico.

STORIOGRAFO: s. m. *Historiographus.* Storico. *Ed alcuni* STORIOGRAFI *scrissero che ec.* Vit. Plut.

STORIONCELLO: s. m. Voce dell'uso. Dim. di Storione, Storione piccolo o giovane.

STORIONE: s. m. *Acipenser.* Pesce marino che ama l'acqua dolce ed è ottimo per mangiare. *Egli era di quaresima e al ponte avea* STORIONI *e lamprede.* Franc. Sacch. Nov.

STORIUZZA: s f Dim avvilitivo di Storia. *Parlare e recitare* STORIUZZE *note all. femminelle.* Bocc. Lett.

STORLOMIA. - V. e di Astronomia.

STORMEGGIARE: v. n *Coire* Fare stormo, Adunarsi. *I paesani,* STORMEGGIANDO *da ogni parte s'accolsono a' passi.* M. Vill.

§. Per Sonare a stormo. *Il signore fece sollecitare la gente co'suoi bandi e* STORMEGGIARE *le campane.* M. Vill.

STORMEGGIATA: s. f. *Conclamatio.* Romor a stormo. *Lasciatosi dietro i due legni che facessono grande* STORMEGGIATA. M. Vill.

STORMENTO. - V. e di Strumento.

STORMIRE: v. n. *Perstrepere.* Far romore. *Ch'ode le bestie e le frasche* STORMIRE. Dant. Inf. *Di* STORMIR *d'abbajar cresce il romore.* Poliz.

STORMO: s. m. Moltitudine d'uomini per combattere. *Di* STORMO *in* ISTORMO *si mossono i contadini senza ordine e comandamento del comune ec.* M. Vill.

§ 1. A STORMO: posto avverb. vale In truppa, A folla. *Gli stornelli vanno a* STORMO. Serd. Prov.

§ 2. *Sonare a* STORMO: vale Sonar le cam-

pane per adunar la gente. *Quasi per forza fecero sonare a* STORMO *le campane del popolo.* G. Vill.

§ 3. STORMO: general. per Qualsisia moltitudine. *Ed ancor de' miei can fuggo lo* STORMO. Petr.

§ 4. Per Combattimento *I' vidi già cavalier muover campo E cominciare* STORMO, *e far lor mostra.* Dant. Inf.

STORNARE: v. a. Far tornare indietro, Frastornare. *Almeno non se ne parta, se altrimente non la puote* STORNARE. Nov. Ant. *Di poi per non essere stato d'accordo della dote* STORNÒ *il parentado.* Lasc. Pinz.

§ 1. Per Dissuadere, Rimuovere. *E non che a questo io vi* STORNI, *ma confortarvi deggio.* Filoc.

§ 2. In sign. n. per Tirarsi indietro, Ritirarsi. *Combattendo a piede, senza alcuno* STORNARE *sopra un grande strazio di gente, ch'avea fatto, cadde.* Valer. Mass.

STORNELLO: s. m. Storno, Uccello nericcio picchiettato di bigio che vola a schiera. — V. Storpo. *E come gli* STORNEI *ne portan l'ali Nel freddo tempo a schiera larga e piena.* Dant. Inf.

§ 1. *Conoscere i tordi dagli* STORNELLI, *il melo del pesco* e simili: si dice in maniera prov. Da chi sa il conto suo a colui che vuol barare, truffare o trappolare per mostrargli ch' egli ha notizia di quella tal cosa, e che le di lui mariolerie son conosciute *Varch. Ercol.*

§ 2. Dicesi prov. ad Uno, che sia piccolo di statura, o magro, e abbia gran furberia, e malizia. *Tu sa' come la carne dello* STORNELLO *poca e cattiva.*

§ 3. STORNELLO: Nome che si dà volgarmente da chi alleva piccioni ai giovani di qualunque specie perchè sono come i cavalli detti puledri spiritosi e gentili.

§ 4. Per Quello strumento fanciullesco, che si dice altrimenti Palèo, che si percuote colla sferza per farlo girare. *S. Gio. Grisost.*

§ 5 STORNELLO: in forza d' add. si dice del Mantello de' cavalli, misto di color bianco; e nero. *Voc. Cr.*

STORNO: s. m. *Sturnus.* Stornello. Gli uccelli di questo genere hanno il becco tuttò convesso nella cima ottuso, e con la larghezza verso la cima, che supera la grossezza, e l' una e l' altra mandibula intera. Gli storni volano e si trattengono a branchi, si cibano di bachi scarafaggi ed altri insetti, e parimente di diverse coccole. Oltre lo Storno comune v'è lo Storno bianco, il bianco e nero, il cenerino o bigio, il terreo, il roseo detto Storno marino l' Indiano maggiore e minore detto con voce straniera Mino. *Come volan gli* STORNI *a schiera a schiera.* Dittam.

§ 1. *Conoscere gli* STORNI *dalle starne*: lo stesso che conoscere i tordi dagli stornelli. — V. Stornello.

§ 2. Dicesi prov. *Gli* STORNI *son magri, perchè vanno a storme*, o *Gli stornelli si dimagrano andando a stormo*, cioè Quando son molti a fare un medesimo mestiere tutti fanno poco guadagno. *Serd. Prov.*

§ 3. STORNO. *Revocatio.* Lo stornare. *Non si facendo questo* STORNO *del tempo la fanciulla la qual s'ha oggi a maritare sarebbe troppo invecchiata in casa.* Cecch. Donz. Prol. *Van le parole a balzi e per* ISTORNO *Prima ch'al segno voglian colpir bene.* Malm. Qui per simil.

§ 4. STORNO: T. Mercantile. Rescissione del contratto di sicurtà per mancanza d' alcuno de' requisiti sustanziali necessari a stabilirlo.

§ 5. STORNO: T. Idraulico. Controbattuta, o sia Moto di ritorno dell' acqua, per lo più vorticoso.

§ 6. STORNO: T. degli Oriuolaj. Dicesi STORNO *di caricatura rotta*, il Difetto di caricatura e STORNO *di scappamento*, l' Eccesso della forza motrice trasmesso al regolatore

STORPIAMENTO, e STROPPIAMENTO: s. m. Lo storpiare. *Voc. Cr.*

STORPIARE, e STROPPIARE: v. a. Guastar le membra. *Che nel calzar talvolta una scarpetta, Comecchè troppo stretta* STORPI *un piede, Dicon ch' ella sta ben, ne può far male.* Buon. Fier.

§ 1. Per met. Impedire. *Gli Aretini con loro ambasciadori* STORPIARONO, *che 'l comune non fece la 'mpresa.* M. Vill. *Quando vedesse che alcuno cominciasse a dir mal d' altrui, ma saviamente lo* STORPIAVA *e rimoveva da quel parlare.* Vit. SS. Pad. cioè Gli dava in sulla voce.

§ 2. Per Alterare o Pronunziare erratamente. *Gli abitatori del contado* STORPIANO *facilmente e corrompono i nomi.* Red. Annot. Ditir.

STORPIATACCIO, CIA: add. e per lo più sost. Pegg. di Storpiato. *Bern. Rim.*

STORPIATAMENTE, e STROPPIATAMENTE: avv. Stortamente, e figur. Stracchiatamente. *Si appagano questi miseri, perchè sanno a memoria* STROPPIATAMENTE *alcune poche orazioni. — I nostri cristiani ecc riduçono tutta la loro orazione a masticare* STROPPIATAMENTE *una corona con mille distrazioni ed irriverenze.* Segner. Crist. Instr.

STORPIATO, e STROPPIATO, TA: add. da' loro verbi. *Trovarono il fanciullo* STORPIATO. M. Vill.

§. S' usa anche in forza di sost. *Non pareva altro che un di quegli* STORPIATI, *che stanno a chieder le limosine intorno alle chiese.* Fir. As.

STORPIATORE: verb. m. Che storpia

Ma tu su nave negra a Echeto Re ISTORPIATORE *de' mortali tutti Invierem.* Salvin. Odiss.

STORPIATURA, e STROPPIATURA: s. f. Lo storpiare, o anche La cosa storpiata. *Poi qua de' frati no' andrem nell' inchiostro. Curiosa* STORPIATURA *di voce, per dire Chiostro.* Salvin. Fier. Buon. *Tal nome ec. è una* STORPIATURA *fatta da' Gentili del nome del vero Iddio.* Red. Annot. Ditir. Qui nell' ultimo sign. di Storpiare.

STORPIO, e STROPPIO: s. m. verbale da Storpiare o Stroppiare, in senso d' Impedire, Impedimento, Contrarietà, Noja; onde *Dare* STROPPIO, vale Impedire, Porre impedimento, Contrarietà. *Davano quanto* STORPIO *poteano alla reedificazione di Firenze.* G. Vill. *S' amore o morte non dà qualche* STORPIO *Alla tela novella, che ora ordisco.* Petr.

§. STORPIO: per Disconvenienza, Sconcio. *Tenendo lontano da questa ogni difetto, ogni* STORPIO, *ogni sconvenienza.* Segner. Mann.

§. STORPIO: T. di Mascalcia. Sorta di malattia del bestiame bovino.

STORRATO, TA: add. Che è senza torri; contrario di Torriato. *Gittar le fondamenta di Tebe dalle sette porte, e quella torriaro, che non potean* STORRATA *abitar l' ampia Tebe, ancorchè forte.* Salvin. Odiss.

STORRE, o STOGLIERE: v. a. *Removere.* Distorre. *Da imporlo non mi puote* ISTORRE *quello, che voi mi volete mostrare.* Bocc. Nov. STOGLIETEVI *da così fare, e dal così dire.* Galat. *Quegli di mala natura, non fanno altro, che* STORRE *gli uomini dagli studj.* Capr. Bott.

STORSIONE: s. f. Propriamente Aggravio ingiusto, quale sogliono imporre i tiranni. a' sudditi. *Avendo fatte tante crudeltati e tante* STORSIONI *e ruberie, come volpe vecchia, seppe sì fare, che ec. liberamente se n' andò.* M. Vill.

§ 1. Per Torsione. *Item a' dolori e* STORSIONI *di ventre, che hanno gli dissenterici, togli crusca ec.* Tes. Pov.

§ 2. Per Tormento. *Vennono i Filistei, e presonso, e dopo molte* STORSIONI *cavarongli gli occhi.* Fior. Virt.

STORTA: s. f. Lo storcere, Storcimento. *E dassi spesso qualche* STORTA *all' ago.* Cant. Carn.

§ 1. STORTA: per Tortuosità, Serpeggiamento di un fiume, di una strada e simili. *Ma quando il fiume andasse, come si dice, serpeggiando, e che le* STORTE *fossero in arco, credo resolutamente, che l' arresto sarebbe impercettibile.* Galil. Lett. e Vivian. ec.

§ 2 STORTA: dicesi comunem. per distensione violenta, ed immediata de' tendini e de' ligamenti di articolazione in conseguenza di una caduta, di uno sforzo, o di una percossa, qualche volta accompagnata da lussazione. La più frequente è quella del piede.

§ 3. Per Sorta d' arme offensiva, altrimenti detta Scimitarra, o Squarcina. *Queste* (armi) *sono e le frezze, oltre l' archibuso e l' arco la* STORTA *e il pugnale.* Serd. Stor. Ind.

§ 4. STORTA: è anche uno Strumento da fiato. *Hanno bisogno di fiato naturale, come le trombe, i flauti, i pifferi,* STORTE; *o di fiato artificiale, come gli organi.* Varch. Ercol.

§ 5. STORTA: si dice ancora ad un Vaso da stillare. *Maggior quantità* (d' olio) *e più facilmente se ne cava, distillando per* ISTORTA *la cera sola.* Ricett. Fior. STORTA *di corpo largo e collo lungo.* Art. Vetr.

STORTAMENTE: avverb. Stravoltamente, Biecamente, Travoltatamente. *Cr. in* Sbieco.

STORTETTA: s. f. Dim. di Storta, Piccola scimitarra, o coltellaccio. *Postava una sua* STORTETTA, *che alcune volte segretamente si portava sotto.* Vit. Benv. Cell.

STORTIGLIATO, e STORTILATO: s. m. e STORTILATURA: s. f. Spezie di malore del cavallo, il quale avviene alla giuntura della gamba allato al piè, quando si dannifica per percossa fatta in luogo duro, o per cader correndo, o andando, o perchè 'l piè non posa alcuna volta diritto in terra. *Se per cagione della* STORTILATURA *predetta l' osso si muove del luogo suo.* Cresc.

STORTINA: s. f. Dim. di Storta, Piccola storta Strumento da fiato. *Giamb. Appar.*

STORTISSIMO, MA: add. Sup. di Storto; *Non userai giammai il linguaggio degli uomini che è* STORTISSIMO. Segner. Mann.

STORTO, TA: add. da Storcere. V.

§ 1. Per Isconvolto, Stravolto. *E fece un certo viso* STORTO *e strano, Quando disteso trovossi in sul piano.* Bern. Orl.

§ 2. Figur. per Allontanato. *Altri per ciò da provvidenza* STORTI. Franc. Barb.

§ 3. Per Iniquo. *Certamente costui perde il premio di Dio per la* STORTA *intenzione.* Esp. Vang.

STORTOCOLLO: s. m. Uccello più comun. detto Torcicollo.

STOSCIO: s. m. Colpo del cadimento, Rovina. - V. e di Stroscio.

STOVIGLI, s. m. pl. STOVIGLIE: s. f. *Vasa coquinaria.* Generalmente si dicono tutti i Vasi di terra per uso di cucina. STOVIGLIE *dal Lat.* Utensilia, *come Meraviglia dal Lat.* Mirabilia. *Salvin. Fier. Buon. Suoi* STOVIGLI *colla rena e coll' acqua salta lavava.* Bocc. Nov. *Claudio l' altro giorno fece lui solo servire in* ISTOVIGLIE *di terra.* Tac. Dav. Stor.

§. Generalmente si prende per ogni Vaso,

ancorchè non sia di terra: si possono far le corbe de' vimini le ceste, le gabbie e molti altri arnesi e stovigli di bisogno. Cresc. Fabbri da far ferramenti e di legname, e di stovigli da vino. Pallad.

§ 2. Dicesi in modo basso: *Dar nelle stoviglie*, ch'è Grandemente adirarsi che anche diremmo Dar ne' lumi. *Dubito non dia nelle* STOVIGLIE *e faccia qualche pazzia*. Varch. Suoc.

STOVIGLIAJO: s. m: *Fictiliarius*. Colui, che lavora o vende stoviglie. *Gli erbajoli, E i pentolaj o* STOVIGLIAJ *ch' io dica Son venuti a contesa*. Buon. Fier.

STOVIGLIE —V. Stovigli.

STOVIGLIERIA: s. f. Voce Scherzevole, Stato e Qualità del vasellame detto stoviglie. *Quella porcheria Dello sgrigliare dello sgretolio Del crocchiare e del far cricche Pur veri nomi di* STOVIGLIERIA. Bell. Bucch.

STOZZACCIO, coll' O chiuso: s. m. Scoria del ferro e del loto. *Voc. Cr.*

STOZZARE, coll' O largo: v. a. T. dell'arte de' metalli come Giojellieri Archibusieri ec. Far uso dello stozzo, Adoperar lo stozzo.

STOZZO, coll' O largo: s. m. T. d'Orefici Archibusieri, Magnani ec. Strumento ad uso di Stozzone o sia Fare il convesso ad un pezzo di metallo come alla coccia di spada, pistola, ec. battendolo sulla bottoniera.

STRA: Particella, che in composizione denota accrescimento. *Cr. in* Strabattere.

STRABALZAMENTO: s. m. Balzamento fuor di luogo. *Nelle più moderne relazioni dell' America si leggono altri* STRABALZAMENTI *di fiumi e di laghi, e altre mutazioni di spiagge marittime*. Magal. Lett.

STRABALZARE: v. a. Mandar checchessia in qua e in là con ischerno, e con strapazzo. *Non risparmiando amico, nè parente, Purchè il più favorito si* STRABALZI, *Quando men se lo crede o vi pon mente*. Alleg.

§. STRABALZARE: detto figur. anche delle cose. *Una foja indiscreta, Che gli trapassa l' ossa come un tarlo*, STRABALZA *anco il rimedio da sanarlo*. Rusp. Son.

STRABATTERE: v. a. *Divexare*. Travagliare grandemente, perchè STRA e TRA in composizione denotano accrescimento. *Spesse volte la ricevuta cura del reggere* ISTRABATTE *il cuore per diverse cose*. Amm. Ant.

STRABERE: v. a. Bere smoderatamente *Da uno* STRABERE *ec. senza stiracchiatura veruna, bello bello, come dalle forme, ne esce il vocabolo stravizzo*. Salvin Pros. Tosc.

STRABEVIZIONE: s. f. Lo strabere, Bevimento smoderato. *Che quel che uno ec. dice, anzi cicala, presso una* STRABEVIZIONE *volli dire stravizzo; sia ec* Salvin. Pros. Tosc.

STRABILIARE, e STRABILIRE: v. n. ed anche n. p. *Vehementer mirari*. Fuor di modo maravigliarsi, Strasecolare, Uscir fuor di se per lo stupore. *Nenciozza mia, tu mi fai* STRABILIARE, *Quando io ti veggo così colorita*. Lor. Med. Nenc. *Io* STRABILIO, *trasecolo e spanto affatto*. Ambr. Furt. *Me ne strasecolo, Me ne* STRABILIO. Red. Ditir. *Sono gli accademici della Crusca rimasi in tutto storditi ec.* STRABILIATI *e trasecolati*. Carl. Fior. *Io sto* STRABILITO *ec. di trovar questa sorte d' uomini*. Car. Lett.

STRABILIATO. TA: add. da Strabiliare. V.

STRABILIRE — V. Strabiliare.

STRABILITO, TA: add. da Strabilire. V.

STRABISMO: s. m. T. Medico. Il difetto di coloro, che hanno della debolezza in alcuno de' muscoli retti, ovvero obliqui dell' occhio, sicchè guardano bieco.

STRABOCCAMENTO: s. m. Lo straboccare, Eccesso. *Volgete un poco questi pensieri a considerare gli* STRABOCCAMENTI *della potenzia mondana*. M. Vill.

STRABOCCANTE: add. d' ogni g. Traboccante. *Voc. Cr.* V. Straboccantissimo.

STRABOCCANTISSIMO, MA: add. sup. di Straboccante. *Se non è scarso delle vostre ineffabili cortesie* STRABOCCANTISSIME. Alleg.

STRABOCCARE: v. n. e talora anche n. p. Traboccare, ma è di più forza, Precipitare. *Vestendosi di quelle vestimenta che poteo, subitamente quasi,* STRABOCCANDO, *scese dalla sua sala*. Guid. G. *Cadde giù dal cielo, Quando fu* STRABOCCATO, *ovvero precipitato* But.

§. Per metaf. vale Immergersi, Darsi intieramente ed eccessivamente a checchè sia. *Ma con gli occhi chiusi nel cuore, l' anima loro tanto si* STRABOCCA *nelle cose infime e terrene quanto è accecata nelle celesti*. Mor. S. Greg. *Sulla navicella dell' ira, governati sono dalla turbazion della mente, e* STRABOCCATI *nella tristizia della mente e del corpo*. But.

STRABOCCATAMENTE: avv. *Immense*. Con istrabocco, Smisuratamente. *Per la baldanza de' passati cittadini che sempre* STRABOCCATAMENTE *è cresciuta*. M. Vill.

§. Per Precipitosamente. *Gli popoli furiosi ec. correndo* STRABOCCATAMENTE *tra' Giudei ec. oltre a mille Giudei spensono*. M. Vill.

STRABOCCATO, TA: add. da Straboccare. V.

§. Per Precipitoso, Inconsiderato. *Avvolontatamente fanno le leggi* STRABOCCARE *senza fondamento di ragione*. G. Vill.

STRABOCCHEVOLE: add. d' ogni g. *Immensus*. Eccessivo, Smoderato. *Grandissime forze ec. son quelle d' amore ec. e a* STRABOCCHEVOLI, *e non pensati pericoli gli amanti dispongono*. Bocc. Nov. *Quali freni riter-*

ranno d' certa fine la STRABOCCHEVOLE *cupidigia?* Amm. Ant. *Venga con queste cose la* STRABOCCHEVOLE *temerità è la paura.* Sen. Ben. Varch.

§. Per Precipitoso. *Il luogo davanti di sua natura* STRABOCCHEVOLE *e dirupinato.* Liv. M.

STRABOCCHEVOLISSIMAMENTE: avv. Voce dell' uso. Sup. di Strabocchevolmente.

STRABOCCHEVOLISSIMO, MA: add. Superl. di Strabocchevole. *Queste d' Icaro sono e di Fetonte Le* STRABOCCHEVOLISSIME *rovine.* Buon. Fier.

STRABOCCHEVOLMENTE: avv. *Praecipitanter.* Precipitosamente. *Quando s' incomincia a peccare, l' uno viene dopo l' altro più* STRABOCCHEVOLMENTE. But. Pur.

§. Per Eccessivamente, Smoderatamente, Senza ritegno. *Più che mai* STRABOCCHEVOLMENTE *spendeano.* Bocc. Nov.

STRABOCCO: s. m. Lo stesso che Trabocco, *Voc. Cr.*

STRABOCCO, CA: add. Straboccato, Straboccante. *Oro* STRABOCCO *ne vien da Corneto.* Pataff.

STRABONDANZA. V. e di Soprabbondanza.

STRABULE: s. f. V. e di Brache.

STRABUONO, NA: add. *Optimus.* Voce poco usata. Molto buono, Ottimo, Eccellente, Squisito. *Sapeano che i frutti della pace sono* STRABUONI. Difend. Pac.

STRABUZZANTE: add. d' ogni g. Che strabuzza. *Per paura della gittata di quel calice verso li suoi occhi* STRABUZZANTI *l' avea renduta.* Franc. Sacch. Nov.

STRABUZZARE: v. a. Stravolgere gli occhi affissando la vista. *E* STRABUZZANDO *così ingrugnato, Uscì del pozzo.* Pataff. *Margutte un tratto gli occhi ha* STRABUZZATI. Morg. *La spiritata guarda altrui a traverso, e come ella* STRABUZZA *quegli occhi di struzsolo.* Gell. Sport.

STRABUZZATO, TA: add. da Strabuzzare. V.

STRACANNARE: v. a. T. d' Orditura di Seta. Trasportare in parti uguali sovra un determinato numero di rocchetti la seta, che rimane sovra alcuni di essi.

STRACANNATURA: s. f. T. d' Orditura di seta, L' azione di stracannare.

STRACANTARE: v. a. Cantare con eccesso di squisitezza. *Con voi perderieno le cetere de' sagginali, sì artagoticamente* STRACANTATE. Bocc. Nov.

STRACARCO, e STRACARICO: add. Più che carico, Carichissimo. *Cacio non mi fallisce, o nell' estate, O nell' autunno, o nel più fitto verno; E le fiscelle son* STRACARCHE *sempre.* Salvin. Teocr. Idill.

STRACARO, RA: add. Oltre modo Caro, Carissimo. *Quanto gliene dici l' hanno* STRACARO. Aret. Rag.

STRACCA: verb. f. da Straccare, Straccamento. *Diffidandosi di cingere i Fiorentini per* ISTRACCA. M. Vill. *Le cose per* ISTRACCA *si rimasono.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. *A* STRACCA: posto avverb. vale Di forza, In guisa da straccarsi. *Avevano tutta la notte vangato a* STRACCA. Coll. Ab Isac. *Tanto sono a* STRACCA *cavalcati, Che, ec.* Morg.

§ 2. STRACCA: talora anche si prende per lo Straccale. *Voc. Cr.*

STRACCABUE: s. m. Pianta così detta, perchè i suoi semi ridotti in farina e fattone pastoni al bestiame producono lo storpio da se, facendosene abuso.

STRACCAGELOSIE: s. m. e f. Che sta sempre alle gelosie delle finestre. *Aret. Rag.*

STRACCAGGINE: s. f. Stracchezza in signif. di Noja, Fastidio. *Dagli sfaccendati, particolarmente in questi grandi calori, che prorompono sovente in sospiri testimonj della* STRACCAGGINE. Salvin. Pros. Tosc.

STRACCALE: s. m. *Postilena.* Arnese per lo più di cuojo, che attaccato al basto o simile fascia i fianchi della bestia. *Randei di micci e* STRACCALI *di mule.* Burch. Mess. Anselm. Can.

§ 1 Figuratam. *Egli che già aveva allentato lo* STRACCALE *all' asino ec. le rispose certe parole tanto brusche, ch' ella lo ebbe molto per male.* Fir. Nov.

§ 2. Per similit. vale Striscia di checchessia. *Porta a traverso al collo uno* STRACCALE. Bern. Rim.

STRACCAMENTO: s. m. *Lassitudo.* Lo straccare, Stracchezza. *Per* ISTRACCAMENTO *e rincrescimento si rimasero ec. dal combattere.* G. Vill. *Era a tanto condotto il comune di Perugia per* STRACCAMENTO *della guerra.* M. Vill.

STRACCARE: v. a. *Defatigare.* Torre o Diminuire le forze. *Ell' era di sì buona lena ch' ell' arebbe* STRACCATI *cento uomini.* Fir. Nov.

§ 1. Per metaf. vale Nojare, Infastidire, Seccare. *Tu m' hai* STRACCO, *io t' ho inteso.* Lasc. Pinz.

§ 2. In signif. n. e n. p. vale Indebolirsi le forze nell' operare. *I Bolognesi sarebbero* STRACCATI *insieme, e datisi per loro discordia a messer Mastino. – Sentendo che il navilio ec. era assai scemato e* STRACCATO, *sì l' assalto.* G. Vill. STRACCATI *gli occhi col pianto percossesi ec.* Fir. As.

STRACCATIVO, VA: add. Che stracca. *Osservando un tempo Suo* STRACCATIVO *arringo ec.* Buon. Fier.

STRACCATO, TA: add. da Straccare. V.

STRACCHEZZA: s. f. *Lassitudo.* Stanchez-

ra. *Arrendersi per* ISTRACCHEZZA. Cron. Morell. *Avendo disgombrata da me ogni* STRACCHEZZA *colla morbidezza del letto.* Fir. As.

§. Per Noja, Fastidio. *A questo termine son venute per* ISTRACCHEZZA *della corte.* Car. Lett.

STRACCHICCIO, CIA: add. Alquanto Stracco. *Mezzo* STRACCHICCIO *e inzavardato tutto Venni a Bologna.* Matt. Franz. Rim. Burl.

STRACCHISSIMO, MA: add. Superl. di Stracco. *Appunto questa sera* STRACCHISSIMO *torno di Arezzo.* Red. Lett.

STRACCIAFOGLIO: s. m. *Adversaria.* Quaderno che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori. *Giornaletti e quadernucci, e come* STRACCIAFOGLI *di spese minute.* Borgh. Mon.

§. STRACCIAFOGLI: è anche il Nome che si dà in Firenze a' fratelli della Compagnia della Misericordia, i quali fanno la pratica dell'opere pie, aspettando di esser promossi a Giornanti.

STRACCIAJUOLO: s. m. Colui che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro. *Voc. Cr.*

§. STRACCIAJUOLO: anticamente dicevasi forse un Rigattiere, o più propriamente Rivenditore di robe molto usate, stracciate. *Fegli loro promettere questi danari a Giotto, ed al compagno suo* STRACCIAJUOLO, *o rigattiere, osti di Procaccio di Mercato.* Cron. Neri.

STRACCIAMENTO: s. m. *Laceratio.* Lo stracciare. *Debita pena è l' afferramento e* STRACCIAMENTO *delle gambe.* But. Inf. *Occultamento, o* STRACCIAMENTO *d' un libro.* Borgh. Orig. Fir.

§. Per metaf. vale Rovina e Dissipamento. *Con tutto questo* STRACCIAMENTO *di cittade messer Carlo di Valois, nè sua gente non mise consiglio, nè riparo.* G. Vill.

STRACCIARE: v. a. Squarciare; e dicesi propriamente di panno, di fogli o simili. *Convoltolo per lo fango, tutti i panni indosso gli* STRACCIÒ. Bocc. Nov. *Gli atti furono* STRACCIATI, *e chi fu malizioso, che avesse suo processo in corte, andò a* STRACCIARLO. Din. Comp.

§ 1. Per metaf. STRACCIAR *lo mare*: vale Solcare, Fendere il mare. STRACCIANO *lo mare colle vele distese, e con fiato di zeffiri.* Guid. G.

§ 2. Per Sbranare. *Presegli 'l braccio col runciglio, Sicchè* STRACCIANDO *ne portò un lacerto.* Dant. Inf.

§ 3. Per Fracassare. *Perirono in mare da quindici delle sue galee ec., e molte altre ruppono e* STRACCIARONO *in diverse parti.* G. Vill.

§ 4. Per Distruire. *La città n'era in molte parti* STRACCIATA *e divisa.* M. Vill.

§ 5. Per Straziare. *Amor biasma colui Che troppo* STRACCIA *altrui.* Franc. Barb.

STRACCIASACCO: posto avverb. *A* STRACCIASACCO, lo stesso che A squarciasacco. V. *Si pacificò, ma non sì che 'l calonaco non guardasse a* STRACCIASACCO *Ferrantino.* Franc. Sacch. Nov.

STRACCIATAMENTE: avv. A stracci, A straccio a straccio, A brandelli, A brani. *Bemb. Asol.*

STRACCIATO, TA: add. da Stracciare. *Tutti i panni gli furono indosso* STRACCIATI. – *Presolo per li capelli, e* STRACCIATAGLI *la cuffia in capo ec. diceva.* Bocc. Nov.

§ 1. Aggiunto a uomo o donna: vale Co' vestimenti stracciati. *Lei che tutta era* STRACCIATA, *d'alcuna delle sue robe rivestisse.* Bocc. Nov. *Veston di drappi, e noi scalzi e* STRACCIATI. Cant. Carn.

§ 2. Per met. Rotto. *Essendo già la* STRACCIATA *nave da' paesani veduta.* Bocc. Nov.

§ 3. Per Aperto, Rovinato. *Entrarono per lo* STRACCIATO *muro della porta nella cittade.* Guid. G.

§ 4. Per Diviso, Ridotto in cattivo stato. *L'Italia non solo al suo solito disunita, e* STRACCIATA *da' suoi, ma da questo Imperadore spesso combattuta.* Borgh. Vesc. Fior.

§ 6. *Ell'è tra il rotto e lo* STRACCIATO. V. Rotto.

STRACCIATORA: s. f. T. delle Cartiere. Così chiamansi le Donne che stracciano i cenci colla falce fissata alla panchina.

STRACCIATORE: verb. m. Che straccia. *Per mostrarsi* STRACCIATORI, *e ancora sprezzatori delle cose del mondo.* But.

STRACCIATURA: s. f. Lo stracciare, e La buca o rottura che rimane nella cosa stracciata. *Elli diveniva facitore di maggiore* STRACCIATURA *della redità del suo cuore.* Guid. G.

STRACCIO: s. m. *Vestis attrita.* Vestimento, o Qualsivoglia panno consumato e stracciato. – V. Boccicata. *Come donna la quale eziandio negli* STRACCI *pareva, nella sala la rimenarono.* Bocc. Nov. *S' eletta s' andar vestita di stracci, ec.* Tratt Gov. Fam.

§ 1. STRACCIO: vale anche Pezzo della cosa stracciata, detto altrimenti Brandello e Brano. *Piglisi uno* STRACCIO *di panno lino ec. che sia ben unto con olio.* Benv. Cell. Oref.

§ 2. STRACCIO: dicesi ancora la Rottura che resta nella cosa stracciata, che anche si dice Stracciatura. *Agora da cucire, da rimendare* STRACCI *e sdruciti quanto si vuol grandi.* Buon. Fier.

§ 3. *Fatto a* STRACCIO: figur. vale Bastardo. *Come il Piovano ode costui, si mutò di mille colori, come colui che si sentiva essere fatto a* STRACCIO. Franc. Sacch. Nov.

§ 4. Straccio: dicesi anche qualche volta in vece di Niente, o Punto. *Credeva il pover nom di saper fare Quello esercizio, e non ne sapea* straccio. Bern. Orl.

§ 5. Straccio: vale talvolta Squarcio di libro. *Io però ne ho letto degli* stracci *in quà ed in là, secondo gli scampoli del mio tempo ec. – Ma in questi* stracci *che ho letto ho potuto vedere.* Red. Lett.

§ 6. Stracci: dicesi anche la Seta de' bozzoli e simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera. *Voc. Cr.*

§ 7. Straccio: T. delle Cartiere. Ferro da tagliare i cenci.

STRACCIONE: s. m. T. de' Cardatori. Specie di cardo di fil di ferro da scardassar la lana.

STRACCIONE: add. m. Stracciato. *Donde ha c' fatto venir di sotterra Così* straccione, *e frusto, e screditato 'N un punto il pollo freddo.* Buon. Fier.

STRACCO: s. m. Stracchezza. *Crediate che guarirebbe dello* stracco, *Dello svogliato e di mill' altri mali.* Bern. Rim.

STRACCO, CA: add. *Lassus.* Indebolito di forze, Stanco. *E Catulo inquieto, Che fe'l popol Roman più volte* stracco. Petr. *Io così lasso. innamorato e* stracco, *Desiderava morte.* Rim. Ant. *Essere* stracco, *e non poter sedere.* Bern. Rim.

§ 1. Stracco: per simil. Rovinato. *Il contado era più* stracco *e più pericolato che la città.* Cron. Morell. *E' viandanti* stracca *hanno la borsa. – Sendone omai la stampa molto* stracca. Buon. Fier.

§ 2. *Terreno* stracco: vale Affaticato per continovate raccolte, Sfruttato. *Medesimamente niuno semina le terre o* stracche *o sterili.* Sen. Ben. Varch.

§ 3. Stracco: dicesi delle Carni degli animali morti, allorachè cominciano a puzzare. *Voc. Cr.*

§ 4. Stracco: per met. dicesi dagli Artefici a Quelli strumenti che per lungo uso a mala pena producono il loro effetto; onde stracche diconsi le Forbici da cimare che sono di taglio tondo.

STRACCONSIGLIARE: v. a. Molto e molto consigliare. *Non s'addice no, chi è di popolo, Membro* stracconsigliar. Salvin. Iliad.

STRACCURANZA. – V. e di Trascuraggine.

STRACCURARE: v. a. *Negligere.* Trascurare. Straccurando *le facoltadi per attendere alle tragedie.* Tac. Dav. Post. *Eglino* straccurarono *gli ordini delle difese loro.* Segr. Fior. Stor.

STRACCURATAGGINE: s. f. *Negligentia.* Voce usata per metatesi dal popolo in vece di Trascurataggine. *Fare che la* straccurataggine *degli ultimi rimedj non guasti il beneficio de' primi provvedimenti.* Fir. As. *Più gli piace la* straccurataggine *che i pensieri* Fir. Nov.

STRACCURATO, TA: add. da Straccurare, Trascurato. Negligente. *Essendo la maggior parte giovani e* straccurati, *quanto più hanno, tanto più senza necessità spendono.* Segr. Fior. Art. Guerr. *Stato a mala cura Di* straccurati *e senza carità Tutori.* Buon. Fier.

STRACICALARE: v. a. Fare cicalate sopra cicalate, Cicalare eccessivamente. *Cicalare è bene, ma non* istracicalare. Salvin. Pros. Tosc.

STRACINAMENTO, e STRACINARE. Voci antiche; lo stesso che Strascinamento e Strascinare, lasciata la S che era in compagnia del C, come osserva il Bottari. *Not. Guitt. But. Purg.*

STRACOLLARE: v. a. Tracollare. *Voc. Cr.*

STRACONTENTO, TA: add. Contentissimo. *N'arai tal premio che ti chiamerai* stracontento. Varch. Suoc.

STRACORRERE: v. n. *Excurrere.* Correr forte e senza ritegno, Passar oltre correndo. *La spaventata memoria* stracorre, *Che ricordarsi tanto mal non vuole.* Bern. Orl. *E passano e* stracorron *quinci e quindi.* Matt. Franz. Rim. Burl.

STRACORREVOLE: add. d' ogni g. da Stracorrere, Fuggevole, Che passa velocemente. *Mentre che lo* stracorrevol *tempo passava.* Urb.

STRACORSO SA: add. da Stracorrere V

STRACOTANZA. V. e di Tracotanza.

STRACOTATO. V. e di Tracotato.

STRACOTTO, TA: add. Cotto eccedentemente. *Voc. Cr.*

STRADA: s. f. *Via.* Spazio di terreno destinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo, Via. Strada *aperta, ampia, spaziosa, pubblica, diritta, lunga, spedita, obliqua, corta, agevole, piana, sicura, battuta, solitaria, scoscesa, erta, sassosa, aspra, torta, fuor di mano, comune, faticosa, libera, frequentata, secreta, solinga, inospita, selvaggia, alpestre, agiata, impraticabile, vicinale, comunitativa, maestra. – Come a tavola il sentirono, così se ne scesero alla* strada. Bocc. Nov. *Così l' avria ripinte per la* strada, *Onde eran tratte.* Dant. Par.

§ 1. Strada *maestra*: si dice Quella che conduce da luogo principale ad altro luogo grande. *In una tana assai vicina alla* strada *maestra un lupo e un volpone e un corvo abitavan di compagnia.* Fir. Disc. An.

§ 2. Strada *vicinale*: si dice Quella che conduce ad alcuna casa particolare. *Voc. Cr.*

§ 3. STRADA *battuta*: si dice Quella ove di continuo passano molte genti. V. Battuto. *Voc. Cr.*

§ 4. STRADE *rotte*: vale Guaste, Impraticabili. *Le* STRADE *ec. per le grandi e continuate piogge erano rotte tutte, e fangosissime.* Varch. Stor.

§ 5. STRADA *del Cielo*: figuratam. si dice il Retto operare, che conduce a eterna salvazione. *Che la* STRADA *del cielo hanno smarrita.* Petr.

§ 6. *Essere*, *Mettere* o simili *per la buona* STRADA, o *per la* STRADA: assolutam. vagliono Essere bene indirizzato, o Indirizzar bene altrui in checchessia. *Noi ti metteremo per quella* STRADA *che ec. sola ti può condurre al bramato porto della tua salute.* Fir. As.

§ 7. *Essere*, *Uscire* o simili; ovvero *Menare* o *Mettere fuori della buona* STRADA o *fuor di* STRADA: figur. vagliono Essere in errore, Fare che altri erri. *E fate Re di tal ch' è da sermone, Onde la traccia vostra è fuor di* STRADA. Dant. Par. *Nelle menti degli uomini è naturalmente il desiderio del vero bene innestato; ma l' errore, che gli mena fuor di* STRADA, *gli travia a' beni falsi. - Chiunque vuol profondamente il vero Cercar, nè fuor di* STRADA *uscir giammai, Dell' interno vedere i chiari rai In sè saggio rivolga.* Boez. Varch. Pros. e Rim.

§ 8. *Fare* STRADA o *la* STRADA: vale Andare avanti mostrando la via. *Evvi Clelia appresso, che la* STRADA *fece ai Roman, quando ella fuggìo.* Bocc. Vis.

§ 9. *Fare* STRADA, o *la* STRADA: vale anche Servir di strada. *La cella mi ragiona ec. Non andar girona Nè far de' sensi* STRADA. Fr. Jac. T.

§ 10. *Fare la* STRADA *d'alcun luogo*: vale Camminare per la strada che a quello conduce. *Di Vallombrosa pensò far la* STRADA. Ar. Fur.

§ 11. *Farsi fare* STRADA: vale Farsi far luogo. *Van colla tagliente spada, Di quà, di là facendosi far* STRADA. Ar. Fur.

§ 12. *Batter la* STRADA: vale Battere il cammino, Far la scorta. *Voc. Cr.* Dicesi anche della forza armata che percorre le strade di campagna, onde tenerle sicure da' malandrini.

§ 13. *Mettersi per una* STRADA, *in via ec.* V. Via.

§ 14. *Mastro di* STRADE: dicesi Colui che soprintende alla strade.

§ 15. *Passar la* STRADA, *il fiume ec.* vale Andar da una banda all' altra di essi, Trapassarli. *Passando costoro, che mi tiravano, una* STRADA *per entrare in un grandissimo bosco ec.* Bocc. Nov. *Uno fiume che avea passato era molto cresciuto.* Nov. Ant. *Tu non ci avrai se non passando il loro.* Dant. Inf.

§ 16. *Seguire una* STRADA, *una via*: vale Batterla, Camminar per essa. *Voc. Cr.*

§ 17. Figuratamente dicesi del Tener un certo modo di vivere. *La* STRADA *d'onore Mai nol lassa seguir chi troppo il crede.* Petr. *Correndo va allo 'nferno Che cotal via seguisce.* Fr. Jac.

§ 18. *Gettarsi alla* STRADA, *Andare alla* STRADA e simili: vagliono Assassinare, Rubare i passeggieri per le strade. *Voc. Cr.*

§ 19. *Gittarsi alla* STRADA: per similit. vale Appigliarsi a checchessia che si presenti dinanzi. *Siccome savio e di grand' animo, per potere quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla* STRADA, *e voler logorar dell'altrui.* Bocc. Nov.

§ 20. *Stare alla* STRADA: vale Assassinare. *Voc. Cr.*

§ 21. *Tenere* STRADA: vale lo stesso che Tener via. *Da costui tenea diverse* STRADE. Ar. Fur.

§ 22. *Uscir del cammino*, *Uscir di* STRADA o *della* STRADA, o *Uscir di proposito*: figur. vagliono Non seguitar l'ordine. *Filoastro per non uscir del cammin tenuto da quelle ec. comandò ec.* Bocc. Nov. *Perch' io ero uscito della* STRADA, *Sarà ben ch' io vi torni.* Fir. Rim.

§ 23. *E' si va per più* STRADE *a Roma*: detto proverb. che vale, ch' E' si può per più mezzi venire allo 'ntento suo. *Or son tradito, or son giunto al boccone, E vassi pure a Roma per più* STRADE. Morg.

§ 24 *Fare* STRADA: dicono i Marinari del Far vela, Far vela rotta.

§ 25 *Prime* STRADE, o *Prime vie*: diconsi da' Medici Lo stomaco e Gl' intestini. *Usar le acidule per alcune malattie delle prime* STRADE *e de' canali dell' orine.* V. Via.

§ 26 STRADA: T. d'Arte di lana. Dicesi a Quel difetto o mutazione di colore che si scorge in alcuni luoghi del panno meno forniti di lana.

STRADARE: v. a. Far la strada. *A cui* STRADA *il sentiero il salsiccione.* Buon. Fier.

STRADARIO s. m. Voce dell'uso. Catalogo contenente la direzione delle strade.

STRADATO; TA: add. da Stradare, Instradato, Incamminato, Avviato. *Fag.*

STRADELLA: s. f. Stradetta, Viottola. *Salvin. Fier. Buon.*

§. STRADELLA *cieca*: vale Vicolo senza riuscita. *Salvin. Fier. Buon.*

STRADELLO: s. m. Voce dell'uso. Piccola strada. *S' inviò bel bello per uno* STRADELLO *tortuoso e stretto verso un poggetto.* Carl. Svin. *Fece gran danno questa prima scarica, e maggiore sarebbe stato se ec. non avessero gridato a chi veniva dietro, che si fermassero, e si tirassero fuori dello* STRADELLO. Accad. Cr. Mess.

STRADETTA: s. f. Dim. di Strada, Strada

piccola. *Riuscivà in una* STRADETTA *a canto alla casa.* Fir Nov.

STRADICCIUOLA: s. f. Dim. di Strada. *Da Oriente ec. infino alla* STRADICCIUOLA, *e siccome corre la detta* STRADICCIUOLA, *infino alla collina.* M. Vill.

STRADIERACCIO: s. m. Pegg. di Stradiero. STRADIERACCI *accaniti come leoni, che per veder se v'è nulla da gabella v'apriranno i bauli, frugheranno ec.* Fag. Com.

STRADIERE: s. m. Colui che a' luoghi del dazio ferma le robe per le quali dee pagarsi la gabella. *In suo scambio sostituì uno di quelli* STRADIERI. Salv. Granch. *Di ferro da* STRADIERI *impugna un fuso* Malm.

STRADINA: s. f. Forse lo stesso che Cantoniera, Sgualdrina. *Mentre i' fui giovanetto le* STRADINE *Mi facevano ognor mille moine.* Alleg.

STRADIOTTO: s. m. Nome particolare di alcuni soldati condotti di Grecia da' Veneziani, ritenendo il nome medesimo che hanno nella patria. *Guicc. Stor.*

STRADONE: s. m. Strada grande; e per lo più si dice di quella che è tramezzo a' larghi viali che metton capo ad una casa di villa. *Andando alla villa del Poggio Imperiale, vidi che ne' lecci dello* STRADONE *passeggiavano moltissimi bruchi.* Red. Ins.

STRADOPPIO: s. m. T. de' Botanici, ed è Aggiunto dato singolarmente al Giacinto. *Anche da S. M. n' ebbe due anni sono uno* (Giacinto) *sfattato e* STRADOPPIO *spaventoso.* Magal. Lett.

STRADUZZA: s. f. Dim. di Strada. *Mi mise per certe* STRADUZZE *sì fuor di mano, che egli era impossibile di pensare mai d' avervi ritrovato persona.* Fir. As.

STRAERE: v. a. Estrarre, Cavar una cosa da un luogo. *In quelli Impeto fero, e* STRASSERO *da' morti Le lame, e i proci di bel nuovo acute Aste ne saettarono.* Salvin. Odiss.

STRAFALCIARE: v. n. Tralasciar segando colla falce. *Voc. Cr.*

§ 1. Per metaf. Camminare senza ritegno. *Voc. Cr.*

§ 2. Per similit. Trascurare, Operare, o Parlare senza ordine. V. Lanciare, Scagliare, Sbalestrare. *Varch. Ercol.*

STRAFALCIONE: s. m. Errore commesso per trascuraggine. V. Scerpellone. *Dire farfalloni, scerpelloni,* STRAFALCIONI, *si dice di coloro che lancinno, raccontando bugie e falsità manifeste.* Varch. Ercol.

§. Per Istravaganza. *Se de' negozj Del mar, se delle incette Temi gli* STRAFALCIONI, *paventi i balzi, Gettati a i cambi:* Buon. Fier.

STRAFARE: v. a. Far più che non conviene. *Dal che si può giudicare che quando gli uomini vogliono* STRAFARE, *fanno peggio.* Borgh. Rip.

STRAFATTO, TA: add. da Strafare. V.

§. STRAFATTO: è anche Aggiunto di frutta, biade e simili, che per troppa maturità si guastano, o abbiano perduto il sapore. *Voc. Cr.*

STRAFELATO TA: add. Trafelato, Costernato. *Magal. Lett.*

STRAFFICARE: v. a. Strigare, Stralciare. *Pensa quello che a te darebbe il cuore di fare, trovandoti a tal tempo e in sì fatta faccenda; e pure questo* ISTRAFFICÒ *e isviluppò dalla maggiore cosa alla più minima bene e diligentemente.* Cron. Morell.

STRAFFICATO, TA: add. da Straffcare. V.

STRAFINE: add. d'ogni g. Traperfetto, Di là da perfetto. — V. Strafinefatto. *Salvin. Fier. Buon.*

STRAFINEFATTO: usato avverb. *Di* STRAFINEFATTO, modo contadinesco; e vale Assolutissimamente, d'una maniera finitissima e solenne. *Io lo rovino di* STRAFINEFATTO. Buon. Tanc. cioè Io lo rovino affatto. *Strafine significa Traperfetto ec. Di* STRAFINEFATTO *d' una maniera perfettissima, finitissima.* Salvin. Tanc. Buon.

STRAFIZZECA: s. f. *Herba pedicularis.* Stafisagra, Sorta d'erba che cresce ne' prati, ne' pantani e altri luoghi umidi, e che uccide i pidocchi. *Anco acqua di cocitura di* STRAFIZZECA *bevuta cura gl' idropici.* Tes. Pov. P. S.

§. Figuratam. si dice di Cosa nuova, o strana. *E potria molto ben questo garzone voler con questo banchetto far qualche* STRAFIZZECA. Cecch. Esalt. Cr.

STRAFORARE: v. a. Traforare, Forar da una banda all' altra, Forar fuor fuora. *Voc. Cr.*

STRAFORATO, TA: add. da Straforare. V.

STRAFORMAGIONE, STRAFORMARE, STRAFORMATO: oggi più comunem. Trasformazione, Trasformare ec. V.

STRAFORO: s. m. Lo straforare, Foro fatto collo straforare. *In un momento Sparito è via, qual se per* ISTRAFORO *Timido e spaventato augel racchiuso.* Buon. Fier.

§ 1. *Lavorar di* STRAFORO: vale Traforare, o Bucherar lame, o altri ferri, o cose simili. *Voc. Cr.*

§ 2 Per similit. *E cantar, con che spillo di* STRAFORO *M' abbia amor cominciato a lavorare.* Batt. Bern. Rim.

§ 3. *Di* STRAFORO: posto avverbialm. vale Alla coperta; onde. *Lavorar di* STRAFORO, per metaf. vale operar di nascosto. *Ma il conte, ch' era esperto ed avvisato, Lavora di* STRAFORO *ad ogni mano.* Bern. Orl.

§ 4 Pur metaf. *Lavorar uno di* STRAFORO: vale Dirne male quando colui non è presente. V. Cardare. *Varch. Ercol.*

§ 5. *Passare, Operare* e simili *per* ISTRAFORO; proverbialmente si dicono dell' Adoperarsi in qualche negozio senza apparirvi. *Ser Ciappelletto ci passa per* ISTRAFORO, *e solamente come persona che può dispor ec.* Salvin. Spin.

STRAFUGARE: v. a. Trafugare. *Chi si fuggì qua e chi là, e quella meschina fu* STRAFUGATA *tanto, ch' ella fu condotta a Siena.* Fir. Trin.

STRAFUGATO, TA: add. da Strafugare. V.

STRAGE: s. f. Macello, Mortalità, Uccisione, Desolazione, Esterminio, Scempio, Strazio, Eccidio, Distruzione, Guasto. STRAGE *crudele, orribile, sanguinosa, empia, funesta, memorabile, lagrimevole, misera, universale.* — *Menare, Commettere, Operare* STRAGE. — *Foca pervenuto a' nemici, gli ruppe e gli superò con grandissima* STRAGE *loro.* Stor. Eur.

§. *Fare* STRAGE: vale Uccidere, Disertare, Rovinare, Cagionare strage, Portar rovina. *Dudone ode il rumor, la* STRAGE *vede, Che fa Ruggier* Ar. Fur. *Il Tevere ec. nel calare gran* STRAGE *fe di case e persone.* Tac. Dav. Ann.

STRAGGERE: v. a. Distrarre, Distornare. *Gli passavano innanzi agli occhi come lupi urlando, e come volpi, e altri animali, per* ISTRAGGERLI *la mente dall' orazione.* Vit. SS. Pad.

STRAGLIO: s. m. T. Marinaresco. Grosso cavo che serve a tener saldi gli alberi della nave.

STRAGODERE: v. n. Godere, e Più che godere. *Sguazzare vale* STRAGODERE, *far tempone, trionfare.* Salvin. Fier. Buon.

STRAGONFIARE: v. a. Gonfiare, e Più che gonfiare. *Gori.*

STRAGRANDE: add. d' ogni g. Voce dell' uso. Più che grande, Di straordinaria grandezza.

STRAGRAVE: add. d' ogni g. *Immanis.* Di là da grave, Gravissimo. *Un grave grave e* STRAGRAVE *accidente.* Buon. Fier.

STRAINARE: v. a. Levare del traino. *Chi porta, chi carreggia, Chi* STRAINA, *Chi carica, Chi scarica, chi posa.* Buon. Fier.

STRALCIARE: v. a. Levare i tralci. *Infiniti capri e pecore Si divorino que' tralci E gli stralci Pioggia rea di ghiaccio asprissimo.* Red. Ditir.

§ 1. Per similit. Tagliare checchessia alla peggio. *Che combatteva come disperato, E pota e tonda, e scapezzava, e* STRALCIA. Morg.

§ 2. Per metaf. vale Strigare, Dar fine. *Sentendo egli gli fatti suoi ec. non potersi di leggiere nè subitamente* STRALCIARE, *pensò quegli commettere a più persone.* Bocc. Nov.

§ 3. STRALCIARE: vale anche Terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, o convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri che la componga a suo piacimento. STRALCERETE, *farete stralci per disbrigare le liti.* Salvin. Fier. Buon. — V. Frastagliare.

STRALCIO: s. m. Lo stralciare, Fine. *E se tra voi Caduta è differenza, intero* STRALCIO *Facciasi d' ogni affare.* Buon. Fier.

§. *Fare uno* STRALCIO. Dicesi delle cose intralciate, inviluppate, quando in quel modo che si può, si tralciano e si sviluppano, e particolarmente di conti illiquidi e di partite imbrogliate; presa la similit. da' tralci delle viti intrigati tra loro. *Salvin. Fier. Buon.*

STRALE: s. m. Freccia, Saetta. Nel numero del più i Poeti dicono talvolta Strai in vece di Strali. *Chiron prese uno strale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mascelle.* Dant. Inf. *Amor m' ha posto, come segno a* STRALE. Petr. *I ferri aguti degli volanti* STRAI. Amet. *Per reggere agli* STRAI *spesso scoccanti.* Salvin. Iliad.

§ 1. *A tal asino tale* STRALE: Lo stesso che A tal labbra tal lattuga. V. Lattuga.

§ 2. STRALE: per metaf. vale Disavventura, o Colpo di fortuna. *Ben ti dovevi per lo primo* STRALE *Delle cose fallaci levar suso.* Dant. Purg. cioè per lo primo colpo che dato t' avea la fortuna col suo strale.

STRALETTO: s. m. Dim. di Strale. *Punto son d' uno* STRALETTO *Che non resta fiammeggiare.* Lor. Med. Canz.

STRALIGNAMENTO: s. m. Lo stralignare, che oggi più comunemente si dice Tralignamento. V. *But. Purg.*

STRAGLIGNARE, STRAGLIGNATO: oggi più comunem. Tralignare, Tralignato. V. *But. Purg.*

STRALUCENTE: add. d'ogni g. *Præfulgens.* Fuor di modo lucente. *Occhi* STRALUCENTI. Lor. Med. Nenc.

STRALUNAMENTO: s. m. Lo stralunare, Stravolgimento d' occhi. *Mirano allora con grande e torbido* STRALUNAMENTO *di occhi.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

STRALUNARE: v. a. Stravolgere in quà e 'n là gli occhi aperti il più che si può. *Farfarello Che* STRALUNAVA *gli occhi per ferire, Disse ec.* Dant. Inf. *Ove se' tu bastardo* STRALUNATO? — *Quel grande occhiaccio intorno* STRALUNAVA. Bern. Orl. *Non occorre qui scontorcersi e divincolarsi* STRALUNANDO *le luci.* Red. Lett.

STRALUNATO, TA: add. da Stralunare. V.

STRAMALVAGIO, GIA: add. Molto malvagio. *Bene è malvagio chi servigio oblia, E bene* STRAMALVAGIO *e sconoscente Chi gran rispetto mette in obblianza.* Rim. Ant.

STRAMANTO: s. m. T. de' Cavallerizzi ec. Manto straordinario di Cavallo, Cane, o simile.

STRAMATURO, RA: add. Voce dell'uso. Troppo maturo. *Olive* STRAMATURE. – *Frutto* STRAMATURO.

STRAMAZZARE: v. a. *Prosternère.* Gettar impetuosamente a terra in maniera che 'l gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento. *Rompi colla tua mano la lancia di questo ladron di Troja ec. e lui dinanzi alle nostre porte* STRAMAZZA. Fior. Ital.

§ 1. In sign. n. vale Cader senza sentimento a terra. *Pativano sopra tutto d'acqua, e già moribondi* STRAMAZZAVANO *in terra per tutto.* Tac. Dav. Stor.

§ 2. Figur. vale Atterrire. *I popolari Romani erano caduti e* STRAMAZZATI *per molte cagioni.* Salust. Catell.

STRAMAZZATA: s. f. *Lapsus.* Caduta, Percossa in terra. *I quali in quel terreno di sangue lordo, e di loto molliccico davano* STRAMAZZATE. Tac. Dav. Ann.

STRAMAZZATO, TA: add. da Stramazzare. *Giaci in terra* STRAMAZZATA *e tramortita.* Fav. Esop.

STRAMAZZO: s. m. Strapunto, Sorta di materasso. *Per non aver chi prestassegli una casuccia, uno* STRAMAZZO, *un saccone, gli convenne giacer come cane morto in un pubblico letamajo.* Segner. Pred.

STRAMAZZONE: s. m. L'atto dello stramazzare. *Alzatolo così un poco all'aria, gli fece dare il più bello* STRAMAZZONE *in terra, che ec.* Fir. As.

§. STRAMAZZONE: è anche T. del Giuoco della scherma, e vale Colpo di spada dato di manrovescio da alto a basso. *Tirare* STRAMAZZONI. – *Dannosi i più crudeli* STRAMAZZONI, *Le più fiere ed orrende bastonate, Che par ec.* Bern. Orl.

STRAMBA: s. f. Fune fatta d'erba non ritorta, ma solamente intrecciata. *Perchè sì forte guizzavan le giunte, Che spezzate averian ritorte e* STRAMBE. Dant. Inf.

STRAMBARE: v. n. T. di Marineria. Dicesi del vento che non è fisso. – V. Giuocare.

STRAMBASCIARE: v. n. *Angi.* Trambasciare. *Perciò si ferma* STRAMBASCIATA, *e stracca.* Malm.

STRAMBASCIATO, TA: add. da Strambasciare. V.

STRAMBELLARE: v. a. Spiccar brandelli, Fare in istrambelli, Sbranare. *Tutto* STRAMBELLATO *da' morsi, sforacchiato dalle ferite ec.* Fir. As.

STRAMBELLATO, TA: add. da Strambellare. V.

STRAMBELLO: s. m. *Frustum.* Parte spiccata o pendente dal tutto; lo stesso che Brano, o Brandello; ma per lo più dicesi de' vestimenti laceri. *Con due* STRAMBELLI *e un par di scarpe rotte.* Malm.

STRAMBO: s. m. Stramba. *Voc. Cr.*

STRAMBO, BA: add. *Valgus.* Aggiunto di Gamba, e vale Torto. *Sospeso avendo la sinistra gamba Di scorcio strana, orribil, corta e* STRAMBA. Morg.

STRAMBOTTO: s. m. Poesia solita cantarsi dagl' innamorati, e per lo più in ottava rima. *Tanti* STRAMBOTTI, *romanzi e ballate, Che tutti i canterin son fatti rochi.* Morg.

STRAMBOTTOLO: s. m. Lo stesso che Strambotto. *Alla bella prima si credono per veri tutti gli* STRAMBOTTOLI *ec.* Pros. Fior.

STRAME: s. m. *Stramen.* Ogni erba secca che si dà in cibo o serve di letto alle bestie, come fieno o paglia. *La loro pastura è d'erbaggio, o di* STRAME, *sanza altra biada.* G. Vill. *Procuri se lo* STRAME *da metter sotto le bestie vi manca.* Cresc. *Faccian le bestie Fiesolane* STRAME *Di lor medesime.* Dant. Inf. *Dice ch'elli facciano* STRAME *per sè, cioè paglia* Com. Ivi. *Leggendo nel vico degli* STRAMI, *Sillogizzò invidiosi veri.* Dant. Par. *Lassa l'avaro il pan, vive di* STRAME. Franc. Barb.

§. Figuratamente Letto; Luogo dove giacere, dove posare. *Ma se due dì del consueto* STRAME *I poveracci mai rimangon privi, E basta ec.* Malm.

STRAMEGGIARE: v. a. Il Mangiar che fanno i giumenti lo strame. *Essendo dato spazio assai per tempo agli altri animali, che andassero a* STRAMEGGIARE, *ella non voleva ch'io fussi ec.* Fir. As.

STRAMENARE: v. a. *Transferre.* Strasportare. *Ma la mi vuole a suo mo'* STRAMENARE. Buon. Fier. cioè Fare ogni cosa a suo modo.

STRAMEZZAMENTO: s. m. Tramezzamento, Interposizione. *Tolom.*

STRAMEZZARE: v. a. Tramezzare. *Quì continuando, senza* STRAMEZZATE *dice.* Com. Inf.

STRAMOGGIANTE: add. d'ogni g. Che stramoggia, Soprabbondante. *Salvin. Opp. Pesc.*

STRAMOGGIARE: v. n. Soprabbondare; ed è proprio della ricolta, quand'ella passa d'assai il solito. *Voc. Cr.*

STRAMONIO: s. m. *Datura stramonium.* T. Botanico. Pianta annua di foglie angolate; frutti eretti, ovati, spinosi; calice pentagono.

Esala un odor fetido come di topo, o di pelo bruciato. I suoi semi sono neri, scabri, areniformi, ed hanno qualità narcotica e stupefattiva.

STRAMORTIRE: v. n. *Deficere*. Tramortire. *I quali (pescetti) subito fatto il voto, si videro notabilmente gonfiare, e quasi* STRAMORTIRI *venirne colla pancia all' aria*. Sagg. Nat. Esp.

STRAMORTITO, TA: add. da Stramortire. V.

STRAMPALATERIA: s. f. Spropositone. *Ho fatto troppo onore a questo mio concetto, dandoli nome di fantasia; parendovi anzi una* STRAMPALATERIA, *uno spropositone, una debolezzaccia da ragazzo*. Magal. Lett.

STRAMPALATISSIMO, MA: add. Superl. di Strampalato. *Lami Dial*.

STRAMPALATO, TA: add. Voce bassa. Stravagante, Strano. *Alcuni quanto più strane, ardite e, per così dire,* STRAMPALATE *maniere di dire usarono, e straordinarie metafore, più si crederono di Pindareggiare*. Salvin. Pros. Tosc.

STRAMPALATONE, NA: add. accrescit. di Strampalato. *Quell' epiteto di eterna, mi pare in quel luogo un poco* STRAMPALATONE, *e che puzzi d' Achillini*. Magal. Lett.

STRANACCIO, CIA: add. Peggiorativo di Strano. *Vie* STRANACCE *e rovinose*. Bern. Catr.

STRANAMENTE: avv. *Aspere*. Con istranezza, Zoticamente. *Il quale della volontà del senato verso di lui* STRANAMENTE *molte volte scritto avea*. Bemb. Stor.

§ 1. Per Istravagantemente. *Egli ragghiava più* STRANAMENTE *che tutti gli altri asini*. Franc. Sacch. Nov.

§ 2. Per Ismisuratamente. *Avvenne che egli le 'ncominciò* STRANAMENTE *a piacere*. Bocc. Nov.

STRANARE: v. a. *Alienare se*. Straniare, Allontanare, Alienare; e si usa anche in significato n. p. *Egli è gran parte* STRANATA *dal fascio ch' e' sosteneva*. Sen. Pist. *Dal dì si partì da noi, ci siamo dal pensiero di lui* STRANATI, *quanto è ec.* Cron. Morell.

§ 1. STRANARE: in signific. att. per Bistrattare, Usare stranezze con alcuno. *Fece anche molti di loro legare a quattro cavalieri, e facevagli tutti così* ISTRANARE. Vend. Crist. Andr.

§ 2. STRANARE: nell' uso d' oggidì: vale Soverchiar nel prezzo.

STRANATO, TA: add. da Stranare. *Tanto più sicuramente adopererà male, quanto esso si vedrà più* STRANATO *da' doni di sopra*. Mor. S. Greg.

STRANATURARE: v a. Far cangiar natura. *Non solo lo diavolo, o il peccato tormenta per martirio di fuori il peccatore, ma eziandio lo* STRANATURA, *che 'l fa divenire di creatura intellettuale bestia*. Com Inf.

STRANEARE, STRANEATO. - V. e di Straniare, Straniato.

STRANETTO, TA: add. dim. Di Strano. *Sebben si trovano spesso molto varj e talvolta un poco* STRANETTI *i giudicj umani*. Borgh. Orig. Fir.

STRANEZZA: s. f. Maltrattamento, Angheria. *Desiderando di lasciarla guardata di maniera ch' ella non facesse la vendetta di tante* STRANEZZE. Fir. As.

§. Per Cosa straniera. *Lo tuo vestimento nè sia molto adorno, ne sozzo e nulla* STRANEZZA *vi si possa trovare*. Amm. Ant.

STRANGIO, GIA: add. V. e di Strano.

STRANGOGLIONI: s. m. pl. Che anche dicesi Stranguglioni. V. *Car. Matt.*

STRANGOLANTE: add. d' ogni g. Che strangola. *Bellissimo fu anche tenuto Ercole in culla* STRANGOLANTE *i dragoni*. Vit. Pitt.

STRANGOLARE: v. a. Propriamente Uccidere altrui soffocando, Strozzare. *Essendo ec. preso, e tirato pe' piedi, tanto che lo* STRANGOLARONO. G. Vill. *La qual tuttavia gli pareva vedere o da orso o da lupo* STRANGOLATE. Bocc. Nov.

§ 1. Per similit. vale Estinguere, Tor via. *E la stancata fame colla satollitade* STRANGOLIAMO. Declam. Quintil. Qui vale Saziare.

§ 2. In signific. n. p. vale Alzar la voce sforzatamente. *E così gridando, e* STRANGOLANDOSI *ec. corse giù per la piaggia* Franc. Sacch. Nov.

STRANGOLATO, TA: add. da Strangolare. V.

§ 1. Per similit. vale Stretto. *E quei gozzi* STRANGOLATI *Son arnesi da ammalati*. Red. Ditir.

§ 2. STRANGOLATO: si dice anche di Voce soverchiamente acuta e sottile, e sforzatamente alta. *Voc. Cr.*

STRANGOLATOJO, JA: add. Atto a strangolare, Che mette il laccio alla gola; e per metaf dicesi di Passo pericoloso. *Di qui angustus quasi strozzato; e* angustia, *angoscia, quasi cosa* STRANGOLATOJA. Salvin. Fier. Buon. *Massimino Erculeo (si troncò la vita) con laccio* STRANGOLATOJO Segner. Incr. *Si accostavano a quel passo* STRANGOLATOJO. Accad. Cr. Mess.

§ STRANGOLATOJO: figur. V. Scannatojo.

STRANGOLATORE: v. m. Che strangola. *Can animoso* STRANGOLATORE *di lupi*. Sannaz. Arcad.

STRANGOLO: s. m Lo strangolare. *Bella legalità osservata per farla donna e abbiente alto* STRANGOLO. Tac. Dav. Post.

STRANGOSCIARE: v. n. Trambasciare. *Se tu provassi sudare o* STRANGOSCIARE *o san-*

gue gittare Tratt. Gov. Fam. *E* STRANGOSCIATO *in sulla terra resta.* Bern. Orl.

STRANGOSCIATO, TA: add. da Strangosciare. V.

STRANGUGLIONE, STRANGUGLIONI e STRANGOGLIONI: s. m. Malattia del cavallo prodotta da enfiamento delle gangole, che sono sotto la gola, per la qual cosa il cavallo appena può respirare. *Cresc.*

§ 1. STRANGUGLIONI: si dice anche negli uomini una Malattia delle glandule della gola dette Tonsille, che porta impedimento all' inghiottire. *Ma per guarirlo degli* STRANGOGLIONI *Fa che grilli e lucerte e sorci inghiotta.* Car. Matt. Son qui per similit. parlandosi d' un gufo.

§ 2. STRANGUGLIONI: si prende anche per Infermità in genere, ma non grave. *Alle giovani i buon bocconi, e alle vecchie gli* STRANGUGLIONI. Bocc. Nov.

STRANGURIA: s. f. *Stranguria.* Depravata uscita dell' orina, allorachè si manda fuori a gocciola a gocciola. *Contro a* STRANGURIA *e dissuria ec. si dia il vino della decozione del suo seme, e di sassefrica.* Cresc.

STRANGURIARE: v. n. Patire di stranguria. *Voc. Cr.*

STRANGURIATO, TA: add. da Stranguriare; e s' usa per lo più in forza di sost. STRANGURIA *laborans.* Che patisce di stranguria. *La radice di ringi ec. guarisce i calculosi, i nefitrici e gli* STRANGURIATI. Tes Pov.

STRANIAMENTE: avv. meno usato che Stranamente, Ismisuratamente. *Egli l' incominciò* STRANIAMENTE *a piacere.* Bocc. Nov.

STRANIANZA: s. f. Voc. ant. Stranezza, Cosa straniera e nuova. *Questa* ISTRANIANZA *d' abito non bello nè onesto fu di presente preso per li giovani di Firenze.* G. Vill.

§. *A* STRANIANZA: posto avverbialm. vale A dismisura, In chiocca. *Palaff.*

STRANIARE: v. a. *Avertere.* Allontanare, Alienare. *Non mi ricorda Ch' io* STRANIASSI *me giammai da voi.* Dant. Purg. *Suole l' abbondanza del mondo tanto più* STRANIAR *la mente dell' amor di Dio, quanto ec.* Mor. S. Greg.

§. STRANIARE: n. p. Allontanarsi, Scostarsi, Rendersi alieno. *Non attenne le sue promessioni, anzi mentìo di ciò che promesso avea, e* STRANIOSSI *da Gionata.* Libr. Maccab.

STRANIATO, TA: add. da Straniare. *Ragionando come il popolo d' Iddio era allargato e* STRANIATO. Vit. S. M. Madd.

STRANIERE: add. d' ogni g. e STRANIERO, RA: add. *Alienigena.* Forestiero. *Avvisò che gentiluomini e* STRANIERI *fossero, e desiderò d' onorargli.* Bocc. Nov. *Io sono* STRANIERO *della terra e peregrino.* Coll. SS. Pad.

§ 1. Per Lontano. *Essa cosa è tanto chiara, che è* STRANIERA *da ogni scrupolo di dubitazione.* S. Ag. C. D.

§ 2. *Farsi* STRANIERO *d' alcuna cosa*: vale lo stesso che Farsene nuovo. - V. Nuovo. *O che tu ti facci* STRANIERO *della sua refezione.* Coll. SS. Pad.

STRANIO, NIA: add. Alieno, Straniero. *Avea per augurj doverla maritare a gente* STRANIA. Pecor.

§. STRANIO: per Istravagante, Inusitato. *Qual celeste non so nuovo diletto, E qual* STRANIA *dolcezza si sentia.* Petr.

STRANISSIMAMENTE: avv. Superl. di Stranamente. *Voc. Cr.*

§. Per Ismisuratissimamente, Stravagantissimamente. *Per divertirlo adunque ne processò e* STRANISSIMAMENTE *punì quegli odiati malfattori che 'l volgo chiamava Cristiani.* Tac. Dav. Ann.

STRANISSIMO MA: add. Sup. di Strano. *Voc. Cr.*

§. STRANISSIMO: per Istravagantissimo. *Messi insieme un terzo di sale armoniaco, e due terzi del sudetto olio di vetriolo, ne segue un effetto stranissimo.* Sagg. Nat. Esp.

STRANO, NA: add. *Extraneus.* Non congiunto di parentela, nè d' amistade. *Uno* STRANO *avevan pianto e seppellito in luogo di lui.* Bocc. Nov. *Ciò non avviene per crudeltà di natura, ma per giudicamento di dirittura, che non ha per suo figliuolo, anzi come uno* STRANO. Tes. Br.

§ 1. Per Forestiero, Straniero. *Nabuccodonosor fu Re, e non a diritto, che egli non era di schiatta regale, anzi fu un uom* STRANO, *sconosciuto, che nacque d' adulterio celatamente.* Tes. Br.

§ 2. STRANO: per similit. vale Nuovo, Inusitato, stravagante. *Fanno lamenti in su gli alberi* STRANI. Dant. Inf. *M' è sì nuovo e sì* STRANO, *che voi per amore amiate che quasi un miracol mi pare.* Bocc. Nov.

§ 3. STRANO: per Ruvido, Di maniere scortesi, Che usa stranezza. *Non si vuol essere nè rustico, nè* STRANO, *ma piacevole e domestico.* Galat.

§ 4. Per Alieno, Allontanato, Lontano. *Con aperto viso di ciò meco ragiona, come se sempre fossi stato di lei* STRANO. Lab.

§ 5. STRANO: usasi ancora per Pallido, e Macilente, e Quasi trasfigurato. *Ella avev' anni più che la Cumana, Grinza, torta, riarsa, nera e* STRANA. Alam. Gir.

STRANO: avv. *Torve.* Bruscamente, Crucciosamente. *Caro non rispose nulla, ma guardulo* STRANO *e con fiero viso.* Vit. Plut.

STRANUCCIO CIA. add. Voce dell' uso. Alquanto strano, in signific. di macilente.

§. STRANUTAZIONE: s. f. Voce ant. Starnuto. *L' ottava specie sta in osservare le* STRANUTAZIONI. Cavalc. Esp. Simb.

STRAORA: s. f. Voce dell'uso. Ora strana, Ora che è fuor dell' ordine consueto; come per es. *Desinare a* STRAORA.

STRAORDINARIAMENTE: avv. *Immodice.* Con modo straordinario, Estraordinariamente. *Ma perchè egli arreca tanti comodi al viver nostro, voi l' amate tanto* STRAORDINARIAMENTE. Cire. Gell.

STRAORDINARIETÀ, s. f. Qualità e stato di ciò che è straordinario. *Al nostro gretto ordinario usi siamo sospesi a queste* STRAORDINARIETÀ. Bell. Bucch.

STRAORDINARIO: s. m. Corriere che non ha giorno determinato a portar le lettere. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Donzello, o Mazziere di alcun magistrato. *Comandò a un di que' suoi* STRAORDINARJ *che ec. tutti gli calpestasse.* Fir. As.

§ 2. *Lettore* STRAORDINARIO: si dice Quegli che o legge le materie che non leggono gli ordinarj, e legge in giorni ne' quali comunemente non si legge dagli altri. *Bèn è ver che il reggente ci ha promesso uno straordinario tanto ec.* Buon. Fier.

§ 3. STRAORDINARIO: si dice anche dell' uso di Qualsivoglia cosa che altri faccia fuor del suo consueto.

STRAORDINARIO, RIA: add. Non ordinario, Che è fuor dell'ordinario, fuori dell' ordine, fuor dell' usato. *Spese* STRAORDINARIE. Cron. Morell. *Cotesti sono casi ec. rarissimi e* STRAORDINARJ. Varch. Ercol.

STRAORDINARISSIMO, MA: add. Superl. di Straordinario. *A quelle gentildonne ec far cortesie straordinarissime disegna.* Buon. Fier.

STRAPAGARE: v. a. *Plus solvere.* Pagare oltre al convenevole, Oltrapagare. V. *Voc. Cr.*

STRAPAGATO, TA: add. da Strapagare. V.

STRAPARLARE: v. n. *Obloqui.* Parlar troppo, o in mala parte, Biasimare, Sparlare. *Alcuni dicono* STRAPARLARE, *cioè dir male e biasimare.* Varch. Ercol.

STRAPAZZARE: v. a. *Vexare.* Far poco conto di checchessia. *Non affogare i Romani cotanto nell'armi civili, che insino a Treveri e Lingoni gli aeano* STRAPAZZARE. Tac. Dav. Stor.

§. 1. STRAPAZZARE: vale anche Maltrattare, Straziare. *Comparve qui una censura di quest'uomo, che non solamante la* STRAPAZZAVA, *ma l'annullava del tutto.* Car. Lett.

§. 2 STRAPAZZARE *il mestiero:* figuratam. si dice di Chi opera inconsideratamente, o fa alcuna cosa a strapazzo. *Ma e' vien ch' egli* STRAPAZZANO *il mestiero.* Malm.

§. 3. STRAPAZZARE *un cavallo*, o simili: vale Affaticarlo senza discrezione. *Voc. Cr.*

STRAPAZZATAMENTE: avv. *Contemptim.* Con istrapazzo. *Proferì ec. il nome santo di Dio* STRAPAZZATAMENTE. – *Si contenta di recitare* STRAPAZZATAMENTE *la sua corona.* Segner. Crist Instr.

STRAPAZZATO, TA: add. da Strapazzare. V. *Opera che fu dal pittore assai* STRAPAZZATA. Bald. Dec.

STRAPAZZATORE: verb. m. Che strapazza. Voce di regola. – V. Strapazzatrice.

STRAPAZZATRICE: verb. f. Che strapazza. *Lingua* STRAPAZZATRICE. Segner. Crist. Instr.

STRAPAZZO: s. m. Scherno; Strazio. *Voc. Cr.*

S. 1. *Cosa da* STRAPAZZO: vale Cosa da servirsene senza rispetto. *Voc. Cr.*

§. 2. STRAPAZZO: vale anche Lo strapazzarsi, o Aver poca cura della propria sanità. *Perch' ei torni di nuovo a' suoi* STRAPAZZI. Buon. Fier.

STRAPAZZOSO, SA: add. Trascurato, Negligentaccio. *Bellin. Lett.*

STRAPERDERE: v. n. Perdere assaissimo. *Egli è me' perder, che* STRAPERDERE. Salv. Granch.

STRAPIANTARE: v. a. Traspiantare. *Voc. Cr.*

STRAPIOVERE: v. n. Strabocchevolmente piovere. *Dovechè l' altre l' han sempre muffata, Che vi* STRAPIOVE *loro in venti lati.* Cas. Rim. Burl.

STRAPORTARE: v. a. Trasportare. *Altro agl' incarchi Portare e* STRAPORTAR *per la dogana.* Buon. Fier.

§. Per simil. vale Commuovere disordinatamente. *Le prospere cose non* ISTRAPORTANO *il savio, nè l' avverse il sottomettono.* Amm. Ant.

STRAPOTENTE: add. d'ogni g. Di gran potenza, Più che potente. *Il popolo odiava Quirino ec. per esser vecchio sordido e* STRAPOTENTE. Tac. Dav. Ann.

STRAPPACCHIARE: v. a. Voce bassa e dell' uso. Strappar poco per volta.

STRAPPAMENTO: s. m. Lo strappare, Strappata. *Come dovria vedersi, quando la division della corda si facesse non per lo* STRAPPAMENTO *delle file, ma ec.* Gal. Dial. mot. loc. *Ho dato in un croscio di risa così enfatico e perenne, che oltre all' apprensione di qualche* STRAPPAMENTO *nel diafragma, ho dubitato ec.* Magal. Lett.

STRAPPARE: v. a. *Avellere.* Spiccare, Lacerare, Levar via con violenza. *Parve che gli fosse il cuor del corpo* STRAPPATO. Bocc. Nov. *Lasciarono la vittoria per* ISTRAPPARSI *la preda.* Tac. Dav. Stor.

§. Strappare: per Ischiantare. *Quelli vasi d'oro più schietto sottiglia, e distende, e finalmente* strappa. Sagg. Nat. Esp.

STRAPPATA: s. f. Lo strappare, Stratta. *Le piante salvatiche sono quelle da cui non si possono comunemente aver frutti, se non a forza di* strappare, *o di scosse.* Segner. Pred. *Oh che braccia vi vogliono a sbarbicarla, oh che* strappare, *oh che scosse, oh che gran sudori!* Id. Mann.

§. Strappata: nell' uso, o Strappatèlla Tratto di fune per tormentare un delinquente. V. Strappatella.

STRAPPATELLA: s. f. Dim. di Strappata. *E qualche* strappatella *di fune a un bisogno.* Lasc. Gelos.

STRAPPATO, TA: add. da Strappare. V.

§ 1. Per simílit. Ottenuto per forza. *Ne accettava per giudice lui* strappato *con bugie dal Re, anzi che mandato dal Papa.* Dav. Scism.

§ 2. Per Separato, o Allontanato per forza. *Vide le rovine della patria distrutta,* strappato *dalla consorte.* Vit. Pit.

STRAPREGARE: v. a. Voce dell' uso. Pregare e ripregare, Pregare caldissimamente.

STRAPUNTINO: s m. Dim. di Strapunto; Materassino, Materassuccio. *Gli ho tenuti* (i buccheri) *negli studioli sopra* strapuntini *di taffettà imbastiti di bambagia.* Magal. Lett.

STRAPUNTO: s. m. Specie di materassa. *Cotti e spolpati, Ci addormentammo su per gli* strapunti. Buon. Fier.

STRARICCO, CA: add. Ricchissimo. *Erano un delicato manicaretto degli Orientali, e de' Parti ancora* straricchi. Salvin. Pros. Tosc.

STRARIPEVOLE: add. d' ogni g. Voc. ant. Molto dirupato, Scosceso, Repente. Straripevole *montagna.* Filoc.

STRARRE: v. a. Voce antica. Estrarre. *Una spina gli entrò* (al lione) *per lo piè sì, e in tal maniera, che non potendola* strarre, *ristette di correre.* Fav. Esop.

STRASAPERE: v. n. *Magnum scire.* Sapere a soprabbondanza. *A che serve infin tanto sapere e* strasapere, *per non lo recare mai in atto?* Salv. Granch.

STRASAPUTO, TA: add. da Strasapere. V.

STRASCICAMANTI: s. m. Che si strascica dietro gli amanti. *Le Trojane* strascicamanti. Salvin Iliad.

STRASCICANTE: add. d' ogni g. Che strascica. *Il moderno critico ec. taccia Omero di avere adattato un lungo esordio e* strascicante *ec. ad una corta orazione.* Salvin. Pros. Tosc. Qui figuratam.

STRASCICARE: v. a. Strascinare. *I Britanni sparsi con mescolato pianto d' uomini e donne* strascicavano *i feriti.* Tac. Dav. Vit. Agric. *E molto manco ancora di quella* (*prudenza*) *di quegli animali che vanno* strascicando *il corpo per terra, come sono le serpi.* Circ. Gell. *Colle funi tirato,* strascicato. Buon. Fier.

§ 1. Strascicare: v. n. Esser pendente fino a terra. *Bisogna che la satira le forci Adoperi, e raffili il nostro manto, Sicchè un lato non* strascichi, *e s' accorci Troppo quell' altro.* Jac. Sold. Sat.

§ 2. *La nave* strascica: dicono i Marinaj quando essa tocca fondo.

STRASCICATO, TA: add. da Strascicare. V.

STRASCICO: s. m. L' atto dello strascicare. *Voc. Cr.*

§ 1. Strascico: la parte deretana della veste, che si strascica per terra. *Salv. Granch.*

§ 2. Strascico: per metaf. vale Aggiunta, Sopravanzo, Residuo. *Di questo* strascico *di moto non si è tenuto alcun conto.* Sag. Nat. Esp.

§ 3. Strascico: è anche una specie di caccia che si fa alla volpe pigliando un pezzo di carnaccia fetida, e strascicandola in terra legata ad una corda per far venire la volpe al fetore di essa. *Far lo* strascico *alla volpe.* Malm.

§ 4. *Favellar collo* strascico: si dice di Chi o allunga troppo le vocali, o ribatte le sillabe, o replica le parole nel fine del periodo. *Era bel parlatore, ma favellava collo* strascico. Varch. Ercol.

STRASCICONI: avv. A maniera di strascinamento. *Facendolo tirar* strasciconi *da' buoi.* Min. Malm.

STRASCINAMENTO: s. m. Lo strascinare. *Rimase dilacerato per lo* strascinamento. But Purg.

STRASCINARE: v. a. *Trahere.* Tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra. Strascinar *ghiaja, pietre, alberi ec. – Il fece* strascinare *per la terra, e poi impiccare per la gola. – Insegna* strascinata *a vergogna per lo campo.* G. Vill. *Nella battaglia Achille uccise Ettor, e* strascinosselo *dietro.* Cronichett. d' Amar. *Il giovanetto giù si china, E lo piglia pe' piedi e lo* strascina. Bern. Orl.

STRASCINATO, TA: add. da Strascinare. V.

STRASCINATURA: s. f. Strascinamento. *Quali si erano le crudeli* strascinature *sofferte da' martiri.* Libr. Pred.

STRASCINIO: s. m. Strascinamento. *Sentì uno grande* strascinio *per lo chiostro.* Fior. S. Franc. *Lo 'mbusto è fatto a istrettoje, le braccia con lo* strascinio *del panno ec.* Franc. Sacch. Nov.

STRASCINO: s. m. Erpicatojo da prender quaglie, starne e simili. *Non fu mai fatto gioco così passo, Con un* STRASCINO *a quaglia o altro uccello.* Bern. Orl.

§ 1. STRASCINO: è anche una sorta di Giacchio aperto a pescare. *Voc. Cr.*

§ 2. STRASCINO: dicesi anche una Razza di beccajo vilissimo e plebeo, che vende la carne per le strade, senza tener bottega. *Voc. Cr.*

STRASECOLARE: v. n. *Obstupescere.* Trasecolare. *Me ne* STRASECOLO, *me ne strabilio, E fatto estatico vo in visibilio.* Red. Ditir.

STRASENTIRE: v. n. Sentire assai, Sentire vivamente. *Cose da Germanico* STRASENTIRE, *ma sopportate.* Tac. Dav.

STRASENTITO, TA: add. da Strasentire. V.

STRASORDINARIAMENTE: avv. In modo strasordinario. *Case* STRASORDINARIAMENTE *danneggiate dal fiume.* Borgh. Orig. Fir.

STRASORDINARIO, RIA: add. Fuori dell'ordinario. *Cagion che gli ha fatto cercare Passo* STRASORDINARIO. Buon Fier. *A lui rifuggivano tutti quelli che alcuna cosa* STRASORDINARIA *di ottenere disideravano* Segr. Fior. Stor.

STRASPORTARE: v. a. Trasportare. *E* STRASPORTATI *come se dal vento* Buon. Fier.

STRASPORTATO, TA: add. da Strasportare. V.

STRATAGEMMA, e STRATTAGEMMA: s. m. *Stratagema.* Inganno. Astuzia. STRATTAGEMMI *nuovi. – Il suo araldo fu con certo* STRATAGEMMA *ingannato.* Varch. Stor.

§. STRATAGEMMA: si trova anche usato in g. femm. *E quivi le consulte, le* STRATAGEMME, *le franchigie contr' a' pericoli.* Uden. Nis.

STRATAGLIARE: v. n. Oltre modo tagliare *Il Conte, con quel brando che* STRATAGLIA, *Gli tira un colpo ec.* Bern. Orl.

STRATIFICATO, TA, add. Disposti a strati. *Quarzo argilloso* STRATIFICATO *con la mica argentina. Galena squamosa e argentifera* STRATIFICATA *nel quarzo.* Gab. Fis.

STRATIFORME: add. d'ogni g. T. de' Naturalisti. Che è a foggia di Strato.

STRATO: s. m. *Solum.* Solajo, Pavimento, o il piano della stanza sopra del quale si cammina. *Pavimento è vocabolo in gramatica, che significa lo* STRATO, *e anche la paura; ma in questo luogo vien più a proposito per lo* STRATO. But. *Talor si mette per ornato in basso* STRATO. Franc. Barb.

§. 1. STRATO: si prende anche per Tappeto, Panno, o che si distenda in terra, o altrove in segno d'onoranza. *Voc. Cr.*

§. 2. STATO: per Letto, che con voci più basse dicesi anche Nidio, Cuccio. *Mor. S. Greg.*

§. 3. STRATO: T. de' Naturalisti. Dicesi delle Disposizione in piano delle cave, e delle diverse cose che cavando si trovano nelle viscere della terra.

§ 4. STRATO: add. *Stratus.* Quasi sternato. *Il ricco ec. sempre inquieto e sempre* STRATO *di perpetue contenzioni, di nimicizie.* S. Ag. C. D.

STRATTA: s. f. Strappata. *E storce il collo, e dà una* STRATTA. Rusp. Son.

STRATTEZZA: s. f. Stravaganza, Maniera strana di vivere. STRATTEZZA *di vita, usò più volte il Vasari nelle sue opere.*

STRATTO: s. m. Libretto ove si nota checchessia per ordine di alfabeto. *Tutt' ora si faceva andare dinanzi un gran giudice, il quale avea per* ISTRATTO *l'ordine dell' Imperio.* G. Vill.

§ 1. STRATTO, e Estratto: dicesi anche quella Lettera dell'alfabeto che è segnata ordinatamente in tal libretto. – V. Estratto.

§ 2. Figuratam. *Il dì del mortoro è lo* STRATTO *di tutta la vita del morto, poi non se ne parla più.* Tac. Dav.

STRATTO, TA: add. Strano, Stravagante. *Credete che queste oppinioni così* STRATTE *abbiano ec. a ritornare?* Varch. Ercol. *Vide Ajolfo il costume di questa* STRATTA *gente, come sozzamente viveano.* Stor. Ajolf.

§ 1. STRATTO: vale anche Estratto, Originato, Discendente. *Questi conti di Minerbino furo* STRATTI *di vile nascimento.* G. Vill.

§ 2. Per Tratto, Estratto, Cavato. *Le cose* STRATTE *fuori di forma e nuove di scienza ec. furono tante, che lingua appena le potrebbe contare.* Franc. Sacch. Nov.

§ 3. Per Separato, Diviso *La detta vergine vedendo questo luogo* STRATTO *dagli altri ec. andò a fare quivi sua abitazione.* Com. Inf.

§ 4. Per Inclinato, Dedito. *Il quale o per la ignoranza del bene, o per diletto delle possessioni più inchinevolmente* STRATTO *a' vizj ec.* Vit. SS. Pad.

§ 5. Per Astratto. *Mostrò che del castello e di quelle persone non avesse veduto niente, tanto era* STRATTO *in Dio.* Vit. S. Franc.

STRAVACATO TA: add. T. degli Stampatori. Dicesi quando la pagina vien torta per non essere stata bene addirizzata e legata.

STRAVAGANTE: add. d'ogni g. *Insolitus:* Fantastico, Sformato, Fuor del comune uso. *Molte spese* STRAVAGANTI *fece.* Petr. Uom. Ill. *Sapendo non aver dato occasione al cognato ec. di far cosa sì* STRAVAGANTE. Stor. Eur. *Cappa di velluto d'un colore molto* STRAVAGANTE *e bizzarro.* Varch. Stor.

§. STRAVAGANTE: per Balzano. *Salvin. Pros. Tosc.*

' STRAVAGANTEMENTE: avv. *Inusitate.* In maniera stravagante, Stranamente. *Sentiva sì vivamente il santo Re Davide l' essere giudicato, sì* STRAVAGANTEMENTE *dagli uomini, che ec.* Segner. Crist. Instr. *Devieranno dalla giusta stima e* STRAVAGANTEMENTE *quelli che la stimeranno più o meno del giusto.* Galil. Lett.

STRAVAGANTETTO, TA: add. Alquanto stravagante. *Salvin. Cas.*

STRAVAGANTISSIMAMENTE: avv. Superl. di Stravagantemente. *Cr. in* Stranissimamente.

STRAVAGANTISSIMO, MA: add. Sup. di Stravagante. *Questo, secondo che io ho potuto comprendere, è* STRAVAGANTISSIMO. Lasc. Gelos.

STRAVAGANZA: s. f. Qualità di ciò, che è stravagante. *È la più stravagante* STRAVAGANZA *che voi sentiste mai.* Buon. Fier.

STRAVALCARE: v. a. Passar di sopra con un piè per volta. *Red. Voc.*

STRAVALICARE: v. a. Valicare di subito, Trapassare con fretta. STRAVALICA *il fossato.* Bern. Catr.

STRAVASAMENTO: s. m. T. Medico. Dicesi degli umori del corpo quand'escono fuori de' loro vasi.

STRAVASATO, TA: add. da Stravasare. T. Medico. Uscito fuori del vaso, Estravasato. I migliori Autori hanno detto Stravenato. V.

STRAVEDERE: v. a. Vedere assai. *Ancora che io non sia di quegli uomini che la guardano in ogni bruscolo, e vogliono* STRAVEDERE *tutto quello che si fa in casa.* Varch. Suoc.

STRAVENARE: n. p. T. Medico. Trapelare, Uscir fuori delle vene. *Quel sangue* STRAVENATO *in quelle interne parti ec. è uscito.* Red Lett.

STRAVENATO, TA: add. da Stravenare. V.

STRAVERO, RA: add. vale lo stesso che il superlativo Verissimo, Più che vero. *Ed è possibile che sia vero questo che tu mi di? R.* STRAVERO. Salv. Spin.

STRAVESTIRE: n. p. Mutar la propria veste per non essere conosciuto, Travestirsi. *Soggiugneva che* STRAVESTENDOSI *una sera, quando non lucesse la luna, sicch' e' non potesse esser conosciuto ec.* Fir. As. *Per condurvi ec. così* STRAVESTITO *in mano costì del vostro figliuolo.* Lasc. Parent.

STRAVESTITO, TA: add. da Stravestire. V.

STRAVINCERE: v. a. Vincer più di quel che si conviene. *Che forse sciocchezza sarebbe, e un volere* STRAVINCERE. Borgh. Vesc. Fior.

§. *E' si vuol sempremai vincere, e non* ISTRAVINCERE; per avvertire Che l' uomo dee contentarsi dell' onesto. *Serd. Prov.*

STRAVISATO, TA: add. Travisato. *Che mi par veder sempre que' ribaldi Brutti, strani, deformi e* STRAVISATI *Pormi ec.* Buon. Fier.

STRAVIZIARE: v. n. Fare stravizzo. *Là trovai gente in copia Impoltronita stare* STRAVIZIANDO, *E invitarsi co' brindisi a crepare.* Buon. Fier.

STRAVIZIO: s. m. Lo stesso che Stravizzo; ma è poco usato. - V. Stravizzo, Accademia, Cicalata, Beccaficata. *Cicalata fatta la sera dello* STRAVIZIO *dell' anno* 1593. Red. Annot. Ditir.

STRAVIZZARE: v. n. Fare stravizzo. *Non sapevano all' antica Se non v' erano i mariti* STRAVIZZARE *e far conviti.* Leop. Rim.

STRAVIZZO: s. m *Convivium.* Convito; e prendesi il più delle volte per Disordine che si faccia in mangiare e bere fuori del consueto o del bisogno, e per puro piacere. *Ella faceva ogni dì mille merenduzze e mille* STRAVIZZI *di nascosto al marito.* Fir. As. *I barbari in feste e* STRAVIZZI *con allegri canti, o urli atroci, rintronavano le valli.* Tac. Dav. Ann. *Un tal vino Lo destino Per* STRAVIZZO *e per piacere Delle vergini severe, Che racchiuse in sacro loco Han di Vesta in cura il foco.* Red. Ditir.

STRAVOLERE: v. a. Volere troppo, oltre al convenevole. *Basta vincere, e non si dee* STRAVOLERE. Tac. Dav. Post.

STRAVOLGERE: v. a. Propriamente Torcer con violenza, per muovere o cavar di suo luogo. *Voc. Cr.*

§ 1. Per metaf. vale Togliere via, Levare. *E col ferro* STRAVOLGI *il dolor tuo.* G. Vill.

§ 2. In sign. n p. per Capolevare. *Un grande e ricco cero ec. si* STRAVOLSE *sprovvedutamente ec. e cadde in su' gradi della porta de' Priori.* G. Vill.

STRAVOLGIMENTO: s. m. Lo stravolgere *Con isconci* STRAVOLGIMENTI *di bocca.* Sagg. Nat. Esp.

§. Per rivolgimento. *Passare a nostra correzione, non a* STRAVOLGIMENTO *di disperazione.* G. Vill.

STRAVOLTAMENTE: avv. In maniera stravolta. *I Copernichisti rispondono, benchè assai* STRAVOLTAMENTE, *a queste e simili altre ragioni.* Gal. Sist.

STRAVOLTARE: v. a. Stravolgere. *Colui che ha* STRAVOLTO, *pognam caso, un braccio il quale ec.* Cavalc. Discipl. Spir. *Giovane, lo quale ec. era tutto* ISTRAVOLTO, *intantochè quando volea sputare gli andava su le reni.* Vit. SS. Pad.

§ Figuratam. Rovesciar l'ordine delle cose; Dirle male e confusamente. *Confusi e* STRAVOLTAI *il successo a mio modo.* Buon. Fier.

STRAVOLTO, TA: add. da Stravolgere. V.

§. Per metaf. vale Scomposto, Disordinato, Sregolato. *Quando l' uomo ha* STRAVOLTO *l' appetito ec.* Com. Inf. *Immagini sozze e* STRAVOLTE. Passav. *Or ben mi par che 'l mondo sia* STRAVOLTO. Rim. Ant. Guitt.

STRAVOLTURA: s. f. *Distorsio.* Stravolgimento. *Ne segul una* STRAVOLTURA *così fiera ec.* – *Peggioramento, che apparve il quarto anno dependentemente da quella* STRAVOLTURA *del piede.* – *Perdoni V. S. Ill. la pedanteria di questa* STRAVOLTURA *d' un luogo di Plinio.* Magal. Lett. Qui figuratam.

STRAZIARE: v. a. *Lacerare.* Maltrattare, Scempiare, Dilacerare, Molestare, Strapazzare, Tartassare, Affliggere, Malmenare, Angosciare, Inquietare, Nojare, Tormentare, Martoriare, Dilaniare, Fare strazio, Scarnificare, Squarciare, Crucciare. STRAZIARE *duramente, stranamente, a lungo, fieramente, barbaramente, inumanamente.* – *È molto men male essere dagli uomini* STRAZIATA, *che sbranata per li boschi dalle fiere.* Bocc. Nov. *Non temo già, che più mi* STRAZII, *o scempie.* Petr. *Il medesimo significa* STRAZIARE, *e scempiare nella nostra lingua.* Varch. Lez.

§ 1. Per Beffare, Schernire, Aggirare. *Se tu avevi altr' ira, tu non ci dovevi però* ISTRAZIARE, *come fatto hai.* Bocc. Nov. *Dal quale sono stato ec.* STRAZIATO *a tutti i tribunali.* Car. Lett.

§ 2. Par Mandar male, Gettar via, Dissipare. *Ma voi giovani ancora, Perchè* STRAZIARE *denar, tempo e panni.* Cant. Carn.

STRAZIATAMENTE: avv. Con istrazio. *Da essi* STRAZIATAMENTE *quà e là in uno stesso tempo essendo portati ec. il senso si dilegua loro, e il cuore.* Bemb. Asol.

STRAZIATO TA: add. da Straziare. V.

§. Gli Artefici dicono che *Un pezzo di legname,* o simile, *è* STRAZIATO, quando se ne levano piccole parti da non ne trar profitto. Da questo dicesi Strazio, Il guasto o consumamento inutile che se ne fa. – V. Strazio.

STRAZIATORE: verb. m. Che strazia. *Voc. Cr.*

§. Per Schernitore o Buffone. *Venne, secondo ch' è usanza, uno* STRAZIATORE, *che vivea d' andare per li conviti con una sua scimia.* Dial. S. Greg.

STRAZIEGGIARE: v. n. Straziare, in signific. di Beffare. *Detti beffevoli, che* STRAZIEGGIANO, *e contraffanno lo parlare altrui.* But Par.

STRAZIEVOLE: add. d' ogni g. *Contumeliosus.* Di strazio, in senso di Scherno. Schernevole. *Con parole* STRAZIEVOLI *s' erse contr' a Priamo.* Guid. G.

STRAZIO: s. m. *Cruciatus.* Lo straziare: in signif. di Scempio, Dilaceramento. *Ch' è giunto Siete a veder lo* STRAZIO *disonesto.* Dant. Inf.

§ 1. *Fare* STRAZIO: vale Straziare. *Non temesti torre a 'nganno La bella donna, e dipoi farne* STRAZIO. Dant. Inf. *Fuor di man di colui che punge e molce, Che già fece di me sì lungo* STRAZIO. Petr.

§ 2. Per Ischerno. *Peggio è lo* STRAZIO, *al mio parer, che 'l danno.* Petr.

§ 3. STRAZIO: per Ischerzo, Burla, Piacevolezza. *Lettera scritta per* ISTRAZIO, *cioè per ischerzo, in burla.* Salvin Annot. Buon. Fier.

§ 4. *Per* ISTRAZIO: vale Derisivamente, Schernevolmente. *Fu alcuno che ec. la chiamò cirimonia, credo io per* ISTRAZIO, *siccome il bere e il godere si nominano per beffa trionfare.* Galat. *A questa proposta ec. rispose il Re, come per* ISTRAZIO, *che aveva molti più cappelli di paglia, che nè esso, nè il padre suo non avevano visto mai.* Stor. Eur.

§ 5. STRAZIO *di legname,* o simile: dicesi dagli Artefici Il trarre da un pezzo delle piccole parti, dalle quali non si può trar verun utile; e quindi non si chiama Strazio quando si recide una trave o altro, e la mozzatura sia tale da poterne cavare profitto.

STRAZIOSAMENTE: avv. Voc. ant. Con istrazio, Schernevolmente. V. *Salutavanlo* STRAZIOSAMENTE. Med. Arb. Cr.

STREBBIARE, e STRIBBIARE: v. a. *Perpolire.* Stropicciare, Pulire; ed è proprio Quello che fanno le donne in lisciandosi; e si usa anche in signif. neut. pass. e forse deriva dal Lat. *Stibium* Sorta di liscio. *Poichè molto s' era il viso e la gola e 'l collo con diverse lavature* STREBBIATA. Lab *Egli è pazzo chi vi tocca Quando siete sì* STREBBIARE. Lor. Med. Canz.

STREBBIATEZZA: s. f. Qualità di ciò che è strebbiato, Pulitezza. *Ella si perde tanto nella puerile* STREBBIATEZZA *delle parole, che rimane vota di sentimenti efficaci.* Uden. Nis. Qui per similit.

STREBBIATO, e STRIBBIATO, TA: add. da' lor verbi. V.

STREBBIATRICE, e STRIBBIATRICE: verb. f. Che strebbia, Che si strebbia. *Moglie* STREBBIATRICE, *borbottona, salamistra, gelosa,* Tac. Dav. Post.

STRECCIARE: v. a. *Dispescere.* Contrario d' Intrecciare. *Il ballo s' intrecci Braccia con braccia, Mentr' un s' allascia, L' altro si* STRECCI. Buon. Tanc.

STRECOLA: s. f. Sorta di colpo, come Grifone, Mascellone o simile. *Forse ha podagre, o dagli una dirotta Di* STRECOLE, *di sgrugni e di frugoni.* Car. Matt. Son.

STREFOLARE: v. a. Disfare i trefoli. *Voc. Cr.*

STREGA: s. f. *Venefica.* Maliarda. *Dice che va di notte in tregenda colle* STREGHE. Passav. *Li volgari dicono che le* STREGHE *sono femmine che si trasformano in forma d' animali.* But. Purg.

§. *Darsi alle* STREGHE: vale Disperarsi. *Se continua nella stizza, e mostra segni di non volere o non potere star forte, e aver pazienza, si dice ec. egli è disperato; e' si vuole sbattezzare, dare alle* STREGHE. Varch. Ercol.

STREGACCIA: s. f. Peggiorat. di Strega. *Che quella* STREGACCIA *non faccia lor qualche male.* Lasc. Streg.

STREGARE: v. a. *Fascinare.* Ammaliare, Affatturare. *Non hai tu mai inteso di queste che vanno* STREGANDO, *che par loro diventar gatte?* Capr. Bott. *E lui per ultimo avvelenato,* STREGARO. Tac. Dav. Ann.

§. Per metaf *Strega le botti di lor sangue ingordo, E le sustanze usurpa delle pappe.* Malm.

STREGATO, TA: add. da Stregare. V.

STREGHERIA: s. f. Luogo dove vanno o si ritrovano le streghe. *Martinazza, che era in* STREGHERIA, *Passò di là portata dal nimico.* Malm.

STREGGHIA, e STREGLIA: s. f. Strumento di ferro dentato, col quale si fregano e ripuliscono i cavalli e simili animali. *Io non vidi giammai menare* STREGGHIA *A ragazzo aspettato da signorso ec.* Dant. Inf. *Adoprasi ec. più la teglia ec. che la scopetta a Napoli, o la* STREGLIA. Bern. Rim.

§. *Avere, o Dare una buona mano di* STREGGHIA: vale Avere, o Dare un buon rabbuffo. V. Stregghiatura. *Varch. Ercol.*

STREGGHIARE, e STREGLIARE: v. a. Strigliare, Fregare e Ripulir colla Stregghia. *La mattina per tempo se ne cavi fuori, e si forba, e si* STREGGHI *per tutto.* Cresc. *Mena la stregghia fortemente a* STREGGHIARE *il cavallo.* But.

§. Per similit. vale Grattare, Raschiare. *Coll' unghie* STREGGHIO *e gratto, come pazzo, E questo è quel partito Che dà alle pene un poco di solazzo.* Franc. Sacch. Rim.

STREGGHIATO, TA: add. da Stregghiare. V.

STREGHIATORE: v. m. Colui che stregghia. *Red. Voc. Ar.*

STREGGHIATURA: s. f. Lo stregghiare. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. dicesi *Avere, o Dare una buona* STREGGHIATURA: e vale Avere o Dare un buon rabbuffo. *Alcuni quando vogliono significare che si sia detto male di alcuno, sogliono dire: e' se' letto in sul libro ec., e talvolta: e' n' ha avuta una buona* STREGGHIATURA, *ovvero mano di stregghia.* Varch. Ercol.

STREGNERE. V. e di Strignere.

STREGONA: v. m. di Stregone, Strega. *Ella è tenuta una delle maggiori* STREGONE *e delle più potenti di questa città.* Fir. As.

STREGONE: s. m. *Veneficus.* Maliardo. *Dal volgo creduti giovevoli per alcune malattie, e per le ridicolose fatture degli* STREGONI. Red. Ins.

STREGONECCIO: s. m. V. e di Stregoneria.

STREGONERIA: s. f. *Veneficium.* L' atto di stregare, Ammaliamento, Affatturamento, Malia, Incantesimo, Fattucchieria. *Voc. Cr.*

STREGUA: s. f. Dicesi propriamente Quella rata che che altrui nel pagar la cena, il desinare o simili altre spese fatte in comune, ma generalmente si prende in vece di Parte, o Ragguaglio. *Avevano tanto a male che i nimici non volessero nè avergli per uomini di guerra, nè mandargli alla* STREGUA *di quelle.* Varch. Stor. *Era, come dire, la parte d' uno, e non so se noi dicessimo bene la rata, o la* STREGUA. Borgh. Orig. Fir.

STREMAMENTE: avv. Estremamente. *Cr. in.* Strettamente.

STREMARE: v a *Imminuere.* Scemare, Diminuire. *Il miserabile corpo appoco appoco* STREMANDOSI *li suoi membri, riduceva ec.* Filoc. *Questo, che è detto, non è detto però per* ISTREMARE *la grazia di Dio* Passav. *Ma qual maggior falsità che* STREMAR *la moneta, cioè le facoltà del popolo ec.* Dav. Mon.

STREMATO, TA: add. da Stremare. V.

§. Per Ristretto. *Sbalorditi da Galba per atroci bandi, o* STREMATI *confini ec. facevano scandalosi discorsi.* Tac. Dav. Stor.

STREMENZIRE: v. a. Ridurre stentato, Far venire a stento. *Un altro trattando dell' emula repubblica di Sparta, disse essere i suoi fichi piccoli, a cagione dello stato tirannico, diceva egli, che gli spremeva e gli* STREMENZIVA; *che se questo non fosse, sarebbero ec.* Salvin. Pros. Tosc.

STREMENZITO, TA: add. da Stremenzire. *Piante* STREMENZITE, *come chi direbbe cachetiche, malate.* – *Venir a parte di sua reputazione, con goderne, e goderne veracemente dentro al cuore, non per* ISTREMENZITA *affettazion d' apparenza.* Salvin. Pros. Tosc. Qui per metaf.

STREMITÀ, STREMITADE, STREMITATE: s. f *Finis.* L' ultima parte di qualunque cosa. *I quali erano con loro tende alla* STREMITÀ *dell' oste.* G. Vill.

§. Per Mancamento d' avere, Estremo bisogno. *Fue diliberata la cittade, che era in ultima* STREMITÀ *di vittuaglia.* G. Vill.

STREMO: s. m. *Extremum*. Stremità *Toglie il penter vivendo, e negli* STREMI. Dant. Purg. *Con gli occhi vidi parte nello* STREMO *Vincer di lume tutta l' altra fronte*. Id. Par. *Intende ec. trattare della pena del vizio dell' avarizia, la quale è uno degli* STREMI *di liberalitade*. Com. Inf.

§. Per Necessità. *Condurrebbe lui e la terra in tali* STREMI *che ec. ne diverrebbe signore*. M. Vill.

STREMO, MA: add. Ultimo, Che tiene l'ultimo luogo, Estremo. *Così ancor su por la* STREMA *testa Di quel settimo cerchio tutto solo Andai*. Dant. Inf. *Acciocchè voi crediate che io dica da beffe, o che io faccia* STREMI *argomenti di loica*. Franc. Sacch. Nov. cioè Gli ultimi e più concludenti.

§ 1. STREMO: per Sommo, Grandissimo. *Egli, con tutto che la sua povertà fosse* STREMA, *non s' era ancora tanto avveduto, quanto bisogno gli facea ec*. Bocc. Nov.

§ 2. Per Misero, Infelice. *Niuna consolazione lasciata t' ha la tua* STREMA *fortuna*. Bocc. Nov.

§ 3. Per Gretto, Tapino. *Sono uomini di povero cuore e di vita tanto* STREMA *e tanto misera, che altro non pare ogni lor fatto, che una pidocchieria*. Bocc. Nov.

§ 4. Per Privo, Manchevole. *Sì di famigli rimasi* STREMI, *che ufizio alcuno non potevan fare*. Bocc Intr.

§ 5. STREMA *unzione*: dicesi uno de' sette Sagramenti della Chiesa. *È negata la* STREMA *unzione*. Maestruz.

§ 6. *Allo* STREMO, *All'* ESTREMO: vale All' ultimo, Al fine. *Dant. Purg*.

STRENNA: s. m. Voc. Lat. Mancia. *E mai non furo* STRENNE *Che fosser di piacere a queste iguali*. Dant. Purg.

STRENUAMENTE: avv. Voc. Lat. Valorosamente. *Metti mano a questa impresa* STRENUAMENTE *ora che egli ti può così agevolmente venir fatto*. Fir. As.

STRENUITÀ, STRENUITADE e STRENUITATE: s. f. Valore, Prodezza. *Castigl. Cort*.

STRENUO, NUA: add. Voc. Lat. Valoroso. *Volle ec. non* STRENUO *e forte compagno*. Liv. Dec.

STREPERE: v. a. Voc. Lat. Fare strepito, Romoreggiare. STREPERE *il rumor delle femine lamentantisi*. – *La repubblica medesima* STREPEVA *negli apparecchiamenti della guerra*. Liv. Dec.

STREPIDIRE, STREPIRE: v. a. Voci antiche. Riempier di strepito *L' orecchie* STREPIDISCONO *de' romori de' compagni piangenti*. *Perchè ogni cosa di vario tumulto* STREPIVANO. Liv. Dec.

§. Ed in signif. n. Romoreggiare. *Già* ISTREPIVAN *per lo messo foco le prime frondi*. Teseid.

STREPITANTE. add. d' ogni g. *Strepens*. Che fa strepito. *Mutole* STREPITANTI *e tarde*. Bemb. Pros.

STREPITARE: v. a. *Strepere*. Fare strepito. *Voc. Cr*.

§. STREPITARE *di checchessia*; vale Farne romore, Parlarne altamente. *Guardarsi dagli scandol ec. E maggior bene, Che torre a* STREPITAR *sopra gli scandoli che non han più rimedio*. Buon. Fier.

STREPITEGGIARE: v. n. Frequentativo di Strepitare, Far qualche strepito. *Ma Stazio per natura e per istudio sempre cerca di spropositare: a lui basta a guisa di Sterope e di Bronte interribilire e* STREPITEGGIARE *con quella sua flegetontea e gorgoneggiante locuzione*. Udcn. Nis.

STREPITO: s. f. *Strepitus*. Romore grande e scomposto, Strido, Stridore, Fracasso, Fragore, Tuono, Rimbombo, Suono strepitoso. STREPITO *alto, grave, orribile*. – *Spaventoso, lamentevole, minaccioso, confuso*. – *Non istette guari a levarsi il Re, il quale lo* STREPITO *de' caricanti e delle bestie avea desto*. Bocc. Nov.

STREPITOSAMENTE: avv. Con istrepito. *I flati nel ventre inferiore si fanno* STREPITOSAMENTE *sentire*. Libr. Cur. Malatt.

STREPITOSO SA: add. Che fa orrendo strepito. *Le anime non si salvano solamente per via di prediche* STREPITOSE, *si salvano con un sibilo ancora tenue*. Segner. Mann. *Non pratichi altri medicamenti o altre purghe più* STREPITOSE. Del Papa Cons.

STRETTA: s f. *Pressura*. Lo strignere, Strignimento. *Ond' Ercole sentì già grande* STRETTA. Dant. Inf.

§ 1. STRETTA *di neve*: per Abbondanza di neve caduta. *Or dì a fra Dolcin dunque che s' armi ec. Sì di vivanda, che* STRETTA *di neve Non rechi la vittoria al Noarese* Dant. Inf.

§ 2. STRETTA: per Calca, Frequenza. *Dodici vi si trovarono morti dalla* STRETTA *e dallo scalpitamento della gente*. M. Vill.

§ 3. STETTA *di vettovaglia*, o simili: vale Scarsità, Penuria. *Essendo in Genova grande* STRETTA *di vittuvaglia*. – *Questo ci diede gran difetto e più volte grande* STETTA *e paura*. G. Vill.

§ 4. STETTA: per Luogo o Passo stretto o angusto. *Ma Maratona e le mortali* STETTE *Che difese il leon con poca gente*. Petr.

§ 5. *A* STRETTA: posto av. vale per forza, Strettamente. *Se l' albero non fa allegro il suo frutto ec. mettavisi a* STRETTA *una caviglia ec*. Pallad.

§ 6. Dicesi anche dei Cavalli, e simili. *Mettere il piede a* STRETTA. – V. Piede.

§ 7. *Andare alle* STRETE: vale Andare alle prese. *Ando alle* STRETTE *l' uno e l' altro*. Ar. Fur.

§ 8. *Aver la* STRETTA: vale Essere astretto

o stretto. *Chi non fu presto ec. A sciorre il cavo, ebbe la* STRETTA. Bern. Orl.

§ 9. *Aver la* STRETTA: si dice anche del grano, dell'uve e simili, quando è impedita la loro maturità. *Voc. Cr.*

§ 10. *Dar la* STRETTA *o una* STRETTA: vale Strignere Astringere. *Mi son disposta, di dare a questo vecchio una* STRETTA *delle buone.* Cecch. Dissim.

§ 11. *Dar la* STRETTA: Per istringere propriamente co'denti, Ingojare. *Come la gatta quando ha preso il topo ec. Te lo sgranocchia come un beccafico ec. Così ec. Voglio far io e darti poi la* STRETTA. Malm.

§ 12. STRETTA *di spalle:* V. Assai.

§ 13. Per Fare altrui o inganno o male, Ridurre in gran pericolo o all'estremo, Opprimere. *Uggier, che gli conosce, coll'accetta, Strignendo i denti, a tutti dà la* STRETTA. Bern. Orl. *Li quali* (malumori) *potrebbono ec. darti la terzana ec. la quale di gala, dandoci la* STRETTA *ec. ci manderebbe tra, più.* Alleg.

§. 14. *Essere alle* STRETTE, o simili: si dice del Trattare strettamente insieme per conchiuder qualunque negozio, o dell'essere in sul conchiuderlo. *Per compiacere a Cesare, col quale era alle* STRETTE *di doversi accordare.* Varch. Stor.

§. 15. *Essere, o Mettersi alle* STRETTE, *o Avere la* STRETTA e simili: vagliono anche Esser ridotti in gran pericolo o all'estremo, Essere oppresso. *E poi c'è quella Del mio compagno ch' ebbe anch' ei la* STRETTA, Bern. Orl. *Vedete a che* STRETTA *vi siete messo da voi medesimo, per astuto che siate.* Car. Lett.

§. 16. *Venire alle* STRETTE: vale Condurre l'affare in termini stretti, Venire alla conclusione. *Or. ea. venghiamo ec. alle* STRETTE, *che ogni parola ec. mi par gettata via.* Gal. Sist.

STRETTAMENTE: avv. *Arcte.* Con strignimento, Con istrettezza. *Nè v'era per tutto ciò tanto di spazio rimaso, che altro che* STRETTAMENTE *andar vi si potesse. – Abbracciandole* STRETTAMENTE. Bocc. Nov.

§ 1. Estremamente, Eccessivamente. *Per forza di fame più giorni* STRETTAMENTE *patita, come arrabbiati combatterono il castello.* M. Vill.

§ 2. Per Scarsamente, Parcamente. *Ciò che gli soperchiava della settimana, traendone* STRETTAMENTE *la sua necessità, dava a' poveri.* Dial. S. Greg.

§. 3. Caldamente, Con affetto. *Ben sì disegna per la conciliazione degli amici di Giobbe, per li quali esso pregò sì* STRETTAMENTE. Mor. S. Greg.

§ 4. STRETTAMENTE: per Rigorosamente. *Considerano ancora quanto egli debbe* STRETTAMENTE *giudicare le nostre colpe.* Mor. S. Greg.

§ 5. Per Brevemente, Succintamente, In compendio. *Che qui si è ora così* STRETTAMENTE *accennato.* Borgh. Orig. Fier.

STRETTEZZA: s. f. *Angustia.* Angustia di spazio o di luogo, Piccolezza. *Come andrò io nella camera ec. che sai che è piccola, e per* ISTRETTEZZA *non v'è potuto giacere alcuno de' suoi monaci?* Bocc. Nov. *Le catene trionfali, e la* STRETTEZZA *della prigione ec. infino alla morte ontosa provò.* Id. Lett.

§ 1. Figuratam. per Limitazione. *Io fui sempre in opinione che nelle brigate ec. si dovesse sì largamente ragionare, che la troppa* STRETTEZZA *della intenzion delle cose dette non fosse altrui materia di disputare.* Bocc. Nov.

§. 2. Per Urgenza, Dura Contingenza. *Trovandoci noi dunque nel mezzo di così taglienti forbici ec. pigliammo ec. quel miglior rimedio che ne porgeva la presente* STRETTEZZA. Fir. As.

§. 3. STRETTEZZA: per Parsimonia, Scarsità. *Usa in costei più* STRETTEZZA, *ch' ella abbia le spese assegnate.* Cron. Morell. *Tolsero le vettovaglie, che venivano all' esercito, che ne aveva* STRETTEZZA. Guicc. Stor.

§. 4. STRETTEZZA *di cuore*: vale Ansietà, Passione. *Mostrare ec. con quanta* STRETTEZZA *di cuore io quasi ogni dì cotali pensieri e ragionamenti soleva fare.* Fiamm.

§ 5. STRETTEZZA *di petto*: vale Difficoltà di respirare. *Voc. Cr.*

STRETTIRE: v. a. T. degli Artefici. Ristrignere, Diminuire lo spazio o l'ampiezza. Gli stampatori dicono STRETTIRE *la spazzeggiatura per rimettere il lasciato.* I Sarti STRETTIRE *una veste troppo larga.*

STRETTISSIMAMENTE: avv. Sup. di Strettamente. STRETTISSIMAMENTE *lui abbracciando, così dissi.* Fiamm.

§ 1. Per Iscarsissimamente. *Delle rendite del quale* STRETTISSIMAMENTE *vivea.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Istantemente, Con grandissima premura. *Pregandola* STRETTISSIMAMENTE *che le piaccia tener le cose nostre a memoria.* Cas. Lett.

§ 3. Per Rigorosissimamente, Con grandissima precisione e limitazione. *Tutte queste cose si debbono intendere quando si favella del poeta.* STRETTISSIMAMENTE, *o proprissimamente.* Varch. Lez.

STRETTISSIMO, MA: add. Superl. di Stretto. STRETTISSIMA *finestra. – Cammino* STRETTISSIMO – STRETTISSIMO *nodo.* Bocc. Nov. ec.

§ 1. Figuratam. per Urgentissimo. *Molti di diverse parti del mondo a lui per loro* STRETTISSIMI *e ardui bisogni concorrevano per consiglio.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Scarsissimo *O* STRETTISSIMA *povertade altamente rimunerata.* Vit. S. Gio. Bat.

§ 3. Per Rigorosissimo. *Alcuni altri teologi la mettano* STRETTISSIMA, *e fanno che le guerre e le cose che muovono li comuni, siano tutte giuste.* Franc. Sacch. Op. Div.

§ 4. Per Segretissimo. *Col quale avea pratiche* STRETTISSIME. Guicc. Stor.

STRETTIVO, VA: add. T. Medico, e Farmaceutico. Lo stesso che Astringente. *Empiastro d' Archistrato* STRETTIVO, *exocrocer.* Ricett. Flor.

STRETTO: s. m. *Fretum.* Luogo angusto di poca larghezza. *Passaro per lo* STRETTO *di Sicilia, e vennero in questo nostro mare corseggiando. – Per forza gli rispinsero allo* STRETTO *e rottura delle mura.* G. Vill. *Che mi giunga il boja, S' ora non ti rigiungo a questo* STRETTO. Buon. Tanc. *E 'l tornare addietro di lungo viaggio, per lo* STRETTO *de' loro nemici ec. non se ne potea pensare alcuna salute.* M. Vill. cioè Per lo mezzo.

§ 1. STRETTO: per Difficoltà gravissima, Angustia, Angoscia che dà la stretta al cuore. *Trovossi in molti grandi* STRETTI *e pericoli.* Vit. Plut.

§ 2. *Mettere a* STRETTO: vale Mettere sforzatamente, Per viva forza. *Mettavisi a* STRETTO *una caviglia d' ulivo salvatico.* Pallad.

STRETTO, TA: add. da Strignere; e si usa non che nel sentim. proprio del verbo, ma eziandio ne' significati figurati nello stesso, e in espressione di molti proprietadi. *Che la mia nobil preda non più* STRETTA *Tenni al bisogno.* Petr. *Rivolta sopra la coppa, la quale* STRETTA *teneva – Tenendogli gli sproni* STRETTI *al corpo.* Bocc. Nov. *Si congela Soffiata e* STRETTA *dalli venti Schiavi* Dant. Purg.

§ 1. STRETTO: per Serrato, Riserrato. *In onorare altrui teneva la borsa* STRETTA. – *E così ingelosito, tanta guardia ne prendeva, e sì* STRETTA *la tenea, che ec.* Bocc. Nov.

§ 2. STRETTO: per Unito, o Serrato insieme. STRETTI STRETTI *in un tratto assaltaron la camera, dove io era qui.* Fir. As. così replicato ha forza di Superl.

§ 3. STRETTO: per Angusto, Piccolo; contrario di largo - V. Aperto § 13. *Dentro della quale per una via assai* STRETTA *ec. entrarono.* Bocc. Nov.

§ 4. STRETTO: per Intrinseco, Confidente. *Preserci di grandi e di* STRETTE *amistà con alcuni.* Bocc. Nov.

§ 5. STRETTO: per Ispesso, Denso. *Se si ha da fare un decotto, e* STRETTO, *con molta quantità di cina bollita ec. io per me crederei che ec.* Red. Cons.

§ 6. STRETTO: per Segreto. *Io trovai colla donna mia in casa una fer- na a* STRETTO *consiglio.* Bocc. N-

§ 7. STRETTO: per Riservato, Ritenuto. *voi mortali tenetevi* STRETTI *A giudicar.* Dant. Par.

§ 8. STRETTO: per Manchevole, Scarso. *Voi dovete essere contento d' aver piuttosto* STRETTA *e scarsa fortuna in allevare i vostri figliuoli, che molto larga.* Bocc. Lett.

§ 9. STRETTO: per Angustiato, Afflitto. *I Cardinali, considerata la spesa grande, e lo'mperadore povero di moneta, e* STRETTO *d' animo ec.* Cron. Morell.

§ 10. STRETTO: per Estremo, Grandissimo. *In ciò ci dà ammaestramento di mai senza* STRETTA *necessitate non dar vista di noi.* Cavalc. Specch. Cr.

§. 11. STRETTO: per Preciso. *Con maraviglia pensando qual cagione potesse essere, che costei inducesse a dimandar così* STRETTE *particolarità.* Fiamm.

§ 12. STRETTO: aggiunto di Parente, o Cosa riferente parentela, vale Propinquo. *S' ella avesse fratelli, o* STRETTI *parenti.* Cron. Morell. *Era congiunto con lui d' assai* STRETTO *parentado.* Guid. G. *Però quei che ci son di sangue* STRETTI, *Par che 'l più delle volte s' amin meno.* Bern. Orl.

§ 13. STRETTO: per Rigoroso, Severo. *Sarà da quello* STRETTO *giudice dimenticato al tempo dell' ultima sentenza.* Mor. S. Greg.

§ 14. *Andare* STRETTO: vale Andare unito, accosto. *Conviene aver dove si metta la neve, e far la palla andare* STRETTA. Cant. Carn. *Fammi andar nelle bandiere* STRETTO. Ant Alam.

§ 15. Per usare strettezza in fare alcuna cosa. *Voc. Cr.*

§ 16. *Tenere* STRETTO: vale Serrare, o Fare che altri stia serrato. *Giustizia qui* STRETTI *ne tiene Ne' piedi e nelle man legati e presi. – Si vuol tenere agli occhi* STRETTO *il freno.* Dant. Purg.

§ 17 *Tenere* STRETTO: vale anche Strignere colle mani. *Rivolta sopra la coppa, la quale* STRETTA *teneva ec. disse* Bocc. Nov.

§. 18 *Tenere* STRETTO: vale altresì Tener accosto. *Tenendo gli sproni* STRETTI *al corpo* ec. Bocc. Nov.

§. 19 Vale anche Essere assegnato, Esser soverchiamente economico *Voc. Cr.*

§. 20. *Tenere* STRETTA *la borsa*: vale lo stesso. *In onorare altrui teneva la borsa* STRETTA. Bocc. Nov.

§. 21. *Tenere* STRETTO *alcuno*: vale Guardarlo con diligenza, Averne gran cura. *Tenealo il padre molto* STRETTO, *perocchè era molto diverso.* Cron. Morell.

STRETTO: avv *Arcte.* Strettamente. *Legato è lui* STRETTO. Guitt. Lett.

§. Per metaf vale Avaramente. *E non si punge e giuoca sempre* STRETTO. Cas. Rim.

STRETTOJA: s. f. *Vinculum.* Fascia, o Altra legatura, di cui ci serviamo per uso di strignere. *Messo il braccio su uno di questi taglieri, con lo scrigno dell' oncino di sovra e con molta stoppa di sotto e di sopra, puose sopra quell' altro tagliere, si che quasi in* ISTETTOJE *si dovesse fare ritornare nel suo luogo. Lo 'mbusto è fatto a* STRETTOJE, *le braccia con lo strascinio del panno.* Franc. Sacch. Nov. *Quando è rassodato in quelle* STRETTOJE, *con sale trito si sali,* Pallad.

STRETTOJAJO: s. m. T. d' Arte di Lana. Colui che mette e strigne le pezze di panno nello strettojo. *Lo* STRETTOJAJO *incartona le pezze.*

STRETTOJATA: s. f. T. d' Arte di Lana ed altre. Quella quantità di pezze di panno o altro, che si strigne in una volta nello strettojo.

STRETTOINO: s. m. *Parvum torcular.* Dim di Strettojo, Piccolo strettojo. *Se ne sprièma il sugo con uno* STRETTOINO. Libr. Segr. Cos. Donn.

STRETTOJO: s. m. *Torcular.* Strumento di legno, costrutto di due grossisime assi le quali stringonsi per forza di vite, e serve per uso di spremere chechessia. STRETTOJO *dell' uve.* — STRETTOJO *da ridurre in vergucci, ò lamine un metallo.* STRETTOJO *da chiuder le staffe.* STRETTOJ *da spriemere.* Pallad. *Si prema fuori con lo* STRETTOJO. Cresc. *Che quasi manganato, e per* STRETTOJO *Passasse ad alto il cavalier di cuojo.* Malm.

§. Per fasciatura stretta. *Le reni, o i lombi del cavallo malato ottimamente si radano; appresso vi si faccia* STRETTOJO *in cotal maniera.* Cresc.

STRETTORA: s. f. V. e di Strettojo.

STRETTUALE. V. e di Distrettuale.

STRETTURA: s. f Striguimento, Stretta. *Con vince sottile e fesso, o con cordella con poca* STRETTURA *si leghi* Cresc. *In somma a due* STRETTURE *di vite sempre verrà stampata la medaglia.* Benv. Cell. Oref.

§. 1. Per metaf. *Che* STRETTURA *della nieve nol faccia morire.* But. Inf.

§. 2. Per Istrettezza di luogo, Luogo stretto, Luogo di piccolo circuito. *Nè le gatte per quella* STRETTURA *potranno entrare.* Cresc.

STRIA: s. f. Scanalatura, Scanellatura, Sorta di scavo, che particolarmente in buona Architettura rende ornamento, massime quando sia alternato con varietà nelle colonne. *Voc. Dis.*

§. Per similit. i Notomisti danno il nome di STRIE *midollari* alle Sostanze interiori della Midolla spinale.

STRIATO, TA: add. Fatto a strie; Scanalato, Scanellato. STRIATO *a baccelli.* Voc. Dis.

STRIBBIARE, STRIBBIATO, STRIBBIATRICE, V. Strebbiare, Strebbiato ec.

STRIBUIRE: v. a. *Distribuere.* Distribuire. *I cittadini ec. lasciarono a* STRIBUIRE *a' poveri ec. trecento cinquanta ec.* M. Vill.

§. Per Rovinare, Guastare; maniera antica. *Come costoro furono partiti della terra, e'l conte vi fece mettere fuoco in tutto 'l castello e nella rocca, e tutta la fece ardere e* STRIBUIRE. Stor. Pist.

STRIBUITO, TA: add. da Stribuire. V.

STRIBUZIONE: s. f. *Distributio.* Distribuzione. *La entrata del comune recò a sua* STRIBUZIONE, *e mandò bando.* M. Vill.

STRIDENTE: add. d'ogni g. *Stridens.* Che stride *Col capo scoperto e con* STRIDENTE *pianto il posarono ivi.* Guid. G. *Gli* STRIDENTI *grilli ec. s' avevano fatto cominciare a sentire.* Amet. *Ad altri impone alle* STRIDENTI *rote D' orni e di cedri l' odorate some.* Tass. Ger. *Con voce* STRIDENTE, *ma da molte sospiri impedita gridava.* Fir. As.

§. Per Freddo eccessivamente. *Tu quando usa sfondare La bruma i boschi nel più* STRIDENTE *algore Tarde, le notti e i dì veloci fai.* Boez. Varch.

STRIDERE: v. n. Gridar acutamente; e dicesi così dell'uomo, come d' altro animale. *Sibilasse come serpente, e* STRIDESSE *come i porci e come i sorci.* Fr. Giord. Pred. *I quali gli dissero fra l' altre cose esser gran differenza tra* STRIDERE *che fa fuggire gli uccelli, e schiamazzare che gli alletta.* Varch. Stor. *Stuzzicato ed irritato* STRIDEVA, *come se fosse un pipistrello.* Red. Ins. *La bile il prese fiera; orribilmente* STRISE, *Ed a tutti gl' Iddii sclamando disse.* Salvin. Odiss.

§. E figuratam. si dice anche di cose inanimate. *Le porte qui d' effigiato argento Su' cardini* STRIDEAN *di lucid' oro.* Tass. Ger.

STRIDEVOLE: add. d'ogni g. Che stride. *Le* STRIDEVOLI (*parole*) *in cambio delle soavi.* Varch. Lez.

STRIDIMENTO: s. m. Strido, Stridìo, Stridore. *La forza di questa comparazione consiste nello* STRIDERE *che si fa talora nel pianto, il quale* STRIDIMENTO *lagrimoso ec.* Uden. Nis.

STRIDIO: s. m. *Clangor.* Lo Stridere, Stridore. *L' alma sotto terra qual fumo se n' andò, con* ISTRIDIO, *ed Achille levossi sbalordito.* Salvin. Iliad. *Così quei con* ISTRIDIO *e con tumulto avanti alla città si ne guidavano.* Id. Trif. *Ben si sa che* STRI-

mo *e che schiamazzo elle fanno*. Id. Pros. Tosc.

STRIDIRE. – V. e di Stridere.

STRIDO: s. m *Stridor*. Voce che si manda fuori stridendo. Nel numero del più si usa comun. dire Strida. *Fu per mettere un grande* STRIDO. Bocc. Nov. *A questo un* STRIDO *lagrimevole alzo, e grido*. Petr. *Ove i bolliti faceano alte* STRIDA. Dant. Inf.

§. *Fare* STRIDA, *Mettere* STRIDA, *e grida*: vagliono Stridere. *Ove i bolliti faceano alte* STRIDA. Dant. Inf. *Mise uno* STRIDO *grandissimo, e presso dell'arca si gittò fuori*. Bocc. Nov. *Domandan chi sia quei Ch' esclama, e mette strida ed urli ec.* Malm. *Ella mette talvolta certe* SORIDA, *Che par che ec.* Morg.

STRIDORE: s. m. *Stridor*. Strido. *Con lamentevoli* STRIDORI *manifestano le misere loro boci*. Guid. G. *Come dice la scrittura*, STRIDORE *di denti, pianto e ululato*. S. Grisost. *Ammonì il fanciullo di ec. e sopportare pazientemente lo* STRIDORE *della freccia*. Stor. Eur.

§. Dicesi anche Stridore a Freddo eccessivo. *Ne' maggiori* STRIDORI *del nostro inverno si riduce a 17 e a 16. gradi* Sagg. Nat. Esp.

STRIDULO, LA: add. Aggiunto che si dà a canto, o a suono di voce acuta e stridente. STRIDULA *cicala*. – *Accompagnando il nuovo coro con uno* STRIDULO *canto, andavano scherzando le lascive passere e altri infiniti uccelli*. Fir. As.

STRIGARE: v. a. Ravviare, Sviluppare, Contrario d'Intrigare. *Voc. Cr.*

§. Per met. Dar sesto a cosa imbrogliata, Aggiustarla, Trar d' imbroglio. *Se tu t' intrigassi in qualche piato, e poi ne lo* STRIGASSI, *neuno dubiterebbe ec.* Sen. Ben. Varch. *Beffimi tu, risposi, tessendomi con coteste tue ragioni un laberinto da non potersene* STRIGARE *e sviluppare mai?* Boez. Varch. *Egli l' ha preso (il pagamento), ma con proteste che non è il suo intiero*. STRIGATEVELA *tra di voi*. Magal. Lett.

STRIGATO, TA: add. da Strigare. V.

STRIGATORE: verb. m. Che striga. *Appellano il medico per unico* STRIGATORE *di tanti mali*. Libr Cur. Malatt. Quì figur.

STRIGE: s. f. *Strix, Aluco, Ululna aliquorum*. T. Ornitologico. Uccello di rapina, così detto dalla sua voce stridula, e anco Ulula dalla sua medesima voce che è lugubre e lamentevole. Si ciba di carne, e pone le sue uova nelle buche degli alberi annosi o de' dirupi. Varie sono le specie, come la Strige stridula, la rossiccia, la Strige detto Falco Civettino, Strige vulturina, ed altre Strigi esotiche. – V. Civettino.

STRIGIO: s. m Sorta d'erba, detta altrimenti Solatro. *Cresc.*

STRIGLIA. – V. Stregghia.

STRIGLIARE. – V. Stregghiare.

STRIGNENTE: add. d'ogni g. Che strigne. *Laccio* STRIGNENTE. Cresc. STRIGNENTE *freddo*. Amet.

STRIGNERE, e STRINGERE: v. a. *Stringere*. Accostare con violenza e con forza le parti insieme, ovvero l' una cosa all'altra. *Poichè mille volte, desiderosamente* STRINGENDOLA, *baciato l' ebbe ec. nella camera se ne andarono*. – STRINGENDOSI *al petto il morto cuore, disse*. Bocc. Nov. STRIGNEVA *i denti, e dicea: traditore ec.* Bern. Orl.

§ 1. STRIGNERE: per met. STRIGNER *amicizia con alcuno*. – STRIGNER *commercio; famigliarità, alleanza*. – STRIGNER *con vincolo d'affetto*. – *Che il legame dell'amicizia troppo più* STRINGA, *che quel del sangue*. Bocc. Nov. *Io ti solverò forte legame, In che ti* STRINGON *li pensier sottili*. Dant. Par.

§ 2. STRIGNERE: pur per met. Commuovere *Tanto l'affezion del figliuol lo* STRINSE *che egli non pose l'animo allo 'nganno fattogli*. Bocc. Nov.

§ 3. STRIGNERE: per Tormentare. *Il conte si scusò, che non potea, ch'era forte* STRETTO *dalle gotti*. M. Vill.

§ 4 STRIGNERE: per Essere a cuore. *Meno* STRIGNEVANO *que' figliastri al patrigno, che questo nipote all'avolo*. Tac. Dav. Ann.

§ 5 STRIGNERE: per Accostare, Raccogliere insieme, Unire; e si usa anche in sign. n. p. *Gridavan sì alto, Ch' i' mi* STRINSI *al poeta per sospetto*. Dant. Inf. *Ben son di quelle che temono di danno, E* STRINGONSI *al pastor*. Id. Par. *Allor mi* STRINSI *a rimirar s'alcuno Riconoscessi nella folta schiera*. Petr.

§ 6. STRINGERSI *insieme*: per Unirsi, Accordarsi, Far parte. *Si* STRINSONO *insieme i capi facendo setta*. Vasar.

§ 7. STRIGNERSI: per Raccogliersi in se medesimo. *Seco si* STRINGE, *e dice a ciascun passo: Deh fosse or qui*. Petr.

§ 8 STRIGNERE: figur. per Costrignere, Sforzare. *Cominciò molto a* STRIGNERE *e a sollecitar Bruno*. – *Voi mi* STRIGNERE *a quello che io del tutto avea disposto di non far mai*. Bocc. Nov.

§ 9. STRIGNERE: per Serrare, Assediare. *Venne allo assedio di Roma per distruggerla, e aveala molto* STRETTA. G. Vill.

§ 10. STRIGNER *la spada*, e simili: vale Impugnarla. *Dormono, e 'l Conte uccider ne può assai, Nè però* STRINGE *Durindana mai*. Ar. Fur.

§ 11. STRIGNERSI: per Ristrignersi, Usar parcità. *Molti altri servavano tra questi due di sopra detti una mezzana via, non* ISTRIGNENDOSI *nelle vivande quanto i primi, nè nel bere, e nell' altre dissoluzioni ec.* Bocc. Introd.

§ 12. Strignere *i cintolini ad alcuno*: si dice del Premere molto ed Importare altrui alcuna cosa. *Siccome colei, alla quale* istrignevano *i cintolini ec. ordinatamente di quello la fante informò.* Bocc. Nov.

§ 13. Strignere *il sangue*: vale Ristagnare il sangue. *Il sugo dell'ortica messo nelle nari ec.* strigne *il sangue.* Tes. Pov.

§ 14. Strignere *il cuore*: vale Mettere in angustie, Incalzare. *Con leggiadro dolor par ch'ella spiri Alta pietà che gentil core* stringe. Petr.

§ 15. Stringer *fra l'uscio e 'l muro.* – V. Uscio.

§ 16. Strignere: assol. per Strigner sotto del torchio uve, ulive, e simili. *Evvi chi poi, che la mostosa pasta ha infranto e* stretto, *e poi ristretto ancora con quanto mai vigor ec.* Magal. Sidr.

§ 17. Strigner *la burina:* T. Marinaresco Orzare stretto, e serrarla a cinque quarti di venti.

§ 18. Strigner *le vele.* – V. Vela.

STRIGNICULI: s. m. Voce bassa. Nome volgare del Prunello o Spino nero. V.

STRIGNIMENTO: s. m. *Constrictio.* Lo strignere. *Si generano nell'aere diverse passioni secondo vario stendimento e* strignimento *che fa il calore.* Com. Purg. *Ancora enfiano i buoi per costipamento, cioè* istrignimento *di ventre.* Cresc.

STRIGNITURA: s. f. Lo strignere. *Voc. Cr.*

§. Per Congiuntura, Attaccatura. *Salderai ambo i lor capi con istagno ec. poi torrai la* strignitura, *e piglia quel foratore con che forasti gli altri fori ec.* Lasc. Astr.

STRIGOLO: s. m. Membrana, o Rete grassa che sta appiccata alle budella degli animali. – V. Marghetta. *Pur si rallegra al giugner d'un cibreo Fatto d'interiora di magnano, E di ventrigli e strigoli d'Ebreo.* Malm.

STRILLARE: v. n. *Stridere, Vociferari.* Stridere, Metter urli, Gridar quanto altri n'ha in testa, ovvero in gola. *Ella che teme ec. E piange e grida e* strilla. Ar. Fur.

STRILLO: s. m. Lo strillare, Strido. *Strillare, il che si dice ancora mettere urli, o urla, stridi, o strida,* strilli, *e trifoli ec.* Varch. Ercol. *Jermattina, che dissi quest'eccezione in casa vostra, ebbi lo* strillo *da tutta la conversazione.* Magal. Lett.

STRILLOZZO: s. m. T. Ornitologico. Sorta d'uccello di paretajo simile in grossezza al Frosone, di becco però più sottile e del colore del tordo, forse lo stesso che il Braviere menzionato dal Pulci nel suo Morgante.

STRIMPELLAMENTO: s. m. Strimpellata, Frastuono. *Fag.*

STRIMPELLARE: v. a. Sonare così a mal modo. Strimpellando *il dabbuddà Cantino, e ballino il bombabà.* Red. Ditir.

STRIMPELLATA: s. f. Strimpellamento, Battuta di alcuno strumento a mal modo. *Da due pizzicate, cioè pizzicottare col plettro dell'ugna e delle dita;* strimpellate, *come si fa sulla chitarra.* Salvin. Fier. Buon.

STRIMPELLO: s. m. Romore d'uno strumento; e dicesi per lo più delle Campane. *Incominciò bel bello A risvegliar le addormentate corde Del neghittoso stupido* strimpello, *Per accordarle i bischeri.* Carl. Svin.

STRINATO, TA: add. e vale Più che magro, o Magrissimo. *Bianca, ch'era magra* strinata, *ebbe paura che ec.* L. Panc. Cical.

STRINGA: s. f. Pezzo di nastro, o Striscia di cuojo, comunemente di lunghezza di mezzo braccio, con una punta d'ottone, o d'altro metallo da ogni capo, e serve per allacciare. *Un puntale di* stringa. – *Con un certo cotale Di romagnuolo attaccato alle schiene Con una* stringa *rossa che lo tiene.* Bern. Rim.

§. *Non ne dare una* stringa, *un paracuschino,* o cosa simile: si usa dire per Mostrare gran disprezzo di qualche cosa. *Varch. Ercol.*

STRINGAJO: s. m. Facitore di stringhe. *Battista* stringajo *imprigionato perciò, che venuto a parole con un altro* stringajo, *gli avvenne con un martellino della loro arte segnarli un poco la pelle del volto.* Bemb. Lett.

STRINGARE: v. a. Ristrignere. *Che tanto* stringava *i suoi scritti per aver vita.* Tac. Dav.

STRINGATO, TA: add. da Stringare, Compendioso, Succinto, Breve nel parlare o nello scrivere. *Volgarizzare tutto Tacito non pare che occorra, avendol fatto Giorgio Dati con ampio stile e facile, e credo per allargare e addolcire il testo sì* stringato *e brusco.* Dav. Tac. Lett.

§. Per Piccolo, o Stretto. *Che non sia sì forbito nasino, nè sì* stringato *nasetto.* Car. Lett.

STRINGERE. – V. Strignere.

STRINGOLI: s. m. pl. Nome che alcuni danno al Been bianco. – V. Bubbolini. *Targ. Bot.*

STRINTA: s. f. *Pressura.* Stretta. *Così miser m'aito e mi soccorro, Per ritornare e dar maggiore* strinta. Rim. Ant.

STRINTO, TA: add. da Strignere, Stretto. *Nè son ec. armati di crosta, anzi teneri, e che* strinti *fra le dita si ammaccano subito.* Red. Oss. An.

STRIONE: s. m. Istrione. *Che gli* strion *ci sono sì atti a trasformarsi in ogni parte, Che muovono a timore ed a pietade ec.* Buon. Fier.

STRIONICO, CA: add. Istrionico. *Parlando come una persona* STRIONICA *di quelle cose ec.* Uden. Nis.

STRIPPERE: v. n. Dicesi in modo basso dell'Empier soverchiamente la trippa, Mangiare assai. *Vo' fare una scommessa, Che sempre ch'egli* STRIPPA *all'altrui spese, Rece poi roba, ch' ei ne campa un mese.* Rusp. Son.

STRISCETTA: s. f. Striscia piccola. STRISCETTA *di panno.* – STRISCETTE *di cartapecora.* Sagg. Nat. Esp.

STRISCIA: s. f. Si dice a Pezzo di panno o d'altra cosa che sia alquanto più lungo che largo. *Ne gli bastando questo, e' cominciò a metter mano alle* STRISCE *de' campi, e mossogli non so che lite sopra de' confini, gli andava usurpando a poco a poco ciò, che egli aveva.* Fir. As. *Io piglio due* STRISCE *di carta, una nera, e l'altra bianca.* Gal. Sist.

§ 1. Per Riga. *Son ec. listati tutti di* STRISCE *trasversali nerissime.* Red. Ins.

§ 2. Per simil. Dante l'usò per Serpe. *Tra l'erba e i fior venia la mala* STRISCIA, *Volgendo ad or ad or la testa e 'l dosso.* Purg.

§ 3. STRISCIA: per l' Orma che rimane in terra dallo strisciare. *Lungo dietro di se lasciando* STRISCIA, *Che segnata da lei la polve serba.* Varch. Rim. Past.

§ 4. STRISCIA: in modo basso per Ispada, o simile. *Ma Calagrillo altiero e pien di stizza Colla sua* STRISCIA *fa colpi crudeli.* Malm.

§ 5. STRISCE *di corrente*: T. Marinaresco. Correnti rapide che si trovano in certi luoghi del mare.

STRISCIANTE: add. d' ogni g. *Serpens.* Che si striscia. *Per essa dentro metterai* STRISCIANTE *polpo o locusta, ambi dal fuoco arrosto.* Salvin. Opp. Pesc.

§. STRISCIANTE: detto di Tronco. – V. Repente.

STRISCIARE: v. n. *Serpere.* Camminare con impeto stropicciando, e fregando il terreno come fa la serpe. *Fra cespo e cespo via guizzando* STRISCIA. Varch. Rim. *Diversi animali ec. Con piatto steso corpo enorme Spazzan* STRISCIANDO *col petto la polve.* Boez. Varch.

§ 1. Per met. vale Passare rasente con impeto. *Con andari coperti, perchè (* gli uccelli *) non alzino, ma* STRISCINO *e insacchino nella ragna.* Dav. Colt. *L' artiglieria piantata di là dal Tesino* STRISCIAVA *tutti i loro ripari.* Guicc. Stor. Qui in sign. a.

§ 2. STRISCIARE: in sign. a. Stringere colla mano i rami carichi di frutti, e facendola scorrere staccarli e fargli cadere. *Pur Vettori ec. rimette su il buon uso degli antichi agricoltori, de' quali era proprio* Oleam stringere: STRISCIARE *i rami, non percuoterli.* Salvin. Fier. Buon.

§ 3. STRISCIARE: pure in sign. a. dicesi della corrente di un fiume che rasentando i ripari fa forza contr'essi, e gli corrode col suo moto radente. *Non potrà il medesimo pignone essere* STRISCIATO *dalla corrente ec.* – *Sarà massimamente urtato e corroso l'estremo suo termine dalla rapidissima corrente che lo* STRISCIA. Michel. Dir. f. e Vivian.

STRISCIATA: s. f. Lo strisciare. *Quando la* STRISCIATA *passava senza sibilo, non restava pur minima ombra di tali virgolette.* – *Nelle* STRISCIATE *sibilanti sentiva tremarmi il ferro in pugno.* – *Misurando poi gl'intervalli delle virgolette dell' una e dell' altra* STRISCIATA, *si vedeva la distanza che ec.* Gal. Dial. Mot. Loc. *Il mio cameriere, cominciandomi io a lamentare d'un rasojo ec. va alla pettiniera ec. e torna col medesimo, e in capo a due* STRISCIATE, *domandandomi se fa bene, mi lasciò finir di far la barba con quello.* Magal. Lett.

§. STRISCIATA: per Quella estensione di paese assai più lunga che larga a foggia di striscia, percossa dalla grandine: onde dicesi che *La grandine viene a* STRISCIATE, *e non fa mai carestia.* – *Che la grandin che venne questo maggio prese un po' di* STRISCIATA *in Casentino di quattordici miglia.* L. Panc. Sch.

STRISCIATINA: s. f Voce dell'uso. Dim. di Strisciata. *Con scaldaletto poi fu riscaldato ec. si dan due* STRISCIATINE *anche al guanciale.* Celid.

STRISCIATOJO: s. m. Quel cencio lano pel quale fanno passare il filo dell' accia le donne quando dipanano. *Red. Voc. Ar.*

STRISCIOLINA: s. f. Dim. di Strisciuola, Piccola strisciuola. *Cr. in* Passante.

STRISCIONE, e STRISCIONI: avv. Onde *Camminare* STRISCIONI: vale Camminare stropicciando e fregando il terreno. *Or sortì andare eguale con questi, che camminano* STRISCIONI; *l'astuta seppia.* Salvin. Opp. Pesc.

STRISCIUOLA: s. m. Dim. di Striscia. *Cr. in* Lunga.

STRITOLABILE: add. d' ogni g. Atto a stritolarsi. *L'allume sia bianco, leggiere e* STRITOLABILE *colle mani.* Ricett. Fior. – V. Friabile.

STRITOLAMENTO: s. m. Lo stritolare. *Si percuota, e se ne faccia un grosso* STRITOLAMENTO. Libr. Cur. Malatt.

STRITOLARE: v. a. Spezzar minutissimamente, Macinare, Infrangere, Sbriciolare, Tritare, Sminuzzolare; e si usa anche in sign. n. p. *Le quali piote, acciocchè nel cavarle elle non si* STRITOLINO *e disfacciano, egli (* Columella *) mostra come s' abbia a fare a mantener quella terra serrata.* Vett. Colt.

Le palline dunque di cristallo vote si STRITOLANO *in poche ore ne' ventrigli degli uccelli.* Red. Esp. Nat. *Lasciato in pendente crediamo che possano cadendo* STRITOLARE *la nostra felicità.* Bemb. Asol. cioè Minuire.

§. STRITOLARSI per met. vale Consumarsi, Venir meno per voglia di checchessia. *Ella tutta si* STRITOLA, *quando legge Lancellotto o Tristano, o alcuno altro con loro donne nelle camere segretamente, e soli raunarsi.* Lab.

STRITOLATO, TA: add. da Stritolare *E risguardando il povero Lionetto Col capo* STRITOLATO, *e il corpo in pezzi ec.* Ciriff. Calv. *Avendone fatte inghiottire sei* (palline di cristallo) *ad un cappone, passate che furon cinqu'ore, lo feci ammazzare, e le trovai tutte* STRITOLATE *nel ventriglio.* Red. Esp. Nat.

STRITOLATURA: s. m. *Comminutio.* Stritolamento. *La* STRITOLATURA *di queste rose si metta ec.* Libr. Cur. Malatt.

STRIZZARE: v. a. Frequentativo di Stringere, che generalmente si dice Spremere con voce meno esprimente e di minor forza. *Lam. Ant.* STRIZZARE *i timoni.* - STRIZZARE *la neve per farne alla palla.* - *Quel, come fu lasciato, così cadde addirittura supino nell'acqua. Le man* STRIZZAVA, *e morendo stridia.* Salvin. Batrac. *Ei rimase abbandonato Tra que' vortici supino I piè* STRIZZA *e disperato Sul morir stride il meschino.* Ricci Batrac. *Quando un signor mi* STRIZZA *quattro dita, Ho a dare una pedata ad una nottola.* Sacc. Rim.

STRIZZATO, TA: add. da Strizzare. V.

STROBILO: s. m. T. Botanico. Pina. V.

STROFA, e STROFE: s. f. *Strophe.* Quella parte della canzone che più comunemente dicesi Stanza. *Le stampite de' Provenzali erano per lo più scompartite in stanze o* STROFE, *come son le nostre canzoni.* Red. Annot. Ditir.

STROFACCIA: s. f. Peggiorat. di Strofa. *Magal. Lett.*

STROFINACCIO, e STROFINACCIOLO: s. m. propriamente tanto capecchio, o stoppa o cencio molle, che si possa tenere in mano; e a tanta quantità asciutta direbesi Batuffolo; e serve per istroppicciare, o strofinar le stoviglie, quando si rigovernano. *Molto vilifica Iddio li nostri detrattori, poichè delle lor lingue fa forbitojo e* STROFINACCIOLO *delle nostre macchie.* Cavalc. Pungil.

§. Figuratam. per Donna di mal affare. *Benchè tu se' imbratto e vituperio co' tuoi* STROFINACCI, *va strofinati con essi quanto tu vuogli.* Franc. Sac. Nov.

STROFINAMENTO: s. m. *Frictio.* Lo strofinare. *L'argento saliva ec. per esterno* STROFINAMENTO *di ghiaccio calava.* Sagg. Nat. Esp.

STROFINARE: v. a. *Fricare.* Fregare, Stropicciare; e dicesi per lo più delle cose che si vogliono ripulire, o nettare. *Ma strignendosi al muro,* STROFINÒ *il piede alle pietre.* Fior. Ital. *Allora ella mi cominciò tutto a palpare, e con una pietà femminile tutto.* STROFINARE. Vit. SS. Pad.

§. STROFINARE: n. p. Stropicciarsi, Fregarsi. *Franc. Sacch. Nov.*

STROFINATA: s. f. Voce dell' uso. Stropicciamento.

STROFINATINA: s f Dim. di Strofinata, Stropicciatella, Fregatina. *Formare uno stucco nè tanto duro che non si lasci ammorvidire, con un po' di* STROFINATINA *de' polpastrelli del pollice e dell' indice, nè tanto tenero ec.* Magal Lett.

STROFINATO, TA: add. da Strofinare. *Accostandosi l' ambra gia* STROFINATA *e calda a quel fumo ec. questo piega subito alla volta dell' ambra.* Sagg. Nat. Esp.

STROFINIO: s. m. *Frictio.* Lo strofinare; ma denota Frequentazione, o Continuazione di strofinamento. *Sopra i cui sassi per lo* STROFINIO *de' fondi il navilio sonava.* Virg. Eneid. *Gli si ponga soavemente la sella, e sanza* STROFINIO, *e sanza romore.* Cresc.

STROGALARE, v. n. Voce Contadinesca formata per trasposizione di lettere in vece di Strolagare. V. *Bisogna andarci un po' su* STROGALANDO. Buon. Tanc.

STROLAGARE, e STROLOGARE: v. n. Astrologare, esercitar l' astrologia. *Or pensate come possiam* STROLOGARE, *poichè strologhi ci chiamate.* Car. Lett.

§. Per metaf. vale Pensar sottilmente, Stillarsi il cervello. *Tanto la biascia* STROLOGA *e rimastica, Che a compito leggendo, finalmente Il sunto apprende.* Malm.

STROLAGATO, e STROLOGATO, TA: add. da loro verbi. V.

STROLAGO, e STROLOGO: s. m. *Genethliacus.* Astrologo. *Lo indusse a credere a gran promesse di* STROLAGHI, *negromanti, e disfinitori di sogni.* Tac. Dav. An.

STROLOGARE, STROLOGATO. V. Strolagare, Strolagato.

STROLOGIA: s. f. Astrologia. *Secondo che scrivono gli antichi dottori di* STROLOGIA. G. Vill.

STROLOGO. V. Strolago.

STROMATI: s. m. pl. Titolo dato ad un libro contenente molte e diverse cose; Miscellanea. *Salvin. Disc.*

STROMBARE: v. a. T. d' Architettura. Far una strombatura nella grossezza d' un muro.

STROMBATURA. s. f. T. d' Architettura. Allungamento interiore fatto nella grossezza d'un muro a' lati d'una porta e d' una finestra

STROMBAZZARE: v. a. Pubblicare a suon di tromba; Render famoso, Pubblicare. *Certo ell' è bella cosa Esser per tutto il mondo* STROMBAZZATO *Da monna Fama come siete voi.* Cecch. Corr. Qui figuratam.

STROMBAZZATA: s. f. Sonata di tromba, Strombettìo. *Publio Marzio ebbe da' consoli il supplizio antico fuor della porta Esquilina con la* STROMBAZZATA. Tac. Dav. Ann.

STROMBAZZATO, TA: add. da Strombazzare. V.

STROMBETTARE: v. a. Sonar la tromba; e dic[illegible] che del Pubblicar checchessia a suon [illegible]mba. *Voc. Cr.*

STROMBETTATA: s. f. Strombettìo, Strombazzata. *Voc. Cr.*

§. Per similit. vale Scalpore, Romore. *Dopo più lunghe* STROMBETTATE *e stampite fatte con incredibile rombazzo.* Varch. Stor.

STROMBETTIERE: s. m. Che strombetta, Trombetta. *Poi chiese il fin di tanti* STROMBETTIERI. Malm.

STROMBETTIO: s. m. Lo strombettare. *Voc. Cr.*

STROMBO: s. m. Spezie di conchiglia. *Salvin. Opp. Pesc.*

STROMENTO. V. Strumento.

STRONCAMENTO: s. m. Troncamento. *Non han per lo* STRONCAMENTO *ec. che aggiunga durezza a durezza.* Salvin. Pros. Tosc.

STRONCARE: v. a. Troncare. *Questi tre fatti si dipigneano, lo primo della rocca piena di lino, lo secondo filava, lo terzo* STRONCAVA *questo lino filato.* Fior. Ital. *Nello* STRONCARE *le voci ec. la S. appartiene non alla prima, ma alla seguente sillaba. – Va* STRONCATA *dunque la voce così.* Salvin. Disc.

STRONCATO, TA: add. da Stroncare. V.

STRONCATURA: s. f. Stroncamento. *La* STRONCATURA *dee conformarsi alla maniera del compitare e del rilevare le voci.* Salvin. Disc.

STRONFIARE: v. n. Bronfiare. – V. *Aret. Rag.*

STRONGILE: add. m. Sorte d' allume. *Allume scissile, il rotondo, lo* STRONGILE, *l' astragalote.* Ricett. Fior.

STRONOMIA. V. e di Astronomia.

STRONZARE: v. a. Diminuire, o Ristringere soverchiamente. *Voc. Cr.* - V. Stronzato.

STRONZATO; TA: e STRONZO, ZA: add. da Stronzare. *Gran romori Di malvage monete,* STRONZE, *rase.* Buon. Fier.

STRONZO, e STRONZOLO: s. m. *Struntus.* Pezzo di sterco sodo e rotondo. *Oimè che sono* STRONZI *di cane.* Franc. Sac. Nov. *Cacar ti farò* STRONZOLI *sinopi, E duri sì, che 'l cul ti parrà acceso.* Burch.

§. *Torre a confettare* STRONZI: vale Torre a nobilitare una persona o una cosa vile. *Serd. Prov.*

STRONZOLETTO: s. m. Dim. di Stronzolo. *Cacherelli e* STRONZOLETTI *gialli.* Red. Lett.

STRONZOLINO: s. m. Dim. di Stronzolo. *Piccoli* STRONZOLINI *e secchi.* Libr. Cur. Malatt. *Che 'l brachier non ne schianti, Vesciuzza,* STRONZOLINO, *anzi cristeo.* Libr. Son. Qui figuratam. detto ad altrui per ingiuria, o in ischerzo.

STRONZOLO. V. Stronzo.

STROPICCIAGIONE: s. f. Stropicciatura, Frega, Fregagione. *Le legature e* STROPICCIAGIONI *hanno questa stessa intenzione.* Volg. Ras.

STROPICCIAMENTO: s. m. Lo stropicciare. *Baleno non è altro, che subito infiammamento d' aere, che però rompe ed esce fuori per vicendevole* STROPICCIAMENTO. Com. Purg. *Quando la femmina è gravida ec. allora desidera lo* STROPICCIAMENTO *dell' uomo.* M. Aldobr.

STROPICCIARE: v. a. *Fricare.* Fregar con mano, Strofinare. STROPICCIAR *un cavallo. – Sbadigliava, e* STROPICCIAVASI *gli occhi.* Bocc. Nov. *Colui, il quale ingrassa i buoni, e gli* STROPICCIA. Sen. Ben. Varch.

§ 1. Per similit. fu detto per Urtare, Battere. *Non pure ad uso scoglio Ho* STROPICCIATO *il legno.* Petr.

§ 2. Per metaf vale Inquietare, Infastidire. *Non è oggimai bisogno che in questo io vi* STROPICCI *con molti sermoni.* Giud. G.

§ 3. STROPICCIARE: n. p. Strofinarsi, Fregarsi. *Questo le potrebbe essere assai agevole, se con alcuno de' reggenti si* STROPICCIASSE. Lab. Qui in sentimento che non giova spiegare.

STROPICCIATELLA: s. f. Strofinìo, Fregatina. *Guarin. Idrop.*

STROPICCIATO, TA: add. da Stropicciare. *Recatasi l' ambra in sulle dita, e* STROPICCIATA *forte sul panno si presenti alla carta ec.* Sagg. Nat. Esp. *E le mani cotanto strebbiate, e cotanto* STROPICCIATE, *che si disdirebbe ad ogni femminetta ec.* Galat.

STROPICCIATURA: s. f. *Fricatio.* Lo stropicciare. *Nè pure il Bue vi si gratti, perchè quella* STROPICCIATURA *gli fa seccare.* Dav. Colt.

STROPÌCCIO, e STROPICCÌO: s. m. *Fricatio.* Lo stropicciare; e per lo più denota Frequente stropicciamento. *Parendogli aver sentito alcuno* STROPICCIO *di piedi per lo dormentoro, ad un piccolo pertugio puose l' occhio.* Bocc. Nov. *Elli sentito il romore, e lo* STROPICCIO *dell' armi.* Liv. M.

§. Per metaf. vale Travaglio, Affanno, Danno. *È stato ordito di combatter me e li miei con* ISTROPICCIO *di tanta guerra.* Guid. G.

STROPICCIONE: s. m. Picchiapetto, Bacchettone. *Io non son torcicollo o* STROPICCIONE, *Adunque io sono un grande scapigliato?* Alleg. Rim.

STROPPA e STROPPIA: s. f. T. de' Boscajuoli. Ritorta con che si legano le fascine, le legne, e simili.

STROPPIAMENTO: s. m. Storpiamento. *Tutte quasi sono* STROPPIAMENTI *di voci della scrittura.* Salvin. Pros. Tosc.

STROPPIARE. – V. Storpiare.

STROPPIATAGGINE: s. f. Qualità di ciò che è storpiato. *È una figura ec. lavorata così maravigliosamente male, che s' è resa celeberrima per la sua* STROPPIATAGGINE. Min. Malm.

STROPPIATAMENTE, STROPPIATO. V. Storpiatamente, Storpiato.

STROPPIATORE: verb. m. Che stroppia. *Costui era scultore* STROPPIATORE *di figure, e non fabbricava se non fantocci di carta pesta.* Min. Malm.

STROPPIATURA: s. f. Storpiatura, Storpiamento; e figur. Sconcio, Depravazione. *Magal. Lett.*

STROPPIO. – V. Storpio.

STROPPOLATURA: s. f. T. Marinaresco, Stroppolo di bozzello.

STROPPOLO: s. m. T. Marinaresco. Cavo che attornia il bozzello della puleggia, e dicesi Stroppolo di bozzello.

§. STROPPOLO: è anche un Capo di corda con un uncino.

STROSCIA: s. f. La riga che fa l' acqua correndo in terra, o su checchesia. *Faceva giù pel suo petto una stroscia di lagrime* Cir. ff. Calv. Qui per iperbole.

STROSCIARE: v. n. Romoreggiare; e dicesi propriamente di quel Romore che fa l' acqua in cadendo. *Voc. Cr.*

§ 1. Talora vale Cadere assolutamente. *Voc. Cr.*

§ 2. STROSCIARE: per Pisciare. *Sdilacciandosi la braghetta ec. cominciò a* STROSCIARE. Lasc. Nov.

STROSCIO: s. m. Strepito; ed è proprio Quello che fa l' acqua cadendo. *I' sentia ec. il gorgo Far sotto noi un orribile* STROSCIO. Dant. Inf.

§. Per lo Colpo del cadimento, Ruina, o Caduta di checchessia, Stroscio. *Egli il fa, perchè e' caggiano, e abbiano maggiore* STROSCIO, *e sia maggiore e più grave la ruina loro.* Passav. *Cadd' ella di sotto al cavallo, e fu sì grande lo* STROSCIO *ec. che tutta quanta si lacerò e 'nfranse.* Introd. Virt.

STROZZA: s. f. *Guttur.* Canna della gola, Gorgozzule. *Quest' inno si gorgoglian nella* STROZZA. Dant. Inf. *E giunto a basso lagrima e singhiozza, Gridando quanto mai n' ha nella* STROZZA. Malm.

§. *Mentir per la gola, o per la* STROZZA – V. Mentire.

STROZZAMENTO: s. m. Strozzatura. *Sentono un fastidio intorno alla gola simile ad uno* STROZZAMENTO. Libr. Cur. Malatt.

STROZZARE: v. a. *Jugulare* Strangolare, Soffocare, Uccider altrui stringendo fortemente la strozza, la canna della gola. *Il soprastante mosso per pietà non la* STROZZÒ *incontanente.* Amm. Ant. *Vipera* STROZZATA *con [illegible] fil di seta.* Red. Vip.

STROZZATO, TA: add. da Strozzare. V.

§ 1. STROZZATO: si dice anche quel Vaso che ha il collo stretto. *Voc. Cr.*

§ 2. STROZZATO: aggiunto a Vestimento, vale stretto, serrato forte addosso. *Con quegli abitini Tutti* STROZZATI *a nodi E gangheri e cappietti.* Buon. Fier.

STROZZATOJO, JA: add. *Suffocans.* Che strozza. *Ancorchè meritasse d' avere al collo una fune* STROZZATTOJA. Fr. Giord. Pred.

§ 1. *Susine* STROZZATOJE: dicesi a una Sorta di susine di sapore acerbo e aspro; e si dice anche d' ogni altra cosa di cotal sapore. *Ed in vero, che il sapor degli acerbi esser dee molto aspro, ed astringente, e come suol dire la plebe* STROZZATOJO. Red. Lett.

§ 2. *E Vaso col collo* STROZZATOJO: dicesi a Vaso che abbia il collo strettissimo, e la bocca larga. *Fiaschette col collo* STROZZATOJO *ritorto, o diritto, secondo le positure.* Red. Oss. An.

STROZZATURA: s. f. Lo strozzare. *Voc. Cr.*

§. Per Quel ristrignimento che hanno i vasi nel collo. *Si cali un termometro ec. fatto in modo ec. ch' e' si possa reggere in sul risalto che fa in dentro la* STROZZATURA. Sagg. Nat. Esp.

STROZZIERE: s. m. Quegli che custodisce, e concia gli uccelli di rapina che servono per la caccia. *Si trovano tanto ne' falconi addomesticati e pasciuti dagli* STROZZIERI, *quanto ne' falconi salvatichi e raminghi.* Red Oss. An.

STROZZULE: s. m. *Jugulum.* Strozza. *Gli fece cavare la lingua infino alla* STROZZULE. G. Vill.

STRUERA: v. a. Voc. Lat. Fabbricare. *Sicuro almen nel poverello albergo Che di legni vicin del natio bosco, E di semplici pietre ivi entro accolte L' hai di tua propria man fondato il frutto, con la famiglia più l' adagi, e dormi.* Alam. Colt.

STRUFFO, STRUFFOLO, STRUFOLO: s. m. Batuffolo. *E cavi, e taglie, e pezzi delle vele, Che ne venivano a brandegli e* STRUFOLI. Ciriff. Calv.

STRUGGENTE: add. d'ogni g. *Perdens.* Che strugge. *Me all' estreme navi degli Achei Struggente i suoi compagni il prode in guerra Percosse Ajace.* Salvin. Iliad.

STRUGGERE: v. a. ed anche n. p. Liquefare; ed è differente dal Dissolvere, perchè si strugge sempre col caldo o di fuoco, o di sole, o di cose riscaldate per putrefazione. *Che mi* STRUGGON *così com' l sol neve.* Petr. *Ben ti dico che tu la fai* STRUGGERE, *come ghiaccio al sole.* Bocc. Nov.

§ 1. STRUGGERSI: per metaf. vale Desiderare ardentemente. *Egli si struggea tutto d' andarla ad abbracciare.* Bocc. Nov. *Or come Tantalo Sarò nell' acqua sino al mento, e* STRUGGERE *Mi lascerò di sete?* Ar. Cass.

§ 2. STRUGGERE: per Distruggere. *Ordinaro insieme di volere* STRUGGERE *in tutto la città di Pistoja.* Stor. Pist. *Vattene, passa il mar, pugna, travaglia,* STRUGGI *la fede nostra, anch' io t' affretto.* Tass. Ger.

§ 3. STRUGGERE: n. assoluto. *Gli offerse la bella Irene allor che a poco a poco Seco* STRUGGEA *nell' amoroso foco.* Chiabr. Guerr. Got. cioè Si struggeva.

STRUGGIMENTO: s. m. *Liquefactio.* Lo struggere, Consumamento, Liquefazione, e lo stato della cosa strutta o liquefatta. *Si trovò che l' acqua ec dopo lo* STRUGGIMENTO *del ghiaccio, alle nostre bilance si mantenne sempre dello stesso peso.* Sagg. Nat. Esp.

§ 1. Figuratam. vale Deliquio, Smarrimento di spiriti. *Innanzi che il vermine vi ficcasse entro il capo, gli dileticasse, donde interverrebbe uno* STRUGGIMENTO *alla persona, per la quale si formerebbe nella immaginativa il predetto sogno.* Passav.

§ 2. Per Rovina, Distruzione, Disfacimento. *Perchè l' uomo superbo è* STRUGGIMENTO *delle case, delle città e de' reami.* Franc. Sacch. Op. Div.

§ 3. Usasi anche per quella Passione che si sente nell' aspettare o stare a disagio. *Oh Dio, che* STRUGGIMENTO! Salvin. Granch.

§ 4. STRUGGIMENTO: per un certo Intenso desiderio, o Passione amorosa. *Le portava un grande amore ec. e inoltre l' avea tolta per* ISTRUGGIMENTO. Fir. Disc. An. *Perch' e' fu l' uno e l' altro ammartellato D' altro che d' amoroso* STRUGGIMENTO. Bern. Orl.

STRUGGITORE: verb. m. *Exitiosus.* Che strugge, Distruggitore. *Fue ec. domator de' vizj e* STRUGGITOR *de' tiranni.* Ovid. Pist. *Come quando* STRUGGITORE *Fuoco su i monti in cupa macchia infuria.* Salvin. Iliad.

STRUGGITRICE: verb. f. Che strugge. *Cara città, che 'l nuvolo fuggìo Di* STRUGGITRICE *guerra.* Salvin. Opp. Pesc. *Arricciossi la pugna de' mortali* STRUGGITRICE. Id. Odiss.

STRUIRE: v. a. Istruire. *Lo* STRUT *di maniera, che oggi il Granduca per noi non è morto, ma rinnovato come fenice.* Dav. Oraz. Così I. *A cui ec. prestava la sua Ennia* STRUITA *d' innamorare e legar di matrimonio il giovane.* Tac. Dav. An.

STRUITO, TA: add. da Struire. V.

STRUMA: s. f. Tumore scirroso delle glandule, Scrofola. *Oltre lo scirro vengon prodotte le scrofole o* STRUME. Red. Cons.

STRUMENTACCIO: s. m. Pegg. di Strumento, Stromentaccio. *Bronz. Rim. Comp.*

STRUMENTAJO: s. m. Colui il cui mestiere è di far liuti, ed altri strumenti musicali di corde. *A sorte si abbattè a vederlo in bottega di quello* STRUMENTAJO. Bald. Dec.

STRUMENTALE: add. d' ogni g. *Instrumentalis.* T. Filosofico. Che tiene luogo di strumento. *La forza dunque non fu cagione* STRUMENTALE, *siccome sono i colpi del martello cagione del coltello.* Dant. Conv.

§. Chiamasi *Musica* STRUMENTALE Quella che è fatta per gli strumenti.

STRUMENTALMENTE: avv. *Instrumentaliter.* T. Filosofico. Con virtù strumentale. *In questa medesima legge parte ha nel corpo umano il padre e la madre, da' quali* STRUMENTALMENTE *procede.* Tratt. Gov. Fam.

STRUMENTINO: s. m. Piccolo strumento. *Non è stato possibile che pel procaccio ordinario ec. io mandi ec. gli* STRUMENTINI *da misurare il peso dell' acque.* Red. Lett.

STRUMENTO, che anche ne' suoi derivati si varia in STROMENTO, STORMENTO, e STURMENTO: s. m. *Instrumentum.* Quello col quale o per mezzo del quale si opera. STRUMENTO *adatto, proprio, rozzo, sottile, giovevole, comodo, disadatto, leggiero. — Imperocchè la parola e 'l fatto sono* STRUMENTO *dello 'ngannare.* Maestruzz.

§ 1. STRUMENTO *della Musica:* sono da arco, da corda, da fiato, da pizzico, o da percossa. *Comandò la Reina che gli* STRUMENTI *venissero. — Io non vi potrei mai divisare chenti e quanti sieno i dolci suoni d' infiniti* STRUMENTI. Bocc. Nov. *Sonando loro strumenti, e facendo scherne de' Fiamminghi.* G. Vill.

§ 2. STRUMENTI: particolarmente e quasi per eccellenza dicesi al Gravicembalo. *Voc. Cr.*

§ 3. *Diminuire, o Sminuire uno* STRUMENTO. — V. Diminuire.

§ 4. Per Macchina, Ordigno ec. per facilitare l'operazione di checchessia. *Dissene che co'suoi* STORMENTI *visibilmente vide la congiunzione.* G. Vill.

§ 5. STRUMENTO *mangiaferro*: lo stesso che Lima, così detta perchè rode e consuma il ferro. *Stretta la lingua e fortemente ruvida Quel feroce* STRUMENTO *mangiaferro.* Salvin. Opp. Cacc.

§ 6. STRUMENTO: per Contratto, Instrumento, e simile scrittura pubblica; onde *Fare* STRUMENTO: vale Celebrare scrittura in forma pubblica e provante. *Avea grandissima vergogna, quando uno de' suoi* STRUMENTI *ec. fosse altro che falso trovato.* Bocc. Nov. *Della quale richiesta si dee fare pubblico* STROMENTO, *ovvero ec.* Maestruzz.

STRUPARE, e STUPRARE: v. a. Commettere stupro. *Molto di* STRUPARE *le vergini dilettandosi.* Petr. Uom. Ill.

STRUPO, e STUPRO: s. m. Corrompimento di verginità; ed è propriamente quando si toglie il fiore della verginitade alla vergine, o al vergine, Disverginamento illecito. *Chi commette peccato con vergine, e questo si chiama* STUPRO. Creaz. Mond.

§. Per met. *Dove Michele Fe la vendetta del superbo* STRUPO. Dant. Inf. Qui è detto degli Angeli ribelli.

STRUTTA: s. f. T. de' Cerajuoli. Struggimento, o Liquefazione della Cera. *Far la prima, la seconda* STRUTTO.

STRUTTO: s. m. *Lacidum.* Lardo. *Voc Cr.*

STRUTTO, TA: add. da Struggere. *Neve* STRUTTA *alle montagne.* G. Vill. *Piombo* STRUTTO *bogliente.* Passav.

§ 1. Per Distrutto, Desolato. *Ristorava quelle provincie* STRUTTE *per lor discordie e nostre angherie.* Tac. Dav. Ann.

§ 2. Figur. vale Squallido, Mesto. *Messer Bernabò aveva ciò fatto per la* STRUTTA *e dolorosa apparenza del suo Ambasciadore.* Franc. Sacch. Nov.

§ 3. STRUTTO: per Magro. *Ond' è ridotto per il mal governo Si* STRUTTO *ch' ei tien l'anima coi denti.* Malm.

STRUTTURA: s f. Fabbrica, Costruzione. *E perchè alla* STRUTTURA *di questo nuovo (ponte) si richiedeva l'elezione di un sicuro e comodo sito, mi è stato necessario ec.* Viv. Disc. Arn.

§ 1. STRUTTURA: vale anche Ordine, Modo con cui una cosa è costrutta. *La muraglia assai forte e d' antica* STRUTTURA. Guicc. Stor.

§ 2. Dicesi *La* STRUTTURA *del corpo umano*, per La disposizione e corrispondenza delle parti del corpo umano. Dicesi parimente, *La* STRUTTURA *del corpo degli animali.*

§ 3. Dicesi figur. *La* STRUTTURA *d' un poema, di un discorso*, e simili, per L' ordinazione La disposizione, Il collocamento delle parti che lo compongono. *Questo sottilissimo avvedimento di conformare la* STRUTTURA *del verso alla qualità della cera fu osservato da Ermogene.* Uden. Nis.

STRUZIONE. - V. e di Distruzione.

STRUZZA: s. f. T. Marinaresco. Antenna, la quale imboccata da una parte nell' angolo superiore ed esteriore della tarchia, e dall' altra in un paranchine fissato all' albero, fa la figura diagonale a detta vela, e serve a distenderla perchè possa prendere il vento.

STRUZZO, e STRUZZOLO: s. m. *Struthiocamelus.* Uccello grande, tuttochè molti uomini l'assomigliano a una bestia, e ha le penne siccome uccello, e gambe e piedi siccome cammello. *Stolto e oblioso come* STRUZZOLO *vile.* M. Aldobr. *Uovo di* STRUZZOLO. Vit. Barl.

§. *Ventre di* STRUZZOLO: si dice in modo basso di Persona che mangia assai. *E per cibare i lor ventri di* STRUZZOLI *Cercavan ec.* Malm.

STU: in vece di SE TU; è disusata. - V. Se.

STUCCARE: v. a Propriamente Riturare o Appiccare con istucco. *Le quali giunture si deono poi dentro* STUCCARE *con calcina viva.* Cresc. *Tal mestura ec. sarà attissima a* STUCCAR *vetri.* Sagg. Nat. Esp.

§ 1. STUCCARSI: per simil. Lisciarsi, Strebbiarsi. *E tanto s'invernicia, impiastra e stucca, Ch'ella par proprio un Angiolin di Lucca.* Malm.

§ 2 STUCCARE: dicesi anche de' Cibi che inducono nojosa sazietà. *La carne soverchio grassa* STUCCA. Galat.

§ 3. Figur. si dice di Qualunque cosa che arrechi nausea e fastidio *Ogni po' basta; il troppo* STUCCA *poi.* Lor. Med. Canz.

STUCCATO, TA: add. da Stuccare. *Campana di cristallo ec.* STUCCATA *all' intorno sopra una tavola.* Sagg. Nat. Esp.

§. Per Nojato, o Saziato nojosamente. *Alcuni da principio, o quando* STUCCATI *furon de' Re, vollero anzi le leggi.* Tac. Dav. Ann.

STUCCATORE: s. m. Artefice che lavora di stucchi. *Voc. Dis.*

STUCCHENTE: add. d' ogni g. Stucchevole. *Poesia, la quale facendosi da alcuni moderni come unisona, viene a farsi sazievole e stucchente.* Salvin. Fier. Buon. E qui usa il Salvini Stucchente in luogo di Stucchevole appunto per isfuggire la conformità del suono con Sazievole che precede.

§. STUCCHENTE: in forza di sost. *Come torna lo stucchevole o* STUCCHENTE *che vogliamo chiamarlo, io ve ne manderò subito una candeletta.* Magal. Lett. E qui scherza su queste voci, che significano Che stucca, Che infasti-

disce, Sazievole, Rincrescevole, in vece di dire Stuccatore, cioè Plastico o Lavoratore di stucco.

STUCCHEVOLAGGINE: s. f. Fastidiosaggine. – V. Stucchevolezza. *Cr. in* Fastidiosaggine.

STUCCHEVOLARE: v. a. Stuccare, Annojare. *Tutto giorno stava* STUCCHEVOLANDO *messer Giove, e lo pregava ec.* Red. Lett.

STUCCHEVOLE: add. d'ogni g. Rincrescevole. STUCCHEVOLI *ancora erano i padri nel piaggiare Agusta.* Tac. Dav. Ann.

STUCCHEVOLEZZA: s. f. Qualità di ciò che è stucchevole. *Voc. Cr.*

STUCCHEVOLISSIMO, MA: add. Sup di Stucchevole. *Una materia ec. di fetore stomacoso e* STUCCHEVOLISSIMO. Red. Oss. An.

STUCCHEVOLMENTE: avv. Con istucchevolezza. *Voc. Cr.*

STUCCIO: s. m. Voce dell'uso. Astuccio.

STUCCO: s. m. Composto di diverse materie tegnenti, per uso propriamente d'appiccare insieme o di riturar fessure. *Di due sorte si fanno gli* STUCCHI *per rappicare le membra insieme.* Borgh. Rin. *Lo* STUCCO *si fa di pece greca e matton pesto, e un poco di cera.* Cellin. Oref.

§ 1. STUCCO: è anche una Specie di gesso, o terra, o altra composizione con che si fanno le figure di rilievo. *Min. Malm.*

§ 2. STUCCO: si dice pure per Quelle materie che le donne si mettono sopra il viso per imbellettarsi la faccia e turarsi le margini del vajolo o altre cicatrici. *Min. Malm.*

STUCCO, CA: add. Ristucco, Infastidito, Saziato nojosamente, Stuccato. *Gli eserciti spaventati dalla guerra, o* STUCCHI *delle brutte sceleratezze ec.* Tac. Dav. Stor. *Ma sempre ch'ei ne fu* STUCCO, *si servì de' nuovi ec.* Id. Ann. *Quaggiù m' hanno sommerso le lusinghe, Ond' i' non ebbi mai la lingua* STUCCA. Dant. Inf.

§. *Lima* STUCCA: dicesi Quella, della quale si servono gli Orefici ec. per spianare i lavori d'argento ec. *Min. Malm.*

STUDENTE: add d'ogni g. e per lo più s. m. Che studia, Che dà opera alle scienze. *Il giovane* STUDENTE *si pose a sedere ec.* Franc. Sacch Nov.

STUDIABILE: add. d'ogni g. Degno, o Atto ad essere studiato. *Portiamo qualche cosa da noi segnata per far più bello e più ancóra* STUDIABILE *il dialetto più puro dell'Italia.* Salvin. Pros. Tosc.

STUDIAMENTO: s. m. *Studium.* Studio, Diligenzia. *Il popolo è incredibile a dire ec. con quanto* STUDIAMENTO *comandòe che l'inquisizion fusse fatta.* Salust. Jug.

STUDIANTE: add. d' ogni g. ed anche s. m. Studente. *Molto più si conviene nelle scuole fra gli* STUDIANTI, *che tra noi.* Bocc. Nov. *Poichè 'n quel paese fu venuto, Diventò un sollecito* STUDIANTE. Bern. Orl.

STUDIARE: v. n. Propriamente Dare opera alle scienze. STUDIARE *attentamente, profittevolmente, fissamente, lungamente.* – *Avendo lungamente* STUDIATO *a Parigi ec.* – *Egli* STUDIÒ *in medicina.* Bocc. Nov. *E solo a' Decretali Si* STUDIA *sì che pare a' lor vivagni.* Dant. Par. cioè Attendere, Applicar l'animo ad essi.

§ 1. STUDIARE: generalmente per Attendere a qualunque altra cosa. *Fecero ordine ec. de' migliori e maggiori cittadini della terra compartire per soprassaglienti per galea, e di studiare alla balestra.* G. Vill. *Fabbricatore e operoso di brighe* STUDIAVA *a novità.* Salust. Jug.

§ 2. STUDIARE: in sign. n. p. benchè talora colle particelle Mi, Ti, Si, ec. non espresse, come si usa e si è detto anche in altri verbi di simil maniera e della stessa proprietà: vale Affaticarsi, Industriarsi. *Questa vien per partirci, onde mi duole; S'a dire hai altro,* STUDIA *d'esser breve.* Petr. *Studiati dunque, figliuolo, d' imparare il loro linguaggio vago e copioso.* Cas. Lett.

§ 3. STUDIARE: per Affrettare, Sollecitare, Avacciare, che pur s' adopera in tal sentim. anche nel sign. n. p. detto anche assol. *Non v'arrestate, ma* STUDIATE *il passo.* Dant. Purg. *Ma quel viepiù si* STUDIANO *a fuggire.* Malm. *Appresso dee* STUDIARE *ed esercitar la famiglia.* Cresc. *Uscito fuori Lapaccio,* STUDIA *il fante che selli le bestie.* Franc. Sacch. Nov.

§ 4. STUDIARE: figur. per Coltivare. *Il campo quantunque da sè sia buono, se non è bene* STUDIATO, *non puote esser fruttuoso.* Amm. Ant.

STUDIATO: s. m. Composizione, Elucubrazione. *Studiare a di lungo un par d' anni a mio modo, e valermi dello* STUDIATO *d' un valent'uomo.* Car. Lett.

STUDIATO, TA: add. da Studiare. *Il modello di cera* STUDIATO *dal naturale promette che ella abbia a essere una figura di tutta perfezione.* Borgh. Rip.

§ 1. Per met. Bramato, Coltivato. *Perocchè a possedere le bellezze da me lungo tempo* STUDIATE *fu dato un vecchio.* Amet.

§ 2. Per Ricercato. *E trionfar tralle* STUDIATE *cene.* Buon. Fier.

STUDIATORE: verb. m. Studiante, Che studia. *Questi era* STUDIATORE, *e avea composto uno libro ec.* But. Purg. *Grandi* STUDIATORI *di M Tullio.* Niccol. Pr. Sacr.

STUDIATRICE: verb f. Che studia. *Femmina modestissima e* STUDIATRICE *di libri spirituali.* Libr. Pred.

STUDIENTE: add. e s. Voce del popolo.

Studente, Studiante. *Costui stato è* STUDIENTE, *io 'l giurerei, Che sta su i ghiribizzi del parlare.* Buon. Fier.

STUDIEVOLEMENTE, e STUDIEVOLMENTE: avv. *Consulto.* In pruova, Apposta, A bello studio. *Un ruffiano di mala condizione, lo quale* STUDIEVOLMENTE *ha morto una vedovella.* Ret. Tull. STUDIEVOLMENTE *e senza paura facieno, e predicavano lo nome di Jesù Cristo.* Vit. Barl.

STUDIO: s. m. *Studium* Lo studiare, Attenzion fissa della mente alla cognizion delle cose, Applicazione. STUDIO *attento, faticoso, grato, lungo, interrotto, continuo, onesto, dilettevole, utile, vano, degno ec.* – STUDIO *si è una continua impresa che 'l cuore fa con gran volontà, siccome è studiare in filosofia e in altre scienze.* Tes. Br. *Vagliami il lungo* STUDIO *e 'l grande amore Che m'han ec.* – *S'egli v'era più a grado lo* STUDIO *delle leggi che ec.* Bocc. Nov.

§ 1. Per l'Arte, o Scienza medesima, che si studia. *Non a' lucrativi* STUDJ *ec. si dispose Il quale ne' librali* STUDJ *ammaestrato sommamente i valorosi uomini onorava.* Bocc. Vit. Dant.

§ 2 Per Diligenza, Industria, Cura. *Ella con tutto il suo* STUDIO *s'ingegnava di piacergli.* Bocc. Nov. *L' uno vegghiava a* STUDIO *della culla.* Dant. Par. *Ogni mio* STUDIO *in quel tempo era Pur di sfogare il doloroso cuore* Petr.

§ 3. Onde in prov. *Buono* STUDIO *rompe, o vince rea fortuna;* che si dice per dinotare che Coll'industria si possono o prevenire o superare le ingiurie della fortuna. *Dicendo un proverbio ec. buono* STUDIO *fa prod'uomo e rompe rea fortuna.* G. Vill.

§ 4. STUDIO: per Luogo, o Scuola, o Università, dove si studia; Liceo, Accademia Ginnasio. STUDIO *celebre, antico, frequentato, generale.* – *Aveano levato e spento lo* STUDIO *generale in Firenze, mostrando ec.* M. Vill. *Come ec. varie scienze furono da lui conosciute,* STUDIANDO, *così in varj* STUDJ *sotto varj dottori le comprese.* Bocc. Vit. Dant.

§ 5. Per la Stanza ove si sta a studiare, Scrittojo. *Fermandoci a veder cose curiose, Opre d'arte e capricci di natura, Onde s'orna il suo* STUDIO *e que' be' libri ec. Ond' è ricco 'l suo* STUDIO. Buon. Fier. *In sulla entrata Dell'unto* STUDIO *gli fa la'mbasciata.* Malm. Qui per simil. intende del Fattojo dell'olio.

§ 6. STUDIO: per Un'intiera Raccolta di cose rare o curiose, per cagione di studio *Adesso in Amsterdam si potrebbe avere per 800 doble uno* STUDIO (di nicchi) *costato in altri tempi non so se cinque mila fiorini, o quanto.* Magal. Lett.

§ 7. *A* STUDIO, *A bello* STUDIO, *A sommo* STUDIO, o simili: posti avverbialm. vagliono In prova, A posta, Con ricercato studio, Studiosamente, Scientemente, A bella posta. *E Fulvio Flacco ec. A bel* STUDIO *errò.* Petr. *E per diverse e solitarie strade A* STUDIO *capitò su una riviera.* Ar. Fur. *Molti, i quali avevano a sommo* STUDIO *accresciuto i mali ec. non poterono poi sanargli.* Sen Ben. Varch.

§ 8. *Andare a* STUDIO, o *in* ISTUDIO: vale Andare ad alcuna Università o luogo dove si tenga studio pubblico, a oggetto di studiare. *Quantunque scolajo andasse a Bologna a* STUDIO. G. Vill. *Andai in* STUDIO *a Bologna.* Cron. Vell.

§ 9. *Stare a* STUDIO: vale Trattenersi in alcuna Università a effetto di studiare. *Nella patria vostra, in quel tempo ch' io vi stava a* STUDIO, *sono stato molto accarezzato.* Ar. Supp.

§ 10. STUDIO: T. de' Pittori e Scultori, col quale denominano Tutti i disegni, o modelli cavati dal naturale, co' quali si preparano a far le loro opere. *Voc. Dis.*

STUDIOLETTO: s. m. Studiolino. *In uno di quegli* STUDIOLETTI *d' ebano, che venivano d' Alemagna, vi stanno congegnati diversi ordigni.* Magal. Lett.

STUDIOLO: s. m. Dicesi comunemente per Piccolo stipo, Scrigno, nel secondo signific. *Uno* STUDIOLO *d' ebano.* Borgh. Rip. *Scarabattole, fogge di stipi o* STUDIOLI *trasparenti da una o più parti, dove ec. si conservano tutti i generi di minute miscee ec.* Red. Annot. Ditir.

§. STUDIOLO: per Gabinetto. *Ero rimasto solo in un certo mio* STUDIOLO. Cellin. Vit.

STUDIOSAMENTE: avv. *Consulto.* Con istudio, A studio, A posta, A bella posta, In pruova. *Le quali egli* STUDIOSAMENTE *e di nascosto portate v' aveva.* Bocc. Nov. *Tutti li Iudei si congregarono in Ierusalem, come era loro usanza, la qual cosa Vespasiano aspettò* STUDIOSAMENTE. But. Par.

§ 1 Per Diligentemente, Accuratamente, Esattamente, Squisitamente. *Trovarono Parmeno* STUDIOSAMENTE *aver dato principio al suo uficio.* Bocc. Introd.

§ 2. Per Ispacciatamente, Speditamente. STUDIOSAMENTE *dunque mosso il campo, in quindeci di venne nel paese de' Belgi.* Petr. Uom Ill.

STUDIOSISSIMAMENTE. avv. Superl. di Studiosamente. *Ciò che alcuna arte* STUDIOSISSIMAMENTE *adoperò.* Amm. Ant.

STUDIOSISSIMO, MA: add. Superl. di Studioso. *Verglio ec. del quale egli era stato* STUDIOSISSIMO. But Inf.

STUDIOSO, SA: add. Che studia, Che si compiace e diletta nello studiare. *Non mi occorre altro, che allegrarmi con seco della molta laude che ne trarrà, e dell' utilità che ne viene agli* STUDIOSI. Car. Lett.

§ 1. Per Diligente, Attento, Accurato. V. Industre. *Pur vedendo che nondimeno questi era* STUDIOSO *nell' amor suo, un dì gli disse cota' parole.* Amm. Ant.

§ 2. Studioso: per Sollecito, Frettoloso. *Con cagne magre,* STUDIOSE *e pronte.* Daf. Inf.

STUELLO: s. m. Si dice a più fila di vecchio panno lino avvolte insieme in forma lunga e ritonda, che si pongono nelle ferite, o nell' ulcere. *Si guardino gli uomini, che vivono in sospetto, dalle taste e dagli* STUELLI *de' chirurghi.* Red. Vip.

STUFA: s. f. *Balneæ.* Stanza riscaldata da fuoco, che le si fa sotto o da lato. *Prima in una* STUFA *lavatosi bene ec. nella gran sala si nascose.* Bocc. Nov. STUFE *sudatorie, e* STUFE *secche.* Red Cons.

§ 1. Stufa, *Hypocaustum.* Fornello da stillare. *Ho fatto stillare la vetriuola nel castello della* STUFA. Red. Esp. Nat.

§ 2. Per Formento, o Suffumigio. *Fa una* STUFA *quando, vai a dormire, di laudano e olibano messa in sulla brace.* Tes. Pov.

§ 3. *Andare alla* STUFA: vale Andare a farsi stufare. *Gli venne voglia andare alla* STUFA. *ec. nella quale* STUFA *s' incosse il piede.* Cron. Vell.

STUFAJUOLO, e STUFAJOLO: s. m. Maestro della stufa, Colui che stufa. *Cant. Carn. ec.*

STUFARE: v. a. Lavare nella stufa. *L'abito, che portiamo, Con queste maserizie vi dimostra, Donne, che lo* STUFARE *è l' arte nostra.* Cant. Carn.

§ 1. Stufare: n. p. Stare nella stufa, e lavarvisi. *Dicendo: noi vogliam che tu ti* STUFI. Burch.

§ 2. E Stufare: figurat. si dice per Venire a fastidio. *Voc. Cr.*

STUFATO, TA: add. da Stufare. V.

§ 1. Per Chiuso a similitudine di stufa. *Metti in infusione il legno santo nell' acqua calda in pentola di terra nuova ec. e tienla* STUFATA *per spazio d'ore ventiquattro* Ricett. Fior. *Se ne sta al caldan della brace in camera* STUFATA. Alleg.

§ 2. Stufato è anche Aggiunto di carne, o altra vivanda cotta in una particolar maniera, alla qual vivanda così cotta parimente dicesi Stufato. *Voc. Cr.*

STUFATURA: s. f. Pratica della stufa, Esercizio di stufe e di suffumigj. *Da ultimo datale due o tre buone* STUFATURE *di suffumigio di balsamo bianco, avvertendo ec.* Magal. Lett.

STUFETTA: s. f. Dim. di Stufa, Piccola stufa. *Ditemi ec. che gli mandiate le altre istorie, che s' hanno a dipignere nella vostra* STUFETTA. Bemb. Lett.

STUFO, FA: add. Stufato, Infastidito. *Quasi di viver Batistone* STUFO, *Egeno affronta con un punteruolo.* Malm.

STULTIZIA. - V. Stoltizia.

STUMIA, e STUMMIA: s. f. Schiuma. *Voc. Cr.*

§. Stumia *di ribaldi*, o simili: si dice per ingiuria a denotare Eccesso di ribalderia. *La* STUMIA *de' ribaldi veramente Si posson dir costoro.* Buon. Fier. *Andate, dice, o* STUMMIA *di furfanti.* Malm.

STUMIARE, e STUMMIARE: v. a. *Despumare.* Toglier la stumia. *Vede s'un guatteraccio ec. Gira lo spiede, o* STUMIA *la pignatta.* Alleg. *Quel forzore che la vinaccia piglia di sopra* (STUMIALA, *se tu sai*) *fa pigliare il fuoco al vino.* Dav. Colt.

STUMMIA, STUMMIARE. V. Stumia, Stumiare.

STUOJA, e STOJA: s. f. *Storea.* Tessuto o di giunchi, o d' erba sala, o di canne palustri. Le stuoje che devono servir per coperta delle centine, sopra le quali si devon posar le volte, si fanno colle canne terrestri sfesse. *I fagiouli in su lenzuoli o* STUOJE *al sole si seccano.* Cresc. *Ammonendoci di giacere in su quelle medesime* STUOJE *dove noi sederamo.* Coll SS. Pad.

STUOLADDENSATO, TA: add. Voce ditirambica. Addensato per la gran moltitudine. - V. Stuolo. *In questa angusta terra ec.* STUOLADDENSATE *pene Ognor muovono Guerra.* Chiabr. Vend.

STUOLO: s. m. Moltitudine; ed è proprio di Gente armata, Esercito. STUOLO *è armata di galèe per mare, ma qui si pone impropriamente per l' esercito di terra.* But, Par. *Passò il detto* STUOLO *sano e salvo con loro navilio.* G. Vill.

§. Per similit. vale Moltitudine, Gran quantità di checchessia. *Tal d' armati sospir conduce* STUOLO *Questa bella d' amor nemica e mia* Petr.

STUONANTE: add. d' ogni g. Che stuona. *Voc. Cr.*

STUONARE: v. n. Uscir di tuono. *Vanno le fave attorno ed i lupini, E sentesi* STUONATO *e fuor di chiave Alle panche gridar.* Malm.

§. Stuonare: fig. nell' uso, detto di chi parli, vale Sconnettere.

STUONATO, TA: add. da Stuonare. V. *Come languirebbero i versi de' poeti, e come* STUONATI, *o muti gli accenti degli oratori, se ec.* Pros. Fior. Qui in forza d' avverb.

§. Fig. nell' uso: vale Svogliato, Accidioso.

STUPEFACIENTE: add. d' ogni g. *Stupefaciens.* Che ha la proprietà di stupefare, di privar di senso. STUPEFACIENTE *ed ineb-*

briante proprietà del loglio. Voce adottabile.

STUPEFARE: v. a. *Stupefacer* - Empiere di stupore, Recar maraviglia, Fare stupire, Sbalordire, Render attonito, estatico. *Prima i circustanti turbò con paura, e appresso gli* STUPEFECE *con maraviglia.* Amet.

§ 1. In sign. n. pass. vale Divenire stupido, Empiersi di stupore, Maravigliarsi. *Veggendo Roma, e l'ardua su' opera,* STUPEFACENSI. Dant. Par.

§ 2 STUPEFARE: per Intormentire, Privar di sentimento. *Servono ec. a* STUPEFARE *il senso, come le pillole di cinoglossa.* Ricett. Fior.

STUPEFATTIVO, VA: add. Atto a stupefare. *Vogliono cose* STUPEFATTIVE, *e le fregagioni col sale ec.* Volg. Mes.

STUPEFATTO, TA: add. da Stupefare, Attonito, Stupido, Estatico, Maravigliato, Stordito, Trasegnato, Smarrito. *Quasi* STUPEFATTO *d'allegrezza gli si gettò a' piedi, e disse.* G. Vill.

STUPEFAZIONE: s. f. *Stupor.* Stupidezza *Pur gli rimase nel cerebro una* STUPEFAZIONE, *la quale ec. parecchi dì il tenne stordito.* Bocc. Nov.

STUPENDAMENTE: avv. *Mirifice.* Con istupore, Maravigliosamente. *I travagli del quale rappresentò col pennello* STUPENDAMENTE. Vit. Pitt.

STUPENDISSIMO, MA: add. Sup. di Stupendo. *Le mirabili cose anzi,* STUPENDISSIME *d'Iddio.* Cavalc.

STUPENDO, DA: add. Miracoloso, Da indurre stupore grandissimo, Maraviglioso, Mirabile, Strano, Stravagante, Che dà maraviglia, Ammirabile. - V. *Cose* STUPENDE. S. Ag. C. D.

§. Per Ottimo, Saporosissimo. *E mentre ch' ei balocca In cuocer l'uova e il cacio ch'è* STUPENDO, *Sente venirsi l'acquolina in bocca.* Malm.

STUPIDACCIO, CIA: add. Pegg. di Stupido. *Guarin. Idrop.*

STUPIDEZZA: s. f. *Stupiditas.* Insensatezza, Stordigione, Stolidezza, Ottusità *Oh cecità, oh* STUPIDEZZA, *oh delirio, oh perversità!* Segner. Pred.

STUPIDIRE: v. n. *Stupescere.* Stupire. *Nelli giorni suoi* STUPIDIRANNO, *cioè a dire, temeranno li sezzai, e la paura assalirà i primi.* Mor. S. Greg. *Per l' abbondanza delle lagrime il confessore era fatto* STUPIDITO Mir. Mad. M.

§. Per Divenir insensato, stupido. *Nelle gran faccende chi si risveglia, chi* STUPIDISCE. Tac. Dav. Ann.

STUPIDISSIMO, MA: add. Sup. di Stupido. *I quali annaspando a credenza,* STUPIDISSIMI *trasecolano.* Alleg.

STUPIDITÀ: s. f. Stupidezza. *Divengono stupidi, e la loro* STUPIDITÀ *è durabile.* Libr. Cur. Malatt.

STUPIDITO, TA: add. da Stupidire. V.

STUPIDO, DA: add. *Stupidus.* Pieno di stupore; attonito; per lo più vale Stolido, Insensato, Sciocco. *Ben s'avvide il poeta che io stava* STUPIDO *tutto.* Dant. Purg. STUPIDO *è l'uomo, quando li sentimenti non fanno le sue operazioni.* But. ivi.

§. Parlando de' membri del corpo: vale Intormentito, Che è privo di senso. *Santo Bernardo dice, che 'l membro* STUPIDO, *e che non si sente, è più di lungi dalla salute* Passav.

STUPIRE: v. n. *Stupescere.* Stupefarsi, Empiersi di stupore. *Tu* STUPIRAI *quando e' sarà di colore, sapore e bontà peggior di quell'altro.* Dav. Colt.

STUPORE: s. m. *Stupor.* Stordimento d'animo per grandi e maravigliose cose vedere o udire, o per alcun modo sentire; Maraviglia, Sbalordimento. *Oppresso di* STUPORE *alla mia guida mi volsi.* Dant. Par. *Era tanta nella città la moltitudine di quelli che di dì e di notte morieno, che uno* STUPORE *era a udir dire.* Bocc. Introd.

§ 1. Per Intormentimento. *Conciossiacosachè l' angosce e miserie dello 'nfermo corpo, e lo* STUPOR *venuto ne' membri vigorosi, tu conforti colla felicità.* Pist. S. Gir.

§ 2. Nello stil. familiare diconsi per Soprannome Stupori, Coloro che hanno naturalmente le ciglia inarcate, perchè dicesi Inarcar le ciglia per lo stupore quando altri stupisce *Salvin. Buon. Fier.*

STUPRARE. - V. Strupare.

STUPRATORE: verb. m. *Stuprator.* Che stupra. *Esser morto da quello, come* STUPRATORE *della sua moglie.* Seguer. Fior. Stor.

STUPRO. - V. Strupo.

STURA: s. f. Lo sturare; onde *Dar la stura*, vale Aprire, Sturare un vaso, un tubo, o simile. *Il fontaniere gira questa o quella chiave ec. o dà la* STURA *a tutte insieme, se tutte le macchine insieme devono operare, e più o meno le gira ec* Bellin. Disc

§. Fig. vale Scialacquamento. *Quel ch' egli spende ogni qualsisia giorno ec. quella è la* STURA, *lo sciupinio, lo scialo, lo sfarzaccio.* Bell Bucc.

STURARE: v. a. *Reserare.* Contrario di Turare. *Or vi* STURATE *bene gli orecchi.* Fr. Giord. Pred. *Sì gli disse che* STURASSE *un canal d' acqua che v' era, e innaffiasse l' orto.* Vit. SS. Pad. *Beca, sai tu quel che Vallera ha detto Ch' io t' ho* STURATA *e*

rotta la callaja. Luig. Pulc. Bec *E 'l vaso* STURATO *insino al dì seguente si lavi.* Cresc.

§. STURARE: n. p. Schiudersi, Uscir del chiuso. *Bern. Rim.*

STURATO, TA: add. da Sturare. V.

STURBAMENTO: s m. Sturbanza, Sturbo. *Ha estimato che le cose di Camerino abbiano recato alcuno* STURBAMENTO *alla quiete vostra.* Bemb. Lett.

STURBANZA. - V. e di Sturbo.

STURBARE: v. a. *Perturbare.* Interrompere, Impedire, Disturbare, Turbare, Metter disturbo, impedimento, Scompigliare, Imbarazzare, Confondere, Disagiare, Incomodare, Guastare i fatti altrui, Rompere gli altrui disegni, operazioni, Metter inciampi. *S' ingegnavano di* STURBAR *questo fatto.* Bocc. Nov. *Fu* STURBATA *la detta impresa, per abbattere la superbia de' Franceschi.* G. Vill.

STURBATO, TA: add. da Sturbare. V.

STURBATORE: verb. m. *Turbator.* Che sturba, Disturbatore. *Il popolo si levò a romore ec. dicendo ch' egli era* STURBATORE *della pace.* M. Vill.

STURBAZIONE: s. f. Sturbo, Sturbamento. *Bemb. Lett.*

STURBO: s. m. Lo sturbare, Disturbo, Impedimento, Scompiglio, Impaccio, Confusione, Incomodo, Imbarazzo. *Grande* STURBO *aveva messo nella sua impresa. - Ancora n' ebbe* STURBO *e difetto per le sette che nacquero grandissime.* G. Vill. *Per lo* STURBO *che di ciò seguiva alla corte di Roma, vi s' interpose.* M. Vill.

§. *Dare* STURBO: vale Dare impedimento, Sturbare. *Davano quanto* STURBO *poteano alla detta redificazione.* G. Vill.

STURMENTO. - V. Strumento.

STUTARE. - V. e dì Attutare.

STUZIO: s. m. *Brassica agrestis.* Cavolino salvatico. *Lo* STUZIO *e 'l cavolino salvatico sono una medesima cosa.* Cresc.

STUZZICADENTI: s. m. Sottile e Piccol fuscello; o simile strumento, con che si cava il cibo rimaso fra denti. *Chi porta legato al collo lo* STUZZICADENTE, *erra senza fallo.* Galat.

STUZZICAMENTO: s. m. Inizzamento, Irritamento. *Magal. Lett.*

STUZZICARE: v. a. *Leviter tangere.* Frugacchiare leggermente con alcuna cosa appuntata; e si usa anche nel neutr. pass. STUZZICATO *ed irritato strideva, come se fosse un pipistrello.* Red. Ins. *E' si poteva pur fare altrimenti, Che sogghignare e* STUZZICARSI *i denti.* Morg. *Ma i' vi consiglio A tacere amendue, Nè* STUZZICARE *Queste vostre materie.* Buon. Fier.

§ 1. Per Toccarsi, Soffregarsi insieme. *Quasi da iguale appetito tirati cominciatisi a* STUZZICARE *insieme ec. fecero parentado.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Istimolare, Persuadere. *Delibera rono in fine di darsi al Duca, perchè erano molto* STUZZICATI. Cron. Morell.

§ 3. STUZZICARE: per Irritare, Commuovere. *L' animo mio è di non volerla più seco in nessun modo, se egli non mi* STUZZICA *di nuovo.* Car. Lett.

§ 4. STUZZICARE *il can che dorme, le pecchie, il formicajo, il vespajo, il naso dell' orso quando fuma,* e altre simili maniere proverbiali: vagliono Irritare chi sta cheto e ti può nuocere, o chi è adirato, o chi può più di te. *Varch. Ercol.*

§ 5. STUZZICARE *il vespajo*: dicesi pure in signif. di Provocare a parlare, quasi lo stesso che Grattar il corpo alla Cicala. *Dacchè tu* STUZZICHI *il vespajo, guai che 'n fatti i' ti dica che per te solamente ec.* Baldov. Dr. *Qui è dove mi sento crudelmente.* STUZZICARE *il vespajo, e direi pure Qualcosetta di garbo veramente.* Fag. Cap.

§ 6. STUZZICARE *i ferruzzi*: vale Ingegnarsi e Adoprarsi con tutti gli sforzi. *E per confessarla altresì giusta, non* STUZZICÒ *egli i suoi ferruzzi per tornarvi?* Red. Lett.

§ 7. STUZZICARSI *i denti*: figuratam vale Mangiare. *Ma sempre il vino in tavola, Ma sempre Da* STUZZICARSI *i denti.* Buon. Fier.

STUZZICATO, TA: add. da Stuzzicare. STUZZICATO *ed irritato strideva, come se fosse un pipistrello.* Red Ins.

STUZZICATOJO: s. m. Strumento appuntato di ferro, o d'altro, per uso di stuzzicare. *Voc. Cr.*

STUZZICATORE: verb. m. *Irritator* Che stuzzica. *E così ti guarda dagli* STUZZICATORI *che vanno sottraendo per imbrattare il compagno.* Cron. Morell.

STUZZICORECCHI: s. m. *Auriscalpium.* Piccolo strumento d'avorio, o d' altra materia, col quale si nettano gli orecchi. *Ferruzzi assai da sturarsi gli orecchi.* STUZZICORECCHI. Salvin. Fier. Buon.

SU: avv. che gli Antichi dissero anche SUE: contrario di Giù. *Supra.* Sopra; e si congiugne con varie preposizioni, avverbj, segnacasi e particelle, come mostrano gli esempj. *Gli uccelli su per li verdi rami cantando ec. - Per non esser dalle fiere divorato ec.* SU *vi montò.* Bocc. Nov. *Mirando intorno* SU *per l'erba Vidi ec.* Petr.

§ 1. SU: talora vale Ad alto, Nella parte superiore. *Orando il Padre santo con gran fervore, di subito levato e rapito in ispirito, vide Gesù Cristo* SU *nell'aria in quella forma che verrà a giudicare il mondo.* Passav.

§ 2. SU: si congiugne talora in una sola

parola con Ivi, e fassene la voce Suvi, o Suvvi, e vale Ivi sopra. *Per figurar questo bisogna fare un altare, e suvi la sua statua.* Cas. Lett.

§ 3. *Dare su*: lo stesso che Dar sopra. *Voc. Cr.*

§ 4. *Dar su checchessia*: vale Offerir prezzo. *Cuffie abbiam ec. Chi ne vuole dia danar su.* Cant. Carn.

§ 5. *Darsi su checchessia*: vale Porsi o far checchessia. *Ella fu ec. di grand' animo, un' altra si sare' data sul piagnere.* Cecch. Inc.

§ 6. *Levar su, e Levarsi su*: vagliono Surgere, Rizzarsi. *Stimolò tanto quelle che vive erano, che su le fece levare.* Bocc. Nov.

§ 7. *Metter su*: detto assolutamente, vale Metter fuori danari per giucare. *Voc. Cr.*

§ 8. Per simil. *Il tacersi colà dove altri parlano a vicenda, pare un non voler metter su la parte dello scotto.* Galat.

§ 9. *Metter su*: per Iscommettere *Se egli ce n' è niuno che voglia metter su una cena a doverla dare a chi vince ec. io là metterò volentieri.* Bocc. Nov.

§ 10. *Metter su alcuno*: vale Irritarlo, Metterlo al punto contra un altro. *Nè il padre o la madre si pensassero che fossi io che lo mettessi su.* Varch. Suoc.

§ 11. *Metter su*: per Incominciar ad usare, Introdurre. *Ed ora ha messo su cocchio e cavalli. — Messe su le commedie e gl' istrioni.* Menz. Sat.

§ 12. *Quivi su.* — V. Quivi.

§ 13. *Rimetter su*: dicesi dagli Artefici in generale per Riordinare, Ristabilire un ordigno, una macchina smontata, disfatta. *Rimetter su un oriuolo o simile.*

§ 14. *Rimetter su*: per simil. vale Rimettere in uso, Far nuovamente usare. *Parve rimessa su allora questa legge, perchè non tanto portasse rovina ad Antistio, quanto gloria all' Imperadore.* Tac. Dav. Ann.

§ 15. *Star su*: vale Star ritto. *Voc. Cr.*

§ 16. Talora vale Stare nella parte superiore. *Voc. Cr.*

§ 17. *Star su*: vale anche Rizzarsi in piè. *Gridando sta' su, misero, che fai? Petr. Comincia a dire pianamente: sta su; hati tu fatto male?* Franc. Sacch. Nov.

§ 18. *Più su sta mona luna*: proverb. che vale Tu non t'apponi, Tu non dai nel segno, Tu non la di' giusta. *Più su sta mona luna, e s' e' si cresce ad ogni offerta tanto, no' saremo d' accordo a manco ec.* Cecch. Dot.

§ 19. *Stare su checchessia*: vale Attendere, Badare a quello di che si parla, Avervi particolare applicazione. *Non si vuole essere corrente, venuto il pensiero, ma istarvi su più dì.* Cron Morell.

§ 20. *Tener su*: vale Sollevare, Innalzare contrario di Tener giù. *Voc. Cr.*

§ 21. *Tirare su*: vale Alzare. *Voc. Cr.*

§ 22. *Tor su, Tirar su, o Tirar su alcuno*: figuratam. dicesi del Far dire con astuzia ad altri quel ch' e' non vorrebbe, che anche si dice Scalzare, o Cavare i calcetti; e talora vale Mettere uno, o Mantenerlo su qualche umore. *Tor su o tirar su alcuno, il che si dice ancora Levare a cavallo, e dire cose ridicole è impossibili, e volere dargliele a credere per trarne piacere, e talvolta utile.* Varch. Ercol.

§ 23. *Tirar su*: vale anche Allevare, Nutrire. *Or di questi* (pensieri) *alcuni dobbiamo rigettare, come abortivi e illegittimi, altri allevare e tirar su, come naturali e legittimi.* Salvin. Disc.

§ 24. *Torre su alcuno*: vale anche Ingannarlo, Farlo fare. *Guardate a non esser tolto su, che io non credo mai che ec.* Varch. Ercol.

§ 25. *Tirar su*: vale anche Promuovere alcuno a qualche grado, o Ammaestrarlo in qualche arte o scienza. *Con donare, praticare, tirar su infimi fantaccini.* Tac. Dav. Ann.

§ 26. *Venir su*: vale Crescere, Allignare. *A scudicciuolo è agevole annestare, e i nesti vengon su, e fruttano presto.* Dav. Colt.

§ 27. *Venir su*: figuratam. vale Surgere, Rilevarsi, Innalzarsi a onore e riputazione. *L' oltracotata schiatta, Che s' indraca dietro a chi fugge ec. Già venia su, ma di piccola gente.* Dant. Par.

§ 28. Su: preposiz. *Super.* Sopra. Da osservare è, che questa particella Su si unisce ed attacca talora coll' articolo seguente, raddoppiandone la consonante; e se incontra alcuna vocale, talora si scrive e si pronunzia Sur, aggiungendosi la R, che gli Antichi dissero anche Sor, forse accorciato da Sopra. — V. Sur e Sor a' loro luoghi. *Il Re dopo questa* (canzone) *su l' erba e 'n su' fiori, avendo fatti molti doppieri accendere, ne fece più altre cantare.* Bocc. Nov. *Io pensava assai destro esser sull' ale.* Petr. cioè Coll' ale o Nell' ale.

§ 29. Su: in vece di Allato, Vicino, Circa. *La sera su 'l tramontare del sole ec.* M. Vill.

§ 30. Su: particella esortativa, alla quale talora si aggiugne la voce Via. Su *tosto, donna, lievati, e vieni a vedere.* Bocc. Nov.

§ 31. Talora si usa raddoppiato, ed ha alquanto più di forza. Su su *andate, e non tardate, Finchè qui vi ritrovate.* Fr. Jac. T.

§ 32. *Di su*: lo stesso che Di sopra; e si pone avverbialm. e talora in forza di preposizione. *Questi fue Di su la croce al grande uficio eletto.* Dant. Par. *Così di su della gonfiata vela Vid' io le 'nsegne ec.* Petr. *Anzi che di su il letticello si movessero ec.* Bocc.

Nov. *Partitasi ec. di su'l contado di Siena. Per le ragioni di su detto.* G. Vill. *O qual che se', che 'l di su tien di sotto.* Dant. Inf. Qui in forza di nome.

§ 33. Quando è avverb talora gli corrisponde Di giù, segnando Stato o Moto così a luogo, come da luogo. *Di qua, di là, di su, di giù gli mena.* Dant. Inf. *Questi ordini di su tutti rimirano, E di giù vincon sì, che verso Dio ec.* Id. Par. *Valletti vengono, e vanno di giù e di su; chi porta freni ec.* Nov. Ant.

§ 34. *Al di su*, e *Al di* suso: posti avverb. vagliano Al di sopra. *Tristano, che ha volontà di venire al di su di sì alta ventura, si dona al cavalier ec* Tav. Rit. *Come colui che al tutto volea essere al di suso, o al di sotto della battaglia.* Libr. Dicer.

§ 35. *Di* qua su, che anche si scrive *Di* quassu: avv. composto delle suddette voci: vale Da questa parte superiore. *La spada di* quassu *non taglia in fretta.* Dant. Par.

§ 36. *Andare di* su: vale Andare per la parte superiore, o verso la parte superiore. *Voc. Cr.*

§ 37. *In* su: avv. *Sursum.* Contrario d'In giù; e vale In alto, Verso la parte superiore, che talora per proprietà di lingua si disse anche In suso, In suc, e In soso. *Ei levò le ciglia un poco in soso. I' vidi per quell' aer ec. Venir notando una figura in suso.* Dant. Inf. *I' vidi quell' esercito ec. Riguardare in sue.* Id. Purg. *Per lo montuoso fanno miglior gamba* (i cavalli) *per l' esercizio dell' andare in su ed in giù.* Cresc.

§ 38. *Da uno o due ec. in* su: vale Oltre a uno, o due, o più. *So bene come il fatto andò da una volta in su. – Quantunque ec. oggi mi sieno da voi state tolte da due in su delle novelle.* Bocc. Nov.

§ 39. *In* su: preposizione che serve al quarto caso, e vale Su, Sopra. *Sopra due barchette, egli in su una, ed ella in su un'altra ec.* Bocc. Nov. *In suso un piccol poggio fu salito.* Teseid. *Lo spazio ec. Contenne un carro in su duo ruote.* Dant. Purg *Gli venne voglia ec. farsi portare in* sul *letuccio da sedere.* Cron. Vell.

§ 40. E in varie maniere pur si trova, ed ha il significato delle preposizioni A, Nel, o simili. *Volto era in* sulla *favola d' Isopo Lo mio pensier ec.* Dant. Inf. *Guardando l'ombre ec. Tornate già in* sull' *usato pianto.* Id. Purg. *La Licisca, che attempatetta era ec. ed in* sul *gridar riscaldata, disse. – Dove tu pure, in* sulla *tua ostinazione stessi duro ec. io ec. – Il Fortarrigo ec. se n' andò in* sulla *taverna.* Bocc. Nov. *Questa è la vita ec. e non darsi in su gli accidiosi pensieri.* Filoc.

§ 41. Si dice *In* sul *mezzo giorno, In* sulla *mezza notte*, e simili: che vagliono Presso all'ora del mezzo giorno, della mezza notte ec. come anche *In* sull' *ora del mezzo dì*, che vale lo stesso; ed *In* sul *giorno*, Sul *far del giorno*, Sulla *Pasqua*, e simili: che vagliono Sul principio del giorno, Vicino al far del giorno, Presso alla Pasqua ec. come pure si dice *In* sul *far di checchessia*; e s'intende dell'Esser vicino a far quella operazione. *Il che gli era sì gran noja, ch' egli ne fu quasi in* sullo *'mpazzare.* Bocc. Nov. *Tornami a mente ec. Qual io la vidi in* sull' *età fiorita.* Petr. *Come al nome di Tisbe aperse il ciglio Piramo in* sulla *morte, e riguardolla.* Dant. Purg.

§ 42. *All'* insu, *Alla* 'nsu, *Allo* 'nsu: posto avv. In su. *Io gli vo' mettere in su un carro che vadia da se allo* insu, *non che alla 'ngiù.* Fir. Trin.

§ 43. *Andare all'* insu, *Andare alla* 'nsu, *Andare* insu, e *Andar* su: vagliono Salire, Andare verso la parte superiore, Andare all'erta. *Andatevene su per questa grotta.* Dant. Inf. *Io andava* insu, *e ascoltando ec.* Cron. Morell.

§ 44. Fig Venire in prosperità, Crescere di grado, di stima, di forze ec. *Voc. Cr.*

§ 45. *D'* in sul, e *D'* insu: preposiz. che vale Di sopra. *Gli parve in* sulla *mezza notte sentire ec. – Cimone ec. d'* insu *la proda ec. gridò. – Pirrò d'* in sul *pero pur diceva ec.* Bocc. Nov. *Quando l' oste ec. si movea, si sponea* (la campagna) *d'* in sull' *arco, e poneasi in su uno castello di legname.* G. Vill.

§ 46. *Pettinare all'* insu: vale Consumare, Rifinire le sostanze di chicchessia. *La comare n' è ben ella avveduta, che senza una discrezione al modo il pettina all'* insu. Fir. Trin.

§ 47. *Stare all'* insu: vale Esser volto in su verso la parte superiore. *Voc. Cr.*

SUACE: s. f. *Rombus laevis.* T. de' Pescatori. Pesce di mare simile alla sogliola, ma più piccolo, più bianco e più gentile.

SUADERE: v. a. Persuadere. *Bemb. Stor.*

SUADEVOLE: add. d'ogni g. Persuadevole, Atto a persuadere. *E giunti là, esposta la loro ambasciata con molte* suadevoli *ragioni, Pisani ec. dissero ec.* M. Vill.

SUADO, DA add. Voc. Lat. usata dal solo Dante. Che persuade. *Vedeva visi a carità* suadi: cioè Che persuadevano la carità.

SUASIBILE: add. d'ogni g. Da poter esser persuaso. *Quella* (sapienza) *che per contrario non solo non è mai* suasibile *da veruno, ma è ec. questa, dico, vien da Lucifero.* Segner. Pal. Ap.

SUASIONE: s. f. Il persuadere. *Con queste* suasioni *cercava sturbare la detta lega.* M. Vill.

SUASIVO, VA: add. Persuasivo. *Qui con parole* SUASIVE *fa l'autore una sua quistione che risulta in due.* Com. Inf.

SUASO, SA: add. Persuaso, Esortato, Disposto. *Dant. Conv.*

SUASSO: s. m. T. Ornitologico. – V. Colimbo.

SUAVE: add. d'ogni g. *Suavis.* Soave. *Da tutti i cori fosti circondata Con* SUAVE *voce presa e sublimata.* Fr. Jac. T.

SUAVEZZA: s. f. *Suavitas.* Soavezza, Soavità. *O anima beata Cotanto hai gustata sua dolcezza, Che ti era* SUAVEZZA *infermitade.* Fr. Jac. T.

SUAVILOQUENTE: add. d'ogni g. Che usa loquela suave, Che favella con eloquenza dolce e suave. Mellifluo. *Uden. Nis.*

SUAVILOQUENZA: s f. Eloquenza soave, dolce, melliflua. *Ma della* SUAVILOQUENZA *del nostro idioma distesamente Carlo Lenzoni ec.* Uden. Nis.

SUAVIPARLANTE: add. d'ogni g. Suaviloquente. *Dell' insipidezze d' Apuleo, degne veramente della* SUAVIPARLANTE *bocca del suo asino,* Uden. Nis.

SUAVISSIMO, MA: add. Sup. di Suave, Soavissimo. *Ecco che io passo ec. da fetore a odore* SUAVISSIMO. Vit. S. Gir.

SUAVITÀ, SUAVITADE, e SUAVITATE: s. f. *Suavitas.* Soavità. *E vi s' inselva l'uccelletto e canta, E svernaci con gran* SUAVITATE. Fr. Jac. T. *In tutte le cose voi medesimi disponete come ministri di Dio in molta pazienzia ec. in longanimità in* SUAVITÀ. Vit. S Gir.

SUBACIDO, DA: add. Acidetto. V.

SUBALBIDO, DA: add. Voce Lat. Alquanto bianco, Bianchiccio. *La sua umidità è menomata, e fassi di colore* SUBALBIDO, *cioè sotto bianco.* Cresc.

SUBALTERNANTE: add. d' ogni g. Che ha sotto di se subalterni. *Dell'arti alcune sono* SUBALTERNANTI, *ovvero principali ec. che danno i principj dell'altre come l' arimmetica alla musica.* Varch. Lez.

§. SUBALTERNANTE: Che subalterna. *Guarin. Idrop.*

SUBALTERNARE: v. a. Rendere, o Fare subalterno. *Voc. Cr.* – V. Subalternato.

SUBALTERNATIVO, VA: add. Che può esser subalternato. *Altre scienzie sono* SUBALTERNATIVE *da un' altra scienza.* Com. Par.

SUBALTERNATO, TA: add. da Subalternare, Che è o può esser subalterno. *In un certo modo la medicina è* SUBALTERNATA *alla filosofia.* Varch. Lez.

SUBALTERNO, NA: add. e talvolta s. m. Che dipende da un altro che gli contribuisce o parte, o qualità principale per l' intera sua perfezione. *Voc. Cr.*

§. Per Subordinato, o Ministro secondario. *Alcuni affari ec. vanno per mezzo de' primi ministri, e dei loro* SUBALTERNI. Salvin. Disc.

SUBASTARE: v. a. Voc. Lat. Vendere sotto l'asta all' incanto, Vendere a tromba. *Usano nel Magistrato del Sale di Firenze* SUBASTARE *le tasse dell'osteria, e darle al più offerente ec.* Min. Malm. *Quando si* SUBASTAVANO *ec. pitture e disegni ec. egli alla prima offerta ne alzava tanto il prezzo, che non mai si trovava il secondo offerente.* Bald. Dec.

SUBASTATO, TA add. da Subastare. V.

SUBASTAZIONE: s. f. T. de' Legisti. Vendita sotto l'asta all'incanto.

SUBAVVISARE: v. a. Avvisare di soppiatto. *Sovente in pace anch'essa ascose l'amorosa sua vita con furtivi senni* SUBAVVISANDOLO *a Leandro.* Salvin. Mus.

SUBBIA: s. f. Specie di scarpello grosso e appuntato, che serve agli scultori per abbozzare le lor figure di marmo e pietre, con che vanno dirozzando grossamente il sasso, prima d'adoperare altri ferri. *Questi con* SUBBIE *manovelle e pali Faranno si buon' opre Che ogni gran torre manderan sossopra.* Cant. Carn.

SUBBIARE: v. a. Lavorare colla subbia. *Voc. Cr.*

SUBBIATO, TA: add. da Subbiare. V.

§. Figur. vale Foracchiato, Mal condotto. *Volta volta a man ritta Di là è lo spedal, quell' uom* SUBBIATO. Buon. Fier.

SUBBIELLO: s. m. T. de' Lanajuoli. Cilindro sul quale si avvolge il panno a misura che vien tessuto.

§. SUBBIELLO: T. de' Carrozzieri. Pernio che gira ne' rotelloni del calesse per allungare o accorciare i cignoni.

SUBBIETTA: s. f. Dim. di Subbia. *I miglior ferri da scoprire sono* SUBBIETTE *sottilissime.* Cellin. Oref.

SUBBIETTARE: v. a. Suggettare. *Che siano Etici non Satirici quelli che nella satira vogliono* SUBBIETTARE *la commendazione delle virtù e delle persone meritevoli. – Non ebbe sentore alcuno di esser già intervenuta quella azione, sopra la quale avea per fortuna* SUBBIETTATO *il poema suo. – Adunque la sua relazione didascalica ha relazione a qualche principio, ed è* SUBBIETTATA *sopra alcun fondamento.* Uden. Nis.

SUBBIETTATO, TA: add. da Subbiettare. V.

SUBBIETTO, e SUBIETTO: s. m. *Subjectum* Suggetto. *Nessuno accidente può stare se non in qualche* SUBBIETTO *che lo regga.* Capr. Bott. SUBIETTO *è quello che sottosta all' accidente.* But. Par.

SUBBIETTO, e SUBIETTO, TA. add.

Subjectus, Soggetto. *I giovani apprendessono a esser* SUBBIETTI *a loro per esempli di costumi*. Coll. SS. Pad.

SUBBIEZIONE: s. f. *Subjectio* Suggezione. *Di quanto amore, e di quanta dilezione la mia carità di padre ami la tua* SUBBIEZIONE *di figliuolo, appena lo ti potrei dire*. Albert.

SUBBILIOSO, SA: add Alquanto bilioso. *È l' eccellentis. ec. d' anni 60, e di un temperamento sanguigno* SUBBILIOSO, *di fegato caldissimo ec.* Red. Cons.

SUBBILLARE: v. a. *Subornare*. Sollevare a far checchessia, Instigare, Sobillare. *Non resterebbe di* SUBBILLARLA *tanto, che la farebbe condescendere ec.* Varch. Stor.

SUBBILLOSO, SA: add. Sedizioso, Commettimale. *Red.*

SUBBIO: s. m. *Jugum*. Legno rotondo, che serve a molti usi, e specialmente a' Tessitori, i quali sopra di esso avvolgon la tela ordita. *Che pur deliberando ho volto al* SUBBIO *Gran parte omai della mia tela breve*. Petr.

SUBBISSAMENTO: s. m *Excidium*. Il subbissare. *Nel romor del* SUBBISSAMENTO *la donna di Lotto ec. diventò una statua di marmo*. Fior. Virt.

SUBBISSARE, e SUBISSARE: v. a. *Evertere*. Mandare precipitosamente in rovina, Sprofondare. *Deh Iddio, confondete e* SUBBISSATE *la nave, ove ella viene*. Ovid. Pist.

§. SUBBISSARE: v. n. Rovinare, Sprofondare, Andare in precipizio. *Essendo Sodoma* SUBBISSATA *per lo pessimo peccato de' Sodomiti*. Fior. Virt.

SUBBISSATO, e SUBISSATO, TA: add. da' loro verbi. V.

SUBBISSO, e SUBISSO: s. m. *Eversio*. Rovina grande. *Voc. Cr.* – V. Abisso.

§. Per Gran maraviglia. *Faceva notte e di tanta orazione E tante carità, ch' era un* SUBISSO. Malm.

SUBBOLLIRE: v. a. Far bollire copertamente, Sboglientare, Sobbollire; ed in signif. n. Bollire copertamente. *Dalla superfluità del quale (sangue) ... il caldo che* SUBBOLLI *tutto il corpo nel trapassarlo di quella stagione, deve credere che ec.* Car. Lett. *Tanto erano mordaci que' vermi, i quali gli* SUBBOLLIVANO *delle viscere*. Segner. Pred. Qui per similit.

SUBCELESTIALE: add. d' ogni gen. Soggetto a cielo. *Perocchè dice che non è di natura* SUBCELESTIALE; *non hanno a fare niente insieme:* Fr. Giord. Pred.

SUBCLAVIO V. Succlavio.

SUBCUTANEO, NEA: add. Che anche scrivesi SUCCUTANEO, Che è immediatamente sotto la cute. *But. Inf.*

SUBDIVIDERE: v. a. Suddividere, Sottodividere. *Magal. Lett.*

SUBDOLO, LA: add. Voc. Lat. Ingannevole, Fraudolento. *O mente umana, insaziabile, altera*, SUBDOLA *e varia*. Segr. Fior. Cop.

SUBDUPLO, PLA: add. T. Geometrico. Sudduplo. *I tempi de' movimenti fatti per essi hanno la proporzione* SUBDUPLA *di quella che hanno le loro pendenze contrariamente preso* Galil. Lett.

SUBENTRANTE: add. d' ogni g. T. Medico. Aggiunto di febbre; e dicesi di quella che sopraggiugne prima che sia finito il parosismo della precedente.

SUBENTRARE: v. a. Entrare in luogo di checchessia, Sottentrare. *Nel sommergersi che fa il solido tirato al basso dalla propria sua gravitade, viene discacciando l' acqua dal luogo dove egli successivamente* SUBENTRA. Gal. Gall. *Anche dopo* SUBENTRATA *alla prima operazione del caso la succedanea amministrazione di quella sopravvegnente necessità*. Magal. Lett.

SUBENTRATO, TA: add. da Subentrare. V.

SUBERO: s. m. Suvero. *Sovente all' ombra degli opachi* SUBERI *Con amiche parole a se chiamarmi*. Sannazz. Egl.

SUBIETTO. – V. Subbietto.

SUBILLAMENTO, SUBILLARE. – V. Sobillamento, Sobillare.

SUBINTENDERE: v. a. Sottintendere *Sulla grossa cioè dormitura* SUBINTENDENDOCI. Salvin Fier. Buon.

SUBIRE. v. a. Essere assoggettato, Sottoposto. SUBIRE *un interrogatorio, comparire davanti al giudice, e rispondere al di lui interrogatorio.*

SUBISSARE. – V. Subbissare.

SUBISSATIVO, VA: add. Atto a subissare: *Di quel tuono* SUBISSATIVO *istantaneo di quando il fulmine ha dato vicino*. Magal.

SUBISSATO, TA: add. da Subissare. *Deh sorgete a mostrar l' alto portento* SUBISSATE *Cittadi e sia l' orendo Scheletro vostro a i secoli spavento*. Filic Son.

SUBISSO. – V. Subbisso.

SUBITAMENTE: avv. di tempo. *Illico*. Senza indugio, Immantenente, Incontanente. SUBITAMENTE *colle braccia aperte gli corse al collo*. Boc. Nov.

SUBITANAMENTE: avv. *Repente*. In un tratto, Improvvisamente. *Amor m' assale* SUBITAMENTE, *Sicchè la vita quasi m' abbandona*. Dant. Rim. *Che della vita nostra alma e serena, Uscì l' amante, e* SUBITANAMENTE. Chiabr. Guer. G.

SUBITANEO, NEA, e SUBITANO, NA: add. *Repentinus*. Che viene in un subito, Repentino, Improvviso. *Il Re fu stordito del*

SUBITANO *colpo*. Liv. M. *O per* SUBITANEA *morte, o per non avere copia di confessore*. Passav.

§. *Veleno* SUBITANEO. – V. Veleno.

SUBITANZA – V. e di Subitezza.

SUBITATORE: s. m. Ajuto improvviso, o repentino; voce usata dall' antico volgarizzatore di Livio, per esprimere il Lat. Subitarius miles. *Mandassono* SUBITATORI *per quella oste fornire*. Liv. M.

SUBITEZZA: s. f. *Celeritas*. Celerità, Prontezza grande. – V. Subito. *Maladetta possa esser la mia* SUBITEZZA. Filoc *Al quale io con femminil* SUBITEZZA, *preso consiglio al mentire ec. risposi*. Fiamm.

† SUBITISSIMAMENTE: avv. Sup. di Subitamente. *Cr. in* Repentinamente.

· SUBITO, TA: add. *Subitus*. Veloce, Presto, Improvviso, Repentino. *L' amor di lui già nel cuor di lei intiepidito con* SUBITA *fiamma si raccese*. Bocc. Nov. *Per* SUBITA *partenza in gran dolore Lasciato ha l' alma*. Petr. *E quasi velocissime faville Mi si velar di* SUBITA *distanza*. Dant. Par. *E quindi poi* SUBITA *sparve*. Amet.

§ 1. Per Subitaneo, Improvviso *La fortuna è varia, molteplice e* SUBITA. Bemb. Stor.

§ 2. Per Pronto. *Qui aguto hanno l' intelletto* (le femmine), *e più* SUBITO, *e a fare e a dire il male*. Franc. Sacch. Nov.

§ 3. SUBITO: dicesi anche di Chi tosto s' adira. *Il mio padrone è* SUBITO *e bizzarro*. Lasc. Gelos.

SUBITO: avv. *Statim*. Subitamente. *La giovane rispose* SUBITO. Bocc. Nov. *Fa* SUBITO *sparire ogni altra stella*. Petr. SUBITO *la terra si richiuse ec*. Cronichett. d' Amar.

§ 1. *Di* SUBITO: posto avverbialm. lo stesso che Subito, Tostamente, In un tratto. *Di* SUBITO *ec. la cominciò ad amare*. Bocc. Nov. *S' aprì di subito la terra ed inghiottì ec*. Passav.

§ 2. *In un* SUBITO: posto avverbialm. vale Subito, Subitamente. *Il tempo si rabbujò in un* SUBITO, *e ne venne ec*. Varch. Stor.

§ 3. *Per* tosto che. *Raccapricciossi il gentil Signore* SUBITO *udì la scellerata ribalderia*. Fir. As.

§ 4. Si può dire *Più* SUBITO: avverb. per Prontamente, Con celerità. *Come 'l fuoco fra gli elementi e fra le altre creature più* SUBITO *e più pericolosamente nuoce, così fu la lingua spiritualmente C.. alc Pungil.

SUBITO, TA: add. da Subire. Voce d'uso. Che è soggettato ad un pena ec.

SUBITOSAMENTE: avverb. Subitamente, Improvvisamente. *Bemb. Lett*.

SUBJUGARE. v. a. Voc. Lat. Soggiogare, Sottomettere. *Per tutta la settimana così affiggendomi, la ripugnante mia carne* SUBJUGAVA. Vit. S. Gir.

SUBJUNTIVO: s. m. Congiuntivo, nel secondo significato. *Il verbo, che dipende da lui, suole ec. mandare al* SUBJUNTIVO. Salv. Avvertim.

SUBLIMAMENTO: s. m. Il sublimare. *Voc. Cr*.

SUBLIMARE: v. a. *Extollere*. Far sublime, Innalzare, Aggrandire, Levare in alto; e trovasi anche n. p. *Tua profonda bassezza Sì alto è* SUBLIMATA. Fr. Jac. T. *Tolti dalla cazzuola ec. e* SUBLIMATI *al nostro magistrato*. Bocc. Lett. *Che 'n terra addusse La verità, che tanto ne sublima*. Dant. Par. *Nè sento repugnanza alcuna nel poter credere che la materia loro sia elementare, e ch' elle possano* SUBLIMARSI *quanto piace loro*. Gal. Sist. *Non istarò a raccontare quanto nelle virtù cristiane e soprannaturali le vergini si* SUBLIMASSERO, *e quante ne uscissero martiri invitti*. Salvin. Disc.

§ 1. Sublimare; per Aggrandire, Innalzar con lodi. *In biasimo di Agamennone* SUBLIMANDO *la fede maritale di Ulisse*. Udeu. Nis.

§ 2. SUBLIMARE: dicesi anche Il raffinare per distillazione *Voc. Cr*.

SUBLIMATISSIMO, MA: add. Sup. di Sublimato. *Jac. Sold. Sat*.

SUBLIMATO, TA: add. da Sublimare. V.

SUBLIMATORIO: s. m. T. Chimico. Vaso, o recipiente in cui si raccolgono le parti volatili esaltate dal calore del fuoco.

SUBLIMAZIONE: s. f. Il sublimare. *Voc. Cr*.

§ Talora è T. di Distillazione, e vale Raffinamento. *La* SUBLIMAZIONE *e distillazione rettifica l' acque malvage*. Cresc.

SUBLIME: add. d' ogni g. *Sublimis*. Alto, Eccelso. *Così veloci seguono i suo' vanni, Per somigliarsi al punto quanto ponno, E posson quanto a veder son* SUBLIMI. Dant. Par.

§. Per Elevato, Eccellente nella speculazione. *Delle quali appena le particelle estreme si possono da' più* SUBLIMI *ingegni comprendere*. Lab.

SUBLIMEMENTE: avv. *Sublimiter*. Con sublimità, Altamente. *Dopo i flagelli sono* SUBLIMEMENTE *ricevuti in requie*. Omel. S. Greg.

SUBLIMISSIMO, MA: add. Sup. di Sublime. *Il matrimonio è stato sollevato allo stato* SUBLIMISSIMO *di sagramento*. Seguer. Crist. Instr.

SUBLIMITÀ, SUBLIMITADE, e SUBLIMITATE. s. f. *Sublimitas*. Altezza, Grandezza, Eccellenza. *Ogn' intelletto creato se dee ascendere a tanta* SUBLIMITADE, *quanta è vedere Iddio per essenza, fa bisogno che la divina grazia lo disponga*. Com. Par.

§. Per Titolo d' alcuno magistrato, o di senato. *E benchè io creda che non piaccia*

a lor SUBLIMITÀ, che queste armate siano loro così vicine, non per questo ec. Cas. Lett.

SUBLIMO, MA: add. - V. e di Sublime.

SUBLINGUALE: add. d' ogni g. T. Anatomico. Aggiunto di quelle parti che si trovano sotto la lingua.

SUBODORARE: v. n. *Subolere.* Arrivare copertamente alla notizia d' alcuna cosa, Averne sentore. *Scherzando ec. anche nelle tenebre del Gentilesimo ravvisò Platone, e quasi* SUBODORÒ *la necessità e l' utilità insieme della confessione cristiana.* Salvin. Disc.

SUBORDINAMENTO: s. m. *Subjectio.* Dipendenza da superiore. *Moderamento delle passioni, e* SUBORDINAMENTO *a Dio* Salvin. Disc.

SUBORDINANTE: add. d' ogni g. Che subordina. *A questa moltitudine di motori* SUBORDINATI, *necessariamente ha da darsi il* SUBORDINANTE, *da cui dipendano tutti.* Segner. Incr. Qui in forza di sost.

SUBORDINARE: v. a. Costituir dipendente da alcun superiore. *L' amore uguaglia, non* SUBORDINA; *fa prender fidanza, non ammaestra a servire.* Salvin. Disc.

SUBORDINATAMENTE: avv. Con subordinazione. *Se non è negli uomini qualche altra cosa che ec. faccia operar quegl' istessi organi* SUBORDINATAMENTE *alle sue influenze.* Magal Lett.

SUBORDINATO, TA: add. da Subordinare, Che serve, o opera in checchessia, dipendente però da altro superiore. *Queste potenzie sono sì* SUBORDINATE, *che dell' una si viene all' altra.* But. Purg.

SUBORDINAZIONE: s. f. *Subordinatio.* Il subordinare, Dipendenza. *La fortezza è una giusta estimazione de' pericoli e de' doveri ec. una giusta e perfetta* SUBORDINAZIONE *della parte dell' anima rozda ec. alla sovranità del senno ec.* Salvin. Disc.

SUBORNARE: v. a. *Subornare.* Imbecherare, Persuadere, o Instigare di nascosto. *Il Papa fu accusato da certi cherici ec. i quali* SUBORNANDO *falsi testimonj, a Teodorico Re gli mandarono.* Petr. Uom. Ill. *Mi avete anco* SUBORNATO *con promettermene ricompensa.* Car. Lett. *Erazio messo su, e* SUBORNATO *da Crisogono liberto.* Salvin. Disc.

SUBORNATO, TA: add. da Subornare. V.

SUBORNATORE: verb. m. Voce dell' uso. Colui che imbechera, che induce altrui a mal fare.

SUBORNAZIONE: s. f. Disviamento, Sviamento, Il subornare. *Pallav. Conc. Trid.*

SUBROTONDO: (*stando all' etimologia della voce, sembra voglia dire rotondo, o rotondato al di sotto.* - V. Antera.

SUBSTANZIALE: add. d' ogni g. Lo stesso che Sustanziale. *Amor non è che un* SUBSTANZIALE. Rim. Ant.

SUBUGLIO: s. m. Voce disusata. Confusione, Scompiglio. *G. Vill.*

SUBURBANO, NA: add. Prossimo alla città. *Narsetri luogo* SUBURBANO *e ameno di Firenze.* Salvin. Fier. Buon.

SUBURBICARIO, RIA: add. T. Storico. - V. Annonario.

SUBVENTANEO, NEA: add. Aggiunto di uovo; e vale Vano, Infecondo, Non buono a covarsi. *Qui si parla non dell' uova zeffirie* SUBVENTANEE, *ma delle gallate.* Pros. Fior.

SUCCAVERNOSO, SA: add. Che sta sotto caverna. *Lo spirito riserrato nelle viscere della terra, che tutta sotto è vota e minata, o come Aristotile la chiama,* hypantros, *cioè* SUCCAVERNOSA, *cercando a forza l' uscita, essere la vera cagione del terremoto.* Salviu. Disc

SUCCEDANEO, NEA: add *Succedaneus.* Che succede, o si sostituisce a checchessia. *Dove la natura de' luoghi è stata scarsa o infeconda di vino, hanno ammendata gli uomini quella sterilità con altri sughi e di pomi e di biade* SUCCEDANEI *del vino.* Salvin. Disc.

§. SUCCEDANEO: si dice da' Medici di erbe, droghe o simili da mettersi ne' medicamenti in vece di altre di ugual virtù che non si trovino, o non si abbiano pronte; ed in questo sign. si usa per lo più in forza di sost. *Quando saranno posti dirimpetto a un semplice due o tre o più* SUCCEDANEI, *s' intenda ec.* Ricett. Fior.

SUCCEDENTE: add. d' ogni g. *Succedens.* Che succede. *L' Imperadore a sua vita avea fatto Imperadore* SUCCEDENTE *a lui il figliuolo del suo maggior figliuolo ch' era morto.* G. Vill.

SUCCEDERE: v. a. *Succedere.* Entrare nell'altrui luogo, o grado, o dignità *Diremo della lezione di Papa Benedetto, che* SUCCEDETTE *appresso di lui.* G. Vill.

§ 1. Per Seguitare, o Venir dopo. *Perchè onore e fama gli* SUCCEDA. Dant. Par *Il che in quelle che ne guarirono fu forse di minore onestà, nel tempo che* SUCCEDETTE, *cagione.* Bocc. Introd.

§ 2. SUCCEDERE: per Ereditare, Divenire erede, Venire nella eredità *Morendo la moglie ec. il marito* SUCCEDE *alla moglie, e guadagna la dota.* Maestruzz.

§ 3. SUCCEDERE: per Avvenire. *Lascia che il vetro incorpori la polvere, che suole* SUCCEDERE *in cinque ovvero sei ore.* Art. Vetr. Ner.

§ 4. SUCCEDERE: per Riuscire, Venir a buon termine. *Quelle (uova) che si pongono non* SUCCEDONO, *e forse in venti dì si covano.* Cresc.

SUCCEDEVOLE: add. d' ogni g. *Succe-*

dens. Succedente, Che succede, Che vien dopo. *L'aria per* SUCCEDEVOLI *attrazioni con lentissimi e poco meno insensibili acquisti assottigliasi*. Sagg. Nat. Esp.

SUCCEDEVOLMENTE: avv. *Successive*. Con succedimento, Successivamente. *Li loro successori poi* SUCCEDEVOLMENTE *ec. furono agitati*. Guid. G.

SUCCEDIMENTO: s. m. *Successus*. Successo. *E di non poco prosperevol* SUCCEDIMENTO *quello che ora segue*. Valer. Mass. *Facciano il nostro oste abbondare di vittuaglia ne' nostri continui* SUCCEDIMENTI. Guid. G.

SUCCEDITORE: verb. m. *Successor*. Che succede, Successore. *Pensava come levar via i figliuoli di Germanico certi* SUCCEDITORI. Tac. Dav. Ann.

SUCCEDITRICE: verb. f. Che succede. *La sua sorella fu* SUCCEDITRICE *nelle sue ricchezze*. Fr. Giord. Pred.

SUCCEDUTO, TA: add. da Succedere: V.

§. Per Venuto dopo. *Mantenendo a' nostri comuni di Toscana l'antica libertà a loro* SUCCEDUTA *dalla civiltà del popolo Romano*. M. Vill.

§ 2. In forza di s. m. *Vespasiano ebbe in Egitto avviso del* SUCCEDUTO *a Cremona*. Tac. Dav. Stor. cioè Di ciò che era avvenuto.

SUCCENERICCIO, CIA, e SUCCENERINO, NA: add. *Subcinericius*. Socceneriecio, Cotto sotto la cenere. Succenerino è antiquato. *Pane* SUCCENERICCIO. Mor. S. Greg.

SUCCENTURIETO, TA: add. T. Anatomico. Aggiunto di Rene. V.

SUCCESSIONE: s. f. *Successio*. Il succedere. *Avea nel reame ec. più ragioni per la* SUCCESSIONE *della Reina ec. sua madre*. G Vill *Cogliesi il suo frutto* (del ginepro) *allorchè dimostra per* SUCCESSIONE *colla nerezza ec. la sua maturitade*. Cresc. *La qual aria ec. senza renitenza si separa, nè contrasta punto alla* SUCCESSIONE *dell'acqua*. Gal. Gall.

§ 1. Successione: per Figliolanza. *S'io tolgo moglie su gli assegnamenti D'aver governo o di* SUCCESSIONE *La stare' fresca la propagazione!* Buon. Tanc.

§ 2. Successione *aperta*. - V. Aprire §. 26

§ 3. Per Successo. *Non attender la forma del martire Pensa la* SUCCESSION. Dant. Purg.

SUCCESSIVAMENTE: avv. *Successive*. L'un dopo l'altro. *Essendo il Re* SUCCESSIVAMENTE *di molti messi servito ec*. Bocc. Nov. *L'uno trasfonde la gramatica nell'altro* SUCCESSIVAMENTE. But. Inf.

SUCCESSIVE: avv. Lat. Successivamente, In modo successivo. *Maestruzz.*

SUCCESSIVO, VA: add. Che va per successione, o Che succede, e talora Progressivo. *Amor, fortuna e morte* SUCCESSIVA, *E di molt'altri che n' è il mondo pregno*. Franc. Sacch. Rim. *Trar piacer nuovo e* SUCCESSIVO *spasso*.

§ 1. In forza d'avverb. per Successivamente. *Accoccarla ho stabilito a tutti, e* SUCCESSIVO *circolare*. Buon. Fier.

§ 2. Successivo: in forza di sost. Successione. *Magal. Lett.*

SUCCESSO: s. m. *Eventus*. Il succedere, Avvenimento. *Continuo* SUCCESSO *di prosperità è segno d'eterna dannazione*. Cavalc Med. Cuor. *Aspettando con grande ansietà il* SUCCESSO *della cosa*. Fir. Disc. An.

SUCCESSORE: verb. m. *Successor*. Che succede. *Il* SUCCESSOR *di Carlo che la chioma ec. Adorna*. Petr. *Non fu nostra 'ntenzione, ch'a destra mano De' nostri* SUCCESSOR *parte sedesse*. Dant. Par.

§. Per Erede. *Quante famose ricchezze si videro senza* SUCCESSOR *debito rimanere!* Bocc. Introd.

SUCCESSORIO, RIA: add. T. Forense. Appartenente a successione.

SUCCHIACAPRE, e SUCCIACAPRE: s. m. *Caprimulgus, Hirundo caprimulga aliquorum*. Vol. in Tosc. Nottola, nel Bolognese Calcabotto, Uccello notturno, che dal suo nome sembra usato á poppar le capre, sebbene propriamente si cibi solo di farfalle notturne, di scarafaggi ed altri insetti che volano e passeggiano di notte. Sta ne' boschi alpestri, ed il maschio si distingue dalla seconda e terza penna delle maggiori dell'ale, che hanno nel mezzo una macchia grande e bianca, e dalle due penne esteriori della coda bianche in cima.

SUCCHIAMENTO: s. m. *Suctus*. Succiamento. *Dal quale asciugamento che fa lo cielo dell'acqua marina, cioè dal quale* SUCCHIAMENTO *hanno li fiumi ec. ciò che va con loro* But. Purg.

SUCCHIARE: v. a. *Terebrare*. Bucar col succhiello. *Alcuni del mese di Febbrajo* SUCCHIANO *il pedale dalla parte di sotto con pertugio torto in modo che non trapassi*. Cresc

§. Succhiare: per Succiare. *Facevano il mestiero di* SUCCHIARE *le attossicate morsure*. Red. Vip.

SUCCHIELLAMENTO: s. m. Il succhiellare. *Voc. Cr.*

§. Figur. per lo Internarsi troppo in checchessia. *E' loro ingegno debito a' succhielli, Succhiellando soverchio si disperde Ne' suoi* SUCCHIELLAMENTI. Buon Fier.

SUCCHIELLARE: v. a. Forare col succhiello. *Voc. Cr*

§ 1. Per met. vale Internarsi troppo in checchessia. *E'l loro ingegno dedito a' succhielli* SUCCHIELLANDO *soverchio ec*. Buon. Fier. *Gli occhi suoi mi* SUCCHIELLANO *e mi bucherano*. Id. Tanc.

§ 2. Succhiellare *le carte*: si dice del Guardarle sfogliandole, o tirandole su a poco a poco, come fa della roba che leva a poco a poco il succhiello. Succhiellar *le carte nel giuoco è tirarle su a poco a poco.* Salvin. Fier. Buon. *Nè giuocator giammai con tanta posa* Succhiellò *carta sì fisso ed attento.* Fag. Rim.

§ 3. Succhiellare: figur. si dice del Risicare, o Correr pericolo, Essere in procinto. *In quanto a lui gli par che la* succhielli *Per terminare il giuoco a' pazzarelli.* Malm.

SUCCHIELLETTO: s. m. Dim. di Succhiello. *Facciasi poi con un* succhielletto *grosso il buco.* Benv. Cell. Oref.

SUCCHIELLINAJO: s. m. Colui che fa o vende i succhielli. *Via de'* succhiellinaj. – *Canto de'* succhiellinaj. Cant. Carn.

SUCCHIELLINARE: v. a. Succhiellare, Succhiare. *Varch. Stor.*

SUCCHIELLINO: s. m. Piccol succhiello. *Molti vecchi e già duri panconi Hanno bùcato i nostri* succhiellini. Cant. Carn.

SUCCHIELLO: s. m. *Terebra.* Dim. di Succhio, Piccol succhio. Nel numero del più Succhielli, e Succhiella. Succhiello, *strumento che leva piccola porzione, per esempio da' legni, bùcando e tirala su, e quasi la succhia, cioè sugge.* Salvin. Fier. Buon. *Tacitamente sì che penetrata Non sia da lor* succhiello. Buon. Fier. *Fori la pertica ec. con sottile e aguto* succhiello. Cresc.

§. *Dedito a'* succhielli: vale Dedito alle sottigliezze. *Buon. Tanc.*

SUCCHIO: s. m. *Terebra.* Strumento di ferro, fatto a vite, appuntato all' un de' capi, e dell'altro ha un manico per lo più di legno per uso di bucare. *Fece un foro con* succhio *in quel muro* Franc. Sacch. Nov. *Là dove soglion, fan de' denti* succhio. Dant. Inf. Qui per simil.

§ 1. Succhio, e Succò: per Sugo, Umore; ed è proprio delle piante, le quali per virtù di quell cominciano a muovere generando le fogli e i fiori. *Dove passato Gennajo era ec. escono dalle barbe il calore e l' umore, gratissimo* succhio *degli alberi che se ne impregnano.* Dav. Colt.

§ 2. Onde *Essere in* succhio: dicesi Degli alberi, Delle piante, quando l' umore viene alla corteccia, e rendela agevole all' essere staccata dal legno. *Quando la vite è in* succhio, *punta, o tagliata, gocciola ec.* But. Purg. *Nel tempo ch'era in* succhio *il mellonajo.* Burch. *E'l balsamo piccolo arbore, del quale venuto in* succhio *se intacchi un ramo ec. le vene ec. versano liquore medicinale.* Tac. Dav. Stor.

§ 3. *Essere in* succhio, o simili: figur. e in modo basso, vale Essere in concupiscenza. *Poco andò il garzon attorno Che fu ritornato in* succhio. Lor. Med. Canz.

§ 4. *Mettere in* succhio: lo stesso che Mettere a filo altrui a far checchessia, Fargli venir voglia di quella tal cosa. *Cr. in* Filo.

§ 5. Succhio: è anche l' Umore che si trae dall'erbe e da frutti, e da altre cose spremute. *Come lo* succhio *esce della cosa umida e premuta, così ec.* But. Inf.

§ 6. *Carta* succhio: dicesi da alcuni per Carta sugante. *Red. Voc. Ar.*

SUCCIABEONE: s. m. Voce bassa. Gran bevitore. *Tutte le botti Andavano in un dì a gamba levate ec. In preda a quei briccon* succiabeoni. Buon. Fier.

SUCCIAMALATI: sost. Voce bassa e di gergo. Si dice in dispregio a persona che ha qualche mestiere con cui ricava utile dagli ammalati. *Anche tu lestrigon* succiamalati *ec. Piattolon di sepolcri esci al sereno.* Buon. Fier.

SUCCIAMELE: s. m. *Orobanche.* Specie d' erba detta altrimenti Orobanche. *Stu ec. vendi* succiameli. Bellinc. Son.

SUCCIAMENTO: s. m. *Suctus.* Il succiare. *Succia tirando a se, del quale* succiamento *hanno li fiumi tutti ec.* But. *Fingendo ec. la medicina del veleno per lo* succiamento *de' loro parti lattanti.* Red. Vip.

SUCCIANTE: add. d'ogni g. *Sugens.* Che succia. *Perchè son dure non* succianti *gli umor de' luoghi, imperò ec. le piante ec.* Cresc.

SUCCIARE: v. a. e s' usa anche al n. p. *Sugere.* Attrarre a se l'umore e 'l sugo, Imbeversi. Succiare *leggiermente, gentilmente, forte, a poco a poco.* – *Nella quale aggiungono lana pura, la quale* succiano *alcun tempo, acciocchè di troppo bere non s' empiano.* Cresc. *Per la sua malizia non si semina, perocchè tutta la virtù della terra si* succia. Pallad. Dicesi più comun. Succhiare.

§ 1. Per met. *Chi è colui, Maestro, che si cruccia ec. Diss' io: e cui più rossa fiamma* succia? Dant. Inf. *Cui più rossa fiamma* succia, *cioè che li piedi suoi erano arsi da più rossa fiamma.* But. Inf. *Da un sommo contento* Succio *tra me il mio gusto, e tra me dico.* Buon. Fier.

§ 2 Succiare, e Succiarsi *checchessia*: si dice per simil. dell' Appropriarsene l' utile. e l'avvantaggio. – V. Angariare. *Egli con pochi altri a governare ec. e* succiarsi *lo stato.* Varch. Stor. *Dicono che si* succeranno *quella Francia come un uovo.* Car. Lett.

§ 3. Succiare: è anche quel Tirare che si fa del fiato a se, ristrignendosi in se stesso, quando o per colpo, o per altro si sente grave dolore. *E pel colpo che ha avuto Col baston nella man quella li* succia *Dicendo, l'orazion della bertuccia.* Cirill. Calv.

§ 4. Succiar *checchessia*: vale Soggiacervi, Sopportarlo, benchè contro voglia; tolta la figura da certo attò che naturalmente si fa, allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca quasi per mitigarne col succiamento il dolore. *La donna, benchè sentasi far male ec. In burla se la* succia. Malm.

SUCCIASANGUE: sost. Che succia il sangue, Sansuga, Sanguisuga. *Mignatta detta ec. sanguisuga, cioè* succiasangue. Salvin. Fier. Buon.

SUCCIATO, TA: add. da Succiare. V.

SUCCIATORE: verb m. Che succia Succitor *delle vene dell' altrui facoltà*. Buon. Fier.

SUCCIATRICE: verb. f. di Succiatore. *Mignatta detta dal colore quasi Lat.* Miniatula, *cioè* Succiatrice. Salvin. Fier. Buon.

SUCCIDERE, e SOCCIDERE: v. a. *Subsecare*. Tagliare dalla parte di sotto. *Se rinascono le felci, soccidile colla falce* Pallad. *Porporino fiore* succiso *dall'aratro*. Virg. Eneid. *Sulla man si posa, come* succisa *rosa*. Dant. Rim.

§. Per met. vale Toglier via. *La cupidità in tutti li fatti è da rimuovere e da fuggire, e con fuoco e con ferro da* succidere Albert.

SUCCIGNERE, e SUCCINGERE: v. a. *Succingere*. Legare sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenergli alti da terra. *Voc. Cr.*

§. Figur. *Il* succignere *i lombi della carne, sì è rifrenare la lussuria dall' affetto suo brutto, ma* succignere *i lombi della mente, si è rifrenarla da quei cattivi pensieri*. Mor. S. Greg.

SUCCINO: s. m. Elettro, Ambra, o più tosto Specie di bitume. *Magal. Lett.*

SUCCINTAMENTE: avv. *Breviter*. Con brevità, Compendiosamente. *Io te la narrerò più* succintamente *che io potrò* Fir. Rag.

SUCCINTISSIMAMENTE: avv. Sup. di Succintamente. *Bald. Vit. Bern.*

SUCCINTO: s. m. per Compendio, Sunto, Ristretto. *Perchè del lor contenuto basterà un breve* succinto, *per ridurvili alla memoria*. Pros. Fior.

SUCCINTO, TA: add. da Succignere, [illegible] di sotto. *Ma ei tenea succinto Dinanzi l'altro, e dietro il braccio destro.* Dant. Inf.

§ 1. Per Corto, o Che ha la veste corta, o alzata per accorciarla *In abito* succinto *era Marfisa*. Ar. Fur. *Vieni a noi* succinta *e snella*. Alam. [illegible]t.

§ 2. Succinto: aggiunto a Parlare, o a Scrivere: vale Breve, Compendioso. *E gli disse in parlar breve e succinto Chi egli era e che ec.* Ar Sat.

SUCCIO: s. m. *Suctus*. Il succiare, Succiamento, Sorso. *Sol Monsignor mi si bere' in un* succio. Libr. Son.

§ 1. Succio: dicesi ancora Quel sangue, che vien in pelle, e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, o simile. *Voc. Cr.*

§ 2. *In un* succio: posto avverb. vale In un attimo. *Ma ritornato Terigi in un* succio *ec. Ognun s'allargava davanti.* Morg.

SUCCIOLA: s. f. Castagna cotta nell'acqua colla sua scorza. *Fammel bruciata, ch'io non vo' più* succiola. Libr. Son. *Per dare al Saracino altro che* succiole. Morg. *E snaccia per un dattero una* succiola. Ciriff. Calv. *Mi struggo, e me ne vo in broda di* succiole. Buon. Tanc.

§. *Uomo di* succiole, o simili: si dice in modo basso di persona ignorante, debole o di poca stima; Uomo di niun pregio che bassamente si dice Chè non vale un fico. *Getta nel muso al medico da* succiole *L' unguento ec.* Malm.

SUCCIOLAJO: s. m. Voce dell'uso. Venditore di castagne calde a lesso, che diconsi Succiole, siccome dicesi Bruciatojo al venditor di Bruciate.

SUCCISO, SA: add. da Succidere. V.

SUCCLAVIO, VIA: add Che anche scrivesi SUBCLAVIO: Aggiunto dato ad alcune arterie e clavicule e ad alcuni muscoli *Il sangue ec. nelle* succlavie. Red. Cons. *Ramo* succlavio *destro e sinistro*. Cocch. Bagn.

SUCCO. – V. Succhio.

SUCCONTINUATIVO, VA: add. Atto a prestar successiva continuazione. *Dobbiamo avvertire di ordinarla* (la favola drammatica) *in una forma di cose tanto ben collegate e* succontinuative, *che quivi dove sono collocate, sia il proprio e opportuno luogo loro.* Uden. Nis.

SUCCOSO. – V. Sugoso.

SUCCOTRINO: s. m. Voce dell'uso. Sorta di aloè, Soccotrino.

SUCCUBO: s. m. Voce dell'uso. Demonio che secondo l' opinion volgare prende la forma di donna per giacer con un uomo.

SUCCUMBERE: v. n. Voc. Lat. Soggiacere. *Non* succumbere *alle miserie, ma le calca nel cuore; e le sopravanza*. Salvin. Disc.

SUCCURSALE: add. d' ogni g e talora s. f. T. Ecclesiastico. Chiesa la quale serve in vece d'una Parrocchia, che è troppo discosta.

SUCIDISSIMO, MA: add. Sup. di Sucido *Quella cappellina era* sucidissima. Franc. Sacch. Nov.

SUCIDO, DA, e SUDICIO, CIA: add. *Sordidus*. Imbrattato, Sporco. *Ancorchè nell' uso per trasposizione di lettere si dica* sudicio; *pure gli antichi amavano più accosto alla sua origine di dire* sucido. Salvin. Disc. *Su per le* sucide *onde già surger puoi* Dant. Inf. Sucidi *sudori*. Amet. *Si mise a negozia-*

re una tregua fra la sudicia *e lui* Car. Lett. Qui detto di femmina vile e disonesta.

§ 1. Sucido, aggiunto di parole, discorsi, e simili: vale Disonesto, che rappresenta brutture e sporcizie. *Immagina queste mie parole così* sucide, *e così stomacose a udire esser quel beveraggio amaro.* Lab.

§ 2. Sudicio: oggi più comunemente si dice de' panni lini, e opponsi a Bianco, o della persona, e opponsi a Netto, e Pulito, o Che fa le cose minutamente e con polizia. *Panni* sudici. — *Camice* sucide. Burch.

§ 3. *Lana* sudicia, o *greggia* T. de' Lanajuoli, e dicesi Quella che è tale quale esce dalle bestie pecorine.

§ 4. Sucide *mazzate*, o simili: vale Forti, Sode, e Date senza riguardo e discrezione. *E di* sucide *udimmo andare attorno Mestolate.* Buon. Fier.

§ 5. Sudicio: per Cattivo, Grave, Nocivo. *Si barcolla, si sdrucciola, si cade, e si batton di* sudice *ventrate.* Fag. Rim.

§ 6. Quando parlasi del colore delle macchie delle pietre dure, o simili altre cose, per similitudine dicesi *Color* sucido, o Sudicio *un colore*, qual sia più o men chiaro, ma affumicato, e che pende al nericcio, e più propriamente, che è privo di quella vivacità che sogliono avere tutti i colori schietti. *Voc. Dis.*

SUCIDUME, e SUDICIUME: s. m. *Sordes.* Sporcizia, Lordura. *Usanza è delle donne ec. di tor via ogni polvere, ogni* sucidume. Bocc. Nov. *Eran d'un bolo Circondati indelebile e tenace Di* sudiciume; *e loto.* Buon. Fier.

SUCO, SUCOSITÀ, SUCOSO. — V. Sugo, Sugosità, Sugoso.

SUD: s. m. Voce Olandese, che vale Mezzodì. Quella parte del mondo, che è opposta al settentrione. *Quella verso il* Sud, *per la quale entrarono gli Spagnuoli, era di otto miglia.* Accad. Cr. Mess.

SUDACCHIARE. v. n. Dim. di Sudare. *Voc. Cr.*

SUDAMINI: s. m. pl. Piccioli tumoretti che sogliono nascere nella cute, e cagionare un gran prurito. *Tumoretti chiamati* sudamini, *e per altro nome dal volgo chiamati pellicelli.* Red. Cons.

SUDANTE: add. d'ogni g. *Sudans.* Che è molle di sudore, Che suda. *Nestore della guerra traportavano le Cavalle Nelèe, tutte* sudanti. Salvin. Iliad.

§. Sudante: per Che costa sudore, Che affatica. *Il drago ancora con* sudanti *pene, che ec. fu morto da tene.* Bocc. Am. Vis.

SUDANTISSIMO, MA: add. Affaticantissimo, Faticosissimo. *Generosissimi e* sudantissimi *provveditori.* Salvin. Pros. Tosc.

SUDARE: v. n. *Sudare.* Mandar fuora il sudore. *Sospira e* suda *all'opera Vulcano.* Petr. *Al Re Grandonio* sudano *i capelli.* Bern. Orl.

§ 1. *Far* sudar *uno*: metaforic. vale Travagliarlo, Dargli da fare. *Non gli parrà come gli altri Rinaldo, E lo farà* sudar *senza aver caldo.* Bern. Orl.

§ 2. Sudare: si dice anche del Mandar fuora qualunque umore. *E se'l vasello* suda *dentro ec. non dottare, che quivi avrai buon pozzo.* Tes. Br. *E quando un novo* suda, *to' di quell'acqua ec.* Burch. Suda *sangue la Dea.* Guar. Past. Fid.

§. 3. Sudare: per Grondare, o simile, fu usato dal Chiabrera con nobilissimo ardire. *Ecco funesta omai* suda *la terra Pel sangue ohimè de' cavalier più degni.* Guerr. Got.

§ 4. Sudar *la roba*: detto in signif. att. Modo figurato assai vago e usatissimo. *Ma la roba l'ho* sudata, *e a conservarla mi dà utile e diletto.* Fag. Com.

SUDARIO: s. m. Voc. Lat. Sciugatojo. *Per le molte lagrime che piangendo gittava, portava uno* sudario *in seno, col quale le rasciugava.* Passav.

§. Per quel panno nel quale restò effigiata l'immagine di Cristo; ed in questo senso precisamente si usa oggidì questa voce. *Il santo* Sudario *di Cristo fu nascosto ec.* G. Vill.

SUDATICCIO, CIA: add. Alquanto sudato, Molliccio di sudore. *Matt. Franz. Rim.*

SUDATISSIMO, MA: add. Sup. di Sudato. *Min. Malm.*

SUDATO, TA: add. da Sudare. *Calandrino tutto* sudato *ec. si fece alla finestra.* Bocc. Nov. *Che può, de' soldi avendo nella cassa, Pisciare al letto, e dire: Io son* sudato. Malm.

§. Per metaf. vale Lavorato, Fabbricato. *Sopra i crini D'oro e di gemme un gran palazzo folce* Sudato *già ne' Cicilian cammini.* Poliz.

SUDATORA: s. f. Voce bassa. Faccendiera, Affannosa. *Min. Malm.*

SUDATORIO: s. m. *Sudatorium.* Stufa, Luogo caldo da provocare il sudore. *In Pisa v'è ancora un* Sudatorio *antico.* Salvin. Fier. Buon.

SUDATORIO, RIA: add. Atto a provocare il sudore, Sudorifico. *Intendo essere d'altronde stati proposti i decotti sudorifici, e le stufe* sudatorie. Red. Cons.

SUDDECANO: s. m. Titolo di dignità ecclesiastica, che viene dopo al Decano. *A lui vengono dietro l'Arciprete ec. e il Decano, e* Suddecano. Borgh. Vesc. Fier.

SUDDELEGARE: v. a. Voce dell'uso. Delegar un altro in sua vece.

SUDDELEGATO, TA: add. e talora s. m. da Suddelegare. Voce dell'uso. Colui che è delegato da altri in sua vece.

SUDDELEGAZIONE: s. f. Voce dell' uso. Il suddelegare.

SUDDETTO, TA: add. *Prædictus.* Sopraddetto. *Maggiori salarj di loro lavorli per le* SUDDETTE *cagioni.* G. Vill.

SUDDIACONATO, SUDDIACONO: Ordini sacri, è il primo degli ordini maggiori. – V. Soddiaconato, Soddiacono.

SUDDISTINGUERE: v. a. Voce dell' uso. Distinguere nuovamente ciò che è distinto.

SUDDISTINZIONE: s. f. Voce dell' uso. Nuova distinzione di ciò che è distinto.

SUDDITO: s. m. Quegli che è sotto signoria di Principi, di Reppubbliche e di Signori, Vassallo. *Non volendo* SUDDITO *divenire del nimico ec.* Bocc. Nov. *Riformaro la terra ec. siccome terra loro distrettuale; e come loro* SUDDITI. G. Vill.

SUDDITO, TA: add. Sottoposto. *Veggi seder la Regina, Cui questo regno è* SUDDITO *e devoto.* Dant. Par.

SUDDIVIDERE: v. a. *Subdividere.* Dividere di nuovo più in parti quello che già era diviso; e dicesi di trattati, dispute, discorsi, linee, e simili. SUDDIVIDENDO *la F A in mezzo la parallela prodotta dal punto della divisione sarà ec.* Gal. Sist.

SUDDIVISIBILE: add. d' ogni g. Che si può suddividere *Ma perchè quanto si voglia lo spazio sia breve, è egli però divisibile e* SUDDIVISIBILE *sempre.* Gal. Dial. Mot. Loc.

SUDDIVISIONE: s. f. Il suddividere. *Continuando la* SUDDIVISIONE *in infinito, le parallele susseguenti saranno sempre ec.* Gal. Sist.

SUDDIVISO, SA: add. da Suddividere. V.

SUDDUPLO, PLA: add. T. Matematico. Termine di proporzione, che dicesi quando il termine minore è la metà del maggiore. *L' accrescimento della superficie è* SUDDUPLO *dell' allungamento, come io potrei geometricamente dimostrarvi.* Gal. Dial. Mot. Loc. *Sicome il nove contiene il sei una volta e mezzo, così il sei contiene il quattro, e questa proporzione del primo numero a quello di mezzo si chiama da' Geometri* SUDDUPLA *della proporzione del primo al terzo numero. – Dei canali egualmente lunghi, ma di pendenza diseguali ec. i tempi dei movimenti fatti per essi hanno la proporzione* SUDDUPLA *di quella ec.* Id. Lett.

SUDICERIA: s. f. Sudiciume, Sordidezza Fag.

SUDICICCIO, CIA: add. Alquanto sudicio. *Pare che egli abbiano ec. la barba ec.* SUDICICCIA *per la qualità ec.* Gell. Lett.

SUDICIO – V. Sucido.

SUDICIONE: add. d' ogni g ed anche sost. Accrescit. di Sudicio. *Io credea già ec. Quando io vedeva questi* SUDICIONI, *Ch' e' non avesser cupida e superba La mente.* Menz. Sat.

SUDICIOTTO, TA: add. Alquanto sudicio. *Certe di queste* SUDICIOTTE *ballano.* Car. Lett.

SUDICIUME. – V. Sucidume.

SUDORE: s m. *Sudor.* Quell' umore ch' esce da dosso agli animali per soverchio caldo, o per affanno, o fatica. SUDORE *caldo, tepido, freddo, gelato, umido, copioso, sucido, spontaneo, escrementizio. – Mi sopravvenne un* SUDOR *freddo ec.* Lab. *A madonna ec. veniva un* SUDORE, *e uno sfinimento di cuore ec.* Bocc. Nov. *Dello spavento La mente di* SUDORE *ancor mi bagna.* Dant. Inf.

§. Per Mercede, o Premio di fatica, o servitù. *Fortunio mi dà per mio* SUDORE *ec una mancia, ed una limosina di trenta fiorini.* Salv. Granch.

SUDORETTO: s m. Dim. di Sudore. *Comparisce un* SUDORETTO *scarso e inutile.* Libr. Cur. Malatt.

SUDORIFICO, CA: add. e talvolta s. m. Che provoca il sudore. *Medicamenti* SUDORIFICI. Libr. Cur. Malatt.

SUFFETO e SUFFETTO: s. m. *Suffetes.* T. Storico. Nome che davasi da' Cartaginesi al supremo Magistrato della Repubblica, il di cui uffizio in Cartagine era lo stesso che quello de' Consoli in Roma.

SUFFICENTE, SUFFICIENTE e SUFFIZIENTE: add. d' ogni g. *Sufficiens.* Bastevole. – V. Attuale § 5. *Monasteri poveri i quali non hanno rendita a se* SUFFICENTE. Maestruzz.

§. Per Atto, Capace, Abile. *Acciocchè ad altrui più di me* SUFFICENTE *e più vago alcuno luogo si lasciasse di dire.* Bocc. Vit. Dant. *Ei fu Re che chiese senno, Acciocchè Re* SUFFICIENTE *fosse.* Dant. Par.

SUFFICIENTEMENTE e SUFFIZIENTEMENTE: avv. *Sufficienter.* Bastantemente, Abbastanza, Con sufficienza. *Allora si dice* SUFFICIENTEMENTE, *quando si manifestano le cose secondo la proposta materia.* Amm. Ant. *Quando egli avrà* SUFFICIENTEMENTE *pieno il campo ec. allora ritorni ec.* Mor. S. Greg.

SUFFICIENTEZZA: s. f. Sufficienza. *Dalla sua* SUFFICIENTEZZA, *e dall' essere bastante, e contento a se medesimo, altri l' Uno di lui considererà.* Salvin. Plot. Ennead.

SUFFICIENTISSIMAMENTE, e SUFFIZIENTISSIMAMENTE: avv. Sup. di Sufficientemente, e Suffizientemente. *L' obbedienzia ec. per ogni bolo* SUFFICIENTISSIMAMENTE *ricompensa.* Maestruzz.

SUFFICIENTISSIMO, e SUFFIZIENTISSIMO, MA: add. Sup. di Sufficiente, e Suffiziente. *Valentissimo e* SUFFICIENTISSIMO *uomo.* But. Par.

SUFFICIENZA, SUFFICIENZIA, e SUFFIZIENZA: s. f. *Sufficentia.* Abilità, Idoneità, Capacità. *Nelle quali cose sola consiste la nostra* SUFFICIENZA *e perfezione in*

questo mondo e nell'altro. Cavalc. Frutt. Ling. *Non che noi siamo idonei, a pensare alcuna cosa da noi, ma la* SUFFICIENZA *nostra è da Dio.* Coll. SS. Pad.

§ 1. Per Bastevolezza. *Per lo pane s' intende la* SUFFICIENZA *del vivere.* Maestruzz.

§ 2. Per Abbondanza. *Grande* SUFFICIENZA *di biada n'avea.* Liv. M.

§ 3. *A* SUFFICIENZA: posto avverb. lo stesso che Sufficientemente, A bastanza. *Non si possono ec. a* SUFFICIENZA *dilatare.* Cresc. *Nel presidio ec. era il Torniello ec. con altre genti a* SUFFICIENZA. Segn. Stor.

SUFFIZIENTE, SUFFIZIENTEMENTE, SUFFIZIENTISSIMAMENTE, SUFFIZIENTISSIMO, SUFFIZIENZA. — V. Sufficiente, Sufficientemente ec.

SUFFOCAMENTO: s. m. *Suffocatio.* Soffogamento, Soffocazione. *Valevole contro lo* SUFFOCAMENTO *della matrice.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

SUFFOCANTE: add. d'ogni g. Voce dell'uso Che soffoca.

SUFFOCARE: v. a. Soffocare, Soffogare, Affogare *Cr. in* Suffocazione.

SUFFOCAZIONE: s. f. Il soffocare, Soffogamento. *Di qui vengono le* SUFFOCAZIONI *di respiro ec.* Red. Cons.

SUFFOLCERE: v. a. Soffolcere, Appoggiare. *La sella su quattro aste gli* SUFFOLSE, *E di sotto il destier nudo li tolse.* Ar. Fur.

SUFFOLTO, TA: add. da Suffolcere. V.

SUFFRAGANEO, e SOFFRAGANEO, NEA: add. *Suffraganeus.* T. de' Canonisti. Dicesi il Vescovo sottoposto al Metropolitano. *Che jurisdizione hanno i Patriarchi ovvero i Primati ne' sudditi de' loro* SUFFRAGANEI? Maestruzz.

SUFFRAGANTE: add d'ogni g. Suffraganeo. *Occupava le ragioni del Vescovado, e delle sue chiese* SUFFRAGANTI. G. Vill.

SUFFRAGARE: v. a. *Valere.* Giovare. *Nè ti* SUFFRAGA *il dire: io l'ho comprato.* Vit. Pitt.

§. Per Iscolpare. *E giuramento Non basti a* SUFFRAGARTI, *nè ragione Vaglia che ti disgravi.* Buon. Fier.

SUFFRAGATO, TA: add. da Suffragare. *E intanto* SUFFRAGATO *da questa buona intenzione mi stimerò lecito di continuare il commercio con esso lei.* Magal. Lett.

SUFFRAGIO: s. m. *Auxilium.* Soccorso, Sovvenimento. — V. Anima. *La salmodia è consolazion de' tristi, cura de' dolenti ec.* SUFFRAGIO *d'ogni miseria.* Cavalc. Frutt. Ling.

§. Per Voto: nell'ultimo significato. *I signori Dieci ordinarono che i* SUFFRAGI *apertamente non si dessero, e chi altramente facesse, per ispazio di due anni dar* SUFFRAGIO, *ed essere eletto in alcun magistrato non potesse.* Bemb. Stor.

SUFFUMICAMENTO: s. m *Suffumigatio.* Il suffumicare, Affumicamento, Suffumigio. *L'ipocrito si dipigne col* SUFFUMICAMENTO *per parere smorso e giallo, acciocch'elli paja uomo d'aspra vita.* Com. Inf.

SUFFUMICARE: v. n. *Suffumigare.* Spargere di fumo. *Anco lo* SUFFUMICARE *col vino, nel quale sia cotto lo rosmarino, toglie la doglia del capo.* Tes. Pov.

SUFFUMICAZIONE: s. f. *Suffumigatio.* Il suffumicare, Fumacchio. *La* SUFFUMICAZIONE *di lui fatta i mestrui provoca.* Cresc.

SUFFUMIGARE: v. a. *Suffumigare.* Suffumicare. *Quelle (canterelle) ec. che debbono servire per le medicine degli uomini, si* SUFFUMIGHINO *in ogni modo con aceto.* Ricett. Fier. *Blatte basanzie* SUFFUMIGATE *ec. curano ec.* Tes. Pov.

SUFFUMIGATO, TA: add. da Suffumigare. V.

SUFFUMIGIO: s. m. Suffumicazione. *Tutti gli altri medicamenti composti ec. sono le infusioni ec. i* SUFFUMIGI, *le palle odorate ec.* Ricett. Fior. *Tolga Dio ch' usi note, o* SUFFUMIGI; *Per isforzar Cocito e Flegetonte.* Tass. Ger.

SUFFUSIONE: s. f. *Suffusio.* Alterazione degli umori dell' occhio, e specialmente del cristallino, che impedisce di vedere. *La* SUFFUSIONE *degli occhi come agli uomini, così alli giumenti impedisce il viso.* Libr. Masc. *Non è maraviglia parimente che questa caligine e* SUFFUSIONE *per ancora non cedano a' medicamenti.* Red. Cons.

§. SUFFUSIONE: T. Medico. Spargimento d'umore tra carne e pelle.

SUFFUSO, SA: add. Voc. Lat. Asperso, Imbagnato. *Poi seguia Orlando, e ad or ad or* SUFFUSI *Di lagrime avea gli occhi rossi e mesti.* Ar. Fur.

SUFOLAMENTO: s. m. *Tinnitus.* Il sufolare. *Vale a gravezza dell'udire, e a suono, e a tutto* SUFOLAMENTO. M. Aldobr.

§. E SUFOLAMENTO: per Mormorazione, Cicalamento. *Non curare i* SUFOLAMENTI *de' popoli.* Arrigh.

SUFOLARE: v. a. *Sibilare.* Fischiare. *Per un, ch'io so, ne farò venir sette, Quando sufolerò come è nostr'uso* Dant. Inf. *Andra facendo ec. un gran* SUFOLARE. Bocc. Nov.

§ 1. SUFOLAR *negli orecchi:* vale Dire altrui il suo concetto in segreto. *La quale ha faccenda soperchia ec. di* SUFOLARE *ora ad una, ora ad un' altra nell'orecchie.* Lab.

§ 2. SUFOLAR *negli orecchi*: vale anche Dire segretamente ad altrui cosa che il metta in sospetto, che anche dicesi Mettere una pulce nell'orecchio. *Voc. Cr.*

SUGANTE: add. d'ogni g. Che suga, Succiante. *Voc. Cr.*

§. *Carta* SUGANTE: dicesi Quella carta che per mancanza di colla non regge, ma inzuppa, e succhia l'inchiostro, onde si pone sulla scrittura fatta di frescoacciocchè non si scorbi. *La colatura subito si ricoli di nuovo per carta* SUGANTE. Red. Cons.

SUGARE: v. a. *Sugere.* Succiare. *Se il caldo del sole non* SUGASSE *la soperchiá umidità, l'aire si corromperebbe.* Ovid. Metam. Strad. *Acconciam noi i piccoli fanciulli ec. e diam loro la poppa a* SUGARE. Sen. Pist.

§. Oggi SUGARE, si dice più propriamente di quella carta che per difetto di colla non regge allo 'nchiostro. *Voc. Cr.*

SUGARELLO: s. m. *Trachurus.* T. degli Ictiologisti. Specie di Sgombero men pieno di corpo, meno tondo ed alquanto schiacciato. Distinguesi da una linea ondeggiante che si stende dal capo alla coda formata d'ossicini a modo di seghettina. Da' Naturalisti Greci e Latini è detto Tracuro, che significa Codaspro dall' asprezza della sua coda.

SUGATTO: s. m. Soatto. *Le tue funi e i tuoi* SUGATTI *Fan mircol ec. se san legare Questi bistorti, ed a sghimbescio fatti.* Menz. Sat.

SUGGELLAMENTO: s. m. *Obsignatio.* Il suggellare. *Acciocchè 'l contaminamento di cotale infamia non passi al* SUGGELLAMENTO *della gloria di Mario.* Valer. Mass.

SUGGELLARE: v. a. *Obsignare.* Segnare o Improntare con suggello; e prendesi generalmente per Serrar lettere con cera, o altra materia tegnente. *Aveali tolto il* SUGGELLO, *perchè avea suggellate le dette lettere.* G. Vill. *La rinchiuse in una piccola cella, serrandola di fuori e* SUGGELLANDOLA *coll' anello suo ec.* Passav. *Prese il servo la* SUGGELLATA *pistola ec.* Filoc.

§ 1. Per Combaciare, Turar bene; e si usa tanto nel sign. n. che n. *Voglionsi quelli orciuoli di sopra da bocca chiudere e* SUGGELLARE. Pallad.

§ 2. SUGGELLARE: per Segnare la carne a' malfattori col ferro infocato. *Scopare e* SUGGELLAR, *mozzar l'orecchio La legge ti dimostra e fatti specchio.* Franc. Sacch. Rim.

§ 3. Per met. vale Imprimere. *L'uomo forte non tiene severo conto di quelle percosse che fanno livido il corpo nostro, ma solamente di quelle cose che possono alcuna macchia nell'animo* SUGGELLARE. Disc. Calc

SUGGELLATO, TA: add. da Suggellare. V.

§ 1. Per Chiuso. *La qual sepoltura da armate guardie e* SUGGELLATA *fu guardata.* Filoc.

§ 2. Per met. vale Segreto. *Gli ammonì Annore che il detto trattato celino col* SUGGELLATO *silenzio.* Guid. G.

§ 3. Per Combaciato, Unito strettamente insieme. *Che l'un pezzo in sull'altro* SUGGELLATO *Rimase senza muoversi niente.* Bern. Orl.

SUGGELLO: s. m. *Sigillum.* Strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata la 'mpronta che s'effigia nella materia colla quale si suggella. E l'impronta ancora fatta col suggello chiamasi nel medesimo modo. *Se ne portò seco il* SUGGELLO *dello Ercole del comune. — Portando in insegne e* SUGGELLO *l'arme di Francia ec.* G. Vill. *E'l ciel, cui tanti lumi fanno bello, Della mente profonda che lui volve, Prende l'image, e fassene* SUGGELLO. *— La circular natura, ch'è* SUGGELLO *Alla cera mortal, fa ben su' arte.* Dant. Par.

§ 1. SUGGELLO *di confessione:* vale la Segretezza alla quale è tenuto il confessore. *Si dee tener celato quello che l'uomo riceve in segreto e sotto* SUGGELLO *di confessione.* Passav.

§ 2. Per Segno. *E questo sia* SUGGEL *ch'ogni uomo sganni.* Dant. Inf.

§ 3. Per Compimento, Somma. *V'entrò la discordia nelle avversitadi,* SUGGELLO *di tutti i mali.* Tac. Dav. Ann.

SUGGERE: v. a. *Sugere.* Succiare. *Così gli afflitti e stanchi spirti miei Appoco appoco consumando* SUGGE. Petr. *Ch' io temo, non gli spirti in ogni vena Mi* SUGGA. Cas. Rim. *Se voi considererete bene la natura della poppa, voi troverete che avvegnachè ella sia di quella ubertà e abbondanza che sa ognuno, non però ne getta il latte in bocca da per se, ma bisogna suggerlo.* Fir. Dial. Bell. Donn.

SUGGERIMENTO: s. m. Voce dell' uso. L'atto del suggerire.

SUGGERIRE: v. n. *Suggerere, in memoriam revocare.* Mettere in considerazione, Proporre. *Prima di* SUGGERIRVI *come dobbiate maneggiare quest'arme.* Segner. Conf. Instr.

SUGGERITO, TA: add. da Suggerire. V.

SUGGERITORE: verb. m. Voce dell'uso. Che suggerisce.

SUGGERITRICE: verb. f. di Suggeritore V.

SUGGESTIONE: s. f. *Suggestio.* Stimolo, Tentazione, Instigazione. *La* SUGGESTIONE *si fa per la memoria, ovvero pe' sensi del corpo, quando veggiamo e udiamo alcuna cosa, o odoriamo, o gustiamo, o tocchiamo.* Maestruzz. *Provide che per astuta e dissimulata* SUGGESTIONE *gli convenia procedere.* M. Vill. *Benchè a ciò t'invitino le* SUGGESTIONI *diaboliche.* But. Purg.

SUGGESTIVAMENTE: avv. Con suggestione, In maniera suggestiva. *Cr. in Arcata.*

SUGGESTIVO, VA: add. *Suggestivus.* Aggiunto che si dà per lo più a Interrogatorio, o Interrogazione: e vale Che ingannevolmente trae altrui di bocca ciò che non avrebbe detto. *Qui le interrogazioni che chiamansi* SUGGESTIVE, *quando sien fatte con giudizio e con garbo, non si disdicono.* Segner. Conf. Istr.

SUGGETTACCIO: s. f. Pegg. di Suggetto Cattivo suggetto in sign. di Persona. *Qui si veggon certi suggetti, per non dir suggettini o* SUGGETTACCI, *che anch'io non gli posso vedere. – Il gabinetto non si vuol aprir mai per voi, il mio bel* SUGGETTACCIO. Fag. Com.

SUGGETTAMENTE: e SOGGETTAMENTE: avv. *Serviliter.* Con suggezione. *Tennelo* SUGGETTAMENTE *tanto, che Demetrio ec. uccise Alessandro.* Tes. Br.

SUGGETTAMENTO, e SOGGETTAMENTO: s. m. Il suggettare. *Voc. Cr.*

SUGGETTARE, e SOGGETTARE: v. a. Far soggetto. *Voc. Cr.*

SUGGETTATO e SOGGETTATO, TA: add. da Suggettare, e Soggettare. V.

SUGGETTATORE, e SOGGETTATORE: verb. m. Che suggetta. *Voc. Cr.*

SUGGETTINACCIO: s. m. Pegg. di Suggettino. *Non lo ascolto, conoscendo che era un* SUGGETTINACCIO. Zibald. And.

SUGGETTINO: s. m. Dim. di Suggetto. Parlandosi di persona, si prende per ironia in mala parte. – V. Dileggino, Dileggiatorino. *Si prendono a fare stima grande di certi* SUGGETTINI *scandaliziosi.* Fr. Giord. Pred. *Dileggino, dileggiatorino, cioè ec. Un muffetto, un* SUGGETTINO *che si piglia Gusto di fare l'innamorato, e non è.* Salv. Tanc. Buon.

§. Per Ignorante presuntuoso. *Non più là della penna, o* SUGGETTINO. Fag. Rim. *Qui si veggon certi suggetti, per non dir* SUGGETTINI, *o suggettacci che anch'io non gli posso vedere.* Fag. Com. *Ben fatto fia che tu raffini Coll'altrui lima ogn'opra sua sbozzata Nè far come i suddetti* SUGGETTINI. Id. Rim.

SUGGETTISSIMO, MA: add. Sup. di Suggetto. *Tutta la Fiandra divenne incontinente* SUGGETTISSIMA *ad ogni sua voglia.* Segn. Stor.

SUGGETTO, e SOGGETTO: s. m. *Subjectum.* Cosa in cui, o sopra cui sia posta alcuna altra, Cosa che ne sostenga un'altra, Materia soggiacente. *Si può considerare la carità dalla parte del* SUGGETTO *in che ella sta.* Maestruzz. *Come a' colpi delli caldi rai Della neve riman nudo 'l* SUGGETTO. Dant. Par. cioè Lo monte, o La pietra, in sulla quale ella è, o sta.

§ 1. Per Materia di cui si parli o scriva, Argomento, e Concetto di composizione. SOGGETTO *alto, nobile, grave, ameno, doloroso, lieto, sterile, arido, difficile. – E chi di voi ragiona Tien dal* SUGGETTO *un abito gentile.* Petr. *Mostrò il* SUGGETTO *di una tragedia ec.* Tac. Dav. Ann.

§ 2. Per Suddito, Che soggiace all'altrui podestà. *Di che i* SUGGETTI *si contenteranno molto.* Bocc. Nov. *Si fece guerra contro ec. e per forza si fe* SUGGETTO. Stor. Eur.

§ 3. Per Persona; e pigliasi in buona e in cattiva parte. *Si fece venir Pisone Liciniano. Piacessegli il* SUGGETTO, *o spintovi, come alcuni vogliano, da Lacone ec.* Tac. Dav. Stor.

SUGGETTO, e SOGGETTO, TA: add. *Subjectus.* Suggettato, Suddito, Sottoposto. *Voi sapete, o carissimo mio padre, che al dì d'oggi tutta l'Affrica e l'Europa è quasi* SOGGETTA *agli Greci.* Guid. G. *La carne stea* SOGGETTA *allo spirito, e la sensualità alla ragione.* Passav.

§ 1. *Far* SOGGETTO: vale Soggettare *Tutto quel ti fai* SUGGETTO, *Che ti piace disprezzare.* Fr. Jac. T.

§ 2. *Star* SOGGETTO, o SUGGETTO: vale Vivere con soggezione. *Gli amici di Giano erano impauriti e stavano* SOGGETTI. Din. Comp.

SUGGEZIONE, e SOGGEZIONE: s. f. *Subjectio.* Lo star soggetto, L'esser sotto l'altrui podestà. *Conviene essere umile, sottomettersi ad ogni* SOGGEZIONE. Com. Purg. *Trovato che i Perugini si potevano diliberare dalla* SOGGEZIONE *dello 'mperio ec. s'auniro ec.* M. Vill. *Se ci flagellano, sostegnamo e sopportiamo con ogni* SUGGEZIONE, *temendo che ec.* S. Grisost.

SUGGIUGARE: v. a. Soggiogare. *Dant. Par.*

SUGHERA. – V. Sughero.

SUGHERATO, TA: add. Di Sughero. *Pianelle* SUGHERATE. Fav. Esop.

SUGHERETO: s. m. Bosco di sugheri. *Ch'io non so se mi sia in monte o in piano, O in cella, o pur n' un* SUGHERETO. Fortig. Ricciard.

SUGHERO: s. m. e SUGHERA: s. f. *Suber.* Albero che fa le ghiande, la di cui corteccia del medesimo nome è leggierissima, e serve a tenere a galla checchessia, e ad altri usi. *Allori querce,* SUGHERE *e lecci.* Dav. Colt. *E perch'ha inteso che tu fai duello, Un rotellon di* SUGHERO *ti manda.* Malm.

§ 1. SUGHERA: dicesi anche una Specie di Cantinetta fatta di sughera. *Voc. Cr.*

§ 2. SUGHERI: chiamano i Valigiaj, I due lati dell'arcione d'una sella.

§ 3. SUGHERI: T. di Tonnara. Fasci di sughero; che si legano sopra quelle paromelle che sostengono le reti, acciò tengano il disopra della tonnara notante su l'acqua, siccome

le Mazzere la tengono obbligata al fondo. – V. Mazzera.

SUGLIARDO, DA: add. Voc. ant. Schifo, Lordo. *Bocc. Nov.*

SUGNA: s. f. *Axungia.* Grasso per lo più di porco, e serve per medicine, o per ugner cuoj, e simili materie. *La lor* SUGNA (de' porci) *è buona per ugnere calzamenti e conservargli, e in molti unguenti da curare infermitadi.* Cresc. *Gli ortolani quando sono di serbatojo sono tutti* SUGNA. Salvin. Buon. Fier.

SUGNACCIA: s. f. Pegg. di Sugna. *È piena di* SUGNACCIA *e di bituro.* Libr. Son.

SUGNACCIO: s. m. Quella parte di grasso che è intorno agli arnioni degli animali. *Con due batali dinanzi, che pareano due* SUGNACCI *di porco affumicati.* Franc. Sacch. Nov.

§. Per Sugna. *Cola il* SUGNACCIO *del porco al fuoco ec.* Franc. Sacch. Op. Div.

SUGNOSO, SA: add. da Sugna, Che ha sugna, Grasso. *Il purpureo Rosello ec. Ed il* SUGNOSO *Lancio umetterà.* Matt. Franz. Rim. Burl.

SUGO, e SUCCO: s. m. *Succus.* Umore per li pori della radice attratto a nutricare tutta la pianta, il quale si distribuisce per le parti della pianta dalla virtù nutritiva. *Prementoti tutto, non uscirebbe tanto* SUGO *che bastasse ad una salsa.* Bocc. Nov. *Cicuta, donde del* SUGO *si fa veleno.* G. Vill.

§ 1. Per metaf. Il sustanziale, L' essenziale d' un libro, d' un concetto, o di cosa simile. *I' spremerrei di mio concetto il suco Più pienamente.* Dant. Inf qui Sugo per la rima in vece di Succo. *Usa un certo suo modo di procedere, che questi cervelli, che lambiccano ogni cosa, riniegano la pazienza di non poter trar* SUGO *del suo.* Car. Lett. cioè Cavar costrutto.

§ 2. SUGO *della pentola*: dicesi in ischerzo per Brodo. *Mia consobrina è pur vaga del* SUGO *Della pentola.* Pataff

§ 3. Per letame. *Vedendolo lavorare la terra, e portar lo* SUGO Vit. SS. Pad. *Faranno (le vidi), ajutantele questo* SUGO, *una cosa bella di uve.* Dav. Colt.

§ 4. SUGO *nerveo, o nervoso*: lo stesso che Liquore nervoso – V. Liquore.

§ 5. SUGO *pancreatico*: lo stesso che Liquore pancreatico. – V. Liquore.

§ 6. SUGO *quarzoso*: dicesi Quello che genera il cristallo di monte, il diaspro, l' agata, il calcedonio, le iridi ec. *Targ. Prodr.*

SUGOSAMENTE: avv Con sugo. In modo sugoso. *Non men* SUGOSAMENTE *che brevemente descrisselo ec.* Segner. Pred.

SUGOSISSIMO, MA: add. Superl. di Sugoso. *Erbe* SUGOSISSIME. Libr. Cur. Malatt.

SUGOSITÀ, SUGOSITADE, SUGOSITATE: s. f. Qualità di ciò che è sugoso. *Dove poca durezza e molta* SUGOSITÀ *ottimamente (l' innestamento) s' appiglia.* Cresc.

SUGOSO, e SUCCOSO, SA: add. *Succiplenus.* Pieno di sugo. *Non v' è tra loro una stilla d' umor* succoso, *che possa far al fuoco una minima resistenza.* Segner. Mann. *Nel verno ec. le piante ec dalla parte dentro si truovan* SUGOSE *molto più, che nella state.* Cresc.

SUGUMERA: s. f. Sicumera. *Deh non far così gran* SUGUMERA. Pataff

SUICIDA: s. m. Voce dell' uso. Uccisor di se stesso.

SUICIDIO s. m. Voce dell' uso. Uccision di se stesso.

SULFURATO, TA: add. T. de' Naturalisti. Combinato coll' acido sulfureo. *Antimonio* SULFURATO. Gab. Fis.

SULFUREITÀ: s. f. Voce dell' uso. Qualità sulfurea.

SULFUREO, REA: add. *Sulphureus.* Di qualità di solfo. *Fumo* SULFUREO. Lab. *Montagne* SULFUREE. Amet.

SULL'. – V. Dell', Dall'.

SULLOGARE: v. a. Voce dell' uso. Affittare, o Appigionare ad un altro una cosa affittata per se.

§. Dicesi anche del Porre una cosa in vece di un' altra. *In quella vece vi* SULLOGARONO *una perfettissima copia.* Vasar.

SULLUNARE: add d' ogni g. *Sublunaris.* Dicesi Ciascuna cosa che sia dalla luna in giù. *Corpi* SULLUNARI. Galil. ec. *Della materia prima ec. si compongono tutte le cose* SULLUNARI *di questo mondo inferiore.* Varch. Lez.

SULTANA: sost. f. Donna del Sultano. *Voc. Cr.*

§. SULTANA: è anche il nome d' una nave grossa Turchesca. *Voc. Cr.*

SULTANINO: s. m. Moneta d' oro Turchesca, piena di molti Arabeschi. *Dove un Sultan ben scarso; cioè un* SULTANINO. Salvin: Fier. Buon.

SULTANO: s. m. Titolo di sovranità presso i Turchi. *Voc. Cr.*

§ 1. Per lo stesso che Sultanino. *Dove un* SULTAN *ben scarso, cioè un Sultanino* Salvin. Fier. Buon.

§ 2. *Pollo sultano.* – V. Pollo.

SUMMINISTRAMENTO: s. m. Somministramento, *Egli non serba in tal* SUMMINISTRAMENTO *lo stile usato nella sua curia celeste.* Segner. Crist. Instr.

SUMMINISTRARE: v. a. Somministrare. *Che vai fummosa di quella beltade, Che l' amorevol Cian ti* SUMMINISTRA. Fir. Rim.

SUMMINISTRATIVO, VA: add. Atto a somministrare. *Segn. Gov.*

SUMMINISTRAZIONE: s. f. Somministrazione. *Nell' utile vogliono il più, e ne' carichi e nelle* SUMMINISTRAZIONI *vogliono il meno.* Segn. Etic.

SUMMOMOLO: s. m. Colpo dato sotto il mento. *Salvin. Buon. Tanc.*

SUMMORMORARE: v. a. Mormorare sotto voce. *Con le labbra non so che fra se stesso tacitamente* SUMMORMORANDO. Sannazz. Arcad. Pros.

SUMMULTIPLICE e SOTTOMOLTIPLICE: add. d'ogni g. T. Geometrico. Dicesi *Parte* SUMMULTIPLICE La minor di due grandezze omogenee, terminate e disuguali, che multiplicata più volte, misura appunto la maggiore. *Vivian.*

SUNTO: s. m. *Summa.* Ristretto, Compendio. *Voi ec. lo vedrete questo breve* SUNTO, *ch' io ho fatto, di tutte le combinazioni.* Gal. Sist.

§. SUNTO: per Sugo d'alcuna sostanza, Estratto. *Giungono i Chimici giornalmente a cavare con la lor arte una tal sostanza, la qual è come un piccol* SUNTO *del tutto.* Segner. Pred.

SUNTUARIA: add. f. T. della Stor. Rom. Aggiunto di quella Sorta di legge presso i Romani, con la quale si comandava che ne' banchetti e nelle cene non si eccedesse per la spesa, certa somma di moneta. *Oltraggio che fanno, ec. i miscredenti provveditori alle salubri pragmatiche, alle* SUNTUARIE *leggi.* Salvin. Pros. Tosc.

SUNTUOSAMENTE, SUNTUOSISSIMAMENTE, SUNTUOSISSIMO, SUNTUOSITÀ SUNTUOSO. - V. Sontuosamente ec.

SUO: Pronome. *Suus.* Denota proprietà, o attenenza, ed ha propriamente relazione alla terza persona del singolare di tutti i generi, dicendosi anche talora in vece di Suoi, Suo', e Sui. *Case bellissime d' un suo giardino.* Bocc. Nov. *Da quel ciel ch' ha minor li cerchi* SUI. Dant. Inf. *Così l' intelligenzia* SUA *bontate ec. Spiega – Quando sia chi* SUA *pari al mondo trove?* Petr.

§ 1. Suo: talora si riferisce al numero del più, in vece di Loro. *Poichè gli arcieri ec. avranno il suo saettamento saettato.* Bocc. Nov. *Alli tribuni parve luogo e tempo d' assalire i suo' avversarj.* Liv. Dec *Non così ec. si partono dalla* SUA *generazione quelli, che ec.* Cresc.

§ 2. Trovasi anche SUA per Loro. *Dei saver che tutti hanno diletto Quando la* SUA *veduta si profonda Nel vero ec.* Dant. Par.

§ 3. So, per Suo: affisso ad altri voci. *E non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso.* Dant. Inf.

§ 4. Suo d'una sillaba: in vece di Sua, per proprietà di linguaggio, e per l' armonia. *Lei sempre come suo sposa e moglie onorando, l' amò.* Bocc. Nov. *Venere nel Leone grado otto, faccia di Saturno, e contradio alla suo triplicità.* G. Vill (Le buone edizioni leggono *sua sposa*, e *sua triplicità* dice il Monti e questa improprietà di parlare e sconcordanza non può diventare eleganza per l' autorità di un copista o di uno stampatore.)

§ 5. *Andar pe' fatti* SUOI: vale Andare a far le sue faccende, Non badare. - V. Fatto. *Egli se ne andranno pe' fatti loro.* Bocc. Nov. *Si partì da lei, e andossi per li fatti* SUOI. Nov. Ant. *Va pe' fatti* SUOI, *che tu ha' il torto.* Bern. Orl.

§ 6. *Aver le* SUE, o *Toccar le* SUE: vale Esser aspramente sgridato, o percosso. *S' ella non istarà cheta, ella potrà aver delle* SUE. Bocc. Nov.

§ 7. *Far delle* SUE: vale Contenersi secondo il suo solito, Operare con poca avvedutezza, o senza prudenza, sottintendovisi sciocchezie, debolezze, e simili: cioè Far delle sue solite sciocchezie ec. *Ella vuol fare sempre delle* SUE. Cecch. Mogl.

§ 8. *Ritornare in sul* SUO: vale Rispondere per le rime. - V. Rima. *Dicesi ancora riscattare, come de' prigioni, quando pagano la taglia, e ritornare in sul* SUO; *ma più gentilmente: egli ha risposto alle rime, o per le rime.* Varch. Ercol.

§ 9 *Stare sulle* SUE, o *in sulle* SUE: Lo stesso che Stare all' erta, Stare in cervello, Andar cauto nel parlare, per non esser giunto. *Stia ancor egli in sulle* SUE, *ch' i' sto in sulle mie.* Fir. Trin. *Il giorno di poi, stando ciascuno sulle* SUE, *gl' Italiani ec. si mossero ec.* Varch. Stor.

§ 10. Talora vale Badare a se, o a' fatti proprj. *Voc. Or.*

§ 11. SUO: coll' articolo in forza di sost. vale Il suo avere, La sua roba. *Il* SUO *senza ritegno spendeva.* Bocc. Nov.

§ 12. *Dare il* SUO, e *dare del* SUO: vale Dare le cose proprie, o appartenenti a chi le dà. *Buono, per dare senza misura ec. il* SUO, *largir l' altrui ec.* Tac. Dav. Stor.

§ 13. *Dar mangiare il* SUO: vale Convitare Metter tavola con prodigalità. *Vedi a cui io do mangiare il* MIO! *Io ho dato mangiare il* MIO, *già è molt' anni, a chiunque mangiare n' ha voluto.* Bocc. Nov.

§ 14. *Far* SUO: vale Appropriarsi checchessia, o Farne acquisto. *Dicesi a far* SUA *della roba d' ogni uomo.* Bocc. Nov.

§ 15. *Mettere del* SUO: vale Scapitare. *Benchè assai del nostro vi mettiamo, Per contentarvi ec. Lo faremo.* Cant. Carn.

§ 16. *Mettere tutto il* SUO *in una cosa:* vale Spendervi, o Consumarvi ciò che l' uomo ha. *Ch' io non sia per lui degnato, Ci metterei la Pieve, e 'l Piovan tutto.* Libr. Son.

§ 17. *Stare sul suo, o in sul suo*: vale Abitare nel proprio suolo. *Voc. Cr.*

§ 18. *Stare sul suo*: lo dicono anche gli uomini di contado del Coltivare, e Lavorare i proprj beni. *Voc. Cr.*

§ 19. Suoi: sost. nel numero del più: vale I suoi parenti, o amici, o in altra maniera attenti. *Vaghi ciascuno d' esser il più onorato tra' suoi.* Bocc. Nov.

SUOCERA: s. f. e SUOCERO: s. m. *Socer*: Padre e madre della moglie, o del marito. *È un altro male, tra suocera e nuora, che una odia l' altra.* Amm. Ant. *Tolto ec come suocero il pose ec.* Bocc. Nov.

§ 1. È comun. detto nella nostra plebe. Suocera, *e nuova tempesta e gragnuola.* Salvin. Fier. Buon. E ciò a cagione dell' odio che passa comunemente fra di loro.

§ 2. Suocera: è anche Sinonimo di Salamistra, Donna saccente, faccendiera. *Bisc. Fag.*

SUOLO: s. m. *Solum*. Superficie di terreno o d' altro, sopra il quale si cammina. *Poco sole ec. entrava infino al suolo, il quale era ec.* Bocc. Nov.

§ 1. Suolo *marino*: detto per similit. Superficie del mare. *Per li grossi vapor Marte rosseggia Giù nel ponente sovra 'l suol marino.* Dant. Purg.

§ 2. Suolo: che nel numero del più si dice Le suola al femm. Quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra. *Cuoja ottime per far* suola *di calzari.* Cresc. *Una lesina, colla quale si racconciava le* suola. Fior. S. Franc.

§ 3. Suolo: pur si dice a quel Disteso, o Piano di mercatanzie, o di grasce, o di cose simili poste ordinatamente, e distesamente in pari l' una sopra l' altra; onde *A* suolo *a* suolo, posto avverbialm. vale Distesamente, Per ordine l' un sopra l' altro. *In questa erano stivate le mercanzie a* suolo *a* suolo *infino al sommo.* Serd. Stor. Ind.

§ 4. Suolo: si dice anche alla Pianta dei piede, e alla Parte del unghia morta delle bestie da soma e da traino. *Voc. Cr.*

§ 5. *Uscir del* suolo: vale lo stesso che Uscir del seminato, Impazzare. *Per queste strade ec. Usciti affatto fuor del* suolo *Assaltan le botteghe.* Buon. Fier

SUONARE, SUONATA, SUONATORE. – V. Sonare ec.

SUONO: s. m. *Sonus*. Sensazione che si fa nell' udito dal moto tremolo dell' aria, cagionato da percossa, strumento, voce, o altra simile cagione. Rimbombo, Tintinno, Mormorio, Romore, Strepito. Suono *dilettevole, leggiero, grave, soave, basso, gentile, acuto, distinto, confuso, chiaro, roco, fiero, spaventoso, armonioso, maraviglioso, dolce, arguto, mormorevole.* – *Parendogli che di quindi venisse il suono dello starnuto, aperse ec.* Bocc. Nov, *Il suono, accidente nobilissimo dell' aria, osserva un tenore così invariabile ne' suoi movimenti, che ec.* Sagg. Nat. Esp. *Le parole ec. vogliono essere ec. belle in quanto al suono e al significato.* – *L' onestà de' vocaboli consiste o nel suono, e nella voce loro, o nel loro significato.* Galat.

§ 1. Figuratam. *Ghirigoro, che m' ha cacciato di casa a suon di bastonate.* Gell. Sport. *Prima lo voleva guarire in un baleno, e come e' sentì il suono del pagamento, e' l' ha allungata insino a quattro mesi.* Fir. Luc. *Ruppero a suono d' archibusate la nemica cavalleria.* Dav. Scem. *E' l suono acuto dell' argento, e 'l soave dell' oro ec.* Buon. Fier. *Si sente ec. il sordo suono de i ruspi ec.* Salvin. Fier. Buon.

§ 2. Suono: per lo Strumento che si suona. *Più danze si fecero, e sonarono diversi suoni.* Bocc. Nov.

§ 3. Per lo Sonare. *Di canto divenne maestro, e di suono.* Bocc. Nov.

§ 4. Per le Parole, o Canzoni che si cantano col suono. *Cominciarono a cantare un suono, le cui parole cominciano: Là ov' io son giunto, Amore.* – *Cominciò sì dolcemente sonando a cantar questo suono, che quanti nella real sala n' erano, parevano ec.* Bocc. Nov.

§ 5. Per Fama, Grido; onde *Dar suono*: per metaf. vale Dar voce. *Mostrando di scender l' Alpi, e di venire alla città di Firenze dando suono che gli dovea esser data la terra.* G. Vill.

§ 6. *Dar suono*: vale Render suono. *Voc. Cr.*

§ 7. *Far suono*: vale Suonare. *Non fan sì grande, e sì terribil suono Etna ec.* Petr.

§ 8. *Render suono*, è Rendere, assolutam. parlandosi di strumenti di suono: vale lo stesso che Suonare, come *Render suono acuto*, e simili. *Voc. Cr.*

§ 9. *Una noce sola non suona in un sacco.* – V. Noce.

SUORA: s. f. *Soror*. Sorella. *Polinnia colle sue suore fero ec.* Dant. Par. *Avea ec. una nipote ec. nata di sua suora.* G. Vill.

§. Suora: per Monaca; e si usa anche talora come aggiunto a nome di Monaca. *Vidi correr suor Appelagia alla sua cella ec.* Fir Nov.

SUORSA: s. f. Voc. ant. composta di Suor, e Sa, che vale Sua suora, Sua sorella. *Fior. Ital.*

SUPERABILE. add. d' ogni g. Voce dell' uso. Che si può superare; Contrario d' Insuperabile.

SUPERAMENTO: s. m. *Victoria*. Il superare. *Voc. Cr.*

SUPERANTE: add. d'ogni *g. Superans.* Che supera. *L'eroico certo ha molto del pomposo ec. non numeroso, ma* SUPERANTE *l'armonia della prosa.* Demetr. Segn.

SUPERARE: v. a. e n. *Superare.* Vincere, Rimaner superiore, Sopravanzare. *Fu signore di gran potenza e valore, e* SUPERÒ *tutti i signori.* G. Vill. *Giace la fera* SUPERATA *e spenta.* Guar. Past. fid.

§ 1. SUPERARE: fig. per Riportare, Difendere. *Ma mentre a* SUPERAR *del Cielo i rai Fanno di frondi opaca loggia intorno.* Chiabr. Guer. Got.

§. SUPERAR *sè stesso.* – V. Avanzare.

SUPERATO, TA: add. da Superare. V.

SUPERATORE: verb. m. Che supera. *Voc. Cr.*

SUPERBA: Lo stesso che Superbia. *La lancia abbassa con molta* SUPERBA. Morg. e Franc. Sacch. Op.

SUPERBACCIO: CIA: add. Peggiorat. di Superbo. *Non potea più curare una* SUPERBACCIA *che ec. gli aveva messo la vita a sì gran cimento.* Segner. Crist. Instr.

SUPERBAMENTE: avv. *Superbe.* Con superbia, Alteramente, Orgogliosamente, Arrogantemente. *Sì* SUPERBAMENTE *dalla mosca esser villaneggiata.* Fav. Es.

§. Per Nobilmente, Magnificamente. *Cammei, statue, colossi, e parimente Lassar pien di stupor l'architettura, Fabbricando così* SUPERBAMENTE. Matt. Franz. Rim. Burl.

SUPERBETTO, TA: add. Alquanto superbo. *Non vo' biasmarti, Ma lodarti, Benchè vano e* SUPERBETTO. Menz. Rim.

SUPERBIA: s. f. *Superbia.* Appetito, ovvero Desiderio disordinato e perverso della propria eccellenza; Alterigia, Prosunzione, Orgoglio, Arroganza, Imperiosità. SUPERBIA *vana, audace, fiera, insana, cieca, temeraria, insopportabile. – Ed è la* SUPERBIA *un desiderio di tenersi l'uomo se medesimo troppo buono. – Ogni* SUPERBIA *è cominciamento di peccato.* Albert. SUPERBIA *considerata largamente è non volere sottomettersi a Dio.* But. Inf. SUPERBIA *è non volere soggiacere al comune reggimento.* Id. Par.

§ 1. SUPERBIA: per Pompa, Magnificenza. *La* SUPERBIA *degli abiti, la vaghezza delle scene, l'applauso popolare ec.* Red. Lett.

§ 2. *Levarsi, o venire in* SUPERBIA: vale Insuperbirsi, Levare il capo. *Non ti levare in* SUPERBIA, *ma umiliati.* Vit. SS. Pad.

§ 3. *Levare in* SUPERBIA *altrui*: vale Dargli occasione d'insuperbire, o di levarsi in superbia. *In senato avertì che ec. non levassono i lievi animi de' giovinetti in queste* SUPERBIE *di acerbi onori.* Tac. Dav. Ann.

§ 4. *Montare in* SUPERBIA, *in orgoglio ec.* – V. Orgoglio.

SUPERBIAMENTE. – V. e di Superbamente.

SUPERBIARE. – V. e di Superbire.

SUPERBIENTE: add. d'ogni g. Voc. Lat. Che insuperbisce. *Diedero aperta via a'* SUPERBIENTI *giganti.* Amet.

§. Per metaf. vale Abbondante di soverchio. *Se l'umore* SUPERBIENTE *non si spanda per lato, ma mandi i rami in alto, si dea ricidere ec.* Cresc.

SUPERBIFICO, CA: add. Superbo, Superbioso. *Nota l'albagia* SUPERBIFICA *di essa persona quivi naturaleggiata.* Uden. Nis.

SUPERBIO, SUPERBIOSAMENTE, SUPERBIOSO. – V. e di Superbo, Superbamente ec.

SUPERBIRE: v. n. Voc. Lat. Insuperbire, Gonfiarsi, Alzarsi sopra gli altri. *Che cosa sia superbiare, lo dimostra lo vocabolo: SU-*PERBIRE *è sopra gli altri andare.* But. Purg. *L'uomo primajo, quando* SUPERBÌ, *cadde del Paradiso.* Mirac. Mad. *Ne gode, e* SUPERBISCE; *oh nostra folle Mente ec* Tass. Ger.

SUPERBISSIMAMENTE: avv. Sup. di Superbamente. *Bemb. Lett.*

SUPERBISSIMO, MA: add. Sup. di Superbo. *Fu* SUPERBISSIMA *persona.* But. Purg. SUPERBISSIME *e insolentissime parole.* Guicc. Stor.

§ 1. Per Grandissimo, o Nobilissimo. *Avendo Cartagine e Numanzia,* SUPERBISSIME *cittadi.* Bocc. Lett.

§ 2 Per Elegantissimo, Bellissimo. *Ne cantò nel* SUPERBISSIMO *suo ditirambo il gentilissimo Signor Redi.* Salvin. Disc.

SUPERBITO, TA: add. da Superbire. V.

SUPERBIUZZA: s. f. Dim. di Superbia. SUPERBIUZZA, *venen dispetto ed aschio.* Libr. Son.

SUPERBO, BA: add. Che ha superbia, Altiero, Borioso, Fastoso, Ambizioso, Vanaglorioso, Che si tiene d'assai, Orgoglioso. SUPERBO *è colui il quale vuol parere sopra quello ch'egli è. – Chi vuol salire sopra quello ch'egli è,* SUPERBO *è.* Passav. *Il* SUPERBO *non vuole mai vedere, come dice la gente meccanica, ne pari, ne compagnone.* Franc. Sacch. Op. Div.

§ 1. Per Nobile, Magnifico, Pomposo. *Poichè 'l* SUPERBO *Ilion fu combusto.* Dant. Inf.

§ 2 SUPERBO *muscolo*: si dice Uno de' muscoli dell'occhio, che serve per alzarlo verso la fronte. *Salvin. Disc.*

SUPERBONE, NA: add Accresc. di Superbo. *Io parlo sol d'ingrati e* SUPERBONI. Matt. Franz. Rim. Burl.

SUPERBUZZACCIO, CIA: add. Pegg. di Superbuzzo. *Red. Lett.* add. Dim.

SUPERBUZZO, ZA: add. Dim. di Superbo. *Sono figliuoli* SUPERBUZZI, *e ostinatelli.* Libr. Pred.

SUPERCHIAMENTO, SUPERCHIANTE, SUPERCHIANZA, SUPERCHIARE, SUPERCHIATO, SUPERCHIATRICE, SUPERCHIERIA, SUPERCHIEVOLMENTE, SUPERCHIO. - V. Soperchiamento, Soperchiante. ec.

SUPERCILIO: s. m. Voc. Lat. Sopracciglio. *Le venner veduti quegli occhi spaventati e quel* SUPERCILIO *crudele.* Fir. Disc. An.

SUPEREDIFICARE: v. a. Edificare sopra. *Fondamenti così profondi da potervi occorrendo* SUPEREDIFICARVI *il palazzo ec.* Magal. Lett.

SUPEREMINENTE: add. d'ogni g. Sopreminente, Sovreminente. *Segn. Gov.*

SUPEREROGAZIONE: s. f. Soprabbondanza, Ciò che si fa oltre al proprio dovere. *Se tu non fai opere di* SUPEREROGAZIONE *ec. sei spedito.* Segner. Mann.

SUPERFETAZIONE. s. f. T. Medico. Concepimento d'un feto nell' utero, in tempo che già ve n'è un altro.

SUPERFICIALE, add. d'ogni g. Che è nella superficie. *Come prima le parti superficiali andò leccando, così poi nelle intrinsece trapassaro ec.* Lab.

§ 1. Per metaf. si dice di Cosa che non si profonda, Esterno; contrario d'Intrinseco. *Andarono pure alla intenzione* SUPERFICIALE *della lettera.* Com. Par.

§ 2. SUPERFICIALE: è anche T. Matematico, chiamandosi alcune figure superficiali a differenza delle solide. *Tiene tra le figure solide quel luogo che il cerchio tiene tra le* SUPERFICIALI. Gal. Sist.

SUPERFICIALITÀ: s. f. Qualità di ciò che è superficiale. *Lo vuol fare con una tale* SUPERFICIALITÀ, *che gli basti ad ingannar se medesimo.* Segner. Mann.

SUPERFICIALMENTE: avv. In superficie, che anche in modo basso dicesi Pelle pelle; e s'usa pure al figurato. *Le cose unte ardono* SUPERFICIALMENTE *tanto, quando dura l'untume.* Mor. S. Greg. *Queste cose ec. così* SUPERFICIALMENTE *dette bastino.* Maestruzz.

SUPERFICIE: s. f. Il Difuori di ciascuna cosa. *Nascosta sotto la* SUPERFICIE *della terra.* Esp. Salm. *Il mare da sottil vento disteso nella sua* SUPERFICIE *minutamente.* Fiamm.

§ 1. I Geometri dicono la superficie essere Ciò che ha lunghezza e larghezza, ma non altezza. *Voc. Cr.*

§ 2. SUPERFICIE *piana.* - V. Piano.

SUPERFICIETTA: s. f. Dim. di superficie. *Raggi riflessi da moltissime* SUPERFICIETTE *sparse per tutta l'intera* SUPERFICIE *del corpo scabroso.* Gal. Sist.

SUPERFLUAMENTE: avv. *Immodice.* Con superfluità, Di soverchio. *La particola poi, che voi dite essere stata lasciata da me, ho piuttosto sospetto che sia* SUPERFLUAMENTE *aggiunta da voi.* Gal. Sist.

SUPERFLUITÀ, SUPERFLUITADE, e SUPERFLUITATE: s. f. *Redundantia.* Soprabbondanza. *Il guardarsi da ogni* SUPERFLUITÀ *avesse molto a così fatto accidente resistere.* Bocc. Introd. *Netta la cella tua dalle* SUPERFLUITADI *e dalle delizie.* Coll. Ab. Isac.

SUPERFLUO, FLUA: add. *Supervacuus:* Soperchio. *Richiedendo il naturale uso di dover diporre il* SUPERFLUO *peso del ventre, ec.* Bocc. Nov. *L'uno modo si è quando l'uomo va cercando di gloria per* SUPERFLUO *adornamento de' vestimenti.* Maestruzz.

SUPERI: s. m. pl. Dii del Cielo, Numi de' Gentili. *Secondo me Pluto non arebbe a trovarsi con i* SUPERI. Car. Lett.

SUPERINFUSO, SA: add. Sopra infuso. *Amet.*

SUPERIORE: s. m. *Princeps.* Principale, Capo Maggiore, Sopraccapo. SUPERIORE *indipendente, savio, legittimo, supremo, giusto, rigido.* - *Io fui mandato dal mio* SUPERIORE *in quelle parti, dove ec.* Bocc. Nov.

SUPERIORE: add. d'ogni g. *Superior.* Che soprasta, Contrario d'Inferiore. *Oppinione è degli strolaghi, e di molti naturali filosofi, per la virtù ed influenza de' corpi* SUPERIORI *gl'inferiori e producersi e nutricarsi.* Bocc. Vit. Dant. *Ma restando* SUPERIORI *que' (venti) che soffiavano da tramontana, a poco a poco restò di sudare ec.* Sagg. Nat. Esp.

SUPERIORITÀ, SUPERIORITADE, e SUPERIORITATE: s. f. *Dignitas.* Qualità, e Stato di ciò che è superiore. *Non aver voluto satisfare a' giusti prieghi suoi di restituire a' Genovesi la* SUPERIORITÀ *di Savona.* Guicc. Stor.

SUPERIORMENTE: avv. In superiore modo, Dalla parte superiore. *Voc. Dis.* in Torace.

SUPERLATIVAMENTE: avv. *Superlative.* In superlativo grado. *Disselo forse l'autore parlando* SUPERLATIVAMENTE. But. Inf. *Sono due luoghi* SUPERLATIVAMENTE *notabili.* Franc. Sacch. Nov.

SUPERLATIVO, VA: add. *Egregius.* Più superiore di tutti, Il più sublime. *Queste cose si truovano nel* SUPERLATIVO *grado nella gloriosa Vergine Maria.* Teol. Mist. *Nè per crescer finisce, o si matura, Che non ha grado amor* SUPERLATIVO. Bern. Orl.

§. SUPERLATIVO: è anche T. Gramaticale, ed è Aggiunto di quel Nome che denota la maggior grandezza, o il più alto grado di qualsivoglia proprietà, al qual nome superlativo gli Antichi aggiunsero talora altre parti-

celle accrescitive, come Molto, Assai, e simili. *Fu costume de' nostri scrittori antichi Toscani l'aver dato sovente l'accrescimento a' SUPERLATIVI.* Red. Annot. Ditir. *La lingua volgare ha ella SUPERLATIVI?* V. *Hagli, e gli usa variamente in quel modo che facevano così i Greci, come i Latini; perciocchè alcuna volta si pone il SUPERLATIVO senza nessuno caso dopo se ec. alcuna volta colla preposizione tra ec. alcuna volta con oltra ec.* Varch. Ercol.

SUPERLAZIONE: s. f. *Superlatio.* Qualità di ciò che è superlativo. *È comparazione, ma non può esser SUPERLAZIONE.* Varch. Ercol.

SUPERNALE: add. d'ogni g. *Superior.* Superiore, Di sopra. *Chiunque è cittadino della città SUPERNALE, non lascia la bruttura ec.* Mor. S. Greg.

SUPERNALMENTE: avv. *Divinitus.* Con potenza supernale, Con forza o virtù superna. *Se non facesse il contrario miracolosamente e SUPERNALMENTE la infinita potenzia d'Iddio.* Com. Inf.

SUPERNO, NA: add. *Supernus.* Superiore, Di sopra. *Santi vestigj ec. rivolti alla SUPERNA strada.* Petr. *Le menti de' fedeli si levano a contemplazione delle cose SUPERNE.* Mor. S. Greg.

SUPERO: add. m. T. de' Botanici Linneani. Aggiunto del Germe che è situato sopra il ricettacolo: allorchè trovasi sotto, è detto Inferno.

SUPERPARZIENTE: add. d'ogni g. T. Aritmetico e Geometrico. Dicesi di Quella parte che manca, perchè un numero, o una grandezza sia precisamente misurata da un'altra.

SUPERPURGAZIONE: s. f. *Superpurgatio.* Soverchia purgazione fatta da un medicamento violente. *Abbiamo osservato che un mezzo grano d'ostia unta con olio di ricino ha fatto ad un omiciattolo vomiti, andate di corpo, e SUPERPURGAZIONI angosciose e terribili.* Red. Vip.

SUPERSTITE: add. d'ogni g. *Superstes.* Voce dell'uso, e specialmente de' Forensi. Che sopravvive, Che rimane dopo la morte altrui. *Figliuoli SUPERSTITI al tempo dell'aperta successione.*

SUPERSTIZIONE: s. f. *Superstitio.* Curiosa e vana osservazione d'augurj, o simili cose proibite dalla vera religione, Falsa e vana religione. SUPERSTIZIONE *fallace, empia, femminile, sacrilega, rea, diabolica, ridicola, giudaica, pagana.* — *Ello era dispregiatore d'ogni cosa vana, come ello era delle SUPERSTIZIONI, e volgari opinioni.* Petr. Uom. Ill. *Simigliantemente alla generazione della SUPERSTIZIONE s'appartiene ogni ligatura, e tutti i rimedj, i quali eziandio la scienza de' medici vieta o in parole, o in cateratte, ovvero in ciascheduna cosa che si sospenda, o che si leghi, o sciolga.* Maestruzz.

§ 1. SUPERSTIZIONE: si dice anche di Falsa idea che si ha di certe pratiche della religione, nelle quali si ripone troppa fiducia, o soverchio timore.

§ 2. Figuratam. vale Soverchia scrupolosità, o esattezza in checchessia.

SUPERSTIZIOSAMENTE: avv. *Superstitiose.* Con superstizione. *Altri più SUPERSTIZIOSAMENTE si ristringono a dire che la virtù contro 'l mal caduco solamente consista nel corno destro* (della gran bestia). Red. Esp. Nat.

SUPERSTIZIOSISSIMO, MA: add. Sup. di Superstizioso. *Autore ec. SUPERSTIZIOSISSIMO.* Salvin. Disc.

SUPERSTIZIOSITÀ: s. f. Qualità di ciò che è superstizioso. *Tass. Dial.*

SUPERSTIZIOSO, SA: add. Pieno di superstizione. *Veggio che al tutto siete SUPERSTIZIOSI e vani, e avete fra voi diverse sette.* Libr. Op. Div.

§. Dicesi altresì delle cose che derivano da superstizione. *Culto SUPERSTIZIOSO.* — *Questo sarà indivinamento inclinato e SUPERSTIZIOSO.* Maestruzz.

SUPERVACANEO, NEA: add. Superfluo, Non necessario. *Pare che voglia dire di vanità, di superfluità, di cose SUPERVACANEE.* Salvin. Fier. Buon.

SUPERVACUO, CUA: add. Di nessuna utilità. *Pazzia è la nostra spendere il tempo in cose vane e SUPERVACUE, lasciando le necessarie.* Cavalc. Discipl. Spir.

SUPERUMERALE: s. m. T. Ecclesiastico. Specie d'abito sacerdotale del Sommo Sacerdote presso gli Ebrei.

SUPINAMENTE: avv. Con positura supina, Colla pancia all'insù. *Cr. in* Supino avv.

SUPINARE: n. p. Voc. ant. Porsi a giacere sulle rene, e colla pancia all'insù. *Sen. Pist.*

SUPINAZIONE: s. f. T. Didascalico. Chiamasi *Moto di* SUPINAZIONE Quello per cui si volge il corpo o dorso della mano verso la terra.

SUPINO: s. m. *Supinum.* Quella parte d'un verbo la quale serve a formar varj tempi. *Manca ancora la lingua nostra de' SUPINI, come fanno i Greci e gli Ebrei, ma si serve in quello scambio, come essi fanno, degli infiniti.* — *Cotesti sono SUPINI in um, che significano azione; ma che dite voi di quelli che finiscano in u, i quali significano passione?* Varch. Ercol.

SUPINO, NA: che alcuni Antichi dissero anche SOPINO: add. *Supinus.* Che sta o gia-

ce rovescio colla pancia all'insu, o in sulle rene; contrario di Bocconi. *In quel sogno egli giacea* SUPINO. Nov. Ant. *Giacendo la persona* SUPINA *in sulle reni ec.* Passav.

§ 1. Per Negligente. *Voc. Cr.*

§ 2. *Ignoranza crassa e* SUPINA: vale Ignoranza inescusabile. *Ignoranza crassa e* SUPINA *è detta per metafora dell' uomo grasso e* SUPINO, *il quale non vede eziandio quelle cose che innanzi gli sono; così anche colui, il quale le pubbliche manifeste cose dice se ignorare, al quale agevolmente non è creduto.* Maestruzz.

SUPINO: avv. *Supina.* Supinamente. SUPIN *giaceva in terra alcuna gente.* Dant. Inf.

SUPPA: s. f. Zuppa. SUPPA *di vino, piena di pan caldo intinto in vino.* Tratt. Pat. Nost. *Benvegnuda avea subito fatta la* ZUPPA. Franc. Sacch. Nov.

§. Impropriam. in cambio di Schiacciata, o di Panellino. *Al quale la Sibilla venne incontro con una* SUPPA *confetta con mele.* Virg. Eneid.

SUPPALLIDO, DA: add. Voc. Lat. Pallidiccio, Che ha del pallido. *Sono altri colori ec. intra 'l rosso e 'l* SUPPALLIDO, *i quali ec.* Cresc.

SUPPEDANEO: s. m. Tavolato di legno su cui si passano i piedi. *Fuori della quale si posero a sedere M. Arcivescovo sul faldistorio, sopra un* SUPPEDANEO. Cas. Impr.

SUPPEDIANO - V. Soppidiano.

SUPPELLETTILE: s. f. *Suppellex.* Arnesi, Masserizie. *Pieno di tanti danari ec. e tanta* SUPPELLETTILE *preziosa.* Dav. Scism.

§. Per metaf. Capitale di cognizioni sequistate. *Non ho trovato tra la mia* SUPPELLETTILE *cosa la quale io abbia più cara, o tanto stimi, quanto la cognizione delle azioni degli uomini grandi.* Segr. Fior. Princ. Lett. cioè Nella mia mente.

SUPPLEMENTO: s. m. Voce dell' uso. Ciò che si dà per supplire. Dicesi SUPPLEMENTO *d' un Autore, d' un libro,* Ciò che si è aggiunto ad un' opera, per supplire a ciò che poteva mancare.

SUPPLETIVO, VA: add. T. de' Legisti. Atto a far supplemento. *Giuramento* SUPPLETIVO.

SUPPLICA: s. f. Memoriale, o Scrittura, per la quale si supplicano i Superiori di qualche grazia; onde. *Far* SUPPLICA, vale Supplicare. *Fanno segretamente una* SUPPLICA *in nome ec. pregano ec.* Tac. Dav. Ann.

§. *Parlare per* SUPPLICA: vale Parlare riserbato, Parlar colle seste. *In tua vecchiaja avvezzati a parlare per* SUPPLICA *ec.* Cecch. Donz.

SUPPLICABILE: add. d' ogni g. Degno d' esser supplicato. *Or Dea, Reina* SUPPLICABIL *molto, a te fo prego.* Salvin. Inn. Orf.

SUPPLICANTE: add. d' ogni g. e talora sost. Che supplica. *Voci concordi di* SUPPLICANTI. Segner. Crist. Instr.

SUPPLICANTEMENTE: avv. *Suppliciter.* Supplichevolmente. *In quelle disgrazie* SUPPLICANTEMENTE *si volgono coll' ajuto de' santi.* Fr. Giord. Pred.

SUPPLICARE: v. a. *Supplicare.* Pregare umilmente, e affettuosamente, o a voce o per iscrittura. - V. Pregare. *Ben* SUPPLICO *io a te vivo topazio, Che questa gioja preziosa ingemmi ec.* Dant. Par. *Fu* SUPPLICATO *al Papa, che nel prossimo ec. rinnovellasse ec.* M. Vill. SUPPLICO *V. M. che si degni d' udirlo.* Cas. Lett. *La* SUPPLICO *a credere ec.* SUPPLICO *V. S. a non voler tenermi ozioso ec. a gradire ec. - La* SUPPLICO *di questa grazia.* Red. Lett.

SUPPLICATO, TA: add. da Supplicare. V.

SUPPLICATORE: verb. m. Che supplica. *Voce di regola.* - V. Supplicatrice.

SUPPLICATORIO, RIA: add. Che supplica, Atto a supplicare. *La presente orazione si divide in tre parti ec. la seconda narratoria e* SUPPLICATORIA, *la terza ec.* G. Vill.

SUPPLICATRICE: verb. f. Che supplica. *Segner. Crist. Instr.*

SUPPLICAZIONE: s. f. *Supplicatio.* Il supplicare, Prece umile. *In quella non valendo ec. umili* SUPPLICAZIONI *ec. a Dio fatte dalle divote persone.* Bocc. Introd.

§ 1. In vece di Scrittura, per la quale supplichevolmente si chiede alcuna grazia a' Superiori, lo che più comunemente diecsi Supplica, o Memoriale. *Fecegli segnare tutte le* SUPPLICAZIONI *sue.* Pecor. Nov. *Come il Papa ebbe la* SUPPLICAZIONE, *la lesse ec.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. SUPPLICAZIONE: T. della Storia Romana. Preghiere pubbliche ordinate dal Senato in certe occasioni importanti, accompagnate da cerimonie e riti particolari. In questo senso non s' usa fuorchè nel numero del più. *Non si saprebbe a quale delle due Deità ordinare i sacrifici debiti, e le* SUPPLICAZIONI. Bocc. C. D. *I rami dell' Oleastro si usassero nelle* SUPPLICAZIONI. A lim. Pind.

SUPPLICE: add. d' ogni g. *Supplex.* Supplichevole. *Soccorri alla passionata anima della tua* SUPPLICE *Psiche.* Fir. As. *Traean* SUPPLICI *e meste alle Meschite.* Tass. Ger.

SUPPLICEMENTE. avv. *Suppliciter.* Supplichevolmente. *Quanto più* SUPPLICEMENTE *posso, la vostra pietà invoco.* Fiamm.

SUPPLICHEVOLE: add. d' ogni g. *Supplex.* Che supplica. *Ella sappia ch' un prigion suo fere Già inerme,* SUPPLICHEVOLE *e tremante,* Tass. Ger.

SUPPLICHEVOLMENTE : avv. *Suppliciter.* Con modo supplichevole, Con supplicazione. *Invocarono* SUPPLICHEVOLMENTE *l'ajuto della beata Vergine.* Serd. Stor. Ind.

SUPPLICIO e SUPPLIZIO : s. m. *Supplicium.* Pena, Gastigo imposto a' malfattori dalla Giustizia. - V. Pena. *Tradimento ec. degno d'eterno* SUPPLICIO. Bocc. Nov. *Maggior* SUPPLICIO *merita il mio peccato.* Fir. As.

§. SUPPLICIO *estremo :* vale La morte. *Condotta ad estremo* SUPPLICIO. Amet.

SUPPLIMENTO : s. m. *Supplimentum.* Il supplire. *Erano stati dati a' cavalieri per* SUPPLIMENTO *della disciplina dell' armi.* Petr. Uom. Ill. *Questo ec. a tutti gli altri dia* SUPPLIMENTO. Fiamm.

SUPPLIRE : v. a. *Supplere.* Adempiere, Sovvenire al difetto, alla mancanza; Aggiungere ciò che manca, Perfezionare, Dar compimento, fine. *Acciocchè io posta ec. quel difetto* SUPPLIRE *che ora ec.* Bocc. Nov. *Io* SUPPLISCO *nella carne mia a quel che manca ec.* Mor. S. Greg. *La fede sua* SUPPLE *lo difetto del sacerdote.* But. Purg. *Alcune lettere ec. le ho* SUPPLITE *in diverso carattere.* Lami Lez. Ant.

SUPPLITO, TA : add. da Supplire. V.

SUPPLIZIO. - V. Supplicio.

SUPPONIBILE : add. d'ogni g. Che può supporsi *Quando fosse* SUPPONIBILE *in Cortes una trascuraggine di questa sorte, è indubitata ec.* Accad. Cr. Mess.

SUPPORRE : v. a. *Ponere.* Presupporre SUPPONGASI *però che Juppiter sia ec.* S. Ag. C. D.

§ 1. SUPPORRE : per Metter sotto. *Altri* SUPPOR *le fiamme, e 'l volgo misto D' Arabi e Turchi a un foco ardere ha visto.* Tass. Ger.

§ 2. Per Porre in luogo d'altri, Scambiare. *Che talora i fanciulli si* SUPPONGONO *a nostra etade e per addietro siano stati non meno più volte suppositi Oltre che voi l' abbiate nelle fabule Veduto e letto ec.* Ar. Supp.

SUPPOSITIVAMENTE : avv. Con modo suppositivo, Per supposto. *Orsi Consid.*

SUPPOSITIVO, VA : add. Che si suppone. *Sillogismo ipotetico, cioè* SUPPOSITIVO. Varch. Lez.

§. SUPPOSITIVO : per Prepositivo. *La lingua volgare ha gli articoli e in molte cose diversi dagli articoli Greci così prepositivi, come* SUPPOSITIVI. Varch. Ercol.

SUPPOSITIZIAMENTE : avv. *Supposititie.* In cambio. *Legge la quale vuole che i figliuoli sieno non di quelle che* SUPPOSITIZIAMENTE *gli allevano, ma delle madri proprie.* Pecor. Nov.

SUPPOSITIZIO, ZIA : add. Che si suppone; ed è singolarmente Aggiunto dato a parto che si crede di un padre ed è d'un altro. *Attribuiscono essi alle stelle, qual parto* SUPPOSITIZIO, *ciò che è del sole.* Segn. Incr.

§. SUPPOSITIZIO : per Apocrifo. *Uniscono sempre alle genuine (opere) ancora le* SUPPOSITIZIE, *benchè in luogo distinto.* Lami Dial.

SUPPOSITO, TA : add. da Supporre. V.

SUPPOSITO : s. m. Personalità, Ipostasi. *Segn. Etic.*

SUPPOSITORIO : s. m. *Suppositorium.* Cosa da por sotto, Supposta. *Anche vale (l'olio delle mandorle) a provocare i mestrui, se se ne farà* SUPPOSITORIO *con trifera magna.* Cresc.

SUPPOSIZIONE : s. f. *Hypothesis.* Il supporre, Supposto. *Queste si chiamano* SUPPOSIZIONI, *le quali si conducono nelle scienze, e massimamente nelle naturali chè ec. non possono avere le dimostrazioni matematiche, cioè certissime.* Varch. Lez.

§. SUPPOSIZION *di patto* : T. de' Curiali. Delitto di chi suppone un patto.

SUPPOSTA : s. f. *Suppositorium.* Medicamento solido fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi. *Ma se addivenisse per vizio delle budella di sotto, si faccia* SUPPOSTA *della sua polvere (del psillo).* Cresc.

SUPPOSTO : s. m. *Positio.* Supposizione, Presupposizione, Il presupposto. *Vuol esser gran cosa che ec. non discopra intorno ad essa la falsità di qualche contrario* SUPPOSTO. Sagg. Nat. Esp.

SUPPOSTO, STA : add. da Supporre. *Proposizione anco un' altra volta da voi* SUPPOSTA *per vera, ma non dimostrata.* Gal. Sist.

SUPPREGARE : v. a. Lo stesso che Supplicare, ed è voce assol. inusitata. *S. Catt. Lett.*

SUPPRESSIONE : s. f. *Suppressio.* Il supprimere. *Furono segretissimamente, e con* SOPPRESSIONE *de' nomi veri fatti consigli ec.* Guicc. Stor.

SUPPRIMERE : v. a. Celare, Occultare. *Cr. in* Suppressione.

SUPPURABILE : add. d'ogni g. Atto alla suppurazione. *Allora le parti tumide sono infiammabili e* SUPPURABILI. Del Papa Cons.

SUPPURAMENTO : s. m. Suppurazione, Mutazione di tumore, o simile. SUPPURAMENTO *di un tumore.* Red. Cons

SUPPURARE : v. n. T. Medico. Venire a suppurazione; e dicesi di tumori, o cose simili.

SUPPURATIVO, VA : add. e talora s. m. T. Medico Atto a promuovere suppurazione.

SUPPURATO, TA : add. Ridotto a suppurazione. *Cr. in* Vomica.

SUPPURAZIONE: s. f. Maturazione di tumore. *Due buboni nell' anguinaglia, i quali vennero a* SUPPURAZIONE. – *L'egilope ec. è stanità senza venire a* SUPPURAZIONE. Red. Cons.

SUPPUTARE: v. a. Raccorre i numeri, Sommare. *Noi siamo in un' ignoranza così profonda ec. del loro modo di* SUPPUTARE *i tempi ec.* Magal. Lett.

SUPPUTATO, TA: add. da Supputare. V.

SUPPUTAZIONE: s. f. Calcolo, Computo, Somma. *La durata di circa undici secoli di questa legge, e d'essersi ella distesa, come secondo le più aggiustate* SUPPUTAZIONI *si trova esser in oggi per la sesta parte del mondo conosciuto.* Magal. Lett.

SUPREMAMENTE: avv. *Summopere.* Sommamente. *Il Reverendiss. Gonzaga m'ha fatto grazia di mandare un'altra sua ec. la quale m'è stata* SUPREMAMENTE *cara.* Car. Lett.

SUPREMAZIA: s. f. Voce dell' uso. Voce che s'usa parlandosi del diritto che i Sovrani dell'Inghilterra si hanno arrogato d'esser capi della Religione.

SUPREMITÀ, DE, TE: s. f. Voce antica, bella ed espressiva. Autorità suprema. Noi diciamo Superiorità, ma questa voce non è così specifica come Supremità. *E tale balhì, e* SUPREMITADE *sopra di tutti gli altri avessero.* Stor. Semif.

SUPREMO, MA: add. *Supremus.* Eminentissimo, Quello che è il più alto, Quello che è sopra ad ogni altro. *E fosse il cielo in sua virtù* SUPREMA. Dant. Par. *Le parti* SUPREME *Erano avvolte d'una nebbia oscura.* Petr. *La qual mai da me in sì* SUPREMO *grado non fu meritata.* Bocc. Nov.

SUR: prepoz. *Super.* Sor, Su, Sopra. E non si pone se non innanzi alla parola uno. *La cui parte di sotto sia* SUR *un bastoncello.* Cresc.

§. *In* SUR: vale lo stesso, e si pone nella stessa maniera. *Mettivi buona parte de' raspi triti bene e battuti in* SUR *un'asse col coltello.* Dav. Colt.

SURALE: s. f. T. Anatomico. Una delle diramazioni del tronco inferiore della vena cava. *Voc. Dis.*

§. SURALE: in forza d'add. dicesi delle Parti appartenenti alla gamba.

SURCELLI: s. m. Lo stesso che Crecchia o Scopa meschina. – V. Scopa.

SURCOLO: s. m. Sorcolo, Marza. *Solamente s'innesti un* SURCOLO *nuovo ec.* Cresc.

SURCULO: s. m. *Surculus.* T. Anatomico. Piccol ramo di nervi.

SURDESOLIDO: s. m. T. degli antichi Algebristi. La quinta podestà del solido. *Nel conoide cubico il solido A B C al solido D B E sta come il* SURDESOLIDO *A C al* SURDESOLIDO *D E (intendendosi appresso gli Algebristi antichi per* SURDESOLIDI *le quinte potestà di esse linee)* Viv. Tr. Resist.

SUREROGAZIONE: s. f. Voce dell' uso. Ciò che si fa oltre l'obbligazione. – V. Supererogazione, che è voce più toscana.

SURGENTE: add. d'ogni g. *Surgens.* Che surge. *Li* SURGENTI *raggi ec. avevan fatto chiaro.* – SURGENTE *luce.* Bocc. Nov. *Fontane d'acqua* SURGENTE. Id. Vit. Dant. SURGENTE *aurora.* Alam. Colt.

SURGERE, e SORGERE: v. n. *Surgere.* Uscir fuori, Levarsi, Darsi a vedere, Venire, Apparire, Spuntare, Alzarsi. *La sposa di Dio* SURGE *A mattinar lo sposo.* Dant. Par. *E* SURGENDO *già dalla tempesta ec. sentirono ec.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Sollevarsi. *Si leva un colle, e non* SURGE *molt'alto.* Dant. Par.

§ 2. Per Iscaturire SURGE *nel Mezzo giorno. Una fontana e tien ec.* Petr. *L'acqua che vedi non* SURGE *di vena.* Dant. Purg.

§ 3 Per Salire. *E tu pur via di poggio in poggio* SURGI *ec.* Petr.

§ 4. Per Incominciare. *Fornita la detta lezione, surse un altro ufficio di maggior lieva.* G. Vill.

§ 5. Per Nascere, Derivare. *Mandarli brevemente la somma di tutto suo uficio a schiarire sì che nullo errore vi potesse* SURGERE Tes. Br.

§ 6. SURGERE: per Fermarsi, Pigliar porto. Approdare. SURGIAM *pur presto e fuggiam via fortuna.* – *E conforta il padron tanto e minaccia, Che surse finalmente, e 'l ferro spaccia.* Morg.

SURRESSIONE, e SURREZIONE: s. f. *Resurrectio.* Resurrezione. *Arete guidardone alla* SURRESSIONE Gr. S. Greg. *Ben cinque volte il dì di* SURREZIONE *Parve, e cinque altre sino all'Ascensione.* Fr. Jac. T.

§. *Pasqua di* SURRESSIONE: si dice la Solennità celebrata dalla Chiesa in memoria della resurrezione di Cristo. *G. Vill.*

SURRETTIZIAMENTE: avv. T. de' Curiali. In modo surrettizio.

SURRETTIZIO, ZIA: add. T. Legale. Aggiunto di scrittura che sia falsa, o di grazia che siasi ingiustamente ottenuta per essere esposta alcuna cosa non vera. *Che dichiaraste la dispensa di Giulio* SURRETTIZIA *e nulla.* Dav. Scism.

SURREZIONE. – V. Surressione.

§ 1. SURREZIONE è per Appontamento di alcuna asserzione falsa in qualche scrittura postulante in cui si chiede qualche grazia a un Superiore. *Pallav. Conc. Trid.*

§ 2. SURREZIONE: per Impeto inconsiderato, Avventataggine. *Pecca per* SURREZIONE, *cioè per inconsiderazione, o per impeto.* Segner. Mann.

SURROGAMENTO: s. m. Supplemento, Surrogazione. *Sicche quando, a cagione del loro numero, chiamate altri ad esercitargli, (i figliuoli) sieno in soccorso, non in* SURROGAMENTO, *sempre mal tollerabile a un padre vero.* Segner. Parr. Istr.

SURROGARE: v. a. *Subrogare.* Mettere uno in luogo d'un altro. *Un altro al detto modo e forma si debbe* SURROGARE *ed eleggere.* Ordin. Pac. *Fu ec.* SURROGATO *in luogo suo Francesco Carducci. – Borbone* SURROGATO *anco un caso della sua morte veniva ec.* Guicc. Stor.

SURROGATO, TA: add. da Surrogare. *A quale bocca fe Cristo un onor ec. Lo fece alla bocca de'* SURROGATI, *de' Sussidiarj ec?* Segner. Par. Istr. Qui in forza di sost.

SURROGAZIONE: s. f. Sostituzione, Surrogamento. *Bemb.*

SURRONE: s. m. T. Mercantile. Balla di cocciniglia, cannella, o simile, involta in un cuojo di bue, e cucita con istrisce dell'istessa pelle.

SURTO, TA: add. da Surgere. *Io stava sovra 'l ponte a veder* SURTO. Dant. Inf. cioè Fermo, come si dice Surta l'ancora, quando è fermata.

§ 1. Per Uscito. *Cristo apparve ec. Già* SURTO *fuor della sepulcral buca.* Dant. Purg. *Come augelli* SURTI *di riviera ec. Fanno ec.* Id. Par.

§ 2. Per Diritto, Svelto. *Fecele adunque (il cavallo) alto di testa, e* SURTO *di collo.* Vit. Pitt.

SUSCETTIBILE: add. d'ogni g. Capace di attrarre e in se ricevere. *Mi sia lecito ec. il considerar l'anima per* SUSCETTIBILE *di piacere e di pena dependentemente dal moto. – Per qual deplorabile fatalità sarà più* SUSCETTIBILE *di quest' inganno l'uomo ragionevole, che il brutale?* Magal. Lett. *Quel posto essendo forte di sua natura, si rendeva più* SUCCETTIBILE *degli ajuti dell'arte.* Accad. Cr. Mess.

SUSCETTIBILISSIMO, MA: add. Sup. di Suscettibile. *La fiacchezza dello spirito umano* SUSCETTIBILISSIMO *di ogni più delicata impressione di timore e di speranza, durerà fatica a difendersi ec. – Gli spiriti un po' delicati son* SUSCETTIBILISSIMI *della curiosità e della prevenzione.* Magal. Lett.

SUSCETTIBILITÀ: s. f. Qualità di ciò che è suscettibile. *Magal. Lett.*

SUSCETTIVO, VA: add. Che riceve, Atto a ricevere. *Poi quando dice che solo Iddio all'anima la dona, ragione è del* SUSCETTIVO, *cioè del suggetto dove questo dono divino discende.* Dant. Conv. Qui usato in forza di sost.

SUSCETTORE: s. m. Suscitatore. *Tu Iddio sei il mio* SUSCETTORE. Cavalc. Frutt. Ling.

SUSCEZIONE: s. f. *Susceptio.* Ricevimento. *Ancora la* SUSCEZIONE *dei figliuoli in certi padri verrà ec, in su 'l buono della età.* Segn. Polit.

SUSCITAMENTO: s. m. Il suscitare. *Voc. Cr.*

§. Per met. Sollevamento. *Allora s' accorsono, senza* SUSCITAMENTO *di guerra, quanto guadagno tornava al loro comune.* M. Vill.

SUSCITARE: v. a. *Suscitare.* Di morto far tornar vivo, Risuscitare. *La virtù di sanare gl'infermi e liberare gl'indemoniati e* SUSCITARE *le morti?* Vit. SS. Pad.

§ 1. Per Eccitare, Far levar su, Far risentire. *Ogni allegrezza, la cui cagione non è da virtude incontanente* SUSCITA *movimento di concupiscenzia in colui che la truova.* Coll. Ab. Isac.

§ 2. E in sign. n. e n. p. vale Tornare in vita, Risvegliarsi. *L'amor di lui ec. divenne maggiore, e la morta speranza* SUSCITÒ. Bocc. Nov.

SUSCITATO, TA: add. da Suscitare. *Per costui la morta poesia meritamente si può dire* SUSCITATA. Bocc. Vit. Dant.

SUSCITATORE: verb. m. Che suscita. *Voc. Cr.*

§. Per met. vale Incitatore, Promotore. *Dunque costui non è cacciator d'onore ec. nè* SUSCITATOR *di vizj, nè largitore di vane sollecitudini.* Filoc.

SUSCITATRICE: verb. f. Che suscita. *Voc. Cr.*

§. Per Incitatrice, Promovitrice. *Tu ec. invocatrice d'ira e* SUSCITATRICE *di briga.* Filoc.

SUSCITO, TA: add. Voce ant. Liberato, e Quasi suscitato. *S. Catt. Lett.*

SUSINA: s. f. *Prunum.* Frutta d'estate, che ha nocciolo, e pelle liscia e sottile, ed è polputa e sugosa. Enne di varie e diverse specie, le quali hanno diversi nomi secondo i diversi luoghi. *La pioggia continua converte In bozzacchioni le* SUSINE. Dant. Par.

§ 1. SUSINA: è anche Aggiunto d'una specie di Ciriegia.

§ 2. *Far la* SUSINA: lo stesso che Far la pera. *Bisc. Malm.* – V. Pera.

§ 3. *Le* SUSINE *mi divengon bozzacchj.* prov. – V. Bozzacchio.

SUSINETTA: s. f. Dim. di Susina. *Prugnuoli ec. così detti ec. perchè colla rotondità loro somigliano le* SUSINETTE *delle macchie.* Salvin. Fier. Buon.

SUSINO: s. m. *Prunus.* Albero che fa la susina. – V. Susina. *Il* SUSINO, *ovvero pruno si semini co' noccioli nell' autunno di Novembre.* Pallad. *Verdegge il pomo e 'l campestre* SUSINO. Alam. Colt. *Il* SUSINO *generalmente ama luogo grasso, basso, fresco, u-*

mido e uggioso, particolarmente e fuor di modo il simiano e il porcino. Dav. Colt.

§. Susino *di macchie*: chiamasi anche volg. lo Spino nero. V.

SUSO: avv. *Sursum.* Su. *Beatrice in suso, ed io in lei guardava. – Quando disubbidendo intese ir suso.* Dant. Par. *Gittovvi suso un pannaccio d'un saccone.* Bocc. Nov. *Levatevi suso, e siate sani e andatevi ec.* Vit. S. M. Madd.

§. *Di* suso: lo stesso che Di su; e s'usa nella medesima guisa. *Ogni dono perfetto di suso viene.* Dant Conv.

SUSORNIARE. – V. e di Susurrare.

SUSORNIONE, che più comun. dicesi SORNIONE: s. m. Si dice di chi tenga in se i suoi pensieri, nè si lasci intendere, e pigliasi in mala parte. *Voc. Cr.*

SUSORNO: s. m. Voce ant. Suffumicazione. Suffumigio. *Contro la frigidità del cerebro si dia la sua decozione* (del ramerino) *in vino, e lo'nfermo riceva il susorno col capo coperto.* Cresc.

§. Susorno: dicesi anche Un forte colpo che si dia altrui in sul capo. *Prima pensò d'applicargli un susorno Al capo e dir ec.* Morg.

SUSPENSIONE: s. f. *Suspensio.* Sospensione. *Che 'l grado della contemplazione sia ec. suspensione di mente inebriata.* Fior. S. Franc.

§. Per Censura ecclesiastica. *In qua' cose s'accordano la scomunicazione, e lo nterdetto, e la suspensione?* Maestruzz.

SUSPENSIVAMENTE: avv. In modo suspensivo. *E però disse lo spirito, forse suspensivamente parlando.* Bocc C. D.

SUSPENSIVO. – V. Sospensivo.

SUSPESO, SA: add. Sospeso *Voc. Cr.*

§. Per Incorso nella censura ecclesiastica detta Sospensione. *Sanza necessità non dee ricevere.* (il battesimo) *dall'eretico, nè dallo scomunicato, nè dal suspeso.* Maestruzz.

SUSPETTO: sost. meno usato che Sospetto. *Io ho suspetto Del romper la dura.* Franc. Barb.

SUSPEZIONE: sost. e m. Sospizione, Sospizione; Sospetto. *Non giudicando il peccato altrui per sola suspezione.* Serm. S. Agost.

SUSPICARE: v. n. *Suspicari.* Sospicare, Sospettare. Suspicando, *e non sappiendo che più che l'usato, spesse volte ec. – La mente dell'uomo agevolmente suspica, e crede di ciascuno quelle cose che sostiene.* Albert. *Che non avendo l'effetto suo, potrebbe far suspicare le persone maligne.* Cas. Lett

SUSPINGERE. – V. e di Sospignere. *Tolom.*

SUSPIZIONE: s. f. *Suspicio.* Sospezione, Sospetto. *Lo inocente per falsa sospizione accusato.* Bocc. Nov.

SUSSECUTIVAMENTE: avv. In modo sussecutivo, Susseguentemente. *Si potrebbe affermar quivi esser sussecutivamente collegate la scena Ne me, e la seguente.* Uden. Nis.

SUSSECUTIVO, VA: add. Susseguente. *Si potrebbe render l'ufizio senza questa sussecutiva solennità della cena.* Salvin. Pros. Tosc.

SUSSECUTO, TA: add. Che è seguito immediatamente. Gli antichi nostri diceano *neente, come nè mica, e ni mica, Franzese antico ni mie, cioè nè anche una mollica di pane, un minuzzolo, in vece del* sussecuto pas, *e* point, *apposto dopo il verbo alle negative.* Salvin. Fier. Buon.

SUSSEGUENTE: add. d'ogni g. *Subsequens.* Che seguita immantenente. *Il simigliante facemmo del sabato* susseguente. Bocc. Nov. *Tutte l'altre schiere* susseguenti *assai disposte provvedutamente.* Giud. G.

SUSSEGUENTEMENTE: avv. *Gradatim.* Successivamente, Ordinariamente. *Poi Pari, e poi lo Re Priamo, e poi* susseguentemente *Eneas.* Giud. G. *Poi* susseguentemente *dice, com'ella valora ec.* Dant. Conv.

SUSSEGUENZA: s. f. *Consequentia.* Conseguenza. *La massa sanguigna rimarrà ec. e per* susseguenza *il sangue ec. imperverserà.* Red. Cons. Qui avverbialm.

SUSSEQUENTE: add. d'ogni g Susseguente. *In celebrarne il detto anter ore, Perchè non mi scappasse il* sussequente, *Frenai la lingua ec.* Buon. Fier.

SUSSEQUENTEMENTE: avverb. Lo stesso che Susseguentemente. *Poi* sussequentemente, *dico l'effetto ec.* Dant. Conv.

SUSSI: s. m. Giuoco fanciullesco, che si fa per lo più da' ragazzi ponendo in terra per ritto una pietra, cui danno il nome di Sussi, sopra la quale mettono il denaro convenuto, e poscia allontanatisi a una determinata distanza, ordinatamente tirano una lastra per uno in quel Sussi, e chi ci coglie, e ne fa cadere il denaro, guadagna quel denaro caduto che è più vicino alla sua lastra, e quello che è più vicino al Sussi, vi si ripone sopra, e così fino che resti finito. *Min. Malm.*

§. *Essere il* sussi: dicesi proverbialm. per significare Essere quel bersaglio, dove ognun tira, cioè sopra il quale devon cadere tutte le burle e tutte le minchionature. *Min. Malm.*

SUSSIDENZA: s f. Posatura, Fondacchio. *Oltre il sangue, vi si scorge ancora di nuovo una certa torbidezza, che lascia nel fondo dell'orinale una* sussidenza, *e deposizione di materia grossa bianchiccia.* Red. Lett.

§. Sussidenza: per Deposizione d'umori in alcuna parte del corpo che faccia saccaja, o produca ostruzione. *Talvolta può augumentare,*

e rendere più ostinata la SUSSIDENZA *e l'ostruzione*. Red. Cons.

SUSSIDIARE: v. a. Dare ajuto o soccorso; e dicesi comunemente Sussidiare *l'esercito, la fortezza ec.*

SUSSIDIARIAMENTE: avv. T. Legale In modo sussidiario, In secondo luogo, Per modo di sussidio.

SUSSIDIARIO, RIA: add. T. Legale. Ausiliario, Che viene in secondo luogo, Appartenente a sussidio. *Allora, previa ottenzione delle lettere* SUSSIDIARIE, *la potremo citare colla protesta consueta*. Fag. Com. *A quale bocca fe Cristo un amor sì grande di non la distinguere della propria? Lo fece alla bocca de' Surrogati, de'* Sussidiarj, *de' Mercenaj? Lo fece alla bocca unica de' pastori*. Segner. Parr. Istr. Qui in forza di sost.

SUSSIDIATORE: s. m. *Adjutor*. Che dà sussidio. *Uscir di quella tomba, chi per mano D' alcun* SUSSIDIATOR, *chi in braccio ad esso*. Buon. Fier.

SUSSIDIO: s. m. *Subsidium*. Ajuto nella necessità, Soccorso. *A coloro ec. che infermavano, niuno altro* SUSSIDIO *rimase, che ec.* Bocc. Intr. *Gli levò tutto il* SUSSIDIO *delle decime ec. a lui concedute*. G. Vill. *Il maggior* SUSSIDIO *che avessono, era l' agresto ec.* M. Vill.

§ 1. Per Suggestione, e Instigamento. *Incontanente per* SUSSIDIO *diabolico presso di lei, la promise ec.* G. Vill.

§ 2. In significato di *Subsidium* presso i Latini era tutto militare, ed or indicava. *Squadrone* o *Capo di riserva*, ora *Rinforzo, Soccorso, Ajuto. - Messapo, Ufente e l' empio de' Celesti Dispregiator Mezenzio a ciro in primo Accolsero i* SUSSIDJ, *armar gli agresti ec.* Car. En. Monti.

SUSSIEGO: s. m. *Gravitas*. Gravità, Sostenutezza. *Voc. Cr.*

SUSSISTENTE: add. d' ogni g. Che sussiste. *Il piacere della virtù è stabile, e fermo, e* SUSSISTENTE. Salvin. Disc.

SUSSISTENTISSIMO, MA: add. Superl. di Sussistente. *Del resto bellezza come bellezza ec. è una cosa* SUSSISTENTISSIMA *e reale*. Salvin. Disc.

SUSSISTENZA: s. f. *Subsistentia*. Attuale esistenza. *Nella profonda e chiara* SUSSISTENZA *Dell' alto lume parvemi ec.* Dant. Par. *Ch' a tutte l' impossibil stravaganze* SUSSISTENZA *donate*. Buon. Fier. Intr.

§. Sussistenza, nell' uso, si dice anche per Alimenti.

SUSSISTERE: v. n. *Existere*. Avere attuale esistenza. *Voc. Cr.*

§ 1. Sussistere, parlandosi di ragioni, discorsi, e simili: vale Esser valido, Esser fondato, Reggere al martello. *Voc. Cr.*

§ 2. Sussistere, nell' uso, vale anche Vivere, e Mantenersi secondo il suo stato.

SUSSOLANO: s. m. *Subsolanus*. Nome di quel vento che spira dall' oriente equinoziale, detto anche dagli Antichi con nome Greco, *Apeliota*; ed è propriamente Uno de' quattro venti cardinali. - V. Vento. *Quando il* SUSSOLANO *soffia, allora cresce la bile*. Libr. Cur. Malatt.

SUSTA: s. f. Corda con che si legano le some. *Reca bacchette da cavalli ec. E sproni, e pungoli, e funi, e morsi, e cavezzoni, e* SUSTE. Buon. Fier.

§ 1. Susta, o Molla in generale, ed in particolare dicesi di quella delle minuge, o corde di budella. *Segner.*

§ 2. *Essere*, o *Mettere in* SUSTA: vale Essere, o Mettere in moto, in agitazione, o simili. *Però quei due Pagan metteva in* SUSTA. - *Ell' aran, fate conto, altro pensiero ec. E si provvederan di preti e frati, Ed ecco in* SUSTA *i vescovi e gli abati* Bern. Orl.

SUSTANTE: Voc. ant. Dicesi *In* SUSTANTE, e vale In piè. *Appresso il fece rizzare in* SUSTANTE. Nov. Ant.

SUSUANTIFICO, CA: add. *Substantialis*. Sustanziale; e propriamente Che si converte in sustanza propria del corpo. *Trar fuori del corpo mezza l' umidità vitale e* SUSTANTIFICA, *che è tanto necessaria alla conservazione della sanità*. Red. Lett.

SUSTANTIVAMENTE, e SOSTANTIVAMENTE: avv. *Substantive*. A maniera di sustantivo: *Venghiamo omai a trattare del caldo preso* SOSTANTIVAMENTE. Varch. Lez.

SUSTANTIVO, e SOSTANTIVO, VA: add. *Substantivus*. Che ha sustanza, o sussistenza. *Voc. Cr.*

§ 1. Sostantivo: è anche T. Gramaticale; e dicesi del Verbo e del Nome. *Verbo* SOSTANTIVO è quello che significa sustanza o sussistenza, e nel quale si risolve ogni altro verbo. *Pare che si debba dire, che quando questa parola* voglio *si congiunge collo infinito del verbo* SUSTANTIVO *ec. ovvero del verbo, che non significa atto, ma relazione ec., allora per questa parola* voglio *piuttosto si suole isprimere la volontà che seguita, che la precedente*. Maestruz.

§ 2. *Nome* SUSTANTIVO, o Sustantivo assolutamente, si dice quello che per se sussiste, declinandosi per un sol genere, il cui opposito è detto Addiettivo. *Non accordando l' aggettivo col* SUSTANTIVO, *giunse balbettando a uno scuro passo ec.* Franch. Sacch. Nov. *Negli esempj suddetti per lo più* drudo *è nome* SUSTANTIVO, *ma io lo trovo ancora in forza di addietivo appresso gli scrittori Toscani più antichi*. Red. Annot. Ditir.

SUSTANZA, e SOSTANZA, SUSTANZIA,

e SOSTANZIA: s. f. *Substantia* Quel che si sostenta per se medesimo, e dà fondamento a tutti quegli accidenti che non si possono per se sostenere; e si prende talvolta per Essenzia, Quiddità, e simili. SOSTANZA *intera, perfetta, prima, spirituale, corruttibile, caduca, immortale.* – *Fede è* SOSTANZIA *di cose sperate, e argomento delle non parventi.* Dant. Par. *Non lascia errare in quelle cose che sono della* SUSTANZIA *della fede.* Passav. *Questo non ebbe* SUSTANZIA *alcuna di verità.* M. Vill.

§ 1. SOSTANZE *repellenti*: diconsi da' Medici Quelle che 'l palato non inghiottisce che con molestia ed orrore, e che facilmente son rigettate dal nostro stomaco.

§ 2. Per Intelligenza, Spirito angelico. *Ella pur ferma in sulla destra coscia Del carro stando, alle* SUSTANZIE *pie Volse le sue parole così poscia.* Dant. Purg. *Alle* SUSTANZIE *pie, cioè agli Angioli.* But. Ivi.

§ 3. Per lo Spirito separato dal corpo. *Come saranno a' giusti preghi sorde Quelle* SUSTANZIE, *che per darmi voglia Ch' io le pregassi, a tacer fur concorde?* Dant. Par. cioè Quelle beate anime.

§ 4. Per Somma, Contenuto, Ristretto. *Confermò le infrascritte nuove leggi per lui nuovamente fatte, la* SUSTANZIA *in breve delle quali è questa.* G. Vill

§ 5. Per Facultadi, Avere, Rendita. *Presa la terra, la spogliarono d' ogni* SUSTANZA. M. Vill.

§ 6 *In* SUSTANZA: posto avverbialm. vale Compendiosamente, In ristretto. *Nella pace in* SUSTANZA *si contenne, che generale e perpetua pace sie tra ec.* M. Vill.

SUSTANZIALE, e SOSTANZIALE: add. d' ogni g. *Substantialis.* Di sustanzia, Che ha sustanzia; e talvolta si prende per Essenziale. *In niun modo puote esser vescovo, se non è prete, imperocchè l' ordine sacerdotale è quasi fondamento* SUSTANZIALE *dell' ordine vescovale.* Maestruzz. *Se l' anima è la forma* SOSTANZIALE *dell' uomo, e gli dà essere e l' operazioni, o no.* Varch. Lez.

§ 1. Vale ancora Importante, Considerabile. *Cose buone, Cose* SUSTANZIALI? Buon. Fier.

§ 2. In forza di sost. La sustanza, L' essenziale. *Ad un Signor, che saldo in sulle cose Ami 'l* SUSTANZIALE, *e 'l vano abborra.* Buon. Fier.

SUSTANZIALEMENTE: avv. – V. Sustanzialmente.

SUSTANZIALISSIMO, MA: add. Sup. di Sustanziale. *Cose considerabili, cose buone; Cose sustanziali?* C. SUSTANZIALISSIME. Buon. Fier.

SUSTANZIALITÀ, SOSTANZIALITÀ, SUSTANZIALITADE, SOSTANZIALITADE, SUSTANZIALITATE, SOSTANZIALITATE: s. f. Qualità di ciò che è sustanziale, e sostanziale. *A Dio si convien dare ec. la soprassustanziale scienza della ignoranza, e della* SUSTANZIALITÀ. Teol. Mist.

SUSTANZIALMENTE, e SOSTANZIALMENTE: avv. In quanto appartiene alla sustanza, o all' essenza, Essenzialmente. *Non puote il diavolo mutare una cosa in altra* SUSTANZIALMENTE, *trasformando le cose, o di nuovo creandole, ch' è propria e sola virtù d' Iddio.* Passav.

SUSTANZIARE, e SOSTANZIARE: n. p. Ricevere sustanzia. *Quelle cose, che si sperano nel tempo avvenire, in cui si* SUSTANZIANO. Com. Par.

SUSTANZIEVOLE, e SOSTANZIEVOLE: add. d' ogni g. Di sustanza, Che ha sustanzia, Che dà, o porta sustanza. *Molte cose recò il Calmeta in difesa della sua nuova lingua poco* SUSTANZIEVOLI *nel vero.* Bemb. Pros.

§ 1. SUSTANZIEVOLE: per Che è di nodrimento. *Io cenerò poche cose, ma tutte* SUSTANZIEVOLI. Segr. Fior. Cliz.

§ 2. Per Utile, e Profittevole. *Forse fu più vera e* SUSTANZIEVOLE *predica di questo praticello, che non son quelle de' gran teologi.* Franc. Sacch. Nov.

SUSTANZIOSISSIMO, MA: add. Sup. di Sustanzioso; ed è per lo più aggiunto di cibi. *Nutrirsi con cibi* SUSTANZIOSISSIMI. Libr. Cur. Malatt.

SUSTANZIOSO, e SOSTANZIOSO, SA: add. Sustanzievole. *L' uomo dice, che vivanda è* SUSTANZIOSA *quando ella ha assai di sustanza e di nutrimento.* Tratt. Pat. Nost. *Quella terra che con la grassezza ha sustanza e leggerezza, e non grave ec. se dentro è grassa e* SUSTANZIOSA, *sarà buona.* Soder. Colt.

SUSTENTAZIONE, e SOSTENTAZIONE: s. f. *Sustentatio.* Il sostentare, Nodrimento. *Se la vettovaglia non mancasse per loro* SUSTENTAZIONE. Guid. G. *Ne' beneficj ricevuti da lui per sua* SOSTENTAZIONE. Teol. Mist.

SUSTITUIRE, SUSTITUITO, SUSTITUTO, SUSTITUZIONE. – V. Sostituire, Sostituito ec.

SUSTITUTO. – V. Sostituto.

SUSURRANTE: add. d' ogni g. Che susurra, Mormorante. *Di quà; di là il nero flutto usciva Pe' venti a terra, acuto* SUSURRANTI. Salvin. Inn. Om. *Nè credo ancora che le* SUSURRANTI *api vi fossero andate a guastare i teneri fiori.* Sannazz. Pros. *Voi* SUSURRANTI *e liquidi cristalli ec. Deh state a udir ec.* Id. Rim.

SUSURRARE: v. n. *Susurrare.* Mormorare, Leggermente romoreggiare. *Quelli che favel-*

lano piano, e di segreto l'uno all'altro ec. si dicono bisbigliare, e ancora, ma non così propriamente, con verbi Latini SUSURRARE, *e mormorare*. Varch. Ercol. *Porge diletto il* SUSURRAR *soave Dell'api industri per fiorita sponda*. Menz. Sat.

§. Per Dir male d'altrui, Mormorare. *Per cagione di guadagnare non si possa* SUSURRARE, *o pispigliare* Cic. Pist. Quint.

SUSURRATO: s. m – V. e di Susurro.

SUSURRATO, TA: add da Susurrare. V.

SUSURRATORE: verb. m. Che susurra. *Voc. Cr.*

§. Per Mormoratore, Detrattore occulto *Gli uomini* SUSURRATORI *e mormoratori son maladetti da Dio*. Cavalc. Med Cuor.

SUSURRAZIONE: s. f. *Susurratio*. Il susurrare, Susurro. *Voc. Cr.*

§. Per Mormorazione SUSURRAZIONE *è quando la persona dice mal d'alcuno o quello che par male, ch'è a provocare, e a dispiacer l'uditore inverso la persona di chi dica, non essendo presente*. Tratt. Pecc. Mort. *Qual di queste è più grave? Risponde san Tommaso: la* SUSURRAZIONE. Maestruzz.

SUSURRIO: s. m. *Susurrus*. Susurro, Bisbiglio. *Quel tumulto e quel* SUSURRIO *che sarebbe stato nella contrada, e nella vicinanza nel farsi per la sua persona tal funzione*. Baldin. Lett. *Bisbiglio e Pispiglio ec. viene da quel* SUSSURRIO *che sentimmo farsi da coloro che parlano in segreto*. Min. Malm.

SUSURRO: s. m. *Susurrus*. Il susurrare, Mormorio, Bisbiglio, Sibilo, Strepito leggiero. SUSURRO *confuso, incerto, dilettevole, segreto. – Lo mormorio, o veramente, secondo 'l nostro testo parlando, il* SUSURRO *dell'occulte parole non è altro se non il movimento innanzi al parlare*. Mor. S. Greg. *Inutili e bugiardi* SUSURRI *de' Marsj incantatori*. Red. Vip. *Le sollicite api con soave* SUSURRO *volavano intorno ai fonti*. Sannazz.

SUSURRONE: s. m. Susurratore, Che susurra. *Non per tanto si dice ancora bisbiglione, ma in quella vece si dice* SUSURRONE. Varch. Ercol.

§. Per Mormoratore, Detrattore. SUSURRONI *sono detti coloro che tra gli amici seminano discordia*. Maestruzz. *Guarduti, che non sii chiamato* SUSURRONE, *cioè occulto detrattore* Cavalc. Pungil.

SUTO, TA: add. da Essere, tronco da Essuto, Voci antiquate, lo stesso che Stato add. *La sua virtù è* SUTA *grandissima*. Salust. Jug *Non s'avvedesse, o accorgesse di quello ch'era* SUTO. Vit. S. Umil.

SUTRO: s m. Gallinella acquatica detta dagli Ornitologi Latinam. *Gallinula ochra* dal colore di quasi tutto il suo corpo, che è verdognolo, ma fosco e imbrattato.

SUTTENDERE: v. n. T. Geometrico. Dicesi di una Linea tirata in opposizione ad un angolo di qualsisia triangolo, o dall'una all'atra estremità di un arco. *Investigare quale e quanto sia l'angolo a cui si* SUTTENDE *il diametro di qualsivoglia stella*. Galil Oper. Astr.

SUTTERFUGERE, v. n. Evitare, Scansare, Schivare. *Castigl.*

SUTTERFUGIO: s. m. *Subterfugium* Forma da sfuggir checchessia, Scampo, Modo da scampare, da uscir di pericolo o d'impegno. *Non sapendo trovare altro scampo, o* SUTTERFUGIO, *ricorrono alle cavillazioni*. Red. Vip. *Convinchiamo l'error suo con mezzi che non ammettono risposta, o per dir meglio* SUTTERFUGJ. Gal. Sist.

SUTTESA: s. f. T. Geometrico. Linea retta opposta ad un angolo, che si presume tirata fra le due estremità dell'arco che misura quell'angolo. V. Arco, Triangolo, Ipotenusa. *Per lo noto diametro della corda averemo l'angolo G, è per conseguenza la* SUTTESA *ad esso, cioè il diametro del Cane*. Galil. Oper Astr. *Sicchè se verb. gr. a' contatto imo si tireranno sino alla circonferenza le* SUTTESE *di 1, 4, 10, 30, ec gr. il mobile sopra tali inclinazioni e lunghezze scenderà* ec. Id. Lett.

SUTTRARRE: v a. Sottrarre. *Che è perchè tu non lo confessi, conciossiachè continuamente il più forte almen possente contra voglia* SUTTRAGGA? Boez. G S.

SUTTRAZIONE – V. Sottrazione.

SUTURA: s f. T. Anatomico. Quella parte ove si connettono le ossa del cranio.

SUVERATO, e SUGHERATO, TA: add. Si dice di scarpe, pantufole e pianelle che abbiano cortecce di suvero tra suolo e suolo, e di qualunque altra cosa dove sia suvero. *Calzari, e pianelle* SUVERATE. Fav. Esop. *Questa rete è molta lunga, e assai ampia e fitta, avente corda dall'un lato piombata, e dall'altro* SUVERATA. Cresc.

SUVERO: s. m. *Suber*. Sughero. *Il* SUVERO *è un arbore che fa chiande più serotine che la quercia, la cui corteccia è grossa, leggieri e ottima per pianelle*. Cresc.

SUVI. – V. Su.

SUVVERSIONE: s. f. *Subversio*. Sovversione, Il sovvertire. *Ebbero principio mutazioni di stati,* SUVVERSIONI *di regni, desolazioni di paesi*. Guicc. Stor.

SUVVERTENTE: add. d'ogni g. Che suvverte, – V. Sedizioso. *Tratt. Gov. Fam.*

SUVVERTIRE: v. a. Sovvertire. *Voc. Cr.*

SUVVI. – V. Su.

SUZA. – V. Siza.

SUZZACCHERA: s. f. Ossizzacchera. *Noi ce n'avvedremo a' medici, e agli sciroppi, e*

alle SUZZACCHERE, *che sapete quello che costano.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Figur. si dice di Cosa che rechi altrui noja, o dispiacere. *Alla buona Guelfa e' fu* SUZZACCHERA. Pataff. *No no, io vo' questa* SUZZACCHERA *Lasciare ad altri.* Ambr. Bern.

§ 2. *Dar la* SUZZACCHERA: figur. si dice del Fare, o Dare alcun dispiacere. *D'uno che dica male d'un altro, quando colui non è presente, s'usano questi verbi ec. dargli il cardo, il mattone, e la* SUZZACCHERA, *massimamente quando se gli nuoce.* Varch. Ercol.

SUZZAMENTO: s. m. Il suzzare. *Voc. Cr.*

SUZZANTE: add. d'ogni g. Che suzza. *Voc. Cr.*

SUZZARE: v. a. Rasciugare a poco a poco, ed usasi anche nel sign. n. *Si stendono le ulive in terrazzo, che dicono solajo, affinchè si* SUZZINO. Targ. Viagg.

SUZZATO, TA: add. da Suzzare. V.

SUZZATORE: verb. m. Che suzza. *Voc. Cr.*

SUZZO, ZA: add. da Suzzare. *L'ulive ec. erano ingrossate, dove prima pel molto secco erano troppo* SUZZE. Vett. Colt.

§. Per met. *Mona Maria, s' i' ho enfiato i talloni, In quello scambio t'ho suzzo l'ingegno.* Fir. Rim. Burl.

SVAGAMENTO: s. m. Lo svagare, Interrompimento, Distrazione. *Parve a lui che più lunghe dovessero essere le occupazioni, acciocchè gli uomini stessero intenti e da ogni* SVAGAMENTO *lontani.* — *Lasciando andare i trastulli giovinili, i soverchj* SVAGAMENTI, *e gli amici.* Baldin. Dec.

SVAGARE: v. a. *Avertere.* Interrompere, o Distorre chi opera con vaghezza e di voglia. Sturbare, Levar di sesto, Divertire, Disviare, Storre. *Ma dal trovar le cagioni e accusatori la* SVAGAVA *il nuovo amore di Cajo Silio giovane ec.* Tac. Dav. Ann. *Mette innanzi materia assai per* ISVAGARE *i giudici.* Varch. Ercol.

§ 1. SVAGARE: n. p. si dice del Non s'applicare di continuo a chicchessia, ma divertirsi in altre operazioni o pensieri, Interrompere l'applicazione. *Conviene che ella sia rattorniata e legata da' nodi della disciplina di Dio, acciocchè essendo essa libera ella non si andasse* SVAGANDO *per li desiri.* e Mor. S. Greg.

§ 2. Talora anche si prende per Ricrearsi, Prendere alcun sollievo, o sollazzo. *Come giovani persone si vanno volentieri* SVAGANDO. Pallad. Qui figur. parlandosi dell'api.

SVAGATO, TA: add. da Svagare. V. *Dopo sonno picciol destati, studiammo di conciar li cavalli* SVAGATI. Libr. Am. cioè Che erano iti vagando.

SVAGOLARE: v. a. e n. p. Svagare, Svariare. *Tirsi ec. or che si* SVAGOLA *Sempre d'intorno a te: Clori ec.* Fag. Rim.

SVALIARE. — V. e di Variare.

SVALIATO, TA: add. da Svaliare. Voce disusata tanto al proprio che al fig. per Variamente adorno. *Va, donna* SVALIATA *e leggiera, quando ti diletti d'essere guatata, e giovati d'essere pregiata.* Passav.

SVALIGIARE: v. a. Cavar dalla valigia. *Voc. Cr.*

§. SVALIGIARE: dicesi anche dello Spogliare altrui violentemente delle cose proprie. *Nella quale terra entrato di notte colle scale, la* SVALIGIÒ. Guicc. Stor. *Non era ancora l'anno, ch'egli avea* SVALIGIATO *le chiese.* Dav. Scism.

SVALIGIATO, TA: add. da Svaligiare. V.

SVALORIRE: v. n. Voce ant. Perdere il valore. *But.* e *Libr. Pred.*

SVALORITO, TA: add. da Svalorire. V.

SVAMPARE: v. n. Uscir fuori; ma dicesi propriamente di fuoco, fiamma, calore, vampa, o simili. *Mi disse: fa che* SVAMPI *fuor la fiamma.* — *Vedrai che fuor nè* SVAMPA *la calura.* Dittam. *Certe cose sottili in tutte le cose per via di occulti meati e di molecole, insinuandosi, e* SVAMPANDO, *o svaporando.* Salvin. Diog.

§. SVAMPARE: n. p. Perder l'ardore, Sfogar la vampa. *Castigl. Cort.*

SVANARE: v. a. T. de' Cappellaj. Levar via il pelo vano della vigogna.

SVANIMENTO: s. m. Lo svanire, o piuttosto Svenire. *La fame e la sete lascia poco sognare, o forse tutto il sonno è sogno di* SVANIMENTO, *o di mangiare, o di bere.* Passav. *Particolari sintomi ec. quali sono le vertigini, gli* SVANIMENTI *di capo ec.* Del Papa Cons.

SVANIRE: v. n. *Evanescere.* L'esalare che fanno i liquori o quelle cose che evaporano le parti loro più sottili, onde rimangono senza sapore, odore, e simili. *Che l'odore non vada via e* SVANISCA. Sen. Pist. *A quelli che* SVANITE *di sapore Venissero difettate* Buon. Fier.

§ 1. Per simil. Sparire, Cessare, Mancare. *Molte di tali macchie si veggono nascere nel mezzo del disco solare, e molte parimente dissolversi e* SVANIRE *pur lontane dalla circonferenza del sole.* Gal. Sist.

§ 2. Per Non riuscire. *Ebbero concetto scacciarne il Duca, ma* SVANÌ *l'effetto.* Malm.

§ 3. Presso gli Antichi si trova usato per met. tanto in sign. a. che in n. per Abbassare, Quasi annichilare. *Ma se medesimo* SVANÌ *prendendo forma di servo.* Mor. S. Greg.

SVANITO, TA: add. da Svanire. *E tutti gli* SVANITI *Tutti gli alleggeriti Di mente e di cervello.* Buon. Fier.

SVANIZIONE: s. f. Sparizione, Lo sva-

vire. *E fecer la suddetta* SVANTAZIONE. Bell. Burch.

SVANTAGGIO: s. m. Incomodo, Danno, Pregiudizio, contrario di Vantaggio. *Ma forse qui finiscono gli* SVANTAGGI *da me provati? anzi ora appunto incominciano.* Segner. Pred.

SVANTAGGIOSAMENTE: avv. Con isvantaggio *Fag. Rim.*

SVANTAGGIOSO, SA: add. Che ha svantaggio, Che arreca svantaggio. *Così era il luogo di guado non sicuro, e* SVANTAGGIOSO *per noi.* Tac. Dav. Stor.

SVAPORABILE: add. d' ogni g Vaporabile, Esalabile. *Stimando non esservi via da distinguere tra l'anima* SVAPORABILE *e l'immortale.* – *Il cielo e la terra transitorj, il mondo resolvibile, o diciamo così,* SVAPORABILE *in quest'istesso infinito.* Magal. Lett.

SVAPORAMENTO: s. m. *Evaporatio.* Svaporazione. *Anche impedisce che lo* SVAPORAMENTO *che si fa dalle parti di sotto non pervenga alle radici.* Cresc.

§. SVAPORAMENTO: per Vapore. *Lo* SVAPORAMENTO *dell'aceto caldo fa pro alla malagevolezza dell'udire.* Cresc.

SVAPORARE: v. a. Mandar fuora i vapori. *Se nel detto luogo farai fuoco, e la terra* SVAPORRÀ *fummo nebbioso, purgando.* Pallad. *E* SVAPORARE *al seren quell' umore che dal vin vi s'accese.* Buon. Fier.

§ 1. SVAPORARE: figur. Esalare, Sfogare. *Non posso* SVAPORAR *la fantasia, S'io non mi ficco per qualche ragnaja.* Buon. Tanc. cioè Luogo solitario.

§ 2. SVAPORARE: per Fare svaporare, Far che una cosa mandi fuori i vapori. *Se non desse in fondo* SVAPORA *li aceti.* Art. Vetr.

§ 3. In sign. n. si dice dell' Uscir fuori i vapori, Esalare *S'incendono a mezzo la fronte, acciocchè gli umori freddi riscaldati sieno costretti a* SVAPORAR *fuora.* Cresc. *Bisogna, subito pigiato, imbottarlo, spesso travasarlo non lasciarlo ne' vasi sturati* SVAPORARE. Dav. Colt.

SVAPORATISSIMO, MA: add. Sup. di Svaporato. *Voc. Cr.*

§. Per met. vale Quasi voto. *Hanno il cuore* SVAPORATISSIMO, *e di nulla attività nelle cose.* Libr. Pred.

SVAPORATO, TA: add. da Svaporare. *Laddove essendo cotto il fornello, nè* SVAPORATO, *non avremmo mai fonduto detto metallo se ec.* Benv. Cell. Oref.

SVAPORAZIONE: s. f. *Evaporatio.* Lo svaporare, Svapore, Svaporamento, Dissipazione lenta di tutto o di una parte dell'umido di un liquore o d'altra materia per mezzo del sole, o del fuoco. *Dalla separazione artificiale per via di* SVAPORAZIONE *al fuoco, ei ritrovò ... par però verisimile che tale svaporamento fosse fatto da lui a vaso aperto.* Cocch Bagn. *Il che avviene dalle* SVAPORAZIONI *elevate dall'utero.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

SVAPORE: s. m. *Evaporatio.* Svaporamento, Svaporazione. *Che se voi steste aspettando ec. ch'egli uscisse Qua fuor con quel suo gregge Sempre smarrito, allo* SVAPOR *dell'aria, Voi non perdiate tempo.* Buon. Fier.

SVARIAMENTO: s. m. *Phrenesis.* Lo svariare, Farneticamento. *Il furore sottentrò allo* SVARIAMENTO *della mente.* Declam. Quintil.

§. Per Diversità, Varietà. *La celestiale providenza ha partito i nostri petti ed ingegni di molto* ISVARIAMENTO. Amm. Ant.

SVARIANZA. - V. e di Varietà.

SVARIARE: v. n. e anche n. p. *Vagari.* Non istar fermo in un proposito, Andar vagando. *Osserviamo i gesti suoi, il suo parlare se egli* SVARIA. Fir. Luc. *L'occhio che vanamente si* SVARIA, *e 'l piede non istabile, sono segni d'uomo ec.* Amm. Ant.

§. Per Variare. *Se 'l cuor va dalla penna* SVARIANDO. Rim. Ant. *La quale (pratica) insegna ec. aggiustare in modo la dose dell'acqua arzente, che non* ISVARINO *(i termometri) sregolatamente la loro operazione.* Sagg. Nat. Esp.

SVARIATAMENTE: avv. Con varietà, Diversamente. *Molti s' accordavano al suo detto, e altri al detto altrui* SVARIATAMENTE. Dicer. Div. *Conviene anche che li due spazj che sono mezzo delle due cittadi immaginate, e 'l sole del mezzo veggiano il sole* SVARIATAMENTE. Dant. Conv.

§ 3. Per Separatamente. *Chi dicea che si tenessero in prigione* SVARIATAMENTE. Dicer. Div.

SVARIATO, TA: add. da Svariare, Vario, Diverso. *Nota, lettore,* ISVARIATE *vicende e casi che fa la fortuna.* G. Vill.

§ 1. SVARIATO di mente: *Desipiens.* Fuor di se, Rimpazzato. *Comandò che fosse la pulcella di mente* SVARIATA *condotta dentro al cupo gabinetto.* Salvin. Trif.

§ 2. SVARIATO: vale anche talora Di più colori. *Di vestimento dorato, e di mantello ammantati* SVARIATO. Fr. Jac. Cess.

SVARIO: s. m. *Discrimen.* Lo svariare. *Un sol dito in conseguenza sarà lo* SVARIO *di ciascun tiro occidentale.* Gal. Sist.

§. SVARIO: per Varietà. *E v'è di cave sì copioso* SVARIO, *Che sia con dardi, con reti, o levrieri, O pur con visco, si può far gran preda.* Fortig. Ricc.

SVARIO, RIA: add. Svariato. *Voc. Cr.*

§. Per Di più colori. *Del montone bianco si può criare agnello* SVARIO. Pallad.

SVARIONE: s. m. Detto spropositato. *Oh oh udite che* SVARIONI *e' dice.* Fir. Luc.

SVECCHIARE: v. a. Tor via le cose vec-

chia. *Dicendo aver gran bisogno gli eserciti d' essere* SVECCHIATI *e riforniti.* Tac. Dav. Ann.

SVEGGHIAMENTO : s. m. *Excitatio.* Svegliamento. *Le parole ec. contendono non significare morte, e risurrezione, ma sonno ed* ISVEGGHIAMENTO S. Ag. C. D.

SVEGGHIARE: v. a. *Excitare.* Svegliare. *I quali quando dormivano, il gallo gli* SVEGGHIA *col più lungo e gran canto.* Mor. S. Greg.

SVEGLIA : s. f. Strumento antico da sonare col fiato, del quale s' è perduto l' uso. *Ama molte d' udire voce di strumento, che suoni con bocca, siccome è zufolo,* SVEGLIA *e tromba.* Libr. Astrol.

§ 1. SVEGLIA, per lo Sonatore d' essa sveglia. *I trombatori del comune, che sono i banditori sei, e trombatori, naccherino, e* SVEGLIA. G. Vill.

§ 2. SVEGLIA, per Sorta di strumento di tormentare i rei. *Con tanto sfinimento di chi l' ascolta, che poco peggiore è la* SVEGLIA. Infer. Sec.

§ 3. SVEGLIA : per la Squilla degli oriuoli, che suona a tempo determinato per destare. *Un oriuolo è questo. Che sopra ha per pinnacolo una* SVEGLIA. Buon. Fier.

§ 4. SVEGLIA : per Suono di tromba, o di tamburo in sul mattino per avvertire che i soldati si levino. *Appena udì la* SVEGLIA *Della tromba guerriera ec. Posato ha il saino usato, e alla scarmaglia S' è posto.* Fag. Rim.

SVEGLIAMENTO : s. m. *Excitatio.* Sveggghiamento ; Lo sveggghiare. *Per lo suo addormentamento, e passamento de' fiumi, ed* ISVEGLIAMENTO, *che ebbe poi di là.* But. Inf.

SVEGLIARE : v. a. *Excitare.* Destare, o Rompere il sonno. *Loro non solamente* SVEGLIARONO, *ma prestamente ec. presero, e legarono.* Bocc. Nov.

§ 1. SVEGLIARE : per metaf. vale Commuovere, Rendere attento e operativo. *Niuna cosa così contra le tentazioni in forza l'anima, niuna cosa così* ISVEGLIA *e ajuta l' uomo, come lo studio della santa scrittura.* Amm. Ant.

§ 2. SVEGLIARE : n. p. vale Destarsi. *In cotal guisa dormendo senza* SVEGLIARSI, *sopravvenne il giorno.* Bocc. Nov.

§ 3. Per metaf. vale Divenire attento, Cominciare ad operare. *Or comincio a* SVEGLIARMI, *e veggio ch' ella Per lo migliore al mio desir contese.* Petr.

§ 4. SVEGLIARE *il can che dorme.* — V. Cane.

§ 5. SVEGLIARE : vale anche Terminare la veglia. *Voc. Cr.*

SVEGLIATEZZA : s. f. Accortezza, Vivacità. *Delle quali cose la città nostra ec. è stata sempre per la* SVEGLIATEZZA *e per l' acutezza degl' ingegni de' suoi cittadini doviziosissima.* Salvin. Pros. Tosc.

SVEGLIATISSIMO, MA : add. Superl. di Svegliato ; e per lo più è Aggiunto d' ingegno. *Crescendo a giornale nella vivacità di uno spirito* SVEGLIATISSIMO. Red. Lett.

SVEGLIATO, TA : add. da Svegliare. *Io ho* SVEGLIATO *l' occhio di maniera, che sarebbe impossibile ch' io potessi più dormire.* Lasc. Gelos.

§. SVEGLIATO : figuratam. vale Che è d' ingegno vivo, acuto e destro. *Chi governa particolarmente, E della vita d' altri cura tiene Debbe essere* SVEGLIATO *e diligente.* Bern. Orl. *Le vipere di fitto verno conservano* SVEGLIATO *e potente il veleno.* Red. Oss. An. cioè Efficace, Attivo.

SVEGLIATOJO: s. m. Cosa atta a svegliare. *E sian corde e catene sul pigro fianco* SVEGLIATOJO *del cuore.* Buon. Fier.

SVEGLIATORE: verb. m. *Excitator.* Che sveglia. *Con testa inghirlandata di fiori, del lascivo* SVEGLIATORE *di carolette Bacco alme nutrici.* Salvin. Opp. Cacc. *Ma se scortese Gomito* SVEGLIATOR *con importune Strette le pigia, e si le desta* Magal. Sidr.

SVEGLIERE, SVELLERE, e SVERRE, che in alcune voci si suppliscono l' uno coll' altro : v. a. e si usano anche nel sentim. n. p. *Evellere.* Sradicare, Stirpare ; ed è proprio delle piante e dell' erbe che si spiccano dalla terra. *Al cader d' una pianta che si* SVELSE ; *Come quella che ferro o vento sterpe.* Petr. *La prossimana erba dattorno si* SVELSE. Cresc. *Abitante alcuno Dal fero bosco mai ramo non* SVELSE. Tass. Ger.

§. Per metaf. si dice D' ogni cosa che si spicchi dal suo principio, o di là ov' ella è radicata, o attaccata. *Con quell' ardor che più caldo si* SVELLE *Del petto mio, insurgo a ringraziarti.* Amet. *Le lagrime ch' io sento, è 'l gran dolore, Che par che mi si* SVEGLIAN *tutt' i denti.* Lor. Med. Nenc.

SVEGLIERINO : s. m. Voce dell' uso. Svegliatojo, Destatojo.

SVEGLIETTO : s. m. Cosa atta a svegliare, Svegliatojo. *Per chè siccome al cortigian perfetto Bisogna essere in piè sempre a buon' ora, Così gli è necessario lo* SVEGLIETTO. Allegr.

SVEGLIEVOLE : add. d' ogni g. Agevole a svegliarsi ; ed è per lo più Aggiunto di sonno : e vale Leggiero. *Ora d' uno* SVEGLIEVOLE *sonno addormentato.* Fav. Es.

SVEGLIMENTO : s. m. lo stesso che Svellimento. *Altri sono che vengono da malattia ec. come gli* SVEGLIMENTI *de' peli, e il mangiarsi l' ugna ec.* Segn. Etic.

SVEGLIONE : s. m. Sveglia grande. *Trom-*

bellini, SVEGLIONI *e naccherini*. Franc. Sacch. Rim. *Suono d' una cornamusa, o d' uno* SVEGLIONE. Varch. Ercol.

SVELAMENTO: s. m. Voce dell' uso. Lo Svelare.

SVELARE: v. a. *Detegere*. Tor via il velo; e si usa sempre per metaf. in signific. di Palesare, e di Dichiarare, Manifestare. *Mi sarebbe caro, che tu omai gli occhi della sua mente dalle tenebre di questo iniquo tiranno occupati* SVELASSI, *e loro della verità rendessi la luce*. Fiamm.

§. In signific. n. p. Palesarsi altrui. *Ella, che ancora agli altri si scuopre, a te s' è* SVELATA *tutta*. Boez. Varch.

SVELATAMENTE: avv. *Palam*. Scopertamente, Manifestamente. *Se fin ora ec. fu adombrata sotto varie figure, oggi finalmente ella apparve* SVELATAMENTE. Segner. Mann.

SVELATO, TA: add. da Svelare. *Trovo molte cose che* SVELATA *ci mostrano la verità*. Red. Vip.

SVELENARE: v. a. Tor via il veleno. *Voc. Cr.*

§. In signific. n. p. vale Trarsi la rabbia e la stizza. *La donna rispondeva a ritroso, e colui colle battiture si* SVELENAVA *tanto, che ec*. Franc. Sacch. Nov.

SVELENIRE: v. a. Contrario d' Invelenire. *Voc. Cr.*

SVELLERE. – V. Svegliere.

SVELLIMENTO: s. m. *Evulsio*. Lo svellere. *Se per lo* SVELLIMENTO, *ovvero scarnamento suo s' apra vena alcuna ec. allora ec. si leghi*. Cresc.

SVELTEZZA: s. f. Qualità di ciò che è svelto. *Amano sopra ogni altra cosa la* SVELTEZZA *della persona*. Tratt. Segr. Cos. Donn. *Statue in cui sono contorni di gambe bellissime ed appiccature, e* SVELTEZZA *di fianchi*. Bald. Dec.

SVELTIRE: v. n. Si dice dell' Essere le figure lo fabbriche fatte senza vizio, e in maniera che più tosto pendono in sottile e lungo, che in grosso e corto. *Fece risplendere la propria virtù ec. singolarmente nello* SVELTIRE *e risolvere dell' attitudini, particolarmente degli ignudi*. Baldin. Dec.

SVELTO, TA: da Svegliere. *Gli alberi, che erano* SVELTI *ec. si vogliono ec*. Pallad.

§ 1. SVELTO: vale anche Alquanto più lungo del giusto, ma non sì che sia sproporzionato; opposto a Tozzo; e aggiunto a persona vale Di membra sciolte, e di grandezza proporzionata, e poco aggravato di carne. *Poi guarda la sua* SVELTA, *e bianca gola Commessa ben ec*. Rim. Ant. *Piace la persona che è complessa, quando ch' ella getti fuori i membri* SVELTI *e destri*. – *Porta così bene quella sua persona, così intera e così* SVELTA, *così agile ec*. Fir. Dial. Bell. Donn. *Quando occorrerà far qualche figura vestita, o con panni attorno, sarà molto bene tenerla* SVELTA. Borgh. Rip.

§ 2. *Maniera* SVELTA: contrario di Maniera tozza e atticciata, o macciangbera; e dicesi a Quel modo di fare in Pittura, Scultura e Architettura, che tanto nel tutto, quanto nelle parti con bel garbo, e senza vizio, fa apparire anzi sottigliezza e lunghezza, che grossezza e cortezza, qualità della maniera tozza, atticciata e macciangbera. *Voc. Dis.*

SVEMBRARE, SVEMBRATO. – V. e di Smembrare ec.

SVENARE: v. a. Tagliar le vene, Uccidere ferendo. SVENANO *l'uno di loro cavalli, e beonsi il sangue*. G. Vill. *Lei gridante mercè e ajuto* SVENARONO. Bocc. Nov.

§ 1. Per simil. Spillare. *E' svina e* SVENA *di botto una botte*. Morg.

§ 2. SVENARE: dicono gli Ottonaj, Argentieri ec. Il far la pelle più morbida. – V. Svenatojo.

SVENATO, TA: add. da Svenare. V.

SVENATOJO: s. m. T. degli Argentieri, Ottonaj ec. Specie di cesello che fa la pelle più morbida, cioè di grana più sottile e più granita.

SVENATURA: s. f. T. de' Lanajuoli. Piccola sfaldatura nel taglio delle forbici de' Cimatori, la qual cosa accade più comunemente ne' coltelli che hanno poco ferro per regger l'acciajo.

SVENENARE: v. a. Svelenare. *Ungi queste armi d' alcuna erba, o note Mormora sopra lor, che sian possenti A* SVENENARLE. Chiabr. Poem.

SVENEVOLACCIO, CIA: add. Voce dell'uso. Pegg. di Svenevole.

SVENEVOLAGGINE: s. f. *Inconcinnitas*. Svenevolezza. *Egli si portò, con tanto mal garbo e con tanta* SVENEVOLAGGINE, *che stomacò ec*. Red. Lett.

SVENEVOLE: add. d'ogni g. *Invenustus*. Sgraziato, Sgnajato, Senza grazia, Stomachevole, Molesto, Disadatto, contrario d'Avvenevole. *Quanto sieno* SVENEVOLI *i cavoli e le rape riscaldate*. Burch. *E quel che d'oro il collo cinge, La gola aver d'una* SVENEVOL *grue*. – *E scipito e* SVENEVOLE *Entrerà motteggiando*. Buon. Fier.

SVENEVOLEZZA: s. f. *Invenustas*. Sgraziataggine, Disavvenentezza. *Due volte è stata superchiata la pazienza mia dalla* SVENEVOLEZZA *delle cose e da vane promesse*. Bocc. Lett.

SVENEVOLMENTE: avv. In modo svenevole, Sgnajatamente. *Ma di queste commedie ne sono* SVENEVOLMENTE *piene tutte le rapsodie d'Omero*. Uden. Nis.

SVENEVOLONACCIO, CIA: add. Voce dell' uso. Svenevolaccio.

SVENEVOLONE, NA: add. Accr. di Svenevole. *Amorevolezzucce* svenevolone. Fir. Nov.

SVENEVOLUCCIO, CIA: add. Voce dell'uso. Dim. di Svenevole.

SVENIMENTO: s. m. Lo svenirsi, Sfinimento. *Egli respira pure; questo fia un breve* svenimento Tass. Amint. *Tacendo il suo sì fiero* svenimento. Buon Fier.

§. Svenimento: parlandosi di pianeti fu anche detto per Eclisse. *Ciò non era* svenimento, *del sole ma congiungimento di due pianeti.* Sen. Ben. Varch.

SVENIRE: n. p. *Consternari.* Venirsi meno, Perdere il sentimento, le forze, gli spiriti, Tramortire; e si usa talora colle particelle MI, TI ec. non espresse. *Rinaldo quasi per le risa* svenne. Morg. *Si disse, che Nicolò sentendo quel romore si* svenne *per la paura.* Varch. Stor.

SVENIRSI: v. n. – V. Basire.

SVENTARE: v. a. *Ventilare.* Sventolare. Sventare *il grano.* Pallad.

§ 1. Per met. *Mastri di votar borse,* sventar *salvadanaj, E far recer scarselle.* Buon. Fier. Qui è detto in burla, e vale Votarli, e portarne via il danaro.

§ 2. Sventar *la vena*: dicono oggi i Cerusici al Cavar sangue. *Voc. Cr.*

§ 3. Per Isciorinarsi. *Così faceano quelli peccatori che si mostravano colla schiena un poco fuori per* sventarsi. But. Inf.

§ 4. Sventare: si dice anche dell'Impedire o Render vano l'effetto delle mine per mezzo delle contrammine; e si usa in sign. a. n. e n. p. *Voc. Cr.*

§ 5. E per simil. si dice di qualunque negozio, trattato o disegno che si guasti o non abbia effetto. *Voc. Cr.*

§ 6. Sventare: si dice pure del Perdere l'aria introdotta in alcuna cosa come nel Pallone oltro; ed anche il Lasciare andare il vento, o flati del ventre, Liberarsi da' flati col trar vesce o peti. *Il nutrirsi di vento è una pazzia, Che il mandarlo fuori ha sol giovato. Quello* sventar *pian pian con leggiadria Ridonda ec.* Fag. Rim.

SVENTATO, TA: add. da Sventare. V.

§. Sventato: si usa anche per Che non ha considerazione, Inconsiderato, Che è senza giudizio. *Cervellucci* sventati. Alleg. *Un giovane* sventato. Vit. Benv. Cell.

SVENTOLAMENTO: s. m. Lo sventolare. *Mi faccia erede di tal paramosche. Qual d'ogni banda fa* sventolamento. Mall. Franz. Rim. Burl.

SVENTOLANTE: add. d'ogni g. Che sventola. *Se colla mano Afferrar può lo* sventolante *ciuffo Di lei che fugge.* Jac. Sold. Sat.

SVENTOLARE: v. a. *Ventilare.* Propriamente Alzare in alto, spandendo al vento, Agitare checchessia in aria per forza di vento. *Molto fa pro se ec. con la pala si rivolti e* sventoli *pe' granaj.* Cresc. *Era il sol chiaro, E l'aura* sventolava *le bandiere.* Bern. Orl. *E prima* sventolò *col fazzoletto Soavemente, e s'acconciò la cappa.* Menz. Sat.

§. In sign. n. dicesi talora del Muoversi che fa la cosa esposta al vento. *Dette di man, come fu giunto al crine, che* sventolava *biondo nella fronte.* Bern. Orl.

SVENTRARE: v. a. *Exenterare.* Trarre gl'interiori di corpo altrui, che anche dicesi Sbudellare. *Alla fine da loro atterrato e strozzato fu, e subitamente* sventrato. Bocc. Nov. *Solo intendeano a* sventrare *i cavalli.* G. Vill.

§ 1. Per Passare co' colpi il ventre, Uccidere. *Rimaso al bujo oggimai della morte, con due colpi si* sventra. Tac. Dav. Ann.

§ 2. Figur. per Mangiare e bere assai, Quasi scoppiare per lo troppo mangiare e bere. *Vo' stasera anch'io far le mie lotte, Ben ch'io stia bene sia ripieno e* sventri. Malm.

SVENTRATA: s. f. Scorpacciata, Mangiata a crepapelle. *E solo è buono a far delle* sventrate, *Amico del bagordo e delle tresche.* Celid.

SVENTRATO, TA: add. da Sventrare. V.

SVENTURA: s. f. *Infortunium.* Contrario di Ventura, Avversità, Sciagura, Disgrazia, Disastro, Calamità, Mala sorte. – V. Disavventura. *Gismonda, che per* isventura *quel dì fatto aveva venir Guiscardo ec. pianamente ec. – Di sospirare, nè di piagnere la sua* sventura, *e quella di Pietro ec. non rifinò.* Bocc. Nov. *Non possiamo essere felici, se non siamo combattuti dalle* sventure. S. Gir Pist.

SVENTURATAMENTE: avv. *Infeliciter.* Disavventuratamente. *Intendo di raccontarvi quello che prima* sventuratamente, *e poi ec. assai felicemente ec. avvenisse.* Bocc. Nov. *Furonvi* sventuratamente *sconfitti dal conte.* G. Vill.

SVENTURATISSIMO, MA: add. Sup. di Sventurato. *O sventurato tra tutti gli altri* sventuratissimi. Fir. Luc.

SVENTURATO, TA: add. *Infelix.* Contrario d'Avventurato, Sfortunato. – V. Disavventurato *Gli* sventurati *amanti ec. stavano ec. – Oh* sventurata, *che si dirà da' tuoi fratelli?* Bocc. Nov.

SVENTUROSO, SA: add. *Infelix.* Sventurato. *Alma smarrita, Che non ti fuggi del più* sventuroso *Corpo che viva?* Filostr.

SVENUTO, TA: add. da Svenire; e si

prende anche per Debole, Fiacco. *Ottocento vi erano da combattere, e questi erano sì* SVENUTI, *che non poteano per la fame tenere il balestro fermo in mano.* Cron. Morell.

§. SVENUTO: per Consumato, Smagrito. *E'l magro rispuose che . . . per questi pensieri era così* SVENUTO. Vit. SS. Pad.

SVERGHEGGIARE: v. a. *Flagellare.* Percuotere con verghe. *Il nostro Signore fu* SVERGHEGGIATO *con aspre verghe.* Libr. Viag.

SVERGHEGGIATO, TA: add. da Sverghеggiare. V.

SVERGINAMENTO: s. m. *Devirginatio.* Lo sverginare. *Strupo che è inclito* ISVERGINAMENTO. Com Inf.

SVERGINARE: v. a. *Devirginare.* Torre altrui la verginità, Violare le vergini. *Di quindici anni si lasciò* SVERGINARE *dal coppiere.* Dav. Scism.

§. SVERGINAR *checchessia*: per simil. si dice dell'Incominciare ad usarlo. *Questo spadone è stato per* ISVERGINARSI. Lasc Streg.

SVERGINATO, TA: add. da Sverginare. V.

SVERGINATORE: verb. m. Che svergina. *Dav. Scism.*

SVERGOGNA: s. f. *Dedecus.* Smacco, Lo svergognare. *Voc. Cr.*

SVERGOGNAMENTO: s. m. *Impudentia.* Sfacciatezza. *Dalle sozze parole ti guarda, perciocchè la licenza di se nutrica* SVERGOGNAMENTO Albert.

SVERGOGNANZA. - V. e di Sfacciatezza, Svergognamento.

SVERGOGNARE: v. a. Fare altrui vituperevolmente vergogna. *Parmi mille anni ec. che io ti possa* SVERGOGNARE, *come tu se' degno.* Bocc. Nov. *A quel cotale il figliuolo della Vergine farà vergogna ovvero* SVERGOGNERÀ, *quando verrà nella maestà sua ec.* Passav.

§ 1. Per Violare. *Che se' venuto quà com'un ladrone A svergognar le donne ec.* Bern. Orl.

§ 2. In sign. n. vale Vergognarsi. *Allora il cavallo tutto* SVERGOGNÒ. Fav. Esop.

SVERGOGNATAGGINE: s. f. Voce dell'uso, Svergogna. Smacco, Scorno, Vituperio.

SVERGOGNATAMENTE: avv. *Impudenter.* Senza vergogna, Sfacciatamente. SVERGOGNATAMENTE *discorrendo traggono ogni uomo ec. che trarre si lasci.* Passav.

SVERGOGNATEZZA: s. f. *Impudentia.* Sfacciatezza. *Maraviglíomi, giudici, di questa* SVERGOGNATEZZA. Declam Quintil.

SVERGOGNATISSIMO, MA: add. Sup. di Svergognato. *Garrimento* SVERGOGNATISSIMO *e quasi reprensorio.* S. Ag. C. D.

SVERGOGNATO, TA: add. da Svergognare, Sfacciato. *Vedi* SVERGOGNATO, *odi ciò ch' e' dice.* Bocc. Nov. *La perseveranzia in essi vizj è cosa* SVERGOGNATA *e sozza.* Coll. Ab. Isac.

SVERNAMENTO: s. m. Lo svernare. *Voc. Cr.*

§. SVERNAMENTO: parlandosi d'uccelli, è il Canto ch' essi fanno a primavera usciti del verno *Tu adunque la debbi menare a considerar la varietà dell'erbe ec.* SVERNAMENTO *d'uccelli, giocondità de'cieli.* Tratt. Gov. Fam.

SVERNARE: v. n. *Hiemare.* Dimorare il verno in alcun luogo. *Dipoi ch'ebbe ordinata la Gallia, venne a* SVERNARE *a Padova.* Vit. Plut. *Stiamo in fra due, o di tornare a Roma o di* SVERNÀR *qui.* Car. Lett.

§ 1. In sign. a. vale Tenere checchessia in alcun luogo nel tempo d'inverno. *Tornando per nave da rivedere il campo che si faceva a Novesio e Bonna, per* ISVERNARVI *le legioni.* Tac. Dav. Stor.

§ 2. SVERNARE: per Uscir del verno, Non appartener più all'inverno, e cadere in primavera. *Ma prima che Gennajo tutto* SVERNI *Per la centesma ch'è laggiù negletta ec.* Dant. Par.

§ 3. SVERNARE: parlandosi degli uccelli, vale Cantare, ed è propriamente Quel cantare che usciti del verno fanno a primavera. *Colli dolci canti de' versi gli usignuoli con dolce modo* SVERNANO *nel mese di maggio.* Guid. G.

§ 4. Per simil. degli Angioli. *Perpetualemente Osanna* SVERNA *Con tre melode.* Dant. Par.

SVERNATO, TA: add. da Svernare. V.

SVERNATOJO: s. m. T. de' Botanici Linneani. Quella parte della pianta la quale racchiude e difende dalle impressioni delle meteore e dalle ingiurie de' tempi e specialmente da i ghiacci l'erba ancora embrione, e prima che si sviluppi. Egli è di due specie, cioè Bulbo o Cipolla, e Gemma o Occhio. Il bulbo è detto SVERNATOJO radicale, perchè è immediatamente aderente alla radice, e situato per lo più sotto terra. Meno toscanamente dicesi Ibernacolo.

SVERRE. - V. Svegliere.

SVERTARE: v. a. Votare la verta arrovesciando. *Voc Cr.*

§. Per met. vale Dire senza riguardo quel ch'è occulto e che si dovrebbe tacere. *Ed è possibile che tu abbi però così* SVERTATA *ogni cosa?* Salv. Granch. - V. Sborrare.

SVERZA: s. f. *Fragmen:* Minima particella di legno spiccata dal suo fusto o d'altra materia divisa da altra maggior porzione. *Venuto in succhio, se intacchi un ramo con ferro, le vene ghiacciano; con* ISVERZA *d'un sasso, o coccio, versano liquore medicinale.* Tac. Dav. Stor. *E' mi schizzò una* SVERZA *d'acciajo sottilissimo in l'occhio dritto.* Cellin. Vit.

§ 1. Sverza: si dice anche una Sorta di vino bianco dolce e piccante. *Voc. Cr.*

§ 2. Sverza: Specie di cavolo, forse così detta dal color verde onde Cavolo verzotto. *Lasciata ho 'l luogo usato ov' abbian spaccio Sverze e finocchj e ravani e carote.* Buon. Fier.

SVERZARE: v. a. Fare sverze, Riturar con isverze *Voc. Cr.*

§. In sign. n p vale Uscire, o Spiccarsi sverze, Scheggiarsi. *Perchè altrimenti essendo si sverzerebbe la stampa, e subito sarebbe guasta.* Cellin. Oref.

SVERZATO, TA: add. da Sverzare. Alquanto scheggiato. *Sudicio: vecchio e sverzato il cerchiello.* Luc. Mart. Rim. Burl.

SVESCIARE: v. a. Voce bassa derivata da Vescia. Ridire tutto ciò che si sa, o che si sospetta, ancorchè si debba tener segreto. *E intanto osservan tutto e 'l tutto svesciano.* Fag. Rim. *Andategli un segreto a confidare, Giurerà di tacer per tutti i Dei, E subito lo svescia alla comare.* Sacch. Rim.

SVESCIATRICE s. f. Che spetezza. *Voc. Cr.*

§. Figur. Ciarliera, Che non sa tenere il segreto. *Cicalatrici e svesciatrici, che quando sanno una minima cosa, o che la sospettino, subito la bucinano.* Salvin. Disc. – V. Vesciaja.

SVESPAJARE: v. a. Torre i vespaj, cioè gli ornamenti fatti a guisa di vespe. *Alle donne impotenti dan la caccia Le scatenan, le sborchiano, svespajano.* Buon. Fier.

SVESTIRE: v. a. Spogliare, contrario di Vestire; e più commem. n. p. Spogliarsi. *Nè tutta notte mai l'arme si svestE.* Ar. Fur.

§. Fig. Deporre checchè sia, che toglie la vera sembianza. *Come gente stata sotto larve, Che pare altro, che prima. se si svesta La sembianza non sua.* Dant. Par.

SVETTANTE: add. d' ogni g Che svetta. *Fu un vibrarsi quasi a tempo di suono e di musica l' acqua da' suoi canali in istrumenti svettanti, quali le lingue di quelli uccelli, quand' essi cantano.* Bellin Disc.

SVETTARE: v. a. Levar la vetta. *I pini svettati una volta non vanno più su.* – *Svettate (le marze) s' elle son lunghe.* Dav. Colt.

§. Svettare: v. n. si dice anche il Muoversi con certo tremollo, come fanno gli scudisci, le vermene, e simile cose, che agitate e scosse si crollano nella vetta. *Voc. Cr.*

SVETTATO, TA: add. da Svettare. V.

SVEZZARE: v. att. Spoppare. *Quando i porcelli sono svezzati dalla poppa ec. si suol dar loro la vinaccia.* Cresc.

§ 1. Svezzare: per Divezzare. Far perdere l' usanza. *Poichè là ventresca Ti svezzò dall' usar la cerbottana, Non pensar ec.* Burch.

§ 2. In signific. neutr. pass. vale Tralasciar l' uso di alcuna cosa, Rimanersene. *Non appetisce l' interne delizie, perchè lungamente s' è svezzato di mangiarle* Omel. S. Greg. *Cose, le quali tu ti se' svezzato di vedere.* S. Bern Lett.

SVEZZATO, TA: add. da Svezzare. V.

SVIAMENTO: s. m. Lo sviare. *E da dubitare che instancò di questi sviamenti di andare fuori di strada, non sii bastevole a fornire il viaggio diritto* Boez. Varch. *Io dubito ch' ella non si tiri dietro lo sviamento dello studio.* Cas Lett.

SVIARE: v. a. Propriamente Trarre dalla via, Deviare e dicesi anche al figurato. – V. Avviare. *La nociva multitudine delle formiche ec. impedita dall' usato salire dell' arbore, si svierà per forza.* Cresc. *Mentre il Latin di sottentrar ritenta, Sviando il ferro, che si vede opporre, Vibra ec.* Tass. Ger.

§ 1. In sentim. figurat. Torcere dal diritto cammino, Fare che altri cessi di ben fare, di vivere virtuosamente. *Però se 'l mondo presente vi svia, In voi è la cagione.* Dant. Purg. *Tre sono le cose che ci sviano dal servire a Dio ec.* Franc. Sacch. Op. Div. *Così vi sviano dal medesimo, e vi ritraggono molti errori ec.* Boez. Varch.

§ 2. In signific. n e n. p. vale Uscir di via; e si usa pur anche frequentemente in sentimento metaforico e figurato. *Ma quel (carro) del sole ec. che sviando fu combusto.* Dant. Purg. *Guardate dunque che 'l diletto non abbia signoria sopra di voi, che fa molto sviare l' uomo di virtude.* Tes. Br. *Ella si sviò in tanto, ch' ella diventò comune, e palese peccatrice* Passav.

§ 3. Sviar *la bottega*: si dice del Perdere, o Far perdere gli avventori. *La vergogna, non meno che l' utile, gli stimolava a non essere nel numero de' clientoli, ma degli avvocati; a non isviare la bottega aperta da' lor maggiori.* Tac. Dav. Perd. Eloq. Qui per similit.

§ 4. Sviar *Dalla sembianza, dal volto*, o simile: vale Torre via, Far che non comparisca in volto qualche interno affetto dell' animo *Ma pur l' interno ed amoroso male Meglio ch' ei può della sembianza svia.* Chiabr. Guer. Gott.

SVIATISSIMO, MA: add. Superl. di Sviato; e dicesi delle persone. *Era uomo sviatissimo, e gran nimico de' buoni religiosi.* Libr. Pred.

SVIATO, TA: add. da Sviare; ma denota propriamente Cosa, o Persona, che sia fuori della buona via, o volta a mal fare. *Figliuolo prodigo, e sviato ec.* Passav. *Gente sviata, e atta a mal fare.* G. Vill. *Richiama la ragione sviata dietro ai sensi.* Petr. *Le più persone nol fanno, anzi dietro all' appetito sviate, senza contrasto seguendolo ec.* Galat.

§. Per Trasandato, Ridotto a mal termine. *Dandoci alquanto tregua la novità dello* SVIATO *regno*. M. Vill.

SVIATORE: verb. m. Che svia altrui della buona via. *Fuggano l'amicizia degli scelerati* SVIATORI. Fr. Giord. Pred.

SVIGNARE: v. n. Fuggire con prestezza e nascosamente; voce bassa: detto per metafora di chi fugge dalla vigna quando arriva il guardiano o il padrone della vigna. *Bel bello* SVIGNA, *e venne ec.* Malm.

SVIGORITO, TA: add. Senza vigore, Spossato. *Il vino, che è stato ec. piglia in questo mese la qualità ec. di settembrino, cioè di* SVIGORITO *e passato*. Salvin. Disc.

SVILIMENTO: s. m. Lo svilire, Avvilimento, Spregio. *Detto in segno di disistima e di* SVILIMENTO. Salvin. Disc.

SVILIRE: v. a. Avvilire. *Presc quell' altro ec. cercando di* SVILIRE *l'opere sue* Vit Benv. Cell. *Pregio è delle lettere che quantunque ec. non rispettate, ma piuttosto screditate e* SVILITE, *sieno state ec. mai sempre coltivate.* Salvin. Disc.

SVILITIVAMENTE: avv. Con isvilimento, Per dispregio. *Libricciuoli, e più* SVILITIVAMENTE *Libercoli*. Salvin Fier. Buon.

SVILITO, TA: add da Svilire. V.

SVILLANEGGIAMENTO: s. m. L'azione dello svillaneggiare. *Esposto alle torsolate del popolaccio, e a' loro* SVILLANEGGIAMENTI Salvin. Fier. Buon. *Rinaldo e Sacripante si danno del ladrone pel capo, i quali* SVILLANEGGIAMENTI, *se non offendono per sorte l'onestà de' costumi ec.* Uden. Nis.

SVILLANEGGIANTE: add d'ogni g. Che svillaneggia. *Mansueto ti porterai verso il maldicente e* SVILLANEGGIANTE. Salvin. Man. Epit.

SVILLANEGGIARE: v. a. *Convîciari*. Dire altrui villania. *Gli Farisei superbi, e gli altri Principi rifiutava, e* SVILLANEGGIAVA. Cavalc. Pungil. *Recandosi a vergogna che lo Patriarca fosse così* SVILLANEGGIATO. Vit. SS. Pad.

§. In signific. n. p. vale Dirsi reciprocamente delle villanie. *In un consiglio si* SVILLANEGGIARONO *di parole ec.* Din. Comp.

SVILLANEGGIATO, TA: add. da Svillaneggiare. *La quale quantunque ec. rifiutata e* SVILLANEGGIATA, *non restò d'andargli dietro.* Cavalc. Futt. Ling.

SVILLANEGGIATORE: verb. m. Che svillaneggia. *Cr. in* Conviciatore. V.

SVILEGGIARE: v. n Voce dell'uso. Finir la villeggiatura, e ritornare in città.

SVILUPPAMENTO: s. m. Voce dell'uso. Strigamento, Sviluppo.

SVILUPPARE: v. a. Propriamente Ravviare le cose avviluppate, Ordinare, Strigare; contrario d'Avviluppare; e si usa anche in signific. neut. pass. *Voc. Cr.*

§ 1. Per similit. vale Svolgere. *Soavemente* SVILUPPANDO *il zendado, ec. fuori la cassetta ne trasse.* Bocc. Nov.

§ 2. Per metaf. vale Liberare, Distrigare. *Acciocchè io consolata morendo, mi* SVILUPPI *da queste pene.* Bocc. Nov.

SVILUPPATA: s. f. T. Geometrico. Specie di linea curva, per cui un' altra curva può essere formata. Alcuni dicono Evoluta.

SVILUPPATO, TA: add. da Sviluppare. SVILUPPATOSI *da loro se n' andò. Da ogni altra sollecitudine* SVILUPPATA *ec. si dava buon tempo.* Bocc. Nov.

SVILUPPO: s. m. Voce dell'uso. Lo sviluppare, Sviluppamento.

SVINARE: v. a. Cavare il mosto del tino. *Poichè* SVINATO *è, non pigiar più la vinaccia per niente, ma favvi ec.* Dav. Colt.

SVINATO, TA: add. da Svinare. V.

SVINATORE: verb. m. di Svinare, Colui che svina. *Al nominar ch' ei fece Iddio degli orti, Tutti quei* SVINATORI *Ebbero per le risa a cader morti.* Carl. Svin.

SVINATRICE: verb. f. di Svinatore. V.

SVINATURA. s. f. Lo svinare, ed anche il Tempo dello svinare. *Voc. Cr.*

SVINCIGLIARE: v. a. Frustare con vinciglio. *Se non già alla scola, giami frustando, E* SVINCIGLIANDO *con mio lamentare.* Fr. Jac. T.

SVINCOLAMENTO: s. m. Voce dell'uso. Divincolamento.

SVINCOLARE: n. p. Staccarsi, Sciogliersi. *Non così ben si* SVINCOLA *la pasta Se donzella gentil su pulit' asse Per farne bastoncei la pigia e mena, Come di lui si* SVINCOLÒ *la schiena.* Corsin. Torracch.

SVISARE: v. a. *Denasare.* Guastare il viso. *Nè ti consiglierei che tu fossi ec. che alla croce di Dio ti* SVISERRI. Bocc. Nov.

§. SVISAR *i fagiuoli*: vale Levar loro l'occhiolino, o sia quel nero che ha foggia di viso, ed è duro ne' faguoli nostrali. SVISATE *ec. fagiuoli.* Buon. Fier.

SVISATO, TA: add. da Svisare. V.

SVISCERAMENTO: s. m. *Exenteratio.* L'atto dello sviscerare, di cavar il cuore, Esenterazione. *Fag.*

§. Per Dimostrazione d'affetto sviscerato. *Con qual efficacia, con che* SVISCERAMENTO *di cuore ec.* Uden. Nis.

SVISCERARE: v. a. *Exenterare.* Cavar le viscere. *Lo sparviere, poich' ha presa la colomba, la* SVISCERA *e sbudella.* Fior. Ital. SVISCERA *viva una tartaruga.* Red. Lett.

§. Usasi anche in sentim. n. pass. *L'api, le quali pungendo altrui, da loro si* SVISCERANO. Esp. Salm.

SVISCERATAMENTE: avv. *Medullitus.* Con isvisceratezza. *Voc. Cr.*

SVISCERATEZZA: s. f. *Dilectio.* Qualità di svisceralo, in sentimento di cordiale, e vale Amore cordiale, eccessivo. *V. sign. Illustriss. gradirà le cortesi* SVISCERATEZZE *di questo gran cavaliere.* Red. Lett.

SVISCERATISSIMAMENTE: avv. Superl. di Sviscerataménte. *Uden. Nis.*

SVISCERATISSIMO, MA: add. Sup. di Sviscerato, Appassionatissimo. *Varch. Stor.*

SVISCERATO, TA: add. da Svisceráre. V.

§ 1. Per Appassionato, Affezionato. *Il quale si mostra per tutta* SVISCERATO *partigiano di questa fazione.* Borgh. Col. Milit.

§ 2. Per Eccessivo, Cordiale. *Nondimeno lo* SVISCERATO *amore ch' io porto a sua Altezza, la riverenza ec. non mi consentono lo star cheto.* Fir. Disc. An.

§ 3. In forza di sost. per Amico intrinseco. *In contrario Domizio Celere suo* SVISCERATO *disse ec.* Tac. Dav. Ann.

SVISCERATORE: verb. m. Che sviscera. *Cr. in* Esvisceratore.

SVISTA: s. f. *Error.* Sbagliamento, Sbaglio, Abbaglio, Scappuccio, Inavvertenza. *Prima che io termini ec. mi sento sforzato a correggere una* SVISTA *di Leopoldo del Migliore nel passo qui sopra ec. riportato.* Lami. Lez. Ant.

SVITARE: v. a. Contrario d' Invitare, Stornar lo 'nvito. *Tu invitasti quei cittadini a desinar meco ec. va, e* SVITAGLI. Franc. Sacch. Nov.

§ SVITARE: vale anche Scommetter le cose fermate colla vite. *Questo sigillo si* SVITA *in tre luoghi. – La vite che è nel fondo della cassa, può* SVITARSI *sempre che pare e piace.* Magal. Lett.

SVITATO, TA: add. da Svitare. *Non so ec. che avrebbono fatto gli* SVITATI, *quando avessono avuto gli corpi pieni.* Franc. Sacch. Nov. Qui in forza di sost.

SVITICCHIARE: v. a. Contrario d' Avviticchiare, Distrigare; e si usa anche in significato n. p. *Tu se' incerato, che non ti* SVITICCHI? Pataff.

SVITUPERARE: v. a. *Vituperare.* Vituperare. *Non possono con ragione* SVITUPERARE *quel cattivo ministerio, e pure lo* SVITUPERANO *facilmente.* Libr. Cur. Malatt. (Il Monti è d'avviso, e pare assai ragionevolmente, che *Svituperare* valga Levare il vituperio: e il citato esempio ne fa prova.)

SVIVAGNATACCIO, CIA: add. Peggior. di Svivagnato. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Disadórno, Scomposto. *Bandiera, che tu sei, Sciatta.* SVIVAGNATACCIA. Buon. Fier.

SVIVAGNATO, TA: add. Senza vivagno. *Voc. Cr.*

§ 1. Per metaf. vale Sciocco, Sgangherato. *Vaglion parer più savie ec. E riescon più scempie e* SVIVAGNATE. Buon. Fier.

§ 2. *Bocca* SVIVAGNATA: vale Eccedentemente larga. SVIVAGNATA *bocca, brutti denti e piccol naso.* Lasc. Parent. Prol.

SVIZIARE: v. a. Levare il vizio. *Per lei aver, da tutto mal ti* SVIZIA. Franc. Barb.

SVOGLIARE: v. a. Contrario d' Invogliare, Tor la voglia, Dissuadere, Svolgere, Sconfortare, far mutar di pensiero. *Dal mio fermo voler già non mi* SVOGLIA. Petr.

§. In signific. n. p. vale Perder la voglia. *Perdo gioja, e mi* SVOGLIO, *Quando di sua contezza mi rimembre.* Rim. ant.

SVOGLIATAGGINE: s. f. *Fastidum.* Qualità di Svogliato. *Se ec. non provi diletto alcuno nelle cose spirituali ec. ma piuttosto provi una* SVOGLIATAGGINE *somma, sta bene attento ec.* Segner. Mann.

SVOGLIATAMENTE: avv. In modo svogliato, Con isvogliatezza. *Onde se mai lo fa, lo fa sì* SVOGLIATAMENTE, *che non alletta con verun' arte i ritrosi.* Segner. Parr. Istr.

SVOGLIATELLO, LA: add. Dim. di Svogliato, Alquanto svogliato. *Si gustano, o da' leziosi* SVOGLIATELLI *ec.* Alleg.

SVOGLIATEZZA: s. f. Svogliataggine. *Viene in alcuni una* SVOGLATEZZA *de i discorsi, un tedio ec.* Salvin. Pros. Tosc.

SVOGLIATO, TA: add. da Svogliare, Senza voglia; e dicesi propriamente del Mangiare, benchè ad altre cose si riferisca. *Solo il riguardarle aveva forza d' invogliar l' appetito in qualunque più fosse stato* SVOGLIATO. Fiamm.

§ 1. In forza di sost. per Isvogliatezza. *Iddio vi guarisca dello* SVOGLIATO. Car. Lett.

§ 2. *Allo* SVOGLIATO *amaro è il mele*: prov: simile a quell' altro: *Colombo pasciuto ciriegia amara.* – V. Colombo.

SVOGLIATURA: s. f. Voce dell' uso. Svogliataggine.

SVOLAMENTO: s. m. Lo svolare. *Voc. Cr.*

SVOLARE: v. n. *Evolare.* Volare. *Farina ec. che* SVOLA *dal mulino macinante.* Pallad.

SVOLAZZAMENTO: s. m. Lo svolazzare. *Voc. Cr.*

SVOLAZZANTE: add. d' ogni g. *Volitans.* Che svolazza. *De' quali* SVOLAZZANTI *oggi qui molti ec. Cercan far preda ec.* Buon. Fier.

§. SVOLAZZANTE: vale anche Che sventola, Che è agitato dal vento. *La quale ec. presa per gli* SVOLAZZANTI *cappelli, crudelmente fedì ec.* Pastav.

SVOLAZZARE: v. n. Propriamente volar piano or qua, or là. *Poichè un pezzo in que-*

ste parti e in quelle Svolazzando siam iti, donne belle, Verrem, quando a voi paja, A beccar nella vostra colombaja. Cant. Carn. Qui parlono Pippioni. *Si finge che questo fanciullo* svolazzando *a suo piacere, capitasse un dì ec.* Salvin Disc.

§ 1. Svolazzare: dicesi anche per Dibatter l' ale. *Le cornacchie si calan giù di fatto ec. Che* svolazzando *vengon pronte e liete.* Cant. Carn.

§ 2. Ed in signif. att. *Non aven penne, ma di vispisrello Era lor modo, e quelle* svolazzava *Sì, che tre venti si moven da ello* Dant. Inf.

§ 3. Per metaf. vale Vagare or qua, or là. Svolazzando *per tutte queste cose a modo d' una cotale incomprensibile e rapacissima fiamma.* Coll. Ab Isac.

§ 4. Per similit. vale Essere agitato dal vento. *L' altro filo vagante or qua e or là* svolazza *per l' aria.* Red. Ins.

SVOLAZZATORE: verb. m. Che svolazza. *Voc. Cr.*

SVOLAZZETTO: s. m. Piccolo panno, o velo finto dall' artefice, in atto di svolazzare per l' aria. *Voc. Dis.* in Verisimile.

SVOLAZZIO: s. m. Frequente svolazzamento. *Il moto dell' aria che si fa dalla lingua ec. o dallo* svolazzio *di molti insetti, o da' cardini di una porta ec.* Bottar. Lez. Acc.

SVOLAZZO: s. m. Svolazzamento, Cosa che svolazza. *Que' fornimenti, o* svolazzi, *o come altrimenti si chiamino, che pendono dall' elmo ec.* Borgh. Arm. *Così la veste, come la sopravveste siano scosse dal vento, e facciano pieghe e* svolazzi. Car. Lett. *Zucche senza sale, che hanno il cervello pieno di* svolazzi. Fag. Rim. Qui per metaf.

§. Svolazzi: diconsi da' Maestri di scrivere i Caratteri artifiziati, che si formano con gran tratti di penna maestrevolmente condotti, ed ombreggiati con maestria.

SVOLERE: v. a. Contrario di Volere, Disvolere. *Mobili tutte e senza alcuna stabilità sono, in un' ora vogliono e* isvogliono *una medesima cosa ben mille volte.* Lab.

SVOLGERE: v. a. Contrario d' Avvolgere. *Con poca riga, che più in alto muova, La* svolga *altronde ec.* Alam. Colt.

§ 1. Per metaf. vale Rimuovere alcuno dalla opinione, Dissuadere; ed usasi anche in signif. n. p. *D' uno, il quale avea deliberato ec. e poi per le parole, e alle persuasioni altrui se ne toe giù, cioè se ne rimane, e lascia di farla, che i Latini chiamano desistere ab incepto, si dice: egli è stato* svolto *dal tale ec.* Varch. Ercol. *Dacch' io fui stato con lei a le prese per farla dir di sì: pur finalmente ci s' era* svolta. Buon. Tanc.

§ 2. Pur per metaf. vale talora Sviluppare, Spiegare distesamente. *All' uffizio tuo s' appartiene di* svolgere' *e narrare le cagioni delle cose nascose.* Boez. Varch. Pros.

§ 3. Svolgere: T. di Scultura. Distribuire. Metter in buon ordine. *Come si debba* svolgere *dolcemente una figura, acciocchè non paja di molti pezzi e mal divisata.* Ammannati Lett. Baldin. Dec.

SVOLTA: s. f. Svoltamento, Luogo dove si svolta. *Per l' uscio di dietro m' uscìi di casa, e alla* svolta *del canto appunto ti venni a riscontrare.* Lasc. Parent.

§ 1. Svolta: per l' Atto di svoltare. *In quella* svolta *che si fece andando verso la Dogana.* Vasar.

§ 2. Svolta: per Serpeggiamento, Tortuosità. *L' acqua ripercotendo nelle* svolte *del canale tortuoso, viene ributtata ec. e impedita nel suo corso.* Galil. Lett.

§ 3. Svolta, dicesi dagl' Idraulici Una curva in una ripa o sponda di un fiume; ed è lo stesso che Lunata. *Nè principj delle mezze lune o delle* svolte *ec. si formeranno i sassi.* Vivian.

SVOLTAMENTO: s. m. *Flexus.* Lo svoltare. *Voc. Cr.*

SVOLTARE: v. a. *Explicare.* Contrario di Avvoltare, Svolgere. *Voc. Cr.*

§ 1. Si prende talora anche semplicemente per Volgere, o Voltare. *Ed avanzando troppo in fretta il passo Nello* svoltar *d' un canto danno urto.* Buon. Fier.

§ 2. Svoltare *altrui*: vale Indurlo, Persuaderlo a checchessia. *Ed è impossibil ec. A qualche po' d' amor non* isvoltarle. Buon. Tanc.

SVOLTATO, TA: add. da Svoltare. V.

SVOLTATORE: verb. m. Che svolta. *Voc. Cr.*

SVOLTATURA: s. f. *Evolutio.* Lo svoltare. *Come dopo la* svoltatura *predetta ec. si è fatto sul modano lasciato dall' architetto Silvani.* Viv. Disc. Arn.

SVOLTICCHIARE: n. p. Rimettersi dal torto al dritto, o dal dritto al torto. *Collo stropicciar l' ambra a un panno, que' peli del panno acchiappano l' estremità di quei filamenti glutinosi ec. e gli costringono a* svolticchiarsi. Magal. Lett.

SVOLTO, TA: add. da Svolgere, contrario d' Avvolto. *Oggi ravvolte come a un subbio non arrivano di qui a lì, domani* svolte *ec. arrivano in fondo dello stanzone.* Magal. Lett.

§ 1. Per metaf. vale Persuaso. *Gli dubbj confermasse, gli* svolti *inducesse alla fede.* Com. Par.

§ 2. Svolto: vale anche Slogato, lo che si dice delle giunture dell' ossa. *Messer Dolciba-*

ne fa ec. tornare una mano a una fanciulla, che era sconcia e svolta *nel suo luogo.* Franc. Sacch. Nov.

SVOLTURA: s. f. Svoltatura, Piegatura, Conversione. *E'l quinto scioglieva affatto; che però si domandava catastrofe, ovvero conversione, e* svoltura, *o totale discioglimento.* Salvin. Fier. Buon.

SVOLVERE: v. a. Svolgere; ed è per lo più voce poetica. *Voc. Cr.*

§. Per Ritrarre, Distorre. *Poi quasi maggior forza indi la* svolta, *Convien ch' altra via segua* Petr.

SVOTARE: v. a. T. de' Valigiaj, Bastaj, ed altri. Cavar fuori il pelo o borra, il crine, e simili.

T

T: s. m. Lettera consonante, la decimaottava dell' Alfabeto Italiano, di suono simile al D, onde molte voci si dicono coll' una e coll'altra, come Etate Etade, Potere Podere, Lito Lido ec. Raddoppiasi come l' altre consonanti nel mezzo delle parole, specialmente dalle derivanti dal Latino, e subentra in luogo dell' E, come *Pectus* Petto, *Factus* Fatto, *Actus* Atto ec.

§. Dalla Figura del T diversi Artefici danno questo nome ad alcune parti delle loro opere. Il T della molla delle carrozze è Quella parte da piede che la ferma su lo scannello. Presso de' Coltellinaj il T è Quella vite che unisce la lama del coltello al suo manico senza chiodi.

TABACCAJO: s. m. Venditor di tabacco. Oggi più comun. Tabacchino. V. *S' è fin cercato nel Confortinajo Alla bisca, nell' Oste, e al* Tabaccajo. Monigl. Dram.

TABACCATO, TA: add. Imbrattato di tabacco. *Naso* tabaccato. L. Panc. Cical.

§. Tabaccato, aggiunto di Colore: dicesi a Quello che s'accosta al colore del tabacco di Spagna, che anche si dice Color di mattone. *Bald.*

TABACCHIERA: s. f. Scatoletta in cui si tiene il tabacco da naso. Tabacchiera *d' oro, d'argento, di tartaruga, di legno ec. – Coperchio e fondo della* tabacchiera. Magal. Lett.

TABACCHISTA: s. de' due g. Voce poco usitata. Colui, o Colei che ha per uso di prender molto tabacco da naso. *Pag. Rim.* e *Magal. Lett.*

TABACCHINO: s. m. Voce dell'uso. Venditor di Tabacco a minuto; altre volte dicevasi a Ruffiano segreto.

TABACCO: s. m. *Nicotiana.* Pianta, detta anche Erba regina; perchè fu la prima volta portata in Francia, e alla Regina Madre donata da un Giovanni Nicot, dal cui nome fu da' Francesi Nicoziana appellata. La sua foglia manipolata si mastica, si brucia per prenderne il fumo, e si riduce in polvere per tirarla su per lo naso ad uso di sternutatorio. Il tabacco di foglia larga è detto Brasile. – V. Spadone *Scrisse d'aver messo in opera ec. il* tabacco *in polvere.* Red. Cons.

TABALLO: s. m. Specie di tamburo alla Moresca altre volte detto Nacchera, e oggi Timballo *Red. Annot. Ditir.*

TABANO, NA: add. Aggiunto per lo più di lingua, e dicesi d'Uomo maligno e maldicente; lo stesso che Linguaccia, Mala lingua, Lingua fracida, Lingua serpentina. *Dubito non abbiamo a ire in voce di tutto Firenze per certe lingue* tabane *che ci sono.* Varch. Ercol. e Suoc.

TABARACCIO: s. m. Pegg. di Tabarro, Tabarro cattivo. *Ma prima un* tabaraccio *s'è cacciato.* Bern. Orl.

TABARRO: s. m. Specie di mantello con bavero, oggi più comun. Ferrajuolo. *Io ti lascerò pegno questo mio* tabarro *di sbiavato.* Bocc Nov. *Con quello ti racconcerò i batoli de' vostri* tabarri. Franc. Sacch. Nov.

TABARRONE: s. m. Accr. di Tabarro. *Dietro gli veniva a passo lento Inviluppato in quel suo* tabarrone. Bern. Orl.

TABE: s. f. *Tabes.* Infezione, Corruzione, Putredine. *Questa* tabe *si trova distintamente benchè in breve descritta da Ippocrate.* Cocch. Disc. Acq. *La* tabe *o corruttela delle glandule e delle viscere con febbri lente e abituali.* Id. Vit. Pit.

§. Tabe *polmonare:* dicesi Quella che consiste nella suppurazione ed ulcera di qualche parte della tenera viscera del polmone. Chiamasi anche Tisichezza. *Cocch. Disc.*

TABEFATTO, TA: add. Voce Lat. Infradiciato. *Ma le tue molte tirano il licore Mescolato col limo, e* tabefatte *Corrompon l'altre e mojon con dolore.* Amet.

TABELLA: s. f Strumento di legno composto d'una ruota dentata, che mentre si raggira alza una linguetta, la quale nel ristabilirsi al suo luogo percuote il dente e cagiona il romore. Si usa nella Settimana santa per invitare all'ufficio quando son legate le campane, e per suonare in chiesa quando si fanno le tenebre. Dicesi anche Raganella. *Pel gran romor che facièn le* tabelle. Burch.

§ 1. Dall'importunità del romore della tabella dicesi a uno, che col suo chiaccherare forte ed importuno assorda l'orecchie altrui, ch'egli è una tabella. *Vecchia esecranda ec. Perpetue le* tabelle *Fe sonar del suo dir crudo e importuno.* Buon. Fier.

§ 2. Per met. vale Gracchiatore, Ciarlona. *Convien ch'un dì mi frodi una bisaccia, Per non esser più giuoco alle* TABELLE. Bellinc. Son.

§ 3. *Sonar le* TABELLE *dietro ad alcuno*: vale Dirne male, Sbeffarlo. – V. Sbeffare. *Se tornerete in qua snasato, vi soneremo le* TABELLE *dietro*. Car. Lett.

§ 4. TABELLA: per Tavoletta dipinta, che s'appende nelle chiese ed altrove per voto di grazia ricevuta. *Una* TABELLA *pose per muscolo, In su quel pin, se vuoi vederla or alzati.* Sannazz. Egl.

TABELLARIO: s. m. *Tabellarius.* Portalettere, Corriere detto così dagli antichi Romani dalle Tavolette su cui scrivevano in vece di carta le loro lettere ed altre scritture. *Essendo solito trasmettersi subito le leggi promulgate in tutte le provincie dell' Impero, si vede molto bene che il* TABELLARIO *o Cursore il quale dovè portare ec.* Lami Lez. Ant.

TABELLIONE: s. m. *Tabellio.* Scrivano, o Specie di ufiziale presso gli antichi Romani il quale differiva dal Notajo in ciò che questi faceva solamente e teneva le minute degli atti e de' strumenti in note o sieno abbreviature, laddove il Tabellione le dava ben copiate al netto sulla pergamena in piena forma esecutoria, e metteva i sigilli a' contratti, e rendevagli autentici. I Notaj presso di noi sono ciò che erano anticamente i Tabelloni Dalle note è derivato i nomi di Notajo. *Tu vedrai Tabellari e* TABELLIONI *Autenticar le cose più importanti.* Sacc. Rim.

TABERNACOLETTO: s. m. Dim. di Tabernacolo. TABERNACOLETTO, *entro al quale eran dipinte in carta non so che figure.* Fir. As.

TABERNACOLINO: s. m. Tabernacoletto. TABERNACOLINO *della Passione dipinto nella via maestra.* Fr Giord. Pred.

TABERNACOLO: s. m. Cappelletta, nella quale si dipingono o conservano immagini di Dio, o di Santi; e si dice di Qualunque altro edificio fatto a quella somiglianza. *Vedendolo stare attento a riguardare le dipinture e gl'intagli del* TABERNACOLO. Bocc. Nov. *Serratici in camera, ella ed io c' inginocchiamo al* TABERNACOLO *di nostra Donna.* Agn. Pandolf.

§ 1. TABERNACOLO: dicesi anche Quello in cui riponesi il Santissimo Sagramento, che più comun. si dice Ciborio. *Vasar.*

§ 2. TABERNACOLO: T. della Sagra Scrittura. Tenda, sotto alla quale si riponeva l'Arca degli Israeliti nel deserto. *E dice: questi mi pajon miracoli, Facciam qui sei, non che tre* TABERNACOLI. Morg.

§ 3. Nel nuovo Testamento il Cielo è stato chiamato Gli eterni tabernacoli. *Vienne tu oggimai, o benedetto da Dio, agli eterni* TABERNACOLI. Vit. SS. Pad.

§ 4. TABERNACOLO: appresso i Fiorentini si dice Quella piccola Cappelletta aperta nelle pubbliche strade, nella quale si depongono o si conservano imagini di Dio, o de' suoi Santi. *Red. Voc. Cr.*

§ 5. TABERNACOLO: oggidì si chiama Quella custodia di legno, dentro a cui sta rinchiusa alcuna sacra imagine. *Mantellino pel* TABERNACOLO *della Madonna.* – *Coperte di lamiera per li sportelli del santo* TABERNACOLO. Cas. Impr.

§ 6. TABERNACOLO: per Nicchia da riporvi statue. *Basamento che regge il* TABERNACOLO *della statua di S. Giorgio.* – TABERNACOLO *di marmo per collocar due statue per la mercatanzia, suo frontespizio e basamento.* Vasari

§ 7. TABERNACOLO: T. di Galèa. Piccola elevazione verso la poppa, ove si pianta il Capitano quando dà i suoi ordini.

TABERNARIA: s. f. T. Filologico. Sorta di tavola antica in cui si rappresentavano le azioni non dei Re, ma delle persone vili.

TABÌ: s. m. Sorta di drappo che è una Specie di grosso taffettà ondato o sia marezzato. *Veste o di saja, o di rascia nera ec. soppannata di taffetà, ed alcuna volta di ermisino, o di* TABÌ. Varch. Stor. *E talun che si spaccia i milioni Manda al presto il* TABÌ *pe' panni lani.* Malm.

TABIDO, DA: add. Infetto di tabe. *Avverte che i* TABIDI *non offendono tutti quelli che con loro conversano.* Cocch. Disc.

TABIFICO, CA: add. *Tabificus.* Atto a struggere, a liquefare; ed anche corrompere o infettare. *Scendon le bianche nevi, a ciò costrette Da'* TABIFICI *rai del Sol che cinge Il tutto.* Marchett. Lucr.

§. Per Marcioso Infettivo, Corruttivo. *Vallisn. e Cocch.*

TABULARIO: s. m. Archivio pubblico. *Essendo già tante etantec entinaja d'anni avanti i libri spenti pubblici dell' Archivio, o* TABULARIO *ec.* Borgh. Orig. Fir.

TACCA: s. f. Propriamente Piccol taglio. *Certi arbori ne' quali si fanno certe intaccature e per quelle* TACCHE *escono gocciole.* Mil. M. Pol.

§ 1. TACCA. *Tessera.* Legnetto diviso per lo luogo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria, e riprova di coloro che danno e tolgono roba a credenza, che più comunemente dicesi Taglia. *Quando hanno a fare l' uno coll' altro, fanno* TACCHE *di legno, e l' uno tiene la metà, l' altro l' altra metà.* Mil. M. Pol.

§ 2. TACCA: si dice anche Quel poco di mancamento che è talvolta nel taglio del coltello, o altro ferro simile alla tacca della taglia.

Rasojaccio tutto pieno di TACCHE. Fir. Nov. *Si fa ai detti ferri alcune* TACCHE, *co' quali si sgrossa l' opera*. Cellin. Oref.

§ 3. TACCA: per similit. vale Piccola macchia. *La sua grandezza, e' suo' piedi, e le* TACCHE *bianche sul dosso, e la cresta sono proprie, come di gallo*. Tes. Br.

§ 4. TACCA: per metaf. vale Vizio, Magagna. *Chi besima lo malvagio acquista delle sue* TACCHE. Libr. Sent.

§ 5. TACCA: dicesi anche per Istatura, Qualità, o simili sì d'uomo, sì d'altro animale, come: Bella tacca d'uomo, Bella tacca di cavallo. *Come io capito ec. V' aocchiai una giovane della mia* TACCA. Ambr. Cof. *È suo amico, ed è pur seco adesso Salvo Rosata un uom della sua* TACCA Malm.

§ 6. Per similit. fu detto anche di Cose inanimate. *E d' una stessa* TACCA *ogni altro arnese, Mantel, berretta, brache e calze avea*. Buon. Fier.

§ 7. *Stare o tenere sotto la* TACCA *del soccolo*; maniera di dire, che vale Stare, Tenere con gran soggezione. *Voc. Cr.*

§ 8 *Avere alcuno nella* TACCA *del zoccolo*: vale lo stesso che Avere in culo. *Nella* TACCA *del soccolo io t' ho, Gigi*. Libr. Son.

TACCAGNERIA: s. f. Grettezza, Miseria, Spilorceria. *Ares. Rag.*

TACCAGNESCO, SCA: add. Voce bassa. Da taccagno. *Per le vostre qualità* TACCAGNESCHE *e sordide*. Fac. Com.

TACCAGNO, GNA: add. *Sordidus*. Misero, Avaro. *Con gente sì* TACCAGNA, *crudele e superba ec*. Tac. Dav Ann. *Un vil* TACCAGNO, *un Aretin mendico*. Mens. Sat.

TACCAGNONE: e talora s. Accrescit. di Taccagno. *E pagar lor la fiera*, TACCAGNON *che tu se'*. Buon. Fier.

TACCAMACCA: s. m. *Fagra octœdra Linn.* T. Botanico. Resina giallastra semitrasparente, che stilla da un albero di questo nome, la quale premuta fra le dita getta un odor piacevole, ma forte, simile allo spigo. Ci si reca dal Brasile e dalla Guiana, e si adopera in suffumigj e fregagioni come corroborante, e come risolvente ne' dolori estremi.

TACCATA: s. f T. di Marineria. Pezzi di legno che si mettono sopra coperta fra uno schermotte e l'altro. Più comunemente diconsi Chiavi.

TACCATO, TA: add. *Maculosus*. Pieno di tacche, cioè di macchie, Screziato. *Un' altra maniera di lupi sono, che si chiamano cervieri, che sono* TACCATI *di nero come leonza*. — *La piuma di sotto la coda sia* TACCATA. Tes. Br.

§. *Aver la coda* TACCATA *di mal pelo*: dicesi in maniera prov. Di persona che tenga a mente le 'ngiurie, e perseveri nel desiderio di vendicarsi. *Bocc. Nov.*

TACCHERELLA: s. f. Dim. di Tacca. *Voc. Cr.*

§. Per met. vale Vizio, o Macchia di costumi. *Egli ha alcune altre* TACCHERELLE *con queste, che si taccion per lo migliore*. Bocc. Nov.

TACCHIA: s. f. Bruciolo. *Volendo farlo colle* TACCHIE, *o brucioli di nocciuolo, di castagno ec*. Soder. Colt.

TACCHINO: s. m. e la femmina TACCHINA: Gallo d'India, di rossi e larghi bargigli, e che striscia l'ale a guisa di pavone. *In Lombardia i polli d'India si chiamano* pitti, *cioè dipinti*, *altrimenti* TACCHINI, *cioè macchiati*, *dal Francese* tache, *cioè Macchia*. Salvin. Fier. Buon.

TACCIA: s. f. *Menda*. Pecca, Mancamento, Colpa. *Voc. Cr.*

§. *Uom di mala* TACCIA. — V. Uomo

TACCIARE: v. a. *Criminari*. Dare altrui mal nome, Imputare alcuna pecca o mancamento. — V. Tassare, Biasimare. *Oziosi* TACCIANO *subito il prossimo di questo loro vizio*. Fr. Giord. Pred. TACCIAVA *il medico di poca avvedutezza*. Tratt. Segr. Cos. Donn.

TACCIATO, TA: add. da Tacciare. V.

TACCIO: s. m. Dicesi *Fare* TACCIO, o *un* TACCIO: e vale Non conteggiare minutamente, ma concordare i conti così alla grossa per finirli, Stagliare, Stralciare. *Veggiam di fare un* TACCIO *seco*, *e dargli meno che si può*. Cecch. Servig.

TACCO: s. m. Voce dell'uso sincopata da Taccone, e vale lo stesso.

§ 1. TACCO: T. di Stamperia. Pezzuolo di carta o simile che si pone sul timpano per rialzarlo nelle parti difettose. — V. Taccheggiare.

§ 2 *Battere il* TACCO, *o il taccone*. — V. Battere. § 51.

§ 3. TACCO: Voce assai comune in Marineria, per Conio o simil. pezzo di legno che serve per tener alzata alcuna cosa, come per es. TACCO *della grue del pescatore*. — TACCO *dell' alette ec.*

TACCOLA: s. f. *Coracias*. Uccello loquace. Specie di cornacchia detta anche Pica, e Gazzera, che sono uccelli d'una medesima natura, se non che sono diversi in colori, perchè le Gazze son nere e bianche, e le Taccole son tutte nere. *Le figliuole di Piero che furono mutate in piche, cioè in gazze, ovvero* TACCOLE. But. Purg.

§ 1. Per Tresca, Giuoco. *Questa* TACCOLA *durò quasi per insino a giorno*. Lasc. Spir. *Trovandosi utile questa* TACCOLA, *sempre mentre visse, peggiorò la moneta*. Dav. Scism.

§ 2. TACCOLA: fig. dicesi nell'uso per Ciarlone.

TACCOLARE: v. n. *Garrire*. Ciarlare

Io voglio starmi ec. a TACCOLARE *al fresco.* Alleg.

§. TACCOLARE: si dice anche per Trescare, e talora per Altercare, Piatire. *Voc. Cr.*

TACCOLATA: s. f. *Garrulitas.* Il taccolare. *Tu mi stai a raccontare* TACCOLATE, *e delle cose che ec.* Varch. Suoc.

TACCOLATO, TA: add. da Taccolare. V.

TACCOLINO: s. m. Specie di panno rozzo e grossolano. *Ancora v' è in casa d' Erode nella quale fue menato, e fue vestito d'un aspro* TACCOLINO. Libr. Viàgg. *Il suo vestire era fatto di povero e vile* TACCOLINO. Guitt. Lett. *Che veramente il* TACCOLINO *appresso de' nostri antichi fosse una sorta di panno e panno vilissimo, lo ricavo dalle Novelle del Pecorone manuscritte.* Red. Lett.

§. TACCOLINO: dicesi anche oggi di Chi parla assai e senza verun fondamento. *Voc. Cr.*

TACCOLO: s. m. Tresca, Scherzo, Taccola nel secondo sign. *Voc. Cr.*

§. TACCOLO: dicesi anche per Cosa nojosa, o imbrogliata, ed eziandio Litigio, Contesa. *Voc. Cr.*

TACCONCINO: s. m. Dim. di Tacconè. *Voc. Cr.*

§. TACCONCINO: per simil. vale Un pezzetto *Jeri l'ostessa ec. mi avea con que' dato un* TACCONCINO *Di carne secca, ch'a costor la cossi.* Buon. Tanc.

TACCONE: s. m. Pezzo di suolo che s'appicca alle scarpe rotte. *Con tomai e tramazzato sol d' un pezzo, e non* TACCONI. Cant. Carn.

§ 1. TACCONE: dicesi volg. Quel pezzo di suolo con cui si suona il Ganascione. V. *Min. Malm.*

§ 2. TACCONE: Ciò che si mette per ripieno in un verso a cagion del numero o della rima. Dicesi anche Zeppa. *V'è quel della pillotta, e del pallone, Anzi questo non v'e, ma ve l'ho messo se non per altro almen per un* TACCONE Sacc. Rim.

§ 3. *Battere il* TACCONE: lo stesso che Battere la calcosa, cioè Camminar via, Andarsene, Partirsi in fretta, che si dice anche Battersela. *Ma quando eè. l'ora trascorse Fa di mestieri battere il* TACCONE. Malm.

TACCUINO: s. m. Nome di Libro simile all'almanacco, o lunario. *E'l* TACCUIN *remense Minaccia il ciel di qualche caso strano.* Morg.

TACENTE: add. d'ogni g. *Tacens.* Che tace. *Se la persona è* TACENTE, *dico che quegli è savio.* Amm. Ant. *Tutte le donne aveano parlato,* TACENTE *Lia.* Amet. *Nella* TACENTE *notte alla fredda ombra ec. Senton ec.* Alam. Colt.

§. TACENTE. - V. Mutò.

TACERE: v. n. e n. p. *Silerè.* Star cheto, Non parlare, Non far parole, Stare, Starsi in silenzio, ed anche Restar di parlare, Finire il ragionamento, Acchetàrsi, Tacersi. TACETTE *allora, e poi comincia' io. - E disse* TACI, *maladetto lupo.* Dant Inf. *Già si* TACEA *Filomena dalla sua novella espedita. - Io mi* TACCIO *per vergogna.* Bocc. Nov. *E giammai poi la mia lingua non* TACQUE, *mentre poteo.* Petr.

§ 1. Per met. si dice anche di cose che non hanno lingua, e vale Non far romore. *Or che 'l cielo, e la terra; e 'l vento* TACE Petr. *Le leggi, così le divine, come le umane,* TACCIONO. Bocc. Nov. *Mi ripingeva là, dove 'l sol* TACE Dant. Inf. *Cioè nella selva detta di sopra, dove non luce lo sole, e però dice* TACE. But. ivi.

§ 2. In sign. a. vale Passar con silenzio, Tener segreto. *Nè io altresì* TACERÒ *un morso dato ec.* Bocc. Nov. *Che mi gioverebbe a* TACERE *le parole, poichè i fatti gridano?* S. Grisost.

TACERE: s. m. *Silentium.* Silenzio. - V. Taciturnità. *Andò per li mutoli* TACERI *della mezza notte.* Ovid. Metam. Strad.

TACHIDROMO: s. m. *Tachydromus.* Genere di rettili di rapido corso e d'alcuni pesci che nuotano velocemente.

TACHIGRAFIA: s. f. Grecismo filologico. Maniera di scriver veloce per via d'abbreviatura. *La* TACHIGRAFIA *degl'Italiani ec. in vario mani e in varj tempi prese forme diverse.* Algar. - V. Brachigrafia.

TACHIGRAFO: s. m. Colui che scrive velocemente. *Abbreviatori, in Latini Notarii, in Greco* TACHIGRAFI, *cioè veloci scrittori.* Salvin. Fier. Buon. - V. Calligrafo.

TACHIMETRO: s. m. Nuovo strumento, inventato dal signor Gaetano Cairo, il quale senza triangolizzazione, compasso o scala, serve a misurare con prestezza e facilità qualunque figura geometrica.

TACIBILE: add. d' ogni g. *Nefarius:* Da tacersi, Da non ne parlare. *Ciascuno s' astenga dal* TACIBILE *peccato ec.* Cap. Impr.

TACIMENTO: s. m. *Silentium.* Il tacere. *Avoltero sarebbe provato* TACIMENTO *del padre.* Declam. Quintil. *Puoser silenzio; cioè* TACIMENTO. But. Par.

TACITAMENTE: avv. *Clam.* Con taciturnità, Chetamente, Segretamente. *In casa di lei medesima* TACITAMENTE *avea fatto fare un bagno. -* TACITAMENTE *colla sua gente nella terra entrato, molti sopra le letta ne prese.* Bocc. Nov.

§. Per In modo tacito, non detto e sottinteso. TACITAMENTE *rimprovera a Pluto e a Satan che ec.* But. Inf. *Siccome la moglie ha tutti i beni del marito* TACITAMENTE *obbligati per la dota sua.* Maestruzz.

TACITISSIMO, MA: add. Sup. di Tacito. *Cr. in* Cheto.

TACITO, TA: add. *Tacitus.* Cheto, Non parlante, Taciturno. - V. Mutolo. *Parevano uomini adombrati, sì tutti stavan* TACITI *e sospesi ad ascoltare.* Bocc. Nov. *Mentre che tacito meco medesimo queste cose riandava ec. mi parve ec.* Boez. Varch. Pros.

§. TACITO: per Non detto, Sottinteso. *Ad alcune cosette ec. quasi a* TACITE *quistioni mosse di rispondere intendo.* Bocc. Nov.

TACITURNITÀ, TACITURNITADE, e TACITURNITATE: s. f. *Taciturnitas.* Lo star cheto, Il tenere e far silenzio, Il non parlare. *La* TACITURNITÀ *è tranquilla, stabile, riposata. - La* TACITURNITÀ *quantunque appaja mesta e disgradevole, ha seco gravità, dignità, rispetto, autorità, lealtà, segretezza, accorgimento e senno.* Salvin. Disc. - V. Loquacità. *La* TACITURNITÀ *stata per lo fresco dolore rappresentato ne' vestimenti oscuri de' parenti di Tedaldo.* Bocc. Nov. *Vedendo ec. con dolore e* TACITURNITÀ *si mettono a piagnere.* Mor. S. Greg.

TACITURNO, NA: add. *Taciturnus.* Che tace, Che sta cheto. *Se savie, o 'n sulle baje,* TACITURNE, *o loquaci.* Buon. Fier.

§. Per simil. si dice anche di Cosa che nel suo moto non faccia romore. *Quando al fin sente dopo induge tante Che il* TACITURNO *chiavistel si muova.* Ar. Fur.

TACIUTO, TA: add. da Tacere, Non detto. *Voc. Cr.*

TADDEO - V. Teddeo.

TADORNA: s. f. T. Ornitologico. Lo stesso che Volpoca. V.

TAFANARIO: s. m. Voce bassa. Il sedere, Il culo, La parte deretana, che anche si dice Il preterito. *Che ha perduto ec. cioè non abbia nulla; si gratti, come bassamente si dice, il sedere, il* TAFANARIO. Salvin. Fier. Buon.

TAFANO: s. m. *Tabanus.* Insetto volatile, simile alla mosca, ma alquanto più lungo. *V'erano mosche e* TAFANI *in grandissima quantità abbondati.* Bocc. Nov.

§. Dicesi in ischerzo. *All' alba de' tafani*, che vale Tardi, Intorno al mezzo dì, perciocchè quell'animaletto non ronza se è alto il sole. *Perchè il nemico all'alba de' tafani Vuol trucidare in singolar battaglia.* Malm.

TAFFE: Espressione d'un atto che si fa presto e con forza; onde di coloro che si battono si dice *Far tiffe* TAFFE, pure dal suono di checchè uno adoperi in tali atti. *Talora gli vien bella, ed ei ravviva La speranza di farla guadagnata,* TAFFE *un altro la para e ne lo priva.* Fag. Rim.

TAFFERÌA: s. f. *Patina.* Vaso di legno, di forma simile al bacino. *Altri in nuova* TAFFERIA, *o testo, tra 'l gesso secco ec. le serbano.* Pallad. *E dicesi a Satira che era una* TAFFERIA *ovvero scodella che s'offeriva agl' Iddei.* But. Purg. *Turchesche* TAFFERIE *di drappi e tele Piene.* Buon. Fier.

§. TAFFERIA: dicesi anche un Arnese di legno a foggia di un piatto grande, in cui colla farina s'infarina la frittura, e serve ancora per grattarvi il cacio con la grattugia. *Red. Voc. Ar.*

TAFFERUGIA: s. f. e TAFFERUGLIO: s. m. *Turba.* Rissa, Quistione di molte persone in confuso. *Nerone ec. travestito da schiavo con mala gente correva le cose da vendere, e faceva* TAFFERUGLI *sì sconosciuto, che ne toccava anch'egli, e ne portò il viso segnato.* Tac. Dav. Ann. *Si fece più d' una moresca Giù nell' inferno e* TAFFERUGLIO *e tresca. - E' si vedea cader tante cervella, Che le cornacchie faran* TAFFERUGIA. Morg. *Si trovava, benchè vecchio, a* TAFFERUGLI, *in giuochi e tresche ec.* Varch. Stor. *Lo scoprir or questa cosa sarebbe troppo gran* TAFFERUGLIO Cecch. Corr.

TAFFETTÀ: s. m. *Bombycinum.* Tela di seta leggerissima e arrendevole. *Era questa bandiera di* TAFFETÀ *messa ad oro.* Varch. Stor. *Sugo di* TAFFETTÀ *di carnesecca.* Burch. Qui in ischerzo.

§. TAFFETTÀ: si dice anche Certo arnese, fatto della medesima tela, con cui talora le femmine si cuoprono il capo e le spalle. *Chi l'ha regalata d'un pajo di maniche di tela vergata d'oro falso, chi d'un* TAFFETTÀ *co' dinderli d'orpello.* Alleg.

TAFFIARE: v. a. Mangiar bene, Fare una corpacciata. *Siccome il pasto del morto (usato ancora già tra i Contadini ec.) da Omero detto* Japhos, *cioè sepoltura, e io nella mia traduzione l'ho osato di dir Taffio, da che in bassa maniera vale il mangiare, e sente dell' origin Greca; e 'l* TAFFIARE *mettere in corbona, seppellire nel ventre.* Salvin. Fier. Buon.

TAFFIO: s. m. Banchetto dove si mangia bene. - V. Mangiata. *Poichè o vivo tu 'l troverai, O pur l'uccise Oreste prevenendo, tu al* TAFFIO *interverrai.* Salvin. Iliad.

TAGETE: s. m. T. Botanico. Sorta di pianta che anche dicesi Fiore affricano.

TAGLIA: s. f. *Cædes.* Il tagliare, Far uccisione. *Non è adunque giusto, ma giustissimo il tagliamento, e la mortalità di coloro che non giustamente il male e la* TAGLIA *seguitarono:* Paol. Oros. *Grande uccisione e grande* TAGLIA *ne farei.* Liv. M.

§ 1. TAGLIA: per Imposizione; Gravezza. *Li principi laici per ragunare pecunia con diverse generazioni di* TAGLIE *e di gravamenti affogano il suddito.* Com. Inf.

§ 2. TAGLIA: oggi più comunemente si dice

il Prezzo che s'impone agli schiavi, o simili, per riscattarsi. *Puosongli ducati cinquanta di* TAGLIA, *e lasciaronlo alla fede.* Franc. Sacch. Nov.

§ 3. Dicesi anche Quel prezzo bandito che si promette e si paga a chi mette nelle mani della giustizia uno sbandito, un ribelle e simili. *Fui bandito di questa terra, e perseguitato con grossissime* TAGLIE. Salv. Granch. *O ci metta la* TAGLIA *Per aver fatto un tratto un manichetto A un filosofuol ec.* Buon. Fier.

§ 4. TAGLIA: per Lega. *Ch'erano allora in taglia col comune di Firenze. – Vi fu intorno all'assedio le masnade de' Tedeschi, ch'erano alla taglia de' Ghibellini di Toscana.* G. Vill.

§ 5. Onde *Far* TAGLIA: vale Far lega, Collegarsi. *I Pisani e Sanesi ec. ordinaro di far parlamento ec. e far* TAGLIA. G. Vill.

§ 6. TAGLIA: per la Porzione di checchessia, che i collegati convengono di dare nel far lega insieme. *Con patto che' Sanesi vi potessono entrare colla loro parte della* TAGLIA *de' cavalieri.* M. Vill. *Il Conte Guido con tutta la* TAGLIA *di parte Ghibellina se ne venne a oste in su quel di Lucca.* Pecor.

§ 7. TAGLIA: per Assisa, Divisa, Livrea, Foggia. *Tenendo famigli vestiti a* TAGLIA, *e spenditori.* Bnt. Inf. *Avea con seco donzelli, e donzelle, tutti vestiti a una* TAGLIA, *e molto ornati.* Vit. SS. Pad. *Egli avea cappe con cappucci bassi Dinanzi agli occhi fatte della* TAGLIA, *Che per li monaci in Cologna fassi.* Dant. Inf.

§ 8. TAGLIA: per Arbitrio, Volontà. *Quando tu vogli morire, questo è in tuo* TAGLIA. Sen. Pist.

§ 9. TAGLIA, *Tessera.* Legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certe tacche, o segni piccoli per memoria e riprova di coloro che danno e tolgono roba a credenza. – V. Tacca. *Non si tien conto d'abbaco, o di* TAGLIA. *Ma ognun di contanti vuol pagare.* Bern. Orl. *Ecco una* TAGLIA *di legno ben lunga, e ad ogni bugia che diceva la fanciulla vi faceva una tacca.* Baldin. Dec.

§ 10. *Avere spezzata, o rotta* TAGLIA: dicesi Di alcuno, il quale abbia fatto tal cosa che non possa più tornare in una casa; ed è tolto dagli Antichi i quali avevano ospiti anche in paesi lontani, e a riconoscersi per amici tenevano alcune taglie co' suoi contrassegni per poter al bisogno riscontrandole accertare il reciproco riconoscimento.

§ 11. TAGLIA: per Natura, Qualità, Mole. Grandezza, Misura, Statura. *Che son ec. di sì fera ragione, e di sì strana* TAGLIA. Tesorett. Br. *Gigante non fu mai di miglior* TAGLIA. Bern. Orl.

§ 12. *Di mezza* TAGLIA: si riferisce a statura, e vale Nè grande nè piccolo, ma di mezzana statura; e fig. Esser tra nobile e ignobile, ed anche Non esser nè de' primi nè degli ultimi in alcuno esercizio. *Le cameriere convengono a' nobili, e non a noi, che siam di mezza* TAGLIA. Cecch. Stiav.

§ 13. TAGLIA, *Trochlea, orbiculus, rechamus.* Strumento maccanico, composto di carrucole di metallo, per muovere pesi grandi. *I maestri, che vogliono colare o rizzare un gran peso, si ordinano molte* TAGLIE *e molte funi.* Fr. Giord. Pred.

§ 14. TAGLIA: T. de' Cerajuoli. Strumento da tagliare i lucignoli a quella lunghezza che si ricerca.

§ 15. TAGLIA: T. di Giuoco. Lo alzare le carte separandole in due parti, e la parte che si è così separata.

TAGLIABILE: add. d' ogni g. Aggiunto che dicesi di quel Corpo, il quale, o duro o molle che sia, si divide senza che si stritoli, o pur vada in pezzi o minuzzoli, e che non più si divide di quello, che dividalo il dividente. *Magal. Lett.*

TAGLIABORSE: s. m. *Crumeniseca.* Quegli che per rubare taglia altrui la borsa. Borsajuolo. *Avendo udito che per* TAGLIABORSE *era stato preso.* Bocc. Nov.

TAGLIACANTONI: s. m *Thraso.* Sgherro. *Sarà stimato poi Qualche* TAGLIACANTON, *qualche sicario.* Buon. Fier. *L'armi Papirio ad un Fiandron guadagna, Che fa il* TAGLIACANTONI, *e lo smillanta.* Malm.

TAGLIACARNE: add. d' ogni g. Che taglia la carne; ed è aggiunto d'arme da taglio. *Che non son le lor carni o pietra o ferro, Per contrastare al rame* TAGLIACARNE. Salvin. Iliad.

TAGLIACERCHIO: s. m. T. Matematico. Una delle gambe delle seste, la quale è tagliente, e taglia il cerchio, la carta o simile, su di cui si calca.

TAGLIAFERRO: s. m. Dicesi da' Costruttori una Spezie di scalpello d' acciajo finissimo per tagliar il ferro.

TAGLIALEGNA: s. m. Voce dell' uso. Colui che atterra alberi, e fanne legna.

TAGLIAMARE: s. m. T. Marinaresco. La parte arcata di sotto dello sperone d' una nave.

TAGLIAMENTO: s. m. *Incisio.* Il tagliare. *Di lì faceano gittar fuori, mostrando che fosse del* TAGLIAMENTO *del muro del castello.* G. Vill. *Puossi contrarre matrimonio con quella ch'è istretta, ma per* TAGLIAMENTO *si può far atta?* Maestruzz.

§. TAGLIAMENTO: per Uccisione, Strage. *Nella quale ebbe gran* TAGLIAMENTO, *di Romani.* M. Vill.

TAGLIANTE: add. d' ogni g. *Acutus.* Lo stesso che Tagliente, tanto al proprio che al figurato. *L' altro mordace,* TAGLIANTE *e minchionatore, che è tutto giullaresco e ridicolo.* Salvin. Cas.

TAGLIAPIETRE: s. m. Colui che taglia le pietre. Toscanam. Scarpellino.

TAGLIARE: v. a. Dividere, Separare, o Far più parti d'una quantità continua con istrumento tagliente. — V. Spartire, Fendere, Spaccare, Dividere, Incidere, Recidere. TAGLIAR *le monete false o calanti.* — TAGLIAR *la borsa.* — TAGLIAR *la strada all' acque.* — *Molte volte* TAGLIA *Più, e meglio una, che le cinque spade.* Dant. Par. *E col brando, che* TAGLIA, *com' ei cuce ec. Vuol trucidare ognuno.* Malm.

§ 1. TAGLIARE: per Trinciare. *Quando Nicostrato mangiava, l' uno gli* TAGLIAVA *innanzi, e l' altro gli dava bere.* Bocc. Nov.

§ 2. TAGLIARE: si dice anche l' Operare del sarto, allora che stacca dalla pezza il panno, e sì lo divide secondo la forma, onde debbe cucirsi. *Oltre a questo debbe* TAGLIARE *e far più robe belle e ricche al dosso d' un giovane.* Bocc. Nov.

§ 3. Onde TAGLIARE *secondo il panno*: figuratam. vale Adattarsi al bisogno. *Voc. Cr.*

§ 4. TAGLIARE: per similit. vale Separare, Segregare. *Se il reo ministro è* TAGLIATO *dalla chiesa e ispartito, pecca mortalmente ec.* Maestruzz.

§ 5. TAGLIARE: per Finire. *Ma vo' quì il lor* TAGLIARE, *e 'l vostro affanno.* Bern. Orl.

§ 6. TAGLIARE *i panni addosso* — V. Panno e Appiccare. § 15.

§. 7, TAGLIARE, o TAGLIARE *a pezzi*: vale Uccidere, *Con una spada in mano or questo or quel* TAGLIANDO *de' Saracini, crudelmente molti uccise.* Bocc. Nov. *I colonnelli de' soldati furono più volte* TAGLIATI *a pezzi.* Sen. Ben. Varch.

§ 8. TAGLIARE *tra le due terre*: parlandosi d' alberi, o di piante, si dice del Tagliare al piede sotto la superficie della terra. *Fr. Giord. Pred.*

§ 9. TAGLIARE *il ragionamento*, e simili: vagliono Troncarlo, o Terminarlo prima che ne sia venuta la fine. TAGLIAMO *il ragionamento, altra volta ci rivedremo.* Fir. Trin. *Venendo á noja al Carpigna così discrete ragioni ec.* TAGLIANDOGLI *le parole disse.* Fir. Disc. An.

§ 10. TAGLIAR *le parole in bocca*: vale Mozzare e Interrompere altrui il favellare. *Tu m' hai rotto la parola in bocca, e alcuni dicono* TAGLIATA. Varch. Ercol.

§ 11. TAGLIARE *il ritorno, la strada, o* simili: vale Impedire la via del ritorno, ec. *Guicc. Stor.*

§ 12. Figurat. Impedire l' avviamento di checchè sia. *Poco ajuto aspetto, perciocchè m' è stato* TAGLIATO *la miglior via.* Lasc. Pinz.

§ 13. TAGLIAR *le calze, o 'l giubbone*: maniera proverb. che vale lo stesso che Mormorare. *Bern. Orl.*

§ 14. TAGLIAR *le legne addosso a chicchessia*; vale Nuocergli con cattivi uffici, Sparlarne. *Avendo fatto scalpore mi sarei* TAGLIATO *le legne addosso, e datomi, come si dice, la scure in sul piè.* Lasc. Pinz.

§ 15. TAGLIAR *le capriole*: vale Intrecciare rapidamente i piedi nel farle. V. Capriola.

§ 16. TAGLIARE: fig per Giuntare. Ingannare. *Se la fa artatamente per ingannare e giuntare chicchessia, o per parer bravo, si dirà frappare,* TAGLIARE, *frastagliare.* Varch. Ercol.

§ 17. TAGLIARE: si dice anche De' liquori, quando uno si mescola o si stempera con l' altro. *Lo* TAGLIANO. (l' aceto) *discretamente con acque di fiori stillate.* Red. Annot. Ditir.

§ 18. Quando alcuno dimandato d' alcuna cosa non risponde a proposito, si suol dire: *Albanese messere, io sto co' frati, o* TAGLIABONSI *di maggio,* o veramente: *Amore ha nome l' oste.* Varch. Ercol.

§ 19. TAGLIARE: per Mettere la taglia per riscatto. — V. Taglieggiare. *Lucchino e Azzo gli* TAGLIÒ *in 25000. fiorini d' oro per loro redenzione.* G. Vill.

§ 20. TAGLIARE: per Far notomia de' cadaveri. *Si faceva coscienza la Gentilità di* TAGLIARE *gli umani cadaveri, onde era di mestieri ricorrere a una opera vicaria, per così dire, e succedanea, di* TAGLIARE *i porci e le scimmie.* Salvin. Disc.

§ 21. *Aver una lingua che* TAGLIA *e fende* V. — Lingua.

§ 22. TAGLIARSI, dicesi nell' uso. Di chi nel favellare si contraddice.

§ 23. TAGLIARE *il vento.* — V. Vento.

§ 24. TAGLIAR *grancolpi*: modo proverb. che vale Fare lo spaccamonti, Parlare da Rodomonte. *Chi è costui che sì gran colpi* TAGLIA? *Rispose: Un che parer volle il più fido: Se di cera noi fossimo o di paglia, E di foco egli, assai fora quel grido.* Ar. Fur. Monti.

§ 25. TAGLIARE *a mezzo le minacce, o il parlare qualsiasi*: significa Troncarlo prima che sia finito. *Quel che di lui non stimo già che vaglia Un grano meno, e nè fa paragone, L' orgogliose minacce a mezzo* TAGLIA. Ar. Fur Monti.

TAGLIATA: s. f. *Cædes.* Tagliamento. *Oh che* TAGLIATA *si fa, quand' una querce è rovinata.* Buon Tanc. *Star nove anni da una* TAGLIATA *all' altra.* Band. Ant. parlando de' boschi cedui.

§ 1. Per Uccisione, Strage. *In questo luogo fu gran* TAGLIATA *di gente.* But.

§ 2. Per Ispianamento che si fa in tagliando coste, argini, o simili. *Facendo fare fortezze e* TAGLIATE. G. Vill. *Si disegnano spianate,* TAGLIATE, *magazzini, gran cose s' imprendono.* Car. Lett.

§ 3. Dicesi *Fare una* TAGLIATA: per Minacciar con parole e bravando. – V. Bravata. *Varch. Ercol.*

TAGLIATELLI: s. m. Nel numero del più si dicono alcune Paste tagliate in piccoli piccoli pezzi, che comunemente si usano per farne minestre. *Voc. Cr.*

TAGLIATO; TA: add. da Tagliare. TAGLIATO *lo spago ec. s' accorse ec.* Bocc. Nov. *I* TAGLIATI *e fediti ec. si ridussero ove è oggi la Città ec.* G. Vill. *La donna rimase vedova di due mariti* TAGLIATI *a ghiado ec.* M. Vill. *Fanti e cavalier* TAGLIATI *ec. Ferno il campo sanguinoso.* Bern. Orl. *Lui Mago, pur* TAGLIATOLE *a suo dosso, Le spedisce per suo trattenitore.* Malm.

§ 1. TAGLIATO, parlandosi, di Statura, o di Corpo: vale Ben disposto, Proporzionato. *Egli è canuto, di bella maniera, egli è troppo ben* TAGLIATO *di tutte le membra.* Mil. M. Pol.

§ 2. TAGLIATO: per Acconcio, Proprio, Adattato a checchè sia. *Certe notiziette un poco pellegrine e galanti,* TAGLIATE *a solleticare certi genj gentili, o più tosto svogliati.* Magal. Lett.

§ 3. TAGLIATO *sotto*: dicesi da' Cimatori a Quel panno che è cimato assai raso; e TAGLIATO *pulito*, quando la cimatura è perfetta.

§ 4. TAGLIATO: in forza di sost. dicesi da' Litotomi Colui che si è esposto all' operazione della litotomia, e che è nella cura attuale del litotomo.

TAGLIATORE: verb. m. *Incisor, sector.* Che taglia. *Venuti a' verdi boschi, e rimirando li nuovi* TAGLIATORI *ec.* Filoc. *Alquanti* TAGLIATORI *di legne, li quali niente temevano di questo.* Petr. Uom. Ill.

TAGLIATRICE: verb. f. *Incidens.* Che taglia, Che recide. *Arricciossi la pugna ec. coll' aste lunghe e fitte che tenean della pelle* TAGLIATRICI. Salvin. Iliad.

TAGLIATURA: s. f. *Sectio.* L' atto e 'l modo di tagliare, Tagliamento. *Meglio s' appicca e vive il ramo tagliato per lo traverso con* TAGLIATURA *alquanto lunga.* Cresc. *Poco appresso per quella* TAGLIATURA *della lingua morì.* G. Vill.

§. Per la Parte tagliata. *Dormì e vide una donna bellissima toccargli colla mano la* TAGLIATURA *del suo piede.* Mir. Mad. M.

TAGLIEGGIARE: v. a. Metter la taglia, Imporre il prezzo a schiavi, banditi e simili. *Si ragunarono insieme più brigate, le quali ec. e andavano* TAGLIEGGIANDO *le terre.* Segr. Fior. Art. Guerr. *Rubando sempre, e* TAGLIEGGIANDO, *per dovunque passava, quanto poteva.* Varch. Stor.

TAGLIENTE: add. d' ogni g. *Acutus.* Di sottil taglio, Bene affilato, Atto a tagliare. TAGLIENTE *scure.* – TAGLIENTE *unghione.* Amet. TAGLIENTI *e duri ferri.* Pallad. *Becco ec.* TAGLIENTE. Tes. Br.

§ 1. Per similit. Acuto. *Ferite da una parte dal sole, gettano dall' opposta ombre negrissime, terminate e* TAGLIENTI *più assai dell' ombre delle nostre.* Gal. Sist.

§ 2. Per metaf. aggiunto a lingua: vale Maledico, Pungente. *Frate Lambertuccio ec. molto ardito e buono predicatore con lingua* TAGLIENTE. Cron. Vell.

§ 3. TAGLIENTE: si dice ad un Vizio che forte imbratta le pitture, ed è quando non osservasi la dovuta degradazione, diminuzione o insensibile accrescimento di lumi e d' ombre. *Voc. Disc.*

§ 4 Nella Scultura e Pittura si usa ancora questo termine, parlando di alcune crudissime piegature o di braccia o di gambe, di muscoli o di panni, fatte senza esprimere quella morbidezza e pastosità che mostra il naturale.

TAGLIENTEMENTE: avv. Con taglio, Di taglio, Per via di taglio. *Voc. Cr.*

TAGLIENTISSIMAMENTE: avv. Sup. di Taglientemente. *Voc. Cr.*

§. Per Acutissimamente: ed è T. de' Pittori. *Dove* TAGLIENTISSIMAMENTE *e crudamente, quanto più immaginar si possa, i lumi conterminano colle ombre.* Gal. Macch. Sol.

TAGLIENTISSIMO, MA: add. Sup. di Tagliente. TAGLIENTISSIMO *scarpello.* Cresc. TAGLIENTISSIMO *ferro.* Dav. Colt.

TAGLIERE, e TAGLIERO: s. m. *Quadra.* Legno piano, ritondo a foggia di piattello, dove si tagliano su le vivande. Gli Antichi l' usarono per Piatto, o Piattello assolutamente. *Se ne fanno (dell' anedano) convenevolmente* TAGLIERI *e bossoli.* Cresc. *E questa mattina arrostito l' avete avuto in sul* TAGLIERE. Bocc. Nov. *Fu fatto ordine che a nullo convito si potesse fare più di tre vivande, e a nozze avere più di venti* TAGLIERI. G. Vill. *Furono fatti tre* TAGLIERI *d' oro, ne' quali fue scritto ec.* Liv. M. *Di lor facea certi bocconi, Che sarian troppi ad ogni gran* TAGLIERE. Bern. Orl. *Io ti vorrei per mio compagno avere ad ogni cosa, eccetto ch' al* TAGLIERE. Morg.

§ 1. *A* TAGLIERE: posto avverb. vale A foggia di tagliere. *Gli è posto in campo un berrettin basso a* TAGLIERE. Malm.

§. 2. *Essere o stare a* TAGLIERE *con alcuno*: vale Mangiare insieme, Far vita con esso lui.

E'l Volpe essendo a TAGLIERE *con un di loro, recasi innanzi una testicciuola, e cominciala a partire. – Grande scostume è, stando a un* TAGLIERE *con un altro, che uno non ha tanta temperanza, che ec.* Franc. Sacch. Nov.

§ 3. *Esser due ghiotti a un* TAGLIERE, o simili: si dice in maniéra proverb. dell' Amare e Appetire due una medesima cosa. *Ch' ad un* TAGLIER *non pon due ghiotti stare.* Bern. Orl. *Quándo due ghiotti sono ad un* TAGLIERE, *Tu vedrai sempre per esperienza Affogar lor la mosca nel bicchiere.* Burch.

TAGLIERETTO: s. m. Dim. di Tagliere. *La qual cosa o feci in un tondo di pietra nera grande quanto un* TAGLIERETTO *da tavola.* Vit. Benv Cell.

TAGLIERO - V. Tagliere.

TAGLIERUZZO: s. m. Dim. di Tagliere. *S' accostano ingordamente a quel* TAGLIERUZZO. Zibald

TAGLIETTINO: s. m. Dim. di Taglio, Piccolo taglio, Leggier incisione. *E sopra del talone le danno un* TAGLIETTIN *con un coltello, E postolo in quel taglio, qual pallone Gonfiar la strega. – Io vo' che gli facciamo un* TAGLIETTINO *ec.* Fortig. Ricc.

TAGLIO: s. m. *Acies.* Parte tagliente di spada, o strumento simile da tagliare. – V. Filo. TAGLIO *sottile, fino, grosso, rintuzzato. – Il* TAGLIO *della sua arme era perduto.* Filoc. *Un coltello di* TAGLIO *acuto e sottile taglia benissimo il pane e 'l legno, il che non sarà, se 'l* TAGLIO *sarà ottuso e grosso.* Gal. Gall.

§ 1. TAGLIO *vivo*, e TAGLIO *morto*: vagliono Taglio che sia acuto, o ottuso. *Colla saetta di* TAGLIO *vivo ferrata d' oro ferì Apollo, colla saetta di* TAGLIO *morto ferrata di piombo percosse Dafne.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 2. *Ferir di* TAGLIO: vale Ferir colla parte tagliente. *Ferì il nimico a due mani d' uno gran colpo di* TAGLIO. Nov. Ant.

§ 3. *Mettere al* TAGLIO *della spada*: vale quello che oggi più comunemente dicesi *Mettere a fil di spada*, lo che Dant. Inf. disse. *Accismare al* TAGLIO *della spada. – Piccioli e grandi misero al* TAGLIO *delle spade.* G. Vill.

§ 4. TAGLIO: per Tagliamento. *Con impeto di gran* TAGLIO, *e uccisione di gente.* S. Ag. C. D.

§ 5 Per la Cosa stessa tagliata. *Piantansi colla pianta del fico ec. ovvero un* TAGLIO *di lentisco.* Pallad.

§ 6 TAGLIO: dicesi anche la Squarciatura e la Ferita che si fa nel tagliare. *Falle un* TAGLIO *nella buccia insino all' osso circa due dita per lo lungo, in* TAGLIO *fannele un altro per lo traverso, sicchè li due* TAGLI *facciano questa figura.* Dav. Colt.

§ 7. TAGLIO: per l' Atto, o la Maniera di tagliare. *Ell' ha un* TAGLIO *miribil ne' calzoni.* Fir. Rim. Quì in equivoco.

§ 8. *Di* TAGLIO: posto avverbial. vale Col taglio, Dalla banda del taglio. *Ferì il nimico ec. d' un gran colpo di* TAGLIO. Nov. Ant.

§ 9. *Dare di* TAGLIO: vale Ferir col taglio. *Voc. Cr.*

§ 10. *Rimettere in* TAGLIO: vale Rassottigliare il filo al ferro tagliente. *Voc. Cr.*

§ 11. *Venir al* TAGLIO: vale Tagliare, Resecare. *Il venire al* TAGLIO, *e al fuoco è nel sembiante severità, ma in effetto è clemenza.* Salvin. Disc. *Avrebbe voluto venire subito al* TAGLIO *di quella pratica scellerata.* Segner. Pred. Qui figuratam.

§ 12. TAGLIO *bolso*. - V. Bolso.

§ 13. TAGLIO *del martello*: dicesi Quella parte del martello detta penna. *Voc. Dis. in* Martello. V.

§ 14. *Dare*, o *Vendere a* TAGLIO, favellando di cose da mangiare, vale Venderne, datone prima il saggio, o Venderne a minuto; e parlandosi di panni, vale solamente Vendere a minuto, Vendere non l' intero capo di checchè sia, ma una o più parti tagliate del resto. *Noi ne daremo a* TAGLIO, *e 'n tutti i modi, Che voi volete.* Cant. Carn.

§ 15. *Stare sul*, o *in sul suo* TAGLIO: dicesi de' Mercanti di panni, o drappi, che vendono a minuto. *Onde il nostro mestiero, idest la guerra, che sta in sul* TAGLIO, *non fa più faccende.* Malm. Qui figuratam. ed in sentimento equivoco.

§ 16. TAGLIO *d' abito, calze*, o simili, per Quanto panno è necessario per tal uopo. *Per parte del tuo comune prendi questi Agostani per un* TAGLIO *di calze.* Pecor.

§ 17. TAGLIO per TAGLIA, nel signific. di Natura, Qualità ec. onde *Di mezzo* TAGLIO; lo stesso che di mezza TAGLIA. - V. Taglia. *Bene azzampato, e sia di mezzo* TAGLIO, *Sia avveduto, e ben vada in guinzaglio.* Burch.

§ 18. TAGLIO: per Occasione, Opportunità. *Di che ec. diremo nel luogo ec. dove meglio ci cadrà in* TAGLIO. Passav.

§ 19. *Venire a* TAGLIO, o *in* TAGLIO, o *il* TAGLIO: vale Cadere opportunamente, Tornar bene. *Predicherà un altro dì, che mi venga a* TAGLIO. Franc. Sacch. Nov. *Cinquanta ec. ne trarrà subito come ben viene in* TAGLIO. Ar. Negrom. *S' e' viene il* TAGLIO, *i' ci farò buon' opra.* Buon. Tanc.

§ 20. *Essere*, o *Non esser* TAGLIO *in checchessia*, o simili: vale Poterne, o Non poterne sortire l' effetto che si desidera. *Nel poco parlare è ogni buon* TAGLIO Gell. Sport. *Qui non è* TAGLIO *buono; orsù qualcosa sarà.* Lasc. Parent. *Per tutti ec. vi fu* TAGLIO *Di star lieto così 'n barba di gatta.* Malm.

§ 21. Taglio: per metaf. si dice di Proporzionata statura, o Disposizion del corpo. *Come vedessero una femmina di bel* taglio, *e di buona presenza.* Salvin. Disc.

§ 22. Taglio, e Taglio *anatomico*: per Sezione de' Cadaveri. *Red. Cons. Cocch. ec.*

§ 23. Taglio: è anche T. de' Lanajuoli con cui esprimono alcuni mancamenti della cimatura.

TAGLIOLINI: s. m. pl. Così si dicono Alcune fila fatte di pasta, che si usano per farne minestra. *Una minestra di* tagliolini. Red. Cons.

TAGLIONE, e TALIONE: s m. Contrappasso, Il contraccambio in se di quello che uno ha fatto ad altri. Taglione *e similitudine di vendetta, e colui sia punito, com' egli peccò, occhio per occhio, mano per mano.* Com. Purg. *Enne tenuto a dare il libello dell' accusa, ma non si dee obbligare a pena di* taglione. Maestruzz.

§. Taglione: vale anche Taglia nel signific. di Gravezza, Imposizione. *Non potendo persuadere gli abitatori il ricomperarsi con uno* taglione *ec. proposero ec.* Stor. Eur.

TAGLIUOLA: s. f. *Pedica*. Ordigno di ferro, che ha intorno a se molti ramponi aguzzati, ed eglino hanno intorno presso ad esse un anello presso al luogo, ove annodati si volgono, al quale s' annoda un pezzo di carne, e ogni cosa s' occulta fuor che la carne. *Nascosa è in tutto la piedica, ovvero* tagliuola *sua sopra la via.* Mor. S. Greg. *Volpi e lupi massimamente si pigliano con* tagliuola *di ferro.* Cresc.

§. Per similit. vale Inganno occulto. *E qual tiranno è, che possa vivere sicuro, e guardarsi, quantunque sa che il più delle volte non sia colto a nuove* tagliuole, *e in luogo, dove l' uomo non penserebbe giammai.* Franc. Sacch. Nov.

TAGLIUOLO: s. m. *Frustulum.* Piccola particella, ma non si direbbe forse, se non di materia atta a tagliarsi. *Tanto fece, ch' io tolsi due* tagliuoli *d' arista fredda.* Lasc. Parent.

§ 1. Tagliuolo: per Fettolina di casa tagliata da un' altra per uso di Cucina. *Avendo dinanzi un piatto mescolato di granelli e fegato, pigliando sempre de'* tagliuoli *bianchi, cioè di granelli ec.* L. Panc. Cical.

§ 2. Tagliuolo, T. de' Bottaj. Sorta di scarpelletto ad uso di cacciar la stoppa, o simile, ne' luoghi delle capruggini ond' esce del vino.

§ 3. Tagliuolo: T. de' Magnani. Scalpello da tagliar il ferro a calda.

TAGLIUZZAMENTO: sust. m. Il tagliuzzare. *Voc. Cr.*

TAGLIUZZARE: v. a. *Minutim concidere.* Minutamente tagliare. *Pestata che sia, e* tagliuzzata *l' uva posta intera, co' suoi grappoli nel tino.* Soder. Colt.

TAGLIUZZATO, TA: add. da Tagliuzzare V.

TAGLIUZZO: s. m. Dim. di Taglio. *Tanto è il bene al qual da noi s' agogna, Che a patir tutti i mali un uomo solo Sarebbe meno ch' un* tagliuzzo *d' ugna In paragon ec.* Fortig. Ricc.

TALABALACCO: s. m. Strumento da sonare in guerra usato da' Mori. *E del poggio vicini accordi e suoni* talabalacchi, *tamburacci e corni.* Red. Ditir.

TALACIMANNO: s. m. Colui che appresso i Saracini di sulle torri chiama il popolo al tempio. *Perchè non v' è campane e non vi s' usano, E co'* talacimanni *il suono iscusano.* Ciriff. Calv.

TALAMO: s. m. Voc. Lat. Letto nuziale. *Quando sente lo suo sposo Nel suo* talamo *passare, Nell' amor tutta sprofonda.* Fr. Jac. T. *Come novella sposa, che dal* talamo *suo esce gioconda.* Salvin. Disc.

§ 1. Talamo: per la Camera degli sposi. *Egli stese nel* talamo, *odorato di cedro, e in alto soffittato.* Salvin. Iliad.

§ 2. Talamo: fig. per Giacimento. *Tu l' amistadi canta, e su pe' monti i* talami *di Vener senza pianti, e senza levatrice i ferin parti.* Salvin. Opp. Cacc.

§ 3. *Metter le mercanzie sotto buon* talamo: T. Marinaresco, e vale Metterle sotto buon riparo, perchè non si bagnino, eziandio col fare o metter tenda, se la nave è scoperta.

TALARE: detto di veste lunga fino al tallone. *Ebbe la gonnella* talare *sino al tallone - E che altro è il vestimento* talare, *se non l' opera continuata infino alla fine?* Mor. S. Greg.

TALARI: s. m. pl. *Talaria.* Si dice una Sorta di calze alate, che s' attribuivano a Mercurio. *Si farà Mercurio ec. col suo cappelletto alato, co'* talari *a' piedi, col caduceo nella sinistra, con la borsa nella destra,* Car. Lett.

TALASSOMELE: s. m. T. Medico. Medicamento composto di uguali porzioni d' acqua marina d' acqua piovana, e di mele purificati, e in un vaso impecciato ne' giorni canicolari lasciato al sole.

TALCHÈ: avv. *Ita ut.* Di manierachè, Talmentechè. *Ed ogni sonno spetra,* Talchè *'mpossibil sia ch' uom più 'l rappicchi.* Buon. Fier.

TALCHIFORME: add. d' ogni g. T. de' Naturalisti. Che è a foggia, o in figura di talco. *Miniera di ferro* talchiforme. Gab. Fis

TALCHITA: s. f. Spezie di talco composto di lamine trasparenti alquanto tenaci, e fortemente connesse, comunemente di colore argentino. Talchita *vulcanica ec.* Gab. Fis.

TALCO: s. m. Pietra laminare composta di lamine lustranti molto lisce, e quasi come

untuose, friabili, di figura indeterminata, indissolubi'e dagli acidi, e che indurisce nel fuoco. Il Talco detto officinale ha lamine semitrasparenti, pieghevoli, bianche, e qualche volta verdicce. Quelle del Talco detto aureo sono opache, non pieghevoli, giallognole, e talvolta fosche e rossicce. TALCO *bianco, laminare, semidiafano, argentino, squamoso e striato.* Sagg. Nat. Esp. Gab. Fis. ec.

§. È anche una sorta di Materia pellucida, artificiata, formata di sottilissime foglie e tagliabile.

TALCOSO, SA: add. T. de' Naturalisti. Che partecipa della qualità e natura del talco. *Mica* TALCOSA – *Quarzo, schisto* TALCOSO. Gab. Fis ec.

TALE: Pronome di generalità, comune al maschio ed alla femmina. *Aliquis, aliqua.* Alcuno, Uno, Una. TAL *rise degli altrui danni, che de' suoi ec.* Filoc. *E* TALI *furono che per difetto di bare sopra alcuna tavola ne ponieno.* Bocc. Introd. *Vergine, tale è terra, e posto ha in doglia Il mio cor, che ec.* Petr. TALE *venne in figura del Re di Francia,* TALE *del Re d' Inghilterra, e così ec.* M. Vill.

§ 1. E con l'articolo innanzi vale La tal persona, Le tali persone, Colui, Colei, Coloro; poichè acquista ragione di Sostantivo, come gli altri suoi simili. *Il* TAL *de'* TALI *ha commesso il* TALE *eccesso.* Varch. Stor.

§ 2. *Un* TALE: vale lo stesso che Un certo. *Giorgio Elmacino autore Arabo scrive, che da un* TAL *medico fu somministrato ad un principe ec.* Red. Lett.

§ 3. TALE: per Taluno. *E già di quà da lei discende l'erta ec.* TAL, *che per lui ne fia la terra aperta.* Dant. Inf.

§ 4. TALE: relativo di qualità. *Talis, Ejusmodi.* Per lo più corrisponde a Quale. *Accidente ec. il quale fu* TALE, *e di tanta forza, che in lei spense ogni segno di vita. – E* TAL *nel viso divenne, quale in su l'aurora son le vermiglie rose. – E per conseguente più largo arbitrio debbo avere in dimostrarvi* TAL, *qual io sono. – E pensando seco stesso che questa potrebbe essere* TAL *femmina o figliuola di* TALE *uomo, ch' egli non le vorrebbe aver fatta quella vergogna, s' avvisò di voler prima veder chi fosse.* Bocc. Nov. Cioè Che potrebbe esser femmina di tal condizione, che ec. TAL *fu mia stella, e* TAL *mia cruda sorte.* Petr.

§ 5. E con una Congiunzione tra loro in forza di Qualunque. *Non sono le mie bellezze da lasciare amare nè da* TALE, *nè da quale.* Bocc. Nov. cioè Da tale, o quale; Non son basse e volgari, nè da farle comuni a tutti, Nè da questo, nè da quello, o da ognuno.

§ 6. E benchè Tale e Quale sien voci che si sogliau risponder comunemente l'una con l'altra, pure s' accompagnano insieme talvolta in sul principio, in sentimento di Quale con la corrispondenza di Tale o simile. *Niuna cosa potrebbe esser altro che bella e piacevole; e perciò* TALE *qual tu l' hai, cotale la dì.* Bocc. Nov. E senza simil corrispondenza. TAL, *qual or me vedete Giovinetta, quivi accompagno Amore.* G. Vill.

§ 7. TALE: per Alcuna cosa, fu posto dal Petrarca laddove disse: TAL *par gran maraviglia, e poi si sprezza.*

§ 8. *A* TALE: posto avverb. vale In tale, o A tal termine, o stato, e connota miseria; onde *Condursi a* TALE, *Giugnere a* TALE o simili, vagliono Condursi, Esser ridotto a tanto infelice stato, a così misero punto, e simili. *E sono io, per quello che io insino a qui ho fatto, a* TAL *venuto, che io non posso far nè poco, nè molto.* Bocc. Nov. *A* TAL *son giunto Amore. – Ivi m' acqueto, e son condotto a* TALE. Petr. Qualche volta v' è compito il parlare, e vi si pongono espresse le voci che vi s' includono. *Però ch' io sono a* TAL *punto condotto, Ch' io non conosco quasi ov' io mi sia.* Petr.

§ 9. *A* TAL *che,* e *Per* TAL *che*: dissero qualche volta gli Antichi, e massimamente i Poeti invece d' Acciocchè. *E mentre ho della vita, Per tal ch' io mora consolato in pace, Vi piaccia agli occhi miei non esser cara.* Dant. Son.

§ 10. TALE: in forza d' avverbio, ma sempre congiunto col Che, vale lo stesso che Talmente, In guisa, In maniera, In tal modo, Così. *A costui venne un sonno subito e fiero nella testa,* TALE, *che stando ancora in piè s' addormentò. – Se io gli darei* TALE *di questo ciotto nelle calcagna, ch' egli si ricorderebbe ec.* Bocc. Nov. TAL *ch' incomincio a disperar del porto.* Petr. TAL *che la medesima tavoletta ec. non men si fermerebbe a mezzo l' acqua, che circa la superficie.* Gal. Gall.

§ 11. TALE: in forza di Questo, Di questo modo. *Il Lazio tutto, E tutta Italia in ogni dubbio caso Quindi certezza, aita e indrizzo attende. E l' oracolo è* TALE. Car. En. Monti.

§ 12. TAL *sia d' alcuno*: maniera prov. che vale lo stesso che Suo danno. *Ma* TAL *sia di lui, non mancate voi di essere il medesimo.* Car. Lett.

TALEA: s. f. Voce Lat. Ramo d'alcuni alberi tagliato per piantarlo. *Seminasi nel mese di Marzo in molti modi, cioè con seme, con ramo e con glaba, cioè* TALEA. Cresc.

TALENTACCIO: s. m. Accr. di Talento. *C'ebbe un* TALENTACCIO *sì profondo ec.* Fag. Rim.

TALENTARE: v. n. *Arridere*. Andare a gusto, a talento. *Che fuor di lei null' altro a lui* TALENTA. Poliz. St. *Cui la battaglia più* TALENTA *d'ogni riposo*. Ar. Fur.

TALENTO: s. m. *Cupiditas*. Voglia, Desiderio, Volontà. - V. Brama. *Niuno altro* TALENTO *ho maggiore, che di mangiare*. Bocc. Nov. *Vienti in* TALENTO *uno ornamento*. Franc. Barb. *Più non t'è uopo aprirmi tuo* TALENTO. Dant. Inf.

§ 1. *A* TALENTO: posto avverb. vale A voglia, A posta, Ogni volta che vuole. *Non è uomo ec. sì astuto che possa a* TALENTO *suo celar la verità*. Dav. Acc.

§ 2. *Venir* TALENTO: vale Venir voglia. *Vienti in* TALENTO *uno ornamento, e non hai ec.* Franc. Barb.

§ 3. *Mal* TALENTO: vale Rancore, Sdegno, Intenzione d'offendere. *Fellone e pieno di mal* TALENTO *con una lancia sopramano gli uscì addosso*. Bocc. Nov.

§ 4. Onde *Avere mal* TALENTO: vale Tener cattiva intenzione. *Quelli che aveano mal* TALENTO *dicevano che la caritevole pace era trovata per inganno*. Din. Comp.

§ 5. *Pigliar mal*. TALENTO: vale Disgustarsi, Incollorirsi. *Si duole, e piglia un mal* TALENTO *a se medesimo*. Esp. Pat. Nost.

§ 6. *Di mal* TALENTO: vale In collera, e con volontà di far del male, e di vendicarsi. *Nè qui l'ardito Re resta contento, Ma si serrà con lui di mal* TALENTO. Alam. Gir. *Se n'esce colle man piene di vento, Ma dieci volte più di mal* TALENTO. Malm.

§ 7. *Mal* TALENTO *d'alcuno*: posto così avverb. vale lo stesso che Contro-voglia, A dispetto d'alcuno. *Se egli ti sembra forte cosa e grave a perdonare tuo mal* TALENTO, Esp. Pat. Nost.

§ 8. TALENTO: è anche somma di danari presso gli Antichi, e vi è il grande e il piccolo. *Al servo che nascose il* TALENTO *del suo signore, perchè non guadagnò con esso, fu tolto il* TALENTO. Passav. *Con queste cose ti donavano dieci* TALENTI *d'oro*. Ovid. Pist.

§ 9. TALENTO: per Abilità, Grazia, Dono. - V. Dote. *Non è niuno che possa dire con verità: io non ho ricevuto da Dio verun* TALENTO. Esp. Vang. *Persone e per nobiltà, e per* TALENTI *d'ingegno cospicue*. Salvin. Disc.

TALIA: s. f. T. Mitologico. Quella delle nove Muse che presiede alla Commedia e alla Poesia lirica.

TALIANO, NA: add. Italiano. *Donne son molto meglio oggi i* TALIANI, *Che gente alcuna state*. Cant. Carn.

TALIONE. - V. Taglione.

TALISMANO: s. m. Voce dell'uso. Pezzo di metallo, o simile, segnato di caratteri o cifre a cui superstiziosamente attribuisconsi virtù maravigliose.

TALITRO: s. m. T. de' Botanici. Quella pianta che anche dicesi Pigamo e Verdemarco. V.

TALLERO: s. m. Voce dell'uso. Moneta d'argento della Germania di valore di due fiorini.

TALLIRE: v. n. Fare il tallo. *Un bel cesto di lattuga si dice quando si allarga in terra, e fa come una grossa pina di foglie, ma quando si innalza per fare il seme, si dice con voce, come si crede, cavata da' Greci,* TALLIRE. Dep. Decam. *Certe lattugacce* TALLITE, *che era come mangiare scope*. Fir. As.

TALLITO, TA: add. da Tallire. V.

TALLO: s. m. *Thallus*. La Messa dell'erbe, quando vogliono semenzire. *Quel medesimo adopera il sugo pestato e i suo'* TALLI, *ovvero cime giovani fritte nell' olio*. Cresc. *E togli alquanto del sormontante* TALLO. Alam. Colt.

§ 1. TALLO: per Marza da innestare, o Ramucello da trapiantare *Si pongono i* TALLI, *cioè piantoncelli, in terra letaminata e lavorata, sicchè catuno capo del* TALLO *sia imbrattato di sterco*. Pallad.

§ 2 *Mettere, o Rimettere il* TALLO: figur. vale Risorgere, Rinvigorire. *Perchè il visto rifiglia e mette il* TALLO. Malm.

§ 3. *Rimettere un* TALLO *sul vecchio*: si dice proprjamente Quando un albero mette alcun pallone sulla parte che pareva secca; e figur. si dice Di un vecchio che pareva accasciato, quando ripiglia vigore e forza; ed anche Di coloro che dopo alcuna infermità pajono più vivaci di prima. *Serd. Prov. Segr. Fior. Mandr. ec.*

TALLONE: s. m. *Talus*. Osso del piede posto quasi come base sotto gli ossi della tibia. *Aveano ec. le calze senza peduli, infino a'* TALLONI *legato con coregge*. G. Vill.

§. TALLONE: T. Marinaresco. Estremità della colomba verso la poppa o il di dietro del vascello dalla banda che questa va ad unirsi coll'asta di poppa.

TALMENTE: avv. Con modo tale. *Questa dote del senno ec. ella aveva fatta* TALMENTE *sua; che lo stesso era ec.* Salvin. Disc.

§. TALMENTE *che*, che anche scrivesi attaccato Talmentechè: vale In guisa che Di modo che. TALMENTE *che la prima* (grandezza) *alla seconda abbia maggior proporzione che la terza alla quarta*. Viv. Prop. e Cr. in Intantochè.

TALMENTECHÈ. - V. Talmente.

TALMUDE: s. m. Titolo di certo libro degli Ebrei che ostenta dottrina e istruzione, e che è pieno di molte favolose esposizioni della Sacra Scrittura. *Gli Ebrei ec. nel* TALMUDE *ec. vomitano contro il Signore bestemmi tali, che ec.* Segner. Incr.

comparazione ci saria scarsa. Filoc. *Le trovò nel pensier* TANTO *tranquille, Che di null' altro mi rimembra, o cale.* Petr.

§ 1. TANTO: per TANTO che. *E di sua persona fece maraviglie in arme,* TANTO *fece ritrarre gl' Inghilesi al carrino.* G. Vill.

§. 2. TANTO: per Solamente, maniera latina. TANTO *pass' io di quel punto ridire.* Dant. Par. *Rallegromi senza fine non* TANTO *per l' esaltazione di casa mia, quanto per lo grandissimo ec.* Cas. Lett. *Non ch' io fugga il pericol di morire, Perch' io fo buon per una volta* TANTO. Malm.

§ 3. TANTO *solamente*: vale lo stesso. *Essendo contento d' avervi* TANTO *solamente ricordato di quelle ec.* Bocc. Nov.

§ 4. TANTO: vale talvolta Sì lungo tempo, Per tanto spazio di tempo. *Se* TANTO *viver può ben colto lauro.* Petr. *Niun di loro aveva nè ben, nè riposo, se non* TANTO, *quanto erano insieme.* Bocc. Nov.

§ 5. *A* TANTO: posto avverbialm. vale A tal termine, A tale. *Era la cosa pervenuta a* TANTO, *che non altramenti si curava ec.* Bocc. Introd.

§ 6. *Da* TANTO: posto avverb. in vece d' aggiunto, ha relazione al Da quanto; e vale Di tanta sufficienza, Di tanto valore, o giudicio, e simili. *Fu da* TANTO, *e* TANTO *seppe fare, che egli pacificò ec.* Bocc. Nov. *Mi diedi a voltolarmi, ma non fui mai da* TANTO, *ch' io potessi dar la volta tonda:* Fir. As. *Se il minore uomo è da* TANTO, *da quanto dovrà esser colui, la cui virtù ec.?* Lab.

§ 7. *Di* TANTO: vale lo stesso che Tanto, Sì fattamente, In tal guisa. *Di* TANTO *l' amò Iddio, che niuno male si fece.* Bocc. Nov.

§ 8. *Di* TANTO *in* TANTO, posto avverb. vale Ogni tempo, Di quando in quando. *Non basta dar loro di* TANTO *in* TANTO *quasi un' occhiata, è di neccessità contemplarli.* Segner. Mann.

§ 9. *In* TANTO: vale In questo mentre. - V. Intanto. *E 'n* TANTO *lagrimando sfogo Di dolorosa nebbia il cor condenso.* Petr.

§ 10. *Per* TANTO, vale Perciò. - V. Pertanto. *Voi per* TANTO *ec. considererete le qualità ec.* Segr. Fior. Art. Guerr. *Non vorrei che costui avesse ec. e per* TANTO *io il vo' sapere.* Pecor. Nov.

§ 11. Talora vale Nondimeno, Tuttavia. *A questo servigio, e ad ogni altro molti, anzi tutti quanti ec. sarebbono stati più di me sufficienti ec. ma per* TANTO *a me toccò la volta, perchè la cosa ec. in parte a me appartenева.* Lab.

§ 12. *Per* TANTO *che*: vale Perciocchè. *Rimossi, come detto è, colle lingue degli amici, le quali per* TANTO *che erano antichi, forse meno si potea dolère delle parole loro.* Mor. S. Greg.

§ 13. *Non per* TANTO. - V. Pertanto.

§ 14. TANTO *o quanto*: denota Qualche poco. *Costei non è chi* TANTO *o quanto stringa.* Petr. *Non fu nazione sì fiera, che non sentisse* TANTO *o quanto di questa dolcezza.* Borgh. Orig. Fir. *Se* TANTO *o quanto accostar mi ti posso.* Bern. Orl.

§ 15. TANT' *è*, pronunziato come una sola dizione: vale In somma, In conclusione, In fatti. TANT' *è poi ch' io son fatto Calandrino ec. Vo ch' io non mi sconci* Bellinc. Son. TANT' *è, io me ne voglio andare.* Gell. Sport. TANT' *è, io per me la vo' credere a mio modo.* Fir. Trin.

§ 16. *A* TANTO *per* TANTO: poste avverb. vale A questo ragguaglio, Con tal proporzione, Data la parità. *Voc. Cr.*

§ 17. *Più che* TANTO: vale Quanto si converrebbe, o Quanto sarebbe necessario. *E non facendosi più che* TANTO, *imputatelo alla difficoltà ch' io vi dico.* - *Mi duole non aver potuto cavar di questo negozio più che* TANTO. Car. Lett.

§ 18. TANTO *che*: vale Di maniera che, Per modo che. *Giannotto di sollecitarlo non finiva giammai,* TANTO *che il Giudeo da così continua istanzia vinto disse.* Bocc. Nov.

§ 19 Per Infinattantochè. *A me pure che noi abbiamo a ricogliere tutte quelle, che noi vedrem nere,* TANTO *che noi ci abbattiamo ad essa.* Bocc. Nov.

§ 20. TANTO: per Tant' oltre, così da vicino, al modo de' Latini. *Distendendo la mano contra quegli che veniano, disse: bastivi che* TANTO *siete venuti.* Vit. SS. Pad.

§ 21. *In quel* TANTO: posto avverbialm. vale In quel mentre, In quel tempo. *Si burlano del male, ma in quel* TANTO *il male va crescendo.* Libr. Cur. Malatt. *In quel* TANTO *i Pisani ec. cominciarono ec.* Guicc. Stor.

TANTOLINO: s. m. Voce dell' uso. Un pochettino. Un tantino.

TANTOSTO: avv. *Statim.* Di subito, Immantinente. - V. Tosto. *Fiso guardandolo,* TANTOSTO *il riconobbe.* - *Il che* TANTOSTO *seppe per quelle, che a ciò badavano.* Bocc. Nov. *Ma sarà ben* TANTOSTO *liberato,* Bern. Orl.

§. Trovasi anche usato in forza di sost. *Ma chi vive a speranza muore a stento. Un* TANTOSTO *di Francia vien poscrai.* Ciriff. Calv.

TANTOSTO, STA: add. Aggiunto, che si dà all' uova cotte col burro sopra fette di pane arrostito. *Noi diciamo uova* TANTOSTE, *cioè Latino ova tosta, che si cuocono col burro sopra le fette di pane arrostito.* Salvin. Disc.

TAPINARE: v. n. Vivere in miseria, Menare infelice vita; Tribolare. *Ahi lasso me che passati sono anni quattordici, che io sono andato* TAPINANDO *per lo mondo.* - Per

lasciar te tornare, e stare in casa tua, lungamente andata son TAPINANDO. Bocc. Nov.

§. In signific. neutr. pass. in modo basso: vale Tribolarsi, Affliggersi grandemente. *Era venuta per ec. e sì nol trovando, si* TAPINAVA. Salvin. Disc.

TAPINELLO, LA: add. Dim. di Tapino; Meschinello *Solamente le donne* TAPINELLE *costrigne*. Bocc. Nov. *Guai all' uomo* TAPINELLO, *Che si mostra così duro*. Fr. Jac. T.

TAPINITÀ: s. f. Meschinità, Bassezza. *Vadansi a riporre i Bembi, i Casi ec. e gli altri cittadinuzzi del nostro tempo, colle lor* TAPINITÀ *della Messeraggine*. Carl. Fior.

TAPINO, NA: add. *Miser.* Misero, Infelice, Tribolato, Angustiato. – V. Miserabile. *E che voi ec. dell' essere andato* TAPINO *per lo mondo sette anni non siate cagione ec.* Bocc. Nov. *Ritorna a casa, e qui e là si lagna, Come 'l* TAPIN, *che non sa che si faccia*. Dant. Inf. *Egli, con l' avanzo che v' erano rimasi, si stette misero e* TAPINO. Franc. Sacch. Nov.

§. Per similit. vale Gretto, Basso, Ordinario. *Il primo (verso) e 'l terzo di gretta e* TAPINA *uscita*. Carl. Fior.

TAPINOSI: s. f. T. Didascalico. Figura Rettorica, per cui a cose grandi si applicano parole basse.

TAPPA: s. f. Luogo per mangiare e riposarsi ne' viaggi. *Furieri, quasi forieri, trovatori d' alimenti, di* TAPPE, *cioè di luoghi per mangiare ne' viaggi*. Salvin. Fier. Buon.

§. TAPPA: dicesi anche per Luogo d' un porto dove conducono i mercanti le loro merci per esservi vendute.

TAPPARE: v. a. Serrare, Chiudere. *Se per gir contro al Turco ancor non* TAPPO *L' uscio di questo mio rustico greppo*. Fag. Rim.

§ 1. TAPPARE: per Coprire una cosa sicchè non si vegga. *Tutto il duomo è parato ec. Non v' è pur un buchin che non si* TAPPI *Col suo pezzetto a proporzione*. Sacc. Rim.

§ 2. Trovasi anche in signif. n. p. *Ella si cuopre e* TAPPA *Meglio che puote, e seco s' abbaruffa*. Fortig. Ricc.

TAPPATA: s. m. Detto *Il* TAPPATÀ, per dire Il tamburo. Voce inventata dal suono. Bisc. Fag.

TAPPATO, TA: add. da Tappare. V.

§. Per Coperto, Imbacuccato. *Ci ha dato ad intendere essergli stato picchiato all' uscio due ore avanti giorno da una donna* TAPPATA. Magal. Lett.

TAPPÈ: s. m. Voce Francese, divenuta quasi pel grand' uso Italiana. Quella parte di Assetto che si alza sopra la fronte, e che porta i capelli in alto, o indietro, secondo la moda che governa.

TAPPETE. - V. Tuppete.

TAPPETO: s. m. *Tapes.* Specie di panno grosso a opera di varj colori, e con pelo, per uso principalmente di coprir tavole. *Il quale (tesoro) si fece venire innanzi, e porre in su'* TAPPETI. G. Vill. *Fatti in l' erba* TAPPETI *distendere, e vicini al lago a seder postisi, comandò ec.* Bocc. Nov.

§ 1. *Levare il* TAPPETO: fu detto figuratam. per Non dar più da mangiare. *Per sempre ti diciam: leva il* TAPPETO. Bellinc. Son.

§ 2. Dicesi proverbialmente *Levare* o *Levarsi da* TAPPETO, che vale Abbandonar la impresa che s' ha tra mano, quando si conosce ch' ella non può riuscire; il che dicesi anche Torsene giù. *E quando egli avesse altro capriccio, mettalo pur da parte a sua posta, e lievisene pur da* TAPPETO. Salvin. Spin.

§ 3. *Metter sul* TAPPETO: vale Mettere in trattato, Cominciare a trattare, Proporre. *Quando le cose messe sul* TAPETO *non si spedissero in una sessione, replicare le tornate qui a tavola, fintantochè le materie si esaurissero*. Salvin. Pros. Tosc.

§ 4. *Pagar sul* TAPPETO: si dice del Pagar per via di corte. *So già che qualche debito ha Baldone, E ch' e' lo vuol pagare in sul* TAPPETO. Malm.

§ 5. *Stare alla finestra col* TAPPETO: figuratam. si dice dello Starsi con agio e sicurezza, aspettando l' esito di checchessia. Voc. Cr.

TAPPEZZARE: v. a. Voce dell' uso. Parare con tappezzeria.

TAPPEZZATO, TA: add. da Tappezzare. V.

TAPPEZZERIA: s. f. *Peristromata.* Paramento da stanze. *Questo abbondevolmente fornirono di letti; tappezzerie, e altre cose necessarie.* Urb.

TAPPEZZIERE: s. m. Artefice di tappezzerie. TAPPEZZIERE, *o ajuto del guardaroba*. Cocch. S. M. N.

TAPPO: s. m. Turacciolo per botti, conche, ec. *Qui puntelli e qui sedili, Scale e predelle, Docci e cannelle, Bambage e sugheri, Tappi e turaccioli; Bicchieri e ciotole.* Carl. Svin. *Potreste trovare un po' di* TAPPO *a quella cosa*. Sacc. Rim. e parla d' un coperchio rotto.

§ 1. TAPPO *da cannone*, T. de' Bombardieri. Turacciolo di legno, che si mette in bocca del cannone perchè non v' entri acqua o altra materia.

§ 2. TAPPO: dicesi da Marinaj Quel pezzo di legno di figura cilindrica che si mette negli occhi delle gomene quando sono disormeggiate dall' ancora per impedir l' acqua del mare d' entrar nella nave in tempo cattivo.

§ 3. Dicesi anche quella Piastra di ferro, o di rame, o di legno, che serve per riparare a i danni che cagionano le cannonate, che in un combattimento può ricevere un vascello.

TARA: s. f. Il tarare, Defalco che si fa a' conti quando si vogliono saldare; e per similit. si trasferisce ad altre cose. *E sol per la gran* TARA *ch' elle fanno, Corrono i buoi, e 'l carro non si muove.* Burch. *Quando ci pare che alcuno abbia troppo largheggiato di parole, e detto più di quello che è, solemo dire: bisogna sbatterne, o tararne, cioè farne la* TARA, *come si fa de' conti degli speziali.* Varch. Ercol. *Non la posso accettare senza rossore e senza* TARA. Car. Lett. *La* TARA *delle tele rense rozze di valuta sino in in lire sei la canna sia otto per cento.* Band. Ant.

§ 1. *Dar la* TARA: - V. Appiccare § 1., e Appuntare § 7.

§ 2. *Far la* TARA: dicesi Quando crediamo meno di quel che vien riferito. *E che noi le facciam quel po' di* TARA, *Che par che si richiegga per buon uso.* Buon. Fier.

§ 3. Dicesi che *alcuna cosa patisce* TARE: per dire che ha le sue eccezioni e difficoltà. *I precetti sono buoni, ma sono talvolta come le speculazioni matematiche, le quali adattate alla materia patiscono le lor* TARE. Salvin. Disc.

§. 4. TARA *bara*, o TARA *baralla*: modo di dire del volgo, per esprimere Sottosopra, A far tutti i conti. *Che vuol dire* TARA *bara? Vuol dire ch' ella e' ne fa ne fa, ne hai ne hai, o come volgarmente si dice, la ronfa del Vallera.* Varch. Ercol.

TARABUSO: s. m. *Ardea stellarius, Ardea botaurus.* Uccello di padule, che ha il becco lungo, auzzo, grosso e tagliente, il collo lunghissimo. Il romore ch' egli fa col becco nel metterlo nell' acqua è così grande, che sembra il muggito d' un toro. In qualche luogo d' Italia è detto anche Tarrabusa, Trombotto, Trombone; nel Lucchese Trabucco e Trabucine; e dagli Scrittori Sgarza o Ardea stellare. *Provato avea per iscalzargli il dente Tutti i suoi ferri, e poi del* TARABUSO *L' artiglio.* Morg.

TARADORE: s. m. Insetto, ch' è una Specie di tasuro. *Cresc.*

TARANDO: s. m. T. de' Naturalisti. Sorta d' animal salvatico de' paesi settentrionali, grosso quanto un bue, peloso come un orso, ed armato di corna più lunghe che quelle del cervo.

TARANTELLA: s. f. Tarantola; Ragno velenosissimo della Puglia. *Saltare pe 'l dolore, come fa l' uomo morso dalla* TARANTELLA. Salvin. Opp. Pesc.

§. In alcune parti d' Italia chiamasi Tarantella La ventresca del tonno posta in salamoja.

TARANTELLO: s. in *Mantissa.* Pezzo di qualità inferiore, che si dà da alcuni bottegaj a' compratori; nè si direbbe propriamente se non di commestibili. *Voc. Cr.*

TARANTOLA: s. f. *Stellio.* Nome che si dà in Firenze a certe Lucertole, che per lo più si trovano nelle stanze terrene e umide delle case, le quali sono come bianchicce, trasparenti, e tutte macchiate come di varie stelluzze. Quindi è che in Roma alcune donnicciuole disoneste e povere son chiamate Tarantole di primo piano, perchè abitano nelle stanze terrene delle povere case. *Mil. M. Pol. Fir. As. ec.*

§. TARANTOLA: è anche una Specie di ragno velenosissimo della Puglia, onde son detti Tarantolati coloro che sono morsi da questo animaletto. *La* TARANTOLA *di Puglia è una specie di ragno, e non vi è dubbio che sia così detta dal nome della città di* TARANTO. Red. Oss. Tosc.

TARANTOLATO, TA: add. Morso dalla tarantola. *Come in puglia si fa contro al veleno Di quelle bestie che mordon coloro, Che fanno poi pazzie da spiritati, E chiamansi in vulgar* TARANTOLATI. Bern. Orl.

TARARE: v. a. Si dice del Ridurre nel saldare i conti al giusto il soverchio prezzo domandato dall' artefice, o dal venditore. *Li* TARATORI *di Firenze* TARINO *i conti della città intra sei giorni. - Ancorchè avessono l' esecuzione parata e di fatto di tali conti non* TARATI. Ricett. Fior.

§ 1. Per similit. *Quando ci pare che alcuno abbia troppo largheggiato di parole, e detto assai più di quello che è, si suol dire: bisogna sbatterne, o* TARARNE, *cioè farne la tara, come si fa de' conti degli speziali.* Varch. Ercol.

§ 2. E perchè i conti quasi sempre si tarano a quel che s' ode dire a' millantatori, si dice proverbialmente, Tara per uso. *Oimè Granchio, appena credo io Che fusse un miglio fuor di porta.* Gr. *E anche meno;* TARA *per uso.* Salv. Granch.

TARATANTARA: s. f. Voce finta da Ennio per significare il clangor delle trombe. *Magal. Lett.*

TARATO, TA: add. da Tarare. V.

§. Tarato: T. del Blasone; e si dice Della situazione dell' elmo, o cimiero dello scudo.

TARATORE: verb. m. Che tara.

TARCHIA: s. f. Vela delle Lancie e d' altri bastimenti sottili come le Filughe. La sua figura è quadra, ma uno de' lati di essa è ghindato all' albero, e si stende per prendere il vento con un' antenna, chiamata Struzzo, imboccata da una parte nell' angolo superiore

ed esteriore di detta vela, e dall' altra in un aranchino fissato all' albero, di modo che fa la figura della diagonale a detta vela.

TARCHIATELLO, LA: add. Dim. di Tarchiato. *La Beca mia è soda e* TARCHIATELLA. Luig. Pulc. Bec.

TARCHIATO, TA: add. Voce bassa. Di grosse membra, Fatticcio. *Era pure ec. foresozza, brunazza e ben* TARCHIATA. Bocc. Nov. *Matteo ec. è piccolo e* TARCHIATO *della persona.* Cron Vell.

TARDAMENTE: avverb. Con tardità, Adagio, Con lentezza. – V. Pigramente, Lentamente, Stentatamente. *Ci conviene scendere* TARDAMENTE. But. Inf. *Medicine che purgano* TARDAMENTE. Volg. Mes.

TARDAMENTO: s. m *Tarditas.* Il tardare, Indugio; opposto di Affrettamento. – V. Tardanza. Soprastanza, Dilazione, Dimora. TARDAMENTO *lungo, eccessivo, grave, nojoso.* – *La piena vittoria, che Iddio v' ha apparecchiata, non vi scampi, per* TARDAMENTO *de' vostri trattati.* M. Vill.

TARDANTE: add. d'ogni g. *Cunctans.* Che tarda. *Che se egli con istanzia tardasse contro a'* TARDANTI *Nolani, che la plebe moverebbe alcun movimento.* Liv. Dec.

TARDANTEMENTE avv. *Cunctanter.* Con tardanza. *Opera senza fallo, ma però sempre* TARDANTEMENTE. Libr. Cur. Malatt.

TARDANZA: s. f. *Tarditas.* Il tardare, Lentezza. *L' amor della donna per sua* TARDANZA *aveva perduto* Filoc. *Però con tua ragion piana ed umile Muovi, novella mia, non far* TARDANZA. Dant. Rim.

TARDARE: v. n. e neutr. p. *Cunctari.* Indugiare, Trattenersi. – V. Differire, Procrastinare, Soprastare. *Ricordati che la morte ha da venire, e non* TARDA. Passav. *Non ti* TARDARE *adunque a convertire ec.* Albert. *Io ho* TARDATO *a rispondere alla lettera ec.* Cas. Lett.

§ 1. Talora vale Essere ora tarda. *Già si cominciava a* TARDARE *il giorno.* M. Vill.

§ 2. E col terzo caso: vale Parer tardi; e si usa per mostrar gran desiderio d'alcuna cosa aspettata. *Oh quanto* TARDA *a me ch' altri qui giunga.* Dant. Inf.

§ 3. In signific. a. vale Ritardare, Intrattenere, Tener indietro. *Ma* TARDAVAGLI *il carco e la via stretta.* Dant. Inf. *La decozione, e 'l seme* (del cavolo) TARDANO *l' ebrietade.* Cresc.

TARDATO, TA: add. da Tardare. *Spira La vendetta, che a noi* TARDATA *nuoce.* Petr. *Se si svegli Molto* TARDETTO *dell' usanza sua.* Dant. Par.

TARDETTO, TA: add. Dim. di Tardo. *Se vi pare che la risposta sia stata* TARDETTA *ec. ricordatevi almeno della licenza ec.* Car. Lett.

TARDETTO: avv. Dim. di Tardi. *Tornando jersera un poco* TARDETTO *da cenare fuor di casa ec. io ritrovai ec.* Fir. As.

TARDEZZA: s. f. *Tarditas, pigritia.* Tardanza, Lentezza. *Dee l' uomo guardare che sua andatura non sia troppo male per* TARDEZZA, *che ciò è segno di superbia.* Tes. Br.

§. Per Tardità. – V. Negligenza, Infingardaggine. *Già quel, ch' ogni altro di* TARDEZZA *avanza, Il buon frutto di Palla, il verde manto Volge in oscuro.* Alam. Colt.

TARDI: avv. *Sero.* Fuor di tempo, Fuori d' ora per soverchio indugio, Passata l' ora, Dopo 'l tempo convenevole ed opportuno. TARDI *pentito di sua feritade.* Petr. Cap. *Egli già sospettando, e* TARDI *dello inganno comminciandosi ad accorgere.* Bocc. Nov. *Tu saresti* TARDI *alla fiera a Lanciano.* Varch. Ercol.

§ 1. Talora vale Con indugio, o Con tardezza: *Quando Iddio* TARDI *esaudisce, careggia li suoi doni, non gli niega.* Cavalc. Frut. Ling. *Amore ec. non è altro, che unimento spirituale dell' anima, e della cosa amata, nel quale uuimento di propria sua natura, l' anima corre tosto, e* TARDI, *secondo chè è libera, o impedita.* Dant. Conv. cioè Corre con fretta, o Cammina con indugio.

§ 2. TARDI: in forza di nome vale In sull' ora tarda, Vicino all' ora tarda, Sì da sera, che da mattina. *Essendo già* TARDI, *di là da Castel Guiglielmo, al valicare d' un fiume ec. assalitolo, il rubarono.* Bocc. Nov.

§ 3. *Al* TARDI, e *Al* TARDO: posti avverbialm. vagliono lo stesso. *Tolti una sera al* TARDI *due ronzini a vettura ec. sopra il pian di Mugnone, cavalcando, pervennero.* Bocc. Nov.

§ 4. Dicesi anche *Al* TARDI: La mattina inverso l' ora del mezzo dì *Voc. Cr.*

§ 5. *Farsi, Essere, Sembrar* TARDI; o simili: esprimono Desiderio di volere alcuna cosa con prontezza. *Amico, a me si fa* TARDI, *che quel, che impromettesti, si fornissero.* – *Deh quanto mi è* TARDI, *ch' io manifestar mi ti possa.* Filoc.

§ 6. *Far* TARDI: vale Consumare il tempo fino all' ora tarda, o fino a passata l'ora convenevole e opportuna. *Voc. Cr.*

§ 7. *Far* TARDI: vale anche Operare con tardezza. *Voc. Cr.*

§ 8. *Farsi* TARDI: vale Esser già l' ora tarda. *Lasciami ir via, ch' e' si fa tardi.* Cecch. Dot.

TARDISSIMAMENTE: avv. Superl. di Tardamente. *E un' altra maniera, che si chiama Albana, la quale tardissimamente pullula, ed è non bianca.* Cresc.

TARDISSIMO, MA: add. Superl. di Tardo.

Larghissime promesse ec. ma effetti piccolissimi e TARDISSIMI. Guicc. Stor.

TARDITÀ, DE, TE: s. f. *Tarditas.* Qualità di ciò che è tardo. *La divina ira con lento grado va alla sua vendetta, ma la sua* TARDITÀ *compensa per gravezza di tormenti* Amm. Ant. *E saria la matura* TARDITATE, *Ch' in altri è providenza, in noi viltate.* Tass. Ger.

TARDIVO, VA: add. *Serotinus.* Che tarda a maturare, o a fiorire; contrario di Primaticcio. *Son più sani i frutti primaticci, che i* TARDIVI. Libr. Cur. Malatt. *Giacinto* TARDIVO *di Fiandra.* Magal. Lett.

TARDO, DA: add. *Piger.* Pigro, Lento, Negligente; contrario di Sollecito. – V. Agiato, Infingardo. *Il Re infino allora stato* TARDO *e pigro, quasi dal sonno si risvegliasse ec.* Bocc. Nov. *Lo nostro scender conviene esser* TARDO. Dant. Inf.

§ 1. In signific. d' Intempestivo per Travalicamento di tempo. *La giovane veggendo che l' ora era* TARDA *ec. disse.* Bocc. Nov. *Non fia ch' almen non giunga al mio dolore Alcun soccorso di* TARDI *sospiri.* Petr.

§ 2. TARDO: per Grave, Severo. *Genti v' eran con occhi* TARDI *e gravi.* Dant. Inf. *E l' atto mansueto, umile e* TARDO. Petr.

TARDO: avv. *Sero.* Tardi. *La spada di quassù non taglia in fretta, Nè* TARDO. Dant Par.

§. *Al* TARDO: posto avverb. Al Tardi. – V. Tardi.

TARGA: s. f. *Parma.* Specie di Scudo di legno, o di cuojo. *A costoro fu comandato che avessero una* TARGA *in luogo di scudo.* Liv. Dec. – V. Armi difensive.

TARGATA: s. f. Colpo dato colla targa. *Essi per contra gli ripignevano, ammazzavano, precipitavano con* TARGATE, *lanciottate ec.* Tac. Dav.

TARGETTO: s. m. da Targa, quasi Picciolo portator di targa. Voce rimasta nel Lucchese in signif. di Messo del Tribunale supremo. Altre volte dicevasi Comandatore, da' comandamenti ch' egli fa per ordine della Giustizia. *Bracciol.* Scherno degli Dei.

TARGHETTA s. f. dim. di Targa. *In ispignere e ripignere alcuna* TARGHETTA *costò un altro (fiorino), e in tutte l' altre cose era l' arme sua alla distesa.* Franc. Sacch. Nov.

TARGONE: s. m. Accr. di Targa, Targa grande, ma di forma diversa. *Qual col falcion, qual colla scimitarra, Qual col* TARGON *pareva una testuggine.* Burch.

§. TARGONE: *Dracunculus hortensis.* Erba odorifera di sapore acuto, e di foglie simili al lino. In molti luoghi d' Italia chiamansi Dragoncello e Dragone. *Il soave* TARGON *che mai non vide Il proprio seme suo.* Alam. Colt.

TARIFFA: s. f. Determinazione di prezzo simili. *Le* TARIFFE *attaccate per le gabelle.* Buon. Fier.

§ 1. TARIFFA: è anche La nota de' prezzi assegnati a chi dee vendere. *Voc. Cr.*

§ 2. Per Nome di libro contenente varie ragioni di numeri per fare i conti sulle monete e simili. *Voc. Cr.*

TARISCA: s. f. *Far tarisca:* modo di dire antico, che vale Mangiare insieme, Accozzare i pentolini. *Franch. Sacch. Nov*

TARLARE: v. n. Intarlare, Generar tarli. *Red.*

TARLATO, TA: add. da Tarlare, Intarlato. *Eleggesi (la salsapariglia) non* TARLATA, *non nera, nè scorticciata.* Ricett. Fior.

§. TARLATO: fig. per Invecchiato in checchè sia. *Col quale per non aver fin qui avuto a pena entratura, mi par d' esser nuovo servitore, ancora che sia de' vecchi e* TARLATI *di casa.* Car. Lett.

TARLATURA: s. f. Polvere che in rodendo è fatta dal tarlo. *Voc. Dis.*

TARLO: s. m. *Teredo.* Vermicello che si ricovera nel legno, e lo rode. *Che legno vecchio mai non rose* TARLO, *Come questi 'l mio cuore.* Petr.

§ 1. TARLO: si dice anche quella polvere che in rodendo fa il tarlo. *Putredine di legno corrotto, la quale volgarmente s' appella* TARLO. Cresc.

§ 2. In proverb. dicesi *L' amor del* TARLO: di Chi ama solo per suo utile. *Voc. Cr.*

§ 3. *Avere il* TARLO *con alcuno:* vale Averci rabbia, perchè il roder della rabbia s' assomiglia al roder del tarlo nel legname. Per lo contrario si dice *Aver baco con una persona*, cioè Averci passione. *Ma fa pur quanto sai, ch' i' ho teco il* TARLO, *E ti vo', se tu fossi in grembo a Carlo.* Malm.

§ 4. Dicesi anche metaforicamente: *Il* TARLO *dell' invidia, Il* TARLO *del rimorso, Il* TARLO *d' amore ec.*

TARMA: s. f. Vermicciuolo, che alla maniera di tarlo rode diverse cose. *Ove sicuro Schermo aver non da' tarli e dalle* TARME *Gl' illustri brevi, e le pregiate carte.* Buon. Fier.

TARMATO, TA: add. Roso dalle tarme *Soder. Colt.*

§. TARMATO: dicono i Romani, per quel che i Toscani dicono Butterato. V.

TAROCCARE: v. n. *Excandescere.* Entrare fra se in collera, Gridare, Adirarsi. Voce bassa. *Non ti so dir se Meo allor* TAROCCA. Malm.

§. TAROCCARE: dicesi nel Giuoco delle minchiate, quando alcuno non ha dei seme delle

cartacce dove sono figurati danari, coppe, spade e bastoni, e conviene che risponda alla data con qualche tarocco. *Bisc. Fag.*

TAROCCO: s. m. che più comunem. di cesi TAROCCHI al pl. Sorta di Giuoco; ed anche diconsi Tarocchi alcune delle carte dello stesso giuoco. *Dare il suo maggiore, tolto dal giuoco de' germini, ovvero de'* TAROCCHI. Varch. Ercol. *Han per insegna il diavol de'* TAROCCHI. Malm. *Alle minchiate stento A saper se il diavolo è* TAROCCO. Sacc. Rim.

§. *Essere come il matto fra* TAROCCHI, o simili: figuratam. vale Entrar per tutto. *Io era tra lor (come si dice) il matto ne'* TAROCCHI. Cecch. Corr.

TAROLA: s. f. Sorta di male che viene ne' piedi a' cavalli. *Cresc.*

TARPARE: v. a. Propriamente Spuntare le penne dell' ali agli uccelli, e per similit. si dice anche d'altri volatili. *Anacreonte, non potendo cavarsi il sonno ec. per una rondinella garrula ec. minaccia di prenderla e di* TARPARLA, *traendole le penne maestre.* Salvin. Pros. Tosc. *Che mastro accorto Suppia* TARPAR *le vespe* Buon. Fier.

§. E figuratam. si dice dell' Indebolire alcuno e Toglierli le forze. *Che 'l tempo m' ha* TARPATO *in modo l' ale, Ch' io mi comincio accordare or con lui. – Io vo' che 'l traditor* TARPIAM *discosto. – Se non che corte abbiam* TARPATE *l' ale.* Morg.

TARPATO, TA: add. da Tarpare. *E rimpennate sono Le* TARPAT' *ale al signor nostro Amore.* Lor. Martell. Rim. *All' alta impresa tremo e bramo, E son* TARPATI *i vanni al mio desio.* Poliz.

TARPIGNA, e TARPINA: s. f. Specie d' erba detta anche Cuscuta. – V. Epitimo. *Voc. Cr.*

TARSIA: s. f. *Tessella.* Sorta di musaico fatto di legname col commettersi in tavole di legno di noce, o d' altro simile, diversi pezzetti di legni colorati, co' quali si formano figure, storie, prospettive e altro. *Il detto Manetto era, ed è ancora uno che fa le* TARSIE *ec. ed era tenuto buonissimo maestro di dette* TARSIE. Nov. Ant. *Pare 'l suo capo la cosmografia Pien d' isolette d' azzurro e di bianco, Commesse dalla tigna di* TARSIA. Bern. Rim. Qui per similit.

§. TARSIA: dicesi anche in modo basso di Persona avara e spilorcia. *Voc. Cr.*

TARSIARE: v. a. Lo stesso che Intarsiare. *Da questo incominciando il letto ne polii finchè finii,* TARSIANDOL *con oro e argento, e avorio.* Salvin. Odiss.

TARSIERO: s. m. *Lemur spectrum.* T. de' Naturalisti. Specie di lucertola americana detta con altro nome Arpia. *Gab. Fis.*

TARSO: s. m. Marmo duro e bianchissimo che in Toscana si cava appiè della Verucola, a Seravezza e altrove, di cui i Vetraj si servono per far la fritta. *Questo* TARSO *più bello e bianco che sia possibile, si pesti ec.* Art. Vetr. Ner. *L' interno masso è interrotto di vene di candido* TARSO *lucente, e leggiermente tinto di rosso.* Cocch. Bagn.

§ 1. TARSO: chiamano i Notomisti la Parte posteriore del piede. *Si dividono le sue ossa ec. in falangi de' diti; ma le prossime a queste non si chiaman metacarpo, ma metarso, e le rimanenti fino al calcagno non carpo, ma* TARSO. Bellin. Disc.

§ 2 TARSO: dicesi ancora L' orlo e contorno dell' occhio. *Voc. D s.*

TARTAGLIA. V. Arlecchino, e Maschere da commedia.

TARTAGLIARE: v. n. *Balbutire.* Propriamente replicare più volte una medesima sillaba per non potere esprimere a un tratto le parole, e quelle specialmente un po' difficili. *Coloro che* TARTAGLIANO *ec. pare che restino strozzati, e dicono sovente tata, tata, o simili; onde fu fatto Tartaglione.* Bisc. Malm. – V. Scilinguare.

TARTAGLIONE s. m. *Balbutiens.* Che tartaglia. *Io ti rispondo, Burchiel* TARTAGLIONE, *Che tu ti puoi ec.* Burch.

TARTANA: s. f. T. Marinaresco. Specie di bastimento d' un albero solo e di vela Latina, usato molto nel mediterraneo.

TARTANONE: s. m. T. di Pesca. Rete simile alla Sciabica, ma più fine e più piccola, che si tende in mare, e si tira a braccia da due parti nella barca, e prende piccoli pesci.

TARTARA: s. f. Maniera di torta fatta di pappa, mandorle e zuccaro. *Fa tortelline a modo di* TARTARE, *e mettevi mandorle peste.* Tes. Br.

TARTAREO, REA: add. *Tartareus.* Infernale. *Ruppe le* TARTAREE *porte.* Petr. *La grazia che fa che quell' anima, la quale dianzi produceva frutti* TARTAREI, *produca frutti divini.* Segner. Mann.

§. TARTAREO: vale anche Che è di natura del tartaro, o gromma. *Le glandule* TARTAREE *del mesenterio essendo ripiene di materie* TARTAREE *e mordaci, stagna in esse la linfa.* Red. Cons.

TARTARESCO, SCA: add. *Tartarius.* Del Tartaro, Infernale. *Titani ec. in case* TARTARESCHE *nel profondo del terreno abitanti.* Salvin. Inn. Orf.

TARTARETTO: s. m. Sorta di vivanda, o forse Specie di tartara. *Pros. Fior.*

TARTARINO: s. m. T. de' Naturalisti. Scimmia così detta dall' esser molto comune nella Tartaria meridionale. Questa specie di

Scimmia è docile quanto basta per imparar a danzare, e lasciassi tranquillamente vestire. Distinguesi specialmente dal camminar che fa essa più volentieri su due che su quattro piedi.

TARTARIZZARE: v. a. T. Chimico Farmaceutico ec. Raffinare o Purificare col mezzo del sale di tartaro.

TARTARIZZATO, TA: add. da Tartarizzare. V.

§. TARTARIZZATO: per Mescolato, Infuso con cremor di tartaro. *Purgare con siero di vacca* TARTARIZZATO. Vallisn.

TARTARO: s. m. *Tartarus.* Gromma di vino. TARTARO *crudo polverizzato.* Art' Vetr. TARTARO *vitriolato.* Red. Cons. *Mi ordinò non so che ricetta ec. dove infra l' altre cose n' entrava una che vi chiamava rob, un' altra* TARTARO, *un' altra altea, le quali mi credetti io che bisognasse mandare per esse in queste isole nuove; e poi l' una era sapa, e l' altra gromma di botte, e l' altra malva.* Capr. Bott.

§ 1. TARTARO *emetico*: dicesi una Specie di rimedio composto d' antimonio preparato.

§ 2. TARTARO: dicesi anche oggidì quella Gromma che si genera per deposizione d' acque correnti in un canale, o che generasi in alcune caverne. TARTARO *calcario, crostoso, granelloso o globulare, solido ec. – Siete voi altrettanto certo che quell' acqua, che fa quel* TARTARO, *abbia per fine di far quel* TARTARO *e di dargli per l' appunto quella figura?* Magal. Lett.

§ 3. TARTARO: per similit. chiamano i Medici. Quelle specie di gromma o materia calcinosa che si genera ne' vasi del corpo animale. *Gruma o* TARTARO *ne' condotti.* Red. Cons.

§ 4. I Dentisti danno anche il nome di Tartaro al Calcinaccio de' denti.

§ 5. TARTARO: secondo i poeti è il luogo più profondo dell' Inferno dove son punite l' anime de' dannati.

TARTAROSO, SA: add Che è di natura del Tartaro. TARTAROSA *materia.* Gab. Fis. *Prodotti de' sughi* TARTAROSI, *come Brecce ghiarose, Panchine, Lumachelle, diverse pietre idiomorfe ec.* Targ. Prodr.

§. *Acido* TARTAROSO: chiamano i Chimici l' acido del cremor di tartaro.

TARTARUGA: s. f. Testuggine; ed è animale terrestre e marittimo. TARTARUGHE *terrestri,* TARTARUGHE *dacqua dolce.* Red. Lett. *Guscio di* TARTARUGA. *Non son sole le* TARTARUGHE *terrestri ad aver questa virtù di viver lungamente e di muoversi di luogo, prive totalmente del cervello, ma ciò avviene ancora alle* TARTARUGHE *di acqua dolce.* Id. Oss. An.

§. TARTARUGA: si dice anche Certa materia di sostanza ossea, cavata per via di fuoco da' gusci delle testuggini, che serve per fare stipiti, stecche di ventagli e simili lavori. *Voc. Cr.*

TARTASSARE: v. a. *Consternere.* Malmenare, Maltrattare. – V. Affliggere. *Amico Re ec. facendo con Polluce alle pugna col cesto, te lo* TARTASSAVA, *tanfanava, sombava, conciava male.* Tac. Dav. Post.

TARTASSATO, TA: add. da Tartassare. V.

TARTRITO: s. m. Neologismo chimico. Sale che risulta dall' acido tartaroso.

TARTUFO: s. m. *Tuber.* Pianta di figura bernoccoluta, senza radice e senza foglie, la quale sta sempre sotto terra, e sonne di due specie, altri di polpa nera, ed altri bianca. TARTUFI *Bergamaschi.* Pataff. *Perchè cagion son caldi si i* TARTUFI *Stando nella neve, e non al sole.* Bellinc. Son.

§ 1. TARTUFI *bianchi,* e TARTUFI *di canna*: diconsi volgarmente alcune Radiche grosse, tubercolose, simili a quelle delle canne, che si mangiano cotte in diverse maniere, e si trovano di sostanza dolce e poco diversa dalle pastinache. La pianta de cui si cavano è detta Latinam. da alcuni Botanici *Aster Peruanus tuberosa, radice.* Altri la chiamano *Eliantemo Indiano, Crisantemo Brasiliano di larga foglia ec.*

§ 2. *Il mal* TARTUFO: vuol dire Uomicciuolo di cattivo animo, che i Latini pure dicono *Homo fungini generis.* Malm.

TARULLO: s. m. Forse nome proprio, passato a significare Stolido, Matterello, com' è avvenuto di quello di Cecco Bimbi. – V. Babbeo.

TARVA: s. f. Sorta d'animale quadrupede mentovato dal Redi nelle sue Esperienze, e posto in riga colle Vigogne, co' Guanachi e co' Pachi. *Negli stomachi pur delle vigogne, delle* TARVE, *de' guanachi e de' pachi.* Red. Esp. Nat.

TASCA: s. f. *Pera, zona.* Quella Sacchetta che si porta comunemente appiccata agli abiti per uso di portar roba necessaria alla giornata, come denari e simili. *Rade volte l' alchimia empie la* TASCA. Petr Frott. *Perchè all' uno ed all' altro empie la* TASCA, *Acciò gli faccian fede ch' egli ha male.* Malm.

§ 1. *Andare in* TASCA: modo basso, che vale Andare a traverso, Andar male. *Voc. Cr.*

§ 2. *Avere in* TASCA: dicesi per modestia in vece del basso motto che usa la plebe. – V. Culo.

§ 3. *Avere in* TASCA: figur. in modo basso vale Odiare, Disprezzare, non curare. *Non cura il più fulgido pianeta ec. ec. In somma ha in* TASCA *Giove.* Salvin. Pros Tosc.

§ 4. *Dar di naso in* TASCA. – V. Naso.

§ 5. E così: *Entrare in* TASCA: pur modo

basso, in vece di Inquietare, Infastidire. *Manenvi voi dottora a entrarmi in* TASCA. Baldov. Dr. Fag. Rim. ec.

§. 6. TASCA: per Sacca simile a quella de' Frati mendicanti, ed anche talvolta per Sacchetta si trova usato dagli Antichi. *Questa sacca Dante chiama* TASCA. Inf. *Che dal collo a ciascun pendea una* TASCA, *Ch' avea certo colore e certo segno.* – *Sicchè da* Sacca *per traspòsizione di lettere pare esser venuto* TASCA. *E l' uno si trova per l' altro indifferentemente esser preso.* Salvin. Disc. *E poi quel che nella* TASCA *rimane, si ponga al fuoco lento in un pajuolo, e senza bollire si scaldi.* Cresc.

§ 7. *Aver una cosa in* TASCA: – V. Borsa. § 1.

§ 8. TASCHE: chiamano i Lanajuoli Certi mancamenti del panno nella tessitura.

TASCATA: s. f. Tanta materia, quanta ne capisce in una tasca. *Voc. Cr.*

TASCHETTA: s. f. Dim di Tasca, Sacchettino. *Con una palletta vi manda ec. il quale poi in una forte* TASCHETTA *poni.* Cresc. *Subito tolse la* TASCHETTA *e 'l corno.* Morg.

TASCHETTO: s. m. Sacchetto. *Allora, per sentenzia d' Iddio; apparoe in quella nave un grande scimione, prese il* TASCHETTO *di questa moneta, e andonne in cima dell' albero ec. e sciolse la sacchetta colla bocca.* Nov. Ant. *Quel che avea detto* TASCHETTO, *dice poi* Sacchetta, *che risponde in certo modo a* Saccoccia, *cioè* Saccuccia. Salvin Disc.

TASCHINO: s. m. Voce dell' uso. Dim. di Tasca, e comun. dicesi Quella che si porta appiccata a' calzoni.

TASCONE: s. m. Accr. di Tasca, Tasca grande. *Ellera a mazzi e un bel* TASCON *di ceci.* Malm.

TASO: s. m. *Tartarus.* Tartaro, Gromma, e da questa voce è formato il verbo Intasare. *Il* TASO *ancora della botte del vin bianco ec. fae lubrico il ventre.* Libr. Cur. Malatt.

TASSA: s. f. Imposizione, o Composizione di danari da pagarsi al comune. *Avieno fatta la 'mposta a tutti i cittadini e cortigiani, la quale era una certa* TASSA *in nome di capo censo e per casa, e per famiglie, e botteghe.* M. Vill. *D'acconci* TASSE *e lastrichi di strade.* Malm.

TASSAGIONE: s. f. Tassazione, Il tassare. *A volontà, e secondo la* TASSAGIONE *del detto giudice.* Stat. Merc.

TASSARE: v. a. *Constituere.* Propriamente Ordinare, e Fermar la tassa. – V. Stabilire, Determinare. *Convenne che tutti i cittadini pagassero una imposta, come era* TASSATO. G. Vill. *Restommi solo obbligato alle spese che s'erano fatte a Fermo nella prima istanza, secondochè dal Vicario sarebbono* TASSATE. Car. Lett.

§ 1. TASSARE: figur. vale Stabilire, Fissare. *La satisfazione simigliantemente si* TASSA, *e impone nel giudicio del prete, a cui si fa la confessione.* Passav.

§ 2. TASSARE *alcuno*: vale Imporgli la tassa di tanto o quanto debbe pagare. *Pagando alla corte cinque per cento di quello che catuno era* TASSATO *dagli uficiali.* M. Vill.

§ 3. TASSARE: per Tacciare, Dar taccia, Biasimare. *Bisognerebbe* TASSARE *d'una estrema negligenza l'uno e l'altro scrittore.* Borgh. Tosc. *Fu* TASSATO *Mario da gravi scrittori come ambizioso e sedizioso.* Id. Orig. Fir.

TASSATIVAMENTE: avv. Segnatamente e con misura, Precisamente, Specificatamente. *Vasari ec. dice molto chiaramente, e* TASSATIVAMENTE *afferma che Ugolino ec.* Baldin. Dec.

TASSATIVO, VA: add. T. Forense. Che sabilisce, Che determina invariabilmente, come per es. *Che la determinata indicazione del caso di dover succedere sia meramente dimostrativa, ma non mai* TASSATIVA.

TASSATO, TA: add. da Tassare. V.

TASSAZIONE: s f. Il tassare, Tassagione. *In questo modo è punito secondo il giuramento dell' attore e la* TASSAZIONE *del giudice.* Maestruzz.

TASSELLARE: v. a. Fare, o Metter tasselli di pietra legno o simile. *Talch' è come un lavor d'oro o d'argento Quivi il terren di gemme* TASSELLATO. Bellin. Bucch.

TASSELLATO, TA: add. da Tassellare. V.

TASSELLETTO: s. m. *Tesserula.* Dim. di Tassello, Pezzuolo. *Se il padrone dell' originale si lascia disporre a permettermi di far segare un* TASSELLETTO *del giro del piede.* Magal. Lett.

§. TASSELLETTO: per piccol Tassetto, Tassellino. *Lavorando sopra quel* TASSELLETTO, *o ancudinuzza, che di sopra dicemmo.* Cellin. Oref.

TASSELLINO: s. m. Dim. di Tassello, o Strumentino fatto a foggia di quello da intagliar le medaglie, per tener saldo checchè sia. *Sono legati in certi* TASSELLINI *di piombo e stagno, e tengonsi dal mànico con certe tanagliette fatte apposta.* Cellin. Oref.

TASSELLO: s. m. Pezzo di panno attaccato di fuora sotto 'l bavero del mantello, foggia oggidì disusata. *Cinte d' uno ischeggiale all' antica, e uno mantello foderato di vajo, col* TASSELLO *di sopra.* Ricord. Malesp.

§ 1 Dicesi anche TASSELLO a Piccol pezzo di pietra, o legno, o altre simili materie, che si commetta in luogo dove sia guastamento o rottura per risarcirla, e talora anche per ornamento o vaghezza. – V. Tassellare. *Voc. Cr.*

§ 2. Dicesi anche di Qualunque pezzuolo

staccato di chécchè sia. *Dopo un simile acquisto m' è parso superfluo l' insistere sopra il* TASSELLO *della catinella maggiore.* Magal. Lett

§ 3. TASSELLO: si dice ancora uno Strumento di tutto acciajo finissimo, il quale serve per intagliarvi dentro i ritti e' rovesci delle medaglie. *Voc. Dis.*

TASSERUOLO: s. m. T. Marinaresco. Acconciamento d' una vela.

TASSETTINO: s. m. Dim. di Tassetto. *Cellin.*

TASSETTO: s. m. Ancudinuzza, o Strumentino d' acciajo per intagli di medaglie, e ad altri usi degli Orefici. *Si abbia un* TASSETTO *ec. bene arrotato. – Egli si stiaccia col martello in sul* TASSETTO. Benv. Cell. Oref.

§. TASSETTO *a mano*: T. de' Calderaj Pezzo di ferro traforato, stiacciato da un capo, che si appoggia in quella parte dove si vuol bucare.

TASSIA: s. f. *Thapsia.* Sorta d' erba; la quale pesta fa enfiar la faccia e 'l corpo, come se fosse lebbroso. *La* TASSIA *è calda e secca nel terzo grado.* Cresc.

TASSO: s. m. *Taxus.* Nasso, Albero che fa nell' Alpi, e produce le foglie simili a quelle dell' abete. Chiamasi anche volg. Albero della morte. *E di mortal liquor produca l' erba, O le piante crudei cicute e* TASSI. Alam. Colt.

§ 1. TASSO, *Melis, Ursus meles Linn.* Animale che dorme assai, siccome i Ghiri, e simili, e ce ne sono di due specie, cioè Tasso porco, e Tasso cane; e 'l Tasso porco è buono a mangiare. *I sonnacchiosi* TASSI, *– Da far morir di sonno un ghiro, un* TASSO. Alleg.

§ 2. TASSO, Ancudine grossa, e per lo più quadrangolare, o tonda, e in superficie piana e liscia per battervi sopra i metalli *Voc. Dis.* V. Ancudine.

§ 3 TASSO *comune*: lo stesso che Tassetto.

TASSOBARBASSO, altrimenti VERBASCO: s. m. Pianta di varie specie, alcune delle quali sono dette comunemente Gualaguaschi, Labbri d' asino, ed anche corrottamente Barabaschi. *Cresc. ec.*

TASSONE: s. m. T. de' Naturalisti ec. Gran mucchio d' alga, e d' altre piante marine, che si aduna e si assoda in riva al mare, o ne' bassi fondi. *Non è grand' anni si poteva girare attorno; e rasente a queste torri, ma in oggi non si può più fare, perchè vi si sono radunati tanti* TASSONI *d' aliga, che hanno formato dell' isolette.* Targ. Viagg.

TASTA: s. f. *Turunda.* Picciol viluppetto d' alquante fila di tela lina, o di checchessia, che si mette nelle piaghe, per tenerle aperte, affinchè si purghino. *Con fasce, pezze e* TASTE *accomodate, Per farsi alle ferite le chiarate.* Malm.

§. TASTA: fig. per Incomodo, Noja, Disagio *Canchero! cotesta è una gran* TASTA. Ambr. Furt. *Spenderete intorno a duoi scudi d' oro ec. M. In verità, che ella è* TASTA *che si può comportare.* Lasc. Sibill.

TASTAME: s. m. Moltitudine di tasti. *La musica vi tiene il luogo primo, E massime di corde e di* TASTAME. Bronz. Rim.

TASTAMENTO: s. m. Il tastare. *I* TASTAMENTI *vadano dinanzi alla tua via.* Introd. Virt.

TASTARE: v. a *Tangere.* Esercitare il senso del tasto, Toccare. V. Cercare, Palpare. *Il fe' disarmare, e tutto 'l* TASTÒ, *e' egli era ferito, o percosso.* Stor. Ajolf.

§ 1. TASTARE: per Tentare, Riconoscere. *Il cherico aveva una mazza, e andava innanzi* TASTANDO *il guado.* Franc. Sacc. Nov.

§ 2. Fig. Tentare, Cercar di conoscere, d' intendere in bella guisa. *La guisa mia mi tenta ancor ch' io 'l* TASTI, *Per udirlo parlare* Dittam. *Alessandro Amadori ha fatta* TASTARE *più volte così dalla lunga, se voi volete la sirocchia.* Fir. Trin.

§ 3. TASTARE. *Explorare.* Cercare, Guardare: *Primieramente* TASTATE *le botti, che si credeva che piene d' olio fossero, trovò quelle esser piene d' acqua marina.* Bocc. Nov.

TASTATA: s. f. Toccamento, Toccata, e specialmente di strumenti musicali da tasto. *Entrando una mattina di festa in Santa Maria del Fiore, sentì ec. una semplice* TASTATA *di organo, e domandò subito, che è quel valentuomo che suona.* Magal. Lett.

TASTATO, TA: add. da Tastare. V.

TASTATORE: verb. m. Che tasta. *Voc. Cr.*

TASTATURA: s. f. L' ordine de' tasti. *Il loro corpo* (delle cicale) *è un corpo di liuto ec. una siringa colle sue divisioni, una* TASTATURA. Salvin Pros. Tosc.

TASTEGGIACTE: add. d' ogni g. Che tasteggia. *Orfeo* TASTEGGIANTE *la sua lira davanti a Plutone.* Bisc. Annot. Baldin

TASTEGGIARE: v. a. Toccare i tasti d' uno strumento. *Si vede un togato* TASTEGGIARE *un organo, ed un altro dall' altra parte in abito di servo alzare i mantici.* Adim. Pind. *Se accordate il violino, l' arco senza* TASTEGGIARSI *colla sinistra ec. – Gran cautela dunque si ricerca nel* TASTEGGIARE, *ove occorre le corde, acciocchè ec. suoni diversi; quanti ne producono le corde d' un violino in tante guise* TASTEGGIATE; *e dall' arco commosse.* Taglin. Lett.

TASTETTA: s. f. Dim. di Tasta *Metti in una cavità una* TASTETTA *di radici del tutumaglio.* Libr. Cur Malatt.

TASTIERA: s. f. Parte degli strumenti da suono dove sono i tasti, Registro, Ordine di tasti. *Galil.*

TASTO: s. m. *Tactus* Tatto. *Da cinque parti io veggio, Che tu m' hai assediato, Audito, viso e* TASTO. Fr. Jac. T.

§ 1. *Andare al* TASTO, *o col* TASTO: vale Servirsi del tatto in vece della vista, Andare con riconoscere il cammino per via solo del tastare. V. Tentone. *Così vivendo voi quieto e vasto, Andrete ritto ritto in paradiso, E trovereste l'uscio andando al* TASTO. Bern Rim. *Sempre garagolare e ir col* TASTO. Buon. Fier.

§ 2. Fig. vale Tastare. *Voc. Cr.*

§ 3. Tasti: si dicono anche que' Legnetti dell' organo, buonaccordo, e simili strumenti, che si toccano per sonare, e quegli Spartimenti del manico della cetera, o del liuto, o d' altri strumenti di quella guisa, dove s' aggravan le corde colla mano manca. *Nel sonare il liùto la mano sinistra, che si adopera in sul manico in toccando i* TASTI, *cagiona il rumore.* Varch. Ercol.

§ 4. *Dare un* TASTO *all' organo*, o simile: vale Tasteggiare. *Fag. Rim.*

§ 5. *Toccare il* TASTO: fig. vale Dar nel segno ragionando. *Varch. Ercol.*

§ 6. *Toccare un* TASTO: per metaf. vale Entrare in qualche proposito con brevità e destrezza. *Avendone più volte tocco un* TASTO, *E sentendosi dar sempre cartacce.* Malm.

§ 7. *Toccare il* TASTO *buono*: vale Entrare nel punto principale, o nella materia che più aggrada. *Quando si arriva a toccare, come si dice, il* TASTO *buono, cioè quel soggetto, e quella materia di ragionare, che all' ascoltante più aggrada, dove prima era egli stato quieto e composto in udire, si toglie allora, non so come, dall' indifferenza ec.* Salvin. Disc.

§ 8. *Al toccar de'* TASTI *si conosce il buon organista.* – V. Organista.

§ 9. TASTO: talvolta vale Strumento da tasti, onde *Sonar di* TASTI è lo stesso che Suonare tali strumenti. *Ebbe varj ornamenti, cantò di musica, sonò ben di* TASTI. Bald. Dec.

§ 10. TASTO: dicesi anche il Saggio che si fa per riconoscere qualche difetto in una fabbrica. *Erasi avuto per bene ec. fare alcuni* TASTI *intorno alle pile ec. con che eransi scoperte intorno alle medesime alcune cavitadi.* Bald. Dec.

TASTOLINA: s. f. Dim. di Tasta, Tastetta. *Si vogliono di certe* TASTOLINE *fatte di giunco.* Libr. Cur. Malatt.

TASTOLLO, e TASTULLO: s. m. Quell' albero che si pianta accanto alla vite, acciocchè sopra di esso si regga e si dirami. *Red. Voc. Ar.*

TASTONE, e TASTONI: avv. *Andar* TASTONE, *o a* TASTONE, che anche si dice *Andar a tentone*, e più comunem. *Andare al tasto*; e vale Andar brancolando, al tasto; ed è proprio de' ciechi, o di chi va al bujo, che si fa la strada col tatto. *E si fa egli assai quando va a* TASTONE, *e se cade alcuna volta in uno fossato,* Vit Barl. *Ognuno crede d' avere dal canto suo la verità; gli uomini la vanno al bujo, come a* TASTONI, *cercando.* Salvin. Disc.

§. Per metaf. si usa anche con altri verbi, e accenna dubiezza e timore nell' operare, Far chechessia a caso o a vanvera. *Grazia gli fa la divina potenza, senza la qual ciascun parla a* TASTONE. – *Sanza queste cose guardare non puote niuno direttamente operare, se non a* TASTONE, *siccome al giorno d' oggi fanno ancora i malvagi fisichi.* M. Aldobr.

TASTULLO. V. Tastollo.

TATA. V. Tato.

TATANTI: Voce formata di Tanti tanti, nella stessa guisa che il Boccaccio. nella Teseide dice Tututti. *Sono scappati dallo spedal ec. tenti* TATANTI *pazzi.* Buon. Fier.

TATO: s. m. e TATA: s. f. Voci fanciullesche, che vagliono Fratello, e Sorella. *E piangendo diceva; o* TATO *mio, se tu muori ec.* Malm. *Che 'n cura m' accetto* TATA *e nutrice.* Buon. Fier. V. Babbo.

TATORE: s. m. Infingardo V.

TATTAMELLA: s. m. e fem. Uno che cicala assai, e non sa perchè, Cicalone. *Nel medesimo significato si piglia Tattamellare, onde nasce* TATTAMELLA. Varch. Ercol.

TATTAMELLARE: v. n. Ciarlare. *Nel medesimo significato si piglia* TATTAMELLARE; *onde nasce tattamella; cioè uno, che cicala assai, e non sa che, nè perchè.* Varch Ercol.

TATTERA: s. f. Tacca, nel signific. di Vizio, Magagna. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Minuzia, Cosa di poca considerazione. *Dell' esser folto il bosco, e d' altre* TATTERE, *Che gli narra costui, saper non cura.* Malm.

§ 2. TATTERA: si dice per baja il Fico, malore che viene nel sesso, detto altrimenti Cresta. *Cr. in Fico.*

TATTICA: s. f. T. Dottrinale, Militare ec. L' arte di disporre i soldati in battaglia, e di fare le evoluzioni.

TATTIVO, VA: add. Del tatto. *Segn. Anim.*

TATTO: s. m. *Tactus*. Potenza sensitiva esteriore, sparsa per tutto 'l corpo, per la quale s' apprende la qualità tangibile, propria delle cose corporee. *I cinque sentimenti del corpo, ciò sono: vedere, gustare, udire, odorare, e* TATTO. Esp. Vang.

TATUSA: s. f. Sorta d' animale quadrupede di grandezza d' un porcelletto, la di cui pelle è coperta di dure scaglie. V. Armadillo, Infingardo. sost.

TAULA: s. f. Provenzialismo usato già dagli Antichi. Tavola dove si sogliono posar

le vivande per mangiare. *Guitt. Lett. But. Inf. ec*

TAUMANTE: s. m. Voce Greca, da cui si è fatta la voce Taumanzio, e significa Lo stupore, La maraviglia. *L' iride, cioè la scienza figliuola di* TAUMANTE, *cioè dello stupore* Salvin. Disc.

TAUMANZIO, ZIA: add. di Taumante. *L' iride, ovvero l' arcobaleno è da' poeti chiamato* TAUMANZIO, *cioè figliuolo della maraviglia*. Del Papa Nat. Um.

TAUMATOGRAFO: s. m. Voce dell' uso. Scrittore di cose miracolose.

TAUMATURGO; s. m. Operatore di miracoli. *Segner.*

TAUNA: s. m. Lavoro che si fa commettendo ne' metalli intagliati argento ed oro, ed altrimenti è detto *lavoro alla Damaschina*, perchè è molto usato in Damasco e per tutto il Levante. *Voc. Dis.*

TAURACO: s. m. *Tauraco, sive Rex Guineensis*. T. Ornitologico. Uccello esotico di becco cortissimo, e capo corredato di piuma, di piede a quattro dita, due davanti e due dietro.

TAURICIDA: s. m. Uccisitor di tauro, o toro. *Il cocchio attaccando leggier de'* TAURICIDI *lioni*. Salvin. Inn. Orf. Qui in forza d'add.

TAURIFERO, RA: add. *Taurifer*. Che porta, Che regge un toro. *Che sulla* TAURIFERA *sacrata ruota il sangue ne spargi.* Salvin. Inn. Orf.

TAURINO, NA: add. di Tauro, siccome Bovino, di bue. *E congiunge insieme Con la colla di toro il legno in guisa ec. Che di punto allentar le commissure I* TAURINI *lacci abbiam possanza.* Marchett. Lucr.

TAURO: s. m. Voce latina e poetica. Toro. *Come partendo afflitto* TAURO *suole, Che la giovenca al vincitor cesso abbia ec.* Ar. Fur. TAURO *spezzava i raddoppiati nodi e libero fuggia ec.* Parini. Matt.

§. Per uno de' segni del Zodiaco. *Quando 'l pianeta, che distingue l' ore, Ad albergar col* TAURO *si ritorna*. Petr.

TAUROBOLO: s. m. T. della Stor. ant. Sorta di sagrificio espiatorio, in cui s' immolava un toro in onor di Cibele.

TAUSIA: s. f. Neologismo dell' arti. *Fare* o *Lavorare di* TAUSIA, dicevano gli Antichi per Damaschinare. V.

TAUTOGRAMMA: s. m. T. della Poesia. Componimento poetico, in cui il Poeta si studia di formar i suoi versi con parole comincianti tutte colla medesima lettera.

TAUTOLOGIA: s. f. T. Rettorico Quella figura rettorica, che è replicazione della stessa cosa, ma con altre parole, come per es. *La dottrina innalza gli uomini, i dotti sono tutti onorati.*

TAUTOLOGICO, CA: add. T. Didascalico. Appartenente alla Tautologia.

TAVELLA: s. f. T. d' arte di seta. Specie d' arcolajo orizzontale su di cui si avvolge la seta nel trarla da' bozzoli, ed anche nell' addoppiarla.

TAVERNA: s. f. *Caupona*. Osteria da persone vili. *Le* TAVERNE, *e gli altri disonesti luoghi visitava volentieri*. Bocc. Nov. *Nella chiesa Co' santi, e in* TAVERNA *co' ghiottoni*. Dant. Inf.

§. *Andare alla* TAVERNA: vale Mangiare all' osteria. *Chi va alla* TAVERNA, *va in vita eterna*. Lasc. Pinz.

TAVERNAJA: s. f. Moglie del Tavernajo. *Or son così avvilato Da una mercenaja, figlia di* TAVERNAJA. Fr. Jac. T.

TAVERNAJO: s. m. *Caupo*. Quegli che tiene taverna, Oste, e gli antichi il presero per macellajo - V. Albergatore. *Fece chiamare lo suo fattore, che era sopra gli* TAVERNAJ, *e comandogli ec.* Vit. SS. Pad.

§ 1. Per Frequentator di taverne. *Se sono pubblicamente* TAVERNAJ, *e tre volte ammoniti non se ne rimangono ec.* Maestruzz.

§ 2. *Una ne pensa il ghiotto, e l' altra il* TAVERNAJO. - V. Ghiotto.

§ 3. TAVERNAJO: in forza d' add. è voce manierata, e vale Da taverna. *Acciocche alla viltà della commedia* TAVERNAJA *o d'osteria non s'accosti, o alla nimica oscenità*. Salvin. Cas.

TAVERNIERE: s. m. *Caupo*. Frequentator di taverne. *Non sia ebraico, nè* TAVERNIERE, *non giuocatore, nè masnadiere*. Passav.

§ 1. TAVERNIERE: per Tavernajo. *Comandogli che da quel* TAVERNIERE *ec. non togliesse mai nè gabella, nè pigione*. Vit. SS. Pad.

§ 2. *Un conto fa il ghiotto, e un altro il* TAVERNIERE: proverb. che vale lo stesso che Fare il conto senza l' oste. *Varch. Stor.*

TAVOLA: s. f. *Mensa*. Arnese composto d' una o di più assi messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi, e serve per diversi usi, ma principalmente per mensa. *Che imbandigione non conosciuta fue portata dinanzi a quella* TAVOLA! Vit. Crist.

§ 1. *Intelajatura di una* TAVOLA, *o di un tavolino*. - V. Intelajatura.

§ 2. *Andare, Essere, Stare a* TAVOLA, e simili: vagliono Andare, Essere o Trattenersi a mensa ad effetto di cibarsi. *Essendo noi già posti a* TAVOLA. - *Adunati per dover andare a* TAVOLA. - *Ed essendo da* TAVOLA *levati*. Bocc. Nov.

§ 3. *Andare, Stare, e simili a* TAVOLA *apparecchiata*: vagliono Aver la mensa o il vitto colla direzione, o a spese d' altri, senza briga di pensare al proprio nudrimento. *Vanno ec. mattina e sera a* TAVOLA *apparecchiata*. Tratt. Gov. Fam.

§. 4. *Entrare a* TAVOLA: vale Sedere a mensa, e cominciar a mangiare. *Si beva all' entrar della* TAVOLA, *prima della minestra* 8 *once di acqua d' orzo.* Red. Cons. *Avendolo io ricevuto in villa la sera sull' entrare a* TAVOLA, *non potei ec.*

§ 5. *Fare* TAVOLA *con alcuno*: vale Convivere seco mangiando ad una mensa. *Alla cura del quale era stata consegnata la di lui persona, e col quale fece sempre* TAVOLA. Bald. Dec.

§ 6. *Far* TAVOLA; che anche si dice *Metter* TAVOLA, vale Far conviti. *Anche nel campo è necessaria la cucina, e massime a chi tien grado, e fa* TAVOLA *magna.* Cecch. Corr. *Io sono ricco giovane, e spendo il mio in metter* TAVOLA, *ed onorare i miei cittadini.* Bocc. Nov.

§ 7. *Far buona* TAVOLA: vale apparecchiare la mensa con copia di vivande. *Voc. Cr.*

§ 8. *Mettere in* TAVOLA, *a* TAVOLA: vale Portar le vivande in tavola. *Voc. Cr.*

§ 9 *Metter la* TAVOLA: vale Apprestar la mensa. *Essendo le* TAVOLE *messe allato al vivajo, ad una di quelle, lavato, si mise a sedere.* Bocc. Nov.

§ 10. *Mettere, o Levare le* TAVOLE: vale Apparecchiare, o Sparecchiare. *E maravigliosa cosa a vedere le* TAVOLE *messe alla reale.* Bocc. Nov.

§ 11. *Uscir da* TAVOLA: vale Levarsi da tavola dopo aver mangiato. *Quando ella si volle alzare per uscir da* TAVOLA *ec. ebbe di bisogno d' esser retta sotto braccio.* Magal. Lett.

§ 12. *A* TAVOLA *non s' invecchia*: proverbio che si usa per dinotare l' allegria delle mense. *Voc. Cr.*

§ 13. *Ragionar de' morti a* TAVOLA, *o Ricordare i morti a* TAVOLA: proverb che vale Dire alcuna cosa fuor di proposito, non adattata al tempo o al luogo, Far cosa impropria. - V. Morto. *Questo è proprio un ricordare i morti a* TAVOLA. Salv. Granch.

§ 14. *La* TAVOLA *e una mezza colla*: proverb. che vale, che gli uomini sopraffatti dal cibo e dal vino facilmente manifestano la verità delle cose. *La* TAVOLA *è una mezza colla, cioè ec. la* TAVOLA *per mezzo del vino e un dolce sì, ma squisito tormento, per far confessare, e per aprire il nostro interno.* Salvin. Disc.

§ 15. TAVOLA: per lo Banco de' banchieri. - V. Tavoliere. *In Firenze s' ordinò* TAVOLA *per lo comune per servire i soldati.* M. Vill. *Onde ebbero agevolmente principio le* TAVOLE *del cambio minuto, e a bell' agio, e ad altro fine conseguentemente del grosso: che mi piace qui per ora chiamare co' nostri vecchi, che presero il nome puro de' Latini.* tavola e tavoliere *quel che oggi diciamo* banco e banchiere. *Borgh. Mon.*

§ 16. TAVOLA: per Asse, o Pezzo d' asse semplicemente *Fatto venir bare, tali furono che per difetto di quelle sopra alcuna* TAVOLA *ne posieno. - Egli era un chiassetto stretto ec. sopra due travicelli tra l' una casa all' altra posti, alcune* TAVOLE *confitte ec. delle quali* TAVOLE *quella, che con lui cadde, era l' una.* Bocc. Nov.

§ 17. E figuratam. *Stendiamo le mani a prendere questa necessaria e virtuosa* TAVOLA *della penitenza.* Passav.

§ 18. TAVOLA: per Quadro d' altare. *Feciono trarre fuori l' antica figura di nostra Donna, dipinta nella* TAVOLA *di santa Maria in Pruneta.* M. Vill. *Due* TAVOLE *ci rimangono in santa Croce.* Borgh. Rip.

§ 19. TAVOLA: per Ispazio quadro. *Da quattro ovvero cinque generazioni di nobili sermenti porremo, e bisognerà massimamente le generazioni a* TAVOLE *disporre.* Cresc.

§ 20. TAVOLA: Sorta di giuoco che si fa sul tavoliere. *Chi a giucare a scacchi, e chi a* TAVOLE, *mentre gli altri dormirono, si diede* Bocc. Nov.

§ 21. *Dare a due* TAVOLE, o *Dare a due* TAVOLE *a un tratto*: metafora presa dal giuoco di sbaraglino: vale lo stesso che Fare un viaggio e due servizj, o Pigliar due colombi a una fava. *E a due* TAVOLE *dar vorrebbe a un tratto* Malm.

§ 22. *Giuoco di poche* TAVOLE: vale Impresa breve e facile, Faccenda da sbigarsene presto e agevolmente. *Questo è un giuoco di poche* TAVOLE *a chiarirsene.* Fir. Trin.

§ 23. TAVOLA: T. del Giuoco degli scacchi. Propriamente dicesi quando il Re è per sempre scacco, cioè che è soggetto ad essere incessantemente tormentato dagli scacchi senza ch' egli abbia con che coprirsi o liberarsene, lo che è diverso dallo Stallo V.

§ 24. *Far* TAVOLA: vale Tavolare, Intavolare, Paciare; e dicesi del giuoco di dama, scacchi, o simili. *Giuocò a un' ora a tre scacchieri ec, e i due giuochi vinse, e 'l terzo fece* TAVOLA. G. Vill.

§ 25. *Fare* TAVOLA: per similit. in sentimento che non giova spiegare. *Bocc. Nov.*

§ 26 TAVOLA *pretoriana*: forse dall' inventore *Pretorio.*

§ 27. TAVOLA *ritonda*, o *rotonda*: era un antico Ordine di cavalleria, che si disse anche TAVOLA *vecchia*, a distinzione dell' istesso Ordine rinnovato, detto TAVOLA *nuova*. *Scontrano un antico cavaliere, lo quale era stato della* TAVOLA *vecchia.* Tav. Rit. *Io farò centomila in un momento Cavalier della* TAVOLA *rotonda.* Morg.

§ 28 Onde si dice, *Potere andare, o stare a tavola ritonda*; ed anche *Andare o Stare*

a TAVOLA *rotonda*, o *ritonda*; e vale Comparire al pari di qualsisia; Trattarsi ugualmente cogli altri, Stare al paragone, Non cedere; e dicesi di Checchessia che abbia in se somma eccellenza. *Ma non dice Ad ogni vino Di Pumino Stare a* TAVOLA *ritonda*. Red. Ditir.

§ 29. TAVOLA: per Libro o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche. *De' dieci comandamenti delle* TAVOLE *di Mosè, ec. I comandamenti della prima* TAVOLA *s' appartengono ec.* Passav. *Già ec. le due* TAVOLE *delle leggi eran giunte*. Liv. Dec.

§ 30. E TAVOLE si dicono altresì quelle Carte aggiunte al libro, nelle quali sono figure, immagini ec. intagliate in rame o in legno. *Voc. Cr.*

§ 31 TAVOLE si dicono ancora quelle Raccolte di termini particolari, e di numeri determinati, per comodo delle pratiche delle scienze e dell' arti, fatte in forma di repertorio, e sono di diverse specie; come Tavole astronomiche, genealogiche ec. - V. Alfonsine. *Con uguale avvedimento fecero le* TAVOLE *delle declinazioni, delle quali oggi si servono i marinari a trovare la latitudine ec. de' luoghi*. Serd. Stor.

§ 32. TAVOLA *de' libri*: per lo stesso che Indice, Repertorio. *Voc. Cr.*

§ 33. TAVOLA *del pane*: - V. Asse § 1.

§ 34. TAVOLA: per quella Carta contenente l' alfabeto, sulla quale i fanciulli imparano a leggere. *Voc. Cr.*

§ 35. TAVOLA *Isiaca*. - V. Isaico.

§ 36. TAVOLA T. Anatomico. Nome che si dà a due lamine ossee del cranio.

TAVOLACCIAJO: s. m Che fa i tavolacci. *Quivi li legnajuoli ec. quivi li* TAVOLACCIAJ. Guid. G.

TAVOLACCINO: s. m. *Accensus*. Servo de' magistrati. *E perchè le cose andassono per l' ordine loro, v' erano non solo oltre i ramarri delle compagnie, i* TAVOLACCINI *e i mazzieri della signoria ec.* Varch. Stor.

TAVOLACCIO: s. m. *Parma*. Specie di Targa di legno. *Poste giù lor lance, e lor* TAVOLACCI *ec.* Bocc. Nov. *Si dee coprire di cuojo, con che si cuoprono gli scudi, o i* TAVOLACCI. Libr. Astrol.

§. Dicesi *Far* TAVOLACCIO: che vale Far grande apparecchio. *Il padre ch' è avvezzo a far banchetti e* TAVOLACCIO, *se la terrà là*. Cecch. Esalt. Cr.

TAVOLARE: v. n. Che oggi più comunemente dicesi Intavolare, Far tavola, cioè Pattare il giuoco; e dicesi degli scacchi, e di dama. *Mostrando con alcuno atto di ciò avvedersi*, TAVOLÒ *quel giuoco*. Filoc.

§ 1. TAVOLARE: vale anche Coprir di tavole. *La sua copertura era* TAVOLATA *di legni cedrini*. Guid. G. *L' uliva, che fa olio, si dee ragunare in monticello, e settarsi per ciascun dì in luogo* TAVOLATO. Cresc.

§. 2. TAVOLARE: T. d' Agrimensura: vale Misurare i campi, ed i terreni lavorativi. *Red. Voc. Ar.*

TAVOLATA: s. f. Dicesi l' Aggregato di quelle genti che sono alla medesima tavola per mangiare insieme nelle taverne, o altrove. *Lasciami andare, ch' i' ho faccenda, avendo sopra un' altra* TAVOLATA. Malm.

TAVOLATO: s. m. *Tabulatum*. Parete, o Pavimento di tavole, che anche dicesi Assito. *S' eran posti appresso a un* TAVOLATO, *il quale la camera ec divideva da un' altra*. Bocc. Nov. *Scese nella cappella, ed arse i paramenti, e 'l* TAVOLATO *dell' altare*. M. Vill.

TAVOLATO, TA: add. da Tavolare. V.

TAVOLATORE: verb. m. T. d' Agrimensura. Colui che tavola i terreni. *Red. Voc. Ar.*

TAVOLATURA: s. f. T. d' Agrimensura. L' operazione di tavolare, o misurare i campi. *Red. Voc. Ar.*

TAVOLELLA: s. f. Piccolo legnetto per uso di giuocare a tavole. *Del suo legno (del bosso) si fa ottimi pettini ec. e scacchi, o* TAVOLELLE. Cresc.

§. Per Tavoletta incerata usata dagli antichi per uso di scrivere, o di disegnare. *Come disegna lo dipintore con lo stilo nelle* TAVOLELLE. But. Purg. *Vero è che alcuni se ne vengono con loro* TAVOLELLE *da scrivere*. Sen. Pist.

TAVOLELLO: s. m. Banco. *Ch' io mi tolga giammai Dal* TAVOLEL, *dov' io fui cambiatore*. Buon. Fier. *Che faceste, Signor, di quel flagello, Che vi guernì la mano allorchè 'l tempio Sgombraste d' ogni infame* TAVOLELLO. Jac Sold. Sat.

§ 1. *Essere, o Stare sul* TAVOLELLO: figuratam. vale Essere in pericolo. *L' onor suo sta testè sul* TAVOLELLO. Buon. Tanc.

§ 2. E TAVOLELLO: per Piccol banco, dove lavorano gli orefici. *Voc. Cr.*

TAVOLETTA: s. f. *Tabella*. Piccola tavola. *Trovailo, che 'l si era appunto allora posto a una sua piccola* TAVOLETTA, *e voleva cominciare a cenare*. Fir. As.

§ 1. Per Quadro piccolo. *Davanti a una* TAVOLETTA, *dove nostro Signore era effigiato ec. gli si fece sposare*. Bocc. Nov.

§ 2. Per Tavolozza. *La* TAVOLETTA *abbiamo de' colori per poterli acconciare*. Cant. Carn.

§ 3. Per Tavolella nel signific. secondo. *Zaccaria domandò una* TAVOLETTA, *e scrisse Giovanni* Annot. Vang.

§ 4. TAVOLETTE *conce*: diconsi Alcune tavolette di legno bossolo, o di fico, impastate di polvere d' osso di pollo, o di castrato, e

servono a disegnarvi sopra. *Codice antico scritto a mano in* TAVOLETTE *di legno incerate.* Cocch. Disc.

§ 5. *Andare in* TAVOLETTA: vale Esser descritto nelle pubbliche tavolette. *Voc. Cr.*

§ 6. TAVOLETTA: per Istrumento che serve agli architetti, volendo levar di piante. *Voc. Disc.*

§ 7. TAVOLETTA: per quel che oggidì si dice alla francese Toeletta, sarebbe più Toscano.

§ 8. TAVOLETTA: T. de' Legnajuoli. Quell'asse su di cui si tira la pelle che regge i denti de' cardi.

TAVOLIERE, e TAVOLIERI: s. m. Tavoletta, sopra la quale si giuoca a tavole, a zara, e simili. *E dacci, come voi vedete, e* TAVOLIERI, *e scacchieri.* Bocc. Nov.

§ 1. *Avere tutto 'l suo sul* TAVOLIERE: in maniera, che vale Avere in rischio le sue facoltà. *Voc. Cr.*

§ 2. *Essere, o Restare sul* TAVOLIERE: vale Esser nel trattato. *Voc. Cr.*

§ 3. Talora vale essere in pericolo. *Gli spirti miei restar sul* TAVOLIERE. Buon. Fier.

§ 4. TAVOLIERE: anticamente fu detto per Banchiere. *Avea il nome nella ragione degli Scali della tavola, che così allora dicevano, pigliando la voce da' Latini nel puro sentimento loro, che l'uso comune oggi dice* banco, *e* banchiere *quel che allora diceano* TAVOLIERE, *la qual voce non intesa nel Novellino era stata mutata in* cavaliere. *Dep. Decam.*

TAVOLINA: s. f. Dim. di Tavola, per lo più in signif. di Pittura. *Dipinse Fra Filippo nella Pieve di Prato in una* TAVOLINA *ec. la morte di S. Bernardo.* Borgh. Rip.

TAVOLINETTO: s. m. Dim. di Tavolino, Tavolinuccio. *Gli rimandò la relazione del gran cavallo inalzato al Cristianissimo, dopo averla fatta godere ai Signori del* TAVOLINETTO. Magal. Lett.

TAVOLINO: s. m. Dim. di Tavola. TAVOLINO *dà giuoco. – Son tutte* TAVOLINI, *deschi e trabacche. – Ben mi vi ritrovai più di sei volte A simil* TAVOLINI. Buon. Fier.

§ 1. *Intelajatura di una tavola, o di un* TAVOLINO. V. Intelajatura.

§ 2. *Stare a* TAVOLINO: per Stare a studiare, o esaminare qualche cosa seria. *Non essendo cosa sperabile da un ragazzaccio lo stare a* TAVOLINO *l'ultime sere di carnovale.* Magal. Lett.

TAVOLINUCCIO: s. m. Tavolinetto. *Mangiare sopra un* TAVOLINUCCIO *vicino a questo fuoco due cucchiarate di pappa.* Magal. Lett.

TAVOLITO: s. m. V. e di Tavolato.

TAVOLONE: s. m. Tavola grande, per lo più in signif. di Asse. *Avevano i Batavi rizzato una torre a due solaj, la quale accostata alla porta Pretoria, luogo pianissimo, fu co'* TAVOLINI *e travi battuta.* Tac. Dav. Stor.

§. In signif. di Tavola, o Quadro grande. *E dipinto vedeasi un* TAVOLONE *Sopra quel palco ec. E sopra il* TAVOLON *guizza un Tritone.* Bellin. Bucch.

TAVOLOTTO: s. m. Tavola alquanto grande. *Spiegasi prima sopra un* TAVOLOTTO *Un abito mavì di mezzalana* Malm.

TAVOLOZZA: s. f. Quella sottile assicella, sulla quale tengono i Pittori i colori nell' atto del dipignere. *Que' molti e variati colori posti in confuso sopra una* TAVOLOZZA. Vit. Prop.

TAVOLUCCIA: s. f. Tavola piccola, Tavoletta, Quadro piccolo. *Dato che s'è il comandamento dell' anima ad alcuno che dee essere giustiziato, vanno a confortarlo ec. l'accompagnano a uso di battuti colla* TAVOLUCCIA *in mano.* Varch. Stor.

TAZZA: s. f. *Patera.* Sorta di vaso di forma piatta col piede di diverse maniere. TAZZA *d'oro, d'argento, di porcellana ec. – Gran* TAZZE, *e pieni fiaschi ne tracanna.* Ar. Fur. *E scherza or col bicchiere, or colla* TAZZA. Bern. Orl.

§ 1. Per similit. si dicono TAZZE Que' vasi rotondi di marmo, o di pietra, che servono per ricevere l'acque delle fontane, che salgono in alto. *Voc. Cr.*

§ 2. *A* TAZZA: si dice d'una materia di fonder metalli inventata da Benvenuto Cellini, e da lui così detta. *Essendo io stato inventore, siami lecito chiamarlo fondere a* TAZZA. Cellin. Oref.

TAZZETTA: s. f. Dim. di Tazza. *Nè era nelle lor case, se non una cotal* TAZZETTA, *e come ciotola ec.* Borgh. Mon.

§. TAZZETTA. *Narcissus tazzetta.* Nome volgare di quella specie di Narciso che è anche volg. detto Giracapi.

TAZZINO: s. m. Dim. di Tazza, Piccola tazza. *Buon. Fier.*

TAZZONE: s. m. Acrescit. di Tazza. *Piglia quel* TAZZONE, *e lavalo molto bene.* Fir. As. *Questo gran* TAZZON *di vino Io propino A te Dio, fabro degli anni.* Buon. Fier.

TE, coll' E chiusa: voce di tutti i casi obbliqui del pronome primitivo Tu, distinta da' segni de' casi, o dalle preposizioni espresse o sottintese. *Io avrei di* TE *scritte cose, che non che dell' altre persone, di* TE *stessa vergognandoti, per non poterti vedere, l' avresti cavati gli occhi. – Tu non gli puoi nè vedere, nè udire, se non come essi* TE. Bocc. Nov. *Non fa per* TE *di star fra gente allegra, Vedova sconsolata in veste negra.* Petr. *Mentre tu estimi altrui in* TE *crudelmente adoperare*

tu sola se' colui, che verso TE *incrudelisti.* Lab.

§ 1. TE: quando seguita l pronome senza altro segno, è sempre nel terzo caso. *Io medesima* TEL *son venuta a significare.* Bocc. Nov.

§ 2. TE: si prepone alle particelle LO, LI, GLI, LA, LE, NE. Che quando si volesse posporre non più si direbbe Te, ma Ti. V. *E mi pare, che egli stea in maniera, che senza alcun maestro, io medesima* TEL *trarrò ottimamente. – Voglianlelo aver detto, acciocchè tu poi se questo avvenisse non ti possi di noi rammaricare. Oh disse Bruno, tu* TE *la griferai. – Lusca, io non posso credere che queste parole vengano dalla mia donna e se pure da lei venissero non credo che con l' animo dir* TE *le faccia. – Figliuola se tu di quelle cose ti crucci io non me ne maraviglio ne te ne so ripigliare.* Bocc. Nov. *Il Re mosso a pietà di lei che l' amava come figliuola, disse non piangere, che non* TE *gli darò.* Filoc.

§ 3 TE: quando è posto avanti alla particella Ne, o affissa o non affissa, al verbo è lo stesso che il Ti che accompagna il verbo e Lillo n. p. e talora semplicemente ha forza di particella riempitiva. *Cesca, che vuol dir questo, che essendo oggi festa, tu* TE *ne se' così tosto tornata in casa?* Bocc. Nov.

§ 4. *Far da se, da* TE. – V. Se.

§ 5. *Stia in* TE: dicesi ad uno raccomandandogli di tener segreta una cosa. *Siamo d'accordo col duca Urbino ec. ma stia in* TE. Cellin. Vit.

§ 6 TE pronunziato coll' E larga è la seconda persona del singolare dell' imperativo del verbo Tenere, e vale Tieni. TE *questo lume buono uomo, e guata se egli è netto a tuo modo.* Bocc. Nov. cioè Togli questo lume.

§ 7. TE si congiunge talora colla Ne, raddoppiandosi la N, ed allora Ne serve invece del secondo caso: *Forse che alcuna altra cosa gliele fece sputare,* TENNE *un' altra.* Bocc. Nov. cioè Togline.

§ 8. TE TE: così raddoppiato, modo di Chiamare i cani, e viene dal Lat. *Tene Tene* che vale Piglia, Prendi, come dicesi To To, cioè Togli Togli. – V. Tettè.

§ 9. TE TE, e Tetè: è anche sorta di giuoco fanciullesco; onde *Giucare, Fare a* TE TE vale Giuocare a detto giuoco. *Altri giuoca a* TE TE *con paglie e spilli.* Malm.

§ 10. *Fare a* TE TE fig. vale Star aspettando a chi tocchi ad essere il primo a fare alcuna cosa. *Facendo fare a* TÈ TÀ *il coltello e la forcina.* Buon. Fier. cioè Trattenendomi senza mangiare. *Facendo a chi avesse a toccare la sorte di esser il primo ad adoprarsi il coltello, o la la forchetta Diciamo ancora. Fare a* TE TE *con gli spilletti.* Salvin. Fier. Buon.

§ 11. Pur fig. vale Perdere il tempo in cose inutili e di niun momento. *Voc. Cr.*

§ 12. Vale anche Fare una cosa con sordido risparmio; ed è lo stesso che Far le nozze co' funghi. *Voc. Cr.*

TE, che alcuni scrivono THE: s. m. *Thea* Arboscello che nasce nel Giappone, nella China e nel Siam, d'onde da noi vengono le foglie accartocciate per uso di bere il loro Decotto, che parimente si appella Te. TEE *verde,* TEE *bue.* – TE *del Messico.* – TEE *nero.* – *Il* TE *è una bevanda usitatissima tra le persone nobili della China ec. e si compone col tenere infusa nell' acqua bollente una certa erba chiamata,* TE *ovvero Csà.* Red. Annot. Ditir.

TEANDRICO, CA: add. Appartenente ad uomo Dio. *Lami Dial.*

TEATRALE: add. d' ogni g. *Theatralis.* Di teatro, Da teatro. *Melpomene guernita d' una* TEATRALE *tragica rimbombante voce.* Salvin. Pros. Tosc.

TEATRICO, CA: add. – V. e dici Teatrale.

TEATRINO: s. m. Dim. di Teatro; e dicesi per lo più di Piccolo teatro nelle case particolari. *Adesso il* TEATRINO *e che farà da voi colassù eretto? I topi certo canteran do re mi fa sol la.* Fag. Rim.

TEATRO: s. m. *Theatrum.* Edificio, dove si rappresenta gli spettacoli. *Teatro ampio, nobile, adorno, superbo, magnifico, reale, festoso, dipinto. Come ne'* TEATRI *veggiano dalla lor sommità i gradi infino all' infimo venire successivamente ordinati sempre, ristrignendo li cerchio loro.* Bocc. Nov.

TEBERTINO. – V. Tiburtino

TECCA: s. m. *Mendà.* Piccolissima macchia, Un minimo che di cattivo. *Della qual cosa e' non hae nè vizio, nè* TECCA. Sen. Pist. *Tu la metterai in un vasello di rame ec. e s'ella genera alcuna mala* TECCA *in fra tre dì, quell' acqua non è buona.* Tes. Br. *Quando i maestri vogliono significare che i fanciulli non se le sono sapute, e non ne hanno detto straccio, usano queste voci: boccata, bocciçata, boccicone, cica, calla, gamba,* TECCA *ec.* Varch. Ercol.

TECCHIERE: v. n. *Provenire.* Attecchire. *Voc. Cr.*

TECCHITO, TA: add. da Tecchire. *Ed è nuovo arzigogo e mal* TECCHITO. Pataff. cioè Che ha fatto mala pruova.

TECCOLA: s. f. Dim. di Tecca. Minima, Minimissima parte di checchessia negli appresso significati. *Nel mio vestito non vi è una* TECCOLA; *Nella mia vita, nel mio capo non vi è* TECCOLA *una ec.* e vale Il mio vestito, La mia

vita, Il mio capo ec. è pulitissimo; non ha il menomo difetto. *Voc. Cr.* e *Red. Voc. Ar.*

TECCOLINA: s. f. Dim. di Teccola. *Si confessi in maniera, che non rimanga una menoma* TECCOLINA *di peccato da dire.* Fr. Giord. Pred.

TECO; voce composta di Te e Con accorciato. *Tecum.* Con te, Con esso te; e si accompagna alcuna volta colle voce Stesso e Medesimo, e talora anche si replica la preposizione CON in amendue i generi. *Spero d' avere ec. buon tempo con* TECO. – *Egli ti dirà ec. e noi ne verremo* TECO. – *Volentieri farei un poco di ragione con esso* TECO, *per sapere di che tu ti rammarichi.* Bocc Nov. *Me ne venni* TECO *istesso, e sai ec.* Id. Amor. Vis. *Certo voler non dei, nè credo che 'l vogli, se savia* TECO *medesima ti consigli.* Fiamm. *Mio figlio ov' è, e perchè non è* TECO? Dant. Inf *Or vo' venir con* TECO. Ciriff. Calv.

TECOMECO: Posto invece di sost. si dice di Colui che parlando teco dice male del tuo avversario e allo 'ncontro. *E questi tali si chiamano comunemete* TECOMECO, *che non hanno fermezza in sue parole, sì che per seguente generano molti scandoli.* Cavalc. Pungil. *Egli ha coda di scorpio, e viso umano, Gran* TECOMECO, *simoniaco e 'ngordo ec.* Comp. Mantell.

TEDA: s. f. Voc. Lat. Fiaccola che usavano gli antichi nelle solennità nuziali. *Ed entrata colle accese* TEDE *nella camera del novello sposo ec. lieto ec.* Amet.

§. TEDA: Specie di Pino salvatico, del cui legno si fanno varj lavori. *Ove aveva di piante ogni maniera ec. Larice,* TEDA, *pino, abeto v' era.* Bern. Orl.

TEDDEO: s. m. Inno della Chiesa, con cui si suole ringraziare Iddio de' suoi benefizj, ed è così detto dalle parole latine *Te Deum*, onde comincia. *Ad alta voce udir cantar* TEDEO Morg. *E poichè 'l* TEDEO *ristette il canto.* Pucci Centil.

TEDIARE: v. a. *Tædio afficere.* Tenere a tedio, Intertenere nojando, Nojare. – V. Stuccare, Infastidire, Annojare. *Ogni uomo che l' udìa,* TEDIANDO *facea maravigliare.* M. Vill. *Per non* TEDIAR *chi legge, non si conta.* Morg.

§. TEDIARE: In signif. n. p., *Cr. in* Stare a tedio.

TEDIO: s. m. *Tædium.* Noja che si patisce per lo più nell' aspettare; Rincrescimento, Fastidio, Increscimento, Seccaggine. TEDIO *grave, lungo, insoffribile. Le cui volture, e travaglie ec. possono ingenerare* TEDIO. M. Vill. *Pien di malinconìa tutto, e di* TEDIO *Sol se ne sta.* Bern Orl.

§ 1. Per importunità. *Almeno per* TEDIO *si vincano.* Cavalc. Frut. Ling.

§ 2. *Tenere a* TEDIO, e *Stare a* TEDIO: vagliano Tediare, Fare aspettare con tedio, o disagio; o Esser trattenuto nojosamente; Tediarsi. *E non ha ignun per tenerla più a* TEDIO, *Ch' a corpo a corpo con lei voglia guerra.* – *Si dipartì senza più stare a* TEDIO. Morg. *Son certo ch' egli mi terrebbe a* TEDIO *un' ora ec.* Ambr. Conf.

§ 3. *Cadere, o Venir a* TEDIO, vale Attediarsi, Infastidirsi. *Mai non infermò nè cadde in* TEDIO. – *Intantochè disperava di potersi salvare, onde venuto in* TEDIO *disse eè.* Vit. SS. Pad.

TEDIOSAMENTE: avv. Voce dell' uso: Con tedio, Fastidiosamente, Stucchevolmente. V.

TEDIOSITÀ: s f. Rincrescevolezza; Stucchevolezza. *Ammontar le centinaja de' versi ove non operano cos' alcuna, salvo la* TEDIOSITÀ *e 'l disagio del mal capitato lettore.* Uden. Nis.

TEDIOSO, SA: add *Molestus.* Di tedio, Rincrescevole – V. Fastidioso. *Giorni per le vivande ec. alquanto* TEDIOSI *alle più genti.* Bocc. Nov. *Tu diverrai* TEDIOSO, *ontoso, e maninconico.* Cron. Morell.

TEGAMATA: s. f Tanta materia quanta entra in un tegame. *Voc. Cr.*

§. Per Colpo dato con tegame. *L' ha tocco più picchiate, panate, e piattellate, e* TEGAMATE, *che ec.* Las. Rim.

TEGAME: s. m. Vaso di terra piattò con orlo alto per uso di cuocer vivande. *Avendo mandato un* TEGAME *con un lombo e con arista al forno.* Franc. Sacch. Nov. TEGAME *è detto da Tegere, cioè Coprire col testo.* Salvin. Fier. Buon.

TEGAMINO: s. m. dim. di Tegame. *Questa polvere d' oro si metta in* TEGAMINO *di terra a calcinare ec.* Art. Vetr. Ner.

TEGGHIA: s. f. *Clibanus.* Vaso di rame piano, e stagnato di dentro, dove si cuocono torte, migliacci e simili cose. E Tegghia si chiama un Vaso simile di terra o ferro, con che si cuopre il piatto o il tegame, e anche la stessa tegghia; la qual tegghia infocata rosola le vivande. *Io vidi due sedere a se appoggiati, Come a scaldar si poggia* TEGGHIA *a* TEGGHIA. Dant. Inf.

§. E TEGGHIA: parimente si dice un Arnese di rame di superficie convessa sostenuto da alcuni piedi di ferro, sopra di cui postovi sotto il fuoco, si distendono i collari e simili. *Voc. Cr.*

TEGGHINA: s. f. dim. di Tegghia. *Empine una gallina, e cuocila in* TEGGHINA. Tes. Pov.

TEGGHIUZZA: s. f. dim. di Tegghia *La* TEGGHIUZZA, *sopra la quale porto l' avea ec. io la misi ec.* Bocc. Nov.

TEGLIA: s. f. *Clibanus.* Tegghia, Specie di tegame fatto di rame stagnato per di dentro, ed ha una campanella di ferro appiccata nell' orlo *Da vasi risprangare e* TEGLIE *fesse.* Buon. Fier. TEGLIE *e padelle, inutili ornamenti, Star appiccate al muro per gli orecchi.* Malm.

TEGLIATA: s. f. Quantità di roba da cuocersi in una volta nella teglia. *Voc. Cr.*

TEGLIONE: s. m. Teglia grande. *Voc. Cr.*

§ 1. TEGLIONE *marmato:* dicesi a Coperchio fatto di marmo minutamente pesto, e terra, col quale, essendo infuocato, si cuoprono le teglie o tegami per rosolare le vivande. *La pala nella destra tien del forno, Nella sinistra un bel* TEGLION *marmato.* Malm.

§ 2. TEGLIONE *di feltro:* dicesi per similit. d'un Capello grande, e che abbia la tesa piana. *Bisc. Fag.*

TEGNENTE: add. d' ogni g. *Tenax.* Lo stesso che Tenente, cioè Che attacca, Che tiene attaccato, Che difficilmente si stacca, Tenace *Ma se la terra si truova più soluta, cioè meno* TEGNENTE, *si deono i fondamenti più addentro cavare.* Cresc. *Con loro congiunte con* TEGNENTE *vinco.* Amet. *O che bella calcina ec. E più* TEGNENTE *che la gelatina.* Fir. Rim.

§ 1. Per Avaro, Ritenuto nello spendere. *Dicemi un mio amico, uomo in altre cose intero e severo, ma nella masserizia forse troppo* TEGNENTE, *che ec.* Agn. Pand.

§ 2. TEGNENTE: per Possedente. *O come* TEGNENTI *le case superne.* Amet.

TEGNENZA: s. f. Tenacità. *Congiugna e fa tenere le paste di quei pani, che cotti non hanno* TEGNENZA, *ma spezzansi.* Cresc.

TEGOLA s. f. *Tegula.* Tegolo. *E le faine ammazzinmi i pippioni, E del tetto mi rompano ogni* TEGOLA. Buon. Tanc.

§. TEGOLA: Per Mattone si trova usato dagli Antichi. *Ammonio avea un monasterio murato intorno di* TEGOLE *crude, come quivi s' usa.* Vit. SS. Pad.

TEGOLAJA: s. f. Fornace, dove si fanno le tegole, come dicevasi Mattonaja Quella dove si fanno i Mattoni; onde in Firenze v' è un luogo detto ancora oggidì *Borgo* TEGOLAJA. Salvin. Malm.

TEGOLAJO: s. m. Voce dell' uso. Colui che fa le tegole; oggi comunemente Fornaciajo. V.

TEGOLETTA: s. f. TEGOLETTO. e TEGOLINO: s. m. Dim. di Tegola, e di Tegolo; Piccol tegolo. *I* TEGOLINI *servono per soprir gli embrici de' tetti piccoli.* Voc. Cr.

TEGOLO: s. m. *Tegula.* Propriamente Sorta di lavoro di terra cotta, lungo e arcato, che serve per coprire su i tetti le congiunture degli embrici. *La casa, o piccola, o grande che sia, o murata, o non murata, sia coperta di* TEGOLI, *o cannucce.* Cresc.

TEIFORME: add. d' ogni g. *Theiformis.* T. Medico. Che è fatto alla maniera della decozione del Tè. *Infusion* TEIFORME.

TEISMO: s. m. T. Dottrinale. Dottrina del Teista.

TEISTA: s. m. T. Dottrinale. Colui, che ammettendo l' esistenza di Dio rigetta ogni rivelazione, ed altro non riconosce circa la Divinità, se non ciò che la filosofia naturale ne scuopre.

TELA: s. f. *Tela.* Lavoro di fila tessute insieme, che si fa con disporre per lo lungo due ordini di filamenti, che si chiama l' *Ordito*, e attraverso di questi due ci si conduce un altro filo, che si chiama il *Ripieno.* Si prende per tutto quello che in una volta si mette in telajo, e più comunemente s' intende di quella fatta di lino o canapa. TELA *fina, sottile, grezza. ec.* TELA *bambagina.* – TELA *da vele.* – TELE *a tre ticci.* – TELA *alla piana ec.* TELE *rozze o crude.* – TELE *bianche, Curandaja di* TELE. – *Curar le* TELE. – *La donna buona massaja segna ec.* TELA *ordita, e tessuta.* Passav. TELE *d' Olanda.* Buon. Fier. *Ne fur tai* TELE *per Aragne imposte.* Dant. Inf. *S' amore e morte non dà qualche stroppio, Alla* TELA *novella, ch' ora ordisco.* Petr. *La* TELA *della vita tua molte volte è tagliata per morte.* Cavalc. Frut. Ling.

§ 1. TELA *rensa.* – V. Rensa.

§ 2. TELA *da imperatore*, che si dice oggidì stragrande, cioè di misura straordinaria, o sia della maggior larghezza. *Quadri in* TELA *da imperatore.* Bald. Dec.

§ 3. *Riempiere la* TELA o simili: vale Tesserla *Pensava al lavor, che ordito avea, sendo venuta l' ora del riempierlo.* Buon. Fier.

§ 4. TELA: per metaf. Cosa lunga. *A dir come fu temuto, sarebbe gran* TELA. Nov. Ant.

§ 5. *Allungar la* TELA, figuratam. vale Allungare il discorso *Venendo ora, per non allungar più la* TELA, *a sciorre il dubbio ec.* Borgh. Vesc. Fior.

§ 6. Talvolta si prende per Insidie, tolta la metaf. delle tele che si tendono nelle selve per rinchiuder gli animali come in un ricinto e poi dar loro la caccia. *Giano fuggì, come si dice, la* TELA, *e fece vista di non sapere o di non curar quello, ch' aveva di lui sparlato Lorenzo.* Varch. Stor.

§ 7. *Corporea* TELA, per corpo, è metafora da lasciare agli Antichi. *La nostra cognizione velata della corporea* TELA, *a discerner la veritade de' singulari effetti, è le lor cagioni per se medesima è insofficiente.* Boez.

§ 8. TELA: vale altresì Quadro, Pittura. *Voc. Cr.*

§ 9. Tela *giudiciaria*: Dicesi la formola prescritta per la formazione di un processo. *Le preste animavversioni, ovvero giustizie de' Rettori generano più spavento nelle menti de' popoli, che quelle che si fanno secondo la* tela *giudiciaria*. Fir. Disc. An. *Quindi ne vien la giudiciaria* tela *Ben ordita di chiacchere e ripiena Di quella lana che al villan si pela*. Sacc. Rim.

§ 10. Tela: dicesi in Toscana una sorta di caccia, che si fa ne' Laghi da molti cacciatori che stando dentro a piccoli barchetti, formano con questi un ampio semicircolo, e chiudono un gran tratto di Lago ripieno di Folaghe, e così avanzandosi verso la spiaggia le costringono a levarsi a volo, e mentre passano sopra i barchetti, i cacciatori tentano di ucciderle coll' archibuso.

TELAJETTO: s. m. Dim. di Telajo, Piccol telajo. *Le cose umide si passano per stamigna, o panni tesi sopra un* telajetto. Ricett. Fior.

TELAJO: s. m. *Textrinum*. Strumento di legname, nel quale si tesse la tela, i drappi, i panni, i nastri, i galloni ec. *Troverai certe vecchie tessitrici, le quali ti pregheranno, che tu sii contenta d' ajutar loro un poco a tessere una tela ch' elle hanno in sul* telajo. Fir. As.

§ 1. Telajo: è anche T. generale dell' arti, e specialmente de' legnajuoli, i quali così chiamano Quattro pezzi di legname commessi in quadro. Telajo *dell' impannate ec. Quel semplice* telajo *di legno, che prima serviva per coro in chiesa*. Vasar.

§ 2. Telajo *di un tavolino*: chiamano i Legnajuoli Quella parte che collega i piedi e su di cui posa il piano.

§ 3. Telajo: è anche T. usato da varj Artefici per denotare Qualunque machina che abbia qualche similitudine con quello da tesser la tela. Telajo *di ferro da far calze ed altri lavori a maglia*. - Telajo *de' Legatori di libri per cucire insieme i quinterni*.

§ 4. Telajo: chiamano i parrucchieri una macchinetta composta di due ritti imperniati in un asse ad uso di tessere i capegli.

§ 5. Telajo: vale anche Legname commesso in quadro, o in altra forma, sul quale si tirano le tele per dipignervi sopra. *Voc. Cr.* e *Voc. Dis.*

§ 6. Telajo: è anche un Arnese di ferro, o di legno, nel quale gli Stampatori serrano con viti o simili le forme per lo più nel metterle in torcolo. *Voc. Cr.*

TELARETTO: s. m. dim. di Telaro o Telajo, Piccol telajo. *Voc. Dis. in* Stampa.

TELARO: s. m. Lo stesso che Telajo. *Le facce sono quattro co'* telari *di noce d' India, e le colonnette, i sostegni ec. di canna parimente d' India ec. ogni* telaro *è da se ec.* Magal. Lett.

TELEGRAFIA: s. f. Grecismo dottrinale. Maniera di parlar da lontano. - V. Telegrafo.

TELEGRAFO: s. m. Grecismo dottrinale. Macchina con cui si può dar notizia di checchessia a coloro che si trovano in grandissima lontananza. - V. L' avvertimento del Salvini qui alla voce Telescopio.

TELERIA: s. f. Quantità di tele. Telerie *rosse, bianchi, nostrali, forestiere*. - Telerie *di rinfranti*. - *Curare, Tignere, Manganare le* telerie.- *Mercante di* telerie. *E panni, e* telerie*, velami e tocche*. Buon. Fier.

TELESCOPIO: s. m. Strumento di più cristalli, col quale si vedono le cose di lontano, che più comunemente si dice Cannocchiale. Telescopio, *voce fatta di nuovo, per significar nuova cosa, che questo è uno de' singolari pregj della lingua Greca di somministrare le voci a qualunque invenzione, o nuova cosa che sarà mai per trovarsi nella lunghezza de' secoli avvenire; poichè non mai è sfruttata la natura, dice Seneca e, gl' ingegni umani, son fecondissimi, e dalla lingua Greca, come miniera inesausta di parlare, sempre si trarranno i vocaboli ec. Or questo si esemplifica dalle voci* Telescopio *che vale strumento della vista degli oggetti lontani, che il Cielo alla terra avvicina e fa palese*: Microscopio *che i piccoli oggetti ingrandisce ec.* Salvin. Fier. Buon.

TELESCOPICO, CA: add. T. Astronomico. Appartenente a teloscopio. *Osservazioni* telescopiche.

TELETTA: s. f. dim. di Tela. *Voc. Cr.*

§ 1. Teletta: dicesi anche una Sorta di drappo, tessuto per lo più con oro o argento. *Vesti di* telletta *d' oro e d' argento*. Serd. Stor. Ind. *Avevano le calze di raso rosso filettato di* teletta *bianca*. Varch. Stor.

§ 2. Teletta: T. delle Cartiere. Tela di crino, che cuopre la bronzina ed impedisce che il pesto non vada via.

TELLINA: s. f. Specie di nicchio bivalve marino ed anche palustre. *Sostiene che alcune piante siano ermafrodite, siccome asserisce essere fra gli animali le* telline *e le conchiglie*. Tagl. Lett. Sc.

§. Dicesi proverb. d' una cosa ridicola al maggior segno, che *Farebbe ridere le* telline.

TELO: pronunziato coll' E stretta, s. m. Pezzo di tela in larghezza del suo essere, e lunghezza arbitraria, che cucito con altri somiglianti compone vestiti, lenzuoli, paramenti, vele, e simili. *Dietro a* teli *di trabacche, che tesi v' erano, si nascose*. Bocc. Nov.

§ 1. Telo: per similit. fu detto in significato di Spazio. *Fece la terra il Re dell' universo Si grande, e 'l mar che infra lungo* telo*, Può solo star chi vuol senza contesa*. Franc. Sacch. Rim.

§ 2. Per Tela, o Pezzo di tela. *Non conobbe un* TELO *dipinto, giudicandolo vero, e comandando che si levasse per poter vedere la figura.* Varch. Lez.

§ 3. Il Lippi nel Malmantile disse altresì Telo per Tovagliuolo. *Mentre in quel* TELO *Contempla in campo bianco i fior vermigli.*

§ 4. Telo *da pane*: dicesi Quella tovaglietta, o striscia di panno lino, con la quale si cuopre il pane in su l'asse. *Min. Malm.*

§ 5. Telo: pronunziato coll'E larga, Voce Latina usata da alcuni in poesia, e significa Dardo, sorta d'arme da lanciare. *Ruppe l'aureo* TELO *Per empier del Roman le sante voglie.* Rim. Ant. Guitt.

§ 6. Figur. per Fulmine. *Vedea Briareo Fitto dal* TELO *celestial giacere.* Dant. Purg.

§ 7. Pur figur. per Archibuso. *Ma poco ci giovò, che 'l nemico empio dell'umana natura, il qual del* TELO *fu l'inventore* ec. Ar. Fur.

TELONARIO: s. m. Cambiatore, Banchiere. V. *Vit. SS. Pad.*

TELONIO: s. m. Voc. Lat. Banco di Cambiatore, e per traslato dicesi talora scherzevolmente di qualunque Banco di lavoro. *Aveva rappresentato un Gabelliere sedente al suo* TELONIO. Baldin. Dec.

TELUCCIA: s. f. T. de' Sarti. Qualsivoglia pezzo di tela o simile, che serve per intelucciare, o sia fortificare qualche parte di una veste.

TEMA: pronunziato coll'E stretta, s. f. *Timor.* Da temere, Timore, Paura, Temenza. *La* TEMA *di Dio è chiave d'ogni bene.* Albert. *Per* TEMA *delle riprensioni del padre.* Bocc. Nov.

TEMA: pronunziato coll'E larga, s. m. *Propositum.* Soggetto, Argomento, Materia di componimento, di ragionamento e simile, Argomento universale dell'orazione. *Non si dee anco pigliar* TEMA *molto sottile, ne troppo squisito: perciò che con fatica s'intende da' più.* Galat. *Ma per non seguir più sì lungo* TEMA, *Tempo è ch'io torni al mio primo lavoro.* Petr.

§ 1. *Uscir di* TEMA: vale Perder il filo del ragionamento, Non rispondere a proposito. *Che quei ch'esce di* TEMA *nel rispondere Convien che 'l pegno subito depositi.* Malm.

§ 2. Trovasi anche usato, ma di rado, nel g. feminino. *La* TEMA *piacque alla lieta brigata.* Bocc. Nov. *E seguir oltre alla mia lunga* TEMA. Dittam.

§ 3. Tema: T. Gramaticale, per Radice, Origine. *È strano veramente il carattere Ebraico ec. L'aspra, e gutturale pronunzia, il ridurre i verbi al suo* TEMA, *o principale radice* Salvin. Disc.

TEMENTE: add. d'ogni g. *Timens.* Che teme, Timido. *Temente battagliere non è di prodezza lodato.* Libr. Amor. *Acciocchè di cader non sia* TEMENTE. Amet.

TEMENZA: s. f. *Timor.* Timore. – V. *Per* TEMENZA *di morte quasi come monaca si nutricava.* G. Vill. *Che gran* TEMENZA *gran desire affrena.* Petr.

TEMERARIAMENTE: avv. *Temere.* Con temerità. *Venendo* TEMERARIAMENTE *urtò li cavalli.* Liv. Dec. *Il padre e la madre non* TEMERARIAMENTE *giurano il matrimonio de' figluoli.* Maestruzz.

TEMERARIO RIA: add. *Temerarius.* Troppo ardito, Imprudente, Inconsiderato. – V. Arrogante, Sfrontato, Prosontuoso, Insolente. *Pon mente al* TEMERARIO *ardir di Serse* Petr.

§ 1. *Giudicio* TEMERARIO: è Quello che si fa giudicando per passione i fatti altrui.

TEMERE: v. a. *Timere.* Aver paura, Esser oppresso da timore, Paventare, Impaurire, Sbigottirsi; Sgomentarsi, Smarrirsi. TEMETTELA *forte, seco dicendo.* Bocc. Nov. *Cotidianamente, sta in tormento chi sempre* TEME. Alber.

§ 1. Temere: per Dubitare, Sospettare, Entrare in forse. TEMETTE *di non dovervi essere ricevuto.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Patire. *Quell' arbore ha* TEMUTO. Cresc.

§ 3. Temere *il caldo, il freddo, il solletico, la vergogna.ec.* vale Curarlo, Sentirlo assai. *Par ch'elle abbiano il parletico Quand' un* TEME *il solletico.* Lor. Med. Canz. *Marito, che sia stato, o sia uomo che* TEMA *vergogna.* Cron. Morell.

§ 4. *Non* TEMERE *grattaticci* o *Non esser uomo che* TEMA *grattaticci*, vale non si curare così d'ogni cosa, e star tosto, senza muoversi dal suo proposito, per quanto altri si dica, o faccia. *Fir. Nov. Malm,* ec.

§ 5. Temere: col terzo caso in vece del quarto. *Al qual Papa Alessandro i Viniziani temendo a lui e alle cose sue, di poco prima altri 500 cavalli ec. mandati aveano. Il Trivulzio,* TEMENDO *a se, e a' suoi, si ritirò.* Bemb. Stor.

TEMERE e TEMERO: s. m. – V. e di Temolo.

TEMERITÀ. DE, TE: s. f. *Temeritas.* Ardir soverchio, Impeto violento della parte irragionevole senza ordine o ragion della mente, Baldanza, Audacia, Arroganza, Sfacciataggine. Prosunzione. *Oh prafana* TEMERITADE, *oh somma pazzia, lo Dio della verità di doppia ignoranza condennare.* Cavalc. Frutt. Ling.

§. *Con* TEMERITA: per Confusamente, A caso disse il Buti. *Imperocchè andrebbono le cose senza ordine, e con* TEMERITA.

TEMIMENTO: – V. e di Timore.

TEMO: coll' E larga, s. m. Voce. Lat. e Poetica. Timone di nave, o di carro. *Mal va barca senza remi, nè sì forte senza* TEMO. Fr Jac. T. *E volto al* TEMO, *ch' egli avea tirato, Trasselo al piè della vedova frasca* Dant. Purg.

TEMOLO: s f. *Salmo thymallus.* Specie di pesce d' acqua dolce non molto grosso, di scaglia minuta, che tira all' argentino, la di cui carne ha un certo sapore come di timo. *il* TEMOLO *è assai frequente nell' Adda, fiume di Lombardia.* - TEMOL *si chiama l' un, l' altro carpione.* Bern. Orl

TEMONE, TEMONIERE, TEMONIERO - V. e di Timone, Timoniere.

TEMORE, TEMOROSAMENTE, TEMOROSISSIMO: - V. e di Timore, Timorosamente ec.

TEMOROSO, SA: add. Pieno di timore. - V. e di Timoroso.

§. Per Inducente timore, Spaventoso. *Aperse la sepoltura, uscinne un corpo brutto e sozzo e temoroso, il quale strangolò il detto giovane.* Libr. Viagg.

TEMPACCIO: s. m. Peggior. di Tempo; Cattivo tempo. *Piglia degli otto dì una volta a lui* TEMPACCI *una barba di gengiovo in conserva ec.* Cron. Morell.

§. TEMPACCIO: Per peggiorat. di Tempo in signif. di Costumi, Fogge, e simili, che corrono in un dato numero d' anni. *Scialacquar tanto d' onore e d' argento, O* TEMPACCIO! Fortig. Rim.

TEMPELLAMENTO: s. m. Voc. ant. Il tempellare. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Vacillamento, Ambiguità. *Procacciò con ismisurati doni nel continuo* TEMPELLAMENTO *del Papa per lo suo ajuto.* M. Vill.

TEMPELLARE: v. a. Voc. ant. Pianamente crollare, Dimenare. *Tutto il dì* TEMPELLARON *le campane, Senza saper chi suoni a morto, o festa.* Morg.

§ 1. Per metaf. vale Far vacillare, Tenere ambiguo, intra due, irresoluto. *E dall' altro lato* TEMPELLAVA *la mente, l' ambizion della Signoria.* Cron. Morell.

§. 2. In signif. neutr. vale Vacillare, Star ambiguo. *E però* TEMPELLAVANO *negli animi tra 'l sospetto e la paura.* M. Vill

TEMPELLATA, s. f. e TEMPELLO: s. m. *Tinnitus.* Suono interrotto, o a stento di campane, o altro strumento. *Se tu vuo' la più bella* TEMPELLATA, *Noi verremo a sonarli una brigata.* Luig. Pulc. Bec.

§. Per metaf. Ambiguità, Dubbiezza, Irresoluzione. *Io torrei anzi l' impeto di Gracco, e la maturezza di Grasso, che i ricci di Mecenate, e i* TEMPELLI *di Gallione.* Tac. Dav. Pred. Eloq.

TEMPELLONE: s. m Uomo grosso che faccia il goffo, ed anche si dice di Chi sta irresoluto, non conchiude e si lascia sopraffar da' negozj. *Voc. Cr.*

TEMPERA, e TEMPRA: s. f. Consolidazione artificiale, Induramento fatto con artifizio, e dicesi per lo più del Ferro, che bollente è stato tuffato in acqua, o in altro liquore per consolidarlo *Aveva una corazza di ferro con pietre, e una spada di maravigliosa* TEMPERA: Vit. Plut.

§ 1. Oltre la Tempera ordinaria si tempera anche a olio, lo che nell' Arte si dice *Far rinvenire a olio,* la qual cosa rende l' acciajo più dolce dopo la tempera.

§ 2. TEMPERA *a cartoccio*: è Quella che si fa in una misura di filiggine, sale, orina, e limatura di corno.

§ 3. TEMPERA: per Qualità, Maniera. *E tende lacci in sì diverse* TEMPRE. - *E fiumi e selve sappian di che* TEMPRA *Sia la mia vita.* Petr.

§ 4. TEMPRA: per Canto, Consonanza. *E come giga, ed arpa in* TEMPRA *tesa Di molte corde fan dolce tintinno.* Dant. Par. *Nè mai in sì dolce, o sì soavi* TEMPRE *Risonar gli amorosi guai.* Petr.

§ 5. TEMPERA: si usa anche assolutam. per Disposizione. *Chi sapesse la disposizione de' Signori; quando fossono di buona* TEMPRA. Franch. Sacch. Nov. *Io non sono oggi in* TEMPRA *di far questione.* Cecch. Dot.

§ 6. TEMPERA: dicono i Pittori Ogni liquore, o sia colla e chiara d' uovo, con che liquefanno i colori, onde *Dipignere* o *Lavorare a* TEMPERA, vale Dipignere ec. co' colori liquefatti nella suddetta maniera senza mescolarvi olio *In tre maniere operando si manda ad effetto, e queste sono lavorando di fresco; a* TEMPRA, *ed ultimamente a olio* Bergh. Rip.

§ 7. TEMPERA *della penna*: che più comun. si dice Temperatura, è quel Taglio che se le fa per renderla atta allo scrivere. *Ma poco dura alla sua penna* TEMPRA. Dant. Inf.

TEMPERAMENTO: s m. *Temperamentum.* Il temperare. *Per singolar medicina di Dio, e per singolare* TEMPERAMENTO *di dolore.* Mor. S. Greg.

§ 1. Per Governo, Modo di reggere o guidare. *Quegli comandò il carro del padre, e 'l* TEMPERAMENTO *de' cavalli.* Com. Inf.

§ 2. Per Misura. *Nè guardava spesa, nè* TEMPERAMENTO, *purch' elli se li potesse fare obbligati.* Liv. Dec.

§ 3. Per Compenso, Ripiego. *Parendogli aver trovato certo* TEMPERAMENTO, *lo volle al Re dire.* Dav. Scism. *Potremmo trovarci questo o altro* TEMPERAMENTO *che supplisse in vece di quelle.* Gal. Sist.

§ 4. Per Mescolamento. *Poi vennero a tanto, che questa fanciulla la si manicava senza altro* TEMPERAMENTO. Fr. Giord. Pred. *Fu solito usare quest' artefice nel* TEMPERAMENTO *de' suoi colori molt' olio di sasso.* Baldin. Dec.

§ 5. Per Combinamento, o Accoppiamento di qualità. *In ogni lor cibo erano questi due* TEMPERAMENTI *solventi ciascuna indisposision corporale.* Tratt. Gov. Fam. *Quando il caldo e il secco si mischia all' umido e al freddo, si fa un* TEMPERAMENTO. Cresc.

§ 6. Per Qualità e Stato del corpo, che anche dicesi Complessione. TEMPERAMENTO *flemmatico e melanconico.* — TEMPERAMENTO *totalmente e pienamente sanguigno.* Red. Cons.

TEMPERANTE: add. d' ogni g. *Temperans.* Che tempera. *Diana gli aspri fochi* TEMPERANTE *colle sue onde ec.* — *Nel quale* TEMPERANTE *Apollo i veleni freddi di scorpione, sicura e sola una notte dormiva.* Amet.

§. Talora vale Che ha la virtù della temperanza, ed in questo significato s' usa anche in forza di s m. — V. Astinente, Moderato., Temperato. *Il* TEMPERANTE, *che ha acquistato l' abito, giunge nella medesima astinenza a godere.* Salvin. Disc.

TEMPERANZA, e anche talora presso i Poeti TEMPRANZA: s. f. *Temperantia.* Virtù morale per cui l' uomo affrena ogni disordinato appetito della potenza concupiscibile. TEMPERANZA *è signoreggiamento di ragione contra libidine, e contra gli altri non diritti impeti dell' animo.* Com, Par.

§ 1. TEMPERANZA: per Temperamento. *Sicchè per* TEMPERANZA *di vapori, L' occhio lo sostenea lunga fiata.* Dant. Purg.

§ 2. Per Modestia. *Con gran* TEMPERANZA *e savie parole ritenne il Re.* G. Vill.

§ 3. Per Moderazione. *Almeno per la* TEMPERANZA *della correzione ritornino a stato di salute.* Mor. S. Greg.

TEMPERARE, e per sincope TEMPRARE: per lo più presso i Poeti v. a. *Temprare.* Dar la tempra. *Chi facesse bidenti ec. di ferro all' arare, e cignessegli di sangue di becco, e quando fabbricano gli vi* TEMPERASSE *entro ec.* Pallad. *Sovra 'l tirato nervo adatta le sue saette da noi fabbricate, e* TEMPERATE *nelle nostre acque.* Fiamm. *Ch' a Giove tolte son l' arme di mano* TEMPRATE *in Mongibello a tutte pruove.* Petr. *Aveano la lor propria pelle* TEMPERATA *a botta di pistola.* Red. Esp. Nat.

§ 1. TEMPERARE: figuratam. Per fare. *Come 'l bue Cicilian che mugghiò prima Col pianto di colui (e ciò fu dritto) Che l' avea* TEMPERATO *con sua lima.* Dant. Inf.

§ 2. TEMPERARE: per Concordare, Convenire. *Come furono in Pisa, come era* TEMPERATO, *la detta spia scoperse il Conte, e agli anziani del detto corriere.* G. Vill.

§ 3. TEMPERARE: per Correggere, o Adeguare il soverchio di checchessia colla forza del suo contrario. — V. Contemperare, Ritemperare, Moderare. TEMPERARE *il vino.* TEMPERARE *e raddolcire l' acrimonia del sale dell' orina.* Red. Cons. TEMPERANDO *la bilancia dall' una parte e dall' altra.* Mor. S. Greg. *Quelle cose ec. che* TEMPERANO *egualmente il mondo, s' accendano in un tratto, e si abbrucino.* Sen. Ben. Varch.

§ 4. TEMPERARE: per Moderare, Raffrenare affetti, passioni — V. Rattemperare, Modificare, Mortificare. *Raffrena il concupiscibile appetito,* TEMPERA *i desiderj non sani.* Bocc. Nov. *Oh se questa temenza non* TEMPERASSE *L' arsura che m' incende.* Petr.

§ 5. Ed in questo signif. s' usa pure n. p Moderarsi, Contenersi, Raffrenarsi. *A gran fatica si* TEMPERÒ *in riservarsi di richiederle, che essere il vi facesse.* Bocc. Nov. *Lo pregarono che si* TEMPERASSE *da quel pianto.* Vit. SS Pad

§ 6. TEMPERARE: per Unir le voci degli strumenti, e accordargli anche col canto. TEMPERANDO *le corde a suon aguto dello strumento.* Boez G. S. *Ivi alle corde amare* TEMPERANDO *i dolci omei.* Id. Varch. Rim. *E per Delfo, e pel tuo cinto, Ti prego che tu* TEMPERI *la lira.* Morg.

§ 7. Per metaf TEMPERAR *la cetera, o simile con qualcheduno*; vale Esser seco segretamente d' accordo. *Giovanni dell' Agnello, che con Giovanni dell' Aguto avea* TEMPERATA *la cetera ec.* F. Vill.

§ 8. E per similit. TEMPERAR *potess' io in sì soavi note i miei sospiri, ch' addolcissen l' aura.* Petr.

§ 9. TEMPERAR *la penna*: dicesi dell' Acconciarla all' uso di scrivere. *Comperò non una penna, ma un mazzo di penne, e penonne a* TEMPERARE *una gran brigata bene un dì.* Franc. Sacch. Nov. *Si potranno leggermente toccare i dintorni con inchiostro dato con penna* TEMPERATA *sottile.* Borgh. Rip. *Forse che nella curia il padre, o l' avo Fe un po' di roba in un* TEMPRAR *di penne.* Menz. Sat.

§ 10. TEMPERARE: per Preparare, nel secondo significato. *La nimica fortuna a me di nascosto* TEMPERAVA *i suoi veleni.* Fiamm.

§ 11. TEMPERARE: per Mescolare, Rimestare. *Togli ec. libbre di mele ottimo, e ogni cosa insieme* TEMPERA. Pallad.

§ 12. E per Regolare. TEMPERAVA *l' oriuolo di palagio in quel tempo che Simone si tornava, e che i cittadini si ragunavano, uno Nicolò da San Friano.* Segr. Fior. Stor.

Questo recente caso ti faccia con più TEMPERATE *redini correre ne' tuoi piaceri.* Bocc. Vit. Dant.

TEMPERATAMENTE: avv. *Moderate.* Con temperamento, Moderatamente, Misuratamente. – V. Ammodatamente, Convenevolmente, Mediocremente. *Ti farebbono sopra questa materia più* TEMPERATAMENTE *parlare.* – *Assai* TEMPERATAMENTE *lo 'ncominciò a battere.* – *Del piacere della bella giovane, avvegnachè più* TEMPERATAMENTE, *era preso.* Bocc. Nov. *Concedo che colla grazia di Dio ec. la Domenica bevante del vino* TEMPERATAMENTE. Serm. S. Ag. *Chi* TEMPERATAMENTE *dispone il suo, più lungamente durano le sue possessioni.* Albert.

TEMPERATISSIMAMENTE: avv. Superl. di Temperatamente *Dilicatissimi cibi, e ottimi vini* TEMPERATISSIMAMENTE *usando.* Bocc. Introd.

TEMPERATISSIMO, MA: add. Superl. di Temperato. *D'un* TEMPERATISSIMO *caldo rattemperiamo il tiepido arbitrio della nostra volontà.* Coll. SS. Pad.

TEMPERATIVO, VA: add. Atto a temperare. *Nuoveletta la quale hae virtute* TEMPERATIVA. Com. Purg. *Il martino è di virtù* TEMPERATIVO. Omel. S. Greg.

TEMPERATO. che da' Poeti per sincope si usa anche TEMPRATO, TA: add. dai verbi Temperare, e Temprare in tutti i loro significati.

§. Per Modesto. *E 'l signor mi parea benigno e mite Risponder lei con viso* TEMPERATO: *Che farem noi?* Dant. Purg.

TEMPERATO: avv. *Temperate.* Temperatamente. *Dionisio tiranno un tempo bevendo* TEMPERATO, *incontanente cadde in tisica, e non ne potè guarire se non tornando ebbro.* Amm. Ant.

TEMPERATOJO: s. m. Strumento, col quale si temperano per lo più le penne, Temperino. *Si fece dare un* TEMPERATOJO *quasi per mettersi a scrivere.* Tac. Dav.

TEMPERATORE: verb. m. *Moderator.* Che tempera, Moderatore. *Voc. Cr.*

TRMPERATRICE: verb. f. *Moderatrix.* Che tempera. *La discrezione è madre, e guardiana, e* TEMPERATRICE *di tutte le virtù.* Coll. SS. Pad.

TEMPERATURA: s. f. Tempera, Temperamento, Il temperare, in tutti i suoi significati. *Questa cosa nasce dalla* TEMPERATURA *delle complessione, nella qual cosa noi vi trapassiamo di gran lunga.* Circ. Gell. *Quel brando ec. Ch' era fatto con tal* TEMPERATURA, *Che taglia incanti, ed ogni fatatura.* Bern. Orl. *Poco dura la brinata, come dura poco la* TEMPERATURA *della penna allo scrittore.* But. Inf.

TEMPERAZIONE: s. f. Temperanza. *Molto mi pare dura la* TEMPERAZIONE *vostra; ma a tale e tanta autorità temo di contradire.* Libr. Amor.

TEMPERIE: s. f. Temperamento. *Voc. Cr.*

TEMPERINATA: s. f. Colpo dato con temperino. *Voc. Cr.*

TEMPERINO: s. m. Temperatojo *Voc. Cr.*

TEMPESTA, TEMPESTADE, TEMPESTATE: s. f. *Procella.* Ma per lo più si usa la prima voce: Commozione impetuosa dell'acque, e principalmente di quelle del mare agitato dalla forza de' venti. TEMPESTA *orrida, fiera, grandissima, imperversata, implacabile, nera, sopravvegnente, torbida, orribilmente oscura, rea.* – *Quelle tutte per la* TEMPESTA *del mare, e per la paura vinte, su per quella quasi morte giacevano.* Bocc. Nov. *Che mugghia come fa mar per* TEMPESTA. Dant. Inf.

§ 1. TEMPESTA: figuratam. per Impetuosà veemenza. *Con quel furore e con quella* TEMPESTA, *Ch' escono i cani addosso al poverello.* Dant. Inf.

§ 2. TEMPESTA: per met. vale Affanno, Travaglio. Gran turbazione. *Così nella* TEMPESTA *ch' io sostegno d' amor, gli occhi lucenti sono il mio segno, e 'l mio conforto.* Petr.

§ 3. TEMPESTA: per Gragnuola, Fracasso di venti e di tuoni, Burrasca. TEMPESTA *impetuosa, spessa, durissima, ruinosa, furiosa, desolatrice, che abbatte le piante, che schianta i rami.* – *La* TEMPESTA *ancora spesse volte la vigna consuma in tutto.* Cresc. *Fu in Firenze disordinata* TEMPESTA *di venti, e tuoni, e baleni molto spaventevoli.* G. Vill.

§ 4. In modo proverbiale dicesi *A tal' otta giugnesse la* TEMPESTA, a Chi arriva per mangiare, quando gli altri hanno quasi finito; e vale che Colui non pregiudica a' convitati, siccome non pregiudica la tempesta dopo la ricolta. *Voc. Cr.*

§ 5. *E' s' intende acqua, e non* TEMPESTA, Parimente modo proverbiale, e vale che Non si dee cercare in veruna cosa l' eccesso, che è sempre biasimevole. *Cas. Rim. Burl.*

§ 6 TEMPESTA: fig. per Consumamento, e Destruzione. *Quando egli ci arriva, arriva la* TEMPESTA *e la destruzione de' prosciutti ec.* Ricc. Calligr.

§ 7. *Uccello di* TEMPESTA. – V. Procellaria.

TEMPESTÀ: s. f. Tempesta, Grandine, Gragnuola. *Bemb.*

TEMPESTANTE: add. d' ogni g. Che è in tempesta, Che soffre tempesta *È questa terra quasi una nave portante uomini* TEMPESTANTI. G. Vill.

TEMPESTANZA: – V. e dì Tempesta.

TEMPESTARE: v. n. *Turbari.* Menar tem-

pesta, Essere in tempesta. *Il mare si cominciò fortemente a turbare, e a* TEMPESTARE. Libr. Pred.

§ 1. Figuratam. vale Star coll'animo travagliato. *Son da riprender quegli che sempre* TEMPESTANO, *e angosciano in fatica e in pensiero.* Sen. Pist.

§ 2. TEMPESTARE: vale anche talora Imperversare. *L'uomo nol può tenere, e romisce, e salta, e* TEMPESTA. Sen. Pist. *Qual gonfia, e qual* TEMPESTA *con istrida, Qual gitta la berretta, e viene a ressa.* Franc. Sacch. Rim

§ 3. TEMPESTARE: figuratam. in a. signif. vale Conturbare, Inquietare, Tribulare, Maltrattare. *Il quale perciò sono* TEMPESTATO *con molta angoscia.* Guid. G. *Papa Gregorio veggendo la Chiesa d' Iddio così* TEMPESTATA *da Federigo Imperatore, ordinò di fare a Roma concilio generale.* G. Vill. *Chi* TEMPESTA *questa porta?* Ambr. Furt Qui vale Chi batte furiosamente questa porta?

§ 4. Per Metter sossopra, Rovinare, Sconvolgere. *I porci andarono in cucina, ed in quella* TEMPESTARONO *ciò che v' era.* Franc. Sacch. nov.

§ 5. TEMPESTARE: pure in signif. att. vale Instigare, Importunare. *La disleal femmina pugnea e attizzava il marito, e non finava di* TEMPESTARLO. Liv. Dec. *Colui il quale lo subilla, gli chiede, il che si dice ancora serpentare, e* TEMPESTARE, *quando colui non lo lascia vivere, nè tenere i piedi in terra.* Varch. Ercol.

TEMPESTATO: s. m. Lo stesso che Tempesta. Arcaismo usato da Fr. Jacopone da Todi. *Siccome è in porto la nave, quando è fuor del* TEMPESTATO.

TEMPESTATO, TA: add. da Tempestare. V.

§ 2. TEMPESTATO per Travaglioso. *Tolto ai frangenti di questa nostra* TEMPESTATA *vita.* Buon. Fier.

§ 2. TEMPESTATO: usasi anche per Billiottato, Ricamato. *Nel mezzo d' una faccia della sala è un tribunal* TEMPESTATO *di gioje.* Cecch. Esalt. Cr. *Giojello di smeraldi* TEMPESTATO *di diamanti.* Cas. Impr. *Appariva di color chiaro di ruggine tutto* TEMPESTATO *vagamente di macchie nere.* Red. Oss. An.

TEMPESTIVO, VA: Voc. Lat. add. Opportuno, Profittevole. *Ch' io non so s' io me gli ho risposto cosa utile e* TEMPESTIVA. Buon. Fier.

TEMPESTOSAMENTE: avv. *Procellose.* Con tempesta. *Parmi, che quanto io sono più sollecito di riguardare il mare, se egli si abbonaccia, che egli più* TEMPESTOSAMENTE *ondeggi.* Ovid. Pist.

§. Per Impetuosamente, A guisa di tempesta. *Veggendogli sì* TEMPESTOSAMENTE *venire, divenne siccome timida cerva dinanzi al leone diviene.* Filoc.

TEMPESTOSISSIMO, MA: add. Superl. di Tempestoso. *Nave in un mare* TEMPESTOSISSIMO. Gell. Lett.

TEMPESTOSO, SA: add. *Procellosus.* Che porta tempesta, Che è in tempesta, Agitato da gran tempesta. *Tempo fierissimo e* TEMPESTOSO. Bocc. Nov. *Il* TEMPESTOSO *Danubio crescente per le risolute nevi.* Amet. *Non d' atra e* TEMPESTOSA *onda marina Fuggiò ec.* Petr. *Come mar* TEMPESTOSO. Cavalc. Frutt. Ling.

§. Figuratam. vale Conturbato, Agitato, Commosso. *Avvegnadiochè l' animo mio pertanto spesse volte sia* TEMPESTOSO, *nondimeno con maggior tempestade è travagliato di ciò, che tu desti alla morte Patroclo.* Guid. G.

TEMPIA: s. f. *Tempus.* Parte della faccia posta tra l' occhio e l' orecchio. *Li quali degni si fanno di doversene ornare le* TEMPIE. Bocc. Vit. Dant. *Se le* TEMPIE *già bianche, e la canuta barba ec.* Lab. *Non s' accorge Del fiorir queste innanzi tempo* TEMPIE. Petr. *Serpentelli e ceraste avean per crine, Onde le fiere* TEMPIE *erano avvinte.* Dant. Inf.

TEMPIALE: s. m. Ciascuna parte della tempia. *Si dice che c' era un tratto un certo Tempione, che si trovava un pajo di sì gran* TEMPIALI, *che ec.* Car. Lett.

TEMPIERE: s. m. *Templarius.* Soprastante alla custodia del Tempio. E Tempieri nel numero del più s' intendono i Cavaleri d' una religione, ovvero milizia così detta dalla custodia che avevano del Tempio in Terrasanta. *Lo 'mperadore n' andò in Acri, e volle disfare il tempio d' Acri a'* TEMPIERI. G. Vill.

TEMPIERELLO: s. m. Dim. di Tempio. *Non lo tennono degno d' un piccol* TEMPIERELLO. S. Ag. C. D.

TEMPIETTO: s. m. Dim. di Tempio. *Marco Tullio in una lettera parlando d' un orto, che egli aveva alle mani di comprare per farvi un sepolcro, o più presto un* TEMPIETTO *alla figliuola, dice che ec.* Vett. Colt. *L' accompagnò in una cappella o* TEMPIETTO *consecrato secondo que' riti.* – *Vi fu aggiunto un* TEMPIETTO *d' esso Augusto.* Borgh. Orig. Fir. *Aveva fatto un* TEMPIETTO *di ordine Ionico sottilissimamente lavorato.* Vit. Benv. Cell.

TEMPIO: s. m. *Templum.* Propriamente Edificio sacro dedicato a Dio o a' Santi, ma si disse ancora di quelli de' Gentili. – V. Basilica, Delubro. TEMPIO *augusto, magnifico, venerabile, famoso, divoto, consacrato, profanato.* – TEMPJ *al vero Dio dedicati.* Filoc.

Tale orazion fa far nel nostro TEMPIO. Dant. Inf. *È* TEMPIO *luogo di contemplazione, ovvero ampio tetto.* But. *Erano tutti congregati nel* TEMPIO *di Venere* Vit. SS. Pad.

TEMPIONE: s. m. Colpo dato con mano nella tempia, o intorno ad essa. *Mi lasciò andar un sì fatto* TEMPIONE, *ch' incominciai a girar, come un palèo.* Buon. Fier. Intr. *Dalle parti che si feriscono col colpo della mano, sortirono questi colpi varj nomi, come quei che si danno alle tempie,* TEMPIONI ec. Salvin. Disc.

§. Per Uomo stolido e sciocco. *Manda fuor quel* TEMPION *della ribeca.* Libr. Son.

TEMPISSIMO: usato avverbialm. *Per tempissimo*, Superl. di Per Tempo, A buonissim' ora. *Pietro una mattina per* TEMPISSIMO *levatosi, con lei insieme montò a cavallo.* Bocc. Nov. *Mosso per* TEMPISSIMO *tutto il campo.* Varch. Stor.

TEMPLO: s. m. *Templum.* Tempio. *Sicchè un' altra fiata omai s' adiri del comperare, e vender dentro al* TEMPLO. - *In questo miro ed angelico* TEMPLO. Dant. Par. *A te s' appartiene ec. più d' usare i solitarj luoghi, che le moltitudini de'* TEMPLI. Lab.

TEMPO: s. m. *Tempus.* Quantità che misura il moto delle cose mutabili, rispetto al prima o al poi. - V. Età, Stagione, Anno, Mese, Giorno, Ora, Mattina, Sera, State, Inverno, Primavera, Autunno. TEMPO *breve, veloce, fuggitivo, passeggiero, lungo, prefisso, vorace, sfuggevole, divoratore, passato, presente, futuro, avvenire ec. Il* TEMPO *ec. è numero di movimento, secondo prima, e poi.* Dant. Conv. TEMPO *non è altro che lo spazio, nel quale queste revoluzioni si fanno, e questo spazio produce Iddio dal suo essere eterno.* But. Purg. *Il* TEMPO *è un bene che tanto n' ha il povero, quanto il ricco.* Cavalc. Frutt. Ling.

§ 1. TEMPO: per Età. *Con una fanciulla del* TEMPO *suo ec. si dimesticò.* Bocc. Nov.

§ 2. TEMPO: per Età avanzata, e tendente alla vecchiezza. *E se 'l* TEMPO *è contrario ai be' desirj, Non fia ch' almen non giunga al mio dolore.* Petr. *La quale era di* TEMPO, *e vedova di due mariti.* M. Vill. *Queste due persone, che sono due, una giovane, e l' altra è di più* TEMPO. Esp. Pat. Nost. *Non è mia colpa, se tanto sono in* TEMPO. Libr. Am.

§ 3 TEMPO: si prende talora per Un determinato punto del corso del giorno, della vita umana, e simili. *Io la mariterò a quel* TEMPO *che convenevole sarà.* Bocc. Nov. *L' ora del* TEMPO, *e la dolce stagione.* Dant. Inf.

§ 4. TEMPO: si prende anche per Ispazio preciso, particolare e determinato di alcuni anni, mesi ec. *Era adunque al* TEMPO *del marchese ec. un mercatante.* Bocc. Nov. TEMPO *verrà ancor forse, ch' all' usato soggiorno torni la fera.* - *Quante lagrime, lasso, e quanti versi Ho già sparti al mio* TEMPO. Petr. *In poco* TEMPO *si fece una buona cittade secondo il* TEMPO *d' allora.* - *Mi trovai oficiale con altri a questo amaro* TEMPO. G. Vill TEMPO *futuro m' è già nel cospetto, Cui non sarà quest' ora molto antica.* Dant. Par.

§ 5 *Medio* TEMPO: dicesi Quello che è scorso dalla decadenza dell' impero Romano fino a circa tutto il decimo secolo. *Noi vediamo che ne'* TEMPI *medii sono stati questi bassi palustri nella campagna vicina a Firense.* Lami Antich.

§ 6. TEMPO: per Opportunità, Occasione, Agio, Comodo, *Alli tribuni parve* TEMPO *e luogo d' assalire ec.* Liv. Dec. *Com' uom ch' a nuocer luogo e* TEMPO *aspetta.* Petr. *Come prima ebbe* TEMPO, *questo racconto.* Bocc. Nov. *Senza dar* TEMPO *a' nimici a pensare, nè agli amici a pentire, corse via ec.* Tac. Dav. Ann TEMPO *di giunger dato avria ad Alcina Che venìa dietro ec. In modo gli affrettava', Che nessun* TEMPO *d' indugiar le dava.* Ar. Fur.

§ 7 *Interposizioncella*, o *Interposizione di* TEMPO: vale Corso di tempo, o Ritardo. *Ogni interposizioncella di* TEMPO *è dannosa.* Libr. Pred. *La doglia ec. incominciò per interposizion di* TEMPO *alquanto ad alleviare.* Fiamm.

§ 8. TEMPO: per lo Mestruo delle donne. *Una mezza libbra del sangue delle donne seccato e spolverizzato è cosa ottima.* - *Vino di cocitura di rigamo bevuto fa venire il* TEMPO *delle donne.* Tes. Pov. *Specchiate donne, o vecchie, che abbiano il* TEMPO *loro.* Varch. Lez.

§ 9. TEMPO *degli oriuoli*: si dice Quella parte che ne regola con eguali vibrazioni il movimento. *In questo fatto accade giusto quel che avviene nel* TEMPO *dell' oriuolo, rappresentandoci la luna quel piombo che s' attacca or più lontano dal centro per far le vibrazioni dell' asta men frequenti, e ora più vicino per farle più spesse.* Gal. Sist.

§ 10. *Ciambella dello spirale, o del* TEMPO. - V. Ciambella.

§ 14. *Ribattimento del* TEMPO: T. degli Oriuolaj. Difetto dell' oriuolo da tasca per l' incontro della puntina del tempo contro la Colisse.

§ 12. TEMPO nella Musica, si dice la Misura del moto delle voci e de' suoni per lunghi, o brevi intervalli, per moderare il ritmo, secondar la battuta, e regolar la velocità, o le tardanze, e le pause, Onde *Andare a* TEMPO lo stesso che Andare a battuta. *Quando uno o non balla, o non canta, o non suona a* TEMPO, *cioè non osserva la battuta, ed esce*

fuori dalla misura, noi diciamo, che egli non va a TEMPO*; e ciò non senza ragione, e verità, perchè il numero consiste nella proporzione de' moti locali, e il* TEMPO *non è altro, che la misura del moto, come dichiarammo nella lezione del* TEMPO. Varch. Lez.

§ 13. *A* TEMPO *di suono*: vale Secondando e accompagando il suono. *Cr in* Ballare, e *Red.*

§ 14. *Movimenti*, o TEMPO *giusto*. – V. Movimento.

§ 15. TEMPO: per. Istagione, Stato dell' aria. TEMPO *piovoso, sereno, quieto, umido, estivo.* – *Essendo ogni cosa piena di que' fiori che concedeva il* TEMPO – *Vivande, secondochè ciascun disidera, che recate ci sono davanti ciascheduna a suo* TEMPO. Bocc Nov. *Fa eco mutazion di cibi in diverse tempora.* Quist Filos.

§ 16. TEMPO *piovigginoso*: vale Tempo volto alla pioggia. *Essendo* TEMPO *piovigginoso, si volgono ec.* Stor. Ajolf.

§ 17. TEMPO *a stella*· Dicono i Marinaj Il tempo che è messo al buono, e che si crede di durata per la navigazione che si vuol fare.

§ 18. *Chi ha* TEMPO, *ha vita*: maniera proverbiale, colla quale si accenna, che Nell' aver tempo, o Nel goder dilazione, si possono sperare, e possono sopravvenire degli avvantaggi, e che Col tempo si può mutar sorte. *Dep. Decam.* ec.

§ 19. *Chi* TEMPO *ha, e* TEMPO *aspetta*, TEMPO *perde*, ovvero *Chi ha* TEMPO, *non aspetti* TEMPO, e simili, proverbj che si usano per dinotare, Non doversi lasciar passare l' occasioni. *Malm.*

§ 20. TEMPO, *e non grazia*: maniera di chiedere dilazione, e non assoluzione dell' affare di che si parla. *Voc. Cr.*

§ 21. TEMPO *viene, chi può aspettarlo*, o simili; modo proverb. che vale che Colla pazienza si conseguisce l' intento *Riesce meglio chi suo* TEMPO *aspetta.* Cant. Carn

§ 22. *Anzi* TEMPO, *o Innanzi* TEMPO, vagliono Innanzi il tempo dovuto *S' i' non son giunto Anzi* TEMPO *da morte acerba e dura, Pietà celeste ha cura Di mia salute.* Petr. *Ei vive, e lunga vita ancora aspetta, Se innanzi* TEMPO *grazia a se nol chiama.* Dant. Inf.

§ 23. *A* TEMPO, *A suo* TEMPO, *A'* TEMPI, posti avverbialm. vagliono Ad ora opportuna, Al tempo debito, Opportunamente. *Avrei disiderato d' averlo saputo a* TEMPO. – *Per farvi vedere quanto abbiano in se di bellezza* (i motti) *a'* TEMPI *detti.* Bocc. Nov. *Che non è proceduta da altro, che dal voler fare io quest' ufficio più a suo* TEMPO. Cas. Lett.

§ 24. *A suo* TEMPO: vale anche In buona congiuntura. *Fa la ricolta degli universali a suo* TEMPO Alleg.

§ 25. *Fare a* TEMPO: vale Operare opportunamente *Voc. Cr.*

§ 26. *A* TEMPO, *A'* TEMPI: vagliono anche A tempo determinato, Per alcun tempo, Per qualche spazio preciso di tempo, Non perpetuamente, contrario di Sempre. *Avvegnachè la lor fortuna a* TEMPO *paja prosperevole, in fine pur manca e perisce.* Cresc. *Non dee niuno porre fede, nè speranza in signoria mondana, che è data a'* TEMPI *secondo la disposizione di D.o ec.* G. Vill.

§ 27. *A* TEMPO *a* TEMPO: posto avverbialm. vale Di quando in quando, Di tempo in tempo, Vicendevolmente. *Al detto assedio rimasono ec. rimutandosi a* TEMPO *a* TEMPO *con parte de' lor soldati.* G. Vill.

§ 28. *Al* TEMPO, *A suo* TEMPO, e *'Nel* TEMPO: posti assolutam. vagliono Al tempo dovuto e prefisso. *La donna ingravidò in due figliuoli maschi, come il parto a suo* TEMPO *venuto fece manifesto.* – *Al* TEMPO *partorì una fanciulla.* Bocc. Nov. *Convenne che così fatto fosse, perchè il volle, e nel* TEMPO. M. Vill.

§ 29. *A* TEMPO *e luogo*, e *A luogo e* TEMPO: vagliono In congiuntura propria, Quando il luogo e il tempo lo permettano. *Poi a luogo e a* TEMPO *manifesteremo il fatto.* Bocc. Nov. *E ch' era certo che maggior del vanto, Faria veder l' effetto a* TEMPO *e a loco.* Ar. Fur.

§ 30. *A miglior* TEMPO: vale Più a buon' ora. *Porchè mia speme è lunga a venir troppo ec Vorreimi a miglior* TEMPO *esser accorto Per fuggir dietro più che di galoppo.* Petr.

§ 31. *A un* TEMPO, e *Ad un* TEMPO: posto avverbialm. vale Nel medesimo tempo, Ad un tratto *Sprona a un* TEMPO, *e la lancia in resta pone.* Ar. Fur. *Non aprono i fior tutti ad un* TEMPO. Bern. Rim.

§ 32. *A mal* TEMPO, o *Da mal* TEMPO: si dice di cosa cattiva. *Questo oste è peggio, che da mal* TEMPO. Car. Lett.

§ 33. *A mal* TEMPO: vale anche In tempo cattivo, Fuor di tempo, In cattiva congiuntura. *A mal* TEMPO, *disse, lassi tu, Gismondo, i tuoi ragionamenti.* Bemb. Asol.

§ 34. *Sonare a mal* TEMPO: vale Sonare le campane, perchè altri invochi il divino ajuto in occasione di cattivo temporale. *Sonava a mal* TEMPO *le campane.* Bellinc. Son.

§ 35. *Osteria a mal* TEMPO. – V. Osteria.

§ 36. *Primo* TEMPO, o *Giovane* TEMPO: vale La primavera. *Facesse disarmare e se, e sua gente riposare infino al primo* TEMPO. G. Vill.

§ 37. TEMPO *nero*: si dice allora che l'aria

oscuratasi mostra vicine procelle; e si usa così nel proprio, come nel metaforico. *Tac. Dav. Ann.*

§ 38. Tempo *di palla*, o Tempo assolutam. parlandosi del Giuoco della palla, del pallone o simili, s' intende Quello spazio di tempo che impiega la palla ec. nel percuotere, o rimbalzare, o fare altro simile effetto. *Mal saprà pigliare una palla, o rimetterla, o ben darle colui che non avrà gran* tempo *di palla.* Disc. Cacl.

§ 39. *Avanzar* tempo: vale Anticipare, Sollecitarsi. *Mi piace, avanziam* tempo. Ambr. Cof.

§ 40. *Avere*, o *Darsi buon* tempo, o *bel* tempo: vagliono Far tempone, Stare allegramente, Far buona cera, Sguazzare, Passarsela in allegrie e in divertimenti. *Lavorarono, e buon* tempo *si diedono.* – *Avendo insieme assai di buon* tempo *e di piacere.* Bocc. Nov.

§ 41. *Cavarsi il* tempo *dagli occhi.* – V. Occhio.

§ 42. *Corre il* tempo o simili: vagliono Prendere la congiuntura. *Lo Novarese ben suo* tempo *colse.* Dant. Inf.

§ 43. *Dare il* tempo: vale Fissare, Stabilire il tempo. *Voc. Cr.*

§ 44. *Dar* tempo, *Conceder* tempo: vale Indugiare. *Caccia Gotarze sprovveduto e spaventato, piglia, senza dar* tempo, gli *stati vicini.* Tac. Dav. Ann.

§ 45 *Dar* tempo *al* tempo: vale procedere con maturità, e non troppo affrettatamente in qualche operazione; e per lo contrario *Non dar* tempo *al* tempo, vale Procedere con soverchia fretta. *Malm.*

§ 46. *Con dar tanto* tempo, *che uno respiri*: vale Non concedere un momento di tempo. *Malm.*

§ 47. *Dare a* tempo: vale Dare opportunamente. *Voc. Cr.*

§ 48. E *Dare a* tempo: figuratam. vale Operare in buona congiuntura. *Voc. Cr.*

§ 49. *Dare a* tempo, e *Dare a* tempi: vale Concedere per tempo determinato. *Non dee niuno porre speranza in signoria mondana, che è data a'* tempi *secondo la disposizione ec.* G. Vill.

§ 50. *Dare, o Vendere pe'* tempi: vagliono Non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo solamente al tempo, o a' tempi accordati. *Voc. Cr.*

§ 51. *Essere a* tempo *a far checchessia*: vale Esservi ancora tempo, prima che passi la congiuntura del farlo. *Che ancora se' tu a* tempo *di farti dotto con facilità.* Cas. Lett.

§ 52. *Egli è buon* tempo: vale Egli è un pezzo, è già corso molto tempo. *Egli è buon* tempo, *che io intesi che tu perduta eri.* Bocc. Nov.

§ 53. *Fare buon* tempo, che si dice anche *Far tempone*: vale Stare in allegria, Sguazzare. *Raccomandatene l' uno all' altro, e tutti insieme fate buon* tempo. Car. Lett.

§ 54. *Fare buon* tempo: vale Essere buona stagione, Essere il cielo sereno. *Voc. Cr.*

§ 55. *Far cattivo* tempo, vale il contrario. *Voc. Cr.*

§ 56. *Far* tempo: vale Conceder tempo, Concedere dilazione. *Insino in quella somma ec. la prometterò io, ch' e' me ne faccia un po' di* tempo. Cecch. Dot.

§ 57. *Metter* tempo, vale Consumare il tempo, Spendere il tempo. *Non si fece alcuna cosa, se non di fare capitoli, e di mettere* tempo *d' andare a' comuni loro.* Cron. Vell.

§ 58. *Metter* tempo *in una cosa*: vale Spendervelo, Consumarvelo, Impiegarvelo. *Molto* tempo *si mette nelle medicine.* Passav.

§ 59. *Mettere* tempo *in mezzo*: vale Indugiare, Tramezzare. *Senza metter* tempo *in mezzo, raccolse ec.* Bocc. Vit. Dant.

§ 60. *E Non metter* tempo *in mezzo*: vale Operare senza dilazione di tempo, senza indugio. *Sanza mettere guari di* tempo *in mezzo, al ragionamento seguì l' effetto.* Bocc. Vit. Dant. *Voglio andare via adesso, che non è da metter* tempo *in mezzo.* Fir. Trin.

§ 61. *Passar* tempo, *o Passare il* tempo: vale Consumarlo con sommo diletto, Solazzarsi, Fuggir l' ozio, Impiegare, o Consumare il tempo assolutamente in qualche occupazione. *A chi per* tempo *passar legge, niuna cosa puote esser lunga.* Bocc. Concl. *Dava udienza a' Cavalieri adorni Per passar* tempo, *e spender bene i giorni.* Alam. Gir. *Mentre così passavamo il* tempo, *osservammo ec.* Red. Inf.

§ 62. *Passare il* tempo, *il duolo, la pioggia*, e simili: vale Terminare scorrendo. *Essendo già passata presso che la quinta ora ec. nè passar molti dì, che egli ec.* Bocc. Nov. *Cosa bella mortal passa e non dura.* Petr.

§ 63. *Perdere il* tempo: vale Starsi, e Consumare il tempo in vano. *Per non perdere il* tempo *della vostra giovanezza.* Bocc. Nov. *Tu perdi il* tempo, *tu non sai a' quanti dì è S. Biagio.* Varch. Ercol.

§ 64. Tempo *perduto*: vale Consumato il tempo senza far qualche cosa. *Alcun compenso Dissi lui truova che 'l* tempo *non passi Perduto.* Dant. Inf.

§ 65 *Pervertire l' ordine de'* tempi: vale Fare anacronismi o procronismi. *Usando la licenza solita a permettersi a' pittori di per-*

vertire talvolta l' ordine de' TEMPI. Bald. Dec.

§ 66. *Pigliar* TEMPO, *Tor* TEMPO, e simili: si dicono dell' Indugiare per prender più propria congiuntura. *Ma in animo gli corse Di dar dolci parole, e* TEMPO *torre, Per consigliarse ec.* Alam. Gir.

§ 67. *Torre* TEMPO: vale anche Far perdere altrui il tempo opportuno, o l' occasione di fare alcuna cosa. *La nemica fortuna assai ci ha tolto di* TEMPO*; or che contra la forza di lei qui siam pervenuti, non ce ne togliamo noi medesimi.* Filoc. *Abbracciar lo volle ec. Ma di poterlo far* TEMPO *gli tolle Il campo, che er. fuggia.* Ar. Fur.

§ 68. *Prendersi buon* TEMPO *d' alcuna cosa*: vale Pigliarsene giuoco, Prendersene piacere. *Il miglior* TEMPO *del mondo prendendo de' modi di Calandrino.* Bocc. Nov.

§ 69. *Racconciarsi, Riconciarsi, o Rassettarsi il* TEMPO: vale Rasserenare, Di torbido farsi nuovamente sereno, Restar di piovere, Rasserenarsi. *Il* TEMPO *non si racconciò prima che essi ec.* Bocc. Nov. *Si fa meglio quando dee piovere, che non si fa quando si dee riconciare il* TEMPO Zibald. Andr.

§ 70. *Ristorare il* TEMPO: vale Riparar il tempo perduto, Riacquistarlo. *Parea dire: non giacere, anzi sta suso, E 'l* TEMPO*, ch' hai perduto, si ristori.* Dittam. *Quella ristora il* TEMPO*, e più arrendevole un' altra volta innanzi ec.* Pulc. Driad.

§ 71. *Rompere il* TEMPO: Termine del giuoco della palla: vale Togliere il tempo. *La palla si chiaccia in terra, o meno assai del solito ribalza, e rompe il* TEMPO *della rimessa.* Gal. Sist.

§ 72. *Rompersi il* TEMPO: vale anche Voltarsi alla pioggia. *Voc. Cr.*

§ 73. *Rubare il* TEMPO: dicesi di Ciò che lo fa consumare inutilmente senza avvedersene quando altri dovrebbe operare. *Non basta dire io avrò* TEMPO*, perchè e' può esser rubato per molte vie.* Vivian. Lett.

§ 75 TEMPO o simile *rubato, o rubacchiato*: vale Tempo tolto a una occupazione, e impiegato in un' altra. *Nel comporre alla Berniesca a* TEMPO *rubato senza scrupolo de' suoi studj maggiori.* Alleg. *A* TEMPI *rubacchiati ho messo insieme in una leggenda certe osservanzioncelluccc ec.* Red. Lett. *Potere studiare, dirò così, per via di estratti empirici, dati loro per gli orecchi da uomini consumati in ore e momenti rubati.* Magal. Lett.

§ 75. *Sacrificare il suo* TEMPO *in qualche cosa*: dicesi dell' Impiegarlo, Consumarlo tutto attorno ad essa.

§ 76. *Tenere in* TEMPO: vale Tenere a bada. *Fatemi voi giustizia ec. e non tenete in* TEMPO *me, se desiderate che Dio non tenga in* TEMPO *voi del maggior bene ec.* Bemb. Lett.

§ 77. *Venire in* TEMPO, vale Crescere, Avanzarsi in età, Invecchiare. *Quanto più venia in* TEMPO *meno sapea.* Franc. Sacch. Nov. *A me, che oggimai vegno in* TEMPO*, amore pare cosa inutile, e da schifare.* Libr. Am.

§ 78. *A* TEMPO *a moglie*, maniera bassa: vale Nel caso di prender moglie, dicendosi. *Gli ho dati danari a* TEMPO*, a moglie, cioè* Per riavergli quando prenderà moglie. *Voci Cr.*

§ 79. *Da gran* TEMPO *in quà*, posto avverbialm. vale Dopo lungo tratto di tempo passato. *Tra gli altri valorosi cavalieri, che da gran* TEMPO *in quà sono stati nella nostra città, fu un ec.* Bocc. Nov.

§ 80. *Da un gran* TEMPO, *Da un gran pezzo in quà*: post. avv. vagliono Da molto tempo, o che È passato molto tempo da che ec. *Voc. Cr.*

§ 81. *Di gran* TEMPO, *Di grandissimo* TEMPO, e simili, vagliono Un pezzo fa, ed è il *Jampridem* de' Latini. *Un lor fratello, che di gran* TEMPO *non c' era stato ec. fu ucciso.* Bocc. Nov.

§ 82. *Di notte* TEMPO: vale Nel corso della notte. *Venendo di notte* TEMPO *alla cella di costui, cominciossi ec.* Passav.

§ 83. *D' ogni* TEMPO: vale Sempre. *Così gli occhi miei piangon d' ogni* TEMPO*, Ma più nel* TEMPO *che madonna vidi.* Petr.

§ 84. *Di* TEMPO *in* TEMPO: posto avverb. vale Di quando in quando, Con qualche intermissione. *Altre nazioni ec passarono in Italia di* TEMPO *in* TEMPO. G. Vill. *Di* TEMPO *in* TEMPO *mi si fa men dura L'angelica figura.* Petr.

§ 85. *Già* TEMPO, *e Già gran* TEMPO: vale In tempo già decorso, Un pezzo fa. *Fu già* TEMPO *in Roma, che neuna donna s' usava di rimaritare, dappoichè ec.* Nov. Ant. *Madonna dissi, di gran* TEMPO *in voi posi 'l mio amor.* Petr.

§ 86. *Gran* TEMPO, è lo stesso, che Per lungo tempo, Per grande spazio di tempo. *Ma ben veggio or, siccome al popol tutto Favola fu' gran* TEMPO. Petr.

§ 87. *In processo di* TEMPO: vale Nel trascorrer del tempo, Col tempo. *In processo di* TEMPO *mostrandogli io come le viti, gli olmi ec. erano contenti delle lor frondi.* Amet.

§ 88. *In* TEMPO: posto avverbialm. vale A tempo, Opportunamente. *Non sempre si possono i consigli del nimico prevedere, non sempre altri può in* TEMPO *essere apparecchiato.* Bemb. Stor.

§ 89. *Per a* TEMPO: vale Per alcun tempo, Non per sempre. *Levato per a* TEMPO *dal servizio del Principe di Salerno.* Vinc. Mart. Lett.

§ 90. *Per* TEMPO: vale Buon' ora, A buon' ora, quale è il mattino prima che 'l Sol si levi. *E quivi andasse la mattina per* TEMPO, *e confessasse ec.* Bocc Nov. *Perchè non venne Ella più tardi, ovver io più per* TEMPO? Petr.

§ 91. E vale ancora Presto; quasi Prima del tempo, o Innanzi al termine. *Che dubbioso è 'l tardar come tu sai. E 'l cominciar non fia per* TEMPO *omai.* Petr.

§ 92. *Per* TEMPO: vale anche In alcun tempo, Mai. *Prima poria per* TEMPO *venir meno Un' immagine salda di diamante.* Petr. *E prima fia di stelle ignudo il cielo ec. Ch' io muti stile o volontà per* TEMPO. Bemb. Rim.

§ 93. *Poco* TEMPO *appresso:* vale Poco dopo *Essendo Corito belissimo monte ec. di poco* TEMPO *appresso lo 'nganno di Europa abitato da Atlante.* Amet.

§ 95. TEMPO *fu*: vale Per l' addietro, Già nel tempo passato. *Costoro sono, i quali,* TEMPO *fu, avemmo a vile.* Passav.

§ 95. TEMPO *per* TEMPO: vale Di tempo in tempo, Secondo la stagione, Successivamente. *Andate pensando sempre di quel che vi bisognerà* TEMPO *per* TEMPO. Circ. Gell *Ma conseguentemente se ne conducessero ancora* TEMPO *per* TEMPO. Borgh. Col. Lat.

§ 96. *Un* TEMPO: posto avverbialm. vale Per qualche spazio di tempo, Per qualche tempo. *La donna avendo di se a Tedaldo compiaciuto un* TEMPO, *del tutto si dolse ec.* Bocc. Nov. *Felice agnello alla penosa mandra Mi giacqui un* TEMPO. Petr.

§ 96. Per Già. *Fu forse un* TEMPO *dolce cosa Amore.* Petr.

§ 97. In proverb *Il* TEMPO *vende merce.* - V. Temporale sost.

§ 98. *Tutto* TEMPO, *Tutto il* TEMPO *e tutti i* TEMPI: posti avvervialm. vagliono Tutto dì, Tutt' ora, Sempre, Continuamente. *Veggio la fortuna ec. la quale io priego tutto* TEMPO, *che ec.* Filoc. *Non sarà tutto* TEMPO *senza reda.* Dant. Purg. *Con lui appresso gli Dei tutti i* TEMPI *poter viver si credono.* Bemb. Stor.

§ 99 *Tutto a un* TEMPO, *Tutto in un* TEMPO e simili: vagliono Improvvisamente, Ad un tratto, Instantaneamente. *Dal palafreno il cacciator giù sale, E tutto a un* TEMPO *gli ha levato il morso. - Tutto in un* TEMPO *il Duca ec. fa votar l' arcione,* Ar. Fur.

§ 100 *Quattro* TEMPORA. - V. Tempora.

TEMPONE: s. m. Accrescit. di Tempo. *Voc. Cr.*

§ 1. Figuratam. si prende per Allegria, Gioja, Festa, Passatempo e simili. *Credete anco che noi vi dobbiamo avere invidia? e di che? di cotesto vostro* TEMPONE. Car. Lett.

§ 2. Onde dicesi *Far* TEMPONE, *Darsi* TEMPONE, o *Aver* TEMPONE: che vagliono Darsi buon tempo, Stare in allegria, Sguazzare, Trionfare. *Con appetito poi mangiare e bere, Attendendo a godere e far* TEMPONE. Lasc. Madr. *Se voi sapeste, compagni, il* TEMPONE *Che questo carnoval noi vi ci demmo.* Buon. Fier. *Non vi basta il* TEMPONE *che ora dovete avere senza noi, che ancora da noi volete essere trattenuti.* Car. Lett.

TEMPORA: s. f. pl. Coll' aggiunto di Quattro, si dice *Quattro* TEMPORA per significare Le digiune di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell' anno una volta per istagione. *A dì 18 di Dicembre per le digiune delle quattro* TEMPORA, *Papa Giovanni ec. fece dieci Cardinali.* G. Vill. *Aggiugnendo digiuni, e quattro* TEMPORA, *e vigilie d' Apostoli.* Bocc. Nov.

TEMPORALACCIO: s. m. Peggiorat. di Temporale. *Oh, noi siam oggi pur in un mal* TEMPORALACCIO. Cecch. Esalt. Cr.

TEMPORALE: s. m. *Tempus.* Tempo. *Ma secondo il* TEMPORALE *e la condizion delle cose si vuole sapere pigliar partito.* Cron. Morell. *Tutto questo fu in uno* TEMPORALE, *che Davit nacque e nacque. Roma.* Dant. Conv.

§ 1. TEMPORALE: per Istagione. *Siccome vedemo ne' quattro* TEMPORALI *dell' anno, come primavera, state, autunno e verno.* Zibald. Andr.

§ 2. TEMPORALE: per Tempesta *Per volere spiegare un grande e scuro* TEMPORALE. Salvin. Disc.

§ 3. TEMPORALE: T. Anatomico. Per sorta di vena che si stende per la tempia.

§ 4. Dicesi in proverb. TEMPORALE *vende merce*: e vale, ch' E' bisogna valersi dell' occasione che porge il tempo, nel vender ben la mercanzia. Dicesi anche Il tempo vende merce. *Voc. Cr.*

TEMPORALE: add d' ogni g. *Temporalis.* Caduco, Mondano. *Nell' isola di Cipri fu uno nobilissimo uomo ec: di tutte le* TEMPORALI *cose ricchissimo.* Bocc. Nov.

§ 1. TEMPORALE: per Secolare, opposto a Spirituale. *Scomunicò e privò d' ogni beneficio spirituale e* TEMPORALE *chiunque avesse operato ec.* G. Vill. *Il vescovo che in alcuno luogo ha* TEMPORALE *giurisdizione.* Maestruzz.

§ 2. Per Durevole a tempo, contrario di Perpetuo. *E disse: il* TEMPORAL *fuoco e l' eterno Veduto hai, figlio?* Dant. Purg.

§ 3. TEMPORALE: vale anche Di tempo. *Or questo è ec. avverbio* TEMPORALE, *cioè ora.* But. Purg

§ 4. TEMPORALE: T. Anatomico. Appartenente

alla tempio, ed è aggiunnto di Vena arteria ec.

§ 5. *Sutura* TEMPORALE: T. Anatomico. Sorta di vena, che si distende per le tempia.

TEMPORALEMENTE: - V. Temporalmente.

TEMPORALITÀ, TEMPORALITADE, TEMPORALITATE: s. f. *Temporalitas.* Qualità di ciò che è temporale, contrario d'Eternità. *Pigliando l'ombra della nostra* TEMPORALITÀ, *mise in noi il lume della sua eternità.* Mor. S. Greg.

§. Per Affetto alle cose mondane o temporali. *Quegli, che hae a far tale viaggio, conviene essere sciolto da ogni rigidezza, e* TEMPERALITÀ, *la quale abbia sua radice in concupiscivo appetito.* Com. Purg.

TEMPORALMENTE, e TEMPORALEMENTE: avv. *Temporaliter.* A Tempo, Non eternamente. *Li rei nondimeno ec. sono* TEMPORALMENTE *flagellati, postochè non sieno eternalmente puniti.* S. Ag. C. D.

§. Per Mondanamente, contrario di Spiritualmente. *Che* TEMPORALMENTE *è tenuta più, che niun' altra eccellente.* Lab. *Nelle terre che* TEMPORALMENTE *sono sotto il Papa.* Maestruzz.

TEMPORANEO, NEA: add. Temporale, Che è a tempo, Non perpetuo. *La pace è una perpetua quiete* TEMPORANEA. Lor. Med. Com.

§. *Fiume* TEMPORANEO, presso gl'Idraulici, vale lo stesso che Torrente.

TEMPORARIO, RIA: add. *Temporarius.* Temporaneo, Che non è durevole. *Essendo l'amicizia un bene grande, ma di sua natura assai fragile e* TEMPORARIO. Cocch. Ascl. *Quelle* TEMPORARIE *lesioni della mente, che sono da' liquori così fermentati prodotte.* Id. Vitt. Pit.

TEMPOREGGIAMENTO: s. m. *Procrastinatio.* Il temporeggiare. *Si governano con saggio* TEMPOREGGIAMENTO *nell' applicazione del rimedio.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

TEMPOREGGIARE: v. a. *Tempori inservire.* Secondare il tempo, Governarsi secondo l'opportunità, che anche proverbialm. si dice Navigare secondo il vento. - V. Destreggiare. *Qualunque volta si ricordava* (la legge agraria) *andava sottosopra quella città, ed i Nobili con pazienza ed industria la* TEMPOREGGIAVANO, *o con trar fuora un esercito, o ec.* Segr. Fior. Disc. *Non è meglio, che* TEMPOREGGIARGLI, *e andar loro a' versi.* Lasc. Spir.

§ 1. Più frequentemente s'usa in signif. n. ed anche n. p. *Tempo è da vendere, e tempo è da comperare; tempo è da fuggire, e tempo è da incalzare; savio è l'uomo che sa bene* TEMPOREGGIARE, Red. Tull. *Quando un inconveniente cominci a far paura a ciascuno è molto più sicuro partito* TEMPOREGGIARSI *con quello, che tentare di estinguerlo.* Segr. Fior. Disc.

§ 2. Per Indugiare, Guadagnar tempo. - V. Pocrastinare. *Si fermò a Montefuscoli, per* TEMPOREGGIARSI *senza tentare la fortuna.* Guicc. Stor. *Ma il conte ec. senza voler venire alle mani,* TEMPOREGGIAVA *il più ch' e' poteva.* Stor. Eur.

TEMPRA, TEMPRANZA, TEMPRARE, TEMPRATO. - V. Tempera, Temperanza ec.

TEMUTO, TA: add. da Temere. *Andrio ec. sì* TEMUTO, *e Diceo tanto amato ec. vi sgraveran ec.* Buon. Fier.

TENACE: add. d' ogni g. *Tenax.* Viscoso, Tegnente, Appiccaticcio, Che tien forte, Che agevolmente s'attacca e ritiene. *La* TENACE *pace.* Dant. Inf. *E s'io mi svolvo dal* TENACE *visco.* Petr.

§ 1. *Memoria* TENACE: dicesi per simil. D. quella che difficilmente si scorda di ciò che ha appreso, Che ritiene lungamente, o fortemente. *Molto è più* TENACE *la memoria di quelle cose, che s' apparano, nella primalizia età.* Amm. Ant.

§ 2. Per Istabile, Fermo. *Non ti dà la natura del luogo, che tu vivi dirittamente, anzi lo ti dà la mente discreta, e lo* TENACE *proponimento.* Albert.

§ 3. Per Avaro, Spilorcio, Scarso. *Le ricchesse mondane non fanno l' uomo essere liberale, ma* TENACE. Com. Inf.

TENACEMENTE: avv. *Tenaciter.* Con tenacità. *E perciò hanno preso la fede pagana molto* TENACEMENTE. Introd. Virt. *Conciossiacosachè ec. questi* (beni) *tosto si dimentichino, le 'ngiurie* TENACEMENTE *stiano nella memoria.* Amm. Ant.

TENACISSIMAMENTE, avv. Superl. di Tenacemente. *Si appiccavano a quella* TENACISSIMAMENTE *a guisa di coppette.* Red. Esp.

TENACISSIMO, MA: add. Sup. di Tenace. TENACISSIMA *d' ogni loro eretica opinione.* Fr. Giord. Pred. *Diasi il guasto a questo vecchio* TENACISSIMO. Ar. Cass.

TANACITÀ, DE, TE: s. f. *Tenacitas.* Il ritenere, Viscosità, Forza a tenere ciò che si è preso. *Generalmente si fa di quello tutte quelle cose le quali richieggono durezza e* TENACITÀ *di legno.* Cresc.

§. Per metaf. vale Avarizia, Spilorceria. - V. Meschinità, Strettezza. *Due generazioni sono di fame; l' una si è difetto di sapienza, e d' intendere la parola di Dio, e non empierla; l' altra d' avarizia e* TENACITÀ. Vit. SS. Pad. *Volendo fare onesta masserizia, noi caggiamo in peccato di* TENACITADE. Omel. S. Greg.

TENASMONE. - V. e di Tenesmo

TENCIONAMEMTO, TENCIONARE, TENCIONATO, TENCIONATORE, TENCIO-

NE, oggi comunem. Tenzonamento, Tenzonare ec.

TENDA: s. f. *Velarium.* Tela che si distende in aria, e allo scoperto per ripararsi dal sole, dall' aria, o dalla pioggia, e generalmente Tela che si distende per coprire, o parar checchessia. *Quella Cubabel, e coloro che di loro usciro, fece primamente* TENDE *e logge per loro riposare.* Tes. Br.

§. 1. TENDA: *Siparium.* È ne' Teatri quella tela, che distesa dinanzi el palco cuopre le scene, finchè non si dia cominciamento alla commedia. *Che qual* TENDA *calando alle calcagna, Scoprì scena di bosco e di campagna.* Malm.

§ 2. TENDE: *Tentoria.* Li Padiglioni degli eserciti. *Cresciuto dietro agli eserciti facendo i piuoli, a' quali si legano le* TENDE. Bocc. Lett. *Fidandosi del discordio de' Romani, gli assaliro alle* TENDE. Liv.

§ 3. *Levar le* TENDE: vale Partirsi gli eserciti dal luogo dove erano attendati; e figuratam. Terminar checchessia. *Forse ch' io vi farò levar le* TENDE, *Gente sol da dormire e da ber buona.* Bern. Orl.

§ 4. Onde *Al levar delle* TENDE: posto avverbialm. vale Alla fine del fatto. All' ultimo. *Al levar delle* TENDE *parte afflita.* Pataff. *Non mi lasciar perir presso alla foce, Poichè noi siamo al levar delle* TENDE. Morg.

§ 5. *Alle* TENDE si dice nell' uso al Fine dello spazio destinato alla corsa de' barberi, ove si mettono delle tende, che servono di riparo a' corridori. Dicesi anche *La riparata.*

§ 6. TENDA: chiamansi da' Marinaj Quelle tele che si tesano sopra la nave per difendersi del sole.

TENDALE: s. m Tenda grandissima onde copronsi le galere. *L' ampio* TENDAL, *che sovra lei si stende Ha di seta gentil vario colore.* Chiabr. Fir.

TENDAROLA: s. m. Dim. di Tenda. *E'n quella gabbia che quella* TENDAROLA *tien coperta, un mostro vivo v' è.* Buon. Fier.

TENDENTE: add. d' ogni g. Che tende. *Rimettendomi a ciò, che in appartato discorso ne diedi scritto ec. con altro* TENDENTE *a facilitar lo scarico d' Arno ec.* Viv Disc Arn. *Cina ec. di colore* TENDENTE *al bigio oscuro.* Ricett. Fior.

TENDENZA: s. f. *Propensio.* Propensione. *Ancora la tensione, o la* TENDENZA *dell' animo nell' oggetto dell' amato studio, e de' diletti ec. è vacanza.* Salvin Pros. Tosc.

TENDERE: v. a. *Expandere.* Distendere in signific. d' Allargare, o Spiegare. *Il padre fece* TENDERE *un ricco padiglione. Uno mercatante, che recava berrette se gli bagnarono; e avendole tese, sì vi appariro ec.* Nov. Ant. *Poichè gli aveva lavati, gli portava a* TENDERE *in un orto quasi a una gittata di mano, e quivi gli* TENDEA *sopra.* Viagg. Sin.

§ 1. TENDER *reti, lacci, trappole,* e simili; si dicono dell' Acconciare cotali cose per uso d'acchiappare animali, o simili; e figurat. vagliono Insidiare, che dicesi Tendere insidie. *Due reti assai lunghe e alte ec. che volgarmente si chiamano pareti, e* TENDONSI *in prati, ed in vie, ed in campi, e presso ad acque ec.* Cresc. *Mille lacciuoli, col mostrar d' amarti t' aveva tesi intorno a' piedi – Ghino di di Tacco, sentendo la sua venuta; tese le reti.* Bocc. Nov. *Ognun, che* TENDE *non piglia, ma spesso chi vigila più trova.* Franc. Barb. *Egli non vi andò guari, che* TENDENDOMI *una maggior trappola, egli mi vi fece cadere dentro ec.* Fir. As. *Questi, che* TENDONO *le pareti al comune, si sanno anco fare autori dell' invenzioni d' altri.* Gal. Sist.

§ 2. TENDERE *nello spianato*: modo proverbiale, che significa Far opera che riesce vana, infruttuosa. *Udita la risposta del tesoriere, l' avvisò avere* TESO *nello spianato, e che male avea creduto a quella volta.* Franc. Sacch. Nov.

§ 3. TENDERE: in signif. n. Aver la mira ad alcuna cosa per conseguirla; Tor la mira, il pensiero, Esser diretto. – V. Aspirare, Badare, Mirare, Intendere. *Questi modi, e molti altri a questi somiglianti, che* TENDONO *ad impedir la voglia e l' appetito altrui, ec. sono spiacevoli.* Galat.

§ 4. TENDER *l' arco*: vale Caricarlo. *A studio si* TENDE *l' arco, acciocchè nel suo tempo utilmente si* TENDA. Amm Ant.

§ 5. TENDER *l' arco dell' intelletto*, figuratam. vale Volgere il pensiero, Applicar l' animo, tolto dall'affissar l' occhio, che si fa in mirando ove si vuol trarre, che anche direbbesi Porre o Corre la mira. *Bocc. Nov.*

§ 6. TENDER *gli orecchi, gli occhi,* o simili: vaglion Stare attento coll' udito, o colla vista. *Buon. Fier.*

§ 7. TENDERE: per lo stesso che Tirare, Accostarsi. *Furono plasmate adunque d' una materia, che* TENDESSE *al molle, ma non fusse languida, sicchè ec.* Fir. Dial. Bell. Donn.

TENDETTA: s. f. Dim di Tenda. *Voc. Cr.*

§. Per Baldacchino. *Chiamati i provveditori e i capitani sotto la* TENDETTA *sacra, gl' introdussero nella città.* Bemb. Stor.

TENDINA: s. f. Voc. dell' uso. Dim. di Tenda, e dicesi specialmente a Quella specie di velo che fermato in alto delli sportelli delle carrozze e simili si tira giù per ripararsi dal sole e dall' aria. *Ferro da* TENDINE. – *Molle e serpe delle* TENDINE.

TENDINE: s. m. *Tendo.* T. Anatomico. Parte del muscolo che biancheggia, e forma l' estremità del medesimo. *Fortifica questa un-*

sione le fibre de' muscoli e de' TENDINI. Libr. Cur. Malatt.

§. TENDINE *d' Achille*: T. Anatomico. Nome d' un muscolo che serve a distendere il piede, altrimenti detto Corda magna.

TENDINEO, NEA: add. Appartenente a tendine. *Orlo quasi* TENDINEO *di questa ovale apertura (del cuore) è attaccata in giro ec.* Cecch. Lez.

TENDINOSO, SA: add. Di tendine, Attenente a tendine, Pieno di tendini. *Con espansioni* TENDINOSE *si attaccano intorno intorno al petto ec. – Si veggono in essa vescica due corpi ec. i quali con le loro estremità* TENDINOSE *vanno a formare le due tuniche proprie della vescica.* Red. Oss. An.

TENDITORE: verb. m. Che tende. *Io medesimo fui il* TENDITOR *de' lacci, ne' quali son caduto.* Filoc.

TENDONE: s. m. Accrescit. di Tenda, e dicesi per lo più di quella de' teatri. *Mirando che appariva al tirar del* TENDONE *ignota scena.* Carli Svin. – V. Sipario.

§. TENDONE: per Tendine. *L' estreme parti de' muscoli, che con altro nome diconsi Capo e Coda. Tendini e* TENDONI *de' muscoli non sono altro che le lor testate d' argento con le quali s' attengono agli ossi.* Bellin. Disc.

TENEBRA: s. f. *Tenebræ.* Scurità, Bujo, Mancanza di luce; e si usa più comunemente nel numero del più. – V. Notte, Tenebrosità. TENEBRE *folte, palpabili, oscure, orribili. – Non sono altro le* TENEBRE *di qualunque luoghi, se non aere senza luce.* S. Ag. C. D. *Nelle* TENEBRE *eterne in caldo e 'n gelo* Dant. Inf. *Non però, che altra cosa desse briga, Che la notturna* TENEBRE *ad ir suso.* Id. Purg. *Veggendo lei colla bianchezza del suo corpo vincer le* TENEBRE *della notte.* Bocc. Nov. *Quando Iddio illuminerà le cose nascose, e fatte in* TENEBRE *e al bujo.* Passav.

§ 1. TENEBRA: per metaf. vale Ignoranza. *E ciò sepp' io dapoi Lunga stagion di* TENEBRA *vestito.* Petr.

§ 2. TENEBRE: si dicono nella Settimana santa quando per divota rappresentazione alla fine dell' Ufficio, spenti i lumi, si batte con bacchette o altro sulle panche per far rumore.

§ 3. Da quest' uso è venuta la maniera bassa proverbiale *Esser panca da* TENEBRE che dicesi d' uno battuto e ribattuto dagli uomini affliggitori o da ostinata disgrazia. *Salvin. Buon. Fier.*

TENEBRARE: v. n. e n. p. Rabbujare, Fare Scuro. *Bujo d' Inferno, e di notte privata D' ogni pianeta, sotto pover cielo Quanto esser può di nuvol* TENEBRATA. Dant. Purg.

TENEBRATO, TA: add. da Tenebrare. V.

TENEBRIA: s. f. – V. e di Tenebre.

TENEBRORE: s. m. V. e di Tenebra.

TENEBROSISSIMO, MA: add. Sup. di Tenebroso. *Notti* TENEBROSISSIME. Boez. Varch. Pros.

TENEBROSITÀ, DE, TE: s. f. Tenebra. *Li quali lumi ec. in chiarezza e* TENEBROSITADE *ec. si possono considerare esser diverse figure.* Com. Par.

§ 1. Per Bufera o Tempesta di venti *Sia chiuso dalla parte contraria per la* TENEBROSITÀ *e pestilenza de' venti che quindi soffiano.* Cresc.

§ 2. Per Offuscamento di vista o di mente: *Tosto avrà scotomia o vertigine, cioè cotale* TENEBROSITÀ *ed avvolgimento, come se il mondo s' aggirasse. ec.* Volg. Mes.

TENEBROSO, SA: add. *Tenebrosus.* Pieno di tenebre, Bujo, Oscurità. – V. Fosco, Nero, Tetro. TENEBROSE *spelonche.* Nov. Ant. *Luoghi* TENEBROSI Petr. *Occhi ec. torbidi e* TENEBROSI. Tes. Br. *Aer* TENEBROSO Dant. Inf.

§ 1. TENEBROSO: per metaf. vale Turbato, Torbido, Confuso. *Stando per questo i governatori ec. nel* TENEBROSO *sospetto.* M. Vill. *Il vero amadore di nessuna avarizia può esser* TENEBROSO. Libr. Amor. *O menti cieche, o* TENEBROSI *intelletti* Bocc. Vit. Dant.

§ 2. TENEBROSO: per Opaco, Che dà ombra, Che produce oscurità; contrario di lucido. *Per essere il corpo di Giove per sua natura non meno* TENEBROSO *che la terra, e risplendente solo per l' illuminazione del Sole ec.* Galil. Lett.

TENENTE: add. d' ogni g. *Tenens.* Che tiene. *Nelle sue mani* TENENTE *la preda.* Bocc. Nov. *E già di ciò ec.* TENENTI *trattato. – Apollo* TENENTE *del cielo quella parte che ora trascorre ec.* Amet.

§. Per Tenace. *La memoria è sì* TENENTE, *che se alcuna cosa si leva dinanzi del corpo, ella serra in se la similitudine di quella cotal cosa.* Tes. Br.

TENENTE: s. m. T. Militare. Uffiziale altrimenti detto Luogotenente.

TENERAMENTE: avv. *Amanter* Con tenerezza, Affettuosamente. *Quelli* TENERAMENTE *prese, e al petto gli si pose. – Lei ec. lagrimando* TENERAMENTE *baciò. –* TENERAMENTE, *siccome suo marito, abbracciandolo.* Bocc. Nov.

§. Per Debolmente, Con poca stabilità. *Per allora si quietò in parte, come che* TENERAMENTE *stavano le cose.* Cron. Morell.

TENERE: Verbo che usato in diverse maniere si addata a diversi significanze, e forma molte locuzioni, la più parte delle quali si troveranno negli articoli delle voci a cui s' accoppia.

§ 1. TENERE: v. a. *Tenere.* Possedere,

Avere in sua podestà o in sua mano. *Che tien di me quel dentro, ed io la scorza.* Petr. *Voi mi potete torre quant' io tengo, e donarmi ec. Quanto tempo ho io desiderato d' averti e di poterti* TENERE *a mio senno! ec. – Può egli esser vero ch' io ti* TENGA? Bocc. Nov. *Monte di croce si* TENEA *per loro, e guereggiava.* G Vill.

§ 2. TENERE: per Abitare. *Era in una delle camere terrene, la quale la donna* TENEVA. Bocc Nov.

§ 3. TENERE: per Impedire con mano, o con altro checchessia ch' e' non possa muoversi o cadere, o fuggire, o trascorrere. TENUTO *fermamente dall' una, fu dall' altra per viva forza un dente tirato fuori. – Maso dall' un lato, e Ribi dall' altro pur* TENENDOLO. Bocc. Nov.

§ 4. Per Impedire assolutamente. *Lo malo amore delle cose mondane, che ci* TIENE *la 'ntrata della penitenzia.* But. Purg.

§ 5. TENERE: per Arrivare, o Esser giunto. *Disceso alle piagge* TENEVA *il piacevole piano. – Per cui spero* TENER *la somma altezza.* Amet

§ 6. TENERE: per Pigliare, Prendere, ma non si usa se non nel presente dell' imperativo, nel singolare del quale si dice Te' in vece di Tieni *Rendete il danajo mio, e* TENETE *la medaglia vostra.* Nov. Ant. TE' *questo lume buon uomo, e guata s' egli è tuo modo. - Madonna* TENETE *questi danari, e dategli a vostro marito quando sarà tornato.* Bocc. Nov. *Va in mercato Giorgio, tien qui un grosso.* Burch.

§ 7. TENERE: per Usare, Osservare. *Noi ci siam accorti, che ella ogni dì* TIENE *la cotal maniera – Ma il modo ch' ella abbia a* TENERE *intorno a ciò, attendo di dire a lei* Bocc. Nov. *Non* TENNE *l' ordine della battaglia.* G. Vill. *Poichè questo comandamento è così antico, perchè nol* TIENE *dunque tutto il mondo.* Vit. Barl.

§ 8. TENERE: per Mantenere, Conservare, e si usa anche in signific. neutr. *I regni non si* TENGONO *per parola, ma per prodezza e per franchezza.* Nov. Ant. *Il mondo picciol tempo ne* TIEN *fede.* Petr. *Innaffialo della fontana e lo* TIENE *in verdore e in vita.* Esp. Pat. Nost. *Ma il color fu a guazzo, che non* TIENE. Buon. Tanc.

§ 9. TENERE: per Aver sapore, odore, o altra qualità di checchessia. *Beo d' un vin a pasto che par colla, e* TIEN *di muffa, e sa di riscaldato.* Burch *E* TIENE *ancor del monte e del macigno.* Dant. Inf. *L' acque che* TENGON *ferro risolvono, cioè distruggono la grassezza della milza.* Cresc. *Perciocchè* TENENDO *egli del semplice, era molto spesso fatto capitano de' Laudisi.* Bocc. Nov.

§ 10. TENERE: per Ritenere, Ricettare *Cipri di molte città ricchissima* TENNE *il padre mio non di sangue, nè d' animo popolesco, ma di mestiero.* Bocc. Nov.

§ 11. TENERE per Occupare, Distendersi. *La qual bastita* TENEVA *più di sei miglia nel piano.* G Vill.

§ 12 TENERE: per Istimare, Giudicare, Riputare, Far conto, Credere, Esser d' opinione. *Currado avendo costui udito, si maravigliò, e di grade animo il* TENNE. Bocc. Nov. *Quando alcuna questione nasceva intra i giucatori, questi diffiniva le sentenze, e ciascuna* TENNE *suo giudicio per diritta sentenza per farli onore.* Nov. Ant. *Dipoi si rubellò messere Otto ec. e* TENNESI *toccasse danari de' Veneziani.* Cron. Morell.

§ 13. TENERE: per Ritenere, contrario di Versare; e dicesi de' vasi, e di qualunque altro recipiente. *Le piccole vasella, le quali non* TENGONO, *avvegnachè ricevano abbondevolmente, non s' empiono, come si vede del vaglio.* Amm. Ant. *Quel tuo involto bianco, che tu ti se' creduto metter in quella manica, uscinne per di sotto; ella non* TENNE, *come tu ti credesti.* Buon. Fier. *O pur provar, se qualche pozzo* TIENE. Menz. Sat. *Aremmo tutti certe memorione grandi, le quali ec. più succerebbono e più terrebbono, che le spugne.* Car Lett.

§ 14. TENERE: per Trattenere, Ritenere. *L' altra mi* TIEN *quaggiù contra mia voglia.* Petr. *Ilarione ec. volendo fuggire, quella arditamente il* TENNE *e disse ec.* Vit. SS. Pad. *Se l' albero non* TIENE *i fiori, mischia orina vecchia ec.* Pallad.

§ 15 TENERE: per Avere efficacia, Valere. *Non vede che quell' obbligo sol* TIENE, *Ch' è fatto a buon effetto e per far bene.* Bern Orl.

§ 16 TENERE: per Adunare. *Venne dunque in senato, che si* TENNE *in Palagio, con quattro figliuoli alla porta.* Tac. Dav. Ann.

§ 17. TENERE: per Andare, Incamminarsi. *Linguettando confusamente mostroe ad Antonio la via onde dovea* TENERE. Vit. SS. Pad. *Uscìo di Firenze, e* TENNE *verso Bologna.* Franc Sacch. Nov.

§ 18. TENERE: si dice della pania, della colla e simili cose viscose e tenaci. *Colla di spicchi, perchè 'l mastice del cacio non* TERREBBE. Voc. Cr.

§ 19. In maniera proverb. TENER *la pania* – V. Pania,

§ 20. TENERE: parlandosi di donne o giovani, si prende sempre in cattiva parte, e vale Fargli stare a sua posta o requisizione; per giacersi con esso loro. *Bocc Nov.*

§ 21. TENERE: n. p. Per Dimorare. *Si ritirò nella fedelissima sua Verona con animo di* TENERSI *dentro di quella, sino che venisse ec.* Stor. Eur.

§ 22. TENERSI n. p. assolutam. detto: vale Avere stima e riputazione di se. *Il troppo* TENERSI*; vizio comune a tutti gli uomini di stimare troppo se medesimo, e le cose sue. - Uno che si compiace in se medesimo e si* TIENE*, e per dir così, è adulatore di se stesso.* Sen. Ben. Varch.

§ 23. TENERSI *le piazze, le fortezze* e simili: vale Non arrendersi Non cedere, Resistere agli assalti o agli assedj. *Per lungo e forte assedio e fallimento di vittuaglia non potendosi più* TENERE*, fecero ec.* G. Vill. *Assai fortezze sofficienti a* TENERSI *da tutto il mondo. - Per molti dì e settimane fece combattere Governo, il quale si* TENNE *bene, e se si perdea, convenia al signore perdere la terra, così si* TENEA. Cron. Morell. *La rocca ec. per essere ec. ben fornita si* TENNE. Bemb. Stor. *Artassata fu arsa e spiantata, perchè* TENERE *non poteasi.* Tac. Dav. An.

§ 24. TENERSI *a martello*: vale Reggere a martello; e dicesi de' metalli che non ischiantano sotto la percossa del martello, e per metaf. vale Non si lasciare svolgere, Non si piegare, che anche si dice talora Tenersi semplicemente. *Io mi son forte maravigliato, come voi vi siete tanto* TENUTA. *- Se le femmine fossero d' ariento, elle non varrebbon danajo, perchè niuna se ne terrebbe a martello.* Bocc. Nov.

§ 25. TENERSI: per Ritenersi, Astenersi, Contenersi. *Va,* TIENTI *oggimai tu di non far ciò ch' e' vuole. - Avevan sì gran doglia di ridere che scoppiavano ec. ma pur se ne* TENEVANO. *- Non potendosene* TENERE*, la domandò se Bolognese fosse.* Bocc. Nov. *Per poco mi* TENGO *che io non vi faccia un grande male.* Nov. Ant. *A pena mi* TENGO*, ch' io non mi gitti nel mare.* Ovid. Pist *Io mi* TENEA *di scrivervi per temenza d' esservi molesto.* Car. Lett.

§ 26. TENERSI: per Appigliarsi, Attenersi. *Lo stoltissimo Roboam si* TENNE *al giovane consiglio.* Nov. Ant.

§ 27. TENERSI: per Increscere, Calere. *Il pregò che de' fatti di Martellino gli* TENESSE. Bocc. Nov.

§ 28. TENERSI: per Attenersi, Stare attaccato. *Quando seguiterà quasi a far filo (lo zucchero) se lo toccherai col dito, o che pendente si* TENGA *alla mestola, sarà cotto.* Cresc.

§ 29. TENERSI: per Rattenersi, Arrestarsi. *Di Firenze usciti non si* TENNERO *sì furono in Inghilterra.* Bocc. Nov. *Il Re gli chiamò, e que' quando il videro,* TENNERSI. Nov. Ant.

§. 30. TENERSI *savio, bello d' assai* e simili: vaglieno Riputarsi, Stimarsi tale. *Altri così fatti uficietti aveva assai sovente, di che egli da molto più si* TENEVA. *- Più che gl' Iddii, o che gli altri uomini savj* TENENDOSI. Bocc. Nov.

§ 31. TENERSI *d' una cosa*: vale Invaghirsene, Gloriarsene. *Pensa nel cuor suo, come possa fare bello lavoro, e quando l' ha fatto, e' sì se ne* TIENE. Vit. Crist.

§ 32. TENERSI *in se*: vale Reggersi sopra se stesso. *Voc. Cr.*

§ 33. TENERSI *sulle gambe.* - V. Gambe.

§ 34. TENERSI *insieme, o in se*: vale Stare unito, collegato. *Nel tempo, nel quale un poco la terra è bagnata, e non ha* TANTO *d' umore che le sue parti in se* TEGNANO. Cresc. *Erano in sette per le dette parti, e* TENEVANSI *insieme.* G. Vill.

§ 35. TENERSI *di patti*: vale Contentarsi. *Ammazzando i legati soli delle legioni, gli altri di già colpevoli per la speranza del perdono se ne* TERREBBERO *di patti.* Tac. Dav.

§ 36. TENERE *a bada, a battesimo.* - V. Bada ec.

§ 37. TENERE *a bocca aperta*: vale Cagionare in altrui maraviglia, desiderio, curiosità, aspettazione. *Voc. Cr.*

§ 38. TENERE *a calcolo.* - V. Calcolo.

§ 39. TENERE *a caso*: vale Governare, o Amministrar senza considerazione, e inavvertentemente.

§ 40. TENERE *a cena*: vale Far restare altrui con se a cena, Dar Cena. *Voc. Cr.*

§ 41. TENERE *a colezione*: vale Dar colezione, Fare ad altri colezione, Imbandirgli da colezione. *Voc. Cr.*

§ 42. TENERE *a comune:* vale Possedere in comune. *Circ. Gell.*

§ 43. TENERE *a conto*: vale Registrarne il conto per riceverne il dovuto pagamento. *Voc. Cr.*

§ 44. TENERE *a crusca e a cavoli.* - V. Crusca.

§ 45. TENERE *a cuore*: vale Aver passione, Premere, Applicare. *Voc. Cr.*

§ 46. TENERE *a desinare:* vale Far ch' altri desini seco, Convitarlo, Dargli desinare. *Voc. Cr.*

§ 47. TENERE *a detta*: vale Operar che altri se ne stia al detto e all' opinion tua. *Voc. Cr.*

§ 48. TENERE *a dieta:* vale Dietare, Somministrare il cibo scarsamente e a stento. *Libr. Son.*

§ 49. Per similit. vale Somministrare scarsamente checchessia. - V. Dieta. *G. Vill.*

§ 50. TENERE *a disagio.* - V. Disagio.

§ 51. TENERE *a discrezione:* vale Avere in suo arbitrio e dominio, regolato dalla convenienza e discrezione. *Voc. Cr.*

§ 52. TENERE *a dondolo:* vale Trattenere, Fare altrui perder tempo. *Voc. Cr.*

§ 53 Tenere *a dormire*: vale Dar comodità di dormire. *Voc. Cr.*

§ 54. Tenere *a dozzina*. – V. Dozzina.

§ 55. Tenere *a fondo*: vale Far che la cosa tenuta non venga a galla, ma sta in fondo. *Voc. Cr.*

§ 56. Tenere *a freno*. – V. Freno.

§ 57. Tenere *a galla*: vale Far galleggiare, e in signific. n. p. Stare a galla. *Queste per l' aria, che hanno in se, dovranno* tenersi *a galla in sull' acqua*. Sagg. Nat Esp.

§ 58. Tenere *a giuoco*: vale Disprezzare, Non far conto. *Così degg' io* tener *la morte a giuoco, Da che mi viene ec* Rim Ant. *Noi altri vecchi ec. siamo ec. beffati e* tenuti *a giuoco da ognuno*. Capr. Bot.

§ 59. Tenere : *a guadagno*: vale Trafficare danaro o simili cose in modo da trarne guadagno, o farvi utile. *Voc. Cr.*

§ 60. Tenere *al bujo*: lo stesso che Tenere allo scuro, e figuratam. Far che altri non abbia lume o cognizione di quello di che si discorre. *Voc. Cr.*

§ 61. Tenere *a livello*: vale Possedere con titolo di livello, Avere a enfiteusi, Avere a livello. *Voc. Cr.*

§ 62. Tenere *alla grande*: vale Tenere altrui in forma che mostri grandezza, Trattar con magnificenza. *Voc. Cr.*

§ 63. Tenere *all' aria*: vale Tenere in luogo scoperto, o esposto all' aria. *Voc. Cr.*

§ 64. Tenere *alla via*. – V. Via.

§ 65. Tenere *all' erta*: vale Volgersi verso l' erta, Incamminarsi verso l' erta, Avanzarsi all' erta. *Voc. Cr.*

§ 66. Tenere *un cocomero all' erta*, e più comunem. *Non saper* tenere *un cocomero all' erta*. – V. Cocomero.

§ 67. Tenere *all' ombra*: vale Collocare in parte dove sia ombra. *Voc. Cr.*

§ 68. Tenere *al sole, al trattato, al vento all' umido, all' uscio, a loggia*. V. Sole, Trattato ec.

§ 69. Tenere *a mano*: vale Aver manesco e pronto per l' uso. *Voc. Cr.*

§ 70. Tenere *a memoria*: vale Tenere a mente. *Poco gioverebbe apparare, se uomo non brigasse a* tenere *a memoria*. Amm. Ant. *Però* tenete *quanto abbiam detto a memoria, fin ch' io ec.* Segner. Pred.

§ 71. Tenere *a mente*. – V. Mente.

§ 72. Tenere *a modo*: vale Conservare con diligenza. *Voc. Cr.*

§ 73. Tenere *a mostra*: vale Collocare alcuna cosa in luogo dove possa esser veduta, per allettarne i compratori, e indurne desiderio. *Voc. Cr.*

§ 74. Tenere *a ordine*: vale Avere in pronto, in assetto, preparato. *Voc. Cr.*

§ 75. Tenere *a pane ed acqua*: vale Non somministrare altro cibo, nè bevanda, se non di pane ed acqua. *Fr. Giord. Pred.*

§ 76. Tenere *a paragone*: vale Sottoporre al paragone per provarne la bontà, bellezza e simili. *Voc. Cr.*

§ 77. Tenere *a parola*. – V. Parola.

§ 78. Tenere *a parte*: vale Aver separatamente, o in luogo separato. *Voc. Cr.*

§ 79. Tenere *a petto*: vale Allattare. *Voc. Cr.*

§ 80. Figuratam. vale Stare in contradditorio. *Voc. Cr.*

§ 81. Tenere *a pigione*: vale Abitare casa o simili con pagarne in ricompensa le pigione. *Voc. Cr.*

§ 82. Tenere *a piuolo*: vale Far aspettare. *Buon. Fier.*

§ 83. Tenere *a posta*: vale Aver per alcun determinato fine. *Voc. Cr.*

§ 84. Tenere *a posta d' alcuno*: vale Mantenere a sua requisizione. *Bocc. Nov.*

§ 85. Tenere *a prova*: vale Sottoporre alla prova, al cimento, al paragone. *Voc. Cr.*

§ 86. Tenere *a quartiere*: vale Dare i quartieri, Alloggiare la soldatesca. *Voc. Cr.*

§ 87. Tenere *a regola*: vale Far che altri stia con regola, non esca di regola. *Voc. Cr.*

§ 88. Tenere *a ritroso*: lo stesso che Tenere al contrario. *Voc. Cr.*

§ 89. Tenere *a salario*: vale Aver altrui a' suoi servigi con istipendio. *Voc. Cr.*

§ 90. Tenere *a scuola*. – V. Scuola.

§ 91. Tenere *a sedere*: vale Fare stare altrui a sedere, e figuratam. Tenere in ozio, Non impiegare. *Voc. Cr.*

§ 92. Tenere *a segno*: vale Reprimere, Fare che altri non esca de' termini della convenienza, del rispetto o della obbedienza. *Menz. Sat.*

§ 93. Tenere *a siepe, a sindacato, a speranza*. – V. Siepe ec.

§ 94. Tenere *assemblea*: vale Adunare assemblea per consultare o risolvere sopra checchessia. *Voc. Cr.*

§ 95. Tenere *a stecchetto, a tedio, a veglia, a vile*. – V. Stecchetto ec.

§ 96. Tenere *avvertito*: vale Far che altri sia avvertito, Avvertirlo. *Voc. Cr.*

§ 97. Tenere *avvisato*: vale Avvisare, Dar le notizie opportune. *Voc. Cr.*

§ 98. Tenere *bandito*: vale Allontanar con bando, Esiliare, Tener fuori, o lontano del proprio paese. *Voc. Cr.*

§ 99. Tener *bene*: vale Governar con abbondanza, Custodire diligentemente, Fare altrui buon trattamento. *Gli stalloni di quella mandria, che per esser ben* tenuti *e ben pasciuti ec. erano gagliardi ec.* Fir. As.

§ 100. Tener *bottega*: vale Far bottega, Mercanteggiare alla bottega, Esercitar la propria arte nella bottega. *Voc. Cr.*

§ 101. Tener *caldo*: dicesi per le più di que' Vestimenti che ritengono e conservano il caldo. *Voc. Cr.*

§ 102. Tenersi *caldo*: vale Non si lasciare offender dal freddo. *Bocc. Nov.*

§ 103. Tener *cammino*: vale Camminare, Viaggiare, Incamminarsi. *Voc. Cr.*

§ 104. Tener *campo*, *caro*. – V. Campo ec.

§ 105. Tener *celato*: vale Nascondere. *Pregandolo che questo* tenesse *celato*. Bocc. Nov.

§ 106. Tener *certo*, *cheto*, *chiuso*, *compagnia*, *consiglio*, *contento*. – V. Certo, Cheto, ec.

§ 107. Tener *con alcuno*: vale Esser dalla sua parte, della sua opinione, o simili; e si usa anche in significat. neutr. pass. *Or ella nondimeno* tien *teco forse più che ella non dovrebbe*. Ovid. Pist. *I Fiesolani sempre si* tennero *co' Gotti*, *e poi co' Longobardi*. G. Vill. *Alquanti Arriani andavano dicendo come Antonio* teneva *con loro*, *ed era di quella setta*. Vit. SS. Pad.

§ 108. Tener *concistoro*. T. proprio della corte Pontificia, e vale Adunare il concistoro, Adunarsi i Cardinali davanti al Papa per affari di somma importanza. *Essendo per Papa Benedetto* tenuti *più concistorj con suoi Cardinali ec. sopra l' oppinione ec.* G. Vill.

§ 109 Tener *consolato*: vale Consolare, Fare star quieto chi per altro è travagliato. *Voc. Cr.*

§ 110. Tener *conto*. – V. Conto.

§ 111. Tener *conto di checchessia*: vale Risparmiarlo, Averne cura. *Il provvedimento della spesa ec. fu commesso al detto Gualberto*, *avendone esso a* tener *conto*. Cron. Morell.

§ 112. Tener *conto*: vale anche prender memoria, o ricordo. Tenga *V. Sig. conto di quello che spende*. Red. Lett.

§ 113 Tener *conto*: vale anche Osservare. Riflettere, Abbadare. *Era ancora incolpato di non* tener *molto conto*, *in che modo guadagnassono la roba gli agenti suoi*. Segn. Stor.

§ 114 Tener *corte*. – V. Corte.

§ 115 Tener *corte bandita*: vale Far tavola pubblica. *È uscito della via di Dio*, *e* tiene *corte bandita d' amore e di cavalli ec.* Libr. Op. Div. Qui figuratam.

§ 116. Tenere *credenza*. – V. Credenza.

§ 117. Tener *da alcuno*: vale Seguir la sua fortuna, Correr la sua sorte, Seguitar il suo partito. *Quando Galba era in piè*, tenne *da Otone*. Tac. Dav. Stor.

§ 118. Tenere *da alcuno checchessia*: vale Averlo ottenuto da quello, Riconoscerlo da quello. *E che 'l mobile ingegno*, *che dal cielo Per grazia* tien *dell' immortale Apollo ec.* Petr. *Riconoscendosi fedele di santa Chiesa*, *e che l' Isola di Cicilia* tenea *da lui*. G. Vill.

§ 119. Tenere *da banda*: vale Allontanare, Non permettere che alcuna cosa si accosti. *Voc. Cr.*

§ 120. Tenere *d' accordo*: vale Operare che si stia in concordia, Promuovere la quiete, o la pace. *Voc. Cr.*

§ 121. Tener *da parte*: vale Tener lontano, o in luogo separato. *Voc. Cr.*

§ 122. Tener *dentro*: vale Fare star dentro, Avere nella parte interna. *Voc. Cr.*

§ 123. Tener *dicerla*. – V. Dicerla.

§ 124. Tener *Dieta*: vale Adunar la Dieta per consultare, e risolvere checchessia. *Voc. Cr.*

§ 125. Tener *dietro*, *dimestichezza*. – V. Dietro ec.

§ 126 Tener *digiuno*: vale Fare stare altrui senza mangiare. *Voc. Cr.*

§ 227. Tener *di mano*: vale Lo stesso che Tener mano. *Voc. Cr.*

§ 128. Tener *di mezzo*, e *Tenersi di mezzo*: vale Non inclinare più a una parte, che all' altra, Esser neutrale. *Voc. Cr.*

§ 129. Tener *diritto*, o *dritto*. – V. Diritto.

§ 130 Vale anche Andare a diritto *Voc. Cr.*

§ 131. Tener *disteso*: vale Fare che alcuna cosa stia distesa. *Voc. Cr.*

§ 132. Tener *dubbio*: vale Fare stare altrui dubbioso. *Voc. Cr.*

§ 133. Tener *duro*, Tener *famiglia*, *fantasia*, *favella*. – V. Duro ec.

§ 134. Tener *fede*: vale Credere, Avere opinione. *Voc. Cr.*

§ 135. Tener *fermo*, *forte*. – V. Fermo ec.

§ 136. Tener *fresco*: contrario di Tener caldo, Mantener fresco. *Voc. Cr.*

§ 137. Tener *fronte*: vale Affrontarsi, Far fronte, Farsi incontro, Opporsi. *Voc. Cr.*

§ 138. Tener *fronte*, o Tener *fronte scoperta*: vale Aver buona fama, Non aver di che vergognarsi. *Se 'l nome tuo nel mondo* tegna *fronte*. Dant. Inf. cioè Abbia fama.

§ 139. Tener *fuora*: vale Escludere, Operare che altri non entri. *Voc. Cr.*

§ 140. Tener *giù*: vale Abbassare, Inchinare verso la parte inferiore. *Voc. Cr.*

§ 141. Tener *giuoco*: vale Dar comodità di giuocare. *Voc. Cr.*

§ 142. Tener *grado*: vale Aver dignità. *Anche nel campo è necessaria la cucina*, *e massime a chi* tien *grado*, *e fa tavola magna*. Cecch. Corr.

§ 143. Figuratam. vale Gradire, Restar tenuto e obbligato di alcuna cosa. *Voc. Cr.*

144. Tener *guardato*: vale Assicurare, Custodire. *Voc Cr.*

§ 145. Tenere *il caldo*: dicesi Di vivande

o d'altre materie, nelle quali duri assai il calore. *Voc. Cr.*

§ 146. Tenere *il cammino, il campanello, il campo.* – V. Cammino. ec.

§ 147. Tenere *il capo alto:* figuratam. vale Aver baldanza, Esser fastoso. *Voc. Cr.*

§ 148. Tenere *il cervello a bottega:* vale Badare con tutta applicazione a quel che sia d'uopo. *Voc. Cr.*

§ 149. Tenere *il collo torto ec.* V. Collo.

§ 150. Tenere *il conto:* vale Conteggiare, Scrivere i conti. *Voc. Cr.*

§ 151. Tenere *il conto aperto:* vale Non saldare. *Voc. Cr.*

§ 152. E figuratam. vale anche Seguitare a fare checchessia lungamente e continovamente.

§ 153. Tenere *il conto per bilancio:* dicono i Mercanti, quando non iscrivono un debitore, ch'e' non lo impostino anche creditore delle somme pagate. *La fortuna e la natura* tiene *il conto per bilancio.* Segr. Fior. Mandr. Qui per similit.

§ 154 Tenere *il fermo, il filo, il lume, il luogo, il piede, il sacco.* – V. Fermo, Filo ec.

§ 155. Tenere *il mercato:* vale Adunar gente e mercatanzie ad effetto di comprare e vendere *Voc. Cr.*

§ 156 Tenere *il seggio:* vale Regnare, Dominare. *Amor, che ec.'l suo seggio maggior nel mio cuor* tiene. Petr.

§ 157. Tenere *il segreto.* V. Segreto.

§ 158. Tenere *il tenore, il viso basso.* V. Tenore, Viso.

§ 159 Tenere *in apprensione:* vale Fare che altri stia con timore, o con sospetto. *Voc. Cr.*

§ 160. Tenere *in aria:* vale Tenere sospeso in aria, Tener sollevato da terra. *Levandoti in sul petto Anteo ec. tanto il* tenesti *in aria che l'uccidesti.* Ovid Pist.

§ 161. Tenere *in bando:* vale Fare stare in esiglio, Sbandire. *Voc Cr.*

§ 162. Tenere *in bilancia:* vale Bilanciare, Equilibrare *Voc. Cr.*

§ 163. Tenere *in bilico, in capo, in cervello, in collo.* – V. Bilico, Capo, ec.

§ 164. Tenere *in briglia:* figuratam. vale Reggere, Governare. *Ond'ella spesso che lo* tiene *in briglia, Lo tira su con qualche bella cappa.* Malm.

§ 165. Tenere *in collora:* vale Dare altrui cagione di continuar nell'ira. *Voc. Cr.*

§ 166 Tenere *in comune:* vale Possedere in comune. *Voc. Cr.*

§ 167. Tenere *in concordia:* vale cooperare che altri stisno concordi e d'accordo. *Voc. Cr.*

§ 168. Tenere *in contrasto:* vale Dar materia di contrasti, di disunioni, di dispiaceri. *Voc. Cr.*

§ 169 Tenere *in cuore:* vale Aver nell'animo, in pensiero. *Voc. Cr.*

§ 170. Tenere *in deposito:* vale Aver appresso di se con titolo di deposito per restituire a chi si debba. *Non sai ec. che quella cassa ec. è d'Aristando, che mio padre la* tiene *in deposito?* Ar. Cass.

§ 171. Tenere *in dietro, in freno, in gogna.* – V. Dietro ec.

§ 172. Tenere *in discordia:* contrario di Tenere in concordia, Dar materia di discordia. *Voc. Cr.*

§ 173. Tenere *in dozzina:* vale Trattare dozzinalmente. *Voc. Cr.*

§ 174. Tenere *in dubbio:* vale Non manifestare la cosa, ma far che altri ne stia sospeso e dubbioso. Tenner *molt' anni in dubbio il mio desire.* Petr.

§ 175. Tenere *in errore:* vale Far che altri stia in errore, o s'inganni. *Voc. Cr.*

§ 176. Tenere *in esercizio:* vale Esercitare, Dare occasione d'esercitarsi e d'operare. *Voc. Cr.*

§ 177. Tenere *in esiglio:* lo stesso che Tenere in bando, Impedir il ritorno alla patria. *Voc. Cr.*

§ 178. Tenere *in fede:* vale Mantenere altrui in fede, Conservarlo nella opinione, e ne' pensieri che si vorrebbero. *Voc. Cr.*

§ 179. Tenere *in fila:* vale Conservar checchessia nella fila e riga diritta. *Voc. Cr.*

§ 180. Tenere *in forse:* vale Dar materia di stare in dubbio, Porgere occasione di star dubbioso. *Voc. Cr.*

§ 181. Tenere *in grasso:* vale Nudrir lautamente. *Voi siete quel famoso Pritaneo, Dove* teneva *in grasso i suoi baroni Il popol, che ec* Bern. Rim.

§ 182. Tenere *in guardia:* vale Avere in custodia, Custodire, Guardare *Voc. Cr.*

§ 183. Tenere *in macero, in mano, in molle, in opera, in pace, in palazzo, in parole, in pendente.* – V. Macero, Mano ec.

§ 184. Tenere *in orazione:* vale Operare che altri stia orando, e che faccia orazione *Voc. Cr.*

§ 185. Tenere *in ordinanza:* vale Disporre e Conservare nell'ordinanza. *Voc. Cr.*

§ 186. Tenere *in orecchi:* vale Dar materia che altri stia con attenzione. *Voc. Cr.*

§ 187. Tenere *in pegno:* vale Avere appresso di se con titolo di pegno. *Voc. Cr.*

§ 188. Tenere *in pensiero:* vale Fare che altri stia coll'animo sospeso. *Voc Cr.*

§ 189. Tenere *in petto:* vale Occultare alcuna cosa, per pubblicarla a suo tempo. *Ogni altri per futuro Principe s'intonava ec. che costui, che la fortuna* teneva *in petto.* Tac. Dav. Ann.

§ 190. Tenere *in piè*, *in ponte*. - V. Piede ec.

§ 191. Tenere *in possesso*: vale Conservar nel possesso, Far che altri posseggа. *Voc. Cr.*

§ 192. Tener *in prigione*: vale Ritenere in carcere. *Avendo* tenuto *in prigione ec. il detto Papa ec. fu ec.* G Vil.

§ 193. Tenere *in protezione*: vale Proteggere. *Pregando ec. Dio che la consoli, e* tenga *in sua santissima protezione*. Cas. Lett.

§ 194. Tenere *in reputazione*: vale Sostener checchessia, acciochè sia avuto in reputazione, o in istima. *Voc. Cr.*

§ 195. Tenere *in se*: lo stesso che Tener segreto. Tieni *in te ciò che tu odi.* Tes. Br.

§ 196. Tenere *in serbo*, *in sicuro*, *in speranza*, *in stima*, *in tempo*, *in timore*, *in tranquillo*, *in travaglio*, *in tuono*, *in vita*, *in zucca*. - V. Serbo, Sicuro ec.

§ 197. Tener *ira*. - V. Ira.

§ 198. Tener *la fortuna pel ciuffetto*. - V. Fortuna.

§ 199. Tener *la mano*: vale propriam. Prender la mano di colui che impara a scrivere, o simili, per ammaestrarlo nel muoverla per l' effetto suddetto. *Voc. Cr.*

§ 200. Figuratam. vale Amministrare, Cooperare, Ajutare. *Voc. Cr.* - V. Mano.

§ 201. Tener *la mula*, Tener *l' anima co' denti*. - V. Mula, Dente.

§ 202. Tener *la posta* T. di Giuoco, e vale Acconsentire di giuocare la somma convenuta, Giuocarla. *Voc. Cr.*

§ 203. Figuratam. vale Acconsentire, Accettar l' invito di checchessia.

§ 204. Tener *la posta*: vale anche Tener cavalli e calessi per dare a prezzo a' viandanti, che viaggiano per cambiatura. *Voc. Cr.*

§ 205 Tener *l' aria*: vale Impedire che l' aria non penetri, Pararla che non passi, che non offenda. *Voc. Cr.*

§ 206. Tener *l' arco teso*, *la signoria*, *la staffa*, *la via*. - Teso, Signoria, ec.

§ 207 Tener *legato*, *le risa*, Tener *libro*, *o libri*, *l' imperio*. - V. Legato, Riso ec.

§ 208 Tener *l' invito*: vale Accettare l' invito. *Gl' invitò, ed essi ec.* tennero *l' invito.* Bocc. Nov. *Lo 'nvito* tiene, *e regge a ogni posta. Ritiransi, e non* tengon *più lo 'nvito.* Malm.

§ 209 Tener *l' invito del diciotto*: si dice di Chi cicala assai. Varch. Ercol.

§ 210. Tener *l' occhio a checchessia*, Tener *l' occhio teso, ec.* - V. Occhio.

§ 211. Tener *lontano l' orecchio o gli orecchi ad alcuna cosa*, *l' uscio*. - V. Lontano, Orecchio ec.

§ 212. Tener *male*: contrario di Tener bene, Trascurare, Non custodire colla debita cura e diligenza. *Voc. Cr.*

§ 213. Tener *maniera*: Lo stesso che Tener modo. *Le cagioni gli mostrò, perchè quella maniera, che fatta avea,* tenuta *avesse.* Bocc. Nov.

§ 214. Tener *memoria*: vale Avere a memoria, Ricordarsi. *La ringrazi umilmente della memoria che le piace* tener *di me.* Cas. Lett. *Che se già l' avea udito da fanciulla, Or ne* tenea *poca memoria; o nulla.* Ar. Fur.

§ 215. Tener *mente*: vale Attentamente riguardare, Badare. Tenesse *mente in una vigna, la quale allato alla cosa di lei era.* Bocc. Nov. *Noi ci abbiamo questa nostra usanza di queste gorgiere, o doccioni da cesso, che vogliamo dire, ne' quali* tegnamo *la gola sì incannata, che noi non ci possiamo* tenere *mente a' piedi.* Franc. Sacch. Nov.

§ 216. Tener *mano, o di mano*, Tener *mercato*, *morto*, *obbligo*, *osteria*. - V. Mano, ec.

§ 217. Tener *modo*: vale Adoperar mezzo, Adoperare. *Avendo seco pensato che modo* tener *dovesse, se n' andò ec.* Bocc. Nov. *Avendo lodato ec. il nobil modo ec. che aveva* tenuto *ne' suoi ragionamenti con l' Illustrissima ec.* Cas. Lett.

§ 218. Tenere *a modo*: vale Conservare con diligenza. *Voc. Cr.*

§ 219. Tener *nascosto*: vale Celare, Nascondere. *Esse, per non ingannare alcuna persona, tutte nella fronte portan segnato quello che esse dentro dal loro seno nascosto* tengono. Bocc. Nov.

§ 220. Tener *opera*: vale Operare, Far diligenza. *Voc. Cr.*

§ 221 Tener *opinione*: vale Avere opinione, Credere, Stimare. *Voc. Cr.*

§ 222. Tener *ordine*: Quasi lo stesso che Tener modo *Voc. Cr.*

§ 223. Vale anche Procurare che altri stia in ordinanza. *Non* tenendo *ordine di schiere ec. s' affrontarono co' nimici.* G. Vill.

§ 224. Tener *parlamento*: vale Trattare, Parlare, Ragionare d' alcuna cosa. *Li baroni e cavalieri ne* tennero *grande parlamento, e tutta la corte sonava della dispensagione di questo oro.* Nov. Ant.

§ 225. Dicesi ancora. Tener *parlamento*: per Favellare a dilungo. *Varc. Ercol.*

§ 226. Tener *parte*: vale Aver parte, Partecipare, o simili. *Voc. Cr.*

§ 227. Tener *patto*: vale Osservare il patto, Mantener la promessa. *Sicch' io temetti non* tenesser *patto.* Dant. Inf.

§ 228. Tener *pegno*: vale Essere assicurato con pegno. *Voc. Cr.*

§ 229. Tenere *per alcuno*: vale Esser dalla sua parte, Seguir la sua fortuna, Ajutarlo. *Voc. Cr.*

§ 230. Tener *per aria*: vale Tenere sospeso in aria. *Voc. Cr.*

§ 231. Figuratam. vale Tenere irresoluto, dubbioso. *Voc. Cr.*

§ 232. Tenere *per certo*: vale Credere con certezza. *Voc. Cr.*

§ 233. Tenere *per certissimo*: vale Credere con grandissima, o indubitata certezza. *Cosa gratissima gli sarà fatta, che* tien *per certissimo ch' imparerà ec.* Ambr. Cof. Prol.

§ 234. Tenere *per conto d'alcuno*: vale Avere checchessia per conteggiarlo con essi lui. *Voc. Cr.*

§ 235. Tenere *per fede*: vale Credere per fede. *Lì si vedrà ciò che* tenem *per fede.* Dant. Par.

§ 236. Tenere *per fermo, per istima, per sicuro*, Tenere *porta.* – V. Fermo, Stima ec.

§ 237. Tenere *per niente*: vale Disprezzare. Tenendo *per niente la ricchezza degli avversarj ec.* Albert.

§ 238. Tenere *piede*: vale Aver piede, Esser ben piantato. *Voc. Cr.*

§ 239. Tenere *pratica*: vale Praticare, Trattare. *Con Gabriello* teneva *pratica Papa Benedetto d'andare a stare a Pisa.* Cronichett. d'Amar. *A lui, nè suoi agenti niuno scrivesse, nè* tenesse *pratica.* Dav. Scism.

§ 240. Tenere *presso*: vale Aver vicino. *Voc. Cr.*

§ 241. Tenere *presso di se*: vale Avere in suo dominio, in sua balìa, sotto la sua autorità. *Voc. Cr.*

§ 242. Tenere *prigione, o pregione*: vale Ritenere in carcere. *In quello castello fu* tenuto *cortesemente pregione.* G. Vill.

§ 243. Tenere *pulito*: vale Custodire, o Conservare con tutta la pulitezza. *Mutai un velo ad una Madonna, che fa miracoli. – Quante volte ho io detto a questi frati, che la* tengano *pulita? e' si maravigliano poi, se* ec. Segr. Fior. Mandr.

§ 244. Tenere *ragionamento*: vale Ragionare. *Prima* tennero *ragionamento insieme di doverle ec.* Bocc. Nov.

§ 245 E Tenere *ragionamento*: vale Trattare, Praticare, Negoziare. *Il signore di Padova ec. vedute le novità di Pisa, e i ragionamenti che si* tenevano, *ruppe il ragionamento dell' accordo.* Cronichett. d'Amar.

§ 246. Tenere *ragione, o la ragione*: vale Amministrar giustizia. *Al palagio del comune, ove stà la Podestà, salì nella corte di sotto, dove si* tiene *la ragione.* G. Vill.

§ 247. Tenere *ragione*: per Tener conto. *Va, sciocco, non dubitare, che di qua non si* tiene *ragione alcuna delle comari.* Bocc. Nov.

§ 248. Tenere *ragione*: vale anche Scrivere i conti al libro. *Di ciò fanno arte e mercatanzia, e* tengonne *libro e ragione.* Galat.

§ 249. Tenere *regola*: vale Osservar regola. *Voc. Cr.*

§ 250. Tenere *ritto*: vale Far che altri stia ritto. *Voc. Cr.*

§ 251. Tenere *sano*: vale Conservare in sanità. *Voc. Cr.*

§ 252. Tenere *scoperto*: vale Non coprire, Far che altri non cuopra. *Voc. Cr.*

§ 253. Tenere *seco*: vale Far dimorare appresso di se, Avere unito con se. *Voc. Cr.*

§ 254. Tenere *segreto*: vale Non parlare, Non discorrere, Non ridire ad alcuno. Tenetemi *segreto ciò ch' io vi dirò.* Cecch. Inc. *Se voi non favellate altrimente, io il vi* terrò *segreto, ancorachè. ec.* Varch. Ercol.

§ 255. Tenere *servitù, sicuro, signori, a silenzio, sodo, soldati, sopra, sospeso, sospetto, sotto, stile, strada, stretto*, Tenere *su* – V. Servitù, Sicuro ec.

§ 256. Tenere *sulla fune, sulla corda*, e simili: vale Tener sospeso, Dare altrui pena coll'indugio. *Dì su, spacciatene ec. tu mi* tieni *sulla fune.* Varch. Suoc. *Dite, non ci* tenete *sulla sulla corda.* Malm.

§ 257. Tenere *sulla gruccia.* – V. Gruccia.

§ 258. Tenere *sulla mostra, o in sulla mostra*: lo stesso che Tenere a mostra. *Spezial, che 'n sulla mostra* tien *ben coperto un vaso ec.* Buon. Fier.

§ 259. Tenere *terra terra.* – V. Terra.

§ 260. Tenere *tra due.* – V. Due.

§ 261. Tenere *tranquillo, trattato, via, vita.* – V. Tranquillo ec.

§ 262. Tenere *virtù di checchessia.* – V. Virtù.

§ 263. Tenersi *a poco di fare*: vale Quello che più communem. dicesi, Mancarne poco, Star per fare, Esser tenuto da pochissimo rispetto di non fare. *A poco si* tenne, *che quivi con un coltello ec. non gli uccise – Io mi* tengo *a poco, che io non ti do ec.* Bocc. Nov.

§ 264. Nello stesso signif. dicesi anche. *Io non so chi mi* tien, *ch' i' non faccia.* Voc. Cr.

TENERE: s. m. *Manubrium.* Quella parte della cosa per la quale ella si tiene in mano. *La mano spesso unta non prende lo* tenere *della spada.* Albert.

§. Per Territorio, Dominio, Potestà. *Distretto ma' l' amore in suo* tenere, *Ch' io non posso pensare altro che bene Amare.* Rim. Ant.

TENERELLO, LA: add. Dim. di Tenero. *Nè il* tenerel *suo germe sveglia affatto Dalle radici fuori.* Alam. Colt.

§. Figuratam. vale Di poca età. *Che vuoi tu far di questi* TENERELLI. *Che di molle lanugine fiorite Hanno a pena le guance* Tass Amint.

TENERETO: s. m. Ramo Tenero di una pianta. *Fascine e fastelli legati con* TENERETI *di castagni, querciuoli, e simili – Legargli con* TENERETI *di castagni, querciuoli o altro legname.* Band. Ant.

TENERETTO, TA: add. Tenerello. TENERETTA *gramigna.* Cresc. TENERETTO *figlio.* Alam Colt.

§. TENERETTO: figuratam. per Non assodato, Non confermato, Non istabilito. *Sebbene e' si mostri alcuna volta un po'* TENERETTO, *non pertanto, non è, dico, da dispregiare.* Borgh. Col. Milit.

TENEREZZA: s. m. *Teneritas.* Qualità o Stato di ciò che è tenero. *Credesi che quella cenere procuri* TENEREZZA. Pallad. *La madre che 'nsegna andare al fanciullo ec. chiama il figliuolo, e quando egli vegnendo comincia a tremare per la* TENEREZZA *de' piedi, ed è sul cadere, la madre corre ec.* Call Ab. Isac.

§ 1. Per metaf. vale Piccola, o Giovane età. *O vana fanciulla, abbi misericordia della tua* TENEREZZA, *consenti ec.* Vit. S. Margh.

§ 2. E figuratam. vale Affetto, Compassione, Amore. *Da quello amore, e da quella* TENEREZZA *che io a lui tenuta son di portare, mossa ec. mi ti feci palese.* Bocc Nov.

§ 3. Pur figuratam. per Cura, Zelo *In lui t' ingegna di metter* TENEREZZA *del tuo onore.* Bocc. Nov.

§ 4. TENEREZZA *di movenza*: dicesi D'un tal piacevole piegamento delle parti del corpo nelle giunture delle membra, non facendole ritte e intirizzate, se non dove richiede il caso, come nelle gambe, che reggono il corpo, le hanno a star ritte a guisa di colonne: il torso parimente non istia diritto, ma giri sempre, e pieghi tanto o quanto, se già non ricercasse il contrario altro più principal obbligo. *Voc. Dis.*

TENERINO, NA: add. Dim. di Tenero. *Crucifiggendo quel corpo* TENERINO Fr Jac. T. *Godeva a vedere fra le più grosse penne alcune* TENERINE *piume ballare al suono d'una dolce aura ec.* Fir. As. *Calca l' erba* TENERINA. Bern. Orl. *Piccion ben cotti e* TENERINI. Cecch Esalt. Cr.

TENERISSIMAMENTE: avv. Superl. di Teneramente. *Voc Cr.*

§. Per Affettuosissimamente. *Voltata la sua durezza in dolce amore verso Ricciardo,* TENERISSIMAMENTE *da quel giorno innanzi l'amò.* Bocc. Nov. *E però la raccomandò loro* TENERISSIMAMENTE. Vit. Crist.

TENERISSIMO, MA: add. Superl. di Tenero *Voc. Cr.*

§. 1 Per Delicatissimo, Giovanissimo. *Ella si stracciava colle sue unghie la sua* TENERISSIMA *faccia.* Guid. G.

§ 2. Figuratam. per Affettuosissimo. *Ho verso me trovato* TENERISSIMO *del mio padre l' amore.* Bocc. Nov.

TENERITÀ: s. f. Voc. Ant. Teneritudine. *Questo medesimo opera il sugo suo* (della ruta) *solo beuto, e le* TENERITÀ *sue fritte nell' olio, e soprapposte.* M. Aldobr. cioè Le sue tenere punte o ciocche.

TENERITUDINE: s. f. *Teneritudo.* Tenerezza. *Conciossiacosachè in niuno modo paja ec. per la molta* TENERITUDINE *della gemma* Cresc.

TENERO, RA: add. *Tener.* Di poca durezza, Che acconsente al tatto, Che tende al liquido. Che agevolmente si comprime o cede. Morbido, Molle, Soffice. Cedente, Gentile. Arrendevole. TENERA *neve Per li colli dal sol percossa veggio* Petr.

§ 1. Per metaf. Novello, Giovane, Di poca età *Avendo forse riguardo ec. e alla* TENERA *età della giovane.* Bocc. Nov

§ 2 Pur per metaf. vale Delicato. *Diceano che non potrebbe sostenere l'asprezza dell' ordine, conciossiacosachè fosse molto* TENERO *e morbidamente allevato.* Passav.

§ 3 Ancora per metaf. vale Affettuoso. *Esso maravigliandosi di così* TENERE *carezze, tutto* ec Bocc Nov.

§ 4. Per Zeloso, Curante. *Da buon zelo movendosi,* TENERE *sono della mia fama* Bocc Nov.

§ 5. Per Permaloso, Che si sdegna per poco *Uomo vertudioso in molte cose, se non ch'era troppo* TENERO, *e stizzoso.* G. Vill.

§ 6. Per Geloso, Che dà gelosia. *Appunto tanto val l' opinione ed il sospetto, quanto la certezza e la verità* Salv. Granch.

§ 7. Figuratam. per Non confermato, Non assodato, Non istabilito *Il Re vedendo ancora il reame* TENERO *sotto la sua signoria e il Provensale baldansozo, temeva di muovergli guerra.* M. Vill.

§ 8. E Tenero, come *Uomo* TENERO: val talora Credulo, Debole, Dolce di sale. *Voc. Cr*

§ 9 TENERO *di calcagna*: dicesi di Chi si lascia facilmente svolgere. *Noi siam quasi tutte quante un poco* TENERE *di calcagna.* Salv. Granch.

§ 10. TENERO *di checchessia*: vale Fresco, o Nuovo di quella cosa. *La qual siccome* TENERA *di parto, faceva ogni mattina il sonnellino* Ciriff. Calv.

TENERONE, NA: add. Accrescit. di Tenero. *Facendo lor messe (i nesti) in pochi dì calore, e* TENERONE, *che si fiaccano per ogni poco.* Dav. Colt.

TENERORE: – V. e di Tenerezza.

TENERUCCIO, CIA: add. Dim di Tenero. *Quella* TENERUCCIA *mente si riempiè del mondo.* Tratt Gov. Fam.

TENERUME: s. m. *Cartilago.* Sostanza bianca e pieghevole, la quale spesso è unita all' estremità degli ossi. *Il suo* TENERUME *è quasi piastre di ferro; il* TENERUME *ha forza d' osso, ma non ha fortezza dell' osso, e per tanto il* TENERUME *suo è assomigliato alle piastre di ferro.* Mor. S Greg. *Ella gli fece* (gli orecchi) TENERUME, *che s' ella gli avesse fatti di pura carne sì non potrebbero lungamente avere ritenuta la loro forma.* M Aldobr.

§ 1. Figuratam. *Che cavava il midollo d' un borlotto, ovvero il* TENERUME, *a dir più retto.* Libr. Son.

§ 2. Per le Pipite tenere degli alberi. *Si prenda il* TENERUME *del lentischio, e si faccia bollire ec.* Cresc. *Essendo cresciuta ec. smisurata moltitudine di grilli, e non solamente ec. tutte l' erbe ec. e le foglie degli alberi col* TENERUME *de' rami avessero consumato, ma le cortecce e aridi legni avessero rosi.* Paol. Oros.

TENERUZZO, ZA: add Teneruccio. *Oggi sparse il sangue suo preziosissimo, e fu tagliata la carne sua* TENERUZZA. Vit. Crist.

TENESMO: s. m. *Tenesmus.* Struggimento continuo d' andare del corpo accompagnato da uscita di poca mucosità tinta da sangue. *Il* TENESMO *è cagionato dalla ulcerazione dello sfintere, o ec.* Volg. Mes.

TENIA: s m. Sorta d' animaletto, che ha corpo tenue, flessibile, e fatto a guisa di fascia. *Stabilisce un nuovo genere di vermi ch' ei, chiama vera* TENIA, *i quali altro non sono che catene anch' esse di cucurbitini.* Cocch. Disc.

§ 1. TENIA: per Sorta di pesce. *L' ho ben veduto molte volte ec. nel pesce rondine, nel delfino, ec. nella* TENIA *ec.* Red. Oss. Ann.

§ 2. TENIA: si dice anche a Quella foggia, o distinzione dottorale, che porta sopra la spalla sinistra il Decano del collegio de' Teologi Fiorentini allorchè sono adunati.

TENIERE: s. m. Fusto della Balestra. – V. Balestra. *Voc. Cr.*

TENIMENTO: s. m. Il tenere, Sostegno. *La detta arca col suo corpo sta sospesa in aria senza altro* TENIMENTO G Vill.

§ 1. Per Tenitorio, Tenuta. *I Romani gli condannaro in una parte di loro* TENIMENTO. Liv. M.

§ 2. Per Obbligo. *Se la compra era licita, senza* TENIMENTO *di restituzione.* M. Vill.

TENITOJO: s. m. Manico, Tenere sost. *In timone ben liscio il poser giuso nel primo pezzo, e al* TENITOJO *misero l' anello* Salvin. Iliad.

TENITORE: verbal. m. Che tiene. TENITORE *del mondo*, Mundi rector, *detto del Sole.* Salvin. Inn. Orf. *Niezabad ha un assai buon* TENITORE. Algar. Viagg.

TENITORIO, e TENITORO: s. m. *Territorium.* Contenuto di dominio e di giurisdizione. Oggi dicesi Territorio. *Più oltre castella e ville del* TENITORIO *di Pavia.* M. Vill. ec.

TENITURA: s. m. Tenimento, Sostegno. *Scatto si dice della molla quando ella scatta, cioè scappa dalla sua* TENITURA *e pressione.* Salvin Fier Buon.

TENORE: e antic. anche TINORE, s. m. *Summa.* Suggetto, Contenuto, Breve somma. *Acciocchè ella sappia il* TENORE *del fatto, raccontale le parole.* Ovid. Pist.

§ 1. Per Forma, Maniera, Modo, Guisa. *Elli dimorò in quello medesimo* TENORE *di volto nelle prosperitadi, che nelle avversitadi.* Com. Inf.

§ 2. Per Concerto, Armonia. *Nè pastori appressavan, nè bifolchi. Ma ninfe e muse a quel* TENOR *cantando.* Petr.

§ 3. *Fare il* TENORE: vale Accordarsi nell' armonia, Essere in concerto. *Ove il tristo lupino, o l' umil veccia Fero a' venti* TENOR *coi secchi rami.* Alam. Colt Qui figuratam.

§ Tenore: si dice anche Una delle quattro parti della musica, che è tra 'l contralto e 'l basso. *Ma e' non s' accorda il canto col* TENORE. Libr. Son.

§ 5. *Tenere il* TENORE: vale Tenere il fermo, o Secondare altrui nel parlare, o ne' motti. *E tutti quanti in quei trastulli immersi Si tengono il* TENOR, *si vanno a' versi.* Malm.

TENSIONE s. f. Distendimento violento, e sforzato di checchessia, benchè si dica più propriamente de' nervi. TENSIONE *di nervi.* Cresc.

TENTA: s. f. *Specillum.* Sottile istrumento, col quale il Cerusico conosce la profondità della ferita. TENTA *canalata.* – TENTA *per taglio.* – TENTE *sottilissime, arcisottilissime.* Red. Lett.

§. Per similit. vale Tentativo. *I quali dubitando ancor essi che questa non fosse una* TENTA *ec.* Varch. Stor.

TENTABILE: add. d' ogni g. Che si può tentare, Che si può provare. *Magal. Lett.*

TENTAMENTO: s. f. Tentazione. *Invano s' affaticava con questi* TENTAMENTI. M. Vill.

TENTANTE: add. d' ogni g. *Tentans.* Che tenta, o Che tocca. *Mani* TENTANTI *ogni cespuglio.* Amet. *A tempo di* TENTANTE *lussuria.* Libr. Am.

TENTARE: v. a. *Tentare, Experiri.* Far pruova, Cimentare, Sperimentare; e si usa

anche in signif. n. – V. Provare Assaggiare. TENTÒ *più volte e col capo e colle spalle, se alzare potesse il coperchio.* – *Dubitò non la donna ciò facesse dirgli per tentarlo.* Bocc. Nov. *Io pensai ben, ma creder non potea, Ch' ei volesse* TENTAR *sì gran periglio.* Alam Gir.

§ 1. TENTARE: per Toccar leggiermente alcuna cosa tastandola, per chiarirsi di qualche dubbio che s' abbia intorno ad essa. *Ma* TENTA *pria, s' e tal, ch' ella si reggia.* Dant. Inf.

§ 2. Per Toccar leggiermente, o per Far volgere altrui a se, o per avvertirlo, quasi con cenno di chechessia. *Quando 'l mio Duca mi* TENTÒ *di costa.* Dant. Inf. *Stesa oltre la mano ec. il cominciò a* TENTARE, *e toccandolo, il trovò come ghiaccio freddo.* Bocc. Nov.

§ 3. Per Toccare, o Riconoscer colla tenta. *Questi (ferri) son per* TENTARE, *quest' altri a trapanare.* Cant. Carn.

§ 4. Per Importunare, Instigare. Stimolare, Sollecitare, Pungere, Lusingare, Persuadere, Muovere, Importunare, Concitare, Cercar d' indurre, Incitare. V. *Più volte fece* TENTARE *Cispeo padre d' Efigenia, che lei per moglie gli dovesse dare.* Bocc. Nov. *Il diavolo lascia di* TENTARE *coloro i quali egli pacificamente possiede.* Passav.

§ 5. *Esser* TENTATO *d' alcuna cosa*: vale Averne grandissima voglia, Essere in procinto di farla. *E tutto fu* TENTATO *di farsi aprire.* Bocc. Nov.

§ 6. TENTAR *l' animo*: vale Provarsi a fare qualche opera d' invenzione per fare sperimento della propria fantasia. *Vasar.*

TENTATIVAMENTE: avv. A modo di tentativo, Suggestivamente. *Car. Lett.*

TENTATIVO: s. m. *Conatus* Prova, Sforzo, Industria. *Ogni* TENTATIVO *che il misero mai facesse ec. sarebbe inutile.* Seguer. Mann.

TENTATO. TA: add. da Tentare. V.

TENTATORE: verb. m. *Tentator.* Che tenta. – V. Stimolatore. *Io non assalitor de' lor regni, nè* TENTATOR *della loro potenzia.* Filoc.

§. Preso assolutamente s' intende per lo Diavolo. *Incontanente venne il* TENTATORE, *cioè il Diavolo, per voler sapere ec.* Vit. Crist.

TENTATRICE: verb. f. Che tenta. *Questa (la carne) è una* TENTATRICE *intestina, che non si diparte da te nè pure un momento.* Segner. Mann.

TENTAZIONCELLA: s. f. Dim. di Tentazione. *Afflitte dalla sete soffrono continue* TENTAZIONCELLE *di bere.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

TENTAZIONE: s. f. *Tentatio.* Il tentare, Pruova, Cimento. *Manifesto fu a tutti, ch' e' parlava daddovero, e non per alcuna* TENTAZIONE. M. Vill. *Mentre che visse non permesse mai ec. che si* TENTASSE *di volerlo spegnere (*Cosimo de' Medici*) giudicando tale* TENTAZIONE *essere al tutto la rovina dello stato loro.* Segr. Fior. Disc.

§. Per Instigazione diabolica, Suggestione, Provocamento, Pugna, Stimolo, Lusinga, Persuasione, Allettamento, Assalto, Sollecitazione, Rete, Laccio, Instigamento, Istigazione, Provocamento. – V. Incitamento. TENTAZIONE *fiera, forte, grave, strana, nuova, subita, lunga, continua, molesta, importuna, occulta, orribile, ostinata, intestina, diabolica.* – *Della quale talvolta eravamo toccati per* TENTAZIONE *del nimico, stando noi nelle nostre celle.* Coll. SS. Pad.

TENTELLARE: – V. e di Tintinnire.

TENTENNA: Dicesi *Stare in* TENTENNA, di Cosa che tentenni, barcolli. stia male in piedi, e accenni di cadere. *Il letto che ec. per esser piccolo, e un piè manco, stava in* TENTENNE *ec. cascò per terra.* Fir. As.

TENTENNAMENTO: s. m. Il tentennare. *Voc Cr.*

TENTENNANTE: add. d' ogni g Che tentenna. *Che 'nsieme andando a mazza* TENTENNANTI, *si dolgon ec.* Buon. Fier.

TENTENNARE: v. a. *Agitare.* Dimenare, e si usa anche in signif neutr. ed in quest' ult. signif. Dicesi propriam. Di cosa che non è stabilmente ferma, onde ad ogni leggier colpo da ogni parte si muove. come per esempio a uno stile che non stia ben calzato in terra, ed una pianta di ponte che non sia ferma alla muraglia, e simili *Seccaggine era all' uscio a* TENTENNARE. Pataff. *E rientrare, e* TENTENNAR *di teste.* Buon. Fier. *Rabbiosa il capo verso il ciel* TENTENNA. Malm. *S' è messo a* TENTENNAR *presso un altare.* Menz. Sat.

§. Dicesi Tentennare, e Tentennarla, per Vacillare, Titubare, o Non andar risoluto, o di buone gambe, a far chechessia; che direbbesi anche, ma in modo più basso, Ninnarla, e Dimenarsi nel manico. – V. Lellare. *Vi furono di quelli che protestando, se Cesare la* TENTENNASSE, *d' andare a fargliele far per forza, usciron ec.* Tac. Dav. Ann.

TENTENNATA: s f. *Ictus.* Tentennamento, e vale anche Picchiata, Colpo. *Nè restò mai con un baston ec. di darmi all' usato di strane* TENTENNATE. Fir. As *Diede ad Orlando una gran* TENTENNATA. Morg

TENTENNATO, TA: add. Da Tentennare. V.

TENTENNATORE: verb. m. Che fa tentennare, o che tentenna. *Voc. Cr.*

TENTENNELLA: s. f. T. de' Mugnaj Quella parte della ruota del mulino che muove le macine

§. Diconsi anche Tentenelle, Quelle nottoli che tengono con corda certi pezzi di ferro, e quali quando non v' è più grano nella tramoggia cadono ed avvertono il Mugnajo.

TENTENNINA: add. f. T. Botanico. Aggiunto d'una pianta detta *Vecchia* TENTENNINA. - V. Vecchia.

TENTENNINO: s. m. Uno di que' nomi, co' quali dal volgo s' appella il Diavolo. *Ch' era per certo il diavol* TENTENNINO Morg. *Strega maliarda, Che manda i cavallucci a* TENTENNINO. Malm.

§ Per simil. fu detto anche degli uomini. *I* TENTENNINI *non desistevano però di domandare quando si risponderebbe.* - *Voi siete un gran* TENTENNINO *M. Silvio*. Car. Lett.

TENTENNIO: s. m. Il moto di ciò che tentenna, che vacilla e minaccia di cadere, Tentennamento. *Perch' io m' accorgo a un certo* TENTENNIO, *Che gli orecchioni all' asino stropiccio* Menz. Sat.

TENTENNO: Voce usata avverbialm. *A* TENTENNO, T. di Caccia Dicesi *Andare a* TENTENNO, quando la sera di notte buja si va alla caccia dell' allodole con la lanterna da frugnolo, con una specie di rete situata in un cerchio col manico lungo, onde coprir le allodole che sono in terra. *Red. Voc. Ar.*

TENTENNONACCIO: s. m. Peggiorat. di Tentennone. *Andate a farmi mugner* TENTENNONACCIO, *che siete.* Magal. Lett.

TENTENNONE: s m *Cunctator.* Si dice in modo basso di Colui che è nelle sue operazioni irresoluto, risolve adagio, e conclude *Accieca le persone, Fa'l sordo, il goffo, il dormi, il* TENTENNONE. Buon. Fier. Intr.

TENTÓNE, e TENTONI: avv. *Pedetentim.* Dicesi *Andare* TENTONE, o *a* TENTONE, o TENTONI, e vale Andare adagio e leggieri, quasi tastando co' piedi il suolo, e facendosi la strada collo stendere le braccia innanzi, il che si fa per lo bujo, o per non esser sentito. *Viene all' uscio, lo spigne, e quel gli cede.* - *Entra pian piano, e va* TENTON *col piede.* Ar. Fur. *Andavi colle mani innanzi a questo modo* TENTONI, *come coloro che fanno a metti l' uovo.* Lasc. Pinz.

§ 1. *A* TENTONE: figuratam. per Con timore, Con ritegno, Con riguardo. *E continuo sospettando Parcittadino, che quella roba non fosse serpe, o badalichio, che 'l mordesse, a* TENTONE *la ricevette.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. Per Con incertezza, Con irresoluzione. *È da stabilire quale sia quella cosa la quale ec. il primo luogo tiene, acciocchè non la sapendo, a* TENTONI *non andiamo.* Cas. Uf. Com

TÈNUE: add. d' ogn. g. Voc. Lat. Che ha tenuità, Scarso, Sotile, Lieve. *Z* TENUE, *e rozzo.* Fir. Disc. Lett. *L' arte de' quali (legisti) nel colmo e nel vigore della repubblica era* TENUE *e ristrettissima. Con volonterosa prontezza m' esrecito, incitando per quanto io posso col* TENUE *sì ma assiduo esempio mio i migliori e più dotti a far lo stesso.* Salvin. disc.

TENUEMENTE, avv. *Tenuiter.* Con tenuità. *Nessuna delle sue parole ha larghezza, e conseguentemente non s' aspira, cioè si proferisce* TENUEMENTE. Varch. Ercol.

TENUISSIMO, MA: add. Superl. di Tenuto *Vede sorgere in giro ec. due* TENUISSIME *ciglia.* Amet. *Spesa ec. la quale a porporzione del benefizio grandissimo io stimo* TENUISSIMA. Viv. Disc. Arn.

TENUITÀ, TENUITADE, e TENUITATE: s. f. Voc. Lat. Scarsità, Leggerezza, Sottigliezza. *Spesse volte passano, e si mutano in altra specie, per la* TENUITÀ *del cibo e del letame.* Cresc.

TENÙTA: s. f. verb. da Tenere, Il possedere, Possesso. *Essendo per rettori del nostro comune messo in* TENUTA *e possessione di certi beni.* G Vill. *Con certi compagni armati a dovere entrare in* TENUTA *andò.* Bocc. Nov *Il mise a cammino, e mandollo a pigliare la* TENUTA *di Bologna.* M. Vill.

§ 1. Dicesi in proverb. *Chi è in* TENUTA, *Dio l' ajuta*, per dinotare, che Chi è in possesso è di miglior condizione. *Cecch. Esalt Cr.*

§ 2. TENUTA: per Circuito di paese, o di terreno che si posseggа, Possessione. *Altri se n' andarono ad abitare ec. dove aveano loro possessioni e* TENUTE. G. Vill. *Traendo i buoi delle* TENUTE *murate e guardate.* M. Vill.

§ 3. TENUTA: il Capire, Contenere, e Ricevere in se, Capacità *Siccome esemplifica santo Agostino delli vasi differenti in* TENUTA, *e tutti pieni, che così ha pienezza ec.* Com. Par. *Diritto alla capacità e* TENUTA *del mio ingegno.* But. Par.

§ 4. TENUTA: per Pesce. - V. Scarafaggio.

TENUTARIO: s. m. T. Legale. Colui che è in tenuta.

TENUTELLA: s. f. Dim. di Tenuta, in signific. di Possessione. *E questi in diversi luoghi e tempi tolsono certe* TENUTELLE *del distretto del comune di ec.* M. Vill.

TENUTO, TA: add. da Tenere. *Se io ho ben riguardato oggi alle maniere da Pampinea* TENUTE. Bocc. Nov.

§ 1. Per Giudicato, Riputato. *E se tu sei con egli, Non seguitar tu quegli, Incorrere a follia Che poi* TENUTO *'n sia* Franc. Barb.

§ 2. Per Obbligato. *Il mercatante non m' insegnò neente, non gli era neente* TENUTO. Nov. Ant. *Siamo* TENUTI *di servire a colui che ci creò.* Vit. SS. PP. *Siamo tutti*

TENUTI *a quel deposito, e ciascuno in tutto* Cron. Morell. *Ogni Cristiano è* TENUTO *di far bene a' suoi.* Cronichett. d' Amar.

TENZA. – V. e di Tenzone.

TENZIONARE, TENZIONE. – V. Tenzonare, Tenzone.

TENZONAMENTO, e TENCIONAMENTO: s. m. *Concertatio.* Il tenzonare. *Egli aveva intanto pacificati gli scordevoli* TENCIONAMENTI. Val. Mass.

TENZONARE, e TENZIONARE: v. a. *Concertare.* Disputare, Combattere, Contrastare, Quistionare, e per lo più di parole. – V. Contendere, Rissare, Altercare. *La prima è dialettica, la quale c' insegna tenzionare, contendere e disputare l' uno contro l' altro.* Tes. Br. *Che sì e no nel capo mi* TENZONA. Dant. Inf.

TENZONATO, TA: add. da Tenzonare. V.

TENZONATORE, e TENCIONATORE: verb. m. Che tenzona. *Non si converta in amistade di matto ec. o di* TENCIONATORE, *o d' adiroso.* Albert. *Eglino eleggeranno i più riottosi, e i maggiori* TENCIONATORI *di tutti.* Liv. Dec. *Io voglio essere pure spettatore, non che* TENZONATORE *in questo periglosissimo agone.* Uden. Nis.

TENZONE, e TENZIONE: s. f. *Concertatio.* Contrasto, Quistione, Combattimento, e per lo più di parole – V. Contesa. *Pur dopo lunga* TENZONE *un prete disse* Bocc. Nov. *Ed egli a me: dopo lunga* TENZONE *Verranno al sangue.* Dant. Inf.

§. *Far* TENZONE: vale Combattere, Tenzonare. *Qual farete voi* TENZONE *in tal sua breve operata.* Fr. Jac. T.

TEOCRATICO, CA: T. Didascalico. Appartenente a Teocrazia.

TEOCRAZIA: s. f T. Didascalico. Governo di Dio, tale fu per esempio il Governo di Mosè.

TEODIA: s. f. Canto in lode di Dio. *Sperino in te nella sua* TEODIA, *Dice, color che sanno il nome tuo.* Dant. Par.

TEODOSIANO: Aggiunto dato al celebre codice di Teodosio.

§. Per sorta di Eretico protetto da Teodosia Augusta.

TEOGONIA: s f T. Didascalico. Generazione favolosa degli Dei.

TEOLOGALE: add. d' ogni g. *Theologalis.* Di teologia. *Voc. Cr.*

§ *Virtù* TEOLOGALI: si dicono la Fede, la Speranza e la Carità *È anche un' altra fede, la quale è virtù* TEOLOGALE. Albert.

TEOLOGALMENTE: avv. Voce dell' uso. In modo teologale.

TEOLOGANTE: add. e per lo più s. m. Che attende alla teologia. *Affermava ec. i poeti essere stati li primi* TEOLOGANTI. Bocc. Vit. Dant. La moderna edizione ha Teologizzanti.

TEOLOGASTRO: s. m T. Disprezzativo. Teologo di poca scienza *Quanti dottoricchi e* TEOLOGASTRI *potè, comperò.* Dav. Scism.

TEOLOGHESSA: s. f. Donna che sa, o che pretende saper la teologia. *Una Diotima fa pur la* TEOLOGHESSA *nel convito di Platone. Non mancano gli esempj di Diotima* TEOLOGHESSA *introdotta da Platone nel convito a parlare d' amore divinissimamente.* Salvin. Disc.

TEOLOGIA: s. f *Theologia.* Scienza che ha Iddio per oggetto, e le verità da lui rivelate. *La* TEOLOGIA *insegna le spirituali (cose) che s' apprendono per fede e non per ragione.* But. Purg. *Quindi se ne originò il nome di Dialettica, col quale significavano l' arte disputatrice, che altramente Logica, cioè Razionale, o Discorsiva s' appella, e in più stretto significato la* TEOLOGIA *naturale, che de' principj delle cose immateriali ed astratti, e degli universali, discorre, chiamata da loro prima Filosofia. – Antiche* TEOLOGIE *de' Gentili. – Giro di favole ec. il quale costituiva la Gentile* TEOLOGIA Salvin. Disc.

TEOLOGICAMENTE: avv. *Theologice.* Secondo teologia. *S. Agostino ec. favellando* TEOLOGICAMENTE *de' Giganti ec.* Varch. Lez.

TEOLOGICARE: v. n. Scrivere, Parlare, Disputare teologicamente. *Quanto all' ordinanza de' supplizj assegnati nell' inferno dai poeti ec. io non voglio* TEOLOGICARCI *sopra.* Uden. Nis.

TEOLOGICO, CA: add. *Theologicus.* Di Teologia, Teologale. *Questa sentenza è* TEOLOGICA. *– Fede, speranza e carità, che sono virtù* TEOLOGICHE. But. Purg.

TELOGIZZANTE. – V. Teologante.

TEOLOGIZZARE: v. n Scrivere, o Parlare teologicamente. *Di tutte queste maniere, o vie di* TEOLOGIZZARE, *come da varie corde, una bella armonia ne risulta.* Salvin. Disc.

TEOLOGO: s. m. *Theologus.* Professore di teologia. *Plato* TEOLOGO, *Aristotile logico ec. disputano.* Boez. *Aggiunge la vera sentenzia de'* TEOLOGI. But. Purg.

TEOLOGONE: s. m. Voce dell' uso. Acrescit. di Teologo. Grandissimo teologo.

TEOMETRICO, CA: add. *Così vedute le opere di Dio, elle son linee e figure per così dire* TEOMETRICHE. Bartol. Ricr.

TEOREMA: s. m. *Theorema.* Dimostrazione e Prova evidente d' alcuna verità intorno al supposto, o già fatto, a differenza del Problema, che propone, anche il fare. *Marcantonio Zimarra ne' suoi dottissimi* TEOREMI. Varch. Lez. Pitt.

TEOREMATICO, CA: add. T. Dottrinale. Appartenente a Teorema.

TEORETICO, CA: add. Appartenente a teoria. *Salvin. Disc.*

TEORIA: s. m. Riflessione acuta, alla quale ci guida l' esame della natura. *Ingegnoso dotto, ma contrario alle sue peripatetiche* TEORIE. Cocch. Ascl. *Non v' aspettate meno ipotesi in questa parte di Fisiologia ec. moltissime anzi ce ne sono, e discorsi infiniti, anzi* TEORIE *determinate ec.* Id. Lez.

TEORICA: s. f. *Speculatio.* Scienza speculativa, che dà regola alla pratica, e rende ragione delle operazioni. *In prima si conviene aver la pratica, che la* TEORICA. Teol. Mist.

§ 1. TEORICA: è anche T. Astronomico, vale Ipotesi degli Astronomi per rappresentare i moti de' corpi celesti, e salvare le loro apparenze. *Come poi ciascun pianeta si governi nel suo rivolgimento particolare, e come stia precisamente la struttura dell' orbe suo, che è quella che vulgarmente si chiama la sua* TEORICA, *non possiam noi ec.* Gal. Sist.

§ 2. È anche Titolo di libro, che tratta delle teoriche de' pianeti. *Ho ricevuta la* TEORICA *del Cassini, alla quale ho data una scorsa così alla leggiera.* Magal. Lett.

TEORICAMENTE: avv. Per via di teorica. *Magal. Lett.*

TEORICHISTA: s. m. Voce dell' uso. Colui che sta principalmente sulla teorica.

TEORICO: s. m. *Theoricus.* Colui che ha teorica. *Così il pratico, come il* TEORICO, *usa gli ufici dello 'ntelletto.* Teol. Mist.

TEORICO, CA: add. Di Teorica, Appartenente a teorica. *Discorsi* TEORICI, *la ragione ha due parti ec. la superiore è* TEORICA, *che traffica colle cose celesti ec.* But. Purg.

TEPEFARE: v. a. Voc. Lat. Riscaldare alquanto. *Col proprio caldo della mia mano il petto freddissimo* TEPEFECI. Amet.

TEPEFATO, TA: add. da Tepefare. V.

TEPERE: v. n. Voc. Lat. Esser tiepido. *D' amor la dolcezza Diversamente in esse ferve e* TEPE. Dant. Inf.

TEPIDAMENTE, TEPIDETTO, TEPIDEZZA, TEPIDITÀ, TEPIDO ec. — V. Tiepidamente, Tiepido ec.

TEPIFICARE: v. a. *Tepefacere.* Far tiepido, Intiepidire. *L' acqua ec. poichè sarà tratta, sia in alcun luogo posta, e 'l sole l' abbia* TEPIFICATA *e corretta.* Cresc.

TEPORE: s. m. Voc. Lat. Tiepidità. *Quel* TEPORE *etereo cagionato non tanto dal moto del cielo, quanto dal lume.* Varch. Lez.

TERAPEUTI: s. m. pl. T. della stor. Ebrea. Monaci del Giudaismo, che menavano una vita contemplativa ed austera.

TERAPEUTICA: s. f. T. Medico. Quella parte della Medicina, che stabilisce i modi di ridurre alla sanità le malattie di lor natura sanabili, o di mitigare i sintomi e gli effetti delle insanabili.

TERAPEUTICO, CA: add. Voce dell' uso. Appartenente a' Terapeuti o alla Terapeutica.

TERCHIO, CHIA: add. Voce antiquata. Zotico, Salvatico, Rozzo. Aggiunto propriamente di contadino. *Meglio saria a star tralle marmotte, O tralle zolle sempre come* TERCHIO. Franch. Sacch. Rim.

TEREBENTINA: s. f. Così si scrive e si pronunzia in qualche luogo d' Italia, ciò che Toscanamente dicesi Trementina. V.

TEREBENTINATO, TA: add. T. Medico. Aggiunto a rimedio che abbia qualche porzione di trementina. *Tutti i medicamenti* TEREBENTINATI *nelle itterizie sono sommamente giovevoli.*

TEREBINTO: s. m. *Terebinthus.* Specie d' albero, dal pedale e da' rami del quale stilla un liquore detto Trementina. TEREBINTO *di Cipro ben lavato.* Red. Cons.

§ TEREBINTO *di Scio*: chiamasi nelle Spezierie la Trementina vera.

TERETE: add. d' ogni g. T. Botanico. Aggiunto di Tronco o Ramo cilindrico o sottile.

§. TERETE: in forza di sost. Uno de' muscoli del cubito. *Voc. Dis.*

TERGEMINO, NA: add. *Tergeminus.* Triforme, Triplice, Che è di tre specie. *Ma convocando la* TERGEMINA *Hecate, vi aggiugnerò il profondo chaos.* Sannazz. Pros. *E com' esser può mai ch' una Chimera, Leon pria, quindi capra, alfin serpente Dal* TERGEMINO *corpo unqua spirasse Foco e fiamma per bocca?* Marchett. Lucr.

TERGERE: v. a. Voc. Lat. Ripulire. *Leviamoci dinanzi agli occhi le nebbie, e* TERGIAMO *gli umori.* Vit. Pit. *O rose sparse in dolce falda Di viva neve, in ch' io mi specchio e* TERGO. Petr.

TERGIDUTTORE: sost. m. Così chiamavasi anticamente il Capitano della retroguardia. *Segr. Fior.*

TERGIVERSARE: v. n. *Tergiversari.* Schermirsi, Scansare, Cercar sutterfugi. *Fanno come quel ladro, il quale ec. benchè colto talora col furto in mano, sa tuttavia ec.* TERGIVERSARE, *che la corte lo lascia libero, e va ec.* Segner. Mann.

TERGIVERSAZIONE: s. f. *Tergiversatio.* Sfuggimento, Scusa, Evitazione, Scansamento. *Che* TERGIVERSAZIONI *bruttissime son le tue?* Segner. Mann.

TERGIVERSO, SA: add. da Tergiversare. Alieno, Che tergiversa, Che sfugge. *Ne tendesti la mente a studio ec. sempre ostinato,*

sempre TERGIVERSO, *e ritroso al voler mio.* Buon Fier.

TERGO: s. m. *Tergum.* La parte deretana dell' uomo, opposta al petto, Dorso. *Chi è quella turba Che se ne va diretro a' vostri* TERGHI? Dant. Purg.

§ 1. Onde *Dare il* TERGO: vale Voltar le spalle e fuggire. *Poichè si vede a tutti dare il* TERGO, *Vincitrice venìa verso l' albergo.* Ar. Fur.

§ 2. *A* TERGO, o *Da* TERGO: posti avverb vagliono A dietro, Di dietro *Ma chi fe l' opra gli venìa da* TERGO. Petr. *Quando la bianca mano Questa mia fida scorta Mi porge, acciò non le rimanga a* TERGO. Fir. Rim.

TERI: s. m Sorta di moneta Napoletana, oggi più comunemente detta Tarì *G. Vill.*

TERIACA: Lo stesso che Triaca. V. *Cresc. Ricet. Fior. ec.*

TERIACALE: add. d' ogni g. T. Medico, Che ha la virtù della teriaca, Che è composto di teriaca.

TERMALE: add. d' ogni g. Di terme, Attenente a terme. *Son di parere ec. che queste suddette acque* TERMALI *producono gli stessi effetti ec.* Red. Lett

TERME: s. m. Voc. Lat. Bagni. *Dovendo fra l' altre cose somministrare l' acque a que' bagni pubblici detti con voce Greca, donde a principio elle vennero,* TERME *che ancora ritiene l' antico nome.* Borg. Orig. Fir.

TERMINABILE: add. d' ogni g. Che si può terminare. *Segn. Anim.* e *Salvin.*

TERMINALE: add. d' ogni g. Di termine, Terminativo. *La terra di Cartagine ficcati i pali* TERMINALI, *che la disegnavano, la notte ec. rosi furono trovati.* Paol. Oros.

TERMINAMENTO: s. m. Il terminare. *Voc. Cr.*

TERMINANTE: add. d' ogni g. *Terminans.* Che termina. *Dal profondo della terra si tira (l' acqua) e mescolasi bene e digestisce dal caldo del luogo* TERMINANTE. Cresc.

TERMINARE: v. a. *Terminare.* Porre termini, cioè contrassegni, o confini tra l' una possessione e l' altra. *Diremo de' confini tra il nostro comune, e quello di Bologna ec. i quali furono* TERMINATI *per messer Alderighi da Siena arbitro ec.* M. Vill. *E la più nobile contrada (l' Asia) che sia, la quale per la sua grandezza a pena si può* TERMINARE. Ovvid. Pist.

§ 1. Per similit. vale Finire. *Siccome la estremità dell' allegrezza il dolore occupa, così le miserie da sopravvegnente letizia sono* TERMINATE. *O felici anime, alle quali in un medesimo dì addivenne il fervente amore, e la mortal vita* TERMINARE. Bocc. Nov. *Ove ogni ben si* TERMINA *e s' inizia.* Dant Par.

§ 2. TERMINARE: per Determinare. *Morg.*

§ 3. In signif. neutr. vale Aver termine e fine, Non si stender più avanti. *Là ove* TERMINAVA *quella valle.* Dant. Inf.

§ 4. Per Morire. *Come se inferma fosse e fosse stata per* TERMINARE. Bocc. Nov.

TERMINATAMENTE: avverb. Determinatamente, Precisamente *Il verso ec. ha tanti piedi, e tali* TERMINATAMENTE, *e con tale ordine posti.* Varch Ercol.

TERMINATEZZA: s. f. *Limes.* Terminamento, Limitazione. *Conoscendo i difetti della materia delle cose ec. la fievolezza e* TERMINATEZZA *dell' umano intendimento* Salvin. Disc.

TERMINATISSIMO, MA: add. Superl. di Terminato. *Per non essere il moto retto di sua natura eterno, ma* TERMINATISSIMO, *non può naturalmente competere alla terra* Gal. Sist. *Mostra primieramente il dito di Giove non irsuto; ma* TERMINATISSIMO. Id. Lett.

TERMINATIVO, VA: add. Che dà termine. *L' orizzonte è circolo* TERMINATIVO *della nostra vista.* But. Purg.

TERMINATO, TA: add. da Terminare. *Fa un segnale* TERMINATO *a te medesimo, che non possa passare benchè tu volessi.* Sen. Pist. *I tre elementi ec. come corpi semplici e trasparenti, non* TERMINATI, *non hanno veramente colore.* Borg. Rip.

§. TERMINATO: per Circoscritto. *Il secondo ec. mostrerà più chiari e più* TERMINATI *i corpi celesti, che s' arrivano a vedere coll' occhio libero.* Magal. Lett.

TERMINATORE: v. m. *Finitor.* Che termina, opposto ad Iniziatore *Scipione mirabile e preclaro* TERMINATORE *di quella crudele e mortale seconda guerra Affricana.* S. Ag. C. D.

§. Talora, vale Colui che pone termini. *Non son già sicuro che questi fussero i primi* TERMINATORI *della prima condotta della colonia.* Borgh. Orig. Fir.

TERMINATRICE: verb. f. di Terminatore. *Segn. Anim.*

TERMINAZIONE: s. f. *Finis.* Termine, Il terminare. *Aspettandosi da tutti la* TERMINAZIONE *dell' affare in quell' anno.* Varch. Stor.

§ 1. TERMINAZIONE: nell' uso per Confinazione, Il dare un confine a qualsivoglia cosa. TERMINAZIONE *che 'l Viviani fece della Sieve.*

§ 2. TERMINAZIONE *delle parole*: vale Desinenza.

TERMINE: s. m. *Terminus.* Parte estrema, o Stremità costituita, o stabilita d' alcuna cosa, Confino. – V. Meta, Capo, Punto. TERMINE *prefisso, posto, estremo.* – *Che Italia chiude, e i suo'* TERMINI *bagna.* Dant. Inf *Nè solamente dentro a'* TERMINI *di Cicilia stette la sua fama racchiusa, ma ec.* Bocc. Nov.

§ 1. Termine: per Contrassegno di confino. *Voc. Cr.*

§ 2. Termine: per Condizione, Ordine prefisso. *A qualunque della proposta materia da quinci innanzi novellerà, converrà che infra questi* termine *dica. — Troppo fuori de'* termini *posti loro si lasciano andare.* Bocc. Nov.

§ 3. Termine: per Convenevolezza. *Oltre ad ogni* termine *di ragione t' ho amato.* Fiamm

§ 4. Termine: per Fine, Terminazione; onde *Aver* termine, vale Terminare. *E così il suo disavventurato amore ebbe* termine. Bocc. Nov. *A Dio piacque di porre* termine *a quello lignaggio.* M. Vill. *E di tua vita il* termine *non sai.* Petr.

§ 5. Termine: per Fine, o Intenzione, che altrui si prefigga, od Oggetto, a che s' indirizzi nell' operare. *In lei, siccome in* termine *fisso avesti sempre ferma speranza.* Lab.

§ 6. Termine: per Ispazio di tempo. *Quando egli ha digiunato un* termine, *tanto che la pelle gli sia avvizzata ec.* Gr. S. Gir.

§ 7. Termine: per Tempo prefisso. *Aspettarono il* termine *dato. — E appressandosi il* termine *delle future nozze.* Bocc. Nov. *In vendere a* termine *ch' è specie d' usura.* Com. Inf. *Venne a composizione di dare alla compagna in diversi* termini *fiorini cento ec.* M. Vill.

§ 8. Onde *Dar* termine, vale Impor termine. *Di ciò diede* termine *a' frati, che a questo articolo diliberatamente rispondessono.* G. Vill.

§ 9 Termine: per Grado, Stato, Essere. *A niun convenevol* termine *mi lasciava contento stare. Mentre le cose erano in questi* termini, *ec. temetter forte.* Bocc. Nov. *Allora i signori Veneziani essendo astretti da una gran fame ec. si condussero in cattivi* termini. Segn. Stor.

§ 10. *Passar i* termini: vale Non si contentar del dovere, Uscir del convenevole. *Ma essi per agonia di loro stregue passavano i* termini, *e rapinavano le città, e l' Italia, e ciò ch' era di cittadini.* Tac Dav. An.

§ 11. *Stare a* termine: vale Essere alla fine. *Voc. Cr.*

§ 12. *Stare in* termine, *o ne'* termini: vale Non uscir del convenevole, Trattenersi dentro a' termini dovuti, contrario d' Uscir de' termini. *Voc. Cr.*

§ 13. Onde *Uscir de'* termini: vale Partirsi dal giusto e dal conveniente. *Se la donna esce de'* termini, *questo è* (chiamiamolo per lo nome suo) *dappocaggine del marito.* Tac. Dav. An.

§ 14. *Stare in* termine: talora vale Essere in grado. *Stando adunque in questi* termini *il maritaggio di Sofronia ec.* Bocc. Nov.

§ 15. *Stare sul* termine: vale Esser vicino a terminare. *Voc. Cr.*

§ 16. *Venire a* termine: vale Ridursi in grado, in istato. *Voc. Cr.*

§ 17. *Venire il* termine: vale Compiersi il tempo. *Passato ec. il* termine, *non che venuto, al quale i suoi danari riaver dovea* Bocc. Nov.

§ 18. *A questo* termine: lo stesso che Qui, In tal contingenza, A questo punto, In questo stato *Cr. in* Qui.

§ 19. *In* termine *di creanza*: vale In modo, o maniera, civile, Con Civiltà. Dicesi anche Termine assolut. senz' altro aggiunto in significato di creanza. Onde *Avere*, o *Usare buono o cattivo* termine, vagliono Usare buona o cattiva creanza. *Bisc. Malm.*

§ 20. Termini: presso a' Loici sono gli Estremi della proposizione, corrispondenti presso a' Gramatici a' nomi sostantivi e addiettivi; e generalmente sotto questa voce si comprendono tutte le parole proprie e particolari. appartenenti a scienze, o ad arti, che perciò si dicono Termini di esse. *Nel qual trattato i nomi e i* termini *de' Latini grammatici useremo quasi sempre, poichè ormai dimestichi son divenuti in guisa del parlar nostro, che ec.* Salv. Avvertim.

§ 21. Termini: nell' Architettura si dicono una Specie di statue di mezzo busto, che finiscono a foggia di pilastri. *Con un fregio di fanciulli e femmine a uso di* termini. Borgh. Rip. *Lo stesso Ermes unito con Atena, cioè Pallade, diede il nome all' Ermatena, cioè sorta di* termini, *o statue di mezzo busto, che per ornamento del suo studiuolo di villa, e libreria con tanta sollecitudine si fa provvedere Cicerone dal suo amico e confidente Attico.* Salvin Disc.

§ 22. Termini *della luna*: diconsi Le sue diverse fasi. *Pianto le carote ad una ad una, ed osservando i* termini *della luna.* Alleg.

§ 23. Termini *di livellazione.* — V. Livellazione.

§ 24. Termine *perentorio.* — V. Perentorio.

§ 25. Termine *di febbre*: lo stesso che Accessione. *Questa febbre è intermittente, e non ha dolor di testa, e ne ha avuti di già sei* termini; *e domani dee aver la settima accessione.* Red Lett. *Quivi mi prese un piccol* termine *di febbre, la quale non impedì punto il mio viaggio.* Cellin. Vit.

§. 26. Termini: dicevansi anticamente Quelli che erano adorati sotto il nome del Dio Termine, ed erano alcune teste o di Fauni, o di Giove, o d' Ermafrodito, o d'alcuno de' Filosofi.

TERMINETTO: s. m. Dim. di Termine, o statua per ornamento d' Architettura. *Nicchie con* terminetti. Vasar.

TERMINO: s. m. Termine, Fine, Confine.

Finalmente sempre si arriva ad un TERMINO, *nè più in là che alla morte si puote andare.* Sannazz. Pros.

§. TERMINO: Dio sotto la cui tutela stimavano i Gentili che fossero i confini de' campi. *Mai in nessun tempo, il reverendo* TERMINO *segna più egualmente gli ambigui campi, che nel tuo.* Sannaz. Pros.

TERMOLOGIA: s. f. Grecismo dottrinale. Discorso sopra l'acque termali, o minerali. *Targ. Prodr.*

TERMOMETRO: s. m. *Thermometrum.* Strumento per uso di misurare il caldo ed il freddo. *Empiere il* TERMOMETRO. — *Allora si serra la bocca del cannello ec. colla fiamma, ed è fatto il* TERMOMETRO. Sagg Nat Esp.

§. *Gelosissimo* TERMOMETRO: vale Dilicatissimo, Facilissimo ad essere commosso. *Tagl. Lett.*

TERMOSCOPIO: s. m. T. della Fisica. Srtumento che serve a misurare le variazioni del caldo e del freddo. In generale questa voce si prende in cambio di Termometro, sebbene corra qualche divario letterale tra l'uno e l'altro vocabolo.

TERNARIO, RIA, e TERNARO, RA: add. e anche s. m. Aggiunto di numero, e vale Raccolto di tre cose insieme. *L'altro* TERNARO *che così germoglia In questa primavera sempiterna.* Dant. Par.

§ 1. TERNARJ: si dissono anche i Versi Toscani in terza rima. *Maggior reca a' poemi dignità, che i* TERNARJ *far non ponno.* Buon. Fier. *Confesso il* TERNARIO *essere più alto e grande stile.* Lor. Med. Com.

§ 2. Per Terzetto o Terzina, oggi comun. Versi, Capitoli in terza rima. *Nel primo quadernario e nel secondo e ne' due* TERNARI, *le quali tre parti dichiareremo ad una ad una.* — *Questa maniera di versi chiamasi* TERNARJ, *e quando terzine ec. si dicono volgarmente terze rime.* Varch. Lez.

TERNATO, TA: add. T. Botanico. Aggiunto di Quelle foglie che hanno tre foglioline su di un peziolo comune. *Le foglie del Trifoglio, del faginolo ec. sono* TERNATE.

TERNO: s. m. Punto de' dadi, quando ambedue scuoprono tre punti. *Sette ha tre parrà, cioè* TERNO *ed asso, Cinque ed ambissi, deccino e tre.* But. Purg.

§. TERNO: nel Giuoco del Lotto è La combinazione di tre numeri. — V. Cinquina. *Ambi parecchi ec. ma pochi* TERNI. Fortig. Ricc.

TERRA: s. f. *Tellus.* Uno degli elementi delle cose generate, il cui natural luogo è nel mezzo di tutto l'universo. *La* TERRA *è fredda e secca.* Tes. Br.

§ 1. TERRA: per Lido. *Veggendo la nave in* TERRA *percossa.* Bocc. Nov.

§ 2. TERRA: per lo Terreno che si coltiva. *E chi la primavera verzicante Temperi sì che i fioretti novelli La* TERRA *adornan con allegre piante.* Boez.

§ 3. TERRA: per Suolo. *Fui quasi per gittarti dalla torre in* TERRA. Bocc. Nov. *E gli occhi in* TERRA *lagrimando abbasso.* Petr.

§ 4. TERRA: per Solajo del luogo dove si sta, benchè talora non sia di terra. *I Rodiani gittando in* TERRA *l'armi, quasi ad una voce tutti si confessarono prigioni.* Bocc. Nov.

§ 5. *Piana* TERRA: si dice il Piano, o la Superficie della terra. *Se ne andò da una altissima torre, per volersi di quivi gittarsi in piana* TERRA. Fir. As. *In piana* TERRA *a' piè se lo distese, Che parve stramazzata una civetta.* Bern. Orl.

§ 6. TERRA: in signif. di Mondo. *A qualunque animale alberga in* TERRA *ec. Tempo da travagliare è quanto è il giorno.* — *Levan di* TERRA *al Ciel nostro intelletto.* Petr

§ 7. TERRA: per Luogo, Provincia, Paese, Regione. *Che già alle* TERRE *del Duca s'avvicina.* Bocc. Nov. *Il Re Nino tenne in sua signoria tutta la* TERRA *d'Asia.* Tes. Br.

§ 8. TERRA: per Città, Castel murato. *Standosi dimesticamente co' cittadini per la* TERRA *in pace e in sollazzo.* M. Vill. *Di continuo si faceva solenne guardia per la* TERRA *di dì e di notte.* Cronichett. d'Amar.

§ 9 TERRA: figuratam. per gli Abitatori delle terre. *Che già non può scampare* TERRA *rotta di parte.* Tesoret. *Per gli ammuniti il martedì si dovea levare la* TERRA *a romore.* Cronichett. d'Amar.

§ 10. TERRA *ferma*: si dice Quella terra che non è circondata dal mare, contrario d'Isola. *Il detto Antinoro si partì di là, e venne ad abitare in* TERRA *ferma, ove è oggi Padova.* G. Vill.

§ 11. TERRA: per Via, o Viaggio fatto per terra. *E troppo malagevole al fanciullo andare cotanta* TERRA *a piedi.* Vit. Crist.

§ 12. TERRA *cotta*: dicesi Quella, che è cotta nella fornace, sendo stata concia avanti per queste effetto. *Pratello, che è tutto di muricciuoli di* TERRA *cotta attorniato.* Fir. Rag.

§ 13. TERRA *di cava* — V. Terretta.

§ 14. TERRA TERRA: posto avverbialm. vale così replicata, Rasente la terra, Lungo la terra. *Fra i molti effetti e proprietà del replicare la medesima voce due volte questa è una, mostrar la cosa vicina, o non si discostar troppo, e così si dice una pianta starsi, o un uccello volar* TERRA TERRA, *quando non molto si alzano verso il cielo, ma si stanno bassi bassi vicini a* TERRA; *onde poi la traportiamo alle azioni umane, dicendo una persona starsi* TERRA TERRA, *che attende a' fatti suoi senza entrare in grandi imprese,*

o impiegarsi in faccende d' importanza. Dep. Decam.

§. 15. *A* TERRA *a* TERRA: per posto avverbialm. vale Rasente terra, Lungo terra. *Passando una lor furia a* TERRA *a* TERRA *Innanzi a quella solitaria riva*. Ar. Fur.

§ 16. TERRA TERRA, *come la porcellana*: vale lo stesso, e figuratam. si dice di Che è in basso stato, e non si può avanzare. - V. Porcellana. *Voc. Cr.*

§ 17. *Andare* TERRA TERRA: vale Navigare vicino a terra costeggiando la riva del mare, Andare rasente la terra. *Voc. Cr.*

§. 18. Figuratam. Andare con umiltà. *Voc. Cr.*

§ 19. *Stare* TERRA TERRA: vale Essere in basso stato. *Voc. Cr.*

§ 20. *Starsene* TERRA TERRA: dicesi delle Piante che non crescono e non s' alzano da terra.

§ 21. E *Starsene* TERRA TERRA, e *Starsene* TERRA TERRA *come la porcellana*: vale anche Attendere a' fatti suoi senza pensare ad alte imprese, o a faccende d' importanza, Starsene in basso stato.

§. 22. *Tenere* TERRA TERRA: vale Fare stare al basso, Non lasciar surgere. *Voc. Cr.*

§ 23. *A* TERRA *cavolini*: modo basso dinotante la necessità di abbassarsi. *Voc. Cr.*

§ 24. *Andar per le* TERRE: modo basso, vale Cascare, Cadere in terra. *Voc. Cr.*

§ 25. *Andar per* TERRA, o *in* TERRA: vale lo stesso. *Il conte quel colpo andò per* TERRA. - *Ognun, che giugne, o d' urto, o della spada, Non v' è rimedio ch' in* TERRA *non vada*. Bern. Orl.

§ 26. Talora: vale Perire, Mancare, Finire. *E tocca a tal, ch' è morto, e va per* TERRA. Dant. Rim.

§ 27. *Andar per* TERRA: vale talora Camminar per terra, a distinzione del Camminar per acqua. *Chi va per mar, chi per* TERRA. Bern. Orl.

§ 28. *Andar per* TERRA: vale anche Andare toccando con tutta la vita, o almeno altre parti, che i piedi, la terra. *Ma ancora andando col corpo per* TERRA, *e ancora non potendo volare*. Coll. Ab. Isac.

§ 29. *Andare in* TERRA: vale anche Venire al basso, Avvilirsi. *Onde fu vinto da' nemici, e la potenza e la ricchezza del suo reame andò in* TERRA. Fr. Giord. Pred.

§ 30. Talvolta vale Andare in disuso, Venir meno. *Usanza ita in* TERRA. Fag. Rim.

§ 31. *Baciar la* TERRA: in gergo, vale Bere al boccale, Por bocca all' orciolo. *Lasc. Gelos.*

§ 32. *Cadere a* TERRA: figuratam. vale Mancare, Perire, Venir meno. *E vinta a* TERRA *caggia la bugia*. Petr.

§ 33. *Dare in* TERRA: vale Percuotere in terra. *In* TERRA *dando del destro piede, e la* TERRA *cavando ec.* Amet.

§ 34. Parlandosi di navi, vale Urtar navigando nella terra, e anche Approdare. *Ma com' egli prima diè in* TERRA *al porto di Durazzo ec.* Fir. As.

§ 35. *Dar del culo in* TERRA: modo basso, Fallire. *Voc. C.*

§ 36. *Dar come in* TERRA: vale Percuoter senza discrizione. *Bern. Orl.*

§ 37. *Tirare a* TERRA: vale Atterrare, Gittar giù, simile a *Dar lo spiano, Dare il guasto*, cioè Devastare; tutti termini militari, traslati al fatto de' crapuloni quando sono a tavola, che ben si rassomigliano a' soldati quando sono in fazione. *Bisc Annot. Malm.*

§ 38. *Tirare a* TERRA *un lavoro*: vale Demolirlo, e per metaf. Svilirlo. *Voc. Cr.*

§ 39. *Dentro* TERRA: diconsi dai marinari i Luoghi, o Paesi lontani dal mare.

§ 40. *Gettare*, o *Spargere a* TERRA: vale Abbattere, Rovinare. *Fin or t' assolvo, e tu m' insegni fare, Siccome Penestrino in* TERRA *getti*. Dant. Inf. *Per cui l' Europa armossi, e guerra feo, ed alto imperio antico a* TERRA *sparse*. Cas. Son.

§ 41. *Lavorare la* TERRA, *il podere, l' orto, il campo*. - V. Lavorare.

§ 42. *Levar di* TERRA: vale Uccidere. *Io non mi terrei mai ne contenta, nè appagata, se io nol levassi di* TERRA. Bocc. Nov.

§ 43. *Non aver* TERRA *ferma*: si dice di Chi è ramingo. *Come gli Ebrei. Che non han* TERRA *ferma o patria alcuna*. Malm.

§ 44. *Non dare nè in cielo, nè in* TERRA: vale Non operare a proposito, Esser astratto o fuori di se, Avvilupparsi nelle operazioni, e niuna condurre a buon fine. *Voc. Cr.*

§ 45. *Non esser* TERRA, o *terreno da por vigna*: si dice di Persona soda e da non lasciarsi indurre a far l' altrui voglie, o concorrere negli altrui sentimenti così di leggieri e senza molta ragione; e si dice anche di Persona da farne poco capitale *Voc. Cr.*

§ 46. *Non toccar* TERRA: si dice di Chi ha grande allegrezza, o prova qualche gran piacere in alcuna cosa. *Ei, che non tocca per letizia* TERRA, *Entra nel borgo, e in gabbia si riserra*. Malm.

§ 47. *Porre in* TERRA: vale Deporre; Lasciare, Rimuovere. *Non potendo lo sdegno dell' animo porre in* TERRA. Bocc. Nov.

§ 48. *Non poter tenere i piedi in* TERRA. - V. Piede.

§ 49. *Presa di* TERRA. - V. Presa.

§ 50. *Romper la* TERRA: vale Dar la prima aratura. *I campi grassi, ec. del mese di Gennajo ec. si posson rompere e arare*. Cresc. *Purchè non molto di grandezza avan-*

si Quel che rompe in un dì solo un bifolco. – Già il saggio giardinier riprenda l'arme, E già rompa, e rivolga, ove poi dee La sementa versar, passato il verno. Alam. Colt.

§ 51. *Scoprir paese, o* TERRA. – V. Scoprire.

§ 52. *Smontare, o Dismontare in* TERRA, *Pigliare, o Prender* TERRA. T. Marinaresco, vale Accostarsi alla terra, Scendere in terra, Approdare alla terra, accostandovi il navilio per isbarcare. *Or prende a* TERRA, *or lassa, Or monta, e or dibassa.* Tesorett. Br. *Lo Re Ulisse col suo navilio prese* TERRA. Guid. G. *In Trinacria, forse da necessità sospinto, preso* TERRA *ec. frettolosi il mare ricercarono.* Amet. *Come dismontare in* TERRA *vuoi, Tutti i Cristiani stanno al lito armati.* Bern. Orl.

§ 53. *Tagliare, o Ricidere fra le due* TERRE, *o tra* TERRA *e* TERRA: vale Tagliare i frutti, o simili, sotto la prima coperta della terra, affinchè rimettano. *Non basta tagliare le piante, e l'altre erbe malefiche tra le due* TERRE, *bisogna totalmente eradicarle.* Fr. Giord. Pred. *Poi si ricida tra* TERRA *e* TERRA. Pallad. *Recisa* (la palma) *fra le due* TERRE, *di nuovo rigermoglia.* Red. Cons.

§ 54. TERRA *d'ombra*: dicesi del color naturale capellino scuro, che serve per dipignere e per mettere nelle mestiche, e imprimiture delle tele e tavole.

§ 55. TERRA *gialla*: – V. Giallo di terra.

§ 56. TERRA *nera*: – V. Nero di terra.

§ 57. TERRA *oriana*: V. Oriana.

§ 58. TERRA *merita*: T. Botanico Radice che ci si reca dall'Indie, e trovasi fra le droghe medicinali o aromatiche. Tinge di giallo l'acqua, gli spiriti e le sostanze oliose, ond'è impiegata per dare il giallo alle manteche, ed è altresì buona per miniare. Adoprasi anche come un reagente chimico per iscoprire i sali alcali che si trovano in qualche sostanza.

§ 59. TERRA *verde*: V. Verde di terra.

TERRACCIA: s f. Peggiorat. di terra ne' suoi diversi significati. *In Alessandria ha due monti fatti per forza d'ogni* TERRACCIA, *d'ogni letame e spazzatura.* Viagg. Sin. *Sono questa sera in una* TERRACCIA, *son solo, non ho che fare, l'umor m'assassina.* Car. Lett. Qui è Peggiorat. di terra nel signific. di Terra, o Castel murato *Giranno al ciel, non per sol nè per acque, nè per questa* TERRACCIA *così dura, ma ec.* Bino Rim. Burl. Qui in signif. di Mondo.

TERRACCIO: s. m. Voc. Ant. Quella parte della botte per dove sfonda, oggi detta Mezzule V. *Pataff.*

TERRACREPOLO: s. f. Specie di piccola cicerbita che nasce per le muraglie antiche, e si mangia in insalata. *Tra l'erbe più comunali i* TERRACREPOLI. Dav. Colt.

TERRAFINARE: v. a. Voce antiquata. Esiliare Mandare a confine, Confinare. *Hallo messo in prigione Sottomesso alla ragione, Loco l'ha* TERRAFINATO Fr. Jac. T.

TERRAFINATO, TA: add. da Terrafinare. V.

TERRAFINE, e TERRAFINO: s. m. Voci antiquate. Confino, Esilio. *Per adempiere li* TERRAFINI *che i Greci gli avean comandato.* Guid G.

TERRAGNO, GNA: add. Che è in sulla piana terra, o Fatto di terra, o Che s'alza poco da terra. *Tombe* TERRAGNE, *cioè avelli che sono in piana terra colle lapide di sopra.* But Purg.

§. *Mulino* TERRAGNO: è Quello che ha la ruota piccolina sotto, come lo mulino Francesco l'hae grande e da lato, e ha bisogno di più acqua che 'l Francesco, e però conviene che la sua doccia abbia maggior corso. *But. Inf.*

TERRAGNOLA: s f. T. Ornitologico. Specie di Gabbiano. V.

TERRAGNOLO: LA: add. Vicino a terra Terragno. *Piante* TERRAGNOLE, *che serpeggiano e non s'alzano da terra.* Libr. Cur. Malatt. *Son le case* TERRAGNOLE *e sotterra la maggior parte.* Alleg.

TERRAJUOLO, e TORRAJUOLO, LA: add. Voce dell'uso. Aggiunto che si dà a quei Colombi che covano per le torri, e si procaccia il vitto da per se stessi.

TERRAPIENARE: v. a. *Aggerare.* Fare terrapieni. *Riempier fosse,* TERRAPIENAR *bastioni.* Buon. Fier.

TERRAPIENATO, TA: add. da Terrapienare, Ripieno, o Fatto a guisa di terrapieno. *Saldi, senza piegar,* TERRAPIENATI. Buon. Fier.

TERRAPIENO: s. m. *Agger.* Bastione fatto, o ripieno di terra. *Ancora che fosse battuto il muro, restava troppa altezza del* TERRAPIENO. Guicc. Stor.

TERRATICO: s. m. Affitto che si riceve della terra. *But. Inf.*

TERRATO: s. m. Voc. ant. Riparo fatto di terra.

§. Per Battuto, Solajo. *Com. Inf.*

TERRAZZANO, NA: s. m. e s. f. *Incola.* Natìo, o Abitatore di terra murata, o castello. *I* TERRAZZANI *del castello di Carmignano ec. si renderono ec. – Grand' onor fanno tutti i* TERRAZZANI *A quel che credon ec.* Morg.

§ I. Per Paesano, o Che è del medesimo paese. *Conviene che altri si avvezzi a salutare, ec. e dimostrarsi con ognuno quasi* TERRAZZANO *e conoscente.* Galat. *Ordinò ec.*

che la repubblica a chi di fuori con forestiera moneta venisse non la togliesse, ma giustamente la gli pagasse a TERRAZZANA. Dav. Mon.

§ 2. TERRAZZANO: è anche Nome che si dà a Verona ad un uccello verde, che si avvezza al pugno come li sparvieri, ed è così detto perchè fa il nido in terra.

TERRAZZINO: s m. Dim. di Terrazzo, Piccol terrazzo. *Per sostegno e reggimento del* TERRAZZINO *sportante in fuori fece vedere due arpie, figure intere.* Baldin. Dec.

TERRAZZO: s. m. *Solarium.* Parte alta della casa scoperta, o aperta da una e più parti. *Conciossiacosachè fosse in un luogo, che si chiama* ager laurentanum, *nel quale era un luogo con un alto* TERRAZZO, *ovvero triclinio.* Cresc. *Hanno tutti gli ornamenti, e tutte le comodità che possono avere le case, come* TERRAZZI, *logge, stalle, corti ec.* Varch. Stor. *E già dell' aria i campi azzurri scorre Quel che i bucati in su i* TERRAZZI *asciuga.* Malm.

TERRAZZONE: s. m. Acrescit. di Terrazzo, Terrazzo grande. *Voc. Cr.*

TERREMOTO, e TERREMUOTO: s. m *Terremotus.* Tremuoto. TERREMOTO *fiero, orribile, spaventoso. - Di grandi* TERREMUOTI, *che furono in Puglia.* M Vill. *Tra tanti suoni, tra baleni, tra tanti* TERREMUOTI *ec. pareva ec.* Fir. Disc. Ann.

§ 1. Per metaf Palpitazione. *Nel cuor mio s' incomincia un* TERREMOTO. Dant. Rim.

§ 2. *Dar le mosse ai* TERREMOTI. - V. Mossa.

TERRENAMENTE: avv. *Terrene* Secondo 'l mondo. *Allora intendono* TERRENAMENTE. S. Ag C. D.

TERRENELLO: s m. Dim. di Tereno coltivabile, e per avvilimento Tereno magro *Che non ogni* TERRENELLO *magro e arenoso, con ogni morto sabbione fosse il caso.* Red. Esp. Ins.

TERRENO s. m. *Ager.* La terra stessa, e propriamente s' intende di quella che si coltiva. TERREN *magro, arido, sfruttato. -* TERRENO *acconcio a seme. - Conciossiacosachè quel* TERRENO *produca cipolle famose.* Bocc. Nov. *I troppo magri e maninconici* TERRENI *per la secchezza non sono alle biade convenevoli.* Cresc. *Abbiamo con braccio forte occupati li* TERRENI *del regno suo.* Guid. G. *Andasse cercando* TERRENI *sodi e incolti, tanto difficili.* Serd. Stor. *Non vorrìa anche* (la vite) TERRENO *nè troppo caldo, nè troppo freddo.* Soder. Colt.

§ 1. TERRENO: figuratam. *Avvenne che trovando Tingoccio nelle possessioni della comare il* TERREN *dolce, tanto vangò, e tanto lavorò, che una infermità ne gli sopravvenne.* Bocc. Nov. Qui in senso che non giova spiegare.

§ 2. *Mancare il* TERRENO *sotto i piedi:* che anche si dice *Mancare il* TERRENO assolutam. vale Mancare tutto il più necessario; e si dice d' uomo avaro, che di ciò sempre teme. *Gell. Sport.*

§ 3. *E' non è* TERRENO *da porci vigna:* cioè Non ci si può far fondamento, o porre speranza. *Qui per oggi non è* TERRENO *da porci vigna.* Fir. Luc. *Vedrai che la mia schiatta non traligna, E ch' io non son* TERREN *da porci vigna.* Morg.

§ 4. *Sanare un* TERRENO: vale Prosciugarlo dall' acque stagnanti. *Vivian.*

§ 5. *Spacciare il* TERRENO *ec.*: vale Gagliardamente camminare. *Ebbe ordine di spacciare il cammino per Pontilunghi.* Tac. Dav. An.

§ 6. TERRENO: per Territorio. *Fece legge, che per tutto suo* TERRENO *fosse pena l' avere e la persona a qualunque facesse dadi.* Franc. Sacch. Nov.

§ 7. TERRENO: dicesi anche a tutto l' Appartamento abitabile della casa, che è più vicino alla terra, o che posa in sulla terra. *E tornare l' anno in* TERRENO *a buon' otta.* Fir Trin Prol.

§ 8. TERRENO: si dice anche la Stanza prima della casa, che si trova giù rasente alla terra, presso alla porta. *Avvertisci a levare il lume di* TERRENO, *acciocchè della via, penetrando pe' fessi, tu non fossi veduta.* Lasc. Gelos.

§ 9. *Stare a* TERRENO: vale Abitare nelle stanze terrene e quasi al piano della strada. *Voc. Cr.*

§ 10 TERRENO *polputo.* - V. Polputo.

TERRENO, NA. add. *Terrenus.* Della terra, Terrestre. *Paradiso* TERRENO. Tes. Br. *Volando al ciel colla* TERRENA *soma.* Petr. *Pasce sol cibo* TERRENO. Boez.

§ 1. *Stanza* TERRENA: s' intende Quella che è nel piano della casa più vicino a terra. *Entrati in una sala* TERRENA. Bocc. Nov. *Essi gettato in sul letto di camera* TERRENA *così vestito.* Lasc. Gelos.

§ 2. Nel senso dei Teologi ascetici vale Mondano, Temporale, Terrestre. - V. Caduco, Mortale, Transitorio, Profano.

§ 3 *Pan* TERRENO: Erba. - V. Pan porcino.

TERREO, REA: add. *Terrenus.* Che ha qualità di terra *Quelli* (sughi) *che si serbano secchi, purgati prima dalle fecce* TERREE *si seccano al sole* Ricett. Fior.

§. TERREO: per Terreno, Della terra. *Marte d' altra parte Sclamava eguale a* TERREA *procella.* Salvin. Iliad.

TERRESTITÀ: - V. e di Terrestreità.

TERRESTO. - V. e di Terrestre.

TERRESTRA: add. d'ogni g. *Terrestris.* Terreno, Della terra. *Paradiso* TERRESTRE. – *Gravido fa di se il* TERRESTRE *umore.* Petr.

§. TERRESTRE: vale anche Che ha qualità di terra, Terreo. – V. Terrestro.

TERRESTREITÀ: che gli Antichi dissero anche TERRESTITÀ, e TERRESTRITÀ, TERRESTRITADE, TERRESTRITATE: s. f. Qualità terrestre, Materia terrea. *Sono acque costrette, che lungo tempo ricevono* TERRESTRITADI. Cresc. *Si lasci stare il ranno per due giorni, e di nuovo dando in fondo altra* TERRESTREITÀ *ec. così s'avranno le rannate limpidissime, e scariche da ogni* TERRESTREITÀ. Ar. Vetr. Ner.

TERRESTRO, STRA: add. Terrestre in ambedue i suoi significati. *Chiuse il mio lume e 'l suo carcer* TERRESTRO Petr. *Quando questo addviene all'acqua, si mostra ch' ella non abbia in se cosa* TERRESTTA. Tes. Br.

TERRETTA: s. f Dim. di Terra, Piccola terra, Piccol castello, Terricciuola. *Perduta la speranza di poter quella* TERRETTA *ritenere, trattone i soccorsi, a Padova se n'andarono.* Bemb. Stor.

§. TERRETTA, o *Terra di cava*: è anche una Specie di terra, con che si fanno vasi di credenza, e mescolata con carbone macinato serve a' Pittori per fare i campi e per dipingere i chiari scuri, e per far mestiche. *Voc. Dis. Burgh. Rip.*

TERRIBILE: add. d'ogni g. *Terribilis.* Che apporta terrore, Spaventoso, Formidabile, Tremendo, Orrendo. – V. Fiero. *Lupo grande e* TERRIBILE. Bocc. Nov. *Un' ombra con un viso* TERRIBILE *e spaventoso.* G. Vill. TERRIBIL *procella.* Petr.

§. TERRIBILE: Aggiunto di Luogo, vale Disagiato, Salvatico. *Quel luogo è sì* TERRIBILE *che non vi potrebbe patire ogni uomo.* Vit. SS. Pad.

TERRIBILE: s. m. del Lat. *Thuribulum.* Turibile, Turibolo. Questa voce usata già dagli Antichi vuole il Biscioni che si possa ancor dire in buona lingua, ma il fatto si è che appena oggidì uscirà di bocca a qualche Contadino. *Come quando si dà l'incenso col* TERRIBILE. Franc. Sach. Nov. *Nel quale è il* TERRIBILE *dell'oro, e l'arca del Testamento.* Annot. Vang.

TERRIBILISSIMO, MA: add Superl. di Terribile. TERRIBILISSIME *fiamme dell' inferno.* Fr. Giord. TERRIBILISSIMI *dolori.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

TERRIBILITÀ: s. f. Qualità di ciò che è Terribile. *Ed io vedendo una* TERRIBILITÀ *di pene, dimandai ec.* Liv. Op. Div. *Ma per la* TERRIBILITÀ *sua si farà largo da se.* Car. Lett. *Dragoni, sorta di soldati così detti dalla* TERRIBILITÀ *della loro figura.* Salvin. Fier. Buon.

TERRIBILMENTE: avv. *Terribiliter.* Con terribilità. TERRIBILMENTE *gli minaccia Iddio.* Passav.

TERRICCIA: s. f. Fior di terra, Terra sciolta e leggiera. *Si permischia coll' onde, e e lungi vien l'acqua vermiglia dalla rossa* TERRICCIA. Salvin. Opp. Pesc.

TERRICCIO: s. m. Concio macero, e mescolato con terra. *Pigliando ec. un tralcio facendolo insino al ceppo passare per lo fondo d'un paniere, e quello empier di buon* TERRICCIO, *nel quale ci barberà – Si semina d' Ottobre il nocciol suo* (del pesco) *in terreno umido e caldo ec. con molto* TERRICCIO. Dav. Colt.

TERRICCIUOLA: s f. Dim. di terra, in signific di Castello o Città *Certe* TERRICCIUOLE *l' obbedirono.* M. Vill. *Si regge così bene, come* TERRICCIUOLA *d' Italia.* Franc. Sacch. Nov.

TERRIERE: – V. e di Terrazzano.

TERRIFICO, CA: add. *Terribilis.* Che atterrisce, Che cagiona terrore, Terribile. *L' Iresia gareggia col Coccodrillo, il quale non ha termine fisso alla sua statura* TERRIFICA Segner. Incr. *Assiste al sagrifizio* TERRIFICO *della Messa.* Crist. Instr.

TERRIGENO, NA: add. Nato, Generato dalla terra. *O sia uscita da pietra questa razza dannosa, o sien* TERRIGENI, *e da terra spuntino.* Salvin. Opp. Cacc.

TERRIGNA, GNA: add. Della terra, o Che abita sotterra. *Nè ancora delle talpe le* TERRIGNE *razze, che mangian erbe, e cieche sono ec.* Salvin. Opp. Cacc.

TERRIOLA: s. f. Voce usata in Contado. Terra molto leggiera e sottile.

TERRITORIALE: add. d' ogni g. Voce dell'uso. Spettante a territorio.

TERRITORIO, e TERRITORO: s. m. *Territorium.* Contenuto di dominio, e di giurisdizione, Tenitorio. – V. Distretto, Paese. *I signori se conoscono in lor* TERRITORIO *farsi queste cose, e non puniscono, peccano.* Tratt. Pecc. Mort.

§. TERRITORIO: per Diocesi *Puote il Prelato iscomunicare fuori del suo* TERRITORIO. Maestruzz.

TERRORE: s. m. *Terror.* Spavento, e Paura grande. – V. Timore. *Mettere, Ingerire, Destar* TERRORE. – *Esser percosso, abbattuto, assalito, preso dal* TERRORE. – *In tutte queste cose stette quella mente santa senza* TERRORE. Mor. S. Greg. *La quale ec. il* TERRORE *della morte non credo che potesse smagare.* Bocc. Nov. *La qual cosa è ordinata così a* TERRORE *degli altri.* Maestruzz.

TERRORISMO: s. m. Neologismo de' Gaz-

settieri venuto di Francia, che dagli antichi Toscani dicevasi *Ripigliar lo stato*. - V. Ripigliare.

TERROSO, SA: add. Imbrattato di terra. *Acqua torbida e* TERROSA. Vett. Colt.

TERSAMENTE: avv. Con tersezza. Pulitamente. *Lodi*.

TERSEZZA: s. f. Forbitezza, Nitidezza, Pulitezza. *Voc. Disc. in* Lustro

TERSICORE: s. f. T. Mitologico. Dea della musica e della danza.

TERSISSIMO, MA: add. Superl di Terso. *Specchio ec.* TERSISSIMO *da ogni macchia*. Segner. Mann.

TERSO, SA: add. da Tergere, Senza macchia, Netto, Pulito. - V. Mondo, Forbito. Stile terso. *Quali per vetri trasparenti e* TERSI *ec.* Dant. Par. *Tessendo un cerchio all' oro* TERSO *e crespo*. Petr.

TERZA: s. f. Una dell' ore canoniche, che si canta, o si recita nel terzo luogo, ed anche Il tempo in che ella si canta. *Come* TERZA *suona, ciascun qui sia. - Già l' ora della* TERZA *valicata*. Bocc. Nov.

TERZAMENTE: avv. Nel terzo luogo. *Primamente percuotono il sogliere colla scure, e poi col pestello, e* TERZAMENTE *lo spazzano colle scope*. S. Ag. C D.

TERZANA: s. f. Febbre che viene un dì sì e un no *Videsi la state ec. e molte* TERZANE *nell' arie grosse*. M. Vill. *Son d'accordo che i mali vaganti sieno* TERZANE. Red. Cons.

§ 1. TERZANA *doppia*: si dice quella Febbre che viene ogni giorno, ma che ha i parosismi alternamente simili. *Tutti sono d' accordo che i mali vaganti sieno* TERZANE, *delle quali altre son continue ed altre intermittenti, e che le intermitenti per lo più sono le* TERZANE *semplici, ancorchè queste ec. sogliano di semplici farsi doppie*. Red. Cons.

§ 2. Dicesi anche in forza d' aggiunto Febbre terzana. *Per un caldicciuolo d' una febbre* TERZANA *dissolversi*. Boez. Varch.

TERZANA: - V. e di Arsenale.

TERZANACCIA: s f. Pegg. di Terzana. *Red.*

TERZANELLA: s. f. T. d'Arte di seta. Seta soda, o sia Seta fatta di doppi.

TERZARE: v. a. T. d' Agricoltura: e vale Arare la terza volta. *Di questo mese i campi ec. si vogliono la* TERZA *volta aguale arare, ed anche il campo grasso, avvegnachè l' anno, che corre omoroso, si possa anche* TERZARE. Pallad.

TERZARUOLO. - V Terzeruolo.

TERZAVO, e TERZAVOLO: s. m. Padre del bisavolo. *Non ci ha oggi nullo che sappia chi si fosse suo quintavolo; appena il* TERZAVOLO, *anzi appena il bisavolo*. Fr. Giord. Pred.

TERZERIA: s. f. Una delle terze parti di cosa, che si numeri per tempi, o simili. *Voc. Cr.*

TERZERUOLA: s. f. Specie di misura di vino. *Metti in una* TERZERUOLA *di vin cotto, e fa bollire*. M. Aldobr.

TERZERUOLO, TERZARUOLO: s. m. La minor vela della nave. *Chi* TERZERUOLO *ed artimon rintoppa*. Dant Inf. *Vele grandi ec.* TERZARUOLI, *e parpaglioni*. Franch. Barb.

§ 1. *Far* TERZERUOLO: si dice dell' Acconciare le altre vele maggiori all' altezza e forma del terzeruolo. *Voc. Cr.*

§ 2. TERZERUOLO: dicesi anche una Specie d' archibuso corto. *Voc. Cr.*

TERZETTA: s. f. Sorta di arme da fuoco simile alla pistola, ma alquanto più piccola. *Nel fondo della canna di una* TERZETTA *ec. metteva pochi soli grani di polvere*. Red. Esp. Nat.

TERZETTO, s. m. e TERZINA: s. f. Componimento in terza rima, ed anche Quella parte di capitolo, sonetto, od altra poesia, che è compresa in tre versi, Ternario. *Questa maniera di versi chiamati ora* TERZETTI, *ora ternarj, e quando tersinè, i quali non sono altro che versi d' undici sillabe rinterzati, onde si dicono volgarmente terze rime*. Varch. Lez.

§. TERZETTO, o *Terzo*: specie di Martello grosso. - V. Martello.

TERZINA. - V. Terzetto.

TERZINO: s. m. Vaso da tener liquidi, e tiene la terza parte d' un fiasco. *Voc. Cr.*

TERZO: s. m. *Tertia pars*. Una delle tre parti del tutto. *Questa pestilenza ec. dilargò il* TERZO *de' cittadini*. M. Vill. *Vincersi il partito pe' due* TERZI. Malm.

§ 1. TERZO: si dice anche una Squadra di Soldati composta d' un certo determinato numero. *Malm.*

§ 2. TERZO: vale talora Uno de' particolari, che compongon alcuna università, o moltitudine. *Erano alcune cose, le quali non potevano toccare al* TERZO *ed al quarto, se non si davano a tutti*. Sen. Ben. Varch.

§ 3. *Il* TERZO, *e 'l quarto*: modo di dire esprimente ogni sorta di persone indistintamente.

§ 4. *In* TERZO: si dice di Qualunque azione, e operazione, dove intervengono tre. *Io son venuto qui per metter pace, e non per combattere in* TERZO. Fir. Luc.

§ 5. TERZO, o *Terzetto*: specie di Martello grosso. - V. Martello.

TERZO, ZA: add. *Tertius*. Nome numerale ordinativo, che seguita dopo 'l secondo. *L' uno era chiamato ec. e il* TERZO *Marchese. - Balestrato dalla fortuna due volte, dubitando della* TERZA, *pensò ec.* Bocc. Nov.

§ 1. *Tenere una* TERZA *parte*: vale Stare in fra due Mantenersi naturale tra due partiti. *Bocc. Vit. Dant.*

§ 2. TERZA *persona*: si dice Quella che s' interpone tra le due parti che trattano. *Il non farla, o farla ec. per* TERZA *persona cresce il sospetto.* Vinc. Mart. Lett.

§ 3. TERZA *rima*: lo stesso che Terzetto. V.

§ 4. *I due contrarj fan che il* TERZO *goda*: proverbio di chiaro significato. *Malm.*

TERZODECIMO, MA: add. e talora sost. Nome numerale, comprendente tre oltre la decina. TERZODECIMO *centinajo*. Dant. Vit. Nov.

TERZONE: s. m. T. della Mercatura. Sorta di grossa tela da involgervi le balle.

§. TERZONE: detto di colombi. - V. Bastardo.

TERZUOLO: s. m. Nome che si dà al maschio di uccelli di preda, e ciò secondo alcuni, per esser il terzo minore della sua femmina, ovvero perchè de' tre, che per lo più nascono in una nidiata, questo è minore, e l' ultimo a nascere. *Li minori (astori) sono a guisa di* TERZUOLO, *ed è prode, e maniero, e bene ec.* Tes. Br. *M' era diviso veder dalle guaste mura ec. uscire un* TERZUOLO, *e con forte volo aggiugnersi agli altri.* Filoc.

§ 1. Per similit. *Valentissimo di sua persona, grande quasi come* TERZUOLO *di gigante.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. TERZUOLO: è anche una specie di vela, detta altramente Terzeruolo. *Aquilone ec. cominciò a soffiar, talchè fu forza Col* TERZUOLO *alla fin caricar l' orza.* Ciriff. Calv.

TESA: s. f. *Tensio.* Verbal da tendere, Il tendere. *Come balestro frange, quando scocca Da troppa* TESA *la corda e l' arco.* Dant. Purg.

§ 1. TESA: dicesi a Luogo acconcio per tendervi le reti. *Voc. Cr.*

§ 2. TESA: dicesi a Quella parte del cappello che si stende in fuori sotto al cucuzzolo *Voc. Cr.*

TESAUREGGIARE, TESAURERIA, TESAURIERE. - V. e di Tesaurizzare, Tesoreria, Tesoriere.

TESAURIZZARE: v. n. Riporre nel tesoro, Crescer ricchezze, Ammassare, Accumular tesoro. *Non vogliate* TESAURIZZARE *tesoro in terra. - D' ogni ben' sì t' ha spogliato ec.* TESAURIZZI *il tuo mercato In tua propria utilitade.* Fr. Jac. T.

§. Per metaf. *E però si* TESAURIZZANO *ira nel giorno del giusto giudicio di Dio.* Cavalc. Frutt. Ling.

TESAURIZZATO, TA: add. da Tesaurizzare. V.

§. *Ricchezze* TESAURIZZATE: vale Accumulate. *Le* TAURIZZATE *ricchezze de' nostri maggiori dispuosero a preda.* Guid. G.

TESAURO: s. m. - V Tesoro.

TESCHIO: s. m. La parte superiore della testa, Cranio. *Levarono alquanto del suo* TESCHIO *del capo.* G. Vill. *Riprese il* TESCHIO *misero co' denti.* Dant. Inf.

§. Per lo Capo spiccato dal busto. *Egli vedrebbe un* TESCHIO *d' asino in su un palo.* Bocc. Nov *Tornar soletta Con una ancilla e con l' orribil* TESCHIO. Petr.

TESI: s. f. Asserzione di verità che richiede indi d' essere dimostrata. *Segner.*

§. TESI: è anche voce grammaticale e musicale, contraria d' Arsi. V.

TESMOTETA: s. m. T. Storico. Conservator delle leggi, e fu detto d' una sorta di Magistrato in Atene.

TESO, SA: add. da Tendere, Disteso, Diritto. *Mi parve vedere le vele* TESE *al trabocchevole vento chiamato Noto.* Ovid. Pist. *Aprite gli sepolcri, voi ricchi e giovani, che andate col petto* TESO. Serm. S. Ag. *Cuculo ec. ha il becco* TESO. Tes. Br. *Il ventre lungo, e l' anche lunghe e* TESE. Cresc.

§ 1. *Arco* TESO, o *Saetta* TESA: si dicono Quando sono in punto per iscoccare. *Pari coll' arco* TESO *il fedio.* Guid. G. *Sicchè all' alta saetta* TESA *in mie colpe tetre da Dio mercè m' impetro.* Buon. Fier. *Tutte le zuffe, non altrimenti che un arco stando gran tempo* TESO, *si snervano e si fiaccano.* Disc. Calc.

§ 2. *Star coll' arco* TESO: figuratam. vale Badare, Attendere, Usar diligenza. *Stare coll' arco* TESO *si dice d' uno il quale tenga gli orecchi e la mente intenti a uno che favelli, per corlo, e potergli apporre qualche cosa, o riprovargli alcuna bugia, non gli levando gli occhi da dosso per farlo imbianchire, o rimaner bianco, il che oggi si dice con un palmo di naso.* Varch. Ercol. *Stavano ec. coll' arco* TESO *a rubare, a nojare, a interrompere ec.* Cron. Morell.

§ 3 *Orecchio*, o *Occhio* TESO: si dicono Quando si tengono intenti per udire, o per vedere. *Ingordo di udire, e pieno di stupore stava con gli orecchi* TESI, *ed a bocca aperta per ascoltarla.* Boez. Varch. *Sta con l' occhio* TESO, *acciocchè se del tuo ajuto mestier ti facesse, ec. ne possi ec. soccorrere.* Lasc. Gelos.

§ 4. *Stare coll' orecchio* TESO. - V. Orecchio.

§ 5. *Tenere l' arco* TESO: Figuratam. vale Star pronto, Esser preparato per alcun determinato fine. *Voc. Cr.*

TESOREGGIARE: v. n. Tesorizzare. *Il loro diletto era quì non solo arricchire, ma* TESOREGGIARE *insaziabilmente ec. tenendo morto nelle casse il danaro.* Segner. Mann.

TESORERIA: s. f. Luogo dove si tiene il

tesoro. *Ruppono la sagrestìa e la* TESORERIA *del Papa, e tolsongli molto tesoro.* Din. Comp.

§ 1. Per Amministrazione del tesoro. *Facea l'uficio della* TESORERIA *molto bene.* Vit. Plut.

TESORIERA: verb. femm. di Tesoriere. *Perchè così tosto d'alcuna quantità di danari, ch'io aveva, mia* TESORIERA *e guardiana non la ferì.* Lab.

TESORIERE: s. m. Ministro e Custode del tesoro. TESORIERE *generale.* – TESORIERE *del principe.* – *Voglio che di noi sia spenditore e* TESORIERE. Bocc. Nov. *Anime* TESORIERE *della divina grazia.* Cap. Impr.

TESORIZZARE: v. n. Tesoreggiare. *Intendesi solo a* TESORIZZARE. G. Vill.

TESORO. e poeticam. TESAURO: s. m. *Thesaurus.* Quantità d'oro e d'argento coniato, o di gioje, e cose simili preziose. – V. Geminajo, Ricchezze. TESORO *immenso, inestimabile, amplissimo, grandissimo, prezioso, inesausto, infinito.* – *Avendo in diverse guerre, e grandissime sue magnificenze speso tutto il suo* TESORO. Bocc. Nov. *Il loro avere sia pubblicato, e messo in* TESORO. Libr. Dicer.

§. Per metaf. vale Raunata, o Conserva di qualsisia cosa di pregio. *Scopriranno i maravigliosi* TESORI *della loro scienza.* Cas. Lett. *Quant' io del Regno tanto Nella mia mente potei fare* TESORO. Dant. Par.

TESSERA: s. f *Nota.* Segno, Contrassegno. *Ha data egli a' cristiani per* TESSERA *propria loro l'amor reciproco.* Segner Mann.

TESSERANDOLO. s. m. Tessitore. *G. e M. Vill.*

TESSERE: v. a. *Texere.* Fabbricare e Comporre la tela. Il suo contrario è Stessere. *Non li metterai vestimento* TESSUTO *di lana o di lino.* Quad. Cont. *Così per tutto si tagliano e stampano i panni, che con fatica son* TESSUTI. Franc. Sacch. Nov. *L'aura ch'Amor di sua man fila, e* TESSE. – *Quanto al mondo si* TESSE, *opra d'aragno.* Petr. *Essi ec.* TESSERONO *le tele de' ragnoli.* Mor. S. Greg.

§ 1. Per similit. si dice del Comporre checchessia a guisa d'un tessuto. *Lavorando Antonio e tessendo una sportella, sentie tirar la 'ntrecciatira.* – *Insegnò loro* TESSERE *funi.* Vit. SS. Pad. *Si tessono insieme vene sottili le quali ec. si rompono.* Volg Ras.

§ 2. Per metaf. vale Comporre, Compilare, Ordire. *Perchè queste cose* TESSENDO, *nè dal monte Parnaso nè dalle Muse non m'allontano.* Bocc. Nov. *Ogni uomo, ogni donzella intenta bada A* TESSER *tradimenti, a condur male.* Alam. Gir.

§ 3. In proverb. *Ma l'uomo ordisce, e la fortuna* TESSE: e vale Che i disegni dell'uomo hanno bisogno dell'ajuto della fortuna. *Bellinc. Son.*

TESSI: voce formata da Tessere, ed usato già nel volgo Fiorentino in forza di sost. nel numero del più, in signif. di Tessitori di lana. *Batti e* TESSI. Malm. *Batti sono coloro che conciano la lana, e* TESSI *quelli che la tessono.* Min. Malm.

TESSIMENTO: s. m. *Textura.* Tessitura. *Che mi mostra gl'istrumenti delle sue arti per condur la materia del* TESSIMENTO. Bellin. Son.

TESSITORE: verb m. *Textor.* Tesserandolo, Colui che tesse. *Questo Pietro era* TESSITOR *di panni.* G. Vill. *In quella guisa che 'l* TESSITOR *tra 'l pettine i suoi stende.* Buon. Fiers

§. Fig. *Circostanze che fanno vedere il* TESSITORE *del Romanzo aver lavorato su qualche cosa di vero.* Lami Lez. Ant.

TESSITRICE: verb. f. *Textrix.* Che tesse. *Troverai certe vecchie* TESSITRICI, *le quali ti pregheranno che tu sii contenta di ajutar loro un poco a tesser una tela ch'elle l'hanno in sul telajo.* Fir. As. *Con fragile tela la* TESSITRICE *ragna.* Arrigh.

TESSITURA: s. f. *Textura.* Il tessuto, Il tessere. *A modo d' una bellissima e artificiosa* TESSITURA Leggend. Sant. B. V.

§ 1. Per similit. *Le cortecce nelle piante sono siccome il cuore negli animali, il quale non è generato per* TESSITURA *e ordinamento di vene, ma per umor di terra mandato alla superficie.* Cresc.

§ 2 TESSITURA *d'un discorso*, o simile: vale L'ordine, l'unione, e la proporzione delle parti. *Per lo linteo del lenzuolo si figura la sottil* TESSITURA *della santa predicazione.* Mor. S. Greg.

TESSULARE: add. d'ogni g. *Tessularis.* T. de' Naturalisti ec. Che è a foggia di dadi. *Galena* TESSULARE. Gab. Fis.

§. *Spato* TESSULARE: chiamano i Mineralogisti una Specie di spato informe alquanto duro, opaco, e d'ogni colore.

TESSUTO: s. m. Cosa intessuta. *Furono ec. per un* TESSUTO *d' ariento, e per una ghirlanduzza ec. ch'e' comperò.* Quad. Cont.

§. Per similit. dicesi anche di Cose che s'intrecciano insieme, o che s'incrocicchiano. *Formano come un* TESSUTO *di strade cieche, ed uno innenarrabile labirinto.* Salvin. Disc.

TESSUTO, TA, add. da Tessere V.

TESTA: s. f. Capo, Tutta la parte dell'animale dal collo in su. *A quella voce levata la* TESTA, *vide uno, il quale ec.* Bocc. Nov. *Questi parea, che contra me venisse Colla* TESTA *alta.* Dant. Inf.

§ 1. *Andar colla* TESTA *alta*, *e levata*, *Aver la* TESTA *alta*, e simili: vagliono Procedere con fasto. *Tal signoreggia, e va colla* TESTA *alta, che ec.* Dant. Par. *Di questo ec. nasce arroganzia, la quale va colla* TESTA *levata.* Com. Inf.

§ 2. *Dare in* TESTA, o *Romper la* TESTA *ad alcuno*: vagliono Percuotere nella testa. *Ruppi la* TESTA *ad un ec.* Bern. Orl

§ 3. *Dare in sulla* TESTA, *Dare sulla* TESTA, *Dare in* TESTA: vale Percuoter la testa, e più particolarmente prendesi per Uccidere. *Io mi tengo a poco, che io non ti do in sulla* TESTA, *che il naso ec.* Bocc. Nov. *Il caval ec. colla zampa gli diè sulla* TESTA. Ciriff. Calv.

§ 4. *Darsi su per la* TESTA: vale Venire alle mani, Azzuffarsi. *I Sanesi alla fine ec. si diedero ec. su per la* TESTA. Varch. Stor.

§ 5. *Di sua* TESTA: posto avverbiam. vale Giusta il proprio intendimento, Senz' altrui ajuto, o consiglio. *Scritture di sua* TESTA *compilate.* M. Vill. *Non ardire i rispondere di mia* TESTA *a sì grave quistione.* Tac. Dav. Perd. Eloq.

§ 6. *Di sua* TESTA, *Di suo capo*: vale anche Ostinato nella sua opinione.

§ 7. *Esser* TESTA, *di* TESTA, o *di sua* TESTA: vale Essere ostinato, caparbio. *Conoscendo il suo fratello per più* TESTA, *che savio.* G. Vill. *O per le ragioni ec. o pure perchè e' fosse di sua* TESTA. Varch. Stor.

§ 8. *Far* TESTA: vale Fermarsi per contrastare al nimico, Opporsi, Resistere, Difendersi. *Benchè ec. presono ardire, e feciono* TESTA, *ordinandosi alla battaglia. – Colui, che morto lo avea, con suoi parenti ec. fece* TESTA. G. Vill.

§ 9. *Fare altrui romore in* TESTA: vale lo stesso che Bravarlo. *Buffalmacco ec. fece a Bruno un gran romore in* TESTA. Bocc. Nov.

§ 10. *Ficcarsi in* TESTA: vale Ostinarsi. *Mio padre s' è fitto nella* TESTA *di darmi ec.* Cecch. Mogl.

§ 11. *Gridare in* TESTA *altrui*: vale Importunatamente garrirlo *Gridandogli addosso, ed in* TESTA *ec.* Vit. Crist.

§ 12. *Gridare a* TESTA: vale Gridare ad alta voce. *E' mi griderà a* TESTA. Buon. Fier.

§ 13. *Non aver più* TESTA: vale Esserne sbalordito, o smemorato per troppo affaticare il capo. *Voc. Cr.*

§ 14. *Non saper dove un s' abbia la* TESTA: vale Non esser buono a nulla. *S' io mi parto, non ti resta Un uom che sappia dov' egli ha la* TESTA. Malm.

§ 15. *Pigliar checchessia per iscesa di* TESTA. – V. Scesa.

§ 16. *Pisciare un velen per la* TESTA – V. Pisciare.

§ 17 *Romper la* TESTA, o simili: vale Percuotere con colpi la testa. *Ruppi la* TESTA *ad un maestro mio, Che pure intorno mi stava ec. Nè mai più vidi poi libro, o ec.* Bern. Orl.

§ 18. *Rompere, o torre il capo, o la* TESTA *altrui*: figuratam. vale Infastidirlo, Nojarlo, Importunarlo. *Non vo' ch' ella mi rompa più la* TESTA. Bern. Rim. *Ogni dì più rompendole il capo, le diede suasione ec. Quel fastidioso di quel compratore gli rompeva pure il capo col dimandargli ec.* Fir. As. *Deh di grazia non mi torre la* TESTA, *se tu non vuoi ch' io ti spezzi il capo. – Che casa o non casa, che ci avete oramai tolto il capo.* Id. Luc.

§ 19. *Saltare in* TESTA *pensieri, grilli*, o simili: vale Venire in mente, Cadere in pensiero. *Cecch. Stiav.*

§ 20 *Scaricar la* TESTA: vale Trarne per le narici, o altronde i soverchi umori. *Voc. Cr.*

§ 21. *Scuotere la* TESTA: vale Negare di fare checchessia. *In grazia io non dirò nè dell' amico ec. ch' io scotea la* TESTA. Buon. Fier.

§ 22. TESTA TESTA, o TESTA *per* TESTA: posto averb. Lo stesso che A solo a solo. *A roder correva, un osso duro, Mentre non lo chiapasse* TESTA TESTA. Malm. *Corronsi a ferir* TESTA *per* TESTA. Ar. Fur.

§ 23. TESTA *di vetro non faccia a' sassi*: o simili, proverb. signific Che non bisogna mettersi a rischio evidente. *Cecch. Stiav.*

§ 24. TESTA: si prende anche per la Parte anteriore del capo, dagli occhi in su, Fronte. *Voc. Cr.*

§ 25. TESTA per Persona, che anche si disse Testa d' uomo. *Nelle secche di Barberìa la percosse, nè ne scampò* TESTA. Bocc. Nov.

§ 26. TESTA *coronata*: lo stesso che Re. TESTE *coronate.* Bern. Orl

§ 27. TESTA: per Intelletto, Ingegno. *Era uomo al suo tempo riputato, astuto, e di buona* TESTA. M. Vill.

§ 28. TESTA *balzana*: si dice di Persona stravagante, o strana. *M. Vill.*

§ 29. TESTA: dicesi anche all' Estremità della lunghezza di qualunque si voglia cosa, come TESTA *del ponte, della camera, della tavola, della tela*, e simili. TESTE *dello steccato.* Disc. Calc. *Bastoni ec. uniti nelle* TESTE. Borgh. Rip.

§ 30. TESTA: T. de' Gettatori. Lo stesso che Testata. V.

TESTABILE: add. d' ogni g. T. Legale. Che può entrare in ragione di testamento.

TESTACCIA: s. f. Peggiorat. e Accrescit.

di testa. *Non ho 'n questa* TESTACCIA *anch'io malizia*. Ar. Len.

TESTACCIO : s. m. Lavoro di frammenti di terra cotta. *Fa sopra loro un palco di smalto, o di* TESTACCIO. Pallad.

TESTACEO, CEA : add. T. de' Naturalisti. Che è a strati convessi da una parte e concavi dall' altra. *Arsenico* TESTACEO. Gab. Fis.

§. TESTACEO : è anche Aggiunto di quella Sorta di pesce che è del genere delle Conchiglie. *Sono certe ostriche. o genere di* TESTACCI *che hanno il guscio, o nicchio a foggia di cornetto*. Salvin. Disc.

TESTAMENTARE : v. n. Testare. Far testamento. *Passano di questa vita nell' atto del* TESTAMENTARE. Fr. Giord. Pred.

TESTAMENTARIO, RIA : add. Lasciato per testamento, Appartenente a testamento. *Erede* TESTAMENTARIO. But. Par. *Con animo* TESTAMENTARIO *ti fo mio erede*. Guid. G. *Tutori* TESTAMENTARJ. Cron. Morell. *Successione* TESTAMENTARIA, *o d' altra ultima volontà*. Band. Ant.

TESTAMENTATO, TA : add. T. Legale. Lasciato in testamento, Disposto per testamento.

TESTAMENTO : s m. *Testamentum*. Ultima volontà, nella quale l' uomo si costituisce l' erede, e si fa per lo più per iscrittura pubblica. TESTAMENTO *solenne, pubblico, privato, legittimo, valido, ingiusto, nullo. – E non potesse essere a nulla esecuzione di* TESTAMENTO. G. Vill. *D' ogni* TESTAMENTO, *che vi si faceva, era fedel commessario*. Bocc Nov.

§ 1. *Far* TESTAMENTO : vale Testare *Ti so dire che tu stai fresco; tu non puoi far* TESTAMENTO Fir. Luc.

§ 2. *Ritocco del* TESTAMENTO : vale Aggiugnimento di qualche parola per falsarlo. *Dubito che quel ritocco del* TESTAMENTO *ch' ei vorrebbe v' abbia altro fine che quello ec.* Fag. Com.

§ 3. TESTAMENTO : per la Scrittura sacra. *Bibbia nella quale e io vecchio* TESTAMENTO, *e lo nuovo, li quali si chiamano Testamenti per similitudine, imperocchè siccome lo padre della famiglia lassa nel* TESTAMENTO *quello che vuole che osservino gli eredi suoi, se cogliono l' eredità sua; così Dio Padre fece lo vecchio* TESTAMENTO, *nel quale fu la legge della Scrittura a' figliuoli suoi, e lo nuovo* TESTAMENTO *fece alli Cristiani, nel quale è la legge della grazia, cioè Evangelica ec* But. Par.

TESTARE : v. n. *Testari*. Far testamento. TESTANDO, *e dando al testamento norma*. Dant. Inf. *Niente avec. di suo da* TESTARE. M Vill.

TESTATA : s. f. Cima della parte superiore di cosa solida; Capo, Punta; Estremità. *Era Semifonte situata quasi a ovata ed alquanto come tale poggio allunata con le* TESTATE, *che una guardava dalla parte di Lucardo, e l' atra Vico*. Stor. Semif. e Voc. Dis. in Curo.

§ 1. TESTATE *del Ponte* : dicesi Quella parte a destra e a sinistra dove il ponte è attestato alla ripa.

§ 2. TESTATA : che anche dicesi Testa, T. de' Gettatori. Il piano della campana, da cui pende il battaglio.

TESTATICO, CA : s. m. Lo stesso che Capitazione. V.

TESTATO, TA : add. da Testare. V.

TESTATORE : verb. m. *Testator*. Che fa testamento. *I testamenti, intesa la volontà del* TESTATORE, *si distendono ec.* Salvin. Disc.

TESTATRICE : verb. f. di Testatore. Bemb. Lett.

TESTÈ : avv. di tempo. *Nuper*. Ora, In questo punto, o Poco avanti. *Io ho* TESTÈ *ricevute lettere di ec. – Io me n' avvidi* TESTÈ. – *A me conviene andare* TESTÈ *a Firenze*. Bocc. Nov. *A cui ec. aveva pur* TESTÈ *l' anima data*. Amet. *I quali son pur* TESTÈ *arrivati ne' nostri porti*. Sen. Ben. Varch. Testè *e Avale son voci antiquate, e rimase in contado*. Bottar. Annot. Guitt.

TESTERECCIO, CIA : add. *Cervicosus*. Ostinato, Di sua opinione, Di sua testa, Caparbio. *Con* TESTERECCIA *superbia s' avventarono ec.* Guid. G. *Essendo egli di natura* TESTERECCIO Varch. Stor. *Sarà come dibatter l' acqua nel mortajo, gli è troppo* TESTERECCIO. Cecch. Dot.

TESTESO : avv. *Nuper*. Lo stesso che Testè. *Tu non sentivi quel che io, quando tu mi tiravi* TESTESO *i capelli. – Egli dee venir qui* TESTESO *uno, che ha ec.* Bocc. Nov.

TESTICCIUOLA : s. f. Dim. di Testa; ma si dice propriamente da' Fiorentini di quella d' agnello, e di capretto, quando è staccata. *E le* TESTICCIUOLE *rifritte coll' uova*. Fir. Nov. TESTICCIUOLA *di capretto*. Malm.

TESTICOLARE : add. d' ogni g Di testicolo, e qui è Aggiunto d' una specie d' uva. *La galetta bianca addimandata dagli antichi* TESTICOLARE (*è buona*) *per la sottil sua buccia, delicata carne, e gentilissimo sapore*. Soder. Colt.

TESTICOLO : s. m. *Testiculus*. Parte genitale dell' animale, dove si perfeziona il seme, e alla generazion si fa atto. *Aggiuntevi pietre ec. con carne d' infamate streghe, e di* TESTICOLI *di lupo*. Filoc.

§ 1. Per Satirio. *Il satirio appresso gli Arabi è nome comune a tutte le sorte de'* TESTICOLI. Ricett. Fior.

§ 2. TESTICOLO *di cane* : che anche si dice

Testiculocanis, specie di satirio, nel gambo e nelle foglie somigliante a' testicoli della Volpe. V. *Cresc.*

§ 3. Testicolo *di volpe*: che anche dicesi Testiculovulpis. – V. Volpe.

TESTIERA: s. f. Quella parte della briglia, dove è attaccato il portamorso della banda destra, e passa sopra la testa del cavallo, e arriva dalla banda manca, dove termina colla sguancia. *Una grillanda avea nella* testiera, *Ed una in sulla groppa del cavallo.* Morg.

§. Testiera: per Cosa simile a una testa fatta di legno, o cartone, o ec. *Voi lo vedrete da mattina a sera, Coll' idea di guarire un capo rotto, Inviluppar di fasce una* testiera. Sacc Rim.

TESTIERO, RA: add. Voce dell' uso. Testacciuto, Caparbio, Ostinato.

TESTIFICANTE: add. d' ogni g. *Testificans.* Che testifica. *Cose tutte* testificanti, *noi avere ec.* Bocc Nov.

TESTIFICANZA: – V. e di Testificazione.

TESTIFICARE: v. a *Testificari.* Far testimonianza. Testificando *per quello, quanta sia la fede, ch' egli ha in voi.* Bocc. Nov.

TESTIFICATIVO, VA: add. Che testifica, Atto a testificare. *Ordinamenti* testificativi *del singulare privilegio ec.* Cap. Impr. Prol.

TESTIFICATO. TA: add. da Testificare. V.

TESTIFICATORE: verb. m. *Testificator.* Che testifica. *Autori, e* testificatori *di vita scellerata.* S. Ag C. D.

TESTIFICATRICE: verb. f. di Testificatore *Voce di regola.*

TESTIFICAZIONE: s f. *Testificatio.* Il testificare, Testimonianza *L' accusatore confuso di questa* testificazione *tanto chiara e tanta miracolosa, quasi muto si tacque.* Serd Stor.

TESTIMONANZA, TESTIMONARE, TESTIMONE. - V. Testimonianza, Testimoniare, Testimonio.

TESTIMONIA: s. f. Voc. Ant. Testimonianza. *Rende* testimonia, *e buona fama di tutta la gente.* Libr. Op. Div. *In segno e* testimonia *della qual cosa Paolo vi trovò ec.* Vit. SS. Pad.

§. È anche verbal. f. di Testimonio. *Tu ora ne puoi per pruova esser verissima* testimonia. Bocc. Nov

TESTIMONIALE: add. d'ogni g. Di testimonianza, Che fa testimonianza. *Legesse quella scrittura* testimoniale. Vit. Plut.

TESTIMONIANTE: add. d'ogni g. *Testans.* Che fa testimonianza. Testimonianti *segni delli miracoli.* S Ag C. D.

TESTIMONIANZA: Che gli antichi dissero anche TESTIMONANZA s. f. *Testimonium.* Propriamente il deporre che si fa appo'l giudice d' aver veduto, o udito quelle di che uno è interrogato, Testificazione, Assicurazione. Testimonianza *certa, giurata, sicura, intera, ferma, vera, provata, buona, bastevole.* – *Porgere, Presentare* testimonianza – Testimonianze *false ec. diceva richiesto, e non richiesto.* Bocc. Nov. *La discordia de' testimonj ec. toglie l' efficacia della* testimonianza. Maestruzz

§ 1. Per similit. si dice d' ogni Fede o Segno che si faccia appo chicchessia, che la cosa è così. *Recandogli all' opere, e alle* testimonianze *degli Apostoli.* Coll. SS. Pad. *Tra lor* testimonianza *si procaccia.* Dant. Inf. *Avendo, al fallo della donna provare, assai convenevole* testimonianza *ec. la fece ec.* Bocc. Nov.

§ 2. *Dar* testimonianza: vale Far testimonianza, Testimoniare. *Gli uccelli su per gli verdi rami cantando piacevoli versi, ne davano agli orecchi* testimonianza. Bocc. Nov.

§ 3. *Far* testimonianza: vale Testimoniare, Attestare. *Della sua malvagità fecero ec.* testimonianza. Bocc. Nov.

§ 4. *Render* testimonianza: vale Attestare, Far fede. *Di ciò quasi tutto il mondo può rendere* testimonianza. Vit. SS Pad. *Io debbo rendere* testimonianza, *e far fede del vero a questo uomo da bene.* Sen. Ben. Varch.

TESTIMONIARE: che gli Antichi dissero anche TESTIMONARE, v. a. *Testari.* Far testimonianza, Far fede. Si accoppia al secondo ed al terzo caso. *Onde il suo campo il* testimona *a noi.* Dittam. *Per le tue eccellenti vittorie, le quali ancora le sparte membra de' giganti* testimoniano *in Flegra.* Amet. *Conciossiacosachè quel vasello eletto* testimonii *di se, ch' aveva bisogno ec.* Coll. SS. Pad. Testimonando *non dee l' uomo affermare per certo quello di che e' non è certo.* Maestruzz.

§. Testimoniare: per Affermare con giuramento. *In veritade per li nostri Dei* testimoniamo, *che nostra intenzione ec.* Guid. G.

TESTIMONIATO, TA: add. da Testimoniare, Provato con testimonianza. *Amorevolezza con segni estremi* testimoniata. Salvin. Pros Tosc.

TESTIMONIO, e TESTIMONE: s. m. *Testis.* Quegli che fa, o può fare testimonianza, Quegli che è presente ad alcuna cosa. Testimonio *veridico, sicuro, fedele, iniquo, di vista ec. Assai n' erano di quelli, che di questa vita senza* testimonio *trapassavano.* – *Quantunque io vi creda senza* testimonio. *ec.* Bocc. Nov. *O* testimon *della mia grave vita.* Petr.

§ 1. Per Testimonianza. *Contuttochè le sue*

nobili opere lasciateci in iscritture facciano di lui vero TESTIMONIO. G. Vill. *E se di ciò vuoi fede, o* TESTIMONIO, *Recati a mente il nostro avaro seno.* Dant. Inf.

§ 2. TESTIMONIO *oculare.* - V. Oculare.

§ 3. TESTIMONIO *comprato*: nell' uso vale Testimonio falso.

§ 4. *Ricusare un Giudice, o* TESTIMONJ: nell' uso vale Allegar ragioni, per cui siano dichiarati come sospetti.

TESTINA, s. f. e TESTINO: s. m. Dim. di Testa, Piccola testa. *Io non ho se non una testa del Salviati, e un piccolo* TESTINO *del Bronzino.* Car. Lett.

§. TESTINO: T. di Stamperia. Nome che si dà a due diversi caratteri detto Testino maggiore e minore, dopo de' quali viene la Nompariglia. Il Garamoncino precede il Testino maggiore.

TESTO: s m.. Vaso di terra cotta, dove si pongon le piante. *Prese un grande e bel* TESTO *di questi, ne' quali si pianta la parsa o il basilico. e dentro la vi mise.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Quella stoviglia di terra cotta, rotonda e alquanto cupa, colla quale si cuopre la pentola mentre si cucina, o si cuoce in essa qualche vivanda. *Metti queste cose in una pentola, e cuoprila col suo* TESTO, *e fa che che 'l* TESTO *serri ec. la bocca della pentola.* Libr. Cur. Malatt,

§ 2. Per Sorta di stoviglia di terra cotta, piana, a guisa di tagliere, per uso di cuocervi sopra alcuna cosa. *Migliore è quel* (pane) *che è cotto in forno ec. ma quello che è cotto in* TESTI *è peggiore ec.* Cresc. *Altri in nuova tofferia o* TESTO *tra 'l gesso secco, spartita l' una dall' altra, e serbano* Pallad.

§ 3 TESTO: *Codex.* Componimento principale o Particella di esso, a differenza delle chiose o altri comenti che vi fossero fatti sopra. *Egli è* TESTO *di legge che non si debbe lasciare il debito e prezzo presente, per quello ch' è a venire.* Sen Declam. *Chi volesse questo* TESTO *chiosare a suo modo e piacere lo si chiosi.* M. Vill.

§ 4. TESTO *in lingua* diconsi comunemente Le parole degli scrittori Italiani approvati dall' Accademia della Crusca.

§ 5. *Far* TESTO: vale Avere autorità da poter servir di regola o di legge *È troppa vanità il voler far* TESTO *senza ammettere altrui che ec.* Salvin disc.

§ 6. TESTO: T. di Stamperia. Carattere di mezzo tra 'l Parangone e 'l Silvio.

§ 7 TESTO *d' Aldo*: T. di Stamperia. Carattere che viene dopo il piccolo Parangone.

TESTOLINA: s. f. Dim. di testa, Piccola testa. *Intagliando colla medesima diligenza che s' intagliarono le* TESTOLINE, *le lettere del detto alfabeto.* Cellin Oref. *Faceva quattro* TESTOLINE *di liocorno ec.* Id Vit.

TESTONCINO: s. m. Dim. di Testone. *Si metta fuori in sul buffetto un* TESTONCINO, *e sia guerra finita.* Malm,

TESTONE: s. m Specie di moneta d' argento di valuta di tre giulj o sia due lire, la quale già in Firenze si chiamò Riccio. V. *Che l' un di loro al più vale un* TESTONE. Malm.

§ 1. TESTONE: Accrescit. di testa, Testa grande. *Vi priego ec. a tener più conto che non fate d' un* TESTONE, *quale è il vostro.* Car. Lett.

TESTORE: s. m. Tessitore. *Come* TESTORI, *lanajuoli, cambiatori, setajuoli ec.* Tratt. Gov. Fam,

§, Figurat. per Compositore. *Al buon* TESTOR *degli amorosi detti Rendete onor.* Petr.

TESTUALE: add. di Testo nel signific. di Scrittura, Che è secondo 'l testo. *Questa esposizione è più* TESTUALE, *e accostasi più a sporre il testo.* Esp. Salm *Ma sarebbe qui un dubbio* TESTUALE. But. Inf.

TESTUCCIA: s. f. Dim. di testa, Testicciuola, e si dice propriamente di quella dell' agnello quando è staccata dal busto. *Red. Voc. Ar.*

TESTUDINE. - V. Testuggine.

TESTUDINEO, NEA: add. di Testudine. E figurat. dicesi d' uomo inerte. *Fag.*

TESTUGGINATO, TA: add. T. de' Naturalisti. Fatto a guisa di testuggine.

TESTUGGINE, e TESTUDINE: s. f. *Testudo.* Animal terrestse e acquatico, che ha quattro piedi e cammina lentamente, ed è tutto coperto d' una durissima scaglia o coccia da alcuni detto Tartaruga, ed anche Botta scudellaja. - V. Bizzuca. *D' un uomo pigro io dirò: questo è una* TESTUGGINE. Tes. Br. *Ma questi son più tardi che* TESTUGGINI. Ambr. Cof. *Ponendovi sopra la lingua un occhio di Indiana.* TESTUDINE. Sannazz. Pros.

§ 1. Per similit. vale la volta, o 'l cielo della stanza, o simile, ma è poco usato. - V. Fornce. *Siano i lunghi atrj de' gran palagi con tonda* TESTUGGINE *di pietra coperti.* Amet. *Si diè a dipingere la* TESTUDINE *della tribuna sopra il cornicione.* Baldin. Dec.

§ 2. E parimente per similit. si dice di certa antica Ordinanza di soldati, i quali stringendosi insieme ed incurvandosi sopra gli omeri intrecciando colle braccia le targhe formavano come una Testuggine, su di cui si alzavano talora altri palchi di guerrieri che pure in simil modo coprivansi e si riparavano da ciò che piombava loro addosso dalla rocca assediata. *Messesi le targhe in capo, fatto*

serrata TESTUGGINE, *vanno sotto le mura.* Tac. Dav.

§ 3. Testuggine: T. Astrologico. Nome di costellazione del emisfero settentrionale.

§ 4. Testudine: per una sorta di tumore che nasce per lo più nella testa. *Cresc*

§ 5. Per un' antica Ordinanza di soldati che si constipavano assieme, coprendosi cogli scudi, e per una Sorta di macchina militare. *Fece dell' esercito quattro parti, una sotto le* TESTUDINI *a zappar le trincee ec.* Tac. Dav. Ann.

§ 6. Testudine, o *Talpe*: T. di Mascalcia. Infermità del cavallo, così detta perchè prodotta da un tumore il quale scava e produce molte sinuosità dal principio della fronte sino alla cervice del cavallo.

TESTURA: s. f. *Textum.* Tessitura. *Voc. Cr.*

§. Testura: figuratam. si dice dell' Ordine, Disposizione, o Connessione delle parti d' un discorso, d' un poema o simile. *Molte cose sarebbono da dirsi o da considerarsi intorno alla* TESTURA *di questo argomento.* Gal. Sist. *Quindi è che il volgo chiama rozza e oscura ogni più saggia e più gloriosa penna, le frasi, i versi, ritmi, e la* TESTURA: Menz. Sat.

TETANO: s. m. T. Medico. Quella specie gravissima di convulsione, che avviene quando tutto il corpo rimane dritto, e rigido senza moto a guisa di un legno o di una trave.

TETÈ: giuoco fanciullesco. - V. Te.

TETRACORDO: s. m. T. della Musica. Strumento musicale di quattro corde. *Vinc. Gal.*

TETRADRAMMA: s. f T. della Stor. Greca. Moneta d' argento nella Grecia la quale valeva quattro dramme.

TETRAEDRO: s. m. T. Geometrico. Corpo regolare, la di cui superficie è formata di quattro triangoli uguali, ed equilateri.

TETRAFARMACO: s. m. Voce Greca. T. Medico. Nome generico di medicamento composto di quattro ingredienti, e comprende lattovari, impiastri, unguenti ec. *Libr. Masc. ec.*

TETRAGONICO, CA: add. Appartenente a tetragono. *Galil. Comp Opp.*

TETRAGONO, NA: add. Voce Greca. Rettangolo equilatero quadrato. *Voc. Cr.*

§. Talora si prende per figura solida cubica, usata per simbolo di fortezza d' animo, costanza sofferenza e simili, e in questo signific. è usato anche in forza d' add. *Avvegnach' io mi senta Ben* TETRAGONO *a' colpi di ventura.* Dant. Par. *O animo forte e* TETRAGONO *a' colpi della fortuna e del mondo!* Dav. Oraz. Cos.

TETRAGRAMMATO: add. m. Voce Greca. Quadrilittero, nome composto di quattro lettere e si dice specialmente dell' ineffabile nome di Dio. *Credo che l' acclamazione ec. de' Latini io possa derivare abbreviatamente dal nome* TETRAGRAMMATO *di Dio presso gli Ebrei.* Salvin. Fier Buon.

TETRAIT: s. m. Quella pianticella che anche dicesi Erba giudaica. *Cresc.*

TETRALOGIA: s. f. Specie di tragedia composta da Platone da rappresentarsi avanti le feste di Bacco. *Che Platone desse fuora i suoi dialoghi a quattro a quattro ec. secondo la tragica* TETRALOGIA, *che conteneva quattro tragedie, ogni anno, per le quattro feste.* Salvin. Fier. Buon.

§. Per la celebrazione di quattro tragedie, che rappresentavansi anticamente ricorrendo alcune festività. *Far giuocare insieme ora favole singole, ora più: donde trilogie e* TETRALOGIE, *cioè tre e quattro recitamenti di tragici drammi furono appellate.* Salvin. Cas.

TETRAMETRO: s. m. Verso che consta di quattro piedi. *A scriver le tragedie sul bel principio i* TETRAMETRI, *o trocaici ottonarj essere stati soliti d' adoperarsi.* Salvin. Cas.

TETRAPODO: add. e s. m. T. de' Naturalisti. Nome, che nelle scuole de' più celebri Naturalisti si dà egli animali maggiori, che anche son detti *Gressili.*

TETRARCA: s. m. T. della Stor. ant. Signore della parte d' un Regno *Or di quest' arti a mantener l' impero Servissi il gran Tonante, e non fu Esarca, Non fu* TETRARCA, *ma serbollo intero.* Menz. Sat.

TETRARCATO. s. m. Governo e Dominio del Tetrarca. *Segner Pal. Ap.*

TETRARCHIA: s. f Governo del regno, diviso in quattro parti. - V. Tetrarcato. *Guarin.*

TETRASTICO: s m. Poesia di quattro versi. *E da notare il bel* TETRASTICO *Lat al giuoco del maglio nella Città di Malta, dove son esortati i cavalieri a questo nobil giuoco.* Salvin. Fier. Buon. *Citarvi la chiusa del vostro galantissimo* TETRASTICO. Magal. Lett.

TETRICITA: s. f. Stato e Qualità di ciò che è tetro. *Tal giustizia non voleva insegnare egli, come fanno alcuni, con tedio, con* TETRICITA, *con svogliataggine.* Segner. Miser.

TETRICO, CA: add. *Tetricus.* Voce pedantesca. Malinconoso. *Uno spettro il più spaventevole, e una larva più* TETRICA, *che la mia venerabile ludimagistra presenza.* Fag. Com.

TETRO, TRA: add. *Ater.* Che ha poco lume, Oscuro, Di colore tendente al nero *Così tornavan per lo cerchio* TETRO. Dant. Inf. *Rimirando er' io ec. in carcer* TETRO. Petr. *Per la bocca versando sangue* TETRO. Alam. Gir.

TETTA: s. f. *Mamma.* Poppa, Mammella,

e talora Capezzolo. *Traendo colli labbri stretti il latte dalle* TETTE *della detta fiera*. Petr. Uom. Ill. *Così come le* TETTE, *quando il fanciullino le mugne*. Vit. Plut

TETTARE: v. a. Poppare. *Così verso lui stendeano le braccia, come fanno li piccoli* TATTANTI *verso la madre, quando dimostran l' affezion loro del* TETTARE. Com. Par.

TETTARELLO: s. m. dim di Tetto. *Spingendo l' uno l' altro sotto un* TETTARELLO, *che era sopra la porta del palazzo*. But. Inf.

TETTÈ: s. m. Nome composto dalla voce Te te, colla quale si chiama il cane *Chiamandosi per suo divertimento* TETTÈ, *piccino, salta su, vien qua*. Fag Rim.

TETTINO: s. m. Voce dell' uso. Dim di Tetto, e dicesi propriamente di varie cose che servono a coprire checchessia, a guisa di picciol tetto. come per es TETTINO *per coprire il cocchiere secondo i diversi legni*. – TETTINO *dove si manda la palla al gioco della pillotta*.

TETTO: s m *Tectum* Coperta delle fabbriche. Nel numero del più gli Antichi dissero anche le Tettora. *Tre uomini, che del* TETTO *quivi eran discesi*. Bocc. Nov. *Fuggendo le genti di casa in casa, e di* TETTO *in* TETTO. – *Cadde in Firenze ec. gragnuola grossa e spessa, che coperse la* TETTORA. G Vill.

§ 1. *A* TETTO: vale All' ultimo piano della casa, senza altro palco che il tetto *A* TETTO *e torta, e stretta era la stanza*. Alleg *Io dormo in una cameraccia a* TETTO. Bellinc. Son.

§ 2. *Non credere dal* TETTO *in su*: figurat. si dice del Non aver credenza delle cose soprannaturali; modo basso. *Capr. Bott.*

§ 3. *Balzar la palla sull' altrui* TETTO: maniera proverb. che vale Cominciar a mormorare d' alcuno. *Come veggion venire, o passar uno, La balza in sul suo* TETTO. Cant. Carn.

§ 4. *Egli ha posto il* TETTO: dicesi di uno di cui si suppone che non sia più per crescere, che anche dicesi *Egli ha fatto il groppo*. Serd. Prov.

§ 5. In proverb. *È meglio cadere dalla finestra, che dal* TETTO – V. Finestra.

TETTOJA: s. f. Tetto fatto in luogo aperto. *Voc. Cr.*

§ Per similit. *Inoltrati con buono stormo di palvesarj armati di loro targoni, per* TETTOJA *fare a grossa gualdana di ribaldi, che ivi in iscalare le mura si adoperavano*. Stor. Semif.

TETTOLA: s. f Dim. di Tetta, Mammellina, ed anche Capezzolo. *Voc. Cr.*

§. Per similit. vale Bargiglione nel secondo significato. *Colui che vuole ordinare e far greggia delle capre ec. dee guardare ec. che abbiano sotto 'l mento due* TETTOLE *pendenti perchè queste cotali sono ec.* Cresc.

TETTUCCIO: s. m. Piccolo tetto. *La piova o con fronde o con* TETTUCCI *difendono*. Sen. Provv.

TEURGIA: s. f. Stregheria, Magia *I Platonici, da' quali vengono apprezzate le* TEURGIE *e l' evocazioni de' Demoni*. Lami Dial.

TEUTONICO, CA: add. di Tedesco, ed è anche Aggiunto d' un antico ordine di Cavalieri in Germania. *Pallav.*

THE – V. Te.

THERMOMETRO: s. m. Termometro. *Così si fece* THERMOMETRO, *Telescopio, Microscopio*. Salvin. Fier. Buon.

TI: Particella che serve per esprimere il terzo o 'l quarto caso del pronome Tu, e s' alluoga davanti al verbo, o s' affige ad esso, siccome Mi, Si, Ci, Vi. *Gostanza, io* TI *menerò in casa d' una bonissima donna*. – *Ma tuttavia* TI *vogliam ricordare che ec.* – *Ed* ETTI *grave il colassù ignuda dimorare* – *Io anderò per essi, e farotti di colassù scendere*. Bocc. Nov. *Fa' che dopo 'l dosso* TI *stea un lume*. Dant. Par. *Da lei* TI *vien l' amoroso pensiero, Che mentre il segui, al sommo ben t' invia*. Petr.

§ 1. Talvolta ha forza di fare il verbo di significazione n. p *Se tu* TI *contenti di lasciare ec io la prenderò volentieri*. Bocc. Nov.

§ 2. Talora è particella riempitiva posta per vaghezza e per proprietà di linguaggio. *Io non so se tu* T' *hai posto mente come noi siamo ec.* – *Che tu con noi* TI *rimanga per questa sera, m' è caro* Bocc Nov.

§ 3. TI: si propone alle particelle Si, Ci, e si pospone alle particelle Il, Lo, Li, Gli, La, Le, come: *Io non so a chi mi tengo che io non* TI *ficco le mani negli occhi, e traggogliti*. – *Acciocchè io ec. possa dire d' aver ritenuto ec. e per quelli averlo* TI *sempre obbligato*. – *Abbi per certo, che tu non ci tornerai mai infino a tanto che io di questa cosa ec. te n' avrò fatto quello onore che* TI *si conviene*. – *Dio il* TI *perdoni; farai ec.* – *Mai frate il diavol* TI *ci reca; ogni gente ha ec.* – *Farò stanotte ec. le 'ncantazione sopra le galle, e recherolleti domattina*. – *Se io vendicar mi volessi ec, la tua vita non basterebbe togliendolati nè cento ec.* – *Salabaetto mio dolce, io mi* TI *raccomando*. – *Niuno è in questa contrada che meglio di me cotesto* TI *sappia mostrare e perciò, quando* TI *piaccia, io vi* TI *menerò*. Bocc Nov.

TIARA: s f. Voce dell' uso. Sorta di ornamento sacerdotale presso gli antichi Gentili, e oggidì vale lo stesso che Mitra.

TIALCO: s. m. T. Marinaresco. Specie di

bastimento, che ha una piccola forca, un gran balestrone un bassissimo ponte, intorno al quale vi sono dei correnti, due piccoli zoccoli alla bordatura verso la prua per lanciarvi delle manovre, e tre o quattro ripari, che pendono a due corde ai due lati del davanti.

TIBIA: s, f Strumento di suono da fiato, usato nelle antiche commedie forse lo stesso che Flauto. V. *La* TIBIA *è la stessa cosa che 'l nostro piffero.* Adim. Pind. *Con assai bella grazia porta in ciascuna mano una* TIBIA *o un flauto che vogliamo dire.* Car. Lett

§. TIBIA: per Uno degli ossi della gamba. *Sotto il ginocchio quei due ossi, che seguono in coppia...sono gli ossi delle gambe, ed il più grosso si chiama stinco, o* TIBIA, *il più sottile fibula.* Bellin Disc.

TIBIALE: add. T. d' Anatomia. Aggiunto dato a due muscoli della gamba.

TIBIARE: v. a. Battere il grano colle cavalle, Trebbiare. *Serd. Prov*

TIBICINE: s. m. Voce dell' uso Sonatore di Tibia.

TIBICINO, NA: add. Del Tibicine o sia del piffero. *L' arte* TIBICINA *rendendoli volto deforme non si deve esercitare dagli Dei.* Adim. Pind.

TIBURTINO, e TEBERTINO: s. m. *Lapis tiburtinus.* Pietra viva di bianchezza simile al marmo, ma spugnosa, che oggi più comunemente si dice Travertino. *Quanto alla calcina dico che si debbe fare di duro sasso e bianco* TIBURTINO. Cresc. *La calcina farai di sasso bianco duro, ovvero di* TEBERTINO. Pallad

TICCHIO: s m. Capriccio, Ghiribizzo, voce bassa; onde *Gli tocca il* TICCHIO, vale Gli viene questa volontà, pensiero, o capriccio. *Al fin gli tocca il* TICCHIO *Di tor del sale e re lo spolverizza.* Malm.

TICCHO TOCH, e TICCHE TOCCHE: (coll' O aperto) Imitazione comica del suono che si fa col martello o campanella nel picchiare all' uscio. *Buon. Fier.*

TIELISMO: s. m. *Phtielismus.* Specie di malattia, nella quale frequentissimamente si sputa. *Si lamentano d' un* TIELISMO *salato e amaro.* Libr. Cur. Malatt.

TIENINAVE: s f. Remora. Quel pesceтto che dicesi fermar le navi. *E ne' pelaghi ancor la* TIENINAVE *o remora compagna ec. ad anguille rassembra.* Salvin. Opp. Pesc.

TIENISCETRO: add. d' ogni g. *Sceptrifer.* Che tiene in mano lo scettro, e fu detto di Bacco *Salvin Inn. Orf.*

TIENITERRA: add. d' ogni g Che tiene la terra. *Andando al molto venerabil luco Casto del fracassoso* TIENITERRA. Salvin. Inn Om.

TIENTAMMENTE: s. m. Voce bassa, che si usa in ischerzo, per dinotar Colpo che altrui si dia, quasi ad oggetto d' indurlo a tenere a mente chechessia. *Il grillo per paura si cheta, e 'l componente forse per non toccare un* TIENTAMMENTE. Alleg.

TIEPIDAMENTE, e TEPIDAMENTE: avv. Con tiepidezza. *Ed ecco disgorgò con larga vena Un vermiglio ruscel dal collo eburno* TEPIDAMENTE, *e le gelate membra Si riposaro in su la secca arena.* Chiabr. Poem.

§. Per metaf. vale Pigramente, Freddamente. *Assai* TIEPIDAMENTE *negava se aver ec.* Bocc. Nov. *O per poco o* TIEPIDAMENTE *amarla.* Com. Purg.

TIEPIDARE: v. n. *Intepescere.* Divenir tiepido *Si schiuma in bollendo con diligenza, e scemato il quinto si pone a* TIEPIDARE. Soder. Colt.

TIEPIDETTO, e TEPIDETTO, TA: add. Dim. di Tiepido, e Tepido *Ed è bagnata sotto alle mammelle Di caldo sangue, e* TEPIDETTO *latte.* Salvin Opp. Cacc.

TIEPIDEZZA, e TEPIDEZZA: s. f. Tiepidità. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Pigrizia, e Freddezza. *O gente, al cui fervore acuto adesso Ricompie forse negligenza, e 'ndugio Da voi per* TIEPIDEZZA *in ben far messo.* Dant Purg.

§ 2. Per Peritanza, Timidità. *Prima della sua* TIEPIDEZZA, *e diffidensia ripresolo, gli fece maravigliosa festa.* Bocc. Nov.

TIEPIDISSIMO, e TEPIDISSIMO, MA: add. Superl. di Tiepido, e Tepido. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Lentissimo, Debolissimo. *Amor diviene* TIEPIDISSIMO, *come gli sguardi cessano.* Filoc.

TIEPIDITÀ, e TEPIDITÀ, ADE, ATE: s. f. Qualità e stato di ciò che è tiepido, o tepido. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Pigrizia, Lentezza. TIEPIDITÀ *è una pigrizia, d' animo per la quale l' uomo è neghittoso.* Introd. Virt. *Le specie d' invidia sono* TEPIDITADE, *mollezza, sonnolenza, oziositade, indugio, tarditade.* Com. Purg.

TIEPIDO, e TEPIDO, DA: add. *Tepidus.* Che è di caldezza temperata, Tra caldo e freddo. *Anzi non facendo il sol già* TIEPIDO *alcuna noja, a seguire i cavrioli e i conigli si dierono.* Bocc. Nov.

§. Per metaf, vale Pigro, Lento, Debole, Leggieri. *Più* TIEPIDO, *che l' usato divenuto, seguiva il suo volere.* Lab. *Battaglia* TIEPIDA M. Vill TIEPIDO *e difettoso amore.* Passav.

TIFA: s. f T. Botanico. Pianta palustre, il cui fiore si risolve in lanugine volgarmente detta Mazza sorda. *Spiga o Clava della* TIFA *palustre.*

TIFFE. – V. Taffe

TIFOLO: s. m. Voce bassa. Strido, Strillo. *Metter urli ec.* Varch Ercol. *E' m' ha messo un* TIFOLO *negli orecchi, che m' ha avuto a fare spiritare.* Bisc. Fag.

§. Dicesi anche per derisione de' trilli e cantilene de' Musici. *Mentre tutto si dà per quattro* TIFOLA *D' un vil castrone e d' una rossa bufola*. Fag Rim.

TIFOMANIA: s. m. T. Medico. Delirio letargico, Affezione morbosa, mista di letargo e frenesia

TIFONE: s. m. Impetuoso rivolgimento dell' aria, la quale si muove in giro, e quasi in forma di ruota con grandissima velocità; volgarmente si chiama Girandola, o Turbine. TIFONE, *vento brevissimo e violento come l' Ecnefia*. Del Papa, e Segner.

TIFONICO, CA: add. Spettante a tifone. *E lunga i lidi ancor le rosse ripe rossegian dalla sanie de' tumulti* TIFONICI. Salvin. Opp. Pesc.

TIGLIA: s f Castagna. Si trova però usato comunemente nel numero del più, e si dice propriamente delle castagne cotte *D' un grosso martignon le calde* TIGLIA. Pataff

TIGLIATA: s. f. Tiglia, e si adopera siccome la voce antecedente, nel numero del più. *Voc. Cr.*

TIGLIO: s. m. *Tilia*. Albero assai grande e di bello aspetto, che ha le fronde simili a quelle del nocciuolo, e produce frutti tondi e piccoli, ma non buoni a mangiare, e il suo legno è ottimo per gl' intagli. Le pecchie son molto vaghe de' suoi fiori, e 'l suo carbone per la sua leggerezza è preferito per la polvere da cannone. *L' uno e l' altro salcio, e'l* TIGLIO *son necessarj alle sculture ed intagli* Crese.

§ 1. TIGLIO: si dicono quelle Vene, ovvero Fila, che sono le parti più dure del legname o d' altre materie *Il buon abeto vuole ec. avere il* TIGLIO *fitto, dritto, incerato*. Dav. Colt *Castagni e fichi han dolce* TIGLIO, *e ciò che vuoi ne fai*. Cant Carn.

§ 2. *Ferro senza* TIGLIO: T. de' Magnani, e simili. Dicesi quello che è troncativo per tutti i versi.

TIGLIOSO, SA: add. Che ha tiglio; dicesi dal Tiglio, albero che è fibroso. *Il legno del sorbo è sodo, e non* TIGLIOSO, *ma agevolmente frangibile*. Cresc.

§. *Carne* TIGLIOSA: dicesi Quella la cui fila ben si distaccano, e che il dente male la può masticare; contrario di Frollo *Eh quando l' appetito a un s' aguzza, Non vale a dir, che la carne* è TIGLIOSA. Buon. Tanc.

TIGNA: s. f. Ulcere sulla cotenna del capo, onde esce viscosa marcia, cagionato da umore acre e corrosivo. *Alla* TIGNA, *poni sopra tutto il capo elleboro bianco con sugna*. Tes. Pov.

§ 1. Per metaf. vale Angoscia. Noja, Fastidio. *Se avessi avuto di tal* TIGNA *brama*. Dant. Inf.

§ 2. *Grattar la* TIGNA: per metaf. vale Offendere, Far male, per lo più con battiture e percosse. *Non t' apparecchi a grattarmi la* TIGNA. Dant. Inf.

§ 3. *Pettinar* TIGNA: si dice in modo proverb. del Far servigio a' ingrati, o a chi nol merita. *Cotal grado ha chi* TIGNA *pettina*. Bocc Nov.

§ 4 TIGNA: in modo basso, si dice di Persona avara – V. Tignamica. *Voc. Cr.*

TIGNAMICA: s. f. *Elychrysum angustissimo folio* Erba che nasce in luogi sterili, di color bianco, e di grave odore, la quale produce fiori gialli a rappe. *Adorni di odorifiche erbe, serpillo, sermollino,* TIGNAMICA. Cron. Morell.

§. Per metaf. si dice d' Uomo avaro. *Voc. Cr.*

TIGNERE, e TINGERE: v. a *Tingere*. Far pigliar colore, e si usa anche nel significato neutr. e neutr. pass. *Noi, che* TIGNEMMO *il mondo di sanguigno*. Dant. Inf *La tenera età, siccome pura, più agevolmente si* TIGNE *d'ogni colore*. Galat. *Una medesma lingua pria mi morse, Sì che mi* TINSE *l' una e l'altra guancia*. Dant Inf. cioè mi fece arrossire.

§. Per metaf. *E serrarlo benissimo a chiave, e s'egli scappa poi* TIGNIMI. Ambr. Bern. In quest' esempio è usato a maniera d' imprecazione

TIGNONE: s. m Voce dell' uso. Dicesi della parte deretana ne' capelli delle donne.

TIGNOSO, SA: add Infetto di tigna *Non mi pongo con ragazzi, nè con* TIGNOSI. Bocc. Nov.

§ 1. *Aver più bisogno di checchè sia che 'l* TIGNOSO *del capello*: è modo usatissimo per far intendere che se ne ha grandissimo bisogno. *Io ho maggior bisogno di trovar Gualtieri, che non ha il* TIGNOSO *del capello*. Varch. Suoc.

§ 2. Dicesi in proverbio che *La madre pietosa fa il figliuolo* TIGNOSO: e vale che Spesso nuoce la soverchia dolcezza. *Cavalc. Frutt. Ling*

§ 3. TIGNOSO: si dice anche altrui per disprezzo, o per denotare il poco pregio in che si tiene checchè sia, che parlandosi di danari dicesi anche Feccioso. *Innamorarsi per gran cosa D' una vecchia* TIGNOSA. Petr. Frott. *Dunque cento scudi* TIGNOSI *hanno a esser cagione ec*. Varch. Suoc. ec.

TIGNOSUZZO, ZA: add. di Tignoso. *Mandami in campo un po' quel* TIGNOSUZZO Libr Son.

TIGNUOLA: s f *Tinea* Piccolo vermicello che rode per lo più i panni lani, della qual rosura si alimenta e si forma la casa, che è un cannellino, il quale si strascica dietro in quella stessa guisa che fanno del loro guscio le chiocciole. *Siccome il tarlo consuma il legno, e la* TIGNUOLA *il panno*. Fior. Virt.

§ 1. Dicesi anche alla Roditura medesima della tignuola. *Queste veste sono senza* TIGNUOLA. S. Ag. C. D.

§ 2. TIGNUOLA: è anche un Vermicello che si nudrisce nel grano e lo vota. *Il grano non si rimeni, perocchè più si mescolano le* TIGNOLE, *o altri animali, che l' abbiano a offendere*. Cresc.

TIGRA - V. Tigre.

TIGRANE: add. m. Aggiunto di una specie di Colombo così detto dal colore dalle sue penne.

TIGRATO: add. m. Voce dell'uso. Macchiato e picchiettato a varj colori in guisa di tigre.

TIGRE: s. f. e talvolta m. Gli antichi dissero anche Tigra e Tigro. *Tigris*. Animal noto per crudeltà e fierezza, la di cui pelle è macchiata e picchiettata di varj colori. *Le* TIGRI, *i lioni, i serpenti hanno più d' umanità adirati, che non hanno le femmine*. Lab *Bacco Iddio del vino ec. siede altamente in carro menato dagl' incapestrati* TIGRI. Ovid Pist. *Da fare innamorar un* TIGRE, *un sasso*. Bern. Orl. V. - Tigro.

§. TIGRE *gialla*: *Conus nobilis*. Nome che i Conchigliologisti danno ad un nicchio univalve macchiato a guisa delle pelle di tigre.

TIGRETTO: s. m. Piccola tigre. Tigrino, Tigrotto. *La Tigre, tanto efferata, ec. è non dimeno sì smaniante ancor ella de' suoi* TIGRETTI. Segner. Inc.

TIGRINO: s. m. Tigretto. *Allorchè là per le foreste i latranti* TIGRINI *di nascoso diruban cacciatori*. Salvin. Opp. Cacc.

TIGRO: s. m. Lo stesso che Tigre, e propriamente Il maschio della tigre. *Il non vedersi così facilmente il* TIGRO, *perche fugge alla vista de' cacciatori e sparisce; la tigre sì ha dato luogo alla favola, che tra loro non ci siano maschi*. Salvin. Opp Cacc.

TIGROTTO: s. m. Tigretto. *A corsa ragge (il Tigro) quando vedrà i cacciatori, e quella segue i* TIGROTTI, *e nel suo cuor dolente nelle reti addirittura dà*. Salvin. Opp. Cacc.

TIGURIO - V. e di Tugurio.

TIMBALLO. - V. Taballo.

TIMBRA, s f. e TIMBRO: s. m. *Tymbra*. Sorta di piccola erba odorosa simile alle Santoreggia. *Ricett. Fior*. V. Epitimbra.

TIMELEA: Quella pianta dalla quale raccogliesi quel celebre seme medicinale che chiamasi Grano gnidio. *Ricett. Fior*.

TIMIAMA: s. f. Suffumigio, e profumo nell' antica legge conscrato a Dio *E come a Dio terreno gli aveva scannate vittime e sacrificati* TIMIAMI. Segner. Pred. *Ma tu al tempio di Palla predatrice Va con* TIMIAMI. Salvin. Iliad.

TIMICO, CA: add. Aggiunto dato ad alcune diramazioni del tronco ascendente della vena cava, le quali nutriscono il timo. *Voc. Dis*.

TIMIDAMENTE: avv. *Timide*. Con timidità. *Benche fosse audacissimo; con pochi e* TIMIDAMENTE *assalì Tiberiada*. Petr. Uom. Ill. TIMIDAMENTE *così gli disse*. Filoc.

TIMIDETTO. TA: add. Dim. di Timido. *Come le pecorelle ec. stanno* TIMIDETTE *atterrando l' occhio e 'l muso*. Dant. Purg

TIMIDEZZA: s. f. *Timiditas*. Timidità, Contrario d' ardire. *Prima volea domandare, poi* TIMIDEZZA *mi ritenea*. But. Purg.

TIMIDISSIMAMENTE: avv. Superl. di Timidamente. *Voc. Cr*.

TIMIDISSIMO, MA: add. Sup. di Timido. *Uuomini* TIMIDISSIMI. Sen Ben. Varch.

TIMIDITÀ, DE, TE: s. f. *Timiditas*. Timidezza, Timore. *Io conosco chiaramente che la* TIMIDITÀ *ed il poco animo suo non gli lascia conoscere il vero*. Dant. Conv. *Una insolita* TIMIDITÀ, *un tremor di voce ec*. Fir. Disc An.

TIMIDO, DA: add. *Timidus*. Che teme agevolmente o per poco, Timoroso, Peritoso, Paventoso. *Ci ha fatte ne corpi dilicate, e morbide, negli animi* TIMIDE *e paurose*. Bocc. Nov.

§ 1. Per Oppresso da timore, Impaurito, Intimorito, Sbigottito, Smarrito. *Trovo la gentil giovane ec. sotto il becco della proda della nave tutta* TIMIDA *star nascosa*. - *La giovane vergognosa e* TIMIDA, *siccome colpevole ec. Tutto* TIMIDO *divenuto ec*. Bocc. Nov.

§ 2. Per Formidabile, Che impone timore. *Tutto il cerchio ripieno di popolo possente e* TIMIDO *a tutto il mondo*. Amet.

TIMO: s. m. *Thymus*. Erba odorifera e sermentosa che fa foglie piccole, strette, appuntate e folte. *Il* TIMO *è un' erba molto odorifera; il cui fiore è epitimo appellata, ed è questo fiore medicinale, perocchè egli ha virtù di purgar la malinconia e la flemma, e però vale contro alla quartana, e l' altre malinconiche infermità*. Cresc.

§. TIMO: T. Anatomico. Corpo glanduloso o Glandula conglomerata, situata nel davanti alla parte della cavità del petto immediatamente sotto lo sterno. *La glandula* TIMO *spesse volte è sì scemata, che si cerca invano dai Dissettori*. Cocch Lez.

TIMOLOGIA: - V. e di Etimologia.

TIMONE: s. m. *Gubernaculum*. Quel pezzo di legno mobile fissato nella ruota di poppa, col quale si guida e regge la nave. - V. Ruota, Fornello, Brache, Mezzaluna, Borra. *Qual* TIMON *giro per venire a porto*. Dant. Purg. *Coloro il veggiono, che il* TIMONE *governano di questa nave*. Bocc. Vit. Dant.

§ 1. Timone : si dice anche Quel legno di carro, e simili, al quale s'appiccan le bestie, che l' hanno a tirare. *Dal dosso di quel medesimo carro due brevissimi* timoni *si ficchino.* Cresc.

§ 2. Timone : per metaf. vale Guida. *Morir vogl' io, poichè perduto ho quella. Che fu del viver mio* timone, *e stella.* Alam. Gir.

§ 2. *Gioco del* timone : in Marineria, vale lo stesso che Moto, Azione; onde dicesi che *Il* timone *ha poco giuoco*, quando non può andare abbastanza alla banda; e dicesi anche del cannone, che non può trincarsi quanto si converrebbe.

TIMONEGGIARE : v. a. Regolare, Condur bene il timone. Timoneggiar *sì la sua navicella, che non dia in iscoglio.* Algar. Sagg.

TIMONIERE : s. m. *Gubernator.* Quegli che governa nella nave il timone. Timoniere *di barca.* Menz. Sat.

TIMONIERO, RA : add. T. Ornitologico, Aggiunto delle penne degli uccelli, che Latinamente son dette anche Rettrici.

TIMONISTA : s. m. Voce poco usata. Lo stesso che Timoniere. *E' mi bisogna scambiar* timonista. Morg.

TIMORATO, TA : add. *Timoratus.* Di buona coscienza, Che teme Iddio. *Uomini* timorati *e giusti seppellirono Stefano.* Libr. Op. Div.

TIMORE : s. m. *Timor.* Perturbazion d'animo, cagionata da immaginazione di futuro male, Paura, Terrore, Spavento, Timidità. L'Apprensione sembra essere il primo grado del Timore; il suo opposto è la Speranza. Timor *vano.* - Timor *servile.* - Timor *figliale.* - Timore *procede da viltà di cuore, o disperante d' avere la cosa desiderata, o sperante d' avere la cosa odiata.* But. Inf. Timor *d' infam a è sol desio d' onore.* Petr. Cap

§ 1. *Dar* timore : val Apportar timore, Far temere. *Questo può dare dell'apprensione, o del* timore. Red. Lett.

§ 2. *Star in* timore : vale Temere. *Io per me ne sto in non piccol* timore. Ambr. Cof.

§ 3. *Tenere in* timore : vale Far che altri stia con timore, Intimorirlo. *Voc. Cr.*

TIMOROSAMENTE : avv. *Pavide.* Con timore. Timorosamente *mostrano di dire loro opinioni, sopra qualsisia proposta.* Galat.

TIMOROSO, SA : add. Timorato. *Quell' uomo era semplice, e diritto, e* timoroso *d' Iddio.* Mor. S. Greg.

§. Per Timido. *Questo pubblicano si sentia molto peccatore, e però egli stava tutto* timoroso. Esp. Pat. Nost.

TIMORUCCIO : s. m. Dimin. di Timore. *Per* timorucci *minori ancora di questi, non si vergognano ec.* Segner. Crist. Instr.

TIMPANELLO : s. m. T. degli Stampatori, Quel telajo che s' incastra nel timpano.

TIMPANETTO : s. m. Dim. Di Timpano. *Aggiunto alle grida del popol, tutto il frastuono de' loro* timpanetti, *o de' loro flauti, e de' loro nicchi marini.* Accad. Cr. Mess.

TIMPANISTRIA : s. f. Suonatrice di timpano. *Cavalc. Esp. Cr.*

TIMPANITE : s. f. *Tympanites.* Specie d'Idropisia, altrimenti detta Idropisia ventosa. *Dette in una* timpanite, *ch' è poi cresciuta affatto in una confirmata idropisia.* Buon. Fier.

TIMPANITICO, CA : add. e talora se Di timpanite, Che patisce timpanite. *In quella guisa, nella quale si gonfia, e risuona il ventre de'* timpanitici. Libr. Cur. Malatt.

TIMPANITIDE : s. f. Specie d' Idropisia, detta anche Timpanite. *Idropisia* timpanitide. Red. Cons.

TIMPANO : s. m. *Tympanum.* Strumento di suono strepitoso, risultante da percosse date ad una pelle secca, fortemente tirata all' orlo d' un vaso di figura circolare concavo. *Conserto di trombe, e di chiarine, E cennamelle, e* timpani, *e di pive.* Buon. Fier.

§ 1. Timpano : è anche uno Strumento militare, come il Tamburo, e si suona a cavallo, e che anche si dice Timballo, Taballo, e Nacchera. *Voc. Cr.*

§ 2. Timpano : detto dal P. Kircher *Xylorganum.* Piccoli cilindri sostenuti da due fili e disposti con proporizone in modo che dalla maggiore o minor larghezza di essi renda, percotendoli, suono diverso.

§ 3. Timpano *dell' orecchio* : è una Membrana interiore del medesimo, strumento principale dell' udito. *I suoni allora son fatti ec. quando un frequente tremor dell' aria ec. nuova certa cartilagine di certo* timpano, *che è nel nostro orecchio.* Gal. Sagg.

§ 4. Timpano : si dice anche una Macchina in forma di ruota, per tirar su acqua, o muover pesi. Timpano *idraulico con ruota e cassette.* Guid. Gr.

§ 5. Timpano : si dice altresì la Faccia dell' astrolabio, nella quale sono i cerchj della sfera, e che è coperta dalla rete in cui sono segnate le stelle. *Voc. Cr.*

§ 6. Timpano : per Mezzule. *Mai botte non fu sì forata per perdere* timpano, *o lulla.* But. Inf.

§ 7. Timpano : T. d' Architettura dal Greco *Tympanon*, significa Tamburo; ed è la parte

del fondo de' frontespizj, che risponde al vivo del fregio. Questa parte è triangolare, e posa su la cornice dell'Intavolato, ed è ricoperta da due altre cornici in pendio. – V. Frontispizio, Frontone.

§ 8 TIMPANO: si dice anche Quella parte del carro del torchio della stampa, coperta di cartapecora, sopra la quale stanno appuntati i fogli da imprimersi distesi su i buoni feltri, e serrati da un telajo di lama di ferro, detto la Fraschetta. *Voc. Cr.*

§ 9 TIMPANO: è anche una Specie di tormento. *Voc. Cr.*

TIMPELLINA: s. f. Voce bassa. Contesa fra due persone. *E poichè in sì obbligante* TIMPELLINA *Qualche botta o risposta fu trascorsa L' Ambra Re vien per terzo.* Bell. Bucch.

TINA: s. f. Piccol tino. *E' sedil delle botti e* TINE *sono ancora da potersi mutare, e acconciare.* Soder. Colt.

TINACCIO: – V. e di Tino.

TINAJA: s. f. Luogo, o Stanza, ove si tengon le tina. *Le* TINAJE, *e le cantine stanno meglio più pulite, e più accomodate con volta di sopra.* Soder. Colt.

TINCA: s. f. *Cyprinus* TINCA *Linn.* Pesce di lago, e di fiume, che ha due barbette, squame minute, e coda intera; la sua pelle è nericcia e viscosa. *E lo partì in due pezzi in mezzo appunto, Come si partirla* TINCA, *o gallina* Bern. Orl.

§. TINCA *di mare*: *Blenius phycis.* Specie di Nasello poco pregiato a cagione della mollezza della sua carne; perciò detto sull' Adriatico *pesce molle* e nel Romano *pesce fico.*

TINCHETTA: s. f. Dim. di Tinca, Tincolina. *Voc. Cr.*

TINCIONARE: v. n. Voce antica rimasta nel volgo per Tenzonare, Bisticciarsi. *Gr. S. Gir.*

TINCOLINA: s. f. Dim. di Tinca, Tincolina V. *Serd. Prov.*

TINCOLINO: s. m. Voce dell' uso. Dim. di Tinca, Tincolina.

§. Dicesi in proverb. *Come disse la tinca a'* TINCOLINI, *a quel che vien di sopra non c'è riparo*; e vale Essere incappato in una disgrazia, che è senza rimedio; ed è tratto dalla favola della tinca la quale mentre insegnava a' figliuoli il modo di ripararsi da ogni sorte di rete, e in quelle un giacchio tondo coperse la madre e i figli a un tempo; e lagnandosi una tincolina che non gli avesse insegnato a guardarsi da questa, rispose: A quel che vien di sopra non c'è riparo. *Serd. Prov.* Il proverbio dice, *Come disse la tinca ai* TINCOLINI e senz' altra aggiunta s' intende: Noi abbiam fritto. *Min. Malm.*

TINCONE: s. m. Postema nell' anguinaja cagionata da lue venerea. *Medici da guarir tigna e* TINCONI. Bern. Rim.

TINDARIDI: s. m. plur. T. Marinaresco. Così chiamavano gli Antichi il fuoco di S. Elmo.

TINELLA: s. f. Dim. di Tino. *Piglia una gran quantità di uve selvatiche e mettile in una* TINELLA. *di legno* Libr. Cur. Malatt.

TINELLO: s. m. Dim. di Tino, Tinella. *Voc. Cr.*

§ 1. TINELLO: si dice anche il luogo dove mangiano i cortigiani nelle corti de' principi, e famigliari nelle case de' privati. *I suoi ostieri tenne alla reale con apparecchiamento di nobili vivande, con grande* TINELLO *di cavalieri.* M. Vill.

§ 2. *Far* TINELLO: vale Dar la tavola. *Se 'l vostro signor non fa* TINELLO, *tre pennellini avrete ec.* Alleg.

§ 3. *Stare a* TINELLO: vale Cibarsi nelle corti alle mense comuni cogli altri cortigiani e servidori. *Voc. Cr.*

TINGENTE: add. d'ogni g. Che tigne, Che dà colore. *Indicando che l'alito* TINGENTE *è sparso e tramischiato radamente nell' acqua.* Cocch. Bagn.

TINGERE. – V. Tignere.

TINO: s. m. Vaso grande di legname, nel quale si pigia l' uva per fare il vino. Nel numero del più si dice Tini e le Tina; e dagli Antichi anche le Tinora. *Proccuri i vaselli del vino, e le* TINA, *e gli altri vaselli.* Cresc. *Indi agli altri strumenti, a i vasi, a i* TINI *ec. Non men cura convien che a quelle istesse.* Alam. Colt.

§ 1. *Pigiare il* TINO: nell' uso vale Calcare e premer l' uva.

§ 2 TINO: per Tinozza: *Si vorrà bagnare in istufa o in* TINO *ec.* M. Aldobr.

§ 3. Per vaso da conservare il vino. *Venne meno il vino, ed egli fece empiere le tinora d' acqua.* Vend. Crist.

§ 4. TINO: dicono i Tintori a que' vasi, in cui ripongono il bagno, con cui tingono i panni.

TINORE. – V. Tenore.

TINOZZA: s. f. Vaso di legno o di rame a uso di porre sotto le tina, o di bagnarsi. *Alcuni cavano ec. la metà del vino, e lo pongono in una* TINOZZA. – *La caverai* (l' acqua) *la sera del mercoledì, depositandola così avvinata in una* TINOZZA *a fin che esali.* Soder. Colt. *Come se dessi, verbigrazia, un tuffo In una d' aloè piena* TINOZZA. Menz. Sat.

TINTA: s. f. Materia, colla quale si tigne. *Fae nella tavola secondo cerchio con* TINTA *cioè inchiostro.* Libr. Astrol. *Ne' quali quella stessa varietà e verità che piace è in modo con diverse conce e tinte di* TINTA *colorate che pajono ev.* Sen. Ben. Varhc.

§ 1. Assolutam. per Colore o Colorito. *E se ne incontra mai di quella* TINTA, *Vuol poi chiarirsi s' ella è vera o finta*. Malm.

§ 2. TINTA: si dice anche la Bottega e'l Luogo dove si esercita l' arte del tignere. *Non riflette mai il cavallo che giunse alla* TINTA *dov' era il suo albergo*. Franc. Sacc. Nov. *Con questo ancora che i tiratoj e purghi, e le* TINTE *non si possono alienare*. Varch. Stor.

§ 3. TINTA: T. de' Giojellieri. Sinon. di Tintura. V. *Gioja che per soverchia sottigliezza non possa reggere alla* TINTA Cellin. Orf.

TINTANA: s. f. Voce corrotta da Quintana, ed usata da' ragazzi Fiorentini quando infilzando una zucca fresca in una corda e postala in aria attraverso in una strada, corrono con aste in mano ad investirla imitando le giostre de' cavalieri allorchè correvano alla quintana o al saracino.

TINTILANO: e TINTILLANO: s. m. Specie di panno fine. *Non di* TINTILLANI *nè d' altri panni gentili, ma di lana grossa fatti ec. si vestissero*. Bocc. Nov. *Il detto Bernardo ec. lasciando la bottega, il detto Jacopo l' ha fatta poi del suo capo con Salvestro, e oggi la fanno di* TINTILANO *e sono ec.* Cron. Vell.

TINTIN: voce fatta per esprimere il suono del campanuzzo. *Che l' una parte e l' altra tira ed urge*, TINTIN *sonando con sì dolce nota*. Dant. Par.

TINTINNABOLO, e TINTINNABULO: s. m. Squilla, Campanello. *Per me non v' è campana o* TINTINNABOLO *S' egli non ha qual vuol cera e suffragio*. Fag. Rim.

§. È anche Uno degli ornamenti del sommo sacerdote presso gli Ebrei.

TINTINNAMENTO: s. m. Voce dell' uso. Tintinno, Tintinnio.

TINTINNANTE: add. d' ogni g. *Tintinnans*. Che tintinna. *Co' cavalli tutti risonanti di* TINTINNANTI *sonagli*. Filoc. *Quivi sonati i tamburi ec. e i* TINTINNANTI *bacini in segno ec.* Amet.

TINTINNARE: v. a. Tintinnire. *Voc. Cr.*

TINTINNIO: s. m. Il tintinnare, Tintinno. *Voc. Cr.*

TINTINNIRE: v. a. *Tintinnare*. Risonare. *Faceano intorno l' aria* TINTINNIRE *D' armonia dolce, e di concenti buoni*. Ar. Bur.

TINTINNO: s. m. *Tinnitus*. Suono. *E come giga, ed arpa in tempra tesa Di molcorde fan dolce* TINTINNO. Dant. Par. *L' una fronda nell' altra ferendo, E di tutte dolce* TINTINNO *rendendo*. Filoc. *Egli udirono un* TINTINNO *di mulino, e allora vanno in quella parte*. Tav. Rit.

TINTO: s. m. *Tinctus*. Tintura. *Che tutte le gioje di beltate ha vinto, Siccome grana avanzi ogni altro* TINO. Rim. Ant.

TINTO, TA: add. da Tignere. *Tre furie infernal di sangue* TINTE. Dant. Inf. *Nell' altrui sangue già bagnato e* TINTO. – *E* TINTO *in rosso il mar di Salamina*. Petr.

§ 1. TINTO: figuratam. vale Oscuro, Nero. *S' aggira Sempre in quell' aria senza tempo* TINTA. Dant. Inf.

§ 2. TINTO: pur figuratam si dice di Chi abbia alcuna superficiale notizia e perizia di checchessia. *E chi è alcun poco tinto nello studio delle leggi, fa ciò ch' io dico*. Salvin. Disc.

§ 3. TINTO: dicesi anche figuratam. per Cambiato di colore a cagione d' ira. *Tutto* TINTO *nel viso, dicendo ec.* Bocc. Nov. *Tutta infuriata, tutta* TINTA, *tutta in collera se n' uscì fuori*. Fir. As. *Come Irlacon la vide così* TINTA, *Cominciò a darle ec.* Ciriff. Calv. *Tutto* TINTO *ne va Puccio Lamoni Stoccheggiando nel mezzo della zuffa*. Malm.

TINTORE: s. m. *Infector*. Che esercita l' arte del tingere. *Usa la polvere di quel seme che i* TINTORI *appellano grana paradisi*. Libr. Cur. Malatt. *Seta tinta nella grana da'* TINTORI. Volg. Mess.

TINTORIA: s. f. L' officina, e l' arte de' tintori. *Accad. G. Mess.*

§ 1. Dicesi *Tintoria d' arte maggiore*, La tintura de' panni fatti con ingredienti di caro prezzo e di colori più vivaci.

2. TINTORIA *di pezza*: si è Quella che si fa con ingredienti inferiori di prezzo e di bellezza.

TINTORIO, RIA: add. Spettante a tintore. *Ricett. Fior.*

TINTURA: s. f. *Tinctus*. Tinta, Il color della cosa tinta. *Nascon lagrime, di che l' uom tigne le porpore di diversi colori, e quella* TINTURA *è delle sue carni*. Tes. Br.

§ 1. TINTURA: si usa talvolta per superficiale notizia, e perizia di checchessia. *Come uno aveva qualche* TINTURA *di Greco, subito si erigeva ec.* Salvin. Disc.

§ 2. TINTURA: T. de' Giojellieri. Operazione del tingere un diamante. *Il Papa, come cauto, commesse che due Giojellieri si trovassero alla mia* TINTURA. Benv. Cell. Oref.

§ 3. TINTURA: T. Chimico. Il color d' un minerale, o d' un vegetabile, estratto per via di qualche licore.

TIORBA: s. f. Strumento musicale simile al Liuto, d' invenzione non molto antica. *Voc. Cr.*

TIORBISTA: s. m. Voce dell' uso. Sonatore di Tiorba.

TIPICO, CA: add. Voce dell' uso. Allegorico, Figurativo.

TIPO: s. m. Voce dell' uso. Idea, Esempio, Esemplare.

TIPOGRAFIA: s. f. Voce dell' uso. L' arte della Stampa

TIPOGRAFICO, CA: add. Voce dell' uso. Appartenente a Tipografia.

TIPOGRAFO: s. m. Voce dell' uso. Stampatore, Impressore, Editore.

TIPORE: s. m. Voce bassa Valore, Vigore. *Parve Calvo di poco sangue e* TIPORE. Tac. Dav. Perd. Eloq.

§ 1. Per Qualità *Non legge la difesa di Decio ec. di simil nerbo e* TIPORE *ec.* Tac. Dav. Pred. Eloq.

§ 2. Per Tiepidezza *Egli non è dubbio ec. che dall' efficace* TIPORE, *e penetrevole della luna si sparga, ed innaffi la maturezza delle biade.* Sen. Ben. Varch.

§ 3. Dicesi *Non aver sapore, nè* TIPORE di Cosa che non abbia veruna qualità; modo basso. *Voc. Cr.*

TIRA: s. f. *Rixa.* Gara, Controversia, Dissensione. *Tra i Cardinali ebbe divisioni, e* TIRE *di coloro, che avessono ec.* M. Vill.

§ 1. Onde *Fare a* TIRA TIRA: che si dice del Non convenire, per voler l' una parte e l' altra tutti i vantaggi *Voc. Cr.*

§ 2. TIRA: per Tirata di fiato soppressa, è voce dell' uso, e dicesi Quando i bambini per la soprabbondanza del pianto vengono quasi affogati, e tirano in lungo la respirazione, e raccolgono il fiato dopo un considerabil tempo; e così dicesi *Quel bambino ha preso una* TIRA. Salvin. Annot. Opp. Pesc.

TIRABUSCIONE: s. m. Franzesismo Italianizzato, e introdotto per individuare Quello strumento fatto a spire ad uso di sturar le bottiglie.

TIRACULO: s. m. Voce bassa e dell' uso. Abito troppo stretto e meschino in tutte le proporzioni. *Non te lo dissi? Il fondo* (de' calzoni) *è troppo angusto, Gli hai fatto un* TIRACULO: *un po' più fondo Ci voleva Dottore e miglior gusto.* Sacc. Rim.

TIRAFONDI: s. m. T. de' Bottaj e Marinaj. Istrumento consistente in un ferro lungo a vite tagliente, che termina in un occhio, del quale si serve per mettere, o levare dal luogo i fondi delle Botti.

TIRALINEE: s. m. Voce dell' uso. Stile, e Strumento d' acciajo con due punte sottilissime, che adattasi alle seste ad uso di tirar linee.

TIRAMENTO: s. m. Il tirare. *Voc. Cr.*

§. Per lo Stravolgere, o Stiracchiare il senso delle scritture con sottigliezza. *E questo cagionava lo* TIRAMENTO *dell' orazione tronca forse a peggior sentenzia, che quella che Vergilio aveva intesa.* But. Inf.

TIRANNA: v. f. di Tiranno, e per lo più s' usa de' Poeti, e dagli Amanti nel dolersi delle crudeltà delle loro innamorate. *Quella bellezza, che quantunque si glorii di dominare i cuori, come padrona, pure più veramente li violenta quasi* TIRANNA. Segner. Incr. *Come una fiera e crudele* TIRANNA, *i cuori di tutti possiede, e con* TIRANNESCA *signorìa li vince ed abbatte.* Omel. S. Gio. Grisost.

§ Per similit: si dice anche di Persona crudele e ingiusta *Corsa la casa mia per sua, ed in quella fiera* TIRANNA *divenuta.* Lab. *Amor mi rappresenta Quel sacro, onesto e grazioso altero Viso gentil della* TIRANNA *mia.* Montem. Madr.

TIRANACCIO: s. m. Pegg. di Tiranno. *Bemb.*

TIRANNARE: v. a. Voc. Ant. Tiranneggiare. *G. Vill.*

§. Figuratam. vale Tormentare, Travagliare, Signoreggiare. *Altri malori, che* TIRANNANO *e tormentano lo corpo dell' uomo.* Libr. Cur. Malatt.

TIRANNATO, TA: add da Tirannare. V.

TIRANREGGIARE, e TIRANNIZZARE: v. a. Tirannicamente e ingiustamente dominare, Usar tirannia. *Con lunga e composta dicerìa, volendo* TIRANNEGGIARE, *li animava a mantenere loro la libertà.* M. Vill. *Dicendo, che la 'ntenzione di Dione era di* TIRANNIZZARE. Vit. Plut. *Tener ragione ai danneggiati, ai depressi, ai* TIRANNEGGIATI. Segner. Mann.

TIRANNEGGIATO, e TIRANNIZZATO, TA: add. da Tiranneggiare, e Tirannizzare. V.

TIRANNELLO: s. m. Dim. di Tiranno, Tirranno di piccol potere. *L' animo insaziabile del* TIRANNO, *che sempre è con desiderio di sottomettere i popoli liberi, e gli altri* TIRANNELLI, *che sono minori.* M. Vill.

TIRANNERIA: V. e di Tirannia.

TIRANNESCAMENTE: avv. *Tyranice.* Tirannicamente. *La forza dello 'mperadore era così grande, che quasi tutta Italia* TIRANNESCAMENTE *signoreggiava.* Ricord. Malesp.

TIRANNESCO, CA: add. *Tyrannicus.* Tirannico. *Tutta la soggiogò, e tennela con* TIRANNESCO *modo.* But. Inf *Le terre tue ec Vendetti a* TIRANNESCA *signorìa.* Franc. Sacch. Rim.

TIRANNIA: s. f. *Tyrannis* Dominio usurpato ingiustamente e violentemente. *Tra* TIRANNIA *si vive, e stato franco.* Dant. Inf.

§. Per Azioni, Maniere e Costumi di tiranno. *Il contastava di suoi difetti, e* TIRANNIE. G. Vill. *Il terzo si è quando il cherico dispregiando l' abito porta l' arme, ed essendo ammonito tre volte, non si corregge ec. eziandio che non sia ammonito, s' egli studia in* TIRANNIA. Maestruzz. cioè Se attende a far violenze.

TIRANNICAMENTE: avv. *Tyrannice.* Con modo tirannico. *Congregaronsi contro a Dione, dicendo: egli fa male* TIRANNICAMENTE. Vit. Plut.

TIRANNICIDA: s. m. *Tyrannicida.* Ucciditore del tiranno. *L' oratore accusante s' erge in* TIRANNICIDA. Salvin Pros. Tosc.

TIRANNICO, CA: add. *Tyrannicus.* Di tiranno, A maniera di tiranno, Crudele, Atroce. *Corressono il loro errore del suo* TIRANNICO *uficio.* G. Vill. *È da notare, come la* TIRANNICA *signoria è pestilenziosa.* Com. Inf.

TIRANNIDE: s. f. Lo stesso che Tirannia. *La natura della* TIRANNIDE *è tale che fa obliare i più stretti vincoli di sangue, d' amicizia, di carità.* Salvin. Disc.

TIRANNIO, NIA. - V. e di Tirannico.

TIRANNIZZARE, TIRANNIZZATO. - V. Tiranneggiare ec.

TIRANNO: s m. *Tyrannus.* Propriamente Quegli che usurpa con violenza e ingiustizia alcun principato, ed anche Signore ingiusto, e crudele, e amatore solamente dell' util proprio. TIRANNO *empio, crudo, malvagio, fiero, ingiusto, insopportabile, terribile, immanissimo, spietato, sospettoso, timido, odiato, avaro, superbo, rapace, furibondo, avido dell' altrui sangue. - I* TIRANNI *amano il lor proprio bene, o lo Re ama il ben comune.* Fior. Virt.

§ 1. Per simílit. si dice di Persona crudele e ingiusta. *Pietà celeste ha cura Di mia salute, non questo* TIRANNO, *Che del mio duol si pasce ec.* Petr.

§ 2. Trovasi anche preso in buona parte per lo stesso che Signore. *Castruccio fue un valoroso, e magnanimo* TIRANNO G. Vill.

§ 3. TIRANNO *lupigno.* - V. Lupigno

TIRANNUCCIDITRICE: s. f. Che uccide un tiranno. *Salvin.*

TIRANTE. add. d' ogni g. *Trahens.* Che tira. *Aggiunti i carri suoi a' colli de'* TIRANTI *serpenti ec. discorse il Mondo* Amet.

§ 1. *Carne* TIRANTE: si dice di Carne dura e tigliosa. *Crudo è il carnaggio, è sì* TIRANTE *e duro, Che ec.* Malm.

§ 2. Onde dicesi in modo proverb. *Carne* TIRANTE *fa buon fante*: e vale, che I cibi grossi e non delicati fanno la complessione altrui più robusta. *Voc. Cr.*

§ 3. TIRANTE: per Che tende, Che si indrizza. *È più tosto astuzia, che senno, ec.* TIRANTE *tutta all' utile del potente ec.* Salvin. Pros. Tosc.

TIRANTE: s m. T. dell' Architettura. Pezzo di legname che serve a tener saldi i puntoni del cavalletto di un tetto, e chiamasi anche prima corda.

TIRAPALLE s. m. T Chirurgico. Strumento che serve ad estrarre le palle rimaste in una ferita.

TIRARE, e TRARRE: che in alcune delle sue voci si supplisce, o si confonde con quelle degli antichi verbi Traere, e Traggere, verbi che si adoperano mescolatamente nelle lor significanze, benchè forse in alcuna maniera particolare si adoperi più propriamente anzi l' uno, che l' altro: a distinzione di che le maniere accennate col verbo Trarre, sono per avventura proprie sue; là dove l' altre concepite colla voce Tirare, sempre che quivi in contrario non s' esprime, sono comuni ed all' un verbo ed all' altro, come mostrano gli esempli. *Voc. Cr.*

§ 1. TIRARE: v. a. *Trahere.* Condurre con forza, o Muovere alcuna cosa verso sè con violenza. *Come lavato fosse, crollasse la fune, ed essi il* TRARREBBER *suso. - Per lo capestro* TIRÒ *fuori Ciuriaci, e andavaselo* TIRANDO *dietro: - Il ronzino ec.* TIRATA *la testa, ruppe le cavezzine.* Bocc. Nov. *La moglie* TIRÒ *a se la mano.* Nov. Ant. *E me, che gridava, e non voleva andarne,* TIRANDO *per forza come lor preda, mi stracciarono la vista.* Boez. Varch. Pros.

§ 2. E per metaf. si dice delle cose immateriali. *Seco mi* TIRA *sì ch' io non sostegno Alcun giogo men grave.* Petr. *Ed io a lei: L' angoscia che tu hai, Forse ti* TIRA *fuor della mia mente.* Dant. Inf. *Ma la natura per se medesima gentile si trae sempre alla virtù.* Cron. Morell.

§ 3. TIRARE: per Istrascicare. *Indi* TRAEVA *poi l' antico fianco ec. Quanto più può col buon voler s' aita.* Petr.

§ 4. TIRARE: per Rimuover da se in un subito checchessia con forza di braccio a fine per lo più di colpire; Scagliare, Gettare. *E ferro e fuoco, e sassi di gran pondo,* TIRAR *con tanta e sì fiera tempesta, Che mai non ebbe il mar simile a questa.* Ar. Fur.

§ 5. TIRARE: per Allettare, Indurre. *De' quali modi ciascuno ha forza di* TRARRE *o in tutto, o in parte, l' animo a se. - Questi cotali mercatanti s' ingegnano d' adescare, e di* TRARRE *nel loro amore, e già molti ve n' hanno* TRATTI. Bocc. Nov. *Ma la natura lor benigna e buona* TIRAVA *ad ubbidirgli ogni persona.* Bern. Orl.

§ 6. TIRARE: per Attrarre. *Come la calamita* TIRA *il ferro. così colla sua virtù* TIRA *ciascuno al desiderio a veder ec.* Franc. Sacc. Nov.

§ 7 TIRARE: per Distendere, Condurre, Costruire. *Per non tenere in ozio i soldati,* TIRÒ *dalla Mosa al Reno un fosso.* Tac. Dav. Ann.

§ 8 TIRARE: per Vincere. T. del Giuoco, *Voc. Cr.*

§ 9. Tirare: per Ottenere a suo modo, Spuntare, Vincere, Conseguire. *Hai troppa maggioranza, e io te n'ho lasciate* tirar *troppe*. Cecch. Donz.

§ 10. Tirare: in signific. neutr. vale Incamminarsi, Inviarsi, Andare. *La sera vegnente dormì a Badia di S. Maccario, e la mattina* tirò *verso la città di Parigi*. Stor. Ajolf. *Rimontato a caval* tira *al più breve Sentier che porta alla funebre valle*. Alam. Gir.

§ 11. Tirare: vale talora Vedere, Esercitare il senso della vista modo basso. *Voc. Cr.*

§ 12. Tirare: per Aver la mira, Riguardare, Tendere, Indirizzarsi, Inclinare. *E tutti quasi ad una fine* tiravano *assai crudele*. Bocc. Nov. *Tutti i pensieri delle femmine ec. a niuna altra cosa* tirano, *se non a rubare, a signoreggiare, e ad ingannare gli uomini*. Lab.

§ 13. Tirare: dicesi *Il sangue* tira, del Risvegliarsi alcuna inclinazione, o altro sentimento da natural simpatia, somiglianza o congiunzione di sangue. *Ancorchè tutte le donne, perchè il cervel gira, Le girelle vorrian che 'l sangue* tira. Malm.

§ 14. Tirare: parlandosi di vento, vale Spirare. *Essendo quel vento, che* tirava, *tramontana ec. ad una piaggia vicina ad una città chiamata Susa ne la portò*. Bocc. Nov. *Siamo all' Ambrogiana dove* tira *e tirerà in eterno il solito vento*. Red. Lett.

§ 15. Tirare: parlandosi d'arco di balestra, d'archibuso e simili, vale Scoccare, o Scaricare *Ditel costinci, se non l'arco* tiro. Dant. Inf. *Essendomi io dilettato di* tirar *l'archibuso*. Cellin. Oref.

§ 16. Tirare: parlandosi di muli, cavalli e simili; vale Tirar calci, Scalcheggiare. *Il mulo* trasse, *e diegli un calcio nel capo tale, che l'uccise* Nov. Ant. *Dà una volta tonda La mula, e va zoppiccando e* traendo. Bern. Rim.

§ 17. Tirare: parlandosi di tempo, vale Mandare in lungo, Allungare. *Il sollazzo e 'l festeggiare multiplicarono, e in più giornate* tirarono, Bocc. Nov. cioè Fecer durare più giorni.

§ 18. Tirare: parlandosi di misure, o di spazio, vale Distendersi, Abbracciare spazio; Allungarsi. *Turpin lo scrive, io l'ho per cosa certa*, Tirava *dieci braccia ogni ala aperta* Bern. Orl. *Togline tre pezze ec. quanto possono* tirar *l'una?* Ambr. Furt.

§ 19. Tirare: parlandosi d'alcun lavorio, vale Condurlo alla perfezione, Fabbricarlo. *Giudicandosi poco men che impossibile, il trovare un cannel di vetro, che finalmente non è* tirato *con altra regola che col soffio dell' artefice*. Sagg. Nat. Esp.

§ 20. Tirare: parlandosi di canne d'archibuso o simili, vale Ridurre la loro superfice a convenevole figura e pulimento. *Voc. Cr.*

§ 12. Tirare: parlandosi de' vini, vale Chiarire, Far divenir più chiaro. *Questi turciuoli ec. hanno proprietà di* tirare *il vino, e rischiararlo ec.* Soder. Colt.

§ 22: Tirare: parlandosi di stampa, vale Stampare, Imprimere. *Voc. Cr.*

§ 23. Tirare, parlandosi di contratti vale Proccurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può, che anche dicesi Stiracchiare. *Voc. Cr.*

§ 24. Tirare, vale talora Morire. *Chi ha 'l core innamorato, Venga avale a far lamento Di quel bel giglio ch' è spento Della Nencia ch' ha* tirato. Lor. Med. Canz.

§ 25. Tirare: per Succiare, Bere al fiasco, al botticino o simile. *Posesi a bocca questo fiasco, e bevve, e poi lo porse al compagno e disse*: Tira, *che tu non beesti mai meglio*. Pecor.

§ 26. Tirarsi: per Accostarsi. *Come il Sole si* tira *più verso 'l mezzodì, e si dilunga da noi tanto avemo noi più grande freddo, e più grande notte*. Tes. Br. Trassimi *a' que' tre spirti che ristretti Erano per seguire altro cammino*. Petr.

§ 27. Tirarsi *innanzi*, o *avanti*: o Tirarsi assolutam. vagliono Farsi avanti, Venire innanzi. *Sordel si* trasse, *e disse*: *Voi chi sete?* Dant. Purg.

§ 28. Tirare *da parte, da banda, da lato, in disparte*, e simili: vagliono Allontanare, Discostar dagli altri. *Bocc. Nov. ec.*

§ 29. Tirarsi, e Trarsi *da parte, da banda*, e simili: in signif. n. p. vale Allontanarsi, Discostarsi dagli altri. *L'altre maggior di tempo, o di fortuna*, Trarsi *in disparte comandò con mano*. Petr. Traemmoci *così dall' un de' canti*. Dant. Inf.

§ 30. Tirare *in dietro*: vale Ritirare, o Far volgere indietro. *Certo per me non riceverai tu, suocero crudele, per lo cui peccato il sole* mai *indietro li cavalli del suo lume*. Ovid. Pist.

§ 31. In signif. neutr. e neutr. pass. vale Ritirarsi, Scostarsi. *E questo fatto, alquanto indietro* tiratesi, *cominciarono a cantare*. Bocc. Nov. Tirossi *addietro più di quattro braccia*. Bern. Orl.

§ 32. Tirarsene *indietro*: dicesi di chi si mostra dubbioso se farà, o non farà una tal cosa, perchè gli sia profferto maggior premio, o gli sia fatta miglior condizione. *Ogni volta che ad alcuno pare aver ricevuto piccolo premio d' alcuna sua fatica, o non vorrebbe fare alcuna cosa, o dubita se la vuol fare o no, mostrando che egli la farebbe, se maggior prezzo dato o promesso gli fosse, si dice, ec. e' se ne* tira *indietro, e' la pensa*. Varch. Ercol.

§ 33. Tirarsi *dietro alcuna cosa*: figurat. vale Esserne causa, o origine. *Io mi doglio più che io dubito, che ella non si* tiri *dietro lo sviamento dello studio*. Cas. Lett.

§ 34. Tirarsi *addosso*: vale Addossarsi, Procacciarsi. *Mi* tiro *addosso l' odio d' una setta che può assai*. Sen. Ben. Varch.

§ 35. Tirare *in casa*: vale Condurre ad abitare nella propria casa. *Ella è sua figliastra, e* tirossela *in casa infine quando tolse questa seconda donna*.. Salv. Granch.

§ 36. Tirar *giù*, Tirar *via*. – V. Giù, Via.

§ 37. Tirare *a terra un lavoro*. – V. Terra.

§ 38. Tirar *sotto*, tirar *su*. – V. Sotto, Su.

§ 39. Tirare *innanzi*: vale Seguitare, Proseguire, Non rimuoversi dall' impresa cominciata, ed anche. Promuovere alcuno a qualche grado, o Ammaestrarlo in qualche arte o scienza. *Nè quivi essendo men* tirato *innanzi, Posò la spada, e ripigliò la toga*. Malm.

§ 40. Tirare *innanzi il conto*. – V. Conto.

§ 41. Tirare *a fine*: vale Compire, Finire, Terminare. *Via corta e spedita* Trarrebbe *a fin quest' aspra pena, e dura*. Petr.

§ 42. Tirare *a riva*: vale Condurre a riva e per metaf. vale Condurre al fine. *Che in carne essendo, veggio* trarmi *a riva*. Petr.

§ 43. Tirare *il collo agli uccelli*. – V. Uccello.

§ 44. Tirar *fuori la spada ec.* e Tirar *di spada*. – V. Spada.

§ 45. Tirare *colpi*, e simili: vagliono Ferire, Percuotere, Colpire. *Voc. Cr.*

§ 46. Trarre *a segno*: vale Tirare per colpire *Forse chi t' insegnò di* trarre *a segno Quel tu' arco ec.* Bern. Orl.

§ 47. Tirare *a' suoi colombi*: figuratam. vale Far cosa che ridondi in proprio pregiudizio, Pregiudicare a se stesso. *Mira quel pazzarci, ch' a' suoi colombi* Tira. Buon. Fier.

§ 48. Tirar *l' ajuolo*. – V. Ajuolo.

§ 49. Tirare *in arcata*. – V. Arcata.

§ 50. Tirar *di pratica*. – V. Pratica.

§ 51. Tirare *a sorte*, o *per sorte*. – V. Sorte.

§ 52. Tirare *i dadi*: vale Gettarli con mano ad oggetto di giuocare. *Poi* traggo *il dado, e vince Per la parte del sì la mia licenza*. Buon. Fier.

§ 53. Dicesi in maniera proverbiale *Il dado è* tratto: che vale Il negozio è spacciato. L' affare è fatto, Il negozio è terminato, sicchè non può stornare. *Voc. Cr.*

§ 54. Tirare *pel dado*, Tirare *un gran dado*, Trar *diciotto con tre dadi*. – V. Dado.

§ 55. Tirare *danari*: vale Riscuotere danai, Aver soldo. *Voc. Cr.*

§ 56. Tirar *la paga*: vale riscuoter il salario, o la provvisione. *Voc. Cr.*

§ 57. Tirare *al buono*: vale Esser ben composto, Pigliare in buona parte. *Voc. Cr.*

§ 58. Tirare *al buono*, o *al cattivo*: vale Pendere nella bontà o nella malvagità, Aver quella per suo fine. *Voc. Cr.*

§ 59. Tirare *al peggio*: vale Interpretar le cose malvagiamente, Essere d' animo maligno. *Tac. Dav.*

§ 60. Trarre *a un colore*: vale Approssimarsi a quello. *Lasciandosi dietro un vapor cineragnolo*, traendo *allo stagneo*. M. Vill.

§ 61. Tirar *da uno*: vale Somigliarlo. *Cino fu anche di comune statura, ma più savio di Gherarduccio, grande parlatore, anche* traevano *dalla madre*. Cron. Vell.

§ 62. Tirar *dalla sua*: vale Guadagnare alcuno per la sua opinione, Condurlo nella sua fazione; dalla sua parte. *Voc. Cr.*

§ 63. Tirare *d' una parte e d' altra*: figuratamente vale avere diversi sentimenti, Ragionar variamente d' alcuna cosa. *Bocc. Nov.*

§ 64. Tirar *sangue ec.* – V. Sangue.

§ 65. Tirar *le calze*, o *le cuoja*: modo basso, vagliono Morire. *E s' aspettava il* tirar *delle calze del vecchio*. Cecch. Cor. *Mi convien* tirar *le cuoja Per gir con esse a rincalzare il pino*. Malm.

§ 66. Tirar *calci*, o *de' calci*: nell' uso vale Calcitrare.

§ 67. Tirar *de' calci al vento*. – V. Vento.

§ 68. Tirar *a se*: riferito a Dio, vale permettere che altri muoja, Mandare la morte. *E* tirò *a se due delle tre bambine*. Bern. Rim.

§ 69. Tirar *di mira*, Tirar *la corda*. V. Mira ec.

§ 70. Tirare *a se la porta, l' uscio ec.* – V. Uscio.

§ 71. Tirar *gli orecchi*. – V. Orecchio.

§ 72. Tirare *costrutto*: vale Ricavare utile, Approfittarsi. *Dopo molta fatica ec. – Non ha potuto trarne altro costrutto*. Bern. Orl.

§ 73. Tirar *l' acqua al suo mulino* – V. Mulino.

§ 74. Tirare *a pochi*: vale Contentarsi di poco, Pigliar di poco, tratta la metaf. dagli uccellatori. *Parendole aver* tirato *a pochi, pensò di restituirgli i cinquecento ec.* Bocc. Nov. *Per ora* tira *a questi pochi, e di ciò che tu vuoi*. Libr. Son.

§ 75. Tirarsi *il cappuccio su gli occhi*: vale Procedere senza verun rispetto. *Sono stati necessitati i nostri rigidissimi censori di allacciarsi il vajo, e* tirarsi *il cappuccio su gli occhi per non la perdonare a persona*. Red. Lett.

§ 76. TIRARE: per Ritrarre, Cavare, Ricevere, come utili, entrate, piaceri, o simili. *Traevano de' fatti di Calandrino il maggior piacere del mondo*, cioè ne avevan piacere. *Non potendo* TRARRE *altra risposta, alla madre il dissero*. Bocc. Nov. *Acciocchè non solamente i littorati, ma eziandio li secolari, e sanza gramatica lo possano intendere e* TRARNE *utilitade, e conforto*. Vit. SS. Pad.

§. 77. TRARRE: per Estrarre, Cavar fuori del territorio, o confino, o di qualsisia luogo. *Erano infamati d'avere venduta tratta, e lasciato* TRARRE *il grano della loro maremma*. M. Vill.

§ 78. TRARRE: per Cavare semplicemente. *O se essi mi cacciassero gli occhi, o mi* TRAESSERO *i denti ec*. Bocc. Nov. *Poi riposata la morchia ec.* TRAI *l'olio purificato di sopra ec*. Pallad.

§ 79. TRARRE: per Cavare di dosso. *Si spogliò in farsetto, e* TRASSESI *i panni di gamba*. Bocc. Nov.

§ 80. TRARRE: per Cavar sentimento da alcuna scrittura, o simile. *Tutto in se medesimo si rodea, non potendo dalle parole dette dal barattiere cosa del mondo* TRARRE. Bocc. Nov.

§ 81. TRARRE: per Deviare, Distorre. *Acciocchè da esse così fatto servigio nol* TRAESSERO. Bocc. Nov.

§ 82. TRARRE: per Eccettuare. *Voi, signore, nè metto, nè* TRAGGO. Nov. Ant. *Vien poi Tancredi, e non è alcun fra tanti* (TRANNE *Rinaldo*) *O feritor maggiore, o più ec.* Tass. Ger.

§ 83. TRARRE: per Liberare. *Il senno di grandissimi pericoli* TRAE *il savio*. Bocc. Nov.

§ 84. TRAR *d' impaccio*: figuratam. per Tirar di vita. *Nè mi vuol vivo, nè mi* TRAE *d' impaccio*. Petr.

§ 85. TRARRE: per Premuovere, Condure a gradi e dignità. *Nè mai ad altro, che tu mi vegghi, mi* TRASSE. Bocc. Nov. *Erano* TRATTI *Alle curule Sisj, e Arrigucci*. Dant. Par.

§ 86. TRARRE: T. de' Mercanti, vale Pigliare una somma di danaro in luogo, e fargli pagare in un altro. *Per dare a cambio a se medesimo ec. e in quanto è datore rimetter per suo conto; e in quanto è pigliatore*, TRARRE *per un altro*. Dav. Camb.

§ 87. TRARRE: per Adattarsi, Seguitare l'inclinazione. TRAENDO *più alla natura di lui, che all' accidente, cominciò ad esser costumato*. Bocc. Nov.

§ 88. TRARRE, e TRARSI: per Accorrere, Concorrere, ed anche Inviarsi, Andare verso alcuno per essere a sua posta, o per altro. *Quasi al romor venendo, colà* TRASSERO *gli uomini tutti, e a riguardar la giovane si* TRAEVANO. Bocc. Nov. *Ov' è? dov' è? l' altro dicea: e' l' ha nelle brache. – La gente* TRAE, *le risa son grandi*. Franc. Sacch. Nov. *Vide entrare uno topo per la finestrella, che* TRASSE *all' odore* Nov. Ant. *I quali vi* TRASSONO *a vedere con gran divozione*. G. Vill. *Cominciandosi a conoscere la sua santita molti* TRASSERO *a lui, e rinunziarono al mondo. – Riceverai da me tal guanciata, che tutta Alessandria* TRARRÀ *alle grida tue*. Vit. SS. Pad.

§ 89. TRARSI. vale anche Applicarsi; Attendere. *E perchè egli alla nobiltà del padre, e non alla mercatanzia si* TRAESSE, *non l' aveva il padre voluto mettere ad alcun fondaco*. Bocc. Nov.

§ 90. TRARSI: per Ritenersi, Astenersi. *Infinò al fiume di parlar mi* TRASSI. Dant. Inf.

§ 91. TRARRE *la fame, la sete, la seta*. – V. Sete, Seta.

§ 92. TRARRE *ambassi in fondo*: si dice ec. de' mercatanti, quando sono falliti. *Varch. Ercol.*

§ 93. TRARRE *carta*: per Distendere, Fare scrittura pubblica. *Fece comandamento, del quale fu rogato e* TRASSE *carta ser Nibbio, che mai di dì non si lasci trovare*. Fav. Es.

§ 94. TRARRE *in volgare*. – V. Volgare.

§ 95. TRAR *d' inganno*. – V. Inganno.

§ 96. TRAR *di se* o simili: vale Fare uscir di se. *Ma sì m' avea ed il dolor sostenuto, e la paura di me* TRATTO *che così, come mai stato non ci fossi, d' esserci stato mi ricordava*. Lab.

§ 97. TRAR *di senno, di vita*. – V. Seno ec.

§ 98. TRARRE *di bando*: vale Sbandare, cioè Rimettere, o Assolvere lo sbandato. *Il quale comune promise loro di* TRARLI *d'ogni bando*. G. Vill.

§ 99. TRARRE *di mano*: vale Cavare delle forze altrui. *Con mia sollicitudine e opera delle mani la* TRASSI *alla morte* Bocc. Nov. *Nè tacendo potea di sua man* TRARLO *O dar soccorso alle virtuti afflitte*. Petr.

§ 100 TRARRE *del capo*: vale Cavar del capo, del pensiero. *Non potendo* TRARMI *dal capo l' immagine del mio figliuolo*. Cron. Morell. Qui n p.

§ 101. TRARRE *guai*. – V. Guajo.

§ 102. TRARRE *lagrime*: vale Piangere, Lagrimare. *Voc. Cr.*

§ 103 TRARRE *sospiro*. – V Sospiro.

§ 104. TRARRE *patto*: vale Convenire, Pattovire. *A suo vantaggio* TRASSE *patto e rende il castello*. M. Vill

§ 105. TRAR *la vita*. – V. Vita.

§ 106. Trarre *le notti, i giorni ec.* vale Passare le notti, i giorni ec. *Nella mia camera le paurose notti* TRAEVA, Amet. *Così ec. ho* TRATTO *i dì felici.* Tass Ger.

§ 107. Trarre *dimora, o dimoranza*: vale Dimorare. *Nelle oscure notti triste dimoranze* TRAEVA *piangendo.* Amet.

§ 108. Trarre *il sottile del sottile.* - V. Sottile.

§ 109. Trarre *il filo della camicia*: modo proverbiale, e dicesi dell' Indurre checchessia al suo desiderio. *M' hai colla piacevolezza tua* TRATTO *il filo della camicia.* Bocc. Nov.

§ 110. Trarre *la bambagia del farsetto.* - V. Bambagia.

§ 111. *Legala bene, e lasciala* TRARRE. - V. Legare.

TIRARE: s. m. Corda o simil cosa, con cui si tira. *In sur un piede di berilli, dall'altra banda ha fermo un gallo d' oro, qual per via di certi* TIRARI *batte l' ali.* Cecch Esalt. Cr.

TIRATA: s. f. Il tirare. *Le falci fanno peggio da* TIRATA *che da percossa.* Fior. Ital. *Non mi sembra lisa* (la mia tela) *E non si strappa per ogni* TIRATA. Fortig. Rim.

§ 1. Usasi per Continuazione, o Lunghezza continuata di checchessia. *Era la strada una buona* TIRATA *Un miglio e più sinch' al petron s' arriva.* Bern. Orl. *Intorno alle macchie sono grandissime* TIRATE *di montagne.* Gal. Sist.

§ 2. Per Beuta. *E fatte due* TIRATE *da Tedesco, La tazza butta via subito in terra.* Malm.

TIRATELLA: s. f. Dim. di Tirata. *Messogli le mani nella barba, e datogli due* TIRATELLE *dolci dolci, gli dice.* Aret. Rag.

TIRATESTA: s. m. T. Chirurgico. Strumento chirurgico ad uso di estrarre la testa d' un bambino morto nel parto.

TIRATEZZA: s. f. *Rigor, tensio.* Lo stato di ciò che è teso o tirato con forza. *Non c' è ne bischeri nè ponticelli che faccian queste differenze di* TIRATEZZA *in questi strumenti.* - *La vela starebbe sempre nel medesimo gonfiamento, e nella medesima* TIRATEZZA. Bellin. Lez.

TIRATINA: s. f. Voce dell' uso. Dim di Tirata. *Datogli due* TIRATINE *di denti.* Aret. Com.

TIRATO, TA: add. da Tirare, in tutti i suoi significati. *Gli suoi poderi erano grandi, e ben* TIRATA *la borsa.* Bocc. Nov. cioè Piena, onde non facea grinze.

§ 1. Tirato: per Allettato. *Dalla piacevolezza del beveraggio* TIRATA, *più ne prese che ec.* Bocc. Nov.

§ 2. Tirato: per Disteso, contrario di Grinzoso, o Lento. *Alle gote dalle bianche bende* TIRATE *risponde la ventraja.* Lab.

§ 3. Tirato: per Chiaro e Limpido. *Umore asprigno e rodente, che il vino fa* TIRATO *e risentito.* Dav. Colt.

§ 4. Tirato *pe' panni*: vale Fatto accostare prendendolo pe' panni. *Franc. Sacch. Nov.*

§ 5 Per Promosso. *Mostrerebbe, se egli si serve d' uomini da bene o no, se capitano valoroso senza invidia, o* TIRATO *su per richezza e favori.* Tac Dav.

§ 6. *Andar* TIRATO: vale Andar dirittamente senza far motto ad alcuno. *E' non va ora* TIRATO *alla volta della Nunziata.* Lasc. Spir.

§ 7. *Stare in sul* TIRATO: vale Andar cauto nel parlare e nell' operare, per non incorrere in pregiudizj, o non esser giunto. Lo stesso che stare all' erta *Varch. Ercol.*

§ 8 *Stare in sul* TIRATO: vale anche Tenere in soverchio prezzo la propria mercanzia. *Bisogna tosto pensar di fargli arrosto A chi non vuole stare in sul* TIRATO, *E fa conto pigliar qualche ducato.* Cant. Carn.

TIRATOJAJO: s. m. T. de' Lanajuoli Colui che stende i panni al Tiratojo.

TIRATOJO: s. m. Ciò che serve a tirare, e qui Luogo dove si stendono i panni di lana. *Resta del* TIRATOJO. - *Con questo ancora, che i* TIRATOJ *e purghi, e le tinte non si potessono alienare.* Vach. Stor.

TIRATORE: verb. m. *Ductor.* Che tira. *Lo mirifico* TIRATOR *del carro di Giunone.* Filoc. *Cannon ritorto tale, come quello che la gente chiama il* TIRATOR *dell' acqua.* Libr. Astrol.

§ 1. Per Torcoliere. *Di già si è fatta la provisione d' assai buoni caratteri, ed è venuto il* TIRATORE *a questo effetto.* Car. Lett.

§ 2 Tiratore: Chiamano i marinaj una piccola fune, che serve per sospendere, o tirar giù la braca, o trozza de' pennoni di maestra, e trinchetto nel ghindargli o ammainarli, per impedire che non s' attacchino alle trinche di detti alberi.

§ 3. Tiratori: chiamansi alle Moje, Coloro che per mezzo della burbera e de secchioni cavano l' acqua salsa da' pozzi.

TIRATURA: s. f. Voce dell' uso. Il tirare.

TIRCHIERIA: s. f Avarizia, Spilorceria. *Sacch. Rim.*

TIRCHIO, CHIA: add. Avaro, Spilorcio. *Non ti vergogni tu villan* TIRCHIO? Lasc. Nov. *Esser* TIRCHIO *allo spendere.* Sacc. Rim.

TIRELLA: s f. Fune, o striscia di cuojo, o altro, con che si tirano carrozze, o simili. *Voc. Cr.*

TIRIACA. - V. Triaca.

TIRITERA: s. f. Stravagante lunghezza di ragionamento, Voce bassa, detto del tirare in lungo colla stessa cantilena il discorso. *Lunga* TIRITERA. - *Rincrescevole* TIRITERA. Varch. e Alleg.

TIRO: s. m. *Teli jactus.* Il tirare, L'atto del tirare, e anche il colpo. *Accostaronsi le armate l'una altra ec. quanto pativa il* TIRO *delle artigliere.* Guicc. Stor. *Mai non si correbbe nel segno ec. ma sempre sarebbero i* TIRI *costieri verso ponente.* Gal. Sist. TIRO *basso.* - TIRO *di volata.* Guid. Gr.

§ 1. *Essere a* TIRO *di moschetto*, o simili: dicesi dell'Essere dentro allo spazio, dove arriva il tiro del mochetto, o simili. *Voc. Cr.*

§ 2. *Essere a* TIRO: assolutamente dicesi per metafora dell' Essere vicino alla conclusione, o al termine di checchessia. *Voc. Cr.*

§ 3. TIRO: Sorta di malattia de' cavalli simile alla rabbia de' cani. *A' cavalli che hanno il* TIRO, *dà a mangiare la verminaca.* Libr. Masc.

§ 4. TIRO *a due, a quattro, a sei*: si dice di Carrozza, o simili, tirata da due, da quattro, o da sei cavalli, e anche de' Cavalli medesimi uniti insieme per tirarla. *Voc. Cr.*

§ 5. TIRO: si usa talora per Offesa, Giarda, Beffa fatta altrui insidiosamente. *Un bell'umor che per fare un bel* TIRO *Dichiarò ec.* Buon. Fier. *E di quel* TIRO *stiaccia come un picchio.* Malm.

§ 6. TIRO: parlando del Giuoco degli scacchi, vale Mossa. *Si pose a volere a lui insegnare i* TIRI *e le difese.* Baldin. Dec.

TIRO: *Thyro.* Specie di serpe, Vipera. *Costum' è di saggio uomo non trarne d' urina veneno, ma di* TIRO *triaca.* Guitt. Lett.

TIROARITNOIDE: s. m. T. Anatomico. Sorta di muscolo, che chiude esattamente la laringe; e questi son que' muscoli che infiammati cagionano poi la mortale angina.

TIROCCO: s. m. Trattenimento da conversazione. - V. Triocco. *Salvin. Fier. Buon.*

TIROCINIO: s. m. Voc. Lat. Noviziato. *Voleano che i sollazzi ancora e l' allegria del popolo fossero fruttuose, e 'l valore militare ec. avesse anco tra' giuochi un dilettevole* TIROCINIO. Salvin. Disc.

TIROIDE, e SCUTIFORME: s. f. T. Anatomico. Cartilagine che forma quella prominenza chiamata Pomo d' Adamo.

TIROIOIDEO, DEA: add. T. Anatomico. Appartenente alla laringe.

TIRONE: s. m. Voc. Lat. Novizio. *Il qual nuovo* TIRON *questa volta era.* Morg.

TIRONIO, NIA: add. Voce dell' uso. Dicesi delle Lettere, e Caratteri di cui fu inventore Tirone liberto di Cicerone.

TIRSO: s. m. *Thyrsus.* Asta attortigliata di pampani e di fronde d' ellera. *E Bacco col* TIRSO *rinvolto d' ellere e di pampini.* Car. Lett. *L' ardite ninfe, l' asinel suo pavido Pungon col* TIRSO, *ed ei colle man tumide Al crin s' appiglia.* Poliz.

TISANA: s. f. Voc. Lat. Bevanda d' orzo cotto in acqua, o vino fatto con orzo, Bitta. *Siccome si trita l' orzo, e la* TISANA *col pistello.* Albert.

TISIA: s. Voce Veneziana. Presso i Toscani Gavitello. V.

§. TISIE: s. f. pl. Presso i Marinaj così chiamausi Que' barili sfondati dall' estremità più larga, de' quali si fa uso per cuoprire le teste degli alberi, quando questi alberi sono sguarniti. In Toscana Cappelletti, o Cappelletto.

TISICA: s. .. Voce antica, usata ancora oggidì da buoni Scrittori, lo stesso che Tisichezza. V. *Dionisio tiranno ec. cadde in* TISICA. Amm. Ant. *Senza temere il catarro, o la* TISICA, *o l' empiema.* Tocci Parer.

TISICHEZZA: s. f. *Phthisis.* Infermità di Polmoni ulcerati, che cagiona tosse, e fa sputar materia. *Il capo de' quali è in grossezza, e l' anima è in magrezza e in* TISICHEZZA. Sen. Pist.

TISICO: s. m. Tisichezza. *Se alcuno sentisse di* TISICO *bolla i fior del ramerino col latte di capra.* M. Aldobr. *Avere il* TISICO. Sold. Sat.

§ 1. *Dare nel* TISICO, o *in* TISICO: vale Cominciare ad intisichire. *Voc. Cr.*

§ 2. TISICO: per Infetto di tisichezza. - V. Tisico add.

TISICO, CA: add. usato anche in forza di sost. *Phthisi laborans.* Infetto di tisichezza. *Chi per vederlo un san verrebbe* TISICO. Dittam. *Il mele violato vale a'* TISICHI. Cresc. *Esser* TISICO. Cir. Gell.

§. Per metaf. vale Magro, Scarnato, Debole; e dicesi anche degli animali, e d' altre cose. *Del centro di quella luna* TISICA, *e nera, si vede uscire uno bendone ec.* Franc. Sacch. Nov. Qui detto delle natiche.

TISICUCCIO, CIA: add. e sost. Tisicuzzo. *E tu se'* TISICUCCIA, *Che ti criepi la buccia.* Franc. Sacch. Rim.

TISICUME: s. m. Tisico, Tisichezza. *Chi teme di avere a patire di* TISICUME, *usi il latte di vacca.* - *Coloro, che hanno gomito il sangue pizzicano di* TISICUME. Libr. Cur. Malatt.

§. Per metaf. Cosa scarna, magra, consumata. *A qualunque altri della medesima infermeria quest' ossa, e questo* TISICUME *piacesse.* Tac. Dav. Perd. Eloq.

TISICUZZO, ZA: add. e s. Dim. di Tisico. *Voc. Cr.*

§. Per similit. vale Di poche forze, Di poco spirito. *Sì* TISICUZZO *e tristanzuol mi parete.* Bocc. Nov.

TITILLAMENTO: s. m. Il titillare, Solleticamento, Sollucheramento, Titillazione. *Quando tu odi esser già vicino l' amico ec. ti senti*

tosto svegliare in te un TITILLAMENTO *di giubilo, che ti spinge a corrergli incontro.* Segner. Mann.

TITILLARE: v. a. Eccitar blanda e molle commozione in parte membranosa, e nervosa del corpo animale. *E sol prestan credenza a quei concetti, Che* TITILLAN *l' orecchie, e con sonora, E soave armonia lisciati sono.* Marchett. Lucr. *Tali insegnamenti secondavano le inclinazioni giovenili, e* TITILLAVANO *i sensi.* Lam. Ant. Pref.

TITILLAZIONE: s. f. Titillamento. *Questa materia si rende sensibile alla sorgente per quella gentile* TITILLAZIONE *dell' odorato.* Cocch. Bagn e Gal. Sagg.

TITIMAGLIO, e TITIMALO: s. m. *Tithymalus:* Pianta, la quale in qualsivoglia parte tagliata getta latte, e sono di molte specie. *La radice del* TITIMAGLIO *agresto cotto ec.* Tes. Pov. *L' esula si chiama da' Greci* TITIMALO *ec.* Ricett. Fior.

TITOLACCIO: s m. Avvilitivo di Titolo di un libro. *Lami Dial.*

TITOLARE: v a. *Inscribere.* Intitolare, Dar un titolo. *Il detto Papa ec. cominciò a fondare la chiesa di san Gregorio oltr' Arno e per lo suo nome così la* TITOLÒ. G. Vill. *Sicchè mai ec. nè 'l Doge, nè 'l comune se ne* TITOLASSE. – *Il maggior fratello del Re* TITOLATO *Imperadore di ec.* M. Vill. *Volumi variamente* TITOLATI, *e tutti in istile eroico.* Bocc. C. D.

§. Per Nominare, Appellare, Chiamare. *Non fu solo uno* TITOLATO *Ercole, ma molti siccome i Romani nomarono i Cesari.* Zibald. Andr.

TITOLARE: add. d' ogni g. Che ha titolo, Che appartiene a titolo. *Voc. Cr.*

TITOLARIO: s. m. Libro de' titoli, che serve di regola come usare i titoli. *A studiare i* TITOLARJ *di tutte le Segreterie d' Europa, in tutte vi sarà una lettera più popolata dell' altre.* Magal. Lett.

TITOLATO, TA: add. da Titolare. V.

§. TITOLATO: in forza di sost. vale Personaggio che ha titolo di signoria, o dignità. *Un certo* TITOLATO *comparso alla corte di Carlo ec. dicea ec.* Segner. Crist. Instr.

TITOLEGGIARE: v. n Dare altrui i titoli che gli si appartengono. *Il quale (abuso) s' appartiene* TITOLEGGIAR *secondo il proprio umore.* Allegr. Rim.

TITOLO: s. m. *Titulus.* Dignità, Grado, o Nome che significhi alti cose. *Rifiutando d' esser chiamato maestro, il quale* TITOLO *rifiutato da lui tanto più ec.* Bocc. Nov. *Quanti sono i signori, li quali, se io per li loro* TITOLI *te li nominassi, in tuo danno te ne vanaglorieresti.* Lab.

§ 1. *Dare* TITOLO: vale Chiamare altrui con titolo, Onerar di titolo. *Gli diede* TITOLO *di paciaro in Toscana.* G. Vill.

§ 2. Per Inscrizione, Denominazione. *Breve portugio dentro della muda, La qual per me ha 'l* TITOL *della fame, ec. M' avea mostrati per lo suo forame Più lune già.* Dant. Inf.

§ 3. Per Cognome. *Il valore di costui fu cagione a quelli, che discesero di lui, di lasciare il* TITOLO *degli Elisei, e di cognominarsi ec.* Bocc. Vit. Dant.

§ 4. Per Vanto, Fama. *Viene colei ch' ha 'l* TITOL *d' esser bella.* Petr.

§ 5. Per Ragione, Diritto. T. Legale. *Questa donna meritamente è mia, nè alcuno con giusto* TITOLO *me la può raddomandare.* – *Giusto* TITOLO *parendogli avere in ciò, che la tracutaggine altrui aveva gittato.* Bocc. Nov.

§ 6. Per Pretesto, Colore, Motivo. *Non parendo loro avere alcuno altro più giusto* TITOLO *a fargli dar la mala ventura.* – *Vedute alcune possessioni, le quali avevano, sotto* TITOLO *di voler con denari andar ec.* Bocc. Nov. *Entrarono in Fiesole sotto* TITOLO *di vedere ec.* G. Vill. *E' son pur de' tali, che sono gentilissima famiglia, e pare, che par tale* TITOLO *e' si convenga loro usare qualunque vita più ec.* Franc. Sacch. Nov.

§ 7. TITOLO: dicesi anche a quel punto, che si pone sopra la lettera i. *E dicci ancor, perchè il* TITOLO *all' i, E non all' altre lettere si pone.* Alf Pazz. Rim. *Tal ch' un accento, Il* TITOLO *d' un i non mi s' occulti.* Buon. Fier.

§ 8. TITOLO *primordiale.* – V. Primordiale.

§ 9 TITOLO: si dice il Beneficio, o il Patrimonio, che dee avere il cherico per essere ammesso agli ordini sacri. *Si dee far lo scrutinio ec. e ismaniare coloro, che si debbono ordinare, della vita ec. dell' etade, del* TITOLO *al quale egli s' ordina ec.* Maestruzz.

TITOLONE: s. m. Accrescit. di Titolo, Titolo grande, e molto onorevole. *Per non vi dar i* TITOLONI *a macca solamente dirovvi: Al mio Signore.* Alleg.

TITUBANTE: add. d' ogni g. *Titubans.* Che titubа. *Con mormorio* TITUBANTE *ne porgeva ec. minacce.* – TITUBANTE *il giudicio nella mente del giudicante, a quelle niuna cosa disse.* Amet.

TITUBARE: v. a. *Titubare.* Vacillare, Stare ambiguo, Non si risolvere, Star fra due. TITUBARONO *grandemente primachè si mettessero all' opera.* Zibald. *Questo non lo dec' egli resolutamente, e senza punto* TITUBARE? Gal. Sist.

TITUBAZIONE: s. f. *Hæsitatio.* Il titubare. *Fu osservata questa loro paurosa* TITUBAZIONE, Zibald. *Stante il moto dato dagli*

astrologi all' ottava sfera, chiamato da loro il moto dell' accesso e del recesso, o vero della TREPIDAZIONE. Varch. Lez.

TIZZO: s. m. Tizzone. *Meleagro Si consumò al consumar del* TIZZO. Dant. Purg.

§. *Dare il* TIZZO: sembra lo stesso, che Importunare, Infestare, Stimolare con richieste importune.

TIZZONAJO: s. m. T. de' Vetraj. Quel luogo donde s'introducon le legna, e si dà il fuoco alle fornaci di vetro. *Bocchetta del* TIZZONAJO.

TIZZONCELLO: s. m. Dim. di Tizzone, Tizzone piccolo. *Teneva in mano un* TIZZONCELLO *di quercia mezzo acceso.* Fr. Giord. Pred.

TIZZONCINO: s. m. Tizzoncello. *Non posso fare, quando fai lor chiosa, Cartoccio,* TIZZONCIN, *non me ne incresca.* Libr. Son.

TIZZONE: s. m. *Titio.* Pezzo di legno abbruciato da un lato. *Arrappò un* TIZZONE *di fuoco, e vennesene alli suoi.* Vit. Plut. *Nero più ch' un* TIZZON, *quand' egli è spento.* Bern. Orl.

TLASPI: s. m. *Tlhaspi.* Sorta d' Erba di varie specie. *Il* TLASPI, *secondo Dioscoride, è un' erbetta piccola con foglie lunghe un dito volte verso la terra, fesse in punta, e grossette.* Ricett. Fior.

TO': Voce accorciata da Togli, To', e Toh, in forza d' interjezione dinotante maraviglia. *Oh, o* TO' *su, povero Lapo in tua vecchiaja, avezzati a parlare ec.* Cecch. Dons. *Oh* TO'*! io voglio empirla con un' altra osservazione.* Red. Lett. To' *c' è la cosa seco!* Buon. Tanc. TOH! *sguardo altiero:* TOH! *sfrontata fronte. – Anzi unguento da imbrogli, e da girandole, Confusione* TOH! *contusione.* Id. Fier.

§ 1. To' *castrami questa*: si dice Quando si fanno le fiche a qualcheduno. *Varch. Ercol.*

§ 2. To' *qua, e dà qua*: si dice in maniera proverb. Quando si tratta con persone di poca fede. *Noi sogliamo dire, quando abbiamo che fare con certi smemorati, e di nulla fede*: To qua e dà qua: *per non avere a piatire con loro*: Pesa, e paga. *Salvin. Disc.*

TOCCA: s. f. pronunziata coll' O largo, Specie di drappo di seta, e d' oro, o d' argento. *Egli dice, che la* TOCCA *sanguinosa, che tu porti, è segno, che tu fosti alla mislea; e tu di che questo è legger segno, che la* TOCCA *sanguinosa può esser segno che tu se' sanguinato.* Tes. Br. *E panni e telerie, velami e* TOCCHE. *– E questi cinti d' una gonfiata* TOCCA *a' venti sparsa.* Buon. Fier.

§ 1. Tocca: pronunziata coll' O stretto, è terza persona del presente singolare del verbo Toccare. V.

§ 2. *A* TOCCA, *e non* TOCCA: posto avverbialm. coi verbi Essere, Stare, e simili: vale Esser ec. vicinissimo. *Prima si era osservato che le massime piene stavano a* TOCCA, *e non* TOCCA *di traboccarle.* Viv. Disc. Arn.

§ 3. *Andare a* TOCCA, *e non* TOCCA: vale Rasentare tra 'l sì e 'l no. *Voc. Cr.*

TOCCABILE: add. d' ogni g. Che è soggetto al tatto, Tangibile. *Poich' una non* TOCCABILE *balena ec. un meschin pesce ponsi davanti la sua difesa.* Salvin. Opp. Pesc.

TOCCALAPIS: s. m. Sorta di matitatojo, che serve per disegnare, o per iscrivere per mezzo d' una punta di lapis piombino. *Voc. Cr.*

TOCCAMENTO: s. m. *Tactus.* Il toccare. *Quasi tutti dovessero dal* TOCCAMENTO *di queste corpo divenir sani.* Bocc. Nov. *Certe infermità al* TOCCAMENTO *del corpo s' appiccano.* Amm. Ant. *Li primi movimenti, li quali nascono dalli cinque sensi, cioè dal viso, dall' udito, dall' odorato, dal gusto, dal* TOCCAMENTO, *in noi non sono ec.* Albert. *È peccato mortale ne' basci, o* TOCCAMENTI *o cotai cose? Risponde ec.* Maestruzz. *E 'l* TOCCAMENTO (dell' uva) *con morbida giocondità calloso.* Cresc. *Lo spirito non può muover toccando, perchè non ha* TOCCAMENTO *ch' è una delle virtù sensitive.* But.

TOCCANTE: add. d' ogni g. Che tocca, Che muove, Che esprime, e talora Appartenente, Spettante. *I moderni componimenti ponno esser bene più sublimi ec. non già ec. più* TOCCANTI. *– Argumento ec. tenero* TOCCANTE *ec. – Descrizioni ec. vive e* TOCCANTI. Salvin. Pros. Tosc. *Coll' alta cima* TOCCANTE *il cielo, aere lieto, e puro ec. si gode. – Parole ec. risolutive, e* TOCCANTI *il presente problema.* Id. Disc. *Resterà dispensato il gran divieto* TOCCANTE *l' istoria de' Buccheri.* Magal. Lett.

TOCCAPOLSI: s. m. Voce dell' uso. Che discerne dal toccamento de' polsi i moti del sangue.

§. Fig. Borsajuolo, Tagliaborse.

TOCCARE: s. m. Toccamento. *I motteggi sien morti, i* TOCCARI *uccisi.* Tratt. Gov. Fam.

TOCCARE: v. a. *Tangere.* Accostare l' un corpo all' altro, sicchè l' estremità, o le superficie si congiungano. *Postagli la mano sopra 'l petto, lo 'ncominciò a* TOCCARE. Bocc. Nov.

§ 1. Toccare: per metaf. si dice anche di cose incorporee, e vale Muovere, Incitare, Inspirare, Stimolare. *Questo ragionamento con gran piacere* TOCCÒ *l' animo dell' abate.* Bocc. Nov. *Qual vita è tanto umile, che dalla dolcezza della gloria non sia* TOCCA? Bocc. Vit. Dant. *Queste orazioni* TOCCARONO *il cielo.* Amet.

§ 2. Toccare: figuratam. per Carnalmente

conoscere. *Ella v' era entrata fanciulla, e mai uomo l' avea* TOCCA. Passav. *Da* TOCCARE *la propria tua moglie ti conviene astenere.* Bocc. Nov.

§ 3. TOCCARE: per Torre, Levar via. *Senza alcuna cosa* TOCCARE, *quindi deliberò di partirsi. – Acciò che niuna cosa gli potesse esser* TOCCA. Bocc. Nov.

§ 4. TOCCARE: per Danneggiare, Offendere, Provocare. *Ponea di ciò esempio di Gioab che innanzichè il diavolo* TOCCASSE *lui in persona*, TOCCO, *e tolsegli tutte le cose sue.* Vit. SS. Pad. *Che se 'l Tasso mi va* TOCCANDO *per queste vie, che io adopererò la penna fin che io posso.* Vinc. Mart. Lett.

§ 5. TOCCARE *sul vivo.* – V. Vivo.

§ 6. TOCCARE *il tasto.* – V. Tasto.

§ 7. TOCCARE: per Denunziare a' debitori il termine perentorio assegnato loro dal giudice. *Ogni altr' arte ci par strana, Fuorchè questa del* TOCCARE. – *Puossi a gitto di costoro Otto e dieci il dì* TOCCARE. Cant. Carn.

§ 8. TOCCARE: dicesi all' Incitare che fa l' uccellatore il tordo perch' egli schiamazzi, e si dice anche generalmente dello Zimbellare. *Dove l' uccellatore stia a vedere, origliare e* TOCCARE, *meglio che non farebbe sotto la capanna.* Dav. Colt.

§ 9. TOCCARE: parlandosi di bestie, vale Sollecitarle, percotendole. *Giovanni sapeva troppo bene la via, e andava innanzi* TOCCANDO *l' asinello.* – Vit. S. Gio. Batt. *E come disperato il caval* TOCCA. Bern. Orl.

§ 10. TOCCARE: per Appartenere, Aspettarsi, Attenersi. – V. Accadersi, Richiedere. *Le leggi deono esser comuni, e fatte con consentimento di coloro a cui* TOCCANO. – *Questa ultima novella ec. la quale a me* TOCCA *di dover dire.* Bocc. Nov. *E passandola sempre in piagnistei, Pigra si sta, come non* TOCCHI *a lei.* Malm.

§ 11. TOCCARE *alcuna cosa ad uno*: si dice Quando quegli l' ottiene e la conseguisce. *In parte ti* TOCCHERÀ *il valore di troppo più, che perduto non hai.* – Toccò *per avventura tra l' altre cose, in sorte ad un messer Guasparin d' Oria la balia di madama Beritola.* Bocc. Nov.

§ 12. TOCCARE: per Discorrere brevemente e superficialmente, Accennare. *Della cui statura assai brevemente di sopra alquanto* TOCCAMMO. Guid. G. *Qui basti quello che e'* TOCCÒ *leggiermente, per dare ad intendere che cosa è confessione.* Passav.

§ 13. TOCCAR *due parole della fine*: si dice D' uno che favella favella, e favellando favellando con lunghi circuiti di parole aggira se e altrui senza venire a capo di conclusione nessuna. *Egli è bene spedirla ec.* TOCCARE *una parola della fine.* Varch. Ercol.

§ 14. TOCCARE *con mano.* – V. Mano.

§ 15. TOCCARE *fondo, o il fondo d' alcuna cosa*: figuratam. vale Saperla bene e per fondamento, Chiarirsene. *Avanti ch' io risponda a V. S. ho voluto* TOCCAR *fondo di quel ch' ella mi scrive.* Car. Lett.

§ 16. TOCCAR *danari*: vale Ricevere, Pigliar danari, per lo più vedendo la sua mercanzia. *Mio padre teneva in bottega un cassiere, che non* TOCCAVA *danari.* Gell. Sport.

§ 17. TOCCAR *danari, o stipendio*: T. Militare, che vale Ricever danari per andare alla guerra. *Tennesi* TOCCASSE *danari da' Veneziani.* Cron. Morell. *In spalla un scoppio ec. prendi, Che senza, io so non* TOCCHERAI *stipendi.* Ar. Fur.

§ 18. TOCCAR *tamburo ec.* – V. Tamburo.

§ 19. TOCCAR *bomba*, TOCCAR *di sproni, o di sprone.* – V. Bomba, Sprone.

§ 20. TOCCARE *il cocchio*: che anche si dice assolutam. Toccare, modo basso, vale Camminare, o Seguitare il cammino. *Oh via, diss' ella,* TOCCA *innanzi il cocchio. – Ed essa allora abbassa il capo, e* TOCCA. Malm.

§ 21. TOCCARE *il cuore*: che anche si dice assolutam. Toccare, e vale Far gran pro, o Sommamente piacere, o dilettare. *Nè cosa è che mi* TOCCHI, *O sentir mi si faccia così a dentro.* Petr. *Quelle parole m' hanno* TOCCO *'l cuore.* Buon. Tanc.

§ 22. TOCCARE *il cuore*: vale anche Convincere, Compungere, Convertire. TOCCHIGLI *'l cuore Dio, sicch' e' conosca la verità.* Cecch. Esalt. Cr.

§ 23. TOCCARE *il cuore*: talora vale Muovere a compassione. *Per avventura le mie parole ti* TOCCHERANNO *il cuore ec.* Ovid. Pist.

§ 24. TOCCARE *il polso*: vale Riconoscere il polso ad effetto di argomentarne la qualità delle forze, o della febbre. *Laonde a un medico, il quale non fa altro, che* TOCCARMI *il polso ec. non debbo io di più cosa nessuna.* Sen. Ben. Varch.

§ 25. TOCCAR *l' ugola.* – V. Ugola.

§ 26. TOCCAR *la mano.* – V. Mano.

§ 27. TOCCARE *il cielo col dito.* – V. Dito.

§ 28 *Non* TOCCARE *il cul la camicia, e non* TOCCAR *terra.* – V. Culo, Terra.

§ 29. TOCCAR *la fregola.* – V. Fregola.

§ 30. TOCCAR *il ticchio.* – V. Ticchio.

§ 31. TOCCARE *delle busse*: che anche si dice Toccare assolutam. vagliono Essere battuto. *Voc. Cr.*

§ 32. TOCCARE *la corda*: vale Esser tormentato col tormento della corda. – V. Corda. *Un uffizial suo favorito ec.* TOCCÒ *la corda.* Malm.

§ 33. TOCCARE *le scritture*: vale Correm-

astrologi all' ottava sfera, chiamato da loro il moto dell' accesso e del recesso, o vero della TRIPIDAZIONE. Varch. Lez.

TIZZO: s. m. Tizzone. *Meleagro Si consumò al consumar del* TIZZO. Dant. Purg

§. *Dare il* TIZZO: sembra lo stesso, che Importunare, Infestare, Stimolare con richieste importune.

TIZZONAJO: s. m. T. de' Vetraj. Quel luogo donde s' introducon le legna, e si dà il fuoco alle fornaci di vetro. *Bocchetta del* TIZZONAJO.

TIZZONCELLO: s. m. Dim. di Tizzone, Tizzone piccolo. *Teneva in mano un* TIZZONCELLO *di quercia mezzo acceso.* Fr. Giord. Pred.

TIZZONCINO: s. m. Tizzoncello. *Non posso fare, quando fai lor chiosa, Carloccio,* TIZZONCIN, *non me ne incresca.* Libr. Son.

TIZZONE: s. m. *Titio.* Pezzo di legno abbruciato da un lato. *Arrappò un* TIZZONE *di fuoco, e vennesene alli suoi.* Vit. Plut. *Nero più ch' un* TIZZON, *quand' egli è spento.* Bern. Orl.

TLASPI: s. m. *m. Tlhaspi.* Sorta d' Erba di varie specie. *Il* TLASPI, *secondo Dioscoride, è un' erbetta piccola con foglie lunghe un dito volte verso la terra, fesse in punta, e grossette.* Ricett. Fior.

TO': Voce accorciata da Togli, To', e Toh, in forza d' interjezione dinotante maraviglia. *Oh, o to' su, povero Lapo in tua vecchiaja, avvezzati a parlare ec.* Cecch. Dons. *Oh* TO'! *io voglio empirla con un' altra osservazione.* Red. Lett. To' *c' è la cosa seco!* Buon. Tanc. TOH! *sguardo altiero:* TOH! *sfrontata fronte. – Anzi unguento da imbrogli, e da girandole, Confusione* TOH! *contusione.* Id. Fier.

§ 1. To' *castrami questa*: si dice Quando si fanno le fiche a qualcheduno. *Varch. Ercol.*

§ 2. To' *qua, e dà qua*: si dice in maniera proverb Quando si tratta con persone di poca fede. *Noi sogliamo dire, quando abbiamo che fare con certi smemorati, e di nulla fede*: To qua e dà qua: *per non avere a piatire con loro*: Pesa, e paga. *Salvin. Disc.*

TOCCA: s. f. pronunziata coll' O largo, Specie di drappo di seta, e d' oro, o d' argento *Egli dice, che la* TOCCA *sanguinosa, che tu porti, è segno, che tu fosti alla mislea; e tu dìche questo è legger segno, che la* TOCCA *sanguinosa può esser segno che tu se' sanguinato.* Tes. Br. *E panni e telerie, velami e* TOCCHE. – *E questi cinti d' una gonfiata* TOCCA *a' venti sparsa.* Buon. Fier.

§ 1. TOCCA: pronunziata coll' O stretto, è terza persona del presente singolare del verbo Toccare. V.

§ 2. *A* TOCCA, *e non* TOCCA: posto avverbialm. coi verbi Essere, Stare, e simili: vale Esser ec. vicinissimo. *Prima si era osservato che le massime piene stavano a* TOCCA, *e non* TOCCA *di traboccarle.* Viv. Disc. Arn.

§ 3. *Andare a* TOCCA, *e non* TOCCA: vale Rasentare tra 'l sì e 'l no. *Voc. Cr.*

TOCCABILE: add. d' ogni g. Che è soggetto al tatto, Tangibile. *Poich' una non* TOCCABILE *balena ec. un meschin pesce ponsi davanti la sua difesa.* Salvin. Opp. Pesc.

TOCCALAPIS: s. m. Sorta di matitatojo, che serve per disegnare, o per iscrivere per mezzo d' una punta di lapis piombino. *Voc. Cr.*

TOCCAMENTO: s. m. *Tactus.* Il toccare. *Quasi tutti dovessero dal* TOCCAMENTO *di queste corpo divenir sani.* Bocc. Nov. *Certe infermità al* TOCCAMENTO *del corpo s' appiccano.* Amm. Ant. *Li primi movimenti, li quali nascono dalli cinque sensi, cioè dal viso, dall' udito, dall' odorato, dal gusto, dal* TOCCAMENTO, *in noi non sono ec.* Albert *È peccato mortale ne' basci, o* TOCCAMENTI *o cota' cose? Risponde ec.* Maestruzz *E 'l* TOCCAMENTO (dell' uva) *con morbida giocondità calloso.* Cresc. *Lo spirito non può muover toccando, perchè non ha* TOCCAMENTO *ch' è una delle virtù sensitive.* But.

TOCCANTE: add. d' ogni g. Che tocca, Che muove, Che esprime, e talora Appartenente, Spettante. *I moderni componimenti ponno esser bene più sublimi ec. non già ec. più* TOCCANTI. – *Argumento ec. tenero* TOCCANTE *ec. – Descrizioni ec. vive e* TOCCANTI. Salvin. Pros. Tosc. *Coll' alta cima* TOCCANTE *il cielo, aere lieto, e puro ec. si gode. – Parole ec. risolutive, e* TOCCANTI *il presente problema.* Id. Disc. *Resterà dispensato il gran divieto* TOCCANTE *l' istoria de' Buccheri.* Magal. Lett.

TOCCAPOLSI: s. m. Voce dell' uso. Che discerne dal toccamento de' polsi i moti del sangue.

§. Fig Borsajuolo, Tagliaborse.

TOCCARE: s. m. Toccamento. *I molteggi sien morti, i* TOCCARI *uccisi.* Tratt. Gov. Fam.

TOCCARE: v. a. *Tangere.* Accostare l' un corpo all' altro, sicchè l' estremità, o le superficie si congiungano. *Postagli la mano sopra 'l petto, lo 'ncominciò a* TOCCARE. Bocc. Nov.

§ 1. TOCCARE: per metaf. si dice anche di cose incorporee, e vale Muovere, Incitare, Inspirare, Stimolare. *Questo ragionamento con gran piacere* TOCCÒ *l' animo dell' abate.* Bocc. Nov. *Qual vita è tanto umile, che dalla dolcezza della gloria non sia* TOCCA? Bocc. Vit. Dant. *Queste orazioni* TOCCARONO *il cielo.* Amet.

§ 2. TOCCARE: figuratam. per Carnalmente

conoscere. *Ella v' era entrata fanciulla, e mai uomo l' avea* TOCCA. Passav. *Da* TOCCARE *la propria tua moglie ti conviene astenere.* Bocc. Nov.

§ 3. TOCCARE: per Torre, Levar via. *Senza alcuna cosa* TOCCARE, *quindi deliberò di partirsi.* – *Acciò che niuna cosa gli potesse esser* TOCCA. Bocc. Nov.

§ 4. TOCCARE: per Danneggiare, Offendere, Provocare. *Ponea di ciò esempio di Gioab che innanzichè il diavolo* TOCCASSE *lui in persona*, TOCCO, *e tolsegli tutte le cose sue.* Vit. SS. Pad. *Che se 'l Tasso mi va* TOCCANDO *per queste vie, che io adoprerò la penna fin che io posso.* Vinc. Mart. Lett.

§ 5. TOCCARE *sul vivo.* – V. Vivo.

§ 6. TOCCARE *il tasto.* – V. Tasto.

§ 7. TOCCARE: per Denunziare a' debitori il termine perentorio assegnato loro dal giudice. *Ogni altr' arte ci var strana, Fuorchè questa del* TOCCARE. – *Puossi a gitto di costoro Otto e dieci il dì* TOCCARE. Cant. Carn.

§ 8. TOCCARE: dicesi all' Incitare che fa l' uccellatore il tordo perch' egli schiamazzi, e si dice anche generalmente dello Zimbellare. *Dove l' uccellatore stia a vedere, origliare e* TOCCARE, *meglio che non farebbe sotto la capanna.* Dav. Colt.

§ 9. TOCCARE: parlandosi di bestie, vale Sollecitarle, percotendole. *Giovanni sapeva troppo bene la via, e andava innanzi* TOCCANDO *l' asinello.* – Vit. S. Gio. Batt. *E come disperato il caval* TOCCA. Bern. Orl.

§ 10. TOCCARE: per Appartenere, Aspettarsi, Attenersi. – V. Accadersi, Richiedere. *Le leggi deono esser comuni, e fatte con consentimento di coloro a cui* TOCCANO. – *Questa ultima novella ec. la quale a me* TOCCA *di dover dire.* Bocc. Nov. *E passandola sempre in piagnistei, Pigra si sta, come non* TOCCHI *a lei.* Malm.

§ 11. TOCCARE *alcuna cosa ad uno*: si dice Quando quegli l' ottiene e la conseguisce. *In parte ti* TOCCHERÀ *il valore di troppo più, che perduto non hai.* – TOCCÒ *per avventura tra l' altre cose, in sorte ad un messer Guasparin d' Oria la balia di madama Beritola.* Bocc. Nov.

§ 12. TOCCARE: per Discorrere brevemente e superficialmente, Accennare. *Della cui statura assai brevemente di sopra alquanto* TOCCAMMO. Guid. G. *Qui basti quello che e'* TOCCÒ *leggiermente, per dare ad' intendere che cosa è confessione.* Passav.

§ 13. TOCCAR *due parole della fine*: si dice D' uno che favella favella, e favellando favellando con lunghi circuiti di parole aggira se e altrui senza venire a capo di conclusione nessuna. *Egli è bene spedirla ec.* TOCCARE *una parola della fine.* Varch. Ercol.

§ 14. TOCCARE *con mano.* – V. Mano.

§ 15. TOCCARE *fondo, o il fondo d' alcuna cosa*: figuratam. vale Saperla bene e per fondamento, Chiarirsene. *Avanti ch' io risponda a V. S. ho voluto* TOCCAR *fondo di quel ch' ella mi scrive.* Car. Lett.

§ 16. TOCCAR *danari*: vale Ricevere, Pigliar danari, per lo più vedendo la sua mercanzia. *Mio padre teneva in bottega un cassiere, che non* TOCCAVA *danari.* Gell. Sport.

§ 17. TOCCAR *danari, o stipendio*: T. Militare, che vale Ricever danari per andare alla guerra. *Tennesi* TOCCASSE *danari da' Veneziani.* Cron. Morell. *In spalla un scoppio ec. prendi, Che senza, io so non* TOCCHERAI *stipendi.* Ar. Fur.

§ 18. TOCCAR *tamburo ec.* – V. Tamburo.

§ 19. TOCCAR *bomba*, TOCCAR *di sproni, o di sprone.* – V. Bomba, Sprone.

§ 20. TOCCARE *il cocchio*: che anche si dice assolutam. Toccare, modo basso, vale Camminare, o Seguitare il cammino. *Oh via, diss' ella,* TOCCA *innanzi il cocchio.* – *Ed essa allora abbassa il capo, e* TOCCA. Malm.

§ 21. TOCCARE *il cuore*: che anche si dice assolutam. Toccare, e vale Far gran pro, o Sommamente piacere, o dilettare. *Nè cosa è che mi* TOCCHI, *O sentir mi si faccia così a dentro.* Petr. *Quelle parole m' hanno* TOCCO *'l cuore.* Buon. Tanc.

§ 22. TOCCARE *il cuore*: vale anche Convincere, Compungere, Convertire. TOCCHIGLI *'l cuore Dio, sicch' e' conosca la verità.* Cecch. Esalt. Cr.

§ 23. TOCCARE *il cuore*: talora vale Muovere a compassione. *Per avventura le mie parole ti* TOCCHERANNO *il cuore ec.* Ovid. Pist.

§ 24. TOCCARE *il polso*: vale Riconoscere il polso ad effetto di argomentarne la qualità delle forze, o della febbre. *Laonde a un medico, il quale non fa altro, che* TOCCARMI *il polso ec. non debbo io di più cosa nessuna.* Sen. Ben. Varch.

§ 25. TOCCAR *l' ugola.* – V. Ugola.

§ 26. TOCCAR *la mano.* – V. Mano.

§ 27. TOCCARE *il cielo col dito.* – V. Dito.

§ 28 *Non* TOCCARE *il cul la camicia, e non* TOCCAR *terra.* – V. Culo, Terra.

§ 29. TOCCAR *la fregola.* – V. Fregola.

§ 30. TOCCAR *il ticchio.* – V. Ticchio.

§ 31. TOCCARE *delle busse*: che anche si dice Toccare assolutam. vagliono Essere battuto. *Voc. Cr.*

§ 32. TOCCARE *la corda*: vale Esser tormentato col tormento della corda. – V. Corda. *Un uffizial suo favorito ec.* TOCCÒ *la corda.* Malm.

§ 33. TOCCARE *le scritture*: vale Corromp

perle, Adulterarle. *E dubitando il Notajo degli atti che avea prestati, guardò se erano* TOCCHI, *trovò il raso fatto, e accusolli.* Din. Comp.

§ 34. TOCCAR *di penna*: vale Disegnar colla penna. *Bald. Dec.*

§ 35. Dicesi in prov. *Mentre l' uomo ha denti in bocca, Non sa quello che gli* TOCCA, o simili; e vagliono che Niuno si può promettere di sua ventura finchè vive *Cecch. Mogl.*

TOCCATA: s. f. Nome di sonata, per lo più di cimbalo, che serve come per preludio ad altre sonate, o per far sentire qualche bizzarria armonica. *Voc. Cr.*

TOCCATINA: s f. Dim. di Toccata, Piccolo toccamento. *Rizzato in piè con gran prosopopea Ed una* TOCCATINA *di capello ec.* Malm.

TOCCATIVO, VA: add Atto a toccare, Che ha forza, o possibilità di toccare. *Li sentimenti del* TOCCARE *sono propriamente questi per virtù* TOCCATIVA *e palpativa ec.* Tibald. Andr.

TOCCATO: s. m. *Tactus.* Tatto. *Ma nel quinto, ch' è 'l* TOCCATO, *Il nemico c' è saltato.* Fr. Jac T.

TOCCATO, TA: add. da Toccare. V.

TOCCATORE: verb. m. Che tocca *Il* TOCCARE *i panni ec. pareva seco quella cotale infermità nel* TOCCATOR *trasportare.* Bocc. Introd. – V. Toccatrice.

§ 1. TOCCATORE: dicesi anche a un Ministro della Corte del Civile, il quale denunzia a' debitori il termine perentorio. *Avendo a praticar sempre con birri, messi,* TOCCATORI *notaj ec.* Lasc. Streg *Sembrano a solo a sol due* TOCCATORI Malm

§ 2. TOCCATORI si chiamano pure con voce equivoca Coloro che giuocano alle minchiate a sei tocchi. *Bisc. Malm.*

TOCCATRICE: verb. f. di Toccatore. TOCCATRICE *di timpano ec. Giovane* TOCCATRICE *di metallo.* Salvin. Inn. Orf.

TOCCHEGGIAMEMTO: s. m. Voce dell' uso. Tastamento, Toccamento V.

TOCCHEGGIARE: v. a Voce dell' uso. Toccare, Tastare.

TOCCHETTO: s. m. Guazzetto di pesce, Manicaretto, Condimento di vivanda tagliata in pezzetti. *Levata questa vivanda, vennero sardelle in* TOCCHETTO. Franc. Sacch. Nov.

§. TOCCHETTO: nell' uso dicesi anche per Dim. di Tocco, Piccol tocco

TOCCO: coll' O stretto, s. m. *Tactus.* Tatto. *Quelle che hanno l' acino lucido e chiaro, o lo* TOCCO *calloso, o con diletto* Pallad.

§ 1. Tocco: per lo Colpo che dà la campanella nell' uscio, o il battaglio nella campana; e si prende anche per un Piccol numero di detti tocchi separati per breve intervallo dagli altri. *Avendo ordinato col campanajo della torre, che per ogni uomo, che venisse a cavallo, desse un* TOCCO. M. Vill *E di completa il primo e il sezzo* TOCCO. Burch. *E l' uscio si picchiò con tanti* TOCCHI. Buon. Fier.

§ 2. *Dare il* TOCCO, e *Dare un* TOCCO: vale Dare un cenno. *Guidon per tutto il campo ha dato il* TOCCO, *Ed ognun presto ec.* Ciriff. Calv. *Dategli un* TOCCO *di questo mio innamoramento.* L. Panc. Lett.

§ 3 Tocco: si dice anche un Fuscelletto, col quale i fanciulli, in leggendo, toccano le lettere. *Ha per la spada un* TOCCO *grosso in mano di quegli che ammazzar già San Casciano.* Lasc Mostr.

§ 4. Tocco si dice anche di certo Atto giudiciario, nel quale si denunzia in Firenze a' Cittadini il termine perentorio, prima di rilasciar contro di loro la cattura per debito civile *Che tra richieste, e ballettini, e* TOCCHI *Alla fin nelle stinche mi merrebbe.* Buon. Tanc.

§ 5. Fare al tocco: *Micare digitis*; e vale Vedere a chi tocchi in sorte alcuna cosa, il che si fa alzandosi da ciascuno, uno o più diti a suo talento; e facendo cader la sorte in quello, in cui termina la contazione, secondo il numero de' diti alzati; Fare alla mora. *E facevan al* TOCCO *ec. Per chi aveva a morir prima di loro.* Buon. Tanc.

§ 6. *A sei* TOCCHI: sorta di Giuoco che si fa colle carte delle Minchiate in due persone, ed anco tre, e in quattro, e queste diconsi Toccatori. *Bisc. Malm.*

§ 7. Tocco: coll' O larga, sorta di berretto. *Tu hai cotesto gabbano, che ti cade di dosso, hai il* TOCCO *polveroso.* Segr. Fior. Cliz. *La notte, nella quale si costuma in Firenze andar fuori assai, si usano in capo* TOCCHI, *e in dosso cappe.* Varch. Stor.

§ 8. Tocco: per Pezzo, come Tocco *di cacio, di carne, e simili.* Voc. Cr.

TOCCO, CA: add. Toccato. Tocco *da divina ispirazione, quasi consapevole di sua morte ec.* M. Vill.

TOE: s. m. Specie di lupo velocissimo nel saltare, ma di corpo più lungo, e che ha le gambe più corte. *Salvin.*

TOELETTA: s. f. Così scrivono alcuni Autori moderni ciò, che 'l Conte Algarotti, e 'l Traduttore del Riccio rapito di Pope hanno detto Toletta. V.

TOGA: s. f. *Toga.* Sorta d' abito lungo usato dagli antichi Romani. *Druso di Germanico prese la* TOGA *virile.* Tac. Dav. An *Esserè stato sempre in* TOGA, *e un senatore, come gli altri.* Id. Stor.

§ Oggi Toga: vale quell'Abito lungo che si usa da' dottori nelle università, dagli uffiziali ne' tribunali, e da' cherici. *Pensando, com' io mi rimisi la* toga, *mi conforto.* Dittam *Posò la spada, e ripigliò la* toga. Malm.

TOGALE: add. d'ogni g Di toga, Appartenente a toga. *La* togal *gravità non lo comporta.* Gal. Cap.

TOGATO, TA: add. *Togatus.* Vestito di toga. *Il loro vestire, ed ab to era ec. a modo di* togati *Romani.* G Vill. *Genti da cattedra, e* togate. Buon. Fier. *Alcuni le candidate vittorie, e chi le paci* togate, *e tali gli amorosi avvenimenti d' udire si dilettano.* Amet. Qui per metaf

TOGLIERE, TORRE, e TOLLERE: l'ultimo de' quali non si usa, se non se in alcune voci v. n. *Capere.* Pigliare, Prendere. *Il famigliare forse sdegnato ec. tolse un gran fiasco. -* Togli *quel mortajo, e riportalo ec. Dunque* toi *tu ricordanza al sere? Io nol* torrei, *se io nol vedessi prima netto.* Bocc. Nov.

§ 1. Per metaf vale Scorgere. *Per due fiammette, che vedemmo porre, E un' altra da lungi render cenno Tanto ch' appena il potea l' occhio* torre. Dant Inf.

§ 2 Togliere, e Tor *via*: per Levare, Levar via; e si usa signific. att. e neutr. pass. *Il quale prestamente fattone giù* torre *le donne ec. con esse n' andò* ec *Non solamente non m' ha il debito conoscimento tolto nello eleggere l' amante, ma me n' ha ec. Piena di stizza gliele* tolsi *di mano - Così questa seccaggine* torrò *via.* Bocc. Nov. Tolse *Giovanni dalla rete, e Pietro.* Petr. *La virtù della pazienza di coloro che sostengono le ingiurie, non* tolle *via il peccato di quelli che con mal animo fecero ingiuria a' prossimi loro.* Omel. S. Gio. Grisost *Ed un certo proverbio così fatto Dice che'l danno* toglie *anche il cervello.* Bern. Orl.

§ 3. Torre: per Rubare, Usurpare, Rapire, Levare ad alcuno quello, che possedeva *Questo duca non* toglieva *ad alcuno, ma pur del suo proprio donava larghissimamente. - Tu mi* tolli *il mio falsamente.* Nov. Ant. *Il Re Piero di Ragona ec. l' isola di Cicilia ribellò, e* tolse *al Re Carlo - Io non venni, come rattore, a* torle *la sua verginità.* Bocc. Nov.

§ 4. Togliere: per Liberare. *Lodando Iddio, che dall' impaccio di costoro* tolta *l' avea.* Bocc. Nov. Toglieva *gli animali che sono in terra, Dalle fatiche lor.* Dant. Inf.

§ 5. Togliere: per Impedire. *Egli con interna cura ec. degli omeri quella parte, che il vestir non gli* toglie *ec. rimira lunga fiata,* Amet.

§ 6. Togliere: per Distogliere. *Li nomi delle quali io in propria forma racconterei, se giusta cagione da dirlo non mi* togliesse. Bocc. Introd.

§ 7. Torre: per Intraprendere. *Non so ec. quel che ti pare Di questa nuova mia maninconia. Ch' io ho* tolto *Aristotile a lodare.* Bern. Rim.

§ 8. Togliere: per Contentarsi. *Che mi* torrei *dormire in pietra Tutto 'l mio tempo, e gir pascendo l' erba, sol per vedere ec.* Dant. Rim.

§ 9. Torre *moglie, o donna,* Torre *per moglie, e* Torre *marito*: vagliono Ammogliarsi, Maritarsi. *Veramente io non aveva il capo in* tor *donna; ma ec.* Segr. Fior. Cliz. *L' oro è quel che marito e donna* toglie, *Non il giudizio, nè la elezione ec* Bern. Orl.

§ 10. Torre *cavalli a vettura.* - V. Vettura.

§ 11. Torre *gita*: vale Risparmiare il viaggio, o la gita *Chi è questa che vien di quà? ell' è la Pulcella ec. ella m' ha* tolto *gita.* Fir. Trin.

§ 12. Torre *fede a uno.* - V. Uno.

§ 13. Torre *tempo,* Tor *su,* Torre *la volta.* - V. Tempo, Su ec.

§ 14. Torre *a credenza*: vale Pigliar sulla fede con pagare a tempo. *Un certo ec. aveva* tolto *a credenza da un calzolajo un pajo di borzacchini.* Sen. Ben. Varch.

§ 15. Torre *a interesse*: vale Prendere per pagarne interesse fermo *Con dugento, trecento, e quattrocento Ducati, e gli* torrò *anche a interesse.* Cecch. Dot.

§ 16. Torre *a un tanto l' anno.* - V. Anno.

§ 17. Torre *a fitto, a nolo, a pigione,* o simili: vagliono Prendere a usare alcuna cosa con pagare una determinata mercede. *Egli ec vuol pigliar moglie, e* tor *casa a pigione.* Bocc. Nov. *S' io* torrò *da te un cocchio a nolo, tu arai benefizio da me ec. - Egli può pigliare doni, essere obbligato a comperare, e* torre *a fitto.* Sen. Ben Varch.

§ 18 Torre *del tratto, o della mano.* - V. Tratto.

§ 19. Torre *di bocca,* o Togliere *la parola di bocca*: dicesi Quando alcuno aveva in animo, e poco meno che aperte le labbra per dover dire alcuna cosa, e un altro la dice prima di lui, lo quale atto si chiama anche *Furar le mosse* o veramente *Rompere l' uovo in bocca.* Varch. Ercol.

§ 20. Torre *in pace*: vale Sopportare. *E tu quella più forte esser in torla, poichè vuole in pace.* Franc. Barb

§ 21. Torre *in motteggio*: vale Non istimare, Disprezzare. *Si posson* tor *tutte l' altre in motteggio.* Bern. Rim.

§ 22. Torre *infino al cielo con lode*: vale Lodare eccessivamente, Innalzare con encomj. *Era già stato ec. con somme lode* tolto *infino al cielo*. Bocc. Nov.

§ 23. Torre *uno di se medesimo*. – V. Uno.

§ 24. Torre *il capo, o la testa a chicchessia*. – V. Testa.

§ 25 Torre *altrui del capo checchessia*: vale Farlo ricredente da una falsa opinione, o da un vano sospetto. *Le voglio questo dubbio* tor *d'l capo ec.* Ar. Cass.

§ 27. Torre *di mira*, e Torre *la mira*: vagliono Prender la mira, Mirare. *Par che sia stato un'ora a* tor *la mira*. Bern. Orl. *Dal traditor fu in mezzo gli occhi colto, Che l'avea di lontan di mira* tolto Ar. Fur. – V. Mira.

§ 28 Torre *di vita*, Tor *la persona*, Torre *dal mondo ec.* – V. Vita.

§ 29. Tolga *Iddio*: vale Non piaccia a Dio. Non voglia Iddio. Tolga *via Iddio che mai colei ec. da te la riceva*. Bocc Nov. Tolga *Iddio che voi in sì fatta estrèmità vanuto siate*. Id. Lett.

§ 30. Torsi, o Torsi *giù da checchessia*: vale Desistere da alcuna cosa, Abbandonarla. *Sforzò ancora Tiridate ec. a ritirarsi e* torsi *giù dall'impresa*. Tac. Dav. Ann. *Non pensi ch'io me ne voglia* tor *giù*. Ambr. Bern.

§ 31. Togliersi *dal pianto*: vale Cessar di piangere Torsi *dal pianto, se'l tuo figliolo è morto, altro non può essere*. Nov. Ant.

§ 32. Torsi *dinanzi ad altrui*: vale Levarsi dal suo cospetto. *Così detto, dinanzi se gli* tolse. Bern. Orl.

§ 33. Torsi *d'addosso*, o Torsi *dinanzi alcuno*: vale Fare in modo che non comparisca più davanti, Mandarlo via, Non ne voler saper nulla *Cercando io pur di* torlomi *davanti*. Ar. Fur. *Con recisa risposta ec. se gli* tolse *da dosso* Bocc. Nov.

§ 34. Togliersi *d'alcuna persona*: in sentim. osceno, che non giova spiegare. *Vit Plut.*

TOGLIMENTO: s m. *Ablatio*. Il torre, Rubamento, Furto. *Furto è* toglimento *della cosa altrui mobile e corporale*. Maestruzz.

TOGLITORE: verb. m. Che toglie Toglitore *della benedizion paterna al fratello*. But. Purg.

TOGLITRICE, verb. f. di Toglitore. *Datrici d'ogni cosa*, toglitrici. Salvin. Inn Orf.

TOH TOH, Interiezione denotante maraviglia *Buon. Fier. Tanc. ec.*

TOLDA: s. f. T. Marinaresco. Tavolato che forma il piano d'un bastimento, sul quale è piantatata la batteria, come sopra una piattaforma, o cassa.

§. È anche una specie di cassa, o piattaforma, che è nella sentina, in cui il munizioniere fa le sue misure per la bevanda dell'equipaggio.

TOLETTA: s. f. Francesismo dell'uso. Assortimento, e apparato di varj arnesi, ed abbigliamenti, per cui s'adorna la Dama nel gabinetto, servita dalla sua damigella. *Algar. ec.*

TOLLERABILE: add. d'ogni g. *Tolerabilis*. Comportabile, Comportevole, Da essere sofferto; il suo contrario è Intollerabile. *Più* tollerabile *ci pareva a sostener l'ira di quella bestia, che quella degli uomini*. Vit. SS. Pad.

TOLLERABILMENTE: avv. *Tolerabiliter*. Con tolleranza, In maniera comportabile. *Più* tollerabilmente *pute agli uomini il cane puzzolente, che non fa l'anima peccatrice a Dio* Cosc. S Bern.

TOLLERANTE: add d'ogni g *Tolerans*. Che tollera. *La novità delle cose, che sento, mi fa curioso, non che* tollerante *di ascoltare*. Gal. Sist.

TOLLERANTISSIMO: MA: add. Superl. di Tollerante. *Voce di regola e dell'uso.*

TOLLERANZA: s. f. *Tolerantia*. Il tollerare. *Colla virtù della* tolleranza *la vince*a Fior. Ital.

TOLLERARE: v a. *Tolerare*. Comportare con pazienza e franchezza, Sopportare. *Tu domandi ec. con che animo si debbano* tollerare *gl'ingrati*. Sen. Ben. Varch.

TOLLERATO, TA: add. da Tollerare.

TOLLERATORE: verb. m. Che tollera. *Il buon Dicco* tolleratore tolleratore *Andrio*. Buon. Fier.

TOLLERE – V. Togliere.

TOLLERO: s. m. Moneta Toscana d'argento, di valuta di lire sei, o sia di nove giulj. *Or che non si sente più sulle tavole il rovistio de'* tolleri, *ma il sordo suono de i ruspi, i giuochi vanno più taciti*. Salvin. Fier. Buon.

TOLLETTA, e TOLLETTO: verbale da Torre, lo stesso che Tolto, Rapito, Voci antiquate che s'usavano comunemente coll'aggiunto di Mal, corrispondenti al Lat. *Male partum, Furtum.* Tolletta si trova usato assolutam. *Nel prossimo si danna, e nel suo avere, Ruine, incendj e* tollette *dannose*. Dant. Inf. *Figli, nepoti, e frati, Rendete il mal* tolletto. Fr. Jac. T.

TOLO: s. m Latinismo inusitato. *Tholus*. Cupola, Volto di una fabbrica. *Tra il* tolo *o cupoletta, O la gentil chiusura della corte*. Salvin. Odiss.

TOLOMMEA, s. f. Nome del cerchio dove Dante colloca i traditori, detto secondo alcuni da Tolommeo, principe degli Ebrei, che

uccise per tradimento il suocero, e due sue' cognati. *Cotal vantaggio ha questa* TOLOMMEA *Che spesse volte l'anima ci cade ec.* Dant. Inf.

TOLTA: s. f. *Ablatio.* Toglimento, Il torre. *Ladroneccio e una palese.* TOLTA *altrui contro la volontà ec.* Introd. Virt. *Il Papa medesimo avea già la ingiuria fatta a santa Chiesa, per l'Arcivescovo della* TOLTA *di Bologna temperata.* M. Vill.

§ 1. Dicesi *Buona, e mala* TOLTA: per Buona, e mala compra. *Voc. Cr.*

§ 2. *Esser* TOLTA *di alcuno*: si dice dell'Esser suo aderente, o amico. *Tac. Dav. Ann.*

TOLTO, TA: add. da Togliere, Tollere, Torre. V.

TOLÙ: s. m. Nome di una pianta Americana, da cui stilla un balsamo più consistente degli altri balsami, che ci vien recato in zucchette da Cartagena. Il drappo Inglese che si adopera per le ferite, è spalmato di questo Balsamo.

TOLUTANO, NA: add. del Tolù ed è aggiunto di balsamo. – V. Tolù. *Balsamo* TOLUTANO. Red. Cons.

TOMA: s. f. Voce che si registra soltanto per avere dato luogo al detto *Promettere Roma e* TOMA. – V. Roma. *La voce* TOMA, *non so che abbia nel nostro idioma significato alcuno; e stimo che sia usata in questo detto, per darle la rima con la parola Roma.* Min. Malm.

TOMAJO: s. m. *Obstragulum.* La parte di sopra della scarpa *Scarpe col* TOMAJO *di seta.* – *Usano scarpette e pianelle senza* TOMAJO, *o guigge a guisa di sandali.* Serd. Stor.

TOMARE: v. n. *Præcipitare.* Cadere, o Andare a capo allo 'ngiù, alzando i piedi all'aria. *I Romani venieno a slascio in giù correndo, e percoteano a Galli, ed elli* TOMAVANO *l'un sopra l'altro.* Liv. M.

§. Per similit. Scendere. *Ma fino al centr pria convien ch'i'* TOMI. – *Nè ti dirò ch'i' sia, nè mostrerolli, Se mille fiate in sul capo mi* TOMI. Dant. Inf. Qui vale Ritorni a pormi le mani in capo. *Sul mare intanto, e spesso al ciel vicino L'afflitto e conquassato legno* TOMA. Ar. Fur.

TOMASELLA: s. f. Specie di polpetta, o altra simile sorta di vivanda. *Pros. Fior.*

TOMBA: s. f. *Sepulchrum* Sepoltura, Arca da seppellire, Sepoltura. V. *Giunto Alessandro alla famosa* TOMBA *Del fiero Achille ec. Avea color d'uom tratto d'una* TOMBA. Petr. *Ciascun ritroverà la trista* TOMBA. Dant. Inf.

§ 1. Per similit. *Andò verso la fecciosa* TOMBA *per trarre il popolo Iudaico della conserva.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. Per Buca da grano. *Dentro alle sue case in una* TOMBA *fatta per conservare frumento si nascose.* Segr. Fior.

§ 3. Per Corte, o Casa di villa. *Delle* TOMBE, *che si posson far degli alberi artificiosamente intorno alle corti, si riserba al libro ottavo.* Cresc. *In pochissimo tempo di molte e grandi possessioni, e ville, e* TOMBE, *e castella comperarono.* Urb.

TOMBACCO: s m Voce dell'uso. Metallica composizione, i cui ingredienti principali sono lo stagno e l'ottone

TOMBOLA: s. f Voce dell'uso. Sorta di giuoco, che si fa con i numeri dall'uno sino al novanta inclusivamente, de' quali ciascun giuocatore ne prende quiudici a suo piacimento, e vince quegli, cui nell'estrarre tutti i numeri, vengono prima i suoi quindici.

TOMBOLARE: v. n. *Præcipitare.* Cadere col capo all'ingiù. *Ad ogni passo, che noi facevamo,* TOMBOLAVAMO *così be' cimbottoli, ch'egli era talvolta da ridere.* Fir. As. *Alcuni ec. s'appiattarono tra' rami, che scoscendendosi, o bolzonati per giuoco* TOMBOLAVANO *giù, e storpiavansi.* Tac. Dav. Ann

§. Per similit. *Far* TOMBOLARE: vale Mandar in rovina, in malora. *Nè mi parrà mai esser donna, nè viver certamente, insino a tanto ch'io non la fo* TOMBOLAR *giù da tanta felicità.* Fir. As

TOMBOLATA: s. f Il Tombolare. *Voc. Cr.*

§. Dicesi anche per Sorta di ballo. – V. Contadina. *Che sapendo, ch'ei fa la contadina, Vuol ch'ei faccia però la* TOMBOLATA. Malm.

TOMBOLETTO, TA: add. Tarchiato, Grasso e tondo a foggia di tombolo. *E i venti gli tenean quattro paggetti Tutti dell'Arno e tutti* TOMBOLETTI. Bellin. Bucch.

TOMBOLO: s. m Capitombolo, e dicesi *Fare un* TOMBOLO: per lo stesso che Tombolare. *Il* TOMBOL *Schiavonesco, e faticoso, Donne; sì ben facciamo, che ec. Tre volte e quattro giù fatto l'abbiamo* Cant. Carn.

§ 1. *Io non ne farei un* TOMBOLO *in sull'erba*: maniera di dire proverb. che s' usa quando si vuol mostrare di non curarsi di checchessia, lo stesso che *Non ne volgerei la mano sozzopra.* Varch Ercol.

§ 2. TOMBOLO: si dice anche certo Strumento sul quale si fan lavori di trine, o simili. *Voc. Cr.*

§ 3. TOMBOLI: chiamasi comunem. Que' monticelli di rena, che 'l mare forma a guisa d'argini sulla spiaggia. Dagli Scrittori Idraulici son anche detti Albajoni e Cotoni. *Il mare tempestoso per traversia rade il fondo, e riporta al lido quella rena, e forma i Tumoli, o* TOMBOLI, *e fa de' ridossi o interramenti alla*

bocca d' Arno. Essi TOMBOLI *sono la medesima cosa, che le famose Dune degli Olandesi, e Franzesi:* Targ. Viagg.

TOMENTOSO, SA: add. *Tomentosus.* T. Botanico. Aggiunto delle piante, le cui foglie sono coperte da una certa bianca lanugine; lo stesso che Vellutato. *L' alcanna spuria è pianta* TOMENTOSA.

TOMO: pronunziato coll' O stretto; s. m. *Casus.* Cascato col capo all' ingiù – V. Tomare. *Vi verrei una volta con esso teco pur per veder fare il* TOMO *a quei maccheroni, e tormene una satolla.* Bocc. Nov. *Non ne farei un* TOMO *in sulla paglia.* Pataff. *Un* TOMO *fe, ma saltò presto in piede, Che non fu visto mai salto sì netto.* Bern. Orl.

§. Tomo, col primo O aperto, trattandosi di Libri, vale Parti, o Volume. *Fino in qualche librerìa vorrà ec. inghiottirsi* TOMI *interi.* Buon Fier.

TOMOLTO. – V e di Tumulto.

TON TON TON, come Don don don. Voci imitative del suono della campana quando si suona a rintocchi. *Salvin. Fier. Buon.*

TONACA – V. Tonica.

TONACELLA: s. f. Tonicella. *O almen data gli avrian la* TONACELLA, *Nè mostrerebbe i sudici ginocchi ec.* Menz. Sat.

§. TONACELLA: Tonacello, e Tonicella, dicesi propriamente il Paramento del suddiacono, ed è simile alla dalmatica senonchè ha le maniche più larghe *I due Canonici assistenti avendo indossato* TONACELLE *dello stesso colore, fu dal prelato incensato tre volte il santo tabernacolo.* Cas. Impr.

TONACALLO: s m T. de' Banderaj. Lo stesso che Tonacella V.

TONACHINO s. m Dim. di Tonaca. *Par sotto il* TONACHIN *più che s' appiatte Ciò che ec.* Menz. Sat.

TONAMENTO: s m. Il tonare. *Voc. Cr.*

§. Per similit. TONAMENTO, *o bucinamento negli orecchi, ovvero chiudimento nelle nare.* – TONAMENTO, *e rugghiamento di vento.* Zibald. Andr.

TONANTE: add. d' ogni g. *Tonitruans.* Che tuona, Che fulmina. *Subitano* TONANTE, *invitto telo.* Salvin. Inn. Orf. *Se mai padre* TONANTE *i preghi miei Non risuonano indegni al tuo cospetto* Adim. Pind. *La* TONANTE *ira di Giove.* Ricci Antilucr. – V. Altitonante.

§ Usasi anche frequentemente da' Poeti in forza di sost e vale lo stesso che Giove. *Veggasi qual provò fiamme amorose Il* TONANTE *per Danai, e per Alcmena.* Adim. Pind. *Più di cinquanta Dedali ec. per corteggio del gran* TONANTE. Or. Rucell Ip.

TONARE v. n. *Tonare.* Lo Strepitar che fanno le nugole. *I forti percotimenti de' venti gli stringono, e cacciano sì fortemente, ch' egli passano la nuvola, e fa* TONARE *e balenare.* Tes. Br

§ 1. In signific. att. vale Far tonare, Mandar tuono. *Se l' onorata fronda, che prescrive L' ira del ciel, quando il gran Giove* TUONA *ec* Petr.

§ 2 Per similit. vale Romoreggiare, Strepitare. *Messe sul ferro rovente ec. nè crentano come il sal marino, nè* TUONANO *come il salnitro.* Cocch. Bagn.

TONATORE: verb. m. *Strepans.* Che tuona, Che romoreggia come il tuono. *Oggi sospira Algier de' legni suoi L' aspra ventura, e Prevesa rimira De' bronzi* TONATOR *nude sue mura.* – *Poi se de' bronzi ascolto L' alto rimbombo orrendo, Tu mi rimembri in volto Su Flegra* TONATOR *Giove tremendo.* Chiabr. Canz.

TONATRICE: verb f. di Tonatore. V. *Nubi* TONATRICI, *focose, alto frementi* Salvin. Inn. Orf.

TONCHIARE: v. n. Essere offeso da' tonchj. *Voc. Cr.*

TONCHIATO, TA: add. da Tonchiare, Offeso dal tonchio. *Voc. Cr.*

TONCHIO: s. m. *Curculio.* Gorgoglione. *Come sarebbe a dir* TONCHJ *e tignuole, Punteruoli ec.* Malm.

TONCHIOSO, SA: add. Che ha tonchj. *Voc. Cr.*

§. Per similit. vale Lordo, Schifo. *E lo spirto in un nugolo fumoso Fu visto uscir da quell' atra cloaca Brutto, nero,* TONCHIOSO. Buon Fier.

TONDAMENTO: s. m Il Tondare *Voc. Cr*

§ Per Tondatura, Tosamento. *Cura d' acconciare li corpi,* TONDAMENTO *di capelli.* But Par.

TONDARE: v. a. *Rotundare.* Far tondo *Voc. Cr.*

§. 1. Per Tondare, Tosare; e si usa in signific. att. e neutr. pass. *Ora adunque* TONDARSI *il capo non è altro, se non tagliar ec.* Mor. S. Greg *Poich' egli t' ha* TONDATA, *e il tonaca t' ammanta.* Fr. Jac. T. *E nel* TONDARLO *avvertì di nol punto intaccare.* Buon. Fier.

§ 2. Per Tagliare, Potare. *La vite novella ec. non si vuole tutta* TONDARE. Pallad. *Che combatteva come disperato E pota, e tonda e scapezzava, e stralcia.* Morg

§ 3. TONDARE: dicesi da' Corallaj all' Operazione che fa il Tondatore per attondare il corallo chiamato.

TONDARELLO, LA: add. Dim di Tondo, ed aggiunto di vino, vale Che ha brio senza essere addolcinato, o piccante. *Di vini non vi parlo: v' eran tutti, Dolci, abboccati,* TONDARELLI, *asciutti.* Fortig. Ricc.

TONDATO, TA: add. da Tondare. V.

§. Per Tosato *Ed in sua compagnia Febo con chioma non* TONDATA. Salvin. Illiad.

TONDATORE: s. m. T de' Corallaj Colui che tonda il corallo chiamato.

TONDATURA. s. f. *Resegmen*. Tondatura o Ciò, che si leva in tondando. *Diceva d'ardar raccogliendo le* TONDATURE *de' capelli* Fir. As. *Argento fino fogliato, cioè* TONDATURA *dell' argento in foglia*. Art. Vetr. Ner.

TONDEGGIAMENTO: s. m. Il Tondeggiare. Rotondità *Vera apparisce una mezzina di rame, che sì pel suo* TONDEGGIAMENTO, *sì pel colorito gabba gli occhi de' riguardanti*. Baldin. Dec.

TONDEGGIANTE: add. d'ogni g. Voce dell' uso. Che pende alla figura tonda, Che tondeggia.

TONDEGGIARE: v. a. Pender alla figura tonda *Per di sotto* TONDEGGIANO, *son convesse e rigate per lo lungo* Red. Ins.

§. TONDEGGIARE: in signif. att. *Dentro al quale si vada rivolgendo casualmente qualsivoglia solido assai grossamente* TONDEGGIATO. Gal Sist.

TONDEGGIATO, TA: add. da Tondeggiare. V.

TONDELLA add. e s. m. Nome volgare, d' una Specie di cilegia così detta dall' esser tondetta.

TONDELLINO: s. m. Dim. di Tondo, Globetto. *E que' be'* TONDELLINI *fatti a biscanti degli occhi, che sono ne' visi ec.* Bellin. Cical.

TONDERE: v. a. *Tondere*. Tosare; e si usa anche in signific. neutr. pass. *Del mese d' Aprile ne' luoghi caldi si* TONDANO *le pecore. – Le* TONDUTE *pecore ajuterai in questo modo*. Cresc. *Il cherico ha a portare la tonsura in modo di corona, e* TONDUTI *i capelli di sotto*. Maestruzz. *Il* TONDUTO *tutti gli altri* SONDE. Bocc. Nov. TONDUTOSI *i capelli, e sprezzata la sua bellezza, in abito d' uomo sempre il seguirò*. Id. Lett.

TONDETTO: s. m. Dim. di Tondo sost. *Un cotal piccolo* TONDETTO *d' ariento nel mezzo del bucino*. Borgh. Mon.

TONDETTO, TA: add. Dim. di Tondo. *Alcuni chiari come il cristallo, e sono un poco più* TONDETTI *che gli altri*. Libr. Viagg.

TONDEZZA: s. f. Rotondità. *Essendovi la forma, cioè la* TONDEZZA *e la materia, cioè il legno*. Varch Lez. *Con gran* TONDEZZA, *ed unione*: Baid. Dec.

TONDINO: s. m. Dicesi a quel piatto che si tiene davanti nel mangiare a tavola. Oggi più comunemente Piatto. *Voc. Cr.*

§ 1. TONDINO: *Trochilus* Membretto d'Architettura negli ornamenti, che è un Cilindro di piccioli diametro, detto anche Bastoncino. *Voc. Dis.*

§ 2. TONDINO: per Piccola tavoletta di figura tonda, o ovata. *Quattordici piccolissimi ovali e* TONDINI *contenenti fatti di Gesù Cristo*. Bald. Dec.

TONDITURA: s. f. Il tondere, Tonsura. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Tondatura; Il pareggiare, L'adeguare. *Allo sparvier lo becco non si rade; Ma* TONDITURE *rade Fanno grand' unghie, se lana gli cade*. Franc. Barb.

§ 2. Per Quello, che in tondando si leva. *Voc. Cr.*

TONDO: s. m. *Circulus*. Spera, Globo, Circolo, Circonferenza. *Nel* TONDO *non può trovare ogni uomo lo mezzo, se non quegli che ne ha la scienza*. Amm. Ant.

§ 1. TONDO: dicesi anche a un certo Arnese piano, e ritondo per lo più di stagno contornato. per uso di tenervi sopra i bicchieri, e il fiasco in sulla tavola. *Lasciato il fiasco voto sopra il* TONDO *Voltossi a dieci pan da Meo provisti*. Malm.

§ 2. TONDO: per Piattello. *Quand' i' vi scontro se tu manderni Col* TONDO *in man quell' altre cittadine ec. Ma a te darò un grosson nuovo di zecca*. Alleg.

§ 3. TONDO: per Colpo dato a tondo, o in giro. *Punte, rovesci,* TONDI, *stramazzoni*. Morg.

§ 4. TONDO: T. di Magona. Ferrareccia della specie detta Modello di distendino.

§ 5. *Al fare in mare al* TONDO *in terra*; prov – V. Mare.

§ 6 *Menare a* TONDO: in vece di Menare la mazza tonda. – V. Mazza. *Menarono a* TONDO, *guastando, e consumando ciò ch'era in quella*. M. Vill.

TONDO, DA: add. *Rotundus*. Di figura circulare, o sferica, Che pende nel rotondo. *Trovò due poppelline* TONDE, *e sode*. Bocc. Nov. *Ed egli a me: tu sai che il luogo è* TONDO. Dant. Inf.

§ 1. TONDO: per Semplice, Goffo, ed Insipido, quasi sinonimo di Corrivo. *Quantunque fosse* TONDO, *e grosso uomo, nondimeno ec. avea di valentissimo frate fama*. Bocc. Nov. *Son eglino però uomini sì* TONDI, *sì material?* Lett Spir.

§ 2. TONDO: aggiunto a moneta, vale Che è senza rotti, Che non è nè più nè meno, che oggi in modo basso per maggiore energia più comunemente si dice Tondo tondo. *Pataff.*

§ 3. TONDO: dicesi anche una Specie di pane non solo per essere di figura tonda, ma staccata per ogni verso e non a piccie o filari ed il più nobil pane che si faccia in Firenze pel pubblico.

§ 4. TONDO: per Isolato, Di rilievo, Che

non è unito, o attaccato od altra cosa. *Un sepolcro di marmo, dove si veggono tre figure* TONDE, *che colla testa sostengono la cassa.* Borgh. Rip.

§ 5. *Sputar* TONDO: vale Stare in sul grande, Ostentar gravità. *Chi si specchia in bel parere, Sputa* TONDO, *e va leggiere.* Fr. Jac. T.

§ 6. TONDO: con avanti la preposizione In, vale In circonferenza, In giro. *Voc. Cr.*

§ 7. *A* TONDO: posto avverb. Circularmente, In giro, In corconferenza. *Noi aggirammo a* TONDO *quella strada.* Dant. Inf. *Quell' ombre orando, andavan ec. tutte a* TONDO Id. Purg. *Veder mi parve ec. E'l Sole, e tutto'l ciel disfare a* TONDO. Petr. *E menarono a* TONDO, *guastando ec. ciò ch' era in quella.* M. Vill. *Scrisse a Cecina che ec. girerà la spada a* TONDO. Tac. Dav. Ann.

§ 8. *A* TONDO *a* TONDO: così raddoppiato vale lo stesso, ma ha alquanto più forza. *Per me più non è persona al mondo, Cercando l' universo a* TONDO *a* TONDO. Morg.

TONDONE. s. m. Voce Fiorentina. Cibo di pasta, cotto in padella con olio, burro o lardo, così detto dalla sua figura tonda e stiacciata.

TONDUTO, TA: add. da Tondere. V.

TONELLATA, e TONNELLATA: s. f. T. di Marineria. Sorta di peso valutato da due mila libbre di sedici once, che corrisponde a tre mila delle libbre comuni di dodici once, ovvero a venti sacca di grano della misura Toscana; e con questa misura si determina la portata delle navi; onde dicesi che *La tal nave è di cento* TONNELLATE, per dire il suo carico è di trecento libbre di peso. *Ordinò che si desse subito carena ai quattro vascelli ec. se ne messero insieme dieci di ottanta fino in cento* TONNELLATE Accad. Cr. Mess. *La prudenza v'è a libbre, il disinteresse a cantara, e la pietà quasi sempre a* TONNELLATE. Magal. Lett.

TONFACHIOTTO, TA: add. Dicesi di persona piccola e grassa. *Fag. Rim.*

TONFANO: s. m. *Gurges.* Ricettacolo d'acqua ne' fiumi, ov' ella è più profonda. *Si tenga il cavallo a notare per un' ora in* TONFANO *d'acqua chiara.* Libr. Mascalc.

§. Per Vaso da bere di vasta tenuta ec. *Colmane il* TONFANO, *e porgilo a me.* Red. Ditir.

TONFO: s. m. Gran percossa di cosa che cade, o batte, e fa suono cupo e profondo. *E quando della 'ncudine sonante udiro il* TONFO, *poichè grande e molto era il vento, de' mantici, e di loro il grave soffio.* Salvin. Callim. *Gli avversarj all' incontro rovesciano loro addosso condotti massi, che con* TONFI *sfracellano, conficcano, ammaccano. – Dar un* TONFO *terribile, e fragellarlo.* Tac. Dav.

TONFOLARE: v. n. Forse lo stesso che Cascare, e far rumore come di cosa che rotoli rovinosamente. *Pataff.*

TONICA, e TONACA: s. f. *Tunica.* Veste lunga usata dagli antichi *Duce il Vangelio: a chi vuol teco in giudicio contendere, e torre la* TONACA *tua, lasciagli il mantello.* Maestruzz.

§ 1. Oggi propriamente si dice Tonica, Quella che usano i Religiosi claustrali. *Scrisse quasi un testamento, lasciandogli tutte le sue ricchezze, cioè lo libro de' Vangelj, e una* TONICA *di sacco, e una cocolla.* Vit. SS. Pad.

§ 2. TONACA: per metaf. Ricoprimento, Ricetto *D' ogni opera perversa tu se'* TONICA. Franc. Sacch. Rim.

§ 3. Con traslato meno improprio, i Gettatori di metallo chiamano TONACA *della statua* Quella terra con che si ricuopre la forma. *Tantochè la* TONACA *della statua si vegga ben cotta.* Cellin. Oref.

§ 4. TONICA: per Membrana, da' Notomisti oggidì detta Tunica. V. *But. Par.*

TONICELLA: s. f. Dim. di Tonica. *Era spogliato, cioè senza cappa, e senza scapolare, in* TONICELLA. Bocc. Nov.

§. TONICELLA: si dice più propriamente al Paramento del Diacono, e Suddiacono. *Due Portoghesi con le torce, e uno in* TONICELLA, *che portava la croce* Serd. Stor.

TONICO, CA: add. T. Medico Aggiunto che si dà al moto de' muscoli di quel corpo ch' è preso da due contrarie virtù de' muscoli opposti, quasi tra se pugnanti, e de' rimedj che giovano a rimettergli in tuono.

§. TONICO: T. della Musica. Dicesi *Nota* TONICA, La nota fondamentale, o principale d' un tuono e modo.

TÒNICO: s. m. per Intonico è Voce antiquata.

TONÌTRUO: s. m. Voc. Lat. che sarebbe oggidì pedantesca, sebbene usata da M. Villani per lo stesso che Tuono. V.

TONNA. s. La femmina del Tonno. *Salvin. Opp. Pesc.*

TONNARA: s. f. Tutte le reti e attrezzi che si stabiliscono in un determinato spazio di mare per prendere i tonni, e formano diversi recinti composti di varie reti, che hanno diversi nomi, cioè il Grande, il Bordonaro, Camera di Ponente, Camera di Levante, Porta chiara, Mezza porta e Pedale. *E poi guastarono le* TONNARE *di Palermo.* G. Vill. *Una tal caccia si usa anche in oggi per pigliar i tonni, e si chiama la* TONNARA; *e le reti si accomodano a guisa d' una casa co' suoi spartimenti, i quali si chiamano stanze, o camere.* Salvin. annot. Pesc.

§. TONNATA *di posta*: dicesi Quella nella

quale si prendono i tonni nel tempo del passo, cioè ne' Mesi di Giugno e Luglio.

TONNAROTTO: s. m. T. de' Pescatori. Nome de' Marinaj impiegati alla pesca del tonno.

TONNEGGIARE: v. n. T. Marinaresco. Tirarsi verso un punto per mezzo di un cavo dato in terra, o attaccato ad un'ancora.

TONNEGGIO: s. m. T. Marinaresco. L'azione di tirare e far muovere una' nave a forza di braccia per mezzo di un cavo, il quale è anche detto Tonneggio.

TONNELLATA. - V. Tonellata.

TONNESSA: s. f. T. de' Pescatori Livornesi. Specie di pesce che ha molta somiglianza col tonno e colla palamita, ma di carne più asciutta, più dura, e giallognola. La sua coda è biforcata e curva a guisa di luna crescente.

TONNINA: s. f. Tonno puramente tagliato a pezzi e riposto ne' barili con sale. *E li giugnendo erano, come* TONNINA, *in pezzi tagliati, e morti.* G. Vill. *Mungiando col Podestà un dì di quaresima col cavolo e colla* TONNINA. Franc. Sacch. Nov.

§. TONNINA: voce bassa, per Cispa, Cisposità. *I luccianti ha quasi spenti Tutti orliti di* TONNINA. Lor. Med. Canz.

TONNO: s. m. *Thunnus.* Grosso pesce di mare, che va a schiere, e pescasi in più luoghi del Mediterraneo. *Vennero in queste marine grande abbondanza di* TONNI. G. Vill.

§. TONNO *sott' olio.* - V. Olio.

TONSILLE: s. f pl. T. de' Notomisti. Lo stesso che Amigdale. V. *A questi dolori ec. delle* TONSILLE *prescrive per appunto le fredde perfusioni, e i gargarismi.* Cocch. Disc. Acq.

TONSURA: s. f. *Tonsura.* Tosatura ed è proprio Quella che usano i religiosi, che altrimenti dicesi Cherica. *L'apostasia dell' ordine del chericato si fa ec. in lasciare la* TONSURA, *o la corona, o l' abito chericale ec.* Maestruzz.

§. Per quell' Atto preparatorio agli ordini minori, che anche si dice *Prima* TONSURA, ed è Il tondere che fa la prima volta il Prelato i capelli a coloro che intendono di divenir cherici, e passare agli ordini sacri. *Pigliare la prima* TONSURA, *e gli ordini minori.* - *La prima* TONSURA *oggi si può lasciare.* Maestruzz. - V. Tonsurare.

TONSURARE: v. a. Dar la prima tonsura. *Per potere esser cherico è d' uopo che sia* TONSURATO *di prima tonsura, e per tanto si faccia* TONSURARE *dal prelato.* Fr. Giord. Pred.

TONSURATO, TA: addiet. da Tonsurare. V.

§. TONSURATO: anche in forza di sost. *Vescovi ec. che pongono la lor gloria in avver numero grande di* TONSURATI. Segner. Parr. Istr.

TONTINA: s. f. Voce dell' uso. Nome che si è dato add una Specie di censo vitalizio, fondato su l' erario regio con aumento di reddito alle persone sopravviventi, e fu così detto dal nome di Tonti, che ne diede il progetto.

TONTURA: s. f. T. Marinaresco. Arcatura di alcune parti delle navi, e generalmente, Rilievo di tutto ciò che esce fuori del piano di esse.

TOO: s. m. *Thoos.* Specie di lupo così detto dagli Antichi, il quale non è altro che il Lince, o Lupo cerviere. *Sovente i lupi co' sanguigni pardi e pantere congiungonsi nel letto, onde i* Toi *razza di robusto pelo.* Salvin. Opp. Cacc.

TOPACCIO: s. m. Acrescit. di Topo. *E serpi, e falchi, e* TOPACCI *affamati Faran di voi strage.* Fortig. Rim.

TOPAJA: s f. Nido de' topi. *Mandar i porci a ruffolar nelle vigne ec. disfar le* TOPAJE *col niffolo, e' nidi de' nocenti animali.* Soder. Colt.

§. Per similit. si dice di Case antiche, o che sieno in pessimo stato. *Ho spesso veduto di belle case fuori esser poi dentro* TOPAJE, *e palchi pendoli.* Buon. Fier.

TOPAJO, JA: add. Di topo, o Da topo. *Tosto predati tuffansi in* TOPAJE *buche.* Salvin. Nic.

TOPAZIO: s. m. Pietra preziosa, che si trova nell' isola chiamata Topazio, nella provincia detta Ebaride. TOPAZIO *è una gemma ec. e sonne di due ragioni, l' una hae color d' auro purissimo, l' altra hae color di purissimo aere.* Com. Par.

§ 1. E per similit. *Ben supplico io a te, vivo* TOPAZIO*, Che questa gioja preziosa ingemmi, Perchè mi farei del tuo nome sazio.* Dant. Par. cioè A te beato spirito, che risplendi più che uno topazio.

§ 2. TOPAZIO: per traslato detto del Sole. *Ma oltre andiamo, perchè gia 'l luminoso gran* TOPAZIO *in su l' ora seconda esser veggiamo disopra l' orizzonte.* Bocc. Am. Vis.

TOPESCO, CA: add. Voce scherzevole, Di topo *E la causa è loro occulta del crudel* TOPESCO *insulto.* Ricci Batrac.

TOPIARIO, IA: da Topos, add. Di pianta, o prospettiva. *Case di campagna disegnate a maniera di paese, e con* TOPIARIO *lavoro.* Salvin. Cas.

TOPICA: s. f. Titolo d' alcuni libri d' Aristotile, e di Cicerone, ne' quali trattasi dell' invenzioni degli argomenti, e de' luoghi dai Retori appellati comuni. *Quella parte di essa*

dialettica, chè dalle sedi degli argomenti, da' luoghi donde si cavano le ragioni probabili, Locale, ovvero Topica *s' addimanda.* Salvin. Disc.

TOPICO, CA: add. e talvolta sost. m. Aggiunto di rimedio, e vale Locale, Di luogo. *Red.*

TOPINAJA: s. f. Topaja nel secondo signific. V. *Voc. Cr.*

TOPINARA: s. f. T. Idraulico. Buca, o Caverna fatta dalle talpe, o da' topi, o altri simili animalucci. *Chiuder le* topinare *con assoni taglienti a uso di bietta.*

TOPINO, NA: add. che è simile al color di topo. *L' asino dee essere ec. di color nero ovvero* topino, *o rosso.* Cresc.

§. Topino: ed anche Topo, chiamasi in Toscana Una specie d' ulivo sativo con foglie piccole, strette, nascenti a mucchi.

TOPO: s. m. *Mus.* Sorcio, Animaletto, che danneggia le biade, la paglia, i mobili della casa, e a cui i gatti fanno continua guerra. *Vide entrare uno* topo *per la finestrella, che trasse all' odore.* Nov. Ant. *In una sua loggetta gli avea dipinta la battaglia de'* topi *e dell' e gatte.* Bocc. Nov.

§ 1. *E' c' è più trappole, che* topi: maniera proverbiale, che vale che Le insidie, e Gl' inganni sono più che le persone da insidiare. *Lor. Med. Canz.* e *Fir. Luc.*

§ 2. *Quando la gatta non è in paese, i* topi *ballano.* – V. Gatta.

§ 3. *Dar l' orma a'* topi. – V. Orma.

§ 4. *Come il* topo *del mugnajo. Il* topo *del mugnajo è sempre infarinato*; e dicesi metaforicamente Di coloro che praticando con periti di alcun' arte si presumono di saperla, e alla prova poi rimangono con vergogna. *Serd. Prov.*

§ 5. *Arrivare dove i* topi *rodono il ferro*: in maniera proverb. si dice di Luogo in cui si fanno cose sopraumane, e quasi impossibili. *Fir. Disc.*

§ 6. Topo *di Faraone*, lo stesso che Icneumone. *Voc. Cr.*

§ 7. Topo *acquajuolo.* – V. Acquajuolo.

§ 8. Topo ragno. *Sorex araneus.* Topo di color rossiccio scuro cangiante in bigio e nero; la sua coda è lunga la metà del suo corpo ed è coperta di curto pelo.

§ 9. *Pesce* topo: Pesce così detto per la sua simiglianza col topo terrestre, e specialmente nella bocca e ne' denti. Egli è corto e schiacciato; la sua pelle è durissima e del color della rena. Ha sulla schiena due piccoli spuntoni uno più lungo dell' altro, che s' alza e s' abbassa come una molletta. *Pesce* topo, *pesce di pelle durissima, e arditissimo.* Salvin. Opp. Pesc.

§ 10. *Orecchia di* topo. – V. Orecchio.

§ 11. Topo *matto*, che anche dicesi *Rasso matto*: T. Pirotecnico, o de' Razzaj. Fuoco artificiato della specie di quelli, che scoppiettano.

§ 12. Topo: chiamasi anche dagli agricoltori Toscani quella specie d' ulivo, che anche è detto Topino. V.

§ 13 Topo: per Grisatojo V. *Voc. Dis.*

TOPOGRAFIA: s. f. T. Didascalico. Descrizione esatta d' un luogo, d' un paese particolare, ed è diverso da Geografia, la quale è descrizione generale della Terra, d' un Regno, o d' una Provincia

TOPOGRAFICO, CA: add. T. Didascalico. Appartenente alla Topografia.

TOPOLINO: s. m. Dim. di Topo. *Tu formica piccola,* topolino *ec. che mi farai?* Arrigh. ec.

TOPPPA: s. f. *Sera.* Sorta di serratura fatta di piastra di ferro con ingegni corrispondenti a quelli della chiave, la quale per aprire e serrare si volge fra quegli ordigni. *Quantunque l' una d' este chiavi falla, Che non si volga dritta per la* toppa. Dant. Purg. *La dovè era un uscetto serrato con legname ec. dentro con chiavistello, e* toppa *serrato a chiave.* Franc. Sacc. Nov. *E poi ognun ch' ha seco la ventura, Apre bene ogni* toppa *e serratura* Bern. Orl.

§ 1. Toppa: dicesi anche a Ritaglio, o pezzuolo di panno, drappo, o simile, che si cuce in sulla rottura del vestimento. *Di certe* toppe, *scampoli, e oppanni Torsi volle d' impaccio.* Malm.

§ 2. Generalmente si dice d' ogni Pezzo di legno, pietra, ferro ec. che si adatti a qualsivoglia rottura di cose di sua qualità. *Min. Malm.*

§ 3. Toppa: si dice da' Sarti a Quella parte che è unita ai due davanti, e s' affibbia alla serra per coprir lo sparato de' calzoni.

§ 4. Toppa: è anche T. del Giuoco della zara, col quale da chi tira i dadi s' accetta lo 'nvito fattogli, al quale invito si dice Massa. *Voc. Cr.* – V. Toppare.

§ 5. Toppa chiamano i Legnajuoli, I copponi di legno.

§ 6. Toppa: in T. di Pittura vale Ritocco. *Si vede nella fine del lavoro, o col tempo, le* toppe, *le macchie, i rimessi, ed i colori soprapposti.* Vasar.

§ 7. Toppa toppa: s' usa per esprimere Lo strepito di colpo, o percossa replicata. *Volendol disegnare strepito di colpo, sogliamo dire* toppa toppa, *e così sarà derivato dal linguaggio della natura.* Salvin. Fier. Buon.

TOPPALLACCHIAVE: s. m. Facitor di toppe, e di chiavi, Magnano. *Monna Gostanza mi manda per* Toppallacchiave, *ch' e' non ci sarebbe ordine di voler aprire quell' uscio altrimenti.* Salvin. Granch.

TOPPARE: v. a. T. del Giuoco della zara, che vale Tener la posta, Accettar l'invito. *C' avendo il dadò balzatore amico tal* TOPPARE *a tal pure li negaste, che vi potea far d' or.* Buon. Fier.

TOPPÈ: s. m. Francesismo dell' uso. Quell' adornamento moderno, che si fa de' capelli, tratti dall' insù della fronte all' indietro.

TOPPETTO: s. m. Dim. di Toppo, Pezzetto di pedale grosso di qualche albero atterrato. *Voc. Dis. in* Torcoletto.

TOPPO: s. m. Pezzo di Pedal grosso di qualunque albero atterrato, solamente riciso, e si dice anche di Qualunque pezzo di legno grosso e informe *Se voi mettete il fanciullo su un* TOPPO, *come dice, ben sapete ch' egli crescerà.* Franc. Sacch. Nov.

TORACE: s. m. Quella parte del corpo, che contenente il cuore, i polmoni, e le parti vitali, e che circoscritta per tutto da coste, distendesi dalle clavicole sino al diaframma. *Voc. Dis.*

TORACICO, CA: add. Appartenente al torace. *Voc. Dis.*

§. Nel sistema di Linneo diconsi Toracici que' Pesci, che hanno le pinne del ventre sotto le alette.

TORBA: e TORBIDA: s. f. La corrente de' fiumi, intorbidata dalle piogge. TORBE, *farle stagnare, e depositare. – Avendo così sdegnato di questi le torbide ec. quelle pianure si son rimasi nell' anti a loro bassezza.* Viv. Disc. Arn.

TORBIDAMENTE: avv. Con torbidezza. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Confusamente, Con mente turbata. *Si muoiono* TORBIDAMENTE, *e disordinatamente, a quelle cose che la sapienza vieta.* S. Ag. C. D.

TORBIDARE: v. a. *Turbare.* Intorbidare. *Allora i cieli* TORBIDATI *diedono copiosamente acqua.* Virg. Eneid.

TORBIDATO, TA: add. da Torbidare. V.

TORBIDEZZA: s. f. *Turbatio.* Qualità e stato di ciò che è torbido. *Non essendo alcuna cosa chiara senza* TORBIDEZZA. Petr. Uom. Ill.

§ 1. Per metaf. TORBIDEZZA *dell' animo verso d' alcuno.* vale Odio. *Car. Lett.*

§ 2. TORBIDEZZA *di cervello*: vale Offuscamento di mente. *Infirmità incurabile, come è la stupidità di mente, e la natural* TORBIDEZZA *di cervello.* Galil. Postille.

TORBIDICCIO, CIA: add. Alquanto torbido. *Questo segno ec. mi par* TORBIDICCIO. Franc. Sacch. Nov.

§ 1. TORBIDICCIO: si dice anche di Ciò che non è assolutamente bianco, o candido. *Genera perle, ma* TORBIDICCE. Tac. Dav. *Non della bianchezza del marmo, anzi è un bianco* TORBIDICCIO. Cellin. Oref.

§ 2. TORBIDICCIO: si dice anche di persona alquanto alterato per ira, apprensione, o altro. *Voc. Cr.*

TORBIDISSIMO, MA: add. Sup. di Torbido. *Voc. Cr.*

§. Fig. detto di parole, risposta, o simile: vale Aspro, Brusco, Spiacevole, Zotichissimo. *Diede* TORBIDISSIMA *risposta, a' pietosi ammaestramenti.* Petr. Uom. Ill.

TORBIDO, DA: add. Che ha in se mischianza, che gli toglie la chiarezza, e la limpidezza, contrario di Chiaro, ed è proprio de' liquori. TORBIDO *come l' acqua di lavatura di cenere.* G. Vill. *L' acqua* TORBIDA *genera pietra, e oppilazione.* Cresc. *Le cenerate ec. si danno a' vini deboli, per rinfrancarli, o a'* TORBIDI *per ischiarirgli.* Soder. Colt.

§ 1. Per metaf. vale Conturbato, Aspro; Brusco. *Dentro confusion* TORBIDA, *e mischia di doglie certe, e d' allegrezze incerte. – Poi col ciglio men* TORBIDO *e men fosco Disse.* Petr. cap. *Da' caldi fiati del* TORBIDO *noto.* Amet. cioè Che fa torbida l' aria. *Io parlai col Duca, ed ei mi fece molte carezze* TORBIDE. Cellin. Vit.

§ 2. TORBIDA: in forza di sost. – V. Torba.

TORBO, BA: add. *Turbidus.* Torbido. *Le nature de' serpenti son tali, che quando elli invecchia, li suoi occhi diventano* TORBI *e tenebrosi.* Tes. Br. *La fede pugnatrice sotto dubbiosa sorte di guerra,* TORBA, *e con aspro volto è la prima a venire in campo.* Albert. *E mi fu 'l* TORBO *chiar, fosco il terreno, Onde l' alma ec.* Vinc. Mart. Rim. Qui in forza di sost.

TORCERE: v. a. *Flectere.* Cavare checchessia dalla sua dirittezza, Piegare; Contrario di Dirizzare. *Nel vano tutta sua coda guizzava,* TORCENDO *in su la velenosa forca.* Dant. Inf.

§ 1. Per metaf. *Che perchè 'l capo reo lo mondo* TORCA *Sola va dritta, e 'l mal cammin dispregia.* Dant. Purg. *Ma fa come natura fece il fuoco, Se mille volte violenza il* TORZA. Id. Par. Qui Torza in vece di *Torca* per la rima.

§ 2. TORCERE: per Volgere, Rivolgere, o Far volgere. *Giunto mi vidi, ove mirabil cosa, Mi* TORSE *'l viso a se.* Dant. Par. *Ch' ancor non* TORSE *dal vero cammino, L' ira di Giove ec.* Petr.

§ 3. TORCERE: in signific. neutr. pass. per Voltarsi: *Desideroso di volgersi al mare per lavarsi, si* TORSE *a man sinistra.* Bocc. Nov.

§ 4. Per Istorcersi, Scontorcersi. *Se la doglia sarà per superfluità d' umori, o ec. si conosce, perocchè si* TORCE, *e i suoi*

fianchi si muovono sanza alcuno enfiamento. Cresc.

§ 5. Torcere *il grifo, il muso, il viso.* - V. Viso.

§ 6. Torcer *le scritture*: vale Stravolger loro il senso. *Chi vorrà da quelle malvagio consiglio, o malvagia operasion trarre, elle nol vieteranno ad alcuno, se forse in se l'anno, e* torte, *e tirate fieno ad averlo.* Bocc. Concl.

§ 7. Torcere *la seta.* - V. Seta.

TORCETTO: s. m. Dim. di Torcia, Torchietto. *Questa il tortore, ed il tormento è questo, Che fia, che lo spaventi, e più l'accori Del* torcetto, *e del palco atro e funesto* Menz. Sat.

TORCHIACCIO: s. m Pegiorat. di Torchio. *Costoro mi portavano via con un* torchiaccio *acceso.* Vit. Benv. Cell.

TORCHIETTO: s. m. Dim. di Torchio. *Preso un* torchietto *acceso in mano, e messosi ec. si dirizzò ec.* Bocc. Nov. *Accendi un* torchietto, *e queste fa figura di ec.* Franc. Sacch. Op. Div.

TORCHIO: s. m. *Funale.* Candela grande, o Più candele avvolte insieme, Doppiere, Torcia. *Fatti i* torchi *accendere, comandò, che ec. A lume di* torchio *molti de' più nobili cittadini fece al convito invitare.* Bocc. Nov. *Son presso della morte quelli che vivono a* torchi, *e a ceri, e a facelline.* Sen. Pist. *Di bianchi* torchi *al lucido splendore Poi s' andaro ec.* Bern. Orl.

§ 1. Torchio: è anche Strumento da stampare, e da spremere. *Ed a me metti 'n* torchio *quell'esame dell' uom ec.* Buon. Fier. *Nè potrete vedere ec. in un' opera d' un Fiorentino autore, che tosto fia sotto 'l* torchio. Carl. Fior.

§ 2. Torchio: fu detto anche lo Strettojo in cui si pongono i libri per potergli tondare. *Non vorrei, che 'n volermel risarcire, e 'n rimetterlo in* torchio, *mel ritocasse in guisa che le postille n' andasser disperse.* Buon. Fier.

§ 3. Torchio: T. de' Pettinagnoli. - V. Panca.

§ 4. Torchio: T. de' Cartaj Specie di morsetto a vite di legno in cui si stringono i mazzi delle carte per potergli pianare all' uscir della stuffa.

TORCIA: s. f. *Intortitium.* Torchio. *Messer Piero ec. dimoro colle* torce *accese sul campo.* G. Vill. *Sale in bigoncia con due* torce *a vento, Acciò lo vegga ec.* Malm.

TORCIARE: v. a Voc. Ant. Attorcere, Legare stretto. *Tutto* torciaro, *e caricaro con loro arnesi, e vittuaglia in su le loro carra.* M. Vill. Così gli stampati; ne' Testi migliori e più antichi, come è il Testo Davanzati, e Salvini, si legge: *Tornarono.*

TORCICOLLARE: v. n. Andare col collo torto, come fanno i bacchettoni. *E se chi un tempo sea da Ermafrodito Or fa da Ilarione e* torcicollo, *Sul ciuffo alla fortuna è già salito.* Menz. Sat. *Però* torcicollando *per le vie Labbreggia salmi, e schiaccia avemmarie.* Rusp. Son.

TORCICOLLO: s. m. *Ficus torquilla.* Uccello così detto perchè torce curiosamente il capo fin dietro le spalle. Egli è della grossezza di un' allodola. Ha la lingua a foggia di un lombrico, e termina in una specie di spina di consistenza ossea. La mette molto in fuori e la ritira alla maniera de' Picchi *Voc. Cr.*

§ Talora vale lo stesso, che Bacchettone. *S' i' non son* torricollo, *o stropiccione, Adunque io sono un grande scapigliato?* Alleg.

TORCIERA: add. f. *Facifera, faces ferens:* Soprannome dato alla Luna, e a Diana. *In fonda notte* torciera, *vergine, tutta stelle, Luna crescente e scema. - Venerabile, a tutti rilucente* torciera, *Dea Dittinna, levatrice.* Salvin. Inn Orf.

TORCIFECCIO; e TORCIFECCIOLO: s. m. Strumento di panno lino, col quale si preme la feccia. *Questa materia si passi per* torcifecciolo *ben fitto.* Libr. Cur. Malatt. *Sopr a al pane si metta un* torcifeccia *sottile, che stilli quel sugo.* Ricett. Fior.

TORCIGLIARE: v. a. *Torquere.* Frequentativo d' Attorcere, Attorcigliare. *Arbori, che vi son nati, e* torcigliatisi *insieme.* Libr. Viag. Cioè Avviticchiati, o Avvolticchiati.

TORCIMANNO: s. m. Turcimanno. *Sarà il medesimo dunque l' intendere altrui favellare nel proprio linguaggio, o pure l' intenderlo per via d' interprete, o di* torcimanno? Salvin. Disc.

TORCIMENTO: s. m. Tortuosità. *Il circuito del muro gli antichi diritto non vollero menare ec. ma con* torcimento *fecero i fondamenti delle mura.* Vegez. *Via ec, erta a meraviglia, inviluppata di pietre, e di* torcimenti. M. Vill. cioè Di svolte.

TORCITOJO: s. m. Strumento, o Ordigno, col quale si torce la seta. *Voc. Cr.*

§ Per Istrettojo. *Premela, rugumando assai, siccome se la mettesse al* torcitojo. Scal. S. Ag.

TORCITORE: verb. m. Quegli che torce. *Voc. Cr.*

TORCITURA: s. f. L' atto; e Il modo del torcere *Voc. Cr.*

TORCOLARE: s. m. *Torcular.* Strettojo, che anche si dice Torchio, e Torcolo. *Le tue vestimenta sono come di colore che pigliano nel* torcolare. Annot. Vang.

TORCOLO: s. m. Torcolare, Strettojo. *Quanti* TORCOLI *son per la vendemmia Non gli potrebber far un vero esprimere.* Ar. Len.

§. Per Torchio nel secondo signific. *Mentre appunto questa mia opera sta per entrare sotto il* TORCOLO. Vitt. Pitt.

TORDAJO: s. m. *Turdarium.* Serbatojo da tordi. *Quando bisogno è, che di questi si prendano, dal* TORDAJO *si traggono.* Cres.

TORDELLA: s. f. Uccello della specie de' tordi, ma un poco maggiore. *Poi la* TORDELLA, *e 'l frusone, e 'l fanello.* Morg.

TORDINO, e **TORDO**: s. m. *Cynædus, Alphestes.* Pesce di mare di più specie, tutto di poco pregio, che frequentano li scogli. Il suo corpo è largo, con poca coda, e tutto andantemente di color verde. Il capo è lateralmente compresso, la bocca appuntata e piccola. Alcuni hanno il dorso porporino, e 'l resto del corpo di color gialliccio, con aletta spinosa dal capo alla coda. *Salvin. Opp. Pesc.*

TONDO: s. m. *Turdus.* Uccello di più specie, tutte di buon sapore, di grandezza media fra 'l piccione e l' allodola. Il suo becco è diritto, convesso superiormente, e tanto grosso che largo nella sua base. Le sue penne sono di color bigio scuro, e 'l petto bianchiccio spruzzolato di macchiette nericcie. Il tordo comune, o nostrale, o mezzano, è volg. detto Tordo bottaccio. Il tordo minore è volg. detto Sassello. – V. Il tordo maggiore è comunem detto Tordella. – V. Il tordo di montagna più comunem. è detto Tordo marino, o Codirosso maggiore, ed altri. *Il zirlo e 'l zirlare, e trutillare de'* TORDI. Varch. Ercol. *Il marin* TORDO, *il bottaccio, e 'l sassello.* Morg.

§ 1. TORDO d' America, o Tordo canoro, detto Uccello di molte voci, o lingue, *Turdus Americanus, avis polyglotta, Turdus orpheus Linn.* Uccelletto che vince qualunque specie d' uccello per la soavità e per la facilità di cantare, perchè gli contraffà e supera tutti. Stimasi molto al di sopra dell' usignuolo.

§ 2. In proverb *Meglio è fringuello, o pincione in mano, che* TORDO *in frasca*: o simili; e significa che Assai più vale una cosa piccola, ma posseduta, che una grande, o migliore, la qual non s' abbia, ma solamente si speri, che anche in modo più basso dicesi: *È meglio un asino oggi, che un barbero a S. Giovanni.* Bellinc. Son. e Franch. Sacch. Nov.

§ 3. *Conoscere i* TORDI *dagli stornelli.* – V. Stornello.

§ 4. *Mazzo di* TORDI, *o altri uccelli*: s' intende Sei, costumandosi in Toscana farne i mazzi di cotal numero. *Voc. Cr.*

§ 5. TORDO: dicesi anche ad Uomo semplice, o balordo. *Così spesso ad un* TORDO *contadino si vende, o per saja, o per rascia il perpignano.* Buon. Fier.

§ 6 TORDO: dicesi anche un Giuoco usato da' ragazzi, e dalla plebe Fiorentina, tirando una piccola palla, detta Grillo, e secondo che colui che la tira dice *A passare*, o *A rimanere*, ciascuno s' ingegna di passare colla sua palla o rimanere il più vicino al grillo; e i perdenti si chiamano Tordi, e sono di tre sorte, perchè tre sono i casi del tiro. TORDO *a passare è quello che passa di là dal grillo quando dee rimanere ec.* – TORDO *a rimanere quello che rimane di quà dal grillo quando dee passare; e* TORDO *semplicemente quello la di cui palla resta in dirittura del grillo per banda.* Min. Malm.

§ 7. Quindi per metaf. *Far* TORDO *a Rimanere*: vale Rimanere indietro alla compagnia, e scapitare. *Ma quei vieppiù si studiano a fuggire ec. Ond'ella ec. Vede che farà* TORDO *a rimanere.* Malm.

TORELLO: s. m. Dim. di Toro, Toro giovane. *Sacreremo il capro a Pane, Ed io ad Ercole il* TORELLO. Guar. Past. Fid.

§. TORELLO: T. Marinaresco. La prima tavola del fasciame, che s' intesta nella ruota di poppa, verso il calcagnuolo, e si prolunga verso il corpo della nave accanto alla chiglia o primo.

TORICCIA: s f. Capra giovane. *La quale di larghi e spessi solchi vergata, come sono le* TORICCE, *pare un sacco.* Lab.

TORINO, **NA**: add. *Taurinus.* Di toro Il Marchetti disse Latinamente Taurino. *Il* TORINO *scotitor della terra, cioè* Nettuno. – *E l' in testa gli pose la celata* TORINA, *priva del fronte, e cimiero, che barbuta si chiama, e cuopre il capo.* – *Deifobo il brocchier* TORINO *tenne lungi da se.* Salvin. Iliad. *D' edera cinto, di* TORINA *vista marziale.* E qui è detto di Bacco. *Furioso Bacco di* TORINE *corna Lereo.* Id. Inn. Orf.

TORLO. – V. Tuorlo.

TORMA: s. f. Turma, Truppa di persone. Nel numero del più il Sannazzaro disse Tormora per cagion di rima e di verso sdrucciolo, imitando in ciò gli Antichi, i quali dicevano Borgora, Campora, Ortora ec. anche in prosa. *Quell' Aulo vide che le* TORME *de' Romani, andavano cancellando, e rinculando.* Liv. *Finch' ella apparve fra l' umana* TORMA. Franch. Sacch. Rim.

TORMENTAGIONE: s. f. e **TORMENTO**: s. m. *Tormentum.* Tormento. *Grandi sono le* TORMENTAGIONI, *che cagiona lo male della pietra.* Libr. Cur. Malatt. *Miseria è* TORMENTAMENTO *di virtù.* Sen. Prov.

TORMENTARE: v. a. *Cruciare.* Dar tor-

menti, Martirizzare, Mettere in martirj, Cruciare, Martoriare, Dilaniare. - V. Staziare. *Assai fu crudele in far morire* e TORMENTAR *uomini.* G. Vill. *Gli carnefici fortemente* TORMENTAVANO *Santa Margherita.* Vit. S. Margh. *Demonio stolto, perchè* TORMENTI *tu questa fanciulla innocente?* Passav.

§ 1. TORMENTARE: per Affiggere, Travagliar l'animo. *Infino alla mezza notte non rifinò la donna di* TORMENTARLO. Bocc. Nov. *Quando crede essere in maggiore allegrezza, ed ella muove cose donde molto mi conturba e* TORMENTA. Nov. Ant. *Assalita e* TORMENTATA *dalla fiamma d'amore.* Guid. G.

§ 2. Per Infestare. TORMENTAVA *le strade, e cammini, e tutto 'l paese d' intorno.* M. Vill.

§ 3. TORMENTARE *un cavallo*: vale Travagliarlo, Molestarlo soverchiamente.

§ 4. TORMENTARE: in signif. n. per Affliggersi, Affannarsi, Stare in tormento. *Che mentre io disiava, Ver è ch' io* TORMENTAVA, *Disiando.* Rim. Ant. Guitt.

§ 5. In signif. n. p. vale Darsi tormenti, Affliggersi. *Quando era domandato, perchè così crudelmente si* TORMENTAVA, *rispondea ec.* Passav.

TORMENTATISSIMO, MA: add. Sup. di Tormentato. *Sannaz.*

TORMENTATO, TA: add. da Tormentare. V.

TORMENTATORE: verb. m. *Tortor.* Colui che tormenta. *Dielle a'* TORMENTATORI *che 'l tormentassono.* Annot. Vang.

TORMENTATRICE: verb. f. Che tormenta. *Afflitto da nausea grande* TORMENTATRICE *dello stomaco.* Libr. Cur. Malatt.

TORMENTILLA: s. f. *Potentilla tormentilla.* Pianterella perenne, il cui caule è diritto, le foglie sono sessili, composte di cinque fogliolime sopra un peziolo comune; il fiore è giallo e di quattro petali, la radice è bernocculuta, astringente, e adoprasi nella dissenteria de' bestiami. *Tes. Pov.*

TORMENTO: s. f. *Cruciatus, supplicium.* Propriamente Pena afflittiva del corpo, che si dà a' rei, Castigo, Martirio, Martoro, Supplicio; Strazio, Tortura, Scempio. TORMENTO *grandissimo, acerbo, crudele, insoffribile, fiero. - Intesi che a così fatto* TORMENTO *Eran dannati i peccator carnali.* Dant. Inf. *Questo Olibrio malvagio ec. ha fatto comandamento di farmi mettere al* TORMENTO. Vit. S. Marg.

§ 1. Per lo Strumento stesso atto a tormentare. *Fece subito il Re quivi venire Un* TORMENTO *crudele, aspro e villano.* Bern. Orl.

§ 2. *Dar* TORMENTO: vale Tormentare. *Se mi dai parlar quanto* TORMENTO, *Fa Signor ec.* Dant. Rim.

§ 3. *Dar* TORMENTO, o *il* TORMENTO: vale Martoriare. *A' malfattor si dà* TORMENTO. Alleg.

§ 4. *Reggere il* TORMENTO, o *al* TORMENTO: si dice de' pretesi rei, che non confessano il delitto, benchè tormentati. *Certi, che ressero a'* TORMENTI, *nè furon potuti vincere da quelli, arrecarono esempio agli altri, la virtù non potersi vincere da' mali.* Boez. Varch.

§ 5. *Stare in* TORMENTO: vale Sentir tormenti, Esser travagliato. *Cotidianamente sta in* TORMENTO *chi sempre teme.* Albert. *Io sto in un* TORMENTO *grandissimo.* Lor. Med. Arid.

§ 6. TORMENTO: per Passione d'animo, Afflizione, Travaglio. *Se la mia vita dall' aspro* TORMENTO *Si può tanto schermire.* Petr. *Per lo peccato della sua crudeltà, e della letizia avuta de' miei* TORMENTI *ec. è dannata alle pene dell' inferno.* Bocc. Nov.

§ 7. Per Istromento atto a pungere. *Aveano le code simiglianti a code di scorpioni, e* TORMENTI *aguti erano nelle code loro.* Libr. Op. Div.

TORMENTOSAMENTE: avv. Con tormenti. *I buoni quando si trovano così* TORMENTOSAMENTE *trattati ec.* Fr. Giord. Pred.

TORMENTOSISSIMAMENTE: avv. Sup. di Tormentosamente. *I santi martiri erano* TORMENTOSISSIMAMENTE *esaminati.* Fr. Giord. Pred.

TORMENTOSISSIMO, MA: add. Sup. di Tormentoso. *Senza comparazione alcuna* TORMENTOSISSIMA *mi sembra quella passione.* Salvin. Disc.

TORMENTOSO, SA: add. *Molestus.* Che apporta tormento. *Fatiche, e lassezze, e fami, e seti* TORMENTOSE *e crudeli.* Med. Arb. Cr.

§. Per Pieno di tormento, Afflitto, Travagliato. *Onde 'l cor lasso riede Col* TORMENTOSO *fianco a partir teco I lor pensier nascosti.* Petr. *S' accordò l'altro, e quel le sue dogliose Cure gli narra* TORMENTOSO *in atto.* Alam. Gir.

TORMENTUZZO: s. m. Dim. di Tormento. *Vaghe d' alcuno* TORMENTUZZO *de' loro amanti.* Bemb. As.

TORMINI: s. m. pl. T. Medico. Premiti e Dolori nel ventre, Dolore negl' intestini.

TORNAGUSTO: s. m. Cosa che faccia tornare il gusto, o la voglia di mangiare. *La parrà dolce a me, che ho bisogno di* TORNAGUSTI, *e di ristoro.* Cecch. Stiav. *Delle cicale ec. erano tanti divoti gli uomini antichi, che le mangiavano per* TORNAGUSTO. Salvin. Pros. Tosc.

TORNALETTO: s. m. Parte del cortinaggio, con che da piede si fascia e adorna il letto. *Voc. Cr.*

TORNAMENTO: s. m. *Reditus.* Il tornare. *Vuol dire* TORNAMENTO, *perchè quando questa mansione suglie sotto li raggi del sole, la mattina ritornasi il sole.* Libr. Astrol.

TORNANTE: add. d'ogni g. *Rediens.* Che torna. *Adunque il non* TORNANTE *tempo adoperalo, acciocchè poi non ti penta d'averlo lasciato andare ozioso.* Amet.

TORNARE: v. n. *Redire.* Incamminarsi, e Prender la via verso il luogo, onde altri prima s'era partito, Far ritorno; Rigire, Rincamminarsi, Ricondursi, Ricalcar la strada. TORNARE *spesso, incontanente, dopo molti giorni, appena partito, in fretta, di un luogo di villa, e dalla villa, in un luogo e ad un luogo. – Disidera di* TORNARSI *al padre. – Ed egli sconosciuto* TORNANDO *di Scozia, lor truova ec. Esso non ardiva a* TORNARE *addietro. – A tal ora* TORNANDO *addietro, che egli si credeva innanzi andare. –* TORNA *quà, che Dio ti dea la mala notte.* Bocc. Nov. TORNATE *a riveder li vostri liti.* Dant. Par. *Qual* TORNA *a casa, e qual s'annida in selva. –* TORNA *tu in là, ch'io d'esser sol m'appago.* Petr.

§ 1. TORNARE: per Reflettersi. *Così come color* TORNA *per vetro, Lo qual diretro a se piombo nasconde.* Dant. Par.

§ 2. Per Ridursi. *Tutte le persone furono fatte di terra, in terra* TORNERANNO. Fior. Virt.

§ 3. TORNARE: per Ripigliare, o Ricuperare le cose già tralasciate, o perdute. *E se* TORNANDO *all'amorosa vita ec. Trovaste ec.* Petr. *Ma* TORNANDO *a ciò che cominciato avea ec. dico.* Bocc. Nov.

§ 4. TORNARE: per Essere di nuovo ciò che si fu innanzi. *Ravvediti oggimai, e* TORNA *uomo, come tu esser solevi.* Bocc. Nov.

§ 5. TORNARE: per Risultare, Ridondare. *Ogni vizio può in grandissima noja* TORNAR *di colui che l'usa.* Bocc. Nov.

§ 6. TORNARE: per Riuscire, Divenire. *Cominciò a dubitare, non quel suo guardar così fiso movesse la sua rusticità ad alcuna cosa che vergogna le potesse* TORNARE. Bocc. Nov.

§ 7. TORNARE: per Restare, Rimanere, Essere. *Con questa simile indagine, trovo dall'osservazioni del Camerario, e del Munosio, la stella* TORNAR *situata in una simil lontananza.* Gal. Sist.

§ 8. *Andare, Mandare, o* TORNARE *per alcuna cosa*: vale Andare, Mandare, o Tornare a pigliarla. *Lascio lo fela, e vo pe' dolci pomi Promessi a me. – Mettetel sotto* ch'i' TORNO *per anche.* Dant. Inf. *Gli miei* (pensieri) *lasciai io dentro dalla porta della citta, allorchè ec. e perciò o voi a sollazzare ec. vi disponete, o voi mi licenziate, ch' io per li miei pensier mi* RITORNI. Bocc. Intr. *De' quali senza mai farvi ristoro, Portarne via non si vedea mai stanco Un vecchio, e* RITORNAR *sempre per anco.* Ar. Fur.

§ 9. TORNARE: parlandosi di Misure, vale Star bene, Riscontrare. *Voc. Cr.*

§ 10. TORNARE: parlandosi di Conti, vale Non esservi errore nel calcolo. *Voc. Cr.*

§ 11. TORNARE, o TORNAR *a stare*, e simili: vagliono Venire ad abitare, e Andare a stare, o ad abitare. *Il quale per amor di mia madre, e di me* TORNÒ *a stare in Palermo.* Bocc. Nov. *Sogliono i nostri esser motteggiati comunemente del dir persona per* niuno, TORNARE *per* venire a stare, o andare a stare *ec. e nondimeno tutti si leggono nelle Giornate senza sospetto di scorrezione. – Così si dice oggi*: eg'i è RITORNATO in via Maggio; e' si torna col fratello. *Salv. Avvert.*

§ 12. TORNARE: in signific. att. per Ricondurre, Rimettere. *Ogni danno ristora,* TORNANDOGLI *in buon stato. – Tacitamente il* TORNARONO *nell'avello.* Bocc. Nov. *Ricordati che come fiumi le trascorrenti acque ne portano al mare con continuo corso, nè mai in su alle fonti le* TORNANO; *così l'ore, i giorni, gli anni, e gli anni, la giovane età.* Amet. *Quando la fortuna ha condotto altri al sommo della ruota, il più delle volte lo* TORNA *in fondo.* Vasar.

§ 13. TORNARE *indietro*: parlandosi di bolle, e simili malori, vale Non venire innanzi, Non far capo. *Voc. Cr.*

§ 14. TORNARE *indietro alcuna casa*: figuratam. vale Non avere effetto. *Non potendo indietro* TORNARE, *converrà per forza, che ec.* Bocc. Nov. *Questo mi mosse a far quel, che oramai non può* TORNARE *addietro.* Filoc.

§ 15. E in signific. att. vale Annullare. *Ma perciocchè quello, che uno Iddio dispone, l'altro nol* TORNA *addietro; come io posso, il soffero malcontenta.* Amet.

§ 16. TORNARE *alla memoria*, TORNAR *nella mente*: e simili, vagliono Ricordarsi, Sovvenire. *Gl' incominciò a* TORNARE *a mente chi costui era stato, e le cose che ec.* Bocc. Nov.

§ 17. E in signific. att. TORNARE *alla memoria*: vale Fare, che altri si ricordi. *Le pietre da Londolfo trovate ec. m' hanno alla memoria* TORNATA *una novella. – Ma nella mente* TORNANDOSI *chi egli era ec. stette nel suo proponimento fermo.* Bocc. Nov.

§ 18. TORNARE *sopra alcuno*, o TORNARE *in capo ad alcuno*: vagliono Venire addosso ad alcuno, Venire sopra di colui il danno, Incoglierne male. *Quello rossore, che in al-*

trui ha creduto gittare, sopra te l'ha sentito TORNARE. Bocc. Nov. *Ebbe a rovinare la Corsica la temerità di Decimo Pacario procuratore, che per odio d' Otone voleva pure con le forze de' Corsi dare a Vitellio ajuto in tanta macchina di guerra; ridicolo, quando bene gli fosse riuscito, ma gli* TORNÒ *in capo.* Tac Dav. Stor.

§ 19. TORNAR *conto*: che anche si dice *Metter conto*, vale Esser utile, comodo, Giovare, Meritare, o Portare il pregio, e simili. *Voc. Cr.*

§ 20 TORNAR *bene*: che anche si dice assolutam. Tornare, vale Essere di piacere, o di comodo, d' utile. *Coloro, i quali sono grati, perchè* TORNA *loro bene così, non son grati, se non quando, e quanto* TORNA *ben loro.* Sen. Ben. Varch. *Sonci molte altre misure, le quali ec. noi le lasceremo a' dipintori, i quali con una pennellata più, e una meno le possono allungare, ed accortare, come* TORNA *lor bene.* Fir. Dial. Bell. Donn.

§ 21. TORNAR *bene*: si dice anche di vestimento, che stia acconciamente in dosso. *Voc. Cr.*

§ 22. TORNARE *in se*, e *a se*: vale Ricuperare il discorso, lo 'ntelletto, Ricuperare i sensi smarriti, Rinvenirsi. *Santo Antonio* TORNANDO *in se ec. cognobbe la presenza d'Iddio in quella luce.* Passav. *Poichè a me* TORNO *trovò il petto molle Della pietate.* Petr. *Onde alla voce di quella in se* TORNATA *si riscosse ec* Amet.

§ 23. TORNARE *in cervello*: dicesi del Ricuperar l' uso della ragione. - V. Cervello *Di te avrà da dolersi, e con gran ragione, quando sarà* TORNATO *in cervello, quando gli sarà passato quel furore.* Sen. Ben Varch.

§ 24. TORNARE *in grazia d' alcuno*, o *con alcuno*: vale Riconciliarsi con esso lui. Riacquistare la sua benevolenza ed amicizia. *Può parere bevanda troppo amara il* TORNARE *in grazia col nemico, rimettendo l' ingiuria ricevuta.* Cas. Instr. Card. Caraff.

§ 25. TORNARE *alle medesime*: vale Ridursi di nuovo a mal fare. *Voc. Cr.*

§ 26. TORNARE *a bomba*. - V. Bomba.

§ 27. TORNARE *a mano*: vale Venire da mano. *Voc. Cr.*

TORNASOLE: s. m. Lo stesso che Girasole. *A guisa di quel* TORNASOLE, *che sempre le sue foglie gira a guisa della ruota della solare virtù.* Esp. Pat. Nost.

§. TORNASOLE: si dice anche Una tintura, o in pasta, o incorporata in alcune pezzette di seta, che serve a tingere varj liquori per iscoprir l' acido, che in loro si trova. Quella che viene di Costantinopoli, è fatta di cocciniglia, e d' alcuni acidi. Quella, che viene d' Olanda, o di Lione, è fatta de' frutti della pianta detta anch' essa Tornasole, o Girasole. *Voc. Cr.*

TORNATA: s. f. *Reditus.* Il tornare, Il ritornare, Ritorno. *Statti pianamente fino alla mia* TORNATA. Bocc. Nov. *Noi crediamo che sia quì la finita, come la* TORNATA, *l' andata, la passata.* Dep. Decam.

§ 1. TORNATA *di casa*: dicesi Il Quartiere, L' abitazione, e Il vitto necessario. *Dandosi solamente la* TORNATA *della casa.* Viagg Sin. *Per vedere se io me ne potessi guadagnare una* TORNATA *di casa.* Fir. Luc.

§ 2. TORNATA: chiamò Dante, L' ultima strofe, o L' apostrofe alla canzone. *Ultimamente, ec. io mi rivolgo colla faccia del mio sermone alla canzone medesima, e a quella parlo, e acciocchè questa parte ec. che generalmente richiama in ciascuna canzone* TORNATA, *perocchè li dicitori ec. fenno quella perchè cantata la canzone, con certa parte del canto ad essa si ritornasse.* Conv.

§ 3. TORNATA: si prende anche per Adunanza d' Accademie di Magistrati, di Compagnie, e simili, solita farsi a certi determinati giorni. *Trenta* TORNATE, *e più nell' Accademia non è capitato.* Dav. Accus. *In questa* TORNATA *il presente del Rustico fu una calduja fatta di pasticcio.* Vas. Vit.

§ 4. TORNATA: si dice anche per Ritorno periodoco di qualsivoglia cosa. *Voglio sperare che alla* TORNATA *di quest' altro mese abbia ad essere raggiustato il tutto.* Red. Lett. E qui parla dell' evacuazioni mestruali. *Le nostre private, e ordinarie* TORNATE *di tutto l' anno sono nello stesso tempo estraordinarie. e pubbliche.* Salvin. Disc.

TORNATO, TA: add. da Tornare. V.

§. *Tu sii il ben* TORNATO: o simili, Modo di salutare chi torna di lontano. Quindi *Dare il ben* TORNATO, vale Rallegrarsi con altrui del suo felice ritorno *Bocc. Nov. ec.*

TORNAVIRA: s. f. T. Marinaresco. Cavo piano le cui estremità sono impiombate insieme, il quale avvolto all' argano scorre in coverta lungo i due lati del vascello, e serve a salpar l' ancore legando ad esso la gomena con salmastre e paterne.

TORNEAMENTO, e TORNIAMETO: s. m Tornèo, Armeggiamento, Abbattimento solenne in occasione di feste, o di pubbliche allegrezze, dove in antico si combatteva a fine di morte, se il cavaliere non si chiamava vinto ed in ciò diverso dalla Giostra dove non si cercava vittoria, se non dello scavallare - V. Carosello, Giostra. *E vidi gir gualdano, Ferir* TORNEAMENTI, *e correr giostra.* Dant. Inf. *Cavalieri tutti vecchi, e addurati in battaglia, e 'n* TORNIAMENTI. G. Vill. *In ca-*

stume avean d' andare sempre a ogni TORNEAMENTO, *o giostra.* Bocc. Nov.

§. Per Circondamento, Circonferenza, Giro. *Siccome cittade aperta, e senza* TORNEAMENTO *di mura, così l' uomo, lo quale non vuole nel parlare, costringere lo spirito suo.* Albert.

TORNEARE: v. a. Far tornei. *Il Re di Francia aveva difeso sotto pena dell' onore, e dell' avere, che niuno* TORNEASSE. Nov. Ant.

§ 1. Per Muoversi in giro. *Li santi cerchi mostrar nuova gioja Nel* TORNEARE, *e nella mira nota.* Dant. Par.

§ 2 Per Circondare. *La mente, che non è* TORNEATA *da muro di silenzio, sarà saettata dal nimico da tutte parti.* Albert.

TORNEATO, TA: addiet. da Torneare. V.

TORNÈO, s. m. Torneamento. *Nè in* TORNEI, *nè giostre, nè in qualunque altro fatto d' armi, niuno era nel paese che quello valesse, che egli.* Bocc. Nov.

§. Per Giro. *La via del Sole, e 'l suo corso è d' andare ogni dì da Oriente in Occidente per lo suo cerchio interno alla terra in tal maniera, ch' egli fae intra notte e giorno uno* TORNEO. Tes. Br.

TORNESE: s. m. Specie di moneta. *Spenda più ch' io non ho d' entrata, dugento libbre di* TORNESI *lo mese.* Nov. Ant.

TORNIAJO: s. m. Colui che lavora al tornio, Maestro di tornio, altre volte Torniero. *Ecco venir legnami, ecco un* TORNIAJO. Buon. Fier.

TORNIAMENTO. — V. Torneamento.

TORNIARE: v. a. *Torniare.* Lavorare a tornio. *E' bisogna che 'l torniero che le fae, sia bene usato di* TORNIARE. Libr. Astrol.

§ 1. Per Torneare, Attorniare. *Bemb. Asol.*

§ 2. Per Fare i contorni di una figura. *Direbbero che uno giovane di pari ingegno, e di pari esercitazione nell' una arte, e nell' altra, ritrarrebbe meglio una pittura, che non* TORNIAREBBE *una statua.* Varch. Lez.

TORNIELLO: s. m. Torneo, Torneamento. *S. Cat.*

TORNIERO: s. m. Oggi più comunemente si dice Tornajo. *Libr. Astrol.*

TORNIO: s. m. *Tornus.* Ordigno, sul quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, o che tendono a quella, sì di legno, sì d' osso, sì di metallo. Nè solamente i Tornitori, ma ancora gli Oriuolaj ed altri Artefici fanno uso del Tornio, il quale secondo le differenze loro sono detti TORNIO *a coppaja*, TORNIO *a fermo*, TORNIO *da far le punte*, TORNIO *a piede*, TORNIO *a ruota ec.* E così le loro parti, Coppaja, Cosce, Gruccé, Lunette, Castelletto, Fuso, Contrappunto ec. *Alessandro fu sottile nell' arte del* TORNIO. Vit. Plut.

§. *Cervello fatto a* TORNIO: vale lo stesso che Girellajo. V.

TORNIRE: v. a. *Tornare.* Torniare. *Impotenti a ricevere buona forma, difficili a* TORNIRE. — *Gettar nelle forme cirimonie, complimenti* TORNITI. Buon. Fier. Qui per similit. *Sonetto così ben* TORNITO *e così ben fatto che io ec.* Salvin. Pros. Tosc. Qui per metaf.

§ 1. TORNIRE: dicono varj Artefici per Menare, o Muovere in giro.

§ 2. TORNIRE: parlando di Gatti, s' usa nell' uso in signif. n. e s' intende Quel ronfare che fanno talvolta, perchè è simile a quel rumore che fa il tornio quando gira.

TORNITO, TA: add. da Tornire. V.

§. *Lima* TORNITA: T. degli Oriuolaj. Rotellina dentata a sega che serve per far l' incassatura al luogo dov' è attaccata la catenuzza alla piramide.

TORNITORE: s. m. Torniajo. *Apelle* TORNITORE *Mirleano presso Asento.* Vit. Pitt.

TORNO: s. m. Tornio. *Si portarono intorno due bossoli fatti a* TORNI *a' gentiluomini, che per le panche sedevano.* Bemb. Stor.

§ 1. TORNO: per Giro. *Quando stato in un luogo, si e' verrà in un altro per la ragione del* TORNO *del Sole.* Zibald. Andr.

§ 2. TORNO: è anche strumento da strignere, Strettojo. *Facciansi* TORNI *e strettoj da spriemere, secondo ch' è usanza del paese* Pallad.

§ 3. TORNO: è pure Strumento da caricar balestre, e simili armi da trarre. *Sta con la bottega piena di orci invetriati, e di* TORNI *da balestra, e tiravi su le gambe attratte.* Franc. Sacc. Nov.

§ 4. TORNO: dicono anche i Tintori di lana a un legno lungo e ritondo, il quale nello avvolgervi e svolgerne i panni gira. *Voc. Cr.*

§ 5. Per similit. *L' infelice s' aggira come un* TORNO. — *E quanto più sitien da loro difeso Fece il buon vino, ch' andò spesso intorno, Girar il capo a tutti come un* TRONO. — *Or con Frontin gli è al fianco, or gli davante, Con quel Frontin, che gira come un* TORNO. Ar. Fur.

TORNO: avv. *Circiter.* Lo stesso che intorno, Circa, ma si usa solamente in forza di nome, ponendoglisi avanti In quel, o Nel. *D' età di due anni, o in quel* TORNO. Bocc. Nov *Trovarsi nel* TORNO *di tremila cavalieri.* G. Vill. *Vennono in numero d' ottanta, o in quel* TORNO. M. Vill.

§ 1. *A* TORNO: posto avverbialm. Lo stesso che Attorno. V. *E strignendo ambedue volgendosi* ATTORNO. Petr.

§ 2. Per Or quà, Or là *Poichè quivi ee ricevute eravamo, l'occhio a* TORNO *soleva girare.* Fiamm. *Il cor, che mal suo grado a* TORNO *mando, E con voi sempre.* Petr.

§ 3. TORNO TORNO: così replicato, vale Circolarmente, In giro, Intorno Intorno. *Lungo le mura ec. vi resta* TORNO TORNO *spazio libero, che vi possono andare ec.* Sord. Stor.

TORO: s. m. *Taurus.* Propriamente il Maschio delle bestie vaccine. *Qual è quel* TORO *che si slaccia in quella, Ch'ha ricevuto già'l colpo mortale.* Dant. Inf. *E cieco* TORO *più avaccio cade, Che cieco agnello.* Id. Par.

§ 1. TORO: è anche il nome d'Uno de' dodici segni del Zodiaco. *E 'n fronte al* TORO *Di tempesta e di gel ci fanno segno.* Alam. Colt.

§ 2. TORO: Voc. Lat. Letto. *Quindi si fugge quella, che del male del padre nacque nell'onde salate, restando voi nel* TORO *geniale.* Amet.

§ 3. *Separazione del* TORO: vale Divisione di letto fra marito e moglie *Ma se questo sarà, Signora mia, intenterò la separazione del* TORO. Fag. Com.

§ 4. TORO: T. d'Architettura ec. Membro che anche per la sua tondezza è detto Bastone, Tondino, e Astragalo Egli è rotondo in forma di grosso anello, e ponesi nelle basi. *Voc. Dis.*

TOROSO, SA: add. Muscoloso, Nerboruto V. *Tass.*

TORPEDINE: s. f. *Torpedo* Sorta di pesce, che per natural sua dote fa istupidire la mano di chi lo tocca. Da' Pescatori dicesi anche Tremola. *Libr. Cur. Malatt.*

§. TORPEDINE: per traslato dal suo effetto si prende anche per Torpore, Pigrizia *In preda al morso delle vostre* TORPEDINI *portato m'avete.* Buon. Fier. TORPEDINI, *voce Latina, vale pigrizie, intormentimenti.* Salvin. Annot. Fier.

TORPENTE: add d'ogni g Voc Lat. Che torpe, Che ha torpore *Nè prima quasi* TORPENTE *si giacque.* Dant. Par. *Il quale non poteva esser lungo, siccome* TORPENTE *Annibale, nè il suo campo senza duca lasciato assalire.* Liv. Dec. *Riscuotendo i* TORPENTI *sensi dell'anima.* Antilner.

TORPERE: v. n. Voc. Lat Rimanere intirizzito, Essere impedito di moto, Rattrappare. *Di che pensando ancor m'agghiaccio e* TORPO. Petr.

§. Per similit. *A Greci il favellar non* TORPE *infra le labbra.* Buon. Fier.

TOPIDEZZA: s. f. *Torpor.* Torpore. *Crede ec. che il fiele impiastrato in qualche membro del nostro corpo v' introduca il tremito e la* TORPIDEZZA. Red. Esp. Nat.

TORPIDO, DA: add. Torpente, Torporente, Che torpe; e fig. Pigro, Lento, Obeso. *Vallisn.*

TORPIGLIA: s. f. Torpedine, Pesce che viene comunemente annoverato fra le razze. *È cosa notissima tra gli scrittori, che quel pesce marino, chiamato tremola, torpedine, ovvero* TORPIGLIA, *se sia toccato, renda intormentita, e stupida la mano.* Red. Esp. Nat.

TORPORE: s. m. *Torpor.* Intirizzamento, Impedimento di moto. *Qui ne si vestia del* TORPORE *e pigrezza, perdendo della sua agilità.* But. Par.

§ 1. Per metaf. vale Tardità, Pigrizia. TORPORE *contro alli comandamenti, e diffidenza.* But.

§ 2. TORPORE: per similit. vale Stupidità, Ottusità. *Aggiugni a queste cose il* TORPORE *alla mente, e la vecchiezza.* Sen. Ben. Varch. *Non fu possente a rivocarli in seno Da sì fiero* TORPOR *l'alma prostrata.* Buon. Fier.

TORRACCHIONE: s. m Torrione antico, e che minaccia rovina. *Tibaldo udiva i suoi alacimanni, Che gridavan da certi* TORRACCHIONI *Come fanno gli allocchi.* Ciriff. Calv.

TORRACCIA: s. f. Torre guasta e scassinata. *E così san Piero orando in su una* TORRACCIA *fu rapito.* Cavalc Frutt. Ling.

TORRAJOLO, e TORRAJUOLO: s. e add. Aggiunto di una specie di piccione. – V. Terrajuolo *Tre piccioni* TORRAJUOLI, *e un galletto* Red. Oss. An.

TORRAZZO: s. m. Torraccia. *Stemmo a veder cader* TORRAZZI *e pini.* Buon. Fier.

TORRE. – V. Togliere.

TORRE, coll' O stretto: s. f *Turris.* Edificio eminente, per lo più quadrangolare, assai più alto che largo, fatto comunemente per propugnacolo, e per fortezza delle terre *Cominciò a volere smontare della* TORRE. – *E vinta cadde sopra 'l battuto della* TORRE Bocc. Nov. *Venimmo a piè d' una* TORRE. Dant. Inf. *Chiuso 'l tenete d'una* TORRE *al fondo* Alam Gir.

TORREGGIANTE: add. d'ogni g. Che torreggia. *L'impeto è tanto, onde quei vanno, e questi Co' legni* TORREGGIANTI *ad incontrarsi.* Tass. Ger.

TORREGGIARE: v. n. Stare in somiglianza di torre. *Da questa gigantesca statura (de' giganti) per la quale essi sono assomiglianti alle torri, fece Dante il verbo* TORREGGIARE *assai galantemente.* Min. Malm. TORREGGIAVAN *di mezza la persona Gli orribili giganti.* Dant. Inf. cioè Si rappresentavano torri. *Andando noi, vedemmo in piccol cerchio* TORREGGIAR *Lucca a guisa d' un boschetto.* Dittam.

TORRENTACCIO: s. m. Pegg. di Torrente. *La bugia, a guisa di un torbido* TORRENTACCIO, *è cresciuta a modo, che rotto ogni argine, inonda ec.* Segner. Crist. Instr.

TORRENTE: s. m. *Torrens.* Fiume, il quale subitamente, e impetuosamente cresce e manca e scema, perocchè non viene da vene d'acqua viva, ma d'acqua piovana. TORRENTE *gonfio, superbo, impetuoso, alpestre, rapido, pieno, ampio, ingrossato, precipitoso, profondo, spumoso, ruinoso, torbido, piccolo dispregevole. – Quasi* TORRENTE, *ch' alta vena preme.* Dant. Par. *O felice colui, che trova il guado Di questo alpestre, e rapido* TORRENTE. Petr.

TORRENTELLO: s. m. Dim. di Torrente. *Magal. Lett.*

TORRETTA: s. f. Dim. di Torre, Torricella. *Si salvò in una piccola, ma ben difesa* TORRETTA. Fr. Giord. Pred.

§. TORRETTA: T. Architettonico Così dicesi oggidì quel che dicevasi altre volte Rocca del Cammino. V.

TORRIARE: v. a. Munire di torri, Ornare di torri. *Gittar le fondamenta di Tebe dalle sette porte, e quella* TORRIARO, *che non potean sforzata abitar l'ampia Tebe, ancorchè forte.* Salvin. Odiss.

TORRICCIUOLA: s. f. Dim. di Torre, Torricella. *Nella sommitade della qual lancia pareva, che fosse una* TORRICCIUOLA *tutta artificiosamente composta di pesc..* Guid G Qui per similit.

TORRICELLA: s. f. Torricciuola *Era fortissima di mura, con ispesse* TORRICELLE, *e bertesche.* G. Vill

TORRICELLACCIA: s. f. Peggiorat. di Torricella. *Poscia si ricoverava in quella sua* TORRICELLACCIA. Vit. S. Ant.

TORRICELLATO, TA: add. T. del Blasone, Che ha una torre.

TORRIDO, DA: add. *Torridus.* Secco, Arrostito dal troppo caldo. *Presso alla* TORRIDA *zona sono montagne di calamita, che trae a se le carni umane.* Passav.

TORRIERE: s. m. Abitator della torre. *Un vecchio* TORRIERE, *che abitava in una torrucciaccia in riva del Nilo.* Vit. S. Ant

TORRIGIANO: s. m. Guardia della torre, Sentinella. *Potrebbesi dire, che 'l segno è fatto dalli* TORRIGIANI *a guisa che si fa qui nelle terre di guardia, che ec.* Com. Inf.

TORRIONCELLO: s. m. Dim. di Torrione. *Case matte, e* TORRIONCELLI *pieni d'artiglieria.* Guicc. Stor.

TORRIONCINO: s. m. Dim. di Torre, Piccola torre, o Cosa fatta a guisa di piccola torre. *Al di sopra di tal cornicione dai fianchi dell' arco si erigevano due* TORRIONCINI. Manu. Term.

TORRIONE: s. m. Accrescit. di Torre, Torre grande. *Fece prendere il* TORRIONE *che dava entrata alla rocca.* M. Vill. *Ed a foggia d'ariete, o montone Tiranla addietro, e dannole l'andata Verso quel* TORRION, *che si distese Col sì più volte in bocca del Franzese.* Malm. Qui per similit. parla d'un Gigante.

TORRITO, TA: add. *Turritus.* Difeso da molti torri. *Ben* TORRITA *cittade* Salvin. Scud. Erc.

TORRONE: s. m. Mandorlato, Confezione di mandorle, mele ed albume, ridotta a candidezza, e sodissima consistenza. *Quella confezione, fatta di mandorle, che per la forte presa che fa col mele, si domanda* TORRONE. Salvin Fier. Buon.

§. TORRONE: per Copeta. V.

TORRUCCIACCIA: s. f. Piccola e cattiva torre. *Un vecchio torriere, che abitava in una* TORRUCCIACCIA *in riva del Nilo.* Vit. S. Ant.

TORSACCIO: s. m. Peggiorat. di Torso. *Le due gambe ec. non si conosce in che modo elle sieno appiccate a quel* TORSACCIO. Vit. Benv. Cell.

TORSELLO: s. m Balletta, Balla piccola. *Il campo rosso con una aguglia d'oro in su uno* TORSELLO *bianco.* G. Vill. *Per recatura d'un suo fardello, che venne co' nostri* TORSELLI *di Francia.* Quad. Cont.

§ 1. TORSELLO: per similit chiamano le donne Un certo piccolissimo guancialino di panno o di drappo, nel quale conservano gli aghi, e gli spilletti, ficcandovegli dentro per la punta. *Cent' once d'oro, e un* TORSEL *di panno, E duo balestre ec.* Burch. TORSELLI, *nastri, e cordelline, e cuffie.* Cecch Dot.

§ 2 TORSELLO: si dice anche il Conio, o Punzone, con che s' improntan le monete. *In far le stampe delle dette monete, dico, che si dee pigliare due ferri, sopra i quali si stampa la moneta, l'uno de' quali è chiamato pila, e l'altro* TORSELLO *ec.* Benv. Cell. Oref.

§ 3. TORSELLO: Dim. di Torso, Piccolo Torso. *Voc. Disc.*

§ 4. TORSELLO: Sorta di pietra. – V. Piperno, e Pila. *Voc. Dis.*

TORSIONE: s. f. Avvolgimento, Intirizzamento. *Il vino della sua decozione (col comino) ec. mitiga il dolore, e* TORSIONE *delle budella.* Cresc.

TORSO, e TORSOLO: s. m. *Thyrsus.* Fusto d'alcuna pianta solamente nella sommità vestito di foglie, o di fiori, e più comunemente si dice de' cavoli. *Convenne che vivessero di cavoli, e' lor cavagli di* TORSI. G. Vill.

§ 1. TORSO: dicesi a Ciò che rimane della

frutta, come di pera, mela, e simili, dopo averne levata intorno la polpa. *Gittando via i cuoi delle mele cotogne, e gittando il* TORSO. Pallad. *Era un* TORSO *di pera diventato.* Bern. Rim.

§ 2. TORSO: per similit. dicesi a Statua, a cui manchino capo, braccia, e gambe. *Oh quanti* TORSI, *e quante gambe, e braccia diserte ec.* Buon. Fier. *Un occhio avea nel petto a mezzo il* TORSO Morg *Su i dadi i* TORSI, *nobili sculture ec. Restaurati sono, e risarciti.* Malm.

TORSOLATA: s. f. Colpo dato altrui con un torsolo, che se gli lancia. *Esposto agli urli, e a i fiaschi, e alle* TORSOLATE *del popolaccio.* Salvin. Fier. Buon. *Certe maschere poi ec. Son ite a zonzo, e meritavan certo Di far di* TORSOLATE *un degno acquisto.* Fag. Rim.

TORTA: pronunziata coll' O stretto s. f. *Pulmentum.* Specie di vivanda composta di varie cose battute, e mescolate insieme, che si cuoce in tegghie, o in tegame. *Chi ha a dir paternostri, o fare il migliaccio, o la* TORTA *al suo divoto, lascile stare.* Bocc. Concl. *Tolse il Signor molti danari d'oro, e fece mettergli in una* TORTA. Nov. Ant. *Pur le vivande, e fra le altre una* TORTA *Fumano.* Bern Orl.

§. *Mangiare la* TORTA *in capo ad alcuno*: si dice in modo basso di Chi è più alto di statura; e figuratam. dell' avere il genio superiore ad alcuno, Soverchiarlo *Ov' altri in capo gli stia a mangiar la* TORTA *a suo bell' agio.* Buon. Fier.

TORTAMENTE: avv. *Oblique.* Contrario di Dirittamente. *Si tagli la vite, che dee innestarsi,* TORTAMENTE *infino alla midolla.* Cresc.

§. Per metaf. vale In senso bieco, o stravolto. *Con non poco sdegno si comporta, quando la scrittura d' Iddio è proposta, e intesa* TORTAMENTE. Com. Par.

TORTELLA: s. f. Dim. di Torta, Tortelletta. *Alcune* TORTELLE *piccole di marzepane.* Pros. Fior.

TORTELLAJO: s. m. Colui che fa, e vende tortelli. *Fag. Rim.*

TORTELLETTA: s. f. Torta piccola. *Se gli faccia* TORTELLETTE *di pane e di zucchero.* M. Aldobr.

TORTELLETTO: s. m. Dim. di Tortello. *Pare Ch' abbia giù per la gola un* TORTELLETTO. Fag. Rim.

TORTELLINA: s. f. Dim. di Torta. *Fa* TORTELLINO *a modo di tartare, e mettivi mandorle.* Tes. Pov.

TORTELLO: s. m. Vivanda della stessa materia che la torta, ma in pezzi più piccoli. *E credo nella torta e nel* TORTELLO, *L' una è la madre, e l' altro il suo figliuolo.* Morg.

TORTEVOLMENTE: avv. Voc. Ant. Con torto. Ingiustamente. *G. Vill.*

TORTEZZA: s. f. *Obliquitas.* Piegatura, Obliquità, Tortuosità *Del quale non poteva per* TORTEZZA *del becco assaggiare.* Fav. Esop.

TORTICCHIARE: v. a. Andar per traverso, e tortuosamente. *Non potendo correr la posta per la medesima via di quelli zoppicon,* TORTICCHIAR *balzellando s' affatizano per un qualche tragetto.* Alleg.

TORTIGLIONE: s. m. La Parte torta degli alberi, e simili. *Voc. Cr.*

§. In forza d' avverb. Per Tortuosamente. *Ogni fiume va* TORTIGLIONE, *come serpe.* Zibald. Andr.

TORTIGLIOSO, SA: add. *Tortuosus.* Torto in diverse parti *Siccome la corda è noderosa e* TORTIGLIOSA, *così è la fraudolenza.* Com. Inf.

TORTINO: s m. Dim. di Torta. *Cicalato ch' avete alquanto con lui, ed ordinatogli la vostra cenetta solenne, non senza il* TORTINO, *gli dite non so che nell' orecchio.* Cas. Lett.

TORTIRE: v. a. *Deflectere.* Torcere, Deviare. *Il cammino, che altri sanza scorta ha saputo tenere, questi scorto era, e* TORTISCE *per pruni, e per le rovine, ed alla parte dove dee, non va.* Dant. Conv.

§. *Per Cacare*: modo basso e in gergo. *A gambe alzate il vidi, che* TORTIVA. Pataff.

TORTISSIMO, MA: add. Superl. di Torto. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Ingiustissimo, Malvagissimo. *Le nostre opere dinanzi a lui di verità elle sono* TORTISSIME *ed impure.* Fr. Giord. Pred.

TORTITUDINE: s. f. Fortezza. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Ingiustizia, Malvagità. *La* TORTITUDINE *delli quali offendeva nella norma della sua dirittura in correggerli.* Dial. S. Greg.

TORTO: s m. *Injustitia.* Ingiustizia, Ingiuria, Avania. *Si convenne che per esaltar giustizia, e mortificare il torto fossero istabiliti in terra Re e signori.* Tes. Br. *Ove piangiamo il nostro e l' altrui* TORTO. Petr. *Lamentasi, e gli pare ostico e amaro, Perciò riceve* TORTO *dalla gente.* Malm.

§ 1. TORTO: per Ingiusta pretensione, contrario di Ragione. *E perchè molti fecero quistione, chi avesse il* TORTO *della discordia ec. il* TORTO *fu dello 'mperadore.* G. Vill. *Ed ho ragion, se non vincesse il* TORTO. Rim. Ant. *Se combatti per lei, rimarrai morto, Che così avviene a chi s' appiglia al* TORTO. Ar. Fur.

§ 2. *Avere il* TORTO: vale Non aver ragione, Non volere, o Non fare il giusto, Essere dalla parte dell' ingiustizia. *Gli vicini udendo la ragione allegata per Alberto, dissono, il padre avere il* TORTO. Franc. Sacch. Nov. *Non so chi s' abbia il* TORTO, *o chi 'l diritto.* Bern. Orl.

§ 3. *Dare il* TORTO: vale Giudicare in disfavore. *Se non che il Re Agramante diede* TORTO *A Rodomonte, che non può ec.* Ar. Fur.

§ 4. *Far* TORTO: vale Offendere. *Chi fa* TORTO *a uno, minaccia più persone, e fa paura a molte genti.* Tes. Br. *Gli disse: nol portar, non mi far* TORTO. Dant. Inf.

TORTO: TA: add. *Distortus.* Piegato; contrario di Diritto. *Zazzerina bionda, e per punto senza un sol capello* TORTO. Bocc. Nov. *I' vidi un' ampia fossa in arco* TORTA Dant. Inf. *Il legno vecchio e* TORTO *più tosto si rompe e arde, che non si dirizza, o piega.* Passav.

§ 1. Per metaf. vale Irragionevole, Indiretto, Sregolato. *Forsennata latrò, siccome cane, Tanto dolor le fe la mente* TORTA. Dant. Inf. *Da* TORTO *appetito tirate, il capo, (del porro) vi tenete in mano, e manicate le frondi.* Bocc. Nov. *Che i rei e* TORTI *costumi s' ammendino.* Varch. Boez.

§ 2. TORTO: aggiunto a parola, vale Ingiuriosa. *Mai non gli dissi una parola* TORTA. Franc. Sacch. Nov. *Fra noi due ec. fino a quest' ora, la Iddio grazia, non è stata una parola* TORTA. Fir. Rag.

§ 3 TORTO: per Torturato, Tormentato, Martoriato, Crucciato. *Cas. Rim.*

§ 4. *Lime* TORTE: diconsi dagli Scarpellini Quelle fatte a foggia di lingua per levar ne' marmi i colpi degli scarpelli nelle parti tonde e volte.

§ 5. TORTO: in forza d' avverb. *Oblique.* Tortamente. *Che spesso occhio ben fa veder* TORTO. Petr.

§ 6. *Andare, e Star* TORTO: contrario di Andare e Star diritto. *Se dritto o* TORTO *va, non è suo merto.* Dant. Purg.

§ 7. *Dar* TORTO: contrario di Dar diritto *Voc Cr.*

§ 8. *A* TORTO: posto avverb. *Immerito.* Ingiustamente, Senza ragione. *Molti, senza saper che si dicano, villanamente e a* TORTO *infamò Papa Gregorio.* G. Vill. *Che m' hanno congiurato a* TORTO *incontra.* Petr.

§ 9. *A gran* TORTO: posto avverbialm. vale Ingiuriosamente, Con gran torto. *Gli narrò ciò che per lei a gran* TORTO *ec. ricevuto avea.* Bocc. Nov. *A tanto sono scorto Dagli occhi che mi uccidono a gran* TORTO. Dant. Rim.

§ 10. *Per* TORTO: vale Tortamente. *La misura del sermento d' un cubito, secondo Palladio, esser dee, ma a me pare più lungo esser dovere, massimamente in luoghi chinati, in montuosi e secchi, quando sono posti nelle fosse per* TORTO. Cresc.

TORTOCOLLO: s. m. Nome volg. di un Uccello più comunem detto Torcicollo. V.

TORTOLA, TORTOLELLA, TORTOLETTA. - V. Tortora, Tortorella, ec.

TORTONE: s. m. Accrescit. di Torta. *Pros. Fior.*

TORTONE: add. Aggiunto di Fico duro, Immaturo. *Nel canestro mettea fichi* TORTONI *o colla bocca aperta, che appena gli avrebbono mangiati i porci.* Franc. Sacch. Nov.

TORTORA, e TORTOLA: s. f. e anche TORTORE: s m. *Turtur.* Uccello molto simile al colombo, ma assai più piccolo, e per lo più di penna bigia. - V. Tortorella. TORTORA *comune, bianca, mista o bastarda, Indiana detta turchesca, portughese, salvatica ec.* - TORTOLA *è un uccello, che mai non fa fallo al suo compagno.* Franc. Sacch. Op. Div. *Quegli che erano poveri offerivano due colombi, ovvero* TORTORE. Vit. Crist. *Gli uccelli mondi sono colombi,* TORTORI, *polli ec.* Fr. Giord. Pred.

§ 1. *Pesce* TORTORA: lo stesso che Pastinaca o Ferraccia. *Salvin. Opp. Pesc.*

§ 2. *Erba* TORTORA: Pianta anche detta volg. Orinale. V.

TORTORE: s. m. - V. Tortora.

TORTORE, coll' accento sulla penultima: s. m. Voc. Lat. Ministro di giustizia, che a' pretesi rei dà la tortura. *Questa il* TORTORE, *ed il tormento è questa.* Menz. Sat.

TORTORELLA, e TORTOLELLA: s. f. *Turtur.* Dim. di Tortora, e di Tortola, e per lo più si dice per un certo vezzo. *Quai* TORTORELLE *che di volo in volo Van seguendo d' amore i dolci avvisi.* Alam. Gir. *Stimi dunque nemico Il tortore alla fida* TORTORELLA? Tass. Am.

TORTORETTA, e TORTOLETTA: s. f. Tortorella. *Tremale il cor com' una* TORTORETTA. Ber Orl. *Voi sarete gli sparvieri, Elle son le* TORTORETTE. Lor. Med. Canz.

TORTORO: s. m. Voce dell' uso. Paglia o Fieno ritorto insieme, con cui si stropiccia un cavallo quand' è sudato. TORTORO *di paglia accesa.*

TORTOSO, SA: add. Voc. Ant. Ingiusto. *Dant Rim.*

TORTUOSAMENTE: avv. *Oblique.* Con tortuosità. *Fiume che vada* TORTUOSAMENTE *vagando per un piano.* Vit. Disc. Arn.

TORTUOSITÀ, TORTUOSITADE, TORTUOSITATE: s. f *Obliquitas.* Tortezza, Obliquità, Piegamento, Piegatura, Flessione, Giravolta, Serpeggiamento, Spira, Svolta;

mento, Curvità *In quello andamento dirittamente, e senza* TORTUOSITADE *si lieva suso.* Teol. Mist. *Gli orecchi ec. hanno quelle rivolture, e quelle* TORTUOSITA *ec.* Fir. Dial. Bell. Donn.

TORTUOSO, SA: add. *Tortuosus.* Pieno di torcimenti, Torto. *Servono eziandio quelle vie* TORTUOSE *e come cavernette scavate.* Fir. Dial. Bell. Donn.

§ 1. Per Che si muove torcendosi. *Fu cacciato fuori lo serpente* TORTUOSO. Mor. S Greg.

§ 2 TORTUOSO: T. Botanico. – V. Serpeggiante.

TORTURA: s f. Torcimento, Tortuosità. In questo signif. oggidì è disusato *Perciocchè per la* TORTURA *fue più lunga vita.* Fr. Giord. Pred. *E già venuto all' ultima* TORTURA *S' era per noi.* Dant. Purg. cioè Al luogo che torceva. *L' acqua ec. viene ribattata ec. per la poca pendenza, e per gl' incontri delle* TORTURE. Galil Lett.

§ 1. TORTURA: per metaf. vale Malvagità, Ingiustizia. *Allora trovando quel distretto giudizio, dirizza dentro a se ogni* TORTURA *di sue operazioni.* Mor. S. Greg:

§ 2. TORTURA: dicesi anche per tormento, cioè Pena afflittiva che si dà altrui per far confessare i misfatti. *L' ebbero per indizio sufficiente da metterlo alla* TORTURA. Fir. As *Spero che per le* TORTURE *si troverà il vero appunto* Ambr. Fort.

TORTURARE: v a. Dar la tortura, Porre alla tortura; e fig vale Cruciare, Angariare. *Cron. Morell.*

TORTURATO, TA: add. da Torturare. V.

TORVITÀ: s. f *Torvitas.* Qualità di ciò che è torvo. *Questa piena di seno e di mansuetudine, quella spirante asprezza e* TORVITÀ. Salvin. Disc.

TORVO, VA: add. *Torvus.* Fiero, Orribile, Burbero; ed è aggiunto che più propriamente si dà agli occhi. *Con occhi* TORVI *e con voce severa ec.* Amet. *E minaccioso e* TORVO *Il barbuto guardian degli orti ancor ec.* Alam Calt. *Sta indietro, gridò a lei con* TORVA *fronte.* Malm.

TORZIONE: s. f. Storzione. *Facendo forse e* TORZIONI *alle sacre persone.* G. Vill.

§. Per Tiramento con dolore. *Questa infermità ec. si fa nel ventre del cavallo, la quale induce* TORZIONI, *e fa rugghiamento nelle budella.* Cresc.

TORZONCELLO: s. m. Dim. ed avvilitivo di Torzone. *Concetto trivialissimo, e che si sente dire a ogni* TORZONCELLO, *che metta insieme quattro parole da predicare alle femminucce.* Magal. Lett.

TORZONE: s. m. Voce bassa. Frate servente. *Voc. Cr.*

TOSA: s. f Voce Lombarda. Fanciulla. *Intender vollono alla Melanese, che fosse meglio un buon porco, che una bella* TOSA. Bocc. Nov.

TOSAMENTO: s. m. Tondatura. *Cr.* in Tondimento.

TOSARE: v. a. *Tondare.* Tagliar la lana alle pecore, i capelli e simili. TOSATOSI *il capo, si gittò in terra, e adorò e disse.* Mor. S Greg. *Forbice, strumento che a* TOSARE *s' adopera.* Borgh. Am.

§. Per similit. vale Ritondare, Tagliare sull' estremità in giro ugualmente. *Come le monete spesse volte si falsano e si* TOSANO. *ec.* Salv. Granch.

TOSATO, TA: add. da Tosare. V.

TOSATORE: verbal. m. Che tosa *Procedere contro agli* TOSATORI *ed incettatori di simili monete.* Band. Ant.

TOSATURA: s. f. L' atto del tosare, e la Materia che si leva nel tosare. *Questi nuovi Romani ec. che stettero più di 400 anni senza barbieri, mostravano colla* TOSATURA *l' esser Romani.* Salvin. Disc.

TOSCANAMENTE: avv. Alla Toscana, Nel modo usato da' Toscani. *Si dicono* TOSCANAMENTE, *ma con verbo Latino ruminare, e Fiorentinamente rugumare.* Varch. Ercol.

TOSCANESE: add. d' ogni g. Voce scherzevole, lo stesso che Toscano, Della Toscana. *Lingua nostral parleria franca, e forestiere, che in* TOSCANESE *non la cede a Dante.* Bellin. Bucch – V. Toscanesimo.

TOSCANESIMO: s. m. Toscanismo, Il parlare, o scrivere Toscano, Modo de' Toscani, Maniera Tosca. *Perchè non ha fatto studio nel* TOSCANESIMO, *non mi par che s' arrischi di rispondervi.* Car. Lett. *Ne' primi tempi del più rozzo* TOSCANESIMO *dicevasi e scrivevasi fievole, fievolezza ec.* Red. Lett.

TOSCANISMO: s. m. Toscanesimo. *Onde si trascurò di polire la nostra lingua, e in essa alcuna ruggine o macchia s' apprese di Latinismo, o di poco emendato* TOSCANISMO. Salvin. Disc.

TOSCANITÀ: s f. Parlare regolato di lingua Toscana. *Il suo stile è più tosto puro, e servante la* TOSCANITÀ, *cioè la regola della lingua, che numeroso e piacevole.* Varch. Ercol.

TOSCANIZARE, e TOSCANIZZARE: v. a. Affettare il Toscanesimo *G. Villani, ed altri Antichi dalla voce* pubblico, *per metatesi ec.* plubbico *fecero.* Più, TOSCANIZZANDOLO, piuvico; *come* Plebano, *Piovano* Salvin. Tanc. Buon. *Non mi son riguardato ben due volte ec. d' impiegare quel Lombardesimo, da Dante, per così dire* TOSCANIZZATO Id. Disc. *Mareggiare,* TOSCANIZANDO Lami Ant Orel.

TOSCANIZATO, e TOSCANIZZATO,

TA: add. da Toscanizzare, e Toscanizzare. V.

TOSCANO, NA: add. di Toscano, Tosco; e pigliasi anche per Uno degli ordini di Architettura. *Voc. Disc. ec.*

TOSCANOSO, SA: add. Toscano, Tosco. *Red.*

TOSCO: s. m. Tossico. Oggidì è voce più poetica, che della prosa. *Il rimedio l' è nocimento, e la medicina* TOSCO. Passav.

TOSCO, SCA: add. Toscano. *Ne' Toscani regni non coglican le Ninfe ec.* Chiabr. Poem.

§ 1. *Chi ha da far* Tosco *non vuol esser losco*: maniera proverb. per dimostrare che i Toscani sono astuti, e sanno fare i fatti loro, e pigliare lor vantaggio *Bocc. Nov.*

§ 2. Tosco: per Avvelenato, Che attossica, è disusato. *Il freddo scorpio colla* TOSCA *coda.* Burch. Tosca *coda, cioè che attosca.* Salvin. Disc.

TOSETTA: s. f. Dim. di Tosa. *Le donne, e le* TOSETTE *scapigliate Correvan tutte come cosa pazza.* Morg.

TOSETTO: add. e sost. T. d' Agricoltura Toscana. Grano di due specie, cioè bianco, e rosso, che è una varietà del Gentile, detto altrove *Tosello*, quasi dicasi Tosato, ed in alcuni luoghi anche *Zucco*, dell' essere senza reste.

TOSINO: s. m. in dialetto Milanese, lo stesso di Bambino. *Bisc. Fag.* - V. Tosa, Tosetta.

TOSO, SA: add. da Tosare, Tondnto. *Benchè lacero, e peso, e* TOSO, *e raso* Buon. Fier. *Talchè i dischi loro si veggono* TOSI, *e terminati.* Gal. Sist.

§. *Egli era venuto per lana, e se n' è ito* TOSO Prov. - V. Lana.

TOSOLARE: - V. e di Tosare.

TOSONE: s. m. Quel segno, che portano al collo i cavalieri di Santo Andrea; onde l' Ordine stesso di tal cavalleria si dice del Tosone. *I doni piccoli de' Principi grandi, come questi, e oggi Rosa,* TOSONE, *Gerrettiera, e simili, son grandi onori, e favori.* Tac Dav.

§ 1. Per Vello. *Janson, nipote del Re Pelleo di Tessaglia andando a conquistare il* TOSONE *dell' oro ec.* Ovid. Pist.

§ 2. TOSONE: si dice anche Chi è tosato, o ha tondnto i capelli. *Voi, che i vostri capelli or vi tagliate, Che di vecchi tornate bei* TOSONI Bellinc. Son. Qui vale Giovani, Garzoni.

TOSSA, e TOSSE: s. f. *Tussis.* Respirazione veemente, sonora, ed interrotta cagionata da irritazione fatta ne' nervi de' polmoni. *E forte* TOSSA *chi avesse* TOSSE. Franc. Sacch. Rim. *Questo vino contrasta alla* TOSSA. Pallad. *Particelle biliose ec. producono quella* TOSSE, *che talora è affatto secca.* Red. Cons.

§ 1. In proverb. *Amor nè* TOSSA *non si può celare.* Franc. Sacch. Rim. e Morg.

§ 2. *Pallottole da* TOSSA. - V. Pallottola.

TOSSERELLA: s. f. Dim. di Tosse. *Una poca di* TOSSERELLA, *che di quando in quando si esaspera.* Red. Lett.

TOSSICARE: v. a. Dare il tossico, Attossicare, Avvelenare. *Scrisse ad Alessandro, che egli si dovesse guardare da Filippo, che egli non lo* TOSSICASSE. Vit. Plut *Ma egli aveva a ogni piaga unguento, E 'l coltel* TOSSICATO *sempre al fianco.* Morg.

TOSSICATO, TA: add. da Tossicare. V.

TOSSICO: s. m. *Toxicum.* Veleno perfido sopra tutti i veleni, perchè oggi dicasi Tossico a ogni veleno. *Alla fine morì di* TOSSICO. Tes. Br. *Colui, il quale con pestifero* TOSSICO *finì così lietamente i lodevoli giorni.* Fir. As.

TOSSICODENDRO: s. m. *Rhus toxicodendron.* T. Botanico. Albero volgarmente detto del veleno, per le cattive qualità, che possede. Le sue foglie sono ternate, angolate, pubescenti. Il sugo lattiginoso, che geme da questa pianta diventa nero, ed il suo alito è capace di eccitare risipole pericolose.

TOSSICOSO, SA: *Venenosus.* Velenoso. *Non rami schietti, ma nodorosi, non frutti, ma spine* TOSSICOSE Com. Inf.

TOSSIMENTO: s. m. *Tussis.* Il tossire. *Dal lungo notturno* TOSSIMENTO, *onde non possono giacere, vengono molto affaticati.* Libr. Cur. Malatt.

TOSSIRE: v. a. *Tussire.* Mandar fuori con veemenza l' aria dal petto per cacciarne ciò, che impedisce la respirazione. *Canti il suo verso ogni altro che ci fosse, E forte tossa chi avesse tosse* Franc. Sacch. Rim. *Con l' occhiaja livida* TOSSIRE, *e sputar farfalloni.* Lab.

TOSTAMENTE: avv. *Cito.* Prestamente, Subitamente, Velocemente. - V. Tosto. *Io veggio che io debbo, e* TOSTAMENTE, *morire.* Bocc. Nov. *Che dare* TOSTAMENTE *è dare doppiamente.* Tesorett. Br.

TOSTANAMENTE: - V. e di Tostamente.

TOSTANEZZA: s. f. - V. e di Prontezza, Prestezza, Velocità.

TOSTANISSIMAMENTE: avv. Voce antiquata. Superl. di Tostanamente.

TOSTANISSIMO, MA: add. Voce antiquata. Superl. di Tostano. V.

TOSTANO, NA: add. Voce antiquata, Presto, Subito, Veloce. *Com. Par. ec.*

§. Aggiunto di Via, o simile: vale La più breve, La più corta. *Dant. Rim.*

TOSTANZA: s. f. - V. e di Velocità, Prestezza.

TOSTISSIMAMENTE: avv. *Ocyssime.* Superl. di Tostamente. TOSTISSIMAMENTE *in molte cose saranno liberati, e ben disposti.* Teol. Mist.

TOSTISSIMO, MA: add. Superl. di Tosto. *O sommo Giove ec. con* TOSTISSIMA *mano in me le tue saette distendi* Fiamm.

TOSTISSIMO: avv. Superl. di Tosto, Tostissimamente. *Va tosto, o pian piano, cioè* TOSTISSIMO, *o pianissimamente.* Varch. Ercol.

TOSTO, TA: add Presto, Veloce, Subito. *Cavalca* TOSTO *in piano, Soave nel montano.* Franc Barb. *Consumai la impresa, Che fu nel cominciar cotanto* TOSTA. Dant Inf.

§ 1. Aggiunto di Via, vale La più corta, che si passa più speditamente. *Quella ne'nsegnerà la via più* TOSTA. Dant. Purg.

§ 2. TOSTO: si prende anco per Ostinato, Sfrontato, Ardito; onde dicesi *Far faccia,* TOSTA, che anche dicesi assolutam. *Far faccia* e vale Essere sfacciato, ardito, senza vergogna. *Fa faccia* TOSTA, *e va con lieta fronte Sperando ognor ec.* Malm.

TOSTO: avverb. più usato di Tostamente, che è la propria terminazione. *Illico, Cito.* Prestamente, Con velocità, Subito. *Deh sì, per l'amor di Dio, facciasi* TOSTO. Bocc. Nov. *Le cose* TOSTO *date, e trovate par che l'uom non le reputi care.* Cavalc. Frut. Ling. *Di dare allegramente, e* TOSTO. Amm. Ant.

§ 1. TOSTO TOSTO: così raddoppiato aggiugne forza. *A poco a poco si parte da lei* (dall'anima) *lo sposo cotanto desiderato, e vassene* TOSTO TOSTO, *e di subito le sottrae se medesimo.* Scal. S Ag. *Che ben se n'avvedrebbon* TOSTO TOSTO. Burch.

§ 2. TOSTO: talora si accompagna con altri avverbi. *Molto* TOSTO *ve ne è giunto il messo* – *Il fuoco di sua natura più* TOSTO *nelle leggeri e morbide cose s'apprende, che ec.* Bocc. Nov. *Il più* TOSTO *che potea, si spacciava da lui, e partivasi.* Fior. S Franc.

§ 3 TOSTO *che*: vale Subito che, Incontanente. *Certi corpi per molta chiarità di diafano avere in se mista,* TOSTO *che'l sole gli vede, diventano tanto luminosi che ec.* Dant. Conv. *Le' di' ch' io sarà là* TOSTO *ch' io possa.* Petr.

§ 4. TOSTO *come*: vale lo stesso *Onde sì* TOSTO *come gli occhi aperse In questo ciel, di se medesmo rise.* Dant. Par. *Tu sì* TOSTO *come il sole, comprendo l'usato cammino, avrai i suoi raggi nascosi, occultamente di queste cose ti partirai.* Filoc.

TOTALE: add. d'ogni g e talora s. m. *Totus.* Intero, benchè non si usi in tutti i sentimenti, e in tutte le maniere di questa voce. *Fate che l'amor non v'accechi di sorte, che voi non conosciate la* TOTALE *ruina vostra.* Fir. Trin. *Chi non ha il naso nella* TOTALE *perfezione, è impossibile che comparisca bella in profilo.* Id. Dial. Bell. Donn.

TOTALISSIMO, MA: add. Superl. di Totale. *La cessazione da guardi tali vuole essere* TOTALISSIMA. Segner. Mann.

TOTALITÀ: s. f. *Integritas.* L'integrità d'una cosa. *In queste tre sole (dimensioni) si termini l'integrità, e per così dire la* TOTALITÀ. Gal Sist.

TOTALMENTE: avv. *Omnino.* Interamente, Affatto, In tutto e per tutto. *Avea creduto ec.* TOTALMENTE *il delitto suo coprire.* Ar. Fur. *Si è accorto pure di certe sillabe, che non si pronuziano, nè* TOTALMENTE *aperte, nè* TOTALMENTE *chiuse.* Fir. Disc. Lett.

TOTANO: s. m. *Loligo.* Specie di pesce, Lolligine. *In tutti quelli parimente delle lolligini, che per altro nome da noi Toscani col vocabolo più simile all'origine Greca son chiamati* TOTANI. Red. Oss. An.

TOTOMAGLIO: s. m. *Tithimalus.* Titimaglio. *Anzi che germogli s'unga il tronco di sugo di* TOTOMAGLIO. Pallad.

TOTTO – V. Motto.

TOVAGLIA: s. f *Mantile.* Panno lino bianco, per lo più tessuto a opere, per uso d'apparecchiar la mensa, coprire altari ec. *Quivi le tavole messe videro con* TOVAGLIE *bianchissime.* Bocc. Introd. *Dee l'uomo costumato guardarsi di non ugnersi le dita, sicchè la* TOVAGLIA *ne venga imbrattata.* Galat. *Non che* TOVAGLIA, *e non v'è pure altare.* Bern. Rim.

TOVAGLIACCIA: s. f. Peggiorat. di Tovaglia. *Un turcasso tenea dal lato manco, Ed una* TOVAGLIACCIA *agli occhi avanti.* Bern. Orl.

TOVAGLIETTA: s. f Tovagliuola. *Oltre le medaglie ho avuto le due belle tovaglie, e le dodici* TOVAGLIETTE. Bemb Lett.

TOVAGLIOLINO: s. m. *Mappa.* Piccola tovagliuola, che a mensa tegnam dinanzi per nettarci le mani e la bocca. *Messo sottosopra ciò che era su per le tavole, e su per la credenza, bicchieri, guastade, salieri, coltelli, vasi, tovaglie,* TOVAGLIOLINI *ec.* Fir. As. *Fa trovare le tovaglie, i* TOVAGLIOLINI *di rensa.* Lasc. Sibill.

TOVAGLIONE: s. m. Accrescit. di Tovaglia. *Band. Ant.*

TOVAGLIUOLA: s. f. Dim. Di Tovaglia, e si prende anche per Tovagliolino. *Allora in una* TOVAGLIUOLA *bianchissima gli portò due fette di pane arrostito.* Bocc. Nov. *Convianо in guisa le* TOVAGLIUOLE, *che le pezze degli agiamenti sono più nette.* Galat.

TOVAGLIUOLO: s m. Tovagliolino. Salvietta più lunga che larga per uso di asciu-

gersi le mani, e simili. *Si levò da tavola, si cinse d' un* TOVAGLIUOLO, *e versando dell' acqua dentro un catino ec.* Segner. Crist. Instr.

TOZZETTO: s. m. *Frustulum.* Dim. di Tozzo. *Metti nel vino un* TOZZETTO *di pane arrostito.* Libr. Cur. Malatt.

§. TOZZETTO: si dice anche una Sorte di legno cotto e grosso. *Voc. Cr.*

TOZZO: s. m. *Frustum.* Pezzo per lo più di pane. *Levai la quaglia, e 'l* TOZZO *la ne porta. – E gl' incruscati* TOZZI *son ferrigni.* Pataff. *Ed un* TOZZO *unto ti merrebbe un mese.* Libr. Son. *Almanco, come al can, mi dessi un* TOZZO. Luig. Pulc. Bec. *E 'l mio amor vada altrove a accattar* TOZZI. Buon. Tanc. *Un* TOZZO *mendicava all' accattolica.* Mal.

§. TOZZO: per Sorta d' Arme. *Gli uomini non ardivano di tenere in casa, non che gorbie, e* TOZZI, *o capaguti ec. ma nè ancora bastoni, o mazze appuntate.* Varch. Stor.

TOZZO, ZA: add Aggiunto di Cosa che abbia grossezza, o larghezza soverchia rispetto alla sua altezza. *Voc. Cr.*

§. *Maniera* TOZZA: contrario di Maniera svelta. *Voc. Dis.*

TOZZOLARE: v. n. Cercar tozzi. *Col mulo, che porta il pan santo, Mi fan limosinando i cercatori,* TOZZOLANDO *alle porte de' signori.* Fortig. Ricc.

TOZZOTTO, TA: add. Accrescit. di Tozzo. *Perchè essendo* TOZZOTTO *e tangoccio, gli rendeva un po' d' aria.* Varch. Stor.

TRA: preposizione. *Intra.* Lo stesso che Fra, Infra, Intre; e significa In mezzo. V. Fra. *Quasi sempre* TRA' *sospiri e* TRA *le lagrime leggendo ec. – In mezzo era* TRA *la camera del Re, e quella della Reina.* Bocc. Nov. TRA *lo stil de' moderni, e 'l sermon prisco. –* TRA *le chiome dell' or nascose il laccio.* Petr.

§ 1. TRA: talora vale Per mezzo. TRA *fronda, e fronda graziosa luce vi trapassava.* Filoc.

§ 2. TRA: talora vale Nella conversazione, Nel numero, In compagnia, Con. *Io era* TRA *color che son sospesi.* Dant. Inf.

§ 3. TRA: in vece dell' avverbio Parte. TRA *per l' una cosa, e per l' altra io non vi volli star più.* Bocc. Nov. *Più di dugento* TRA *dell' una setta e dell' altra se ne trovarono morti di ferro.* M. Vill.

§ 4. TRA: in vece d' In. *Da lei* TRA *una volta e l' altra aveva avuto quello, che valeva ben trenta fiorini d' oro.* Bocc. Nov.

§ 5. TRA: per Compreso, e Computato. *E in brieve* TRA *ciò che v' era non valeva oltre a dugento fiorini.* Bocc. Nov.

§ 6. TRA: per Oltre. *Avendo* TRA *gli altri a fare con Borgognoni uomini pieni d' inganni.* Bocc. Nov.

§ 7. TRA: per O, congiuzione disgiuntiva. *Quale dovesse avere il palladio,* TRA *Telamone o Ulisse.* Guid. G. *Signora, qual è meglio* TRA *una cosa o due?* Nov. Ant.

§ 8. *Essere* TRA *'l sì, e 'l no*: vale Esser dubbio o incerto. *Se medesimo mira quasi dubbio* TRA *'l sì e 'l no d' acquistarlo.* Amet.

§ 9. TRA: in signific. di Oltre fu usato dagli antichi in composizione di molte voci per denotare eccesso, e 'l Salvini gli ha imitati dicendo TRA*cocente*, TRA*cotto*, TRA*bere ec.* Laonde TRA*antico*, TRA*avaro*, TRA*chiaro ec.* che agli schifiltosi moderni sembrano arcaismi sono voci propriissime per tener luogo di Superlativo, purchè si schivi l' affettazione e la ridondanza.

TRAANTÌCO, CA: add. *Perantiquus.* Molto antico. – V. Tra.

TRAAS: s m. T. de' Naturalisti tolto dal Tedesco. Cemento naturale composto di diverse sostanze, che collega e forma alcune pietre. TRAAS *o Tufo di monte. – Il peperino è un* TRAAS *o cemento naturale.* Gab. Fis.

TRAAVARO, RA: add. *Sordidus.* Molto avaro, Avarissimo. – V. Tra.

TRABACCA: dal Lat. *Tabernacula:* e questo da *Traboes* s. f. da cui si è fatta la voce Baracca. *Tentorium.* Specie di padiglione specialmente da guerra, Tenda. *Ed ebbono i Fiorentini in loro oste ben ottocento e più* TRABACCHE. G. Vill. *Le* TRABACCHE *distese, le botteghe, e i magazzini aperti.* Buon. Fier. TRABACCA *padiglione, dal Lat.* Tabernae *così dette dalle travi o tavole, colle quali erano coperte.* Salvin Fier. Buon.

TRABACCHETTA: s. f. Dim. di Trabacca, Piccola trabacca. *E sotto un altro rover ce ne andammo Con una* TRABACCHETTA *apparecchiata.* Cireff Calv.

TRABACCO, e TRABACCOLO: s. m. T. Marinaresco, Specie di nave che porta due o tre alberi con vele quadre, o a tarchia, e non può bordeggiare, perchè ha il fondo chiatto, o come dicesi da' Costruttori, a rombo tondo.

TRABALDARE: V. e di Trafugare.

TRABALDERIA: s. f. Voce antiquata. Il trabaldare, o trafugar roba o persone. *Fue tutto tagliato a pezzi ec. per le male cose isconce ch' avea fatte, e per le* TRABALDERIE. Cron. Vell.

TRABALLANTE: add. d' ogni g. Che traballa, Barcollante. *Che quando avrà bevuto bene il Grasso, e che vedrallo* TRABALLANTE, *e che sbadiglia ec.* Fortig. Ricc.

TRABALLARE: v. n. L' ondeggiare, che fa chi si getta colla vita or quà, or là, e non può sostenersi in piedi per debolezza, o per

altra cagione; Balenare, Barcollare, Tentennare; e dicesi delle cose eziandio, che mal posano, e non istanno ferme su' sostegni loro. *Il soldato ec.* TRABALLANDO *ad ogni passo, appena sostenendosi sopra di un suo bastone se ne venne così pianamente alla città* Fir. As. *Reggersi, e* TRABALLAR *sonniferosi.* Buon. Fier.

TRABALLIO: s. m. Il moto di ciò che traballa, Barcollamento. *Ond' ei vien coll'andare* TRABALLINO *A intaccacchiare un po' la gravità.* Bellin. Bucch.

TRABALZARE: v. a. Tramandare da un luogo a un altro. - V. Balzare, Sbalzare. Strabalzare. *I Pisani si scusavano, che la detta mercatanzia era stata* TRABALZATA, *e non dava loro il cuore di poterla trovare.* Pecor. *Popolo ec. in tutte le più pazze forme cangiabile al pari delle nuvole de' venti in quà e in là* TRABALZATE. Salvin. Disc.

§ 1. TRABALZARE: dice il Vocabolario della Crusca, significa Mandar checchessia in quà e in là con ischerno e strapazzo, Strabalzare. Questo può essere secondo l'intenzione, e 'l modo di chi trabalza. Dall' esempio citato non si ricava troppo chiaramente la proprietà della spiegazione. *Che del cocchiume Uscir mi vuol per* TRABALZARE *un prete.* Libr. Son - V. Trabalzo.

§ 2. TRABALZARE: per Fare trabalzi e scrocchi. *Noi sappiam pur, che a voi anche ne giova di questo* TRABALZARE. Cant Carn.

TRABALZATO, TA: add da Trabalzare. V.

TRABALZO: s m. Sorta d'usura, e di guadagno illecito *Basta s'e' fosson più del pepe cari, Ch' e' sarebbe da far* TRABALZI *e scrocchi.* Varch Rim. Burl. *Soccorrete i sensali Necessitati a far* TRABALZI *e scrocchi.* Cant Carn.

§. TRABALZO: per Lo trabalzare o strabalzare, sembra usato dall' Allegri nel signif. di Mandare in quà e in là con ischerzo e strapazzo. *Sottoposto alle giochesse, a' motteggi, e* TRABALZI *della natura beffarda.*

TRABANTE: s m. Nome che si dava ai Lanzi dell' Imperatore, ed erano soldati vestiti a livrea con brache fatte a strisce, come son quelle degli Svizzeri del Papa TRABANTE *quasi dal lat.* Trabeati, *perchè portavano grandissime brache, e perciò detti ancora Braconi.* Salvin Disc. Malm.

TRABATTERE: v. a. *Pulsare.* Battere, Percuoter insieme due cose. *Cureti col* TRABATTER *de' metalli rumor facenti.* Salvin. Inn. Orf.

§. TRABATTERE: per Capitare, Frequentare, Abbattersi. *Dove si spediscono le liti, e vi* TRABATTONO *i procuratori, e i notari - Poco può star a* TRABATTERE. Fag. Com.

TRABEA: s f T. della Stor Rom. Sorta di vesta usata da' Romani, ed anche la vesta del Flamine marziale.

TRABEATO, TA: add. Molto beato. Voce antica. - V. Tra.

TRABELLO, LA: add. Molto bello. Voce antica. - V Tra.

TRABENE: avv. Molto bene. Voce antica. V. Tra

TRABERE: v. n. Bere smoderatamente. *Chi* TRABEE *fa vergogna al primier senno.* Salvin. Teogn.

TRABICCOLO: s. m. Arnese composto d'alcuni legni curvati, che si mette sopra 'l fuoco, per porvi su panni a scaldare. *Voc. Cr.*

§ Dicesi anche Trabiccolo, ogni Macchina stravagante, particolarmente di legno. *Voc Cr.*

TRABOCCAMENTO: s. m. Il traboccare. *Voc. Cr.*

§ 1. TRABOCCAMENTO: per metaf. vale Rovina, Disfacimento. *Abbatte e rovina se medesimo con debito e degno* TRABOCCAMENTO. M. Vill.

§ 2. TRABOCCAMENTO: chiamano gli Oriuolaj Quel difetto degli oriuoli da tasca, che ha luogo quando i circoli descritti dal tempo sono troppi estesi, di maniera che portando le palette dell' asta troppo lontano, la serpentina non può comunicar loro il suo movimento.

TRABOCCANTE: add. d' ogni g. *Exuberans.* Che trabocca. *Sempre le misure d' Iddio sono colme e* TRABOCCANTI. Fr. Giord. Pred.

§ 1. TRABOCCANTE: per Grave più del giusto peso; e dicesi propriamente delle monete, specialmente d' oro, che sieno di bonissimo peso. *Voc. Cr.*

§ 2. Per similit. ed in ischerzo. *Bastonate di peso* TRABOCCANTI: vale Percosse gravissime. *Malm.*

TRABOCCANTEMENTE: avv. *Praecipitanter.* Contrario di Precipitosamente. TRABOCCANTEMENTE *si conduce a' peccati.* Coll. SS. Pad.

TRABOCCANTISSIMO, MA: add. Superl. di Traboccante, e fu detto di ragioni. *Urgentissime e* TRABOCCANTISSIME *ed evidentissime ragioni.* Salvin. Disc.

TRABOCCARE: da Trabocco, v. a. *Effundere.* Gettare, Scagliare con trabocchi o simili. *Ordinarono* TRABOCCHI, *manganelle, spingarde, e traboccavano nella città fuoco con zolfo.* Tav. Rit. *Gravi battaglie davano continuamente alla città,* TRABOCCANDOLA *con più dific.* G. Vill.

§ 1. TRABOCCARE: per Precipitare, Gittar giù. - V. Scagliare. *Furon giudicati a morte, e* TRABOCCATI *di fuoco,* G. Vill. *I' ho veduto*

il sogno del fuoco di Mongibello, che l' aspetta per riceverlo, e TRABOCCARLO *allo 'nferno.* Passav.

§ 2. E figuratam. *Quando la predetta malvagia sentenza fu* TRABOCCATA. Tav. Dicer. cioè Fu data precipitosamente, e senza considerazione.

§ 3. TRABOCCARE: da bocca v. n. Cadere precipitosamente da alto a basso, Precipitare rompendosi la bocca, o andando colla bocca per terra. *Pantasilea* TRABOCCÒ *morta alla terra. – Ma quando Ettore il vide* TRABOCCATO *morto stendersi alla terra.* Guid. G.

§ 4. E fig. Cascar ne' vizj, nelle scelleratezze e simili. TRABOCCÒ *ne' vizj.* Min. Malm.

§ 5 TRABOCCARE: più propriamente vale Versar fuori per la bocca quella qualità di liquore o d' altro che si mette ne' vasi, misure o altre cose simili, maggiore di quella che possono capire. *Quando al Settembre ricerchiato il tino, il vuol far* TRABOCCAR. Buon. Fier. *La tua città, ch' è piena d' invidiosi, Che già* TRABOCCA *il sacco.* Dant. Inf.

§ 6. Per similit. Mandar fuori largamente. *Onde convien ch' eterne Lagrime per la piaga il cuor* TRABOCCHI. *- Che di dolce veleno il cor* TRABOCCHI. Petr.

§ 7. TRABOCCARE: fig. per Soprabbondare. *Corro spesso, e rientro Colà donde più largo il duol* TRABOCCHI. Petr. *La limosina quando è accetta a Dio, tutte le scritture ne* TRABOCCANO, *e le esperienze il testimoniano.* Cap. Impr.

§ 8. TRABOCCARE: dicesi anche per l' Uscire i fiumi, o simili del letto loro per la soperchia acqua. *Arno* TRABOCCAVA *le sponde.* Fag. Rim. *E l' acque vidon* TRABOCCARE *e sparse Fuor della fonte.* Morg.

§ 9. TRABOCCARE: parlandosi di pesi, dicesi di Cosa che per la propria gravità, o per l' altrui spinta esca d' equilibrio *Si veggon tutti* TRABOCCARE, *e versar cadendo.* Vasar. Vit. *Non ha l' Ipocrisia ec. la testa le* TRABOCCA *indarno su la spalla.* Jac. Sold. Sat. e qui per similit.

§ 10. TRABOCCARE: dicono gli Oriuolaj del Non combinarsi recipocramente le ruote colla serpentina per traboccamento.

TRABOCCATO, TA: add. da Traboccare. – V.

§. TRABOCCATO: per Precipitoso, Furioso. *Loro stato sovente si muove con vogliosa e* TRABOCCATA *leggerezza.* M. Vill.

TRABOCCHELLO: s. m. Trabocchetto. *Cadde Bosolino nel fondo del* TRABOCCHELLO. Stor. Ajolf.

TRABOCCHETTO: s. m. *Decipulum.* Luogo fabbricato con insidie, dentro al quale si precipita a inganno. *Porta che ec. presta 'l passo Per ire al* TRABOCCHETTO. Buon. Fier.

§ 1 Figuratam. per Insidie. *Tendendo* TRABOCCHETTI *a' più chiari.* Tac. Dav.

§ 2. TRABOCCHETTO: è anche Dim. di Trabocco, Strumento da gittare. *Fece dirizzare due* TRABOCCHETTI *da gittar pietre.* Stor. Ajolf.

TRABOCCHEVOLE: add. d' ogni g. *Immensus.* Che eccede fuor di misura, Smisurato *Mi pare di vedere le vele tese al* TRABOCCHEVOLE *vento chiamato Noto.* Ovid. Pist. *Divenuto a un tratto, per la* TRABOCCHEVOLE *e cieca libidine, nemico e traditore.* Salvin. Disc.

§. Per Precipitoso, Avverso. *Acciocchè per le loro ruine, e pe'* TRABOCCHEVOLI *casi si riconoscano, correggano e ammendino.* M Vill.

TRABOCCHEVOLMENTE: avv. *Præcipitanter.* Precipitosamente, Con furia. *Fa grandi principj* TRABOCCHEVOLMENTE, *e non mostra il fine* Petr. Uom. Ill. *Vuol legge ad amore impor per forza* TRABOCCHEVOLMENTE. Amor. Vis.

TRABOCCO: s. m. *Ruina.* Il traboccare; Traboccamento. *Allora parve bene a Psiche ch' e' fosse venuto l' ultimo* TRABOCCO *delle sue rovine.* Fir. As. *Stando le cose di Firenze tutte in bilico, era di grandissimo momento a poter dar loro con ogni poco di* TRABOCCO, *in qualunque parte si volgesse il tracollo.* Varch. Stor.

§ 1. Per Luogo dove si corra risico di traboccare. *Non possiamo uscir fuori, che non diamo ec. in certi* TRABOCCHI, *che ci strappano le budella.* Car. Lett.

§ 2. TRABOCCO: è anche Strumento bellico da traboccare. *Ordinarono* TRABOCCHI, *e manganelle, e spingardi, e traboccavano nella città fuoco con zolfo.* Tav. Rit.

§ 3. A TRABOCCO: posto avverb. vale Trabocchevolmente, Senza ritegno, A rovina manifesta. *Il detto Codro ec. misesi in battaglia contro i nimici a* TRABOCCO. Fr. Iac. Cess.

TRABONDARE: v. a. Voc. ant. Soprabbondare. – V. Tra.

TRABUONO, NA: add. Voc. ant Più che buono. – V. Tra.

TRACANNARE: v. a. Bere fuor di misura, e avidamente. *Morgante, tu non bei, anzi* TRACANNI. Morg. *Quivi a inviti si* TRACANNA, *E sacrilegio è non ber molto e schietto.* Ar. Sat. *Verrà un dì che ec. l' aver* TRACANNATO *di molto vino sarà virtù.* Sen. Ben. Varch.

TRACANNNATO, TA: add. da Tracannare V.

TRACANNATORE: verb m. Che Tracanna, Bevitore smoderato. *Se prima era bevitore, diventò* TRACANNATORE. Franc. Sacch. Nov.

§. Per similit. Mignatta. *Delle borse sicario,* TRACANNATOR *del sangue.* Buon. Fier.

TRACANNATRICE: verb. f. di Tracannatore. Vallisn. e Voce di regola.

TRACAPELLO: s. m. Specie d'Erba. - V. Epitimo.

TRACARCO, CA: add. Voc. ant. Eccedentemente carco. *La zambra d'angustia è* TRACARCA. Fr. Guitt. Cod. Vatic. - V. Tra.

TRACARO, RA: add. Voc. ant. Molto caro. *E perciò,* TRACARO *amico mio Lucillo, studiati di vivere.* Sen. Pist. - V. Tra.

TRACATTIVO, VA: add. Voc. ant. Molto cattivo. *Avvenne sì* TRACATTIVO, *ch' ancora ne dovrebbe tutto il mondo piagnere.* Vit. Barl.

TRACCHE. - V. Tricche.

TRACCHEGGIARE: v. n. Temporeggiare; modo basso. *Voc. Cr.*

TRACCIA: s. f. *Vestigium.* Propriamente Pedata, e Orma di fiere, e 'l Cammino che fanno le fiere, o chi le segue. TRACCIA *fresca, novella, cieca, manifesta, comune, sicura, lunga, continua.* - *Le varie* TRACCE *Ricercan varj i bracchi e i cacciatori.* Buon. Fier.

§ 1. Per similit. vale Segno, Contrassegno. *Egli medesimo vide le fresche* TRACCE *del danno.* Liv. M.

§ 2. Pur per similit. vale Cammino, Viaggio. *Onde 'l vago desir perde la* TRACCIA. Petr. *Ritorna indietro, e lascia andar la* TRACCIA. Dant. Inf.

§ 3. Per Truppa che vada in fila, e l' un dietro all' altro *E tra 'l piè della ripa, ed essa in* TRACCIA *Correan Centauri armati.* - *Dal vecchio ponte guardavam la* TRACCIA, *Che venia verso noi.* Dant. Inf.

§ 4. Per Trattato, Trattamento, Pratica di negozio. *Partitosi il Re Giovanni di corte se n' andò in Francia per seguire la* TRACCIA. G. Vill.

§ 5. TRACCIA: per Il primo schizzo, Il primo abbozzo di un dramma di una commedia o simile. TRACCIA *di un dramma intitolato Manlio Torquato.* Salvin. Mss. Librer. Magliab.

§ 6. TRACCE: chiamansi da' Naturalisti Quelle sottili e corte venature che gradatamente si perdono, e svaniscono. TRACCE *giallastre, rossigne ec.*

§ 7. TRACCIA *della polvere*: si dice quella Porzione di polvere, che dal luogo dove s' appiccia il fuoco, si distende fin a' mastj, ed altri strumenti da fuoco per iscaricarli. *Voc. Cr.*

§ 8. *Andare in* TRACCIA: vale Tracciare, *Van sempre in* TRACCIA *di nuovi ritrovamenti.* Segner. Crist. Instr.

§ 9. *Perder la* TRACCIA *checchessia*: vale Smarrirne la traccia. *Qual dopo lunga e faticosa caccia, Tornansi mesti ed anelanti i cani Che la fera perduta abbian di* TRACCIA. Tass. Ger.

TRACCIAMENTO: s. m. Il tracciare, *Voc. Cr.*

§. Per Macchinamento. *Diss' egli: distruggerete voi la repubblica per lo* TRACCIAMENTO *e per la guida di Pubblio?* Liv. Dec.

TRACCIARE: v. a. *Indagare.* Seguitare la traccia. V. Rintracciare, Cercare. *Ognun vuol questa lepre, ognun la* TRACCIA. Morg.

§. Per metaf. vale Macchinare, Tenere trattato. *Era turbata, e andava* TRACCIANDO *nuovi consigli.* Liv. M. *In questi tempi ec. per lo comune di Firenze si* TRACCIAVA *di aver Pisa.* Cron. Morell. *Parendogli forse poco il* TRACCIAR *la morte di un solo, si dispose ec.* Stor. Eur.

TRACCIATORE: verb. m. Che traccia, Rintracciatore. *Che a' cacciatori silenzio è usato assai, specialmente a'* TRACCIATORI. Salvin. Opp. Cacc.

TRACH. V. Tricche:

TRACHEA: s. f. Voc. Gr. Lo stesso che Aspera arteria. *Due erano le* TRACHEE *o canne de' polmoni.* Red. Oss. An.

§. TRACHEE *delle piante*: chiamasi da' Botanici i Canali, o Vasi proprj delle piante, e son così detti perchè non sono pieni che d' aria.

TRACHIARO, RA: add. Voc. ant. Molto chiaro. *O degli uomini Anchise in terra nati* TRACHIARO *e glorioso sovra tutti.* Salvin. Inn. Om. - V. Tra.

TRACIMARE: v. n. T. Idraulico derivato da Cima, e dicesi dell' acqua, che trabocca soverchiando l' altezza o cresta degli argini, o delle pescaje.

TRACIMATO, TA: add. da Tracimare. V.

TRACIMAZIONE: s. f. T. Idraulico. Trabocco dell' acque che vengono più alte del ciglio dell' argine. *Rotta fatta per* TRACIMAZIONE.

TRACOCENTE: add. d' ogni g. Più che cocente, Cocentissimo. *Quando ad alcun ven va la* TRACOCENTE *e fervorosa bile, regalabili egli erano, e con molti aggiustabili.* Salvin. Disc.

TRACODARDO, DA: add. Voc. ant. Molto codardo. *Voi siete, diss' egli, sconfitti da* TRACODARDI *nimici.* Liv. M.

TRACOLLA: s. f. *Balteus.* Striscia per lo più di cuojo, che girando di sulla spalla sotto all' opposto braccio, serve comunemente per uso di sostener la spada, o simile. *Voc. Cr.*

§. TRACOLLA: nell' uso si dice anche a Ciò che portano al collo, o attraverso al petto i Cavalieri d' un ordine supremo.

TRACOLLAMENTO: s. m. *Lapsus.* Il tracollare, Tracollo, Accennamento di cadere. *Quando si avvicina il* TRACOLLAMENTO *del male.* Libr. Cur Malatt. Qui figuratam.

TRACOLLARE: v. n. *Collabi.* Lasciare

andar giù il capo per sonno, simile accidente; Barcollare, Accennare o Minacciar di cadere, e talora anche Cadere. *Essendo egli, mentre sonniferava*, TRACOLLATO *della seggiola*. Varch. Stor.

§ 1. E per similit. *Nutare, titubare* Lo stesso che Traballare. TRACOLLANDO *i cavalli per lo peso degli uomini*. Tac. Dav. Stor.

§ 2. TRACOLLARE: in signif. att. Tentennare, Far traballare. *La stadera cred' io della Dogana, Che* TRACOLLATA *fa ballar le case*. Buon. Fier

TRACOLLATO, TA: add. da Tracollare. V.

TRACOLLO: s. m. Il tracollare, Caduta, Rovina; onde *Dare il* TRACOLLO, vale Tracollare, Rovinare. *Chi dà un urton, quell' altro dà un* TRACOLLO Malm *Ed erano tuttavolta sì bilanciate le forze loro, che ogni poco di augumento era bastante a dare il* TRACOLLO. Stor. Eur.

§ 1. *Dare il* TRACOLLO *alla bilancia*: lo stesso che Dare il tratto alla bilancia. *Si dice una ragione ec. aver duto il crollo, o il* TRACOLLO *alla bilancia*. Dep. Decam.

§ 2. TRACOLLO: per Disgrazia, Pericolo. *La notte, disse, è un vaso di Pandora, Che versa affronti, risichi e* TRACOLLI Malm.

TRACOLPIRE: v. n. Andar di là col colpo *Una battaglia battagliaro presso le preste navi, e* TRACOLPIANSI *coll' aste acute di temprati rami*. Salvin. Odiss.

TRACONFORTARE: v. a. e talora n. p. Confortarsi, Consolarsi. *Nell' una schiera e nell' altra si* TRACONFORTAVANO, *secondo la stagione*. Liv. M

TRACONVENEVOLE: add. d' ogni g Voc. ant. Molto convenevole. *Tuttavia* TRACONVENEVOLE *non mi par quello che Tullio usa, ch' egli appella cavillazione*. Sen. Pist. - V. Tra.

TRACORDARE: v. n. e talora n p. Voc. ant. Grandemente concordare. *Maravigliosamente si* TRACORDAVANO, *e si mostravano di buon' aria a tutte maniere di gente*. Liv. M. - V. Tra.

TRACORRENTE: add. d' ogni g. *Excurrens*. Che tracorre *I ponti, da' quali le isole della città dall' acqua* TRACORRENTE *separate si congiugnevano, furono incominciati ec*. Bemb. Stor. - V. Tra.

TRACORRERE: v. n. *Excurrere*. Voc. ant. Correre assai, Correr forte. *Non vedi tu, che tutti gli animali, sì tosto come a nuocere si levano*, TRACORRONO? Amm. Ant. - V. Tra.

§. Per Trapassare, Tracorrere. *Peggior son quei che* TRACORRONO *li segni*. Franc. Barb.

TRACORSO, SA: add. da Trascorrere, Trapassato. TRACORSI *mesi*. Bemb. Lett.

TRACOTAGGINE: s. f. Trascuraggine, Negligenza *Pemb.*

TRACOTANZA s f. Voc. Ant. Insolenza, Arroganza, Prosunzione, che rende non curante o sprezzante. *Montò in tanta audacia e* TRACOTANZA, *che l' uficio del Priorato avea per niente*. G. Vill. *Il quale contrario irriverenza, ovvero* TRACOTANZA *dicere in nostro volgare si può*. Dant Conv. - V. Tracotato.

TRACOTARE: v. n. Voc. Ant. Errare nel quoto, onde è venuta la voce Tracotato, che vale Disordinato nella estimazione che fa di se. *But. Par.* - V. Tracotato.

TRACOTATO, TA: add. da Tracotare, Insolente, Arrogante, Prosontuoso, Che si tiene da molto più, ch' e' non è. *Per lo popolo superbo e* TRACOTATO *si vinse lo peggiore*. G. Vill. *Non si può credere quando ci divenne superbo e* TRACOTATO. Tac. Dav. Stor. Il T. Lat ha *quantum superbiæ scordievæ adoleverit*. I Compilatori del Vocabolario riportarono qui le parole latine del testo, perchè sospettarono che la loro spiegazione non potesse quadrare all' esempio. Avverte il Bottari nelle sue annot. alle Lett. di Fr. Guitt. che Tracutato, Trascotato e Tracutanza sono le stessissime voci che Tracotato, Trascutato, e Tracotanza; mutato solamento coll' O in U, per l' uso comune di servirsi indifferentemente in certe voci di queste due lettere, o pur per vezzo particolare de' copiatori. È cosa certa, dic' egli, che Tracutato, e Tracotato ec. ha lo stesso significato a capello che *Non curante*, e deriva dall' antico verbo Provenzale *Coidare*, o dal *Cogitare* latino, da cui si formò anche TRACOITATO, cioè Senza pensiero, Senza cura, Non curante. Su questo fondamento si spiegano tali voci per Non curante e Non curanza a cagione di negligenza o di orgoglioso disprezzo. - V. Trascuranza, e Trascurato.

TRACOTTO, TA: add. Più che cotto, Stracotto *Biscotto, pane non due volte cotto; ma discotto*, TRACOTTO. Salvin. Fier. Buon.

TRACRUCCIOSO, SA: add. Molto crucciosо. Voce antica. - V. Tra.

TRACURAGGINE: - V. e di Trascuraggine.

TRACURANZA: V. e di Trascuranza.

TRACURO: s. m. Sorta di pesce, che anche dicesi Codaspro. - V. Sugarello. *Salvin. Opp. Pesc.*

TRACUTAGGINE: s. f. e TRACUTAMENTO: s. m. *Negligentia*. Trascuraggine. *Ragione è che deggiate patire li gran* TRACUTAMENTI *che usato avete lungo tempo a consentire*. Rim. Ant. *I nemici, veduta lor* TRACUTAGGINE, *fanno due schiere ec*. Tac. Dav. Ann.

TRACUTANZA: - V. Tracotato.

TRACUTATO, TA; add. Trascurato. - V. Tracotato.

TRADIGIONE: s. f. *Proditio.* Tradimento. *Il Conte Alberto da Mangone fu morto a ghiado per* TRADIGIONE. G. Vill. *Ond' io di voi pavento, Che non vi attendan là per la foresta, E qualche* TRADIGION *vi sia molesta.* Alam. Gir.

TRADIMENTICATO, TA: add. Voc. ant. Interamente dimenticato. *Liv. M.* - V. Tra.

TRADIMENTO: s. m. *Proditio.* Il tradire, Fellonia, Perfidia, Inganno. TRADIMENTO *empio, abbominevole, secreto, insidioso, aperto, grave, orribile, enorme.* - *Qual* TRADIMENTO *si commise mai più degno d'eterno supplicio?* Bocc. Nov. *La città di Troja fu presa per* TRADIMENTO *da' Greci.* G. Vill.

§ 1. *Fare checchessia a* TRADIMENTO: vale Farlo contro a ragione con inganno, maliziosamente, a torto. *Voc. Cr.*

§ 2. *Mangiare il pane a* TRADIMENTO: dicesi di Mangiarlo, e non lo guadagnare - V. Pane. *Ma se vi par ch' io scrocchi Mangiando il vostro pane a* TRADIMENTO. Lasc. Rim.

§ 3. *Pensar* TRADIMENTO *ec. a uno.* - V. Pensato.

TRADIRE: v. a. *Prodere.* Usar fraude contr' a colui, che si fida, Mancar di fede, Ingannare, Commettere tradimento. *Il Legato, e masser Raimondo si tennero* TRADITI. - TRADÌ *i Pisani, e si rubellò da loro per trattati.* G. Vill. *Aveva voce D' aver* TRADITA *le delle castella.* Dant. Inf.

TRADIRITTO, TA: add. Voc. ant. Dirittissimo. *Sen. Pist.* - V. Tra.

TRADISPREGEVOLE: add. d'ogni g. Voc. Ant. Molto spregevole. *Sen. Pist.* - V. Tra.

TRADITEVOLE: add. d'ogni g. Voc. ant. Da traditore, Di traditore. *Guid. G.*

TRADITEVOLMENTE: avv. Voc. ant. Da traditore, Con tradimento. *Guid. G.*

TRADITO, TA: add da Tradire. V.

TRADITORA: verb. fem. di Traditore. *E pure in questa guerra non avete mai udito dire che* in cor hominis ascenderit *il metter fuori quest' arme* TRADITORA. Magal Lett.

TRADITORACCIA: verb. f. di Traditoraccio. TRADITORACCIA, *che mi giunga 'l boja S' ora non ti raggiungo a questo stretto.* Buon. Tanc.

TRADITORACCIO: verb. m. Peggiorat di Traditore. *Voc. Cr.*

TRADITORE: verb. m. *Proditor.* Che tradisce, Fellone, Infedele, Sleale, Ingannatore. TRADITORE, *malvagio, sagrilego, spergiuro, empio, da tutti abborrito.* - *Quel falso dolce fuggitivo Che 'l mondo* TRADITOR *può dare altrui.* Petr. *Io maledico il dì, ch' io vidi in pria La luce de' vostri occhi* TRADITORI. Dant. Rim *Occhieltuzzacci* TRADITORI *ec.* Bellice. Son. cioè Maliziosi.

TRADITORELLO: Dim. di Traditore. *Stare avvertito, che non venisse alcuno di questi* TRADITORELLI *di questi granchi marini, e gittassemi un sassolino fra l' un nicchio e l' altro.* Circ. Gell.

TRADITORESCAMENTE: avverb. da Traditore, Alla traditora. *Fangli da Totila* TRADITORESCAMENTE *ammazzare ec.* Borgh. Fir. Disc.

TRADITORESCO, CA: add. *Proditorius.* Di traditore. *La tua fisonomia* TRADITORESCA, *L' esser bistorto ec. Danno notizia del tuo mal pensare.* Libr. Son.

TRADITRICE: verb. f. *Proditrix.* Che tradisce. *Fortuna* TRADITRICE. - TRADITRICE, *in che maniera ha' tu morto lo mio figliuolo.* Tav. Rit.

TRADIZIONE: s. f. Voc. Lat. Memoria cavata non da scrittura, ma da racconto de' vecchj; onde si dice *Avere, o Sapere per* TRADIZIONE. - *Legni, li quali esse han per* TRADIZIONE, *Che fur fatti del giuggiol di Nerone.* Malm.

§. TRADIZIONI *divine, apostoliche, ecclesiastiche ec.* sono presso a' Teologi I sagri dogmi non scritti, conservati da' Padri della Chiesa, ed uniti a' precetti registrati nelle divine scritture, per regola della fede e de' costumi. *Cofermando le* TRADIZIONI *de' Padri, e le determinazioni de' Concilj.* Varch. Stor.

TRADOLCE, e TRADOLCIATO. add. d'ogni g. Voc. ant. Molto dolce. *Guid. Lett. e Fr. Jac. T* - V. Tra.

TRADOTTO, TA: add. da Tradurre. V.

§. Per Translatato. *E fu trovato in lingua Persiana,* TRADOTTO *poi 'n Arabica e 'n Caldea.* Morg.

TRADUCITORE: verb. m. Traduttore. *Voc. Cr.*

TRADURRE: v. a. *Traducere.* Trasportare. *A noi pare ec. che per non rispondere ec. voi rivolgiate il ragionar vostro della masserizia, e* TRADUCETELO *in contraria parte, dicendo della liberalità.* Agn. Pand.

§. Oggi TRADURRE: si dice anche per Volgarizzare, o Traslatare TRADURRE *fedelmente, diligentemente, a verbo, parola per parola ec. Si ritrovino molti, i quali non cessano di* TRADURRE *le cose Latine nella lor lingua.* Varch. Ercol. *Abbi Terenzo, e Virgilio in mano ec. bisogna farseli famigliari, recitarli,* TRADURGLI, *impararagli.* Cas. Lett. *Piacquemi sempre, e maraviglioso mi parve quel detto ec. che comunemente si* TRADUCE: Festina lente. *Salvin. Disc.*

TRADUTTORE: verb. m. Che traduce, Che d'una lingua trasporta nell' altra alcun componimento. *La gloria prima è de' compo-*

nitori, non de' TRADUTTORI. Varch. Ercol. *Come uno aveva qualche tintura di Greco, subito si erigeva in* TRADUTTORE. Salvin. Disc.

TRADUZIONE: s. f. *Versio*. Il trasportamento d'una lingua in altra, e anche l'opera così trasportata. *La* TRADUZIONE *de' Settanta, e poi altre* TRADUZIONI *dall' Ebreo nel Greco.* Salvin. Disc.

TRAENTE: add. d'ogni g. *Attrahens*. Che trae, o tira a se. TRAENTE *con esso seco l'umore, e lo spirito della pianta.* Cresc.

§ 1. Per Soffiante. *Alcuni,* TRAENTI *i venti boreali, assaggiano i vini.* Cresc.

§ 2. TRAENTE: in forza di sost. dicono i Negozianti a Colui che fa le tratte, o sia le cambiali.

TRAERE: *Cr. in* Tirare. V.

TRAFALLARE: v. a. Trasgredire, Passar le commessioni. *Gr. S. Gir.*

TRAFALSARE: v. n. Lo stesso che Trafallare. *Gr. S. Gir.*

TRAFATTO: voce antiquata usata avverbialm. *A* TRAFATTO, e vale Affatto affatto, In tutto e per tutto, Intrafinefatto. *Cron. Vell. ec.*

TRAFELAMENTO: s. m. *Consternatio*. Il trafelare. *Per la molesta e lunga agitazione si erano ridotti in* TRAFELAMENTO. Zibald. Andr.

TRAFELARE: v. n. *Consternari*. Propriamente Languire, Relassarsi, e Quasi venir meno per soverchia fatica, o caldo; e trovasi anche n. p. *Non si poteano per istanchezza del corso ec. reggere, ma molti ne* TRAFELARONO. G. Vill. *Come se uno portasse uno grandissimo peso, e* TRAFELASSEVI *sotto, e sudasse.* Franc. Sacch Op. Div. *Dato bere a quel monaco, che* TRAFELAVA *di sete.* Vit. SS. Pad. *Rinaldo tanti a Astarot ne manda. Ched egli è tutto* TRAFELATO, *e stanco.* Morg. *Ora non io volessimo che ci* TRAFELASSIMO *a cavar fuori e a spiegar voci che ec.* Magal Lett

TRAFELATO, TA: add. da Trafelare. *Silvano Razzi ec. tutto* TRAFELATO *comparse quivi.* Varch Ercol.

TRAFERIRE, e TRAFIERERE: v. a. Ferire, Percuotere, ed anche Ferirsi vicendevolmente; Traferire non è antiquato. *Che a sorta avvinazzati, e piantando discordia tra noi, voi non vi* TRAFERIATE. Salvin. Odiss.

TRAFESSO, SA: add. *Fissus*. Fesso, Sfesso *O che buon brodo fan le fave lesse ec. E cotte in sul piattello pajon* TRAFESSE. Lor. Med. Canz.

TRAFFICANTE: add. d'ogni g. e talvolta s. m. *Negoziator*. Che traffica. *Risultante dal molto commercio ec. de'* TRAFFICANTI. Dav. Camb.

TRAFFICARE, v. n. *Negotiari*. Negoziare. Esercitar la mercatura, e 'l traffico. *Gran parte della tua richezza vedrai come si* TRAFFICA. Bocc. Nov. *Son condotti a* TRAFFICAR *la mercatanzia della fede.* Mor. S. Greg

§ 1. Per Maneggiare. *Nientedimeno per cagione di* TRAFFICARE *della pecunia ec. cadde sì laidamente, che per pecunia tradì Cristo.* Cavalc. Frutt. Ling.

§ 2. Per Toccare, Stazzonare. *Ella* TRAFFICAVA *colle sue sue mani molti fiori.* But. Purg.

TRAFFICATO, TA: add. da Trafficare. V.

TRAFFICATORE: verb. m. *Negotiator*. Che traffica. *Vorrei ec. numerosi i* TRAFFICATORI *più opulenti.* Fr. Giord. Pred.

TRAFFICO: s. m. *Negotium*. Il trafficare. *Questo* TRAFFICO *del grano fu ec.* G. Vill. *Volle Che ognun serrasse il* TRAFFICO *e 'l negozio.* Malm.

TRAFIERE: s. m. Voc. ant. Pugnale. *Morg.*

TRAFIERERE – V. Traferire.

TRAFIGGENTE: add. d'ogni g *Confodiens*. Che trafigge. *Portano aste ec.* TRAFIGGENTI Tac. Dav. Germ.

TRAFIGGERE: v. a. *Transfigere*. Trapassar da un canto all'altro, ferendo e pungendo; e si prende anche per Ferire semplicemente. TRAFITTO *m' avea d' altro che d' ago.* Dittam. *Qui co' begli occhi mi* TRAFISSE *il core.* Petr.

§ 1. Per metaf. vale Pugnere, o Affliggere con modi spiacevoli e detti mordaci, o con cosa che arrechi noja e disgusto. Mordere, Proverbiare, Schernire, Motteggiare. TRAFIGGERE *amaramente, acerbamente, con pungenti motti, audacemente, onestamente, copertamente, nel vivo, e sul vivo. – Il Re di Cipri da una donna di Guascona* TRAFITTO, *di cattivo valoroso diviene. – Mi pare che alquanto* TRAFITTO *v' abbia la severità del l' offeso scolare.* Bocc. Nov. *Il Papa udendo costui, e sentendosi* TRAFIGGERE *ec. diede sorridendo certe scuse.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. TRAFIGGERE: T. degli Scultori, e dicesi del Difetto di quelle figure di scoltura, che hanno i termini de' muscoli troppo ricercati, o affondati che diconsi *Troppo* TRAFITTI. Voc. Dis.

TRAFIGGIMENTO: s. m. *Transfixio*. Trafitta, Trafiggitura. *Si trovarono esposti al* TRAFIGGIMENTO *de' denti velenosi di quella serpe.* Libr. Pred.

TRAFIGGITORE: verb. m. Che trafigge. Voce di regola. – V, Trafiggitrice.

TRAFIGGITRICE: verb. f. di Trafiggitore. *Chiabr.*

TRAFIGGITURA: s. f. *Vulnus*. La ferita

che si fa nel trafiggere. *Questa* TRAFIGGITURA *ha nome* Boam, *perocchè si medica col fime del bue.* Com. Inf.

TRAFILA: s. f Strumento onde si fanno passare i metalli, per ridurli in filo, ed a maggior sottigliezza. *Come le angustie della* TRAFILA *all' argento per allungarlo.* Segner. Crist. Instr.

TRAFILARE: v. a. T. de' Filatori d'oro ec. Passar i metalli per la trafila.

TRAFITTA: s. f. *Vulnus.* Puntura, Ferita, *Sanano le* TRAFITTE *de' serpenti.* Cresc.

§. Per metaf. vale Grave dolore, o Affiizione. *Dall' una parte amore, e dall' altra gelosia con varie* TRAFITTE *in continova battaglia tennero il dolente animo* Fiamm.

TRAFITTIVO, VA: add. *Confodiens.* Atto a trafiggere, e fig. Affittivo. *Cr. in* Grave.

TRAFITTO, TA: add da Trafiggere. V.

TRAFITTURA: s. f *Vulnus.* Puntatura, Trafiggitura. *Le* TRAFITTURE *delle mosche, e de' tafani ec. l' avean ec.* Bocc. Nov.

TRAFOGLIO: s m. Trigoglio. *G. Vill. ec.*

TRAFOGLIOSO, SA: add. Pieno di foglie. *Volere omai così* TRAFOGLIOSO *campò sarchiare.* Dant. Conv.

TRAFORARE: v. a. *Terebrare.* Forar da una banda all' altra, Fuor fuora. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Bucherare. *E a quell' altra col drappo mavì Cadente dalle spalle* TRAFORATO. Buon. Fier.

§ 2. TRAFORARE: per Travalicare, Trapassare quasi forando checchè sia che impedisca il passo. *Cigni di siepe fonda, e serrata l' uccellare, perchè i tordi impaniati non la* TRAFORINO Cresc.

§ 3. E per metaf. Travalicare monti, ed altri luoghi difficili, e pericolosi. *Trascorsa tutta Gallia, e* TRAFORATE *l' alpi con sì gran circuito ec.* S. Ag. C. D.

§ 4. Fig. Intrudersi, o Arrivar con arte coperta ad ottenere un posto, una dignità ec. *Queste lustre faceva per aver fama d' essere stato all' imperio della repubblica eletto, e pregato, e non* TRAFORATOVI *per lusinghe di moglie, e per barbogia adozione.* Tac. Dav.

§ 5. TRAFORARE: per Incavare; ed è Quel che fanno gli Scultori intorno a' muscoli e panni delle figure, o più o meno, incavandogli secondo l'altezza del luogo nel quale debbono essere collocate. *Voc. Dis. in* Scoltura. V. Traforato.

TRAFORATO, TA: add. da Traforare. V.

§. TRAFORATO: dicono i Scultori a' Sottosquadri così profondamente incavati che sembrano quasi spiccar le cose dal marmo. *Panni e mani* TRAFORATE *con arte e con grazia.* — *Lavorar panni* TRAFORATI *condotti tanto sottilmente e sì naturali, che ec. ha tampato nel marmo la grossezza che il naturale fa nelle pieghe, e in su' lembi della fine de' vivagni del panno.* Vasar.

TRAFORELLERIA; e TRAFURELLERIA, s f. Inganno, Tranello. *Tu se' causa colle tue* TRAFORELLERIE, *di far che io non abbia l' attento mio* Fir. Trin.

TRAFORELLINO, e TRAFURELLINO: s. m. Dim. di Trafurello, e Traforello. *Quel ghiotto di Brunel* TRAFORELLINO. Bern. Orl.

TRAFORELLO, e TRAFURELLO: s. m. *Furuculus.* Ladroncello, e anche Sottile ingannatore, raggiratore, Che fa travvedere, che mostra il nero pe'l bianco. *Ecco quà quest' altro* TRAFORELLO. Fir. Trin. *O diavoli, o folletti, o* TRAFURELLI, *O spiriti tranelli.* Buon. Fier. TRAFURELLO, *forse dal Lat.* Trifur. *Ladroncello, di là da ladro, uomo ingannatore.* Salvin. Fier. Buon.

TRAFORERIA: s. f. Traforelleria. *Colle barerie ec.* TRAFORERIE, *e giunterie loro, vogliono o vendere gatta in sacco, o cacciare un porro altrui.* Varch. Ercol.

TRAFORETTO: s. m. Dim. di Traforo. *Quando alcuni* TRAFORETTI *messi con disegno a loro luoghi si veggono.* Cellin. Oref.

TRAFORO: s., m. Il traforare. *Questi merli da man, questi* TRAFORI *Fece pur ella.* Fir. Rim. *Ragionare della vaghezza de'* TRAFORI *nell' opere di filo* Cellin. Oref.

§. TRAFORO: fig. Porta, Riuscita, o Luogo ond' altri possa passare per trafugarsi, o scansare gl' impedimenti. *Ed ella se ne va sicura, e franca, Sapendo ogni* TRAFORO *a menadito.* Malm.

TRAFREDDISSIMO, MA: add. Superl. di Trafreddo. *Verno* TRAFREDDISSIMO. Fr. Giord. Pred.

TRAFEDDO, DA: add. Molto freddo. *Verno molto* TRAFREDDO. Pallad.

TRAFUGAMENTO: s. m. Il trafugare, Trasportamento nascosto. *Secca e frivola invenzione altresì pare il* TRAFUGAMENTO *di Lavinia per le selve fatto da sua madre.* Uden. Nis.

TRAFUGARE: v. a. Trasportare nascosamente. *Quando la madre da Chirone a Schiro* TRAFUGÒ *lui dormendo in le sue braccia.* Dant. Purg. *Nell' ultimo se gli offerse di mettersi a rischio della vita per* TRAFUGARLO, *e campargli la morte.* Varch. Stor.

§. In signific. neutr. pass. vale Fuggire, o Sottrarsi nascosamente. *Vistol salire Un palco a* TRAFUGARSI *fra la calca.* Buon. Fier.

TRAFUGGIRE: v. n. Voc. Ant. Fuggire. *Mor. S. Greg.* V. Tra.

TRAFUGGITORE: s. m. Soldato fuggitivo. *Il* TRAFUGGITORE *da chiudere è nelle tenebre.* Declam. Quintil.

TRAFUGONE: s. m. Voce dell'uso. Ciò che si è trafugato. *E in capo del mese i* TRAFUGONI *son tutti avanzati*. Aret. Rag.

TRAFURELLERIA, TRAFURELLINO, TRAFURELLO: - V. Traforelleria, Traforellino. ec.

TRAFUSOLA: s. f. T. de' Setajuoli. Unione di più matassette di seta messe insieme per nettarle, e ravviarle alla caviglia, o per tingerle - V. Faldella.

TRAFUSOLO: s. m. L'Osso della gamba detto più comunemente Fucile. *Colli stinchi non al tutto ignudi di carne, onde si veggiano i* TRAFUSOLI. Fir. Dial. Bell. Donn.

TRAGACANTA: s. f. T. Botanico. Sorta di radice, che nasce nella superficie della terra.

TRAGEDIA: s. f. Poema rappresentativo, che è l'imitazione di azione grande fatta da personaggi illustri con parlar grave. *Dice Virgilio, che la sua Eneide è alta* TRAGEDIA; *questo finge Dante per dimostrare, che in alto stilo è fatta, e che si dee chiamare* TRAGEDIA, *perchè tratta de' fatti de' principi, e incomincia dalle cose liete, e finisce nelle triste e avverse*. But. Inf. *Intreccio ancora non ha, nè alcuno peripezia, o accidente memorabile, o agnizione e riconoscenza, le quali sono della perfettissima e compiuta* TRAGEDIA *le proprie laudi*. Salvin. Cas.

§ 1. TRAGEDIA: si dice anche figuratam. per Accidente violento e deplorabile. *Legge Rinaldo la* TRAGEDIA *dura, E molto pianto agli occhi gli cade*. Bern. Orl.

§ 2. Figuratam. *Chi per la pizzicata, che produce il luogo, fa* TRAGEDIE *in sul cappotto*. Malm. cioè Ammazza pidocchi in sul cappotto.

TRAGEDIANTE: s. m. Componitor di tragedie. *Come tanti* TRAGEDIANTI *pur giusto che veggano le furie*. Gori Long.

TRAGEDIOGRAFO: Componitor di tragedie, Tragediante *Euripide fu antico e gran* TRAGEDIOGRAFO. - *L'uso delle uccisioni sul palco essere stato seguito da sovrani, e incomparabili* TRAGEDIOGRAFI. Uden. Nis.

TRAGEDIUCCIA: s. f. Piccola, o Breve tragedia. *Dicono, che niente è di Diogene, le* TRAGEDIUCCE, *dice Satiro, essere di Filisco Eginese, scolare di Diogene*. Salvin. Diog.

TRAGEDIZZARE: v. n. Comporre tragedie. *Quale irragionevol ragione ci vieterà poter eziandìo sopra santissime persone* TRAGEDIZZARE Uden. Nis.

TRAGEDO, DA: add. *Tragicus*. Di tragedia, Tragico; opposto a Comico. *A chi riguarda lo stilo eroico d'Omero o di Virgilio, o* TRAGEDO *di Seneca Poeta, o il comico di Plauto*. Bocc. Com. Inf.

TRAGEDO: s. m. *Tragœdus*. Componitor di tragedie; opposto a Comico. *Ed io, cioè Virgilio, che sono* TRAGEDO. But. Purg.

§. In forza d'add. vale lo stesso. *Fu chiamato Marco Anneo Seneca, e fu poeta* TRAGEDO, *perciocchè egli scrisse quelle tragedie ec*. Bocc. Com. Dant.

TRAGEMATO: s. m. *Scitamenta, bellaria* T. Medico. Confetture, Frutte Confettate. *E gargarismi e fomenti e* TRAGEMATI. Buon. Fier.

TRAGETTARE, e TRAGITTARE: v. a. *Jactare*. Gettare in qua e in là sconciamente, Scuotere, che anche si dice Scagliare, o Dibattere. *S' io disputassi, io non percoterei lo piede, nè* TRAGITTEREI *la mano, nè alzerei la voce*. - *I tori* TRAGETTANO *le corna in voto, e spargono la rena co' piedi*. Amm. Ant. *Ogni revoluzion tor via, levare ec. nasconder,* TRAGETTARE. Buon. Fier.

§ 1. TRAGETTARE: per Dar l'adito, Far passare dall'una all'altra parte. *Il ponte* TRAGETTA *gli altri, ma per se stesso si resta*. Adim. Pind. Oss.

§ 2. TRAGETTARE: v. n. *Transire*. Passar oltre. *Tutti armati e disarmati a calca si* TRAGITTAVANO. Salust. Jug.

§ 3. TRAGETTARE. anticamente dicevasi per Far giuochi da tragettatori.

TRAGETTATORE, e TRAGITTATORE: s. m. Giuocator di mano, Bagattelliere. *Questi sofismi ingannano l'uomo senza danno, siccome fanno i bossoletti, e le pallotte, e gli altri strumenti de' travagliatori, e dei* TRAGETTATORI. Sen. Pist.

TRAGETTO, e TRAGITTO: s. m. *Trames*. Propriamente Piccol sentiero non frequentato, che anche direbbesi Traversa, ed è per abbreviare il cammino. *Allora con più ira il seguitava, togliendoli per molti* TRAGETTI *il vantaggio*. Stor. Ajolf. *Navigando a fretta per le Ciclade, e per* TRAGETTI *di mare, raggiunse ec*. Tac. Dav. Ann. *Nè mancò ec. d'andar co' suoi più fidati per* TRAGETTI *ec*. Id. Stor. *Ma vada alla spezzata, e pe'* TRAGETTI *ec. ivi l'aspetti*. Malm.

§ 1. Per Trapassamento, Trapasso, Luogo, onde si trapassa. *Sin men portò sovra 'l colmo dell'arco, Che del quarto al quint' argine è* TRAGETTO. Dant. Inf.

§ 2. *Far* TRAGETTO: e più comunem. *Far* TRAGITTO, vale Trapassare. *Di colanto tempo ec. vieni a fare questo* TRAGETTO. Com. Purg. *Da sera a mano ha fatto il sol* TRAGITTO. Dant. Inf.

TRAGITTORE: verb. m. *Jaculator*. Che tragitta, Che tira. *Arcieri di Creti, e* TRAGITTORI *di rombola*. Petr. Uom. Ill.

TRAGHETTANTE: add. d'ogni g. Che traghetta. *La razza de' veloci cervi ec.* TRA-

GHETTANTI *fiumi : testa alta, pingue nelle spalle ec.* Salvin. Opp. Cacc.

TRAGHETTÁRE : v. n. *Transire.* Passare da un luogo ad un altro. *A messere Stefano occupatissimo in* TRAGHETTARE *l' alpe raccomando G illo d'un poco di grammatica.* Cas. Lett.

§ In signific. att. *Transmittere.* Trasportare, Condurre da un luogo a un altro. *Quivi ec. si passava Sopra ad un ponte, ch' al giardin* TRAGHETTA. Bern. Orl. *Di cappa in cappa* TRAGHETTAVA *il furto.* Buon. Fier.

TRAGHETTATORE : verb. m. Che traghetta. *Salvin.*

TRAGICAMENTE : avv. *Tragice.* Con fine tragico. *La sozzura di quelli amori terminò* TRAGICAMENTE. Fr. Giord. Pred.

TRAGICO, CA : add. *Tragicus.* Di tragedia, Mesto, Doloroso. *Qual crudeltà ec. Unquia s' udì per* TRAGICHE *querele.* Ar Fur. *Serva d' intermedio pastorale, non di macchina* TRAGICA *appo 'l giorno.* Buon. Fier

§. TRAGICO : in forza di sost. per Compositor di tragedie. *Non potei avere, e conseguentemente leggere quelle* (tragedie) *del Giraldo, il quale ha grido d' essere ottimo* TRAGICO Varch. Ercol.

TRAGICOMEDIA : s. f Poema rappresentativo, misto di tragedia e comedia, Comedia tragica. *Salvin. Pros. Tosc.*

TRAGICOMICO : s. m. Compositore di tragicomedie. *Gli esempli de'* TRAGICOMICI *filosofanti essendo irragionevoli, terminano tutti in conclusioni false.* Uden Nis.

TRAGICOMICO, CA : add. Appartenente al comico, o al tragico, Appartenente a tragicomedia. *Autore, stile* TRAGICOMICO – *Esaltazione, eresia* TRAGICOMICA. – *Assomiglierei quest' aborto* TRAGICOMICO *a quest' altro inconveniente.* Uden. Nis.

TRAGIOGARE : v. n. Tirare uno in qua, e l' altro in là, e dicesi di due o più persone che comandino. *Ma, oimè, che spesso sbandita la bella pace, e la concordia ec. si contrarian nel giogo, e come i nostri lavoratori dicono con una voce alla Greca corrispondente,* TRAGIOGANO Salvin. Pros Tosc.

TRAGIOVANTE : add. d' ogni g. Più che giovante, Giovevolissimo *Giove tra gli Dei Nume* TRAGIOVANTE *e buono.* Salvin. Inn. Om.

TRAGITTARE, TRAGITTATORE, TRAGITTO : – V. Tragettare, Tragettatore, Tragetto.

TRAGLORIOSO, SA : add. Più che glorioso, Glorioso oltra misura, Gloriosissimo. *Io altro ti dirò di Maja, figlio* TRAGLORIOSO, *e dell' Egioco Giove tra gli Dei Nume tragiovante e buono.* Salvin. Inn. Om. *Giove* TRAGLORIOSO *e sovraggrande.* Id. Iliad.

TRAGOPOGONO : s m. T. Botanico. Frutice volg. detto Sassefrica, Scornabecco, e Barba di becco.

TRAGRANDE : add. d' ogni g. Voc. ant. *La preda fue* TRAGRANDE. Liv. M. – V. Tra.

TRAGUARDARE : v. a. Guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo. TRAGUARDAR *di sottecco, e spiatori di ciò ch' altri o disegni, o ec.* Buon. Fier. *Se* TRAGUARDANDO *la sommità del trinchetto si fusse incontrato una stella fissa ad esser nella medesima dirittura ec.* Gal. Sist.

§. TRAGUARDARE : per Guardar oltre molto lontano, e fig. Prevedere, Spinger lo sguardo nell' avvenire. *O Nemesi ec. tutta vista, che* TRAGUARDI *la vita de' mortali in varie genti.* Salvin. Inn. Orf.

TRAGUARDO : s. m. *Dioptra.* Regolo con due mire per le quali passa il raggio visivo negli strumenti astronomici, negli ottici, nella livella e simili. *Io gli ho veduti un po' con un* TRAGUARDO Buon. Fier. *Non credere già che 'l* TRAGUARDO *non battesse a quel punto della sfera stellata ec.* Gal. Sist.

TRAI : s. m. Sorta di giuoco di Carte, che consiste nell' azzeccare tre carte dello stesso valore, come tre assi, tre setti ec ed è giuoco assai ruinoso per li molti inviti che corrono. È il *Brelan* de' Francesi. TRAI *è mal giuoco, e 'l pizzico si suole usare, e la diritta a nessun duole.* Lasca, Cant. Carn. – V. Pizzico, Giuoco.

TRAJERO : s. m Moneta Tedesca, che corre in Venezia per mezzo paolo. *Bisc. Fag*

TRAJEZIONE : s. m. Sorta di figura grammaticale, Iperbato. V. *Salvin. Pros. Tosc.*

TRAIMENTO : s m. Il tirare. *Col portamento dell' amore, e col solo suo* TRAIMENTO *l' anima e levata e portata sopra se medesima ec.* Teol. Mist.

TRAINANTE : add d' ogni g Che traina. *Fare muovere giovenchi* TRAINANTI *di quelle ordinate pietre ec.* Cap. Impr. Prol.

TRAINARE : v. a. *Trahere.* Tirar il traino, Strascinar per terra *Le nostre corpora e le nostre membra sarebbono vilmente* TRAINATE. Libr Dicer.

TRAINATO, TA : add. da Trainare. V.

TRAINO : che alle volte si dice e si scrive coll' accento sulla penultima, s. m. Quel peso che tirano in una volta gli animali che trainano. *Si deliberò che ogni* TRAINO *di legname, che si conducesse alla città ec. si pagasse ec.* Varch Stor.

§ 1. Per Treggia, o Strumento, sopra cui si traina. *Hanno fatti* TRAINI *tessuti come canestri ec. – Caricano questi* TRAINI, *e poi toccano le bestie.* Libr. Viagg.

§ 2. Per l' Atto del trainare. *Pagassono ec.*

mezza la spesa che nel TRAINO, *e nella munizione dell' artiglierie far si dovea.* Varch. Stor.

§ 3. Per Impaccio; e si dice solamente di gente, e di salmeria che altri si conduce dietro in viaggio, Treno. *Sessantamila armati lo seguitavano licenziosissimi ec. senza il gran* TRAINO *de' legati e cortigiani ec.* Tac. Dav. Stor. *Ed eglino con tutto quel* TRAINO *ec. Si messero di subito in cammino.* Malm.

§ 4. Per similit. *Non si finirebbe mai di dire delle donne guardando allo smisurato* TRAINO *de' piedi, e andando sino al capo.* Franc. Sacch. Nov.

§ 5. Per Peso semplicemente. *Per tirar con li piedi un gran* TRAINO. Franc. Sacch. Rim.

§ 6. TRAINO: T di Cavallerizza. Andatura del cavallo, ed è Quella che è tra l' ampio e 'l galoppo, che anche dicesi Andar d' anchetta, e spalletta.

§ 7. TRAINO: nell' uso, per Fodere di legname.

§ 8. TRAINO: per Misura di legname e simili.

TRAITORE: verb. m. Che trae. *Se uno* TRAITORE *dà in quel segno dove egli avea posta la mira, egli ha fatto l' uffizio del buon arciero.* Sen. Ben. Varch.

TRALAIDISSIMO, MA: add. Voc. ant. In estremo grado di laidezza. - V. Tra.

TRALASCIAMENTO: s. m. *Omissio.* Il tralasciare. *Paura della morte ec. e* TRALASCIAMENTO *de' diletti.* Sen. Pist.

TRALASCIANTE: add d' ogni g *Omittens.* Che tralascia. *Non rimarrò di dirti che ec. più danno rechi al* TRALASCIANTE. Bemb. Lett. Qui in forza di sost.

TRALASCIARE: v. a. *Omittere.* Lasciare. *Ancorchè non* TRALASCIASSE *i piaceri nè della caccia, nè de' cavalli ec.* Varch. Stor. *Ripigliate i* TRALASCIATI *studj nelle buone lettere* Lasc. Spir. Lett.

TRALASCIATO, TA: add. da Tralasciare. V.

TRALATATO, TA: add. Voc. Ant. Translato, Trasportato. *Coll. SS. Pad.*

TRALAZIONE: s. f. *Translatio.* Traslazione. *Di cui facemmo menzione addietro nel capitolo delle* TRALAZIONI *del detto reame di Tunisi* G. Vill.

TRALCE: s. m. Tralcio, Licenza poetica da schifarsi. *Il* TRALCE *pampanajo nasce nel duro della vite.* Pallad.

TRALCIATO, TA: add. Pieno di tralci *Via* TRALCIATA. Bocc Am. Vis. cioè Impedita da' tralci.

TRALCIO: s. m. *Palmes.* Ramo di vite, mentre egli è verde in sulla vite, e si dice anche di altre erbe e alberi. *Alcuna volta il freddo non l' uccide tutta* (la vite) *ma solamente i nuovi* TRALCI. Cresc. *Siccome il* TRALCIO *non può far frutto da se medesimo, se non è congiunto colla vite, così fia di voi ec.* Coll. SS. Pad.

§. Per similit. si dice l' Ombilico del feto, i vasi del quale, coperti da una membrana, s' estendono per buon tratto fuori del ventre di esso feto, in forma di cordone, o di tralcio. *Voc. Cr.*

TRALCIUZZO: s. m. Dim. di tralcio. *L' altro* (tralcio) *che segue, cogli per magliuolo, se egli è vegnente, e senza rimettiticci d' altri tralciuzzi su per gli occhi.* Dav. Colt.

TRALEGGIERE: add. d' ogni g. Più che leggiere, Leggierissimo. *Sen. Pist.* - V. Tra.

TRALICCIO: s. m. s. m. Sorta di tela molto rada e lucente *Come quando di bella donna al petto egli è il* TRALICCIO, *che ec.* Salvin. Iliad.

§. Dicesi anche d' una Grossa tela da far sacchi e simili.

TRALICE: Voce usata avverbialm. In tralice, *Oblique.* A schiancio, Non per diritto, Obliquamente. *Per essere per lo più fatte secondo la pendenza maggiore del monte, senza ritegno di spessi muri a traverso, o in* TRALICE. Viv. Disc. Arn. *Tagliate in* TRALICE. Bellinc Disc.

TRALIGNAMENTO: s. m. *Degeneratio.* Il tralignare, Stralignamento. *Fanno ec. del* TRALIGNAMENTO *dall' antico valore gli uomini sospettare.* Salvin. Pros Tosc.

TRALIGNANTE: add. d' ogni g. *Degenerans.* Che traligna, Degenerante, Dissimile, Stralienato. *Valoroso cavaliere non* TRALIGNANTE *da' suoi antichi.* Filoc. *Non* TRALIGNANTI *da' nativi semi.* Buon. Fier.

TRALIGNARE: v. n. *Degenerare.* Degenerare, Essere, o Diventar dissimile a' genitori. *Sicuro è il nome tuo, da che più non s' aspetta Che far lo possa,* TRALIGNANDO, *oscuro.* Dant. Purg *Deh come* TRALIGNI *tu? in prima fosti uomo, ora se' fanciullo.* Ovid. Pist

§. Per similit. si dice anche delle piante che imbastardiscono. *Ne' luoghi umidi* TRALIGNANO *piuttosto i semi, che ne' secchi.* Pallad. *Il melo ec. nella sua vecchiezza incattivisce e* TRALIGNA. Cresc.

TRALIGNATO, TA: add. da Tralignare quasi dicasi Tralineato, cioè degenerato dalla linea e serie de' suoi passati *Ahi secol duro, ahi* TRALIGNATO *seme.* Bemb. Rim. *Dolci popon serpuli, ec. e* TRALIGNATI *ec.* Cant. Carn.

TRALINEATO, TA: add Uscito di linea, Traligna to. *Oh mondo* TRALIGNATO; *cioè tralineato, degenerato dalla linea e serie de' suoi passati.* Salvin. Fier, Buon.

TRALINGAGGIO: s. m. T. Marinaresco. Cavo a più branche, che serve a varj usi.

TRALORDO, DA: add. Voc. ant. Lordissimo. *L' uomo dee meglio amare* TRALORDA *e travillana morte, che tranetto servaggio.* Sen. Pist. – V. Tra.

TRALUCENTE: add. d'ogni g. Che traluce. *Voc. Cr.*

§. Per Molto lucente. *Spaventevoli baleni* TRALUCENTI *di repentini, non veri fuochi.* Guid. G.

TRALUCERE: v. n. *Translucere.* Risplendere, Rilucere, Trasmetter la luce, come fanno i corpi diafani, o quasi diafani; e si riferisce tanto ad essi corpi, quanto alla luce medesima. *A sperarle, quelle* (nuova) *che* TRALUCONO *son vane, quelle che non* TRALUCONO *son piene.* Cresc. *Poichè vostro volere in me risplende, Come raggio di sol* TRALUCE *in vetro.* Petr. *Come e' giunse alla grotta, sì la vide in certo luogo molto* TRALUCERE, *imperocchè vi aveva molto oro.* Nov. Ant.

§ 1. Per Rilucere. *Nel cospetto del quale la luna non risplende, le stelle non* TRALUCONO, *e immonde sono.* G. Vill. cioè Rendono luce appannata e abbacinata.

§ 2. TRALUCERE: per metaf. *Ma da che Dio in te vuol che* TRALUCE *Tanta sua grazia, non ti sarò scarso* Dant. Purg.

TRALUNARE: v. n. Stralunare. *Tutta Firenze il giorno seguente andarono a vedere il detto monimento, che tralunava, di qua e chi di là.* Franch. Sacc. Nov.

§. TRALUNARE: per Astrologare. *Quelli che vanno* TRALUNANDO, *stando la notte su' tetti come le gatte, hanno tanto gli occhi al Cielo, che perdono la terra, essendo sempre poveri in canna.* Franc. Sacch. Nov.

TRALUNATO, TA: add. da Tralunare. V.

§. Per Quasi basito, cioè privo di sentimento. *Tanto che per lo pensare, e la vecchiezza stette buon pezzo, che parea* TRALUNATO. Franc. Sacch. Nov.

TRALUNGO, GA: add. Voc. ant. Assai lungo. *È giunto al suo fine non* TRALUNGO, *ma tragrande.* Sen. Pist. – V. Tra.

TRAMA: s. f. *Trama.* Quella seta che serve per riempier le tele, a differenza dell' altra che serve per ordire, che si dice Orsojo, e che per la più comune si dicono Ordito, e Ripieno. TRAMA *la tessitura della tela che si tesse nell' orditura, e compie la tela.* But. Par.

§ 1. TRAMA: per metafora, vale Disegno, Maneggio occulto, o ingannevole. *Parse questa ad Orlando strana* TRAMA. Bern. Orl. – V. Tramare.

§ 2. TRAMA: fig. per Traccia, e Vestigio, Contrassegno. *Questa è* TRAMA *di qualche tradimento.* Malm. TRAMA *non è Specie, ma Traccia, venendo da Trarre, quasi cosa tirata da un luogo a un altro.* Bisc. Malm.

§ 3. TRAMA *di gocciola:* per intendere Traccia, Contrassegno d' apoplesia. *Min. Malm.*

TRAMAGLIO, e TREMAGLIO: s. m. Foggia di rete da pescare e da uccellare, la quale è composta di tre teli di rete sovraposti l' uno all' altro. La maglia del telo di mezzo non eccede la larghezza di un pollice, e quella de' teli laterali è larga circa un mezzo piede, talchè il pesce, o l' uccello che dà nella rete, spingendo il telo di mezzo ne' vani di uno de' laterali, viene a formar in esso una specie di borsa in cui resta preso. – V. Armare il tramaglio. Col tramaglio, che altre volte chiamavasi Traversaria, si prendono Triglie, Sogliole, Scorpene, Capponi, Naselli ed altri pesci. *Calare, Salpare il* TRAMAGLIO. – *Stassi allacciato, e preso Come in* TRAMAGLIO *teso Incauto afflitto uccello.* Fr. Jac. T.

TRAMALVAGIO, GIA: add. Voc. Ant. Molto malvagio. TRAMALVAGI *esempli.* Liv. M. – V. Tra.

TRAMANDANTE: add. d'ogni g. Che tramanda, Trasmettente. *Gori.*

TRAMANDARE: v. n. *Transmittere.* Mandar oltre, Trasmettere. *Fa di mestiere procurar che il fegato ec. separi perfettamente la bile dal sangue, e la* TRAMANDI *ec. alla volta degl' intestini.* Red. Cons.

TRAMARAVIGLIOSO, SA: add. Voc. ant. Molto maraviglioso. TRAMARAVIGLIOSA *possanza.* Tes. Br. – V. Tra.

TRAMARE: v. a. Riempier la tela colla trama. *Drappo* TRAMATO *d' accia sovra fondo rasato* Voc. Cr.

§. Per metaf. vale Far trattati, e pratiche, Negoziare copertamente e sottomano, Disegnare, Concertare un negozio, un affare, ed eziandio un inganno, una congiura, un tradimento ec. *Intra questo tempo si stette a campo a Vico, si* TRAMAVA *di continovo in Pisa, e nelle castella, ma tutto era nulla.* Cron. Morell. *Perchè egli avea* TRAMATO *per mezzo del Protonotario Caracciollo questa pratica medesima.* Varch. Stor. *Ma alcuna finzione, alcuno inganno Di tenerlo in speranza, ordisce e* TRAMA. Ar. Fur. *V' ha a venire il pensiero di* TRAMARE *una congiura, o la disposizione a darvi di mano.* Magal. Lett.

TRAMATO, TA: add. da Tramare. V.

TRAMAZZARE: v. n. Oggi Stramazzare. *Non gittarsene fuori subitamente, siccome* TRAMAZZANDO *e caggendo.* Sen. Pist.

TRAMAZZO: s. m. *Tumultus.* Tumulto, Confusione, Trambusto. *Fe sellar cavalli e somieri; valletti vengono, e vanno di giù e di su; chi porta freni, chi selle; lo* TRAMAZZO *era grande.* Nov. Ant.

§. Per Trama: nel secondo significato. *Trovando Clodio, disse come la sua donna parea che sapesse il* TRAMAZZO *di quella notte.* Franc. Sacch. Nov.

TRAMBASCIAMENTO: s. m. *Angor.* Il trambasciare. *Quanto ella fu l'ansietà e 'l* TRAMBASCIAMENTO *in quell'ora nello spirito del Figliuolo di Dio Redentore.* Med. Arb Cr.

TRAMBASCIARE: v. n. Essere oppresso da ambascia. *Nè partorisce*, TRAMBASCIO *e aoloro.* Fr. Jac. T. *In questo l'altro compagno giunse alla piazza* TRAMBASCIATO *gridando.* Franc. Sacch. Nov. *Don Silvano ec. tutto trafelato comparse quivi, e così* TRAMBASCIATO *disse.* Varch. Ercol.

§. Per metaf. TRAMBASCIAR *di desiderio di checchessia*: vale Averne grandissima voglia. *Vedete che tutta si distrugge, e* TRAMBASCIA *di desiderio di vedervi.* Omel. Orig.

TRAMBASCIATO, TA: add. da Trambasciare. V.

TRAMBUSTA: s. f *Tumultus.* Trambusto. *Mentrechè era questa* TRAMBUSTA. Stor. Rin. Mont

TRAMBUSTARE: v. a. Rimuover le cose, confondendole e disordinandole. – V. Tramestare, Travolgere. *Voc. Cr.*

TRAMBUSTIO, e TRAMBUSTO: s. m. *Tumultus* f. trambustare; Travaglio, Sollevazione, Disturbo, Confusione. *Essendo la casa del Principe in trambusto per ordire ad Aggripina la morte.* Tac. Dav. *Mentrechè Firenze era in incredibile* TRAMBUSTO *e travaglio, s'ebbe lingua che 'l principe s'era partito dal campo.* Varch. Stor. *Correr al rumore di questo e quel* TRAMBUSTO. Buon. Fier. *Per lo* TRAMBUSTO *grande ch' ella ha avuto.* Malm.

TRAMENARE: v. a. *Pertractare.* Menare, Trattare, Maneggiare. *Sono a guisa delle vesciche, le quali quanto più sono* TRAMENATE, *più s' empiono, e più tengono.* Car. Lett.

§. Figur. Maneggiare; Trattare un negozio, e simile; ma è modo contadinesco. *Or dammi tu licenza ch' io* TRAMENI *questa faccenda quando sia a proposito?* Buon. Tanc.

TRAMENDUE, TRAMENDUI, e TRAMENDUNI: Pron. *Uterque.* Intramendue, Tutti e due, L'uno e l'altro *Grondava la schiuma da* TRAMENDUE *le guance.* Fir. As. TRAMENDUNI *caddero in terra.* Id. Disc An. *Fu il morto Re su gli omeri sospeso Di* TRAMENDUE, *tra lor partendo il peso.* Ar. Fur.

TRAMESCHIANZA: s. f. Permistione. *Red.*

TRAMESCOLARE: v. a. Voc. ant. Confondere mescolando. *Nulla conosce nè se, nè suo' antichi, che avverràe, se i maritaggi si* TRAMESCOLANO. Liv. M.

TRAMESCOLATO, TA: add. da Tramescolare. V.

TRAMESSA: s. f. Il tramettere. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Digressione, Episodio. *Continuando nostro trattato della guerra tra i Fiorentini e i Pisani con poca* TRAMESSA *di cose forestiere.* M. Vill.

§ 2. TRAMESSA: è anche vocabolo Aretino, e significa lo stesso che Ammorsellato de' Fiorentini. Credo che abbia avuto origine dal l'*Entremets* de' Franzesi, che significa Quelle piccole vivande che si mettono in tavola tra un servito e l' altro. Il servito da' nostri antichi fu detto Messo. *Red. Or. Tosc.*

TRAMESSO: s. m. *Intromissum.* Vivanda che si mette tra l'un servito e l' altro. *Faceva recar la vivanda, una parte della promessa del Re di Francia, una parte del Re d' Inghilterra, li* TRAMESSI *di Cicilia, lo pane d' un signore, e 'l vin d' un altro ec.* Com. Inf.

TRAMESSO, SA: add. da Tramettere. *Queste cotali cose ec. ne' nostri edifizj* TRAMESSE *ec. danno grazia.* Red. Annot. Ditr.

TRAMESTARE: v. a. *Invertere.* Confondere mescolando, Rivoltare, Rovistare. *L' uova schiaccando, e* TRAMESTANDO, *cominciò a pigliare i pennelli.* Franc. Sacch. Nov.

§. Per metaf. vale lo stesso. TRAMESTAVA *i versi suoi, smozziccando e appiccando.* Franc. Sacch. Nov.

TRAMESTÌO: s m. Il tramestare. *Sentendo la terza, il* TRAMESTÌO, *ed essendo stata in ascolto*|*dice.* Franc. Sacch Nov.

TRAMETTERE, e TRAMMETTERE: v. a. Mettere tra l' una cosa e l'altra, Frammettere, Intrammettere, Tramezzare, Frapporre. *Il* TRAMETTERE *numeri poetici, cioè versi, nè numeri oratorj, cioè nelle prose, è riputato vizioso.* Varch. Ercol. *Dove* TRAMETTENDO, *ed accoppiando altamente gli chiari e gli scuri, spiccano ec.* Borgh. Arm. Fam.

§ 1. Per Introdurre, Metter dentro. *Allora fu* TRAMMESSO *per lo cavaliere, che addomandava il dono.* Nov. Ant.

§ 2. Per Mandare. *Egli scrisse a un suo amico secreto, che 'l dì del torneamento si* TRAMMETTESSE *arme e cavallo.* Nov. Ant. *Il quale ec. più leggi altrui* TRAMISE. Dittam.

§ 3. In signific. n. p. vale Entrare, e Mettersi di mezzo. Esser mediatore. *Il maggior fratello del Re ec. si* TRAMETTEA *di fare concordia tra loro.* M. Vill.

§ 4 Per Impacciarsi, Ingerirsi. *Il Papa fece armar Vignone ec. e d' altro non si* TRAMISE. M. Vill. *Tu mi fai maravigliare a dir che 'l Granchio si* TRAMETTA *egli in queste vostre pratiche* Salv. Granch.

TRAMEZZA. – V. Tramezzo.

TRAMEZZAMENTO: s. m. *Interpositio* Il tramezzare, Intermettimento. *Se ell' è lunga, ell' hae alcuno* TRAMEZZAMENTO, *ed hae spazio di ricrearsi*. Sen. Pist. *Faremo punto qui alle nostre fortune, per seguire delle straniere, quante n' avenne ne'* TRAMEZZAMENTI *di questi tempi*. M. Vill. cioè In questi tempi di mezzo.

TRAMEZZARE: v. a. e n. *Interponere*. Entrare, o Esser tra l' una cosa e l' altra. *Molti cavalieri armati* TRAMEZZARONO *tra la sua persona, e la donna*. M. Vill. *Credo* TRAMEZZASSE *fra Dino e lui alcuna delle femmine*. Cron. Morell.

§ 1. Per Interporre, Mettere tramezzo. *Se si* TRAMEZZASSONO *certe parole, che togliessono la' ntenzione del battezzante ec. non sarebbe battesmo, perchè poi compiesse le persone della SS. Trinità*. Maestruzz.

§ 2. Per Intermettere. *Questo è quasi tutto l' anno, e solamente* TRAMEZZANO *da mezzo Dicembre a mezzo Marzo, e fanno due pippioni per volta, i quali ec* Cresc.

TRAMEZZATO, TA: add. da Tramezzare in tutti i suoi significati. V.

TRAMEZZATORE: verb. m. *Arbiter* Mediatore, Mezzano. TRAMEZZATORE *del nuovo testamento* Annot Vang.

TRAMEZZATRICE: verb. f. Mediatrice. *La quale è* TRAMEZZATRICE *tra noi e 'l giudice*. Salvereg

TRAMEZZO. s. m. e TRAMEZZA: s. f. Ciò che tra l' una cosa e l' altra è posto di mezzo per dividere e scompartire, o distinguere. *Steccato, ch' è* TRAMEZZO *di loro*. Introd. Virt. *Stuoje, delle quali i poveri fanno* TRAMEZZI *nelle lor case*. Cresc. *Entrai in chiesa per quella porta che è fra 'l* TRAMEZZO, *e la cappella maggiore*. Gell. Sport.

§ 1. Trovasi anche in forza d' add. *Quando anche non si potesse prendere la longitudine se non ogni due o tre giorni, tanto basterebbe ec. perchè ne' tempi* TRAMEZZI *la consueta osservazione ec.* Galil Lett.

§ 2. TRAMEZZO, e TRAMEZZA: T. de' Calzolaj. Striscia di cuojo, che si cuce tra 'l suolo e 'l tomajo della scarpa

TRAMEZZUOLO: s. m. T. de' Scarpellini. Il primo filare, quale levato si arriva al sereno. *Targ. Viagg.*

TRAMISCHIANZA: s. f. Meschiamento, Mistianza. *Odore gratissimo, e quasi simile alla rosa, con qualche* TRAMISCHIANZA *di ghiaggiuolo e di enula*. Red. Lett.

TRAMISCHIARE: v. a. *Intermiscere*. Mischiare. *Avviene delle quattro complessioni, quando si* TRAMISCHIANO *in alcuna creatura, che ciascuna ec.* Volg. Mes. *Medicamenti* TRAMISCHIATI *col corrosivo*. Libr. Cur. Malatt.

TRAMISCHIATO, TA: add. da Tramischiare. V.

TRAMISERABILE: add. d' ogni g. Più che miserabile, Miserabilissimo. *Cui la madre fè lui* TRAMISERABILE. Salvin. Odiss.

TRAMITE: s. m. Voc. Lat. e poetica. Sentiere, Viottolo. V. *Non disviano dal diritto* TRAMITE *della ragione*. M. Aldobr.

TRAMITELLO: s. m. Dim. di Tramite. *Per entro passando, non ristetti prima, si m' ebbe in uno aperto non molto grande il poco paruvole* TRAMITELLO *portato*. Bemb. Asol.

TRAMMETTERE. – V. Tramettere.

TRAMOGGIA: s. f. Quella cassetta quadrangolare in forma d' aguglia, che s' accomoda capovolta sopra la macina, d' onde esce il grano o la biada che s' ha a macinare. *Messo il grano nella* TRAMOGGIA, *e cominciato a macinare*. Franc. Sacch. Nov. *Se la* TRAMOGGIA *non è stretta in bocca, Non si fa macinato che buon sia*. Cant. Carn.

§ 1. *La gran* TRAMOGGIA: T. delle Miniere. Arnese in cui si lava l' oro.

§ 2. TRAMOGGIA: nell' uso. Nome d' una misura del sale.

TRAMOLLICCIO, CIA: add. Voc. ant. Molliccio. *Hanno la carne così* TRAMMOLLICCIO *e limosa, che nuocion al corpo*. Sen. Pist.

TRAMONTAMENTO: s. m. *Occasus*. Il tramontare. *Lo quale Settentrione, nè Occaso cioè* TRAMONTAMENTO, *mai seppe, nè orto, cioè nè nascimento*. But. Purg.

TRAMONTANA: s. f. *Aquilo*. Vento principale settentrionale, altrimenti detto Borea, Aquilone, Rovajo, Ventavolo. *Si levò una* TRAMONTANA *pericolosa, che ec.* Bocc. Nov.

§ 1. TRAMONTANA: per lo Polo Artico. *La donna montata in sulla torre, e a* TRAMONTANA *rivolta, cominciò ec.* Bocc. Nov. *Tennero a man dritta, verso* TRAMONTANA. G. Vill.

§ 2. TRAMONTANA: è anche aggiunte di quella Stella che è più vicina al Polo Artico ed anche la stella medesima. *La stella* TRAMONTANA *è suta folle a porsi in luogo da morir di sido*. Burch. *Eh che il Petrarca è una* TRAMONTANA *alla quale hanno solamente a star rivolti i seguaci dell' antica infingarda marineria*. Magal lett.

§ 3. *Perder la* TRAMONTANA: dicesi famigliarmente di Chi si conturba in modo, che non sa più quello ch' e' si faccia, o si dica.

TRAMONTANACCIO: s. f. Pegg. di Tramontano. *Questo* TRAMONTANACCIO *gli ha fatto villania*. Lasc. Gelos.

TRAMONTANATA: s. f. T. Marinaresco. Buffera tempestosa di vento settentrionale.

TRAMONTANO: s. m. Lo stesso che Tra-

montana. V. *Questi (vini) di piano si conservano per li portici al* TRAMONTANO. Dav. Colt.

§. *Esser foderato di* TRAMONTANO. - V. Foderato.

TRAMONTANTE: add. d'ogni g. *Occidens.* Che tramonta. *Il cadimento ancor della neve,* TRAMONTANTE *già la stella, a grandissima paura aggiunse.* Liv. Dec.

TRAMONTARE: v. a. *Occidere* Il nascondersi del sole e della luna, e d'ogni altra stella e pianeta sotto l'orizzonte *Quasi in sul* TRAMONTAR *del sole.* G. Vill. *Lo sole incominciò a* TRAMONTARE *innanzi che giugnessimo ec. - Infino che giunti non fummo il sole non* TRAMONTÒ. Vit. SS Pad.

§. Il Petrarca disse anche Tramontarsi. *Se'l sol levarsi sguardo ec. se* TRAMONTARSI *al tardo.*

TRAMONTATO, TA: add da Tramontare. V.

TRAMONTO: s. m. Voc. ant. Il tramontare. *Infino al* TRAMONTO *del sole.* Petr. Uom Ill.

TRAMONTO, TA: add. da Tramontato. *Se il sole è* TRAMONTO, *o se egli è sopra la terra.* Ovid. Pist. *Ma poi veggendo che già tutto il sole era* TRAMONTO *ec.* Ninf. Fies. *Nasce* TRAMONTO *il sole.* Pallad.

TRAMORTIGIONE: s. f. - V. e di Tramortimento.

TRAMORTIMENTO: s. m. *Syncope.* Il tramortire. *Contra'l* TRAMORTIMENTO *o contra la cordiaca si dia la sua decozione (* del bassilico*) con l'acqua rosata.* Cresc. *Quando la mia mente fu ritornata, ch'era assorta per lo* TRAMORTIMENTO But. Inf.

TRAMORTIRE: v. n. Venir meno, Smarrire gli spiriti. *Fa comparazione del* TRAMORTIRE *al morire, dal quale non ha differenza, se non che 'l* TRAMORTIRE *dura a tempo, e 'l morire dura sempre.* But. *Io divenni allora più gelata che 'l ghiaccio, e* TRAMORTENDO *divenni mezza morta. - Giaci in terra stramazzata, e* TRAMORTITA. Ovid. Pist. *La* TRAMORTITA *sua virtù ravviva.* Dant. Purg.

TRAMORTITO, TA: add. da Tramortire. V.

TRAMPALI: s. m. pl. Trampoli. *Salvin.*

TRAMPOLI: s. m. pl. *Grallæ.* Due bastoni lunghi, nel mezzo de' quali è confitto un legnetto, sul quale chi gli adopera, posa il piede, e servono per passare acqua, e fanghi senza immolarsi, o infangarsi. *Avendo seco condotti ec. un par di* TRAMPOLI Malm.

TRAMUGGHIARE: v. n. Muggbiare orribilmente. *E la terra dalle ruote di bronzo caricate* TERRIBILMENTE *tramugghiava.* Salvin. Trin.

TRAMUTA: s. f. Lo stesso che Tramutamento. *E quivi appiccati gl' innestàvano, senza dar loro tanti martori, o* TRAMUTE, *come noi facciamo.* Dav. Colt.

TRAMUTAGIONE: - V. Tramutazione.

TRAMUTAMENTO: s. m. *Permutatio.* Il tramutare. *Chi con* TRAMUTAMENTI *di vasi in vasi d'acqua, e di gettarvi uova.* Com. Inf.

§. TRAMUTAMENTO: *Vicissitudo.* Mutazione. *Appo 'l quale non è* TRAMUTAMENTO, *nè ombramento di vicenda.* Annot. Vang.

TRAMUTANZA: s. f. Tramutazione, Tramutamento. V. *Cr. in* Tramutazione ec.

TRAMUTARE: v. a. *Permutare, Transmutare.* Mutar da luogo a luogo, Far cambiar luogo. *Acciocchè niuna cosa gli potesse esser tocca, o* TRAMUTATA, *o scambiata.* Bocc. Nov. *Quando si* TRAMUTA *il vino a luna piena, diventa aceto.* Cresc.

§ 1. Fig. detto delle persone, vale Far mutare stato. *Per lui fia* TRAMUTATA *molta gente, Cambiando condizion.* Dant. Par.

§ 2. TRAMUTARE: n. p. dicesi per lo più Del cambiare abitazione. *Casa, ove io potessi starmi a ogni mio destro bene agiato, senza avermi a* TRAMUTARE; *troppo è dannoso, e di grande spesa, disagio, e molestia il* TRAMUTARSI *di luogo a luogo.* Agn. Pand.

§ 3. TRAMUTARE: *Vertere.* Scambiare, e Mutare. *Avendo l'odio in amore* TRAMUTATO *ec.* Bocc Nov. *Camaleonti* TRAMUTAR *colore.* Buon. Fier. *In altri giorni ha* TRAMUTATO *molte tornate ordinarie del giovedì.* Dav. Accus.

§ 4 TRAMUTARE: per Trasformare. *Transformato, cioè* TRAMUTATO *ec. Cioè alla corte così transformata, e* TRAMUTATA *di carro in mostro.* But. Purg.

TRAMUTATO, TA: add. da Tramutare. V.

TRAMUTAZIONE. e TRAMUTAGIONE: s. f. *Mutatio.* Tramutanza, Tramutamento. *Non di rado avvengono le* TRAMUTAGIONI *da uno male nell'altro, la* TRAMUTAGIONE *della doglia colica nella ec.* Libr. Cur. Malatt. *Segno di morte di grandi Re, e signori, o* TRAMUTAGIONI *di regni, o di genti.* G. Vill.

TRANA: Voce colla quale si sollecita altrui, a camminare. Lat. *Age, propera.* Così diceva il Vocabolario prima dell'ultima edizione. Il Biscioni avverte che Trana è l'imperativo di Tranare. V. *Come quelli, che fanno a correre, debbono stare alle mosse infinochè si dica:* TRANA. Sen. Ben. Varch.

§. TRANO: serve ancora per Inculcare prestezza nel far qualche cosa, e vale lo stesso che Sbrigati, Spedisciti. *Così alla donna dice: Orsù su. TRANA, Rispondi presto, cavaci di pene.* Malm.

TRANARE: v. a. *Trahere*. Trainare, levatane la I, secondo l'uso antico, come in Atare, per Ajutare; Compagua. per Compagnia, e simili; Strascicare. *Fu* TRANATO *colle sue armi in dosso, e poi impiccato* G. Vill. *Li servi, che sedeano sopra i muli,* TRANAVANO *per terra rami fogliuti.* Liv. M.

§ 1. Per metaf. *Or se tu l' occhio della mente* TRANI *Di luce in luce dietro alle mie lode ec.* Dant. Par.

§ 2. TRANARE: detto per ironia, vale Muoversi adagio. *Cammina, vien già alla signora; presto* TRANA; *oh ve' cuoco freddo.* Fir. Luc.

TRANATO, TA: add. da Tranare. V.

TRANELLARE: v. a. Ingannare maliziosamente, e con tranelli, Usar tranellerie. *E quello che ha rubellato e* TRANELLATO *la mia fanciulla, che sola tenevo per rendere al padre.* Ambr Furt.

TRANELLERIA, s. f. e **TRANELLO**: s m. *Dolus.* Inganno malignamente e astutamente frabbricato, Trama, Traccia, Frode concertata. *Che* TRANELLERÌE *son questi? Sciagurati levatemivi dinanzi.* Cecch. Dissim. *Non sappiendo la parte di Papa Bonifazio lo 'nganno, e 'l* TRANELLO. G Vill. *Simil*, TRANELLI *e molti altri si usano per giugnere il compagno.* Cron. Morell.

TRANETTO, TA: add. Voc. ant. Nettissimo. *L' uomo dee meglio amare tralorda, e travillana morte, che* TRANETTO *servaggio.* Sen. Pist. Qui per metaf. cioè Orrevolissimo. - V. Tra.

TRANGHIOTTIMENTO: s. m. Il Tranghiottire. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. *Gli condannerà, e disporrà nella carne e nell' anima al* TRANGHIOTTIMENTO *e al divoramento delle fiamme eternali* Med. Arb. Cr.

TRANGHIOTTIRE: v. a. *Glutire.* Trangugiare, Inghiottire avidamente. *Fu sommerso nel mare, e* TRANGHIOTTITOR *dal pesce.* G. Vill.

§. Per similit. *La terra è asciutta, e spugnosa a guisa di pomice, sicchè non solamente succia in un momento le pioggie che cadono dal cielo, ma* TRANGHIOTTISCE *ancora le acque che scendono da' monti.* Serd. Stor. *Siccome in Cicilia la Scilla, e la Cariddi, che fanno che l' una* TRANGHIOTTISCE *le navi e l' altra le gitta fuori.* Lab *Parte delle navi fur* TRANGHIOTTITE, *le più dileguate in isole lontane.* Tac. Dav.

§ 2. Per metaf *Puose mente alla sua mano, che ardea nel fuoco del suo nimico, e* TRANGHIOTTIVA *la pena.* Sen. Pist. cioè Costantissimamente sofferia.

TRANGHIOTTITO, TA: add. da Tranghiottire. V.

TRANGOSCIARE: v. n. *Angi.* Riempirsi di angoscia, Trambasciare. *O anima mia, come tu se'* TRANGOSCIATA, *e non sai ec.* Omel. Orig. *Quasi tutto stupefatto,* TRANGOSCIANDO, *e sudando, non poteva altro dire.* Vit. SS. Pad.

TRANGOSCIATO: **TA**: add. da Trangosciare. V.

TRANGUGIAMENTO: v. n. *Devoratio.* Il trangugiare. *Voc. Cr.*

TRANGUGIARE: v. a. *Devorare* Ingordamente, e con gran furia inghiottire, e talora semplicemente Inghiottire. *Molto tosto l' avete voi* TRANGUGIATA *questa cena.* Bocc Nov. *Quella cosa, che si bee, tanto più tosto si* TRANGUGIA, *quanto ell' ha manco mestier d' esser masticata.* Mor. S. Greg.

§ 1. TRANGUGIARE *altrui*: figuratam. vale Sopraffarlo, Ingojarlo. *Non osservando i Re seguenti le condizioni, e i popoli* TRANGUGIARNOSI. Dav. Scism.

§ 2. TRANGUGIARE: per metaf vale talora Sopportare, Soffrire. *Poichè la povertà t' è in odio tanto ec.* TRANGUGIARLASI *conviene.* Cas. Uf. Com.

TRANGUGIATO, TA: add. da Trangugiare. *Una insidiosa speranza* TRANGUGIATA *in un pomo, attossicando i nostri primi padri, apportò loro quella ruina.* Salvin. Disc.

TRANGUGIATORE: verb. m *Helluo.* Che trangugia. *Se io sono di vetro al giudizio tuo, io non sono uomo goloso, nè* TRANGUGIATORE, *nè ancora per troppa mollezza effemminato* Bocc Lett.

TRANGUGIATORIO, RIA: add. Voce dello stile burlesco. Atto, o Disposto a trangugiare. *L' appetito vi si è convertito in fame, e la fame in una ghiottissima ingordigiaccia* TRANGUGIATORIA. Red. Lett.

TRANOBILE: add. d' ogni g. Voc. ant. Nobilissimo. *Seguiti le trabelle, e le* TRANOBILI *cose.* Sen. Pist. - V. Tra.

TRANQUILLACCIO, CIA: add. Accresc. di Tranquillo. *Questo bene si è una dolce, saporita, sbracata, e* TRANQUILLACCIA *infingardaggine.* Red Lett

TRANQUILLAMENTE: avv. *Tranquille.* Con tranquillità. *Piuttosto volesse nella patria e tra' suoi quello, che le avanzava di tempo sicuramente, e* TRANQUILLAMENTE *passare.* Bemb. Stor.

TRANQUILLAMENTO: s. m. *Mora.* Il tranquillare, Dimora, Indugio. *Per questo tale* TRANQUILLAMENTO *di consiglio rende ec* Val. Mass.

TRANQUILLANTE: add. d' ogni g. Che tranquilla. *Nel vento ognor si guardi, che spiri mite,* TRANQUILLANTE *il mare; morbido lievemente, raggiante.* Salvin. Opp. Pesc.

TRANQUILLARE: v. a. *Tranquillare.* Render quieto, e tranquillo, Abbonacciare, Sedare *Io volli* TRANQUILLAR *la mia vita sotto silenzio di male, e non volli ec.* Guid. G. *E pria* TRANQUILLE *mio corso, o 'l turbi, e pur d' orgoglio s' armi.* Cas. Son.

§ 1. Per metaf. vale Tenere a bada, o a trastullo dando parole. *Era molto tarda l' ora ec. e ciò avea fatto in pruova, per* TRANQUILLATE *la gente.* Franc. Sacch. Nov. *Quelli che sanno trattenere con parole coloro, di cui essi sono debitori, e gli mandano per la lunga d' oggi in dimane, promettendo di volergli pagare, e soddisfare di giorno in giorno, perchè non si richiamino di loro, e vadansene alla ragione, si dicono saper* TRANQUILLARE *i lor creditori.* Varch. Ercol.

§ 2. E in signific. neutr. e neutr pass. vale Soggiornare, dandosi piacere e buon tempo, Riposarsi. *Lo menò a un suo bellissimo luogo, e là* TRANQUILLARONO *per quindici dì.* Nov. Ant. *Si vedea* TRANQUILLAR *ne' suoi splendori.* Dittam

TRANQUILLATO, TA: add. da Tranquillare. *Quietata adunque, e* TRANQUILLATA *l' isola, la Reina ec.* Bemb. Stor. *Contesa, ch' è del tutto* TRANQUILLATA Buon. Fier.

TRANQUILLISSIMAMENTE avv. Sup. di Tranquillamente. *La Fiera negozia* TRANQUILLISSIMAMENTE. Buon. Fier.

TRANQUILLISSIMO, MA: add Superl. di Tranquillo. *In quell' ora il mare si era strano* TRANQUILLISSIMO. Fr Giord. Pred *Vivono in pace, e nel cuore* TRANQUILLISSIME. Tratt. Segr. Cos. Donn. *E serpeggiar pel piano* TRANQUILLISSIMO *il rio tra gli arboscell.* Buon. Fier

TRANQUILLITÀ, TRANQUILLITADE, e TRANQUILLITATE: s. f *Tranquillitas.* Lo stato di ciò che è tranquillo, Bonaccia. TRANQUILLITÀ *cheta, pacifica, dolce, sicura, ingannevole, traditrice, breve.* — *Immantenente cessò la fortuna, e fu fatta gran* TRANQUILLITÀ. Annot. Vang. *Nulla infesta più ma mente, ovvone in* TRANQUILLITADE. Fr Jac. T.

§. Per metaf. vale Quiete. Giocondità. Contentezza. Pace, Contento. *In bene, e in* TRANQUILLITÀ *con lui mi dimoro.* Bocc. Nov *Pace e* TRANQUILLITÀ *mi credea avere in casa tecu te* Lab.

TRANQUILLO s. m. *Tranquillitas* Tranquillità, Stato tranquillo. *Per soperchio* TRANQUILLO *ec. si erano i cittadini tra loro invidiosi insuperbiti.* G. Vill. *In questo* TRANQUILLO *il Re mandò il grande siniscalco nella Marca.* M. Vill

§ 1. *Tenere in* TRANQUILLO: vale Tranquillare, Far che sia tranquillità *Voc. Cr.*

§ 2. *Tenere in* TRANQUILLO: vale Fare che altri stia in tranquillità, Tranquillare nel signif. secondo. *Secondo le offerte ec. dava, e toglieva parole, e tenea in* TRANQUILLO. M. Vill.

TRANQUILLO, LA: add. *Tranquillus.* Quieto, Fermo, In bonaccia. *Fattosi alquanto per lo mare, che già era* TRANQUILLO *ec. il tirò in terra.* Bocc. Nov. *Quali per vetri trasparenti e tersi, Ovver per acque nitide e* TRANQUILLE, *ec. Tornan de' nostri visi le postille.* Dant. Par. *Cercate dunque fonte più* TRANQUILLO. Petr.

§. Per metaf vale Benigno, Piacevole, Giojoso, Pago, Contento, Che gode tranquillità, Che è in pace, Che è fuor d' ogni sollecitudine. *E con* TRANQUILLO *aspetto: vien più tosto, mi disse.* Dant. Purg.

TRANQUILLONE, NA: add. Accrescit. di Tranquillo. *La Musa vuole il tempo* TRANQUILLONE, *diceva il Porcel otti.* Fag. Rim

TRANSALPINO, NA: add. Che è d' oltra l' alpe *Bocc. Com. Inf.*

TRANSANIMAZIONE: s. f. Transmigrazione dell' anima. *Or sia ec. strana questa trasmigrazione, che anche con istrani e nuovi vocaboli metempsicosi ec.* TRANSANIMAZIONE *ec. vien detta.* Salvin. Disc.

TRANSATARE: v. a. Far transazione. *Bemb.*

TRANSAZIONE: s f. *Transitio.* Artifizio rettorico con cui si passa elegantemente da una cosa a un' altra *But. Purg.*

§. TRANSAZIONE: T. Legale, vale Trattato, Composizione, Patto ec. fatto tralle parti per isfuggir lite, e per finirle d' accordo. *Dove potesse egli confermare in persona propria tutte le* TRANSAZIONI, *e tutti trattati, che succedessero ec tra noi, e il suo caro Padre celeste,* Segner Crist. Instr.

TRANSCENDERE. - V. Trascendere.

TRANSEGNA: s. f. Voc. ant. Sopravvesta *Con ricche, e reali* TRANSEGNE *e armadure* M Vill.

TRANSEUNTE: add. d' ogni g. T. Teologico, e Filosofico. Che passa in altrui; contrario d' Immanente. V.

TRANSFERIRE. - V Trasferire.

TRANSFIGURAMENTO, TRANSFIGURARE, TRANSFIGURATO, TRANSFIGORAZIONE. - V. Trasfiguramento, Trasfigurare ec.

TRANSFONDERE - V. Trasfondere.

TRANSFORMAMENTO, TRANSFORMARE, TRANSFORMATO, TRANSFORMAZIONE. - V. Trasformamento, Trasformare ec.

TRANSFUGARE - V. Trasfugare.

TRANSFUSIONE, TRANSFUSO. - V. Trasfusione Trasfuso.

TRANSGRESSIONE. - V. Trasgressione.

TRANSIGENTE. add. d' ogni g e talora

sost. T. Legale. Che fa transazione, Che transata.

TRANSIRE: v. n. Voc. Lat. Passare. *Che nessun ci può* TRANSIRE, *che la veste abbia spiacente.* Fr. Jac. T.

§. Per Passare all'altra vita, Morire, che anche si disse Transir lo spirito. *Alzò la mente ec. e le mani a Dio e* TRANSÌ *lo spirito.* Libr. Op. Div. *Ma uno de' capitani di Eumenio, il quale aveva nome Golus, lo conobbe dal cavallo, e guardavalo, e già si* TRANSIVA. Vit Plut Qui a maniera di neutr. pass.

TRANSITARE: v. a. Voce mercantile, e Segretariesca. Aver transito, Passare per qualche luogo.

TRANSITIVAMENTE: avv. T. Grammaticale In modo transitivo.

TRANSITIVO, VA: add. ed anche s. m T. Grammaticale, che dicesi di que' verbi, i quali esprimono un'azione che passa da persona a persona. *Piglia dunque queste parole in quello de' due sensi che più ti piace, o in senso, come dicono, intransitivo ec. o in senso* TRANSITIVO. Seguer. Mann.

TRANSITO: s m. *Transitus.* Il transire, Passamento, Passaggio. *Come la fronde, che flette la cima Nel* TRANSITO *del vento.* Dant. Par. *Vedendo così per* TRANSITO *quello abbattimento.* Fir. As.

§ 1. Per l'Atto del morire. *La cui morte dà vita a' morti, e nel cui* TRANSITO *piange il cielo.* Med Arb. Cr.

§ 2. *Stare, o Essere in* TRANSITO: vale Essere in sul morire. *Visitava il mio figliuolo, che stava in* TRANSITO *ed era per morire.* Sen. Declam. *Quando io giunsi di Levante, Neri era malato, e si può dire in* TRANSITO. Cecch Spir.

§ 3. *Mettere in* TRANSITO: vale Condur presso alla morte per esagerazione, Far morire di stento. *E me questi nipoti mi metterebbero in* TRANSITO; *è bene che mi stian lontani.* Fag Com.

§ 4. *A tutto* TRANSITO: posto avverb. vale A tutto corso. *Ond' egli all'incontro, scrivendomi scambievolmente le biasima a tutto* TRANSITO Alleg.

TRANSITORIAMENTE: avv. *Obiter.* Per transito, Per passo. *La qual quistione noi* TRANSITORIAMENTE *ricordando ec.* Scal S. Ag

TRANSITORIO, RIA: add *Caducus.* Che ha fine. Che passa, Che vien meno, Caduco, Temporale, Fugace, Labile, Flusso. *Le cose temporali tutte sono* TRANSITORIE. Bocc. Nov *Tutte le cose che tu hai* TRANSITORIE, *non le credere grandi.* Tes. Br.

TRANSIZIONE: s. f. T. Rettorico. Transunzione cioè Fig. rettorica, che tocca in breve ciò che avviene da alcuna cosa per conseguenza. - V. Transunzione.

TRANLATARE, e TRANSLATATO - V Traslatare, Traslatato.

TRANSLATIVAMENTE. - V. Traslativamente.

TRANSLUCIDO, DA: add. Tralucido; Traluceute, Trasparente. *Non altrimente che se di purissimo cristallo stato fosse, i segreti del* TRANSLUCIDO *fondo manifestava.* Sannazz. Pros.

TRASMARINO, NA: add. T. degli antichi Geografi. Che è di la del mare.

TRANSPEZIONE: s. f. Lo stesso che Trasparenza. *Tass.*

TRANSPORTARE: v. a. Trasportare; Traslatare, Transferire. *Segni Gov.*

TRANSRICCHIMENTO: s. m. Voc. ant. Il transricchire. *Non pensano ad altro, che ad un sicuro* TRANSRICCHIMENTO. Fr. Giord. Pred.

TRANSRICCHIRE: v. n. Voc. ant. Smoderatamente arricchire. *Mentre che di* TRANSRICCHIRE *cercavano ec. fu preso, e rubato.* Bocc. Nov.

TRANSVEDERE, e TRASVEDERE: v. n Voc. ant. Ingannarsi nel vedere; che oggi più comunemente dicesi Travedere. *Di certo la magagna di questo* TRANSVEDERE *dee procedere dal pero.* Bocc. Nov.

TRANSVERSALE: V Trasversale.

TRANSUMANARE: - V. Trasumanare.

TRANSUNTARE: v. a. T. Legale. Far transunto di contratto, testamento, o simili scritture. *Non può* TRANSUNTARE; *copiare, o mostrar testamenti - Le scritture pubbliche de' Notari morti non* TRANSUNTATE, *e pubblicate, o sottoscritte.* Band. Ant.

TRANSUNTATO, TA: add. da Transuntare V.

TRANSUNTIVO, VA: add. Atto a transunzione, Che apre strada da una cosa ad altra. *But. Par.*

TRANSUNTO: s. m. Estratto di un discorso, di una scrittura. *Dato anche che Grimoaldo ne avesse fatto incidere un* TRANSUNTO, *l'avrebbe fatto scolpire a lettere majuscole.* Lami Lez. Ant. *I Notari ec. dispongono de' loro roghi ec. facendone copie, o* TRANSUNTI. Band. Ant.

TRANSUNZIONE: s. f Trapasso, ed è Sorta di figura rettorica, che da una in altra cosa apre come strada. *Muda chiama l'autore quella torre, o forse perchè ec. o per* TRANSUNZIONE *che vi fu rinchiuso il Conte, e li figliuoli, come gli uccelli nella muda* But. Inf.

TRANSUSTANZIARE: v. a. Voc. Lat Mutare una sostanza in un'altra sostanza, e dicesi per lo più del SS. Sagram. dell' Eucaristia, ed usasi anche n p. *Dio solo può colla sua onnipotenza* TRANSUSTANZIARE *il pane*

ed il vino nel corpo e nel sangue del Redentore. Segner Par. Instr. *Vedea che Cristo non entrava nell' ostia, ovvero, che l' ostia non si* TRANSUSTANZIAVA *nel corpo di Cristo*. Fior. S. Franc.

TRANSUSTANZIAZIONE: s. f. Voc. Lat. Termine proprio per esprimere nel Sagramento dell' Altare il Trasmutamento del pane, e del vino nel santissimo Corpo di nostro Signore. *Voc. Cr*.

TRAONESTAMENTE: avv. Voc. ant. Molto onestamente. *Egli viva* TRAONESTAMENTE, *e non trascuratamente* Sen. Pist.

TRAP, o TRAPP: s. m. T. de' Naturalisti Pietra cornea divisibile in pezzi romboidali Trap *nero a scaglie lucide*. Gab Fis.

TRAPACIFICO, CA: add. Voc. ant. Molto pacifico. *Nel mezzo delle cose chete, e* TRAPACIFICE *rampolla il romore, e la paura*. Sen Pist.

TRAPANARE: v. a. *Terebrare*. Forare col trapano. *Questi son per tentare, quest'altri a* TRAPANAR, *questi a dar fuoco usiamo ec*. Cant Carn.

§ 1. Per similit. Foracchiare comunque sia. *Una foja indiscreta, Che gli* TRAPONA *l' ossa come un tarlo*. Rusp Son. *Noi ch' abbiam tutto* TRAPANATO *il dosso, scommesse le giunture*. – TRAPANI *loro i denti, e le faccia invecchiare*. Buon. Fier.

§ 2. Per Passar oltre forando siepi, macchie, e simili. *Penetrar boschi*, TRAPANAR *macchioni*. Sacch. Rim.

TRAPANATO, TA: add. da Trapanare. V.

TRAPANATOJO: s. m. Voce dell' uso. Trapano. V.

TRAPANATORE: verb. m. Che trapana, Che fora. *O Cupido caro* TRAPANATORE *de' cuori*. Fag. Com.

TRAPANAZIONE: s. f. T. Chirurgico. Operazione del trapano per votar la marcia formata nel cranio.

TRAPANO: s. m. *Terebra* Strumento d'acciajo, che è una specie di succhiello, o foratojo, atto a bucar pietre, metalli ec. e s' adopera facendolo girare per lo più con una corda. *E fae uno* TRAPANO, *che sia tanto grosso, come il foro delli poli, che avevi forato innanzi*. Libr. Astrol. *E li denti appiccando a quel legame, come s'n bocca avessero un* TRAPANO, *Presto presto vi fecero un forame*. Malm.

TRAPARENTE; add. d' ogni g Trasparente. *Bemb*.

TRAPASSABILE: add. d' ogni g. *Transitorius*. Atto a trapassare; contrario di Durevole. *Ti priego, che tu lasci queste cose* TRAPASSABILI *per amore del nostro Signore*. Vit. Barl.

TRAPASSAMENTO: s. m. *Transitus*. Il trapassare. *Ove a tutti gli esempli detti di sopra mancasse per lungo* TRAPASSAMENTO *di tempo degna fede*. Filoc. *In tanto* TRAPASSAMENTO *d' ardor di mente*. Med Arb. Cr.

§ 1. Per Morte. *Appresso lo* TRAPASSAMENTO *di quella Beatrice beata, che vive in cielo ec*. Dant. Conv.

§ 2. Per Trasgredimento, Prevaricazione, Trasgressione. *Il peccato, che quegli commise per* TRAPASSAMENTO *del comandamento d' Iddio, non debbe ec*. Coll. SS. Pad.

TRAPASSANTE: add. d' ogni g. Che trapassa. *Fece una via ec. non* TRAPASSANTE *il luogo dove noi savamo*. Lab.

TRAPASSARE: v. n. *Transire*. Passare oltre, Passare avanti. *Prestamente* TRAPASSÒ *in Inghilterra*. Bocc. Nov. *S' egli è che questo raro non* TRAPASSI. Dant. Par.

§ 1. Per Passare. *Arricchiscono or questa, or quella delle province, dov' e'* TRAPASSANO. Stor. Eur.

§ 2. Per Morire, Passar di questa vita. *E parmi ec. l' ombre di coloro, che sono* TRAPASSATI, *vedere*. – TRAPASSARE, *da se solo importa morire, preso per avventura in que' tempi con molte altre delle voci già di sopra allegate da' Franceschi, che trespassez chiamano i morti, chiamati ancora da questo nostro* TRAPASSATI, *che noi per l' ordinario diciamo i passati*. Dep. Decam.

§ 3. TRAPASSARE: per Finire, Cessare. *Quando il diluvio fu* TRAPASSATO, *e la terra fu scoperta, sicchè ciascuno animale poteva andare ec*. Tes. Br *Tutte le cose* TRAPASSANO, *se non se amare Iddio*. Albert.

§ 4. Per Sormontare, Sopravanzare, Superare. *Il quale di grandezza, e di bellezza di corpo tutti gli altri giovani* TRAPASSAVA. – *Quando aggiugnerò io alla liberalità delle gran cose di Natan, non che io lo* TRAPASSI? Bocc. Nov.

§ 5. Per Trasgredire. *Ma quando la legge sarà fatta, chi la* TRAPASSERA, *convenevole cosa sarà, ch' e' sia punito*. Vit. Plut. *Quando alcuno* TRAPOSSA *volontariamente il comandamento, siccome fece Adamo, ed Eva*. Maestruzz.

§ 6. TRAPASSARE: per Tralasciare. *Onde più cose nella mente scritte vo* TRAPASSANDO. Petr.

§ 7. TRAPASSARE *il tempo, il giorno, e simili*: vale Consumarlo, Lasciar ch' e' passi. *Non voglio* TRAPASSARE *questa mattina, ch' io vi dica ciò, ch' io v' ho promesso*. Franc. Sacch Nov.

§ 8. TRAPASSARE: per Traforare, Passar da banda a banda ferendo, o pugnendo; e dicesi anche al fig. di cosa dolorosa che affligga altrui molto sensibilmente. *Cr. in* Trafiggere.

TRAPASSATO, TA: add. da Trapassare, Passato, Preterito. *Avendo a'* TRAPASSATI *mali alcun rispetto la donna, e parendole assai bene stare ec. le sue bellezze fiorirono.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Morto, Passato all'altra vita. *Prega per l'alme quivi* TRAPASSATE. Alam. Gir.

§ 2 TRAPASSATO: Per Morto, s'usa pure in forza di sost. m. nel numero del più alla maniera de' Francesi. *Mosse non meno da tema, che la corruzione de' morti non gli offendesse, che da carità, la quale avessono a'* TRAPASSATI. Bocc. Intr.

TRAPASSATORE. verb. m. Che trapassa. *Voc. Cr.*

§. Per Trasgressore. *Per la qual cosa si possono degnamente nominar frati, e* TRAPASSATORI. *– Come tu farai fornicazione, e ucciderai, nientedimeno tu se' fatto* TRAPASSATOV *della legge.* Mor. S. Greg.

TRAPASSEVOLE: add. d'ogni g. Atto a trapassare, Penetrabile. *Più* TRAPASSEVOLE *ch'ogni coltello aguto.* Coll. SS. Pad.

§. Per Transitorio. *Or chi puote avere in questa vita alcuna cosa durabile, conciossiacosachè tutte le cose sien* TRAPASSEVOLI? Albert.

TRAPASSO: s. m *Transitus.* Il trapassare, e 'L luogo dove si trapassa. *Al* TRAPASSO *d'una riviera più di quattordici mila si disse n'annegarono. - Per lo buono sito e* TRAPASSO, *il quale era in sul cammino di Pisa.* G. Vill. *Di Spagna è il* TRAPASSO *in Libia.* Tes. Br.

§ 1. TRAPASSO: *Transgressio.* T. Rettorico. Colore che si usa, quando il parlatore esce un poco di sua materia propria, e trapassa a un' altra per lodare se, o sua parte, e biasimare suo aversario e sua parte, o per cagione di confermare, non per argumento, ma per accrescere la cosa ec. *Tes. Br.*

§ 2. TRAPASSO: e *Andare di* TRAPASSO: dicesi anche a una Maniera dell'andatura del cavallo, poco diversa dall'ambio. *Perchè quella Graffa ec. via ne lo porta, e va sì di* TRAPASSO, *Che giugne al padiglion del Re Gradasso.* Bern. Orl.

TRAPASSETTO: s. m. T. de' Lanajuoli. Lo stesso che Scacchino. V.

TRAPELARE: v. n. *Effluere.* Propriamente è lo Scappare il liquore, o simile dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura. *Se alcuno vasello pieno d'alcun liquore abbia alcuno foro, per lo quale, esca, o trapeli di questo cotale liquore, tanto ec.* Passav. *Questo s' incorporerà con quello, e diventerà uno corpo, e non* TRAPELERA *mai di lui alcuno umore.* Pallad.

§ 1. Per Penetrare, e Stillare. *Siccome neve tra le vive travi ec. si congela ec. Poi liquefatta in se stesso* TRAPELA Dant. Purg.

§ 2. Figuratam. per Uscire, o Passare nascosamente, o insensibilmente. *Oltra che ne' libri ancora si sarebbe ella, come che sia* TRAPELATA *e passato infino a noi.* Bemb. Pros. *Partoriranno quella medesima leggiadria, la qual* TRAPELA *quasi nascosamente da quella soavità.* Demetr. Segn.

§ 3. TRAPELARE: pur fig. detto anche delle persone. *Per l'impaccio di qualche nemico innanzi, che tuttavia* TRAPELA *e loro al collo ovvero ad un braccio s' avventa.* Disc. Calc.

TRAPELO: s. m. Sorta di canapo con uncini, che serve per trainar pesi. *Voc. Dis.*

§. TRAPELO: nell'uso, dicesi anche il Terzo cavallo da tiro.

TRAPENSARE: v. n. voce antiquata. Pensare attentissimamente. Noi usiamo in vece Ripensare, ma non corrisponde a capello al Trapensare. *E vo* TRAPENSANDO, *chiamando, e gridando.* Fr. Jac. T.

TRAPEZZIO: s. m. T. Geometrico, che comprende tutte le figure irregolari, che constano di più angoli e lati, ma non tra se pari. *Galil.*

§. TRAPEZZIO: T. Anatomico. – V. Cucullare

TRAPEZZO: s. m. Lo stesso che Trapezio. *Voc. Dis*

TRAPEZZOIDE: s. m. T Geometrico. Specie di Trapezio, ed è una figura quadrilatera, che non ha fuorchè due lati paralelli. *Voc D s.*

TRAPIANTAGIONE: s. f Voce dell'uso. Il trapiantare.

TRAPIANTARE: v. n Traspiantare. *La pianta, che spesse volte si trapianta, e si rimuta da un luogo ad un altro, non può prendere forza nè vigore.* Zibald. Andr. *Le viti* TRAPIANTATE *in paesi differenti producono altresì il vino differente.* Red. Annot Ditir.

TRAPIANTATO, TA: add da Trapiantare. V.

§ 1. Per metaf *Che dalle precedenze pur legittime e debite tra i grandi* TRAPIANTATE *nel volgo fatte ciance, vanno colle bilance pesando dell' onore gli escrementi.* Buon Fier.

§ 2. Per Propagginato, nel secondo signific. *L' assassino è comunemente dannato in ogni luogo del mondo a tal pena, cioè* TRAPIANTATO *in terra.* But.

TRAPIANTATURA: s. f. T. de' Geoponici. Trapiantagione.

TRAPICCOLO, LA: add. Voc. ant. Piccolissimo. *Liv. M.* – V. Tra.

TRAPONIMENTO: s m. Trapponimento. *Cels. Cittad. Orig. Volg. Tosc.*

TRAPORRE: v. a. *Interponere.* Trasporre, Frapporre *Il* TRAPORRE *i versi interi nelle prose è cosa molto laidissima.* Varch. Ercol.

TRAPORTAMENTO: s. m. *Translatio.* Il

traportare. *Ei darebbe indizio, che assai bene antico fosse questo* TRAPORTAMENTO *del seggio*. Borgh. Vesc. Fior.

§. TRAPORTAMENTO: Per Trasporto, Agitazione. *Più di tutti prese l'aria e il carattere del Poeta Greco, e imitò il* TRAPORTAMENTO *dell'estro, o vogliam dire furore che fa che di pensiero in pensiero si passi*. Salvin. Pros Tosc.

TRAPORTARE: v. a. *Transferre*. Trasportare. *Io vi dono ogni ragione che io v' hoe,* TRAPORTANDOLA *in lui*. Guid G. *Pertanto avendo detto de' monti* TRAPORTATI, *odi come segue* Mor S Greg.

§. TRAPORTARE: per Portare. TRAPORTA *quà il corpo, e sopra quelle fedite poni tutte le colpe*. Declam Quintil.

TRAPORTATO, TA: add da Traportare. *Costoro* TRAPORTATI *da un certo impeto scorrono*. Galat. *Sospirando spesso canto,* TRAPORTATO *dall'amore*. Lor. Med Canz.

TRAPOSSENTE: add. d' ogni g Molto possente – V. Tra. *Fu sì* TRAPOSSENTE, *che Arunte non si potè di lui vendicare*. Liv. *Un bue immolò ec. al* TRAPOSSENTE *figlio di Saturno*. Salvin. Iliad.

TRAPOSTO, STA: add. da Traporre, Frapposto. *La distanza* TRAPOSTA *si troverà essere di braccia quattrocento*. – *Con l' appressarmi e slontanarmi da essa corda* TRAPOSTA *tra me e la stella*. Gal. Sist.

TRAPPOLA: s. f. *Decipula*. Propriamente Arnese da prender topi, benchè si trasferisca ad ogni Cosa atta a prendere insidiosamente qualunque animale. *Tender* TRAPPOLE – *Fuggir la* TRAPPOLA. – *Dar nella* TRAPPOLA – *La* TRAPPOLA *è scoccata*. – *I topi si pigliano ec. con* TRAPPOLE, *che si fanno di piccol legno cavato, nel quale cade un altro legno piccolo grave, e tiensi sospeso con un piccolo fuscello, sotto'l quale si pone un poco di cotenna di porco*. Cresc. *Questo è il cacio per farmi entrar nella* TRAPPOLA. Gell. Sport. *Nè so che orcioletti di vino nascosti tra le siepi sieno* TRAPPOLE *proporzionatissime per pigliarle* (le vipere) Red. Vip.

§ 1. TRAPPOLA: fig. per Insidia, Trama, Traccia. *Ed ora vien ghignando alla volta mia, qualche* TRAPPOLA *ha ei tesa*. Circ. Gell *Presi questo giorno apposta, che io sapeva ch' ella andava a starsi colla madre, per condurvi più coloratamente alla* TRAPPOLA. Lasc. Parent.

§ 2 *Far* TRAPPOLE: figuratam. vale Ordire inganni. *Cecch. Spir.*

§ 3. *Dar nella* TRAPPOLA: vale Rimaner preso, Ingannato *Voc. Cr.*

§ 4 *Mangiare il cacio nella* TRAPPOLA: maniera proverb che vale Fare alcun delitto in un luogo ove non può fuggirsi il castigo. *Lasc. Pinz.* – V. Cacio.

§ 5. Dicesi anche proverb. *Chi fa una* TRAPPOLA *ne sa tender cento*: e vale Chi ordisce un inganno ne trova molti. *Serd. Prov.*

§ 6 Pure in proverb. *E' c' è più* TRAPPOLE *che topi*. – V. Topo.

§ 7. TRAPPOLE *da quattrini*: frase dinotante Cose che stieno in mostra per vendersi, vaghe all' occhio, e di niuna utilità. *Voc. Cr.*

§ 8. TRAPPOLA: per Ordigno da pigliar pesci. *La* TRAPPOLA *la provai, provai più gabbie, provai le vangajuole ec. fummi di disservizio, E della pesca mia mi trovo fuori*. Buon. Fier.

TRAPPOLARE: v. n. Pescare, o Pigliare colla trappola. *Chiunque colla trappola s'ingegna* TRAPPOLAR *avannotti e pescatelli, s' affanna tutto 'l dì ec.* Cant. Carn.

§ 1. Per metaf. vale Ingannare con alcuna apparenza, o dimostrazion di bene. *Chi più s' ingegna* TRAPPOLARE *altri, più piglia de' granchi*. Cant. Carn.

§ 2. TRAPPOLAR *danaro*: vale Sottrarlo, Cercare di torlo con insidie. *In molti luoghi si* TRAPPOLA *il danajo*. Cron Morell.

TRAPPOLATO, TA: add. da Trappolare. V.

TRAPPOLATORE: verb. m. Che Trappola, Ingannatore, Giuntatore. *Voc. Cr.*

TRAPPOLERIA: s. f. Il trappolare, Giunteria, Bareria, Traforeria, Baratteria, Trufferia. *Varch. Ercol.*

TRAPPOLETTA: s f Dim. di trappola, e dicesi per lo più nel senso fig. d' Inganno. *E certo* TRAPPOLETTA *hanno ordinata Da pigliar due rigogoli a un fico*. Ciriff Calv.

TRAPPOLIERE: s. m. *Deceptor*. Trappolatore, Giuntatore. *Soleva l' amico mio a questi creditori, e* TRAPPOLIERI *prima rispondere, che ec.* Agn Pand.

TRAPPOLINO: s. m. Personaggio ridicolo da commedia, Arlecchino. *Cominciai a dir tra me stesso, come dice* TRAPPOLINO *quando gli danno ad intendere ch' ei sa parlar turchesco*. Magal. Lett.

TRAPORRE: v a. *Interponere*. Frapporre. *E quelli (panni) a' merli ec alle finestre, dalle quali si combattea* TRAPPONEVANO. Bemb. Stor.

TRAPRENDERE: v. a. *Sumere*. Prendere. *Del che ne basti ora per esempio Totila e Attila, ne' quali tanti scrittori da 500 anni in quà hanno errato* TRAPRENDENDO *l'un nome per l' altro*. Borgh. Vesc. Fior *Il figliuolo di Tideo, che così vide* TRAPRESO *Achille, furioso s' addirizzò contra Ettore*. Guid G.

TRAPRESO, SA: add. da Traprendere. V.

TRAPUNTARE: v. a. Lavorar di trapunto.

Io mi credo che il poeta tutto ciò che nel cesto, ovvero amoroso cinto di Venere TRAPUNTATO *era, abbia veduto.* Salvin. Pros. Tosc. *E lo strozzava il* TRAPUNTATO *cuojo sotto la gola stretto.* Id. Iliad.

TRAPUNTATO, TA: add. da Trapuntare. V.

TRAPUNTO: s. m. Lavoro fatto con punto d'ago, Specie di ricamo. *Mia ventura ed amor m'avea sì adorno D'un bello aurato e serico* TRAPUNTO. Petr.

TRAPUNTO, TA: add. Lavorato a trapunto. *Ch'avea di fiori il bel vestir* TRAPUNTO.

§. TRAPUNTO: in signific. di Smunto, Stenuato, Punto, l'usò Dante nel Purg. *E quella faccia Di là da lui più, che l'altre,* TRAPUNTA *Ebbe la santa Chiesa in le sue braccia.*

TRAREVERENDO, DA: add. Più che reverendo, Reverendissimo. *Io sono Dea, e nata onde sei tu; e me* TRAREVERENDA *ingeneroe Saturno.* Salvin. Iliad. e qui è detto di Giunone.

TRRARICCHIRE: v. n. Transricchire. *Bemb.*

TRARICCO, CA: add. Voc. ant. Ricchissimo. *Città* TRARICCA *e possente.* Liv. M. - V. Tra.

TRARIPAMENTO: s. m. Voc. ant. Il traripare. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. *Con questi così fatti confortamenti si può tenere il cuore sfrenato, il quale corre in precipizio e* TRARIPAMENTO. Cosc. S. Bern. *Non credo che nessuno possa impazzire insieme a sì grande* TRARIPAMENTO *di furiosissima impietade, e infedelitate.* S. Ag. C. D.

TRARIPARE: v. a. e n. Voc. ant. Precipitar da ripa, e talora Precipitare assolutamente. *Giugnendo a una grande balza, mossesi a corsa, e balestra, ed essi* TRARIPARO. Introd. Virt.

§ 1. Per metaf. *Tanto che si* TRARIPI *nello smisurato pelago delle sceleratezze, e nell'abbominazione dell'iniquitade.* S. Ag. C. D. Qui vale Immergersi in esse.

§ 2. TRARIPARE: per Passare da una ripa all'altra. *Per quali scale ad essa si salga, e per quali balzi si* TRARIPI *alle parti contrarie.* Lab.

TRAROSSO, SA: add. Molto rosso. TRAROSSE *nubi.* Salvin. Arat. - V. Tra.

TRAROTTO, TA: add. Voc. ant. Interrotto. Mozzo. *Alcuna volta piacquero ec. le sentenze ardite ec. alcuna volta le* TRAROTTE. Sen. Pist. V. Tra.

TRAROZZO, ZA: add. Voc. ant. Molto rozzo. *Chi può negare che ec. non ismuovono i trasciocchi, i* TRAROZZI. Sen. Pist. - V. Tra.

TRARRE: - V. Tirare.

TRARUPARE: v. a. e n. Voc. ant. Traripare. *I vizj fuggiamo, che in Dite si furanno* TRARUPARE Bocc. Vit. Dant.

TRARUPATO, TA: add. da Trarupare. V.

§. Truovasi anche usato in signif. di Scosceso, Pien di burroni, o dirupi. *In tra luoghi tutti* TRARUPATI, *e cascanti in una valle.* Liv. Dec.

TRARUPO: s. m. Lo stesso che Dirupo. *Burrato è* TRARUPO *di luogo alpigno e salvatico* Bocc. Com. Inf.

TRASALIRE: v. n. Voc. ant. Muoversi precipitosamente ed a salti, senza alcuna regola. *Tes. Br.*

TRASALTARE: v. a. Saltar grandemente. *Poichè se perseguendo tu alla meta passerai innanzi, non è alcun che* TRASALTANDO *poi ti giunga.* Salvin. Iliad.

TRASAMARE: v. a. Amare accesamente. *L'altro con quella servitù ec.* TRASAMANDO *molte volte non è riamato a un pezzo.* Salvin. Pros. Tosc.

TRASANDAMENTO: s. m. Il trasandare. *Voc. Cr.*

TRASANDARE: v. n. *Prœtergredi.* Trapassare molto avanti, Trascorrere - V. Andare. *Andando dietro a una gran cerbia, era tanto* TRASANDATO, *ch'era rimaso tutto solo.* Nov. Ant. *Sono molti di sì lieve fantasia, che in tutte le loro ragioni* TRASANDAVANO, *e anzichè sillogizzino, hanno chiuso.* Dant. Conv.

§ 1. Per metaf. vale Uscir de' termini convenevoli, Ecceder l'onesto. *Visse regolarmente, e sanza* TRASANDARE *sopperì a tutto de' bisogni della comunità della famiglia.* Cron. Morell. *È nostra cattività, e non suo difetto, se noi* TRASANDIAMO *nella vita e ne' costumi.* Galat.

§ 2. In att. signif. vale Trascurare, Dismettere. *Spesse volte uno* TRASANDARE *acconcia una cosa, che tutto il seguire dell'ordine, che fu mai, non l'acconcerebbe.* Franc. Sacch. Nov.

§ 3 TRASANDARE: per Traboccare, Errare, Trasgredire, Prevaricare, Smarrirsi. *In questa colpa* TRASVANNO. - *Farsi nelle leggi singular menzione, delle quali, acciocchè per ignoranza non si* TRASVADA, *credo esser utile quelle distintamente mostrare.* Bocc Com. Inf.

§ 4. TRASANDARE: per Disordinare. *Meglio sarà a star tra le marmotte ec. Che voler* TRASANDAR *con nostre Isotte.* Franc. Sacch. Rim.

TRASANDATO, TA: add. da Trasandare. *Togli fanciulla ec. che ella abbia poco tempo, cioè non sia punto* TRASANDATA. Cron. Morell.

§. Per Trascurato, Abbandonato. *Vigna* TRASANDATA. Dav. Colt. *Le cose leggier ec. vedute ho farsi gravi* TRASANDATE. Buon. Fier. *Uomo trasecolato*, TRASANDATO, *rozzo ec.* Salvin Pros. Tosc.

TRASANDATURA: s. f. *Incuria.* Trasandamento. *Si mise ad avvertirlo della sua* TRASANDATURA *nella vita peccaminosa.* Libr. Pred.

TRASATTARE: n. p. *Potiri.* Impadronirsi, Appropriarsi. *Non volle altro, che Parigini piccioli ec. e non potendogli trovare a termine, si* TRASATTÒ *la Normandia, e recolla a sua suggezione.* G. Vill.

TRASAVIO, VIA: add. Voc. ant. Molto savio. TRASAVI *uomini.* Tes Br. – V. Tra.

TRASCANNARE: v. a. Svolgere il filo da un cannone, e avvolgerlo in sur un altro. *Io ne comprai un po', che si* TRASCANNA. Cecch. Servig.

TRASCEGLIERE, e TRASCERRE: v. a. *Seligere.* Scegliere. *La general dottrina ec. si è, che ciascuno di tuoi argomenti tu sappi* TRASCEGLIERE, *e prendere quello che più vale.* Tes. Br. *Se per ispessezza de' frutti caricassero troppo i rami, sì se ne deono del mese di Giugno e di Luglio* TRASCERRE *tutti i viziosi.* Cresc. *Le quali (formiche) giunte a desiderato monte ec. atte erono a* TRASCEGLIERE *quei semi l' uno dall' altro.* Fir. As.

TRASCEGLIMENTO: s. m. *Delectus.* Trascelta. *Il* TRASCEGLIMENTO *delle voci si studie, acciocchè possano servire ec.* Salvin. Pros. Tosc

TRASCELTA: s. f Il trascegliere. *Si faccia diligente* TRASCELTA *di sei buoni religiosi.* Libr. Pred.

TRASCELTO, TA: add. da Trascegliere. *Egli è proprio de' savj uomini, e dalla volgare turba* TRASCELTI *il parlar tardi.* Salvin. Disc.

TRASCENDENTALE: add. d'ogni g. T. Metafisico universalissimo, che conviene a tutte le cose; e si dice così perchè trascende tutti i predicamenti. *Si puote ella considerare come un essere* TRASCENDENTALE, *e diffuso in tutte quante l'arti e scienze.– Amore, passione universalissima, e, lasciatemi dire,* TRASCENDENTALE. Salvin. Disc.

TRASCENDENTE: add. d'ogni g. *Excedens.* Che trascende. *S' invogliano di cose* TRASCENDENTI *il dovere e l' onestà.* Fr. Giord. Pred. *Sì fatta materia ec. è alta, e* TRASCENDENTE *la ragione umana.* But. Purg. *L' arricchite di lumi, e di cognizioni alla sua capacità superiori, e* TRASCENDENTI *la sua portata.* Salvin. Disc.

§. Geometria TRASCENDENTE: dicesi Quella che si serve dell'infinito ne' suoi calculi; ed in questo significato, si dice anche di alcune curve.

TRASCENDENTISSIMO, MA: add. Superl. di Trascendente. *Il fine dei Dicitori sacri all' incontro è persuader tutte cose* TRASCENDENTISSIME, *come sono le massime della fede.* Segner. Par. Istr.

TRASCENDENZA: s. f. Eccedenza. *Questo modo di volere è così terribile, che delle volte arriva colla* TRASCENDENZA, *a sconquassare gli organi ne' quali, e co' quali egli si esercita.– Non tutto quello che si vede fare a un uomo grande richiede una* TRASCENDENZA *di mente e di virtù che sbigottisca subito ognuno, che non è uomo grande.* Magal. Lett.

TRASCENDERE, e TRANSCENDERE: v. n. *Excedere.* Sopravanzare, Superare, Eccedere. *Colui, lo cui saver tutto* TRASCENDE, *Fece il cielo.* Dant. Inf. *È cosa maravigliosa quella, che pasce, e* TRASCENDE *il suo intendimento.* Esp. Salm. *Siccome l' oro* TRASCENDE *tutte maniere di metalli, così la scienza ec.* Tes. Br.

§. TRASCENDERE: per metaf. *Cominciò tacitamente ne' cuori d' alcuni ad entrare la maladizione, e quindi il desiderio di* TRASCENDERE *a più esquisita vita.* Bocc. Com. Inf.

TRASCENDIMENTO: s. m Il soverchiare: *Bocc. Com. Inf.*

TRASCERRE: – V. Trascegliere.

TRASCINARE: v. a. Strascinare, Condurre per forza. *Tra' Romani Pontefici venti almeno ec. anzi vi furono* TRASCINATI, *che assunti.– Era talora* TRASCINATO *per forza agli spettacoli più curiosi.* Segner. Panegir.

TRASCIOCCO, CA: add. Voc. ant. Molto sciocco, Sciocchissimo. *Chi può negare che ec. non ismuovono ancora i* TRASCIOCCHI, *e trarozzi.* Sen. Pist. – V. Tra.

TRASCOLARE: v. n. *Effluere.* Trapelare, Scolare. *Liquoretto, che vi* TRASCOLA *necessariamente dalle minutissime glandule.* Red. Lett.

TRASCOLORARE: v. n. e talora n. p. Voc. ant. Mutar colore, Cambiar colore. *Quando io udì' te, io mi* TRASCOLORO, *Non ti maravigliar, che dicend' io, Vedrai* TRASCOLORAR *tutti coloro.* Dant. Par.

TRASCORPORAZIONE: s. f. Trasmigrazione, che supponesi sostenuta da Pittagora, dell' anima da un corpo all' altro. *Trasmigrazione che anche ec. transanimazione, e* TRASCORPORAZIONE *ec. vien detta.* Salvin. Disc.

TRASCORRENTE: add. d' ogni g. *Vagus.* Che trascorre. *Il parlar de' quali è breve e confuso, e non è riposato, nè* TRASCORRENTE. Sen. Pist. *La ventura è* TRASCORRENTE, *e a suo malgrado non può esser tenuta.* Albert. *Fluidi* TRASCORRENTI. Del Papa. Cons.

TRASCORRENTEMENTE: avv. Con trascorso. *Alcuna tal cosa, quasi ec. quasi* TRASCORRENTEMENTE *si piglia di Salomone.* S. Ag. C. D.

TRASCORRERE: v. a. *Transcurrere.* Scorrere avanti, Velocemente scorrere. – V. Correre. *Già s' i' TRASCORSO il ciel di cerchio in cerchio Nessun ec.* Petr. *Mentre che si parlava, ed ei si* TRASCORSE. – *Tu* TRASCORRI *per le tenebre.* Dant. Inf. *Non si partì la gemma dal suo nastro, Ma per la lista radial* TRASCORSE. Id Par.

§ 1. TRASCORRERE: figuratam. vale Lasciarsi andare, Portarsi con impeto oltre ai termini convenevoli. *A divenir innamorata mi son lasciata* TRASCORRERE. – *In tanto furor* TRASCORSE *che ec.* Bocc. Nov. *Sii ben savio, sendo cose, che alcuna volta fanno* TRASCORRERE *i giovani a cose vituperose.* Cron. Morell. *Essendo le donne di Firenze molto* TRASCORSE *in soperchi ornamenti ec.* G. Vill. *Ma dove col cervel son io* TRASCORSO. Malm.

§ 2. In signific att. TRASCORRERE *un libro*, o cosa simile: vale Leggerlo superficialmente, e con velocità, che dicesi anche Dare una scorsa. *Ti priego che* TRASCORRENDO *tu i detti di questa opera, tu non dimandi ec.* Mor. S. Greg.

§ 3. TRASCORRERE *un paese*, o simili: vale Andare attorno per esso. *Vorrei tutto insieme o ciascuna parte bene vicina, per potere spesso tutti* TRASCORRERGLI *e passeggiargli o a cavallo, o a piè.* Agn. Pand.

§ 4. TRASCORRERE: per Trapassare. *Io non* TRASCORSI *la puerile età oziosa nè ec.* Amet.

§ 5. Per Tralasciare. *E* TRASCORRENDO *di dire, come Giove fu ec.* Ovid. Pist.

TRASCORREVOLE: add. d' ogni g. Che trascorre e passa velocemente, Transitorio. *Non hanno rispetto di fornirsi degli amici nel* TRASCORREVOLE *stato del mondo.* Fav. Esop.

TRASCORREVOLMENTE: avv. Trascorsivamente, Di passaggio. *Cose ec. le quali io così* TRASCORREVOLMENTE *segnate ho con un picciol punto.* Bemb. Lett.

TRASCORRIMENTO: s. m. *Transcursus.* Il trascorrere *Il legno sta appresso il* TRASCORRIMENTO *dell' acque.* Mor. S. Greg. *Descrive uno* TRASCORRIMENTO *di lume, poi una dolcezza di canto.* Com. Purg.

TRASCORRITORE: verb. m. *Labilis.* Che trascorre *Voc. Cr.*

TRASCORRITRICE: verb. f di Trascorritore. *Lingua* TRASCORRITRICE. Segner. Crist. Instr.

TRASCORSIVAMENTE: avv. Con trascorso. *Posto che brevemente e* TRASCORSIVAMENTE *mostrasse Cristo essere Dio ec.* S. Ag. C. D.

TRASCORSIVO, VA: add. Atto a trascorrere. *Il secondo, e il quarto* (libro) *si possono appellare temperatissimi di principj* TRASCORSIVI. Uden. Nis.

TRASCORSO: s. m. *Error* Errore, Colpa, Fallo, Peccato, così detto dall' eccedere i limiti del dovere. *Voc. Cr.*

TRASCORSO, SA: add. da Trascorrere. *Ma per nemica fortuna* TRASCORSO *poi detta nelle mani de' corsali.* Lasc. Parent Prol.

TRASCOTATO, TA: add. Voc. ant. Tracotato. *Il detto popolo di Firenze ec. in molte cose fu molto* TRASCOTATO. G. Vill.

TRASCRITTO, TA: add. da Trascrivere. V.

TRASCRITTORE: verb. m. Che trascrive, Copista. *Mann. Inv. Occh.*

TRASCRIVERE: v. a. *Excribere.* Copiare scritture. *Di digesti ec. le intere leggi ne* TRASCRISSERO *i compilatori de' Canoni.* Salvin. Disc. *Tal dottrina ec.* TRASCRITTA *ed esaminata dal Sig Francesco* Gal. Gall.

TRASCURAGGINE: s. f. *Negligentia.* Il trascurare, Negligenza, Disapplicazione, Spensieratezza, Trasandamento, Sconsideratezza, Inconsiderazione. *Se medesimo della sua preterita* TRASCURAGGINE *biasimando ec.* Bocc. Nov. *La natura per se medesima gentile si trae sempre alla virtù, e quello, che per* TRASCURAGGINE *indugia, non perde, ma in poco tempo il racquista.* Cron. Morell.

TRASCURANTE: add. d' ogni g. *Negligens.* Che trascura. *I* TRASCURANTI *ne saranno puniti.* Libr. Pred.

TRASCURANZA: s. f. Trascuraggine. *Appresso senza vergogna ec. viene l' uomo in* TRASCURANZA *di manifestare ec.* Mor. S. Greg.

TRASCURARE: v. a. *Nihili facere.* Usar trascuraggine, e negligenza, Trasandare, Mettere in non cale, Non pigliarsi pensiero, cura. *Chi teme Dio niente* TRASCURA. Mor. S. Greg. *La prosperità, e sanità fa uscir l'uomo di senno, e diventar* TRASCURATO. Cavalc. Med. Cuor *I nobili servidori ec. non si deono ec. grattar il capo, ec siccome alcuni* TRASCURATI *famigliari fanno.* Galat.

TRASCURATAGGINE: s. f. Trascuraggine. *Non si vendono in colpa delle* TRASCURATAGGINI *commesse.* Fr. Giord. Pred. *Le* TRASCURATAGGINI *del medico sono dannosissime.* Libr. Cur. Malatt. *La viene a replicare ec. che noi vi è corso errore di penna, o altra* TRASCURATAGGINE. Borgh. Orig. Fir.

TRASCURATAMENTE: avv. *Incuriore.* Con trascuratezza, Negligentemente. *Non conviene, dice considerar queste cose transitoriamente e* TRASCURATAMENTE. Segner. Crist. Instr.

TRASCURATEZZA: s. f. Trascuraggine. *Tu non ti guardi da' peccati veniali ec. dalle insidiette dalle continue* TRASCURATEZZE. Segner. Mann.

TRASCURATISSIMO, MA: add. Superl. di Trascurato. *Notaj ignorantissimi e* TRASCURATISSIMI. Borgh. Vesc. Fior.

TRASCURATO, TA, add. da Trascurare. V.

§. Per lo stesso, che Tracotato. *Ma usando la sua* TRASCURATA *prontezza la sollicitò ec.* Bocc. Nov. *Di questo freno è infrenata la loro* TRASCURATA *e dissoluta baldanza.* Franc. Sacch. Nov.

TRASCURATORE: verb. m. Che trascura. *Segner.*

TRASCUTAGGINE, TRASCUTANZA, TRASCUTATO. - V. e di Trascuraggine, Trascuranza, Trascurato.

TRASECOLARE: v. n. Oltre modo maravigliarsi, Stupirsi. *E la gallina diventò testuggine, che fe* TRASECOLARE *ogni profeta.* Burch. *Or questo ripensando, io mi* TRASECOLO, *ch' ella sia ec.* Ciriff. Calv.

§. In signific. att. per Porre in confusione. *Da che la disgrazia, e la cattiva elezion mia, mi* TRASECOLÒ *nella smarrigione di quest' altro.* Car. Lett.

TRASECOLATO, TA: add. da Trasecolare. *Ognun mi guata per* TRASECOLATO, *E dice ec.* Bern Rim *Lavinia ec. la cominciò a guardar fiso, come* TRASECOLATA. Fir. Nov. *La donna resta lì* TRASECOLATA. Malm.

TRASENTIRE: v. a. Ingannarsi nel sentire. *Segner. Incr.*

TRASFERIBILE, add. d' ogni g. Che può trasferirsi, Trasportabile. *Magal. Lett.*

TRASFERIMENTO: s. m. Translazione, Trasportamento. *To.om. Lett.*

TRASFERIRE, e TRANSFERIRE: v. a. *Transferre.* Trasportare, e si usa anche n. p. *E via di quindi di quel* TRASFERENDO *ec. apprestato tornava ec.* Bocc. Vis. *Provvedesse che le cose famigliari non si* TRANSFERISCONO *male.* Agn. Pand *Essi da me altrove* TRASFERITA *con sue bellezze.* Rim. Ant. *E per questo delibero, che* TRASFERENDOTI *ec. nella Marca di Camerino ec. corrompa ec.* Stor. Eur.

TRASFERITO, TA: add. da Trasferire. - V. e *Cr. in* Traslato.

TRASFIGURAMENTO, e TRANSFIGURAMENTO: s. m. Trasfigurazione. *Proposi di dire parole, nelle quali parlando a lei significassi la cagione del mio* TRANSFIGURAMENTO. Dant. Vit. Nuov.

TRASFIGURARE, e TRANSFIGURARE: v. a. *Transfigurare.* Mutare effigie, o figura; e si usa anche in signific. n. e n. p. *La malinconia, e il lungo dolore, che io ho avuto ec. m' ha sì* TRASFIGURATO, *che ella non mi riconosce.* Bocc. Nov. *Salendo Cristo nel monte a orare,* TRASFIGURÒ *e risplendette la faccia sua come sole.* Cavalc. Frutt. Ling. *Il diavolo si* TRASFIGURÒ *in abito ec.* Passav. *Qual mi fec' io, quando primier m' accorsi Della* TRASFIGURATA *mia persona.* Petr. *Incominciano a dire le cose future, essendo vere, apparendo* TRASFIGURATI *in angioli buoni acciocchè ec. possano la misera anima inlaqueare per alcuna falsità* Vit SS. Pad.

TRASFIGURATO, e TRANSFIGURATO, TA: add. da' loro verbi. V.

TRASFIGURAZIONE, e TRANSFIGURAZIONE: s. f. *Transfiguratio.* Il trasfigurarsi, Trasfiguramento. Trasformamento. *La seconda fu che risplendette nella sua* TRASFIGURAZIONE. Libr. Pred *Molte di queste donne accorgendosi della mia* TRASFIGURAZIONE, *s' incominciarono a maravigliare.* Dant Vit. Nuov.

§. TRASFIGURAZIONE: T. de' Razzaj. V. Passaggio.

TRASFONDERE, e TRANSFONDERE: v. a. Votare, Infondere da un vaso in un altro, e figuratam. Trasferire, Far passare di uno in un altro soggetto alcuna cosa *M: di', perchè questo fallo si* TRASFONDE *nell' acqua nel fuoco, nell' acre ec.* Com. Par. *L' uno* TRASFONDE *la gramatica nell' altro successivamente.* But. Inf *Il ricomperatore fu morto ec. spirando l' anima nel mio petto* TRANFUSE. Declam. Quintil. *Il peccato originale viene in noi* TRASFUSO *dal padre, ma* TRASFUSO *secondo ciò, che il peccato originale ha di colpa.* Seguer. Miser. *Questo ultimo passo di Plinio s' adatta ec. al fallo del primo uomo nella sua miserabile discendenza, insieme colle pene al gran fallo dovute* TRANSFUSO! *Maniera de' tempi bassi da' Latini* TRASFUSA *poi nelle lingue volgari, da quel Latino rustico, e guasto originale.* Salvin. Disc.

TRASFONDIBILE: add. d' ogni g. Che può trasfondersi. *Altro ec. non importavano, che la luce* TRASFONDIBILE *di virtù negli animi vostri.* Pros. Fior.

TRASFORMAMENTO, e TRANSFORMAMENTO: s. m. Il trasformare *Quasi uno risolvimento di cuore, e* TRASFORMAMENTO *in Dio.* Cavalc. Frutt. Ling. *Chi vuol vedere lo* TRANSFORMAMENTO, *metta lo peccato contrario al sacramento.* Dant. Purg.

TRASFORMANZA: - V. e di Trasformazione.

TRASFORMARE, e TRANSFORMARE: v. a. *Transformare.* Cangiare in altra forma, Far mutar forma, o figura. *Tanto l' età l' uno, e l' altro da quello che esser soleano, quando ultimamente si videro, gli aveva* TRASFORMATI. Bocc. Nov. *Per cagione di peregrinazione postane i cherici l' abito* TRANSFORMARE. Maestruzz.

§ 1. In signif. n. p. vale Mutar forma. *E non si* TRASFORMASSE *in verde selva.* - *Di selva in selva ratto mi* TRASFORMO. Petr.

§ 2. TRASFORMARE: per Tradurre. Se alcuno v' è che alcuno libro voglia vedere, e esso sia in latino, tantosto il fanno TRASFORMARE in volgare. Bocc. C. D.

TRASFORMATIVO, VA: add. Atto a trasformare. Uden. Nis.

TRASFORMATO, e TRANSFORMATO, TA: add. da' loro verbi. Fammiti star amor sempre abbracciato, Con teco TRASFORMATO. Fr. Jac. T. Vide la santa Chiesa, cioè la corte di Roma, TRANSFORMATA, e di spirituale diventata carnale. But. Purg.

TRASFORMATORE: v. m. Voce dell' uso. Che trasforma.

TRASFORMAZIONE, e TRANSFORMAZIONE: s. f. *Transformatio*. Mutamento di forma, Il trasformare. *I libri de' poeti sono pieni di cotali* TRASFORMAZIONI. Passav. *Ora dobbiamo vedere, che figurino le sette teste e le diece corna, e la loro* TRANSFORMAZIONE. But. Purg.

TRASFUGARE, e TRANSFUGARE: v. a. Trafugare. *Prima avendo delle mie cose occultamente assai* TRASFUGATO. Lab. *Io non dubiterò di* TRANSFUGARLA *per tutto il mondo, se fia bisogno*. Amet.

TRASFUGATO, TA: add. da Trasfugare. V.

TRASFUSIONE, e TRANSFUSIONE: s. f. Infondimento d'uno in altro vaso, Travasamento. *Magal. Lett. e Algar.*

TRASFUSO, e TRANSFUSO, SA: add. da' loro verbi. V.

TRASGRANDE: V. e di Tragrande.

TRASGREDIMENTO: s. m. Trasgressione. *Voc. Cr.*

TRASGREDIRE: v. a. *Transgredi*. Uscir da' comandamenti, o di commessione, Non ubbidire. — V. Disubbidire. *Alla gente già dannata per la* TRASGREDITA *legge*. Fr. Jac. T.

§ 1. E in signif. n. *Alli quali lo pietoso padre perdonò quella colpa, e d'allora innanzi si guardarono di* TRASGREDIRE *in sua assenzia*. Dial. S. Greg.

§ 2. Per Eccedere, Oltrepassare i limiti ordinarj, e convenevoli di checchessia. *Ma io conosco d'aver* TRASGREDITO *di troppo i termini d'una lettera*. Magal. Lett.

TRASGREDITO, TA: add. da Trasgredire. V.

TRASGREDITORE: v. m. *Transgressor*. Che trasgredisce. *Supplizio che è imposto a'* TRASGREDITORI. Seguer. Mann.

TRASGRESSIONE, e TRANSGRESSIONE: s. f. *Transgressio*. Disubbidienza, Il trasgredire. *D'ogni peccato, e* TRASGRESSIONE *è cagione, e principio la superbia*. Passav. *L'Angelo riprese il popolo d'Iddio di certa* TRASGRESSIONE. Cavalc. Frutt. Ling. *La cui* TRANSGRESSIONE *contiene solamente sreverenza*. Maestruzz.

§. Per Digressione. *Mi piace qui di fare alcuna* TRASGRESSIONE, *nella quale io questo alquanto dichiari*. Bocc. Vit. Dant.

TRASGRESSORE: verbal. m. Che trasgredisce, Trasgreditore. — V. Disubbidiente. *Gli osservatori di essi sono eternalmente premiati, e i* TRASGRESSORI *puniti*. Esp. Salm.

TRASI: avv. Voce ant. Così, Tanto, quasi dicasi Oltre sì, Oltre così. *Sì se le solvè il suo cuore di* TRASÌ *con gioja, che in poco d'ora cadde morta*. Nov. Ant.

TRASICURAMENTE: avv. Superl. antico di Sicuramente, Molto sicuramente. *Sen. Pist.* — V. Tra.

TRASLATAMENTE: avv. Voce dell' uso. Per Traslato.

TRASLATAMENTO: s. m. Il traslatare, Traduzione. *Il qual latino* TRASLATAMENTO *con piccolissima mutazione aveva ec.* Pros. Fior.

TRASLATARE, e TRANSLATARE: v. a. Trasportare di luogo a luogo. *Fece* TRASLATARE *il corpo del beato Santo Miniato*. G. Vill. *Fu levato quindi da alquanti santissimi vescovi, e* TRASLATATO *in una cappella fatta di nuovo*. Vit. SS. Pad.

§ 1. Per Trasmutare. *Per le quali cose volle Iddio mostrare, che quel luogo era* TRASLATATO *di puzza, e di tenebre a stato di santità e di lume*. Cavalc. Frutt. Ling.

§ 2 Per Ridurre le scritture, e i componimenti di una lingua in un'altra, che oggi dicesi anche Tradurre. *Stendette suo ingegno a* TRASLATAR *di Greco in Latino*. Rett. Tull. *L'epistole morali di Seneca* TRASLATATE *in questa nostra lingua avanti l'anno 1325*. Dep. Decam. *Dieci savj uomini* TRASLATARONO *poi in libro di Solone la legge di dodici tavole*. Tes. Br.

§ 3. TRASLATARE: dicesi dagli Aritmetici per Ridurre i rotti di qualunque specie ad altra denominazione più nota e determinata, qualora il rotto, o frazione che si vuole ridurre contiene altra frazione di essa frazione e non si può adoperar la regola dello Schisare.

TRASLATATO, e TRANSLATATO, TA: add. da Traslatare. V. ec.

TRASLATATORE: verb. m. Che traslata, Traduttore. *Io* TRASLATATORE *di questo libro così la porrò in suo luogo, come sta qui*. Libr. Astrol.

TRASLATAZIONE: s. f. *Versio*. Traduzione, Traslatamento. *Egli la predetta seconda volta, che con espressa* TRASLATAZIONE *diede quel libro alle stampe ec. si mise prontissimo alla difesa*. Pros. Fior.

TRASLATIVAMENTE, e TRANSLATIVAMENTE: avv. Con traslazione. *Come quando diciamo: va di la dai libri, in altro sentimento, che quando si dice: di là d' Arno, cioè* TRASLATIVAMENTE. Varch. Lez.

TRASLATIVO, VA: add. Voce dell' uso. Appartente a Traslazione.

TRASLATO: s. m. *Methaporn.* Metafora. *Chiama Dante con elegante* TRASLATO *quei, per così dire, della nobiltà nuova.* Lazzi Sorbi, *che tanto è a dire quanto acidi.* Salvin. Disc.

TRASLATO, TA: add. Trasferito, Trasportato, Metaforico. *E vidimi* TRASLATO *Sol con mia donna a più alta salute.* Dant. Par. *Questa significazione è metaforica, ovvero* TRASLATA. Varch. Lez.

TRASLATORE: verb. m. *Interpres.* Traslatatore. *Questo verso non è nel saltero degli Ebrei, nè ancora nella traslazion di Geronimo, ma fu posto da alcuno* TRASLATORE, *ovvero espositore.* Esp. Salm.

TRASLAZIONE: s. f. *Translatio.* Il traslatare, Trasportamento. *Significò ec. molte mutazioni, e* TRASLAZIONI *di parti.* G. Vill. *La copia delle parole genera dolcezza per accidente, cioè fa che noi non siamo forzati a usare* TRASLAZIONI, *o giri di parole ec.* Varch. Ercol.

§. Per Traduzione. *La sua sentenza non si trova cotale nell' una* TRASLAZIONE, *come nell' altra.* Dant. Conv.

TRASLIGNARE. - V. e di Tralignare.

TRASMARINO, NA: add. Oltramarino. *Fa color* TRASMARINO, *e non genera tanto sangue.* Pallad.

TRASMESSO, SA. add. da Trasmettere. V.

TRASMETTERE: v. a. Trasfondere. *Meglio sarà con solchi, imperocchè i solchi, siccome gli spasj in tutto pastinati,* TRASMETTON *l' umore.* Cresc. *Retaggio ec.* TRASMESSOCI *da' nostri maggiori.* Salvin. Disc.

§. Per Mandare. *Voc. Cr.*

TRASMETTITORE: verb. m. *Transmissor.* Che trasmette. *Dovea esso delle voci ec. essere ricettacolo insieme e* TRASMETTITORE. Salvin. Disc.

TRASMIGRAZIONE: s. m. Il trasmigrare. *Fag. Rim.*

TRASMIGRARE: v. n. Voc. Lat. Passar da un luogo all'altro per fermarvi la sua dimora. *Voc. Cr.*

TRASMIGRATO, TA: add. da Trasmigrare. V.

TRASMIGRAZIONE: s. f. Voc. Lat. Passaggio di un popolo, di una nazione, che abbandona un paese per andare a stabilirsi in un altro. *Ciò fu appresso alla* TRASMIGRAZIONE *di Babilonia.* Tes. Br.

§. TRASMIGRAZIONE *dell' anime*, dicesi dell' opinion Pitagorica circa il trapasso dell' anime d' uno in altro corpo.

TRASMISSIBILE: add. d'ogni g. Voce nell' uso. Che può trasmettersi.

TRASMISSIONE: s. f. Voce dell' uso. Trasposto, Il trasmettere altri checchessia.

TRASMODAMENTO: s. m. Eccesso, Smodamento, Smoderatezza. *Così nell' arte rettorica il* TRASMODAMENTO *elocutorio debilita e ammorta la gravità del dire ec.* Uden. Nis.

TRASMODARE: v. n. Voc. ant. Uscir di modo, di regola, di misura. *La qual cosa molto rende di maraviglia, come uomini così addottrinati ec. in materia sì alta ec. avessero a* TRASMODARE, *e a trascurarsi.* Salvin. Disc.

TRASMODATO, TA: add. da Trasmodare, Smoderato, Disordinato. *Il* TRASMODATO *riso, e pianto perpetuo sieno caricature dell' antichità. - Questo è affetto troppo* TRASMODATO, *e libertà di dire impropria.* Salvin. Disc.

TRASMODATORE: verb. m. Che trasmoda, Che opera smoderatamente, Che eccede nel modo. *Il vino induce ne'* TRASMODATORI *di esso talvolta operazioni d' errore ed empietà.* Uden. Nis.

TRASMORTIRE. - V. e di Tramortire.

TRASMUTABILE: add. d' ogni. g. Atto a trasmutarsi. TRASMUTABILI *son per tutte guise.* Dant. Par.

TRASMUTAGIONE: s. f. *Transmutatio.* Trasmutamento, Trasmutazione. *Avendo al continuo uno notajo, che faceva carte delle* TRASMUTAGIONI *con licenzia del vero creditore.* M. Vill.

TRASMUTAMENTO: s. m. *Transmutatio:* Il trasmutare. *Quasi punisce l' autore con serpenti e bestie, nelle quali tramutano, e mai non si partono da tale* TRASMUTAMENTO. Com. Inf. *L' accendimento di questi vapori significa morte de' regi, e* TRASMUTAMENTO *di regni.* Dant. Conv.

§. TRASMUTAMENTO: T. Rettorico. Lo stesso che Metalepsi - V.

TRASMUTANZA. - V. e di Trasmutazione.

TRASMUTARE: v. a. *Transformare.* Trasformare, Cangiare. - V. Mutare. *Questo innestamento ec. falla di salvatica in domestica* TRASMUTARE. Cresc.

§ 1. Per Cambiare, Mutare, Permutare, Rinvestire. *Che licito fosse a catuno poterli vendere e* TRASMUTARE. M. Vill. *Ad un altro me la* TRASMUTERÒ *di bene in meglio.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Trasportare. *Fu* TRASMUTATO *d' Arno in Bacchiglione.* Dant. Inf.

TRASMUTATO, TA: add. da Trasmutare. V.

TRASMUTATORE: verb. m. *Immutator.* Che trasmuta. *Acciocchè sia laudabile il mutare delle cose ec. se 'l dono per* TRASMUTATORE *non viene più caro.* Dant. Conv.

TRASMUTAZIONE: s. f. *Transmutatio.* Trasformazione, Il trasmutare. *Nella prima*

TRASMUTAZIONE *tutta quella dolcezza venne meno.* Dant. Conv. Qui forse Volgarizzamento di Greco in Latino. *Non potrei dire com' io transumanai in riguardare Beatrice, se non come si può dire la* TRASMUTAZIONE *di Glauco in essere Dio del mare per lo gustare della erba.* Com. Par.

TRASNATURATO, TA: add. Che è fuor dell' uso naturale. Questa voce sebbene antiquata, finchè non abbia la propria equivalente, potrà usarsi senza taccia di pedanteria. *Ornamento disonesto e* TRASNATURATO G. Vill *Il vedere questi animali non solamente o rossi o azzurri, o bianchi, e d'oro,* TRASNATURATI *ec.* Borgh. Arm

TRASNELLAMENTE: avv. Voc. ant. Molto snellamente *Corrono* TRASNELLAMENTE *e ratto.* Sen. Pist.

TRASNELLO, LA: add. Voc. ant. Molto snello. *Pognamo che 'l savio sia* TRASNELLO *e traleggiere.* Sen. Pist.

TRASOGNAMENTO: s. m. Il trasognare. *Credete che mi trovava in uno strano* TRASOGNAMENTO. Guitt. Lett.

TRASOGNARE: v. n. Andar vagando colla mente, quasi Farneticare. – V. Vaneggiare, Folleggiare, Delirare. *Cogli occhi bassi e timidi* TRASOGNA. Ninf. Fies.

TRASOGNATO, TA: add. da Trasognare. Per lo più vale Stupido, Insensato, quasi che sogni. *Arriguccio stava come* TRASOGNATO, *e voleva pur dire.* Bocc. Nov. *Quelli che 'l credeano, stavano* TRASOGNATI. Franc. Sacch Nov.

TRASOLLICITAMENTE. – V. edì Sollecitissimamente.

TRASONE: s. m. Smargiasso, Bravazzo, Sbravazzone, qual è il soldato glorioso di Terenzio. *Uden. Nis.*

TRASONEGGIARE: v. n. Far da Trasone, Iperboleggiare, Smargiassare, Magnificar con parole, Lanciar campanili *Bisogna innalzar lo stile tragico fin a una giusta grandezza ec. e non tonéggiare e* TRASONEGGIARE *a guisa di Ditirambico.* Uden. Nis.

TRASONERIA: s. f. Millanteria, Smargiasseria, Rodomontata. *Varch.*

TRASORDINARE: v. n. *Modum excedere.* Disordinare, Uscir dell' ordine dovuto. *Voc. Cr.*

TRASORDINARIAMENTE: avv. Straordinariamente, In maniera che esce dell'ordinario. *Cronich. Ner. Serin.*

TRASORDINARIO, RIA: add. Che esce dell' ordinario, Straordinario. *Spese* TRASORDINARIE. Cron. Morell.

TRASORDINATAMENTE: avv. *Immodice.* Disordinatamente. *Coloro che* TRASORDINATAMENTE *hanno usato l' uso del vino.* Franc. Sacch. Nov.

TRASORDINATO, TA: add. da Trasordinare. V.

TRASORDINE: s. m. Il trasordinare, Disordine. *Guardatevi da certe spese, e da certi* TRASORDINI *ec.* Cecch. Dot.

TRASORIERE. – V. e di Tesoriere.

TRASPADANO: T. di Geografia antica. Che è compreso di là dal Po.

TRASPALLARE: n. p. Precipitarsi. *Giugnendo a una gran balza, mossesi a corsa, e giù per essa si fu* TRASPALLATO. Fav. Es.

TRASPALLINO: Voce usata da Brunetto Latini nel suo Pataffio come aggiunto di pece, e il Commentatore crede, che Traspallino voglia lo stesso che Trasparente, e che si debba intendere La pece chiara e diafana, La pece greca.

TRASPARENTE: add. d' ogni g. *Pellucidus.* Che Traspare. – V. Diafano. *Vetri* TRASPARENTI. – *Il loro granello sia dalla luce* TRASPARENTE *e risplendiente.* Cresc.

TRASPARENTISSIMO, MA: add. Superl. di Trasparente. *Canale* TRASPARENTISSIMO *dentro al quale si scorge ec.* Red. Oss An.

TRASPARENZA, e TRASPARENZIA: s. f. *Perluciditas.* Diafanità. *La quale colla sua* TRASPARENZIA *e virtù destava i morti colori.* Borgh. Rip.

TRASPARERE: e TRASPARIRE: v. n. *Translucere.* Lo apparire, che fa alla vista lo splendore, o altra cosa visibile, penetrando per lo corpo diafano. *E* TRASPAREAN *come festuca in vetro.* Dant. Inf.

§ 1. Per Tralucere. *Quella che per soperchio digiunare Tra l' anime celesti benedetta Com' un corpo diafano* TRASPARE. Bern. Rim.

§ 2. TRASPARIRE: per Tralucere attraverso a un corpo rado, come velo, o simile. *Si scoperse un chiarissimo pentimento nel sinistro piede ec. poi lo rifece ec. coprendo li diti del primo con quel color della terra da cui si vedono ora* TRASPARIRE. Vasar.

TRASPIANTAMENTO: s. m Il traspiantare. *Il* TRASPIANTAMENTO *si fa quasi di tutte erbe, trattone spinaci ec.* Cresc.

§. TRASPIANTAMENTO *di malattie*: T. Medico. Dicesi d' un preteso modo di farle passare d' uno in altro corpo.

TRASPIANTARE: v. a. *Transferre.* Cavar la pianta d' un luogo, e piantarla in un altro. *Del mese di Gennajo è da seminar lattuga, sicch' ella si* TRASPIANTI *poi di Febbrajo.* Pallad.

§. Per metaf. si dice del Trasferire, o Trasferirsi altrove popoli colonie, famiglie ec. *Che insolito valor, che virtù nuova Vegg' io di* TRASPIANTAR *popoli e terre?* Guar. Past. Fid.

TRASPIANTATO, TA: add. da Traspiantare. V.

TRASPERABILE: add. d'ogni g. T. Didascalico. Che può venir fuori per via di traspirazione.

TRASPIRANTE: add. d'ogni g. Che traspira. *Spirito del vino, ed altri somiglianti corpi, che noi chiamiamo spiriti, e* TRASPIRANTI. Bellin. Disc.

TRASPIRARE: v. n *Transpirare.* Il mandar fuori le particelle, che deono uscire da' corpi per traspirazione; contrario di Inalare. *La pianta succia per le barbe,* TRASPIRA *per le foglie, e per esse inala l'umidità. – Or qual cosa mai dà l'adito libero al* TRASPIRARE *e tiene spassate e belle le vie per cui traspirasi, se non la fatica, l'agitazione, il lavoro, il sudore?* Salvin. Disc.

§ 1. Per similit. si dice di Cosa occulta che cominci a farsi manifesta. *Voc. Cr.*

§ 2. TRASPIRARE: in signif. att. *Le foglie* TRASPIRANO *l'umidità superflua.* Targ

TRASPIRATO, TA: add. da Traspirare V. e *Magal Lett.*

TRASPIRAZIONE: s f. *Transpiratio.* Evaporazione di sottilissime particelle, che escono da' corpi, e particolarmente dagli animali *Le particelle dell'umido, che per forza di focosa* TRASPIRAZIONE *si, perderono abbondantemente ristorano.* Salvin. Disc.

TRASPONERE, e TRASPORRE: v. a. *Transferre.* Traspiantare. *Quando la pianta dimestica ec. si* TRASPONE, *la parte volta al meriggio si segni con segnale rosso, o in altro modo acciocchè trasposta sia volta, e incontra posta ec.* Cresc. *Nel quinto anno che queste piante si cavano per* TRASPORRE. Vett. Colt.

§ 1. Per metaf. Traportare. *Andò Enoc con Dio, e non si trovava, perocchè il Signor lo* TRASPOSE. *– E l'Apostolo dice: Per la fede è* TRASPOSTO *Enoc, acciocchè non vedesse la morte.* Coll. SS. Pad.

§ 2. TRASPORRE: *Invertere.* Variare l'ordine, Mutar di luogo. *Voc. Cr.*

TRASPONIMENTO: s. m. *Transpositio.* Il trasporre, Variazione d'ordine, Mutazione di luogo. *Se si facesse* TRASPONIMENTO *delle parole, tanto che 'mutassono lo 'ntelletto ec. non è battezzato.* Maestruzz.

TRASPORRE – V. Trasponere.

TRASPORTABILE: add d'ogni g. Che può trasportarsi, Trasferibile. *Mobili ec. ogni maniera* TRASPORTABILE, *opposta allo stabile:* Salvin. Disc.

TRASPORTAMENTO: s. m. *Translatio* Il trasportare. *La sena, e 'l rabarbero ci vengono ogni anno col* TRASPORTAMENTO *dell'altre mercanzie.* Libr. Cur. Malatt.

§. Per Trasposizione. *Sole vi desidero, che se ne lievino certi* TRASPORTAMENTI *di parole, e certi verbi posti nel fine.* Car. Lett.

TRASPORTARE: v. a. *Transferre.* Portare da un luogo a un altro, Far mutar luogo, che dicesi anche Trasferire. *Essendo lo 'mperio di Roma da' Franceschi ne' Tedeschi* TRASPORTATO. Bocc. Nov. *L'Angiolo apparite nel sonno a Giuseppe, ch' egli* TRASPORTASSE *il fanciullo in Egitto.* Guid. G.

§ 1. Figuratam. *Dice lo Re di Francia ec. renunziare e* TRASPORTARE, *e cedere loro ogni ragione.* M. Vill.

§ 2. Per Portare, Condurre. *Per forza di vento il legno, che a Napoli andar dovea, fu* TRASPORTATO *all'isola di Ponzo.* Bocc. Nov. *I' mi rimango in signoria di lui, Che mal mi grado a morte mi* TRASPORTA. Petr.

§ 3. TRASPORTARE: per metaf. *Tu ti lasci agl' impeti dell'ira* TRASPORTARE. Bocc. Nov. *I giovani son molto* TRASPORTATI *dalle voglie.* Capr. Bott. *Supplica V E. mi perdoni se la passione che io ho nella causa contro ec. mi* TRASPORTA *più del conveniente.* Cas. Lett.

§ 4. TRASPORTARE: per Tradurre, Volgarizzare. *Tutti quelli ec, gli* TRASPORTANO *nella lingua intesa da noi* (il Marchese Corsini) *la storia della conquista del Messico.* Magal. Lett. Annot.

§ 5. Per Trasporre; Traspiantare. *Arbore* TRASPORTATO *sovente non prende vita.* Amm. Ant.

TRASPORTATO, TA: add. da Trasportare. V.

TRASPORTATORE: verb. m. Voce dell'uso. Che trasporta.

TRASPORTAZIONE: s. f. *Translatio.* Il trasportare. *Pianse li corpi de' suoi fedeli, e la memoria de' prigioni, e la* TRASPORTAZION *loro* Guid. G. *Quello, che comincia da divino miracolo ec. qual è la* TRASPORTAZIONE *d'una palla d' artiglieria nel concavo della luna. – Per l'agitazion della nave la* TRASPORTAZION *del telescopio in alto o a basso ec. non può importar ec.* Gal Sist.

TRASPORTO: s. m. *Translatio.* Trasportazione. *Voc. Cr.*

§ 1. *Far* TRASPORTO: vale Trasportare. *Voc. Cr.*

§ 2. Figuratam. *Debbono rinunciare al reame di Francia ec. e farne* TRASPORTO, *cedizione e ec.* M. Vill.

§ 3. TRASPORTO: per Agitazione, o Commozione d' animo. *Quando un simil* TRASPORTO *di crudel desiderio contro all' amata ec. venga ec.* Salvin. Disc.

TRASPOSIZIONCELLA: s. f. Dim. di Trasposizione. *Salvin.*

TRASPOSIZIONE: s. m, *Transpositio.* Trasponimento. *Non ho per impossibile, che possa seguire per uno semplice* TRASPOSIZIONE *di parti senza corrompere ec.* Gal Sist.

TRASPOSTO, TA: add. da Trasporre. V.

TRASRICCHIRE: v. n. Diventar traricco. Traricchire. *Coloro ec. ec. per ansia d' in-*

grandir la famiglia, o di TRASRICCHIRLA, *si vagliono ec. di mezzi ec.* Segner. Pred.

TRASSALTARE: n. p. Assaltarsi vicendevolmente. *Sì Trojani, ed Achivi,* TRASSALTANDOSI, *batteansi.* Salvin. Iliad.

TRASSINARE: v. a. *Tractare.* Trattare, Aver per le mani, Maneggiare. *La mia moglie è troppo rustica, e non fa altro, che* TRASSINARE *lana.* Ovid. Pist. *Essendo così perverso nell' opere ec. vo' all' altare, e non temo di* TRASSINARE, *e di toccare il Corpo di Cristo colle mie mani.* Cosc. S. Bern. *Ogni dì si traccia, e sdruce Una cosa* TRASSINATA. Cant. Carn. *Egli è necessario, che si sappia il valsente suo (del pupillo) perchè è* TRASSINATO, *e rivolto da più genti.* Cron Morell. *Quest' è un* TRASSINARTI *pelle pelle.* Libr. Son

§. TRASSINARE: figuratam. *Lodovico Martelli nella sua lettera al Cardinal Ridolfi, ove egli delle aggiunte lettere alla lingua Italiana* TRASSINA *male il Trissino, non consente che ec.* Tac. Dav. Postill.

TRASSINATO, TA: add. da Trassinare. V.

TRASTO: s. m. T. de' Costruttori di navi. Parte di naviglio.

§. *Saltar di* TRASTO *in sentina:* vale Non istare in proposito, Uscir di tema. *Serd. Prov.*

TRASTORNARE: v. a. Frastornare. *Poni il grado, che tu vuogli* TRASTORNARE, *sopra l' armilla dell' orizzone, e qual grado accadrae sopra l' orizzone, esso saprae il grado che volevi sapere. E scriverai sopra la prima di loro: ombra tesa, e sopra l' altra: ombra* TRASTORNATA, altrove la chiama: *linea conversa*, cioè ritornata. *Libr. Astrol.*

TRASTORNATO, TA: add. da Trastornare V

TRASTRAVATO: add. m. Aggiunto di cavallo balzano, quando il bianco è nel piede anteriore destro, e nel piede posteriore sinistro. *Red. Lett.*

TRASTULLA: add. f. Aggiunto d' Erba, e dicesi figuratam per Chiacchiere vane, Panzane, Pastocchie. *Che questi è un di quelli, che per lasciarsi imbeccar alle dame Di fior d' erba* TRASTULLA *ec. Soglion ridursi a morirsi di fame.* Buon Fier.

§. *Dar erba* TRASTULLA. – V. Erba.

TRASTULLARE: v. a. *Oblectare* Trattenere altrui con diletti, per lo più vani, e fanciulleschi. *Al* TRASTULLARE *i fanciulli intendea.* Bocc. Nov. *L' anima semplicetta, che sa nulla ec. Volentier torna a ciò che la* TRASTULLA. Dant. Purg.

§ 1. In signific. n. p vale Passare il tempo in piacere, Spassarsi. Prendersi passatempo, Sollazzarsi; e s' usa anche colle particelle sottintese. *Volgete il lume, in cui Amor si* TRASTULLA. Petr. *Volere andare* TRASTULLANDO *ora quà, ora là, viene da infermo coraggio.* Sen. Pist. *A guisa d' una fanciulletta lasciva con certi animaletti, che in casa tiene, si* TRASTULLA. Lab.

§ 2. TRASTULLARE: per Giacere carnalmente. *Bocc. Nov. ec.*

TRASTULLATO, TA: add. da Trastullare. V.

TRASTULLATORE: verb. m. Che trastulla. *Voc. Cr.*

TRASTULLEVOLE: add. d' ogni g. *Jucundus.* Di trastullo, Che apporta trastullo. *Jove lasciò le gravi cure; prese* TRASTULLEVOLI *giuochi con Junone sua moglie.* Com. Inf.

TRASTULLO: s. m. *Oblectatio.* Piacer che si prende nel trastullarsi, Intertenimento, Passatempo, Scherzo, Spasso, Sollazzo. – V. Diletto, Godimento. TRASTULLO *dolce, onesto, convenevole, moderato, dilettevole, fanciullesco.* – TRASTULLO, *voce formata dal preterito di* Transfero, transtuli, *quasi s' intenda un trasportamento dell' animo, dal serio al giocoso, e per questa cagione s' appella ancora Divertimento.* Salvin. Buon. Fier. *Lungamente* TRASTULLO *della fortuna era stata.* – *Vaghezza, e* TRASTULLO, *e diletto è della giovanezza.* Bocc. Nov. *Compagni d' alto ingegno, e da* TRASTULLO. Petr. *Pensando ancora a chi gli la fece, è da prenderne ancora un poco di* TRASTULLO. Franch. Sacch. Nov.

§. TRASTULLO *d' Elmonzio*: chiamano i Naturalisti un tufo polimorfo, o sia concrezione globulare e depressa di terra calcaria attraversata di varie rilegature spatose, che risaltano sopra la di lei superficie.

TRASUDAMENTO: s m. Il trasudare, Risudamento. *Forse ancora in esso ventre medio vi stagna qualche acquosità, scolatavi o per* TRASUDAMENTO, *o per gemitìo, o forse ec* Red. Cons.

TRASUDARE: v. n. Sudare assai. *L' uomo non si travaglia, nè affatica, nè* TRASUDA, *se non per le cose soperchievoli, e oltraggiose.* Sen. Pist.

§. Per metaf. vale anche Trapelare. *Voc. Cr.*

TRASUDAZIONE: s. f. Trasudamento. *Non sembra probabile, che il descrito sputo cruento proceda da una semplice* TRASUDAZIONE. Del Papa Cons.

TRASUMANARE, e TRANSUMANARE: v. a. e n. p. Passare dall' umanità a grado di natura più alto *Li santi uomini che sono nel mondo, si* TRANSUMANANO *per grazia stando in vita contemplativa.* But. TRANSUMANAR *significar per verba non si poria.* Dant. Par.

TRASUMANATO, TA: add. da Trasumanare. V.

TRASUSTANZIARE: v. a. e n. p. Lo stesso che Transustanziare. V. *I Cattolici vogliono che il Corpo di Cristo si* TRASUSTANZI; *i Luterani ch' ei si panifichi.* Dav. Scism. TRASUSTANZIATI *il pane in corpo, il vino in sangue per divina potenzia.* Filoc.

TRASUSTANZIATO, TA: add. da Trasustanziare. V.

TRASVASARE: v. a. *Elutriare.* Travasare. *Messo il vin nel vaso, dopo alcun tempo da* TRASVASARE *è in altro vaso.* Cresc. *Quando questo liquore avrà posato per tre giorni, si* TRASVASI *gentilmente.* Libr. Cur. Malatt.

TRASVASATO, TA: add. da Trasvasare. V.

TRASVEDERE. - V. Transvedere.

TRASVERBERATO, TA: add. Trasmesso per via di riverbero, Riverberato, Rinverberato. *Considererai ec. quanta in se stessa sia la sua santità, ch' è lo splendore* TRASVERBERATO *negli angeli.* Segner. Mann.

TRASVERSALE, e TRANSVERSALE: add. d' ogni g. *Transversarius.* Che va per traverso. *I quali nodi tengono l' umido nelle loro tortuositadi, e pori* TRANSVERSALI, *infino a tanto che ec.* Cresc. *È tutto fatto a pergoline* TRASVERSALI; *ed increspate, acciocchè ec.* Red. Oss. An. *Descriverebbe non più quella semplice linea retta, e perpendicolare, ma una* TRASVERSALE, *e forse non retta.* Gal. Sist.

§ 1. *Linea* TRASVERSALE, e *Parenti* TRASVERSALI: si dicono tutti i Parenti, che dal medesimo stipite derivati, non sono nella dritta linea. *Voc. Cr.*

§ 2. *Fidecommisso* TRASVERSALE: si dice Quello, che è ordinato da persona trasversale. *Voc. Cr.*

§ 3. *Vendetta* TRASVERSALE: si dice Quella che non è fatta a dirittura sulla persona offendente, o per quella tale offesa. *Voc. Cr.*

TRASVERSALMENTE: avv. *Oblique.* In maniera trasversa, Obliquamente. *Provando noi tutto 'l giorno, che molto più speditamente moviamo con velocità una mano, e una tavola* TRAVERSALMENTE *in quella (aria) che in questa (acqua).* Gal. Gallegg.

TRASVERSO, SA: add *Transversus.* Che attraversa, Obliquo. *Il fiume più corrente con* TRASVERSO *corso cacciò i dogli alle ripe tra i saligastri.* Liv. Dec.

§. Per metaf. vale Perverso, Malvagio. *Per le pecore pigliamo noi gli uomini innocenti, per li cammelli quelli che trapassano le persecuzioni degli uomini* TRASVERSI, *e carichi di grandi pesi di vizj.* Mor. S. Greg.

TRASVIARE: v. a. Traviare, Cavare di strada, e dalla diritta strada. - V. Disviare. *Il famigliare ragionando co' gentiluomini di diverse cose, per certe strade li* TRASVIÒ. Bocc. Nov.

§. Fig. Fare uscire dall' ordine, e dalle leggi del giusto e dell onesto. *Il falso piacer delle caduche cose, il quale più savio che io non sono, già* TRASVIÒ *molte volte.* Lab.

TRASVOLARE: v. n. Velocissimamente volare. *Nè cessan mai di* TRASVOLAR *per l' aure Suoni diversi.* Marchett. Lucr.

§ 1. Per metaf. Alzarsi a volo col pensiero. *Con laudabile eccesso di mente* TRASVOLA *il cuore a Dio.* Coll. Ab. Isac.

§ 2. Per Trapassar volando. *Io ho così spazioso campicello che quell' api* TRASVOLARLO *non possono.* Declam. Quintil.

§ 3 Per similit. vale Trapassare, o Trapassare prestamente. *Di quella conclusione vanno* TRASVOLANDO *nell' altra, e pare loro sottilissimamente argomentare.* Dant. Conv.

TRASVOLATO, TA: add. da Trasvolare V.

TRASVOLGERE: v. a. *Convertere.* Stravolgere, Rivolgere; e si usa anche in signific. n. p. *Per lo non potere più discendere si dismostra lo smisurato* TRASVOLGERSI *sottosopra del centro.* Com. Inf.

TRATTA: s. f. verb. da Trarre, Il tirar con forza, Stratta, Strappata. *Fermasi di tutta sua forza, e dà sì gran tratta, che ruppe tutti i legami.* Tav. Rit.

§ 1. TRATTA: per l' Atto di tirar con violenza, e cavar fuori checchè sia dal suo luogo. *La* TRATTA *che fece Ercule di Cerbero dello Inferno.* But. Inf.

§ 2. TRATTA: per Tutta quella lunghezza di spazio, per la quale passa la cosa tirata, che anche direbbesi Tiro. *Si videro forse per una* TRATTA *d' arco vicini alla nave.* Bocc. Nov.

§ 3. E per Distanza, Spazio di luogo in genere. *E tanto si diparte Dal cader della pietra in igual* TRATTA. Dant. Purg.

§ 4. TRATTA *di fune, di colla*, o simile: è una pena che si dà a rei, che oggi più comunemente si dice Tratto, ed è il Lasciare scorrere in giù senza punto di ritegno colui, che è legato alla fune. *Fattolo legare alla colla, parecchie* TRATTE *delle buone gli fece dare.* Bocc. Nov.

§ 5. Dicesi anche usualmnete *Travi di piccola, o di lunga* TRATTA, *Tetti di corta* TRATTA: per esprimere la loro lunghezza relativamente al peso che debbono sostenere.

§ 6. Pure nel significato di Spazio dicesi del Tempo. *Suo movimento era poco, e con lunga* TRATTA *di tempo.* M. Vill.

§ 7. TRATTA *di sospiro*: significa L' atto del gittar sospiri. *Dopo la* TRATTA *d' un sospiro amaro Ebbi la voce.* Dant. Purg.

§ 8. TRATTA: per Facoltà, o Licenza d' estrarre, onde TRATTA *di grano*, vale Licenza di cavar Grano; e *Trarre grano*, vale Ca-

varlo da un luogo per trasportarlo in un altro. *Erano infamati d' aver venduta la* TRATTA, *e lasciato trarre il grano della loro maremma.* M. Vill.

§ 9. TRATTA: dicesi anche l'estrazione de' nomi, o simili delle borse, ad effetto di distribuire ufizj, o magistrati o altro; onde *Far* TRATTA *o la* TRATTA: vale Estrarre i nomi di chi dee conseguir ufizj o simili. *Questo si vede per le* TRATTE *già fatte in certi gonfaloni.* Cron. Morell.

§ 10. *Aver la* TRATTA: vale Uscir la sorte di alcuno nel gettar le sorti. *Le sorti gittaro, Rimescolava Achille, e uscì la sorte D' Antiloco di Nestore, e appo lui Ebbe la* TRATTA *il regnatore Eumelo.* Salvin. Iliad.

§ 11. *Per* TRATTA, o *A* TRATTA: posti avverb. vagliono lo stesso che Per sorte. *Vinse il fare gli Ambasciadori per* TRATTA. Tac. Dav.

§ 12. TRATTA: chiamano ancora i Mercatanti Il trarre, o cavare danaro dal negozio proprio, o dell' amico corrispondente; onde *Far* TRATTA, vale Ordinare alcun pagamento a' corrispondenti. *Il medesimo C. o D. sarà riscotitore della rimessa di A, e pagatore della* TRATTA *di B.* Dav. Camb.

§ 13. TRATTA: per Accorrimento, Concorso. *La* TRATTA *fu gagliarda, e di volontà, ma male ordinata.* G. Vill.

§ 14. TRATTA: per Moltitudine, Forma, Seguito. *E dietro le venia sì lunga* TRATTA *Di gente, ch' i' non avrei mai creduto, Che morte tanta n' avesse disfatta.* Dant Inf.

§ 5. *Avere, o Cogliere alcuno alla* TRATTA: vale Sorprenderlo con insidie, Tirarlo, Condurlo in un aguato. *I Toscani per vedere se potevano avere quello alla* TRATTA, *posono un aguato propinquo ai campi Romani, e mandarono alcuni soldati con veste di pastori.* Segr. Fior. Disc.

TRATTABILE: add. d' ogni g. *Mollis.* Arrendevole, Soffice, Che acconsente al tatto; contrario di Duro, e di Zotico. *Come oro, che come più è nel fuoco, più è puro, e chiaro, e lucente, e* TRATTABILE. Esp. Pat. Nostr.

§. Per metaf. vale Benigno, Pieghevole. *Jasone uomo forte, e valente, molto bello, onesto, largo, buon parlatore,* TRATTABILE, *pietoso.* Mor. S. Greg.

TRATTABILISSIMO, MA: add. Superl. di Trattabile. *Se la terra, corpo vastissimo, e per vicinità a noi* TRATTABILISSIMO, *si muova di un movimento massimo.* Gal. Sist.

TRATTABILITÀ, DE, TE, s. f. *Mollities.* Qualità di ciò che è trattabile, Arrendevolezza, contrario di Durezza, Zotichezza. *Risaldate le piaghe ec. è ritornato col senso fuggitone la* TRATTABILITÀ, *e la morbidezza* Magal. Lett. *Solidi privi di* TRATTABILITÀ, *e pieghevolezza.* Del Papa Cons.

§. Per metaf. Beniguità, Pieghevolezza. V. Docilità. *Dolcissima avea sempre* TRATTABILITÀ *ne' costumi.* Vit. S. Ant.

TRATTABILMENTE: avv. *Tractabiliter.* Con modo trattabile. *Gli Angeli, quando apparvono visibilmente, e* TRATTABILMENTE, *feciono per una cotale umiltà.* S. Ag. C. D.

TRATTAMENTO: s. m. *Tractatus.* Trattato, Ragionamento, Discorso. *Sopra questa materia sappiamo bene, che ha avuto spesse volte* TRATTAMENTO *tra i nostri maggiori.* Coll. SS. Pad. *Perchè qui è* TRATTAMENTO *del primo pianeta, cioè della luna.* But. Par.

§ 1. Per Negozio: Affare di cui si tratta. *Dovendo il negozio passare per tante mani è difficile che il punto del* TRATTAMENTO *arrivi al principale in forma di esser inteso,* Magal. Lett.

§ 2. Per Macchinazione. *Fue per sollecitissimo* TRATTAMENTO, *e ferventissimo studio di Sillano.* Esord. Rom. *Acciocchè alcun prigione per* TRATTAMENTO *macchinato fuori quindi non scappi.* Buon. Fier.

§ 3. Per Maniera di trattare, o di portarsi con alcuno; onde *Far* TRATTAMENTO vale Trattare. TRATTAMENTO *nobile, vile, strano, piacevole, cortese, da signore.* – *Vergognandosi del vil* TRATTAMENTO *fatto del garzone.* Bocc. Nov. cioè Dell' averlo maltrattato, e strapazzato. *Prima che io mi veda obbligato a farvi un* TRATTAMENTO *almeno da Cardinale Infante.* Magal. Lett.

TRATTANTE: add. d' ogni g. Che tratta. *Benchè addotta sedici anni fa in un mio disteso* TRATTANTE *di simil sorta ripari.* Viv. Disc. Arn.

TRATTARE: v. a. *Tractare.* Maneggiare; e si usa in alcuni sentim. anche nel n. pass. *Nè le crudeli armi erano acconce e* TRATTATE *da' cavalieri.* Fiamm. *Coloro i quali ec. la immagine della croce, e della Vergine Maria ec. senza riverenza* TRATTANDO, *le gittano nell' ortica ec. sono riprovati, e debbono essere gravemente puniti.* Maestruzz.

§ 1. TRATTARE: per Ragionare, Discorrere, Disputare, Quistionare. TRATTARE *a lungo, diligentemente, sottilmente, partitamente, esquisitamente.* – *E tra gli altari, e tra le starne ignude Ogn' impresa crudel par, che si* TRATTI. Petr. *Avien già ec. tra se cominciato a* TRATTAR *del modo.* Bocc. Introd. *Di questo parleremo più distesamente, quando* TRATTEREMO *della contrizione.* Passav. *Di quello, che si è* TRATTATO, *e stabilito qui con Monsig. d' Avenzone suo ambasciadore.* Cas. Lett.

§ 2. *Si* TRATTA: espressione assai usata, per esprimere una notizia che s' abbia di qualche

cosa; quasi si dica: Si discorre comunemente che tal cosa sia così. *Perchè si* TRATTA, *che vi fosse un vezzo Di perle, che ec. eran sì grosse ec. Che elle eran poco manco d' una noce.* Malm.

§ 3. TRATTARE: per Praticare, o Adoperarsi per conchiudere, o tirare a fine qualche negozio, Mettersi di mezzo. *Soleva essere il lor mestiere ec. in* TRATTAR *paci ec. o* TRATTAR *matrimonj, parentadi, e amistà.*- Bocc. Nov. *Per far* TRATTARE *accordo dalla Chiesa a' figliuoli del capitano.* G. Vill.

§ 4. TRATTARE *di alcuna cosa*: in signific. n. parlandosi di libro, o scrittura, vale Essere quella tal cosa l' argomento, e soggetto di esso libro, o scrittura. *Questo libro* TRATTA *d' alquanti fiori di parlare, di belle cortesie ec.* Nov. Ant. *Disputavan con ira nel digesto Dove* TRATTA *de' zoccoli sconfitti.* Burch.

§ 5. TRATTARE: per Istazzonare, Toccare, Maneggiare. - V. Trassinare. *Nè si vergognano le membra; i capelli, e 'l viso ec. lasciar* TRATTARE *alle mani parletiche ec* Lab.

§ 6. Per Agitare. TRATTANDO *l' aere coll' eterne penne.* Dant. Purg.

§ 7. TRATTARE *alcuno bene, o male* o simili: vale Portarsi seco amorevolmente, o villanamente, o simili. TRATTIAMO *dunque loro, e le lor cose, come essi noi, e le nostre* TRATTANO Bocc. Nov. *Fu all' assedio di Firenze, e* TRATTOCCI *come suoi nemici, e ribelli.* G. Vill. *Sennuccio, i vo', che sappi in qual maniera* TRATTATO *sono.* Petr.

TRATTATA: s. f. Voce antiquata. Trattamento. *Sospision ha in core, che contra lo suo onore faccia male* TRATTATO. Fr. Jac. T. Qui per Macchinazione.

TRATTATELLO: s. m. *Opusculum.* Dim. di Trattato. *D' alcune farò pur menzione nel principio della seconda parte di questo* TRATTATELLO. Tratt. Pecc. Mort. *Già delle predette cose scrissi in sua laude un* TRATTATELLO. Bocc. Com. Dant.

TRATTATISTA: s. f. Voce dell' uso, e specialm. de' Legali. Scrittore di trattati sovra una particolar dottrina.

TRATTATO: s. m. *Tractatus.* Discorso compilato, e messo in iscrittura. *Pensai di comporre, e ordinare certo, e special* TRATTATO *della penitenza.* Passav.

§ 1. Per Pratica, Macchinazione; Trama. *Discopersono il detto* TRATTATO, *e apersono loro le dette lettere.* - *Volendo ingannare ec. non si compiea il* TRATTATO. G. Vill. *Il Re Piero di Raona per por* TRATTATO *di messer Gian di Procida l' isola di Cicilia ribellò.* - *Dopo lungo* TRATTATO *de' miei parenti, e di quei di Sofronia, essa è divenuta mia sposa.* Bocc. Nov.

§ 2. TRATTATO *doppio*: vale Trattato simuleto, finto, ingannevole *Lo conte Jonnni da Barbiano fa al marchese che* TIENE *Ferrara, uno grande inganno, ovvero* TRATTATO *doppio.* Franch. Sacch. Nov.

§ 3. *Far* TRATTATO: vale Trattare. *Sotto i detti* TRATTATI *fatti a posta di Don ec. fu tanto lo 'ndugio ec. ch' egli fornì Trapali di gente.* G. Vill.

§ 4. *Intavolare un* TRATTATO: lo stesso che Intavolare un negozio. - V. Negozio.

§ 5. *Menar* TRATTATO: vale Aver segreta intelligenza con alcuno. *E venìa fornito il* TRATTATO, *se non che uno che il menava, cadde d' uno sporto.* G. Vill.

§ 6. *Menatore di un* TRATTATO. - V. Menatore.

§ 7. *Rattaccare un* TRATTATO, *o un discorso*, e simili: vagliono Ripigliarlo, dopo averlo tralasciato. *Ruccio udendo costui pensò, se si potesse rattaccare in su' conto che gli pareva avere perduti.* Franc. Sacch. Nov.

§ 8. *Ricominciamento d' un* TRATTATO: vale Rinnovamento.

§ 9. *Stare in* TRATTATO: vale Aver trattato, Essere in negozio, Trattare. *Con tutto che all' infinta stessero in* TRATTATO *con lui.* G. Vill. *Stando il conte in* TRATTATO *di là, e di quà, non si potea conoscere, che facesse la volontà della Reina, nè che fosse ec.* M. Vill.

§ 10. *Tenere* TRATTATO: vale Aver pratica, Intelligenza. *Avea tenuto* TRATTATO *con Basano Re ec.* Bocc. Nov.

§ 11. *Tenere al* TRATTATO: vale Unirsi al trattato; Concorrere a qualche trattato. *G. Vill.*

TRATTATO; TA: add. da Trattare. V.

TRATTATORE: verb. m. Che tratta, Che pratica, Mezzano. *Per certi* TRATTATORI *Fiorentini ec. non si compieo il trattato.* G. Vill.

§ 1. Per Macchinatore. *Da messer Gian di Procida* TRATTATORE *della ribellione di Cicilia.* Com. Inf.

§ 2. Per Interpetre, Che spiega. *Il* TRATTATOR *della santa Scrittura dee essere a guisa di fiume.* Mor. S. Greg.

TRATTAZIONE: s. f Il trattare ne' suoi diversi signif. *La donna accusa il marito di mala* TRATTAZIONE. Declam. Quintil. cioè D' esser maltrattata. *Dubitando non la minuta e particolare* TRATTAZIONE *rechi troppo di noja a quelli ec.* Borgh. Orig. Fir.

TRATTEGGIAMENTO: s. m. Il tratteggiare. *Voc. Cr.*

§. TRATTEGGIAMENTO *di penna*: vale Ghirigoro, Rabesco, Intrecciamento di linee fatto a capriccio per abbreviatura o per ornamento. *Scrivendole con abbreviature di lunghi* TRATTEGGIAMENTI *di penna.* Salvin. Fier. Buonr

TRATTEGGIARE: v. a. Far tratti su fogli o simili. *E la vernata qualche abbrividato Con esso* TRATTEGGIANDO *il foglio inchiostra.* M. Franz. Rim. Burl. *Figure perfettamente dintornate, e* TRATTEGGIATE *per mille, e mille versi.* Gal. Sist. *Animali bizzarri* TRATTEGGIATI *di penna, e condotti con grandissima diligenza.* Borgh. Rip.

§ 1. TRATTEGGIARE, per Dipignere, ed Unir le tinte a forza di tratti. *Io so che il pittore non* TRATTEGGIA *nè punteggia i suoi freschi per ostentazione, ma per necessità.* Baldin. Dec.

§ 2. E in forza di sost. per Tratto, Tratteggiamento di penna. *Maraviglia è bene, che quest' uso ec. abbia accettato molte lettere da' maestri di scrivere stranamente variate per ghiribizzoso* TRATTEGGIARE. Tac. Dav. Post.

§ 3. TRATTEGGIARE: per Dire de' motti arguti, o pungenti in conversazione. *Quelli, che* TRATTEGGIANO *con garbo son detti Urbani, e Faceti, come che tali sieno uomini di buon costumi.* Segn. Etic.

TRATTEGGIATO, TA: add. da Tratteggiare. V.

TRATTEGGINO: s. m. Dim. di Tratteggio, Piccolo Tratteggiamento. *Voc. Dis. in* Sgraffio.

TRATTEGGIO: s. m. T. dell' Arti del Disegno. Linee tirate a traverso ad altre linee. *Adornati di* TRATTEGGI *appartenenti al vero scrittore.* Voc. Dis. in Sgraffio.

TRATTENERE: v. a. *Detinere.* Tenere a bada; ed usasi anche n. p. *Voc. Cr.*

§ 1. TRATTENERE: nell' uso, per Provvisionare, Salariare. - V. Trattenuto.

§ 2. TRATTENERSI: per Mantenersi, Farsi le spese per vivere, Procacciarsi da poter campare. *Attendendo per quattro mesi all' orefice per* TRATTENERSI. Vasar. - V. Trattenimento.

TRATTENIMENTO: s. m. *Occupatio.* Il trattenere. *Si occupano in* TRATTENIMENTI *poco civili.* Fr. Giord. Pred. *Io son negligente in questo genere di scrivere per* TRATTENIMENTO. Car. Lett.

§. Per Mantenimento, Provvisione. *La sua provvisione sarà di Scudi 360, che per un frate è un bel* TRATTENIMENTO. L. Panc. Lett.

TRATTENITORE: verb m. Che trattiene; e particolarmente si dice di Persona deputata a servire un ambasciadore, o altro personaggio distinto. *Venne a Londra ec. con un cavaliere datogli per giardia, e spia in vista di* TRATTENITORE. Dav. Scism. *Lui mogo pur tagliatole a suo dosso Le spedisce per suo* TRATTENITORE, Malm. *Questi ho veduto spesso Far con madonna da* TRATTENITORE. Fag. Rim.

TRATTENITRICE: verb f. Che trattiene, Che apporta passatempo. *Non sarebbe stata cicalata* TRATTENITRICE, *ma orazione nojatrice.* Salvin. Pros. Tosc.

TRATTENUTO, TA: add. da Trattenere. V.

§. TRATTENUTO: nell' uso, per Salariato, Che ha provvisione o stipendo, Provvisionato. *Sansovino valente scultore ec. molto bene* TRATTENUTO *nella Signoria di Venezia.*

TRATTEVOLE: add. d' ogni g. *Tractabilis.* Trattabile, Piacevole. *L' uomo ch' è* TRATTEVOLE *al suo compagno come si conviene, e nol contrista con sozza cera, e non commuove altrui a sozzi giuochi.* Tes. Br. *Il desiderio del mal guadagnare, i falsi testimonj, le forze, non esser* TRATTEVOLE, *e la rapina.* Coll. SS. Pad.

TRATTO: s. m. *Tractus.* Il tirare, Tirata. *O in un* TRATTO *di dado Fer venir sopra un piccol tavolino ec.* Buon Fier.

§ 1. TRATTO *della bilancia*: Dicesi *Dare il* TRATTO *alla bilancia*, e vale Far che la bilancia pieghi da una parte, e *Dare il* TRATTO maniera denotante il Dare la cagione di preponderare, Far muovere. *Perchè dopo bilanciate da una parte e dall' altra le ragioni non si da il* TRATTO *verso quella parte nella quale pare, che preponderino?* Salvin. Disc.

§ 2. E figuratam. vale Dar cagione ad alcuna risoluzione, trattandosi di cosa dubbia, ove taluno sia incerto ed irresoluto, Far risolvere alcuno che stia incerto e dubbioso in fare alcuna cosa. *E mentre ancor pendea dubbioso ec. diede il* TRATTO *alla bilancia ec. il parere di Giovanni.* Vit Pitt.

§ 3. TRATTO *di corda*: sorta di pena che si dà a' rei, col lasciare scorrere senza punto di ritegno quello, che è legato alla fune. *Non aspettò giammai* TRATTO *di corda.* Bern Rim. *Non ti avverrà mai dire: ben venga messer Agostino, a tale che arà nome Agnolo ec. che sono a chi ti ascolta* TRATTI *di corda* Galat. Qui figuratam.

§ 4. TRATTO: per Distanza, Spazio. *Jeronimo vi scrisse lungo* TRATTO *De' secoli degli Angeli creati.* Dant Par. *Quello scampoletto del sole del dìe ec. pareva a lei che avesse* TRATTO *di due dì.* Guid. G. *E lungo* TRATTO *di lontan scopriva I larghi campi* Ar. Fur.

§ 5. TRATTO: per Maniera. *Non voglio qui ec. la leggiadria del portamento, e la convenevolezza, e la decenza del suo* TRATTO *rammentarvi. - Da questa sua fondata umiltà ne veniva ec. la piacevolezza del* TRATTO, *l' incanto delle maniere.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 6. Onde *Essere persona di bel* TRATTO, o simili: vale Esser persona di nobili maniere. *Voc. Cr.*

§ 7. TRATTO: per Atto fraudolente, Astu-

sia, che oggi direbbesi anche Tiro. *Avvedendosi del* TRATTO, *non ne volle o far nulla.* Fr. Giord. Pred. *Non fu netto il* TRATTO, *che volle fare Cecco degli Ardaloffi, come furono netti gli* TRATTI *del Gonnella.* Franc. Sacch. Nov.

§ 8. TRATTO: per Motto, o Detto arguto. *E suol in versi usar chi è gentile Qualche* TRATTO *sottile.* Libr. Son. *Si suole in Spagna un certo detto usare (Certo che gli Spagnuoli han di bei* TRATTI*) Ch' un servigio val più che s' abbia a fare, Che cento mila milion di fatti.* Bern. Orl. *Ingegnose mi son parse ambedue queste composizioni, e con alcuni* TRATTI *molto spiritosi* Car. Lett.

§ 9 Onde *A* TRATTI: posto avverbialm. *Parlare a* TRATTI, vale Con motti arguti, Argutamente. *Il quale sempre parlava a* TRATTI Sen. Pist.

§ 10. TRATTO: per Quel segno, che si fa fregando o strisciando. *Vedemmo per la rena le vestigia del* TRATTO *d' un dragone sì grande, che ec. era bene come una grande trave ec. volevano pur seguitar lo dragone dopo le vestigie del* TRATTO. Vit. SS. Pad. *Un sul* TRATTO *di penna, e poca carta ec. Puote in un'ora grandemente arricchire.* Buon. Fier. *Del moto lunghissimo della penna non resti altro vestigio, che quei* TRATTI *segnati sulla carta.* Gal. Sist.

§ 11. TRATTO: per Fiata, Volta. *In cosa che far potesse intorno a ciò, sempre del marito temendo non ne lasciava a far* TRATTO. Bocc. Nov. cioè Ogni volta che le si presentava l'occasione. *Non lasciava* TRATTO *a fare e a dire.* Vit. S. Gio. Bat. *Dirò d' Orlando in un medesmo* TRATTO, *Cosa non detta ec. Potea così scoprirlo al primo* TRATTO *senza ec. Gran ventura l' ajutò a quel* TRATTO. Ar. Fur. *Quanto ben disse il mulattier quel* TRATTO, *Che tornando dal bosco ebbe ec.* Id. Sat. *Ma non vuoi ben contar com' andò il fatto, Perchè tu pur fuggisti il primo* TRATTO. Bern. Orl.

§ 12. *Innanzi* TRATTO: posto avverbialm. vale Per tempo, Anticipatamente, Precedentemente, Primieramente, La prima cosa. *Queste cose si volean pensare innanzi* TRATTO, *e se credevale doverne, come di mal far, pentere, non farle.* Bocc. Nov. *Ma innanzi* TRATTO *gli levò la strada, Che non potè fuggir verso il castello.* Ar. Fur.

§ 13. *Di* TRATTO: posto avverbialm. vale Subitamente, In un subito. *E fer di* TRATTO *sonare a raccolta.* Ciriff. Calv. *S' io non v' andassi di* TRATTO *andrebbe il romore per Firenze, ch' io ec.* Gell. Sport.

§ 14. *Di* TRATTO *in* TRATTO, e TRATTO TRATTO avverb. *Identidem.* Di quando in quando. Di punto in punto, Di momento in momento. *Il Signore veramente apparisce fra queste tenebre, con far di se di* TRATTO *in* TRATTO *tralucere qualche raggio.* Segner. Mann. *Parevagli* TRATTO TRATTO, *che Scannadio si dovesse levar ritto, e quivi ec.* Bocc. Nov. *Male fanno ancora quelli, che* TRATTO TRATTO *si pongono a recitare i sogni loro.* Galat.

§ 15 *Di primo* TRATTO: posto avverbialm. vale Sul principio, Da principio, Subitamente, Prontamente, Nel principio del negozio. *Pagò centoquaranta mila fiorini di primo* TRATTO. Cron. Morell.

§ 16. *A un* TRATTO: posto averbialm. vale Insieme, Quasi in una tirata medesima. *Quale col giacchio il pescatore d' occupare nel fiume molti pesci ad un* TRATTO *ec. così costoro ec.* Bocc. Nov. *Or come ec. s' intenderà tanta gente a un* TRATTO. Fr. Giord. Pred. *E perdè anche il tutto a un* TRATTO. Cron. Morell.

§ 17. *In un* TRATTO, *e Ad un* TRATTO: posti avverbialm. vagliono In un subito, Di subito. *Troppi danari ad un* TRATTO *hai spesi.* Bocc. Nov. *Come falcon, ch' a far la preda intende, Che gira un pezzo sospeso in su l'ali. Poi di cielo in un* TRATTO *a terra scende.* Bern. Rim.

§ 18. *Dare i* TRATTI, *Avere i* TRATTI, *Tirare i* TRATTI, e simili: si dicono dell' Essere all' estremo della sua vita; e *Dar l' ultimo* TRATTO vale Morire. *Venendo dentro alla cella, dove giacea lo santo romito, trovollo, che avea i* TRATTI *della morte.* Libr. Op. Div. *E' mi venne veduto ec. giacerne a' suoi piedi tre tutti imbrodolati di sangue, che ancor davano i* TRATTI Fir. As. *Bramò ch' ella* (l' accademia) *che nelle sue mani dava i* TRATTI, *e boccheggiava, nelle mie basisse, spirasse, e intrafatto perisse.* Dav. Acc.

§ 19 *Non ne poter levar* TRATTO: vale Non poter vincerne posta, Restarne al disotto. *Con questi cristiani noi non ne possiamo levar* TRATTO. Stor. Nerb. Strad.

§ 20. *Torre del* TRATTO, *o della mano*: vale Esser prima dell' altro a checchessia, che anche si dice Vincer della mano. *Chi può dubitare, che ella nel medesimo pregio sarebbe ec. che la Fiorentina? la quale, se non d' altro, l' ha almeno tolto loro del* TRATTO, *o a vostro modo della mano.* Varch. Ercol.

§ 21. *Vincerla del* TRATTO: è lo stesso che Vincerla della mano. — V. Mano. *Varch. Ercol.*

§ 22. *Pigliare il* TRATTO: vale pigliare il tempo. *La chiosa a tutti questi testi ha fatto Rinaldo ec. Parendoli che fusse atto da saggio Pigliare il* TRATTO *innanzi, e l' avvantaggio.* Bern. Orl.

TRATTO, TA: add. da Trarre. *Vidi la*

fiammelle andare avante, Lasciando dietro a se l' aer dipinto, E di TRATTI *pennelli avea sembiante.* Dant. Purg.

§ 1. Per Attratto. *L' acqua della terra* TRATTA *dalla radice della vite dentro nell' uva diventa vino.* Mor. S. Greg.

§ 2. Per Guidato, Condotto. *Achemenide* TRATTA *da' fati al figliuolo d' Anchise cercò commiato.* Amet.

TRATTORE: verb. m. Che trae, Tiratore, Traggittore, Traitore. *Certo le sì fatto Non generò la veneranda madre A essere* TRATTOR *d' arco e di frecce.* Salvin. Odiss. *Opinione corre in Firenze tra i nostri* TRATTORI *di seta, che l' ovatta non sia altro che quella rimondatura di bozzoli ec.* Magal. Lett.

TRATTOSO, SA: add. Di bel tratto, Manieroso. *Era grazioso, affabile ec. arguto nel favellare,* TRATTOSO *nel rispondere ec.* Varch. Stor.

TRATTURA: s. f. Voce ant. Il trarre, Il tirare. *Caggionti i denti senza* TRATTURA. Fr. Jac. T. Cioè Senza essere cavati, e sradicati.

TRATTUZZO: s. m. Dim. di Tratto, Piccolo tratto, Segnuzzo. *Io ne ho segnati alcuni con un* TRATTUZZO *di calamo.* Bemb. Lett.

TRAUCCIDERE: n. p. *Mutuo se occidere.* Uccidersi, Ammazzarsi gli uni cogli altri. *Colà i destrieri addirizziamo ec. dove cavalieri, e fanti, mala briga intra lor messa* TRAUCCIDONSI, *e clamor sorge infocato.* Salvin. Iliad.

TRAUDIRE: v. a. Ingannarsi nell' udire, Udire una cosa per un' altra. *Quivi abitano le maghe, che incantando Fan travedere e* TRAUDIR *ciascuno.* Tass. Amint.

TRAUMATICO, CA: add. T. Medico e Chirurgico. Fortuito, Casuale, e dicesi per lo più dell' Anatomia, o Cognizione anatomica che risulta dall' aperture casuali fatte nel corpo umano vivente dalla violenza di cause esterne. *Anatomia* TRAUMATICA, *o vulneraria e fortuita.* — TRAUMATICA, *o casuale, e chirurgica osservazione.*

TRAVAGLIA: s. f. Voc. ant. Travaglio. *M. Vill.*

TRAVAGLIAMENTO: s. m. *Molestia:* Il travagliare. *La pura, e semplice verità della detta storia vario in diversi* TRAVAGLIAMENTI. Guid. G. *Siccome l' anno è distinto in quattro maniere ec. così i corpi nostri si mutano in questi* TRAVAGLIAMENTI *de' tempi.* Zibald. Andr. *Appara il* TRAVAGLIAMENTO, *e cambiamento della tua natura ec.* Coll. Ab. Isac.

TRAVAGLIANTE: add. d' ogni g. *Laboriosus.* Che travaglia, Operante, Affaticante. *Tanto è più mobile e* TRAVAGLIANTE, *quando egli è più vigoroso.* Sen. Pist.

TRAVAGLIARE: v. a. *Divexare.* Dar travaglio, Affliggere, Nojare, Molestare, Contristare, Turbare, Vessare, Far dispiacere, Affanno, Infestare, Tartassare, Tribolare. *La sete natural, che mai non sazia ec. Mi* TRAVAGLIAVA. Dant. Purg.

§ 1. Per Lavorare. *Era una legge principalissima tra tutti gli abitatori, che ognuno fosse il ben venuto, e vi* TRAVAGLIASSE *quieta, e pacificamente ciò ch' e' soleva.* Stor. Eur.

§ 2. TRAVAGLIARE: in signific. n. p. vale Impacciarsi, Intrigarsi, Intromettersi in checchessia. *Poco si* TRAVAGLIÒ *ne' fatti d' Italia.* G. Vill. *Sono certi casi, de' quali eziandio i molti savi, e letterati dubitano, e malvolentieri se ne* TRAVAGLIANO. Passav.

§ 3. TRAVAGLIARE: in signific. n. e n. p. vale anche Affaticarsi, Darsi da fare. *Mi* TRAVAGLIERÒ *di ritrarre, e ritrovare di più antichi, e diversi libri ec. Invano spessamente si* TRAVAGLIAVANO *i Fiorentini di conquistarla.* G. Vill. *Non mi posso* TRAVAGLIARE, *come soleva, però dovresti avere qualche riguardo alla mia vecchiezza.* Urb. *Tempo da* TRAVAGLIARE *è quanto è 'l giorno.* Petr.

§ 4 TRAVAGLIAR *la zuffa, o la giornata:* vale Combattere. *Sendo Sempronio Consolo con l' esercito all' incontro degl' inimici, e appiccandosi la zuffa, si* TRAVAGLIÒ *quella giornata infino a sera con varia fortuna dell' uno, e dell' altro. — Talchè nel* TRAVAGLIAR *la zuffa, l' esercito de' Volsci ec. si trovò ad un tratto rinchiuso tra gli steccati suoi.* Segr. Fior. Disc.

§ 5 TRAVAGLIARE: vale anche Conversare, e Praticare domesticamente; ma non s' usa che in questo modo proverbiale. *Dal* TRAVAGLIAR *co' tristi non se ne cava frutto nessuno.* Serd. Prov.

§ 6 TRAVAGLIARSI: per Rimescolarsi, Alterarsi. *Non si* TRAVAGLIAVANO *per mutamento d' altrui aria.* Pallad. *Mutandom' io a me sì* TRAVAGLIAVA. Dant. Par.

§ 7 *Il mare* TRAVAGLIA: dicono i Marinaj, quando è grandemente agitato: e *Un vascello* TRAVAGLIA, quando difficilmente può solcare.

TRAVAGLIATAMENTE: avv. *Laboriose.* Con travaglio. *Voc. Cr.*

TRAVAGLIATISSIMO, MA: add. Sup. di Travagliato. *È credibile che fosse lo spirituale* TRAVAGLIATISSIMO, *o si stesse talvolta senza pastore buon tempo.* Borgh. Vesc. Fior.

TRAVAGLIATO, TA: add. da Travagliare, Pieno di Travaglio, Oppresso da travaglio, Afflitto. *E s' io divenni allora* TRAVAGLIATO, *La gente grossa il pensi.* Dant. Inf.

I neri fraticelli ec. Con l' altre schiere TRAVAGLIATE *e 'nferme Gridano ec.* Petr.

§ 1. Per Affaticato. *Trovando la gente di Messer Marco sparta e* TRAVAGLIATA, *gli misero in isconfitta.* G Vill.

§ 2 Per Agitato, Rimenato, *Come l'oro nel fuoco* TRAVAGLIATO, *Così delle lor mani è sempre uscito Sette volte più netto, e più purgato.* Laso. Rim.

§ 3. *Cosa ben* TRAVAGLIATA: vale Cosa ben lavorata. *Min. Malm*

TRAVAGLIATORE: verb. m. Che travaglia. *Voc. Cr.*

§. Per Bagattelliere. *Questi sofismi ingannano l'uomo senza danno, siccome fanno i bussoletti, e le pallottole, e gli altri strumenti de'* TRAVAGLIATORI, *e de' tragettatori.* Sen. Pist.

TRAVAGLIO: s. m. *Labor.* Affaticamento intorno all' operare. *Ormai serra gli ordinghi, e le ciabatte Chiunque lavora, e vive in sul* TRAVAGLIO. Malm. cioè Di quel che si guadagna a lavorare, che anche si dice *Campar delle sue braccia.*

§ 1. Per lo Lavoro stesso che si è fatto. *Mantenere i* TRAVAGLI *di terra fatti* Vivian. Disc. Arn.

§ 2. Per Perturbazione, Molestia, Sollecitudine, Affanno, Noja, Disturbo, Fastidio, Disagio, Scontentezza, Afflizione, Amarezza, Dispiacere, Contrarietà, Croce, Strazio, Tribolazione. TRAVAGLIO *grave, acerbo, duro, lungo, fiero, importuno, continuo. doloroso.*—*Soffrendo tanto di pena, e di* TRAVAGLIO, *ch' egli non aspettava se non la morte.* Nov. Ant.

§ 3. TRAVAGLIO: oggidì, siccome Travagliarsi. *Provar grandissimi* TRAVAGLI *nello stomaco.* Red. Cons.

§ 4. *Dar* TRAVAGLIO: vale Travagliare. *Vedete di grazia un solo errore quanti* TRAVAGLI *ne dà.* Dav. Oraz. Gen. Delib.

§ 5. *Stare in* TRAVAGLIO: vale Aver travaglio, Essere travagliato. *Ma s' io veggo li Papi e i Re (che Dei Stimiamo in terra) star sempre in* TRAVAGLIO, *Che sia contento in lor dir non saprei.* Ar. Sat.

§ 6. *Tenere in* TRAVAGLIO: vale Dar ragione, che altri stia travagliato, Travagliarlo. *Voc. Cr.*

§ 7. TRAVAGLIO: dicono anche i Manescalchi un Ordigno nel quale mettono le bestie fastidiose, e intrattabili per medicarle, o ferrarle *Esser nel* TRAVAGLIO *de' buoi.* Ciriff. Calv. *Io so domar le bestie nel* TRAVAGLIO. Morg.

TRAVAGLIOSISSIMO, MA: add. Sup di Travaglioso. *Affare* TRAVAGLIOSISSIMO. Salvin. Disc.

TRAVAGLIOSO, SA: add. *Ærumnosus.* Che dà travaglio, Travagliatore. *Se 'l* TRAVAGLIOSO *mio pensiero Non fa smagarmi a giudicar men retto.* Buon. Fier. *La passione dell' amore, quanto ella è* TRAVAGLIOSA, *quanto terribile.* Salvin. Disc. *Male pericoloso quanto* TRAVAGLIOSO. Red. Cons.

§. TRAVAGLIOSO: si dice anche di Chi ha travaglio, Che è travagliato.

TRAVAGLIUCCIO: s. m. Dim. di Travaglio, Afflizioncella, Turbazioncella. *Sentire qualche* TRAVAGLIUCCIO *comportabile.* Red. Cons.

TRAVALCARE: v. n. Voce sincopata da Travalicare. *Felice me se vien mai ch' io cavalchi Su quell' uccello ec. Che mare non sarà ch' io non* TRAVALCHI. Fortig. Ricc.

TRAVALENTE: add. d' ogni g. Molto valente. Superl. antiquato di Valente, Valentissimo. V. *Dif. Pac.*

TRAVALICAMENTO: s. m. Il travalicare. *La donna rimase vedova di due mariti tagliati a ghiado in piccolo* TRAVALICAMENTO *di tempo.* M. Vill.

§. Per metaf. vale Trasgredimento, Inosservanza. *Abbi in memoria questo tuo* TRAVALICAMENTO *e peccato.* Med. Arb. Cr.

TRAVALICARE: v. a. *Transmeare* Valicare oltre, Trapassare. *Correndo fortemente in tal modo, ch' ella* TRAVALICA *monti e colli.* Teol. Mist.

§ 1. Per similit. *D' un ragionamento in altro* TRAVALICANDO *pervennero a dire delle lor donne.* Bocc Nov.

§ 2. Per Trasgredire. *Allora fu detto: se* TRAVALICHERETE *il comandamento, morirete* S. Ag. C. D.

TRAVALICATO, TA: add. da Travalicare. V.

TRAVALICATORE: verb. m. Che travalica, Che passa oltre. *Nino era stato primo* TRAVALICATOR *de' patrimoniali termini, con mano armata soggiogando l' Oriente.* Filoc.

TRAVARIARE: v. n. Voce dell' uso, che vale Travedere, siccome altre volte usavasi in signif di Vaneggiare o Farneticare *Non* TRAVARIO *sì ch' io non vegga come in me non e virtù veruna.* Aret.

TRAVASAMENTO: s. m. *Elutriatio.* Il travasare. *Prendi cura che nel dì del* TRAVASAMENTO *non tiri vento scirocco.* Libr. Cur. Malatt.

TRAVASARE: v. a. *Elutriare.* Far passare il liquore, o altra cosa di vaso in vaso. *Conviene il vino* TRAVASARE *a venti settentrionali, e non meridionali.* Cresc. *Le merci si* TRAVASIN, *si trasportino.* Buon. Fier. *Fu di lui, come di un vino, nobile sì, generoso, gagliardo, ma non* TRAVASATO. Segner. Mann.

§. Per metaf. Tramutare, Far passar checchè sia d' una in altra persona. *Quand' io fu' chiesto e tratto a quel cappello, Che pu·*

di male in peggio si TRAVASA. Dant. Par. *E da lui ritenutosi un terzo per provvisione son* TRAVASATI *in E.* Dav. Camb.

TRAVASATO, TA. add. da Travasare. V.

TRAVATA: s. m. Unione di travi congegnate insieme per riparo, o per reggere gagliardamente checchè sia. *Accostatosi con gatti e* TRAVATE *al fosso e alla muraglia della fortezza, attendeva a far la mina.* Guicc. Stor. *Non potendo trovar modo da voltarla nè legni da fare una* TRAVATA, *che fosse sì forte, che reggesse l'armadura e il peso di sì grande edifizio.* Vasar. *Di quelle* (Guglie) *fatte venire sopra* TRAVATE *fortemente collegate, come si fa de' foderi, e queste abbandonate alle correntie del mare.* Magal. Lett.

TRAVATO: add. m. Aggiunto di cavallo balzano, e si dice quando il bianco è nel piede dinanzi, e nel piede di dietro dalla stessa banda. *Red. Lett.*

TRAVATURA: s. f. Gli ordini delle travi nelle impalcature. *Voc. Dis.*

TRAVE: s. f. ed anche m. *Trabs.* Legno grosso e lungo, che si adatta negli edificj per reggere i palchi, e i tetti. TRAVE *maestra.* – *Tutte le* TRAVI *e gli arcali del suo dificio sia tagliato di Novembre.* Tes. Br. *Da quel che va sì grave, Che par che porti un* TRAVE. Frdnc. Barb.

§ 1. Per l'Albero, di che si cava la trave. *Siccome neve tra le vive* TRAVI *Per lo dosso d' Italia si congela.* Dant. Purg.

§ 2. Dicesi in proverb: *Ogni bruscolo, o altro che sia piccolissimo, parere una* TRAVE, e vale Stimar per grandi le cose piccole. *Non ti darei piacere, nè in detti, nè in fatti, e parrà che ogni cosa ti sia una* TRAVE. Cron. Morell.

§ 3. *Dar lo* TRAVE: lo stesso che Adulare, Sojare o Dar la soja, Dar l'allodola, Dar caccabaldola, moine, roselline, la quadra. *Varch. Ercol.*

§ 4. TRAVE *acconciata*: dicesi da' Legnajuoli, Segatori ec. Quella che è riquadrata colla scure e da cui cavano le schegge. – V. Acconciare.

§ 5. TRAVE: T. de' Pescatori. Quella lunga fune del palamite a cui sono annodati i bracciuoli. – V. Palamite.

TRAVEDENTE: add. d' ogni g. Che travede. *Il nostro delle lettere amante non faceva altro, che discoprire il vero ec. e mostrarlo a guisa di amante sì, ma non* TRAVEDENTE, *non ingannato.* Salvin. Pros. Tosc.

TRAVEDERE: v. n. *Allucinari.* Ingannarsi nel vedere, Vedere una cosa per un' altra, Abbagliare. *Oh come può esser avvenuto questo? Io ho paura di non* TRAVEDERE. Fir. Nov. – V. Traudire. *Ma i Comentatori e Chiosatori antichi non mai i Coloni, Sillani* TRAVIDERO *in Dante, nè giammai nominarono Silla, e i suoi soldati.* – *Lo che fu* TRAVEDUTO *ancora dal Poliziano, le di cui parole riporterò ec.* Lami Lez. Ant.

TRAVEDIMENTO: s. m. Abbagliamento, Abbaglio, Allucinazione, Svista. *Giudicare con quei principj di fede, che soli al mondo non sono mai sottoposti a* TRAVEDIMENTO. Segner. Mann.

TRAVEDUTO, TA: add. da Travedere. V.

TRAVEGGOLE, e TRAVVEGGOLE: s. f. *Aver le* TRAVVEGGOLE: si dice di Chi in vedendo piglia una cosa per un' altra, o travede. *Tu menti per la gola tu hai le* TRAVEGGOLE. Fir. Nov.

§. *Far venir le* TRAVEGGOLE: vale Far travedere. *Questo è un incantesimo, che fa venir agli occhi le* TRAVEGGOLE. Cecch. Incant.

TRAVERSA: s. f. Sbarra, Ritegno, Tramezzo posto a traverso per riparare, dividere, o impedire il passo. *Abbarrato per mare e di fuori con pali, e* TRAVERSE *di legname.* G. Vill.

§ 1. E per similit. si dice di Qualunque altra cosa, che si ponga a traverso. *Voc. Cr.*

§ 2. TRAVERSA *de' ponti*: diconsi da' Muratori Que' legni che concatenano le abetelle.

§ 3. TRAVERSA *del timone*, o Mezzalana: dicesi in marineria a un legno curvo, che è fissato nella larghezza della coverta della Santa Barbera, sul quale scorre l'estremità della barra del timone nel correr dall' uno all' altro bordo.

§ 4. TRAVERSE *delle vase*: diconsi Que' pezzi di ferro o di legno, che posti per traverso tengono unite le vase, allorchè s' invasa un vascello per vararlo.

§ 5. TRAVERSI *delle bitte*: Pezzi di legname di lunghezza di 5 o 6 piedi, ne' quali sono incassate le bitte della scotta.

§ 6. TRAVERSA: per Mandrovescio. *E mandritti,* TRAVERSE *con fendenti.* Morg.

§ 7. TRAVERSA: per lo spazio che attraversa. *La forma sua (della Boemia) è quasi tonda e con tanta* TRAVERSA, *quanto può camminare in tre dì uno appiè ec.* Stor. Eur.

§ 8. TRAVERSA: per Iscorciatoja, Strada non principale che abbrevia il cammino, Tragetto. *Voc. Cr.*

§ 9. TRAVERSA: in Architettura militare. è la Linea del fianco, continuata sino alla faccia del baluardo.

§ 10. TRAVERSA, o Flauto d' Alemagna: Strumento musicale di fiato. *Al suono di viole,* TRAVERSI *e tromboni, cominciarono giunti in iscena a cantare.* Infar App.

§ 11. Traversa: per Avversità; che più comunemente fu detto Traversia, modo antico *Tante furono le* traverse *e difficulte della nostra oste*. G. Vill.

§ 12. *Alla* traversa: posto avverbialm. vale lo stesso che A traverso, In cagnesco. *Perdei il gran cammino, e tenni alla* traversa *d'una selva*. Tesorett. Br. *E riguardò il marito per mal talento alla* traversa Nov. Ant.

§ 13. E figuratam. vale Con isdegno, Stranamente, Rabbiosamente. *Rispondendo nuovamente, e alla* traversa *spesse volte a messer Aldighieri*. Franch. Sacch. Nov.

TRAVERSALE: add. d'ogni g. *Transversalis*. Trasversale. *Così i diritti minori come li* traversali *solchi maggiori*. Cresc. - V. Trasversale.

TRAVERSALMENTE: avv. *Transversim*. A traverso. Traversalmente *le muova per tanto spazio, quanto è la metà della sua grossezza*. Gal Gallegg.

TRAVERSAMENTO: s. m. Il traversare. *Voc. Cr.*

§. Traversamento: per Divisamento, di traverse. *Di sopra al muramento, e sopra le scalèe v'è certo* traversamento, *ovvero ordinamento acconcio còn bello, e finissimo marmo, dove ha a stare lo 'mperadore a vedere*. Libr. Vingg.

TRAVERSARE: v. n Passare a traverso, Attraversare. *Limosinando* traversò *l'isola*. Bocc Nov. *Appiè del Casentino* Traversa *un'acqua, ch' ha nome l'Archiano*. Dant. Purg.

§ 1. Traversare: n. p. T. Marinaresco Presentare il fianco.

§ 2. Traversar *l'ancora*: vale Metter l'ancora lungo il lato del vascello, per rimetterla nel suo luogo.

§ 3. Traversar *la mezzana*: Alare sulla scotta della mezzana, per far entrare il punto della vela nel vascello, acciò riceva il vento di filo.

TRAVERSARIA: s f. Specie di rete da pescare, posta a traverso de' fiumi, oggi detta Tramaglio. *Cresc.*

TRAVERSATO, TA: add. da Traversare. V.

§ 1. Per Fatto a liste. *Una calza sola dimezzata, e* traversata *di tre, o quattro colori*. Franc. Sacch. Nov.

§ 2 Per Grosso, Bene ossuto, Bene unito, Atticciato; e dicesi de' cavalli, e simili. *Il miglior cavallo, che sia, è quello il cui volto è ampio, e il cui vedere è a lunga, e acuto, ed e ben* traversato. Cresc.

TRAVERSIA: s. f. Furia di vento, che traversa il corso della nave. *Una delle sei navi da carico, assalita da una* traversìa, *diede in una secca*. Serd. Stor. *Veggio rotti e remi e sarte, E s'infurian tuttavia Venti, e mare in* traversia. Red. Ditir.

§ 1. Traversìa: oggidì si chiama da' Marinari Una qualità di tempesta provegnente dall'impeto con cui sono agitate da' venti le acque del mare sì che urtano, e trattengono l'acque de' fiumi che si scaricano in mare, onde questi non possono superare la di lui resistenza. *La* traversìa *alla bocca dell'Arno è il Libeccio gagliardo*.

§ 2. Traversìa per Disavventura, Disgrazia. *Ma per le* traversìe, *che corrono di questi tempi ec. gli è parso impetrare da N. Sig. ec.* Car. Lett.

TRAVERSINO: s. m. T. de' Costruttori, e Marinaj. Pezzo di legno posto a traverso in alcune parti delle navi. I traversini de' boccaporti sono alcune traverse indentate negli orli laterali de' boccaporti, che sono molti lunghi.

TRAVERSO: s. m. Traversamento, L'attraversare. *La natura ha fatto un fossato dirupato, che piglia tutto il* traverso *d'un piano insino al monte*. Guicc. Stor.

§. Traverso: per Colpo dato a traverso, Manrovescio. *Sta cheto, e mena un* traverso, *o fendente, E ciò che trova, manda in sul sentiero*. Bern. Orl.

TRAVERSO, SA: add. Obliquo, Non diritto. *E se 'l colpo fosse stato* traverso, *siccome fu diritto, opinion fu di tutti, che tagliata gli avrebbe la testa*. Filoc. *Andò per un'altra via* traversa *non consueta, tenendo ec.* Pecor.

§ 1. Traverso: parlandosi di panni o vesti, vale Traversato di liste. *Niuna donna non potesse portare ec. nullo vestimento intagliato nè dipinto ec. nè nullo addogato, nè* traverso. G. Vill.

§ 2. Traverso: per Avverso. *E certo in alcuno amore i fati non furono mai tanto* traversi, *quanto nel mio sono stati*. Filoc.

§ 3. Per Aspro e Incomportabile. *Padre, do' vuoi, ch' io vada? Fino a quel popol d'India sì* traverso. Fr. Jac. T.

§ 4 Usato in diverse maniere, come in forma avverbiale, vale Per parte, Per fianco, Obliquamente, e talora per mezzo, Diagonalmente. *Così rispose, ed ecco da* traverso *Piena di morti tutta la campagna*. Petr. *Rinaldo il tagliò per un verso, Che i Geometri chiamano a* traverso. Bern Orl.

§ 5. *A* traverso: posto avverb vale Nella parte traversale, Traversalmente. *Presi i travicelli della scala ec. cominciò a legarvi con ritorte i bastoni a* traverso. Bocc. Nov. *Ove in alto pendente il campo stia, Meni a* traverso *pur l'aratro e' buoi*. Alam Colt.

§ 6. Dicesi per metaf *Dare a* traverso, e

vale Dir sempre al contrario di quel che altri dice, e mostrar sempre d'aver per male e per falso tutto quello ch' egli dice. *Varch. Ercol.*

§ 7. *Andare a* TRAVERSO: dicesi di Nave, che si sommerga, che faccia naufragio. *Credesi per cosa certa ch' egli trovassesi con quelli altri in su 'l segno dello Spinola, che andò a* TRAVERSO Ambr. Cof.

§ 8. Onde per metaf. dicesi. *Ella gli è ita a* TRAVERSO: cioè Ella gli è ita male, gli è succeduta infelicemente. *Non mi lasciar perduto ire a* TRAVERSO. Morg.

§ 9. Figuratam. *Andare a* TRAVERSO: dicesi di Tutte quelle cose, che non camminano, o riescono secondo 'l desiderio. *Voc. Cr.*

§ 10. D'un ch' abbia gli occhi scompagnati si dice, ch' *E' guarda a* TRAVERSO. — V. Bieco

§ 11. *Stare a* TRAVERSO: vale Stare fuori della dirittura. *Voc. Cr.*

§ 12. *Di* TRAVERSO, o *In* TRAVERSO: vagliono Per traverso, Dalla banda traversale, Traversalmente. *E correndo il percosse da* TRAVERSO. Guid G. *Statuirono propugnacoli intorno alle vigne, e con cuniculi di* TRAVERSO *ricevettero i cunicoli de' nimici.* Liv. Dec. *Braccio di mar stretto in* TRAVERSO Dittam. *Apre la bocca in* TRAVERSO *torcendola.* But. Inf. *Ha le radici ec. alcune in* TRAVERSO *ed alcune in profondo.* Ricett. Fior.

§ 13. *Di* TRAVERSO: vale anche talora Dalla parte della larghezza. *Con tutto ch' ella volge undici miglia, e poi d' un mezzo di* TRAVERSO *non ci ha.* Dant. Inf.

§ 14. *Per* TRAVERSO: posto avverb. vale A traverso. *All' Affrica per* TRAVERSO *e per lungo.* Dittam. *Facendo spesso molte linee per lungo, e per* TRAVERSO. Cresc.

TRAVERSONE: s. m. Accrescit. di Traverso, in signif. di Manrovescio. *E vuol tirargli un* TRAVERSONE *al collo.* Bardi.

§. TRAVERSONE: T. de' Carraj, Carrozzieri ec. Grosso pezzo di legno, che regge le stanghe per traverso. *Staffe del* TRAVERSONE.

TRAVERSONE: avv. *In transversum.* A traverso, Per traverso. *E così armato, come elli era, lo misero* TRAVERSONE *sopra d' uno ronzino.* Nov. Ant.

TRAVERTINO, e TRAVÈRTINO: s. m. *Tiburtinus lapis.* Tiburtino. Pietra calcaria detta anche Marmo tofaceo, perche è leggera e porosa, sebbene ve ne sia di quella che è densa, e pesante. Ve n' ha di color bianco, grigio, giallastro, giallo, rosseggiante variegato; e nasce dalle deposizioni dell' acque precipitate, ed indurite. *Il* TRAVERTINO *di Tivoli è di grana ruspa e di color bianco.* Voc. Dis.

TRAVESTIMENTO: s. m. Voce dell' uso. Il travestirsi.

TRAVESTIRE: v. a. Vestire alcuno degli altrui panni, perchè non sia conosciuto; e si usa anche in signific. neutr. pass. *Ma dove andremo noi a* TRASVESTIRCI *che no' non siamo veduti?* Fir. Trin. TRAVESTITO *de' panni di Ferondo ec. v' andò.* Bocc. Nov.

§ 1. TRAVESTIRSI. dicesi anche allo Immascherarsi. *E si* TRAVESTONO *non pur di telerie ec. d' ogni materia si fanno invoglia maschere fantastiche.* Buon. Fier.

§ 2. TRASVESTIRSI: fig. vale Nascondere, Immascherare sotto bella apparenza i propij difetti o vizj. Onde in proverb. *I* TRAVESTITI *si conoscono al cavar della maschera,* che vale che Alla fine si scuoprono gli uomini fraudolenti. *Voc. Cr.*

TRAVESTITO, TA: add. da Travestire. V.

TRAVETTA: s. f. Dim di Trave. *Saracinesche fatte nella Magna di* TRAVETTE *in forma d' una graticola di ferro.* Segr. Fior. Art. Guerr.

TRAVIAMENTO: s. m. Il traviare, Sviamento. *Leggiero* TRAVIAMENTO *dal sentiero della ragione.* Segner. Crist. Instr.

TRAVIARE: v. a. *Removere.* Cavar di via, Allontanare, guidando fuori della diritta e vera strada, Forviare. *Incontanente da Guales il* TRAVIARONO *per boschi di lungi bene trenta miglia.* G. Vill.

§ 1. In signif. neutr. vale Uscir di via. *Chi giù, chi su, chi quà, chi là* TRAVIA. Ar. Fur.

§ 2. Per metaf. vale Uscir di proposito, Saltar di palo in frasca. *Io ho forviato, e* TRAVIATO *e sono entrato in una favola.* Sen. Pist.

TRAVIATO, TA: add. da Traviare. *Sì* TRAVIATO *è l' folle mio desìo A seguitar costei.* Petr. *Ch' a me per voi disleal fatto e grave L' anima* TRAVIATA *opprime e punge.* Cas. Son. *Or per terre, or per mare* TRAVIATO *e smarrito.* Buon. Fier.

TRAVIATORE: verb. m. Che travia. *E gli richiami spesso* TRAVIATORI *incauti a miglior metro.* Buon. Fier.

TRAVICELLA: s. f. Dim. di Trave. *Vit. S. Gir.*

TRAVICELLO: s. m. *Tigillum.* Dim. di Trave, Trave piccola, detta altrimenti Piana, Corrente. *La quale (tavola) ec. sconfitta dal* TRAVICELLO, *con lui insieme se n' andò quindi giuso. — Presi i* TRAVICELLI *della scala, la cominciò a drizzar ec.* Bocc. Nov. *Oh boja ec. appicca costoro a un* TRAVICELLO. Menz. Sat.

TRAVILLANO, NA: add. Voc. ant. Villanissimo. *L' uomo dee meglio amare tralorda e* TRAVILLANA *morte, che tranetto servaggio.* Sen. Pist.

TRAVINTO, TA: add. Voc. ant. Più che vinto, Vinto e rivinto. *I quali quasi come* TRAVINTI, *ubbidienti al suo arbitrio, non ardiscono ec.* Guid. G.

TRAVIRARE: v. a. T. Marinaresco. Avvolgere dalla cima le gomone, o manovre.

TRAVISAMENTO: s. m. Il travisare, Immascherare. *Da questo* TRAVISAMENTO *che viene a dire mutamento di viso ec. maschere si dicon le maschere.* Pros. Fior.

TRAVISARE: v. a. Travestire, Immascherare; e si usa anche in signif. neutr. pass. *Ciò fu, perchè molti non erano bisognosi, si* TRAVISARO, *e andaronvi.* Nov. Ant. *Credon far lor paura e discacciarli, sendosi in questa guisa* TRAVISATI. Buon. Fier.

§. E in signific. att. vale Ingannare, Mostrare una cosa per un'altra. *Con belli sembianti fece sì che del parto la donna non lo potè* TRAVISARE. Nov. Ant.

TRAVISATO, TA: add. da Travisare. *Senza veder trescar Cerere, e Bacco nelle persone di quei* TRAVISATI. - *Sparsi per la fiera* TRAVISATI *fanno di mali strani.* Buon. Fier.

TRAVISO: s. m. *Persona.* Il travisare, Maschera. *Di quel carcame tu dispoglia il petto, E del brutto* TRAVISO *il viso e gli occhi Disgombra.* Buon. Fier.

TRAVITO: s. m. Voc. ant. Steccato, Luogo circondato e chiuso di travi. *Simigliante cosa è di colui che sta nel* TRAVITO *a combattere.* Brun. Etic. *Guardando in nell' asprissimo* TRAVITO. Guitt. Lett.

TRAVOLARE: v. n. *Pervolare.* Volare tramezzo, Volare al di là. *Ferillo, e 'l giunse dalla destra spalla ec. E* TRAVOLONNE *l'amara saetta, E* TRAPASSONNE *dall' opposta banda.* Salvin. Iliad.

TRAVOLGERE, e TRAVOLVERE: v. a. *Invertere.* Volger sozzopra, e per altro verso Travoltare, Rinvolgere, Rivoltare, Stornare, Pervertire, Arrovesciare, Rinversare, Rovesciare, Torcere, Storcere, Stravoltare, Trasporre. - V. Confondere, Disordinare. Trovasi anche in signif. n. p. *Le cose umane pervertisce, e istorna, e* TRAVOLGE. Esp. Pat. Nost. *Furonsi sì gli occhi corporali nella testa* TRAVOLTI, *che tu non vedesti ec.* Lab. *Forse per forza già di parlasia Si* TRAVOLSE *così alcun del tutto.* Dant. Inf. *Mi tiene a freno, mi* TRAVOLVE, *e gira.* Petr. *Dammi che 'l profumato ec. sasserino gli scompigli, una volta, e nella polve lo* TRAVOLGA, *e nel sangue.* - *Qual ne va negra rondine aliando ec. Che sotto ai porticali e sopra l'acque ec. Or alto, or basso si* TRAVOLVE, *e gira.* - *Tale un colubro ec. Quando deposto il suo ruvido spoglio Ringiovenito, alteramente al sole Rubrico si* TRAVOLVE. Car. En.

TRAVOLGIMENTO: s. m. Il travolgere. *Doni Zucc. ec.*

TRAVOLTAMENTE: avv. Stravoltamente, Tortamente. *Cr. in* Biecamente.

TRAVOLTARE: v. a. Travolgere. *Per l'essere così* TRAVOLTO, *quando vi fu menato, non l'avea conosciuto.* Bocc. Nov. *La pianta ec. è simigliante alla figura d'un uomo* TRAVOLTO, *che abbia il capo di sotto.* Cresc. *Cristo fu 'l più bello ec. e non ebbe gli occhi* TRAVOLTI, *nè spaventati.* Franch. Sacch. Op. Div. *Colli vedovi di lavoratori, e neune zolle* TRAVOLTE *coll' aratro.* Declam. Quintil. *Immaginazion varie delle menti occupate le condizion* TRAVOLTAN *degli affetti.* Buon. Fier. Qui figuratam.

TRAVOLTO, TA: add. da Travolgere. - V.

TRAVOLVERE: V. Travolgere.

TRAVONE: s. m. Accrescit. di Trave. *Gigli Don. Pilon.*

TRAVVEGGOLE. - V. Traveggole.

TRE: add. d' ogni g. e talvolta s. m: *Tres.* Nome numerale che seguita immediatamente al due. TRE, *o quattro anni.* Bocc. Nov. TRE *specchi prenderai.* Dant. Par. *Ciascuna delle* TRE *saria men bella.* Petr. *Presso a* TRE *anni.* Cas. Lett.

§ 1. TRE *tanti*, o TRE *cotanti*: vagliono Tre volte più. *Francamente vennono contro il Re di Scozia, e sua oste che erano* TRE *cotanti di loro.* G. Vill. *Io avea* TRE *cotanti genti di lui, cioè* TRE *volte più gente di lui.* Bemb. Pros.

§ 2. *Chi fa per se, fa per tre.* - V. Se.

TREAGIO: s. m. Voce usata in ischerzo, e contrapposta a Duagio, per dimostrare una maggior finezza di panno. *Io voglio che tu sappi, ch' egli è di duagio infino in* TREAGIO, *ed hacci di quegli del popolo nostro, che il tengono di quattraggio.* Bocc. Nov.

TREBBIA: s. f. *Tribula.* Strumento da trebbiare. *Le tribolazioni sono* TREBBIE *d' Iddio a trebbiar le genti.* Fr. Giord. Pred. Qui figuratam.

TREBBIANA: s. f. Specie d' uva. Trovasi anche in forza d' add. *E un altra maniera d' uva, la quale* TREBBIANA *è detta, ed è bianca col granello ritondo piccolo, molti grappoli avente.* Cresc.

TREBBIANO: s. m. *Vinum trebulanum.* Specie di vin bianco per lo più dolce, ed anche l' uva, di ch' e' si fa, la quale è altresì detta Trebbiana. V. *Fu deliberato che Scolaio beesse questo bicchiere di* TREBBIANO. Franc. Sacch. Nov. *Per mantenere il* TREBBIANO, *ed il vino bianco d' ogni sorte ec. piglia un pezzo di carnesecca ec.* Soder. Colt.

TREBBIARE: v. a. *Triturare.* Si dice pro-

priamente del Battere il grano, le biade, e simili sull' aja con cavalli, o altre bestie. — V. Trebbiatura. *Nel* TREBBIARE *il formento, che l'arte fa suo strumento del caldo, ch' è naturale qualitade. — Cominciò a nettar sementa di cavolini, che il marito avea poco innanzi* TREBBIATI. Bocc. Nov. *I suo' semi* (della cipolla) TREBBIATI *durano un anno solamente.* Cresc *Avendo egli un dì recata all' aja alquanta biada, ch' egli avea segata, per* TREBBIARLA. Dial. S. Greg.

§ 1. Per metaf. *Le tribolazioni sono trebbie di Dio a* TREBBIAR *le genti, acciocchè si scevri la paglia dal grano, cioè il peccato dall' anima.* Fr. Giord. Pred.

§ 2. Usasi anche per Tirare TREBBIA *i sermenti, e lasciavegli.* Dav. Colt.

TREBBIATO, TA: add da Trebbiare. V.

TREBBIATURA: s. f. *Tritura.* Il trebbiare. *Da questa voce tripudio, che importa percuotere in terra, voleva costui che i nostri cavassero trebbiare, e* TREBBIATURA *per battere i grani e le biade, quando si fa propriamente con cavalli, e altre bestie.* Borgh. Orig. Fir.

§. Per metaf. *A costoro fa bisogno di poca* TREBBIATURA, *che si mondano con poca tribolazione* Fr. Giord Pred

TREBBIO: s. m. *Trivium.* Canto, o Crocicchio; dove fanno capo tre strade. *Così vecchi hanno oggi istando ad agio in su i* TREBBI, *come nelle castella ec.* Paol. Oros. *Noi arrivammo a un certo* TREBBIO *dove ella tirando il mio capestro, faceva ec.* Fir. As.

§. TREBBIO: vale anche Trattemento, Trastullo, Spasso; onde *Stare a* TREBBIO, e *Far* TREBBIO, vale Stare in trattenimento, e in conversazione, Passare allegramente il tempo. *Eran ben da propor da chi s' intende Di compagnie e di* TREBBI. Bern. Rim. *Se la fortuna ha voluto oggi il* TREBBIO *del fatto mio, e se tutte le trappole sonnò scoccate a un tratto per giugnermi.* Cecch. Spir.

TREBELLIANA, e TREBELLIANICA: add. ed anche s f. T. Legale. La quarta parte, che all' erede è permesso di ritenersi nel restituire fidecommissi universali. *O pure dove valesse* (il testamento) *dovea avere la metà, cioè il terzo per la legittima, e il quarto per la* TREBELLIANICA. Cron. Vell. *Vedi non m' andar poi ingarbugliando con consigli di notaj, ch' eli' abbia ad aver la legittima e la* TREBELLIANA. Gel. Sport.

§. Figuratam. Quando ci pare che alcuno abbia troppo largheggiato di parole, e detto assai più di quello che è, si suol dire: *Bisogna sbatterne, o tararne ec.* e talvolta si dice *Fare la* TREBELLIANICA ec. Il verbo generale è Difalcare. *Varch. Ercol.*

TREBUTO: — V. e di Tributo.

TRECCA: s. f. Rivendugliola, che vende, o traffica frutte, legumi, erbe, e simili. *Vi posso dare per testimonia la* TRECCA *mia dal lato.* Bocc. Nov. *Passando una forese, o* TRECCA *con un panier di ciriege in capo ec.* Franc. Sacch. Nov.

TRECCARA: v. a. Far l' atto del treccone. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. vale Ingannare. *Chi me' sa di baratto,* TRECCANDO, *e gabbando ad ogni mano.* Rim. Ant.

TRECCHERIA: s. f. Arte del treccone; Il treccare. *Voc. Cr.*

§ 1. Figuratam. per Inganno. *Comandate, che l'uomo scuopra vostre* TRECCHERIE. Liv. M.

§ 2. Per Congiura, Fazione. *Li consoli per loro* TRECCHERIE *assaliscono i novelli tribuni.* Liv. M.

TRECCHIERO, RA: add. Appartenente a trecca, o a treccone. *Voc. Cr.*

§. Per metaf vale Ingannatore. *Se lo scritto non mente da femmina* TRECCHIERA *si fu Merlin deriso.* Rim. Ant.

TRECCIA: s. f. *Coma.* Si dice a Tutto quel ch' è intrecciato insieme, ma specialmente a' capelli di donna. *Nè d' or capelli in bionda* TRECCIA *attorse.* Petr. *Si rendè alle dette donne un loro ec. ornamento di* TRECCE *grosse di seta gialla e bianca, le quali portavano in luogo di* TRECCE *di capelli.* G Vill. *Presola per le* TRECCE, *la si gittò a' piedi.* Bocc. Nov. *E poi si mettono in resta, ovvero* TRECCIA (i fighi secchi) *ed anche si lasciano al sole due o tre dì.* Cresc. *Si fanno le siepi ec. mettendo il seme delle spine in* TRECCE, *o funi di paglia.* Palad.

§ 1. Fig. e scherzevolmente fu detto di Sermenti della vite. *Manna dal ciel sulle tue* TRECCE *piova, Vigna gentil, che quest' ambrosia infondi.* Red. Ditir.

§ 2. *In* TRECCIA, o *In* TRECCE: Dicesi di Donna scapigliata, o che non ha acconciatura alcuna di capo. *Una donzella, ch' ivi piange in vano, Discinta, in treccia, e nuda ambe le piante.* Alam. Gir.

§ 3. *Cappelli di* TRECCIA: diconsi oggidì i Cappelli fatti di trecce di paglia. *Tariff. Tosc.*

§ 4. TRECCIA, per Intreccio di ballo TRECCE *fatte dalle comparse, o squadre diverse.* Segn. Descr. F.

TRECCIARE: v. a. Ridurre a treccia, Intrecciare. *Sannaz.*

TRECCIERA: s. f Ornamento per le trecce. *Che niuna donna non potesse portare niuna corona ec. nè rete, nè* TRECCIERA *di nulla spezie.* G. Vill.

TRECCIUOLA: s f Voce dell' uso. Dim. di Treccia.

§. TRECCIUOLA: chiamano i Fabbricanti di carta il filato di ottone della forma.

TRECCOLA: s. f. Lo stesso che Trecca. *Cerco per le* TRECCOLE*, indi innanzi al castello, e a' pizzicagnoli vo dimandando ec.* Ar. Len.

TRECCOLARE: v. n. Cicalare, Berlingare. Voce Aretina derivata dalle Treccole, che per lo più sono ciarliere *E vo' dir* TRECCOLARE*, e non berlingare, e Sciabordo, non Insensato, non per altro, che per dirsi nel mio paese.* Aret. Rag.

TRECCONE: s. m. Rivendugliolo di frutte, legumi e simili. *La gabella delle trecche e* TRECCONI *fiorini 450 d' oro.* G Vill. *Co' pescatori al Mula ora s' accoda Dommeo* TRECCON *de' ghiozzi e delle lasche.* Malm.

§. Per Bottega, o Negozio da treccone. *Io voglio a ogni modo vedere, se e' mi vuol prestare dieci ducati, per aprire anch' io un poco di* TRECCONE *in un mercato vecchio.* Gell. Sport.

TRECENTESIMO, MA: add. e sost. m Nome numerale ordinativo di trecento. *In cotal maniera oltre al* TRECENTESIMO *anno si crede che dimorasse.* Bocc. Vit. Dant.

TRECENTISTA: s. m. Voce dell' uso. Autore del trecento, e Colui che scrive italianamente nello stile comunemente praticato dopo il secolo terzodecimo

TRECENTO: s. m' *Tercenti.* Nome numerale. Tre volte cento. *Di quei* TRECENTO *scelgono novanta i migliori.* Serd. Stor.

§. *Autori del* TRECENTO: in forza di s. s' intende degli Autori che vissero dal mille trecento al mille quattrocento.

TREDECIMO, MA: add. Voc. ant. Tredicesimo. *Gr S Gir.*

TREDICESIMO, MA: add. *Tertiusdecimus.* Nome numerale, che significa il terzo sopra il decimo. *Voc. Cr.*

TREDICI add. d'ogni g e talora s. m. *Tredecim* Nome numerale, e vale Tre sopra al dieci *Da ivi ben a* TREDICI *mesi ec.* Franc. Sacch. Nov

TREFANO · s m Voce Aretina Dicesi a Ciascheduna di quelle cose sottili che compone la fune *Red. Voc. Ar.*

TREFOGLIO – V Trifoglio.

TREFOLO: s. m. Filo attorto; del quale preso a più doppi si compone la fune. *Rombola è quella che è fatta di lino a tre* TREFOLI. Vegez.

TREGENDA: s. f. Nome inventato da persone semplici e credule, che dicono vedersi in Contado di notte tempo lunghissime processioni di lumicini andare attorno per ispaurire la gente, e diconsi quelle essere anime e altri spiriti. *Che noi scontrammo tanti lumicini, Che mai vedesti più nuova faccenda: Ognun bruciò, ch' ell' era la* TREGENDA. Pulc. Bec.

§ 1. *Andare in* TREGENDA: vale Andare di notte in compagnia con lumi accesi, per ispaurire la gente. *E qual dice, che vede morti e favella con loro, e che va di notte in* TREGENDA *con le streghe.* Passav.

§ 2. *Andare in* TREGENDA: per metaf. vale Andare aggirandosi senza proposito alcuno *Va in* TREGENDA *il cavalier micciere.* Pataff.

§ 3. TREGENDA: per Moltitudine, e Quantità di gente, quasi dal Lat. *Trecenta*, come i Latini buoni volendo dire un numero grande indeterminato dicevano *Sexcenta*, alle volte *Centum milia. Serrinsi le porte a chiavistello, Perchè quaggiù nel piano è la* TREGENDA, *Che ne viene alla volta del castello.* Malm e Salvin Annot ivi.

TREGGEA: s f *Bellaria, scitamenta.* Propriamente confetti di varie guise, e altre galanterie della seconda tavola. TREGGEA *ec. in Greco* Tragemata, *onde deriva la voce quasi cose da mangiare e da rosicchiare.* Salvin Fier. Buon. *Piglia ec. un cucchiajo di* TREGGÈA, *o quattro ec.* Cron. Morell. *Sicchè si trovan poche persone, che ec. conoscean la* TREGGÈA *della gragnuola* Burch.

§ 1. In proverb. *Gittar la* TREGGÈA *a' porci*, o simili, vale Dare il buono a chi non lo stima, e non lo conosce. *Egli è, come dare la* TREGGÈA *a' polli.* Fir. Luc.

§ 2. Dicesi parimente *La* TREGGÈA *non è da porci*: e vale Le ragioni sottili non sono da uomini di grossa pasta, simile a quell' altro. *Il brodo non si fa per gli asinelli.* Serd. Prov.

TREGGIA: s f. *Traha.* Arnese, o sia Veicolo rustico senza ruote, per uso di portar paglia, legne ec facendolo tirare strascicone da i buoi. – V. Trainare. *Fanne ordinar* TREGGE *senza ruote, che le ruote non vi potrebbono andare, perocchè elle si ficcherebbon tutte nel fango.* Mil. M. Pol.

§. Figuratam. e scherzevolmente per Carrozza. *Perciò colei ebbe la veglia strana Della grandezza dell' aver la* TREGGIA. Malm.

TREGGIATA: s. f. Voce dell' uso. Tutto ciò che strascica in una volta la treggia.

§. TREGGIATA: si dice anche una Compagnia di persone che va in treggia. *Treggia, e* TREGGIATA, *compagnia che va in carrozza, come dicono scherzando, di campagna.* Salvin. Fier. Buon.

TREGGIATORE: verb m. Che guida la treggia. TREGGIATOR *varchi, e rivarchila, disaduggi, impingui, e sarchila.* Buon. Fier.

TREGGIONE: s. m. Accrescit. di Treggia, Treggia grande. *Inventò certi* TREGGIONI *atti a contenere, e trasportare colle dovuta cautela i corpi morti.* Baldin. Dec.

TREGGIUOLO: s. m. Così chiamasi dalla plebe, e particolarmente da' Contadini il Calesso. *Le nostre maschere da Beco, cioè da Contadino, i Calessi chiamano* TREGGIUOLI, *quasi piccola treggia, cioè Carrozzino.* Bisc. Malm.

TREGUA, e TRIEGUA: s. f. *Inducia.* Sospensione d' arme, Convenzione tra due parti nimiche di non offendersi reciprocamente. *Venivano in Acri sotto sicurtà della* TRIEGUA. G. Vill.

§ 1. Onde *Far* TREGUA: vale Sospender l' offese, Sospender l' armi. *Promisero di dare Marsilia per quel modo che piacesse a Cesare, e feciono* TRIEGUA. Cronichett d' Amar.

§ 2. TREGUA: per similit vale Riposo, Intermissione di travaglio, o simili *Le sue permutazion non hanno* TRIEGUE. Dant. Inf. *Non ho mai* TRIEGUA *di sospir* Petr.

§ 3. In proverb. *Tra pace e* TRIEGUA *guai a chi la lieva, o rilieva*: e vale che A chi ne tocca vicino alla pace, ella va male, forse perchè non ha tempo di rivalersi *M. Vill*

TREGUO: s. m. T. Marinaresco. Vela maestra; onde per Tregui s' intende Le vele detta la Maestra ed il Trinchietto.

§. Dicesi anche di Vela quadra che si adopera talvolta sulle galere, tartane e simili.

TREMAGLIO. - V. Tramaglio.

TREMAMENTO: s m *Tremor.* Il tremare. *Se tremando la terra si potesse comunicare un sì fatto* TREMAMENTO *a un corpo liquido sterminato ec.* Bottar Lez. Accad.

TREMANTE: add. d' ogni g *Tremens.* Che trema *Trovò per ventura questa camera aperta, e tutto* TREMANTE *disse* Bocc. Nov. *La bocca mi baciò tutto* TREMANTE. Dant. Inf.

TREMARE, e TRIEMARE: v n. *Tremere.* Propriamente lo scuotersi, e 'l Dibattersi delle membra cagionato da soverchio freddo, o da paura. *Il maestro, siccome che quegli tutto* TREMAVA *di paura, non sapea che farsi. – Che hai tu più che gli altri che qui sono, che* TRIEMI *stando al fuoco.* Bocc. Nov. *Quando questi cavalli vanno,* TREMANO *per tutto il corpo, e hanno paura della loro persona.* Libr. Masc. cioè Tremano con tutto il corpo TREMANO *giusto come giunco al vento.* Malm

§ 1. TREMARE *a verga a verga.* - V. Verga.

§ 2. TREMARE: per Aver gran paura. *Alessandro macedonico ec. del quale fue tanta paura nel Levante, che quelli del Ponente ne* TREMARONO. Com. Inf *L' antiche mura, Ch' ancor teme, ed ama e* TREMA *il mondo, quando si rimembra del tempo andato.* Petr.

§ 3 Per similit. vale Scuotersi, Agitarsi alquanto. *Finito questo la buja campagna* TREMÒ *sì forte, che dello spavento La mente di sudore ancor mi bagna.* Dant. Inf. *Che par che* TREMI *tutta la foresta.* Dittam - V. Tremamento

TREMARELLA: s f. Dicesi *Aver la* TREMARELLA, e vale Vivere con paura, Aver timore che non succeda qualche cosa pericolosa. *Red. Voc. Ar. ec.*

TREMEBONDO, DA: add. *Tremebundus.* Tremante, Tremoloso, Che trema. *Stanno* TREMEBONDI *nel timore del nimico, che s' avvicina.* Fr. Giord. Pred.

§. TREMEBONDO: per Tremendo non è più usato. *A quelli i quali per fare i boriosi, gli alteri, e i* TREMEBONDI *spedit' hanno ogni sostanza.* Barca de' Rovinati.

TREMEFATTO, TA: add. Spavento, Atterrito. *Sendo così in quella visione* TREMEFATTO, *parve a lui che un Angiolo gli apparisse.* Vit SS Pad.

TREMENDAMENTE: avv. Terribilmente, Con maniera tremenda. *Sentite dunque com' io* TREMENDAMENTE *di questo passo mi vaglio contro di voi.* Segner. Pred.

TREMENDISSIMO, MA: add. Sup. di Tremendo. *Politico* TREMENDISSIMO. Segner. Pred. TREMENDISSIMI *precipizj.* Id. Mann.

TREMENDO: s. m. *Tremendus.* Che apporta tremore, Orrendo, Spaventoso, Terribile. *A' quali era* TREMENDO *per lo suo molto conoscere, e molto amar la giustizia.* Dav. Oraz. Cos.

TREMENTINA: s f. *Terebinthina.* Liquore viscoso, ragioso, untuoso, chiaro, trasparente, che e naturalmente, e per incisione esce dal terebinto, dal larice, dal pino e dall' abeto. La trementina vera è detta nelle Spezierie Terebinto di Scio. *Giammai non si spicca, Ma sempremai si appicca, Siccome* TREMENTINA. Fr Jac. T.

TREMERELLA - e V. di Tremarella.

TREMILA, e anticam. TREMILIA: add. d' ogni g Nome numerale, che contiene Tre migliaja. *Di simili condannazioni ne trasse fiorini* TREMILA. Din Comp.

TREMISCERE: v. n. Voc. Lat. e Poetica. Tremare. *O folgori che fate il ciel* TREMISCERE, *Venite a quel che ad alta voce chiamavi.* Sannazz. Egl.

TREMITO, e TRIEMITO: s. m. *Tremor.* Tremore, L' atto di tremare. *Sentì il pianto e 'l* TREMITO *che Rinaldo faceva.* Bocc. Nov. *Golfo, che avea quasi il* TRIEMITO *della morte* Franc. Sacch Nov. *Io già mi sento ec. il* TREMITO *venir della quartana.* Malm.

§. TREMITI: chiamansi da' Pescatori alcune reti col tramaglio, colle quali si circondano i pesci, e restano come incassati.

TREMITUONO: s. m. T. Musicale. Nome che si dà nel sistema cromatico alla Terza minore, ma varia dalla Minore del diatonico.

TREMOLA: s. f. Lo stesso che Torpedine. V. *Red. Esp. Nat.*

TREMOLANTE: add. d'ogni g *Tremulus*. Che tremola. *A' nostri orecchi pervenne uno tonitruo grandissimo, steso,* TREMOLANTE. M. Vill. *Qual d' acqua chiara il* TREMOLANTE *lume Dal sol percossa.* Ar. Fur. *Ognor cantando con una voce* TREMOLANTE *in quilio.* Malm.

§. TREMOLANTE: in forza di sost. Pendino di fila sottilissime di vetro o simile, così detto dal suo continuo tremolare per la menoma agitazione dell' aria, o per lo muoversi di chi n' è adorno. TREMOLANTI *di vetro argentino.* – *Vetro argentino per i* TREMOLANTI. Targ. ec.

TREMOLARE, e TREMULARE: v. a. *Tremere*, Si dice del muoversi checchessia d' un moto simile al tremare degli animali. *Di lontano conobbi il* TREMOLAR *della marina.* – *Bianco vestita, e nella faccia quale Par* TREMOLANDO *mattutina stella.* Dant. Purg. *Che come suole* TREMOLARE *il latte Ne' giunchi, sì parean morbide, e bianche.* Tass. Amint.

TREMOLIO: s. m. *Tremor.* Tremore, Tremito. *In vederla mi viene il* TREMOLIO: *Più volentieri con la morte armeggio, Che con costei.* Fortig. Ricc.

§. Per Tremore di ciò che tremola. *Cr. in* Svertare.

TREMOLO, e TREMULO, LA: add. *Tremulus.* Tremolante. *Come, o donna gentil, sembra odorato, Del vostro seno il* TREMOLO *candore.* Red. Son. *La canna* TREMULA. – *Le frondi* TREMOLE. Sannazz.

TREMOLO: s. m. Tremello. *Tolom.*

TREMOLOSO, SA: add. Che tremola *La nobile aquila teme le* TREMOLOSE *cicale.* Arrigh. *Il cavolo conforta i nervi, onde vale a' paralitici, e a'* TREMOLOSI. Cresc.

TREMORE: s. m. *Tremor.* Tremito. *Il cuore incominciò sì forte a tremare, che quasi quel* TREMORE *mi rispondeva per li menomi polsi smisuratamente.* Filoc.

§. TREMORE: per Sospetto, Timore, Paura. *Per li dubbj che sono in lui, sempre sta in* TREMORE *di questo dubitare.* Mor. S. Greg. *La città fu ad arme, e in gran* TREMORE. G. Vill.

TREMOROSO, SA: add. Pieno di tremore. Tremante, Pauroso. *Tal divenn' io ec. così* TREMOROSO, *vedendo la fiera.* But. Inf.

TREMOTO. – V. Tremuoto.

TREMULA: r. f. *Populus tremula.* Specie d' albero, che cresce per lo più lungo le rive de' fiumi, detto anche Alberella, le foglie del quale sono sempre tremolanti. *Cresc.*

TREMULARE, TREMULO. – V. Tremolare, Tremolo.

TREMUOTO, e TREMOTO: s. m. Scotimento della terra. *Venne in Firenze un grandissimo* TREMUOTO, *e durò poco.* G. Vill.

§. *Fare, o Dar le mosse a'* TREMUOTI: si dice di coloro, senza la parola e ordine de' quali non si comincia a metter mano, non che spedire cosa alcuna, il che si dice anche *Dar l' orma a' topi*, ed *Esser colui che debbe dar fuoco alla girandola.* – V. Topo, Girandola. *Varch. Ercol.*

TRENE: add. e talvolta s. Voce del volgo e della Poesia giocosa, lo stesso che Tre. *Verbi grazia, cinque, asso, quattro e* TRENE *Vi fan vincer duoi scudi.* Fir. Rim. Burl.

TRENO, s. m. Traino. V. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Seguito, Equipaggio, e figur. detto anche delle cose intellettuali, e morali. *Già parmi che del cuor la rocca assaglia, G à muover sento de' desiri il* TRENO. Red. Rim.

§ 2. TRENO: per Lamentazione, Deplorazione. *Ho stimato mio debito a presentar questa ode o* TRENI *che dir si possano.* Al. Adim. Lett. TRENI, *o Lamentazioni di Geremia.* Salvin. Fier. Buon ec.

TRENTA: add. d' ogni g Nome numerale, che contiene tre decine. TRENT' *anni* Franc. Barb.

§ 1. *Fare per* TRENTA: modo di dire, che esprime una persona, che faccia, cioè Operi per Molti. *Bisc. Fag.*

§ 2. *Far* TRENTA, *e la caccia sul piede:* T. del Giuoco della palla, che vale Segnare la caccia dove l' avversario sta in rimandar la palla, e figuratam. vale dare alla parte contraria tutti i vantaggi, e ciò non ostante non temerla. *Cr. in* Caccia.

TRENTACINQUESIMO, MA: add. Nome numerale ordinativo. Il quinto sopra trenta. TRENTACINQUESIMO *anno.* Red. Lett.

TRENTADUESIMO, MA: add. Nome numerale ordinativo. Il secondo sopra trenta. *Carl. Fior. Otton.*

TRENTAMILA: add. d' ogni g Nome numerale, che contiene trenta migliaja. *N' uccisono quel dì ben* TRENTAMILA. Malm.

§. In forza di sost. per lo stesso che Tregenda. – V. Trentavecchia, Befana ec. *Disse Rinaldo: non temer Dodone, Se fussi ben la morte o 'l* TRENTAMILA, *Lascial venire a me questo ghiottone.* Morg.

TRENTANCANNA: s. f. Larva immaginaria inventata dalle balie per far paura a' bambini, come se si volesse far intendere che è una bestia, che ingoja, o tracanna trenta per volta. *Perocchè a starvi solo egli ha paura, Che non lo porti via la* TRENTANCANNA. Mal.

TRENTAQUATTRESIMO, MA: add. Nome numerale ordinativo, che comprende quattro sopra trenta. *Varch.* e *Dant. Conv.*

TRENTATREESIMO, MA: add. Nome numerale ordinativo, che comprende tre sopra trenta. *Varch. Ercol.*

TRENTAVECCHIA: Nome vano, detto per

far paura a' bambini, come Biliosa, Orco, e simili. *Far paura con* TRENTAVECCHIE. Tratt. Gov. Fam.

§. Figuratam. Spauracchio *L' altr' ier da me lo volle un contadino Per far le* TRENTAVECCHIE *di semenla.* Bellinc Son

TRENTESIMO, MA: add. *Trigesimus.* Nome numerale ordinativo di trenta, e in forza di sost. in La trentesima parte. *Il* TRENTESIMO *giorno* Cresc *In questo* TRENTESIMO *e ultimo capitolo ec.* Dant Conv.

§ E TRENTESIMO: si dice anche di Rito ecclestastico di celebrazione di messe, ed ufizio per i morti.-V. Trigesimo. *Voc. Cr.*

TRENTINA: s f Nome numerale, che comprende tre decine. *Comandò che lo secondassero ec ad una* TRENTINA *di Spagnuoli a suo modo.* Accad Cr. Mess.

TRENTUNO, NA: add Uno sopra trenta; e dicesi *Dire nel* TRENTUNO, modo basso, con che s' accenna il cadere in alcun sinistro, come Ammollarsi. Impazzare e simili. *Voc. Cr.*

TREPIDANTE: add. d'ogni g. Voc. Lat. Che trepida. *De' venti appar la* TREPIDANTE *scorta.* Alam Gir. *I tormentati sospiri, e il* TREPIDANTE *polso febbrosa la mostavano ec.* Fir. As.

TREPIDARE: v. n. Voc. Lat Aver paura, Temere, Paventare *Alcuna volta, quasi* TREPIDANDO, *si nasconde.* Mor. S Greg. *Moisè, eleggendolo Iddio a governar lo popolo suo,* TREPIDÒ, *e temette.* Fior. Ital

TREPIDAZIONE: f. s. Voc. Lat. Il trepidare. *La paura è una* TREPIDAZIONE *di mente di presente o di futuro pericolo* Maestruzz *Forse nella* TREPIDAZIONE *della città sperando avere qualche occasione di entrarvi dentro.* Guicc Stor.

TREPIDEZZA: s. f Voce dell'uso. *Trepidatio.* Timore, Trepidazione; contrario d' Intrepidezza.

§. TREPIDEZZA: per Palpitazione. TREPIDEZZA *di cuore.* Del Papa Cons.

TREPIDO, DA: add Voc. Lat. Timoroso. *Lo diavolo ec. procura di far l' uomo infermare, per farlo diventare impaziente, e pusillanimmo, e* TREPIDO. Cavalc. Med. Cuor.

§. TREPIDO: per Tremolante, detto delle cose inanimate l' usò l' Arioste. *Or cominciando i* TREPIDI *ruscelli A sciorre il freddo ghiaccio.*

TREPELLO.-V. e di Drappello.

TREPPIÈ, e TREPPIÈDE: s. m. *Tripes.* Strumento triangolare di ferro con tre piedi, per uso per lo più di cucina. *Aveva sopra la spalla sinistra una padella ec. e nella mano un* TREPPIEDE.-*Posta la padella sopra 'l* TREPPIÈ, *e dell' olio messovi, cominciò ec.* Bocc. Nov.

§. TREPPIÈ *d' Apollo.*-V. Tripode.

TREREME: s. f. Sorta di Galea, detta anche Trireme. *Alle volte la* TREREME *aver passata la cinquereme d'alcun poco spazio* Bemb Lett

TRESCA: s. f. Dicevasi anticamente d' una Specie di ballo salterecio, il quale si faceva di mani, e di piedi, e da questo abbiamo oggi Trescone, e Trescare. *Sanza riposo mai era la* TRESCA *Delle misere mani.* Dant. Inf. Qui per similit. TRESCA *si chiama un ballo salteriecio, dove sia grande, e veloce movimento; e a denotare lo veloce movimento delle mani di quelle misere anime a scuotersi l' arsura, le chiama* TRESCA. But. Ivi.

§ 1. *Fare* TRESCHE: vale Trescare. *Volendosi ritrovare a far* TRESCHE *col popolo.* Cecch. Inc. Prol.

§ 2. TRESCA: figuratam per Compagnia, Conversazione di piacere, o di scherzo. *Laudabilissima cosa è l'astenersi da queste* TRESCHE. Fr. Gior. Pred. *Si trovava, benchè vecchio, a tafferugli in giuochi, e* TRESCHE *con giovani.* Varch Stor. *Appunto era seguito in sul festino, Come interviene in* TRESCHE *di tal sorte, Che due ec s' eran ec.* Malm.

§ 3 Per affare imbrogliato, Intrigo. *Noi abbiamo cominciato una bella* TRESCA *in verità* Fir. Luc. *Quando procurava per l' esecuzione, il buon fantino mi fece non so che* TRESCA *a Macerata.* Car. Lett.

§ 4. Per Bagattella, Bazzecola. o Arnese di poco prezzo. *Ciascuno ha il suo fardel di quelle* TRESCHE, *Che pigliarsi ha potuto più manesche.* Malm.

TRESCANTE: add. d'ogni g. Che tresca. *Ora la loro Gran magione dai piè gemeva intorno D' uomin* TRESCANTI, *e di ben cinte donne.* Salvin. Odiss.

TRESCARE: v. a. *Tripudiare.* Far la tresca, Ballare la tresca. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Ballare semplicemente. *Li precedeva al benedetto vaso* TRESCANDO *alzato l' umile Salmista.* Dant. Purg.

§ 2. TRESCARE: per Maneggiare. *Leggiamo noi, che* TRESCANDO *Jeroboa, e spartendo la paglia ec.* Mor. S. Greg *I calzar s' hanno mangiati, Con che il loro avean* TRESCATO. Fr. Jac T.

§ 3. Per Ischerzare. *Per le camere tue fanciulli e vecchi Vanno* TRESCANDO. Petr.

§ 4 Per Trafficare, Operare. *E senza sapere bene spesso quello che e' si* TRESCHINO, *si travagliano molto in tutte le bisogne de' secolari.* Varch. Stor.

TRESCATA: s. f. Cicalata, Chiaccherata. *Varch.*

TRESCHERELLA: s. f. Dim. di Tresca, Bazzecola, Bagattella, Cosa di poco prezzo, o stima. *Il Re dell' infernal diavoleria Con queste* TRESCHERELLE *a te m' invia.* Malm.

TRESCONE: s. m. *Tripudium.* Ballo intrecciato de' contadini. *Con l'allegria, che si consuma ne'* TRESCONI *carnevaleschi.* Fr. Giord. Pred. *Dame e cavalieri erranti, Ch' al* TRESCONE *in palazzo erano intenti ec.* Malm.

TRESETTE: s. m. Voce dell' uso. Specie di giuoco di carte, che si fa in quattro. Alcuni dicono Tressetti.

TRESPIDO: s. m. Trespolo. *Tass.*

TRESPOLO: s m. *Traposophorus.* Pezzo di legno, o ceppo, in cui son fitte tre mazze, sopra le quali posando, serve per sostener tavole e deschi. *Turpino gli levò di sotto il* TRESPOLO. Morg. *Da banda un tavolin si vede, Che su i* TRESPOLI *fa la ninna nanna.* Malm.

§ 1. Figuratam. vale Appoggio, Sostegno. *Conobbero ec. dovere tosto mancare quella potenza, la quale in su altri* TRESPOLI *si regge, che in su' suoi proprj. – Non ben contento dello stato, e giudicandolo in* TRESPOLI. Varch. Stor.

§ 2. TRESPOLO: Legno di tre o quattro piedi, che serve per far ponti per fabbricare, e altro – V. Capra. *Voc. Disc.*

§ 3. TRESPOLO: Arnese da Pittori di carrozze per posarvi sopra la cassa nel dipignerla, bilicato in modo da poterlo girare per qualunque verso.

§ 4. *Il* TRESPOLO *de' Carradori*: è un Arnese intelajato su quattro piedi, per uso di collocarvi sopra le ruote per serrare i quarti.

TRESSETTI: s. m. Lo stesso che Tressette. V.

TREVERTINO. – V. Travertino

TREVIERE: s. m. T. Marinaresco. Colui che lavora intorno alle vele, che le visita ad ogni quarto di muta, per vedere se le medesime sieno in buon stato.

TREZZA: s. f. Voc. ant. Provenzale, lo stesso che Treccia. *Tes. Br.*

TRIACA: s. f. *Theriaca.* Medicamento contra a' veleni; Teriaca. *Galieno pone, che dal principio suo fue costumato a pascersi di veneno ec. e forse poi* TRIACA *seriali stata veneno.* Guitt. Lett. *Medicine composte alla strettura d' alena sono mitridato,* TRIACA *ec.* Volg. Mes.

§ 1. Per Medicina, o Rimedio semplicemente. *Avvegnachè a colui che ha flusso, spesso faccia utilitade la predetta acqua torbida, e tutte le gravi acque e pesanti, perchè nel ventre si ritengono, nè tosto discendono, ma le sue* TRIACHE *sono le cose untuose e dolci.* Cresc.

§ 2. *Esser* TRIACA *d' alcuno*: vale Esser suo avversario con forze superiori, ovvero Avere il genio superiore ad alcuno. *Bern. Orl.*

TRIANGOLARE: add. d'ogni g. *Triangularis.* Di tre angoli. *Linea retta d' uguale lunghezza delle linee* TRIANGOLARI. Fir. Dial. Bell. Donn. *Bara* TRIANGOLARE. Varch. Giuoch. Pittag. *Il cipero ec. è un giunco* TRIANGOLARE *ec.* Ricett. Fior.

§. TRIANGOLARE: in forza di sost. T. Anatomico. Muscolo composto di cinque paja di piani carnosi disposti in maniera di fascette, che sono attaccate interiormente alle parti di mezzo ed inferiori dello sterno, e vanno a terminare nelle cartilagini della seconda, terza, quarta, quinta, e sesta delle vere coste. Il triangolare dell' omero è anche detto Deltoide.

TRIANGOLARITÀ: s. f T. Geometrico. Ragione formale del triangolo.

TRIANGOLATO: TA: add. *Triangularis.* Che ha tre angoli, Triangolare. *Accanto le era la Sicilia con* TRIANGOLATA *corona di spighe in capo ec. ferma sopra un* TRIANGOLATO *spazio.* Giambull. Appar. e Voc. Dis.

TRIANGOLETTO: s. m. Dim. di Triangolo, Piccolo triangolo. *Aveva costei nella destra mano quel falcato* TRIANGOLETTO, *che si vede ancor nelle medaglie del famoso Marcello.* Giambull. Appar.

TRIANGOLO: s. m. *Triangulus.* Figura matematica, che è rinchiusa e circoscritta da tre linee che formano tre angoli, donde prende il nome. TRIANGOLO *acutiangolo, equicrure, equilatero, rettangolo, ottusiangolo, scaleno, isoscele. – I mortali veggiono, non capire due ottusi in un* TRIANGOLO, *intendi non mutando la forma del* TRIANGOLO *e mettendovi dentro tutto lo spazio del* TRIANGOLO. Com Par.

§ 1. TRIANGOLO *sferico*: dicesi Quel triangolo, i di cui lati sono formati da due archi de' gran cerchi della sfera.

§ 2. TRIANGOLO: T. degli Astronomi. Nome d' una costellazione dell' emisfero boreale. Si dà anche il nome di Triangolo australe ad un' altra costellazione dell' emisfero australe, che a noi non è visibile. TRIANGOLO *boreale.* Del Papa.

§ 3. TRIANGOLO: T. Marinaresco. Nome che si dà a tre pezzi di legno legati da un capo con buone funi, che s' allargano, e si stringono a piacimento per posarli ritti sulle tre estremità, che sono sciolte.

§ 4. TRIANGOLO: T. dell' Arti. Specie di lima triangolare.

TRIARIO: s. m. Voc. Lat. Il terz' ordine delle Legioni Romane; e s' usa sempre dire Triarj nel numero del più *La cosa s' era condotta a'* TRIARJ, *come dice il proverbio de' Romani.* Cecch. Es. Cr. cioè Agli estremi.

TRIASANDALO: s. m. T. Farmaceutico. Lattovaro di tre sandali, bianchi, rossi, e citrini *Ricett. Fior. Ant.*

TRIBADA: s. f. *Tribades.* Femmina im-

pudica, che usa con altra femmina. TRIBADA dal Greco Tribades, *Fregatrice ec. Saffo fu detta per questo* Mascula Sapho. *Salvin. Annot. Bocc. Com. Dan.*

TRIBALDARE. – V. Trabaldare.

TRIBBIANO: più comunem. Trebbiano. V.

TRIBBIARE: v. a. *Triturare* Trebbiare. *Ahi del superbo Adamo, Questa è la messe che quaggiù si* TRIBBIA. Menz. Sat.

§ 1. TRIBBIARE: usasi anche per Tritare, Mettere in pezzi minuti. *Che tutte le stoviglie spezza e* TRIBBIA. Malm.

§ 2. TRIBBIARE: dicon gli artefici, quando la sega rompe e non sega pulito il legname.

TRIBBIATO, TA: add. da Tribbiare. V.

TRIBO: s. m. Voc. ant. Oggi dicesi Tribù. *Si dice che furono stratti di quelli* TRIBI *d' Israel.* G. Vill. *Credo le tribù dette* TRIBI *alla Giudaica, come gli Ebrei d' oggi le* Scuole *dicono li* Scoli *coll' o largo.* Salvin. Annot. Opp. Pesc.

TRIBOLARE: v. a. *Cruciare.* Affliggere, Travagliare, Molestare, Abbattere, Maltrattare, Addogliare. *Madonna, questo e sol quel peccato, che ora vi* TRIBOLA. Bocc. Nov. *Nulla mi potrebbe turbare, dove ella mi* TRIBOLA *e conquide.* Nov. Ant.

§. TRIBOLARE: v. n. e anche n. p. Darsi pena, travaglio, Affliggersi, Inquietarsi. *Comar Gemmata, non ti* TRIBOLAR *di me, ch' io sto bene.* Bocc. Nov. *Tu dove vai? P. A* TRIBOLARE, *a trovare un notajo in casa.* Lasc. Sibill.

TRIBOLATISSIMO, MA: Sup. di Tribolato. *Di che sono stato fino a ora* TRIBOLATISSIMO *per conto vostro.* Car. Lett.

TRIBOLATO, TA: add. da Tribolare, Infelice, Sciaurato, Inquietato, Misero, Travagliato, Angosciato, Affannato, Dolente. *Città* TRIBOLATA. Bocc. Introd. *Persone* TRIBOLATE: Cecch. Spir.

TRIBOLATORE: v. a. *Vexator.* Che tribola. *Cadere nelle mani de'* TRIBOLATORI. Coll. Ab. Isac.

TRIBOLAZIONE, e TRIBULAZIONE: s. f. *Afflictio.* Afflizione, Travagio, Molestia, Disavventura, Miseria, Affanno, Traversia, Angoscia, Angustia, Sciagura, Disastro, Avversità. TRIBOLAZIONE *grave, lunga, acerba, amara.* – *Io per questo altro che in* TRIBULAZIONE, *e in mala ventura con lui viver non posso.* Bocc. Nov. *Se questa è dunque la via de' buoni, non vuole esser buono, chi delle* TRIBOLAZIONI *del mondo non vuol sentire.* Giamb. Tratt.

TRIBOLO: s. m. *Tribulus.* Pianta che produce frutti spinosi, anch' essi detti Triboli; ed è di due sorte, terrestre, e aquatica. *Niun campo fu mai sì ben cultivato, che in esso o ortica, o* TRIBOLI, *o alcun pruno non si trovasse mescolato tra l' erbe migliori.* Bocc. Concl.

§ 1. TRIBOLO acquatico: *Trapa natans.* Pianta dell' acque stagnanti, detta nel Pisano Castagnolo. La sua radice è lunghissima, e nella cima sono le foglie disposte in giro e galleggianti. I frutti contengono un seme farinaceo, il quale arrostito si mangia come le castagne, e perciò detto Castagna di padule. *Ricett. Fior.*

§ 2. TRIBOLO: per Spina. *Fatiche e sudori, spine e* TRIBOLI *ec. trapassarono.* G. Vill.

§ 3. TRIBOLO: si dice anche une sorta di trifoglio odososo, da cui si stilla acqua odorosa, che anche si dice erba vetturina. *Voc. Cr.*

§ 4. TRIBOLI: per simil. si dicevano anticamente Alcuni ferri con quattro punte, che si seminavano per le strade per trattenere il passo alla cavalleria nemica. *Sparse occultamente molti* TRIBOLI *di ferro avvelenati per una via ec.* Serd. Stor.

§ 5. Figuratam. per Tribolazione. *Ti priegano che tu gli tragghi fuor di quel* TRIBOLO *e che tu mostri la lumiera di verità.* Sen. Pist.

§ 6. Per lo Pianto che si fa a' morti. *Ancor oggi nel regno di Napoli si dicono fare il* TRIBOLO *certe donnicciuole, che sopra il corpo del morto prezzolate piangono.* Tac. Dav. Post. *Quel della corte di lei per lo durato* TRIBOLO *era più stanco.* Id. Ann.

TRIBOLOSO, e TRIBULOSO, SA: add. Pieno di tribolazione. *Tutte le cose di questa* TRIBOLOSA *vita voglio lasciare.* Stor. Barl.

TRIBOMETRO: s. m. T. della Fisica. Nome con cui Musschenbroek ha chiamato uno Strumento ond' egli si serve per misurare i soffregiamenti.

TRIBORDANTI: s. m. pl. T. Marinaresco. Porzione dell' equipaggio che dee fare il quarto di muta di stribordo, o della banda destra.

TRIBRACO: add. e sost. m. Piede di verso che constava di tre sillabe brevi. *Dopo questi tre proceleumatici finisce in un* TRIBRACO, *ovvero piede di tre brevi.* Salvin. Diog.

TRIBÙ: s. f. *Tribus.* Una delle parti, nelle quali anticamente si dividevano le nazioni, o le città per distinguere le schiatte e le famiglie. *Resta a parlare della* TRIBÙ, *anzi pur del tribo, come questa voce pronunziavano i nostri padri.* Borgh. Orig. Fir.

TRIBULARE: v. a. Lo stesso che Tribolare. *Vit. SS. Pad.*

TRIBULATO, TA: add. da Tribulare. V.

TRIBULAZIONE, TRIBULOSO. – V. Tribolazione, Triboloso.

TRIBULO: s. m. Lo stesso che Tribolo. *Vit. SS. Pad.*

TRIBUNA: s. f. Era presso i Romani il Luogo innalzato presso del Tempio, e nella Piazza chiamata *pro Rostris*, affine di perorare al popolo radunato per Tribù.

§ 1. Si dà ancora questo nome a quella parte delle Chiese le quale in fondo son fatte in forma di mezzo cerchio, ove per lo più risiede l'Altar maggiore. *Le maggiori (chiese) e più solenni nella parte di sopra; dove gli antichi avevano il* TRIBUNALE, *che noi oggi, ritenuto l'antico nome intero, chiamiamo* TRIBUNA, *e la forma si vede ancora ec.* Borgh. Orig. Fir.

§ 2. TRIBUNA: nell'uso, dicesi a quel luogo dove stanno i Musici in Chiesa, ed ove ordinariamente sono gli Organi.

§ 3. TRIBUNA: diconsi *Fatte a* TRIBUNA Le coperture degli edifizj che si formano in figura di sesto acuto. *Voc. Dis.*

§ § 4. TRIBUNA *tonda*: dicesi a Una specie di volta, la quale non essendo fatta solamente di archi, ma di anderi, come cornici, per farsi non ha bisogno di centina. *Voc. Dis.*

TRIBUNALE: s. m. *Tribunal.* Propriamente Luogo dove risegono i Giudici a render ragione. *Li giudici hanno lasciato i* TRIBUNALI. Bocc. Nov.

§ 1. *Pro* TRIBUNALI. – V. Protribunali.

§ 2. Dicesi figuratam. *Il* TRIBUNALE *di Dio,* per dire la Divina Giustizia.

§ 3. TRIBUNALE *della Penitenza, o della Confessione*: nell'uso, si dice del Luogo ove s'amministra il Sacramento della Penitenza.

TRIBUNALE: add. d'ogni g. Di tribunale, Appartenente a tribunale. *Quando saremo innanzi alla sedia* TRIBUNALE, *dove si darà la sentenzia.* Serm. S. Ag.

TRIBUNALESCO, CA: add Voce dello stil giocoso. Di tribunale. *Che se trovate espresso in questo foglio Più d'un pensier* TRIBUNALESCO *e basso, Abbiatemi pietà.* Sacc. Rim.

TRIBUNALMENTE: avv. *Pro tribunali.* In tribunale. *Sopra al qual luogo sedette Pilato* TRIBUNALMENTE, *quando giudicò Cristo a morte.* Viag Sin.

TRIBUNATO: s. m. *Tribunatus.* Nome di Magistrato, o grado della Repubblica Romana. *Francesco Baroncegli occupò di Roma il* TRIBUNATO. Segr. Fior. Stor. *Guardandovi di non prendere più che porti e meriti l'officio del* TRIBUNATO. Vit. SS. Pad.

TRIBUNESCO, SCA: add. *Tribunitius.* Di tribuno. *Scrisse a' padri chiedendo per Druso la podestà* TRIBUNESCA. Tac. Dav. Ann.

TRIBUNETTA: s. m. Dim. di Tribuna, Piccola tribuna. *E in faccia una Cappella ec. coperta con una* TRIBUNETTA *di legni preziosi, dove era collocato l'Idolo.* Accad. Cr. Mess.

TRIBUNNIZIO, ZIA: add. Voc. Lat. e dell'uso. Appartenente a tribuno, Tribunesco.

TRIBUNO: s. m. Voc. Lat. Che ha il grado e l'uficio del tribunato. *Creavano ventiquattro* TRIBUNI *militari, i quali facevano quello ufficio, che fanno oggi quelli, che noi chiamiamo connestabili.* Segr. Fior. Art. Guerr.

TRIBUNO, NA: add. D'ordine tribunesco; oggidì si direbbe Tribunizio. *F. Vill. Vit.*

TRIBUTANTE: add. d'ogni g. Che tributa, Che offerisce in tributo. *Per onor dell' altare* TRIBUTANTE. Bellin. Buch.

TRIBUTARE: v. a. Dar tributo; e per lo più si dice fig. del Rendere altrui l'omaggio, le lode dovute come tributo. *Con mio indicibile contento l'hanno* TRIBUTATA *di così verdadieri e gloriosi applausi, che ec.* Red. Lett.

TRIBUTATO, TA: add. da Tributare V.

TRIBUTARIA. – V. e di Tributo.

TRIBUTARIO, RIA: add. *Tributarius.* Obbligato a pagar tributo. *Io dirò che io sia di città libera, ed egli di* TRIBUTARIA. Bocc. Nov. *Che vale a soggiogar tanti paesi, E* TRIBUTARIE *far le genti strane?* Petr.

§. *Fiume* TRIBUTARIO: dicesi dagli Idraulici a quel Fiume che perde il suo nome nel metter foce in un altro.

TRIBUTO: s. m. *Tributum.* Censo che si paga dal vassallo, o dal suddito al Signore, o alla Repubblica, Omaggio, Imposizione, Aggravio, Dazio, Gabella, Tassa. TRIBUTO *giusto, grave, dovuto, accordato.* – *Fu per difendere da' Romani lo* TRIBUTO *per via di ragione.* Nov. Ant. *A suon di nacchere le rendon* TRIBUTO. Bocc. Nov.

§. *Dare* TRIBUTO: vale Pagar tributo, Esser tributario. *Come a niuno Arsacido ec. dato aveano quelle genti* TRIBUTO. Tac. Dav. An.

TRICASSULARE: add. d'ogni g. T. Botanico. Che ha tre cassule. *Frutto* TRICASSULARE.

TRICCHE, TRACCHE, e TRICH, TRACH: Voci imitative di quel romore che fa chi cammina in zoccoli, o con calzari di grosso cuojo risecco, e simili. *E più non viene in zoccoli a ingojarci: Il* TRICCHE TRACCHE *allora si sentiva.* Fag. Rim.

§. TRICH TRACH: chiamano i fanciulli un Martello di legno impernato, e mobile sopra di un asse, con cui per trastullo fanno romore ne' giorni di passione, come si fa colla Raganella.

TRICERBERO: add. m. Che ha tre teste. *Bocc. Com. Dant.*

TRICCH. - V. Tricche.

TRICIPITE: s. m. Muscolo composto di tre altri muscoli di differente lunghezza, situato tra il pube, e tutta la lunghezza dell' osso della coscia. *Voc. Dis.*

TRICLINIO: s. m. Cenacolo, Terrazzo, o Loggia da cenarvi in luogo aperto. *Espresse in disegno tratto pure dagli antichi marmi ec cose rusticali, bagni e* TRICLINJ. Bald. Dec.

TRICORDE: add. d' ogni g. *Trichordis.* Di tre corde. *Come d' arco* TRICORDE *tre saette.* Dant. Par.

TRICORPOREO, EA: add. *Tricorpor.* Che ha tre corpi. *Saturno* TRICORPOREO *ec.* Gal. Gall.

TRICOTOMO, MA: add. T. Botanico. Aggiunto di tronco, o ramo che si divide costantemente in tre rami.

TRISCUSPIDALE: add. d' ogni g. T. degli Scrittori Naturali. Che ha tre punte. V' è che dice anche Tricuspidato. Il Redi dice Tricuspide. *Valvula* TRISCUPIDALE *del uore. - Cassula* TRICUSPIDATA *di un fiore.*

TRICUSPIDATO. - V. Tricuspidale.

TRICUSPIDE: add. d' ogni g. Voc. Lat. Che ha tre punte. *Ighiri ec. hanno il membro* TRICUSPIDE. Red. Oss. An.

TRIDECILE: add. d' ogni g. T. Astronomico. Aggiunto di Aspetto de' pianeti. - V. Aspetto.

TRIDENTATO, TA: add. Che è armato di tridente; ed è aggiunto di Nettuno, detto anche Tridentiere, e Tridentiero V. *E sovra il negro mar discese un giorno Il* TRIDENTATO *Dio, gridando spinse ec.* Adim. Pind.

TRIDENTE: s. m. *Tridens.* Ferro con tre rebbi, Forcone. *Poi si vedea Nettuno col* TRIDENTE *Guardar ec.* Morg. *Le cornia della cervia ec. non hanno, che tre cortissimi rami ec. posti del pari su la cima di esso tronco in foggia d' un* TRIDENTE. Red. Esp. Nat.

§· Usasi anche in forza d' add. *Quindi è pena lievissima il pigliare la Lamna, (o Lamia) a colpi di* TRIDENTE *ferro.* Salvin. Opp. Pesc.

TRIDERTIERE, e TRIDENTIERO: add. Armato di tridente, Che impugna il tridente. V. Tridentato. *Chiabr. e Mens.*

TRIDENTINO: add. m. e talvolta s. Il Concilio ecumenico celebrato in Trento. *Pallav. Conc. Trid.*

TRIDUANO, NA: add. *Triduanus.* Di tre giorni, come Quattriduano di quattro. *Quel suo puerile pedestre e* TRIDUANO *viaggio all' altissima sommità della Pietra Apuana.* Cocch. Disc.

TRIDUO: s. m. Voce dell' uso. Corso di tre giorni, Spazio di tre giorni.

TRIEDRICO, CA: add. T. Geometrico, e de' Naturalisti. Che ha tre angoli, e tre facce. *Cristallo* TRIEDRICO.

TRIEDRO: s. m. T. Geometrico. Figura di tre angoli e di tre facce.

TRIEGUA, TRIEMITO. - V. Tregua, Tremito.

TRIENNALE: add. d' ogni g. Appartenente a triennio, Di triennio. *Feste dette Orgie, le quali ricorrevano ogni tre anni ec. per questo chiamate* Trieterica *cioè* TRIENNALI. Salvin. Annot. Opp. Cacc.

TRIENNE: add. d' ogni g. D' ogni tre anni, o Che ricorre ogni tre anni. *Passando un* TRIENNE. - *Susciti l' annual* TRIENNE *festa.* Salvin. Inn. Orf. *Non voglio che tu or canti il* TRIENNE *montano Bacco.* Id. Opp. Cacc. TRIENNE *Bacco dalle feste dette Orgie, le quali ricorrevano ogni tre anni ec. chiamate* Trieterica, *cioè triennali.* Id. Annot.

TRIENNIO: s. f. Voce dell' uso. Disesi di dignità, ufizio, che dura solamente tre anni.

TRIENTE: s. m. Sorta di moneta antica che valeva la terza parte dell' asse, cioè tre once. *Salvin.*

TRIERA: s. f. T. Marinaresco antico. Nave lunga detta da' Greci Dromone, e fu anche detta Pistre, nome d' un cete marino, la cui spina ritrovata sulle spiagge del mare diede il modello ad Argo architetto.

TRIERARCA: s. m. T. Marinaresco antico. Uffiziale incaricato di fornire i vascelli d' armi, di soldati, di rematori, e di vettovaglie.

TRIETERICO, CA: add. Triennale. V. *Si comprende che l' ordine di celebrare* (la Nemeade) *era* TRIETERICO, *cioè dopo i duoi anni finiti.* Adim. Pind. Oss.

TRIETERIDE: add. d' ogni g. Voce Greca. Triennale. *Ma femmine erano serene, vinose, pampinifere, divote di* TRIETERIDI *feste.* Salvin. Opp. Cacc.

TRIFAUCE: add. d' ogni g. Che ha tre gole; ed è Aggiunto proprio di Cerbero. *Questo fu un cammeo, in esso intagliato un Ercole, che legava un* TRIFAUCE *Cerbero.* Benv. Cellin. Vit. *Tre bocche aveva questo Cerbero, però fu detto Cane* TRIFAUCE. Salvin. Bocc. Com.

TRIFERA: s. f. Specie di lattovaro inventato degli Arabi. TRIFERA *magna.* Cresc. TRIFERA *saracenica.* M. Aldobr. TRIFERA *muschiata.* Volg. Mes.

TRIFIDO, DA: add. T. de' Notomisti. Che è diviso, o Che può dividersi in tre parti. *L' osso sacro negli adulti è unico e* TRIFIDO, *e ne' bambini si divide in cinque, e sei parti.* Cocch. Lez.

TRIFOGLIATO, TA: add. Di trifoglio, A similitudine di trifoglio. *Fiori d' ellebora*

vero, e fiori d' elleboro TRIFOGLIATO. Red. Oss. Ann.

§. *Stoppia* TRIFOGLIATA: dicesi Quella in cui è cresciuto il trifoglio alto fra le biade nel mese di Marzo, e che si sega a mezzo Luglio. *Soder. Colt.*

TRIFOGLIO, e TREFOGLIO: s. m. *Trifolium*. Erba di varie specie che si fa per ogni campo e prato. - V. Acetosella, Allelnja. *Quella (terra) è utile a seminarvi grano la quale ec. produce l' ebbio ec. la canna e il* TRIFOGLIO. Cresc. *Se fomenti il capo della cocitura del* TREFOGLIO, *e poi impiastri l' erba alle* TEMPIE *ed alla fronte toglie la vertigine.* Tes. Pov. *Monete d' ariento con due di questi* TREFOGLI. Borgh. Mon.

§. TRIFOGLIO: aquatico, o TRIFOGLIO fibrino officinale: *Menyanthes trifoliata*. Pianta perenne che trovasi fiorita in Giugno ne' luoghi paludosi. La sua corolla è monopetala irsuta, lo stimma è bifido, la cassula di una sola cavità, le foglie ternate, ovate.

TRIFOGLIO, GLIA: add. Trifogliato, Che ha tre foglie. *Poscia darò una leggiadra verga, aurea,* TRIFOGLIA, *intatta che ti guardi.* Salvin Inn. Om.

TRIFORCATO, e TRIFURCATO, TA: add. *Trifurcus*. Di tre rebbi, a guisa di forcone. *Voc. Cr.*

§. Per similit. *Se vuogli per le vette de' fichi, togli il ramo* TRIFORCATO, *o bifurcato, e coglilo dalla parte dell' albero di verso meriggio. - Si vogliono tagliar grossi come dito mignolo* (i rami da inestare) *biforcati, o* TRIFORCATI, *o con molte gemme ornati.* Pallad.

TRIFORME: add. d' ogni g. Voc. Lat. Di tre forme. *Questo* TRIFORME *amor quaggiù di sotto Si piange.* Dant. Purg. *Per lo tuo santo, ed ineffabile nome* TRIFORM *per conseguente il valido ajuto concedi.* Amet.

§. TRIFORME *Dea*: dicesi poeticamente la Luna.

TRIGA: s. f. Voc. Lat. Cocchio a tre ruote. *Bocc. Com. Dant.*

TRIGASTRICO, CA: add. T. Anatomico. Aggiunto di muscolo formato per lo concorso di tre muscoli insieme, siccome digastrico, o biventre, dicesi di quello che è formato per lo concorso di due.

TRIGESIMO, MA: add. *Trigesimus*. Nome numerale ordinativo, che comprende tre decine. *Voc. Cr.*

§. E in forza di sost. Rito ecclesiastico di celebrare l' uficio per i morti trenta giorni dopo il loro passaggio, e si dice anche del Numero delle trenta messe per loro suffragio, comunemente Trentesimo. *Lo popolo lo pianse trenta dì, e quinci viene che li Cristiani fanno* TRIGESIMO *a' morti.* Fior Ital.

TRIGLIA: s. f. *Mullus*. Pesce di mare, che ha la testa e l' ale di color rosso, forse così detto perchè figlia tre volte. *Ed han le* TRIGLIE *il nome per le triplici lor generazioni.* Salvin Opp. Pesc.

TRIGLIFO: s. m. *Trigliphus*. T. d' Architettura. Pietra quadrata, che ha sopra un piccol capitello, sfondata ad angolo retto mediante tre canaletti, e serve per ornamento del fregio dorico. *Voc. Dis.*

TRIGLINA: s. f. Dim. di Triglia, Piccola triglia. *Salvin. Opp. Pesc.*

TRIGLIOLETTA: s. f. Dim. di Triglia, Triglina. *I feritori del pesce (uccidono)* TRIGLIOLETTE. Salvin. Opp. Cacc.

TRIGONO: s. m. Figura triangolare, e secondo gli Astronomi, Unione di tre pianeti esistenti nel tempo stesso in una delle mansioni celesti. *Le Congiunzioni, le Opposizioni, i Sestili, gli Esagoni, i Quadrati, i Trini, i* TRIGONI *ec.* Segner. Incr.

TRIGONOMETRIA: s. f. *Trigonometria*. Arte di misurare i triangoli, rispetto a' loro angoli e lati. *Voc. Cr.*

TRIGONOMETRICAMENTE: avv. T. de' Geometri. Secondo le regole della Trigonometria.

TRIGONOMETRICO, CA: add. T. Geometrico. Appartenente a Trigonometria.

TRILATERO, RA: add. T. Geometrico. Che ha tre lati. *Vivian. ec.*

TRILINEO, NEA: add. usato anche in forza di s. m. T. Geometrico. Che è formato di tre linee. *La scala de' momenti di tutte le linee sottotese ad un angolo rettilineo ec. sono come le linee determinate dal* TRILINEO *parabolico. - Perchè essendo tale sarebbe come il parallelogrammo A B al* TRILINEO *A B O* Vivian. Tr. Resist.

TRILLARE: v. n. Fare il trillo. *I' stare' senza pane e senza vino Tre ore a ascoltar questa musica, E a sentir* TRILLAR *quella ribeca.* Buon. Tanc.

§. TRILLARE: per Muovere, Dimenare con grandissima velocità. *La rarità maggiore consiste in aver quattro ale, due delle quali spiega orizontalmente, come gli altri uccelli, e l' altre due ec. erette in alto le quali* TRILLA *nell' atto medesimo che con quelle vola. - Da ultimo se comincerò a dimenar velocissimamente la mano, e* TRILLAR *le dita, mi si rende insopportabile.* Magal. Lett.

TRILLETTINO: s. m. Dim di Trillo, Piccolo trillo. *Con qualche* TRILLETTIN *di quando in quando.* Malm.

TRILLIONE: s. m. T. Aritmetico. Quel numero, che nel fare i calcoli si trova nella quinta classe, o sia nel quinto ternario.

TRILLO: s m. *Compismus*. T. della Musica. Tremolio di voce aggiunto al cantar vero

legittimo e naturale; e più largamente ancora si dice del Suono degli strumenti. - V. Trillare. *O bei* TRILLI, *o bei gruppi, o bei passaggi!* Buon Fier. *Questo è'l cantar! vada ogni solfa in bando, E'l* TRILLO, *e'l brillo e il dimenar di gola.* Id. Tanc. *Vergilio rubò un soccodagnolo Per insegnare a balestrare i* TRILLI. Burch. Qui figuratam.

TRILOBO, BA: add. T. Botanico. Aggiunto di Foglia, distinta in tre lobi, o seni profondi e distanti.

TRILOGIA: s. f. Grecismo Filologico Partita di tre drammi. *Far giucare insieme ora favole singole, ora più: donde* TRILOGIE *e tetralogie, cioè tre e quattro recitamenti di tragici drami furono appellate.* Salvin. Cas.

TRILUSTRE: add d'ogni g. Voc. Lat. Di tre lustri, cioè di Quindici anni. *Continuando el mio sospir* TRILUSTRE Petr. *Uscito fuor della prigion* TRILUSTRE. Bemb. Rim

TRIMEMBRE: add. d'ogni g. Che è di tre membra. *Dubitasi ancora perche ec. avendo fatto la divisione bimembre ec. qui e' faccia la divisione* TRIMEMBRE. Segn. Etic.

TRIMESTRE: s. m. Spazio di tre mesi. *Vi contenterete, ch' io ve la vada a poco a poco porgendo in quattro* TRIMESTRI. Seguer. Mann. Lett. Dedic.

TRIMETRO, TRA: add. usato anche in forza di sost. m Dicesi di Verso jambico, o sia di tre piedi *Ma questi jambici* TRIMETRI *ec. lo stesso gramatico non una volta descrisse.* Salvin. Cas

TRIMPELLARE: v. a. *Perstrepere.* Strimpellare *E fanno un* TRIMPELLAR, *ch' io ne di sgrado Santin da Parma, e ec.* Buon. Fier.

§. Figuratam. per Indugiare, Dondolare, Trattenersi senza profitto. *Ma quegli, al qual non piace tal faccenda, Se la* TRIMPELLA, *e passa in complimenti.* Malm.

TRINA: s. f. Specie di guarnizione lavorata e traforo. *Non gli trovarono altro da potere appiccarvisi su, che certe* TRINE *d'oro.* Salv. Granch. *Dodici colla* TRINA *collari inamidati.* Buon Fier.

TRINARE: v. a. Guarnire di trine. *Piviali di dommasco ec.* TRINATI *d'oro.* Cas. Impr. *E dietro a Gano involti In nero ammanto d'argento* TRINATO *Carlo e i due paladini.* Fortig Ricc.

TRINATO, TA: add. da Trinare. V.

TRINCA: s. f. T. di Marineria. Nome generale delle Fasciature di corde fatte intorno a un legno per rinforzarlo o tenerlo saldo al suo luogo. TRINCA *del compresso.* TRINCHE *delle vase, delle colonnette delle vase ec.*

§ TRINCA: per lo stesso che Trincone. V. *Diciamo* TRINCA, *o Trincone, Uno che beva smoderatamente.* Min. Malm.

TRINCARE: v. a. Voce originata dal Tedesco *Trinken*, lo stesso che Pecchiare, Cioncare, Bere assai. *E vienti il capogirlo per* TRINCARE. Pataff. *Che sempre ingolla Il ben di Dio, e* TRINCA *del migliore.* Malm.

§. Dicesi anche del Cannone che *non può* TRINCARSI *abbastanza*, quando non può andare alla banda quanto si converrebbe.

TRINCARELLO: s. m. T. delle Cartiere. Piccola doccia, o cassetta di legno, che conduce l'acqua.

TRINCARINO: s. m. T. di Marineria usato comunem. nel numero del più. Grosse tavole, o correnti posti sovra d'ogni coverta, che circondano e collegano la nave coll'incinte e co' bagli. *Gli ombrinali sono incavati ne'* TRINCARINI

TRINCATO, TA: add. da Trincare. V.

§. Usasi anche per Iscaltrito. *Egli è subito, e della mani, e colei è* TRINCATA. Varch. Suoc.

TRINCATORE: verb m Beone. *Si congiunse In matrimonio a questo* TRINCATORE. Fort. Ricc.

TRINCEA, e TRINCIERA: s. f *Agger.* Alzamento di terreno, condotto a foggia di bastione, nel ricinto del quale dimorano i soldati per difendersi dall'artiglierie, e sorpresa del nimico; e dicesi Trincèa, quasi Trinciata, Tagliata di terra. *Nè mancò d'impedire quanto potette colle artiglierie, che non si lavorassero alle* TRINCÈE. - *Lavorava ancora alle due teste della* TRINCÈA. Guicc. Stor *Impon che sian le tende indi munite E di fosse profonde e di* TRINCIERE. Tass. Ger.

TRINCERAMENTO, e TRINCIERAMENTO: s. m. Luogo trincerato, Trincea. *Non facevon altro che chiamare gli Spagnuoli fuora dei loro* TRINCERAMENTI. Accad. Cr. Mess.

TRINCERARE, e TRINCIERARE: v. a. *Circumvallare.* Riparare, o Difendere con trinciera; e in signif. n. p. Alzar trincee, Ripararsi, Fortificarsi con trincee. *Voc. Cr.*

TRINCERATO, e TRINCIERATO, TA: add. da Trincerare. *E poi due* TRINCERATE, *e miciuole, Che fanno piazza d'arme alle tignuole.* Malm. Qui per similit. e in ischerzo.

§. In forza di sost. vale Luogo trincerato, Luogo dove sono le trincèe. *Onde scoperti furo i* TRINCERATI, *Ove il nimico si facea sì forte.* Malm.

TRINCHETTA: s. f. T. Marinaresco. Vela triangolare, che in alcuni bastimenti si pone nel davanti, o a prua.

TRINCHETTINA: s. f. T. Marinaresco. La terza vela d'un albero d'una galera.

TRINCHETTINO: s. m. Il bordo esteriore più elevato d'una galera.

TRINCHETTO: s m. Sorta di vela. *Ottenne che facessero incontanente abbassare il* TRINCHETTO. Serd. Stor. *Sommità dell' albero del* TRINCHETTO. Gal. Sist.

§ 1. TRINCHETTO: è anche il Nome del secondo albero in lunghezza e in grossezza situato in sulla prua perpendicolarmente al piano del vascello.

§ 2. *Amanti di Maestra*, e TRINCHETTO. Nome che si dà a quell' ordegno, o paranchine che serve a ghindare i pennoni di Maestri di Trinchetto.

TRINCIANTE: s. m. *Structor*. Quegli che ha l' uficio del tagliar la vivanda avanti al suo Signore. *Voc. Cr.*

§. E figuratam. si dice per ischerzo e Chi fa 'l bravo e lo smargiasso, o vuol comparire trinciante di carne umana. *Oh Paladin, che fate sì il* TRINCIANTE, *Venite ec.* Bern. Orl.

TRINCIANTE: add. d' ogni g. *Acutus*. Tagliente, Affilato. *Asta con un ferro ben* TRINCIANTE. – *Si cigne la spada ec. la meglio* TRINCIANTE. Tav. Rit. TRINCIANTI *ferri*. Guitt. Lett.

TRINCIARE: v. a. Minutamente tagliare; e si dice propriamente del Tagliar le carni cotte, che sono in tavola; e anche si dice del Frappar de' vestimenti. *Affettando*, TRINCIANDO, *assotigliando*. Buon. Fier. *Nè basta che sia sucido il collaro, E* TRINCIATO *il cappel, rotte le brache*. Menz. Sat.

§ 1. TRINCIARE *capriole*, o Trinciarle assolutamente: vale Intrecciare i piedi per far capriuole. *Quando il saltatore, essendo per aria, fa più volte l' atto di questo intrecciare, allora si dice Tagliare, o* TRINCIARE *le capriuola terze, o quarte ec. che quante più volte son tagliate, più apparisce la maestria e la forza del medesimo saltatore*. Bisc. Malm.

§ 2. TRINCIAR *la palla*: vale Rimetterla con la racchetta obliqua, in modo che ella acquisti una vertigine in se stessa contraria al moto projetto. *Gal. Sist.*

TRINCIATA, o **TRINCIATURA**: T. della Cavallerizza. Dicesi d' un piccolo travaglio di mano, che si fa per reprimere il cavallo, e tenerlo in positura.

TRINCIATO, TA: add. da Trinciare. V.

TRINCIATO: s. m. T. di Manifattura di Tabacco. Una delle qualità di tabacco che si estrae a freddo dalle foglie colla macine ritta.

TRINCIATURA. – V. Trinciata.

TRINCIERA. – V. Trincea.

TRINCIERAMENTO: s. m. T. Militare. Riparo che si fa per difendersi dagli assalti del nemico. – V. Trinceramento.

TRINCIERARE, TRINCIERATO. – V. Trincerare, Trincerato.

TRINCIO: s. m. Taglio, Frastaglio. *Una sopravvesta di scarlatto, con certi*, TRINCI *e groppi, che imitassero que' suoi riverberi ec.* Car. Lett.

TRINCONE: s. m. Che trinca, Bevitore solenne. *Perchè si dee berne a modo e a verso, E non come colà qualche* TRINCONE, *Che giorno e notte sempre fa un verso*. Malm.

TRINELLE: s. f. pl. T. di Marineria. Funicelle formate di fila di canapi vecchj, tessute a guisa di treccia, per fasciar cavi, legare ec.

TRINITÀ, TRINITÀDE, TRINITÀTE: s. f *Trinitas*. T. Teologico, col quale si denota no le tre Persone Divine. – V. Trino. TRINITA *augustissima, sacrosanta, incomprensibile, adorabile, beatissima*. – *Io meritai di fabbricare tre monisterj ec. a onore e riverenza della santa* TRINITA. Serm. S. Ag.

§. TRINITA: per la Festa dedicata al Misterio della Trinità. *Egli predicò tre feste, l' una dello Spirito Santo, l' altra della* TRINITA *ec.* Franc. Sacch. Nov.

TRINITA: s. f. *Anemone hepatica, Pulsatilla*. Pianta perenne, che fiorisce in Marzo. Le sue foglie sono trilobe, intatte. Dal Mattiolo è detta Trinitas, e dal Redi Epatica. V.

TRINO, NA: add. *Trinus*. T. Teologico, e vale Di tre, cioè Di tre persone. *Credo un essenzia sì una, e sì* TRINA, *Che soffera congiunto sono ed este*. Dant. Par.

§. TRINO: è anche T. Astrologico; ed è Aggiunto di Aspetto di pianeti, lontani l' uno dell' altro per una terza parte di circonferenza del Zodiaco. *La pianeta di Giove ec. con Saturno congiunta in* TRINO *aspetto*. G. Vill.

TRINOMIO: s. m. T. Algebraico. Qualità composta di tre termini.

TRIO: s. m. T. Musicale. Componimento musicale di tre parti. E fig. si dice di Tre persone molto unite per interesse.

TRIOBOLARE: add. d' ogni g. *Triobolaris*. Che vale un triobolo, e fig. Vile, Spregevole *Uden Nis.*

TRIOCCA: s. f. Trattenimento di conversazione. *O questo sì ch' è un bel piato! ec. le vostre fantasie, Saran forse pe' dami una* TRIOCCA. Buon. Tanc.

TRIOCCO: s. m. Baccanella. *O Grecia illustre, in tal* TRIOCCO *e ballo Saltella chi per far d' un giulio acquisto Peggio è d' un Sposo ec.* Menz. Sat.

TRIONFALE: add. d' ogni g. *Triumphalis*. Di trionfo, Da trionfo. *Poi le vidi in un carro* TRIONFALE. Petr.

TRIONFALMENTE: avv. Con trionfo, A guisa di trionfante. *Coronato a modo di Re, e adornato* TRIONFALMENTE *sì se n' andava in Cielo*. Vit. Crist.

TRIONFANTE: add. d' ogni g. *Triumphans.* Che trionfa. *Castruccio tornò alla città di Lucca con grande trionfo e gloria a modo d' un* TRIONFANTE *Imperadore.* G. Vill.

§. *Chiesa* TRIONFANTE: si dice de' Beati che sono in Cielo, per opposizione a Chiesa militante. *Significa la Chiesa* TRIONFANTE. Borg. Rip.

TRIONFARE, e TRIUNFARE: v. a. *Triumphare.* Ricevere l' onor del trionfo, Andar glorioso in pubblico. *Tre volte* TRIONFANDO *ornò la chioma.* Petr.

§ 1. Per similit. vale Godere, Festeggiare. *E quando più gloriava e* TRIONFAVA, *la sua oste fu sconfitta a Ferrara.* G. Vill. *Mentre costui di noi* TRIONFA, *e gode.* Bern. Rim.

§ 2. Parimente dalla festa e dall' allegria de' trionfi deriva il significato del Godere e Star bene a tavola, Far buona cera, e darsi bel tempo, quando pare d' avere tutto il mondo suo. *Io vi provvederò da mangiare e da bere, e di tutto quello che fa di bisogno per* TRIONFARE. Fir. As. *Il bere e il godere si nominano per beffa il* TRIONFARE. Galat.

§ 3. Per Restar vittorioso. *Lunga promessa coll' attender corto Ti farà* TRIONFAR *nell' alto seggio.* Dant. Inf.

§ 4. TRIONFARE: in signif. att. per Onorar del trionfo. *Appresso me tornato saper puoi, Ch' io 'l* TRIONFAI *colla sua milizia.* Dittam.

§ 5. Per Onorare della laurea. *Sì rade volte, padre, se ne coglie Per* TRIONFARE *o Cesare, o Poeta.* Dant. Par.

§ 6. TRIONFARE: per Signoreggiare. *Essendo la casa de' Malatesti ec. nel maggiore stato e colmo che fosser mai ec.* TRIONFAVANO *non solamente le città di Rimino, ma quasi tutta la Romagna.* G. Vill.

§ 7. TRIONFARE: nel giuoco dell' Ombre, vale Giuocare del seme nominato dal giuocatore detto Ombre. *Bisc. Malm.*

§ 8. TRIONFAR *bastoni*: dicesi nel detto Giuoco, quando è stato nominato questo seme, se si giuoca colle carte delle minchiate; e figuratam. vale Bastonare solennemente. *Sopra lui di fa* TRIONFAR *bastoni.* Malm.

TRIONFATO, TA: add. da Trionfare. V.

§. Per Vinto, Soggiogato. *Col vigore de' naturali e soprannaturali talenti* TRIONFATA *agevolmente la contumacia degli esterni sentimenti giunse ec.* Pros. Fior.

TRIONFATORE: verb. m. Che trionfa. *Con inestimabile mortalità di Giudei tornò al campo* TRIONFATOR *degli animi suoi.* Petr. Uom. Ill.

TRIONFATRICE: verb. f. Che trionfa. *La turba* TRIONFATRICE *si accostò alla pubblica piazza.* Fr. Giord. Pred.

TRIONFETTI: s. f. pl. Sorta di giuoco di carte, in alcuni luoghi detto anche Trionfini. *E attendea pure a trionfar bastoni.* – *Dalla carta di bastoni nel giuoco di carte, forse quello che si diceva* TRIONFETTI. Salvin. Tanc. Buon.

TRIONFINI: s. f. pl. Giuoco di carte, lo stesso che Trionfetti. V. *Giuocare a* TRIONFINI. Fortig. Ricc.

TRIONFO, e TRIUNFO: s. m. *Triumphus.* Pompa, e Festa pubblica, che si faceva in Roma in onor de' capitani, quando ritornavano coll' esercito vincitore. Gloria, Pompa, Onor trionfale. TRIONFO *solenne, onorevole, glorioso, nobile, grande, illustre, sublime, magnifico, augusto, superbo, alto, lieto, pomposo, insigne.* – *Gli annali Romani si troveranno pieni di molti* TRIONFI *menati da Quinzj insul Romano Capitolio.* Bocc. Nov. TRIONFO, *cioè festa, letizia, e gloria di vittoria avuta sopra li nimici.* But. Par. *Dinanzi a se vede posti tanti* TRIONFI *d' uomini sì virtuosi*: Mor. S. Greg.

§ 1. TRIONFO, nel giuoco dell' Ombre; si dice il seme nominato dal giuocatore. – V. Trionfare.

§ 2. TRIONFI *di passo*: al giuoco di Germini s' intendon Quelli dal 20 in su. *Serd. Prov.*

§ 3. TRIONFO, e TRIONFI *da tavola*: diconsi alcune Statue, o Gruppi di zucchero, o simile, con altri abbellimenti, che si pongono sulla tavola del convito. *Fra i rifreddi il direi, disse Peretola, Un bel* TRIONFO *di barba di bietola.* Bellin. Bucch. *Apparecchio di bottiglierie, e di* TRIONFI. Magal. Lett.

TRIONFOCCIO: s. m. Dim. di Trionfo da tavola. *Un* TRIONFOCCIO *stagionato di zucchero rottame, incamiciato di burro.* Bell. Cical.

TRIOTTILE: add. d' ogni g. T. Astronomico. Aggiunto di Aspetto. V.

TRIPARTITO, TA: add. *Tripartitus.* Partito in tre. *Senza strepito alcun, senza romore Fa 'l* TRIPARTITO *esercito venire.* Ar. Fur.

TRIPARTIZIONE: s. f. T. Matematico. Divisione per tre.

TRIPETALO: add. *Tripetelon.* T. Botanico. Che è di tre petali. *Salvin. Nic. Ter.*

TRIPLICARE: v. a. *Triplicare.* Rinterzare, Replicar tre volte; ed in signif. n. Diventar triplo. *In luogo di deporre il conceputo timore io aveva duplicato, e* TRIPLICATO. Fir. Disc. An.

TRIPLICATAMENTE: avv. *Tripliciter.* Con triplicità, Triplicemente. *Voce di regola.*

TRIPLICATO, TA: add. da Triplicare. V.

§. TRIPLICATO: per Ottenuto la terza volta. *Così Scipione in quella etade meritò* TRIPLICATA *corona.* Petr. Uom. Ill. cioè La terza corona.

TRIPLICE: add. d'ogni g. *Triplex.* Triplicato: *Sette cose sono, senza le quali al tutto, niuna pianta nasce, cioè* TRIPLICE *calore del cerchio celestiale, del luogo e del seme, e* TRIPLICE *umore, cioè di materia seminale ec.* Cresc.

TRIPLICEMENTE: avv. *Tripliciter.* Con triplicità. *Conciossiacosachè ciascheduna persona della divina Trinità* TRIPLICEMENTE *si possa considerare.* Dant. Conv.

TRIPLICITÀ, DE, TE: s. f. Qualità di ciò che è triplice. *Questa congiunzione in questa* TRIPLICITÀ *de' segni dell' aria fu ec.* G. Vill. *La più leggiera è in 60 anni intorno, che più grave e muta* TRIPLICITÀ. Id. Così ne' T. a penna, lò stamp. ha *tripicità.*

TRIPLO, PLA: add. *Triplex.* Tre volte maggiore, Tre cotanti. *Voc. Cr.*

§ 1. *Ragion* TRIPLA: dicono i Matematici a Quella relaziona che è tra due cubi.

§ 2. TRIPLA, e da alcuni anche Tripola. T. Musicale. Battuta che serve per qualunque specie di minuetto, sia ballibile, o no. *Tempi di* TRIPLA. Don. Mus.

TRIPODE: s. m. Lo stesso che Treppiede; e vale anche Sedia nel tempio di Apollino Delfico, su cui sedeva la Sacerdotessa, che dava le risposta. *Car. En.*

TRIPODICO, CA: add. *Tripodis.* Del tripode. *Non peranco in Pitona a me n' è a cuore la* TRIPODICA *sede.* Salvin. Callim.

TRIPOLA. - V. e di Tripla.

TRIPOLO: s. m. Terra secca, friabile, ruvida, la quale stritolata macchia le dita. Sebbene sia in massa, è terra e non pietra, e serve a pulir gli ottoni, i cristalli ec *Benv. Cellin. Oref.*

TRIPPA: s. f. *Venter.* Lo stesso che Ventre, che alle volte si piglia per tutta Quella parte del corpo, che è tra la bocca dello stomaco e 'l pettignone, non solo esterna, quanto interna, comprendendovisi perciò lo stesso stomaco e la pancia, e nelle femmine l' utero ancora, e talora si piglia per solo Ventre. - V. Da Trippa si dice Strippare, Trippone ec. *E nella* TRIPPA *una punta disserra.* Morg. *In sulla testa le zappe, le coltella nella* TRIPPA. Buon. Fier. *Avendo pieno lo stefano e la* TRIPPA, *che così chiamano i volgari il corpo, e il ventre.* Varch. Ercol.

§ 1. Dicesi in modo basso ed iperbolicamente d' una donna gravida vicina al partorire ec. *Ell' ha una* TRIPPA *insino agli occhi*, per dimostrare la sua smisurata grandezza. *Min. Malm.*

§ 2. TRIPPA: chiamasi anche il Ventre delle bestie grosse, come vitelle, bue ec. che tratto da loro e ben purgato, e condito usasi per vivanda dagli Antichi appellata solamente Ventre. TRIPPA, *venite a coronar costoro.* Menz. Sat.

§ 3. TRIPPA *madama*, che scrivesi anche Trippamadama. - V. Scarlea.

TRIPPACCIA: s. f. Accrescit. di Trippa, Trippa grande. *Al qual, mentre lo cosse, Si fece una* TRIPPACCIA *la maggiore, Che a dì, de' nati mai veduta fosse.* Malm.

TRIPPAJUOLA: s. f. Voce dell' uso. Venditrice di trippe, o ventri di bestie da Macello.

TRIPPAMADAMA. - V. Scarlea.

TRIPPONE: s. m. Colui che mangia smoderatamente, Ventrone. *Bisc. Malm.* - V. Ventrone.

§. Talvolta dicesi per Isvilimento d' uomo di grossa pancia. Il Malatesti nella sua Sfinge parlando sotto nome del Buffone da vino dice: *Io, che tra i gran* TRIPPON *porto l' insegna.*

TRIPUDIAMENTO, s. m. *Tripudium.* Il tripudiare. Planctui *si oppone il* TRIPUDIAMENTO Segner. Mann.

TRIPUDIARE: v. a. *Tripudiare.* Far festa ed allegrezza, Festeggiare, Giubbilare. - V. Gioire. *Ora è da percuotere (dice questo poeta) liberamente il piè in terra, cioè da saltare e ballare, onde fu poi la voce tripudio e* TRIPUDIARE *traportata da' Romani a festa e allegrezza.* Borgh. Orig. Fir.

TRIPUDIATORE: verb m. Che tripudia. *Ne' tempi delle feste solenni scandolosamente tripudiano, e d' essere* TRIPUDIATORI *si gloriano.* Fr. Giord. Pred.

TRIPUDIO: s. m. Voc. Lat. Sorta di ballo che gira in tonde. *But. Par.*

§. TRIPUDIO: dicesi anche per Qualunque festa di cui si mostri allegrezza con salti, e simili movimenti festosi. - V. Giubbilo, Giocondità *Si perdono bruttamente in carnovaleschi* TRIPUDJ, *e pacchiamenti.* Fr. Giord. Pred.

TRIQUETRA, TRA: add. T. Botanico. Lo stesso che Triangolare. *Tronco, o ramo* TRIQUETRO *del cippero, del carice ec.*

TRIREGNO: s. m. Mitra propria del Sommo Pontefice, tutta chiusa di sopra, e circondata di tre corone, Tiara. *Quid prodest non solamente una corona libera, ma un* TRIREGNO, *se tu però ti metti a rischio di perderti eternamente.* Segner. Mann

TRIREME: s. f. Sorta di galea antica, con tre ordini di remi. *Bemb.*

TRISAGIO: s. m. T. Ecclesiastico. Lode che si dà a Dio tre volte Santo.

TRISARCAVOLO: s. m. Terzo arcavolo dell' arcavolo *Uden. Nis.*

TRISAVOLO: s. m. *Abavus.* Terzavolo. *G. Vill.*

TRISEZIONE: s. m. T. Geometrico Divisione d' un angolo, o altro, in tre angoli, o in tre parti eguali.

TRISILLABO, BA: add. Che è di tre sillabe. *Ma quel di nove sillabe poscia, per essere il* TRISILLABO *triplicato, o non fu mai in onore ovvero per il fastidio è uscito di uso.* Dant. Volg. El. *Voce ec.* TRISILLABA. Salvin. Pros. Tosc.

TRISTACCIO, CIA: add. Accrescit. di Tristo, Scellerato. *Talora a piazza ride il più* TRISTACCIO. Pataff.

TRISTAGGINE: s. f. Tristizia. *Non si pensi nella sua vacazione pigrizia,* TRISTAGGINE, *nè sciaguranza.* S. Ag. C. D.

TRISTAMENTE: avv. Con tristezza, Angosciosamente. *Essendogli poco rimaso, il detto Pietro* TRISTAMENTE *menò sua vita.* Cron. Vell.

TRISTANZA: s. f. Voc. ant. Malinconia, Tristizia. *Fr. Jac. T.*

TRISTANZUOLO, LA: add. *Gracilis.* Sparuto, Afatuccio, cioè Di poco spirito, o Mal sano *Era una* TRISTANZUOLA, *che peggio ec.* Bocc. Nov. *E tu* TRISTANZUOLO *di settanta anni vai giostrando.* Franc. Sacch. Nov.

TRISTARE: v. n. p. *Tristari.* Attristirsi, Contristarsi. *Stanno allegri, e non si* TRISTANO, *come le altre genti.* Fr. Giord. Pred. *Facendo quel sanza* TRISTARSI *mai.* Amet.

TRISTARELLO, e TRISTERELLO, LA: add. e talvolta sost. Dim. di Tristo in signif. di Malizioso. *Così Margutte vo', che noi trattiamo, Bench'ei fosse alle volte* TRISTERELLO. Morg. *M'era stato detto da uno forse* TRISTERELLO. Benv. Cell. Vit. *Per supplimento di quanto desidero, e per ismacco di questi* TRISTARELLI. Car Lett.

TRISTERELLINO, NA: add. Dim. di Tristerello. *Dicesi anche per vezzi ec.* TRISTERELLO, *e* TRISTERELLINO, *ladrino, e ladrina.* Varch. Ercol.

TRISTEZZA: s. f. *Tristitia.* Maninconia, Dolore, Duolo, Sconforto, Angoscia, Affanno, Sconsolazione, Scontentezza, Cruccio, Spiacere, Attristamento, Amarezza. TRISTEZZA *grave, grande, fiera, spiacevole, dolorosa, penosa, dura, amara, mortale, secreta, profonda, compassionevole, lagrimevole, affannosa, nera, estrema. – Il vino odorifero ec. la* TRISTEZZA *e angoscia caccia.* Cresc. *Fuggasi la* TRISTEZZA, *e taciturnità le quali non meritano punto di amore.* Cas. Uff. Com.

§. Per Malizia, Sciaguratàggine, Scelleratezza. *Conosce lo'nganno della moglie, con la quale ultimamente rimane in concordia per la sua* TRISTEZZA. Bocc. Nov. *Io fui data a una gran ricchezza, ma e' si potea dire a una gran* TRISTEZZA. Franc. Sacch. Nov.

TRISTISSIMO, MA: add Superl. di Tristo, in senso di Malcontento, e di Conturbato. *Della figliuola, che nata era,* TRISTISSIMI, *altro, che mormorar, non facevano.* Bocc. Nov.

§. Per Malvagissimo, Pessimo. *Galee travagliate in mare da* TRISTISSIMI *tempi.* Guicc. Stor. *Portamenti disonesti e* TRISTISSIMI. Lasc. Pinz.

TRISTIZIA: s. f. *Tristitia.* Afflizion d'animo, Malinconia. TRISTIZIA *è privamento di letizia, che è ben perfetto dell' anima.* But. *La fortuna l'apparecchiò nuova* TRISTIZIA. Bocc. Nov. *Divenne a tanta* TRISTIZIA, *e malinconia, che si volea disperare.* Passav.

§ 1. Per Iscelleratezza, Ribalderia. *In seminare sizzania, in dire cattività, e* TRISTIZIE. Bocc. Nov. *Quello che per ordire tanta* TRISTIZIA *ec. s'era fatto ec.* Guicc Stor.

§ 2. Talora è detto altrui per ignominia in voce di Tristo. *Tu ne mandasti dodici,* TRISTIZIA, *Egli era me' che fosser ec.* Libr. Son

TRISTO, TA: add. *Tristis.* Malcontento, Mesto, Maninconoso, Dolente, Turbato, Affannato, Tribolato, Gramo, Sconfortato, Abbattuto. *A piè di quello (uscio) ec.* TRISTO, *e dolente si pose a stare. – V'andò tanto malinconico, e tanto* TRISTO, *che egli pareva ec.* Bocc. Nov. *Sembianza avevan nè* TRISTA, *nè lieta. – Ciascun troverà la* TRISTA *tomba.* Dant. Inf. *Ora sarò lieto, o poco stante* TRISTO. Fr. Giord Pred. *Alle lagrime* TRISTE *allargai 'l freno.* Petr.

§ 1. *Far* TRISTO: vale Attristarsi. *Sempre coll' arte sua la farà* TRISTA. Dant. Inf.

§ 2. *Fallo* TRISTO: è maniera imprecativa, che vale Dagli il malanno. *Domine, fallo* TRISTO. Bocc. Nov.

§ 3 TRISTO: per Meschino, Dappoco, Tapino. *Or non ti conosci tu* TRISTO? Bocc. Nov. *Questo misero modo Tengon l'anime* TRISTE *di coloro ec.* Dant Inf. *Fu di necessità ec. pigliare una casetta* TRISTA *di sotto le volte.* Cron. Morell. TRISTA, *e strascina poi per la buccolica Un tozzo mendicava ec.* Malm

§ 4 TRISTO: in bocca del popolo vale Malizioso, Accorto, ed in questo significato dicesi Tristarello. – V. Furbo, Astuto, Maliziato. *Che in oggi è ec. Vie più* TRISTO *d' un famiglio d' Otto.* Malm.

§ 5. TRISTO: per Cattivo, Scellerato, Sciagurato. *Ella è tanto* TRISTA, *che ella si va rinchiudendo ec.* Bocc. Nov. *La ribatte peggiorata di nuovo il quarto, e per la buona la* TRISTA *rendè.* Dav. Scism. *Maggiore errore è mettere il vino in* TRISTE *botti, o barili. Quando la vite di* TRISTA *sorte è potata ec. tagliala ec.* Id· Colt.

§ 6. *Più* TRISTO *che 'l tre asso*: vale Tristissimo, Pessimo, perchè al giuoco de' dadi i tre assi sono il più cattivo punto che si possa trarre. *Che pruova nella malora? che*

siete più TRISTI, *che 'l tre asso.* Franc. Sacch. Nov.

§ 7. TRISTO: aggiunto di Fiato, vale Corrotto, Puzzolente. *Sicchè e' ausi Un poco prima il senso al* TRISTO *fiato.* Dant. Inf.

§ 8. TRISTO: significa talora Guai, nel medesimo significato del Lat. Va. *Tanto furor l' uno, e l' altro menava, Che* TRISTO *a quel che lor vuol dare ajuto,* TRISTO *a chi in mezzo lor si fosse messo, che* ec Bern Orl.

§ 9. TRISTO: dagli Antichi fu anche preso per Cattivo. Onde, dice il Salvini, *Ho veduto in inventarj del* 1400 Tristi lenzuoli, *e simili.*

§ 10 *Alla* TRISTA: posto avverb. vale Freddamente, Con cattiva maniera. *Calandrino gl' invitò a cena cotale alla* TRISTA, *sì che costoro non vi vollono cenare.* Bocc. Nov.

§ 11. *Alla più* TRISTA: pure posto avverb. vale Alla meno, Almeno. *A casa sua s' impazza alla più* TRISTA *ogni dieci anni un colpo.* Car. Lett.

TRISTORE: s. m. Voc. ant. *Tristitudo.* Tristezza, Tristizia, Malinconia. V. *E' l* TRISTOR, *che alberga in core, Le midolle gli ha seccato.* Fr. Jac. T.

TRISTUZZO, ZA: add. *Subtristis.* Dim. di Tristo, Alquanto tristo, per lo più in signif. di Malizioso, Cattivo, che anche si dice Tristarello. *Sarai ben* TRISTUZZO *adoprato in galea tu per un remo.* Cecch. Esalt. Cr.

TRISULCO, CA: add. Che ha tre punte, o tre tagli, Che fa tre ferite a un tratto. - V. Tricuspide. *Una lingua mormoratrice è una lingua di vipera, che è quanto dire triplicata,* TRISULCA. Segner. Pred.

TRITA: s. f. Specie di naviglio da trasporto. *Prese* 29 *tra galee grosse, e* TRITE. G. Vill.

TRITAMENTE: avverb. Minutamente, In piccolissimi pezzetti *Voc. Cr.*

§. Per metaf vale Distintamente, Particolarmente, Esattamente. *E più* TRITAMENTE *esaminando vegnendo ogni particolarità ec. fermò il suo consiglio.* Bocc. Nov. *Avemo* TRITAMENTE *narrato questo caso per esemplo.* F. Vill.

TRITAMENTO: s. m. *Trituratio.* Il tritare. *Contrizione dice uno* TRITAMENTO *minuto, quanto a tutte le parti insieme fatto perfettamente, non ne rimanendo niuna intera e salda.* Passav.

TRITARE: v. a. Ridurre in minutissime particelle; Sminuzzolare. Stritolare. - V. Amminutare. *Molti mulini ec. i quali* TRITANDO *il grano, il convertivano in polvere di farina.* Guid. G. *Alcuna cosa si dice* TRITATA, *quando si divide, e rompe in minime parti, sicchè non vi rimanga neente del saldo.* Passav.

§. TRITARE: per metaf. vale Considerare, ed Esaminare diligentemente cose, che s' ha tra mano. *Io lascio il* TRITARE *con più particulari esposizioni queste cose.* Bocc. Vit. Dant. *Qua son due che la* TRITAN *ragionando molto di vena.* Buon. Fier.

TRITATO, TA: add. da Tritare. V.

TRITAVO: s. m. *Abavus.* Il terzo Avo, che anche si dice Trisavolo, e Terzavolo. *Finzione di Dante che nel Canto* 16 *del Paradiso fa parlare del giuoco del palio a Cacciaguida suo* TRITAVO. Lami Lez Ant.

TRITAVOLO. s. m. Lo stesso che Tritavo. *Vasar. Vit. Brunell. ec.*

TRITEITA: s. m T. della Storia Ecclesiastica. Eretico, il quale asseriva darsi in Dio tre nature.

TRITELLO: s. m. *Cibarium, Farina secunda.* Cruschello, Crusca più minuta che esce per la seconda stacciata. Anche i Romani dicono Tritello, i Sanesi dicono Sembolello. *Pane mangiava grossolano, fatto di* TRITELLO. Vit S. Ant. TRITELLO *o sia tritume di crusca.* Zaver. Manetti.

TRITELLOSO, SA: add. Che ha in se tritello, o cruschello. *Pane nero* TRITELLOSO *bene cotto si può comportare, muffo si disconviene.* Fr. Guitt. Lett.

TRITICO: s. m. Voc. Lat. inusitata e pedantesca. - V. e di Frumento. *Gli uccelli, e le formiche si ricolgono da' nostri campi il desiato* TRITICO, disse il Sannazzaro per necessità di rima adrucciola, o per vaghezza di Latinismo di cui egli abbonda.

TRITISSIMO, MA: add. Superl. di Trito. *Voc. Cr.*

§. Per Vulgatissimo, Notissimo, Usatissimo. TRITISSIMO *proverbio ec.* Borgh. Orig. Fir.

TRITO, TA: add. da Tritare. *Lassando 'l corpo che sia* TRITA *terra.* Petr.

§ 1. Onde per metaf. *Passo* TRITO, e simili: s' intende di passi piccoli e frequenti ec. *Vide lo scolare fare sopra la neve una, carola* TRITA. Bocc. Nov. *Il destrier, ch' avea andar* TRITO *e soave, Portò all' incontro la donzella in fretta.* Ar. Fur.

§ 2. TRITO: per Calcato. *Dimorò alquanto, e poi prese il sentiere, Che 'l Paladino innanzi gli avea* TRITO. Ar. Fur.

§ 3. TRITO: per Ordinario, Di poco pregio, Triviale. *E un' opera tanto* TRITA, *e di sì debole maniera, che ec.* Borgh. Rip.

§ 4. TRITO: per Comune, Usitato. *Non v' ha cosa più* TRITA *nè più frequente presso i Santi Padri ec. che il chiamare ec.* Salvin. Disc.

§ 5. TRITO: per Frollo. *Che se la carne dura o alida, s' appende al fico, diventa subito frolla, o* TRITA *come dicono i Toscani, poichè ci hanno messa la museruola*

in *bocca, e che non possiamo parlare se non a lor modo.* Aret. Com.

§ 6. *Uomo* TRITO, *o Tritone:* tanto vale in Toscana quanto dire Uomo mal vestito. - V. Tritone.

§ 7. TRITO: dicono i Pittori per Minuto; onde *Maniera* TRITA è Quella, che dà in tritume. *Voc. Dis.*

§ 8. TRITO: in forza d'avverb. Tritamente. *Si dia loro (a' paoni) porro minuzzato* TRITO *ovver caeio fresco.* Cresc.

TRITOLARE: v. n. *Quatere.* Dimenarsi, Saltabellare, come chi vuole stritolar alcuna cosa co' piedi, Far passi triti. *Si sente sulle spalle e su le rene Colpi, che 'l fanno* TRITOLAR *ben bene.* Fortig Ricc.

TRITOLO: s. m. *Frustulum.* Minuzzolo, Piccolissima parte. *Quando i maestri voglion significare, che i funciulli non se le sono sapute, e non ne sanno straccio usano queste voci: boccata ec.* TRITOLO, *briciolo.* Varch. Ercol.

§. TRITOLO: chiamano le Donne in alcuni luoghi della Toscana Quel pezzuolo di panno che tengono fra le dita nel dipanare.

TRITONE: s. m. Specie di Nume, o Mostro marino rappresentato in figura di mezz' uomo ignudo e mezzo pesce, con nacchera o buccine in mano, o in atto di sonare. *Le mezze figure umane con le corde de' pesci invece di gambe, significano appo loro* TRITONI, *e ninfe e cotali altri Dei del mare.* Car. Lett.

§. TRITONO: fig. per Uomo vile, ed abbietto. TRITONI *ec. si dipingono ignudi, o al più coperti d'aliga; e di qui gli uomini malvestiti si chiamano da noi* TRITONI, *quasi uomini triti, che suona uomini vili ed abbietti.* Min. Malm.

TRITONO, NA: add. T. Musicale. Di tre tuoni. Ed in forza di sost. *Tritonum.* Accordo musicale composto di tre tuoni intieri. *Dissonanza simile al* TRITONO *o semidiapente.* Gal. Dial.

TRITTONGO: s. m. T. Grammaticale. Sillaba di tre vocali.

TRITUME: s. m. *Frustula.* Aggregato di cose trite. *Voc. Cr.*

§ 1. TRITUME: per Minuzia. *I filosofi ec lasciando poi certe sottigliezze e certi* TRITUMI, *che sono poi piuttosto curiosità, ai Matematici.* Gal. Sist.

§ 2. TRITUME: Difetto d'ogni invenzione, o composizione di Pittura, o Scultura, ma più propriamente d'Architettura; ed è quando le parti o membra, sono soverchiamente variate, in troppa quantità, e assai minute. Voce contraria a Sodezza. *Voc. Dis.*

TRITURA: s. f. *Tritura.* Il tritare, e La cosa triturata. *La vitella d'Efraim ha apparato ad amar la* TRITURA. Mor. S. Greg.

§. Per metaf. vale Afflizione, Angoscia. *Ma se alcuna fiata è aggravata di alcuna* TRITURA *di persecuzione, mostra ogni sua caldezza e vigore.* Mor. S. Greg.

TRITURAMENTO: s. m. Triturazione. *Del Papa. Cons.*

TRITURANTE: add. d'ogni g. Che tritura. *Il terebinto di Cipro conviene ec. non solo come orinario, ma come* TRITURANTE *gli umori ec.* Del Papa Cons.

TRITURARE: v. a. T. Medico, Farmaceutico ec. Ridurre in trituli, Far tritura di checchè sia

TRITURATO, TA: add. da Triturare. V.

TRITURAZIONE: s. f. Il tritare, Tritura. Riducimento, che fassi di alcuna cosa in trite parti. *Putrefazioni;* TRITURAZIONI, *calcinazioni ec.* Ricett Fior. Ant.

TRIUNFALE, TRIUNFARE, TRIUNFO. - V. Trionfale, Trionfare, Trionfo.

TRIUNVIRALE: add. d'ogni g. Voc. Lat. Appartenente a Triunviri. *Legge* TRIUNVIRALE. Borgh. Orig Fir.

TRIUNVIRATO: s. m. *Triumviratus.* Principato di tre uomini. *Nello ufficio chiamato* TRIUNVIRATO *lo 'mperio di Roma reggevae* Bocc. Nov.

§. Per similit. dicesi di Tre persone unite a far checchessia. *Uno di questi detto Tommaso Cromuel ec. fu aggiunto per terzo a Crammero Arcivescovo, e Audleo Cancelliere per guidare con questo* TRIUNVIRATO *ogni cosa a suo modo.* Dav. Scism.

TRIUNVIRO: s. m. Voc. Lat. Un de' tre del triunvirato. *Colonie ec. che regnando i* TRIUNVIRI *furon condotte.* Borgh. Orig. Fir.

TRIVELLA: s. f Voce dell' uso. Sorta di Succhiello; e ve ne sono di diversa grandezza e lunghezza - V. Trivello.

TRIVELLARE: v. a. *Terebrare* Succhiellare, Bucare col trivello, o succhiello *Ordina da mia parte alla massaja, Che quà e là su 'l capo gli* TRIVELLI. Car. Matt. Son. *Quei moltissimi, e lunghi tarli ec. le rodono, le* TRIVELLANO, *e per valermi di un vocabolo marinaresco, le verrinano tutte quante con grandissimo danno delle medesime navi.* Red. Oss An.

TRIVELLATORE: verb. m. Che trivella. *A Marte poi* TRIVELLATOR *di scudi Fe Citerea il timore e lo spavento.* Salvin. Es. Gen.

TRIVELLO: s. m. *Terebra, terebrellum.* Succhio, Succhiello grande, Strumento di ferro da bucare fatto a vite. *Red. Voc. Ar.*

TRIVIALE: add. d'ogni g. *Trivialis.* Feriale, Ordinario. Basso. *Concetto non punto* TRIVIALE. Gal. Sist. *Di rado applicava il pennello a cose ordinarie e* TRIVIALI. Vit. Pitt.

TRIVIALISSIMO, MA: add. Superl. di Triviale. *Concetto* TRIVIALISSIMO, *e che si sente dire a ogni torzoncello*. Magal. Lett. TRIVIALISSIME *canzonette*. Salvin. Pros. Tosc

TRIVIALITÀ: s. f. Qualità di ciò che è triviale. TRIVIALITÀ *di parlare e di scrivere*. Uden. Nis. e Segner. Pred.

TRIVIALMENTE: avv. *Vulgari modo*. Ferialmente, Ordinariamente. *Voc. Cr.*

TRIVIO: s. m. Voc Lat. Luogo dove rispondono tre vie. *Trebbio credon molti dal Latino* TRIVIO, *che non corrisponda male*. Borgh. Orig. Fir.

§. TRIVII: furon dette dagli Antichi le piazze propriamente luoghi che sono in capo di tre strade. Similmente Trivii chiamaronsi anticamente alcuni Luoghi aperti e spaziosi, dove si radunavano molte persone d' una contrada che erano come una piccola piazza. *Voc. Dis.*

TROCAICO, CA: add. Aggiunto dato a verso, che consta di trochei. *I Greci ec. o il tetrametro usarono, ovvero* TROCAICO *ottonario*. Salvin Disc.

TROCANTERE: s. m. T. Anatomico. Nome dato a due risalti considerabili, che sporgono a' lati del femore, e quasi sotto al suo capo.

TROCARRE s m. T. Chirurgico Strumento di cui i Chirurgi si servono per fare la paracentesi.

TROCHEO: s m. Nome di piede nell' arte metrica de' Greci, e de' Latini, corrispondente di molto allo sdrucciolo degli Italiani. *Distingueva coll' orecchio, quando un verso esametro forniva in ispondeo, cioè aveva nella fine amendue le sillabe lunghe, quando in trocheo, cioè la prima lunga, e l' altra breve*. Varch. Ercol.

TROCHIFORME: add. d' ogni g. *Trochiformis*. T. de' Naturalisti. Aggiunto di testaceo a forma di trottola. *Chiocciola* TROCHIFORME. Targ.

TROCHILO: s m. T. d' Architettura. Cavetto, o Guscio. *Voc. Disc.*

TROCHISCO, e TROCISCO: s. m. *Trochiscus*. Medicamento composto di diverse polveri mescolate con tanto sugo, o decozione, che facciano una pasta solida; e si formano a foggia di girellette. *I* TROCISCI *di canfora giovano alle febbri cassali*. Volg. Mes. *Formansi in girellette, onde da' Greci sono chiamati* TROCHISCI, *e da' Latini pastiglie*. Ricett. Fior.

TROCLEA: s f. Macchina con carrucole, e girelle da tirar su pesi. — V. Recamo. *Voc. Cr.*

TROCO: s m. Specie di conchiglia umbilicata del genere delle univalvi. *Red. Lett.*

TROFEO: s. m *Trophæum*. Presso gli Antichi era un Mucchio d' arme; e di spoglie de' nemici vinti, innalzato dal vincitore nel campo di battaglia, di cui n' è stata fatta in seguito la rappresentazione in pietra, in marmo, ed in pittura. *E per lui in India, In Media, in Tartaria lasciato Avea infiniti, ed immortal* TROFEI. Ar. Fur. *Basamento storiato con altri ornamenti, fogliami e* TROFEI. Vas

§ 1 Diconsi TROFEI: alcuni Ornamenti d' Architettura, e anche di statue composti di spoglie campali, come spade, lance, targhe, scudi, elmi ec. posti con bell' ordine quasi un mazzo, o gruppo per espressione dell' azioni, e valore delle persone rappresentate. *Voc. Dis.*

§ 2. Si prende anche metaforic. per Contrassegno notabile, o Memoria d' azione notabile, e gloriosa: TROFEO *alto, illustre, glorioso, immortale, nobile, onorato ec. Tanto le venne finalmente in fastidio la bava, il tossire, e gli altri* TROFEI *della vecchiaja*. Fir. Nov Qui detto per derisione.

TROFEOSO, SA: add. Di trofeo. *Nome da vero eroe, da vera guerra, Da far tremar la terra Da trionfale e* TROFEOSO *carro*. Bellin Bucch.

TROFERIA: s. f. T. Pittoresco ec. Ornamento di trofei. *Ornate da colonne, pilastri, e diverse* TROFERIE. — *Intorno ad un tondo di* TROFERIE *che l' accompagnava; si leggeva Marti victori*. Giambull. Appar.

TROGLIARE: v. n. *Balbutire*. Barbugliare non potendo proferire la lettera per vizio naturale, o accidentale della lingua. *Si dice non solamente balbutire, come i Latini, ma ec.* più Fiorentinamente TROGLIARE, *e Barbugliare*. Varch. Ercol. — V. Troglio.

TROGLIO, GLIA: add. Voce Greca. *Blæsus*. Che ha la lingua un po' grossa, ed è meno che Scilinguato. — V. Tartaglia, Balbettante, Balbuziente. *Era piccolissimo giudice, ec. ed era* TROGLIO, *ovvero balbo*. Franc. Sacch. Nov.

TROGLODITI: s. m. pl. e Nazione Troglodítica *Troglodites*. Nome di un antico popolo dell' Etiopia, che oggidì son detti Abissinj, e che si dà figuratam. a Coloro, che abitano sotterra, come sono i Cavatori delle miniere della Svezia, Polonia ec.

TROGOLETTO: s. m Piccolo trogolo. *Voc. Disc. in* Stampa.

TROGOLO. — V Truogolo.

TROJA: s. f *Porca*. La femmina del bestiame porcino *I verri ec. insino al quarto anno si possono mettere alle* TROJE. Cr. *Le selvagge* TROJE. Salvin. Sc. Erc. cioè le Femmine del cignale.

§ 1. TROJA: dicesi anche a Femmina per ingiuria. *Che vermocan ti nasca, sozza* TROJA

fastidiosa, che tu se'. Franc. Sacch. Nov. = V. Trojaccia.

§ 2. Troja: è anche T. Storico. Giostra a cavallo, che facevasi da' figliuoli de' Patrizj Romani.

TROJACCIA: s. f. Peggiorat. di Troja, e dicesi per lo più di Femmina disonestissima per ingiuria. *E' tu 'l sai, che l' hai messo ec. a queste tue* trojacce. Franc. Sacch. Nov.

TROJANO, NA: add. Propriamente vale di Troja; ma detto a donna ingiuriosamente, ed ironicamente per lo stesso che Troja. *Come c' entri ne' fatti miei, gentil donna* trojana? Fag. Com.

§. Trojano: T. della Cavallerizza. Aggiunto di Cavallo che ha lunghe orrecchie, e che le muove spesso; da alcuni è anche detto Calabrese.

TROJATA: s. f. Quella truppa di masnadieri, che si menano dietro i gentiluomini del contado; forse tratta la similit dalla truppa di porcellini che vanno dietro alla troja. *Venutici di contado, ed usciti delle* trojate *ec. vogliono ec.* Bocc. Nov.

TROMBA: s. f. *Tuba*. Strumento di fiato, proprio dalla milizia, fatto d' argento, o d'ottone. *Pennoni delle* tromba. – *Senza fare nullo romore nè di* trombe, *nè d' altro strumento ec.* G. Vill. *Chiamata delle* trombe. – *Ad un tocco di* tromba *ridurre le sparse truppe in perfetta ordinanza.* Segn Descr.

§ 1. *Dar nelle* trombe: vale Cominciar a sonar le trombe, e figurat. Chiamare a battaglia. *Il che fatto si dia nelle* trombe. Disc. Calc.

§ 2. *Sonar le* trombe: dicesi scherzevolmente per similit ed in modo basso di Chi trae coregge. *Messer lo Giudice, e' son questi che m' hanno messo questione, quelli, che vi suonano queste* trombe. Franc. Sacch. Nov.

§ 3 *Vendere alla* tromba: vale Vendere con autorità pubblica a suon di tromba per liberare al maggior offerente, Subastare. *Ne tagliarono ec. e molto vendero alla* tromba. Tac. Dav. Stor. *I benefizj vendonsi alla* tromba. Menz. Sat.

§ 4. *Pigliare la* tromba: fig. vale Divolgare, e Propalare una cosa, detto così per similit. del Banditore, il quale suona la tromba nel pubblicare i bandi. *Andare in piazza, e pigliare la* tromba Salvin Disc.

§ 5. Dicesi preverbialm. di Chi parla per bocca d'altri, essendogli stato imposto e ordinato quello che dee dire. *E' fa come la* tromba, *che non suona se non gli è dato il fiato da altri.* Serd. Prov.

§ 6. *Tornare, Venire, Andarsene colle* trombe *nel sacco*: modo proverbiale che s' usa allorchè altri si parte senza conclusione del negozio di che si trattava, o da qualchè impresa che non sia riuscita. *Colle* trombe *nel sacco ne venne.* Morg. *Andianne colle* trombe *nel sacco.* Lasc. Sibill.

§ 7. Tromba *parlante*: dicesi Quella, che ingrandisce tanto la voce, che le parole possono udirsi distintamente in gran lontananza. *Voc. Cr.*

§ 8. Tromba: si dice anche a uno Strumento in forma di tromba, che si adopera da chi ha l' udito ingrossato, e che ajuta l' udito coll' accostar la sua bocchetta all' orecchio. *Voc. Cr.*

§ 9. Tromba: per Fuoco artifiziato, e d' allegrezza, ed è anche uno Strumento militare da fuoco. *Fatte discostare le lanciare colle pentole, e* trombe *di fuoco, montò sopra la nave.* Serd. Stor. *Girandola, cioè macchina piena di* trombe *di fuoco, e di raggi, ed altri fuochi lavorati.* Vasar.

§ 10. Tromba *marina*: è uno Strumento musicale d' una corda sola, che si suona coll' arco, e rende un suono simile a quello della tromba da fiato *L' avrebber saputo fare questi giorni di* tromba *marina.* Bocc. Nov. Qui per ischerzo.

§ 11. Tromba *marina*: chiamasi da' Naturalisti una Specie di nicchio, o murice, che si suol rappresentare in mano a' Tritoni, perchè se gli dà fiato come alle trombe.

§ 12 Tromba: per la Proboscide dell' elefante. *I quali (elefanti) non solamente erano assuefatti ec. ma ancora a scuotere alcune falci legate a traverso alla* tromba, *o grifo.* Serd Stor.

§ 13. Dicesi altresì di Quella parte onde le mosche, le zanzare, e simili succiano i licori.

§ 14. Tromba: al Giuoco delle minchiate, è una Carta della specie de' Tarocchi.

§ 15. Per metafora, *Dar le* trombe: vale Far checchessia con ogni maggiore sforzo, e apparenza. *Voc. Cr.*

§ 16. Tromba *da tirar acqua*: è uno Strumento di forma cilindrica, che fa salir l' acqua per via d' un' animella, e serve a varj usi particolarmente per votar l' acque stagnanti Operano alcune trombe per attrazione, e queste son quelle, che hanno lo stantuffo, e animella su alta; e altre per impulso, e son quelle che hanno l' ordigno da basso. Le trombe delle navi servon per estrarre dalla sentina quell' acqua, che in qualunque modo vi possa esser raccolta; ma i Marinaj comun. le chiamano con vocabolo Francese *Pompe*, e per Tromba intendono lo Strumento da trombare il vino. *Stantuffo, e animella della* tromba. – Tromba *da pozzi con menatojo di ferro.* – *La nave faceva tant' acqua, che aveva di bisogno quasi continuo di due* trombe *per*

votarla. Serd Stor. *Ha questa* TROMBA *il suo stantuffo, e animella su alta sicche l' acqua si fa salire per attrazione, e non per impulso, come fanno le altre* TROMBE, *che hanno l' ordigno da basso.* Gal. Dial. Mot.

§ 17. *Rivincer l' acqua colla* TROMBA: dicesi da' marinaj Quando l' acqua che si estrae dalla nave colla tromba supera la quantità di quella che entra nella nave.

§ 18. *Ingranar la* TROMBA – V. Ingranare.

§ 19. TROMBA *da vino*, o *da barile*: chiamasi comunem. in Toscana una Specie di tromba torta, fatta per lo più di latta, con cannello di piombo; e si tira col fiato per far venir fuora il vino o altro liquore da un barile, o altro vaso.

§ 20. TROMBE *Falloppiane*: T. Anatomico. Due condotti, che nascono dalle parti superiori e laterali del fondo dell' utero.

§ 21. TROMBA *della vela*: T. Marinaresco. Striscia di tela di cottone, che s' aggiugne alla vela latina, perchè sia più curva da una parte ed abbia più corpo.

§ 22. TROMBA: dicevasi anticamente per similit. ad una Parte pendente dalle maniche delle vesti. *Farsi le* TROMBE *alle maniche.* Bocc. Com. Dant.

§ 23. TROMBA: dicesi da' Marinaj a un turbine; o vortice d' aria, che vien giù da nube squarciata, e termina sul mare formando una colonna, dentro la quale, l' aria essendo molto assottigliata, vi sale l' acqua del mare; fenomeno che segue comunemente in tempo di burrasca.

§ 24. *Portar la coda a* TROMBA: dicesi da' Maliscalchi e Cavallerizzi del cavallo che la porta ripiegata in su a guisa d' arco.

§ 25. TROMBA *sotterranea*: chiamasi dagl' Idraulici Lombardi Ciò che in Toscana si dice Chiavica o Botte sotterranea.

§ 26. TROMBA: T. de' Manganatori. Specie di subbio, o piuttosto Subbiello su di cui si avvolge a mano il drappo che si vuol manganare, a differenza del subbio che non si può volgere che colle leve.

§ 27. TROMBA: T. de' Bombardieri, e degl' Ingegneri militari. L' apertura delle batterie donde si spara il cannone, detta così perchè a similit. delle trombe va dallo stretto nel largo.

§ 28. TROMBA: s. m. Trombadore, Trombetta; ma propriamente oggidì si chiamano Trombi i Banditori. *Fermatosi il banditore in piazza in mezzo ai* TROMBI, *che sogliono suonare prima di cominciar la pubblicazione di un nuovo bando, appena fu dato nelle* TROMBE *ec.*

TROMBADORE: s. m. *Tubicen.* Sonator di tromba, Trombetto. *I* TROMBADORI, *e banditori del comune, che sono i banditori sei, e* TROMBADORI, *naccherino, e sveglia, cennamella e trombetta dieci.* G. Vill.

TROMBARE: v. a. *Buccinare.* Sonar la tromba, o altro simile strumento da fiato. *Ordinò trombe grandissime sì dificiate, che a ogni vento* TROMBAVANO *con grande suono:* G. Vill. *Drappellando, e* TROMBANDO *con cennamelle, o trombette, o naccherini.* Stor. Semif.

§ 1. TROMBARE: per Chiamare a battaglia a suon di trombe. TROMBATO *e richiesto Castruccio di battaglia, non comparendo si partì l' oste.* G. Vill. – V. Ritrombare. *Ora poi che la dolente pugna* TROMBARO *muoven la senza ritegno.* Salvin. Opp. Pesc.

§ 2. TROMBARE: per similit. disse il Poliziano, per lo Romoreggiar delle foglie agitate dal vento.

§ 3. TROMBARE: fig. Pubblicare, Divulgare, Spargere alcuna cosa ridicendola da per tutto, che anche si dice Andare in piazza, e Pigliar la tromba. *Quando tu fai la limosina, non* TROMBARE *dinanzi a te, come fanno gl' ipocriti.* Annot. Vang. – V. Trombettare.

§ 4. TROMBARE: oggi comunem. vale Adoperar la tromba, per alzare o estrar l' acqua o altro liquore. I Marinaj usano più sovente il Franzesismo *Pompare.*

TROMBATA: s. f. Sonamento di trombe, Strombettata. *Il loro segno levarono alla pieve a Ripoli, facendo gran* TROMBATA. M. Vill.

TROMBATO, TA: add. da Trombare. V.

TROMBATORE: verb. m. Trombadore. *Era stato* TROMBATORE *d' Ettore.* Dant. Conv.

TROMBETTA: s. f. Dim di Tromba. *Fece sonare trombe e* TROMBETTE. G. Vill.

§ 1. Per Sonator di tromba, e di trombetta. *Perchè il* TROMBETTA *non volle sonare tosto la* TROMBETTA, *diedeli un calcio.* Vit. Plut. *E fece a lui mandar tosto un araldo Là dove combatteva, ed un* TROMBETTA. Bern. Orl. Qui s. m.

§ 2. TROMBETTA: fig per Cicalatore *Sozze* TROMBETTE, *giovani sfacciate, Che n' andate ec.* Burch. *Non poteva più esprimere il vizio delle donne, che cicalatrici e seccatrici sono, che con chiamarle* TROMBETTE. – *Noi quando vogliamo dire divulgare, e propalare una cosa, diciamo*: Andare in piazza, e Pigliare la tromba; *presa la metafora da' Banditori che col segno della tromba per gli luoghi pubblici ragunano il popolo a udire i bandi.* Salvin. Disc.

§ 3. *Pesce* TROMBETTA: chiamano i Pescatori un pesciolino di mare schiacciato e di color rossigno sulla schiena, la quale è armata d' uno spuntoncino, o spada come dicono, ed è così detto dalla forma molto allungata

della sua bocca. *Il Pesce* TROMBETTA *è l' Aper del Rondelezio.*

TROMBETTARE. v. n. *Buccinare.* Sonar la trombetta, che anche dicesi Strombettare. *E la decima rispuose a lui* TROMBETTANDO *col culo.* Com. Inf. Qui detto pei similit. come Franco Sacchetti disse *Sonar le trombe* per trarre coregge.

§ 1. TROMBETTARE: fig Divulgare, o Spargere alcuna cosa ridicendola per tutto. – V. Trombare. *Io son contentissimo far questa esperienzia, promettendomi non l' andar* TROMBETTANDO. Ambr. Cof.

§ 2. TROMBETTARE: per Vendere alla tromba – V. Subastare. *Pegni stracchi in . sul presto e* TROMBETTATI. Buon. Fier.

TROMBETTATO, TA: add. da Trombettare. V.

TROMBETTATORE: verb. m. *Tubicen.* Che suona la trombetta, Trombettiere. *Un moro ec. accompagnato da due* TROMBETTATORI. Buon. Fier.

TROMBETTIERE: s. m. *Tubicen.* Sonator di tromba, *Lo malore dello sputare e tossire ec. avviene soventemente alli* TROMBETTIERI. Libr. Cur. Malatt.

§. Per metaf Cicalone, Che pubblica, Che trombetta. *Questi cotali sono ingannatori, e* TROMBETTIERI, *e peccando mortalmente, sono ec.* Passav.

TROMBETTINO: s. m. Trombettiere. *Il leofante suona colla bocca, come farebbe un* TROMBETTINO *quando facesse bene isquillare la trombetta.* Viagg. Sin.

§. TROMBETTINO: è anche Dim. di Trombetta, Piccola trombetta. *Giù trombe e* TROMBETTINI *ec.* Franc Sacch. Rim.

TROMBETTO: s. m. *Tubicen.* Sonator di tromba. *Il Re Marsiglio ec. D' intorno ha* TROMBETTI *e tamburini.* Bern. Orl. *Poco appresso s' appresentò un* TROMBETTO *al signor Malatesta, e gli spose ec.* Varch. Stor.

TROMBONE: *Tuba ductilis.* Sorta di tromba. *Tosto che 'l* TROMBON *divino Rassegnerà ciascuno in quella valle.* Franc. Sacch. Rim.

§ 1. Per Sonator di trombone. *Lorenzo* TROMBONE *Lucchese, il quale è oggi al servizio del nostro Duca.* Vit. Benv. Cell.

§ 2. TROMBONE *a bocca*: Doccione di canna o metallo, atto a soffiare al fuoco *Gli acconciò in una casa ciascuno col fuoco, e col* TROMBONE *a bocca.* Franc. Sacch. Nov.

§ 3, TROMBONE: T. di Ferriera. Grosso cannone di metallo, da cui esce l' acqua del bottaccio per dare il moto alle pale della ruota.

§ 4. TROMBONE, e TROMBONE *di cavalletto*: T Marinaresco. Specie d' artiglieria, o Arme da fuoco di canna corta con più palle, ed è maneggiata a mano da un uomo solo. Chiamasi anche Spazzacampagna.

§ 5. TROMBONI: chiamano i Calzolaj ec. i Grossi stivali da Corrieri, Postiglioni, Vetturini ec.

§ 6. TROMBONE: per Quella sorta di tulipano, che fa il fiore, colle foglie intere. *Voc. Cr.*

TRONARE, e TRUONARE: v. n. Voce provenzale antiquata, lo stesso che Tonare. V. *Si levò un grido sì grande, come se* TRONASSE *fortemente.* Introd. Virt. *Il tempo si turba, e balena, e* TRUONA. Franc. Sacch. Rim.

TRONCAMENTE: avv. In modo tronco, Troncatamente. *Bemb.*

TRONCAMENTO: s m. *Amputatio.* Il troncare. *Intorno le piante si dee aver considerazione in potar quelle per* TRONCAMENTO *di parti spinose e superflue.* Cresc.

§. TRONCAMENTO *di lettera*: dicesi l' Elisione d' una lettera.

TRONCARE: v. a. *Amputare.* Mozzare, Spiccare, Recidere, Tagliar di netto TRONCANDOSI *co' denti a brano a brano.* Dant Inf. *Si prese co' denti la sua lingua, e* TRONCOLLASI, *e così la gittò ec.* Libr. Op. Div. *Con esse (tanaglie) il maliscalco* TRONCÒE *le bocche del granchio.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Per Rompere. *Chi vae al nido loro (de' rigogoli) e* TRONCA *la gamba ad uno de' figliuoli loro, e la natura gli dà ec.* Tes. Br.

§ 2. Per metaf. vale Terminare, Far cessare. *Ma tanto ben sol* TRONCHI, *e fa imperfetto Tu, che ec.* Petr. *Acciocchè la speranza si* TRONCASSE *a tutti della propria utilità.* M. Vill.

§ 3. TRONCARE: per Uccidere, derivato dal latino *Obtrunco*, è modo poetico assai elegante. *Costui così nemico, e così fiero, Abbiamo di* TRONCAR *preso consiglio. – Va pur, e* TRONCA *l' inimico orrendo.* Chiabr. Guerr. Got.

TRONCATAMENTE: avv. Interrottamente, Senza terminare. *Queste parole Lattanzio pose* TRONCATAMENTE *a pezzo per gli spazj ec.* S. Ag. C. D.

TRONCATIVO, VA: add. Che è atto a troncare, o a esser troncato. *Il gran Pontano con le figure metriche manchevoli, cioè* TRONCATIVE *di parole, ci fa vedere uno sfinimento amoroso.* Uden. Nis

TRONCATO, TA: add. da Troncare. *L' autor nostro finge, come lo* TRONCATO *manifesta, cui elli fu.* But.

§ 1. Per metaf. vale Imperfetto, Non finito. *E non compiè sua sentenzia, ma lasciolla* TRONCATA. But.

§ 2. TRONCATA: dicesi da' Botanici a quella

foglia che termina a un tratto come se fosse tagliata, o troncata.

TRONCATORE: verb. m. Che tronca. *Tass Gr.*

TRONCO: s. m. *Truncus*. Pedale dell'albero Fusto, Ceppo, Stipite, Gambo. *Qual per* TRONCO, *o per muro edera serpe*. Petr. *Il ramo di quel medesimo arbore nel medesimo* TRONCO *s' innesta*. Cresc.

§ 1. Per metaf. vale Stirpe, Progenie. *Io adunque di cotal* TRONCO *uscendo trassi. ec.* Fir. As.

§ 2. TRONCO: per Busto senza capo, la seconda parte dello scheletro, composta della spina, del torace, e della pelvi. *Il* TRONCO *comprende la spina, il torace, e l'ossa al medesimo aderenti*. Voc. Dis.

§ 3. Onde dicesi tronco a una Statua senza braccia e gambe, come il torso di Belvedere.

§ 4. TRONCO *del piedestallo*: è la sua parte maggiore, che è posta in mezzo fra 'l basamento e la cimasa. *Voc. Dis.*

§ 5. TRONCO, e Torso: dicesi anche da' Romani del fusto della colonna.

§ 6. TRONCO *di canale, Fosso, o Fiume*: vale Tratto. *Vivian.*

§ 7. TRONCO: parlandosi d'arme in asta, lo lo stesso che Troncone. V.

TRONCO, CA: add. da Troncare, Troncato, Mozzato, Spiccato. *Se desolato il piè* TRONCA *la chioma, Tornasse a rifiorir Regina Roma*. Buon Fier.

§ 1. Per metaf. vale Interrotto, Non terminato. *Ma nondimen paura il suo dir dienne Perch' i' traeva la parola* TRONCA. Dant. Inf. *Perocchè 'l suo* TRONCO *dire recava pure ec.* Com.

§ 2. *Aver* TRONCHE *le gambe*: si dice figuratam. per Aver soverchia paura, o sbigottimento. *Io ho* TRONCHE *le gambe per le male novelle, che ec.* Fir. Trin.

§ 3. *In* TRONCO: posto avverb vale Di netto. *Rottosi la gamba dritta in* TRONCO *ec. ivi a pochi giorni morì*. Vit Benv. Cellin.

TRONCONCELLO: s. m. Dim. di Troncone. *Io ne farò un dì due* TRONCONCELLI (della pifferina) Luig. Pulc. Bec.

TRONCONE: s. m. *Trunclus*. Tronco. *Il secondo modo, il quale si fa nel fesso* TRONCONE, *ovvero pedale si dee fare ec.* Cresc. *I' l'ho più volte ec. Veduta viva, e nel* TRONCON *d' un faggio*. Petr.

§. TRONCONE: parlandosi d'arme in asta, e specialmente di lance, è Quella schieggia, o parte che nel giostrare si rompe e va all' aria. *Il valentre capitano però ec. si trasse il* TRONCONE *del fianco*. G. Vill. *Rompendosi la lancia, il* TRONCONE *col ferro li rimase fitto nel petto*. Guid. G. *La lancia al cielo andò rotta in* TRONCONI. Bern. Orl.

TRONFIARE: v. n. Levarsi in superbia. *Nido della superbia che gonfia e* TRONFIA. Aret. Rag.

TRONFIO, FIA: add. *Superbus*. Gonfio per superbia, Altero. *R buttandogli arriciato e* TRONFIO, *lo importunano*. Tac. Dav. Stor.

§ 1. Per similit si dice di alcuni animali. *Come galli* TRONFI *ec. pettoruti procedono* Bocc. Nov. *Di pippion* TRONFI *fanno gran micidio*. Burch.

§ 2. TRONFIO: si prende anche per Adirato. *Voc. Cr.*

TRONITO: Voce antica corrotta dal Lat. *Tonitru*. — V. e dì Tuono.

TRONO: s. m. *Thronus*. Seggio proprismente di Re e di Principi. TRONO *eccelso, glorioso, reale, magnifico, augusto, superbo, adorno, ricco, maestoso, rilevato*. — *Rimase successore nel reale* TRONO. Filoc. *Puosesi a sedere sopra un ricco* TRONO *rilevato*. G. Vill.

§ 1. TRONO: per Uno degli ordini degli Angioli, sopra i quali la Maestà divina immediatamente siede come giudice. TRONI *sono detti quelle schiere di spiriti, nelli quali Iddio si riposa, e dàgli per suoi assessori a terminare i suo' giudicj in terra; onde* TRONO *viene a dir sedia*. Cavalc. Frutt. Ling.

§ 2. TRONO: nell'uso, per Baldacchino, sotto di cui si pone il SS. Sagramento. *Prender dal* TRONO *il Santissimo Sagramento.*

§ 3. Per Tuono; è antiquato, e in quello signif. gli Antichi dissero le Tronora al pl. *Quist. Filos.*

§ 4. Figuratam. per Folgore: è pure antiquato. *Dant. Par.*

TROPICO: s. m. Tropici si dicono dagli Astronomi Due de' cerchj minori della sfera paralleli all' Equinoziale, l'uno de' quali segna il solstizio boreale, e l'altro il solstizio australe. *Dicono essere uno cerchio traverso lo Polo Artico, che lo chiamano* TROPICO, *estivale, e così verso l'Antartico alla parte opposita di lungi per gradi 24 dicono essere uno cerchio, lo quale chiamano* TROPICO *jemale*. But. Par.

§. *Uccello de'* TROPICI: T. Ornitologico. Uccello così detto perchè non si vede altrove che fra i due tropici. Chiamasi con altro nome Fetonte. V.

TROPO: s. m. T. Rettorico. Sorta di figura, lo stesso che Metafora.

TROPOLOGIA: s. f. T. Teologico. Significazione morale, Senso morale delle Sacre Scritture.

TROPOLOGICO, CA: add. Aggiunto d'uno de' sensi figurati della Sacra Scrittura. *Sicchè si può ricogliere per senso* TROPOLOGICO *di questi due capitoli, che se l'uomo sì*

vuole partire dal peccato ec. conviene essere umile. Com. Purg. *Quanto io per me ho un senso riposto, Non so se* TROPOLOGICO, *o morale.* Varch Rim Burl.

TROPPO: s. m. *Nimietas.* Eccesso, Soverchio, Più del necessario. *L'etimologia di* TROPPO *è curiosa, e insieme vera. – Da Ops, voce Provenzale originata dal Lat.* Opus, *bisogno, uopo, si fece Trops dagli antichi Provenzali, come a dire trauopo, cioè di là dal bisogno, come tresnobile, treshumble.* Salvin. Fier. Buon. *D' entro alle leggi trassi il* TROPPO, *e 'l vano.* Dant. Par. *Ragionevole vuol dire con discrezione, e sanza niuno* TROPPO. Am. Ant.

§. Dicesi provverbialm. in biasimo dell' eccesso: *Ogni* TROPPO *è* TROPPO, *e ogni* TROPPO *si versa*; co' quali detti si avverte, ch' E' si dea stare dentro a' termini convenevoli *Cocch. Mogl.*

TROPPO, PA: add. Soverchio, Più del dovere, Eccessivo, e simili. *Ne gli ho bene per amor di voi sofferte* TROPPE. – TROPPI *denari ad un tratto hai spesi.* Bocc. Nov. *Sento di* TROPPO *ardir nascer paura.* Petr.

§. Talora ha forza d' avverbio, ancorchè s' accordi, come aggiunto col sostantivo, come: *Con* TROPPI *maggiori colpi, che prima, fieramente cominciò a percuoter la porta. – Temendo non forse le giovani, per la* TROPPO *fretta, tanto l' uscio sospignessero, che ec.* Bocc. Nov. *E se bene si guarderà ec.* TROPPI *più si troveranno coloro, che dagli aspri ec. nutrimenti sono in gloriosa fama venuti, che quelli, che ec.* Id. Lett. *Qui vid' io gente più, che altrove,* TROPPA. Dant. Inf.

TROPPO: avv. Che significa Eccesso. *Nimis.* Di soverchio, Più che 'l convenevole; e co' nomi d' ogni genere, e numero, e co' verbi, e cogli avverbj si pone. TROPPO *fidandosi di cio che ec.* Bocc. Nov. *A lui ne increbbe* TROPPO *altamente. – A cader va chi* TROPPO *sale.* Petr.

§ 1. In vece di Molto. *Vi trovò tanto oro ec. che valse* TROPPO *più che tutta la spesa.* Nov. Ant. *In parte ti toccherà il valere di* TROPPO *più, che perduto non hai. – Egli è* TROPPO *più malvagio, che ec.* Bocc. Nov. *Questo dichiara* TROPPO *bene l' esemplo de' dieci ec.* Coll. SS. Pad. *Or mi diletta* TROPPO *di pianger più, che di parlare.* Dant. Purg.

§ 2. *Da* TROPPO *più*: posto avverbialm. in forza d' aggiunto vale, Che eccede colla virtù la sua condizione, o quello, che si richiede d' ordinario. *Uomo, quanto a nazione, di vilissima condizione, ma per altro da* TROPPO *più che da così vil mestiere.* Bocc. Nov.

§ 3. TROPPO: talora vale Senza alcun fallo, Sicuramente, Fermamente. *Dice Tommaso: ben là pisceremo, o perchè terrei io l' orinale, s' io dovessi uscir del letto? Dice il Toso: e' mi par ch' e' ci sia pisciato* TROPPO. Franc. Sacch Nov.

TROSCIA: s f. Stroscia, La Riga, che fanno i liquori, correndo per checchessia. *Questo filosofo si era un giorno bagnato in una* TROSCIA *d' acqua.* Nov. Ant.

TROSCIA: T. de' Conciatori. Piccola fossa, in cui si tengono le pelli ammontate per assavorirle.

TROTA: s. f. *Trutta.* Pesce delicato de' fiumi, e de' laghi *O bel pescar, che fai, ma non a* TROTE. Franc. Sacch. Rim. *Hanno abbondanza di pesci di varie sorte, e principalmente delle* TROTE *di fiumi.* Serd. Stor.

§ TROTA *di mare*, lo stesso, che Aragna. V.

TROTARE: v. a. Cucinare alcun pesce in maniera, che si cucinano più comunemente le trote *Voc. Cr.*

TROTTATO, TA: add. da Trottare. V.

TROTTARE: v. a. *Succussare.* Andar a trotto. *E 'l* TROTTAR *forte rompe, e stanca altrui.* Bocc. Nov. *La zeba tu cavalchi, e pur mal* TROTTA. Pataff.

§ 1. E non solo delle bestie, ma per simili. si dice anche dell' uomo, e vale Camminar di passo veloce, e salterellando. *Così in camicia cominciò a* TROTTAR *dietro.* Bocc. Nov. *E come l' uom, che di* TROTTARE *è lasso, Lascia andar ec.* Dant. Purg.

§ 2. Oggi comunem. dicesi *Bisognino, o la Necessità, o Paura fa* TROTTAR *la vecchia*: e vale, che La necessità sforza a operare chi non opererebbe. – V. Bisognino. *M.* e *F. Vill. But. Inf ec.*

TROTTATO, TA: add. da Trottare. *E chi è nella malta non* TROTTATO, *L' asino fatto par del pentolajo.* Pataff.

TROTTATORE: verb. m. Che trotta, e dicesi di Cavallo addestrato al trotto. *Libr. Masc.*

TROTTO: s. m. Una specie dagli andari del cavallo, che è tra 'l passo comunale, e 'l galoppo, voce forse fatta a imitazione dello strepito che' e' fa nel trottare. *Questo vostro cavallo ha troppo duro* TROTTO. Bocc. Nov. *Io non so s' e' va all' ambiadura o al* TROTTO. *Cavalcando ne van per la pianura D' un chiuso* TROTTO, *che mai non allenta.* Bern. Orl.

§ 1. Per Camminata, Gita, Spazio, per cui si cammini. *Di qui a santa Croce è un buon* TROTTO. Lasc. Spir. *Io ho a ire pure un buon* TROTTO. Id. Pinz.

§ 2. *Di* TROTTO, o *Di buon* TROTTO: posti avverbialm. vagliono Trottando, Con trotto. *Malagigi si mette un diavol sotto, E per l'aria ne va più che di* TROTTO. Bern Orl.

§ 3. Figuratam. vagliono Prestamente, Ve-

lecemente. *Il Centauro ec. vi s' invierà di buon* TROTTO. Car. Lett.

§ 4. *Andar di* TROTTO. vale Trottare. *Fallo andare di buon* TROTTO, *che sudi.* Libr. Masc. *Fugge a briglia sciolta, poi va di* TROTTO. Bern Orl.

§ 5. *Perdere il* TROTTO *per l' ambiadura*: figuratam. vale Perdere ciò, che potea conseguirsi naturalmente, per volerlo proccurare con modi straordinarj. *Bocc. Nov.*

TROTTOLA: s. f. *Trochus.* Strumento di legno di figura simile al cono con un ferruzzo piramidale in cima, col quale strumento i fanciulli giuocano, facendol girare con una cordicella avvoltagli intorno, in ciò differente dal Paleo o Fattore, che questo non ha il ferro in cima, e si fa girare con isferza. *Le sue masserizie erano tutte azzannate, e parea vi fosse fatto su alla* TROTTOLA. Franc. Sacch. Nov. *Chi giuoca al paleo e chi a* TROTTOLE. Id. Rim. *Non giudicheremo noi questi cotali essere più stolti che parvoli fanciulli li quali il giuoco puerile della* TROTTOLA *ovvero ancora dello stornello, ovvero paleo, percuotendo colla sferza, fanno girare per lunghi spazj di portici, e per lunghe piazze.* Omel S. Gio. Grisost.

TROTTOLARE: v. n. Girare, Muoversi, Dimenarsi, come una trottola. *E si conosce nel salir sì pratico, E sì franco vi giuocola e vi* TROTTOLA, *Che se per altro ei fosse ec.* Bell. Bucch.

TROTTOLONE: s. m. Accrescit. di Trottola, Paleo. *Paleo* TROTTOLONE, *grande, che colla sferza ancora si fa girare.* Salvin. Fier. Buon. ec.

TROTTONE: avverb. di Trotto. *Egli è meglio ir* TROTTON, *che di galoppo.* Bern. Rim.

TROVABILE: add. d' ogni g. Atto a esser trovato. *Non è* TROVABILE *quaggiù* (la felicità) *ma si dee cercar colassù nel Cielo.* Salvin. Disc.

TROVAMENTO, s. m. *Inventio.* Il trovare, Invenzione: TROVAMENTO *è un pensamento di trovare nel suo cuore cose vere, o verisimili, a provare sua materia.* Tes. Br. *Dire d' ogni lavorio di terra, secondo i* TROVAMENTI *de' maestri.* Pallad. *L' animo frodolente è macchiato di varie malizie, e falsi* TROVAMENTI. Com. Inf.

§. Per Ritrovamento. *Eustachio nè per la vittoria, nè per lo* TROVAMENTO *de' figliuoli e della moglie non faceva sacrificio.* Vit. SS. Pad.

TROVARE: v. a. *Invenire.* Pervenire a quello di cui qui si cerca, Conseguire, Rinvenire. *Con più diligenza cercato ogni cosa ec.* TROVÒ *se avere ec. Che io cercassi tanto, che io* TROVASSI *i privilegi ec.* Bocc. Nov.

§ 1. TROVARE: per Abbattersi, Avvenirsi in checchessia, Incontrarsi. TROVATA *una grandissima quercia, smontato del ronzino, a quella il legò.* Bocc. Nov. *Senza sospetto di* TROVAR *tra via Cosa che al nostro andar fosse molesta.* Petr.

§ 2. TROVARE: per Sorprendere, Acchiappare. *Acciocchè se quella gente quivi venisse non fosse così tosto* TROVATA. *– Ricciardo Manardi è* TROVATO *da messer Lizio da Valbona colla figliuola.* Bocc. Nov.

§ 3. TROVARE: per Comporre, Poetare; maniera antica. *Sonar, cantar,* TROVARE, *o cavalcare.* Franc. Barb.

§ 4. Per Inventare *Di pervenire infino al corpo santo* TROVERÒ *io ben modo.* Bocc. Nov.

§ 5. TROVARE: per Conoscere, Avvedersi, Sentire. *Che mai da me non vi* TROVERETE *ingannata. – Toccandolo il* TROVÒ *come ghiaccio freddo.* Bocc. Nov. *Come V. Eccell. si debbe ricordare,* TROVANDOMI *io in Firenze ec.* Cas. Lett.

§ 6. TROVARE: dicesi anche del Venire in cognizione dell' essere, della mente e intenzione di checchessia. *Andate interrogando, e vedete dove voi lo* TROVATE. Fir. Luc.

§ 7. TROVARE *checchessia*: vale talora Apprestare, come TROVARE *da bere*, TROVARE *da desinare.* Voc Cr.

§ 8. TROVARE: neutr. pass per Avere, come. *Io mi* TROVO *del debito, Egli si* TROVA *della roba.* Voc. Cr.

§ 9. TROVARE: pur neutr. pass vale talora lo stesso che Essere, come TROVARSI *in gambe, in essere ec.* Voc. Cr.

§ 10. TROVARE: per Conseguire, Ottenere. *Spero* TROVAR *pietà non che perdono. – Ed e' non* TROVA *in voi Nell' esitio infelice alcun soccorso.* Petr.

§ 11. TROVAR *culo a suo naso*: vale Dare in riscontri e persone da non averci il suo conto, Trovar chi ti risponda e ti resista, e non abbia paura di tue bravate; modo basso. *Di' a Bernardo ec. che se ne vada a fare il chiasso a Genova, non qui a Firenze, che* TROVERÀ, *credimi, culo a suo naso.* Ambr. Bern.

§ 12. TROVAR *la stiva, le congiunture ec.* – V. Stiva ec. –

§ 13. *Chi cerca* TROVA: maniera proverb. che si usa quando ad alcuno per sua importunità intervien qualche cosa, ch' e' non vorrebbe. *Ciriff. Calv. Malm. ec.*

TROVATELLO: s. m. Fanciullo abbandonato, Innocentino; onde *Spedale de'* TROVATELLI, dicesi allo Spedale dove s' allevano i bastardelli, che in Firenze chiamasi dell' Innocenti. *Red. Voc. Ar.*

§. TROVATELLO: nell' uso, per Dim. di Tro-

vato, Invenzioncina, Pretesto, mendicato, e simile. *Che bel* TROVATELLO?

TROVATO: s. m. *Inventum.* Il trovare, per Inventare, Invenzione. *Questo* TROVATO *e movimento si cominciò per li Consoli ec.* G. Vill. *Ma fu un* TROVATO *ed inganno di Berengario.* Stor. Fur.

§. *Fare un bel* TROVATO: vale Imbattersi fortunatamente, e a caso in checchessia. *Or mi vorreste far un bel* TROVATO *Ammendando il parlar che v' ha fallito.* Alam. Gir.

TROVATO, TA: add. da Trovare. V.

§ 1. *Tu sii il ben* TROVATO, e simili: modo di salutare, incontrando alcuno. *Madonna voi siate la ben* TROVATA. Bocc. Nov.

§ 2. E così *Dare il ben* TROVATO: che è Salutare chi s' incontra dicendogli: *Voi siate il ben* TROVATO.

§ 3. *Venir* TROVATO: vale Abbattersi. *Gli venne* TROVATO *un buono uomo assai.* Bocc. Nov.

TROVATORE: verb. m. Che trova: *Acciocchè io non abbia da dolermi d' altrui, che di me ec. io stesso ne voglio essere il* TROVATORE. Bocc. Nov.

§ 1. Per Inventore. *Tirreno primo* TROVATORE *di tromba:* Zibald. Andr.

§ 2. Per Poeta, Componitore, maniera antica *Il quale fu di comune statura, buono* TROVATORE, *e sonettieri, e di forti rime ec.* Cron. Vell. *Come disse il maestro de'* TROVATORI *Provenzali Daniello Arnaldo.* Salvin. Disc.

TROVATRICE: verb. f. Che trova. *Minerva dice, che fu* TROVATRICE *della scienza.* Quintil. C. *Gentildonna ec. molto leggiadra, e* TROVATRICE *di nuove fogge.* But.

TROVO, VA: add. Voce plebea sincopata da Trovato, add. da Trovare. *Io vi ho* TROVO *con quel ragazzotto a far le dipartenze, come voi sapete.* Fag Com.

TROZZA: s. f. T. Marinaresco. Pezzo di cavo, che circonda l' albero, e tiene ad esso unita l' antenna, o 'l pennone, il cui movimento è agevolato da' paternostri ond' è corredato.

§ TROZZA *bastarda*: dicesi a un Doppio cavo, il quale passando per le bigotte, è tesata verso la murata delle grosse barche, e tiene l' antenna accosto all' albero.

TROZZO: s. m. Truppa di gente spregevole, Gentaglia. *Cosa assai facile il disfarsi di quel* TROZZO *di gente armata, che tenevano ec.* Accad Cr. Mess.

TRUCCARE, e TRUCCHIARE. - V. Trucciare.

§. TRUCCAR *via*: vale Partirsi, Andarsene. *Ed or si trovan sì come merlotti Dove il conte li lascia, e* TRUCCA *via. - Ringrazia, e* TRUCCA *via velocemente.* Sacc. Rim.

TRUCCATO, e TRUCCHIATO. - V. Trucciato.

TRUCCIARE, TRUCCHIARE, ed anche TRUCCARE: v. a. T. usato nel giuoco del Trucco, ed in alcuni altri, che si fanno con palle, o piastrelle, e vale Levar colla sua la palla dell' avversario, dal luogo dove era. *Questi con ammettere il potersi far nulla di qualche cosa, come succede nel* TRUCCIARSI *delle sue forme, delle quali la trucchiata non resta mai in giuoco, ma si può dire che vada sempre in buca.* Magal. Lett.

§ TRUCCIARE: al Giuoco dell' Oca e simili, vale Trarre, o Cavar uno della sua casa, o luogo, e porvisi in sua vece. *Bisc. Fag.*

TRUCCIATO, TRUCCHIATO, e TRUCCATO, TA: add. da' loro Verbi. V.

TRUCCINO: s. m. Giuoco fanciullesco, che si fa tirando un nocciolo in terra, cui un altro tira pure un nocciuolo, e cogliendolo vince, altrimenti il primo raccoglie il suo, e lo tira a quello che tirò l' avversario e così si va continuando a vicenda finchè sia colto e vinto. *Malm. Annot.*

TRUCCO: s. m. Giuoco di pallottoline d'avorio sopra con Tavolone di legno con isponde, federato di panno, e si giuoca con sticciuole fatte a posta, e talora a mano, detto così dal Truccare, o Trucciare. - V. Bigliardo. *E sa ben ritrovare altri diletti, Che al* TRUCCO, *o a massa, o a simili fracassi.* Menz. Sat.

§ 1. TRUCCO: si dice anche la Tavola sulla quale si giuoca. *Voc. Cr.*

§ 2 *Far buon* TRUCCO: Figuratam. vale Far buon negozio. *Mi pareva di fare un buon* TRUCCO *a pigliar quella vedova.* Fag. Com.

TRUCE: add. d' ogni g. *Trux.* Fiero, Crudele, Feroce, Truculento, Che mostra crudeltà. *Per qual cagione il fabbro di un organo non abbia fatto tutte le canne tra loro eguali, ma l' abbia fatte tutte qual sottile e qual grossa, qual soave, e qual* TRUCE. Segner. Cr. Instr. *Si levano contro a lui* TRUCI *testimonj.* Vit. S Gir.

TRUCIDAMENTO: s. m. Voce dell' uso. Scempio, Macello, Carnificina. V.

TRUCIDARE: v. a. Uccidere crudelmente, tagliando a pezzi, Dilaniare, Dilacerare, Dismembrare, Martirizzare. - V Straziare. *La crudeltà con la quale* TRUCIDAVA *i santi martiri.* Fr. Giord. Pred.

TRUCIDATO, TA: add. da Trucidare. V.

TRUCIDATORE: verb. m. Che trucida. *I crudeli ministri* TRUCIDATORI *de' santi martiri.* Fr. Giord. Pred.

TRUCIOLARE, e TRUGIOLARE: v. a. Ridurre in truciolì. TRUCIOLANDO *la chioma di Sansone.* Burch. *Lana in somma per lui*

(Poeta) *non v' è che* TRUCIOLI, *Chi fili lino, chi pannina sbricioli.* Fag. Rim.

TRUCIOLO: s. m. Propriamente Quella sottil falda, che trae la pialla in ripulire il legname, e per similit. dicesi di Piccolissima parte levata da checchessia. - V. Bruciolo. *Si mettano in quel vasello pieno quattro buone manate di* TRUCIOLI *di frassino.* Libr. Cur. Malatt.

TRUCIUOLO: s. m. Truciolo. *Tutti quei* TRUCIUOLI, *che sarebbe abile a rastiar dal legno quella linguetta di ferro prima di consumarsi.* Magal. Lett.

TRUCULENTO, TA: add. *Truculentus.* Truce. *O crudelissima fiera più che le* TRUCULENTI *orse.* Sannazz. Accad.

TRUFFA: s. f. *Offucia.* Il truffare, Inganno, Furberia. *Levatevi di vostre* TRUFFE, *e vostri gabbi, che ec.* Esp. Patr. Nost. *Ch' io so ch' egli è di sì nobil famiglia, he mai non fece tradimento, o* TRUFFA Morg.

§. TRUFFA: per Chiacchera, Baja, Bagattella. *Io non posso intendere a queste* TRUFFE; *io ho per le mani gran fatti.* Sen. Pist. *Folle è chi crede in questo mondo loco, Dove si possan tener fermi i piedi, Ch' è tutto* TRUFFE, *buffe, e falso gioco.* Dittam.

TRUFFALDINO: s. m. Personaggio ridicolo in commedia come Arlecchino, Trappolino. *Oh s' io credea che 'l far da* TRUFFALDINO, *O Pascariel, che la panata succia ec. Io mi facea scolar di scaramuccia.* Menz. Sat.

TRUFFARE: v. a. *Fraudare.* Giuntare, Rubare sotto la fede, e dicesi più propriamente de' soldati che furan la paga. *Costui ec. militò in campo Romano tra gli ajuti, TRUFFÒ, si fece capo di malandrini.* Tac. Dav. *Giocando alla bassetta,* TRUFFANDO *a Brunla mano.* Buon. Fier.

§. Per Beffare, Farsi beffe; e si usa anche nel signif. n. p. *Lo 'nfermo si* TRUFFÒ *di quel suo medico dimestico, che gli avea predetto ec.* S. Ag. C. D.

TRUFFARELLO: s. m. Trafurello. *Cas. Rim. Burl.*

TRUFFARUOLO, LA: add. e sost. Voce dell' uso. Che fa una truffa. *Questo maestro Mercurio chiamato dalla* TRUFFARUOLA *della scodella spezzata vien dentro.* Aret. Rag.

TRUFFATIVO, VA: add. Disposto a truffare. TRUFFATIVO, *o rattivo, o usurario del danajo, che 'n virtù di cambio onesto in mercè si trasforma ec.* Buon. Fier.

TRUFFATO, TA: add. da Truffare. V.

TRUFFATORE: verb m. *Impostor* Che truffa. *Malvagio* TRUFFATOR, *che col tuo incanto In questa baja mi hai tenuto tanto,* Bern. Orl.

TRUFFERIA: s. f. *Fraus.* Truffa. *Per fare star forte il terzo, o il quarto colle barerie, baratterie,* TRUFFERIE, *trappolerie, trafurerie e giunterie loro.* Varch. Ercol.

TRUFFETTA: s. m. Dim. di Truffa, Piccolo inganno, Piccola furberia. *Aret. Rag.*

TRUFFIERE - V. e di Truffatore.

TRUGIOLARE. - V. Truciolare.

TRULLA: s. f. *Trulla.* T. Storico. Vaso da vino, di cui si servivano gli Antichi, come delle Metrete e simili. *Su via tosto empiete e Dogli, e Metrete, e* TRULLE, *e Lagene, E noi, che cantiamo intanto beviamo.* Carl. Svin.

TRULLARE: v. n. *Pedere.* Voce bassa antiquata. Tirar coregge. Spetezzare. *Rotto dal mento in fin dove si* TRULLA. Dant. Inf.

TRULLO: s. m. - V. e di Coreggia.

TRUNCARE: v. a. Lat. inusitata, Troncare. V. *Pastor, la noce che con l' ombre frigide Noce alle biade, or ch' è ben tempo* TRUNCHISI. Sannazz. Egl.

TRUOGO: s. m. Oggi più comunem. Truogolo V.

TRUOGOLETTO: s. m. T. dell' arti. Dim. di Truogolo.

TRUOGOLO, e TROGOLO: s. m. *Aquaeliculus.* Vaso per lo più di figura quadrangolare, che serve a tenervi entro il mangiare per li polli e pe' porci, e talora a tenervi acqua per diversi usi, e questo per lo più è di pietra, o di muraglia. TRUOGOLO *che sta sotto la ruota del fabbro.* M. Aldobr. TRUOGOLO, *ricetto d' acqua in proporzionata quantità, per uso di lavare, ed anche per ispegnere calcina, e per altri usi.* Voc. Dis.

§. TRUOGOLO: Chiamano i Conciatori la Caldaja, in cui si fa scaldare l' acqua alluminata ed il sego per la concia del Suggatto.

TRUONO. - V. e di Tuono.

TRUPPA: s. f. Frotta, Branco, Banda, Turma, Turba. - V. Schiera. *Voc. Or.*

TRUTILARE: v. n. Zirlarle, Mandar fuori il zirlo, che è la voce del tordo. *De' corbi il crocitare ec.* TRUTILARE *de' tordi.* Varch. Ercol.

TU: pronome primitivo della seconda persona singolare così di maschio come di femmina. Si usa solamente nel caso retto, servendosi negli obliqui di Te, o Ti. Gli Antichi usarono talora Tue, in vece di Tu, come usa ancora il volgo Fiorentino. *La donna disse ec. io non posso far caldo e freddo a mia porta, come* TU *forse vorresti.* Bocc. Nov. TU *marito,* TU *padre ec.* Petr. *Or figliuol mio, perchè ti rammarichi* TUE? Nov. Ant.

§ 1. Talora si replica questo pronome senza alcuna necessità per maggiore espressione, o per maggiore efficacia. *Vatti con Dio: credi* TU *sapere più di me,* TU *che non hai ancora rasciutti gli occhi?* Bocc. Nov.

§. 2. *A* TU *per* TU: posto avverb. co' verbi Stare, Contendere e simili, vale Procedere senza molto rispetto, come si costuma tra persone uguali, Rispondere a ogni minimo che nel bisticciarsi e nel tenzonare, Stare in ostinata contesa senza voler ceder giammai. *Egli è mio marito, e non è ragionevole ch'io mi ponga a contenderla seco a* TU *per* TU. Varch. Suoc. *Tratto tratto a dritto o a torto stanno a* TU *per* TU *col padrone.* Tac. Dav. Ann.

§ 3. *Dar del* TU *ad alcuno*: vale Parlargli in seconda persona. *Non mi curo che mi diate del* TU *quando mi fate del voi.* Car. Lett.

TU TU: voce imitativa de' tocchi di tromba. *Fu dato il cenno alla carriera coi* TU TU. *Eran molti i cavalli.* Fag. Rim.

TUALETTE, e TOILETTE: s. f. Franzesismo dall'uso. Tavolino con ispera, e con tutto quello che serve per l'abbigliamento della testa delle dame. - V. Toletta. *Nè il gabinetto, nè la* TUALETTE, *Dove il mondo muliebre è contenuto.* Fag. Rim. e Bisc. Annot.

TUBA: s f. Voc. Lat. e Poet. Tromba. *Sarebbe mai quel dì che il mondo aspetta, Quando e' verrà quella terribil* TUBA*?* Morg.

§. I Notomisti danno il nome di *Tube*, per lo più con l'aggiunto di *Falleppiane*, a Due prolunngamenti dell'utero, o due canali membranosi, che dal fondo dell'utero vanno alle ovaje, e sono così detti perchè in fatti sono a guisa di trombe, sottili al principio, e quindi sempre più larghe fino all'estrema bocca. *Red. Cocch. ec.*

TUBANTE: add. d'ogni g. Che tuba, Che dà fiato alla tromba; e fig. detto della Colomba, per Gemente, Sussurrante. *Han senza posa amor de' proprj figli l'ossifranghe, le colombe* TUBANTI *in grave suono.* Salvin. Opp. Cacc. - V. Tubare.

TUBARE: v. n. Dar fiato alla tuba, e più propriamente Gemere, Susurrare a modo d'una tortora, e delle colombe. *Ivi dall'acqua Gridan i padri delle ranocchielle; O sul mattin* TUBA *solingo gufo.* Salvin. Arat. Pr.

TUBERA: s. f. *Tuber.* Oggi Azzeruolo. - V. *Aguale anche s' innestano le* TUBERE. Pallad.

TUBERCOLETTO: s m. Dim. di Tubercolo *Tutti i muscoli dell'addomine erano tempestati d'innumerabili glandulette, o* TUBERCOLETTI - *Di simili* TUBERCOLETTI *verminosi ho scoperto ne' granchi.* Red. Oss. Ann

TUBERCOLO: s. m. Nome generale, che comprende tutti que' piccoli abscessi, che formansi nel corpo. *All'intorno de' suddetti* TUBERCOLI *son cascati i peli, e di più da' medesimi* TUBERCOLI *geme un certo fluido ec.* Red. Cons.

TUBERCOLUTO, TA: add. T. Medico. Sparso di tubercoli.

TUBERO: s. m. *Tuber.* Azzeruolo. In questo signif. oggidì più non s' usa. *Di questo mese si annestrano i* TUBERI *cioè azzeruoli nel melo cotogno.* Pallad.

§ 1. TUBERO: si prende anche per Tartufo nero. *Voc. Cr.*

§ 2. TUBERO, si dice anche la Radice di alcune piante grossa, e bernoccoluta, ma non fatta a sfoglie, come le cipolle. *Voc. Cr.*

TUBERONE: s. m. Sorta di pesce. *Restava per cibo di quei bestiali brassili, o de' pesci* TUBERONI, *l'uno e l'altro de' quali divorano carni umane.* Pros. Fios.

TUBEROSITÀ, TUBEROSITADE, TUBEROSITATE: s. f. Qualità, e Stato di ciò che è tuberoso. *Contro alle fredde apostemme si prenda la detta erba tutta colle sue* TUBEROSITADI. Cresc. TUBEROSITÀ *o gonfietti, che nascono nelle foglie del salcio situate accanto al nero più grosso del mezzo.* Red. Esp. Ins.

TUBEROSO: s. m. *Hyacinthus Indicus tuberosus.* Sorta di fiore candido, odoroso. *Giacinti maggiori Indiani bianchi, volgarmente chiamati giacinti* TUBEROSI. Red. Oss. An.

TUBEROSO, SA: add. *Tuberosus.* Pieno di bitorzoli o bernoccoli. *Voc. Cr.*

§. TUBEROSE: ed anche Granulate diconsi da' Botanici le Radici che hanno protuberanze staccate e pendenti lungo le fibre e radicette laterali.

TUBO: s. m. Voce dell'uso. Cosa fatta in forma di cilindro, cava e aperta per la lunghezza dell'asse.

TUBOLETTO: s. m Dim. di Tubolo. *Tagl. Lett.*

TUBOLO - V. Tubulo.

TUBULARE: add. d'ogni g. T. de' Naturalisti. Che è conformato a foggia di tubuli. *Stiria fossile* TUBULARE.

TUBULARIA: s. f. T de' Naturalisti. Specie di pianta marina pietrosa.

TUBULATO, TA: add. T. de' Naturalisti. Che è fatto a foggia di tubulo, o cannello.

§. TUBULATO, o Fistoloso: dicesi da' Botanici il Tronco, o Ramo che è vuoto, o fatto a cannello.

TUBULO, e TUBOLO: s. m. Piccolo cannello, e da' Notomisti si prende per Canale o Condotto piccolissimo per cui passa qualche fluido del corpo animale. *Questi canali ec. sono oggi giorno comunemente dagli Anatomici chiamati condotti, o* TUBULI, *o canali urinarii del Bellini.* Cocch. Pref.

TUCANO, s. m. *Ramphastos piperivorus Linn. Tucana piperivora.* T. Ornitologico.

Uccello Americano della grossezza del piccion domestico detto volg. Mangiapepe. Il suo becco è straordinariamente grosso a proporzione del capo, di sostanza cornea, diafana, levigatissima, ed è più o meno dentato a foggia di sega. Il corpo è dove rosso, dove nero, dove giallognolo, e leggiadramente variato.

TUELLO: s. m. Si è Un tenerume d'osso fatto a modo d'unghia, il quale nutrisce l'unghia del cavallo, e ne ritiene in se la radice. *Cresc.*

TUFA: s. m. T. de' Naturalisti. Massa di terra vulcanica consolidata insieme, così detta per distinguerla dal Tufo, che è un ammasso di rena sprovvista d'ogni carattere del fuoco.

TUFACEO, CEA: add. T. de' Naturalisti. Che ha del tufo. *Terra, Creta, Materia* TUFACEA.

TUFATO, TA: add da Stufa. Aggiunto di Luogo basso, che ha poc'aria e fummicoso. *Stanza maninconica, e* TUFATA. Alleg. *Stufe, bagni, caldi, da fummo; e da questo diciamo luogo* TUFATO, *basso, fummicoso.* Salvin. Fier. Buon.

TUFFAMENTO: s. m. L'atto di tuffare, Immersione. *Allude al rito del* TUFFAMENTO, *ovvero immersione; per cui s'amministrava il Sagramento del Battesimo.* Salvin. Tanc. Buon.

TUFFARE: v. a. *Immergere.* Sommergere in acqua, o in altro liquore checchessia, e per lo più cavandonel subitamente. *E poi in quella* (acqua salsa) TUFFANO *le pere, e un pochetto state iv' entro le ne traggono.* Pallad.

§ 1. TUFFARE: per Intignere semplicemente. *E che può cuocere il fuoco, o il caldo ferro o i fonduti metalli a chi dentro subitamente vi* TUFA *il dito, e subito fuori nel trae?* Fiamm.

§ 2. TUFFARE: figuratam. *Soave sonno mi ripigliò, nè prima nel profondo di quello fui* TUFFATO, *che le già dette di me schernitrici mi furono davanti.* Amet. *Con parole, che degne pajano di fede, nel profondo di Ninferno il* TUFFARE, *e nascondele.* Lab.

§ 3. TUFFARE: n. p. Sommergersi nell'acqua, o in altro liquore. TUFFOSSI *lo staffiere; e pochi passi sott' acqua scorso ec. sorse alla riva. — Spintonuivi pe' piè sento* TUFFARMI Buon. Fier.

§ 4. TUFFARSI *il sole:* vale Tramontare, Andar sotto. *Febo ec. che nell'onde Esperie si* TUFFA. Fiamm. *La stella che* TUFFA *si dee nel mare di Spagna, rossa in Oriente appare.* Boez. Varch.

§ 5. TUFFARSI: si dice anche dell' Andare di voglia a far checchessia, Ingolfarsi. *Chiunque ebbro di sua fortuna s'è* TUFFATO *nell'ozio, e ha guastata l'addormentata dolcezza d'un' ignobil pigrizia ec.* Salviu. Disc. *Talchè tutti* TUFFANDOSI *a quel vino, S'imbriacaron come tante monne.* Malm.

TUFFATO, TA: add. da Tuffare. V.

TUFFATORE: s. m. T. Ornitologico. Lo stesso che Tuffetto. V.

TUFFETE: voce presa dal colpo di archibusata, e dinota una cosa subita. TUFFETE *io gnene detti due esemplari.* Red. Lett.

TUFFETTO, e TUFFATORE: s. m. Nome che si dà in Toscana all' Anatra detta dagli Autori *Anas glauca major*, che è il *Grauclon* del Linneo, e con altro nome e detta Colletto, uccello di padule così detto dall' immergersi, e nuotar sovente sott' acqua, dove si procaccia il vitto cibandosi di pesciolini, e di piccoli animali acquatici.

TUFFETTONE: s. m. T. de' Cacciatori. Uccello di padule simile al Tuffetto, ma di grossezza assai maggiore.

TUFFO: s. m. Il tuffare. *E ingolfatomi al fin di* TUFFO *in* TUFFO *nella scapigliatura.* Buon. Fier.

§ 1. TUFFO: fig. per Ruina. *Questo fie certo l'ultimo tuo* TUFFO. Libr. Son.

§ 2. *Dare il* TUFFO: in signific. att. vale Tuffare, e in signif. n. Tuffarsi, Immergersi *Dette due o tre* TUFFI, *e dice: o mare ec.* Buon. Fier *Se dessi verbigrazia un* TUFFO *in una d'aole piena tinozza.* Menz. Sat.

§ 3. *Dare il* TUFFO: in sentim. att. figuratam. vale Rovinare. *Guardatevi ec. da certi trasordini, che sono ec. quei che danno i* TUFFO *a chi ec.* Cecch. Dot.

§ 4. *Dare il* TUFFO: in sentim. n. e figuratam. vale Perdere il credito, far male una cosa, contro all' espettazione, quasi ch' uno stia per affogare, e sommergere la riputazione. *Voc. Cr.*

§ 5 *Dare un* TUFFO: vale Tuffare alcuna cosa leggermente. *Ponvele* (l' uve) *ec. dà loro poi in un* TUFFO *nel mosto ec.* Soder. Colt.

§ 6. E figuratam. *Dare un* TUFFO *nello scimunito*: o simili: vale Cominciare ad apparire scimunito, Far un' azione da scimunito; metaf. tolta da Tintori, i quali volendo che la seta o altro pigli il colore, l' intingono nel bagno di quel tal colore tante volte, quante par loro, che serva; e questo dicono *Dare un* TUFFO, *o più* TUFFI. Malm. e Min. Annot.

§ 7. Questo termine *Dar un* TUFFO: può forse anche venire da coloro; che affogano, i quali prima di morire, tornano alla superficie dell' acqua due, o tre volte: il che dicesi *Dare i* TUFFI: e che s' intenda: È prossimo a esser scimunito, come è vicino ad esser del tutto morto colui, che dà i tuffi nell' acqua. *Min. Malm.*

TUFFOLINO, e **TUFOLINO**: s. m. T. Ornitologico. *Colymbus auritus*. Uccello lacustre gran notatore, così detto del suo costume di Tuffarsi sott' acqua per prender pesci e lombrichi. Da' paesani del Trasimeno è detto Chiusino.

TUFFOLO: s. m. *Mergus*. Nome generico degli Smerghi, così detti dal tuffarsi nell' acqua. *Le selvagge anatre spesso, e i marangon del mar* TUFFOLI *a terra scuotonsi coll' ale*. Salvin. Arat. Progn.

TUFO: s. m. Qualità di terreno il quale non è altro che rena di varia grana con un leggierissimo grado d' impietrimento. TUFO *polimorfo, bianco, grigio, celluloso, giallastro, di grana ruspa*. — TUFO *di grana minuta, impietrito, cioè ridotto in panchina*. — *Nel* TUFO, *e nell' argilla* (i mori) *a fatica s' appigliano*. Pallad. *Era tutto cavato in una pietra* (il sepolcro di Cristo) *acciocchè i Giudei, se fosse stato in* TUFO, *o fra la terra, non potessono dire: egli hanno cavato qualche buca, e mandatolo fra la terra*. Franc. Sacch. Op. Div.

§ 1. TUFO: per simil. si dice Degli umori fermati e rassodati nelle articolazioni a guisa di Tufo. — V. Gotta. *La gotta produce altre sì a lungo andare i* TUFI, *ed i calcinacci nelle articolazioni delle mani, de' gomiti, de' piedi, e delle ginocchia* Red. Cons.

§ 2. TUFO: dicesi anche volg. in Toscana ad una Specie d' uva e di vitigno.

TUGA: s. f. T. Marinaresco. Stanzino, o Cappana sul cassero.

TUGURIETTO: s. m. Dim. di Tugurio, Grotta di romito, Capannuccia, e simile. *Il mal figliuolo arrivò fino a segno di porre il vecchio fuori di casa in un misero* TUGURIETTO. Segner. Crist. Instr.

TUGURIO, e **TIGURIO**: s. m. *Tugurium*. Cosa povera, o contadinesca, Casupola, Capanna, Abitazioncella, Capannuccia, Casuccia. TUGURIO *povero, misero, piccolo, vile, angusto*. — *Quando stava in quel* TIGURIO, *ovvero capannetta*. Vit. SS Pad *Essendo contento di così piccolo* TUGURIO. Fir. As.

TULIPA: s. f. Lo stesso che Tulipano — V. *Min Malm*.

TULIPANO: s. m. *Tulipa*. Pianta che fa cipolla, e fiore non odoroso, ma vago per la diversità de' suoi colori. Sonne di moltissime specie: alcuni hanno il fiore con le foglie quasi tagliuzzate, e questi si dicono Parrucchetti; altri colle foglie del fiore intere, che si addimandano Tromboni, e di questi sonne alcuni di minor forma, che comunemente si dicono Lanciuole. *Voc. Cr.*

§ 1. TULIPANO: dicesi fig. a Uno che abbia bell' apparenza, e sia un dappoco, che anche dicesi Bellimbusto, Stolto. TULIPANO *diciamo a uno che abbia buono aspetto, e poche altre qualità; dalla similitudine del fiore così detto, venutoci di Turchia, che va imitando la foggia e la vaghezza della Tulipa o del turbante Turchesco, onde ha il nome*. Min. Malm.

§ 2. TULIPANO: è anche il nome che i Conchigliologisti danno a due Specie di murici. *Gab. Fis*

TULIPIFERO: add. m. T. Botanico. Aggiunto dato ad una sorta d' albero che per la consistenza e per le sue foglie rassomiglia al Lauro, e 'l cui fiore odorosissimo ha qualche somiglianza col tulipano.

TULLIATA: s. f. Lungo discorso fatto altrui per persuaderlo a far checchè sia; e dicesi per lo più per dispregio. *Questa sicuro è tutta saccenteria della mia moglie, che ha imbeccato questo sguajato a farmi questa* TULLIATA. Fag Com.

TUMEFATTO, TA: add. Voc Lat. Tumoroso, Tumido. *Le vermiglie guance non* TUMEFATTE *ec. si mostravano*. Amet.

TUMEFAZIONE: s. f. Tumidezza. *Cresce l' affanno e la* TUMEFAZIONE. Red. Lett.

TUMIDEGGIARE: v. n. Dare nel tumido, nell' ampolloso. *Difficilissima cosa par che sia il guardarsi dal* TUMIDEGGIARE *ec. per fuggir la taccia d' esser deboli e secchi*. Gori Long.

TUMIDETTO, TA: add. Dim. di Tumido. *Tass.*

TUMIDEZZA: s. f. Gonfiezza, Gonfiagione, Gonfiamento. *Osserva soventemente qualche* TUMIDEZZA, *nella quale non resta l' impressione del dito, se con esso dito venga premuto il luogo della* TUMIDEZZA. Red Cons.

TUMIDO, DA: add. Voc. Lat. Gonfio. *Impregnan l' altrui teste, e sì fumose Le rendono, e sì* TUMIDE. Buon. Fier.

§ TUMIDO: metaforic. dicesi nell' uso per Superbo.

TUMOLO: s. m. Voce dell' uso. Piccolo Colle. *Verso tramontana si solleva un* TUMOLO, *o piccolo colle di tufo, che si chiama la Rocca*. — *Ne' contorni della casa di questo podere, ed in un* TUMOLO *rilevato, che da essa si propaga, verso Levante ec.* Targ. Viagg.

§. TUMOLO: per Monticello di rena sulla spiaggia del mare; più comunem. dicesi Tombolo. V.

TUMORE: s. m *Tumor*. Gonfiezza, Gonfiamento. TUMORE *linfatico, o acquoso, o sieroso*. Cocch. Bagn. *Che 'l livido maligno* TUMOR *di sangue bene oprando oppresse*. Petr.

§. Per metaf. vale Alterigia, Superbia. *Il* TUMORE, *e l' enfiagione della mia mente su-*

perba non mi lasciava veder la verità, perocchè 'l TUMOR *della mente è ostacol di verità.* Cavalc. Frutt. Ling.

TUMORETTO: s. m. Dim. di Tumore, Piccolo tumore. *Fa di mestiere considerare, se ec. sieno stati di quella sorte di* TUMORETTI *che grandine delle palpebre sono chiamati da' chirurghi, o vero sieno di quell' altra sorte di* TUMORETTI *i quali con nome generale da' chirurgi si appellano escrescenze flemmatiche.* Red. Cons.

TUMOROSITÀ: s. f. Tumidezza, Turgidezza, Gonfiezza straordinaria in qualche parte del corpo. *Gli cominciò a surgere una* TUMOROSITA *dal ventre.* Filoc.

TUMOROSO, SA: add. *Tumidus.* Che ha tumore. *Con non* TUMOROSE *labbra, di naturale vermiglio micanti.* Amet.

TUMULARE: v. a. Voc. Lat. Seppellire. *Sotto terra è* TUMULATO. Fr. Jac. T.

TUMULATO, TA: add. da Tumulare. V.

TUMULO: s. m. *Tumulus.* Sepolcro. *Violando le nenie sepolcrali, O i santi* TUMULI *Pietosi accoglitor delle sante ossa.* Fir. Rim.

TUMULTO: s. m. *Tumultus.* Romore, e Fracasso di popolo sollevato, e commosso, Sedizione, Ribellione, Commovimento, Confusione, Sollevazione, Ammutinamento, Turbolenza. TUMULTO *confuso, grave, orribile, fiero, sedizioso.* – *Ora era grande il romore e 'l* TUMULTO, *che appena si poteva udire i tuoni.* G. Vill. *In tanto* TUMULTO *e discorrimento di popolo avvenne ec.* Bocc. Nov.

§. *Far* TUMULTO: vale Tumultuare. *Facevano un* TUMULTO *il qual s' aggira Sempre in quell' aria senza tempo tinta.* Dant. Inf.

TUMULTUANTE: add. d'ogni g. *Tumultuans.* Che tumultua. *Sovente (i sonni) ec. da strepiti di* TUMULTUANTE *famiglia son rotti.* Fiamm. *Si fecero guide e capi di* TUMULTUANTI *soldati.* Serd. Stor.

TUMULTUARE: v. n. *Tumultuari.* Far tumulto, Ribellare, Ammutinarsi. TUMULTUARE *minacciosamente, furiosamente, precipitosamente ec.* – TUMULTUANDOSI *in pruova alquanto, si picchierà da canto uno scudo.* Stor. Eur. *Saputosi dalli Spagnoli la cagione della sua venuta, fu alquanto* TUMULTUATO. Varch. Stor.

§. TUMULTUARE: si dice anche dello stomaco quando ribolle per indigestione. *Come i ventri s' empiano,* TUMULTUINO *gli stomachi, come fummino i cerebri.* Bocc. Com. Dant.

TUMULTUARIAMENTE: avv. *Tumultuario.* Con tumulto. *Esercito assai gagliardo, ancora che* TUMULTUARIAMENTE *raccolto ec.* Stor. Eur. *Volere con rovina di Firenze* TUMULTUARIAMENTE *sopra una semplice relazione correggerla.* Segr. Fior. Stor.

TUMULTUARIO, RIA: add. *Tumultosus.* Fatto senza ordine, Confuso, Pieno di tumulto. *Nè quali* TUMULTUARJ *combattimenti non morivano guari più Saguntini che ec.* Liv. Dec. *E con* TUMULTUARIA, *e poca gente A un esercito instrutto si va a opporre.* Ar. Fur.

TUMULTUAZIONE: s. f. *Tumultus.* Tumulto. *Concitato il popolo a questa* TUMULTUAZIONE. Guicc. Stor.

TUMULTUOSAMENTE: avv. *Tumultuario.* Con tumulto, Tumultariamente. *Tutto il popolo* TUMULTUOSAMENTE *fu corso in piazza.* Varch. Stor. *Avèa pur divisi, ma si può dire* TUMULTUOSAMENTE, *alcuni terreni.* Borgh. Orig. Fir.

TUMULTUOSO, SA: add. *Tumultuosus.* Confuso, Pieno di tumulto. *Vedendole verdi e spumanti biancheggiar nelle lor rotture con* TUMULTUOSO *romore.* Filoc. *Li quali Priori ec. veggendo dalle finestre tanto* TUMULTUOSO *popolo giugnere da ogni parte, ebbono per certo il romore esser levato.* Franc. Sacch. Nov. *Scolari in dì* TUMULTUOSO *far prigioni non è buona politica.* Buon. Fier.

§. Per similit. *All' incerata canna, con gonfiata gola e* TUMULTUOSE *gote largo fiato donando.* Amet.

TUNICA: s. f. *Tunica.* Tonaca. *Voc. Cr.*

§. TUNICA: per similit. vale Buccia, o Membrana. *Cresce la pianta quasi per alcuna* TUNICA *d' erba o di legno.* – *Le* TUNICHE *lignee per l' altre, che d' attorno le vestono, costringono la via delle midolle, e quasi la fanno insensibile.* – *I quali gusci non s' aprono dalla parte di sopra come diviene nella* TUNICA *ovvero guscio della rosa, o del giglio ec.* Cresc. *Avviene molte volte per essere la* TUNICA *della pupilla sanguinosa molto ec. le cose pajono tutte rubiconde.* Dant. Conv. TUNICA *nervea, musculare dello stomaco.* Red. Lett. *Le* TUNICHE *erano diventate grosse, polpute, e di sostanza per così dire glandulosa.* Id. Oss. An.

TUNICATO, TA: add. Che è vestito, coperto di tunica. *Dall' altra parte v' è una donna in piedi* TUNICATA, *e stolata, sbracciata e scalza.* Cocch. Bagn. *Va tu ora al popol degli Achei, Che son di ferro* TUNICATI *e cinti.* Salvin. Il.

§. TUNICATO: dicesi da' Botanici Quel bulbo che è rivestito di varie cortecce o membrane concentriche, e carnose. *Radice bianca, e* TUNICATA *dalla luteola sativa o sia erba guada.*

TUNICHETTA: s. f. Dim. di Tunica. *Salvin. Teoc. Idill.*

TUO, TUA: pronome possessivo, derivativo di Tu. *Tuus.* Nel maggior numero ha Tuoi parlandosi di maschio, e nel femminile ha

Tue. *Al tuo amante le tue notti riserba.* – *Questa* TUA *figliuoletta ec. io la prenderò volentieri* Bocc. Nov. *Non dei più ammirar ec. lo tuo salir.* Dant. Par. *Farle onore E d'altri omeri soma che da'* TUOI. Petr.

§ 1. Talora si dice Tui per Tuoi, forse a cagion della rima. *Mi domandò: chi fur gli maggior* TUI. Dant Inf.

§ 2. Coll'articolo independente da nome, vale nel singolare Il tuo avere, La tua roba ec. e nel plurale I tuoi parenti, I tuoi famigliari, o paesani. *La vecchia ec. disse ec. vieni e domanda il* TUO. Nov. Ant. *Vo' ch'abbandoni ec. Per non veder ne'* TUOI *quel che a te spiacque.* Petr. *Panfilo non è più* TUO. Fiamm. cioè Non è più amico tuo. *Sempre saremo* TUOI. Filoc. cioè Tuoi servi.

TUONO: s. m. *Tonitrus.* Quello strepito che si sente nell'aria quando folgora. – V. Romore Tuono *orrendo, grave, spaventevole.* – TUONO *secondo 'l filosofo è sforzato aprimento di nube.* But *Pioggia repente, e spesso li* TUONI *e folgori.* Nov. Ant. *Ruppemi l'alto sonno, nella testa Un grave* TUONO. Dant. Inf.

§ 1. TUONO *secco*: dicesi il Tuono senza pioggia. *Cominciò il cielo a far certi* TUONI *secchi, e l'aria era bianchissima.* Benv. Cellin. Vit.

§ 2. Per similit. vale Fama, Grido. *E così misono la boce, e andò lo* TUONO *per tutta Lombardia.* Stor. Pist.

§ 3. Pur per similit. vale Strepito, Romore. *In tanti strepiti d'arme, in tanti* TUONI *d'artiglierie nuovi, agli orecchi nostri si precipitasse ec.* Guicc. Stor.

§ 4. TUONI: appresso i Musici sono i Gradi, per cui passano successivamente le voci, e i suoni nel salire verso l'acuto, e nello scendere verso il grave colla regolata interposizione de' semituoni a' loro luoghi per riempiere gl' intervalli maggiori consonanti, o dissonanti *Consonanze musicali, semplici, cioè* TUONO *diapente, diatessaron, diapasson.* Varch Giuoc. Pittag.

§ 5. TUONO: dicesi altresì Una forma di cantilena ne' componimenti musicali, che ancora si osserva per uso ecclesiastico nel canto degl'inni, salmi ec. e depende dalle diverse specie dell'ottava. *Molti ponemo in settimo che sono del primo* TUONO. Fr. Jac. T.

§ 6. *Stare in* TUONO: vale Intuonar bene, Non istuonare, Non uscir del tuono, Accordare. *Buon. Fier. e Tanc.*

§ 7. Fig. si prende per Istar bene, e in in vigore di sanità, la quale non è altro, che una perfetta temperatura ed armonia d'umori. *Salvin. Tanc Buon.*

§ 8. Pur per metaf. vale Badare attentamente a conservarsi nella convenienle accuratezza per non errare, o sgarrare; Non uscire de' termini, Stare nel convenevole, Stare in cervello. *Ella che quivi star voleva in* TUONO *ec. Perchè i gran vini al cerebro, le danno, Ben bene l'annacqua.* Malm.

§ 9. *Stare in* TUONO *con alcuno*: vale Andar seco d'accordo. *Malm.*

§ 10. *Tenere in* TUONO: vale Non lasciare errare, Fare che altri non esca del contegno, o modo dovuto. *Voc. Cr.*

§ 11. *Uscir di* TUONO: vale Stuonare. *Voc. Cr.*

§ 12. E figurat. vale Perdere il filo del ragionamento, Non rispondere a proposito. *In quel colloquio ec. ognuno esci di* TUONO. Malm.

§ 13. *Rimettere in* TUONO: vale Rimettere uno per la buona strada. *Voc. Cr.*

§ 14. *Rispondere a* TUONO, che anche si dice *Risponder per le rime*: vale Risponder aggiustatamente, ed a proposito di quel che si dice. *Min. Malm.*

§ 15. TUONO: dicono i Medici per Vigore, Robustezza. *L'acqua ferrata dà* TUONO *alle fibre illanguidite dello stomaco.*

TUORLO, e TORLO: s. m. *Vitellus.* Parte gialla dell'uovo, che ha il suo seggio in mezzo all'albume, che anche si dice Rosso d'uovo. *Se il bianco dell'uovo, che aggira il* TUORLO, *nol tenesse, e non lo racchiudesse dentro da se, egli caderebbe in sul giuscio.* Tes. Br. *Collera vitellina, che è somigliante al* TUORLO *dell'uovo.* M. Aldobr.

§. Per simili. vale Centro, Parte di mezzo, o migliore di checchessia. *Questi, che per antico furon più nel* TUORLO *della terra.* Ricord. Malesp.

TUPPETE, TAPPETE: Voci derivata dal Greco. Dicesi che *S'è fatto un* TUPPETE, TAPPETE, per dire che sono intervenuti colpi e tiri, che V'è stato strepito, e combatimento, o come dicesi ancora *Un para picchia, e martella.* La voce TAPPETE si aggiunge come per assonanza. *Salvin Fier. Buon.*

TURA: s. f. *Obturatio.* Turamento, Il turare, e Ciò che impedisce a' fluidi di poter correre. Per lo più si dice a quel Ritegno, che i ragazzi della plebe che sogliono fare per passatempo ne' rigagnoli delle strade dopo la pioggia, per impedire il corso dell'acqua, la quale crescendo e traboccando la supera, e passa via distruggendo il loro lavoro. La Tura che si fa ne' botri e simili dicesi più comunem. Pescajuolo. *Com'a fanciulli, quando per la via Fan la* TURA *al rigagnol con la mota.* Malm.

TURACCIO: s. m. *Obturamentum.* Turacciolo. TURACCIO *ec. con che Ulisse turò gli orecchi a' compagni suoi.* Sen. Pist.

TURACCIOLETTO: s. m. Dim. di Tu-

facciolo. Turacciolетто *di sughero da chindere, o sigillar boccia, o fiaschetto.* Fag. Rim.

TURACCIOLINO: s. m. Dim di Turacciolo. *Un* turacciolin *da fiaschi ordinarj.* Libr. Cur. Malatt.

TURACCIOLO: s. m. *Obturamentum.* Quello, con che si turano i vasi, e cose simili. *In cambio di stoppa vi si potrebbe porre* turaccioli *di terra fresca; fatti sì, che si possano cavare.* Benv. Cell. Oref.

TURAMENTO: s. m. *Obturatio.* Il turare. *Oppilazioni, cioè* turamenti *del colatojo; onde esce la rema.* Cresc.

TURARE: v. a. *Obturare.* Chiudere, o Serrar l'apertura con turacciolo, zaffo, e simili; Serrare, Stoppare, Suggellare. Turar *bene, diligentemente, con cura ec.* Turarsi *da ciascuna parte ottimamente con cera forte, e spessa.* Cresc Turando *le sue orecchie a maniera d' aspide.* Libr. Dicer. *La savja vecchia turò la bocca a me urlante.* Ovid. Pist.

§. Turare: n. p. Coprirsi gli occhi. *Fecesi il segno della croce, e* turossi *gli occhi, e ricoverò viedentro nella camera.* Vit. SS. Pad.

TURATA: s. f Chiusura di tavole, stuoje, e simili, perchè non sia veduto il Maestro che dipigne, scolpisce ec *Fu fatta nel luogo dove si aveva a dipignere una* turata *di tavole, e di stuoje.* — *Fece una* turata *tra muro e tavole.* Vasar.

TURATO, TA: add. da Turare. *Trombe* turate. G. Vill. *Vasi ec. bene* turati. Pallad.

§. Per Coperto, Velato. *La donna seguitava dietro in mezzo tra Giovanni, e la Maddalena, così velata, e* turata. Vit. Crist. *Dovendo dipignere Agamennone, che vincesse di tristizia, e di passione tutti costoro, lo fece col capo* turato. Varch. Lez.

TURBA: s. f Moltitudine in confuso, Calca, Folla, Turma, Truppa Turba *numerosa, densa, confusa, schierata.* — *Non altrimenti che l' addentato cinghiale alla* turba *de' cani, rispondeva turbata.* Fiamm. *Vedendo i suoi discepoli, e compagni la pressa che gli faceva la* turba. Vit. SS. Pad.

§. Per Popolazzo, Volgo. *Povera, e nuda vai filosofia, Dice la* turba *al vil guadagno intesa.* Petr.

TURBABILE: add. d'ogni g. Atto a turbarsi; contrario d' Imperturbabile. *Esso medesimo era imperturbabile sopra di se, ma sotto di se era molto* turbabile. Mor. S. Greg.

TURBAMENTO: s. m. *Perturbatio.* Il turbarsi. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Sollevazione. *In Cipro ed in Rodi furono i romori, e i* turbamenti *grandi.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Alterazion d' animo. *Le cose, che l' uomo fa con alcuno* turbamento, *non possono essere dirittamente fatte.* Tes. Br.

§ 3. Per Danno, o Disturbo. *Spesse volte non solamente da' nemici, ma da' fiumi si riceve* turbamento. Veget.

TURBANTE: s. m. Arnese fatto di più fasce di tela, o simili, avvolte in forma rotonda, d' uno, o d' altro colore, con cui si cuoprono il capo i Turchi, e altri popoli Orientali. *Cambio le diadema in un* turbante. Malm.

§. Turbante: è anche una Sorta di tela molto fine, onde son fatti comunem i turbanti turcheschi, e di cui si fanno da noi fazzoletti da collo, grembiuli da donne, manichini, e simili. *Voc. Cr.*

TURBANZA: s. f — V. e di Turbamento.

TURBARE: v. a. *Perturbare.* Alterare, e Commuover l'animo altrui, facendo, o dicendo cose, che gli dispiaccia; Attristare, Addogliare, Affliggere. — V. Travagliare, Tribolare. *Per questa volta io non vi voglio* turbare, *ne disubbidire.* — *Grandissimo scandalo ne nascerebbe, e* turbarei *i vostri e' miei parenti* Bocc. Nov.

§ 1. Turbare: per Guastare, Scompigliare. *Per le quali cose la nostra cena* turbata, *io non solamente non l' ho tranguggiata, ma anzi non l' ho pure assaggiata.* Bocc. Nov.

§ 2: In signific. neutr. pass. vale Alterarsi, Commuoversi, Crucciarsi. *Sì si* turbarono, *che se in altra parte ec. stati fossero, avrebbono ad Alessandro ec. fatta villania.* Bocc. Nov.

§ 3. Turbare, e Turbarsi *di colore, o di volto*: vagliono Dare indizio d' animo alterato colla mutazione del colore, o del volto. *E 'l volto, che lei segue, ov' ella il mena, Si* turba; *e rasserena.* Petr. *Come all' annunzio de' futuri danni Si* turba *il viso di colui, ch' ascolta.* Dant. Purg.

§ 4. Turbare, o Turbarsi *il cielo*: si dice comunemente del Rannugolarsi, e Oscurarsi. *Il Cielo incominciò a* turbare; *ecco una pioggia repente, e spessi li tuoni.* Nov. Ant. *La parte sovrana del mondo ec. non si* turba *di nebbia, non si scommuove di tempesta.* Amm. Ant.

§ 5. Turbare: per Alterare, Muovere, Intorbidare. *Una piscina d' acqua, la quale l' agnolo ad alcuna stagione dell' anno* turbandola, *lo primo, che ci entrava; era sanato.* — *Non è per me uomo che m' ajuti, quando la piscina si* turba, *che mi vi metta.* Fr. Giord. Pred.

§ 6. Turbare, *il possesso o la possessio-*

ne: T. Legale, che vale Danneggiare, o Molestare altrui, sicchè non possa a piacimento godere la cosa posseduta; e dicesi propriamente delle cose immobili. TURBANDO *possessioni, e facendo di forza*. Car. Lett.

TURBATAMENTE: avv. Con Turbamento. *Vit. SS. Pad.*

TURBATETTO, TA: add. Alquanto turbato. *Bernarbò un poco* TURBATETTO *disse*. – TURBATETTA *colle parole di Pirro se ne tornò ec.* Bocc. Nov.

TURBATISSIMO, MA: add. Superl. di Turbato. *Angiulier* TURBATISSIMO *disse*. Bocc. Nov.

TURBATIVA: s. f. Ricorso, che si fa al giudice contro chi turba il possesso. *Muover il giudizio di* TURBATIVA. Fag. Rim.

TURBATO, TA: add. da Turbare. *Vesta* TURBATA. Dant. Inf. *Però veduto avendo il ciel* TURBATO, *Tace ec.* Malm.

TURBATORE: verb. m. *Turbator*. Che turba, Perturbatore, Scompigliatore, Imbrogliatore. TURBATORE *importuno, nojoso, molesto.* – *Aristogitone, nelle congregazioni era sempre* TURBATORE. Vit. Plut. *Il prete, o a cui s' appartiene, puote cacciar della chiesa il* TURBATORE. Maestruzz. *Degna cosa è, che chi è stato* TURBATORE *della pace, e riposo, sempre discorra.* But.

TURBATRICE: verb. f. *Turbatrix*. Che turba. *Si metteano alla inchiesta della malvagia e perfida zenzara*, TURBATRICE *del riposo.* Lab.

TURBAZIONCELLA: s. f. Dim. di Turbazione. *Ogni* TURBAZIONCELLA *d' animo le spaventa* Tratt. Segr. Cos. Donn.

TURBAZIONE: s. f. *Turbatio*. Turbamento, Scompiglio, Confusione, Agitazione, Disturbo, Imbarazzo, Commovimento d' animo. *Tutta la casa dell' oste fu in* TURBAZIONE. – *Andavano cercando ec. in tanta* TURBAZIONE *di cose di vedere le lor donne.* Bocc. Nov. *Quelle cose, che si fanno con alcuna* TURBAZIONE, *non si posson far con fermezza.* Alaert.

TURBICO. – V. e di Turbine.

TURBINATO: T. de' Naturalisti. Tondo, e Pendente nell' appuntato, Attortigliato in modo spirale, e a guisa di turbine. *Su la superficie di quei corpi* TURBINATI, *nella quale ec.* Bellin. Disc.

TURBINE: s. m. *Turbo*. Tempesta di vento che soffia impetuosamente in giro, Turbo, e dagli Antichi Turbico. Procella, Tempesta, Nodo, Groppo di vento, Bufera. TURBINE *fiero, orribile, impetuoso.* – TURBINI *di vento simili a' vortici d' acqua.* – *Lo tenebroso* TURBINE *possegga quella notte.* Mor. S. Greg. *Venne un* TURBINE *con un vento impetuoso. Furono in Firenze e d' attorno grandi* TURBICHI *di piove, e tuoni, e baleni.* G. Vill.

§. TURBINE: è anche Specie di conchiglia di mare in forma di cono. *Nel ventriglio d' un altra (già) vidi alcune chioccioline, e un* TURBINE *con molt' erba.* Red. Esp. Nat.

TURBINETTO: s. m. T. de' Naturalisti. Dim. di Turbine, in signific. di Chiocciola.

TURBINIO: s. m. Voc. ant. Tempesta di vento. *S' udiva un tumulto che s' aggirava per quell' aere, siccome la rena s' aggira al* TURBINIO *del vento.* But.

§. Per metaf. vale Scompiglio, Garbuglio. *Egli stette colli Greci infino che durasse il* TURBINIO *delle battaglie.* Guid. G.

TURBINOSO, SA: add. Di turbine, Tempestoso. *Faceva quella notte un tempo strano e* TURBINOSO Zibald. Andr.

TURBO: s. m. *Turbatio*. Torbidezza. *Essa ec. è formal principio che produce, Conforme a sua bontà, lo* TURBO *e 'l chiaro* Dant. Par.

§. Per Tempesta di vento, che più comunemente si dice Turbine. TURBO *è uno avvolgimento di vento in rotondità.* Com. Par. *La quale (polvere) spirante* TURBO, *o egli di terra non la muove, o se la muove, la porta in alto.* Bocc. Nov.

TURBO, BA: add. *Turbidus*. Turbato, Torbido, Senza chiarezza. *La terra divenne sterile, l' aria scombujata, il fuoco* TURBO. Genes. *Cose gravi*, TURBE *e paurose.* Passav.

TURBOLENTEMENTE: avv. Voce dell' uso. Con turbolenza.

TURBOLENTISSIMO, e TURBULENTISSIMO, MA: add. sup. di Turbolento, e Turbulento. *Tempi* TURBOLENTISSIMI. Borgh. Orig. Fir. TURBOLENTISSIMA *tempesta.* Lor. Med. Com.

TURBOLENTO, e TURBULENTO, TA: add. *Turbulentus*. Pieno di turbolenza, Commosso, Alterato; e dicesi delle persone e delle cose. *Queste altre cose; s' elle sono mutabili e* TURBOLENTI, *nondimeno ell' hanno ec.* Esp. Salm. *Più giova l' umile e giusta correzione che la* TURBOLENTA *accusazione.* Cavalc. Frutt. Ling. *Quella tranquilla di luminosa pietade, questa* TURBOLENTA *di tenebrose cupiditadi.* S. Ag. C. D.

TURBOLENZA, e TURBOLENZIA: s. f. *Perturbatio*. Perturbazione, Alterazione. *L' aere era senza nebbia e nuvolo, o altra offuscazione e* TURBOLENZA *di vento.* – *Intende l' autore la coscienza che ebbe della* TURBOLENZA *dell' ira.* But. Purg. *Fia che riscontri in questa* TURBOLENZA *i desir nostri onesti.* Buon. Fier.

§ 1. Per Torbidezza. *L' argilla dopo la bollitura del vino messa il purga di sotto, traendo seco alla feccia ogni* TURBOLENZA. Cresc.

§ 2. E per metaf. vale Tribulazione. *Allora*

è l'uomo in pace, quando per morte è uscito delle TURBOLENZE *di questo mondo, e venuto alla salute eterna.* But.

TURBULENTISSIMO, TURBULENTO. – V. Turbolentissimo, ec.

TURCA: s. f. di Turco. V. *Mi raccomanderei alla gran* TURCA; *s' io credessi ec.* Car. Lett.

TURCACCIO: s. m. Peggiorat. di Turco. *Questi* TURCACCI *vi hanno fatto un malo scherzo ec.* Car. Lett.

TURCASSO: s. f. *Pharetra.* Guaina, dove si portano le frecce, Faretra. *Ebbono tanto saettato, ch' ebbono voti i* TURCASSI *di saette.* G. Vill. *L' arco colle frecce ne' loro* TURCASSI. M. Vill. *Hammi posto, siccome una saetta nel suo* TURCASSO. Annot. Vang.

TURCHESCO, SCA: add. Appartenente a Turco. TURCHESCA *usanza.* Ricc. *Chi è il Giudeo che l' ha dato a pigione codesta sbernia* TURCHESCA? Buon. Fier.

TURCHESE: s. f. Pietra preziosa più comunem. detta Turchina. – V. *Voc. Dis.*

TURCHETTO: s. m. Voce dell' uso. Dim. di Turco.

§. TURCHETTO: *Columba Turcica.* Nome volgare d' una specie di piccione, il quale è tutto scuro o bruno, col giro degli occhi di colore scarlatto. Ha il becco giallognolo e i piedi rossi sbindati.

TURCHINA: s. f. Gemma di color turchino o cilestro assai bello, non trasparente e talvolta di un verde azzurrino detto anche mavì. Dagli autori è anche chiamata Turchese e la distinguono in maschio e in femmina. *Egli è un bel rubino ec. no no pazzo, l' è una* TURCHINA. Fir. Nov.

TURCHINETTO, e TURCHINO: s. T. Ornitologico. Uccelletto forestiero della classe de' Regoli.

TURCHINICCIO, CIA, add. Dim. di Turchino, Che pende nel turchino, Alquanto turchino *Nella quale* (estremità) *scorgonsi quattro punti che appariscan neri e talvolta come* TURCHINICCI. Red. Oss. An.

TURCHINO: s. m. Azzurro, colore simile al ciel sereno; ed è di più sorte, cioè del più pieno, e del più chiaro, il quale tira veramente al celeste, e questo propriamente si dice Celeste e Mavì. *Il* TURCHINO *è color mezzano fra l' acqua e l' aria, comecchè all' aria più s' avvicini.* Borgh. Rip.

§. TURCHINO: T. Ornitologico. Turchinetto. V.

TURCHINO, NA: add. *Cyaneus.* Di colore simile al Ciel sereno, Cilestro. *Cordoncino di seta verdegajo o* TURCHINO. Buon. Fier. *Questa si dice ramina di tre cotte, con la quale si fa l' acqua marina, il verde smeraldino, il colore Arabico detto* TURCHINO. Ar. Vetr. Ner.

TURCHIO. – V. Turco.

TURCIMANNO: s. m. *Interpres.* Quegli che parla o risponde invece di colui che non intende il linguaggio. – V. Interprete. TURCIMANNI *v' avea di tutte lingue.* G. Vill. *Bisogno non ha il Mor di* TURCIMANNI. Bellinc. Son.

§. TURCIMANNO: per similit. da quel portare le parole si dice più comunem. oggidì per Ruffiano. *Min. Malm.*

TURCO, che gli Antichi dissero anche TURCHIO: s. m. *Turca.* Che è della setta Maomettana. *E credendo che* TURCHIO *fosse, il fe' battezzare.* Bocc. Nov. *Io ho per cameriera mia l' Ancroja ec. Balia del* TURCO, *e suocera del boja.* Bern. Rim.

TURFA: s. f. T. de' Naturalisti. Fanghiglia, o Pattume, o Terreno bituminoso di padule. *Origine e formazion della* TURFA, *e dei carboni fossili.* – *Esalazioni metalliche d' asfalti o di* TURFE, *che non servono per gli usi georgici, o dell' agricoltura.* Targ.

TURGENZA: s. f. Gonfiezza, Rigonfiamento. *Non v' è scrittore anatomico, che abbia mai potuto osservare questa* TURGENZA *de' vasi dell' utero.* – *Mescolati tra' fluidi che corrono e ricorrono per li canali del nostro corpo, gli mettono in moto di* TURGENZA, *onde rigonfiano in se stessi e ribollono.* Red. Cons.

TURGERE: v. a. Voc. Lat. Gonfiare. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. *Tintin sonando con sì dolce nota, Che 'l ben disposto spirto d' amor* TURGE. Dant. Par. cioè Cresce dell' amore e della carità d' Iddio.

TURGIDEZZA: s. f. Voce dell' uso. Gonfiezza, Gonfiamento; e per metaf. Superbia, Alterigia.

TURGIDO, DA: add. *Turgidus.* Gonfiato, Gonfio. TURGIDE *fansi, e poi si rinnovella Di suo color ciascuna.* Dant. Purg. *Ampio immenso* TURGIDO *Oceano.* Buon. Fier.

§. TURGIDO: nell' uso per Superbo, Altiero, Tronfio, Ventoso.

TURIBILE, e TURIBOLO: s. m. *Turibulum.* Vaso dove si arde lo 'ncenso per incensare. *Si vaglia la sua lingua non altrimenti, che d' un* TURIBILE *vivo a incensare l' Altissimo.* Segner. Crist. Instr. TURIBOLI *d' argento fatti maestrevolmente.* Serd. Stor.

TURIFERARIO: s. m. T. Ecclesiastico: Colui che nelle funzioni ecclesiastiche porta il turibolo.

TURIFICARE: v. a. *Thus dare.* Incensare. *Per sentir buono voleva esprimere l' odore dell' incenso che conforta l' odorato. E a prodosito dell' atto medesimo del* TURIFICARE, *leggi la novella ec.* Bisc. Malm.

TURMA: s. f. *Turma.* Schiera d' uomini

armati a cavallo. - V. Truppa, Turba. *Tra i pedoni la schiera divisa s' appella centuria ec. tra i cavalieri è detta* TURMA, *ed ha in una* TURMA *cavalieri trentadue.* Vegez. *Li Caldei feciono tre* TURME, *e assalirono i cammelli, e portarongli via.* Mor. S. Greg.

§ 1. Talora si prende semplicemente per Branco, e Moltitudine di animali. *Aveva dilungate le* TURME *de' buoi.* M. Vill. *Volano a grande* TURMA *insieme.* Tes. Br. Qui parla de' colombi.

§ 2. Per Frotta di persone. *La qual cosa poichè fu saputa, a* TURME *correvano le genti a lui di Siria.* Vit. SS. Pad.

TURMALINA: s. f. T. de' Naturalisti Selce o Pietra elettrica, più o meno trasparente, di color giallo scuro, che talora ha del verde e del violaceo, e talvolta ancora del cericcio. TURMALINA, *o Scorilio elettrico opaco, o nero.* Gab. Fis.

TURNO: s. m. Ricorrimento dell' alternativa nell' esercizio di qualche uficio. *Far la guardia per* TURNO - *Esser di* TURNO *ec. Ora la zolfa orribil goderete In questo, or in quell' altro tribunale, Dove per* TURNO *risieder dovrete.* Fag. Rim.

TURPE: add. d' ogni g. e TURPO, PA: add. Voc. Lat. Deforme, Sporco, Disonesto. *Quivi fu' io da quella gente* TURPA *Disviluppato.* Dant. Par. *Contento che ec. fosse ec. da sì* TURPE *morte campato.* Filoc. *Esse ec. con più* TURPI *parlari non mi si levavano dinanzi.* Amet.

TURPEMENTE: avv. *Turpiter.* Bruttamente, Con turpitudine. - V. Turpissimamente, che è il suo Superlativo, usato dal Boccaccio.

TURPEZZA: s. f. *Turpitudo.* Qualità di ciò che è turpe. *Come questa è bellezza di onestà, così lo suo contrario è* TURPEZZA, *e menomanza dell' onesto.* Dant. Conv.

TURPILOQUIO: s. m. *Turpe loqui.* Il parlare disonesto e laido, Oscenità nelle parole. *Cavalc. Pungil.*

TURPISSIMAMENTE: avv. Superl. di Turpemente, Con modo turpissimo, Vituperosamente. *Mi facciano ancora di vederlo* TURPISSIMAMENTE *morire esser contento.* Filoc.

TURPISSIMO, MA: add. Superl. di Turpe, Bruttissimo, Deformissimo. *Sotto* TURPISSIME *forme d' uomini si trovano maravigliosi ingegni.* Bocc. Nov. *Qualunque è qui più bella di tutte, posta allato ad essa ec.* TURPISSIMA *saria giudicata.* Amet.

TURPITÀ, DE, TE: s. f. *Turpitudo.* Turpitudine, Deformità. *La sua disformitade, e* TURPITADE, *mostra bene che ogni male dee proceder da lui.* Com. Inf.

TURPITUDINE: s. f. *Turpitudo.* Deformità, Laidezza così del corpo, come dell' animo. *Volendo la* TURPITUDINE *del viso di messer Forese mostrare, disse che stato sarebbe sozzo ad un de' Baronci.* Bocc. Nov. *Questa infezione non è per apposizione d' alcuna* TURPITUDINE, *ma è per sottrazione d' alcuna bellezza.* Quist. Filos.

TURPO - V. Turpe.

TURRIBULO: s. m. Turibolo. *Fuoco che uscì de'* TURRIBOLI, *e consumogli.* Cavalc. Pungil.

TURTUMAGLIO: s. m. Oggi Titimalo, Titimaglio. *Tes. Pov. Volg. Diosc. ec.*

TURTUREO, EA: add. di Tortora. *Di* TURTUREA *ferita non v' ha danno più tristo* Salvin. Opp. Pesc. Qui detto dello Spuntone del Pesce Tortora, volg. detto Ferraccia.

TUSANTI: s. f. Voc. ant. Tutti i santi, e gli Antichi il dissero per la solennità dell' Ognissanti. *G. Vill.*

TUSCULANE: add. e s. f. Quistioni scritte da Cicerone negli ozj della villeggiatura nella campagna di Tusculo. *Di questo parere d' Aristotile fa mensione Cicerone nelle* TUSCULANE. Salvin. Disc.

TUSSILLAGGINE: s. f. T. Botanico. Farfaro, Ugghia cavallina.

TUTELA: s. f. *Tutela.* Propriamente Protezione che ha il tutore del pupillo, e prendesi anche assolutam. per Difesa, o Protezione. *Lasciò il detto Federigo suo figliuolo piccolino in guardia e* TUTELA *di santa Chiesa.* G. Vill. *Il nostro Creatore, dandoci il frutto, e la* TUTELA *del suo ombracolo, cioè del santissimo corpo, apparve ec.* Mor. S. Greg.

TUTELARE: add. d' ogni g. *Tutelaris.* Che difende, Che protegge. TUTELARE *genio.* Salvin. Pros. Tosc.

TUTELATO, TA: add. Difeso dal tutore. *Send' io pupillo mi vedea far vote* TUTELATE *da lui dispense, e casse.* Buon. Fier.

TUTORA: s. f. Lo stesso che Tutrice. *Che siete forse voi la mia* TUTORA, *Che mi venite a far la soppottiera?* Fag. Rim.

TUTORE: s. m. *Tutor.* Quegli che ha in protezione e cura il pupillo. *I* TUTORI *del fanciullo insieme colla madre di lui bene e lealmente le sue cose guidarono.* Bocc. Nov.

§. Per similit. *Non dirò consiglieri, ma piuttosto balj, e* TUTORI *a' Capitani nelle guerre del nostro comune.* M. Vill.

TUTORERIA: s. f. Ufficio del tutore, che anche dicesi Tutela. *Con questa* TUTORERIA, *e con questa esecutoria potete obbligarmi infin ch' io vivo, e farvi ricco per voi.* Fag. Com.

TUTORIA: s. f. Tutela. *Il detto suo padre lasciò alla guardia e* TUTORIA *del popolo ec.*

G. Vill. *Se noi consideriamo poi, che per la maggiore adolescenza sua, poichè dalla reale* TUTORIA *fu mancepata da Bruto ec. noi troveremo ec.* Dant. Conv.

TUTRICE: v. f. di Tutore, Colei che hà in protezione e cura un pupillo. *Da sua madre, e buona* TUTRICE *fu nutricato e guardato.* G. Vill. *Produce ec. a legittimagione de' detti* TUTRICI *e tutori.* Cron. Morell. *Che 'n cura m' accettò tata è* TUTRICE. Buon. Fier.

TUTTADDUE: Voce composta di Tutto, e due, e vale Tutti e due, Ambidue. *Bern.* Su quest' andare si dirà Tuttatrè Tuttaquattro, ec. cioè Tutti e tre, Tutti e quattro ec.

TUTTAFIATA: che anche si scive TUTTA FIATA: avverb. *Assidue.* Continuamente, Sempre. *Quella (tempesta) non cessando, ma crescendo* TUTTA FIATA *ec. sentirono la nave sdrucire.* Bocc. Nov.

§. In vece di Nondimeno, Con tutto ciò TUTTA FIATA *se dura, e crudele paruta ti sono ec.* Bocc. Nov. *Gran pena è la vostra ec. ma* TUTTAFIATA *il vostro dolore puote essere da speranza ajutato.* Filoc.

TUTTAQUATTRO, TUTTRATRÈ. - V. Tuttadue.

TUTTAVIA: avv. Tuttafiata, Continuamente, Sempre, Perseverantemente. *Io priego Iddio, che vi dea il buon anno, e le buone calendi oggi e* TUTTAVIA. *- La qual* TUTTAVIA *gli pareva vedere.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Nondimeno, Con tutto ciò. *Ma* TUTTAVIA *ti vogliam ricordare che ec.* TUTTAVIA *chi va tra queste leggendo, lasci star quelle che ec.* Bocc. Nov. *Diceva al Duca ec. che la trovava molto dura;* TUTTAVIA, *che non resterebbe di subillarla tanto, che ec.* Varch. Stor.

§ 2. TUTTAVIA *se*: per Se forse, Se anco, Se tuttavia. *Ora rimane la vostra donna quì, e pensomi che tornassono un poco dentro alla porta ovvero sotto alcuno portico in luogo più onesto che si poteva,* TUTTAVIA *se si potesse vedere, o udire alcuna cosa.* Vit. S. M. Maddal.

TUTTAVOLTA: che anche si scive TUTTA VOLTA: avv. *Attamen.* Tuttavia, Nondimeno. *Il cornio avvegnachè nasca ne' boschi,* TUTTAVOLTA *dimesticar si può per via di cultivamento.* Cresc.

§ 1. Per Continuamente, Sempre. *Astolfo il corno* TUTTAVOLTA *suona. - Marfisa* TUTTAVOLTA *combattendo Spesso a' compagni gli occhi rivoltava.* Ar. Fur.

§ 2. TUTTE le più volte: vale Sovente, Quasi sempre. *Necessario è* TUTTE *le più volte aver pazienza.* Vit. S. Ant.

§ 4. TUTTA volta che: vale Ogni volta che Sempre che. TUTTA VOLTA *che l' acqua è da libera terra, è migliore ancora, che la pietrosa.* Cresc. TUTTA VOLTA *che il giogante era stanco, egli poneva lo corpo suo sopra la terra disteso.* Dant. Conv.

TUTTISSIMO, MA: Voce che può usarsi scherzevolmente in vece di Tututto, In tutto, e per tutto. *Gli antichi* tututto *per tutto tutto, come se comicamente dicessimo:* TUTTISSIMO. Salvin. Fier. Buon.

TUTTO: Voce che nella lingua Italiana in varie guise ed in molti modi s' adopera. Quando è nome precede all' articolo, lasciandolo allato al suo nome, che talora con esso il nome gli precede. Che se a pronome s' accoppii, o ad alcuno nome particolare, nè articolo, nè altro che l' equivaglia, riceve. *Voc. Cr.*

§ 1. TUTTO, TA: add. Riferito a quantità continua, vale Intero per ciascuna parte. TUTTA *nel suo mantello stesso chiusala, in Susa con seco la menò. - Il quale* TUTTO *postosi mente ec. s' avvisò questa donna dover essere ec.* Bocc. Nov. *Agli occhi miei lassi sempr' è presente: Ond' io* TUTTO *mi struggo.* Petr.

§ 2. TUTTO: riferito a quantità discreta, vale Ogni, Ciascuno, Ognuno. TUTTE *le notti si lamenta e piagne.* Petr. *Una sola virtù sarebbe in* TUTTI. Dant. Par. *Cominciò a riguardare alle maniere ec. di* TUTTI *i cortigiani. - Ammaestrata ec. siccome generalmente* TUTTE *le femmine di quell' isola.* Bocc. Nov.

§ 3. TUTTO: in forza di sost. vale Il tutto, Ogni cosa. *Conciossiacosachè gli amici sieno quasi parte d' un* TUTTO. *Iddio, che* TUTTO *conosce, sa che io ec.* Bocc. Nov. *Amor che vince* TUTTO. Guid. G. Canz.

§ 4. TUTTO: precede all' Articolo quando se lo ritrova seco, lasciandolo a suo luogo, ed a lato al suo Nome. TUTTI *i pensieri delle femmine,* TUTTO *lo studio,* TUTTE *l' opere a niuna altra cosa tirano se non a rubare, e signoreggiare, e ad ingannare gli uomini.* Lab. *In* TUTTE *l' altre cose assai beata ec.* Petr.

§ 5. Talvolta gli va innanzi con l' Articolo il Nome, e bene spesso altre voci. *E quindi per occulte vie il bel giardino rigavano* TUTTO Amet. *L' onesta brigata, udendo la Reina levata,* TUTTA *si dirizzò.* Bocc. Nov. *Al popol* TUTTO *favola fui ec.* Petr.

§ 6. E molte volte ancora nè Articolo, nè altro che l' equivaglia, vuol seco; e più famigliarmente con alcuni Pronomi, s' egli precede loro *Con lo stocco in mano corse addosso alla giovane, ed a quella con* TUTTA *sua forza diede per mezzo il petto.* Bocc. Nov. *Crudele ec. cagion mi dai ec. Di menar* TUTTA *mia vita in pianto.* Petr.

§ 7. Pur la taciuta di questo Articolo par

men felice, o più infelice con l'altre voci, che Pronomi non sono. *Così come il buon marinajo ec. così noi dobbiamo calar le vele delle nostre mondane operazioni, e tornare a Dio con* TUTTO *nostro intendimento sicchè a quello porto si venga con* TUTTE *soavità., e con* TUTTA *pace.* Dant. Conv. TUTTE *lingue fan mute, A dir di lei, quel che tu sol ne sai.* Petr.

§ 8. E con le voci Altro, Altri, Altra, Altre, quasi in simil materia. *Di che Madonna avvedutasi ec. mutò sermone, ed in* TUTTA *altra guisa che fatto non avea, cominciò a parlare.* Bocc. Nov. *Chi immaginerà* TUTTE *altre cose per addietro piaciute, a dispetto della nuova dispiacere?* Fiamm. *Se di* TUTT' *altro è schiva, Odil tu verde riva. Cor. ec. a te palese, e a* TUTT' *altri coverto.* Petr.

§ 9. *Esser il* TUTTO: vale Aver tutta l' autorità, Esser il più potente. *Avendo appo loro li ventiquattro ambasciadori, . ch' erano il* TUTTO *della terra.* M. Vill.

§ 10. *Esser* TUTTO *d' alcuno*: si dice dell'esser suo dipendente, o intrinseco. TUTTA *d' Agrippina un tempo, poi non si diceano punto. – Petronio era* TUTTO *di Scevino.* Tac. Dav. Ann.

§ 11. *Esser* TUTTO *d' un pezzo*: esprime Esser senza moto, e senza vivezza. *Alcuno altro infingardo ec. sta come se fusse* TUTTO *d' un pezzo, ed intormentito.* Boez. Varch.

§ 12. *Rifrustare il* TUTTO: vale Ricercare in ogni minima parte *Buon. Fier.*

§ 13. *Far di* TUTTI: T. del Giuoco. Lo stesso che Far del resto. – V. Resto.

§ 14. *Sopra il* TUTTO: T. del Blasone. Dicesi de' pezzi, che per qualsivoglia verso son posti sovra tutti gli altri.

§ 15. TUTTO *quanto*, TUTTA *quanta*, TUTTI *quanti*: si dicono più per enfasi, che per bisogno, volendo comprendere Il numero intero, o Le parti tutte delle cose, o delle persone di cui si favella. *E' mi par. pur vederti ec. manicarlati* TUTTA *quanta. – Voi siete* TUTTI *quanti più scarsi, che 'l fistolo.* Bocc. Nov. *Col viso ritornai per tutte quante Le sette spere.* Dant. Par.

§ 16 TUTT' *uno*: vale Una cosa stessa. *Il dir parole, e l' aprirsi, e 'l dar del ciotto nel calcagno a Calandrino, fu* TUTT' *uno.* Bocc. Nov.

§ 17. TUTT' *uomo*: in forza d' avverbio vale Qualsivoglia uomo, Qualsivoglia persona. *Vinio stesso, se fosse stato Imperadore, non poteva andar più a roba di* TUTT' *uomo.* Tac. Dav Ed anche senza la forza d' avverbio. *Lassa? Non eri di repente avuto Della fortuna, e da* TUTT' *uomo a scherno.* Chiabr. Guerr. Got.

§ 18 TUTTO: accoppiasi talvolta per energia con avverbio. *E* TUTTO *indarno la farebbe io voto.* Chiabr Guerr. Got.

§ 19. TUTTO: talora è particella riempitiva ma non senza ornamento, e apporta alquanto d' energia. TUTTO *rassicurato, estimò il suo avviso dovere avere effetto. – Il famiglio ec. trovò la gentil giovane* TUTTA *timida star nascosa. – Postosi ec. con lei ec. in una camera* TUTTI *soli a sedere. – Smontata in su l' Isola ec. quivi a dolersi del suo ec. si mise* TUTTA *sola. – Vide Natan* TUTTO *soletto andar passeggiando. – Essendo la giovane ec.* TUTTA *soletta alla marina s' avvenne ec. Il letto con* TUTTO *messer Torello fu tolto via.* Bocc. Nov. *Barbariccia ec. Quattro ne fe volar dall' altra costa Con* TUTTI *i raffi.* Dant Inf.

§ 20. Colle voci dinotanti numero, vi si pone le più volte tra queste, e tutto la particella E. *Che andate voi cercando a questa ora* TUTTI *e tre* Bocc. Nov. *Là 've già* TUTTI *e cinque sedevamo.* Dant. Purg.

§ 21. Talora in vece della particella E, fu usata la particella A. *I Catalani con* TUTTE *a tre le cocche si dirizzarono ec.* M. Vill. *Starete* TUTT' *a due da un capezzale.* Bern. Rim.

§ 22. TUTTO: congiunto con la particella Con si usa talora in sentimento di Non ostante. *Federigo ec. con* TUTTA *la malinconia aveva sì gran voglia di ridere, che scoppiava.* Boc. Nov. *A questa parola ec. con* TUTTO *il dolore, e la compunzione ch' io sentia delle mie colpe, io non potei le risa tenere.* Lab.

§ 23. *Con* TUTTO: posto avverbialm. vale lo stesso che Contuttochè, Benchè, Quantunque Col dimostrativo non è avvenuto incontrario ne' buoni autori, ma sempre col soggiuntivo. *Ridolfo ec. signore di gran valore con* TUTTO *fosse di basso lignaggio. – Mandogli a' confini sanza altra ragione, con* TUTTO *ne fossero degni.* G. Vill.

§ 24 TUTTO: congiunto con la Particella Per dicono non doversi usare con altra terminazione, con qualunque genere, e numero ch' accompagni, e dirsi. *Io son stato per* TUTTA *Messina, cercandoti per* TUTTO *le strade.* Ma l' uso e gli Scrittori sono in contrario, e così sarà meglio e più comune. *Sono stato per* TUTTA *Messina, cercandoti per* TUTTE *le strade.* Ciuon. *Nespoli ec. si pianteranno ec. per* TUTTA *la siepe.* Cresc.

§ 25. *Se* TUTTO: per Quantunque, Tuttochè. *Se* TUTTO *non degnamente l' amico duole degno è con lui dolere. – Certo se* TUTTO *il tace la verità, ogni testimonianza parla di lui.* Guitt. Lett.

§ 26. TUTTO *dì*, o TUTTO *il dì*, e TUTTO *giorno*, o TUTTO *il giorno*: posto avverb.

vagliono Continuamente, Del continuo, Tuttavia, Sempre. *La fante vostra v' è* TUTTO *dì oggi andata cercando. – Affermano molti miracoli Iddio aver mostrati per lei, e mostrasse* TUTTO *giorno, a chi divotamente si raccomanda a lui.* Bocc. Nov.

§ 27. TUTT' *ora*, che anche si scrive TUTT' *ora*, e TUTT' *ore*, e TUTT' *or*, e *A* TUTTE *ore*, e *A* TUTTE *l' ore*: posti avverbialm. vagliono Di continuo, Continuamente, Tuttavia, Sempre. *La schiera di Curradino ec.* TUTT' *ora scemava.* – TUTTORA *si faceva andare dinanzi un gran giudice:* G. Vill. *Parmi vedere in lei quando io la guardo,* TUTT' *ora nuova bellezza. – Anzi cresce e poi muore a* TUTTE *l' ore, In esempio d' amor quanto è possente.* Rim. Ant. *Amorosa vista che io vidi rimembrar* TUTT' *ore.* Dant. Rim. *Movi la lingua, Ov' erano a* TUTT' *or disposti gli ami Ov' io fui preso.* Petr.

§ 28. TUTTO *tempo*, e TUTTO *il tempo*. – V. Tempo.

TUTTO: avv. *Penitus.* Interamente. *Ora* TUTTO *aperto ti dico che ec. – Sopra la quale prestamente montata ec. al vento* TUTTO *si commise.* Bocc. Nov.

§ 1. TUTTO *che*, che anche si scrive Tuttochè: vale Benchè, Quantunque, Ancorchè. *Il giudicio di Dio rende giusti, e debiti meriti e pene,* TUTTOCHÈ *talora s' indugino, e siano occulti a noi.* G Vill. TUTTO *che l' acqua piovana sia migliore, tosto si corrompe.* Cresc. *Generalmente si può dire, di queste particelle parlando, Avvenga, Tuttochè, Come; e altre tali, le quali posta che n' è una, par che di necessità si tirino dietro per corrispondenza un nondimeno, un così ec.* Dep. Decam.

§ 2. Dicesi talora Tutto, così solo per Se tutto, o Tuttochè. *I Nerli* TUTTO *fossero prima abitanti in mercato vecchio. – Non troverai ec. che niuno Imperadore Cristiano mai si facesse coronare se non al Papa, o a suo Legato,* TUTTO *fosse molto contrario della Chiesa ec.* G. Vill.

§ 3. TUTTO *che*: vale talora Quasi che. *E così dicendo, fu* TUTTO *che tornato a casa, ma pure ec. In molti, e varj pensieri entrò ec. da' quali* TUTTOCHÈ *rattenuto fu; ma poi ec.* Bocc. Nov. *Percosse in una pietra per forma, che* TUTTO *fu che caduto in terra.* Franc. Sacch. Nov.

§. 4. *Con* TUTTO *che*: vale Benchè, Quantunque. *Il medico udendo costei, con* TUTTO *che ira avesse, motteggiando rispose. – Alessandro levatosi prestamente, con* TUTTO *che i panni del morto avesse in dosso ec. pure andò via.* Bocc. Nov. *Con* TUTTO *che alla prima mostrò d' avere buona, e comune intenzione.* G. Vill.

§ 5. Talora fu usato colla CHE sottintesa. – V. Sopra Tutto. § 23. *Con* TUTTO *ec.*

§ 6. TUTTO *sì*: vale Altresì. *La terra ch' è ec. riarsa, e terra sanza speranza* TUTTO *sì, come il corpo dell' animale morto è incenerato.* Cresc.

§ 7. *Al* TUTTO, *Del* TUTTO, *In* TUTTO, *In* TUTTO, *e Per* TUTTO: vagliano Totalmente, In ogni modo, Interamente, Affatto, Senza veruna eccezione. *Se il prete fosse al* TUTTO *ignorante, che non sapesse discernere i peccati ec. Non è al* TUTTO *da negare, che ne' sogni si possa tener mente, e avere alcuna verità per immaginaria apparizione. – Gli uomini ec. temono partirsi, o in* TUTTO *o in parte, dagli usati ed amati diletti.* Passav. *Ma poichè pur s' accorse, lui del* TUTTO *esser morto ec. andò ec. Ma non credette perciò in* TUTTO *lei sì fortemente disposta.* Bocc. Nov. *Trovommi amor del* TUTTO *disarmato, Ed aperta la via per gli occhi al core. – Che in* TUTTO *è orbo chi non vede il sole.* Petr. *Confidandosi in* TUTTO, *e per* TUTTO *di se stesso non pigli nè parere nè consiglio da veruno.* Fir. Disc. An.

§ 8 *Con* TUTTO *ciò*. – V. Contuttociò.

§ 9. *In* TUTTO *in* TUTTO: vale In conclusione, Finalmente; ma così replicato accresce forza. *In* TUTTO *in* TUTTO *che brami tu da costui?* Fr. Giord. Pred. *In* TUTTO *in* TUTTO *a che riuscirà questa tua cosa* Cecch. Dot.

§ 10. *Per* TUTTO: vale In ogni luogo, In ogni parte, Universalmente. *Quasi abbandonati per* TUTTO *languieno. – Non Cappello, ma Ciappelletto era conosciuto per* TUTTO. *– Il dovreste voi medesime andar dicendo per* TUTTO. *– Cominciò a considerarlo, e da lato, e da capo, e per* TUTTO, *e veggendo ec. cominciò a ridere.* Bocc. Nov. *Per* TUTTO *è buona stanza, ov' altri goda.* Guar. Past. Fid.

§ 11. E *Da per* TUTTO: posto avverbialm. vale Da qualsisia luogo, In tutti i luoghi. *Lo padre di famiglia non può esser sempre da per* TUTTO. Tratt. Gov. Fam.

§ 12. *Per* TUTTO *ciò*: vale Tuttavia, Con tutto ciò, Con tutto questo. *Per* TUTTO *ciò la mente non s' acqueta Rompendo 'l duol ec.* Petr. *Nè v' era per* TUTTO *ciò tanto di spazio rimaso e che ec. andar vi si potesse ec.* Bocc Nov. *Quantunque egli amoroso giovane, e sollazzevole fosse, per* TUTTO *ciò sempre altro che modestamente, non parlava.* Bemb. Asol.

§ 13. *Per* TUTTO *questo*: vale Per tutto ciò. *Giosefo per* TUTTO *questo non rifinava.* Bocc. Nov. *Per* TUTTO *questo amor non mi sprigiona.* Petr.

§ 14. TUTTO *a un tempo*; TUTTO *in un tempo*: e simili, vale Improvvisamente, Ad un

tratto, Istantaneamente. *Del palafreno il cacciator giù sale, E* TUTTO *a un tempo gli ha levato il morso.* – TUTTO *in un tempo il Duca di Glocestra A Malalista fa votar l'arcione.* Ar. Fur.

TUTTOCHÈ, e TUTTORA: che anche scrivesi TUTT' ORA. – V. Tutto.

TUTTUMAGLIO: s. m. Titimaglio. *Radice del* TUTTIMAGLIO *asinino.* Tes. Pov. *Radice del* TUTTIMAGLIO *seccato all'ombra.* Libr. Cur. Malatt.

TUTTUTTO, TA: Voce così accorciata per secondar la fretta della pronunzia; vale lo stesso che Tutto tutto, ed ha forza di superl. *Che 'l sì, e 'l no* TUTTUTTO *in vostra mano Ha posto Amore.* Dant. Rim. *E de' miei occhi* TUTTUTTO *s' accese.* – *L' anima mia* TUTTUTTA *gli apro.* Bocc. Canz. *Gli uomini e le donne cominciarono a riprender* TUTTUTTI *Tofano.* Id. Nov.

TUZIA: s. f. *Tutia.* Filiggine di metallo condensata in isquame rivolte, e aggruppate insieme, di color bigio, dura come la terra mezza cotta, e di superficie granellosa, onde da alcuni Antichi fu detta Spodio in grappoli, la quale s' attacca a' pezzi di terra, che sospendono i fonditori per la gola del cammino quando fondono il bronzo. *Quivi si fa la* TUZIA, *e lo spodio, e dirovvi tutto: egli hanno una rena di terra, la quale è buona a ciò, e pongonla nella fornace ardente, e in sulla fornace pongono graticole di ferro, e 'l fummo di quella terra va suso, e quello che quivi rimane appiccato, è* TUZIA *e quello che rimane nel fuoco, è spodio.* Mil. M. Pol. *La* TUZIA *delle spezierie è la cadmia degli antichi.* – *Generasi nelle fornaci del rame delle faville come lo spodio, e la pomfolige, la quale è la* TUZIA *degli Arabi.* Ricett. Fior.

U

U: decimanona lettera è vocale, dell' Alfabeto Italiano. Talvolta ha famigliarità coll' O chiuso, pronunziandosi molte voci coll' uno e coll' altro scambievolmente, come: Sorge, Surge; Agricoltura, Agricultura. Onde gli Antichi usarono spesso U per O Lat. *Aut* e Dante fece che Lume rimò a Come, scrivendo Lome. *Ma come potemo u savemo venire a ciò?* Guitt. Lett. Per questa stessa somiglianza si trova Autonno, Alcono ec. per Autunno, Alcuno ec.

§ 1. Quando le segue appresso un' altra vocale, il più delle volte si pronunziano tutte e due per dittongo, cioè in una sillaba sola come: Sguardo, Quercia, Guida. Fuoco. Bene è vero che quando le seguita appresso l' O, forma sempre con esso una sillaba sola: ma seguendo una delle altre vocali, talora ne forma due, come: Persuaso, Ruina, Consueto.

§ 2. U': col segno dell' apostrofo, acciocchè si pronunzii dolce, sincopato da Ve, vale lo stesso che Dove, ma è proprio del verso. *U' son i versi.* – *U' son giunte le rime?* Petr. *U' scherzando tra fior lascive aurette Fan dolcemente tremolar l' erbette.* Poliz. St. – V. Ve.

UBBIA: s. f. *Malum. omen.* Opinione, o Pensiero superstizioso, o malaguroso, onde *Recarsi* UBBIA, vale Prendere ubbia. *Per dilungarsi dal morso, e fuggir l'* UBBIA, *che sempre si recava de' morti.* Franc. Sacch. Nov. *Per levare una certa* UBBIA *a quelle volgari donnicciuole, che doveano lavarlo dopo morto.* Red. Vip. *Molto andavan dietro in quei tempi a cotà' prodigj, e come noi diciamo* UBBIE. Borgh. Tosc.

UBBIACCIA: s. f. Peggiorat. d' Ubbia. *Si mettono in capo cento strane* UBBIACCE. Libr. Segr.

UBBIDENTE, UBBIDENTISSIMO, UBBIDENZA. oggi più comunem. Ubbidiente, Ubbidienza ec. V.

UBBIDIENTE, e UBBIDENTE: add. d' ogni g. *Obediens.* Che ubbidisce, Obbediente V. *Al padre, e alla madre sarai devoto, e* UBBIDIENTE. Amm. Ant. *D. Mosè legista, e* UBBIDENTE. Dant. Inf.

UBBIDIENTISSIMO, e UBBIDENTISSIMO, MA: add. Superl. d' Ubbidiente ec. *Per la qual cosa egli, che* UBBIDIENTISSIMO *era, incominciò.* Bocc. Nov.

UBBIDIENZA, e UBBIDENZA: s. f. *Obedientia.* L' ubbidire. *Giurando l'* UBBIDIENZA *del detto Legato.* G. Vill. *Per la virtù della santa* UBBIDIENZA, *e non par tua religione lo morto risuscitòe.* Passav.

§ 1. *Avere, o Tenere in* UBBIDIENZA: vagliono Avere, o Tenere sotto il comando, Avere, o Tener soggetto. *Fece Agramante a consiglio chiamare Trentadue Re, ch' egli ha in* UBBIDIENZA. Bern. Orl.

§ 2. *Stare a* UBBIDIENZA, o simili: vale Ubbidire. *Dio permise che poco tempo stesse a loro* UBBIDIENZA. Stor. Pist.

§ 3. UBBIDIENZA: T. Monastico. Ordine, o Licenza in iscritto data al Superiore ad un Religioso di trasferirsi in qualche luogo. *Nel meglio di questi esercizj gli comparve l'* UBBIDIENZA *di partirsi di Firenze.* Baldin. Dec.

UBBIDIENZIERE: s. m. T. de' Legisti. Colui, che fa le funzioni annesse a un benefizio, di cui egli non è il titolare.

UBBIDIRE: v. n. *Obedire.* Eseguire i comandamenti, Adempiere l' altrui volere. *La Divina Maestà ec. alla quale tutte le cose* UBBIDISCONO, *e sono soggette.* Passav. *Non*

sapete voi, che egli è meglio esseme, che santificare? Lasc. Sibill.

§. Ubbidire: regge anche il quarto caso, e non solamente si dice delle persone, ma eziandio de' comandamenti. *Male hai i tuoi maestri* ubbiditi. Bocc. Nov. *Nè volle* ubbidire *i comandamenti del Papa, parendogli aver giusta causa ec.* G. Vill. *Gradlo me d'* ubbidire *l' imposta vostra.* Guitt. Lett.

UBBIDITO; TA: add. da Ubbidire. V.

UBBIDITORE: verb. m. Che ubbidisce. *E perciò colui è comandatore, e* ubbiditore *se stesso.* Esp. Vang.

UBBIOSO, SA: add. Che ha ubbia. *Questo Ugolotto era* ubbioso *di temer la morte.* Franc. Sacch. Nov.

UBBLIARE: v. a. Obbliare. *Chi ama non* ubblia. Amm. Ant.

UBBLIGATO, TA: add. Obbligato. *Riserbando ec. questo* ubbligato *ufficio a più lontana, ed opportuna stagione ec.* Salvin. Pros. Tosc.

UBBRIACACCIO, UBBRIACHELLO, UBBRIACHEZZA, UBBRIACO - V. Ubriacaccio, Ubriachello ec.

UBBRIGARE: v. a. Obbligare. *Bemb.*

UBBRIGATO, TA: add. da Ubbrigare. *Varch.*

UBERIFERO, RA: add. Voc. Lat. Che ha poppe. Uberifero *petto.* Fiamm.

§. Uberifero: *Uberifer.* Copioso, Abbondante, Dovizioso, Ubertoso V. *Costei l'* uberifera *ricolta, gli ampli guadagni ec promette.* Bocc. Lett.

UBERO: s. m. Voc. Lat. Poppa. Nel numero del più si dice Ubera al fem. *Ebbe una moglie ec. donna senza* ubera, *secondo l' opinion di molti.* G. Vill.

UBERTA, DE, TE: s. f Voc. Lat. Dovizia, Copia, Abbondanza. - V. Fertilità *Da caro, e sterilità, e non ubertà e abbondanza.* G. Vill. *Ancorch' ella sia di quella* uberta, *e abbondanza, che sa ognuno, non però no getta il latte in bocca da per se.* Fir. Dial. Bell Donn.

UBERTOSO, e UBERTUOSO, SA: add. *Uberifer.* Fertile, Pingue, Grasso; contrario di Sterile *Discesono al piano al paese d' India, ch' era fruttifero,* ubertoso, *e dolce.* G. Vill. *Essendo in paese grasso e* ubertoso *da vivere.* M. Vill.

§. Per Abbondante, Copioso, Uberifero. *Avvenne, che dove si stimava sterilità grande per la ricolta prossima a venire, conseguì* ubertosa *di tutti i beni.* M. Vill.

UBI: avv. Lat. da lasciarsi a Dante, che l' usò in forza di sost. Lo stesso che Dove. *Ove si appunta ogni* ubi, *ed ogni quando* Par.

UBINO: s. m. Sorta di Cavallo mentovato dall' Ariosto, e dal Berni.

UBRIACACCIO, e UBBRIACACCIO, IA: add. Peggiorat. d' Ubriaco ec. Ubriacaccio, *egli non risponde.* Lasc. Pinz. *E io chi sono* ubriacaccia. Id. Gelos.

UBRIACHELLO, e UBBRIACHELLO, LA: add. Dim d' Ubriaco, Alquanto ubriaco. *Rozzetta,* ubriachella, *che se tu beessi meno la sera, non ti avverrebbe questo?* Lasc. Gelos.

UBRIACHEZZA, e UBBRIACHEZZA: s. f. *Ebrietas.* Ebriachezza, Ebrezza. *A maniera di Baccanti danzando entrano l'* ubriachezze, *le crapule, lascivie ec.* Salvin. Disc.

UBRIACO, UBBRIACO, CA: add. *Ebrius.* Ebbro, Ebbriaco. *Guarda, che di tuo segreto tu non parli ad* ubbriaco, *nè a mala femmina.* Tes. Br.

UBRIACONE, NA: add. dicesi nell' uso, di Chi beve molto vino, Ubriaco.

UCCELLA: s. f. femmina di qualsivoglia uccello. Voce usata prima del Bembo dal Trecentista volgarizzatore delle Favole d' Esopo, e dal Salvini stesso che in qualche luogo delle sue opere l' avea biasimata. *Imbeccati, dal tener presa col becco la cena, che portano a' loro figliuoletti le* uccelle, *e mettergliele nel gozzo.* Salvin. Fier. Buon. *E prendo assempro a quella savia* uccella, *che vide l' erba teneretta ec.* Fav. Esop.

UCCELLABILE: add. d' ogni g. Atto; o Degno d' essere uccellato, o burlato. *Bene spesso sono ridicoli, o* uccellabili. Varch. Lez. *In questo io sono più* uccellabile, *che quando io gli compravo.* Car. Lett.

UCCELLACCIO: s. m. Peggiorat. di Uccello; e dicesi propriamente di Uccelli che si pascolano di carogne. *Sentì quell'* uccellaccio *un gran dolore.* Bern. Orl. *Ben dimostri, vile* uccellaccio *ec. che in te non è fede ec. — Le poche faccende che tu hai, messer uccello, anzi ser* uccellaccio, *ti hanno fatto pigliare briga di quello che noi facciamo.* Fir. Disc. An. *Io darò pure una buona cena a parecchi* uccellacci. Id. As. *Dopo ec. Farò di lui mille* uccellacci *lieti.* Ar. Fur.

§. Uccellaccio: dicesi anche ad Uomo scempiato, semplice, sciocco, minchione; Uccellone. V. *Aveva quest'* uccellaccio *omai ridotta La musica in falsetti e 'n semituoni.* Car. Matt.

UCCELLAGIONE: s. f. *Aucupium.* Tempo nel qual s' uccella. *Di questo mese ec. stenderemo i lacciuoli, e basta l'* uccellagione *infino a Marzo.* Pallad.

§ 1. Uccellagione: *Aucupatio.* Esercizio dell' uccellare. *Piacere assai, ma poco util si trova In questa* uccellagione. Cant. Carn.

§ 2. Fig. per Allettamento ingannevole. *O stomacoso riso, se egli avesse fatte queste cose per far bene; ma perocchè altrove*

tendeva la intenzione non conosciuta da ognuno, vischio, e reti, ed UCCELLAGIONI sono da pigliare il venta del popolo in vanagloria, nè si debbono a magnificenza attribuire. Bocc. Lett.

§ 3. E per la Preda, che in uccellando si piglia. Esce di Mugello gran quantità di formaggio ec. e molti polli, e altre UCCELLAGIONI domestiche. Cron. Morell. Un falcone ec. si cala giù d'una collina dietro la starna o altra UCCELLAGIONE. Ciriff. Calv.

UCCELLAJA: s. f. Uccellare, Frasconaja. Ecco apparire intanto un bel boschetto, Tondo, impaniato come un' UCCELLAJA. Morg. Che nuovi uccelli aremmo all' UCCELLAJA. Bellinc. Son.

UCCELLAME: s. m. Quantità d' uccelli insieme, ma s' intende Uccelli morti. Eranvi UCCELLAMI, e salvaggiumi di varj capi del mondo. Tac. Dav. Ann.

UCCELLAMENTO: s. m. Irrisio. L' uccellare in signific. di Schernire. Che baje son queste, e che UCCELLAMENTI? Fir. Trin. Hanno cotali adulazioni sciocche per una specie d' UCCELLAMENTO. Borgh. Orig. Fir.

UCCELLANTE: add. d' ogni g. Che uccella. Con ragione son gastigati gli UCCELLANTI alle colombe delle colombaje. Fr. Giord. Pred.

UCCELLARE: v. n. Aucupari. Tendere insidie agli uccelli per prendergli. In niuna altra cosa il suo tempo spendeva, che in UCCELLARE, e in cacciare. Bocc. Nov. Cacciava e UCCELLAVA come uomo laico. Ricord. Malesp. Che non UCCELLA a pispole, ma toglie Cupido a questa donna, ch' è ec. Malm.

§ 1. UCCELLARE per grassezza: si dice D' uno ch' essendo benestante ec. nondimeno pigola sempre, lo che si suol dire delle gatte. Varch. Ercol.

§ 2. UCCELLAR l' oste, e il lavoratore. — V. Oste.

§ 3. UCCELLARE: in signif. att. per Beffare, e Burlare, tolta la metaf. dagl' inganni, e allettamenti, che in uccellando si fanno agli uccelli. Ella che avveduta s' era del guatar di costui per UCCELLARLO alcuna volta guatava lui. — Pajoti io fanciullo da dovere essere UCCELLATO? Bocc. Nov. Era faceto ec. UCCELLAVA ognuno, e massimamente i grandi. Sen. Ben. Varch.

§ 4. UCCELLARE ad alcuna cosa: vale Procurarla con ogni industria. Desiderarla con avidità. UCCELLARE vale zimbellare, uccellare, cercare una cosa. Salvin. Fier. Buon. Se egli UCCELLA al guadagno, questo è un gittar l' amo, non ricompensare i benefizj. Sen. Ben. Varch. Egli s' accostò o Otone, e non bastandoli ec. UCCELLAVA alla Spagna divisa da poco stretto. Tac. Dav. Stor.

§ 5. UCCELLARE a una cosa: dicesi anche per metafora Quando quella tal cosa succeda come conseguenza necessaria dell' operazione, sebbene inaspettata e disgustosa; così il volgo dice UCCELLARE a busse il Fare insolenze, perchè queste si tirano sempre dietro le busse.

§ 6. UCCELLARE a marito: vale Mostrar desiderio di voler marito.

UCCELLARE: s. m. Aucupium. Ristretto di piante salvatiche con certo ordine, per uso di pigliare alla pania gli uccelli, e in particolare i tordi; che anche dicesi Frasconaja. L' UCCELLARE, ovvero boschetto per tordi richiede le medesime piante ec. Dav. Colt. Tender panie, e reti a' soliti UCCELLARI, e paretaj. Bocc. Nov.

UCCELLATO, TA: add. da Uccellare. V.

§. Per Burlato, Beffato. Misero ed abbandonato, ed UCCELLATO dagl' inganni del suo ec. Bocc. Lett. Fece me, e Guglielmo rimanere UCCELLATI, e se ne disse per tutto Firenze. Lasc. Parent.

UCCELLATOJO: s. m. Uccellare sost. E qui Mandare all' uccellatojo, vale Uccellare, Dileggiare, Gabbarsi d' alcuno; che anche dicesi Tenere a loggia. Varch. Ercol.

UCCELLATORE: verb. m. Auceps. Che uccella, Che tende insidie agli uccelli. Di quella ha fatto uno escato, come per pigliare i colombi fanno gli UCCELLATORI. Lab. Qual cauto UCCELLATOR, che serba vivi Intento a maggior preda, i primi augelli. Ar. Fur.

§. Per similit. si dice di Chi cerca, procura, o desidera alcuna cosa industriosamente. Voi che volete il titol del messere, UCCELLATOR d' inchini e di berrette. Bern. Orl. S' io fossi andato a Roma, dirà alcuno A farmi UCCELLATOR di benefizj Preso alla rete n' avrei già più d' uno. Ar. Sat.

UCCELLATRICE: verb. f. d' Uccellatore. Più volentieri sono UCCELLATRICI di medicine che di tordi. Tratt. Segr. Cos. Donn. Femmina UCCELLATRICE e cacciatrice. Zibald. Andr.

UCCELLATURA: s. f. Aucupium. Il tempo e l' Atto di uccellare. — V. Reti, Pania, Archetto, Caccia ec. Quanto che adesso per gli uccellatori E libera così l' UCCELLATURA. Fag. Rim.

UCCELLETTINO: s. m. Dim. d' Uccelletto. Si può concedere loro ec. qualche UCCELLETTINO grasso e ben cotto. Libr. Cura Malatt.

UCCELLETTO: s. m. Dim. d' Uccello. Sucelli sono di tre maniera ec. e son piccioli, e sottili UCCELLETTI. Tes. Br. Quivi s' odono gli UCCELLETTI cantare. Bocc. Intr.

UCCELLIERA: s. f. Luogo, dove si con-

servono vivi gli uccelli. Uccellime *ancor popolate di delicatissime cacciagioni.* Segner. Pred.

UCCELLINO: s. m. Dim. di Uccello. *Mentre che ec. dietro all'* uccellin *sua vita Perde.* Dant. Purg. *Eran nel nidio, come gli* uccellini. Alleg.

§ 1. *Pigliare gli* uccellini: detto proverbialm. vale Trastullarsi, Trattenersi, Far baje. *Informato appieno per solenne investigagione di quelli, che ne' detti casi avieno errato, non prese gli* uccellini, *ma formò francamente suo processo, contro ec.* M. Vill.

§ 2. *Canzona, o Favola dell'* uccellino. – V. Canzone, Favola.

§ 3. Uccellino: dicesi talora in ischerzo il Membro virile de' bambini *Voc. Cr.*

§ 4. *Piè d'* uccellino: si chiamano le grinze, che si fanno intorno agli occhi, verso le tempie, quando l'età comincia a dar la volta.

UCCELLINUZZACCIO: s. m. Peggiorat. di Uccellinuzzo. *La carne ancora di questi* uccellinuzzacci *non è sana.* Libr. Cur. Malatt. Qui parla degli stornelli.

UCCELLINUZZO: s. m. Dim. d' Uccellino. *Voc. Cr.*

UCCELLO: s. m. *Avis.* Nome generico di tutti gli animali aerei, e pennuti; e quantunque si dica nel genere maschile tanto al maschio, quanto alla femmina, pure si trova usato alcuna volta anche colla terminazion femminile. – V. Uccella. I poeti dicono più volentieri Augello. – V. Volatile, Uccellare, Uccellatura. Uccello *garrulo, canoro, ramingo, semplice, gajo, colorito, piccolo, di prima penna, nidiace ec. Da necessità costretto si diede a conciare* uccelli. Bocc. Nov. *E fa l'* uccel, *che più per l'aera poggia* Petr.

§ 1. I Poeti per Uccello di Giove intendono l'Aquila. V.

§ 2. Per similit. Dante disse Uccel *divino*, per dire un Angelo. *Verso me venne l'* uccel *divino.* Purg.

§ 3. *Ogni* uccel *conosce il grano*: proverb. che vale, che 'L buon piace a tutti, ed è da ognuno conosciuto *Fir. Trin.*

§ 4 *Tristo a quell'* uccello *che nasce in cattiva valle*: proverb. – V. Valle.

§ 5. Uccelli *di passo*: si dicono Quelli che passano in certe determinate stagioni. *Non sia però alcuno, che pensi, che le rondini solamente, e le gru osservino quella stabilità di tempo nella lor venuta, ma l'osservano ancora tutti gli altri* uccelli *di passo.* Red. Esp. Nat.

§ 6. Uccello *di tempesta ec.* – V. Procellaria.

§ 7. *Cavar l'* uccello *dal nidio senza ch' egli strida.* – V. Nidio.

§ 8. *Prender* uccelli *alle lastre*, è lo stesso che prenderli alla schiaccia. – V. Schiaccia.

§ 9. *Tirar il collo agli* uccelli, *polli*: e simili: vale Ucciderli. *Senza più pensare, tiratogli il collo, ad una sua fanticella il fe prestamente pelare ec.* Bocc. Nov.

§ 10. Uccello: figuratam. si prende talora per Minchione, Zimbello, Zugo, o simili. *Pazzo chi 'l suo dispensa Senza misura, e resta poi l'* uccello. Cant. Carn.

UCCELLONE: s. m. Accrescit. d' Uccello; ma solo si dice per metaf di Persona sciocca, e da esser uccellata, e beffata, che anche dicesi Uccellaccio. *Non v' inganni la piuma, e le dorate Penne, ch' alla cod' han certi* uccelloni. Cant. Carn.

UCCELLUZZO: s. m. Dim. d' Uccello. *Per non mostrare d' aver bisogno d' uno così piccolo* uccelluzzo Fir. Disc. An.

UCCHERO: s. m. T. Marinaresco. Specie di nave

UCCHIELLAJA: s. f. Voce dell' uso. Donna che ucchielli. Arte dipendente da quella del Sarto.

UCCHIELLO: s. m. *Femellæ.* Voce derivata dal Lat. *Occelli*, cioè Occhiuzzi, Piccoli fessi, che si fanno alle vesti, e simili per incastrarvi i bottoni. Occhiello. *E tal porge botton, ch' è tutto* ucchiello. Libr. Son. *Vedendo il toro fatta la scarsella, disse: a mesta di fare gli* ucchielli. Fav. Esop.

§. *Affibbiar bottoni senza* ucchielli. – V. Bottone.

UCCIDERE: v. a. *Interficere.* Privar di vita, Tor la vita, Metter a morte, Porger morte. Uccidere *crudelmente, barbaramente, a tradimento, colle proprie mani ec. Il secondo è di colui, che* uccide *la propria moglie ec.* Maestruzz. *Io* ucciderei *una vile, e cattiva, e rea femminetta.* Bocc. Nov.

§. Per similit. vale Tagliare, Recidere, Troncare *Voglionsi tutte le barbe, che la vite ha messe di state,* uccidere: Pallad.

UCCIDIMENTO: s. m. *Occisio.* L' uccidere. *Con* uccidimento *di coltello furono morti.* Annot. Vang. *L'omicidio è un* uccidimento *d' uomo fatto dall' uomo.* Maestruzz.

UCCIDITORE: verb. m. *Occisor.* Che uccide. *Dandovi gli* ucciditori *di quel giovane nelle mani.* Bocc. Nov.

UCCIDITRICE: verbal. f. Che uccide. *Progne* ucciditrice *del proprio figliuolo.* Filoc. *Anzi ch' amore nella mente guidi Donna, ch' è poi del core* ucciditrice. Rim. Ant.

UCCISIONE: s. f. *Occisio.* L' uccidere, Uccidimento, Ammazzamento. – V. Strage, *Facendo grande* uccisione *di nemici per vendetta ec. Cacciaronne i Ghibellini con gran danno e* uccisione *di loro.* G. Vill.

§. *Mettere* AL UCCISIONE: vale Uccidere, Mettere a fil di spada. *Traditore, che tutta una città avesse messa a* UCCISIONE. Bocc. Nov.

UCCISO, SA: add. da Uccidere. *Il toro* UCCISO *la terra divora*. Bern. Orl.

UCCISORE: verb. m. Ucciditore. *L'* UCCISOR *delle femmine ti sfida*. Tass. Ger.

UDENTE: add. d'ogni g. *Audiens*. Che ode. *A cui*, UDENTI *tutti, la donna rispose*. Bocc. Nov.

UDIBILE: add. d'ogni g. Atto a udirsi. *Lo parlare, secondo natura, è* UDIBILE, *ma non visibile*. But. Purg.

UDIENZA: e UDIENZIA: s. m. *Audientia*. L'udire, L'ascoltare. *E questo disse in* UDIENZA *del conte*. Nov. Ant.

§ 1. *Dare* UDIENZIA: vale Stare a ascoltare. *Date* UDIENZIA *Insieme alle dolenti mie parole*. Petr.

§ 2. *Dare* UDIENZA: si dice propriamente de' Principi o altre persone di distinzione, quando ascoltano chi va loro a parlare. *Chiedere*, o *Avere* UDIENZA, si dice del Proccurare, o Ottenere d'essere ascoltato. *Furono rinchiusi per dare* UDIENZA. G. Vill. *Chiesero questi* UDIENZA, *ed ec. ammessi entraro*. Tass. Ger.

§ 3. UDIENZA: dicesi al Luogo, dove le persone pubbliche ascoltano e al Luogo dove siedono a ragione i Magistrati. *Queste ec. parole ec. Io lessi sull' uscir sopra la porta Dell'* UDIENZA *di quel magistrato*. Buon. Fier. *Fra gli altri quadri bellissimo è quello che è nell'* UDIENZA *de' Nove*. Borgh. Rip. *Pittura ch' è nell'* UDIENZA *de' capitani di parte Guelfa*. – *L'* UDIENZA (di questa sala) *non s' alzava più che braccia* 18. Vasar.

§ 4. *Andare a* UDIENZA: vale Andare a trovare i Principi, o i gran signori, a effetto di far loro udire le proprie istanze. *Voc. Cr.*

§ 5. UDIENZA: dicesi anche alle Persone adunate per ascoltare predica, o cosa simile. UDIENZA *nobile, scelta, fiorita, numerosa, attenta, onorevole*. – *Diceva un grande antico oratore, l'* UDIENZA *del popolo quanto più era molta, e frequente, serviva come di flauto al dicitore, ed essergli instrumento. a crescergli e lena e voce*. Salvin. Pros. Tosc.

UDIMENTO: s. m. L'udire. *I sensi dell' udire sono* UDIMENTI *di suoni di due maniere, cioè animali e non animali*. Zibald. Andr.

UDIRE, che in alcune delle sue voci si supplisce coll' antico verbo Odire: v. a. *Audire*. Ricevere il suono coll' orecchie, Sentire, Ascoltare, Porgere orecchio, Intendere. UDIRE *chiaramente, distintamente, in confuso, a parte a parte*. – *Niuna altra cosa* UDIVA *che cicale*. – *Quando la fante l' udì parlare quasi ec.* – UDIRNO *da tutti, costoro esser ec.* Bocc. Nov. *Cose* UDITE, *e diligentemente conosciute*. Albert.

§ 1. *Chi* ODE *non disode*: proverb. che dice di Chi fa capitale a suo pro di quello che sente dire. *Varch. Suoc. ec.*

§ 2. *Non voler* UDIR *trattato di checchessia*; o simili: vale Averci avversione, Esser risoluto di non aderirvi. *Nè vuol* UDIR *mai più nulla di lui*. Buon. Fier.

UDITA: s. f. *Auditus*. L'udire, L'udito. *La gente che vi abita, sia ben sana delli loro corpi ec. e che la veduta, e l'* UDITA, *e la boce loro sia ben chiara, e purificata*. Tes. Br.

§ 1. *Per* UDITA: vale Per fama, Per avere udito. *Coloro schernendo, che tener vogliono che alcuno per* UDITA *si possa innamorare*. Bocc. Nov.

§ 2. *Venir per* UDITA, *Saper per* UDITA, o simili: vale Risapere per aver udito, dire, ragionare ec. *Essendogli venuto a* UDITA *il titolo di questo libro*. Ovvid. Rim. Am. *Tutti coloro che sapevano o per* UDITA; *o per veduta, che tale sacrificio si faceva per tali persone*. Passav.

UDITIVO, VA: add. Atto a udire, Che ha facoltà di udire. *Come la potenza visiva ec. così si serve, ed ha bisogno l'* UDITIVA *dell' orecchia*. Varch. Lez.

UDITO: s. m. *Auditus*. Uno de' cinque sentimenti, l'organo del quale è l'orecchio. *Albert. ec.*

UDITO, TA: add. da Udire. V.

UDITORATO: s. m. Voce dell' uso. Ufficio dell' Uditore. – V. Auditorato.

UDITORE: verb. m. *Auditor*. Che ode. *Eloquenza risonante nell' orecchie degli* UDITORI. M. Vill.

§ 1. UDITORE: per Deputato ad ascoltare, e trattar negozio con qualcheduno. *Mandato al Legato, e avuto da lui* UDITORI *con pieno mandato, secondo la sua volontà ec.* M. Vill.

§ 2. UDITORE: per Discepolo, alla maniera latina. *Egli fu* UDITORE *d' Archelao, il quale era stato* UDITORE *di Anassagora*. Bocc. Com. Dant.

UDITORESSA: verb. f. di Uditore, Uditrice. *Pros. Fior.*

UDITORIO, RIA: add. T. Anatomico. Appartenente all' organo dell' udito.

§. *Nervi* UDITORJ: diconsi i Nervi dell' orecchio che concorrono a produrre la sensazione dell' udito. – V. Audibile.

UDITORIO: s. m. Auditorio, Udienza. *Sono buoni gli strepiti ec. ma non son questi ec. quei che trionfano di un* UDITORIO *composto di menti umane*. Segner. Mann.

UDITRICE: verb. f. Che ode. *D'ogni segreto suo fida* UDITRICE. Ar. Fur.

UDIZIONE: s. f. Lo udire, Udimento, Ascoltamento. *L' atto dell' oggetto sonabile si dice esser sonazione, e l' atto dell' oggetto udibile* UDIZIONE. Segn. Anim.

UFFICIETTO, UFFICIALE, UFFICIARE, UFFICIATURA, UFFICIO, UFFICIOSO, UFFICIUOLO, UFFIZIALE, UFFIZIARE, UFFIZATURA, UFFIZIETTO, UFFIZIO, UFFISIOSO, UFFIZIUOLO. – V. Uficietto, Uficiale, Uficiare ec.

UFICETTO, UFFICETTO, UFICIETTO, UFIZIETTO, UFFIZIETTO: s. m. Dim. d' Uficio, Carico. *Aveva a ritenere ec. e altri così fatti* UFICETTI *aveva assai sovente*. Bocc. Nov. *Vegnendoli cotali* UFICETTI *da utile, gli prendea*. Cron. Vell.

UFICIALE, UFFICIALE, UFIZIALE, e UFFIZIALE: s. m. *Officialis*. Quegli, che ha uficio, che esercita uficio, che pratica uficio in servigio altrui. – V. Ministro, o Servo. *Fu da molte immondizie purgata la città da* UFICIALI *sopra ciò ordinati*. – *E che questo ec. sia vero, ve ne può far chiaro l'* UFICIAL *del signore*. Bocc. Nov. *Prelato, che ec. impone al suo* UFFICIALE, *che sopra tale, e tale maleficio cerchi la veritade, e faccia ec.* Maestruzz.

§. UFFIZIALE *riformato*: T. Militare. – V. Riformato.

UFICIALE, UFFICIALE, UFIZIALE, e UFFIZIALE: add. d' ogni g *Officialis* Che ha uficio, Destinato ad uficio. *Alcune* (parti della pianta) *sono siccome membri* UFICIALI *negli animali*. – *Avvegnachè 'l materiale non si possa così dalle parti* UFICIALI *rimuovere in esse piante*. Cresc.

UFICIARE, UFFICIARE, UFIZIARE, e UFFIZIARE: v. n. Celebrare nella chiesa i divini uficj. *Non vi si cantava* UFFICIO *sacro nè sonava campane, se non che uficiava per li suoi cherici*. G. Vill. *Avevanla già i Padri* UFICIATA *per tre anni*. Baldin. Dec. *Dotò di molti fondi la Chiesa di S. Martino detta del Vescovo, e vi costituì sufficiente Clero per* UFFIZIARE. Lami. Lez Ant.

UFICIATO, e UFFICIATO, UFIZIATO, e UFFIZIATO, TA: add. da loro verbi. V.

UFICIATURA, UFFICIATURA, UFIZIATURA, e UFFIZIATURA: s. f. L' uficiare Voc. Cr.

§. Per similit. *Ciziceni imputati d' aver trascurata l'* UFICIATURA *del divino Agusto, ne perderono la libertà guadagnata nell' assedio di Mitridate*. Tac. Dav. Ann.

UFICIETTO – V. UFICETTO.

UFICIO, UFFICIO, UFIZIO, e UFFIZIO: s. m. *Officium* Quello, che a ciascun s' aspetta di fare secondo il suo grado: Impiego, Ministero, Dovere, Incumbenza, Affare, Carica. Ufizio *nobile, glorioso; sacro, vile, di gran momento*. Voc. Cr.

§ 1. *Fare* UFIZIO, *ofizio, l'* UFIZIO *ec.*: vale Operare. *D' allora in quà nessuno ofiziale quasi ha fatto* UFIZIO, *o ec.* Franc. Sacch Nov. *Pollione, quasi colle stesse parole, che poco fa Vitellio fece l'* UFICIO. Tac. Dav. An. *In questa compera ec. i' so ben io, che* UFICIO *egli ha fatto, e quanto danno io ci patisco*. Cecch. Dot.

§ 2. *Far buono, o cattivo* UFIZIO: vale Cooperare in favore, o contro. *Sappi dire al capitano ec l'* UFIZIO *buon ch' io fo per lui* Cecch. Corred.

§ 3. *Essere sopra qualche* UFICIO, *o Fare, o Ordinare uno sopra qualche* UFICIO: vagliono Averne, o Darne il governo ad alcuno, Esserne, o Farnelo sopracciò. *Fu da molte mondizie purgata la città da uficiali sopra ciò ordinati*. – *E quivi dando a coloro, che sopra ciò sono, per iscritto tutta la mercatanzia ec.* Bocc. Nov.

§ 4. Per Piacere, o Servizio, o Atto di riverenza, che si rende altrui. UFICIO *è quel bene, che l' uom fa verso se, inverso 'l prossimo, e inverso ogni persona*. But. *Crudelissimo* UFICIO *operavate voi contrario alla mia volontà* Fiamm.

§ 5. Per Carico di magistrato, o d' altro governo. *Nello* UFICIO *chiamato Triunvirato lo 'mperio di Roma reggeva*. Bocc. Nov. *Il vicario di Piombino ec. il quale novellamente andava all'* UFIZIO. M Vill *Fu creato l'* UFICIO *de' Quattordici* Cron. Vell.

§ 6. *Andare in* UFICIO vale Andare fuori della città per occasione di esercitarvi ufizj come potesterie, e simili. *Vestoni ec. che voi vi faceste l' altr' anno, che voi andaste in* UFICIO. Lasc. Spir.

§ 7. Per le Sacre funzioni della Chiesa. *Uditi li divini* UFICJ *in abito lugubre ec. si ritrovarono ec.* Bocc Intr. *fatto fare solenne* UFICIO *per li morti ec.* G. Vill. *I sacri* UFFICI *e i divi altari In memoria di lor fur celebrati ec.* Alam Gir.

§ 8. Per l' Ore canoniche. *Dee dire il cherico benefiziato l'* UFFIZIO *de i morti*. – *I cherici ec. si possono conformare con loro nel divino* UFFIZIO. Maestruzz. *Nona, e vespro, e l'* UFICIO *della notte non menticare*. Vit. SS. Pad.

§ 9. *Santo* UFIZIO: dicesi il Tribunale dove s' inquisiscono gli Eretici. – V. Inquisizione.

UFICIOSO, UFFICIOSO, UFIZIOSO, e UFFIZIOSO, SA: add. *Officiosus*. Amorevole, Affettuoso, Cortese. *Vedere l'* UFIZIOSA *e la dolce salutazione, ch' elle fecero insieme*. Med. Arb. Cr. UFIZIOSA *osservanza verso i maggiori ec.* Borgh. Arm.

UFICIUOLO, UFFICIUOLO, UFIZIUOLO, e UFFIZIUOLO: *s* m. Piccolo uficio. *Voc. Cr.*

§. Per lo Libro dove si contiene l' uficio che si recita in onore della Beatissima Vergine nostra Signora; Libriccino. *Si risolvè di donare un* UFIZIOLO *della Madonna miniato finissimamente.* Benv. Cell. Oref.

UFIZIALE, UFIZIALE, UFIZIATURA, UFIZIETTO, UFIZIO, UFIZIOSO, UFIZIUOLO. - V. Uficiale, Uficiare ec.

UFIZIUCCIO: s. m Piccolo uficio, Ufizio di poco frutto. *Ogni po' d'* UFIZIUCCIO *è un Pontadera.* Sacch. Rim.

UFO: voce usata avverbialm. *A ufo.* Modo basso, che vale A spese altrui, Senza propria spesa. *Di qui è nato questo detto* A UFO *che vuòl dire Senza spesa, e serve in ogni occasione.* Min. Malm.

§ 1. Onde *Andare a* UFO: vale Passarsela senza pagare la sua rata, Andare senza spesa. *Voc. Cr.*

§ 2. *Dare a* UFO: vale Dare senza riceverne ricompensa. *Voc. Cr.*

UGELLO s. m. T. delle Ferriere ed altre Fornaci. Tubo di rame, che porta il vento nella fornace.

UGGIA: s. f. *Umbra.* Propriamente Ombra cagionata dalle fronde degli arbori, che parano i ragi del Sole. *Farebbono per l'* UGGIA *loro, o nelle lor radici al postutto le piante de' pruni consumare.* Cresc. *Fuggi ec. colà l'* UGGE, *Che surgon fuori di maligna pianta.* Franc. Sacch. Rim.

§ 1. Per Uria, Augurio. *Niuno uomo ha sì buona* UGGIA, *o sì buona ventura ec. e che spesse volte non sia ingannato.* Sen. Pist.

§ 2 *Essere in* UGGIA; *Trovarsi in* UGGIA, *Venire in* UGGIA, e simili: vagliono Essere in odio, In fastidio *E per tanto era in* UGGIA *e crepore a' detti, Francesco, e Nicolò.* M. Vill. *Così mi truovo in* UGGE *a' cieli, al mondo, all' acqua ec.* Rim. Ant.

§ 3. *Avere in* UGGIA, *a* UGGIA *ec.*: vale Avere in odio, Odiare. *Credo ch' il serpentario m' abbia in* UGGIA. Ciriff. Calv.

UGGIOLARE: v. n. Dicesi del Mandar fuori certa voce lamentevole che fa il cane, quando è in catena, e vorrebbe sciorsi. *Voc. Cr.*

UGGIOSO, SA: add. *Opacus.* Aggiunto di luogo sottoposto all' uggia. *Il susino generalmente ama luogo ec. umido e* UGGIOSO. Dav. Colt.

§. UGGIOSO: si usa anche per Inquieto, Sospettoso. *Voc. Cr.*

UGIOLI, e BARUGIOLI: dicesi *Tra* UGIOLI, *e* BARUGIOLI, e vale In tutto, e per tutto, Con tutti gli annessi, Tra l' una cosa e l' altra: modo basso. *E 'n capo all' anno tra* UGIOLI *e* BARUGIOLI *la nostra casa s' empia col suo.* Buon. Fier.

UGNA. - V. Unghia.

UGNACCIA: s. f. Peggiorat. di Ugna. *Io tengo certo che il gelato monte, noi saliremo assai piacevolmente con queste* UGNACCE. Fortig Ricc.

UGNARE: v. a. T. dell' Arti. Tagliare in obbliquo o sia a ugnatura, Augnare. UGNARE *per bollire o conficcare una spranga di ferro.*

UGNATA: s. f. T. de' Coltellinaj. Intaccatura fatta verso la punta d' una lama di coltello, temperino, o simile, da potervi fermare l' ugna per aprirlo più facilmente.

§. UGNATA: dicesi nell' uso più comunemente per Graffio, Graffiamento,

UGNATURA: s. f. Augnatura *Spicca il sermento, che s' ha a inestare ec. fa un'* UGNATURA *a uso di bietta, e fendi ec.* Soder. Colt. *Agli scarpellini dava i modelli delle* UGNATURE, *e delle commettiture.* Vasar.

§. TAGLIARE *a ugnatura*: dicono varj Artisti il Tagliare a ugna, che anche dicesi Augnare, o Ugnare.

UGNELLA: s. f. T. di Mascalcia. Escrescenza cornea più grande dello Sprone. V.

UGNERE, ed UNGERE: v. a. n e n. p. *Ungere.* Aspergere, o Fregare, o Impiastrare con grasso, olio, o altra cosa che abbia deuntuoso. *Se 'l panno sarà vecchio, si dee ec. col grasso della gallina* UGNERE. - *Si pesti e s' intrida con l' olio, e* UNGASENE *spesso.* Cresc. *Fosse al sole legato ad un palo, e* UNTO *di mele.* Bocc. Nov. UGNEVAGLI *(i piedi) con quell' unguento prezioso.* Vit. S. M. Madd.

§ 1. Per simili. Impiastricciare. *Con umida terra l'* UNGE. Pallad.

§ 2. UGNERE *il grifo, o il dente*: vale Mangiare, e più particolarmente Mangiare del buono. *Diliberar tutti e tre di dover trovar modo da* UGNERSI *il grifo, alle spese di Calandrino.* Bocc. Nov. *Sperando tutti tre* UGNERE *il dente, E dire al corpo lor fatti capanna.* Malm.

§ 3. Per metaf. vale Medicare. *Amor con tal dolcezza m'* UNSE, *e punse.* Petr. *La piaga, che Maria richiuse, ed* UNSE. Dant. Par.

§ 4. UGNERE *un Re*: vale Confermarlo; Cerimonia che si fa con unzione a ciò deputata. *E coronollo del Reame di Scozia, facendolo* UGNERE *Re.* G. Vill.

§ 5. UGNERE *le mani, o le carrucole*: figuratam. vale Corromper con danari. *Il buono uomo per certi mezzani gli fece con una buona quantità della grascia di S Giovanni Boccadoro* UGNERE *le mani.* Bocc. Nov.

§ 6. UGNERE *le carrucole*: si usa anche per Adulare, Lusingare. *Voc. Cr.*

§ 7. *Aver che* UNGERE, *Aver da* UNGERE, e simili: si dicono di casi, e d' affari fastidiosi, ne' quali sia da brigare, e affaticarsi molto. *Oltrechè innanzi ch' io vi possa giugnere, Ci vuol del buono, e ci sarà da* UNGERE. Malm. *Iersera ci fu da rasciugare, questa sera da* UNGERE *per un calcio, che ec. ho tocco dal Bono.* Car. Lett.

§ 8. UGNERE *gli stivali.* - V. Stivale.

UGNETTO: s. m. Specie di Scarpello; schiacciato in punta a somiglianza dello scarpello piano, ma più stretto. *Voc. Dis.*

UGNIMENTO: s. m. *Unctio.* L' ugnere, Unzione. *Per ajutarlo conviene avere* UGNIMENTI *per ugnere il buco.* M. Aldobr.

§. Per metaf. vale Raddolcimento. *Sarà più più utile per l' anima sua questo* UGNIMENTO. Pist. P. Ant.

UGNOLO, LA: add. T. di Mascalcia. Aggiunto di Cavallo Segaligno.

UGNONE: s. m. Ugna grande delle fiere, e degli uccelli di preda. - Artiglio. *Un altro eguale a' più fieri leoni Cresce con dente duro e torti* UGNONI. Varch. Rim.

UGOLA: s. f. Parte glandulosa e spugnosa all' estremità del palato, verso le fauci. *Cuoci l' isopo nello aceto, e fanne gargarisimo, disenfia l'* UGOLA. Tes. Pov.

§ 1. *Toccare, o Morder l'* UGOLA, e simili: vagliono Piacere estremamente. *Que' fegatelli caldi m' hanno tocco l'* UGOLA. Lasc. Pinz.

§ 2. *Toccar l'* UGOLA: figuratam. vale Stuzzicare l' appetito, Risvegliar desiderio d' alcuna cosa. *Voi m' avete toccato l'* UGOLA; *deh se ne sapete più, racontatemene degli altri.* Varch. Ercol.

§ 3. *Non toccar l'* UGOLA: si dice di Quelle cose delle quali si è mangiato scarsamente, o non a sazietà. *Dieci di pan d' otto, e un giulio di formaggio non gli toccaron l'* UGOLA. Malm.

§ 4. *Far venir l' acqua sull'* UGOLA: vale Far venir grandissimo desiderio, Svegliar l' appetito. *Cecch. Incant.*

UGONOTTO: s. m. Nome che si dà in generale a' Calvinisti. *In Francia i signori del sangue assoldarono gli* UGONOTTI *al lor partito.* Segner. Incr.

UGUAGLIAMENTO: s. m. *Æquatio.* L' uguagliare. *Voc. Cr.*

UGUAGLIANTE: add. d' ogni g. Che uguaglia. *Voc. Cr.*

UGUAGLIANZA: s. f. *Æquatio.* L' uguagliare. Il suo opposto è Disuguaglianza. *Chi da questa disuguaglianza ec. ci rimette nella primiera naturale* UGUAGLIANZA? Salvin. Disc.

UGUAGLIARE: v. a. *Æquare.* Lo stesso che Aggguagliare. *Voc. Cr.*

UGUAGLIATO, TA: add. da Uguagliare. V.

UGUAGLIATORE: verb. m. Che uguaglia. *Voc. Cr.*

UGUALARE: v. a. Uguagliare. *Trattavano di render la libertà, e* UGUALARSI *al popolo Romano.* Tac. Dav.

UGUALATO, TA: add. da Ugualare. V.

UGUALE: add. d' ogni g. *Æqualis.* Eguale. *È giustizia una virtù, che tiene la bilancia.* Pataff.

UGUALISSIMAMENTE: avv. Sup. di Ugualmente. *Senza muoversi ec segna intorno a se* UGUALISSIMAMENTE *ec. da lui distante circonferenza ec.* Salvin. Pros. Tosc.

UGUALISSIMO, MA: add. Sup. di Uguale. *Voc. Cr.*

UGUALITÀ, DE, TE: s. f. *Æqualitas.* Qualità di ciò che è uguale. *Da una disuguaglianza a una mirabile* UGUALITÀ *l' hanno ridotta.* Segr. Fior. Stor.

UGUALMENTE: avv. *Æqualiter.* Con ugualità, Con modo uguale, In pari grado. *Non si può far mica, che 'l campo sia* UGUALMENTE *umido, e* UGUALMENTE *secco, e* UGUALMENTE *caldo.* Cresc.

UGUANNO, e UNGUANNO: voce oggidì usata solo in contado, che vale Quest' anno. - V. Avvennotto. *Io non avrò* UGUANNO *pace con lei.* Bocc. Nov. *Io non veggo modo da cavarne le mani di questo* UNGUANNO. Fir. Nov.

UGUANNOTTO, e UNGUANNOTTO: s. m. Pesce piccolo di questo anno, Avannotto. *Avannotto pesce piccolissimo: voce corrotta da* UGUANNOTTO, *o* UNGUANNOTTO, *che significa pesce nato quest' anno.* Min. Malm.

§. E fig dicesi di Persona inesperta come i figliuoli disciolti ora dal padre, o dal pedante. *Buon. Fier.*

UH: Interjezione di dolore. *Voc. Cr.*

UHI: Omei, Lai, Esclamazioni di dolore. *Buon. Fier.*

UI: lo stesso che. Hui. *Voc. Cr.*

ULCERA: s. f. ULCERO: s. m. *Ulcus.* Piaga cagionata da umor acre, e maligno. *Altre (polveri) sono utili alle ferite e agli ulceri.* Ricett. Fior. ULCERE *grangrenose, e purulenti.* Cocch. Bagn.

ULCERAGIONE: s. f. e ULCERAMENTO: s. m. *Ulceratio.* Ulcerazion, Formazion dell' ulcera. *La cagione si è l'* ULCERAMENTO *dell' utero.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

ULCERARE: v. a. *Ulcerare.* Piagare; e più propriamente, Cagionar un' ulcera. *Ogni erba che ha il latte caldo, che il corpo* ULCERA. Volg. Ras.

§. In signific. n. e neutr. p. Venire ad ulcerare, Ridursi in piaga. *Pongasi di modo d' impiastro sopra la scabbia* ULCERATA, *e sana.* Cresc.

ULCERATIVO, VA: add. Atto ad ul-

re, Che fa ulcera. *La vertude delle cantarelle si è putrefattiva, ec. e* ULCERATIVA. Serap.

ULCERATO, TA: add. da Ulcerare. V.

ULCERAZIONCELLA: s. f. Dim. di Ulcerazione. *Hanno la lingua piena di molte* ULCERAZIONCELLE. Libr. Cur. Malatt.

ULCERAZIONE: s. f. *Ulceratio.* Ulceragione, e L'ulcera stessa. *Salda le piaghe, e l'antiche* ULCERAZIONI. Cresc. *Il tenesmo è cagionato dalla* ULCERAZIONE *dello sfintere.* Volg. Mes.

ULCERO - V. Ulcera.

ULCEROSO, SA: add. *Ulcerosus.* Che ha ulcerazione, o che proviene da ulcera. *Postema melanconica* ULCEROSA. Cresc. *Dilavar, e mondare l'* ULCEROSA *perficie delle fratture.* Cocch Bagn.

§. ULCEROSO: detto di Persona vale Che ha ulceri, Che è piagato. *Se il ricco fusse di lungi dagli occhi del povero* ULCEROSO. Omel. S. Greg.

ULENTE, ULENTISSIMO. - V. e di Olente, Olentissimo. *Pecor.*

ULIGINE: s. f. Voc. Lat. Umore che ammollisce la terra, o altra materia, e presso alcuni Secchità polverosa, *L'uligine è umor natural della terra, che mai da quella non si diparte.* Cresc.

ULIGINOSO, SA: add. *Uliginosus.* Che ha uligine, e dicesi per lo più di Terra, Campo, e simile. *La terra uliginosa è quella, nella quale sempre ha umiditade.* Cresc.

ULIMENTO - V. e di Odore.

ULIMIRE - V. e di Olire.

ULIMOSO. - V. e di Odoroso.

ULIRE - V. e di Olire.

ULISSEA: s. f. Odissea. *Lo stesso Orazio latinizzando il principio dell'* ULISSEA. - *Questo intese nell'* ULISSEA *sotto la favola di Circe ec.* Salvin. Disc. ec.

ULIVA: s. f. *Olea.* Piccol frutto verdiccio, che nel maturare nereggia, e dal quale, maturo che sia, si cava l'olio, Oliva. L'albero, che lo produce è detto Ulivo. V. *L'* ULIVA, *che fa olio, si dee ragunare in monticello ec. acciocchè quivi moderatamente si maceri.* Cresc. *Di color di matura* ULIVA. Amet.

§ 1. *Macinar le* ULIVE: più comunem. si dice Infragnere.

§ 2. *Cascar l'* ULIVE *nel paniere*: proverb. che vale lo stesso, che Cascare il cacio su' maccheroni. V. *Cecch. Esalt. Cr.*

§ 3. ULIVA: Sorta di briglia che si mette a' cavalli per la terza imbrigliatura. *Voc. Cr.*

§ 4. ULIVA: T. d'Oreficeria. Cesello di varie specie detto anche Favetta. ULIVA *a figura di bastone.* - ULIVA *per dar nelle gole, e gneli sgusciati.*

ULIVAGGINE: s. f. *Oleaster.* Ulivastro. *I tizzoni dell'* ULIVAGGINE *accesi spesse volte spegnono nell' olio.* Pallad.

ULIVALE: add. d'ogni g. T. d'Oreficeria. Che è in forma d'uliva, Ulivare. *Non è quadra, nè tonda, ne aguale, nè in triangol, nè altro, ma di punto, come dicon gli Orefici,* ULIVALE. Bino Rim. Burl.

ULIVARE: add. d'ogni g. Che ha figura d'uliva. *Cippero ec. che ha le radici* ULIVARI. Ricett. Fior.

ULIVASTRO: s. m. *Oleaster.* Ulivo salvatico, Ulivaggine. *Foglie d'* ULIVASTRO. - *Bietta d'* ULIVASTRO. Cresc.

ULIVASTRO, TRA: add. Che pende nel color d'uliva, che comincia a maturare. *Hanno la pelle di color* ULIVASTRO. Serd. Stor. *Gli amanti ec. la mora chiamano* ULIVASTRA. Salvin. Disc.

ULIVATO, TA: add. T. d'Agricoltura ec. Dicesi di Possesione, Paese o simili, che ha alberi d'ulive. *Targ.*

ULIVELLA: s. f. Cuneo di ferro per uso di tirar su senza legature le pietre, o simili, inserendolo in esse per via d'un foro a coda di rondine, e a sotto squadra, talchè l'instrumento vi stia sempre unito. *Conj dell'* ULIVELLA. Voc. Cr.

ULIVELLO: s. m. Dim. d'ulivo. *Madonna ec. sotto l'* ULIVELLO *è l'erba.* Bocc. Nov.

ULIVETA: s. m. Lo stesso che Uliveto: V. *Dice per un segno di desolazione e di guasto, che tanto le* ULIVETE, *quanto i ficheretti mancheranno, o saranno bruciolati e distrutti.* Salvin. Disc.

ULIVETO: s. m. *Olivetum.* Terreno coltivato a ulivi. *Quivi le vigne, e gli* ULIVETI, *e i boschi Mirerem verdeggiare.* Buon. Fier.

§ 1. Per Vivajo d'ulivi. *Di questo mese si fanno gli* ULIVETI *nel luogo temperato.* Cresc. *Nel prepararsi adunque a fare un* ULIVETO *alcuni adoperavano queste tales.* Vett. Colt.

§ 2. I Contadini dicono in proverb. *Chi ara l'* ULIVETO *addimanda il frutto*, cioè Chi lo letamina l'ottiene, chi lo pota lo costrigne a fruttar bene.

ULIVIGNO, GNA: add. di color che tiene del livido, Che è a guisa d'ulivo, Ulivastro. *Grande di persona, e nerboruto, di color* ULIVIGNO, *e con gran naso.* G. Vill. ULIVIGNA *nel viso, e bianca, colle gote rosse, e senza barba.* Lasc. Parent.

§ 1. Talvolta vale Dell'ulivo, o Che appartiene all'ulivo. *Di nuovo al sen del mare egli* (il polpo) *si tragge satollo avendo il genial desio, e l'* ULIVIGNO *amore.* Salvin. Opp. Pesc.

§ 2. ULIVIGNO: per Fatto di legno di legno d'ulivo. *Bella accetta di buon metallo e d'* ULIVIGNO *manico.* Salvin. Iliad.

ULIVINO: s. m. Ulivo Piccolo, Piccola pianta d' ulivo. *Questi* ULIVINI *si trasmutano il quinto anno.* Vett. Colt.

ULIVO: s. m. *Olea.* L' albero che produce l' ulive; e sono di più specie, come Coreggiuolo, Infrantojo, Morajuolo, ed altri. *L'* ULIVO *è arbore noto, e le sue generazioni son molte.* Cresc. *Il pallido* ULIVO *caro a Pallade molto. – Quelli che andavano a dimandar pace, e cercavano d' esser ricevuti per amici, portavano in mano un ramucel d'* ULIVO. Vett. Colt.

§ 1. *Rogna d'* ULIVO – V. Rogna.

§ 2. *Agli* ULIVI *un savio da piè, e un passo da capo*: proverb. d' Agricoltura, che dinota che l' ulivo vuol esser ben concimato e lavorato, e nel potarlo poi si dee andare colla mano larga senza molto riguardo.

§ 3. ULIVO: si prende anche per Ramo d' ulivo. *Venuta in Pisa la novella, e l'* ULIVO *della coronazione del Bavero in Melano.* G. Vill.

§ 4. *Fare una cosa coll'* ULIVO: vale Farla grossa, marchiana. *Ne fece poi di quelle con l'* ULIVO. Malm.

§ 5. *Domenica d'* ULIVO, *o dell'* ULIVO: dicesi Quella nella quale dalla santa Chiesa si benedice l' ulivo, ed è detta anche *Domenica delle Palme.*

ULIVUZZO, e ULIUZZO: s. m. Voce dell' uso. Dim. d' ulivo, Piccolo ulivo. V' è in Firenze una via detta *Via dell'* ULIUZZO, forse da un piccolo ulivo che vi si trovava in antico.

ULNA: s. f. T. de' Notomisti. Osso del braccio, detto anche Focil maggiore. *Degli altri due (ossi) che succedono, il più grosso si chiama* ULNA, *radio il più sottile.* Bellin. Disc.

ULOLARE. – V. Ululare.

ULTERIORE: add. d' ogni g. *Ulterior,* Che procede più oltre. *Quasi con questa cirimonia, conficcasser la peste, e condannasserla a non fare ulteriore saccheggio.* Salvin. Disc.

§. Gli antichi Geografi chiamano Ulteriore quel Paese che è di là, per opposizione a Citeriore, che vale Che è di quà.

ULTERIORMENTE: avv. In oltre, Di più. Fag.

ULTIMAMENTE: avv. *Postremo.* In ultimo, Alla fine, Nell' ultimo luogo, Finalmente. ULTIMAMENTE *temendo, non gli facesse male ec.* Bocc. Nov. *Ma* ULTIMAMENTE *i nostri montarono con grande ardire nella nave nemica.* Serd. Stor.

§. ULTIMAMENTE: per Poco fa, In questi ultimi tempi. *L' ho veduto ec.* ULTIMAMENTE *in un cane ammazzato da una freccia del Bantam.* Red. Vip.

ULTIMARE: v. a. *Finire.* Finire, Terminare, Compiere, Dar l' ultima mano, Recare a fine – V. Finire. *In questo ultimo capitolo del libro primo* ULTIMANDO *la quarta qualità ec.* Com. Inf. ULTIMATA *sentenzia.* S. Ag. C. D.

ULTIMATAMENTE: avv. Ultimamente. ULTIMATAMENTE *riavuto il lume della grazia, e la sanità della mente.* Introd. Virt.

ULTIMATO, TA: add. da Ultimare. V.

ULTIMISSIMO, MA: add. Superl. di Ultimo. *Tre stanno alle reti cacciatori in aguato; uno nel mezzo, e due negli* ULTIMISSIMI *suoi fiocchi.* Salvin. Opp. Cacc.

ULTIMO, MA: add. *Ultimus.* Che in ordine tiene l' estremo luogo. *Domani è l'* ULTIMO *dì ch' io debbo essere aspettato.* Bocc. Nov. *Questo intendo sia mio testamento ed* ULTIMA *volontà.* Id. Test. *All' ultimo bisogno, o miser alma, Accampa ogni tuo ingegno.* Petr.

§ 1. ULTIMA *ora*, ULTIMO *dì*, *o* simili: vagliono la Morte. *Ove lasciato infermo il Conte ec. vide l' ultimo suo dì.* Guicc. Stor.

§ 2. ULTIMO *passo.* – V. Passo.

§ 3. *All'* ULTIMO: che anche si dice *All'* ULTIMO *degli* ULTIMI, *Da* ULTIMO, e *In* ULTIMO; posti avverb. vagliono Ultimamente, Alla fine, Finalmente, Da sezzo. *L' ira cieco ec. fatto avea Silla, all'* ULTIMO *l' estinse.* Petr. *Intendo che ec. se ne rimetterà all' ultimo in lei.* Car. Lett. *All' ultimo degli* ULTIMI, *se Spina è mia sorella, è vostra donna.* Cecch. Mogl. *Benchè da* ULTIMO *ec. diventi colma.* Sagg. Nat. Esp. *L' audacia ec. temeraria la reputa ec. ed in* ULTIMO *pure la loda.* Amet.

§ 4. In proverb. *Da* ULTIMO *è bel tempo*: detto ironicamente, e significa, che Da ultimo si dee temere che venga il gastigo. Malm.

ULTORE: verb. m. Voc. Lat. Vendicatore. *Sà le pare che l' architettura sia di quella età, che si facevano i tempj a Marte* ULTORE. Pros. Fior.

ULTRICE: verb. f. Voc. Lat. Vendicatrice. *Sono accesi d' ire* ULTRICI. Fr. Jac. T. *E menerotti prigioner con questa* ULTRICE *mano, ove prigion tu 'l chieggia.* Tass. Ger.

ULVA: s. f. Sorta di erba palustre, che nasce e galleggia nell' acque. *La rondine d' Etruria ec. si ciba d'* ULVA *palustre.* Rucell. Ap.

ULULA: s. f. Voc. Lat. Allocco. *Tepidi Erano i giorni, e non s' udivan* ULULE, *Ma vaghi uccelli dilettosi e tepidi.* Sannazz. Egl.

ULULARE: v. n. Voc. Lat. Urlare. Oggidì è voce Poetica. *E 'n riva al turbo fiume* ULULAR *belve.* Buon. Fier.

ULULATO: s. m. Voc. Lat. *Ululatus.* Urlo, Ululo. *Udì grande* ULULATO, *e grida della*

Demonia contro a se. Vit. SS. Pad. ULULATI *di lupi.* Segner. Pred.

ULULO: s. m. Voc. Lat. e Poetica come Ululato. Lo stesso che Urlo. *Aspro concerto, orribile armonia D' alte querele, d'* ULULI *e di strida Della misera gente, che peria.* Ar. Fur.

UMANAMENTE: avv. *Humanitus.* A modo d'uomo. *Voc. Cr.*

§. Per Cortesemente, Benignamente, Con umanità, cortesia; Affabilmente, Amorevolmente, Soavemente, Graziosamente, Gentilmente, Obbligantemente. *Verso di lui* UMANAMENTE, *e come compagno s'era portato.* Bocc. Nov. *Onde gli fu dal Cardinale ec.* UMANAMENTE *risposto.* Varch. Stor.

UMANARE: n. p. benchè talora colle particelle sottintese. *Hominem fieri.* Farsi uomo, e si dica del Verbo eterno. *Questo Iddio* UMANATO *soggiogherà il mondo.* Fior. Ital.

UMANATO, TA: add. da Umanare. V.

UMANISSIMAMENTE: avv. Superl. d'Umanamente. UMANISSIMAMENTE *gli rispose.* Ar. Fur.

UMANISSIMO, MA: add. Superl. d'Umano. *Ma negli atti* UMANISSIMA *e cortese lieta accetta i saluti.* Alam. Gir.

UMANISTA: s. m. Che professa belle lettere, o lettere umane. *Ritrova un gran numero di filosofi, buona mano di mattematici e molti* UMANISTI. Salvin. Disc.

UMANITÀ, DE, TE: s. f. *Humanitas.* Natura, o Condizione umana *Anima, che di nostra* UMANITATE *Vestita vai, non come l'altre carca.* Petr.

§ 1. Per Benignità, Cortesia, Piacevolezza, Amorevolezza, Gentilezza, Affabilità. ed anche Compassione. *La fante di questa* UMANITÀ *avendo molto commendata la donna, andò ec. Questa* UMANITÀ *del Re fu commendata assai.* Bocc. Nov. *Le guerre vengono spesso sì crudeli ec. che senza alcuna discrezione e* UMANITÀ *con ogni modo disperato l'uno uccide l'altro.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. UMANITÀ: per Istudio di lettere umane; onde Lo studioso di tali lettere dicesi Umanista. *Ottimamente i Latini chiamarono le lettere* UMANITÀ, *e del titolo d'umane le fregiarono, come quelle che i naturali talenti dell'uomo perfezionano* Salvin. Disc.

UMANO, NA: add. *Humanus.* Di uomo, Attenente ad uomo. *Corpo* UMANO. – UMANA *generazione.* – *Leggi* UMANE. – *Onde l'* UMANA *spezie inferma giacque.* Dant. Par.

§ 1. Per Vestito della natura d' uomo. *E la Cristiana fede lor narrava, Dicendo come Dio si fece* UMANO. Bern. Orl.

§ 2. Per Benigno, Mansueto, Affabile, Trattabile, Cortese. *Gli occhi e la fronte con sembiante* UMANO *Baciolle.* Petr. *Siate benigni, mansueti,* UMANI, *Pietosi all' altrui colpe, agli altrui danni.* Bern. Orl.

§ 3. *Lettere* UMANE: vale Parti della filologia. *Salvin. Disc.* = V. Umanità, Umanista ec.

UMAZIONE: s. f. Seppellimento, Sotterramento. *E postumo fu chiamato, perciocchè dopo la* UMAZIONE *del padre era nato.* Bocc. Com. Dant.

UMBÈ: avv. *Cia.* O via, o Or via. UMBÈ *volevale forse tor per me.* Fir. Trin. UMBÈ, *che c'è di mal?* Salv. Granch.

UMBELICO. – V. Umbilico.

UMBELLA: s. f. *Umbella.* T. Botanico. Aggregato di fiori, e di cui peduncoli partano tutti da un punto, e portano i fiori al medesimo piano, formando quasi una piccola ombrella. UMBELLA *del finocchio, della carota ec.* V. Umbellato.

UMBELLATO, TA: add. T. Botanico. Aggiunto di que' fiori, i cui petali sono situati sopra gambetti, e mazzetti in forma d' ombrelle.

UMBELLIFERO, RA: add. T. Botanico. Ombrellifero, aggiunto dato ad una specie particolare di piante, che formano come un'ombrella. *Raccolta d'erbe* UMBELLIFERE. Cocch. Disc.

UMBILICALE: add. d' ogni g. Aggiunto dato ad una delle diramazioni della vena porta, la quale porta il nutrimento del feto mentre sta nell'utero. *Voc. Disc.*

§. UMBILICALE: per Dell'umbilico, Appartenente all' umbilico, ed è anche Aggiunto dato ad una specie d'ernia. *Ernia* UMBILICALE *acquosa per altro nome detta idromfalo.* Red Cons.

UMBILICATO, TA: add. *Umbone munitus.* Che è a foggia d'umbilico. *Poichè tu presso al rivoltoso mare, Torni sotto da colma* UMBILICATA *Orsa.* Salvin. Nic. Al. *Costui ec. colpì sotto lo scudo* UMBILICATO *con una antenna ec.* Id. Iliad. *Dentro ne portaro E gli olmi, ed i brocchieri* UMBILICATI, *E l'aste aguzze.* Id. Odiss.

§. UMBILICATE: dicesi da' Botanici le Glandule delle piante che sono fatte a scodella.

UMBILICO, e UMBELICO: s. m. *Umbilicus.* Bellico. *Sappi, che ec. son nel pozzo intorno dalla ripa Dall'* UMBILICO *in giuso tutti quanti.* Dant. Inf.

§ 1. UMBILICO: per similit. vale Il centro, o La parte di mezzo di checchessia. *Lo scudo di lucerna un* UMBILICO. Salvin. Batrac. *Siede Parigi in un gran pianura, Nell'* UMBILICO *a Francia, anzi nel cuore.* Ar. Fur.

§ 2. UMBILICO di Venere: *Umbilicus Veneris.* Specie di pianta purgativa, che nasce su per le mura. *E sveglica tra i conventi delle mura* UMBILICO *di Venere pe' calli.* Buon. Fier.

§ 3. Umbilico *marino*: T. de' Naturalisti. Piccola pietra bianca, di figura olivare, che è il coperchio d'una chiocciola marina detta *Chiocciola perlata*, di cui si hanno esemplari fossili. Ve ne sono alcune di color ranciato, e tutte chiamansi volgarmente *Occhi di Santa Lucia*.

UMBRATILE: add. d'ogni g. Ombratile, Adombrato, Figurato. *Bemb. Stor.*

UMERALE: s m. T. Ecclesiastico, Velo da spalle, che talvolta ha raggi, e sfera dietro, con grembialini e fiocco. *Porre l'* UMERALE *sulle spalle del celebrante per dar la benedizione. – Il Diacono riceve dal Suddiacono il calice colla patena ed ostia, che egli già avrà portato coperto coll'* UMERALE *nel lato dell'epistola.* Cerracch.

UMERO: s. m. Voc. Lat. Omero, Spalle. *E non ti sdegnerai portar su l'* UMERO *La cara zappa.* Sannazz. Egl. *Solo vi dirò, che il primo osso dalla scapula in giù si chiama* Umero Bellin Disc.

UMETTABILE: add. d'ogni g. Che può umettarsi. *Capelvenere*, Gr. Adianton, *cioè non* UMETTABILE, *non penetrabile dall' umido.* Salvin. Fier. Buon.

UMETTAMENTO: s. m. Immollamento, Imbagnamento, Umettazione. *L'alba rugiadosa, l'acqua, la terra, è un medesimo sentimento significativo di* UMETTAMENTO. Uden. Nis.

UMETTANTE: add. d'ogni g. e talora s. Che umetta. *La stitichezza desidera gli emollienti, e gli* UMETTANTI, *e gli stimolanti. – Usare medicamenti* UMETTANTI. *– Provare per una settimana a fare una vita* UMETTANTE Red. Lett.

UMETTANTISSIMO, MA: add. Superl. di Umettante. *Anco allora il vitto sia* UMETTANTISSIMO. Del Papa. Cons.

UMETTARE: v. a. Voc. Lat. Dare, e Accrescere umore, Inumidire; e dicesi per lo più di medicamenti e di cibi. *Con la sua dolcezza (*il cece*) genera ec. e'l ventre* UMETTA. Cresc. *I frutti ec. si confettano, prima* UMETTANDOGLI, *poi cocendogli ec.* Ricett. Fior. *Liquore, col quale gli occhi stanno sempre* UMETTATI. Fir. Dial. Bell. Donn.

UMETTATIVO, VA: add. Che ha forza e virtù d'umettare. *L'acqua sua (*dell'orzo*) è infredilativa, e* UMETTATIVA *nelle febbri calde.* Cresc. *Diseccati d'ogni umore* UMETTATIVO *gli organi ec.* Com. Purg.

UMETTATO, TA: add. da Umettare. V.

UMETTAZIONE: s. f. L'umettare, Imbagnamento. UMETTAZIONE *delle fecce. – Col lungo uso di quella* UMETTAZIONE, *cioè ragione di vita umettante.* Red. Cons.

UMETTOSO, SA: add. Voc. ant. Umido. *Pallad.*

UMIDETTO, TA: add. Dim. di Umido, Alquanto umido. *Rena non molle, ma alquanto* UMIDETTA. Benv. Cell.

UMIDEZZA: s. f. *Humor.* Umidità. *Quelle qualità che si chiamano da' filosofi qualità prime ec. sono quattro senza più, il calore ovvero la caldezza ec. la freddezza, la secchezza, e l'* UMIDEZZA. Varch. Lez.

UMIDICCIO, CIA: add. *Madidus.* Alquanto umido. *Terreno* UMIDICCIO. Lasc. Gelos. *Il migliore (*elaterio*) è quello che è ec.* UMIDICCIO *amarissimo al gusto.* Ricett. Fior.

UMIDIRE: v. a. *Humescere.* Inumidire. *Fa la virtù digestiva, cioè fa cuocere; e umidir la vivanda.* Tes. Br. *Cervello soverchiamente* UMIDITO. *– Polmoni* UMIDITI. Libr. Cur. Malatt.

UMIDITÀ, DE, TE: s. f. *Humidum.* Una delle prime qualità la quale conviene principalmente all'acqua. *Alcune altre fendevano ec. per l'* UMIDITÀ *della terra.* Vit. SS. Pad. *S'empie ed ingrossa al trar l'* UMIDITATE. Fr. Jac. T.

UMIDITO, TA: add. da Umidire. V.

UMIDO: s. m. *Humidum.* Umidità, Umidezza, Umidore – V. Umore. *Nè da altra ripa era chiuso ec. quanto più dell'* UMIDO *sentiva di quello.* Bocc. Nov. *Luogo sicuro dal fummo, dall'* UMIDO *ec.* Ricett. Fior.

§ 1. Umido *radicale*: si dice Quello che è nella sostanza de' corpi. *Era già l'* UMIDO *radicale, per lo quale tutte le piante s'appiccano, venuto.* Bocc. Nov.

§ 2. *Stare all'* UMIDO: vale Essere in luogo umido, in luogo donde si tragga umidità. *Voc. Cr.*

§ 3. *Tenere all'* UMIDO: vale Collocare in luogo umido, donde possa trarsi umidità. *Voc. Cr.*

UMIDO: DA: add. *Humidus.* Che ha in se umidità. *Cacciata aveva il sole ec. dalla terra l'* UMIDA *ombra della notte* Bocc. Nov. *Nell'aer si raccoglie Quell'* UMIDO *vapor che in acqua riede.* Dant. Purg. *Aver l'anima trista,* UMIDI *gli occhi ec.* Petr. *La vipera mortal, l'* UMIDA *serpe.* Alam. Colt.

UMIDORE: s. m. Umidezza, Umidità. *I granaj si vogliono far ec. da lungi da ogni* UMIDORE, *e da stalle.* Pallad. *Il cedro è durabile, s'e' non è tocco dall'* UMIDORE. Cresc.

§. Per metaf. *Acciocchè elle non si secchino e non si partono dall'* UMIDOR *della carità, per lo caldo de' desiderj terreni* Mor. S. Greg.

UMIDOSO, SA: add. Umidiccio. *La Tentide (*cioè il Totano*) miratolo ne corre, e dintorno caduta, sì lo preme coll'* UMIDOSA *fimbria.* Salvin. Opp. Pesc.

UMIGARE: v. n. Diventar floscio per soverchio umido, e cominciar a infradiciare *La*

pelle si spicca dalla carne, e la piaga UMILIA, *e diventa putrida.* Martirol.

UMILE: add. d'ogni g. *Modestus.* Che ha umiltà, Modesto, Dimesso; contrario di Superbo. *Qui tutta* UMILE, *e qui ec.* Petr. *Umili prieghi*, Bocc. Nov. *Essere* UMILI, *e casti.* Serm. S. Ag.

§ 1. Talora vale Basso, o è Che di bassa condizione, Ignobile, Abbietto. *Uomo di nazione assai* UMILE, *ma ec. – Arte assai* UMILE. Bocc. Nov. UMILE *condizione.* Cas. Lett. *Romeo per sona* UMILE *e peregrina.* Dant. Par. cioè Che non si seppe sua condizione.

§ 2. UMILE: aggiunto di Panno, Veste, e simile: vale Che mostra umiltà, o Confacevole a persone di bassa condizione. *Li Frati comunemente si debbono vestire di panni* UMILI *sì di prezzo, come di colore.* Reg. Pinz.

§ 3. UMILE: Aggiunto d'uno de' muscoli dell' occhio. *Quei che governano propriamente gli occhi, sono i muscoli, che sono impiantati nell' occhio, de' quali l' uno tira l' occhio all' insù, e chiamasi muscolo superbo; l' altro tirato allo 'ngiù, e chiamasi* UMILE. Salvin. Disc.

UMILEMENTE. – V. Umilmente.

UMILIACA: s. f. Frutto dell' umiliaco. UMILIACHE *sono piccolissime peschette, e sono fredde e umide nel secondo grado.* M. Aldobr.

UMILIACO: s. m. *Armeniacus.* Meliaco. *Ei in se riceve ec. l'* UMILIACO, *e secondo alcuni il melo.* Cresc.

UMILIAMENTO: s. m. Umiliazione, Sommessione. *Questo pentimento ora detto, e questo* UMILIAMENTO *riconducono tosto l' anima ec. ec.* Segner. Parr. Instr.

UMILIANTE: add. d'ogni g. Che umilia. *Strana avventura si è questa, e non poco* UMILIANTE. Salvin Pros. Tosc.

UMILIANZA. – V. e di Umiltà.

UMILIARE: v. a. *Deprimere.* Fare umile, Rintuzzare l' orgoglio, Abbassare, Mortificare, Deprimere. *Volendo Iddio* UMILIARE *la superbia.* Passav. *Ho riprovato* UMILIAR *quell' alma.* Petr.

§ 1. Per metaf. Mitigare, Addolcire. *Parve loro che con parole d' alto suono essa fosse da* UMILIARE. Bocc. Vit. Dant.

§ 2. UMILIARE: per Rammorbidire. *Vuolsi mischiare una libbra di cera tra le venti o trenta di pece, perocchè umilia la pece, e non si schianta ec.* Pallad.

§ 3. UMILIARE: n. p. vale Divenir umile, Abbassarsi, Concepire basso sentimento di se medesimo, Celar virtuosamente suoi meriti, Credere ogn' altro migliore, maggiore di se. UMILIARSI *sinceramente, profondamente, allegramente ec. – E ciò fa 'l peccatore* UMILIANDOSI *a' piè del prete.* Passav.

UMILIATIVO, VA: add. Atto ad umiliare. *Con parole* UMILIATIVE *del merito suo, e volte a gloria del Re.* Uden. Nis.

UMILIATO, TA: add. da umiliare. *Delinquenti* UMILIATI. Buon. Fier.

§. Per metaf. vale Tranquillo, Quieto. *Abbo buono o dolce vento navicando per gli* UMILIATI *mari.* Ovid. Pist.

UMILIAZIONE: s. f. *Humilitas.* L' umiliarsi, Sommessione. *L'* UMILIAZIONE *si è via all' umiltà, come la pazienza alla pace.* Passav. *Egli si satolla molto della conversione de' peccatori, e della* UMILIAZION *de' superbi.* Mor. S. Greg.

§ 1. Per Abbassamento, Mortificazione. *Procurando il beneficio per via d' intercessioni, e talora anche d'* UMILIAZIONI *e di viltà disdicevoli a un sacerdote.* Segner. Parr. Istr.

§ 2. Per atti, e parole che esprimono o denotano sommessione. *Me la sarei fatta e v' avrei fatto mille* UMILIAZIONI. Magal. Lett.

UMILIRE: n. p. Umiliarsi, Vilificarsi. *Se vuogli trovar pace in questo mondo e nell' altro in ogni cosa t'* UMILISCI, *e di: chi son io?* Vit. SS. Pad.

UMILISSIMAMENTE: avv. Sup. di Umilmente. UMILISSIMAMENTE *rende grazie agl' Iddii.* Petr. Uom. Ill.

UMILISSIMO, MA: add. Superl d' Umile. *Sono disposto ad essere vostro* UMILISSIMO, *e rimesso.* Bocc. Nov.

UMILITA. – V. Umiltà.

UMILLIMO, MA: add. Voc. Lat. Umilissimo. *Ma vergognoso con atti* UMILLIMI *ec. cercava perdono.* Amet.

UMILMENTE, e UMILEMENTE: avv. *Humiliter.* Con umiltà, Bassamente, Rimessamente, Con sommessione, Modestamente. *Cominciò* UMILMENTE *a pregar la moglie che non gridasse.* Bocc. Nov. *Se per tanto voi riconoscerete* UMILMENTE *che per li vostri peccati voi incorreste ec.* G. Vill.

UMILTÀ, e UMILITÀ, DE, TE: s. f. *Humilitas.* Virtù che fa l' uomo se medesimo spregiare, e tenere a vile; Basso sentir di se, Spregio della propria eccellenza. UMILTÀ *vera, finta, profonda, nemica delle lodi. – La vera* UMILTÀ *è che l' uomo si stimi essere nulla.* Passav. *Tanto sovr' ogni stato* UMILTATE *esaltar sempre gli piacque.* Petr.

§. Per Sottomissione, Rispetto. *Ma talora* UMILTÀ *spegne disdegno Talor l' infiamma.* Petr. *Per non potere ir giuso Con* UMILTATE *obbediendo poi.* Dant. Par.

UMORACCIO: s. m. Pegg. d' Umore. *Caccia i cattivi* UMORACCI, *pruova a stare un poco digiuno.* Segner. Mann.

UMORALE: add. d' ogni g. Di umore, Appartenente ad umore. *Il male ec.* non è

ec. un male umorale. – *Raccolto ec. nasce l' ernia* umorale. Red. Cons. Qui aggiunto d' una sorta d' Ernia

UMORAZZO: s. m. Peggiorat. d' Umore. *Guarin.*

UMORE: e presso gli Antichi anche OMORE: s. m. *Humor.* Materia umida, liquida. Umore *freddo, tepido, torbido, scorrevole, lento, crasso, acquoso, rugiadoso, acqueo, stillante.* – *Medusa e l' error mio m' han fatto un sasso D'* umor *vano stillante.* Petr. *I benedetti carboni spenti dall'* omor *di quel santissimo corpo.* Bocc. Nov. *Che 'l campo sia aperto, e che l'* umor *delle pieve ne scorra fuori.* Cresc.

§ 1. Umore: si dice a Qualunque fluido, che scorre per li canali del corpo dell' animale. *Gli* umori *nell' animale sono: la flemma, la collera, il sangue, e altre volte vi si aggiugneva la malinconia.* – *Quando quello* umore *che si chiama melanconia, soprastà agli altri ec. e quando gli* umori *sono istemperati, e mescolati insieme, fanno i sogni gravi ec.* Passav. *Nascondono gli orribili strumenti, i quali a tor via i loro superflui* umori *adoperano.* Lab.

§ 2. Umore: si dice altresì la Disposizione naturale, e accidentale del temperamento, e dello spirito, Il genio, L' inclinazione. *Però se in questo mentre* umor *non varia, Domani al far del dì facciami motto.* Malm.

§ 3. *Dar nell'* umore: vale Dar nel genio, Piacere, Esser grato. *Questo è un parlar molto erudito, E da dar nell'* umor *al reverendo.* Menz. Sat

§ 4. *Dar nell'* umore: vale anche Andare a' versi. *Vo' vedere di dargli nell'* umore, *E dire il vero.* Buon. Fier.

§ 5. *Dar beccare all'* umore: si dice figuratam. del Profondarsi soverchiamente ne' suoi pensieri. *Salvin. Spin.*

§ 6. *Esser di buono, o cattivo* umore: vale comun. Esser lieto, o malinconico.

§ 7. Umore *malinconico*: vale Pensiero stravagante generato da malinconia. *Io non so ec. se ha bevuto troppo, o se gli* umori *malinconici gli danno noja.* Ambr. Bern.

§ 8. *Bell'* umore: dicesi dell' Uomo faceto, allegro, piacevole, e grazioso. *Buon. Fier.*

§ 9. *Fare il bell'* umore: si dice dell' Esser fastidioso, stravagante, violento, e che vuol sopraffare il compagno di parole, e di fatti. *E dove sarebb' ita un po' a rilento Nel far con Calagrillo il bell'* umore. Malm.

§ 10. Si dice anche *Far il bell* umore: d' Uno che vuol far da bravo, e da ardito. *Il tale volle fare il bell'* umore *col salire sopra quell' albero, e cascò ec.* Min. Malm.

§ 11. *Aver grande* umore: vale Esser superbo, ed aver gran pretensioni di se medesimo. *Min. Malm.*

UMORETTO: s. m. Dim. di Umore. *Non basta un catarro, non basta un* umoretto*! non basta un calcolo?* Segner. Pred.

UMOROSITA: s. d' ogni g. Che ha umore, e dicesi di Persona fantastica, ed incostante, instabile ed inquieta. – V. Bisbetico. *Era* umorosita *di prima classe.* Bald. Dec.

UMOROSISSIMO, MA: add. Sup. d' Umoroso. *Si lamentano delle viscere* umorosissime. Libr. Cur. Malatt.

UMOROSITA, DE, TE: s. f. *Humidum.* Qualità di ciò che è umido, e umoroso. *Ancora la mastichi lo 'nfermo* (la menta) *e tranghiotta l'* umorosita. Cresc.

UMOROSO, SA: add. *Humidus.* Che ha umore, Umido. *Il legno, e la corteccia, per beneficio della terra, che vi s' accosta umoroso. diventa.* Cresc.

UMOROCCIACCIO: s. m. Dim. e Peggiorat. di Umore, Un piccolo umore cattivo. *Tor via il residuo di qualche* umorocciaccio *acido ed amaro* Red. Lett.

UMULO: s. m. Sorta di pianta salvatica, detta altrimenti Ruvistico. *Cres.*

UNA: add. Voc. Lat. In uno, In concordia, Insieme. – V. Uno. *I Fiorentini erano sudditi, e una co' Romani.* – *Acciocchè i Fiesolani ec. fossono con più fede, e amore* una *co' Fiorentini.* G. Vill.

UNANIMAMENTE: avv. *Unanimiter.* D' un animo, Concordevolmente. Unanimamente *tutti gridando.* Libr. Op. Div.

UNANIME: add. d' ogni g. *Unanimis.* Concorde, Dell' istesso animo, Dello stesso parere, o sentimento. – V. Conforme. *In questo congiugnimento, e, per così dire,* unanime *cospirazione, i flussi saranno grandi.* Gal. Sist. *Pareva strano ec. che un solo uomo ec. avesse a deferire ec. al giudizio, e* unanime *consentimento di quelli.* Salvin. Disc.

UNANIMEMENTE: avv. Unanimamente. *Fu ec.* unanimemente *per uomo sapientissimo riputato.* Salvin. Disc.

UNANIMITA: s. m. Concordia, Consenso, Uniformità d' opinioni; Convenienza di volontà. *Donde può mai derivare però una tale* unanimita *ne' Dottori sacri, se non che dall' ec.* Segner. Intr.

UNCICARE: v. a. *Arripere.* Propriamente Pigliar con uncico, Grancire, Aggrancire. *Voc. Cr.*

§. Uncicare: per Torre, o Rubare violentemente. *Mentre ch' elli ec. i cavalieri* uncicaro, *e arrapparo la preda.* Liv. M.

UNCICO. – V. e di Uncino.

§. *Dar d'* uncico: vale Uncicare. *La gatta, ec. sentendo l' odore de' tordi, lascia ec. e dà d'* uncico *a' tordi.* Franc. Sacch. Nov.

UNCINARE: v. a. *Capere unco.* Pigliar con uncino, Aggrancire, Agrappare, Agraffire. *Mal contava la bisogna Colui, che il peccator di là* UNCINA. Dant. Inf.

UNCINATO, TA: add. da Uncinare, Adunco, Che è a guisa d'uncino. *Voc. Cr.*

UNCINELLO: s. m. Uncinetto. *Ell' avea più* UNCINELLI, *che non è punte in un pruno.* Lor. Med. Canz.

UNCINETTO: s. m. Dim. di Uncino. *Sotto questi corni stanno due* UNCINETTI, *o rampini neri.* Red. Ins.

UNCINO: s. m. *Uncus.* Strumento per lo più di ferro, adunco, e aguzzo. *Ficcarsi sotto 'l mento uno* UNCINO *ec.* Bocc. Lett. *Fanno attuffare in mezzo la caldaja La carne con gli* UNCIN, *perchè ec.* Dant. Inf. *Si prenda una forte pertica non molto lunga, con uno* UNCINO *di ferro da ciascuna parte ben fermato ec. ec.* Cresc. *Il barattiere a ogni camestro hae apparecchiato suo* UNCINO, *e a ogni parola sua risposta.* Com. Inf.

§ 1. *Attaccar l'* UNCINO: in gergo per Congiugnersi carnalmente. *Bocc. Nov.*

§ 2. *Mani a* UNCINI: si dicono Quelle de' ladri. *Chi ha fatto le mane a* UNCINI, *e vuole vivere di ratto, ognora pensa come possa arraffiare.* Franc. Sacch. Nov.

UNCINUTO, TA: add. *Aduncus.* Uncinato. *Questo gatto ha dentro una trave, dove si mette un ferro* UNCINATO, *il quale è falce chiamato.* Vegez.

§. Per metaf. vale Rapace, Ladro. *Più utile mi sarebbe uno servo, che uno* UNCINUTO *castaldo.* Arrigh. *Sono stati colle mani* UNCINUTE *a tirare a se.* But. Inf.

UNDAZIONE: s. f. da Onda, per lo scambiamento dell' O in U. *Fluctuatio.* Ondeggiamento. *Cominciano a tempestare, e a volgere l'acque, e a fare la grande* UNDAZIONE. Virg. Eneid.

UNDE: avv. scambiando l'O in U fu detto per Onde da *Brunet. Lat. Fr. Guitt. ec.*

UNDECIMO, MA: add. e talora sost. *Undecimus.* Nome numerale ordinativo, che comprende undici unità. *Qui comincia il libro* UNDECIMO. G. Vill. *Or volge, signor mio, l'* UNDECIM' *anno.* Petr.

UNDICI: add. d'ogni g. e talora s. *Undecim.* Nome numerale che contiene uno sopra una decina. *Se io non avessi chiamato* UNDICI, *non averei io perduto.* Com. Purg. *Figliuoletta d' età d'* UNDICI *anni ec.* Bocc. Nov.

UNDICISILLABO, BA: add. Endecasillabo. – V. *Versi* UNDICISILLABI. Uden. Nis.

UNDULAZIONE: s. f. T. della Fisica. Lo stesso che Ondulazione. V.

UNDUNQUE. – V. e dì Ovunque.

UNGARESCHETTA: s. f. Lo stesso che Ungheresca. *Quei giovani che circondano 'l carro con quelle* UNGARESCHETTE *rance, e verdi.* Buon. Fier.

UNGERE. – V. Ugnere.

UNGHERESCA: s. f. Veste fatta all' usanza degli Ungheri. *S' è messa quel vestir come per giuoco, Che tonaca non è, non è zimarra E non è* UNGHERESCA. Buon. Fier.

UNGHERO: s. m. Sorta di moneta dell' Ungheria simile allo zecchino. *Ar. Len.*

UNGHIA, e UGNA: s. f. *Unguis.* Particella ossea all' estremità delle dita degli animali. *La carne mi s' è spiccata dall'* UNGHIA. – *Cosa sì secca, che io non ne posso levar coll'* UNGHIE. Bocc. Nov. *Rode se dentro e i denti e l'* UNGHIE, *indura.* Petr. *Ha già l'* UNGHIA *smorte.* Dant. Inf. *Cerchisi ec. tra 'l vivo e 'l morto dell'* UNGHIA. Cresc. *Sian larghissimi i fianchi e magro il piede, Sia brevissima l'* UNGHIA. Alam. Colt. *Fa una tagliatura a* UNGHIA *di cavallo.* Dav. Colt. *Ma sì dura è quell'* UGNA *di serpente, Che ec.* Bern. Orl. *Lo piegassimo ec. solamente quanto è un nero d'* UGNA. Gal. Sist.

§ 1. *Tra carne e* UNGHIA *Nessun vi punga.* – V. Carne.

§ 2. *Mettersi tra carne e* UGNA: vale Frammettersi, Interessarsi negli affari de' parenti o amici litiganti fra loro. *Voc. Cr.*

§ 3. *Dar nell'* UNGHIE: figuratam. vale Venire in potere, Cadere in mano. *Ma s' ei mi dà nell'* UNGHIE, *lo concerò ben io.* Dav. Scism.

§ 4. *Avere nell'* UNGHIE: vale Avere in Potere, o in Arbitrio. *Voc. Cr.*

§ 5 *Uscir dell'* UNGHIE: vale Uscir dalle forze o potere altrui. *E sia pur quanto vuole ornata, o diva, Ch' una non gli uscirà dell'* UNGHIE *viva.* Alam. Gir.

§ 6. *Metterci l'* UNGHIA *e 'l dente.* – V. Dente.

§ 7. *Pareggiare il piede, o l'* UGNA. – V. Piede.

§ 8. UGNA *paperina*: dicesi all' Ugna del cavallo, che è piatta come quella dell' anatre.

§ 9 UNGHIA: per similit. dicesi l'Estremità delle foglie delle rose e viole. *Da alcune* (viole) *si leva qualche parte della foglia, come delle rose quella parte, la quale sta appiccata alla sua boccia, e si chiama* UNGHIA. Ricett. Fior.

§ 10. UGNA: si prende per Menomissima parte di checchessia, Quasi niente. *Che la superbia inritrosita donna Non si piegò, non si pur mosse un'* UGNA. Buon. Fier.

§ 11. UNGHIA *cavallina*: dicesi una Pianta, che cresce ne' luoghi aquitrinosi, e fa i fiori gialli; Farfaro, Tussilagine. *Quello medesimo fa la polvere d' erba dell'* UNGHIA *cavallina.* Tes. Pov.

§ 12. UNGHIA *odorata*: Sorta di Nicchio.

che non è altro, che le Blatte bisanzie degli Arabi *Le blatte bilansie degli Arabi sono l'* UNGHIE *odorate de' Greci, le quali sono una sorta di nicchio, come si vede nelle spezierie; e se ne servivano, oltre all'uso della medicina per profumo.* Ricett. Fior.

UNGHIACCIA: s. f. Peggiorat. d'Unghia. *Perch' ei coll' arte sua Tanti strappò da quell'* UNGHIACCE *tue Arpia malnata.* Fag. Rim Qui parla della morte.

UNGHIATA: s. f. Voce dell'uso. Più comunem. Ugnata, Graffio. V.

UNGHIATO, TA: add. *Ungulatus* Armato d' unghie. *Gli occhi ha ec. e'l ventre largo, e* UNGHIATE *le mani.* Dant. Inf.

UNGHIELLA: s. f T. Medico. Stupor doloroso delle dita, cagionato da freddo eccessivo.

UNGHIONE: s. m. *Unguis.* Unghia adunca, Artiglio. *E gabbavali con esso i volpicini, facendo lor far grandistrida per l'asprezza de' becchi e* UNGHIONI. Fav. Esop. *Li loro* UNGHIONI *(de' cani) sien duri ec.* Cresc. *O Rubicante fa che tu gli metti Gli* UNGHIONI *addosso sì che tu lo scuoi.* Dant. Inf. *L'uno con tagliente* UNGHIONE *ha laniato il misero popolo, l'altro ec.* Amet. *Pantere e tigri disarmar d'* UNGHIONI. Ar. Fur.

§. UNGHIONE: per l' Unghia del cavallo, ma impropriamente. *Il tuo cavallo con forte* UNGHIONE *fermato caverà la terra.* Amet.

UNGHIUTO, TA: add. Unghiato. *Le mani* UNGHIUTE, *la bocca ec.* Virg. Eneid. *Videro quelli ec. con gli* UNGHIUTI *piedi ec.* Amet. *Due grifoni incatenava, ciascun più* UNGHIUTO *ec.* Bern. Orl.

UNGOLA, e UNGULA: s. f. *Ungula.* Sottile membrana, che si stende straordinariamente sopra la tunica dell' occhio. *Lo succo della radice del giglio messovi dentro disfà le* UNGOLE. Tes. Pov.

UNGUANNACCIO: lo stesso che Unguanno, e dicesi da' Contadini per una certa graziaccia di parlare. UNGUANNACCIO *e unguanno, cioè hoc anno. Ci appiccano i contadini per un certo garbo villano, quella coda di accio peggiorativo. Così dicono a questi diacci, di tre sillabe, per voler dir a questi dì.* Salvin. Fier. Buon.

UNGUANNO, e UNGUANNOTTO. – V. Uguanno ec.

UNGUEM: Modo Latino, usato avverbialm. *Ad* UNGUEM, per dire Esattissimamente, Per l' appunto. *Ad* UNGUEM *frase latina usata assai da noi.* Min. Malm. *Per conseguire il medesimo effetto ad* UNGUEM *tanto, fa se la sola terra si muova.* Gal. Dial.

UNGUENTARE: v. a. Ungere con unguento. *I simulacri degli Dei erano tutti* UNGUENTATI *e profumati nelle più celebri solennità.* Adim. Pind.

§. Fig. UNGUENTAR *di parole*: vale Piaggiare, Andare a' versi, Dar soja, Dar la sapa con morbide e dolci parole. *Buon. Fier.*

UNGUENTARIO: s. m. Voc. Lat. Che fa unguenti odoriferi, che oggi più comunemente si dice Profumiere. *Botteghe di speziali, o d'* UNGUENTARJ. Bocc. Nov.

§. *Ghianda* UNGUENTARIA: dicesi il Frutto simile a una nocciuola, d' un albero simile al tamarisco. *La scorza della minore siliqua ec. di grandezza simile a una piccola nocciuola senza guscio, o più presto alla ghianda* UNGUENTARIA. Ricett. Fior.

UNGUENTATO, TA: add. da Unguentare. V.

UNGUENTIERE: s. m. Unguentario. *Sen. Pist.*

UNGUENTIFERO, RA: add. Che porta unguento. *Era venuta (Maria Maddalena) per ugnerlo ec. e sì nol trovando si tapinava; perciò Myrophorus, cioè* UNGUENTIFERA *dalla Greca Chiesa vien detta.* Salvin. Disc.

UNGUENTO: s. m. *Unguentum* Composto untoso medicinale. *Si faccia* UNGUENTO *di sevo di montone, e di cera, e di ragia ec. e di cotale* UNGUENTO *s' ungano alquanto per due volte per dì.* Cresc. *Il marito andò più dì con una pezzuola d'* UNGUENTO *sul labbro.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. UNGUENTO *da cancheri*: dicesi in proverb. di Chi vorrebbe sempre avere di quel d' altri, e non mai dà del suo. *Varch. Ercol.*

§ 2. *Avere* UNGUENTO *a ogni piaga*: vale Saper rimediare a ciaschedune inconveniente. *Morg.*

§ 3. *Dare* UNGUENTO: vale Dar soja, Unguentar di parole. *Buon. Fier.*

§ 4. *Metter l'* UNGUENTO *e la pezza.* – V. Pezza.

§ 5. UNGUENTO: si dice anche a Composto di cose untuose odorifere. *Celle piene d' alberelli, di lattuarj, e d' unguenti colmi.* Bocc. Nov.

§ 6. UNGUENTO: figuratam. *Accostandosi a' piedi di Gesù, i quali baciando ugneva con* UNGUENTO *di buona confessione.* Coll. SS. Pad. *Venne la novella che 'l Duca d' Angiò era morto, la quale fu un prezioso* UNGUENTO *a sanare la mortal piaga della perdita d' Arezzo.* Franch. Sacch. Nov.

UNGUIS: s. m. T. Chirurgico. Specie di male che viene agli occhi, che oscura la vista, detto anche da alcuni Ugna dell' occhio.

§. *Osso* UNGUIS: T. Anatomico. Ossicino della faccia, fatto a foggia d'un' unghia, detto anche Osso lacrimale.

UNGULA: s. f. Ungola. *Tes. Pov.*

UNIBILE: add. d' ogni g. Che si può unire, Facile a unirsi. *Col disceverarsi delle cose che non s' uniscono, più s' uniscono le conformi e le* UNIBILI. Salvin. Disc.

UNICAMENTE: avv. *Unice.* Solamente, Singolarmente. *Rinaldo amava* UNICAMENTE *Ricciardetto.* Bern. Orl.

UNICITÀ: s. f. *Singularitas.* Singolarità. *Che però ec.* Mostratore *fu detto, e* Sole, *perchè egli è* solo, *attributo proprio di Dio a cui l'* UNICITÀ *s' appartiene.* Salvin. Pros. Tosc.

UNICO, CA: add. *Unicus.* Singulare, Solo. *Nel cui ventre si racchiuse l'* UNICA, *e general salute di tutto l' universo.* Lab. *Io son la luce del cielo, l'* UNICA *e trina ec.* Amet. *Vergine* UNICA *e sola.* Petr.

UNICORNO: s. m. *Monoceros.* Liocorno *Vedi tra due* UNICORNI *il gran leone Che ec.* Ar. Fur.

UNICORNUTO, TA: add. *Unicornis.* D' un corno, Che ha un sol corno. *Carro così ornato di pitture, e con cotante teste, cioè tre bicornute, e quattro* UNICORNUTE. But. Purg.

UNIFICARE: v. a. Ridurre in unità, in una cosa sola. *Quando lo considererai come intelletto, e Iddio, egli è più, e ancora quando lo* UNIFICHERAI *colla mente, anche qui egli è più.* Salvin. Plot. En.

§. UNIFICARSI: n. p. Ridursi in uno, Simplificarsi. *E tanto è migliore il sapere, quanto più si* UNIFICA, *e si simplifica, e si universalizza, abbracciando più cose in uno.* Salvin. Pros. Tosc.

UNIFICATO, TA. add. da Unificare. *Da che adunque due non sono, ma uno stesso lo vegente colla cosa mirata, come non mirata ma* UNIFICATA. Salvin. Plot. En.

UNIFLORO, RA: add. T. Botanico. Tronco, o Ramo, che sostiene un fiore.

UNIFORMARE: v. a. p. Voce dell'uso. Conformarsi.

UNIFORME: add. d' ogni g. *Uniformis.* Di una forma simile, Conforme. *Le parti sue ec. sì* UNIFORMI *son ch' ec.* Dant. Par. *La vita del quale non fu* UNIFORME. — *Moto naturale e* UNIFORME. But. Inf.

§. UNIFORME: avv. Uniformemente. *Bocc. Com. Inf.*

UNIFORMEMENTE: avv. *Uniformiter.* Con uniformità. *Quando ella continuasse di muoversi con questo medesimo grado* UNIFORMEMENTE, *cioè senza accelerarsi e ritardarsi.* Gal. Sist.

UNIFORMISSIMO, MA: add. Sup. di Uniforme. *È vero che nella sostanza si diversificavano ec. ma nell' operare hanno ad essere* UNIFORMISSIMI. Segner. Mann.

UNIFORMITÀ, DE, TE: s. f. Somiglianza, e Uguaglianza di forma, o di maniera. — V. Conformità. *Ma de' corpi, benchè da uno medesimo martello, e da uno medesimo ordine sieno fabbricati ec. non è una medesima* UNIFORMITÀ. Bocc. Lett. *Sempre si muove nel modo medesimo, cioè circolarmente, con la medesima velocità, e con la medesima* UNIFORMITÀ. Gal. Sist.

UNIGENITO: add. e s. m. *Unigenitus.* Figliuolo unico. *Voc. Cr.*

§. Per antonomasia, dicesi del Verbo Eterno, come Figliuol di Dio. *L'* UNIGENITO *figliuolo di Dio prese la forma della nostra infermità.* Passav.

UNIGENO, NA: add. Unico generato, Unigenito. *Sper. Dial.*

UNIMENTO: s. m. *Nexus.* L' unire, Unione. *Amore ec. non è altro, che* UNIMENTO *spirituale dell' anima e della cosa amata ec.* Dant. Conv.

UNIONE: s. f. Accostamento d' una cosa all' altra, perchè stieno congiunte insieme; Congiugnimento, Accoppiamento, Legamento, Collegamento, Annodamento, Legame. — V. Laccio. *Un modo è d'* UNIONE, *che per innestar si fa, nel quale l' una pianta all' altra s' unisce.* Cresc.

§ 1. Per metaf. vale Concordia. *Volea rompere l'* UNIONE *di santa Chiesa.* G. Vill.

§ 2. *Far* UNIONE: vale Unirsi. *L' anima ha fatta con Dio* UNIONE. Fr. Jac. T.

UNIPARO, RA: add. Che partorisce un sol vivente al parto. *Varch.*

UNIRE: v. a. *Jungere.* Conjungere, Stringere insieme, Collegare, Concatenare, Accoppiare, Legare; ed in signif. n. e n. p. Congiugnersi, Incorporarsi, Far lega. UNIRE *strettamente, fortemente, con laccio insolubile, inseparabilmente.* — *Un frastaglio di finimento bizzarro ec. non* UNISCE, *e non accorda col resto.* Salvin. Pros. Tosc. *Il caccao nel lavorarsi non* UNISCE *con l' acqua.* — *Se quest' acqua fosse molta, il cioccolate non si unirebbe insieme.* Red. Lett. *In che si vede come nostra natura a Dio s'* UNIO. Dant. Par. *Un modo è d'* UNIONE, *che per innestar si fa, nel quale l' una pianta all' altra s'* UNISCE *ec.* Cresc.

§ 1. In signific. att. per Onire; modo antico. *Ed è l' origine, e come la madre* onire, *che* unire *ancora si truova; che queste due vocali* o, *ed* u *sovente si scambiavano fra loro.* Dep. Decam.

§ 2. UNIRE: T. di Pittura. Dicesi de' colori, e del colorito, quando si levano loro le crudezze che appariscono fra l' uno e l' altro, facendo vi sia dovuta unione fra essi, e le mezze tinte, o altri colori che sieno loro vicino, acciò ne venga la pittura più pastosa. *Voc. Disc.*

UNISILLABICO, CA: add. *Monisyllabicus.* Appartenente ad unisillabo. *Dipoi fa ec. spuntar in fine del verso una voce* UNISILLABICA. Uden. Nis.

UNISILLABO, BA: add. Più comun. Monosillabo V. *Uden. Dis.*

UNISONO: s. m. *Unisonus.* Accordo di più suoni, o voci del medesimo grado, talchè non sia l' uno più grave, o più acuto dell' altro. *Avendomi, come corda tesa all'* UNISONO, *il mio cuore toccato.* Salvin. Pros. Tosc.

§. UNISONO: dicesi anche il Canto andante, e sempre uniforme, e sulla medesima nota. *Qual piacer mi pres' io di certi ciechi, E de' distesi loro unison lunghi.* Buon. Fier.

UNISONO, NA: add. *Unisonus.* Che è di suono conforme. *Poesia; la quale facendosi da alcuni moderni come* UNISONA, *viene a farsi sazievole.* Salvin. Fier. Buon.

§. UNISONE: diconsi de' Musici le corde che compiscono nel tempo stesso le loro vibrazioni. – V. Dissonante.

UNISSIMO, MA: add. Sup. d' Uno, detto per forza di espressione. *Tutto ciò ch' è concento; ec. e piace a Dio, che* UNISSIMO *è insieme, e soprarmoniosissimo.* Salvin. Disc.

UNITAMENTE: avv. *Simul.* Con unione, Congiuntamente, Insieme. *Piangeva il popol tutto* UNITAMENTE. Morg.

UNITÀ, DE, TE, s. f. *Unitas.* Qualità d' uno, come principio de' numeri, ed è opposto a Pluralità. *Girando se sovra tua* UNITATE. Dant. Par. *Numeri primi ec. si chiamano quelli i quali non hanno ec. se non l'* UNITÀ, *dalla quale sono generati, come tre, cinque ec.* Varch. Giuoc. Pitt.

§ 1. Per metaf. vale Concordia, Unione. *Arrigo ec. volle rompere l'* UNITÀ *di santa Chiesa.* Ricord. Malesp. *Mantenendogli in* UNITADE, *e in pacifico stato.* G Vill. *Questo addivenne per l'* UNITADE *de' cittadini.* M. Vill.

§ 2. Per Unione; Congiugnimento. *Pensar non ti conviene ad un marito ec. L' amar che nasce in sì fatta* UNITATE *E sempre fra gli gli amici più gradito.* Filostr.

UNITISSIMAMENTE: avv. Sup. di Unitamente. *Conciossiacosachè in esso si congiungano* UNITISSIMAMENTE *due nature diversissime.* Varch. Lez.

UNITISSIMO, MA: add. Sup. di Unito. *Sono* UNITISSIME *di volontà con tutte le loro parenti.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

UNITIVO, VA: add. Che ha forza e virtù d' unire. *Amore è virtù* UNITIVA *che trasforma l' amante nell' amato.* Cavalch. Med. Cuor.

§ 1. UNITIVO: T. de' Grammatici. Diconsi Unitive, o Copulative le Congiunzioni dell' unire, o dell' accoppiare, o del continuare, e sono E o Ed, Ancora, Anche, Similmente, Eziandio, Altresì, ed altre. *Buommatt. Tratt.*

§ 2. UNITIVO: T. de' Mistici, i quali chiaman *Vita* UNITIVA. Quella terza specie di vita del Cristiano, per cui l' anima si solleva più intimamente, e s' unisce a Dio.

UNITO, TA: add. da Unire; contrario di Diviso. *Consiste in essa una virtute* UNITA *Dalla forza del pepe, e dell' aceto.* Bern. Rim.

§ 1. Per metaf. vale Concorde, D' accordo. *Promisono dove eglino volessono essere* UNITI, *e in fede al nostro comune, d' ajutargli e difendergli.* M. Vill.

§ 2. UNITO: per Onito è antiquato. – V. e di Vituperato.

UNITORE: verb. m. Che unisce, Che mette in concordia. – V. Paciere. *Sii degli* UNITORI, *e fuggi i dividitori.* Tratt. Gov. Fam.

UNIVALVE, e UNIVALVO: add. usato anche in forza di sost. *Univalvis.* Aggiunto di una classe di testacei, che comprende tutti quelli che son difesi da una sola armadura, o guscio, e tali sono le Lapidi, o Patelle, i Ricci, le Porpore ec. *Conchiglie* UNIVALVE. Red. Os. An.

§. UNIVALVO: T. Anatomico. Che ha una sola valvula. *Red.*

UNIVERSALE: s. m. Quello, che hanno di comune tutti gl' individui sotto la medesima specie, o tutte le specie sotto il medesimo genere. *Non essendo gli* UNIVERSALI *altro che i particolari universalmente considerati, chi su gli* UNIVERSALI *viene a sapere in un certo modo ancora i particolari.* Varch. Lez.

§. UNIVERSALE: per Università cioè lo Comune di tutto il popolo d' una terra. *Era in tutto l'* UNIVERSALE *una tacita mestizia e scontentezza.* Varch. Stor.

UNIVERSALE: add. d' ogni g. *Universalis.* Che comprende tutte le cose delle quali si parla, Che si stende dapertutto, e ad ogni cosa. UNIVERSAL *vergogna e vituperio di tutte le donne di questa terra.* Bocc. Nov. *Lasceremo de' fatti* UNIVERSALI *degli strani.* G. Vill. *In ogni cosa così mobile come stabile sieno miei eredi* UNIVERSALI *i figliuoli di ec.* Bocc. Test.

UNIVERSALISSIMO, MA: add. Superl. di Universale. *Iddio è* UNIVERSALISSIMA *cagione di tutte le cose.* Dant Conv.

UNIVERSALITÀ, DE, TE: s. f. *Universitas.* Congerie, o Adunamento di tutte le parti, Comprendimento di tutte le cose delle quali si parla. *Odioso all'* UNIVERSALITÀ *de' cittadini.* – *Facendosi per l'* UNIVERSALITÀ *del-*

lo 'ngegno suo in ogni spezie di dottrina maraviglioso a ciascuno. Guicc. Stor.

UNIVERSALIZZARE: v. a. Rendere universale. *Tanto è migliore il sapere, quanto più si unifica, e si simplifica, e si* UNIVERSALIZZA, *abbracciando più cose in uno.* Salvin. Pros. Tosc.

UNIVERSALMENTE, e UNIVERSAMENTE: avv. *Communiter.* In universale, Comunemente, Senza eccettuar cosa alcuna. UNIVERSALMENTE *golosi, bevitori, ebriachi.* Bocc. Nov. *Tale rimedio* UNIVERSAMENTE *senza pericolo si adopera.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

UNIVERSITÀ, DE, TE: s. f. Universalità. V. *Questi Platonici, conosciuto Iddio, trovarono ove fosse la cagione della creata* UNIVERSITÀ. S. Ag. C. D.

§ 1. Per lo Comune, o Tutto 'l popolo d'una città. *Chiunque s'è fatto caporale di popolo o d'*UNIVERSITÀ, *si è stato abbattuto per lo 'ngrato popolo* G. Vill.

§ 2. UNIVERSITÀ: *Lyceum.* Luogo di studio dove s' insegnano diverse scienze. *Famoso professore nell'*UNIVERSITÀ *di Coppenaghen.* Red. Esp. Nat.

UNIVERSO: s. m. *Universus orbis.* Il mondo, Tutta la macchina mondiale. *La gloria di colui, che tutto muove, Per l'*UNIVERSO *penetra e risplende.* Dant. Par.

§ 1. Talora vale solamente Tutto il globo terrestre. *L'altissima fama del miracoloso senno di Salomone discorsa per l'*UNIVERSO. Bocc. Nov.

§ 2. UNIVERSO: per lo Complesso di tutte le parti, Il tutto. *Sozza è ogni parte la quale è congruente al suo* UNIVERSO. Maestruzz.

UNIVERSO, SA: add. *Universus.* Tutto. *Possedendo la loro città, la cui virtù già l'*UNIVERSE *nazioni si sottomise.* Filoc. *I Fiorentini ec. una co' Romani, e per Romani si trattavano per l'*UNIVERSO *mondo* G. Vill.

UNIVOCAMENTE: avv. *Univoce.* T. Filosofico. In maniera univoca. *Il medesimo fuoco di spezie si genera* UNIVOCAMENTE, *ed equivocamente;* UNIVOCAMENTE, *come da un altro fuoco; equivocamente, come dal sole, e dal movimento locale.* Varch. Lez.

UNIVOCAZIONE: s. f. T. Filosofico. Apponimento dello stesso nome a cose diverse, ma del medesimo genere.

UNIVOCO, CA: add. *Univocus* T. Filosofico. Si dice del medesimo nome, che si dà a cose diverse, ma dello stesso genere; contrario d'Equivoco. *Dove i generi debbono essere* UNIVOCI, *cioè comprendere egualmente tutte le spezie loro.* Varch. Lez.

UNIZZARE: n. p. Unificarsi, Ridursi in unità, Farsi uno. *Il detto, e'l fatto viene per sovrana guisa a cumularsi ec. e fino le medesime contrarietà, a simplificarsi, e per così dire ad* UNIZZARSI Salvin. Pros. Tosc.

UNO, UNA: add. e talvolta s. *Unus.* Principio della quantità discreta, o numerica. *Avevasi* UN' *occa a denajo, e* UN *papero giunta.* — *Avendogli serbati bene* UN *anno:* Bocc. Nov. *L'*UNO, *come penso sappiate, non è numero ma principio di numero.* Varch. Giuoc. Pitt.

§ 1. UNO: in signific. d'Un solo. *E quei, fuorchè* UNO, *seguiterieno ec.* Dant. Par.

§ 2. UNO: in vece di Ciascuno. *Senza aver quattro cappe per* UNO *ec.* Bocc. Nov.

§ 3. UNO: per Un certo, indefinitamente. UN *che ha le gambe a facccelline storte.* Rusp. Son.

§ 4. UNO: per Uno medesimo, o Una medesima cosa. *Ad* UN' *ora aveva piacere e noja nell'animo.* Bocc. Nov. *O fiero voto Che'l padre e'l figlio ad una morte offerse.* Petr.

§ 5. UNO: talora è Accompagnanome, di che veggansi i Grammatici. *Bel dono è d'*UN *amante antico e saggio.* Petr. UN *arcolajo,* UN *trespolo,* UN *paniere ec.* Bern. Rim.

§ 6. E talora pure nella stessa qualità d'Accompagnanome vale Un certo. *Gli venne a memoria* UN *ser Ciapperello ec.* Bocc. Nov.

§ 7. Talora pure è Accompagnanome, ma numerale, e vale Intorno, o Circa. *Che potevan valere* UN *cinquecento fiorini d'oro.* Bocc. Nov.

§ 8. In qualità d'Accompagnanome, si congiugne talora anche cogl' infiniti de' verbi, che allora hanno forza di nome, come. UN *non poter vederla, nè patirla.* — UN *voler ch' io le faccia compagnia ec.* Bern. Rim.

§ 9. UNO: correlativo ad Altro, sì in singolare come in plurale, riferendo due cose mentovate, l' Uno val Primo, l'altro Secondo e talora vagliono Entrambo, Amendue. *Tanto l'età, l'*UNO, *e l'altro da quello ch'esser soleano ec. gli aveva trasformati.* — *Che le mie cose ed ella ti sieno raccomandate, e quelle dell'*UNA *e dell'altra facci, che cre' ec.* Bocc. Nov.

§ 10. *L'*UN *per l'altro*: vale Questo per quello, o L'uno in cambio dell'altro *Le quali son sì simiglianti l'*UNA *all'altra, che spesse volte mi vien presa l'*UNA *per l'altra.* Bocc. Nov.

§ 11. *L'*UN *per l'altro*: vale anche L'uno ragguagliato coll'altro. *E l'*UN *per l'altro da vergogna spinto, E 'nvidioso al vicin, men pigro viene.* Alam. Colt.

§ 12. *Quell'*UNO, *Quest'*UNO: e simili, maniere, nelle quali la voce Uno è di più, e solamente accenna con maggior evidenza, e precisione *Deh desti tu a tutte o a questa* UNA *ec. quella fede ec, che a me donasti.*

Fiamm. *E caramente accolse a se quell'* UNA. Petr.

§ 13. *Tutt' uno*: vale La medesima cosa. - V. Tutto.

§ 14. *A un per uno*, e *A uno a uno*, è *A una a una*: modi quasi avverbiali, che vagliono Distintamente, Separatamente l'uno dall'altro, Ciascuno da se, Un dopo l'altro, Ad un per volta, Successivamente; e tanto si dice *A due a due*, *a tre a tre*, e così degl'altri. *Se i benefizj de' figliuoli non possono ad* uno *per* uno *vincere le grandezze de' meriti paterni, più benefizj messi insieme ec. la vinceranno*. Sen. Ben. Varch. *Ad* una *ad* una *annoverar le stelle*. Petr. *E che sia 'l ver va leggi a* uno *a* uno *I capitoli miei*. Bern. Rim. *Ch' io ve la dichiari a* una *a* una. Salvin. Disc.

§ 15. Onde *Andare a* uno *a* uno: vale Andare a un per volta. *Ir ne convenia dal lato chiuso ad* uno *ad* uno. Dant. Purg.

§ 16 *A* uno *a* uno: per A solo a solo. *Noi siamo soli a* uno *a* uno. Sen. Ben. Varch.

§ 17. *In* uno, o *In* una, e *A* uno: posti avverbialm. vagliono Insieme. *Richiese cautamente l'altro Collegio, che quando loro piacesse si congregassero insieme*: G. Vill. *Gli mosse ec. e in* una *a cercar ec.* M. Vill.

§ 18. *Accordarsi a* uno: vale Convenire in uno; Esser d'accordo, Uniformarsi. *Non volle ec. che tutti si accordavano a.* uno. Guid. G.

§ 19. *A* una, e *Ad* una, e *Ad* una *voce*: vagliono Concordemente, D'accordo, Insieme. *Ad* una *voce lei prima del primo giorno elessero*. Bocc. Intr. *Perchè tutti ad* una *Parver gridare*. Dant. Purg. *Tutto 'l popolo a* una *chiedeva ec.* Tac. Dav. Vit. Agr. A una voce.

§ 20. *Andare a* una, e *Andare ad* una: vagliono Andare insieme. *Ella e 'l sonno ad* una *se n' andaro*. Dant. Purg.

§ 21. *Andare per* uno, e *Andare da* uno: vagliono Andarlo a chiamare, Andarlo a trovarlo ec. *Coloro che per lui andarono, trovarono ec.* Bocc. Nov.

§ 22. *Andare per* uno: vale alle volte Andare in vece d'uno. *Voc. Cr.*

§ 23. *Andare*, o *Mandar per* uno: vale Andare, o Mandare a chiamar uno che venga a te, Farlo venire a te. *Sandro ec. impetrò che per Martellino fosse mandato, e così fu*. Bocc. Nov. *Manda pel prete, e fa trovare i moccoli*. Morg.

§ 24. *Mangiarsi* uno: il che si direbbe anche Inghiottire, vale Sopraffarlo con parole, o bravate, Usargli angherie e violenze. *Cose solite a' potenti delle provincie, che si mangiano i minori*. Tac. Dav. Ann.

§ 25. *Mangiarsi* uno *cogli occhi*: vale Guardarlo fisso, e con affetto sensuale e disordinato. *Voc. Cr.*

§ 26. *Mettere il cuore in* uno: vale Riporre ogni fede in lui. *Avendo in quel sommo uom tutto il cuore messo*. Petr.

§ 27. *Pettinare* uno: fig. nell'uso, vale Fargli una buona sciacquata, un buon lavacapo, ed anche Fare una critica mordace alle sue opere.

§ 28. *Pigliarla per* uno: vale Essere a suo favore, Proteggerlo, Ajutarlo. *Io ho fatto qualcosa a mandar per lui, concredendo ch' e' la pigliasse per me, e 'n quello scambio, e' la piglia per lui, e dice villanìa a me*. Fir. Luc.

§ 29. *Pigliarsela da* uno: vale lo stesso che Recarsela da uno, Recarsi una ingiuria da uno. *Voc. Cr.*

§ 30. *Recarsi ad* uno: vale Riunirsi. *L' oste de' Pisani, ov' era a tre campi, si recarono ad* uno. G. Vill.

§ 31. *Recarsi* una *ingiuria*: o simili *da* uno. - V. Recare.

§ 32. *Recare in* uno, o *in* una: vale Accomunare, Mettere a comune, ed anche Riunire, Congregare. *Dove voi vogliate recare le vostre ricchezze in* uno *ec.* Bocc. Nov. *Ma i detti la recaro in* uno *a modo di città*. G. Vill.

§ 33. *Recare molte parole in* una: vale Conchiudere, Ristrignere il ragionamento. *Ma recandoti le molte parole in* una, *io son ec. disposto ec.* Bocc. Nov.

§ 34. *Rivedere il pelo a* uno. - V. Pelo.

§ 35. *Volgersi ad* uno, o *Esser volto ad* uno: figuratam. vale Aver passione per lui, Inclinar coll' affetto verso di lui. *Pozzuolo era tutto volto a Vespasiano ec.* Tac. Dav. Stor.

§ 36 *Sapere* uno: vale Sapere che sia di lui. *Poichè così, è che Pietro tu non sai e tu dimorerai qui meco infino a tanto che ec.* Bocc. Nov.

§ 37. *Sonarla a* uno: vale Farlo stare a qualche partito, Accoccargliela. *Or questo ec. cornuto me l' ha sonata; fecemi vantare, ed ora il vanto si esige come promessa*. Salvin. Pros Tosc.

§ 38. *Starsene a* uno, o *alla sentenza d'* uno: vale Rimettersi in lui pienamente. *Ancora vi farò più, che io ne starò alla sentenzia di chiunque voi vorrete*. Bocc. Nov.

§ 39. *Starsene ad* uno: vale Riposare su la cura di lui. *Lo che me ne stetti a lui, non ho pensato di mandarne in Olanda*. Vir. Lett.

§ 40. *Torre fede a* uno: vale Rimuoverlo dalla credenza. *Tiepidamente negava ec. acciocchè al frate non togliesse fede di ciò*. Bocc. Nov.

§ 41. *Torre* UNO *di se medesimo*: vale Cavarlo di senno. *Il disio quasi ogni minimo sentimento occupando, mi toglieva di me medesima*. Fiamm.

§ 42. *Fare uscire* UNO: vale Stimolarlo tanto colle parole, ch' e' s' induca, ancorchè contra sua voglia, a fare e dire quel che tu desideri. *Varch. Ercol*.

§ 43. *Venire per* UNO: vale Venire a chiamar uno, o Venire a prenderlo. *Aspettate tanto che per voi venga colui che noi manderemo*. Bocc. Nov.

§ 44. *Andare nell' un vi'* UNO, o *vie* UNO: vale Non la finir mai, Andar nell' infinito. *Ciò sarebbe andare nell' un vi'* UNO, *e però ec.* Salvin. Disc.

§ 45. *Esserci per* UNO: vale Contar per uno, Non esser da più degli altri. *Avendo risposto, esserci solamente per* UNO, *nè poterne più di loro*. Tac. Dav. Ann.

§ 46. *Non ne aver* UN *per medicina*: dicesi proverbialm. del Non aver niente d' alcuna cosa. *Lor. Med. Canz*.

UNOCOLO, LA: add. *Monoculus*. Che ha un occhio solo: più comunem. si dice Monocolo. *U' di marino Dio i figli* UNOCOLI *Omicidi Ciclopi abitan gli antri*. Salvin. Eurip.

UNQUA, UNQUANCHE, UNQUANCO, UNQUE: avv. *Unquam*. Mai, Giammai. Unqua usò più volentieri il Petrarca, ed Unque il Boccaccio e Dante comunemente. *Pon mente se di là mi vedesti* UNQUE. Dant. Purg. *Branca Doria non morì* UNQUANCHE. Id. Inf. *Che per nostra salute* UNQUA *non vieni*. – *Sì bel piede non toccò terra* UNQUANCO. Petr. UNQUE *a Dio non piaccia ec. ch' io sia guastatore ec*. Bocc. Nov.

§. UNQUE *mai*. – V. Unquemai.

UNQUEMAI, che anche si scrive staccato UNQUE MAI: avv. Giammai, Mai mai. *Fuggito è ogni augel ec. che non perde Le sette stelle gelide* UNQUE *mai*. Dant. Rim. *Chi è in peccato e dee ec.* UNQUEMAI *non n' uscirebbe, se la misericordia. ec*. Fr. Giord. Pred.

UNTARE: v. a. Lo stesso che Ugnere, Ungere. *Prosciugandole ec. le* UNTANO *o di zibetto, o di balsamo nero*. Red. Annot. Ditir.

UNTATO, TA: add. da Untare. V.

UNTICCIO, CIA: add. Dim. d' Unto, Alquanto unto, o imbratatto, Sudicio. *La dett' opera diviene alquanto* UNTICCIA, *e lorda*. Benv. Cell. Oref.

UNTISSIMO, MA: add. Sup. d' Unto. *Vogliono averne tutto il ventre* UNTISSIMO *ec*. Tratt. Segr. Cos. Donn.

UNTO: s. m. *Unctum*. Cosa unta, o che ugne, Materia untuosa. *Il solimato, e gli altri* UNTI *ribaldi, Di che ad uso del vito empion gli armarj ec*. Ar. Sat. *Diete, vomiche, purghe*, UNTI *ed impiastri*. Buon. Fier.

§ 1. UNTO: in gergo, per Cappone cotto. *Va nell' orto appiè del pesco grosso, troverai* UNTO *bisunto, e cento caccherelli della gallina mia*. Bocc. Nov.

§ 2. UNTO: per lo Mangiare di grasso. *Che quel vantaggio sia fra loro appunto ec. Ch' è fra la quaresima e fra l'* UNTO. Bern. Rim.

§ 3. UNTO: per Untume. *Sappiti amico mio guardar dall'* UNTO. Ant. Pucci Racc. All.

§ 4. UNTO: per Battilano, così detto perchè tali uomini maneggiano sempre lane unte, son ancor essi sempre unti, e s' intende Gente d' infima plebe. *Intendono che siene i Battilani, che fra gli* UNTI *sono i più vili, fanno le foggie*. Min. Malm.

UNTO, TA: add. da Ugnere, e Ungere. *Gli occhi ha vermigli, e la barba* UNTA *e atra*. Dant. Inf. *Cose secche e* UNTE. Bocc. Introd.

§ 1. Figuratam. per Vile, Plebeo. *E tra' cannelli insin qualsivoglia* UNTO *Ha i suoi stipetti e seggiole di punto*. Malm.

§ 2. *Pan* UNTO. – V. Pane.

UNTORIO. – V. e di Unzione, Unguento.

UNTOSITÀ, DE, TE: s. f. Qualità untuosa, Untuosità. *I sentimenti dell' assaggiamento della lingua sono ec. dolcezza, amaritudine, salsezza,* UNTOSITÀ, *acetosità ec*. M. Aldobr. *Loto, il quale è netto, e libero dalla terrestrità grossa per la sua* UNTOSITADE *ec*. Cresc.

UNTUME: s. m. *Pinguedo*. Materia untuosa come Sugna, Burro, e simili. *Ma poi ec. e 'l nervo s' unga con alcuno* UNTUME. Cresc. *Proccurano di farsi la faccia bianca e lustra a forza d'* UNTUMI *tolti ec*. Fr. Giord. Pred.

§ 1. Per Sucidume. *Cappuccio, sopra il quale era tanto* UNTUME, *che avrebbe condito il calderon d' Altopascio*. Bocc. Nov.

§ 2. Per Untuosità. *Le cose unte ardono superficialmente tanto, quanto dura l'* UNTUME; *cioè l' untuosità*. But.

UNTUOSITÀ, DE, TE: s. f. Qualità di ciò che è untuoso, Untuosità. *La fiamma è* UNTUOSITÀ *che esce dalla materia e convertesi in fummo*. But. *In cotali loro* UNTUOSITADI *pensando di rinvigorire*. Tratt. Segr. Cos. Donn.

UNTUOSO, SA: add. *Pinguis*. Che ha in se dell' unto, del grassume. *Le sue triache sono le cose* UNTUOSE *e dolci*. Cresc. *Ha in se* (l' allume rotondo) *un certo che di giallo, e d'* UNTUOSO. Ricett. Fior.

§. Figuratam. UNTUOSO *e grasso, vivere Regni eterni suol prescrivere*. Buon. Fier.

UNZIONCELLA: s. f. Dim. d' Unzione. *Vi usano una* UNZIONCELLA *fatta di grasso di cappone*. Libr. Cur. Malatt.

UNZIONE: s. f. *Unctio.* L' ugnere. *La quale* UNZIONE *ec. sì e tanto adoperò, che il fuoco minacciatogli di grazia si permutò in una croce.* Bocc. Nov. *Le quattro Marie ec. comperarono* UNZIONI *per andarlo a ugnere, come si usava.* Franc. Sacch. Op. Div. *La terza ec. stettesi infino all'* UNZIONE *di Saul.* Com. Inf.

§ 1, Per Materia che ugne. *Voc. Cr.*

§ 2. *Ultima*, o *Estrema* UNZIONE: è un Sacramento della Chiesa, detto anche *Olio santo*, che si dà agl' infermi nel termine della loro vita. *Io intendo ec. di prenderlo, e appresso la santa e ultima* UNZIONE. Bocc. Nov. *Ricevendo la confessione e la comunione con la strema* UNZIONE. Passav.

UOMACCINO: s m. Dim. d'Uomo. *Poh questo egli è pur bello! ec. Queste non par egli un* UOMACCINO? Bell. Bucch.

UOMACCIO: s. m. Peggiorat. d' Uomo, Omaccio. *E se tu vuoi conoscere i sciaurati* UOMACCI *tristi, e senza discrezione ec.* Gal. Cap. Top.

UOMACCIONE: s. m. Accrescit. d' Uomaccio, Uomo grande; e dicesi tanto per rispetto della statura, che per la dottrina. *Ne darà tanto da considerare questa commedia agli* UOMACCIONI, *ch' ella non si ricordi ec.* Cecch. Dissim

UOMETTO: s. m Piccolo uomo; Ometto. *E con tutto che sia un* UOMETTO *così fatto, le riuscirà ec.* Car. Lett.

UOMICCIUOLO: s. m. Dim. d' Uomo. *Ricordisi della novella di que' due corvi, che allevava quel buono* UOMICCIUOLO. Bergh. Orig. Fir.

UOMICCIATTO, e UOMICCIATTOLO: s. m. Uomicciuolo; e dicesi per lo più per dispregio. *Egli è un certo* UOMICCIATTO, *che non è nessun di voi ec.* Lor. Med. Arid. *Non potrà fiaccare con armi sì poderose l' orgoglio ad un feccioso* UOMICCIATTOLO *quel gran Dio, che ec.* Segner. Pred.

UOMINACCIO: s. m. Peggiorat. d' Uomo. *Si va, e fidati poi di questi* UOMINACCI, Fir. Trin.

UOMISIMILE: add. d' ogni g. Che è simile all' uomo. *Così non figlia, se non poco, o mai Il sì grand'* UOMISIMILE *elefante,* Bellin. Buch.

UOMO: s. m. *Homo.* Animal ragionevole, Creatura fatta ad immagine a similitudine di Dio. Gli aggiunti di questo sostantivo sono presso che innumerabili. Eccone alcuni: riguardo all' anima: Uomo *buono, reo; savio, folle, ardito, codardo, rozzo, gentile, svegliato, stupido, ingegnoso ec.* Riguardo al corpo: Uomo *grande della persona, piccolo, bello, disavvenente, piacevole di viso, e nel viso, robusto, debole, nerboruto ec.* Riguardo agli accidenti del corpo: Uomo *sano, infermo, giovane, antico d' anni, tisicuccio ec.* Riguardo ad altri accidenti: Uomo *nobile, di piccolo affare, ricco, povero, felice, misero ec:* Uomo *molto avveduto, e pratico, e di gran conoscenza.* G. Vill. *Veggendo molti* UOMINI *nella Corte del padre usare ec.* Uomo *di nazione assai umile.* Bocc. Nov.

§ 1. Uomo per Ciascuno. *Fatta donare una roba per* UOMO *ec. se ne tornarono a casa loro.* Bocc. Nov.

§ 2. Uomo: per Alcuno, Uno. *Quello, con picciola fatica, in piccolo spazio, con tutta la ciurma senza perderne* UOMO, *ebbero a man salva.* Bocc. Nov.

§ 3. Uomo: per Marito. *Io trovai l'* UOM *tuo che andava a città.* Bocc. Nov.

§ 4. Uomo: per Suddito; o Dependente, e Soggetto in alcuna cosa. *Il marchese di Saluzzo, da' preghi de' suoi* UOMINI *costretto di pigliar moglie, ec. piglia ec.* Bocc. Nov.

§ 5. Uomo: per l' Immagine dell' uomo, Figura rappresentante uomo. *Siccome un* UOM *di tela, che ripieno abbiano i putti di stoppa ec.* Bern. Orl.

§ 6. Uomo *nato*: vale Vivente. *Voc. Cr.*

§ 7. Uomo *fatto*: vale Che ha passata l' adolescenza, ma non è giunto alla vecchiezza. *Alleg. e Bern. Orl.*

§ 8. Uomo *di tempo*: vale Attempato, Di molta età. *Nov. Ant.*

§ 9. Uomo *basso*: vale Uomo di bassa condizione. *Franc. Barb.*

§ 10. Uomo *di villa*, o *di contado*: vale Contadino. *Giovane lavoratore forte ec. secondo* UOM *di villa.* Bocc. Nov.

§ 11. E Uomo *di città*: vale Abitante di Città, Cittadino. *Niuno* UOMO *più che di città ec. può bene intendere.* Bemb. Stor.

§ 12. Uomo *di corte*: dicevano gli Antichi a Uomini piacevoli e motteggevoli, che frequentavan le corti, che anche altrimenti si dicevano Giocolari, Giullari, o Buffoni. *Bocc. Nov.*

§ 13. Uomo *d' arme*: vale Uomo, che attende al mestier dell' arme. *Tu ridi perchè vedi me* UOM *d' arme andar domandando di queste cose femminili.* Bocc. Nov.

§ 14. Uomo *d' arme*: vale anche Soldato a cavallo armato d' armatura grave. *Mandò il Duca di Milano Giovanni de' Medici con cinquantata* UOMINI *d' arme.* Guicc. Stor.

§ 15. Uomo *di guerra*: vale Soldato. *Sent Ben. Varch.*

§ 16. Uomo *a cavallo*: in signific. di Soldato a cavallo, Cavaliere. *Chiese a' Fiorentini ec. dugento* UOMINI *a cavallo, i quali ec.* Cronichett. d' Amar.

§ 17. Uomo *di spada*: vale Che cigne spada, Che sta sull'armi, Soldato. *Voc. Cr.*

§ 18. Uomo *di spada, e cappa*: vale Non togato, Secolare, Laico. *Voc. Cr.*

§ 19 Uomo *di toga*: vale Persona togata. *Voc. Cr.*

§ 20. Uomo *di penna*: vale Che esercita professione, in cui si richiede lo scrivere. *Voc. Cr.*

§ 21. Uomo *d' anima*: vale Che attende alle cose spirituali. *Il conte, che era* uomo *d' anima, gradiva ec.* Passav.

§ 22. Uomo *di mondo*, o *del mondo*: vale Che attende alle cose sensuali. *Passav.*

§ 23. Uomo *di sangue*: vale Uomo crudele e ucciditore. *Nol voleano seppellire ec. perchè era stato* uomo *di sangue*. G Vill.

§ 24. Uomo *rotto*: vale Precipitoso, e subito nell' ira. *Egli che nel giuoco è un* uomo *rotto ec.* Malm

§ 25. Uomo *di testa*: vale Caparbio, Di sua opinione. *G. Vill.*

§ 26. Uomo *di buona testa*: vale Persona di consiglio e prudenza. *Era* uomo *ec di buona testa*. M. Vill.

§ 27. Uomo *di grand' affare*: vale Che è stimato, o riputato di sublime ingegno e capacità; e si dice anche di Persona di condizione. *Sen. Pist.*

§ 28. Uomo *di conto*: vale Uomo da farne stima, Persona autorevole. *Dav. Scism.* e *Malm.*

§ 29 Uomo *da bosco, e da riviera*: vale Persona da adattarsi ad ogni cosa, Scaltrito, Di tutta botta. Atto a qualunque cosa, e si prende così in buona, come in cattiva parte. *Salv. Granch.*

§ 30. Uomo *da bene*, e Uomo *da garbo*: vagliono Uomo degno di stima, Galantuomo. *Tanti* uomini *da ben n' han detto, o scritto.* Alleg.

§ 31. Uomo *d' onore*: vale Uomo onorato. *Voc. Cr.*

§ 32. Uomo *di riputazione*: vale Persona onorata. *Voc. Cr*

§ 33. Uomo *della sua parola*: vale Che mantiene la promessa. *Varch. Ercol.*

§ 34. *Buon* uomo: modo di chiamare uno di cui non si sappia il nome. *Tosto, buon* uomo*, entra in quel bagno, il quale ancora è caldo.* Bocc. Nov.

§ 35. Talora vale Uomo da bene, Uomo di garbo *In Parigi fu un gran mercatante, e buon* uomo *il quale fu ec.* Bocc. Nov.

§ 36 Talora si dice per ironia, e vale il contrario. *Il buon* uomo *ec. andava di giorno in giorno di male in peggio.* Bocc. Nov.

§ 37. Uomo *di buona pasta*: vale Che è di benigna, e buona natura, Docile, Semplice. *Si dub far credere agl' Indiani, che sono* uomini *di buona pasta.* Red. Esp.

§ 38. Uomo *di grossa pasta*: vale Grossolano. *Agli* uomini *di grossa pasta poche cose si volgono per la mente.* Galat.

§ 39. Uomo *dolce*: vale Che è di piacevole e buona natura. *Fu buono* uomo*, e dolce, e nutri ec.* G. Vill.

§ 40. Uomo *dolce*, e Uomo *dolce di sale*: vagliono Di poco senno, Scipito. – V. Dolce.

§ 41. Uomo *di ferro*: vale Di natura gagliarda e robusta. *F. Vill.*

§ 42 Uomo *di paglia*: vale Uomo che non è in sostanza, ma che vien finto, Persona finta per ingannare altrui, Uomo fittizio, Specie di sensale, che anche dicesi *Uomo di fieno*. Salvin. Fier. Buon.

§ 43. Talora si dice di Persona insensata e sbalordita; onde *Far restare come un* uom *di paglia*, vale Far restare sbalordito, senza senso. *Che i quattro gran campion di Pinabello Fece restar come* uomini *di paglia.* Ar. Fur.

§ 44 Uomo *di mezzo*: vale Mediatore, Che s' intromette negli affari. *Voc. Cr.*

§ 45. Uomo *cheto*: vale Uomo che fa poche parole. *Guardati dall'* uom *cheto, Dal tristo, e dal non lieto, Ancora dal pomposo, Dal rosso rigoglioso.* Franc. Barb

§ 46. Uomo *di petto*: si dice ad Uno che sia costante, prode, coraggioso ed atto a sostenere qualsivoglia difficile impresa, ed a riuscirne con onore *Malm.*

§ 47. Uomo *di tanti rovesci*: vale Uomo da poter figurare con tutti. Uomo *solo, che si poteva mostrare indifferentemente ad ogni forestiero, nè me ne sovviene alcuno, che abbia tanti rovesci.* Magal. Lett.

§ 48. Uomo *mancino*: dicesi a Uomo non buono. *E perchè questo tale si può dire difettoso; perciò* uomo *mancino, vuol dire* uomo *non buono.* Min. Malm.

§ 49 Uomo *di ricapito*: vale Uomo d' abilità o di reputazione capace di bene eseguire qualunque cosa. *Venne a me un amico mio molto fidato, e persona di gran ricapito.* Fir. Disc An.

§ 50. Uomo *ritirato*: vale Uomo che conversa e usa poco cogli altri. *Voc. Cr.*

§ 51. Dicesi Uomo *saporito*: di Persona graziosa, e per ironia di Persona maliziosa. *Come si vede ec. fatto dal saporito Redi nel suo vago e famoso Ditirambo.* Salvin. Pros Tosc.

§ 52. Uomo *schietto*: vale Di membra leggiadre e agili; contrario d' Atticciato; Traversato, o Massiccio, che anche diremmo Scarzo. *Pon mente gamba schietta! Guarda cosce membrute.* Lasc. Spir. *Di persona era grande, magro e schietto.* Bern. Orl.

§ 53. Uomo *schietto*: figuratam. vale Sincero, Reale, Non finto, Puro, Ingenuo, Aperto,

Libero; Candido, Semplice, Verace, Senza simulazione. *Voc. Cr.*

§ 54. Uomo *di soldo*: vale Uomo di milizia, Uomo di guerra. *Credo che sia meglio, innanzi che tu li voglia mettere a partito con un* uomo *di soldo.* Franc Sacch. Nov.

§ 55. Uomo *raffinato*: dicesi nell' uso ad Uomo accorto, sagace.

§ 56. Uomo *quadrato*: dicesi ad Uomo, che sia veramente buono, e senza alcun biasimo. Uomo *buono e quadrato è detto quello per mostrare che l' uomo felice non è trasmutabile perchè il quadrato significa perfezione metaforicamente.* Segn. Etic.

§ 57. Uomo *scopato*: dicesi di Chi è frustato dal boja, esposto agli urli, ai fischi e alle torsolate del popolaccio e a' loro svillaneggiamenti. *Salvin. F.er. Buon.*

§ 58. Uomo *di mala taccia*: vale Uomo di mala fama, di cattivo nome. *Possiamo intendere per la magione del tiranno ciascuna taverna, nella quale hanno luogo i giuocatori e giuntatori e* uomini *di mala taccia.* Fav. Esop.

§ 59 Uomo *di pezza* – V. Pezza.

§ 60. *Tutt'* uomo. – V. Tutto.

§ 61. Uomo *senza lettera.* – V. Lettera.

§ 62. *Andare all'* uomo: vale Investir l' uomo, Attaccarlo. *Voc. Cr.*

§ 63. *Essere* uomo, o *Essere un* uomo vale Esser persona di stima, o di conto; Essere eccellente, Aver molta abilità *Voc. Cr.*

§ 64. *Fare l'* uomo *addosso altrui*: vale Minacciarlo, Strapazzarlo, Signoreggiarlo, Soperchiarlo. *Voc. Cr.*

§ 65. *Fare* uomo: vale Condurre alla perfezione dell' uomo. *Voc. Cr.*

§ 66. *Far da* uomo: vale Operar virilmente. *Voc. Cr.*

§ 67. *Farsi* uomo, e *Farsi un* uomo, e *Farsi un* uomo *abile e destro*: vale Divenire uomo, Divenir uomo di conto, esperto, savio, valoroso ec. *E pur la gente corre e vi s' accampa Ognun per farsi* uomo, *e valoroso.* Malm.

§ 68. Uomo *fatto da alcuno*: dicesi nell' uso dell' Esser suo dependente, sua creatura.

§ 69. *Farsi* uomo: vale Incarnarsi, Prendere la natura umana. *S' io mi faccio* uomo, uomo *ha suo intendimento.* Fr. Jac. T.

§ 70. *Non esser* uomo *di uccellare a fave*: si dice in modo proverbiale di Chi opera con riflessione, o con secondo fine. *Gell. Sport.*

§ 71. In proverb. *Un* uomo *val cento, e cento uno non vagliono*: e vale che A taluno riesce alcuna volta d' operare ciò che non riesce a molti insieme. *Ar. Len.*

§ 72. Pure in proverb. *Gli* uomini *non si misurano colle pertiche, o a canne*: e vale che Dall' esterne qualità non si può venire in cognizione dell' altrui talento, o abilità. *Cecch. Inc.*

§ 73. Dicesi pure in proverb. *Dio fa gli* uomini, *essi s' appajano*, o simili: e vale, che La somiglianza de' costumi serve di vincolo all' amicizia. *Segr. Fior. ec.*

§ 74. Uomo *avvertito, mezzo munito*: lo stesso che Cosa prevista mezza provista. – V. Previsto.

UOPO: voce di due sillabe, col dittongo sulla prima. *Utilitas.* Pro, Utile. *Bene à tuo* uopo, *se tu stai cheta ec. che bene a mio* uopo *potrebbe esser questo.* Bocc Nov. *Adamo assaggiò male a suo* uopo *del frutto ec.* Lett. S. Bern.

§ 1. Uopo: per Bisogno, Necessità. *Perchè impossibil veggio, Che la natura in quel ch' è* uopo, *stanchi.* Dant Par.

§ 2. *Avere* uopo: vale Abbisognare. *Ove leggiera e sciolta pianta avrebbe* uopo, *e sana d' ogni parte.* Petr.

§ 3. *Al maggior* uopo: vale Nel maggior bisogno, In caso di somma necessità, Quando non se ne può far senza. *Petr.*

UOSA: voce di due sillabe, col dittongo sulla prima, s. f *Soccus.* Specie di stivali. *Io vi priego ec. che voi mi facciate rendere un mio pajo d'* uose, *che egli m' ha imbolate ec.* Bocc. Nov. *Prima che tu ti calzi, guarda da qual piè è l'* uosa. Fr. Jac. T.

UOVAROLO: s m. Voce dell' uso. Vasetto sopra di cui si pongono le uova cotte.

UOVICINO: s. m. Uovo piccolo. *Trovai nelle foglie del sambuco molti, e molti* uovicini *piccolissimi.* Red. Inf

UOVO, e nell 'uso anche OVO: s. m *Ovum.* Voce di due sillabe col dittongo sulla prima. Nel numero del più Uova, e Ova nel g fem. Parto di diversi animali bisognosi di perfezione eziandìo fuor del ventre della madre, come di volatili, pesci, serpenti, ec. ma detto così assolutamente s' intende per lo più di Quello della gallina perchè è in uso più d' ogni altro per la sua bontà ed agevolezza a procacciarselo. È composto di due sostanze, bianca l' una che chiamasi Chiara, l' altra gialla che chiamasi Tuorlo. È questo circondato da una membrana che lo rinchiude e lo separa dal bianco. *L'* uova *lunghe, e agute son maschie, e le ritonde son femmine.* Cresc. *Non so qual fosse il gallo, o la gallina, La cagion ch' il pulcin non fu nell'* uovo. Cir. ff. Calv.

§ 1. *Rosso d'* uovo: si dice il Tuorlo dell' uovo. *Olio di rossi d'* uovo. Ricett. Fior.

§ 2. *E' non è come l'* uovo *fresco. nè d' oggi nè di jeri*: proverb. che si dice di Chi è uomo d' età. *Voc. Cr.*

§ 3. *Bersi una cosa come un* uovo *fresco*: vale Farla speditamente. *E come può ella in-*

tenderla, replicai allora io messo in collera, se V. S. se l' è bevuta come un uovo fresco? Magal. Lett.

§ 4. Uovo *stantio*: si chiama Quando è nato di più di dieci giorni, onde è facile che si alteri e si putrefaccia.

§ 5. *Avere*, o *Volere l' uovo mondo*: vale Avere, o Volere una cosa senza pericolo, o fatica. *Voc. Cr.*

§ 6. *Acconciar l'* uova *nel panieruzzolo*: vale Accomodar bene i fatti proprj *Cecch. Incant.*

§ 7. *Romper*, o *Guastar l'* uova *nel paniere*, o *nel panieruzzo*: vale Guastare i disegni ad alcuno. *Non vo' che quel Ciapin se l' afferi. E mi sian guaste l'* uova *nel paniere.* Buon. Tanc.

§ 8. *Rompere*, ovvero *Guastare l' uovo in bocca*: proverb. che vale Guastare i disegni altrui presso alla conclusione, Prevenirlo. *Perdonate ec. s' io vi rompo l' uovo in bocca.* Malm. *Io lo voglio affrontare il tristo e guastarli l' uovo in bocca.* Fir. Luc.

§ 9. *Vedere*, o *Conoscer il pel nell' uovo*: si dice di Chi è d' acutissimo ingegno, e che scorge ogni minuzia, e prevede tutto, e quasi vede lo 'nvisibile. *Io voglio, che e' venga, ch' io conosco il pel nell' uovo.* Cecch. Mogl. *Jersera avrei veduto il pel nell' uovo.* Segr. Fior. Cliz.

§ 10. *Cercare*, o *Guardare il pel nell' uovo*: Maniera proverb. che vale Mettersi a considerare qualunque minutissima cosa, Cercar cose da non potersi trovare. *Pataff.*

§ 11. *Esser come bere un uovo*: si dice in modo basso di cosa agevolissima a farsi, o a riuscire. *Malm.*

§ 12. *E meglio un uovo oggi, che una gallina domani*, o simile: proverb. che vale È meglio aver poco ma prontamente, che molto con indugio di tempo. *Cecch. Esalt. Cr.*

§ 13. *E' non c' è uovo, che non guazzi*: proverb. che vale che E' non si trova niuno senza vizio, o mancamento. *Bellinc. Son. ec.*

§ 14. *Porre la chioccia, Por l'* uova, e simili: vagliono Metter l' uova sotto la gallina acciocchè ella le covi. *Cresc. e Lasc. Par.*

§ 15. *Metter impedimento tra l' uovo e 'l sale.* V. Sale.

§ 16. *Abbandonar l'* uova: vale Abbandonare i suoi, tolto da' polli, o colombi, quando non seguitano di covar l' uova finche nascano i pulcini o piccioni.

§ 17. In proverb. si dice *E' non lo camperebbe l' uovo dell' Ascensione*: e vale Esser disperata la sua salute. *Pros. Fior.*

§ 18. *Pasqua d'* uovo, o *d'* uova: si dice la Pasqua di Resurrezione, usandosi in essa mangiare l' uova benedette *Voc. Cr.*

§ 19. *Pianta*, e *Frutto dell' uovo.* - V. Petronciana.

§ 20. Uovo: per Ispecie di tormento, che si da a' rei per farli confessare. *Voc. Cr.*

§ 21. Uovo: *Cephalalgia.* Una delle malattie del corpo. *Voc. Cr.*

§ 22. Uovo *di mare*: Specie di pesce del genere delle conchiglie, detto anche Carnume. *Red. Oss. An.*

UOVOLO: e nell' uso anche OVOLO: s. m. *Boletus.* Specie di fungo che ha gran similitudine coll' uovo, e fa tra' pini. *Lo* uovolo *per se non è velenoso, ma è somiglievole a un altro fungo velenoso.* Libr. Cur. Malatt.

§ 1. Uovolo: dicesi anche l' Occhio di canna, Canocchio con cui si fanno i canneti. *Gli* uovoli *delle canne per ciascuna fossa si sotterrino.* Cresc.

§ 2. Uovolo: dicesi anche a un Pezzetto, o Nocchio d' ulivo spiccato dal capo, per porlo ne' semenzaj, o divelti. *Noi chiamiamo per la similitudine ch' egli hanno coll' uova* uovoli, *cioè quelle parti picciole del ceppo a basso ec. dove apparisce che l' ulivo vuol mettere da più.* Vett. Colt.

§ 3. Uovolo: dicono ancora l' Architettori a un Membro intagliato di superficie convessa fra gli ornamenti. *Voc. Cr.*

§ 4. Uovolo: Incassatura dove naturalmente dee stare un osso, che s' incassa con un altro. *Cr. in* Disovolato.

UPIGLIO: s. m. *Ulpitum, Allium. Cyprium.* Specie d' aglio. *Di questo mese (* di Gennajo *) si semina bene l' aglio e l'* upiglio.
Pallad

UPUPA: s. f. Voc. Lat. Specie d' uccello; detto anche comunemente Bubbola, ed in qualche luogo d' Italia Galletto di Marzo, ed anche Galletto di Maggio. Upupa *è uno uccello con una cresta in capo, e vivono di cose putride e laide, e però è il loro fiato puzzolente.* Tes. Br.

§. Fig. per Cresta, Ciuffetto. *E rizza l'* upupa, *e la cresta.* Morg.

URACANO: s. m. Specie di turbine, che è un complesso di più turbini, e che imperversa molto in tempo di fiere burrasche. *Soggetta per la vicinanza delle montagne a gran tempeste, a terribili* uracani, *ed a spesse inondazioni.* Accad. Cr. Mess *O quella dell'* uracano *co' vascelli ch' egli affonda, colle piante ch' egli sbarbica ec. Ora l'* uracano *è vento, e la materia del vento è l' aria.* Magal. Lett.

URACO: s. m. T. Anatomico. Legamento che trae l' origine dal fondo della vescica, e s' impianta nell' ombelico. Nel feto dentro l' utero è aperto, e serve come di canale, ma uscito alla luce si riserra, e diventa legamento sospensorio della vescica. *Cocch. Lez.*

URAGANO: s. m. Uracano. *Starsi col tronco nel più fitto verno contra i fieri* URAGANI *immoto*. Magal. Sidr.

URANIA: s. f. T. Mitologico. Una delle nove Muse, quella che presiede all' Astronomia. I Poeti danno anche questo nome a Venere.

URANIDE: s. m. Saturno figliuolo di Celo, o sia del Cielo. URANIDE *veggendo il prode ancor lattante figlio ec. bestie fea i Cureti*. Salvin. Opp. Cacc.

URANOGRAFIA: s. f. T. Didascalico. Descrizione del Cielo.

URANOMETRIA: s. f. Grecismo Astronomico. Quella parte dell' Astronomia che tratta dell' Eclissi.

URANOSCOPO: s. m. Sorta di pesce marino così chiamato, perchè ha gli occhi sul capo, che guardano il Cielo. Osservatore del firmamento; ed è una sorta di Pesce marino, perchè i suoi occhi sono collocati nella più alta parte della testa. Da' moderni Italiani è detto Pesce prete. Dicesi che il suo fiele serve per guarire le cicatrici e le carnosità che vengono negli occhi. *Red. Oss. An.*

URBANAMENTE: avv. *Urbane*. Con urbanità, Civilmente. *Io non dico quello, che disse Tertulliano forse più* URBANAMENTE, *che veramente*. S. Ag. C. D.

URBANITA, URBANITADE, URBANITATE: s. f. *Urbanitas*. Gentilezza, Civiltà, Maniera civile, Cortesia. *Ma colla tua solita* URBANITA *raccontaci quella novella*. Fir. Disc. An.

URBANO, NA: add. *Urbanus*. Di costumi civili e cittadineschi, Gentile. V. *Io, acciocchè non isdegnosa, ma* URBANA *paressi, data alcuna volta in quelle a sedere mi riponeva*. Fiamm.

§. URBANO: vale anche Di città. *Ciascun popolo avea le sue terre principali ove abitava la nobiltà, e la plebe* URBANA. Borgh. Orig. Fir.

UREDINE: s. f. *Uredo*. T. de' Georgofili. Quella prava influenza per cui si guastan le biade. *La* UREDINE *degli Antichi o la Carbunculazione*.

URENTE: add. d' ogni g. Aggiunto di vento che inaridisce. *Cavalc. Esp. Cr.*

URETERE: s. m. Per lo più Ureteri al plurale. Nome che si dà a que' Due canali lunghi, pe' quali l' orina passa dalle reni alla vessica. *Quel calcolo che uscito del rene, era entrato nel canal* URETERE, *vi cagionò il dolore* Red. Lett.

URETRA: s. f. T. Anatomico. Il canale emissario dell' orina.

URGENTE: add. d' ogni g. *Urgens*. Imminente, Che urge, Che preme. *Il senato volle che si aspettasse l' Imperadore, unico soprattieni agli* URGENTI *mali*. Tac. Dav. Ann.

§. *Caso* URGENTE: vale Accidente che abbia bisogno di subito provedimento. *Quando i soldati pratichi l' avvertiranno ne' casi* URGENTI, *per non parer d' averne uopo, faceva il rovescio e male*. Tac. Dav. Ann.

URGENTEMENTE: avv. Con modo urgente. *E 'l servizio, Che a comodo maggior gli viene offerto* URGENTEMENTE *in servitù la stringa*. Buon. Fier.

URGENTISSIMO, MA: add. Sup. d' Urgente. *Per liberarsi da* URGENTISSIMI *pericoli*. Guicc. Stor. URGENTISSIME, *ed evidentissime ragioni*. Salvin. Disc.

URGENZA: s. f. Stretto bisogno, Uopo, Necessità, Occorrenza grave. URGENZA *dura, stretta, pressante, presente, grave, estrema*. — *Ma quando in qualche* URGENZA, *luogo, o tempo occorresse ec. di far palafitte, escluderei ec.* Viv. Disc. Arn.

URGERE: v. a. Voc. Lat. Spignere. *L' alto disio, che mo t' infiamma ed* URGE *ec. Tanto mi piace più, quanto più turge*. Dant. Par.

URIA: s. f. *Augurium*. Augurio. *Apparvero ec. uccelli di mal'* URIA *posati in Campidoglio ec.* Tac. Dav. Ann. *La città ec. prese a mal'* URIA, *che Vitellio ec.* Id. Stor. *L' aver veduto ec. un segno, che le ha data cattiv'* URIA. Malm.

§ 1. *Di cattiv'* URIA: in lingua del Contado vale Infausto, Di cattivo augurio

§ 2. URIA: voce Latina ed Ornitologica. Spezie d' Uccello il di cui becco è diritto, e appuntato, ed è particolarmente caratterizzato da tre dita anteriori collegate fra di loro con membrane intiere, e dall' esser privo del dito posteriore, come anche delle gambe situate nell' addome, e presso all' ano.

URINA: s. f. Orina. *La vescica urinaria si scarica dell'* URINA. Red. Oss. An.

URINALE: s. m. Orinale. *La quale (materia) si posa ne' fondi degli* URINALI. Red. Lett.

URINARE: v. n. Orinare. *Va di corpo, urina ottimamente*. Red. Cons.

§. URINARE: in forza di sost. *Il Paguro è un genere di granchio ec. dall'* URINARE, *e dimorare tra gli scogli*. Salvin. Buon. Fier.

URINARIO, RIA: add. Appartenente all' orina. Gli organi urinarii sono sei, cioè i due reni, due ureteri, la vescica, e l' uretra. *Vie* URINARIE. — *Condotti, o tubuli, o canali* URINARII *del Bellino*. Cocch. Pref. Bellin. Disc.

§. URINARII: diconsi ancora tutti que' mali che accadono agli organi che separano, conservano, e portan fuori del corpo l' orina. *Cocch. Bagn.*

URINATIVO, VA: add. Che promuova

l'orina. *Erbe, e radiche* URINATIVE *calde.* Red. Cons.

URINATORIO. RIA: add. T. degli Scrittori naturali. Dicesi *Arte* URINATORIA Quella della Pesca de' coralli e delle perle

URIUOLO: s. m. Lo stesso che Oriuolo. *Monos. Flos. It.*

URLAMENTO: s. m. *Ululatus.* L' urlare. *Con femminesco* URLAMENTO, *con lamenti il cielo empie.* Virg. Eneid.

URLANTE: add. d'ogni g. *Vociferans.* Che urla. *La savia vecchia turòe la bocca a me* URLANTE. Ovid. Pist.

URLARE: v. n. *Urlare.* Mandar fuori urli, Mugghiare, Muggire, Guaire, Stridere, Squittire. URLARE *come cane, come lupo. forte, fieramente, orribilmente. – Cominciò ec. a sufolare, ed a* URLARE, *e a stridere ec.* Bocc. Nov. *Non altrimenti che all'* URLARE *d' un lupo ec. corsero quivi i servitori.* Fiamm. URLAR *gli fa la pioggia come cani.* Dant. Inf *Guaire è anch' egli solamente neutro, e così* URLARE, *benchè Virgilio l' usasse in voce passiva, e non è proprio degli uomini, ma de' lupi.* Varch. Ercol.

URLATORE: verb. m. *Ululator.* Che urla. *Le voci degli* URLATORI *spesso risuonano per lo vicino aere.* Guid. G.

URLIO: s. m. Voce bassa e dell' uso. Strepito, Remore che si fa nell' urlare, e dicesi comunemente di Quello di molte persone che favellando insieme rompono altrui il capo colle strida.

URLO: s. m. *Ululatus.* Voce propria del lupo, che si usa anche parlando d' altri animali, quando si lamentano. Nel numero del più si dice Urli, ed Urla, o Strido, Grido, Mugghio, Muggito. URLO *mesto, lungo, spaventoso, atroce, orrendo, alto, lamentevole, grande, doloroso. – Mi parea ec. sentire Mugghi,* URLA, *e strida di diversi e ferocissimi animali.* Lab. *Quel cane ec. dopo che fu ferito ec. con* URLI *e scontorcimenti orribili si morì.* Red. Vip. *Quello stormo d' uccei drieto venia Con* URLA, *strida, e spaventevol voce. – E l'* URLA, *e l' anitrir d' assai torrenti.* Ciriff. Calv.

§ 1. Per simil. si dice anche di Voce mesta e lamentevole, alquanto continuata, che si manda fuori dagli uomini per tormento, o dolore. *Pareva che le boci, e l'* URLA *degli uomini e delle femmine n' andassero a cielo.* Vend. Crist. *Domandan chi sia, quei ch' esclama E mette grida, ed* URLI *sì bestiali.* Malm.

§ 2. *Perder l'* URLO: figuratam. vale Allibbire, Esser mal condotto, Essere a mal termine; tratto da' Colombi, che perduto l' urlo si muojono. *Buon. Fier.*

URNA: s. f. Specie di vaso, e comunemente da tenere acqua. *E di che doglioso* URNA *ti bagna amor ec.* Petr.

§ 1. URNA: presso gli Antichi era un Vaso da cogliere i voti de' giudici, da cavar le sorti, da riporvi le ceneri de' morti ec URNA *sepolcrale. – Così in due brevi ec. i nomi lor notarsi, E dentro un'* URNA *quelli hanno rinchiusi ec. – Un semplice fanciul nell'* URNA *messe La mano, e prese un breve.* Ar. Fur.

§ 2. URNA *mortuale*: dicesi Quelle ove son riposte le ceneri de' morti. URNA *mortuale servita già per le ceneri d' Obizzo da Campo Pisano.* Mann. Lez.

§ 3. URNA: T. d' Architettura. – V. Pira.

URNETTA: s. f. Dim. d' Urna, Piccola urna. *Bellin. Pref. Buccher.*

URO: s. m. Specie di bufolo, o bue salvatico assai comune nella Prussia, e nelle selve della Polonia. *Scelse alcune pelli d'* URI. Tac. Dav. Ann.

UROGALLO: s. m. Lo stesso che Gallo cedrone, o Gallo di monte. – V. Gallo.

UROPIGIO: s. m. T. de' Notomisti. Lo stesso che Coccige. V. *E chiamasi quest' osso (sacro) coccige, o* UROPIGIO, *e codione.* Bellin Disc

URSACCHIO: s. m. Orsacchio. *Sannazz.*

URTA: s. f. Voce assai frequente in bocca del popolo; la quale s' usa nella seguente espressione *Avere in* URTA *qualcheduno*, che vale Volergli male, Avergli mal animo addosso. *Egli l' ha in* URTA. Serd. Prov.

URTAMENTO: s. m. *Impulsio.* Lo urtare, Urtata. *Si accostarono alla città con terribili* URTAMENTI *alle mura.* Fr. Giord. Pred.

URTANTE: add. d' ogni g. Che urta. *Tali sono, che si vantano tra gli* URTANTI *animali essere in giudicio simili ad Alessandro.* Amet.

URTARE: v. a. *Impellere.* Spignere incontro con impeto, e violenza. URTARE *forte, impetuosamente, gravemente, fieramente, con gran forza, per fianco, per traverso. – Un giovane d' una barca saltato ec. mi* URTÒ *gravemente.* Fiamm. URTAR *come leoni, e come ec.* Petr. *Pigneano loro innanzi,* URTANDO *i loro cavalli.* G. Vill. URTÒ *forte sopra i nimici.* F. Vill. *Ma* URTATA *di qua, riurtata di là, ridato ha 'n fuori ec.* Buon. Fier. *Le barche* URTATE *dall' acque del fiume ec.* Guicc. Stor.

§ 1. Per metaf. vale Contraddire, Venire in controversia. *Prese consiglio lo 'mperadore di non* URTARE *co' Fiorentini.* G. Vill. *Ne' magistrati, e ne' consigli s'* URTANO. Segr. Fior. Stor.

§ 2. URTARE *il capo al muro*: figuratam. vale Fare ogni sforzo. *Comanda che io non vada, ed egli potrà assai* URTARE *il capo al muro, che non ci andrò.* Filoc.

§ 3. In modo proverb. Urtare col muro: vale Contrastare colle persone più potenti di se: lo stesso che Fare a cozzi co' muricciuoli. *Ma chi* urta *col muro, è suo 'l dolore.* Bern. Orl.

URTATA: s. f. *Impulsio.* L' urtare, Spinta, Urto. *Per lo grande cuore, che i nimici avèno preso contro alli Romani per la mala* urtata *de' dodici compagnoni.* Liv. M.

URTATERRA: add. Voce ditirambica. Che urta, che scuote la terra, e dicesi di Nettunno. *Quei sul lido del mar sacrificavano le vittime, tori del tutto neri all'* urtaterra *Nettunno.* Salvin. Odiss.

URTATO, TA: add. da Urtare. V.

URTATORE: verb. m. m. Che urta. *Della terra l'*urtator *Nettunno difendea sopra modo di Nestorre il figliuolo* Salvin. Iliad.

URTATURA: s. f. Urtata. *Arecandosi ad onta ogni più lieve* urtatura, *ed appoggio ad uom che passi.* Buon. Fier.

URTO: s. f. *Impulsus.* Urtata, Spinta, Spignimento, Impulso, Urtone. Urto *fiero, violento, gagliardo, da abbattere, da porre in terra. – E molti ne caddono ec. per gli* urti *de' cavalli.* Stor. Ajolf. *Io credea ben, ch' i ciechi Potessero* urti *dar da porre in terra ec.* Buon. Fier. *Venne a Urbino, e pensò dargli d'*urto. Ar. Fur.

§ *Torsi, o Torre, o Prender* in urto *alcuno:* vale Non cessar di perseguitarlo, Contrariarlo. *Voc. Cr.*

URTO, TA: add. Urtato, Spinto. *Sicchè s' i' non avessi un ronchion preso, Caduto sarei giù sanza essere* urto. Dant. Inf.

URTONE: s. m. Urto grande. *E noi tapine ec. Lasciate fra la turba e tra gli* urtoni. Buon. Fier. Intr. *Chi dà un* urtone, *quell' altro dà un tracollo.* Malm.

§. *Fare agli* urtoni: vale Urtarsi vicendevolmente ed anche Percuotere una cosa con un' altra. *Chi vanghe, chi barili, e chi marroni, E facendoli insiem fare agli* urtoni, *Sì dolce suon n' uscia, Che non s' udì giammai tal sinfonia.* Carl. Svin.

USA: s. f. Voc. ant. L' usar carnalmente. *Fr. Giord. Pred.*

USABILE: add. d' ogni g. Che si può usare. *Viene in questa considerazione, se unico è l' esempio, o di molti, poichè nella prima maniera è sospetto, o non* usabile. Salvin. Pros. Tosc. *In Firenze resa* usabile, *al popolo la pubblica librerìa.* Cocch. Anat.

USAGGIO: s. m. Uso. *Conforme modernamente è venuto in* usaggio. Fr. Giord Pred. *Niuna dotta dell'* usaggio *del suo corpo.* Sen. Pist. *Oro o sasso concio per altro* usaggio. Tac. Dav. Stor.

USAMENTO: s. m. *Usus.* L' usare. *Disiderà di negare i necessarj* usamenti *della carne.* Coll. SS. Pad.

§. Per Pratica, Conversazione. *Veggio, che 'l loro* usamento *m' arreca alcuna onoranza.* Fr. Jac. T.

USANTE: add. d' ogni g. Che usa. *Voc. Cr.*

§. Per Colui, che pratica, o conversa con altri. *Non è* usante, *ma vive a riguardo.* Passav.

USANZA: s. f. *Consuetudo.* Uso, Consuetudine, Costume, Maniera di vivere, di procedere comunemente frequentata, e usata. Usanza *antica, novella, strana, generale, abbarbicata, invecchiata, inveterata, famigliarissima, erronea, contraria, ostinata, prescritta, prima, rea, buona, lodevole, piacevole, bella, nobile* ec. *Non suole essere* usanza *che ec. E quando a questo le leggi ec. non ci ammaestrassono, e l'* usanza, *o costume, che vogliam dire, le cui forze son grandissime, e reverende, la natura assai apertamente cel mostra.* Bocc. Nov. *Contr' a suo grado, e contra buona* usanza. Dant Par. *Già per antica* usanza *odia e dispressa.* Petr. *La mala* usanza *si converte in natura.* Cavalc. Discipl. Spir. *Poi l' uomo accieca intanto, che pecca ec. e non si vergogna, poi il prende in* usanza, *all' ultimo lo nutrica, e perseveravi.* Id. Med. Cuor.

§ 1. *Essere indietro un'* usanza, o simili: vale Non essere in punto, secondo l' ultima usanza; e figuratam. Non aver tutta la cognizione di ciò, che si tratta. *E' debbe Esser parecchi* usanze *addietro, e mostra Di non sapere ec.* Cecch. Donz.

§ 2. *Fare* usanza: vale Usare. *Eo peccato sì fa all' alma la terribil sua* usanza. Fr. Jac. T. Qui Fa secondo la sua usanza.

§ 3. *Fare* usanza: vale Indurre uso. *Voc. Cr.*

§ 4. *Far l'* usanza: vale Praticar quel che s' usa. *Mi maraviglio ben ec. che la comprasse. M. fe per far l'* usanza. Cecch. Dot.

§ 5. *All'* usanza: posto avverbialm. Secondo che usa. *Era ec. all'* usanza *amico.* Ar. Fur.

§ 6. Usanza: per Frequenza. Usanza *d' uomini.* Bocc. Com. Inf.

§ 7. Usanza: *Familiaritas.* Pratica, Conversazione. *Non voglio che abbi compagnia nè* usanza *di queste grandi baronesse.* Pist. S. Gir. *Cominciò a continuare più con lui l'* usanza, *e ad averlo da sera, e da mattina a mangiar seco.* Bocc. Nov.

§ 8. Onde *Fare* usanza: vale Usare con alcuno, Conversare. *Imposongli, che facesse* usanza *continua con Annibale.* Cronichett. d' Amar.

USANZACCIA: s. f. Pegg d' Usanza, Cattiva usanza. *Bern. Rim.*

USARE: v. n. *Solere.* Costumare, Avere in usanza, Essere solito. Usare *da molto tempo addietro, per antico costume, per*

abito fatto, per cotal sua vaghezza, fin da fanciullo, ogni giorno ec. E voi gentiluomo che orazione usate di dire? - Noi siamo molto USATI di far da cena, quando tu non ci se'. Bocc. Nov.

§ 1. USARE: per Praticare, Conversare. Quanto più uso con voi, più mi parete savio. Bocc. Nov. E' fanciulli altresì s' amano, e USANO volentieri insieme. Esp. Pat. Nost.

§ 2. USARE: per Mettere in uso, Adoperare. USAR la sua ragione. - USARE astuzia, crudeltà ec. Comechè gli uomini un cotal proverbio USINO. Bocc. Nov. cioè Abbiano in bocca.

§ 3. USARE. per Congiugnersi carnalmente, anche in signif. att. M. Vill. ec.

§ 4. USARE: per Andare talvolta in alcun luogo. Frequentare. A chiesa non USAVA giammai. Bocc Nov.

§ 5. Ed in signif. att. Perciocchè altra famiglia non avea ec. USAVA molto la chiesa. - Le taverne, e gli altri disonesti luoghi visitava volentieri, e USAVAGLI. Bocc. Nov.

USATA: s f. - V. e di USANZA, Uso.

USATAMENTE: avv. Vulgo. Con uso. Comunemente. Li quali noi USATAMENTE chiamiamo Angeli. S. Ag C D.

USATISSIMAMENTE: avv. Sup. d' Usatamente. Voc. Cr.

USATISSIMO, MA: add. Sup di Usato. USATISSIMO a tali cimenti. Tac. Dav. An.

USATIVO, VA: add. Che si può usare. Voce propriissima, sebbene andata in disuso. Oggi comunem. Mobili. Tutte le masserizie, e beni USATIVI di essa compagnia. Capr. Impr.

USATO: s. m. Uso, Consuetudine. Il polso più forte cominciò a battergli, che l' USATO. Bocc. Nov. Dormo pochissimo, tu sai il mio USATO, breve sonno uso. - I monasterj d' Egitto tengono questo USATO, che niuno ricevono ec. Amm. Ant.

§. All' USATO, Al modo USATO: posto avverb. Secondo il solito, Al solito. Non restò mai con un bastone pien di nodi ec. di darmi all' USATO di strane tentennate. Fir. As.

USATO, TA: add. da Usare V.

§ 1. Per Solito, Consueto, Conforme all' uso. Non maravigliosa cosa, nè nuova facevi, ma molto USATA. Bocc. Nov. Deposta avea l' usata leggiadria. Bocc. Nov.

§ 2. Per Pratico, Avvezzo Erano uomini, e femmine di grosso ingegno, e più di tali servigi non USATI. Bocc. Introd. Sempre co' valentuomini USATO e cresciuto. Id. Nov.

§ 3. Per Posto in uso: Con una strana piacevolezza USATO nel Giudice si mostra avere errato. Franc. Sacch. Nov.

§ 4. Per Avvezzo; o Solito a frequentare. Se la persona fosse savia, e letterata, USATA alla chiesa, e alla predica, dee avere udito ec. Passav.

§ 5. Per Frequentato. Per una viotta non troppo USATA, ec. prese il cammino. Bocc. Nov.

§ 6. Per Adoperato; contrario di Nuovo. Un presente le fa d' un panzeron, che ancorchè USATO, Ripara i colpi ec. Malm.

USATORE: verb. m. Che usa. Che la dignità per l' USATORE è grande, o piccola. Amm. Ant.

USATTO, e per lo più USATTI: s. m. pl. Tibiale. Calzare di cuojo per difender la gamba dall' acqua, e dal fango, usato propriamente per cavalcare; oggi Stivale. Molti portavano le pelli ec. e tutti con USATTI in piè. G. Vill.

§. Graffiare gli USATI: proverb. in significato contrario a Ugnere gli stivali, e vale Dir male sconciamente d' alcuno. Lab.

USATTINO: s. m. Dim. di Usatto. Ne' piedi USATTINI di chermisi. Car. Lett. Qui per similit.

USBERGO: s. m. Lorica. Armatura del busto, Corazza. Dopo l' arnese l' USBERGO brunito Li pose in dosso, e cinse il brando al fianco. Bern. Orl.

§. Per metaf. vale Difesa. La buona compagnia, che l' uom francheggia Sotto l' usbergo del sentirsi pura. Dant. Inf.

USCENTE: add. d' ogni g. Exiens. Che esce; contrario d' Entrante. Di esse (acque) alcune USCENTI per sottil canne si levavano verso il cielo. Amet. In Italia s' innesta USCENTE il Maggio Cresc.

USCETTO: s. m. Dim. d' Uscio, Piccolo Uscio Alla fine ec. aprì l' USCETTO, e venne nella bottega. - La dove era uno USCETTO serrato con legname. Franc. Sacch. Nov.

USCIALE: s. m Paravento. Fra gli spiragli de' dorati USCIALI. Buon. Fier.

§. USCIALI, e Uscialoni: diconsi nel Pistojese quelle imposte che s' aprono su i cardini e servono per sostener l' acque o regolarle.

USCIALONE: s. m. Voce Pistojese. Lo stesso che Usciale. V.

USCIERA: s. f. di Uscire. A sua guardia aveva non usciera, ma una ostiaria ovvero USCIERA. Mor. S. Greg.

USCIERE: s. m. Janitor. Custode e Guardia dell' uscio Lo 'mperadore disse agli USCIERI: s' e' ci viene ec. fatemi venire ec. Nov. Ant. Comandano i prelati Al loro USCIER, che alcuno entrar non lassi. Ar. Sat.

§. Per Ispecie di nave da portar cavalli, mercanzie ec. Nave da trasporto. Fece fare dugento USCIERI da portare cavalli, e più altri legni ec. G. Vill.

USCIMENTO: s. m. *Exitus.* L'uscire. *Alle femmine vien molto* uscimento *di sangue ec.* – *Quivi si richiuda sì, che s' impedisca l'u*scimento *de' pesci ec.* Cresc.

§. Per metaf. vale Fine, Esito, Successo. *La fortuna fallace delle cose mondane ec. è tosto con* uscimenti *miseri, e dolorosi.* G. Vill. *Erano varj e non sicuri gli* uscimenti *delle battaglie.* – *Vituperabile* uscimento *di vita.* M. Vill. *Hanno dubbioso* uscimento, *cioè dubbioso fine.* Tes. Br.

USCIO: s. m. *Ostium.* Apertura, che si fa nelle case, per uso d'entrare e uscire, Porta. *Ella vi passò innanzi all'* uscio. – *Nè prima, essendo egli entrato ec. fu l'* uscio *riserrato.* Bocc. Nov.

§ 1. Uscio: per metaf. *Che di lagrime son fatti* uscio *e varco.* Petr. *Per questo visitai l'uscio de' morti.* Dant. Inf. *E l'* uscio *al Paradiso ho diserrato.* Fr. Jac. T.

§ 2. Uscio: per Le 'mposte che serran l'uscio. *Venne un turbico ec. il quale per gran forza levò l'* uscio *delle reggi di San Pietro.* G. Vill. *D'avorio* uscio, *e finestre di zaffiro.* Petr.

§ 3. *Stare all'* uscio: vale Non entrare in casa, e figuratam. Non esser ammesso all'azione di che si favelli. *Voc. Cr.*

§ 4. *Tener l'* uscio, *all'* uscio, e *Tenere ad alcuno l'uscio*, che anche dicesi *Tener porta*: vagliono Impedire altrui l'ingresso, Non ammettere in casa. *Dissiti che niuno* uscio *della mia casa gli si potea tener serrato ec. E quale* uscio *ti fu mai in casa tua tenuto?* Bocc. Nov.

§ 5 *Tirare a se la porta, l'* uscio, o simili: vale Serrare per di fuori *Tirato a lor l'* uscio, *ne lasciarono libera comodità.* Fir. As.

§ 6 *Vedersi alcuno all' uscio*: vale Averlo vicinissimo *E vedendosi i nimici all'* uscio, *ec. usci a campo.* M. Vill.

§ 7. *Picchiar l'* uscio *col piede, o co' piedi.* – V. Piede

§ 8. *Cader il presente in sull'* uscio: vale Condurre un negozio bene insin presso alla fine, e guastarlo in su la conclusione, o abbandonarlo, precipitarlo. *I' ti so dir, che ci cade il presente Sull'* uscio. Cecch. Servig

§ 9. *Serrare, o Strignere fra l'* uscio *e 'l muro*: vale Violentare alcuno a risolversi, non gli dando tempo a pensare. *E però ora Che e' non ci è, ti bisogna serrarla Tra l'* uscio *e 'l muro.* Cecch. Corr. *Lo vo' strignere or or fra l'* uscio *e 'l muro, E vo d'averla mettermi in sicuro.* Buon. Tanc.

§ 10. *Trovarsi tra l'* uscio *e 'l muro*: vale lo stesso che Esser fra la incudine e'l martello. *Fir. As.*

§ 11. *Attaccar le voglie alla campanella dell'* uscio: vale Non se le cavare; Non le mettere ad esecuzione. *Voc. Cr.*

§ 12. *Attaccare i pensieri alla campanella dell'* uscio: vale Darsi piacere, o bel tempo, senza pensiero o briga di chicchessia. – V. Campanella. *Io voglio che noi attacchamo i pensieri tutti alla campanella dell'* uscio. Fir. Luc.

§ 13. *Entrar nell'* uscio: vale Andare per la strada retta, Incamminarsi al fine co' mezzi debiti. *Chi non mostra quel ch' è, va con inganni, E non entra per l'* uscio *nell' ovile.* Bern. Orl.

§ 14. *Serrar l'* uscio *sulle calcagna*: vale Serrar alcuno fuori della porta, Mandarlo via. *E mentre lei pur volea 'mbrogliar la Spagna, Gli fa l'* uscio *serrar sulle calcagna.* Malm.

§ 15. *Serrar l'* uscio, *o la stalla, quando son perduti i buoi.* – V. Stalla.

§ 16. *Chi vien dietro, serri l'* uscio: si dice da Chi vuole ne' suoi piaceri scialacquare il suo, facendo poca stima di chi succeda. *Voc. Cr.*

§ 17. *Nascer ti possa l'erba all'* uscio: maniera d'imprecazione che vale A casa tua non capiti mai anima nata. *Voc. Cr.*

USCIOLETTO: s. m. Usciolino, Uscetto, Porticella. *Magal. Lett.*

USCIOLINO: s. m. Dim. d'Uscio, Uscio piccolo. *Se la chiudenda tua de' mellonaj Avesse sgangherato l'* usciolino Burch *A voi ne vien la gente ec. e Prima ec. S' abbassa in su l'* usciolino. Bern. Rim.

USCIRE, e ESCIRE: v. a. *Egredi.* Andare o Venir fuora; contrario d'Entrare. Usoia *tosto, nascostamente, in fretta.* – *Si sforzò ec. di volersi ajutare per* uscirne. – *Avvenne che* uscendo *d' Antioccia ec. cavalcò ec.* – *A chiunque* usciva *il sangue del naso, era manifesto ec.* – *Infino a tanto che il fistolo* uscisse *d'addosso al suo marito.* – *Premendoti tutto non* usciranne *tanto sugo, che bastasse ad una salsa.* – *Messere ec. tempo è d' u*scirne *d' infermeria.* Bocc. Nov. Uscita *è pur del bello albergo fuora* Petr. *E confessando ec. fuor della porta* usci. Boez. G. S. *Confessata ec. s' uscì di camera tutta dolente.* Id. Varch. *Ed io ec. le sue meschite ec. cerno Vermiglie, come se di fuoco* uscite *Fossero.* Dant. Inf. *Qual esce alcuna volta di galoppo Lo cavalier di schiera ec.* Id. Purg. *Non n' u*sciresti *pria saresti lasso.* Id. Par. *Che meglio ene alquanto bene, che* escia *di diritture.* Franc. Barb. *Ben vorria che avvenisse Che lo meo core* escisse, *Come incarnato tutto.* Rim. Ant.

§ 1. Uscire: trovasi anche in signif. att. *Moisè ec.* uscie *dalla pietra tant' acqua, che bevè ec.* Fr. Giord. Pred, e Franc. Sacch. Nov.

§ 2. Uscir dall' Altare: dicesi de' Sacerdoti, allorchè terminati i sagri ministeri si partono dall'altare e si ritirano. *Trovato il P. Pietro che appùnto* uscIVA *dall' altare, finito ch' egli ha avuto di rènder le grazie ec.* Magal. Lett.

§ 3. Uscir *degli occhi alcuna cosa.* – V. Occhio.

§ 4. Uscire: per Aver l'uscita. *Con lei verso una porta, che sopra il mare* usciva, *e sola se n' andò.* Bocc. Nov.

§ 5. Uscire *il vino dal capo.* – V. Vino.

§ 6. Uscire *al mondo*: vale Nascere. *In un medesimo utero d' un seme Foste concetti, e* usciste *al mondo insieme.* Ar. Fur.

§ 7 Uscire, o uscir *fuori*: si dice de' Libri subito che sono stampati, e che si pubblicano. *Protestandomi perciò sempre, che io non voleva che ella* uscisse *sotto mio nome, ma sotto nome dello stampatore.* Cas. Lett.

§ 8. Uscire: per Aprire l'interno, Dire i suoi sentimenti. *Guardati di non biasimare ec. e non* uscire *se non a commendarli.* Cron. Morell.

§ 9. Onde *Non* esca *di te*: vale Tienmelo segreto, Stia in te. *Giambull. Appar.*

§ 10. Uscire: per Riuscire, Terminare. *Malagigi ad udirla stava attento, E pensa pur dove ella voglia* uscire. Bern. Orl.

§ 11. Uscire *d' alcuna cosa*: vale Ispedirsene. *Oh su su dunque, la mia Purella, dì su, alto, bene,* escine. Fir. Trin.

§ 12. Uscire *a bene,* od *a onore d' alcuna cosa*: vale Terminarla, o Effettuarla bene, o felicemente, senza impedimenti, pericoli, o disturbi. *Ma il ciel benigno ci ha tal don concesso, Ch' a ben d' ogni periglio* usciti *siamo.* Salvin. Disc.

§ 13. Uscir *di passo.* – V. Passo.

§ 14. Uscir *di passo*: figuratam. vale Operare con maggior diligenza, o efficacia del solito. *E' la farà bene* escir *di passo.* Cecch. Corr.

§ 15. Uscir *del proposito*: vale Dipartirsi da quello che altri ha convenuto, o prefisso. *A dire una novella, senza* uscir *del proposito, da ridere si dispose.* Bocc. Nov. Bocc. Nov.

§ 16. Uscir *del cammino,* Uscir *di proposito,* Uscir *di strada,* o *della strada.* – V. Strada.

§ 17. Uscir *del seminato,* o *fuor del seminato.* – V. Seminato.

§ 18. Uscir *di tema, di tuono.* – V. Tema, Tuono.

§ 19. Uscir *fuor del secolo*: vale Maravigliarsi grandemente, Trasecolare. *Che chiacchera è stata questa ec. Ch' io per mè son quasi* uscito *del secolo?* Ambr. Cof.

§ 20. Uscire *di se,* o Uscire *fuori di se*: vale Supidire, Perdere il senno. *Quivi vedendosi quasi di se per maraviglia fosse* uscito, *nè da qual parte fuggir si dovesse, o potesse, vedea* Bocc. Nov. *E' ti pare ec. sentirsi favellare a questo modo una voce nel capo che mi hai già fatto* uscir *mezzo fuori di me.* Capr. Bott.

§ 21. *Uscir di se*: vale talora Esser rapito fuori de' sensi, Andare in estasi. *Un dì ec.* uscendo *di se, fu rapito innanzi al giudicio d' Iddio.* Passav.

§ 22. Uscir *di senno,* o *del cervello*: vagliono Impazzare. – V. Senno. *Io sto a veder ec. s' egli è* uscito *del cervello affatto.* Gal. Cap.

§ 23. Uscir *de' gangheri,* Uscir *del manico.* V. Ganghero, Manico.

§ 24. Uscire *a riva,* e *alla riva.* – V. Riva.

§ 25. Uscir *di bando*: vale Esser liberato dal bando. *A chi aspetta di carcere, o di bando* Uscir, *non par ch' il tempo più soggiorni.* Ar. Fur.

§ 26. Uscir *del laccio,* o *del pericolo*: vale Liberarsi, Strigarsi, Svilupparsi. *Conobbe costui ec. esser saputo* Uscire *del laccio.* – *Di così gran pericolo* usciti *ec. se ne tornarono ec.* Bocc. Nov.

§ 27 Uscir *di pena*: vale Dar fine alla pena. *Fiaccandoti tu il collo,* uscirai *della pena, nella quale esser ti pare.* Bocc. Nov.

§ 28. Uscire *dell' animo*: vale Non vi pensar più. *Dilungandosi da veder costei, ella gli* uscirà *dall' animo.* Bocc. Nov.

§ 29. Uscir *di mente, di bocca.* – V. Mente, Bocca.

§ 30. Uscir *degli occhi alcuna cosa.* – V. Occhio.

§ 31. Uscir *di mano*: vale Scappare, Scampare. *Convien ec. A dir ch'* uscisse *di man de' famigli.* Bern. Rim.

§ 32. Uscir *di corpo,* e *del corpo,* vale Cacare. *Faravi dentro i luoghi da mangiare, e i luoghi da* uscir *del corpo.* Annot. Vang.

§ 33. Uscire *il ruzzo*: vale Non aver più voglia di ruzzare, e figuratam. Perder la voglia, Lasciare il gusto, che anche dicesi Uscir *il ruzzo del capo,* o *della testa,* o simili. – V. Ruzzo.

§ 34. Uscir *l' ira*: vale Pacificarsi. *Al quale per avere a morte condotto Pietro, non era l' ira* uscita. Bocc. Nov.

§ 35. Uscire *odore*: vale Olire. *D' esso corpo* uscia *tanto odore chè ec.* Vit. S. Gir.

§ 36. *Fare* uscir *uno.* – V. Uno.

§ 37. Uscirsi: per Andar via, Sgomberare. *Or. in* Sgomberare.

USCITA, e ESCITA: s. f. *Exitus.* L'uscire. *Vietar l'* uscita. Bocc. Nov. *Atene fece più*

agevolmente ch' ella potesse ritrovar l' uscita. Alleg.

§ 1. Per Apertura da uscire. *Raccogliendosi ultimamente in una parte, dalla quale il bel giardino avea l'* uscita. Bocc. Nov.

§ 2. *Dare* uscita, o *l'* uscita: vale Dar luogo onde si possa uscire, Conceder l'uscita. *Quella era una porta ec. Che dava* uscita *al tenebroso passo.* Bern. Orl.

§ 3. Uscita: per Soccorrenza, o Stemperamento di corpo, Caeajola. *Guardatevi, gottosi, di non mangiare ciriegie in di ostachi Perchè fanno l'*uscita *e il mal de' bachi.* Burch. *E dov' è il vostro naso, il vostro ingegno? Lo vedrebbe il mio bue ch' egli ha l'* uscita. Malm.

§ 4. Per lo Sterco stesso. *Queste aguglie si ne beccano di questi diamanti colla carne insieme, e gli uomini vanno la mattina al nido dell' aguglia, e truovano coll'* uscita *di loro di questi diamanti.* Mil. M. Pol.

§ 5. Per Successo, Esito. *La giovane monaca aveva con lieta* uscita *tratta de' morsi delle invidiose campagne* Bocc. Nov.

§ 6. Uscita *ne' rami*: vale Germogliamento, Il germogliar delle piante. *Dant. Purg.*

§ 7. Uscita: per Fine. *Quasi presso all'* uscita *del suo oficio gli venne una questione innanzi.* Franc. Sacch. Nov.

§ 8. Per Contrario d' Entrata, in signific. di Rendita, Spesa. *Libro dell' entrata e dell'* uscita *del detto Pagolo.* Cron. Morell. *Lo tesoriere dinanzi da lui si scriveva in* uscita. Nov. Ant.

§ 9. *Mettere a* uscita: vale Scrivere tra le spese. *In capo al mese ec. si metti la somma in una partita a* uscita Borgh. Mon.

§ 10. *Mettere a* uscita: fig. vale Avere per dimenticato. *Ciascuno s' andò a fare i fatti suoi, ciascuno mettendo a* uscita *il suo danaro il meglio che poteo.* Franc. Sacch. Nov.

§ 11. *Sbracciare a* uscita: vale Consumare senza risparmio o riservo. *Voc. Cr.*

USCITO: s. m. Voc. ant. Sterco. *Cresc.*

USCITO, TA: add. da Uscire. *In sull' ora del primo sonno di casa chetamente* uscita *ec.* Bocc. Nov. Uscito *fuor del pelago alla riva, Si volge.* Dant. Inf. *Ricordando ec. ch' egli era di casa cavalleresca* uscito. Salvin. Pros. Tosc.

§. In forza di sost. vale Sbandito, Fuoruscito, Cacciato dalla città. *Grande sbigottimento ec. fu agli* usciti *di Firenze.* G. Vill. *Ciò avendo gli* usciti *sentito, se ne ristrinsono ec.* M. Vill.

USCITURA: s. f. L' uscire, Uscita nel signif. di Sterco. *Quando questa soluzione avviene; deesi guardare da quale umore proceda, e puotesi sapere per lo colore dell'* uscitura. M. Aldobr.

USCIUOLO: s. m. Dim. d' Uscio *Parendogli ec. aperse un* usciuolo *ec.* Bocc Nov. *La volpe, volendo uscire, entra nell' alveo ec. e l'* usciuol *si chiude.* Cresc.

USIGNUOLO: s. m. *Luscinia.* Uccelletto noto per la dolcezza del suo canto, Rusignuolo. V. Usignuolo *musico, dolce, amoroso, gajo, gentile, canoro, dilettevole, vago garrulo.* — *Udendo cantar l'* usignulo, *e avendo ec.* Bocc. Nov. *Cominciò la* usignuola *dolcemente a cantare.* Fav. Esop.

USITATAMEMTE: avv. In modo usitato. *Voc. Cr.*

USITATISSIMO, MA: add. Superl. di Usitato. *Il te è una bevanda* usitatissima. Red. Annot. Ditir. *Figura* usitatissima *non solo appresso i dicitori in rima, ma ec.* Varch. Lez

USITATO, TA: add. *Usitatus.* Usato, Solito, Consueto. V. *L'ora* usitata *venuta, ciascuno nel luogo usato s' adunò.* Bocc. Nov. Usitato *vizio dell' umana generazione è ec.* Amm. Ant.

USNEA: s. f. T. de' Naturalisti. Specie di Musco verdiccio, che nasce su i cranj umani diseccati.

USO: s. m. *Usus.* Usanza, Consuetudine. *Discorse un uso quasi davanti mai non udito. Richiedendo il naturale uso di dover ec.* Bocc. Nov. *Raro Strale, onde morte piacque oltre a nostr' uso.* Petr. *Folgori possenti, Che per uso feriscon ec.* Boez. Varch Rim *L' uso è quello, che è il vero maestro in ogni cosa.* Id. Giuoc. Pitt.

§ 1. Uso: Per Esercitazione, Pratica, Esperienza, Esercizio. Uso *frequente, lungo, certo, antico.* — *Di questo t' ammonisco, che arte sanz' uso non giova molto.* — *L' uso e la sperienza signoreggiano l' arti ec.* Amm. Ant. *Mancando la potenzia e la 'ndustri, ala quale per uso acquistano, incomincierebbono ec.* Cresc.

§ 2. Per Conversazione, Pratica. *Avendone per tanto privati la fortuna dell' uso d' un tanto amico, mi pare, che ec.* Segr. Fior. Art. Guer.

§ 3. Uso: è anche T. de' Legisti, e vale Facoltà di adoperar checchessia senza averne il possesso. *E così per l' uso del detto porto e de' detti pesi vi si accolsero assai genti ad abitare.* G. Vill. *Promise darci l' uso di Livorno, come di cosa nostra, ma non la tenuta.* Cron. Morell. *La cosa è tua, e l' uso della tua cosa è mio.* Sen. Ben. Varch.

§ 4. Figuratam. *Seneca però ancor dice, che non è posto il bene dell' uomo nel lungo spazio del tempo, ma nell' uso.* Cavalc. Frutt. Ling.

§ 5. Per Copula, o Congiugnimento carnale. *Maestruzz.*

§ 6. Uso: per Servigio; onde *A uso* vale Per servizio, Per uso. *Niuno dovesse vendere ec. cose che a* uso *di battaglia fossono.* G. Vill.

§ 7 Uso *fa legge*: proverb che vale, che La consuetudine acquista forza di legge. *Voc. Cr.*

§ 8. Uso *si converte in natura*: maniera proverb. che vale, che Gli abiti hanno tanta forza in noi, che difficilmente si vincono. *Passav.*

§ 9. *A uso*: in forza di proposizione vale per A guisa, A modo, *Voglionci render censo, ad* uso *del Re ec.* G. Vill. *Nella qual città entrò ec. colla berretta in testa a* uso *di tocco di velluto nero.* — *Il dì l'accompagnano a* uso *di battuti.* Boez. Varch. Stor.

§ 10. *A uso*: posto avverb è T. Mercantile, e dicesi delle lettere di cambio allora quando il pagamento della somma compresa nella lettera debba farsi col rispetto e indugio prescritto dall' uso, cioè in capo al tempo usato per la piazza – V. Vista. *Voc. Cr.*

§ 11. *Fare* uso: vale Servirsi. *Chi conoscerà questo tempo, saprà far buon* uso *della favella ec.* Salvin. Disc.

§ 12. *Levarsi un* uso, *una consuetudine ec.* V. Levare.

USO, SA: add. *Assuetus.* Usato, Avvezzo. *Avea talento ec. e* uso *non era di digiunare.* – *Siccome colui che d'andare a piè non era* uso. Bocc. Nov. *Giovane* uso, *e ben pratico a nozze.* Cron Morell.

USOFRUTTO. – V. e di Usufrutto.

USOLARE: v. n. Voce Aretina, che vale ancora Stare ad ascoltar di soppiatto gli altrui ragionamenti. Usolare, *voce Aretina propriissima, quasi dica* Usciolare ec. *I Senesi dicono* Osolare. *Red. Voc. Ar.*

USOLIERE: s. m. Nastro, o altro Legame, col qual si legano le barche, o simili cose. *Gli* usolieri *delle brache, che di qua e di la pendevano.* Bocc. Nov.

USSARO: s. m. Voce dell' uso Soldato a cavallo, e per lo più si dice di quelli dell' Ungheria.

USSO, SA: s. Zingano. Q*uasi il portarli* (gli ussatti) *fosse cosa da* ussi, *che vivono alla foresta, e quindi, cioè da* ussi, *che più comunemente si chiamano zingane, venisse lor quel nome.* Salvin. Avvert.

USSORICIDA: s. m. Uccisor della moglie. *A me, come ad* ussoricida *notorio, è dalla miglior legge proibito l'ammogliarsi di nuovo.* Alleg.

USTA: s. f. Voce dell' uso, e massime de' Cacciatori, e significa Passata, Sito, che è Quell' odore, Quelli effluvj lasciati delle fiere dove passano, i quali penetrando nell' odorato de' cani da caccia, destan in essi una grandissima ansietà di ritrovarle.

USTIONE: s. f. T. Chimico e Chirurgico. Il bruciare le carni, o il ridurre in cenere un qualche misto.

USTOLARE: v. n. *Inhiare.* Stare aspettando avidamente il cibo, o altro; Desiderare ardentemente una cosa che si vede; e dicesi più propriamente de' cani. *E galli magulare,* ustolar *cani.* Buon. Fier. *E vanne al diavol ec. piantalo A* ustolare *a mensa a piè di Tantalo.* Malm.

USTORIO, RIA: add. Aggiunto di Specchio concavo, così detto dall' effetto che fa d'accendere ed abbruciare. *Salvin. Disc.*

USTROLARE: v. n. Lo stesso che Ustolare. *Min. Malm.*

USUALE: add. d'ogni g. Di uso, Che è per uso, Comune, Ordinario. *I fiori* usuali *nascono ec.* Ricett. Fior. *Per le ferite non è medicina più* usuale *del sugo del tabacco fresco.* Red. Esp. Nat.

USUALITÀ: s. f. Agevolezza nell' uso di checchè sia. *Trovando macchine da far le cose ec. d' impraticabili, o mal sicure, di tutta* usualità *e sicurezza.* Bellin. Disc.

USUCAPIONE: s. m. T. della Giurisprudenza. Ragione di proprietà, che s' acquista sopra un fondo, o simile, pacificamente posseduto per lo spazio degli anni dalla legge prescritti. – V. Usucapire.

USUCAPIRE: v. n. Voc. Lat. Acquistare, Far suo in virtù di prescrizione, e in vigore del pacifico possesso per lo spazio di legittimo tempo. *Se dicesse di averla prescritta, e* usucatta *con la lunghezza del tempo, cioè fattola loro col possederla lungamente, che direste?* Varch. Ercol.

USUCATTO, TA: add. da Usucapire. V.

USUFRUTTARE, e USUFRUTTUARE: v. n. Aver l' usufrutto di checchessia. *E 'l lasciamo possedere, e* usufruttare *alli pessimi cani Saracini.* Libr. Viagg. *Innanzi si dea stimare che ella fosse, se non così* usufruttuata, *almeno conosciuta.* Soder. Colt.

USUFRUTTO: s. m. *Usufructum.* Facultà di godere i frutti di checchessia *In presto l'avemo. l'* usufrutto *è nostro.* Amm. Ant.

USUFRUTTUARE. – V. Usufruttare.

USUFRUTTUARIA: s. f. T. de' Legisti. Colei che ha l' usufrutto.

USUFRUTTUARIO: s. m. Colui che ha l' usufrutto. *Voc. Cr.*

USUFRUTTUATO, TA: add. da Usufruttuare. V.

USURA: s. f. *Fœnus.* Interesse ingiustamente tratto. Usura *è quando per prestare ad altri denari, o cose le quali usando si consumano, come grano, vino, o altra vittuvaglia, il padrone vuole alcuna cosa più che 'l suo capitale.* Tratt. Pecc. Mort. *Agramente cominciarono a prestare a* usura. –

Ma grossa USURA *ne vuole:* Bocc. Nov. *Sono grandi prestatori ad* USURA. G. Vill.

§ 1. Per metaf. *Pagare, Vendicare*, e simili, *con* USURA: vale Rendere il doppio più del bene, o del male ricevuto. *Certificandola che questo mio debito sarà pagato con l'* USURA *della gratitudine di questo gentiluomo.* Vinc. Mart. Lett. *La morte di Don Lorenzo fu vendicata cogli Egizi con grande* USURA. Serd. Stor.

§ 2. *A* USURA: posto avverb. onde *Dare* o *Prestare a* USURA, vale Dare o Prestare per guadagnarne l'usura. Dare per ricevere oltre la sorte data, anche l'usura; il suo corrispondente è Pigliare a usura. *Che 'l beneficio non si dee dare a* USURA. Amm. Ant. *I Fiorentini sono prestatori ad* USURA. G Vill.

§ 3. E per similit. *Non basta no se tu pensi di darglieli* (i benefizj) *a* USURA. Sen. Ben. Varch.

§ 4. *Dare di* USURA: vale Pagare per usura. *Voc. Cr.*

USURAJO: s. m. *Fænerator.* Colui che dà e presta ad usura. *Io ricoglierò dall'* USURAJO *la gonnella mia del perso.* Bocc. Nov.

USURAJO, JA, USURARIO, RIA: add. *Usurarius.* Da usurajo, Che contiene usura. *Arte* USURARIA. – *Come sono contratti* USURAJ, *che sono tanti.* Passav. *Truffativo, o rattivo, o* USURARIO. Buon Fier.

USUREGGIAMENTO: s. m. *Fæneratio.* Lo usureggiare. *Immersi nei tanti, e tanti vietati* USUREGGIAMENTI. Fr. Giord. Pred.

USUREGGIARE: v. n. *Fænerari.* Fare usura, Dare a usura. *Chi* USUREGGIA *offende natura.* – *Li subiti guadagni che hanno fatto navigando per lo mondo e* USUREGGIANDO. Com. Inf. *Furono i primi danari che coniati fossero, e primi offerti, e primi* USUREGGIATI. Genes.

SUUREGGIATO, TA: add. da Usureggiare. V.

USURIERA: femm. d'Usuriere. *Rimproverimi tu o* USURIERA, *o generazione di Demonio.* Arrigh.

USURIERE, s. f. *Fænerator.* Oggi più comunem. Usurajo. *L'* USURIERE *si tiene al gaggio più che alla semplice parola.* Esp. Pat. Nost. *Racconta ec. d'averlo e messo nell' arca dagli* USURIERI *imbolata.* Bocc Nov.

USURPAMENTO: s. m. *Rapina.* L'usurpare. *Non si teneva nè ragion nè giustizia, e attendevasi a tiranneria, e* USURPAMENTI. Ciriff. Calv.

USURPARE: v. a. *Rapere, Usurpare.* Occupare ingiustamente, e Torre quello che s'aspetta altrui. USURPAR *con astuzia, con inganno, con modo indegno, tirannicamente, iniquamente, cupidamente.* – *Da quelli che men sapevano di lui, o da' suoi discepoli era cupidamente* USURPATO Bocc. Nov. *Il cui popolo* USURPA *per colpa del pastor vostra giustizia.* – *Quegli ch'* USURPA *in terra il luogo mio ec.* Dant. Par. USURPARE *è non usare la cosa buona bene, come si dee, e non pigliare la cosa buona con buono ordine.* But. ivi.

USURPATISSIMO, MA: add. Superl. di Usurpato, ma vale Usitatissimo. *Che il corpo ec. debba essere ec. è cosa* USURPATISSIMA *a dire di tutti i savj.* Salvin, Pros. Tosc.

USURPATIVAMENTE: avv. Con usurpazione. USURPATIVAMENTE *davan falso di se credito.* Buon. Fier.

USURPATO, TA: add. da Usurpare. V.

USURPATORE: verb. m. *Invasor.* Che usurpa. *Essi* USURPATORI *son dell' altrui cosa* Filoc. *Molti sono* USURPATORI *degli onori divini.* Cavalc. Frutt. Ling.

USURPATRICE: verb. f. Che usurpa. *Facendomi ne' loro animi ingiustamente* USURPATRICE *de' loro amanti.* Amet. *Involatole dalla sua immaginaria* USURPATRICE, *che non pote farle mai guerra.* Magal. Lett.

USURPAZIONCELLA, e USURPAZIONCINA: s. f. Piccola Usurpazione. *Non si fanno coscienza di certe* USURPAZIONCELLE *dell' altrui* Esp. Vang. *Sono a lor vedere* USURPAZIONCINE *di poca stima.* Fr. Giord. Pred.

USURPAZIONE: s. f. *Usurpatio.* L'usurpare. *Di qui sono già nati ec. ogni giorno nuovi errori, e* USURPAZIONI *di cose non sue.* Borgh Arm.

UTELLO: s. m *Lecythus.* Piccol vasetto di terra cotta invetriato, per uso di tenere olio, aceto, e simili per condire. *L' altra che veniva appresso aveva ec. nell' altra man un* UTEL *d'olio, ed una facellina accesa.* Bocc. Nov.

UTENSILI: s. m. pl. Voce dell'uso universale d'Italia per significar Quegli strumenti, arnesi e mobili, che vengono spesso ad uso nelle case, nelle officine, e per lo più nelle cucine. *Gori Long.*

UTERINO, NA: add. Appartenente a utero. *L' aritmetica ottima per tutte quante le malattie* UTERINE. Libr. Cur. Malatt.

§. UTERINO: aggiunto de' Parti nati di una medesima madre, ma di diverso padre. *Il Duca ec. fratello* UTERINO *di Carlo ec.* M. Vill.

UTERO: s. m. *Uterus.* Muscolo involontario della prima classe, o Viscera posta tra l'intestino retto e la vescica delle femmine in cui portano il feto. *Bocca, e vagina dell'* UTERO. Red Cons. *Pareti, fondo e collo dell'* UTERO. – *Dopo la concezione apparisce nell'* UTERO *una palla di membrana, che getta intorno de' fiocchetti attaccati nella superficie interna dell'* UTERO. – V. Placenta. Cocchi Lez. *In un medesimo* UTERO *d'un seme foste concetti.* – *Che fe, ec. di nostra madre l'* UTERO *fecondo.* Ar. Fur.

UTI: voce usata nella frase. *Nè* UTI, *nè puti*, a maniera d'aggiunto, e significa Non capace di bene nè di male. *Filippo ec. è da poco nè* UTI *ne puti*. Cron. Vell. *Or ch' egli è un cotale* UTI *nè puti*. Pataff.

UTILARE: v. a. Recare utile, Giovare, Far del bene. *E grande istropiccio disegna agli Fiorentini dare, che tutto noi* UTILA. Stor. Semif.

§. In signif. n. Ricevere, o Ricavare utile. *Tentare l' ultima fortuna senza nulla* UTILARE *ec*. Stor. Semif.

UTILE: che dagli Autori del buon secolo fu detto anche UTOLE: s. m. *Utilitas*. Utilità, Profitto, Vantaggio. UTILE *grande, inestimabile, piccolissimo, universale, pubblico ec*. UTILE *è quello, coll' ajuto del quale alcuna cosa buona, o dilettevole si procaccia*. Salv. Dial. Amic. *La quale ec. non potrà esser se non* UTILE. Bocc. Nov. *Rompere ec. non tornava in loro* UTOLE. M. Vill.

§ 1. *Dare* UTILE: vale Apportare utile. *Voc. Cr*.

§ 2. *Fare* UTILE: vale Approdare, Guadagnare, Utilizzare. *Veggendosi il Gerbino poco* UTILE *fare, preso un legnetto, quello accostò alla nave*. Bocc. Nov.

§ 3. Per Usura, Interesse. *Li quali io voglio, che tu mi presti con quello* UTILE, *che tu mi suogli prestare degli altri*. Bocc. Nov.

§ 4. *Dare a* UTILE: vale lo stesso, che Dare a interesse. *Voc. Cr*.

UTILE: add. d' ogni g. *Utilis*. Che apporta utilità, Profittevole, Giovevole, Fruttuoso, Vantaggioso. *Erbe* UTILI *a quella infermità ec Quantunque il pronto ingegno ec. Spesso parole presti, e* UTILI *e belle, secondo gli accidenti ec. La cui vita ancora potrà più in un di essere* UTILE *al mondo, che ec. Come vile, e più non* UTILE, *nel mezzo della strada gittata, da me fu ricolta*. Bocc. Nov. *Salvo quanto alle insienzie e luoghi dove dovessero durare più di due mesi* UTILI, *ne' quali elle s' intendano ridotte alli due mesi* UTILI *da cominciar a correre ec*. Band. Ant.

UTILEMENTE. – V. Utilmente.

UTILISSIMAMENTE: add. Superl di Utilmente. *Se ne vagliono* UTILISSIMAMENTE *nella febbre*. Libr. Cur. Malatt.

UTILISSIMO, MA: add. Sup d' Utile. *Chi non sa che 'l fuoco è* UTILISSIMO *anzi necessario a' mortali*. Bocc. Nov.

UTILITA, DE, TE: s. f. *Utilitas*. Pro, Comodo, e Giovamento, che si trae di checchessia. *La qual solo alla propria* UTILITA *riguardando, ha ec*. Bocc. Nov. *In ogni detto trova* UTILITATE. Fr. Jac. T.

§. *Fare* UTILITA: vale Arrecar utile. *Che* UTILITA *mi potrà far questo ec*. Cech. Mogl.

UTILITARE: v. a. e n. p. Approvecciarsi, Approfittarsi. UTILITARE *con industria*. Salvin. Fier. Buon. *Mandar a corre tutti i fior d' aromi per* UTILITARMENE *con mandargli a vendere*. Magal. Lett.

UTILIZZARE: v. n. *Lucrari*. Trarre utile, Guadagnare *Voc. Cr*.

UTILMENTE, e UTILEMENTE: avv. *Utiliter*. Con utilità, Vantaggiosamente, Giovevolmente. *Che 'l tempo che c' è 'mposto Più* UTILMENTE *compartir si vuole*. Dant. Purg. *Cosa ec.* UTILMENTE *fatta* M. Vill.

UTIMAMENTE, UTIMO. – V. e di Ultimamente, Ultimo.

UTOLE, UTOLITA. – V. e di Utile, Utilità.

UTRE: s. m. Otre. V. *In sul campo arenoso Gittò dell' aure avverse* UTRI *gonfiati*. Chiabr. Canz.

UTRELLO: s. m. Utello. *Red. Etimol*.

UTRIACA: s. f. Triaca. *E lo stagnon dell'* UTRIACA. *aprìo*. Morg.

UTRIUSQUE: s. m. Voce scherz. Il sedere, L' una e l' altra natica. *Alleg*.

UVA: s. f. *Uva*. Frutto della vite, del quale si fa il vino. Le uve siccome i fichi, le pere e simili frutti sono di tante, e sì varie ragioni, e portano nomi così diversi in ogni paese, che non accade sperare di poter avere di tutte una precisa notizia *Pergolati di viti, le quali facevan ec. assai* UVE. Bocc. Nov. *Impruna ec. quando l'* UVA *imbruna*. Dant. Purg. *L'* UVA *in due si divide ec. cioè acerba e matura*. Cresc. *Datteri ed* UVA *passa*. Buon. Fier. *Ha egli* (il Micheli) *a parte descritte ec. le più di dugento sorte d'* UVE *che nelle nostre vigne si coltivano*. Cocch. Disc.

§ 1. UVA *di tre volte*: Specie d' uva detta anche Agresto dal suo sapore acido *L'* UVA *di tre volte non fu incognita a Plinio*. Red. Annot. Ditir.

§ 2. UVA *bianca di Bertinoro*: dicesi Quella che sa di fior d' arancio. *Magal. Lett*.

§ 3. UVA: detta Farinaccio, e Moroone. V.

§ 4. UVA *de' frati*: lo stesso che Ribes. *Ricett. Fior*.

§ 5. UVA *di volpe*: Specie d' erba puzzolente, buona contro la peste, e contro li veleni. *Libr. Cur. Malatt*.

§ 6. UVA spina: *Grossularia alba*. Pianta spinosa non molto grande, che fa il frutto simile agli acini dell' uva, più dolce e più grosso del Ribes, giallo e diafano sì, che si veggono le fibre che nutrono i semi, scorrer sotto la scorza e dividerla come in ispicchj. *Rosai d' ogni sorte ec.* UVA *spina, madreselva ec. piantati alla luna d' Ottobre con le barbe giovani e ben governati fanno il primo anno*. Dav. Colt.

§ 7. UVA *turca*. – V. Fitolacca.

§ 8. Uva d'orso, e Uva orsina: *Arbutus uva ursi*. Pianta perenne de' paesi settentrionali. Il suo caule è giacente, le foglie intere rotonde cuneiformi, di odor forte, di sapore astringente. Nella Russia è adoperata per la concia delle vacchette.

§ 9. *Assai pampini, e poca* uva: modo proverb. che vale Bella apparenza, e poca sustanzia. — V. Pampano.

UVAMICO, CA: add. Voce ditirambica. Amico dell'uve, Che è giovevole alle viti. *Per te vendemmia sul bel colle aprico consolatrice lagrima Pausilippa* uvamico. Chiabr. Vend.

UVEA: s. f. Nome d'una delle tuniche dell'occhio, che torna sotto alla cornea, che è del colore dell'uva bruna. *I predetti mali alcuna volta si fanno nella congiuntiva alcuna volta nella cornea, alcuna volta nell'*uvea. Cur. Occh.

UVEACEO, CEA: add. Di uva, Uveo, Che ha color d'uva. *Il colore* uvaceo *dell'amatista*. Voc. Dis. in Giacinto.

UVEO, VEA: add. da Uva, Appartenente a uva. *Voc. Cr.*

§. *Tunica* uvea: in forza d'add. Lo stesso che Uvea sost. *Se quella parte dell'* uvea *tunica, che colorata sotto la trasparente cornea alla nostra veduta si presenta, avrà nel suo nero mischiato qualche poco di dorè e di cappellino ec. io credero, che l'occhio ne verrà sempre più vago e leggiadro*. Salvin. Disc.

UVERO: s. m. Voce antiquata. — V. e di Poppa.

UVIZZOLO: s. m. *Labrusca*. Sorta d'uva salvatica, detta altrimenti Lambrusca.

UVOLA: s. f. Lo stesso che Ugola. *V. Cresc.*

UZZATO, TA: add. T. de' Bottaj Che ha sufficiente o soverchio uzzo.

UZZO: s. m. T. de' Bottaj. Il corpo o gonfiezza nel mezzo di una botte o simile.

§. Onde *Dar* uzzo, *Levar a* uzzo: vale Far che la botte, il barile o simile resti con più corpo, e sia assai più stretto da capo e da piede.

UZZOLO: s. m. *Libido*. Voce bassa, Appetito intento, Fregola. *Voc. Cr.*

V

V: consonante, assai differente di suono dall' U vocale. essendo molto simile al nostro B. Da alcuni è detto aspirato del B, onde molte voci or con l'uno si dicono indifferentemente, ed or con l'altro, come: Servare, Serbare; Nervo, Nerbo; Voce, Boce. Raddoppiasi come l'altre consonanti nel mezzo della parola, come: Avvivare, Ravvolto. *Voc. Cr.*

§ 2. V': accorciamento o troncamento della Particella *Vi* e resa vocale fu usato da qualche Rimatore antico, che non ha avuto imitatori. *Mille saluti v' mando fior novello, che di spinoso ramel siete nato*. Guitt. Ar.

§ 3. Il V consonante trovasi anche mutato in G, come Parvolo, Pavolo, in Pargolo, Pagolo. *Salvin. Fier. Buon.*

§ 4. Questa lettera serve anche per contrassegno del numero cinque. *Lo V. Re fu Tarquinio Prisco — A dì V. di Dicembre venne in Firenze gran piova*. Cronichett. Amar.

VA: Imperativo del verbo Andare. V.

VACABILE: add. d'ogni g. Specie di luogo di monte in Roma. *Fag.*

VACANTE: add. d'ogni g. *Vacans*. Che vaca, Che è senza possessore. *Lasciò per forza* vacanti *undici Arcivescovadi, con più Vescovadi e Badie*. G. Vill.

§ 1. Dicesi che *l'Imperio*, che un *Regno* ec. è vacante: quando nel tempo di cui si parla non v'è alcuno che regni come Imperadore, Re ec. *Nacque questo singolare splendore italico nella nostra città* vacante *ec. il Romano Imperio per la morte di Federigo*. Bocc. Vit. Dant.

§ 2. Vacante: per Che vaca, Che attende, Che dà opera a checche sia. *O santissimi popoli* vacanti *a' sacrificj a me più cari ec.* Amet.

§ 3. Vacante: per Privo, Mancante, Voto. *Io tornerò in casa mia, ond' io uscii, e vegnendomi, sì la truovo* vacante *purgata con iscope, ed ornata*. Coll. SS. Pad.

§ 4. Pur nello stesso signif. di Mancante, ma detto di cose immateriali. *Che si chiama Acquacheta suso avanti che si divalli giù nel basso letto, e a Forlì di quel nome è* vacante. Dant. Inf. cioè È mancante o Perde quel nome.

§ 5. Vacante: nell'uso, per Disoccupato. *Letto* vacante *in uno spedale. — Cosa* vacante.

VACANTERIA: s. f. Voce usata dal Buonarotti nella sua Fiera, la quale sembra, che voglia dire Varietà, Superfluità di cose supervacanee. *Salvin. Fier. Buon.*

VACANZA, e VACANZIA: s. f. Il vacare, Vacazione; e dicesi del Tempo in cui un benefizio, una carica, ufficio, o grado resta senza possessore. *Ordinò, che ciascuno nelle* vacanze *de' benefizj pagasse un' annata alla camera*. Segr. Fior. Stor.

§ 1. Vacanza: per Intermissione, Cessamento, Riposo. *Veniste qualche volta anche voi a sollazzo le* vacanze *— Goda del passatempo, se* vacanza *di Marte gliel conceda*. Buon. Fier.

§ 2. Dicesi per lo più del Tempo in cui cessano gli esercizj accademici, gli studi delle Scuole, de' Collegi, ed anche quello in cui sono chiusi i Tribunali ec. - V. Infercare.

VACARE: v. n. *Vacare.* Propriamente si dice del Rimanere i Beneficj ecclesiastici, le cariche, o simili altre dignità, uficj, gradi, e posti senza possessore; e anche si dice per similit. d'altre cose. Vacò *la Chiesa senza Pastore venti mesi e mezzo.* - *La Chiesa di que' tempi* VACAVA *di Pastore.* G. Vill. *Ma il luogo d'Agrippa e di Mecenate* VACÒ *sempre.* Sen. Ben. Varch.

§ 1. VACARE: per Mancare, Finire. *Era durato cinquantaquattro anni, poichè* VACARONO *i Franceschi.* - *Il comune di Firenze v'avea su ragione per censi* VACANTI G. Vill. *Lasciò* VACANTI *per forza undici Vescovadi ec.* Ricord. Malesp.

§ 2. Per Esser privo. *Una cosa non voglio tacere, la quale non* VACA *di mistero.* Mor. S. Greg.

§ 3. VACARE: per Attendere, e Dare opera; maniera Latina. *Li due dì seguenti a quelle cose* VACANDO, *che prima la Reina aveva ragionate, con desiderio aspettarono la domenica.* Bocc. Nov. *Amava molto di star solo, e sempre* VACARE *a orazione.* Dial. S. Greg.

§ 4. VACARE: per Riposarsi, Non far nulla. *Quando io* VACO, *e non fo nulla col corpo.* Cosc. S. Bern.

VACATO, TA: add. da Vacare. V.

VACAZIONE: s. f. Il vacare nel primo signif. *Per la* VACAZIONE; *che dopo lui ebbe la Chiesa.* Ricord. Malesp. *Il Re di Francia sentendo la* VACAZIONE *dell'Imperio ec.* Pecor.

§ 1. Per Mancanza. *Racconteremo gl'Imperatori Italiani che regnarono in que' tempi, appresso la* VACAZIONE *de' Franceschi.* G. Vill.

§ 2 Per Intermissione, Cessamento, Riposo. *Lieti con voi il carnoval faremo, Or ch'è la* VACAZIONE. Cant. Carn. *Farò* VACAZIONE *per tutto il presente mese di Luglio.* Varch. Lez.

VACCA: s f. *Vacca.* La femmina del bestiame bovino, e propriamente dicesi Quella che gli è andata fuor de' dentini verso il quarto anno della sua età, ritenendo dalla nascita fino a quel tempo il nome di Vitella gentile. *Latte di* VACCA. - *Mugner le* VACCHE. - V. Vaccaro, Vaccina. *Le* VACCHE *dee l'uomo scegliere molte alte, e lunghe, e di grandissimo corpo.* Tes. Br. *Le mugghianti* VACCHE. Alam. Colt.

§ 1. Dicesi in prov. *A cattiva* VACCA *natura dà corte corna:* per far intendere che a Uno non manca là malizia, ma la forza di far male. *Serd. Prov.*

§ 2. VACCA: dicesi per dispregio a Donna disonesta. *Voc. Cr.*

§ 3. VACCA *trentina*: chiamano i Fiorentini certe donnicciuole poco oneste, sfacciate, ardite, che non portano rispetto a veruno, e forse son così dette per similitudine che hanno colle vacche di Trento, che sono salvatiche e feroci. *Min. Malm.*

§ 4. VACCHE: si dicono anche i Bachi da seta, che intristiti per malattia non lavorano, e non si conducono a fare il bozzolo. *Red. Ins.*

§ 5. VACCHE: si chiamano ancora que' lividori, o incotti, che vengono talora alle donne nelle coscie quando tengono il caldanino, o simile sotto la gonnella, e nelle gambe di coloro che scaldandosi le avvicinano troppo al fuoco. *Voc. Cr.*

§ 6 *Pesce* VACCA: Specie di Ferraccia colla testa uguale a quella del pipistrello, ma con due specie di corna callose e rilevate che spuntano infuera pel capo. La carne è cattiva e rossigna, e si mangia salata, e da alcuni si spaccia per Tonnina.

§ 7 *Lingua di* VACCA: Sorta d'incudine; che s'adopera da coloro che fanno figure o vasi o altra che sia cosa di piastra di metallo: *Cotanto si batte, che pigli interamente la forma di tutto il vaso, il che si conseguisce in sulle dette ancudini, che per l'arte si domandano lingua di* VACCA. Benv. Cellin. Oref.

§ 8. VACCA *marina*: chiamavasi anche altre volte Vecchio marino. V.

§ 9. *Comperar la* VACCA, *e 'l vitello*: dicesi popolarmente e proverb. di Chi prenda per moglie una Zitella gravida d'un figliuolo di cui egli non è padre.

VACCARA: s. f. Voce dell'uso. Guardiana delle vacche.

VACCARELLA, e VACCHERELLA: s. f. Dim di Vacca, Piccola, o Giovane vacca. *Ho veduto l'innamorata* VACCARELLA *andar sola per l'alte selve mugghiando, e cercando il giovane giovenco.* Sannazz. Arcad. *La* VACCHERELLA *in quella falda piana Gode di respirar dell'aria nuova.* Menz. Rim.

VACCARO: s. m. Guardiano delle vacche, come Boaro si dice al Guardiano de' buoi. *Sannazz.*

VACCHERELLA. - V. Vaccarella:

VACCHETTA: s. f. Piccola vacca. *Ricercando i miei pastori d'una* VACCHETTA *ch' egli avevano smarrita.* Fir. As.

§ 1. VACCHETTA: dicesi anche al Cuojo del bestiame bovino. *Iddio m' ha fatto grazia, che non m'ha colto in pieno, e che lo stivale è d'una grossa* VACCHETTA. Car. Lett.

§ 2. VACCHETTA: si dice anche un Libro in cui si scrivono giornalmente le spese minute. *Voc. Cr.*

VACCINA: s. f. Carne di vacca. *Di' che cucini pur così alla grossa Un poco di* VACCINA *o di montone.* Ar. Sat.

§. Per Bovina. *A far bene orinare togli la* VACCINA *de' vitella caldi ec.* Zibald. Andr.

VACCINO, NA: add. Di vacca. *Voc. Cr.*

VACCIO: avv. Voc. Ant. Avaccio, Presto. *Chi non s' allenta a camminare* VACCIO *arriva al suo limitare.* Fr. Jac. T.

VACCUCCIA: s. f. Vaccherella, e figurat. Sgualdrinella. *E' bisognerebbe ch' io fossi la* VACCUCCIA *dire e far tante cose in un giorno.* Varch. Ercol. Quì in maniera proverb.

VACILLAMETNO: s m. *Vacillatio.* Movimento di ciò che vacilla, Tentennamento, Tempellamento, Tentennio; e fig. vale Incertezza, Dubbietà, Titubazione. — V. Irresoluzione. *Fede ec. che non ammetta volontariamente alcun modo di volubilità, o di* VACILLAMENTO Segner. Crist. Instr.

VACILLANTE: add. d' ogni g. Che vacilla; e figurat. vale Incerto, Irresoluto, Titubante, Dubbioso. *Facessi subbietto A mal mio grado il* VACILLANTE *mio Libero arbitrio.* Bocc. Nov.

VACILLANZA: s. f. Vacillamento, Vaccillazione. *Segner.*

VACILLARE: v. n. *Vacillare.* Essere incostante, ambiguo, dubbioso, infra due, Vagellare. *Poi rimandavano per lui, come popolo che era in* VACILLARE *e in non fermo stato* G. Vill.

§. Per Farneticare, Errar colla mente. *E* VACILLANDO *cerco il mio tesoro.* Petr. *Venendo nel tempo della vecchiezza, cominciò alquanto a* VACILLARE. Franc. Sacch. Nov.

VACILLATO, TA: add. da Vacillare. V.

§. Per Messo in dubbio, Non determinato. *Ecco, che a me è dato di potere, come mi pare, imporre il nome tra tante gente di questa città* VACILLATO: Amet.

VACILLAZIONE: s. f. Vacillamento. *Aver conchiuso ec. una confederazione di grave spesa, e di piccolo frutto per la* VACILLAZIONE *del Pontefice.* Guicc. Stor.

VACILLITÀ, DE, TE: s. f. *Vacillatio.* Ambiguità, Dubbiezza. *Nota* VACILLITADE, *e incostanza sopra la fede.* Com. Par.

VACINO: add. Interpretato per Aggiunto dato a sorta di viola, o forse Il fiore giacinto come interpreta il Mattiolo sotto il vocabolo di Vacinio. *Salvin.*

VACQUATTÙ: s. m. Nome di nessuna significanza, e vale lo stesso che Nessun uomo, come dicesi *Vattel cerca.*

VACUARE: v. a. *Vacuare.* Votare, Evacuare. *I mali nato da ripienezza si curin* VACUANDO. Buon. Fier. *Cosimo col credito suo* VACUÒ *Napoli e Venezia di danari.* Segn. Fior. Stor.

VACUATO, TA: add. da Vacuare V.

VACUATORIO: RIA: add. Che evacua; ed in forza sost. m. Medicina evacuante. *Avendo preso un gran* VACUATORIO, *sentiva dolori acerbissimi ec.* Malm.

VACUAZIONE: s. f. *Evacuatio.* Votamento; ma si dice più comunemente del votamento delle fecce dal ventre degli animali. *Generalmente terminano più per sudore, che per niuna altra* VACUAZIONE. M. Aldobr. *Per la molta* VACUAZIONE *corporale.* Coll. Ab. Isac.

VACUETTO: s. m. Dim. di Vacuo sost. *Magal. Lett.*

VACUITÀ, DE, TE: s. f. *Vacuitas.* Mancanza di materia, e dicesi di cose non materiali. VACUITÀ *d' affetti, di passioni.* — *Per troppa replezione o* VACUITÀ *di stomaco.* But. Purg. *Sentendosi dentro voto, conosce la sua frigidità per quella* VACUITADE. Mor. S. Greg.

VACUO: s. m. *Inane.* Vacuità. *Non si può dare nella natura il* VACUO, *cioè, che non si può trovare luogo in questo universo, che non sia ripieno di qualche corpo.* Capr. Bott. *Esempio illustre di ciò ne sia la questione ec. del voto, ovvero del* VACUO. Salvin. Disc.

VACUO, CUA: add. *Vacuus.* Voto. *Al conte significassero, lei avergli* VACUA, *ed ispedita lasciata la possessione.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Isprovveduto. *Acciocchè noi non ci troviamo* VACUI, *e senza frutto nell' inverno.* Fior. S. Fr.

§ 2. Per Esente. *Non erano l' altre parti d' Italia totalmente* VACUE *di sospetti.* Guicc. Stor.

§ 3. Per Oziozo, e Neghittoso. *Vedere adunque dovevi amore essere una passione ec. abitatrice de'* VACUI *petti.* Lab.

VADA: T. de' Giuocatori. Lo stesso che Posta, Invito.

VADERE: verbo antico di cui alcuni tempi suppliscono quelli del verbo Andare. V.

VADIMONIO: s. m. Promessa di comparire in giudicio. *Remig. Fior.*

VADO: s. m. Guado, Passo d' acque. *Un amico pensier le mostra il* VADO, *Non d' acqua, che per gli occhi si risolva.* Petr.

VAFRO, RA: add. Voc. Lat. e dell' uso. Astuto, Accorto, Malizioso.

VAGABONDARE: v. n. *Vagari.* Andar vagabondo, Andar attorno errando, e senza saper ben dove. *I quali, essendo lor duca Enea, per incerti e non istanziali luoghi* VAGABONDARONO. Com. Inf.

§. Per metaf. Andar vagando col pensiere. *Quando io vaco e non fo nulla col corpo, discorro* VAGABONDANDO *col pensiero per diversi luoghi.* Cosc. S Bern.

VAGABONDITÀ, DE, TE: s. f. Lo stesso

di vagabondo. *Ripensa ec. quanta già fue la mia* VAGABONDITA. Guitt. Lett.

VAGABONDO, e VAGABUNDO, DA: add. *Vagus*. Che vagabonda. *Quasi della fortuna disperato*, VAGABONDO *andando, pervenne in Lunigiana*. Bocc. Nov. *Il suo spirito* VAGABONDO *per l'aure ec. ne va con lei, che più m'offende*. Amet.

§. VAGABONDO: s'usa anche in forza di sost. e allora si prende sempre in cattiva parte, e vale Birba, Paltone, Galeone, e simili. *Non sia ebriaco ec. non crudele, non rattore, non* VAGABONDO. Passav.

VAGALOGIA: s. f. Specie d'albicocca d'ottima qualità così detta dal luogo dove fu primieramente coltivata in Toscana *Una albicocca nata quest'anno in quello* (giardino) *della Vagalo già di peso di cinque once e dieci danari*. Magal. Lett.

VAGAMENTE: avv. *Venuste*. Con vaghezza; Leggiadramente, Ornatamente. *Cr. in* Vago.

VAGAMENTO: s. m. *Vagatio*. Il vagare. *Niuna altra cosa figura in questo* VAGAMENTO *se non l'ansiato pensiero de' santi predicatori*. Mor. S. Greg.

VAGANTE: add. d'ogni g. *Vagans*. Che vaga. *Ma perchè l'occhio cupido e* VAGANTE *A me rivolse ec*. Dant. Purg *Movimenti accidentali*, VAGANTI *e irregolari, a' quali elleno son sottoposte*. Gal. Sist.

§ 1. *Trafitta, Dolor* VAGANTE: dicono i Medici a Dolore che non è sempre fisso in una stessa parte del corpo.

§ 2. *Galline* VAGANTI: diconsi Quelle che possono scorrere per procacciarsi il cibo.

VAGARE: v. n. *Vagari*. Andare errando, Trascorrere, Andare attorno senza saper ben dove. *Bisognosi di* VAGARE *alquanto, e* VAGANDO *riprender forza*. Bocc. Nov. *Ed il pietoso Enea sbandito cominciò per lo mare a* VAGARE. Amet. *Nè per le poesie di V. S. nè per le mie, già che l'une e l'altre* VAGANO *di g à per l'Italia.* — *Vi sarà ancora quella satira, che* VAGA *di Autore incerto*. Red. Lett.

§. Per metaf. vale Uscire del preso tema. *Da ritornare è, perciocchè assai* VAGATI *siamo ec. là, onde ci dipartimmo*. Bocc. Nov.

VAGATO, TA: add. da Vagare. V.

VAGATORE: verb. m. *Erro*. Colui che vaga, Che va errando. *Nimici al proprio bene, e al proprio fine*, VAGATORI *notturni ec*. Buon. Fier.

VAGAZIONE: s. f. *Vagatio*. Il vagare, Vagamento. *Inducendo Enea a parlare della sua* VAGAZIONE *per lo mondo*. But. Purg.

§. Per similit. vale Svagamento, Distrazione. *Tutti conobbero che ogni* VAGAZIONE *di cuore, e soperchie e vane cogitazioni ec*. *sono per operazion del nimico*. Vit. SS. Pad.

VAGELLAJO: s. m. Tintor di vagelli. *Quando io v'era su, mi pareva esser la secchia de'* VAGELLAI; *io debbo aver rotta tutta la sella*. Franc. Sacch. Nov.

§. Per Vasellajo. *Se la terra non sia ben menata, mai lo* VAGELLAJO *non potrà fare lo suo vagello*. But. Par.

VAGELLAME: s. m. Vasellame. *Questo* (scrigno) *è pieno di* VAGELLAME *d'ariento per la corte*. But. Par.

VAGELLAMENTO: s. m. Voce dell'uso. Vacillamento.

VAGELLARE, e VAGILLARE: v. n. Vacillare. *Sollecito tornar nella patria per confortare gli animi, che* VAGELLAVANO. Petr. Uom. Ill. *Se vedrai l'amante ec. sappi che la sua fe'* VAGILLA. Libr. Am.

§ 1. Per vagare, Andar vagando. *Colli piedi e colle mani ballando, colla lingua cantando, cogli occhi* VAGELLANDO *ec*. Cavalc. Lungil.

§ 2. Per Isvagarsi, Distrarsi, Non istare attento, che anche in modo basso proverbialmente dicesi: Porre una vigna. *Che quando quei, che dee intender*, VAGELLA, *E non sta fermo a quel che l'uom gli canta, Al l'esca sua mal s'accende favilla*. Dittam.

§ 3. Per Farneticare, Errar colla mente. *Non date cura a sue parole; perocch'egli* VAGELLA, *e non sa ciò ch'egli stesso si favella*. Pecor. Nov.

VAGELLO: s. m. Caldaja grande per uso de' Tintori. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Caldaja semplicemente. *Vennero uomini di Babbilonia, e pensando; e credendo, che in quello* VAGELLO *fosse molto oro sì lo spezzaro*. Vit. S. Margh.

§ 2. Vascello. *Lo corpo fu incenerato; E messo in un* VAGELLO *di metallo*. Dant. Inf.

§ 3. Per metaf. vale Ricettacolo. *V' andò poi lo* VAGELLO *d'elezione, cioè santo Paulo*. But. Inf.

VAGELLONE: s. m. Accresc. di Vagello, Vagello grande. *Avendo ec. buoni* VAGELLONI *di vino*. But. Par.

VAGHEGGERIA. — V. e di Vagheggiamento.

VAGHEGGIAMENTO: s. m. Il vagheggiare. *Guatavala per la finestrella ec. e durò questo* VAGHEGGIAMENTO *bene per ispazio d'un anno*. Vit. SS. Pad. *Tu militi a suo servizio somministrandogli le tue membra ec. la lingua alle detrazioni, gli occhi ai* VAGHEGGIAMENTI *ec*. Segner. Mann.

VAGHEGGIARE: v. a. Fare all'amore, Stare a rimirar fisamente e con diletto la persona amata, Amoreggiare. *Essendosi av-*

veduta, che un giovane ec. la VAGHEGGIAVA discretamente ec. Bocc. Nov. Avea una sua donna assai vana, la quale un Sanese buono pezzo avea VAGHEGGIATO. Franc. Sacch. Nov. Ei che VAGHEGGIA ec. Il gentil volto; e le dorate chiome ec. Malm. Che val beltà non vista? E te pur VAGHEGGIATA; VAGHEGGIATA da un solo. Guar. Past. Fid.

§ 1. Per Rimirar con diletto chechessia, Affissarsi, Contemplare, Occhieggiare. VAGHEGGIARE intensamente, cupidamente, cautamente, modestamente, lungamente. – Esce di mano a lui, che la VAGHEGGIA ec. l'anima semplicetta. Dant. Purg. Che 'l sol VAGHEGGIA or da coppa, or da ciglio. Id. Par.

§ 2. VAGHEGGIARSI: n. p. Compiacersi, Invanirsi. Allor, che fuggirai le fonti, ove ora Spesso ti specchi, e forse ti VAGHEGGI. Tass. Amin.

§ 3. VAGHEGGIARE: figurat. Casa tanto ben posta, che VAGHEGGIA, essendo alquanto rilevata tutta la città di Firenze, ed il piano intorno. Vasar. Io darei per quel palazzotto con quella poca peninsola bagnata da quel lago, VAGHEGGIATA da quell' isolette ec. quante Tempe, e quanti Parnassi furon mai. Car. Lett.

VAGHEGGIATO, TA: add. da Vagheggiare. V.

VAGHEGGIATORE: verb. m. Che vagheggia. Io n' ho de' miei dì mille veduti VAGHEGGIATORI, amatori, visitatori ec. Bocc. Nov. E da' VAGHEGGIATORI ella s' invola Alle lodi, agli sguardi ec. Tass. Ger.

VAGHEGGIATRICE: verb. f. Che vagheggia. VAGHEGGIATRICE, e pigliatrice con lo suo sguardo di cui ella ragguardava. But. Purg.

VAGHEGGINO: s. m. Damerino. E vi farieno intorno manco ciance I VAGHEGGINI. Fir. Rim.

VAGHEGGIONE: s. m. Vagheggiatore. Giambull. Lett. Appar.

VAGHETTO, TA: add. Dim. di Vago, nel signific. di Grazioso, Leggiadro. Dicesi a cosa piccola, ma per denotare accrescimento di vaghezza, e come si direbbe per vezzi Canzoni VAGHETTE e liete. Bocc. Intr. Le ghiotte così vestite alla pastorale, e VAGHETTE come sono non l' ebbi prima ec. Car. Lett.

VAGHEZZA: s. f. Cupiditas. Disiderio, Voglia, Cupidigia, Talento, Ardore, Affetto, Appetito, Sete, Volontà. – V. Brama. Per VAGHEZZA di così ampia eredità. – Il cominciò a guatare più perchè Calandrino le pareva un nuovo uomo, che per altra VAGHEZZA – Ella dee ben sicuramente esser cattiva cosa, ed aver vaghezza di così bella gioja come tu se'. Bocc. Nov. E quei che aveva VAGHEZZA, e senno poco, Volle ec. Dant. Inf. E per troppa VAGHEZZA Cerco agli omeri miei soverchio pondo Vinc. Mart. Rim.

§ 1. Per Diletto, Piacere. Il giovane, prendendo VAGHEZZA di vedere pescare, follemente si mise ec. M. Vill.

§ 2. Per Beltà attrattiva, che induce desiderio di contemplarla. Venite qua, o tutte genti prese Dalla VAGHEZZA del mondo fallace. Boez. E adunque VAGHEZZA una beltà attrattiva inducente di se disiderio di contemplarla Fir. Dial. Bell. Donn. Conoscendo la poca intelligenza del Pontefice in questa materia lo ingannò colla VAGHEZZA de' colori. Vasar.

VAGHISSIMO, MA: add. Superl. di Vago nel signific. di Grazioso, Leggiadro Si averà un colore celeste VAGHISSIMO Ar. Vetr. Ner.

§. Per Bramosissimo. Per voglia di berlingare, e di cinguettare, di che ella è VAGHISSIMA. Lab.

VAGILLARE. – V. Vacillare.

VAGILLANTE: add. d' ogni g. Titubans. Che vagilla. Gallie VAGILLANTI. Tac. Dav. Stor.

VAGILLAZIONE: s. f. Vacillatio. Il vagillare. Il comune temendo che in questa VAGILLAZIONE peggio non seguisse ec. vi mandò ec. M. Vill.

VAGIMENTO: s. m. Vagitus. Vagito, Pianto, Gemito, e Lamento de' bambini in fasce. Come potremme noi dare ad un tempo le leggi a' popoli, e le poppe a' figliuoli, e tra i lor VAGIMENTI le questioni delle genti ascoltare. Bemb. Asol.

VAGINA: s. f. Voc. Lat. Guaina, Fodero. Voc. Cr.

§ 1. Per metaf. La Pelle dell' uomo. Siccome quando Marsia traesti Della VAGINA delle membra sue. Dant. Par. VAGINA, questo è vocabolo di grammatica e viene a dire Guaina cioè del bucchio suo, e però dice delle membra sue; lo bucchio, e la pelle è la guaina delle membra. But. Ivi.

§ 2. VAGINA: T. Botanico. Quella foglia formata dalla base del peziolo, la quale nasconde la spiga delle biade prima che fiorisca; Guaina.

§ 3. VAGINA uterina, e VAGINA assolutamente: T. Anatomico. Condotto che conduce nell' utero.

VAGINALE: add. d' ogni g. T. Botanico. ec. Della vagina. Foglia VAGINALE delle piante frumentacee.

§. VAGINALE: chiamano i Notomisti Quella membrana cellulare composta di molte confuse lamine, e tele, che avvolge e rinchiude l' albuginea. Estrarre il testicolo nudo da un sacco doppio vuoto di membrane, di cui l' interiore sia l' albuginea, e l' esteriore la VAGINALE. Cocch. Lez.

VAGINANTE: add. d'ogni g. T. Botanico. Foglia il di cui peziolo forma un anello, o tubo che circonda il caule della Gramigna, del Poligono, della Romice. e simili.

VAGINATO, TA: add. T. Botanico. Aggiunto di canale, o fusto che è cinto o fasciato dalla base del peziolo della foglia. - V. Vagina

VAGIRE: v. n. Piangere, e Gemere, ed è proprio de' bambini. *Veder Cristo ora bambino* VAGIRE *in fasce, or adulto pellegrinar per le città*. Segner. Concord.

§. Figuratam. *Concetti che pasavano per ragionevoli, quando il mondo* VAGIVA *ancora in culla*. Magal. Lett. *Dunque la mia speranza appena* VAGì *in una bambina, che voi barbaramente la privaste di vita*. Fag: Com.

VAGITO: s. m. Pianto, e Gemito de' bambini in culla. *I cani quando ne han tocche fanno un mugolio somigliante al* VAGITO *de' bambini*. Min. Malm. *Queste non pria sovra 'l ginocchio anile Porran l' infante di* VAGITI *pieno*. Adim. Pind. *I cimbali toccaro de'* VAGITI *del fanciul ricoperte. - Ricoperte sostantivo, perchè quegli strumenti coprivano e affogavano i* VAGITI *del fanciullo*. Salvin. Opp. Cacc. *Rappresentar di creta i Coribanti che ec. già di Giove il* VAGITO *ivi celaro. - Nudo ed infante giace ec. e il tutto, Di lugubri* VAGITI *empie, e di pianto*. Marchett. Lucr.

VAGLIA: s. f. *Virtus*. Valore. *Ciriffo sempre com' uom di gran* VAGLIA, *Davanti a tutti veniva ec.* Ciriff. Calv.

§. Per valuta, Prezzo. *Ciascun fe paramenti di gran* VAGLIA. Teseid.

VAGLIAJA: s. f. di Vagliajo. *Com' le* VAGLIAJE *d' oro han pieno i vagli Sì noi oro assaggiamo a tutto pasto*. Salvin. Callim.

VAGLIAJO: s. m. Propriamente Facitor di vagli; ed è soprannome di Bacco detto Lienita, o Bacco dal vaglio. *Bacco* VAGLIAJO *in queste preci io chiamo. - Allevato dalla genitrice* VAGLIAJO *ec.* Salvin. Inn. Orf.

VAGLIARE: v. a. *Cribrare*. Propriamente Sceverare col vaglio da grano o biada il mal seme o altra mondiglia. VAGLIARE *è discernere il buon dal rio*. Tratt. Gov. Fam. *E si scardassi, s' abburatti e* VAGLISI. Buon. Fier. *Se la Giannica altri legumi* VAGLIA *Che ec.* Menz Sat.

§ 1. Per metaf. *Piero, ecco satanas, che v' ha addimandati per* VAGLIARVI *come grano*. Coll. SS. Pad.

§ 2. VAGLIARE: n. p. Abburattarsi, e fig. Stropicciarsi, Dibattersi. *Si vede un nudo che si* VAGLIA *e duole, Perocchè molta gente egli ha alle spalle*. Malm.

§ 3. Per Rifiutare. *Noi fummo già felici e lieti amanti Per oro e giovinezza, Or siam* VAGLIATI *in grande angoscia e pianti* Cant. Carn.

VAGLIATO; TA: add. da Vagliare. *Metta cura Ch' ei sia due volte e tre* VAGLIATO *e mondo*. Alam. Colt.

VAGLIATORE: verb. m. *Cribrator*. Che vaglia. *Parcittadino da Linari* VAGLIATORE. Franc. Sacch. Nov.

VAGLIATURA: s. f. *Purgamen*. Mondiglia che si cava in vagliando. *Andò a rivedère ec. gli suoi parenti vagliatori ec. tutti polverosi di* VAGLIATURA. Franc Sacch. Nov.

VAGLIETTO: s. m. Dim. di Vaglio. *La cenere di Soria si vagli con* VAGLIETTO *fitto. - Si pesta ec. e si vaglia con* VAGLIETTO *piccolo*. Ar. Vetr. Ner.

VAGLIO: s. m. *Cribrum*. Strumento con cui si vaglia. *Non altrimenti che 'l paniere, o 'l* VAGLIO *l' acqua, tengono i segreti de' petti loro*. Lab. *E già tutto forato come un* VAGLIO *E' si volgeva ec.* Morg. *Pon mente a que' ch' è pien di stacci e* VAGLI. Buon. Fier.

§ 1. Per metaf. *E disse: certo a più angusto* VAGLIO *Ti conviene schiarar*. Dant. Par. cioè A più stretta esamina.

§ 2. Dicesi in proverb. *Dar de' calci al* VAGLIO *dopo aver mangiato la biada*, e vale Pagar d' ingratitudine. *Non pensare ec. ch' io faccia come il caval grosso, che poich' egli ha mangiato il* VAGLIO *dà de' calci alla biada*. Lasc. Pinz. Quì detto alla rovescia per ischerzo.

§ 3. Dicesi pure in prov. *Far aqua in un* VAGLIO, *Pisciar nel* VAGLIO, o simili: che vagliono Gittar via il tempo e la fatica. *Franc. Sacch. Nov. Buon. Fier. Malm. ec.*

VAGO: s. m. *Amasius*. Che vagheggia, Amante, Lo 'nnamorato. - V. Drudo. *Vedi tu quello scioccone? egli e 'l mio* VAGO. Lab. *Deh or foss' io col* VAGO *della luna Addormentato*. Petr.

VAGO: add. *Vagus*. Che vaga, Errante, Vagabondo, Pellegrino, Ramingo, Passeggiero. Parlandosi delle cose vale, che Non è determinato, Circoscritto. I suoi derivati sono Invaghire, Svaghire. VAGO *fra i rami, ovunque vuol, m' adduce. - Mira quel colle, o tanco mio cor* VAGO. *- Or vedi ec. Le stelle* VAGHE *e lor viaggio torto*. Petr. *Se' tu Proteo? or muove* VAGO *vento le tue interiora ec.* Arrigh.

§ 1. Per Bramoso, Disideroso, Cupido, Che si compiace. *Di grande animo fu, e* VAGO *de' valenti uomini. -* VAGO *di solenni vini. -* VAGO *di preda, di signoria ec. - Era più* VAGO *di stare in cucina, che sopra ec. - Emilia ec. di ciò, che le donne sogliono esser più* VAGHE, *un pochetto si vergognò*. Bocc. Nov.

§ 2. *Far* VAGO: vale Invaghire, Indur vaghezza, o desiderio. *Giovane, la tua età, l' abito e la forma mi fanno* VAGA *di sapere chi tu sii, e donde*. Amet.

§ 3. Per Grazioso, Leggiadro, Vistoso, Bello. *Però ha ottenuto l'uso del comun parlare, che* VAGO *significhi bello.* Fir. Dial. Bell. Donn. VAGHE *donne.* Bocc. Nov *Ritennero le* VAGHE *risa.* Amet. VAGA *bellezza.* Petr. *Linguaggio* VAGO *e copioso.* Cas. Lett.

§ 4. *Pajo* VAGO: T. Anatomico. Ottavo pajo de' nervi, che vengono dalla parte anteriore delle prominenze olivari. – V. Pajo.

§ 5. *Cervel* VAGO: vale Incostante, Mobile; ed in Firenze sentesi usare per Cervello allegro.

§ 6. Dicesi de' Pittori, che *Un quadro ha del* VAGO, per dire Ch'egli è di bel colorito, la qual cosa piace più a coloro che poco s' intendono di pittura.

VAGO: avv. *Ornate.* Vagamente. *Oratore è colui che sopra ogni cosa proposta può dire* VAGO *e adorno.* Tac. Dav. Perd Elnq.

VAGOLARE: v. n. Vagare, Svagare, Svagolare. *Se pria l'ossa non han seggio e coverchio Erran cent' anni* VAGOLANDO *intorno A questi liti.* Car. En.

VAGUCCIO, CIA: add. dim. di Vago. *Ariannuccia, vaguccia, belluccia.* Red Ditir.

VAJAJO: s. m. Che concia, o vende vaj, o pelli di vajo. *Son rimaste reda de'* VAJAJ. Burch. *L' una delle sette, che si dicono maggiori arti, è de'* VAJAJ *ec.* Borgh. Arm.

VAJANO: s. m. Specie d' uva nera di gran dolcezza, che fa buon vino, al quale si dice anche Vajano. *Cresc* e *Red. Ditir.*

§. VAJANO: è anche nome che si dà in Toscana al Melagrano vinoso *I vinosi (Melagrani) son quelli che in Toscana chiamamo* VAJANI, *e che in altri luoghi si chiamano Schiavi, ed in altri di mezzo sapere.* Mattiol.

VAJATO, TA: add. *Variegatus.* Variato, Del color del vajo *Ebbe gli occhi* VAJATI *e risplendenti.* Guid. G *Dell' oche ec. le bianche son più feconde che le* VAJATE, *e le nere meno che le vaje.* Pallad. *Pelle* VAJATA *di bianco e nero. Lioni* VAJATI *e scacciati.* Borgh. Arm.

§. VAJATO: parlandosi de' Cavalli, si dice di Quelli, i di cui occhi sono diversi l' uno dall' altro, o che hanno un cerchietto bianchiccio intorno alla pupilla

VAJEZZA: s. f. Qualità di ciò che è vajo, Nereggiamento. *Colgonsi lo giuggiole ec. quando dimostrano rossezza e* VAJEZZA. Cresc.

VAINIGLIA: s. f. *Vanilla.* Baccelletto odoroso d' un frutto che nasce nell' Indie Occidentali, e va salendo sopra degli alberi. *Dodici mazzi di vainiglie così grandi e così belle, che ec.* Red. Lett.

§. VAINIGLIA: *Heliotropium peruvianum.* Nome volgare d' una piccola Pianta, le cui foglie sono ovate, crespe, pelose, il caule è fruticoso, e il fiore a spighe aggruppate a mazzetto. Coltivasi pe 'l suo grato odore muschiato, o di Vainiglia, donde trae il suo nome

VAJO: s. m. Animale simile allo Scojatolo, col dorso di color bigio, e la pancia bianca; e dicesi Vajo anche alla pelle di questo animale, e all' Abito fatto di detta pelle. *Eravi il* VAJO, *e stavasi soletto.* Morg. *Vestimenti foderati di* VAJO. Lab. *Un fodero di dossi di* VAJ. Quad. Cont. *Come che egli gli vedesse il* VAJO *tutto affumicato in capo.* Bocc. Nov.

§. Nel Blasone: dicesi di Ciò che è dipinto o rappresentato a pelle di vajo. *Grande era già la colonna del* VAJO. Dant. Par.

VAJO, JA: add. *Varius* Che nereggia; ed è proprio delle frutta, dell' ulive, e dell' uve, quando vengano a maturitade. *Cogliesi l' uliva ec. allora che comincerà ad esser* VAJA. Cresc.

§ 1 Per Macchiato, o Spruzzato di macchie nere, o scure; Taccato. *Il legno* (del ginepro) *è rosso, bello, e alquanto* VAJO *e odorifero.* Cresc.

§ 2. *Roba* VAJA, o simili: vale Fatta di pelle di vajo. *Donando per le Pasque molte robe* VAJE. G. Vill.

VAJOLARE: v. n. Divenir vajo, Invajare. V. Vajo. *Colgonsi l' ulive quando cominciano a essere* VAJOLATE. Pallad.

VAJOLATO, TA: add da Vajolare. V.

§ 1. VAJOLATO: dicesi anche comunem. ed in particolare da' Naturalisti a Ciò che è come tigrato, o macchiato di un sol colore, come le margini del vajuolo.

§ 2 *Pietra* VAJOLATA: dicesi una Specie di diaspro verde cupo con protuberanze esterne simili al vajuolo.

VAJUOLE: s f. pl. *Pustulae.* Vajuolo. *Il Re Carlo fu da* VAJUOLE *soprappreso.* Bemb. Stor.

VAJUOLO: s. m. *Pustulae.* Infermità che produce pustole, o bolle, accompagnate da febbre continua, le quali vengono alla pelle, e si riempiono d' un umore che diventa marcia. Dicesi anche Vajuole, e nel Romano Morviglioni. *Corre un andazzo di* VAJUOLO Franc. Sacch. Nov. *Generale infermità di* VAJUOLO *fu nella state di fanciulli.* M. Vill.

§ VAJUOLO: dicesi anche a una malattia che viene a' pippioni intorno agli occhi, e gli accieca, massimamente nel mese d' Agosto. *Cresc.*

VALAMEDIOS: Voce Spagnuola, che significa Vagliami, o Ajuti Iddio. *Vero espressore d' un poltron vantator* VALAMEDIOS Buon. Fier. e Salvin. Annot.

VALANGA: s. f. Voce dell' uso. Gran quan-

tità di neve, che si stacca, e cade rovinosamente dalle montagne.

VALCARE: v. n. sincop. di Valicare, nel modo che Dante disse, Valco, sincop. di Valico. - V. Valicare.

VALCO: s. m. Voce sincop. da Valico, usata già da Dante nel Purg. in signif. di Passo; ma oggi non si comporterebbe. *Tal si partì da noi con maggior* VALCHI, *Ed io rimasi in via.*

VALE: s. m. Voce pretta Latina, che significa Sta sano, ed esprime L'ultimo addio, L'ultime parole di chi si parte. *Car. Eneid.*

§. VALE: terza Persona del presente indicat. del Verbo Valere. - V. Valere.

VALEGGIO: s. m. *Vis.* Potere; Forza; Valore. *Non so rinvenire come que' ragni, penzolandosi da così basso luogo, abbiano avuto* VALEGGIO *di dare al filo maestro tanta lunghezza, onde ec.* Red. Ins.

VALENTE: add d'ogni g. *Egregius.* Che vale assai nella sua professione, Eccellente, Di gran sapere e sperienza. *Primasso fu un gran* VALENT' *uomo in gramatica.* - *Io trovai più vicino, che bagni un* VALENTE *medico.* Bocc. Nov.

§. VALENTE: Per Prode, Poderoso, Savio, Valoroso, Prudente, D'assai. *E disse: va' su tu, che se'* VALENTE. Dant. Purg. *Come a* VALENTE *uomo sieti assai l'esserti potuto vendicare.* Bocc. Nov. *Lo* VALENTE *Cavaliere non sente quasi le sue ferite riguardando le ferite del suo Capitano Cristo.* Cavalc. Med. Cuor.

VALENTEMENTE: avv. *Valenter.* Con Valentia, Con forza, Poderosamente, Gagliardamente. - V. Vigorosamente, Validamente. VALENTEMENTE *l'atava il Re; siccome fosse un villano.* Nov. Ant. VALENTEMENTE *s'ordinò contro a' tiranni.* M. Vill.

VALENTERIA, e VALENTIA: s. f. *Praestantia.* Valoria, Prodezza, Azione valorosa, Bravura. *Cotanto avemo addietro le prodezze, e grandi* VALENTERIE *del Duca di Guales.* M. Vill. *Per sua* VALENTIA *passò in Inghilterra, e combatteo con Raul.* G. Vill. *La mia volontà è esser più riputato maraviglioso in senno ed in bontà, che in potenza ed in* VALENTIA. - *Sì gran prove fece, e belle* VALENTIE, *che il grido incontanente n' andò per lo paese.* Dav. Acc.

VALENTIGIA: s. f. Voce dell' uso. Valore.

VALENTISSIMAMENTE: avv. Sup. di Valentemente. *Col Capitano ec. si portò più che* VALENTISSIMAMENTE. Varch. Stor.

VALENTISSIMO, MA: add. Sup di Valente. *Smisurato di corpo, e* VALENTISSIMO *delle mani.* Fir. As.

VALENTRE, VALENTREMENTE, VALENTRIA, VALENTRISSIMO. - V. e di Valente ec.

VALENTUOMO: s. m. Che anche scrivesi distinto VALENT' UOMO. Uomo di vaglia, di senno, di riputazione, di conto, di garbo, di merito. *M' induce a voler dire, come un* VALENTUOMO *di corte ec.* Bocc. Nov. *Ed ogni stanza al* VALENTUOMO *è patria.* Guar. Past. Fid. *Di dietro, dico, andrà da* VALENTUOMO. Bern. Orl. *Non fu ella ec come* VALENTUOMINI *hanno mostrato ec.* Salvin. Disc

VALENZA, e VALENZIA: s. f *Praestantia.* Virtù, Valore; ma sono voci oggidì inusitate. *Sotto vile drappo si puote coprire grande* VALENZA. Amm. Ant *Che* VALENZA *tanta non ha, ch' io senta alcun conforto.* Franc. Sacch. Nov.

VALERE: s. m. *Pretium.* Valsente, Prezzo. *Ti toccherà il* VALERE *di troppo più, che perduto non hai.* Bocc. Nov.

§. Per Valore. *Contra li quali niun* VALER *potrebbe.* Dittam.

VALERE: v. n. *Valere.* Esser di un certo prezzo, Costare. Le sue Voci sono *Io vaglio, Tu vali, Egli vale, Noi vagliamo, Voi valete, Eglino vagliano. Io valeva, Io valsi, Tu valesti, Egli valse, Noi valemmo, Voi valeste, valsero.* Fut. *Varrò ec. Duomilia fiorin d'oro* VALEVA, *o più quello che al presente aveva recato.* Bocc. Nov.

§ 1. VALERE: per Aver valore, virtù, Esser valente. *Niuno era nel paese, che quello* VALESSE *che egli.* - *Se io mai alcuna cosa* VALSI *per lo vostro valore e per l' amore che portato v' ho, m' avvenne.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Meritare, Esser di merito. *Ch' io ami questi non dee esser maraviglia ad alcun savio, e spezialmente a voi, perciocchè voi il* VALETE. Bocc. Nov. *Nè ec. saprei nominare autore, che n' abbia scritto cosa che* VAGLIA *il pregio a parlare.* Borgh Tosc.

§ 3 Per Essere a sofficenza, Bastare, Potere, Far effetto. *Nè a ciò quantunque elle sien grandi, resister* VARREBBERO *le forze vostre.* Bocc. Nov.

§ 4 Per Giovare, Esser di profitto. *L' alto Signor, dinanzi a cui non vale Nasconder, nè fuggir ec.* Petr. *Gli venne nella mente, questa cosa dovergli molto poter valere.* Bocc. Nov.

§ 5. *Far* VALERE *una cosa*: vale Saperne cavare quel maggior utile che si può.

§ 6. *Farsi* VALERE; vale Non si lasciar sopraffare, Mostrar la sua forza e la sua virtù. *Voc. Cr.*

§ 7. *Farsi* VALERE: vale anche far fruttare a suo pro, Cavare utilità. *Facendo i suoi decreti di fatto, e sotto suo suggello, il quale il suo cancelliere si facea ben* VALERE. G. Vill.

§ 8. Valer *di meglio*: vale Migliorar le sue condizioni. *La qual congiurazione fu scoperta segretamente al Legato per alcuno seguace de' congiurati, credendosene valer di meglio.* G. Vill.

§ 9. Valer *di meglio*: vale anche Tornar meglio. *O vi si piantino, e* varra *meglio, salci, od olmi.* Cresc.

§ 10. Valere: trattandosi di Concetti, o di Parole, s'usa per Significare, Aver la forza di... *Ha la nostra lingua le particelle corrispondenti a' Latini* mihi, tibi, sibi; *e queste doppie, quando dicendo* mi ti si, *e quando* me te se, *che* vagliono *lo stesso.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 11. Quindi Vale *a dire*: significa lo stesso che Cioè

§ 12. Valere: T. di Giuoco, che si usa quando si vuol che la scommessa vada. *E Zara* vaglia *tosto confermai.* Pataff.

§ 13. *E* vale: significa Che vogliam noi valere? cioè Che valore, che prezzo, che moneta vogliam noi scommettere. *Bisc. Fag.*

§ 14. *Non* vale: dicesi da Chi non accetta la scommessa oppure quando si fa contra le leggi del giuoco. *Min. Malm.*

§ 15. *Non* vale forse per traslato dal giuoco, s'usa talvolta in significato di Non è dovere, Non sta bene, e simili *Min. Malm.*

§ 16 Valere *un mondo*: vale Esser in pregio grandissimo. *Tutto il male Che tanto ci conturba un mondo* val. Bern. Orl.

§ 17. *Non* valere *un lupino*, o simili: vale Non essere in verun pregio. *Egli era ricco ec senza quel non* val *senno un lupino.* Bern. Orl.

§ 18. Valere *un occhio* – V. Occhio.

§ 19 Valersi *d' una cosa*: vale Servirsene, Giovarsene. *Udita la tua fama gli è entrato gran desiderio di conoscerti e* valersi *di te.* Fir. Disc. An. *Il quale ho mandato costì per farlo eseguire, e* valermi *del mio.* Cas. Lett.

§ 20. Valersene: quasi in signific. di Richiamarsene, cioè Andarsene altra ragione *Voc. Cr.*

VALERIANA: s. f. *Valeriana.* Pianta perenne, che nasce ne' boschi montuosi ed umidi. La sua radice è medicinale, antiepiletica; l'odore è aromatico nauseante, e 'l sapore amaro, piccante e disgustoso. *La* valeriana *chiamata ec. fu, è una pianta oggi nota. Trovasene di due sorte una domestica, ovvero maggiore, l'altra salvatica e minore, e di tutte e due se ne trova copia in Toscana.* Ricett. Fior.

§. La valeriana maggiore, o ortense è la *Valeriana phu* del Linneo, o sia il Phu pontico officinale. La valeriana silvestre, o minore è la *Valeriana officinalis, o valerianella* del Turneforzio, o Phu minore del Mattiolo. V'è anche la Valeriana rossa, *Valeriana rubra*, la Valeriana Ceciarello, *Valeriana locusta*, e la Valeriana dentata, *Valeriana echinata.*

VALETUDINARIO, RIA: add. T. Medico e dell'uso. Malsano, Malaticcio, Malescio.

VALETUDINE, e VALITUDINE: s. f. Voc. Lat. Sanità. *Ancorachè non ritornasse se non con tardità alla prima* valetudine. Guicc. Stor.

§. Per Forza, Vigore, Robustezza di corpo. *La mia forte* valetudine *di complessione non potette resistere.* Benv. Cell. Vit.

VALEVOLE: add. d'ogni g. Che vale, Giovevole, Utile, Profittevole. *Potrete una santa e buona orazione, e molto a ciò* valevole *apparare* Bocc Nov. *E* valevole *a scoprirle insieme cogli ascosi inganni.* Red. Esp. Nat.

§. Valevole: per Possente, Che ha forza. *I lor figliuoli cresciuti, e per se stessi* valevoli Bemb. Asol.

VALEVOLISSIMO, MA: add. Sup. di Valevole *Servendosi per istrumento* valevolissimo *de' poeti, formarono varj personaggi.* Salvin. Pros. Tosc.

VALEZZO: s. m. Voce bassa e poco usata. Valore, Maestria, Abilità di un Artefice o simile. *Un gravicembalo, che per essere fatto da maestro di poco* valezzo, *dava di se stesso un molto scarso godimento di armonia.* Bald. Dec.

VALICABILE, add. d'ogni g. *Pervius.* Che si può valicare. *Piramidi ec. sparse per le appena* valicabili *arene.* Tac. Dav. Ann.

VALICANTE: add. d'ogni g. Che valica. *Salvin.*

VALICARE: v. a. *Transire.* Passare. *Prima* valicò *per mare di Costantinopoli in Affrica.* G. Vill. *Al* valicar *d' un fiume ec. il rubarono ec. e* valicato *il fiume andaron via ec.* Bocc. Nov. Valicavasi *il fosso su per un'asse assai stretta di faggio.* Franc. Sacch Nov.

§. Per similit. Parlandosi di tempo e d'età vale lo stesso. *Non* valica *nè dì, nè ora, che continuamente nol lodino.* Fr. Giord. Pred. *Altrimenti* valicato *il tempo di tre anni sarà ec.* Maestruzz *Quando ebbe* valicato *novanta anni.* Coll SS. Pad. *Tolse moglie, che la tolse* valicato 40 *anni.* Cron. Vell.

§ 2. Per Oltrepassare, Eccedere i limiti del dovere, Trasgredire. *Ma il capitano per aver egli* valicato *il suo comandamento ec. si dispose appiccarlo.* Pecor. *La negrigenza ec. in due modi puote esser mortale; l'uno modo da parte di quella cosa che si* valica *e lasciasi per negligenzia ec.* Maestruzz – V. Valicatore.

VALICATO, TA: add. da Valicare. V.

VALICATORE: v. m. Che valica. *Voc. Cr.*

§. Per similit. vale Trasgressore. *Elli diventarono non paurosi* VALICATORI *del comandamento d' Iddio.* Guid. G.

VALICO, CA: add. Valicato. *E così durò la cosa fino all' ora* VALICA *di desinare.* Fir. As.

VALICO: s. m. *Ostium.* Apertura, Passo per lo qual si valica e trapassa da una parte all' altra, Callaja. *Al* VALICO *della riviera dell' Ombro gli assaliro vigorosamente.* G. Vill. *O le sciabiche tendere, o le ragne, O le pareti a'* VALICHI *piantare.* Buon. Fier.

§ 1. *Andare al* VALICO: vale Andare al luogo dove passano gli animali, gli uccelli, e tirar loro.

§ 2. VALICO: per Ogni luogo donde si passa semplicemente. *Com' egli a uno a uno entravan nel palagio, gli faceva ammazzare ad un* VALICO *di una camera.* Pecor. *Misero un guato ec. al* VALICO *della Pieve, al Toppa, onde* VALICAVANO *i Sanesi.* G. Vill.

§ 3. VALICO: si dice anche un Ordigno di legno che si adopera a torcere, o filar la seta. Il valico alla Piemontese è composto di forconi e stagge, che lo reggono con nove strascichi. Onde dicesi *Girare il* VALICO, che vale Dargli il moto. *Voc. Cr.*

VALIDAMENTE: avv. Con validità, Con efficacia, e sussistenza. *Mi vuol chiudere più* VALIDAMENTE *le piaghe, che forse per la cura troppo soave in pochi dì tornerebbero a riaprirsi.* Segner. Incr.

VALIDARE: v. a. *Ratum facere.* Fare, o Render valido, Convalidare. *Dicevano ec. non aver quella* (dispensa) VALIDATO *le nozze d' Arrigo.* Dav. Scism.

VALIDATO, TA: add. da Validare. V.

VALIDISSIMO, MA: add. Sup. di Valido. *Rimedj ec.* VALIDISSIMI *al certo ec.* Viv. Disc. Arn. *Ragioni* VALIDISSIME, *e saldissime.* Salvin. Disc.

VALIDITÀ: s. f. Forza, e Sussistenza, che alcune cose ricevono dalle formalità e dalle condizioni richieste per renderle valide; Valore. *Fag. ec.*

VALIDO, DA: add. *Validus.* Gagliardo, Poderoso. VALIDO *ajuto* Amet. *L' eremita dunque, ch' era della sua età* VALIDO, *e forte.* — *Vecchiezza* VALIDA, *e robusta.* Ar. Fur.

§ 1. VALIDO: aggiunto ad Argomento, Ragione, e simili, vale Concludente, Efficace, Valevole, Che ha le condizioni richieste dalle leggi per produrre il suo effetto. Invalido è il suo contrario; dicesi per lo più de' Contratti e simili, e de' Sagramenti. *La qual cosa, come possente e quanto* VALIDO *argumento sia a dimostrare. ec.* Lab.

§ 2. *Mendicante* VALIDO: vale che Non è indisposto di sua persona, che può lavorare.

§ 3. *Ragione, Scusa* VALIDA: vale Buona, Legittima, Accettabile.

VALIDORE. — V. e dì Valore.

VALIGETTA: s. f. Dim. di Valigia. *Mesagli una mia* VALIGETTA *in groppa ec.* Vit. Benv. Cell.

VALIGIA: s. f. *Hippopera.* Specie di casca, o di tasca per uso di trasportare robe in viaggio. *Rivestitosi de' panni suoi, che nella* VALIGIA *erano ec. Fatta mettere la sella, e la* VALIGIA *a un suo palafreno ec.* Bocc. Nov.

§ 1. VALIGIA: per similit. Pancia. *Vincere il compagno in mangiare, e la* VALIGIA *del ventre agguagliare a un sacco.* Arrigh.

§ 2. *Essere, o Entrare in* VALIGIA, in modo basso, vale Adirare, Inritrosire, Essere in collera, che anche dicesi Entrare in bigoncia, in bugnola, nel bugnolone, nel gabbione ec. *E n' è tanto in* VALIGIA, *Che nè manco darla la pace a un cane.* Malm.

VALIGIAJO: s. m. Facitor di valige; e talora in modo basso si dice anche a Chi entra agevolmente in valigia. *Voc. Cr.*

VALIGIOTTO: s. m. Specie di Valigia. *Mandarono cinquanta cavalli, ciascuno con un* VALIGIOTTO *in groppa pieno di polvere.* Guicc. Stor.

VALIMENTO. — V. e dì Valore, Virtù. *Franc. Barb. Morg. ec.*

VALITUDINE — V. Valetudine.

VALLAME: s. m. *Intervallum.* Intervallo, e Distanza tra molte valli. *Quegli, che punto è provocato da essa, subitamente salta, e passa così grande intervallo, e* VALLAME, *come è dalla pace all' odio.* Cavalc. Med. Cuor. Qui per metaf.

VALLARE: v. a. Voc. Lat. Circondare; e dicesi anche del Circondar con fossi, o altri ripari alloggiamenti d' eserciti, o muraglie. *Giugnemmo dentro all' alte fosse, Che* VALLAN *quella terra sconsolata.* Dant. Inf. *Quando con certa legge, e con certo giro* VALLAVA *gli avissi.* Id. Com.

VALLARE: add. f. T. della Stor. Rom. *Corona* VALLARE, chiamavano i Romani Quella, che davasi a colui che entrava il primo nelle trincee nemiche.

VALLATA: da Valle, s. f. Tutto lo spazio della valle da un capo all' altro. *Addietro torna per una* VALLATA *Che proprio arriva sopra il bel palagio.* Bern. Orl.

§. VALLATA: da Vallo, o da Vallare. *Vallum.* Riparo di fosso, Affossamento. *Li luoghi, che essi cavavano, e le* VALLATE *s' empievano incontanente d' acqua chiara.* Vit. Plut.

VALLATO, TA: add. da Vallare. V.

§. Giovanni Villani disse Vallato per Autenticato, Legalizzato, Autorizzato. *Fu bisogno a ratificar e confermar l' ordine di questi passi con* VALLATE *carte.*

VALLE: s f *Vallis.* Quello spazio di terreno che si contiene tra monti cominciando dalle loro radici, e distendendosi per lo piano alle volte per lungo, e spazioso tratto di paese, come è il Valdarno. VALLE *cupa, erbosa, lieta, umida, piacevole, chiusa, amena, aprica, oscura, riposta, ombrosa, angusta, fiorita, ima, palustre, solitaria, fresca, profonda, bagnata da fiumicelli, cinta di poggi, di amene piagge, intorniata di belle montagnette, verde, spaziosa.* - *Rivo ec. il quale d'una montagnetta discendeva in una* VALLE *ombrosa.* Bocc Nov. *Elli procacciò da monte, e da* VALLE, *ch' elli combatteo ec.* Tes. Br.

§ 1. VALLE *di lagrime,* VALLE *di pianto*: dicesi Il mondo, per opposizione alla felicità della vita futura.

§ 2. *Tristo a quell' uccello, che nasce in cattiva* VALLE: proverb. che vale, Che l' amor del luogo, dove si nasce, ancorchè vi si stia male, non ne lascia partire per migliorare condizione; A ognuno piace il suo, benchè malvagio e infelice paese. *Salvin. Disc.*

§ 3 *A* VALLE: posto avv. vale A basso, Alla 'ngiù. *L' umido ec. continuamente scorre a* VALLE Cresc. *Morto cadea questo Aramone a* VALLE. Ar. Fur.

§ 4. *Per monti e per* VALLI: vale Depertutto.

VALLEA: s. f Vallata. *Vede lucciole giù per la* VALLEA. Dant. Inf.

VALLERA: s. m. Nome proprio rimasto in un dettato Fiorentino: *Ronfa del* VALERA. - V. Ronfa

VALLETTA: s. f. Dim. di Valle. VALLETTA *assai spaziosa.* Fir. As.

§. Per similit. vale Piccola incavatura. *Dalla fronte alla fine del naso in quella quasi* VALLETTA, *ch' è tra i confini dell' uno, e dell' altro.* Fir. Dial. Bell. Donn.

VALLETTINA: s. f. Dim. di Valletta. VALLETTINE, *le quali hanno più dell' umidore.* Libr. Cur. Malatt.

VALLETTINO: s. m. Dim. di Valletto. *Teneva al suo servigio un bello, e spiritosissimo* VALLETTINO. Libr Pred.

VALLETTO: s. m. *Servulus.* Fante, Paggio *Un giovane* VALLETTO *del padre ec. le piacque.* Bocc. Nov. *Sagacissimo* VALLETTO *ec. di panni pastorai vestito.* Tass. Ger.

VALLICELLA: s. f. Dim. di Valle. *Non andò molto lungi, e trovò una* VALLICELLA. Vit. Plut.

VALLICOSO, SA: add. Voce antica propriissima. Che è situato in valle, siccome Montuoso, Che è situato in monte. *Della cultura del campo montuoso, e* VALLICOSO. Cresc.

VALLIGIANO: s. m. Abitator di valle. *Perchè quella valle è fortissima, ed i* VALLIGIANI *armigeri, vi fu ec.* Segr. Fior. Stor.

VALLO: s. m. *Vallum.* Quel palancato il quale a' tempi di guerra si fa d' intorno alle terre acciocchè sieno più forti, e che volgarmente chiamasi Steccato. *Uscirono fuori della città, e vennono al* VALLO *dello steccato ec.* Ricord. Malesp. *I Romani facevano forte il luogo co' fossi col* VALLO *ec.* Segr. Fior. Art. Guerr. *Stanchi Restan nel* VALLO, *e sbigottiti i Franchi.* Tass. Ger.

§. Da questo pare venga nominata Ogni cosa la quale si fa fuor delle mura per afforzamento della terra. *Bocc. C. D.*

VALLONACCIO: s. f. Peggiorat. di Vallone. *Quivi è d' altezza fatto un* VALLONACCIO *di settecento braccia.* Bern. Orl.

VALLONATA: s. f. Vallata. *Eleggi buon passo, che pigli più* VALLONATE. Dav. Colt.

VALLONCELLO: s. m. Dim. di Vallone. *Andiam più qua ec. dove non tocca il sol nel* VALLONCELLO. Lor. Med. Nenc.

VALLONE: s. m. Accrescit. di Valle, Valle grande e spaziosa. VALLONE *molto profondo e solitario.* Bocc. Nov. *Grande abisso, e* VALLONE *è fra voi e noi.* S Grisost

VALLONEA: s. f. Chiande di Cerro che si portano in Italia dall' isole dell' Arcipelago, e dalla Morea per uso de' Tintori e de' Cuojai, che se ne servono per tingere in nero. *Red. Etim e Or. Tosc.*

VALORAMENTO. s m. *Virtus.* L' avvalorare, Avvaloramento. *Nella terza pone il* VALORAMENTO *di suo intelletto.* Com Par.

VALORARE: v. a. Voce antiquata Avvalorare. *Dant. Conv.*

VALORE: s. m. *Valor.* Prezzo, Valuta, Il valere, Somma del valere *Anelletti contraffati di niun* VALORE. Bocc. Nov. *Però qualunque cosa tanto pesa Per suo* VALOR; *che tragga ogni bilancia Soddisfar non si può con altra spesa.* Dant. Par. *Questa parola* valore, *onde viene* valoroso, *sebbene significa propriamente la valuta di ciascuna cosa, si piglia però in tanti significati, e sì begli, che io non credo, che chi cercasse tutta la lingua Latina potesse ritrovar mai una voce di tanto* VALORE, *quanto è questa.* Varch. Lez

§ 1. VALORE: per Virtù, Prodezza, Possa, Gagliardia, Ardire, Bravura. VALORE *sovrano, alto, chiaro, fermo, guerriero, invitto, egregio, generoso, virile, maschio, stupendo, maraviglioso, eroico, almo, giovanile, franco, straordinario, coraggioso, saldo.* - VALORE *è magnanimità, e grandezza d' a-*

nimo, per la quale l'uomo si mette alle grandi cose, e ad avanzare gli alti in virtù. But. Purg. *Era il marchese di Monferrato uomo d'alto* VALORE *ec. la fama del* VALORE, *del quale quella di ciascun altro Signor trapassava. - Se io mai alcuna cosa valsi, per lo vostro* VALORE, *e per l'amor che portato v'ho, avvenne.* Bocc. Nov. *Ov'è'l* VALOR, *la conoscenza e'l senno.* Petr.

§ 2. VALORE: per Forza, Gagliardia, Attività. *Sì che degli occhi tuoi vinto il* VALORE Dant. Par. *Io sono legata dentro di te, ed aggravata di maniera, dalla tua natura terrena che io perdo la maggior parte del mio* VALORE Capr. Bott.

VALORIA: s. f Voce antica, usata in signif. di Virtù, Valore. V.

VALOROSAMENTE: avv. *Valenter.* Con valore. *Le cose* VALOROSAMENTE *operate dal Garbino.* Bocc. Nov. VALOROSAMENTE *combattendo superò alla fine il veleno della vipera.* Red Esp. Nas.

VALOROSISSIMAMENTE, avv. Superl. di Valorosamente. *Combatterono* VALOROSISSIMAMENTE *come Romani.* Libr. Pred.

VALOROSISSIMO, MA: add. Sup. di Valoroso. VALOROSISSIMO *tra' filosofi divenne* - VALOROSISSIMO *cavalier conosciuto.* Bocc. Nov.

VALOROSO, SA: add. Che ha valore, Eccellente, e per lo più oggidì Prode nell'arme. *Comprendete ec. il senno da una* VALOROSA *donna usato. - Tra gli altri* VALOROSI *cavalieri, che da gran tempo in qua sono stati ec.* Bocc. Nov, *Un signor* VALOROSO, *accorto e saggio,* Petr.

§. Per Efficace, Che ha attività. *Le quali piante sono più* VALOROSE *e più odorate ne' colli, che ne' monti.* Ricett. Fior.

VALSENTE: s. m. Prezzo, Valore. *Restituisce* (il ladro) *quello ch' egli ha tolto, o il* VALSENTE *col danno.* Maestruzz.

§. VALSENTE: usasi ancora per La somma della valuta a che ascendono le facoltà d'alcuno. *Lasciò loro di* VALSENTE *quindicimila fiorini o più.* Cron. Morell.

VALURA -V. e di Valore

VALUTA: s. f *Pretium* Valsente; Prezzo. *Tutto l'arnese di que' dell'oste si perdeo, ch'era d'innumerabile* VALUTA. G. Vill.

§ 1. Per Forza, Potere. *Questa mia carne è vinota, ma sforzerolla a tutte mie* VALUTE. Fr. Jac. T.

§ 2. *Di* VALUTA: add. Pregevole, Di pregio, Che costa. *Nov. Ant.*

§ 3. *A* VALUTA: posto avverb. Secondo la valuta. *G. Vill.*

VALUTABILE: add. d'ogni g Che può valutarsi, Che è stimabile, Che è da tenerne conto. *Essendo quasi per nulla* VALUTABILE *quella minima parte, che non mutata vi rimane.* Cocch. Vit. Pitt.

VALUTARE: v. a. *Æstimare.* Dar la valuta, Stimare, Prezzare. VALUTAR *le mercanzie. - Egli* VALUTÒ, *e pagò i danni.* Tac. Dav.

§ 1. VALUTARE: fig. per Far conto, Avere in considerazione. *Perciò debbe molto* VALUTARSI *nelle nostre acque, che oltre l'essere ec. elle lasciano dopo il loro passaggio ec.* Cocch. Bagn.

§ 2. VALUTARE *altrui una cosa a conto di checchessia, che si creda dovuto:* vale Tenergliene conto e proporzione del valore che si stima. *Mi contento bene di* VALUTARVI *in conto di essa il servizio che vi chiedo.* Magal. Lett.

VALUTATO, TA: add. da Valutare. V.

VALUTAZIONE: s. f. Determinazione della valuta, Estimazione del valore. *Ritornò nella sua giusta* VALUTAZIONE *l'importanza di quella impresa. - Alcuni pezzetti d'oro portati dal paese scoperto ec. così ricresciuti dalla* VALUTAZIONE *e dall'applauso, che non si stette più in dubbio ec.* Accad. Cr. Mess.

VALVULA: s. f. T. Anatomico. Sottil membrana, sì fattamente locata in alcuni meati del corpo, che agevolmente consente a' fluidi ivi concorrenti il passaggio, ma non già il ritorno, e così serve quasi da porticciuola, come fanno le animelle delle macchine idrauliche. VALVULE *o sostegni de' vasi linfatici.* Red. Cons.

VAMPA: s. f. *Ardor.* Vapore, e Ardore, che esce da gran fiamma. - V. Fiamma. *Siccome le fiamme da' venti agitate crescono in maggior* VAMPA, *così amore ec.* Fiamm *Quegli con tenda di seta, discacciava le* VAMPE *del nimico sole.* Fir. As.

§. Per metaf. Ardore, Veemenza di qualche passione ardente. *Perchè mia donna: manda fuor la* VAMPA *del tuo disio mi disse.* Dant. Par. cioè L'ardore del tuo desiderio.

VAMPACCIA: s. f. Peggiorat. di Vampa. VAMPACCIA *di fuoco, che pareva la bocca dello'nferno* Lasc. Spir.

VAMPEGGIANTE: add. d'ogni g. Che vampeggia *Per fuggire i* VAMPEGGIANTI *raggi se ne giva tra le fronde su per l'erta.* Ciriff. Calv.

VAMPEGGIARE: v n. Render vampa. *Voc. Cr.*

VAMPIRO: s. m. Nome che si dà nella Germania a un corpo chimerico, o a Que' cadaveri che, secondo la superstizion popolare, son creduti venir succiare il sangue del cuor de' vivi.

VAMPO: s m. *Ardor.* Vampa, Calore, che esce da gran fiamma. *In questo mezzo sopra loro apparse Un* VAMPO *che parea di*

fuoco fosse. Morg. *E parea un dragon che sbuffi* VAMPO. Ciriff. Calv.

§ 1. VAMPO: per Baleno, Lampo. *Lo* VAMPO *del fuoco, che s' accende in aire.* But. Par.

§ 2. *Menar* VAMPO: vale Infuriarsi, Menare smanie. *Contro il conte vien menando* VAMPO. Bern. Orl.

§ 3. E per similit. vale anche Insuperbirsi, Vantarsi. *Menar gran* VAMPO. Capr Bott *Tu m' hai ingannato, e sì ne meni 'l* VAMPO. Buon. Tanc.

VAMPORE - V. e di Vampo.

VANAGLORIA: s. f *Inanis gloria.* Sentimento troppo vantaggioso di se prodotto dalla vanità, e da desiderio disordinato di gloria. - V. Superbia. *Dalla* VANAGLORIA *nascono sette figliuole, la disubbidienza, il vantamento, ipocrisia, contenzione, pertinaccia, discordia, e presunzione di novitadi* Maestruzz *La* VANAGLORIA *il guidava, e molti servigj faceva.* Dit. Com

VANAGLORIARE: v. n. e per lo più n. p. *Superbire.* Fare, o Dire alcuna cosa per vanagloria, Entrare in vanagloria. *Di ciò ci possiamo bene* VANAGLORIARE, *come di nostra cosa tutta.* Franc. Sacch. Op. Div *Se io per li loro titoli te li nominassi, in tuo danno te ne* VANAGLORIERESTI. Lab.

VANAGLORIOSAMENTE: avv. *Superbe.* Con vanagloria. *Non vogliate vestire e calzare tanto vanamente, e* VANAGLORIOSAMENTE. Esp Vang

VANAGLORIOSISSIMO, MA: add. Sup. di Vanaglorioso *Segner.*

VANAGLORIOSO, SA: add. *Superbus.* Che ha vanagloria, Millantatore. - V. Superbo. *Vago di genti ec. e* VANAGLORIOSO *molto per avere stato e signoria.* G. Vill. *Con quella* VANAGLORIOSA *ostentazione ella dimostra quel suo animo gonfiato.* Fir. As.

VANAGROLIA, VANAGROLIOSO. - V. e di Vanagloria, Vanagloriso.

VANAMENTE: avv. *Inaniter.* Con vanità. *Di ciò seco stessa* VANAMENTE *gloriandosi.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Senza ragione. *Sono fortemente da riprendere coloro, che* VANAMENTE *sperando, promettono a se medesimi lunga vita.* Passav.

§ 2. Per Senza profitto. *Come arbore infruttuoso, si dee tagliare, acciocchè non occupi la terra* VANAMENTE. Cavalc. Discipl. Spir.

VANARE. - V e di Vaneggiare.

VANEGGIAMENTO: s. m Impazzamento, Folleggiamento. *Amorosi* VANEGGIAMENTI Segner. Pred. *Diciamo che tanto qua che là abbia potuto inventare un tal genere di mostri quel* VANEGGIAMENTO *artifizioso, che i Poeti chiamano licenza, e i Pittori capriccio.* Accad. Cr. Mess

VANEGGIANTE: add. d'ogni g. *Delirans.* Che vaneggia. VANEGGIANTE *nel colmo della sua gloria ec gli apparve ec.* M. Vill.

VANEGGIARE: v. n. *Desipere.* Dire, e Far cose vane o da fanciulli, Pargoleggiare, e Bamboleggiare, Folleggiare, Sciocchegiare *E con duro pensier teco vaneggio.* Petr. *Du' ben s' impingua, se non si* VANEGGIA. Dant. Par. *Se non si* VANEGGIA; *cioè se l' uomo non si dà alle cose vane del mondo.* But. Ivi.

§ Per Esser vano, o voto. *Nel dritto mezzo del campo maligno* VANEGGIA *un pozzo.* Dant. Inf.

VANEGGIATORE: verb. m. *Delirus.* Che vaneggia VANEGGIATOR *ec. che stimi Gloria maggiore il far maggior pazzie.* Buon Fier.

VANERELLO, LA: add. Dim. di Vano. VANERELLO *mio cuor, che giri intorno Qual notturna farfalla, a un debol lume.* Red. Rim.

VANEZZA: s. f. Vanità. *Nulla ci è maggior* VANEZZA, *Che servire a chi ti sprezza:* Fr. Jac. T. *La detta sentenzia fue ec. piena d' orgogliosa* VANEZZA. Libr. Dicer.

VANGA: s. f. *Bipalium.* Srumento di ferro col manico di legno, simile alla pala che serve per rivoltar la terra. *Essi con* VANGA, *e chi con marra nella strada paratisi ec. il ritennero.* Bocc. Nov. *Seghe piccole, e* VANGHE, *e ronconi per governar le siepi.* Pallad. *E sottoposta ivi ancora la detta terra, colle* VANGHE *ovvero colle pale si disponga ec.* Cresc.

§ 1 *Andare a* VANGA: vale Trovare il terreno facile a lavorarsi colla vanga; e dicesi anche del Terreno quando dee essere vangato. *Voc. Cr.*

§ 2. E figuratam. vale Trovar facilità in checchessia; Succeder le cose prosperamente, secondo il desiderio. *Il terreno ec. va a* VANGA *per eccellenza* Salv Granch. *Berteggia, che ella ti va a* VANGA. Fir. Trin. *E poichè fatti egli ha certi suoi incanti, Che gli riescon bene, e vanno a* VANGA *ec.* Malm.

§ 3. I Contadini dicono che *Il lavoro va a* VANGA, quando si rende loro facile il lavorar la terra colla vanga.

VANGACCIA: s. f Peggiorat. di Vanga. *Avendovi trovato una zappetta, e una* VANGACCIA Stor. Nerb.

VANGAJOLA: s. f. Lo stesso che Gangamo V

VANGAJUOLE: s. f. pl. Specie di rete da pescare, che tiensi con mano da una o più persone, mentre altri frugano con un frugatojo. *Quella ec. recava in sulle spalle un pajo di* VANGAJUOLE. Bocc. Nov. *Voi terrete le*

VANGAJUOLE, *io son quel che vo' frugare*. Lor. Med. Canz.

VANGARE: v. a. *Bipalio fodere*. Lavorar la terra con vanga. VANGARE *e spandere il sostentamento della vite produce a lei accrescimento:* Pallad. *Lieto il terren* VANGATO *e culto ec.* Alam. Colt.

§ 1. VANGARE *a vanga ritta*, e VANGARE *a vanga patta*, *o a punta innanzi*: dicono i Contadini della diversa maniera di premerla col piede perpendicolarmente o obbliquamente.

§ 2. VANGARE *a vanga sotto*, *o a due puntate*: dicesi quando levata la prima puntata o vangata a punta innanzi si riprende la puntata nel medesimo posto.

VANGATA: s. f. Terren vangato. *Acciocchè l'una e l'altra* VANGATA *si ricuoca per benificio del caldo*. Cresc.

§. VANGATA: vale anche Colpo di vanga, e Lavoro fatto colla vanga *Voc. Cr.*

VANGATO, TA: add. da Vangare.

§. *In sul* VANGATO: vale Sul terreno vangato. *Di Gennajo semina legumi e agrumi*, *fave in sul* VANGATO. Dav. Colt.

VANGATORE: verb. m Che vanga. *E voi* VANGATORI, *voi che sarchiate*, *voi che potate ec.* Buon. Tanc

VANGATURA: s f. L'atto del vangare, o Il tempo in cui si vanga. *Voc. Cr.*

VANGELICO, CA: add. Del vangelo. Evangelico. *La legge Mosaica*, *ovvero la* VANGELICA. Vit. S. Gir.

VANGELIO - V. Vangelo.

VANGELISTA: s. m. *Evangelista*. Scrittor del Vangelo. *Non si trovava che Iddio mai il rivelasse o a Profeta ec. o a* VANGELISTA *ec.* Passav. *Costui d'esilio ritornò Giovanni il* VANGELISTA Dittam.

VANGELIZZANTE: add. e s. Che vangelizza, Evangelizzante. *Gli poveri sono* VANGELIZZANTI, *ovvero vangelizzano*. Esp. Vang

VANGELIZZARE: v a. *Evangelizzare*. Predicare il Vangelo, o Predicare semplicemente. *I miracoli che fece Gesù Cristo* VANGELIZZANDO *in terra ec sono ec.* G. Vill.

VANGELO e VANGELIO: s. m Scrittura del Testamento nuovo, ove sono raccontate le azioni, e le predicazioni di Gesuscristo. *Siccome si mostra per li* VANGELI, *che Juda Scariot era camerlingo ec.* C. Vill. *Uno monaco ec. in quella messa avea cantato il* VANGELIO. Passav. *Non si dee portare loro la pace*, *ovvero ad offerere dopo il* VANGELIO. Maestruzz.

§ 1. *Alle sante Iddio* VANGELE: maniera antica di giuramento. E Vangele allora prendevasi come femminino. *G. Vill*

§ 2. *Dire un* VANGELO, *o il* VANGEL *di San Giovanni*: vagliono Dire la verità. *Ar. Sat*

VANGILE: s. m. Quel ferro o legno che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede, e aggrava essa vanga per profondarla bene nel terreno; altrimenti detto Stecca. *Voc. Cr.*

VANGONE. Lo stesso che Spadone. V.

VANGUARDIA: s. f. *Prima acies*. La parte anteriore dell'esercito. *Voc. Cr.*

VANIA: s. f. Voce antica. Vanità. *Mondana* VANIA. Bocc. Am. Vis.

VANIANTE: add. d'ogni g. - V. e di Vaneggiante.

VANIGLIA: s. f. e più comunemente Vainiglia. V.

VANIGLIONE: s. m. T. del Commercio. Specie più grossa di vaniglia. *Tariff. Tosc.*

VANIRE: v. n *Evanescere*. Svanire, Sparire, Andare in fumo. *E cantando* VANIO, *Come per acqua cupa cosa grave*. Dant. Par.

VANISSIMO, MA: add. Super. di Vano. *Voc. Cr.*

§ 1. *Cosa* VANISSIMA: vale Inutilissima: *In verità* VANISSIMA *cosa sarebbe sapere il loro autore*. Mor. S. Greg.

§ 2 *Argomenti* VANISSIMI: vale Non concludenti. *Argomenti* VANISSIMI *sono contro alla costui virtù*. Fiamm

§ 3 *Uomini* VANISSIMI: vale Boriosissimi, Molto vanagloriosi. *I Greci* VANISSIMI *le cose di lor paese magnificavano*. Salvin Disc.

VANITÀ, VANITADE, e VANITATE: s. f. *Vanitas*. Qualità di ciò che è vano, Leggerezza, Insussistenza. VANITÀ *bugiarda*, *ingannatrice*, *falsa*: *lusinghiera*, *ridicola*, *sciocca*, *dispregevole*, *manifesta*, *mondana*, *terrena*, *frivola*. - VANITÀ *è quando una cosa pare e non è*. But. *Avvegnachè egli ec. avesse dall'un de' lati posto l'amore ec. e certe altre sue* VANITÀ, *pure ec.* Bocc. Nov. *Chiama qui* VANITÀ, *e mendacio questi beni visibili*. Cavalc. Frutt. Ling. *Il mondo è* VANITÀ *di* VANITADI, *e ogni cosa è* VANITÀ. Passav.

VANITOSO, SA: add. Voc ant. Vano, Che ha vanità, Borioso, Vanaglorioso. *Serm. S. Ag.*

VANNI: s. m pl. Voc Poet. Penne dell'ali, e L'ali stesse. VANNI *si chiamano le penne presso alle prime dell'ala che si chiamano coltelli*. But. Inf. *Sì che al mio volo l'ira addoppi i* VANNI. Petr.

VANO: s. m. *Vacuum*. La parte vota, Il voto, Vacuo. *Nel* VANO *tutta sua coda guizzava*. Dant. Inf *Duccio riempieva i* VANI *intagliati nel marmo bianco di mistura nera*. Borgh. Rip.

§ 1. Per la parte inutile, o difettosa di checchessia. *D'entro alle leggi trassi il troppo e 'l* VANO. Dant. Par.

§ 2. VANI: si dicono in Architettura quegli aditi che sono per tutto l'edifizio, donde possono entrare ed uscire tutte le cose che hanno

di bisogno a coloro che vi stan dentro. *De'* VANI *alcuni servono a' lumi, e all' aria, ai venti, ed altri all' entrata ed uscita di quei ch' abitano, e delle cose a lor bisognevoli.* Voc. Dis.

§ 3. VANI *finti*: dicesi Quel luogo che naturalmente dovrebbe essere aperto, e che ha dietro a se un muro. *In due modi fannosi i* VANI *finti ec.* Voc. Dis.

VANO, NA: add. *Inanis.* Voto, Che non contiene in se cosa alcuna. *Vanagloria, cioè cosa vota, ch' è detta* VANA. Passav. *Ella, più che una canna* VANA *ec.* Bocc. Nov.

§ 1. Per metaf. aggiunto ad Uomo, vale Amator di cose vane, Vanaglorioso, Borioso, Leggieri. VANI *sono gli uomini che desiderano d' aver la vanagloria, ovvero da' quali altri desidera d' aver gloria.* Passav. *Gente* VANA. Petr.

§ 2. Aggiunto a Parole, a Concetti, o simili: vale Inutile, Senza sustanzia. *Tra le* VANE *speranze e 'l* VAN *dolore.* Petr. *Loro intendimento tosto venne* VANO. G. Vill.

§ 3. *Pensieri, Discorsi* VANI: vagliono anche Indeterminati. *Misero, e pien di pensier vani e sciocchi.* Petr.

§ 4. VANO: per Caduco. *Che permutasse a tempo li ben* VANI *Di gente in gente.* Dant. Inf.

§ 5. *In* VANO: posto avverb. che anche scrivesi Invano. V.

§ 6. *Pelo* VANO: dicono i Cappellaj a quel Pelo grosso e ruvido, che trovasi nelle pelli, il quale non feltra mai, ma sempre dà in fuori.

§ 7. *Andare in* VANO: vale Andare senza sortire il fine per cui s' andava. *Dant. Purg. e Bern. Orl.*

VANTAGGETTO: s. m. Dim. di Vantaggio. *Per ogni menomo* VANTAGGETTO *si muovono.* Guitt. Lett.

VANTAGGIANTE: add. d' ogni g. Voce dell' uso, Che vantaggia.

VANTAGGIARE: v. a. *Superare.* Superare, Avanzare, Sopravanzare. *Quegli solamente è degno ec. che sa* VANTAGGIARE *gli altri di sua virtù.* Tes. Br. *Aragna ec. in ciò* VANTAGGIAVA *Pallade.* But. Inf.

§ 1. In signific. neutr. e neutr. pass. vale Divenir migliore, Acquistare, Approfittarsi, Avvantaggiarsi. *Sempre nuova virtù ripigliando,* VANTAGGIANO. Cresc. *Se tu scorgi* VANTAGGIARTI *comprando pe' contanti, Non pigliar a credenza.* Buon. Fier.

§ 2. VANTAGGIARE *alcuno*: si dice anche del Risparmiargli nel comperare, e Avanzargli nel vendere. *Voc. Cr.*

VANTAGGIATAMENTE: avv In maniera vantaggiosa, Vantaggiosamente, Eccedentemente. *Voi forse v' aspettate, o signori, per la buona fama di me sparsa* VANTAGGIATAMENTE *dalla buona memoria del sig. ec. ch' io ec.* Salvin. Disc.

VANTAGGIATO, TA: add. da Vantaggiare, Che è in grado d' eccellenza; Ottimo. *Ed ivi sono* VANTAGGIATI *vini.* Libr. Viagg. *Serve non così dotte fare tutte le* VANTAGGIATE *e migliori vivande che ec.* Agn. Pand. *Fior di roba* VANTAGGIATA, *e rara.* Bocc. Nov.

§. VANTAGGIATO: è anche aggiunto di vestimento o altro, che penda più tosto nel dovizioso, che nello scarso. *Tu farai adunque delle cirimonie, come il sarto fa de' panni, che più tosto gli taglia* VANTAGGIATI *che scarsi.* Galat.

VANTAGGINO: s. m. Di vantaggio, Vantaggetto. *Ne prendono parimente il* VANTAGGINO Libr. Cur Malatt.

VANTAGGIO: s. m *Auctarium.* Il soprappiù, Quello che s' ha di più degli altri, Superiorità *Qual soleano i campion far nudi, e unti Avvisando lor preda e lor* VANTAGGIO Dant. Inf. *Tutti quelli che erano valorosi ec. eran tratti a Roma, e con molti onori, e* VANTAGGI *ricevuti.* Com. Purg *ho lo gran* VANTAGGIO *da voi, che ec.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Per Utilità, Avvantaggio, Profitto, Guadagno, Comodo, Giovamento. - V. Utile. VANTAGGIO *grande, singolare, immenso, leggiero, piccolo, inestimabile. – Riputava maggior* VANTAGGIO *di correggere li cittadini che di vincer li nimici.* Vit. Plut. *Sotto il trattato trasse suoi* VANTAGGI *della lega de' Ghibellini.* G. Vill.

§ 2. *Far* VANTAGGIO: vale Vantaggiare. *Se* VANTAGGIO *alcun voi ci farete, Quel bene al corpo vi troverete.* Cant. Carn.

§ 3. *Stare sul* VANTAGGIO: vale Procurare industriosamente i proprj vantaggi. *Voc. Cr.*

§ 4. VANTAGGIO: per Giunta, onde *Dar* VANTAGGIO, vale Dar giunta. *Un fabro calzolajo ec. tre quarti d' accia mi vendè ec. e davami* VANTAGGIO *un capo d' aglio.* Burch.

§ 5. E *Dar di* VANTAGGIO: concedere in luogo di vantaggio. *Voc. Cr.*

§ 6. *Far* VANTAGGIO: vale Conceder vantaggio. *In altre cose maggiori potette Iddio ec. far* VANTAGGIO *e graziosi doni alla madre sopra tutti gli altri Santi.* Passav.

§ 7. VANTAGGIO: per Ventura. *Certo* VANTAGGIO *ne fu, che ella non fu la primiera.* Bocc Nov.

§ 8. Per Corollario. *Questo è (risposi) un bello e prezioso o porisma, o corollario, o giunta, o* VANTAGGIO *che tu tel vogli chiamare.* Boez. Varch.

§ 9. VANTAGGIO: T. degli Stampatori Quell' asse che ha una piccola sponda da capo,

e da' due lati, sopra la quale il Compositore assetta le linee, dopo che le ha composte.

§ 10. *A* VANTAGGIO, posto avverbialm. vale Al di sopra, che anche dicesi A cavaliere. *Si comincia a battere sostenendolo alquanto a* VANTAGGIO, *fintantochè si vegga a ristringere la gola del vaso.* Benv. Cell. Oref.

§ 11. Onde *Essere*, o *Stare a* VANTAGGIO, e *Star con* VANTAGGIO: vale Essere, o Stare al di sopra, Star a cavaliere. *Voc. Cr.*

§ 12. *Da* VANTAGGIO, e *Di* VANTAGGIO: posti avverbialm. vagliono Di più. *Ma Vitellio trovò altre cagioni da* VANTAGGIO. Tac. Dav. Stor. *Dipinge, nè può farsi da* VANTAGGIO *Generalmente in qualsivoglia cosa.* Malm. *Non istimo necessario far di* VANTAGGIO. Viv Lett *Che volevi, o potevi tu far di* VANTAGGIO? Magal Lett.

§ 13. *Di gran* VANTAGGIO: posto avverbialm. vale Grandemente, Ottimamente, Per eccellenza. *Una saettia comperarono, e quella segretamente armarono di gran* VANTAGGIO Bocc. Nov.

VANTAGGIOSAMENTE: avv. Con vantaggio. *Come dovesse l' uno afferrare, cioè pigliare alle gavigne l' altro* VANTAGGIOSAMENTE. But.

VANTAGGIOSISSIMAMENTE: avv. Sup di Vantaggiosamente. *Si portano* VANTAGGIOSISSIMAMENTE *sopra gli altri.* Guitt. Lett. *Negoziano* VANTAGGIOSISSIMAMENTE *per le loro persone.* Fr. Giord. Pred.

VANTAGGIOSISSIMO, MA: add. Superl. di Vantaggioso. *Guarda ancora il* VANTAGGIOSISSIMO *posto, donde combattono.* Segner. Mann.

§. Per Utilissimo. *Le lettere ec. non solo essere profittevoli e comode, ma* VANTAGGIOSISSIME. Salvin. Disc.

VANTAGGIOSO, SA: add. Quegli, che cerca i suoi vantaggi oltre il convenevole. *Uomo sollecito, e diligente, ma ec.* VANTAGGIOSO. Varch. Stor. *E tanto* VANTAGGIOSO *che non truova ortolano, o beccajo che gli voglia vendere.* Gell. Sport.

§. VANTAGGIOSO: si prende anche per Utile. *Voc. Cr.*

VANTAGGIUZZO: s. m. Dim. di Vantaggio. *E lecito in quel mentre d' esser matto, e chi volesse qualche* VANTAGGIUZZO *potrebbe anche ec.* Matt. Franz. Rim. Burl.

VANTAGIONE, e VANTAZIONE: s. f *Jactatio* Vantamento. *Se ne gloriano con superbe* VANTAZIONI Fr. Giord. Pred *Salomone disse nel vizio della* VANTAGIONE: *Lasciati lodare ad altra lingua, e non alla tua.* Fior. Virt.

VANTAMENTO: s. m *Jactatio* Il vantarsi. *Cadere in vizio di* VANTAMENTO Coll. SS. Pad. *Di superbia viene orgoglio, e dispetto, e* VANTAMENTO. Tes. Br. *Vegnendo con loro, e dicendo loro molte parole di suo* VANTAMENTO. Rett. Tull.

VANTARE: v. n. *Efferre, Celebrare.* Dar vanto, Aggrandir con lode, Esaltare, Magnificare, Celebrare, Attribuir pregio, Concedere la gloria. *Se sì bella è, come voi la* VANTATE, *e di nobili parenti discesa ec. doneretemi lei.* Filoc. *Per guerrier valoroso, di gran nome La vera istoria Sansonetto* VANTA. Ar. Fur.

§. 1. VANTARE: n. p. *Se se jactare.* Darsi vanto, Magnificare soprammodo le cose sue, Gloriarsi, Pregiarsi. *Mai non potè* VANTARSI *ch' io il guatassi pure una volta. – Nè altra gloria hanno maggiore, che il* VANTARSI *di quelle che hanno avute.* Bocc. Nov. *Più non si vanti Libia con sua rena.* Dant Inf. *L' una è nel ciel, che se ne gloria e* VANTA. Petr.

§ 2. VANTARSI: vale anche Prometter di fare alcuna cosa. *Fornito aveva quello di che* VANTATO *s' era.* Bocc. Nov.

VANTATO: add. da Vantare, Che ha vanto – V. Famoso. *Quel cavaliere che sarà vincitore, cioè il più* VANTATO *di prodezza, guadagnerà lo stendardo.* Tav. Rit.

VANTATORE: verb. m. Che si vanta, Millantatore, Ostentatore. VANTATORE *solenne, pazzo, ridicolo, modesto, superbo, presontuoso, vano. – Il vino mette un cieco amore di loro stessi negli uomini, e gli rende* VANTATORI *più assai del dovere.* Red Annot. Ditir.

VANTATRICE: verb. f *Jactatrix* Che si vanta. *Dio distrugge le opere maliziose, e lingua* VANTATRICE Tes. Br.

VANTAZIONE. – V. Vantagione.

VANTERIA: s. f Millanteria, Vana lode, che altri dà a se stesso, e che è indizio di presunzione. *A chi non vede più là sembrano* VANTERIE, *e spesiosità di parole.* Salvin. Disc.

VANTEVOLE, add. d' ogni g. Di vanto, Di vanagloria. *Parole* VANTEVOLI, *e mordaci.* Guid G.

VANTO: s. m. *Jactatio.* Il vantarsi, Vantamento, Ostentazione, Millanteria. VANTO *vano, ridicolo, falso, orgoglioso. – Credendomi poter dar* VANTO, *che niuno altro sia che sì com' io si possa di sua moglier contentare.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Prometter di se. *Veramente sarebbe da reputar valoroso che tal* VANTO *adempisse.* Filoc.

§ 2. Per Lode, Gloria, Palma, nel secondo signific. onde *Dar* VANTO, vale Attribuir pregio, Conceder la gloria. *Avrà gran maraviglia di se stessa, Vedendosi fra tutte dare il* VANTO. Petr.

§ 3. *Darsi* VANTO: n. p. vale Attribuirsi

vanto, o gloria. *D' intenerir un cuor si dava* VANTO. Ar. Fur.

§ 4. VANTO: per Vantaggio: *Non vedi tu la morte che 'l combatte Sulla fiumana ove 'l mar non ha* VANTO? Dant. Inf.

VANVERA: voce usata avverb *A* VANVERA, e vale A caso, Com' ella viene. *Non usano i vecchi nostri far le cose a* VANVERA. Alleg.

VANURA. – V. e di Vanità

VAPIDO, DA: add. T. Chimico, Farmaceutico ec Privo delle porzioni spiritose, e tendente all' acido.

VAPORABILE: add. d' ogni g. Atto a svaporare. *L' umido è ingrossato, non per in quantità, ma per in qualità, sicch' è meno* VAPORABILE, *e consumabile.* Dant. Conv.

VAPORABILITÀ, VAPORABILITADE, VAPORABILITATE: s. f. Qualità di ciò che è vaporabile. *Per la* VAPORABILITADE *permischia con sottile mescolamento, e donagli leggerezza e movimento.* Cresc.

VAPORACCIO: s. m. Peggiorat. di Vapore. *Nuvola indegnà, che benchè piena di sordidi* VAPORACCI, *non ha temuto di accoglierlo dentro se.* Segner Crist. Instr.

VAPORALE: add. d' ogni g. Di vapore. VAPORALE *sottigliezza.* Com. Par.

VAPORANTE: add. d'ogni g. *Vaporans.* Che esala vapore. *Quando quel liquore fu sparto, le bocche de'* VAPORANTI *buoi, quasi come con catene legate, si stringono.* Guid. G.

VAPORARE: v. a. *Suffire.* Spargere, o Empiere di vapore. *Di sotto ad essi, in luogo di sole, si metta cenere che* VAPORI *quegli, e riscaldigli, e asciughigli.* Cresc VAPORANDO *tutt' l tempio col fummo dello 'ncenso ec.* Fior. Ital.

§. In signif n. Mandar fuori, o Esalar vapori. *Sono stato legno senza vela e senza governo portato a diversi porti, e foci, e liti dal vento secco, che* VAPORA *la dolorosa povertà.* Dant. Conv.

VAPORATIVO, VA: add. Vaporevole. – V. Vaporabile. *Nel principio non usare cose* VAPORATIVE. Tes. Pov.

VAPORATRICE: verb f Che vapora. *Dopo la confermazione* VAPORATRICE, *e confortatrice* Tes. Pov.

VAPORAZIONE: s. f. *Vaporatio.* Lo evaporare. *Nè mai di quella si formerebbe alcuna pianta, ma diverrebbe vana per* VAPORAZIONE. Cresc.

VAPORE: s. m. *Vapor.* Propriamente la parte sottile de' corpi umidi, che da essi si solleva renduta leggieri dal colore; e si prende anche per qualunque corpo sottilissimo, che esali da checchessia. – V. Esalazione, Fumosità, Effluvio, Alito, Nebbia. VAPORE *umido, secco, acceso, paludoso, pestifero. – Che è la vita nostra ec. è uno* VAPORE *di fummo, che poco dura e tosto sparisce.* Passav. *Un grandissimo raggio di* VAPORE *di fuoco si vide valicare sopra la cittade.* G Vill.

§. VAPORI: T. Medico. Specie d' infermità, il di cui effetto è di rendere malinconico, ed offuscare l' intendimento.

VAPOREVOLE: add. d' ogni g. Vaporabile. *Se l' acqua del lago. ec. per lo movimento faccia schiuma, e diventi* VAPOREVOLE *per la detta cagione.* Cresc.

VAPORITÀ: s. f. Lo stesso che Vaporosità *Com. Purg.*

VAPOROSITÀ, DE, TE: s. f. Qualità di ciò che è vaporoso, Vapore. *Coloro, che dimorano ne' profondi e bassi luoghi, hanno molta* VAPOROSITADE, *e debolezza di fegato.* Cresc. *Come fa d' un legno verde, quando arde l' un capo nel fuoco, e geme dall' altro, e fischia per la* VAPOROSITÀ *che n' esce.* But. Inf.

VAPOROSO, SA: add. *Vapidus.* Pieno di vapori· *Se hanno monti, che schifino i venti, diventano* VAPOROSI. Cresc *Il* VAPOROSO *odore del vino può in un momento imbriacarle, e soffocarle.* Red. Vip.

VAPULAZIONE: s f Voc. Lat Battitura, Percossa; e per metaf. Gastigo. *Perchè a Dio non paressero le enormezze d' Arrigo ben purgate con sì lieve* VAPULAZIONE. Dav. Scism

VARANO: s m. Sorta di vitigno, ed anche l' Uva che lo produce, Vajano. *Così fa il* VARANO, *l' orzese, e il sangioghetto sono* VITIGNI *lodati per far vino assai.* Soder. Colt.

VARARE: v. a. Quell' operazione, colla quale si trasporta il vascello dal cantiere in mare, Tirar di terra in acqua la nave. *Fingono li poeti, che quando la detta nave si* VARÒ *in mare, la terra n' ebbe dolore* But. *Quando i'* VARAI *la mia barchetta prima.* Morg.

§ Per Accostare il naviglio alla terra. *Ancorchè* VARARE *significhi tirare il navilio di terra in acqua, nulladimeno Luca Pulci nel libro 4. del Ciriffo Calvaneo l' usò per accostar la nave alla terra, acciocchè le persone da essa nave potessero sbarcare.* Red. Annot. Ditir.

VARATO, TA: add. da Varare. V.

VARATOJO: s. m Nome, che vien dato a Pisa ad una macchina, che serve per mezzo d' una ruota ad alzare i navicelli e trasportarli dal canale in Arno, in tempo di piene, senza aprire le cateratte. *Guid. Gr.*

VARCARE. v. a. *Prætergredi.* Valicare, Trapassare. *Si muove, e* VARCA *tutti i vallon feri.* Dant. Inf. *Onde al suo regno di quaggiù si* VARCA. – *Mentrechè vago oltra con gli occhi* VARCO, *Vidi 'l gran fondatore.* Petr. *Ma narrami ec. come tu abbi fatto a* VAR-

CARE *dell' isola di Cipri, e passare ec.* Fir. As.

VARCATO, TA: add. da Varcare. V.

§. VARCATO: per Trasgredito. *Gli uffiziali vostri han tolto certo grano ad un contadino ec. forse sotto colore che quel povero uomo abbia varcato in qualche parte gli ordini vostri.* Bemb. Lett.

VARCO: s. m. Valico, Passo, Apertura. *Scendono sì furiosi per prenderci al* VARCO *della montagna.* Filoc. *Di lagrime son fatti uscio e* VARCO. Petr. *E quegli accorto gridò: corri al* VARCO. Dant. Inf.

VARIABILE: add. d'ogni g. *Mutabilis.* Atto a variarsi, Mutabile, Instabile. *Cade in istato* VARIABILE. Mor. S. Greg. *La sua statura, per lo essere ella* VARIABILE, *non si poteva diterminatamente giudicare ec.* Boez. Varch

VARIAMENTE: avv. *Varie.* In maniere diverse, Con varietà, Diversamente. *Comechè questi così* VARIAMENTE *opinanti non morissero ec.* Bocc. Introd *Questo luogo è da varj* VARIAMENTE *chiamato.* Lab.

VARIAMENTO: s m. *Variatio.* Il variare, Varianza. *Ti mostreranno le cagioni de'* VARIAMENTI *de' tempi.* Lab. *Niuna cosa è dilettevole se non quella che per* VARIAMENTO *si rifà.* Amm. Ant.

VARIANTE: add. d'ogni g. *Varians.* Che varia, Differente, Diverso. *Figliuola non* VARIANTE *di bellezza dalla sua madre.* Filoc.

VARIANTEMENTE: avv. *Varie.* Con varietà, Variatamente. *Ma del vestito se ne dilettano* VARIANTEMENTE. Tratt Segr. Cosc. Donn.

VARIANZA: s. f. *Varietas.* Il variare. *La continua vicissitudine, e* VARIANZA *delle cose ec. ha per necessità, ec.* Salvin. Disc.

VARIARE: v. a. *Variare.* Mutare; ed usasi anche n. e n. p. *Sempre non può l'uomo un cibo, ma talvolta disidera di* VARIARE. Bocc. Nov. *I miei spirti mancando Al* VARIAR *de' suoi duri costumi.* Petr.

§ Per Essere, o Far differente. *Le femmine, quantunque in vestimenti, e in onori alquanto dall'altre* VARIINO *tutte perciò son fatte quì, come altrove.* Bocc. Nov. *L'accidente, che molto* VARIA *e ajuta la natura delle piante, è il coltivamento dell'umore.* Cresc.

VARIATAMENTE: avv. *Variatim.* Con varietà, Con modo variato. *Le quali* (pecore) VARIATAMENTE *sogliono pasturare in diversi luoghi ec.* Cresc. *Debbono* VARIATAMENTE *adornar quella cappelluzza.* Tratt. Gov. Fam.

VARIATO, TA: add. da Variare. *I cittadini di Firenze* VARIATI *d'animo ec. renderono ec.* G. Vill. *Che forma tien dal* VARIATO *aspetto.* Petr.

§ 1. Per Vario, Diverso. *Acciocchè 'l fico produca* VARIATI *frutti, prenderai ec.* Cresc. *Barba setoluta, di* VARIATI *color, crespa ec.* Ciriff Calv.

§ 2. Per Instabile. VARIATA *e sempre mutevole cosa è femmina.* Amm. Ant.

VARIAZIONE: s. f. *Discrimen.* Il variare, Differenza. *Nè altra* VARIAZIONE *è del partirsi, o essere cacciato ec. se non quella, che ec.* Bocc Lett.

§. Per Mutazione. *L'altra si è la* VARIAZIONE *della sua luminosità, che ora luce da un lato, e ora luce dall'altro.* Dant. Conv.

VARICE: s. f. *Varix.* Dilatazione di vena. *Di ciò avviene spesse volte* VARICI *ed elefanzia.* Volg. Ras.

VARICOCELE: s. f. T. Medico. Tumore dello scroto cagionato da varice.

VARICOSO, SA: add. Chi patisce di varici. *Se ne querelano i* VARICOSI. Libr. Cur. Malatt.

§ VARICOSO: dicesi anche da' Medici alle Vene dilatate, ed a Ciò che produce le varici.

VARIEGGIARE: v. a. Variare. *Quel primo* VARIEGGIAR *fa, che gli uomini tra loro mal s' intendano ec.* Alleg *È nimico dell'arte quel suo paradosso, che ogni poesia debba esser* VARIEGGIATA *di cose scientifiche, e di artifizj retorici.* Uden. Nis.

VARIEGGIATO, TA: add. da Varieggiare V.

VARIETÀ, VARIETADE, e VARIETATE: s. f. *Varietas* Diversità. *Dipinto tutto forse di mille* VARIETÀ *di fiori.* – *La* VARIETÀ *delle cose, che si diranno, non meno graziosa ne fia.* Bocc. Nov. *La* VARIETÀ *toglie fastidio.* Amm. Ant.

§ 1. Per Mutazione. *Non può più la virtù fragile e stanca Tanti* VARIETADI *omai soffrire* Petr.

§ 2. Per Differenza. *Che* VARIETÀ *porremo non tra quelle, e quelle, dove ci promutiamo?* Bocc. Lett.

§ 3. VARIETÀ: bellissimo attributo delle pitture, e d'ogni altra cosa appartenente al disegno, ed è Quella piacevole discordanza fra l'una e l'altra cosa rappresentante in modo tale, che insieme col variar delle parti si scuopre una certa maravigliosa concordia nel tutto. Questa varietà si ricerca nelle arie delle teste, nell' attitudini delle figure, gesti, e moti; ed anche ha luogo nelle membra d' architettura. *Voc. Dis.*

VARIFORME: add. d'ogni g. *Varieforma.* Di varia forma, o figura, Che cangia aspetto. *Per questo* VARIFORMI *apparver tutte le cose al Re, e li continui vicoli, e i porti agiati ec.* Salvin. Odiss.

VARIISSIMO, MA: add. Superl di Vario.

Variissimi *sono gli umor peccanti*. Buon. Fier.

VARIO, RIA: add. *Diversus*. Diverso, Differente, Non fatto nello stesso modo. *Molte e varie vivande. – E quantunque* vari varie *cose andassero immaginando, niun ec.* Bocc. Nov. Vario *stile*. Petr.

§ 1. Per Volubile, Instabile. *La quale era molto secolaresca, e* varia. Mirac. Mad M.

§ 2 Vario: talora vale Di più colori. *Le bianche* (oche) *sono meglio che le* varie, *e le* varie *meglio che le nere*. Pallad.

VARO, RA: add. Voce antica e di dubbio significato. *Fanno i sepolcri tutto'l loco* varo. Dant. Inf. Il Buti dice che significa Curvo; altri Commentatori spiegano per Vario. Il Boccaccio dice Incammellato. Comunque sia poco importa, sebbene sembri significar piuttosto Disuguale, Zolloso, Monticelloso.

VARVASSORE. e VARVASSORO: s. m. Barbassoro V. *G. Vill. Nov. Ant.*

VASA: s. f. e più sovente VASE, nel numero del plur. T. Marinaresco. Nome che si dà a due travi situati lungo i lati del vascello su i parati, sulle quali si posa e si assicura per vararlo.

VASAJO: s m *Figulus*. Vasellajo. *Riferiscono quel nobile simulato detto della ruota del* vasajo. S. Ag C. D

VASCA: s. f. Ricetto murato dell'acqua delle fontane. *Avendo queste donne fatto il bucato e sturato le* vasche, *che hanno lo scolo alla volta della ragnaja*. Magal. Lett.

VASCELLETTO: s. m. Dim. di Vascello. *Corseggiava con* vascelletti *per lo più le costiere de' Galli*. Tac. Dav.

VASCELLO: s m. Nave grossa d' alto bordo. Vascelli *d' alto bordo, quando in alto mare sono in calma*. Red. Annot. Ditir.

§. Vascello *di linea*: dicesi Quello che è armato di cinquanta e più cannoni, onde potere schierarsi nella linea, ed aver luogo in una battaglia navale.

VASCOLO: s. m. *Vasculum*. Piccolo vaso, Vasetto, Vaselletto. *Pon pur la lira, ed io porrò due* vascoli *Di faggio, ove potrei le capre mungere*. Sannazz. Egl.

VASCOLOSO, SA: add. T. Anatomico. Che è sparso, e munito di piccoli vasi, o canaletti.

VASCULARE: add d'ogni g. T. de' Notomisti. Aggiunto di Glandule, la cui sostanza o carne non è intessuta che di vene, arterie e nervi variamente avviticchiati insieme. Vasculare *struttura delle grandule*. Cocch. Pref. Bellin. *Tutte le alterazioni, che nascono nella composizione* vasculare *dell' altre viscere ec. – L' utero di struttura altresì* vasculare. Id. Bagn.

VASE: s. m. *Vas*. Vaso. *Così veggiam restar l' acqua nel* vase *Che largo il ventre, e la bocca abbia stretta* Ar. Fur.

§. E Vase: s. f – V. Vasa.

VASELLAGGIO: s. m. Voce oggidì inusitata. Vasellame. V. *Libr. Op. Div.*

VASELLAJO: s. m. *Figulus*. Facitor di vasi, ed è proprio di quei di terra, come di stovigile, e simili; Vasajo. *Mio padre fu* vasellajo. Fr. Jac. Cess.

VASELLAME: s. m *Vasculorum supellex*. Quantità di vasi di qualsivoglia materia per uso di tavola, di cucina o simili. *Voleva comperare* vasellame *d' oro, e d' argento in grande quantità*. Passav.

VASELLAMENTO: s. m. Lo stesso che Vasellame. *E maravigliosa cosa a vedere i fiaschi, e le coppe, e l' altro* vasellamento *d' oro*. Bocc. Nov. *Quegli è uomo di grande affare, che usa* vasellamenti *di terra, siccome fossono d' argento*. Sen. Pist.

VASELLARO: s m. *Figulus*. Vasellajo. *Come quando alcuno ruota adattata alle mani seggendo* vasellar *prova se corra*. Salvin. Iliad.

VASELLETTIERA: s. f. Ripostiglio da vaselletti. Vasellettiera *de' lisciamenti*. Libr. Pred.

VASELLETTINO: s. m. Dim. di Vaselletto. Vasellettino *d' unguento prezioso*. Libr. Pred.

VASELLETTINO: s. m. Dim. di Vasello, Piccolo vaso. Vasselletti *pieni d' ottimo vino*. Cresc.

VASELLIERE: s. m. Vasellajo. *Siccome vasò di* vasellieri *saranno spezzate*. Libr. Op Div. Andr. Vasellino *di vetro di bocca stretta*. Libr. Cur. Malatt.

VASELLINO, s m Vaselletto. Vaselletto *di vetro*. Libr. Cur. Malatt.

VASELLO: s. m di Vaso; ma si prende anche assolutam. per Vaso. *Tenne il pane sopra'l* vasello, *e riceveva lo fumo che n' uscia*. Nov. Ant. *Uscì di Pavia ec. con tutti i* vaselli *da vendemmiare* G Vill.

§ 1. Per similit. si dice di Cosa, che ne contenga in se alcun'altra. *Non è questo il* vasello *dove è stata la feccia di questa bestia* Franc. Sacch. Nov.

§ 2 Vasello: dissero gli Antichi per Vascello, Nave, Naviglio, nel secondo signific. *Sen venne a riva Con un* vasello *snelletto e leggiero* Dant. Purg. *Siccome è impossibile di passare un grande mare senza nave o* vasello. Coll. Ab. Isac.

VASETTO: s. m. Dim. di Vaso. *Preso un* vasetto *d' albastro, e una ampolla ec.* Fir. As. *Simile a un mazzetto o fiocco composto di più* vasetti *simili a' fiori del melagrano*. Fior.

VASILIA: s. f. Quella sorta di Repubblica

al di cui governo è anteposto il miglior cittadino. *Triss. Oraz.*

VASO: s m *Vas* Nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, o di ritenere in se qualche cosa, particolarmente liquori. Nel numero del più gli Antichi dissero anche Vasa, Tazza, Alberello, Bozzola, Urna, Testo. sono nomi di Vasi di particolar materia e figura VASO *d'oro, d'argento, di cristallo, di vetro, di porcellana, di majolica ec.* - VASO *rotondo, profondo, assai capace, angusto, ampio ec.* - VASO *da vino, da olio ec.* - VASO *senza fondo.* - VASO *da fiori.* - VASO *di terra pregio portano, e pro ec. e* VASO *d'auro prendon ec.* Guitt. Lett *Saldi, odorati, e freschi* VASI, *Ch' esser ricetto denno al suo liquore.* Alam. Colt.

§ 1. Per metafora di dice di Cosa, che ne contenga in se alcun'altra, come: *Ben andava il valor di* VASO *in* VASO. Dant. Purg. cioè Dall' uno nell' altro *Andovvi poi lo* VASO *d' elezione.* Dant. In. Qui alla maniera Latina, o s' intende di S. Paolo *Io ti voglio empier sino all' orlo, il* VASO *Dell' intelletto.* Bern. Rim.

§ 2. VASI *d' ira*, VASI *d' iniquità*: son detti volgarm. i Reprobi, i Perversi

§ 3. VASO: dicono i Moralisti per similit. e per onestà al sesso *Quando il debito* VASO *si lascia, ovvero il debito modo dalla natura ordinato ec.* Maestruzz.

§ 4 VASO: T. Anatomico. Dicesi dell' Arterie, Vene, e di tutti i Canaletti, per cui corre, o in cui si contiene qualche fluido ne' corpi animati, VASI *ureteri.* Red Cons.

§ 5. VASI: diconsi da' Botanici. Que' canaletti che diversi dagli otricoli, e dai canali del sugo sono destinati a contenere, e portare un sugo o umor proprio di ciascuna pianta, per lo più resinoso o gommoso.

§ 6. VASO: T. delle Saline. Nome generale di diversi Recipienti o Conserve, in cui l' acqua del mare si svapora e concuoce per la fabbricazione del sale.

§ 7. VASO: T. d' Architettura. Corpo del Capitello Corintio e Composito, che anche si dice Tamburo.

§ 8. È altresì un Ornamento di Scultura isolato ed incavato, che posto sovra uno zoccolo, o un piedestallo, serve d' ornamento per gallerie, giardini o altre parti d' Architettura.

§ 9. VASO: dicesi dagli Orefici, Ottonaj, Magnani ec. a Tutti quei lavori, che sono fatti a similitudine di vasi. Vaso *di una Pisside, di un Ostensorio, d' un Candeliere ec.* VASO *di cui si adornano talvolta i bastoni de' cancelli*, e simili.

§ 10. VASI: chiamano anche gli Stampatori, Quegli ornamenti, che si mettono in fine di alcun capitolo d' un libro per riempiere il voto d' una pagina.

§ 11. *Sboccare i* VASI: è il Gettar via, o Trarre quando e' son pieni, un po' po' di quel liquore che è di sopra, per purgarli affatto dall' olio, o altro. *Sboconcellando intanto il fiasco sbocca.* Malm. *Ne' fiaschi del trebbiano perchè non inforzi, si mette un dito d' olio alla bocca, ma quando si vuol bere, bisogna, sboccato il fiasco rompere il collo.* Dav. Colt

VASOTTO: s. m. Accrescit. di Vaso. *Io feci lor fare due* VASOTTI *di mio argento.* Vit. Benv. Cell.

VASSALLA: s. f. di Vassallo *Allora la* VASSALLA *di Cristo sollevò il calcagno suo dal collo del demonio.* Vit. S. Margh. Quì per Serva.

VASSALLAGGIO: s m *Clientela* Servitù dovuta dal vassallo al Signore. *Per infino a tanto che lo Re Meliadus non giurerà suo* VASSALLAGGIO. Tav. Rit.

§. Per Moltitudine di vassalli. *Accolta molta baronia, e cavalieri, e sergenti di suo* VASSALLAGGIO, *s' accampò fuori di Parigi.* M. Vill

VASSALLO: s. m. *Cliens.* Suddito, soggetto a Repubblica, o a Principe, o a Signore. - V. Suddito *In Provenza furon già due nobili cavalieri, de' quali ciascuno e castella, e* VASSALLI *avea sotto di se.* Bocc. Nov.

§. VASSALLO: per Servo semplicemente. *Non altrimenti i cuochi a' lor* VASSALLI *Fanno attuffare in mezzo la caldaja La carne.* Dant. Inf.

VASSELLETTO: s. m Dim. di Vassello, lo stesso che Vascelletto. *Cr. in* Caravella, Corallina.

VASSELLO: s. m. Vascello. *Narri ec. del carico di questo e di qualunque altro* VASSELLO. Buon. Fier.

VASSOJO: s. m. Strumento di legno di figura quadrangolare e alquanto cupo per uso di trasportare in capo checchessia; e dicesi propriamente Quello con che i manovali trasportano la calcina quando si mura. *Pulidoro ec. servì per manovale a' muratori, portando a quelli il* VASSOJO *della calcina.* Borgh. Rip. VASSOJO *della calcina.* Salvin. Tanc. Buon. *Accattoe un vaso, che si chiama* VASSOJO *ec. per mondare grano, lo quale* VASSOJO *ec. cadde, e fecesene due pezzi.* Dial. S. Greg. *Con un vaglio o* VASSOJO *si gettano in aria.* Ricett. Fior.

§ 1. VASSOJO: per La tavoletta de' panni da lavare. *Salvin. Tanc. Buon.*

§ 2. VASSOJO: quasi ricettacolo de' vasi, si dice la tavoletta che porta le chicchere del caffè, della cioccolata, o d' altro. *Salvin. Tanc. Buon.*

VASTAMENTE: avv. Con vastità. *Voc. Cr.*

VASTISSIMAMENTE: avv. Superl. di Vastamente. *Voc. Cr.*

VASTISSIMO, MA: add Superl di Vasto. *Nelle due* VASTISSIME *Penisole di qua e di là dal Gange.* Red. Esp. Nat.

VASTITÀ, DE, TE: s. f. Qualità di ciò che è vasto, Ampiezza eccedente. - V. Ampiezza, Grandezza. *Voc. Cr.*

§. VASTITA: *Vastitas.* Usato Latinamente per Guasto, Saccheggio, Depredazione. *Conservazione delle città, e de' popoli dalle ostili* VASTITA *ed invasioni.* Libr. Dicer. Lem. Aret.

VASTO, TA: add. *Vastus* Grande in eccesso, Ampio. - V. Grande. *La forma delle cavalle dee essere di mezzana grandezza, perocchè non si conviene che sieno* VASTE, *nè minute.* Cresc.

VASTO, s. m. Voce poetica, che vale Mare, Oceano. *Tass.*

§. VASTO: T. Anatomico. Nome di alcuni muscoli della gamba.

VATE: s. m. Voc. Lat. Poeta. *I lieti casi spirando nel petto, de' sommi* VATI. Amet.

VATICANO: s. m. Uno de' sette colli di Roma, dov' è al presente la gran Basilica di S. Pietro, e 'l principal Palazzo del Papa. *Dant.*

VATICINANTE: add. d' ogni g. Che vaticina. *Adim. Pind. ec.*

VATICINARE: v. n. Voc. Lat. Indovinare, Profetizzare, Predire. - V. Indovinare. *Deh perchè mi discendo io più a* VATICINARE *i danni miei? Amet. E discorre sì limpido, e ragiona* VATICINANDO. Buon. Fier.

VATICINAZIONE: s. f. Il vaticinare, Vaticinio. *Avendo usurpate le favole de' Poeti per fondo da lavorarvi in punti in aria delle loro* VATICINAZIONI *bugiarde.* Segner. Incr.

VATICINIO: s. m. Voc. Lat. Predicimento. *Come posson essi derider* VATICINJ *avveratisi ad uno ad uno, e sovente su gli occhi loro?* Segner. Incr.

VATTICONDIO: Maniera usata in accomiatar da se i poveri. *Guarin.*

VE: particella usata per lo terzo e quarto caso di Voi, che è il *Vobis*, e *Vos* de' Latini. Si prepone alle particelle Lo, Li, Gli, La, Le, Ne, che dovendosi posporre, più non si direbbe Ve, ma Vi Preposto alla particella Il si scrive Ve 'l, o Vel. *Acciocchè voi più apertamente intendiate, come questo avvenuto mi sia, brievemente* VEL *farò chiaro. - Il che assai bene appare ec. ed io ancora ec.* VE *lo intendo dimostrare. - E se ingannare ec. v' avessi voluto, schernita* VE *la poteva lasciare. - E furon tante, che se* VE *le volessi tutte contare, io non verrei ec. E che io dica il vero, questa pruova* VE *ne posso dare.* Bocc. Nov.

§ 1. VE: avverbio di luogo, per lo stesso che Ivi, e si prepone alle medesime particelle. *Quasi volesse dire: un* VE *n' è preso.* Fir. Rim. *E di tempo in tempo v' ordinò i Rettori di quella, mandandovegli da Firenze ogni sei mesi.* M. Vill.

§ 2. VE: quando è posto avanti Ne, o affissa, o non affissa al verbo, è lo stesso, che il Vi, che accompagna il verbo, e fallo n. p., e talora fa forza semplicemente di particella riempitiva. *Se ne' bisogni non* VE *ne valete.* Bern. Rim *Voi* VE *ne potretre scendere al luogo ec. E tornarvene.* Bocc. Nov. *I' priego voi, se non* VEN *sete accorta, che ec.* Dant. Rim.

§ 3. VE: per Dove, Ove; ma gli precede sempre l' avverbio Là, parlandosi di cosa lontana. *La* VE *dì, e notte stammi.* Petr. *Tosto che fu là* VE *'l fondo parea.* Dant. Inf. *La* VE *più borea, e 'l freddo vento puote.* Alam. Son.

§ 4. VE: talora è accorciato di Vedi. VE, *che non m' ingannava (rispose ella) avvisando ec.* Boez. Varch.

§ 5. E così parimente VE VE replicato. VE VE, *troncato dal Vedi, siccome te te che si dice al cane è troncato dal teni teni, cioè tieni.* Salvin. Fier. Buon.

VECCHIA: s. f. *Anus.* Colei che è nell' età della vecchiaja. *Alle giovani li buon bocconi, e alle* VECCHIE *gli stranguglioni.* Bocc. Nov. *Un dì dell' anno sta la* VECCHIA *in bando.* Pataff.

§ 1. *La necessità, La paura, o Bisognino fa trottar la* VECCHIA. - V. Bisognino, e Trottare.

§ 2. *Dar nelle* VECCHIE: vale Mancar di virtù, di vivezza, che anche si dice Cascar fra le vecchie. *E lui, che ormai ha dato nelle* VECCHIE *fa ire ec.* Malm.

§ 3. VECCHIA *tentennina*, o *Erba d' amore*: o Erba bruciante, *Ornithopus, Scorpioides.* T. Botanico. Pianta che fiorisce in Giugno sulle colline e ne' prati aridi ed esposti al sole. Le sue foglie le quali sono quasi sessili, intere, carnose, e quella di mezzo grandissima, pestate ed applicate sulla cute la corrodono e l' esulcerano. I suoi fiori sono piccoli, leguminosi e giallicci a' quali succedono parecchi baccelletti incurvati a guisa di falce. Dal Mattiolo è detta Scorpioide.

VECCHIACCIA: s. f. Peggiorat. di Vecchia. VECCHIACCIA *secca, secca ch' ha la sporta Piena di pine.* Buon. Fier.

VECCHIACCIO: s. m. Peggiorat. di Vecchio. *Poichè fu giunto il* VECCHIACCIO *canuto, E vide Brandimarte nella faccia ec.* Bern. Orl.

VECCHIAJA: s. f. Età dell' animale, che nell' uomo è tra la virilità e la decrepitezza; Età provetta, grave, cadente, fredda, tremante, matura, inferma; Canutezza. VECCHIAJA *canuta, saggia, prudente, annosissima, robusta, esperta, cadente, pigra, severa, sagace, accorta, tremante, stanca, disprezzata, vantatrice, loquace, debile, inferma, rammarichevole, cauta, estrema, ultima, sospettosa, avara, grave, degna di riverenza, onorata, rimbambogita – Ove t'abbiamo noi mandato peregrinando, lume degli occhi nostri bastone della nostra* VECCHIAJA? Stor. Tob.

§. VECCHIAJA: per Maniera, Usanza antica, vecchia, Vecchiume, s' usa dagli scrittori dell' Arti. *Levando via quella* VECCHIAJA *insino allora usata dagli Scultori, facendo le loro figure intere e senza una grazia al mondo.* Vasar.

VECCHIARDO, DA: add. e s. Vecchio; ma si dice in cattivo sentimento *Queste maladette* VECCHIARDE *si trasmutano d' animale in animale come elle vogliono.* Fir. As. *Come il male accorto* VECCHIARDO *cominciò a sentire il caldo, io voglio lasciar pensare a voi che animo fosse il suo.* Fir Disc. An.

VECCHICCIO, CIA: add. *Vetulus.* Che che ha del vecchio. *Un suo dì ha, come l' oca* VECHICCIA Pataff.

VECHICCIUOLO, LA: add. e s. Dim. e Avvilit. di Vecchio. *Vi dovreste vergognare a dar briga a una povera* VECHICCIUOLA. Lasc. Gelos.

VECCHIERELLO, LA: add. e s. Dim. di Vecchio, Vicino alla decrepità, e dinota bassezza di fortuna. *Movesi 'l* VECCHIAREL *canuto e bianco* Petr. *E sul destrier del* VECCHIEREL *Sileno Cavalcando a ritroso ed a bisdosso.* Red. Ditir.

VECCHIERICCIO, CIA: add. Che è alquanto vecchio. *Capricci son qua di varie fatte, verbigrazia piacevoli, fastidiosi, dritti, a ritroso, ordinarj,* VECCHIERICCI, *e vattene là* Alleg.

VECCHIETTO, TA: add. e sost. Vicino alla vecchiezza. *Gliele insegnò parecchie volte, perch' ell' era* VECCHIETTA. Vit. S. Gio. Batt.

§. VECCHIETTO: dicesi anche di Vecchio vivace, e di piccola statura. *Essendo in questi tempi* VECCHIETTO *assai goloso e ingordo.* Franc. Sacch. Nov.

VECCHIEZZA, s. f. Vecchiaja. *Dà al diavolo il fiore della sua gioventudine, e a Dio serba la morchia della sua* VECCHIEZZA. Passav.

§ 1. VECCHIEZZA: per Persone vecchie. *O quante* VECCHIEZZE *orbe, dogliose ec.* Chiabr. Canz.

§ 2. Per Lunghezza di tempo. *Presi per lavoratore in prestanza ec. due cappelli tutti rosi della* VECCHIEZZA. Bocc. Nov.

VECCHINO, NA: add. e s. *Vetulus.* Vecchietto. *Per essersi partito magro e smunto, noi lo domandavamo il* VECCHINO. Benv. Cell. Vit.

VECCHIO: s. m. *Senex.* Ch' è nell' età della vecchiaja, Uomo pieno d' anni, grave per gli anni. VECCHIO *accorto, scaltro, timido, avaro, querulo, grave, prosperoso, severo, venerabile, pigro, saggio, rimbambito, prudente, sospettoso, avido, d' accumulare, loquace, tenace, compassionevole, canuto. – Ed ecco verso noi venir per nave Un* VECCHIO *bianco per antico pelo.* Dant. Inf. *Il* VECCHIO *che scherza colle giovani accarezza la morte.* Serd. Prov.

§ 1. *Mettere un tallo sul* VECCHIO: vale Ringiovinire. *Voi, madonna Sostrata, avete secondo mi pare messo il tallo sul* VECCHIO. Fior. Mandr.

§ 2. *Il* VECCHIO: T. d' Agricoltura. Lo stesso che Mallo. V.

§ 3. VECCHIO *marino*: Specie di pesce, che vive anche in terra, e con altro nome si chiama Foca, e Vitello. *Si son coperti di pelle di* VECCHIO *marino, credendosi, che questo pesce solo non sia mai tocco dalla saetta.* Circ. Gell.

VECCHIO, CHIA: add. *Vetus.* Antico, Che è di più tempo avanti; contrario di Nuovo, e di Moderno. *Che legno* VECCHIO *mai non rose tarlo, Come questi 'l mio core.* Petr. VECCHIA *usanza.* Fiamm. *Non altramenti ec. che faccia la serpe, lasciando il* VECCHIO *cuojo.* Bocc. Nov. *Acqua* VECCHIA *di cisterna.* Tes. Br. *Per far di quel proverbio in me la pruova Che dice: a colpa* VECCHIA *pena nuova.* Bern. Orl.

§ 1. Usasi ancora in Ischerzo per Grande. *Fece a tutti una* VECCHIA *paura – Corante ec. dette un* VECCHIO *colpo in sul terreno. – E' ti toccò di* VECCHIE *bastonate.* Morg.

§ 2. *Bandiera, o Insegna* VECCHIA *fa onore al capitano.* – V. Bandiera.

§ 3. *Pimistrel* VECCHIO. – V. Pipistrello.

VECCHIONE: s. m. Accrescit. di Vecchio; e si dice comunemente d' Uomo di venerando aspetto per antica età. *Erale accanto un* VECCHIONE *d' assai reverenda età.* Fir. As. *Del buon* VECCHION *riprende le parole.* Alam. Gir.

§. VECCHIONI: ed anche Anseri chiamansi in Toscana le castagne bislessate col guscio, e mezze secche. *Salvin. Disc.*

VECCHIOTTO, TA: add. e sost. Vecchio grande e prospero. *Quella* VECCHIOTTA *m' è piaciuta affè.* Buon. Fier.

VECCHISSIMO, MA: add. Sup. di Vecchio,

Vecchissimo *signore ec. mi voleva ec.* Bocc. Nov. *Questo vino s' elegga, ed il* vecchissimo *si dispregi.* Cresc.

VECCHIUCCIO, CIA: add. e sost. Vecchio male all'ordine. *Carino, tu mi par quella* vecchiuccia *che ec.* Cecch. Esalt. Cr.

VECCHIUME: s. m. *Scruta.* Quantità di cose vecchie, e malandate. *Gli ulivi vengono a ringiovanire e levarsi da dosso il* vecchiume. Vett. Colt.

§. Vecchiume: per Persone vecchie. *Quel vecchio ha a crepar presto più di quel che facesse quell' altro, che avevate ec. sicchè con un po' di pazienza, rimarrete ricca a doppio, e senza altro* vecchiume *dintorno.* Fag. Com.

VECCIA: s. f. *Vicia.* Specie di legume di varie sorte, la migliore delle quali è detta Brava. *Le fave lire tre lo stajo, e così i mochi, e le vecce.* M. Vill. *Ove il tristo lupino, o l' umil* veccia *Fero ec.* Alam. Colt.

§. *Incartocciare le* vecce *per pepe*: Figuratam. vale Abbindolare, Ciurmare, Ingannare. *Che non mi vendan per torta la fava, E m' incartocin le* vecce *per pepe.* Buon. Fier.

VECCIATO, TA: add. Aggiunto di grano, o di biade mescolate con vecce. *Voc. Cr.*

VECCIATORE: verb. m. modo basso usato per Vegghiatore. *Salvin. Tanc. Buon.*

VECCIOSO, SA: add. Che ha vecce. *Voc. Cr.*

§. *A tempo di carestia pan* veccioso: proverb. tratto dal mescolare che fanno i contadini le vecce col grano nel fare il pane, il quale percio non riesce al gusto molto piacevole, e vale, che Nella scarsità bisogna torre quel, che si puo avere, o pure che la necessità fa parer buono ciò che non parrebbe nell' abbondanza. *Voc. Cr.*

VECE: si dice di Persona. e di Cosa, che sia in luogo d' altra. - V. Vececonte. *Guidando il tutto, non come signore, ma come* vece. Cron. Morell.

§ 1. *In* vece, o *A* vece: posti avverbialm. vagliono In nome, In cambio, In luogo. *I sindachi predetti a* vece, *e a nome del comune ec. feciono ec. Feciono, e giurarono pace in* vece, *e nome del Re loro.* M. Vill. *Qui non palazzi, non teatro ec. Ma 'n lor* vece *un abete, un faggio ec.* Petr.

§ 2. Per In sembianza. *Io vidi co' miei occhi discendere sopra lui lo Spirito Santo in* vece *di colomba.* Vit. S. Gio. Bat.

§ 3. *Prendere, e Tener la* vece, *o le* veci *altrui*: vagliono Entrare, e Stare in suo luogo. *Voc. Cr.*

VECECANCELLIERE: s. m. *Vicecancellarius.* Quegli che è in vece di Cancelliere. *Promise il detto* vececancelliere *che ec.* M. Vill.

VECECONTE: s. m. *Vicecomes.* Che è in cambio del Conte. E questa parola Vece, o Vice accoppiasi anche con altre dignità, e uficj, come Vicerè, Viceduca, Vicedirettore, e simili, e vale Quegli che tiene il loro luogo. *Lasciò* vececonte *uno Provenzale di poca virtù - Ond' egli fatto* vececonte *ec. venne a Firenze.* M. Vill.

VEDENTE: add. d' ogni g. *Videns.* Che vede. *Che per veder non* vedente *diventa.* Dant. Par. *Mentre io* vedente *nella sua destra il coltello ec:* Amet.

§. Vedente: in forza di sost. m. per Veduta, o Potenza visiva. *Ch' io vidi apertamente davanti al mio* vedente *di ciascuno animale e lo bene, e lo male.* Tesorett. Br.

VEDERE: v. a. Verbo, che si supplisce, e si confonde, e si multiplica in alcuna sua voce con quelle del verbo Latino *Videre*, e dell' antico disusato VEGGERE Comprender coll' occhio l' obbietto illuminato, che ci si para davanti. Veder *senza velo, apertamente, a chiaro lume, a piccol barlume, a faccia, a faccia, dirittamente, chiaro, come per nebbia, poco distintamente, lungo tratto; di lontano d' appresso. - Se gli uomini avessono lo vedere del lupo cerviere, e passassono dentro alle cose, chi* vedasse *nel corpo umano, qualunque fosse il più bello parrebbe il più sozzo.* Amm. Ant. *Poi riguardando, se via alcuna da scender vi fosse, e non* veggendola *ec. entrò ec. Ora io vorrò che tu mi* veggi *un poco colla ribeba.* Bocc. Nov. *E chi nol crede, venga egli a* vedella *- Ve l' altro, che 'n un punto ama, e disama,* Vedi *Tamar.* Petr. *Ma visione apparve, che ritenne A se me tanto stretto per* vedersi *Che ec.* Dant. Par. *Per molti secoli avanti non si era vista.* Stor. Eur. *Se tu avesti* visti *gli Angeli ec.* Morg.

§ 1. Per Conoscere; Comprendere. *E questo vedemo per esempli provati.* G. Vill. *Tosto* vedremo *chente sia stato il consiglio di Salomone.* Bocc. Nov.

§ 2. Per Considerare, Avvertire, Por mente; e in questo significato si usa frequentemente nell' imperativo. *Ma* veggiamo, *forse che Tedaldo meritò queste cose. - Vedi, donna, tu hai fatto male.* Bocc. Nov.

§ 3. Veder *lume*: vale Avere il senso della vista, e anche Essere in luogo illuminato, sicchè la vista possa operare. *Franc. Barb.*

§ 4. Veder *chiaro*: vale Vedere bene, o distintamente, Aver buona vista. *Voc. Cr.*

§ 5. Veder *chiaro in chicchessia*: figuratam. vale Profondarsi, Accertarsene, Levarne ogni sospetto. *Altresì è egli gran mestieri che l' uomo* vegga *chiaro.* Esp. Pat. Nost.

§ 6. Veder *torto*: vale Non estimar con dirittura la cosa veduta. *Che te ne'nganna Amore, Che spesso occhio ben san fa* veder *torto*. Petr.

§ 7. Veder *diritto*: contrario di Veder torto, Giudicar sanamente. *Voc. Cr.*

§ 8. Vedere *in viso*: vale Vedere, o Conoscere chiaramente. *Ora perchè ogni parte del cambio meglio s' intenda, e quasi si* vegga *in viso, io vi porrò l' esemplo ec.* Dav. Camb.

§ 9. Vedere *a faccia a faccia*: vale Vedere scopertamente, e dirittamente. *Certo beato sarà quegli, che sanza nubilo a faccia a faccia vedrà la gloria di Dio.* Esp. Pat. Nost.

§ 10. Vedere *il bello*: vale Conoscer la congiuntura, Osservar l' occasione. *Lo scelerato Scannadio in questo,* veduto *il bello ec. diede nelle gambe di dietro del cavallo ec. un colpo sì fatto che ec.* Fir. As.

§ 11. Veder *le stelle, o le lucciole*: vale Sentir grande, ed improvviso dolore. *Entra uno stecco al villanel nel piede, Che le stelle di dì gli fa* veder. Bern Rim.

§ 12. Veder *di là da' monti*: figuratam. vale Antevedere, e anche Conoscer l' interno. Vede *di là da' monti, Penetra ogni pensier, spia tutti i cuori.* Buon. Fier.

§ 13. Veder *un bùfol nella neve.* – V. Bufolo.

§ 14. Vederla *fil filo, o quanto la canna.* – V. Canna, e Filo.

§ 15. Vedere, *e non* vedere: si dice ad alcuno che sia in qualche prossimo pericolo. *Eh povero padrone i' vi* veggo, *e non vi* veggo. Fir. Luc.

§ 16. *Dal* vedere *al non* vedere, e simili: posti avverbialm. modi bassi, che vagliono In un batter d' occhio, In un attimo, In un tratto, Impensatamente, Subitamente. *Tu* vedesti *quattro bellissime fantesche a* vedere, *e non* vedere *aver disteso un letto di mirabilissimi materassi.* Fir. As.

§ 17. *Dare a* vedere: vale Far conoscere. *E dandogli a* veder *quanto in ciò erra, Speravo d' acquistarne gloria e fama.* Ciriff. Calv.

§ 18. *Dare a* vedere: per Dare ad intendere, Far parere. *A me credi aver dato a* vedere, *che tu altrove andato sii a' cena.* Bocc. Nov.

§ 19. *Far* vedere: vale Operare ch' altri vegga. *Che spesso occhio ben san fa* veder *torto.* Petr. *I' ho un vin, che fa vergogna al Greco ec. Da far* vedere *un morto andare un cieco.* Bern. Rim. Qui detto alla rovescia in ischerzo.

§ 20. *Far* vedere: vale anche Insegnare, Mostrare, Dare ad intendere. *Fattigli chiamare amendui, fece lor* vedere *che la bocca putiva loro.* Bocc. Nov. *E facciotti* vedere *Che questi sono spiacevoli detti.* Franc. Barb.

§ 21. *Farla* vedere *altrui*: propriamente vale Fargli vedere la cosa, il fatto di cui si tratta, ma per certo vezzo di lingua s' intende Chiarirlo Dimostrargli che la cosa succederà contro quel ch' e' desidera, col mandare ad esecuzione quanto si è detto di voler fare. *Perch' egli allor per farmela* vedere *Stizzato meco se n' andò con Dio.* Malm.

§ 22. Dicesi ancora *Farla* vedere *in candela*: ed è maniera che accresce l' altra, ed ha in se più di forza. *Si dice farla* vedere *in candela, quasi Chiaramente, alla chiara luce.* Bisc Malm.

§ 23. *Far* vedere *il nero sul bianco*: vale Mostrare altrui una cosa per un' altra. *Fr. Jac. T.*

§ 24 *Far le viste di non* vedere: vale Dissimulare. *Se ella sarà picciola chiuderemo gli occhi, facendo le viste di non* vedere. Sen. Ben. Varch.

§ 25 *Farsi ben* vedere: vale Esporsi agli sguardi altrui in luogo molto apparente. *E a farsi ben* vedere *passando il Giudice per la terra salette in alto.* Vit. SS Pad.

§ 26 *Stare a* vedere: vale Vedere, Osservare, Mirare, Risguardare, Essere spettatore. *Volle stare a* vedere *come la cognata ec* Franc. Sacch. Nov. *Facciamo così, e stiamo a* vedere *insino a oggi quel che fa Guido.* Cecch Dot. *Io ho nel teatro un luogo tra i cavalieri ec. solo per istare a vedere le feste.* Sen. Ben. Varch.

§ 27. Fig. vale Stare ozioso. *Hagli rotto 'l bastone smisurato, E non crediate ch' e' si stia a* vedere. Bern. Orl.

§ 28. Talora è maniera dubitativa, che si usa per richiamar l' attenzione, ed in certa maniera corrisponde a quel che i Latini dissero: *Attende, Forsitan, Fortasse. – Deh sta a* vedere *che sì ch' ell' è per me la buona favola. – Io sto a* veder *se voi dile pur da vero.* Cecch. Mogl. *Ma com' egli comincia ad accostarsele, sta a* vedere, *io non potrò spiccarnelo.* Id. Incant.

§ 29 *Volersi* veder *con alcuno*: vale Volergli parlare, ed anche Voler battersi con lui. *Son venuti qui per volersi* vedere *con noi, e per provare le persone loro colle nostre.* Pecor.

§ 30. *Non* veder *più avanti, Non* veder *nè più qua, nè più là, Non* veder *più oltre,* o simili: si dicono di Chi sia fortemente innamorato. *Sì forte di lui s' innamorò, che più avanti di lei non* vedeva. Bocc. Nov. *Più lungi non* vede *del giovinetto La donna ec.* Ar. Fur.

§ 31. *Esser* veduto, *o viso*: maniera La-

tina, vale Parere. *Fu viso a me cantare essa sustanza ec.* Dant. Par.

§ 32. *Esser* VEDUTO *d' alcun magistrato*: dicevano gli antichi Toscani dell' Esser tratto delle borse per risedere in quel magistrato, benchè per età minore, per assenza, per divieto, o per qualsivoglia altro impedimento attualmente poi tal magistrato non si esercitasse *Fir. Nov.*

§ 33. *Esser ben* VEDUTO: vale Esser amato, onorato, accarezzato. *Vi traevano buffoni ec. ed erano ben* VEDUTI. G. Vill.

§ 34. *Esser mal veduto*: vale il contrario, cioè Essere odiato e maltrattato. *I Cardinali ec furono mal* VEDUTI. G. Vill.

§ 35. *Veder alcuno volentieri*: vale Amarlo, Accarezzarlo. *Prego V. E. che si degni prestargli fede, e per amor mio* VEDERLO, *e ajutarlo volentieri* Cas. Lett.

§ 36. VEDERSI: per Avvedersi. *Tu non te ne* VEDESTI *miga così tutto.* Bocc. Nov *Basta me ne so* VISTO, cioè Avvisto, Avveduto, *e stommi chiotto.* Baldov. Cecch. da Var.

§ 37. *La* VEDAREBBE *un cieco ec.* – V. Occhio.

§ 38. *Vello vello*: Vedilo Vedilo – V. Vello.

§ 39. VEDERE *in fonte.* – V. Fonte

§ 40 VE, e VE VE: per Vedi – V. Ve.

VEDERE: s. m. *Visus.* Vista. *Ed ha il suo* VEDERE *sottile e ragguardevole, ed io l' ho grosso ed offuscato* Fav. Es. *Non può lo* VEDER *umano* VEDER *lo fondo della sapienza divina, perchè ec.* But.

§. *Fare un* VEDER *bello, o brutto*, o simili: vale Aver bella, o brutta apparenza, Far bella, o brutta vista, *Pare che la faccia di morto si posi quasi sull' avere degli occhi ec. che pendano al bianchiccio, il che fa un* VEDERE *bruttissimo.* Salvin. Disc.

VEDETTA: s. f *Specula.* Lo stesso che Veletta. *Scappava fuora come da una* VEDETTA *un centauro* Vit Pitt. *Sono i sensi tante* VEDETTE, *o spiatori, che mirano a scoprire la natura delle cose ec.* Red Ins.

§. *Stare alle* VEDETTE, *o sulle* VEDETTE, *alla* VEDETTA, *o alla veletta*, o simil: vagliono Stare attento per osservare; tolta la figura da quelli che negli alberi delle navi, in cima alle torri o simili, stanno osservando chi viene. *Stava ben sull' avviso alla* VEDETTA. Bern. Orl. *Alla* VEDETTA *stava per pigliarle.* Pataff. *Il romito, che stava alle* VEDETTE. Malm.

VEDIMENTO: s. m. Voc. Ant. La vista. *Paol. Oros*

VEDITORE: verb m. *Spectator.* Che vede, Spettatore. *O Iddio,* VEDITORE *de' nostri cuori ec. non imputare ec.* Fiamm.

§. VEDITORI: si dicono alcuni Ministri di dogana, che hanno la cura di visitare le mercanzie. *La cassa è confitta ed ammagliata, nè si può aprire, finchè i* VEDITORI *non fanno la veduta.* Cecch. Corr.

VEDOVA: s. f. *Vidua.* Donna alla quale è morto il marito. VEDOVA *misera, abbandonata, sconsolata, oppressa, afflitta.* – *Rimasa del suo marito* VEDOVA, *mai più rimaritar non si volle.* Bocc. Nov. *La donna non tenendosi nè* VEDOVA, *nè maritata, pensò ec.* M. Vill.

§ 1. Per similit. *Non si puote dire, che Troja sia così abbassata, perchè ella sia* VEDOVA *d' Ettore.* Guid. G *Vieni a vedere la tua Roma che piagne* VEDOVA *sola, e dì e notte chiama, Cesare mio, perchè non m' accompagne?* Dant. Purg. *Non fa per te lo star fra gente allegra* VEDOVA *sconsolata in veste negra.* Petr.

§ 2. VEDOVA: T. Ornitologico. Nome che si dà ad una specie di passera dell' Affrica e dell' America.

§ 3. VEDOVA: T. de' Conchigliologisti. Nome che si dà ad alcune specie di Turbini.

VEDOVAGGIO: s. m. Voc. ant. Stato vedovile *Conv.*

VEDOVALE: s. m. Voc. ant. Vedovile. *Libr. Repub.*

VEDOVANZA: s. f *Viduitas.* Vedovità. *Abbiate misericordia della nostra* VEDOVANZA. Fir. As. *Cosa che torni a proposito della sua* VEDOVANZA. Car. Lett.

VEDOVARE: v. a. *Viduare* Privare. *Le mogli crudelmente si vedranno* VEDOVARE *de' lor mariti.* Guid G. *Femmina, la quale d' amante vivo è* VEDOVATA, *e già lungo tempo nè per iscrittura, nè per messo può dello amante sapere novella.* Libr. Amor.

VEDOVATICO: s. m. Voc. ant Vedovaggio. *Ovid. Metam.*

VEDOVATO, TA: add. da Vedovare. V.

VEDOVELLA: s. m. Dim. di Vedova, ma s' usa per esprimere compassione. *Sentendo i gran rammarichi ec. Che in veste bruna e lagrimosa guancia Le* VEDOVELLE *fan ec.* Ar. Fur.

VEDOVELLO: s. m. Dim. di Vedovo, ed è voce usata per affetto, come Vedovella. V. *E'l giovinetto, e'l* VEDOVEL *Clearco.* Chiabr. Guerr. Ital.

VEDOVETTA: s. f. Dim. di Vedova. *E una* VEDOVETTA *con bel parlare, e sue pulite guance vince Oloferne.* Petr.

VEDOVEZZA: s. f Vedovità. *Staremo sempre mai in* VEDOVEZZA. Fr. Jac. T.

VEDOVILE: add. d' ogni g. *Viduus.* Di vedova, Da vedove. *In abito* VEDOVILE *ec. umile e obbediente stette.* Bocc. Nov. *Pane, erbe ec. sieno i pasquereecci conviti* VEDOVILI. Tratt. Gov. Fam. *Guardare lo stato* VEDOVILE. Esp. Pat. Nost. *Riposto i panni tinti, preso i* VEDOVILI. Tac. Dav. Ann. *Vo ec. pian-*

gendo In questo abito afflitto VEDOVILE. Bern. Orl.

§ 1. VEDOVILE : in forza di sost. dicesi per Tuttociò che si dà alla vedova per suo mantenimento dall' eredità del marito morto. *Voc. Cr.*

§ 2. VEDOVILE : per Vesti solite portarsi dalle vedove. *La madre di Nalduccio in trono adorno Che il* VEDOVILE *tralasciò quel giorno.* Fortig. Ricc.

VEDOVINA, e VEDOVINE : s. f. *Scabiosa atropurpurea.* Pianta annua che coltivasi ne' giardini. I suoi fiori sono comunemente di color rosso scuro pieno tendente al nero, colle antere bianche; se ne trovano per altro di colore gridellino, o brizzolate.

§. VEDOVINA *salvatica.* – V Scabbiosa.

VEDOVITA, DE, TE : s f. *Viduitas.* Vedovaggio, Vedovanza, Stato vedovile *L'uomo si salva in matrimonio, e in* VEDOVITADE. Esp. Pat. Nost. *Veramente questi sono di* VEDOVITÀ. Vit. Crist.

VEDOVO : s m. *Uxore viduatus.* Uomo, a cui sia morta la moglie. *Voc. Cr.*

VEDOVO, VA : add. Solo, Scompagnato. *Li spaziosi campi ec. con* VEDOVI *solchi soli può rimirare* Amet. *Or già non scalda, e non Più le* VEDOVE *piume.* Ar. Fur. *A consolar presente Le mie* VEDOVE *notti, e i giorni tristi.* Tass. Ger.

§ 1. VEDOVO : per Privo. *Che per esser io restato* VEDOVO *d'un tanto padrone, non resti ec.* Car. Lett.

§ 2. Per Vedovile: *La fede detti a questo Sempre in abito star* VEDOVO *onesto.* Cirif. Calv.

VEDOVONA : s. f. Accrescit. di Vedova, Vedova alquanto attempata, ma detto per affetto, o per vezzi *Guardate quella bella* VEDOVONA, *non pare una ragazza di quindici anni?* Fag. Com.

VEDUITA, DE, TE : s. f. Vedovità. *La* VEDUITA, *e la tristizia dell' ottimo marito perduto mi contradicono ec.* Libr. Amor.

VEDUTA : s. f. *Visus.* Il vedere, Vista. VEDUTA *corta, debile, inferma, turbata, chiara, acuta, sottile,* e secondo gli oggetti, *dolce, cara, lieta, dilettevole, spiacevole, amara.* – *La* VEDUTA, *e l' udita, e la boce loro sia ben chiara, e purificata.* Tes. Br. *Pianse tanto, che perdeo la* VEDUTA. Declam. Quintil. *Poi volò fuor della* VEDUTA *mia.* Petr.

§ 1. VEDUTA : per Luogo, onde si vede molta campagna, Prospetto, Prospettiva, Lontananza in prospettiva. *Intorno a queste castella ec. ha molti abituri di cittadini ec. bene risedenti, con vaga* VEDUTA. Cron. Morell. *La* VEDUTA, *senza scrupolo alcuno, d'un luogo eminente, e che scuopra assai paese, si dice.* Dep. Decam.

§ 2. Onde *Bella* VEDUTA : dicesi a Paese vasto, e ameno, che vero, o dipinto, molto dimostra all' occhio; e proprissimamente dicesi *Disegnar* VEDUTE a quello Studio, che fanno i pittori, andando attorno per diverse campagne, ritraendo paesi, abitazioni, boscherecce, fiumi, città, e simili.

§ 3. VEDUTE : si dicono ancora le diverse positure de' corpi, che mostrano all' occhio diverse parti della loro superficie. *Le statue hanno più* VEDUTE, *e si può loro girare attorno sempre con diletto dell' occhio, dovechè le pitture ec. non possono mostrare che una* VEDUTA. Borgh. Rip.

§ 4. VEDUTA : Figurat. *Lo ciel seguente, ch' ha tante* VEDUTE, *Quell' esser parte.* Dant. Par. *Ciò tante stelle, che tutte si* VEGGIONO, *e però le chiama vedute.* But. Ivi.

§ 5. VEDUTA per l' Oggetto che si vede. *E vidi spenta Ogni* VEDUTA, *fuorchè della fiera.* Dant. Inf.

§ 6. *Far* VEDUTA : vale Fingere, e Simulare, Far sembianza, *Fece* VEDUTA *al padre, che al sepolcro voleva andare.* Bocc. Nov. *Or questo pare, che sia il medesimo che Far vista, sennonchè non si direbbe forse così far vista, come* VEDUTA. Dep. Decam.

§ 7. *Far la* VEDUTA : si dice del Visitare le merci in dogana, che fanno i ministri a ciò deputati. *La cassa è ec. nè si può aprire, finchè i veditori non fanno la* VEDUTA. Cecch. Corr.

§ 8. *Conoscer di* VEDUTA, *o per* VEDUTA : vale Riconoscere alcuno all' aspetto, Avere nella memoria la sua effigie; ma non aver seco alcuna amicizia, o conoscenza *Il quale ec. era ec. e cui egli per* VEDUTA *non conoscea.* Bocc. Nov.

§ 9. *A* VEDUTA : posto avverbialm vale Vedendo, Coll' oggetto innanzi agli occhi. *Giucò ad un' ora a tre scacchieri ec. giucando con due a mente, e col terzo a* VEDUTA. G. Vill.

§ 10. *A* VEDUTA : T. Mercantile. Oggi più comunem. A vista. V.

§ 11. *Di* VEDUTA : posto avverbialm. vale Avendo visto. *Testimonio di* VEDUTA. Com. Inf. *Io lo posso dir di* VEDUTA, *perocchè assaissime volte mi trovai presente.* Pecor.

VEDUTAMENTE : avv. Visibilmente. *Non viene il regno d' Iddio* VEDUTAMENTE. Annot. Vang.

VEDUTO, TA : add. da Vedere. V.

§. *Far* VEDUTO : vale lo stesso che Far vista, Far veduta, Far sembianza, Far parere; e propriamente Dar ad intendere con finzione o dissimulazione. – V. Veduta. *Il quale costoro volevano andare a spogliare, e così ad Andreuccio fecer* VEDUTO. – *Fece* VEDUTO

a i suoi sudditi il Papa per quelle aver seco dispensato di poter torre altra moglie. Bocc. Nov.

VEEMENTE: add. d'ogni g. *Vehemens.* Che ha, ed opera con veemenza, Impetuoso, Focoso, Gagliardo. - V. Violento, Precipitoso. *Sembrava ella dal cielo una saetta, Tanta era infuriata e* VEEMENTE. Bern Orl *Febbre terzana doppia assai* VEEMENTE. Bemb. Lett.

VEEMENTEMENTE: avv. *Vehementer.* Con veemenza, Vigorosamente, Caldamente. *Quelle di piu favore* VEEMENTEMENTE *ne lo confortavano.* Guicc. Stor.

VEEMENTISSIMO, MA: add. Superl di Veemente. VEEMENTISSIMA *accusa.* Salvin. Disc.

VEEMENZA, e VEEMENZIA: s. f. *Vehementia.* Ardore, e Forza nel dire, o nell'operare. *Lo prega con tanta* VEEMENZIA, *che di lui scriva.* Fir. Lett. *Le meditine odorate ec. si pestano con* VEEMENZA. Ricett. Fior.

VEGETABILE: add d' ogni g Vegetativo. *Vita* VEGETABILE *è quella che hanno gli arbori.* Fr. Giord. Pred.

§. VEGETABILE: s' usa anche in forza di sost. e comunem. nel numero del più, per comprendere Tutto ciò che vegeta, come gli alberi, le piante, e simili. *Gli animali, i metalli, i* VEGETABILI.

VEGETALE: add. d'ogni g. T. Didascalico. Spettante a ciò che vegeta.

§ 1. Chiamasi *Sal* VEGETALE: Quello che si cava dalle piante.

§ 2. Chiamasi anche *Terra* VEGETALE: la Terra schietta che è sulla superficie de' campi.

§ 3. VEGETALE: in forza di sost. m. Ciò che vegeta, e comunem. nel numero del più per comprendere Tutto ciò che vegeta, come gli alberi, le piante ec.

VEGETANTE: add. d' ogni g. Che vegeta. *In tali monti ec. sono ec. radicate e* VEGETANTI *molte erbette.* Red. Oss. An.

VEGETARE: v. a. *Vegetare.* Propriamente Il Vivere, e Crescere delle piante. *Vivere è per molti modi, siccome nelle piante* VEGETARE, *negli animali* VEGETARE *e sentire, negli uomini* VEGETARE *e sentire, muovere e ragionare.* Conv.

VEGETATIVO, VA: add. *Vegetativus.* Che ha facoltà di vegetare. *Vita* VEGETATIVA. – *Quando uomo è nel mondo è animal ragionevole, e sensitivo, e* VEGETATIVO. Com Inf. *Questa è la potenza* VEGETATIVA, *la quale voi avete a comune colle piante.* Capr. Bott.

VEGETATO, TA: add. da Vegetare. V.

VEGETAZIONE: s. f. *Vegetatio.* Il vegetare. *Il sottile e poco umore non di leggieri si corrompe, e ne chiude il porro della* VEGETAZIONE. Cresc.

§ 1. E siccome anche degli animali è propria la vita vegetativa, così i Medici e Chirurghi dicono Vegetazione parlandosi del ricrescimento, delle carni nel risaldamento delle piaghe; così dicono per es che *Una piaga è abolita mediante una salda, e regolare* VEGETAZIONE.

§ 2. VEGETAZIONE: per similit. chiamasi da' Naturalisti la Rappresentazione di vegetabili formata da qualche minerale. VEGETAZIONI *raggianti d'antimonio.*

VEGETEVOLE: add· d'ogni g. Vegetabile, Vegetativo. *Quella forma ch' e di* VEGETEVOLE *anima, meno vince in quelle.* Cresc.

VEGETO, TA: add. *Veges, Vegetus.* Robusto, Gagliardo, Prosperoso; e dicesi relativamente alla vita vegetativa. *Nell' età di sessantacinque anni ec. si gloriava di essere tuttavia sì disposto della persona, sì vivace, sì* VEGETO, *qual era di venticinque.* Segner. Pred.

VEGGENTE: add. d' ogni g. rimastoci dall' antico verbo Veggere, *Videns.* Vedente, Che vede. VEGGENTI *i mariti ne sono assai che presumono fare i lor piaceri.* Bocc. Nov. *Chiamando ec. in testimonianza della mia innocenza gli occhi della giustizia* VEGGENTI *tutte le cose.* Fir. As.

§. *A occhi* VEGGENTI, e *A suo* VEGGENTE: e anticamente anche *A* VEGGENTE, posti avverbialm. vagliono Alla sua presenza, Palesamente; A veduta. *Ella a suo* VEGGENTE *entrò nella chiesa ec.* Mirac. Mad. *E poi a miei occhi* VEGGENTI *Spulò fuor dell' elmetto quattro denti.* Burch.

VEGGENTEMENTE: avv. A occhi veggenti. *Salvin. Cas.*

VEGGERE: antico verbo, di cui ci son rimaste alcune voci, che suppliscono, o si sostituiscono sovente ad altre del verbo Vedere. V.

VEGGHIA, e suoi derivati VEGGHIANTE, VEGGHIARE ec. oggi per più dolce suono dicesi Veglia, Vegliante ec. V.

§. VEGGHIA: per Guardia, Sentinella, che Veglia dissero gli Antichi alla maniera de' Latini *Vigil*, che oggi direnmo Vedetta, Ascolta. *Ove le* VEGGHIE *guardavano radamente.* Liv. M.

VEGGHIAMENTO: s. m. *Vigilia.* Veglia, Vigilia. *Digiuni,* VEGGHIAMENTI, *romitaggi ec. ci conviene operare.* Coll. SS. Pad.

VEGGHIANTE, VEGGHIANTISSIMO, VEGGHIANZA: oggi Vegliante, Vigilantissimo, Vigilanza. V.

VEGGHIARE, VEGGHIATO. VEGGHIATORE, VEGGHIEVOLE, VEGGHIEVOL.

MENTE. oggi per più dolce suono Vegliare, Vegliato ec

VEGGHIERIA: s. f. – V. e di Veglia.

VEGGIA: s. f. *Lagena*. Botte. *Già* VEGGIA *per mezzul perdere, o lulla ec.* Dant. Inf.

§ 1. Per la Tenuta d'una botte. *E in un dì vendemmiarono, e misono in Pavia diecimila* VEGGE *di vino* M. Vill.

§ 2. Per Traino. *Bastisi per l'arbore una* VEGGIA *di letame*. Pallad.

VEGGIO: s. m. Voce dell'uso, sincopata da Laveggio. Vaso da tenervi il fuoco per iscaldarsi le mani.

VEGGIOLO: s. m. Lero, Ervo. *L'orobo ovvero ervo è quello che in Toscana si chiama moco salvatico, o* VEGGIOLO *o lero, il quale si usa seminare per i colombi* Ricett. Fior.

VEGLIA, e VEGGHIA: s. f. *Vigilia*. Il vegliare, Lo star desto. *Vedendo in sonno, ed in* VEGGHIA *tese tante maniere di lacci contra di lui* Mor. S Greg. *Il sonno m'era alcuna volta assai più grazioso, che la* VEGGHIA. Fiamm.

§ 1. VEGLIA, e VEGGHIA: si dice anche alla Prima parte della notte, che si consuma in operando, o in discorrendo prima di andar a dormire. *Essendo durata questa consuetudine un mezzo verno, che Tafo aveva chiamato continuo Buonamico, a fare la* VEGLIA *ec.* Franc. Sacch. Nov.

§ 2. *Andare a* VEGLIA: vale Andare a casa altrui a far la veglia; e *Stare a* VEGLIA, vale Passare il tempo vegliando, e conversando, o giocando ec. *Stassi a* VEGLIA *Fin a quattr'ore, e cinque, e sei, e sette*. Bern. Rim.

§ 3. In modo proverbiale dicesi *Cose da dire a* VEGLIA, di Cose vane, e senza sostanza. *Cr. in* Vegghia.

§ 4. *Passar la notte; la* VEGLIA *ec.* – V. Notte.

§ 5. *Tenere a* VEGLIA: vale Avere appresso di se nell'ore della veglia. *Voc. Cr.*

§ 6. VEGLIA: dicesi anche a Raunata di gente, per vegliare in ballando, cantando ec. per trattenimento della prima parte della notte; ed in questo significato si dice *Fare un festino, o* VEGLIA, con questa differenza, che per veglia, s'intende Adunanza d'ogni sorte di persone, laddove Festino si dice solamente di persone nobili *Siccome s'avvilirebbe dicendo*: Io fui alla VEGLIA nel palazzo del principe, *così pare che si burlerebbe dicendo*: Fui al festino in casa un Battilano. *Min. Malm.*

§ 7. VEGLIA *bandita*: vale Veglia a porta aperta dove può andare ognuno; e VEGLIA *formata*, una Veglia vera e solenne con tutte le formalità. *Cominciaron per burla un ballo tondo, E appoco appoco entrovvi altra brigata, Talchè si fece poi* VEGLIA *formata*: Malm. e Min. Annot.

§ 8. Di una cattiva veglia si suol dire: *La* VEGLIA *del padella, che fornisce in accordature*. Fag. Com.

§ 9. VEGLIE: si dicono anche le Fatiche, gli Studj de' letterati.

§ 10. VEGLIA: per Sorta di componimento poetico. *Il Signor Carlo Dati ec. mi ha letta una delle sue* VEGLIE *bellissime*. Red. Lett.

VEGLIANTE, e VEGGHIANTE: add. d'ogni g. *Vigilans*. Che veglia. *Ed il* VEGGHIANTE *gallo aveva le prime ore cantate*. – *Nè prima la luce entra ne'* VEGGHIANTI *occhi, che egli levato co' suoi cani ricerca le selve*. Amet. *Insonne dissonnato* VEGGHIANTE. Salvin. Fier. Buon.

§ 1. Per Vigilante, Che invigila. *D'un generoso spirito di providenza sempre* VEGLIANTE *agli altri affari del suo felicissimo stato*. Viv. Disc. Arn.

§ 2. VEGLIANTE: si dice oggidì comunemente delle Leggi, Statuti e simili, che sono in vigore, che non sono stati abrogati o andati in disuso. *Le leggi* VEGLIANTI *prescrivono, proibiscono ec.*

§ 3. E più largamente ancora, e forse abusivamente per Esistente, Che si trova in essere; e dicesi di masserizie, e simili. *Spoglio di cartapecora* VEGLIANTE *nell'Archivio di S. M. nuova*.

VEGLIARDO: s. m. *Senex*. Voce usata dagli Antichi per Vecchiardo, Vecchio. *Il Romano, ch'era giovane e forte, prese il* VEGLIARDO *ch'era debole*: Liv. M.

VEGLIARE, e VEGGHIARE: v. n. *Vigilare*. Star desto, propriamente in tempo di notte; contrario di Dormire. *Mogli degli antichi padri ec. le quali essendo giovani voglion* VEGLIARE, *e' vecchi mariti voglion dormire*. Franc. Sacch. Nov. *Non potendo più* VEGGHIARE, *nella camera terrena si mise a dormire*. Bocc. Nov. *E* VEGGHIAR *mi facea tutti le notti*. Petr.

§ 1. VEGLIARE, e VEGGHIARE: per Far veglia, Consumar la prima parte della notte in operando, studiando, o conversando. *A* VEGGHIARE *erano ella, e'l marito andati con lor vicini*. Bocc. Nov. *Maravigliomi io, che non m'avete chiamato a* VEGLIARE, *come volete: dice Tafo: come a* VEGLIARE? Franc. Sacch. Nov.

§ 2. VEGLIARE: per Essere in credito, Esser comunemente ricevuto, o approvato. *Onde si vede, che anche allora* VEGLIAVA *quell'altra opinione*. Borgh. Orig. Fir.

§ 3. VEGLIARE: in signif. att. Guardare, Custodire, Far la guardia ad alcuna cosa VEGLIANDOLA, *faranno la guardia tanto ch' io torni*. Lasc. Gelos. *Spiriti angelici a* VEGLIARE *le azioni de' medesimi uomini deputati ec. fedelmente ci assistono*. Salvin. Disc.

VEGLIATO, e **VEGGHIATO**, **TA**: add. da' loro verbi. V.

VEGLIATORE, e **VEGGHIATORE**: verb. m. *Vigil.* Che veglia. *E però i Santi son detti* VEGGHIATORI. Esp. Salm.

§. Per Che sta presto all' occasione di far checchè sia. *Sollecitissimo* VEGGHIATORE *alla morte de' nostri cittadini.* Esord Rom.

VEGLIATRICE: verb. f. Che veglia. *Voc. Cr.*

VEGLIETTINO: s. f. Piccola veglia, o Raunata geniale di passatempo. *Finiranno anche i festini, E i raddotti, e i* VEGLIETTINI *ec. Ed i crocchj de' palchetti.* Fag. Rim.

§. Dicesi anche di Ristretta adunanza di persone studiose per conversare insieme la sera. *Quei* VEGLIETTINI *di due o tre de' nostri* (Accademici della Crusca) *si riducevano qui a discorrere sopra le parole Vinajo, e Cutinajo.* L. Panc. Cical.

VEGLIEVOLE, e **VEGGHIEVOLE**: add. d' ogni g. *Vigilans.* Che veglia, Vigilante. *I Fiorentini* VEGLIEVOLI *con anima a devozione a' progenitori tuoi.* G. Vill. *Feci addormendare il* VEGGHIEVOLE *drago.* Ovid. Pist.

§. Per metaf. vale Diligente, Accurato, Destro, Pronto. *Gli occhi di Dio sono sempre aperti e* VEGGHIEVOLI *sopra i giusti.* Scal. S Ag. *Egli è da dare per utile medicina, l' attenta meditazione delle scritture, e la* VEGGHIEVOLE *sollecitudine.* Coll Pad

VEGLIO, add e Voc. Poetica, che si pronunzia coll' E aperta; lo stesso che Vecchio. *Vidi presso di me un* VEGLIO *solo Degno ec.* Dant. Purg. *Nè fu di senno ec. a pigliarmi fanciulla essendo* VEGLIO. Bern. Orl. *Dolor mi fe in questo tempo* VEGLIO. Dittam.

§. VEGLIO: per Vello. *Montone col* VEGLIO *d' oro.* Guid. G.

VEGLIUCCIA: s. f. Veglia piccola o breve, e di poche persone. *Voc. Cr.*

VEGNENTE, e **VENENTE**: add. d' ogni g. *Futurus.* Che viene, Prossimo a venire. *Che la* VEGNENTE *notte dovesse ec. far quello che detto l' avea.* Bocc. Nov. *Ordinò il Podestà ec. di trovarsi la mattina* VENENTE *in sul luogo con ambedue le parti.* Fir. Disc. An.

§ 1. Per Che viene in un determinato luogo. *E 'l lupo* VENENTE, *volendo pigliar l' oca, o l' agnello, cade nella fossa.* Cresc.

§ 2. Talvolta vale Che sopraggiugne, o Che comincia a farsi sentire, e dicesi del Caldo del Freddo, e simili. VENENTE *il calore, ella sì gli s' incorpora, che del suo sapore si vizierà.* Cresc.

§ 3. VEGNENTE: per Rigoglioso, Appariscente, Che dà segno di crescer tosto. *Recidi il ciriegio* VEGNENTE *e tenero.* Pallad. *L' altro che segue, cogli per magliuolo, se egli è* VEGNENTE, *e senza rimettiticci.* Dav. Colt.

VEGNENTOCCIO, **IA**: add. Alquanto rigoglioso ed appariscente. *Perchè era anche* VEGNENTOCCIA, *e aitante della persona, ebbe di molti mariti in un tratto per le mani.* Lasc. Nov.

VEICOLO, e **VEICULO**: s. m. Voc. Lat. Carro, o simile *Ogni generazion di* VEICOLI *e di somieri presi fossono.* Liv. Dec. *Non essendo altro questo nostro corpo, che un* VEICOLO; *che porta questa nostra anima.* Circ. Gell.

§. VEICOLO: per Condotto, Mezzo, per cui scorra il cibo, il liquore o simile. *Magal. Lett.*

VEL: pronunziato coll' E aperta, voce usata Latinamente in vece di O. *Guata lo pesce al gran filo* VEL *al cigulo o alla lensa.* Gr. S. Gir. *Io credo quasi quasi, ch' ella sia immortale,* VEL *circa.* Bronz. Rim.

§. Pronunziato coll' E stretta è voce per lo più Poetica, accorciata da Velo. V.

VELA: s. f. *Carbasus.* Nome generico esprimente qualunque unione di pezzi di tela, che si usa sulle navi per contenere, e resistere al vento, e farle camminare. Diverse sono le specie delle vele distinte, dal loro taglio, o figura, e dalla maniera, e dal luogo ove sono situate. Dividonsi generalmente in due classi dette *Vele quadre*, e *Vele latine*. Diconsi *Vele quadre*, Quelle che hanno quattro lati, e s' usano comunemente nelle navi chiamate per questa ragione quadre; e Vele latine, o Triangoli Quelle che hanno tre lati Ciascuna di queste vele è formata di varj pezzi di tela cuciti assieme. Ogni vela è guarnita di un cavo o corda, chiamata il Guarnimento, quale si cuce attorno a tutti i lati delle vele per renderle più forti. Ogni lato delle vele ha il suo proprio nome. Quelle delle quadre diconsi Rilinghe, Testa, Testata, o Invergatura, Fondo, o Piede. Le vele quadre si distinguono dal nome dell' albore o Pennone a cui appartengono. Vela di Maestra, di Trinchetto, di Mezzana, di Gabbia, di Parrocchetto, di Civada di Contrammezzana, di Pappafico di Maestra, di Pappafico di Trinchetto, di Contracivada. *Vela maestra*, dicesi la vela maggiore di tutte le navi. I nomi delle vele triangolari sono presi dal luogo particolare ove si usano; e siccome non hanno antenna, fuorchè la mezzana su di cui sieno tese, ma si tendono luogo gli stragli, così si denominano generalmente col nome di *Vele di Straglio*, Vela di Straglio, di Maestra, Trinchettina, Flocco, di Mezzana, di Contrammezzana, di Gabbia, di Mezzo, di Pappafico, di Coltellaccio, Batticulo, Ghis. Randa, Tarchia, Polaccone. *Calar le* VELA *e raccoglier le sarte.* Dant. Inf.

§ 1. *Andare a* VELA: vale Camminar la

nave a forza di vela con vento prospero. Navigare col vento, senza ajuto di remi. *Andando un dì a* VELA *veloccissimamente la nave.* Bocc. Nov.

§ 2. *Andar via di* VELA: vale Andar via velocemente, e a dirittura, come fa la nave quando va a vela. *Onde a trovarlo andata via di* VELA. Malm.

§ 3. *Dare*, *o Commettere*, o *Mettere le* VELE *al vento*, o *a' venti*, o *Dare al vento*: vagliono Navigare col benefizio del vento, Cominciar a navigare, Partire. *Come videro il tempo ben disposto, diedero le* VELE *a' venti.* Bocc. Nov. *Sentendo il vento rinfrescare, parve loro di dar le* VELE Filoc. *Se tu commettessi al vento le* VELE, *non dove la voglia volesse, ma dove 'l ventoso spignesse, saresti menato.* Boez.

§ 4. *Dar le* VELE *a' venti*: figuratam. vale Dar principio, intraprendere, o Cominciare risolutamente checchessia. *E primo ardisco Pur col vostro favor dar* VELE *a' venti.* Alam. Colt.

§ 5. *Far* VELA, o *Collar la* VELA: vagliono Distendere, Spiegar le vele per partire, Far partenza, cioè Spiegar le vele per poter far cammino. *E già aveva collata la* VELA, *per doversi, come buon vento fosse, partire. – Fece* VELA, *e gittò via i remi.* Bocc. Nov.

§ 6. *Far poche* VELE: dicono i Marinari, il Tenere spiegate poche vele, o per far poco cammino, o per ragione del vento troppo fresco.

§ 7. *Gioco di* VELE: dicesi da' Marinari di Tutto il velame necessario per corredo di una nave.

§ 8. *Orientar le* VELE. – V. Orientare.

§ 9. *Raccogliere le* VELE: fig. vale Far fine, Conchiudere. *Tempo è di raccogliere le* VELE *ec. ma io troppo m' ingolfo lusingato dalla materia, raccolghiamo le* VELE *al discorso.* Salvin. Disc.

§ 10. *Serrare una* VELA: vale Non servirsi fuorchè di una sola parte di essa.

§ 11. Dicesi *Star sulle* VELE: allorchè Tutte le vele di un vescello sono spiegate.

§ 12. *Strigner le* VELE: T. Marinaresco, vale Ripiegarle.

§ 13. *A* VELE *gonfie*, *A* VELE *piene*, e simili, posti avverbialm. dinotano Colle vele ben piene di vento, Con vento favorevole, Con prosperità. *Come lo stuolo fu alquanto fra mare, e mosso a piene* VELE *lo 'mperador ec. fece volgere la sua galèa.* G. Vill. *Leva più gli occhi, e in alto a* VELE *piene Da se lontani andar li vide a volo. – A piena* VELA *si cacciaron lunge Dalla crudele e sanguinosa spiaggia.* Ar. Fur.

§ 14. *A* VELA *e remo*: vale Colla forza della vela, e coll' ajuto de' remi; onde figuratam. si dice *Andare a* VELA *e remo*, cioè Con ogni diligenza possibile. *Voc. Cr.*

§ 15. *Maestro di* VELE, dicesi in Marineria Un basso uffiziale a bordo, che ha la consegna e cura delle vele per conservarle e resarcirle.

§ 16. VELA: fig. per Nave. *Si videro cento* VELE *sul mare.*

§ 17. VELA, o Veletta, T. d' Architettura: Quella volta di una stanza, che si riduce quasi rotonda.

§ 18. Dicesi anche VELA il Muro di divisione di un pozzo comune, o della Cappa di un cammino.

VELABILE: add. d' ogni g. Che può velarsi. *Segner.*

VELAME: s. m. *Velamen.* Coprimento, Coperta che vela e cuopre. VELAME, *denso, trasparente, leggiero.* Voc. Cr.

§ 1. Per metaf. si dice di Cosa, sopra di cui se ne celi alcun' altra. *Mirate la dottrina che s' asconde Sotto 'l* VELAME *degli versi strani. – Feci 'l mal sonno, Che del futuro mi squarciò 'l* VELAME. Dant. Inf. *Facendo loro sotto* VELAME *parlare ciò che a debito tempo per opera sansa alcun velo intendeva di dimostrare.* Bocc. Vit. Dant. *Come sotto* VELAME *poetico recita Ovidio.* Giamb. Gell.

§ 2. Per similit. vale Sottilissima scorza. *Alcuni questi cotali* VELAMI *di quella erba appiccano con filo.* Pallad. Qui parla di foglie.

§ 3. Per quantità di veli, Assortimento di veli. *Panni, e telerie,* VELAMI, *e tocche.* Buon. Fier.

VELAMENTO: s. m. *Tegumentum.* Velame. *Così Iddio ordinòe le tenebre nella notte per tutto 'l mondo, come* VELAMENTO *sopra gli occhi degli uomini.* S Grisos. *Sostenere e odiare non è virtù di mansuetudine, ma* VELAMENTO *di furore.* Cavalc. Med. Cuor. *Sotto falsi* VELAMENTI *d' amore toccandogli con saetta di cupidità, godono ec.* Libr. Amor. *Favole, sotto i* VELAMENTI *delle quali ec. si cuoprono di grandissimi e bellissimi e utilissimi misterj.* Varch. Ercol.

§ VELAMENTO: per Velatura. *Pietra mischiata di colori verdi, gialli, rossi ec con un certo* VELAMENTO *che gli rende tutti uniti in una bella macchia* Bald. Voc Dis.

VELARE: v. a. *Velare.* Coprir con velo. *Coll' ajuto della fante si cominciava a* VELARE. Lab. *Furo i biondi capelli allor* VELATI. Petr.

§ 1. Per similit. vale Coprire, Celare, Nascondere. *E 'l ciel qual è, se nulla nube il* VELA. Petr. *Lodovico la prese per donna,* VELANDO *il matrimonio con colore, che ec.* M. Vill.

§ 2. Per Sparire. *E quasi velocissime fa-*

ville Mi si VELAR *di subita distanza.* Dant. Par.

§ 3. VELARSI : si dice dalle Monache che fanno professione. *Si veste, e vela, cioè si piglia vestimento, e velamento, come si vestono, e* VELANO *le monache di santa Chiara.* But. Par.

§ 4. VELAR *l'occhio,* VELARSI *gli occhi.* - V. Occhio.

§ 5. VELARE : fig. si dice del Cominciare ad agghiacciarsi la superficie d' alcun liquore. *Voc. Cr.*

§ 6. VELARE : T. de' Pittori. Tignere con poco colore e molta tempera il colorito in una tela a tavola, in modo che questo non si perde di veduta. *Voc. Dis.*

VELATA : s. f. Breve navigazione a vele spiegate, Veleggiamento. - V. *Guarin.*

§. Per Monaca professa - V. Velata.

VELATO, TA : add. da Velare. V.

§ 1. VELATO : per Guernito di vele. *E le* VELATE *antenne Non son peso alle navi, anzi son penne* Chiabr. Rim.

§ 2. VELATA : in forza di sost. f. per Monaca, e si dice precisamente di Quella che ha fatto professione. *O ella non è monaca, ch' ella non è ancor* VELATA, *e non vorrebbe essere.* Lor. Med. Arid.

VELATORE : verb. m. Che vela. *Quasi che di così raro pensiero* VELATORE *delle sue rare iniquità fosse quel nome inspiratore.* Adim. Pind. Oss.

VELATRICE: verb. f Che vela *Voc. Cr*

VELATURA : s. f. T. de' Pittori. Il velare tignendo con tinta acquidosa e lunga. *Questo (colore) non è altro che una* VELATURA *fatta a fondo inargentato d' argento in foglia. d' un verderame ec. ridotto a guisa d' un acquerello.* Voc. Dis. in Verde eterno.

§. VELATURA : dicesi da' Naturalisti l' Apposizione leggiera d' una sostanza ad un' altra in maniera di lasciar trasparire quella che serve di base. VELATURA *d' oro nativo.* Gab. Fis.

VELAZIONE : s. f. Velamento, Il velare. *Voc. Cr.*

§. Per Sacramento, nel signif. di Velamento delle Monache *Voc. Cr.*

VELEGGIAMENTO : s. m. Il veleggiare *Voc. Cr.*

VELEGGIANTE : add. d'ogni g. Che veleggia, Che naviga. *Chiabr.*

VELEGGIARE : v. a. Mandare, o Spignere per via di vele. *Per avarizia porta le vele, che* VELEGGIANO *la nave sua entro 'l tempio, cioè nelle magioni.* Com. Purg.

§. VELEGGIARE : per Andare a vela *Mi conviene* VELEGGIARE *tra scogli.* Gal. Sist. *Di remo insieme, e di vela serve (l' ala) agli uccelli, i quali ora prendendo l' aria, e dal vento lasciandosi traportare,* VELEGGIANO, *ora le penne battendo vogan per quella.* Salvin. Disc.

VELEGGIATO, TA : add. da Veleggiare. V.

VELEGGIATORE : verb. m. Che veleggia. *Voc. Cr.*

VELENARE, e VENENARE : v. a. Voc. Lat. Avvelenare. *Parole* VELENATE. - *E'l blando draco sì m' ha* VENENATO. Fr. Jac. T. *Vaso ec. pieno di* VELENATO *confetto.* Libr. Am.

VELENATO. e VENENATO, TA : add. da' loro verbi. V.

§. Figuratam. *Il quale da molti e varj casi della fortuna, pieni tutti d' angoscia, e d' amaritudine* VENENATI, *sia stato agitato.* Bocc. Vit. Dant.

VELENIFERO, e VENENIFERO, RA : add. Che porta veleno, Che ha veleno, Velenoso. *Bestie* VELENIFERE. Red Vip. VELENIFERO. *fiato.* Bocc. Nov. *Ragno* VENENIFERO. Vit. S Ant

VELENO, e VENENO : s. m. *Venenum; Virus.* Sostanza, che presa per bocca, o applicata esteriormente alle ferite uccide, o almeno cagiona mortali accidenti, Tossico, Sugo mortifero, Arsenico, Aconito ec. VELENO *amaro, mortale, maligno, rio, subitano, incurabile, pestifero, schifoso, secreto, ardente, freddo. mortifero, violento, fiero, che rode, che rende stupido, che arde le viscere, che cagiona letargo ec. - Come se* VELENO *avesser preso ec. morti caddero a terra. - Amerigo ec. mise* VELENO *in un nappo con vino.* Bocc. Nov. *Le quali non solo non porgessero alcun rimedio a' suoi dolori, ma gli nutrissero ancora con dolci* VELENI? - *Socrate fu costretto a pigliare il* VELENO *ec.* Boez. Varch. *Egli è appellato* VENENO, *perocchè egli entra dentro delle vene, e non avrebbe podere di mal fare, se non toccasse lo sangue dell' uomo, e quando 'l tocca, tutto l' arde infin che l' uccide, se non vi si fa argomenti.* Tes. Br. *Per quel ch' io sento al cor gir fra le vene, Dolce* VELENO, *amor, mia vita è corsa.* Petr.

§ 1. VELENO *subitaneo*: vale Che opera prontamente, in un subito. *Questo ribaldo ec. m' ha sollecitato Ch' io gli venda* VELENO *subitano* Fir. As.

§ 2 *Dar* VELENO, *o il* VELENO : vale Avvelenare. *La figliuola adontata diede il* VELENO *alla madre.* Passav. *Ai negri serpi diede crudo* VELENO. Alam. Colt.

§ 3. *Pisciare un* VELEN *per la testa.* - V. Pisciare.

§ 4 *Prender* VELENO : vale Essere avvelenato. *Come se* VELENO *avesser presi amenduni ec. morti caddero in terra.* Bocc. Introd.

§ 5. *Il* VELENO *sta nella coda. Nella coda*

sta il VELENO: proverb. che vale che Da ultimo si conosce il male ec. - V. Coda. *Conforme al trivial proverbio: il* VELENO *altrove non istava che nella coda.* Red. Vip. *Ma il* VELENO *sta, come allo scorpio, nella coda.* Cecch. Dot.

§ 6. VELENO: fig. per Pericolo. *L'altra dubitazion, che ti commove, Ha men* VELEN *però che la sua malizia Non ti potria menar da me altrove.* Dant. Par.

§ 7. VELENO: per metaf. vale Stizza, Odio rabbioso, *Volle in quella spandere il suo* VELENO, *e far partorire le maladette parti Guelfa ec.* G. Vill. *Se alla fine uccisa non l'avesse ec. egli si sarebbe di stizza e di* VELENO *scoppiata.* Lab.

§ 8. Per Passione amorosa. *Nè mai l'uno dall'altro ec. partir si volevano, tanto il segreto* VELENO *adoperò in loro subitamente.* Filoc.

§ 9. VELENO: per Puzzo, Fetore. *Questo è* VELENO, *e ben di quel profondo; Sentite voi ch' egli avvelena il mondo?* Malm. Qui in equivoco.

VELENOSAMENTE: avv. *Rabiose.* Con veleno, e figuratam vale Rabbiosamente, Con ira. *Allora lo ferì* VELENOSAMENTE, *che colla spada lo passò per mezzo del cuore.* Liv. Dec.

VELENOSETTO, TA: add. Dim. di Velenoso, e propriam. Rabbiosetto, Sdegnosetto. *Costei* VELENOSETTA *l' ebbe molto per male.* Vit Benv. Cell.

VELENOSISSIMO, e VENENOSISSIMO, MA: add. Superl. di Velenoso, e di Venenoso. *Serpe* VELENOSISSIMA. Fir. Disc. An. VELENOSISSIMO *serpente indiano.* Red. Esp. Nat. *Frutti* VELENOSISSIMI. Guicc. Stor. VELENOSISSIMA *peste.* Varch. Lez.

VELENOSITÀ, VELENOSITADE e VELENOSITATE: s. f. *Venenum.* Veleno. *Siccome non sono i denti ricettacolo, o vasello della* VELENOSITÀ, *così nè anche per se medesimi sono velenosi.* Red. Vip.

§. Per Malignità, Perfidia, Rabbia. *La cui* VELENOSITÀ, *siccome diviene dell' altre fiere, è più dura che la povertà.* Salust. Jug.

VELENOSO, e VENENOSO, SA: add. *Venenosus.* Che per sua natura ha veleno. *Erbe e radici* VELENOSI *ec.* - VELENOSA *serpe.* Bocc. Nov. *Son per me acerbi e* VELENOSI *stecchi* Petr. *Torcendo in su la* VELENOSA *forca.* Dant. Inf. *E non riceva La* VENENOSA *creta, o 'l secco tufo, Ch' alle serpi e scorpion son proprio albergo.* Alam. Colt.

§ 1. Fig. Pestifero, Dannoso, Che corrompe la dottrina, i costumi ec. *Un libro contro la impietà e* VELENOSA *eresia di Martino Luter.* Guicc. Stor.

§ 2. Per metaf. *Lingua* VELENOSA; *Parole* VELENOSE, o simili: vagliono Pungenti, Mordaci. *Diranno ch' io abbia mala lingua, o* VELENOSA? Bocc. Concl. *Trattasi la elezione di sene, con parlar* VELENOSO *disse.* Nov. Ant. *Fece vista di non s' avvedere delle* VELENOSE *parole.* Franc. Sacch. Nov.

§ 3. *Lattuga* VELENOSA. - V. Lattuga.

§ 4. VELENOSO: dicesi da' Pescatori Ogni pesce che è armato di spine o pungiglioni la cui puntura è molto dolorosa e difficile a sanare.

§ 5. VELENOSO: aggiunto di colore: vale Che altera e consuma gli altri colori sovrapposti. *Fu adoperato il* VELENOSO *colore della terra d' ombra.* Bald. Dec.

VELETTA: s. f. *Speculator.* Si dice a Colui che sta sulle mura della fortezza, o sopra l' albero della nave o simili, a far la guardia. *Voc. Cr.*

§ 1. VELETTA: si dice anche il luogo dove sta la veletta. *Il quale dall' alta* VELETTA *della provvidenza guardando, quello che a ciascuno convenga conosce.* Boez. Varch.

§ 2. Onde *Stare alla* VELETTA: lo stesso che Stare alle vedette. - V. Vedetta.

VELETTAJO: s. m. Artefice che fabbrica o vende veli, o altri simili manifatture *Quella eloquenza adopra ardita e impronta, Ch' usano onnipotenti i* VELETTAJ. Buon. Fier. Introd.

VELETTARE: v. n. *Prospicere.* Stare alle velette, Osservare. *Le velette, che pongono il giorno a* VELETTARE *il nimico, sono state cagione della rovina ec* Segr. Fior. Art. Guerr.

VELETTO: s. m. Dim. di velo. *Posono sopra il capo suo un* VELETTO *molto nero.* Vit. S. M. Mad.

VELIA: s. f. Sorta di uccello, detto anche Avelia, o Cazzavela, Ragazzola, Buferola. *Cr. in* Cazzavela.

VELIERE: add. d'ogni g. T. di Marineria. Aggiunto di nave che veleggia speditamente. *Spedì due vascelli de' più* VELIERI, *e ben montati d' artiglierìa, e di tutto il rimanente in buonissimo equipaggio.* Accad. Cr. Mess.

VELIFICARE: v. a. Lo stesso che Veleggiare. *Bemb.*

VELITI: s. m. pl. Soldati vestiti alla leggiera nelle legioni Romane. *Segr. Fior.*

VELLE: s. m. Voc. Lat. Il volere, Volontà. *Queste son le quistion che nel tuo* VELLE *Pontano igualemente.* Dant. Par.

VELLEITÀ: s. f. Volere imperfetto e inefficace. *Vien esaudito secondo quel desiderio assoluto, ch' è detto volontà, e non secondo quello imperfetto, ch' è detto* VELLEITÀ. Segner. Mann.

VELLERE: v. a. *Evellere.* Lo stesso che Svellere, il quale solo è rimaso nell' uso, co-

me è seguito d'altri verbi composti, che hanno tolto il luogo a' primitivi. *Voglionsi* VELLERE *i talli ancora mezzi secchi col seme.* Pallad.

VELLICAMENTO: s. m. Titillamento. *Convulsive contrazioni per* VELLICAMENTO *del sistema nervoso.* Cocch. Bagn.

VELLICARE: v. a Titillare, Mordicare, Pizzicare, Mordere. *La natura vuole, ec scacciar via le cose separate, che le danno noja, e la pungono, e la* VELLICANO. Red. Cons.

VELLICAZIONE: s f. Vellicamento. VELLICAZIONI *dei nervi dello stomaco, onde vengono le universali convulsioni.* Cocch. Bagn.

VELLO: s. m. *Vellus.* Propriamente è la Lana delle Pecore, e simili; ma si prende anche talora per lo Pelo degli animali brutti. *Montone col* VELLO *dell' oro.* G. Vill. *Il* VELLO *della pecora di questo modo posto e così coperto.* Pallad *Ch' a più alto leon trasser lo* VELLO. Dant. Par.

§ 1. VELLO per Pelo semplicemente. *Appigliò se alle vellute coste, Di* VELLO *in* VELLO *giù discese poscia.* Dant. Inf *Pettinando al suo vecchio i bianchi* VELLI Petr.

§ 2. Per Batuffolo. *Prendi ec. un* VELLO *di lana, o di lino ec. e si leghi attorno al pedale.* Cresc.

§ 3. VELLO VELLO: così replicato, è voce propria de' bambini sincopata da vedilo vedilo, cioè Vedi o Guarda quello, e l'usano quando alcuno di loro pericola di cascare, chiedendo in tal guisa l'ajuto della balia, o d'altri che gli sostenga. È trasportata poi alla dirizione quando è detta ad un adulto per dar ad intendere ch'egli abbia dato in una debolezza puerile. *Tu sarai messo da i fanciulli in baja, E diranno: ecco Alfonso,* VELLO VELLO, *che proprio par la Biliorsa gaja.* Lasc. Spir.

VELLOSO, SA: add. *Hirsutus.* Pieno di velli, Peloso, VELLOSE *pelli degli scorticati leoni.* Amet. *Orsi* VELLOSI. Menz. Rim.

VELLUTATO, TA: add Tessuto a foggia del velluto. *Zentani* VELLUTATI, *cremisi ec.* Cron. Morell.

§ 1. Talora vale Di color pieno, qual è quel del velluto. *Sarà uno smalto nero* VELLUTATO *per orefici assai bello.* Art. Vetr. Ner.

§ 2. Talvolta vale Che ha la superficie come di velluto, cioè coperta di peli corti e densi uniti insieme, e feltrati. *Verde montano* VELLUTATO. – *Tronco o Ramo del tassobarbasso ed altre piante.* – *Muraglia tutta* VELLUTATA *di musco terrestre,* e simili.

§ 3. VELLUTATO: dicesi anche d'una Tonaca o membrana dello stomaco. *Red.*

VELLUTO: s. m. *Sericum villosum.* Drappo di seta col pelo. *Vestiti di ricche robe di* VELLUTO, *e drappi di seta.* M. Vill. *Voi vedete ne'* VELLUTI *a opera il color della seta tagliata mostrarsi molto più oscuro che quel della non tagliata, mediante le ombre disseminate tra pelo e pelo, e il* VELLUTO *piano parimente assai più fosco, che un ermisino fatto della medesima seta.* Gal. Sist.

§ 1. VELLUTO *riccio*: si dice il Velluto cui non sia stato tagliato il pelo. *Voc. Cr.*

§ 2. VELLUTO *d' acqua*: Nome volgare d'una specie di conserva a fili corti. *Monstri marini ec. vestiti di capelvenere, di* VELLUTO *d'acqua, e di aliga, e cinti di pelli di pesci.* Giambull. Appar.

VELLUTO, TA: add. *Villosus.* Velloso. *Il quale è coperto dell' aspro e* VELLUTO *cuojo spogliato per le tue forze dalle coste dell' arricciato leone.* Ovid. Pist. *Appoggiò se alle* VELLUTE *coste.* Dant Inf.

§. *Razza* VELLUTA: Chiamano i Pescatori una specie di razza gentile. – V. RAZZA.

VELO: s. m. *Velum.* Tela finissima, tessuta di seta cruda *Voc. Cr.*

§ 1. VELO: si dice anche un Abbigliamento fatto di velo, e talora di tela lina, che portavano anticamente in testa le donne, e che ancora usano le monache e le villanelle. *Io imbiancai i miei* VELI *col solfo.* – *Ancora non s'era compiuta di racconciare i* VELI *in capo.* Bocc. Nov. *Posta a bagnare un leggiadretto* VELO Petr.

§ 2 VELO: figuratam. per lo Stato monacale. *Che l' affezion del* VEL *Gostanza tenne.* Dant. Par.

§ 3. Per metaf si dice di Tutto ciò che cuopre. VELO *di custodia, o di pisside.* – VELO *da calice ricamato d' oro.* Cas. Impr. *Ma 'nnanzi agli occhi m' era posto un* VELO *Che mi fea non veder quel, ch' i' vedea.* Petr. *Non fero al viso mio sì grosso* VELO, *Come quel fummo ch' ivi ci coperse.* Dant. Purg.

§ 4. VELO *corporeo,* VELO *mortale*: dicesi poeticamente il Corpo. *Nè passo il giorno, che la vita serra Antiveder per lo corporeo* VELO. Petr.

§ 5. *Far* VELO: vale Velare, Coprire. *Raccorta l' ombre de' corpi, che gli si fan* VELO. Amet *L' amore che mi portate, vi fa* VELO *al giudizio.* Car. Lett.

§ 6. VELO: figuratam. si prende per lo Superficiale agghiacciamento dell' acqua, o degli altri liquori. *Levatemi dal viso i duri* VELI, *Sì, ch' i' sfoghi 'l dolor, che 'l cuor m' impregna.* Dant. Inf. *L' acqua ec. rimasta presa tra essa crosta, e quel primo* VELO, *che di lei fece il freddo nel cominciare ad agghiacciarla.* Sagg. Nat. Esp.

§ 7. VELO *d' acqua*: chiamasi da' Fontanieri

Quel zampillo d'acqua spianato che gettano dalla bocca i dragoni o altri animali delle fontane pubbliche, o de' giardini.

VELOCE: add d'ogni g. *Velox* Di moto presto, Rapido, Celere. *Intelletto* VELOCE *più che pardo.* Petr. *Cen portava* VELOCE *quasi, come 'l ciel vedete.* Dant. Par.

§. VELOCE: aggiunto di Male, lo stesso che Acuto, Precipitoso, ed è opposto a Cronico. *La medesima parola vale acuto e* VELOCE; *ma* VELOCE *è il proprio, a differenza de' mali cronici.* Salvin. Fier Buon.

VELOCECAMMINANTE: add. d'ogni g. *Velox.* Voce ditirambica. Che cammina velocemente. *Il rispinghiate dalle navi* VELOCICAMMINANTI. Salvin. Illiad.

VELOCEMENTE: avverb *Celeriter.* Con Velocità, Prestamente, Rattamente, Rapidamente, Con gran prestezza. VELOCEMENTE *ti converta, e torni alla via della salute.* S. Grisost.

VELOCIPEDE: add. d'ogni g *Velox.* Che ha il piè veloce, Che corre velocemente. *Menz.*

VELOCISSIMAMENTE: avv. Sup. di Velocemente. *Andando un dì a vela* VELOCISSIMAMENTE *la nave.* Bocc. Nov.

VELOCISSIMO, MA: add. Sup. di Veloce. *Infino al mezzo del piano* VELOCISSIMA *discorreva.* Bocc. Nov.

VELOCITA, DE, TE: s. f. *Velocitas.* Celerità, Rapidità, Rattezza – V. Prestezza. *Bestie ec. che per* VELOCITA *di corso ec. dal suo arco non fossero ferite.* Amet. *Allor tenn' io il viver nostro a vile, Per la mirabil sua* VELOCITATE. Petr.

VELOCITARE: v. a. Voce dell' uso. Dar velocità, Accrescer velocità.

§. VELOCITARE: n p. Farsi più veloce, Acquistar maggiore velocità. VELOCITARSI *di bel garbo.* Vivian. *Se poi si concede che l' acqua* VELOCITANDOSI *non empira da per tutto la cannonata ec.* Guid. Gr. Relaz.

VELOCITAZIONE: s f T. Idraulico. Accrescimento di velocità dell' acque correnti.

VELONE: s. m. Accrescit di Vela, Vela molto grande. *Vele grandi e* VELONI, *terzaruoli e parpaglioni.* Franc. Barb.

VELTRA: verb f. Livriera. *Mi parea che uscisse non so di che parte una* VELTRA *nera come carbone.* Bocc. Nov. *Che mai non uscì* VELTRA *di catena.* Bern. Orl.

VELTRO: s. m. *Canis venaticus* Cane di velocissimo corso, detto anche Can di giugnere, Levriere. *È il* VELTRO *una specie di cani maravigliosamente nimici de' lupi.* Bocc. Com. Dant. *Fariano ec. come cacciatori, che avessero i* VELTRI *sboccati, e non potessero in sul giugnere la fiera azzannare.* Disc. Calc.

§. Per metaf. *E più faranno ancora, in fin ch' l* VELTRO *Verrà, che la farà morir di doglia.* Dant. Inf.

VELUZZO: s. m. Dim. di Velo. *Colla cappellina fondata in capo, e col* VELUZZO *d'intorno alla gola.* Lab.

VENA: s. f. *Vena.* Vaso, o Canale, che riporta il sangue dalle parti al cuore. Nel numero del più si usa Vene, e Veni. *Non so a quello che io mi tengo, ch' io non le sego le* VENE. Bocc. Nov. *Che 'l sangue vago per le* VENE *agghiaccia.* Petr. *Cominciando da un sottilissimo velo, e da* VENE *capillari e invisibili.* Sagg Nat. Esp. Qui per similit.

§ 1. VENE *lattee*: si chiamano da' Notomisti alcuni Canaletti o Vasi formati d'una membrana delicatissima, che trasmettono il chilo degl' intestini nel suo ricettacolo.

§ 2 VENE *organali*: si dicono Quelle del collo, vicine agli strumenti che formano la voce. *E mettendo nel detto arco una saetta avvelenata, il fedio nella gola, sicchè passando per la sua* VENA, *o canale, lui al postutto uccise.* Guid G.

§ 3. VENA *porta*: T. Anatomico. La terza de' principali tronchi delle vene, che genera la sustanza del fegato nella sua parte cava.

§ 4. E VENA *pulmonaria*: dicesi Quella che si prolunga dall' auricola sinistra del cuore.

§ 5. VENA *pulsatile.* – V. Pulsatile.

§ 6. VENE *de' riscontri.* – V Riscontro.

§ 7. VENE: per lo Sangue stesso che corre entro le vene, l' usò Dante prendendo il continente pel contenuto. *Che menò Cristo lieto a dire Eli Quando ne liberò colla sua* VENA. Purg.

§ 8 VENA: talora si prende per Arteria. *Già si vedea gonfiargli il petto, già era ritornato il polso entro alle* VENE. Fir. As.

§ 9. VENA: per Canaletto naturale sotterraneo ove corre l' acqua. *L' acqua che vedi non surge di* VENA. Dant. Purg. *Rapido fiume che d' alpestre* VENA *Notte e dì meco doloroso scendi.* Petr.

§ 10. VENA *di metalli, o di pietre*: si dice il Luogo donde si cavano. – V. Cava, Miniera. *Non abbia suo nascimento di luogo, dove sieno* VENE *di metallo.* Pallad. *Ne' monti di Lunigiana ec. li quali monti tengono* VENA *di marmo bianco.* Com.

§ 11. VENA: si dice anche il Metallo stesso tal quale si cava dalla sua miniera. *Si chiama scroia quello che si separa dal metallo, quando nelle fornaci è cotto insieme colla sua* VENA. Ricett. Fior.

§ 12. VENA: per similit. si dicono quei Segni che vanno serpendo ne' legni e nelle pietre a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali. *Le travi, e gli arcali ec. sien tagliati ec. che n' esca tutto l' umidore che*

è nel legno. Tes. Br. *Le vie, per le quali va il nutrimento nelle piante, son dette* VENE. Cresc.

§ 13. VENA: per metaf. vale Copia, Fecondità, Abbondanza. *Secca è la* VENA *dell' usato ingegno.* Petr.

§ 14. VENA: nelle pietre si dice anche Quel filo d' altra pietra, o metallo che si trova mescolato, come nel lapislazzuli la vena d' oro, nella pietra serene la vena di marmo bianco, e simili. *Voc. Dis.*

§ 15 VENA: per Disposizione, Talento. *Ride il volgo, se sente un ch' abbia* VENA *Di poesia.* Ar. Sat. *Però non siete voi meco adirati, Se non m' avete trovato di* VENA *Questo cavallo a darvi per tesoro.* Bern. Orl.

§ 16. *Avere una* VENA *di dolce*: si dice del Vino quando è tanto poco dolce, che a pena si sente. *Voc. Cr.*

§ 17. *Avere una* VENA *di pazzo, o di dolce*: vale Sentire alquanto del pazzo, e sciocco e scimunito. *Cecch. Mogl.*

§ 18. *Fare una cosa di* VENA: vale Farla di voglia. *Abbiamo bevuto di tal* VENA, *che mi convenne ritornar da una volta in su pel vino.* Lasc. Pinz. *E ben si pajono allo stile stentato, rotto, e non di* VENA, *nè d' un solo.* Tac. Dav. Ann.

§ 19. VENA: dicono alcuni Marinaj per lo stesso che Girotta. V.

§ 20. VENA: *Avena sativa!* Avena, Sorta di biada, ed è di due maniere, salvatica, e dimestica. La dimestica è bianca, e non dilosa come la salvatica, si semina quando il grano, e si dà a mangiare a' cavalli. La vena salvatica è detta Latinam. *Avena fatua*, e quando è secca si adopera la sua resta per Igrometro. - V. Logliola. Ve n' è un' altra specie detta Vena d' Inghilterra e da' Botanici Latinam. *Avena nuda.* Cresc. M. Aldobr. ec.

VENAGIONE: s. f. *Venatio.* L' arte della caccia. *Conciossiacosachè 'l pescare sia sotto l' arte della* VENAGIONE. Dant. Conv.

§. VENAGIONE: per la Preda stessa del cacciatore. *Non vede dinanzi a se le pesze di* VENAGIONE. Sen. Pist.

VENALE: add. d' ogni g. Vendericcio, Da vendersi. *Portano al mercato le cose* VENALI *più minute, e più vendevoli.* Tratt. Pecc. Mort.

§. VENALE: per Mercenario, Che si muove per denaro, o per mercede. *Vano error vi lusinga ec. Che 'n cor* VENALE *amor cercate, o fede.* Petr.

VENALITÀ: s. f. Voce dell' uso. Qualità di ciò che è venale, nel signific. di Mercenario.

VANARDÌ. - e di Venerdì.

VENATO, TA: add. Segnato di vene, ed è Aggiunto che si dà a pietra, ed a legno, che sia segnato con quei segni detti VENE. *Voc. Dis.*

VENATORIO, RIA: add. *Venatorius.* Appartenente alla caccia. *Il* VENATORIO *corno ad armacollo Porta ognora.* Fag. Rim.

VENATRICE: s. f. Cacciatrice. *Sannazzi*

VENATURA: s. f. Voce 'dell' uso. Vena, nel signif. di quei Segni che vanno serpendo ne' legni e nelle pietre.

VENCO: coll' E stretta, Voce Senese, Aretina ec. Lo stesso che Vinco. *Red. Voc. Ar.*

VENDEMMIA: s. f. *Vendemia.* Il vendemmiare. *L' indugio nella* VENDEMMIA *è tutto giovevole.* Soder. Colt. *Essendo quelli di Bugiano a far loro* VENDEMMIA. G. Vill. *Quasi come se avesse a fare la sua* VENDEMMIA. M. Vill.

§ 1. Per lo Tempo del vendemmiare. *Nelle* VENDEMMIE. - *La Belcolore venne ec. e tennegli favella insino a* VENDEMMIA. Bocc. Nov. *E lo giunga di* VENDEMMIA *Questa orribile bestemmia.* Red. Ditir.

§ 2. Per similit. si dice di Qualsivoglia raccolta che l' uom faccia, e per lo più si dice di roba di mal acquisto. *Parendo a' miei padroni il tempo accomodato di fare la lor* VENDEMMIA. Fir. As.

VENDEMMIABILE: add. d' ogni g. Che è soggetto di vendemmia, Che può vendemmiarsi. *Peri mi desti tredici, e dieci meli, e ben quaranta fichi ec. e* VENDEMMIABIL *era ciascuna* Salvin. Odiss.

VENDEMMIAMENTO: s. m. Voce dell' uso. L' atto del vendemmiare, Vendemmia.

VENDEMMIANTE: add. d' ogni g. *Vendemians.* Che vendemmia. *Altri più tardi* VENDEMMIANTI *ec. cotal vino e più passibile, e men durevole fanno.* Cresc.

VENDEMMIARE: v. a. Cor l' UVE dalla vite per farne il vino. *Utile è a conoscere quando da* VENDEMMIAR *sia.* Cresc. *Si dee avvertire di spiccar l' uve intere della vite ec. quando si* VENDEMMIA. Soder. Colt. *Se v' è alcuno Cui non piaccia la Vernaccia* VENDEMMIATA *in pietra fitta ec.* Red. Ditir.

§ 1. VENDEMMIARE: si dice anche figuratam. del Raunare roba insieme, Far roba, ma per lo più di malo acquisto. VENDEMMIAVA *un fico: colui che guardava quel luogo dicendogli: avverti che stamattina vi s' è impiccato uno ec.* Salvin. Vit. Diog. VENDEMMIAN *pepe, garofani, e cannelle.* Bellin. Bucch.

§ 2. Per metaf. Raccogliere. *Chi vuole* VENDEMMIARE *colla mente, gaudio nell' operazione delle cose occulte ec.* Coll. Ab. Isac.

VENDEMMIATORE: verb. m. *Vindemiator.* Che vendemmia. *Elli si troverebbero molti mietitori, e molti* VENDEMMIATORI. Com. Inf.

§. VENDEMMIATORE: per Atto a produr frutti

da vendemmia. *E non è questo amabile terreno* VENDEMMIATOR, *nè ricco di bei prati.* Salvin. Inn. Om.

VENDEMMIATRICE: verb. f. di Vendemmiatore. *Voce di regola.*

VENDERE: v. a. *Vendere.* Alienar da se una cosa, trasferendone in total dominio in altrui per prezzo convenuto. *Essendo ec. andato là dove il pesce si* VENDE. Bocc. Nov. *Un secolare* VENDEVA *le mie sportelle, e comperavami quel che mi bisognava.* Vit. SS. Pad.

§ 1. VENDERE *sotto l'asta*, o VENDERE *alla tromba*: vagliono Vendere con autorità pubblica per conceder al maggior offerente. *Disperso ec. lei sotto l'asta* VENDÈO. Amet. *Ne tagliarono ec. e molte* VENDERO *alla tromba.* Tac. Dav. An.

§ 2. VENDERE *a peso, a misura*, o simili: vagliono Vendere a un tanto per peso, misura o simili. *La forza non si* VENDE *a braccia.* Bern. Orl.

§ 3. VENDERE *a minuto*: vale Vendere a poco per volta, contrario di Vendere indigrosso. *La gabella del vino si* VENDE *a minuto.* G. Vill.

§ 4. VENDERE *a ritaglio*: vale Vendere il panno o simili, non a pezze intere, ma in pezze da tagliarsi. *Schiacciava noci, e* VENDEA *i gusci a ritaglio.* Bocc. Nov. *Convenendoli ec.* VENDERE *il brodo a ritaglio* Urb. In questi esempj è detto per similit.

§ 5 VENDERE *indigrosso*: vale Far vendita di tutta la mercanzia insieme; contrario di Vendere a minuto *Voc. Cr.*

§ 6. VENDERE *pe' contanti*: vale Vendere per riceverne il prezzo subito in danari contanti. *Voc. Cr.*

§ 7. VENDERE *pe' tempi*: vale Vendere per ricevere il prezzo con dilazione di tempo determinato. *Voc. Cr.*

§ 8. VENDERE *caro*: vale Vendere a gran prezzo. *Non desiderò egli di* VENDERE *a molti; ma di* VENDER *caro.* Sen. Ben. Varch.

§ 9. VENDERE *a buon mercato*: vale Vendere a poco prezzo. *A buonissimo mercato* VENDONO *le anime al demonio.* Fr. Giord. Pred.

§ 10. VENDERE *alcuna cosa come s'è comprata*: vale Darla, Raccontarla, o simili come da altri è stata data, o raccontata. *Io lo sentii dire (così passando a cavallo a cavallo) e ve la* VENDO, *com'ivi la comprai.* Cecch. Esalt. Cr.

§ 11. VENDERE *altrui checchessia*: vale Dare altrui ad intendere checchessia. *A me non la* VENDERA' *tu più, nè manco alla mia padrona.* Fir. Trin.

§ 12. *Aver da* VENDERE *di checchessia*: vale Averne abbondanza, Averne soprabbondantemente. *Voc. Cr.*

§ 13. *Aver ragion da* VENDERE: vale Aver ragioni soprabbondanti *Cecch. Inc.*

§ 14. VENDER *parole, o parolette.* – V. Parola.

§ 15. VENDER *gatta in sacco.* – V. Gatta.

§ 16. VENDER *la pelle dell'orso prima di prenderlo.* – V. Orso.

§ 17 *Andare dove se ne* VENDE: modo basso che vale Ricorrere a' tribunali per ottenere la giustizia. *Voc. Cr.*

§ 18. *Ogni bottega non ne* VENDE. – V. Bottega.

§ 19. VENDERE *bossoletti, vesciche.* – V. Bossoletto, Vescica.

§ 20. VENDERE *i morti*: vale Mostrarsi altrui favorevole in ciò, che non è difficile a conseguirsi *Varch. Ercol.*

§ 21. VENDERE, *o Comperare a novello.* – V. Novello.

§ 22. VENDERE *per torta la fava*: figuratam. vale Garabullare, Ingannare. *Buon. Fier.*

VENDERECCIO, CIA: add. *Venalis.* Da vendersi, Venale. *Ordinarono che tutto il pane* VENDERECCIO *si facesse per la comune.* M. Vill.

§ 1. Per Agevole a vendersi, a trovare spaccio. *Se imprima che al sole si pongano (le noci) d'acqua si lavino, diventeranno più belle e più* VENDERECCIE. Cresc.

§ 2. Per Mercenario, Che si muove per danaro, o per mercede. *Non voleano; che uomo* VENDERECCIO *vi tenesse ostello.* Nov. Ant.

VENDETTA: s. f. *Ultio.* Onta, o Danno, che si fa altrui in contraccambio d'offesa ricevuta. VENDETTA *atroce, giusta, eccedente, vietata, strana, fiera, aspra, degna, memorabile, severa, piccola, intiera, rigida, moderna, privata, ingiusta, lecita, grave, piena, segreta, tarda.* – VENDETTA *propriamente è infligimento di pena, per saziamento d'ira.* But. Par. *Nobile maniera di* VENDETTA *è il perdonare, quando l'uomo ha podere di prendere* VENDETTA. Amm. Ant.

§ 1. *Far* VENDETTA, *o la* VENDETTA, *o le sue* VENDETTE, o simili: vale Vendicare, e Vendicarsi. *Far potess'io* VENDETTA *di colei, Che guardando, o parlando mi distrugge.* Petr. *Che spero ch' abbia a far le mie* VENDETTE, Ar. Fur.

§ 2. Dicesi familiarm. D'uno che faccia qualsisia operazione senza intermissione, riposo, o risparmio, e specialmente mangiando e bevendo assai: *Par ch' egli abbia a far le sue* VENDETTE, assomigliandolo a colui, che per vendicarsi, portato dall'ira, operi veemente. *Min. Malm.*

§ 3. VENDETTA *di cent'anni ha ancora i lattajuoli.* – V. Lattajuolo.

§ 4. VENDETTA *trasversale.* - V. Trasversale.

§ 5. Dicesi in proverb. *Siedi, e gambetta, E vedrai tua* VENDETTA : esortando altrui a lasciar la vendetta dell' offese a Domeneddio. *Voc. Cr.*

VENDETTACCIA : s. f. Peggiorat. di Vendetta, Vendetta grande. *Le* VENDETTACCE, *che tengono occulte nell' animo.* Fr. Giord. Pred.

VENDETTUCCIA : s. f. Dim. di Vendetta, Piccola vendetta. *Sono sempre ne' difetti medesimi ec. vanità mentite,* VENDETTUCCE *meditate, sdegni nascosti.* Segner. Parr. Istr.

VENDEVOLE : add. d'ogni g. *Venalis.* Venale, Da vendersi. *Là dove si facea il mercato delle cose* VENDEVOLI *di tutto 'l reame.* Salust. Jug.

VENDIBILE : add. d' ogni g. Da vendersi, Vendevole. *Fattisi* VENDIBILI, *e corruttibili, sono tra lor medesimi sottentrate le discordie.* Guicc. Stor.

VENDIBILLISSIMO, MA : add. Sup. di Vendibile. *Mercanzie* VENDIBILISSIME *di spaccio grande.* Zibald. Andr.

VENDICABILMENTE : avv. Con vendetta, Con animo vendicativo. *Punire* VENDICABILMENTE. Com. Purg.

VENDICAMENTO : s. m. Il vendicare, Vendetta. *Voc. Cr.*

VENDICANTE : add. d' ogni g. e s. *Ulciscens.* Quegli che si vendica. *Se l' intenzione del* VENDICANTE *intenda ec.* Maestruzz.

VENDICANZA. - V. e di Vendetta.

VENDICARE : v. a. *Ulcisci.* Far vendetta, Prender vendetta; e si usa anche in signif. n. p. VENDICARE *interamente, con giustizia, rigidamente, con occulto inganno, sotto coperta di pace, incontanente, fieramente. - Mal s' è saputo* VENDICARE - *Rinieri, ben ti se' oltre misura* VENDICO. Bocc. Nov. VENDICA *te di quelle braccia ardite, ch' ec.* Dant. Purg. *Conoscente e pia A* VENDICAR *le disperate offese.* Petr. *Il vero modo di* VENDICARSI *co' nimici suoi sia il diventare di mano in mano migliore.* Capi. Bott. *Ma s' io non mi* VENDICO *a sette doppj, che mi venga il canchero.* Ambr. Cof. *Deifobo rendeo l' anima* VENDICATA. Guid. G. *E che questo sia il vero lo dimostra la non* VENDICATA *morte di Folco.* Stor. Eur.

VENDICATIVO, VA : add. *Ultor.* Che ha stimolo di vendetta, Inclinato alla vendetta. *Signore animoso, e* VENDICATIVO - *Il marchese era di grande animo, e* VENDICATIVO. M. Vill.

VENDICATO, TA : add. da Vendicare. V.

VENDICATORE : verb. m. *Ultor.* Che vendica, o si vendica, Vendicativo, Sanguinario. VENDICATORE *fiero, ostinato, crudele, implacabile, inesorabile, possente, terribile, provocato, giusto, iniquo. - Il coltello è* VENDICATOR *delle iniquità.* Mor. S. Greg. *Coltello* VENDICATORE *dell' onte fatte ec.* Bocc. Nov. *Iddio,* VENDICATOR *de' Re.* Liv. M.

VENDICATRICE : verb. f. *Ultrix.* Che vendica. *Io dubito che la* VENDICATRICE *Dea giustamente meco si crucci.* Filoc. *O Ercole ec. colle tue* VENDICATRICI *forze hai umiliato ec.* Ovid. Pist. *In te sola ec. Caderà l' ira mia* VENDICATRICE. Tass. Ger.

VENDICHEVOLE : add. d' ogni g. Che vendica, Vendicativo. VENDICHEVOLE *ira.* Ovid. Pist. *A portare i* VENDICHEVOLI *archi di Latona ec. mi diedi.* Amet.

VENDICO, CA : add. Voc. ant. Vendicato. *I prosatori parimente, che ancora essi* cerco, *e* desto, *ed* uso, *e* vendico *ec in vece di* cercato, *e* destato, *ed* usato, *e* vendicato *ec. dissero* Bemb Stor.

VENDIFROTTOLE : s. m. Colui che spaccia frottole come opinioni savie e fondate. *Lami Dial.*

VENDIMENTO : s. m. *Venditio.* Il vendere. *Usura è* VENDIMENTO *di tempo, e uso delle cose che non hanno uso.* But.

VENDITA : s. f. *Venditio.* Il vendere, Vendimento. *Fattosi chiamare il Zima, in* VENDITA *gli domandò il suo palafreno. - Ragionano di cambi, di baratti, e di* VENDITE. Bocc. Nov. *Che sarà, se il* VENDITORE *giura di non venire contro alla* VENDITA? *Puote fare, ovvero a compimento del prezzo ovvero a rompere la* VENDITA. Maestruzz.

§ 1. *Dar* VENDITA, o *in* VENDITA : vale Vendere. *Non che in* VENDITA, *ma a baratto ec. dar si dovrebbono.* Ar. Len.

§ 2. *Aver buona* VENDITA : nell' uso, vale Vendersi con facilità, e riputazione.

VENDITORE : verb. m. *Venditor.* Che vende. *Che sarà se il* VENDITORE *giura di non venire contro alla* VENDITA? Maestruzz.

VENDITRICE : verb. f. *Venditrix.* Che vende. *Voc. Cr.*

VENDUTO, TA : add. da Vendere. *Privilegj* VENDUTI *e mendaci.* Dant. Par. *Derrate* VENDUTE Bocc. Nov. *Fatto stiavo e* VENDUTO *e rivenduto ec* Buon. Fier.

VENEFICIO : s. m. Voc. Lat. Malia. *Manifeste sono l' opre della carne le quali sono ec.* VENEFICIA, *inimicizie ec.* Maestruzz.

§ VENEFICIO : da' Criminalisti si dice del Delitto di avvelenamento, siccome Venefico l' Avvelenatore e fabbricatore di veleni.

VENEFICO, CA : add. Voc. Lat. Affatturatore, Stregone. *Quando vedevano la femmina lussuriosa, sì l' aveano per* VENEFICA. Rett. Tull.

§. Per Fabbricatore di veleni. *Come è* VE-

NERICO *ovvero avvelenatore colui, il quale credendolo tossico dà a bere ad uno del trebbiano.* Sen. Ben. Varch.

VENELLA: s. f Dim. di Vena nel signif. di Canaletto naturale sotterraneo, ove corre l'acqua. *Vena, o* VENELLA *d'acqua, di miniera e simili.* Targ. Viagg.

VENENARE, VENENATO, VENENIFERO, VENENO, VENENOSISSIMO, VENENOSO. – V. Velenare, Velenato ec.

VENENTE: add. d'ogni g. *Futurus.* Vegnente. *Dicono che ec. la feccia ec.* VENENTE *il calore, ella sì gli s'incorpora che ec.* – *E'l lupo* VENENTE, *volendo pigliar l'oca ec. cadde ec.* Cresc. *La mattina* VENENTE. Fir. Disc. An.

VENERABILE: add. d'ogni g. *Venerabilis.* Da esser venerato, Degno di venerazione. *Quivi trovai il* VENERABIL *padre messer ec.* Bocc. Nov. *Lo parlare cose disusate fa parere l'uomo più* VENERABILE. Amm Ant *Pon mano in quella* VENERABIL *chioma.* Petr. *Tanto che 'l* VENERABILE *Bernardo si scalzò ec.* Dant. Par.

§. *Il* VENERABILE: dicesi per antonomasia in forza di sost. Il Santissimo Sagramento dell' altare. *L'esposizione del* VENERABILE, *che volgarmente dicono le Quarantore.* Bisc. Malm.

VENERABILISSIMO, MA: add. Superl. di Venerabile. *Alcuni Padri della vostra* VENERABILISSIMA *Compagnia di Gesù.* Red. Esp. Nat.

VENERABILITÀ: s. f. *Venerabilitas.* Qualità di ciò che è venerabile. *Ai maggiori poi, e padri loro dicevano, la vostra reverenza, sobrietà, gravità,* VENERABILITÀ, *santità, beatitudine, parlando a loro.* Salviu. Disc. *La virilità con la sua robustezza, la vecchiaja con la sua* VENERABILITÀ? Segner. Pred.

VENERANDISSIMO, MA: add. Superl. di Venerando. *Non si sottomette alla* VENERANDISSIMA *maestade.* Teol. Mist.

VENERANDO. DA: add. *Venerandus.* Venerabile. VENERANDA *donna.* Bocc. Nov. *Ma state un po' a sentir se 'l* VENERANDO *Celio ci fu ec.* Buon. Fier.

VENERANZA. – V. e di Venerazione.

VENERARE: v. a. *Colere.* Fare onore; Riverire; Onorare con reverente osservanza, Riconoscere con ossequio, con venerazione, Usar riverenza. VENERARE *umilmente, divotamente, religiosamente, con singolar pietà ec.* – VENERARE *le cose divine.* Amm. Ant. VENERARE, *magnificare, e glorificare Domeneddio sopra tutte cose.* Tes. Br. *Fosse in parte ove fosse* VENERATO *a Dio.* G. Vill. *Voi d'uopo quì più non mi sete, Tanto ci son temuta e* VENERATA. Bemb. Stanz.

VENERATO, TA: add. da Venerare. V.

VENERATORE: verb. m. *Venerator.* Che venera. *Li Cristiani* VENERATORI *del vero Dio.* S. Ag. C. D.

VENERATRICE: verb. f. Che venera. *Voc. Cr.*

VENERAZIONE: s. f. *Veneratio.* Il venerare, Rispetto dovuto alle cose sante, Riverenza, Ossequio. *Culto divino si dice volgarmente per* VENERAZIONE, *che si fa a Dio con atti interni o esterni.* Maestruzz.

§. VENERAZIONE: si prende anche per rispetto dovuto a certe persone.

VENERDÌ: s. m. *Dies Veneris.* Nome del sesto giorno della settimana, a contar dalla Domenica. *Venuta in Firenze ec. il* VENERDÌ *sera.* G. Vill.

§. VENERDÌ *santo*: dicesi Quello che è consecrato a celebrar la memoria della passione e morte di N. S. Gesù Cristo.

VENERE: s. f. T. Mitologico. Nome d'una Divinità de' Gentili, la quale era creduta Madre dell' amore, e Dea della bellezza. Onde i Poeti, parlando di bella donna dicono *Ell'è una* VENERE.

§ 1. VENERE: T. Astronomico. Uno de' dieci pianeti fino ad ora scoperti, il più vicino al Sole dopo Mercurio.

§ 2 VENERE: T. Chimico. Rame.

VENEREAMENTE: avv. *Libidinose.* Lascivamente, Lussuriosamente. VENEREAMENTE *le loro matrimoniali letta avea violate.* Filoc.

VENEREO, REA: add. *Venereus.* Lussorioso, Libidinoso. *Il* VENEREO *fuoco gli aveva sì accesi, che ec.* Filoc VENEREO *piacer.* Amor. Vis. *Li* VENEREI *veleni contaminarono il puro e casto petto.* Fiamm. VENEREA *dilettazione.* Fir. As.

§ 1. VENEREO: aggiunto a morbo, Lue, Male, e simili, si dice delle Infermità cagionate da un veleno comunicato nell' usar carnalmente con persona infetta di malfrancese, o simile.

§ 2. *Chiocciola* VENEREA: T. de' Naturalisti. Specie di chiocciola o nicchio marino del genere de' bivalvi.

§ 3. E diconsi *Conche* VENEREE: Quelle chiocciole turbinate, le cui volute son nascoste e ripiegate ne' labbri.

VENEREVOLE: add d'ogni g. *Venerabilis.* Da venerarsi, Venerabile. *Con così* VENEREVOLE *spettacolo trasse tutti i circostanti a vedere ec.* Fir. As.

VENEREVOLMENTE: avv. Con venerazione. *Si prostrarono* VENEREVOLMENTE *genuflessi avanti la santa immagine.* Zibald. Andr.

VENERINA: s. f. Dim. di Venere, Piccola statua di Venere. *Alla* VENERINA *rifece alcune dita nelle mani,* Bald. Dec.

VENETTA: s. f. Piccola vena, Venuzza. *Segner.*

VENGIANZA, e suoi derivati VENGIARE, VENGIADORE, VENGIATRICE ec. Voci provenzali usate dagli Antichi. - V. e di Vendetta, Vendicare, Vendicatore, Vendicatrice ec.

VENIA: s. f. Voc. Lat. Remission di colpa, Perdono dell'errore. *Dandogli speranza di perdono e di* VENIA. Med. Arb. Cr. *Lo supplicava ec. che andasse a dimandargli* VENIA *a Roma*. Guicc. Stor.

VENIALE: add. d'ogni g. Aggiunto di peccato leggiere, opposto a Mortale. *Peccato veniale è detto quello che è leggiere, e che è degno di venia, cioè che agevolmente si perdona*. Passav.

VENIALMENTE: avv. *Venialiter*. Dicesi solamente in questa frase: *Peccar* VENIALMENTE, che vale Commetter peccato veniale. *Se lo 'ngrato lasci quello a che non è tenuto, non pecca mortalmente, ma* VENIALMENTE. Maestruzz.

VENIMENTO: s. m. *Adventus*. Il venire, Venuta. *Indi a quaranta dì si fa grande infino al* VENIMENTO *della maturità*. Cresc.

§. Per Avvenimento, Caso, non è più usato. *But.*

VENIRE: Verbo frequente nell'uso, copioso nelle maniere, vario ne' significati: onde a maggior chiarezza si trarran fuori i principali suoi sentimenti, e le locuzioni sue più proprie. E dagli esempli si riconosceranno le forme e significanze di n. e n. p. in che è stato usato dagli Autori. *Voc. Cr.*

§ 1. VENIRE: per Andare, appressandosi da luogo lontano a quello dove si ritruova, o fa conto in un certo modo di ritruovarsi, o quello che ragiona, con chi si ragiona o di chi si ragiona. *Egli truovi qualche cagione di partirsi da me e* VENIRSENE *qui. - Avendo fatto fare un grandissimo fuoco in una sua camminata, in quella se ne* VENNE Bocc. Nov. *Chi volle veder ec.* VENGA *a mirar costei*. Petr.

§ 2. VENIRE: per Convenire, Esser dovuto. *Significando la penitenza che de' suoi peccati si* VIENE. Passav. VIEMMISI *questo per la mia fatica*. Bern. Rim.

§ 3: Per Cominciare a metter mano. *Ma* VEGNAMO *alla novella*. Bocc. Nov. *Onde a ben far per vivo esempio* VIENSI. Petr.

§ 4. VENIRE: per Accadere, Intervenire, Avvenire. *E per ventura* VENNE, *che a convenevole tempo la donna partorì un figliuol maschio*. Bocc. Nov. *E quel soave velo, Che per alto destin ti venne in sorte*. Petr.

§ 5 VENIRE: per Succedere, Riuscire. *Tanto più* VIENE *lor piacevole, quanto maggiore è stata del salire, e dello smontare la gravezza*. Bocc. Nov.

§ 6. VENIRE: per Arrivare, Giugnere, Comparire. *Nol vedendol* VENIRE, *si maravigliò forte*. - VENNERO *ad un fiume, e quivi abbeverando le lor bestie, la mula saltò nel fiume* Bocc. Nov.

§ 7. VENIRE: per Conseguire, Ottenere. *Questa parola parve contraria alla donna a quello, a che di* VENIRE *intendea*. Bocc. Nov.

§ 8. VENIRE: per Sapere, cioè Uscirne odore. *E se non che di tutti* VIENE *un poco del caprino troppo sarebbe più piacevole il piato loro. - Egli è che dianzi io imbiancai miei veli col zolfo ec. sì che ancora ne* VIENE. Bocc. Nov.

§ 9. VENIRE: per Deviare, Procedere, Nascere, Avere origine. *Lo mio fermo desir vien dalle stelle*. Petr.

§ 10. VENIRE, per Tornare. *Si scontrarono in una brigata di belle giovani donne, e ornate, che da un pajo di nozze* VENIENO. Bocc. Nov.

§ 11. VENIRE: per Incorrere, Cadere. VENNE *in tanto dolore, che quasi fu per gittarsi dalla torre in terra*. Bocc. Nov.

§ 12 VENIRE, Venirsene: vale talvolta Staccarsi. *Mi volli pigliare il naso, ed egli mi cadde; vollimi toccare gli orecchi, ed egli se ne* VENNERO. Fir. As.

§ 13. VENIRE: per Divenire, Diventare *E crescendo Pruneo,* VENNE *sì bello della persona che ec.* Ninf. Fies.

§ 14 VENIRE: per Pervenire, Appartenere. *Domando quel che debitamente mi si* VIENE, *e non mi si* VENENDO, *che la ragion sia quella che lo dica*. Car. Lett

§ 15. VENIRE: parlandosi di Piante, o simili, vale Crescere. *Quella (Pianta) che mezzanamente si bagna, alligna, e* VIENE. Cresc.

§ 16. VENIRE: parlandosi di biade, vale Nascere, Esser prodotte, Raccorsene. *E nella bobolca della mezzana saggina appresso di sedici corbe ne* VENGONO, *cioè se ne ricoglie*. Cresc.

§ 17. VENIRE: parlandosi d'alcun malore, si dice del Sopraggiugnere che fa quella cotale infermità. *Cominciò il già detto gavocciolo mortifero ec. in ogni parte* (del corpo) *a nascere, ed a* VENIRE. Bocc. Nov. *A me* VENNONO *le gotte, onde non vi pote' andare*. Cron. Vell.

§ 18. VENIRE: contrario di Andare, cioè Muoversi, Partirsi d'altro luogo, ed appressarsi a quello ove noi siamo; come per esemp. *Pietro è* VENUTO *a casa mia, o da me*. E chi si trova in Firenze dirà *Pietro è* VENUTO *da Roma a Siena*, e non *Pietro è andato da Roma a Siena*; dirà *bensì Pietro è andato da Roma a Napoli ec.*

§ 19. VENIRE: si applica anche a cose ina-

nimale, come per es. *Il cattivo tempo è* VENUTO *di verso la marina. – La grandine è* VENUTA *da Tramontana ec.*

§ 20. VENIRE: detto relativamente a Andare, vale Muoversi con moto, che talora va innanzi, e talora va addietro. *I quali rimoti per grandissimo spazio dalla veduta nostra vano e* VENGONO. Sen. Ben. Varch. *Due pome acerbe ec.* VENGONO *e van com' onde al primo margo.* Ar. Fur.

§ 21. VENIRE: per Essere *Io vi scongiuro che se voi mai* VENITE *chiamato a medicar quest' oste nostro, dategli ec.* Bern. Rim.

§ 22. VENIRE, con gl' infiniti de' verbi, e colla particella A, non muta il significato de' medesimi verbi; onde VENIRE *a fare una cosa*, è lo stesso che Farla. *Il che quando io* VENNI *a prender moglie, gran paura ebbi che non m' intervenisse.* Bocc. Nov.

§ 23. VENIR *a dire*: vale Significare. *Quello che egli avea risposto, non* VENIVA *a dir nulla.* Bocc. Nov.

§ 24. VENIRE: co' gerundi de' verbi, come VENIR *facendo, ragguardando*, e simili: vale pur lo stesso che Fare, Ragguardare, e simili, modo comune a' Toscani, ed a' Greci – V. Fare, Ragguardare ec. *Parendogli che fosse un nuovo uccellone, tutto il* VENNE *considerando.* Bocc. Nov. VENNI *fuggendo la tempesta e 'l vento.* Petr. *La Lucia tutta affannata mi* VENNA *dicendo che la padrona ec.* Fir. As.

§ 25. VENIRE: con gli add. de' verbi, come VENIR *fatto*, VENIR *guardato*, e simili: vale Avvenire, Accadere, Succedere di fare, di dire, di guardare ec. *Per avventura gli* VENNE *trovato un buono uomo. – Intra gli altri, li quali con più efficacia gli* VENNERO *gli occhi addosso posti, furono due dipintori.* Bocc. Nov.

§ 26. VENIR *fatto*: vale anche il più delle volte Riuscire. *Ma io spero che mi* VERRÀ *fatto d' accertarmene in qualche parte.* Car. Lett.

§ 27. VENIRE *a battaglia*: vale Combattere. *Convenne* VENIRE *a battaglia ordinata, e combatterono ec.* Cron. Vell.

§ 28. VENIRE *a bene*: si dice propriamente degli alberi, e delle piante, e vale Allignare, Provare. *Sogliamo tagliare* (la vite) *ec. perchè se non* VIENE *a bene ec. l' uomo vi metta ec.* Sen. Pist.

§ 29. VENIRE *a bisogno*: vale Bisognare. *Ciò* VENNE *al detto Carlo bene a bisogno.* G. Vill.

§ 30. VENIRE *a campo, o in campo*: vale Compeggiare, Accamparsi. *Voc. Cr.*

§ 31. E figuratam. vale Venir fuori, Venir alla luce; Comparire. *Un ben gli sta di botto* VERRÀ *in campo, ciò è sarà detto.* Franc. Sacch. Nov.

§ 32. VENIRE *a capo*: Vale venire alla fine, al termine, alla conclusione. *Se io ve le volessi tutte contare, io non ne verrei a capo in parecchi miglia.* Bocc. Nov. *Di ciò, che tu comincierai, guarda alla fine a che capo tu ne* VERRAI Esp. Patr. Nost. *Al pagan che non sa come ne possa* VENIRE *a capo, ormai quel giuoco incresce.* Ar. Fur.

§ 33. VENIRE *a cena, a desinare*, e simili: vale Intervenire a quella cosa, Venir per far quella cosa.

§ 34. VENIRE *a concordia*: vale Accordarsi. *Temendo essi di non* VENIRE *a peggio, e per costei guastare i fatti loro* VENNERO *a concordia di doverla ec.* Bocc. Nov.

§ 35. VENIRE *a conti*: vale Conteggiare. *Vuoi tu dunque* VENIRE *a conti colla fortuna, e saldar seco la tua ragione?* Boez. Varch.

§ 36. VENIRE *addosso*: vale Sopravvenire. *In tanto a me* VENNE *addosso la tempesta senza sapere in qual porto dovessi ec.* Sen. Ben. Varch.

§ 37. VENIRE *a dietro*: vale Tornare in dietro *Voc. Cr.*

§ 38. VENIRE *a dovere, o al dovere*: vale Accordarsi al giusto e al conveniente. *Voc. Cr.*

§ 39 VENIRE *a fastidio, o in fastidio, o a noja*: vale Nojare, Nauseare, Recar Noja, o fastidio. *Subito ti verrà a noja quello vizio.* Cron Morell. *E perchè ec. quella passioncella ec. gli era sempre negli occhi, egli avea in ogni modo deliberato di averla; e perchè ella gli* VENISSE *a noja, e da lui* VENISSE *il dargliela, egli vi faceva su ogni dì qualche danno* Fir As *I vili frutti, e che dopo pochi dì* VERRANNO *in fastidio, dilettano altrui, quando* VENGONO *molto primatici.* Amm Ant.

§ 40. VENIRE *a' ferri*: lo stesso che Venire alle strette, Strignere il trattato per la conclusione. VEGNENDO *a' ferri per essere in concordia con noi ebbe fiorini ec.* Cron. Vell. *E forza finalmente* VENIRE *a' ferri, e dire ec.* Borgh. Orig. Fir.

§ 41. VENIRE *a grado*: vale Tornar bene, Dar piacere, o soddisfazione. *Lo incominciò a servire sì bene ec. che egli gli* VENNE *oltre modo a grado.* Bocc. Nov.

§ 42. VENIRE *al bisogno*: vale Venire in concio, Occorrere opportunamente *Al bisogno ti sie* VENUTO. Bocc. Nov.

§ 43. VENIRE *al di sotto*: vale Cadere. *Se ciò non fai, volgendosi, com' ella fa* (la ruota) *e' ti converrà cominciare a scendere, e forse* VENUTO *al di sotto.* Franc Sacch. Nov.

§ 44. VENIRE *al di sotto*: figuratam. si dice anche del Cadere in basso stato, Ridursi in povertà. *Voc. Cr.*

§ 45. VENIRE *alla mente*: vale Ricordarsi.

Quante volte le VIENE *alla mente d'avere ec. tante volte ec.* Passav.

§ 46. VENIRE *all' arme*: vale Combattere, Principiar la battaglia. *Non potev' io* VENIR *più tosto all' arme.* Ar. Fur.

§ 47. VENIRE *alle corte*. vale Venire alla conclusione, Conchiudere. *Voc. Cr.*

§ 48. VENIRE *alle mani*: vale Venire in potere. – V. Mano *La cagione perchè la terra non è murata, si è, che s' ella* VENISSE *alle mani de' Cristiani ec.* Viagg. Sin.

§ 49. VENIRE *alle prese*: dicesi de' Combattenti, allora che sì addosso si trovano l' uno all'altro, che vengono a prendersi scambievolmente colle mani. *A mezza spada* VENGONO *di botto ec. son già sì sotto, Ch' altro non pon, che* VENIRE *alle prese.* Ar. Fur.

§ 50. E figuratam. significa Far l' ultimo sforzo, Essere al fin dell' impresa. *Voc. Cr.*

§ 51. VENIRE *alle strette*: vale Condurre l' affare in termini stretti. Venire alla conchiusione *Or dunque signor ec* VENGHIAMO, *come si dice, alle strette, che ogni parola ec. mi par gittata via.* Gal. Sist.

§ 52. VENIRE *al niente, a neente, o a niente*: vale Mancare. *De' quali il numero è quasi* VENUTO *al niente.* Bocc. Nov. *Ed a neente* VERREBBERO, *se egli non le sostenessero per sua virtute.* Esp. Pat. Nost.

§ 53. VENIRE *al niente*: usasi anche per Venire in mendicità, *Voc. Cr.*

§ 54. VENIRE *al punto*: vale Trattar della quistione strettamente, senza allontanarsi da essa. *Quando non* VIENE *al punto o dice borra il dicitore, te lo garriscono ec.* Tac. Dav. Perd. Eloq.

§ 55. VENIRE *al quia.* – V. Quia.

§ 56. VENIRE *al sangue*: vale Porsi a combattere, Ferirsi, Uccidersi scambievolmente. *Dopo lunga tenzone verranno al sangue ec.* Dant. Inf.

§ 57. VENIRE *al taglio.* – V. Taglio.

§ 58. VENIRE *a mano*: vale Dar nelle mani, Capitare, o Presentarsi avanti. *Nell' aprire alcun libro ec. considerare quello che prima gli* VENISSE *a mano.* Passav. *Se ti* VIEN *tuo nemico a man ec. Così ti porta d' ello Come se non sia quello.* Franc. Barb.

§ 59 VENIRE *a mano*: talora vale Venire in potere. *Acciocchè a mano di vile uomo la gentil giovane non* VENISSE. Bocc. Nov.

§ 60. VENIRE *a memoria*: vale Sovvenire. *Gli* VENNE *a memoria un ser Ciapperello ec.* Bocc. Nov.

§ 61. VENIRE *a mente.* – V Mente.

§ 62. VENIRE *a mezza spada.* – V. Spada.

§ 63. VENIRE *a morte*: vale Morire. *Che quando a morte* VENISSE, *a lui quello anello lasciasse.* Bocc. Nov.

§ 64. VENIRE *a nausea*: vale Nauseare. *Voc. Cr.*

§ 65 VENIRE *a notizia*: vale Esser conosciuto, Esser saputo. *Si diede a conciare uccelli, di che egli era grandissimo maestro, e per questo a notizia* VENNE *del Saladino.* Bocc. Nov.

§ 66. VENIRE *a olio*: vale Ridursi in termine da trarsene l' olio. *L' olio di tuorla d' uova si cava facendole sode in una teglia sopra 'l fuoco, e rimenandole tanto, ch' elle* VENGANO *a olio.* Ricett. Fior.

§ 67. VENIRE *a oste*: vale Marciar coll' esercito ad alcun luogo per combatterlo. *Ciò fatto, i Fiorentini* VENNONO *a oste a Pisa.* Ricord. Malesp. *Ordinarono che ec* VENISSONO *in Toscana ad oste contro ec* G. Vill.

§ 68. VENIRE *a pace*: vale Far pace, Pacificarsi. *Poi* VENNE *a pace messer Bernab colla Chiesa.* Cron. Vell.

§ 69 VENIRE *a parole*: vale Contendere con parole. VENNERO *insieme a villane parole, e di parole* VENNONO *a' fatti.* G. Vill.

§ 70 VENIRE *a porto*: vale Entrare in porto, Approdare al porto *Son io disposto ec. a buon porto* VENIR, *guidandomi ella.* Amet.

§ 71. E figuratam. vale Arrivar in sicuro, Uscir di pericolo. *Voc. Cr.*

§ 72. VENIRE *a povertà*: vale Impoverire. *Voc. Cr.*

§ 73. VENIRE *appresso*. vale Seguitare. *Al quale appresso* VENIENO *due cavalieri.* – *Mettiti avanti, io ti* VERRÒ *appresso.* Bocc. Nov.

§ 74. VENIRE *a rischio*: vale Correr a rischio, Essere in pericolo. *Che di non esser Dio* VENGO *a gran rischio.* Poliz.

§ 75. VENIRE *a salvamento*: vale Arrivare sano e salvo. *Il signor Duca di Somma è* VENUTO *a salvamento.* Cas. Lett.

§ 76. VENIRE *a' sassi*: vale Combattere co' sassi, Cominciare a trar sassi *Eran* VENUTI *a' sassi e minacce di fuoco.* Tac. Dav. Ann.

§ 77. VENIRE *a schifo*: vale Nauseare. *Voc. Cr.*

§ 78. VENIRE *a termine.* – V. Termine.

§ 79 VENIR *bene*: vale Troncar bene, Venire in concio. *Esiodo chiamò queste sue fanciulle, come ben gli* VENNE. Sen. Ben. Varch. *Ora mi* VIEN *bene di ritirare a me la mano.* Boez. Varch.

§ 80. *Ben* VEGNA, o *Ben* VENGA: Maniera d' accogliere chi arriva. *Ben* VENGA *l' anima mia.* Bocc. Nov.

§ 81. VENIR *bisogno*: vale Bisognare. *Voc Cr.*

§ 82. VENIR *caso*: vale Accadere. *Essendo all' ufficio,* VENNE *caso che di qua passarono ec. ora non faccendo sopra ciò niente,* VENNE *caso che furono tratti nuovi priori.* Cron. Vell.

§ 83. VENIR *compassione*: vale Essere in-

ternamente commosso da compassione. *Per gli umili suoi prieghi un poco di compassione gli* VENNE *di lei.* Bocc. Nov.

§ 83. VENIR *cuore*, VENIR *da mano.* – V. Cuore, Mano.

§ 84. VENIR *del cencio*: vale [illegible]ire altrui ogni cosa, Avere ogni cosa a schifo, o a sdegno. *Quando ella andava per via, sì forte le* VENIVA *del cencio che altro che torcere il muso non faceva.* Bocc. Nov.

§ 85. VENIR *corta qualche cosa*: figurat. vale Non riuscire qualche intrapresa. *Per la paura di Castruccio tutto l' esordio, e imprese del Bavero che aveva ec. gli* VENNERO *corte e fallite.* G. Vill.

§ 86. VENIR *desiderio*: vale Esser mosso internamente da desiderio. VENNE *desiderio a Pinuccio di doversi pur con costei ritrovare.* Bocc. Nov.

§ 87. VENIR *dietro, o diretro*: vale Seguitare. VIENI *diretr' a noi che troverai la buca.* Dant. Purg.

§ 88. VENIR *fantasia, o in fantasia*: vale cadere in pensiero, Entrare in desiderio *Quand' io 'l veggio, mi* VIEN *fantasia d' arderogli incenso ec.* Bern. Rim.

§ 89. VENIR *fastidio*: vale Infastidirsi. *Voc. Cr.*

§ 90. VENIR *fra mano.* – V. Mano.

§ 91. VENIR *il destro, o in destro*: vale Tornar comodo, Essere opportuno. *Quando a piè, quando a cavallo secondo che più il destro gli* VENIA. Bocc. Nov.

§ 92. VENIRE *in capo*: vale Intervenire, Accadere, Succedere con danno, e rovina. *Mi riderò della vostra morte ec. quando quello che temavate, vi* VERRÀ *in capo.* Passav.

§ 93. VENIRE *in collera*: vale Incollerirsi. *Cotesta lettera è quella che mi fa* VENIRE *in collera.* Ambr. Cof.

§ 94. VENIRE *in concio*: vale Tornar comodo, Essere opportuno. *Come* VERRANNO *in più concio, or l' una or l' altra le* VERRÒ *adattando.* Bocc. Vit. Dant.

§ 95. VENIRE *incontro*: vale Incontrar chi viene, Farsi incontro. *Che* VENENDOMI *incontro a poco a poco, Mi ripingeva ec.* Dant. Inf.

§ 96. VENIRE *in cuore*: vale Cadere in mente, Cadere in pensiero. *Voc. Cr.*

§ 97. VENIRE *in differenza con alcuno*: vale Entrar in lite, Aver briga, o controversia con alcuno. *Adim. Pind.*

§ 98. VENIRE *in furore*: vale Infuriarsi. *In tanta rabbia, in tanto furor* VENNE. Ar. Fur.

§ 99. VENIRE *in grado*: vale Acquistar grado. *Ma se io* VENUTO *in alcuno grado gli farò alcun piacere, si chiamerà ec.* Sen. Ben Varch.

§ 100. Talora vale Venire in grazia, Acquistar la grazia, o la benevolenza d' alcuno. *Ei mi cinse della sua milizia, Tanto per bene oprar gli* VENNI *in grado.* Dant. Par.

§ 101. VENIRE *in grazia*: vale Acquistar la grazia, o l' affetto *Sommamente era* VENUTO *nella grazia del Re Pietro.* Bocc. Nov.

§ 102. VENIRE *in mano*: vale Venire in potere. *Molte castella ec. in mano loro* VENNERO Bemb. Stor.

§ 103. VENIRE *in mente*: vale Venir a memoria, Venire in animo, Sovvenire. *Voc. Cr.*

§ 104 VENIRE *innanzi*: vale Venire alla presenza. – V. Innanzi.

§ 105. Figuratam. vale anche Sovvenire, Venire in mente. VIEMMI *poi innanzi ec. il dolore dell' abbandonata Dido.* Fiamm.

§ 106. VENIRE *innanzi*: parlandosi delle piante vale Acquistar vigore, Crescere. *Voc. Cr.*

§ 107. VENIRE *in paese*: vale Comparire, Farsi vedere. *Voc. Cr.*

§ 108. VENIRE *in palese*: vale Appalesarsi. *Quando l' animo sarà carico di vino, tutto il male ch' era nascoso,* VERRÀ *in palese.* Sen. Pist.

§ 109. VENIRE *in parere*: vale Esser d' opinione. *Voc. Cr.*

§ 110. VENIRE *in pensiero*: lo stesso che Venire a mente. *Quando voi aveste badato ec. non vi* VERREBBE *ora in pensiero ec.* Gal. Sist.

§ 111. VENIRE *in povertà*: vale Impoverire. *Disse ec. la povertà, nella quale per lo disordinato loro spendere eran* VENUTI. Bocc. Nov.

§ 112. VENIRE *in ricchezza*: vale Divenir ricco, Acquistar ricchezze. *Voc. Cr.*

§ 113 VENIRE *in scena.* – V. Scena.

§ 114. VENIRE *in sentenza*: vale Esser d' opinione, o di parere. VENNE *agevolmente ec. in questa sentenza.* Tac. Dav. Ann.

§ 115. VENIRE *in stato, in superbia, in taglio.* – V. Stato ec.

§ 116 VENIRE *la schiuma alla bocca*: vale Sopravvenire rabbia, o rancore; tolta la figura da alcuni animali, che in tali effetti versano schiuma per bocca. – V. Schiuma. *Bern. Orl.*

§ 117. VENIR *male di fare alcuna cosa*: vale Tornar male in farla. *Voc. Cr.*

§ 118. VENIR *manco*: vale Non succedere, Non avere effetto. – V. Manco. *Din. Comp.*

§ 119 VENIR *meno*: vale Mancar di parola o d' assistenza. – V. Meno *Cipseo rispose ec. averla promessa ec. al quale non intendeva* VENIR *meno.* Bocc. Nov. *Non è leggerezza il* VENIRTI *meno, se sarà cosa alcuna di nuovo nata.* Sen. Ben. Varch.

§ 120. VENIR *nella mente, nell' animo*: vale Sovvenire. *Gli* VENNE *nella mente que-*

sta cosa ec. VENUTO *ec. questo ser Ciapperello nell' animo a messer ec.* Bocc Nov.

§ 121. VENIR *noja:* vale Infastidirsi, Nojarsi, Nausearsi. *Voc Cr.*

§ 122. VENIR *notizia:* vale Cominciare ad aversi notizia. *Voc. Cr.*

§ 123. *Andare*, o VENIRE *per legato, capitano*, o simili: vale Venire, o Andare ad esercitar l' uficio della legazione, del capitanato o simili. *Sentendo nella Marca d' Ancona esser per legato del Papa venuto un Cardinale ec.* Bocc. Nov.

§ 124. VENIR *per le mani.* V. Mano.

§ 125. VENIR *per uno.* – V. Uno.

§ 126. VENIR *sopra alcuno.* – V. Sopra.

§ 127. VENIR *sotto, stizza, su, talento, vento, voglia.* – V. Sotto, Stizza ec.

§ 128. *Far* VENIRE: vale Operar che venga. *Niun' altra cosa intendeano eci se non di far* VENIR *danari.* G. Vill.

§ 129. *Far un* VENGA: vale Tirar roba da alto a basso sopra a uno che sia sotto. *Min. Malm.*

§ 130. VENIRE: è voce usatissima fra gli Artefici dell' Arti del Disegno, e non vale altrimenti moto, progressivo da luogo a luogo, ma è quanto dire Essere alcuna pittura, scultura, o disegno ec ricavata, o in altro modo condotta da pittura, scultura, o disegno di altro Maestro. *Diciamo la tal pittura* VIEN *da Tiziano, cioè è copiata dall' opere o da disegno di Tiziano.* Voc. Dis.

VENTICCIO, CIA: add. *Adventicius.* Avventiccio. *Ma puosi in cuore di scacciare la* VENTICCIA *gente.* Ovid. Pist.

VENOSO, SA: add. *Venosus.* Pieno di vene. *Tagliarle, e cavarlene colle mani, se saranno in luoghi nervosi ovvero* VENOSI. Cresc.

§ 1. *Arteria* VENOSA: Chiamasi da' Notomisti la Vena del polmone, che gli Antichi credettero che fosse un' arteria.

§ 2. VENOSO: dicesi anche delle Pietre che hanno vene, o venature. *Sono agate* VENOSE, *agate chiazzate a color d' oro* Zibald. Andr.

§ 3. VENOSE: diconsi de' Botanici le foglie, quando le loro costole e vasi si diramano, e si anastomizzano insieme.

VENTAGLIA: s. f. *Bucculai* Visiera dell' elmetto. *La gente rallegrandosi, abbattergli la* VENTAGLIA *dinanzi dal viso, e pregarlo per amore, che cantasse.* Nov. Ant.

VENTAGLIAJO, e VENTAGLIARO: s. m. *Flabellorum opifex.* Colui che fa e vende ventagli. *Bastiano ec. suo paesano* VENTAGLIARO *in Roma.* Bald. Dec.

VENTAGLIO: s. m. *Flabellum.* Arnese, con che l' uomo si fa vento, a cagione principalmente di sentir fresco nella stagion calda. *Perciò s' acconcia, e va tutta pulita Col drappo in capo, e col* VENTAGLIO *in mano.* Malm.

§ VENTAGLI: dicono i Giardinieri d' Albero o Pianta, che stendendosi a guisa di spalliera vien a formare come due ale.

VENTARE: v. n. *Flare.* Soffiare, o Tirar vento. *In tal maniera, che i venti di mezzo die e d' Oriente vi possano* VENTARE. – *Dee esser in magione, dove vento possa* VENTARE. M. Aldobr.

§ 1. Per Produrre vento. *Sentìmi presso quasi un muover d' ala, E* VENTARMI *nel volto.* Dant. Purg.

§ 2 In signif att. per lo Urtare, o Scuotere, che fa il vento. *Albero ec che non si crolla per neuno vento, che il possa* VENTARE. Esp. Pat. Nost.

VENTAROLA: s. f. Ventaruola, Ventaglio. *Queste tali guaine circondate intorno intorno da una espansione membranosa, formano la figura di quaranta* VENTAROLA *col manico.* Red. Oss. An.

VENTARUOLA: s. f. Banderuola. *Voc. Cr.*

§. VENTARUOLA: si usa anche per Rosta, Ventaglio. *Voc Cr.*

VENTAVOLO: s. m. Tramontana. *Il vento che viene da quella parte, si chiama vento Aquilo, e ben dicono le genti* VENTAVOLO. Zibald. Andr *E' combattea* VENTAVOLO *e rovajo.* Luig. Pulc. Bec. Qui è distinto dal rovajo per ischerzo

VENTEGGIARE: v. a. Ventare. *L' aire si movea, e* VENTEGGIAVA, *e facea fragore.* But. Inf. *Cresce per vanità da' terren venti* VENTEGGIATA *la nocevol cura.* Boez.

VENTEGGIATO, TA: add. da Venteggiare. V.

VENTERELLO: s. m. Dim. di Vento. *Sospigneci il* VENTERELLO *della vita presente continuamente al termine nostro* Mor. S. Greg. *Per lo dolce soffiare d' un* VENTERELLO, *che va tutto il giorno ec.* Fag. Rim.

VENTESIMO: s m. Una delle venti parti. *Il sole è più grande ec. tre* VENTESIMI. Tes. Br.

VENTESIMO, MA: add. *Vigesimus.* Nome numerale ordinativo di venti. VENTESIMO *giorno.* Bocc. Nov. *Che non si può dir pur la* VENTESIMA *parte.* Borg. Orig. Fir.

VENTI: coll' E stretto, add. d' ogni g. usato talora in forza di sost. *Viginti.* Nome numerale che contiene due decine. Coll' E largo è il plurale di Vento. *Comperate da* VENTI *botti.* Bocc Nov. *Ch' io non ci ho preso ec.* VENTI *ducati.* Morg. *Non più a due a due, ma a dieci, a* VENTI. Bern. Rim.

VENTICELLO: s m. Dim. di Vento, Vento piacevole. *Quivi sentendo un soave* VENTICELLO *venire ec. Si stava ec. a ricevere un*

VENTICELLO, *che da quella parte veniva*. Bocc. Nov.

VENTICINQUE: add. d' ogni g. e talora sost. *Viginliquinque*. Nome numerale, che contiene cinque sopra Venti VENTICINQUE *uomini*. Bocc Nov. VENTICINQUE *lire ec*. Fir. As.

VENTICINQUEMILA: che si scrive anche staccato VENTICINQUE MILA, add. d' ogni g. Nome numerale. Venticinque Migliaja. *Tac. Dav. Ann.*

VENTICINQUESIMO, MA: add. e talora sost. Numero numerale ordinativo di venticinque. VENTICINQUESIMO *anno*. Dant. Conv. *il* VENTICINQUESIMO *di Febbrajo*. Red. Ins.

VENTIDUE: add. d' ogni g. e talora sost. Nome numerale che contiene due sopra venti. VENTIDUE *anni*. Bocc. Nov.

VENTIDUESIMO, MA: add. e talora sost. Numero numerale ordinativo di ventidue. VENTIDUESIMO *capitolo*. Dant. Conv. *La* VENTIDUESIMA *è nel ritorcimento ec*. Libr. Astrol.

VENTIERA: s. f. Luogo nelle case da pigliare il vento, ed è invenzione praticata nelle parti Orientali; si dice anche Pigliavento. *Sono queste* VENTIERE *ovvero pigliavento certe torricelle fabbricate sopra i tetti della casa, a guisa de' nostri cammini, ma però maggiori assai ec. tutta la torre vien divisa in più trombe quadre ec. e questa è la struttura della* VENTIERA *del tetto in giù; ma sopra 'l tetto, dove s' ha da pigliare il vento, la torre resta sfasciata del muro esterno, che la circonda ec*. Voc. Dis.

§ 1. VENTIERA: per Strumento, che agitato muove vento. *In questa città ha sì grandissimo caldo che ec. eglino hanno ordinate* VENTIERE *che fanno venir vento alle lor case*. Mil. M. Pol.

§ 2. VENTIERA: è anche Sorta di Strumento militare. *Le mura armarono di bertesche, e di* VENTIERE. M. Vill. *Merlate armate di* VENTIERE. F. Vill.

VENTILABRO: s. m. Voc. Lat. Arnese, col quale si spargono al vento le biade, o simili, per separarne le parti più leggieri ed inutili. *Il* VENTILABRO *sì è la pala, con che si speglia il grano*. Mor. S. Greg. *Il* VENTILABRO, *che tiene in mano, è la ventola, istrumento assai vile, non può negarsi, perchè a dir giusto non è se non quella pala con cui si sventola il grano, quando è sull' aja*. Segner. Mann.

VENTILAMENTO: s. m. Il ventilare. *Voc. Cr.*

VENTILANTE: add. d'ogni g. Che ventila, e si muove leggiermente al soffiar del vento. *I capelli crespi ec. dalle spalle* VENTILANTI. D. Gio. Cell. *Penne* VENTILANTI. Filoc.

VENTILARE: v. n. *Ventis pandere*. Spiegare al vento, Sventolare, Sciorinare, Spiegare all' aria. *Mosse le penne poi, e* VENTILONNE. Dant. Purg. VENTILANDO *due grandissime ale d' oro*. Filoc. *Velo sottilissimo ec.* VENTILATO *dalle sottili aure*. Amet. *Con un dolce* VENTILAR *gli ardori Gli va temprando dell' estivo cielo*. Tass. Ger.

§. VENTILARE: per Esaminare, Considerare: *La qual cosa* VENTILATA *lungamente fu*. Guicc. Stor.

VENTILATO, TA: add. da Ventilare. V.

VENTILATORE: s. m. Voce dell' uso. Macchina che serve per rinnovar l' aria di fra i ponti del vascello.

VENTILAZIONE: s. f. *Ventilatio*. Il ventilare. *Le quali la* VENTILAZIONE *separerà come nell' aja*. S. Ag. C. D.

VENTIMILLESIMO, MA: add. che comprende venti volte mille. *Costò la vita a cento buoi, senza che ec. costasse alla materia più della* VENTIMILLESIMA *parte di un pan bollito*. Magal. Lett.

VENTINA: s. f. Quantità numerata che arriva alla somma di venti. *Ordinò ec. che squittinasse sessanta uomini in tre* VENTINE, *e che ciascuna* VENTINA *ponesse la prestanza a tutta la terra*. Cron. Morell.

VENTINOVE: add. d'ogni g. e talora s. Voce dell' uso. Nome numerale che contiene nove sopra venti.

VENTINOVESIMO, MA: add. e talora sost. Nome numerale di ventinove. *Car. Fior.*

VENTIPIOVOLO: s. m. Vento, che fa piovere. *Il cavallo mio era tutto bagnato di sudore, e siccome* VENTIPIOVOLO *d' acqua, spargeva a gocciole*. Guid. G. *Guarda il mio grave siccome dal* VENTIPIOVOLO *bagnato*. Ovid. Pist.

VENTIQUATTRESIMO, MA: add. e talvolta s. m. Numerale di ventiquattro. *Bocc. Vit. Dant.*

VENTIQUATTRO: add. d'ogni g. e talora sost. *Vigintiquatuor*. Nome numerale che contiene quattro sopra venti. *Lascio correr due soldi per* VENTIQUATTRO *denari*. Bocc. Nov.

VENTISEI: add. d' ogni g. e talora s. Voce dell' uso. Nome numerale che contiene sei sopra venti.

VENTISETTE: add. d' ogni g. e talora sost. *Vigintiseptem*. Nome numerale. Sette sopra venti *Anni ec.* VENTISETTE. Bern. Orl.

VENTITRÈ: add. d' ogni g. e talvolta s. Voce dell' uso. Nome numerale. Tre sopra venti

VENTITREESISIMO, MA: add. e talvolta sost. Nome numerale di ventitrè. *Uden Nis.*

VENTO: s. m. *Ventus*. Aere dibattuto, e mosso da un luogo ad un altro, con maggiore o minore impeto. Nel pl. I venti, e si trova

anche le Ventora presso gli Antichi. - V. Borea, Austro, Greco, Maestro, Sirocco, Libeccio, Garbino, Euro, Brezza, Zefiro. VENTO *gagliardo, soave, leggiero, placido, torbido, sereno, gelato, umido, ardente, asciutto, sonante, piovoso, tepido, fresco, grave, impetuoso, rabbioso, piacevole, fiero, aspro, crudele, sottile, strabocchevole, rinforzato, di quarta, di ponente, orientale, marino, aquilonare, da terra, prospero, contrario. - Il* VENTO *non è altro, che aere agitato, Dicono li filosofi, che lo* VENTO *è vapori, ovvero esalazioni calde levate in su dalla terra, e ripercosse da alcuno freddo ch' e' truovano nell' aere, ed ancora vanno in alto, e commuovono l' aere, e generasi il* VENTO, *e così il* VENTO *non è altro, che aere agitato. - Il* VENTO *si genera di vapori secchi levati dalla terra, e montati in alto infino alle nuvole, tanto che son percossi dagli ardori dell' aere superiore ec.* But. Inf. *Con prospero* VENTO *a Lipari ritornarono.* Bocc. Nov. *Non siate come penna ad ogni* VENTO. Dant. Par. *Si convertono in nuvoli, e per freddezza di* VENTORA *si congelano nell' aere.* Quist. Flos.

§ 1. *Avere il* VENTO *in poppa*, o *Andare col* VENTO *in poppa*: vale Navigare con vento favorevole. *Alla volta sua presto fu ito col* VENTO *in poppa.* Ciriff. Calv.

§ 2. Figuratam vale Essere in fortuna, Aver le congiunture propizie. *Voc. Cr.*

§ 3. *Avere il* VENTO *in fil di ruota.* T. Marinaresco, che vale Avere il vento diritto; Averlo in poppa, o favorevole. *La bella armata Ha sempre avuto in fil di ruota il* VENTO. Ciriff. Calv.

§ 4. *Avere il* VENTO *in su la via*: vale Averlo favorevole, e come anche dicesi in fil di ruota. *Conciossiecosachè egli avessono* VENTO *in sua via.* Vit. SS. Pad.

§ 5. *Dar al* VENTO: vale Sventolare; Spiegare, Spargere al vento. *I' voglio ardergli in croce e dare al* VENTO *ec. la polvere. - Dati gli stendardi al* VENTO *ec.* Ciriff. Calv.

§ 6. E *Dar al* VENTO: fig. Dispergere, Far Andare all' aria.

§ 7. *Dare*, o *Tirare*, o *Trarre de' calci al* VENTO: vale Essere impiccato. *Così rimase a trar de' calci al* VENTO. Ciriff. Calv. *I' vi prometto Ch' al* VENTO *insieme de' calci darete.* Morg.

§ 8. Talora vale Tirare i tratti morendo. *E dà de' calci in sul sabbione al* VENTO, *Dall' una banda all' altra trapassato.* Bern. Orl.

§ 9. *Dare*, o *Commetter le vele al* VENTO, *ovvero a'* VENTI. - V. Vela.

§ 10. *Esser sotto* VENTO, *sotto al* VENTO, o *sotto il* VENTO. - V. Sottovento.

§ 11. *Far* VENTO: vale Spirare, o Soffiare il vento, Tirar vento. *Oltre a questo, non facendo punto di* VENTO, *v' erano mosche ec.* Bocc. Nov.

§ 12. *Far* VENTO: per Muovere l' aria Sventolarsi; e si usa in isignific. neutr. pass. *A questo modo al naso si fa* VENTO. Bern. Orl.

§ 13. *Far* VENTO *ad alcuna cosa*: in modo basso vale portarla via, cioè Far quello che fa il vento alla polvere, alle piume ed altre leggerissime cose, che sollevandole in alto la trasporta da un luogo ad un altro. *Ei vistovi drento Robe manesche, a tutte fece* VENTO. Malm.

§ 14. *Far checchessia al* VENTO, o *a* VENTO: vale Operare indarno, o inconsideratamente. *Sparava le bombarde al* VENTO. Ciriff. Calv. *Vedrete, che io non mi muovo a* VENTO. Fir. Trin.

§ 15. *Guadagnare il* VENTO, o *il sopravvento ad una nave*, o *Avere il vantaggio del* VENTO: lo stesso che Essere sopravvento. - V. Sopravvento.

§ 16. *Insaccare il* VENTO: T. Marinaresco: Arrivar colla nave al luogo del vento.

§ 17. *Metter* VENTO: vale Cominciare a soffiare, o a tirare vento. *Nel far della sera si mise un* VENTO *tempestoso.* Bocc. Nov.

§ 18. *Nodo di* VENTO: vale Tubine. *Fu come quando un nodo di* VENTO *sbarba in un subito un cotale ulivo ec.* Vett. Colt. *In Terra di Lavoro nodi di* VENTI *abbatterono ville e arbori.* Tac. Dav. Ann.

§ 19. *Piè di* VENTO: vale Veloce. *Soggiunse piè di* VENTO *Iride presta.* Salvin. Iliad.

§ 20. *Pigliar* VENTO: si dice del Rimanere impedito l' esito dell' aria nel travasare i liquori o simili. *Voc. Cr.*

§ 21. *Pigliar* VENTO, o *Prender* VENTO: figurat. si dice dello Smarrirsi in favellando. *Varch. Ercol.*

§ 22. E talora vale Svanire, Non sussistere. *Ogni cosa fra man mi piglia* VENTO. Buon. Tanc.

§ 23. *Scagliar le parole al* VENTO: vale Parlare inconsideratamente o inutilmente. *Tutti degni autor ec. piani, Che non iscaglian le parole al* VENTO. Morg.

§ 24. *Stare al* VENTO: vale Stare in luogo ove spiri il vento. *Voc. Cr.*

§ 25. *Tagliare il* VENTO: T. Marinaresco. Dicesi di nave che abbia il sopravvento e che passando a vele spiegate vicino ad altra nave glielo impedisca.

§ 26. *Tenere al* VENTO: vale Collocare in parte dove tiri il vento. *Voc. Cr.*

§ 27. *Tirar* VENTO, *Venir* VENTO: lo stesso che Far vento. *Essendo quel* VENTO *che traeva tramontana. - Stava ad una finestra ec. a*

ricevere un venticello, che da quella parte veniva. Bocc. Nov.

§ 28. *Volgersi ad ogni* VENTO: si dice proverbialm. del Non avere stabilità nè fermezza. *Voc. Cr.*

§ 29. VENTO: per lo Fiato, che esce dalle parti deretane. *La coda alzava nel fuggire spesso ec. E sospirava un* VENTO *profumato, Che il Diavol non l' avrebbe sopportato.* Bern. Orl.

§ 30. *Far* VENTO, *o ventosità*: vale Generar ventosità, Generar flati *Arrostito il* (grano) *più nutrisce, e fa meno ventosità.* Cresc. *Castagne ec. fanno di loro natura ventositade.* M Aldobr.

§ 31. VENTO: per metaf. vale Vanità. *Tutte in* VENTO *convertite ec. tornarono in niente.* Bocc. Nov. *Ma se 'l Latino e 'l Greco Parlan di me dopo la morte è un* VENTO. Petr *Mi ricercaste di ciò piuttosto per fare con questo favore un poco di* VENTO *a me, che per acquistar laude a voi.* Car. Lett.

§ 32. *Avere*, o simili *le mani piene di* VENTO: vale Trovarsi ingannato dalla speranza. *Ambr. Furt.*

§ 33. *Pascer di* VENTO: vale Dar chiacchere, Trattener con cose vane. *Dietro a queste fresche andare pascendo il* VENTO. Bocc. Nov.

§ 34. VENTO: figuratam. per Orgoglio, Superbia. *Le cose vili compera care l' uom superbo, quanto per lo* VENTO *della superbia perde il reame del Cielo* Passav. *Estimava io che lo 'mpetuoso* VENTO *ed ardente dell' invidia non potesse percuotere se non l' alte torri.* Bocc. Nov. *Quest' è la luce della gran Gostanza, Che del secondo* VENTO *di Soave Generò 'l terzo.* Dant. Par. *E ben dice* VENTO *imperocchè non hanno stabilità nè fortezza, se non come 'l* VENTO. But. Ivi.

§ 35. *Pieno di* VENTO, o *Avere il capo pieno di* VENTO: si dice di Persona superba e vana. *Uomo pieno di* VENTO *e tutto dato alla gloria ec.* Sen. Ben. Varch. *Hanno che contare ec. del* VENTO, *di che tu hai pieno il capo.* Cas. Lett.

§ 36 *Andare al* VENTO: maniera simile all' Andare in dileguo, Andare in vano *Mena colpi ec. che tutti al* VENTO *vanno.* Bern. Orl.

§ 37. VENTO *su l' acqua*: Espressione marinaresca per dire Vento uguale, e assai gagliardo per una buona navigazione.

§ 38. VENTO *lasco*: in Marineria, lo stesso che Largo; e VENTO *a quartiere.* – V. Quartiere.

§ 39. VENTO *di quarto*: è Quel vento che soffia da un lato.

§ 40. *Bottega a* VENTO: dicesi una Bottega posticcia. *Aver le botteghe a* VENTO.

§ 41. VENTI: diconsi anche Quelle funi con le quali si legano le cime degli stili, che si rizzano per servizio degli edifizj e poi si legano da più parti in più luoghi ben tirate; ad effetto che essi stili stien fitti in terra diritti, e non possano piegarsi verso alcuna parte. *Voc. Dis.*

§ 42. VENTI: dicono i Formatori di figure, Gettatori di metallo ad alcuni Vani, che vengono nella cosa formata, o gettata, a cagione di non aver così così ben disposto nelle forme gli sfiatatoj, onde l' aria in esse racchiusa, non avendo donde uscire, abbia in alcuni luoghi impedito il passaggio al getto, e l' empiersi della forma.

§ 43. VENTO: per Tesa, o Piega del cappello. *Le guarniture per fianco alle scarpe, cappellini retti a tre* VENTI *croata ec.* Magal. Lett.

VENTOLA: s. f. Strumento con che si ventola, o si fa vento; oggi più comunem. Ventaruola, e con voce più moderna Ventaglio. *Il polmone continuo il serve* (il cuore) *e ventolata come fosse una* VENTOLA *da mosche, sicchè gli dà freschezza e aria* Franc. Sacch. Op. Div.

§ 1. VENTOLA: è anche un Arnese di legno o d' altra materia a foggia di quadretto, con uno o più viticci dalla parte inferiore, per uso di sostener candele, e si appende alle pareti per dar lume. Fannosi di varie figure, e per lo più intagliate e dorate, con un cristallo nel mezzo. *Voc. Cr.*

§ 2. VENTOLA: per quella Piccola rosta, che serve per parare il lume di lucerna o di candela affinchè non dia negli occhi. *Voc. Cr.*

§ 3. *Muro a* VENTOLA: dicesi dagli Architetti e Muratori, a Muro che non regge nulla, e serve solamente a tramezzo e divisorio.

§ 4. VENTOLA, o *Cateratta a* VENTOLA: T. Idraulico. Manufatto di legname, mastiettato e congegnato su i gangheri, che s' apre e si chiude a foggia di valvola.

§ 5. VENTOLA: T. degli Oriuolaj. Pezzo d' ottone attaccato all' ultimo rocchetto di soneria d' una ripetizione, o di un oriuolo da torre. *Scatto della* VENTOLA.

VENTOLACCHIO: s m. T. de' Castagnaj. Tritume quasi ridotto in polvere delle scorze, prosciugate, e riarse delle castagne, e da cui si ripuliscono prima di ridurle in farina.

VENTOLANA: s. f. *Bromis arvensis pannicula nutante Linn.* Il suo seme serve ai polli, e per avena ai cavalli. Quella che nasce spontanea ne' campi è detta da' Contadini Toscani Logliola, o Vena salvatica.

VENTOLARE: v. a. Sventolare. *Il polmone continuo il serve (il cuore) è* VENTOLATO *come fosse una ventola da mosche, sicchè gli dà freschezza e aria.* Franc. Sacch. Op. Div.

§. In signif. n. si dice del Muoversi le cose leggiere, che sono esposte al vento. *In sulle quali stava e* VENTOLAVA *il grande stendale dell'arme del comune.* G. Vill.

VENTOLINO: s. m. Venticello, *O si reca dinanzi un tavolieri Incontro al* VENTOLIN *di qualche porta.* Bern. Rim. *A questo* VENTOLINO *ci passeremo il caldo più piacevolmente* Fir. Dial. Bell. Donn.

VENTOLO: s. m. Ventaglio, Ventaruola. *Bemb.*

VENTOSA: s. f. *Cucurbitula.* Strumento o di vetro, o d'altra materia, che s'appicca per la persona per tirare il sangue alla pelle, così detta perchè s'appicca pigliando vento; che anche dicesi Cornetto, e Coppetta. *Le* VENTOSE *si voglion porre, quando la luna è piena. – Le* VENTOSE *purgano il sangue sottile, il quale è nelle vene piccole* M. Aldobr.

VENTOSAMENTE. avv. *Vane.* Vanamente, Con vanità. *Veggendosi i Sanesi mancar la detta speranza, in sulla quale stavano* VENTOSAMENTE *a cavallo, cercarono ec.* M. Vill.

VENTOSARE. v. a. Attaccar le ventose. *Non si dee* VENTOSARE *quello, che hae grosso sangue. – Quando la luna è piena a mezzo il mese, si è la stagione del* VENTOSARE. M. Aldobr.

VENTOSISSIMO, MA: add. Superl. di Ventoso, nel signific. di Gonfio, Altiero. *Commosso quel Cardinale elatissimo e* VENTOSISSIMO *per natura ajuto ec.* Guicc. Stor.

VENTOSITÀ, DE, TE: s. f. *Inflatio.* Indisposizione cagionata da materia indigesta, che si genera nel corpo degli animali. *L'acqua tiepida ec. dissolve ec. la* VENTOSITÀ *della milza. – Il cece ec. genera* VENTOSITÀ, *ed enfiamento.* Cresc.

§ 1. *Far vento*, o VENTOSITÀ. – V. Vento.

§ 2. VENTOSITÀ: per Vento *Ponendo similitudine del nostro fuoco, quando è messo da* VENTOSITÀ. But. Inf.

VENTOSO, SA: add. *Ventosus.* Esposto al vento, Che ha vento. *Se' tu dunque venuto per li* VENTOSI *mari?* Ovid. Pist. *Vapor secco, e* VENTOSO. Cresc. *Vento a pioggia.* Petr. *Con le* VENTOSE *vele dirittamente navicando* Guid. G. *Sott'ombra ventosa d'elce, o d'olmo le lunga. ec.* Alam. Colt.

§ 1. VENTOSO: trattandosi di cibo, vale Che genera ventosità. *I frutti, secondo sua generazione, si giudica che sien* VENTOSI. Cresc. *La* VENTOSA *cicerchia. –* VENTOSI *legumi. – Abbiam. nelle seconde mense, Di* VENTOSI *vapor salubre schermo, E l'anicio, e ec.* Alam. Colt.

§ 2. VENTOSO: vale anche Che patisce di vento, o di flati Incomodato da ventosità. *Lo stomaco* VENTOSO *perde l'appetito.* Cavalc. Discipl. Spir.

§ 3. VENTOSO: per metaf. vale Gonfio, Altiero. *Il conte di Romagna* VENTOSO *di superbia incostante ec. Noi, come fanciulli, con tuo* VENTOSO *intronamento credi spaurire.* M. Vill.

§ 4. VENTOSO: s' usa anche da' Poeti alla maniera de' Latini per Veloce, e Presto al pari del vento. *Simili assai alle fiere crudivore ec. od a* VENTOSE *tigri.* Salvin. Opp. Cacc.

VENTOTTESIMO, MA: add. e talora sost. Nome numerale ordinativo di ventotto. *Il* VENTOTTESIMO *anno passato avea.* Bocc. Intr.

VENTOTTO: add. d'ogni g. e talvolta sost. *Viginti octo.* Nome numerale, che contiene otto sopra venti. *Di* VENTOTTO *in trenta anni.* Bocc. Nov.

VENTRACCIO: s. m. Peggiorat. di Ventre. *Nato solo per riempiere cotesto* VENTRACCIO. Fir. Disc. An.

VENTRAJA: s. f. *Venter.* Pancia, Luogo dove sta il ventre, e gli altri intestini. Dagli Anatomici è detto Ventre, o Ventricolo inferiore. *Che 'l viso non risponde alla* VENTRAJA. Dant. Inf. *La* VENTRAJA, *la quale di larghi e spessi solchi verga c., come sono le toricce pare un sacco voto.* Lab. *Che la* VENTRAJA *Ne manda al naso abbominevolezzo.* Menz. Sat.

VENTRAJUOLA: s. f. Donna che lava e vende i ventri. *Bocc. Nov.*

VENTRATA: s. f. Percossa del ventre. *Cadde, e dette in terra una solenne* VENTRATA. Zibald. Andr.

§. Per Peso del ventre. Gravidanza. *Portar nove mesi* VENTRATA *sì forte con molte bistorte e gran dolorato.* Fr. Jac. T.

VENTRE: s. m. *Venter.* Si dicono le principali cavità, che sono nel corpo dell'animale, e che contengono le viscere, come Ventre supremo, medio, e infimo; ma propriamente l'infimo, che racchiude lo stomaco, gl' intestini ec. *Il* VENTRE, *che bolle di vino, tosto schiuma in lussuria.* Amm. Ant. *Sempre il* VENTRE *sia lubrico* Red. Lett. *Gli si vorrebbe dare d'un* VENTRE *pecorin per le gote, tanto quanto il* VENTRE, *o le gote bastassero.* Lab.

§ 1. Per Utero. *L'alta letizia che spira del* VENTRE, *Che fu albergo del nostro desiro.* Dant. Par.

§ 2 Per Pancia, o Luogo dove sta il ventre. *Gli occhi ha vermigli ec. e 'l* VENTRE *largo.* Dant. Inf.

§ 3. *Muovere il* VENTRE: vale lo stesso che Smuovere il corpo, Far cacare. *Impiastrato caldo molto giova e muove il* VENTRE. Tes. Pov.

§ 4. *Ristrignere il* VENTRE: vale Indurre

stitichezza. *La cocitura delle bucce delle ghiande ristrigne il* VENTRE. Tes. Pov.

§ 5. *Scaricare il* VENTRE: vale Cacare, o Deporre il peso del ventre. *Come se veleno avesse preso, scaricò il* VENTRE. Sagg. Nat. Esp.

§ 6. *Sciogliere il* VENTRE: vale Mandar fuori gli escrementi del ventre. *Quando l' uomo, o altra bestia lo caccia, egli scioglie lo suo* VENTRE, *e gittasi da dietro una feccia ec. sì potente, che arde come bragia ciò che tocca.* Tes. Br.

§ 7. *Scorrere il* VENTRE *ad alcuno*: vale Aver la scorrenza. *Fanno loro scorrere il* VENTRE, *se ec* Pallad.

§ 8. *Solvere il* VENTRE. - V. Sólvere.

§ 9. VENTRE *medio*: dicesi Il petto secondo l' antica divisione notomica del corpo umano. *Voc. Dis.*

§ 10. VENTRE *della colonna*: dicesi La parte di mezzo dov' è l' entasi, o sia gonfiezza della colonna. *Voc. Dis.*

§ 11. VENTRE, o *Carne del muscolo*: T. Anatomico La parte di mezzo di ciascun muscolo, così detto, perchè sembra un gruppo di fibre carnose a distinzione de' suoi estremi che diconsi Tendini.

§ 12. VENTRE *gemmato*, o VENTRE *cristallino*: chiamansi da' Naturalisti alcune Pietre cave nel mezzo, tutte guernite dentro di minuti cristalli detti Ingemmamenti. *Che stima facesse d' un* VENTRE *cristallino cavato dalle montagne di Pistoja.* Magal. Lett.

§ 13. VENTRE: T. Idraulico. Corpo di piena in un fiume, il qual rigonfiasi più piedi sopra la linea mezzana, senza che possa sapersi in qual punto abbia a succedere una tal ripienezza, e di quanto s' alzi in un dato fiume.

VENTRESCA: s. f *Venter.* Pancia. *Un serpente di sei piedi ec. colli piedi di mezzo gli prese la* VENTRESCA, *con quelli più presso alla bocca gli prese le braccia.* Com. Inf.

§ VENTRESCA: dicesi anche il Ventre di porco ripieno di carne, uovo, cacio, ed erbe battute insieme, e messo in soppressa. *Bern. Rim.*

VENTRICCHIO: s. m. Ventriglio. *Le folaghe tengono sempre mai pieno zeppo il* VENTRICCHIO *di bianche minutissime pietruzzoline* Red. Oss. An.

VENTRICINO: s. f. Dim. di Ventre; e dicesi propriam. del Presame dell' agnello e del capretto di latte. *Rappiglieremo il cacio di puro latte con presame dell' agnello e del cavretto di latte colla pellicina, che suole essere accostata loro a' lor* VENTRICINI. Cresc.

VENTRICOLO: s. m. *Ventriculus.* Ventre, ma più comunem. Quell' organo membranoso in forma di sacco, o di cornamusa, che è situata obliquamente, sopra tutto nell' ipocondrio sinistro sotto del diafragma, tra il fegato e la milza. *Viene ec. dalla bocca del* VENTRICOLO *ovvero stomaco, quando è offesa.* Varch. Lez.

§ 1. Per similit. fu detto anche per Vescica di porco, o simile staccata dall' animale. *Fatta tiepida si metta in un* VENTRICOLO *che abbia un cannello convenevolmente lungo e grosso a modo di cristèo, e per quello strumento si metta la detta decozione nel ventre del cavallo dalla parte di sotto.* Cresc.

§ 2. VENTRICOLI: si dicono le cavità d' alcune viscere, come al cuore *Il cuore ec. ha due* VENTRICOLI, *l' uno dalla parte ritta, e l' altro dalla manca, e dal fegato a questi* VENTRICOLI *son due vene, e mettono nel cuore per quelli* VENTRICOLI *l' esalazioni o spiriti, che escon del sangue, e entrano per que' buchi che son nel cuore.* Bat. *Seni, e* VENTRICOLI *che sono in essa* (sustanza del cervello) Gell. Color.

§ 3. VENTRICOLI *campaniformi*: diconsi alcune Cavità scoperte dal Morgagni all' estremità dell' asperateria. *Tagl. Lett.*

VENTRICOSA: add. e s. f. T. de' Naturalisti. Nome d' una Chiocciola palustre di varie grandezze.

VENTRIGLIO: s. m. *Ventriculus.* Ventricolo carnoso degli uccelli. *Colla pellicola che suole essere appiccata a'* VENTRIGLI *de' polli.* Pallad. *Pur si rallegra al giugner d' un cibreo fatto d' interiora di magnano, e di* VENTRIGLI, *e strigoli d' Ebreo.* Malm. Qui per similit e in ischerzo

§. Dicesi in proverb *Aver l' asso nel* VENTRIGLIO, di Chi ha voglia smoderatissima di giucare. *Chi nasce, ch' abbia l' asso nel* VENTRIGLIO, *Come s' usa di dir de' giucatori, Facciane gran rumori un padre ec.* Buon. Fier

VENTRONACCIO: s. m. Peggiorat. di Ventrone *Fag.*

VENTRONE: s. m. Accrescit. e Peggiorat. di Ventre. Voce di regola. - V. Ventronaccio.

VENTUCCIO: s. m Dim di Vento, Piccol vento *Noi siamo sospinti da ogni* VENTUCCIO *d' ingiuria.* Omel. S. Greg.

VENTUNESIMO, MA: add. e talvolta s. f. Nome numerale ordinativo di ventuno. *Non fu vero che della quinta, nè della* VENTUNESIMA *si volesse ec.* Tac. Dav. Ann. *Anno* VENTUNESIMO. Red. Cons.

VENTUNO, NA: add. e s. Nome numerale. Uno sopra venti. *Contando anni* VENTUNO *interi.* Petr.

VENTURA: s. f *Fortuna.* Sorte, Fortuna; e pigliasi in buona, e in mala parte. *Perdere,*

Procacciare, Tentare, Procurare sua VENTURA, *Esporsi, Commettersi alla* VENTURA. – *Sua* VENTURA *ha ciascun dal dì che nasce.* – *Sia con la mala* VENTURA, *se tu m' hai per sì poco* – *Questa è vostra* VENTURA *che pur jeri mi vennero ec.* – *La supplica ec. che non gli taccia Quanto ne sappia, o buona o ria* VENTURA Ar. Fur.

§ 1. *Dar la mala* VENTURA : vale Cagionar altrui male. *Questo tuo vizio del levarti in sogno e di dire ec. ti daranno una volta la mala* VENTURA. Bocc. Nov.

§ 2. VENTURA : figuratam. e in senso osceno, si prende per lo Membro virile. *Bocc. Nov.*

§ 3. *Alla* VENTURA : posto avverbialm. vale Fortuitamente, A caso, Senza determinazione, Per sorte, A sorte, Alla sorte. *E' pigliò alla* VENTURA *il suo viaggio.* Ar Fur. *Come si fa degli uficiali delle città, che si eleggono ec. e poi a certi tempi si traggono alla* VENTURA. Passav.

§ 4. *Andare, o Mettersi alla* VENTURA : vale Abbandonarsi alla fortuna. *Se essi si voleano mettere alla* VENTURA *di tornare, che essi facessero secondo la necessità.* Vit. Plut *Con quello anello in dito andando alla* VENTURA, *pervenne ec.* Bocc. Nov.

§ 5. *A* VENTURA, o *Per* VENTURA : pure posti avverbialm. vagliono Casualmente, A caso, A sorte, Accidentalmente. *Era Tito per* VENTURA *in quell' ora venuto al pretorio.* Bocc Nov. *Nel torre cedole, o suggelli a rischio e* VENTURA. Passav.

§ 6. *Schiera di* VENTURA, o simili : vale Schiera composta di soldati venturieri. *Tass. Ger.*

§ 7. *Far la* VENTURA : vale Predire altrui l'avvenire, Astrologare per via di chiromanzia. *Artemidoro ec. compose in quattro libri ec. le interpetrazioni del volo delli uccelli, e del far la* VENTURA *per le linee della mano, tutte vanissime vanità.* Salvin. Disc.

VENTURIERE : s. m. Soldato di fortuna, o che va alla guerra non obbligato, nè condotto a soldo, ma per cercar una ventura, e a fine d' onore. *Quattromila Franzesi di quella sorta che da loro son chiamati* VENTURIERI. Guicc. Stor.

§. Per similit. *E'l beffeggiar, di che la sorte suoi* VENTURIERI *uccella.* Buon. cioè Coloro che a lei s' abbandonano.

VENTURINA : f. s Gemma che ha macchiette o venature d' oro, come Lapislazzulo sovra un fondo di color di muschio, o caffè. *Pietra* VENTURINA *della quale passa in giudicato ch' ella si generi sotto le fornaci de' vetri; benchè non così regolarmente che si vada al colpo sicuro di ritrovarla, e che per ragione di questa irregolarità si chiami* VENTURINA *ec. fu detto che se ne fa ancora dell' artifiziata* Magal. Lett.

VENTURO, RA : add. *Venturus.* Che dee venire, Che è per venire. *Credettero in Cristo* VENTURO. Dant. Par. *Alcune figure, le quali hanno a significare cose* VENTURE *ec.* Com. Purg.

VENTUROSO, SA : add. *Filex.* Felice, Buono. *La* VENTUROSA *postura dell' orto è quella alla quale ec.* Cresc.

VENUSTÀ, DE, TE : s f *Venustas.* Qualità di ciò che è venusto, Grazia, Leggiadria, Avvenentezza, Garbatezza, Formosità, Galanterìa, Graziosità. – V. Bellezza. VENUSTÀ *adunque nella donna sarà uno aspetto nobile, casto, virtuoso, riverendo, ammirando, e in ogni suo movimento pieno d' una modesta grandezza.* Fir. Dial. Bell. Donn. *La presero a domandare qual fusse la cagione che con così brutto piglio ella adombrasse la* VENUSTÀ *de' suoi occhi scintillanti.* Id. As.

VENUSTO, TA : *Venustus.* Che ha venustà. *Giovane di* VENUSTÀ *ferma.* Amet. *A cui Cristo le chiavi raccomandò di questo fior* VENUSTO. Dant. Par. *Colla faccia ec. la quale è temperatamente* VENUSTA. Lett. Rom. Stat.

VENUTA : s. f. *Adventus.* Il venire. *Ameto colla* VENUTA *delle due ninfe di sopra i verdi cespiti levò il capo.* Amet. *Il quale per la* VENUTA *di Pinuccio si destò.* – *Intendo in questa sua prima* VENUTA *d' onorarla.* Bocc. Nov. *Temo che la* VENUTA *non sia folle.* Dant. Inf.

§ 1. *Far* VENUTA : vale Venire. *I Fiamminghi ec. sentendo la* VENUTA *che il Re ec. facea sopra di loro ec. feciono ec.* G. Vill

§ 2 VENUTA : per Via, Strada. *Già avevan preso tutte le* VENUTE *al castello.* Segn Descr

VENUTO, TA : add. da Venire. *Le compagne di Lia, vedutolo, a forza ritennero le vaghe risa agli occhi già* VENUTE *per dimostrarsi.* – *Libera lasciando la mano, nella quale fiori colti per gli* VENUTI *boschi portava.* Amet. cioè pe' Boschi, per li quali era venuta.

§ 1. *Ben* VENUTO : maniera di salutare chi arriva. *Messere, voi siate il ben* VENUTO. Bocc. Nov.

§ 2. VENUTO : semplice, per lo composto Divenuto. *E dal cordoglio, e dal disdegno vinto ec.* VENUTO *segno di nemica sorte, Consiglia di sua vita, e di sua morte.* Chiabr. Guerr. It.

VENUTO : s. m. Venuta, Venimento. *Cron. Morell.*

VENUZZA : s. m. Dim. di Vena, Vena piccola. *Le palpebre ec. vergheggiate con certe* VENUZZE *vermigliette ec. fanno grande ajuto alla universal bellezza dell' occhio.* Fir. Dial. Bell. Donn.

VENZEI : add. d' ogni g. e talora sost.

Numero numerale. Venti e sei. *Il dì* VENZEI *di Maggio*. Red. Ins.

VENZETTE: add. d' ogni g. e talora sost. Numero numerale. Venti e sette. *Il dì* VENZETTE *di Febbrajo*. Red. Ins.

VENZETTESIMO, MA: add e talvolta sost. Che comprende sette sopra venti. *Varch. Stor.*

VEPRAJO: s. m. Macchia di vepri, Prunajo. *Ti credevo ec. ch' io dovessi morire tra quel* VEPRAJO. Segner. Pred.

VEPRE: s. f ed anche m. Voc Lat Specie di pruni. *La paurosa Lepre nelle* VEPRI *nascosa*. Amet. *I* VEPRI, *le lappole ec. della sua possessione scegliesse*. Bemb. Asol.

VER: Preposizione accorciata da Verso, e della Poesia, ed usasi col quarto caso. - V. Verso. *Di* VER *Ponente*. - *Di* VER *Levante*. Fir. As. *Via, ch' in* VER *Pelusio mena*. Tass. Ger.

VERACE: add. d' ogni g. *Verax*. Vero, Che ha in se verità. VERACE *amicizia*. - *Io saprei ec. quale delle tre leggi tu reputi la* VERACE. Bocc. Nov. *Raccomandami al tuo figliuol* VERACE *uomo, e* VERACE *Dio*. Petr. *Ma* VERACE *valor, benchè negletto, È di se stesso a se fregio assai chiaro*. Tass. Ger.

§. VERACE: vale talora Che dice il vero, Veritiero, Sincero, Fidato, Fido, Che non inganna, Schietto, Ingenuo, Veridico *Scrive Turpin* VERACE *in questo luogo ec.* Ar. Fur.

VERACE: avv. Veracemente, ed è cosa frequente ne' buoni Antichi l' uso degli addiettivi per avverbj *Iddio ci renderà guiderdone se noi saremo* VERACE *confessi*. Gr. S. Gir.

VERACEMENTE: avv. *Veraciter*. Veramente, Con verità, In verità, Nel vero. VERACEMENTE *ella è vedova e abbandonata*. Vit. Crist. *Tanto più* VERACEMENTE *manifestasse i sacramenti della passione sua* Mor. S. Greg.

VERACISSIMAMENTE: avv. Sup. di Veracemente. *Gli avrebbe ec.* VERACISSIMAMENTE *tirati tutti*. Segner. Mann.

VERACISSIMO, MA: add. Sup. di Verace. *Lui maestro* VERACISSIMO *alcuni chiamarono seduttore*. Bocc. Lett. *Tu, o solo amico, e di vera amistà* VERACISSIMO *esemplo*. Amet.

VERACITA, DE, TE: s. f. *Veracitas*. Virtù, per la quale l' uomo è in parole e in fatti mostrasi tale, quale è il sentimento dell' animo, Verità. - V. Ingenuità. *Simulando il contrario come contro la fama della sua* VERACITA. Guicc Stor.

VERADICENTE: add. d' ogni g. Verace, Veritiere, Che dice il vero. *La* VERADICENTE *fede dello indovinamento*. Valer. Mass.

VERAMENTE: avv. *Vere*. Con verità, In verità, Certamente, In vero, Di verità, In realtà; e significa Modo di esser la cosa tale in fatti quale vien detta, o dà mostra di essere. *Alto pensiero, e* VERAMENTE *degno di quel petto*. Petr. VERAMENTE *io mi fatico in vano*. Bocc. Nov.

§. *Sì* VERAMENTE. - V. Sì.

VERATRO: s. m. Elleboro bianco. *Il* VERATRO *è nocevolissimo, se non si usa al tempo e ben corretto*. Libr. Cur. Malatt.

VERBACCIO. s. m. Peggiorat. di Verbo, Cattiva parola. - V. Arcaismo. *Donde condusse giù le ceste piene D' ogni* VERBACCIO *fracido, e infignato*. Rusp. Son.

VERBALE: add. d' ogni g. Di verbo, Di parola, Di viva voce, e non per iscritto. *Voc. Cr.*

§ VERBALE: è anche T. Grammaticale, ed è Aggiunto di nome dependente dal verbo, o formato del verbo. *Noi abbondiamo de'* VERBALI (nomi) *come* fattore, *ovvero* facitore *ec.* Varch. Ercol.

VERBALMENTE: avv. Voce dell' uso. Di viva voce, A bocca.

VERBASCO: s. m. Sorta di pianta, detta anche Tassobarbasso. V. *Cr. in* Tassobarbasso.

VERBENA: s f. Erba celebre presso gli Antichi, i quali l'usavano nelle loro cerimonie religiose. I Medici l' adoperano come vulneraria, capitale, e febbrifuga. Chiamasi anche Erba colombina, Erba croce ec. *La corona di* VERBENA *posta in capo toglie ogni doglia*. Tes. Pov. *La religiosa* VERBENA *gratissimo sacrificio agli antichi altari*. Sannaz. Pros.

§. Per Vermena. *Perchè volendo saltare una macchia, Per le gambe lo prese una* VERBENA, *Come si piglia al vischio una cornacchia*. Bern. Orl.

VERBICAUSA: lo stesso che Verbigrazia, V. *Varch.*

VERBIGRAZIA: Voc. Lat. Posta avverbialm. e vale Per esempio. *Come,* VERBIGRAZIA, *quando una nobil donna e signorile volendo fare ec.* S Grisoste.

§. In forza di nome. *Però sia detto per un* VERBIGRAZIA, *ch' e' non si dica poi ec.* Bern. Rim.

VERBO: s. m. *Verbum*. Parola, Dizione; Nel numero del più Verbi, ed anche Verba, come i Latini. *E con tutto che in Latino, come la mandò, fosse più nobile, e di alti* VERBI *e intendimenti ec. ci parve di farla volgarizzare*. G. Vill. *Non è lo stoicismo altro che* VERBA, *E che magre sentenze*. Menz. Sat. *Non vuol più dell' accordo intender* VERBO. Ar. Fur.

§ I. VERBO, *A* VERBO *a* VERBO, VERBO *a* VERBO: posti avverbialm. vagliono A parola a parola, Senza mutar niuna parola, Per l' ap-

punto. *La quale in questa nostra opera ci pare degna di mettere in nota* VERBO *a* VERBO. - *Lettera, la quale facemmo volgarizzare a* VERBO. - *Metteremo ec. a* VERBO *a* VERBO *la detta dichiarazione*. G. Vill.

§ 2. VERBO *Divino*, o *di Dio*, e talora anche Verbo assolutam. s' intende Gesù Cristo, Figliuolo di Dio. *Finchè al* VERBO *di Dio discender piacque*. Dant. Par.

§ 3. VERBO: T. Grammaticale. Parola declinabile per modi e tempi, significante alcuna azione; ed è parte dell'orazione tanto principale fra l'altre, ch'ella ha sortito il nome in particolare, che comunemente è dato a tutte. VERBO *attivo, passivo, neutro, o neutrale, personale, impersonale, sustantivo, transitivo, primitivo, o naturale, anomalo, semplice, composto, derivativo, intransitivo*. - VERBO *dinota azione, a distinzione del nome, che significa cosa*. Voc. Cr.

§ 4. Moltissimi sono gli esempj de' Toscani autori, che alla maniera de' Greci accordano il verbo in singolare co' nomi in plurale, come osservò l'eruditissimo Lami nelle Odeporiche. *Non c'è minchioni*. Baldov. Dr.

§ 5. Dicesi popolarmente *Ci manca il* VERBO *principale*, quando manca quel che più importa; e se si parla della tavola da mangiare, s'intende il pane e 'l vino *Serd. Prov.*

§ 6. VERBO: per Lingua, Favella. *E tutta Puglia contro a te superbo, Per farti favellar d' un altro* VERBO. Franch. Sacch. Rim.

VERBOSITA: s. f. Soprabbondanza di parole, Multiloquacità, *Uden. Nis.*

VERBOSO, SA: add. *Verbosus*. Che parla assai. *Molto si dee vergonare l'uomo* VERBOSO, *o parabolano*. Serm. S. Ag. D.

VERDACCIO: s. m. Sorta di verde di terra, della quale si servirono i Pittori ne' tempi di Cimabue e di Giotto, per campire le lor pitture a fresco; passandovi poi sopra con poco colore, quasi velandole, e così davano loro compimento; l'adoperano oggi i Pittori per dipigner chiari scuri. *Voc. Dis.*

VERDADIERO, RA: add. Voce Spagnuola, che vale Veritiero, Sincero, Verace. *Con indicibile contento l'hanno tributata di così* VERDADIERI *e gloriosi applausi, che ec.* Red. Lett.

VERDASTRO: add. d'ogni g. *Subviridis*. Che tende al verde, Verdiccio. *Color di filiggine foscamente* VERDASTRO. Red. Oss. Ann.

VERDAZZURRO, e VERDEAZZURRO: s. m. Sorta di colore, che è il color dell'aria, e della marina. *Con quel* VERDAZZURRO *non potè spiegar meglio il glauco de' Greci*. Salvin. Disc.

VERDE: s. m. Lo stesso che Verdura: Quantità di piante, o d'erbe verdeggianti. *Chi non ha albergo, posisi in sul* VERDE. Petr. *Salve regina in sul* VERDE *e 'n su' fiori Quindi seder cantando anime vidi*. Dant. Purg.

§ 1. VERDE: per metaf. vale Vigore. *E 'l mio desio però non cangia il* VERDE. Dant. Rim. *Mentrechè la speranza ha fior del* VERDE. Id. Purg.

§ 2. *Esser condotto al* VERDE, o *Essere al* VERDE, o simili: vagliono Essere all'estremo, o al fine, tolta la metaf. dalla candela, che si tiene accesa, quando si vende al pubblico incanto, che all'estremo per lo più è tinta di verde, e consumata che sia, non può più veruno offerire, ma la cosa subastata rimane a colui che in in ultimo ha offerto il maggior prezzo. *Di qui abbiamo il dettato*: Chi ha che dir dica, la candela è al VERDE, *che significa Sbrighiamoci, che 'l tempo fugge*. - *E questo essere al* VERDE *è passato in dettato per tutte le cose, come* Essere al VERDE di denari *vuol dire Essere alla fine de' denari*. Min. Malm. - V. Candela.

§ 3. VERDE: per Sorta di colore, simile a quello che hanno l'erbe e le foglie quando sono fresche, e nel lor vigore; ed è di più specie. Il *Verde acerbo* è un verde non pieno, cioè che non ancora è giunto alla perfezione; e dicesi acerbo a somiglianza delle fronde e frutti, che non anche dalla Natura perfezionate non tengono il verde interamente pieno. Il *Verde azzurro*, è un color minerale, che ci si porta di Spagna, che serve a dipignere a fresco, e a tempera. Il *Verde d'azzurrino d'Alemagna e giallorino*, sono Colori, che mescolati insieme servono per dipignere in muro e in tavole. Il *Verde di terra* è un color naturale e grosso, che agli Antichi serviva per metter d'oro in cambio del bolo, e serve a dipignere a olio, a fresco, e a tempera. Il *Verde eterno* è una sorta di color verde assai vivo, detto eterno perchè non perde mai la sua vivezza, come fanno tutti gli altri colori verdi Questa non è altro che una velatura fatto a fondo inargentato d'argento in foglia d'un verderame ben purgato, e ridotto a guisa d'un sequerello. Il *Verde d'orpimento e d'indaco* è una Sorta di color verde, fatto d'orpimento mescolato con indaco, e serve per tigner carte e legnami. Il *Verde antico* è una pietra di durezza poco più del Paragone, ha un verde più v di quello di Corsica, e serve per lavorare sera e a scarpello per ogni lavoro. Il *Verde dell'Impruneta* è una pietra dura non più del Marmo, di color verde sbiadato che più tosto biancheggia. Trovasi nelle montagne dell'Impruneta vicino a Firenze, e può servire per far pavimenti. *Voc. Dis.*

VERDE: add. d'ogni g. *Viridis*. Di color verde, Che ha verdezza, ed è Aggiunto dell'erbe e delle foglie quando sono fresche e nel lor vigore. *Minutissima erba e* VERDE *tanto ec.* Bocc. Nov. *Io vo pe'* VERDI *prati riguardando. – Fresco; ombroso, fiorito e* VERDE *colle.* Petr.

§ 1. VERDE: per Fresco contrario di Secco. *Le* VERDE (mandorle) *son più sottili e più laudabili che le secche, per la loro umidità. – Quando avrà cominciato a bollire vi si giungano quattro libbre di rose* VERDI. Cresc.

§ 2. *Età* VERDE, e VERDE: assolutam. detto di Persona, vale Giovane. *Io che già lieto e* VERDE *alto cantai ec. or tristo e biancò Pianger convengo i miei dolenti guai.* Boez. Varch. *Contemplando ec. la loro bella presenza, e la* VERDE *etade ec. vi accendiate alla vendetta.* Fir. As.

§ 3. VERDE *età*, VERDE *tempo*: vagliono La primavera. *Nè quando l'età* VERDE *aprir si suole Rosa giammai in sì bel lito giacque* Montemagn. Rim.

§ 4. VERDE: fig. per Vivo, Pieno di speranza. *Per far sempre mai verdi i miei desiri* Petr. *Siate, o compagni, di fortuna all'onte Invitti infin che* VERDE *è fior di speme.* Tass. Ger.

§ 5. VERDE: Aggiunto di Vino, per Acerbo; Agro, Brusco. *Amano di bere vino* VERDE *al gusto, e aspro.* Libr: Cur. Malatt.

§ 6. *Esser* VERDE *come un aglio.* – V. Aglio.

VERDEA: s. f. Specie di vite, o d'uva bianca, della quale si fa un vino detto anch'esso Verdèa. *La* VERDEA *di Toscana non è così chiamata dal sapore verdetto, ma bensì dal colore pendente al verde.* Red. Annot. Ditir

VERDEBRUNO: s. f. Verde pendente allo scuro. *Petr.*

VERDECCHIO; s. m. e VERDECCHIA: s. f. Voce dell'uso. Specie di vitigno, e l'Uva ch'egli produce.

§. VERDECCHIO: per sorta di Fico, oggidì Verdino. V.

VERDECHIARO: s. f. Verde che pende al chiaro. *M. Vill.*

VERDEGAJO: s. f. Verde aperto o chiaro. *Buon. Fier.*

VERDEGGIAMENTO: s. m. Il verdeggiare. *Il* VERDEGGIAMENTO *de' prati.* Libr. Pred.

VERDEGGIANTE: add. d'ogni g. Che verdeggia. *Disteso 'l corpo sopra 'l* VERDEGGIANTE *prato ec. così cominciò a cantare.* Amet.

VERDEGGIARE: v. n. Mostrarsi verde, Apparir verde. *Quivi s'odono gli uccelletti cantare; e veggiovinsi* VERDEGGIARE *i colli.* Bocc. Introd.

VERDEGIALLO: s. m. Colore tra verde e giallo, cioè Color giallo sbiancato, il quale è fatto di color bianco debole, che pende alquanto in rosso, ed è mescolato col verde. *Col viso* VERDEGIALLO *mal tinto, d'un color di fumo di pantano.* Lab. *Uova di colore* VERDEGIALLO *simile alla bile porracea.* Red. Esp. Nat

VERDEGIGLIO: s. m. T. de' Pittori. Tintura che i Pittori cavano dalle foglie de' gigli paonazzi, i quali preparati con mistura di calcina buttano un verde assai bello e vivace. *Sagg. Nat. Esp.*

VERDEMARCO: s. m. Quella pianta che anche dicesi Pigamo, Talitro. *Cr. in* Pigamo.

VERDEMEZZO, ZA: add. Aggiunto di grano, o biada, o cacio, che sia tra verde, o tra fresco e secco. *Da Cortona e d'Arezzo sì piacevole al dente quel caccio* VERDEMEZZO. Buon. Fier.

§ 1. Per metaf. *E voi messer lo giudice de' nuovi, Gonfalonier del popol* VERDEMEZZO, *Fate che Befania non vi ci trovi.* Burch.

§ 2. Aggiunto a Carne, vale Tra cotta e cruda. *Piccante a spiccar comincia un pezzo del liofante, e disse: egli è arrostito, e tutto 'l mangia così* VERDEMEZZO. Morg.

VERDEPORRO: s. m. Specie di colore verde bellissimo smeraldino. *Art. Vetr. ec.*

VERDERAME: s. m. *Æris, Ærugo.* Quella gruma verde, che si genera nel mare per umidezza, e si fa anche artificialmente immergendo lamine di rame nella feccia del vino. *Se mancasse il risagallo, si prenda in suo luogo calcina viva, e tartaro, orpimento,* VERDERAME *polverizzati insieme.* Cresc.

VERDEROGNOLO, LA: add. Che ha del verde, Che tende al verde. *Il colore delle quali* (foglie) *è* VERDEROGNOLO *inverso il giallo* Ricett. Fior.

VERDESECCO, CA: add. Mezzo secco, Quasi appassito *Majuoli ec. appassiti, e divenuti* VERDESECCHI. Soder. Colt.

VERDETTO: s. m. Materia per color verde, che si adopera da' Pittori. *Il* VERDETTO *è materia che si trova fra i monti della Magna.* Borgh. Rip.

VERDETTO, TA: add. Dim. di Verde. *Voc. Cr.*

§. Per Bruschetto. *Ha un sapore intra dolce e amaro, ed è* VERDETTO. M. Vill.

VERDEZZA: s. f. *Viriditas.* Qualità di ciò che è verde. *Il lauro mai non perde nè* VERDEZZA, *nè fronda.* Bocc. Vit. Dant.

§. Per Verdume. *Alcuna volta nelle vigne entrano bruchi, che ogni* VERDEZZA *rodono.* Cresc.

VERDICANTE: add. d'ogni g. Verdeggiante. *E li diserti fa prati* VERDICANTI. Tes. Br.

VERDICARE: v.n. Verdeggiare. *La radice di buona opera non può mai bene* VERDICARE *se non è posta nella radice della carità.* Gr. S. Gir.

VERDICCIO, CIA: add. Alquanto verde, Verdigno, Verdognolo. *Perciocchè facendo fiamma* VERDICCIA *e grande rendevano splendore terribile e spaventoso per tutta la camera.* Lasc. Spir.

VERDIGNO, GNA: add. Che ha del verde, Verdognolo. *Vidi nuove ragioni d' uve al suo intendimento, e dove bianche, di ragione* VERDIGNA. Franc. Sacch Nov.

VERDINO: s. m. Sorta di fico. *Erano i* VERDINI *quelli detti Carne di cervio ec.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 1. VERDINO: è anche il nome volgare d'una Specie di pero, il quale produce molti frutti che vengon tardi, e maturano ancorchè l'aria sia già alquanto fredda.

§ 2. *Piselli* VERDINI. - V. Pisello.

VERDISSIMO, MA: add. Sup. di Verde. *Alberi* VERDISSIMI. Bocc. Nov.

§. Per Giovanissimo. *In* VERDISSIMA *età canutamente procedendo ec.* Varch Ercol

VERDOGNOLO, LA: add. Che ha del verde. *Pietre* VERDOGNOLE. Benv. Cell. Oref.

VERDOLINA: add. f. Specie d'uva, e VERDOLINO: add. m. Il vitigno che la produce. *Potare certe sue pergole d' uve angiole e* VERDOLINE, *e sancolombane e altri vitigni.* Franc. Sacc. Nov.

VERDONE: s. m. T. Ornitologico. Nome d' un uccello grosso quanto una passera, così detto dal color verde delle sue penne.

§. VERDONE: add. per Sorta di color verde pieno. *Striscia ec. di color* VERDONE *grossa un dito.* Magal. Lett.

VERDORE: s. m Verdezza. *Lo smeraldo sormonta tutto* VERDORE. Zibald. Andr.

VERDUCATO, TA: add. Tagliente da quattro lati, Taglientissimo *Le farete diamantina rotella contro all' aguzze punte delle* VERDUCATE *lingue a cacajola.* Alleg.

VERDUCO: s. m. Spada di stretta lama, che taglia da quattro lati, ed alla quale per lo più serve di fodero un bastone o mazza da campagna. *Penetrabilissimi* VERDUCHI. Buon. Fier.

VERDUME: s. m. La parte verdeggiante delle piante. *Nuocono anche molto le generazion dell' eruche, le quali rodono tutt' le foglie e'l* VERDUME, *e guastano i fiori.* Cresc.

VERDURA: s. f. Verzura. *Giugnemmo in prato di fresca* VERDURA. Dant. Inf *Legni secchi e aridi senza* VERDURA. Cavalc. Med. Cuor.

§. Per metaf. vale La parte più viva, più vegeta, o migliore. *Questo vermine rode la* VERDURA *della carità.* Serm. S. Ag. D.

VERECONDIA, e VERECUNDIA: s. f. Voc. Lat. Vergogna, Rossore. *Il rossore nel mal fare, e la* VERECONDIA. Salvin Disc.

VERECONDO, DA: add. Voc. Lat. Che ha verecondia. *Gli occhi sono lo maggiore segno, che sia, della castità delle donne, quando stanno calati e* VERECONDI. But. Purg.

VERECUNDIA. - V. Verecondia.

VERGA: s. f *Virga.* Bacchetta, Bastoncello sottile. *Lo nobile cavallo coll' ombra della* VERGA *si regge.* Amm. Ant. *Ch' i' fuggo lei, come fanciul la* VERGA. Petr. *Si procuri che'l pedale in rami, e i rami in* VERGHE, *e le* VERGHE *in vitte fruttifere si dividano.* Cresc.

§ 1. *Battere a* VERGHE: vale Vergheggiare. *Da' Giudei cinque volte fu ciottato, tre volte battuto a* VERGHE *ec.* S. Grisost.

§ 2. VERGA: figuratam *La* VERGA *della correzione dona sapienza.* Cavalc. Frutt. Ling. *Ella è* VERGA *di disciplina, sconfiggitrice de' mali.* Amm. Ant.

§ 3. VERGA: per Iscettro *Poichè se' giunto all' onorata* VERGA, *Colla qual Roma, e' suoi erranti correggi.* Petr. *Tutti a dimostrazione della maggioranza di lei portano la* VERGA *e'l piombino.* Bocc. Nov Qui è detto in ischerzo

§ 4. VERGA: per lo Membro virile. *Volg. Ras.*

§ 5. VERGA *di ferro, d' oro, d' argento:* si dicono Pezzi di simili metalli ridotti a forma di verga. *Ricett. Fior.*

§ 6 VERGA: dicesi alle Liste tessute ne' drappi e ne' panni. *Voc. Cr.*

§ 7. *Tremare a* VERGA *a* VERGA, o *come* VERGA: dicesi del Tremare eccessivamente. *Le mani gli tremavano, come una* VERGA. Franc. Sacch. Nov. *Voi tremavate, come* VERGA. Bocc Nov. *Costui è tanto pauroso e poltrone, che ogni po' di cosuzza lo fa tremare a* VERGA. Lasc Spir.

§ 8. VERGA: Franzesismo Marinaresco assai comune, Lo stesso che Toscanamente si dice Pennone. V.

§ 9 VERGA *del gotto*: T. Marinaresco. Asta di ferro, in una delle cui estremità è fermato il gotto della tromba da cavar l' acqua. Nell' altra estremità è incavigliata la manovella per poterla far operare.

§ 10. VERGA *del pendulo*: chiamano gli Oriuolaj quell' Asta in cui è infilata la lente, che sale e scende per mezzo del dado accomodato nella parte inferiore.

§ 11. VERGA: T. Meteorologico Così chiamansi alcuni Tratti di viva luce, i quali so-

vente si veggono in aria, ed altro non sono che rifl ssioni e percotimenti de' raggi solari i quali incontrando i nuvoli disposti a cio, da essi si riflettono agli occhi nostri. *Del Papa*.

§ 12. VERGA: T. di Magona. Ferrareccia detta Ordinario di Ferriera, e sonne di tre grossezze, Verga grossa, ordinaria e sottile.

§ 13. VERGA: T. de' Setajuoli. Grossa bacchetta di legno, o di canna, che passa tra le incrocciature delle tele.

§ 14. VERGA *del pastore*: T. Botanico. - V. Virgapastoris.

VERGADORO: add. m. Voce ditirambica. Che porta una verga, o bacchetta d'oro, e fu propriamente detto di Mercurio. *Perchè Mercurio* VERGADORO *a me venisti? Venerabile, ed amico.* Salvin. Odiss. *Nè voler tu fratello*, VERGADORO, *ch' io i divini segreti riveli.* Id. Inn. Om.

VERGARE: v a. Propriamente è Far le verghe, o liste a' drappi o a' panni *Colei, la quale si vede indosso li panni più screziati e più* VERGATI, *e con più fregi ec* Bocc Nov. *Lenzuolo piccoletto*, VERGATO *di bambugia tinta.* Viagg Sin.

§. Per similit. vale Scrivere, e talvolta Comporre. *Ditemi acciocchè ancor carte ne* VERGHI, *chi siete voi.* Dant. Purg *Alma gentil cui tante carte* VERGO Petr. *Ma volle sol di noi* VERGAR *le carte* Poliz.

VERGATO: s. m. Panno vergato. *Messere, egli era canuto, e vestito di* VERGATO. Nov. Ant.

§. Per metaf. si dice di Cosa composta di parti tra se diverse e varie. *Non par bel questo* VERGATO, *Io in riposo, e tu in penare.* Fr. Jac. T. *Clemente l'Alessandrino non isdegnò di fare un tessuto a* VERGATO *di autorità sacre e profane.* Salvin. Pros. Tosc.

VERGATO, TA: add. da Vergare. V.

§ 1. Per Macchiato, o Taccato. *Con pelle* VERGATA *aspri e rabbiosi i tigri infuriati a ferir vansi.* Poliz.

§ 2. Per similit *Alle gote ec. risponde la ventraja, la quale di larghi e spessi solchi* VERGATA, *come son le torricce, pare un sacco voto.* Lab.

§ 3. VERGATO: per Iscritto. *Sì che poi lodi in le* VERGATE *carte Quella che ec.* Menz. Rim.

§ 4. *Pasta* VERGATA: dicesi d'una Specie di pastume sottile detto anche Bastoncelli.

VERGELLA: s. m. Dim di Verga. *Molte percosse d'una* VERGELLA *gli diedi sue mani.* Stor. Ajolf *Il nostro oratore ha fatto di lui* VERGELLA *per la sua malizia, e per correggere li suoi proprj, e cari figliuoli.* Gr. S. Gir.

§. VERGELLA: per lo Membro virile. *Cresc.*

VERGELLO: s. m. Quella mazza intaccata, nella quale gli uccellatori ficcano la paniuzza. *Donne, questo* VERGELLO, *ovver panione, Che si mette quì dentro Sia tal, che non si perda nel cannone.* Cant. Carn.

§. Proverbialm. dicesi: *Essere in sul* VERGELLO, che vale Correr senza pericolo. *Voc. Cr.*

VERGENZA: s. f. Tendenza. *Anzi abbiamo propensione e* VERGENZA *ad esso, e il bene quì è essere lungi solo, e l'esser meno.* Salvin. Plotin.

VERGHEGGIARE: v. a. *Virgis cædere*. Percuoter con verga *Comandò che fosse ec.* VERGHEGGIATO, *e battuto.* Stor. Rinald. Montalb. *Tutto'l dosso* VERGHEGGIATO *avieno.* Morg.

§ 1. Per Iscamatare. *Del suo legno* (del cornio) *ec. si fanno ec. vette da* VERGHEGGIAR *la lana.* Cresc.

VERGHAGGIATO, TA: add. da Vergheggiare. V.

§. Per Vergato. *Le palpebre quando son bianche, e* VERGHEGGIATE *con certe venusse vermiglielte fanno ec.* Fir. Dial. Bell. Donn.

VERGHEGGIATORE: s. m. Battitore di lana, Quegli che scamata la lana. *Cronichett. d' Amar e Sen. Pist.*

VERGHETTA: s. f. Dim. di Verga. *Tenere* VERGHETTE *di salciò in mano.* M. Vill. *Fece una fossa molto profonda, e ordinolla di* VERGHETTE *dalla parte di sopra, e posevi su chiove di terra erbosa.* Introd. Virt.

§. VERGHETTA: T. del Blasone. Dicesi del Palo diminuito.

VERGHETTATO, TA: T. del Blasone. Dicesi dello Scudo coperto di righe o liste dette Pali in numero di dieci, o più.

VERGINALE, e VIRGINALE: add. d'ogni g. *Virgineus.* Di vergine. *Ricordati, che fece ec. prender Dio ec. Umana carne al tuo* VERGINAL *chiostro.* Petr. *Ventre* VERGINALE. Med. Arb. Cr. VERGINALE *onestà.* Libr. Am. *Ma in terra una nuova Venere con* VIRGINALI *bellezze era piovuta.* Fir. As.

§. *Latte* VERGINALE. - V. Latte.

VERGINE: add. d'ogni g. e si usa egualmente in forza di sost. *Virgo* Si dice sì di femmina, sì di maschio, che non sieno venuti in atto carnale; al femm. Donzella, Fanciulla. VERGINE *pura, semplicetta, onestissima, timida, vergognosa, gentile, pudica, innocente, intatta, modesta.* - *Io son così* VERGINE, *come io usci' del corpo della mamma mia* Bocc. Nov. *Il quale era stato ec. e* VERGINE *di suo corpo.* G. Vill. *Le donne, ch' erano* VERGINI, *diedono ec.* Franc. Sacch. Nov. *Vitello primogenito e* VERGINE. Pallad.

§ 1. VERGINE: detto assolutam s' intende della Madre di Gesù Cristo nostro Signore. VERGINE *bella, che di sol vestita, Coronata*

di stelle, al sommo sole Pia esti sì, che 'n te sua luce accolse. Petr. VERGINE *madre, figlia del tuo figlio ec.* Dant. Par.

§ 2. Figuratam. *Il* VERGINE *sole era coperto ec.* Amet. *Costui ec. volle rapire, ed isverginare il* VERGINE *regno di Dio* Com. Inf.

§ 3. *Vino*, o *Olio* VERGINE: si dicono Quel vino che non ha bollito sul tino, Quell' olio che si trae da ulive non riscaldate. – V. Vino. *Voc. Cr.*

§ 4. *Metalli* VERGINI: diconsi i metalli che si cavano puri dalle miniere.

§ 5. VERGINE: sost. è anche Uno de' segni del Zodiaco, ch' è il sesto cominciando dall' ariete. *Disegna il luogo tra il segno della* VERGINE, *e quello dello scorpione.* Red. Annot. Ditir.

§ 6. Per Vergineo. *Allora allor da* VERGINE *man colte.* Petr.

§ 7. VERGINE: si dice anche di Qualunque cosa non adoperata. *Pigliasi un poco di verderame dal suo pane* VERGINE, *perchè non vuol essere stato adoperato ad altro.* Benv. Cellin. Oref.

§ 8. *Esser* VERGINE, o *Aver le mani* VERGINI *d' alcuna cosa*: vale Non avervi avuto parte *Quella camera è ancora* VERGINE *da ogni operazione mondana.* Libr. Op. D.v. *Ritornai a casa* VERGINE *le mani da ogni compra.* Buon. Fier.

VERGINELLA, VIRGINELLA, e VERGINELLO: add. e s. Dim. e Vezzeggiativo di Vergine. *E ne menarono una sola* VERGINELLA. Fir. As. *Intrinseco divenni Nella più vaga e cara* VERGINELLA. – *Egli vuol ne' petti* VERGINELLI *occulto entrare ec.* Tass. Am. *Ma la schiera Febea son* VERGINELLE, *nè mai provaro amore.* Chiabr. Canz.

§ 1. Figuratam. *Orto ec. entro al quale ec. si vedevano molte* VERGINELLE *rose tutte piene di rugiada.* Fir. As. *Trema la mammoletta* VERGINELLA *Con occhi bassi, onesta e vergognosa.* Poliz.

§ 2. VERGINELLE: Nome che alcuni danno agli Sproni che fermati nella pianta vanno al ritto del Gatto da affondar pali.

§ 3. VERGINELLA: Nome che si dà in Toscana, e particolarmente nel Lago di Bientina agli Aironi bianchi, che ivi sono molto frequenti.

VERGINEO, e VIRGINEO, NEA: add. Di vergine, Verginale. *Ed io ritorno nel* VERGINEO *mare.* Ovid. Pist. VERGINEO *venire.* Amet. *E col suo verbo interno, Peso non grave del* VIRGINEO *fianco, In un bel nodo umanità comprese.* Menz. Rim.

§ 1. VIRGINEO: per Simile a Vergine. *Aveva lo volto* VIRGINEO. *lo collo di cavallo, i piedi come orso, o leone.* But. Purg.

§ 2. *Morbo* VIRGINEO. – V. Oppilazione.

VERGINETTO, TA: add. e sost. *Virgo*; add. Verginella, Verginello. *La purità delle* VERGINELLE *del Tempio* Libr. Pred. *Questo sospigne il fratello a cercare ec. il padre medesimo dal.* VERGINETTA *figliuola ec.* Bemb. Asol. *E ghirlandette le* VERGINETTE *fanno al bel crin dorato.* Chiabr. Canz.

VERGINISSIMO, MA: add. Superl. di Vergine. VERGINISSIMA *carne.* Med Arb. Cr. *Le parti, in che denotava, l' umanitade erano bianche, cioè* VERGINISSIME. Com. Purg.

VERGINITÀ, e VIRGINITÀ, DE, TE: s. f. *Virginitas.* Qualità e Stato di vergine, Purità. Innocenza, Onestà, Purezza. Integrità, Interezza, Fior verginale. – V. Pudicizia, Castità. *Io non venni, come rattore, a torle la sua* VERGINITÀ. Bocc. Nov. *Vergine era fra lor di già matura* VERGINITÀ. Tass. Ger. *E sì per lei di Venere s' accese, che toltale la sua* VIRGINITATE *ec. m' ingenerò.* Amet. *Nella vecchia legge cominciò egli il matrimonio, ma nel vangelio predicò egli la* VIRGINITADE. Tes. Br.

VERGIO: s. m. Voce antica Toscana tolta dal Francese *Verjus*, quasi dica Sugo verde, e vale Sugo d' agresto.

VERGOGNA: s. f. *Pudor.* Dolore, e Perturbazione intorno a quelle cose che pare che ci apportino disonore ne' mali o passati, o presenti, o futuri; Turbamento, Dispiacere. VERGOGNA *grave, vile, dannosa, insolita, trista, lodevole, biasimevole.* – VERGOGNA *è passion d' anima, e non è virtude.* – *La* VERGOGNA *nelle cose virtuose vien da viltà d' animo.* Tes. Br. VERGOGNA *non è altro, che paura di vituperazione.* But. Inf. *La donna, che assai onesta persona era, udendo così dire al marito, tutta di* VERGOGNA *arrossò.* Bocc. Nov. *Ma* VERGOGNA *mi fer le sue minacce.* – *E di trista* VERGOGNA *si dipinse.* Dant. Inf.

§ 1. VERGOGNA: è anche Una certa modestia, alla qual dicesi Rispetto, o Peritanza; Erubescenza, Tema, Rossore, Atto in cui rifulge onestà, Verecondia, Modestia, Pudore. VERGOGNA *guardinga, modesta, onesta, custode dell' onestà.* – *Splendiente gemma di costumi è* VERGOGNA. – VERGOGNA *è madre d' onestà, e maestra d' innocenza, a' prossimi e cara, e agli stranieri accettevole, in ogni luogo, in ogni tempo porta innanzi a se favorevole volto.* – *Così ne' più giovani* VERGOGNA, *quasi uno adornamento di natura, è degnamente lodata, la quale in movimento, in portamento, in andare si dee sollicitamente tenere.* Amm. Ant. *La* VERGOGNA *è servare onestade nel detto e nel fatto.* Albert.

§ 2. VERGOGNA: per Disonore, Vituperio, Biasimo, Smacco, Infamia. – V. Disonore *Nè*

poteva incappare in alcuno che in maggior pena e VERGOGNA; *che questi non ti sia, caduta non fossi.* – *La donna saviamente la sua* VERGOGNA *ec. ricopriva.* Bocc. Nov. *Che 'l danno è grave, la* VERGOGNA *è ria.* Petr. *Dicendomi* VERGOGNA *e vitupero.* Fior. S. Fran. *La quale avendola fatta, era e mia disgrazia e mia* VERGOGNA. Franc. Sacch. Nov.

§ 3. *Far* VERGOGNA: vale Apportar disonore. *Egli non le vorrebbe aver fatta quella* VERGOGNA. Bocc. Nov.

§ 4. VERGOGNA, o Vergogne, talora si prende per le Parti vergognose. *Franc. Sacch. Nov.*

§ 5. *Far* VERGOGNA: vale Apportar disonore, Svergognare. *In più modi gli fece danno e* VERGOGNA. G. Vill. *Non li vorrebbe aver fatto quella* VERGOGNA. Bocc Nov.

§ 6. Figuratam vale Superare di gran lunga. *I' ho un vin che fa* VERGOGNA *al greco.* Bern. Rim.

§ 7. *Sciogliere la* VERGOGNA: vale Torla via. *Esso mi fe donna vagante, ed esso Spronò l' ardire, e la* VERGOGNA *sciolse.* Tass. Ger

VERGOGNACCIA: s. f Peggiorat. di Vergogna in signif. di Vituperio, Disonore. *Io era atta a smarrirmi, o dar nelle mani di qualche baronaccio che mi arebbe spogliata, e fattomi forse poi, chi sa? qualche* VERGOGNACCIA. Lasc. Gelos.

VERGOGNARE: v. a. *Vituperare.* Far vergogna; Disonorare, Vituperare, Biasimare, Infamare, Dir villania, Sbeffare. *Per la qual cagione i detti Pisani furono* VERGOGNATI. G. Vill.

§. VERGOGNARE: in signific. neutr. pass. vale Prender vergogna, Aver vergogna. E si usa in tal sentimento anche colle particelle MI, TI, SI ec. sottintese. *Di te stessa* VERGOGNANDOTI, *per non parerti vedere, t' avresti cavati gli occhi.* Bocc. Nov. VERGOGNATO *talor che ancor si taccia, Donna per me vostra bellezza in rima ec.* Petr. *La buona femmina* VERGOGNANDOSI *pur fra se un poco a cagione ec.* Fir. As

VERGOGNATO, TA: add. da Vergognare. *Messer Guglielmo rimase confuso e* VERGOGNATO. G Vill.

VERGOGNEVOLMENTE: avv. *Turpiter.* Vergognosamente, Con vergogna. *Maggiormente voglio l' altrui scienzia con vergogna imparare, che* VERGOGNEVOLMENTE *non sapere.* Albert.

VERGOGNOSA: s. f Sorta di pianta che viene dall' America, e si dice altrimenti Sensitiva. *Cr. in* Sensitiva

VERGOGNOSAMENTE: avv. *Pudenter.* Con vergogna; e preso in buona parte vale Rispettosamente. *Al quale ella* VERGOGNOSAMENTE *rispose.* Bocc Nov. *Pregollo con gran reverenza, e* VERGOGNOSAMENTE, *che 'l sovvenisse.* Vit. SS. Pad.

VERGOGNOSETTO, TA: add. Dim. di Vergognoso, Alquanto vergognoso. *Essa inchinollo riverente, e poi* VERGOGNOSETTA *non facea parola.* Tass Ger.

VERGOGNOSISSIMAMENTE: avv. Sup. di Vergognosamente. *Furono ancor deposti* VERGOGNOSISSIMAMENTE *da troni proprj.* Segner. Mann.

VERGOGNOSISSIMO, MA: add. Superl. di Vergognoso. *Grandissima e* VERGOGNOSISSIMA *pena.* Varch. Ercol.

VERGOGNOSO, SA: add. *Prudens.* Tocco da vergogna, Confuso. *La giovane* VERGOGNOSA *e timida ec.* Bocc. Nov. *Giovane schivo e* VERGOGNOSO. Dant. Inf. VERGOGNOSA *pena è in luogo di sodisfazione:* Passav.

§ 1. Aggiunto di povero, dicesi per lo più di Quelle povere, che vergognandosi d' accettare si cuoprono con un drappo il viso e vi si rinvolgono, col bossolo alla mano. *Buon. Fier.*

§ 2. VERGOGNOSO: per Vituperevole, Ignominioso, Infame, Disonorevole, Obbrobriose. *Oh quante onestissime donne sono subitamente state tratte a* VERGOGNOSI *cadimenti per gli sguardi ec. Conducono a* VERGOGNOSO *diletto.* Guid. G.

§ 3 *Parti* VERGOGNOSE: si dicono le Parti genitali. *S. rd. Stor.*

VERGOLA: s. f. Dim. di Verga, Piccola verga. *Voc. Cr.*

§ 1. Per similit. *Tanto odore n' uscì con una* VERGOLA *di fummo a modo che d' incenso.* Fior S. Franc.

§ 2. VERGOLA: pronunziato coll' E larga. Barca così detta da Viniziani, perchè di leggieri si rivolta *Cr. in* Bergolo.

§ 3. VERGOLA: è anche una Sorta di seta addoppiata, e torta. *Avvi ancora un mulinello, col quale si torce la seta per far* VERGOLA. Bisc Malm.

VERGOLAMENTO: s. m. Lineamento d' alcune righette, Strisciolina. *Non è fedel contrassegno di fecondità il* VERGOLAMENTO *del sangue, perchè anche nell' uova ec. delle galline castrate ec. si vede quel* VERGOLAMENTO *sanguigno.* Red. Vip.

VERGOLARE: v a. Contrassegnare con due virgole la scrittura, come si fa talora al margine. VERGOLERÒ *di sotto a quella cotale parola, acciocchè si conosca quella che sta nel testo.* Volg. Vang

VERGOLLATO, TA: add. da Vergolare. V.

§. Per Vergato *Agates è una pietra nera, e sonne delle bianche* VERGOLATE. Franc. Sacch. Op Div.

VERGONE: s. m. Mazza impaniata, colla

quale si pigliano gli uccelletti, uccellando colla civetta, e più comunemente dicesi Panione. *Che quasi a marcia forza, e a lor dispetto, In suo* VERGON *gli fea balzar di netto.* Fir. Rim.

§. VERGONI: T. delle Moje. Grossi e lunghi pezzi di legno, che servono a reggere le caldaje.

VERGUCCIA: s. f. T. degli Oriuolaj. Spranga di ferro, la quale negli oriuoli da torre porta in ciascuna delle sue estremità una rotellina.

VERGUCCIO: s. m. T. de' Giojellieri. Canale un poco largo in cui si getta la composizione di cui fassi la verga, che si deve usare a martello per farne la foglia da mettere sotto le pietre trasparenti. Indi si bianchisce, si rade con un rasojo da Orefici, si brunisce e se le dà il colore a fuoco.

VERICIDA: add. e sost. d'ogni g. Voce dello stil giocoso. Che uccide la verità. *Vinc. Mart. Rim.*

VERIDICAMENTE: avv. Con asserzione di verità, Con verità. *La prima volta che si trova* VERIDICAMENTE *rammentata ec.* Lami. Ant.

VERIDICITÀ: s. f. Qualità di Veridico. *Quest' ultima concordanza, or sincerità ec. or* VERIDICITA *vien detta.* Pros. Fior.

VERIDICO, CA: add *Verax.* Verace. Che dice il vero, Veritiere. *Fu temperatissimo in ira ec. fu grato, e giudicator discreto e* VERIDICO Com. Inf. *Se la vista di essa non mi fosse* VERIDICA *testimonia, l' audito non vi darebbe fede* Amet.

VERIFICABILE: add. d'ogni g. Voce dell' uso. Che può verificarsi, Che è soggetto a verificazione.

VERIFICARE: v. a. Dimostrar vero, Certificare. *Così* VERIFICANDO *la parola di Salomone.* M. Vill. *Per esperienza tutto 'l dì veggiamo* VERIFICARSI *il verso del nostro poeta.* Bocc. Lett. *E 'l detto comune si* VERIFICA *che uso si converte in natura* Passav.

§. VERIFICARE: nell' uso, vale anche Paragonare, Confrontare scritture e simili.

VERIFICATO, TA: add. da Verificare. V.

VERIFICATORE: verb. m. Voce dell' uso. Colui che è preposto a verificar le scritture.

VERIFICATRICE: verb. f. Che verifica. *Voce di regola.*

VERIFICAZIONE: s. f. Il verificare. *Uden. Nis.*

VERIGOLA: s. f. Voce di varj artefici Trivella, Succhiello, Succhio. V.

VERILOQUIO: s. m. Narrazione del vero. *Etimología, la qual parola tradusse Cicerone ec. ora* VERILOQUIO, *e talvolta notazione, e alcuni originazione.* Varch. Ercol.

VERINA: s. f. T. de' Costruttori ec. Strumento di Maestro d' ascia, o legnajuolo, con cui si fora il legno per far la strada a un chiodo, a una chiavetta, a un perno, e simili

§. VERINA *da lumiera*: Strumento che serve a sfondare la lumiera d' un cannone.

VERINGOLA: s. f. T. di Marinerìa. Pezzi del fasciame interno situati in varie distanze nel corpo del vascello fra le serrette, e la prima coverta. - V. Serretta.

VERISIMIGLIANTE: add. d' ogni g. Verisimile. *Qui dice come si divisano li* VERISIMIGLIANTI *argomenti.* Tes. Br.

VERISIMIGLIANTISSIMO MA: add. Sup. di Verisimigliante. *Segner.*

VERISIMIGLIANZA: s. f. *Verisimilitudo.* Sembianza, o Somiglianza di verità. *E così ha la bugia* VERISIMIGLIANZA, *ch' ella lo tien per certo.* Lasc. Par.

VERISIMILE: s. m. Detto, e Fatto, che ha sembianza di vero *E perchè la cosa avesse più del* VERISIMILE, *ella aggiungeva che ec.* Fir. As.

VERISIMILE: add. d' ogni g. Simile al vero. *Le loro ornate falsitadi appariscono* VERISIMILI. Guid. G. *Colorate e* VERISIMILI *bugie.* Urb.

§. Usasi anche in forza di sost. sottintendendo cosa. *Non è* VERISIMILE, *che un uomo solo abbia ammazzato ec.* Fir. As.

VERISIMILEMENTE. - V. Verisimilmente.

VERISIMILISSIMAMENTE: avv. Sup. di Verisimilmente. *Di alcuni si fa di certo, e degli altri* VERISIMILISSIMAMENTE *si crede.* Borgh. Mon.

VERISIMILISSIMO, MA: avv. Sup. di Verisimile; e s' usa anche in forza di sost. *Sebbene molte città, e forse la maggior parte è* VERISIMILISSIMO *si collocassero nelle vecchie ec.* Borgh Orig Fir.

VERISIMILITUDINE: s. f. Verisimiglianza. *Non sarebbe stato buona poesia, perchè non avrebbe avuto* VERISIMILITUDINE. But. Inf.

VERISIMILMENTE, e VERISIMILEMENTE: avv. *Verisimiliter.* Con verisimilitudine. *Possibile era essere state vere, e narranti* VERISIMILMENTE. But. Purg. *Egli era ancora sì forte ec. che* VERISIMILMENTE *dovrebbe esser vivuto un grande tempo.* Cron. Morell.

VERISSIMAMENTE: avv. Superl. di Veramente. *Tanto* VERISSIMAMENTE *quanto io potrò, in brevi parole racconterò.* Salust. Cat.

VERISSIMO, MA: add Sup. di Vero. VERISSIMA *testimonia.* Bocc. Nov. *A Capodoca parve la ragione esser* VERISSIMA. Franc. Sacch. Nov.

§. *Da* VERISSIMO: Sup. di Da vero. *Io ti parlo da* VERISSIMO. Ambr Cof.

VERITÀ, DE, TE: s. f. *Veritas*. Uniformità dell' oggetto coll' intendimento. VERITA *immutabile*, *manifesta*, *ascosa*, *amata ec*. VERITA *è a usare il vero senza alcuno mentimento*. Fior. Virt. *Tutte queste cose ec. non furono secondo* VERITA, *ma così parevano*. Passav. *La* VERITA *è bella*, *nè per tema Si debbe mai tacer*, *nè per vergogna*. Bern. Orl. *Puote vostro accorgimento Ben penetrare a questa* VERITATE. Dant. Par.

§ 1. *In* VERITA, *Di* VERITA, *Per* VERITA: posti avverb. vagliono Veramente, Di vero, Certamente. *In* VERITA *madonna*, *di voi m' increscе*. Bocc. Nov. *Così è di* VERITA. Fr. Giord. *Non sapea per* VERITA *quello che l'Angiolo facea*. Vend. Crist.

§ 2. In prov. *La* VERITA *sta sempre a galla*: e vale, che Il vero non si può mai tanto occultare, che o tardi, o per tempo non si palesi. *Voc Cr*.

§ 3. Pure in proverb. dicesi *La* VERITA *è madre dell' odio*: e vale, che Con dire la verità è facile cosa esporsi all' odio altrui. *Voc. Cr*.

§ 4. *Esser la bocca della* VERITA: si dice d' Uomo sincero e veritiero. *L' ho io inteso da Ciullo? C. Dalla bocca della* VERITA. Lasc. Gelos.

VERITEVOLE: add. d' ogni g. Veritiere. *Castigl*.

VERITIERAMENTE: avv. *Re vera*. Veramente, In verità. *Mandògli ad Atene per giudicargli*, *ma* VERITIERAMENTE *per fargli uccidere*. Vit Plut.

VERITIERE, add. d' ogni g. e VERITIERO, RA: add. *Verax*. Che procede sempre con verità, Che dice il vero, Verace. *L' uomo* VERITIERO *non sa mentire*. Mor. S. Greg. *Sicuro in ogni avversitade*, *fermo*, *e* VERITIERE *d' ogni sua promessa*. G. Vill.

VERME, e VERMO: s. m. *Vermis*. Specie d' insetto, che si genera in quasi tutti i corpi, e gli corrode, e danneggia VERME *vile*, *terrestre*, *brutto*, *schifoso*, *piccolo*. – *Non v' accorgete voi che noi siam* VERMI *Nati a formar l' angelica farfalla?* Dant. Purg. *Dassi la polvere sua* (del zit) *contr' a* VERMI. Cresc.

§ 1. Figuratam. *Mentre che 'l cor dagli amorosi* VERMI *Fu consumato*. Petr. cioè Da amore, o Da pensieri amorosi.

§ 2. *Avere il* VERME: lo stesso che Avere il baco, Essere innamorato *Buon. Tanc*.

§ 3. VERMO: per Lucifero, o per Cerbero han detto i Toscani Poeti. *Quando ci scorse Cerbero il gran* VERMO, *Le bocche aperse*. – *I' mi presi Al pel* VERMO *reo che 'l mondo fora*. Dant. Inf. cioè Lucifero. *Che al gran* VERMO *infernal mette la briglia*. Ar. Fur. cioè Diavolo.

§ 4. VERMO *muro*, e *Mal del* VERME: Malattia cutanea del cavallo prodotta da pustule più o meno grosse, più o meno moltiplicate, dure e ardenti al cuojo, le quali quando spariscono da un luogo per manifestarsi ben presto in un altro, dicesi Verme volatio. *Contro la 'nfermità del* VERME *muro si dee ec*. – *Alcuna volta per cagion del predetto* VERMO *si fanno nel cavallo*, *e spezialmente nel capo diverse piaghe*, *e le più son piccole*, *ed enfiano il detto capo*; *e alcuna volta fanno a modo d' acqua gocciolare gli umori per le nari*, *e allora si appella* VERME *volativo*. Cresc.

§ 5. VERME *solitario*: T. di Medicina. Verme che talvolta si trova negli intestini, ch' è sempre l' unico di quella specie.

§ 6. VERMI: diconsi anche le Spire, o Anelli della chiocciola, o femmina della vite, a differenza di quelle della vite, che diconsi Pani. *Voc. Dis*.

VERMENA: s. f. *Ramusculus*. Sottile e giovane ramicello di pianta. *Piantansi* (i ciriegi) *ponendo il suo seme ec. e le sue* VERMENE *ovver pali*. Cresc. *Tremando forte com' una* VERMENA. Malm.

VERMENELLA: s. f. Dim. di Vermena. *Riescono di tal radice*, *perchè pare spenta cotale schiatta*, *alcune* VERMENELLE. Com. Par.

VERMETTO: s. m. Verminetto, Vermicello *Segner. Crist Instr*.

VERMICCIUOLO: s. m *Vermiculus*. Vermicello. *Altra preziosa mercanzia di* VERMICCIUOLI, *la quale si adopera a tignere in cremisi*, *e si chiama cocciniglia*. Red. Annot. Ditir.

§. Figuratam. fu detto degli uomini. *Questa non manifattura di* VERMICCIUOLI, *i quali siamo noi rispetto all' universo*, *dovea essere*, *ma opera della mano di Dio*. Salvin Disc.

VERMICCIUOLUZZO. s. m. Dim. di Vermicciuolo. *Tra queste vere erbe ec. abitano ec. molti altri animaluzzi ec. e* VERMICCIOLUZZI. Red Oss An.

VERMICELLAJO: s. m. Fabbricante di vermicelli e simili pastumi. *Lami Dial*.

VERMICELLO: s. m. Dim. di Verme. *Sogliono le formiche guastar la pianta*, *e generare nelle frondi certi* VERMICELLI, *e raggrinzarle ec*. Cresc.

§ 1. Figurat. fu detto dell' uomo. *Abbominevole cosa è*, *che un piccolo* VERMICELLO, *e che dee esser cibo ed esca di vermini*, *si lievi in superbia*. Vit. Crist.

§ 2. VERMICELLI: si dicono certe Fila di pasta fatti a quella somiglianza, e mangiansi cotti come lasagne. *Voc. Cr*.

VERMICOLARE: add. d'ogni g. Aggiunto dato a Specie di polso, ed a Specie di moto degl'intestini *Quasi avvolgimento, strettura o serramento in qualche parte degl'intestini, ove il* VERMICOLARE *loro moto trovando intoppo rivolgasi indietro*. Cecch. Disc.

§. VERMICOLARE: dicesi da' Naturalisti a ciò che è fatto a foggia di tubi variamente ritorti. *Gesso* VERMICOLARE. Gal. Fis.

VERMICOLARIA: s. f. T. Botanico. Specie di pianta, che è una Sorta di Sempreviva.

VERMICOLOSO, SA: add. Pien di vermicelli, Bacato. *Piante, le quali fanno i frutti* VERMICOLOSI. Cresc.

VERMIFORME: add. d'ogni g. T. Anatomico. Che ha forma o figura di verme.

VERMIFUGO, GA. add. T. Medico volgare, lo stesso che Antelmintico.

VERMIGLIA: s. f. Sorta di pietra preziosa *Benv. Cell Oref*

VERMIGLIARE: v. n. Colorire di vermiglio. *Un letto ornato gli faremo, Di belle rose gliel* VERMIGLIEREMO. Fr Jac. T.

VERMIGLIETTO, TA: add. Dim di Vermiglio. *La vermiglia bocca con grazioso rilievo* VERMIGLIETTA *mostrandosi*. Amet *Le palpebre ec. verghegiate con certe venuzze* VERMIGLIETTE *ec.* Fr. Dial. Bell. Donn.

VERMIGLIEZZA: s. f. *Rubor*. Qualità di ciò che è vermiglio. *Lo vivo color del suo viso, il quale avea colorato di* VERMIGLIEZZA *di rose*. Guid. G.

VERMIGLIO: s. m *Vermiculus*. Baco rosso dell'India, che serve a tignere di scarlatto e di rosso, Cocciniglia. *Salvin.*

VERMIGLIO, GLIA: add. *Purpureus*. Rosso acceso, propriamente del colore del chermesi. VERMIGLIA *rosa*. – *Mandavi pregando, che vi piaccia d'attribuirgli questo fiasco del vostro buon vin* VERMIGLIO. - *La giovane che di vergogna tutta era nel viso divenuta* VERMIGLIA *ec.* Bocc. Nov. *I bianchi fiori, i gialli, ed i* VERMIGLI. Id. Canz *Più una volta che un'altra divenuto* VERMIGLIO, *dà nel viso segnali dell'ec.* Amet. *Quel che 'n Tessaglia ebbe le man sì pronte A farla del civil sangue* VERMIGLIA. – *E primavera candida e* VERMIGLIA. Petr. *Che baciò una luce* VERMIGLIA. Dant. Inf. *Il* VERMIGLIO *è quasi una specie di rosso, ma meno aperto*. Fir. Dial. Bell. Donn.

VERMIGLIONE: s. m. Materia onde formasi il color vermiglio. *Cr. in* Ceralacca.

VERMIGLISSIMO, MA, add. Sup. di Vermiglio. *Si dice sempre la messa con vino* VERMIGLISSIMO Mirac Mad. M.

VERMIGLIUZZO, ZA: add. Dim. di Vermiglio, detto per vezzi. *Bocca* VERMIGLIUZZA. Bocc. Nov. *O di quel che* VERMIGLIUZZO, *brillantuzzo, fa superbo l'Aretino*. Red. Ditir.

VERMINACA: s. f. *Verbena*. Erba colombina, Verbena. *A' cavalli che hanno il tiro da' a mangiare la* VERMINACA. Libr. Masc.

VERMINARA: add. f. Aggiunto d'una Specie di Lucertola. *Una delle più belle e delle più vaghe giovani di Pisa, comechè poche ve n'abbiano, che lucertole verminare non pajono*. Bocc. Nov.

VERMINARIA: s f. T. Contadinesco. Monticello di sugo fatto ad arte nella bassa corte, perchè vi nascono moltissimi vermi per nutrimento delle galline e de' polastrini che raspando se li procacciano.

VERMINE: s. m *Vermis*. Specie d'insetto che anche dicesi Verme. *Comare, questi son* VERMINI *ch' egli ha in corpo*. Bocc. Nov. *A Sebastia piovono grandissima quantità di* VERMINI *grandi*. G Vill. *Il perchè a Dio, credo, ne venne fastidio, che questo* VERMINE *ci facesse con diligione ricomperare*. Cron Morell. Qui figuratam. per dispregio e s'intende il signor di Lucca.

§. Figuratam. *Lo* VERMINO *della coscienza pel mortale peccato*. Vit. SS Pad.

VERMINETTO: s. m. Dim. di Vermine. *Vidi uscirne altrettanti minutissimi* VERMINETTI Red Inf.

VERMINOSO, SA: add. *Verminosus*. Che ha vermini, Pieno di vermini. *Carni* VERMINOSE. Passav. *Frutti* VERMINOSI. Cresc. *Alcuna vite che abbia del secco* VERMINOSO *e pieno di formiche*. Soder. Colt.

VERMINUZZO: s. m. Dim. di Vermine, Verminetto *Fanno per di sotto de'* VERMINUZZI *ec.* Libr Masc.

VERMIVORO, RA: add. T. de' Naturalisti Aggiunto di quegli animali che si pascono di vermi.

VERMO - V. Verme.

VERMOCANE. s m Sorta di malattia, che talora si desidera altrui per imprecazione. *Dagliene una, che nasca loro il* VERMOCANE. Franc. Sacch. Nov. *Lazzaro, dico ec. che ti venga il* VERMOCANE. Lasc. Gelos.

VERNACCIA: s. f. Specie di vino bianco. *Prendi una tinozza di dolcissima* VERNACCIA. Soder. Colt.

§. Dicesi ancora Vernaccia, Il Vitigno, o L'uva di cui si fa la vernaccia. *La greca, e la* VERNACCIA, *che avvegnachè appo noi buon vino facciano, fannone molto poco*. Cresc.

VERNACCIO: s. m. Peggiorat. di Verno. *Alleg.*

VERNACOLO, LA: add. Voce dell'uso. Nativo, Che è del paese; ed è per lo più aggiunto di Lingua.

VERNALE: add. d'ogni g. *Hiemalis*. Del verno. *Quando fu il solstizio* VERNALE. G. Vill.

§. Vernale: talora vale Di primavera. *E 'l cominciamento di loro si dee fare dall' equinozio* vernale *infino al solstizio.* Cresc.

VERNARE: v. n. *Hiemare.* Svernare. *Lo Re di Francia prese suo consiglio di tornare a* vernare *in Tolosana.* G. Vill.

§ 1. Per Patire, Sostener gran freddo. *E forse pare ancor lo corpo suso Dell' ombra, che di qul dietro mi* verna. Dant. e But. Inf. cioè di quell' anima che di dietro a me sta fitta nella ghiaccia.

§ 2. Per Esser di verno, Farsi verno. *State securi omai dell' aspra guerra, Che, quando* verna, *imbianca monti e valli.* Lor. Mart. Rim.

§ 3. Per Far primavera. *Nel giallo della rosa sempiterna, Che si dilata, rigrada e ridole, Odor di lode al sol, che sempre* verna. Dant. Par.

VERNATA: s. f. *Hiems.* Verno. *Benchè la* vernata *fosse spiacevole e aspra.* M. Vill.

VERNATO. – V. e di Vernata.

VERNELLA: s f Sorta di grano, così detto dagli Aretini, perchè si semina di primavera. *Red Voc. Ar.*

VERNERECCIO, CIA: add. *Hibernus.* Di verno. *Inchinandosi alle* vernereccie *brinate del Capricorno.* Fir. As.

§ 1. Per Da verno, o Buono per lo verno. *In Calavra non ha porti* vernerecci. G. Vill.

§ 2. Talvolta vale Che suol venire in tempo di verno. *Avvengono loro ec. febbri* vernereccie *e notturne.* Cresc.

VERNICARE: v. a. Dar la vernice, Inverniciare, Verniciare. *Di due maniere sono le vernici da* vernicare *i quadri.* Borgh. Rip.

§. Per similit. detto anche d' altre materie lustranti. *Hanvi vasella* vernicate *di oro, che tiene l' una tanto vino, che ne avrebbono assai più d' otto uomini.* Mil. M. Pol.

VERNICATO, TA: add da Vernicare. V.

VERNICE: s. f. *Sandaracha.* Composto di gomme e ragie, e d' altri ingredienti, che serve a dare il lustro, e ad altri usi. – V Inverniciare. *Son lisce e lustre, come se avessero la* vernice. Red, Esp. Nat.

§ 1. Per similit. Liscio. *E per lo suo color senza* vernice. Rim. Ant.

§ 2. Vernice: è anche una Specie di gomma polverizzata, con cui si strofina la carta prima di scrivere. *Questo nome Sandaraca appresso agli Arabi significa* vernice *da scrivere.* Ricett. Fior. *La seconda (vernice) si fa con olio di spigo, sandracca in polvere, ovvero* vernice *grossa.* Borgh. Rip.

§ 3. Vernice *di mecca.* – V. Mecca.

§ 4. *Albero della* vernice: *Rhus vernix Linn.* Albero esotico, che alligna anche bene nel nostro clima, il cui sugo lattiginoso, il quale riseccandosi diventa nero, si crede sia impiegato per le vernici di Lacco dette della China.

VERNICIARE: v. a. Lo stesso che Vernicare, Inverniciare. *Conducerete con diligenza a fine l' opra vostra, la quale non accaderà* verniciarla. Borgh. Rip.

VERNICIATO, TA: add. da Verniciare. V. *Voc. Dis.*

VERNINO, NA: add. *Hiemalis.* Di verno, Appartenente a verno. *Una subita* vernina *pioggia non gli lasciava nè vedere nè udire.* Tac. Dav.

§ 1. Dicesi anche di Quelle cose che si coltivano e crescono nel verno. *Tu se' un altro fiore, un fior* vernino. Buon. Tanc.

§ 2. E così *Fave* vernine: chiamansi Quelle che si seminano nell' inverno.

§ 3. *Popone* vernino: dicesi Una specie di popone buono a mangiare il verno. *Popone vernio ec. i Fiorentini dicono* vernino. Red. Voc Ar. – V. Popone.

VERNIO, IA: add. Vernereccio, Vernino; ed è aggiunto d' una specie di lino presso il Crescenzio. *Ne' luoghi caldi semina in questo tempo il lino, che volgarmente si chiama* vernio.

§. *Popone* vernio: chiamano gli Aretini il Popone vernino. *Popone* vernio, *cioè buono a mangiare il verno. I Fiorentini dicono vernino.* Red. Voc. Ar.

VERNO: s. m. *Hiems.* Una delle quattro stagioni dell' anno, la più fredda, la quale seguita l' autunno, e precede la primavera. – V. Inverno. *E così tribolarono il* verno, *come la state, tutta la provincia.* M. Vill. *Circa all' aria, sebbene ella pare a molti alquanto crudetta que' due mesi del cuor del* verno, *tu potrai ec. difendertene.* Capr. Bott.

§. *Di* verno: posto avverb. vale In tempo d' inverno. *Immaginati che io mi fossi messo per mare ancorchè fosse di* verno, *ed il mare pieno di corsali.* Sen. Ben. Varch.

VERO: s. m. *Veritas.* Verità, L' essenza delle cose in quanto è oggetto d' intendimento. *Per certo voi dite il* vero, *disse Bruno.* – *Egli è il* vero *che 'l mio compagno ed io viviamo così lietamente.* Bocc. Nov. *Io, che talor menzogna, e talor* vero *Ho ritrovato le parole sue.* Petr. *Così si raccontarono quì per diletto quelli* veri *che aveano faccia di menzogna.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. Dicesi in proverb. *Ogni* vero *non è ben detto*, e *Il* vero *non ha risposta*: e vagliono, che Talvolta giova tacere la verità. *Perchè non ben risposta al* vero *dassi.* Ar. Fur.

§ 2. Vero *è, È ben* vero *che*, e simili: vagliono Tuttavia, Non pertanto, Nondimeno.

VERO è, *che come forma non s'accorda Molte fiate alla 'ntension dell' arte.* Dant. Par.

§ 3. *In* VERO: che anche si scrive Invero, posto avverb. vale Veramente, Certamente, Per certo, In verità *Ed in* VERO, *che mi chiamo ec.* Red. Vip. *La quale in* VERO *sua Beatitudine lesse ec.* Cas. Lett.

§ 4. *In* VERO *in* VERO: così raddoppiato, vale In tutto, Finalmente *La tua padrona che il pensiero fa ella in* VERO *in* VERO? Fir. Trin.

§ 5. *Nel* VERO: vale lo stesso che In vero. *Le quali io nel* VERO *non seppi bagnare di lagrime.* Bocc. Nov.

§. 6. *Di* VERO: posto avverb. vale Veramente, In verità, Fermamente, Per certo. *Di* VERO *tu cenerai con esso meco.* Bocc. Nov. *Egli è di* VERO *uscito.* Lab.

§ 7. *Da* VERO: vale lo stesso che In vero, Veramente. *Ell' è da* VERO, *ell' è, Accostala un po' in quà.* Red. Ditir.

§ 8. Talvolta è contrario di Da beffe, e vale Seriamente; onde *Far da* VERO, vale Operar risolutamente, o seriosamente. *Non sarebbe mala cosa il burlare, e meglio il far da* VERO. Cecch. Mogl. *non ha che far da niente colla fame, Che fa da* VERO, *purch' ella ci arrivi.* Malm.

§ 9. *Per* VERO: è anche modo avverbiale, lo stesso che Per verità *Fu spento dal figliastro egli per* VERO. Dant. Inf. *Pur se per* VERO *se ne dee sapere ci fa bisogno ec.* Chiabr. Guerr. Got.

§ 10. *Salvo il* VERO: si dice nel raccontar checchessia, quando si può dubitare che il fatto possa star altramente, e vale Il vero stia sempre in piede, o abbia sempre il suo luogo. *Avendo una sua sirocchia da marito, che, salvo il* VERO, *ebbe nome madonna Alda.* Franc. Sacch. Nov.

§ 11. *N' è* VERO: per Non è vero. *Voi credete con questo d' esservi ritrincerato assai bene, e d' esservi messo fuori d' attacco, n' è* VERO. Magal. Lett.

§ 12. *Dir il* VERO: vale Ragionar con fondamenti di verità. *A giurare di dire il* VERO *ec. era chiamato.* Bocc. Nov. *La quale, e 'l quale (a voler dir lo* VERO) *fur ec.* Dant. Inf. *Che a dire il* VERO, *mi parea pur giusto ec.* Fir. As.

§ 13. *Dir il* VERO: parlandosi della terra, delle gambe ec. vale Reggere, Resistere. *Fa pruova già discesa del destriero, Se le gambe le dicon meglio il* VERO. Malm.

VERO, RA: add. *Verus.* Che contiene in se verità, Che ha verità, Verace, Sincero, Mero, Non fittizio, Non adulterato. *Non vi sia nója d' aprirmi la* VERA *cagione, che ec. E tanto più l' afflissero, quanto più* VERE *le conoscea.* Bocc. Nov. *Dirò forse cosa non credibil, ma* VERA. Amet.

§. Per Legittimo. *Si rimase la quistione, qual fosse il* VERO *erede del padre, in pendente.* Bocc. Nov.

VEROLA: s. f. Bestia immaginaria, come Befana, Orco, e simili. *Ese tu vedi cosa che ti nuoce qual ... è l' Orco, o la* VEROLA, *Sputa tre volte e poi fatti la croce.* Dolc. Rim. Burl.

VERONCELLO: s. m. Piccol verone. *Di sopra aveva un* VERONCELLO *adorno Con colonnette d' ambre.* Bern. Orl.

VERONE: s. m. *Mœnianum.* Terrazzo, o Loggia, o Andito scoperto per passare da stanza a stanza. *Io farei volenteri fare un letticciuolo in sul* VERONE, *che è allato alla sua camera. – Serrato un uscio che nella sua camera andava sopra 'l* VERONE. Bocc. Nov. *Di* VERONE *in* VERON *per man si mena.* Alam. Gir. *Ch' una cuffia ch' e' veggia a un* VERONE, *Di posta corre a far lo spasimato.* Malm.

§. VERONE: tra gli uomini di campagna si dice ad un piccol terrazzo coperto, nel quale termina la scala di fuori, e per cui s' entra nel secondo piano della casa. *Voc. Dis.*

§ 2. VERONE: dicesi nello spedale di S. M. Nuova in Firenze la Guardaroba dove si depositano i fardelli e le robe de' malati.

VERONE: add. Accrescit. di vero, Più che vero, Verissimo; ma è dello stil faceto. *È vero in verso, ed è* VERONE *in prosa. – Che forse a dir il ver più che* VERONE. Bellinc. Son.

§. *Da* VERONE: posto avverb. Da vero, o come disse il Cecchi Donz. Da verissimo. CASS. *Non lo cede.* ROS. *Da vero.* CASS. *Da* VERONE. Baldov. Dr.

VERONICA: s. f. *Veronica officinalis.* T. Botanico. Pianta perenne nativa de' boschi montuosi e freschi, la quale si adopera come succedanea del The Chinese; perciò detta anche The Europeo, o Svizzero.

VERRETTA: s. f. Verrettone. *Dall' altro lato passò la* VERRETTA, *Onde 'l cignal già morto gambettava.* Morg.

VERRETTATA: s. f. Colpo di verretta, o di verrettone. *Fu a fola di buone* VERRETTATE *accomiatato.* Stor. Semif.

VERRETTONE: s. m. *Verutum.* Specie di freccia grossa, che lanciavasi colla balestra, o simile. *Cominciarono a saettare con loro* VERRETTONI. G. Vill. *Avea nel capo cento* VERRETTONI. Morg.

VERRICELLO: s. m. Sorta di strumento meccanico, che è una Specie d' argano da tirar pesi. *Argani,* VERRICELLI, *e taglie e coni* Buon. Fier.

VERRINA: s. f. T. de' Legnajuoli Livornesi. Succhiellino.

VERRINARE: v. a. T. Marinaresco. Tra-

forare, Bucherare, Foracchiare; e dicesi delle brume che rodono e danneggiano le navi. *Quei moltissimi e lunghi tarli ec. le rodano, le trivellano, e per valermi d' un vocabolo marinaresco, le* VERRINANO. Red. Oss. An.

VERRINATO, TA: add. da Verrinare. V.

VERRO: s. m *Verres*. Porco non castrato. *I* VERRI *aguale si debbono congiugnere alle troje per generare*. Pallad. *Stava alla difesa come un* VERRO. Dittam.

VERRUCA: s. f. Voc. Lat Porro, nel secondo signific. *La porcellana di sua proprietà eradica le* VERRUCHE, *se si stropicceranno con essa*. Csosc.

VERRUCANA: add. f Nome volgare d' una specie di Pietra di cui si fanno le macine degli edifizj da olio.

VERRUCARIA: s. f. *Hœliotropium europœum*. T. Botanico. Pianta annua, che si trova ne' luoghi sterili e fra' sassi fiorita in Maggio, con ispighe di fiori bianchi, senz' odore. Le sue foglie sono ovate, interissime, rugose, tormentose, e furono credute efficaci per estirpare i porri e verruche.

VERRUTO: s. m. Voce antiquata. Sorta di dardo altrimenti detto Pila. *Vegez. ec.*

VERSACCIO: s. m. Peggiorat. di Verso, Verso cattivo. *A te rispondo ec. a molti tuoi* VERSACCI. Libr. Son.

§. VERSACCIO: per Urli, e Smorfie sgarbate e spiacevoli. *Notizia che servì a temperar la noja di quei* VERSACCI; *giacchè non si poteva ricevere l' applauso senza l'incomodo della sofferenza*. Accad. Cr. Mess.

VERSAMENTO: s. m. Il versare. *Si sconcerterà ogni cosa per l' ingresso che ne seguirà dell' aria, e per il* VERSAMENTO *dell' argento vivo*. Magal. Lett.

VERSANTE: add. d' ogni g. Che versa, Che spande. *Compassionevolment lamentantisi*, VERSANTI *calde ed abbondanti lagrime*. Salvin. Odiss. e *Cr. in* Incruento

VERSARE: v. a *Effundere* Fare uscir fuori quello che è dentro a vaso sacco, o cosa simile, rovesciandolo, o facendolo traboccare, o spargendolo in altra maniera. *Tutte le noci fece* VERSARE *per la sala, e poi a una a una gliele fece ricogliere*. Nov Ant. *Acqua* VERSATA. – *Io voglio veder quanti sono, e* VERSATEGLI *sopra una tavola, e trovatigli esser dugento ec.* Bocc. Nov. *A' bisognosi, e non alli ricchi dee sovvenirsi, perciocchè* VERSA *chi mette in pieno*. Albert. *L' una piaga arde, e* VERSA *foco e fiamma*. Petr.

§ 1. VERSAR *lagrime*, o simile: vale Lagrimare, Piangere. *A che pur* VERSI *Degli occhi tristi un doloroso fiume?* Petr.

§ 2. In signific. n. per Traboccare. *La bocca del testo tura, o d' altro vaso, e inchinalo ch' e'* VERSI. – *Immaginar si conviene quanto il mosto a bollire crescer possa, acciocchè di sopra non versi*. Cresc.

§ 3. VERSARE: per Rovesciare. *Assallo Antenore, e sì forte il costrinse, che egli il* VERSÒE *da cavallo*. Guid. G.

§ 4 VERSARE: si dicono anche i Vasi, o cose simili, Quando i liquori, o altre cose flussibili escono per le rotture di essi. *Ma cocitura par di marron lessi, E non si* VERSA *mai ne' bicchier fessi*. Burch.

§ 5. VERSARE: figuratam. per Consumare, Spendere prodigamente, Scialacquare. *Molti hanno* VERSATO *lo loro patrimonio*. Albert. *Le sue offerte ec. con dismisurata larghezza* VERSÒE. Guid. G.

§ 6. Pur figuratam. *La beatitudine di coloro che reggono, si trasfonde e* VERSA *in certo modo ne' popoli sudditi*. Boez. Varch. *Non si debbe* VERSARE *la colpa tutta addosso a quei nostri scrittori*. Borgh Fir. Disf. *Tanta liberalità, con quanta S. S. ec. si* VERSA *sopra di me, non è così conveniente alla indegnità mia, come alla sua grandezza*. Car. Lett.

§ 7. VERSARE: n. p. per Adirarsi subitamente e furiosamente. *Pogniamo che allora pajono pacifici, se adiviene che sieno messi alla pruova, incontanente si* VERSANO, *e mostrano il veleno che hanno dentro*. Cavalc. Frutt Ling

VERSATILE: add. d' ogni g. Che può volgersi, e rivolgersi, Girevole, e fig. Maneggevole, Pieghevole. Per lo più si dice di cose morali *E compartendo il proprio lume A' gran tempio, e* VERSATILE *del mondo Agli uomini insegnar, come dell' anno Si volgan le stagioni*. Marchett. Lucr.

VERSATILITÀ: s. f. Qualità di ciò che è versatile *Benchè in alcuni* (animali) *certe orme di ragione in lontananza n' appajono, pure ec. distanti sono dalla celerità e sottigliezza, e* VERSATILITÀ *e fecondità dell' umano per così dire creatore ingegno*. Salvin. Pros. Tosc

VERSATISSIMO: MA: add. Superl. di Versato, Pratichissimo, Espertissimo, Esperimentatissimo. *Religioso ec.* VERSATISSIMO *per quel secolo nelle lettere*. Fr. Giord. Pred. *Marco Aurelio Severino*, VERSATISSIMO *nella cognizione delle vipere ec.* Red Vip

VERSATO, TA: add. da Versare. V.

§. Per Pratico, Esperto. *Uomini tanto più dotti, eruditi e* VERSATI *ne' libri che non siamo noi altri*. Gal Sist.

VERSATORE: verb. m. Che versa. *Voc. Cr.*

§. Per lo Segno celeste detto Acquario. *La prima ec. si è quella che è nel corpo del* VERSATORE *dell' acqua.* Libr. Astrol.

VERSEGGIARE: v. n. *Poetari* Far versi, Far da poeta. – V. Poetare *Poetare, o poeteggiare s' usano non solamente per iscrivere in versi che noi diciamo* VERSEGGIARE *e più latinamente versificare, ma propriamente rimare* Varch. Ercol.

VERSEGGIATORE: verb. m. Che verseggia, Versificatore. *Versi compilati con un certo ritmo ec secondo il genio, e l' ingegno de'* VERSEGGIATORI. Uden. Nis.

VERSEGGIATURA: s f Propriamente Maniera di verseggiare. *Però stasera vi cicalerà verseggiando, e la sua* VERSEGGIATURA *sarà uno di certi suoi due proemj ch' egli ha fatti.* Bellin. Cic. Qui è preso per lo stesso componimento poetico, ma scherzevolmente

VERSETTO: s. m. Dim di Verso. *La qual cosa leggiamo che 'l Profeta dice per uno* VERSETTO *manifestamente.* Coll. SS Pad. *Riguardava questo uccello, aspettando che esso ec. cantasse un altro* VERSETTO Cron. Morell. *E' piovon giù dal ciel versi e* VERSETTI *Come piovve la manna ec.* Libr. Son.

§. VERSETTO: T. Ecclesiastico. Parole ordinariamente tratte dalla Sacra Scrittura, che si dicono o si cantano nell' Officio della Chiesa generalmente dopo i Capitoli e gl' Inni prima del Resposorio, e dopo del Responsorio in fine delle Lezioni. Dicesi a Quelli piccoli periodi, o membri ne' quali si dividono i Capitoli della Sacra Scrittura, che contengono per lo più un senso compiuto.

VERSICCIUOLO: s. m. Dim. di Verso, Piccol versetto. *Lui spesse volte veggiamo ec. leggere alcuni* VERSICCIUOLI Bocc. Lett.

VERSICOLORATO, TA: add T degli Scrittori Naturali Che è cinto di varj colori. *Crosta* VERSICOLORATA *che nasce a fior d' acqua de' bagni di S Casciano.*

VERSIERA: s. f. dal Lat. *Adversarius*. col qual nome è disegnato il Diavolo, nella Scrittura, che gli Antichi dissero Avversiere, l' Avversiere, e poi finalmente la Versiera; e con questo intendono le donnicciuole una Furia infernale, una Diavolessa moglie del Diavolo, l' Orco, la Biliorsa, la Tregenda, la Befana, e simili nomi inventati per atterrire i bambini. *Come il diavol si fugge, o la* VERSIERA. Bern. Orl. *Mille disgrazie possono accadere, Mille malanni di voli e* VERSIERE. Malm.

§ 1. *Darsi alla* VERSIERA: lo stesso che Darsi alla fortuna, e vale Darsi alle streghe, al Diavolo; Dar ne' suoni, Disperarsi. – V. Fortuna.

§ 2 VERSIERA: si dice anche un Ragazzo malizioso, fastidioso e insolente. *Min Malm.*

VERSIFICARE: v. n. Compor versi, Verseggiare. V. *Fu sommo poeta e ec. tanto in dittare, e* VERSIFICARE, *come in aringa parlare.* G. Vill. *Indarno qui la mia penna* VERSIFICA. Dittam.

VERSIFICATORE: verb. m. Che fa versi. *Fu oltre ad ad ogni altro grande e presto* VERSIFICATORE. Bocc. Nov. *Sebbene ogni poeta è* VERSIFICATORE, *non per ciò si converte e rivolge, che ogni* VERSIFICATORE *sia poeta.* Varch. Ercol.

VERSIFICATORELLO: s. m. Dim. di Versificatore. *Magal. Lett.*

VERSIFICATORIAMENTE: avv. In modo versificatorio *Improvvisare* VERSIFICATORIAMENTE *con quella facilità ch' avrebbe fatto un altro parlando familiarmente.* Uden. Nis.

VERSIFICATORIO, RIA: add. Appartenente alla versificazione. *La nostra presupposizione, che gli antichissimi versi non fossero composti con arte* VERSIFICATORIA, *ma improvvisamente, o pensatamente compilati con un certo ritmo ec.* Uden. Nis.

VERSIFICATRICE: verb. f. di Versificatore. *Voce di regola.*

VERSIFICAZIONE: s. f. Voce dell' uso. Il versificare.

VERSIONE: s. f. *Versio.* Rivolgimento. *Di ciò fu cagione la* VERSIONE *di Marte e di Saturno.* G. Vill.

§. Per Traduzione. *Non mancarono di coloro, che non contenti a quella, una nuova* VERSIONE *Greca intrapresero.* Salvin. Disc.

VERSIPELLE: add d' ogni g. Voc. Lat. Furbo, Malizioso, Versuto. *Titolo che dona Omero ad Ulisse, astuto* VERSIPELLE. Salvin. Fier. Buon.

VERSO: s. m. Membro di scrittura poetica, compreso sotto certa misura di piedi, o di sillabe. VERSO *dolce, ruvido, molle, duro, grave, alto, nobile, tenero, amoroso, intero, rozzo, maestoso, lirico, eroico, sdrucciolo, rimato.* – *Le donne già mi fur cagione di comporre mille* VERSI. Bocc. Nov. *Faceva levare, e porre, e rabberciare i* VERSI *suoi, e ben si pajono allo stile stentato, rotto e non di vena.* Tac. Dav.

§ 1. VERSO *rotto*: a distinzione del Verso intero, si dice quel Verso che è più corto di undici sillabe. *Ritrovamento provenzale è stato lo usare i* VERSI *rotti.* Bemb. Pros.

§ 2. VERSO *sciolto*: vale Verso non legato dalla rima. *Voi forse vorreste piuttosto il* VERSO *sciolto d' undici sillabe, che lo sdrucciolo.* Varch Ercol. *Ho fatto una traduzione de' libri ec. in* VERSI *sciolti.* Car. Lett.

§ 3 *Il* VERSO *spondaico*: è un un Verso esametro composto di spondei, o che termina per lo meno in due spondei. *Il* VERSO *esametro è composto di dattili e di spondei.*

§ 4. *Far* VERSI: vale Compor versi, Poetare. *Di nuova pena mi convien far* VERSI. Dant. Inf.

§ 5. Verso dicesi anche il Canto degli uccelli. *Gli uccelli, su per gli verdi rami cantando piacevoli* VERSI, *ne davano ec.* Bocc. Nov.

§ 6. Dicesi in proverb. *Ogni uccello ha da fare il suo* VERSO: che vale, Ognuno dee discorrere secondo la sua condizione. *Cecch. Spir.*

§ 7. *Fare il* VERSO: vale Cantare. *Ogni animale fa il* VERSO, *che ec.* Cecch. Dot.

§ 8. *Fare un* VERSO, o *il medesimo* VERSO: vale Tornar sul medesimo discorso, o Fare la stessa cosa. *Che giorno e notte sempre fa un* VERSO. Malm.

§ 9. VERSO: per Aria di suono, o di canto. *Trovarono le donne che facevano una parola ad un* VERSO, *che faceva la Fiammetta.* Bocc. Nov.

§ 10. VERSO: si dice anche una Riga di scrittura. *Sperando di poter soggiugnere un* VERSO, *accusando almeno la ricevuta.* Viv. Lett. *E pregandovi di due* VERSI *di risposta, fo fine.* Bemb. Lett.

§ 11. VERSO: per Modo, Via. *Come si viene alla materia, le cose vanno per un altro* VERSO. Gal. Sist. *Benchè Ottacchier s' adoperasse assai Per fargli rivoltare alla battaglia, Rimedio, o* VERSO *alcun non vi fu mai.* Bern. Orl.

§ 12. *Mutar* VERSO: vale Mutar stile, o maniera. *Piansi e cantai, non so più mutar* VERSO. Petr.

§ 13. *Trovare il* VERSO: vale Trovar via, modo. *Ess' egli ancora trovato* VERSO *al bisogno nostro?* Fir. Disc. An.

§ 14. *Fare una cosa pel* VERSO: vale Farla co' debiti modi, nella forma che più conviene. *Lasc. Pinz.*

§ 15. *Pigliare una cosa pel suo* VERSO, o *Pigliare il* VERSO *d' una cosa, o in una cosa*: vale Trattarla in forma da trarne profitto, Riuscirvi con facilità. *Orazio ebbe a dire degli stolti ec. che non ne sanno pigliare il* VERSO (della virtù) *o la strada ec.* Salvin. Disc.

§ 16. *Andare a* VERSO, o *a'* VERSI *ad alcuno*: vale Secondarlo, Seguitare l' altrui parere, o volontà. *Non vedi tu come ec. l' andare ciascunò a'* VERSI, *come se schiavi fossono, gli fa rovinare?* Sen. Ben. Varch. *Quello che i Latini dicono ec.* Obsequi, *noi diciamo andare a i* VERSI *ec.* Varch. Ercol. *E l' oro, e il nero ec. sempre li sono iti a* VERSO. Dittam.

§ 17. VERSO: per Banda, o Parte. *Gli Scrittori d' agricoltura concedono, che per un* VERSO *le piante si pongano più presso che per l' altro.* Vett. Colt.

VERSO: preposiz. *Erga.* Denota vicinanza, accostamento, o indirizzamento a qualche parte; e si usa comunemente col quarto caso, pure eziandio col secondo s' accoppia, benchè comunem con alcuni pronomi Talora se ne tronca l' ultima sillaba. *So*, e rimane *Ver* V. *Il conte ec. in povero abito n' andò* VERSO *Londra – Colla immagine in mano* VERSO *la torricella n' andò* Bocc. Nov. VERSO *'l maggiore e il più spedito giogo Tirar mi suol un desiderio intento. – L' ali spando* VERSO *di voi o dolce schiera amica.* Petr.

§ 1. Talora s' adopra in sentimento di Contra. *Figliuol mio, Perchè hai tu così* VERSO *noi fatto.* Dant. Purg. *Egli spesso di ciò si doleva dicendo: Oimè, che ho* VERSO *gl' Iddii commesso, che i miei sacrificj puramente fatti non sieno accettati.* Filoc.

§ 2. Talora vale In favore, A pro, In servigo *Farai a me fare* VERSO *di te quello, che mai* VERSO *alcun altro non feci* Bocc Nov.

§ 3. Talora esprime lo stesso che In comparazione, In paragone. *Se li Re cristiani sono così fatti Re* VERSO *di se, chente costui è cavaliere ec.* Bocc. Nov. *Tutte l' acque che son di quà più monde Parriano aver in se mistura alcuna* VERSO *di quella, che nulla nasconde.* Dant. Purg.

§ 4. Per Intorno, Circa, VERSO *la sera, quando i Viniziani si ricoglieano, apersero una porta della terra.* G. Vill. cioè circa la sera, o in su la sera. *Se non si presta forse al mio scampo là* VERSO *l' aurora.* Petr.

§ 5 Talora anche ad alcuni avverbj si antepone. *Bene io vo* VERSO *là.* Bocc Nov.

§ 6. *Di* VERSO: preposiz che significa moto da luogo, e richiede il quarto caso. *Le cittadi, che sono di* VERSO *Oriente, elle sono ec.* M. Aldobr. *Viene di* VERSO *Bologna a Firenze.* But.

§ 7 Per lo stesso, che Verso, Dalla banda. *Fuggiti in una casa di* VERSO *il borgo di Bruggia.* M. Vill. *Presono la via di* VERSO *la Puglia.* M. Vill.

§ 8. *Andare* VERSO, o *inverso checchè sia*: vale Muoversi per approssimarsegli. *Con alcune Ninfe ec.* VERSO *Fiesol gieno.* Ninf. Fiesol. *Andò in verso lui, e diegli quella rotta.* Nov. Ant

§ 9 E fig. Pendere verso quella tal cosa, Accostarsele. *Non suole essere usanza, che andando* VERSO *la state, le notti si vadano rinfrescando.* Bocc Nov. *Una bianca, e una rossigna, che va* VERSO *il giallo.* Ricett. Fior.

§ *Stare* VERSO *checchè sia*: vale Essergli vicino *Voc. Cr.*

VERSORIO: add m. *Ago versorio*, dicesi l' Ago calamitato della bussola. *Sagg. Nat. Esp. Targ.*

VERSUNGIANO: add. m. T. Anatomico. Aggiunto del liquore pancreatico. *Perchè Giorgio Versungio fu il primo a ritrovare il condotto pancreatico, però il liquore che vi scorre si chiama* VERSUNGIANO. Red Cons.

VERSUTO, TA: add. Astuto, Malizioso, Furbo, Versipelle. *Io era travagliato dalle* VERSUTE *insidie di quel tristo.* Bemb. Lett.

VERSUZIA: s. f Voc Lat. uscita da varj scrittori. Astuzia, Malizia, Furberia. *Mi potrebbe esser quì detta Perchè la strega non ponesse a effetto Le sue ribalderie, le sue* VERSUZIE. Fortig. Ricc.

VERSUZZO: s. m. Dim. di Verso, Versicciuolo. *Tolom. Lett.*

VERTA, DE, TE - V. e dì Verità.

VERTA: s. f Parte inferiore del giacchio dove rimangono presi i pesci *Voc. Cr.*

VERTEBRA: s. f *Vertebra.* Osso nella serie di quelli che compongono la spina del dorso, ed altre parti degli animali, le quali deono facilmente piegarsi *Tutti questi scorpioni di Toscana son di quelli che hanno sei nodi, o* VERTEBRA *che vogliam dire nella coda.* Red. Ins

VERTEBRALE: add. d'ogni g T. Anatomico. Aggiunto dato a quelle arterie che si prolungano a' lati delle vertebre verso l'occipite.

VERTEBRETTA: s. f Dim. di Vertebra, Piccola vertebra. *E composto* (l'osso sacro) *di tre o quattro vertebre ec. ed in fine si termina ec. con una serie di* VERTEBRETTE *sempre ordinariamente scemanti di grossezza.* Bellin. Disc

VERTECCHIO, CHIA: add. usato anche in forza di sost. detto forse da Verta. Voce antica che vale Ingannatore, Truffatore, a detta del Ridolfi nelle sue annotazioni al Pataffio. *Se in questo ballo fosse niuna vecchia, Tosto sen' esca fuor come* VERTECCHIA, *E in altro spenda omai il tempo suo* Franc. Sacch. Rim. E qui non sembra che quadri la spiegazione d'Ingannatrice; come nemmeno nell'esempio seguente. *Alla giustizia grande agli altri è specchio; Ma* VERTECCHIO *è ciascuno in ispecchiarsi.* Franc. Sacch. Rim.

VERTENTE: add. d'ogni g. Dicesi *Anno* VERTENTE, alla maniera latina, e vale L'anno che attualmente corre. *Voc. Cr.*

§ 1. Per *Anno* VERTENTE: intende il Firenzuola Un anno intero. *La impaziente giovane, a cui un sol giorno era un anno* VERTENTE, *seppe tanto ben fare che ec.*

§ 2. VERTENTE: aggiunto di Lite non ancora definita. *Il Vescovo Fiesolano ec giudicò in una lite* VERTENTE *tra Adeodato Vescovo di Siena e Luperziano Vescovo d'Arezzo quistionanti fra loro circa i confini delle Diogesi.* Lami Lez. Ant.

VERTERE: v. n. Impersonale. Consistere intorno ad una cosa. *Le cui ricerche* VERTONO *principalmente intorno alle vere lesioni degli autori classici.* Cocch. Disc. *Il dubbio* VERTE *dunque tra' vegetabili e gli animali.* Id. Vitt. Pit. *La guerra orribile, che* VERTE *tra 'l suo fratello e 'l padre mio.* Torrach.

VERTICALE: add. d'ogni g. Di vertice, Che attiene a vertice, Che corrisponde al vertice. *Il suo movimento non è più per un arco* VERTICALE, *ma par fatto per una spirale ovata.* Sagg. Nat. Esp.

§. *Linea* VERTICALE. - V. Linea.

VERTICALMENTE: avv. In guisa verticale *Magal. Lett.*

VERTICE: s m. *Vertex.* Cima, Sommità. *Nel* VERTICE *della quale* (montagna) *è fabbricata una piccola chiesetta.* Gal. Sist.

§ 1. VERTICE: vale ancora quel Punto d'aria o di cielo. che corrisponde al nostro capo, che si dice anche Zenit. *Artiglieria eretta a perpendicolo sopra l'orizzonte, cioè del tiro verso il nostro* VERTICE Gal. Sist.

§ 2. VERTICE: T. Geometrico. Il punto più distante dalla base.

VERTICELLA: s. f. T. Ornitologico. Uccello vog dettto Torcicollo.

VERTICILLATO, TA: add. T. Botanico. Aggiunto di Fiore le cui foglie in maggior numero di due sono disposte in giro intorno al caule o fusto

VERTICILLO: s. m. T. Botanico. Quell'aggregato di fiori, che a guisa di nodo circonda il caule principalmente delle piante labiate.

VERTIGINE · s. f *Vertigo.* Offuscamento di cerebro, che fa parere che ogni cosa si muova in arco e toglie in uno stante la vista; Capogiro. *Tosto avrà scotomia o* VERTIGINE, *cioè cotale tenebrosità ed avvolgimento, come se il mondo s' aggirasse intorno intorno.* Volg. Ras.

§. Per Rivolgimento fatto in giro. *Ed additava donde avesse origine la pigrizia degli astri e la* VERTIGINE. Red. Ditir.

VERTIGINOSISSIMO, MA: add. Sup. di Vertiginoso *Libr. Cur. Malatt.*

VERTIGINOSO, SA: add. Che patisce di vertigine. *Il vino pregiudica a'* VERTIGINOSI. Libr. Cur. Malatt. *O teste rafferma'* VERTIGINOSE. Buon. Fier.

VERTÙ, DE, TE. - V. e dì Virtù.

VERTUCCHIO: Voce antica disusata intieramente e non intesa. *Pataff.*

VERTUDIOSAMENTE, e VERTUDIOSO. - V e dì Virtuosamente, Virtuoso.

VERTUOSISSIMO, VERTUOSO. - V. e dì Virtuosissimo, Virtuoso.

VERUNO, NA: add. *Nullus.* Nessuno, Nè pure uno. *I peccati veniali in* VERUNO

modo si perdonano senza ev. Passav. cioè In nessun modo.

§. Colla negazione, o colle particelle Mai, e Senza, o sia solo, o accompagnato col sost. e affermativo, e vale Alcuno. *Quivi Eolo* VERUNA *potenza non ha, ed ogni fronda si riposa.* Filoc. cioè Non ha potenzia alcuna. *Anzi non fa egli caldo* VERUNO; *Nè so quando trovar me ne possa.* – *Voi fareste danno a voi, senza fare a noi pro* VERUNO. Bocc. Nov. *Non puote* VERUNO *esser giustificato ec.* Passav.

VERZELLA: s. f. T di Magona. Ferraccia della specie detta Modello di Distendino, di cui si forma la chiodagione.

§. Diconsi anche Verzelle certi Ferri, o Pali lunghi appuntati, o stiacciati per diversi usi, e principalmente per rompere il parapetto del forno, o sia il buco della area.

VERZELLONE: s m. T. di Ferriera. Accrescit. di Verzella. Grossa verzella che serve all' istess' uso. – V. Verzella.

VERZICANTE: add. d' ogni g. *Viridans.* Che verzica. *Gli alberi* VERZICANTI *con nuovi fiori prometteano prossimi frutti.* Guid. G.

§. Per metaf. vale Che è in sul fiore, o miglior essere. *Mirabile cosa fu a vederlo nella più fresca e* VERZICANTE *età di 22 anni vedersi e conoscersi morire.* D. Gio. Cell. *Certo a me pare che quelle api non pascessero in monte Im. to ec. ma ne' colli Eliconi delle Muse con ogni generazione di* VERZICANTE *dottrina.* Valer. Mass.

VERZICARE: v. n. *Virere.* Mostrar le piante o simili la prima apparenza del verde, Verdicare. *Comincerà da capo ad attrarre il nutrimento per li pori dalle parti fesse, e da capo* VERZICARE, *e far frutto.* Cresc.

§ 1. Per metaf. vale Essere in vigore, Aver vigore. *La vita de' casti è odorifera, e sempre* VERZICA. Com. Par.

§ 2. VERZICARE: in signif. att. Far rinverdire. *E* VERZICAVA *i propinqui giardini Zeffiro.* Pulci Driad.

VERZICOLA, e VERZIGOLA: s. f. T. di Giuoco di carte. Numero di tre, o più carte andanti, che si seguitano secondo l' ordine e valore stabilito dalle regole del giuoco Al giuoco delle carte nobili disposte in ordini e seguenze almeno di tre carte uguali; come tre o quattro Re, e simili. *Queste* VERZICOLE *vanno accusate, vale a dire mostrate prima che si cominci il giuoco e messe in tavola.* Min. Mlam.

VERZIERE: s. m. Giardino; e fansene alcuni dell' erbe solamente, e alcuni degli arbori, e alcuni dell' erbe e degli arbori insieme. Oggidì i primi chiamiamo Orti, e gli altri Giardini. *Cresc. e M. Vill. ec.*

VERZINO: s. m. *Cæsalpina Brasiliensis:* Legno che si adopera a tignere in rosso, detto anche Fernambucco, e Brasiletto. *Pigliando in luogo della cimatura* VERZINO *ridotto in bruciolì.* Borg. Rip.

§ 1. Dicesi anche Verzino il Color rosso medesimo tratto da esso legno. *Vi fo sopra una chiosa col* VERZINO. Bern. Rim.

§ 2. VERZINO *serpentino.* – V. Serpentino, e Legno.

VERZIRE. – V. e di Verzicare.

VERZOTTO: s. m. Sorta di cavolo. – V. Sverza *Cr. in* Cavolo

VERZUME: s. m. Verdume. *Se abbonda in foglie senza frutto, e in* VERZUME, *ficcherai nelle sue radici un palo d' ulivastro.* Cresc.

VERZURA: s. f. *Viretum.* Quantità d' erba, di germogli, e di piante verdeggianti. *Avendo infinità di grilli divorato ogni* VERZURA Tac. Dav.

§ 1. Per Alberi piantati ad arte, e tosati per vaghezza ed ornamento di villa o giardino. *Lasciam le ville, e le villeggiature, E i giardini, e i viali, e le* VERZURE. Fag. Rim.

§ 2 Per Color verde. *La ruta ec. è erba di bella* VERZURA. Cresc.

VESCHIO. – V. e di Vischio.

VESCIA: s. f. *Visia.* Vento senza romore, che esce dalle parti di sotto, altrimenti Loffa e Loffia. *Voc. Cr.*

§ 1. Fig. Cosa di niuna conclusione. *Alfin non hai fatt' altro, che una* VESCIA, *Mentre 'l tutto è seguito alla rovescia.* Malm.

§ 2 VESCIA: signifiica ancora Discorso vano, Risoffiamento; onde Vescia dicono le donne Un racconto de' fatti d' altri, e da questo si dice Svesciare. *Salvin Annot. Malm*

§ 3. VESCIA: pur fig. per Trovato falso. *Voc. Cr.*

§ 4. VESCIA: *Lycoperdon.* Specie di fungo di più sorte VESCIA *sorta di fungo, quasi fiato della terra* Salvin. Annot. Malm. *Mostrar di cor borrana e cercar* VESCE. Buon. Fier.

VESCIAJA, e VESCIONA: s f. Donna che ridice tutto quello che sente discorrere. V. Svesciatrice. *Min. Malm.*

VESCICA, e VESSICA: s. f. *Vesica.* Membrana, o Vaso membranoso situato nella parte inferiore del ventre, ed è ricettacolo dell' orina. *Scaricar la* VESCICA. Lab *Il cece ec. nuoce alle piaghe delle reni, e della* VESCICA. Cresc. *E'l vino bianco è un poco salsetto, e consono, e convenevole alla* VESCICA. Pallad.

§ 1. VESCICA: fig. per Ciarla, ed anche Parole turgide e gonfie; onde *Vender* VESCICHE, o simili, vale Dar ciarle. *Fan star a ricever le* VESCICHE *ch' ei sputan dalle cattedre ampollose.* Buon. Fier. *Gonfiare alcuno*

è volergli vendere VESCICHE, *cioè dire alcuna cosa per certa, che certa non sia*. Varch. Ercol.

§ 2. VESCICA: si prende anche per Cilecca. *Si dice avergli fatta la cilecca, la quale si chiama ancora natta, e talvolta* VESCICA, *o giarda*. Varch. Ercol.

§ 3. *Dare* VESCICHE *per lanterne*, o simili: vagliono Ingannare, mostrando cose piccole per grandi, o una cosa per un' altra. *Fr. Jac. T.* – V. Lanterna.

§ 4. VESCICA: si anche un Vaso di rame, che ha figura di vescica, e serve per uso di stillare. *Tralle quali cose è ottima la* VESCICA, *cioè vasello di rame pieno di cocitura di camomilla*. Tes. Pov. *Del modo di stillare l'acque, detto da alcuni per* VESCICA *e da altri per tamburlano*. Ricett Fior.

§ 5. VESCICA. dicesi anche quella Membrana, che nella maggior parte de' pesci è ricettacolo dell' aria, e che da' Pescatori è chiamata Natatojo. *Tanto basti intorno alle* VESCICHE *piene d' aria de' pesci*. Red. Oss. An.

§ 6. VESCICA: si dice anche quel Gonfiamento di pelle cagionato da cottura, o altra simile infiammagione. *Lo 'mpiastro fatto del suo frutto (della mortella) non lascia far* VESCICHE. Cresc

§ 7. Per Puliga. *Vetro cristallino nettissimo cioe, che non abbia sonagli, nè* VESCICHE. Benv. Cell Oref.

§ 8. Per Bolla, o Sonaglio. *Fece un peto nell' acqua del bagno, il quale immantinente gorgogliando venne a galla, e fece una* VESCICA Franc Sacch. Nov.

VESCICARIA: s. f. Pianta volg detta Palloncini, Solatro alicacabo del Mattiolo, e nell' officine Alcachengi. V.

VESCICATORIO: s. m. Medicamento caustico, che esteriormente applicato fa levar vescica come fanno le scottature; onde si dice anche Fuoco morto. *Attaccare i* VESCICATORJ. Red Cons

VESCICHETTA: s. f. Dim. di Vescica, VESCICHETTE *seminali* Red. Vip. VESCICHETTE *verminose* Id. Oss An.

VESCICOLARE: add. d'ogni g. Appartenente a vescica. VESCICOLARE *idropisia*. Coch. Bagn. – V. Cistico.

VESCICONE: add. Accrescit. di Vescica, Vescica grande. *Fa' che a schianze, a bitorzi, a* VESCICONI *Gli si fregi la cherica e la cotta*. Car Matt. Son.

§. VESCICONE: T. di Mascalcia. Tumor molle indolente, più o men grosso, la cui situazione è nel vacuo de garretto del cavallo.

VESCICOSO, SA: add. Che ha vesciche. *Bollendo* (il legno aloè) *non lascia di se carbone sodo, come l' incenso, ma* VESCICOSO. Ricett. Fior.

VESCIUZZA: s. f. Dim. di Vescia. VESCIUZZA, *stronzolino, anzi cristeo*. Libr. Son.

VESCO: s. m. Vescovo. *Or d' esser* VESCO *stagnami la mordace dissenteria*. Menz. Sat.

§. VESCO: per Vischio. *Cr. in* Vischio.

VESCOVADO: s. m. *Episcopatus*. Dignità del Vescovo. *Mosso, o rimosso dal* VESCOVADO *ec.* Passav. *Pregaronlo ec che dovesse ec. ricevere lo* VESCOVADO. Vit. SS. Pad.

§ 1. Per Uffizio del Vescovo. *Il* VESCOVADO *ec. è nome d' opera e non d' onore, imperocchè il vocabolo Greco è derivato indi, sicchè* (Vescovo) *vuol dire speculatore e soprantenditore*. S. Ag. C. D.

§ 2. Per Abitazione del Vescovo. *Con un balestro saettò uno quadrello alla finestra del* VESCOVADO Din. Comp

§ 3 Per Territorio della giurisdizione del Vescovo *Digiuni che i vescovi comandano nel loro* VESCOVADO. Maestruzz.

§ 4 Per Curia, o Tribunale del Vescovo. *Non vorrei aver poi a venir all' armi in* VESCOVADO *collo scartabello* Buon. Tanc.

VESCOVALE: add. d' ogni g Vescovile. *L' ordine sacerdotale è quasi fondamento sustanziale dell' ordine* SACERDOTALE. Maestruzz.

VESCOVILE: add. d' ogni g. *Episcopalis*. Da Vescovo, o Di Vescovo *Nota, che la dignità* VESCOVILE *e del pretatico libera dalla condizione servile, e ascrittizia*. Maestruzz.

VESCOVO: s. m. *Episcopus*. Prelato inferiore immediatamente a Patriarca, o ad Arcivescovo VESCOVO *vigilante, dotto, irreprensibile, zelantissimo*. – *Questo Ammonio ec. fu eletto* VESCOVO *d' una cittade*. Vit. SS. Pad.

§. Per Sacerdote de' Gentili. *E più fece inorare l' idole a'* VESCOVI *de' tempj*. Vit. Barl.

VESICARIA: s. f. Lo stesso che Paternostri di S. Domenico – V. Paternostro.

VESPA: s. f. *Vespa*. Insetto volatile, simile alla Pecchia. *Erano ignudi e stimolati molto Da mosconi e da* VESPE Daut. Inf. *E come* VESPA *che ritragge l' ago, A se traendo ec.* Id. Purg. *Amorose* VESPE *mi pungon sì che infin quà 'l sento*. Petr.

VESPAJO: s. m. La stanza delle vespe, o de' calabroni, simile a' fiali delle pecchie; Vespeto. *Come fanno per appunto le vespe, quando spiccandosi da loro* VESPAJ *bramano pascersi di ec.* Red. Ins. *Qual da'* VESPAJ *lor sbucando ho visto Nugol di calabroni*. Buon. Fier. *Sta' quieta le dis' egli, e ti conforta, Ch' io voglio adesso dar fuoco al* VESPAJO. Malm.

§ 1. *Stuzzicare il* VESPAJO – V. Stuzzicare.

§ 2. Vespajo: si dice ad un Solajo, che si fa sollevato alquanto dal pavimento, per difendersi da pericolo di fuoco, o per salvarsi da pregiudizio d'umido. *Voc. Cr.*

§ 3. Vespajo: per sorta di Fornimento d'oro con gioje fatto a foggia di vespa. *De' ciuffi vi saran, delle pianelle ec. vezzi*, VESPAJ, *lisci, acque odorate*. Buon. Fier.

VESPAJOSO, SA. add. Sforacchiato a guisa di Vespajo, Spugnoso. *I vizj del cacio son questi, cioè s' egli è secco, o* VESPAJOSO. *ec.* Cresc

VESPERO - V. Vespro.

VESPERTILIO: s. f. Pipistrello. *Quasi è venuta l'ora Che prendon gli animal qualche riposo, E'l* VESPERTILIO *sol si vede fuora.* Segr. Fior. Egl *I* VESPERTILI *allora destati uscivano dalle usate caverne, rallegrandosi di volare per l'amica oscurità della notte.* Sannazz. Pros.

VESPERTINO, NA: add. *Vespertinus.* Di vespro, Dell'ora del vespro, Della sera *Distinguere sapea dal matutino il* VESPERTIN *crepuscolo.* Red. Ditir. *Zeffiri* VESPERTINI. Torricell. Lez.

§. Trovasi anche usato a modo d'avverbio, e vale Nel giorno, Nell' oro di vespro. *Io esco* VESPERTINO, *e tornerò notturno.* Buon. Fier V. Notturno.

VESPETO. s. m. Vespajo. *Molte, e molte sono le razze delle vespe, e differenti di figura e di lavoro sono i loro* VESPETI, *e abitazioni.* Red. Lett.

VESPISTRELLO: s. m. Vespertilio, Pipistrello. *Pipistrelli in Lat.* Vespertiliones, *e da' nostri antichi, più vicino all' origine della parola*, VESPISTRELLI. Salvin. Fier. Buon.

VESPONE: s. m. Accrescit di Vespa, Vespa grande. *Par che nell' orto intorno all' uva ronzi Un mucchio di* VESPONI *e di tafani.* Menz. Sat.

VESPRO, e VESPERO: s. m. *Vesper.* La sera, o l'Ora tarda verso la sera. *In sul* VESPRO *la mandò all' albergo.* Bocc. Nov. *Ordinato già il sole nel mezzo die, quasi declinando a' confini del* VESPRO. Guid. G. *Del quale i Giudei al* VESPERO *del mondo avranno fame.* Maestruzz. *Da ora settima infino ad alto* VESPERO *si vogliono ec.* Pallad.

§ 1. Vespro: per Una delle sette ore canoniche, che si dice la nona, e la compieta. *Uno die stando Girolamo a dire lo* VESPRO *ec.* Vit. S. Gir. *E terza, e sesta, e nona, e* VESPRO, *e l' uficio della notte non menticare.* Vit. SS. Pad.

§ 2. Vespro: dicesi anche l'Ora nella qual si dice il vespro, che è dopo mezzo dì. *Quando si dee cominciare a guardar la festa? Resp Dall' un* VESPRO *all' altro.* Maestruzz. *Il dì seguente passato* VESPRO, *la dovesse aspettare.* Bocc. Nov. *Che a nona, a* VESPRO, *all' alba, ed alle squille Le truovo* Petr.

§ 3. *Cantare il* VESPRO *a uno:* detto proverb. vale Fargli una gagliarda riprensione, o Dirgli liberamente l'animo suo. *Io gli ho a cantar poi il* VESPRO *s' io mi cruccio.* Morg.

§ 4. *Tra* VESPRO *e nona non va fuor persona buona*: detto perchè gli uomini gentili e di condizione in quell' ora stanno per lo più in riposo, o in casa. *Voc. Cr.*

§ 5. Vespro *Siciliano*: per similit. si dice di Strage grande e improvvisa, e di alcun'altra strana disavventura. *Va là che tu sentirai il* VESPRO *Siciliano.* Lasc Pinz. *E se d' amor cantò ec. Dirà col ferro* VESPRO *Siciliano.* Malm

VESSAMENTO: s. m. Voce dell' uso. Vessazione, Disturbo.

VESSARE: v a. Voc. Lat. Travagliare ingiustamente. - V. Molestare. *Il Re di Francia* VESSAVA *coll' armi il Ducato di Milano* Guicc. Stor. *Se io non fossi così* VESSATO, *come sono ogni dì, da queste mie indisposizioni, io farei ec.* Car. Lett. *Io sono una nave* VESSATA *da due diversi venti.* Segr. Fior. Mandr. *Molti* VESSATI *da' mali spiriti ec. furo da lui curati.* Libr. Op. Div.

VESSATO, TA: add. da Vessare. V.

VESSATORE: verb. m. *Vexator.* Che vessa. *Metodo* VESSATORE *delle repubbliche, e sconcertatore del genere umano.* Lami Dial.

VESSAZIONE: s. f. *Vexatio.* Il vessare. *Questa* VESSAZIONE *non la posso scansare.* Fr Jac. T. *E per usare questo motto mezzo Latino, poichè in questa materia è in uso comune, ricomperare la* VESSAZIONE *e molestia del nimico.* Borgh Fir. Lib.

VESSICA. - V. Vescica.

VESSICANTE: s. m. *Vessicans.* Vescicatorio. *Son lodati i* VESSICANTI *alle spalle.* Red. Cons *Purganti mordaci e* VESSICANTI. *cocenti.* Salvin. Disc.

VESSICATORIO: s. m. Lo stesso che Vessicante, Vescicatorio. *Usò ec. un* VESSICATORIO. Red. Cons.

VESSILLIFERO: add. m. Voce dell' uso. Colui che porta il vessillo, e anticamente da alcuni chiamavasi un Alfiere.

VESSILLO: s. m. Voc. Lat. Stendardo. *Nè con armata mano Veggio nessun seguire il tuo* VESSILLO. Franc. Sacch. Rim.

§. Vessillo: chiamano i Botanici, il Petalo del fiore papilionaceo, ed è così detto perchè alzato in forma di stendardo. *Carina, o* VESSILLO *de' fiori papilionacei.*

VESTA, e VESTE: s. f. *Vestis.* Abito, Vestimento. VESTE *di lino, di seta ec. ricca,*

sfoggiata, *lugubre*, *nera*, *da festa*, *da nozze*, *onorevole*, *nobile*, *vile*, *da pastore*, *accincigliata*, *femminile*, *bruna*, *bianca*, *lunga ec.* – *Vedova sconsolata in* VESTE *negra.* Petr. *Mi stracciarono la* VESTA, *la quale io stessa colle mie mani tessuta mi avea.* Boez. Varch.

§ 1. VESTE *screziata*: vale Partita in varj colori colle sue strisce separate.

§ 2. VESTE: per metaf. usata da' Poeti vagamente, si dice del Corpo *Ove lasciasti La* VESTE, *ch' al gran dì sarà sì chiara.* Dant. Purg.

§ 3. Per similit. si dice di Qualunque cosa che cuopra checchessia. *Un gran coltel vuole una gran guaina, Ed un grand' orinal una gran* VESTA. Bern. Rim.

§ 4. In maniera proverbiale si dice *Far la* VESTE *secondo 'l panno*: che vale Accomodarsi come si può, Far quello che si può. *Ognun secondo 'l panno faccia sua* VESTA. Bellinc. Son.

§ 5. *La* VESTE *non fa il monaco*: proverb. che vale che L' essenza non consiste nell' apparenza. – V. Monaco.

VESTACCIA: s. f. Peggiorat. di vesta. *Mi misi addosso un poco di* VESTACCIA *a caso.* Cellin Vit.

VESTALE: s. f. Nome presso agli antichi Romani dato a Quelle vergini, che consacrate alla Dea Vesta, avevano per gelosissima incombenza loro di serbar vivo il fuoco sacro pubblico della Città, e del Popolo. Oggidì si prende per Femmina di gran pudicizia. *Petr.*

VESTE – V. Vesta.

VESTETTA: s. f Dim. di Veste. *Mi richiese ch' io gli facessi una certa* VESTETTA. Cellin. Vit.

VESTIARIO: s. m. Voce dell' uso. Luogo dove si serbano le vesti de' Religiosi.

§. VESTIARIO: si dice anche della Spesa, che fanno i Religiosi per gli abiti, e di ciò che loro vien somministrato per tale effetto.

VESTIBOLO, e VESTIBULO: s. m. Voc Lat. Grande spazio su l' ingresso di qualche edificio, e che serve di passaggio a molti altri spazj, i quali hanno altri usi particolari. Presso gli Antichi era Quello spazio avanti la porta d' una casa così detto perch' era consacrato alla Dea Vesta. *Adunque io serrerò la porta del* VESTIBOLO *di dentro.* Buon Fier.

§. VESTIBOLO *dell' orecchio*: chiamano i Notomisti La prima parte della seconda cavità detta Laberinto. *Nel laberinto v' è una cavità irregolare chiamata* VESTIBOLO, *ove sono tre canali, o condotti ossei semicircolari.* Taglin. Lett.

VESTICCIUOLA: s. f. Dim. di Veste, Vestetta. *Volendosi con quella misera* VESTICCIUOLA *ricuoprire il viso.* Fir. As.

VESTIGIO: s. m. *Vestigium.* Segno impresso nel suolo della terra da' piedi degli animali in andando; Orma, Pedata, Traccia. Nel numero del più si usa indifferentemente Vestigi, Vestigie, e Vestigia. *Dove* VESTIGIO *uman la rena stampi.* – *Di vaga fera le* VESTIGIA *sparse Cercai per poggi solitarj ed ermi.* – *De' bei* VESTIGJ *sparsi ancor tra' fiori e l' erba.* Petr. *Vuole a questa mangione andare, e non gli è mestiere se non seguire le* VESTIGIE *lasciate* Conv.

§ 1. Per metaf. vale Memoria, e Qualunque resto di checchessia, che ricordi altrui cosa o persona, che più non si trova in un dato luogo. *Cotal* VESTIGIO *in terra di se lascia, Qual fummo in aere.* Dant. Inf. *Non è se non di quella alcun* VESTIGIO *Mal conosciuto che quivi traluce.* Id. Par. *Solo nobile per le* VESTIGIE *d' una città rovinata.* Serd. Stor.

§ 2. VESTIGIO: voce usata da molti in senso di Rismasuglio di fabbrica rovinata e distrutta fino al suolo. Il Vasari però l' ha usata per Nome generico di fabbriche non intere, ma non del tutto distrutte. *Voc. Dis.*

VESTIMENTO: s. m. *Vestis.* L' abito che si porta indosso per bisogno e per ornamento. Nel numero del più dicesi Vestimenti, e Vestimenta. *E fattisi quelli* VESTIMENTI *venire, che fatti aveva ec. la fece vestire* Bocc. Nov. *Che 'l savio non pregia uom per* VESTIMENTA *ec. ma pregia il senno ed il gentil coraggio* Dant. Rim.

VESTIRE: s. m. Lo stesso che Vestimento. *Stolto sarebbe chi avesse in tanto odio un carissimo* VESTIRE. Cavalc. Med. Cuor. *Alcuni si gloriano ec. d' avere preziosi* VESTIRI. Passav.

VESTIRE: v. a. *Vestire.* Mettere indosso il vestimento, ed oltre al sentim. att. si usa nel signific. neutr. e nel neutr. pass. VESTIRE *riccamente*, *sfoggiatamente*, *adornatamente*, *acconciatamente*, *morbidamente*, *convenevolmente*, *nobilmente*, *da povero*, *da bruno*, *di bruno*, *a bruno*, *a lutto*, *da festa*, *all' antica*, *alla moda*, *secondo l' usanza*, *di lungo ec.* – *Trattigli i suoi vestimenti, e a guisa di monaco* VESTITOLO, *sopra un fascio di paglia il posero.* Bocc. Nov. *Tanto che solo una camicia* VESTA. Dant. Inf. VESTIVANO *panni lini ec.* Vit. SS. Pad. *Ma poichè tempo parve di levarsi alla donna, fatte venire le schiave si* VESTIRONO. Bocc. Nov.

§ 1. Per Portar vestimento, Aver vestimento in dosso. *Usi sono di nobilmente* VESTIRE. Bocc. Nov. *Il qual* VESTÌ *di lungo, e fu guerriero.* Malm.

§ 2. Per similit *Se 'l pensier che mi strugge com' è pungente e saldo Così* VESTISSE *d' un color conforme.* Petr.

§ 3. Per metaf. si dice anche di cose mo-

rali, intellettuali, ed anche delle piante. *Quivi sto io con quei, che le tre sante virtù non si* VESTIRO. Dant Purg. VESTE *sua persona di un diaspro*. Id. Rim. *Immantenente l'uomo* VESTE *persona di giudice, dee egli* VESTIRE *persona d'amici ec* Tes. Br. *Gli alberi si* VESTONO *d'intorno di nuove frondi* Guid. G. *Or* VESTIRSI *onestade, or leggiadria. – Che i vizj spoglia, e virtù* VESTE, *e onore*. Petr.

§ 4. VESTIRE *a livrea*. – V. Livrea.

VESTITELLO : s. m. Vestitino *Alle quali donne di parto si concede un* VESTITELLO *di drappo senza fornimenti*. Baud. Ant.

VESTITINO : s. m. Dim di Vestito. *E sol potremmo colle foglie farci un bel* VESTITIN *verde da state*. Fag Rim.

VESTITO : s. m. *Vestes* Vestimento. – V. Veste. VESTITI *intagliati di diversi panni*. G. Vill. *Scamatare i* VESTITI *per cavarne la polvere, e per assicurargli dalle tignuole*. Red. Lett.

§ 1. VESTITO per la Spesa, e Mantenimento del vestire. *Lo condusse ec. a mendicare il vitto ed il* VESTITO Stor. Eur.

§ 2. *Mandare i* VESTITI *a leggere*. – V. Leggere

VESTITO, TA : add da Vestire. *A noi venia la creatura bella Bianco* VESTITA. Dant. Purg. *Costei di vestiri vermigli* VESTITA. Amet.

§ 1. Figuratam. *Intendi fede viva, e non morta, e* VESTITA *di buona pace*. Albert.

§ 2. *Canzoni* VESTITE dicevansi anticamente Le canzoni che erano di più d'una stanza, e *Non* VESTITE, quando erano d'una sola. Oggi dicesi Ballata. *Bemb. Pros.*

§ 3. *Nascer* VESTITO : vale Essere avventurato, preso da quegli che nascon rivolti nella secondina. *Figliuol, risponde a lui, datti conforto, E sappi che tu se' nato* VESTITO. Malm.

§ 4. *Star* VESTITO : vale Aver le vesti in dosso. *Voc. Cr.*

VESTITUCCIO : s. m. Dim. di Vestito, e si prende comunem. per Vestito ordinario e cattivo. *Avendo un* VESTITUCCIO *di dobretto* Malm.

VESTITURA : s. f. Il vestirsi; Foggia, o Maniera di vestirsi. *Seguitar nella* VESTITURA *le mode forestiere*. Lami Lez.

§ 1. VESTITURA per Vestimento. *Finalmente ti sarà tolta ancora la tua sezzaja* VESTITURA. Sen. Pist.

§ 2. *Forte* VESTITURA : disse Fr. Jac. T. per Cilizio.

§ 3. VESTITURA : fig. *Accoppiando colla* VESTITURA *del numero, quelle due idee, e forme di dire così difficili ad unirsi, e che fanno tutto il segreto dell'eloquenza*. Salvin. Pros. Tosc.

VESTIZIONE : s. f. Voce dell'uso. Monacazione, Il prendere e vestir l'abito religioso in un chiostro.

VESTONE : s. m. Accrescit. di Vesta, Vesta grande, nobile. *Quei* VESTONI *di seta, che voi vi faceste ec*. Lasc. Spir. *Che bel* VESTONE *Persiano, o Turchesco!* Buon. Fier.

VESTURA. – V. e di Vestitura.

VESUVIO : s. m. Monte ignivomo nella Terra di Somma, e fig. Ardore immenso di carità. *Che fervori dunque, ansi che vampe di carità, che* VESUVJ *dovean destarsi nell'animo di Giuseppe*. Segner. Pred.

VETERANO : add. e s. m. *Veteranus*. Propriamente Soldato, che abbia esercitato la milizia molto tempo. *Scegliendo quelli, che erano più anni stati all'esercito, e finito il termine della milizia, che e' chiamavano* VETERANI. Borgh. Orig Fir. *Per esser mescolati ec. d'uomini* VETERANI *e nuovi*. Segr. Fior. Art. Guerr. *Milizia* VETERANA. Varch. Stor. *Esercito* VETERANO. Guicc. Stor.

VETERINARIA : s. f T. Didascalico. Quell'arte che tratta la cura de' morbi nelle bestie, e che sebbene per ragione del fine, e dell'intenzione conviene con la medicina, disconviene per ragione del soggetto.

VETERINARIO, RIA : add. T. Didascalico. Aggiunto dato a Colui che cura la salute degli animali.

VETERINO, NA: add. *Veterinus, Veterinarius*. Appartenente a' cavalli, ed altri giumenti da vettura. *Ma i fedeli, e vigilanti cani ec. e qualunque specie al mondo nacque di* VETERINO *seme ec. tutti dell'uomo alla tutela si dier*. Marchett. Lucr.

VETERO, RA : add. Voc. Lat. e Poetica. Vecchio, Antico, Prisco *Trovansi egli oggi de' pastor che cantino Come facevan quei dell'età* VETERA? Arzocchi Egl *O pura fede, o dolce usanza* VETERA. Sannazz Egl.

VETRAJA : s. f. Voce dell'uso. Fornace da vetri.

VETRAJO : s m. *Vitriarius*. Quegli che fa vasella di vetro. VETRAJO, *che col proprio alito fa diverse vasella di vetro*. Sen Pist.

§ 1. VETRAJO : dicesi anche Colui che vende, o acconcia i vetri per finestre, o simili. *Voc. Cr.*

VETRAME : s. m. T. Mercantile. Mercanzia minuta di vetro, o di cristallo, che si traffica coi selvaggi dell'America, e coi neri della spiaggia affricana.

VETRARIO, IA : add. Aggiunto dell'arte di far vetro. *Io avendo nell'arte* VETRARIA *lavorato più tempo ec. mi son mosso a dar notizia ec*. Ar. Vetr. Ner. Proem.

VETRATA : s. f. Chiusura di vetro, che si fa all'apertura delle finestre, Invetriata. *Voc. Cr.*

VETRIATA: s. f. Lo stesso che Invetriata. *Voc. Dis.*

VETRIATO, TA: add. Invetriato. *Correggiuolo vetriato, Pentola nuova* VETRIATA. - *Scodella* VETRIATA. Borgh. Rip.

VETRICE: s. f. *Salix fragilis.* Pianta di più specie, che nasce su pe' greti de' fiumi. *Piante ec. che hanno l' umido aqueo, come sono salci, gatteri,* VETRICI, *e simili, duran poco.* Capr. Bott. *Coccole rosse delle foglie della* VETRICE. - *Pallottoline rosse della* VETRICE. Red. *Mi prese un freddo terribile, e ho tremato come una* VETRICE. Magal. Lett.

VETRICIAJO: s. m. Luogo, o Greto pieno di vetrici. *Mi menarono per lo* VETRICIAJO, *e lung' Arno.* Cron. Vell.

VETRIERA: s. f. Vetrata, Invetriata. *Alcune cose son trovate nel nostro tempo, siccome sono le* VETRIERE, *per le quali si vede chiaro nelle cose chiuse.* Sen. Pist.

VETRIFICARE: v. n. Far vetro, e in signif. n. p. Divenir vetro. *Ogni pietra, che con l' acciajuolo, ovvero fucile dà fuoco, è atta a* VETRIFICARE, *ed a fare il vetro.* - *Rimarrebbe il tarso solo, il quale per se non* VETRIFICHEREBBE. Art. Vetr. Ner.

VETRIFICATO, TA: add. da Vetrificare, Ridotto in vetro, Divenuto vetro. *Materia* VETRIFICATA *in colore di smeraldo vago e bello.* Art. Vetr. Ner.

VETRIFICAZIONE: s. f. Il vetrificare. *Nel qual modo si vede la* VETRIFICAZIONE *delle pietre, che per loro stesse giammai fonderebbono, nè* VETRIFICHEREBBONO. Art. Vetr. Ner.

§. Per quell' Operazione per cui diversi minerali, come l' antimonio, il piombo, ed altri mescolati ora tra di loro, ed or con certi sali alcalizzati, riduconsi all' essere di vetro.

VETRINA: s. f. Materia, che si dà sopra i vasi, o altro da cuocersi in fornace, che li fa lustri. *Rena bianca, di cui si servono per ingrediente del vetro e della* VETRINA *da stoviglie.* Targ. Viag.

VETRINO: add. m. T. de' Magnani. Aggiunto di Ferro crudo, che facilmente si rompe.

§. VETRINO: aggiunto d' occhio; dicesi di Quello che è attorniato d' un cerchio bianchiccio.

VETRIOLA: - V. Vetriuola.

VETRIOLATO, TA: add. T. Chimico, Farmaceutico ec. Chiamasi *Tartaro* VETRIOLATO, un sale medio composto d' acido vetriolico, e d' alcali fisso vegetabile.

VETRIOLICO CUPREO, EA: add. T. Chimico ec. Aggiunto dell' acque, che contengono in dissoluzione il vitriuolo di rame.

VETRIOLO: s. m. Vetriuolo. *Sagg. Nat. Esp.*

VETRIUOLA: s. f. *Parietaria.* Erba che nasce per le mura, con altro nome detta Parietaria. *La* VETRIUOLA, *che per altro nome parietaria s' appella, ed è erba calda e secca nel terzo grado, e chiamasi* VETRIUOLA *perchè se ne purgano i vetri.* Cresc.

§. VETRIUOLA: in gergo, e in modo basso si prende per Bicchiere, onde *Soffiar nella* VETRIUOLA, che vale Bere. *Un mangia; un soffia nella* VETRIUOLA. Malm. *Andatomene a casa con una graziosissima sete, vi so dir io che la* VETRIUOLA *andò attorno, e che non risecco, ma molle me n' andai a letto.* Red. Annot. Ditir.

VETRIUOLO: s. m. Vitriuolo. *Il* VETRIUOLO *chiamato da' Greci* calcanto, *e da' Latini* atramento sutorio, *di due sorte è, fattizio e naturale ec. Il naturale si ritrova congelato nelle vene della terra.* Ricett. Fior.

§. Per Pezzo di vetro. *Donne, non tenete scarpettacce, o* VETRIUOLI. Cant. Carn.

VETRIUOLO, LA: add. Che è della natura del vetro *Hanno* (i poponi) *tra 'l fiore ec. tra fessi un latte* VETRIUOLO. - *Benchè sien* VETRIUOLI, *vellajuoli.* Cant. Carn.

VETRO: s. m. *Vitrum.* Materia lucida e trasparente composta a forza di fuoco, di rena bianca, e di cenere soda fatta dell' erba Cali. *Così in essa trasparevano i nostri corpi, come in* VETRO *traspare il festuco.* Amet. *In un bogliente* VETRO *Gittato mi sarei per rinfrescarmi.* Dant Purg. *Così come color torna per* VETRO. Id. Par.

§ 1. Per Bicchiere. *Si cominciano ad attaccare al* VETRO; *bei e ribei ec. e non sapeano dove e' si fossono.* Franc. Sacch. Nov. *A Ciriffo gli piace, e il* VETRO *succia Senza lasciar nel fondo il centellino.* Ciriff. Calv. *E per chi s' invecchia e langue Prepariam* VETRI *majuscoli.* Red. Ditir.

§ 2 VETRO *macinato*: dicesi il Vetro ridotto in polvere, che si mescola con quei colori, che per sua natura difficilmente si seccano, e gli fa seccare prestamente. *Voc. Dis.*

§ 3. VETRI *colorati*: sono Vetri mescolati con colori cotti a fuoco. *Voc. Dis.*

§ 4. VETRO *moscovitico*: Specie di mica composta di lamine larghe, sottilissime, flessibili, di color bianco o leggermente oscuro.

VETROSO, SA: add. T. de' Naturalisti. Aggiunto impròprio di miniera d' argento, rame ec. che abbia la lucentezza del vetro, e la proprietà di lasciarsi dividere, e liquefarsi facilmente come il piombo. *Miniera d' argento* VETROSA. Gab. Fis.

VETTA: s. f. Parte estrema di sopra, Cima, Sommità. *Tu la vedrai di sopra in su la* VETTA *Di questo monte.* Dant. Purg *Armo*

la VETTA *del campanile contra la forza de' folgori con reliquie sante*. M. Vill. *Fece chinare le* VETTE *a due vicini arbori ec.* Tac. Dav.

§ 1. *Cercar de' fichi in* VETTA : detto proverb. e vale Mettersi a imprese difficili, temerarie, inutili e pericolose. *Tal che ha 'l fico in man, ne cerca in* VETTA. Morg.

§ 2. *Egli è meglio cader dal piè, che dalla* VETTA : maniera proverbiale, che si usa, per consigliare altrui ad eleggere de' mali che non si posson fuggire, il manco nocivo *Voc. Cr.*

§ 3. VETTA : per Ramicello, Vermena. *Battevasi tutto dal capo al piede con cotali* VETTE *d' alberi*. Vit. S Gio. Bat

§ 4. VETTA : si dice anche quel bastone appiccato al manfanile, o manico del coreggiato col quale si batte il grano, e le biade, e talora si prende per Camato da batter la lana. *Del cornio ec. si fanno le* VETTE *di coreggiatti da battere il grano e le biade e* VETTE *da vergheggiar la lana*. Cresc.

§ 5. *Esser sotto la* VETTA : parlandosi di grano, o biade, vale Essere in tempo di battitura. *E nondimeno sotto la* VETTA *valse* (il grano) *per tutto soldi* 42. M. Vill.

§ 6. VETTA : si prende anche talora per Pertica da scuoter alberi, o simili. *Perchè la lunga, soda, e grossa* VETTA *Ritrova me' per tutto le castagne*. Cant Carn.

VETTAJUOLO, LA : add Di vetta. Che nasce in vetta, e per lo più si dice de' frutti. *Voc. Cr.*

§. Per similit. vale Madornale, Dozzinale. *Io, che non mi persuado d' esser un di que' poetoni ec. ma piuttosto mi tengo, e sono uno stentato rimessiticcio di poeta* VETTAJUOLO *posticcio, e dozzinale*. Alleg. *Poponi ec.* VETTAJUOLI. Cant. Carn.

VETTE : s. m Leva Strumento. attissimo a sollevare e smuovere da lor luogo i sassi, ed altri gran pesi *Galil. ec.*

VETTICCIUOLA : s. f. Dim. di vetta, Ramicello, Vermena tenera. *In que' tre dì gli si dieno tenere* VETTICCIUOLE *di frondi d' arbori*. Pallad.

VETTINA : s. f Vascello di terra invetriata da olio, vino, e simili. *Vasi di creta grandi e sottili, col ventre largo, e con la bocca stretta a guisa di pentole, o di* VETTINE *più tosto*. Car. Lett. *Potete far provvedere una* VETTINA *del più regalato olio di Tivoli*. Magal. Lett.

VETTONE : s. m. *Surculus*. Pollone. *Si deono i rampolli dalla radice stirpare, trattone i* VETTONI, *i qual si serbano per piante*. Cresc.

VETTORIA. - V. e dì Vittoria.

VETTOVAGLIA : s. f. *Annona*. Vittuaglia, Tutto quello, che attiene ed è necessario a nutrirsi; e dicesi proprio degli eserciti. *Se la* VETTOVAGLIA *non mancasse per loro sustentazione* G. Vill.

VETTOVAGLIARE : v. a. Provveder di vettovaglia. *Innanzi che per la ricolta avessero comodità di* VETTOVAGLIARE *le terre forti*. Guicc Stor

VETTOVAGLIATO, TA : add. da Vettovagliare. V

VETTOVAGLIERE : s. m. Voce dell' uso Vivandiere.

VETTUCCIA : s. f *Turio*. Punta tenera degli alberi *Vegnendo al terzo dì, gli si dieno le tenere* VETTUCCE *degli arbori o bronchi morbidi, e le cime dell' erbe verdi*. Cresc.

VETTURA : s f. *Vectura*. Comodo, e Prestatura mercenaria di bestie da cavalcare, o da someggiare. *Ma non però che Orlando a piedi vada, Che di* VETTURA *vuol vivere a macco* Ar. Fur. *Alcuni cavalli si diputano a* VETTURA, *alcuni ec.* Cresc. *Sono tenuti a dar la* VETTURA *delle biade a' signori, e dannola, e portanla loro il dì ec.* Maestruzz.

§ 1. VETTURA per la Mercede stessa che si paga per cotal prestatura. *Non che il destrier Ma la* VETTURA *dargli converrammi*. Ar Fur.

§ 2. *Andare a* VETTURA : dicesi d' Andare colle proprie bestie da soma, per prezzo, pattuito, in altrui servizio. *Voc. Cr.*

§ 3. È figurat dell' Andare molte altre persone per prezzo, in quà e in là, allogando l' opera loro. *Voc. Cr.*

§ 4. *Dar a* VETTURA, e *Torre cavalli a* VETTURA, o simili : vale Pigliar cavalli a prezzo per far viaggio. *Tolti una sera al tardi due ronzini a* VETTURA *ec di Firenze uscirono* Bocc. Nov.

§ 5. Per metaf. *Prestare*, o *Mandar a* VETTURA *una femmina* : vale Concederla a prezzo. *Bocc. Nov.*

VETTURALE : s. m. *Mulio*. Quegli che guida le bestie che someggiano. *Le some del pane, ch' erano a Vicchio, aveano furate, e tolti i muli, e fediti de'* VETTURALI. M. Vill.

VETTUREGGIANTE : add. d' ogni g Che vettureggia. *Guidatrice della torma de' muli* VETTUREGGIANTI. Com Inf.

VETTUREGGIARE : v. a. Portare a vettura *I buoi, che s' apparecchiano a* VETTUREGGIARE, *si deono far tirare prima i carri voti*. Cresc.

§. Figuratam. *E perciocchè 'l mio* VETTUREGGIARE *l' era assai piaciuto, ella convenne col mio guardiano che io ec.* Fir. As. Qui in sentim. che non giova spiegare.

VETTURINO : s. m. Che dà bestie a vettura, e anche Colei che le guida. *Io aveva bisogno di provvedere una bestia per me;*

Deh va e vedi questi VETTURINI, *se ce ne fosse alcuna di rimeno, che si spendesse poco.* Cecch. Servig.

VETTURINO, NA: add. Da vettura, Atto o Destinato a vettureggiare. *Ha più guidaleschi che un caval* VETTURINO. Serd. Prov. *Cosimo de' Medici diceva, che gl' ingegni rari sono forme celesti, non asini* VETTURINI. Vas. Vit. *Eccoci a quell' influsso D' un' ostinata stella* VETTURINA *Che mi vuol sempre in qualche viaggetto.* Fag. Rim.

VETTUVAGLIA. - V. e dì Vettovaglia.

VETULA: s. f. Voc. Lat. e pedantesca, usabile però nello stil giocoso, o per necessità di verso sdrucciolo; lo stesso che Vecchiarella. *Gigli Sciv.*

VETUSTÀ, DE, TE: s. f. Voc. Lat. Qualità di ciò che è vetusto, Antichità. *Ogni parlare ec. consiste in quattro cose in ragioni, in* VETUSTÀ, *ovvero antichità, in autorità, e consuetudine, o vero uso.* Varch. Ercol.

VENUSTISSIMO, MA: add. Sup. di Venusto. *Fra 'l tempio* VETUSTISSIMO *è le mura del chiaro Apollo.* Adim. Pind.

VENUSTO, TA: add. Voc. Lat. Antico, Prisco. *E tanto ama 'l vin nuovo, che 'l* VETUSTO. Buon. Fier. *Se ora ti ritrova ne'* VETUSTI *templi di quell' isola.* Fir. As.

§. Per Vecchio. *Indi partissi povero e* VETUSTO Dant. Par.

VEZZATAMENTE: avv. *Blande.* Con vezzi, Piacevolmente. *Ricominciò Salabaetto* VEZZATAMENTE *ad usar con lei.* Bocc. Nov.

VEZZEGGIANTE: add. d' ogni g. Che vezzeggia. *Magal. Lett.*

VEZZEGGIARE: v. n. *Blandiri* Far vezzi, Far carezze, Carezzare. - V. Accarezzare. *Mentre che ella come suo cuoco, e favorito li* VEZZEGGIA *e favorisce.* Boez. Varch. *Fu dunque la colonia nostra ec. da lui molto* VEZZEGGIATA. Borgg. Orig. Fir.

§. VEZZEGGIARE: n. p. Careggiarsi. *E che pensate voi di fare ec. starvene costà voi solo agiatamente a* VEZZEGGIARVI *cotesta pa̲nzetta?* Car. Lett.

VEZZEGGIATIVO, VA: add. Che dinota vezzo, Che si usa per vezzo. *Così sonerebbe in nostra lingua il* VEZZEGGIATIVO, *e diminutivo Greco Palladion.* Salvin. Disc. Qui in forza di sost. e vale Che si usa per vezzo.

VEZZEGGIATO, TA: add. da Vezzeggiare. V.

VEZZO: s. m. *Deliciæ.* Delizia, Trastullo. *Io sono il figliuol ec. a cui voi solevate i giojelli recare; io sono il vostro* VEZZO. - *Per la mia fede, diss' io: questo uomo è fuori del senno.* - *Ora è già vecchio il mio* VEZZO? Sen. Pist.

§ 1. VEZZI: nel numero del più si usa per Lezj. *Avea una sua nepote chiamata per* VEZZI *Cesca.* Bocc. Nov. *Nè si vergognano ec. tanti ornamenti, tanti* VEZZI, *tante ciance ec. sottomettere ec.* Lab.

§ 2. *Far* VEZZI: vale Vezzeggiare, Carezzare, Far cortesie, o carezze a uno. *Lusingalo, fargli* VEZZI, *dagli ben da mangiare.* Bocc. Nov. *Il padre l' amava molto, e faceva di lui grandi* VEZZI. Genes. *Ed a fargli servizio, e più che* VEZZI, *Vuol che gli orecchi sieno i maggior pezzi.* Malm.

§ 3. *Cascar di* VEZZI: vale Essere oltre modo lezioso. *Al quale ella tutta cascante di* VEZZI *rispose.* Bocc. Nov.

§ 4. VEZZO: per Modo di procedere, o di fare, Mendo, Uso, Consuetudine. *Per giurato giudizio il senato il cacciò in Candia, dove avendo cielo, e non* VEZZO *mutato ec. invecchiò nel sasso di Serifo.* Tac. Dav. Ann. *Misera me, quant' ho mutato il* VEZZO, *Esser dovevo.* Morg.

§ 5. *Il lupo cangia il pelo, ma non il* VEZZO, o simili: proverb. che significa, che Chi è malvagio per natura, mai non si rimane di malvagiamente operare. *Petr.* - V. Lupo.

§ 6. VEZZO: per Ornamento di fila di perle o d' altre gioje, o di cosa che le somigli che le donne portano intorno alla gola. *Quanti pendenti, quanti* VEZZI, *quante maniglie.* Fir. As. *Si messe ec. Il* VEZZO *al collo, e i ciondogli agli orecchi.* Malm.

§ 7. Per Sorta di ballo usato da' Greci. *Aveano i Greci un ballo chiamato* VEZZO, *e la collana.* Salvin. Pros. Tosc.

VEZZOSAMENTE: avv. *Venuste.* Con vezzi, Con una certa graziosa maniera. *La Reina ad Elisa* VEZZOSAMENTE *disse.* Bocc. Nov. *Intorno ti vedrai* VEZZOSAMENTE *Scherzare i figli pargoletti.* Tass. Amint.

§. Talora vale Con carezze, Con amorevolezze, Morbidamente, Dilicatamente. *Gli uccelletti in gabbia* VEZZOSAMENTE *nudriti si rallegrano vedendo le selve* M. Vill. *Inchinevole a favorirti t' allevai troppo* VEZZOSAMENTE Boez. Varch.

VEZZOSETTO, TA: add. Dim. di Vezzoso, Che ha del vezzoso. *Tal di madonna il* VEZZOSETTO *sdegno D' ogni amante respinge ogni desire* Red. Rim.

VEZZOSISSIMO, MA: add. Superl. di Vezzoso. *Figliuolo ec. gentilissimo, garbatissimo,* VEZZOSISSIMO. Segner. Mann. *Ella verrà alle volte ec. per udir questo* VEZZOSISSIMO *uccellino.* Bemb. Lett.

VEZZOSO, SA: add. *Venustus.* Che ha in se una certa grazia e piacevolezza, Grazioso, Leggiadro, Manieroso, Piacevole, Venusto, Gentile, Galante. *Le parevano la più dolce cosa del mondo, e la più* VEZZOSA. - *Erano i più* VEZZOSI *fanciulli del mondo.* - VEZZOSE *donne.*

Bocc. Nov. Vezzosi *parlari*. Bemb Asol. Vezzoso *tempio*. Borgh Orig Fir.

§ 1. Per Lezioso. *Or io non t' ho detto ec. quanto ella nel farsi servire sia imperiosa, nojosa*, vezzosa, *stomacosa*. Lab.

§ 2. Vezzoso: per Rincrescevole, Sazievole. *E siccome* vezzosa *era, e mal' usa, Quando vide la vecchia ec. non si potè tener ec. di non la motteggiar ec. ec* Ar. Fur.

§ 3. *Far del* vezzoso: dicesi del Proceder leziosamente, o Far dello schifo. *Questi romiti fanno del* vezzoso, *E par che ognun di lor si raccapricci*. Morg.

VI: avv. che alcuna volta si usa affisso al verbo, e talora avverbio locale. *Ibi, Illic*. Quivi. *Non* vi *s' impara*. Petr *Non* vi *potrei dire ec*. Bocc. Nov *Evvi la figlia di Tiresia, e Teti*. Dant. Purg.

§ 1. Talora è avverbio di moto, come: *Se egli avviene, che tu mai* vi *torni, fa ec*. Bocc. Nov. *Io non so ben ridir com' io* v' *entrai*. Dant. Inf.

§ 2. Vi: avv. si prepone alle particelle Ti, Si, Ci, come pure all' altre Sel, Se lo, Se li, Se gli, Se la, Se le, e Se ne, come: *Io* vi *porrò chetamente una coltricetta, e dormitivi. - Io dirò, che* vi *ci abbia fatta venire per denari, e per doni, che io* v' *abbia promessi*. Bocc. Nov. *Nel quale fornino ec. ed ancora per l' ordine* vi *se ne dovea fare quattro penzole*. M. Vill.

§ 3. Si pospone alle particelle Il, Lo Li, Gli, La, Le, come: *Il tesoriere prese quelli marchi, e mise uno tappeto in una sala, e versollivi suso*. Nov. Ant.

§ 4. Vi: Particella, che serve ad esprimere 'l terzo, e 'l quarto caso del pronome Voi, e si usa, o davanti al verbo, o affissa al verbo. *E poi discendendo io* vi *vidi levarvi. - Se io* v' *amassi come già amai, io non avrei ardire di dirvi cosa, che io credessi che nojar* vi *dovesse*. Bocc. Nov.

§ 5. Vi: talora affisso al verbo, fa esso verbo di significazion n. p. *Di che voi ec. ottimamente* vi *guarderete. - E poi discendendo io* vi *vidi levarvi*. Bocc. Nov.

§ 6. Vi: in forza di pronome nella stessa guisa, che Vi avverb. si prepone alle particelle Ti, Si, Ci, Sel, Se lo, Se li, Se gli, Se la, Se le, Se ne, e si pospone all' altre Il, Lo, Li, Gli, La, Le, come: *Ma se elle* vi *piacciono, io le* vi *donerò volentieri. - Signori, questa che voi ricevete da noi, a rispetto di quella che* vi *si converrebbe, fia povera cortesia. - Quello, che non si dee poter fare non so, perche bisogni, che io il* vi *prometta. - Piacevi di rivolerlo, ed a me dee piacere di renderlovi*. Bocc. Nov.

§ 7. Vi: s' usa frequentemente nello stil familiare a modo di voce riempitiva. *Io non so se* vi *conosceste Talano di Molese. - Andate via, andate, gocciolonі che voi s ete, voi non sapete ciò, che voi* vi *dite*. Bocc. Nov. *Voi* v' *ingannate ec se voi* vi *credete, che si possa giammai ec*. Varch. Stor.

VIA: s. f Strada per uso di trasferirsi da luogo a luogo. - V. Strada. *Dovendo ec. si misero per una* via *a sinistra. - Non vedendo per la selva nè* via, *nè sentiero*. Bocc Nov. *Al qual veggio sì larga e piana* via. Petr. Vie *tutte fangose e rotte* Ar. Fur. *Prese casa nella* via, *la quale noi oggi chiamiamo la* via *del cocomero*. Bocc. Nov. *Andò per un' altra* via *traversa non consueta, temendo le persecuzioni*. Pecor.

§ 1. Via *libera*, Via *tralciata*. - V. Libero, Tralciato.

§ 2. Via: per Viaggio, Cammino. *Entrati in* via, *in sulla mezza terza vi giunsero*. Bocc. Nov. *Ripresi* via *per la piaggia deserta*. Dant. Inf.

§ 3. Figuratam. per Qualsivoglia altro luogo onde si penetri con checchessia. *Poi la spada gli fisse e rifisse Nella visiera, ove accertò la* via Tass. Ger.

§ 4. *Andare alla sua* via, *o la sua* via: vale Andare, Seguitare il suo viaggio. *Riposatamente ec. pura e cheta se se ne vanno la lor* via. Bemb. Asol.

§ 5. *Andare* via *lunga*: vale Fare un lungo viaggio. *Con lor più lunga* via *convien ch' io vada*. Petr.

§ 6. *Andare per la mala* via, che anche si dice *Andar per la mala*: vale Andare in conquasso, in rovina. *Bern. Orl.*

§ 7. *Dar* via, *o la* via *ad una persona, o ad una cosa*: vale Aprire il passo, Concederlo, Dar luogo, Permettere che passi, che vada. *Tirate le spade fuori senza alcun contrasto, data loro da tutti la* via, *verso le scale se ne vennero*. Bocc. Nov. *S' arrosta sì, che dinanzi si spassa I suoi nemici, e fassi dar la* via *Per tutto il campo e fugge in Samascia* Ciriff. Calv.

§ 8. Nello stesso significato si dice anche Far via, o la via. *Nelle quali (destra) aver ci conviene le spade e farci far* via, *a te alla seconda rapina, e a me alla ec*. Bocc. Nov.

§ 9. *Far* via: vale anche Servire per istrada. *Li margini fan* via *che non son arsi*. Dant. Inf.

§ 10. *Far la* via: talvolta vale Avviarsi innanzi agli altri. *Come i Judei vidono fare la* via *alla cameriera, subito ec. n' uscirono fuori*. Franc. Sacch Nov.

§ 11. *Fare la via di alcun luogo*: vale Passar per quello. *Non fece la* via *di Campagna ec. ma fece la* via *delle montagne*. G. Vill.

§ 12. *Fare una* VIA: vale Camminare, Andar per quella via. *Maestro mio, diss' io, che* VIA *faremo?* Daut. Purg.

§ 13. *Far lunga* VIA: vale Camminar molto. *Procura buon compagno, se dei far lunga* VIA. Fr. Jac. T.

§ 14. *Far andare per la mala* VIA: vale Rovinare, Far capitar male. *Sette frate' per mala* VIA *Facesti andar da ghiotto e da furfante*. Bern. Orl.

§ 15. *Fare una* VIA, o *Far un viaggio, e due servigj*: maniera proverbiale, che vale Colla stessa operazione condurre a fine due negozj, simile a quello Pigliar due colombi a una fava. *Volendo ec. avanti procedere, una* VIA, *e due servigj farò*. Lab *Or mentre a questa volta s' indirizzi, Potrà fare un viaggio, e due servizzi*. Malm.

§ 16 *Chieder la* VIA: vale Domandare il passo, Chieder facoltà, o modo di passare. *Voc. Cr.*

§ 17. Per metaf *Lastricar ad uno la* VIA: vale Agevolargli la strada, onde giunga al conseguimento di ciò che desidera *Io co' miei consigli lo faceva adottare, far Viceconsolo ec. e l' altre* VIE *gli lastricava allo 'mperio*. Tac. Dav. Ann.

§ 18. *Mettere alla* VIA: vale Porre in arnese, Ridurre in pronto. *Voc. Cr.*

§ 19. E neutr. p. per Inviarsi. *Nella notte passata ec. perchè non ti mettesti alla* VIA? Ovid. Pist.

§ 20. *Mettersi in* VIA, *in cammino, per una strada*, e simili: vagliono Incamminarsi, Avviarsi per quella via. *Messosi in cammino, prima non ristette, che in Londra pervenne*. Bocc. Nov.

§ 21. *Mettersi la* VIA *tra piedi*, o *tra le gambe*: vale Mettersi frettolosamente in cammino. *Messasi la* VIA *tra' piedi non ristette ec.* Bocc. Nov.

§ 22 *Non esser la* VIA *dell' orto*: si dice per accennar la lunghezza d' alcuna strada. *Poichè della profonda sua baracca E Malmantil non è la* VIA *dell' orto*. Malm.

§ 23. *Pigliar la* VIA: vale Mettersi in via, Incamminarsi. *Con velocissimi passi di nuovo prese la* VIA *verso l' Oceano*. Fir. As. *Pigliate pur la* VIA *verso Livorno*. Buon. Fier.

§ 24. *Ripigliar il cammino, la* VIA, o simili: vale Ricominciar a camminare, Rimettersi in via. *Poi ripigliammo nostro cammin santo*. Dant. Purg.

§ 25. *Tener ritto per la* VIA: vale Seguitar la diritta strada. *Vit. SS. Pad.*

§ 26. *Tener* VIA, o *la* VIA: vale Tener cammino, Andar per via, Camminare. *Domanda ec. che* VIA *debbe tenere, sicchè 'l silenzio trove. – Non più tenne la* VIA *come propose*. Ar. Fur.

§ 27. *Tener* VIA: figuratam. vale anche Prendere i mezzi necessarj, o adattati, Tener modo. *Cominciò ec. a pensar che* VIA, *e che modo egli dovesse con lei tenere*. Bocc. Nov. *Gridando il padre a lui: mala* VIA *tieni*. Dant. Inf. *Io di primiera tenea la* VIA *che ora volete che io tegna, e a voi piacque che quella più io non seguissi*. Franc. Sacch. Nov.

§ 28. *Tenere alla* VIA: vale Tenere a ordine, Avere in punto. *Voc. Cr.*

§ 29. Dicesi, che *Una* VIA *mena in qualche luogo*: per dire che Vi si va per quella via. *Pianissima* VIA *non d' altra larghezza che quella, che noi qui dimoranti diritta mena al tempio*. Amet. *Gazza è città della Giudea nel fine Su quella* VIA *ch' inver Pelusio mena*. Tass. Gerus.

§ 30. VIA *di mezzo*: vale Partito di mezzo tra li due estremi. *Non prese nè l' uno spediente, nè l' altro, tenne* VIA *di mezzo, che ne' pericoli non ci è peggio*. Tac. Dav.

§ 31. Dicesi proverb. *Cosa ragionata per* VIA *va*. – V. Ragionato

§ 32. Dicesi pure *Chi lascia la* VIA *vecchia per la nuova Spesse volte ingannato si ritrova*: proverbio trito, che vale che Chi abbandona un bene sicuro per un altro in apparenza maggiore, ma incerto, si trova sovente deluso ed ha motivo di pentirsi.

§ 33. VIA *lattea*: Quel tratto di cielo che la notte si vede biancheggiare, per essere seminato di minutissime e quasi invisibil i stelle. Da molti è chiamato la VIA *Romana*. Dante la chiamò *Galassia*, dal Vocabolo Greco *Galaxies*, che significa Latteo. *De' mercatanti qui creder mi giova, Ch' e' sieno ec. Per la* VIA *lattea a mercantar formaggio*. Malm.

§ 34. VIA: per similit. vale Modo, Forma, Guisa, Maniera. *Voi non potreste per* VIA *di vendita avere il mio palafreno*. Bocc. Nov. *Gli accorgimenti, e le coperte* VIE *io seppi tutte*. Dant. Inf. *Gli uomini la vanno cercando per* VIE *distorte, e per lo suo contrario*. Passav. *Certo amico destin per qualche* VIA *Gli ha fatto in parte manifesto piano Ciò ec.* Chiabr. Guerr. Got.

§ 35. *Dar* VIA: vale Dar modo. *La tua severa rigidezza ec. l' avesti ogni mio segreto scoperto, col quale ho dato* VIA *al tuo desiderio in potermi ec.* Bocc. Nov.

§ 36. Dicesi, che *Una cosa non istà nè a* VIA *nè a verso*: per dire che Torna male, che Non è nelle forme convenienti e dovute. *Voc. Cr.*

§ 37. VIA: quasi Fia, sincopata da Fiata, lo stesso che Fiata, Volta. *Eo veggio spesse* VIA *per orgoglio attutare ciò che mercè chiamare non averia di far mai signoreggio*. Rim. Ant. Guitt.

§ 38. VIA: si adopera nel moltiplicare, come *Tre* VIA *tre nove*, in vece di *Tre volte tre fa nove*; *Tre* VIA *quattro dodici*; cioè *Tre volte quattro fa dodici*. In questo significato si trova anche usato col troncamento dell' a. *Nominativo cinque, sette, e otto, un vi' uno, io lo 'nvito stu lo vuoi* Burch.

VIA: avv. che vale Assai, Molto, e s'accompagna comunemente a' soli comparativi; pur vi ha esemplo di diversa maniera in Dante *Poco dinanzi a lei vidi Sansone* VIA *più forte, che saggio*. Petr. *E'* VIA *più matto e forsennato colui che pena e pensa di sapere il suo principio*. Nov. Ant. E senza comparativo. *Da ch' e' si munta nostra sembianza* VIA *per la dieta*. Dant. Purg.

§ 1. VIA: avverb per Su, Orsù, in sentim. di Eccitare, Sollecitare, o d' Esortare, e di Comandare ec. dicesi anche *Or* VIA, particella comandativa, ed esortativa, denotante celerità, e prestezza, e vale pure Orsù, Specialmente, A' fatti. *Or* VIA, *non aver paura alcuna, io ti porrò in casa tua sano e salvo*. — *Or* VIA *diamogli di quello ch' e' va cercando*. Bocc. Nov.

§ 2. VIA in forza di Discacciare. *Dicendo*: VIA *costà con gli altri cani*. — *E disse*, VIA *ruffian, qui non son femmine*· Dant. Inf.

§ 3. VIA: in forza d' Affrettare *Il siniscalco ec. dando su per le spalle a' sergenti, che la menavano, a lei disse*: VIA *avanti; qui non bisognano al presente questi prieghi*. Filoc.

§ 4. VIA VIA: così replicato, suona talora lo stesso che Subito, Tosto tosto, Incontanente. *E poco fa si dieder la posta d'esser insieme* VIA VIA. Bocc. Nov. VIA VIA *che ella fu nata, fu ripiena di Spirito Santo*. Vit. S. Margh.

§ 5. Talora esprime mediocrità di qualità, e vale lo stesso che Così così.

§ 6. VIA *là*, e talora unito Vialà, ed anche replicato VIA *là*, VIA *là*: vale All'ultimo, All'estremo, Avanti assai; ed *Essere* VIA *là* VIA *là*, si dice in modo basso, di chi sta così male, che sia sfidato da' Medici. *Varch. Ercol.*

§ 7. *E* VIA: modo di dire, che esprime continuazione di moto, che ha in se un certo che di risoluzione e di prontezza. *E di ciò ringraziò molto il Re ec. e* VIA *per lo cammino con suo palafreno il meglio che poteo*. — *Venne l' altra mattina, e ritrasserlo fuori, e* VIA *con esso per la città*. Nov. Ant

VIA: particella riempitiva, che congiunta co' verbi, o accresce loro forza, o ne varia in qualche parte il significato; onde *Andar* VIA, vale Partirsi, Andarsene. *Sopra la barca la misero, e andar* VIA. Bocc. Nov. *Monta a cavallo e sprona e va* VIA. Nov. Ant.

§ 1 *Andar* VIA, fig. per Dileguarsi, Finire. *O casa di Mongrana, inclita e forte, La gloria e fama sua se ne va* VIA. Bern. Orl.

§ 2. *Andar* VIA: vale anche Accostarsi alla morte. *Ognun mi guarda ec. E dice ch' io sto male, e ch' io vo* VIA. Bern. Rim.

§ 3. *Andar* VIA *a ruba*. — V. Ruba.

§ 4. *Andar* VIA *di vela*. — V. Vela.

§ 5. *Va* VIA, o simili: dicesi alcuna volta per Disapprovare l'altrui sentimento. *Va* VIA *figliuol, ch' è ciò che tu di?* Bocc. Nov.

§ 6. *Cacciar* VIA: vale Discacciare, Allontanare, Rimuovere. *La mia malinconia s' ingenava di cacciar* VIA Fiamm.

§ 7. *Dar* VIA: vale Trasferire da se ad altri il possesso di chechessia o per donazione o per vendita, o per simili contratti. *Che tu daresti* VIA *fin la gonnella*. Malm.

§ 8. *Fuggir* VIA: vale Fuggir con prestezza, Dileguarsi. *La quale, come la donna vide subitamente levatasi, fuggì* VIA. Bocc. Nov.

§ 9. *Gettar* VIA: vale Rimuovere da se chechessia come inutile, superfluo, dannoso, nojoso. *Gittata* VIA *la spada ec. corse a' piè di Natan*. Bocc. Nov.

§ 10. *Gittar* VIA: dicesi anche per Dare o Vender le cose per manco ch' elle non vagliono. *Se spacciar vuole le cose sue, gliele convenne gittar* VIA. Bocc Nov.

§ 11. *Gittar* VIA: per Lasciare in abbandono *Io non ti rendo tua mogliera, la quale i tuoi e suoi parenti gettarono* VIA. Bocc. Nov.

§ 12. *Gittar* VIA: per Mandar male, Perdere inutilmente. *Mi pare di udirti dire, che io non solamente non fo cosa che meriti il pregio, ma che ancora getto* VIA *tutta la fatica*. Sen. Ben. Varch.

§ 13 *Gettarsi* VIA: vale Disperarsi. *Non è chi sappia dir quel che si sia* (il martel d'amore) *Ma vienti voglia mille volte ognora Di disperarti e di gittarti* VIA. Cas. Rim. Burl.

§ 14. *Mandar* VIA: vale Licenziare. *Era usato ec. tenerla un dì o due, e poscia mandarla* VIA. Bocc. Nov.

§ 15. Talora vale Discacciare. *Poi cacciata* VIA *l'avarizia, si manda* VIA *la tristizia*. Serm. S. Ag.

§ 16. *Menar* VIA: vale Condurre alcuno altrove, levandolo dal luogo ove si ritrovava. *Dall' altro lato del fiume venendo un leone menonne* VIA *l' altro fanciullo*. Vit. SS. Pad.

§ 17. *Parar* VIA: modo popolare, che vale Andar via subito speditamente. *Con fretta dissi al guidatore dell' alzaja perchè prestamente parasse* VIA. Benv. Cellin. Vit.

§ 18. *Passar* VIA: vale Cessare, Dileguarsi. *Quand' io vi veggio ogni mia pena cessa, e ogni fastidio passa* VIA. Bern. Rim.

§ 19. *Portar* VIA. vale Levar checchessia dal luogo dove era, con violenza o prestezza; e anche talora Rubare nascosamente, Rapire. *Il lupo le si fu avventato alla gola, e presala forte la cominciò a portar* VIA. Bocc. Nov. *S' uno ha ricchezze, sta sempre in pensiero, E poi vien un che gliele porta* VIA. Bern. Orl.

§ 20. *Portar* VIA: per Trasportare, o Condurre semplicemente. VIA *a casa del prete nel portarono*. Bocc. Nov.

§ 21. *Tirar* VIA: vale Allontanar da se con forza e violenza. *Voc. Cr.*

§ 22. *Tirar* VIA: vale anche Muovere alcuna cosa verso di se con violenza. *Lei gridante ajuto si sforzava di tirar* VIA. Bocc. Nov.

§ 23. E in signif. n. vale Andar via, Partirsi. *Costui è cotto fradicio, tira* VIA, *va a dormi poltrone*. Fir. Luc.

§ 24. *Togliere*, e *Tor* VIA. – V. Togliere.

§ 25. *Venir* VIA: vale Venire, Accostarsi. *Venite* VIA, *il mio messer Francesco*. Bern. Rim.

VIADENTRO: perp. Più addentro. *Affrettossi di tornare al suo abitacolo, che era molto* VIADENTRO *al diserto in luogo difficile, e nascoso. – Io pensai di entrare una fiata* VIADENTRO *nell' eremo, se forse Iddio mi facesse trovare alcuni santi padri occulti*. Vit. SS. Pad.

VIAGGETTO: s. m. Piccol viaggio, Breve viaggio. *Son caparrato dal Presidente per un suo viaggetto alla volta di Rivalta*. Car. Lett.

VIAGGIANTE: add. d'ogni g. *Iens*. Che va da luogo a luogo, Che viaggia. *Della campagna amica (Diana)* VIAGGIANTE *notturna*. Salvin. Inn. Orf. *Siamo pellegrini, e* VIAGGIANTI. Id. Disc.

VIAGGIARE: v. n. *Iter facere*. Far viaggio. *Vario* VIAGGIAR *di varie genti or per monti or cc. Riposato dal lungo* VIAGGIARE *giace ec.* Buon. Fer.

VIAGGIATORE: verb. m. *Viator*. Che viaggia. *I* VIAGGIATORI *ec. han cominciato a dar nelle stoviglie*. Buon. Fier. *Gl' industriosi moderni* VIAGGIATORI *felicemente n' hanno ec.* Salvin. Disc.

VIAGGIATRICE: verb. f. di Viaggiatore. *Voce di regola*.

VIAGGIO: s. m. *Iter*. L'andar per via, Cammino. VIAGGIO *lungo, faticoso, strano, felice, malvagio, lontano. – Il domandò, che* VIAGGIO *avuto avessero ec. al quale costui disse: signor mio, malvagio* VIAGGIO *fece la nave*. Bocc. Nov. *Vo ripensando ov' io lassa' il* VIAGGIO. Petr. *A te convien tenere altro* VIAGGIO Dant. Inf.

§ 1. *Andare al suo* VIAGGIO, *o a suo* VIAGGIO, *alla sua via*, e simili: vagliono Andarsene, Partirsi. *E detto ec. addio andò a suo* VIAGGIO. Bocc. Nov. *Come fa l' uom, che non s' affligge, Ma vassi alla via sua checchè gli appaja*. Dant. Purg.

§ 2. *Andar a buon* VIAGGIO: vale Andare felicemente, con prosperità. *Speravano in Dio di andare a buon* VIAGGIO. Fr. Giord. Pred.

§ 3. È anche modo di salutare. *Va via, a buon* VIAGGIO. Cecch. Esalt. Cr.

§ 4. *Dare il buon* VIAGGIO: vale Augurare felicità nel viaggio. *Voc. Cr.*

§ 5. *Far* VIAGGIO: vale Viaggiare. *Faceva a piè continuo* VIAGGIO. Dant. Inf. *Accadde, che facendo un* VIAGGIO *per la volta di Francia fui ec.* Cecch. Mogl.

§ 6. *Fare una via, o un* VIAGGIO, *e due servigi*. – V. Via.

§ 7. *Chi guarda a ogni nuvolo non fa mai* VIAGGIO. – V. Nuvolo.

§ 8. Figuratam. *Prendere cattivo* VIAGGIO: vale Andare in perdizione. *Gli bastardi cacciarono tutti i quali con vergogna de' maternali in piccolo tempo presono cattivo* VIAGGIO. M. Vill.

VIALÀ: che più comunem. si scrive staccato Via là. – V. Via.

VIALE: s. m. Viottola. *Voc. Cr.*

§. Comunem. in Italia, vale Stradone, o Strada diritta, e lunga fra alberi da una parte e l'altra ombrosa, amena, piana, e grata al passeggio.

VIALE: add. d'ogni g. di Via, Posto nella via. *Ed è il pubblico ben pianta* VIALE, *Ch' ognuno sfronda, e non coltiva alcuno*. Buon. Fier.

§. *Dei* VIALI: chiamarono gli antichi i Dei ch' essi credevano che presiedessero alle vie, o strade.

VIANDANTE: s. m. *Viator*. Che va per via, Che fa viaggio, Passeggiere – V. Pellegrino. VIANDANTE *sconosciuto, vagabondo, stanco. – Or i' ho fretta, che son* VIANDANTE. Bern. Orl. *Se fussi nel cammino entrato di questa vita povero* VIANDANTE, *potresti ec.* Boez. Varch.

VIANTE: add. usato anche in forza di sost. *Viator*. Viandante. *Che se poscia non trovi quella bile, che di vero scorgendola il* VIANTE *con gagliarda acqua lavò, e quello allor crucciato getta il corpo ec.* Salvin. Opp. Pesc.

VIARECCIO, CIA: add. Da portar per via, o in viaggiando, che anche si dice Portatile. *Altrare piccolo* VIARECCIO. Maestruzz.

VIATICO: s. m. *Viaticum*. Cibo, o altra cosa, che si porta per viaggio per sostentarsi. *Che poi le gru, che sono animali accortis-*

simi, *per* VIATICO *del passaggio del mare si cibino di pietre*, *parve cosa ec.* Red. Esp. Nat.

§ 1. VIATICO: per metaf. *Ci fosse sostentamento*, *e* VIATICO, *e guida nostra d' andare a vita eterna.* Med. Arb. Cr. *Il terzo amore paremi* VIATICO *amoroso.* Fr. Jac. T. *Perchè in questa vita amava la suntuosa altezza, non volle avere il* VIATICO *dell' umiltà.* Omel S. Greg. *Portai meco per* VIATICO *la vostra canzone.* Filic. Lett. Magal.

§ 2. VIATICO: dicesi comunemente anche il Sagramento dell' Altare. che si dà a' moribondi. *In caso ec. quando uno infermo fosse per morire acciocchè non passi sanza* VIATICO. Maestruzz.

VIATORE: s. m. Viandante. *Chi fa il buon* VIATOR *sicuro e lieto L' alte nevi stampar*, *calcare i ghiacci, Se non questo liquor?* Alam. Colt.

§. VIATORE: figuratam. si dice l' uomo ancor vivo incamminato a vita eterna, ed in questo signific è relativo a Comprensore. *Egli era anco* VIATORE, *e non comprensore.* But. Purg.

VIATORIO, RIA: add. *Viaticus.* Appartenente a viatore. *Voc. Cr.*

§. Figuratam. vale Passeggiero, Non stabile nè fermo. *Perocchè si mostrò* VIATORIA *(la gloria di Dio) e non confermata.* Franc Sacch. Op Div.

VIATRICE: verb f. di Viatore, Viandante. *Fu sempre vera* VIATRICE, *ma non mai stanca.* Segner. Mann.

VIBRANTE: add. d' ogni g. T. di Meccanica. Dicesi *Corda* VIBRANTE a Quella che rende suono per via di vibrazioni.

VIBRARE: v. a *Vibrare.* Muovere scotendo. – V. Agitare. VIBRANDO *il dardo, con forte braccio quel lanciò* Filoc. *I lioni Affricani da amor tocchi* VIBRANO *i colli.* Fiamm. *L' aura soave*, *ch' al sol spiega*, *o* VIBRA *L' auro ch' amor ec.* Petr.

§ Per metaf. Spignere avanti, Mandar fuori con forza, Scagliare. V. *Siccome quando i primi raggi* VIBRA *ec. il sole* Dant. Purg. VIBRÒ *suoi detti in fulmini conversi.* Red. Ditir

VIBRATEZZA: s. f. Vibrazione. *Di certa tua audacia*, *e* VIBRATEZZA *di stile*, *che non genera mai sazietà.* Algar. Vit. Pall. Qui figurat.

VIBRATO, TA: add da Vibrare. V.

VIBRATORE: verb. m. Che vibra. *Voc. Cr.*

VIBRATRICE: verb f. di Vibratore. *Voce di regola.*

VIBRAZIONCELLA: s. f. Dim. di Vibrazione. *Tagl. Lett.*

VIBRAZIONE: s. f. Il vibrare, ed il Moto di cosa vibrata. *Voc. Cr.*

§ 1. VIBRAZIONE *de' pendoli*: dicesi il Moto reciproco de' corpi gravi, pendenti da corde, fili. e simili, che nell' andare, e venire di qua e di là dal perpendicolo formano archi di cerchio sempre minori, fino a ridursi alla quiete. *Ciaschedun pendolo ha il tempo delle sue* VIBRAZIONI, *talmente limitato e prefisso*, *che impossibile cosa è il farlo muovere sotto altro periodo*, *che l' unico suo naturale* Gal. Dial. mot.

§ 2. VIBRAZIONI *delle corde tese*: e particolarmente *delle sonore*, diconsi i Movimenti loro, simili a quelli de' pendoli, ancorchè più veloci, e di minor durata. *Il numerare le* VIBRAZIONI *d' una corda*, *che nel render la voce le fa frequentissime, è del tutto impossibile* Gal. Dial. Mot.

VIBURNO: s m. *Viburnum.* Specie di frutice, detto anche Brionia. *Ramuscelli putrefatti del* VIBURNO, *e della coda cavallina ec.* Red. Ins.

VICANO, NA: add. Voc. Lat. Che è abitante di Borgo o villaggio della campagna. *In oltre danno alle donne* VICANE *che ec. vengono al tempio ec. il mulso*, *e le torte*, *o schiacciate.* – *Inscrizione ec. nella quale si vedono i* VICANI *distinti dal popolo*, *come abitatori di Vici rustici.* Lami Lez. Ant.

VICARERIA. – V. e di Vicaria

VICARÌA: s. f T. de' Canonisti, ed è l' esser sostituito, o messo in uficio in cambio del principale. *Quando il padre ebbe in alcuna chiesa* personatum, *ovvero* VICARÌA *perpetua*, *il figliuolo immediate esso personato e* VICARÌA *avere può ec* Maestruzz.

§. Talora VICARÌA per Vicherìa. *Mandate per le* VICARIE, *e domattina all' alba pugnate contro a' vostri avversarj* Din Comp.

VICARIA. – V. Vicario.

VICARIATO: s. m. Uficio del Vicario, e Luogo del suo governo, e nell' uso è anche Titolo di beneficio Sacerdotale. *S' ordinò tre* VICARIATI *in due borse.* Cron. Morell. *Come noi diciamo oggi* VICARIATO, *e capitanato*, *e podesterìa i luoghi, secondochè vi si manda o* VICARIO *ec.* Borgh. Vesc Fior

VICARIO, s. m. e VICARIA: s f. *Vicarius.* Che tiene il luogo e la vece altrui. *Così in terra e in aria, ond' io son sua* VICARIA. Tesorett. Br. *Lui*, *in luogo di loro*, *sopra tutto il governo del reame di Francia general* VICARIO *lasciarono.* Bocc. Nov *Ancora tale licenza non può dare* VICARIO *del Vescovo*, *se già non fosse il Vescovo molto di lungi.* Maestruzz.

§ 1. VICARIO *di Gesù Cristo*: dicesi il Sommo Pontefice. *E 'l* VICARIO *di Cristo colla soma delle chiavi ec.* Petr. *Di quella schiera ond' uscì la primizia*, *Che lasciò Cristo de'* VICARJ *suoi.* Dant. Par.

§ 2. E figuratam. *Manifestare ec. per cenni, che talora sono* VICARJ *della voce*. Guid. G.

§ 3. VICARIO: dicesi anche a una sorta di Rettore, o Uficiale che ha giurisdizione criminale e civile. *Si parte per andare a trovare il padre in ufizio, che è* VICARIO, *come tu sai, di Certaldo*. Lasc. Pinz.

§ 4. Per Magistrato secolare in alcuni luoghi, il quale tiene giustizia *Buon. Tanc.*

VICE: s. f. Lo stesso che Orecchia di mare. - V. Orecchio.

VICE: Lo stesso che Vece *Voc Cr.*

§ 1. VICE: dicesi ancora la volta che tocca ad alcuna d' operar checchessia, quando le operazioni si debbono fare determinatamente or da uno, or da un altro. *La provedenza che quivi comparte* VICE, *e uficio nel beato coro, Silenzio posto avea da ogni parte.* Dar. Par.

§ 2. Per Volta, Fiata. *Se quanto ec. di lei si dice fosse conchiuso tutto in una loda, Poco sarebbe a fornir questa* VICE. Dant. Par.

§ 3 VICE: per Ispazio di tempo. *Apparve la fenice in Egitto, la qual veduta fue ec. per più lunga* VICE. Dittam

§ 4. *In* VICE: posto avverbialm. vale In luogo, In cambio. *Così voi, donne, a quei che v' hanno in* VICE *Di sole alla lor vita dolce e chiaro, Mostrarvi acerbe e torbide non lice.* Bemb. Rim.

VICEAMMIRAGLIO: s. m. T. Marinaresco. Colui che fa le veci dell' Ammiraglio.

VICECANCELLIERE: s. m. Colui che sostiene le veci del Cancelliere. VICECANCELLIERE *dello 'mperadore*. M. Vill.

VICECAPITANO: s. m. Colui, che fa le veci del Capitano. *Bemb. Lett.*

VICECASO: s. m. T. Grammaticale. Che sostiene le veci del caso.

VICECOLLATTERALE: s. m. Colui che sostiene le veci del Collatterale. *Bemb. Lett.*

VICECONSOLO. s m *Proconsul.* Che è in luogo del Consolo. *Molto magnifico e reverendo* VICECONSOLO *prudentissimi Accademici ec.* Varch. Lez.

VICECURATO: s. m. Voce dell' uso. Colui, che sostiene le veci del curato.

VICEDIO: s. m. Voce dell' uso. Il sommo Pontefice, che sostiene in terra le veci di Dio.

VICEDOMINO, e VISDOMINO: s. m. Così chiamavasi altre volte il Vicario del Vescovo del temporale, o sia l' Economo delle rendite della sua chiesa. *Questo strumento è sottoscritto dal Primicerio ec. e da Davizzo* VICEDOMINO *della chiesa Fiesolana*. Lami Lez. Ant.

VICEGERENTE: s. m Che sostien la vece, Che opera in vece d' altri. *Voc. Cr.*

VICEGERENZA: s. f Voce dell' uso. Ufficio del Vicegerente.

VICEGOVERNATORE: s. m. Voce dell' uso Colui che sostiene le veci di Governatore.

VICELEGATO: s. m Quegli che sostiene le veci del Legato *Car. Lett.*

VICELEGAZIONE: s. f Uffizio e Dignità del Vicelegato. *Car. Lett.*

VICEMADRE: s. f Che sostiene le veci di Madre *Car. Lett.*

VICENDA: s. f. *Par.* Contraccambio, Ricompensa. *O tu rendi la* VICENDA, *o tu ti rimane d' esser disonore ec.* Albert. *E con pietosa* VICENDA *essendo giovani, rendono quello che da padri, essendo parvoli, ricevettono.* Amm. Ant.

§ 1. VICENDA: per vice nel signific. secondo *Necessità la fa esser veloce, Sì spesso vien che* VICENDA *consegue.* Dant. Par.

§ 2. Per Commercio. *Ancora la città richiede alle sue arti, e alle sue difensioni avere* VICENDA *e fratellanza colle circonvicine cittadi.* Dant. Conv.

§ 3. VICENDA: per Vece. *I laici danno le rendite da' cherici, acciocchè eglino compano nell' ufficio la loro* VICENDA. Maestruzz.

§ 4. VICENDA: per Faccenda, Affare; maniera antica. *Io vo infino alla città per alcuna mia* VICENDA. Bocc. Nov.

§ 5. VICENDA: per Mutazione, Vicissitudine. *Nota, lettore, isvariate* VICENDE *e casi che fa la fortuna del secolo.* G. Vill.

§ 6. *A* VICENDA, e *Per* VICENDA: posti avverbialm. vagliono Vicendevolmente, Scambievolmente. *Sempre dinanzi a lui ne stanno molte, Vanno a* VICENDA *ec.* Dant. Inf *Dormendo gli mezzi e gli altri mezzi vegghiavano e stavano in orazione, e così vegghiavano a* VICENDA. Vit. SS. Pad. *Convenne che tutti i cittadini v' andassono o mandassono, come toccava per* VICENDA. - *Parte di loro stavano a* VICENDA *nella camera.* G Vill.

§ 7. *Otta per* VICENDA. - V. Otta.

VICENDEVOLE: add. d' ogni g. *Mutuus.* Scambievole, Reciproco. *Sì che le mie schernite fiamme da lei con* VICENDEVOLE *schernimento siano da me vendicate.* - *Quello che non ha* VICENDEVOLE *riposo, non è durevole.* Amm. Ant. *Così gli eterni corsi riconduce* VICENDEVOLE *amor.* Boez. Varch. Rim.

VICENDEVOLEMENTE. - V. Vicendevolmente.

VICENDEVOLEZZA: s f. *Vicissitudo.* Qualità di ciò che è vicendevole. *Questa inalterabile costanza dalla natura, della* VICENDEVOLEZZA *delle stagioni ec. tutto è legge di Dio.* Salvin. Disc.

VICENDEVOLMENTE, e VICENDEVOLEMENTE: avv. *Vicissim.* Ora l' uno, ora

l'altro secondo l'ordine stabilito, Con vicenda, A vicenda. VICENDEVOLMENTE *cioè, l'uno per l'altro fanno continue guardie*. Vegez. *Esso in questa guisa il richiama, il sole ogni giorno, le stelle ogni notte, la luna* VICENDEVOLMENTE *dimostrandoci*. Bemb Asol.

§. Per Reciprocamente, Scambievolmente, L'un l'altro. *Però* VICENDEVOLMENTE *amare si debbono*. Libr. Repub.

VICENNALE: add. d'ogni g. Voce dell'uso Che si rinnova ogni vent'anni.

VICENOME: s. m. T. Grammaticale. Ch'è in vece del nome, Pronome. *Come de' Pronomi, o* VICENOMI, *che in volgar si dicono, della Lingua Latina, si sieno formati ec. essi nostri articoli*. Cittad. Orig. Volg. Ling.

VICEPATRIARCA: s. m. Che tiene il luogo del Patriarca. *Cecch. Esalt. Cr.*

VICEPRETORE: s m. Colui che sostiene le veci del Pretore. *Accad. Cr Mess.*

VICERÈ: s. m. *Prorex*. Che tiene il luogo del Re. *Il signore gli diede carico di* VICERÈ *e fecelo il primo barone della sua corte*. Fir. Disc. An.

VICEREGGENTE: s. m. *Legatus*. Che regge, o governa in vece d'altrui. *Latinio Pando* VICEREGGENTE *dalla Mesia mandò questa lettera*. Tac. Dav.

VICERETTORE: s. m. Colui che sostiene le veci del Rettore. *Bemb. Lett.*

VICESEGRETARIATO: s. m. Uficio del Vicesegretario. *Si scusò dell'accettare il* VICESEGRETARIATO. Salvin. Pros. Tosc.

VICESEGRETARIO: s m. Che tiene il luogo del Segretario. *Salvin. Pros. Tosc.*

VICHERIA: s. f. Voce antiquata. Giunta di milizia per rinforzo. *Mandarono ec. cinquecento di loro cavalieri, e le* VICHERIE *de' pedoni*. G. Vill.

VICINALE: add. d'ogni g. *Proximus*. Vicino. *Voc. Cr.*

§. *Strada* VICINALE – V. Strada.

VICINAMENTE: avv. *Proxime*. Con vicinità, Appresso. *Perocchè più* VICINAMENTE *ec. alla divina veritade ec. sono pieni della divina scienzia*. Com. Par.

VICINANZA: s. f. *Vicinitas* Propriamente Ristretto d'abituri contigui gli uni agli altri. *Tutte l'una all'altra, o per amistà, o per* VICINANZA, *o per parentado congiunte*. Bocc. Nov. *Si combatteano i Cittadini insieme in più parti delle cittade di* VICINANZA *in* VICINANZA. G. Vill.

§. VICINANZA: per gli Abitatori della vicinanza. *E d'altra parte la* VICINANZA *uscita al romore ec. cominciarono questa cosa a biasimare*. Bocc. Nov. *Io vorrei volentieri che tutta la* VICINANZA *ci fosse*. Franc. Sacch. Nov.

VICINARE: v. n. Esser vicino, Confinare. *Il castello* VICINAVA *con certe terre di Messer Galeazzo*. M. Vill. *Sicchè in verso austro il mar Rosso vicina*. Ditiam.

VICINATA: s. f Vicinanza. *Or ti pensa il bello amore, Che sta in questa* VICINATA. Fr. Jac. T.

VICINATO: s. m. Vicinanza, Contrada. *Veggendo questo i parenti suoi predetti con gran parte del* VICINATO *ec.* Mirac. M. Qui per gli Abitanti della contrada.

§. *Avere un culo che pare un* VICINATO: Iperbole usatissima per denotare un Sedere estremamente grande. Dicesi anche che pare una Badia. *Min. e Salvin. Annot. Malm.*

VICINISSIMAMENTE: avv. Superl. di Vicinamente. *Per questa via giungono* VICINISSIMAMENTE *alla guarigione*. Libr. Cur. Malatt.

VICINISSIMO, MA: add. Sup. di Vicino. *In cambio di venir qui, sendoci* VICINISSIMO, *vi voltaste poi a Roma*. Ambr. Bern.

VICINITÀ, DE, TE: *Proximitas*. Prossimità, Propinquità *Avevano paura della* VICINITÀ *de' Cartaginesi*. Vit. Plut *Quell' arbore ha alquanta* VICINITADE, *e conformità al cino e al pruno*. Cresc.

VICINO: s. m. *Vicinus*. Colui che ci abita di presso *Tanto andò il romore di* VICINO *in* VICINO, *che egli pervenne infino a' parenti della donna*. – *O sventurata, che si dirà da' tuoi fratelli, da' parenti e da'* VICINI? Bocc. Nov.

§ 1. Per Cittadino, Compagno, Della stessa città *Pianga Pistoja, e i Cittadin perversi, Che perduto hanno sì dolce* VICINO. Petr.

§ 2 In prov. *Chi ha 'l mal* VICINO, *ha 'l mal mattutino*: e vale che il Cattivo vicino ci noja tutto il dì. E il suo contrario, *Chi ha buon* VICINO, *ha 'l buon mattutino*. Albert.

§ 3. Pure in proverb. *Meglio è* VICINO *da presso, che fratello da lungi*: e vale che un Presto soccorso, benchè meno efficace, val più che un tardo, o remoto, quantunque potente. *Albert.*

§ 4. *Aver cattivi* VICINI: si dice di Chi si loda per se medesimo *Varch Ercol.*

§ 5 Parimente in dettato, o maniera proverbiale, che di per se è chiara, dicesi: *Tanto durasse la mala* VICINA, *quanto dura la neve marzolina*. – V Marzolino. *Voc Cr.*

§ 6. *Chi affitta il suo podere al* VICINO *ec.* prov. – V. Podere.

VICINO, NA: add. *Vicinus*. Quello che è poco distante dall'altro, Prossimo, Propinquo, Circonvicino, Non molto lontano. *Var lungo villa assai* VICINA *di qui*. Bocc. Nov. *Piuttosto torranno i cristiani moglie da lungo, che* VICINA. Franc. Sacch. Nov.

VICINO: avv. *Prope.* Di poca distanza, sì di tempo, come di luogo, Accosto, Appresso; contrario a Lungi, o Di lungi. *Voc. Cr.*

§ 1. *Da* VICINO: avv. vale lo stesso che Vicino. *Ed ho già da* VICIN *l' ultime strida.* Petr.

§ 2. *A* VICINO: pur posto avverb. vale In vicinanza, Per vicino. *Fiori di alberi salvatichi non s' osi tener loro a* VICINO. Pallad.

§ 3. *Quivi* VICINO. - V. Quivi.

VICINO: Preposizione, col secondo o terzo caso s' accompagna, e denota Prossimità, e Vicinanza di luogo. VICINO *di san Brancazio stette un buon uomo e ricco.* - *Assai* VICINO *stava alla torricella.* Bocc. Nov. *Si ritenne* VICINO *a' monti, de' quai prima uscio.* Dant. Par.

§ 1. Talora vale Circa, Intorno. *Priegoti, che perch' ella sia nella mia casa* VICIN *di tre mesi stata, che ella non ti sia men cara.* Bocc. Nov. *Or ch' i' mi credo al tempo del partire Esser* VICINO *o non molto da lunge.* Petr.

§ 2. *Esser* VICINO *a fare una cosa*, vale Star per farla, Mancar poco che altri non la faccia. *La onde egli fu* VICINO *al disertarsi.* Bocc. Nov.

§ 3. VICIN VICINO: così replicato, si usa in forza d' avverb. e di preposiz. ed aggiugne forza. *Alle quali* (rose) *io volonteroso ec. subito mi vi accostai* VICIN VICINO. Fir. As.

VICISSITUDINE: s. f. *Vicissitudo.* Permutazione, Scambiamento. *Appresso al quale non è trasmutamento, nè adombramento di* VICISSITUDINE. Mor. S. Greg.

VICITAMENTO: s. m. - V. di e Visitazione.

VICITARE, VICITATO, VICITATORE, VICITAZIONE. - V. e di Visitare, Visitato ec.

VICO: s. m. *Vicus.* Strada stretta, che anche dicesi Chiasso, e Chiassuolo. *Che leggendo nel* VICO *degli strami Sillogizzò invidiosi veri.* Dant. Par.

§. VICO: In significato di Borgo. *Bemb.*

VICOLETTO: s. m. Dim. di Vicolo. Piccol vico. *Lo studio è riposto tra certi* VICOLETTI *e strade torte.* Buon. Fier.

VICOLO: s. m. Vico. *Frequentano alcuni* VICOLI *di non buon nome.* Fr. Giord. Pred.

VIDANDA. - V. e di Vivanda.

VIDENTE: s. m. T. Ecclesiastico. Colui che ha visioni soprannaturali, ed è sinonimo di Profeta.

VIDOITA: s. f. Voce dell' uso. Vedovaggio, Vedovatico, Vedovenza, e con miglior voce Vedovanza.

VIE: pronunziato in una sillaba, avv. *Multo.* Molto, Assai. Al Petrarca piacque più il dir Via, ed al Boccaccio Vie. L' uno e l' altro s' accompagnano per lo più co' comparativi. *Agli altri piaceri un* VIE *maggior piacere aggiunsero.* - *Noi facciamo* VIE *maggior lavorio.* - VIE *più che mai, si mostrava ec.* Bocc. Nov. *Lo farà ancor parere* VIE *più allegro.* Fir. As. *Condotto all' infimo del male, e* VIE *più sotto.* Alam. Gir. *Ond' or ti spregia e fugge, e tu tel sai per* VIE *men forza aver.* Buon. Rim.

VIEDENTRO: prep. lo stesso che Vibdentro. *Dipo' questo luogo era un altro* VIEDENTRO *al diserto lungi da questo dieci miglia.* Vit. SS. Pad.

VIERA: s. f. Ghiera. *Della balestra esce la* VIERA. Bern. Orl.

VIETABILE: add. d' ogni g. Che si dee vietare. *Le cose, che sono a noi, sono di natura franche, non* VIETABILI, *non impedibili.* Salvin. Man. Epit.

VIETAMENTO: s. m. *Prohibitio.* Il vietare, Proibizione. *Che discordia è ora contra 'l mio* VIETAMENTO? Virg. Eneid. *Osservare il comandamento, e 'l* VIETAMENTO, *che gli avea fatto Iddio.* Mor. S. Greg.

VIETANTE: add. d' ogni g. Che vieta, Proibente. *Segner.*

VIETARE: v. a. *Vetare.* Proibire, Comandare, Ordinare, e Impedire, che non si faccia. *La venuta gli avea il dì dinanzi* VIETATA. - *Vorrebbe vedere chi andar gli* VIETASSE. Bocc. Nov. *Già ogni stella cadde ec. e 'l troppo star si* VIETA. Dant. Inf. *Chi 'nnanzi tempo mi s' asconde e* VIETA? Petr.

§. Per Ischifare, Sfuggire. *Per tale memoria l' anima umiliata e timorosa* VIETA *il peccare.* Passav.

VIETATISSIMO, MA: add. Superl. di Vietato. *Cosa ch' e'* VIETATISSIMA *ec.* Segner. Crist. Instr.

VIETATIVO, VA: add. *Inhibens.* Che vieta. VIETATIVA *è* (la volontà di Dio) *quando egli* VIETA *alcuna cosa.* Albert.

VIETATO, TA: add. da Vietare. V.

VIETATORE: v. m. Che vieta. *Voc. Cr.*

VIETATRICE: verb. f. Che vieta. *Voc. Cr.*

VIETO, TA: add. *Rancidus.* Stantio, Rancio, e Di cattivo sapore per troppa vecchiezza, e per lo più è epiteto proprio della carne salata, lardo, sugna, burro, e olio, quando per essere stantii e corrotti mutano il colore l' odore, ed il sapore. *Sugna* VIETA. Cresc. *Acciocchè questa carne ec. secca sapesse di* VIETO. Morg. *Parea nel viso un fico* VIETO. Malm. *Lardo* VIETO. Menz. Sat.

§. Per Invecchiato. *Ora è diserta, come cosa* VIETA. Dant. Inf. VIETA, *grinza ed arsiccia.* Bern. Rim.

VIETTA. s. f. Dim. di Via. VIETTA *non troppo usata.* Bocc. Nov. *Posto il piè in una* VIETTA *ec.* Bemb. Asol. *Ciascuna d' esse da*

due altre VIRTÙ *divisa viene in se stessa a formare quattro quadri*. Borgh. Rip.

§. Per similit. *Vidi nel tenero petto le piccole e giovenili mammelle ec. per mezzo delle quali si discerneva una* VIRTÙ *bellissima*. Sannazz. Arcad. Pros.

VIETUME: s m Roba vieta. *Quanto* VIETUME *i pizzacagnoli!* Buon. Fier.

VIEVA: Per Cosa detta alla sfuggita. *Varch*.

VIEVIA: avv. *Exinde*. Subito, Tosto, lo stesso che Via via. *Dicemmo* VIEVIA *de' doni ec*. Fr. Giord. Pred. *Lo cibo ch' e' preso poco fa prode, se* VIEVIA *si rigetta*. Albert.

VIEVOCATA: Modo di dire Fiorentinesco: Smanioso, e Squarciato. *Passav*.

VIGECUPLO, PLA: add. Che è venti volte tanto. *Che un corpo dieci o venti volte più grave dell' altro dovesse cadere a basso con decupla, o* VIGECUPLA *velocità*. Galil. Postill.

VIGERE: v. n. Voc. Lat. Verdeggiare, Mantenersi vigoroso, Essere in vigore. *In un' arca lapidea, nella quale ancor* VIGE, *il fece porre*. Bocc. Vit. Dant. La moderna ediz. ha *giace*.

§. Per metaf vale Durare, Non cessare. *O donna in cui la mia speranza* VIGE Dant. Par. *Per mostrare che la carità sempre* GERA *in loro*. But.

VIGESIMO, MA: add. e s. *Vigesimus*. Ventesimo. *Nel* VIGESIM *anno*. Petr. *Col primo migliajo il decimo, e il* VIGESIMO. Cas. Lett

VIGILANTE, add. d' ogni g. *Vigilans*. Che vigila, Sollecito, Intento, Accorto. *Debbe stare intenta e* VIGILANTE *la mente ad emendare, e correggere sua vita*. Mor. S. Greg. VIGILANTE *cura*. Amet. *Ora si dirizza all' uscio per sapere, se i* VIGILANTI *ragionavano d' andare a dormire*. Guid. G.

VIGILANTEMENTE: avv. *Vigilanter*. Con vigilanza, Con attenzione, cura, diligenza accortezza. *Se noi vigilantemente attendiamo ec, noi la troviamo ec*. Mor. S Greg. *Se non fosse peccato, il vangelio non esprimerebbe così* VIGILANTEMENTE, *che il ricco ec*. Maestruzz.

VIGILANTISSIMAMENTE: avv. Superl. di Vigilantemente. *Allora* VIGILANTISSIMAMENTE *si vuol guardare il cuore quando ec*. Omel. S. Greg.

VIGILANTISSIMO, MA: add. Superl. di Vigilante. *Nè credo che alcuno per* VIGILANTISSIMO *che sia possa ec. - Non potè fuggire le* VIGILANTISSIME *mani del giovane ec*. Fir. As. *Agostino ec. mantenitore* VIGILANTISSIMO *di questa nominatissima Accademia ec*. Salvin. Disc.

VIGILANZA: s. f. *Vigilantia*. Attenzione, Cura, Diligenza, Accortezza, Il vigilare. - V. Sollecitudine. *I combattitori ripugnano al sonno, e fanno forza alla natura, così per* VIGILANZA *di corpo, come per cogitazioni loro* Coll. Ab. Isac.

VIGILARE: v. n. *Vigilare*. Star desto, Vegghiare. *Voi* VIGILATE *nell' eterno die*, Dant. Purg.

§ 1. In signific. per Proccurar con diligenza che più comunemente dicesi Invigilare intorno ad alcuna cosa. VIGILARE *il bene di quel corpo ch' essi presero a governare*. Salvin. Disc.

§ 2. *Esser* VIGILATO *da uno*: vale Essere osservato attentamente per ispiare alcuna cosa. *Essendo stato* VIGILATO *da un ladro, il quale ec. addocchiando quelle gioje disegnò di rubarle*. Cellin. Vit.

VIGILE: add. d' ogni g. *Vigil*. Che ha vigilanza, Vigilante. *Il sacerdotale senso dee essere* VIGILE *e sobrio*. Maestruzz. *Comandate lor pur che fieno or ora, E sempremai per voi* VIGILI *e deste*. Ar. Fur. VIGIL *sospetto ogni sentiero spia*. Poliz.

VIGILIA: s f. *Vigilia*. Il vegliare, che è quello stato del corpo in cui esercita le sue funzioni ordinarie ricevendo facilmente l' impressione degli oggetti. *Corpo indebolito dalla fatica e dalle* VIGILIE. - VIGILIE *notturne*. Red. Lett. *Il vigor del quale nè la freschezza ec. nè le* VIGILIE *potevan macerare. - Le* VIGILIE *lunghe, l' orare ec*. Bocc. Nov. *Non cura nostra* VIGILIE, *perchè egli non dorme mai*. Cavalc. Med Cuor.

§ 1. VIGILIA: per quel Giorno che precede ad alcune feste solenni, detto così perchè nella primitiva Chiesa s' usava vegghiare in cambio del digiuno, che oggi si fa in tali giorni. *Oh quante* VIGILIE *vanno innanzi a questa poca festa*! Com. Inf. *E fu* VIGILIA *di cattiva festa*. Ciriff Calv. *Abbiam senza* VIGILIA *digiunato*. Morg.

§ 2. Onde *Far* VIGILIA: vale Digiunare il dì che precede alla festa *Voc. Cr*.

§ 3. E *Far la* VIGILIA: vale Vegliare. *Essi vi venissero la sera a far la* VIGILIA *secondo l' usanza*. Bocc Nov.

§ 4. Dante ha sagacemente detto VIGILIA *de' sensi*: per Vita. *O frati, dissi, che per centomilia Perigli siete giunti all' Occidente, A questa tanto piccola* VIGILIA *De' vostri sensi ec*. Inf.

§ 5. VIGILIA: per Quello spazio di tempo, che stanno i soldati la notte vigilanti alla guardia, che anche dicesi Sentinella. *Ma consiglia l' assalto differire ec. a notte oscura Nella terza* VIGILIA *o nella quarta*. Ar. Fur. *Tra se le* VIGILIE *e le guardie segretamente partirono per incoglier costei*. Bocc. Nov. Qui per similit.

§ 6. VIGILIA: per l' Assistenza, che fanno

i Religiosi intorno a' corpi de' morti innanzi che si sotterrino. *La sera andati tutti là, dove il corpo di ser Ciappelletto giaceva, sopr'esso fecero una grande e solenne* VIGILIA. Bocc. Nov.

VIGLIACCAMENTE: avv. *Ignave.* Con vigliaccheria. *Non volle egli fare veruna viltà ec. col raccomandarsi* VIGLIACCAMENTE. Salvin. Disc.

VIGLIACCHERIA: s. f. Viltà, Poltroneria. *Dessero gli orecchi alle sirene lusinghiere, sporche della* VIGLIACCHERIA. Buon Fier.

VIGLIACCHISSIMAMENTE: avv. Superl. di Vigliaccamente. *Nell' istesso tempo cagliare* VIGLIACCHISSIMAMENTE, *e parere come bestia ombrosa all' immaginata apparenza d' una fantasma.* Magal. Lett.

VIGLIACCIO: s. m. - V. Vigliuolo. *Voc. Cr.*

VIGLIACCO, CA: add. Che opera con vigliaccheria, Vile, Poltrone. - V. Pusillanimo. VIGLIACCO, *vile, codardo è voce Spagnuola che appresso di noi significa Furbo, e furfante, poltrone.* Min. Malm. *Anche quando d' uno esercito* VIGLIACCO *si trae per sorte de' dieci uno a morire di bastone, n' escono di valenti.* Tac. Dav. Ann.

VIGLIACCONE: Accrescit. di Vigliacco. *Ah* VIGLIACCON, *se tu tornassi in vita, tu ec.* Buon. Fier.

VIGLIAMENTO: s. m. Il vigliare, Vigliatura. *Voc. Cr.*

VIGLIARE: v. a. Separare con granata, o con frasca dal monte del grano, o biade quelle spighe o baccelli, che hanno sfuggito la trebbiatura, le quali spighe, o baccelli separati si chiaman Vigliuoli. VIGLIARE *è altra cosa che Vagliare, e si fa con altri strumenti.* Dep. Decam.

§. Per similit. Scegliere, Separare. *Che buoni e rei amori accoglie e* VIGLIA. Dant. Purg.

VIGLIATO, TA: add. da Vigliare. V.

VIGLIATURA: s. f. L' atto di vigliare, e la Materia vigliata. *Questa* VIGLIATURA *ridotta in un monte alla fine della battitura si ribatte.* - V. Vigliuolo. Dep. Decam.

VIGLIETTO: s. m. Lo stesso che Biglietto, Lettera che si manda in luoghi vicini, come da una casa all' altra, dentro la medesima città o terra. *Min. Malm. Salvin. Disc. ec.*

VIGLIUOLO: s. m. Spighe, o Baccelli separati dal grano, o biade battute dopo la prima trebbiatura *Questa vigliatura ridotta insieme in un monte ec. si ribatte, e quel che se ne cava si chiama il grano del* VIGLIUOLO. Dep. Decam.

VIGNA: s. f. *Vinea.* Campo coltivato a viti, piantate per ordine, con poca distanza l' una dall' altra. VIGNA *coltivata, novella, fertile ec.* - VIGNA *derelitta, trasandata, e vecchia.* Soder. Colt. *Vangare; potare, e palar la* VIGNA. - *Falerno coperto di* VIGNE *portanti vino ottimissimo.* Amet.

§ 1. VIGNA: per Vite. *Prendea il tralcio del ceppo della* VIGNA *vecchia, e metteulo sotterra.* Sen. Pist. *Ed a quei lauri ec. Anco intralciar la pampinosa* VIGNA. Red. Ditir.

§ 2. *Porre, o Piantare una* VIGNA: vale Non attendere, o Badare a quel ch' altri dica. *Quando io penso che tu badi a me, e tu pianti una* VIGNA. Salv. Granch.

§ 3. *E' non è terren da porci vigna.* - V. Terreno, e Terra.

§ 4. *La paura guarda la* VIGNA: proverbio, e vale, che Il timor del castigo ritiene, e raffrena i malfattori. *Pataff.*

§ 5. *Legarsi le* VIGNE *colle salsiccie.* - V. Salsiccie.

§ 6. *Casa fatta, e* VIGNA *posta, nessun sa quel ch' ella costa*: dicesi per dinotare, che Assai costa il fabbricare, e il coltivare. *Vett. Colt.*

§ 7. *Trovare una bella* VIGNA: o simili, figurat. e in modo basso, si dice dell' Avere facile e pronto utile, o piacere in alcuna cosa. *Voc. Cr.*

§ 8. VIGNA: per Un antico strumento militare di legno da portare offesa alle mura, coperto di cuojo crudo, per difendere coloro che sotto questa macchina deonsi accostare alle mura. *I compagni de' Romani statuirono propugnacoli incontro alle* VIGNE. Liv. Dec.

VIGNAJO: s. m. Vignajuolo. *Talchè si mise a circuir la vigna, Che tosto imbianca se 'l* VIGNAJO *è reo.* Dant. Par.

§. Per Vigneto. *Aver belli e adorni* VIGNAI *o ne' piani o ne' piccoli monti.* Cresc

VIGNAJUOLO: s. m. Vignajo, Custode o lavorator della vigna. *Voc. Cr.*

VIGNARE: v. a. Coltivare a vigna, Ridurre a vigna, Far vigna. *Talora il vede in luogo non* VIGNATO, *non imbiadato.* Com Inf.

VIGNATO, TA: add. da Vignare. V.

§ VIGNATA: in forza di sost. vale Vigneto. *E in fretta tirerete a traverso e* VIGNATE, *e boscate.* Buon. Fier.

VIGNAZZO, e VIGNETTO: s. m. *Vinetum.* Luogo coltivato a vigne, e La vigna stessa. *Molto diletta aver belli* VIGNAZZI, *che facciano molte e buone generazioni d' uve.* Cresc. *L' abbondante* VIGNETO, *che mena diversi vini.* Albert.

VIGNETTA: s. f. Dim di Vigna, Vignuola. *Ho preso una* VIGNETTA *a Frascati, dove godo ec.* Car. Lett.

VIGNONE: s. m. Voce Accorciata da Avignone Città, ma usata solo popolarmente, e quasi furbescamente dicendosi, *Andar a* VIGNONE, che vale Andare alle vigne a oggetto di rubar l' uva. *Malm.*

VIGNUOLA: s. f. Dim. di Vigna. *Non mi trovando al mondo se non questa casa e una* VIGNUOLA. Ambr. Furt.

§. VIGNUOLA: fig. e in modo basso per piacere, Passatempo, Comodo, Gusto, Contento che si gode; onde dicesi a chi giuoca e vince: *Pur che la duri la* VIGNUOLA; e ad uno che gode qualche comodità a spese d'altri, si suol dire *Sarebbe una bella* VIGNUOLA, *s'ella durasse*. Min. Malm.

VIGNUOLO: s. m. Viticcio. *Dà alla vite le foglie per difensione del frutto, e i* VIGNUOLI, *co i quali difende e lega la sua imbecillità*. Dant. Conv.

VIGOGNA: s. f. Animale quadrupede della grandezza della pecora che nasce nell'Indie Occidentali, la cui lana, che è finissima si adopera da' lanajuoli, e principalmente da' Cappellaj. *Come sono le pietre che si trovano ec. negli stomachi pur delle* VIGOGNE. Red. Esp. Nat.

VIGORARE: v. a. Dar vigore, Invigorire, Render più efficace, più attivo. *Solutivo piacevole* VIGORATO *con la tintura d'acciajo*. – *I detti leggieri ec. solutivi* VIGORARSI *collo aggiugnervi ec.* Red. Cons.

VIGORATO, TA: add. da Vigorare. V.

VIGORE: s. m. *Vigor*. Robustezza, Forza, Gagliardia, Possa, Vigoria. – V. Fortezza. *Il* VIGOR *del quale nè la freschezza, nè i digiuni, nè le vigilie potevan macerare*. Bocc. Nov. *Non ebbe tanto nè* VIGOR, *ne spazio, Che potesse al bisogno prender l'arme*. Petr.

§. Per metaf. *Per molta fortezza lo* VIGORE *della mente addebilisce molto*. Amm. Ant. *Sofronia per consentimento degl'Iddii, e per* VIGOR *delle leggi umane ec. è mia*. Bocc Nov. *Quelle pietose rime ec. Ebbon tanto* VIGOR *nel mio cospetto*. Petr.

VIGOREGGIANTE: add. d' ogni g. Che vigoreggia. *Voc. Cr.*

VIGOREGGIARE: v. a. *Animos addere*. Invigorire, Innanimare, Fare animo. *Il conforta, e* VIGOREGGIA, *e manifesta il luogo, e di che gente è abitato*. Com. Inf.

VIGOREGGIATO, TA: add. da Vigoreggiare. V.

VIGOREZZA. – V. e di Vigore.

VIGORIA: s. f. *Vigor* Vigore. *E mangiato e bevuto a lor diletto, E ritornato in lor la* VIGORIA *ec.* Ciriff. Calv.

VIGORIRE: v. n. antiquato, usato anche in signif. n. p. – V. Rinvigorire, Ringagliardire. *But.*

VIGOROSAMENTE: avv. *Viriliter*. Con vigore. *E' Fiesolani difendendo* VIGOROSAMENTE *il passo del fiume ec.* G. Vill.

VIGOROSISSIMO, MA: add. Superl. di Vigoroso. *Procurano di apparire deboli e fiacche ancorchè sieno* VIGOROSISSIME. Tratt. Segr. Cos. Donn.

VIGOROSITÀ, DE, TE: s. f. *Firmitas*. Vigore, Vigoria. *Il nemico veggendoti ognora più vigoroso, dubiterà della tua* VIGOROSITÀ. Filoc.

VIGOROSO, SA: add. Che ha' vigore, Rigoglioso, Forte, Gagliardo, Robusto, Vegeto, Possente, Virile. *Pur mostrandosi* VIGOROSO, *per rincorare i suoi, comandò ec.* Filoc.

§ 1. Per metaf. *In tanto dee essere la giustizia rigorosa ne' vicarj de' Re, ch' egli abbiano in ogni modo più rangola di salvar la repubblica, che la propria vita*. Fr. Jac Cess. *Cioè a dire, che tu sie pro, e* VIGOROSO, *e forte a ben fare*. Esp. Pat. Nat.

§ 2. Per Rigoglioso. *Egli avrà rimesso di Maggio vermene* VIGOROSE. Dav. Colt.

VILANZA. – V. e di Viltà.

VILE: add. d' ogni g. *Vilis*. Che è di poco pregio, di poca stima, Abbietto, Ignobile. VILE, *e cattiva, e rea femminetta*. – *Come* VILE *e più non utile ec. da me fu ricolta*. Bocc. Nov. *Perle, e rubini, ed oro, Quasi* VIL *soma, egualmente dispregi*. Petr.

§ 1. *Far* VILE: vale Render vile, Avvilire, ed usasi anche in signif. n. p *O anima mia ec. non ti far* VILE *in chinar tuo coraggio*. Fr. Jac. T. *Ciò, ch' altri han più caro, a me fan* VILE. Petr.

§ 2. *Avere, Tenere, o Riputare a* VILE: vagliono Dispregiare *Si prende guardia di non aver a* VILE *l'altrui dottrina*. Cresc. *Umiltà è quella virtù, che fa l'uomo se medesimo spregiare, e tenere a* VILE. Esp. Pat. Nost.

§ 3. VILE: per Timido, e Pauroso. *La lepre ec. è il più* VILE, *e pauroso animale del mondo*. Fior. Virt. *Non volea mostrare d'aver paura, nè esser tenuto codardo o* VILE. Passav.

VILE: avv. *Ignave*. Vilmente. VILE *perisce chi a viltà s' appoggia*. G. Vill.

VILEMENTE: avv. Lo stesso che Vilmente. *Che così* VILEMENTE *ec. dovessi ec.* Bocc. Lett.

VILEZZA: s. f. Voc. Ant. Viltà. *M. Vill. ec.*

VILIA: s. f. Il giorno, che precede la Festa, oggi comunem. Vigilia. V. *Valicarono a Messina ec. la* VILIA *di Natale*. M. Vill.

§. Per Lo vegliare, che anche si dice Vigilia. *Egli medesimo era tuttavia in orazioni e in* VILIE. Vit. Barl.

VILIFICARE: v. a. *Contemnere*. Avvilire, Vilipendere, Dispregiare. *Lo* VILIFICAVANO *e schernivano, e dicevano: Chi è questi?* Vit. Crist.

§. VILIFICARE: n. p. Umiliarsi, Farsi abs

biello e vile agli occhi altrui. *Umiliati adunque, e vilificati o uomo per esempio di Cristo.* Cavalc. Specc. Cr. *Questo procede dalla nobiltà del Creatore, la quale li suoi servi tanto più nobilità, quanto egli più si* VILIFICANO, *e fuggono* Vit. SS. Pad.

VILIFICATO, TA: add. da Vilificare. V.

VILIPENDERE: v. n. *Spernere.* Sprezzare Non fare stima. Non tener conto. V. Disprezzare. *Quando Eumenio sentì che li capitani dell' oste* VILIPENDEVANO *lui ec.* Vit. Plut. *L' iracondo ec.* VILIPENDE *ognuno* But. Purg. *Uno che ec. sarebbe infame e* VILIPESO Segr. Fior. Art. Guerr.

VILIPENDIO: s. m. *Contemptio.* Il vilipendere, Vilipensione, Ludibrio, Scorno, Sutacco, Disprezzamento. Derisione, Beffa, Scherno. – V. Dispregio. *Considerando ec in quanto* VILIPENDIO *la fortuna Avea condotta tua virtù suprema.* Ciriff. Calv. *Se comprendesse ec. Ove talor conduca il* VILIPENDIO *Di questi nomi* Sold. Sat.

VILIPENSIONE: s. f. *Despicatio.* Il vilipendere, Vilipendio. *De' falsi giudicj nasceano le non giuste riverenzie, e* VILIPENSIONI. Dant. Conv. *Per essere scalcati si risponde a loro* VILIPENSIONE. But. Inf.

VILIPESO, SA: add. da Vilipendere. V.

§. Per Disprezzabile, Vile. *Altre cose più laide, e* VILIPESE *facea.* Zibal. Andr. *La* VILIPESA *plebe andò di fuori.* Ar. Fur.

VILIRE: v. n. Voc. ant. Avere a vile, Dispregiare. VILISCI *ogni cosa, e ogni cosa uopo t' è possedere.* Fr. Jac. T.

VILISSIMAMENTE: avv. Superl. di Vilmente. VILISSIMAMENTE *i cittadini puosono giù l' armi.* M. Vill. *Hanno dipoi avuto a procacciarsi* VILISSIMAMENTE *di che vivere.* Circ. Gell.

VILISSIMO, MA: add. Superl. di Vile. VILISSIMI *uomini allevati ec. – Uomo ec di* VILISSIMA *condizione – Di ladronecci, o d' altre* VILISSIME *cattività era infamato.* Bocc. Nov. *Vino di* VILISSIMO *prezzo.* Red. Annot Ditir.

VILITÀ. – V. e dì Viltà.

VILLA: s. f. *Rus.* Possessione con casa, e La casa stessa di campagna e talora Il contado. *L' aje e le corti debbono esser fatte grandi nella* VILLA. Cresc. *Forte e robusto, secondo uom di* VILLA. – *Io sono andato ec. in su in* VILLA. Bocc. Nov. *Molte volte impruna ec. L' uom della villa, quando l' uva imbruna.* Dant. Purg.

§. VILLA: per Città, alla maniera Francese *Prese la* VILLA *di Nante che si tenea ec.* F. Vill.

VILLAGGETTO, s, m. Piccolo villaggio. *Segner.*

VILLAGGIO: s. m. Mucchio di case in campagna senza cinto di mura. *Prese ec. più castellotta e* VILLAGGI. G. Vill. *Siede il* VILLAGGIO *allato alla riviera.* Ar. Fur.

VILLANA: fem. di Villano. V.

VILLANACCIO: s. m. Peggiorat. di Villano. *Fatti 'n là* VILLANACCIO. Buon. Fier.

VILLANAMENTE: avv. *Duriter.* Con villania, Scortesemente, Zoticamente. *Da alcuni scellerati uomini* VILLANAMENTE *fu oltraggiata.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Bruttamente. *E tanto* (il paone) *la dirizza* (la coda) *che mostra la parte di dietro* VILLANAMENTE, *e molto ha a dispetto la laidezza de' suoi piedi.* Tes. Br.

§ 2. Per Crudelmente, Senza misericordia. *Elle corsero addosso alla femmina, e ucciserla* VILLANAMENTE Tes. Br.

VILLANANZA. – V. e dì Villania.

VILLANEGGIANTE: add. d'ogni g. Che Villaneggia, Svillaneggiante. *Niuni certo così degli uomini mortali, uomin* VILLANEGGIANTE *empie fan macchine.* Salvin Odiss.

VILLANEGGIARE: v. a. Far villania, ingiuria, torto. *Furono alla prima soperchiati e* VILLANEGGIATI *delle persone.* G. Vill. *Questi cotali non poteva patire a vedere, e sempre* VILLANEGGIAVA. Cavalc. Med. Cuor. *Chiunque crede o dice altro, fa ingiuria alla grazia d' Iddio e* VILLANEGGIA *la sua misericordia.* Passav.

VILLANEGGIATO, TA: add. da Villaneggiare. V.

VILLANEGGIATORE: verb. m. *Injuriosus.* Che fa villania. *Imprima fui bestemmiatore, e persecutore, e* VILLANEGGIATORE. Mor. S. Greg.

VILLANEGGIATRICE: verb. f. di Villaneggiatore *Voce di regola.*

VILLANELLA: verb f. di di Villanello, Contadinella. *La* VILLANELLA *mia schiva, e ritrosa Goderò pur alfin fatta mia sposa.* Buon. Tanc

§. VILLANELLE: dicevansi altre volte certe canzonette brevi simili a' madrigali.

VILLANELLO: s. m. Dim di Villano. *Lo* VILLANELLO, *a cui la roba manca, Si leva e guarda.* Dant. Inf. *Dentro il palagio il* VILLANEL *si caccia.* Ar. Fur.

VILLANESCAMENTE: avv. *Rustice.* In maniera villana, o contadinesca, Rozzamente. *Parole ec.* VILLANESCAMENTE *profferte.* Amm. Ant. *La carretta ec. è* VILLANESCAMENTE, *e grossamente fatta.* Sen. Pist.

VILLANESCO, SCA: add. *Rudis.* Di villano. *Drappi* VILLANESCHI *e grossi.* Guitt. Lett. *Ingegni* VILLANESCHI. Agn. Pand. *Per fare al pazzo, un* VILLANESCO *assalto.* Ar. Fur.

§ 1. Per Rozzo, Inculto. *Signore d' una* VILLANESCA *provincia* Guid. G.

§ 2. VILLANESCO: per lo stesso che Bigello. V. *Stat. Ant.*

§ 3. *Alla* VILLANESCA: posto avverb. vale Villanescamente. *È vestito da contadino ec. con cappello e scarpe alla* VILLANESCA. Stor. Eur.

VILLANETTA, s. f e VILLANETTO: s. m. Villanello, Villanella. *Questo detto favorito era un* VILLANETTO *allevato ec.* Vit. Benv. Cell.

VILLANIA: s f. *Contumelia.* Offesa, o Ingiuria di fatti, o di parole, Oltraggio, Onta, Scorno, Affronto, Dispregio, Contumelia, Oltraggio, Stranezza, Rampogna. – V. Ingiuria. VILLANIA *grave, oltraggiosa, enorme.* – *Io ho molto più caro, ch' egli riceva* VILLANIA *ec. che io abbia ec.* – *Sentirono alla donna dirgli maggior* VILLANIA *che mai si dicesse.* Bocc. Nov. *La detrazione è diversa dalla contumelia, cioè* VILLANIA. Maestruzz.

§ 1. *Far* VILLANIA: vale Far torto, Offendere, Usare scortesia. *Avrebbono ec. forse alla donna fatta* VILLANIA. Bocc. Nov. *I' farei* VILLANIA *a torti il lato.* Cecch. Mogl.

§ 2. Vale anche Portarsi rozzamente, incivilmente. *Faccio grande* VILLANIA *di più fare dimoranza.* Fr. Jac. T.

§ 3. VILLANIA: per Malacreanza, Scortesia. *Gran* VILLANIA *sarebbe la mia, se io ogni cosa, che a grado vi fosse, non m' ingegnassi di fare.* – *Se io non ne vado io sarò tutta sera aspettato a cena e farò* VILLANIA. Bocc. Nov. VILLANIA *fa chi loda o biasima dinanzi al viso alcuno.* Dant. Par.

§ 4. Per Bruttura, Disonestà. *Molto ci doveremmo vergognare ec. di fer* VILLANIA *di nostro corpo.* Cavalc. Med. Cuor.

§ 5. Per Torto, Ingiustizia. *Voi fate* VILLANIA *a non farmi ragione, e non volermi udire.* Bocc. Nov.

VILLANISSIMO, MA: add. Sup. di Villano. *E poi di me cattura facesse* VILLANISSIMA. Buon. Fier.

VILLANO, s. m. e VILLANA: s. f. *Rusticus.* Uom della villa, Che sta alla villa, Lavorator di terra, Contadino. *E così a modo del* VILLAN *matto, dopo danno fe patto,* Bocc. Nov. *Però giri fortuna la sua ruota Come le piace, e 'l* VILLAN *la sua marra.* – *Quando sogna Di spigolar sovente la* VILLANA. Dant. Inf. *Niuna cosa è più sanza vergogna, che l' arroganzia de'* VILLANI. Maestruzz.

§ 1. Dicesi in proverb. *Batti il* VILLANO, *e saratti amico:* e vale, che Da' villani si ricava più co' cattivi trattamenti, che co' buoni. *Franc. Sacch. Nov.*

§ 2. VILLANO: nome di una Razza di cavallo di Spagna. *Marsilio ec. avea donato un destrier bajo ec. ed era nato Di Frisa madre e d' un* VILLAN *Di Spagna.* Ar. Fur.

§ 3. VILLANO. dicevasi anche altre volta ad Una foggia di vestito a uso di pastrano. VILLANO *di sciamito con collarino spiccato aggiunto al* VILLANO. – VILLANO *con occhielli davanti.* Band. Ant.

VILLANO, NA: add. *Rusticus.* Zotico, Scortese, Di rozzi costumi. *Alma* VILLANA. Petr. *E cortesia fu lui esser* VILLANO. Dant. Inf. *Però s' ei fu* VILLANO, *ora il maestro Gl' insegna le creanze.* Malm.

§ 1. Per Crudele, Efferato. *Lei di morte con parole spaventevoli e* VILLANE *minacciando.* Bocc. Nov. *Il popolo minuto fu sconfitto, e molti morti giustiziati di* VILLANA *morte.* G. Vill.

§ 2. VILLANO: in signif di Salvatico. *Siate al mondo* VILLANI, *acciocchè siate cittadini e dimestichi di Dio.* Serm. S. Agost. *Per nigrigenza a colto altro* VILLANO *(terreno o arbore) lasciano il colto.* Guitt. Lett.

VILLANOTTA, s. f. VILLANOTTO: s. m. Accrescit. di Villana e Villano, Villano robusto. *Avendo adocchiato un* VILLANOTTO *giovane e ben robusto ec.* Fir. As. e Aret.

VILLANZONE: s. m Villano zotico. Il VILLANZONE *quando pota tira a terra ec.* Dav. Colt. VILLANZONE *corrisponde alla parola, colla quale sono nominati da' Latini gli abitatori delle rupi,* VILLANI *nati sulle montagne,* rupices, rupicones. Red. Annot. Ditir.

VILLARECCIO, CIA: add. Villatico, Villereccio. *Io mi goderò ancora per alcun dì questo ozio* VILLERACCIO. Bemb. Lett.

VILLATA: s. f. Villaggio. *Prese la terra dell' Arta, e molto del paese, casali e* VILLATE. G. Vill. *Per levare il ridotto a' loro avversarj arsono le* VILLATE *d' intorno.* M. Vill. *Alle* VILLATE *si comandò pigliassono i passi.* Din. Comp.

VILLATICO, CA: add. *Villaticus,* Di villata, Di campagna. *Queste cose si deono osservare ne' luoghi* VILLATICI *delle ville.* Cresc.

VILLEGGIANTE: add. d' ogni g. Che villeggia. *Un caro abbracciamento all' Abate ec. e un cordialissimo buon viaggio ai* VILLEGGIANTI *d' Abano.* Magal. Lett.

VILLEGGIANTE. v. n. *Rusticari.* Stare in villa a diporto. *Con questa libertà mi son ridotto a* VILLEGGIARE *nel Tusculano.* Car. Lett.

§ 2. VILLEGGIARE: v. a. Per Sorare, Volare a giuoco, si dice degli uccelli di caccia quando vanno a spasso per l' aria girando, quasi veleggiare, contrario di Volare a buono. – V. Buono, Sorare. *Voc. Cr.*

VILLEGGIATURA: s. f. *Rusticatio,* Il villeggiare. *Dopo le sue brave vacanze del l' Ottobre, mese del divertimento e della* VILLEGGIATURA. Salvin. Disc.

VILLEGGIO: s. m. Il villeggiare, Villeggiatura. *Infra i Sabini ec Penso andar quell' ottobre a far* VILLEGGIO. Fortig. Rim.

VILLERECCIO, CIA: add. *Rusticus.* Di villa. *Incomincia il libro delle* VILLERECCE *utilità.* Cresc. *Egli c' è una certa quiete* VILLERECCIA *che ec.* Fir. As.

VILLERESCO, SCA: add *Rusticus.* Villesco. *Lo ignorante vulgo ec. con* VILLERESCO *vocabolo le chiama rose d' alloro.* Fir. As.

VILLESCO, SCA: add da villa. *Lasciato il* VILLESCO *abito, e di pin ornato vestitosi.* Amet. *E poi 'l conforta con* VILLESCHE *note.* Alam. Gir.

VILLETTA: s. f. Dim. di Villa. *Tramendunì i compagni ne andarono ec. a certe* VILLETTE. Fic. As.

VILLICCIUOLA: s. f. Dim. di Villa, Villetta. *Coltivatore d' una piccola* VILLICCIUOLA. Val. Mass.

VILLINO: s. m Villiccinola, Piccola villa, detto per leggiadria *Fag.*

VILLOSO, SA: add. *Villosus.* Velloso, Peloso. *E sopra tutti Enea (Di* VILLOSO *leon disteso un tergo) ec. accolse. – Memmo al tergo di Niso un tergo impose Di* VILLOSO *leone.* Car. En. *Crosta* VILLOSA *dello stomaco.* Red Lett.

VILMENTE: avv. *Turpiter.* Con viltà. *Voler piuttosto ec. che* VILMENTE *fuggendo, per contumacia in esilio vivere. – Per torre a se materia d' operar* VILMENTE Bocc. Nov. *Gli sbanditi furono tranati, e appesi* VILMENTE. M. Vill.

VILPISTRELLO: s. m. Vispistrello. *Abbia la forma d' uomo, e non di* VILPISTRELLO. Franc. Sacch. Nov.

VILTÀ, DE, TE: s. f. *Timiditas.* Qualità di ciò che è vile nel signific. di Timido, Codardia, Pusillanimità, Abiezione d'animo, Dappocaggine. VILTÀ *da femmina, ridicola, biasimevole, senza ragione, indegna, vituperevole, paurosa. – Gran* VILTÀ *è d' un cavaliere armato volere uccidere una femmina. – Sdegnato per la* VILTÀ *di lei, la quale egli credeva, che fosse una valente donna.* Bocc. Nov. *Allora il Re riconobbe la sua* VILTADE, *e trasselo di prigione ec.* Nov. Ant.

§ 1. Per Bassezza, Tapinità. – V. Ignobilità. *Sdegnando la* VILTÀ *della servil condizione.* Bocc. Nov. *Non può meglio mostrare ec. la* VILTÀ *dell' umana natura.* Passav.

§ 2. Per Bassezza di pregio. *Valse lo stajo del grano colmo soldi 8. ec. che fu disordinata* VILTÀ *al corso usato.* G. Vill.

VILUCCHIO: s. m. *Convolvulus.* Sorta d' erba di più specie, che, come l' ellera, s' attacca su per le mura, e s' avviticchia alle piante vicine. *Lor. Med. Canz.*

VILUME: s. m. Volume. Voce, che si trova frequente nell' antiche scritture, e di poi traslata a Farragine di cose senz' ordine, e senza regola, poichè i volumi per lo più contengono più opere, o frammenti diversi raccolti e legati insieme. – V. Confusione. *In tal confusione, in quel* VILUME *ec.* Malm. Bisc. Annot. *A riposar bensì darò fatica, Perchè il baccan, la bulima, il* VILUME, *La babbilonia ogni riposo intrica.* Fag. Rim.

VILUMETTO: s. m. Dim. di Vilume, Piccolo vilume, Voce antiquata come il suo positivo. V.

VILUPPETTO: s. m. Dim. di Viluppo. *Cr. in* Tasta.

VILUPPO: s. m. Fila d' accia, seta, lana, cappelli, e simili ravvolte insieme in confusione. *Ravvoltisi i capelli al capo, sopr' essi non so che* VILUPPO *di seta, il quale essa chiamava trecce, si poneva.* Lab.

§ 1. Per Rinvolto semplicemente. VILUPPO *di panni. – Trovarono in un gran* VILUPPO *di sendado una piccola cassettina.* Bocc. Nov.

§ 2. Per metaf. vale Intrigo, Confusione. *Mescolandosi nelle cose del secolo e ne'* VILUPPI, *è spesso ingannato da colui, che si trasfigura in angelo di luce.* M. Vill.

§ 3. Onde *Uscir d' un* VILUPPO: vale Distrigarsi, Svilupparsi, Uscir d' intrigo. *Nè prima s' avveggiono, d' un* VILUPPO *usciti, essere entrati in mille.* Bocc. Vit. Dant.

§ 4. VILUPPO: per Moltitudine confusa. *Nè vi andò guari, che un gran* VILUPPO *di ladri ec per forza entrarono dentro.* Fir. As.

VIME: s. m. *Vimen.* Vimine. *Stringere quello tronco con* VIMI. Pallad.

§. Per Legame, e da questo fu detto Divimare. V. *Così veloci seguono i suoi* VIMI, *Per simigliarsi al punto quanto ponno.* Dant. Par.

VIMINATA: s. f. T. Idraulico. Lavoro, o Riparo fatto con vimini intessuti. – V. Inviminare.

VIMINE: s. m. *Vimen.* Vermena di vinco con cui si tesson ceste, paniere, nasse, gabbie e simili. *Di* VIMINI *fare una piccola cesterella all' arbore, o al pergolato al quale la vite s' appoggia.* Cresc.

VIMINEO, EA: add. *Vimineus.* Che è fatto di vimini. *Non ponno rilevarsi e trarsi fuor da quel* VIMINEO *aguato.* Salvin. Opp. Pesc. cioè della nassa.

VINACCIA: s. f *Vinacia.* Acini dell' uva, uscitone il vino. *Quando vogliono fare abbondevoli e fruttuose viti, sì le letaminano de' pampani, e della* VINACCIA, *i quali dalla medesima vigna raccolgono.* Cresc.

VINACCIO: s. m. Voce dell' uso. Pegg. di vino, Cattivo vino.

VINACCIUOLO: s. m. Quel granelletto sodo che si truova dentro gli acini o granelli dell' uve, ed è il seme della vite. *I* VINACCIUOLI *netti e vagliati dagli acini, quando sono ben secchi, si danno a' colombi.* Soder. Colt.

VINAGRO: s m. Oggi comunem. Aceto. *M.* Aldobr

VINAJO: s. m. Quegli che ha la cura di vendere il vino. *Bevve al pozzo una nuova manomessa, Perchè 'l* VINAJO *avea finito il vino.* Malm

VINAJOLO: s. m. Voce dell' uso. Lo stesso che Vinajo. *Facoltà a* VINAJOL: *o magazzini di poter comperare da' cittadini i vini nostrali.* Baud. Ant.

VINARIO, RIA: add. Voc. Lat. Del vino. *Menava l' anima contemplante nella cella* VINARIA. Scal. S. Ag. *E perciò acconciamente nel vaso* VINARIO *sta scolpita per comune istruzione* Uden Nis.

VINATO, TA: add. Che è del colore del vino rosso, Avvinato. *Giacinti bianchi e* VINATI. Red Oss an.

VINATTIERE: s. m *Vinarius.* Quegli che tien bottega, o magazzino, e dà bere così vini nostrali come forestieri. *Ritegnendosi co' beccari,* VINATTIERI *scardassini, e artefici minuti.* G. Vill

VINATTINGITRICE: verb. f Voce ditirambica: Che attinge il vino. *Discendi Callinice nella profonda grotta discendi esperta* VINATTINGITRICE. Chiabr. Vend.

VINCAJA: s f Vincheto *Voc. Cr.*

VINCAPERVINCA s. f. Sorta di erba, detta altrimenti Clematide *Red. Oss. An*

VINCASTRA: s f e VINCASTRO: s. m. *Virga.* Scudiscio, Bacchetta, e per lo più si dice di quella de' pastori. *Fece dare una* VINCASTRA *a ciascun de' fanciulli, colle quali elli rimenassero nella terra il traditore.* Petr. Uom. Ill *E prende suo* VINCASTRO, *E fuor le pecorelle a pascer caccia.* Dant. Inf. *Io do loro ombre di bella verdura, Nè con* VINCASTRO *quelle vo battendo.* Amet.

VINCENTE: add. d'ogni g. *Vincens.* Che vince, Vincitore; contrario di Perdente. *La gente dello 'mperadore rimase* VINCENTE *della pugna.* G. Vill.

VINCERE: v. a. Restare al di sopra della tenzone, Aver vittoria. Superar l'avversario, Debellare, Soggiogare, Mettere in fuga, in rotta, Volgere in isconfitta, Dare sconfitta, Rimanere, Stare al di sopra, e talora Superare assolutam. VINCERE *gloriosamente, interamente, con armata mano, per forza, per fortuna, per ingegno, per inganno ec. Fu il* VINCER *sempre mai laudabil cosa,* VINCASI *o per fortuna, o per ingegno.* Ar Fur. *Sentendo che il Re Carlo primo aveva a Benevento* VINTO *e ucciso Manfredi.* – *Contrasta in questo cominciamento alla tua libidine, e* VINCI *le medesime.* Bocc. Nov. *Cotanto l' esser vinto gli dispiacce.* – *Uomini e Dei solea* VINCER *per forza Amor.* Petr.

§ 1. VINCERE: fig. per Ingombrare. *Non ti lasciar* VINCERE *tanto all' ira, che tu ad alcuno de' tuoi il dicessi.* Bocc. Nov.

§ 2. VINCERE *le tenebre*: vale Illuminare. *Colla bianchezza del tuo corpo* VINCERE *le tenebre della notte.* Bocc. Nov.

§ 3. Per Cacciare. *L' alba vinceva l' ora mattutina, Che fuggia innanzi.* Dant. Purg.

§ 4. VINCERE: per Estirpare. *Il giunco, la gramigna e le selve si* VINCONO *all' arare spesso.* Cresc.

§ 5 VINCERE: per Conservarsi resistendo a' rigori della stagione. *Purgar conviensi, che non resti una sol, che 'l sen gl' ingombre Delle barbe crudei, che han* VINTO *il verno.* Alam. Colt ciò è che si son conservate nel verno.

§ 6. VINCERE: per Soverchiar la forza, o la virtù di checchè sia, talchè non possa resistere, e debba cedere. *Che balenò una luce vermiglia La qual mi* VINSE *ciascun sentimento.* Dant. Inf.

§ 7. VINCER *la prova*: vale Vincer la gara, Sgarare. *Tante ec. ne gli diè, che il mulo passò avanti, e il mulattiere* VINSE *la prova.* Bocc. Nov.

§ 8. VINCERE *il partito*, e simili: vale Ottenere checchessia per partito favorevole de' votanti. *Così tra 'l sì e 'l no* VINSE *il partito, che non gliel darebbe.* Nov Ant. *Feciono consiglio, e misono di tagliargli testa molte volte, non si* VINSE *mai.* Cron. Morell *Giulio ec* VINTO *per senatore ec. lo fece cagliare.* Tac Dav. ann. *Giove ec. in pubblica dieta* VINTOSI *per due terzi ec.* Alleg.

§ 9. VINCER *liti, quistioni*, o simili: vale Aver la sentenza in favore. *Tante quistioni malvagiamente* VINCEA. Bocc Nov.

§ 10 VINCER *danari*, o simili: vale Acquistar danari in giuocando. *In poco d' ora alcuni danari ec. avendogli* VINTI, *similmente quanti panni egli aveva in dosso gli* VINSERO. Bocc. Nov. *Forse ec. Mi faran dopo così gran disdetta* VINCER *la posta ec.* Malm.

§ 11. In proverb. *Chi* VINCE *da prime, perde da sezzo*: dicesi per dimostrare Il timore, che dee aversi di perdere dopo la vincita *Varch. Ercol.*

§ 12. VINCER *della mano*: per similit tratta dal giuoco, vale Guadagnare o Approfittarsi col prevenire. *Quel Demonio che va sempre in ronda Gli sente, e gli vuol* VINCER *della mano.* Malm

§ 13. VINCER *del tratto*: vale Prevenire altri ch' è per parlare, che anche si dice *Tor di bocca, Furar le mosse.* Varch. Ercol

§ 14. VINCER di cortesia: vale Superare altrui in cortesia, Usar più cortesia di lui. *Brutta cosa è l' esser* VINTO *di cortesia.* Sen. Ben. Varch.

§ 15. *Nè* VINCERE, *nè pattare*: vale Non restar superiore, nè del pari, ma al di sotto. *Io non posso nè* VINCERLA *con esso voi, nè pattarla.* Varch. Ercol.

§ 16. In proverb. *Chi più dura, o chi la dura, la* VINCA, e vale che la perseveranza supera ogni opposizione. - V. Durare.

§ 17. VINCERE *il martirio*: vale Resistere e Non cedere a' tormenti *E quando alcuni* VINCENDO *il martirio erano stati costanti, rallegravasi.* Vit. SS. Pad.

VINCETOSSICO: s. m. T. Botanico Pianta lattifera con radice perenne, e foglie di lauro che si trova nè boschi, e fu così detta perchè le sue radici si credevano contravveleno.

VINCEVOLE: add. d' ogni g. *Vincibilis.* Atto a esser vinto, Vincibile, Superabile. *Non sia nell' uomo di poter più che possa la vertude non* VINCEVOLE *degl' Iddei.* Guid. G.

VINCHETO: s. m. Luogo pieno di piante di vinchi, Vincaja. *E di questi ancora si fa ottimo* VINCHETO. Cresc.

VINCIBILE: add. d' ogni g. *Vincibilis.* Da vincere, Vincevole, Superabile. *Ma se l' ignoranza* juris *sia* VINCIBILE *ec. allora in niuna cosa scusa.* Maestruzz.

VINCIBOSCO: s. m. *Periclymenon, Lonicera caprifolium.* Pianta che nasce nelle selve, così detta dall' abbracciar le piante che le son vicine, e per ciò detta anche Abbracciabosco, e con altro nome Madreselva. *Ne' malori della milza buona è la semenza del* VINCIBOSCO. Libr. Cur. Malatt.

VINCIDO, DA: add. *Mollis.* Aggiunto di quelle cose che per umidità perdono in buona parte la durezza, come di castagne secche, cialde, e simili. *Procuri di tagliar la foglia del pioppo ec. e di riporla per pasto de' buoi non mica che sia troppo secca e asciutta, ma* VINCIDA. Cresc. *O che le castagne fossono intenerite, o che uno di loro avesse migliori denti che Pero, disse: Oh elle son* VINCIDE. - *E Però Erispose: Ile posson ben esser* VINCIDE *che io l' ho recate in bocca da Cascia in quà.* Franc. Sacch. Nov.

VINCIGLIO: s. m. *Vimen,* Legame, forse così detto dal Lat. *Vincire,* o dal Vinco. *Delmi legato dentro a' tuoi* VINCIGLI. Bocc. Canz. *Questo è il tempo a tagliar la canna ec. E i* VINCIGLI *sottil del lento salcio,* Alam. Colt.

VINCIGUERRA: s. m. Voce di gergo Dicesi *Ser* VINCIGUERRA, di Colui, che vuol che la sua stia sempre di sopra, e non ne dà mai niuna vinta al compagno. Di costoro si dice anche il Dottor sottile, il Nuovo Salomone, o il Salomone del nostro tempo, Maestro Aristarco, l' Ottavo de' Savj ec. *Serd. Prov.* e *Varch. ec.*

VINCIMENTO: s. m. *Victoria.* Il vincere. *Il quale finalmente non lascia mai cadere il suo seguitatore per* VINCIMENTO *di peccato.* Coll SS Pad.

VINCIPERDI: sost. Dicesi *Fare a* VINCIPERDI, il Giocare a un certo giuoco che si fa sullo scacchiere in cui è stabilito che vinca colui che perderebbe se si giocasse secondo il consueto del giuoco *Se noi facessimo a* VINCIPERDI *voi sareste padrone dello scacchiere.* Tocci Giamp.

VINCIPREMJ: add. d' ogni g. Che nelle gare e competenze suol riportare il premio. *E dodici cavalli grassi raggiunti,* VINCIPREMJ, *i quali portano via co' piè premj e corone.* Salvin. Iliad.

VINCITA: s. f *Victoria* Il vincere, contrario di Perdita, ed anche La quantità di danaro che si è vinto al giuoco, come *Il tale ha fatto una gran* VINCITA. - *E 'n lui giacea la sentenza dell' eredità della* VINCITA *e della perdita.* Tav. Rit. *Rimaner in* VINCITA *al gioco* Min Malm.

VINCITORE: verb. m. *Victor.* Che vince, Che riporta vittoria, Trionfatore, Vittorioso. VINCITORE *ardito, forte, glorioso, insuperabile, trionfante, egregio, superbo, fastoso.* - *Tu se'* VINCITORE *del leone, ed ella è vincitrice di te.* Ovid. Pist.

VINCITRICE: verb f. *Victrix.* Che vince *Per forza delle sue* VINCITRICI *arme.* Val. Mass.

VINCO: s. m. *Vimen.* Arbuscello, che è una specie di Salcio, delle vermene del quale, appellate pur Vinchi, si fanno panieri, e simili arnesi. VINCO *è arbore noto ec. di quest' i alcuno produce verghe nere, alcuno di color di gruogo e alcuno rosse.* Cresc.

§. Per Vincolo, Legame. *I palomiti non si vogliono legare all' albero con* VINCO *duro.* Pallad.

VINCOLARE: v. a. T. Legale. Strignere con vincoli, Legare, Obbligare per patti, o condizioni apposte giuridicamente.

VINCOLATO, TA: add. da Vincolare. V. e *Cr. in* Imbrattato.

VINCOLO: s m. *Vinculum*, Legame, e per lo più s' usa metaforicamente, come VINCOLI *dell' amore, dell' amicizia, del sangue,* e simili. *Considerare di quanti e quali* VINCOLI *Dio l' ha liberato, che per certo gravi troppo e vili son questi* VINCOLI *e legami che legano il peccatore* Cavalc. Frutt. Ling. *Questo modo di retro par ch' uccida Pur lo* VINCOL *d' amor che fa natura.* Dant. Inf. *Lasciato andare il rispetto del fraterno* VINCOLO *dall' un de' lati, disse all' altro ec.* Fir. As.

* VINDICE: add. d' ogni g. Voc. Lat. Che vendica. *Questa* VINDICE *mia spada.* Ar. Fur.

VINELLO: s, m. Acqua passata per le vinacce. - V. Nipotino. *Il* VINELLO *ec. venderollo per vin, mescolerollo ec.* Cecch. Esalt. Cr.

VINETICO, CA: add. Vinato, Che sembra del color del vino. *Giacinto è di due colori, e sono due in qualità cioè* VINETICI *e citrini.* Franc. Sacch. Op. Div.

VINETTINO, e VINETTO: s. m. Dim. di Vino, Vino di poco colore, senza fumo, ma grazioso. *Voc. Cr.*

VINO: s. m. *Vinum.* Liquore tratto dal frutto della vite per uso di bevanda. VINO *bianco, vermiglio o nero, dorato, mezzo colore, colorito, sottile. dolce, piccolo, innacquato, pretto, generoso, fummoso, amabile, abboccato, prezioso, serbevole, odoroso, vecchio, novello, frizzante, tirato, piccante, potente.* E per uso di medicina. VINO *solutivo, viperato, acciajato, o calibeato ec. - Tramutare il* VINO. - *Il* VIN *bianco di sua vendemmia ec. mettilo nel tino del quale fu tratto il* VIN *nero.* Cresc. VINO *e gioventute, è doppio incendio di lussuria.* Amm. Ant. *Il* VINO *e le femmine fanno immattire i savi.* Fior. Virt.

§ 1. VINO *medicato.* - V. Medicato.

§ 2. VINO *piccante:* è Quel vino che par che morda, e che punga, qual è il brusco e l' amaro, di cui si dice, come in proverbio, Tienlo caro. *Min. Malm.*

§ 3. VINO *polputo.* - V. Polputo.

§ 4. VINO *potente:* vale Vino che ha molto spirito. *Il* VINO *suo è molto sottile e chiaro, e convenevolmente potente e da serbare* Cresc. *Per quindici e più giorni più e meno secondoche sia quel* VINO *potente.* Soder. Colt.

§ 5. VINO *raspante:* vale Frizzante, Piccante. *Or non dite voi di questi* VINI *raspanti che mordono, e che pungono la bocca.?* Fr. Giord. Pred.

§ 6. VINO *raspato.* - V. Raspato.

§ 7. VINO *ruvido:* vale Non amabile, Crudo. *Non bea* VINO *ruvido, e aspro.* Libr. Cur. Malatt.

§ 8. VINO *stitico:* si dice dai Medici il Vino non dolce, nè abboccato. *Salvin. Fier. Buon.*

§ 9. VINO *vergine:* si dice Quello che non ha bollito nel tino, o non ha ancora bollito tanto che sia ben chiaro, o fatto. *E tu l' imbotta così vergine, affinchè nella botte egli si risenta un pochetto, e vi grilli qualche dì, che questo stabilirà il* VINO. Soder. Colt.

§ 10. *Letto del* VINO. - V. Letto.

§ 11. *Mamma del* VINO: vale Fondigliuolo. *Fornito che ha di bollire ec. non lo tramutare perchè levatogli quella mamma indebolisce.* Dav. Colt.

§ 12. *Dare il* VINO, e *Dare del* VINO: vale Concedere il ber vino, o Mescere il vino. *Ippocrate dava l' acqua, e non il* VINO. Red. Lett.

§ 13. *Dare il* VINO, per metaf. lo stesso che Subornare, Imbeccherare, che anche si dice Imbiancare. *Varch. Ercol.*

§ 14. *Passare il* VINO: vale Alterarsi, Guastarsi. *Sembra che a guisa de' buoni* VINI, *che col serbarsi acquistano, e non passano, e non inforzano, sia fino a qui bastato.* Salvin. Disc.

§ 15. *Tramutare il* VINO, o *altri liquori:* nell' uso vale Levarsi dalla lor feccia dopo esservi stati alquanto tempo per ischiarirsi.

§ 16 In prov. *Beva la feccia chi ha bevuto il* VINO. - V. Feccia.

§ 17. Pure in proverb. *Dimanda l' oste s' egli ha buon* VINO. - V. Oste

§ 18. *Il buon* VINO *fa buon sangue:* proverb. che vale, che Il buon vino giova alla salute. *Red. Annot. Ditir.*

§ 19. VINO *amaro, tienlo caro:* proverb. che vale, che Il vino che non è dolce è sempre di miglior qualità, e giova alla salute. *Red. Annot. Ditir.*

§ 20 *Cavare*, o *Trarre altrui il* VINO *dalla testa:* dicesi del Ridurlo alla cognizione del suo dovere, turbatagli forse dal soverchio vino. *Che forse forse un legno ti potrebbe trarre il* VIN *della testa.* Cecch. Mogl.

§ 21. *Uscire il* VINO *del capo:* per similit. vale Smaltire. *Calandrino, essendogli il* VINO *uscito del capo, si levò la mattina.* Bocc. Nov. cioè Avendolo smaltito.

§ 22. *Al buon* VINO *non bisogna frasca:* proverb. che vale, Che 'l buon si fa conoscer da se medesimo, e non ha bisogno d' allettamento, o di contrassegno. *Voc. Cr.*

§ 23. VINO: per similit. dicesi a Liquore tratto da melagrane, mele, visciole, e simili. *Il sidro ec. è* VINO *di mele.* M. Aldobr. *A fare* VINO *violato, cinque libbre di viole ec.* Pallad.

§ 24. *Levare il* VINO *a' fiaschi.* - V. Fiasco.

VINOLENTISSIMO; MA: add. Superl. di Vinolento. *Di uomo* VINOLENTISSIMO, *che era, si ridusse ec.* Fr. Giord. Pred.

VINOLENTO, TA: add. Voc. Lat. Bevitore soverchio, Amator del vino. *Conviensi, che 'l Vescovo sia inreprensibile, sobrio non* VINOLENTO. Maestruzz.

VINOLENZA, e VINOLENZIA: s. f. *Vinolentia.* Il soverchio bere. *Sì pocoe in saturitade, e* VINOLENZA. Com. Purg.

VINOMELE: s. m. Mele ridotto come ad uso di vino. *Intorno a quella libamento liba a tutti i morti, ivi versando sopra pria* VINOMELE, *e poscia dolce vino.* Salvin. Odiss.

VINOSITÀ: s. f. Vizio di chi è dedito al vino. *Quivi si tassa di* VINOSITÀ *eziandio Anacreonte.* Uden. Nis.

VINOSO: s. m. Sorta di vitigno che ne' racimoli somiglia il ciregiuolo alla lunghezza, e grossezza. *Soder Colt.*

VINOSO, SA: add. *Vinosus.* Aggiunto dell' uva. Che ha in se molto vino. *L' uva sua è molto* VINOSA. Cresc.

§ 1. Vinoso: vale anche di vino, Appartenente a vino, Pieno di vino. *Lodi cantando lieto al* VINOSO *Dio.* Allam. Colt. *E nella grande inondazion* VINOSA *si tuffi.* Red. Ditir.

§ 2. Vinoso: per Vago del vino. *Il sonno amico agli cheti e ai* VINOSI. Buon. Fier.

VINTA: s. f. Voce antiquata. Vittoria *Franc. Barb.*

VINTERIANA: che anche scrivesi WINTERIANA: add. f. T. Bottanico. Aggiunto di Corteccia d' una pianta esotica, che ci si reca in pezzi accartocciati, compatti e duri, di superficie rugosa, nell' esterno di color di cannella, altrove tendente al giallo, e di sapore aromatico bruciante, e di odore simile al garofano.

VINTO, TA: add. da Vincere. *Io* VINTO *ec. la feci ec.* Bocc. Nov. *Che* VINTA *mia virtù, diedi le reni.* Dant. Par.

§ 1. Vinto: per Persuaso, Mosso, Volto a compiacere. *Tanti prieghi sopraggiugnendo, che l' Angiulieri, come* VINTO, *disse che era contento.* Bocc. Nov.

§ 2. Vinto: per Indebolito, Spossato. *Per lo lungo digiuno era sì* VINTO, *che più avanti non poteva. – Le fuggì l' animo e* VINTA *cadde, sopra il battuto della torre.* Bocc. Nov. *E che gent' è che par nel duol sì* VINTA? Dant. Inf.

§ 3. *Darla* VINTA, *o per* VINTA *ad alcuno*: vale Concorrere nel nostro sentimento, Cedere o Menar buono. *Strignendosi nelle spalle disse: io te la do per* VINTA. Franc. Sacch. Nov. *Io ne avrei pur troppe (delle ragioni) ma perchè ec. io vo' tacermele e dartela* VINTA. Capr. Bott.

§ 4. *Darle* VINTE: vale Adulare, Andare a' versi, Lasciare impunito. *Voc. Cr.*

§ 5. *Darsi* VINTO, *o per* VINTO: vale Arrendersi confessanodosi vinto. *Non verrà dunque mai dì, che ci diamo per* VINTI? Segner. Pred.

§ 6. *Esser* VINTO *da pietà*: vale Divenir pietoso, Muoversi a compassione.

§ 7. Vinto: in forza di sost. per Vinta, Vittoria; onde *Dar* VINTO, vale Conceder vittoria. *L' onnipotente Iddio Sabaot dà* VINTO *e perduto a cui gli piace, secondo i meriti ec.* G. Vill.

VINUCCIO: s. m. Vino debole. *Voc. Cr.*

VINUCOLO: s. m. Vinettino, Vino di poco valore. *Vin piccino vin piccolo,* VINUCOLO. Salvin. Fier. Buon.

VIOLA: s. f. *Viola.* Fiore di varie sorte e colori. Le viole di fior scempio si coltivano dapertutto, e diconsi Violine, Viole scempie, o di cinque foglie. Le viole doppie o garofanate diconsi anche semplicemente Viole. Da' Fioristi se ne distinguono infinite varietà per la grandezza, o per la pienezza de' fiori, o per la diversità de' colori. Dicesi viola anche la pianta che produce questi fiori. *Men che di rose e più che di* VIOLE *Colore aprendo s' innovò la pianta.* Dant. Purg. *Amorosette, pallide* VIOLE. Petr. *Questo medesimo si fa delle* VIOLE *gialle.* Ricett. Fior.

§ 1. VIOLA *matronale.* – V. Esperide.

§ 2. VIOLA: figurat. per Ciancia. *E tanto avviluppò frasche e* VIOLE, *Come colei ch' a frascheggiare er' usa, Ch' all error suo trovò pure una scusa.* Bern. Orl.

§ 3. *E' va per* VIOLE: dicesi d' Uno che essendo debitore, quando il creditore gli chiede il suo, gli da parole, entrando in altri propositi o dando pastocchie *Serd. Prov.*

§ 4. VIOLA *mammola*: è una pianticella fiorita che sorge dalle radici con larghette venose e carnosette foglie mediocremente dentellate e nel margine ornate di un gran bel verde; si dà anche l' istesso nome al suo fiore *Cominciano a fiorire le* VIOLE *mammole.* Libr. Cur. Malatt. *Furon chiamate* VIOLE *mammole quasi volessero dire fiori da mammole.* Fir. Dial. Bell. Donn. *Fiori di boragine, o di* VIOLE *mammole.* Red. Cons.

§ 5 VIOLA: Strumento musicale di corde, che si suona coll' arco, e ne sono di più grandezze, e di tuono più acuto e più grave, e dal modo di sonarle si dicono Viole a gamba e Viole a braccio. *Aveva una* VIOLA *nella mano sinistra e lo archettto nella mano destra.* Fior. S. Franc. *Un certo giovane, il quale sonando una sua* VIOLA *accompagnava ec.* Fir. As. *E però, primachè a* VIOLA *a gamba Una fuga mi suanino di concerto A casa Pigolon vogl' ire a gamba.* Malm, Qui per ischerzo, e vale Dare a gambe.

§ 6. VIOLA *d' amore*: Sorta di Viola simile al violino, ma più grossa di corpo. *Voc. Cr.*

VIOLABILE: add. d' ogni g. Soggetto a violazione, Che può esser violato. *Sper.*

VIOLACEO, EA: add. Di color di viola, Violato, Violetto, Paonazzo. *Nè del mar* VIOLACEO *le vie, nè la vicina sa scansar sciagura.* Salvin. Opp. Pesc. *Eran pecore ec. di folto vello, e belle e grandi abbienti* VIOLACEA *lana?* Id. Odiss.

§. *Erba* VIOLACEA: Sorta d' erba così detta dal Crescenzi. *Si faccia decozione dell' erba* VIOLACEA, *e parietaria.*

VIOLAMENTO: s. m. Il violare, Violazione. *Ventura esserti* VIOLATA *da un contadinello una tua legittima figliuola? F. Gran* VIOLAMENTO *!- ei sono fanciulli che possono eglino mai fare?* Lasc. Par.

VIOLANTE: add. d' ogni g. Che viola, Che corrompe, Che sforza. *La* VIOLANTE *casa di scorpione, A cui Marzocco volse già le grampe.* Burch.

VIOLARE: v. a. *Polluere.* Torre la verginità, o la pudicizia alla femmina, Sverginare, Corrompere. VIOLAR *la vogliono, e fur tanto, Ch' erede sia ec.* Alam. Gir.

§. Per Corrompere, Contaminare, Fare ingiuria. *Mai la nostra amicizia* VIOLATA. Bocc. Nov. *La sua fama, le sue opere ec. s' ingegna di* VIOLARE*; o di macchiare.* Id. Lett. *Venereamente le loro matrimoniali letta avea* VIOLATE, Filoc. *Pudicizia* VIOLATA. Fiamm. VIOLANDO *la pace ch' avien fatta* Dittam.

VIOLATO, TA: add. da Viola. *Violaceus.* Di color di viole, Paonazzo. *Tutti di* VIOLATE *vesti vestiti.* Filoc. *Nacquero ec. alcuni mosconi turchini, ed alcuni altri* VIOLATI Red. Ins.

§. VIOLATO: per Estratto da viola, o Fatto con infusione di viole. *Vino* VIOLATO Pallad. *Mele* VIOLATO.*- Si prendono le viuole, e si cuoprono in olio, e la colatura sarà olio* VIOLATO. Cresc. *Sciroppo rosato e* VIOLATO. Libr. Cur. Malatt. *Giulebbo* VIOLATO *solutivo.* Red. Cons.

VIOLATO, TA: add. da Violare *Molte donne ec.* VIOLATE. Bemb. Stor.

§. Per metaf. vale Contaminato, Corrotto, Ingiuriato. VIOLATO *ospizio.* Serd Stor. *Leggi ec.* VIOLATE. Buon. Fier.

VIOLATORE: verb. m. *Corruptor.* Che viola. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. Che fa ingiuria, e violenza. VIOLATORI *della libertà della chiesa.- Il giudice* VIOLATORE *di quella costituzione è ec.* Maestruzz. *Domandando li Fabii, che erano stati* VIOLATORI *della nazione.* But. Purg.

VIOLATRICE: verb. f. di Violatore. *Governando con forza* VIOLATRICE *di ogni libertà.* Fr. Giord. Pred. *Furie d' ogni ragione* VIOLATRICI. Tac. Dav. Ann.

VIOLAZIONE: s. f. *Violatio.* Il violare, Violamento, ed anche Stupro. *Sacrilegio è una* VIOLAZIONE *della cosa sagrata,* Maestruzz. *Riprendendosi la* VIOLAZIONE *della fede degli altri capitani.* Guicc. Stor.

VIOLENTAMENTO: s. m. Costrignimento, Astrignimento, Sforzamento. *Gr in* Scongiuro.

VIOLENTANTE: add. usato anche in forza di sost. Colui che usa violenza. *Ma quando il violentato era più forte del* VIOLENTANTE, *si poteva dubitare ch' ogni giorno quella violenza cessasse,* Segr. Fior. Disc.

VIOLENTARE: v. a. *Vim inferre.* Far forza in maniera, ch' e' sia impossibile resistervi, Sforzare, Astringere, Costringersi, Indurre a forza, Necessitare. *Se alcuno togliesse una femmina, e* VIOLENTASSELA *ec.* Sen. Declam. *E talun mi parea con gli scongiuri* VIOLENTARVI. Buon. Fier. *Non accomodar l' intelletto alle cose, ma* VIOLENTARE *le medesime cose al loro intelletto.* Salvin. Disc. *Se già ella non ne fosse cagione, ovvero* VIOLENTATA, *ovvero dal sonno ingannata.* Maestruzz:

VIOLENTATO, TA: add. da Violentare. V

VIOLENTATORE: verb. m. Che violenta. *Questo* VIOLENTATORE, *e sforzatore ec. non credeva che Iddio considerasse l' opere sue.* Mor S. Greg.

VIOLENTATRICE: verb. f di Violentatore. *Lo assaltò con forza inaspettata, e veramente* VIOLENTATRICE. Libr. Pred.

VIOLENTE: add. d' ogni g. Lo stesso che Violento, come Lente, Fine ec *Per raffrenar sì* VIOLENTE *rissa.* Buon. Fier.

VIOLENTEMENTE: avv. *Violenter.* Con violenza, A forza, Di forza, Per forza, Mal grado, A dispetto, Ad onta, Forzevolmente, Forzatamente. VIOLENTEMENTE *rapiscono quelle che desiderano.* Mor. S. Greg. *Il fuoco dura più nel proprio luogo, che in quello dove sta* VIOLENTEMENTE. Com. Purg. *Se pose le mani* VIOLENTEMENTE, *cioè sforzatamente nel Vescovo.* Maestruzz.

VIOLENTETTO, TA: add Alquanto violente. *Il più speditivo (modo) ma che è un tantino* VIOLENTETTO *ec. è il tenersi in cassette di cipresso.* Magal. Lett.

VIOLENTISSIMAMENTE: avv. Superl. di Violentemente. *Passarono* VIOLENTISSIMAMENTE *pel paese nemico.* Fr. Giord. Pred.

VIOLENTISSIMO, MA: add. Superl. di Violento. *Micidiale* VIOLENTISSIMA *velenosità.* Red. Esp. Nat *Molte* VIOLENTISSIME *(leggi) di M. Antonio* Borgh. Col. Mil.

VIOLENTO, TA: add. *Violentus.* Che fa violenza, Veemente, Furioso, Gagliardo, Impetuoso, Sfrenato. *Empia, e* VIOLENTA *mia fortuna.* Petr. *De'* VIOLENTI *il primo cerchio è tesio.- Man* VIOLENTA. Dant. Inf. *Cotali busse, avvegnachè non sieno* VIOLENTE, *è nondimeno (cosa) ingiuriosa ec.* Maestruzz.

§. Per Violentato, o Fatto per violenza. *Veggendosi ec. avvilata per lo* VIOLENTO *matrimonio contratto.* M. Vill.

VIOLENZA: s. f. *Vis.* Forza fatta e usata a danno e male altrui, Costringimento, Sforzo, Tirannia. VIOLENZA *ingiuriosa, barbara, ingiustissima, grave, da tiranno, dura, assoluta, villana, furiosa, strana, crudele.- La* VIOLENZA *altrui per qual ragione Di me-*

vitar mi scema la natura? Dant. Par. *Non soffrendole il cuore di se medesima con alcuna* VIOLENZA *uccidere, pensò ec. – Le* VIOLENZE *fatte alle donne di Manfredi avervi ec.* Bocc. Nov. VIOLENZA *è il rubare altrui manifestamente.* Tratt. Pecc. Mort.

§. *Far* VIOLENZA: vale Sforzare, Violentare. *Non saria convenenza la divina potenza facesse* VIOLENZA *di sua casa.* Fr. Jac. T.

VIOLETTA: s. f Dim. di Viola, e per lo più s' intende Viola mammola. *Si farà fare una decozione di* VIOLETTE. M. Aldobr. *Negli occhi ho pur le* VIOLETTE *e 'l verde.* Petr.

§. Per Una sorte di persica. *Vi sono certe persiche chiamate* VIOLETTE, *che pajono venute dal paradiso terrestre.* Red. Lett.

VIOLETTO, TA: add. *Violaceus.* Di colore di viola. *Verrà un zaffiro orientale, che arà un* VIOLETTO *vistosissimo.* Ar. Vetr. Ner.

VIOLINA: s. f Voce di gergo; Mormorazione fatta fra se, Borbottamento; onde *Dir della* VIOLINA, detto Fiorentino, e vale Dir del male fra se medesimo, Taroccare, Entrare in collera, lo stesso che Dire l' orazione della bertuccia. *Io trovo l' uscio, ma 'l trovo diacciato, Pensa se allor mi venne la rapina E s' io dicevo della* VIOLINA. Malm.

§ 1. VIOLINA: dicesi anche per Violetta, Piccola viola.

§ 2. VIOLINE di macchia o salvatiche, *Lythnis dioica.* Pianta che produce i fiori a mazzetto, e si trova lungo le fosse e nelle macchie o siepi. Ve n' ha di fior bianco e di fior rosso. Quella del fior doppio si coltiva negli orti.

VIOLINISTA: s m. Sonator di Violino. *Feci sentire un mio ajutante di camera Fiamingo,* VIOLINISTA *assai buono.* Magal. Lett.

VIOLINO: s. m *Parva lira.* Sorta di viola, strumento musicale. *Disse messer Lazzaro ec. che chi non poteva sonare il liuto e' VIOLINI sonasse il tamburo e le campane.* Varch. Ercol.

§. VIOLINO: T. degli Scultori. – V Archetto.

VIOLINO, NA: add. Di color di viola, Violetto. *Questa pasta averà un* VIOLINO *bellissimo, e colore celeste assai vago.* Ar. Vetr. Ner

VIOLONCELLO: s. m. Violone di minor grandezza. *Voc. Cr.*

VIOLONE: s. m. *Barbiton.* Viola grande di tuono grave, che si dice anche Basso di viola, e Violoncello, quando è di minor grandezza. *Chi non eleggerebbe di toccare piuttosto mezzanamente un* VIOLONE, *che perfettamente scarabillare un ribecchino?* Varch. Ercol.

VIOTTOLA: s. f. *Semita.* Dim. di Via, Piccola via, Via non maestra. *Ell' chiuse la* VIOTTOLA *mia, e non posso passare.* Mor. S. Greg *Dice che v' è alcuna* VIOTTOLA *da scendere.* Com. Inf. *Andando per una* VIOTTOLA *ec.* Dial. S. Greg.

§. VIOTTOLA: dicesi anche a Quella via che si fa per li poderi, o con filari di viti, o spalliere d' altra verzura dall' una e dall' altra banda. *Nel mio campicello non è alcuna uscita, se non una stretta* VIOTTOLA, *la quale appena bastava a' miei andamenti* Declam. Quintil. *O semplice che si crede tenermi a Montespertoli sul carnovale a far fosse e* VIOTTOLE! Cecch. Ins.

VIOTTOLO: s. m. Viottola. *Bisogna andarvi per certi* VIOTTOLI, *ed aver l' occhio ec.* Ciriff Calv. *Per li spaziosi campi si faccia andamenti e* VIOTTOLI, *per li quali il signore possa andare a cavallo e a piede.* Cresc.

§. Per metaf Adito, Andamento a checchè sia. *Svegliandogli dalla dormente puerizia, e faccendo* VIOTTOLO *alla futura lata via* Tratt. Gov. Fam. *E di questo seguiterà, che tu guadagnerai sanza troppo pericolo, tu ritrarrai presto; non andare per* VIOTTOLI, *dove sarebbe l' inganno.* Cron. Morell. cioè Con modi indiretti.

VIPERA: s. f. *Vipera.* Specie di serpe, il morso del quale è velenosissimo. *L' aspido è un piccolo serpentello, e la* VIPERA *è di maggior corpo ec. e impertanto è denominata* VIPERA *che tanto è a dire, quanto cosa che partorisca per forza.* Mor. S Greg. *Che discaccian col fumo da' lor letti La* VIPERA *mortal, l' umida serpe.* Alam. Colt

§. VIPERA acquajuola: *Coluber natrix.* Specie di Serpente acquatico dagli Scrittori detto Natrice *Gab Fis.*

VIPERAJO: s. m. Cacciator di vipere. *Iacopo* VIPERAJO *si esibì ec.* Red. Vip.

VIPERARIA: s. f Sorta di pianta per lo più detta Scorzonera. V.

VIPERATO, TA: add. da Vipera, Appartenente a vipera. *Voc. Cr*

§ 1. Per Nutrito con carni di vipera. *Cominciò ad usare i brodi e le carni di polli* VIPERATI. Red. Cons.

§ *Vino* VIPERATO: Vino in cui sia stata tenuta in infusione la carne di vipera. *Non credo che il bere vino* VIPERATO *vaglia ad essere di utilità alla rogna.* Red. Cons.

VIPERELLO: s. m. Dim. di Vipera. *Salvin. Nic. Ter.*

VIPEREO, EA: add. *Vipereus.* Di vipera. *La piaga ec. piena rimasa di* VIPEREO *veleno ec.* Fiamm.

VIPERETTA: s. f. Dim. di Vipera. *Red. Oss An.*

VIPERINO: s. m. Dim. di Vipera o Piccolo

VIOLAMENTO: s. m. Il violare, Violazione. *Ventura esserti* VIOLATA *da un contadinello una tua legittima figliuola? F. Gran* VIOLAMENTO! *ei sono fanciulli che possono eglino mai fare?* Lasc. Par.

VIOLANTE: add. d'ogni g. Che viola, Che corrompe, Che sforza. *La* VIOLANTE *casa di scorpione, A cui Marzocco volse, già le grampe.* Burch.

VIOLARE: v. a. *Polluere.* Torre la verginità, o la pudicizia alla femmina, Svergignare, Corrompere. VIOLAR *la vogliono, e fur tanto, Ch' crede sia ec.* Alam. Gir.

§. Per Corrompere, Contaminare, Fare ingiuria. *Mai la nostra amicizia* VIOLATA. Bocc. Nov. *La sua fama, le sue opere ec. s' ingegna di* VIOLARE; *o di macchiare.* Id. Lett. *Venereamente le loro matrimoniali letta avea* VIOLATE, Filoc. *Pudicizia* VIOLATA. Fiamm. VIOLANDO *la pace ch' avien fatta* Dittam.

VIOLATO, TA: add. da Viola. *Violaceus.* Di color di viole, Paonazzo. *Tutti di* VIOLATE *vesti vestiti.* Filoc. *Nacquero ec. alcuni mosconi turchini, ed alcuni altri* VIOLATI Red. Ins.

§. VIOLATO: per Estratto da viola, o Fatto con infusione di viole. *Vino* VIOLATO Pallad. *Mele* VIOLATO. – *Si prendono le viuole, e si cuoprono in olio, e la colatura sarà olio* VIOLATO. Cresc. *Sciroppo rosato e* VIOLATO. Libr. Cur. Malatt. *Giulebbo* VIOLATO *solutivo.* Red. Cons.

VIOLATO, TA: add. da Violare *Molte donne ec.* VIOLATE. Bemb. Stor.

§. Per metaf. vale Contaminato, Corrotto, Ingiuriato. VIOLATO *ospizio.* Serd Stor. *Leggi ec.* VIOLATE. Buon. Fier.

VIOLATORE: verb. m. *Corruptor.* Che viola. *Voc. Cr.*

§. Per metaf. Che fa ingiuria, e violenza. VIOLATORI *della libertà della chiesa.* – *Il giudice* VIOLATORE *di quella costituzione è ec.* Maestruzz. *Domandando li Fabii, che erano stati* VIOLATORI *della nazione.* But. Purg.

VIOLATRICE: verb. f. di Violatore. *Governando con forza* VIOLATRICE *di ogni libertà.* Fr. Giord. Pred. *Furie d' ogni ragione* VIOLATRICI. Tac. Dav. Ann.

VIOLAZIONE: s f. *Violatio.* Il violare, Violamento, ed anche Stupro. *Sacrilegio è una* VIOLAZIONE *della cosa sagrata,* Maestruzz, *Riprendendosi la* VIOLAZIONE *della fede degli altri capitani.* Guicc. Stor.

VIOLENTAMENTO: s. m. Costrignimento, Astrignimento, Sforzamento. *Gr in* Scongiuro.

VIOLENTANTE: add. usato anche in forza di sost. Colui che usa violenza. *Ma quando il violentato era più forte del* VIOLENTANTE, *si poteva dubitare ch' ogni giorno quella violenza cessasse,* Segr. Fior. Disc.

VIOLENTARE: v. a. *Vim inferre.* Far forza in maniera, ch' e' sia impossibile resistervi, Sforzare, Astringere, Costringersi, Indurre a forza, Necessitare. *Se alcuno togliesse una femmina, e* VIOLENTASSELA *ec.* Sen. Declam. *E talun mi parea con gli scongiuri* VIOLENTARVI. Buon. Fier. *Non accomodar l' intelletto alle cose, ma* VIOLENTARE *le medesime cose al loro intelletto.* Salvin. Disc. *Se già ella non ne fosse cagione, ovvero* VIOLENTATA, *ovvero dal sonno ingannata.* Maestruzz.

VIOLENTATO, TA: add. da Violentare. V

VIOLENTATORE: verb. m. Che violenta. *Questo* VIOLENTATORE, *e sforzatore ec. non credeva che Iddio considerasse l' opere sue.* Mor S. Greg.

VIOLENTATRICE: verb. f di Violentatore *Lo assaltò con forza inaspettata, e veramente* VIOLENTATRICE. Libr. Pred.

VIOLENTE: add. d' ogni g. Lo stesso che Violento, come Lente, Fine ec *Per raffrenar sì* VIOLENTE *rissa.* Buon. Fier.

VIOLENTEMENTE: avv. *Violenter.* Con violenza, A forza, Di forza, Per forza, Mal grado, A dispetto, Ad onta, Forzevolmente, Forzatamente. VIOLENTEMENTE *rapiscono quello che desiderano.* Mor. S. Greg. *Il fuoco dura più nel proprio luogo, che in quello dove sta* VIOLENTEMENTE. Com. Purg. *Se pose le mani* VIOLENTEMENTE, *cioè sforzatamente nel Vescovo.* Maestruzz.

VIOLENTETTO, TA: add Alquanto violente. *Il più speditivo (modo) ma che è un tantino* VIOLENTETTO *ec. è il tenersi in casselle di cipresso.* Magal. Lett.

VIOLENTISSIMAMENTE: avv. Superl. di Violentemente. *Passarono* VIOLENTISSIMAMENTE *pel paese nemico.* Fr. Giord. Pred.

VIOLENTISSIMO, MA: add. Superl. di Violento. *Micidiale* VIOLENTISSIMA *velenosità.* Red. Esp. Nat *Molte* VIOLENTISSIME *(leggi) di M. Antonio* Borgh. Col. Mil.

VIOLENTO, TA: add. *Violentus.* Che fa violenza, Veemente, Furioso, Gagliardo, Impetuoso, Sfrenato. *Empia, e* VIOLENTA *mia fortuna.* Petr. *De'* VIOLENTI *il primo cerchio è tutto.* – *Man* VIOLENTA. Dant. Inf. *Cotali busse, avvegnachè non sieno* VIOLENTE, *è nondimeno (cosa) ingiuriosa ec.* Maestruzz.

§. Per Violentato, o Fatto per violenza. *Veggendosi ec. avvilata per lo* VIOLENTO *matrimonio contratto!* M. Vill.

VIOLENZA: s. f. *Vis.* Forza fatta e usata a danno e male altrui, Costringimento, Sforzo, Tirannia. VIOLENZA *ingiuriosa, barbara, ingiustissima, grave, da tiranno, dura, assoluta, villana, furiosa, strana, crudele.* – *La* VIOLENZA *altrui per qual ragione Di me-*

ritar mi seema la natura? Dant. Par. *Non soffrendole il cuore di se medesima con alcuna* VIOLENZA *uccidere, pensò ec.* – *Le* VIOLENZE *fatte alle donne di Manfredi avervi ec.* Bocc. Nov. VIOLENZA *è il rubare altrui manifestamente.* Tratt. Pecc. Mort.

§. *Far* VIOLENZA: vale Sforzare, Violentare. *Non saria convenenza la divina potenza facesse* VIOLENZA *di sua casa.* Fr. Jac. T.

VIOLETTA: s. f. Dim. di Viola, e per lo più s' intende Viola mammola. *Si farà fare una decozione di* VIOLETTE. M. Aldobr. *Negli occhi ho pur le* VIOLETTE *e 'l verde.* Petr.

§. Per Una sorta di persica. *Vi sono certe persiche chiamate* VIOLETTE, *che pajono venute dal paradiso terrestre.* Red. Lett.

VIOLETTO, TA: add. *Violaceus.* Di colore di viola. *Verrà un zaffiro orientale, che arà un* VIOLETTO *vistosissimo.* Ar. Vetr. Ner.

VIOLINA: s. f. Voce di gergo; Mormorazione fatta fra se, Borbottamento; onde *Dir della* VIOLINA, detto Fiorentino, e vale Dir del male fra se medesimo, Taroccare, Entrare in collera, lo stesso che Dire l' orazione della bertuccia. *Io trovo l' uscio, ma 'l trovo diacciato, Pensa se allor mi venne la rapina E s' io dicevo della* VIOLINA. Malm.

§ 1. VIOLINA: dicesi anche per Violetta, Piccola viola.

§ 2. VIOLINE di macchia o salvatiche, *Lythnis dioica.* Pianta che produce i fiori a mazzetto, e si trova lungo le fosse e nelle macchie o siepi. Ve n' ha di fior bianco e di fior rosso. Quella del fior doppio si coltiva negli orti.

VIOLINISTA: s. m. Sonator di Violino. *Feci sentire un mio ajutante di camera Fiamingo,* VIOLINISTA *assai buono.* Magal. Lett.

VIOLINO: s. m *Parva lira.* Sorta di viola, strumento musicale. *Disse messer Lazzaro ec. che chi non poteva sonare il liuto e'* VIOLINI *sonasse il tamburo e le campane.* Varch. Ercol.

§. VIOLINO: T. degli Scultori. – V Archetto.

VIOLINO, NA: add. Di color di viola, Violetto. *Questa pasta averà un* VIOLINO *bellissimo, e colore celeste assai vago.* Ar. Vetr. Ner

VIOLONCELLO: s. m. Violone di minor grandezza. *Voc. Cr.*

VIOLONE: s. m. *Barbiton.* Viola grande di tuono grave, che si dice anche Basso di viola, e Violoncello, quando è di minor grandezza. *Chi non eleggerebbe di toccare piuttosto mezzanamente un* VIOLONE, *che perfettamente scarabillare un ribecchino?* Varch. Ercol.

VIOTTOLA: s. f. *Semita.* Dim. di Via, Piccola via, Via non maestra. *Egli chiuse la* VIOTTOLA *mia, e non posso passare.* Mor. S. Greg *Dice che v' è alcuna* VIOTTOLA *da scendere* Com. Inf. *Andando per una* VIOTTOLA *ec.* Dial. S. Greg.

§. VIOTTOLA: dicesi anche a Quella via che si fa per li poderi, o con filari di viti, o spalliere d' altra verzura dall' una e dall' altra banda. *Nel mio campicello non è alcuna uscita, se non una stretta* VIOTTOLA, *la quale appena bastava a' miei andamenti* Declam. Quintil. *O semplice che si crede tenermi a Montespertoli sul carnovale a far fosse e* VIOTTOLE*!* Cecch. Ins.

VIOTTOLO: s. m. Viottola. *Bisogna andarvi per certi* VIOTTOLI, *ed aver l' occhio ec.* Ciriff Calv. *Per li spaziosi campi si faccia andamenti e* VIOTTOLI, *per li quali il signore possa andare a cavallo e a piede.* Cresc.

§. Per metaf Adito, Andamento a checchè sia. *Svegliandogli dalla dormente puerizia, e faccendo* VIOTTOLO *alla futura lata via* Tratt. Gov. Fam. *E di questo seguiterà, che tu guadagnerai sanza troppo pericolo, tu ritrarrai presto; non andare per* VIOTTOLI, *dove sarebbe l' inganno.* Cron. Morell. cioè Con modi indiretti.

VIPERA: s. f. *Vipera.* Specie di serpe, il morso del quale è velenosissimo. *L' aspido è un piccolo serpentello, e la* VIPERA *è di maggior corpo ec. e impertanto è denominata* VIPERA *che tanto è a dire, quanto cosa che partorisca per forza.* Mor. S Greg. *Che discaccian col fumo da' lor letti La* VIPERA *mortal, l' umida serpe.* Alam. Colt

§. VIPERA acquajuola: *Coluber natrix.* Specie di Serpente acquatico dagli Scrittori detto Natrice *Gab Fis.*

VIPERAJO: s. m. Cacciator di vipere. *Iacopo* VIPERAJO *si esibì ec.* Red. Vip.

VIPERARIA: s. f Sorta di pianta per lo più detta Scorzonera. V.

VIPERATO, TA: add. da Vipera, Appartenente a vipera. *Voc. Cr*

§ 1. Per Nutrito con carni di vipera. *Cominciò ad usare i brodi e le carni di polli* VIPERATI. Red. Cons.

§ *Vino* VIPERATO: Vino in cui sia stata tenuta in infusione la carne di vipera. *Non credo che il bere vino* VIPERATO *vaglia ad essere di utilità alla rogna.* Red. Cons.

VIPERELLO: s. m. Dim. di Vipera. *Salvin. Nic. Ter.*

VIPEREO, EA: add. *Vipereus.* Di vipera. *La piaga ec. piena rimasa di* VIPEREO *veleno ec.* Fiamm.

VIPERETTA: s. f. Dim. di Vipera. *Red. Oss An.*

VIPERINO: s. m. Dim. di Vipera e Piccolo

parto della vipera. *È credibibile che queste uova non fossero feconde ec. perchè tali essendo, ne sarebbono nati ec. i* VIPERINI. – *Vipere pregne ec. che hanno i* VIPERINI *in corpo all' uova attaccati.* Red. Vip.

VIPERINO, NA: add. *Viperinus.* Di vipera. *Il fiele* VIPERINO *bevuto è un tossico de' più mortiferi. – Alcuni ec. hanno detto il cuore* VIPERINO *avere una sola auricola. – Volesse che le code* VIPERINE *fossero tossicose. – Bacano ancora in processo di tempo le polveri* VIPERINE. Red. Vip.

§. *Vino* VIPERINO: vale Vino in cui sia tenuto in infusione la carne di vipera. *Affermarono della virtù del vino* VIPERINO *per guarire le malattie che sogliono venire nella pelle.* Red. Cons.

VIPERO: s. m. *Vipera mas.* Il maschio della vipera. *Ben del* VIPERO *questo e della vipera, Che gravi piaghe fa, Rintraccerai medicina divina.* Salvin. Nic. Ter.

VIPISTRELLO: s. m. Lo stesso che Vispistrello. *Libr. Sagr.*

VIRAGINE: s. f. Donna d'animo virile e valoroso. *Sper. Oraz.*

VIRARE: v. a. T. Marinaresco. Far volger la nave dall' una all' altra parte.

§ 1. VIRAR *a picco.* V. Picco.

§ 2. VIRAR *di bordo*: significa quella manovra che si fa navigando con vento scarso, perchè la nave dopo aver corso la bordata per esemp. alla diritta, giri e cammini alla sinistra.

VIRENTE: add. d'ogni g. *Virens.* Voce Latina usata dagli Antichi anche in senso metaforico, che noi diciamo più volentieri Verdeggiante, e Verde. *All' ombra di un* VIRENTE *alloro.* Amet. *La sapienza sempre è* VIRENTE *ovvero verde.* But. Par.

VIRGAPASTORIS: s. f. *Labrum ventris.* Cardo salvatico, che comunemente si dice Verga del Pastore. V. *Cresc.*

VIRGILIANO, NA: add. Appartenente a Virgilio. *Versi* VIRGILIANI. Uden. Nis.

VIRGINALE, VIRGINELLA, VIRGINEO, VIRGINITÀ. V. Verginale ec.

VIRGO: s. f. Voc. Lat. Vergine, e qui è proprio Un de' segni del Zodiaco. *Ivi sozzo pra giacer calpesti i Gemini, disgiunta e soppressa la* VIRGO, *e fiacco il Toro.* Buon. Fier.

VIRGOLA: s. f. Segno di posa nella scrittura, che si tramette nel periodo, fatto a guisa di piccolo rovescio. *La qual linea fu chiamata* VIRGOLA, *o vogliam dire piccola verga dimostrante il minor punto.* Salvin. Pros. Tosc.

§. *Scappamento a* VIRGOLA: chiamono gli Oriuolaj un Pezzo d'acciajo, il quale serve a imboccare ne' denti d' una ruota sferica, ed è così detto dalla sua figura.

VIRGOLARE: v. a. Porre nella scrittura le virgole. *Nè il Petrarca puntò, o* VIRGOLÒ *il suo canzoniere.* Salvin. Pros. Tosc.

VIRGOLETTA: s. f. Voce dell' uso. Dim. di Virgola.

VIRGULTO: s. m. *Virgultum.* Sottile rimettiticcio di pianta, che anche si dice Pollone. VIRGULTO *molle, spinoso, novello, silvestre, pieghevole, nodoso. – Quivi conviene esser luoghi nascosti con* VIRGULTI *ed erbe, dove le lepri ec. nasconder si possano.* Cresc.

VIRIDARIO: s. m. Voc. Lat. e dell' uso. Giardino.

VIRIDITÀ, VIRIDITADE, VIRIDITATE: s. f. *Viriditas.* Oggi sarebbe un Latinismo soverchio, che non esprime nulla più che Verdezza. *E perpetuamente la* VIRIDITÀ *di queste frondi dissono dimostrare la fama delle cos oro opere.* Bocc. Vit. Dant.

VIRILE: add. d'ogni g. *Virilis.* D'uomo, o Che attiene ad uomo. *Se e' pende più nel sesso* VIRILE, *che nel femminile, puote ricevere il carattere.* Maestruzz.

§ 1. Per metaf. vale Valoroso, Di gran forza; contrario di Effeminato. *Vidi Anassarco intrepido e* VIRILE. Petr. *Erano i più* VIRILI, *e arditi e possenti grandi di Firenze.* G. Vill. *Pur or facevi tanto del* VIRILE, *E favellavi con tanta arroganza.* Bern. Orl.

§ 2. Trovasi anche usato in signif. di Generoso. *Commendata era stata molto la* VIRILE *magnificenza del Re Carlo.* Bocc. Nov.

§ 3. *E a età* VIRILE: dicesi Quella che con una sola voce si dice Virilità. V. *Quella miseramente sotto specie di privata persona lui recò ad età* VIRILE. Amet.

§ 4. *Membro* VIRILE: dicesi Quello che appartiene all' uomo solo a differenza del sesso femminile. – V. Pene. *Maestruzz.*

§ 5. VIRIL *porzione*: T. de' Legisti. Eguale. *Di questa una* VIRIL *porzione eguale tagliando cura.* Salvin. Nic. Ter. Qui per traslato.

VIRILITÀ, DE, TE: s. f. *Vigor.* Vigore, Robustezza. *Son di* VIRILITÀ, *di robustezza indizio.* Tass. Am.

§. Parlandosi d' età d' uomo s' intende Quella età ch' è in mezzo tra la gioventù e la vecchiezza, Età matura. *Nella* VIRILITÀ *i pensieri dell' acconciarsi agiatamente la vita non mi hanno mai lasciato ec.* Capr. Bott.

VIRILMENTE: add. *Viriliter.* Valorosamente, Da uomo valoroso. *L' Andreuola da sdegno accesa, e divenuta fortissima,* VIRILMENTE *si difese.* Bocc. Nov.

VIRIPOTENTE: add. d'ogni g. Ma propriamente Aggiunto di femmina atta al matrimonio. *Perchè Giunone non v' intervenne ec. nè meno la nugola per la stessa era, per dir così,* VIRIPOTENTE. Salvin.

VIRO s. m. Voc. Lat. inusitata. Uomo, Colui che è in età virile. *Ch' avean le turbe, ch' eran molte e grandi, D' infanti e di femmine e di* VIRI. Dant. Inf.

§. Per Uomo semplicemente, oltre gli Antichi, l' usò anche il Berni nelle sue rime. *Perchè veston di seta, e non di panni; Son spettabili* VIRI, *ognun gli guarda.*

VIROLA: s. m. T. degli Oriuolaj. Nome, che si dà a quelli pezzi d' un oriuolo che ne sostengono gli altri.

VIRTÙ, VIRTUDE, VIRTUTE: s. f. *Virtus.* Abito, o disposizion dell' anima, che ci porta a far il bene, ed a schivar il male. VIRTÙ *santa, perfetta, finissima, eroica, gloriosa, laudevole, immortale, incomparabile, degna di premio, piacevole, cara, amabile, bellissima, celeste, eterna, altera, eccelsa, illustre, chiara, alma, mirabile, provata, combattuta, che rende agevoli le più malagevoli imprese, che fa operar con diletto le più aspre cose.* - *La* VIRTÙ *è un abito volontario, il quale tiene il mezzo, onde ogni estremità è viziosa.* - VIRTÙ, *dice, è dirittamente di Dio sentire, e dirittamente tra gli uomini vivere, e operare.* Cavalc. Discipl. Spir. *La* VIRTÙ *sola è quella che fa la cosa degna di riverenza.* But.

§ 1. VIRTÙ *raffinata*: vale Virtù perfetta.

§ 2. VIRTÙ *teologali.* - V. Teologale.

§ 3. *Far* VIRTÙ: vale Operar virtuosamente. *Franc. Barb.*

§ 4. *Far della necessità* VIRTÙ: vale Operar bene per forza di necessità, Fare per necessità ciò che per altro non si farebbe, Cedere al tempo, Accomodarsi alla necessità. *Convien ch' io faccia della necessità* VIRTÙ. Buon. Fier.

§ 5. VIRTÙ: per Valore, Eccellenza di buona qualità. *Se egli non fosse più malagevole agli uomini il mostrare altrui il senno e la* VIRTÙ *loro, che sia la sciocchezza e 'l vizio.* Bocc. Nov. *E sola un sol non pure agli occhi miei, Ma al mondo cieco, che* VIRTÙ *non cura.* Petr. *Mostrerogli per* VIRTÙ, *e forza d' arme, come io l' uccisi da liale battaglia.* Tav. Rit.

§ 6 VIRTÙ: per Possanza, Vigore, Forza, e qualità naturata. *Comporta la* VIRTU' *di quella corda.* Dant. Par. *Essendo la* VIRTU' *del beveraggio consumata ec. gittò un gran sospiro* - *Come voi sapete che le femmine fanno perdere la* VIRTU' *a ogni cosa.* Bocc. Nov. *Nel nome di Gesù conculcherò ogni* VIRTU' *del nimico.* Vit. SS. Pad.

§ 7. *Dare* VIRTU': vale Apportar facoltà, potenza. *Voi mortali pigliate piacere di chiamare le cose con nomi falsi, dando loro quelle* VIRTU' *che agevolmenter l' effetto d' esse mostra non esser* VERO. Boez. Varch.

§ 8. *Tener* VIRTU' *di checchessia*: vale Avere virtù, o Partecipare delle qualità di essa. *L' uva che nascerà, terrà la* VIRTU' *di quella cosa che fia messa in essa.* Cresc.

§ 9. VIRTU', dicesi anche Il quinto degli Ordini angelici. Spiriti eccellenti in fortezza per operare cose maravigliose, e che invigoriscono gli spiriti inferiori affinchè possano eseguire le commissioni avute da Dio. VIRTUDI *sono chiamati quegli spiriti, per li quali si fanno le virtù de' miracoli.* Cavalc. Frutt. Ling.

VIRTUALE: add. d' ogni g. *Virtualis.* Che ha virtù, o potenza. *Quelle medesime potenzie e* VIRTUALI *abiti sono nell' animo vostro, che nel nostro.* Fir. Dial. Bell. Donn.

§ 1. VIRTUALE: per Di virtù, fu detto da Fr. Jacop. da Todi. *Lasso il bene, e quando il male Pur sott' ombra* VIRTUALE, *Per mia cecità mortale Non so ben che accetto sia.*

§ 2. VIRTUALE: T. Filosofico. attribuito ad alcune cose occulte che si rendono manifeste solamente per gli effetti. *Chi potrebbe mai farsi a credere che il calore del sole, il quale è* VIRTUALE *e non formale ec. sia il medesimo che il calore elementare?* Varch. Lez.

§ 3. *Fuoco* VIRTUALE: dicesi in Diottrica quel punto da cui i raggi rifratti, quando per la rifrazione sono resi divergenti, principiano a divergere o recedere l' uno dall' altro Dicesi anche di Punto divergenza.

§ 4 VIRTUALE: dicesi da' Moralisti dell' Intenzione, la quale non ritrattando le cose passate fa che duri nella sua virtù l' attual intenzione.

VIRTUALITÀ: s. f. T. Filosofico. Qualità di ciò che è virtuale.

VIRTUALMENTE: avv. In virtù, Potenzialmente, In modo virtuale. *Non mangiarono il corpo di Cristo sacramentalmente, ma* VIRTUALMENTE. S. Ag. C. D. *Una cosa si chiama calda in due modi:* VIRTUALMENTE, *come il sole il quale non è caldo, nè in atto ec. e formalmente come il fuoco, il quale è caldo in atto ec.* Varch. Lez.

VIRTUDIOSAMENTE, VIRTUDIOSO. - V. e di Virtuosamente, Virtuoso.

VIRTUOSAMENTE, avv. *Praestanter.* Con virtù. *Giudicò che nel* VIRTUOSAMENTE *vivere e operare di niuno contrario sogno a ciò si dee temere.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Con gran maestria, Con eccellenza d' arte. *La tinta di Milano era* VIRTUOSAMENTE *fatta; però la non mi sbigottì.* Benv. Cellin. Vit.

§ 2. Per Valorosamente. *Non pensando che gente de' Fiorentini si mettessono tra loro* VIRTUOSAMENTE *si misono nella Scarperia.* M. Vill.

VIRTUOSISSIMO, MA: add. Sup. di Virtuoso. *Donna in tutte le sue azioni* VIRTUOSISSIMA. Cron. Morell.

VIRTUOSO, SA, che presso gli Antichi si trova anche scritto VERTUOSO: add. *Præstans* Che ha virtù, Valoroso, Saccente, Buono. *Ciascuna cosa è* VIRTUOSA *in sua natura, che fa quello a che ell' è ordinata; e quanto meglio lo fa, tanto più diventa* VIRTUOSA. - *Onde diciamo uomo* VIRTUOSO, *che vive in vita contemplativa ec. diciamo del cavallo* VIRTUOSO, *che corre forte e molto ec. diciamo una spada* VERTUOSA *che ben taglia le dure cose ec.* Conv.

§ 1. Quindi è che Virtuoso si dice comunem. a Persona dotta nella Musica, nel ballo o simile, ed in questo signif. s' usa in forza di sost. *Una povera giovane* VIRTUOSA. Buon. Fier. VIRTUOSA, *nome che si dà alle musiche alle canterine.* - *Salvator Rosa nella satira contro la musica non può patire le Canterine le Meretrici, com' egli dice.* Il nome millantar di VIRTUOSO. - *Così sentendosi dire* La VIRTUOSA, *s' intende la dotta, la sapiente nella virtù della Musica.* Salvin. Fier. Buon.

§ 2. Virtuoso, per Letterato, Scienziato. *Oggi sono stato alla Società Reale, dove ho imparato a conoscere quasi tutti questi* VIRTUOSI. L. Panc. Lett.

§ 3. VIRTUOSO: per Dotato di possanza naturale. *Fu da Calandrin domandato dove queste pietre così* VIRTUOSE *sì trovassero.* Bocc Nov. *Dittamo ec. pianta nostrale ec. il quale ancorchè molto* VIRTUOSO *sia, nondimeno si debbe porre in cambio del dittamo di Candia.* Ricett. Fior.

§ 4. Per Potente, Che ha facoltà di operar checchè sia. *Uomo molto* VIRTUOSO *in miracoli e 'n cacciar demonia.* Vit. SS. Pad.

VIRTUOSONE: s m. Accres. di Virtuoso, Saccentone. *Red.*

VIRULENTO, TA: add. T. Medico. Che ha acquistato indole venefica, e quasi corrosiva, contratta dalla coinquinazione di lue venerea.

VIRULENZA: s. f. Velenosità, Umor velenoso. VIRULENZA *gallica, o venerea.* Red. Cons.

VISACCIO: s. m. Viso contraffatto, di brutta apparenza. *Oh maledetto questo* VISACCIO, *che ogni volta ch' io lo guardo, mi fa dir tu.* Cecch. Mogl.

§. *Fare i* VISACCI: oggi più comunem. *Far boccaccia, o le boccacce*: vale Burlarsi d' alcuno storcendo il viso, o facendogli delle smorfie. *Aret. Rag.*

VISAGGIO: s. m. *Vultus.* Voce provenzale oggidì inusitata. Viso, Volto. *I più illustri con più calca, e falsati* VISAGGI. Tac. Dav.

VISCERA: s. f. *Exta.* Parte nobile interna del corpo dell' animale, come Fegato, Cuore, e simili. *Le* VISCERE *al gran Dio lieto raccolse* Varch. Rim. Past. *Le due massime funzioni* (Inspirazione e Respirazione) *di quella* VISCERA *dovranno le nostre acque reputarsi ottime polmonari.* Cocch. Bagn. - V. Viscere.

§ 1. E per metaf. L' intimo del cuore, della mente, e simili. *Egli è che coll' acume di suo conoscimento scrutina i cuori ec. ogni* VISCERA, *e va ricercando le midolle e l' ossa.* Salvin. Disc.

§ 2. Per similit. vale Parte interna di checchessia. *Le più profonde* VISCERE *della terra e del mar penetrando.* Guar. Past. Fid.

VISCERALE: add. d' ogni g. T. Anatomico. Appartenente alle Viscere.

VISCERE: s. m T. Anatomico Una parte dell' interiora, e delle parti nobili del corpo dell' animale. *Red.*

VISCHIO, e VISCO: s. m. *Viscum.* Pania. *Il* VISCHIO *non prende altro che gli uccelli che volano basso.* D. Gio. Cell. *E fo come augellin campato il* VISCO Cas Rim.

§ 1. Per metaf. vale Inganno, ove altri resti preso. *E 'l Padre colto, e 'l Popolo ad un* VISCHIO. Petr. *Che in questa chiusa valle è più d' un* VISCHIO. Alam. Gir.

§ 2. VISCHIO: si dice anche Un frutice che produce la pania, e nasce sopra i rami d' alcuni alberi, come Pero, Melo, Quercia ec. *Trita il* VISCHIO *che nasce negli alberi, e legalo alla fronte.* Tes Pov

VISCHIOSO: - V. Viscoso.

VISCIDITÀ: s. f. *Lentor* Qualità di ciò che è viscido, Viscosità. *Per una certa* VISCIDITÀ *di liquidi ec. - Possono ec. introdurre nello stomaco una maggiore* VISCIDITÀ, *ed impiastrar ec.* Red. Cons. VISCIDITÀ *fermentativa.* Del Papa Cons.

VISCIDO, DA: add. *Viscidus.* Viscoso, Glutinoso, Appiccaticcio. *Se la pituita diventi* VISCIDA *ec. produce ec.* Red Cons.

VISCIDUME: s m. T. Medico ec. Quantità di materie viscide, Viscosità. VISCIDUME *nella tonaca vellutata dello stomaco.* Vallisn. ec.

VISCIOLA: s. f. Sorta di ciriegia prodotta dal ciriegio visciolo. *Alleg.*

VISCIOLATO: s. m. Liquore tratto dalle ciriegie visciole. *In questa maniera s' acconcia la mostarda ordinaria e 'l* VISCIOLATO. Soder. Colt.

VISCIOLINA: s. f Specie minore di ciriegia. *Voc. Cr.*

VISCIOLO: add. m. Aggiunto d' una specie di ciriegio. *Voc Cr.*

VISCIOLONA: s. f Specie di ciriegia maggior della visciola. VISCIOLONE, *B scione, forse dal color delle visciole.* Salvin. Buon. Tanc.

VISCO: - V. Vischio.

VISCONTADO: s. m. Grado, o Giurisdizione del conte, Viscontea. *Era nelle terre del* VISCONTADO. G. Vill.

VISCONTE: s. m. *Vicecomes.* Nome di dignità, o grado. *Diede a tutti i luoghi proprj rettori, i quali alcune poche volte veggo chiamati* VISCONTI. Borgh. Rese. Fior.

VISCONTEA: s. f. Lo stesso che Viscontado. *Il Re di Francia ec. consegnasse ec. la* VISCONTEA *di Ausomia ec.* Guic. Stor.

VISCONTERIA: s. f. Viscontèa, Viscontado, *Sua jurisdizione ec. vi è nominata così:* VISCONTERÌA, *come castellanerìa e podesterìa.* Borgh Vesc. Fior.

VISCONTESSA: s. f. Voce dell' uso La moglie d' un Visconte, o Colei che ha una viscontèa.

VISCOSETTO, TA: add. Dim. di Viscoso, Alquanto viscoso *La china ha in se alcune parti* VISCOSETTE. Red Lett. *Saponata bianchissima e* VISCOSETTA. Id. Oss: An.

VISCOSISSIMO, MA: add. Sup. di Viscoso. *Decotto di cina* VISCOSISSIMO Red. Cons.

VISCOSITA, DE, TE: s. f. Qualità di ciò che è viscoso. *Dalla testa cade alcuna* VISCOSITA *catarrosa.* But. Inf. *La* VISCOSITA *di quel cibo appiccandosi al palato ec.* Fir. As.

VISCOSO, e VISCHIOSA, SA: add. *Viscosus.* Di qualita di vischio, Tenace. *Lungamente stati sicuri dall' età nonconoscente le loro carni* VISCOSE. Amet. *S' ella* (la terra) *è* VISCOSA *e appiccasi si è segno di grassezza.* Pallad. *La ove ove il mare è congelato, e* VISCHIOSO, *che la più gente lo chiama il mar morto. - Flemma grossa, e* VISCOSA. Tes. Br.

§. VISCOSE: diconsi da' Botanici le Foglie che hanno un umore glutinoso, che s' attacca alle mani di chi le tocca.

VISDOMINO. - V. Vicedomino.

VISETTINO: s m Voce vezzeggiativa e dell' uso Dim. di Viso. VISETTINO *galante.* Ricci Calligr.

VISETTO: s. m. Dim. di Viso. *Aggiugne gran grazia quel suo bel* VISETTO. Fir. Dial. Bell. Donn

VISIBILE: add. d' ogni g. *Visibilis.* Che può vedersi, Atto a esser veduto, Manifesto. *Non si può dire, che sia propriamente* VISIBILE. Dant. Conv.

§ 1. *Far* VISIBILE: vale Render visibile. *Lume è lassù che* VISIBILE *face lo Creatore.* Dant. Par.

§ 2. *Mandar in* VISIBILE: che si dice ancora *Mandar in* VISIBILIO, dovrebbe dire *Mandare in* INVISIBILE, cioè Tanto lontano, che non si possa più vedere: ma è espressione tratta da quelle parole del Simbolo della Chiesa *Visibilium omnium et invisibilium*, storpiandole com' è suo uso. *Gli scàrica il suo solito archibuso ec. e vanne un sì terribile, Che lo flagella e mandalo* INVISIBILE. Malm.

VISIBILIO: Voc. Lat. corrotta della plebe la quale dice *Andare in visibilio*, che vale Dileguarsi, Perdersi, Strabiliarsi, Strasecolarsi, Andar in estasi per la maraviglia, o per la dolcezza. *E fatto estatico Vo in* VISIBILIO. Red. Ditir.

§. *Mandare in* VISIBILIO: lo stesso che mandare in visibile. - V. Visibile.

VISIBILISSIMO, MA: add. Sup. di Visibile. *Infiniti oggetti che ec. ci erano invisibili, si sono col mezzo del telescopio resi* VISIBILISSIMI. Gal. Sist.

VISIBILITA: s. f. *Visibilitas.* Qualità di ciò che e visibile. *Quel primo principio dal quale riconosco l' artifizio, la* VISIBILITA, *l' obbedienza del mondo visibile.* Magal. Lett.

VISIBILMENTE: avv. *Palam.* In modo visibile, Palesemente. *Alcuna volta apparendo* VISIBILMENTE *in varie figure.* Passav. *Ma questo, che è molto più, assai volte* VISIBILMENTE *fece* Bocc. Nov.

VISIERA: s. f. *Buccula.* Parte dell' elmo che cuopre il viso. *Come questo vede, bassata la* VISIERA *dell' elmo, disse. - Con la sua mano gli alzò la* VISIERA *dell' elmo.* Filoc.

§ 1. Dicesi in proverb. *Mandar giù la* VISIERA: che vale Non aver vergogna. nè faccia, che anche dicesi *Tirar giù la buffa.* Tac. Dav. Ann.

§ 2. *Cavar la* VISIERA: lo stesso, che Cavarsi la maschera. - V. Maschera.

VISIONARIO, RIA: add. e s. Uomo che si figura e crede le cose come se le avesse avute in visione *Giungono ancora gli amanti ad essere estatichi e* VISIONARJ. Salvin. Pros. Tosc.

VISIONE: s. f. T. della Fisica. Il vedere. *E non giudicherà secondo la* VISION *degli occhi.* Annot. Vang. *Si piuvicò ec. l' opinione della* VISIONE *delle anime quando sono passate di questa vita.* G. Vill.

§ 1. I Teologi chiamano *Vision beatifica*; VISIONE *intuitiva*, Quella per via di cui i Comprensori in Cielo veggono Iddio. *Or questa fruizione beatifica, e questo gioire sempiterno non con altro piu alto vocabolo disegnano i Maestri in divinità che chiamandolo* VISIONE Salvin. Disc.

§ 2. VISIONE: per Apparizione delle cose, che Iddio, o un qualche Spirito celeste per divina permissione fa altrui vedere in ispirito o cogli occhi del corpo. *Sicchè allora dava bene ad intendere ch' egli vedeva alcuna* VISIONE. - *Ora seguita una lamentabile e dolorosa* VISIONE *ch' egli ebbe. - Per le quali* VISIONI *inci-*

tato e animato a meglio cresceva cotidianamente di virtù in virtù. Vit. SS. Pad. Visione *è quando l' uomo nel sonno vede chiaramente, e manifestamente quello, che poi gli avviene.* But. Inf. *Quello che Talano veduto avea dormendo non essere stato sogno ma* visione. Bocc. Nov.

§ 3. Per Immagine, Apparente. *Non cose umane, o* vision *mortale. – O misera ed orribil* visione. Petr.

VISIRATO: s. m. Voce dell' uso. Uficio del Visire.

VISIRE: s. m. T. della Stor. Mod. Titolo, e specie di Ministro nella Corte del Gran Signore. *Che c' è un segreto gazzettin, che accenna come ec. Il gran* visir *s' era travestito ec.* Fag. Rim.

VISISFORMANTE: add. d' ogni g. Voce ditirambica. Che sforma il viso. *Facendo cangiarsi le medesime labbra in sì strane boccaccie ec. tanto* visisformanti *elle sono.* Bellinc. Cical.

VISITA: s. f. *Visitatio.* L' Atto del visitare. *Stia sicura, che ec. le* visite *private, e la compagnia sono state ec.* Cas. Lett. *Io ce l' inviterò per nobilitarla d' una tal* visita. Car. Lett.

§ 1. *Far* visita: vale Visitare. *Oggi ha fermato di far quest' altre* visite. Buon. Fier.

§ 2 *Andare in* visita: vale Andare i Superiori Ecclesiastici, o secolari visitando i luoghi della loro giurisdizione. *Egli era andato in* visita *de' ben dello spedale.* Buon. Fier.

VISITAMENTO: s. m. *Visitatio.* Il visitare. *Questo è quanto ad alcuno* visitamento *singulare che Cristo fa nell' anima santa.* Fr. Giord. Pred.

VISITANTE: add. d' ogni g. e sost. *Visens.* Che visita. *Essi templi ec. di fiori per tutto dipinti danno d' allegrezza cagione ai* visitanti. Amet.

VISITARE: v. a. *Visitare.* Propriamente Andare a vedere altrui per uficio di carità, o d' affezione, o d' osservanza. *Non una volta, ma molte, con gran piacer di ciascuno, la* visitò. *– Affermando che come Ghino piu tosto potesse, il* visiterebbe. Bocc. Nov.

§ 1. Per similit. vale Andare in alcun luogo per vedere checchessia. *Perchè* visitando *la fessura ec. tanto fece, che per veder ec. venne quivi.* Bocc. Nov.

§ 2. Visitar *con lettere*: vale Scrivere. *E infino che questo avvegna non vi sia grave* visitarmi *con lettere.* Bocc. Nov.

§ 3. Visitar *le chiese*: vale Andare a farvi orazione. *I templi con sollecitudine* visitati *suonano ec.* Amet.

VISITATO, TA: add. da Visitare V.

VISITATORE: verb. m. Che visita. Visitatori, *non solamente delle donne secolari, ma de' monisterj.* Bocc. Nov.

§. Per lo più si dice di Chi è preposto a far la visita di alcun luogo per vedere se ogni cosa vi sia, e vi si faccia a dovere. *L' Arcivescovo può* visitare *la sua provincia ec. e rifare visitatori ec.* Maestruzz. Visitator *dello spedale commise ch' ei ec.* Buon. Fier.

VISITAZIONE: s. f. *Visitatio.* Visitamento, Il visitare. *Per modo di visitazione se n' andò a casa della donna.* Bocc. Nov. *Fu visitato da tutta Roma piu per veder le mie maraviglie, che per vero uficio di* visitazione. Fir. As.

§ 1. Visitazione: si dice anche d' una Festa istituita in onore della Santissima Vergine, in memoria della visita da essa fatta a Santa Elisabetta.

§ 2. Vi è altresì un Ordine di Monache, di cui S. Francesco di Sales è istitutore, che dicesi l' Ordine della Visitazione.

VISIVAMENTE: avv. Voce dell' uso. In modo visivo, Per mezzo della vista.

VISIVO, VA: add. Che ha virtù e potenzia di vedere. *Trova che 'l* visivo *senso degli uomini vi prese errore.* Bocc. Nov. *Virtù* visiva. Petr. *Spirto* visivo. Dant. Par.

§. Per Visibile. *Il diavolo nuoce all' uomo con impressioni d' immagini e specie* visive. Com. Inf.

VISO: s. m. *Facies.* Faccia, Volto. – Aspetto. Viso *arcigno, aperto, fermo, asciutto, ardito, bello, delicato, infinto, brutto, contraffatto, composto, lieto, modesto. – Tutto nel* viso *divenuta per vergogna vermiglia. – Co'* visi *artificialmente pallidi. – Tante pugna ec. le diede, tanto che tutto 'l* viso *l' ammaccò.* Bocc. Nov. *Alla vista gli corse il* viso *della mia madre.* Amet. *La dolce vista del bel* viso *adorno.* Petr. *Mostrando ne' lor* visi *pallidezza di morte.* Declam. Quintil. *L' aria di quel bel* viso *è fatta oscura. – Aver la barba lunga, unta, e mal netta, Un* viso *rincagnato di fagiolo.* Bern. Orl. cioè Che ha somiglianza col fagiolo.

§ 2. *Una mano lava l' altra, e ambedue il* viso. – V. Mano.

§ 2. *Non ho il* viso *volto di dietro*: dettato Fiorentino, che significa Non son brutto, Ho faccia d' esser veduto e mostrato, e non da ascondersi dietro alle spalle.

§ 3. Viso *di culo, di marmotta* o simili: Maniere d' improperio usate dalla plebe. *Pataff.*

§ 4. Viso *a saltero*: dicesi a Viso grinzoso, forse così detto dalla similitudine colle crespe del saltero delle Monache. Il Ruspoli dice di un tal viso: *Fatto a grotesche d' uova affrittellate.*

§ 5. Viso *di stecco*: dicesi per Beffa a Viso magro, odioso, ristecchito. *Buon. Tanc.* e *Salvin. ivi.*

§ 6. Viso: per similit. Esteriorità, Superficie. *Nella levata dell' aurora, che distrugge le tenebre dal* viso *della terra*. Guid. G.

§ 7. Viso: per Quella sembianza, o apparenza che si scorge nel viso, secondo la diversità degli affetti dell' animo. *Con* viso *che tacendo dicea: taci*. Dant. Purg. *Con mal* viso *il riprese*. – *Il* viso *suo con maravigliosa forza fermò*. – *Con forte* viso *la coppa prese*. – *Il quale con assài dolente* viso *le disse*. Bocc. Nov. *Con torto* viso *e rimbrotti del popolo furono ricevuti*. M. Vill. *Noi ec. faciam certi* visi*; come si dice: la peste è 'n paese ec*. Bern. Rim.

§ 8. *Conoscere in* viso, vale Ravvisare, Raffigurare, Riconoscere. *Voi volevate conoscere il medico in* viso. Magal. Lett.

§ 9. *Far* viso: vale Mostrare il viso. *Non si mostrarono timorosi, ma fecero* viso. Fr. Giord. Pred.

§ 10. *Fare il* viso *brusco*, *Fare il* viso *dell' arme*, *Far* viso *torto*, e simili: maniere particolari dimostranti sdegno, o abominazione; Mostrarsi cruccioso, Mostrar dispiacere. *Col* viso *dell' arme quasi costui fosse ec. gli parlava*. Bocc. Nov. *Vogliono far paura altrui coll' andare e colle bestemmie, facendo il* viso *dell' arme*. Varch. Ercol.

§ 11. *Fare* viso *arcigno*: vale Mostrar dispiacere. *E baciando con molte lagrime il nipote minore; a lui che ne faceva* viso *arcigno, disse*. Tac Dav. An.

§ 12. *Far* viso *ammirativo*: vale Mostrare ammirazione. *Subito, facendo* viso *ammirativo dicogli*. Ar. Supp.

§ 13. *Far* viso *lieto*: vale Dar segno d'allegrezza e soddisfazione. *Il maestro sentendosi assai cortesemente pugnere, fece lieto* viso *e rispose*. Bocc. Nov.

§ 14. *Far buon* viso, *Mostrar buon* viso, o simili: vagliono Mostrarsi amico, Fare lieta accoglienza. *La donna fatto buon* viso *ec. il ricevette*. – *Nè quel* viso, *nè quelle carezze, nè quelle feste più gli eran fatte che prima*. – *Chi è in così fatta disposizione, quantunque egli ami molto altrui, non può far così buon* viso. Bocc. Nov. *Tu non volesti mai dargli un' ora di riposo, tu non gli mostrasti mai un buon* viso. Cron. Morell.

§ 15. *Fare il* viso *rosso*: vale Mostrar vergogna. *Voc. Cr*.

§ 16. *Mutar* viso: vale Cangiare il colore del volto. *Questo era dinanzi quello star sospeso, mutar* viso, *ire astratto*. Buon Fier.

§ 17. *Star col* viso *basso*: oltre al sentim. proprio, indica figuratam. Essere umiliato, Essere in portamento umile. *Vidi Archimede star col* viso *basso, E Democrito andar tutto pensoso*. Petr.

§ 18. *Tenere il* viso *basso*: vale Stare colla faccia inchinata per umiltà o vergogna. *Bocc. Nov*.

§ 19. *Mostrare il* viso, o *il volto*: vale Dimostrarsi ardito e coraggioso nel rispondere, Opporsi arditamente, Non cedere, Non cagliare; Mostrar coraggio, fermezza, che anche dicesi Mostrare i denti. *Vedere il nemico mostrargli il* viso, *basta questo per vincere*. Tac. Dav. Ann. *Ma perchè io tenni duro, e mostrai il* viso *al mio dolcione ec. e' le danno ora il podere ec*. Cecch. Dot. *Per mostrare arditamente il volto a quei dispiaceri che arrecano il mondo e la fortuna*. Circ. Gell.

§ 20. Onde *Uomo che sa mostrare il* viso: dicesi di Chi è ardito, e che non fugge i cimenti. *E che d' incanto e diavoli non teme Perch' egli è uom che sa mostrare il* viso. Malm.

§ 21. *Mostrare il* viso: vale anche Dire il fatto suo e le sue ragioni con vivezza, con forza. *Voc. Cr*.

§ 22. *Pendere dal* viso, o *dalla bocca d' alcuno*: vale Stare a' movimenti o al parlare d' alcuno. *Io dunque penderò dal tuo* viso, *e secondo la cera che tu farai ec. dimorerò ec*. Sen. Ben. Varch. *Pendeano dalla bocca di Gismondo l' ascoltanti donne, credendo ec*. Bemb. Asol.

§ 23. *Torcere il grifo*, *Torcere il muso*, *Torcere il* viso, e simili maniere: accennano Gesti, e Atti di chi fa dello schifo, dello sdegnoso, del ritroso. *Però ti china, e non torcer lo grifo*. Dant. Inf. *Sì forte le veniva del cencio che altro che torcere il muso non facea*. Bocc. Nov. *Torcendo il* viso *a' prieghi onesti e degni*. Petr. *Mostravale la faccia turbata, e torcevale gli occhi, dubitando non avesse commesso ec*. Vit. Crist.

§ 24. *Vedere in* viso – V. Vedere.

§ 25. *Aver* viso *di fare*, o *dir checchessia*: vale Essere in concetto di fare, o Dire quella tal cosa, e talora Avere ardire di farla. *Che cuffia rea femmina? Ora hai tu* viso *di motteggiare*. Bocc. Nov.

§ 26. *Dare il* viso: vale Voltarlo. *E diedi il* viso *mio incontro al poggio*. Dant. Inf.

§ 27. *Dar nel* viso: vale Mostrarsi troppo sfacciatamente. *Voc. Cr*.

§ 28. *Alzare il* viso: vale Insuperbire, Far del grande. *Voc. Cr*.

§ 29. *Cavar buono*, o *mal* viso *di checchessia*: vale Riuscirne a bene, o a male. *Non so che* viso *caverà del salto, Che quattromila braccia e più vien d' alto*. Bern. Orl.

§ 30. *A* viso *aperto*, *A* viso *scoperto*, *A* viso, o *Col* viso *innanzi*, e simili: posti avverbialm. vagliono Coraggiosamente, Arditamente, Senza riguardo. *Ma fu' io sol colà ec. che la difesi a* viso *aperto*. Dant. Inf. *Messer Ruggeri con aperto* viso *gli disse*.

Bocc. Nov. *Ma molti a* viso *aperto alzavano le voci ec.* Tac. Dav. Ann.

§ 31. *Andare col* viso *scoperto*: vale Andare a fronte scoperta. *Era uomo d'onore, e poteva ec. andar col* viso *scoperto e senza erubescenza*. Libr. Simil.

§ 32. *A* viso *a* viso: posto avverbialm. vale In presenza, A faccia a faccia. *Armi strane da ferire ec. a man salva, sottecco, e a* viso *a* viso Buon. Fier.

§ 33. *Sul* viso: posto avverbialm. vale In presenza. *Più volte minacciandomi mi avea in sul* viso *giurata la morte addosso*. Fir. As. *Tu sarai sempre povero. N. Perchè? N. Perchè tu di' il vero sul* viso. Cecch. Mogl.

§ 34. *Andar sul* viso: vale Farsi avanti minacciando. *Colle mani e coll' armi vanno in sul* viso *agli ambasciadori*. Tac. Dav. Stor.

§ 35. *Gettar sul* viso: vale Rinfacciare. *Il peccato gli stava quasi sempre in atto austerissimo di gittargli sul* viso *l' ingratitudine, la qual egli aveva usata al suo Dio per un vil piacere da bruto*. Segner. Mann.

§ 36 Viso: per lo Vedere, alla maniera latina. *Egli ha perduto ec per gli occhi, o per lo* viso *in follemente riguardare*. Esp. Pat. Nost. *Esso che rende a' ciechi* viso*, a' sordi audito*. Guitt. Lett. *Una medesima ritondità di corpo altramente dal* viso *è conosciuta dal tasto*. Boez. Varch.

§ 37. Viso: per Avviso, è antiquato. *Cuor turbo e chiaro* viso *Diabolico a mio* viso *si può dire*. Rim. Ant. R. All. e Fra Guitt. in più luoghi.

§ 38. Viso: dicesi all' Occhio de' fagioli nostrali, cioè a Quella parte nera e dura onde germogliano. *Voc. Cr.*

VISONE: s. m. Specie di faina dell' America setentrionale, il cui pelo è più scuro, più lustro, più morbido della faina europea. *Tariff. Tosc.*

VISORIO: add. T. Medico. Che appartiene alla vista.

§. Per Aggiunto di alcuni nervi provenienti dal cervello, detti anche ottici.

VISPEZZA: s. f. *Alacritas*. Prontezza, Agilità. *Appena che furon nati, con grandissima ed incredibile* vispezza *ec. volando pareano* Red. Ins.

VISPISTRELLO: s. m. *Vespertilio*. Animal volatile notturno di mezzana specie tra uccello e topo, che oggi più comunemente dicesi Pipistrello. *Non aven penne, ma di* vispistrello *era lor modo*. Dant. Inf *Anche si guardino da* vispistrelli*, da lucertole ec.* Cresc.

VISPO, SPA: add. *Alacer*. Pronto, Fiero, Bizzarro. *Ve' come negli occhiuzzi ella par* vispa. Buon. Tanc.

VISSO, SA: add. da Vivere. Oggi dicesi sempre Vissuto, che Visso si comporterebbe appena nel verso. *O santo vecchio, o ben nel mondo* visso. Morg.

VISSUTO, TA: add. da Vivere *E la vecchia mal* vissuta *a casa grattò la tigna*. Lor. Med. Canz *Odenato sempre* vissuto *nelle selve e ne' monti*. Salvin. Disc.

VISTA: s. f. *Visus*. Senso del vedere. Vista *acuta, perfetta, debole, lontana, corta, scemata*; e dagli oggetti *cara, spiacevole ec.* - V. Guardo, Occhio. *Chiar' alma, pronta* vista*, occhio cerviero*. Petr. *Non è maraviglia alcuna che ec. si lamenti ora di qualche caligine della* vista. Red. Cons.

§ 1. Vista: per l' Atto del vedere. *A me pur giova di sperare ancora La dolce* vista *del bel viso adorno*. Petr. *I giacenti cani delle riposanti ninfe, levati di colui alla* vista *ec. veloci con alto latrato li corsero sopra*. Amet.

§ 2. Per Apparenza. *Giunsero alla casa sua, la quale era di non gran* vista. Nov. Ant.

§ 3. *Rinnovar* vista: vale Mutare apparenza. *Così si veggion qui diritte e torte, Veloci, o tarde rinnovando* vista*, Le minuzie de' corpi lunghe e corte*. Dant. Par. *Rinnovando* vista *cioè mutando apparenzia, imperocchè quello che prima parea lungo, pare poi corto ec. e così rinnuova la* vista *in ogni accidente*. But. Ivi.

§ 4. Vista: per Dimostrazione, Segno esteriore. *Avendola veduta a sedere, e cucire, e senza alcuna* vista *nel viso d' essere stata battuta*. Bocc. Nov.

§ 5. Onde *Far* vista, e *Far* viste: vale Dimostrare, Indicare, Mostrare, o Mostrarsi, Far dimostrazioni, Far segno o apparenza. *Nè altra* vista *di alcun sentimento fece, che avrebbe fatto un corpo morto*. Bocc. Nov.

§ 6. *Far* vista, o viste, o *le* viste: vale Fingere, Simulare. *Fece* viste *d' andarsene*. — *Fare* vista *di non vedere*. Cron. Morell. *Fece* vista *di svegliarsi*. Bocc. Nov.

§ 7. *Fare gran* vista: vale Far dimostrazioni, o burbanze *Sia fuor di grosseggiare ec. faccia gran* viste *rado*. Franc. Barb.

§ 8 *Far la* vista: vale Bastar l' animo, Dare il cuore. *Essi bastato la* vista *attribuirti il nome d' altrui eh, pessimo giuntatore?* Ambr. Furt.

§ 9. *Dar* vista: vale Vedere. *Voc. Cr.*

§ 20. *Dar* vista: vale anche Conceder che si vegga *Voc. Cr.*

§ 11. *Dar* vista, *o copia*: vale Conceder che si veda, e che si copi. *Voc. Cr.*

§ 12. *Dar* vista: vale ancora Dare a vedere, Simulare. *Dando* vista *d' esser costretti ec.* Passav.

§ 13. *Dar di* VISTA: nell' uso vale Guardare, Osservare.

§ 14. *Dare una* VISTA: vale Vedere superficialmente. *Voc. Cr.*

§ 15. *A* VISTA: posto averbialm. vale Colla semplice vista, senza l' ajuto d' altro senso, o strumento. *Dannelt quattrocento ec. che non mi sembrano a* VISTA. Nov. Ant.

§ 16. *Dare a* VISTA: vale Dare senza misurare, lo stesso che Dare a occhio. *Voc. Cr.*

§ 17. *Giudicare a* VISTA, o simili: cioè Giudicare colla semplice vista, e senza venire ad altro cimento, lo che direbbesi anche Giudicare a occhio e croce. *Voc. Cr.*

§ 18. *A* VISTA *di terra*: vale Vicino a terra, Per quanto tira l' occhio *Serd Stor.*

§ 19. *A* VISTA: T. de' Mercatanti nelle lor lettere di cambio, allora che si debbon pagare subito vista la lettera, a distinzione dell' altro termine loro *A uso*. V. Uso.

§ 20. *A prima* VISTA, *Di prima* VISTA: posti averbialm. vagliono Subito che si sia veduto, A prima giunta, A prime fronte. *Il lumacone marino ec. fa così a prima* VISTA *in tal postura qualche rozza, ed abbozzata similitudine col muso della lepre terrestre* Red. Oss. An.

§ 21. *Di* VISTA: vale Visualmente, Per mezzo della vista, Ocularmente. *Voc. Cr.*

§ 22. *Perdere di* VISTA: vale Non veder più una cosa veduta per qualche tempo innanzi, il che si dice anche Perder d' occhio. *Finchè ridotta della grandezza d' una minutissima lente, la perdemmo di* VISTA *in quell' ultimo liquefarsi.* Sagg Nat. Esp.

§ 23. *In* VISTA: posto avverb vale Apparentemente. *In* VISTA *tutta sonnacchiosa, fattasi alla finestra, proverbiosamente disse.* Bocc Nov.

VISTAMENTE: avv. Voce antiquata. Velocemente, Con pretezza, Da veder a non vedere. *Colla potenza della sua schiera* VISTAMENTE *impedio li Greci.* Guid. G.

VISTO, TA: add. da Vedere, Veduto. *Abito eletto, e mai non* VISTO *altrove.* Petr.

§ 1. *Ben* VISTO: nell' uso dicesi di Persona che sia gradita nelle case dove usi.

§ 2. VISTO: usaron molto gli Antichi per quasi lo stesso che Vispo, Pronto, Di sensi desti, Di fiera vivacità. *Elli fue non pur solamente* VISTO *d' ingegno, anzi fue ec.* Liv. *Egualmente dava corona a' più* VISTI *e pronti*, Ovid. Pist. *Un lioncello presto e* VISTO. Filoc

VISTOSAMENTE: avv. In maniera vistosa, V. Vistosissimamente. *Voc. Cr*,

VISTOSETTO, TA: add. Dim. di Vistoso. *Colore più presto* VISTOSETTO *che no.* Libr. Cur. Malatt.

VISTOSISSIMAMENTE: avv. Sup. di Vistosamente. *Onde* VISTOSISSIMAMENTE *compariscono per le chiese.* Fr. Giord Pred.

VISTOSISSIMO, MA: add Sup. di Vistoso *Zaffiro Orientale, che avrà un violetto* VISTOSISSIMO. Art. Vetr. Ner,

VISTOSITÀ: s. f. Qualità di ciò che è vistoso, Appariscenza. *Bellat. Pros. Sacr.*

VISTOSO, SA: add. Che soddisfà all' occhio, Di bella vista, Appariscente, Bello, Vago, Avvenente. *In una bottega d' un rigattiere i loro* VISTOSI *e colorati panni in oscuri ec. cambiati ec.* Urb *Quando parve loro, che noi fussimo un poco più* VISTOSI, *menat ci alla piazza e consegnatici ad un banditore ec.* Fir. As.

VISUALE: add. d' ogni g *Visualis.* Appartenente alla vista, Visivo *Che discetti li spirti* VISIVI, *cioè lo quale lampo divida i radii* VISUALI, *che escono dall' occhio.* But. Par. *Come si dice nella prospettiva, che gli occhi veggiano mettendo fuori li raggi* VISUALI. Id. Inf.

VISUALMENTE: avv. Per mezzo della vista, In maniera visuale, Visivamente. *Voc. Cr.*

VISUCCIO: s. m. Dim di Viso, ed è per lo più voce vezzeggiativa anzi che avvilitiva. *Una mia fattoressa, che con un certo* VISUCCIO *suo tutto sangue e latte non la cede all' Amarilli di Teocrito.* Red. Lett.

VITA: s. f. *Vita.* Unione dell' anima col corpo, Lo spazio del vivere umano. VITA *breve, fragile, caduca, mortale, frale, aspra, gioconda, dolce, felice, dura, travagliosa, corta, penosa, misera, fuggitiva, piena di noja ec. Natural ragione è di ciascuno, che ci nasce, la sua* VITA *quanto può, ajutare, o conservare.* Bocc. Nov. *Questa nostra momentanea, e transitoria* VITA. Boez.

§ 1. VITA *beata*: vale il Paradiso; onde Dante facendo parlare un' anima beata dice: *Così diversi scanni in nostra* VITA *Rendon dolce armonia tra queste ruote.* Par.

§ 2. VITA *nottivaga*: vale Vita in cui si va vagando di notte. *Io ho tanti anni di questa nottivaga* VITA. *Che tutti gli andamenti possibil mi son piani.* Buon Fier.

§ 3. VITA *perduta*: vale Da nulla. *La cui perduta* VITA *il padre con gravissima noja portava.* Bocc. Nov.

§ 4. VITA *ritirata*: vale Vita solitaria e appartata. *Voc. Cr.*

§ 5. VITA *sbracata*: vale Vita felice, spensierata, senza brighe, o suggezione forse così detto dallo starsi sbraculato chi non ha faccende o suggezione alcuna. *Considerate per mia fe che* VITA *sbracata saria la nostra se non sapessimo ec.* Car. Lett.

§ 6. VITA *sedentaria*. – V. Sedentario.

§ 7. *Aver* VITA, *Far* VITA, o *la* VITA, *Essere*, o *Stare in* VITA, *Menar* VITA, o *la* VITA, *Tener* VITA, *Portare*, o *Trarre la* VITA: vagliono Vivere. *Alcuno non avrebbe mai detto, colui in se aver* VITA. – *Bene i suoi ec. mentre furono in* VITA *seguendo*. – *Di più non istare in* VITA *dispose*. Bocc. Nov. *Ma qual* VITA *vorrai fare? Non vorrai tu lavorare?* Fr. Jac. T. *Vivendo co' fratelli e scrocchie, portò sua* VITA *infino al* 1345 *o così. Piero tri stamente menò sua* VITA, Cron. Vell. *Nessun mai fu che la sua* VITA *intera senza doglia menasse*. Lor. Mart. Trag. *Coloro ec. buona* VITA *menano*. Gr. S. Gir. *Potrete ec. menar la* VITA *in orbo stato, e rio?* Alam. Gir. *Tegnendo* VITA *ec. in lussuria*. G. Vill. *Glauco pescatore ec. per trarre sua* VITA *andava pescando ec*. Com. Par.

§ 8. *Dare*, o *Prestar* VITA, o *la* VITA: vagliono Conceder la vita, Fare che altri viva. *Se gli avesse prestato Iddio* VITA *avrebbe ec*. Cron. Vell. *Per darmi* VITA, *eletta egli ha la morte*. Bern. Orl.

§ 9. *Dar la* VITA: vale anche Spender la vita, Offerirsi pronto alla morte. *Per farle piacere ec. Data le avria la* VITA *che ci resta*. Ar. Fur.

§ 10. *Dar la* VITA: fig. si dice dell' Apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera *Di caritate adornati, ch' ella ti dà la* VITA. Fr. Jac. T. *M' avete dato la* VITA *a farmi vedere parte del commentario ec*. Car. Lett.

§ 11. *Sacrificar la* VITA *per qualcheduno*: vale Esporla a cimento per di lui servigio.

§ 12. *Torre di* VITA, o *la* VITA, o *Togliere* o *Trar di* VITA. *Tor la persona, Torre dal mondo, al mondo, o del mondo, e Tor di terra*, e simili vagliono Privar di vita, Ammazzare, Uccidere. *Oltre a centomilia creature umane si crede ec. essere stati di* VITA *tolti Non solamente l' avere ci ruberanno, ma forse ci torranno ec. le persone*. – *Acciocchè una medesima ora togliesse di terra i due amanti*. – *Riguardando ec. la tua* VITA, *non mi basterebbe togliendolati*. – *Danno sarebbe che ancora fosse tolta al mondo sì bella cosa*. Bocc. Nov. *Immaginai di costrignerla a tormi del mondo*. Lab. *Fu ec. (tolto dal mondo Larbin.)* Ar. Fur. *Nè il pianger mio, nè i prieghi pon far Laura trar di* VITA, *o di martir quest' alma*. Petr.

§ 13. *Richiamar alla* VITA. – V. Richiamare.

§ 14. *Tenere in* VITA: vale Conservar vivo. *E 'l cor sottragge a quel dolor pensier che 'n* VITA *il tenne*. Petr.

§ 15. *Andarne la* VITA: vale Esservi pena di morte. *Come fostù sì folle che ec. tu confessassi quello, che tu non facesti ec. andandone la* VITA. Bocc. Nov.

§ 16. *Donar la* VITA: vale Rimettere la pena della morte. *A Cimene, e a' suoi compagni ec. fu donata la* VITA. Bocc. Nov.

§ 17. *Chi ha tempo ha* VITA. – V. Tempo.

§ 18. *Passar di* VITA, o *all' altra* VITA, o *a miglior* VITA, *Uscir di* VITA, *Perder la* VITA: vagliono Morire. *Dopo non guari spazio passò dalla presente* VITA. Bocc. Nov. *Mal sarebbe se io ec. passassi ad altra* VITA. Filoc. *Poscia che 'l padre suo di* VITA *uscìo*. Dant. Inf. *Quell' è colui ch' ha a perder la* VITA. Bern. Rim.

§ 19. *Regger la* VITA: vale Sostenerla. *Quantunque le convenisse ec. guadagnare, e filando lana, la sua* VITA *reggesse*. Bocc. Nov.

§ 20. VITA: per Anima. *Io son la* VITA *di Buonaventura*. Dant Par.

§ 21. VITA: per lo Tempo che si vive; onde *A* VITA co' verbi *Dare*, e *Torre*, o simili, vale Dare, o Torre, o ec. Per quanto si vive, durante la vita, e *Carcere*, *Galera a* VITA, Pena che s' estende a quanto dura la vita del condannato. *Fia la signoria del Duca a* VITA. G. Vill. *Il Duca ec. fu chiamato signore di Firenze a* VITA. Cronichett. d' Amar.

§ 22. *Andar per* VITA: vale Vivere quanto è il corso ordinario della vita. *Se fosse ito per* VITA. Vasar.

§ 23. VITA: per Racconto della vita di alcuno. VITE *de' Santi Padri*. – *La* VITA *del quale avvegnachè insufficentemente sin qui da me scritta ec*. Vit. SS. Pad.

§ 24. VITA: per Costumi. *Era questo Ciappelletto di questa* VITA. – *Uomo di scellerata* VITA *e di corrotta*. Bocc. Nov.

§ 25. Onde *Far buona* VITA, vale Menar vita di buoni costumi. *Voc. Cr.*

§ 26. E *Far mala* VITA: vale Menar vita di rei costumi, Viver male, malvagiamente. *Ciascun che dorme in pace,* VITA *fa mala*. Franc. Barb.

§ 27. VITA: per Modo, o Qualità di vivere. *Ma qual* VITA *vorrai fare? Non vorrai tu lavorare?* Fr. Jac. T. *Cercato ho sempre solitaria* VITA. Petr. *Se voi andate dietro a questa* VITA, *compar, voi mangerete poco pane*. Bern. Rim.

§ 28. *Essere di gran* VITA: vale Esser di magnifico e nobil modo di vivere. *Ebbe nome messer Filippo Argenti degli Adimari cavaliere di gran* VITA *e di gran burbanza*. Bocc. Nov.

§ 29. *Darsi* VITA, o *Lieta* VITA, o *Darsi* VITA, *e tempo*, o *buon tempo*: vale Vivere lietamente, Darsi piacere e bel tempo. *Pognamo ec. che tu disideri essere sciolto, e darti* VITA *e buon tempo, nondimeno ec.*

Cron. Morell. *Comincia la Maddalena a darsi* VITA *e buon tempo, e andare attorno alle feste ec. di sollazzo.* Vit. SS. M. Madd.

§ 30. *Star sulla* VITA *spirituale:* vale Attendere alle cose spirituali, Applicare alle divozioni. *Voc. Cr.*

§ 31. *Star sulla* VITA *amorosa:* vale Fare il galante, Seguir le dame. *Voc. Cr.*

§ 31. *Tener buona* VITA: vale Vivere santamente, e secondo i precetti morali. *Non tenevano solamente buona* VITA, *ma ancora esemplarissima.* Zibald. Andr.

§ 33. *Tener cattiva* VITA: è il suo contrario. *Voc. Cr.*

§ 34. VITA: per Vitto, Materia con che si sostenta la vita. *Procacciar la* VITA, *o sua* VITA. Tes. Br. *Trovando la mosca, la formica ec. che ben provveduta ricoglieva di state la* VITA *sua per l'arido verno.* Fav. Esop.

§ 35. VITA *lattea*, o *Dieta lattea*: diconoi Medici Del nutrirsi di latte, e simili.

§ 36. *Far buona* VITA, VITA *magna*, e simili: vagliono Vivere lautamente. *Cominciò a fare la più bella* VITA, *e la più magnifica che ec.* Bocc. Nov. VITA *scelta si fa, chiara e serena.* Bern. Rim.

§ 37. *Far* VITA *stretta*: vale Viver sottilmente, meschinamente. *Voc. Cr.*

§ 38. *Far* VITA *regolata:* vale Vivere regolatamente. *Alleg.*

§ 39 *Guadagnar la* VITA: vale Guadagnarsi il vitto necessario lavorando. *Or se le conveniva guadagnar la* VITA *colle braccia.* Vit. Crist.

§ 40. *Tener gran* VITA, *Tenere* VITA *cavalleresca*, e simili: vagliono Trattarsi con magnificenza, alla grande. *Avendo ec. cresciuto il palazzo, e tenendo gran* VITA. Din. Comp. VITA *cavalleresca tenendo ec. in cani ed uccelli s'è dilettato.* Bocc. Nov.

§ 41. VITA: per Persona, e anche per la Statura. *Quel tu se', tale io fui? così portava la* VITA, *e 'l volto, e così biondo 'l crine.* Tass. Am. *Innanzi a tutti va lo 'mperadore Armato bravamente in sulla* VITA. Bern. Orl.

§ 42. *Stare altrui ben la* VITA: vale Reggere ben la persona in andando, Portar ben la persona. *Essendo egli ec. leggiadro molto e standogli ben la* VITA, *avvenne che ec.* Bocc. Nov.

§ 43. *Andare, o Stare in sulla* VITA: vale lo stesso. *Voc. Cr.*

§ 44. *Stare sulla* VITA: vale Fermarsi in piedi colla persona diritta, e la testa alta. *Voc. Cr.*

§ 45. *Non poter la* VITA, *le polisse*, e simili: vagliono Non poter sostenersi, o reggersi, Non si reggere in piedi, Esser debolissimo. – V. Polizza. *Andando zoppo ec. nè potendo più la* VITA, *io mi fermai.* – *Io era un asinaccio che non poteva la* VITA. Fir. As.

§ 46 *Andare, o Venire alla* VITA: vale Investire da vicino altrui per offenderlo. *Ormai arriva il toro, ed alla* VITA *Con un lancio mi vien tutto infuriato.* Malm.

§ 48. *Stare alla* VITA: vale Incalzare, Pressare. *Voc. Cr.*

§ 48. *Non voler la* VITA *d'alcuna cosa:* si dice fig. del Non poterla soffrire, Non potercì star sotto. *Voc. Cr.*

§ 49. *Serrare alla* VITA: si dice delle Vesti strette, che combagiano alla persona. *Gli avvocati ec. si servirono d'una veste men nobile e ristretta, che gli serrava alla* VITA. Salvin. Disc.

§ 50. Vita, e *Taglio della* VITA: diconsi Quella parte del corpo che è sopra i fianchi sino alle spalle. VITA *fine, gentile, svelta.* Magal. Lett.

§ 51. *Bella* VITA: vale Bella proporzione, e simetria del taglio della vita. *Fag. Rim.*

§ 52. VITA: per espressione d'affetto, dicesi talora a persona grandemente amata. *Deh* VITA *mia non vi mettete affanno.* Ar. Fur. *Voi siete il mio piacer, la* VITA *mia.* Bern. Rim.

VITACCIA: s. f. Peggiorat. di vita, Cattiva vita, Pessimi costumi. *Voglio mutare questa carnaccia, questo corpaccio, questa* VITACCIA. Aret. Rag.

VITALBA: s. f. *Clematis vitalba.* Clematide del Mattiolo. Pianta la quale produce i suoi rami simili a' tralci della vite. Le sue foglie sono così caustiche, che messe su la cute fanno levar vescica. I Bianti ed Accattoni ne fanno uso per riscuotere compassione facendosi delle piaghe artifiziali. *La flammula ec. è somigliante alla* VITALBA *nelle foglie e ne' fiori.* Cresc. *E con una* VITALBA *cinta stretta Arrendellarsi com' un salsicciuolo.* Bern. Orl. *Vidi cert' altri ramucelli simili ec. su' tralci di quella clematide che in Toscana si chiama* VITALBA. Red. Ins.

VITALBINO: s. m. *Clematis viticella.* T. Botanico. Specie di vitalba che è la Clematide seconda del Mattiolo. I suoi fiori sono di color paonazzo, e la rendono assai vaga.

VITALE: add. d'ogni g. *Vitalis.* Di vita, Che conserva la vita, Che dà vita. *È l'aura mia* VITAL *da me partita.* Petr. VITAL *nutrimento.* Dant. Par. *Spirito, foco* VITAL Bern. Orl. *Violentemente soffocando gli spiriti* VITALI *ec. Necessitata di ministrare gli spiriti* VITALI *ai sensi, e alle membra tue ec.* Capr. Bott.

§. Talora vale Che ha vita. *Se tu mi lascerai aprire i* VITALI *membri dell' uno av.*

Declam. Quintil. *Angioli sono spiriti naturalmente, e la natura loro è* VITALE. Tes Br.

VITALISSIMO, MA: add. Sup. di Vitale. *Bemb Lett.*

VITALIZIO: add. e sost. Voce dell' uso. Assegnamento annuale per lo mantenimento della persona.

VITAME: s. m. T. d' Agricoltura. Assortimento di viti, Moltitudine di viti.

VITARE: v. a. Voc. Lat. Sfuggiare, Schivare, Scansare. *Richiederebbe troppo lunga scrittura, la quale io voglio, s' io potrò* VITARE. Passav.

VITATO, TA: add. da Vitare. V.

VITE: s. f. *Vitis.* Pianta notissima per l' eccellenza del suo frutto, dal quale si cava il vino. VITE *feconda, frondosa, pampinosa, nodosa, torta.* – *Coperte di pergolati di* VITI. Bocc. Nov. *La buona pianta Che fu già* VITE, *ed ora è fatta pruno.* Dant. Par. *Quelle (zucche) che si serbano per seme, pendano nella sua* VITE *infino a verno.* Pallad. *Oggi i Turchi piantano le* VITI *per cibarsi dell' uva.* Soder. Colt.

§ 1. *Acqua* VITE, o *Acqua di* VITE: si dice il Vino stillato. *Dategli bere a pasto acqua di* VITE. Bern. Rim.

§ 2. VITE *bianca*: sorta di erba che fa pampano e radice grossissima, detta anche Brionia, e Zucca salvatica, Rorastro. *Contra l' impetiggine ec. cuoci ec. la* VITE *bianca.* Tes Pov.

§ 4 VITE del Canadà: *Hedera quinquefolia.* Pianta americana che sale facilmente e copre, perciò si coltiva per coprir muraglie e pergole ne' giardini Le sue foglie in autunno prima di cadere prendono un color rosso che ne rende l' aspetto molto piacevole.

§ 5. VITE del Monte Ida, *Vaccinium vitis Idaea.* Pianta simile al Mirtillo, che produce bacche rosse. Le foglie sono persistenti ovate, e sotto punteggiate, fortemente astringenti, e si adoperano ne' paesi più Settentrionali per la concia delle pelli.

§ 6. VITE *otriaca.* – V. Otriaca.

§ 7. VITE: strumento meccanico. *Cochlea.* È un Cilindro circondato nella sua superficie da una spirale, il quale movendosi intorno al suo asse entra nella cavità parimente cilindrica d' un altro solido addimandato Madrevite, e corredato da una simile spirale in modo che il convesso delle spire dell' uno si adatta al cavo di quelle dell' altro, e colla sua forza, e col suo modo serve a diversi usi della Meccanica. *Tra tutti gli strumenti meccanici ec. parmi e d' invenzione e d' utilità la* VITE *tenere il primo luogo, come quella che non solo al muovere, ma al formare e stringere con forza grandisssima acconciamente si adatta.* Gal. Mecc.

§ 8. *Pani della* VITE: diconsi Le spire, o anelli della vite. – V. Anirocidi. *Voc. Cr.*

§ 9. *Invitare una* VITE *femmina.* – V. Invitare.

§ 10. VITE *perpetua*: è Quella che non ha madrevite, ma volgendosi sopra que' sostegni alle sue estremità, tocca colle spire i denti di una ruota, e le dà il moto. *Voc. Cr.*

§ 11. *A* VITE: posto avverbialm. vale Con vite, strumento meccanico; ed anche a maniera di vite, Attorcigliato alla forma della vite. *Bacchetta di metallo lavorata interiormente a* VITE ec. Segg. Nat. Esp. *Hanno gli orecchi in quel pertugio che manda dentro la voce, quella certa rivoltura, sinuosità, e via fatta a* VITE. Fir. Dial. Bell. Don. *De' quali ci serviamo in vece di scatolini, e si serrano a* VITE. Red. Ins.

§ 12 VITE: per Doppiera. V.

VITELLA: s. f. *Juvenca.* La femmina del Vitello. *Le* VITELLE *di latte, le starne, i fagiani ec.* Lab. *Ella è bianca più che 'l latte, Ma più superba assai ch' una* VITELLA. Poliz.

VITELLETTA: s. f. Dim. di Vitella, Vitellina. *Come allorchè le* VITELLETTE *al campo soggiornanti ec. tutte insieme.* Salvin. Odiss.

VITELLETTO: s. m. Dim. di Vitello. *Intorno alle* VITELLE *d' ampia pupilla i* VITELLETTI *torvi in vista.* Salvin. Opp. Cacc.

VITELLICIDIO: s. m. Voce dello stil giocoso. Uccisione di un vitello. *L. Panc. Cical.*

VITELLINA: s. f. Dim. di Vitella. *Se si potesse avere una schiena di* VITELLINA *di latte ec. non farebbe se non bene.* Lasc. Sibill.

VITELLINO: s. m. Dim. di Vitello. *Come la vacca sente il suo* VITELLINO, *e la cavalla il suo poltruccio ec.* Libr. Viagg.

VITELLINO, NA: add. Di vitello. *Carne agnellina, meglio è la* VITELLINA. Cant. Carn.

§. VITELLINO: è anche Aggiunto del color giallo simile a quello del tuorlo dell' uovo chiamato da' Latini *Vitellus*, e dicesi per lo più della Bile degenerata dalla tinta naturale, e divenuta di colore tra giallo e rosso. *La terza maniera si è collera* VITELLINA, *ch' è simigliante al tuorlo dell' uovo.* M. Aldobr *Vale (il sugo dell' ebbio) alla febbre continua, e alla lunga terzana per collera citrina e* VITELLINA. Cresc.

VITELLO: s. m. *Vitulus.* Parto della vacca, il quale non abbia passato l' anno. – V. Giovenco, Toro. *Di questo mese soglion nascere i* VITELLI. Pallad. VITELLI *e latte eran l' esca miglior.* Alam. Colt.

§ 1. *Andar* VITELLO, o *giovenco, e tornar*

bue: dicesi proverb. di Chi torna a casa da studio o da lontan paese cresciuto di corpo o di presenza, ma non di senno e di sapere. Dicesi anche *Andar messere, e tornar sere.* Serd. Prov.

§ 2. *Non può il* VITELLO, *e vuol portare il bue*: dicesi proverb. de' Presuntuosi i quali inetti per le cose piccole son vogliosi di mettersi all' imprese grandi. *Serd. Prov.*

§ 3. VITELLO: dicesi anche assolutamente, per Cuojo, o Pelle di vitello. *Salvin. Opp. Cacc.*

§ 4. Per Foca, sorta d' animale marino. *Le foche, le quali per altro nome son dette* VITELLI *o vecchi marini.* Red. Oss. An.

VITEVOLE: add. d' ogni g. *Vitalis.* Vitale, Che dà, Che ristora, o Che conserva la vita. *Sen. Pist.*

VITICCHIO: s. m. *Convolvulus.* Specie d' erba, Vilucchio. *Come fa lo* VITICCHIO, *che è un erba che s' avvolge agli arbori.* But. Inf.

VITICCIO: s. m. *Capreolus.* Vetta, o Tralcio di vite, che s' avviticchia innanellandosi ed anche quel Rimessiticcio che fa la vite dal piè del tronco. *Purgare prima quelle viti d' ogni* VITICCIO, *e frusco superfluo.* Pallad. *I tralci delle viti, i quali ec. co'* VITICCI, *che s' attorcono loro addosso, le verrebbono a ricidere.* Vett. Colt.

§ 1. Dicesi anche d' altre Piante. *Pigliano il fiore del cocomero col capo del suo* VITICCIO, *e mettonlo in una canna.* Pallad.

§ 2. VITICCIO: fig. certo sostegno, quasi braccio, che fatto uscire da corpo di muraglia o simile, serve per sostener lume, o altro. *Trofei nascente d' una fronda o d' un* VITICCIO. Buon. Fier.

§ 3 VITICCI: dagli Architetti e dagli Scultori diconsi alcuni ornamenti de' capitelli Corintj che escono delle foglie, e arrivano alla cimasa, alcuni de' quali sotto le cantonate d' essa s' accartocciano, e altri che restano fra l' una e l' altra cantonata in fronte del capitello insieme si congiungono, e similmente s' accartocciano. *Voc. Dis.*

§ 4. VITICCI: per Istrumenti di metallo o altro che s' appiccano alle muraglie per uso di regger lumi. *Voc. Dis.*

§ 5. *Nasi de'* VITICCI. V. Naso.

VITICELLA: s. f. Dim. di Vite. *Alla debole* VITICELLA *non sien lasciati due gambi.* Cresc.

VITICHIOMATO, TA: add. Voce ditirambica. Che è inghirlandato di pampini, Che ha la chioma cinta di foglie di vite. *Egli (Bacco)* VITICHIOMATO *a se chiama le gioje.* Chiabr. Vend.

VITIGNO: s. m. Vizzato. *Vide nuove ragioni d' uve ec. e così diversi* VITIGNI, *come nel più delle vigne poste alla mescolata si trova. – Dove credea gli avesse mandati magliuoli di corniglia, gli avea avuti di* VITIGNI *dolorosi e tristi.* Franc. Sacch. Nov. *Alla bontà de' quali* (vini) *aggiugne pregio la nobile diversità de'* VITIGNI. Red. Annot. Ditir.

§. VITIGNO, o Uva detta Farinaccio, o Morone. V.

VITILIGINE: s. f. Morsèa, Sorta d' infermità che viene alla pelle, simile alla scabbia. VITILIGINE *bianca.* – VITILIGINE *nera.* Red. Cons.

VITINA: s. f. Dim. di Vita in signif. di Statura. *Nissun potrebbe ec. una minima cura alle scommesse parti della sua spieci olatissima* VITINA. Alleg.

VITONE: s. m. T. di varj artefici. Accrescit. di Vite, nel signif. di Strumento meccanico. VITON *della culatta.*

VITOPERANTE. – V. e dì Vituperante.

VITOPERIO. – e dì Vituperio.

VITREO, TREA: add. Voc. Lat. Di vetro o Simile al vetro, o Trasparente come il vetro; e per lo più è aggiunto d' uno degli umori dell' occhio. *Li tre umori dell' occhio sono questi; cioè cristallino,* VITREO *ec.* Pietr. Span. Cur. Occh.

VITRIFICARE: n. p. Voce dell' uso. Ridursi a stato di vetro. *Cant. Pros. Pors.*

VITRIFICAZIONE: s. f. Voce dell' uso. Il vitrificarsi.

VITRIOLATO, TA: add. Di vitriuolo, Infetto di vitriuolo. *Fermento acido di natura* VITRIOLATA. – *Tartaro* VITRIOLATO. Red. Cons.

VITRIOLICO, CA: add. T. de' Naturalisti. Che è della natura del Vitriuolo. *Acido* VITRIOLICO.

VITRIUOLA: s. f. Vetriuola. *Ho fatto stillare la* VITRIUOLA, *o parietaria in orinali di vetro.* Red. Esp. Nat.

VITRIUOLO, VITRIVUOLO: s. m *Vitriolum.* Vetriuolo, Sorta di minerale, che si trova congelato nelle viscere della terra, ed è formato dall' union d' un metallo, e d' un cert' acido, che chiamasi Vitriolico. VITRIVUOLO *bevuto abbondevolmente, guarisce la bestia di pistolenza e mortalità.* Tes. Pov. *Spirito di* VITRIUOLO. Red. Esp. Nat.

VITTIMA: s. f. Propriamente Animale appo gli antichi deputato pel sacrifizio, ed anche significa il medesimo sacrificio, Ostia, Oblazione, Offerta, Olocausto. VITTIMA *pura, monda, perfetta, monda, legittima, ottima, eletta, adorna, sacra, gradita, innocente.* – *Come agnello alla* VITTIMA. Pass. *Feciono grandi oblazioni e* VITTIME *a Dio Giove.* Com. Inf. *Con* VITTIME *sempre le loro grazie ho cercate.* Fiamm.

§. Per simil. dicesi Di chiunque si sagrifichi

o sia sacrificato per vantaggio altrui. *A cui messer Luchino fece tagliar le teste, e per tale* VITTIMA *si fece la lega.* G. Vill. *Carlo venne in Italia, e per ammenda* VITTIMA *fe di Curradino.* Dant. Purg. *Che nel formar tra Dio e'l uomo il patto* VITTIMA *fassi di questo tesoro.* Id. Par. cioè S' offerisce, e obbliga.

VITTO: s. m. *Esca.* Provvisione necessaria al vivere, Cibo, Nutrimento. *Ogni dì trarremo uno di noi, e te lo daremo per tuo* VITTO. Fir. Disc. An. *Ch' or d' Affrica portava ora d' Egitto Cose diverse, e necessarie al* VITTO. Ar. Fur.

VITTO, TA: add. Voc. Lat. Vinto. *Ed è ben dritto ec. Che del suo vincitor si glorie il* VITTO. Petr.

VITTORE: s m. Voc. Lat. Vincitore. *Volgeva il sol, non pur anni, ma lustri E secoli* VITTOR *d' ogni cerebro.* Petr.

VITTOREVILE, che oggidì si direbbe VITTOREVOLE: add. d' ogni g. Di vittoria, Voce la quale, come osserva il Bottari, non è da schifarsi eziandio nelle moderne prose, se si usi con garbo e con giudizio. *Non meno conta saggio* VITTOREVILE *vinta in tribulazione vincere che 'n battaglia.* Guitt. Lett.

VITTORIA: s. f. *Victoria.* Il vincere, Il restare al di sopra, Trionfo, Trofeo. VITTORIA *gloriosa, intera, chiara, illustre, nobile, onorata, lodata, sanguinosa, dura memorabile, felice ec. — Per la gloriosa* VITTORIA *avuta dal Re ec.* Bocc. Nov. *Alta* VITTORIA *Che s' acquista coll' una e l' altra palma.* Dant. Par. *Vinca il cor vostro in sua tanta* VITTORIA. Petr. *Il cavaliere sempre ebbe* VITTORIA *in torniamenti, in giostre.* Passav.

VITTORIALE: add. d' ogni g. Di vittoria. *Sotto il velo d' epinicio, o verso* VITTORIALE. Adim. Pind.

VITTORIARE: v. n. Voc. ant. Ottener vittoria, Vincere. *Com. Par.*

VITTORIEGGIANTE: add. d' ogni g. Voc. ant. Trionfante. *Com. Par.*

VITTORIOSAMENTE: avv. Con vittoria. *E alla riva combattendo* VITTORIOSAMENTE *passarono.* G. Vill. *Giungelo al scudo, e 'n ver quanto ne prese* VITTORIOSAMENTE *a terra stese.* Alam. Gir.

VITTORIOSISSIMO, MA: add. Sup. di Vittorioso. *Uomo* VITTORIOSISSIMO. Petr. Uom. Ill. VITTORIOSISSIMI *capitani.* Fir. As.

VITTORIOSO, SA: add. *Victoriosus.* Che ha vinto, Che ha ottenuto vittoria. — V. Vincitore. *Basano* VITTORIOSO *cominciò ec.* Bocc. Nov. *T' ho fatto* VITTORIOSO, *ricco ec.* Passav.

§. Talora vale Che appartiene a vittoria, e a vincitore. *Vinse Annibal, e non seppe usar poi Ben la* VITTORIOSA *sua ventura. — Arbor* VITTORIOSA *e trionfale. — Ivi depose Le sue* VITTORIOSE *e sacre foglie.* Petr.

VITTOVAGLIA. — V. Vittuaglia.

VITTRICE: verb f. di Vittore. *L' alta palma* VITTRICE, *o il casto ulivo stendan ec.* Alam. Colt. *Ma sarà primo e solo Ad inghirlandarsi le* VITTRICI *chiome di verde lauro.* Id. Gir. *Fra le genti debellate e dome Stese l' insegne sue* VITTRICI. Tass. Ger.

VITTUAGLIA, o VITTOVAGLIA: s. f. *Annona.* Tutto quello che attiene ed è necessario al nutrirsi, e dicesi proprio degli eserciti, oggi più comunemente Vettovaglia. *Facciano il nostro oste abbondare di* VITTUAGLIE. Guid G. *Mancando la* VITTOVAGLIA *se n' andò ec.* Cron. Morell.

VITTUARIA: s. f. Vittuaglia. *Voc. Cr.*

§. Per lo Vitto. *Dio volesse che almeno le selve ci avesse ministrate rozze* VITTUARIE Declam. Quintil.

VITULA: s. f. Voc. Lat. usata dal Sannazzaro nel verso sdrucciolo. Vitella. *Quasi vacca che pianga la sua* VITULA. Egl.

VITUPERABILE: add. d' ogni g. *Vituperabilis.* Che è degno di biasimo, Che dee essere vituperato. *Vilissimo e* VITUPERABILE *uscimento di vita.* G. Vill. *Non temeremo cosa alcuna, se non levi* TUPERABILI *e brutte.* Capr. Bott. *Pusillanimità, ed abjezione d' animo* VITUPERABILE *negli animi privati.* Guicc. Stor.

VITUPERANTE: add. d' ogni g. Che vitupera, Che apporta vituperio. *Vituperio* VITUPERANTE *la bontà ec.* Dant. Conv.

VITUPERARE: v. a. *Vituperare.* Infamare, Svergognare, Disonorare, Recare scorno. *Infino a tanto che io non te ne* VITUPERO *in presenza di ec. — Il medico cominciò ec. a pregargli ec. che nol dovessero* VITUPERARE Bocc. Nov.

§ 1. VITUPERARE: per Far disonore, Apportar infamia, o dispregio colle proprie azioni. *Quando si dice Scultore, o Pittore, s' intende eccellentissimo maestro ec. perchè non si deve ragionare di quegli che solamente son nati per* VITUPERARE *l' una o l' altra arte.* Bronzin. Lett.

§ 2. Per Biasimare, Rinfacciare, Rimproverare. *Cominciò a lodare se medesima con grandi titoli e lode,* VITUPERANDO *la formica di vili operazioni, dicendo in suo parlare ec.* Fav. Es.

§ 3. VITUPERARE per Lordare, Rendere immondo, impuro, abbominevole; Sozzare. *Ma tu sozza lercia* VITUPERI *ciò che tocchi con le tue* VITUPEROSE *mani, e io non offendo persona.* Fav. Es.

VITUPERATIVO, VA: add. Che vitupera. *Parole ec.* VITUPERATIVE *della lussuria.* But. Purg.

VITUPERATO, TA add. da Vituperare.

sozzo con VITUPERATO, che tu se'. Bocc Nov. *Levatevi di qui*, VITUPERATI, *Canaglia ec.* Bern. Od.

§ 1. Per metaf. *Ferì Adriete nel viso, e fecegli una* VITUPERATA *piaga*. Tav. Rit. cioè Sconcia. Brutta.

§ 2. Per Vituperoso. *Non s'era fatta giustizia di sì* VITUPERATO *delitto*. Franc. Sacch. Nov.

VITUPERATORE: verb. m. *Vituperator*. Che vitupera. *La prima si è de' lusinghieri, la seconda si è de'* VITUPERATORI. Esp. Vang.

VITUPERATRICE: verb f. di Vituperatore. *Sfrenano quelle lingue* VITUPERATRICI. Fr. Giord. Pred.

VITUPERAZIONE: s. f. *Vituperatio*. Il vituperare, e'l Vituperio medesimo. *A* VITUPERAZIONE *dell'avarizia fa ec.* Com. Inf. *Non mi pare che noi possiamo schifar grandissimo biasimo e* VITUPERAZIONE. Lett Tull. Quint *Gastigar dei l'amico tuo senza* VITUPERAZIONE. Albert.

VITUPEREVOLE: add. d'ogni g. Vituperabile. *Sconce, e* VITUPEREVOLI *opere ec.* Bocc Nov. *Le tue dilicatezze, cosa* VITUPEREVOLE *e femminile si fanno ec.* Id Vit. Dant *L'uomo, che ride troppo, si è* VITUPEREVOLE. Tes. Br.

§. E Vituperevole, per Vituperoso *Crudele e* VITUPEREVOLE *morte fatta ec.* G. Vill. *Stando ec. come in uno* VITUPEREVOLE *luogo*. Vit. SS. Pad.

VITUPEREVOLMENTE: avv. *Turpiter*. Con vituperio *E dopo questo* VITUPEREVOLMENTE *morrei*. Filoc. *Furono sconfitti e rotti, abbandonando il campo a' nimici* VITUPEREVOLMENTE M. Vill.

VITUPERIO, VITUPERO: s. m *Dedecus*. Gran disonore, Vergogna, Scorno, Obbrobrio, Biasimo, Ignominia. – V. Infamia. *E quello che, tacendo, nessuna* VERGOGNA *gli poteva tornare parlando, s'arebbe vituperio recato*. Bocc. Nov. *Ahi Pisa* VITUPERIO *delle genti ec.* Dant. Inf.

§ 1. Per Azione vituperevole. *Per paura che essi questo suo* VITUPERO *non palesassero*. Bocc Nov.

§ 2. VITUPERO: prendesi anche per Rogna. Scabbia. Pidocchi, Sucidume, o altra cosa simile. Dicesi anche Fastidio e Brobbrio dal Lat *Opprobrium*. Obbrobrio, onde *Pieno di vitupero*, Pieno di pidocchi, rogna, ed altre tattere e porcherie compagne indivisibili della soldatesca ec. del resto Vitupero significa Infamia; Vergogna. *Senz' un quattrino, e pien di* VITUPERO Malm.

VITUPEROSAMENTE: avv. *Turpiter*. Con vitupero. *Andava disposto di fargli* VITUPEROSAMENTE *morire*. Bocc. Nov. *S'era disposto ec. a guadagnare* VITUPEROSAMENTE. But. Purg.

VITUPEROSISSIMAMENTE: avv Sup. di Vituperosamente, contrario d'Onorevolmente. *Sen. Pist.*

VITUPEROSISSIMO, MA: add. Sup. di Vituperoso. *Di morte così* VITUPEROSISSIMA *e amara* Vit. Crist.

VITUPEROSO, SA: add. *Turpis*. Infame, Disonorato, Macchiato di vituperio, Abbominevole, Discreditato, Ignominioso, Disonorato, Vituperevole, Indegno. *Se de' lacci di* VITUPEROSA *morte disviluppò*. Bocc. Nov. *Le mie ingiurie con parole* VITUPEROSE *aggravii* Arrigh.

§. VITUPEROSO: vale anche Che induce vituperio. *Ma tu sozza lercia vituperi ciò, che tocchi con le tue* VITUPEROSE *mani*. Fav. Es. *Si vede disprezzare dalle* VITUPEROSE *villanie delle mordaci lingue*. Mor. S Greg.

VIVA: Voce d'applauso a chechessia, detta anche in forza di s. VIVA *il Re*. – *I* VIVA *d'allegrezza*. – *Si mescolava il* VIVA *degli Spagnuoli colle bestemmie contro i Messicanti*. Accad. Cr. Mess.

VIVACE: add. d'ogni g. *Vivax* Che dà indizio d'avere a vivere. Sano, Robusto. VIVACE *bestia, che nell' acqua cresce*. Bern. Rim.

§ 1. Per similit. *Luce* VIVACE: vale Acuta, Risplendente e Fiammeggiante. *Dant. Par*

§ 2. *Alberi* VIVACI: vale Rigogliosi, Vegnenti. *Bocc. Nov.*

§ 3. VIVACE: si dice anche ad Uomo di spirito pronto, svegliato, e brioso *Voc. Cr.*

VIVACEMENTE: avv *Alacriter*. Con modo vivace, Vivacemente. *E però vedemo certo cibo fare gli uomini formosi, e ben* VIVACEMENTE *coloriti e certi fare lo contrario di questo*. Dant. Conv.

§. Per Acutamente *Allora la mente più* VIVACEMENTE *penetra le parole d' Iddio*. Mor. S. Greg.

VIVACEZZA – V. e di Vivacità.

VIVACISSIMAMENTE: avv. Sup. di Vivacemente. *Ma il busto senza il capo* VIVACISSIMAMENTE *per lungo tempo brancolava*. Red. Ins.

VIVACISSIMO, MA: add. Superl. di Vivace. *Si serrarono ancora alcuni pesci* VIVACISSIMI *con sufficiente acqua*. Sagg. Nat. Esp.

VIVACITÀ, DE, TE: s. f. Qualità di ciò che è vivace, Svegliatezza, Vivezza, Gajezza, Prontezza, Alacrità, Vispezza, Spirito. – V. Brio. *Ove il mondo è più vivo, cioè all' Oriente, lo quale mostra maggiore* VIVACITÀ *per tre cagioni*. But. Par.

§. VIVACITÀ, e VIVACITÀ *delle figure, e simili*: dicono i Pittori alla Qualità delle figure ben dipinte, o scolpite, ed è Un certo che di spiritoso, che consiste in tre parti della

faccia, cioè negli occhi che sieno desti e non addormentati, nelle narici assai aperte, e nell' aprir la bocca un poco più del bisogno ec. *Con tutta la* VIVACITA, *che poteva mostrare la maniera di que' tempi.* Vasar. e Voc Dis.

VIVAGNO: s. m. Propriamente l' estremità de' lati della tela *E spesso scambi il capo pel* VIVAGNO. Buon. Fier.

§. Per similit. Ripa, Sponda. *Sì accostati all' un de' due* VIVAGNI *Passammo.* Dant. Purg.

VIVAJETTO: s. m. Piccolo vivajo. *Magal. Lett.*

VIVAJO: s. m. *Vivarium.* Ricetto d' acqua murato, comunemente per uso di conservar pesci. *Nel mezzo del quale a nostro modo avendo d' acqua viva copia, fece fare un bel* VIVAJO, *e chiaro.* Bocc. Nov.

VIVAMENTE: avv. *Alacriter.* Con modo vivace o fiero, Arditamente, Con veemenza. *Quegli del castello molto* VIVAMENTE *senza riposo difendieno gli steccati.* M. Vill. *Nella traduzione del Ficino non pare così* VIVAMENTE *fatto vedere.* Red. Annot Ditir.

VIVANDA: s f *Epula.* Ciò che si mangia, Cibo con che s' imbandisce la tavola. VIVANDA *cotta e disfatta, si ch' ella si strugge in bocca. – Di buone* VIVANDE, *e di buoni vini serviti furono.* Bocc *E poi la mensa ingombra Di povere* VIVANDE. Petr. *Piatti grandissimi d' oro Coperti di finissima* VIVANDA. Bern. Orl.

§ 1. In prov. *La* VIVANDA *vera è l' animo, o la cera;* e dicesi di chi si scusa d' essere scarso coll' onorare altrui, dandogli poche vivande, o di poco pregio. *Voc. Cr.*

§ 2. VIVANDA: per Messo, Servito, Muta di vivande. *Quando io giunsi, ancora il Re era alla seconda* VIVANDA. Benv. Cellin Vit. *In palazzo, dopo che la* VIVANDA *del Gran Duca era portata, appunto quando uscimmo fuori, trovammo pieno tutto il cortile e i ballatoj* Magal. Lett.

§ 3 *Regalar le* VIVANDE, *i piatti ec.* – V. Piatto.

§ 4. *Rifar le* VIVANDE: vale Riconciarle con aggiunta di nuovi condimenti. *Voc. Cr.*

VIVANDARE v a. *Epular.* Mangiar molte vivande. *Ne' giorni del negozio ceda il ventre alla mente, e si* VIVANDI *la sera.* Buon. Fier.

VIVANDETTA: s f. Dim. di Vivanda, Manicaretto. VIVANDETTA *la migliore e la più dilettevole a mangiare.* Bocc. Nov.

VIVANDIERE: s. m. Colui che vende le vivande a' soldati. *Non solo i* VIVANDIERI *e venturieri ec. ma de' soldati medesimi fuggirono.* Varch. Stor.

§. VIVANDIERA: chiamano oggidì gli Stagnaj un Arnese di stagno da tornio con cerchi d' ottone, maniglie e coperchio, in cui si ripongono varie ciotole colle vivande per portare il pranzo a una o più persone.

VIVANDUZZA: s. f. Dim. di Vivanda, Vivandetta. *Gentili manicaretti, e* VIVANDUZZE *che in questo tempo si sogliono costumare.* Red. Lett.

VIVENTE: s. m *Uomo.* Che vive, Che è in vita; ma non si dice se non della specie umana. *Costei essere la più bella cosa, che giammai per alcuno* VIVENTE *veduta fosse.* Bocc. Nov.

§ 1. VIVENTE: per Vita. *Onde maggiore allegrezza non ebbe in suo* VIVENTE. Ninf. Fies.

§ 2. *Al* VIVENTE, e *A* VIVENTE usarono gli Antichi avv. per In vita, Fin che dura la vita. *Bocc. Tes.*

VIVENTE: add. d'ogni g *Vivus.* Che vive. *Sanza nulla semente o briga d' uom* VIVENTE. Tesorett. Br.

§ 1. Per similit. il Poliziano diede l' aggiunto di vivente all' acqua. *I muti pesci in frotta van notando dentro al* VIVENTE, *e tenero cristallo.*

§ 2. *Non ti trovare d' alcun ben* VIVENTE: vale Essere grandissima scarsezza, penuria, carestia. *Non essendosi ricolto ec. non si trovava in Firenze nessun* VIVENTE *bene.* Varch. Stor.

VIVERE: s. m. *Cibaria.* Roba necessaria al vivere, Vettovaglia, ma per lo più come i Latini nel maggior numero i Viveri. *Aperse i granaj, e i* VIVERI *rinviliò.* Tav. Dav. Ann.

§ 1. Per Maniera di vivere, o di procedere. *Considerata la qualità del* VIVERE, *e de' costumi di Toscana egli in quella domandò ec* Bocc. Nov.

VIVERE: v. n *Vivere.* Stare in vita, Trapassare, Passare, Menar suoi giorni. Respirare, Campare, Stare al mondo, Essere al mondo. VIVERE *lietamente, infelicemente, lungamente, pochi anni, stentatamente, sano, in povero, ricco stato, in consolazione, in pace, in bene, con molto riposo e piacere felicemente ec* VIVERE *vita tranquilla, dolente, misera, riposata ec. E per esser* VIVUTO *di là quando visse Vergilio, assentirei un sole.* Dant. Purg. *Ch' è già di piangere, e di* VIVERE *lasso.* Petr. *Questa vita che noi* VIVIAMO, *di fatiche innumerabili è piena.* Bemb Asol.

§ 1. VIVERE: per Nutrirsi, Cibarsi. *E se tu fai così, di che* VIVEREM *noi?* Bocc. Nov.

§ 2. VIVERE: per Essere, o Stare. *Ma di questo* VIVI *sicuro, che io non sarò mai lieta.* Bocc. Nov.

§ 3. VIVERE *splendidamente*: vale Stare in grandezze e in delicatezze. *Quivi adunque dimorando ec. e splendidamente* VIVENDO *ec.* Bocc. Nov.

§ 4. Vivere *bene*: vale Godere, Sguazzare. *Ora godi, anima mia, riposati, e datti buon tempo, che hai ben da vivere per molti anni.* Passav.

§ 5. Vivere *bene, onestamente*, e simili vale anche talvolta Esser d'integrità di vita. *Lo spirto s' allegra. e gaude ec. che ben visse e morio.* Guitt. Lett.

§ 6. Vivere *dì per dì*: vale Non avere assegnamenti, nè provvisioni, se non per un dì. *Serd Stor.*

§ 7. Vivere *d'accatto*: vale Accattare, Mendicare, Vivere di limosina. *Voc. Cr.*

§ 8. Vivere *del suo*: vale Aver proprie rendite da potersi nutrire. *Voc. Cr.*

§ 9. Vivere *di ratto*: vale Rubare, Sostentarsi per via di ruberie. *Chi ha fatto le mani a uncini, e vuole* vivere *di ratto, ognora ec.* Franc. Sacch. Nov.

§ 10. Vivere *a speranza*: vale Stare in isperanza. *Chi vive a speranza, muore a stento* Ciriff. Calv.

§ 11. Vivere *tra due*: vale Esser dubbioso, Non risolvere. *Anzi così tra due* vivo *e sostengo L' anima forsennata.* Bemb. Rim.

§ 12 *Saper* vivere: vale Aver prudenza. *Voc. Cr.*

VIVEVOLE: add d'ogni g Voc ant. Vivace, Acuto, Penetrante *Si trasse gli occhi del corpo per avere più sottili e più* vivevoli *pensieri.* Fr. Jac. T.

VIVEZZA: s. f. *Alacritas.* Vivacità, Disinvoltura. *Hanno ad esser piene d'un natural succo, il quale dia loro una certa* vivezza. Fir. Dial. Bell. Donn. *Egli ha qualche* vivezza, *io 'l vo' notare.* Buon. Fier.

§ 1. Per Efficacia *Lascio che 'l Padre Don Onorato con la medesima* vivezza *che m' ha presentato l' amor che mi portate ec. vi mostri ec.* Car. Lett.

§ 2. Vivezza: per Argutezza. *La trovo piena di saporitissime* vivezze, *spiegate con una soda e vera latinità.* Red. Lett.

§ 3. Vivezza: per Stato, o Qualità di ciò che è o par vivo *In muri, e tavole di colore e disegno ci fa vedere gli spiriti e sensi nelle figure o le vivezze di quelle. – Oltre alla bellezza de' panni e la grazia e* vivezza *delle teste. – Nelle teste di pittura si fa le mortezze e* vivezze. Vasar. Lett.

VIVIDO, DA: add. *Vividus.* Vivace, Vigoroso. *Questi sì freschi, e sì* vividi *papaveri ec. dono di gentil giardinier.* Buon. Fier.

VIVIFICAMENTO: s. m. Vivificazione. *La contemplazione ec. non è morte delle reminiscenze, ma n' è* vivificamento. Segner. Mann.

VIVIFICANTE: add. d'ogni g. *Vivicans* Che vivifica. *Il calor del sole è siccome determinante e formale, e quasi* vivificante. Cresc. *Non riceverà di Cristo suo capo alcuno influsso di grazia* vivificante. Serd. Stor.

VIVIFICARE: v. a. *Vivificare.* Dar vita. *Or sono io Iddio, ch' io possa uccidere, e* vivificare, *che costui manda a me un uomo ch' io lo guarisca della sua lebbra.* Annot. Vang. *Ricordati che lo Spirito Santo è quegli che* vivica, *e santifica.* Passav.

VIVIFICATIVO, VA: add. Che vivifica. *Quivi* (le membra) *tirano la virtù* vivificativa *e vegetativa di tutte le membra umane.* But Purg.

VIVIFICATO, TA: add. da Vivificare. V.

VIVIFICATORE: verb. m. Che dà vita.

VIVIFICAZIONE: s. f. Il vivificare. *Ecco a chi adunque tu dei la tua* vivificazione, *prima alla misericordia, poi alla carità.* Segner. Mann.

VIVIFICO, CA: add. Che dà la vita. *Lo spirito* vivifico *della pianta, quando s' attrae per li semi e per le piante, la terra rimane abbandonata dall' umore e spirito* vivifico. Cresc.

VIVIPARO, RA: add. e talora s. Dicesi degli animali che moltiplican la sua specie colla produzione d'un vivo a se simile, a differenza degli ovipari che son prodotti da un uovo. *E quei tutti, che in mar stanno* vivipari *hanno a cuore, e governano la prole.* Salvin Opp. Pesc.

VIVISSIMAMENTE: avv. Superl. di Vivamente. *L' anima apprendendo* vivissimamente *che Dio e il sommo e suo sommo bene, stende verso lui le sue braccia.* Segner. Crist. Instr.

VIVISSIMO, MA: add. Superl. di Vivo. *Vedendosi tutti* vivissimi *e pronti a sostenere ogni travaglio.* Esord. Numid. *Si era vestito di un verde* vivissimo, *e maravigliosamente brillante.* Red. Ins.

VIVO: s. m. *Vivum.* Parte viva. *Pervegnendo la puntura al* vivo *ec. si lasciò cadere in terra rovescione* Guid. G *Allato alla corona del piè, intra 'l* vivo *e 'l morto dell' unghia.* Cresc.

§ 1. Per metaf. vale La parte più sensitiva; onde *Esser punto, trafitto, tocco, colto,* e simili *nel* vivo, o *sul* vivo, vagliono Nella parte più sensibile del cuore. *Questa quasi censura colse nel* vivo *Sariolano Vocula.* Tac. Dav Stor. *Benissimo sapendo quanto in sul* vivo, *e niente meno di me ne siate punto ancor voi.* Red. Vip.

§ 2. E *Dar nel* vivo: vale Colpire nella parte più sensibile. *Voc. Cr.*

§ 3. *Toccare sul* vivo, o *nel* vivo: vale Offendere nella parte più delicata e sensibile; e figuratam. si dice dell' Arrecare altrui gran-

dissimo dispiacere con parole, o molti pungenti. *Quel che toccò nel* vivo *il senato, fu una parola, che ec. - Facezie amare, che quando toccan nel* vivo *si conficcano* ec. Tac. Dav. Ann.

§ 4. *Fusto*, o Vivo *della colonna*: dicesi Quella parte lunga e tonda che è tra la base e 'l capitello. *Voc. Dis.*

§ 5. *Al* vivo posto avverb. vale Veramente, Per l'appunto. In maniera anche al naturale. *Dipingere al* vivo. - *Sopra cui era dipinta una tela così al* vivo, *che gonfiandosi Zeusi ec. fece istanza a Parrasio, che rimossa la tela, mostrasse la sua pittura.* Vit. Pitt.

VIVO, VA: add. *Vivus*. Che vive, Che è in vita. *Da molti gentiluomini, de' quali oggi perchè son* vivi *ricevette grandissimo onore.* Bocc. Nov. *Ch' or foste* vivo, *com' io non son morta.* Petr.

§ 1. Vivo vivo così replicato aggiugne maggior forza. *E le si vorrebon* vive vive *metter nel fuoco.* Bocc. Nov. *Ebbe un cavallo e da i suoi fanti il fece* vivo vivo *scorticare.* Nov. Ant.

§ 2. *Far* vivo: vale Avvivare, Ravvivare. *E perchè morte ne fa* vivi, *vuol che morti noi viviamo.* Fr. Jac. T.

§ 3. *Anima* viva: se si congiugne colla negativa, vale Nè pur uno, Nessuno affatto. *In quel castel non resta anima* viva. - *Nè vi possa salire anima* viva, *Che non avesse l'ale ec.* Bern. Orl.

§ 4. Per metaf. *Uomini che mai non fur* vivi, disse Dante per dire Uomini che non ebbono alcuna fama. *Inf.*

§ 5. Vivo metaf. Viva *speme*, vale Sicura, Certa. *Gire ove lor spene è* viva. Petr.

§ 6. Vive *travi*: pur per metaf. vale Gli alberi, onde si cavan le travi. *Siccome neve tra le* vive *travi Per lo dosso d'Italia si congela.* Dant. Purg.

§ 7. Vivo: per Fiero, Desto, Ardito, Sensitivo. *Con tutto non fosse stato* vivo *signore nè guerriere.* G. Vill. *Da piccolo era molto* vivo *e tribolava tutti gli altri fanciulli.* Borgh. Rip.

§ 8. *Farsi* vivo: vale Mostrarsi fiero, ardito. *Li suoi liberti ec. l' aizzavano a farsi* vivo, *e mostrare il dente.* Tac. Dav. Ann.

§ 9. Vivo: per Grande, Sommo, Estremo. *E così per* viva *necessità convenne loro ec.* Vit. Crist. *Per* viva *fama mangiarono essi le spighe verdi.* Libr. Dicer.

§ 10. Viva *bellezza*: vale Bellezza vivace. *Aveva costui una moglie giovanetta, e di* viva *bellezza.* Fir. As.

§ 11. Viva *voce*. - V. Voce.

§ 12. *Carne* viva: vale Carne nuda, o sensitiva. *Tempra di ferro il suo tagliar non schiva, Che non vada a trovar la carne* viva. Ar. Fur. *Portare addosso in maniera che tocchino la carne* viva, *ristagnano ec.* Red. Esp. Nat.

§ 13. *Carne* viva: si dice anche della Carne fresca e ben colorita. *Disiderate l' amor de' giovani, perciocchè alquanto colle carni più* vive *ec. gli vedete.* Bocc. Nov.

§ 14. *Argento* vivo, e *Ariento* vivo: vagliono Mercurio. - V. Argento.

§ 15. *Calcina* viva: si dice Quella che non è ancora spenta. *Pongasi calcina* viva *in quantità ec.* Cresc.

§ 16. *Fuoco*, o *Carbone* vivo: vale Fiammeggiante, Acceso. *Come a terra quieto fuoco* vivo. Dant. Par. *Che altretanto come egli ha intra carbone morto e carbone* vivo *ec.* Esp. Pat. Nost.

§ 17. Vivo: aggiunto di Colore, vale Acceso; contrario di Aperto. *Tutto il restante del ventre era tinto d' un giallo* vivo *tramezzato ec.* Ins.

§ 18. Vivo: aggiunto di Fonte, Fiume, Acqua, o simili, vale Acqua di vena, Acqua perenne, che non manca. *Converrà che voi ec. in un fiume* vivo *ec. vi bagniate.* Bocc. Nov. *Smontare ec. per riportarne legna, ed acqua* viva. *Rivo che succede di* viva *vena ec.* Ar. Fur. *Pungenti dumi Si den bramar e le fontane* vive *ec.* Alam. Colt.

§ 19. *Pietra*, o *Selce* viva - V. Pietra.

§ 20. Vivo *e vero*: vale Similissimo, Pretto e maniato. *Sopr' al desco una testa impiccat' era ec. di quelle da taverna* viva *e vera.* Bern. Rim.

§ 21. *Canto* vivo: dicesi l'Angolo più acuto d'una pietra, d'un legno, o simile *Voc. Dis. in* Smusso ec.

§ 22. In T. di Fortificazione *Angolo* vivo, o *Angolo sagliente* è quello che porta il suo punto, ovvero la sua coda al di dietro d' un lavoro.

§ 23. *Fondo* vivo. - V. Fondo.

§ 24. *Per* viva *forza*: posto avverbialm. vale Con violenza, Per forza d' altrui. *Onde per* viva *forza si fece far via.* Guid. G.

§ 25. *Per* viva *forza*, e *A* viva *forza*: vagliono ancora Sforzatissimamente, che anche dicesi A marcia forza, A marcio dispetto. *Ch' andar per* viva *Forza mi convenia.* Petr. *Convenne per* viva *Forza che Diomedes ec. s' affrontasse ec.* Guid. G.

VIVOLA, e VIVUOLA: s. f. Strumento musicale di corde, Viola. *Dioneo preso un liuto, e la Fiammetta una* vivola *cominciarono soavemente una danza a sonare. - Con una sua* vivuola *dolcemente sonò alcuna stampita.* Buon. Fier.

§ 1. Dicesi anche per Viola, fiore. Vivole *salvatiche ec. - Rose, gigli,* vivole *gialle.* Pallad.

§ 2. Vivola *mammola*: lo stesso che Viola mammola. *Ricett. Fior.*

VIVOLE, coll' accento sulla prima sillaba: s. f. Male che viene a' cavalli, e simili bestie da soma, per l'enfiamento di alcune gangole del collo e delle mascelle. *Sono ancora altre gangole ec. le quali distringono in tanto le vie della gola che 'l cavallo a pena può mangiare, o bere, e questa infirmitade si chiama* vivole. Cresc.

VIVORE. - V. e di Vigore.

VIVORIO. - V. e di Avorio.

VIVOROSAMENTE, VIVOROSO. - V. e di Vigorosamente, Vigoroso.

VIVUOLA. - V. Vivola.

VIVUOLO: s. m. *Caryophyllus.* Pianta, che produce le vivuole, ed è di molte specie. *Fatto m' ha innamorare Suo dolce canto all' ombra d' un* vivuolo. Lor. Med. Canz. *Trasponi ec. talli di* vivuoli *ec.* Dav. Colt.

VIVUTO, TA: add. da Vivere, Vissuto. *Popolo* vivuto *in lunga pace.* Guicc. Stor. *Anacoreti* vivuti *più d' ogni effeminato Lucullo.* Segner. Pred.

VIUZZA: s. f. VIUZZO: s. m. *Viculus.* Via angusta. *E fece quella Roma vecchia con sue* viuzze *strette e torte, e chiassuoli.* Tac. Dav. Ann. *Vasi poi con certe viette,* viuzze*; e viottoli ec.* Car. Lett. Viuzza, *o come noi diciamo Chiassuolo.* Bald. Dec.

VIZIARE: v. a. *Vitiare.* Torre a checchessia alcuna buona qualità, e introdurvene una cattiva, Guastare, Corrompere, Magagnare. *Tutte sono pieghe, che magagnano e viziano la confessione.* Passav. *Li detti buoni ordini ec. si corruppono,* viziaronо *per le sette de' malvagi cittadini.* G. Vill. *Tutto l' arbore gli rende frutte, lo quale egli ha* viziato *nella radice col suo veleno rodente.* Amm. Ant. *Studia di* viziare *il fin dell' opera nostra.* Cavalc. Med. Cuor. *Prego la mente, in che s' inizia tuo moto ec. che rimiri, Ond' esce il fummo che 'l tuo raggio* vizia. Dant. Par. *Sanno la vita sua* viziata*, e lorda.* Id Purg. *Quegli (alberi) che si tagliano ec. si* viziano *leggieri.* Cresc. *Chiunque è* viziato *nel corpo ec. è rifiutato ec. nel pigliamento degli ordini* Maestruzz

§. Per Violare, Torre la verginità, Sverginare. *Nessuno Dio del mare s' innamorò di lei, e* viziolla. But. Inf. *Gonfiava il peso del mio* viziato *ventre.* Ovid. Pist.

VIZIATAMENTE: avv. *Callide.* Ingannevolmente, Fraudolentemente, Astutamente. *Dissesi che il Bavero lo vi mandò* viziatamente. G. Vill.

VIZIATELLO, LA: add. e sost. Furbetto, Cattivello; voce detta per ischerzo e per vezzi. *Cr in* Cattivello.

VIZIATO, TA: add. da Viziare. V.

§ 1. Per Difettoso. *Io ne son* viziato *di questo peccato tra gli altri, e so ec.* Passav.

§ 2. Per Astuto, Sagace. *Ma il bando era* viziato*, che non aggravava.* Diz. Comp. *Questo Romolo fue uomo molto savio e* viziato. Com. Par. *Con* viziati *modi ec. da lor la fan partire.* Franc. Sacch. Rim.

§ 3. Per Ingannevole, Fraudolente. *I più pensarono che fosse con inganno e a mal fine per la* viziata *fede del Re.* M. Vill.

§ 2. Per Pratico. *Credendo l' abbate fosse più* viziato *delle cose del mondo, che gli altri monaci.* Fior. Virt.

VIZIO: s. m. *Vitium.* Abito elettivo, che consiste nel troppo o nel poco; contrario di Virtù; Reo costume, Abito Malvagio, Malvagità. Vizio *empio, reo, enorme, brutto, detestevole, biasimevole, umano, mostruoso, abbarbicato. — Lo* vizio *dell' animo si dimostra cogli altri del corpo.* But. *A* vizio *di lussuria fu sì rotta che ec. Esperto e delli* vizj *umani e del valore.* Dant. Inf. *Che i* vizj *spoglia, e virtù veste e onora.* Petr. *E sentenza per giustizia intra 'l bene, e la* vizia. Esp. Pat. Nost. *Le virtù sono medicine de'* vizj *i quali sono infermità dell' animo.* Passav. *Se tu vuoi schifare i* vizi*, sta da lunga dagli esempli de'* vizj. Albert. *Ogni vizio può in gravissima noja tornar di colui che l' usa.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Difetto, Mancamento, Vezzo biasimevole, o cattivo. *Che questo tuo* vizio *del levarti in sogno, e di dire ec. ti daranno una volta ec.* Bocc. Nov. *Il cavallo che lieva la coda in su ed in giù è di mal* vizio. Cresc.

§ 2. Per Voglia, o Appetito vizioso. *Converrebbe che questa donna ec. ingravidasse, essendo gravida, come spesso interviene, e hanno* vizio *di cose nuove, così potrebbe intervenire ch' ella avrà* vizio *di voi.* Franc. Sacch.

§ 3. Proverbialm. dicesi *Lo 'ndugio piglia* vizio: e vale che La tardanza cagiona per lo più danno, o pregiudizio. *Dittam. ec.*

§ 4. *Il fumo cangia il pelo, ma non il* vizio: proverb. che accenna La malagevolezza d' emendar la rea consuetudine, Chi è malvagio per natura, mai non si rimane di malvagiamente operare, Al qual proverb. alluse il Petr. *Vero è 'l proverbio, ch' altri cangia il pelo, anzichè 'l* vizio. - V. Lupo.

VIZIOSAMENTE: avv. *Vitiose.* Con vizio, Con modo vizioso. *Quelli* viziosamente *vivendo ec.* Bocc. Lett. *Ella* viziosamente *si stese a quelle cose di fuori.* Mor. S. Greg.

VIZIOSISSIMAMENTE: avv. Superl. di Viziosamente Viziosissimamente *allevava i suoi figliuoli* Fr. Giord. Pred.

VIZIOSISSIMO, MA: add. Superl. di Vi-

ruota Muoversi e render voce a voce in tempra. Dant. Par. *Le lor parole che rendero a queste ec. Non fur da cui venisser manifeste.* Id. Par.

§ 21. *Scorgere la* voce: vale Distinguerla, Conoscerla; trasferita l'operazione dell'occhio all'orecchio, siccome dicesi talora Sentire in cambio di Vedere. *Favellare in guisa, che iscorger si potesse la* voce. Bocc. Nov.

§ 22. *Tener la* voce: vale Tacere. *Non potendo più la voce tenere, battendosi a palme, cominciò a gridare.* Bocc, Nov.

§ 23. Voce: figurat. per Fama, Riputazione, Opinione, Concetto, onde *Aver* voce, vale Correr fama, Esser opinione. *Se'l conte ec. avea voce d'aver tradita se ec. Non dovei ec.* Dant. Inf.

§ 24. *Aver buona* voce: vale Aver buona riputazione, buona fama; Esser in buon concetto; e *Aver mala, o cattiva* voce, vale il contrario. *Così ha mala voce una, che è ruffiano d' altri ec.* Sen. Ben. Varch.

§ 25. In prov. *Io ho le voci, ed un altro le noci.* - V. Noce.

§ 26. *Andar* voce: vale Parlarsi, Esser fama, Pubblicarsi. *Voc. Cr.*

§ 27. *Esser* voce, *Correr* voce, o *Nascer* voce *di checchessia*: vagliono Eserne discorso tra la gente. *Era voce ch'l Re Carlo apparechiava una grossa armata in Provenza* Bemb. Stor. *Corse voce che veniva a petizione del Delfino.* M. Vill.

§ 28. *Dar* voce, o *Metter* voce: vagliono Far correr fama. *In Messina tornati dieder voce d'averlo per lor bisogne mandato in alcun luogo.* Bocc. Nov. *Questa voce fece mettere acciocch'il Conte nè altri si pensasse ec.* Stor. Pist.

§ 29. *Dar* voce *ad alcuno*: vale Incolparlo, Infamarlo. *Voc. Cr.*

§ 30. *Dar buona, o mala* voce *a uno*: vale Lodarlo, o Infamarlo. *Voc. Cr.*

§ 31. *Dar mala* voce: significa Biasimare. *Dandole biasmo a torto, e mala* voce. Dant. Inf.

§ 32. Dicesi in modo proverb Voce *del popolo, o di popolo,* voce *d' Iddio, o del Signore;* e vale che di rado la comune fama s'inganna. *Fir. Trin.*

§ 33. Voce: per Voto, Suffragio *Con* voce *irrevocabile per sentenzia doniamo l'onore ec.* Amet.

§ 34. Voce *attiva, e passiva*: vagliono Diritto, o Facoltà d'eleggere, e d'essere eletto. *Voc. Cr.*

§ 35. *Aver* voce: vale Aver Voto, Poter render partito. *Potere i Padri, che hanno voce in Senato, proporre ec.*

§ 36. *Aver* voce *in Capitolo*: si dice de' Religiosi che hanno voce ne' loro Capitoli, *Voc. Cr.*

§ 37. *Aver* voce *in capitolo*: per metaf. si dice dell'Avere in qualsivoglia negozio autorità. *Cecch, Esalt. Cr.*

§ 38. *Non aver* voce *in Capitolo*: vale il contrario. *Voc. Cr.*

§ 39. *Dar la* voce: vale Dar il voto. *Ciascuna setta di Cardinali a gara gli diedon le loro* voci. G. Vill.

§ 40. *Dar* voce *diffinitiva*: vale Dar facoltà di diffinire. *Voc. Cr.*

§ 41. *Dar la* voce: T. Musicale. Dare il tuono. *Voc. Cr.*

§ 42. Voce: per Parola, Vocabolo. *Lasciarono le rime loro piene di materiali e grosse* voci. Bemb. Pros. *E forse suà sentenzia è d'altra guisa, che la* voce *non suona.* Dant. Par.

§ 43. Voce per Detto, Sentenza. *Si adempirà la voce del Profeta.* Fir. Rim.

§ 44 Voce: dicono i Mercatanti per lo stesso che Messa, onde *Messa di* voce vale ciò che si mette per corpo della compagnia.

VOCERELLINA: s. f. Dim. di Voce. *Mi rispose ec. con una* vocerellina *di zanzara.* Benv. Cellin. Vit.

VOCIACCIA: s. f. Peggiorat di Voce, Voce smoderata ed ingrata. *Il detto ribaldone con quella sua* vociaccia; *che ei la suonava per quel suo nasaccio d'asino disse.* Benv. Cell. Vit. *Voce di cornacchia dicesi quella, che con nome peggiorativo comunemente si appella* vociaccia. Rap. Burch.

VOCIFERANTE: add. d'ogni g. Che grida forte. *Le pecchie ec. scacciano da se i fuchi ec. i quali* vociferanti *le più perseguitano.* Cresc.

VOCIFERARE: v. n. *Vociferari.* Sparger fama, Disseminar voce. Vociferando *il popolo, che a Nerone ec. si dovea anteporre Silano ec.* Tac. Dav. Ann. *Era fama ec. e si cominciava a* vociferare *della persona di ec.* Guicc. Stor.

VOCIFERAZIONE: s. f. *Fama.* Il vociferare, Fama. *Era* vociferazione *ec. che ec.* Guicc Stor.

VOCINA: s. f. Dim di Voce; Voce piccola. *Lucio ec. faceva una certa* vocina *languida e tremolante.* Red. Cons.

VOCINO: s. m. Dim. di Voce, ma detto per vezzi e diventato mascolino, come Bocchino, Linguino. *Ha un* vocino *da soprano delicato ec.* Fag. Rim. Qui per ironia.

VOCIOLINA: s f. Dim. di Vocina, Voce piccola, sottilissima. *Questo amicciuolo ec. con una* vociolina *di zanzara ec.* Benv. Cellin. Vit.

VOCIONE: s. m. Acrescit. di voce, Gran voce. *Cominciò a cicalare ec. con un certo profondissimo* vocione *che ec.* Red. Cons.

VOCITARE: v. a. Chiamare a nome, Nominare. *Talor veggio venir frisoni e merule Ad un mio rusignuol, che stride e* VOCITA. Saunazz. Egl.

VOCOLEZZA, VOCOLO. – V. e di Cecità, Cieco.

VOGA: s. f. *Iter.* Il vogare, Corso, Viaggio, che si fa per mare, o propriamente La spinta, o'L moto, che un navilio riceva dalla forza de' remi. *Confortati ec. pigliammo* VOGA *in verso ec.* But Inf *Come al fischiar del comito sfrenella La nuda ciurma, e i remi mette in* VOGA. Poliz.

§ 1. *Batti la* VOGA: Comando marinaresco di vogar con forza, che anche si dice: *Batti palata.*

§ 2. VOGA: figuratam. per Impeto, Ardore. *Tu, che dietro a Lucilio ec. Prendi arrabbiata irrefrenabil* VOGA. Menz. Sat. *E boccone in sulla polve della* VOGA *dell'asta a terra cadde.* Salvin Sc. Erc. *Essendosi uno con maturità ec. non con precipitata* VOGA, *o ardente impeto, fatto animo, possa ec.* Id. Disc.

§ 3. *Essere in* VOGA: vale Essere in uso, Esser comunemente seguitato, o approvato. *I moderni dell' Aristotelica* (filosofia) *utilmente si servirono, la quale in questi ultimi tempi ec. era in* VOGA. Salvin. Disc.

§ 4. Per traslato *Pigliar la* VOGA: vale Cominciar a operare con forza, e bene. *A corpo voto in somma mal si parla, Non piglian ben la* VOGA *le parole.* Fag. Rim.

VOGANTE: add. d'ogni g. Che voga, Rematore, Vogatore. *Nave io non posseggo, nè* VOGANTI. Salvin. Odiss. *Due navi ec. incontro ec. dal buon vento affrettate e dai* VOGANTI. Id. Opp. Cacc.

VOGARE: v. n. *Remigare.* Remare, Remigare, cioè Adoperare i remi per far camminare la nave. *Non* VOGANDO, *ma volando ec. ad Egina pervennero.* Bocc. Nov. *Lo villano ec. cominciò a* VOGARE; *lo fiume era largo*: VOGA *e passa* Nov. Ant. *Su* VOGHIAMO *navighiamo, Navghiamo infino a Brindisi* Red. Ditir.

§ VOGA, e VOGA *insieme*: Termini di comando marinarinaresco soliti farsi a' rematori perchè facciano forza di remi con voga uguale.

VOGATORE: verb. m. *Remigans.* Che voga. *Quando uno legno è caricato di genti in mare, se l'uno de'* VOGATORI *va cattivamente e' non nuoce guari al legno, e se il legno è in alcun pericolo, e' non puote leggiermente scampare per uno buono* VOGATORE. Vit. Barl.

VOGAVANTI: s. m. Specie di galeotto, che voga ne' primi banchi verso poppa. *Malm.*

VOGGOLO – V. Volgolo.

VOGLIA: s f. *Voluntas.* Il volere, Desiderio, Volontà, Brama, Appetito. VOGLIA *strana, inusitata, improvvisa, grande, accesa, cupida, fervida, intenta, ostinata, pronta, spontanea, temperata, sfrenata, lunga, giovanile, libera, leggiera, ferma, volubile, secreta, cieca, ragionevole, alta, nobile, onesta, vile, terrena.* – *Entrar in* VOGLIA *di leggere, di scrivere ec Accendersi di* VOGLIA. – *Affrenare, Raffrenare, Temperare, Moderare le sue* VOGLIE – *Colpa, è vergogna delle umane* VOGLIE Dant. Par. *E se mia* VOGLIA *in ciò fosse compita ec. Ancor m'avria tra' suoi be' colli foschi Sorga.* Petr. *Ella se ne potrà ben prima morir di* VOGLIA. – *Avevan sì gran* VOGLIA *di ridere, che scoppiavano. L'abbate che maggior fame aveva che* VOGLIA *di motteggiare ec. si mangiò il pane.* Bocc. Nov.

§ 1. *Aver* VOGLIA: vale Aver volontà, Aver desiderio, Desiderare *La comare ec. ebbe* VOGLIA *di ridere.* Bocc. Nov. *I Guelfi ec. aveano gran* VOGLIA *d' andare ec.* Din. Comp.

§ 2. *Far* VOGLIA: vale Indurne desiderio. *Voc. Cr.*

§ 3. *Far venir* VOGLIA: vale Suscitar desiderio. *La qual sua ec. gentilezza m' ha fatto venir* VOGLIA *d' accennarvene ec.* Alleg.

§ 4. *Far la* VOGLIA *d' alcuno*, o *Far sua* VOGLIA *quella d' altrui*: vagliono Compiacere a' desiderj d' alcuno. *I' fui colui, che là ec. condussi a far la* VOGLIA *del Marchese.* Dant. Inf. e Purg.

§ 5 *Fare sua* VOGLIA *d'uno*: vale Far di uno quel, che pare e piace. *Ove son le bellezze ec. Che gran tempo di me lor* VOGLIA *fanno?* Petr.

§ 6. *Sputar la* VOGLIA: si dice figuratam. di Chi sia costretto a a dimettere il desiderio d' alcuna cosa per impossibilità di conseguirla. *In quanto a sposa omai questo è ascolto; S' ei toccò terra, ancor la* VOGLIA *sputi.* Malm.

§ 7. *Venir* VOGLIA: vale Entrare in desiderio, Bramare. *È venuto lor* VOGLIA *di stampar ec.* Cas. Lett. *A me ne venne* VOGLIA *e volli torne.* Burch.

§ 8. *A* VOGLIA: lo stesso che A volontà, A talento, Ad arbitrio, Come torna a grado, Qual piu piace, A piacere. *Cr. in* A talento.

§ 9. *Di* VOGLIA, o *Di buona* VOGLIA: posti avverbialm. vagliono Bramosamente, Volentieri, Gustosamente; e *Di mala* VOGLIA: vale Malvolentieri. *Ed egli questo, senza più inviti aspettare, di* VOGLIA *fece* Bocc. Nov. *Di buona* VOGLIA *fece i sopraddetti tre degli ambasciadori ec.* G. Vill.

§ 10. *Di bonissima* voglia: vale Volentierissimo. *Si tornerà al suo convento di buonissima* voglia. Bemb. Lett.

§ 11. *Andar di buona, o mala* voglia: vale Andare con ilarità, o con tristizia. *Voc. Cr.*

§ 12. Figurat. Fare checchessia di voglia, volentieri, o pure malvolentieri contra stomaco. *Voc. Cr.*

§ 13. *Morire, e Morirsi di* voglia *di checchessia*: vale Averne veemente desiderio, Avere grandissima voglia, Bramarne eccessivamente. *Se io campo di questa, ella se ne potrà ben prima morir di* voglia. Bocc. Nov. *Si moriva di* voglia, *e di frega, Che il buon Rinaldo gli desse il malanno.* Bern. Orl.

§ 14. *Stare di mala* voglia: vale Essere travagliato d'animo, e di corpo. *I superiori temono di non soddisfare a coloro, cui veggono stare di mala* voglia. Cas. Uf. Com. *Mattio mi dica, che voi state in cagnesco; di grazia avvisatemi la cagione perchè ne sta di mala* voglia. Car. Lett.

§ 15. *Appiccar le* voglie *all'arpione*, o simili. – V. Appiccare, Arpione.

§ 16. *Una* voglia *non è mai cara*; detto proverb. che vale Che non pare grave ciò, che si spende per soddisfare il proprio volere, *Voc. Cr.*

§ 17. Voglia: per Disposizione d'animo e di corpo. *Biondello, che conoscea che contro a Ciacco egli poteva più aver mala* voglia, *che opera, pregò Iddio della pace sua.* Bocc. Nov. *Trovolli nelle letta ec. e dimandolli di lor mala* voglia. Nov. Ant. *Stato ec. Bonaventura, il quale sente un po' di mala* voglia. Lasc. Spir.

§ 18. Voglia: dicesi anche a Figura impressa nel corpo tenero del figlio, rappresentando in qualche modo le cose desiderate o temute dalla madre gravida. *In sull'omero sinistro una* voglia *di corbezzola.* Ambr. Cof. *Aldobrando ha sulla spalla quì una* voglia *d'un fungo.* Cecch. Spir.

VOGLIENTE: add. d'ogni g. Voc. ant. Che vuole. *Scal. S. Ag.*

VOGLIENZA. – V. e dì Volontà.

VOGLIERELLA: s. f. Dim di Voglia, Piccola voglia. *Con tanti vantaggi ella ci potrà cavare qualche* voglierella *nel fare esperienze.* Red Lett.

VOGLIETTA: s. f. Dim. di Voglia, Vogliuzza. *Capor.*

VOGLIEVOLE: add. d'ogni g. *Cupidus.* Che ha voglia, Che appetisce. *Questo amore si chiama carnale, e lascivo, come nato nella parte* voglievole, *per disiderio di godere ec.* Varch Lez.

VOGLIOLINA: s. f. Voglietta, Vogliuzza. *Fanciulli vogliolosi, che hanno delle* vogliolinе *delle piccole voglie.* Salvin. Buon. Fier.

VOGLIOLOSAMENTE: avv. *Cupide* Vogliosamente. Vogliolosamente *si ritornarono all'arme.* Borgh. Arm.

VOGLIOLOSO, SA: add. *Cupidus*, Voglioso, Che ha voglie. *Pur se ci è donna alcuna* vogliosa, *In man porremle lavorio assai.* Cant. Carn. *La moglie* vogliolosa *di vedere, come stesse il campo ec.* Tac. Dav. Stor.

VOGLIOSAMENTE: avv. *Alacriter.* Volonterosamente, Con bramosia, Volentieri. *Gli Ungheri* vogliosamente *s'abboccarono con loro, e dopo ec.* M. Vill. *Sono ec. i pesci maschi seguitati dalle bramose femine, ed essi loro si concedono* vogliosamente. Bemb. Asol.

VOGLIOSISSIMO, MA: add. Sup. di Voglioso. *Era* vogliosissima *di cose nuove.* Borgh. Orig. Fir.

VOGLIOSO, SA: add. *Cupidus.* Bramoso, Disideroso, Volonteroso. *Lo dir dell'una, e dell'altra la vista Mi fe* voglioso *di saper lor nomi.* Dant. Purg.

§. Per Volonteroso. *Gli Ungheri arditi, e* vogliosi *gli seguitarono. – Essendo di natura ec. e di* voglioso *consigliio.* M. Vill. *Seguonsi ec. per le loro dimore le* vogliose *fiere similmente.* Bemb. Asol.

VOGLIUZZA: s. f. Dim. di Voglia. *Io credo ec. ch'ella si voglia cavare qualche vogliuzza con esso voi.* Fir. Trin.

VOI: plurare del pronome Tu, così nel retto come ne' casi obbliqui; è d'amendue i Generi *Brevemente ad alcune cosette, le quali forse alcuna di* voi *potrebbe dire* Bocc. Concl. *Perchè battete* voi *cotestoro.* Nov. Ant.

§ 1. Nel quinto caso pare che alcuna volta non regga verbo; anzi infatti nol regge, essendo natural forza di questo caso, che per chamare, o per destare fu ritrovato, non regger verbo, ma solo d'indurre attenzione, come quel del Petrarca. Voi *ch'ascoltate in rime, sparse il suono Di quei sospiri ond' io ec. spero trovar pietà ec.* Che fu quanto se avesse detto O Ascoltatori spero trovar pietà ec. *O voi che siete in picciolelta barca Ornate ec.* Dant. Par.

§ 2. Voi: si dice anche d'una sola Persona. e ciò per segno di riverenza. *Ed al Re disse Signor mio se a* voi *aggrada, voi potete ad un'ora a* voi *far grandissimo onore, ed a me che povero son per voi grande utilità.* Bocc. Nov.

§ 3. L'hanno usato alle volte nel terzo caso senza il suo segno alla loro usanza i Poeti, in luogo di Vi, che in cotal sentimento ci serve. *E son già roco, donna, merçe chiu-*

mando, e voi non tale Petr. *Non è l' affezion mia tanto profonda Che basti a render voi grazia per grazia* Dant. Par. cioè Che render basti a voi grazia per grazia.

§ 4 E Vui, dissero ancora per necessità della rima. *Di quel ch' udire, e che parlar vi piace, Noi udiremo, e parleremo a* VUI. Dant. Inf

§ 5. *Dare di* voi, o *del* voi: vale Parlare altrui in seconda persona, e si usa colle persone famigliari, o inferiori. *Quando tu il chiami ec. o gli dai del* VOI *per lo capo.* Galat.

§ 6. Talora usasi a denotare disprezzo o biasimo *Questa è una cosa darle del* VOI. Voc. Cr.

§ 7. *A* voi: si grida, perchè uno si guardi e *A* voi, *A loro*, nel Giuoco della palla, è un Accento, un Avviso, perchè altri stia attento, e come si dice, In guardia, e Sull' avviso. *Salvin. Fier. Buon.*

§ 8 *Far da se, da te, da* voi: - V. Se.

VOLAMENTO: s. m. *Volatus.* Il volare. *Nel qual* VOLAMENTO *affogò il figliuolo Icaro in mare.* But.

VOLANTE: add. d' ogni g. *Volans.* Che vola. *Inganno a ritenere i* VOLANTI *uccelli.* Amet.

§ 1. Per Volubile, Instabile. *Erano più mobili e* VOLANTI, *che 'l detto lor padre.* G. Vill.

§ 2. VOLANTE: per similit. Che è leggierissimo al corso, Che corre velocemente, come se volasse. *Seguimmo il suon delle purpuree penne De'* VOLANTI *corsier per mille fosse.* Petr.

§ 3. I Poeti dicono di Pegaso che è *Corsier* VOLANTE, perchè se gli attribuiscono l' ali. *Del sacro fonte che 'l* VOLANTE *corsier segnò col piede.* Alam. Colt.

§ 4. *Ponte* VOLANTE. - V. Ponte.

VOLANTE: s. m. Sorta di giuoco, e quel piccolo strumento rigirato col penne che battesi e ribattesi in tal giuoco con pale o racchette. *Giocare al trucco, o al* VOLANTE. Red. Cons.

VOLARE: v. n. *Volare.* Il trascorrer per l' aria, che fanno gli uccelli, e altri animali alati; Ire, Andare a volo, Andar per l' aria a volo, Alzarsi, Levarsi per l' aria a volo. Levarsi a volo, Prendere il volo, Portarsi volando. VOLARE *leggiermente, rapidamente, alto, come strale, a lungi, a gran volo ec. - Fatto venire i suoi falconi, ad un guazzo vicin, gli menò e mostrò loro come essi* VOLASSERO Bocc. Nov.

§ 1. VOLARE: per similit. Andare, o Passare con grande velocità *Ma perchè* VOLA *il tempo e fuggon gli anni.* Petr. *E forse in tanto, in quanto un quadrel posa e vola, e dalla noce si dischiava.* Dant. Par. *Montò a cavallo ec. se ne andò subito* VOLANDO *al Re di Camboja.* Serd, Stor.

§ 2. VOLARE *in aria:* vale talora Schizzare o Essere scagliato in aria. *Voc. Cr.*

§ 3. *Avere il cervel che* VOLA: si dice dell' Aver la mente leggiera, e volubile. *Voc. Cr.*

§ 4. Volassi: in cambio di Volasse, è un idiotismo che si comporta volentieri, particolarmente in un poema burlesco a cagion della rima. *Bisc.*

§ 5. VOLARE: dicesi anche delle Mine quando scoppiano. *Essere il muscolo in un suo moto un vero arco quand' egli scocca e in un altro una quasi mina quando ella* VOLA. Bellin. Lez.

VOLARE: s. m. *Volatus.* Volo. *E significato per similitudine dell' aguglia, la quale poich' è alzata per altissimo* VOLARE *sopra l' altezza de' nuvoli e ec.* Fr. Giord. Pred.

§. Per similit. vale Moto, o Corso velocissimo. *La luna ec. ma il suo* VOLARE *fa ella tanto, ch' ella appare in vent' otto dì ec.* Tes. Br.

VOLATA: verb. f. *Volatus.* Il volare. *La* VOLATA *dell' avoltojo.* Declam. Quintil.

§ 1. *Di* VOLATA: dicesi del Tirar con arme da fuoco senza prender di mira alcun bersaglio. *Facendo principio dai tiri di* VOLATA *fatti col medesimo pezzo, polvere, e palla.* Gal. Sist.

§ 2. VOLATA: T. Musicale. Progressione di note fatta dal cantante con somma velocità

VOLATICA: s. f. *Impetigo.* Asprezza della cute cagionata da bollicine secche, e accompagnata con molto pizzicore; Empetiggine. *Le donne comunemente hanno in odio le* VOLATICHE. Tratt. Segr. Cos. Donn.

VOLATILE: add. d' ogni g. *Volatilis.* Atto a volare, e dicesi degli uccelli, e degli insetti che hanno ale. *Animali* VOLATILI. Pallad. ec.

§ 1. In questo signif. s' usa anche in forza di s. m. e per lo più nel maggior numero. *I* VOLATILI.

§ 2. VOLATILE: T. Chimico. Opposto a Fisso, e dicesi de' corpi, che il fuoco riduce a volatilità. *Sal* VOLATILE; *Alcali* VOLATILE.

§ 3. VOLATILE: per Che svolazza, Che può esser mosso, agitato dal vento. *La* VOLATILE *aurea chioma ec. sopra gli candidi omeri ricadente.* Bocc. Com. Dant.

VOLATILITA, DE, TE: s. f. T. Chimico. Il sommo grado della fluidezza.

VOLATILIZZARE: v. a. Ridurre a volatilità i misti fissi. *Assottigliato viepiù, e questi* VOLATILIZZATO *che questo siasi* (il chilo) *ec.* Segner. Incr.

VOLATILIZZATO, TA: add. da Volatilizzare. V.

VOLATILIZZAZIONE: s. f. T. Chimico. Il ridurre a volatilità i misti fissi.

VOLATIO. – V. e dici Uccellame, Volatile.

VOLATO: s. m. *Volatus*. Il volare, Moto velocissimo per l'aere. *Questi (sparvieri) sono di* VELOCISSIMO *volato*. Cresc. *Temere una lepre o il* VOLATO *d'una quaglia*. Bocc. Com. Dant

§. Per metaf. Innalzamento della mente, o dell'ingegno a cose superiori. *Per certo se l'uomo imprima non sale a quella altezza con* VOLATO *divino, non può mai ben dispregiar la terra*. Lab.

VOLATO, TA: add. da Volare. V.

VOLATORE: verb. m. Che vola, Volante. *Poi monta il* VOLATORE *e in aria s'alza*. Ar. Fur.

VOLATRICE: verb. fem. di Volatore. *Chiabr*.

VOLCANO: s. m. Qui non pigliasi per Vulcano Dio de' Gentili, ma per Uno di que' luoghi della terra che mandan fuoco come l'Etna, il Mongibello, il Vesuvio. *Cr. in* Pomice.

VOLEGGIARE: v. n. Andar volando, Alquanto volare *Salvin*.

VOLENTE: add d'ogni g. *Volens*. Vogliente, Che vuole. *Non si distingue, s'egli rapisce la* VOLENTE *ec. o quella che non vuole*. Maestruzz.

VOLENTEROSAMENTE: avv. Volentieramente. *Adombrato da cotanta vaghezza assai* VOLENTEROSAMENTE *il guardo avendovi indirizzato ec* Pros Fior.

VOLENTEROSO, SA: add. Volonteroso. *Con cuore* VOLENTEROSO *ec. si mise in via*. Pros. Fior.

VOLENTIERI: avv. *Libenter*. Di buona voglia, Conforme il proprio volere, Di buon grado, Con diletto, Di cuore, Di volontà, Di pieno volere, Gradevolmente, Con lieto animo, Di buon animo, Con piacere, Vogliosamente. *La quale tutta lieta rispose che* VOLENTIERI. Bocc. Nov. *E non è cosa, Che sì* VOLENTIER *pensi e sì sovente*. Petr. *La sustanzia del suo legno (*del faggio*) ec. volentieri è rosa da' vermi*. Cresc

VOLENTIERISSIMAMERTE: avv. Sup. di Volentiermente. *M'asterrei* VOLENTIERISSIMAMENTE *da ec.* Red Cons.

VOLENTIERISSIMO: avv. Sup. di Volentieri. *Non ho avuto il tempo di farne l'osservazione, come* VOLENTIERISSIMO *avrei voluto*. Red Ins.

VOLENTIERMENTE: avv. – V. e di Volentieri.

VOLENTIEROSO, SA: add. Lo stesso, che Volonteroso. *Il Demonio* VOLENTIEROSO *permutatore del nostro bene ec.* Fr. Giord. Pred.

VOLENZA. – V. e di Voglia, Volere.

VOLERE: v. a. *Velle*. Dirizzare l'operazioni della volontà a qualche oggetto, Aver volontà, intenzione, Aver pensiero, animo, Venir voglia, talento, Accendersi di voglia. VOLERE *efficacemente, risolutamente, assolutamente, spontaneamente, ardentemente, per ogni modo. – Io temo che costui non m'abbia* VOLUTO *dar ec. Ora io non ti vo'* (cioè voglio) *dir più*. Bocc. Nov. *Sennuccio io vo' che sappi in qual maniera trattato sono*. Petr. *Manifesta ec. quello che per questo ha* VOLSUTO *intendere*. But. Inf. *Mai non* VOLSE *levarcisi d'appresso*. Bern.

§ 1. VOLEVI: per Volevate, è un idiotismo Fiorentino, siccome Eri, per Eravate. Vuolsi per Volli, non si trova solamente in rima, come in quel del Petrarca: *Ma chi per se la volse*: ma fuor di rima ancora: *Ogni lavoro nuovo* VOLSI *veder per tutto entrai*. Buon. Fier. E nelle prose ond'io venero, dice il Salvini, la regola de' Gramatici, che *Volsi* attribuiscono al verbo *Volgere*; ma non si può così subito battezzar per errore ciò, che si trova spesso anche negli antichi. *Annot. Fier. Buon.*

§ 2. VOLERE: vale anche Ordinare, Comandare, Prescrivere; onde dicesi VUOLE *il Principe la tal cosa*.

§ 3 VOLERE: per Aver voglia, o animo. Desiderare. *Tu hai fatto male, il quale se tu* VOGLI *ch'io ti perdoni, pensa ec.* Bocc. Nov.

§ 4. VOLERE *alcuno*: vale Domandarlo, Cercarlo, Chiedere di parlargli, o di averlo a se. *Ti* VUOL *Flavio. C. A lui ne vengo*. Ar. Len.

§ 5. VOLERE: per Esser dovere, Convenire, Richiedersi, Esser necessario. *Comare, egli non si* VUOL *dire. – Elle si vorrebbon vive vive metter nel fuoco. – Ma che? fatto è* VUOLSI *vedere altro. – Chi ha a far con Tosco, non* VUOL *esser losco*. Bocc. Nov. *Il vino ec. non* VORREBBE *passar l'anno*. Capr. Bott *Eccetto il bossolo, e'l ginepro, e l'ulivo, che non* VOGLIONO *essere tagliati*. Dav Colt.

§ 6 Per Esser presso, a seguire, Mancar poco, che non segua, e s'usa per lo più a modo d'impersonale *All'entrante di Marzo del detto anno* VOLLE *esser tradito Fucecchio*. G. Vill. *Io oggi sono stato in vostra presenzia* VOLUTO *avvelenare*. Filoc.

§ 7. VOLER *l'accusativo*: T. de' Grammatici. Costruirsi con quel caso ec.

§ 8 VOLERE, e *Voler dire*: vagliono Avere opinione, Giudicare, Riputare. *Pitagora* VOLLE *che tutte fossero d'una nobiltà*. Conv.

VOGLION certi dottor dir ch'ella fusse ec. Bern. Rim.

§ 9. VOLER *dire*: vale anche Significare. *Che* VUOL *dire Gumedra?* Bocc. Nov.

§ 10. VOLER *bene*: vale Amare. *Non era niuno grande, nè piccolo ec. che non mi* VOLESSE *di meglio del mondo.* Bocc. Nov. *Ma d' accordo* VOLEVANSI *un ben matto.* – *Dice*. *O de' miei, chi mi* VUOL *ben mi segua.* Malm.

§ 11. VOLER *male*: vale Odiare. *Bern. Orl.*

§ 12. VOLER *bene*: figuratam. *Con le pugna ec. tutto il viso gli ruppe, nè gli lasciò in capo capello che ben gli* VOLESSE. Bocc. Nov. cioè Gli guastò e scompigliò tutti i capelli.

§ 13. VOLER *la gatta*, e *Non* VOLER *la gatta* – V. Gatta.

§ 14. VOLER *la baja, la berta, la ninna*, o simili: si dice per levarsi dinanzi uno che cerca volerci persuadere quello che non vogliamo credere. *Varch. Ercol.*

§ 15. VOGLIA *Dio, Dio* VOLESSE, e simili: maniere esprimenti Desiderio. VOGLIA *Dio che non si muti ec.* Cron. Vell.

§ 16. In proverb. *Chi tutto* VUOLE *nulla ha*: il senso è chiaro. *Varch. Ercol.*

§ 17. *A* VOLER *che*: per Affinchè. *In tutte le dette virtù in somma, a* VOLER *che fermino profondo dentro del cuore le radici, stabilità si richiede.* Salvin. Disc.

VOLERE: s. m *Voluntas.* Volontà. *E con la lingua a suo* VOLER *lo strinse.* Petr. *Avieno mal* VOLERE *contro al popolo.* G Vill. *Non più umano, ma iniquo* VOLER *s' appella.* Com Inf. *Lungi da lei di* VOLER *mio sen vanno.* Bemb. Rim.

§ 1. VOLERE: per Appetito. *Che la ragion ec. non sia dal* VOLER *vinta.* Petr.

§ 2. *Di buon* VOLERE: vale Di buona voglia, Volentieri, A grado. *Di buon* VOLERE *fece graziosa e lieta pace.* Bocc. Nov.

§ 3. *Fare il* VOLERE *d' alcuno*: vale Compiacerlo, Far la sua voglia. *Signor mio, dammi a sapere, ed a fare il tuo* VOLERE. Fr. Jac. T.

VOLGANAMENTE – V. e di Volgarmente.

VOLGARE, e VULGARE: s. m. *Lingua vernacula.* Linguaggio, Idioma del paese di cui si tratta. *Le quali non solamente in Fiorentin* VOLGARE *e in prosa scritte per me sono ec. ma in istilo umilissimo ec.* Bocc. Nov. *Divenire dicitore in* VOLGARE. – *Glorioso sopra ogni altro fece il* VOLGAR *nostro.* Id. Vit. Dant. *Libro ec. tradotto di Francesco in* VOLGAR *Fiorentino.* M. Aldobr. *Io narrerò in questo libro in piano* VOLGARE. – *Per lo loro nome in latino fu chiamata Gallia, e in comune* VOLGARE *Francia.* G. Vill. *Or io parlo in* VOLGAR, *nòn in latino.* Bern Orl. *Son medico in* VOLGAR, *non in gramatica.* Burch.

§. *Recare a* VOLGARE, o *in* VOLGARE, e *Trarre in* VOLGARE. vagliono Volgarizzare. *Volendo ec. recare a* VOLGARE *comune, e divoto, e chiaro lo divoto libro degli Atti degli Apostoli.* Vend. Crist. *Quel libro divotissimo che si chiama* Vita Patrum *ec. hollo ec. recato in* VOLGARE. Vit. SS. Pad. *Libri bellissimi e utilissimi di gramatica hanno tratto in* VOLGARE. Declam. Quintil.

VOLGARE, e VULGARE: add. d' ogni g. *Vulgaris.* Di volgo, Comunale, Dozzinale, Triviale, Trito. *T' amò tanto, Ch' uscìo per te della* VOLGARE *schiatta.* Dant. Inf. VOLGARE *esempio.* Petr. *Scrittura* VOLGARE. – *Esercitato nel parlar* VOLGARE. Passav.

§ 1. Aggiunto a Uomo, o a significativo d' uomo: vale Idiota, Senza lettere. *Le quali* (enfiature) *i* VOLGARI *nominavano gavocciole.* – *Si diceva tra la gente* VOLGARE *che ec.* Bocc. Nov. VOLGARI *donnicciuole che ec.* Red. Vip.

§ 2. Aggiunto di Vino, vale Basso, Debole. VOLGARI *vini e chiari.* Bocc. Lett.

VOLGARESIMO: s. m. Maniere, e Costumi del volgo. *Le mangiate fuori, e colle persone idiote e* VOLGARI *non accettare, che se mai venga l' occasione, ti si rinforzi la preghiera, che tu non iscorra al* VOLGARESIMO. Salvin. Man Epit.

VOLGARITÀ: s f Qualità di ciò che è volgare. *Seppe con letteratura co' letterati e con* VOLGARITÀ *co' volgari ec. accordarsi.* Pros Fior.

VOLGARIZZAMENTO, e VULGARIZZAMENTO, s. m. *Versio.* Il volgarizzare. *Non sapemmo forse chi fosse l' autore dell' antico* VOLGARIZZAMENTO *di Rasis ec. se ec.* Red. Annot Ditir.

VOLGARIZZARE, e VULGARIZZARE: v. a. *Vertere.* Traslatar la scrittura di lingua morta in quella che si favella. – V. Tradurre. *A volerla bene* VOLGARIZZARE *converrebbe che l' autore fosse molto sofficiente.* Passav. VOLGARIZZARE *a verbo.* G. Vill.

§. Per Dichiarare in maniera che insino il volgo possa intendere *Era molto cortese di* VOLGARIZZARE *la scienza per cortesia a' signori ed alle genti.* Nov Ant.

VOLGARIZZATO, e VULGARIZZATO, TA: add. da' loro Verbi. V *Finito è il libro ec. da lui* VOLGARIZZATO. Amm. Ant.

VOLGARIZZATORE, e VULGARIZZATORE: v. m. *Interpres.* Che volgarizza. *E' tutto pieno d' antiche voci e parlari ec. che pajon fabbricati dal* VOLGARIZZATORE. Salv. Avvert.

VOLGARMENTE, e VULGARMENTE: avv. *Vulgò.* Comunemente. *Questa cosa chiamiamo* VOLGARMENTE *l' andare in corso.* Bocc. Nov.

§. VOLGARMENTE: vale anche In lingua volgare. *T' affanni in comporre un picciol libretto* VOLGARMENTE *parlando*. Filoc.

VOLGATISSIMO, MA: Sup. di Volgato, Divolgatissimo, Comunissimo. *Meritò almeno (giusta la dottrina già* VOLGATISSIMA *fra teologi) meritò ec.* Segner. Mann.

VOLGATO, TA: add. Vulgato, Divolgato. *Segner. Mann.*

VOLGENTE: add. d' ogni g. *Convertens.* Che volge. *Acconciavano li carri colle ruote* VOLGENTI. Guid. G.

VOLGERE, e VOLVERE: v. a. e s' usa anche al neutr. e neutr. pass. *Vertere.* Torcere, e Piegare verso altro luogo, o in altra parte. VOLGERE *lo viso è atto che dimostra la inclinazione ec.* – VOLGERE *il passo è atto ec.* Dant. Purg. *Verso una selva grandissima* VOLSE *il suo ronzino.* – VOLSE *i passi verso la casa ec.* Bocc. Nov. VOLSESI *al segno del maggior disio.* Dant. Par.

§ 1. VOLGERE: per metaf. si dice in più modi. Per Attraversarsi. *Per ogni fuscello di paglia che vi si* VOLGE *tra' piedi, bestemmiate ec.* Bocc. Nov.

§ 2. VOLGERE: per Indurre, Persuadere, Svolgere. *Ostinato in sulla credenza,* VOLGER *non si lasciava.* Bocc. Nov.

§ 3. VOLGERE, o VOLGERSI *alcuna cosa per lo petto, per l' animo*: vale Si raggirare, o Raggirarsi per lo pensiero. *Al quale nuove cose si* VOLGON *per lo petto.* Bocc. Nov.

§ 4. VOLGERSI: per Sfogarsi. *Teneva forte non sopra di lei l' ira si* VOLGESSE *de' parenti.* Bocc. Nov.

§ 5. VOLGERE: per Indirizzare. *Alla salute d' Aldobrando il pensier* VOLSE. Bocc. Nov. *Se il suo disio avesse Dido ad essa, quando Enea lasciò lei,* VOLTO *senza dire addio.* Amel.

§ 6. Per Ritorcere in contrario. *Di Sofronia ricordandosi, in contrario* VOLGENDO *ogni cosa detta dannava.* Bocc. Nov.

§ 7. VOLGERE: per Correre. *Or* VOLGE *signor mio l' undecim' anno, Ch' i' fui ec.* Petr. *Già il sesto anno* VOLGEA, *che in Oriente Passò ec.* Tass. Ger.

§ 8. VOLGERE: per Governare, Disporre, e Moderare. *E reggo, e* VOLVO *quanto al mondo vedi.* Petr. *Quanto possente regga natura, e* VOLGA *delle cose il freno ec.* Boez. Varch.

§ 9. VOLGERSI: parlandosi di Vento, vale Mutarsi, Cangiarsi. *I venti meridionali si* VOLGONO *a freddura.* Cresc.

§ 10. VOLGERE *tra se*: vale Pensare, Meditare. VOLGE *a se Goffredo a cui commetta la dubbia impresa.* Tass. Ger.

§ 11. VOLGERE: per Avvolgere. *Ed altri* VOLGE *sarte cioè li canapi che li* VOLGONO *al torno, e vuol dire, cioè li marinari che li* VOLGONO, *quando l' hanno adoperate.* But. Inf.

§ 12. VOLGERE, per Muovere in giro. *Con grandissima forza ec. due mulini* VOLGEA. Bocc. Nov.

§ 13. VOLGERE: per Muovere semplicemente. *Spirto gentile, che sì dolcemente* VOLGI *quegli occhi più chiari che 'l sole* Petr. *Che contra li nemici e nostri offensori* VOLGIAMO *le mani.* Guid. G.

§ 14. VOLGERE: per Mutare, Rivolgere. *L' ordine* VOLGI *e non far madre mia senza onestà mai cose belle, o care.* Petr.

§ 15. VOLGERE: per Pendere, Tendere, Accostarsi, Inclinare. *Gambo rosseggiante, che* VOLGE *a verde.* – *Color nero che* VOLGE *al rosso* Ricett. Fior.

§ 16. VOLGERE: per Far la volta agli edificj. *Si compiè di* VOLGERE, *e serrare il nuovo ponte.* G. Vill.

§ 17. VOLGER *le spalle.* – V. Spalla.

§ 18. *Non* VOLGER *la mano sossopra.* – V. Mano.

§ 19. VOLGERSI *ad uno.* – V. Uno.

§ 20. VOLGERSI *ad ogni vento.* – V. Vento.

§ 21. VOLGERSI: parlandosi del Vino vale Divenir cercone, Incerconire. *In che tempi il vino più agevolmente si* VOLGA *e corrompa.* Ed in signif. neutr. *I sali arsi nel vino nol lascian* VOLGERE, *nè più che non si conviene bollire.* Cresc.

VOLGEVOLE: add. d' ogni g. Che si volge, Che gira, o Che ruotola. *Atalante bramosa di palpare questo* VOLGEVOLE *si chinò 'n terra, e 'l suo corso rattenne.* Pule. Driad. Qui in forza di sost.

VOLGIARROSTI: s. m. Voce che in ischerzo o in dispregio si suol dire a Persona scimunita, o vile. *Questa salvatica speculazione extempore del mio buon* VOLGIARROSTI *cui sprona ec.* Alleg.

VOLGIMENTO: s. m. *Volubilitas.* Il volgere, Rivolgimento. *Li segni del volto che dimostrano contentamento sono ec. il* VOLGIMENTO *del volto quà e là.* But. Purg.

§ Figuratamente, per Mutazione. *Noi abbiamo appreso di sofferire gli* VOLGIMENTI *della fortuna.* Vit. Plut.

VOLGITOJO, JA: add. Atto a volgere, Volgente. *Assettarono i remi ec. in* VOLGITOJ *di cuojo ec. E le candide vele dispiegaro.* Salvin. Odiss.

VOLGITORE: verb. m. Che volge. *Tempo* VOLGITORE *continuo de' giorni.* Libr. Cur. Malatt.

VOLGITRICE: verb. f. di Volgitore. *Fortuna* VOLGITRICE *d' ogni umano stato.* Bocc. Vit. Dant.

VOLGO: s. m. *Vulgus.* Plebe. *Il* VOLGO

con fremito e baldanza lo favoriva. Tac. Dav. Ann.

VOLGOLO, e VOGGOLO: s. m. Rinvolgolo, Rinvolto. *Un* VOLGOLO *di capelli d'Assalonne.* Bellin. Bucch. *Sono i muscoli grossi* VOLGOLI *di tele nostrali ridotti in quella forma.* Id. Lez.

VOLITARE: v. a. Voc. Lat. Svolazzare. *Sì dentro a' lumi sante creature* VOLITANDO *cantavano.* Dant. Par.

VOLITIVO, VA: add. Che vuole. *Vedete voi che la specie dell' atto* VOLITIVO *del desinare e del dormire non vien mai ignuda.* Magal. Letti.

VOLITORE: verb. m. inusitato Che vuole. *Io fui sempre consigliatore, e* VOLITORE *di pace.* Dicer. Div.

VOLIZIONE: s. f. Il Volere. *Quell' invisibilità, quella* VOLIZIONE *di quel primo principio dal quale riconosco l'artifizio, la visibilità, l' obbedienza del mondo visibile.* Magal. Lett.

VOLLIENZA. - V. e di Volontà.

VOLO: s. m. *Volatus.* Il volare, Volamento. VOLO *rapidissimo, prestissimo, sublime, leggiero, spedito, subito, alto, lento, basso. - Come alcun bel* VOLO*, o notabil corso vedeva così ec.* Fiamm.

§ 1. VOLO: per similit. fu detto anche di Gran velocità di checchessia. *E resta a' miei pensier sì largo* VOLO. Petr. *Quel che fe' poi ch' egli uscì di Ravenna, E saltò Rubicon, fu di tal* VOLO*, Che nol seguiterìa lingua nè penna.* Dant. Par. *La notte che s' ingemma, indora, e innostra, vada rotando a* VOLO. Boez. Varch.

§ 2. *A* VOLO: posto avverb. vale Volando; onde *Andare a* VOLO, vale Volare. *Fannosi i razzi ec altri vanno a* VOLO *verso le stelle.* Voc. Cr.

§ 3. *Andare a* VOLO: fig. Far checchè sia su bitamente, e con ogni possibile celerità *Voc. Cr.*

§ 4. *Levarsi a* VOLO: vale Sollevarsi, Alzarsi. *I' mi saprei levar per l' aere a* VOLO. Dant. Inf. *Che l' alma trema per levarsi a* VOLO. Petr.

§ 5. *Levarsi a* VOLO: si dice anche in maniera proverbiale per Muoversi a operare senza considerazione. *Voc. Cr.*

§ 6. *Dare il* VOLO: nell'uso vale Sbrigarsi della cura di qualcheduno, rilasciandolo alla ventura.

§ 7. *Di* VOLO: posto avverbialm. vale Col volo, Per mezzo del volo, e figuratam. In un subito, In un attimo. *La novella al Soldan n' andò di* VOLO. Morg.

§ 8. *Di primo* VOLO: posto avverbialm. vale Nel principio del volare. *Paese del quale di primo* VOLO *si partono le gru, quando vogliono passare in Affrica.* Red. Esp. Nat.

VOLONTÀ, DE, TE: s. f. *Voluntas.* Potenza motiva dell' anima ragionevole, per la quale l' uomo desidera come buone le cose intese, o le rifiuta come malvage; Volere, Arbitrio, Talento. VOLONTÀ *libera, pieghevole, mutevole, incostante, cieca, debole, mal inclinata, vaga, insaziabile, efficace, assoluta padrona di se medesima e del suo operare. - La* VOLONTADE *è nella parte intellettiva dell' anima, sicchè chiaro appare che la* VOLONTADE *non è subbietta alli celestiali corpi.* Com. Purg. *Avvegnachè noi non parliamo sopra* VOLONTADE*, tuttavolta non possiamo tacere.* Libr. Dicer. *La ragione muove la sensualità quando la* VOLONTÀ *obbedisce.* But. Purg.

§ 1. VOLONTÀ: per Voglia, Desiderio. *In tanta* VOLONTÀ *di questo fatto l' accese, che esse non credevano tanto vivere, che a ciò pervenissero.* Bocc. Nov. *Non solamente dee dire i peccati ec ma eziandio le male* VOLONTÀ *con deliberati consentimenti.* Passav.

§ 2. *A* VOLONTÀ. vale A voglia, Secondo che detta l' appetito. *Cr. in* Avvolontatamente.

§ 3. *Far* VOLONTÀ, o *la* VOLONTÀ *altrui*: vale Obbedire, Compiacere. *Fr. Jac. T.*

§ 4. *Porsi in alcuno*, o *nella* VOLONTÀ *d' alcuno*: vale Rimettersi in esso. *Non dobbiamo piangere il nostro bene, ma pognamci nella* VOLONTÀ *di Dio, e lasciamo a lui la cura dell' anima, e del corpo.* Serm. S. Ag. C. D.

§ 5. *Di* VOLONTÀ, e *Di spontanea* VOLONTÀ posti avverbialm. vagliono Spontaneamente, Volontariamente. *Si era avaro che di sua* VOLONTÀ *non l' avrebbe mai fatto ec.* Bocc. Nov. *Tutto quello che si fa, non per comandamento, ma di sua spontanea* VOLONTÀ *è benefìcio.* Sen. Ben. Varch.

§ 6. *Di* VOLONTÀ: parimente usato a maniera avverbiale. vale Volonterosamente, Di voglia, Volentieri. *Non essendo egli altrimenti obbligato al digiuno, cominciò a mangiare di* VOLONTÀ. Mir. Mad. M.

§ 7. *Ultima* VOLONTÀ: vale Testamento, o Disposizione testamentaria. *E questo intendo sia il mio testamento, ed ultima* VOLONTÀ. Bocc. Test.

VOLONTARIAMENTE: avv. *Sponte.* Di volontà, Di proprio volere, Spontaneamente. *Non ostanti quelle, che* VOLONTARIAMENTE *avean dette.* Bocc. Nov. *Tra quelle frondi ec. i serpenti* VOLONTARIAMENTE *si ricoverano.* Red. Vip.

VOLONTARIO, RIA: add. *Voluntarius.* Conforme alla volontà, Spontaneo. *Di* VOLONTARIA *morte rinasce, e tutto a viver si rinnova.* Petr. *Contrizione è il dolore perfetto e* VOLONTARIO *che nasce ec.* Passav. *Favellia-*

mo ora de' VOLONTARJ *movimenti dell' anima.* Boez.

§ 1. VOLONTARIO: per Disposto. *Sicch' egli è più pronto e* VOLONTARIO *a dare.* Cavalc. Frutt. Ling.

§ 2. VOLONTARIO: anche in forza di sost. si dice quel Soldato che di propria volontà serve nella milizia. *Fa istanza che gli sia conceduto ec. soldati o permesso a'* VOLONTARJ *l' andarvi.* Guicc Stor.

VOLONTARIOSO, e VOLONTAROSO, SA: add. *Cupidus.* Volonteroso, Bramoso, Desideroso. *Conciossiecosachè 'l diavolo ne sia assai* VOLONTARIOSO *ec.* Cavalc. Frutt Ling. *E per questa così* VOLONTAROSA *correvi a rinchiuderti nella tua cella.* Fir Nov.

VOLONTEROSAMENTE: avv *Voluntarie.* Volentieri, Di buona voglia. *Invitato ad uno omicidio ec'* VOLONTEROSAMENTE *v' andava.* Bocc. Nov.

VOLONTEROSISSIMAMENTE: avv. Sup. di Volonterosamente *Tutti* VOLONTEROSISSIMAMENTE *incontravano il martirio.* Fr. Giord Pred.

VOLONTEROSISSIMO, MA: add. Sup di Volonteroso. *Domando i miei disli* VOLONTEROSISSIMI *di mostrarsi ec.* Fiamm.

VOLONTEROSO, SA: add. *Alacer* Che si mette in gran volontà e prontezza all' operazioni, Che è d' animo ardente. *Il che ella* VOLONTEROSA *d' ubbidire fece prestamente.* – *Calandrino andava, e come più* VOLONTEROSO *avante.* Bocc. Nov *Fello il dover* VOLONTEROSO *e caldo.* Bern. Orl.

§. Per Disideroso, Bramoso, Voglioso, Cupido. VOLONTEROSI *di guadagnare assai ec.* Bocc. Nov. *Acciocchè in me* VOLONTEROSA *più che altri ec. non si menomi la cagione* Fiamm. *Or add etro ritorna ec. di vendicarsi ognun* VOLONTEROSO Bern. Orl.

VOLONTIERI: avv. Lo stesso che Volentieri *Molto* VOLONTIERI *toglie ec.* Cavalc. Frutt. Ling. e Salvin ec

VOLONTIERO, RA: add. Volentario *Ha* VOLONTIERA *dimestichezza ec. di garzoni.* Cavalc. Tratt. Pazienz.

VOLPACCIA: s. f. Accrescit. e Peggiorat di Volpe *I gradini di queste eran formati tutti di code di* VOLPACCE *antiche.* Fortig. Ricc

VOLPAJA: s. f. Tana di Volpe *Questo ch' era castello, ora è* VOLPAJA. Car. Matt Son.

VOLPATO, TA: add. di Volpe. *Voc. Cr*

§ 1. *Grano* VOLPATO: si dice Quello che è infetto di volpe. *Libr. Pred.*

§ 2. VOLPATO: o Golpato per simil. vale Guasto, Cattivo, Corrotto. *Io vorrei ec. sbarbare dalla sterile maggiatica degli idioti cervellacci della minuta gente moderna questa golpata, anzi logliosa opinione.* Alleg.

VOLPE: s. f. che dagli Antichi frequentemente, ed anche Oggidì da' Contadini si dice Golpe, s. f *Vulpis.* Animale astutissimo e tristo, che vive di rapina. VOLPE *è uno animale molto falso; quando non puote bene avere da mangiare, si getta ne' campi come fosse morta, sicchè gli uccelli traggano alla carogna, e venendo gli uccelli e gracidandogli intorno, credendo essa esser morta, essendo assicurati, ella leva il capo, e piglia qual piuttosto puote avere* Franc. Sacch. Op. div. *Avendo tolto l' aquila i suoi figliuoli alla* VOLPE, *avevali messi ec.* Fav. Es.

§ 1. Per metaf. si dice di Persona astuta e maliziosa. *L' opere mie non furon leonine, ma di* VOLPE. Dant. Inf. *Sentendo ec. come* VOLPE *vecchia, accolse gente ec.* G. Vill.

§ 2. D' un Uomo fino e trincato si dice proverbialm. nell' uso *Egli ha scorticato la* VOLPE.

§ 3. *Esser due* VOLPI *in un sacco.* – V. Sacco

§ 4 *A rivederci come le* VOLPI *in pellicceria.* – V Pellicceria.

§ 5. *Cavar la* VOLPE *fuori della buca*: Dettato Fiorentino, che vale Chiarirsi, Accertarsi di cosa dubbiosa ed equivoca, Far apparire il vero. *Mongl. Dr.*

§ 6 *Con la* VOLPE *conviene volpeggiare.* – V. Volpeggiare.

§ 7. Dicesi in proverb. *E' v' abbaja la* VOLPE: cioè È pericolo l' andarvi *Voc. Cr.*

§ 8 Pure in proverb. si dice *Anche delle* VOLPI *si piglia*, e vale che anche gli astuti talora sono ingannati *Infar. Sec.*

§ 9 Pure in prov. *Le* VOLPI *si consigliano*, si dice di Due astuti che favellino insieme. *Buon. Fier.*

§ 10. *Uva di* VOLPE. – V. Volpe.

§ 11. VOLPE: *Alopecia.* Sorta di malattia che fa cascare i capelli, o pelarsi, molto familiare alle volpi *Voc. Cr.*

§ 12. VOLPE, Golpe, Filiggine; Malattia del grano per cui il granello con tutta la sua sostanza si converte in polvere fetida e nera, a distinzione del carbone in cui la sua sostanza del granello è prosciugata e nera come carbone spento. *Voc Cr.*

§ 13. VOLPE: *Vulpecula.* Specie di pesce cane così detto dalla lunghezza della sua coda. Volg. chiamasi Pesce bandiera. *Le* VOLPI *chiappate sono ec. tosto taglian in mezzo la lenza co' denti ec.* Salvin. Opp. Pesc.

§ 14. *Testicolo di* VOLPE, o *golpe*, che anche si dice Testiculo vulpis, Specie di satirio che ha la radice grossa come una mela, di fuori rossa, e di dentro bianca, ed è buona e dolce al gusto. *Csesci e Ricett. Fior.*

VOLPEGGIARE, e GOLPEGGIARE: v

n. Usare astuzie come la volpe; onde dicesi in proverb. *Con la volpe convien* VOLPEGGIARE, che i Latini dicevano *Cum Cretensis, creti-sare*, cioè Cogli uomini astuti ed insidiosi, bisogna armarsi di somiglianti fraudi per poter loro resistere; Contro l'altrui mine usar contrammine. *Serd. Prov.*

VOLPETTA: s. f. *Vulpecula*. Dim. di Volpe, Volpicella. *Entrano queste* VOLPETTE *nella vigna del Signore*. Fr. Giord. Pred. *Una* VOLPETTA *Di quelle, che a pollaj danno la stretta*. Fag. Rim.

VOLPICELLA: s. f. Dim. di Volpe, Piccola volpe. *Ancora li derisori sono come* VOLPICELLE. Cavalc Pungil.

VOLPICINA: s. f. Piccola volpe, e qui figuratam. per persona astuta. *Non conoscendo quella* VOLPICINA *Che nel cuor ride e piange per letizia* Ciriff. Calv.

VOLPINO: s. m. Piccolo parto della volpe. *Sì avverrà che una volpe avrà i* VOLPINI *nelle montagne*. Libr. Viagg.

VOLPIGNO, GNA, e VOLPINO, NA: add. di Volpe. *Voc. Cr.*

§ 1. Per metaf. vale Astuto, Sagace *Le* VOLPINE *parole partoriscono dubbiosa fede*. Arrigh. *Vanni Aguto Inglese ec. di natura a lor modo* VOLPIGNA *e astuta* F. Vill. *Ella con voci e sembianze* VOLPINE *ec. pregava che ec.* Bern. Orl.

§ 2. *Olio* VOLPINO: Olio così denominato nelle spezierie, per esservi fatta bollire una volpe. *L' olio* VOLPINO *è cosa molta esperimentata e provata alle spasime, e all' altre malattie de' nervi, e degli articoli*. Volg. Mes.

VOLPINO: s. f. Volpicino. *L' aquila avendo tolto i suoi* VOLPINI, *e figliuoli alla volpe ec.* Fav. Es.

VOLPO, PA: add. Voce usata dall' Albertano in signif di Volpino: oggi non sarebbe ammessa nè intesa.

VOLPOCA: s. f. *Vulpanser, ornichologis Tadorna*. T. Ornitologico. Nome volgare di quella specie d' anatra che dagli Autori è detta Tadorna, ed è uccello vagamente contrassegnato da' suoi elegantissimi colori nero, bianco e scuro, e perciò bellissimo a riconoscersi. Egli ha ottenuto il nome di Volpoca non tanto per esser più simile all' Oca, che all' Anatra, quanto perchè nell' astuzia viene assomigliato alla Volpe, sul di cui esempio costruisce il suo nido nelle fosse sotterranee, e talvolta nelle caverne delle rupi.

VOLPOLA: s. f Specie d' uva detta anche VOLPOLA *bianca*, e Canaiottola. V.

VOLPONE: s. m. Lo stesso che Volpicino. In questa voce, come anche nella voce Leprone e in alcune altre l' accrescitivo diminuisce, e significa Volpe giovane. *Voc. Cr.*

§ 1. Dicesi anche per Volpe grande e vecchia. *Un lupo e un* VOLPONE *ec. abitavano di compagnia*. Fir. Disc.

§ 2. Per metaf. si dice di Persona astuta, sagace, segreta. *E dissi: se* VOLPON *vecchio se' stato, Or in altro animal sarai mutato* Bern. Orl.

VOLTA: s. f *Versatio*. Il voltare, Rivolgimento. *Ma non trasmuti carco alla sua spalla Per suo arbitrio alcun senza la* VOLTA *E della chiave bianca e della gialla*. Dant, Par. *Che gli dolci pensier non mi son tolti, Nè mi son dati per* VOLTA *di tempo*. Id. Rim. cioè Per corso di tempo.

§ 1. *Dar* VOLTA: vale Volgere, Voltare. *Nè mi vale spronarlo, o dargli* VOLTA. Petr. *Con dar* VOLTA *suo dolore scherma*. Dant. Purg. *E di quindi ec. data la* VOLTA *verso la casa se ne vennero*. Bocc. Nov.

§ 2. *Dar* VOLTA, *o* VOLTE: vale anche Volgersi, Rivolgersi, Rivoltarsi. *Tu dai tali* VOLTE *per lo letto, che tu fai ec* Bocc. Nov. *Non così spesso, quando l' anche ha rotte, Dà le* VOLTE *Tifeo*. Bern. Rim.

§ 3. *Dar* VOLTA, *Dar di* VOLTA, *Dar* VOLTA *addietro, Tornare in* VOLTA, e simili: vagliono Tornare, Tornare indietro, Volger le spalle. *Quelle (galèe) di Surrenti dieder* VOLTA *e tornarsi a Surrenti*. G. Vill. *Veggendo'l Duca mio tornare in* VOLTA. Dant. Inf. *E diede la* VOLTA *partendosi dalle parole*. Passav. *Affannata per doppio dolore diede la* VOLTA *addietro*. Fir. As. *Letto che io arò e risposto a quelle lettere darò* VOLTA *indietro*. Lasc. Gelos. *Prega Ed Argante e Clorinda a dar di* VOLTA. Tass. Ger.

§ 4. *Dar la* VOLTA: vale Rivoltare, Capovoltare; e figurat. Conquassare, Rovinare, Andare in declino. *Sandro ec. con dar la* VOLTA *alla barca fu affogato*. Dav. Scism. *Ancorchè avesse già cominciato a dar la* VOLTA, *era pure ancora un poco di nervo ec nell' Imperio Romano*. Borgh. Fir. Dif.

§ 4. *Dare una* VOLTA: vale Avvoltare, Avvolgere. *Voc. Cr.*

§ 6. *Dare una* VOLTA, *e Pigliare una* VOLTA: vagliono Andare alquanto attorno, Fare una girata. *Data una* VOLTA *assai lunga ec. al palagio si ritornarono. – Presa una lor* VOLTA *sopra 'l pian di Magnone cavalcando pervennero*. Bocc. Nov.

§ 7. *Dar la* VOLTA *tonda*: vale Voltarsi in giro, Rivoltarsi tutto. *Io mi diedi a voltolarmi molto bene su per la polvere, ma non fui mai da tanto ch' io potessi dar la* VOLTA *tonda*. Fir. As.

§ 8. *Dar la* VOLTA: parlandosi del Sole, vale Andare verso l' Orizzonte, Inclinare all' Occidente, o Tramontare. *Il sole intanto avea data la* VOLTA *Per apparire all' usato orizzonte*. Ciriff. Calv.

§ 9. *Dar la* VOLTA: parlandosi della luna, vale Passare, o Aver passato il plenilunio. *Non vendemmiar tra le due lune, cioè in sul fare, o in sul dare la* VOLTA, *che ec.* Dav. Colt. *Due volte tornò il sole alla sua via, Ventiquattro la luna diede* VOLTA. Bern. Orl.

§ 10. *Dar la* VOLTA: dicesi anche del Vino quand' e' divien cercone. *O ch' egli* (il vino) *fila e mostra la paura ch' ebbe a dar la* VOLTA *di fiaccarsi il collo, Sicchè men mal faria ber l' acqua pura.* Ar. Sat. Qui detto in equivoco

§ 11. *Dar la* VOLTA *a un vaso, o alla materia contenuta in alcun vaso*: vale Rovesciarlo, Versarla. *Sol m' è rimasto qui 'l tegame in mano, E ho dato per la via la* VOLTA *al macco.* Buon Tanc.

§ 12. *Dar la* VOLTA: vale anche Ribaltare. *O Pisa, o Pisa, e tu non hai nocchiero, Che dia a costor per Arno un dì la volta.* Menz. Sat.

§ 13. *Dar la* VOLTA, o *Dar la* VOLTA *al canto*: vale Impazzare, Uscir di se, Perder l' uso della ragione, Delirare. *Ell' han poco cervello, e ogni poco ch' elle s' affatichino, e' dà la* VOLTA. Cecch. Servig. *E così dando di bello ec. un po' di* VOLTA *al canto lesta lesta appigiona il cervello ec.* Salv. Granch.

§ 14. *Far* VOLTA, o *la* VOLTA: vale Voltare, o Voltarsi. *E va facendo* VOLTE, *Fuggendo a quelle molte* Franc. Barb *I Greci la seguiron, ma non valse La* VOLTA *far per ir con men periglio.* Bern. Orl.

§ 15. *Far le* VOLTE *del lione*: vale Passeggiare e 'n qua, e 'n la. *Faccendo le* VOLTE *del lione maladiceva la qualità del tempo.* Bocc. Nov.

§ 16. *Star sulle* VOLTE, o *Andare alla parata*: vagliono Volteggiare, Schermirsi, e Stare attento alle congiunture. *Convien ch' io faccia della necessità virtù: buon viso, star sulle* VOLTE, *andar alla parata, parte negar ec.* Buon. Fier.

§ 17 *Star sulle* VOLTE: dicono i Marinaj del Bordeggiare.

§ 18 VOLTA: T. della Cavallerizza. Movimento in giro, che il Cavaliere fa fare al cavallo

§ 19. *Rubar la* VOLTA: si dice de' Cavalli quando nel maneggiarli voltano prima che 'l cavalier non vorrebbe. *Voc. Cr.*

§ 20. *In* VOLTA: posto averbialm *Essere in* VOLTA, vale Essere in atto di fuggire, voltando le spalle. *In* VOLTA *sono i Greci, alcuni fuggono* Virg. Eneid. *Ma durarono i suoi, che già erano in* VOLTA, *e ec. furono sconfitti.* G. Vill.

§ 21, *Mettere in* VOLTA: vale Far fuggire, Mettere in fuga. Far dar volta addietro. *E col vantaggio ch' aveano del poggio, gli misono in* VOLTA, *e in isconfitta.* G. Vill. *E sperperato mi misono in* VOLTA. Pataff. *Da tanti mali siamo messi in* VOLTA. Franc. Sacch Rim.

§ 22. E neutr. pass. vale Fuggire. *Gli Spagnuoli veggendogli ec. si metteano in* VOLTA. G. Vill.

§ 23 *Andare, Girare, Menare*, o *Mandare in* VOLTA: vagliono Andar vagando, Andare, Condurre, o Mandare attorno, in giro, o a spasso *S' io non vo' fare in* VOLTA *ire un bastone, Bisogna ec.* Curz. Marign. Rim. *E d' ogni intorno facea girare un' altra nebbia in* VOLTA. – *Va di nocchiero e di governo priva, Ove la porti, o meni il fiume in* VOLTA. – *Escluso Clodione, e malcontento Andò sbuffando tutta notte in* VOLTA. Ar. Fur.

§ 24. *Stare in* VOLTA: vale Andare intorno. *Voc. Cr.*

§ 25. *Tornare in* VOLTA: vale Tornare addietro. *Quel color, che viltà di fuor mi pinse Veggendo il Duca mio tornare in* VOLTA, *Più tosto dentro il suo nuovo ristrinse.* Dant. Inf

§ 26. VOLTA: per Direzione di cammino, Cammino. *Vuoi tu far a mio senno? ec. piglia la* VOLTA *di Vinegia.* Ar. Negr. *E perchè parte questa notte un grippo che si fa quella* VOLTA, *desideroso di servirlo ec. son venuto ec.* Id. Cass.

§ 27. *Alla* VOLTA, e *Alla* VOLTA *d' alcuno*: vagliono inverso lui, inverso quella parte, Inverso dove si dirizza il moto, o l' affetto: *Accortisi ec. con un buon bastone se ne era corso alla* VOLTA *mia.* Fir. As. *Preso quel rasojo in mano se n' andò alla* VOLTA *sua.* Fir. Disc. An. *Volando Antonio ec. con parte de' cavalli alla* VOLTA *d' Italia, gli fu ec.* Tac. Dav. Stor.

§ 28. VOLTA: trattandosi del giuoco della zara, o d' altro giuoco che si faccia co' dadi, vale Tratto, o Rivolgimento, di essi dadi. *Quando si parte 'l giuoco della zarra, Colui che perde, si riman dolente, Ripetendo le* VOLTE, *e tristo impara.* Dant. Purg. *E perocchè questi due numeri non possono venire, se non in un modo per* VOLTA, *per ischifare tale fastidio, e non aspettar troppo, non son computati nel giuoco, e sono appellati gare, e sono nell' estremo numero maggiori e minori, e fra questi possono venire in più modi, e però quel numero, che in più modi può venire, è detto migliore* VOLTA. Com· ivi.

§ 29. VOLTA: per Vicenda, Vice, nel secondo significato. – V. Vice. *Ella ancora alterni e muti le vicende e* VOLTE *del conoscere.* Boez Varch.

§ 30. Onde *Venire*, o *Toccar la* VOLTA *a uno*: dicesi Quando nelle opearzioni alterna-

tive, cioè che s' hanno a fare determinatamente or da uno, or da un altro, s' aspetta a lui l' operare. *Dioneo che sapeva che a lui toccava la* VOLTA *disse.* Bocc. Nov. *In trentotto anni ec. ancora non gli era venuta la* VOLTA. Fr. Giord. Pred.

§. 31. *Pigliar la* VOLTA: vale Prendere il luogo di far checchessia secondo l' ordine. *Poichè 'l Re Peleo pose fine alle sue parole primo tra gli altri pigliando la* VOLTA *di dire, Ercole così rispose.* Guid. G.

§ 32. *Togher la* VOLTA: vale Preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui, che anche dicesi Furar le mosse *Fanno tanto ec. sicchè me ne tolgon la* VOLTA. Passav.

§ 33. *Torre la* VOLTA *alle cicale*: vale Cicalar troppo, e per lo più senza proposito. *Varch. Ercol.*

§ 34. *Alla* VOLTA *alla* VOLTA: vale Di mano in mano, e Alla mano alla mano, cioè Secondo l' ordine un dopo l' altro. *Voc. Cr.*

§ 35. VOLTA: è anche Voce, la quale, aggiuntole nome numerale, e di quantità, significa Determinazione d' atto, Fiata. *Una* VOLTA. *Due* VOLTE *ec. Mille* VOLTE. – *Poche* VOLTE. – *Assai* VOLTE – *Assai* VOLTE *aveva udito ec. Si sono elle venute parecchi* VOLTE *a starsi meco.* – *Calandrino, che altre* VOLTE *la brigata aveva fatta ridere, similmente ec.* Bocc. Nov. *Tutte* VOLTE, *che 'l gigante era stanco elli poneva lo suo corpo sulla terra distesa.* Conv.

§ 36. *Una* VOLTA: talora vale Finalmente. *Muti una* VOLTA *quel suo antico stile.* Petr.

§ 37. VOLTA *per* VOLTA: vale lo stesso che Tempo per tempo. *Valerio ec. domanda di lui* VOLTA *per* VOLTA. Bern. Rim.

§ 38. *Alla* VOLTA: vale Insieme, Nel medesimo tempo. *Nè calzar quivi spron nè cinger spade ec. pon gli uomini avere se non dieci alla* VOLTA. Ar. Fur.

§ 39. *Alle* VOLTE: vale Talvolta, Talora *E così in un' ora mille alle* VOLTE *se ne prendono.* Cresc.

§ 40. *Alcuna* VOLTA: avv. di tempo indeterminato, Talora, Talvolta, Alle volte. *Ragion è ben, ch' alcuna* VOLTA *io canti.* Petr.

§ 41. *Altra* VOLTA; o *Altre* VOLTE: avverbialm. vale In altro tempo, In altra stagione. *Come altra* VOLTA *tra noi è stato detto.* – *Altra* VOLTA *ec. s' è fra noi ragionato.* Bocc. Nov.

§ 42. *A* VOLTA *a* VOLTA: vale di quando in quando. *Ci accorgemmo poi che a* VOLTA *a* VOLTA *rifiatava.* Sagg. Nat Esp.

§ 43. *A questa* VOLTA: posto avverb. vale Per questa vece. *Flegias tu gridi ec. disse a questa* VOLTA. Dant. Inf.

§ 44. *Da una* VOLTA *in su*: posto averb. vale più volte. *Da una* VOLTA *in su caricò ec.* Bocc. Nov.

§ 45. *Dopo* VOLTA: vale Dopo 'l fatto. *Dopo* VOLTA *si ravvidono con lor danno ec.* G. Vill.

§ 46. *Ogni* VOLTA *che*: posto averb. vale Qualora, Quando. *Per ogni* VOLTA, *che passar vi solea, credo ec.* Bocc. Nov. *Prestissimo a ec. e ridirmi ogni* VOLTA *che da chiunque si sia mi saranno mostrati ec. gli errori miei.* Varch Ercol.

§ 47. VOLTA: *Fornix* Coperta di stanza, o d' altri edifici fatta di muraglia, Muro in arco. VOLTI *reali.* VOLTE *d' un quarto, intonacate. Assai chiesa tutta in* VOLTA. Viagg. Sin. *Gli cadde addosso la* VOLTA, *che era sopra la camera ove e' dormiva.* G. Vill.

§ 48. *Peducci delle* VOLTE. – V. Peduccio.

§ 49. *A* VOLTE: posti averb. vagliono In volta, A foggia d' Arco. *Fece* (Dio) *l' entrata degli orecchi a* VOLTE, *acciocchè la voce potesse meglio risonare.* M. Aldobr.

§ 50. VOLTA: si dice anche Quella stanza sotterranea dove si custodiscono i vini in Cantina. *Le* VOLTE *piene d' ottimi vini.* Bocc. Nov. *Io me ne andai nella* VOLTA *e spilla questa botte e asseggia quell' altra ec. io non me ne poteva spiccare.* Lasc Gelos.

VOLTABILE: add. d' ogni g. *Volubilis* Che si volta, Volubile, Facile a voltarsi; e non che delle cose dicesi anche fig. delle persone. *Fortuna ec. nell' auge della sua* VOLTABILE *ruota.* Filoc. *Temea molto della fede di Geta ec.* VOLTABILE *di leggieri.* Tac. Dav. *Troppo è* VOLTABILE *la donna.* Ambr. Bern.

VOLTAMENTO: s. m. *Volutatio.* Il voltare. *Questo* VOLTAMENTO *durò ben due ore, e tanto e con tante percosse dando la botte addosso al lupo, che 'l lupo si morì.* Franc. Sacch. Nov.

VOLTANTE: add. d' ogni g. *Volubilis.* Che volta, Volubile, *Dubitossi molto i Sanesi non tenessono il fermo, sì perchè sono poco nostri amici, e sì perchè sono* VOLTANTI. Cron Morell.

VOLTARE: v. a. *Vertere.* Volgere, e si usa anche in signific. neutr. e n. pass. *Quella seco ne menò in camera, nella quale come fu,* VOLTATOSI *addietro serrò la camera d' entro.* Bocc. Nov.

§ 1. Per Mutare, Convertire. *Ma l' aspra fortuna ec.* VOLTOMMI *tosto in amaro la dolcezza di quella fuga.* Fir. Asi.

§ 2. Per Rotolare, Voltolare. *Qui vid' io gente più ch' altrove ec.* VOLTANDO *pesi per forza di poppa.* Dan. Inf.

§ 3. Per Ricorrere. *M' è parso necessario*

VOLUMINOSISSIMO, MA: add. Sup. di Voluminoso. *Cr. Prefaz.*

VOLUMINOSO, SA: add. Voce dell' uso. Che ha del volume, Che molto si estende e ravvolge.

VOLUNTA, DE, TE, VOLUNTARIAMENTE, VOLUNTARIO. - V. Volontà, Volontariamente ec.

VOLVOLO. - V. Volvulo.

VOLUPTA. - V. e di Volutta.

VOLUTA: s. f. Sorta di ornamento proprio dell' ordine Ionico, o del Composito, il quale rappresenta una scorza d' albero attortigliata, e voltata in linea spirale. *Voc. Dis.*

VOLUTO, TA: add. da Volere. V.

VOLUTTÀ, DE, TE: s. f. *Voluptas.* Piacere, Diletto sensuale. *La natura non ha dato agli uomini ec. il più pestifero male, che la* VOLUTTÀ, *ed i diletti del corpo.* Capr. Bott. VOLUTTÀ *con bellezza si gavazza.* Poliz.

VOLUTTUARIO, IA: add. Dedito alla voluttà, Voluttuoso. *Filosofo* VOLUTTUARIO. Salvin. Pros. Tosc.

VOLUTTUOSAMENTE: avv. Voce dell' uso. Con diletto, Con gusto.

VOLUTTUOSO, SA: add. *Voluptuosus.* Pieno di piaceri e di passatempi. *Guardatevi dal viver* VOLUTTUOSO *delle male compagnie ec.* Agn. Pand.

§. VOLUTTUOSO: dicesi anche oggidì, e specialmente da' Legali di ciò che non è utile o necessario alla vita, ma che serve solamente al lusso o alla voluttà.

VOLVULO, e VOLVOLO. s. m. Passione iliaca, Rigetto delle fecce per bocca. *Sens' incorrer nel pericolo del* VOLVULO, *dove nel combattere il dolore dell' intestino con medicamenti calefacienti ec. ne succede ec.* Magal. Lett e Cocch. Disc.

VOMERALE: s. m. Ferrareccia particolare compresa sotto i grossi lavori di ferro, che si fabbricano alla Magona, ed è quel Ferro dell' aratro che fende la terra. *Qui la fendente pare la parte dell' aratro, la quale fende, cioè il* VOMERALE *ferro incastrato nel vomere.* Salvin. Fier. Buon.

VOMERE: verb. a. Voc. Lat. Vomitare. *Car. En.*

VOMERE, e VOMERO: s. m. *Vomer.* Strumento di ferro concavo, il qual s' incastra nell' aratro per fendere in arando la terra *Procuri aver buoni aratoli, e buoni* VOMERI. Cresc.

§ 1. Per metaf. VOMER *di penna con sospir del fianco.* Petr. *E cercante con vecchio* VOMERE *fender la terra di quelli desiderante li graziosi semi, lavora indarno.* Amet.

§ 2 VOMERE: T. Anatomico. Lamina ossea collocata tra le due fosse nasali, ed è così detto perchè somiglia al coltro, o vomere dell' aratro.

VOMICA: s. f. *Vomica.* Nome di malattia. Accesso, Pustema suppurata. *Voc. Cr.*

§ 1. Per Sorta di medicamento da far vomitare, Vomitatorio. *Di molte* VOMICHE *ho fra man più che mai, che me medesimo fan quasi vomitar manipolandole.* Buon. Fier.

§ 2. *Noce* VOMICA: in forza d' add. Sorta di noce che riesce velenosa ad alcuni animali, come Cani, Topi, Gatti ec.

VOMICARE: v. a. Voc. ant. Vomitare. *D. Gio. Cell. Lett. ec.*

VOMICAZIONE: s. f. Vomizione, Vomitamento. *Di molte vomiche, forse* VOMICAZIONI *vomitivi, medicamenti emetici.* Salvin. Fier. Buon.

VOMICHEVOLE: add d' ogni g. Voc. ant. Che provoca il vomito, Atto a far vomicare. *Cresc.*

VOMICO, CA: add. - V. e di Vomitivo.

§. *Noce* VOMICA. - V. Vomica.

VOMIRE - V. e di Vomitare.

VOMITAMENTO: s. m. *Vomitus.* Il vomitare, Vomitazione, Vomito. *Segner. Mann.*

VOMITANTE: add. d' ogni g. Che vomita. *Buon. Fier.*

VOMITARE: v. a. *Vomere.* Recere, Mandar fuori per bocca il cibo, e gli umori che sono nello stomaco. *La balena lo 'nghiottì, e dopo 'l terzo giorno lo* VOMITÒ *vivo alla riva del mare presso a Ninive.* Cavalc. Frutt. Ling.

§ 1. Per metaf. vale Rigettare, Scacciare: *Acciocchè rimanendo nello stato tiepido, o di mezzo, non meritiamo d' esser perciò da Dio* VOMITATI. Cavalc. Discipl. Spir.

§ 2. VOMITARE *ingiurie, bestemmie,* e simili, vale Profferirle.

§ 3. VOMITARE: per similit. dicesi di Materia che fermenta, rigonfia, o bolle, e si sparge fuori del proprio vaso. *Avvertendo nel metter questa ed il manganese fatto a bel agio, perchè suole gonfiare, e bollire assai con pericolo, o di* VOMITAR *la materia fuori del vaso, o di far crepare il vaso ec.* Ar. Vetr. Ner.

VOMITATO, TA: add. da Vomitare. V.

VOMITATORIO: s. m. Medicamento che fa vomitare. *Usi subito un* VOMITATORIO *composto di olio e di acqua calda.* Libr. Cur. Malatt. *Larghe bevute date a foggia di* VOMITATORJ. Red. Cons.

VOMITIVO, VA: add. Che ha virtù e forza di provocare il vomito, e s' usa anche in forza di di sost. - V. Emetico. *Tassia ec. è posta nelle medicine* VOMITIVE. M. Aldobr.

VOMITO: s. m. *Vomitio.* Il vomitare, Vomitamento. VOMITO *gagliardo, frequente, pericoloso, faticoso. - Provocare il* VOMITO. *- Gittar fuora per* VOMITO Esp. Salm. ec. *Il buccio (dell' uva) mitiga il* VOMITO. Cresc.

§ 1. Per la Materia vomitata. *Fa come il cane, che ritorna al* VOMITO. Cavalc. Frutt. Ling.

§ 2. Onde in maniera prooverb. *Ritornare al* VOMITO, vale Tornare a Commettere un errore dopo d'esserne pentito. *Purchè si mantenga in fede, senza più ritornare al* VOMITO *del Peripateticismo, dopo esserne così risanato.* Magal. Lett.

VOMITORIO, RIA: add. e sost. Voce dell'uso. Vomitivo. *Bulbo* VOMITORIO *del Mattiolo.*

VOMIZIONE: s. f Il vomitare, Vomito. *Salvin. Disc.*

VORACE: add. d'ogni g. *Vorax.* Che ingordamente mangia e divora, Ingordo, Divoratore, Edace, Goloso. V. *E quante donne può pigliar vivanda Tutte destina a un animal* VORACE. Ar. Fur. *Sovente empieste le* VORACI *gole.* Buon. Fier.

§. Per metaf. si dice anche delle cose inanimate che consumano, che distruggono checchè sia. *Le piante son dette* VORACI, *e astegnenti per le disposizioni contrarie delle radici.* Cresc. *Dove la fiamma subita e* VORACE *Non perdonò ad alcun, ma tutti estinse.* Ar. Fur.

VORACISSIMO, MA: add. Sup. di Vorace. *Uomini che di loro naturalezza sono* VORACISSIMI Libr. Cur. Malatt. *Animale* VORACISSIMO Fr. Giord. Pred. *Un' arpia* VORACISSIMA. Buon Fier.

VORACITA, DE, TE: s. f. *Voracitas.* Il divorare, Ingordigia, Edacità. VORACITÀ, *infermità dello stomaco, che produce la soverchia avidità del cibo.* Cocch. Disc. *Per li denti dissipati de' catelli de' leoni la* VORACITÀ *de' figliuoli, ch' era venuta meno.* Mor. S. Greg. *D' in sulla nave gli levasse, e gittassegli in luogo di* VORACITÀ. Filoc. *Altre sono in parole santità, e in fatti* VORACITÀ, *ponendo in sulle spalle altrui pesi importabili, e col loro dito non voglion muovergli.* Tratt. Gov. fam.

VORAGGINE, e VORAGINE: s. f *Vorago, Barathrum.* Luogo di smisurata profondità, che inghiottisce tutto ciò che dentro vi si getta senza quasi mai empiersi; Baratro, Vortice. VORAGINE *atra, profonda, immensa, orrenda, ingojatrice, precipitosa, vasta, aperta, alta, cupa. - Ove più rutta al ciel la gran* VORAGINE. Sannazz. Egl. *Egli è certo quel golfo una* VORAGGINE *infernale, la quale allora si riempierebbe, o sazierebbe, che il mare d'acqua o il fuoco di legne.* Lab. *Profonde* VORAGINI *del fiume.* Liv. Dec. *Dove tiene assoldati Dio tanti turbini, tanti flutti, tante* VORAGINI *ec.* Segner Pred.

§. Per metaf. Abisso. *Io sono abisso di perdizione,* VORAGINE, *e lacciuolo dell' anime.* Vit. SS. Pad. *Nè il sussidio pecuniario ec. era tale che potesse supplire a una minima parte della* VORAGINE *della guerra.* Guicc. Stor. *Che sebben del gran ventre omai ripiene Ha l'ingorde* VORAGINI *profonde ec.* Tass Ger.

VORAGO s. f Voce Latina e Poetica; lo stesso che Voragine. *Car. Chiabr. ec.*

VORARE: v. a. Voc. Lat. Divorare. *Che 'l corpo è* VORATO, *E l'alma è in ardura.* Fr. Jac. T.

VORATO, TA: add. da Vorare. V.

VORATORE: verb. m. Che divora. *La ruota, il sasso, e 'l* VORATOR *grifagno Non spaventa Cargilio.* Menz. Sat.

VORATRICE: verb. f. Che divora, Divoratrice. *L' unghie son* VORATRICI *quali appunto a' rigidi paguri degli scogli.* Salvin. Disc.

VORATURA: s. f Il divorare. *Siami il ventre sepoltura D' alcun lupo in* VORATURA. Fr. Jac. T.

VORTICE: s. m. *Vortex.* Ammassasamento di materia che gira intorno a un punto o centro comune, come fa l'acqua ne' gorghi d'un fiume, o la polvere raggirata dal vento. *Si fanno agitazioni straordinarie con movimenti opposti, e* VORTICI, *e bollimenti pericolosissimi.* Gal. Sist. *Guardo del Tebro la volubil' onda, perch' ec. altrui dannoso i* VORTICI *asconda.* Menz. Rim.

§ 1. Per similit. *Nè i movimenti dell' animo che in se stesso si muove possono essere portati in volta, s' egli non acconsente, dal* VORTICE, *per così dire, del fato, e dall' onde della necessità* Salvin. Disc.

§ 2 VORTICE: figuratam. *Che ne disprezzasse l' invidiosa ed inetta mordacità, essendo nel suo* VORTICE *abbastanza beato e della sua limitata gloria contento.* Cocch. Ascl.

VORTICETTO: s. m. T. della Fisica. Dim. di Vortice.

VORTICOSA, SA: add. Pieno di di vortici. *Fiume molto rapido e* VORTICOSO. Bemb. Stor.

VOSCO: Voce antica composta di Vos e Co, e vale Con noi, siccome Meco Con me *Dant Purg. Polis.*

VOSIGNORIA, e VOSSIGNORIA: Voce formata dal pronome Vostro e dal sost. Signoria, lo stesso che Vostra Signoria. Titolo che in vece di Voi si dà altrui per rispetto, e per lo più si suole scrivere con le sole lettere V. S. puntate. *Conviene che* VOSSIGNORIA *si disdica, singolarmente appresso quei che la udirono.* Seguer. Crist Instr. *Di questo prego* VOSIGNORIA *che pigli un poco di pensiero.* Cas Lett.

VOSTRISSIMO, MA: add. Sup. di Vo

stro, detto per molta espressione, ed in ischerzo. *Dunque tu se' de' nostri eh? T.* VOSTRISSIMO *sono.* Ambr. Cof. *E pure è genere vostro ec. B. e vostro* VOSTRISSIMO. Cecch. Inc.

VOSTRO: s. m. Il vostro avere; La vostra roba, Le vostre possessioni. *Mi giova molto che in sul vostro oggimai passi quella gragnuola.* Bemb. Asol. *Non vi sono amici per donarvi del loro, vi sono amici per ispogliarvi del vostro.* Segner. Pred.

§. E VOSTRI: nel plurale significa I vostri domestici, o famigliari ec. *Voc. Cr.*

VOSTRO, STRA: add. *Vester.* Pronome possessivo di Voi. *Udi' che voi, la* VOSTRA *mercè meco desinar volavate ec. Quando il* VOSTRO *desiderio averete, e conoscerete, che io v' avrò ben servita.* – *Che 'l dolor distilla per gli occhi miei del* VOSTRO *stato rio.* – *Passan* VOSTRI *trionfi, e* VOSTRE *pompe.* Petr. *Tornate a riveder li* VOSTRI *liti.* Dant. Par.

§. VOSTRO: senza appoggio di nome, val Cosa vostra, Vostro intrinseco, Vostro famigliare. *E son disposta a volere essere* VOSTRA. Bocc. Nov. *Per voi convien ch' io arda, e 'n voi respire, Ch' i' fui pur* VOSTRO Petr.

VOTABORSE: s. m. Che vota le borse, Che porta spesa. *Tra costeste tante è forza, ch' e' vi sia il* VOTABORSE Cecch. Spir.

VOTACESSO: s. m. Colui che vota i cessi, cavandone lo sterco *E per sal vi tira entro* VOTACESSI. Burch.

VOTAGIONE: s f. *Evacuatio.* Votamento *La medicina viene all' ultima e superflua* VOTAGIONE. Volg. Mes.

VOTAMENTO: s. m. *Evacuatio.* Il votare, e L' atto di votare. *Li* VOTAMENTI, *e i mutamenti curan o i corpi degli animali dall' amore ec.* Cresc. *Le non naturali sono sette, aere ec. riposo,* VOTAMENTO, *e riempimento* Com. Inf. *I quali nel* VOTAMENTO *del buon vaso male per noi dall' antica Pandora scoperchiato ci assalirono* Bemb. Asol.

VOTANTE: add. d' ogni g. Usato anche in forza di s. Voce dell' uso. Che dà il voto agli squittinj.

VOTAPOZZO: s. m. Colui che vota i pozzi. *Voc. Cr.*

VOTARE: v. a. *Vacuare.* Cavar il contenuto fuor del contenente, Evacuare, Trarre, Levar fuori; contrario d' Empiere. *Saccone, che fatto aveva il dì* VOTARE. Bocc. Nov. *E in sua dignità mai non riviene, Se non riempiè, dove colpa* VOTA. Dant. Par. *Si tragga sangue al cavallo ec. acciocchè i superflui umori si* VOTINO. Cresc. *Molto di danari si* VOTAVA *la casa.* Franc. Sacch. Nov.

§ 1. VOTARE: per Rovesciare, Far cadere. *Ombrando nel passar tralle carogne Il* VOTÒ *in Arno.* Buon. Fier.

§ 2 VOTARE *la terra, il paese,* e simili vale Partirsi, Lasciar voto. *Minacciaronlo per lo bargello della persona, se non* VOTASSE *la terra.* G. Vill. *E chi vinto riman* VOTI *la stanza Dorma sul prato ec.* Ar. Fur.

§ 3. VOTAR *la sella*: vale Cader da cavallo. *Per la difesa dell' armi nol gravòe, ma egli pure* VOTÒE *la sella.* Guid. G.

§ 4. VOTARE *il sacco.* – V. Sacco.

§ 5. VOTARE, e VOTARSI: n. p. per Botare, Far boto, Promettere a Dio, Obbligarsi con voto di fare ec. *Per paura della morte, a Diana* VOTAI *eterna virginità.* Filoc. *Aristide ec. a questo effetto* (d' acquistar la sanità) VOTOSSI, *e dormivvi* (nel tempio d' Esculapio) Salvin. Disc. *Si* VOTÒ *a tutti i Dei d' ecatombe immolar.* Id. Odiss

§ 6 VOTARSI: per Guastarsi. *Cr. in* Riscaldare

§ 7. VOTARE: per Dare il voto, Ballottare. *Bemb*

VOTATO, TA: add. da Votare. *Sedia* VOTATA. Morg.

§ Per Botato. *Nella seconda pone due dubbj, l' uno circa il* VOTATO, *tratto dalla esecuzione del voto ec.* Com.

VOTATORE: verb m. da Votare, per Evacuare, Che vota. *Faremo una pila da parte e porremle nome il* VOTATORE. Libr. Astr. *Salitori di mura e di pollaj* VOTATORI. Buon. Fier.

§. VOTATORE: da Votare. per Botare, Che si bota, Che fa boto. *La giustizia d' Iddio si contenti, che l' anima del* VOTATOR *ne sia fuori.* Com. Par.

VOTATURA: s. f. Votamento, Evacuazione. *Cr. in* Contessa.

VOTAZZA, e VOTAZZUOLA: s. f. T. Marinaresco Istrumento, del quale si servono i barcajuoli per cavar l' acqua da' navicelli.

VOTEZZA: s. f. *Vacuitas.* Qualità e Stato di ciò che è voto; contrario di Pienezza. *Che montano ec. ricchezze di fuore, se povertà è dentro in* VOTEZZA *di mendichissimo animo?* Guitt. Lett. *Ad altro che a riempiere la* VOTEZZA *del corpo non intendono.* Boez. Varch.

VOTIVO, VA: add. *Votivum.* Di voto, Appartenente a voto, Promesso per voto. *Faceano onore di sacrificj, e di* VOTIVO *grido.* Dant. Par.

VOTO, coll' O stretto: s. m. *Votum.* Boto, Promessa fatta a Dio d' opra migliore, Obbligazione. Voto *perpetuo, solenne, semplice, pubblico, strettissimo, sacro, pio, singolare, laudevole, libero, spontaneo, soddisfatto, adempiuto, rinnovato.* – *Concepire, Fare,*

Promettere con voto. – *Guardare*, *Ottenere*, *Adempiere*, *Osservare il* voto. – Voto *è promissione fatta a Dio dall' uomo.* But. Par. *Non prendano i mortali il* voto *a ciancia.* Dant. Ivi. *O fiero* voto *Che 'l Padre e 'l Figlio ad una morte offerse.* Petr. *Liberati dal pericolo, andarono ad empiere il* voto. Passav.

§ 1. *Far* voto: vale Obbligarsi per voto. *Fatt' ave con pensier devoto Della sua castità perpetuo* voto. Ar. Fur.

§ 2. Vale anche Giurare *Voc. Cr.*

§ 3. *Pagare i* voti, *Sciogliere il* voto: vale Soddisfare al voto. *Qui devoto Il gran sepolcro adora e scioglie il* voto. Tass Ger. *Si rappresentarono negli tempj degl' Iddii, ove ec. pagarono li lor* voti. Guid. G.

§ 4. Si dice anche Voto a quelle immagini o statue di cera, d' argento, o d' altra materia che si mettono nelle chiese in contrassegno di ringraziamento da chi s' è votato e che ha ricevuto alcuna grazia. *Pendono in ordine* voti *Che vi portaro i creduli devoti.* Tass. Ger. *Io dico Michelagnol Bonarroti, che quando io 'l veggio, mi vien fantasia D' ardergli incenso, e attaccargli i* voti. Bern. Rim.

§ 5. Voto, o Boto, vale anche Fantoccio per essere le imagini votive per lo più mal fatte. *Voc. Dis.*

§ 6. Voto, o Boto: per Persona non buona da niente, e come comunemente si dice dappoco. *Voc. Dis.*

§ 7 Onde *Essere un* voto, o' *un boto*: vale Essere un uomo buono a nulla.

§ 8. Voto: si dice anche per una Specie di giuramento, come: *Io fo* voto *a Dio che io il coglierò altrove.*

§ 9. Voti: nel numero del più per Desiderj, Prieghi. *Così il ciel sia propizio a'* voti *miei.* Bern. Orl.

§ 10. Voto: *Suffragium*: Dichiarazione della propria opinione o in voce, o per segni di fave o d' altro *Il che fatto tutti i* voti (*che così chiamavano quei giudicj e pareri in dette cartucce o polizze scritti ec.*) *si mettevano in una borsa.* Varch. Stor. *Per giudicar non deggio esser eletto Come quei che così propalo il* voto. Fag. Rim.

§ 11. Onde *Dare* voto, o *il* voto: vale Render voto, Votare. *Burro ec. fra' giudici diede il* voto. Tac. Dav. Ann.

§ 12. *Render* voto *ec.* lo stesso che Render partito. – V. Partito.

§ 13. Voto: pronunziato coll' O largo *Vacuitas.* Il vano, la Concavità vacua. *Dentro al* voto *quasi immaginato al sasso trovò un libro.* G. Vill. *Altri v' erano che ponevano* voto, *altri che ogni cosa s' ingenerasse d' atomi.* Com. Inf. *Quistione ec. agitatissima del* voto. Salvin. Disc.

§ 14. Per metaf. vale Superfluità, Vanità. *La troppo composta diceria ha molto del* voto, *e più suona, che non vale.* Amm. Ant.

§ 15. *Fare* voto: vale Votare. *Voc. Cr.*

§ 16. *Fare il* voto: vale Ridurre spazio voto. *Voc. Cr.*

VOTO, TA: pronunziato coll' O aperto: add. da votare, per Evacuare, è Che senza cosa veruna dentro se; contrario di Pieno. *Quanti nobili abituri ec. rimasero* voti. – *Trovandosi la guastadetta* vota *fece un gran romore.* Bocc. Nov. *Rompendo il detto sasso, trovollo dentro* voto. G Vill.

§ 1. Per metaf. vale Privo, Mancante. Voto *d' ogni valor, pieno d' ogni orgoglio.* Petr. *Udendo tu ec. il mio viso non mostrante ancora alcuna crespa me reputi di età* vota. Amet.

§ 2. Voto: detto di Mercante vale Fallito; ma non è più in uso. *Se 'l mercante non guadagnasse della mercanzia sua, o pur perdesse, diventerebbe* voto. Fr. Giord. Pred.

§ 3. Per Difettoso; Vano. *Perchè fur negletti Li nostri* voti, *e* voti *in alcun canto.* Dant. Par. *Voglio credere che m' abbiate voluto dare occasione di rompere un' altra lancia con S. Eccellenza poichè l' altre sono andate* vote. Car Lett.

§ 4. *Bestia* vota: vale Scarica. *Maravigliavasi ciascuno dalla mia gagliardezza, e carico essendo l' andare de'* voti *cavalli agguagliassi.* Fir, As.

§ 5. *Mani* vote: si dicono Quelle di chi non porta regali. *Chi sa che fatto un giorno sacerdote non offerisca vittime è riporti Grazie che in vano atteser le mon* vote? Sold Sat.

§ 6. *Corpo* voto: si dice Quello, che è senza l' usato necessario cibo. *Arroge a tanto mal che a corpo* voto *Ed essi e i lor cavalli eran rimasi.* Ar Fur.

§ 7. Voto: per Pieno, Espressione marinaresca de' contratti del noleggio mediante la quale il noleggiatore si obbliga di pagare il nolo stabilito al Capitano benchè torni voto, se andato al caricatore, e consumatavi la stallia, e soprastallia non avrà avuto modo di caricare la nave.

§ 8. *A* voto, e *In* voto: posti avverb. vagliono Inutilmente, Vanamente, In vano, Senza effetto, Senza pro. *In darno tendi l' arco a* voto *scocchi.* Petr. *Tu gridi a* voto. – *Non parliamo a* voto. Dant. Inf. *Vidi per fame a* voto *usar li denti.* Id. Purg. *Paroloni a* voto *per ingannare ec.* Tac. Dav. An. *Vi confortiamo che non riceviate in* voto *la grazia di Dio.* Passav.

§ 9. *Andare a* voto: lo stesso che Andare

in vano, e Andare senza sortire l'effetto per cui s'andava. *Lo stral volò ec. che vada il colpo a* voto. Tass. Ger.

VUI: Voce poetica, usata talvolta per la rima, lo stesso che Voi.

VULCANICO, CA: add. Appartenente a Vulcano nel secondo signif. *Lave, smalto ec.* vulcanico. Targ. e Gab. Fis.

VULCANIO, NIA: add. Di Vulcano. *O chi batteva alle* vulcanie *incudi.* Menz. Sat.

VULCANO: s. m. T. Mitologico. Dio de' fuochi sotterranei.

§. Per Luogo ignivomo, siccome Etna, Mongibello, Vesuvio, e simili. *La polvere era sì grande come il Bolgano* (cioè Vulcano) *di Cicilia quando si spande.* Volg. Lucan. *Montagne gettanti fuoco, che prima da' naviganti Portoghesi e poi comunemente da tutti* Vulcani *l'appellarono.* Bottari Lez. Accad. Vulcano *vivo o già estinto.* Cocch. Bagn.

VULGARE: sost. e add. - V. Volgare.

VULGARE: v. a. Voc. Lat. Divolgare. *Per tutto è* vulgata *la voce di questo ec.* Morg.

VULGARIZZAMENTO, VULGARIZZARE, VULGARIZZATO, VULGARIZZATORE. - V. Volgarizzamento, Volgarizzare ec.

VULGARMENTE. - V. Volgarmente.

VULGATA: s. f Voce dell'uso. La sacra Bibbia, che S. Girolamo tradusse dall'Ebreo in Latino e ch'è quel Testo autentico a cui ci rimette il Concilio di Trento.

VULGATISSIMO, MA: add. Sup. di Vulgato. *Pros. Fior.*

VULGATO, TA: add. da Vulgare. V.

VULGO: s. m. Voc. Lat. Plebe, Popolaccio. *E poichè partito si fu il* vulgo *a lui ec. ciò che fatto avevan, gli discoprirono.* Bocc. Nov.

VULNERARE: v. a. Voc. Lat. Ferire. *L'anime* vulnerando *colle false sguardate.* Fr. Jac. T. *E del cor* vulnerato *coperto il duolo.* Rim. Ant. Guitt.

§. Oggi più comunem. s'usa in senso fig. e vale Offendere. *Vegliare sopra di noi medesimi, perchè non ci venga fatto di* vulnerar *la vera carità credendo di praticarla. - Benchè in niuna cosa abbia mai* vulnerata *la sua innocenza naturale.* Magal. Lett.

VULNERARIA: s. f. T. Botanico. Pianta così detta perchè è un ottimo specifico per le ferite recenti.

VULNERARIO, RIA: add T. Medico, e Chirurgico. Aggiunto di rimedio che contribuisce al risaldamento delle piaghe, e perciò detto anche Incarnativo, e Incarnante.

VULNERATO, TA: add. da Vulnerare. V.

VULTURNO: s. m. *Vulturnus* Nome di vento che spira dall'Oriente equinoziale, da' Marinai chiamato Greco, perciocchè viene di verso Grecia; forse quello che da' Greci con nome composto fu detto Euro noto. *Ha di verso tramontana uno vento che secca tutte cose, ed è appellato* volturno. Tes. Br.

VULVA: s. f. Voc. Lat. Orificio esterno della vagina dell'utero. *Celidonia ec. vale a purgare il capo e la* vulva, *cioè il luogo privato dalla femmina.* M. Aldobr.

VULVARIA: s. f. *Atriplex fœtida.* Specie d'erba di tristo odore. *Menz. Sat.*

X

X: s. f. e si esprime per la parola *Icchese, Icchesi, Icchisi*, e dalla plebe anche *Iccase.* Lettera consonante, la quale nella lingua Italiana non ha luogo, perchè si fa uso in quel cambio di due SS, come Alexander, Alessandro, e altre volte d'una S, come Exemplum, Esemplo, benchè molte volte si trova scritto anche Essemplo. Non può dunque alla lingua Italiana servire se non se forse per profferire que' pochi nomi forestieri che cominciano da cotal lettera, come Xanto, per isfuggire l'equivoco della parola Santo, o veramente per iscrivere alcune parole latine usate dagli Autori, come Exaprupto, Exproposito, Exprofesso. *Voc. Cr.*

§. Questa lettera servì già a' Romani, e serve anco a noi qualche volta per nota del numero dieci, forse per essere la decima consonante de' Greci. *Pisa è vicina a Firenze a miglia XL ec. - Prato verso Pistoja a miglia* X. Cronichett. d'Amar.

XENODOCHIO: s. m. Spedale dove si ricevono, e si servono i pellegrini. *Lami Ant.*

XILOLOGIA: s. m. Grecismo Scientifico Titolo che si legge in fronte de' libri di Vitruvio, e principalmente trattato delle proprietà, organizzazione, e specie del legno. *Algar.*

XILOLOGO: s. m. Grecismo Scientifico. Scrittore di trattato di Xilologia. *Algar.*

Y

Y: s. m. Lettera esclusa dall'Alfabeto Italiano, toltone il caso d'esprimerla *Ypsilon* ad esempio del Redi. Molti dicono *Ypsilonne*, e volgarmente dicesi *Fio.*

YNCA: s. m. T. Storico. Titolo degl' Imperadori del Perù al tempo della conquista di quell'imperio. *Sotto gl'* Yncui *aveva dilatato in tanta immensità quell'imperio.* Magal. Lett.

YPSILON: s. m. Ipsilonne, Y Greco, Esilonne. V. *Il capo (di questi bruchi) aveva un certo color castagno lustro, e tramezzato da un* YPSILON *di color giallo.* Red. Esp. Ins.

YUCCA: s. f. *Yucca.* T. Botanico. Pianta indiana di due specie, le cui foglie sono mucronate. Ambedue producono un pomo sdolcinato che di rado abbonisce e matura nel nostro clima.

Z

Z: s. f. Lettera di suono molto gagliardo, e assai in uso appo i Toscani. Ha due suoni diversi, o forse più secondo gli accoppiamenti dell' altre lettere colle quali ell' è collocata; ma due sono i più conosciuti; il primo più inteso e gagliardo, da alcuni detto aspro, e più simigliante al primo che si è assegnato alla lettera S, ed a' Toscani più frequente, come Prezzo, Carrozza, Zana, Zio; l'altro più sottile e rimesso chiamato da altri rozzo, da' Toscani meno usato, e più simile al secondo suono della S, come Rezzo, Orzo, Zanzara, Zelo. *Voc. Cr.*

ZABATTIERO: s. m. Voce provenzale antiquata che vale Calzolajo *Urbano ec fu figliuolo d' un* ZABATTIERO, *ma valente uomo.* Pecor.

ZACCAGNA: s. f. La cotenna dinanzi del capo; onde dicesi *Tirar la* ZACCAGNA, quando preso un ciuffo dinanzi si fa staccar la pelle dall' osso, la quale istaccandosi fa scoppio. *Voc. Cr.*

ZACCARALE: s. m. Voc. ant. Lo stesso che Torcolare, Strettojo *Rimena fortemente e poi priemi nello* ZACCARALE. Volg. Mess.

ZACCARO: s m. Zacchera. *Ma con Uranio non ti valse baccari ec. Furasti 'l capro ei ti conobbe ai* ZACCARI. *- E sì del fango ognun s' asconde i* ZACCARI. Sannazz. Egl.

ZACCHERA: s f. Quel piccolo schizzo di fango che altri si getta in andando su per le gambe, al quale dicesi anche Pillacchera *Voc. Cr.*

§ 1. Fig. per Imbroglio, Taccolo nel secondo significato *Ci sono molte altre* ZACCHERE, *ma in sustanza terrai a mente questo e non sarai rubato certamente.* Cron. Morell.

§ 2. Pur fig. si dice di qualunque cosa di poco pregio, Bagattella. *Poi spezie, melarance e altre* ZACCHERE Morg. *Non attendeva ad altro se non a tener le chiavi delle stanze ec. a governar colombi ec. e simili* ZACCHERE. Lasc. Par.

§ 3. ZACCHERA: usasi anche in vece di Niente. *Quel ch' io ho fatto, mi pare una* ZACCHERA. Morg.

§ 4. ZACCHERA: si dice anche a piccola quantità di sterco o d' altra sporcizia attaccata in sulla lana delle capre, o delle pecore dalla parte di dietro, che anche dicesi Pillacchera, e Caccola. *Voc. Cr.*

ZACCHERELLA: s. f. Dim. di Zacchera. *Che Dio non disse: Egli ha pur* ZACCHERELLE. Pataff.

§. ZACCHERELLA: per Nastro, Nastrino, Fettuccia. *Che non mi chiedi qualche zaccherella ec. O cintolin per legar gli scaffioni.* Lor. Med Nenc.

ZACCHEROSO, SA: add. Pieno di zacchere. *E per gli schizzi che i ronzini fanno co' piedi tutti* ZACCHEROSI. Bocc. Nov.

ZACCHERUZZA: s. f Dim. di Zaccherella, Piccolissima bagattella. *Alle volte un pippioncino, così qualche* ZACCHERUZZA Lor. Med. Canz.

ZACCONATO: Voce usata da' contadini de' tempi del Boccaccio, della quale insieme coll' uso è perduto il significato. *Alcuni altri hanno zazzeato da questo medesimo verbo, e alcuni* ZACCONATO, *la qual voce io non so quello si voglia significare* Varch. Ercol.

ZAFFAMENTO: s. m. Lo zaffare. *Voc. Cr.*

ZAFFARDATA: s. f. Colpo dato con cosa intrisa o imbrattata di checchè sia. *Io scaravento un pennello intriso di biacca nella testa di quel cavallo che io sto dipignendo, e in una* ZAFFARDATA *ch' el viene a dargli a caso ec.* Magal. Lett.

ZAFFARDOSO, SA: add. Imbrattato di qualsisia lordura, Sporco. *In un guinzaglio cispi, e* ZAFFARDOSI Pataf.

ZAFFARE: v. a. Turar collo zaffo. *Vasi di vetro ben turati e* ZAFFATI. *- Bisogna* ZAFFARLO *diligentemente perchè e' non gema punto.* Libr. Cur. Malatt.

ZAFFATA: s. f. *Effluvium* Propriamente Quel colpo che danno altrui talvolta i liquori uscendo con furia in gran copia e allo improvviso, e si dice anche degli odori. ZAFFATA *dicesi dagli zaffi, che inzeppati per forza chiuggono la bocca de' mortaletti, i quali preso fuoco, gli fanno saltare all' aria.* Salvin. Fier. Buon. *Il medico non lasciò l' orinale, ma diguazzandosi ec. tutta l' orina gli andò sul cappuccio ec. e alcune* ZAFFATE *nella bocca.* Franc. Sacch. Nov. *Pervenne una* ZAFFATA *a sua Eccellenza, che fu per farlo quasi che svenire.* Malm. *Ed in questo equipaggio regalare d' una alternativa di freddure, e di* ZAFFATE *di tabacco del Brasile nel viso* Magal. Lett.

§. ZAFFATA: per metaf. Detto pungente. *Avendo parole d' invidia con M. Dolcibene, perocchè non era se non da dare* ZAFFATE, *un dì innanzi a molti gli diede una* ZAFFATA.

Franc. Sacch. Nov. *Che fu per farci colle sue* ZAFFATE *In quello istante cader all' indietro.* Buon. Fior.

ZAFFATACCIA: s. f. Peggiorat. di Zaffata. *Voc. Cr.*

ZAFFATO, TA: add. da Zaffare. V.

ZAFFATURA: s. f. *Obturatio.* Zaffamento. *Vasi ben serrati e zaffati, e la* ZAFFATURA *sia di semplice sughero.* Libr. Cur. Malatt.

ZAFFELTICA. – V. Zaffetica.

ZAFFERA: s. f. Sorta di mistura, di cui il cobalto è la base, e serve a tignere il vetro per lo più di turchino. *Art. Vetr. Ner.*

ZAFFERANATO, TA: add. Fatto con infusione di zafferano, Che è di color di zafferano. *Voc. Cr*

ZAFFERANO: s. m. *Croci stamina.* Filetti di color rosso, che si trovano in numero di tre dentro al fiore d'una cipolla detta Croco. *Il* ZAFFERANO, *perchè è molto in uso de' sani e della medicina, debbe essere sincero, di buona qualità e fresco. – Il* ZAFFERANO, *che ha mescolati certi fiori gialli, si conosce all' odore, e masticandolo al sapore, e non tigne del colore del buono* ZAFFERANO. Ricett. Fior. *Una pioggia d' odorifera acqua con* ZAFFERANO *mescolata.* Fir. As.

§ 1. ZAFFERANO falso, o bastardo, o salvatico, *Colchicum autumnale.* Pianta perenne bulbosa, che si vede in autunno ne' prati col fiore senza le foglie, le quali compariscon fuori col frutto in primavera. Colchico effemero officinale.

§ 2. ZAFFERANO *saracinesco, bastardo.* – V. Gruogo.

§ 3. ZAFFERANO: è anche il nome volgare di due specie di Gabbiani. Quello che in Toscana è detto Zafferano cenerino, è il Gabbiano reale, l'altro è quel Gabbiano che in alcuni luoghi d' Italia è chiamato Gavina. – V. Gabbiano.

§ 4. ZAFFERANO di Venere: *Æs ustum,* T Chimico, e Farmaceutico. Rame calcinato in un fuoco violento.

ZAFFETICA, ZAFFELTICA, e ZALFETICA: s. f. Assa fetida, *Ti giuran gran profumi, e dan* ZAFFETICA. Buon. Fier.

ZAFFIRETTO: s. m. Dim. di Zaffiro. *All' orecchie due cerchietti d' ogni odor più fine ripieni commettean due zaffiretti.* Chiabr Canz.

ZAFFIRINO, NA: add. Che è simile al zaffiro, o Del coloe del zaffiro. *Agata* ZAFFIRINA. Gab. Fis.

ZAFFIRO: s. m. Gemma, che si trova alcuna volta di color purpurino, e dicesi zaffiro maschio, altre volte di color turchino, e dicesi femmina Quella che meno traspare ed è più simile al Cielo sereno; ed è più stimata. *Onde si coronava il bel* ZAFFIRO *Del qual il ciel più chiaro s' inzaffira.* Dant. Par. ZAFFIRO *è una pietra molto preziosa, di color celesto.* But. ivi. *Tetto d' oro, d' avorio uscie e finestre di* ZAFFIRO. Petr.

ZAFFO: s. m. Pezzo di legno, o di ferro, o d' altra materia da una testa più sottile, che dall' altra, con la quale si turano buchi, o bocche, di vivaj, vasi da vino ec. Turacciolo *Erano iti seminundo, che Pistoja s' aveva a spogliare di tutte ec. infino a cavare i* ZAFFI *di tini, e le cannelle delle botti.* Varch. Ercol. ZAFFI *che inseppati per forza chiuggono la bocca de' mortaletti i quali preso fuoco gli fanno saltare in aria.* Salvin. Buon. Fier.

§ 1. Dicesi anche Zaffo, un Turacciolo, di ferro che da' Gettatori di metalli si pone dalla parte di dentro nel buco della spina della fornace, per ritenere il fuso metallo, finchè si debba gettar nella forma.

§ 2. ZAFFO: vale anche Birro, Satellite. *Là dove era Tibaldo co' suoi* ZAFFI. Ciriff. Calv. *Arlotto, birro, poltroniere, e* ZAFFO. Libr. Son.

ZAFFRONE: s. m. *Carthamus officinarum.* Gruogo, Zafferano bastardo. *Distemperatele con un poco d' acqua di* ZAFFRONE. M. Aldobr.

ZAGAGLIA: s. f. Sorta d' arme in asta. I viaggiatori danno anche questo nome a una sorta d' arme de' Negri di Monomotapa, formata a guisa di lancia della lunghezza di circa un palmo, tutta di ferro, e armata di siffatte spine, che passata da banda a banda la persona, bisogna estraer la zagaglia dalla parte opposta per non isquarciar la ferita. *Fra* ZAGAGLIE *e picche lo posi, come fan le genti ricche.* Alleg. *Un cuore alla fine si può squarciare, come Gioabbe con tre* ZAGAGLIE *squarciò quello d' Assalonne.* Segner. Mann.

ZAGAGLIETTA: s. f. Dim. di Zagaglia. *Stava ec. con una* ZAGAGLIETTA *in mano.* Vit. Benv. Cell.

ZAIMO: s. m. T. della Stor. mod. Sorta d' soldato Turco.

ZAINETTO: s. m. Dim. di Zaino. *Lo tengono riposto in qualche* ZAINETTO *fatto di pelli.* Zibald. Andr.

ZAINO: s. m. Sacchetto di pelle col pelo, che i pastori portano legato dietro alle spalle. *Un suo capace* ZAINO *empiesse anco, Che gli pendea, come a pastor dal fianco.* Ar. Fur.

ZAINO: add. m. T. della Cavalleria. Cavallo bajo, sauro, o morello, il quale in nessuna parte del corpo non abbia nessun pelo o segno naturale di bianco.

ZALFETICA. – V. Zaffetica.

ZAMBECCHINO, e **ZAMBECCO**: s. m. Quel navilio che si chiama anche Stambecco. *Cr. in* Stambecco.

ZAMBERLUCCO: s. m. Sorta di veste usata per lo più da' Turchi, e da' Greci, la quale è lunga e largh, colle maniche strette, e in vece di bavero ha un cappuccio così largo, che può coprir la testa, anche quando vi è il turbante. *Nè mai nel più gran ghiado m' imbacucco nel* ZAMBERLUCCO. Red. Ditir.

ZAMBRA: s f. Voc. Lat. Camera. *Ed alla* ZAMBRA *del signor n' andava*. Teseid.

§. ZAMBRA: dicesi anche il Luogo ove si va del corpo, che anche dicesi Cameretta; onde *Andare a* ZAMBRA, lo stesso che Andare a sella, alla cameretta; Cacare, Andar del corpo. *M. Aldobr.*

ZAMBRACCA: s. f. *Muliercula*. Femmina di mondo, o vile, o di poco pregio. *Ire dietro alle fanti, e alle* ZAMBRACCHE. Lab. *Mi son pur voluta raffazzonare un poco; che volevi tu ch' io paressi una* ZAMBRACCA? Lasc. Pinz.

§. ZAMBRACCA, per Cameriera, o Cameriereccia *E mi par di sentir la sua* ZAMBRACCA. Buon. Fier. e Salvin Annot.

ZAMBRACCACCIA: s. f Pegiorat di Zambracca. *Guardatevene pur ec. di non v' imbertonir di* ZAMBRACCACCIA. Alleg.

ZAMBRACCARE: v n. Andar alle zambracche, Puttaneggiare. *Lascivamente* ZAMBRACCANO. Fr. Giord. Pred.

ZAMBUCO: s m. *Sambucus*. Sambuco. *Bolli nell' olio i fiori dello* ZAMBUCO. Libr. Cur Malatt.

ZAMPA: s. f. *Pes*. Piede comunemente di animal quadrupede, e pur si disse d' altri animali ancora. — V. Branc. *Conviensi levare le* ZAMPE *a granchi*. Volg. Mes. *L' orso gli diè tale della zampa, che gli scorticò tutto 'l capo* D. Gio Cell.

§ 1. *Tanto va la gatta al lardo, che vi lascia la* ZAMPA. — V. Gatta.

§ 2 Dicesi che uno *Ha avuto la* ZAMPA *della botta*, quando alcuno non si può spiccare dalla pratica di alcuna meretrice, ed è dettato preso dall' opinione che hanno alcuni, che tali femmine con incantesimi e malie, che facciano battendo le zampe d' una botta, sforzino i giovani ad amarle, e seguitarle.

ZAMPARE: v. a. Percuoter colla zampa. *Voc. Cr.*

ZAMPATA: s. f Colpo di zampa. *E con più furia a Rinaldo rivolta con la man alta tira una* ZAMPATA. Bern. Orl.

ZAMPETTA: s. f. Dim. di Zampa: *Disse il Pagano: egli è pazzo e lunatico, e so quel che sa far con la zampetta*. Morg.

ZAMPETTARE: v. n. Cominciare a muover le zampe. *Pur via* ZAMPETTA, *e fatto del cuor rocca, Va calcando la strada alla sicura*. Malm.

ZAMPETTO: s. m. Dim. di Zampa. *Grassume bianco cavato dalli* ZAMPETTI *de' castroni e delle berbici*. Libr. Cur. Malatt.

ZAMPILLAMENTO: s. m. Voce dell' uso. Il zampillare.

ZAMPILLANTE: add. d' ogni g: Che zampilla. *Tutto bagnato di sangue largamente* ZAMPILLANTE *dalle vene*. Esp. Vang.

ZAMPILLARE: v n *Prosilire*. Uscir per zampilli, o Mandar fuori zampilli, Spruzzare, Schizzare. — V. Scaturire. ZAMPILLARE *alto, da vivo sasso, fuor d' un sasso, sottilmente*. — *Danno su per la scala dietro a' porci là dove il sangue per tutto* ZAMPILLAVA. Franco Sacch. Nov. *L' acqua da viva pomice* ZAMPILLA. Poliz. St.

ZAMPILLETTO: s. m. Piccolo zampillo *E da una larga vena, e con ben mille* ZAMPILLETTI *spruzzar l' erbe di stille*. Tass. Ger.

§. Per Sorta di vaso di vetro da bere. *Caraffini, buffoncini*, ZAMPILLETTI *e borbottini Son trastulli da bambini*. Red. Ditir.

ZAMPILLIO: s. m. Lo zampillare. *Per lo continuo* ZAMPILLIO *del sangue*. Esp. Vang.

ZAMPILLO: s. m. *Sifunculus*. Sottil filo d' acqua, o d' altro liquore, che schizzo fuori da piccolo canaletto, ovvero Schizzo d' acqua o simili liquori; Spruzzo, Schizzo. *L' acqua chiara surgea d' abisso con grandi* ZAMPILLI. G. Vill. *Quando il cervo ha le corna tenere, se gli sieno tagliate ec. ne spiccia il sangue in* ZAMPILLI. Red. Esp. Nat. *Spartiti per quelle (canne) i buchi versano* ZAMPILLI *d' acqua quando si volta una chiave ch' è nel principio di detta cannella, e così si fanno condotti d' acque e diversi* ZAMPILLI. Vasar.

ZAMPINO: s. m. Dim. di Zampa. *Voc. Cr.*

§ 1. Dicesi in proverb *Tanto va la gatta al lardo, che vi lascia lo* ZAMPINO: proverb. che vale che i delitti reiterati sono finalmente puniti. *Voc. Cr.*

§ 2 ZAMPINO: Nome che gli uomini della montagna di Pistoja danno ad una specie di pino salvatico altrimenti detto Picea. *R. cell. Fior.*

ZAMPOGNA: s. f. *Calamaulus*. Strumento rusticano musicale che è una specie di Zuffolo, Sampogna. ZAMPOGNA *pastorale, rozza, gentile, dolce, chiara, aspra, umile, lieta, sonora, inculta, stridevole, boschereccia*. — *Tra' piedi ha 'l cane, e sotto 'l braccio tace Una zampogna ben di cento canne*. Poliz.

Una ZAMPOGNA *di sette nodi avvinta non equali e a me che ec. Dameta in don mi diè così distinta* Pulci Driad

§. ZAMPOGNA: dicesi anche al Cannello animellato con cui si dà il fiato alle cornamuse, e agli oboè. *Di canna son le* ZAMPOGNE *per gli oboè.*

ZAMPOGNARE: v. a. Suonar la zampogna. *I pastori che dolcemente* ZAMPOGNAVANO. Fr. Giord. Pred.

§. Figuratam. Per Gridare, Strillare, o fors' anche Cantare. *Prima pensò d' appiccargli un susorno Al capo e dir ch' al suo modo* ZAMPOGNA. Morg.

ZAMPOGNATORE: verb. m. Che zampogna. *Voc. Cr.*

ZAMPOGNETTA: s. f. Dim. di Zampogna. *Io me ne vo' pe' boschi puro e soro Con la mia* ZAMPOGNETTA, *che pur suona.* Morg.

ZAMPOGNINO: s m. Dim. di Zampogna, Zampognetta. *Al tempo e'l suon del mio* ZAMPOGNETTO *per più d' un ora intorno al fonte danzano.* Pulc. Driad

ZANA: s f. Cesta ovata intessuta di sottili strisce di legno che serve per portare e tenervi dentro diverse cose. *O belle* ZANE *d' aranci e di cedrati, e di lumìe.* Buon. Fier. *Una* ZANA *è il suo scudo, e nell' armata Conduce tutta Norcia e la vallata.* Malm.

§ 1. ZANA: si dice anche la Cesta medesima formata su due legni a guisa d' arcioni, entrovi un piccolo letticciuolo, che serve per culla. *Ammazzando tutti gli uomini sino a' bambini nelle* ZANE. Varch. Stor.

§ 2. Figuratam, per Inganno. *Non pensando ch' ella fosse* ZANA *siccome era.* Nov. Ant.

§ 3. Onde *Appiccare* ZANE, vale lo stesso che Appiccar sonagli, cioè Attribuire ad uno cose biasimevoli. *Un cardelletto egli è che appicca* ZANE. Pataff.

§ 4. ZANA per Zanajuolo. *Io mando un* ZANA *a 'nsegnare la secca.* Buon. Fier.

§ 5. ZANE: dicono Certi vani in forma circolare, lasciati dagli Architetti per ornamento delle fabbriche e per collocare in essi o tavole dipinte, o statue. *Voc. Dis.*

§ 6. ZANE: diconsi nelle praterie que' luoghi concavi in cui si aduna l' acqua nell' inverno e che si secca al primo caldo.

ZANAJUOLO: s. m. Colui che prezzolato porta altrui colla zana robe per lo più da mangiare. *Io ne voglio domandar questo* ZANAJUOLO. Salv. Spin

ZANATA: s. f. Quantità di checchessia che entri e empia una zana. *Voc. Cr.*

ZANCA: s. f. Tibia. Gamba. *Chi v' ha portati qui? C. le nostre* ZANCHE. Buon. Tanc. *E'l vestir nero non rileva un frullo, Se'l cuore è nero ed è torta la* ZANCA. Franc. Secch. Rim.

§ 1. ZANCA: per similit. fu anche detto delle Bocche del granchio. *S' avvisò co' li denti troncare quella* ZANCA, *la quale così forte molestava la donna. – E come la bocca porse per pigliare co' denti la* ZANCA *del granchio, il granchio ec*, Franc. Sacch. Rim.

§ 2. ZANCA: per Ripiegatura, o Parte ripiegata dell' estremità di una leva, di un' asta o simile strumento *Sicchè spingendo l' asta maggiore A D verso A F; la* ZANCA *A E venga a urtare con termine E in un rampino G, dal quale penda il peso da essere alzato.* Galil. Framm. Par.

ZANCATO, TA: add Ripiegato da un capo *Io stesso tentai con una semplice e poco pesante leva* ZANCATA *di alzare il peso.* Galil. Framm. Par.

ZANCO, CA: add. Mancino, Sinistro. *Menag.*

ZANGOLA: s. f T. de' Contadini, e de' Pastori. Quella specie di secchia, in cui si dibatte il latte per fare il burro.

ZANGONI: s. m. pl T. Marinaresco. Tutti i madieri di angolo acuto, quali sono quelli che sono situati dal madiere del dente sino alla ruota.

ZANNA: s. f *Sanna.* Sanna. *Pien di sanguigna spuma il cinghial bolle Le larghe* ZANNE *arruota e'l grifo serra.* Poliz. ZANNE *ha di porco, e naso da civetta.* Malm.

§ 1. *Dar di* ZANNE: vale Azzannare. *Voc. Cr.*

§ 2. *Dar di* ZANNA: T. de' Mettilori. Zannare, Brunire, Azzannare. *Perocchè a guisa poi di mettiloro Voleva dar di* ZANNA *al suo lavoro.* Malm. Qui è detto scherzevolmente, e s' intende Il naturale adoperar de' denti che è Mangiare.

ZANNARE: v. a. Adoperar la zanna, Lisciar colla zanna l' oro, l' argento ec. *I Mettilori per brunire, o dare il lustro a' loro lavori si servono de' denti più lunghi, o diciamo maestro di cane, di lupo, o d' altro animale simile; e tal lavorare dicono* ZANNARE, Azzannare, o Dar di zanna. *Minuc. Malm.*

ZANNATA: s. f. Cosa da zanni, Cosa frivola. *Se tu credessi stolto queste* ZANNATE *al tuo bicchierajo.* Buon. Fier. *Si può sapere che* ZANNATA *è questa?* Fag Com.

ZANNETTO: s. m. Lo stesso che Zanni. Arlecchino, Buffoncello in commedia *Con quel vestire a scacchi, a lune, a grilli, a* ZANNETTI, *o bertuccie.* Buon. Fier.

ZANNI: s. m. Personaggio ridicolo di Commedia comunem. detto Arlecchino, ed è voce Bergamasca accorciata dall' intiero nome Giovanni che rappresenta un servo semplice, e goffo Bergamasco. *Ma tali cose han più del* ZAN-

ni e son disoneste Demetr Segn. *L' andare il giorno in piazza a' burattini. Ed agli* ZANNI *furon le lor gite.* Malm.

ZANNUTO, TA: add. Che ha grandi zanne. ZANNUTO *più che mai verro o cinghiale.* Ciriff. Calv.

ZANZARA, e ZENZARA: s. f. *Culex.* Animaletto volatile, piccolissimo e molestissimo nella notte a chi dorme, succiando il sangue, e lasciando il segno ovunque punge con suo acutissimo pungiglione *Quasi notturna e maghera* ZANZARA *Lo minaccia, e l' assale.* Alleg. *Una* ZANZARA *sufolava intorno Per quella dolce riva.* Tass. Rim.

§ 1. *Mettere una* ZANZARA *nella testa*: figuratam. vale Dire altrui cosa che il tenga in confusione, o dia da pensare. *Lasc. Sibill.*

ZANZARETTA, e ZENZARETTA: s. f. Dim. di Zanzara, e Zenzara. *Tal* ZENZARETTA *fiera, zufola intorno e vola.* Tass. Rim.

ZANZARIERE, o ZENZARIERE: s. m Arnese per difendersi nel letto dalle zanzare. *Voc. Cr.*

ZANZAVERATA: s. f. Saporetto, salsa e simili per condimento di vivande. ZANZAVERATA *di peducci fritti.* Burch.

ZANZERO: s. m. *Cinædus.* Giovane da sollazzo. *Si vuole alquanto sollazzar con suoi* ZANZERI Bocc. Nov.

ZAPPA: s. f. *Ligo.* Strumento per uso di lavorar la terra non sassosa, come s' adopera la marra o 'l marrone per i terreni sassosi. *Le zolle tutte si debbono con martelli e* ZAPPE *dissipare, e rompere.* Cresc. *Vienti fastidio di volgere la terra coll' aspre* ZAPPE? Arrigh.

§. ZAPPA: si dice in modo basso la cifra che rappresenta il numero 7; onde *Essere fra le due* ZAPPE vale Avere 77 anni, con che s' intende esprimere una vecchiaja avanzata. *Già son entrato ne' settansett' anni, ch' io son fralle due* ZAPPE, *il che vuol dire, che vicin sono a questi ulteriori affanni.*

ZAPPADORE. - V. Zappatore.

ZAPPARE: s. m. T di Magona. Ferrareccia della specie detta Ordinario di ferriera.

ZAPPARE: v. a. *Fodere.* Lavorar la terra colla zappa. *Molti di quegli, che la terra* ZAPPANO *e guardan le pecore, già ricchissimi furono.* Bocc. Nov.

§ 1. ZAPPARE: per Rovinare. *Fece dell' esercito quattro parti una sotto le testudini a* ZAPPAR *le trincee.* Tac. Dav.

§ 2. ZAPPARE: per similit. si dice del Percuotere la terra colla zappa. *Mugghiando esce, e* ZAPPANDO *alla battaglia, E ferro, e fuoco con la fronte squassa.* Bern. Orl.

§ 3. ZAPPARE *in rena*: figuratam, vale Operare inutilmente, Affaticarsi in vano. *Amb. Fur.*

§ ZAPPARE: per similit. si dice di Chi suona male, e con poca maestria il cimbalo, la spinetta, e simili strumenti. *Nannaccio intanto sopra la spinetta S' era messo a* ZAPPAR *la Spagnoletta.* Malm.

ZAPPARIGLIA: s. f. Starnutiglia, Tabacco mescolatavi dentro radice d' elleboro bianco spolverizzata, che fa starnutire. *Cod. MS.*

ZAPPATO, TA: add. da Zappare. V.

ZAPPATORE, e ZAPPADORE: verbal. m. Che zappa. *Rivolto avéva il* ZAPPATOR *la terra, E poi risecca era sul duro colle.* Franc. Sacch. Rim. *L' invito* ZAPPATOR *l' arme riprenda.* Alam. Colt.

ZAPPATORELLO: s m. Dim di Zappatore *Voc. Cr.*

ZAPPATURA: s. f. T. degli Agricoltori. Il Zappare, e il Tempo in cui si zappa.

ZAPPETTA: s. f. Dim. di Zappa *Avendovi trovato una* ZAPPETTA Stor Nerb.

ZAPPETTARE: v. a Leggermente zappare. *Questo arbore ec. si dee spesso* ZAPPETTARE. Cresc. *Acciocchè ec. la terra riscaldi,* ZAPPETTALA. Dav. Colt.

ZAPPETTINA: s. f. Dim. di Zappa. *La radice sia cavata dalla terra con una* ZAPPETTINA *di legno* Libr. Cur. Malatt.

ZAPPONARE: v. a. Lavorar col zappone. *Voc. Cr.*

ZAPPONE: s. f. Sorta di zappa stretta, e lunga. *Voc. Cr.*

ZARA: s. f. Giuoco, che si fa con tre dadi. *Questo giuoco si chiama* ZARA, *per li punti divietati, che sono in tre dadi, da sette in giù, e da quattordici in su, e però quando veggono quelli punti, dicono li giocatori* ZARA. But. Purg. *Appresso mangiare quali presero a giucare a* ZARA. Nov. Ant. *Poichè la corte è simile alla* ZARA, *Dove chi sta a vedere ha più diletto, E chi vi giuoca men quel più v' impara.* Alleg.

§ 1. ZARA *a chi tocca*, o ZARA *all' avanzo*: proverbj, che vagliono A chi ella tocca, suo danno. ZARA *a chi tocca, e chi l' ha per mal si scinga.* Alleg. *Guardatevi Pagan, che vien la morte* ZARA *all' avanzo, omai non ci è più giuoco.* Bern. Orl.

§ 2. ZARA: per Risico. *Ned ei mettesse a* ZARA *a sua gloria in tanti anni acquistata.* Tac. Dav. An.

ZAROSO, SA: add. Che ha zara, Sottoposto alla zara, Risicoso. *Questi cotal affari enno molto* ZAROSI *e pieni di pericolosi avvenimenti*· Fr. Giord. Pred.

ZATTA: s. f Sorta di frutta, della figura e genere del popone, ma colla buccia bernoccoluta. *Voc. Cr.*

§. ZATTA: per Zattera. V.

ZATTERA: s. f. *Rataria navis.* Zatta, Veicolo da navigazione formato di legnami,

e tavole collegati co' vimini, o simili; in guisa piana che va come a nuoto. *Voc. Cr.*

ZAVALI: s m. Voce usata assai più comunemente in Firenze, dicendosi *Un povero* ZAVALì, per far intendere Una persona da non farne conto. *Questi ancora sono troppo fastosi per uno* ZAVALì, *che non trova più la via di mettere insieme un madrigale.* Magal. Lett.

ZAVARDARE: n. p. Inzavardarsi. *Va a* ZAVARDARSI *di senopia.* Buon. Fier.

ZAVORRA: s. f. *Saburra.* Ghiaja mescolata con rena, che si mette nella sentina della nave, acciocchè stia pari, e non barcolli. *Come se fosser navi in mezzo l'onde Che 'l peso ferme tien della* ZAVORRA. Ruc Ap. *Le gru ec. inghiottono queste pietre, le quali servon loro e per cibo è per* ZAVORRA *contra l' impeto de' venti.* Red. Esp. Nat.

§. Per similit. Bolgia di terreno arenoso, e sterile, quasi Renajo, il disse Dante. *Così vid' io la settima* ZAVORRA. Inf.

ZAVORRANTE: add. e talvolta s. T. Marinaresco. Colui che zavorra.

ZAVORRARE: v. a. T. Marinaresco. Mettere la zavorra nella nave.

ZAZZA: s f. Questo vocabolo, dal commentatore del Pataff. ha per primitivo di Zazzera; forse potrebbe essere sincopa di Zazzera. *Egli mi porta broncio, e non ha* ZAZZA. Pataff.

ZAZZEATO, TA: add. Voce usata dai Contadini ne' tempi del Bocc. della quale oggi si è perduto il significato, come dell' altra Zacconato. *Andando il prete di fitto meriggio per la contrada or qua, or là* ZAZZEATO *scontrò ec.* Bocc. Nov.

ZAZZERA: s f. *Cæsaries* Capellatura degli uomini tenuta lunga, al più infino alle spalle — V. Chioma. ZAZZERA *bionda, crespa, innanellata, incipriata, ravviata, rabbuffata ec. Si lisciavano ec. e pettinavansi le* ZAZZERE. G. Vill. *Biondo fue ec. sicchè tutta la sua* ZAZZERA *sembrava splendore d'oro.* Guid. G. *Non pensar che la* ZAZZERA *ti cresca.* Burch

§ 1. ZAZZERA *posticcia*: lo stesso che Parrucca. V. *Bisc. Malm.*

§ 2 ZAZZERA *spiovuta*: vale Zazzera molto rada *La* ZAZZERA *avea rabbuffata, spiovuta* Salvin. Senof.

§ 3. *Andare in* ZAZZERA: vale Portare la ZAZZERA, Portare i suoi cappelli· *I più de' giovani ec. vanno in* ZAZZERA *ec.* Franc. Sacch Nov.

§ 4. ZAZZERA: T. delle Cartiere. Quelle disuguaglianze che sono nell' estremità di un foglio di carta.

ZAZZERETTA: s. f. Dim. di Zazzera. *Biunda, increspata* ZAZZERETTA, *Per diligente man di buon barbiere.* Chiabr. Serm.

ZAZZERINA: s. f. Dim. di Zazzera. ZAZZERINA *bionda ec.* Bocc. Nov.

§. ZAZZERINO: si dice anche colui che porta il zazzerino. *Voc. Cr.*

ZAZZERONE: s. m. Zazzera grande *Gian burbanzoso, zazzato di lungo e intrigato* ZAZZERONE. Fr. Giord Pred.

§. ZAZZERONE: si dice anche colui che porta lo zazzerone, e figuratam si dice per Uomo di costumi all' antica. *Questi* ZAZZERONI *vorrano far le cose cogli ord.ni.* Cecch. Do..z. *Coloro che fanno altrimenti, son tenuti uomini all' antica, e chiamati per beffarli, dalla zazzera che e' portano,* ZAZZERONI. Varch. Stor.

ZAZZERUTO, TA: add. Che ha zazzera. *Giva burbanzoso,* ZAZZERUTO *di lungo e intrigato zazzerone.* Fr. Giord. Pred.

ZEA: s. f Sorta di Spelda. *Matriol.*

ZEBA: s. f. Voce disusata, lo stesso che Capra. *Me' ec fosse stato qui pecore, o* ZEBE. Dant. Inf.

ZEBRA: s. f. *Equus zebra Linn.* Animale grande a un dipresso come il cavallo. I suoi orecchi però sono più lunghi, ma meno corti, che quelli dell' asino, con cui a torto è stato confuso; tutto il suo corpo è listato a fascie trasversali, alternativamente gialle e nere nel maschio, e bianche e nere nella femina; il suo pelame è liscio, e l' indole analoga a quella del cavallo.

ZEBRO: s. m. T. della Stor. Nat. Sorta d' animal quadrupede del Capo di Buona Speranza.

ZEBÙ: s. m. Bue da soma Affricano così detto per la di lui somiglianza col nostro bue sebbene non ecceda in grandezza quella di un vitello. Egli ha una piccola gibbosità sul dorso. Il suo pelo è oltremodo liscio macchiato di bianco e di grigio oscuro.

ZECCA: s. f. *Officina monetaria.* Luogo dove si battono le monete. *Feciono puntellare ec. la torre della moneta dov' era la* ZECCA *del comune.* M Vill. *Noi tagliamo ogni moneta tosa o falsa che si trova, che la* ZECCA *ve la vieta.* Cant. Carn.

§ 1, *Nuovo di* ZECCA, o *Uscito allora di* ZECCA: vale Internamente nuovo. *Questo caffè che mi giugne nuovo, e nuovo come si dice di* ZECCA Salvin. Pros. Tosc.

§ 2. *Maglio di* ZECCA: T di Magona, Ferrareccia della specie detta Ordinario di Ferriera.

§ 3. ZECCA: Animaluzzo salvatico simile alla cimice, che si attacca addosso a' cani, e alle volpi e ad altri animali e ingrossa per succiamento di sangue. *Burch ec.*

ZECCHIERE e ZECCHIERO: s. m. Che soprintende alla zecca. *General* ZECCHIERO *del regno* Car. Lett. *I ferri poi erano pagati dal* ZECCHIERE. Vit. Benv. Cell.

ZECCHINO: s. m. Moneta d'oro. *Barattar piastre a* ZECCHINI. Buon. Fier.

ZEDOARIA: s. f. *Zedoaria.* Zettovario. Radice che ci si reca dall' Indie divisa in ispicchi, di color cenerino o bianco sudicio. Il suo odore e sapore è aromatico ed amaro. gnolo. ZEDOARIA *masticata a digiuno . ed inghiottita toglie lo dolore del ventre.* Tes. Pov.

ZEFFIRO, e ZEFIRO: s. m. *Zephyrus.* Nome di vento occidentale, che particolarmente spira nella primavera. Favonio. ZEFFIRO *dolce, sereno, quieto, leggiero, soave, piacevole, gentile, grato, amoroso, lusinghiero, amabile, puro.* ZEFFIRO *era levato per lo sole, che al ponente s' avvicinava.* Bocc Nov. ZEFFIRO *torna e 'l bel tempo rimena.* Petr.

ZELAMINA: s. f. *Calaminaris lapis* Pietra di diversi colori, che si trova vicine alle miniere del rame, e fusa con esse ne accresce il peso, e il tinge in color giallo, onde acquista il nome di Ottone *Fiori di* ZELAMINA. – *L' orpello ec. è rame che dalla* ZELAMINA *vien tinto in color simile all' oro.* Art. Vetr. Ner.

ZELANTE: add. d' ogni g. *Amans.* Che ha zelo. *Sono poco* ZELANTI *e amici d' Iddio.* Cavalc. Med. Cuor. ZELANTI *di non sostenere quella tirannia.* M. Vill.

ZELANTEMENTE: avv. Con zelo. *La sapienza ec e data da Dio a poco a poco all' uomo che* ZELANTEMENTE *la disidera.* Mor. S. Greg.

ZELANTISSIMO, MA: add. sup. di Zelante. *Era uomo* ZELANTISSIMO *del servizio di Dio.* Fr. Giord. Pred.

ZELARE: v. n. *Zelare.* Aver zelo. *Cato* ZELANDO *per la terra e per lo bene comune ec. impacciò ec.* Vit. Plut *Avea* ZELATO *sopra li peccatori, vedendo la pace loro.* S. Ag C D.

ZELATO, TA: add. da Zelare.

ZELATORE: verb m. Che zela *Come* ZELATORE *della repubblica l' uccisi.* Sen. Declam. *Discopritore, e* ZELATORE *della verità.* Fir. Disc. An.

ZELATRICE: verb. f. Che zela. *Incontanente la madre, come* ZELATRICE *della povertà ec.* Vit. Crist.

ZELO: s. m Amore, Affetto, Desiderio, Stimolo dell' altrui, e del proprio bene, e onore. ZELO *nuovo, ardente, vivo, puro, buono, animoso, santo, sincero, sensibile, nulla di se curante, sempre desto, verace, divoto, indiscreto, prudente, acceso, fervido.* – *Da buon* ZELO *movendosi, tenere sono della mia fama.* Bocc. Cocel. *Segnato della stampa nel suo aspetto di quel dritto* ZELO, *che ec.* Dant. Purg. *E ciò che ci si fa vien da buon* ZELO. Id. Par *Amor, che s'accende il cuor d' ardente* ZELO. Petr. *Sotto specie di* ZELO *giudica con furore.* Cavalc. Med. Cuor. *A ciò mi mosse il* ZELO *della salute dell' anime.* Passav. *Per un superbo, e stolto* ZELO *fuggissi in una spelonca, la quale ec. gli cade addosso.* Vit. SS. Pad. *Non ha d' amor, d' onor, di pietà* ZELO. Tass. Rim. *Discorrendosi un giorno degli* ZELI *indiscreti, che vuol dir di quegli, che vengono da un principio puramente naturale, ad i narrare ec.* Magal. Lett.

ZELOSAMENTE: avv. Con zelo. ZELOSAMENTE *ti piacerà ec.* Guitt. Lett.

ZELOSISSIMO, MA: add. superl. di Zeloso. *E uomo* ZELOSISSIMO *nelle cose di Dio.* Guitt. Lett.

ZELOSO, SA: add. Che ha zelo, Zelante, Zelatore. *Ma se le porrete il nome, ne sarà più* ZELOSO *e più sollicito nella guardia.* G. Vill.

ZENDADO: s. m. Specie di drappo sottile. *Trovarono in un gran viluppo di* ZENDADO *fasciata una piccola cassettina.* – *Fattesi venire ec. e tre giubbe di* ZENDADO Bocc. Nov. *Condirono il corpo ec. e rinvolserlo in un prezioso* ZENDADO Med. Arb. ec.

ZENIT: s. m. *Zenit.* T' Astronomico, ed è un Punto immaginario del cielo, dal quale descendendo una perpendicolare al piano dell' orizzonte, e sul nostro verticale, si dice Punto verticale, e l' opposto Nadir è il verticale degli antipodi. *E per saper la inclinazione del* ZENIT *di loro capi, e il* ZENIT *della inclinazione.* Libr. Astr

ZENTANO: s. m. Specie di drappo, e forse lo stesso che Zendado. *Cron. Morell.*

ZENZANIA: s f. Voc. ant. Lo stesso che Zizzania. *Dial. S. Greg.*

ZENZARA, ZENZARETTA, ZENZARIERE – V. Zanzara ec.

ZENZERO e ZENZEVERO e ZENZOVERO: s. m. *Zenziber.* Gengiovo. *Il* ZENZERO *entra in molte composizioni medicinali calde.* Libr. Cur. Malatt.

ZENZOVERATA: s. f. Composto di più ingrendienti medicinali. *Il calcatreppo è un' erba molto spinosa, delle di cui radici si fa la* ZENZOVERATA. Creso.

§. E figuratam. per Mescuglio di cose imbrogliate, e confuse, indicato dalla rozzezza del nome. *Tocchiam dell' altre sue* ZENZOVERATE Bellinc Son.

ZENZOVERO. – V. Zenzero.

ZEOLITE: s. f. Spato cristalizzato in piramidi o prismi di color bianco, e talvolta rossiccio, che si vetrifica col fuoco, e non fermenta cogli acidi ZEOLITE *solida, granellosa, fibrosa, raggiante, glo bulare ec.* Gab. Fis.

ZEOLITIFORME: add. d' ogni g. T. de'

Naturalisti. Che è in forma di zeolite. *Verde montano* ZEOLITIFORME. Gab Fis.

ZEPPA: s. f *Cuneus.* Bietta, o Conio picciolo per uso di serrare, strignere, calzare checchessia. – V. Bietta. *Acconcisi quella* ZEPPA *d' osso di modo che avendone piu d' una ec.* Soder. Colt.

§ 1. ZEPPA: fig per Calunnia, Rapporto che alieni l' affetto, o induca nimicizia; onde *Metter* ZEPPE, *Metter* ZEPPA *negli orecchi*. e simili: vale Seminar zizzania, Cagionar dissensioni con calunnie, rapporti e simili *Ma* ZEPPE *d' ogni lato, amicizie, favori, memoriali.* Salvin Fier. Buon

§ 2. *Essere una mala* ZEPPA, o simili: vale Esser uso a mettere zeppe, Dar cagione a scandali e contenzioni. *Voc. Cr.*

§ 3. *Annesto a* ZEPPA: dicono gli Agricoltori a Quello che si fa quando fra 'l tronco e la scorza dell' albero che si annesta si frappone la mazza dell' albero domestico che si vuol avere.

§ 4. ZEPPA: lo stesso che Taccone ne' verri – V. Taccone.

ZEPPAMENTO: s. m. Lo zeppare, Riempimento. *Voc. Cr.*

ZEPPARE: v. a. Stivare, Riempiere. *Voc. Cr.*

ZEPPATO, TA: add. da Zeppare, Zeppo. V. *Voc. Cr.*

ZEPPATORE: verb. m. Che zeppa. *Voc. Cr.*

ZEPPATURA: s. f. Zeppamento. *Voc. Cr.*

ZEPPO, PA: add Pieno interamente, quanto può capire, Stivato. *Quantunque e' dicono sia pieno il tutto, anzi, come si dice pinzo e* ZEPPO, *possono le cose non ostante muoversi.* Salvin. Disc.

ZEPPO: s. m. T. de' Battilori. Specie di stecca da rimendare i pezzi.

ZEPPOLINO: s. m. Voce dell' uso. Specie di vitigno e d' uva detta ancora Uva Tedesca e Zeppolino imperiale.

ZERBINERIA: s f. Atti, e Lezi da zerbino, Tutto ciò che fanno i zerbini e gl' innamorati. *Lezioso e tutto scede, tutto* ZERBINERIA, *sospirando, e languendo.* Buon. Fier. *Io v' amo senza* ZERBINERIE. Monigl. Dram.

§. ZERBINERIA: per Quantità di Zerbini. *Però* ZERBINERIA *per grazia e in cortesia siate un po' piu flemmatica.* L. Panc. Sch.

ZERBINO: s. m. Nome proprio di Guerriero innamorato celebre negli antichi romanzi e nell' Orlando Furioso, e da questo noi intendiamo Persona attillata per mostrarsi inchinata agli amori. *Delizie da* ZERBIN *pregi da dame.* Buon. Fier.

ZERO: s. m. Segno aritmetico, che per se solo non significa numero, ma unito alle note numerali le alza a' gradi superiori di diecine e centinaja, ed è figura della lettera O. *Aggiugnendo a' primi numeri un* ZERO, *o due.* Borgh. Mon.

§ 1 ZERO: nel signific. di Nulla, o Pochissima cosa. *Ha scritto 'l vero senza mutare o aggiugnervi un* ZERO. Morg.

§ 2. *Avere nel* ZERO: figuratam. vale Aver nel forame, che anche la plebe dice *Avere in culo*, e meno sporcamente *Aver nell' anello*, tutte espressioni significanti disprezzo della persona di cui non si fa niuna stima. *Malm*

§ 3. *Abbacar dei* ZERI: vale Armeggiar col cervello senz' utile e senza conchiusione, perchè con essi soli non si rileva mai somma alcuna. – V. Abbacare.

§ 4. ZERO: nome volgare d' un Piccol pesce di mare della grossezza e figura della sarda, ma di corpo meno compresso, di cui si fa gran pesca nell' isola dell' Elba, dove vengono marinati e salati per mandarli altrove. *Tariff Tosc.*

ZETA: s f. nel numero del più si dice I Zeti e Le zete, l' ultima lettera dell' alfabeto Italiano. *Delle* ZETE *l' aspra e la rossa composte lettere sono ma non doppie.* Salv. Avvert. *I quali due* ZETI *hanno ancora gli Ebrei.* Varch Ercol.

§ 1. Dicesi *Dall' A alla* ZETA: cioè Dal principio alla fine, tolta la figura della prima e ultime lettera dell' Alfabeto. *Voc. Cr.*

§ 2. Onde *Far dall' A alla* ZETA: vale Far tutto. *Ma qui Baldon farà dall' A alla* ZETA. Malm.

ZETETICO, CA: add T Didascalico. Dicesi del metodo con cui procedesi nello sciogliere un problema, e nel cercare la ragione e la natura di alcuna cosa.

§. *Filosofi* ZETETICI, vale Inquisitori, Diligenti ricercatori della verità, e principalmente delle cause naturali. Usasi pure in forza di s. *I* ZETETICI. Lami. Dial.

ZETTOVARIO: s. m *Zedoaria.* Radice d' un' erba, che fa le foglie lunghe e aguzze simili a quelle del zenzero, che viene a noi dall' Indie Orientali, e dall' isola di S. Lorenzo. ZETTOVARIO *ec ha natura di confortare lo stomaco.* M. Aldobr.

ZEUGMA: s f. T. Grammaticale. Voce Greca, che val Connessione, o Attaccatura, ed è un certo modo di parlare, nel quale un verbo d' un solo significato si fa valere per reggere più sentenze. *Nel presente si trova che non conoscete la* ZEUGMA, *l' ironia, la metafora.* Tocci Giamp.

ZEZZO, ZA: add. Voce antica oggidì poco usata fuorchè nel Contado; lo stesso che Sezzo, Ultimo. ZEZZA, *ultima ec. si trova anche Sezzaja, o Zezzaja.* Min. Malm. *Perocchè*

in questa sessa ricadrà, ch' i' ho d' aver trovato clausura. Malm.

§. *Al da* ZEZZO: posto avverbialm. vale All' ultimo. *Riserbando le minacce e la forza al da* ZEZZO. Varch. Stor.

ZEZZOLO: s. m. Il capo della poppa, oggi più comunemente Capezzolo. *Aveva un foro, per lo quale messo il* ZEZZOLO *della poppa, traeva il latte, e poppava.* M Vill.

ZIA: s. f. *Matertera.* Sorella del padre, e della madre, correlativo di Nipote. *Egli avvenne che una* ZIA *di Calandron si morì.* Bocc. Nov.

§. ZIA: T. di Giuoco. – V. Comare.

ZIBALDONACCIO: s. m. Peggiorat. di Zibaldone. *Faremo uno* ZIBALDONACCIO *di molte scritture fuor d' ordine.* Zibald. Andr.

ZIBALDONE: s. m Mescuglio, e propriamente Raccolta di varie dottrine cavate da uno o più libri e poste insieme in un sol libro alla rinfusa. *Alzando i massi fece* ZIBALDONE. Pataff.

ZIBELLINO: s. m. Animale assai simile alla Martora, ma alquanto cannuto. *La martora si sta col* ZIBELLINO. Morg.

§. ZIBELLINO: si prende anche per la pelle del Zibellino. *Voglion* ZIBELLINI, *e dossi, guanti, martore, e bassette.* Cant. Carn.

ZIBELLINO, NA: add. di zibellino. *Vestono ec. di ricche pelli* ZIBELLINE. Mil. M. Pol.

ZIBETTO: s. m. *Hyæna odorifera.* Animal feroce simile al gatto. *Donne, questo è un animal perfetto a molte cose, e chiamasi* ZIBETTO. Cant. Carn.

§. ZIBETTO: si dice ancora una Materia liquida, o sia Liquore congelato untuoso, e di odore gagliardo, contenuto in una vescica posta tra l' ano e i testicoli del zibetto. *Poi due dita di sotto al codion, come udirete si cava il* ZIBETTO. Cant. Carn.

ZIBIBBO: s. m. Specie d' uva ottima, rossa e dura, che ha granelli bislunghi, e dicesi anche Zibibbo Quell' uva passa bianca lunga, e grossa che ci viene in barili di Levante e di Silicia. Voce derivata dall' Arabo *Zibib*, ed è cosa ordinaria, come avverte il Redi apportando l' origine di questa voce che colle mercanzie passino ancora i nomi ne' paesi stranieri. *Uva angela, e* ZIBIBBO *bianco, e nero.* Soder. Colt. *Recipe* ZIBIBBO *Damasceno purgato da' noccioli.* Ricett. Fior.

ZIEMO: Voce antiquata composta di Mo, e di Zio, che vale Mio zio. *Pataff.*

ZIENDA, s. f. dallo Spagnuolo. *Hazienda.* Faccenda, Negozio. *Faccenda, negozio, che comunemente diciamo* ZIENDA. Salvin. Fier. Fier.

ZIESO, e ZISO: voci antiquate composte di So e di Zio, e vagliono Suo zio. *Stor. Ajolf.*

ZIGOLO: s. m. Sorta d' uccello di varie specie, oggi comunem. detto Zivolo. V. *Morg.*

§. ZIGOLO: è anche Sorta di pesce. *Voc. Cr.*

ZIGOMATICO: s. m. T. Anatomico. Osso della mascella superiore, che si unisce al cranio.

ZIGRINO: s. m. Sorta cuojo, che è tutto ruvido, e sembrato di minuti granellini. *Menag.*

ZIGURELLA: s. f. Sorta di pesce. – V. Labro.

ZIGAZG: s. m. Voce dell' uso, che denota Tortuosità, Serpeggiamento, come di strade e simili.

ZILOBALSAMO: s. m. *Xylobalsamum.* Legno del frutice che produce il balsamo, Silobasamo. V. *Ricett. Fior.*

ZIMAR. – V. e di Verderame.

ZIMARRA: s. f *Epitogium.* Sorta di vesta lunga con bavaro intorno al collo, da cui pendeva una manica larga e grande, la quale non s' imbracciava, ma serviva così pendente per ornamento. ZIMARRA *è voce spagnola. – E poi con questa* ZIMARRA, *e con questo berrettone in su gli occhi non sarei mai conosciuto da persona.* Lasc. Parent. *La* ZIMARRA *da Nunzio nel saccone vorrei cucirla.* Fag. Rim.

ZIMARRACCIA. s. f. Peggiorat. di Zimarra. *Con un tabarro, ed una* ZIMARRACCIA *te ne va per Firenze un buon messere.* Rusp. Son.

ZIMARRINA: s. f. Voce bassa Fiorentina Puttanella. *Le mandracchie, o* ZIMARRINE *furo già gran nostre amiche.* Leopardi Rime.

ZIMARRINO: s. m. Dim. di Zimarra, Piccola zimarra. *Magal. Lett.*

ZIMARRONE: s. m. Accrescit. di Zimarra, Zimarra grande. *Questo* ZIMARRONE *con questo cappellaccio non mi quadra molto.* Lasc. Spir.

ZIMBELLARE: v. a. *Illicere.* Allettare gli uccelli col zimbello. *E siccome sparviero, passo dir veramente ch' io son preso malamente quando l' augello vede* ZIMBELLARE. Rim. Ant.

§ I. ZIMBELLARE vale anche Percuotere con zimbello, o sacchetto di cui scherzando si servono i fanciulli *Voc. Cr.*

ZIMBELLATA: s. f. Atto che si fa movendo lo zimbello. *Voc. Cr.*

§. Per Colpo dato collo zimbello, nel signific di Sacchettino ec. *Cadde, e si fe bersaglio di cento* ZIMBELLATE Buon Fier.

ZIMBELLATORE: verb. m. Che zimbella.

Non son note agli augelli tutte le arti degli ZIMBELLATORI. Fr. Giord. Pred.

ZIMBELLATURA: s. f. Lo zimbellare. *Gli augelli ec. si lasciano ingannare dalle* ZIMBELLATURE. Fr. Giord. Pred.

ZIMBELLIERA: s. f. T. degli Uccellatori. Quella bacchetta, o strumento cui è attaccato il zimbello.

ZIMBELLO: s. m. *Avis illex.* Uccello legato a una lieva di bacchette, colla quale tirata con uno spago si fa svolazzare per imitar gli altri uccelli a calarsi, e fargli impaniare o dar nella ragna. Quelli che cantano in gabbia diconsi propriamente richiami. *Qui non son* ZIMBELLI *necessarj, ma ec. si ponga in quel luogo vinaccia, e saggina acciocchè comincino a usare il luogo gli uccelli.* Cresc. *Ritrova altro* ZIMBELLO, *se vuoi che l'augel l'augel caschi nella ragna.* Ar. Sat. *Guarda però che diavol di natura fa il traditor: che a ogni ora va a rischio d'aver la morte se per sua sciagura non risponde il* ZIMBEL *secondo il fischio.* Ciriff. Calv. Qui in modo proverb.

§ 1. Figuratam. vale Lusinga, Allettamento. *Quando con* ZIMBELLI *e allettamenti di non vera felicità ec. girava d'intorno sollazzandoti.* Boez. Varch. *Che vorresti accender fuoco, e tirar gli animi rozzi con questo* ZIMBELLO *d'onore a guastar gli ordini della milizia?* Tac. Dav. Ann.

§ 2. *Essere il* ZIMBELLO, *o Servir per* ZIMBELLO: vagliono Servir per trastullo, o Esser beffato da tutti; e dicesi così perchè tutti gli vanno intorno come gli uccelli allo zimbello, e perchè riceve strapazzo dall'uccellatore tirando la funicella ch'egli ha legata al piede per farlo svolazzare. *Oh Dio, io son pur nato per essere il* ZIMBELLO *della fortuna io?* Cecch. Dissim. *Che si vedeva fatto il lor* ZIMBELLO. - *A tutti quivi serve di* ZIMBELLO *Senza che mai vi badi, o se n'aveggia.* Malm.

§ 3. ZIMBELLO: dicono anche i fanciulli a un Sacchettino legato a una cordicella, pieno di borra o di cenere, col quale si percuotono per ischerzo. *Han certi santambarchi fino a piedi Che chiamano il* ZIMBEL *di là da' monti.* - *Ed è poi flagellato per ristoro Con un* ZIMBELLO *pien di scudi d'oro.* Malm.

ZIMINO: s. m. Sorta di vivanda di particolar cuocitura e condimento. *Si può dar loro un gentile* ZIMINO *per tornagusto.* Libr. Cur. Malatt. *Lo cuocono in* ZIMINO, *o in friccasèa.* Fr. Giord. Pred.

ZIMOZIMETRO: s. f. T. della Fisica. Nome che si è dato ad una Specie di termometro che misura il calore provegnente dalla fermentazione.

ZIMOTECNIA: s. f. T. Chimico Quella parte della chimica che tratta della fermentazione.

ZINALE, s. m. Voce usata in molti luoghi d'Italia. In Toscana comunem. Grembiale. - V. Zinnale.

ZINALINO: s. f. Dim. di Zinale, Piccolo zinale. *Processo contro le cuffie,* ZINALINI, *e mode straniere ec.* Leon. Strozzi Lett.

ZINCO: s. m. T. de' Naturalisti, Metallurgisti ec. Semimetallo solido quasi malleabile di color bianco azzurrigno, formato di lamelle con fenditure Dà al rame il color giallo.

ZINCOSO, SA: add. de' Naturalisti ec. Di zinco, Appartenente a zinco. *Prodotti del sugo* ZINCOSO. Targ. Prod.

ZINEPRO. - V. e di Ginepro.

ZINGANA: fem. di Zinganno. V. *Fingono ec. l'avarizia una segrenna a sedere vedova, vecchia, coll'abito da* ZINGANNA, *e col pugno lungo la bocca.* Alleg. *Entra immascherata fra le genti* ZINGANA, *e maliarda per fare ec.* Buon. Fier.

§. ZINGANA: Sorta di cantata, forse lo stesso che Zingaresca *Rustiche cantate delle* ZINGANE *ec.* Salvin. Disc.

ZINGANO: s. m Sorta di gente vagabonda, furba, e truffatora che si finge venir d'Egitto ed essere indovina, per giuntare altrui sotto pretesto di dar la buona ventura. *I* ZINGANI *sono di color mesto, e come mulazzi.* Salvin. Fier. Buon. *Io son uom da fingere con voi che siete assuto quanto un* ZINGANO. - *E' son più avari e più ladri che* ZINGANI. Cecch Ins.

ZINGARELLO: s. m. Dim. di Zingaro. Red.

ZINGARESCA: s. f. Poesia che cantano le maschere alla foggia degli zingani, rappresentandogli in maniera comica. *Voc. Cr.*

ZINGARESCO, SCA: add. di Zingaro. *Ci accostammo al lor uscio* ZINGARESCO, *onde sperava ec.* Buon. Fier.

ZINGARO: s. m. *Præstigiator.* Zingano. V. *Questa città ec. mi parve una bicocca da* ZINGARI. Car. Lett.

ZINFONIA: s. f Sinfonia. *Voc. Cr*

ZINGHINAJA: s. f. Abituale indisposizione di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano. *Con* ZINGHINAJA *più volte t'angoscio.* Pataff. G.

ZINNONCELLO: s m. Piccolo ingessato nel muro per appiccarvi arnesi e vesti. *Vi son poi dipartiti a schiere a schiere fitti nel muro certi* ZINNONCELLI *ec. Da potervi attaccar toghe e mantelli.* Sacc. Rim.

ZINNA: s. f. Mammella, Poppa. *Non s'allegra giammai fantino in fascia Quando vide la* ZINNA *uscir dal seno* Ciriff. Calv.

§ 1. ZINNA, per similit. fu detto della bocca de' fiaschi e simili. *E quando uno sbevazza,*

E che abbocca la ZINNA *Del fiasco e della tazza.* Buon. Fier.

§ 2. ZINNA *di vacca*. Nome volgare d'una specie di grosso limone così detto dalla sua figura.

ZINNALE, da Zinna: s. m. Piccolo grembiale, o Pezzo di panno lino o d'altra materia che cuopre il seno. *Buon. Fier.*

ZINNARE: v. n. Poppare. *Oh vecchi benedetti Questo è quel cibo che vi fa tornare Giovani e lieti, e spesso anco al* ZINNARE. Fir. Rim.

ZINZANIA, ZINZANIOSO. - V. e di Zizzania, Zizzanioso.

ZINZIBO: s. m. Gengiovo. *Pallad.*

ZINZINARE, e ZINZINNARE: v. n. *Pitissare.* Bere a zinzini, cioè a piccoli sorsi, come per assaggiare. *Si mangia, si* ZINZINA, *e si sgavazza.* Buon. Fier.

ZINZINNARE, ZINZINNATORE. - V. Zinzinare, Zinzinatore.

ZINZINO: s. m. Piccolissima porzione di checchessia, in particolare di vino, o d'altro liquore, quanto sarebbe del fondo d'un bicchiere. *Voc. Cr.*

§. Onde dicesi *Bere a* ZINZINI: che vale Bere pocchissimo per volta, che si dice anche Bere a centellini. - V. Zinzinare. *Sentendo che quel lor bere a* ZINZINI *non toccava lor l'ugola e non era altro che uno accendere lor più la sete, vollon ec.* Salv. Granch.

ZIO: s. m. *Patruus.* Fratello del padre, o della madre, correlativo di nipote. ZIO *carnale.* - ZIO *paterno.* - ZIO *materno.* - *L'un fratello l'altro abbandonava e il* ZIO *il nipote, e la sorella ec.* Bocc. Nov.

§ 1. In prov. si dice *Cadere in grembo al* ZIO: che vale Venire il negozio in mano di chi l'uomo appunto vorrebbe. *Salv. Granch.*

§ 2. *Mandare al* ZIO: espressione popolare, che significa Mandare al presto ed impegnare Ciò che presso la plebe s'intende colui, che nell'ufizio a ciò deputato presta danari a chi gli porta il pegno. *Bisc. Fag.*

§ 3. *Poffar il* ZIO: detto per riverenza in vece di Poffar Iddio; ed è interiezione dinotante maraviglia. - V. Poffare. *Fag. Rim.*

§ 4. *Affè del* ZIO: nell'uso, Sorta di giuramento, per tacere il santo nome di Dio.

ZIPOLARE: v. a. Serrar con lo zipolo. *I vendemmiatori* ZIPOLANO *bene le cannelle de' vini.* Monac. Lett.

ZIPOLATO, TA: add. da Zipolare. V.

ZIPOLETTO: s. m. Dim. di Zipolo. *Voc. Cr.*

ZIPOLO: s. m. Quel piccol legnetto, col quale si tura la cannella della botte, o d'altro vaso simile. *Era come un buon* ZIPOL *grosso.* Lib. Matt. *Più forte, che l'aceto è sempre* ZIPOLO. Bellinc. Son.

§. *Far d'una lancia un* ZIPOLO: proverb. che si dice Ridurre il molto al poco, e di Materia atta a far gran cosa a pena cavarne, per poco sapere, o per trascuraggine, una piccola, che anche dicesi Far d'una lancia un punteruolo. *Voc. Cr.*

ZIRBALE: add. d'ogni g. T. de' Notomisti. Aggiunto di alcune diramazioni di vene che si spargono nel Zirbo.

ZIRBO: s. m. Rete, nel signif. de' Medici, che il chiamano Omento. *Il* ZIRBO *cuopre quasi le budella.* Volg. Ras.

ZIRLAMENTO: s. m. Il zirlare. *Voc. Cr.*

ZIRLARE: v. n. *Trutilare.* Mandar fuori il zirlo *Voc. Cr.*

ZIRLETTO: s. m. Dim. di Zirlo. *Voc. Cr.*

ZIRLO: s. m. Quella Voce acuta e tronca che fa il tordo, detta così dal suono di essa voce. *Voc. Cr.*

§. E ZIRLO: si dice anche il Tordo che si tiene in gabbia per Zirlare. *Voc. Cr.*

ZIRO: s. m. Orcio di terra per olio. *Tariff. Tosc.*

ZISICA, e ZISIGA: s. f. Sorta d'uva, ed anche Il vitigno che la produce. *Buone (uve) sono grilla, e* ZISIGA *ec. dette margigrana, o rubiola.* Cresc.

ZISO. - V. Ziezo.

ZITA: s. f. Bambina, ed anche fanciulla grande Di qui è nata la voce Zitella usata dagli antichi e da' moderni quasi diminutivo di Zita. *Nulla persona in Atena rimase giovani, vecchie, zite, ovvero tose.* Teseid. *O manna saporita che è la castitate! L'alma conserva* ZITA, *e sue fattezze ornate.* - *Non discoprire in pubblico maritata, nè* ZITA. Fr. Jac T.

ZITELLA: s. f. *Puella.* Fanciulla. - V. Zitta. *Io fo questa cavalla diventare una bella* ZITELLA, Bocc. Nov. *Femmine che sono pòste al giudicio ovvero al governo delle* ZITELLE. Mor. S. Greg.

ZITELLO: s. m. *Puellus.* Fanciullo. *Lo vostro pregio fino In gioja si rinnovelli Da grandi e da* ZITELLI. Dant. Rim.

ZITO: s. m. Zitello. *Voc. Cr.*

ZITTINO: s. m. Dim. di Zitto. *Non piagner, figliuol mio, e sta'* ZITTINO. Zibald. Andr.

ZITTO: s. m. Piccolissimo romore, ma si usa quasi sempre con la negativa; onde *Non sentirsi uno* ZITTO: vale Essere una cosa quieta. *Il non essersi altrove sentito un disparere un* ZITTO. Tac. Dav. Ann. *Niun fiata però, non sente un* ZITTO. Malm.

§ 1. E *Far* ZITTO: vale Fare piccolissimo romore, e *Non fare* ZITTO: vale Tacere, Non parlare, Star cheto. *Starvi a modo di mutolo, senza far motto, o* ZITTO *alcuno.* Bocc.

Nov. *Chetamente e senza fare* ZITTO *ec. uscì di Bologna.* M. Vill.

§ 2. *Stare* ZITTO: vale Tacere, Non parlare. *Non aprir bocca: chiudila, sta'* ZITTO. Varch. Ercol. *E i buon soldati ec. si stanno* ZITTI *in far la sentinella.* Alleg. *Alcun forse dirà ec ch' io farei 'l meglio a starmi* ZITTO. Malm.

§ 3. ZITTO: voce simile alla Latina St, colla quale si comanda il silenzio. *Il quale* ZITTO *credo che sia tolto da' Latini, i quali quando volevano, che alcuno stesse cheto, usavano profferire verso quel tale queste due consonanti st, quasi ec.* Varch. Ercol. ZITTI *un po', che elle dormono.* Buon Fier.

§ 4. ZITTI ZITTI: al pl. voce, che replicata, inculca il silenzio. *Non l' ho riportate ec. son molto frollo ec.* ZITTI ZITTI. Red. Lett.

§ 5. ZITTO *com' olio.* - V. Olio.

§ 6. ZITTO: figuratam. per Quieto. *Ch' io lo farò al fin contento, e* ZITTO. Morg. *Se si dà il caso di venire all' ergo,* ZITTI *com' olio poi voltano il tergo* Malm.

ZIVOLO, e ZIGOLO: s. m. *Cirlus.* T. Ornitologico Uccelletto della specie degli ortolani, che ha 'l petto e 'l ventre gialliccio ZIVOLO *di monte,* ZIVOLO *giallo, e* ZIVOLO *giallo scherzoso,* ZIVOLO *nero,* ZIVOLO *scopajolo ec.*

ZIZZA: s. f. Voc. ant Poppa. *Mor. S. Greg.*

ZIZZANIA: s. f. *Lolium.* Loglio, Cattivo seme. ZIZZANIA *amara, nocevole, infelice, dannosa al capo, agli occhi ec. Il loglio, ovvero* ZIZZANIA *nasce tra 'l grano, e ne' secchi campi, ed ha virtù acuta, e velenosa.* Cresc. *Gli mietitori legheranno le* ZIZZANIE *in fasci ad ardere.* Dial. S. Greg.

§ 1. Per similit. *Siccome il papavero è la* ZIZZANIA *della vena e i cavoli della vite, imperocchè la riarde.* Cresc.

§ 2. Per metaf. Suggestione. *Guasta il buon seme, che Dio aveva seminato nel loro cuore seminandovi* ZIZZANIA, *cioè male suggestione.* Cavalc. Med. Cuor.

§ 2. Pur per metaf. vale Scandalo, Dissensione, Discordia. *Rapportar male dall' uno all' altro, in seminare* ZIZZANIA *in dire cattività ec.* Bocc. Nov. *Chi per loquacità ec mette discordia, o* ZIZZANIA *fra gli amici, e benivolenti ec. pecca gravemente.* Tratt. Pecc. mort. *Mormoratori ec. spargitori di* ZIZZANIE. Buon. Fier.

ZIZZANIOSO, SA: add. Che mette zizzanie. *Voc. Cr.*

ZIZZIBA: s. f. Zizzifa, Giuggiola. *Se ricente ricolte le* ZIZZIBE *vi si spruzzi il vino vecchio, diventeranno rugose.* Pallad.

ZIZZIBO: s. m. Albero, che fa la zizziba, Zizzifolo, Giuggiolo. *Voc. Cr.*

ZIZZIFA: s. f. *Zizypha.* Giuggiola, Frutta del giuggiolo. *La* ZIZZIFA *colta matura in un vaso ec. riposta si serba.* Pallad.

ZIZZIFO: s. m. *Zizypha.* Giuggiolo, Albero che fa la zizzifa. *Del mese d' Aprile seminano* ZIZZIFO. Pallad.

ZIZZOLLARE: v. a. Voce bassa: Sbevazzare. *Voc. Cr.*

ZOCCO: s. m. T. d' Architettura. - V. Zoccolo.

ZOCCOLAJO: s. m. Che fa zoccoli. *Le botteghe de' calzolaj pianellai e* ZOCCOLAJ. G. Vill. *Volevi tu che io facessi il* ZOCCOLAJO, *e studiassi?* Capr. Bott.

ZOCCOLANTE: add. d' ogni g. usato per lo più in forza di sost. Che porta zoccoli, Che va in zoccoli; ma più comunemente si dicono Zoccolanti i Frati d' una delle Religioni di S. Francesco, che usano gli zoccoli. *Capitarono ec. tre Padri del venerabile ordine di san Francesco, volgarmente detti* ZOCCOLANTI. Red. Esp. Nat.

ZOCCOLARE: v. n. Far fracasso co' tacchi nel camminare. *Nè prima ebber finito di cenare Che senton per le scale* ZOCCOLARE. Sacch. Rim.

ZOCCOLATA: s. f. Colpo di zoccolo. *Ne rilevasti quella* ZOCCOLATA *Che ti ha sì la visiera macolata.* Buon. Fier.

ZOCCOLETTO: s. m. Dim. di Zoccolo. *Osservano assai bene la pulitezza degli* ZOCCOLETTI *nuovi.* Fr. Giord. Pred.

ZOCCOLINO: s. m. Voce dell' uso: Dim. di Zoccolo; e più comunem. ZOCCOLINI diconsi que' piccoli pezzi di legno che reggono la balestra.

ZOCCOLO: s. m *Soccus.* Calzare simile alla pianella, ma colla pianta di legno intaccato nel mezzo dalla parte, che posa in terra. *E de'* ZOCCOLI *trasse le bullette.* Pataff. *Sarebbe molto più facile ec. a fare un bigonciuolo, o un pajo di* ZOCCOLI *da frati.* Capr. Bott.

§ 1. *Andare in* ZOCCOLI: vale Camminar cogli zoccoli. *Dove gli uomini, e le femmine vanno in* ZOCCOLI *su pe' monti.* Bocc. Nov.

§ 2. Per metaf. vale Essere impacciato. *E 'l Diavol venne in* ZOCCOLI *un trottone:* Pataff.

§ 3. *Andare in* ZOCCOLI *per l' asciutto*: maniera di parlar furbesco, che vale Esser macchiato del nefando vizio di sodomia, forse così detto perchè l' una e l' altra cosa sono contra natura. *Bocc. Nov.*

§ 4. *Stare, o Tenere, o Aver sotto la tacca dello* ZOCCOLO *ec.* V. Tacca.

§ 5. Dicesi in modo proverbiale, che *In una casa, In un luogo ec. vi vanno le gatte in* zoccoli: per dire Esservi somma letizia. *I' vo', che ballino per l'allegrezza insin le gatte in* zoccoli. Cecch. Inc.

§ 6. Zoccolo: in modo basso si dice anche d'Uomo scempiato, o di niuna stima. *Non lo dice un* zoccolo *lo dice Platone.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 7. Zoccoli: Voce; che pronunziata così assolutamente; indica Maraviglia, e Premura. *Però (zoccoli) donne udite un motto.* Cant. Carn. *E quello; che i Latini volevano significare quando sopraggiugneva uno, del quale si parlava non bene, onde veniva a interrompere il loro ragionamento, e farli chetare, cioè* lupus est in fabula, *si dice dal volgo più brevemente:* zoccoli. Varch. Ercol.

§ 8. *Frittata con gli* zoccoli: si dice Quella, in cui sono mescolati o posti sotto pezzetti di carne secca, o di prosciutto. *E che in casa la Bice ci facemmo far poi quel frittatone con gli* zoccoli *tant'alto.* Buon. Fier.

§ 9. Zoccolo: *Plinthus.* T. d'Architettura, ed è quella pietra di figura quadrata, dove posano colonne, piedestalli, statue, urne, e simili, che anche si dice Dado, Orlo, e Zocco. *Comecchè l'Adamo ec. avesse bisogno del* zoccolo *assai alto sotto i piedi.* Borgh. Rip.

§ 10. Zoccoli: chiamano i Carradori o Carrozzieri Due grossi pezzi di legno, che posano su lo scannello e la sala, e su di cui è fermata con viti l'asse di dietro de' servitori ec.

§ 11. Per Pezzo di terra spiccato dalla sua massa, Mozzo. *Essere ec. cavato con grandissimo pane, o* zoccolo *di terra.* Dav. Colt.

ZODIACALE: add. d'ogni g. T. Astronomico. Appartenente al zodiaco.

ZODIACO: s. m. *Zodiacus.* Cerchio degli animali, o de' segni; ed è Uno de' massimi nella sfera, il quale sega l'Equatore, e tocca i Tropici, ed è quella Fascia circolare, sotto la quale girano i pianeti col moto proprio da Occidente a Oriente. *Lo* zodiaco *cioè lo cerchio de' segni.* But.

ZODIACO, CA: add. Voce poetica, lo stesso che in prosa dicesi Zodiacale. *Ed ogni notte sei sempre van sotto della dozzina del* zodiaco *cerchio.* Salvin. Arat. Fen.

ZODIO, DIA: add. Lo stesso che Zodiaco, Zodiacale. *Ma ciascun grado eguale misurato, due sega stelle, e in soprannome chiamando* zodio *cerchio.* Salvin. Arat Fen.

ZOFITO: s. m. Zoofito. V. *Tra la pianta e l'animale se movente fece l'animale immobile lo* zofito. Magal. Lett.

ZOFORO: s. m. Quello spazio che passa tra la cornice e l'architrave. *Voc. Dis.*

ZOILO: s. m. Voce dell'uso Critico maledico.

ZOLFA: s. f. Solfa, *Io fui in cento lire condannato Per volere insegnar cantar la* zolfa. Burch.

§ 1. *Cantare a uno la* zolfa: lo stesso che Dare una sbrigliata, o una sbrigliatura. *Tenterò con satiresca avena ec. far sentire una* zolfa *orrenda ec.* Menz. Sat.

§ 2. Zolfa *degli Ermini*: vale Canto ecclesiastico degli Armeni; e per similit. si dice di Cosa che non s'intenda. *Erano gli Ermini un convento di frati ec. i quali stavano già in Firenze, e perchè cantavano i divini uffizj nella loro lingua quando alcuna cosa non s'intendeva s'usava dire: ella è la* zolfa *degli Ermini.* Varch. Ercol.

ZOLFAJO: s. m. *Sulphuris effossor.* Colui che cava e depura lo zolfo. *Targ.*

ZOLFANELLO: s. m. *Sulfuratum.* Fuscelletto di gambo di canape intinto dall'un capo e dall'altro nel zolfo per uso d'accendere il fuoco. *Ed ecci prima il lume, e 'l fuoco spento, Che tu abbi riposto il* zolfanello Libr. Son.

§ 1. Dicesi popolarm. di Chi è molto rosso in viso: *E' se gli accenderebbe il* zolfanello.

§ 2. *Come* zolfanelli, *o solferini, che puzzano da ogni capo*: prov. di chiaro significato. *Serd. Prov.*

ZOLFARE. - V. Solfare.

ZOLFATA, e più comunem. ZOLFATARA: s. f. Luogo dove si cava e lavora il zolfo. *Per quanto si sa, e si vede, non vi sono* zolfate, *nè altre miniere.* Targ. Viagg.

ZOLFATO, TA: add. Di zolfo, Mescolato di zolfo, Solfato. *Tutte acque* zolfate *amare che sono di mare, si vagliono a malattie fredde, e umide.* M. Aldobr.

ZOLFATURA: s. f. Fumo di zolfo che arda. *Quando sarà asciutto fagli una buona* zolfatura *con solfo vivo ardente* Libr. Cur. Malatt.

ZOLFERINO, e più comunem. ZOLFINO: s. m. Stoppino coperto di zolfo per uso di accendere il lume. *Come zolfanelli o* zolferini *che puzzano da ogni capo.* Serd. Prov. - V. Zolfanello.

ZOLFIERA: s. f. Voce dell'uso. Zolfata.

ZOLFINO: s. m. - V. Zolferino.

ZOLFINO, NA: add. Di zolfo. *Voc. Cr.*

§ 1. Zolfino: è anche aggiunto di Sorta di colore così per la somiglianza del zolfo *Voc. Cr.*

§ 2. *Erba* ZOLFINA: Nome volgare del Gallio del Mattiolo, o Caglio. Pianta che trae tal nome dalla proprietà che ha di rappigliare o cagliare il latte.

ZOLFO: s. m. *Sulphur.* Materia fossile, che fa levar fiamma a ogni piccola porzione di fuoco nelle cose combustibili; ed havvene ancora dell' artifiziale. *Ed arde tutto come* ZOLFO *al foco.* Morg *Se fosse chiaro di colore dalli* ZOLFO *fisso, e del lapis ematites a discrezione. - Fiori di* ZOLFO *e questi bolli in olio comune.* Art. Vetr. Ner.

§ 1, ZOLFO *vivo*, o *Lagrime di* ZOLFO, o *virginale*, o *vergine*: è il Zolfo lucidissimo, e spesso attaccato a' fluori tartarei o lapidefatti.

§ 2. ZOLFO *canino*: è quello che si trova mescolato con materia petrificata, o tartarea, così detto per la fatica che vi vuole per iscavarlo.

§ 3. ZOLFO: presso a' Chimici è Uno de' principj attivi delle cose naturali, come sale, solfo, o zolfo, e mercurio ZOLFO *di saturno purificato dalle terrestreità, andriosità, e negrezza che per primo aveva addosso Saturno.* Art. Vetr. Ner.

§ 4. ZOLFO: si dice anche all' Impronta per lo più di gemma intaglirta, che si fa nello zolfo che sia stato avanti liquefatto. *Io ho ricevuto i* ZOLFI *delle corniole del signor Carduino:* Car Lett.

ZOLFONARIA: s. f Solfanaria, Cava di zolfo. *Voc. Cr.*

ZOLFORATO, TA: add. Solforato, Mineralizzato dall' acido sulfureo. *Antimonio* ZOLFORATO. Gab. Fis.

ZOLLA: s. f. *Gleba.* Pezzo di terra spiccata pe' campi lavorati. *Ma pure così pavefatta sopra le* ZOLLE *del solcato orto bassai le ginocchia e dissi. - Si poteano vedere i campidogli non rossi con iscaglioni di* ZOLLA, *nè di paglia coperti.* Amet.

§. Fig. per Terreni, o Possessioni. *Donando a ciascheduno entrate e* ZOLLE, *Acciò se la passasse da buon sozio.* Malm.

ZOLLATA: s. f. Colpo di zolla. *Ma quell' uccellatore mariuolo ec. tirale* ZOLLATE *di libbra s'ella non si muove a volo.* Fag. Rim.

ZOLLETTA: s. f. Dim. di Zolla *Se ne trova qualche* ZOLLETTA. Ricett. Fior.

ZOLLETTINA: s. . Dim. di Zolletta. *Tale liquore ci viene portato indurito in minutissime* ZOLLETTINE *o lagrime.* Tratt. Segr. Cos. Donn.

ZOLLONE: s. m. Voce dell' uso, e de' Naturalisti. Accrescit. di Zolla.

ZOLLOSO, SA: add. *Globosus.* Pieno di Zolle. *I rugiadosi cespugli, ed i* ZOLLOSI *campi.* Fir. As.

ZOMBAMENTO: s. m. Lo zombare. *Voc. Cr.*

ZOMBARE: v. a. *Verberare.* Percuotere, Dar delle busse; ed è voce imitativa del rumore o suono delle gran percosse. *Io l' ho* ZOMBATO *come un tavolaccio.* Pataff. *Con quel batocchio* ZOMBA *a mosca cieca. - Eh che sì scorrettaccio ch' io ti* ZOMBO. Malm.

ZOMBATO, TA: add. da Zombare. V.

ZOMBATORE: verb. m. Che zomba. *Voc. Cr.*

ZOMBATURA: s f. Lo zombare *Voc. Cr.*

ZOMBOLAMENTO: s. m. Lo zombolare. *Voc. Cr.*

ZOMBOLARE: v. a. Lo stesso che Zombare. V. *E poi fuggendo ec. perchè con quel broncone ei non le* ZOMBOLI. Ciriff. Calv.

ZOMBOLATO, TA: add. da Zombolare. V.

ZOMBOLATORE: verb. m. Che zombola. *Voc. Cr.*

ZOMBOLATRICE: verb. f. Che zombola. *Si spaventano all' apparer della madre tante volte provata* ZOMBOLATRICE. Tratt Segr. Cos. Donn.

ZOMBOLATURA: s. f. Zombolamento *Voc. Cr.*

ZONA: s f. *Zona* Fascia, o simile che cigne il contorno di chicchessia. ZONA, *cioè cingolo che cinga l' uno e l' altro.* But. Par. *Con vile* ZONA *ti lega amore.* Fr. Jac. T. *Negargli l' apparenza della* ZONA *ombrosa attraverso il disco del pianeta.* Magal. Lett.

§ 1. ZONA: presso a' Cosmografi, si dice Ciascuna di quelle cinque parti in cui si divide la superficie della terra per mezzo de' quattro cerchi minori affine di distinguere le regioni calde, fredde, e temperate. *Venuto insin dalla torrida* ZONA. Ciriff. Calv. *Per soggiacere quasi alla* ZONA *di mezzo e scaldata da ardentissimo sole.* Serd. Stor.

§ ZONE *sonore*: T. Anatomico Nome che Valsalva è stato dato ad alcune membrane composte di nervi, che sono chiuse in certi condotti ossei del laberinto dell'orecchio. *Tagl. Lett.*

ZONFO: s. m. Rombo. *Luce non vuol di verità vedere, se ben sentisse del baston lo* ZONFO. Lami Menipp.

ZONO: s. m. Lo stesso che Rullo: onde *Dar ne'* ZONI, vale Confondere il giuoco, e fare da disperato, perchè alcuni gli abbattono a terra per impazienza quando perdono la speranza di vincere il giuoco. Dicesi anche *Dar ne' rulli.* V. Serd. Prov.

ZONZARE: v. n. Andare attorno; e non saper dove che più comunem. si dice Andare a zonzo. *O quanti pensieri frullano,* ZONZANO, *ronzino nel mio cervello.* Mon'gl. Dr. e qui figuratam.

ZONZO: Voce forse imitativa del ronzio delle zanzare, pecchie, vespe, calabroni, e simili usata solamente nel seguente modo *Andare a* ZONZO, che vale andare attorno Andar qua e là, e non saper dove, come fanno simili insetti che volano e fanno rombo nell'andar vagabondi, ed erranti. *Andare a* ZONZO *in questo mare e 'n quello*. Varch. Rim. Burl. *Che se 'l colpiva sul cappel di bronzo, Il cervel su pel prato andava a* ZONZO. Ciriff.

§. *Andare, o Mandare il cervello a* ZONZO: figuratam. vale Impazzare, o Fare impazzare. *Questo dir ch' io gli ho dato ec. mi manda il cervello a* ZONZO. Fir. Trin. *Ciriffo non intende ec. E questi che il cervel gli andava a* ZONZO. Ciriff. Calv.

ZOOFITO: s. m. Voce Greca, che vale Animali e Piante, onde si è anche formata la voce Piantanimale, e dicesi di que' corpi che partecipano della pianta e dell'animale, come sono le spugne, o simili. *I Greci componendo due nomi insieme gli chiamaron* ZOOFITA, *cioè animali e piante*. Varch. Lez.

ZOOFORICO, CA: add. T d' Architettura. Aggiunto di colonna, e dicesi di quella che rappresenta la figura di qualche animale, come sono quelle del porto di Venezia.

ZOOGRAFIA: s. f. T. Didascalico. Descrizione degli animali.

ZOOLATRIA: s. f. Coltura e Adorazion d' animali. *Cod. MS.*

ZOOLITO: s. f. T. de' Naturalisti. Parte d' animale che siasi impietrita.

ZOOLOGIA: s. f. Quella parte della Storia naturale, che ha per oggetto gli animali, e quella specie di farmacia che da essi prende i suoi medicamenti *Red.*

ZOOTOMIA: s. f. Anatomia comparata, o sia Taglio de' bruti per filosofico studio. *Red. Cocch. ec.*

ZOPISSA: s. f. T. Medico. Pece raschiata dalle navi la quale mescolata con cera, e purgata con sale marino ha virtù di rammarginare le piaghe.

ZOPPACCIO, CIA: add. Peggiorat. di Zoppo. *Trovò in quella via uno* ZOPPACCIO *veramente importunissimo limosinatore*. Libr. Pred.

ZOPPEGGIARE: v. n. *Claudicare*. Zoppiccare, e fig. Non procedere con rettitudine *Tolom. Lett.*

ZOPPELLETTO: Voce posta avverbialm. *A* ZOPPELLETTO. Modo oggidì inusitato, e dicevasi delle scarpe non tirate su dietro le calcagna. In contado dicono *Scarpe a cacajuola*, ed in Firenze più comunem. *A cianta*.

ZOPPETTINO, NA: add. Dim. di Zoppetto. *La femmina amava quel figliuolo* ZOPPETTINO. Libr. Cur. Malatt.

ZOPPETTO, TA: add. Dim. di Zoppo. *Il quale si era un poco* ZOPPETTO *d' un piede*. Libr. Cur. Malatt.

ZOPPICAMENTO: s. m. Voce dell' uso. Il zoppicare.

ZOPPICANTE: add. d' ogni g. Che zoppica. *Un cavallo magro e sozzo, e di tre piè* ZOPPICANTE. Libr. Amor.

§. Figurat. vale Manchevole, Difettoso: *Sarebbe da desiderare, che l' uom possedesse e bontà, e dottrina perciocchè in altro maniera è* ZOPPICANTE *la sua perfezione*. Salvin. Disc.

ZOPPICARE: v. a. *Claudicare*. Andare alquanto zoppo. *Incontanente che incominciava a* ZOPPICCARE *un poco*. Sen. Pist. *L' uno de' quali* ZOPPICCAVA *d' un piede*. Serd. Stor.

§ 1. Fig. si dice del Pendere in qualche vizio, o difetto; onde *Conoscere da qual piè uno* ZOPPICHI, vale Conoscere le sue inclinazioni, o difetti. *E da qual piè tu* ZOPPICHI *ben saccio*. Pataff.

§ 2. *Verso che* ZOPPICA: dicesi quel Verso che non ha la sua giusta misura. *È necessario per cagione dell' accento ec. fare che 'l verso non* ZOPPICHI. Varch.

ZOPPICONE, e ZOPPICONI: Voci usate avverbialmente ed accompagnate con alcuni verbi, come Andare, Correre ec. vagliono lo stesso che Zoppiccando, A maniera delle cose che zoppiccano *Senza questo appoggio si cammina tentone e* ZOPPICONE. Esp. Vang.

ZOPPO, PA: add. dal Lat. *Cloppus*, che si trova nelle Glose antiche. *Claudus*, Che è impedito delle gambe e de' piè in maniera, che non possa andar eguale, o diritto, onde cammini fuor della naturale positura. Usasi sovente anche in forza di sost. *Se uno* ZOPPO *lo schernisse; ch' egli andasse diritto*. Passav. *E fuggo ancor così debile e* ZOPPO Petr.

§ 1. Per metaf. vale Difettoso, Mancante, Tardo. *Non sia* ZOPPA *la legge ov' altri attende* Petr. *Cominciarono le navi a tornare sdrucite e* ZOPPE, *o senza remi*. Tac. Dav. *L' animo è pronto, ma il potere è* ZOPPO. Ar. Fur.

§ 2. Per similit. si dice di alcune cose che reggonsi su varj piedi, quando alcuni di essi è più corto degli altri. *Due panche, le quali pajon trespoli* ZOPPI. Alleg. *Evvi una madia* ZOPPA *da un piede*. Malm. *E assai mura in falso e archi* ZOPPI. Buon. Fier.

§ 3. *Bugia* ZOPPA: dicesi Perchè va poco innanzi e mal si sostenta in piè, cioè facilmente si scuopre. *Tu ne fai troppe, E non sai ben, che le bugie son* ZOPPE. Morg.

§ 4. *Verso* ZOPPO, vale che non ha giusta misura ne' piedi e nelle sillabe. *Demetr. Segn.*

§ 5. *A piè* ZOPPO: vale Con un piè zolo

Costoro colla donna si tornarono a piè zoppo. Franc. Sacch. Nov.

§ 6 *Venire alcuna cosa a piè* zoppo: dicesi figurat. del Venir tardamente. *Le grazie chieste in comune vengono a piè* zoppo. Tac. Dav. Ann.

§ 7. *Correre a piè* zoppo: fig. vale Patir difficoltà. *Non si maravigli però nessuno (se la comparazione non corre a piè* zoppo *come quei che fanno al diavolaccio) che io ec.* Alleg.

§ 8. Proverb. *A chi usa col* zoppo, *gli se ne appicca, se n' attacca*, o simili: e vale che Nel conversar con alcuno s' apprendono, e si pigliano le sue maniere; perciò s' usa tal proverbio per ammonire alcuno che non pratichi co' viziosi perchè con tal pratica si corrompono i buoni costumi. Nel medesimo tempo si dice *Chi pratica col lupo, impara a urlare*. Fir. Disc. An. ec.

§ 9. *Andare a caccia col bue* zoppo. – V. Bue.

§ 10. *Vassi capra* zoppa, *se 'l lupo non l' intoppa*: proverb. che vale che anche Le cose deboli si sostengono quando non incontrano difficoltà; ovvero che Quando non s' incontrano ostacoli tutto riesce. – V. Capra. *G. Vill. ec.*

ZOTICACCIO, CIA: add. Peggiorat. di Zotico. *Era uomo ec molto* zoticaccio. Zibald. Andr.

ZOTICAGGINE: s. f. Rustichezza, Rozzezza. *Natural* zoticaggine *di costumi*. Vit. S. Ant.

ZOTICAMENTE: avv. *Rustice*. Con zotichezza, Rozzamente. *Con parole assai* zoticamente *composte mostrava*. Lab.

ZOTICHETTO, TA: add. Alquanto zotico. *Voc. Cr.*

ZOTICHEZZA, s. f Rozzezza, Zoticaggine. *Mostrano* zotichezza *nelle parole e ne' fatti*, Fr. Giord. Pred.

ZOTICHISSIMAMENTE: avv. Sup. di Zoticamente. *Voc. Cr.*

ZOTICHISSIMO, MA: add. Sup. di Zotico. *Demetr. Segn.*

ZOTICO, CA: add. Intrattabile, Di natura ruvida e rozza, Strano, Stravagante, Non avvenente nè gentile. Non cortese. – V. Rozzo. *Luigi Giugni uomo burbero e* zotico *di natura*. Varch. Stor. *Persone dure e* zotiche. Cecch. Spir. *Come i piacevoli modi e gentili hanno forza di eccitare la benivolenza di coloro co' quali noi viviamo, così per lo contrario i* zotici *e rozzi incitano altrui ad odio e a disprezzo di noi*. Galat.

ZOTICONACCIO, CIA: add. e sost. Peggiorat. di Zoticone. *E tu,* zoticonaccio, *la dovevi pure racconsolare*. Cecch. Stiav.

ZOTICONE, NA: add. e sost. Accrescit, di Zotico. *Il vero nudo nudo è tanto rigido E* zoticone *che pochi lo vogliono*. Cecch. Esalt. Cr.

ZUCCA: s. f. *Cucurbita*. Pianta d' erba, che fa il pampano, ed il frutto maggiore di qualsivoglia altra erba, o arbore, detto anch' esso Zucca; è di diverse specie e forme, e mangiasi cotto, e in conserva. *La* zucca *desidera terra grassa*. Cresc. *Sol vorria talora L' avviticchianti braccia, e l' ampie frondi Della crescente* zucca *aver vicine. – Il freddo cetriuol, la* zucca *adunca. – Ove intorno serpe colla pregnante* zucca *il citriuolo*. Alam. Colt. *Ho ben martel di quelle* zucche *fritte*. Bern. Rim.

§ 1. Zucca *salvatica*: Sorta di erba detta altrimenti Vite bianca, e Brionia. *Cr. in* Vite.

§ 2. Zucca: si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca seccata a uso principalmente da tenervi pesci, sale ec. *E disse: il sal ci avanza nella* zucca. Morg. Zucche *piene di pesce*. Borgh. Rip.

§ 3. Zucca: pur vota simile alla suddetta per uso di notare. *Se tu fossi ec. per affogare qual vorresti ec. o la* zucca *da notare?* Franc. Sacch. Nov. *Come la* zucca *sopra l' acqua nuota, Perch' il peso di quella non pareggia ec.* Sold. Sat.

§ 4. Onde in modo proverb. *Uscir d' un fondo senza* zucca, vale Scampare fortunatamente da qualche gran pericolo. *Lasc. Gelos.*

§ 5. Zucca: per Quella parte del capo che cuopre e difende il cervello, e talora anche si prende per tutto 'l capo. *Ed egli allor battendosi la* zucca *ec.* Dant. Inf. Zucca, *e Cocuzza sono sinonimi e da questi la cima del capo nostro è nominato zuccholo e cocuzzolo*. Fag. Rim.

§ 6. *Aver poco sale in* zucca, e *Aver la* zucca *vota*: maniere proverb. che si dicono dell' aver mancamento di senno. *Bocc. Malm. ec.*

§ 7. *Cercar sale in* zucca: vale Impacciarsi con persone di giudicio. *Son tutte opinioni I bei capei, cercate sale in* zucca. Bellinc. Son.

§ 8. Zucche *marine*, Zucche *fritte*. Zucche *marinate*, e Zucche assolutam. senza verbo significa Sono cose immaginarie, pretensioni sciocche e simili, tutti modi bassi che si usano quando non si mena buono a uno il suo discorso, o per disimpegnarsi da una categorica riposta. Quest' istesso modo popolare fu usato in ischerzo da' Poeti burleschi a maniera di maraviglia e di esclamazione. *Basterebbe le* zucche *marine*. Fir. Trin. *Putir l' alito?* zucche! *Io n' ho veduto rivocare i parentadi!* Lasc. Pinz.

§ 9. *In zucca*: posto avverbialm. vale Col capo scoperto, Senza nulla in testa. *Chi in capo, chi 'n* zucca, *chi senza le scarpe*. Buon Fier.

§ 10. *Stare in* zucca: vale Essere a capo scoperto. *Suol dirsi ad un se il freddo lo molesta: Non state in* zucca *in tempo così fello; Il che vuol dir: Copritevi la testa*. Fag. Rim.

§ 11. *Tenere in* zucca: vale Tenere il capo scoperto. *Sgorbia se nel parlarti io tengo in* zucca *ec. il tuo sguardo ec.* Menz. Sat.

§ 12. Zucca *al vento*, o Zucca *vota*, Zucca *da sale*: si dice in maniera bassa di Persona vana, e che non abbia in se sapere, abilità, o prudenza: detto di donne si direbbe anche Baderla, Scoccalfuso. *Donna* zucca *al vento la quale era ec. – E non vorrei*, zucca *mia da sale che voi credeste ec.* Bocc. Nov. *Ma perdonate a questa* zucca *vota, Signori s' io vi rompo l' uova in bocca*. Malm.

§ 13. Zucca: per similit si dice di Popone; Cocomero, o altra simil frutta, che riesca scipita e senza sapore. – V. Poponella. *E fa' di comperare un buon popone, fiutalo che non sia* zucca. Burch.

ZUCCAJA: s. f. Sorta d' uva, e ancora la Vite, che la produce. *Cresc.* e *Soder. Colt.*

§. Zuccaja, dicesi anche volg. una specie di ciriegia.

ZUCCAJO: s. m. Campo seminato di zucche. *Libr. Son.*

ZUCCAJUOLA: s. f. *Grillotalpa*. Insetto che abita e passeggia sotto terra ne' luoghi coltivati e grassi, rodendo le radici delle piante; ed è così detto dagli Ortolani per lo danno che reca alle giovani piante delle zucche di cui quest' insetto è ghiottissimo. *Le grillotalpe ec. che da noi Toscani son chiamate* zuccajuole. Red. Oss. An.

ZUCCAJUOLO: add. m. Voce dell' uso. Aggiunto d' una specie di Fico primaticcio.

ZUCCARO: s. m. Voce dell' uso. Zucchero.

ZUCCARINO: s. m. Voce dell' uso. Zuccherino.

ZUCCHERAJO: s. m. Mercante che vende zucchero. *Aret. Rag.*

ZUCCHERATO, TA: add. *Dulcis*. Condito di zucchero, Dolce, Inzuccherato. *Davano pane con l' acqua* zuccherata. Volg. Mes. Zuccherato *sapore*. Fr. Jac. T.

ZUCCHERERIFLUO, FLUA; add. Che stilla zucchero; e figurat. Soavissimo, Mellifluo. *Bemb.*

ZUCCHERINO: s. m. Pasta azzima intrisa con uova e zucchero, tirata a guisa di vermicelli, e ingraticolata insieme e formata a foggia di ciambelle. *Noi facciam berlingozzi e* zuccherini. Cant. Carn. *Non vi è marzapane, del trebbiano de i* zuccherini. Lasc. Streg.

ZUCCHERINO, NA: add. Dicesi di una Preparazione di allume con zucchero, chiaro d' uova, e acqua rosa. *Allume* zuccherino. Cresc. e Ricett. Fior.

§ 1. Zuccherino *solutivo*: è Una sorta di composizione mediciuale con mele, zucchero, e infusione di rose, che anche si dice Mel rosato zuccherino. *Voc. Cr*

§ 2. Zuccherine: Sorta di pere primaticce così dette a cagione della loro dolcezza; è anche Aggiunto di altri pomi e frutte. *Buon. Tanc. Cant. Carn.*

ZUCCCHERO: s. m. *Saccharum*. Materia dolce di color bianco, che si cava per via d' espressione da certa specie di canne simili alla saggina. *Perfetto* zucchero. – *Il* zucchero *si dee risolvere in acqua e aceto ec.* Cresc. *Fece dar loro le coverte del* zucchero. Bocc. Nov. *Si impolveri ben bene un lumacone ec. con del* zucchero *pur raffinato*. Red. Oss. An.

§ 1. Zucchero *rosato*: Confettura di rose, e zucchero, Conserva di zucchero bollito con infusione di rose. Zucchero *rosato giova e vale allo stomaco ripieno* Volg. Ras. *Fassi ancora il* zucchero *rosato in morselletti d' ogni tempo, con torre zucchero fine ec.* Ricett. Fior.

§ 2. Zucchero *violato*: è Altra sorta di decozione di zucchero, con infusione di viole. Zucchero *violato la gola lenisce*. Volg. Ras.

§ 3. Zucchero *candi*, o *candito*: si dice lo Zucchero raffinato e rassodato col cimento del fuoco. *Farne ec. il giulebbo per il* zucchero *candi*. Ricett. Fior. *D' un* zucchero *candito è pieno in gorga*. Morg.

§ 4. Zucchero *bianco*, Zucchero *rosso*, Zucchero *rottame*: si dicono diverse specie di zucchero. *Ricett. Fior.*

§ 5. Zucchero *in pani*: dicesi lo Zucchero raffinato e assodato, e ridotto in forma di cono. *Per fare ec. si toglie un pane di* zucchero *fine ec.* Ricett. Fior.

§ 6. *Chiarire lo* zucchero: vale Purgarlo col fuoco. Zucchero *chiarito*. – *Chiarisci il* zucchero *a forma di giulebbo*. Ricett. Fior.

§ 7. Zucchero *di più cotte*: vale Zucchero più raffinato, e migliore. *Ognun aveva una rabbia canina, Che 'l sangue parea* zucchero *di tre cotte*. Morg.

§ 8. *Avere il cuor nel* zucchero: figuratam. vale Esser contento. *Voc. Cr.*

§ 9. *Cadere il* zucchero, *Colare il* zucchero, *Traboccare il* zuccaro *alla caldara*, o simili, maniere figurate, che vagliono So-

prvvenire felicità in copia. *Cecch. Corr.* e *Fir. Trin.*

§ 10. *Parere uno* ZUCCHERO, o *Parere un* ZUCCHERO *di tre cotte*, o simili: vagliono A-versi per buono e soave. *Egli arebbon mangiato a gramolazzo Le chiappe che si dice eran di ferro, Saria paruto un* ZUCCHERO, *un sollazzo Aver talvolta ghiande pur di cerro. – Certe scarpettacce vecchie e rotte parute sono un* ZUCCHERO *di sei cotte*. Ciriff. Calv. *Il pigliarsene subito il puleggio Un* ZUCCHERO *le parve di tre cotte*. Malm.

§ 11. *Di* ZUCCHERO: in forza d' aggiunto figuratam. vale Dolce, Soave, Saporito, Amoroso *Voi avrete quella ladrina di* ZUCCHERO *in braccio parravv' ei caro lo 'ntingolo? – Così farò, ben mio, dolce di* ZUCCHERO. Cecch. Inc.

§ 12. *Sputa* ZUCCHERO: vale quasi Spirante dolcezza. *Cecch. Inc.*

ZUCCHEROSO, SA: add. *Dulcis*. Che ha in se del zucchero, Dolce. *Più* ZUCCHEROSA *che non è l' amore* Luig. Pulc Bec.

§. Fig. vale Buono, Che reca piacere. *E volete apposta di denari lasciare tanto soave e* ZUCCHEROSO *bene?* Lasc Pinz.

ZUCCHETTA: s. f. Dim. di Zucca. *Voc. Cr.*

§. Per similit. si dice di Qualunque cosa fatta a foggia di Zucca. *Presi due di quelle gocciole, o* ZUCCHETTE *di vetro temperato nell' acqua, le quali rotte ec. vanno tutte quante in polvere ec.* Red. Oss. Ann.

§. 2. ZUCCHETTA: dicesi anche un' Arma difensiva della testa. *Di qui deriva l' etimologia che il berrettin di ferro da soldato vien chiamato* ZUCCHETTA *tuttavia*. Fag Rim

ZUCCHETTINA: s. f. Dim. di Zucchetta. *Cava lo sugo delle* ZUCCHETTINE *del cappero* Libr. Cur. Malatt.

ZUCCHINA: s. f. Nome volgare di alcune specie di Susine. ZUCCHINE *bianche*, ZUCCHINE *di Bologna*.

ZUCCOLO: s. m. Voc. ant. Il Punto più alto della zucca, o sia del capo; oggi più comunemente Cucuzzolo; e si dice anche a Qualsivoglia estrema sommità di checchessia. *Nella parte della fronte e di dietro nel* ZUCCOLO *è rilevato*. Volg. Ras. Zuccolo *e Cocuzzolo sono sinonimi*. Fag. Rim.

ZUCCONAMENTO: s. m. Il zucconare. *Voc. Cr.*

ZUCCONARE: v. a. Levare i capelli della zucca, cioè del capo, Scoprir la zucca levandone i cappelli, Fare zuccone. *Non abbiam carestia di pettini o di forbici altramente da tondar barbe e* ZUCCONAR *la gente*. Cant. Carn.

ZUCCONATO, TA: add. da Zucconare. V.

ZUCCONATORE verb. m. e ZUCCONATRICE: verb. f. Colui o Colei che zuccona. *Voc. Cr.*

ZUCCONATURA: s. f. Zucconamento, Lo zucconare. *Si faccia la* ZUCCONATURA *sopra 'l capo con le cesoje*. Libr. Cur. Malatt.

ZUCCONE: s m. Dicesi di Chi ha la zucca scoperta, cioè il capo senza capelli. *Oggi ec. sono* ZUCCONI; *e portano la barba*, Varch. Stor. *Ha allato un Levita* ZUCCONE, *grassotto ec.* Borgh. Rip.

ZUCCOTTO: s. m. Sorta di celata. *Ma non si trasse il* ZUCCOTTO *di testa ch' era ec.* Ciriff Calv.

ZUFFA: s. f. *Rixa*. Quistione, Riotta, Combattimento. Baruffa, Azzuffamento, Contrasto, Contesa, Conflitto. ZUFFA *aspra, crudele, orribile, spietata, sanguinosa, lunga, ostinata, grave, grossa, fiera, rabbiosa. – Una gran* ZUFFA *stata v' era ec.* Bocc. Nov. *Or si comincia la spietata* ZUFFA. Ciriff. Calv. *Chi la* ZUFFA *parte resta percosso. – E per due ore e più durò la* ZUFFA. Morg. *Pronti e arditi appiccarono la* ZUFFA. Serd Stor.

§. *Far* ZUFFA: vale Azzuffarsi, Combattere, Contrastare. *Vennono alla difesa del palagio. e feciono gran* ZUFFA, *nella quale fu morto ec.* Din. Comp. *Le ripe eran ec. che cogli occhi, e col naso faceva* ZUFFA. Dant. Inf.

ZUFFETTA: s. f Dim di Zuffa, Zuffa piccola. *Si soffermarono in alcune* ZUFFETTE *di niun rilievo*. Zibald. Andr.

ZUFFETTINA: s. f. Dim. di Zuffetta. *Erano* ZUFFETTINE *di passatempo*. Zibald. Andr.

ZUFOLAMENTO: s. m. L' atto del zufolare, Il zufolare. *Allo* ZUFOLAMENTO *delle orecchie s' usa ec.* Libr. Cur. Malatt. *Potrebbe essere qualche poco di scesa, che fa parer sentire altrui di questi* ZUFOLAMENTI *nel cervello*. Capr. Bott.

ZUFOLARE: v. n. Sonare il zufolo. *Voc. Cr.*

§ 1. ZUFOLARE: fig e bassamente per Bere, detto così dall' atto di che tiene attaccata la bocca al fiasco, che pare che suoni il zufolo.

§ 2. Per Fischiare. *E* ZUFOLAOGLI *dietro, e zinghinaja*, Pataff. *Il serpente* ZUFOLANDO *ingannò Eva*. Vit. SS. Pad. *Il dardo per l' aere vedeva* ZUFOLANDO *volare*. Ninf. Fies. *Sentivansi lor brandi* ZUFOLARE, *Che parean proprio fischi di serpenti*. Ciriff. Calv. *Non pavento Il* ZUFOLAR *del gelido rovajo*. Fortig. Rim.

§ 3. *Tu puoi* ZUFOLARE: cioè Tu puoi dir quel che tu vuoi, ch' io non ne vo' far niente. *Voc. Cr.*

§ 4. Zufolar *negli orecchi*: vale Dar qualche segreta notizia, Favellar di segreto, e anche Andar continuamente instigando. *Chi è là dich' io? ch' è questo che mi* zufola *negli orecchi?* Capr. Bott.

§ 5. Zufolare *dietro a uno*: è Dire con sommessa voce, Quegli è il tale, Quegli è colui che fece, o che disse. *Varch. Ercol.*

§ 6. Zufolare: per lo Ronzare della zanzara. *Voc. Cr.*

ZUFOLATORE: verb. m. Che zufola, e propriamente dicesi de' susurroni che seminan discordie. *E che* zufolatori *di questi in quelli orecchi piantan susurri, e seminan parole.* Buon. Fier.

ZUFOLETTO: s. m. Dim. di zufolo, Zufolo piccolo. *Tu sai ec s' io ti suono ben quel* zufoletto Luig. Pulc. Bec.

ZUFOLINO: s. m. Dim. di zufolo, Zufoletto; e si prende anche per una Specie di Zufolo. *E suona una zampogna, o* zufolino. Morg.

§. Per Fischio. *E guazza quella, com' un anitrino, E faceva a' cavalli il* zufolino. Morg.

ZUFOLO: s. m. *Sibilus.* Il zufolare, in signific. di Fischiare, Fischio. *Il quale poichè il dragone vide che egli veniva a lui, meltiplicando gli* zufoli *ec.* Guid. G.

§ 1. Zufolo: *Tibia.* Strumento di fiato rusticale, fatto a guisa di flauto. *E non s' odon ne* zufoli, *nè corna, o cornamuse de' pastori.* Buon. Fier.

§ 2. Zufolo: figuratam. si dice per Minchione. *Sì che tu resterai* zufolo zufolo. Cocch. Ins.

ZUFOLONE: s. m. Zufolo grande. *E corni, e tamburacci, e naccheroni, E pifferi, e screziati* zufoloni. Ciriff. Calv.

ZUGHETTO: s. m. Dim. di Zugo. *Voc. Cr.*

ZUGO: s. m. Sorta di frittella fatta di pasta avvolta in tondo sur un fuscello, e cotta coll' olio nella padella, e perchè per le più volte tali frittelli s' immelano di sopra si dicono zughi melati. *Cecch. Proverb.*

§ 1. Zugo: per similit. si prende spesso per lo Membro virile; onde quando si dice a uno *Tu se un* zugo, si vuol dire che sia uno di quelli, e si usa dire di certi che sono piacevoli e buoni compagni, ma anzi che no semplici. *Cecch. Proverb.*

§ 2. *Rimanere un* zugo, vale Restar burlato. *Voc. Cr.*

ZUGOLINO: s. m. Dim. di Zugo, nel significato di Sciocco. *Ch' io so* zugolin *mio quanto tu schizzi.* Libr. Son.

ZUPPA: s. f. Propiamente Pane intinto nel vino; ma si prende anche per Pane intinto in qualsivoglia altro liquore. *S' e' mi faceva prima biasciare una* zuppa *di malvagia ec.* Alleg. *Per una* zuppa *dolla ancor di greco.* Malm.

§ 1. Zuppa *lombarda*: Sorta di zuppa, di minestra. *I tordi ec. le* zuppe *lombarde ec.* Lab.

§ 2. *Fare* zuppa, vale Inzuppare. *Voc. Cr.*

§ 3. *Chi fa l' altrui mestiere, fa la* zuppa *nel paniere*: prov. che vale, Che chi si mette a far quel ch' e' non sa, getta via la fatica e il tempo. *Bellinc. Son.*

§ 4. Onde *Far la* zuppa *nel paniere*: vale anche Far cosa inutile, e che non può riuscire, Affaticarsi in vano, Gettar via il tempo. *Chi del mio fa capitale, Diss' egli fa la* zuppa *nel paniere.* Malm.

§ 5 *Mangiar la* zuppa *co' ciechi*: figurat. vale Trattare con chi non ha attenzione, o accortezza. *Guardate quel che voi fate, non pensate avere a mangiar la* zuppa *con ciechi.* Lasc. Parent.

§ 6. *So quel ch' io dico*, o simili, *quando dico* zuppa: proverb dinotante Aver fondamento di quel che si dice, o crede. *Cecch. Cr.*

§ 7. *La* zuppa *mi fa nodo*: cioè Trovo difficoltà dove non si dovrebbe incontrare. *Voc. Cr.*

§ 8. Zuppa *segreta*: si dice Quella che fa altri in bevendo, mentre abbia ancora del pane in bocca. *Voc. Cr.*

§ 9 Zuppa: figur. per Confusione, Mescolanza. *Ne' conviti de' filosofi vi era una* zuppa, *una mescolanza di serietà e di brio.* Salvin. Pros. Tosc.

§ 10. *Fare* zuppa: figuratam. vale Confondere. *Voc. Cr.*

ZUPPETTA: s. f. Dim di Zuppa, Zuppa piccola. *Nella segnatura si può conceder loro la* zuppetta *fatta di pane in vino bene inacquato.* Libr. Cur. Malatt.

ZUPPO, PA: add Inzuppato, e fig. Pieno ridondante. *Che potrei star* zuppo *d' allegrezza in fra gli amici ed il buon sangue mio.* Fortig. Ricc.

ZUPPONE: s. m Accrescit. di Zuppa, Zuppa grande. *E fecero in quel vin* zuppon *tant' alti Per discacciar l' umor maninconoso.* Buon. Tanc.

ZURLARE: v. n. Fare zurli, Andare in zurlo. *I fanciulli* zurlano *soventemente nella scuola.* Fr. Giord. Pred.

ZURLO: s. m. Lo stesso che Zurro. *Voc. Cr.*

§ 1. *Essere*, o *Stare*, o *Andare in* zurlo: vagliono Aver qualche eccesso di allegria, di desiderio, o simili; Trattenersi in allegria, Divertirsi. *Tutti si stanno in* zurlo *intorno al Franco.* Libr. Son.

§ 2. *Mettere in* ZURRO: vale Accendere in altrui bramosia, ilarità, o simili. *Voc. Cr.*

ZURRO: s. m. Lo stesso che Ruzzo, Allegria, e Desiderio smoderato di checchessia. *Tu terrai a bada quella gente pazza, e tutti saran presi così in* ZURRO. Morg.

§ 3. *In* ZURRO, *Essere in* ZURRO, o simili: vale lo stesso che Essere in gazzurro. *In mentre che i giostranti erano in* ZURRO. Burch.

§ 2. *Cavare il* ZURRO *di capo a uno*, che anche dicesi *Cavare il ruzzo*, vale Fare stare altrui a segno, o in cervello, Tenerlo in timore col castigo. *Voc. Cr.*

FINE